IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 1 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 59 — Conto corrente colla Posta — PROCURA DEL RE Rialto — VENEZIA [illegible] 917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana" VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

La guerra dei sommergibili

e le giustificazioni del Cancelliere

Zurigo, 28

Nel discorso pronunziato ieri al Reichstag, il Cancelliere Bethmann Hollweg passò a ricordare l'offerta di pace annunciata il 12 dicembre.

Il nostro procedere trovò una viva eco negli Stati neutrali, manifestata sì eloquentemente nella nota iniziativa del Pres. degli S. U. e dal consegno dei Governi della Confederazione svizzera e dei Regni della Scandinavia. Ma fra i nemici l'acre passione guerresca dominante fu più forte del grido dei popoli per la pace. La loro risposta fu più grossolana e più temeraria di quanto potesse pensare qualsiasi persona ragionevole fra noi e nei paesi neutrali (approvazioni).

L'effetto di quel documento di odio barbarico e di dileggio è visibile: Le nostre alleanze e i nostri fronti sono più saldi che mai e il popolo tedesco è più concorde e più fermo che mai (applausi).

Le ragioni del blocco

Circa il blocco dei mari, che insieme con l'Austria-Ungheria abbiamo applicato intorno all'Inghilterra, alla Francia e all'Italia, parlai il 21 gennaio dinanzi alla commissione del bilancio. Gli Stati neutrali risposero alla nostra nota allora pubblicata con riserve, rimostranze e proteste. Noi non disconosciamo affatto le grandi difficoltà in cui è caduta la navigazione neutrale e cerchiamo di mitigarle secondo le possibilità. A tale scopo cerchiamo di fornire agli Stati neutrali anche le materie greggie di cui essi abbisognano, come il carbone ed il ferro, nella possibilità delle nostre forze. Ma sappiano anche che tutte queste difficoltà sono causate in fine dei conti soltanto dalla brutale tirannide marittima dell'Inghilterra. Vogliamo spezzare e spezzeremo questo asservimento di tutto il commercio non inglese. Noi andiamo incontro in ciò, per quanto possiamo, ai desideri appagabili dei neutrali, ma nel cercare di far ciò non potremo mai varcare i limiti segnatici dalla irrevocabile decisione di raggiungere incondizionatamente lo scopo del blocco.

Sono certo che verrà un giorno in cui gli stessi neutrali ci ringrazieranno per questa fermezza, giacchè la libertà dei mari che noi conquistiamo torna di utilità anche loro.

L'azione di Wilson

Come è noto, gli Stati Uniti hanno fatto un passo più in là degli Stati neutrali europei. Il Presidente Wilson ruppe bruscamente, dopo aver ricevuto la nostra nota del 31 gennaio, le relazioni con noi. Non abbiamo ricevuto una comunicazione autentica circa i motivi che egli dà del suo passo. L'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino si limitò a comunicare verbalmente al segretario di Stato per gli Affari Esteri la rottura delle relazioni e a domandare i passaporti. Questa forma di rottura fra grandi nazioni che vivono in pace è certo senza precedenti nella storia. (Grida: «E' vero!»). Data da mancanza di un documento ufficiale sono costretto a ricorrere ad una fonte incerta al contenuto, cioè, diffuso dall'Agenzia Reuter del messaggio diretto da Wilson il 3 febbraio al Congresso. Secondo tale fonte il Presidente avrebbe detto che la nostra nota del 31 gennaio ritirò improvvisamente e senza preavviso le solenni promesse date con la nota del 4 maggio 1916. Al Governo degli Stati Uniti non rimaneva altra scelta conciliabile con la sua dignità e col suo onore che mettersi nella via annunciata dalla sua nota del 20 maggio 1916, per il caso in cui la Germania non abbandonasse i suoi metodi di guerra coi sottomarini. Se queste argomentazioni sono autentiche debbo elevare una decisa protesta contro di esse (approvazioni).

Da oltre un secolo le amichevoli relazioni fra noi e gli Stati Uniti d'America sono coltivate con cura. Noi, come Bismarck disse una volta, le abbiamo tenute alte quale retaggio di Federico il Grande. Dall'inizio della guerra fu un'altra cosa. Al di là del mare le antiche massime furono trascurate. Il 27 agosto 1913, durante i torbidi messicani, Wilson dichiarò in un solenne messaggio al Congresso che credeva di seguire nel miglior modo le usanze del diritto internazionale circa la neutralità vietando la fornitura delle armi e del materiale da guerra ai due partiti messicani che guerreggiavano tra loro. L'anno dopo, nel 1914, questa usanza evidentemente non fu ritenuta più buona e l'America fornì un infinito materiale da guerra all'Intesa. E mentre si vigilava gelosamente il diritto del cittadino americano di far con la Francia e con l'Inghilterra qualsiasi commercio, sembra che l'uguale diritto del cittadino americano riguardo alle Potenze centrali non fosse così pieno e così rispettabile. Si protestò, è vero, da parte degli Stati Uniti contro taluni provvedimenti dell'Inghilterra contrari al diritto internazionale, ma si finì con l'adattarvisi.

La.... lealtà germanica

Date siffatte relazioni fa una singolare impressione il rimprovero che non abbiamo rispettato le nostre promesse.

Con eguale recisione devo respingere il rimprovero che noi abbiamo toccato, col modo con cui ritirammo e lassicurazioni date nella nota del 4 maggio 1916, l'onore e la dignità degli Stati Uniti. Che quelle assicurazioni sarebbero cadute in certe condizioni è cosa che noi annunciammo in precedenza esplicitamente ed apertamente. Ricordate la fine della nota del 4 maggio 1916 nella quale assicuravamo di rispettare la forma della guerra di incrociatori nella condotta della guerra dei sottomarini.

Il Cancelliere legge l'ultima parte della nota in discorso che conclude dichiarando che il Governo tedesco poteva vedersi posto dinanzi ad una nuova situazione nella quale doveva riservarsi piena libertà di decisione. Indi continua:

Il Governo degli Stati Uniti ci accusò con una sua nota del 10 maggio ricevimento della nostra comunicazione del 4 maggio. Se esso vi espose un'opinione, noi non abbiamo intenzione di far dipendere il mantenimento della nuova annunciata politica nella condotta della guerra coi sottomarini dal risultato dei negoziati diplomatici del Governo americano con qualche altro Governo. Ciò contrastava così evidentemente con quello che avevamo chiaramente espresso nella nostra nota, senza qualsiasi possibilità di equivoci, che una replica da parte nostra nulla avrebbe mutato nei reciproci punti di vista.

Il Cancelliere afferma che nessuno può dubitare, neppure in America, che sono subentrate le premesse che si è riservata la Germania per la ripresa di libertà di decisione.

L'Inghilterra non ha abbandonato, ma inasprito, il blocco contro la Germania. Gli avversari non si sono indotti a rispettare i principi del diritto internazionale e le leggi dell'umanità. Essi hanno intralciato ancor più la libertà dei mari che l'America, secondo il detto del Presidente, voleva ripristinare con la Germania anche mentre durava la guerra. E l'America non lo impedì. Infine l'Inghilterra emanò alla fine di dicembre una nuova dichiarazione di blocco. Perciò chi poteva meravigliarsi che la Germania il 31 gennaio ritenesse non ristabilita la libertà dei mari e ne traesse le conseguenze?

La lotta per l'esistenza

Ma la questione varca il campo puramente formale. Noi che eravamo pronti per una pace e un accordo, lottiamo per la nostra vita contro il nemico che sin dall'inizio calpestò il diritto internazionale riconosciuto.

Il blocco di affamamento inglese, il rigetto della nostra offerta di pace da parte dell'Intesa, gli scopi della guerra dei nostri nemici miranti al nostro annientamento, i discorsi di Lloyd George sono noti in America. Comprenderei perfettamente se gli Stati Uniti, quali custodi del diritto internazionale, agissero egualmente di fronte a tutti i belligeranti per la restaurazione di esso e se, desiderando di ridonare la pace al mondo, essi avessero adottato misure per costringere a metter fine allo spargimento di sangue. Ma mi [illegible] stione d'onore del popolo americano nel tutelare in modo unilaterale, soltanto contro di noi, il diritto internazionale.

I nostri nemici, e i circoli americani che ci vogliono male, credettero di poter accennare ad un importante divario tra il nostro modo di agire e quello degli inglesi. L'Inghilterra, si disse, distrugge soltanto valori economici che si possono sostituire, la Germania invece distrugge vite umane insostituibili. Ora perchè nessuna vita umana ha corso pericolo per causa degli inglesi? Unicamente perchè i paesi neutrali, e specialmente gli Stati Uniti, si sono volontariamente adattati alle esigenze degli inglesi e perchè gli inglesi poterono quindi raggiungere il loro scopo senza l'impiego della forza. Che cosa sarebbe accaduto se gli americani avessero posto nello impedimento del traffico di passeggeri o di merci con Brema od Amburgo lo stesso valore che con Liverpool o Londra? Se lo avessero fatto, saremmo liberati dalla penosa impressione che secondo il criterio americano sia conciliabile con l'essenza della neutralità l'assoggettamento delle Potenze al controllo inglese; non conciliabile il coordinarsi alle misure di difesa tedesche.

Deploriamo la rottura....

Volgiamo uno sguardo al complesso. La rottura delle relazioni con noi e lo sforzo diretto a mobilizzare tutti i neutrali contro di noi, non servono alla tutela della libertà dei mari proclamata dal Governo degli Stati Uniti e non promuovono neppure la pace a cui tendeva il Presidente Wilson, anzi devono condurre ad incoraggiare lo spargimento di sangue. Deploriamo la rottura con un popolo che sembrava destinato dalla storia a procedere con noi non contro di noi per ideali comuni. Ma poichè la nostra onesta volontà di pace ha incontrato il dileggio e la guerra dai nostri nemici, per noi non vi è un regresso, ma un progresso (applausi).

Era prevedibile che l'Inghilterra avrebbe qualificato l'uso ad oltranza dei sottomarini come il massimo delitto della storia mondiale. Essa si ritiene dominatrice predestinata dei mari o osserva le norme internazionali della guerra marittima in quanto glielo concedono i suoi interessi. Lord Lytten ha dichiarato recentemente che spetta ad essa la polizia dei mari. Chi glie l'ha affidata? Chi essa sorveglia? Chiunque non si adatti alla sua volontà.

Il Cancelliere ricorda il parere espresso nel 1914 da Persy Scott sulla guerra dei sottomarini, che a quest'arma appartiene l'avvenire e che può essere impiegata ad oltranza contro i violatori del blocco, e dice che la guerra odierna tedesca coi sottomarini è una risposta al blocco affamatore, col quale l'Inghilterra credeva di costringere la Germania a capitolare.

Bethmann Hollweg tratta poscia dei risultati della guerra dei sottomarini. Dice che non può dare cifre, ma afferma che si può essere più che soddisfatti (*applausi*).

La sacra collera

Il Cancelliere così conclude:

Dopo che è stata respinta la nostra offerta di pace, il nostro imperatore ha espresso nel messaggio del 12 gennaio la fiducia che la forza di ogni uomo o donna tedeschi si raddoppierebbe nella sacra collera, per la brama di potenza e la furia di distruzione annunciata di nuovo dai governanti nemici. Il popolo tedesco in tutte le sue classi ha dimostrato come sia giustificata quella fiducia, lo ha dimostrato nella lotta, nel lavoro e nella volonterosa sopportazione.

Ci siamo lasciati indietro un duro inverno, duro in modo speciale per la popolazione più povera, e la limitazione del traffico ferroviario ha aumentato le difficoltà per la provvista dei viveri e dei combustibili. L'eroismo delle nostre donne e dei nostri fanciulli e lo spirito di amor patrio che si sono mantenuti così inflessibili hanno già da ora sventato il piano inglese di affamamento.

Dal mio ultimo discorso la situazione militare è poco mutata, dovunque i nostri fronti sono rinvigoriti. I nostri valorosi soldati guardano pieni di fiducia ai condottieri usi alla vittoria con irata risolutezza, rafforzati dallo sprezzante rifiuto della nostra offerta di pace, pronti a tutto sui fronti terrestri, mercè il genio della nostra suprema direzione dell'esercito e l'incrollabile valore delle nostre truppe vittoriose. Anche sul fronte delle acque, armati quanto alla guerra coi sottomarini quattro volte più che l'anno scorso.

Volgiamo lo sguardo con piena fiducia verso i prossimi mesi. Il nostro esercito che si trova di fronte al nemico e l'esercito in patria, sono animati in comune dalla volontà inflessibile di non sopportare che la nostra patria cada nell'onta, che la libertà fallisca. Questa volontà mantenutasi e tempratasi in mille modi nel bisogno e nella morte, ci fa invincibili e ci reca la vittoria (*acclamazioni*).

Dopo il discorso del cancelliere è continuata la discussione.

Il discorso di Bethmann Hollweg non dice nulla di nuovo, nulla che non fosse da attendere. Esso attinge il colmo della spudoratezza quando parla dell'«acre passione guerresca» degli alleati, una passione che fu più forte del grido dei popoli per la pace.

Questa acre passione guerresca sarebbe scoppiata improvvisamente in seno a popoli che per non aver saputo premunirsi contro una possibile e insospettata aggressione arrischiarono la loro esistenza. Ora questi popoli, sottoposti ai più duri sacrifici fin dall'agosto 1914, son presi di tanta passione per la guerra che la continuano inutilmente, per il solo gusto di spargere del sangue.

Qualche resto di pudore conserva il Cancelliere quando cerca di ribattere le accuse di barbarie che hanno confitto alla gogna il governo e il popolo tedesco. Egli parla dell'odio barbarico delle Potenze alleate, parla della infrazione dei principi, dei diritti internazionali, delle leggi dell'umanità, ma passa oltre. Egli non può documentare senza essere convinto di mendacio.

Pare di intendere che le infrazioni di questi principi e di queste leggi consiste [illegible] quando esiste diritto interna[illegible]. Ora, il blocco è stato considerato buona arma di guerra, sol che chi lo decretava fosse in grado di mantenerlo. Nè è necessario per questo risalire al '70 e trovare l'esempio del blocco di Parigi che privò di ogni elemento indispensabile alla vita parecchi milioni di francesi e li ridusse a cedere. Molto potrebbe dire sull'amore dei tedeschi per le leggi dell'umanità lo affamamento sistematico e inutile del Belgio.

Ma tutto dirà la parola di Guglielmo II., che negli ultimi vent'anni non ha trascurato occasione per bandire gli scopi supremi della Marina tedesca. Troncare fin dal primo giorno le arterie del traffico britannico, e cioè tagliar fuori dal mondo l'Inghilterra, un paese che dispone di risorse alimentari assai più esigue di quelle che non abbia la Germania.

Ma la parte sostanziale del discorso è la recriminazione contro il Governo degli Stati Uniti, ricca di argomenti contorti tra i quali pare dibattersi invano il cancelliere per trovare la via d'uscita. La rottura delle relazioni diplomatiche — procedimento inaudito — ha colpito in pieno viso il Governo tedesco come uno schiaffo. Ma questo schiaffo — dice il cancelliere — è segno che noi abbiamo vinto.... Chi si contenta gode!

Tra queste argomentazioni, le più compassionevoli sono quelle che pretendono spiegare il perchè dell'inasprimento della campagna dei sottomarini. Il Cancelliere dimentica di averlo spiegato a suo tempo col fatto che — prima dell'inasprimento — tutti i mezzi necessari erano ancora in preparazione.

La conclusione del discorso è quella alla quale siamo abituati: l'appello alla sacra collera. I tedeschi avevano offerto agli alleati una onesta pace. Tanto onesta che il Presidente Wilson, il quale la aveva presa un momento sul serio, ha finito coll'assumere un contegno di ostilità verso la Germania, riconoscendo così che di tutto poteva parlarsi a proposito di quella pace, fuorchè di onestà. Ora il Cancelliere dice al mondo che poichè gli Alleati non si acconciano a lasciarsi strozzare spontaneamente, egli li strozzerà in ogni modo, e con tanto garbo che gli stessi neutrali, oggi ostili, glie ne saranno riconoscenti.

Ma non è la prima delusione del Governo di Berlino, e non sarà l'ultima.

Per l'affondamento del "Laconia,,

Washington, 28

Dispacci ufficiali confermano la notizia della morte di due signore americane in seguito all'affondamento del *Laconia*, senza preavviso, stabilendo così la esistenza di un atto deliberato e non fortuito. Il caso del *Laconia* sembra un nuovo caso del genere di quelli preveduti dalla domanda di poteri formulata ieri da Wilson, per cui si ritiene che il suo primo provvedimento consisterà nel munire le navi mercantili di cannoni e cannonieri per la difesa e nel farle assicurare dallo Stato contro i rischi di guerra.

Le navi affondate

Parigi, 28

La lista di navi affondate pubblicata stasera, comprende: 26 febbraio *Lamentin*, vapore francese di 3780 tonnellate; *Harmah Croaswell*, veliero inglese di 151 tonnellate; *Tritonia*, vapore inglese di 4445 tonnellate.

SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Il bollettino di Cadorna

Roma 28

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 28 Febbraio.

Nella giornata del 27 consuete azioni delle artiglierie ed attività di nostri piccoli nuclei. Uno di essi irruppe nelle trincee nemiche di Boscomalo (Carso) e con lancio di bombe provocò incendio di baracche e scoppio di munizioni.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia e su Vallone. Nessun danno.

Una nostra squadriglia bombardò accampamenti nemici nelle vicinanze di Serrada sull'altopiano di Folgaria (testata dell'Astico).

Firmato: **Generale CADORNA**

La ritirata dei tedeschi

sotto la pressione degli inglesi

Londra, 28

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte britannico, scrive in data 26:

I tedeschi continuano a battere in ritirata su tutta la linea da Gommecourt e le Transloy. Siamo dovunque in stretto contatto con essi. Al mattino il tempo si è rasserenato per la prima volta durante gli ultimi dieci giorni e gli aviatori ne hanno approfittato per prendere una serie di fotografie utilissime per mostrare la direzione della ritirata nemica.

Sembra possibile che i tedeschi non si arrestino nel loro movimento retrogrado prima di avere raggiunto la linea Arras-Cambrai. Essi desidererebbero conservare le colline di Bapaume, ma la incessante pressione inglese rende quasi illusorio questo progetto. Il nemico batte in ritirata verso posizioni preparate prima, che certo non possono essere tanto forti quanto quelle da cui lo cacciammo il luglio scorso. L'alto comando tedesco sperava d'intralciare i nostri progetti e tatticamente esso migliorò per il momento le sue posizioni, ma strategicamente i tedeschi per la prima volta ammettono la disfatta nel modo più enfatico.

I tedeschi battono in ritirata perchè sono costretti a farlo. Essi mettono in esecuzione un programma di distruzione sistematica incendiando i ricoveri, facendo saltare i depositi di approvvigionamenti e munizioni e mettono a fuoco tuttociò che non possono trasportare, riempiendo le trincee e rendendo le strade intransitabili.

Una pattuglia australiana ha trovato [illegible] un burrone, collegata ad una mina la quale avrebbe potuto annientare tutta la pattuglia.

L'occupazione di Serre richiese lievi sforzi. Una cinquantina di tedeschi soltanto presidiavano il villaggio. Durante tutta la giornata e la notte le nostre pattuglie hanno cominciato a premere il nemico ritardandone i movimenti. Sembra che i tedeschi abbiano fatto assegnamento sopratutto sui tiragliatori isolati e sugli sbarramenti di pali di ferro per arrestarne l'inseguimento. Il fuoco dell'artiglieria tedesca è stato poco preciso e abbastanza veloce, dopo il principio della ritirata. I nostri cannoni posti su binari, sono sempre in posizione.

Questo movimento è un trionfo senza precedenti per l'esercito britannico. Il suo solo effetto morale ha la più grande importanza. L'esercito tedesco batte in ritirata perchè vi è stato costretto. Esso ha voluto prevenire la nostra offensiva che sarebbe stato incapace contenere sul le posizioni ora abbandonate.

Nuovi progressi ed incursioni

Londra, 28

Il comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Abbiamo fatto nuovi progressi a nord e a sud dell'Ancre. Durante la notte ci siamo impadroniti del villaggio di Barque. Oggi abbiamo occupato Lignj e ci siamo stabiliti nelle difese occidentali e settentrionali di Duisieux au Mont.

Stamane a sud ovest di Lens abbiamo fatto un'incursione nelle posizioni tedesce distruggendo un certo numero di ricoveri e di installazioni per mitragliatrici, facendo qualche prigioniero. Durante la notte, ad est di Armentières abbiamo eseguito un'altra incursione su un fronte di un mezzo miglio penetrando in tre linee di trincee e producendo danni considerevoli alle difese tedesche. Abbiamo preso 17 prigionieri, una mitragliatrice ed un grande proiettore elettrico. A nord e a sud della Somme attività reciproca di artiglieria.

Lotta di artiglieria

sul fronte francese

Parigi, 28

Il comunicato ufficiale delle ore 23, di ieri, dice:

Durante la giornata lotta di artiglieria abbastanza viva nei settori di Echelle, Saint Aurin e Beubraines (a sud dell'Avre), nonchè nelle Argonne, verso Vauquois. Nella regione di Vailly un colpo di mano nemico è fallito sotto i nostri fuochi. Abbiamo effettuato tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche del bosco di Malancourt e del settore di quota 304.

Nei Vosgi, un'incursione nelle linee nemiche, a sud del Col Sainte Marie, ci ha permesso di fare prigionieri. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Durante la notte abbastanza grande attività di pattuglie su vari punti del fronte, dinanzi a Birauvraignes e al bosco di Avencourt allo Spitzenderg a nord est di Saint Dieu. Nella regione di Largitzon abbiamo preso sotto i nostri fuochi e disperso ricognizioni nemiche. Nella regione di Autreches tra l'Oise e l'Aisne eseguimmo un colpo di mano nelle trincee avversarie. Ovunque altrove notte calma.

I turchi incalzati dagli inglesi

in Mesopotamia

Londra, 28

Alla Camera dei Lords, il ministro Curzon, rispondendo ieri ad una interrogazione sulle operazioni in Mesopotamia ha letto il seguente telegramma ricevuto ieri nel pomeriggio:

«Le nostre cannoniere, come pure la nostra cavalleria e la fanteria, si posero all'inseguimento del nemico in ritirata verso ovest, al mattino del 25. Forti retroguardie turche, appoggiate da artiglieria, furono incontrate in posizioni trincerate a circa 21 chilometri a ovest e nord-ovest di Kut-el-Amara, servendo apparentemente da copertura per la ritirata dell'artiglieria e delle forze nemiche da Baghailah. La nostra fanteria dette l'assalto a queste posizioni dopo intenso bombardamento e riuscì a mettervi piede, mentre la nostra cavalleria operava un movimento aggirante contro il fianco nord, turco. Numerosi greggi, almeno 60 prigionieri, materiale e depositi vennero presi in questa giornata. Un poco più tardi, verso sera, i turchi incominciarono a rimorchiare un loro pontone lungo Baghailah, ma il rimorchiatore lasciò il pontone dopo essere stato bombardato dai nostri aeroplani, ed il pontone andò alla deriva».

Risulta da questo telegramma — ha aggiunto Curzon — che le operazioni si estendono ora ad una certa distanza al di là di Kut-el-Amara e che i successi annunciati ieri proseguono, Credo, senza avere la cifra esatta, che il numero dei prigionieri turchi fatti fin qui ascenda a parecchie migliaia. E' ora evidente, che la macchia, se si può adoperare questo termine, inflitta alle nostre armi l'anno scorso, è completamente cancellata dalle operazioni attuali. Tutte le posizioni che le nostre truppe dovettero allora abbandonare, furono nuovamente strappate ai turchi e la serie di scontri che ebbero testè luogo e che condussero le operazioni ad oltre 24 chilometri ad ovest di Kut-el-Amara, costituiscono certamente più che un successo locale e debbono considerevolmente modificare, se non completamente trasformare, la posizione della Turchia in Mesopotamia.

Una conferenza franco-inglese a Calais

Parigi, 28

Un comunicato del Ministero degli esteri, dice:

Durante le giornate di lunedì e martedì si tenne a Calais una conferenza franco-inglese, alla quale parteciparono per la Francia Briand e i generali Liautey e Nivelle, e per l'Inghilterra Lloyd George, il generale Robertson e il maresciallo Haig.

Un appello nominale alla Camera

sulla mozione dei socialisti ufficiali

Roma, 28

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

Si commemorano i senatori Vidari e Falconi.

PRESIDENTE comunica il Decreto Reale col quale sono stati nominati 11 senatori del Regno.

Interrogazioni

BATTAGLIERI all'on. Orlandini espone che nel dipartimento di Spezia come a Napoli e a Maddalena è stato autorizzato il prolungamento dell'orario di ufficio degli impiegati civili per mezz'ora, a differenza dei dipartimenti marittimi di Venezia e di Taranto, ove l'orario si è protratto di un'ora.

Il provvedimento fu reso necessario dalle esigenze dei servizi. L'aumento disposto in relazione al cresciuto prezzo dei viveri dipende dal provvedimento generale che accorda a tutti i funzionari, i quali hanno uno stipendio non superiore [illegible] lire un supplemento mensile.

Dichiara infine che non è possibile ammettere al servizio alcuni operai licenziati nel 1904 dal R. Arsenale della Spezia poichè risulta che essi furono gli istigatori di rifiuto collettivo ad accettare una protrazione di orario e di disordini che vi susseguirono; un loro ricorso del resto fu respinto su conforme parere del Consiglio di Stato ed anche l'autorità giudiziaria respinse le loro istanze.

ANCONA all'on. Gasparotto, dichiara che la commissione incaricata di redigere il bilancio tecnico del fondo pensioni dei ferrovieri ha presentato in questi giorni la sua relazione la quale accerta un disavanzo maggiore di quello che era stato preveduto ed ammonta a 450 milioni.

Il fondo sarà reintegrato in parte dal contributo delle cessate società ed in parte da quelle dell'amministrazione ferroviaria, ma rimarrà tuttavia un notevole disavanzo della situazione. Il governo non mancherà di occuparsi per studiare gli opportuni provvedimenti.

Su proposta della commissione la Camera non approva l'autorizzazione a procedere contro gli on. Morgari per correità in ingiurie e diffamazione per mezzo della stampa, Caso per ingiurie e diffamazione, De Giovanni per contravvenzione al divieto di pubbliche riunioni, Cagnoni per contravvenzione al divieto stesso e Soderini per contravvenzione ad alcune disposizioni di commercio.

La vaccinazione antitifica

Assume la Presidenza il Presidente MARCORA e si discute del disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 3 gennaio 1915 N. 16 concernente le vaccinazioni antitifiche nell'esercito e nell'armata.

BONARDI crede che la vaccinazione antitifica debba essere, oltre che attuata nell'esercito e nella marina, anche incoraggiata nel paese. Dichiara che contro tutte le critiche leggermente mosse alla vaccinazione in genere si può affermare che questo provvedimento profilattico, attuato con le debite cautele, rappresenta un passo notevole nella nostra legislazione sanitaria.

BOSELLI si compiace che la Camera assecondi l'opera del Governo in questo intento d'igiene pubblica.

Anche per ciò che riguarda la cura dell'igiene preventiva nell'esercito può affermare che il nostro paese non è secondo a nessuno e che il Governo vi dedica tutte le sue cure ed ha ragione di essere lieto dei risultati conseguiti. La Camera, votando questo disegno di legge, non solo approverà il provvedimento che è stato preso dal Governo ma riaffermerà un principio che non dev'essere dimenticato (approvazioni).

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge per la conversione in legge di diversi decreti.

Sul disegno di legge concernente l'appalto e l'esecuzione dei lavori pubblici a sollievo della disoccupazione operaia, SICHEL si augura che le semplificazioni di procedura nell'aggiudicazione dei lavori che questo disegno di legge contiene acquistino presto carattere definitivo. Vorrebbe poi che le buone intenzioni del legislatore non fossero lo stesso frustrate dal misoneismo dei prefetti.

BONOMI, Ministro dei LL. PP., dichiara di accettare le raccomandazioni dell'on. Sichel ed assicura che il Governo non mancherà di dare istruzioni perchè l'attuazione delle norme che il disegno di legge contiene corrisponda ai principi che l'hanno ispirate.

MILIANI e NAVA Cesare chiedono che le loro mozioni relative alla mano d'opera agricola siano discusse immediatamente prima del bilancio di agricoltura.

RAINERI, Ministro dell'Agricoltura, consente.

Un'altra mozione dei socialcentralist

PRAMPOLINI chiede che la sua mozione relativa alla questione degli approvvigionamenti sia discussa assieme a quella dell'on. Miliani.

BOSELLI osserva che la mozione dell'on. Prampolini, pur collegandosi alla questione degli approvvigionamenti, riguarda sostanzialmente la questione della guerra nel rapporto cogli Alleati e la questione della pace affrettata. Ricorda che già la Camera deliberò di rinviare a sei mesi la discussione di una simile mozione presentata dal gruppo socialista ufficiale.

Ritiene inopportuna attualmente una discussione sulla politica estera sotto [illegible] sa non debbano volere discussione alcuna che infirmi quel sentimento che solo la pace vittoriosa può condurre. Propone pertanto alla Camera di rinviare a sei mesi lo svolgimento della mozione Prampolini (vivi applausi).

PRESIDENTE osserva che la mozione dell'on. Prampolini riguarda anche argomenti che trascendono il bilancio di Agricoltura.

TURATI osserva che la materia degli approvvigionamenti si collega in questo momento con la politica estera e ritiene che la questione adombrata nella mozione dell'on. Prampolini sia pregiudiziale ad ogni e debba quindi avere la precedenza su ogni discussione.

BOSELLI conferma le precedenti dichiarazioni. Ripete che il Governo auspica esso pure il ritorno della pace ma questa non si può raggiungere se non attraverso la vittoria, per conseguire la quale è necessario apprestare i migliori mezzi per la guerra, procedendo come sempre in pieno accordo coi nostri alleati.

Rinnova la proposta di rinviare a sei mesi la discussione della mozione dell'on. Prampolini e dichiara che sul voto che la Camera è per dare il Governo pone la questione di fiducia (approvazioni).

L'appello nominale

PRESIDENTE avverte che sulla proposta del Presidente del Consiglio è stata chiesta la votazione nominale e indice la votazione che dà il seguente risultato:

Presenti e votanti **258**.

Maggioranza **140**.

Hanno risposto SI (cioè per il rinvio a sei mesi della mozione Prampolini) **227**.

Hanno risposto NO (cioè per la discussione immediata) **31**.

La seduta termina alle ore 17.35. Domani seduta alle 14.

Il clamoroso insuccesso

dei socialisti

Roma, 28

(N.) — I socialisti hanno ottenuto oggi un altro clamoroso insuccesso con il loro tentativo di portare alla Camera la proposta di iniziare trattative di pace. Il primo tentativo è stato fatto un paio di mesi fa, come ricorderete; anche allora i socialisti presentarono una mozione che la Camera respinse. Quando poi il presidente Wilson inviò il famoso messaggio al Senato americano con cui spiegava le sue vedute ed i suoi tentativi per arrivare alla pace, i socialisti si fecero animo ed annunziarono una nuova mozione. Avevano buon giuoco indubbiamente, perchè il loro desiderio era condiviso dall'autorevole Capo del grande paese neutrale; ma pochi giorni dopo, in seguito ai nuovi propositi della Germania circa la guerra coi sottomarini. Wilson era costretto ad abbandonare il suo atteggiamento pacifista, per assumerne uno quasi bellicoso. In tal modo ai socialisti veniva a mancare l'appoggio autorevole su cui avevano basati i loro propositi. Come avrebbero potuto svolgere la loro mozione senza destare compatimento, dal momento che uno degli argomenti, anzi il principale argomento su cui si fondavano, veniva a cadere; dal

momento, cioè, che Wilson era passato dal neutralismo pacefondaio ad un'attesa minacciosa e forse foriera di guerra?

Era necessario dunque abbandonare la mozione e i ricordi di Wilson, ma d'altra parte urgeva la necessità di dimostrare alla platea socialista, all'indomani del congresso di Roma, l'obbedienza ai deliberati e l'ossequio alle decisioni di seguire alla Camera l'atteggiamento antibellico della direzione del partito e di fare propaganda all'idea di pace. Occorreva perciò presentare la mozione sotto altra forma, e con una nuova proposta, e sopratutto occorreva di far presto per mostrare ai compagni di fuori il proprio zelo.

Così si credette di risolvere il problema, prendendo l'occasione dell'imminente dibattito sui consumi, e venne presentata l'odierna mozione che ha destato un vero senso di compassione per la povertà di idee. Con essa i socialisti vorrebbero la pace perchè l'Italia fece la guerra senza accordi preventivi che garantissero gli approvvigionamenti. Ogni giudice imparziale dovrà convenire che la motivazione della necessità di deporre le armi è alquanto misera! Lo è tanto, che gli stessi socialisti se ne sono accorti ed hanno sentito la necessità di appiccicarle un altro pretesto, quello dell'egoismo capitalistico e nazionalista a cui si ispira la politica dei belligeranti.

La mozione odierna però ha una certa importanza, perchè non nega che l'Italia dovesse intervenire nel conflitto, e accennando all'egoismo capitalistico sembra attribuire soltanto a quello lo scoppio della guerra europea e dell'intervento italiano. Ossia addossa la responsabilità non a questo o a quel governo, ma la ricerca in un ordine più vago, e più vasto, quasi fatale. Forse tutto ciò non è che un semplice artificio per nascondere i dissensi interni che si sono manifestati nel partito. Se si fosse detto chiaro e tondo che l'Italia non avrebbe dovuto uscire dalla sua neutralità, si sarebbero accontentati gli estremisti del partito, quelli uso Serrati, ma si sarebbero colpiti i Turati ed i Graziadei. Così non si darà torto a nessuno, e si può continuare a mantenere l'apparenza dell'unità del partito che da tanto tempo non esiste.

I socialisti sono padronissimi di cercare di regolarsi a vicenda, ma non è detto che si sappia fuori delle loro file che quanto essi fanno di ufficiale non è fatto che per abbacinarci. Essi poi avrebbero dovuto dirci nella loro mozione quale pace chiedono, e come vi si dovrebbe arrivare. Vogliono la pace ad ogni costo? Vogliono una pace quale ha preconizzato l'on. Turati con un aggettivo qualificativo che non si può ripetere? Lo stesso Lazzari ha dichiarato l'altro giorno di non poter essere indifferente per il proletariato nazionale di cambiare il padrone italiano con il padrone austriaco. Si può sapere quali sono le idee del gruppo in proposito?

Sul bilancio di Agricoltura, ci ha promesso oggi l'on. Turati, i socialisti esprimeranno il loro pensiero. Attendiamo con curiosità di apprendere come riusciranno a mettersi d'accordo tendenze così disparate e l'on. Turati ci farà la cortesia di dirci come sia possibile oggi arrivare a quella pace che non corrisponde a quell'altra da lui dipinta con parole non riproducibili, ma scultoree.

I trentuno NO

Bocconi, Bonardi, Brunelli, Cagnoni, Casalini, Chiaraviglio, Cugnolio, De Giovanni, Dugoni, Ferri, Gerini, Grosso Campana, Maffi, Maffioli, Marangoni, Mazzoni, Miglioli, Modigliani Montemartini, Musatti, Pescetti, Prampolini, Savio, Sciorati, Sichel, Todeschini, Treves, Turati, Vigna, Ziberdi.

Giacomo Ferri contro il Ministero

Roma, 28

(N.) — Giacomo Ferri vuole rovesciare il Ministero; egli ha presentato oggi un ordine del giorno lungo come un discorso che accusa il Governo di avere ricorso a mezzi intempestivi e ad insufficienti provvedimenti, di non aver saputo frenare la ascesa vertiginosa del cambio e di molti altri malanni che sono semplicemente le conseguenze del lungo stato di guerra. In conseguenza l'oner. Ferri Giacomo reclama un Governo che tenga a determinate colture le terre con draconiane disposizioni penali, che fornisca all'agricoltura ed all'industria alimentare la mano d'opera necessaria, che requisisca e razioni i viveri, che escogiti cogli Alleati le misure atte a frenare il cambio. L'on. Ferri vuole anche che si sospendano i decreti già in esecuzione per derivazione di acque pubbliche.

Si è accorto di tante deficienze, ma evidentemente non crede a quella del carbone, e pure a giudicare da tutti è una delle più imbarazzanti.

La riapertura della Duma

Pietrogrado, 28

La Duma ha riaperto ieri i lavori in perfetta calma. Il presidente Rodzianke ha pronunciato un patriottico discorso nel quale ha reso omaggio al valoroso esercito che difende infaticabilmente la grande causa nazionale ed ha salutato i membri della conferenza degli Alleati presenti nella tribuna diplomatica della Duma.

Il ministro dell'agricoltura Rittich ha parlato quindi per un'ora e mezzo sulla politica dei rifornimenti fatta dal Governo e particolarmente sulla questione granaria ed ha esposto le misure da lui prese per ottenerne una felice soluzione, la più importante delle quali è stata quella della fornitura obbligatoria da parte delle provincie di quantità proporzionali di grano, fornitura fatta in modo che le necessità dell'esercito e delle popolazioni operaie che lavorano alla difesa nazionale siano completamente soddisfatte.

Dopo il discorso del Ministro, il blocco progressista presenta, fra l'altro, una mozione che invita il Governo a riorganizzarsi per combattere più efficacemente le difficoltà create dalla guerra.

I rappresentanti dei vari gruppi parlamentari parlano sulla situazione interna del paese.

Anche il Consiglio dell'Impero ha ripreso i lavori ed ha discusso parecchi progetti di secondaria importanza.

I prigionieri tedeschi in Inghilterra

Londra, 28

Un documento ufficiale annuncia che vi sono attualmente nel Regno Unito 28837 prigionieri di guerra, 23929 prigionieri civili, la maggior parte di nazionalità tedesca. Vi son in Germania 35739 prigionieri britannici delle due categorie.

Teatri e Concerti

"Lu Paraninfu,,

commedia in 3 atti di Luigi Capuana al "Goldoni,,

La grande sincerità e la spontaneità dell'arte di Luigi Capuana che in questa commedia di deliziosa freschezza e di arguzia gustosissima riafferma il suo ingegno e le sue belle qualità di esperto animatore di creature sceniche; l'arte squisita di Angelo Musco, interprete magnifico e insuperabile, hanno avuto iersera un successo caloroso, pieno, completo. Il pubblico, che affollava il teatro come da tempo non era dato vedere, ha riso fino allo spasimo, di quel riso schietto e sano che fa buon sangue. Musco fu applaudito continuamente quasi ad ogni battuta: le chiamate non si contano.

La commedia è divertentissima, agile, pronta: *prende* dalla prima all'ultima battuta. E' commedia di carattere ed è tutta imperniata su di un *tipo* comicissimo di ex brigadiere delle guardie di finanza *don Pasquale Minedda* che ha la mania di combinar matrimonî, così per... vocazione. Si può dire che egli abbia condotto dinanzi al Sindaco ed al Pievano quasi tutto il paese.

Ma la felicità non regna troppo fra i vari mortali che egli ha accoppiato e indotto a sacrificare ad Imene e tutte le ire delle disgraziate vittime coniugali ricadono sulle sue spalle. Ora è dell'infedeltà, ora della sterilità, ora dei bisticci che lo si vuol tener responsabile, ora dell'incompatibilità dei caratteri. Ed egli, impassibile, incorreggibile, lascia passar le bufere, limitandosi ad imprecare contro l'ingratitudine umana e... ricomincia per passione.... dell'arte.

In paese vivono due zitelle, le *sorelle Matamè* mature e brutte anzichenò, ben provviste però: *don Pasquale* non sa darsi pace della minaccia che le sovrasta di dover restare decisamente nubili e si fa in quattro per trovar loro marito. E trova chi fa al caso: un tenente che non è certo molto assillato dal lavoro per la amministrazione delle proprie sostanze ed un professore spelacchiato che è un mare di scienza ma non nuota nell'abbondanza. I due accettano con entusiasmo, allettati da imiraggio di poter risolvere il problema di sbarcar il lunario non più magramente. Non manca che di presentar gli uni alle altre.

L'ex brigadiere di finanza ha una trovata: il tenente ed il professore si presenteranno in casa delle *sorelle Matamè* come due commissari del governo incaricati del rilievo della liquidazione dei danni del terremoto. L'affare poi... andrà da sè. Le due zitelle, per suggerimento di qualche amica scaltra e svelta, nella speranza di impietosire i due commissari e di ottenere maggiori indennità pensano di indossare vesti lacere, e cambiare i mobili di casa con altri sgangherati e frusti cosicchè quando i due... candidati al matrimonio, entrano, trionfalmente accompagnati dal loro salvatore, credono di essere stati turlupinati e scappano imprecando contro *don Pasquale* che rimane allibito e deluso.

La cosa diventa ben presto la storiella di tutto il paese: Due scapoli impenitenti contro i quali s'erano spuntate tutte le armi di *don Pasquale* per indurli al matrimonio pensano di trarne profitto e di giocar a questi un bel tiro e fingono una sfida a duello che viene portata in piena regola all'ex brigadiere nelle cui vene non scorre certo sangue di leone. La tremarella lo invade mentre la moglie si dispera e ricordando un lugubre sogno fatto di recente piange già morto il marito e impreca alla sua matrimoniomania. *Don Pasquale* giura e spergiura di non volersi più occupare di nozze altrui... ma, chiarita la burla, passata la paura, riprende con rinnovata lena, torna ad essere quanto e più di prima *Lu Paraninfu* e ... *sorelle Matamè* al fianco del tenente e del professore.

Questa molto schematicamente la favola della commedia, genialmente complicata di varie vicende originalissime, di mille gustosissimi particolari, di gaie trovate. Il *tipo* del protagonista è disegnato magnificamente con grande vivacità, con vera perizia.

Musco ha messo nell'interpretazione tutta l'anima sua grande di artista, e fu il prezioso ed onesto collaboratore dell'autore. Fu interprete nel vero senso della parola; interprete non solo di ciò che l'autore scrisse, ma anche di ciò che l'autore certamente pensò e non scrisse. Quello che non era scritto, Musco non lo disse: lo espresse. Il pubblico lo osservava come se si trovasse dinanzi ad un capolavoro d'arte. Ogni sua parola, ogni suo gesto, ogni movimento ed ogni contrazione del volto, ogni batter di ciglia, ogni pausa erano seguiti con infinito godimento. Mai si rise a teatro più cordialmente e più spontaneamente.

Tutti gli altri attori lo secondarono mirabilmente: ben poche, e delle maggiori compagnie italiane sanno dare esecuzioni paragonabili a quella che la compagnia di Angelo Musco ci seppe dare iersera per affiatamento e per intonazione.

s. m.

*

Stasera un'altra novità *L'ultimo naso* di E. Agnetta, Musco sarà *don Fofò*.

E' annunciata per questa sera la quarta rappresentazione della deliziosa *Manon* di Massenet — si splendidamente interpretata dai valenti artisti Bagnasco, Marescotti, Anceschi ecc. e dal maestro cav. Preite — ed è fissata per sabato la prima dell'*Ernani* di Verdi.

"La trovata del Brasiliano,, al teatro Italia

Oggi la «première» di questa esilarantissima commedia di fama mondiale. Se il lavoro, sulle scene di prosa, è d'una comicità irresistibile, in film supera ogni aspettativa. L'esecuzione di *Gigetta, Giacomino* e *Vaser* è indiavolata e gustosissima.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Manon*.
GOLDONI — Ore 20.30: *L'ultimo naso*.
ITALIA — *La trovata del Brasiliano*. Prima visione per Venezia.
TEATRO MODERNISSIMO — Grande premiere, *Tormento gentile* (Borelli-Ghione)

I parlamentari francesi a Napoli

Napoli, 28

Alle ore 0.45 la delegazione francese del parlamento interalleato è giunta a Napoli. Alla stazione prestava servizio d'onore un drappello di guardie municipali in alta uniforme. Erano a ricevere gli ospiti illustri, il console generale di Francia Boulot, il vice console di Francia, il prefetto comm. Menzinger, il comandante del dipartimento marittimo ammiraglio Millo, il comandante del corpo d'armata generale Di Carpeneto col capo di stato maggiore colonnello Tamaio, il Sindaco duca Del Pezzo con gli assessori e il segretario generale del Comune, il presidente della Camera di commercio comm. Mauro. I componenti della delegazione, dopo scambiati cordiali saluti e strette di mano con le autorità presenti, montarono in automobili e si recarono all' Hotel Vittoria.

La morte d'un prode

Roma, 28

(N.) — E' morto in un Ospedaletto presso Cervignano il tenente di fanteria Gioacchino Rossi, in seguito a ferite al ventre prodotte da granata. Il Rossi, che era impiegato ferroviario, era notissimo nell'ambiente giornalistico di Roma perchè collaborava in qualche foglio, e faceva il trasmettitore telefonico per conto di qualche giornale. In tale qualità fu per molti anni alle dipendenze della «Gazzetta di Venezia». Contava 36 anni, e quando venne richiamato sottufficiale venne assegnato ad un battaglione di Milizia Territoriale; ma promosso ufficiale fu inviato in un reggimento di fanteria alla fronte. Partecipò durante lunghi mesi a numerosi fatti d'arme, e venne promosso tenente. Il 21 di questo mese cadde gravemente ferito ed ieri purtroppo soccombette. Lascia la moglie e due teneri figli.

La sua gloriosa fine è stata appresa con vivo dolore nel mondo giornalistico, e specialmente al Sindacato dei Corrispondenti dove, per la sua bontà e per la sua chiara intelligenza, egli non aveva che amici ed estimatori.

Offerte d'oro all'Erario

Roma, 28

Sono pervenute al Tesoro, sia direttamente, sia per il tramite della Presidenza del Consiglio dei ministri, le seguenti offerte d'oro all' Erario:

1) Una persona che vuol rimanere sconosciuta, una insegna cavalleresca e due anelli d'oro;

2) Rag. Gino Del Pra, Cassiere della Banca d'Italia ad Alessandria, un orologio d'oro;

3) Signora Maria Cigliana, piazza di Roma, un orologio e un anello d'oro;

4) Una persona che vuol rimanere sconosciuta, un catena con medaglia e cornetto, e un anello d'oro. L'offerta pervenuta a mezzo di un deputato, era accompagnata dalla seguente lettera:

«Onorevole.... Non sapendo dove indirizzare l'oggetto ch' io offro, disturbo Lei per trasmetterlo.

«Nessun altro valore posseggo di mio fuorchè questo dono di mia Madre, ed io lo dò non credendo di fare gran cosa, ma per cooperare in qualche modo all' opera grande che si sta compiendo.

«Ritenendo un dovere il sacrificio, ben misero se lo si paragona a quello che, da mesi, i giovani Italiani tutti sopportano, La prego di non nominarmi in nessun modo ed a dare sotto il titolo: «Un italiano che non può dare altro».

5) Sig. Giovanni Guarnieri da Adria (Rovigo), due medglie d'oro;

6) Sig Guglielmo Lastri da Genova, una lira sterlina;

7) Sig. Achille Fusi da Milano, tre medaglie d'oro;

8) Signora Emilia Orengo Grossi, da Sanremo, una targa d'oro;

9) On. P. G. Zavattari, ex-deputato a Parlamento, da Milano, due medaglie ed una spilla d'oro. (L'on. Zavattari inviò anche uno scudo d'argento e due medaglie d'argento);

10) Sig. Mario Bottarelli, da Edolo, una catena d'oro con ciondolo;

11) Bambino Pierino Bottarelli da Edolo, due pezzi da 10 lire d'oro.

Medaglie al valor militare

Roma, 28

Con recenti decreti, su proposta del Ministro della Marina, sono state conferite medaglie di bronzo al valore militare a:

Brunetta Agostino, di Azzano Decimo (Udine), guardiamarina di complemento: Nella ricognizione di una piazza marittima, arditamente attraversava il tiro di numeroso artiglierie per bombardare una grossa nave nemica, rientrando felicemente alla base con l'apparecchio più volte colpito. (Alto Adriatico).

Pacchierotti Ernesto, di Ravenna, sottotenente di vascello: Osservatore di idrovolante, volando nel cielo di una piazza marittima, bombardava di pieno giorno una grossa nave nemica, dando prova di calma e di ardimento. (Alto Adriatico).

Mancini Giacomo, di Genova, sottotenente di vascello: Durante una ricognizione aerea, per meglio assolvere la propria missione noncurante del fuoco di numeroso artiglierie antiaeree, si portava su di un arsenale nemico bombardandolo efficacemente. (Alto Adriatico).

Nasini Augusto, di Ancona, fuochista motorista: Osservatore di idrovolante, con calma e ardimento coadiuvava il proprio pilota in un'azione di bombardamento di un arsenale nemico. (Alto Adriatico).

CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA

Per la nomina a senatore del conte Grimani

L'approvazione del bilancio preventivo 1917

La seduta è aperta alle ore 14.

Sono presenti i consiglieri: Battaggia, Biraghi, Bisacco, Bolla, Bosmin, Ceresa, Cortnaldi, De Biasi, Donà dalle Rose, Florian, Franceschini, Garioni, Grimani, Levi, Marcello, Masotti, Papadopoli, Pellegrini, Pesenti, Ravà, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Tenderini, Trentinaglia, Vaher, Valsecchi, Venni, Zardinoni e Zennaro.

Per la nomina del Sindaco a Senatore

Il sen. Papadopoli per la maggioranza

Domanda subito la parola il Sen. Conte Comm. Nicolò PAPADOPOLI, il quale — tra l'attenzione vivissima di tutto il Consiglio — dice:

Il non lieto privilegio dell'età ha pure i suoi compensi, perchè nulla poteva essere più gradito al mio cuore dell'ufficio a cui oggi mi designa l'anzianità, quello cioè di porgere al Conte Filippo Grimani — a questo punto tutti i consiglieri si alzano — i sensi di compiacimento del Consiglio Comunale per la sua nomina a Senatore del Regno.

Ufficio doppiamente gradito, e per l'amicizia che, non da oggi, mi lega saldamente al Conte Grimani e per il consenso, che so pieno ed intero non solo del Consiglio, ma della Cittadinanza tutta.

La modestia del Conte Grimani e la mia poca eloquenza mi impediscono di accennare convenientemente ai motivi di questo unanime compiacimento; però ce n'è uno che io non debbo tacere. Esso non offende quella modestia e non ha bisogno di eloquenza perchè è nel cuore di tutti, da Chi proponeva e decretava l'altissimo onore al più modesto cittadino. Voglio dire il riconoscimento ufficiale nella persona eletta del nostro Sindaco della condotta esemplare di Venezia che in questo periodo doloroso, stretta fidente e impavida attorno al suo Primo Cittadino, ha ritrovato sè stessa e la coscienza de' propri destini, soffrendo nobilmente e pazientemente nell'attesa.

Quando questa attesa sarà coronata dall'immancabile successo e il sole della pace e della vittoria splenderà sulla laguna e sul mare interamente redento illuminando la nuova prospera e gloriosa vita di Venezia, noi saremo fieri di ripetere a Filippo Grimani i sentimenti di compiacenza e di gratitudine non soltanto di Venezia, ma dell'Italia intera.

Le felicissime parole del sen. Papadopoli sono accolte alla fine da unanimi applausi.

Il cons. Levi per la minoranza

LEVI — Domando la parola.

SINDACO — Ha la parola il Consigliere Levi.

LEVI — Se noi non fossimo avversari della Amministrazione capitanata dal conte Filippo Grimani, evidentemente non sederemmo alla opposizione: ma il nostro dissenso politico non ci impedisce di nutrire la più profonda deferenza ed anche — lo devo aggiungere — la più viva simpatia personale pel Conte Filippo Grimani. Come la nostra scarsa fiducia — lasciatemelo dire — nella efficenza legislativa della Camera Alta, non ci impedisce di riconoscere che il Governo bene ha fatto, nominando a far parte del Senato del Regno il primo Magistrato di Venezia ed anche il Presidente del Comitato di Difesa Civile, poichè ha voluto onorare nel Sindaco di Venezia e nel Generale Castelli due insigni cittadini, i quali — comunque si possa pensare e dell'Amministrazione capitanata dall'uno di essi e del Comitato presieduto dall'altro — hanno messo tutto il loro buono volere, tutto il loro grandissimo zelo, nel far sì che la città risentisse il meno possibile dei danni prodotti dalla guerra.

Con questa netta demarcazione politica, la quale — lo ripeto — nulla toglie al nostro sentimento di deferenza personale nel Sindaco Conte Filippo Grimani, io e gli altri miei Colleghi della minoranza, ci associamo alle parole del Consigliere Conte Papadopoli.

Vivi applausi.

Il Sindaco Senatore co. Grimani

S'alza quindi il Sindaco Co. Sen. Filippo Grimani il quale, con voce commossa e tra la vivissima attenzione del Consiglio, dice:

O miei egregi Colleghi! Come potrò io esprimervi, un'altra volta, i sentimenti dell'animo mio, i sentimenti di viva gratitudine che io provo per Voi, per tante attestazioni di benevolenza che vi compiaceste di darmi, sia dall'una che dall'altra parte del Consiglio, mentre sento il mio animo così commosso e così confuso, che io non saprò certamente trovare le adeguate parole per esprimere i miei sentimenti di riconoscenza? Vive grazie devo esprimervi per questa nuova manifestazione di simpatia e di benevolenza, che potrebbe inorgoglirmi, se non conoscessi mia modesta persona.

Sopratutto, io vi sono grato per aver voluto che l'interprete dei vostri sentimenti sia il mio Collega Conte Papadopoli, al quale mi stringe un antico immutabile affetto. Le sue parole e le vostre manifestazioni mi scesero nel profondo dell'anima. So, però, sento, comprendo che, attraverso la mia modesta persona, si volle onorare questa città, che — come dissi ancora — dal disagio in cui si trova non ha saputo trovare che stimoli al suo patriottismo, degno veramente dell'ammirazione di tutto il Paese, pel suo contegno calmo, patriottico e sereno.

Ma appunto perchè attraverso la mia modesta persona si volle onorare questa nobile e gentile città, io sento accrescersi in me la somma dei doveri. Dovrei dire che la deficienza delle mie forze è tale da rendermi impari a queste gravi difficoltà. Ma io confido — come ho sempre confidato — negli aiuti e nei consigli Vostri, di Voi tutti — perchè, a parte le ragioni politiche che possono in qualche momento dividerci — in questo momento mi piace confermarlo, non solo la maggioranza, ma anche la minoranza ci prodiga consigli ed aiuti sui quali ho fatto sempre assegnamento.

Sono poi lieto che questo onore, di cui si è voluto circondare la mia modesta persona, si sia rivolto a due eminenti persone: a quella nobile veneranda figura del Generale Castelli ed a quella dell'ammiraglio Thaon di Revel, che abbiamo avuto fino a pochi giorni fa a capo del nostro Dipartimento.

Al Generale Emilio Castelli, che con nobile meravigliosa sempre crescente energia ha saputo fare del Comitato di Assistenza e Difesa Civile un elemento indispensabile della vita sociale della nostra città: — all'Ammiraglio Thaon di Revel, che alle virtù militari ha saputo accoppiare un alto, paziente ed infiammato interessamento per l'andamento civile e per gli affari civili della nostra Città.

Ond'è che, protestando, miei Egregi Colleghi, tutta la mia profonda gratitudine, io vi prego di volervi unire meco nel mandare le più vive cordiali congratulazioni a questi due eminenti uomini: al generale Emilio Castelli e l'Ammiraglio Thaon di Revel.

Vivissimi applausi accolgono le nobilissime parole del Sindaco.

Nomine e deliberazioni varie

Si passa quindi a trattare l'ordine del giorno.

A far parte del Consiglio di disciplina per gli impiegati comunali per l'anno 1917 sono eletti i consiglieri Masotti avv. Costantino e Valsecchi dottor Luigi; a far parte della Commissione di disciplina del Corpo dei Vigili per l'anno 1917 sono eletti i consiglieri Bolla cav. Luciano e Vanni Celeste.

SINDACO — E' certo di interpretare il sentimento del Consiglio esprimendo vive condoglianze al cons. dott. Carlo Dolfin che ha perduto la sorella Amelia, ed al cons. comm. Francesco Saccardo per la morte della zia e suocera signora Maria degli Angelini nata Saccardo.

Il Consiglio unanime si associa.

Segue la domanda della Associazione del Lavoro per ottenere un contributo da parte del Comune.

Dalla relazione dell'assessore De Biasi, che accompagna la proposta di concessione di L. 60.000 alla predetta Associazione, si apprende come essa con molta attività e confortanti risultati, abbia saputo tener in vita le piccole industrie locali, organizzarle pel dopo guerra ed anche crearne di nuove, quali una fabbrica di colla da calzolai ed una di giocattoli. Il contributo di L. 50.000 sarà concesso una volta tanto ed in quanto che il Governo lo comprenda tra le provvidenze da accordarsi al Comune.

TAGLIAPIETRA — Plaude all'opera della Associazione del Lavoro ed anche alla sua ultima creazione detta Fondaco veneziano. Dichiara quindi di accettare la proposta della Giunta.

Questa è approvata ad unanimità.

Senza discussione ad unanimità sono approvate:

Proposta di accettare la cessione gratuita di terreno a S. Maria Elisabetta di Lido fatta dalla signora Marea Walther Bas per compiere la viabilità attorno alla erigenda nuova Chiesa di S. M. Elisabetta di Lido.

Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Comunale, a termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale, nelle sedute:

a) 22 dicembre 1916, circa l'affittanza per nove anni di un locale a S. Pantaleone per il servizio di mondatura stradale:

b) 31 dicembre 1916 circa la chiusura dell'esercizio finanziario dell'anno 1916;

c) 5 gennaio 1917 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio per il rimborso di spedalità arretrate a Sbardellini Vittorio:

d) 5 gennaio 1917 con cui si approvò il contributo di lire 100 mila a favore della sottoscrizione cittadina aperta dal Comitato di assistenza e difesa civile per l'anno 1917:

e) 25 gennaio 1917 per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro la signora Schweicher Filomena e Jurcovich Edoardo per rimborso spedalità a Jurcovich Benvenuto;

f) 26 gennaio 1917 con cui si autorizzò la fornitura di uno scafo e di un motore di riserva, nonchè di una scala aerea per il Corpo dei Vigili;

g) 6 febbraio 1917 con cui si approvarono agevolazioni agli impiegati del Comune per la sottoscrizione al quarto prestito nazionale;

h) 6 febbraio 1917 per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro il Comune di Lonigo per rimborso di spedalità a Pisani Cesare.

Proposta di accordare alla ditta cav. Carlo Ferrari un aumento percentuale del 25 per cento sui prezzi delle tariffe per l'appalto della fornitura stampati ed oggetti di cancelleria.

Il Bilancio preventivo Comunale 1917

Si passa all'esame ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1917 del Comune, Sostanza Correr ed allegati.

Si dà per letta la relazione della Giunta.

Le dichiarazioni del Sindaco

Il SINDACO ricorda che nel dicembre 1916, discutendosi la proposta della Giunta per l'esercizio provvisorio dei due primi mesi del 1917, ebbe a riferire che alcune pratiche in corso col potere centrale non erano peranco giunte a maturazione. Soggiunge che nel frattempo le trattative sono continuate ed hanno condotto a risultati che permettono di considerare la situazione con maggiore fiducia che non per il passato. Non si sono potuti ottenere quegli affidamenti di carattere assoluto che in via ordinaria sarebbero desiderabili, tuttavia egli fa intendere che il criterio reiteratamente affermato in seno al Consiglio Comunale, il criterio cioè che gli oneri eccezionali del bilancio comunale trovino la loro origine e la loro giustificazione nella eccezionale situazione politica, è penetrato ormai nella coscienza degli uomini di Governo. Le conseguenze di questa ammissione non sono difficili a trarre, anche se per il momento si debba sovvenire alle esigenze della amministrazione con mezzi empirici.

Espone alcune cifre a chiarimento del bilancio e dichiara aperta la discussione.

Un ordine del giorno dal cons. Tagliapietra

TAGLIAPIETRA — Dichiara che, sentite le ragioni per le quali la Giunta si è indotta a presentare il bilancio 1917, crede si possa tener conto degli affidamenti che risultano dal complesso delle trattative e crede vengano a cadere in gran parte le riserve che il Consiglio aveva fatto in occasione della presentazione della domanda di esercizio provvisorio. Le ragioni di questa rinunzia alle riserve equivalgono ad un atto di fede nel potere politico, e sono riprova dell'altissimo conto che di tali condizioni fa il Consiglio Comunale.

Presenta il seguente ordine del giorno firmato anche dai consiglieri Antonio Scarabellin ed Emilio Pesenti.

«Il Consiglio Comunale prende atto delle dichiarazioni della Giunta circa le comunicazioni del Governo intorno al futuro assestamento delle finanze comunali e passa alla discussione del Bilancio di previsione per l'anno 1917».

L'ordine del giorno, posto in votazione, è approvato, astenendosi la minoranza.

SINDACO — Invita il Consiglio all'esame ed approvazione delle singole categorie del Bilancio. Questo — dice il Sindaco — è compilato come al solito e provvede anche con una certa larghezza ai principali bisogni del Comune. Propone che si leggano le sole cifre riassuntive.

Levi e Florian per la minoranza

LEVI — La minoranza manterrà anche pel Bilancio 1917 la linea di condotta adottata sin dal 1915; voterà il bilancio per ragioni di opportunità, ma mantenendo intatte tutte le riserve politiche-amministrative. Non nega che qualche cosa non si sia ottenuto dal Governo, ma, a suo avviso, è ancora poco. L'oratore spera, e afferma che tale speranza è condivisa anche dalla città, che il Governo in avvenire considererà con maggiore serietà i doveri della patria grande verso la piccola verso Venezia, cioè, che è la più colpita delle città italiane dalla guerra. Venezia non chiede privilegi, ma accampa legittimi diritti, ed è bene che il Governo conosca che tale è la opinione anche della minoranza del Consiglio Comunale di Venezia.

FLORIAN — Ha interrotto l'oratore durante la lettura dell'ordine del giorno, dicendo che lo trovava troppo blando, non già, perchè egli ami le parole grosse. Egli crede che anche il solo prendere atto delle dichiarazioni del sindaco e delle comunicazioni che egli ha fatto intorno al pensiero del Governo equivalga ad un riconoscimento della bontà dei provvedimenti che oggi non siamo in grado di giudicare; avrebbe perciò preferito non fosse stato approvato alcun ordine del giorno.

D'altra parte ritiene che se pure nel pensiero del Governo non fosse chiara e completa la coscienza dei doveri che ha assunto verso la nostra città, l'oratore si tiene sicuro che tutto il paese saprebbe ... suo tenore sostenere il proprio diritto, essendo incontrovertibile che Venezia è fra le città la quale, per effetto della guerra, ebbe i danni più effetti e più profondi, essendo perciò il problema del nostro bilancio una questione di giustizia distributiva e di riconoscenza del paese.

Il Bilancio è approvato

Si leggono quindi le cifre riassuntive del Bilancio che sono tutte, dopo schiarimenti chiesti da alcuni consiglieri, approvate ad unanimità.

Argomenti vari

Vengono poi approvati ad unanimità senza discussione i seguenti oggetti:

Esame ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1917 del Comune, Sostanza Correr ed allegati.

Proposta di approvazione degli accordi presi con la ditta Vianello Giuseppe circa la riconsegna al Comune del materiale dei ponti votivi in seguito alla scadenza del contratto di appalto.

Proposta di approvazione dello schema di Statuto per la pia Fondazione Camilla Cerami Agricola.

Proposta di rinuncia da parte del Comune a favore della ditta Co. Michele Morosini al diritto di servitù pubblica di accesso dell'ultimo tratto della privata calle Gradisca alla Madonna dell'Orto.

Per regolare la vendita agli spacci della Giunta dei Consumi

VANNI — Chiede che si adottino provvedimenti atti a regolare il concorso del pubblico agli spacci della Giunta dei Consumi. Ora, afferma l'oratore, si devono deplorare gravi inconvenienti con non piccolo disagio della popolazione.

TENDERINI — Si associa alle raccomandazioni di Vanni e spera che si provvederà al più presto.

SINDACO — Assicura che Giunta dei Consumi e Amministrazione Comunale si adopreranno per eliminare gli inconvenienti lamentati; però il servizio, se si vogliono mantenere bassi i prezzi delle derrate, deve risultare il meno dispendioso possibile. Il pubblico dovrebbe, quindi, cooperare colle autorità perchè lo smercio avvenga con disciplina e calma. Tra poco il numero degli spacci sarà aumentato e ciò servirà, senza dubbio, a migliorare d'assai la situazione.

La seduta è quindi tolta.

momento, cioè, che Wilson era passato dal neutralismo pacefondaio ad un'attesa minacciosa e forse foriera di guerra?

Era necessario dunque abbandonare la mozione e i ricordi di Wilson, ma d'altra parte urgeva la necessità di dimostrare alla platea socialista, all'indomani del congresso di Roma, l'obbedienza ai deliberati e l'ossequio alle decisioni di seguire alla Camera l'atteggiamento antibellico della direzione del partito e di fare propaganda all'idea di pace. Occorreva perciò presentare la mozione sotto altra forma, e con una nuova proposta, e sopratutto occorreva di far presto per mostrare ai compagni di fuori il proprio zelo.

Così si credette di risolvere il problema, prendendo l'occasione dell'imminente dibattito sui consumi, e venne presentata l'odierna mozione che ha destato un vero senso di compassione per la povertà di idee. Con essa i socialisti vorrebbero la pace perchè l'Italia fece la guerra senza accordi preventivi che garantissero gli approvvigionamenti. Ogni giudice imparziale dovrà convenire che la motivazione della necessità di deporre le armi è alquanto misera! Lo è tanto, che gli stessi socialisti se ne sono accorti ed hanno sentito la necessità di appiccicarle un altro pretesto, quello dell'egoismo capitalistico e nazionalista a cui si inspira la politica dei belligeranti.

La mozione odierna però ha una certa importanza, perchè non nega che l'Italia dovesse intervenire nel conflitto, e accennando all'egoismo capitalistico sembra attribuire soltanto a quello lo scoppio della guerra europea e dell'intervento italiano. Ossia addossa la responsabilità non a questo o a quel governo, ma la ricerca in un ordine più vago, e più vasto, quasi fatale. Forse tutto ciò non è che un semplice artificio per nascondere i dissensi interni che si sono manifestati nel partito. Se si fosse detto chiaro e tondo che l'Italia non avrebbe dovuto uscire dalla sua neutralità, si sarebbero accontentati gli estremisti del partito, quelli uso Serrati, ma si sarebbero colpiti i Turati ed i Graziadei. Così non si darà torto a nessuno, e si può continuare a mantenere l'apparenza dell'unità del partito che da tanto tempo non esiste.

I socialisti sono padronissimi di cercare di regolarsi a vicenda, ma non è detto che si sappia fuori delle loro file che quanto essi fanno di ufficiale non è fatto che per abbacinarci. Essi poi avrebbero dovuto dirci nella loro mozione quale pace chiedono, e come vi si dovrebbe arrivare. Vogliono la pace ad ogni costo? Vogliono una pace quale ha preconizzato l'on. Turati con un aggettivo qualificativo che non si può ripetere? Lo stesso Lazzari ha dichiarato l'altro giorno di non poter essere indifferente per il proletariato nazionale di cambiare il padrone italiano con il padrone austriaco. Si può sapere quali sono le idee del gruppo in proposito?

Sul bilancio di Agricoltura, ci ha promesso oggi l'on. Turati, i socialisti esprimeranno il loro pensiero. Attendiamo con curiosità di apprendere come riusciranno a mettersi d'accordo tendenze così disparate e l'on. Turati ci farà la cortesia di dirci come sia possibile oggi arrivare a quella pace che non corrisponde a quell'altra da lui dipinta con parole non riproducibili, ma scultoree.

I trentuno NO

Bocconi, Bonardi, Brunelli, Cagnoni, Casalini, Chiaraviglio, Cugnolio, De Giovanni, Dugoni, Ferri, Gerini, Grosso Campana, Maffi, Maffioli, Marangoni, Mazzoni, Miglioli, Modigliani Montemartini, Musatti, Pescetti, Prampolini, Savio, Sciorati, Sichel, Todeschini, Treves, Turati, Vigna, Zibordi.

Giacomo Ferri contro il Ministero

Roma, 28

(N.) — Giacomo Ferri vuole rovesciare il Ministero; egli ha presentato oggi un ordine del giorno lungo come un discorso che accusa il Governo di avere ricorso a mezzi intempestivi e ad insufficienti provvedimenti, di non aver saputo frenare la ascesa vertiginosa del cambio e di molti altri malanni che sono semplicemente le conseguenze del lungo stato di guerra. In conseguenza l'onor. Ferri Giacomo reclama un Governo che tenga a determinate colture le terre con draconiane disposizioni penali, che fornisca all'agricoltura ed all'industria alimentare la mano d'opera necessaria, che requisisca e razioni i viveri, che escogiti cogli Alleati le misure atte a frenare il cambio. L'on. Ferri vuole anche che si sospendano i decreti già in esecuzione per derivazione di acque pubbliche.

Si è accorto di tante deficienze, ma evidentemente non crede a quella del carbone, e pure a giudicare da tutti è una delle più imbarazzanti.

La riapertura della Duma

Pietrogrado, 28

La Duma ha riaperto ieri i lavori in perfetta calma. Il presidente Rodzianko ha pronunciato un patriottico discorso nel quale ha reso omaggio al valoroso esercito che difende intatacabilmente la grande causa nazionale ed ha salutato i membri della conferenza degli Alleati presenti nella tribuna diplomatica della Duma.

Il ministro dell'agricoltura Rittich ha parlato quindi per un'ora e mezzo sulla politica dei rifornimenti fatta dal Governo e particolarmente sulla questione granaria ed ha esposto le misure da lui prese per ottenerne una felice soluzione, la più importante delle quali è stata quella della fornitura obbligatoria da parte delle provincie di quantità proporzionali di grano, fornitura fatta in modo che le necessità dell'esercito e delle popolazioni operaie che lavorano alla difesa nazionale siano completamente soddisfatte.

Dopo il discorso del Ministro, il blocco progressista presenta, fra l'altro, una mozione che invita il Governo a riorganizzarsi per combattere più efficacemente le difficoltà create dalla guerra.

I rappresentanti dei vari gruppi parlamentari parlano sulla situazione interna del paese.

Anche il Consiglio dell'Impero ha ripreso i lavori ed ha discusso parecchi progetti di secondaria importanza.

I prigionieri tedeschi in Inghilterra

Londra, 28

Un documento ufficiale annuncia che vi sono attualmente nel Regno Unito 28837 prigionieri di guerra, 23929 prigionieri civili, la maggior parte di nazionalità tedesca. Vi son in Germania 35739 prigionieri britannici delle due categorie.

Teatri e Concerti

"Lu Paraninfu"

commedia in 3 atti di Luigi Capuana al "Goldoni"

La grande sincerità e la spontaneità dell'arte di Luigi Capuana che in questa commedia di deliziosa freschezza e di arguzia gustosissima riafferma il suo ingegno e le sue belle qualità di esperto animatore di creature sceniche; l'arte squisita di Angelo Musco, interprete magnifico e insuperabile, hanno avuto iersera un successo caloroso, pieno, completo. Il pubblico, che affollava il teatro come da tempo non era dato vedere, ha riso fino allo spasimo, di quel riso schietto e sano che fa buon sangue. Musco fu applaudito continuamente quasi ad ogni battuta: le chiamate non si contano.

La commedia è divertentissima, agile, pronta: *prende* dalla prima all'ultima battuta. E' commedia di carattere ed è tutta imperniata su di un *tipo* comicissimo di ex brigadiere delle guardie di finanza *don Pasquale Minedda* che ha la mania di combinar matrimoni, così per... vocazione. Si può dire che egli abbia condotto dinanzi al Sindaco ed al Pievano quasi tutto il paese.

Ma la felicità non regna troppo fra i vari mortali che egli ha accoppiato e indotto a sacrificare ad Imene e tutte le ire delle disgraziate vittime coniugali ricadono sulle sue spalle. Ora è dell'infedeltà, ora della sterilità, ora dei bisticci che lo si vuol tener responsabile, ora dell'incompatibilità dei caratteri. Ed egli, impassibile, incorreggibile, lascia passar le bufere, limitandosi ad imprecare contro l'ingratitudine umana e... ricomincia per passione.... dell'arte.

In paese vivono due zitelle, le *sorelle Matamè* mature e brutte anzichenò, ben provviste però: *don Pasquale* non sa darsi pace della minaccia che le sovrasta di dover restare decisamente nubili e si fa in quattro per trovar loro marito. E trova chi fa al caso: un tenente che non è certo molto assillato dal lavoro per la amministrazione delle proprie sostanze ed un professore spelacchiato che è un mare di scienza ma non nuota nell'abbondanza. I due accettano con entusiasmo, allettati da miraggio di poter risolvere il problema di sbarcar il lunario non più magramente. Non manca che di presentar gli uni alle altre.

L'ex brigadiere di finanza ha una trovata: il tenente ed il professore si presenteranno in casa delle *sorelle Matamè* come due commissari del governo incaricati del rilievo della liquidazione dei danni del terremoto. L'affare poi... andrà da sè. Le due zitelle, per suggerimento di qualche amica scaltra e svelta, nella speranza di impietosire i due commissari e di ottenere maggiori indennità pensano di indossare vesti lacere, e cambiare i mobili di casa con altri sgangherati e frusti cosicchè quando i due... candidati al matrimonio, entrano, trionfalmente accompagnati dal loro salvatore, credono di essere stati turlupinati e scappano imprecando contro *don Pasquale* che rimane allibito e deluso.

La cosa diventa ben presto la storiella di tutto il paese: Due scapoli impenitenti contro i quali s'erano spuntate tutte le armi di *don Pasquale* per indurli al matrimonio pensano di trarne profitto e di giocar a questi un bel tiro e fingono una sfida a duello che viene portata in piena regola all'ex brigadiere nelle cui vene non scorre certo sangue di leone. La tremarella lo invade mentre la moglie si dispera e ricordando un lugubre sogno fatto di recente piange già morto il marito e impreca alla sua matrimoniomania. *Don Pasquale* giura e spergiura di non volersi più occupare di nozze altrui... ma, chiarita la burla, passata la paura, riprende con rinnovata lena, torna ad essere quanto e più di prima *Lu Paraninfu* e ... le *sorelle Matamè* al fianco del tenente e del professore.

Questa molto schematicamente la favola della commedia, genialmente complicata di varie vicende originalissime, di mille gustosissimi particolari, di gaie trovate. Il *tipo* del protagonista è disegnato magnificamente con grande vivacità, con vera perizia.

Musco ha messo nell'interpretazione tutta l'anima sua grande di artista, e fu il prezioso ed onesto collaboratore dell'autore. Fu interprete nel vero senso della parola; interprete non solo di ciò che l'autore scrisse, ma anche di ciò che l'autore certamente pensò e non scrisse. Quello che non era scritto, Musco non lo disse: lo espresse. Il pubblico lo osservava come se si trovasse dinanzi ad un capolavoro d'arte. Ogni sua parola, ogni suo gesto, ogni movimento ed ogni contrazione del volto, ogni batter di ciglia, ogni pausa erano seguiti con infinito godimento. Mai si rise a teatro più cordialmente e più spontaneamente.

Tutti gli altri attori lo secondarono mirabilmente: ben poche, e delle maggiori compagnie italiane sanno dare esecuzioni paragonabili a quella che la compagnia di Angelo Musco ci seppe dare iersera per affiatamento e per intonazione.

s. m.

*

Stasera un'altra novità *L'ultimo naso* di E. Agnetta, Musco sarà *don Fofò*.

E' annunciata per questa sera la quarta rappresentazione della deliziosa *Manon* di Massenet — sì splendidamente interpretata dai valenti artisti Bagnasco, Marescotti, Anceschi ecc. e dal maestro cav. Preite — ed è fissata per sabato la prima dell'*Ernani* di Verdi.

"La trovata del Brasiliano" al teatro Italia

Oggi la «première» di questa esilarantissima commedia di fama mondiale. Se il lavoro, sulle scene di prosa, è d'una comicità irresistibile, in film supera ogni aspettativa. L'esecuzione di *Gigetta*, *Giacomino* e *Vaser* è indiavolata e gustosissima.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Manon.*
GOLDONI — Ore 20.30: *L'ultimo naso.*
ITALIA — *La trovata del Brasiliano.* Prima visione per Venezia.
TEATRO MODERNISSIMO — Grande premiere, *Tormento gentile* (Borelli-Ghione)

I parlamentari francesi a Napoli

Napoli, 28

Alle ore 0.45 la delegazione francese del parlamento interalleato è giunta a Napoli. Alla stazione prestava servizio d'onore un drappello di guardie municipali in alta uniforme. Erano a ricevere gli ospiti illustri, il console generale di Francia Boulot, il vice console di Francia, il prefetto comm. Menzinger, il comandante del dipartimento marittimo ammiraglio Millo, il comandante del corpo d'armata generale Di Carpeneto col capo di stato maggiore colonnello Tamaio, il Sindaco duca Del Pezzo con gli assessori e il segretario generale del Comune, il presidente della Camera di commercio comm. Mauro. I componenti della delegazione, dopo scambiati cordiali saluti e strette di mano con le autorità presenti, montarono in automobili e si recarono all' Hotel Vittoria.

La morte d'un prode

Roma, 28

(N.) — E' morto in un Ospedaletto presso Cervignano il tenente di fanteria Gioacchino Rossi, in seguito a ferite al ventre prodotte da granata. Il Rossi, che era impiegato ferroviario, era notissimo nell'ambiente giornalistico di Roma perchè collaborava in qualche foglio, e faceva il trasmettitore telefonico per conto di qualche giornale. In tale qualità fu per molti anni alle dipendenze della «Gazzetta di Venezia». Contava 36 anni, e quando venne richiamato sottufficiale venne assegnato ad un battaglione di Milizia Territoriale; ma promosso ufficiale fu inviato in un reggimento di fanteria alla fronte. Partecipò durante lunghi mesi a numerosi fatti d'arme, e venne promosso tenente. Il 21 di questo mese cadde gravemente ferito ed ieri purtroppo soccombette. Lascia la moglie e due teneri figli.

La sua gloriosa fine è stata appresa con vivo dolore nel mondo giornalistico, e specialmente al Sindacato dei Corrispondenti dove, per la sua bontà e per la sua chiara intelligenza, egli non aveva che amici ed estimatori.

Offerte d'oro all'Erario

Roma, 28

Sono pervenute al Tesoro, sia direttamente, sia per il tramite della Presidenza del Consiglio dei ministri, le seguenti offerte d'oro all' Erario:

1) Una persona che vuol rimanere sconosciuta, una insegna cavalleresca e due anelli d'oro;

2) Rag. Gino Del Pra, Cassiere della Banca d'Italia ad Alessandria, un orologio d'oro;

3) Signora Maria Cigliana, piazza di Roma, un orologio e un anello d'oro;

4) Una persona che vuol rimanere sconosciuta, un catena con medaglia e cornetto, e un anello d'oro. L'offerta pervenuta a mezzo di un deputato, era accompagnata dalla seguente lettera:

«Onorevole.... Non sapendo dove indirizzare l'oggetto ch' io offro, disturbo Lei per trasmetterlo.

«Nessun altro valore posseggo di mio fuorchè questo dono di mia Madre, ed io lo dò non credendo di fare gran cosa, ma per cooperare in qualche modo all' opera grande che si sta compiendo.

«Ritenendo un dovere il sacrificio, ben misero se lo si paragona a quello che, da mesi, i giovani Italiani tutti sopportano, La prego di non nominarmi in nessun modo ed a dare sotto il titolo: «Un italiano che non può dare altro».

5) Sig. Giovanni Guarnieri da Adria (Rovigo), due medaglie d'oro;

6) Sig. Guglielmo Lastri da Genova, una lira sterlina;

7) Sig. Achille Fusi da Milano, tre medaglie d'oro;

8) Signora Emilia Orengo Grossi, da Sanremo, una targa d'oro;

9) On. P. G. Zavattari, ex-deputato a Parlamento, da Milano, due medaglie ed una spilla d'oro. (L'on. Zavattari inviò anche uno scudo d'argento e due medaglie d'argento);

10) Sig. Mario Bottarelli, da Edolo, una catena d'oro con ciondolo;

11) Bambino Pierino Bottarelli da Edolo, due pezzi da 10 lire d'oro.

Medaglie al valor militare

Roma, 28

Con recenti decreti, su proposta del Ministro della Marina, sono state conferite medaglie di bronzo al valore militare a:

Brunetta Agostino, di Azzano Decimo (Udine), guardiamarina di complemento: Nella ricognizione di una piazza marittima, arditamente attraversava il tiro di numerose artiglierie per bombardare una grossa nave nemica, rientrando felicemente alla base con l'apparecchio più volte colpito. (Alto Adriatico).

Pacchierotti Ernesto, di Ravenna, sottotenente di vascello: Osservatore di idrovolante, volando nel cielo di una piazza marittima, bombardava di pieno giorno una grossa nave nemica, dando prova di calma e di ardimento. (Alto Adriatico).

Mancini Giacomo, di Genova, sottotenente di vascello: Durante una ricognizione aerea, per meglio assolvere la propria missione noncurante del fuoco di numerose artiglierie antiaeree, si portava su di un arsenale nemico bombardandolo efficacemente. (Alto Adriatico).

Nasini Augusto, di Ancona, fuochista motorista: Osservatore di idrovolante, con calma e ardimento coadiuvava il proprio pilota in un'azione di bombardamento di un arsenale nemico. (Alto Adriatico).

CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA

Per la nomina a senatore del conte Grimani

L'approvazione del bilancio preventivo 1917

La seduta è aperta alle ore 14.

Sono presenti i consiglieri: Battaggia, Biraghi, Bisacco, Bolla, Bosmin, Ceresa, Cornaldi, De Biasi, Donà dalle Rose, Florian, Franceschini, Garioni, Grimani, Levi, Marcello, Masotti, Papadopoli, Pellegrini, Pesenti, Ravà, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Tenderini, Trentinaglia, Vaber, Valsecchi, Venni, Zardinoni e Zennaro.

Per la nomina del Sindaco a Senatore

Il sen. Papadopoli per la maggioranza

Domanda subito la parola il Sen. Conte Comm. Nicolò PAPADOPOLI, il quale — tra l'attenzione vivissima di tutto il Consiglio — dice:

Il non lieto privilegio dell'età ha pure i suoi compensi, perchè nulla poteva essere più gradito al mio cuore dell'ufficio a cui oggi mi designa l'anzianità, quello cioè di porgere al Conte Filippo Grimani — a questo punto tutti i consiglieri si alzano — i sensi di compiacimento del Consiglio Comunale per la sua nomina a Senatore del Regno.

Ufficio doppiamente gradito, e per l'amicizia che, non da oggi, mi lega saldamente al Conte Grimani e per il consenso, che so pieno ed intero, non solo del Consiglio, ma della Cittadinanza tutta.

La modestia del Conte Grimani e la mia poca eloquenza mi impediscono di accennare convenientemente ai motivi di questo unanime compiacimento; però ce n'è uno che io non debbo tacere. Esso non offende quella modestia e non ha bisogno di eloquenza perchè è nel cuore di tutti. da Chi proponeva e decretava l'altissimo onore al più modesto cittadino. Voglio dire il riconoscimento ufficiale nella persona eletta del nostro Sindaco della condotta esemplare di Venezia che in questo periodo doloroso, strettasi fidente e impavida attorno al suo Primo Cittadino, ha ritrovato sè stessa e la coscienza de' propri destini, soffrendo nobilmente e pazientemente nell'attesa.

Quando questa attesa sarà coronata dall'immancabile successo e il sole della pace e della vittoria splenderà sulla laguna e sul mare interamente redento illuminando la nuova prospera e gloriosa vita di Venezia, noi saremo fieri di ripetere a Filippo Grimani i sentimenti di compiacenza e di gratitudine non soltanto di Venezia, ma dell'Italia intera

Le felicissime parole del sen. Papadopoli sono accolte alla fine da unanimi applausi.

Il cons. Levi per la minoranza

LEVI — Domando la parola.

SINDACO — Ha la parola il Consigliere Levi.

LEVI — Se noi non fossimo avversari della Amministrazione capitanata dal conte Filippo Grimani, evidentemente non sederemmo alla opposizione: ma il nostro dissenso politico non ci impedisce di nutrire la più profonda deferenza ed anche — lo devo aggiungere — la più viva simpatia personale pel Conte Filippo Grimani. Come la nostra scarsa fiducia — lasciatemelo dire — nella efficienza legislativa della Camera Alta, non ci impedisce di riconoscere che il Governo bene ha fatto, nominando a far parte del Senato del Regno il primo Magistrato di Venezia ed anche il Presidente del Comitato di Difesa Civile, poichè ha voluto onorare nel Sindaco di Venezia e nel Generale Castelli due insigni cittadini, i quali — comunque si possa pensare e dell'Amministrazione capitanata dall'uno di essi e del Comitato presieduto dall'altro — hanno messo tutto il loro buono volere, tutto il loro grandissimo zelo, nel far sì che la città risentisse il meno possibile dei danni prodotti dalla guerra.

Con questa netta demarcazione politica, la quale — lo ripeto — nulla toglie al nostro sentimento di deferenza personale pel Sindaco Conte Filippo Grimani, io e gli altri miei Colleghi della minoranza, ci associamo alle parole del Consigliere Conte Papadopoli.

Vivi applausi.

Il Sindaco Senatore co. Grimani

S'alza quindi il Sindaco Co. Sen. Filippo Grimani il quale, con voce commossa e tra la vivissima attenzione del Consiglio, dice:

O miei egregi Colleghi! Come potrò io esprimervi, un'altra volta, i sentimenti dell'animo mio, i sentimenti di viva gratitudine che io provo per Voi, per tante attestazioni di benevolenza che vi compiaceste di darmi, sia dall'una che dall'altra parte del Consiglio, mentre sento il mio animo così commosso e così confuso, che io non saprò certamente trovare le adeguate parole per esprimere i miei sentimenti di riconoscenza? Vive grazie devo esprimervi per questa nuova manifestazione di simpatia e di benevolenza, che potrebbe inorgoglirmi, se non conoscessi mia modesta persona.

Sopratutto, io vi sono grato per aver voluto che l'interprete dei vostri sentimenti sia il mio Collega Conte Papadopoli, al quale mi stringe un antico immutabile affetto. Le sue parole e le vostre manifestazioni mi scesero nel profondo dell'anima. So, però, sento, comprendo che, attraverso la mia modesta persona, si volle onorare questa città, che — come dissi ancora — dal disagio in cui si trova non ha saputo trovare che stimoli al suo patriottismo, degno veramente dell'ammirazione di tutto il Paese, pel suo contegno calmo, patriottico e sereno.

Ma appunto perchè attraverso la mia modesta persona si volle onorare questa nobile e gentile città, io sento accrescersi in me la somma dei doveri. Dovrei dire che la deficienza delle mie forze è tale da rendermi impari a queste gravi difficoltà. Ma io confido — come ho sempre confidato — negli aiuti e nei consigli Vostri, di Voi tutti — perchè, a parte le ragioni politiche che possono in qualche momento dividerci — in questo momento mi piace confermarlo, non solo la maggioranza, ma anche la minoranza si prodiga consigli ed aiuti sui quali ho fatto sempre assegnamento.

Sono poi lieto che questo onore, di cui si è voluto circondare la mia modesta persona, si sia rivolto a due eminenti persone: a quella nobile veneranda figura del Generale Castelli ed a quella dell'ammiraglio Thaon di Revel, che abbiamo avuto fino a pochi giorni fa a capo del nostro Dipartimento.

Al Generale Emilio Castelli, che con nobile meravigliosa sempre crescente energia ha saputo fare del Comitato di Assistenza e Difesa Civile un elemento indispensabile della vita sociale della nostra città: — all'Ammiraglio Thaon di Revel, che alle virtù militari ha saputo accoppiare un alto, paziente ed infiammato interessamento per l'andamento civile e per gli affari civili della nostra Città.

Ond'è che, protestando, miei Egregi Colleghi, tutta la mia profonda gratitudine, io vi prego di volervi unire meco nel mandare le più vive cordiali congratulazioni a questi due eminenti uomini: il generale Emilio Castelli e l'Ammiraglio Thaon di Revel.

Vivissimi applausi accolgono le nobilissime parole del Sindaco.

Nomine e deliberazioni varie

Si passa quindi a trattare l'ordine del giorno.

A far parte del Consiglio di disciplina per gli impiegati comunali per l'anno 1917 sono eletti i consiglieri Masotti avv. Costantino e Valsecchi dottor Luigi; a far parte della Commissione di disciplina del Corpo dei Vigili per l'anno 1917 sono eletti i consiglieri Bolla cav. Luciano e Vanni Celeste.

SINDACO — E' certo di interpretare il sentimento del Consiglio esprimendo vive condoglianze al cons. dott. Carlo Dolfin che ha perduto la sorella Amelia, ed al cons. comm. Francesco Saccardo per la morte della zia e suocera signora Maria degli Angelini nata Saccardo.

Il Consiglio unanime si associa.

Segue la domanda della Associazione del Lavoro per ottenere un contributo da parte del Comune.

Dalla relazione dell'assessore De Biasi, che accompagna la proposta di concessione di L. 50.000 alla predetta Associazione, si apprende come essa con molta attività e confortanti risultati, abbia saputo tener in vita le piccole industrie locali, organizzarle pel dopo guerra ed anche crearne di nuove, quali una fabbrica di colla da calzolai ed una di giocattoli. Il contributo di L. 50.000 sarà concesso una volta tanto ed in quanto che il Governo lo comprenda tra le provvidenze da accordarsi al Comune.

TAGLIAPIETRA — Plaude all'opera della Associazione del Lavoro ed anche alla sua ultima creazione detta Fondaco veneziano. Dichiara quindi di accettare la proposta della Giunta.

Questa è approvata ad unanimità.

Senza discussione ad unanimità sono approvate:

Proposta di accettare la cessione gratuita di terreno a S. Maria Elisabetta di Lido fatta dalla signora Maria Walther Bas per completare la viabilità attorno alla costruenda nuova Chiesa di S. M. Elisabetta di Lido.

Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Comunale, a termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale, nelle sedute:

a) 22 dicembre 1916, circa l'affittanza per nove anni di un locale a S. Pantaleone per il servizio di mondatura stradale;

b) 31 dicembre 1916 circa la chiusura dell'esercizio finanziario dell'anno 1916;

c) 5 gennaio 1917 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio per il rimborso di spedalità arretrate a Sbardellini Vittorio;

d) 5 gennaio 1917 con cui si approvò il contributo di lire 100 mila a favore della sottoscrizione cittadina aperta dal Comitato di assistenza e difesa civile per l'anno 1917;

e) 25 gennaio 1917 per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro la signora Schweicher Filomena e Jurcovich Edoardo per rimborso spedalità a Jurcovich Benvenuto;

f) 26 gennaio 1917 con cui si autorizzò la fornitura di uno scafo e di un motore di riserva, nonchè di una scala aerea per il Corpo dei Vigili;

g) 6 febbraio 1917 con cui si approvarono agevolazioni agli impiegati del Comune per la sottoscrizione al quarto prestito nazionale;

h) 6 febbraio 1917 per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro il Comune di Lonigo per rimborso di spedalità a Pisani Cesare.

Proposta di accordare alla ditta cav. Carlo Ferrari un aumento percentuale del 25 per cento sui prezzi delle tariffe per l'appalto della fornitura stampati ed oggetti di cancelleria.

Il Bilancio preventivo Comunale 1917

Si passa all'esame ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1917 del Comune, Sostanza Correr ed allegati.

Si dà per letta la relazione della Giunta.

Le dichiarazioni del Sindaco

Il SINDACO ricorda che nel dicembre 1916, discutendosi la proposta della Giunta per l'esercizio provvisorio dei due primi mesi del 1917, ebbe a riferire che alcune pratiche in corso col potere centrale non erano peranco giunte a maturazione. Soggiunge che nel frattempo le trattative sono continuate ed hanno condotto a risultati che permettono di considerare la situazione con maggiore fiducia che non per il passato. Non si sono potuti ottenere quegli affidamenti di carattere assoluto che in via ordinaria sarebbero desiderabili, tuttavia egli fa intendere che il criterio reiteratamente affermato in seno al Consiglio Comunale, il criterio cioè che gli oneri eccezionali del bilancio comunale trovino la loro origine e la loro giustificazione nella eccezionale situazione politica, è penetrato ormai nella coscienza degli uomini di Governo. Le conseguenze di questa ammissione non sono difficili a trarre, anche se per il momento si debba sovvenire alle esigenze della amministrazione con mezzi empirici.

Espone alcune cifre a chiarimento del bilancio e dichiara aperta la discussione.

Un ordine del giorno del cons. Tagliapietra

TAGLIAPIETRA — Dichiara che, sentite le ragioni per le quali la Giunta si è indotta a presentare il bilancio 1917, crede si possa tener conto degli affidamenti che [illegible] crede vengano a cadere in gran parte le riserve che il Consiglio aveva fatto in occasione della presentazione della domanda di esercizio provvisorio. Le ragioni di questa rinunzia alle riserve equivalgono ad un atto di fede nel potere politico, e sono riprova dell'altissimo conto che di tali condizioni fa il Consiglio Comunale.

Presenta il seguente ordine del giorno firmato anche dai consiglieri Antonio Scarabellin ed Emilio Pesenti.

«Il Consiglio Comunale prende atto delle dichiarazioni della Giunta circa le comunicazioni del Governo intorno al futuro assestamento delle finanze comunali e passa alla discussione del Bilancio di previsione per l'anno 1917».

L'ordine del giorno, posto in votazione, è approvato, astenendosi la minoranza.

SINDACO — Invita il Consiglio all'esame ed approvazione delle singole categorie del Bilancio. Questo — dice il Sindaco — è compilato come al solito e provvede anche con una certa larghezza ai principali bisogni del Comune. Propone che si leggano le sole cifre riassuntive.

Levi e Florian per la minoranza

LEVI — La minoranza manterrà anche pel Bilancio 1917 la linea di condotta adottata sin dal 1915; voterà il bilancio per ragioni di opportunità, ma mantenendo intatte tutte le riserve politiche-amministrative. Non nega che qualche cosa non si sia ottenuto dal Governo, ma, a suo avviso, è ancora poco. L'oratore spera, e afferma che tale speranza è condivisa anche dalla città, che il Governo in avvenire considererà con maggiore serietà i doveri della patria grande verso la piccola verso Venezia, cioè, che è la più colpita delle città italiane dalla guerra. Venezia non chiede privilegi, ma accampa legittimi diritti, ed è bene che il Governo conosca che tale è la opinione anche della minoranza del Consiglio Comunale di Venezia.

FLORIAN — Ha interrotto l'oratore durante la lettura dell'ordine del giorno, dicendo che lo trovava troppo blando, non già, perchè egli ami le parole grosse. Egli crede che anche il solo prendere atto delle dichiarazioni del sindaco e delle comunicazioni che egli ha fatto intorno al pensiero del Governo equivalga ad un riconoscimento della bontà dei provvedimenti che oggi non siamo in grado di giudicare; avrebbe perciò preferito non fosse stato approvato alcun ordine del giorno.

D'altra parte ritiene che se pure nel pensiero del Governo non fosse chiara e completa la coscienza dei doveri che ha assunto verso la nostra città, l'oratore si tiene sicuro che tutto il paese saprebbe, a suo tempo sostenere il nostro diritto, essendo incontrovertibile che Venezia è la città la quale, per effetto della guerra, ebbe i danni più vasti e più profondi, ed essendo perciò il problema del nostro bilancio una questione di giustizia distributiva e di riconoscenza del paese.

Il Bilancio è approvato

Si leggono quindi le cifre riassuntive del Bilancio che sono tutte, dopo schiarimenti chiesti da alcuni consiglieri, approvate ad unanimità.

Argomenti vari

Vengono poi approvati ad unanimità senza discussione i seguenti oggetti:

Esame ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1917 del Comune, Sostanza Correr ed allegati.

Proposta di approvazione degli accordi presi con la ditta Vianello Giuseppe circa la riconsegna al Comune del materiale dei ponti votivi in seguito alla scadenza del contratto di appalto.

Proposta di approvazione dello schema di Statuto per la pia Fondazione Camillo Cerani Agricola.

Proposta di rinuncia da parte del Comune a favore della ditta Co. Michele Morosini al diritto di servitù pubblica di accesso dell'ultimo tratto della privata calle Gradisca alla Madonna dell'Orto.

Per regolare la vendita agli spacci della Giunta dei Consumi

VANNI — Chiede che si adottino provvedimenti atti a regolare il concorso del pubblico agli spacci della Giunta dei Consumi. Ora, afferma l'oratore, si devono deplorare gravi inconvenienti con non piccolo disagio della popolazione.

TENDERINI — Si associa alle raccomandazioni di Vanni e spera che si provvederà al più presto.

SINDACO — Assicura che Giunta dei Consumi e Amministrazione Comunale si adopreranno per eliminare gli inconvenienti lamentati; però il servizio, se si vogliono mantenere bassi i prezzi delle derrate, deve risultare il meno dispendioso possibile. Il pubblico dovrebbe, quindi, cooperare colle autorità perchè lo smercio avvenga con disciplina e calma. Tra poco il numero degli spacci sarà aumentato e ciò servirà, senza dubbio, a migliorare d'assai la situazione

La seduta è quindi tolta.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

1 Giovedì: S. Severo.
2 Venerdì: S. Semplicio p.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 44

Famiglia Manetti L. 500 — Carlo e Teresa Molon, 100 — Ing. Emilio e Dott. Ettore Fumiani, 100 — Opera Pia Nove Congregazioni del clero di Venezia, 200 — Giuseppe, Ottavia e Guido Villanova in memoria della loro madre (pro orfani), 300 — Fratelli Toffolutti in memoria della sorella Maddalena, 200 — Mad. Roger Douine a mezzo prof. Mainella (off. mensile), 700 — Federazione fra disegnatori R. Arsenale (off. mensile), 40 — Funzionari segreteria Procura Generale, 24.86 — Brandolin d'Adda Cont. Leopolda (offerta mensile pro infanzia), 100 — Cont. Mary Brandolin d'Adda (id.), 50 — Cont. Annina Morosini (id.), 50 — Sorelle Conte (id.), 5 — Personale Amm. della Società V. di Navig. a Vapore (off. mensile), 144.75 — Funzionari direzione compartim. del Catasto (off. mensile), 34.80 — Rag. Gaetano Montemezzo, in memoria di Giulia Cengia ved. Villanova, 5 — Cav. Massimo Todesco, in memoria di Davide Polacco, 20 — In memoria della sig. Toffolutti: Ditta L. Fasoli e C., 20 — Adele Pincirolli, 5 — Famiglia Pincirolli, 10 — Giuseppe Pavanello, 5 — Ufficiali del Passo Lido in luogo di fiori sulla tomba della sig.ra del capitano Bucchianico, 50 — Camillo Spanio in memoria di Lella de Filippi, 10 — Camillo Spanio in memoria del cav. A. Pasqualy, 10 — Co. Casimiro di Rovasenda (20. off. mensile), 100 — Funzionari di Prefettura (off. mensile), 48.20 — Valentino Risch, 20.

	L.	2.851.66
Lista precedente	»	529.545.23
Sottoscrizione 1917	L.	532.396.89
Sottoscrizione 1915-16	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.686.002.04

Alla Croce Rossa

Per festeggiare la nomina a Senatore del Co. Filippo Grimani hanno offerto alla Croce Rossa: la Contessa Amélie Wallis Mocenigo L. 50, la Contessa Enrica Falier 10, la Sig.ra Emma Fossati Abelli 10.

E in segno di onore ai Senatori Castelli e Grimani versarono: Artebano Racciati L. 5 — Cav. Domenico Sciaccaluga, 10 — Angelo Canal, 5 — Dott. Pietro Olivotti, 10 — Rodolfo Gallo, 5.

I Fratelli Toffolutti, per onorare la memoria della loro amatissima sorella signorina Maddalena, hanno versato L. 200, iscrivendone così il nome fra i Soci Perpetui. E pure in onore alla memoria della compianta signorina hanno offerto: Antonio Cappellin e famiglia L. 20, Michele Bellemo 10, Giuseppe Ravagnan 10, cav. uff. Attilio Busetto 10.

La sig.ra Flavia Sponza, per onorare la memoria del suo compianto padre cap. Raffaele Sponza ne iscrisse il nome fra i Soci Perpetui, versando una cartella del Prestito.

I signori: On. Ernesto Pietriboni, avv. Guglielmo Marangoni, avv. Costantino Masotti, avv. Andrea Cornoldi, dott. Antonio Marella, avv. Giovanni Zironda, Silvio Pagni, rag. Vittorio Zanin, Amilcare Mazza, Guglielmo Valentini, cav. Antonio Azzano, Luigi Vogini, Giovanni Sapori, Fratelli Samassa, Oreste Rossetto, Fratelli Bolla, Silvio Vianello Sponcio, Luigi Abbiati, Angelo Mattei, Guido Della Rovere, Aurelio Regona, Ottorino Campi, amici dell'avv. Guido Villanova, hanno versato L. 5 ciascuno, per onorare la memoria della compianta di lui madre sig.ra Giulia Cengia Villanova, e ne hanno iscritto il nome fra i Soci Perpetui, con una cartella del Prestito, devolvendo pure alla Croce Rossa le residue L. 19.15.

Offerse L. 5 N. N. — Si iscrissero a Soci Perpetui il sig. Carlo Bosco e la sig.ra Lavinia Dondi.

Corsi speciali di Tiro a Segno

Il Ministero della Guerra ha determinato che anche nel corrente anno sieno tenuti, dalle Società di Tiro a Segno, speciali corsi di esercitazioni pei giovani non ancora chiamati alle armi.

Ai giovani iscritti saranno impartite le necessarie istruzioni teoriche — maneggio dell'arma, puntamento — e s'è possibile, le esercitazioni di tiro siano accompagnate da istruzioni militari.

A tutti indistintamente i giovani che parteciperanno al corso verrà rimborsato l'importo delle cartucce consumate: a quelli che conseguiranno l'idoneità alle lezioni di tiro verrà inoltre rimborsata la tassa d'iscrizione.

La presidenza invita quindi tutti i giovani che abbiano compiuto i 16 anni ad iscriversi alla società entro il corr. mese dovendosi, quanto prima, iniziare il corso d'istruzione preliminare.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale in S. Fantino dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, tranne nei giorni festivi.

Quei giovani che non hanno ancora ritirato il libretto di tiro dello scorso anno, sono pregati di farlo prima che comincino le lezioni regolamentari di tiro.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Offerte pervenute al Comitato:

Contessa Teresa di Sambuy L. 200 — Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, 200 — Contessa Cecilia Soranzo Zeno, 30 — Linda Giudica Battaggia, 20 — Cav. Guido Kingler, 10 — Nob. Sorelle Sale, 4.50 — Graziosa Forbeson, 6 — Sorelle Osvaldini, 2 — Signore Valsecchi e Dalla Santa, 1.50 — Vianello, 1 — Adele Sorteni e Clotilde Zorzi, 3 — Giovanna Perinello, 1 — Lessana, 1.

La conferenza Macchioro

Ricordiamo che oggi alle ore tre al *Goldoni* Arrigo Macchioro, per invito della Dante Alighieri parlerà sul tema: *Bambini, c'è la guerra*.

Il Comitato della Dante avverte di essere nella impossibilità di evadire le richieste di posti tuttora inevase essendo il teatro completamente impegnato.

Imposta Militare

Per otto giorni è depositata presso la Div. IV., Ufficio Tasse, la lista dei nuovi obbligati alla imposta militare per l'anno 1917.

Esposizione del Giocattolo

Le sottoscrizioni a Socio Promotore dell'Esposizione si ricevono nelle ore d'ufficio, presso il Banco di Credito del Monte di Pietà a S. Salvatore, via 2 Aprile.

La Sede del Consolato di Columbia

A datare da oggi 1.o marzo, la sede del V. Consolato di Columbia viene trasferita sulla Riva degli Schiavoni N. 4136, I. piano.

Il Prestito della pace vittoriosa

La vendita del Prestito nei negozi della Croce Rossa

Molto animato pur ieri il movimento delle vendite di Prestito nei Negozi della Croce Rossa.

Fra gli acquisti più notevoli segnaliamo quello per 30 mila lire fatto dalla Contessa Elsa Albrizzi, che volle in tal modo associare gentilmente il beneficio della Croce Rossa al proprio cospicuo contributo al Prestito, dando anch'essa un nobile esempio che le signore veneziane vorranno imitare.

*

Questo che la Croce Rossa ci comunica, è già il secondo rilevante acquisto di Prestito fatto nei suoi negozi da una Signora veneziana, reso noto dalla Commissione di Propaganda. Ma nelle nostre quotidiane indagini sull'andamento del Prestito parecchi altri acquisti, per somme minori ma pur sempre molto notevoli, abbiamo constatato che in quei negozi erano stati fatti da gentili signore della nostra città.

E vogliamo rilevare il particolare significato squisito di questi gesti delle signore nostre. A Milano fu costituito uno speciale comitato femminile per il concorso delle donne al Prestito, e l'iniziativa ebbe per risultato che le donne milanesi hanno già sottoscritto per circa 6 milioni. Si tratta, come si vede, di un contributo al Prestito di straordinaria importanza.

Ma noi crediamo che se non in eguale misura, pur per una cifra ben alta potrebbero sottoscrivere le donne veneziane, memori di ciò che fecero le donne per la patria nel '48, senza bisogno di speciali comitati, per spontaneo intimo impulso, come han fatto ieri la Contessa Albrizzi, l'altr'ieri la Signora Errera, altre nei giorni precedenti, poichè qui a Venezia è offerto alle donne il modo di sottoscrivere al Prestito unendovi un pensiero di pietà, con l'acquistare, cioè, i titoli nei negozi della Croce Rossa, a sussidio dello Stato, e a beneficio, insieme, dell'opera di soccorso ai nostri combattenti.

La pietà fu la fondatrice ed è la ispiratrice della Croce Rossa; la pietà previdente, illuminata, forte e devota fino al sacrificio, assidua e gentile così da esser profondamente consolatrice. E poichè in questa pietà sono insigni le donne, e la bontà e la delicatezza sono caratteri della più alta femminilità, così ebbero ognora ed hanno sempre le donne nell'opera della Croce Rossa una parte preponderante. Non solo, infatti, è la Croce Rossa precipuamente che organizza quelle squadre di infermiere che negli ospedali od al fronte, nelle calamità pubbliche nei tempi di pace, o fra i dolori della guerra portano il tributo della loro azione provvidamente soccorritrice, a lenire mali ed angoscie in altrui, a procurare non infrequentemente a se anche la morte; ma nella organizzazione stessa della Croce Rossa è data alle Signore importantissima parte direttiva e amministrativa.

In tutti i Comitati, accanto alla Presidenza e al Consiglio maschile c'è una Presidenza e un Consiglio femminile.

Ecco dunque come un nuovo campo è aperto al patriottismo e alla pietà delle nostre donne: concorrere con i loro averi, e magari, — e meglio — con qualche sacrifizio al Prestito Nazionale e nello stesso tempo porgere un aiuto alla Croce Rossa, ove esse stesse lavorano con tanto vantaggio, alla quale tante altre donano una magnifica abnegazione.

Questo hanno con signorile fierezza e finezza sentito le Signore che hanno finora sottoscritto al Prestito presso la Croce Rossa; e questo non ne dubitiamo sentiranno ancora tutte quelle che alla Croce Rossa sono legate non pur da lunghi vincoli d'ufficio, ma altresì da lunga generosa e illuminata affezione.

Ad eliminare errori

Esistono ancora nel pubblico errori di interpretazione circa il diritto di conversione che lo Stato si riserva dopo il 1931 rispetto ai titoli del nuovo prestito nazionale. L'illustre prof. Einaudi più volte ha dato al riguardo esaurienti spiegazioni provocando altresì una interpretazione autentica del Comm. Stringher in un recente comunicato alle filiali della Banca d'Italia ed a tutti i consorziati.

Ma «repetita juvant», ed è utile ricordare nuovamente che lo Stato, per quindici anni corrisponderà, senza mai diminuire, l'interesse annuo di lire 5 per ogni cento lire di capitale nominale, esente da ogni imposta presente e futura. Dopo i 15 anni, vale a dire dal 1. Gennaio 1932, lo Stato si è riservato il diritto di ridurre gli interessi. Qualora di tale diritto si valesse ai portatori è riservato l'altro di accettare o meno le nuove condizioni. Non accettandole, otterranno il rimborso del capitale nominale, ossia lire 100 invece di 90 versate.

A vincere esitazioni di altro genere è opportuno portare a conoscenza di tutti, che S. E. il Ministro delle Finanze, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dall'Associazione Cotoniera Italiana di Milano, dava formale assicurazione che nei prossimi accertamenti per le imposte sui sopraprofitti e di Ricchezza Mobile nessun calcolo poteva essere tenuto delle sottoscrizioni al nuovo Prestito Consolidato 5 per cento.

Sottoscrizioni popolari da L. 100 raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

Direzione Compartimentale del Lotto a mezzo Direttore cav. Carlo Scarpa (I. lista) — Titoli n. 28: L. 2800

Procura Generale di Venezia a mezzo Avv. Generale comm. Umberto Castellani — Titoli n. 20: L. 2000.

Mutualità scolastica — Titoli n. 10: Lire 1000.

Sottoscrizioni individuali — Titoli n. 80: L. 8000.

La Società Pittori e Decoratori sottoscrive 7000 lire

Il Consiglio della Società fra Pittori e Decoratori riunita in seduta straordinaria sotto la presidenza del prof. Luigi Pasinetti convinta della necessità patriottica di sottoscrivere al Prestito della Vittoria, ha deliberato di sottoscrivere al prestito stesso la somma di L. 7000.

I Reduci d'Africa pel Prestito

Ricorre oggi il 21.o anniversario della battaglia di Adua ed i Reduci d'Africa seguendo la pietosa consuetudine di tutti gli anni, offrono ai loro compagni perduti il fiore del ricordo e l'omaggio d'imperituro affetto alla loro memoria.

La presidenza ed il consiglio riunitisi domenica scorsa, con patriottica deliberazione stabilivano che tutto il fondo sociale (circa 4000 lire) sia investito in altrettanto consolidato 5 per cento e fra i presenti venivano inoltre sottoscritte altre 2000 lire, mentre la presidenza assumeva l'incarico di fare viva propaganda fra i soci per ottenere delle altre adesioni.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Date alla Patria, che è l'anima secolare di quanti vissero tra le alpi e i due mari, dei grandi e degli umili, di quanti lavorarono a trarre dalla terra la spiga, o abbellirono la vita col magistero dell'arte. Date alla Patria: il denaro offertole, provvidenza per coloro che combattono, sarà ghirlande deposte sul tumulo di coloro che caddero, sarà impulso al trionfo del diritto nazionale e del diritto umano.

On. Ferdinando Martini
Deputato al Parlamento

Le nuove disposizioni pel pane entrano in vigore oggi

Le nuove disposizioni concernenti le farine ed il pane entreranno oggi in vigore. Da oggi quindi il pane per la popolazione sarà confezionato con farina alla resa del 90 per cento, avrà un peso minimo di grammi 700 e sarà eguale anche per la forma a quello distribuito ai nostri cari valorosi soldati.

I fornai hanno l'obbligo di vendere il pane raffermo, cioè il giorno dopo a quello della sua cottura, e la vendita è permessa fino alle ore dodici della domenica e fino alle ore tredici negli altri giorni della settimana. Ai molini non è consentito produrre farina ad un tasso inferiore a quello prescritto, ed anche i dolci e le pasticcierie, biscotti ecc., dovranno essere confezionati con la farina tipo unico al 90 per cento. I provvedimenti indicati si intendono estesi anche al pane fatto in casa da privati o cotto in forni di loro diretta pertinenza.

L'elevato concetto di economia che informa il complesso delle disposizioni sopra ricordate, deve renderle ben accette a tutti, poichè sono ormai note le difficoltà del rifornimento del grano, e l'alto costo da esso raggiunto. Non vi ha dubbio che ogni buon cittadino accetterà con lieto animo il lieve sacrificio imposto, osservando rigorosamente le nuove norme prescritte e contribuendo in tal modo a facilitare il compito dell'Autorità.

Il prezzo della farina di frumento

Il Prefetto della Provincia di Venezia visti i decreti prefettizi 23 dicembre 1916 N. 6144 Gab., ed 8 ottobre 1916 N. 4997 Gab. con cui vennero determinati i prezzi massimi dei prodotti e sottoprodotti di grano tenero; ritenuto di dover procedere alla revisione dei prezzi anzidetti, in relazione alle nuove norme sull'abburattamento delle farine stabilite con D. M. 21 febbraio 1917; visto il fonogramma 26 corr. N. 1027 di S. E. il Comandante in Capo del Dipartimento e della Piazza Marittima di Venezia; sentito il parere della Commissione provinciale Consultiva pei Consumi; visti gli art. 2 e 4 del D. L. 11 marzo 1916 N. 247, determina:

1. — Il prezzo di vendita all'ingrosso delle farine di grano tenero al tasso d'abburattamento del 90 p. c. non potrà superare, per le vendite fatte dai molini di questa Provincia, le L. 43.50 per cento chilogrammi netti e quello della crusca e cruschello le lire 20.

2. — Detti prezzi intendonsi per merce resa al molino, senza tela, pagamento a contanti.

3. — I contravventori saranno puniti ai termini delle vigenti disposizioni.

4. — I Sindaci della Provincia, gli Ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria sono incaricati della esecuzione del presente decreto che avrà effetto dal 1. marzo 1917.

Aumento prezzo spagnolette estere

L'Intendenza ci comunica che dal 1. di marzo il prezzo di vendita al pubblico delle spagnolette estere *Millionar*, *Hong-Kong* e *Conquetas* è rispettivamente portato a centesimi 18.15 e 12 al pezzo.

Ringraziamento

L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al cav. Stefano Lachin, membro del Consiglio Direttivo dello stesso Istituto per la elargizione di L. 200 fatta a favore dello stesso, per onorare la memoria della compianta sua signora.

Un braccialetto del valore di L. 3000

Al Commissariato di S. Marco Zambotto Carolina fu Fortunato di anni 50, domiciliata a Venezia in Calle Bognolo N. 1606 denunciò quanto segue:

La sera del 26 cessato febbraio, verso le 23, andò a letto e prima collocò un ricco braccialetto, che aveva al polso e avente la forma di un serpe sulla cui testa scintillava un brillante di 16 grani, in un tiretto di un armadio. Alla mattina seguente la Zambotto partì per Mestre e ritornò a Venezia sulle 14 e trovò la serratura del tiretto scassinata e il braccialetto sparito.

Il prezioso oggetto vale circa L. 3000. La Questura indaga.

Manifestazione di compiacimento per la nomina a Senatori di F. Grimani ed E. Castelli

Sottoscrizione al Comitato di Assistenza Civile per la nomina a Senatori di Filippo Grimani ed Emilio Castelli:

Avv. cav. Giovanni Montalto L. 10 — Egisto Massone 10 — Guido Tirelli 5 — Ing. Marco Levi 10 — Cont. Nina Ottolenghi Levi 10 — On. prof. Renato Manzato 10 — Cav. prof. Giuseppe Naccari 10 — Cav. Maurizio Camerino 10 — Luigi Alverà 10 — Elisa Alverà Ceresa 10 — Michele Cipollato 10 — Ing. Antonio Pitter 10 — Rag. Guido Rossi 10 — Dr. Vincenzo Tecchio 10 — Arturo di Heinzelmann 10 — Ten. Colonnello cav. E. di Heinzelmann 10 — Rag. Alberto Dorigo 10 — Artebano Racciatti 5 — Nob. Antonio Tonetti 10 — Cav. Giovanni Ivancich 10 — Baronessa Elena Patella ved. Scola 10 — Dr Luigi Valsecchi 10 — Avv. Angelo Sullam 10 — Contessa Rosanna Marcello del Majno 10 — Co. Ing. Giuseppe Marcello 10 — Co. Gasparo Gozzi 10 — Prof. G. B. Pitotti 10 — Giulio Viscuso 5 — Praloran Maria 5 — G. G. Dall'Asta 10 — Ing. Giacomo Bisacco Palazzi 10 — Antonio e Anna D'Este 10 — Avv. Piero Solveni e Signora 10 — Prof. Giovanni Mayer 5 — Cont. Margherita Brandolin 10 — Angela Toso 10 — Co. Giustiniana Toso 10 — Elena de Angelini Giustiniani 10 — Giovanna Giustiniani Recanati 10 — Elisabetta Giustiniani Recanati 10 — Giulia Giustiniani Recanati 10 — Pietro Busetto Beo 10 — Emilia Charmet Padoan 10 — Cav. Urbano Nono 10 — Vago Antonio 5 — Comm. Antonio Trentin 10 — Avv. cav. Silvio Camin 10 — Cav. uff. Antonio Tagliapietra 10 — Prof. Carlo Molon 10 — Passi Matteo Enrico 10 — Contessa Elena Papadopoli Aldobrandini 10 — Co. Senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini 10 — Cav. Ugo Trevisanato 10 — Maria Trevisanato Stucky 10 — Cav. Uff. Balbini Giuseppe 5 — Tipografia Giuseppe Scarabellin 10 — Commend. avv. Umberto Moschetti 10 — Gr. Uff. avv. A. Chiereghin 10 — Malliani Lucina Primo 5 — Cav. Carlo Vaccari 10 — On. Luigi Rava Vice Presidente della Camera dei Deputati 10 — Sofia Comini Donatelli 10 — Plinio e Ippolita Donatelli 10 — Co. e contessa Agostino Nani Mocenigo 10 — Matteo e Giulia Predelle Lido 10 — Dr. Antonio Dian 5 — Famiglia Bergamo 10 — Comm. Massimo Rietti 10 — Anna Rietti 10 — Luigi Miari cons. Appello 10 — Antonio Tecchio 10.

* Nella prima lista fu erroneamente ommessa l'offerta di L. 10 del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49.

Personale del Comune

(II. Elenco)

Sorinzi A. L. 10 — Bratti R. 5 — Tiboni C. 5 — Tomiolo A. 5 — Brunetti M 3 — Lorenzetti G. 3 — Bratti A. 3 — Palazzi D. 3 — Sparapani G. 3 — Barbiera T. 2 — Lagomaggiore F. 2 — Codara 2 — Delense 2 — Sormani 2 — Zanotto 2 — Perini 2 — Zanovello P. 2 — Manarini N. 2 — Canal Salvadori N. 2 — Buttignolo E. 2 — Vendramin A. 2 — Penzo V. 2 — De Faveri G. 2 — Tolott' G. 2 — Vallini E. 2 — Fonda G. 2 — Spagni E. 2 — Canal A. 2 — Forbeson G. 2 — Dal Fabbro M. 2 — Zanotto A. 2 — Vio N. 2 — Ferrari T. 2 — *Vigili Urbani* 25 — *Vigili al fuoco* 35 — Agostinis G. 1.50 — Toffolutti D. 0.50 — Conte Angeli I. 1.50 — Bortolotti N. 1.50 — Fenzi A. 1.50 — Tramarollo L. 2 — De Pieri L. 1 — Faggiotto A. 1 — Franchi F. 1 — Albanesi I. 1 — Tenderini G. 1 — Anzil T. 1 — Bonvicini L. 1 — Pittoni A. 1 — Lazzari I. 1 — Bazzani M. 1 — Lucchini Pratilli A 1 — Vignon I. 1 — Scarpa I. 1 — Cimolato C. 1 — Coccola L. 1 — Girardini A. 1 — Peloso N. 1 — Benedetti 1 — Luardo 1 — Cortinovis 1 — Daldon 1 — Ambrosi 1 — Comin 1 — Matteotti 1 — Comin 1 — Frari 1 — Bigaglia 1 — Calimani 1 — Moro 1 — Zennaro 1 — Pulliero 1 — Granziotto 1 — Biraghi 1 — Zanchi 1 — Rossi 1 — Gerometta 1 — Carraro 1 — Filippi 1 — De Zanetti 1 — Tramarollo E. 1 — Moro I. 1 — Frignani 1 — Arvedi E. 1 — Bettio A. 1 — Nicolai N. 1 — Maietta C. 1 — Giacomelli M. 1 — Romanin M. 1 — Fleishner E. 1 — Botter M. 1 — Biasini V. 1 — Palladini G. 1 — Rosa L. 1 — Comin E. 1 — Draghi G. 1 — Girardini D. 1 — Ravagnan C. 1 — Rupil D. 1 — Gaj G 1 — Cristofoletti A. 1 — Chemin I. 1 — Vistosi P. 1 — Dal Cesso G. 1 — Calcagno 1 — Govoni L. 1 — Michielotti E. 1 — Maluta L. Boffelli 1 — Ammon I. 1 — Baroni G. 1 — Morandi G. 1 — Sudarovich 1 — Fontanin I. 1 — Generini A. 1 — Graggio R. 1 — Pogno P. 1 — Slavi A. 1 — Marchini Brassan P. 1 — Buranello M. 1 — Bargilli E. 1 — Toppani C. 1 — Gilli C. 1 — Venchierutti Soranzo A. 1 — De Nat C. 1 — Alberi C. 1 — Zavagno C. 1 — Bazzani E. 1 — Magnoni L. 1 — Gasparini I. 1 — Sultato A. 1 — Pasqualigo 1 — Girardi M. 1 — Bisetti M. 1 — Zampiceni T. 1 — Pinzan M. 1 — Maggioni G. 1 — Pasqualigo R. 1 — Natali D. 1 — Boccato O. 1 — Tognon Taffarelli M. 1 — Loschi E. 1 — Scarpa V. 1 — Ortolani C. 1 — Pitteri A. 1 — Gasparini E. 1 — Berra G. 1 — Bonfanti C. 1 — Paleri C. 1 — Pozzo M. 1 — Rovada M. 1 — Barbaro G. 1 — Quattrone A. 1 — Vendramin C. 1 — Andreotta F. 1 — Belli U. 1 — Comin F. 1 — Romolo M. 1 — Tognan A. 1 — Lombardi A. 1 — Jacher G. 1 — Coldena V. 1 — Schennis N. 1 — Zancarello T. 1 — Baldissera C. 1 — Bazzani Chiozzotto 1 — Gazzarini A. 1 — Moretti I. 1 — Perengo Gardin A. 1 — Zanghetto R. 1 — Bellini A. 1 — Bonvicini C. 1 — Girardelli I. 1 — Rodeschini M. 1 — Bensegan Darin 1 — Giavi A. 1 — Bertanza T. 1.

(*continua*).

Un plebiscito di compiacimento

Numerosissime arrivano, da ogni parte del Veneto e d'Italia, al Senatore Conte Filippo Grimani le congratulazioni per la sua nomina a Senatore.

Nella sola giornata di ieri gli pervennero 400 telegrammi. E' un vero plebiscito di compiacimento e di plauso.

Alla Procura Generale

Con recente decreto venne accolta la domanda che il Sostituto Segretario della Procura Generale Luigi Carlo Veritti aveva fatto per il suo collocamento a riposo. Per le molte benemerenze che il Veritti si era acquistato nella sua lunga e operosa carriera di funzionario giudiziario, il Governo ha voluto dargli una onorificenza e il titolo di Segretario di Procura Generale di Corte d'Appello.

I magistrati e i funzionari di segreteria della Procura Generale, per esternare al bravo funzionario la loro stima e il loro affetto, gli offersero ieri la Croce di Cavaliere.

La semplice e gentile cerimonia si svolse nel gabinetto dell'Avvocato Generale Commend. Umberto Castellani, il quale, interprete del sentimento di tutti, encomiò l'opera prestata dal Cav. Veritti in più di quaranta anni di carriera ed espresse l'augurio che il ben meritato riposo fosse goduto per molti anni, in tranquillità e salute.

Il Cav. Veritti, commosso per la bella dimostrazione, si dichiarò profondamente grato.

La cerimonia ebbe fine con un grande scambio di auguri e di strette di mano.

La prima conferenza del prof. Macchiati sulla limitazione dei consumi

Ieri, alle ore 16.30, il Preside del nostro Istituto Tecnico Nautico prof. Luigi Macchiati, nella sala maggiore a pianterreno dell'Ateneo Veneto ha tenuto la sua prima conferenza parlando del bisogno di nutrizione e degli alimenti e sostanze alimentari.

La sala era affollata da un pubblico elettissimo. Notammo fra i presenti il Senatore Adriano Diena Presidente della Giunta Esecutiva Provinciale col segretario prof. avv. Marinoni, il R. Provveditore agli Studi comm. Battistella, il prof. Tomaselli del Liceo M. Foscarini, il prof. De Gaspari Direttore della Scuola Tecnica L. Sanudo, il prof. cav. Luigi Cappelletti Presidente dell'Ordine dei Medici, i Direttori scolastici cav. Benassi, Bogno e Natali e moltissime altre autorità, insegnanti e studenti, nonchè un eletto stuolo di signore e signorine.

Il conferenziere ha incominciato rivolgendo parole di caldo elogio allo stesso Comitato e al suo illustre Presidente senatore Adriano Diena per l'opera ammirevole che stanno svolgendo con spirito di vero patriottismo.

Dopo di avere spiegato il significato della espressione limitazione dei consumi, da pochi intesa nel vero senso ingenerando il dubbio che codesta limitazione debba farsi con danno dell'organismo, dimostra per quale motivo l'uomo e tutti gli esseri viventi hanno bisogno di nutrirsi distinguendo quelli che possono formare le sostanze organiche a spese dei principi esclusivamente minerali con una nutrizione autoctona, i quali perciò si chiamano autofiti a differenza di tutti gli altri detti eterofiti. A questi ultimi appartiene l'uomo ed in generale gli animali, che hanno la necessità di trovare certe sostanze organiche nell'alimento che ingeriscono.

Per dimostrare l'ignoranza e la noncuranza nostra in fatto di alimentazione, dice che il più mediocre industriale sa a perfezione quanto carbone sia necessario per alimentare una motrice e il suo relativo rendimento senza punto curarsi di conoscere l'effetto che produce il cibo nel suo organismo, la cui funzionalità può essere appunto paragonata a quella d'una motrice poichè l'alimento ingerito nell'apparato digerente è esso pure, come il carbone della motrice, un vero combustibile. Come la macchina si arresta se manca il carbone, così cessa la vita se viene a mancare l'alimento.

Quindi, dopo altre importanti considerazioni, l'oratore passa a spiegare che il valore dei cibi in teoria dovrebbe essere esclusivamente desunto dalla quantità di calore che essi sono atti a sviluppare, il quale valore con termini scientifici si chiama calorimetrico o termogeno; ma soggiunge subito che vi sono ancora altri coefficienti dei quali si deve tener conto in pratica.

Il cibo deve contenere certi sali e l'acqua come facenti parte dell'organismo, quest'ultima nella proporzione in media del 58.5 per cento; ma gli aggruppamenti atti a produrre calore sono i grassi gli idrati di carbonio e le sostanze proteiche od albuminoidi che enumera indicandone la provenienza. Il grasso è il materiale a più alto valore calorimetrico potendo sviluppare 9.5 calorie per grammo in confronto alle sostanze idrocarbonate, come gli amidi, e gli zuccheri, che ne sviluppano da 4 a 5 e delle sostanze proteiche, come l'albumina, la fibrina, la caseina, la legumina e il glutine, che ne producono soltanto 4. Deduce quindi che 100 grammi di grasso, nell'organismo umano, sono isodinamici con 243 grammi di idrati di carbonio e con 313 di sostanze albuminoidi o azotate.

Poi parla ampiamente della determinazione del bilancio alimentare nell'uomo, dimostrando che il grasso rappresenta il materiale fornitore di calorie a migliore prezzo, quindi, in teoria, l'uomo idealmente economico si dovrebbe nutrire esclusivamente di sostanze grasse, ma ciò non è possibile per la limitata tolleranza dell'apparato digerente alle sostanze grasse e perchè gli necessita una certa quantità di sostanza azotata, poichè le sostanze proteiche occupano il primo posto formando la parte più importante di tutti i tessuti e dei liquidi del nostro organismo. Chiarisce in seguito che anzi l'azoto delle sostanze proteiche è insostituibile, tantochè se noi diamo ad un uomo il cibo intieramente privo di azoto esso continua egualmente ad emetterne e rapidamente deperisce; ma soggiunge che se ne può scemare, senza danno, la razione nutritiva, essendosi dimostrato sperimentalmente che il nostro bilancio alimentare pecca quasi sempre per eccesso specialmente delle sostanze azotate. In seguito dopo avere offerti molti dati importanti, non certo a scopo di erudizione, conclude che l'uomo normale assume la maggior parte di calorie dagli idrati di carbonio e che mangiare moderatamente è una grande virtù ed un segreto fisiologico, economico, filosofico ed estetico.

Dice che lo sviluppo di calorie è subordinato al sesso, alle condizioni dell'ambiente, alle condizioni fisiche, al lavoro, tanto meccanico che intellettuale, più o meno intenso e ad altre cause.

Il prof. Macchiati chiude la sua dotta ed efficacissima conferenza, assicurando che successivamente darà la dimostrazione che la nutrizione di lusso, con prevalenza di carne, uova ecc., non ha molto valore sotto il punto di vista dinamico e predispone a certe gravissime malattie.

In ultimo raccomanda di curare la nutrizione dei nostri soldati, che combattono alla fronte per la grandezza della Patria e pel trionfo della giustizia e del diritto. Quei nostri soldati hanno bisogno di una alimentazione atta a produrre molte calorie per consentire una certa riserva nutritiva quando feriti, ammalati o stanchi devono necessariamente sospendere la alimentazione per condizioni patologiche dipendenti dall'eccesso di lavoro. Ed il conferenziere invoca la cooperazione dell'eletto uditorio a vantaggio del Prestito della vittoria, cioè di quelli che combattono.

E' inutile dire che il professore Macchiati è stato calorosamente applaudito da tutti i presenti e vivamente complimentato dalle autorità.

Mercoledì venturo 7 marzo, il prof. Macchiati terrà la seconda lezione sul tema: *Scelta del cibo e razione giornaliera.*

Piccola cronaca

Scarpa Amelia fu Pietro, di anni 31, fu ieri dichiarata in contravvenzione dagli agenti della Squadra Mobile, perchè affittava stanze senza la prescritta licenza.

— Per misure di sicurezza pubblica gli agenti arrestarono ieri, certi Novi Umberto di Fortunato, di anni 18 da Verona frenatore e Scandagliato Enrico di Giulio, di anni 28 qui nato e domiciliato ferroviere.

— Perchè colpita da mandato di cattura della locale Pretura Urbana, venne arrestata certa Bioncardi Maria fu Giovanni Battista, di anni 47. Deve scontare mesi sette e giorni 5 di reclusione.

— De Donà Clemente esercente del negozio specialità veneziane sito a San Marco 129, venne dichiarato in contravvenzione perchè sorpreso a vendere oggetti nel suo negozio il giorno 25 u. s.

Il meccanico Cadel Nicola di Giuseppe ricorse ieri all'Ospedale Civile per una ferita da schiacciamento al piede destro. Guarirà in giorni 10.

Cronache funebri

Signora Maria degli Angelini

Si è serenamente spenta a Chirignago la signora Maria degli Angelini nata Saccardo; era donna adorna di elettissime virtù, di gran cuore, perfetta madre di famiglia, idolatrata dai figli.

Ai parenti tutti ed in particolar modo al nipote e genero comm. Francesco Saccardo le nostre vive condoglianze.

Funebri Cengia Villanova

Solenni riuscirono ieri mattina alle 9.30 nella chiesa di S. Moisè i funerali della compianta signora Giulia Cengia vedova Villanova, madre dell'egregio avv. Guido, morta a settantacinque anni, dopo una vita intessuta di bontà, di fede, di amore.

Riuscirono una vera manifestazione di affetto per l'estinta e di cordoglio per la sventurata famiglia.

Il corteo mosse dalla casa della defunta in calle del Salvadego, senza fiori, nè torcie, per espresso desiderio dell'estinta.

Reggevano i cordoni quattro amiche di famiglia.

Numerosi gli intervenuti, fra i quali notammo i figli dell'estinta, le nuore, i nipoti ed altri congiunti, l'on. avv. Ernesto Pietriboni, gli avvocati Guglielmo Marangoni, Nicolò Grubissich anche per il figlio avv. Gastone, Andrea Cornoldi, tenente Giulio Faccini, dott. Felice Molin, Arturo Granzotto segretario della Banca d'Italia anche per il Direttore cav. uff. Giacomini, rag. Zanin e signora, lo scultore Annibale De Lotto, Silvio Pagni e signora, colonnello Antonio Guadagnini anche per Adolfo Dostenich, Giovanni Fiorelli anche per Lodovico Sartorelli, capitano Edoardo Rossi, Pietro Locadelli, rag. Gaetano Montemezzo, dott. Gian Antonio Sartori, Pirro Cuferi comandante del porto, Giuseppe Belli anche per la moglie e signorina Natalina nob. Morosini, Alberto Marchini, Giovanni Vianello, cav. Antonio Azzano, Angelo Mattei, Guido Della Rovere e famiglia, Ernesto Lago anche per il rag. Nicolò Zanetti, Dante Candini, Disnan Giuseppe, Oreste Rossetti, Silvio Fortunato, Manlio Magnanini e famiglia, Vittorio Bernardini per gli ufficiali giudiziari, Eugenio Valentini e famiglia; parecchie signore.

Celebrate le esequie, il lungo corteo si riordinò e la bara venne trainata sulla riva del campo San Moisè dove fu deposta nella barca funebre e, seguita da parecchie gondole, trasportata al Cimitero.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* I signori Fratelli Toffoluti hanno offerto L. 50 alla Nave «Scilla» per onorare la memoria della sorella Maddalena.

Alla Società Veneziana contro la Tubercolosi pervennero L. 5 dalla signora Giulia Favaretti per mesto anniversario.

Stato Civile

NASCITE

Del 24. — Maschi 10; femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 16.

MATRIMONI

Del 24. — Zanoncelli Angelo bracciante con Costantini Augusta casalinga, celibi — Zennaro Giovanni agente di commercio con Burroni Elena ricamatrice, celibi — Degano Damiano vigile urbano con Stoccada Maria sarta, celibi.

DECESSI

Del 24. — Peruzzi Franzin Luigia d'anni 75 vedova casalinga di Venezia — Gnecchi Cella Angela Rosa d'anni 82 vedova casalinga di Venezia — Dario Rizzo Cristina d'anni 77 vedova r. pensionata di Venezia — Tonolo Bucchianico Regina d'anni 46 coniugata civile di Venezia — Rizzioli Teresa d'anni 67 nubile civile di Venezia — Sartori Francesco d'anni 77 vedovo r. pensionato di Venezia — Vianello Spiridione d'anni 74 coniugato ricoverato di Venezia — De Filippi Raffaele d'anni 5 di Venezia.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 25 febbraio 1917:

Zanotto Gio. Battista negoziante con Valter Rosa commessa di negozio — Cerbaro Ettore gondoliere con Mezzaval Virginia casalinga — De Grandis Romeo calderaio con Calcagni Ida sigaraia — Ferro Galliano fuochista con Foccardi Vittoria casalinga — Paruzzolo Pietro tramviere con Nardi Giselda sarta — Giardili Raul motorista con Santuzzo Vera casalinga — Colombo Fortunato macchinista con Bisaro Elisa sarta — Bianconi Vincenzo bracciante con Ampò Ida casalinga — Varagnolo Angelo bracciante con Ruberti Antonietta operaia — Sernini Cucciatto Adolfo tenente di artiglieria con Bertezzolo Amalia civile — Dabalà Silvio macellaio con Franceschini Albina casalinga.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Zampa», Herold — 3. Parte II «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 4. Epilogo «Mefistofele», Boito — 5. Mazurcha «Invito».

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 76.87 e mezzo — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 902), 76.20 — Rendita 3 p. c. lordo, 54.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 97.97 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 97.37 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 96.12 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.04 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione luglio 1915, 92.48 — Obbligazioni 3 e mezzo p. c. netto redimibili (Categoria I.), 354 — Id. 3 p. c. netto redimibili 92.80 — Id. 5 p. c. del prestito Blout 1866, 286.20 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 308 — Id. 3 p. c. (comuni) delle SS. FF. Romane, 419.50 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 440 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana, 345 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 310 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 310.50 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 530.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 297.50 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 76 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 412 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 458.78.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c. 463.29 — Id. id. id. id. id. id. 4 e mezzo p. c. 452.19 — Id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 432.78 — Id. id. id. dell'Op. Pia di S. Paolo, Torino 3.75 p. c. 499 — Id. id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 445 — Id. id. id. della Banca d'Italia 3.75 p. c., 477.75 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 491 — Id. id. id. id. id. 4 p. c., 455.50 — Id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 432.33 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 400.50 — Id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 440.25.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Comitato di Assistenza Civile

DOLO — Ci scrivono, 28:

Quote mensili versate per il mese di Gennaio 1917: Lista precedente L. 7496.11 — Ambrosini avv. dott. Gustavo 5 — Angi Arturo Segretario Ospitale Civile 8 — Baban Giovanni, farmacista di Dolo 5 — Banca Agricola Distrettuale di Dolo 20 — Barina Fratelli fu Alessandro 5 — Berretta Famiglia 10 — Bernardi Eredi fu comm Vincenzo 20 — Bartolin Cav. Uff. Edgardo 50 — Carrara Co. Nana Gradenigo Nob. Pisana 25 — Cazzagon Giovanni, orticoltore di Dolo 50 — Congi don Federico parroco di S. Bruson 5 — Fasson Pedrini Romilda 4 — Lorenzoni Eredi di Dolo 10 — Girotti Erminio, maestro di Dolo 3.20 — Granella don Giovanni, Vicario di Dolo 5 — Marzari Rag. Tullio Esattore di Dolo 10 — Meneghelli Riccardo, Industriante di S. Bruson 5 — Mimo Augusto Industriante di Dolo 10 — Mioni Cav. Rag. Giuseppe Segretario Capo di Dolo 5 — Mogno Famiglia fu Francesco 2 — Naletto Antonio di S. Bruson 2 — Nalin Teresa Levatrice di S. Bruson 2.50 — Parolini Eredi fu Vittorio 5 — Rossi Attilio di Dolo 2 — Rugoletto Giuseppe di S. Bruson 2 — Salmaso Giuseppe, impiegato municipale di Dolo 3 — Salvetti dott. Clodomiro, Veterinario 10 — Scolari dott. Carlo, farmacista di Dolo 7 — Tirelli dottor Egidio, Ufficiale Sanitario 5 — Volpato Giuseppe di Dolo 1 — Zebellin Angelo Antonio di Dolo 2 — Delle Grave Pietro Direttore Didattico 12 — Cavaliere don Giuseppe di Dolo 4 — Maso Fortunato di Dolo 2 — Perini Rag. Alessandro 8 — Cavalletto Geom. Luigi di Dolo 12 — Totale L. 7787.90.

Pro indumenti di lana

MURANO — Ci scrivono, 28:

Alla Commissione «Pro indumenti di lana» per i militari al fronte, pervennero le seguenti oblazioni:

Lista 16.a: Agenti, operai e Ditta Società Veneziana Industria Conterie, contributi settimanali da N. 63 a 70 L. 411.20 — Idem. Ditta Costantini Valmarana e C. contributi settimanali da N. 23 a 29 L. 132.70 — Idem. Vetreria Veneziana già Franchetti L. 150. — Totale L. 693.90.

Raccolta di metalli

Il Comitato di Assistenza Pubblica, avendo stabilito di terminare il periodo per la raccolta dei metalli fuori uso, fa viva preghiera, a quanti non avessero contribuito, di sollecitare l'invio dei metalli alla sede del Comitato stesso. Domenica ventura, tempo permettendo, i giovani della Commissione incaricata della raccolta, faranno un nuovo giro presso i privati.

Acquisto di granone

CHIRIGNAGO — Ci scrivono, 28:

La nostra Amministrazione comunale presieduta dall'egregio Sindaco cav. Vittorio Friedenberg ha acquistato per i bisogni della popolazione oltre tremila quintali di granone.

Tale acquisto venne approvato con plauso dalla Prefettura.

La vendita ai comunisti si è già iniziata con viva soddisfazione da parte degli acquirenti.

Pel Prestito

MESTRE — Ci scrivono, 28:

Il Consiglio di amministrazione della Società Tramvie di Mestre, su proposta dell'egregio presidente cav. Antonio D'Ambroso, ha deliberato di sottoscrivere al Prestito per lire 50 mila.

Le uova a 10 centesimi

Al mercato d'oggi in piazza del pollame le uova si poterono acquistare a 10 centesimi l'una; ve ne erano in grande abbondanza.

TREVISO

Il 10 corr. si chiude la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Cospicua elargizione della Cassa della Marca

TREVISO — Ci scrivono, 28:

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana ha deliberato nella sua adunanza odierna la erogazione di lire diecimila nel modo seguente:

Lire mille alla Scuola Commerciale G. Zoppelli — L. 3000 al Comitato locale di Assistenza Civile per le famiglie dei militari richiamati — L. 2000 al Presidente della Deputazione Prov. per provvidenze benefiche provinciali relative allo stato di guerra — L. 2000 al Sindaco di Treviso per le istituzioni di beneficenza cittadina — L. 1000 al Sindaco di Treviso da distribuire fra le famiglie povere colpite dalla barbarie delle incursioni aeree — L. 500 al Sindaco di Oderzo per le istituzioni di beneficenza comunali — L. 500 al Sindaco di Spresiano per le istituzioni di beneficenza comunale.

Sussidi alle famiglie dei militari
Revisioni di liste

La commissione incaricata della erogazione dei sussidi alle famiglie bisognose dei militari sotto le armi — considerato che non vi furono recenti chiamate di classi anziane — considerato essere necessario eseguire una generale revisione delle liste delle famiglie attualmente sussidiate (circa 1600) — delibera di sospendere per il mese di marzo l'accettazione di nuove domande.

Assemblea esercenti

Per venerdì 2 marzo p. v. alle ore 15 nella sala del Circolo Impiegati e Professionisti, è indetta un'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione fra Negozianti ed Esercenti vini, ristoranti etc. per trattare sul argomenti della massima urgenza nell'interesse della classe.

Scuola libera popolare

Venerdì sera, alle 20.30, alla Scuola Libera Popolare, l'avv. Arrigo Macchioro parlerà sul tema suggestivo: «Nella Trieste irredenta - Ricordi ed aneddoti».

Cinematografia di guerra
La Marina inglese

Per cura e a beneficio del Comitato di Assistenza Civile avremo al «Sociale», gentilmente concesso, una nuova interessantissima «film» fornita dalla Missione Britannica di propaganda: «La sentinella muta — La Marina inglese in assetto di guerra».

Verrà proiettata sabato e domenica sera, 3 e 4 marzo alle ore 20.30, e domenica in mattinata alle 16.30.

Turno settimanale delle macellerie

Nei giorni di giovedì 1 e venerdì 2 marzo, rimarrà aperta la macelleria della Ditta Toppo Enrico, in piazza S. Vito per la somministrazione della carne agli ammalati

CONSOLIDATO 5 %

Presso la BANCA POPOLARE di TREVISO e sue Agenzie di MOGLIANO V. e MOTTA DI LIVENZA si ricevono sottoscrizioni al Prestito Nazionale anche con versamenti rateali. La Banca si incarica pure della conversione in titoli del Nuovo Prestito di tutti i precedenti Prestiti Nazionali.

L'estrazione del dono reale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28:

L'estrazione del dono reale pro Assistenza civile, ebbe luogo domenica scorsa. Il numero favorito fu il 68 della serie 24. Chi l'ha vinto ha tempo un mese per ricuperarlo, trascorso il quale s'intenderà lasciato a disposizione del Comitato.

Il mercato

ODERZO — Ci scrivono, 28:

I lavori nelle nostre campagne procedono con la maggiore intensità, perciò il mercato odierno fu meno animato del solito. Si informa che si è verificato un sensibile ribasso sul prezzo dei buoi da lavoro.

Le uova sono state oggi pagate dai grossisti a L. 12 al cento.

UDINE

Lega femminile per l'economia dei consumi

UDINE — Ci scrivono, 28:

La Giunta esecutiva dei consumi ha chiamato a far parte del Consiglio direttivo della Lega femminile per l'economia dei consumi le signore: baronessa Maria Errante, Camilla Pecilè, Olga Renier, Virginia Beltrandi, e la signorina Angela Pecile, quale segretaria, le quali tutte hanno cortesemente accettato.

Serate udinesi di guerra

Le serate udinesi di guerra avrebbero dovuto terminare con l'ultimo giovedì di febbraio (22), ma invece saranno continuate fino al 29 marzo p. v.

Domani primo marzo alle ore 21.15, nella solita sala della Biblioteca comunale il prof. cav. Francesco Musoni parlerà sul tema: «Cause ed aspetti, specialmente geografici dell'odierno conflitto europeo»

Assistenza Civile

Il totale delle oblazioni pervenute al Comitato ammonta a L. 512.896,34.

L'oscuramento in Marzo

Incominciando da domani primo marzo e per la durata dell'intero mese l'oscuramento dei pubblici esercizi, negozi, ecc. e delle case private deve effettuarsi alle ore 19 (7 pom.).

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Da domani primo marzo entra in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine (P. Gemona) ore 8.35, 13, 18.35 — Arrivi a S. Daniele. 10.7, 14.32, 19.47.

Partenze da San Daniele: Ore 7, 12.26, 17.39. — Arrivi a Udine (P. Gemona): Ore 8.32, 13.58, 19.11.

Cantoniere investito da un treno

Verso la mezzanotte il cantoniere Antonio Ferri di anni 61 da Remanzacco, che ha il suo posto presso la cava del Torre sulla linea Udine-Cividale, si avvicinò alla guida ferroviaria per aprire la chiave. Causa il freddo era tutto intontito e non sentì l'avvicinarsi del treno. Venne colpito dai respingenti della macchina che lo scagliarono contro un albero. Nessuno del treno se ne accorse e il disgraziato fu soccorso dopo qualche tempo da alcuni passanti che udirono i suoi gemiti. Fu subito provveduto per il suo trasporto all'ospedale civile di Udine ove giunse stamane e fu accolto d'urgenza. Gli vennero riscontrate la frattura delle costole e gravi ferite al capo; prognosi riservatissima.

Comitato della Dante Alighieri

CIVIDALE — Ci scrivono, 28:

Presieduto dal vicepresidente cav. Luigi Suttina, si riunì in assemblea il Comitato della Dante per l'approvazione del resoconto 1916.

Dopo aver reso omaggio al Presidente dell'Associazione, S. E. l'on. Boselli, la relazione fa rilevare l'opera di propaganda specialmente nella Slavia italiana. La relazione si chiude col fervido augurio che il Governo, presieduto da S. E. Boselli, abbia presto a concludere una pace vittoriosa col pieno raggiungimento delle aspirazioni nazionali.

Il resoconto venne approvato con una entrata di Lire 729.63 e un'uscita di Lire 658.97.

Consiglio Comunale

PORDENONE — Ci scrivono, 28:

(Rit.) — L'altra sera ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale, presenti 14 consiglieri.

Il Sindaco commemorò i morti pordenonesi per la patria, mandando ad essi ed alle loro famiglie un riverente saluto. Dopo altre comunicazioni del Sindaco vengono ratificate varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, e si approva il bilancio del Comune per l'esercizio 1917. Si approva di contrarre un prestito di Lire 160.000 con la Cassa Deposito e Prestiti da servire a far fronte alla deficenza del bilancio comunale ed alle nuove spese dipendenti dallo stato di guerra. Viene revocata la deliberazione presa dall'Amministrazione precedente riguardante il terreno di proprietà Cossetti per l'erezione di un fabbricato scolastico. Si approva il progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale per l'ampliamento del Cimitero di Rorai ed autorizzazione ad appaltarne i lavori.

Viene accolta la domanda degli Insegnanti elementari diretta ad ottenere una indennità per il rincaro della vita per la durata della guerra, e viene autorizzata la Giunta a fissarne l'ammontare.

Viene, dopo l'approvazione di altri oggetti, accettata la proposta di concorrere per l'erezione della Torre di San Giorgio con la somma di L. 3000 pagabili in sette rate.

E' pure accolta favorevolmente la domanda del Consiglio amministrativo della Società Filarmonica per ottenere dal Comune la continuazione del sussidio annuale di L. 3000 subordinatamente però alla proroga o ricostituzione della Società, ed alla condizione che il Comune abbia da essere rappresentato da 3 membri delegati nel Consiglio d'amministrazione.

Vengono eletti a membri effettivi della Commissione elettorale per il biennio 1917-1918 i signori rag. Enrico Cosarini, avv. Antonio Locatelli, prof. Giuseppe Scaramelli, Angelo Tomadini, ed a membri supplenti i signori Degan Vincenzo, Della Flora Nicolò, De Luca Vittorio, Tamai Riccardo.

In seduta segreta viene confermato stabilmente, a voti unanimi, a ragioniere capo del Comune il conte Nicolò Barbarich.

Viene comunicata ed approvata ad unanimità la delibera adottata d'urgenza dalla Giunta Municipale per autorizzare l'assunzione del sig. Giovanni Garbin con incarico del pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati.

Esaurito l'ordine del giorno, il Sindaco dichiara sciolta la seduta.

Riapertura dell'Asilo Infantile

L'Istituto Infantile V. E. II. che nella seconda metà di febbraio era stato chiuso per ordine dell'ufficiale sanitario, in causa di alcuni casi di malattie epidemiche infantili, verrà riaperto il giorno di lunedì 5 marzo.

Beneficenza

TEOR — Ci scrivono, 28:

Giorni addietro moriva, tra il generale compianto, il nostro egregio medico dott. cav. Pietro Filaferro. Per onorare la sua memoria le famiglie Armellini e Gussio elargirono lire 150 a favore dei poveri del paese.

In morte poi del sig. Picottini Ilario le sopra nominate famiglie versarono lire 10 al locale Comitato di assistenza civile.

PADOVA

Gli impiegati provinciali e il Prestito

PADOVA — Ci scrivono, 28:

Nell'ultima seduta la Deputazione provinciale allo scopo di favorire la sottoscrizione degli impiegati provinciali al Prestito Nazionale, ha deliberato di accordare agli stessi un'anticipazione di un mese di stipendio da investirsi nel Prestito stesso e da restituirsi in piccole quote mensili.

Neo-cavalieri

Il Sindaco di Piove, Oreste De Paoli e il direttore della Banca Popolare Cooperativa, pure di Piove, Giuseppe Panizzon, sono stati insigniti in questi giorni della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il rinvio del processo contro un'associazione di delinquenti

Si era iniziato negli scorsi giorni, dinanzi al nostro Tribunale il processo contro un'associazione a delinquere per lo spaccio di biglietti falsi e furti di biciclette ed altro. Ben sedici imputati erano nella gabbia.

In seguito ad un clamoroso incidente ieri avvenuto, un imputato fu colto da un accesso di pazzia, altri due da attacchi epilettici, e il tribunale deliberò stamane il rinvio del processo per una perizia psichiatrica.

Esami di farmacia

Ecco l'orario degli esami di farmacia della sessione marzo-aprile 1917:

Fisica: 27 marzo; Chimica generale: 10 aprile, Chimica farmaceutica: 10 aprile, Chimica bromatologia: 10 aprile; Botanica: 2 aprile; Zoologia: 29 marzo; Mineralogia 28 marzo; Materia medica: 31 marzo, Igiene: 31 marzo; Esami finali inizio 11 aprile.

Mancano i generi di privativa

ESTE — Ci scrivono, 28:

Frequentemente mancano ad Este sale e altri generi di privative.

Giorni sono Este è rimasta, con grave pregiudizio della cittadinanza, senza sale e senza sigari cosicchè i negozi di rivendita rimasero chiusi nella mattinata.

Le autorità dovrebbero provvedere.

ROVIGO

Encomio solenne al rag. Agujari Vaifro

ROVIGO — Ci scrivono, 28:

Apprendiamo con vivo compiacimento ch'è stato assegnato l'encomio solenne al tenente di fanteria rag. Vaifro Agujari pel seguente motivo: — Distaccato dal proprio comandante di compagnia per proteggere il fianco sinistro, assolveva in modo encomiabile il suo compito, cacciando il nemico dalle sue posizioni alla baionetta e dando esempio di sereno coraggio ai suoi dipendenti. (Gorizia 7 agosto 1916, Quota 188).

Congratulazioni.

VICENZA

Sulla limitazione dei consumi

VICENZA — Ci scrivono, 28:

Il dott. Giuseppe Trincossi tenne ieri nella Scuola Popolare una conferenza sulla limitazione dei consumi. Erano presenti le alunne della R. Scuola Normale, la direttrice signora Magrini e quasi tutte le professoresse.

Il dott. Trincossi dimostrò come la razionale scelta dei cibi, la rigorosa osservanza delle norme igieniche e l'accorto impiego di quanto è utilizzabile, portino ad una notevole economia di denaro, di combustibile, di generi alimentari

Disse che i precetti relativi alla limitazione dei consumi sono doveri nazionali ed umani, poichè chi spreca ruba ai poveri, ritarda la vittoria facendosi complice del nemico. Dobbiamo esser pronti a più grandi sacrifici se si dovessero compiere. Incominciamo pertanto dalle piccole limitazioni, dalle piccole privazioni: se, la Patria vorrà, saremo preparati a più grandi cose.

La conferenza, efficacissima, fu assai ascoltata dal gentile mondo femminile che si prepara certo a mettere in pratica i suggerimenti del dott. Trincossi.

I prezzi delle carni

Da oggi primo marzo la macellaria comunale porrà in vendita la carne di bue e di vitello ai seguenti prezzi:

Bue: I. taglio al Kg. 3.60, II. 3.30, III. 3.00 — Filetto al Kg. 5.70 — Polpa al Kg. 4.70 — Fegato al Kg. 2.70.

Vitello: I. taglio al Kg. lire 4.10, II. 3.80, III. 300. — Polpa L. 5.60 — Fegato 5.60 — Frittura 5.60.

Deliberazioni della Giunta Municipale

Deliberato l'acquisto di latte da cedere ai consumatori locali, con diritto di precedenza alle famiglie che comprovino di avere ammalati o bambini, secondo le norme che saranno rese pubbliche non appena si potranno iniziare le vendite, e approvato l'acquisto di 5000 quintali di fascine da vendere ai consumatori locali.

Autorizzate vendite di polvere di antracite, separata da quella di pezzatura maggiore, onde corrispondere a richiesta dei consumatori.

Approvato il modello della scritta per la indicazione della via Cesare Battisti.

Deliberato l'aumento di cent. 20 per i prezzi della carne della macelleria comunale.

Preso atto che un esemplare della formula di voto pronunciato da S. E. Mons. Vescovo nella Basilica di Maria Vergine di Monte Berico, dinanzi all'altare della venerata Effigie, fu depositato presso il municipio.

L'assemblea dei farmacisti

avrà luogo domenica 5 marzo alle ore 12 nella Sede dell'Ordine in Contrà S. Stefano. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea;
2) Relazione dell'esercizio 1916;
3) Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1916;
4) Contributo individuale pel 1917: contributo alla Federazione degli Ordini, al Convitto degli Orfani dei Sanitari in Perigia, al Prestito Nazionale e discussione del bilancio Preventivo.

Scuola festiva di disegno

La Direzione avverte che la Scuola di disegno e geometria si riaprirà domenica 4 marzo p. v. alle ore 8.30 nel solito locale del Territorio, limitatamente però alla scuola di geometria e aritmetica.

In questa ripresa sono ammesse anche nuove iscrizioni.

Teatro "Eretenio,,

Stasera alle ore 20.15 si rappresenterà «La sposa segreta» in 3 atti di G. Cenzato. Farà seguito la farsa «Un pèr de scarpe sbuse».

Il rendiconto 1915-16 del Patronato Scolastico

BASSANO — Ci scrivono, 28:

Venne ieri pubblicato il rendiconto dell'esercizio 1915-16 del Patronato Scolastico.

L'entrata fu di L. 8071.92 che in unione al fondo di cassa, L. 4944.85, formò un totale di L. 13.016.77.

L'uscita ammontò L. 6506.23 residuando al 30 settembre di L. 6510.54.

Per l'occupazione del fabbricato scolastico da parte delle autorità militari il Patronato non potè per quest'anno dare la solita refezione, distribuì invece. in maggior copia, indumenti beneficando 964 alunni figli di richiamati bisognosi. Vennero distribuiti anche a 601 alunni ed a 349 alunne libri e quaderni.

VERONA

Granoturco sequestrato

VERONA — Ci scrivono, 28:

Nei magazzini Monga, a S. Pietro Incariano, sono stati sequestrati 100 quintali di granoturco che non sarebbero stati denunziati all'autorità competente.

Contro il proprietario sarebbe stata sporta denuncia.

Furto in danno dell'Ammin. Militare

A Rivoli Veronese, in Val d'Adige, l'altra notte sono state rubate 20 coperte in danno dell'autorità militare.

Attive indagini portarono al sequestro di una metà circa della refurtiva ed alla denuncia di certo P.... sul quale graverebbe l'accusa di ricettazione.

La medaglia ad un valoroso

Il maggiore cav. Fissore, ieri, a Montorio, alla presenza delle autorità, ha consegnato, accompagnando l'atto con parole patriottiche, la medaglia d'argento al valore al tenente nostro concittadino, prof. Silvio Zorzi.

Soldato che si suicida

Un soldato piemontese, certo Antonio Pegrona, ieri, mentre si trovava al forte di S. Zeno, colto da improvvisa pazzia, si gettò in un pozzo profondo circa 30 metri.

Fu estratto cadavere dai pompieri accorsi prontamente.

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VEN

PROCURA DEL RE VENEZIA

Venerdì 2 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 60 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 2 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all' "Unione Pubblicità Italiana" VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/8; Necrologie (composte alla solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 1

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 1° Marzo.

In tutto il teatro delle operazioni si ebbe ieri maggiore attività delle artiglierie con azioni più intense nelle valli di Ledro e Lagarina, nell'alto Avisio e lungo la fronte Giulia.

Sulle pendici d. Monte Mosciag (Altopiano di Asiago), dopo lunga preparazione di fuoco, nuclei nemici assalirono un tratto dei nostri trinceramenti. Furono respinti con sensibili perdite. Uguale sorte subì altro attacco contro le nostre posizioni a nord di Sober (Gorizia). Prendemmo alcuni prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia ferendo quattro cittadini. Numerosi altri tentativi di incursioni aeree furono impediti dalle nostre squadriglie in caccia. Due velivoli nemici, colpiti dal fuoco delle artiglierie, caddero uno presso Bosco Malo, l'altro a nord di Duino.

Firmato: **Generale CADORNA**

L'influenza dell'esercito italiano sulle decisioni supreme della guerra

Parigi, 1

Il «Figaro» pubblica un articolo dello scrittore Jean Dernis consacrato alla più grande Italia del quale ecco un passo:

I meriti dell'Italia e l'influenza del suo esercito sul risultato finale e sulle decisioni supreme della guerra, risaltano dinanzi agli occhi di tutti. Nessuna guerra fu più dura di quella volontariamente accettata sulle cime delle Alpi. Le gesta dei soldati italiani sotto Rovereto ed a Gorizia, equivalgono quelle dei nostri sulla Marna ed a Verdun e sulla Somme. L'unità dell'Italia uscirà suggellata per sempre da questa lotta e le restituirà le sue provincie irredente. Il suo vigore morale, la sua forza militare avranno ricevuto la consacrazione suprema. La fratellanza franco-italiana ne uscirà incrollabile. Coloro che avranno combattuto fianco a fianco non dimenticheranno mai che durante i lunghi mesi le frontiere fra loro avevano perduto il significato del passato.

Continua l'avanzata inglese sull'Ancre

Londra, 1

Il comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Stamane abbiamo attaccato e conquistato una parte di una trincea tedesca a nord di Sillysell ed abbiamo preso una mitragliatrice e fatto 85 prigionieri, fra i quali due ufficiali.

Continuiamo ad avanzare a nord ed a sud dell'Ancre. Durante la notte abbiamo occupato Gommecourt, oggi abbiamo preso i villaggi di Thilloy e di Puisieux Aumont e un sistema di trincee adiacente ed abbiamo spinto la nostra linea di 1000 metri innanzi, a nord est di Gommecourt.

Iersera in vicinanza di Clery abbiamo effettuato un felice colpo di mano e abbiamo raggiunto la seconda linea tedesca, ed abbiamo fatto 22 prigionieri. Stamo pure penetrati nelle posizioni tedesche a nord est di Arras e a sud ovest e ad ovest di Lens, ed abbiamo lanciato granate in parecchi ricoveri occupati dal nemico. Un'incursione tedesca a nord-est di Armentières è stata respinta con perdite. I nostri aviatori hanno ieri effettuato un ottimo lavoro di ricognizione.

Vi sono stati numerosi combattimenti aerei. Tre nostri velivoli sono stati abbattuti.

Nuove tappe vittoriose

Parigi, 1

Nuove tappe vittoriose hanno caratterizzato la giornata di ieri per le truppe inglesi. La presa di Gommecourt fa avanzare di un chilometro a nord est dell'estrema sinistra del fronte. E' particolarmente interessante il fatto che la linea non era mai stata modificata dal primo luglio 1916. L'avanzata di ieri ha allargato abbastanza considerevolmente il fronte di battaglia.

Puissieul era formidabilmente organizzata ed ha sette linee di trincee ed un sistema completo di camminamenti da cui si può avere accesso alle posizioni di Iries che è minacciatissimo.

L'occupazione di Thilley ha condotto gli alleati in prossimità del sobborgo di Peronne, a meno di due chilometri da Bapaume, senza ostacoli naturali.

In seguito alla presa di Puissiel, la sola linea importante di rifornimento dei tedeschi: Achiert-Arras, è difficilmente utilizzabile. Sono ora stati liberati 64 villaggi. E' curioso segnalare il fuoco di artiglieria tedesca poco nutrito dapprincipio della ritirata e la quasi mancanza di resistenza della fanteria.

Il «Petit Parisien» esaminando il fronte ove si sono ritirati i tedeschi scrive: La linea sembra molto precaria. E' probabile che i tedeschi si ritirino parecchi chilometri indietro su di una nuova fronte preparata da lungo tempo. Si afferma da voci corse ieri che lo stato maggiore nemico avrebbe deciso di accorciare considerevolmente il fronte occidentale della guerra.

Un aereoplano tedesco sull'Inghilterra

Londra, 1

Un comunicato ufficiale dice:

Un aeroplano nemico lanciò stamane bombe su Broadstans. Una donna rimase leggermente ferita.

I successi degli inglesi in Mesopotamia e nell'Ancre esposti ai Comuni

Londra, 1

Alla Camera dei Comuni Bonar Law annuncia un rapporto completo sulla spedizione dei Dardanelli che verrà pubblicato la settimana prossima. Alcuni paragrafi concernenti le relazioni estere furono omessi, ma il Governo è deciso di comunicarli a titolo confidenziale senza alcuna modificazione al presidente del la Camera e ai capi di tutti partiti politici della Camera.

Il segretario finanziario della guerra Forster presenta lo stato di previsione del bilancio dell'esercito ed accenna brevemente alle operazioni sulla fronte occidentale e in Mesopotamia.

Per quanto si riferisce alla Mesopotamia Forster dice: Il generale Mande ci informa che le restanti forze nemiche vennero completamente disperse e non potranno raggiungere Bagdad che in piena rotta. Vennero fatti oltre 2500 prigionieri dal 24 scorso. Dall'inizio dell'offensiva, 13 dicembre 1916, 5000 prigionieri caddero nelle nostre mani. Il totale delle perdite turche in morti e feriti supera i 20 mila uomini. Forster elogia le truppe che parteciparono alle operazioni nonchè i loro comandanti.

Parlando poscia delle operazioni sul fronte occidentale, Forster dice: Le nostre operazioni su questo fronte da due o tre mesi a questi ultimi giorni si limitarono necessariamente a piccoli attacchi, mentre l'esercito francese compì da parte sua incursioni simili coronate da splendidi successi. Forti perdite furono inflitte al nemico e furono presi oltre tremila prigionieri e si realizzarono considerevoli guadagni di terreno.

Tuttavia da alcuni giorni è seguita una pressione continua delle nostre truppe sul fronte dell'Ancre. Il nemico si è ritirato su un'estensione di fronte di circa 19 chilometri e su una profondità di oltre 3 chilometri. Ci impadronimmo di dieci villaggi e di parecchie importanti posizioni sulle quali il nemico si era finora aggrappato con la massima energia. Fino ad oggi il comando tedesco era riuscito a far prevalere tra le sue truppe la necessità di difendere le loro posizioni fino all'estremo. Conseguenza di siffatte istruzioni, la ritirata del nemico non potrà non avere l'effetto più sfavorevole sul morale delle truppe e del popolo tedesco quando conosceranno la verità. Inoltre è probabile che questa ritirata del nemico non costituisca una semplice misura difensiva, ma miri al concentramento delle forze per porta e un più grande colpo su uno o sull'altro fronte degli alleati. Secondo tutta l'evidenza il nemico farà il supremo sforzo per terminare la guerra quest'anno a suo vantaggio, uno sforzo al quale deve rispondere un'identica determinazione dell'impero britannico e dei suoi alleati

L'inseguimento dei turchi in Mesopotamia

Londra, 1

(Ufficiale). — Il comandante delle forze inglesi in Mesopotamia, comunica che durante tutta la giornata del 27 febbraio l'inseguimento del nemico sconfitto è continuato da parte della cavalleria e delle cannoniere inglesi. Sono stati presi numerosi prigionieri, almeno sei cannoni, 3 obici, 8 lanciamine, 30 pontoni, molto materiale per costruzione di ponti, un grande battello da fiume e numerosi equipaggiamenti, armi e munizioni.

Attività di artiglieria sul fronte francese

Parigi, 1

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Abbastanza grande attività delle due artiglierie sul fronte da una parte e dall'altra dell'Avre. Tentativi di ricognizioni nemiche nella regione di Roye sono falliti sotto i nostri fuochi. Tiri efficaci delle nostre batterie sulle organizzazioni tedesche nel settore della quota 304. — Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Durante la notte scontri di pattuglie nelle Argonne e nella regione ad est di Metzreal. Facemmo prigionieri Azioni di artiglieria intermittenti in alcuni punti del fronte, specialmente fra l'Oise e l'Aisne, e nella Champagne verso Auberive.

La guerra dei russi

Pietrogrado 1

Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Sul fronte occidentale fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte romeno, durante la giornata del 27, il nemico, dopo una preparazione di artiglieria, attaccò le nostre posizioni dalle due parti della strada Jacobeni-Kimpolung ed ha occupato le alture a tre chilometri a sud ovest del villaggio di valle Putna. La stessa sera contrattacchi di nostri elementi hanno ricacciato il nemico dalla collina presso la ferrovia. Le colline dalle due parti della strada sono rimaste nelle mani del nemico.

Il comunicato in data d'oggi dice:

Sul fronte occidentale fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte romeno, durante la notte del 28 febbraio, le nostre truppe attaccarono le colline prese dal nemico il giorno precedente lungo le due parti della strada Jakobeni-Kimpolung. I nostri attacchi a nord della strada non ebbero successo, a sud della strada il nemico fu respinto e la nostra situazione è ritornata come era precedentemente. Il 28 durante la giornata i romeni attaccarono le posizioni del nemico due chilometri a sud di Rekusa. Al nord del fiume Zavola respinsero il nemico ed occuparono una collina, dopo essersi impadroniti di una mitragliatrice e di prigionieri.

Dichiarazioni di Zimmermann sulla rottura cogli Stati Uniti

Zurigo, 1

Si ha da Berlino:

Nella seduta di ieri al Reichstag è continuata la discussione politica.

Schiffer, capo del partito nazionale, dice che il modo di procedere degli Stati Uniti non risponde ai principi e non ha avuto successo. Il Presidente Wilson si sentì certo amareggiato perchè i tedeschi intrapresero la guerra coi sottomarini senza interrogarlo. La nota degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria e il fatto che l'ambasciatore austro-ungarico a Washington non è nè ricevuto nè licenziato, dimostrano una politica vacillante. I tedeschi sono preparati a tutto. Il contegno dell'Austria-Ungheria non ci preoccupa affatto e siamo convintissimi della sua fedeltà all'alleanza.

Il Segretario di Stato per gli affari esteri, Zimmermann, rispondendo ad interrogazioni di Westarp e di Schiffer, dichiara che vi furono con la Danimarca negoziati allo scopo di concludere una convenzione relativa ai viveri. La stampa danese ne dette notizia in seguito ad una indiscrezione e se si dovesse giungere a risultati concreti verrebbe tenuto conto degli interessi economici e militari tedeschi, e non si deve temere che possa essere infiacchito il blocco contro l'Inghilterra.

Quanto ai negoziati con gli Stati Uniti, il Segretario di Stato dichiara: l'otto febbraio si ricevette per tramite del Consiglio federale Svizzero un telegramma del ministro della Svizzera a Washington, il quale diceva che vi era agli Stati Uniti desiderio di evitare la guerra e soggiungeva che, nel caso in cui il Governo tedesco si fosse mostrato propenso a negoziare circa il blocco, il ministro sarebbe stato pronto ad esplicare ulteriormente l'opera sua.

Zimmermann soggiunge che gli oratori rilevarono che la rottura diplomatica con gli Stati Uniti era deplorevole; certo sarebbe più deplorevole se si giungesse a una guerra tra Stati Uniti e Germania. Queste due nazioni, fra cui vi sono antiche relazioni e non antagonismi politici, dipendono economicamente una dall'altra in modo che dovrebbero essere alleate economiche.

Il Governo imperiale esaminò perciò la l'iniziativa del ministro svizzero ma, convinto in precedenza che non doveva essere indebolita la guerra coi sottomarini. Il desiderio di accordarsi con gli Stati Uniti poteva essere attuato solo in modo da non pregiudicare il blocco commerciale che si voleva mantenere ad ogni costo. Non vi era resipiscenza.

Mi limitai, soggiunge Zimmermann, nella risposta, a dir questo: La Germania è pronta, ora come prima, a negoziare, con la premessa che il blocco commerciale non sia pregiudicato. Ammetterete che con ciò nulla si mutava nella guerra dei sottomarini. Era stato espresso il desiderio di trattare con gli Stati Uniti più da vicino circa la libertà dei piroscafi per passeggeri come accennammo a suo tempo nella nota.

Il ministro svizzero consegnò la comunicazione e ricevette una cortesissima risposta dal Segretario di Stato, Lansing, nella quale questi diceva di essere incaricato di comunicare che gli Stati Uniti desideravano di buon grado ulteriori negoziati ove adottassimo il nostro vecchio punto di vista. Ciò sarebbe equivalso all'abbandono della guerra coi sottomarini, perciò i pretesi negoziati debbono essere considerati naufragati prima di essere iniziati. Così la questione era per noi esaurita. Ammetterete che essa non fu ispirata nè dall'intenzione nè dal desiderio di modificare menomamente la guerra coi sottomarini.

Zimmermann rileva che Schiffer deplorò il disastro verificatosi negli scorsi giorni dei piroscafi olandesi. L'oratore si associa a nome del Governo nel deplorarlo. Nulla fu omesso da parte nostra perchè fosse evitato. In nessun caso qualsiasi colpa ricade sul governo imperiale.

Gli armatori olandesi avevano il comprensibile desiderio di ritirare le loro navi dai porti inglesi. Dapprima fu stabilita la data del 10 febbraio per la loro partenza indisturbata e con piena sicurezza, ma probabilmente essi non erano ancora pronti per il viaggio; perciò fu stabilita la data del 22 febbraio e del 17 marzo. Del 22 febbraio con sicurezza relativa e del 17 marzo con sicurezza positiva. Relativa la prima perchè era possibile che non tutti i sottomarini potessero ricevere l'ordine di lasciare passare i vapori olandesi.

La marina, dopo che gli armatori olandesi, nonostante replicati avvertimenti, si decisero per il 22, si decise di fare di tutto affinchè giungesse l'ordine a tutti i sottomarini. Ciò pare che in realtà non sia riuscito. Tuttavia manca ancora una relazione ufficiale sul caso che sembra debbasi ascrivere a siluramento da parte dei sottomarini tedeschi.

Non posso che deplorare di nuovo che la marina mercantile olandese abbia perduto navi preziose. Questo caso dimostra quanto sia pericoloso percorrere le zone sbarrate. Esprimo ancora una volta il desiderio che la navigazione neutrale abbandoni il viaggio; con ciò servirà ai suoi interessi e coopererà perchè si raggiunga presto la mèta anelata della libertà dei mari.

Martin, della frazione tedesca, dice: Deploriamo il disastro delle navi olandesi, ma chi affronta il pericolo vi perisce.

Il popolo tedesco è spiacente per la rottura diplomatica con gli Stati Uniti, ma la Germania ha dimostrato una pazienza di agnello nei negoziati con gli Stati Uniti. Noi desideriamo evitare la guerra, ma innanzi tutto vogliamo vivere.

L'oratore chiede che vengano assicurati i confini orientali ed occidentali, che si ottenga una indennità e che si ricostituisca il possesso coloniale.

Ledeburg, dell'Unione socialista, dice: Noi siamo gli unici a combattere per principio tutto il sistema del Governo. L'offerta di pace tedesca subì l'influenza della vacuità del suo contenuto. Chi è forte può e deve dire ciò che vuole. Anche noi riteniamo impossibili le condizioni di pace dell'Intesa. Noi dobbiamo dichiarare che non vogliamo alcuna annessione e che i polacchi devono poter stabilire da loro stessi il loro assetto statale La domanda di una grande indennità è inattuabile.

Soggiunge che Scheidemann e gli altri socialisti patriotti hanno perduto il diritto, votando i crediti di guerra, di accordarsi circa la pace coi socialisti stranieri. Le differenze fra gli affondamenti nella guerra dei sottomarini e nella guerra coi sottomarini ad oltranza, non giustifica il rischio di una guerra cogli Stati Uniti.

Helfferich dice che le dichiarazioni di Ledeburg contrastano aspramente con la gravità del momento. Tutto ciò che è sacro e in cui crediamo, egli lo ha trascinato nella polvere. Non ha pronunciato una parola di riconoscimento per le grandi opere del popolo, ma solo di critica. Noi sopportiamo ciò perchè sappiamo che egli rappresenta solo l'opinione di una minima parte del popolo. Ma i nemici fanno gonfiare tali dichiarazioni, come se fossero l'opinione di tutto il popolo. Se lo faranno anche questa volta il danno però sarà loro. Essi si inganneranno circa la nostra forza e la nostra risolutezza. Ma tali affermazioni non valgono ad abbreviare la guerra. La compattezza del popolo si è in Germania manifestata ultrapotente e Ledeburg non muta nulla in ciò.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani.

L'attesa della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti alla Germania

Parigi, 1

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New York: L'attesa della dichiarazione di guerra alla Germania, che è considerata come prossima, determina una grande prudenza nelle transazioni di borsa. I circoli governativi lasciano chiaramente intendere che se il Congresso rifiuterà i poteri reclamati da Wilson, questi agirà senza l'assentimento del Congresso.

L'America arma le navi

New York, 1

Il Dipartimento della Marina annuncia che da oggi si accolgono offerte per la fornitura di 2750 cannoni di calibro 75 destinati, come credesi, ad armare le navi mercantili.

Le navi mercantili spagnuole provviste di radiotelegrafia

Madrid, 1

(Ufficiale) — Le navi mercantili da 500 tonnellate in su dovranno essere provviste di stazione radiotelegrafica della portata minima di 100 miglia e di motoscafi di salvataggio.

Il movimento nei porti inglesi

Londra, 1

Durante la settimana terminata il 25 febbraio, giunsero nei porti inglesi 2280 navi superiori alle 100 tonnellate, non comprese le navi da pesca e i battelli locali. Partirono 2261 navi. Nello stesso periodo 15 navi mercantili inglesi inferiori alle 1600 tonnellate e 6 superiori furono affondate da mine o sottomarini. Dodici navi mercantili furono invano attaccate da sottomarini. Quattro battelli da pesca inglesi furono affondati.

Le navi affondate

Parigi, 1

La lista delle navi affondate comunicata stasera comprende: goletta *Dundee* del porto Fecamp, e un battello da pesca di Boulogne, affondati il 27 corrente. Il *Lamentin*, affondato il 26 corr., non è un vapore, come fu segnalato, ma un veliero di 716 tonn.

Un'altra lista comprende le seguenti navi: 26 febbraio, *Clan Faruuhar*, vapore inglese; 27 febbraio, *Galgorm Castle*, veliero inglese; 28 febbraio *Marie Joseph* goletta di Fecamp; *S. Jostal*, vapore norvegese.

Il "Rochester" entrato nella Gironda

Bordeaux, 1

Il piroscafo nord-americano *Rochester* è entrato nella Gironda.

Mozioni e interpellanze alla Camera sulla politica agraria del Governo

Le insinuazioni dell'on. Mazzoni contro Salandra

Roma, 1

Presidenza del Vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 14.

Guglielmi, Molina, Del Balzo, Fraccacreta, Guarracà, dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero risposto «sì», cioè per il rinvio a sei mesi della mozione socialista.

Rondani, Graziadei, Pucci, Caroti, dichiarano che, se presenti, avrebbero risposto «no».

Interrogazioni

ROTH, all'on. Micheli espone i provvedimenti adottati a favore degli insegnanti elementari dipendenti dall'Amministrazione prov. scolastica, in vista del rincaro della vita causato dallo stato di guerra.

Osserva che il governo non poteva provvedere che per gli insegnanti dipendenti dallo Stato e non poteva imporre uguale aggravio alle amministrazioni comunali, quantunque non poche fra queste abbiano spontaneamente provveduto.

DACOMO all'on. Dugoni fa presente la impossibilità, malgrado ogni buon volere, di ammettere al sussidio governativo i figli dei cittadini richiamati alle armi, fra il dodicesimo ed il quattordicesimo anno di età. Osserva che le limitazioni poste al lavoro dei giovinetti fra i 12 e i 14 anni non sono generali e che possono rendere utili profittevoli servizi. Pei casi speciali soccorrono istituzioni benemerite che sono di grande onore al nostro paese.

Ricorda i successivi importanti aumenti portati nella distribuzione dei sussidi e gli ultimi provvedimenti La spesa prevista si è più che quintuplicata, sono oltre 85 milioni al mese. E' bene che si conosca che si è speso già un miliardo mentre le risorse dell'Erario sono assorbite dalla guerra immane nella quale sono impegnati la vita, l'onore e l'avvenire del paese. Confida che si vorrà fare opera di convinzione per dimostrare le necessità del momento, la ragionevolezza dei dinieghi, il dovere di soccorrere con opere individuali equamente ripartite nei casi speciali dove non può giungere lo Stato. Sarà questa opera benemerita in un momento così solenne e decisivo. *(Approvazioni)*.

BONICELLI, all'on. Dugoni, dichiara che l'introduzione del giornale «Avanti!» nelle provincie come in altre che ugualmente sono comprese nella zona di guerra, fu vietata con provvedimento del Comando Supremo, giustificato dalle eccezionali esigenze della guerra.

DUGONI censura il provvedimento dettato da ingiusta prevenzione di carattere politico notando che non sono certe gli articoli di un giornale che possono deprimere lo stato d'animo del paese. *(Commenti all'estrema sinistra)*.

ALFIERI, all'on. Ciriani, dichiara che è stato istituito uno speciale distintivo pei feriti in guerra ed espone le ragioni per le quali non si è creduto il caso di istituirne un altro per distinguere i combattenti da coloro che sono nelle retrovie. Ad ogni modo l'argomento è tuttora oggetto di studio.

CIRIANI afferma la necessità di istituire speciali distintivi per i combattenti a distinguerli da coloro che, pur trovandosi in zona di guerra, non furono mai esposti al fuoco nemico. *(Approvazioni)*.

ALFIERI afferma che anche coloro i quali non si trovano in primissima linea danno prove continue di virtù militari e spirito di sacrificio. *(Vive approvazioni applausi interruzioni all'estrema sinistra)*.

Dichiara quindi all'on. Agnelli che per le promozioni al grado superiore dei tenenti di complemento sono applicate le stesse norme stabilite per le altre categorie di ufficiali in congedo.

La politica agraria

Assume la Presidenza il Presidente MARCORA e si inizia lo svolgimento delle mozioni sulla mano d'opera agricola.

La mozione dell'on. Miliani

MILIANI svolge la seguente mozione:

«La Camera, considerato il grave danno che deriva all'economia nazionale dalla mancanza della mano d'opera nelle campagne, la quale si va sempre più accentuando; considerato che i vari provvedimenti escogitati dal ministero di agricoltura per intensificare la produzione agraria nazionale, coefficente necessario per dare alla resistenza nell'attuale conflitto il massimo effetto, non sortirebbero pratico risultato qualora non venissero contemporaneamente assegnati ai lavori delle campagne uomini in misura adeguata.

«Invita il Governo ad emanare senza ulteriori indugi opportune e non complicate disposizioni che valgano ad assicurare il personale dirigente e la mano d'opera indispensabili per il lavoro nelle campagne: ad emanare tassative istruzioni alle autorità militari affinchè i provvedimenti già adottati e da adottarsi a tale scopo, e dei quali è ad esse affidata la applicazione, abbiano piena e pronta attuazione».

Premetto che il popolo italiano, il quale ha dato mirabile prova della sua maturità e che è pronto a tutti i sacrifici per giungere alla vittoria finale, col suo esempio ammonisce e richiama alla realtà i suoi reggitori e non vuole che si attenda il dopo guerra per fare una politica di realtà e di realizzazione.

Dichiara che intende fare opera non di opposizione al Governo ma di collaborazione, non di discutere l'esercito o le direttive dei suoi capi ma di esporre la necessità ed il dovere di approvvigionare il paese dando al tempo stesso all'esercito che per esso combatte, la massima efficenza Accenna alla necessità di conciliare i bisogni dell'economia agraria e del rifornimento del paese con quelli dell'esercito di cui nessuno vuole diminuire la efficenza.

Rileva come il principale ostacolo che si oppone all'aumento della nostra produzione agraria, anche di quelle derrate, come il granoturco, le patate ed altri prodotti, che potrebbero sopperire alla deficenza del frumento, sia sempre la mancanza di mano d'opera agricola. Lamenta a questo proposito anche lo scarso numero di esoneri concessi ai direttori di aziende agrarie e vorrebbe che questi esoneri avessero carattere stabile.

Quanto alla mano d'opera vera e propria, trova che i provvedimenti presi al riguardo dal Ministro della guerra sono stati non solo tardivi ma assolutamente inadeguati e insiste perchè essi siano integrati con altri provvedimenti i quali valgano davvero ad assicurare alla nostra agricoltura la mano d'opera necessaria

Il popolo italiano è pronto a continuare la lotta fino ad una pace che dia affidamento sicuro del trionfo della libertà e della giustizia, ma esso reclama che non manchino alla terra le braccia indispensabili per trovarne gli alimenti che ci permetteranno di resistere sino alla finale auspicata vittoria. *(Approvazioni, congratulazioni)*.

L'on. Borromeo

BORROMEO, a nome dell'on. Cesare Rava, svolge la seguente mozione:

«La Camera convinta che i provvedimenti emanati in ordine alla mano d'opera agricola sono inadeguati agli indispensabili bisogni della produzione della terra, invita il governo ad integrarli tenendo conto della urgenza e della gravità dei bisogni medesimi.

Osserva che non basta pensare alla mano d'opera pei mesi di marzo ed aprile nei quali non si esauriscono i lavori agricoli a cui si è voluto provvedere.

Confida che i Ministri di Agricoltura e della Guerra vorranno, di pieno accordo, disporre tutti gli altri provvedimenti necessari nell'interesse della produzione agraria.

L'on. Micheli

MICHELI svolge una interpellanza ai Ministri della Guerra e dell'Agricoltura circa i provvedimenti presi e circa quelli da prendere, allo scopo di assicurare il normale sviluppo dell'agricoltura.

Afferma la necessità di contemperare le esigenze della guerra con quelle dell'agricoltura, cercando di ottenere il massimo sforzo senza eliminare o sopprimere nessuna delle forze vitali della nazione.

Lamenta che da parte del Ministro di Agricoltura non siasi provveduto a dirigere ed aiutare gli sforzi degli agricoltori italiani per affrontare l'eccezionalità del momento.

Segnala le proposte presentate dal Comitato di agricoltura molte delle quali degne della maggiore attenzione da parte del Governo.

Si compiace del recente provvedimento del Ministro inteso a facilitare la concessione delle nuove licenze agricole, teme però che esso, sopratutto per il ritardo con cui è stato preso, dia luogo a non poche difficoltà e non possa essere interamente attuato, deludendo così le giuste aspettative delle classi agricole.

Raccomanda infine di ripristinare la disposizione dei trasferimenti degli inabili e dei territoriali nei luoghi prossimi alla loro residenza onde sia loro possibile vigilare i propri interessi

Concludendo, l'oratore afferma che questi provvedimenti mentre gioveranno all'agricoltura nazionale diffonderanno anche un senso di sollievo nelle classi agricole.

L'on. Pietravalle

PIETRAVALLE svolge una interpellanza sulla politica annonaria del Governo. Ricorda le rassicuranti dichiarazioni del Ministro di Agricoltura circa l'opera di approvvigionamento del paese e si compiace che esse siano state di recente confermate dal commissario generale dei consumi.

In generale afferma la necessità di far conoscere in questa materia tutta quanta la verità. Sarà questo anzi il migliore mezzo per dare al paese la necessaria tranquillità.

Rileva il forte rincaro dei prezzi dei generi di prima necessità, verificatosi negli ultimi due mesi, e sul problema richiama tutta l'attenzione del Governo, ritenendo che fino ad oggi esso non abbia saputo convenientemente affrontarlo.

Lamenta che l'organizzazione del commissariato dei consumi sia troppo farragginosa e accentratrice, mentre ad essa avrebbero potuto portare un valido aiuto i consorzi agrari.

Osserva che il popolo ha abitudini di grande sobrietà e che alla sua alimentazione, prevalentemente vegetariana, è in generale sufficiente la produzione nazionale fatta eccezione pel grano per cui si verifica una deficienza, a colmare la quale devono convergere tutti gli sforzi del Governo.

Stigmatizza l'enorme rincaro dei generi di prima necessità, rincaro di cui si risentono principalmente le classi lavoratrici e la piccola borghesia. Afferma il dovere del Governo di assicurare a queste classi la quantità necessaria delle principali derrate alimentari a prezzi convenienti possibili.

A questo proposito deplora vivamente che sia inceppato il libero scambio fra le varie provincie dei generi alimentari, quali il grano, il granoturco e le patate.

Approva l'adozione del pane unico a 90 per cento, ma osserva che un tale provvedimento si doveva adottare molto tempo prima. Raccomanda che si vigili severamente sulla macinazione delle farine e sulla panificazione per evitare adulterazioni nocive alla salute.

Accenna alle questioni dei grassi, degli olii e degli zuccheri e conclude confidando che il Governo comprenderà l'importanza di questi problemi che sono intimamente connessi con la resistenza economica e morale del paese.

Le insinuazioni dell'on. Mazzoni

ORLANDO, Ministro dell'Interno *(segni di attenzione)* — Risponde subito ad una interrogazione dell'on. Mazzoni circa la erogazione di somme inviate a titolo di oblazione al precedente ministro dell'Interno. Osserva che di tali somme rimesse personalmente all'On. Salandra questi avrebbe potuto disporne secondo la propria coscienza senza render conto ad alcuno. Tuttavia l'on. Salandra, con proposito altamente lodevole, volle che la gestione di tali somme, le quali venivano immediatamente versate alla Banca d'Italia, fosse affidata ad un ufficio del ministero dell'Interno. Questo incarico è stato dall'oratore mantenuto a quell'ufficio. *(Approvazioni)*.

Le erogazioni avvennero ed avvengono su ordine del ministro per mezzo di regolari ordinativi. I relativi conti possono essere controllati da chi ne abbia desiderio. *(Vivissime approvazioni, vivi applausi)*.

MAZZONI si compiace della sollecita risposta, che conferma quanto già era stato annunciato in un comunicato dell'Agenzia Stefani. Non ha inteso affatto porre in dubbio la correttezza della gestione di questi fondi, crede tuttavia che la gestione di somme assai ragguardevoli avrebbe dovuto essere affidata ad apposite commissioni che avrebbero dato maggiori garanzie di imparziale giustizia nelle erogazioni. Ad ogni modo vorrebbe che la instabilità di questa somma fosse resa di pubblica ragione. A questo proposito osserva che anche la gestione dei così detti fondi segreti dovrebbe essere soggetta a controllo. *(Commenti)*

Esauriente risposta di Salandra

SALANDRA *(segni di attenzione)* — Per fatto personale è lieto di poter cogliere questa occasione per poter informare la Camera circa la gestione di fondi a lui rimessi dalla privata munificenza, gestione circa la quale hanno fatto calunniose insinuazioni alcuni fogli, ai quali egli non si è degnato di rispondere. *(Approvaz.)*.

Dichiarata la guerra pervennero oblazioni da cittadini ed enti italiani ed anche da stranieri, ma queste, salvo casi eccezionali non furono accettate.

Generalmente queste oblazioni erano rimesse al ministro affinchè ne facesse uso a suo arbitrio. Egli però dispose che questi fondi fossero amministrati come denaro pubblico dalla Direzione Generale della amministrazione civile, mediante un conto corrente con la Banca d'Italia.

I sussidi furono concessi su ordine del Ministro e pagati per mezzo delle Prefetture, non mai a privati ma ad enti pubblici, per scopo di assistenza e di organizzazione civile.

L'oratore dà particolari circa somme ricevute ed erogazioni fatte, legge un comunicato dell'Agenzia Stefani del 16 giugno 1916 relativamente a queste erogazioni e dichiara che una parte di questi fondi fu rimessa a tutti i prefetti del regno, senza distinzione regionale, per sussidio ai comitati di assistenza civile dei comuni più bisognosi.

L'oratore ha reso di pubblica ragione la

erogazione di questi fondi per mezzo del comunicato di cui ha date lettura, perchè ha creduto opportuno in così delicata materia di dare ogni maggiore chiarimento.

Aggiunge che la direzione generale dell'amministrazione civile conserva il conto particolareggiato dell'entrata e della spesa coi relativi documenti giustificativi.

Poichè è stato accennato ad una erogazione di lire 15.000 fatta sui fondi segreti, dichiara di avere rimesso tale somma alla Signorina Maria Fogazzaro pel comitato di assistenza ai profughi dai Comuni dell'altipiano vicentino.

Credette suo dovere aiutare un'opera veramente patriottica ed umanitaria spiegata da quel comitato e da quella benemerita gentildonna che onora col suo nome illustre, un'opera ammirabile di munifica beneficenza inspirata a sensi altamente italiani (*Vivissimi applausi. Interruzioni all'estrema sinistra*).

Se dichiarò espressamente a quella signorina che essa poteva liberamente disporre di quella somma, si avvalse del suo diritto, trattandosi di fondi la cui erogazione è rimessa personalmente al Ministro e sottratta per legge a qualunque sindacato.

Ringrazia l'on. Mazzoni di avergli offerto l'occasione di esporre alla Camera alcune opere buone che l'ufficio di ministro gli concesse di compiere. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

MAZZONI, per fatto personale, dichiara che conosceva il comunicato Stefani. Conferma che nel comunicato non può essere sufficiente e persiste nell'invocare un resoconto completo ed esauriente.

Non intese affatto fare una questione personale ma semplicemente una questione di indirizzo politico ed amministrativo.

Si riserva di esaminare i conti. (*Rumori, interruzioni, segni di impazienza*).

La seduta termina alle 18.50. Domani seduta pubblica alle 14.

Note alla seduta

Roma, 1

(N.) — Oggi la Camera ha cominciato la discussione delle mozioni e delle interpellanze sulla politica agraria del Governo; terminerà domani, e quindi si inizierà l'esame del bilancio di Agricoltura e di tutta la politica dei consumi e dei rifornimenti, per cui si prevedono lunghi giorni di dibattito e che finirà in un voto verso gli ultimi giorni della settimana prossima.

La Camera ha mostrato di interessarsi alla discussione d'oggi, che si può dire sia stata la delibazione della discussione dei prossimi giorni, e specialmente ha seguito con attenzione il discorso del presentatore della prima mozione che è stato l'on. Miliani.

Ma il momento più interessante della seduta è stato quando alla fine della seduta stessa si è dato svolgimento alla interrogazione dell'on. Mazzoni circa le erogazioni fatte dall'on. Salandra dei fondi rimessigli da privati oblatori a scopo di assistenza civile quando egli era presidente del Consiglio dei ministri.

Si è detto ieri del profondo disgusto suscitato nell'opinione pubblica da quella interrogazione che poteva prestarsi alle più maligne supposizioni, e maligne supposizioni erano in fatti: bastava essere nei corridoi di Montecitorio. Ma il ministro Orlando ha fornito il modo all'on. Salandra di ristabilire prontamente la verità dei fatti e di demolire il castello fabbricato dall'on. Mazzoni.

L'on. Orlando cioè, quando venne data lettura in fine della seduta della interrogazione del deputato socialista, chiese di rispondere subito, e spiegò il meccanismo dell'amministrazione dei fondi pervenuti al Ministero per l'assistenza civile. Ossia quei fondi vengono passati alla direzione generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'Interno, la quale ne cura il versamento alla Banca d'Italia. Il ministro ne designa l'impiego la Banca ne tiene il conto, e la direzione generale dell'amministrazione civile ne conserva il controllo. Il sistema, che è stato stabilito dall'on. Salandra, è così corrispondente ai suoi fini, così regolare e giusto; che l'on. Orlando non ha potuto fare altro che continuarlo.

Questa risposta chiara, stringente, è stato il primo colpo demolitorio alla interrogazione dell'on. Mazzoni. Costui ha avuto la parola subito dopo del ministro. La Camera era affollatissima. C'era molta curiosità ad assistere ad accuse che non potevano esistere neanche nella fantasia dell'oratore socialista, a vedere come costui se la sarebbe cavata, come avrebbe cercato di dare qualche contenuto alla sua balorda interrogazione.

L'attesa è stata completamente delusa. L'on. Mazzoni ha cominciato col dire che metteva fuori di discussione la correttezza personale dell'ex-presidente del Consiglio dei ministri, e che solo voleva sapere con quale criterio pratico, con quanta giustizia erano state fatte le erogazioni. Così l'on. Mazzoni spazzava egli stesso un sospetto che qualche malintenzionato aveva fabbricato ed insinuato, e la Camera gli mostrava il suo modo di vedere, cioè la sua riprovazione con rumori e vivaci apostrofi. A questo punto all'interrogante, forse per innalzare le proprie azioni, viene la cattiva idea di dire che 15.000 lire erano state date dall'on. Salandra ad una signorina «x».

Allora l'on. Chiaradia lo interrompe con queste parole: « Dica, dica il nome della signorina a titolo d'onore, onor. Mazzoni, quella signorina si chiama Maria Fogazzaro. »

La Camera comprese tutta la banalità dell'on. Mazzoni, enorme veramente, chè per colpire l'on. Salandra l'on. Mazzoni non si era trattenuto dal coinvolgere in un dibattito disgustoso un angelo di carità come la signorina Fogazzaro che tutta Italia conosce per la sua illuminata incessante opera di pietà.

Quando l'on. Salandra rispondendo all'on. Mazzoni ricordò l'opera della gentildonna vicentina, la Camera esplose in un prolungato applauso, dimostrando così di riconoscere e di apprezzare tutta la bontà, tutta l'abnegazione della signorina Fogazzaro.

L'on. Salandra ebbe facile gioco contro l'on. Mazzoni, esponendo con cifre l'uso fatto delle somme pervenutegli, e si noti bene che egli non fece che rileggere un comunicato « Stefani » in cui tali cifre erano elencate. L'on Salandra non volle pronunziare alcuna parola amara contro l'on. Mazzoni, e specialmente contro la forma da lui data alla sua interrogazione, e fece bene. Il suo sdegno avrebbe dato alla interrogazione un valore che non aveva.

Il Mazzoni naturalmente replicò, ripetendo che non dubitava della correttezza dell'ex Presidente del Consiglio dei Ministri, ma voleva conoscere i criteri da lui adottati, e che si riservava di controllare al Ministero degli Interni come le erogazioni sono state fatte. Ma perchè l'on. Mazzoni non ha sentito il dovere elementare di fare prima questo controllo? Si sarebbe risparmiata una ben triste figura, poichè il fango che ha tentato lanciare contro un galantuomo ha insozzato lui solo.

La tessera annonaria resa obbligatoria

Roma, 1

L'on. Canepa, commissario generale pei consumi, ha inviato ai Prefetti una circolare con cui, sentito il Comitato dei Ministri, autorizza ciascun prefetto a rendere obbligatorio nelle circoscrizioni delle relative provincie l'uso della tessera annonaria pei generi di prima necessità.

Alla circolare sono unite le opportune istruzioni.

A proposito di questa disposizione il *Giornale d'Italia* scrive:

« Questa circolare prelude alla introduzione in quasi tutta Italia delle tessere per i generi alimentari di prima necessità, che alcuni Comuni hanno già adottato. La prima questione da risolvere è se la distribuzione di tali tessere debba essere fatta in base ai registri anagrafici o se invece sia preferibile ricorrere alla denuncia. Purtroppo in non molti Comuni italiani l'anagrafe non è tenuta con quella regolarità e precisione che sarebbero desiderabili; d'altra parte l'anagrafe ha subìto anch'essa le conseguenze della guerra, e perciò i suoi registri non rispondono alle condizioni necessarie per stabilire quanti siano in famiglia tanto nelle piccole famiglie, come nelle grandi, in seguito agli avvenuti richiami sotto le armi. Perciò sembra preferibile accettare il metodo della denunzia, debitamente controllata, che è stato adottato nel Comune di Parigi.

Altra questione da risolvere è quella che riguarda la tessera. In alcuni Comuni sono stati adottati dei tipi di tessera, i quali o sono incompleti o sono troppo complicati. Perciò si sta alacremente studiando un tipo di tessera che riunisca quella precisione e quella semplicità che devono avere documenti di tale natura, i quali richiedono una pronta interpretazione ed una facile applicazione.

L'on. Maffi imputato di propalazione di notizie allarmiste

Roma, 1

(N.) — In seguito a denunzia del Procuratore del Re di Vercelli, l'on. ministro Sacchi ha presentato alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on. Maffi, per la seguente imputazione elevata da quel R. Procuratore:

« Per avere il 3 settembre 1916 detto onorevole, comunicato con più persone riunite dati e fatti di pubblico interesse, notizie non conformi a verità dalle quali poteva essere turbata la tranquillità pubblica e potevano esser danneggiati i pubblici interessi; e cioè che la guerra fu dovuta unicamente all'Inghilterra, non per tutelare la giustizia e il diritto delle genti, ma unicamente per proprio interesse e che il popolo italiano non aveva alcun vantaggio dalla guerra e che il vantaggio è ricavato dai soli capitalisti e fornitori, e che a premere a favore della guerra furono i capitalisti ed i fornitori unici interessati, che il Re si mostrò sempre contrario alla guerra ».

Un ordine del giorno dell'on. Ferri

Roma, 1

(N.) — L'on. Enrico Ferri ha presentato il seguente ordine del giorno sul bilancio dell'Agricoltura:

« La Camera, riservando ogni giudizio sull'opera pubblica di coloro che prepararono la partecipazione dell'Italia alla guerra, constata che le presenti e persistenti attuali difficoltà di approvvigionamento ed il continuo elevarsi dei cambi, son dovute soprattutto al modo imprevidente onde all'entrata dell'Italia in guerra ed anche in seguito non vennero presi preventivi e positivi accordi con gli Alleati e passa all'ordine del giorno».

Per la nomina di un vice presidente della Camera

Roma, 1

(N.) — La Sinistra democratica si è occupata in una seduta che ha tenuto oggi nel pomeriggio, della nomina a un posto di vice presidente della Camera e ad uno di Questore che avverrà sabato. Per la vice presidenza ha preso atto della rinunzia alla candidatura dell'on. Gallini, che è già stato candidato nelle ultime elezioni. Rimane candidato l'onor. Morelli-Gualtierotti, che è portato dalla maggioranza della Camera. Per la carica di Questore è candidato l'on. Visocchi.

Per un'inchiesta sulle spese della esposizioni di Roma, Torino ed altre

Roma, 1

La *Tribuna* dice che 54 deputati hanno presentato oggi alla Camera una proposta di legge diretta ad ottenere un'inchiesta parlamentare sulla liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e le esposizioni di Torino, Roma, Buenos Ayres, Bruxelles, Palermo, Faenza e Parma.

Secondo il progetto, si richiede una commissione parlamentare con incarico: a) di determinare le cause delle differenze fra le somme preventivate e quelle spese dai Comitati esecutivi per le feste commemorative e le esposizioni di Roma e Torino del 1911, di Palermo 1910, di Faenza 1908, di Parma 1913 e per l'intervento dell'Italia nel 1910 all'esposizione internazionale di Bruxelles e di Buenos Ayres; — b) di ricercare e mettere in evidenza le responsabilità di qualsiasi ordine dipendenti dalle gestioni suddette.

La commissione dovrebbe essere composta di 10 membri, di cui 5 senatori e 5 deputati.

I parlamentari francesi a Terni

Terni, 1

Sono giunti i parlamentari francesi ricevuti dalle autorità civili e militari della provincia, del circondario, dalle associazioni ed istituti e da uno folla immensa che ha fatto agli ospiti una grandiosa dimostrazione di simpatia. I parlamentari hanno salutato particolarmente numerosi garibaldini indossanti la storica camicia rossa. I parlamentari visitarono le acciaierie, la cascata della Marmora e le fabbriche d'armi. Alla stazione il municipio alle ore 15 prima della loro partenza ha offerto un vino d'onore.

Mittel-Europa

Lucerna, 28 febbraio

(E. C.) — Nell'autunno del 1915 fra il Governo austriaco e quello ungherese venivano intavolate le pratiche per rinnovare il trattato regolante i rapporti commerciali, agrari e finanziari fra i due rami della monarchia danubiana. Il trattato attualmente in vigore viene a scadere il 31 dicembre p. v. e quello nuovo entrerà in vigore col primo gennaio 1918. Da parte dei finanzieri e degli agrari dei due Stati fu espresso il vivo desiderio di concludere un trattato della durata di una ventina d'anni. Invece il comunicato ufficiale annunciante la conclusione del nuovo trattato fa sapere che si tratta di un accordo provvisorio. E per concludere una convenzione transitoria ci vollero oltre venti mesi di pratiche e nonostante questo meschino risultato la stampa viennese presenta lo accordo concluso come una prova dei rapporti cordialissimi esistenti fra l'Austria e l'Ungheria e della solidarietà che lega questi due rami della monarchia degli Absburgo.

Durante le trattative furono discussi particolarmente i punti concernenti le tariffe daziarie sui grani e sul bestiame, la quota di contribuzione alle spese dello Stato da parte di ognuno dei due rami (attualmente l'Austria ne sopporta il 63,6 e l'Ungheria il 36,4 %.

Anche il problema del privilegio della emissione dei biglietti di banca in favore della Banca imperiale austro-ungarica ha dato luogo a vivaci discussioni; l'Ungheria voleva avere la separazione anche in questo ramo e fondare una banca propria di emissione.

Altro punto molto discusso fu la politica delle tariffe ferroviarie; in fine erano da dibattersi diversi problemi concernenti l'imposizione ed eventualmente l'esenzione di ogni imposta sulla rendita e sui titoli ipotecari ungheresi.

Il comunicato ufficiale non reca nessun particolare sulle condizioni concluse e dichiara categoricamente che qualunque pubblicazione che venisse fatta in proposito sarà da considerarsi come mancante di ogni base di autenticità. Non è quindi possibile di dare sull'accordo concluso dei particolari concreti.

Il fatto più importante è che la conclusione di questo accordo permette all'Austria di entrare in trattative col Governo germanico, ed eventualmente con altri Stati per la conclusione di nuovi trattati di commercio. Ora si annuncia che le pratiche fra Vienna e Berlino per il rinnovo del trattato di commercio austro-tedesco del 25 gennaio 1905 comincieranno già nel prossimo mese di marzo. Avremo dunque presto l'inizio delle pratiche per la conclusione dell'accordo doganale della «Mitteleuropa», che deve collegare in un fascio solo i due Imperi centrali, la Bulgaria e la Turchia.

La riduzione delle razioni di farina in Austria

Lucerna, 28 febbraio

(E. C.) — Per ordine dell'ufficio d'alimentazione la razione della farina per gli abitanti di Vienna è stata ridotta da mezzo chilo a un quarto di chilo per persona e per settimana, e non fu accordato nessun altro prodotto in sostituzione di questa riduzione. Col 3 marzo comincierà la distribuzione della « salsiccia di guerra », che sarà venduta al prezzo di 6 corone e 40 cent. il chilo.

Il Monopolio dei tabacchi in Isvizzera

Lucerna, 28 febbraio

(E. C.) — Il Consiglio federale nella sua seduta del 26 ha esaminato il progetto istituente il nuovo monopolio dei tabacchi e dei sigari in Isvizzera, che secondo i calcoli deve dare al principio un reddito netto annuo dai 15 ai 18 milioni.

Questo progetto, presentato nelle sue linee generali dal dipartimento delle finanze già nella primavera del 1914 aveva trovato in numerose classi della popolazione una forte opposizione. Ma in seguito alle gravosissime spese cagionate dalla guerra e dalla necessità di tenere mobilizzata una parte considerevole dell'esercito, l'opinione pubblica si è convinta sempre più che questa misura fiscale s'impone ora in modo inevitabile.

Il Consiglio federale ha accettato in principio il progetto istituente il suddetto monopolio quale fu presentato dal dipartimento delle finanze.

Un sesto prestito di guerra della Germania

Lucerna, 28 febbraio

(E. C.) — Da Berlino si annuncia che nel prossimo mese di marzo verrà lanciato il sesto prestito di guerra della Germania. In questa occasione verrà creato un nuovo titolo che assicura ai proprietari un premio all'atto del suo rimborso.

Il contributo delle Indie alle spese della guerra

Londra, 1

(*Ufficiale*) — Il Governo delle Indie ha offerto al Governo britannico, che ha accettato riconoscente, 100 milioni di sterline come contributo alle spese generali della guerra.

La mobilitazione civile in Inghilterra

Londra, 1

Tutti i funzionari governativi dai 18 al 61 anni dovranno arruolarsi come volontari nei servizi di importanza nazionale. I capi dei vari dipartimenti hanno esortato le persone occupate nei lavori dello Stato ad arruolarsi immediatamente e a mettersi a disposizione del direttore generale del servizio nazionale, per il caso di eventualità urgenti.

Un grave lutto di Lloyd George

Londra, 1

Richard Lloyd, zio e padre adottivo di Lloyd George, è morto a Griccieteh in età di 78 anni. Lloyd George è ritornato a Londra proveniente da Calais.

La Regina di Romenia ferita per un incidente d'automobile

Pietrogrado 1

La « Biergevie Viedomosti » ha da Jassy: La Regina di Romenia è rimasta ferita al viso per la rottura di un vetro della sua automobile che ha urtato contro la mostra di un negozio.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale di guerra di Vicenza

L'omicidio di Arzignano

Gli imputati assolti

Ci scrivono da Vicenza, 1:

Pres. Col. Marucco — P. M. avv. Jesi.

Segala Luigi, di anni 22, Ferraretto Candido di anni 30 e Tomasetto Angelo di anni 22, di Sossano, alpini appartenenti al Distaccamento di Arzignano.

Sono accusati di omicidio a scopo di furto perchè avrebbero il 10 ottobre 1916 in Arzignano, in correità fra loro, ucciso Filippo Albino, al quale venne inferto, con rasoio, una ferita alla gola che fu causa diretta della sua morte immediata e ciò allo scopo di derubarlo del portafoglio contenente somma imprecisata.

I tre imputati affermano di avere, nella sera del fatto, peregrinato per le varie osterie del paese fino alle 8.30 e di essersi ritirati poi in caserma.

La teste Zini Ines ostessa di Arzignano, vide in quella sera il Filippi nella sua osteria assieme a due alpini, ma esclude che fossero gli imputati.

Il Tribunale su proposta dell'avv. Militare, assolve gli imputati per non aver commesso il fatto.

Difese Sartori.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 28 Febbraio

Pres. comm. Tombolan — P. M. Chiancone.

Un furto alla Stazione di Mestre

Besazza Felice fu Angelo, d'anni 54, di Mestre, Pisslutti Giuseppe di Vittorio, di anni 21, di Zelarino e Mazzucco Anselmo fu Carlo, d'anni 18, di Chirignago, furono condannati dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione e giorni 20: il Besazza e gli altri a mesi 5 e giorni 16 ciascuno col perdono pel secondo e terzo, perchè ritenuti colpevoli di furto qualificato di vino da una botte in danno dell'Amministrazione ferroviaria.

La Corte conferma.

Dif. avv. Cisco

Per tre quintali di ferro

Sangermano Francesco di Vincenzo, di anni 42, da Taranto, residente a Venezia, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni 1, mesi 6 e giorni 20 di reclusione con aumento di un sesto di segregazione cellulare, perchè ritenuto colpevole di furto qualificato continuato per essersi in Venezia, a S. Biagio in epoche imprecisate anteriori al 22 novembre 1916, impossessato per trarne profitto in danno della Ditta Almagià alle cui dipendenze lavorava in qualità di carpentiere in ferro di complessivi, tre quintali di ferro usato, del valore di L. 255.

La Corte riduce la pena a mesi 2 e giorni 28.

Dif. avv. E. Bottari.

Assolto per insufficienza di prove

Burato Claudio detto Giaio di Marco, di Montecchio di Crosara, d'anni 25, fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 14 e giorni 23 di reclusione con aumento di un sesto di segregazione cellulare, per furto qualificato che avrebbe commesso in Montecchio nella notte del 9 marzo 1916 e per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S.

La Corte lo assolve per insufficienza di prove; gli rimangono da scontare 46 giorni per inosservanza di pena.

Dif. avv. E. Bottari.

Udienza del 1. Marzo

Pres. Cav. Miuri — P. M. Cav. Priscotto.

Per cinque scatole di biscotti

Biscontin Angelo di Ferdinando di anni 31 di Venezia, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 10, nonchè alla multa di lire 83 perchè ritenuto reo di appropriazione indebita di 5 scatole di biscotti del valore di lire 25.15 che gli erano state affidate nel 1915 nella sua qualità di piazzista alla dipendenza di Genzurti Carlo per venire consegnati ai clienti.

La Corte, in seguito alla rinnovazione del dibattimento condannò il Biscontin alla pena di mesi 3, giorni 10 e L. 83 di multa colla legge del perdono e la non inscrizione nel casellario.

Difensore l'avv. Zan.

Un asciugatoio ed una camicia pagati cari

Zanon Antonio fu Giuseppe di anni 31 di Mogliano Veneto e Dal Bo Maria Luigia fu Domenico di anni 64 di Casier vedova di Zanon Giuseppe, furono condannati dal Tribunale di Treviso a mesi 3 e giorni 10 di reclusione ciascuno per furto qualificato perchè avrebbero il 20 Febbraio 1916, con abuso di fiducia, rubato in danno di quel Civico Ospitale un asciugatoio ed una camicia.

La Corte conferma colla legge del perdono. — Dif. avv. Marchini.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 28 Febbraio

Pres. Ballestra — P. M. Emiliani.

Renitente

Belletto Angelo di Giuseppe e di Pallotti Maria nato a Torre di Mosto il 15 novembre 1882 ivi residente, contadino, attualmente soldato in un reggimento di fanteria a Belluno, è imputato di renitenza alla leva il 30 giugno 1915 dal Consiglio di Leva del Circondario di Venezia ove si presentò, invece il 4 dicembre 1916, spontaneamente, venendo dichiarato abile. E' patrocinato dall'avv. Masotti e viene condannato a 4 mesi e 15 giorni di detenzione.

Assoluzione

Martina Giovanni fu Giovanni nato a Zenzon di Piave (Treviso) il 1 giugno 1860, prestinaio, abitante a Mestre, appellò dalla sentenza 18 gennaio 1917 del Pretore di Mestre che lo condannava a 2 giorni di arresto e 100 lire di ammenda, perchè ritenuto colpevole del reato previsto e punito dalla Ordinanza Municipale 23 settembre 1916 N. 9584 e dell'art. 1 del Decreto Luogotenenziale 28 agosto 1915 N. 1289.

Il Tribunale, udito il patrocinatore avv. Cisco, assolve il Martina per insufficenza di prove.

Udienza del 1. Marzo

Presidente Piccoli — P. M. Messini.

I furti in Cimitero

Armano Luigi fu Francesco e di Sartori Anna, nato a Venezia nel 1865 abitante a S. Polo, seppellitore al locale Cimitero Comunale, Scarpa Mario fu Angelo e di Gallo Regina nato a Venezia, il 27 dicembre 1871 abitante al N. 5136 di Cannaregio, battellante pure al Cimitero Comunale. Tagliapietra Domenico fu Giovanni e di Vio Maria, nato a Venezia il 18 Aprile 1868 ed abitante al 5229 di Cannaregio, lapidario, i primi due detenuti dal 6 febbraio u. s. l'altro libero. Sono accusati il primo di furto qualificato continuato perchè si sarebbe in Venezia nel cimitero comunale senza il consenso e in danno dei legittimi proprietari tra cui Mainardi Teresa e del Comune di Venezia, in epoche anteriori al 6 Febbraio 1917, impossessato di dodici putti e di altro, oggetti da lui staccati e tolti da monumenti esistenti sulle tombe del cimitero, commettendo il fatto con abuso di fiducia derivante dal prestare l'opera sua in qualità di seppellitore nel Cimitero.

Lo Scarpa Mario è imputato di complicità nel delitto addebitato all'Armano perchè sarebbe concorso nel reato ascritto all'Armano Luigi promettendo aiuto a quest'ultimo e facendo uscire dal recinto del cimitero gli oggetti sottratti dall'Armano Luigi. Il terzo, e cioè il Tagliapietra Domenico, è imputato di ricettazione perchè avrebbe nelle circostanze di tempo e di luogo di cui sopra acquistato dallo Scarpa Mario in più riprese gli oggetti da quest'ultimo e dall'Armano Luigi sottratti nel Cimitero Comunale conoscendone la furtiva provenienza. A suo tempo narrammo in cronaca come i fatti si sarebbero svolti.

Sono patrocinati dagli avv. on. Pietriboni, Cisco e Scarpari.

Il Tribunale condanna l'Armano a mesi 8 e giorni 22 di reclusione, lo Scarpa a mesi 4 e giorni 21 di reclusione e il Tagliapietra a mesi 7 e lire 70 di multa.

Teatri e Concerti

"L'ultimo Naso„ commedia in 3 atti di F. Agnetta al "Goldoni„

L'arte squisita di Angelo Musco, la sua irresistibile comicità hanno iersera fatto accogliere con molti applausi la seconda novità del promettentissimo corso di rappresentazioni della compagnia siciliana. *L'ultimo Naso* una commedia di valore molto relativo o meglio una lunga farsa dove il grottesco prende assai spesso il posto del comico.

Don Fofò, un povero diavolo che non sa far niente di testa sua, è vittima della donna che ha sposato, una vedova, la signora Caloria un impasto di tirchieria e dispotismo che lo tiranneggia, che non gli ha dato neppure la gioia di un figlio che egli desiderava ardentemente quasi a conforto di tutte le sue pene e le sue torture, e non gli permette di appagarsi i più modesti desideri: una chitarra, un calessino, un fucile, un cane da caccia. A liberarlo dall'insopportabile compagna capita una eredità lasciata alla signora Caloria da uno zio, l'ultimo della famiglia Naso, morto al Brasile dove si era arricchito. Donna Caloria parte per la lontana America per raccogliere l'eredità vistosissima. Senonchè il piroscafo dove l'ereditiera era imbarcata viene silurato. I giornali annunciano la catastrofe e annunciano che tutti i passeggeri sono periti.

Don Fofò si sente sollevato e approfitta subito della vedovanza per concedersi tutti quegli svaghi che dal suo cerbero in gonnella gli erano stati fin allora vietati e sta per passare anche a nuove nozze con una leggiadra cugina che in cuor suo ha sempre amato. Ma proprio il giorno degli sponsali il disgraziato don Fofò si vede piombare in casa donna Caloria miracolosamente salvata da un marinaio inglese, accompagnata dal salvatore. Quando essa apprende che il marito stava.... per sostituirla con la cugina, dopo aver sfogato tutte le sue ire sull'infelice don Fofò, va a gettarsi in mare. Il marinaio inglese fa per precipitarsi a salvarla ma don Fofò gli si para dinanzi col fucile spianato e sbarrandogli il passo gli impedisce di.... risalvargli la terribile consorte.

Questa la trama non molto peregrina della commedia che ha però qualche gustosa situazione, qualche buona trovata ed un dialogo piacevole e spedito.

Angelo Musco ha fatto di « don Fofò » una macchietta gustosissima ed ha fatto ridere, ridere assai.

Il pubblico si è divertito ed ha applaudito ad ogni calar di sipario.

*

Questa sera Angelo Musco ci presenterà una riduzione per le scene siciliane, dell'*Avvocato difensore* del Morais. Dell'interpretazione che egli ne dà si disse mirabilia.

Quanto prima, ben giustificatamente si replicherà *Lu paraninfu*.

Un'altra novità d'importanza reale, dovuta alla fantasia di Nino Martoglio, si rappresenterà fra non molto *L'aria del continente* nella quale eccelle tutta l'arte di Musco.

"Ernani„ al Rossini

La famosa opera verdiana, così ricca di facile e popolare melodia, riapparirà domani sera sulle scene del Rossini, concertata e diretta dal maestro cav. Carmelo Preite.

Gli interpreti principali, artisti tutti di buona rinomanza, saranno la signora Esmeralda Pucci, il tenore cav. Catullo Maestri, il baritono Giuseppe Noto e il basso Luigi Manfrini.

Istruttore del coro il maestro Ferruccio Cusinati.

I prezzi saranno i soliti.

Manon, l'affascinante melodramma di Massenet, si replicherà domenica nella rappresentazione diurna.

Gabriella Rejane a Venezia

La celebre artista francese lascierà in questi giorni Parigi e il suo teatro per intraprendere, coi suoi valenti compagni, un rapido giro attraverso le principali città italiane. La Rejane si presenterà nell'*Amazzone*, l'ultima fortunata creazione di Bataille, nella quale la grande attrice francese fu, da tutta la stampa parigina, dichiarata sublime e dove ella raggiunse con arte superba l'apice del trionfo.

La tournée italiana toccherà Torino, Genova, Roma, Napoli, Firenze, quindi Venezia e Milano.

Per Venezia la rappresentazione unica avverrà la sera del 20 marzo al nostro Rossini.

Alda Borelli - Emilio Ghione al Modernissimo

trionfarono ieri davanti al folto e scelto pubblico delle premières nella bellissima film della Tiber « Tormento Gentile » messa in scena dallo stesso Ghione. Da oggi le repliche.

Gigetta, Giacomina e Vaser

hanno fatto affollare ieri il *Teatro Italia* divertendo e facendo ridere continuamente nella bellissima commedia « *La trovata del Brasiliano* ». E' realmente un lavoro di deliziosa e sana comicità messo in scena dalla casa Ambrosio. Da oggi le repliche.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 20: *L'avvocato difensor.*
ITALIA — *La trovata del Brasiliano* oggi e domani si replica a prezzi normali.
TEATRO MODERNISSIMO — *Tormento gentile* (Borelli - Ghione).

Portate

Rottami d'oro e d'argento

all'urna della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Strozzata nel proprio letto

Torino, 1

In una stanza in via Botero 8 è stato scoperto stamane il cadavere di una donna, tale Angiola Pezzaro, ventisettenne, da Candelo (Biella). La donna è sta rinvenuta strozzata nel proprio letto con quattro giri di corda che era stata fissata ai capelli e con una spilla da balia. Sulla faccia erano disposti simmetricamente due biglietti da cento e due da cinquanta. Si ritiene che l'assassino debba essere il fidanzato Giuseppe Allora, trentenne, da Torino, pregiudicato. Il delitto risalirebbe a venerdì scorso.

CRONACA CITTADINA

Ai sottoscrittori del Prestito Nazionale
Presso la Banca d'Italia

con un esborso di solo L. 1000.— si può acquistare Prestito Nazionale per Lire 20.000,— con un esborso di L. 2000,— Lire 40.000.— e così di seguito, poichè l'Istituto anticipa a chi ne fa richiesta la differenza a saldo.

Tale agevolezza viene accordata specialmente a coloro che vogliono a poco a poco, senza vincolo di scadenza, devolvere al pagamento del Prestito entrate future anche lontane.

L'interesse che l'Istituto percepisce per tali operazioni è del 5 % inferiore cioè a quello che i sottoscrittori realmente ricavano dal nuovo Consolidato.

Economia dei consumi
e vigorosa salute

Da per tutto si parla e si scrive sull'economia dei consumi e parrebbe che ormai non dovesse esserci più bisogno di tornare sull'argomento. Eppure non è così, l'esempio del dovere e della disciplina che ci viene dai nostri fratelli che si trovano alla fronte non è sufficiente, perchè molti degli Italiani, che vivono tranquillamente nelle città, accettino con entusiasmo i ben piccoli sacrifici che vengono imposti dallo Stato, anzichè con brontolii, con imprecazioni o adirittura cercando di sfuggirli. Il problema dei consumi è quello che più si impone in questo momento alle classi dirigenti per prevenire le gravi preoccupazioni esistenti già da un pezzo in Germania ed in Austria su questo argomento.

Noi possiamo guardare all'avvenire con animo tranquillo, perchè è da noi che dipende, che non manchi nel paese la sufficienza dei mezzi che ci permetta di arrivare alla fine della guerra senza ansie e senza timori.

Grave delitto contro la patria commettono quei cittadini che per indisciplina o per non saper fare delle rinuncie concorrono a frustrare l'efficacia dei provvedimenti emanati dal Governo per la limitazione e per l'economia dei consumi.

Si tratta di garantire il paese che nulla mai mancherà nei limiti del necessario, e quindi dobbiamo imporci rinuncie a tutto ciò che è voluttuoso e non necessario alle reali esigenze della vita.

E' già da lungo tempo dimostrato che in genere gli uomini, specialmente quelli delle classi agiate, mangiano e bevono di più di quanto dovrebbero, e questo eccesso è causa di tante malattie e di tante miserie. Tale abuso se era deplorevole nelle condizioni normali, oggi rappresenta una colpa. E' vero anche che molti commettono per ignoranza l'errore di nutrirsi disordinatamente ed eccessivamente, trascurando di mangiare cibi necessari, ed introducendone in eccessi di dannosi.

L'uomo mangia per la propria conservazione molti e svariati prodotti animali e vegetali, come carne, uova, latte, frumento, granoturco o crudi o cotti e tutto questo materiale complessivamente considerato porta il nome di cibo, nutrimento.

Nelle condizioni normali la regolazione della alimentazione è puramente arbitraria, perchè dipende dai mezzi di cui ciascuno dispone, dai gusti, dai pregiudizi; il fatto però che la grande massa mantiene generalmente invariato il proprio peso, con leggere oscillazioni, dimostra che l'alimentazione regolata dall'appetito è sufficiente per riparare alle perdite a cui il nostro corpo è continuamente soggetto. Ma ciò non sta a dimostrare che lo non si possa ottenere lo stesso risultato, anche con mezzi più economici ed in qualche caso più razionali, anzi ciò ha la sua conferma nelle riforme dietetiche apportate in ambiente ove sono ricoverate parecchie persone sottoposte a determinate diete.

Non è qui il caso di intrattenersi in discussioni fisiologiche sui diversi regimi e sui loro rapporti col consumo di energia. Noi sappiamo però che l'energia corrispondente all'innalzamento di 425 chilogrammi all'altezza di un metro è uguale a quella che occorre per riscaldare da 0 a 1.o un litro d'acqua (1 grande caloria = Cal.). Ora il bilancio energetico delle 24 ore facendo una media fra il riposo assoluto e le ore di lavoro per un uomo di 70 chilogrammi di peso ascende in media a 2400 Cal., media che varie a seconda delle classi professionali; perchè un lavoro più faticoso importa anche un maggior consumo di energie. Gl'impiegati, i negozianti ecc. consumano in media 2440 Cal. e ne devono introdurre con l'alimentazione (in vista delle perdite per le feci) 2630 Cal.; gli scaricatori, gli atleti, i lavoratori dei campi abbisognano di 4150 a 5300 Calorie.

Calcolando la media della popolazione in rapporto al lavoro si ha una media di consumo di 2800 Cal. con introduzione di 3100 Cal. circa di alimento cioè 80 grammi di sostanza protecca 550 di idrati di carbonio e 54 grammi di grasso. Però questi dati hanno un valore relativo, perchè non è necessario avere giornalmente il valore nutritivo dei pasti pieno ed uniforme, basterà che tale valore nutritivo medio corrisponda in un periodo piuttosto lungo di tempo alle cifre date.

Il prof. Foà nella sua conferenza tenuta alla Marciana ad un dato punto fece questa domanda: Potremo noi credere che la diminuzione dell'uso della carne sarà di nocumento alla alimentazione e quindi alla salute del popolo? A cui fece subito seguire la risposta: E' ormai ammesso con fondamento che l'uomo ha bisogno di 118 gr. di albumina al giorno. Chi mangia 400 grammi di pane, beve un bicchiere di latte, prende due uova e mangia 20 gr. di formaggio ne introduce 54 grammi, gli altri 64 grammi si ottengono con 175 gr. di carne di manzo fresco, oppure con poca carne e con pesce fresco o ancora con più poca carne e contorno di piselli, fagiuoli o con una minestra di pasta.

Nelle famiglie abbienti purtroppo si è sempre fatto abuso di albumina consumandone il doppio, il triplo del necessario. Tutti gli ammalati di gotta, di uricemica, di artritismo, di arteriosclerosi precoce, di forme croniche dello stomaco, gli obesi non sono che vittime della gola. Quanto non è penoso il vedere talora nei pubblici ritrovi degli individui molto grassi o adirittura obesi che mentre vi parlano cadono in un profondo sonno con l'accompagnamento del russare! Eppure queste disgraziate non hanno mai avuta la forza di volontà di tenere un regime dietetico limitato e speciale, quale sarà certamente loro stato consigliato per evitare ulteriori disastrose conseguenze.

Per molti cittadini il regime obbligatorio di economia imposto dallo Stato e dall'aumento del costo dei viveri dovrebbe essere considerato come una fortuna, perchè ne risentiranno non lieve vantaggio alla loro salute.

Pensiamo che in questo momento è un sacro dovere quello che incombe alla Nazione. E' doloroso il sentire un macellaio fare ad un suo cliente l'osservazione che al mercoledì non si provvedeva di manzo anche per i due giorni proibiti come fanno altri consumatori. Pel passato io ricordo che quando il divieto delle carni era rigorosamente voluto e rispettato per ragioni religiose, v'erano moltissime famiglie che il venerdì e sabato non facevano alcun sacrificio a vivere di minestre col burro, uova, pesce, formaggio ecc.

Risparmiando nell'uso delle carni, portando il consumo dello zucchero allo strettamente necessario noi renderemo un grande servizio al paese, e la nostra alimentazione non ne soffrirà affatto potendo essere completata con riso, patate, fagiuoli, piselli ed altri legumi, e pesce.

Per vivere coi regimi così ridotti bisogna solo osservare alcuni semplici precetti, mangiare solo quando comparisce l'appetito, masticare a lungo, cessare quando l'appetito è sazio e bere pochissimo vino.

Anzi a proposito del vino è lecito sperare che tutte le restrizioni apportate in tale occasione alla apertura ed agli orari degli spacci di vino e di alcoolici, saranno mantenute anche dopo la guerra, perchè rappresentano un argine al vizio dell'alcoolismo rovina del corpo e della mente.

Rinunciando alla voluttà della tavola, dobbiamo mangiare solamente il necessario per mantenerci in forze ed in buona salute, così potremo anche accogliere senza sacrificio altre limitazioni che lo Stato credesse di imporci. L'introduzione delle tessere per regolare i consumi dei generi di prima necessità, a noi che seguiamo le norme della giusta economia, non porterebbe alcuna differenza, ma non servirebbe altro che per gli indisciplinati.

Le nostre condizioni alimentari sono ancora buone e dipende da noi il mantenerle tali, dunque niente frivolezze nè sperperi in capricci o lussi; il momento lo esige, per arrivare alla vittoria con la quale si chiuderà l'opepea del nostro risorgimento.

A. DIAN.

Manifestazione di compiacimento
per la nomina a Senatori
di F. Grimani ed E. Castelli

Sottoscrizione popolare al Comitato di Assistenza Civile per la nomina a Senatori di Filippo Grimani ed Emilio Castelli:

Prof. Emilio Spagni L. 10 — Dott. Attilio Chiarioni Casoni, 10 — Dott. Gottardi Capitano medico, 5 — Angelo Salmini, 5 — Senatore Alberto Treves de' Bonfili, 20 — Marchesa Bembo Dionisi, 10 — Maggiore medico prof. Giovanni Velo, 10 — Ing. Angelo Davanzo, 10 — Dott. Alessandro Baccara, 10 — Armando Baldi, 10 — Arturo Poletti, 10 — Cav. Carlo Cappelli, 5 — G. B. del Vo, 20 — Prof. Cav. Uff. A. R. Levi, 10 — Michele Mariacher, 10 — Maura Giovanni e Carlo, 5 — Comm. Luigi Vasilicò, 10 — Cav. Carlo Lavena, 10 — Umberto Rigobon, 10 — Sen. Avv. Sebastiano Tecchio, 10 — Cont. Ginevra di Serego Alighieri, 10 — Rag. Umberto Scarabellin, 5 — Co. Cornelio Elti di Rodeano, 10 — Ing. Arturo Marcon, 10 — Cap. Lorenzo Vianello Moro, 10 — Cav. Arcibaldo Trevisan Tornielli, 20 — Rag. Leopoldo Stivanello, 5 — Umberto Trevisanato, 10 — Dottor Giulio e Laura Coggiola, 10.

Personale del Comune

Continuazione del secondo elenco:

Dei Bettini A. L. 1, Mander C. 1, Sella I. 1, Rizzo M. 1, Mealli L. 1, Tivan L. 1, Mulachiè L. 1, Barbaro V. 1, Tognana G. B. 1, Agostini E. 1, De MinFratta 1, Cottin I. 1, Muratori A. 1, Cesconi I. 1, Pellagatta 1, Gasparinil. 1, Borghi Dalberton 1, Valentinis M. 1, Raduzzi Chiodin 1, De Baldironi E. 1, Duomo E. 1, Davi E. 1, Bogno E. 1, Salvadori D. 1, Scarpa Q. 1, Codemo A. 1, Musesti A. 1, De Mattia C. 1, Dalla Man E. 1, Manozzi A. 1, Zammarchi B. 1, Fontana E. 1, Canevese A. 1, Gai S. 1, Pagani A. 1, Pizzamano E. 1, Selmi O. 1, Penzo E. 1, Greggio O. 1, Pellizzato V. 1, Sormani L. 1, Triaca A. 1, Zen Balbi L. 1, Faustini Giulia 1, Fazzini Lancerotti 1, Bonaldo Virginia 1, Molese Beccaro M. 1, Caganato Fincato A. 1, Cecconi F. 1, Zanovello L. 1, Folin A. 1, Cavagna A. 1, Dacj G. 1, Barucco Tessaro A. 1, Cartago Ferrari I. 1, Fischer E. 1, Crovato L. 1, Marinelli Z. 1, Martelli E. 1, Canal C. 1, Vianello A. 1, Da Ros C. 1, Trevisan Zennaro R. 1, Meregalli E. 1, Camin Padovan V. 1, Terzi A. 1, Cimolato N. 1, Bellemo L. 1, Valsecchi Ceccarello 1, Paleri I. 1, Marcosanti L. 1, Ceroni Giuseppe 1, Bon G. B. 1, Scarpa G. 1, Facco G. 1, Bettoio L. 1, Fischer Fassetta I. 1, Colle Cedolini E. 1, Calza A. 1, Anzil G. 1, Zambon G. 1, Piola I. 1, Zilli M. 1, Giselda Moschetti 1, Sfriso Malusa Bice 1, Valt A. 1, Cesconi S. 1, Furlanetto O. 1, Sella L. 1, Zamolo Cedolini E. 1, Morgante Grazzi E. 1, Camilla Teti 1, Berletti E. 1, Marchi I. 1, Barbon Colle E. 1, Moruzzi A. 1, Pratilli B. 1, Buchetti G. 1, Serrao A. 1, Pardo G. 1, Borgo A. 1, Gavagnin E. 1, Salvi A. 1, Agostini I. 1, Bisacco G. 1, Millino G. 1, Franchi M. 1, Andreotta L. 1, Ongarato A. 1, Gioppo E. 1, Teti T. 1, De Micheli A. 1, Triaca G. 1, Toselli G. 1, Morandi A. 1, Padovan R. 1, Boldrin A. 1, Marchini Cozzarini I. 1, Turella I. 1, Moro A. 1, Bortolozzi G. 1, Marcovich M. 1, Mini Cartago L. 1, Vianello G. 1, Aspiotti C. 1, Granata C. 1, Pagini L. 1, Farinati I. 1, Tartari Cappello M. 1, Cipolato C. 1, Canova L. 1, Di Stasi V. 0.65, Vitale O. 0.65, Meneghel A. 0.65, Bardella A. 0.65, Gavagnin A. 0.65, Ciceri G. 0.65, Mazzotto G. 0.65, Marincola R. 0.65, Vendramin E. 0.65, Viola A. 0.65, Ferro M. 0.65, Pedrocchi A. 0.65, Alberti Cesira 0.65, Morosini Natalina 0.60, Bertoli 0.50, Zen E. 0.50, Rossi O. 0.50, Senini F. 0.50, Trevisanello M. 0.50, Rosignoli N. 0.50, Bergamo E. 0.50, Pilati R. 0.50, Danella Gidoni M. 0.50, Rubbi G. 0.50, Ottorino Vitale 0.50, Funchini A. 0.50, Gazzano M. 0.50, Tubbi A. 0.50, Schiavon E. 0.50, Conti F. 0.50, Masenza E. 0.50, Villa G. A. 0.50, Viani Denzi A. 0.50, Marconi A. 0.50, Pozzo De Mattia G. 0.50, L. Garlati G. 0.50, Majer A. 0.50, Pellizzato M. L. 0.50, Ferriguto Norsa N. 0.50, Zannini Torcoli L. 0.50, Finco L. 0.50, Zavorello A. 0.50, Mondaini M. 0.50, Tortiano Gera G. 0.50, Chemin Maria 0.50, Scussat G. 0.30, Bin B. 0.30, Sartore Nicolò 0.30, Tonissi A. 0.30, Scarpa V. 0.30, Bittente P. 0.30.

Scaldarancio di Venezia

Furono consegnati ieri al Comando del Presidio altri 100.000 scaldarancі a segatura di legno.

Mandarono offerte:

Contesse Lucrezia e Loredana Tiepolo L. 10 — Totale L. 11.50 — Somma precedente L. 6419.46 — Totale complessivo lire 6430.96.

Le offerte si ricevono presso la Sede del Comitato, Campo S. Benedetto N. 3959 Tel. 1096.

Il Prestito della pace vittoriosa

Siamo agli ultimi giorni utili e l'affluenza dei sottoscrittori presso i varii Istituti di Credito va accrescendosi.

Nessuno che lo possa — e chi non potrà disporre di almeno 5 lire, chè tante bastano per sottoscrivere un titolo da L. 100? — deve mancare all'appello della Patria. Venezia deve dare anche pel quarto prestito un magnifico esempio di patriottismo.

Le facilitazioni concesse ai sottoscrittori sono tali e tante che il numero dei sottoscrittori deve risultare imponente. L'Italia ha bisogno di una vittoria finanziaria che renda possibile e prossima quella militare.

Non colle sole armi si combatte, ma anche col denaro e colla parsimonia. Questa rende disponibile il primo e col denaro si consolida la resistenza nazionale, si apprestano le armi, molte armi, quanto sono necessarie per la completa e vicina vittoria che ci apporti la benefica pace.

*

Presso il Banco di Credito del Monte di Pietà la sottoscrizione al nuovo Prestito Nazionale ha raggiunto la cifra di *mezzo milione* e ben 180 furono le sottoscrizioni da L. 1000 con diritto al premio della Polizza d'Assicurazione.

*

Per ricevere le sottoscrizioni al Prestito Nazionale Consolidato 5 per cento la Banca d'Italia terrà aperti i propri sportelli anche domenica 4 corrente dalle ore 10 alle 14.

La propaganda alla Scuola d'Arte
Due conferenze del prof. Secrétant

La Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie continua nella sua attiva opera di illustrazione e di propaganda dei più gravi problemi dell'ora.

Ieri e ieri l'altro nelle due ore serali, il prof. Secrètant parlò agli alunni dei corsi serali e diurni riuniti, sul Prestito. — Nella prima delle due ampie e complete lezioni il Prof. Secrètant diede lucidamente alcune nozioni fondamentali sulla moneta, sulla circolazione aurea e cartacea, sui prezzi delle merci, sui Prestiti e il loro meccanismo e la loro importanza.

Nella lezione di ieri il Secrètant in base alle nozioni date, e come conducendo i giovani a concludere logicamente, dimostrò il grande vantaggio personale di sottoscrivere al Prestito, e il grande vantaggio collettivo che si avrà dal suo successo, vantaggio collettivo che ritornerà a beneficio dei singoli. Dimostrò come questi vantaggi si possano raggiungere anche con le piccole quote, che sommate danno le cifre grandiose, e sopratutto non lasciando inoperose quelle piccole, anche minime riserve d'oro monetato che tanti si compiacciono di tenere nascoste, ciò che nel momento presente è un danno degli individui e di tutto il Paese. — Infine il Prof. Secretant additò il dovere preciso che tutti i cittadini hanno di concorrere quanto più possono al Prestito, dovere che si identifica in un interesse, poichè il Prestito affretterà con la vittoria la pace, assicurando la perfetta libertà del popolo italiano tutto. Tale dovere dimostrò che scaturisce dal carattere e dalla natura della presente guerra mondiale nella quale l'Italia è entrata come madre del diritto e secolare maestra di civiltà; facendo comprendere e sentire che noi viviamo uno di quei grandiosi momenti della vita della umanità che segnano le grandi tappe della Storia. Contribuire anche modestissimamente, se più non si possa, a far sì che i grandi avvenimenti odierni si risolvano nel trionfo della nazionalità e del diritto contro la forza brutale opprimente, è un dovere sacrosanto, l'avervi contribuito sarà sempre caro e confortevole ricordo.

I giovani dalla calda parola dell'oratore furono trascinati alla fine ad applaudire con grande entusiasmo, ed a far propositi di cercar di dare al Prestito quanto essi possono, e una attiva propaganda personale.

Alle due lezioni assistevano il Vice Direttore e tutti gli insegnanti della Scuola.

Nei negozi della Croce Rossa
Il contributo delle donne

Abbiamo rilevato ieri come alcune egregie e gentili Signore Veneziane avessero dato l'esempio di imitare lo slancio delle donne milanesi nel contribuire al Prestito, congiungendovi, con l'acquistare i titoli alla Croce Rossa, il beneficio alla Società Nazionale di soccorso ai combattenti. Subito l'esempio è stato seguito con quel fervore di carità patria che contraddistingue nobilmente le nostre donne.

Abbiamo infatti constatato ieri con piacere che molte erano state le sottoscrizioni diremo così femminili fatte nei Negozi della Croce Rossa; e alla Commissione di Propaganda molte altre sono state annunciate.

Fra gli ultimi acquisti di Prestito fatti alla Croce Rossa segnaliamo, per la gentilezza che lo contrassegna, quello di Lire 2000 degli Asili di Carità per l'Infanzia, pietoso contributo di un'opera caritatevole ad un'opera di carità, quasi scambievole aiuto nel fare il bene.

La sottoscrizione alla R. Scuola Normale Fem.

Tra gl'insegnanti del Corso Normale, Complementare e di tirocinio e tra le alunne la sottoscrizione alle cartelle del prestito nazionale ha raggiunta la somma di Lire nominali 57.400.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Chi vede offrire alla Patria disagi, lavoro, sangue, vita, crede impossibile che altri sia per negarle il Prestito del superfluo.

Prof. Guido Mazzoni
R. Istituto di Studi Sup. di Firenze

All'Ospedale Seminario

La N. D. Angela Minotto Ceresa visitò ieri l'Ospedale della Croce Rossa al Seminario.

Essa distribuì, coll'abituale generosità, cioccolato, caramelle, necessaire, calzetti e fazzoletti non solo a tutti i degenti, ma anche al personale di assistenza, ed ogni dono rese più grato con parole di conforto e d'incoraggiamento.

Alla benefica dama, la Direzione porge, anche a nome dei malati e del personale subalterno, i più vivi ringraziamenti.

A proposito di erbe medicinali

Riceviamo:

Lessi nella *Gazzetta* un cenno sulla raccolta di erbe medicinali e mi parrebbe che si dovrebbe eccitare, mercè opportuna istruzione pratica, cosa del resto facile, i soldati e reparti distaccati, segnatamente nelle retrovie a raccogliere le erbe, radici, corteccie, sementi, etc. medicinali della nostra flora. In tal modo si potrebbero ricavare grosse raccolte da inviare poi alle Direzioni di Sanità per la manipolazione e preparazione.

Quanto di guadagnato e quanto vantaggio anche per la coltura, se si potesse sviluppare anche lo sfruttamento dei nostri naturali prodotti medicali! Ci pensino quanti possano e sappiano che anche le nostre terre, i nostri fossi, i nostri prati, contengono tesori per la salute!

Maggiore D. P.

Bambini c'è la guerra!
Conferenza di Arrigo Macchioro

Bambini c'è la guerra! non una novità ora annunziata alle tenere menti dei nostri figli; nei salotti dei ricchi o nelle modeste cucine dei poveri, una parola sola, tremenda: la guerra!

In tutte le case o manca il padre, o il fratello e come una terribile eco giunge alla innocente mente dei bimbi la notizia di stragi, di eroismi, di grandezze epiche che fanno tremare le vene ed i polsi anche agli uomini più scettici. Figurarsi all'infanzia!

I bimbi d'adesso nel tardo crepuscolo della loro vita ripenseranno all'alba sanguinosa e spaventosa.... Bambini c'è la guerra! ecco il tema svolto ieri al *Goldoni* da Arrigo Macchioro innanzi a folla imponente di scolari, di insegnanti ed anche di babbi e di mamme. Il conferenziere volle accompagnare nel regno vasto e terribile della strage, ma anche della virtù e dell'eroismo quale è la guerra, i fanciulli di oggi, i cittadini di domani.

La conferenza era promossa, come è noto, dal Comitato veneziano della «Dante Alighieri», che fa opera di italianità in tutti i campi e giustamente si preoccupa di plasmare a forti sentimenti di nazionalità anche l'infanzia nostra, chè i tempi si fanno aspri ed ogni energia della patria deve essere indirizzata al bene del paese, che risulterà anche il bene dei singoli cittadini. Per la «Dante» vedemmo presente tutto il Comitato coll'infaticabile presidente comm. Giovanni Chiggiato; notammo anche il senatore Diena, del Comitato di Assistenza civile.

Sunteggiare la conferenza?

Ma non è possibile. Macchioro, con efficacissima chiarezza disse delle ragioni per le quali noi italiani dovemmo far la guerra all'Austria ed ai tedeschi; evocò i martiri del Risorgimento, la oppressione straniera sui nostri padri e poi quella contro i fratelli irredenti, e la lotta terribile da essi sostenuta per salvare il tesoro della lingua e la nobilissima nazionalità; e fasti ed eroismi di questa lotta, canti e martirii, vittorie e sconfitte, sorrisi e lagrime.

Cantavano a Trieste:

« E noi altri bersaglieri, che abbiam le le gambe leste

Anderem fino a Trieste a cacciar l'imperator ».

E saldi nella lingua di Dante gli irredenti, « ricordatevi tutti — ha scritto Vincenzo Gioberti — che la morte della lingua è quella della nazione ». E nelle terre irredente la divina nostra lingua non è morta!

E poi: « Ragazzi voi non potete sapere che cosa è la libertà perchè l'avete. E' un bene supremo; e come la salute non si apprezza che quando si è perduta, quando non si ha, bambini..... c'è la guerra! »

E l'oratore spiega che l'Italia fa e deve fare la guerra per conservare la sua libertà e conquistare quella degli irredenti e contribuire a darla agli altri oppressi: il Belgio — e un fremito pervade l'uditorio tanto la calda parola dell'oratore riesce a rievocare il martirio del popolo eroico —, provincie di Francia, Russia, Serbia, Montenegro..... I bambini schiavi, doloranti di tutte queste terre e quelli di Cesare Battisti, di Nazario Sauro.

Anche i bambini pensino adunque alla guerra di liberazione e vi cooperino: limitazione dei consumi, non si sciupi lo zucchero, non si domandino dolciumi, ma il buon e semplice cibo paesano. — l'oratore ha accenni felicissimi e ricordi..... gustosissimi sulla « nostra » polenta e «tocio» — poche vesti e disciplina, fiducia e serenità ed economia, perchè il denaro va risparmiato, abbisogna all'esercito, è necessario per vincere.

Disse l'oratore:

« Pensate bambini che vi sono stati tanti ragazzi che sono andati alla guerra. Pensate che Balilla ha suscitato la rivoluzione a Genova contro gli austriaci ed era un bambino. Pensate che Attilio Frassini, pisano, per aver detto ad una sentinella ungherese viva Cossut! venne condannato a morte, e senza un lamento la subì dicendo: sia fatta la volontà di Dio.

« Pensate che Arduino Eimer a quindici anni è scappato tre volte da casa per andare alla guerra prima in fanteria, poi in cavalleria, ora alpino — alpino sui monti del Cadore.

« Pensate che Guglielmo Kennedy Laurie, fiorentino, si arruolò a quindici anni, fece tutta la campagna ma prima di aver compiuto i diciassett'anni colpito da una palla in fronte cadde combattendo. Quando andarono a raccogliere il suo corpo, che ora è seppellito in piano di Doberdò, trovarono che il suo viso irrigidito dalla morte ancora sorrideva. Egli era caduto gridando: viva l'Italia!

« Pensate che Guido Brunner, quasi un fanciullo, figlio di un austriaco, fatto soldato in Austria, scappò con incredibile audacia — scappò e venne da noi, si arruolò volontario, morì sul campo di battaglia, ebbe la medaglia d'oro al valore militare.

« Pensate che un giorno sull'Isonzo il capitano di una compagnia — fatta tutta di ragazzi istriani, trentini, dalmati e triestini, forti come uomini — disse: figliuoli, è un'impresa di morte. Chi vuole andare un passo avanti? E quelli fecero tutti un passo avanti verso la morte, verso la gloria.

« Ma non tutti occorre che facciano come quei fanciulli eroici; la guerra la fanno i grandi, ma tutti anche voi dovete, potete fare qualche cosa! »

L'oratore raccomanda quindi la sottoscrizione al prestito, tutte le forze economiche della nazione, anche quelle dei bimbi, devono parteciparvi; infine conclude:

Ancora una cosa io voglio aggiungere a voi bambini d'Italia, bambini di Venezia.

Voi fortunati che vedrete l'Italia più grande, più forte, più libera, che vedrete il mondo nella primavera di resurrezione.

Allora noi fatti vecchi guardando a voi, figliuoli cari, guardando a tutti i figli di quelli che ora combattono per la civiltà e la libertà potremo cantare col poeta:

Il mondo è bello e santo è l'avvenir!

Fu applaudito il conferenziere? Numerosissime volte ed alla fine lo salutò una grande ovazione da parte dei piccoli e dei grandi.

Società Veneziana
contro la tubercolosi

Quinta lista delle offerte ricevute per il Calendario:

Carlo e Virginia Occioni Bonaffons L. 5 — Angelo Fusinato, 5 — Giuditta Gaspari Badino, 10 — Reginetta Orefice, 3 — S. A. V. I. N. E. M., 5 — Elisa Sardagna Garzoni Martini, 5 — Maria di Sardagna Garzoni Martini Grimani, 5 — Ing. Giuseppe Sicher, 5 — Miotto Macedonio, 25 — Gino Antonietta e Angela Toso, 35 — Generale Emilio Castelli, 5 — Bogoncelli Dolcetti Giannina, 10 — Dott. Guido Ancona e Signora, 3 — Augusta Bruzzo, 5 — Irma Franceschinis, 5 — Jole Genuario, 5 — Guido Bentivoglio d'Aragona, 5 — Soc. Adriatica di Elettricità, 2 — Amalia Agostini, 2 — Magda Tonetti Marseille, 5 — Comm. Giulio Coen e Signora, 5 — Cav. Brisotto, 5 — March. D'Afflitto, 2 — Giuseppina Passi Mapelli, 5 — Giacomo Colnisani, 5 — Ditta Giacomuzzi, 15 — Prof. Aldo Contento, 5 — Dott. Guido Vivante e Signora, 5 — Comp. dei Grandi Alberghi, 5 — Genovese Dal Cerè Antonietta, 2 — Anna Minassian, 5 — Taddeo Wiel e Signora, 2 — Cont. Maria Marcello, 5 — Comm. Giulio Sacerdoti e Signora, 10 — Prof. Luigi e Maria Cappelletti, 5 — Maria Gregoretti, 2 — Luisa D'Avanzo, 2 — Luciano Baccalin, 5 — Dott. Angelo Bellati e Signora, 3 — Cont. Laura Manzoni, 2 — Maria Traldi, 5 — Prof. Luigi Zenoni, 2 — Enrico Viterbi, 2 — Dott. Alessandro Baccara, 5 — Giuseppe ed Elisa Luzzato, 5 — Cont. Nani Mocenigo Bentivoglio, 5 — Società Conterie, 5 — Charmet Padovan e Ginevra Nono, 5 — Giovanni Bernach, 2 — On. Prof. Fradeletto, 5 — Avv. Cesare Magrini, 5 — Dott. Giovanni Pugliesi, 3 — Ugo Pantaleo, 5 — Musatti Coen Rita, 5 — Vittoria Coen Romanin Jacur, 5 — Munarini Moccia Ada, 3 — Fam. Vianello Moro, 2 — Eccheli Del Dosso, 5 — Dott. Carlo Artelli, 2 — Gustavo Biadene, 2 — Domenico Rupolo, 2 — Cont. Lina Notarbartolo, 3 — Umberto Trevisanato, 5.

*

Le offerte possono essere inviate alla sig.ra Teresa Molon, Fondamenta San Lorenzo N. 5049 B, o consegnate al negozio di Musica del cav. Brocco in Merceria dell'Orologio, oppure all'esattore sig. Pietro Stocco.

Alla Croce Rossa

In segno di esultanza per la nomina a Senatore del Co. Grimani hanno versato: la Signora Angela Gerardi ved. Colauzzi L. 5, il dott. cav. Pietro Bruzzo cap. medico L. 10.

La signora Jone Faifoffer Dell'Andrea, per doloroso anniversario, ha pietosamente offerto L. 25.

L'Avv. A. Marigonda ha versato L. 5 per onorare la memoria della compianta signora Giulia Cengia ved. Villanova.

Offersero lire 10 i signori Roscio e Pellegrini.

Denuncia di farine di lusso

Il Sindaco avverte tutti i pasticcieri e tutti i fornai detentori di farina abburattata al tasso inferiore al 90 per cento o bianca Nord Americana che devono entro il 2 marzo denunciare all'Ufficio d'Igiene tutti i quantitativi delle dette farine che attualmente detengono indicando nel contempo quale quantità delle dette materie prime attualmente sia impiegata giorno per giorno nella fabbricazione di dolci o di biscotti, pane dolce etc. Il Comune curerà le opportune verifiche ed invierà le suddette denuncie dei pasticcieri, fornai etc. al Prefetto il quale potrà soltanto per pochi giorni autorizzare ciascun denunciante ad usare dette farine. I detentori di cospicue quantità di dette farine ne cedano per affrettarne lo smaltimento ai pasticcieri, fornai che ne fossero ora sprovvisti.

Università Popolare

Posdomani, domenica, alle 17 nella sala dell'Ateneo, il prof. Angelo Pernice, presidente della Sezione veneziana della « Pro Dalmazia », terrà la seconda lezione del terzo periodo, parlando sul tema: « Il problema nazionale e politico della Dalmazia ».

A questa conferenza, che fa parte del corso speciale « La Dalmazia e l'Italia », hanno libero ingresso, oltre gli abbonati dell'Università Popolare, i soci della Dante Alighieri, della Trento e Trieste e della Pro Dalmazia.

Per le Levatrici

Oggi, venerdì, alle ore 16, avrà luogo nella R. Scuola Ostetrica, Fondamenta dei Mendicanti, la conferenza tenuta dal prof. Domenico Liguori svolgendo alle levatrici il tema: « Sulle cause più frequenti delle malattie mentali ».

Si prega di non mancare.

Corsi di lingua russa e di stenografia

Come abbiamo già annunciato, presso la sede dell'Istituto stenografico Veneziano (S. Maurizio, Fondamenta della Prefettura) verrà iniziato lunedì 5 corr. un Corso teorico di Stenografia, e martedì 6 corr. un Corso di Lingua russa.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 18 alle 20.

Scuola festiva
di Stenografia, Francese e Computisteria

Presso l'Istituto Angeloni come negli anni decorsi, domenica 4 corr. incominciano le lezioni festive gratuite di stenografia, di lingua francese e di computisteria.

Orario dalle 9 alle 12 e vi possono intervenire: Le alunne delle scuole professionali e complementari e gli alunni e le alunne delle scuole tecniche e ginnasiali.

L'Istituto è sito in Campo S. M. Formosa Ponte di Ruga Giufa N. 4853.

Renitente alla leva

Da vari giorni gli agenti della Squadra Mobile ricercavano certo Pedroco Ottone fu Pietro, d'anni 39, qui nato e domiciliato, perchè non aveva risposto alla chiamata militare della sua classe.

Incontrato ieri venne tratto in arresto e rinchiuso nelle carceri di S. Francesco della Vigna a disposizione del locale Tribunale di Guerra.

Infortunio sul lavoro

Il calderaio Tagliapietra Ferdinando fu Angelo, d'anni 19, abitante nel sestiere di Dorsoduro, alle dipendenze della Ditta Savinem sita alla Giudecca, si recò all'Ospedale Civile per farsi curare una ferita lacero contusa al capo riportata mentre lavorava. Guarirà in 10 giorni.

Gioielli rubati

Bertolaia Adalgisa di Francesco di anni 23 da Milano, abitante a S. Marco N. 3759, denunziò al cav. Fedele Commissario di S. Marco di essere stata derubata di vari gioielli pel valore di lire 400 che custodiva in un cassetto dell'armadio.

La P. S. indaga.

Notizie Commerciali

La Camera di Commercio ci comunica le seguenti notizie commerciali:

Importazioni in Francia di pizzi a mano e di vetrificazioni

Il quantitativo di pizzi a mano assegnato alla Dogana di Venezia e da ammettersi alla importazione in Francia in deroga ai divieti colà vigenti, pel limite gennaio-marzo 1917, è stato elevato da Cg. 100 a Cg. 500, mentre il quantitativo delle vetrificazioni è stato ridotto da Q.li 2.000 a Q.li 1600.

Accertamenti dei debiti e crediti dell'Italia verso le Potenze Centrali

Si invita coloro che hanno interessi da regolare con gli Imperi Centrali a recarsi presso gli uffici della Camera di Commercio per comunicazioni al riguardo.

Esportazione del cioccolato

A partire dal 25 corr. le dogane non avranno più facoltà di consentire direttamente l'esportazione della cioccolata per i paesi Alleati, Americhe e paesi al di là del canale di Suez. Essa rimane perciò subordinata al consenso ministeriale. In via transitoria le dogane permetteranno l'inoltro per dette destinazioni delle partite la cui spedizione risulti accettata dalle ferrovie a tutto il giorno suddetto.

Istruzioni per richiedere l'appoggio del Governo in materia di esportazione dal Regno Unito.

Trovasi a disposizione degli interessati le istruzioni per richiedere l'appoggio del Governo italiano in materia di esportazione dal Regno Unito.

Esportazione delle treccie di paglia di truciolo per cappelli

Si partecipa che le trecce di paglia e di truciolo per cappelli sono state ammesse a fruire delle facilitazioni consentite per l'invio in Isvizzera mediante pacchi postali (transito Domodossola).

Spedita con tale mezzo di trasporto detta merce sarà ammessa all'inoltro nella Confederazione, senza che sia necessario richiedere di volta in volta il certificato della S. S. S.

Tentato suicidio d'una diciottenne

La diciottenne Zennaro Ada di Giovanni, abitante a S. Marina N. 5911, era, a quanto si dice, afflitta da dispiaceri amorosi. E tanto si arrovellò nel suo cruccio che addirittura si decise ad un passo disperato. Aperse ieri mattina una finestra al terzo piano, un salto nel vuoto e cadde pesantemente sul selciato sottostante.

Al tonfo accorsero esterrefatti i famigliari i quali raccolsero la disgraziata e la fecero trasportare urgentemente all'Ospitale Civile.

Il suo stato è grave perchè le si è sviluppata la commozione viscerale.

Auguriamo che possa guarire e colla salute del corpo riacquisti, a diciott'anni, anche la serenità dello spirito.

Piccola cronaca

— Ricorsero ieri alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile: Rossi Emilio di Luigi, di anni 15, abitante in Cannaregio N. 1359, fattorino telegrafico, riportò una ferita lacero contusa alla fronte lottando con un suo coetaneo, pure fattorino telegrafico. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni. — De Cilia Vittorio di Luigi, di anni 4 abitante a S. Polo N. 2617 riportò una ferita lacero contusa alla faccia cadendo a terra in casa propria. Ne avrà per 15 giorni.

Furto di chiodi e vernici

Dal negozio di Candon Amedeo a S. Canciano N. 4364 ignoti, mediante scasso, rubarono 15 scatole di vernici e quindici pacchi di chiodi pel complessivo valore di Lire 300.

Il Commissario di Cannaregio, cav. uff. Piazzetta, ha iniziato indagini.

Cronache funebri

Maddalena Toffolutti

Ier mattina ebbero luogo i funerali della compianta signora Maddalena Toffolutti.

Il corteo, imponente, mosse dall'Ospedale Civile. Tra i numerosissimi intervenuti, oltre i fratelli Vittorio ed Emilio, la sorella Ida, i nipoti Maria e Giuseppe Donadelli ed altri congiunti, notammo i signori Pasqualy anche per la Commissione Prov. d'Appello, Bernach, Abbiati anche per il rag. Cavazzana, Ferrarese, Codemo, Roffarè, Mattei, Goldschmiedt, Tropeani, Rioda, Gerardo, Zoppolato, Granziotti, Spalmach, Donadoni anche per la Ditta Miola, Bolzon, Orefice anche per Camerino, De Toni, Lazzarini, Ziboni, Missaglia, Salvagnini, Filippini, Mander e moltissimi ancora. Numerosissime poi erano le signore.

Numerose e ricche le corone mandate dai congiunti e dai conoscenti.

In Chiesa di SS. Giovanni e Paolo vennero celebrate solenni esequie, indi la cara salma, in una barca di prima classe, seguita da molte gondole, venne portata al Cimitero.

Alla famiglia ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

CALENDARIO

2 Venerdì: S. Semplicio p.
3 Sabato: S. Marino m.

Stamane alle ore 10.20 chiudeva serenamente la sua vita operosa, l'anima eletta di

FRANCESCO FINAZZI

La vedova Amalia Sartori, i figli ing. dott. Luigi, Maria, Alessandro, tenente rag. Arrigo, ed Emma, con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16.

Castelfranco Veneto, 1 marzo 1917.

Emilio Toffolutti e Famiglia, riconoscenti, porgono vivi ringraziamenti alle Spettabili Rappresentanze della Banca Cooperativa Veneziana, Associazione per il lavoro, Commissione Provinciale di R. M., Casino di Commercio ed a tutte le pietose persone che vollero onorare la salma della adorata Estinta

MADDALENA TOFFOLUTTI

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Elargizioni pro indumenti di lana

MURANO — Ci scrivono, 1:

Al Comitato di Assistenza pubblica sono pervenute le seguenti offerte per indumenti di lana ai soldati al fronte: Agenti ed operai della Società Veneziana per la Industria delle Conterie L. 411.20 — Costantini e Valmarana L. 132.70 — Vetreria veneziana già Franchetti L. 150 — Totale L. 693.90.

La Presidenza ringrazia.

Per la nomina a Senatore del conte Grimani

MIRANO — Ci scrivono, 1:

La nomina a Senatore del Conte Filippo Grimani fu sentita a Mirano con sincero entusiasmo. I miranesi vanno orgogliosi di sapere loro concittadino l'illustre Uomo il quale, ha iniziato in questo paese la sua vita pubblica. Il conte Grimani infatti per parecchi anni fu sindaco di Mirano ed ancora adesso ne è consigliere comunale.

Domenica scorsa la nostra Giunta si è recata ufficialmente in casa Grimani per porgere gli omaggi dell'intera cittadinanza. Nella lieta circostanza, per dimostrare il loro compiacimento, tutti i Miranesi hanno fatto offerte parte al Comitato di Assistenza e parte alla Congregazione di Carità.

Recita di beneficenza

(a) La distinta Compagnia Vittorio Bratti darà sabato 3 marzo alle ore 20.30 al Teatro Erico una recita di beneficenza. Si rappresenterà l'episodio patriottico in due parti «Redenzione» di Emilio Prosdocimi e il capolavoro di R. Selvatico «I recini da festa». I biglietti sono in vendita presso il negozio di Corinna Bareato.

Si prevede una pienona poichè in tutti vi è viva curiosità di giudicare il primo lavoro del Prosdocimi, al quale auguriamo lieto successo.

Una conferenza del Sindaco sul Prestito

CHIOGGIA — Ci scrivono, 1.

Domenica 4 corr., alle ore 15 nel teatro Garibaldi, il nostro Sindaco cav. Bellemo, vero apostolo del Prestito della Vittoria, terrà una conferenza «Sulla nostra guerra d'indipendenza ed il Prestito Nazionale per la vittoria». Vi interverranno tutte le autorità civili e militari, tutte le associazioni cittadine.

Alla conferenza presenzierà anche il R. Prefetto della Provincia, conte di Rovasenda.

Il noto valore oratorio del nostro Sindaco e l'importanza dell'argomento faranno accorrere tutti i cittadini ad infiammarsi di sacro amor patrio ed a dare il loro contributo per la vittoria.

Funerali Fusaro

MESTRE — Ci scrivono, 1:

Dopo breve malattia cessava di vivere a 58 anni il capomastro muratore Antonio Fusaro. Oggi ebbero luogo i funerali. La salma posava su un carro di seconda classe. Oltre al clero l'accompagnavano parenti e numerosi amici e conoscenti del compianto estinto. Dopo le esequie il corteo si avviò al Camposanto.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze

BELLUNO

Ai nuovi Senatori

BELLUNO — Ci scrivono, 1:

Alle felicitazioni indirizzate loro dal Sindaco ai nuovi Senatori T. Generale di Robilant e Co. Filippo Grimani hanno risposto:

«Ringrazio la S. V. Ill.ma per le congratulazioni che si compiacque rivolgermi in occasione della mia nomina a Senatore del Regno e sono grato a codesta patriottica cittadinanza per la parte presa all'onore conferitomi da S. M. il Re.

Colla più alta considerazione
Generale di Robilant».

«Pregola aggradire con rappresentanza civica mio riconoscente ossequio.
Sindaco Grimani.»

Mortale disgrazia

A Castellavazzo il piccino di tre anni Costantini Renato di Pietro, lasciato momentaneamente incustodito nella cucina della propria abitazione, cadde nel fuoco.

Riportò gravissime ustioni e poche ore dopo, fra atroci spasimi, cessava di vivere.

PADOVA

Per una nuova linea tramviaria

Roma, 1

(N.) — Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla domanda dell'Azienda Tramviaria del Comune di Padova, per la costruzione ed esercizio di una nuova linea tramviaria urbana in quella città che va dal Bassanello al bivio della strada per Volta Brusegana.

La risposta ad un'opportuna interrogazione

PADOVA — Ci scrivono, 1:

L'on. Andrea Torre ha così risposto alla nota interpellanza del cav. uff. Alfredo Melli, delegato federale dell'Associazione giornalistica padovana:

«Mi pregio comunicarLe che, appena ricevuta l'interrogazione da Lei rivoltami sui criteri adottati dalla Censura, la quale, in occasione di un recente dolorosissimo fatto avvenuto nei pressi di Padova, ha permesso la pubblicazione particolareggiata della notizia in giornali di fuori, mentre proibì ai giornali di Padova la pubblicazione in parola, ho interpellato il Ministero competente, il quale mi ha dichiarato che aveva già per conto proprio rilevato e deplorato tale pubblicazione, dovuta esclusivamente ad un errore dell'Ufficio di Censura di Bologna, il quale non si è, nel caso in esame, attenuto alle disposizioni d'ordine generale impartite dall'Ufficio centrale.

«La deplorazione dello stesso Governo per l'avvenuta pubblicazione, è la migliore riprova delle legittime lamentele dell'Associazione della Stampa padovana e dei giornali di codesta città.

«Coi più cordiali saluti — Il presidente: *A. Torre*».

ROVIGO

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 1

L'altra sera il Consiglio comunale tenne seduta. Erano presenti il Sindaco Maneo, gli assessori Oliva, Levi, Crocco, Pedinelli, Gobbatti, Grigolato, e i consiglieri Baroni, Marin, Marvelli, Nicoli, Questa, Rapazzo, Soldati.

Il Sindaco commemorò il valoroso giovane Colombo Ferdinando, soldato di fanteria, morto presso Gorizia.

Si passò poi a trattare la delibera di urgenza della Giunta municipale relativa all'acquisto di titoli del Prestito Nazionale, per il valore nominale di L. trentamila.

Tale delibera della Giunta è ratificata dal Consiglio all'unanimità.

Dopo altre deliberazioni, viene approvato il bilancio preventivo del Forno comunale.

Un arresto

In seguito a mandato di cattura del nostro giudice istruttore, venne arrestato e tradotto alle carceri di Rovigo, certo Zanella Gaetano di Arquà Polesine, consigliere comunale socialista di quel Comune.

E' imputato di atti turpi.

Conferenza Cignoni

Ieri sera ebbe luogo la conferenza del dott. Brunetto Cignoni, del Cantiere Navale di Livorno, sul tema: *Il salvataggio di una nave da guerra.*

La conferenza fu seguita con grande attenzione dal pubblico che s'interessò pure molto alle proiezioni illustrative.

Casa del Soldato

Ieri sera ebbe luogo l'estrazione della cartella del Prestito Nazionale offerta dalle allieve della R. Scuola Normale. Risultò vincitrice la cartella portante il N. 0743. La cartella potrà essere ritirata dal vincitore presso il Comando militare del nostro Presidio.

TREVISO

CONSOLIDATO 5 %

Presso la BANCA POPOLARE di TREVISO e sue Agenzie di MOGLIANO V. e MOTTA DI LIVENZA si ricevono sottoscrizioni al Prestito Nazionale anche con versamenti rateali. La Banca si incarica pure della conversione in titoli del Nuovo Prestito di tutti i precedenti Prestiti Nazionali.

La Festa del Prestito
Un manifesto del Comitato

TREVISO — Ci scrivono, 1:

Trevigiani!

Il Comitato di propaganda per il IV. Prestito Nazionale invita per domenica 4 corr. alla «Festa del Prestito» che sarà alta significazione di patriottismo, affermazione di solidarietà coi soldati combattenti, auspicio e pegno di sicura vittoria.

In piazza dei Signori, sotto la Loggia del Palazzo dei 300, ogni cittadino accorra ad acquistare la cartella del Credito, porti con se le donne, porti i figliuoli, perchè ognuno segni il proprio nome nell'album d'oro, che depositato presso il Civico Museo, fra i cimeli e le memorie del Risorgimento italiano, attesterà ancora una volta l'immutabile sentimento di Patria dei Trevigiani.

Il Comitato.

Le sottoscrizioni saranno aperte dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

I titoli saranno consegnati subito all'atto del versamento. Ogni titolo del valore nominale di L. 100 costa L. 90 più cent. 90 per interessi maturati dal 1. gennaio al 4 marzo, rimborsati quindi col primo *coupon.*

Ciascun sottoscrittore riceverà assieme al titolo un diploma, ricordo della memorabile giornata, attestazione dell'amor patrio dei Trevigiani.

Ciascun sottoscrittore avrà diritto di apporre la propria firma su un apposito album che sarà depositato al Museo Civico fra i ricordi del Risorgimento Nazionale.

*

Siamo informati che alla Festa del Prestito, organizzata dal Comitato Trevigiano per domenica 4 marzo, hanno già data la loro cordialissima adesione l'Associazione esercenti, il Collegio dei Ragionieri, l'Ordine degli Avvocati, la Tarvisium e il Collegio Nardari.

Il Sen. Grimani al Sindaco di Treviso

Al Sindaco è giunto il seguente telegramma in risposta al suo precedentemente inviato:

«Il saluto ch'Ella cortesemente mi rivolge anche in nome della Sua gentile Città mi commuove di gratitudine profonda pregola gradirne la devota espressione. — Sindaco *Grimani.*»

La revoca del sindacato su la Ditta Venerando Krull

Con decreto in data di ieri 27 il R. Prefetto ha revocato il Sindacato governativo alla Ditta Venerando Krull esercente l'officina elettrica di Treviso rappresentata dal sig. Giuseppe Venerando.

I prezzi massimi della carne

Il Municipio ha fissato i prezzi massimi della carne da 10 a 15 marzo come segue:

Carni bovine mature 1. taglio (bue, vacca e toro) L. 3.30 al Kg. — Idem 2. taglio L. 2.90; senza osso L. 4.10 al Kg.

Filetto e frittura in sorte L. 4.50 al Kg.; carne di civetto e vitellone L. 3.10; idem senz'osso L. 4.

Agnello L. 4; castrato L. 3.

Pane di guerra

Il Municipio ha pubblicato un manifesto contenente le norme in vigore da oggi per la confezione e vendita del pane.

Fino a nuova disposizione il pane confezionato secondo le prescrizioni del decreto luogotenenziale 18 febbraio u. s., sarà venduto a prezzo non superiore di Centesimi 50 al Kg.

La pagnotta di gr. 700, al prezzo non superiore di Cent. 35.

L'incasso della Pesca

La Pesca a beneficio degli Istituti Pii cittadini ha dato un ricavato lordo di Lire 23.532.45 comprese L. 3000 pervenute direttamente al Comitato per oblazioni.

La fiera di S. Gregorio

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 1:

La grande fiera annuale, detta di S. Gregorio, che ogni anno è indetta per lunedì più prossimo al 12 marzo, quest'anno sarà tenuta franca da ogni spesa, appunto il 12 di questo mese nella piazza maggiore. I trattenimenti pubblici saranno permessi soltanto nei giorni 11 e 12.

La morte del sig. Francesco Finazzi

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1:

In veneranda età, dopo lunga malattia, è morto il sig. Francesco Finazzi, ottimo e stimatissimo concittadino che la lunga vita spese a vantaggio dei suoi cari e del Paese natale. Fu Consigliere ed Assessore del Comune e coperse numerose altre cariche, facendosi sempre apprezzare per dirittura di vedute ed eccellenza di consiglio. Alla famiglia e specialmente ai figli Alessandro ed Arrigo le nostre più profonde condoglianze.

Limitazioni nella macellazione degli agnelli

ODERZO — Ci scrivono, 1:

Per disposizione del R. Commissario per i consumi è proibita la macellazione degli agnelli che non abbiano raggiunto il peso vivo di 10 Kg. e la vendita al pubblico di agnelli che abbiano un peso morto inferiore ai Kg. 7 e mezzo. Gli agnelli macellati debbono restare interi fino al momento della vendita al minuto.

Inconveniente che va eliminato

CONEGLIANO — Ci scrivono, 1:

Il calmiere municipale stabilisce che la vendita del latte abbia a seguire esclusivamente in città, le rivenditrici invece cedono il latte fuori porta e ne consegue che numerose famiglie, abitanti al centro, rimangono sprovviste del necessario alimento. L'inconveniente merita di essere eliminato.

VERONA

Incendio

VERONA — Ci scrivono, 1:

Nelle abitazioni delle famiglie di Celeste Nardi e Teresa Baroni a S. Massimo, ieri, per cause tuttora ignote, si è sviluppato d'improvviso un violento incendio.

L'opera di spegnimento, iniziata subito, evitò il propagarsi del fuoco ad altri edifici adiacenti. Il danno ammonta ad oltre 7000 lire.

Una donna bastonata

Una donna, certa Anna Fraccaroli, abitante in Via Ghiaia, iersera è stata condotta all'ospedale per alcune lesioni al capo. Interrogata, raccontò di essere stata violentemente percossa da un uomo.

VICENZA

Piccoli collaboratori della Croce R.

VICENZA — Ci scrivono, 1:

Riescono simpatiche le piccole offerte raccolte fra gli alunni delle Scuole elementari con fine discernimento educativo dei maestri.

Così s'istillano nei teneri cuori l'amor alla patria e alla pietà per i nostri valorosi soldati sofferenti assistiti dalla Croce Rossa.

Grimani al Sindaco Muzani

Il Sen. Co. Grimani, Sindaco di Venezia, al telegramma spedito dal nostro Sindaco per la sua nomina a Senatore, ha risposto col seguente:

«*Sindaco Vicenza.* — La nuova prova della sua cortese benevolenza mi commuove di profonda gratitudine prego aggradirne espressione insieme ossequi. — *Sindaco Grimani*».

Ringraziò pure delle felicitazioni inviategli dai Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale di Vicenza.

Le donne vicentine e la limitazione dei consumi

Ieri l'altro si riunirono le presidenti delle Associazioni femminili e le direttrici degli stabilimenti scolastici governativi, provinciali e comunali per discutere sull'invito del Comitato Centrale dell'alleanza femminile italiana onde aderire all'appello che le donne italiane rivolgeranno al Governo per l'istituzione delle carte dei consumi.

Fu approvato e firmato da tutte l'appello ch'è il seguente tenore:

«Le donne italiane, animate dal più puro patriottismo, consce che la vittoria dipende non solo dal valore delle armi, ma anche dallo spirito di previdenza e dalla generosità dei sacrifici della intera Nazione, per assicurare la sua resistenza economica; consce che la previdenza e la generosità in questo caso non possono conseguire tutta la loro efficacia, se non sono disciplinate da norme generali, invocano spontaneamente dal Governo le carte dei consumi, già in uso anche nei paesi neutrali, e questo al duplice scopo:

a) di impedire lo sperpero dei generi assicurando così l'abbondanza del vitto ai nostri eroici combattenti;

b) di evitare l'eccessivo aumento dei prezzi del mercato, affinchè sia garantita anche nell'avvenire una sufficiente alimentazione alle classi meno abbienti.»

Furono quindi presi accordi per la propaganda d'istruzione presso le donne del popolo per l'economia domestica.

Il Brefotrofio di Vicenza

E' stata pubblicata la relazione morale ed economica per l'anno 1915 del Brefotrofio.

Dalla relazione si apprende che ben 313 bambini furono consegnati al Brefotrofio nel 1917 superando di 88 lattanti gli accolti dall'anno antecedente.

Un numero eguale di accolti, esclama il relatore, ci fa risalire ai tempi della Ruota!

I morti nell'anno sono 109.

Teatro Eretenio

Stasera alle ore 20.15 la Compagnia «Carlo Goldoni» rappresenterà *Sta note famosissima del nostro Redentor* in un atto di E. Paoletti.

Farà seguito *Da l'ombra al sol* in 3 atti di L. Pilotto.

Farina e pane

Il Municipio rende note le disposizioni governative riflettenti la confezione del pane di grano con farina al 90 per cento.

Ieri stesso la Giunta Municipale ha stabilito il prezzo massimo di cent. 50 il Kg. pel pane in pezzi da 700 grammi.

Comitato di Assistenza Civile
Ufficio sussidi

SCHIO — Ci scrivono, 1:

Certamente la prima e la più importante funzione di questo Comitato è l'assistenza alle famiglie dei richiamati e dei rimpatriati mediante l'equa distribuzione dei sussidi.

A quest'opera paziente e delicatissima s'è dedicato fin dall'inizio con abnegazione il gruppo ora il sig. Olinto Bertoldi, coadiuvato dai signori Don Ottavio Ronconi, Cav. Giov. De Maestri, Alessandro Dalla Cà, Giuseppe Sterni, Francesco Pasini ed altri. Il sottocomitato soccorre circa 200 famiglie di richiamati con pane, latte, denaro, 40 di rimpatriati con fitto, legna, petrolio e con altri sussidi.

Sapere che l'adorata famigliola è affidata alle cure sapienti ed affettuose dei propri concittadini, che non le verrà meno il necessario nutrimento e la dolce parola confortatrice, dev'essere balsamo al cuore del soldato, e gli deve rafforzare il coraggio per superare vittoriosamente i supremi cimenti. Aiutiamo quindi l'opera del C. di A. C. e avremo la dolce compiacenza di aver cooperato alla vittoria delle nostre armi.

Schio ha sempre contribuito largamente a sostenere quest'opera patriottica, ed ora che i bisogni aumentano per i continui nuovi richiami, il Comitato, confidando nel patriottismo di tutti i Cittadini, specialmente in quello dei ricchi, di coloro che fanno lauti guadagni e delle floride industrie, aspetta.

*

La spettabile Ditta Ledoga S. A. di Milano, con nobile e patriottico pensiero, a mezzo del suo Rappresentante Sig. Ant. Carregaro Negrin, ha inviato la somma di L. 250.

— Il Barone Franco Rossi, oltre alla solita offerta di L. 200 bimestrale, ha rimesso al Gruppo Pro Lana N. 100 paia di calze di lana.

— La spettabile Banca Popolare di Vicenza ha elargito la somma di lire 100.

La Presidenza pubblicamente ringrazia.

Tessere per lo zucchero

Dobbiamo constatare col più vivo compiacimento che la distribuzione delle Tessere per lo zucchero, grazie all'intenso lavoro di preparazione e di organizzazione da parte del Comitato di Assistenza Civile è avvenuta col massimo ordine ed ha incontrato il favore della cittadinanza. Al regolare andamento del servizio si prestarono il Presidente signor Antonio Carregaro Negrin ed il Segretario Sig. A. Zerbato. Vanno anche ricordate le signorine che si prestarono al lavoro di scritturazione. Esse sono: Baggio Maria, Benetazzo Argia, Boschetti Vittoria, Canilli Carmela, Canilli Lavinia, Cappellari Lisa Anna, Cibin Ida, Cibin Rina, Crutzen Luisa, De Pretto Rina, Dolfin Olga, Greselin Lisa, Ortelli Angelina, Saccardo Maria, Zanella Adele, Zaura Anna, Zerbato Talia.

Prestarono valido aiuto anche i Signori: Dalla Ca' Alessandro, Sidero Valentino e Lazzarini Arturo.

UDINE

Il Prestito Nazionale

UDINE — Ci scrivono, 1:

Udine e la Provincia hanno degnamente corrisposto alle richieste della Patria. Già ora — e mancano ancora 10 giorni alla chiusura delle sottoscrizioni — alla nostra filiale della Banca d'Italia vennero sottoscritti oltre una ventina di milioni dei quali 17 milioni e 800 mila lire in contanti e tre milioni e 200 mila lire in buoni del Tesoro. Se a questi 21 milioni si aggiungono i due milioni a firma in consorzio dalla Cassa di Risparmio e un milione e 700 mila lire le partecipazioni al Consorzio degli altri Istituti della Provincia, si raggiunge già ora la cifra complessiva di lire 24 milioni e 700 mila.

E' morto

Il cantoniere ferroviario Antonio Ferri d'anni 61 che l'altra notte, come abbiamo detto già, era stato investito dal treno sulla linea Udine-Cividale, è morto all'ospedale ieri alle 15 in seguito alle gravissime ferite riportate.

Si risparmi l'acqua

Il grande consumo d'acqua potabile, in questo periodo di forte magra, è causa di grave mancanza della medesima. E' indispensabile che ogni utente ne limiti il consumo. Il municipio ha preso disposizioni affinchè abbia a cessare ogni spreco, e ha dato incarico a tutti i dipendenti di riferire tosto se riscontrassero abusi che saranno repressi con ammende.

La carta per lo zucchero

Le autorità comunali lavorano alacremente affinchè la carta per lo zucchero entri in vigore l'11 corr. marzo, o in ogni caso non più tardi del giorno 16. Il quantitativo stabilito è di 12 grammi per persona decade per decade.

Intanto continuerà la dispensa dello zucchero nella spaccio comunale.

Per la ferrovia Pordenone-Aviano

PORDENONE — Ci scrivono, 1:

Sabato 3 corrente alle ore 20.30 avrà luogo una riunione straordinaria del Consiglio Comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno: «Costituzione in consorzio di Pordenone con altri Comuni per la ferrovia Pordenone Aviano e suo eventuale prolungamento — Assunzione del contributo e nomina dei rappresentanti».

La conferenza dell'onor. di Caporiacco per il Prestito

S. DANIELE del FRIULI — Ci scriv., 1:

Nell'ex Chiesa di S. Antonio, presenti le autorità militari e civili, e numeroso popolo, ieri mattina il nostro deputato on. Gino di Caporiacco, ha tenuto una efficace conferenza sul nuovo prestito nazionale.

L'oratore venne vivamente applaudito e felicitato.

Domenica prossima 4 marzo l'on. di Caporiacco parlerà a Codroipo.

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti correnti

Società anonima — Capitale interamente versato L. 4.000 000
Sede in Venezia - Succursale in Padova

AVVISO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 25 Marzo p. v. alle ore 14 nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio, in Venezia, Palazzo ex-Cappello, Fondamenta di Canonica Num. 4328 *a* per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) **Relazione del Consiglio d'Amministrazione.**
2) **Relazione dei Sindaci.**
3) **Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1916 e fissazione del dividendo da distribuirsi agli Azionisti.**
4) **Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione degli uscenti di carica per anzianità.**
5) **Nomina di tre Sindaci Effettivi e di due Supplenti.**

Il deposito delle azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, entro il giorno 14 Marzo p. v. nelle ore d'ufficio:

in **VENEZIA** presso la Sede della **Banca Veneta;**
» **PADOVA** » la Succursale della **Banca Veneta;**
» **MILANO** » la **Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.**

Venezia, 21 Febbraio 1917.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
B. SULLAM

Il Direttore
P. TOMA

ESTRATTO DELLO STATUTO

Art. 15. — Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni 25 Azioni.

Art. 16. — L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro Azionista. Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro Azionista.

Avvertenza

A termini dell'art. 18 dello Statuto si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta, almeno tre giorni prima dell'Assemblea, ne ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termine dell'articolo 179 del Codice di Commercio, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 16 Marzo p. v.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Elargizio e pro indumenti di lana

MURANO — Ci scrivono, 1:

Al Comitato di Assistenza pubblica sono pervenute le seguenti offerte per indumenti di lana ai soldati al fronte: Agenti ed operai della Società Veneziana per la industria delle Conterie L. 411.20 — Costantini e Valmarana L. 132.70 — Vetreria veneziana già Franchetti L. 150 — Totale L. 693.90.

La Presidenza ringrazia.

Per la nomina a Senatore del conte Grimani

MIRANO — Ci scrivono, 1:

La nomina a Senatore del Conte Filippo Grimani fu sentita a Mirano con sincero entusiasmo. I miranesi vanno orgogliosi di sapere loro concittadino l'illustre Uomo il quale, ha iniziato in questo paese la sua vita pubblica. Il conte Grimani infatti per parecchi anni fu sindaco di Mirano ed ancora adesso ne è consigliere comunale.

Domenica scorsa la nostra Giunta si è recata ufficialmente in casa Grimani per porgere gli omaggi dell'intera cittadinanza. Nella lieta circostanza, per dimostrare il loro compiacimento, tutti i Miranesi hanno fatto offerte parte al Comitato di Assistenza e parte alla Congregazione di Carità.

Recita di beneficenza

(a) La distinta Compagnia Vittorio Bratti darà sabato 3 marzo alle ore 20.30 al Teatro Erico una recita di beneficenza. Si rappresenterà l'episodio patriottico in due parti «Redenzione» di Emilio Prosdocimi e il capolavoro di R. Selvatico «I recini da festa». I biglietti sono in vendita presso il negozio di Corinna Bareato.

Si prevede una pienona poichè in tutti vi è viva curiosità di giudicare il primo lavoro de' Prosdocimi, al quale auguriamo lieto successo.

Una conferenza del Sindaco sul Prestito

CHIOGGIA — Ci scrivono, 1.

Domenica 4 corr., alle ore 15 nel teatro Garibaldi, il nostro Sindaco cav. Beilemo, vero apostolo del Prestito della Vittoria, terrà una conferenza «Sulla nostra guerra d'indipendenza ed il Prestito Nazionale per la vittoria». Vi interverranno tutte le autorità civili e militari, tutte le associazioni cittadine.

Alla conferenza presenzierà anche il R. Prefetto della Provincia, conte di Rovasenda.

Il noto valore oratorio del nostro Sindaco e l'importanza dell'argomento faranno accorrere tutti i cittadini ad infiammarsi di sacro amor patrio ed a dare il loro contributo per la vittoria.

Funerali Fusaro

MESTRE — Ci scrivono, 1:

Dopo breve malattia cessava di vivere a 58 anni il capomastro muratore Antonio Fusaro. Oggi ebbero luogo i funerali. La salma posava su un carro di seconda classe. Oltre al clero l'accompagnavano parenti e numerosi amici e conoscenti del compianto estinto. Dopo le esequie il corteo si avviò al Camposanto.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze

BELLUNO

Ai nuovi Senatori

BELLUNO — Ci scrivono, 1:

Alle felicitazioni indirizzate loro dal Sindaco ai nuovi Senatori T. Generale di Robilant e Co. Filippo Grimani hanno risposto:

«Ringrazio la S. V. Ill.ma per le congratulazioni che si compiacque rivolgermi in occasione della mia nomina a Senatore del Regno e sono grato a codesta patriottica cittadinanza per la parte presa all'onore conferitomi da S. M. il Re.

Colla più alta considerazione
Generale di Robilant».

«Pregola aggradire con rappresentanza civica mio riconoscente ossequio.
Sindaco Grimani.»

Mortale disgrazia

A Castellavazzo il piccino di tre anni Costantini Renato di Pietro, lasciato momentaneamente incustodito nella cucina della propria abitazione, cadde nel fuoco.

Riportò gravissime ustioni e poche ore dopo, tra atroci spasimi, cessava di vivere.

PADOVA

Per una nuova linea tramviaria

Roma, 1

(N.) — Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla domanda dell'Azienda Tramviaria del Comune di Padova, per la costruzione ed esercizio di una nuova linea tramviaria urbana in quella città che va dal Bassanello al bivio della strada per Volta Brusegana.

La risposta ad un' opportuna interrogazione

PADOVA — Ci scrivono, 1:

L'on. Andrea Torre ha così risposto alla nota interpellanza del cav. uff. Alfredo Melli, delegato federale dell'Associazione giornalistica padovana:

«Mi pregio comunicarLe che, appena ricevuta l'interrogazione da Lei rivoltami sui criteri adottati dalla Censura, la quale, in occasione di un recente dolorosissimo fatto avvenuto nei pressi di Padova, ha permesso la pubblicazione particolareggiata della notizia in giornali di fuori, mentre proibì ai giornali di Padova la pubblicazione in parola, ho interpellato il Ministero competente, il quale mi ha dichiarato che aveva già per conto proprio rilevato e deplorato tale pubblicazione, dovuta esclusivamente ad un errore dell'Ufficio di Censura di Bologna, il quale non si è, nel caso in esame, attenuto alle disposizioni d'ordine generale impartite dall'Ufficio centrale.

«La deplorazione dello stesso Governo per l'avvenuta pubblicazione, è la migliore riprova delle legittime lamentele dell'Associazione della Stampa padovana e dei giornali di codesta città.

«Coi più cordiali saluti — Il presidente: *A. Torre*».

ROVIGO

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 1

L'altra sera il Consiglio comunale tenne seduta. Erano presenti il Sindaco Maneo, gli assessori Oliva, Levi, Crocco, Pedinelli, Gobbatti, Grigolato, e i consiglieri Baroni, Marin, Marvelli, Nicoli, Questa, Rapazzo, Soldati.

Il Sindaco commemorò il valoroso giovane Colombo Ferdinando, soldato di fanteria, morto presso Gorizia.

Si passò poi a trattare la delibera di urgenza della Giunta municipale relativa all'acquisto di titoli del Prestito Nazionale, per il valore nominale di L. trentamila.

Tale delibera della Giunta è ratificata dal Consiglio all'unanimità.

Dopo altre deliberazioni, viene approvato il bilancio preventivo del Forno comunale.

Un arresto

In seguito a mandato di cattura del nostro giudice istruttore, venne arrestato e tradotto alle carceri di Rovigo, certo Zanella Gaetano di Arquà Polesine, consigliere comunale socialista di quel Comune.

E' imputato di atti turpi.

Conferenza Cignoni

Ieri sera ebbe luogo la conferenza del dott. Brunetto Cignoni, del Cantiere Navale di Livorno, sul tema: *Il salvataggio di una nave da guerra.*

La conferenza fu seguita con grande attenzione dal pubblico che s'interessò pure molto alle proiezioni illustrative.

Casa del Soldato

Ieri sera ebbe luogo l'estrazione della cartella del Prestito Nazionale offerta dalle allieve della R. Scuola Normale. Risultò vincitrice la cartella portante il N. 0743. La cartella potrà essere ritirata dal vincitore presso il Comando militare del nostro Presidio.

TREVISO

CONSOLIDATO 5 %

Presso la BANCA POPOLARE di TREVISO e sue Agenzie di MOGLIANO V. e MOTTA DI LIVENZA si ricevono sottoscrizioni al Prestito Nazionale anche con versamenti rateali. La Banca si incarica pure della conversione in titoli del Nuovo Prestito di tutti i precedenti Prestiti Nazionali.

La Festa del Prestito

Un manifesto del Comitato

TREVISO — Ci scrivono, 1:

Trevigiani!

Il Comitato di propaganda per il IV. Prestito Nazionale invita per domenica 4 corr. alla «Festa del Prestito» che sarà alta significazione di patriottismo, affermazione di solidarietà coi soldati combattenti, auspicio e pegno di sicura vittoria.

In piazza dei Signori, sotto la Loggia del Palazzo dei 300, ogni cittadino accorra ad acquistare la cartella del Credito, porti con se le donne, porti i figliuoli, perchè ognuno segni il proprio nome nell'album d'oro, che depositato presso il Civico Museo, fra i cimeli e le memorie del Risorgimento italiano, attesterà ancora una volta l'immutabile sentimento di Patria dei Trevigiani.

Il Comitato.

Le sottoscrizioni saranno aperte dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

I titoli saranno consegnati subito all'atto del versamento. Ogni titolo del valore nominale di L. 100 costa L. 90 più cent. 90 per interessi maturati dal 1. gennaio al 4 marzo, rimborsati quindi col primo *coupon*.

Ciascun sottoscrittore riceverà assieme al titolo un diploma, ricordo della memorabile giornata, attestazione dell'amor patrio dei Trevigiani.

Ciascun sottoscrittore avrà diritto di apporre la propria firma su un apposito album che sarà depositato al Museo Civico fra i ricordi del Risorgimento Nazionale.

*

Siamo informati che alla Festa del Prestito, organizzata dal Comitato Trevigiano per domenica 4 marzo, hanno già data la loro cordialissima adesione l'Associazione esercenti, il Collegio dei Ragionieri, l'Ordine degli Avvocati, la Tarvisium e il Collegio Nardari.

Il Sen. Grimani al Sindaco di Treviso

Al Sindaco è giunto il seguente telegramma in risposta al suo precedentemente inviato:

«Il saluto ch'Ella cortesemente mi rivolge anche in nome della Sua gentile Città mi commuove di gratitudine profonda pregola gradirne la devota espressione. — Sindaco *Grimani*.»

La revoca del sindacato su la Ditta Venerando Krull

Con decreto in data di ieri 27 il R. Prefetto ha revocato il Sindacato governativo alla Ditta Venerando Krull esercente l'officina elettrica di Treviso rappresentata dal sig. Giuseppe Venerando.

I prezzi massimi della carne

Il Municipio ha fissato i prezzi massimi della carne da 10 a 15 marzo come segue:

Carni bovine mature 1. taglio (bue, vacca e toro) L. 3.30 al Kg. — Idem 2. taglio L. 2.90; senza osso L. 4.10 al Kg.

Filetto e frittura in sorte L. 4.50 al Kg.; carne di civetto e vitellone L. 3.10; idem senz'osso L. 4.

Agnello L. 4; castrato L. 3.

Pane di guerra

Il Municipio ha pubblicato un manifesto contenente le norme in vigore da oggi per la confezione e vendita del pane.

Fino a nuova disposizione il pane confezionato secondo le prescrizioni del decreto luogotenenziale 18 febbraio u. s., sarà venduto a prezzo non superiore di Centesimi 50 al Kg.

La pagnotta di gr. 700, al prezzo non superiore di Cent. 35.

L'incasso della Pesca

La Pesca a beneficio degli Istituti Pii cittadini ha dato un ricavato lordo di Lire 23.532.45 comprese L. 3000 pervenute direttamente al Comitato per oblazioni.

La fiera di S. Gregorio

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 1:

La grande fiera annuale, detta di S. Gregorio, che ogni anno è indetta per lunedì più prossimo al 12 marzo, quest'anno sarà tenuta franca di ogni spesa, appunto il 12 di questo mese nella piazza maggiore. I trattenimenti pubblici saranno permessi soltanto nei giorni 11 e 12.

La morte del sig. Francesco Finazzi

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1:

In veneranda età, dopo lunga malattia, è morto il sig. Francesco Finazzi, ottimo e stimatissimo concittadino che la lunga vita spese a vantaggio dei suoi cari e del Paese natale. Fu Consigliere ed Assessore del Comune e coperse numerose altre cariche, facendosi sempre apprezzare per dirittura di vedute ed eccellenza di consiglio. Alla famiglia e specialmente ai figli Alessandro ed Arrigo le nostre più profonde condoglianze.

Limitazioni nella macellazione degli agnelli

ODERZO — Ci scrivono, 1:

Per disposizione del R. Commissario per i consumi è proibita la macellazione degli agnelli che non abbiano raggiunto il peso vivo di 10 Kg. e la vendita al pubblico di agnelli che abbiano un peso morto inferiore ai Kg. 7 e mezzo. Gli agnelli macellati debbono restare interi fino al momento della vendita al minuto.

Inconveniente che va eliminato

CONEGLIANO — Ci scrivono, 1:

Il calmiere municipale stabilisce che la vendita del latte abbia a seguire esclusivamente in città, le rivenditrici invece cedono il latte fuori porta e ne consegue che numerose famiglie, abitanti al centro, rimangono sprovviste del necessario alimento. L'inconveniente merita di essere eliminato.

VERONA

Incendio

VERONA — Ci scrivono, 1:

Nelle abitazioni delle famiglie di Celeste Nardi e Teresa Baroni a S. Massimo, ieri, per cause tuttora ignote, si è sviluppato d'improvviso un violento incendio.

L'opera di spegnimento, iniziata subito, evitò il propagarsi del fuoco ad altri edifici adiacenti. Il danno ammonta ad oltre 7000 lire.

Una donna bastonata

Una donna, certa Anna Fraccaroli, abitante in Via Ghiaia, iersera è stata condotta all'ospedale per alcune lesioni al capo. Interrogata, raccontò di essere stata violentemente percossa da un uomo.

VICENZA

Piccoli collaboratori della Croce R.

VICENZA — Ci scrivono, 1:

Nascono simpatiche le piccole offerte raccolte fra gli alunni delle Scuole elementari con fine discernimento educativo dei maestri.

Così s'istillano nei teneri cuori l'amor alla patria e alla pietà per i nostri valorosi soldati sofferenti assistiti dalla Croce Rossa.

Grimani al Sindaco Muzani

Il Sen. Co. Grimani, Sindaco di Venezia, al telegramma spedito dal nostro Sindaco per la sua nomina a Senatore, ha risposto col seguente:

«*Sindaco Vicenza.* — La nuova prova della sua cortese benevolenza mi commuove di profonda gratitudine prego aggradirne espressione insieme ossequi. — *Sindaco - Grimani*».

Ringraziò pure delle felicitazioni inviategli dai Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale di Vicenza.

Le donne vicentine e la limitazione dei consumi

Ieri l'altro si riunirono le presidenti delle Associazioni femminili e le direttrici degli stabilimenti scolastici governativi, provinciali e comunali per discutere sull'invito del Comitato Centrale dell'alleanza femminile italiana onde aderire all'appello che le donne italiane rivolgeranno al Governo per l'istituzione delle carte dei consumi.

Fu approvato e firmato da tutte l'appello ch'è il seguente tenore:

«Le donne italiane, animate dal più puro patriottismo, conscie che la vittoria dipende non solo dal valore delle armi, ma anche dallo spirito di previdenza e dalla generosità dei sacrifici della intera Nazione, per assicurare la sua resistenza economica; conscie che la previdenza e la generosità in questo caso non possono conseguire tutta la loro efficacia, se non sono disciplinate da norme generali, invocano spontaneamente dal Governo le carte dei consumi, già in uso anche nei paesi neutrali, e questo al duplice scopo:

a) di impedire lo sperpero dei generi assicurando così l'abbondanza del vitto ai nostri eroici combattenti;

b) di evitare l'eccessivo aumento dei prezzi del mercato, affinchè sia garantita anche nell'avvenire una sufficiente alimentazione alle classi meno abbienti.»

Furono quindi presi accordi per la propaganda d'istruzione presso le donne del popolo per l'economia domestica.

Il Brefotrofio di Vicenza

E' stata pubblicata la relazione morale ed economica per l'anno 1915 del Brefotrofio.

Dalla relazione si apprende che ben 313 bambini furono consegnati al Brefotrofio nel 1917 superando di 88 lattanti gli accolti dall'anno antecedente.

Un numero eguale di accolti, esclama il relatore, ci fa risalire ai tempi della Ruota!

I morti nell'anno sono 109.

Teatro Eretenio

Stasera alle ore 20.15 la Compagnia «Carlo Goldoni» rappresenterà *Sta note famosissima del nostro Redentor* in un atto di E. Paoletti.

Farà seguito *Da l'ombra al sol* in 3 atti di L. Pilotto.

Farina e pane

Il Municipio rende note le disposizioni governative riflettenti la confezione del pane di grano con farina al 90 per cento.

Ieri stesso la Giunta Municipale ha stabilito il prezzo massimo di cent. 50 il Kg. pel pane in pezzi da 700 grammi.

Comitato di Assistenza Civile Ufficio sussidi

SCHIO — Ci scrivono, 1:

Certamente la prima e la più importante funzione di questo Comitato è l'assistenza alle famiglie dei richiamati e dei rimpatriati mediante l'equa distribuzione dei sussidi.

A quest'opera paziente e delicatissima s'è dedicato fin dall'inizio con abnegazione sarupolosa il sig. Olinto Bertoldi, coadiuvato dai signori Don Ottavio Ronconi, Cav. Giov. De Maestri, Alessandro Dalla Cà, Giuseppe Sterni, Francesco Pasini ed altri. Il sottocomitato soccorre circa 200 famiglie di richiamati con pane, latte, denaro, 30 di rimpatriati con fitto, legna, petrolio e con altri sussidi.

Sapere che l'adorata famigliola è affidata alle cure sapienti ed affettuose dei propri concittadini, che non le verrà meno il necessario nutrimento e la dolce parola confortatrice, dev'essere balsamo al cuore del soldato, e gli deve rafforzare il coraggio per superare vittoriosamente i supremi cimenti. Aiutiamo quindi l'opera del C. di A. C. e avremo la dolce compiacenza di aver cooperato alla vittoria delle nostre armi.

Schio ha sempre contribuito largamente a sostenere quest'opera patriottica, ed ora che i bisogni aumentano per i continui nuovi richiami, il Comitato, confidando nel patriottismo di tutti i Cittadini, specialmente in quello dei ricchi, di coloro che fanno lauti guadagni e delle floride industrie, aspetta.

*

La spettabile Ditta Ledoga S. A. di Milano, con nobile e patriottico pensiero, a mezzo del suo Rappresentante Sig. Ant. Caregaro Negrin, ha inviato la somma di L. 250.

— Il Barone Franco Rossi, oltre alla solita offerta di L. 200 bimestrale, ha rimesso al Gruppo Pro Lana N. 100 paia di calze di lana.

— La spettabile Banca Popolare di Vicenza ha elargito la somma di lire 100.

La Presidenza pubblicamente ringrazia.

Tessere per lo zucchero

Dobbiamo constatare col più vivo compiacimento che la distribuzione delle Tessere per lo zucchero, grazie all'intenso lavoro di preparazione e di organizzazione da parte del Comitato di Assistenza Civile, è avvenuta col massimo ordine ed ha incontrato il favore della cittadinanza. Al regolare andamento del servizio si prestarono il Presidente signor Antonio Caregaro Negrin ed il Segretario Sig. A. Zerbato. Vanno anche ricordate le signorine che si prestarono al lavoro di scritturazione. Esse sono: Baggio Maria, Benetazzo Argia, Boschetti Vittoria, Canilli Carmela, Canilli Lavinia, Cappellari Lisa Anna, Cibin Ida, Cibin Rina, Crutzen Luisa, De Pretto Rina, Dolfin Olga, Greselin Lisa, Ortelli Angelina, Saccardo Maria, Zanella Adele, Zaura Anna, Zerbato Talia.

Prestarono valido aiuto anche i Signori: Dalla Ca' Alessandro, Sindero Valentino e Lazzarini Arturo.

UDINE

Il Prestito Nazionale

UDINE — Ci scrivono, 1:

Udine e la Provincia hanno degnamente corrisposto alle richieste della Patria. Già ora — e mancano ancora 10 giorni alla chiusura delle sottoscrizioni — alla nostra filiale della Banca d'Italia vennero sottoscritti oltre una ventina di milioni dei quali 17 milioni e 800 mila lire in contanti e tre milioni e 200 mila lire in buoni del Tesoro. Se a questi 21 milioni si aggiungono i due milioni a firma in consorzio dalla Cassa di Risparmio e un milione e 700 mila lire le partecipazioni al Consorzio degli altri Istituti della Provincia, si raggiunge già ora la cifra complessiva di lire 24 milioni e 700 mila.

E' morto

Il cantoniere ferroviario Antonio Ferri d'anni 61 che l'altra notte, come abbiamo detto già, era stato investito dal treno sulla linea Udine-Cividale, è morto all'ospedale ieri alle 15 in seguito alle gravissime ferite riportate.

Si risparmi l'acqua

Il grande consumo d'acqua potabile, in questo periodo di forte magra, è causa di grave mancanza della medesima. E' indispensabile che ogni utente ne limiti il consumo. Il municipio ha preso disposizioni affinchè abbia a cessare ogni spreco, e ha dato incarico a tutti i dipendenti di riferire tosto se riscontrassero abusi che saranno repressi con ammende.

La carta per lo zucchero

Le autorità comunali lavorano alacremente affinchè la carta per lo zucchero entri in vigore l'11 corr. marzo, o in ogni caso non più tardi del giorno 16. Il quantitativo stabilito è di 12 grammi per persona decade per decade.

Intanto continuerà la dispensa dello zucchero nella spaccio comunale.

Per la ferrovia Pordenone-Aviano

PORDENONE — Ci scrivono, 1:

Sabato 3 corrente alle ore 20.30 avrà luogo una riunione straordinaria del Consiglio Comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno: «Costituzione in consorzio di Pordenone con altri Comuni per la ferrovia Pordenone-Aviano e suo eventuale prolungamento — Assunzione del contributo e nomina dei rappresentanti».

La conferenza dell'onor. di Caporiacco per il Prestito

S. DANIELE del FRIULI — Ci scriv., 1:

Nell'ex Chiesa di S. Antonio, presenti le autorità militari e civili, e numeroso popolo, ieri mattina il nostro deputato on. Gino di Caporiacco, ha tenuto una efficace conferenza sul nuovo prestito nazionale.

L'oratore venne vivamente applaudito e felicitato.

Domenica prossima 4 marzo l'on. di Caporiacco parlerà a Codroipo.

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 3 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 61 — Conto corrente colla Posta — Sabato 3 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana„ VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Tentativi della Germania

per indurre il Messico ed il Giappone a nuova guerra agli Stati Uniti

Un altro documento della malafede tedesca

Washington, 2

L'Associated Presse si dice informata che il Segretario agli esteri tedesco Zimmermann esercitò un'azione per indurre il Messico ad entrare in guerra contro gli Stati Uniti in caso di guerra fra Stati Uniti e Germania. A tale uopo Zimmermann inviò istruzioni al rappresentante di Germania a Messico. Una copia di queste istruzioni si trova ora nelle mani del Governo degli Stati Uniti. Esse erano così concepite:

«Berlino, 19/1/1917.

«Abbiamo intenzione di iniziare la guerra dei sottomarini ad oltranza dal 1/2. Malgrado ciò, desideriamo che gli Stati Uniti rimangano neutrali. Se non vi riusciremo proponiamo un'alleanza al Messico sulle seguenti basi: Che faremo la guerra insieme e faremo la pace insieme, daremo un appoggio finanziario e generale al Messico ed è inteso che il Messico dovrà riconquistare i territorii perduti del nuovo Messico, Texas e Arizona. I particolari dell'accordo sono lasciati alla vostra iniziativa.

«Voi dovete informare il Presidente del Messico circa la suddetta proposta appena sarete certo della dichiarazione di guerra cogli Stati Uniti e suggerirete che il Presidente del Messico di sua propria iniziativa comunichi col Giappone, proponendo a quest'ultima nazione la immediata adesione al nostro piano e nello stesso tempo di agire come mediatore tra la Germania ed il Giappone.

«Vogliate richiamare l'attenzione del Presidente del Messico sull'impiego senza mercè dei sottomarini, ciò che costringerà l'Inghilterra a firmare la pace fra qualche mese.

Firmato: **Zimmermann**».

Questo documento, soggiunge l'Associated Presse, si trovava nelle mani del Governo da quando Wilson ruppe le relazioni con la Germania. Esso fu tenuto segreto mentre il presidente chiedeva al Congresso la piena autorità per una azione di fronte alla Germania e mentre il Congresso si dimostrava esitante. Esso era nelle mani del presidente quando Bethmann Hollweg dichiarava che gli Stati Uniti avevano data alla dichiarazione di guerra coi sottomarini una interpretazione che la Germania non avea mai avuto intenzione di darle e che inoltre la Germania aveva sempre favorito le amichevoli relazioni cogli Stati Uniti, come un'eredità di Federico il Grande.

Questi fatti sono sufficienti in sè stessi per spiegare la brusca rottura con la Germania. Il documento reca un anello che mancava alla catena dei fatti già noti e getta una nuova luce sulle voci frequentemente poste in circolazione ma non confermate, di misure del governo messicano relative ai dissidi fra Stati Uniti e Giappone.

Il documento inoltre può fornire un nuovo capitolo al rapporto sensazionale di Jules Cambon, ambasciatore francese a Berlino prima della guerra, circa il piano di espansione della Germania e circa i suoi intrighi ovunque essi potevano favorire i suoi piani di dominazione mondiale, che pensava assai prossimi alla realizzazione.

Questo documento segna il massimo di intensità delle operazioni del conte Bernstorff e dell'ambasciata tedesca agli Stati Uniti, già messi in luce dall'affare dei falsi passaporti, dagli attentati con la dinamite e dagli intrighi la cui intera estensione non è mai stata completamente pubblicata.

Esso porta un nuovo argomento a favore di coloro che credono ad una base pei sottomarini presso il territorio messicano e svela il fatto, da lungo tempo riconosciuto dalle autorità militari americane, che se mai il Giappone pensasse ad un'invasione degli Stati Uniti, cercherebbe probabilmente di passare attraverso il Messico e per la via delle valli del Mississipi per tagliar il paese in due.

Il documento spiega perchè il conte Bernstorff mostrava poco desiderio di tornare in Germania quando ricevette i passaporti ed espresse il desiderio di cercare un asilo a Cuba.

Esso fornisce una nuova spiegazione degli arresti alla frontiera di uomini accusati dalle autorità militari americane di essere spie tedesche e finalmente sembra stabilire una relazione con le recenti proposte del presidente del Messico che chiedeva ai neutri di cessare le esportazioni dei viveri e delle munizioni dirette all'Intesa e la sua proposta di sopprimere ogni invio di petrolio, così necessario alla marina inglese, dei pozzi di Tampico.

Ciò che farà il Congresso in seguito a queste rivelazioni forma stasera un argomento del più grande interesse. Istruzioni come quelle inviate dalla Germania ai suoi rappresentanti al Messico non sono lungi dal costituire un atto di guerra se già in realtà non lo sono.

Indignazione e sorpresa negli Stati Uniti

Washington, 2

Le rivelazioni circa il tentativo della Germania per unirsi al Messico per far la guerra agli Stati Uniti provocano indignazione e sorpresa generale. I partiti, dimenticando i loro dissensi, si stringono intorno al presidente. La prima conseguenza è stata la decisione unanime della Camera dei rappresentanti di iniziare immediatamente la discussione del progetto sui poteri al presidente e di votarlo.

Il presidente della Camera, Flood, ha sollevato l'entusiasmo dei deputati affermando nel suo discorso che l'America è determinata a proteggere il diritto degli americani ovunque essi vadano. Gli americani, ha detto Flood, hanno il diritto di viaggiare; noi speriamo di poter difendere questo diritto pacificamente ma se sarà necessario lo difenderemo con le armi. Come è possibile che il progetto non sia votato quando si tratta dei diritti degli americani? E' necessario che non ci siano dissensi su tale questione.

Il deputato repubblicano Camplell si è dichiarato contrario a dare i poteri al presidente. Invece il deputato repubblicano Lenrood ha difeso il progetto.

Il leader repubblicano Mann ha sollevato un uragano di applausi dichiarando che è impossibile per una nazione patriottica rifiutare al presidente i poteri richiesti. Kitchen, leader democratico del gruppo pacifista ha annunciato tra gli applausi che voterà il progetto.

Una conferma di Lansing

Washington, 2

Il Segretario di Stato, Lansing, ha dichiarato:

Sappiamo, a proposito delle linee generali del complotto tedesco, che tutto è perfettamente esatto, ma non possiamo comunicare i particolari al pubblico perchè rischieremmo di porre in pericolo la vita dei nostri informatori.

Non crediamo che il Giappone abbia avuto cognizione della nota stessa e che abbia voluto prendere in considerazione una proposta qualsiasi proveniente dal nemico.

Lansing ha inoltre dichiarato di essere persuaso che il Messico non farebbe parte di un simile complotto, date le amichevoli relazioni esistenti tra gli Stati Uniti e il Governo messicano.

Al Senato, Lodge presenta un ordine del giorno in cui chiede al presidente Wilson di dichiarare al Senato se la nota di Zimmermann è autentica e in questo caso se sarebbe contrario all'interesse pubblico comunicare le altre informazioni conosciute dal Governo circa le mene del Governo tedesco al Messico.

Quest'ordine del giorno è stato rinviato alla Commissione delle relazioni estere, quantunque la Casa Bianca e il segretario di Stato Lansing abbiano confermato la versione dell'*Associated Press*.

Quando la nota di Zimmermann fu conosciuta al Senato, il senatore Swanson dichiarò di essere autorizzato da Wilson a dire che la nota quale fu pubblicata dalla *Associated Press* è sostanzialmente esatta.

La Camera, dopo lunga discussione, ha approvato con 403 voti contro 13 il progetto di legge autorizzante l'armamento delle navi mercantili ed è passato all'ordine del giorno sulle altre misure richieste dal presidente.

Il progetto sarà presentato oggi al Senato che probabilmente gli sostituirà un suo proprio progetto che ha il consenso del governo. E' pure probabile che il progetto del Senato sarà infine approvato dalle due Camere.

Il Giappone riafferma la solidarietà con l'Intesa

Washington, 2

Un comunicato ufficiale giapponese didichiara che il Giappone è in completo accordo e in strette relazioni con le altre Potenze, con le quali ha una causa comune e convenzioni formali, che la buona amicizia tra il Giappone e gli Stati Uniti va ogni giorno aumentando in sincerità e cordialità e che in qualsiasi circostanza mai il Governo giapponese avrebbe ascoltato un invito della natura di quello che la Germania avrebbe fatto per il tramite del Messico.

Nessuna nota alla Germanta

Washington, 2

Si annuncia ufficialmente che nessuna comunicazione verbale venne o verrà inviata alla Germania riguardo la nota di Zimmermann al console tedesco a Messico. Non vi fu finora nessuna comunicazione fra gli Stati Uniti e il Messico, ma probabilmente ve ne saranno.

La guerra coi sommergibili

Zurigo, 2

Mentre a Vienna si temporeggia nell'inviare la risposta alla nota degli Stati Uniti un comunicato ufficioso dice che di fronte ad informazioni italiane dicenti che l'inasprimento della guerra coi sottomarini è meno intensa nel Mediterraneo che nell'Atlantico, invece è vero che esso viene attuato con mano ferma e pienamente nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Questo comunicato preludierebbe alla risposta americana.

Il termine di riguardo scaduto anche per i velieri

Zurigo, 2

Si ha da Berlino:

Una nota ufficiale dice: La notte dal 28 febbraio all'1 marzo è scaduto il termine di riguardo per i velieri viaggianti nella zona sbarrata dell'Atlantico. Perciò per tutte le zone vietate vige ormai soltanto l'avvertimento generale che le navi non possono calcolare su un avvertimento speciale.

Le navi affondate

Parigi, 2

La lista delle navi affondate pubblicata ieri sera comprende: «Hariet William» veliero inglese di 157 tonnellate, affondato il 26 febbraio; un battello da pesca belga di 103 tonn. affondato il primo corrente.

Il viaggio del transatlantico "Rochester„ attraverso la zona bloccata

Pauillac, 2

L'equipaggio del vapore nord-americano «Rochester» si compone del capitano Kakeritz, di sei ufficiali americani e di 32 altri marinai di nazionalità diverse. Non è a bordo alcun passeggero.

Il capitano ha dichiarato: Lasciammo New York il 9 febbraio; uscimmo dal porto il 10 due ore dopo l'«Orleans». Il nostro viaggio rivestiva dinanzi agli occhi degli americani una importanza diversa da quella di un semplice viaggio commerciale. Partimmo senza timore pure non ignorando i pericoli che correvamo ma come marinai non volevamo sapere che una cosa e cioè che occorreva partire e sopratutto arrivare. Passammo attraverso una violenta tempesta senza accidenti; non incontrammo durante la rotta che alcune navi mercantili ed aveva creduto mio dovere prendere le precauzioni di navigare a fuochi spenti per quattro notti.

E' in queste condizioni che entrammo lunedì sera nella zona proibita ove incontrai soltanto un veliero senza poter scoprire la menoma traccia di un sottomarino. Credete che non mi è dunque stato difficile di forzare il blocco. Il nostro merito per arrivare in porto non è stato grande.

L'arrivo a Bordeaux

Bordeaux, 2

Il piroscafo *Rochester* ha lasciato Peouillas alle 22,15, diretto a Bordeaux. Preso nella nebbia, il bastimento si è incagliato a Valle di Dagrange, a dieci chilometri da Bordeaux.

Disincagliatosi coi proprj mezzi all'alta marea si è ancorato a Bordeaux alle 13,15, tra le ovazioni della popolazione che gridava: Evviva gli Stati Uniti. Il comandante Kokeritz ha espresso la propria commozione per le accoglienze popolari entusiastiche e fraterne e ha salutato la folla. I teatri organizzano serate di gala in onore dei marinai dell'«Orleans» e del «Rochester» cui invitan anche delegazioni dei marinaj inglesi e francesi.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 2

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 2 Marzo.

L'artiglieria nemica si mantenne anche ieri specialmente attiva nella zona ad oriente di Gorizia, vigorosamente controbattuta dalla nostra.

Nella serata un nostro riparto irrompeva di sorpresa nelle linee nemiche nei pressi di Tivoli sconvolgendole.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia e nel Vallone: nessun danno. — Nostri aviatori bombardarono le retrovie nemiche sul Carso.

Firmato: **Generale CADORNA**

La benedizione delle bandiere d'una nuova divisione

Zona di guerra, 2

Alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino vi è stata la solenne cerimonia della benedizione e della consegna delle bandiere ai reggimenti della..... divisione. Le truppe formavano quadrato in un campo, un lato era aperto dinanzi all'altare dove s'è celebrata la funzione religiosa.

L'augusto Principe rivoltosi poi alle truppe, avendo a fianco le bandiere, pronunciò il seguente discorso:

«Fucilieri della divisione.....! La Patria in armi raccoglie nuove forze. Molti di voi chiamati a nuovi reggimenti, io lo so e ben lo comprendo, hanno lasciato a malincuore le vecchie e gloriose bandiere alle quali li avvinsero il sangue dei fratelli caduti e ricordi di gloria, di valore ed affetto. Da questo momento queste belle e fiammanti bandiere, benedette per la divina funzione, costituiscono il sacrario della vostra nuova famiglia.

«Una nuova vita si inizia per voi, combattenti per la nuova Italia, sotto la guida dei vostri comandanti e del vostro duce, gloriosamente ferito in battaglia, altrettanto esperto quanto valoroso. Gli spiriti eletti dei vecchi reggimenti vi contemplano, o fucilieri! essi, fiduciosi e sereni, da voi attendono che il rinnovato valore dei figli sia degno di quello dei padri.

«Come principe e come soldato, sono orgoglioso di affidarvi in questo giorno il simbolo sacro della Patria e dell'onore, quel simbolo, che, portato dove più ferve la lotta, è segnacolo di sicura vittoria.»

Seguì la presentazione delle bandiere ai reggimenti fatta dai rispettivi colonnelli.

La cerimonia fu completata con la distribuzione delle ricompense al valore militare. Il comandante.... chiamò innanzi a S. A. R. gli ufficiali decorati; per primo fu decorato il generale Carignani, e, rimettendogli l'onorificenza, il Conte di Torino gli rivolse queste parole:

«Sig. Generale! Con profondo compiacimento qui, innanzi alle sue belle truppe anelanti di prove di eroismo e di valore, sono superbo di comunicarle che le venne concessa la croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia per la seguente motivazione: «Distintosi dapprima per energia e perizia nell'avanzata su Monfalcone e nell'attacco delle alture della Rocca e più tardi negli assalti a Monte Cimone e nell'inseguimento del nemico fino oltre Val di Mos, dimostrava poi splendide qualità militari nella operazione contro l'azione nemica di M. Zebio, riuscendo a conquistare con le sue truppe due ampi tratti di trinceramenti nemici - Isonzo, marzo, giugno, luglio 1915; altipiano di Asiago maggio, 19 settembre 1916».

«Signor Generale! Sono orgoglioso di fregiare il suo petto dell'emblema che S. M. il Re e la Patria decretano all'intelligenza congiunta al valore.

«Lascio a lei l'onore di distribuire le ricompense ai valorosi della sua.....».

Decorati gli ufficiali, la cerimonia si chiuse con lo sfilamento delle truppe.

I soccorsi dell'Italia alle popolazioni serbe

Roma, 2

Il «Giornale d'Italia» ha da Salonicco che il Generale Petitti De Roreto comandante in capo del Corpo di spedizione italiano a Salonicco, commosso dallo stato miserevole in cui vivono le popolazioni del territorio della Serbia, ha dato ordine che, agli abitanti del settore occupato dalle truppe italiane, sia distribuito sale, lardo, riso, sapone, fiammiferi e petrolio.

I progressi degli inglesi sull'Ancre

Londra, 2

Un comunicato ufficiale in data di iersera dice:

Durante il mese di febbraio facemmo ai tedeschi 2155 prigionieri, fra i quali 36 ufficiali. I villaggi di Ligny, Thilloy, Philloy le Barque, Warlencuort, Pys, Miraumont, Petit Miraumont, Grand court, Puisepeux au Mont, Serre e Gommecourt sono stati da noi conquistati o sono stati lasciati nelle nostre mani in seguito alla ritirata dei tedeschi. Questi continuano a cedere terreno sull'Ancre.

A nord di Miraumont abbiamo avanzato oggi la nostra linea di 600 metri in media sopra un fronte di un miglio e mezzo. Stamane a sud di Souchez, dopo un'emissione di gas, abbiamo effettuato un'incursione dalla quale abbiamo condotto alcuni prigionieri. A nord est di Givenchy e La Bassèe siamo penetrati nelle trincee tedesche ove abbiamo fatto 9 prigionieri.

Protetti da un violento cannoneggiamento, i tedeschi sono riusciti ieri sera a raggiungere le nostre trincee presso a Balincourt e Rancourt ma sono stati espulsi dai nostri contrattacchi. Alcuni uomini mancano. L'attività reciproca della artiglieria è stata oggi considerevole nel settore di Ypres.

Continua il ripiegamento dei tedeschi

Parigi, 2

I tedeschi continuando il loro ripiegamento metodico, hanno ceduto ancora terreno a nord dell'Ancre. I comunicati tedeschi si sono decisi a confessare la loro ultima ritirata. La frase: «L'avversario non si accorse del nostro movimento», frase copiata dal comunicato turco a proposito della ritirata da Kut-el-Amara costituisce una vera trovata mentre che da parecchio tempo i giornali inglesi annunziano la presa dei villaggi e l'inseguimento regolare del nemico.

Un colpo di mano dei francesi

Parigi, 2

Il comunicato delle ore 15 dice:

Ad ovest di Soissons due simultanei colpi di mano tedeschi sulle nostre posizioni a nord est di Vingre sono falliti sotto i nostri fuochi e sono costati perdite ai tedeschi.

Nelle Argonne siamo penetrati in una trincea tedesca presso Vauquois ed abbiamo preso prigionieri. Lotta di artiglieria abbastanza viva nel bosco di Avocourt. Notte calma ovunque altrove.

Nella serata del primo marzo due aeroplani nemici hanno bombardato Mont de Dieu uccidendo una donna e ferendo due fanciulli ed un uomo. Una nostra squadriglia di undici apparecchi ha bombardato i baraccamenti di Guiscard e le stazioni di Appily e di Baboueuf ove è stato constatato un incendio.

Vapore italiano sfuggito all'aggressione d'un sommergibile

Roma, 2

Il piroscafo italiano «Loredano» attaccato la sera del 27 febbraio da un sommergibile nemico, riuscì, per l'abile manovra del comandante e per la serena coraggiosa fermezza dell'equipaggio, a liberarsi dall'aggressione.

Non è questa la prima volta che, pur dopo la intensificazione della guerra sottomarina da parte degli Imperi centrali, i nostri legni mercantili riescono felicemente a districarsi dalle reti insidiose del blocco nemico.

E' da rilevare a tale proposito che con decreto luogotenenziale in data 14 febbraio, su proposta del ministro della Marina, è stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare al capitano marittimo Fulvio Bernardini con la seguente motivazione:

«Padrone della goletta «Bice», trovandosi a ben trenta miglia dalla costa, con abile e serena condotta, profittando delle condizioni del tempo, faceva forza di vele e riusciva a sfuggire all'azione di un sommergibile nemico, quantunque già attaccato a colpi di cannone.»

Idrovolante austriaco portato dalle onde presso la spiaggia di Sinigaglia

Roma, 2

(N.) — Presso la spiaggia di Sinigaglia è stato trasportato dalle onde un idrovolante austriaco. Degli aviatori nessuna traccia. L'idrovolante, che appare colpito da proiettili, reca la sigla «A», ed il numero «15». Il motore è di duecento cavalli, ed è intatto, come è perfetto il serbatoio della benzina. A bordo non si è trovato nulla di notevole. La mitragliatrice ha una sola cartuccera completamente esaurita.

La discussione alla Camera sulla politica agraria

Roma, 2

Presidenza del vice Presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

Si riprende lo svolgimento delle mozioni e delle interpellanze relative alla produzione ed alla mano d'opera agricola

L'on. Cottafavi

COTTAFAVI enumera i provvedimenti che a suo parere il Governo dovrebbe adottare, affinchè nuove e maggiori coltivazioni primaverili possano integrare la prevedibile deficienza del prodotto frumentario e far fronte con successo alla questione alimentare.

Rileva la gravità che ha la questione alimentare considerata non solo in sè stessa ma anche in connessione coll'andamento della guerra.

Vorrebbe che fosse una buona volta risolute nell'interesse dell'alimentazione nazionale il problema della mescolanza delle farine di riso e di miglio con quella di frumento nella fabbricazione del pane.

Raccomanda quindi che non si tassino con troppa fiscalità i contratti intesi a regolare il miglioramento dei terreni.

Ravvisa opportuno favorire in quest'anno, in vista delle necessità alimentari del paese, la coltivazione del granoturco. Raccomanda che le sementi siano messe immediatamente e nella necessaria misura a disposizione dei coltivatori.

Circa la restrizione dei consumi attende di vedere come in pratica funzionerà il sistema del razionamento e delle tessere per i generi di prima necessità. Confida che non si ridurrà a troppo scarsa misura la razione individuale e che non si trascurerà il mezzo per integrare con altri consumi quello eventualmente ridotto del pane.

Circa il fabbisogno di grano crede che non si debba far troppo assegnamento sulla importazione di esso dai grandi paesi produttori non solo in vista delle difficoltà che essi potranno opporre e dei rischi della navigazione ma anche in considerazione delle ingiustificate elevatezze dei cambi.

Conclude affermando che mai come in quest'opera apparve evidente l'enorme vantaggio che il paese può trarre dalla coltura del proprio suolo e considerando che il Governo continuerà a fare ogni più avveduto e convinto sforzo per far che l'agricoltura nazionale possa dare il massimo contributo alla soluzione della questione alimentare.

Assume la Presidenza il Presidente MARCORA.

Gli on. Abisso e Leonardi

ABISSO svolge una interpellanza al Presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro di agricoltura per conoscere con quali mezzi intendano intensificare la produzione agricola e specialmente granaria del paese onde evitare che l'Italia continui ad essere tributaria di ingenti somme verso l'estero.

L'interpella altresì per sapere se non credano sia ineluttabile dovere del Governo manifestare senza ulteriore indugio e con fatti concreti la gratitudine della nazione verso la classe dei lavoratori della terra che con fulgido eroismo ha sostenuto i maggiori oneri dell'attuale conflitto e per conoscere in modo specifico quali provvedimenti voglia direttamente adottare e proporre al Parlamento per risolvere durante la guerra l'annosa questione del latifondo e per sapere in fine se credono giunto il momento di estendere come fu reiteratamente promesso agli operai di campagna che sono quasi tutti al fronte, la legislazione sociale di cui godono gli operai di città che lavorano in buona parte nelle officine.

LEONARDI svolge una interpellanza circa i provvedimenti già presi e da prendersi per assicurare la produzione nazionale di generi agricoli.

Ritiene che i provvedimenti presi sinora sieno destinati a rimanere assolutamente inefficaci se non si risolve la questione della mano d'opera agricola.

L'on. Grosso Campana

GROSSO CAMPANA nota che la guerra ha messo in evidenza tutta l'importanza che l'agricoltura ha nell'economia del nostro paese e come essa meriti tutte le cure del Governo e del Parlamento.

Accennando al problema granario, non dubita che il Governo abbia acquistato in tempo tutto il frumento necessario per sopperire alle deficenze della nostra produzione, ma vorrebbe dal Governo anche l'assicurazione precisa che tutto il grano occorrente per l'alimentazione del paese sia già giunto in Italia.

Si compiace che il prezzo del grano sia stato aumentato per il nuovo raccolto, ma dubita della tempestività del provvedimento. Osserva che non è serio pretendere che si destinino a colture le aree dei giardini pubblici e le piazze d'armi. Non è la terra che manca ma la mano d'opera che possa lavorarla.

Segnala alcuni inconvenienti delle ultime disposizioni relative alla panificazione, notando come l'obbligo di un'eccessiva percentuale di umidità aumenti anzichè ridurre il consumo del pane.

Censura vivamente l'idea di concedere una medaglia ai panettieri che più si distinguono nella produzione e sopratutto la iscrizione che per tale medaglia è stata proposta. (*Commenti*).

Biasima i criteri adottati per la requisizione dei foraggi e ravvisa in essi una delle cause della diminuzione del bestiame e dei suoi prodotti. Ritiene errate anche le norme stabilite per la macellazione del bestiame e sopratutto le restrizioni imposte alla macellazione del bestiame piccolo con grave danno dell'economia nazionale.

In generale osserva che tali errori dipendono per la massima parte dalla mancanza di pratica conoscenza negli organi del ministero di agricoltura. Deplora l'imprevidenza governativa circa l'approvvigionamento del carbone, alla cui mancanza ha anche in gran parte contribuito la deficenza dei mezzi di trasporto. Tale deficienza si ripercuote anche nell'approvvigionamento dei grani. (*Interruzioni dell'on. Canepa*).

Venendo alla questione della mano d'opera agricola avrebbe desiderato una misura generale per la quale tutti gli inabili alle fatiche di guerra delle classi anziane, pur rimanendo militarizzati, fossero mandati a casa per il lavoro dei campi. Segnala alcuni inconvenienti verificatisi nella concessione delle licenze agricole e raccomanda che non abbiano più a ripetersi per l'avvenire.

Accennando alle previsioni del prossimo raccolto insiste sulla necessità di rivolgere tutti gli sforzi del paese ad intensificare la produzione agricola per la campagna del 1918. Preparare la resistenza economica della nazione significa preparare quella vittoria che è nel pensiero di tutti. (*Benissimo*).

Ma non si potrà provvedere se non si daranno alla terra le braccia necessarie concedendo degli esoneri che per i lavori dei campi come si sono conceduti pei lavori della fucina e ciò anche per una ragione di giustizia sociale. (*Approvaz.*)

Passando alla questione del calmiere, nota che esso è inutile, se posto in base al prezzo del mercato, ed inefficace, se posto in base ad un prezzo inferiore ed in ogni caso non fa che produrre l'allarme e quindi il rincaro. Esso può essere pratico solo nel caso che si abbia la merce da vendere in concorrenza.

Constata che, a differenza del passato, oggi da molte parti sorgono dei difensori delle classi agricole e si augura che ciò non avvenga unicamente per ragioni di opportunità del momento.

Esorta vivamente il Governo a preoccuparsi dell'alto saggio di cambi ed a concludere con le nazioni alleate accordi più efficaci di quelli che finora si siano fatti.

La responsabilità di tutto ciò l'oratore attribuisce per la maggior parte al precedente Gabinetto e sopratutto agli on. Salandra e Sonnino, ai quali è dovuta l'adesione al patto di Londra.

All'on. Salandra muove poi l'addebito di aver nelle agitate giornate di maggio consentito che si denigrasse il Parlamento e si insultasse il suo predecessore, il cui solo torto è forse questo: di averlo proposto alla Corona come suo successore. (*Approvazioni, applausi, rumori e proteste*).

Rende invece omaggio alla lealtà di Paolo Boselli che si è sempre mostrato deferente all'autorità del Parlamento.

A Paolo Boselli chiede che provveda a garantire dopo la pace vittoriosa lo svolgimento normale della vita economica della nazione. (*Vive approvazioni*).

L'on. Maury

MAURY nega che gli esoneri pei lavoratori dei campi del Mezzogiorno siano stati superiori a quelli di altre regioni.

Ritiene che delle presenti ristrettezze e deficienze che si lamentano nei prodotti agricoli non possa chiamarsi responsabile il precedente ministero, ma che se ne debbano piuttosto ricercare le cause nella trascuratezza in cui venne tenuto il bilancio dell'agricoltura per parecchi anni.

Lamenta che non sia stata assecondata dal Governo la diffusione della aratura meccanica che avrebbe potuto in quest'ora sopperire grandemente alle deficienze di mano d'opera agricola.

Elogia e ringrazia il ministro di agricoltura per aver preso misure atte a non far mancare il solfato di rame, ritiene che per meglio assicurarlo alla agricoltura sia necessario requisirne le fabbriche.

Deplora che il Governo non abbia preso ancora alcun provvedimento per infrenare il prezzo dell'olio.

Lamenta infine che non sia ancora stato attuato il promesso riordinamento del servizio fillosserico con l'adozione di quelle provvidenze tanto attese dai viticultori.

Conclude esprimendo la fiducia nell'illustre capo del governo e nei suoi collaboratori che sapranno guidare con mano sicura il paese sino all'auspicata vittoria. (*Vive approv.., congr.*)

La seduta termina alle 18.50. Domani seduta pubblica alle 14.

Note alla seduta

Roma, 2

(N.) — In principio di seduta abbiamo assistito a un ben strano spettacolo. Si dovevano svolgere una quindicina di interrogazioni, ma nessuno dei deputati interroganti era presente, cosicchè tutte le interrogazioni decaddero fra la poca edificazione degli spettatori delle tribune e fra i commenti degli scarsi presenti nell'aula.

Così cominciò subito lo svolgimento delle tre ultime interpellanze degli onorevoli Cottafavi, Abisso e Leonardi sulla politica agraria del Governo. Esaurite le interpellanze prese la parola l'onor. Grosso Campana, primo iscritto a parlare sulla mozione Miliani. Gli inscritti sono già molto numerosi; gli ordini del giorno sono parecchi, onde si può dire che la grande discussione sulla politica dei consumi e dei rifornimenti, la quale doveva aver luogo in occasione del bilancio di agricoltura, è stata portata sul terreno offerto dalla mozione Miliani.

Ieri vi ho riferito l'ordine del giorno presentato dall'on. Enrico Ferri; oggi, tra gli altri ordini del giorno, vi riferisco i due seguenti:

«La Camera confida che il Governo, preoccupandosi di assicurare la regolare coltivazione dei campi, autorizzerà fino da ora i Sindaci ad entrare nelle commissioni provinciali di Agricoltura e trasmettere e segnalare alle autorità militari, per i singoli provvedimenti del caso, tutte indistintamente le domande dirette ad ottenere da qualsiasi famiglia la temporanea concessione di un proprio membro che si trovi alle armi e che risulti essere indispensabile per il lavoro campestre». — Quest'ordine del giorno è firmato dagli on. Cameroni, Montresor e Gaetano Rossi.

L'altro dice: «La Camera ritiene che è vano illudersi nella ricerca di mezzi efficaci alle deficienze attuali degli approvvigionamenti, ed al pericolo presente cui si trova esposto il futuro sviluppo economico del paese, senza una profonda e immediata trasformazione della politica estera di guerra, intesa ad affrettare la soluzione dell'attuale conflitto». — Come si comprende quest'ordine del giorno è stato dettato da un socialista; infatti reca la firma dell'onor. Prampolini.

Ricorderete che fu appunto l'on. Prampolini il presentatore dell'ultima mozione socialista sulla pace; ora egli ritenta di far entrare dalla finestra quello che è stato cacciato dalla porta. Vuole cioè riproporre alla Camera il tema della pace, e chiederà un altro voto che sarà conforme a quello dell'altro giorno con cui fu seppellita la mozione. L'on. Prampolini non sarà il solo del suo gruppo a svolgere l'argomento; possiamo attenderci che qualche suo collega di gruppo ci farà sentire la stessa canzone. Ci vorrà pazienza!

Da domani in poi, visto il numero sempre crescente degli inscritti a parlare, le sedute si prolungheranno fino alle ore 20. Il provvedimento draconiano preso dal Presidente della Camera ha il mo-

ivo di mettere una diga a tanta eloquenza che minaccia di affogarci.

Il più notevole discorso della seduta odierna è stato quello dell'onor. Grosso Campana. Fu un discorso tecnico e politico. Le critiche di indole pratica fatte dal deputato di Vigone ai provvedimenti del Governo sono state trovate assai spesso fondate; ma l'oratore ha inteso piuttosto di scagionare gli attuali ministri per attribuire la responsabilità della situazione odierna nei riguardi degli approvvigionamenti al passato Ministero, che, a suo modo di vedere, mancò di previdenza. L'onor. Grosso Campana tirò molte frecciate contro l'onor. Salandra, contro l'on. Bissolati, contro l'on. Sonnino, e tirò in ballo anche D'Annunzio per la sua epigrafe alla medaglia per il pane di guerra. In questi attacchi l'on. Grosso Campana si rivelò troppo uomo di parte, ed i suoi giudizi non apparvero sempre adeguati. Egli accusò anche l'on. Salandra di aver permesso che del nome di Giolitti si facesse ludibrio. A questo punto l'on. Falconi, creatura di Giolitti, si mise a battere le mani con entusiasmo, ma rimase solo, poichè la Camera non lo seguì. Avrà constatato che i tempi sono tutt'altro che maturi....

Un'interrogazione dell'onor. Indri sulla requisizione del fieno e della paglia

Roma, 2

(N.) — L'on. Indri ha presentato la seguente interrogazione:

«Interrogo l'on. ministro della Guerra per sapere se non creda necessarie più immediate e precise istruzioni perchè le sottocommissioni provinciali non pretendano dagli agricoltori la consegna di fieno o di paglia di quantità superiore a quella convenuta, ma debbano anzi ridurne il quantitativo in quelle località ove per la siccità o per altre cause il raccolto fu inferiore alla previsione; e ciò perchè in caso diverso gli agricoltori sarebbero costretti ad abbandonare le stalle, già molto ridotte, con grave danno anche dell'economia nazionale. Chiedo risposta scritta. — *Indri*».

Per la Giunta del Bilancio

Roma, 2

(N.) — Domani la Camera voterà sette nomi per la Giunta del Bilancio. Una lista, autorevolmente appoggiata, comprende i nomi degli on. Rava, Bignami, Ciuffelli, Riccio e Marcello. Il gruppo democratico costituzionale ha deciso di votare per l'on. Girardini; i radicali voteranno per l'on. Angelo Pavia.

L'istituzione della posta aerea

Roma, 2

(N.) — Secondo l'Agenzia delle Notizie, il Ministero delle Poste sta studiando il problema di istituire la posta aerea. Al progetto, completo ormai nei suoi particolari, hanno lavorato anche distinte personalità del Genio navale, e vi si è interessato il Sottosegretario di Stato della Marina on. Battaglieri, il quale in questi giorni darà conto al Presidente del Consiglio, on. Boselli, degli studi circa l'utilizzazione dell'aeronautica dopo la guerra, specialmente nelle relazioni postali nazionali ed internazionali. Si tratta di determinare i vari impieghi possibili degli aeroplani, esaminare la durata dei trasporti, fissare gli itinerari sul suolo nazionale, su quello delle nostre colonie, tra i paesi alleati; determinare i tipi di apparecchi da adoperare, etc. Questa posta — dice l'Agenzia — sarà un vanto italiano, poichè ai nostri uomini di scienza si deve esclusivamente l'iniziativa tanto caldeggiata dal ministro Fera; la quale, sul nostro esempio, è stata presa anche in Francia dal ministro Clementel.

Corsi obbligatori per allievi ufficiali

Roma, 2

(N.) — Si assicura che sia prossima la pubblicazione di un decreto che obbliga i militari laureati o forniti di licenza liceale o di Istituto tecnico o di altri titoli equipollenti, a farne denunzia all'autorità militare.

Il Ministero della guerra si riserva conseguentemente di indire dei corsi di allievi uciali di milizia territoriale e di complemento per le armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, ai quali detti militari potranno essere ammessi se abili. Gli inabili potranno conseguire il grado di caporale, caporale maggiore o sergente. Il Ministero della Guerra potrà disporre il passaggio di tutti i militari da uno all'altro corpo. Le modalità per l'applicazione di questo decreto saranno stabilite con particolari disposizioni del Ministero della guerra.

Biglietti ferroviari di doppia corsa

Roma, 2

(N.) — In risposta all'on. Cavina, l'on. Ancona ha dichiarato che per facilitare al pubblico l'acquisto dei biglietti di viaggio sui percorsi più frequentati, saranno tra breve posti in vendita biglietti di doppia corsa valevoli per effettuare due viaggi, uno in un senso e uno nell'altro, con prezzo corrispondente a quello dei viaggi separati. I suddetti biglietti avranno una validità uguale a quella dei biglietti di andata e ritorno.

L'impiego di ammiragli esonerati da comandi mobilitati

Roma, 2

(N.) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera il decreto Luogotenenziale col quale per la durata della guerra sono prorogate le disposizioni del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915 N. 1111, concernente l'impiego in servizi diversi di ufficiali ammiragli esonerati da comandi mobilitati.

Camion precipitato nel Navigli

Milano, 2

Alle ore 18,30 di oggi un camion di uno stabilimento meccanico, in seguito ad un incidente del quale non si conosce ancora la ragione, è precipitato nel Naviglio, a Corsico.

Sul camion si trovavano alcune persone, tra cui tre donne. Appena avvenuta la sciagura, attratti dalle grida di coloro che si trovavano nell'acqua, accorsero numerosi contadini. Si iniziò così l'opera di salvataggio. Chiamati telefonicamente accorsero i pompieri di Milano con un auto-pompa ed un carro attrezzi e con auto-lettighe. Alcune delle persone furono salvate e trasportate in condizioni gravissime al vicino ristorante Della Rosa. Uno della comitiva, tale Angelo Sacchi di anni 27, fu trasportato al nostro ospedale maggiore. Due donne sono state estratte questa sera cadaveri. Le ricerche proseguono febbrili perchè si teme vi siano altre vittime.

Teatri e Concerti

"Ernani,, al Rossini

Ricordiamo che la seconda opera della stagione *Ernani* andrà in scena questa sera sabato alle ore 20. Le parti principali del popolare spartito sono affidate alla soprano Esmeralda Pucci, al tenore Cav. Catullo Maestri, al baritono Giuseppe Noto, ed al basso Luigi Manfrini, quattro artisti che godono buona fama in arte. Direttore d'orchestra sarà il Maestro Carmelo Preite e del coro il M.o Cusanati.

Domani in mattinata *Manon*.

Goldoni

L'aspettativa per l'*Avvocato difensore* del Morais — ridotta per le scene siciliane e rappresentata dalla Compagnia di Angelo Musco — era grande, vivissima. E fu completamente appagata. L'esecuzione fu ottima sotto tutti gli aspetti anche nei suoi più minuti particolari. Il pubblico che ormai affolla sempre il nostro «Goldoni», rise, si divertì sinceramente durante i due primi atti della bella commedia, e si commosse profondamente durante lo svolgersi ed alla fine del terzo atto. Angelo Musco fu prima felicemente comico e basso poi, con quella facilità che ormai lo distingue, all'azione fortemente drammatica in cui ebbe accenti eccezionali di sentimento e di vera passione. Tutta l'esecuzione fu assai applaudita; e la fine segnò un vero grande successo personale di Angelo Musco. Assai bene anche lo Signore Campagna e gli altri tutti.

· Questa sera, in seguito a richieste vivissime ed insistenti, si replica il brillantissimo lavoro di Capuana *Lu paraninfu* (il mediatore di matrimoni), della quale Musco dà una personale ammiratissima interpretazione.

— Per domani sono annunciate due rappresentazioni fra le più gradite al nostro pubblico. Di giorno: *San Giovanni decollato*; di sera: l'esilarante *Ratto delle Sabine*.

— E' imminente l'andata in iscena della commedia di Nino Martoglio *L'aria del continente*.

La tournée Rejane

Per l'unica rappresentazione di Gabrielle Rejane con la novità di Bataille «L'amazzone», la Direzione del Teatro Rossini ci conferma la data del 20 Marzo, e ci prega di avvertire che per questa veramente straordinaria recita, sono aperte, al Camerino in Piazza, le prenotazioni.

Spettacoli eccezionali

sono quelli che formeranno d'ora in poi i programmi del *Teatro Italia*. Sullo schermo dell'elegante Cinema non sono destinate che a passare proiezioni straordinarie, scelte coi più severi criteri di offrire sempre novità assolutamente inedite così da costituire una serie di spettacoli di eccezionalità e di attualità. Tutto quanto di migliore offre oggi «l'arte del silenzio» — vale a dire le più recenti creazioni, le interpretazioni delle artiste più celebri ed avvenenti, i soggetti più interessanti, le più felici trovate sceniche — sarà riserbato al *Cinema Italia*.

Come primo di questi superbi spettacoli, si darà domani «*La Madame Tallien*» spettacoloso dramma in 5 atti tolto dal celebre romanzo di *Vittoriano Sardou* ed interpretato da *Lyda Borelli*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Ernani*.
GOLDONI — Ore 20.30: *Lu Paraninfu*.
ITALIA — Ultimissime della *Trovata del Brasiliano*. Domani: Lyda Borelli in *Madame Tallien*, di primissima visione per Venezia.
TEATRO MODERNISSIMO — *Tormento Gentile*. Serie grandi spettacoli (Alda Borelli e Emilio Ghione).

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 2

Oggi il tribunale militare continuando il processo contro il maggiore Pacini ed altri non ha tenuto udienza ma si è recato ad interrogare a domicilio il teste indotto dal Pubblico Ministero Enrico Valentini che è ammalato. Domani si proseguirà l'esame dei pochi testi che ancora resta ad interrogare e probabilmente martedì si inizierà la discussione con l'arringa del rappresentante della P. C. avv. erariale tenente colonnello cav. Filotico.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 2 Marzo

Pres. Ballestra — P. M. Emiliani.

Ingiurie e minaccie

Mason Rodolfo fu Pietro e fu Fabretti Virginia, nato il 16 marzo 1859 a Mira ove risiede, macellaio, coniugato con prole, già condannato; Mason Maria di Rodolfo e di Gabini Giacoma, nata a Mira il 23 marzo 1886, ivi residente, coniugata a Zara Narciso; Mason Elena di Rodolfo e Gabini Giacoma, nata il 7 maggio 1896 a Mira, ivi residente, nubile, incensurata; Baldin Giovanni fu Antonio e fu Reciner Luigia, nato a Mira il 20 agosto 1859, ove risiede; Pagnin Anna fu Davide e di Sultato Caterina, nata a Noventa di Piave il 3 dicembre 1886, maritata Baldin Giovanni, abitante a Mira, incensurata. I primi tre, insieme riuniti, alle ore 21.15 del 27 agosto 1916 in Mira Porte si sarebbero introdotti, contro il divieto di Baldin Giovanni, usandogli anche violenza, nel suo domicilio; nonchè sono accusati di ingiuria perchè avrebbero nelle circostanze di tempo e di luogo suddette offeso l'onore di Baldin Giovanni e famiglia in loro presenza. Il Mason Rodolfo inoltre è imputato di minaccie perchè avrebbe nelle stesse circostanze di tempo e di luogo usato minaccie di grave ed ingiusto danno al Baldin colla frase: stanotte voglio ammazzare vostro figlio alle tre.

Il Baldin Giovanni avrebbe in giorno imprecisato degli ultimi di maggio 1916 in Mira minacciato Mason Rodolfo a mano armata di rasoio dicendogli: Le taglio la gola, inoltre è anche imputato di lesioni perchè il 27 agosto 1916 in Mira, senza il fine di uccidere, volontariamente afferrato per le braccia Mason Maria cagionandole contusioni guarite in 10 giorni.

La Pagnin Anna è imputata d'ingiurie perchè avrebbe nel 27 agosto in Mira offeso l'onore e la riputazione di Mason Elena.

Sono patrocinati dagli avvocati comm. Andrea Bizio e avv. Cisco.

La sentenza condanna il Mason Rodolfo a giorni 15 di reclusione, però sospesa la pena per anni cinque, assolve il Baldin per insufficienza di prove e le altre per remissione di querela.

Assolto

Segato Giuseppe di Sante e di Valentini Felicita, nato il 10 maggio 1885 a Vigonza (Padova), residente a Venezia a S. Giacomo dell'Orio 1309, nel 3 gennaio 1917 sulla linea ferroviaria Venezia-Portogruaro (stazione di Fossalta) nella sua qualità di guardia freno ferroviario avrebbe riscosso da Benassi Maria 2 lire quale differenza di biglietto di viaggio dalla 3. alla 2. classe appropriandosele senza staccare il relativo biglietto.

E' patrocinato dall'avv. Florian e viene assolto per insufficenza di prove.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI VENEZIA

Omaggi al sen. Grimani - Interpellanze varie

Per la nomina a Senatore del Presidente co. Filippo Grimani

Ieri ebbe luogo la annunciata sessione straordinaria.

La seduta è aperta alle ore 14, presenti ventotto consiglieri.

Quando entra nell'aula il Sen. Co. Filippo Grimani, tutti i consiglieri sorgono in piedi e rendono omaggio al Presidente per la sua nomina a senatore applaudendo calorosamente. Il Sen. Grimani appare evidentemente commosso.

Il sen. Diena

Ha subito la parola il sen. Diena, il quale dice:

Onorevole Signor Presidente

Per il nostro Consiglio, oggi è giorno di vivo compiacimento, perchè esso vede raggiunto ciò che ardentemente anelava, e perchè gli fu dato contribuire affinchè Le fosse conferita l'altissima dignità, che Ella a giusta ragione doveva conseguire.

Che se i colleghi tutti di questo Consiglio sentono imperioso il desiderio di esprimerLe la loro viva soddisfazione, per l'onore attribuitoLe che torna anche a decoro di questa nostra Assemblea, che Ella tanto nobilmente presiede, nessuno per certo, più di chi ha il piacere di porgerLe rendendosi interprete dell'unanime pensiero dei Colleghi, le più cordiali felicitazioni, sente intensa la gioia nel veder appagato il nostro vivissimo voto.

Mai quanto oggi, io mi sento lieto dell'alto ufficio che per bontà dei colleghi mi fu dato raggiungere, perchè s'acqueta in me l'angustia che m'assillava di avere direi quasi usurpato il seggio che a Lei spettava.

Se la triplice elezione a nostro Presidente Le consentì di acquistare formalmente il titolo Senatoriale, i titoli che la generale coscienza, che gli alti poteri e che plebiscitariamente Le sono incontestabilmente riconosciuti, che certo sono di sommo pregio e dei quali Ella può andare superbo, si riassumono: nella integrità del carattere, nell'operosità fattiva, nell'abnegazione costante ed intelligente che Ella da più di un ventennio dimostra per questa nostra Venezia, e per la nobiltà e pel decoro con cui Ella copre il grave ufficio di primo magistrato della città, tenendone viva la tradizione della grandezza e della signorilità, così nei giorni festosi che in quelli tristi quali sono quelli che ora trascorrono.

La personalità di Lei, o illustre collega, è così intimamente congiunta con la nostra Venezia che gli onori che a Lei vengono resi, sono dai Veneziani apprezzati come attestazioni che ad essi ad un tempo ridondino e tutti ci sentiamo così lusingati di essere da Lei rappresentanti, e ne abbiamo particolare ragione di compiacimento, quando lontani dalla città, rendendo nota la nostra origine, udiamo sempre associare con simpatico pensiero e con cortesi parole il nome di Grimani a quello dell'amata nostra Venezia.

Accedendo tra breve giorni a Palazzo Madama Ella non vi entrerà novizio o recluta ma per la fama che l'ha preceduta, per l'attesa impaziente dei colleghi, Ella diverrà tosto autorevole nostra guida; e noi suoi seguaci, incoraggiati dal suo consiglio ed eccitamento, vorremo concorrere modestamente per propugnare quei legittimi interessi della città e della Provincia, fiduciosi che l'opera nostra possa tornare così più efficace

Accolga Signor Presidente i sensi di devozione e di affetto che io ho l'onore di porgerLe a nome del Consiglio, che sommamente stima, la speciale significazione della dignità conferita in quest'ora solenne della Patria, così a Lei che all'illustre Generale Castelli, al quale invio il più reverente saluto augurale, e possa Ella amato nostro collega come noi tutti ne facciamo l'auspicio essere a lungo conservato all'affetto dei suoi cari, alla stima ed alla riconoscenza dei suoi concittadini ed alla considerazione degli Italiani.

Vivi e prolungati applausi.

Il comm. Chiggiato per la Deputazione

CHIGGIATO — Io so d'essere ancora una volta fedele interprete del pensiero dei colleghi della Deputazione, se porgo anch'io al senatore Grimani l'espressione del comune compiacimento per tanto onore, che fu a lui giustamente fatto, che torna pure a decoro di questo nostro consesso.

E se l'animo oggi esulta dell'amico suo che vi parla, che sino da anni ormai lontani in lui ammirò e da lui imparò il culto del dovere civico, e con che spirito di devozione e di abnegazione vadano accolti e tenuti i pubblici uffici, non minore è il compiacimento del concittadino, che in questa grande vigilia nella nomina a senatore ora avvenuta del co. Grimani, e parimenti in quella del Presidente del Comitato veneziano di assistenza civile, generale Emilio Castelli, al quale pure mando da questo banco il più deferente saluto, anche sa e vuole oggi ravvisare e trovare il riconoscimento nazionale di tutto quanto da sì gran tempo ormai si compie da questa eroica Venezia, eroica nel dolorare e nel sopportare, nel resistere e nel durare, e tale è e sarà sempre Venezia fino alla piena vittoria delle armi nostre e delle nostre speranze.

Sia qui consentito anche a me l'augurio che le cure dell'alto ufficio, a cui è stato ora chiamato il Co. Grimani, non lo abbiano a togliere all'opera più a noi vicina e preziosa e cara, e che questa per lunghi anni ancora sia da lui continuata alla città e alla Provincia nostre con quell'amore e con quell'ardore, di cui ci dà egli ogni giorno il più mirabile esempio.

Applausi unanimi da parte di tutti i consiglieri.

Galeno per la minoranza

GALENO — I profondi dissensi di indole politica ed economica, esistenti tra maggioranza e minoranza di questa assemblea — dissensi che oggi riafferno — non possono distruggere il punto di condotta proprio di tutti gli uomini sinceri e leali: il rispetto e la deferenza verso l'avversario integerrimo e valoroso.

Perciò io interprete anche del pensiero dei compagni miei, sento il dovere ed il bisogno di associarmi di tutto cuore alle congratulazioni ben meritate rivolte dal sen. Diena e dal comm. Chiggiato all'illustrissimo Presidente, a Filippo Grimani che, — ed è questo il miglior elogio all'illustre uomo — se il Senato fosse stato elettivo sarebbe stato senatore prima d'ora. Filippo Grimani per gentilezza d'animo, nobiltà di sentire, laboriosità elevata e disinteresse, merita il laticlavio.

Egli è degno di Venezia.

Applausi.

Il Prefetto co. Di Rovasenda

PREFETTO — Dopo le nobili parole di alto compiacimento e di caldo elogio che hanno risuonato in quest'aula, sia a me consentito, Signori Consiglieri, di associarmi di gran cuore, quale sincero ammiratore del Conte Grimani, a questa vostra degna manifestazione di stima affettuosa e riverente verso l'Illustre Uomo

Del plauso unanime, così spontaneo e così cordiale che a Voi viene, Onorevole Presidente, dai vostri egregi Colleghi del Consiglio, ben a ragione dovete sentirvi fiero e orgoglioso.

Venezia eroica che vi è grata e devota e che da lunga serie d'anni apprezza in Voi l'Amministratore sapiente e il patriota insigne, va lieta e superba de' grande onore che così meritamente vi è stato conferito.

Il Governo del Re, elevandovi alla dignità del Senato, non ha inteso soltanto di riconoscere e premiare le eminenti vostre virtù e benemerenze di cittadino e di Italiano, ma ha voluto ancora che fosse reso un solenne omaggio al più puro patriottismo di cui Voi, On. Conte Grimani, siete fulgido e nobilissimo esempio.

Vivissimi applausi.

I ringraziamenti del Senatore Grimani

GRIMANI — Egregi Colleghi — Turbato e commosso in questi giorni da tante dimostrazioni di simpatia e di stima, io me ne domandava la ragione ed il mio animo rispondeva che la bontà altrui era ben superiore ad ogni mio merito. Voi stessi egregi Colleghi mi offrite oggi nuova prova del vostro compatimento ed io ve ne ringrazio dal profondo del cuore e ringrazio con voi l'Ill.mo Sig. Prefetto, i cari amici e colleghi Diena e Chiggiato benemerito Presidente della Deputazione provinciale e l'egregio Collega Galeno per le elevate parole che pronunziarono e che accetto come attestazione di somma benevolenza.

Lasciatemi però esprimere intero il mio pensiero.

Se S. M. il Re con atto di augusta benevolenza volle ch'io facessi parte del Senato siete voi, egregi Colleghi, che coi vostri rinnovati suffragi mi avete spianato la via a così grande onore per cui io posso veramente dirmi il vostro eletto.

Questo ricordo sarà sempre in me così vivo come viva sarà la mia gratitudine; io l'avrò sempre presente come guida e sprone alla mia opera per quanto modesta.

Ripigliamo ora i nostri lavori, voi con la consueta sollecitudine, io animato e commosso di immutabile riconoscenza, tutti insieme desiderosi che la Provincia possa superare, col minor disagio possibile, l'ora grave e solenne che attraversa; fervidi tutti nell'augurio che sia prossima la pace, ma una pace con la vittoria che sia mèta gloriosa per la grandezza e per la prosperità del nostro Paese.

Applausi vivissimi e prolungati.

Al consigliere Longobardi

ALLEGRI — In questi giorni trovandosi col consigliere prof. Longobardi constatò come il collega, sergente della Croce Rossa, era stato insignito di una onorificenza militare per aver compiuto atti di valore. E' certo di interpretare il pensiero del Consiglio mandando al cons. Longobardi vive congratulazioni....

CHIGGIATO (interrompendo) — Benissimo!

ALLEGRI (continuando) — .... e cordiale plauso. Il collega Longobardi ha dimostrato che anche militando nella Croce Rossa si possono compiere eroici atti pel bene della Patria.

GRIMANI — Si associa al cons. Allegri; invierà — se il Consiglio approva — al cons. Longobardi la espressione dei sentimenti di plauso della assemblea.

Il Consiglio accoglie unanime la proposta

Nomine

GRIMANI — Invita il Consiglio a procedere alle nomine indicate dall'ordine del giorno:

A rappresentante della Provincia nel Consiglio della R. Scuola Superiore di Commercio, riesce eletto il comm. Paolo Errera.

A membro della Giunta provinciale scolastica l'avv. Mario Corutti.

A membro effettivo del Consiglio di Leva per il circondario di Venezia — ufficio resosi vacante per le dimissioni del cav. Pazienti che non vi può accudire stante la molteplicità dei suoi obblighi quale sindaco d' Mira — Giuseppe Ballarin.

Un'interpellanza del cons. Galeno

Interpellanza del consigliere Galeno per conoscere se e come la Deputazione provinciale abbia provveduto per salvaguardare la sicurezza dei piroscafi lagunari Venezia Chioggia e Chioggia-Cavarzere da possibili incontri di mine trasportate dalle correnti o dalla marea nelle acque dagli stessi piroscafi percorse.

GALENO — Attende una parola tranquillante dalla Deputazione.

CHIGGIATO, Pres. della Deputazione — La Deputazione non ritiene di poter intervenire in un argomento che spetta unicamente alle Autorità Militari. La Deputazione ha assoluta e completa fiducia in esse e non crede che vi sia bisogno neanche di sollecitatorie.

BARBON — Approfitta dell'occasione per raccomandare la riattivazione del servizio di vaporetti Treporti-Cavallino-Burano.

CHIGGIATO — Sono note le cause per le quali il servizio della navigazione lagunare dovette essere ridotto; necessariamente dovette essere sacrificata la linea per Cavallino, come una delle meno frequentate. Tuttavia assicura che, coll'allungarsi delle giornate, la Deputazione farà il possibile perchè sia ripristinato almeno un servizio ridotto Treporti-Cavallino-Burano.

BARBON, soddisfatto, ringrazia.

Si passa quindi alla seconda interpellanza Galeno per conoscere se, data la possibilità della sospensione del servizio dei vaporetti, la Deputazione intenda approntare un progetto per la costruzione o sistemazione di una strada provinciale o consorziale Brondolo-Mira che congiunga Venezia Chioggia.

GALENO — Afferma che la Deputazione da oltre un anno promise di studiare una strada da Chioggia a Venezia, ora negli ultimi tempi la necessità di tale strada si sarebbe aggravata. Spera di sentire dalla Deputazione una risposta concreta o almeno una promessa di studi per l'avvenire

CHIGGIATO — Afferma che la Deputazione mai ha promesso di studiare un progetto di strada tra Chioggia e Venezia, perchè di tale strada — che risulterebbe una specie di direttissima — la Deputazione non riconobbe mai nè la necessità, nè la urgenza. Tocca, se mai a Chioggia prendere la iniziativa della nuova comunicazione, e solo dopo la Amministrazione Provinciale potrà prendere in benevolo esame le proposte che le venissero fatte. Ma finora Chioggia nulla ha fatto in merito. D'altra parte l'Ufficio Tecnico provinciale è sovraccarico di lavoro anche pel richiamo alle armi del personale e può quindi accudire ai soli lavori d'urgenza; la strada patrocinata dal Galeno non può certo ritenersi tale. Coglie l'occasione per plaudire all'opera assidua ed amorosa di tutto il personale dell'Ufficio Tecnico dall'ingegnere capo al più umile cantoniere.

GALENO — Ritiene invece che la strada sia oggi necessaria. Se dovesse essere sospeso il servizio dei vaporini tra Venezia e Chioggia non riescirebbe essa utilissima? Vuole affidamenti che si studierà un progetto.

CHIGGIATO — Non può dare tale affidamento, perchè vi sono lavori ben più urgenti che reclamano l'opera della Amm. Prov. anche per dopo la guerra. La nuova strada sarebbe lunga 40 chilometri, comporterebbe un milione di spesa e non si improvvisa e quindi l'argomento della eventuale sospensione dei vaporetti tra Venezia e Chioggia non ha valore. Ci vorrebbero degli anni per costruire la strada!

E si passa alla terza interpellanza sempre di Galeno il quale vuole conoscere se o meno la Deputazione provinciale intenda presentare al Consiglio la proposta di deliberare l'applicazione della sovrimposta provinciale sui terreni bonificati negli anni 1916-1917 in conformità ai decreti luogotenenziali 1. ottobre 1916 n. 1312 e 21 dicembre 1916 n. 1810

GALENO illustra la sua interpellanza. Vuol sapere se la Deputazione applicherà la sovraimposta stabilita dai decreti luogotenenziali.

CHIGGIATO — La Deputazione applicherà la sovraimposta a suo tempo, quando saranno maturati gli incombenti di legge. La Deputazione sa il suo dovere e la interpellanza insegna niente alla Deputazione.

Per l'esposizione circolante d'arte veneziana

Comunicazione della deliberazione di urgenza della Deputazione provinciale relativa alla vertenza con il Comune di Venezia circa la competenza di spesa per il casermaggio dei Carabinieri reali alloggiati fuori di caserma.

E' approvato, astenendosi Grimani e Sorger.

Ad unanimità si approva pure la proposta della Deputazione di contribuire con L. 300 alla esposizione circolante d'arte veneziana.

La Relazione della Deputazione che accompagna la proposta dice.

E' sorta a Venezia, a vantaggio dei nostri artisti, dei quali per gran parte le sorti si possono dire oggi miserevoli, l'idea di tenere nei grandi centri dell'Italia settentrionale, dove la vita si svolge ben altrimenti libera e prosperosa che non fra noi, e cioè a Milano, a Torino, a Genova, una esposizione circolante d'arte veneziana.

Il Comitato promotore, di cui è presidente l'on. Antonio Fradeletto, per dare a questa iniziativa carattere anche più patriottico in considerazione anche dei molti artisti della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, i quali o già da prima o nell'imminenza della guerra sono venuti a convivere e a lavorare nel regno, ha deliberato d'ammetterne le opere alla mostra, cosicchè questa si intitolerà delle tre Venezie. Ha fissato altresì che il 10 per cento degli introiti delle vendite sia devoluto a totale beneficio di quegli artisti, che non abbiano potuto esporre o che non siano riusciti a vendere.

La nobile iniziativa ha già avuto il plauso del Ministro della Pubblica Istruzione e del Direttore generale delle Belle Arti, che le hanno assicurato il loro patrocinio. Il Ministro ha accettato di far parte del Comitato d'onore. Il Sindaco di Venezia ha assunto la presidenza onoraria dell'impresa.

La imposta sulle bonifiche di terza categoria

Si passa quindi a discutere una interpellanza presentata dal Cons. Mazzotto, volta a conoscere il pensiero della Deputazione sulle condizioni delle bonifiche di terza categoria assoggettate ora ad imposta e dalla quale lo interpellante vorrebbe fossero esonerate.

MAZZOTTO — Non si nasconde che forse il fine della sua interpellanza non riscuoterà troppe simpatie perchè ora invece da ogni parte si domandano nuovi tributi per la patria. Tuttavia crede che ragioni di equità e di giustizia confortino la sua proposta. Le bonifiche vanno divise in tre categorie: per colmata, e queste comportano minime spese di manutenzione; a scolo naturale ed anche questo sono gravate di poche spese, e da prosciugamento meccanico e queste invece domandano un gravissimo continuo onere. Il trattamento tributario ora adottato dallo Stato non fa invece distinzioni; devono tutte egualmente pagare. L'interpellante crede invece che le bonifiche a prosciugamento meccanico date le gravissime condizioni nelle quali si trovano per le maggiori spese portate dalle cattive stagioni ed anche dal maggior costo del combustibile, debbano essere esonerate dal nuovo tributo.

Presenta in merito il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale:

Considerando che la nuova imposizione tributaria domandata ai terreni bonificati, giusta i decreti luogotenenziali, rappresenta un onere gravissimo per quelli a prosciugamento meccanico;

fatto riflesso alle specialissime condizioni create a tali bonifiche dalle piogge disastrose dell'autunno-inverno 1916 e conseguenti sommersioni, dalla mancanza di combustibili e del loro enorme rincaro;

delibera di presentare domanda al Governo perchè sia rettificato il Decreto Luogotenenziale suaccennato esonerando dal contributo i terreni bonificati a prosciugamento meccanico e per gli anni 1916-17 o rimandandone i pagamenti a momento più opportuno».

BARBON — Non crede che la situazione delle bonifiche, anche di terza categoria, sia così profligata come vorrebbe far apparire il cons. Mazzotto. Se le bonifiche hanno ora molti oneri, hanno anche maggiori entrate. Ad ogni modo crede che il Mazzotto stesso converrà come non sia generoso in questo momento parlare, e per bocca sua, di sgravi.

GALENO — E' contrario alla proposta del cons. Mazzotto. Accenna a incompatibilità morali; dice che se egli fosse proprietario di terreni bonificati non propugnerebbe certo l'esonero degli stessi dai nuovi tributi...

GRIMANI (interrompendo) — Indirettamente anche il Mazzotto ha detto questo.

GALENO — Continua dicendo che i proprietari di case sono assai più provati che non quelli di terreni. I bonificatori dovevano costituirsi delle riserve e poi il tributo in sostanza tocca appena le L. 2 all'ettaro.

MAZZOTTO — Non parla per patrocinare interessi propri. Dichiara anzi di essere pronto a versare al Comitato di Assistenza Civile di Venezia l'eventuale vantaggio che potesse risentire quale proprietario di terreni bonificati dall'esonero degli stessi dal proposto tributo. Ripete che sulle bonifiche di terza categoria ora gravano enormi spese non compensate dai maggiori prezzi delle derrate. Mantiene perciò il suo ordine del giorno.

GALENO — Dichiara che non intese particolarmente toccare colle sue osservazioni il Mazzotto. Insiste nel dire che i proprietari di bonifiche hanno lautamente guadagnato pel passato ed ora paghino. Chieda il Mazzotto la concessione di energia elettrica per il prosciugamento dei terreni ed anche egli vi si associerà.

CHIGGIATO — Riconosce che il quadro tracciato dal Mazzotto delle condizioni agricole della nostra provincia non potrebbe essere più esatto, e dovrebbe quindi associarsi alla sua proposta, ma la Deputazione deve anche preoccuparsi del Bilancio Provinciale, un nembo oscuro sovrasta sulle finanze della Provincia, si dovrà parlare pel bilancio 1918, non di centesimi ma di decimi di sovraimposta e dovrebbero gravare per buona parte sui fabbricati della città di Venezia. Come si può pensare quindi a sgravare i terreni? La Dep. Prov. studia invece, fin d'ora, il modo per scongiurare tanta iattura alla città; e non è possibile rinunciare al cespite [illegible] tito alla Amm. Prov. dai gravami sul terreni bonificati.

BULLO — Desidero dichiarare che ho ammirata la franchezza colla quale il consigliere Mazzotto, che può essere considerato uno degli apostoli delle bonifiche che tanta vita portarono all'economia nazionale, difende apertamente gli interessi e la protezione delle bonifiche stesse. Ma il diritto che egli reclama per l'esonero della nuova tassa non credo oggi rispondente, date le condizioni generali del paese, a quel senso di sacrificio pel bene comune che deve esistere in tutte le classi di cittadini.

Ad invito del Pres. Sen. Grimani il Mazzotto ritira quindi il suo ordine del giorno.

Si approva quindi, dopo alcune osservazioni e piccole aggiunte, il nuovo regolamento provinciale di polizia zooiatrica.

La laboriosa seduta è quindi levata.

Le lettere dei militari in Libia debbono essere affrancate

Roma, 2

Il Ministero delle Poste comunica:

Si reca a pubblica notizia che è cessata per i militari dislocati in Tripolitania ed in Cirenaica la facoltà di spedire in esenzione di tassa le lettere ordinarie anche se di peso non superiore ai 15 grammi, dovendo le lettere di qualunque peso essere regolarmente affrancate. I militari residenti in Cirenaica ed in Tripolitania possono continuare a corrispondere in esenzione delle tasse postali con l'Italia e con le altre colonie mediante speciali cartoline che saranno distribuite dai comandi militari che ne facciano richiesta nella misura non superiore a tre per settimana e per ciascun richiedente.

In conseguenza delle suddette disposizioni ed in omaggio al disposto dell'art. 21 del testo unico delle leggi postali, le lettere non affrancate provenienti dai militari dislocati in Libia, anche se indirizzate alle rispettive famiglie, dovranno essere gravate della tassa pari a quella che avrebbe dovuto essere corrisposta dal mittente per l'affrancatura preventiva, dedotto il valore del francobollo apposto, purchè esse rechino a tergo l'indicazione del cognome, nome, grado del mittente e corpo a cui appartiene e siano munite, come contrassegno di riconoscimento, del bollo di s (tassa speciale).

Un Congresso straordinario della "Trento e Trieste,,

Roma, 2

L'Associazione Nazionale Trento e Trieste ha indetto un congresso straordinario che avrà luogo a Roma il 25 corrente.

Ieri sera presso la sede del Comitato ordinatore del convegno presieduto dall'avv. Giovanni Giuriati si sono riuniti i rappresentanti dei partiti interventisti romani i quali hanno dichiarato di aderire cordialmente alla manifestazione che assumerà, inteso il momento politico, una eccezionale importanza.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

3 Sabato: S. Marino m.
4 Domenica: S. Casimiro.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 45

Funzionari del Comune, off. mens. di gennaio: Personale di Amministrazione L. 557.07; Medici di circondario L. 104.07; Personale scolastico L. 778.28; Vigili urbani ed al fuoco L. 126.43: Complessivamente L. 1565.85 — Conte Antonio Brunelli Bonetti, 100 — Ing. Pitter, acquistando N. 4 titoli del Prestito da L. 100 al Comitato, offre la differenza, 36.60 — Raccolta da un gruppo di amici, 18 — Dott. Lodovico Sprocani (off. mensile), 60 — Impiegati S. A. V. I. N. E. M., 21. versamento mensile, 180 — Funzionari direzione Lotto (off. mensile), 33.75 — Linda Giudica Batiaggia (off. mensile) pro infanzia, 50 — Impiegati ditta Parisi, 21. versamento mensile, 175 — N. D. Angela Ceresa Minotto (off. mensile) pro infanzia, 150 — Funzionari Tribunale Civile e Penale (off. mensile), 62 — Preside e professori del Marco Foscarini per off. mensile (ai contribuenti della precedente lista, va unito il prof. Giulio Kratter), 114.75 — Direttore, insegnanti ed alunni della scuola Diedo, in memoria della sig.ra Giulia Villanova (pro orfani), 23 — Elia ed Emma Musatti, in memoria della sig.ra Villanova, 20 — Commend. Luigi Vasilicò, id., 5 — Famiglia Baldo, id., 10 — Cav. Uff. Aurelio Cavalieri, in memoria della nob. sig.ra Angelini Saccardo, 5 — Jone Faifoffer, pietoso ricordo di un doloroso anniversario, 25 — Dott. Andrea Venuti, in memoria della signora Toffoluti, 5 — Prof. Mario Marinoni id., 5 — Ditta Giandominici e Vascellari id. 10 — Amici del sig. Vitt. Toffoluti, 20 — Cerotti Giovanni, 5 — Cav. Giovanni Venuti id. 10 — Enrico Goldschmiedt id., 25 — Ing. Mario Scopinich, off. mensile, 20 — Cav. G. B. Del Vo, in omaggio ai senatori Thaon de Revel e Generale Bonazzi, 20 — Donna Lina Notarbartolo, offerta mensile, 18 — Gli amici Malliani compiacendosi del cavalierato al sig. Luigi Veritti, 5 — Associazione mutua fra agenti di commercio per off. mensile: Lombardini 10, De Marchi 5, Tivan A. 5, Varagnolo L. 5, Bianchini C. 10, Bellinato E. 5, Gasparetto E. 5, Castelli L. 5: L. 50 — Cotonificio Veneto, 4000 — Cont. Maria Foscari, off. mensile, 10 — Mad. Louis Stern, 300 — Direttore e impiegati Società del Gas, off. mensile, 123.30 — Funzionari del Cellina: Comm. Tito Braida, cav. ing. Antonio Pitter, ing. Ottaviano Ghetti, rag. Guido Rossi, ing. Cesare Barbisio, ing. Guido Zilli, ing. Silvio Silva, ing. Francesco Piazza, rag. Aldo De March, avendo acquistati N. 9 titoli del Prestito al Comitato, hanno offerto la differenza prezzo fra il valore nominale e il prezzo d'acquisto, L. 90.

	L.	7.350.25
Sottoscrizione precen.	»	532.397.89
Sottoscrizione 1917	L.	539.748.14
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.693.353.29

Offerte varie

Offrirono indumenti per i soldati le Signore:

Cont. Luisa Valier: 3 passamontagna, 3 p. calze, 4 p. guanti, 1 maglia — Giuseppina Levi Ravenna: 2 panciotti, 7 sciarpe, 2 p. scarpe, 2 colli — Emma Levi Levi e Cont. Nina Ottolenghi Levi: 2 maglie, 5 passamontagna, 5 p. calze — Sofia Musatti Cantoni: 10 p. calze, 4 p. guanti — Elda Cavalieri Forti: 6 passamontagna, 1 sciarpa, 2 p. guanti, 1 collo — Adelia Margherita Vivante: 8 p. calze, 1 p. guanti.

Lavorarono per i soldati le Signore: Foresti, Viali Maria, Teresa Marigonda, Rina Giomo, Pipitò, Norfo, Francesca De Lorenzi, Giovanna Giomo, Elvira Bidoli, Alba Diena, Tilde Secrètant, Maria Contento, Cont. Ginevra Serego, Maria Creazzo, Elisa Bandiera, Gina Zamprogno, Giovanna D'Italia, Olga Blumenthal, Rosa Castiglioni, Donna Paola De Blaas, Cont. Elena Zacco, Paola Casoni, Maria Veronese, Letizia Galanti, Rita Amati.

Ufficio Notizie

IV. lista di coloro che s'impegnarono finora di contribuire all'Ufficio Notizie alle Famiglie dei Militari di Terra e di Mare con una lira mensile:

Famiglia Missana Matteo, sig. Righini, sig.na Amelia Vanotti, sig.ra Baronessa Alma Casana Murari, sig.ra Carminati Occioni Bonaffons, sig.na Giselda Pelliccioli, sig. G. Bernach, Barone Emilio de Chantal, sig.ra Sartori Bullo, dott. Luigi Candiani, sig.na Elisa D'Arman, Co. Alvise Mocenigo, Vice Ammiraglio Duca Cito di Filomarino, Cont. Leonardi di Casalino, signora Clara Sacerdoti Guggenheim, sig. Luigi Fasoli, cav. Della Santa Nicola, cav. Millosevich Augusto, sig. Del Vo' Gio. Batta, sig.ra Beretta Maddalena, sig. cav. Giovanni Venuti, sig. Vidal Angelo, prof. Davide Benassi, ing. Attilio Cadel, Fratelli Torres, sig. Giuseppe Viola, sig.ra Emma Ciardi, sig.ra Caprotto ved. Ballarin, Marchese Casati Antonino, comm. Massaria, comm. Aldo Jesurum, sig.na Menegazzi, ing. Rambaldo Gaspari, sig.ra De Guillaume Margherita, sig.ra Maria Luisa Fortuny, N. D. Paccagnella Luigia Malfer, cav. avv. Ravot Vittorio, S. A. Principe Giovanelli, comm. Sullam Benedetto, signora Corinna Aveledo Barinetti, comm. Viamin Pietro, Miss. Constance Fletcher, Cont. Labia, Co. Venier Gio. Batta, Mons. Co. Paganuzzi Francesco, Marchese Edoardo Chiozzi-Milletire, Ditta Zampato Giovanni, sig.ra Merlo Angela, Fratelli Griffon.

Inoltre contribuirono con offerta unica: Co.ssa Leopoldo Brandolin d'Adda L. 10 — Com. Brandis Augusto, 10 — Com. Speciale, 10 — Sig. Rossi maestro d'aviazione, 10 — Sig.ra Dal Lago, 2 — Sig.na Calza Ernestina, 5 — Ing. Bisio Rossi, 20 — Sig. Coletti Gio. Batta, 10 — Sig. Rotta Marino, 5 — Sig.ra Lucia Perissinotti Pellegrini, 5 — Sig.ra Nella Grassini Errera, 20 — Mrs. Florence Ahrbech, 5.

NB. — Le adesioni possono essere inviate a mezzo posta alla Sede dell'Ufficio il quale s'interesserà poi per il ritiro dell'offerta.

Esequie di prodi

Caporal maggiore Pfeiffer Enrico

Con l'intervento delle rappresentanze del R. Esercito, dei Vigili municipali e del Comitato di assistenza e difesa civile, alle ore 9 nella Chiesa di S. Canciano si celebrarono ieri le esequie in suffragio dell'eroico cap. magg. Pfeiffer Enrico morto per la Patria.

Fra gli intervenuti notammo i famigliari, parenti ed amici del valoro estinto.

Giovani Esploratori

Nel campo riservato di S. Elena saranno iniziati domenica 4 corrente i lavori agricoli relativi all'*orto di guerra*, sotto la sapiente guida di personale tecnico che gentilmente si è offerto all'uopo. Si ricorda perciò ai Giovani Esploratori di presentarsi all'adunata alle ore 8 precise al cancello del ponte che congiunge S. Elena ai Giardini Pubblici.

Ai sottoscrittori del Prestito Nazionale

Presso la Banca d'Italia

con un esborso di sole L. 1000.— si può acquistare Prestito Nazionale per Lire 20.000,— con un esborso di L. 2000,— Lire 40.000.— e così di seguito, poichè l'Istituto anticipa a chi ne fa richiesta la differenza a saldo.

Tale agevolezza viene accordata specialmente a coloro che vogliono a poco a poco, senza vincolo di scadenza, devolvere al pagamento del Prestito entrate future anche lontane.

L'interesse che l'Istituto percepisce per tali operazioni è del 5 % inferiore cioè a quello che i sottoscrittori realmente ricavano dal nuovo Consolidato.

Il Prestito della pace vittoriosa

Il Comune di Gorizia

sottoscrive centomila lire

Un mirabile esempio di patriottismo.

Ieri i rappresentanti di Gorizia sottoscrissero, presso la nostra sede della Banca Commercio, L. 100,000 del Prestito della Vittoria.

La nobilissima città redenta ha voluto certo così mostrare il suo attaccamento alla Madre Patria e la fede nella immancabile vittoria.

*

La ditta Biso, Rossi e C.o, per favorire le sottoscrizioni dei suoi dipendenti, offre loro un comodo pagamento rateale e regala a ciascun sottoscrittore una rata, aumentandola in ragione degli anni di servizio.

L'esempio merita di essere imitato.

Sottoscrizioni popolari da L. 100

raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

Sottoscrizioni individuali — Titoli numero 139: L. 13.900.

A mezzo prof. Natali, Direttore Scuola Diedo (II. lista) — Titoli n. 6: L. 600.

Battaglione Lagunare Comm. Fluviale sud. — Titoli n. 11: L. 1.100.

A mezzo sig. Padella — Titoli n. 49: L. 4.900

A mezzo prof. Spagni (4. lista) — Titoli n. 27: L. 2.700.

Ufficio posta Venezia ferrovia a mezzo cav. Attilio Ostidich — Titoli n. 76: Lire 7.600.

A mezzo colonnello cav. Alarino Testero, Corpo della Regia Guardia di Finanza — Titoli n. 91: L. 9.100.

Un bell'esempio della Società del Cellina

La Direzione e i Funzionari di Venezia della Società del Cellina, benemeriti dell'opera di assistenza civile, hanno voluto dare una nuova prova del loro patriottismo. Hanno partecipato alla sottoscrizione popolare del Prestito della Pace Vittoriosa, acquistando per ciascuno un titolo da 100 lire al prezzo del valore nominale e donando al Comitato d'Assistenza Civile la differenza nel prezzo.

Il nuovo esempio non dovrebbe essere senza fortuna.

Il contributo delle Donne Veneziane

Avendo constatato come l'esempio dato da alcune signore di sottoscrivere al Prestito per contribuire direttamente alla grande impresa nazionale, e di sottoscrivere alla Croce Rossa per dare aiuto alla sua opera di soccorso, sia stato accolto con grande favore, la Commissione di Propaganda ha pensato di inviare alle Signore Veneziane, e specialmente a quelle maggiormente legate alla Croce Rossa, la seguente circolare:

Gent.ma Signora,

« Alle Donne veneziane, che nel presente come nel passato danno fulgido esempio di devoto amore alla Patria, un nuovo mezzo è offerto di sovvenire all'Italia combattente per la libertà propria e di tutti i popoli civili: quello di contribuire con ogni loro risparmio, e col sacrificio d'ogni superflua spesa, al Prestito Nazionale che assicurerà la vittoria, e con la vittoria la pace.

« A questo nobile dovere le Donne veneziane — emulando il fervore patrio delle Donne milanesi — potranno obbedire con tanto maggiore entusiasmo, perchè è dato loro modo di compiere con la sottoscrizione al Prestito, un atto di carità umana, di quella pietà che trova sempre pronta eco a rispondere nel cuore femminile.

« Sottoscrivendo, infatti, al Prestito, e sottoscrivendo nei nostri Negozi, si danno danari allo Stato per la Guerra, ma si fa, nello stesso tempo, un beneficio alla Croce Rossa, mettendola in grado così di intensificare le sue cure all'Esercito, cure che saranno richieste, e sarà provvidenziale che sieno tanto più vaste quanto più la guerra diverrà, con i nuovi mezzi preparati, aspra e grandiosa.

« Noi siamo certi che, come già parecchie Signore hanno sentito, così Ella sentirà nel Suo cuore patriottico e pietoso l'alta gentilezza del sottoscrivere al Prestito e del far dell'utile della sottoscrizione beneficiare quella Croce Rossa cui Ella è legata da vincoli di una lunga ed illuminata affezione, che della Società Nazionale del Soccorso fu ed è rigorosa virtù. — E dal Suo generoso contributo avrà per doppio modo vantaggio l'Esercito, chè saranno ad esso accresciuti ad un tempo i mezzi di offesa e i soccorrevoli aiuti salvatori. »

La Commissione di Propaganda

P. S. — Nei negozi della Croce Rossa si ricevono sottoscrizioni al Prestito per qualunque somma, così a pagamento integrale (con immediata consegna dei titoli) come con impegno di pagamento a liberi versamenti graduali fino al 31 dicembre 1918.

*

La calda circolare dice chiaramente ciò che la Commissione di Propaganda della Croce Rossa richiede, e quale sia il nobile dovere delle Donne veneziane, cui deve ad esse sorridere di obbedire, e che è quello che noi per primi abbiamo additato.

La Commissione della Croce Rossa, infatti, non chiede alle Signore che le facciano la carità di andar ad acquistare nei suoi negozi una cartella di Prestito da cento o duecento lire; — essa domanda alle Donne di sottoscrivere tutte e abbondantemente al Prestito, perchè la somma sottoscritta finora ha bisogno di essere accresciuta; e il vantaggio che da ciò potrà averne anche la Croce Rossa non è che un di più di bene che le Donne possono fare.

Per questo le Donne devono rispondere all'appello, con vero fervore, dando tutto ciò che possono, diremo anzi più di quanto passano, impegnando anche futuro, imponendosi dei sacrifici: — le ricche Signore dieno riccamente, dieno in misura dei loro averi le meno ricche; ma tutte dieno, guidate dal supremo pensiero della Patria, e considerando, del resto, che non regalano ma investono e ad ottime condizioni, i loro danari, e costituiranno, così, per sè e per i loro cari, un sicuro e fruttuoso capitale.

Con questi criteri le Donne Milanesi hanno già dato al Prestito finora circa sei milioni.

Ricordino le Donne nostre che nello sforzo memorando che Venezia compì nel 48-49 per dare al Governo — e non con interesse! — ciò di cui aveva bisogno per la difesa della Patria, le loro madri, le loro nonne ebbero una parte che la storia ricorda a perenne onore del patriottismo femminile veneziano.

L'iniziativa del Comitato d'Assistenza

Giovedì la sala del Consiglio Comunale raccolse, verso le 17, una schiera assai numerosa di signore, convocate dal Comitato di Assistenza e di difesa civile per un'efficace propaganda a favore del Prestito della Pace Vittoriosa.

Il Co. Valier, in rappresentanza del Sindaco, Senatore Grimani, porse alle convenute il saluto della rappresentanza cittadina e si disse sicuro dell'opera delle donne veneziane, anche in questa nuova iniziativa, che non potrebbe essere più inspirata ad alti sentimenti patriottici.

Il prof. Giovanni Bordiga, per il Comitato d'Assistenza, ringraziò il Co. Valier per aver voluto confortare con l'autorità del Comune, il proposito del Comitato ed espresse viva gratitudine a tutte le signore, che aderendo all'invito, avevano partecipato alla riunione, riuscita così solenne.

Disse che il Comitato confida in una pronta, larga, accorta collaborazione delle donne veneziane per assicurare un felice risultato all'ultimo Prestito Nazionale. Molti ancora non hanno consacrati i loro risparmi ai destini della Patria, molti piccoli risparmiatori possono sottoscrivere al prestito, sia pure con quote modeste, ma non trascurabili. D'altra parte, a Venezia, dove la virtù del cittadino è sempre pari alla grandezza dei tempi, dovrebbero essere più notevoli i doni d'oro allo Stato. Le signore veneziane debbono dare l'esempio: da Venezia partirà la buona voce e sarà lieta di fortuna. Le nostre donne non debbono non concorrere, coi i loro monili, a rendere più forte la vittoriosa azione dell'Esercito e della Marina e a rendere più tenue il disagio dell'elevato costo dei generi di comune consumo.

Il dono è reso più insigne dal significato morale, così che vivo deve essere il desiderio delle donne di Venezia di assicurar nuovo titolo di benemerenza alla nostra città.

Nominata presidente dall'assemblea la Co.ssa Valier-Toso, furono presi gli accordi per la buona propaganda. Furono distribuiti alle signore presenti degli speciali libretti per le sottoscrizioni e furono chiamate a far parte della Commissione direttiva le signore: Co.ssa di Rovasenda, Maria Pezzè Pascolato, Co.ssa Giustina di Valmarana, Sig.ra Nella Grassini Errera, Sig.ra Lina Corti, Sig.ra Elisa Sartorelli, Sig.na Matilde Castelli, Sig.ra Anna Oreffice, Co.ssa Elsa Albrizzi, Co.ssa Matilde do Mori Pellegrini, Sig.ra Ada Giacomini e Sig.ra Dal Lago.

Le signore si sono subito messe all'opera e si sono già raccolte L. 26.400 dalle signore Lucia Ascoli, Nella Errera, Maria Pezzè Pascolato, Bona Favero, Adriana Viterbo, Co.ssa Luisa Valier, Sig.ra Vittorina Fano e Baronessa Galvagna.

Alcuni oggetti d'oro furono offerti dalla Signora Maria Pezzè Pascolato.

Prestito e Croce Rossa

Nella giornata di ieri ancora un'altra cifra di Prestito è stata sottoscritta, nei Negozi della Croce Rossa, e ad essa hanno contribuito, per modeste somme ma in grande numero, le signore.

Fra le sottoscrizioni notevoli di ieri segnaliamo quella di 5.000 lire della sig.ra Lidia Rota Rietti e di lire 5.000 del Comandante Ettore Rota.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Niuno sia sordo all'appello della Patria. Ricordi ognuno col nostro poeta latino che la virtù ignora avaro rifiuto: virtus repulsae nescia sordidae.

S. E. Tommaso Tittoni
Ministro di Stato, Senatore del Regno.

Per ricevere le sottoscrizioni di Prestito Nazionale Consolidato 5 % la Banca d'Italia terrà aperti i propri sportelli anche domenica 4 corrente dalle ore 10 alle 14.

Comitato Provinciale

per gli orfani di guerra

Il Comitato Provinciale per gli orfani di guerra riunitosi ieri sotto la Presidenza del Prefetto Conte di Rovasenda, ha preso conoscenza della nota del Ministero dell'Interno 2 febbraio u. s. con la quale, mettendosi a disposizione del Comitato stesso un primo fondo di L. 16 mila vennero anche stabiliti i criteri e le norme da seguirsi nell'esercizio dell'azione affidata al Comitato ed agli enti locali operanti allo stesso fine.

In base alle informazioni date dal commend. Antonio Garioni, Presidente del Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini e dal prof. Pernice rappresentante del Comitato cittadino di Assistenza Civile, e dopo discussione, il Comitato ha stabilito:

1) Che la funzione di controllo assegnata dalle disposizioni governative al Comitato stesso sull'opera degli enti locali ai quali è affidata l'azione concreta di assistenza venga disimpegnata dai due membri del Comitato signori cav. avv. Guglielmo Marangoni e barone dott. Silvio Sardagna;

2) Che il primo fondo concesso dal Ministero venga diviso in parti eguali fra il Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini in quanto provvede anche alla assistenza d'orfani di non contadini residenti nella Provincia, e il Comitato cittadino di Assistenza per gli orfani di questa Città.

Società contro l'Accattonaggio

Durante il mese di febbraio 1917 si ebbero all'Asilo per i senza tetto, N. 1289 presenze per la sola notte, e cioè: Uomini 780, donne 425, ragazzi 84, con una media giornaliera complessiva di 46 persone.

La disciplina dei consumi

nei R.R. Licei Marco Foscarini

Anche nei RR. Licei (classico e moderno) Marco Foscarini fu già da parecchi giorni iniziata e proseguirà sempre più attivamente un'efficace e pratica propaganda in favore della limitazione e della disciplina dei consumi.

In ordine alle raccomandazioni contenute in una nota circolare del Ministro della Pubblica Istruzione e per attuare, anche nell'ambito della scuola, i propositi ed i fini della locale Giunta Esecutiva Provinciale per la limitazione dei consumi, il Presidente cav. prof. Vincenzo Crivellari e il membro della Giunta esecutiva stesso prof. Angelo Tomaselli coordinarono l'opera da svolgersi nelle singole classi, entro i limiti dell'orario proprio a ciascun insegnamento, cosicchè a tutti gli alunni vengono periodicamente impartiti utili incitamenti e notizie precise e concrete intorno a questo argomento che è venuto assumendo una così vitale importanza.

Nelle classi liceali, mentre il prof. Angelo Tomaselli, insegnante di letteratura italiana, accudisce a tale propaganda principalmente dall'aspetto morale e patriottico in relazione ai fini supremi della guerra, il prof. Pietro Moretto, insegnante di fisica e ora anche di scienze naturali, se ne è volonterosamente assunta la parte più pratica e propriamente scientifica. Per tal modo gli alunni, oltre a ravvalorare in sè la coscienza del dovere imprescindibile che spetta a ciascuno di conformare la propria vita alle supreme esigenze della Patria, possono far tesoro anche di precise, concrete e utilissime nozioni scientifiche e recarle dalla scuola nelle loro famiglie: in quelle famiglie, cioè, per la massima parte signorili ed agiate, alle quali più è oggi da raccomandare la parsimonia nei consumi e l'esemplare austerità della vita.

Nelle varie classi dei due Ginnasi, classico e moderno, tale opera di propaganda e di ammaestramento è affidata ai singoli professori di materie letterarie. Così il nostro Liceo *«Marco Foscarini»*, mercè l'opera volonterosa e concorde di tanti benemeriti insegnanti, ha prontamente attuato e sta alacremente proseguendo con pratico vantaggio e con crescente fervore, i nobilissimi fini voluti dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Giunta Esecutiva per la limitazione dei consumi.

Alla Croce Rossa

La Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, avendo saputo che anche presso la Croce Rossa si vendeva il Prestito Nazionale, quando già essa aveva investita tutta la cospicua somma da essa deliberata, dispiacente di non aver potuto portare alla Croce Rossa un vantaggio mercè la sottoscrizione di una quota fatta nei suoi Negozi, ha generosamente voluto compensarla, con l'iscriversi a Socia Perpetua, versando la quota statutaria di L. 200. E' questa una nuova benemerenza della Società del Cellina, che già tanti e cospicui aiuti ha dato e dà alla Croce Rossa, come ad ogni benefico istituto cittadino. E la Commissione la annuncia esprimendo alla onorevole Società, anche pubblicamente, la propria viva riconoscenza.

In segno di omaggio ai Senatori Grimani e Castelli hanno offerto: Luisa Rietti Stucky L. 10, Emilio Rietti L. 10.

Il S. Ten. G. C. R. del ... Regg. Artiglieria da Campagna, grato al Cap. Medico Dott. Ettore Gianquinto del Comitato Romano della C. R. I. per il dono dei suoi versi e per le sue affettuose cure, ha offerto L. 25

N. N., per mesto anniversario, L. 5.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Bortoluzzi moglie del signor Giuseppe Sitran proprietario del caffè « Italia Unita » ponte Beccarie, i seguenti avventori offersero alla Croce Rossa: Canilli Giovanni L. 5, N. N. 1, Gorin Vittorio 2, Bullo Eugenio 1, Fabbian Sebastiano 2, Fornessa Luigi 5, Sambo Luigi 3, Seno Attilio 3, Vianello Angelo 3, De Rossi Vincenzo 2, Capitanio Vincenzo fu Gaetano 1, Dorigo Giuseppe 2, Pianon Vincenzo 2, Brocca Alvise 2, Saoner Natale 1, Alberti Giacomo 1.50, Mainardi Eugenio 2, Barbon Virgilio 1, Barile Gennaro 1, Morolin nob. Angelo 1, Ferro Giovanni 2, Bullo Antonio 1, Capitanio Vincenzo fu Agostino 1, N. N. 0.50, N. N. 1, Pianon Fioravante 1, Sfriso Augusto 1, Dal Borgo Bortolo 0.50, Pozzana Pietro e Rosa 2, Biancato Giovanni 1, De Mazzo Ferruccio 1, Feder Antonio 1, Girardi Antonio 1, Grego Antonio 1, Galli Andrea 1, Sandi Giorgio 5, Sandi Elisa, Adelina, Ida e Attilio 5, Bon Guglielmo 0.50, Pajer Mariano 1, Giacompol Giovanni 1, Venier Attilio 2, Agostini Fausto 2. — Totale L. 74.

Pro Lana ai Soldati

Il Comando della ... Compagnia ... Battaglione Bersaglieri, ha inviato alla signora Amalia De Vitofrancesco la seguente lettera di ringraziamento:

Gentile Signora,

Zona di Guerra 6 - 2 - 917.

Ho ricevuto e distribuito ai miei bersaglieri i capi di corredo che con tanta gentilezza ha voluto inviarci.

Non le dico quanto sieno giunti graditi. Un dono che da Loro giunga ai nostri soldati, parla al loro cuore il linguaggio della Patria, li unisce spiritualmente ai loro fratelli. E chi ha avuto la fortuna di combattere per la Patria, sa quanto questa corrispondenza di affetti giovi a mantenere saldo ed elevato lo spirito della truppa.

Si abbia, gentile Signora, coi bersaglieri della mia Compagnia, i più sentiti ringraziamenti, ed i sensi della più profonda riconoscenza.

Il Comandante della Compagnia
f. Ten. Paolo Bavassano

*

In questi giorni la Signora De Vitofrancesco col consenso dell'Autorità Militare ha spedito direttamente al fronte altri 500 svariati indumenti di lana.

Arciconfraternita di San Rocco

In applicazione del Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915 N. 873, la Commissaria Marcorà non può distribuire nel corrente anno le doti alle figlie dei Confratelli di disciplina della Scuola di S. Rocco, e, per conseguenza, non verranno accettate le domande relative alle doti stesse.

Infermiere Croce Rossa

Si avverte che il giorno 5 marzo si chiudono le iscrizioni alla Scuola infermiere volontarie, per un I. corso accelerato. Sollecitiamo tutte le volonterose perchè — in questo momento in cui la Patria fa appello a tutte le energie — colgano l'occasione di poter compiere opera altamente umanitaria e benefica.

Raccolta di rottami di metallo

Pubblichiamo la lista delle offerte pervenute nella seconda quindicina di febbraio:

Signori: Zanetti Giovanni, Vogini Luigi, Carnesecchi Onofrio, Cavalieri, Bertini, Marcolini Giuseppe, Alberini Aristodemo, Borin, Conte Foscari (3. offerta), Segala Antonio, Coen cav. Giuseppe, Negrini Beniamino, Griffi Umberto, Scarpa Francesco, Fabbris, Vianello Chiodo, Carlo Torriani, Collalto Antonio, Acerboni Basilio, Zamara Giovanni, cav. Ugo Scandiani, avv. Boldrini, Breganzato, Zannini Quaglia, Crivellari Adriano, Dolcetti cav. Gustavo, ing. Favini.

Le Signore: Anna Tonini, Clotilde Bertozzi, Elsa Nalesso, Elda Fazio, Luigia Scarpa, Silvia Rodomonte, Giuseppina Schezzi, Jolanda Menegotto.

Notevolissime le offerte della Casa Bundig e del Sig. E. Molinari il quale oltre ad una considerevole quantità di ferro ha dato molti oggetti che potè salvare dall'incendio avvenuto tempo fa nella sua abitazione di S. Fosca, Calle Minio (damigiane, bottiglie, vasi per conserve, stufe ecc.) per un valore sino ad ora imprecisato.

Il sig. Pecorelli Oreste, Capostazione Principale alla Marittima, ha avuto la felice idea di far raccogliere le scatole di conserva di carne, vuote, lasciate nei carrozzoni dai soldati o sparse lungo i binari, consegnandone alla Commissione per oltre a 10 quintali.

Sono state prelevate quantità considerevoli dalle Scuole Comunali femminili di S. Maurizio e Castello, dalla Scuola Normale di S. Geremia e dalla Tecnica S. Caboto, e dai posti di ricevimento del sig. Michele Chiesura, dei Padri Armeni e della Farmacia Pisanello del dott. Leonardi. Infine sono pervenute le offerte dei seguenti uffici: R. Prefettura, Archivio di Stato, Direzione delle carceri alla Giudecca, P. S. Stazione di S. Marco, Questura Centrale e Magistrato alle Acque.

Ricordiamo che le offerte di qualche entità devono essere indirizzate alla speciale Commissione presso il Comitato d'assistenza civile (Fenice) o al posto principale di ricevimento sito all'Ascensione (S. Marco) nei locali dell'ex Bancaria.

Associazione Mutua

fra Agenti di Negozio

Nella sala (gentilmente concessa, della Camera di Commercio ebbe luogo domenica 25 febbraio u. s. l'annuale assemblea generale ordinaria dell'Associazione mutua fra gli addetti ai Negozi Coloniali biade e formaggi.

Erano presenti l'avv. Pietro Radaelli, il sig. De Rai Presidente effettivo dell'Associazione venuto in breve licenza e numerosi soci.

Alle ore 15.30 l'avv. Pietro Radaelli, Presidente delle assemblee, dichiara aperta la seduta e fa dar lettura del verbale della precedente assemblea che viene approvato. Prende quindi la parola il consigliere sig. Marco Forcellini il quale in assenza della Presidenza sotto le armi, fa la relazione morale sull'andamento della Società durante l'anno 1916 ed informa l'assemblea che la Presidenza in seguito al richiamo alle armi aveva rassegnate le proprie dimissioni che il Consiglio però, certo di interpretare il sentimento di tutti i soci, non credette di accettare.

L'assemblea, considerate le benemerenze che in breve volger di tempo seppe acquistarsi l'attuale Presidenza, approva che la Società venga provvisoriamente retta dal consigliere anziano sig. Marco Forcellini e respinse le dimissioni presentate dai signori De Rai Passero e Voltolina augurando loro che al termine della guerra possano ritornare alle loro famiglie e con gli amici.

Lo stesso sig. Forcellini con appropriate parole commemora poi il defunto cav. Dalla Zorza Francesco benemerito cassiere e presidente onorario che per più di un trentennio prestò l'opera sua a favore della Società, ed il socio onorario Girolami Francesco, nonchè i prodi caduti per la patria, Giuseppe Pianetti figlio del socio Alessandro ed Andrea Bellotto fratello del socio e consigliere Bellotto Pietro.

L'avv. Pietro Radaelli si associa.

I revisori signori Cesana Davide, Cavallari Vincenzo e Bortoluzzi Giuseppe leggono quindi la loro relazione sul bilancio consuntivo 1916 compiacendosi del felice esito finanziario e l'assemblea lo approva ad unanimità.

Si procede poi alla nomina del nuovo cassiere, e l'assemblea elegge ad unanimità il socio onorario sig. Giovanni Bernach che della Società fu sempre un benefattore.

Segue la elezione delle cariche consigliari e risultano eletti: Cesana Davide Vittorio, Barbon Vittorio, Forcellini Marco, Mattiazzo Domenico, D'Indri Antonio consiglieri effettivi e Cavalleri Vincenzo consigliere supplente — De Marchi Bartolomeo, Santi Girolamo e Nenzi Francesco revisori del bilancio 1917.

Prende nuovamente la parola l'avv. Pietro Radaelli spiegando che resterebbe ora vacante la carica di Presidente onorario che assieme con quella di cassiere era coperta dal defunto cav. Francesco Dalla Zorza. Propone di rimandare tale nomina a dopo la guerra quando cioè potrà essere festeggiato il ritorno di tutti soci e fratelli sotto le armi e la tanto auspicata vittoria d'Italia e dei suoi alleati.

Prende quindi la parola il neo consigliere Cesana Davide il quale propone che anche quest'anno la Società abbia a concorrere nel Prestito Nazionale e dopo qualche discussione l'assemblea approva che siano acquistati titoli del nuovo prestito per l'importo di L. 3000 prelevando tale somma dal fondo mutuo soccorso.

Su proposta del Consiglio l'assemblea acclama poi ad unanimità a socio onorario il dott. rag. Alessandro Dalla Zorza.

Seguono poi le estrazioni delle cinque grazie da L. 5 cadauna a favore dei soci presenti ed il sig. De Rai ringrazia l'avv. Radaelli perchè anche quest'anno volle onorare la Società col suo intervento.

Alle ore 17 la seduta è tolta.

I prezzi del latte

In base alla circolare Prefettizia 21 febbraio 1917 N. 1917 che determina la vendita all'ingrosso del latte di vacca i seguenti prezzi massimi:

Nel luogo di produzione cent. 28 al litro.
Nel luogo di consumo cent. 37 al litro.

E mantiene nel limite di cent. 5 al litro l'addizionale che il Comune può accordare per la vendita al minuto, la Giunta Comunale; il 2 marzo ha determinato in cent. 42 al litro il prezzo massimo del latte che sia venduto al minuto nel territorio del Comune a datare dal giorno 3 marzo.

Piccola cronaca

Gli agenti della Squadra Mobile arrestarono, perchè ricercati dal locale Comando Militare, certi Paties Pietro di Vittorio, d'anni 22 e Rosa Antonio di Osvaldo, d'anni 24, entrambi nati e domiciliati a Venezia.

— Furono ieri prelevate le seguenti contravvenzioni: a Dantiga Antonia di Giovanni, d'anni 27, abitante in Calle Bognolo a S. Marco, perchè sorpresa mentre adescava i passanti e Vianello Rina di Antonio, d'anni 22, abitante a Castello, perchè trasgrediva alle disposizioni del bando sull'oscuramento.

Tre furti ed una donna

Vianello Daniele d'anni 46, ha un negozio di mercerie in Calle degli Stagneri e ieri alle 12.30 si accorse che gli erano stato rubato un paio di pantofole esposte al pubblico, e del costo di L. 2.45.

Gobbatto Ferdinando d'anni 50, cartolaio a S. Marco 986, anch'egli venne derubato di circa 50 cartoline illustrate da una donna che aveva chiesto di comprarne qualcuna.

Finalmente il merciaio Ridottolo Giovanni che ha negozio a S. Marco N. 5320, alle ore 13 venne visitato da una cliente sconosciuta che gli portò via una pezza di tela. Ma se ne accorse l'agente Ferruzzi Giuseppe il quale chiamò due guardie: Deleddu e Comarano del Commissariato di S. Marco che acciuffarono la donna e la condussero in ufficio.

Interrogata confessò che aveva asportato le cartoline, ma nega di aver rubato le pantofole; e la tela disse che era disposta a pagarla.

La donna è certa Covolletto Angelina di anni 30, abitante a Castello N. 4304.

Fugge dall'Istituto

Il corrigendo Anelli Alessandro fu Albino, d'anni 14, nato a Ragusa, profugo dal principio della guerra, fu ricoverato nell'Istituto Coletti perchè orfano di genitori.

Ieri il ragazzo fuggì dall'Istituto rifugiandosi in casa di certi parenti che abitano in Ruga Giuffa.

Gli agenti della Squadra Mobile lo trovarono nei pressi di Ruga Giuffa e ricondussero al Coletti.

Un cadavere

Nell'acqua presso il Manicomio di San Clemente venne ritrovato il cadavere di un uomo di una trentina d'anni, di bassa statura e con una pronunziata gibbosità a destra. Il cadavere era senza vesti ed in avanzata putrefazione.

Candele della R. Marina

Le guardie di P. S. del Commissariato di Cannaregio trovarono in laguna dietro la sacca di S. Girolamo a 200 metri al largo, un sacco contenente 300 candele che avrebbero appartenuto alla R. Marina.

Come coinvolti nella cosa vennero arrestati certo Benvenuto Damiani, fratello dei Damiani, abitanti a S. Girolamo e arrestati tempo fa perchè sarebbero stati in relazione coi furti di carbone dall'Arsenale, e certa Maria Damiani zia del Benvenuto e Giovanna Guarini d'anni 19, operaia presso i Damiani.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* A mezzo della Pasticceria Tecchiati i signori avv. Gio. Batta ed Elisa Coletti in Palazzi hanno offerto L. 30 alla Nave Scilla nell'occasione dell'anniversario della morte della loro cugina Maria Flantini vedova Olivetti.

Stato Civile

NASCITE

Del 25 — Nessuna.

MATRIMONI

Del 25. — Querini Crescenziano bracciante con Gavardina Maria ceraia, celibi — Silvestri Pietro intagliatore con Chiodin Virginia casalinga, celibi — Bruccoleri Pietro cancelliere di Tribunale con Testaferrata Virginia civile, celibi.

DECESSI

Del 25. — Toffano Sanghet Emilia d'anni 23 coniugata casalinga di Mestre — Maniero Guolo Gottardo Anna d'anni 66 vedova contadina di Strà — De Dea Martina Francesca d'anni 86 vedova ricoverata di Venezia — Minorello Forcellini Emma di anni 62 vedova casalinga di Venezia — De Lorenzo Lachin Giuditta d'anni 71 coniugata casalinga di Venezia — Sannich Forti Caterina d'anni 51 coniugata casalinga di Venezia — Marchiori Bacci Anna d'anni 64 coniugata casalinga di Venezia — Caenazzo Apollonio d'anni 80 vedovo tintore di Venezia — Righetti Marco d'anni 36 coniugato impiegato di Venezia — Romanello Giovanni d'anni 81 coniugato r. pensionato di Venezia — Zamboni Cesare d'anni 35 coniugato soldato di Venezia — Vianello Ettore d'anni 39 coniugato scrivano di Venezia.

Tradisce la Patria chi non si attiene alle limitazioni imposte dalla grave ora presente; chi sperpera il pane, chi mangia carne e dolci nei giorni in cui il loro consumo è proibito, o ne antecipa le provviste nei giorni in cui esso è permesso; chi commisura l'alimentazione al senso di sazietà o a quello del gusto, e non alle esigenze più modeste della nutrizione.

Il figlio Antonio, le figlie Bina, Angiolina, Giulia in Vedua, Antonietta, Pia, la nuora Pina de Manerini, il genero Giuseppe Vedua, le cognate, i nipoti e i congiunti tutti annunciano angosciati la morte della loro amatissima

NATALINA BALLARIN

ved. Gavagnin

oggi avvenuta.

I funerali seguiranno Domenica 4 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Stefano, partendo dalla Casa a S. Samuele, Corte del Duca 3050.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora tutti i pietosi che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Venezia, 2 marzo 1917.

Il ... Febbraio sulla fronte trentina moriva a soli 25 anni il

Dottor Bruno Cervellini

Tenente Medico dell'.... Alpini

I Genitori Dr. Francesco ed Antonietta Mateotti, le sorelle Cornelia, Nerina col fidanzato Silvio Favretti, Lidia, il fratello Aldo ed i congiunti ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia, 2 Marzo 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

I Deputati del Friuli ricevuti da Boselli

Roma, 2

(N.) — Oggi S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ha ricevuto con molta cordialità i deputati del Friuli on. Ancona, Chiaradia, Ciriani, Girardini, Gortani, Hirscheld, Morpurgo e Rota, i quali gli hanno esposto i termini di importanti questioni ed interessi provinciali. Primo argomento fra tutti la necessità di provvedimenti urgenti a favore della popolazione profuga e del Comune di Pontebba.

VENEZIA

Pel Prestito Nazionale

SCORZE' — Ci scrivono, 2:

Domenica scorsa in un'aula delle nostre scuole l'egregio prof. G. B. Pitotti, Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, parlò davanti ad uditorio numerosissimo, composto di contadini ed agricoltori sul nostro Prestito Nazionale. La conferenza chiara, pratica fece una vivissima impressione e fu coronata da calde approvazioni.

A cura del Comitato di Assistenza Civile domenica prossima parlerà sullo stesso argomento l'abate prof. Silvestri, la cui parola è attesa col più grande interesse.

Intanto le sottoscrizioni procedono egregiamente e possiamo fin d'ora dire che anche questa volta il nostro Comune darà largo contributo finanziario e prova quindi di caldo patriottismo.

Pro Prestito

NOALE — Ci scrivono, 2:

Domenica 4 corr. alle ore 16 nella sala Andreotti, gentilmente concessa, per cura di questo Comitato, il prof. Emilio Silvestri terrà qui una pubblica conferenza sul Prestito Nazionale.

Si confida in un numeroso concorso.

Per la nomina del sen. Grimani

MIRANO — Ci scrivono, 2:

Hanno versato le seguenti offerte a favore del Comitato per l'Assistenza Civile ed in segno di omaggio e di compiacimento per la nomina del Conte Grimani a Senatore del Regno, i signori:

Avv. cav. Carlo Salvioli Prosindaco Lire 20, comm. Antonio Songato assessore 10, cav. Gius. Perale 10, dott. Francesco Berengo 10, colonnello comm. Gandini Umberto 50, Meneghelli Napoleone 10, Morassutti Luigi 10, Merli Carlo 10, Contesse Giustiniani Recanati Giovanna, Elisabetta e Giulia 150.

Conferenza pel Prestito

Domenica 4 corr., ore 10, l'avv. Gino Fornari, delegato dal Comitato Postelegrafico di Venezia, terrà in questa sala consigliare una conferenza sul « Prestito della Vittoria » per far conoscere le nuove facilitazioni concesse dal Ministero delle Poste e Telegrafi per l'acquisto delle cartelle.

BELLUNO

Tessere Annonarie

BELLUNO — Ci scrivono, 2:

In Municipio da varii giorni fervono i lavori per la compilazione delle tessere annonarie. Vengono condotti con rigorosa esattezza controllandosi le dichiarazioni degli interessati colle risultanze dell'anagrafe. Ad ogni capo famiglia si rilascia un libretto nominativo contenente altrettanti coupons validi per acquistare zucchero ogni quindici giorni dal 16 marzo alla fine dell'anno. I libretti serviranno poi in caso di bisogno anche per la distribuzione della carne, del pane e di altri generi di prima necessità. Si calcola che le tessere da rilasciarsi saranno oltre 4000.

Soldato suicida

Il soldato dei bersaglieri Alessandro Ricciardelli di Serafino di anni 33, della provincia di Ancona, da qualche giorno ricoverato all'ospedale militare, l'altra notte, verso le 24, mentre tutti dormivano, si impossessò di un coltello e si inferse una profonda ferita alla carotide. La emorragia abbondante trasse il disgraziato in breve a morte.

Tiro a segno

All'appello rivolto dalla Presidenza mandamentale della Società locale di tiro a segno, ha risposto un'altra larga schiera di giovani, iscrivendosi al corso celere di esercitazioni.

La istruzione dei nuovi iscritti è stata iniziata sotto i migliori auspici.

PADOVA

Si taglia la gola!

PADOVA — Ci scrivono, 2:

E' stato ricoverato all'ospedale civile certo Sante Bovo fu Luigi, di anni 69, dimorante in frazione Villaguastera di Rubano. Per dispiaceri famigliari si era recisa la gola. Le condizioni del disgraziato sono gravissime.

Un altro tentato suicidio

Per ragioni di carattere intimo ha tentato di por fine ai suoi giorni bevendo del veleno, la diciottenne Maria Bortolazzi di Antonio, nativa di Galizia, venuta in Italia in seguito allo scoppio della guerra, ospite di una famiglia abitante in via Belzoni. Le è stata praticata la lavatura dello stomaco e posta fuori di pericolo.

Una riunione di maestri

Si sono ieri riuniti nella sala dell'Università popolare tutti i maestri elementari della città e dei Comuni limitrofi.

Scopo della riunione era avvisare ai mezzi per la propaganda sulla disciplina dei consumi nelle Scuole e nelle famiglie. Parlò il R. Provveditore agli studi prof. cav. Edoardo Piva, che diede comunicazione della circolare del Ministero della P. I. e spiegò i motivi della riunione.

Quindi, dopo l'esposizione tecnica fatta dal dott. Graziani, il prof. Perissinotto, ispettore scolastico, indicò brevemente l'azione didattica e morale che i maestri potranno esercitare.

Un avviso agli studenti universitari

Il Rettore dell'Università ha pubblicato questo avviso:

« I signori studenti che intendono di sostenere gli esami nella sessione autunnale prorogata con decreto ministeriale 13 gennaio 1917, dovranno presentare le loro istanze su carta bollata da una lira all'Ufficio di Segreteria dal giorno 10 al giorno 20 del corr. marzo.

Non saranno accettate le istanze degli studenti che non fossero in ordine con le tasse prescritte.

Gli studenti sotto le armi che avessero bisogno di una attestazione comprovante la loro iscrizione agli esami per ottenere i permessi dall'autorità militare, dovranno chiederla a questo Ufficio con istanza da una lira accompagnata da un altro foglio bollato in bianco, pure da una lira, dalla quitanza della tassa di L. 1,50 e da una marca amministrativa da lire 1.35 per la legalizzazione della firma.

Per una più intensa produzione agricola

CONSELVE — Ci scrivono, 1:

Il Sindaco ing. Pietro Suman, il vice presidente del Comizio-Consorzio Agrario sig. Bonvolo Angelo ed il prof. Giuseppe Cecchetti della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova hanno diramato una circolare nella quale, richiamati i doveri degli agricoltori per una più intensa produzione, si dice:

« Bisogna fare in modo che ogni più piccola parte del terreno coltivabile sia coltivata a prodotti alimentari e che la coltivazione ne sia intensificata al massimo grado. Occorre che le difficoltà presenti numerose e gravi fra cui si dibatte la agricoltore, non portino nell'agricoltore scoraggiamento e sfiducia; bisogna fare in modo che ogni ostacolo sia superato, ogni resistenza vinta mercè una concorde, illuminata, fervente opera di tutti....

« Ma perchè la nostra Agricoltura non possa mancare al suo compito non bastano le parole, non servono le accademie, gli ordini del giorno i Voti, quasi sempre sterili e platonici: bisogna operare, vigilare, controllare, spronare, aiutare.... agire.

« Nella riunione che viene indetta il giorno 4 marzo in Conselve, alle ore 10 nella sala Municipale, si traccierà il più pratico programma di azione da svolgere in questo campo, e si stabilirà quale parte attiva e fattiva ciascheduno dovrà assumere per lo svolgimento di tale programma ».

E certo che alla riunione interverranno in massa gli agricoltori del Distretto e vi prenderanno efficaci deliberazioni. Intanto suggeriamo a tutti di intensificare il più possibile le semine primaverili; non c'è tempo da perdere!

TREVISO

Il 10 corr. si chiude la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Per la Festa del Prestito

Domenica 4 Marzo

TREVISO — Ci scrivono, 2:

Il Comitato Trevigiano per il IV Prestito Nazionale vuole che alla festa del Prestito, che avrà luogo domenica 4 marzo, partecipino largamente tutte le classi sociali dalle più ricche alle meno abbienti. Desidera quindi che quanti coprono una carica diano per primi il buon esempio col loro personale intervento.

A tale scopo il comitato ha diramato a tutti i Consiglieri provinciali, a tutti i Consiglieri provinciali, a tutti i Consiglieri della Camera di Commercio, come a tutte le Associazioni economiche, politiche e sportive della città, lettere-circolari incitando caldamente a concorrere in massa alla sottoscrizione.

*

Sappiamo che parecchie Associazioni hanno già accolto con entusiasmo l'invito del Comitato e domenica invieranno le loro rappresentanze con bandiera a sottoscrivere al prestito.

Il Comitato trevigiano per il quarto Prestito Nazionale ha oggi invitato le donne trevigiane a partecipare direttamente alla festa del Prestito che avrà luogo domenica 4 corrente.

La risposta del sen. Grimani

Al telegramma inviato dall'Amministrazione provinciale di Treviso al Conte Grimani per la sua nomina a Senatore, lo stesso ha risposto col seguente:

« Presidente Consiglio Provinciale - Treviso. — Con riconoscenza vivissima ossequio in Lei benevolo Consiglio. — Firmato: Sindaco Grimani ».

Pro Scuola Professionale Industriale

Il Presidente dell'Associazione esercenti vini ha ricevuto dal Sindaco una lettera nella quale è detto:

Con piacere ho appreso l'iniziativa presa da codesto Spett. Sodalizio inerentemente all'istituzione nella nostra città di una « Scuola Industriale Professionale » ed il voto formulato nell'assemblea del 9 corrente di cui mi viene porta comunicazione. L'argomento è del più vivo interesse ed anche a me è tornato spesso opportuno e caro di occuparmene. Ho infatti gittato il proposito all'on Amministrazione del Pio Istituto maschile Turazza perchè occorrendo a questo di trasformarsi fosse un ritorno all'antico migliorato quella di diventare una moderna e ben attrezzata Scuola di Arti e Mestieri.

Ancora il proposito non ha avuto eccessiva fortuna presso quell'Amministrazione, ma mi prometto di non lasciar cadere la cosa: anzi, posto che vedo che il progetto dell'istituzione vagheggiata è condiviso in centri diversi e differenti rappresentanze, mi auguro la unione degli sforzi perchè l'obbietto nel migliore dei modi raggiunga l'attuazione sua.

Ricordo che anche la Camera di Commercio è fra gli Enti patroni del Turazza e non mi parrebbe perciò infruttuoso che sul voto di codesta Associazione anche l'attenzione della Camera venisse richiamata. Frattanto mi è gradito di presentare a V. S. Ill.ma gli atti del mio più sentito riguardo.

Avviso ai Giovani Esploratori

Si avvisano i Giovani Esploratori che Domenica 4 corrente devono trovarsi alle ore 7.50 precise della mattina al Ponte Dante, in tenuta di città, con mantellina e senza bastone, per la lezione e gli esperimenti già preannunciati. La Presidenza raccomanda caldamente a tutti i giovani inscritti di non mancare.

Il gabinetto bacteriologico incendiato

Stamane verso le ore 7 il custode del Municipio avvertiva del fumo che usciva dalle finestre del secondo piano del padiglione dell'Ufficio sanitario municipale, situato nel cortile del Municipio.

Dato l'allarme accorsero prontamente i pompieri e vigili urbani.

Si trattava in fatto di un piccolo ma dannosissimo incendio sviluppatosi nel Gabinetto bacteriologico diretto dal cap. prof. Sotti. Una minuscola fiammella a gaz, del forno di coltura di bacilli, aveva comunicato, non si sa precisamente in qual modo, il fuoco che aveva preso, divampando, alcuni scaffali e le travature del soffitto. I pompieri riuscivano ad isolare e infine a domare l'incendio.

Il danno risulta grave non tanto per il fabbricato, ma piuttosto per il valore di alcuni istromenti delicati che ebbero notevoli avarie.

Con i pompieri furono sul posto il Sindaco, il medico municipale dott. Spegazzini ed altri funzionari.

Agli esercenti salumieri

Il Municipio comunica che il R. Prefetto con ordinanza del 24 scorso prescrive la chiusura delle salumerie nei giorni festivi.

Per i negozi misti a generi di privativa, è proibita, nei giorni festivi, l'apertura di vendita di commestibili.

Prestito Nazionale

ODERZO — Ci scrivono, 2:

Gli allievi del nostro Collegio Principe Umberto, dopo una conferenza sul Prestito Nazionale del loro direttore sig. Arturo Errani, si sono affrettati a scrivere alle loro famiglie pregandole di voler acquistare una cartella da 100 lire. E le famiglie hanno già incominciato a corrispondere e sinora furono sottoscritte L. 3800.

VICENZA

Provvide disposizioni Municipali

VICENZA — Ci scrivono, 2:

Il nostro Municipio, nel periodo gravissimo che si attraversa, non tralascia di fare nulla che possa tornare utile alla cittadinanza, senza badare a spese, a fatiche.

Ieri ha preso le seguenti veramente ottime disposizioni pei servizio del latte:

1. — Il latte fornito dal Comune sarà venduto a prezzo di costo, e comunque non superiore al calmiere, ai consumatori locali, con diritto di precedenza per le famiglie che dimostrino di avere ammalati o bambini, limitatamente al consumo di questi, secondo le norme esposte nei numeri seguenti:

2. — La vendita sarà fatta presso il forno comunale in Via Stalli, nell'esercizio della signora Sulne Maria in Borgo S. Felice N. 41, di fronte al Manicomio, e nell'esercizio della signora Tovo Maria in Borgo Padova N. 3, presso l'Ufficio daziario.

3. — Le famiglie con ammalati o con bambini che intendono ottenere per questi il latte dagli Spacci municipali dovranno presentare domanda scritta in carta semplice corredata, per gli ammalati, del certificato medico.

Tali domande dovranno contenere le generalità del Capo famiglia, il nome della persona ammalata o dei bambini l'indicazione dell' abitazione.

Il certificato medico, pure in carta semplice, dovrà contenere l'indicazione della malattia, della sua presunta durata, della quantità di latte occorrente giornalmente.

I bambini saranno ammessi alla concessione indicata nei numeri precedenti solo quando non superino l'età di 3 anni.

4. Alle famiglie che, dopo il controllo degli uffici d'igiene e d'anagrafe, secondo le rispettive competenze, saranno ammesse alla chiesta concessione, verrà rilasciato apposito scontrino con la indicazione della quantità giornaliera di latte e della durata della concessione stessa.

A tergo di ogni scontrino saranno indicate giorno per giorno le date delle singole forniture.

5. — Gli scontrini saranno ritirati dagli Spacci alla scadenza della concessione.

Potrà in seguito, ove se ne verifichi il bisogno, essere stabilito un orario riservato per la vendita ai titolari degli scontrini.

Il Comitato femminile e il Prestito

Il Comitato femminile vicentino invita tutte le donne vicentine, dame, operaie, impiegate, massaie, ricche e povere a convenire lunedì, 5 marzo, alle ore 15, nella sala della Scuola Popolare, dove il direttore della Banca Popolare illustrerà il Prestito spiegando come con piccoli versamenti rateali ogni donna può acquistare almeno un titolo del valore nominale di L. 100.

Pane sequestrato

Le guardie di P. S. nei negozi di Albanese Celio, Rizzi Angela, Perin Arcangelo, Tonin Giuseppe e Zanon Maria sequestrarono 245 pagnotte del peso di 271 chili perchè ritenute crude.

L'ufficio d'igiene le avrebbe dichiarate immangiabili.

Furono poi dichiarati in contravvenzione perchè avrebbero venduto pane in filoni anzichè in pagnotte i fornai Arduin Tiziano, Danieli Giuseppe, Costa Giacomo, Tovo Maria e Rizzardi Giuseppina.

Teatro "Eretenio"

Stasera alle ore 20.15 grande serata Goldoniana con « I quattro rusteghi », in 3 atti di C. Goldoni. Seguirà la farsa « Un servizio a l'amigo Ceresa ».

Mesto anniversario

SCHIO — Ci scrivono, 2:

Più trascorrono gli anni e più radiosa e fulgida si erge la figura del grande industriale e filantropo, senatore Alessandro Rossi. L'on. Giunta Municipale, che sa interpretare il pensiero della cittadinanza volle anche quest'anno, nella ricorrenza del mesto anniversario, rendere riverente omaggio alla memoria del grande sclendense, deponendo ai piedi del suo monumento una splendida corona di fiori.

VERONA

Il prof. Ferrari ferito al fronte

VERONA — Ci scrivono 2:

Da un telegramma pervenuto alla nostra Camera di Commercio, si apprende che il presidente della stessa, prof. Bruno Ferrari, tenente di artiglieria alla fronte, è rimasto ferito da un proiettile nemico. Egli si trova ricoverato in un ospedaletto da campo. Le sue condizioni però non sono gravi.

Al valoroso ufficiale auguri per una prossima e completa guarigione.

Medaglie d'oro della Croce Rossa

Sono state consegnate medaglie d'oro di benemerenza per aver procurata la iscrizione di 100 soci alla Croce Rossa, alla contessa Da Lisca Polfranceschi, contessa Albertini Miniscalchi, al cav. uff. Luigi Poggi, al cav. Masiero e allo avv. Salvi.

La conferenza del generale Borgatti

Alla interessante e dotta conferenza sulla zona di Peschiera, tenuta iersera dal generale Borgatti alla Gran Guardia, assistette una folla eletta ed intellettuale. Moltissimi gli ufficiali, tra i quali i generali Gobbo, Bompiani, Assante e Zaccone. Fra le autorità eravi anche il prefetto.

Nella sua elaborata dissertazione, il valente oratore fu seguito dall'attenzione vivissima dell'uditorio e sovente vivamente applaudito.

Egli rese più chiaro il suo dire con magnifiche visioni proiettate sulla tela.

E chiuse facendo voto perchè il piccone demolitore che dovesse colpire per bene pubblico le fortificazioni di Peschiera non intacchi niente d'artistico e di storico.

UDINE

Comitato femminile per la propaganda del Prestito

UDINE — Ci scrivono, 2:

La Giunta Esecutiva per la propaganda del Prestito ha invocato la collaborazione di un Comitato di signore il quale è stato costituito in seguito alla gentile adesione delle signore Errante baronessa Maria, Camilla Pecile, Olga Renier e Maria Spezzotti.

Queste signore formano la presidenza del Comitato il quale comprende anche le signore seguenti, scelte con riguardo alle persone che dirigono le Commissioni locali di Assistenza Civile: Borghese Gemma, Borgomanero Lucia, Camavitto Olga, Capsoni Giulia, Celotti nobile Maria, Cristofori Pia, De Brandis co. Antonietta, Del Pietro Cecilia, Di Prampero co. Bianca, Girardini Rosa, Murero Carolina, Nimis Francesca, Pagani Lucilla, Pizzio Adele, Rinaldi Ida e Schiavi Teresa.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 1. — Frumenti: Duro d'inverno 212, Nord Manitoba 216 e mezzo, di primavera 222, d'inverno 208 — Granone: disponibile 118 e tre quarti — Farine extrastate 8.10 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 1. — Frumenti: maggio 182 e sette ottavi, luglio 156 — Granone: maggio 102 e mezzo, luglio 101 e sette ottavi — Avena: maggio 57 e tre ottavi, luglio 55 e tre ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 1. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e tre quarti, maggio 7.69, luglio 7.82, settembre 7.92, dicembre 8.05, gennaio 8.11.

COTONI

NEW YORK, 1. — Cotoni Middling disponibile 17 — Cotoni Middling a New Orleans 16.50.

Cotoni futuri: marzo 16.85, aprile 16.80, maggio 16.71, giugno 16.71, luglio 16.65, agosto 16.48, settembre 16.05, ottobre 15.94, dicembre 16.07, gennaio 16.12.

NEW ORLANS, 1. — Maggio 16.89, luglio 16.25.

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

COTONIFICIO VENEZIANO

VENEZIA

Avviso di convocazione

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano, sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria*, in un locale gentilmente concesso dalla Camera di Commercio di Venezia (Palazzo Cappello, fondamenta di Canonica, pel giorno 21 marzo 1917, alle ore 10, onde discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;*
2. *Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1916 e relative deliberazioni;*
3. *Deliberazione sulla retribuzione ai Sindaci e sulla indennità per la spesa di viaggio da accordarsi ai Consiglieri e Sindaci;*
4. *Nomina di sei Consiglieri di Amministrazione, dei quali:*
   a) *Tre in surrogazione di altrettanti scadenti per anzianità e di cui due dimissionari;*
   b) *Uno in surrogazione di altro dimissionario;*
   c) *Due di nuova nomina.*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Avvertenze

In conformità all'art. 22 dello Statuto sociale, per essere ammessi all'Assemblea, bisognerà aver depositato, non più tardi del giorno 16 marzo, almeno una azione. Tale deposito potrà effettuarsi dalle ore 11 alle 15 in qualunque giorno feriale a cominciare dal 9 marzo 1917:

a VENEZIA presso la Sede Sociale.
» » Banca Comm. Ital.
» » Banca Veneta di DD. e CC.
» » Banca Italiana di Sconto.
a MILANO » Banca Commerciale Italiana.
» » il Credito Italiano.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di credito del Regno e dell'estero, contro consegna delle relative polizze originarie alle casse sindicate. Le azioni di vecchia emissione daranno diritto di intervenire all'Assemblea, ma prima della riconsegna ai depositanti, saranno sostituite con titoli nuovi. Nella Sede Sociale, a partire dal 3 marzo, si troveranno a disposizione degli Azionisti, la Relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 dicembre 1916.

Qualora per difetto di numero legale la Assemblea di prima convocazione andasse deserta, resta fin d'ora fissato, e senza che occorra altro avviso, che la Assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno 22 marzo 1917, nello stesso locale e nella stessa ora. In questo caso, l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Venezia, 28 febbraio 1917.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Pubblicità economica

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

I Deputati del Friuli ricevuti da Boselli

Roma, 2

(N.) — Oggi S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ha ricevuto con molta cordialità i deputati del Friuli on. Ancona, Chiaradia, Ciriani, Girardini, Gortani, Hirscheld, Morpurgo e Rota, i quali gli hanno esposto i termini di importanti questioni ed interessi provinciali. Primo argomento fra tutti la necessità di provvedimenti urgenti a favore della popolazione profuga e del Comune di Pontebba.

VENEZIA

Pel Prestito Nazionale

SCORZE' — Ci scrivono, 2:

Domenica scorsa in un'aula delle nostre scuole l'egregio prof. G. B. Pitotti, Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, parlò davanti ad uditorio numerosissimo, composto di contadini ed agricoltori sul nostro Prestito Nazionale. La conferenza chiara, pratica fece una vivissima impressione e fu coronata da calde approvazioni.

A cura del Comitato di Assistenza Civile domenica prossima parlerà sullo stesso argomento l'abate prof. Silvestri, la cui parola è attesa col più grande interesse.

Intanto le sottoscrizioni procedono egregiamente e possiamo fin d'ora dire che anche questa volta il nostro Comune darà largo contributo finanziario e prova quindi di caldo patriottismo.

Pro Prestito

NOALE — Ci scrivono, 2:

Domenica 4 corr. alle ore 16 nella sala Andreotti, gentilmente concessa, per cura di questo Comitato, il prof. Emilio Silvestri terrà qui una pubblica conferenza sul Prestito Nazionale.

Si confida in un numeroso concorso.

Per la nomina del sen. Grimani

MIRANO — Ci scrivono, 2:

Hanno versato le seguenti offerte a favore del Comitato per l'Assistenza Civile ed in segno di omaggio e di compiacimento per la nomina del Conte Grimani a Senatore del Regno, i signori:

Avv. cav. Carlo Salvioli Prosindaco Lire 20, comm. Antonio Sorgato assessore 10, cav. Gius. Perale 10, dott. Francesco Berengo 10, colonnello comm. Gandini Umberto 50, Meneghelli Napoleone 10, Morassutti Luigi 10, Merli Carlo 10, Contesse Giustiniani Recanati Giovanna, Elisabetta e Giulia 150.

Conferenza pel Prestito

Domenica 4 corr., ore 10, l'avv. Gino Fornari, delegato dal Comitato Postelegrafico di Venezia, terrà in questa sala consigliare una conferenza sul «Prestito della Vittoria» per far conoscere le nuove facilitazioni concesse dal Ministero delle Poste e Telegrafi per l'acquisto delle cartelle.

BELLUNO

Tessere Annonarie

BELLUNO — Ci scrivono, 2:

In Municipio da varii giorni fervono i lavori per la compilazione delle tessere annonarie. Vengono condotti con rigorosa esattezza controllandosi le dichiarazioni degli interessati colle risultanze dell'anagrafe. Ad ogni capo famiglia si rilascia un libretto nominativo contenente altrettanti coupons validi per acquistare zucchero ogni quindici giorni dal 16 marzo alla fine dell'anno. I libretti serviranno poi in caso di bisogno anche per la distribuzione della carne, del pane e di altri generi di prima necessità. Si calcola che le tessere da rilasciarsi saranno oltre 4000.

Soldato suicida

Il soldato dei bersaglieri Alessandro Ricciardelli di Serafino di anni 33, della provincia di Ancona, da qualche giorno ricoverato all'ospedale militare, l'altra notte, verso le 24, mentre tutti dormivano, si impossessò di un coltello e si inferse una profonda ferita alla carotide. La emorragia abbondante trasse il disgraziato in breve a morte.

Tiro a segno

All'appello rivolto dalla Presidenza mandamentale della Società locale di tiro a segno, ha risposto un'altra larga schiera di giovani, iscrivendosi al corso celere di esercitazioni.

La istruzione dei nuovi iscritti è stata iniziata sotto i migliori auspici.

PADOVA

Si taglia la gola!

PADOVA — Ci scrivono, 2:

E' stato ricoverato all'ospedale civile certo Sante Bovo fu Luigi, di anni 69, dimorante in frazione Villaguastera di Rubano. Per dispiaceri famigliari si era recisa la gola. Le condizioni del disgraziato sono gravissime.

Un altro tentato suicidio

Per ragioni di carattere intimo ha tentato di por fine ai suoi giorni bevendo del veleno, la diciottenne Maria Bortolazzi di Antonio, nativa di Galizia, venuta in Italia in seguito allo scoppio della guerra, ospite di una famiglia abitante in via Belzoni. Le è stata praticata la lavatura dello stomaco e posta fuori di pericolo.

Una riunione di maestri

Si sono ieri riuniti nella sala dell'Università popolare tutti i maestri elementari della città e dei Comuni limitrofi.

Scopo della riunione era avvisare ai mezzi per la propaganda sulla disciplina dei consumi nelle Scuole e nelle famiglie. Parlò il R. Provveditore agli studi prof. cav. Edoardo Piva, che diede comunicazione della circolare del Ministero della P. I. e spiegò i motivi della riunione.

Quindi, dopo l'esposizione tecnica fatta dal dott. Graziani, il prof. Perissinotto, ispettore scolastico, indicò brevemente l'azione didattica e morale che i maestri potranno esercitare.

Un avviso agli studenti universitari

Il Rettore dell'Università ha pubblicato questo avviso:

«I signori studenti che intendono di sostenere gli esami nella sessione autunnale prorogata con decreto ministeriale 13 gennaio 1917, dovranno presentare le loro istanze su carta bollata da una lira all'Ufficio di Segreteria dal giorno 10 al giorno 20 del corr. marzo.

Non saranno accettate le istanze degli studenti che non fossero in ordine con le tasse prescritte.

Gli studenti sotto le armi che avessero bisogno di una attestazione comprovante la loro iscrizione agli esami per ottenere i permessi dall'autorità militare, dovranno chiederla a questo Ufficio con istanza da una lira accompagnata da un altro foglio bollato in bianco, pure da una lira, dalla quitanza della tassa di L. 1.50 e da una marca amministrativa da lire 1.35 per la legalizzazione della firma.

Per una più intensa produzione agricola

CONSELVE — Ci scrivono, 1:

Il Sindaco ing. Pietro Suman, il vice presidente del Comizio-Consorzio Agrario sig. Bonvolo Angelo ed il prof. Giuseppe Crochetti della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova hanno diramato una circolare nella quale, richiamati i doveri degli agricoltori per una più intensa produzione, si dice:

«Bisogna fare in modo che ogni più piccola parte del terreno coltivabile sia coltivata a prodotti alimentari e che la coltivazione ne sia intensificata al massimo grado. Occorre che le difficoltà presenti numerose e gravi fra cui si dibatte la agricoltore, non portino nell'agricoltore scoraggiamento e sfiducia; bisogna fare in modo che ogni ostacolo sia superato, ogni resistenza vinta mercè una concorde, illuminata, fervente opera di tutti....

«Ma perchè la nostra Agricoltura non possa mancare al suo compito non bastano le parole, non servono le accademie, gli ordini del giorno i Voti, quasi sempre sterili e platonici: bisogna operare, vigilare, controllare, spronare, aiutare.... agire.

«Nella riunione che viene indetta il giorno 4 marzo in Conselve, alle ore 10 nella sala Municipale, si traccierà il più pratico programma di azione da svolgere in questo campo, e si stabilirà quale parte attiva e fattiva ciascheduno dovrà assumere per lo svolgimento di tale programma».

E' certo che alla riunione interverranno in massa gli agricoltori del Distretto e vi prenderanno efficaci deliberazioni. Intanto suggeriamo a tutti di intensificare il più possibile le semine primaverili; non c'è tempo da perdere!

TREVISO

Il 10 corr. si chiude la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Per la Festa del Prestito
Domenica 4 Marzo

TREVISO — Ci scrivono, 2:

Il Comitato Trevigiano per il IV Prestito Nazionale vuole che alla festa del Prestito, che avrà luogo domenica 4 marzo, partecipino largamente tutte le classi sociali dalle più ricche alle meno abbienti. Desidera quindi che quanti coprono una carica diano per primi il buon esempio col loro personale intervento.

A tale scopo il comitato ha diramato a tutti i Consiglieri provinciali, a tutti i Consiglieri provinciali, a tutti i Consiglieri della Camera di Commercio, come a tutte le Associazioni economiche, politiche e sportive della città, lettere-circolari incitando caldamente a concorrere in massa alla sottoscrizione.

*

Sappiamo che parecchie Associazioni hanno già accolto con entusiasmo l'invito del Comitato e domenica invieranno le loro rappresentanze con bandiera a sottoscrivere al prestito.

Il Comitato trevigiano per il quarto Prestito Nazionale ha oggi invitato le donne trevigiane a partecipare direttamente alla festa del Prestito che avrà luogo domenica 4 corrente.

La risposta del sen. Grimani

Al telegramma inviato dall'Amministrazione provinciale di Treviso al Conte Grimani per la sua nomina a Senatore, lo stesso ha risposto col seguente:

«Presidente Consiglio Provinciale - Treviso. — Con riconoscenza vivissima ossequio in Lei benevolo Consiglio. — Firmato: Sindaco Grimani».

Pro Scuola Professionale Industriale

Il Presidente dell'Associazione esercenti vini ha ricevuto dal Sindaco una lettera nella quale è detto:

Con piacere ho appreso l'iniziativa presa da codesto Spett. Sodalizio inerentemente all'istituzione nella nostra città di una «Scuola Industriale Professionale» ed il voto formulato nell'assemblea del 9 corrente di cui mi viene porta comunicazione. L'argomento è del più vivo interesse ed anche a me è tornato spesso opportuno e caro di occuparmene. Ho infatti gittato il proposito all'on Amministrazione del Pio Istituto maschile Turazza perchè occorrendo a questo di trasformarsi fosse un ritorno all'antico migliorato quella di diventare una moderna e ben attrezzata Scuola di Arti e Mestieri.

Ancora il proposito non ha avuto eccessiva fortuna presso quell'Amministrazione, ma mi prometto di non lasciar cadere la cosa: anzi, posto che vedo che il progetto dell'istituzione vagheggiata è condiviso in centri diversi e differenti rappresentanze, mi auguro la unione degli sforzi perchè l'obbietto nel migliore dei modi raggiunga l'attuazione sua.

Ricordo che anche la Camera di Commercio è fra gli Enti patroni del Turazza e non mi parrebbe perciò infruttuoso che sul voto di codesta Associazione anche l'attenzione della Camera venisse richiamata. Frattanto mi è gradito di presentare a V. S. Ill.ma gli atti del mio più sentito riguardo.

Avviso ai Giovani Esploratori

Si avvisano i Giovani Esploratori che Domenica 4 corrente devono trovarsi alle ore 7.50 precise della mattina al Ponte Dante, in tenuta di città, con mantellina e senza bastone, per la lezione e gli esperimenti già preannunciati. La Presidenza raccomanda caldamente a tutti i giovani inscritti di non mancare.

Il gabinetto bacteriologico incendiato

Stamane verso le ore 7 il custode del Municipio avvertiva del fumo che usciva dalle finestre del secondo piano del padiglione dell'Ufficio sanitario municipale, situato nel cortile del Municipio.

Dato l'allarme accorsero prontamente i pompieri e vigili urbani.

Si trattava in fatto di un piccolo ma dannosissimo incendio sviluppatosi nel Gabinetto bacteriologico diretto dal cap. prof. Sotti. Una minuscola fiammella a gaz, del forno di coltura di bacilli, aveva comunicato, non si sa precisamente in qual modo, il fuoco che aveva preso, divampando, alcuni scaffali e le travature del soffitto. I pompieri riuscivano ad isolare e infine a domare l'incendio.

Il danno risulta grave non tanto per il fabbricato, ma piuttosto per il valore di alcuni istromenti delicati che ebbero notevoli avarie.

Con i pompieri furono sul posto il Sindaco, il medico municipale dott. Spegazzini ed altri funzionari.

Agli esercenti salumieri

Il Municipio comunica che il R. Prefetto con ordinanza del 24 scorso prescrive la chiusura delle salumerie nei giorni festivi.

Per i negozi misti a generi di privativa, è proibita, nei giorni festivi, l'apertura di vendita di commestibili.

Prestito Nazionale

ODERZO — Ci scrivono, 2:

Gli allievi del nostro Collegio Principe Umberto, dopo una conferenza sul Prestito Nazionale del loro direttore sig. Arturo Errani, si sono affrettati a scrivere alle loro famiglie pregandole di voler acquistare una cartella da 100 lire. E le famiglie hanno già incominciato a corrispondere e sinora furono sottoscritte L. 3800.

VICENZA

Provvide disposizioni Municipali

VICENZA — Ci scrivono, 2:

Il nostro Municipio, nel periodo gravissimo che si attraversa, non tralascia di fare nulla che possa tornare utile alla cittadinanza, senza badare a spese, a fatiche.

Ieri ha preso le seguenti veramente ottime disposizioni pel servizio del latte:

1. — Il latte fornito dal Comune sarà venduto a prezzo di costo, e comunque non superiore al calmiere, ai consumatori locali, con diritto di precedenza per le famiglie che dimostrino di avere ammalati o bambini, limitatamente al consumo di questi, secondo le norme esposte nei numeri seguenti:

2. — La vendita sarà fatta presso il forno comunale in Via Stalli, nell'esercizio della signora Suine Maria in Borgo S. Felice N. 44, di fronte al Manicomio, e nell'esercizio della signora Tovo Maria in Borgo Padova N. 3, presso l'Ufficio daziario.

3. — Le famiglie con ammalati o con bambini che intendono ottenere per questi il latte dagli Spacci municipali dovranno presentare domanda scritta in carta semplice corredata, per gli ammalati, del certificato medico.

Tali domande dovranno contenere le generalità del Capo famiglia, il nome della persona ammalata o dei bambini l'indicazione dell'abitazione.

Il certificato medico, pure in carta semplice, dovrà contenere l'indicazione della malattia, della sua presunta durata, della quantità di latte occorrente giornalmente.

I bambini saranno ammessi alla concessione indicata nei numeri precedenti solo quando non superino l'età di 3 anni.

4. Alle famiglie che, dopo il controllo degli uffici d'igiene e d'anagrafe, secondo le rispettive competenze, saranno ammesse alla chiesta concessione, verrà rilasciato apposito scontrino con la indicazione della quantità giornaliera di latte e della durata della concessione stessa.

A tergo di ogni scontrino saranno indicate giorno per giorno le date delle singole forniture.

5. — Gli scontrini saranno ritirati dagli Spacci alla scadenza della concessione.

Potrà in seguito, ove se ne verifichi il bisogno, essere stabilito un orario riservato per la vendita ai titolari degli scontrini.

Il Comitato femminile e il Prestito

Il Comitato femminile vicentino invita tutte le donne vicentine, dame, operaie, impiegate, massaie, ricche e povere a convenire lunedì, 5 marzo, alle ore 15, nella sala della Scuola Popolare, dove il direttore della Banca Popolare illustrerà il Prestito spiegando come con piccoli versamenti rateali ogni donna può acquistare almeno un titolo del valore nominale di L. 100.

Pane sequestrato

Le guardie di P. S. nei negozi di Albanese Celio, Rizzi Angela, Perin Arcangelo, Tonin Giuseppe e Zanon Maria sequestrarono 245 pagnotte del peso di 271 chili perchè ritenute crude.

L'ufficio d'igiene le avrebbe dichiarate immangiabili.

Furono poi dichiarati in contravvenzione perchè avrebbero venduto pane in filoni anzichè in pagnotte i fornai Arduin Tiziano, Danieli Giuseppe, Costa Giacomo, Tovo Maria e Rizzardi Giuseppina.

Teatro "Eretenio,,

Stasera alle ore 20.15 grande serata Goldoniana con «I quattro rusteghi», in 3 atti di C. Goldoni. Seguirà la farsa «Un servizio a l'amigo Ceresa».

Mesto anniversario

SCHIO — Ci scrivono, 2:

Più trascorrono gli anni e più radiosa e fulgida si erge la figura del grande industriale e filantropo, senatore Alessandro Rossi. L'on. Giunta Municipale, che sa interpretare il pensiero della cittadinanza volle anche quest'anno, nella ricorrenza del mesto anniversario, rendere riverente omaggio alla memoria del grande scledense, deponendo ai piedi del suo monumento una splendida corona di fiori.

VERONA

Il prof. Ferrari ferito al fronte

VERONA — Ci scrivono 2:

Da un telegramma pervenuto alla nostra Camera di Commercio, si apprende che il presidente della stessa, prof. Bruno Ferrari, tenente di artiglieria alla fronte, è rimasto ferito da un proiettile nemico. Egli si trova ricoverato in un ospedaletto da campo. Le sue condizioni però non sono gravi.

Al valoroso ufficiale auguri per una prossima e completa guarigione.

Medaglie d'oro della Croce Rossa

Sono state consegnate medaglie d'oro di benemerenza per aver procurata la iscrizione di 100 soci alla Croce Rossa, alla contessa Da Lisca Polfranceschi, contessa Albertini Miniscalchi, al cav. uff. Luigi Poggi, al cav. Masiero e allo avv. Salvi.

La conferenza del generale Borgatti

Alla interessante e dotta conferenza sulla zona di Peschiera, tenuta iersera dal generale Borgatti alla Gran Guardia, assistette una folla eletta ed intellettuale. Moltissimi gli ufficiali, tra i quali i generali Gobbo, Bompiani, Assante e Zaccone. Fra le autorità eravi anche il prefetto.

Nella sua elaborata dissertazione, il valente oratore fu seguito dall'attenzione vivissima dell'uditorio e sovente vivamente applaudito.

Egli rese più chiaro il suo dire con magnifiche visioni proiettate sulla tela.

E chiuse facendo voto perchè il piccone demolitore che dovesse colpire per bene pubblico le fortificazioni di Peschiera non intacchi niente d'artistico e di storico.

UDINE

Comitato femminile per la propaganda del Prestito

UDINE — Ci scrivono, 2:

La Giunta Esecutiva per la propaganda del Prestito ha invocato la collaborazione di un Comitato di signore il quale è stato costituito in seguito alla gentile adesione delle signore Errante baronessa Maria, Camilla Pecile, Olga Renier e Maria Spezzotti.

Queste signore formano la presidenza del Comitato il quale comprende anche le signore seguenti, scelte con riguardo alle persone che dirigono le Commissioni locali di Assistenza Civile: Borghese Gemma, Borgomanero Lucia, Camavitto Olga, Capsoni Giulia, Celotti nobile Maria, Cristofori Pia, De Brandis co. Antonietta, Del Pietro Cecilia, Di Prampero co. Bianca, Girardini Rosa, Murero Carolina, Nimis Francesca, Pagani Lucilla, Pizzio Adele, Rinaldi Ida e Schiavi Teresa.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 1. — Frumenti: Duro d'inverno 212, Nord Manitoba 216 e mezzo, di primavera 222, d'inverno 208 — Granone: disponibile 118 e tre quarti — Farine extrastate 8.40 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 1. — Frumenti: maggio 182 e sette ottavi, luglio 156 — Granone: maggio 102 e mezzo, luglio 101 e sette ottavi — Avena: maggio 57 e tre ottavi, luglio 55 e tre ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 1. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e tre quarti, maggio 7.69, luglio 7.82, settembre 7.92, dicembre 8.05, gennaio 8.11.

COTONI

NEW YORK, 1. — Cotoni Middling disponibile 17 — Cotoni Middling a New Orleans 16.50.

Cotoni futuri: marzo 16.85, aprile 16.80, maggio 16.71, giugno 16.71, luglio 16.65, agosto 16.48, settembre 16.05, ottobre 15.94, dicembre 16.07, gennaio 16.12.

NEW ORLANS, 1. — Maggio 16.89, luglio 16.25.

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

COTONIFICIO VENEZIANO
VENEZIA

Avviso di convocazione

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano, sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria*, in un locale gentilmente concesso dalla Camera di Commercio di Venezia (Palazzo Cappello, fondamenta di Canonica, pel giorno 21 marzo 1917, alle ore 10, onde discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;*
2. *Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1916 e relative deliberazioni;*
3. *Deliberazione sulla retribuzione ai Sindaci e sulla indennità per la spesa di viaggio da accordarsi ai Consiglieri e Sindaci;*
4. *Nomina di sei Consiglieri di Amministrazione, dei quali:*
   a) *Tre in surrogazione di altrettanti scadenti per anzianità e di cui due dimissionari;*
   b) *Uno in surrogazione di altro dimissionario;*
   c) *Due di nuova nomina.*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Avvertenze

In conformità all'art. 22 dello Statuto sociale, per essere ammessi all'Assemblea, bisognerà aver depositato, non più tardi del giorno 16 marzo, almeno una azione. Tale deposito potrà effettuarsi dalle ore 11 alle 15 in qualunque giorno feriale a cominciare dal 9 marzo 1917:

a VENEZIA presso la Sede Sociale.
» » Banca Comm. Ital.
» » Banca Veneta di DD. e CC.
» » Banca Italiana di Sconto.
a MILANO » Banca Commerciale Italiana.
» » il Credito Italiano.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di credito del Regno e dell'estero, contro consegna delle relative polizze originarie alle casse sindicate. Le azioni di vecchia emissione daranno diritto di intervenire all'Assemblea, ma prima della riconsegna ai depositanti, saranno sostituite con titoli nuovi. Nella Sede Sociale, a partire dal 3 marzo, si troveranno a disposizione degli Azionisti, la Relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 dicembre 1916.

Qualora per difetto di numero legale la Assemblea di prima convocazione andasse deserta, resta fin d'ora fissato, e senza che occorra altro avviso, che la Assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno 22 marzo 1917, nello stesso locale e nella stessa ora. In questo caso, l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Venezia, 28 febbraio 1917.

Il Consiglio d'Amministrazione.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 4 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 62 — Conto … — Domenica 4 Marzo 1917

PROCURA DEL RE VENEZIA Rialto

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trim… …10.

Inserzioni: Ricevonsi all' "Unione Pubblicità Italiana" VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea c… …ri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Il complotto tedesco nel Messico
e le possibili conseguenze

Tutti i partiti compatti
nell'appoggiare Wilson

New York, 3

Stamane di buon'ora, dopo una discussione di otto ore sul progetto relativo agli armamenti delle navi mercantili, il Senato ha deciso di sospendere la seduta sino alle 10 antimeridiane, senza decidere sul voto del progetto stesso.

Quantunque l'opposizione non sia fortissima, i senatori hanno approfittato dell'occasione per dichiarare che la crisi internazionale rimane estranea ai partiti politici e anche gli elementi più pacifisti hanno dichiarato d'essere pronti a schierarsi dietro il Presidente Wilson nella politica di neutralità armata. Più di un senatore ha dichiarato che la approvazione del progetto in discussione significa la guerra presto o tardi, ma quasi senza alcuna eccezione tutti si sono dichiarati pronti ad accettare la guerra.

I crediti navali votati dal Senato

Washington, 3

Il Senato ha approvato per alzata di mano un credito navale di 535 milioni di dollari.

Il Senato si recò poi a prender parte ad una conferenza interparlamentare.

Il Senato ha pure approvato l'emissione di cento milioni di dollari in Buoni del Tesoro per far fronte a qualsiasi eventualità e ha approvato crediti di 115 milioni di dollari per affrettare le costruzioni navali e di 35 milioni per aumentare il numero dei sottomarini

Durante la discussione al Senato del «bill» relativo al credito navale, è stato deciso che il credito stesso sarà disponibile immediatamente invece che al primo luglio, perchè, ha detto Lodge, la situazione è tale che il paese può trovarsi improvvisamente in guerra e la marina costituisce la nostra prima linea di difesa.

Il Senato ha deciso la creazione di un nuovo arsenale navale sul litorale del Pacifico ed ha adottato all'unanimità la abrogazione dell'articolo del bill in cui si stabilisce che la politica degli Stati Uniti è di risolvere i suoi conflitti internazionali con la mediazione o con l'arbitrato, affinchè la guerra possa essere onorevolmente evitata.

Wilson chiede spiegazioni
al Messico

Washington, 3

Wilson che possiede numerose prove, oltre i documenti pubblicati, sul complot tedesco-americano, ha informato tutte le Repubbliche sud-americane di questo complotto, invitandole ad esprimere la loro opinione in proposito. Spiegazioni precise particolareggiate furono richieste al Messico.

Una versione ufficiosa tedesca

Basilea, 3

Si ha da Berlino: Una nota ufficiosa dice:

La stampa nord americana pubblica informazioni circa gli ordini dati dall'ufficio degli affari esteri al ministro di Germania al Messico per il caso in cui la Germania, non riuscisse, dopo la dichiarazione della guerra sottomarina ad oltranza ad ottenere la neutralità degli Stati Uniti. Ecco i fatti:

Quando il 1.o febbraio fu presa la decisione di intraprendere la guerra sottomarina ad oltranza, si dovette, data l'atti[tu]dine anteriore del Governo nord-americano, tener conto della possibilità di un conflitto con gli Stati Uniti. I fatti hanno dimostrato che tale previsione era giustificata, perchè, appena notificato il nostro blocco, il Governo degli Stati Uniti ruppe le relazioni diplomatiche con la Germania e invitò gli altri neutri ad unirsi ad esso.

Il Governo imperiale, in previsione di tale possibilità, aveva non soltanto il diritto ma anche il dovere di prendere a tempo le sue misure pel caso di un conflitto armato con gli Stati Uniti, compensando possibilmente l'entrata in scena di un nuovo avversario a fianco dei nostri nemici.

E' per questo che il ministro di Germania al Messico fu incaricato, a metà di gennaio, di proporre un' alleanza al Governo messicano e di fissarne i particolari. Il ministro però aveva l' ordine espresso di non fare alcun passo presso il Governo messicano prima di avere la certezza della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti.

Si ignora in qual modo il Governo americano abbia avuto cognizione di una istruzione segreta inviata al Messico; nondimeno il tradimento, poichè si tratta effettivamente di ciò, sembra sia stato compiuto su territorio americano.

I commenti della stampa inglese

Londra, 3

I giornali della sera commentano in termini mordaci il complotto tedesco al Messico.

La *Westminster Gazette* dice che gli americani hanno avuto dal principio della guerra numerosi esempi di strani intrighi tedeschi, ma che il documento che è stato ora scoperto a Washington costituisce indubbiamente un atto di guerra. Gli americani sapranno benissimo come devono risolvere la questione senza bisogno di consigli da parte nostra. Essi non mancheranno di rendersi conto che il destino del mondo intero si impernia nel documento di Zimmermann sulla guerra sottomarina.

Una volta che l'Inghilterra fosse costretta a conchiudere la pace, la Germania potrebbe dettare le sue leggi a tutte le altre nazioni e fare un dono dei territori americani al Messico, come porre in generale l' Europa intera sotto il proprio stivale. Esso non potrebbe avere trovato il miglior utile di provare che il mondo intero è egualmente interessato a rendere vani simili disegni. Noi riteniamo che il popolo americano vedrà in questa bassezza senza eguale del Governo tedesco una prova convincente che la Germania è un paria con cui non si potrebbe trattare che con le armi alle mani.

Questi tentativi ignobili e folli di una unione del Messico e del Giappone contro gli Stati Uniti, pure protestando l'amicizia più viva per questi, rassomiglia troppo al metodo di Giuda per essere dimenticati da un popolo franco e leale.

Il *Globe* scrive:

Se il Cancelliere dell'Impero si fosse per partito preso dedicato a rafforzare la posizione di Wilson in modo che questi possa essere certo di avere dietro di sè l' opinione pubblica intera, non avrebbe agito diversamente perchè l' azione della Germania è simile a quella di quel malaccorto che si stupisce di avere schiacciato le uova perchè vi si è seduto sopra con precauzione.

La *Pall Mall Gazette* dice: Se qualche cosa poteva stimolare il sentimento addormentato della coscienza nazionale e dello stato di legittima difesa, dovrebbe essere appunto questo progetto del dono di un territorio americano ai barbari.

I colloqui dell'ambasciatore americano
con Balfour e Lloyd George

Londra, 3

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha conferito col ministro degli esteri Balfour e poscia ambedue hanno avuto un lungo colloquio col primo ministro Lloyd George.

Gli armatori del Regno Unito
per la caccia ai sommergibili

Londra, 3

Ha avuto luogo una riunione della Camera sindacale degli armatori del Regno Unito.

Il Presidente nel suo rapporto annuale, pure ammettendo che gli Alleati hanno subito gravi perdite marittime durante qualcuno degli ultimi mesi, dichiara che la situazione non è allarmante e dice di credere fermamente che gli Alleati sono in grado di dimostrare che la minaccia dei sottomarini è stata così impotente a pregiudicare il risultato finale della guerra quanto lo fu un certo momento la minaccia degli «Zeppelin».

Il presidente spera che le navi mercantili saranno armate con un cannone a prua ed uno a poppa, ciò che è riconosciuto sufficiente ai pratici del mare. Suggerisce che una delle condizioni di pace debba essere la consegna della intera flotta mercantile tedesca e soggiunge:

Perchè esiteremmo noi a prendere una tale misura di fronte alla nazione che si è resa colpevole di così numerosi delitti in alto mare?».

Sir Owen Philips, grande armatore, ha dichiarato, fra gli applausi, che le misure prese contro i sottomarini hanno già dato i loro frutti. E' certo che si farà questa volta fronte alla minaccia come vi si è fatto fronte anteriormente.

L'ammiraglio Jellicoe scrive in una lettera che la marina mercantile alleata coopererà strettamente per far scomparire la maggiore minaccia che sia stata mai fatta contro la Gran Bretagna ed i suoi alleati.

Le navi affondate

Parigi, 3

Un comunicato del Ministero della marina dice:

L'esperienza avendo dimostrato che la partecipazione dei nomi delle navi silurate aveva gravi inconvenienti, il Ministero della Marina ha deciso di sospendere la pubblicazione e dare ogni settimana un resoconto del risultato della guerra sottomarina durante la settimana precedente. Il resoconto indicherà il numero delle navi delle diverse categorie affondate.

I marinai del "Yarrowdale,,

Washington, 3

Il ministro svizzero ha consegnato agli Stati Uniti la nota tedesca che promette il rilascio dei prigionieri del *Yarrowdale* pel sette marzo, giorno in cui si compirà la quarantena.

Nelle provincie dell'Austria
manca il pane

Lucerna, 1

(E. C.) — La «Reichspost» del 23 febbraio pubblica una serie di lettere dalla campagna austriaca nelle quali si lamenta una grande deficienza di pane. «Dalla provincia, pubblica quel giornale, riceviamo continui lamenti sul la difettosa distribuzione del pane e della farina, di modo che intiere regioni restano per settimane senza pane. «Non riceviamo nè pane, nè farina per farne noi medesimi», si scrive da Schwarzenau; non è vero che alla campagna si è meglio nutriti che in città; noi saremmo ben lieti di ricevere soltanto la metà di quanto percepiscono taluni dei nostri conoscenti in città; noi abbiamo maggiore facilità di trovare patate, latte e burro; qualche cosa bisogna pure avere per vivere. Ma per le famiglie numerose e per gente che ha da eseguire dei lavori pesanti la deficienza di pane è penosa e alla lunga la situazione diventa difficile a sostenere».

Da diverse parti della campagna si formulano dei lamenti per il fatto che mentre nella provincia il pane è in quantità insufficiente, nella città si continua a permettere ai pasticcieri di mettere in vetrina dei tavoli pieni di dolci.

Conrad sostituito da Arz
nel comando dell'esercito austriaco

Zurigo, 3

Si ha da Vienna: Un autografo dell' Imperatore al generale Conrad dice:

«Nelle prime fasi di questa guerra aveva valutato, quale consigliere del supremo comandante dell'esercito, la poderosa superiorità dei nostri nemici, con chiaro riconoscimento delle loro debolezze e con inizativa mai illanguidita.

«Il vostro lucido giudizio ha trovato la via sicura per uscire dalle più difficili situazioni. Nell'ulteriore corso della guerra attuale avete saputo, in cooperazione cosciente degli scopi dei nostri fedeli alleati, porre nel punto decisivo, nel solo punto giusto e a tempo opportuno, le forze militari necessarie. Avete saputo creare in tutti i teatri della guerra basi di operazioni vittoriose e far naufragare i piani dei nuovi avversari fedifraghi e siete sempre stato consigliere pieno di abnegazione e pieno di devozione anche verso di me.

«Se ora vi esonero dal vostro posto di capo dello Stato maggiore generale di tutta la mia forza armata, per far valere le vostra esperimentata energia in altro posto importante, mi è necessario darvi un segno visibile della mia fiducia e del mio grato riconoscimento dei vostri meriti imperituri e vi conferisco la gran croce del mio ordine militare di Maria Teresa.

«Possiate scorgere nel fatto che vi confido la croce di cui il 17 gennaio mi fregiai, su preghiera della mia valorosa forza armata, e che porto da allora, l'espressione del mio particolare apprezzamento.

«Baden, 2 marzo 1917.

«Firmato: *Carlo*».

L'Imperatore ha poi inviato il seguente autografo al generale Von Arz:

«Caro generale di fanteria, Von Arz - La nomino capo dello Stato maggiore generale di tutte le mie forze armate.

«Baden, 2 marzo 1917.

Firmato: *Carlo*».

L'asservimento dell'Austria
alla Germania

Roma, 3

Il «Giornale d'Italia», a proposito della notizia dell'esonero del generale Conrad dalle funzioni di Capo di Stato Maggiore austriaco, dice che essa è un avvenimento che sta in nesso con la recente decisione dell'Imperatore Carlo di esonerare l'Arciduca Federico.

L'Imperatore, che nei primi giorni del suo regno pareva animato dal desiderio di disfarsi della padronanza prussiana, si è visto ora costretto ad accettare una situazione ancora più umiliante per l'Impero degli Absburgo che non fosse quella formatasi sotto il suo predecessore in seguito ai disastri di Galizia.

Passato così nelle mani dei tedeschi il controllo dell'esercito austro-ungarico, anche la posizione del generale Conrad veniva ad essere molto scossa. Egli non avrebbe potuto rassegnarsi a dover subire gli ordini di ufficiali tedeschi senza rischiare di vedere compromessa la sua autorità, il suo prestigio in seno al partito militare austriaco che è stato sempre molto geloso della sua posizione e delle prerogative dell'Austria Anzi non è da escludere che ora l'Arciduca Federico ed il generale Conrad si pongano a capo di questi elementi che non hanno mai visto di buon occhio il progressivo asservimento dell'Austria alla Germania e che cerchino perciò d'ordire degli intrighi tra le quinte organizzando le correnti anti-prussiane tuttora molto forti nella Corte austriaca

Un importante comando a Conrad

Zurigo, 3

La *Zürcher Post* ha dal quartiere generale austriaco che non si può dire ora per ragioni militari il posto a cui sarà chiamato il generale Conrad, ma certo esso sarà di carattere importantissimo.

La leva in massa dei diciottenni
in Austria

Zurigo, 3

Si ha da Vienna che pel 10 marzo sono chiamati sotto le armi i diciottenni in leva in massa.

Le impressioni di Pichon sull'Italia

Parigi, 3

Pichon di ritorno dall'Italia, scrive nel *Petit Journal*: Ho trovato i nostri amici sempre così risoluti a continuare la lotta contro gli imperi centrali; il Governo del Re è sempre deciso a condurre a fine la guerra soltanto con la vittoria e la popolazione è sempre devota all'opera di liberazione che vuole condurre a fine.

Il lavoro che facciamo d'accordo colla delegazione parlamentare italiana, il quale continuerà nelle riunioni comuni con le delegazioni inglese e russa, sarà, spero, fecondo di risultati pratici e non sarà inutile specialmente per l'unità di azione che i Governi alleati si sono imposti come loro programma.

L'aeroplano austriaco "A. 15,,

Roma, 3

L'aeroplano austriaco «A. 15», rinvenuto sulla spiaggia adriatica in vicinanza di Sinigaglia, fu ricuperato da uno dei treni armati della Regia Marina facenti servizio lungo il litorale.

SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Il bollettino di Cadorna

Roma 3

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 3 Marzo.

Nella giornata del 2 azioni intermittenti delle artiglierie lungo la fronte; la nostra distrusse appostamenti nemici nella Marmolada (Alto Avisio) provocandovi qualche incendio.

Nostri nuclei di fanteria eseguirono felici irruzioni contro le linee nemiche nei pressi di Scurelle (Torrente Maso-Brenta), tra Monte Sief e Settsass (Rio Andras-alto Cordevole) e ad oriente di Vertoiba (zona di Gorizia), ne sconvolsero le difese ed asportarono munizioni e materiale.

Simili tentativi di pattuglie nemiche furono respinti su Dosso Casina (est del del Garda), sul Mrzli (Monte Nero) e ad occidente di Lucati (Carso).

Nostri velivoli bombardarono le retrovie nemiche sul Carso.

Firmato: **Generale CADORNA**

L'addetto militare americano
morto in zona di guerra

Roma, 3

Il maggiore di cavalleria Elvin R. Heiberg, addetto militare dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, è morto in zona di guerra giovedì scorso in seguito a caduta da cavallo. Egli si era recato alcuni giorni sono al fronte e doveva rimanervi circa un mese.

Nuovi progressi inglesi

Londra, 3

Un comunicato ufficiale in data di ieri, dice:

Abbiamo fatto oggi nuovi progressi a nord di Warlencourt e di Eaucourt e a nord est di Puisieux au Mont. A nord-est di Gueudecourt e a nord ovest di Ligny e di Thilloy, abbiamo respinto, infliggendo perdite, contrattacchi locali effettuati stamane di buon' ora. Come risultato dei combattimenti sull Ancre, svoltisi oggi, abbiamo fatto 128 prigionieri, fra cui un ufficiale, ed abbiamo preso tre mitragliatrici e quattro mortai da trincea.

Presso Angre e Calonne e a nord est di Loos abbiamo operato un colpo di mano contro le trincee tedesche ed abbiamo fatto 20 prigionieri.

Ieri sera a sud est di Roclincourt i tedeschi tentarono invano di penetrare nelle nostre trincee. Oggi in vicinanza di Sailly Saillisell, di Armentières e di Ypres, l'artiglieria tedesca ha manifestato una grande attività.

Attività d'artiglieria
sul fronte francese

Parigi, 3

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Giornata calma sull'insieme del fronte senza azioni di fanteria. La nostra artiglieria ha bombardato con successo le organizzazioni nemiche a nord dell'Aisne e sulla riva sinistra della Mosa.

Durante la scorsa notte un aeroplano nemico ha lanciato nelle vicinanze di Compiègne alcune bombe che hanno prodotto soltanto danni materiali poco importanti.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Durante la notte nostre ricognizioni eseguirono parecchi riusciti colpi di mano sulle trincee tedesche presso Moulin sous Touvent, ad est della quota 304, nella foresta di Aprémont. Prendemmo prigionieri e materiale.

Le felicitazioni di Re Giorgio
al generale Haig

Londra, 3

Il Re d'Inghilterra ha così telegrafato ad Haig:

«Desidero esprimervi la mia ammirazione per la splendida opera che tutte le truppe da voi comandate compirono, forzando posizioni accuratamente preparate e potentemente fortificate. Questi successi costituiscono un degno seguito delle belle imprese del mio esercito durante la battaglia della Somme nello scorso anno e fanno grande onore agli autori dei piani di questa campagna».

Haig ha così risposto:

«A nome di tutto l'esercito ho l'onore d'esprimere i più rispettosi ringraziamenti alla Vostra Graziosa Maestà pel messaggio d'approvazione di ciò che le truppe e che il comando fecero recentemente e che costituisce un seguito della battaglia della Somme. E' di profonda soddisfazione per coloro che concepirono i piani di questa campagna sapere che l'opera loro riceve l'approvazione così generosa dalla Vostra Graziosa Maestà».

La guerra dei russi

Pietrogrado, 3

Il comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale fuochi reciproci di esploratori. Sul fronte romeno, nella regione a nord della strada Yacobeni-Kimpolung il combattimento continua. I tedeschi operarono un contrattacco contro i romeni, che occuparono il giorno innanzi la collina presso il villaggio di Rekosa, a nord del fiume Zaval, ed obbligarono i romeni a sgombrarla. A nord del fiume Kynnik, nostri esploratori annientarono due posti di campagna nemici e catturarono 23 prigionieri e due mitragliatrici.

Sul fronte del Caucaso fuochi reciproci, durante i quali venne ferito il valoroso comandante di reggimento, colonnello Mackavariani.

La politica agraria del Governo
discussa alla Camera

Roma, 3

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta è aperta alle ore 14.

Si dà lettura di alcune proposte di legge e di una mozione dell'on. Cavagnari con la quale si invita il Governo a fare precise e tassative dichiarazioni all'assemblea circa ed intorno alle funzioni di fronte al Governo di un comitato extra parlamentare di soccorso di salute pubblica che sia stato ricevuto dal Presidente del Consiglio dopo la proroga dei lavori legislativi per accordi intervenuti durante la sessione.

Si riprende quindi lo svolgimento delle mozioni e delle interpellanze sulla produzione e mano d'opera agricola.

Patrizi e Prampolini

PATRIZI deplora che non siasi praticata una sagacia politica di importazione dei generi di prima necessità allorquando meno difficile e costoso era l'attuarla e che non sia stato adottato tutto quanto poteva assicurare una più larga produzione agricola.

Lamenta l'irrazionale ed antieconomico impiego del materiale ferroviario, le soverchie esportazioni di molti prodotti alimentari verso altri paesi ed infine la devastazione di molte boscaglie divenute prede di speculatori.

Gli effetti di queste ed altre deficenze hanno avuto ed avranno grave ripercussione sulla produzione agraria.

Afferma che le licenze per le semine primaverili avrebbero dovuto avere almeno la durata di due mesi e non essere limitate al periodo marzo-aprile.

Conclude esprimendo l'augurio che si sappiano contemperare le esigenze dell'agricoltura e della produzione nazionale con quelle dell'esercito.

Assume la presidenza il Presidente MARCORA.

PRAMPOLINI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritiene che è vano illudersi nella ricerca di rimedi efficaci alle deficenze attuali degli approvvigionamenti ed al pericolo crescente cui si trova esposto il futuro sviluppo economico del paese senza una profonda ed immediata trasformazione della politica estera e di guerra intesa ad affrettare la soluzione dell'attuale conflitto.»

Riconosce che la difficoltà degli approvvigionamenti sono un fenomeno di carattere generale comune ai non belligeranti. Afferma che esse sono state di assai aggravate dall'imprevidenza di cui, entrando in guerra e successivamente, il Governo dette prova.

D'altra parte non vi è sapienza di Governo che alle attuali difficoltà possa porre efficace rimedio, mentre la causa prima ed invincibile deve ricercarsi in quel sistema economico che l'oratore e i suoi amici hanno combattuto.

Ed invano si moltiplicano i provvedimenti governativi; più la guerra durerà e più i disagi cresceranno.

Ed ecco perchè il Governo deve orientare la sua politica estera, nel senso di affrettare la fine della guerra nel tempo più breve possibile, anche per evitare che ai lutti di questa altri se ne aggiungano dovuti alla miseria ed al disagio.

Si augura che a questo le classi dirigenti ed i governi vogliano intendere sforzandosi di superare gli orgogli nazionali e di vincere lo spirito di conquista, comunque dissimulato, orientandosi sinceramente verso la pace. (*Applausi all'Estrema Sinistra, rumori*).

L'on. Crespi

CRESPI si associa anzitutto al voto già espresso da altri oratori che non si tolgano gli uomini ai lavori proficui delle campagne quando essi non sieno strettamente necessari per le esigenze della guerra.

Vorrebbe però che il Governo portasse anche tutta la sua considerazione sul problema dei noli, da cui deriva in gran parte il disagio attuale e che hanno ormai raggiunto altezze intollerabili.

Nota come sia risultata di impossibile attuazione l'applicazione di un calmiere di noli. Unico mezzo efficace era l'acquisto dei piroscafi (*interruzioni*) e l'oratore dette personalmente opera per acquistarne un certo numero, ma la sua iniziativa non ebbe fortuna presso il Governo. (*Interruzioni dell'on. Ministro Arlotta, commenti*).

Constata che mentre il Governo a rimediare tale stato di cose sta accapparrando nuovo tonnellaggio neutro, la bandiera italiana si ritrae dal traffico e ciò per l'elevato prezzo dell'assicurazione del rischio di guerra, che non ha più reso rimunerativi i noli calmierati.

Osserva che la crisi dei trasporti è ormai giunta allo stadio acuto e alla crisi dei trasporti marittimi fa riscontro quella dei trasporti ferroviari.

Relativamente all'importantissimo problema dell'utilizzazione delle forze idrauliche, non può approvare il recente decreto legge dell'on. Bonomi che, a giudizio dei competenti, è nocivo allo sviluppo industriale del paese e minaccia di produrre il rincaro delle energie elettriche.

Loda il Governo per l'istituzione del Commissario generale dei carboni nella persona del comm. Bianchi, ma avrebbe desiderato che gli fosse lasciata maggiore libertà di azione. Lo stesso dicasi per il Commissariato dei consumi.

A proposito della carta dei consumi, avrebbe desiderato l'adozione di una carta unica per tutto il Regno, invece di lasciarla al potere discrezionale dei prefetti.

Volgendo alla fine del suo discorso, l'oratore non può non riconoscere che il disagio economico del paese è effetto necessario della guerra.

Nessuno si era mai potuto far illusione, che la guerra fosse breve. (*Interruzioni dell'on. Graziadei*).

Ma l'Italia ha in sè ancora tale tesoro di energie per poter resistere fino alla pace vittoriosa; e per raggiungere questo altissimo scopo attorno al Capo dello Stato, attorno a Paolo Boselli, si stringeranno tutte le forze vive del paese. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Per una proposta dei cotonieri

ARLOTTA, Ministro dei Trasporti, poichè l'on. Crespi ha accennato ad una proposta fatta al governo per l'acquisto all'estero di dieci piroscafi, dichiara che tale proposta non era accettabile dal Governo. (*Commenti*). Si proponeva infatti che una parte di tali piroscafi fosse noleggiata dallo Stato e una parte venisse riservata al trasporto dei cotoni, ma con la condizione che anche questi avrebbero dovuto essere noleggiati dallo Stato a richiesta degli armatori

Il ministro e gli altri colleghi competenti, unanimemente ritennero siffatte condizioni non conformi all'interesse dello Stato, interesse che in quell'occasione, come sempre, è stato il solo movente dell'azione del governo. (*Applausi, approvazioni, commenti*).

CRESPI, per fatto personale, afferma che egli propose quell'acquisto di piroscafi in nome dell'associazione dei Cotonieri giustamente preoccupati della difficoltà che all'industria sarebbe potuta derivare dalla insufficienza dei trasporti. (*Commenti*). Solo scopo dei cotonieri era di assicurarsi il tonnellaggio necessario e per ottenere questo scopo si offrivano di acquistare del proprio dall'estero piroscafi per noleggiarli allo Stato.

Trattavasi dunque di un affare assolutamente corretto e indubbiamente vantaggioso per lo Stato. (*Commenti*). Evidentemente il ministro ebbe timore di essere accusato di fare un affare, ma non si governa con siffatti timori, soprattutto in questo momento. Protesta contro le parole del ministro.

L'oratore afferma che in quell'occasione, come sempre, si inspirò esclusivamente a considerazioni di pubblico interesse. (*Approvazioni, interruzioni, commenti*).

L'on. G. Mosca

MOSCA GAETANO ritiene che sarà meno facile la situazione per l'anno agrario venturo. Le semine autunnali che servono alla preparazione dei raccolti di quest'anno furono, come è notorio, deficienti per contrarietà di stagioni, scarsezza di mano d'opera ed anche per il basso prezzo del grano.

Sulla prima causa è inutile discutere. Sulla seconda bisogna tener presente che in una guerra di resistenza economica ed alimentare come la presente l'assenza della mano d'opera nei momenti critici della agricoltura può essere così dannosa come l'assenza degli stessi uomini, non dirà sul campo di battaglia, ma nelle retrovie e nelle guarnigioni!

Quanto al basso prezzo del grano il governo nel mantenere artificialmente questo basso prezzo si è certamente inspirato ad un criterio politico rispettabile: quello di non elevare sensibilmente il costo del pane. Ma nell'applicazione di questo criterio ha esagerato e le conseguenze di questa esagerazione sono state dannose per la finanza e più lo saranno per l'economia nazionale.

Chiede al Governo quali metodi si propone di applicare nel caso probabile che l'anno venturo vi sia una certa deficienza di grano e che si debbano pagare all'estero, per averlo, prezzi sempre più esorbitanti. Chiede al governo se e per quale ragione intende insistere sulla politica dei calmieri e se intende adottare per certe derrate il razionamento.

Per un Vice Presidente

PRESIDENTE comunica il seguente risultato della votazione segreta per la nomina di un vice presidente:

Votanti 302.
Maggioranza 152.
Morelli Gualtierotti voti 211.
Prampolini 5.
Berenini 3.
Nulli 5.
Voti dispersi 3.
Schede bianche 75.
Proclamato eletto l'on. Morelli Gualtierotti.

Per la nomina di un questore:

Votanti 302.
Maggioranza 152.
Visocchi voti 223.
Mazzoni 3.
Voti dispersi 5.
Schede bianche 63.
Proclamato eletto questore l'on. Visocchi.

A commissari della Giunta del bilancio risultarono eletti:

De Nicola con voti 139.
Ciuffelli 101.
Pavia 97.
Di Saluzzo 97.
Berenini 93.
Marcello 93.
Caccialanza 92.

La seduta termina alle 18.30. Lunedì seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 3

(N.) — La discussione sui consumi e sugli approvvigionamenti ha oggi fatto un piccolo passo avanti, poichè si sono uditi soltanto quattro oratori, e cioè gli on. Patrizi, Prampolini, Crespi e Gaetano Mosca. Il presidente della Camera, coerentemente a quanto aveva stabilito ieri, avrebbe voluto che dopo il discorso dell'on. Mosca, la seduta continuasse, ma gli oratori successivi si erano dati alla latitanza, ragione per cui dovette sospendere la seduta.

Il discorso dell'on. Patrizi è stato quello di un competente in materia agraria.

Ha parlato subito dopo l'on. Prampolini, il campione dei socialisti. C'era molta aspettativa, ma è stata delusa. Il Prampolini ha detto soltanto cose banali e non si è saputo elevare mai. Non è un uomo di grandi idee e di grande facondia. Nel suo gruppo vi sono teste molto più solide della sua, ma poichè egli ha una bella barba decorativa e poichè è uno dei più vecchi della brigata e come una specie di Sansone, e serve per le parate, e il gruppo voleva appunto far parate dopo le accuse che gli furono mosse nel recente congresso di Roma e si è servito della mosaica barba dell'onor. Prampolini per parlarci ancora della necessità di concludere la pace. L'oratore dei socialisti ha esortato i vari Governi a mettersi per questa via perchè tutti i popoli si dibattono in mezzo a privazioni di ogni genere, ma non ha detto che l'Italia deve fare la pace ad ogni costo, secondo la tesi degli estremisti del partito. In tal modo ha girato intorno al pericolo di dispiacere a quella parte di compagni che deprecano la pace, come fu definito l'on. Turati, e non ha attentato alla pericolante unità del partito.

Il discorso dell'on. Crespi è stato quello di un uomo pratico di affari e di industrie. Il grande cotoniere ha parlato a lungo in mezzo a una Camera attenta. A un certo punto, parlando di una proposta di noleggio di navi con l'intervento dello Stato, fatta dai cotonieri italiani, provoca un vivace incidente col ministro dei trasporti on. Arlotta. Il resto della seduta fu occupato dal discorso dell' on. Mosca.

Lunedì avremo una giornata dedicata, come d'ordinario, alle interpellanze. Martedì si riprenderà la seduta sulla politica annonaria.

L'insegnamento professionale
nel nuovo disegno di legge

Roma, 3

(N.) - Ha trovato ottima accoglienza agli Uffici della Camera il disegno di legge sull'insegnamento professionale col quale si modifica, in base alla esperienza, la legge del 1912. Il disegno fu studiato amorosamente dal ministro De Nava e dal suo sottosegretario on. Morpurgo, il quale ultimo si è sempre dedicato a questo fondamentale problema della vita nazionale, recandovi la sua competenza e la sua somma diligenza. E l'on. Morpurgo, che nel 1910 presiedette il congresso internazionale per lo insegnamento professionale tenutosi a Udine, nel presente disegno di legge si è valso molto anche degli studi compiuti dall'apposita commissione presieduta dal sen. Frola. Esso mira a dare incremento all'istruzione professionale ad ogni classe di lavoratori, si tratti di garzoni ed operai, o si tratti di capitecnici, e può dirsi rappresenti la sanzione del Governo a una volontà chiaramente manifestatasi in tutto il paese, ad una tendenza affermata con numerose iniziative locali.

Per questo il Governo non vuole creare un monopolio, non vuole ostacolare alcuna iniziativa; anzi col progetto in esame mira a suscitare e ad integrare tali iniziative. Il Governo vuole che gli sforzi comuni, da qualsiasi parte provengano, siano disciplinati e giudiziosamente diretti all'alto scopo che si deve raggiungere. Ma, pur fidando nelle iniziative locali, pur riconoscendo anzi che sinora quasi tutte le scuole esistenti sono dovute a premurose richieste di Enti locali, si mira a dare a queste iniziative un programma economico ed un organico coordinamento alle scuole già esistenti ed ai bisogni speciali delle industrie e delle maestranze locali. Non è che il Governo abdichi ogni sindacato sulle iniziative, non è che la sua azione in tali condizioni diventi quasi subordinata, ma, constatate con poteri insindacabili le loro favorevoli condizioni, il Governo non potrà sottrarsi dal completare l'opera degli Enti locali.

Certo alla prima attuazione di questa legge difetteranno i mezzi finanziari. In confronto dei tre milioni previsti in origine, il ministro del Tesoro ha per intanto accordato appena l. 1.800.000 ma il disegno di legge rappresenta certo una sana aspirazione, proponendosi di creare una scuola meglio rispondente alle finalità economiche del Paese ed a queste intimamente legata.

Si osserva, d'altra parte, che nella prima fase vi sarà la materiale impossibilità di spendere tutta la somma prevista; d'altra parte il Parlamento seguirà con vigile amore l'andamento futuro delle nostre scuole professionali e fornirà i mezzi necessari a misura che il loro sperato sviluppo lo richiederà.

La costituzione degli Uffici
della Camera

Roma, 3

Stamane alle ore 11 si sono riuniti a Montecitorio per la loro costituzione gli Uffici della Camera. Sono stati nominati rispettivamente presidente, vice presidente e segretario dei singoli uffici gli onorevoli:

Ufficio primo: Gallini, Leonardi e Sitta.

Ufficio secondo: Di Saluzzo, Fumarola e Taverna.

Ufficio terzo: Girardini, Materi e Veroni.

Ufficio quarto: Nofri, Toscanelli e Valignani.

Ufficio quinto: Rota, Degli Occhi, Soleri.

Ufficio sesto: Cimorelli, Cannavina e Penino.

Ufficio settimo: Lembo, Valvassori-Peroni e Toscani.

Ufficio ottavo: Monti-Guarnieri, Faustini e Caporali.

Ufficio nono: De Amicis, Di Bagno e Borromeo.

Gli Uffici hanno esaminato varie autorizzazioni a procedere in giudizio contro deputati; esaminato e nominato i commissari per parecchi disegni di legge. Lunga ed animata discussione si è svolta sul disegno di legge contenente disposizioni relative alla capacità giuridica della donna. Gli oratori si sono però manifestati favorevoli al disegno di legge apportandovi degli emendamenti. Sono stati nominati commissari di questo disegno di legge gli on. Turati, Fumarola, La Pegna, Scialoja, Venditti, Dello Sbarba, Di Stefano, De Nicola e Finocchiaro Aprile.

L'on. Marcello nella Giunta del Bilancio

Roma, 3

(N.) — L'on. Girolamo Marcello, la di cui modestia è pari alla coscienziosità ed alla preparazione sui problemi dei quali si occupa con predilezione particolare, è stato chiamato a partecipare alla Giunta del Bilancio. Indipendentemente dal suo significato politico, questa elevazione è nuova conferma del pregio in cui sono tenute alla Camera le doti del deputato del secondo collegio di Venezia, il quale rappresenterà in seno alla Giunta del bilancio l'elemento marinaresco, così raro e così necessario alla nazione

Per la coltura della piccola proprietà

Roma, 3

(N.) — L'on. Degli Occhi ha presentato il seguente ordine del giorno sulla mozione Miliani:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè la coltura della piccola proprietà, specialmente nelle località di montagna, abbia assicurato il lavoro di almeno un uomo valido, possibilmente in ragione di ogni famiglia ».

L'ordine del giorno è firmato anche dagli on. Bellotti e Vanini.

L'ordinamento dei consorzi
di bonifica

Roma, 3

(N.) — Nella riunione di stamane agli uffici sono stati eletti i seguenti commissari per l'importante progetto per l'ordinamento dei consorzi di bonifica: Litta, Abisso, Perrone, Longinotti, Ruini, Sichel, Zaccagnino, Grassi, De Amicis.

Il concorso per la protesi rinviato

Bologna, 3

In seguito a molte richieste di concorrenti e di fronte alle attuali difficoltà dei trasporti ferroviari la commissione esecutiva del Concorso nazionale per la protesi indetto a Bologna ha dovuto differire a domenica 18 marzo l'apertura dell'Esposizione della protesi per i mutilati che dapprima era stata fissata per il giorno 4 corrente.

Per la difesa delle navi mercantili
contro gli attacchi di sommergibili

Roma, 3

(N.) - Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti nell'ufficio terzo di Montecitorio quasi tutti i deputati delle città marittime d'Italia. Erano presenti l'on. Tedesco, che assunse la presidenza, l'on. Salvatore Orlando segretario, gli onor. Ciccotti, Gargiulo, Cassuto, Rissetti, Astengo, Perrone, Auteri Berretta, Adinolfi, Mazzarella, Mariotti, Agnesi, De Felice, Giarracà, Capitanio, Lembo, Toscano, Scialoja, Labriola, Magliano.

Aperta la discussione, l'on Salvatore Orlando rileva quale era l'importazione dall'America e da altri paesi del grano, carbone, ecc. e come non si possa fare a meno di questo traffico marittimo ora ostacolato dalla campagna dei sottomarini tedeschi. La difficoltà dei trasporti per terra dalla Francia esige la necessità di provvedimenti con la massima urgenza per combattere la guerra dei sottomarini e cioè: sbarramenti, armamento delle navi mercantili ed altri mezzi.

L'on. Adinolfi rileva che il Comando supremo e il ministro della Guerra non si sono resi conto della necessità che restino alla marina mercantile uomini di mare che già vi appartengono.

L'on. Socci rileva la necessità di ottenere un miglior impiego del tonnellaggio mercantile e deplora la stasi delle navi nei porti. Quanto ai sottomarini occorre combatterli armando le navi con cannoni.

L'on. Astengo insiste sullo stesso concetto dell'on. Adinolfi.

L'on. Rissetti propone di indurre il Governo a far navigare navi austriache e tedesche che attualmente si trovano in nostro possesso.

L'on. Perrone propone di affidare all'on. Salvatore Orlando di svolgere un ordine del giorno alla Camera. Ecco l'ordine del giorno compilato dall'on. S. Orlando:

« La Camera confida che il Governo con la maggiore rapidità vorrà provvedere a che le navi mercantili italiane siano messe in condizioni di efficace difesa contro gli attacchi dei sottomarini nemici ».

L'ordine del giorno è firmato da tutti i deputati presenti alla riunione.

Offerte d'oro all'Erario

Roma, 3

Sono pervenute al Tesoro le seguenti altre offerte d'oro all'Erario:

1) Signora Eugenia Casanova Fubini da Firenze, una catena d'oro.

2) Signora Adele Sacerdoti da Firenze, un finimento da signora e due catene da orologio d'oro.

3) Signora Carlotta Ribicchini da Firenze, un paio d'orecchini, uno spillo e un ditale d'oro.

4) Cav. uff. Giovanni Carloni direttore della Banca d'Italia a Firenze, undici pezzi diversi d'oro.

5) Signora Jole Padoa da Viadana Po, un braccialetto, una spilla e due orecchini d'oro.

6) Signora Mary Vitali da Chiavari, un braccialetto d'oro.

7) Comm. dott. Martemucci e signora da Sanremo, una targhetta d'oro.

8) Signorine Ernestina e Paola Sordelli da Milano, una catena, un anello ed un porta matita d'oro.

9) Signora Bice Grimaldi Vigna da Iglesias, diversi oggetti d'oro.

10) Avv. Mario Santamaria Sottoprefetto di Clusone, lire 200 in oro.

11) Sottotenente Lamberto Brancondi da Loreto, diversi oggetti d'oro.

12) Comm. Giuseppe Anselmi da San Remo, una moneta d'oro da 100 franchi.

13) Cav. Juan Parodi e signora da S. Remo, una targa d'oro.

14) Le famiglie alloggiate nell'albergo Vittoria e Roma di S. Remo, una targa d'oro ed una sterlina.

15) Dagli ufficiali e militari addetti al Deposito militare di convalescenza di San Remo, una targa d'oro del peso di grammi 162, accompagnata dalla seguente lettera:

« Eccellenza,

« I sottoscritti, seguendo il nobile esempio del profugo trentino Giuseppe Libera, il primo che inviò all'Erario dello Stato una catena d'oro — e di quanti, in nobilissima gara, lo imitano, si privano con entusiasmo, quali dell'anello, quali dell'antica monetina a lungo serbata nell'angolo più riposto del borsellino, ed offrono alla Patria una targhetta d'oro di grammi 162 1/2.

« Intendono con quest'atto lanciare nella città e per l'Italia l'invito: « ogni italiano dia alla Patria un grammo d'oro ed arricchiremo il Tesoro dello Stato di oltre centoquaranta milioni d'oro ».

« Viva l'Italia! »

16) Una offerta che desta commozione è pervenuta da Lanciano (Chieti). In un pacchetto contenente una catena d'oro era racchiusa la seguente lettera:

« Cimitero di Pollazzo sul Carso 25 febbraio

« Eccellenza,

« Invio una catena d'oro, continuando, oltre la vita, la lotta che me la recise.

« Tenente Giuseppe Sorge di Lanciano, del 123.o fanteria, caduto a Monte Sei Busi il 5 agosto 1915 ».

17) Cav. uff. Federico Weil da Milano, lire 250 in oro.

I Veneti caduti per la Patria

BELLUNO — Una dolorosa notizia si è sparsa ieri in città. Il dott. Bruno Cervellini, giovane studiosissimo, figlio del dott. Francesco direttore dell'Ospedale Civile di Belluno e del Manicomio provinciale di Ponte nelle Alpi, è caduto alla fronte.

Onore alla sua memoria. Condoglianze alla desolata famiglia.

ROVIGO — E' giunta notizia ufficiale della morte sul campo della gloria del soldato Vallin Antonio di Egisto.

Onore e gloria al caduto e condoglianze alla famiglia.

PADOVA — E' caduto combattendo per la Patria il laureando in legge Giuseppe Vigliani, che era stato per parecchi anni a Padova quale segretario alla Sovrintendenza dei musei e scavi.

ADRIA (Rovigo) — Giunge dolorosa la notizia che sul campo dell'onore presso Oppacchiasella cadde il 28 novembre il valoroso fuciliere Giovanni Fonsati di Antonio, dianni 26, del Comune di Ariano Polesine. — Gloria all'eroe e sincere condoglianze alla famiglia.

I tedesco-austriaci e la Germania

Lucerna, 1

(E. C.) — Nel nuovo programma d'azione adottato dai due partiti austriaci tedeschi, l'Unione nazionale tedesca e la Unione dei demo-cristiani, c'è un paragrafo che riveste un'importanza internazionale; è quello riferentesi ai rapporti fra l'Austria e la Germania. I partiti borghesi delle provincie tedesche della monarchia danubiana confermano ancora una volta la loro decisa volontà di mantenere in pieno vigore l'alleanza con l'impero germanico e di concludere con esso un'unione doganale. Consci delle difficoltà gravissime che si frappongono alla realizzazione di quest'ultimo postulato, gli autori del programma suaccennato propongono la « schrittweise Augestaltung », cioè la conclusione graduale di un'alleanza doganale e commerciale.

Questo postulato non reca nulla di nuovo, già nel 1817 Metternich aveva tentato stabilire un'intesa doganale e commerciale fra l'Austria e gli Stati della Confederazione germanica; gli sforzi suoi s'infransero contro l'opposizione del Consiglio di Corte di Vienna. Più tardi il sig. von Bruck presentò un altro progetto analogo, che non fu più respinto così categoricamente come quello di Metternich, ma l'alleanza commerciale come la desideravano i partiti borghesi d'Austria non potè mai venir effettuata per una lunga durata nè in condizioni favorevoli alla monarchia danubiana.

I tedeschi d'Austria desiderano vivamente di stabilire dei vincoli più stretti con gli Stati del vicino impero e ciò per due ordini di idee, sentimentale ed economico.

Da talune discussioni avvenute in seno al Parlamento austriaco a diverse epoche, è emerso chiaramente il concetto che anima i partiti borghesi delle provincie tedesche soggette agli Absburgo; essi vogliono restare austriaci fin quando la parte tedesca della monarchia può imporre la propria volontà alle altre nazionalità dell'impero; il giorno in cui questo predominio avesse a cessare gli austriaci tedeschi non avrebbero più che un desiderio, un'aspirazione profondamente sentita, cioè l'annessione delle loro provincie alla Germania. In queste aspirazioni c'è un soffio di irredentismo germanico. I tedeschi dell'Austria sentono, come gli austriaci di lingua italiana e quelli slavi, un vivo desiderio di unirsi alla grande famiglia della loro stirpe; c'è soltanto questa diversità, che questo desiderio presso le altre nazionalità è sentito continuamente, perchè continua è la oppressione che soffrono, mentre i tedeschi lo provano in particolar modo quando la loro bramosia di dominio si urta ad un'opposizione più tenace del solito.

La conclusione di un'unione doganale è pure vivamente desiderata dai tedeschi austriaci; la Germania si è mostrata invece, fino alla vigilia della guerra, poco entusiasta. E si capisce questa diversità di tendenze quando si pensa che le esportazioni della Germania in Austria rappresentano il 10 % del totale delle sue esportazioni; quelle dell'Austria in Germania costituiscono invece il 40 % del complessivo delle sue esportazioni. In Germania le disposizioni per la conclusione di un'unione doganale con l'Austria sarebbero più favorevoli se non ci fosse di mezzo l'Ungheria, con la sua forte produzione agricola che preoccupa assai gli agrari prussiani.

Gli austriaci sono stati, negli ultimi quarant'anni, più perseveranti e coerenti nel volere l'unione doganale, che non i germanici. Il Governo tedesco si mostrò oscillante; sotto il regime di Bismarck dominò la corrente del protezionismo ad oltranza ed il progetto della unione austro-germanica fu costantemente osteggiato a Berlino. Sotto il regime di von Caprivi, che aveva qualche velleità libero-scambista, la situazione cambiò; il Cancelliere si prestò seriamente a preparare il terreno in favore dell'unione doganale; p. e. quando il Governo tedesco negoziò i trattati di commercio con l'Italia, la Svizzera e il Belgio, alle conferenze presero parte anche i delegati austriaci. Questa discussione in comune dei trattati commerciali con terzi Stati era la preparazione più efficace per la conclusione degli speciali accordi austro-tedeschi. Ma von Caprivi cadde e col Bülow ritornò a dominare la corrente protezionista ad oltranza. Il progetto dell'unione doganale suaccennato fu messo nuovamente di disparte.

Già nel corrente mese saranno iniziate le pratiche fra Berlino e Vienna per la conclusione di un nuovo trattato di commercio; non si tarderà a sapere qual vento tira e se le aspirazioni degli austro-tedeschi saranno realizzate in gran parte o no.

Carbone tedesco
in cambio di mano d'opera

Lucerna, 1

(E. C.) — La « Kölner Volkszeitung » è venuta esponendo in questi giorni una teoria molto strana e che si riassume nella proposta fatta ai paesi neutrali di fornire loro il carbone di cui abbisognano alla condizione che essi diano la mano d'opera indispensabile. « In presenza del cinismo di cui da prova l'Inghilterra, i neutri devono gettare da banda i loro scrupoli; se essi metteranno della mano d'opera a nostra disposizione contribuiranno ad affrettare la fine della guerra », afferma quel giornale.

Anche le « Neueste Leipziger Nachrichten » sostengono una tesi analoga.

A quanto pare le deportazioni degli operai del Belgio e di quelli della Polonia e di altri paesi occupati dalla Germania non bastano per coprire i crescenti bisogni di lavoratori da parte dell'impero germanico. Quei giornali dimenticano fra altro un fatto importantissimo, cioè che per quanto concerne la fornitura di carboni, la Germania è legata a taluni dei paesi neutrali da convenzioni in piena regola, tuttora in vigore, le quali non prevedono per niente l'obbligo di fornire dei lavoratori di cui abbisogna quell'impero. E' bensì vero che la Germania non ha tenuto gli impegni formali assunti con quelle convenzioni. La Svizzera ne sa qualche cosa, per avere una parte soltanto delle quantità di carbone fissate dalla convenzione svizzero-tedesca dovette dapprima fornire alle ferrovie germaniche un numero considerevole di vagoni; poi si vide obbligata a dare in prestito anche un certo numero di locomotive; ora la stampa tedesca esige dei lavoratori. Si direbbe che le esigenze della Germania sono senza limiti e più si concede e più essa vuol avere.

Teatri e Concerti

L' "Ernani,, al Rossini

Il pubblico ha fatto iersera buonissime accoglienze, qua e là anzi entusiastiche, a questa nuova edizione di *Ernani*: tutti gli interpreti raccolsero buona messe di applausi e le chiamate ad ogni fine di atto si susseguirono numerose accompagnate anche da vive richieste di *bis* specialmente dopo il famoso finalone dell'atto terzo.

Il principale fattore del buonissimo successo fu certamente Carmelo Preite che ha concertato l'opera con intelletto d'amore ed ha diretto lo spartito con molta energia dando grande rilievo ai non pochi brani della vecchia partitura che resistono alla azione del tempo e che danno sempre intenso godimento all'ascoltatore per la sincerità dell'inspirazione e per la bellezza della melodia, ed attenuando invece con una esecuzione orchestrale leggerissima tutte le pagine meno felici o banali o pesanti.

L'orchestra ha seguito attenta la sua bacchetta ed ha suonato fusa, intonata, precisa negli attacchi.

Il complesso degli esecutori è veramente buono ed ha sopratutto un pregio grandissimo: quello della omogeneità. E non è dir poco quando si pensi che l'*Ernani* appartiene a quelle opere di repertorio dove il pubblico, di solito, anche in stagioni importanti, deve ora rassegnarsi a sentire un qualche cantante più o meno da cartello attorniato da elementi al disotto della mediocrità.

Ernani era il cav. Catullo Maestri che ha voce calda e voluminosa. Canta con passione ed è efficace e corretto nell'azione. Ci è sembrato non sempre quadrato e talora tendente a *calare*. Egli otterrebbe successo maggiore, crediamo, se abusasse meno della forza della sua voce ed anzi se forzasse meno e meno aprisse tutte le note del registro acuto.

Esmeralda Pucci cantò la sua parte con calore di espressione ed ebbe buonissimi momenti. La sua voce è un po' tremula e di timbro piuttosto metallico ma la usa con finezza e con accorgimento.

Il baritono Giuseppe Noto apparve un ottimo *Carlo V.* come cantante e come interprete. Se sarebbe esagerazione annoverarlo fra i grandi virtuosi del bel canto per i quali le opere come l'*Ernani* erano scritte è doveroso però riconoscere che egli ha dell'interprete classico una certa linea ed una certa imponenza. La sua bellissima voce, intonata, benissimo educata gli ha permesso di trarre effetti veramente degni di plauso e di ammirazione come ad esempio, e specialmente, nel *vieni meco, sol di rose* sospirato a mezza voce in modo squisito e nel finale del terzo atto che egli ha accentato con grande nobiltà.

Luigi Manfrini sotto le vesti di *Sylva* ha confermato tutte le bellissime doti che ebbimo campo di ammirare e lodare nella parte meno importante di *conte Des Grieux* in « Manon ».

Buone le particine secondarie.

Assai bene anche il coro che strappò un calorosissimo, quanto meritato, applauso dopo il famoso *Si ridesta il leon di Castiglia* che cantò fuso, intonato e con ottimi coloriti. Fu istruito colla solita valentia dal maestro Ferruccio Cusinati.

Concludendo: anche a questo secondo spettacolo della stagione — che l'impresa ha voluto e saputo allestire, malgrado le difficoltà del momento, con cura e con larghezza — non potrà mancare nelle successive rappresentazioni il più largo consenso del pubblico ed il più grande successo di cassetta.

s. m.

*

Oggi hanno luogo le consuete due rappresentazioni festive: la prima alle ore 15.30 con la deliziosa *Manon* e la seconda serale, alle ore 20, con l'*Ernani*.

Goldoni

Due lavori divertentissimi, e due grandi interpretazioni di Musco formano i programmi d'oggi: alle 14.30 precise si replicherà « S. Giovanni Decollato »; alle 20.30 « Il ratto delle Sabine » con Musco « Nicolino Tromboni.

Domani avremo l'ultima celebrata commedia brillante di Nino Martoglio *L'aria del continente*, nella quale fu detto e ripetuto l'eminente comico siciliano sia un vero portento di comicità.

Dinanzi ad un pubblico superbo fu ieri sera replicato « U paraninfu ». Tanto il lavoro quanto il Musco trionfarono.

I grandi spettacoli
Lyda Borelli al teatro Italia

Oggi Domenica dalle ore 14 in poi il *Teatro Italia* offrirà il primo dei grandi spettacoli della stagione. Si darà *Madame Tallien* di *V. Sardou* interpretata da *Lyda Borelli*, messa in scena di *Enrico Guazzoni*. Tre nomi che formano la garanzia assoluta di quanta vita, di quanta grandiosità, di quanta magnificenza sieno profuse in questo film che è, certamente, degno dello iscenatore del *Quo Vadis?* Oggi dunque l'inizio della fortunata serie di rappresentazioni, che la *Madame Tallien* avrà tra il pubblico acclamante.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 15.30: *Manon* — Ore 20: *Ernani*.

GOLDONI — Ore 14.30: *S. Giovanni Decollato* — Ore 20.30: *Il Ratto delle Sabine*.

ITALIA — La grande premiere di Lyda Borelli in *Madame Tallien*.

TEATRO MODERNISSIMO — Ore 13.30: *Tormento Gentile*. (A. Borelli - Ghione) ultimo giorno.

Tradisce la Patria chi non si attiene alle limitazioni imposte dalla grave ora presente; chi sperpera il pane, chi mangia carne e dolci nei giorni in cui il loro consumo è proibito, o ne antecipa le provviste nei giorni in cui esso è permesso; chi commisura l'alimentazione al senso di sazietà o a quello del gusto, e non alle esigenze più modeste della nutrizione.

L'organo della Associazione dei Comuni

Roma, 3

L'Associazione dei Comuni Italiani ha trasferito a Roma con la sua Segreteria anche la Direzione del suo organo *L'Autonomia Comunale*. In questo il Presidente dell'Associazione, senatore Pietro Lucca, espone come l'Associazione si proponga con la sua rivista di continuare — con cura costante e con efficacia sempre maggiore — di costituire un organo di collegamento fra i Comuni per la difesa dei loro diritti e per la legittima tutela dei loro interessi, e si proponga altresì di tener vivi ed intensificare i rapporti tra l'Associazione ed i Comuni, fornendo alle amministrazioni municipali e ai loro segretari e funzionari — i quali nel periodo difficile della guerra hanno mostrato e mostrano quanto possa il buon volere quanto l'affetto per le rispettive Amministrazioni — tutte quelle notizie che valgano a rendere più agevole il loro compito, a render più chiara e semplice e rapida la trattazione delle pratiche del Comune con le autorità centrali. Curerà inoltre di dare succintamente tutte le notizie, tutti gli schiarimenti sulle innovazioni e sui perfezionamenti che nei vari Comuni verranno introdotti e saranno dai Segretari segnalati, indicando i mezzi più opportuni per semplificare le formalità, per meglio utilizzare l'opera del personale, per dare possibilmente unità di indirizzo a coloro che dalla fiducia del popolo furono chiamati ad amministrare.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale di guerra di Venezia

Udienza del giorno 3 Marzo

Assoluzione

Presidente Co. Elti di Rodeano — P. M. Avv. Assetati — Segretario avv. Faccan.

Il soldato Davini Davino, soldato di fanteria, mentre si trovava, il 25 Dicembre in camerata a Mestre, nell'ora della libera uscita, vide aggirarsi tra le brande dei compagni il piantone della camerata Marsili Luigi. Siccome al rientrare dei soldati, tre di essi, certi Villa, Riccio ed Assolini, trovarono che erano state loro rubate le scarpe, il Davini accusò di aver commesso tali furti il soldato Marsili. — Fatta una inchiesta dal Comandante della Compagnia sig. Agostini, questi, mentre non riuscì a stabilire con certezza chi fosse l'autore dei tre furti, credette di denunciare come responsabile di essi il soldato Davini, denunciandolo anche per il delitto di calunnia ai danni del soldato Marsili, e ciò per i non precedenti lodevoli del Davini, che altra volta era stato condannato dai Tribunali Militari per alienazione di effetti militari e di diserzione.

Il dibattimento però, malgrado le minuziose contestazioni del Presidente e delle Parti, e le deposizioni ed i confronti tra i testi cap. maggiore Laurini, soldato Villa, Capitano Agostini, — non recò molta luce tanto che il Pubblico Ministero si limitò a chiedere la condanna dell'imputato a sei mesi di carcere militare per il reato di calunnia.

Il Tribunale però, dopo un'efficace e brillante difesa del sottotenente avv Carlo Trentanaglia, assolse il Davini da ogni imputazione.

Tribunale di Marina di Venezia

Udienze dei giorni 2 e 3 Marzo

Furti di acciaio in Arsenale

Pres. Cap. di Vascello Scarpis — P. M. avv. Assetati.

Gli imputati sono: Salvadori Tiziano da Venezia, d'anni 53, Rossetto Pietro nato a Treviso nel 1897, meccanici, Filippini Eliseo da Crespadoro (Vicenza), d'anni 40, negoziante in ferro, Battaggia Ricciotti da Venezia, d'anni 34, operaio militarizzato nel R. Arsenale di Venezia.

L'atto di accusa così specifica le imputazioni: per il Battaggia di furto qualificato in danno dell'Amministrazione della R. Marina, commesso in tempo di guerra, perchè in epoche diverse dell'anno 1917 in Venezia, sottrasse all'Amministrazione stessa Kg. 334 circa di acciaio rapido, arrecandole un danno di 13.370 lire.

Salvadori, Rossetto e Filippini sono accusati di concorso nello stesso reato, perchè Rossetto e Salvadori, nel settembre 1916 dopo aver ricevuto dal Battaggia d'accordo con lui Kg. 73 di acciaio rapido tentarono di venderlo alla direzione di uno Stabilimento Ausiliario della « Metallurgica di Vicenza »; Salvadori inoltre prestò l'opera sua come intermediario fra il Battaggia e il Filippini per l'acquisto di quantità di acciaio rapido, il cui importo fu pagato in più volte a mezzo del Rossetto.

Filippini a sua volta avrebbe acquistato in epoche diverse, direttamente dal Battaggia, kg. 261 di acciaio che rivendette con l'aiuto del Rossetto a diverse ditte del Vicentino e della Lombardia.

Da numerose inchieste e verifiche fatte all'Arsenale, nulla però è risultato mancare.

Il Battaggia è difeso dall'avv. Levi Moreno; gli altri tre dall'avv. Piero Casellati. Segretario estensore l'avv. Celso Fabbro.

L'interrogatorio degli imputati, l'esame dei testi e le arringhe occuparono le udienze dei giorni 2 e 3 del corr. marzo.

La sentenza si ebbe ier sera alle ore 21.30.

Battaggia Ricciotti venne condannato ad anni 5 di reclusione ordinaria per furto, il Salvadori Tiziano ad anni 3, Rossetto Pietro ad anni 2 e Filippini Eliseo ad anni 4 di reclusione ordinaria tutti e tre, per ricettazione previa intelligenza.

Bollettino Giudiziario

Roma, 3

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Pasquinangelo, vice direttore generale nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato Procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma — Ferrà, avvocato generale di Corte d'Appello in aspettativa, è collocato a riposo — Crocoli, consigliere della Corte d'Appello di Napoli è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Napoli — De Giudici, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Palermo, è collocato a riposo — Azzinnari sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma è collocato a riposo — Badia, giudice al Tribunale di Venezia, è trasferito quale funzionario pretore al mandamento di Canosa di Puglia — Piatti, procuratore del Re al tribunale di Udine, è nominato sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Roma.

Notari: Arrigoni, candidato notaro, è nominato notaro nel Comune di Nimis, distretto notarile di Udine — Morelli, candidato notaro, è nominato nel Comune di Bovolone, distretto notarile di Verona.

Un treno di invalidi di guerra
distrutto

Lucerna, 1

(E. C.) — Un treno di invalidi di guerra che viaggiava in direzione nord, giunto in vicinanza della stazione di Soederhan, fu avviato erroneamente su di un binario morto e andò ad infrangersi contro il muro di un fabbricato. I primi quattro vagoni dietro la locomotiva furono letteralmente sconquassati; erano occupati da 36 invalidi, che si trovano ora sotto le macerie. Due altri vagoni furono danneggiati. Il numero complessivo delle vittime non è ancora precisato.

RIVISTE

"Nuova Antologia,,

Ecco il sommario del fascicolo 16 febbraio 1917:

Torniamo alla Terra!: Maggiorino Ferraris — Nuove lettere giordaniane: Graziano Paolo Clerici — Liriche popolari russe: Luigi Orsini — Il Cesarotti e i suoi avversari: Antonio Zardo — La fuga - Romanzo - IV. (fine): Rosso di San Secondo — I rapporti fra la Russia e la Germania nel passato e nell'avvenire: Giulio Melegari — Verner von Heidenstam — Il ritorno all'ora legale estiva: Luigi Luiggi — L'Inghilterra nel conflitto europeo: Giacomo Boni — La consolidazione delle industrie e del mercato monetario: Argentarius — Tra libri e riviste — Notizie, libri e recenti pubblicazioni.

Portate

Rottami d'oro e d'argento

all'urna della Croce Rossa sotto le Procuratie

La Società Edificatrice di Case per Operai in VENEZIA

è convocata in Assemblea Generale ordinaria il giorno 11 Marzo corr. alle ore 14 in una Sala di questo Municipio, gentilmente concessa.

Qualora la seduta andasse deserta la seconda convocazione avrà luogo il giorno 18 mese stesso alla stessa ora, avvertendo che in questo caso le deliberazioni saranno obbligatorie qualunque sia il numero dei presenti.

Ordine del giorno

1) *Lettura del processo verbale dell'Assemblea precedente.*
2) *Relazione economica dell'Esercizio 1916.*
3) *Esame del Bilancio 1916, e fissazione relazione dei Revisori, e fissazione del dividendo.*
4) *Proposta di prorogare la durata della Società che andrebbe a cessare col 31 Dicembre 1917.*
5) *Rinnovazione di quattro Consiglieri di Amministrazione.*

Il Presidente
Giacomo Levi

Cronaca Cittadina

Ai sottoscrittori del Prestito Nazionale
Presso la Banca d'Italia

con un esborso di sole L. 1000.— si può acquistare Prestito Nazionale per Lire 20.000.— con un esborso di L. 2000,— Lire 40.000.— e così di seguito, poichè l'Istituto anticipa a chi ne fa richiesta la differenza a saldo.

Tale agevolezza viene accordata specialmente a coloro che vogliono a poco a poco, senza vincolo di scadenza, devolvere al pagamento del Prestito entrate future anche lontane.

L'interesse che l'Istituto percepisce per tali operazioni è del 5 % inferiore cioè a quello che i sottoscrittori realmente ricavano dal nuovo Consolidato.

CALENDARIO

4 Domenica: S. Casimiro.
5 Lunedì: S. Stefano prete.

Il Prestito della pace vittoriosa

L'azione femminile
nella propaganda del Prestito

Le donne veneziane alle quali il Comitato d'Assistenza ha affidato l'opera di propaganda del Prestito della Pace Vittoriosa, continuano alacremente nel loro ufficio, che non potrebbe essere più alto, più nobile.

E le somme raccolte ieri giustificano la fede comune, che Venezia acquisterà nuovo titolo di benemerenza.

Ieri furono sottoscritte lire 18.200, non soltanto con quote da 100 lire. Del resto anche le modeste quote da 100 lire son piene di significato, quando chi le sottoscrive consacra così ogni risparmio alla grandezza della Patria. E il Comitato d'Assistenza, che non trascura il valor morale della sua propaganda, le ha care e le invoca.

Si distinsero nella raccolta la signorina Teresa Marigonda, la signora Beretta, le sorelle Jona, la signora R. Navarra, la Co. Giustina di Valmarana, le signore Nella Errera, Donatelli, Galanti, D'Este, Coen Porto, Bidoli, Pascolato, Giacomini, Vittorina Fano, Viterbo, Ascoli, la Co. Vaner e la signorina Elena Friedenberg.

Il Prestito e le Donne Veneziane
Nei negozi della Croce Rossa

Le donne veneziane hanno subito cominciato a rispondere all'appello ad esse rivolto dalla Croce Rossa perchè largamente contribuiscano al Prestito Nazionale. Si ebbero ieri nei negozi della Croce Rossa parecchie sottoscrizioni, e rinnovazioni di sottoscrizioni, per importi di 3000, di 1000 e di 600 lire. — La Commissione di Propaganda si riserva di dare fra qualche giorno completa notizia di quanto le donne generosamente hanno offerto al Prestito per i bisogni della guerra.

Alla Croce Rossa, col pensiero patriottico di avvantaggiarla con la sottoscrizione, acquistò ieri L. 4.500 di Prestito il signor Angelo Vidal, Presidente della Società Reduci d'Africa, investendo così 2.000 lire raccolte nell'ultima seduta del Consiglio della Società, e L. 2.500 raccolte fra i soci.

I libretti postali
per le sottoscrizioni popolari

E' incominciata oggi presso tutti gli uffici postali della Provincia la vendita dei libretti per la sottoscrizione popolare a quote minime al Prestito Nazionale, della quale fu ripetutamente detto nei giorni scorsi. Si crede utile ricordare che tale vendita continuerà anche oltre al 10 marzo e fino a disposizione contraria.

Così sarà dato modo di concorrere al Prestito anche dopo la chiusura della sottoscrizione ordinaria.

Anche oggi, domenica

ultimo giorno festivo del periodo utile per la sottoscrizione al Prestito, resteranno aperti i negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, per comodità di coloro che siano impegnati negli altri giorni della settimana, e si accetteranno tanto sottoscrizioni a pagamento integrale (con immediata consegna dei titoli) quanto sottoscrizioni a versamenti graduali liberi fino al 31 dicembre 1918.

Sottoscrizioni alla Banca Commerciale
La sottoscrizione di Gorizia

La città redenta di Gorizia ha sottoscritto patriotticamente al Prestito Consolidato presso la Banca Commerciale Italiana la somma di lire centomila.

Alla *Banca Commerciale Italiana* sottoscrissero: *Il Comune di Gorizia, con sentimento di alto patriottismo*, L. 100.000 — Trafilerie e Laminatoi di Metalli (parte sottoscriz. compless. di 2 milioni), 700.000 — Metallurgica Bresciana già Tempini (oltre L. 500.000 sottoscritte presso Ditta Feltrinelli) 500.000 — Soc. An. Italiana Importazione Oli, 500.000 — Soc. An. pour l'Importation des Huiles de Gressage, 500 mila — Soc. Fabbricazione Projettili, Torino, 350.000 — Manifattura e Stamperia Lombarda, 400.000 — Soc. Way-Assauto, 150.000 — Soc. Officine già Fr.lli Diatto, 250.000 — Soc. Industrie Metallurgiche Torinesi, 150.000 — Gruppo Industriale Piemontese, 250.000 — Comm. ing. Dante Ferraris, 250.000 — Manifattura di Rivarolo (parte sottoscr. compless. di 340.000) 130.000 — Soc. Fiat-San Giorgio, 250.000 — Soc. Officine Fréjus (quota parte della sottoscr. compless.) 100.000 — Comm. Napoleone Leuhmann 100.000 — Unione Arti Grafiche sui Metalli 300.000 — Università Commerciale Luigi Bocconi (parte sottoscr. compless. di 450.000) 300.000 — Gancia e C. 225.000 — Fratelli Genovesi, Bologna, 100 mila — Comm. Enrico Caruso fu M. 400.000 — Cav. Guglielmo Poletti 200.000 — Banco Giuseppe Uzielli Pesaro, 88.000 — Avv. Comm. Umberto Veschi, Ancona, 33.000 — Luigi Seminara, Agira, 50.000 — Cav. Giuseppe e Comm. Vittorio Tedeschi (oltre 150.000 sottoscr. dalla Soc. An. Ing. V. Tedeschi) lire 50.000 — Canapificio Veneto Antonini e Ceresa (parte sottoscr. compl. di 200.000) 50.000 — Soc. Elettrica Milani, 100.000 — Soc. An. Imprese Idrauliche ed Elettriche del Tirso 250.000 — Soc. Sviluppo Elettr. in Italia 200.000 — Soc. Forze Idrauliche Alto Po 220.000 — Soc. Idro-Elettrica Valle d'Aosta 80.000 — Consorzio Fabbricanti Italiani per l'Esportazione 50 mila — Comm. Luigi Bizzozzero 55.000 — Molini St. Eufemia, Brescia, 50.000 — Lanificio di Manerbio (parte sott. compl. di 50 mila) 25.000 — Cassa Rurale di Bedizzole 30.000 — Banca Popolare Agricola di Erbusco 30.000 — Amministrazione Orfanotrofio e Pie Case di Brescia, 28.000 — Cav. Prof. Domenico Brunelli 115.000 — Cav. Prof. Dionigi Biancardi 50.000 — Comm. Michele Fileti 50.000 — Avv. Francesco Gazzo, Genova, 221.000 — The Customs e Bonded Warehouses Ltd 121.000 — Officine Riunite Italiane, Brescia (parte sottoscr. compless. di 200.000) 60.000 — Società Italiana Industria Tessuti Stampati Ernesto De Angeli (parte sottoscr. compless. di un milione) 300.000 — Soc. An. Esportazione e Industria Italo-Americana 350.000 — Fabbriche Riunite Agricoltori Italiani 100.000 — Cotonificio di Solbiate (parte sottoscr. compless. di 250.000) 100.000 — Piccolo Credito Monzese in Liquidazione 200.000 — Soc. It. Cascami, di Torino oltre 30.000 lire sottoscritte per conto del proprio personale 200.000 — Avv. Guido Fabri, Firenze, 105.000 — Alessandro Manaresi, di Firenze, 50.000 — Comm. Giuseppe Menada 50.000 — Ditta G. G. Fratelli Polazzo 75.000 — Giuseppe Cella 50.000 — Alfredo Colombo 50 mila — Unione Raffinerie Siciliane 170.000 — Soc. An. Acque di Casalotto 150.000 — Cassa Rurale di Depositi e Prestiti, San Nicolò di Bari, Santo Stefano di Quisquina, 167.000 — Calzaturificio Cesare Polli di Ercole Polli, 100.000 — Impresa Luciano Bosisio d' Ronchi e C., 50.000 — Cotonifici Riuniti di Salerno 100.000 — Soc. Partenopea Industrie Meccaniche ed Elettriche, 125.000 — G. Greazzoli, Napoli, 60.700 — Raff. Pepe e C. 57.100 — Principessa Maddalena Barbiano di Belgioioso d'Este (sottoscritte al Posto di Ristoro) 81.500 — Domenico Italiano, Catania, 50.000 — Emanuele Di Paola fu G. 30.000 — Camera di Commercio e Industria di Catania 60.000 — Manifatture Tessili Luigi Rossi, Concesio (parte sottoscr. compless. di 125.000) 25.000 — Cassa Cooperativa di Credito di Vestone 65.000 — Congregazione di Carità, Toscolano 68.000 — Soc. Conserve Alimentari Cirio 75.000 — A. A. Barbati e C. Napoli 50.000 — Luigi Esposito, Napoli, 50.000 — Francesco Casali e Figli, Suzzara (parte sottoscr. compless. di lire 200.000) L. 50.000.

Il signor Ercole Polli, allo scopo di facilitare il concorso operaio, ha accordato un premio di L. 10 a ciascuno degli operai del Calzaturificio Cesare Polli, che sottoscrive almeno L. 500; sono state così raccolte finora 22.800 lire.

Sottoscrizione « Donne Milanesi »

Pia Radice Fossati-Crespi — Donna Giulia Borghi Minonzio — Principessa Maddalena Barbiano di Belgioioso d'Este — Antonietta Giussani Grugnola — Contessa Zucchini Solimei Cagnola — Maria Ferrari Torresani — Ada Marinoni Ferrario — Luisa Pietrasanta Nicolai.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Gli ultimi saranno i primi: dare alla Patria nell'ora conclusiva, è dare due volte.

Avv. Prof. Arturo Vecchini.

La medaglia commemorativa
del cinquantenario della liberazione

La medaglia commemorativa del cinquantesimo anniversario dalla liberazione di Venezia, oltre che alle persone indicate nell'Elenco pubblicato il 19 Ottobre, fu conferita anche ai Signori: 1. Bariaffa Cav. Giovanni Antonio — 2. Bazzeghin Andrea — 3. Bianchi Antonio — 4. Corà Napoleone — 5. Davanzo Pietro — 6. Gera avv. Jacopo — 7. Molesini Angelo — 8. Montalto cav. avv. Giovanni — 9. Montemezzo Andrea — 10 Montemezzo Luigi — 11. Pagan Giovanni — 12. Pasqualigo cav. dott. Pellegrino — 13 Re Giuseppe — 14. Sen. Tecchio avv. Sebastiano — 15. Tecchio cav. dott. Vincenzo — 16 Viareggio Eusebio — 17. Ventura cav. avv. Giuseppe — 18. Balbi Co. Cav. Francesco.

Metter l'oro in circolazione

Un veneziano, di famiglia originaria trentina, dopo aver offerto alla Croce Rossa tutta la sua riserva d'oro monetato, volle anche regalare, mettendola nell'urna dei rottami d'oro e d'argento, la sua catena doppia d'oro da orologio, augurando che l'esempio sia da tutti imitato.

E infatti sarebbe straordinariamente utile che questo esempio venisse imitato da tutti che ne abbiano la possibilità. L'alto prezzo del cambio dimostra quanto bisogno d'oro abbia il mercato. Ora, se tutti si decidessero a mettere in circolazione — e tanto meglio acquistando Prestito — l'oro monetato, che si compiacciono di tenere inutilmente nei cassetti; se quanti hanno oggetti d'oro che non adoperano si persuadessero della convenienza di venderli ora, investendo nel Prestito la somma ricavata, salvo a rivendere i titoli per ricomperare, più moderni e più belli, gli oggetti quando il prezzo dell'oro sarà ritornato normale; se infine quanti possiedono qualche gingillo, che non rappresenti per essi un grande valore, lo portassero all'Urna della Croce Rossa sì che in essa l'oro si accumulasse in cospicua quantità, la circolazione dell'oro potrebbe avere un aiuto così considerevole da essere profondamente benefico a far diminuire il cambio e con ciò, come è noto, il prezzo di tutte le merci.

Alla Croce Rossa

Il Cotonificio Veneziano ha offerto lire 500, quale contribuzione per il corrente anno.

Il Sig. Antonio Jacobi ha offerto L. 10 per onorare la memoria della compianta signorina Maddalena Toffolutti. — Il Sig. Carlo Mauri ha offerto L. 5 per onorare la memoria della compianta signora Giulia Cengia ved. Villanova. — Il sig. Antonio Bortoluzzi versò L. 10 per onorare la memoria della compianta sig. Natalina Ballarin ved. Gavagnin. — Gli Ufficiali ed Impiegati dell'Ufficio Autonomo del G. M. per la Marina hanno versato L. 50 in memoria della compianta signora Santina Marchiori.

Offerse L. 10 l'Avv. Arturo Clerici, e versarono le loro offerte mensili di L. 900 Madame Roger Dounne, di L. 10 il sig. Vittorio Capon.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Offerte pervenute al Comitato:

Angela Belloni Toso L. 200 — Contessa Rosanna del Mayno Marcello 90 — Contessa Alban Casana 50 — Contessa Elisabetta Giustiniani 110 — Marchese L. Sabante 10 — Nobile Contessa Teresa ed Alba Barozzi 10 — Cont. Marina Foscari 10 — Linda Valsecchi 4 — Sig. Luisa Favaretti 2 — Italia Scarpa 2 — Pierina Florit 2 — Clotilde Pazienti 3 — Sorelle Osvaldini 2 — Carolina Salmasi 2 — Teresa Tomasoni 2 — Emilia Chigi 2 — Anna Chigi 2 — Silvia Sibellato 2 — Antonietta Gavagnin 4 — Sig.na Ghisleri 2 — Facciolli 1 — Maria Bassi 1 — Maria Cimolaio 1 — Maria Cottardi 1 — Giovanna Perinello 1 — Adele Sorlani 1 — Lina Pesenti 1 — Della Santa 1 — De Favero 1.

Manifestazione di compiacimento
per la nomina a Senatori
di F. Grimani ed E. Castelli

Sottoscrizione popolare per la nomina a Senatori di Filippo Grimani ed Emilio Castelli:

Comm. Giovanni Chiggiato L. 10 — Adele Salom di Carrobbio, 10 — Ines Salom Semama, 10 — Ettore Salom, 10 — Comm. Giulio Rocca Lucca e Signora, 10 — Avv. Jacopo Gera, 10 — Ceresa Millin, 10 — Conte e Contessa di Serego Alighieri, 10 — Galvagno Giulio Eugenio, 10 — Baronessa Maynert, 10 — Cont. Sofia Tornieri Pallotti, 10 — Ing. G. B. Guidini, 10 — Ettore Missaglia, 2 — Sorteni Gio. B., 5 — Lo Capitano medico dott. Guido Ancona, 5 — Tilling Guglielmo Segr. A. Dirett. ff. Stato, 5 — Giuseppe Costantini di Giovanni, 10 — Massimo Guetta, 10 — Gislon Giuseppe, 10 — Bice Stivanello Gussoni Presidente della Società Nazionale di Patronato di M. S. per le Giovani Operaie, 10 — Famiglia Conte G. B. Viola, 10 — Magg. Lanza cav. Arturo, 10 — Dott. Luigi Picchini, 10 — Avv. G. B. Coletti, 10 — Angelo Luigi Mazzaro, 10 — Eugenio Perocco, 10 — Barone Giuseppe Lassotovith, 10 — Avv. Mario Cerutti, 10 — Cav. Augusto Genovese, 10 — Mario Fioravante, 2 — Cav. Angelo Antoniazzi, 10 — Prof. Levi Morenos, 5 — Maria Lassotovich Giustiniani, 10 — Conte Angelo Papadopoli, 10 — Facchin Giacomo, 10 — « Gazzettino », 10.

Personale del Comune

Terzo elenco:

Favalli Secondo L. 3, Trigomi Mattei Ed. 3, Gardella Eloisa 3, Tasca Teresa 2, Meloncini Luigia 2, Marchesan Rosso 2, Platone Elisa 2, Scabbia Rosina 2, Avon Maria 2, Gerometta Giuseppina 2, Conte Amalia 1, Piombo Regazzo 1, Bortoluzzi Anita 1, Molinari Angela 1, Marin Galeazzi 1, Scomparin Anna 1, Sclavi Ione 1, Montagner Giuseppe 1, Nalli Vittorio 1, De Marchi Aurelio 1, Zanco Ettore 1, Falcomer Giuseppina 0.50, Zamon Gilda 0.50.

Esequie di prodi
Soldato Bonicelli Pietro

Ieri mattina alle ore otto a S. Marcuola vennero celebrate esequie in suffragio dell'eroico soldato di fanteria, Bonicelli Pietro, morto per la Patria.

Alla cerimonia pel Sindaco assisteva il cons. comunale cav. Zardinoni; vi erano poi rappresentanze dell'Esercito, dei Vigili e del Comitato di Assistenza.

Numerosi convennero pure i parenti, amici e conoscenti del compianto estinto.

Biglietti ferroviari per doppia corsa

La Camera di Commercio comunica che — in seguito a sue sollecitazioni — le Ferrovie dello Stato le hanno partecipato che quanto prima verranno istituiti i chiesti biglietti valevoli per due viaggi di corsa semplice — uno in un senso e l'altro in senso inverso — per quelle relazioni per le quali il provvedimento può maggiormente essere utile al pubblico.

Per poter avere informazioni
sui marchi registrati

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministro dell'Industria commercio e lavoro disposizioni sulla procedura da seguirsi per ottenere informazioni sui marchi registrati.

Ne può essere presa conoscenza presso gli Uffici della Camera stessa.

Tiri di prova

Nelle ore pomeridiane di lunedì 5 marzo, tempo permettendo, verranno effettuati tiri di grosse artiglierie dal Fronte a mare.

I tiri, se impediti dalle condizioni atmosferiche, saranno rimandati al pomeriggio dei giorni successivi.

Il prezzo del pane

Il Sindaco avvisa: Sino a che non sieno esaurite le attuali scorte di farina e sino al compimento degli esperimenti in corso circa la resa del nuovo pane, il prezzo massimo di vendita del pane del formato unico di 700 grammi con umidità non superiore al 35 per cento è determinato in centesimi 52 al Kg.

Il prezzo del burro

La Giunta Comunale il 2 corr. ha determinato in L. 6 al Kg. il prezzo massimo di vendita del burro.

Alla Casa del Soldato

In omaggio all'elevazione a Senatore del Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, offersero alla Casa del Soldato: Comitato Interessi dell'Isola Giudecca L. 10 — Prof. Tommaso Zanardi L. 5.

Offerte ordinarie alla stessa: N. D. Angela Minotto Ceresa L. 50 — Giulio Sartorelli L. 5.

Università Popolare

Oggi alle 17 all'Ateneo il prof. Angelo Pernice, del Liceo « M. Foscarini » terrà l'annunziata conferenza sul *problema nazionale e politico della Dalmazia*.

L'oratore, simpaticamente noto al pubblico dell'Università Popolare, svolgerà il tema interessantissimo con quella competenza e con quel fervore di fede che l'hanno meritamente designato a presiedere il locale Comitato della « Pro Dalmazia ».

Il biglietto d'ingresso costa 50 cent. L'abbonamento al terzo periodo dell'U. P. iniziato la domenica scorsa costa una lira, e per gli operai 50 cent. Oltre gli abbonati, hanno libero accesso alla sala (Calle della Verona) tutti i soci della *Dante Alighieri*, della *Trento e Trieste* e della *Pro Dalmazia*, i quali accorreranno numerosi ad ascoltare la dotta ed efficace parola dell'egregio prof. Pernice.

Società Lunatica

Nell'assemblea tenuta il 25 corr., in una sala di Palazzo Farsetti, la Società dei Lunatici decise di concorrere al Prestito Nazionale colla somma di L. 2500, cifra notevole se si tien conto dei molti soci sotto le armi, e della crisi da cui sono stati colpiti altri, nei loro commerci e nelle loro industrie.

L'assemblea deliberò poi che il Convegno primaverile di beneficenza, stabilito dallo statuto sociale, per la estrazione delle grazie a favore dei poveri della città, sia tenuto, colle solite formalità, nel salone terreno dei Borvecchieti, nel giorno di domenica 11 marzo, alle ore 12.30. Le adesioni al convegno possono essere mandate alla sede fino alla sera dell'8 corr.

Servizio municipale
dei trasporti funebri

Per deliberazione Consigliare, presa in I e II lettura nelle sedute 22 e 29 Dicembre p.p. sotto il N. 13284, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in adunanza 31 Gennaio testè decorso, al N. 151/25, Sanità, il servizio dei trasporti funebri, a datare dal 15 Marzo corr., verrà esercitato direttamente da questo Municipio, con diritto di privativa ed in base alla tariffa stabilita dal Municipio.

Le richieste di qualunque trasporto funebre dovranno venire fatte all'Ufficio Municipale, Sezione Igiene, che, non appena eseguito alla Cassa Comunale il pagamento del relativo importo, rilascierà la nota del servizio convenuto.

Al "Pane Quotidiano,,

Durante lo scorso mese di febbraio vi furono 7508 presenze delle quali: Uomini 4057, donne 3105, fanciulli 346.

Un incendio al Lido

L'altro giorno alle 15.30 si sviluppò un piccolo incendio nel caseggiato dell'Ospizio Marino che trovasi al Lido nel Lungomare a breve distanza dell'Excelsior.

Il fuoco s'era manifestato in una stanza del cortiletto laterale dell'Ospizio. Il fabbricato è di legno e quindi ben presto le fiamme si diffusero. Accorsero i pompieri del Lido e poi quelli del Municipio colla pompa a vapore « Lampo » e, dopo intenso lavoro, riuscirono a spegnere il fuoco.

Quasi tutto il tetto dell'Ospizio andò distrutto.

Disgraziato accidente

A mezzo della Croce Azzurra venne ieri trasportata all'Ospedale Civile certa Maraldi Italia di Giovanni, d'anni 12, abitante a Cannaregio N. 484, perchè, mentre sul ponte delle Guglie attendeva assieme a una folla di donne per acquistare del latte fu colpita al piede sinistro da una bottiglia che accidentalmente era caduta di mano ad una donna. Riportò una ferita da taglio guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Chi è l'annegato

Venne riconosciuto l'annegato trovato senza vesti in laguna nei pressi di S. Clemente. Trattasi di certo Giuseppe Maravanlio chiamato Ernesto d'anni 28, nato a Venezia, abitante col padre agli Ormesini, corte Zoppa N. 2824.

Il disgraziato, che era operaio militarizzato all'Arsenale, mancava da casa sino dal 18 febbraio, e fu visto — pare — per l'ultima volta nella sera di quel giorno assieme ad altra gente.

Non si conoscono le cause precise per le quali cadde in laguna e miseramente annegò. Sopratutto i famigliari non riescono a spiegarsi come il cadavere sia stato rinvenuto completamente nudo.

Piccola cronaca

— L'esercente Rizzardini Antonio di Sebastiano conduttore della pasticceria e spaccio liquori a S. Marco N. 1076, venne messo in contravvenzione dagli agenti del Commissariato dello stesso sestiere, perchè vendeva grappa prima dell'ora consentita.

— Ricorsero ieri alla guardia medica dell'Ospedale Civile gli operai: Camparato Germano di Giovanni, d'anni 15, abitante a Dorsoduro 2452, apprendista meccanico nell'officina dei fratelli Zambon a S. Andrea, per una ferita da strappo alla mano sinistra guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

— Corao Antonio fu Giuseppe, d'anni 15, abitante a S. Marco N. 3649, per una ferita da schiacciamento alla mano destra, riportata mentre era intento al proprio lavoro nell'officina meccanica della Cooperativa Benedetto Brin.

Guarirà in giorni 10.

Si ferisce spaccando la legna

Venne ieri accompagnato all'Ospedale, e ivi ricoverato, certo Seles Bruno di Giulio, d'anni 15, abitante a Dorsoduro N. 5553, per una grave ferita al polso sinistro riportata spaccando della legna con un grosso coltello.

Dopo le cure del caso il medico di guardia lo giudicò guaribile in giorni 30.

Contravvenzioni rilevate dai Vigili

Durante la decorsa settimana i Vigili Urbani rilevarono N. 78 contravvenzioni così ripartite:

Occupazioni abusive di suolo comunale N. 12 — Guasti ai Giardini Pubblici 11 — Getti immondezze su vie o nei rivi 5 — Sanità e Annona 5 — Edilizia 6 — Biciclette in località vietata e barche senza fanale 16 — Cani vaganti senza museruola o non paganti la tassa 2 — Girovaghi senza licenza o fermi senza vendere 10 — Incendi 1 — Giuocatori sulla pubblica via 1 — Varie 9.

Furti alla Fabbrica di calce
alla Giudecca

Alla Giudecca vi è una fabbrica di calce e cementi. Da qualche tempo i preposti notavano la sparizione di diversi materiali. Della cosa venne informato il delegato di P. S. della isola il quale, dopo un sopraluogo, constatò che certamente dei ladri avevano asportato delle bronzine e delle cinghie di cuoio pel valore di L. 286. La notte scorsa poi, gli ignoti furfanti, rubarono una grande cinghia del costo di L. 150.

Le autorità indagano.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia « Nabucco », Verdi — 3. Cavatina « La Sonnambula », Bellini — 4. Atto 4., Parte I. « Il Trovatore », Verdi — 5. Gallop « Bavardage ».

Buona usanza
Comunicati delle Opere Pie

Le insegnanti della Scuola Maschile di S. Samuele, ad onorare la memoria della signora Natalina Pallarin Gavagnin, madre di una cara collega offrono lire 10 all'Opera Pia « Istituto Ciliota » a San Samuele che riconoscente ringrazia.

✱ Pervenne all'Educatorio Rachitici Regina Margherita, la seguente offerta: Dalla N. D. Contessa Emma Tiretta Mandelli nata Piccoli L. 50.000 per mesto anniversario.

R. Estrazione Lotto - 3 Marzo 1917

VENEZIA	80	39	38	24	79
BARI	32	46	90	13	48
FIRENZE	68	89	86	54	31
MILANO	5	33	45	69	76
NAPOLI	60	6	67	71	8
PALERMO	52	80	66	40	17
ROMA	86	20	48	73	3
TORINO	53	37	17	33	16

Cronaca Veneta

VENEZIA

Le licenze dei soldati agricoltori

La circolare N. 137 del *Giornale Militare Ufficiale* fissa le disposizioni per ottenere nel periodo marzo-aprile licenze per i militari contadini.

Le richieste di tali licenze potranno essere accettate:

1) *Per i militari delle classi dal 1874 al 1877* che si trovano nella zona territoriale, e delle classi 1876-1881 per quelli che si trovano a far parte di corpi, riparti o servizi mobilitati alla dipendenza del Comando Supremo ed inoltre per tutti i militari sia nella zona territoriale come per quelli mobilitati delle classi dal 1878 al 1897 che siano dichiarati inabili alle fatiche di guerra;

2) *Per le aziende a conduzione diretta con salariati*, i conduttori di aziende, (siano essi proprietari o affittuali) di superficie superiore a 20 ettari, i quali provino che per effetto della chiamata alle armi il personale fisso è diminuito di oltre un terzo, potranno richiedere mano d'opera militare fino a raggiungere i due terzi del personale fisso che avevano all'atto della chiamata stessa, facendo anche i nomi di quelli del loro personale che si trovano sotto alle armi, purchè nelle condizioni di cui al N. 1.

I conduttori di aziende di superficie inferiori a 20 ettari, potranno consociarsi per raggiungere la superficie necessaria per ottenere la concessione di un militare appartenente ad una delle aziende consociate, militare che avrà l'obbligo bene inteso di prestare l'opera sua in favore dei consociati tutti.

3) *Per le aziende a conduzione famigliare* e a coltura promiscua erbacea ed arbustiva, la famiglia del coltivatore del fondo quando il fondo abbia una superficie coltivabile superiore a 5 ettari e la famiglia, per effetto delle chiamate alle armi sia rimasta priva di ogni uomo valido fra i 16 e i 65 anni, potrà chiedere che le venga concesso un militare della famiglia, pur che sia nelle condizioni di cui al N. 1.

Le famiglie che coltivino fondi di superficie inferiore di quella prescritta, potranno consociarsi per formare la superficie necessaria ad ottenere la concessione di un solo militare facente parte delle famiglie consociate, con l'obbligo da parte del militare di prestar l'opera sua anche in favore dei consociati.

4) Per le zone a coltura intensiva esclusivamente di vigna, i conduttori di aziende che, isolatamente consociate raggiungono una superficie di almeno 20 ettari, potranno richiedere che venga loro accordato un adeguato numero di militari della Provincia che siano specializzati (potatori, innestatori ecc.).

Le richieste saranno presentate dagli interessati in carta semplice ai Sindaci, i quali, dopo la esplicita dichiarazione che quanto è contenuto nella domanda corrisponde a verità, le trasmetteranno alla Commissione provinciale d'agricoltura.

Distribuzione gratuita di sementi e piantine

La Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia sollecita gli agricoltori interessati di ritirare le patate da semina, i fagiuoli, le piantine di cipolle e cappucci, data l'urgenza delle semine e delle piantagioni.

La morte di una sorella di Pio X

SALZANO — Ci scrivono, 3:

Ieri in Salzano munita dei conforti religiosi e di una speciale benedizione di Sua Santità Benedetto XV, rendeva a Dio l'anima eletta di Antonia De Bei nata Sarto, sorella del defunto Pontefice Pio X e suocera al consigliere comunale sig. Gino Beccari al quale inviamo le nostre più sentite condoglianze.

I funerali seguiranno in Salzano domenica 4 corrente alle ore 8.30.

VICENZA

Tra Casino e Croce Rossa

VICENZA — Ci scrivono, 3:

La vertenza suscitata dal fitto chiesto dalla Società del Casino per la cessione di parte dei suoi locali alla Croce Rossa interessa ormai tutta la cittadinanza.

I preposti al Casino Sociale pagano di fitto per tutta la loro sede L. 1200 annue: la Croce Rossa ha bisogno di locali: si rivolge al Casino e subaffitta una parte dei suoi locali e, data l'urgenza del bisogno, è costretta ad accettare un contratto di affittanza per lire ottomila. Così il Casino ottiene gratis la sua sede e guadagna lire 6900 nette.

Il conto è semplice!

Un buon affare, avranno pensato i preposti del Casino, viceversa si può dire un poco patriottico affare, perchè concluso con la Croce Rossa che ha diritto a tutte le facilitazioni possibili.

Infatti il Comune diede i locali del Liceo per l'ospitale della Croce Rossa gratuitamente.

Il fatto ha provocato tra i giornali una polemica che non doveva sorgere; già alla questione era stato accennato da tempo da un giornale di fuori; la Società del Casino aveva quindi modo di rimediare alla topica fatta evitando una pubblicità che non è certo vantaggiosa. La Società del Casino, cioè un Ente di trattenimento, al massimo poteva esigere il risarcimento delle spese pure e semplici; ma contrattare e guadagnare colla Croce Rossa, oh questo poi no!

Il Comune aveva insegnato come in tempo di guerra, in zona di guerra ed a Vicenza, che sa quanto meritino l'Esercito e la Croce Rossa, si deve trattare e l'uno e l'altra; favorirli, cioè, in tutti i modi rimettendoci magari, se lo si può, ma guadagnandovi sopra..... ah no!

Gli egregi signori del Casino devono riconoscere che, sia pure in buona fede, hanno forse perduto di vista il fine umanitario e patriottico della Croce Rossa.... per ricordarsi soltanto del loro Casino, e siamo sicuri che non avranno bisogno di altri eccitamenti per contribuire anche essi, non come privati, ma come Ente al mirabile sforzo che la Patria compie anche a mezzo della Croce Rossa per la libertà e fortuna di tutti.

Intanto il « Corriere Vicentino » annuncia che l'Autorità militare ha avvisato la Croce Rossa di non pagare le ulteriori rate di fitto, volendo essa stessa autorità militare accertarsi come mai sia stato possibile un contratto siffatto.

VERONA

Una medaglia al valore
all'on. Arrivabene

VERONA — Ci scrivono, 3:

Apprendiamo con piacere che con recente decreto è stata assegnata la medaglia d'argento al valore all'on. Gilberto Arrivabene Gonzaga, deputato pel collegio di Cologna Veneta, attualmente capitano di vascello in zona di operazione.

Un borseggio in stazione

Mentre la signora Rosetta Bilossi trovavasi nella stazione centrale venne derubata di una borsetta contenente 250 lire.

UDINE

Investimento mortale

GEMONA — Ci scrivono, 3:

Presso Portis la automobile della ditta Contarini di Udine guidata da Giuseppe Carniel, ha investito certa Libera Clapiz, d'anni 61. Le ferite riportate dalla disgraziata furono tali che le causarono la morte dopo circa tre ore. Pare che non vi sia colpa da parte del guidatore.

Sul luogo si sono recati il Pretore ed il cancelliere. Sulla automobile si trovavano la signora Contarini e l'impiegato della ditta, Biandra.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 2. — Frumenti: Duro d'inverno 214 e mezzo, Nord Manitoba 218, di primavera 223 e mezzo, d'inverno 269 e mezzo. — Granone: disponibile 121 — Farine extrastate 8.20 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 2. — Frumenti: maggio 184 e tre quarti, luglio 156 e un quarto — Granone: maggio 105 e mezzo — Avena: maggio 58 e mezzo, luglio 55 e sette ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 2. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e tre quarti, maggio 7.66, luglio 7.88, settembre 7.90, dicembre 8.04, gennaio 8.10.

COTONI

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling disponibile 17.45 — Cotoni Middling a New Orleans 16.75.

Cotoni futuri: marzo 17.32, aprile 17.21, maggio 17.14, giugno 16.32, luglio 16.35, agosto 16.40, settembre 17.25, ottobre 17.20, dicembre 16.07, gennaio 16.21.

LIVERPOOL, 2. — Cotoni apertura. Vendite 6000.

NEW ORLEANS, 2. — Maggio 16.81, luglio 16.73.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsabile

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 5 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 63 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 5 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero C... in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana„ VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/11; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 4

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 4 Marzo.

Nella giornata del 3 piccoli scontri sulle pendici orientali di Monte Spil (Vallarsa), nei pressi di Canove di Sotto (Valle d'Assa) e Villa Buffa nell'alto Maso (Valle di Campelle-Brenta) e sulle falde orientali del Monte Maldatschen (Torrente Pontebbana).

Alla testata dell'Avisio continuò, con risultati visibilmente efficaci, l'azione delle nostre artiglierie contro le posizioni nemiche della Marmolada.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica fu assai attiva contro le nostre linee ad oriente di Vertoiba. Nel pomeriggio, dopo intensi tiri di artiglieria di ogni calibro e di bombarde, forti riparti nemici attaccarono quelle posizioni: furono nettamente ributtati con gravi perdite. — Nuclei del 94° di fanteria irruppero al contrattacco e presero al nemico 32 prigionieri, dei quali un ufficiale.

Nella zona di Boscomalo (Carso) una nostra pattuglia penetrò nelle linee nemiche, appiccò l'incendio ad alcuni baraccamenti e prese qualche prigioniero.

Firmato: **Generale CADORNA**

La nostra incursione su Pola e quella austriaca su Bari

Roma, 4

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Un comunicato del «Correspondenz Bureau» da Vienna smentisce la notizia diramata dall'«Agenzia Stefani» circa l'incursione compiuta su Pola da nostre aeronavi nella notte del 26 febbraio u. s. Tale smentita è del tutto inane, di fronte alla realtà della compiuta incursione.

La stessa agenzia viennese nega inoltre il tentativo del bombardamento aereo su Bari del giorno 26 febbraio p. p., dichiarando trattarsi di un volo di ricognizione. Ma tale dichiarazione è tendenziosa e se il tentativo nemico non riuscì, si deve alla efficacia della nostra difesa antiaerea.

Violenti attacchi italiani in Macedonia

Parigi, 4

Il comunicato dell'esercito d'Oriente dice:

Attività dell'artiglieria su tutta la fronte e specialmente nella curva della Cerna. Azioni di pattuglie a Maiadag e a Monastir.

Azioni violente alla Quota 1050 (a nord est di Monastir) impegnate dalle truppe italiane. Le trincee nemiche sono state sconvolte e sono stati fatti prigionieri. Sono stati respinti contrattacchi del nemico, al quale sono state inflitte gravi perdite.

Cadono dal 27 febbraio abbondanti nevicate dal Vardar sino al lago di Prespa. L'aviazione è stata particolarmente attiva.

Le operazioni degli eserciti britannici durante l'ultima settimana

Londra, 4

Ecco il riassunto delle operazioni degli eserciti britannici durante l'ultima settimana, fino al 1.o marzo:

L'ultima settimana di febbraio ha portato, sia sul fronte occidentale che in Mesopotamia, importanti progressi le cui ultime conseguenze non si possono ancora prevedere. In ambedue i teatri della guerra il nemico è in ritirata. In Mesopotamia la ritirata ha il carattere di una rotta come risultato diretto d'una vera disfatta schiacciante e definitiva.

Il ripiegamento del nemico nelle vicinanze dell'Ancre è condotto secondo un preordinato movimento. La ritirata tedesca dal saliente dell'area dell'Ancre non è stata volontaria, ma imposta da necessità militari. Si tratta certamente di una conseguenza logica, sebbene ritardata, della battaglia della Somme, così come la ritirata dei turchi verso Bagdad è il risultato immediato del forzamento delle linee di Sanna-i-Yat e della traversata del Tigri nella curva di Shunran. La battaglia della Somme aveva spinto i tedeschi in posizione di grande difficoltà tattica e la pressione esercitata dalle recenti vittoriose operazioni degli inglesi a nord e a sud del fiume Ancre aveva reso la posizione insostenibile. Il nemico ha scelto deliberatamente, ma sotto la necessità di dover scegliere il minore dei due mali. Questo sviluppo della situazione sul fronte occidentale non dovrebbe essere nè indebitamente magnificato nè rimpicciolito. Dopo un periodo in cui il morale del nemico ha duramente sofferto, questo morale è stato ancora ulteriormente depresso da un ritirata che ancora continua e che nemmeno il soldato tedesco può considerare nel suo complesso come una operazione volontaria.

A che cosa tende questa ritirata? E' troppo presto per predirlo, ma è ragionevole supporre che il nemico intende di fermarsi in un considerevole saliente, tra Arras e Gueudecourt. Il nuovo territorio occupato dagli Inglesi è già molto notevole, se giudicato alla stregua dei movimenti in Francia, dove il combattimento è più intenso che altrove. E' stato accennato che in Francia una spinta rapida e decisiva non è da prevedersi. Era stata invece predetta una pressione che doveva raggiungere una tale forza da non potervi resistere a lungo e la ritirata del nemico da questa sezione del suo fronte, dove era esercitato il massimo della pressione, è l'avverarsi di una tale predizione.

Ciò non dà la prova di un esaurimento attuale, ma indica tuttavia che il nemico non può più su questo fronte arrischiare un inutil sperpero di forza difensiva. Quando esso sia premuto in una posizione dove l'alternativa sia tra perdite gravi in uomini o perdita di prestigio egli ora manifestamente ha deciso, che questo ultimo sacrificio sia preferibile. Questo cambiamento di principio è la vera spiegazione della sua ultima strategia ed ha un grandissimo significato.

In Mesopotamia poi con la splendida vittoria riportata dalle truppe del generale Mandes, la campagna cominciata il 15 dicembre 1916 è stata brillantemente condotta a termine. Essa è stata coronata da un successo così completo che finalmente i turchi sono stati scacciati definitivamente dall'intera serie di fortissime posizioni, che essi avevano occupato negli ultimi dieci mesi. Sia moralmente che strategicamente questo successo di alta importanza viene nel momento opportuno. Esso ristabilisce definitivamente il prestigio delle armi britanniche in questo teatro nel momento in cui i tedeschi erano più che mai ansiosi di magnificare la loro reputazione militare e di indebolire il prestigio dei loro nemici.

Nuovi progressi degli inglesi

Scontri di pattuglie

Londra, 4

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Durante la giornata facemmo nuovi progressi a nord di Puisieux, Aumònt e ad est di Gommecourt. La nostra linea è avanzata di un qaurto di miglio in media sopra un fronte di quasi cinque miglia. I tedeschi hanno opposto una accanita resistenza. Ieri sera, a nord di Bueudecourt col nostro fuoco di fucileria e col fuoco di sbarramento e con la artiglieria arrestammo un contrattacco locale contro le nostre posizioni avanzate. Stamane i tedeschi ci hanno costretto a colpi di granata a sgombrare una trincea ad est di Sailly Saillysel, ma abbiamo subito organizzato un contrattacco ed abbiamo riguadagnato tutto il terreno perduto.

Ieri sera, a nord ovest di Roye, i tedeschi s'impadronirono di due nostri posti, alcuni nostri uomini mancano.

Un'altra forte pattuglia tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre linee ad est di Givenchy e La Bassée, è stata arrestata da fuoco della nostra fucileria. Durante la giornata i nostri velivoli hanno effettuato utili ricognizioni sulle trincee nemiche; un'aeroplano britannico manca.

Lotta di artiglieria sul fronte francese

Parigi, 4

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Lotta di artiglieria abbastanza attiva fra l'Oise e l'Aisne, nella regione a sud di Nouvron e in Alsazia, nel settore di Burhaupt. Giornata calma sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15, dice:

Fra l'Oise e l'Aisne nostri distaccamenti sono penetrati nelle posizioni nemiche a sud di Nobrun fino alla seconda trincea tedesca, ed hanno operato importanti distruzioni. Un colpo di mano del nemico più ad ovest sui nostri posti di La Haute Braye è fallito sotto i nostri fuochi.

Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo preso sotto i nostri fuochi ed abbiamo disperso distaccamenti nemici a nord di Regneville. Nella Woevre azioni di artiglieria abbastanza violente a nord e a sud della ferrovia di Etain.

In Alsazia abbiamo respinto distaccamenti nemici che avevano attaccato i nostri posti nei settori di Amortzviller e di Burnhaupt.

Nella sera del 3 marzo nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato proiettili sugli Hangars nemici in Prescaty, sulla polveriera e sugli alti forni di Woeefling, nella regione di Sarrebruck e sulla stazione di Delma.

In Mesopotamia

Londra, 4

Il comunicato dell'esercito in Mesopotamia dice:

Il comandante navale annuncia che le cannoniere fluviali «Karanbuka», «Mantis» e «Moth» hanno preso contatto con i bastimenti turchi e li hanno sopraffatti nel pomeriggio del 26 febbraio mentre battevano in ritirata in direzione di Shumian. Le cannoniere hanno preso e distrutti quattro vapori turchi ed un certo numero di scialuppe piene di munizioni ed hanno ripreso la cannoniera britannica «Fercky», che fu abbandonata la sera del primo dicembre 1915.

Zeppelin distrutto nel Belgio

Londra, 4

I giornali ricevono da Amsterdam: Uno «Zeppelin» che faceva lunedì sera prove di velocità sull'aerodromo di Gand si incendiò e rimase completamente distrutto in seguito ad un'esplosione. Tutto l'equipaggio è rimasto ucciso. Due belgi, testimoni dell'accidente, son stati arrestati.

Silurante inglese perduta

Londra, 4

L'Ammiragliato inglese comunica:

Una controtorpediniera inglese si è perduta corpo e beni, nel mare del Nord il primo marzo, si crede dopo aver toccato una mina.

Hamadan occupata dai russi

Teheran, 3

I russi hanno preso Hamadan ed inseguono il nemico che ripiega.

La Germania si prevede per l'estate la fine della guerra

Lucerna, 3

(E. C.) — In una sua intervista col corrispondente berlinese del giornale di Madrir *A. B. C.* e della *Vanguardia*, (due organi al servizio della propaganda tedesca in Ispagna, il segretario di Stato Zimmemann ha fatto le dichiarazioni seguenti: «Noi avevamo sperato che la Spagna meglio di qualsiasi altro paese ci avrebbe compresi e siamo quindi rimasti delusi dalla nota di risposta del governo spagnuolo. Noi abbiamo preso la decisione di far abortire i piani dei nostri nemici per mezzo della guerra coi sottomarini, convinti che questa nostra condotta non sarebbe stata interpretata dai neutrali come una diffida fatta a loro. Noi deploriamo sinceramente i danni che ne derivano ai neutrali e siamo disposti a fare tutto il possibile per diminuirne la portata. La Germania metterà a disposizione della Spagna le quantità di carbone che le occorrono deponendole in un porto tedesco o danese non bloccati. La Germania desidera di comperare il raccolto spagnuolo di frutta e di pagarne immediatamente l'equivalente. Essa è pure disposta di vendere alla Spagna alcuni dei suoi bastimenti internati nei porti spagnuoli. Fra la Spagna e l'Inghilterra verrà organizzato un servizio settimanale di passeggeri che seguirà una data linea da stabilirsi. Dal trasporto è escluso qualsiasi contrabbando di guerra».

Il corrispondente domandò se nell'affondare i bastimenti neutrali verranno fatte delle distinzioni. Il segretario di Stato, Zimmemann, rispose: «Nessuna. La nostra decisione è irrevocabile, perchè soltanto con la sua esecuzione piena sarà possibile di terminare la guerra nel prossimo estate».

Una intervista con Lloyd George

"Andremo fino alla fine„

Parigi, 4

Un inviato speciale del «Petit Parisien» da Londra ha avuto una intervista col Primo Ministro Lloyd George. Questi ha salutato con emozione i soldati alleati di tutti gli eserciti, eroi oscuri e magnifici, ai cui sublimi sforzi l'umanità dovrà il suo affrancamento. Perchè, ha detto Lloyd George, noi non facciamo una guerra di conquiste ma una guerra liberazione contro una potenza barbara e contro un militarismo insolente che calpesta tutti i diritti e che si oppone all'unità ed al progresso del mondo.

Gli inglesi si rendono conto che in questa guerra si gioca la sorte della civiltà. Il popolo e specialmente i marinai dell'Inghilterra si sono svegliati e sono sorti in piedi quando le loro navi sono state affondate senza preavviso. Essi fanno ora per la prima volta sacrifici per una guerra continentale e in modo tranquillo e risoluto. Siamo stati lenti ad emozionarci ma andremo fino alla fine qualunque sia il prezzo degli sforzi. Quando John Bull morde non lascia più.

Verso la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti alla Germania?

La discussione al Senato per l'armamento delle navi

Washington, 4

Sulla discussione al Senato per i poteri chiesti da Wilson per l'armamento delle navi mercantili, si hanno questi particolari:

Sherman ha detto che il dispaccio di Zimmemann che rivela l'intrigo tedesco verso il Messico ed il Giappone, è stato appreso da un radiotelegramma.

Brandegee, parlando circa il progetto di legge relativo alla neutralità armata, ha domandato se i nord-americani vogliono stare fermi e lasciare che il mostro teutonico li metta sotto i suoi piedi. Ha dichiarato che la guerra sarà certa nel momento in cui una nave mercantile nord-americana armata incontrerà un sommergibile tedesco nella zona del blocco; ma lo stato di guerra esiste già dal primo febbraio, giorno in cui la Germania dichiarò guerra all'universo. L'oratore ha concluso dicendo che gli Stati Uniti sono rimasti per troppo tempo incerti di fronte alla questione dell'affondamento delle navi e così pure per quanto riguarda la questione del Messico. Ha fatto appello al Congresso perchè affrontasse la situazione senza esitare.

Il senatore Fall ha detto che sarebbe una calamità se il Governo continuasse a riunirsi nei prossimi mesi: è necessario lasciare l'autorità esecutiva libera di difendere il paese contro attacchi ingiustificati.

Stone, presidente della Commissione per gli Affari Esteri, il quale rappresenta circoscrizioni del Missuri che comprendono molti tedeschi ha presentato un emendamento al progetto, tendente ad impedire l'armamento delle navi che portano munizioni. Egli si è opposto anche all'articolo del progetto che autorizza il Presidente ad usare altri mezzi, dicendo che in tal modo il Presidente potrebbe impiegare le navi da guerra a dar la caccia a sommergibili tedeschi sulle vie commerciali del mare, ciò che sarebbe un atto di guerra. Egli ha aggiunto che, se il Congresso vuole la guerra, lo deve dire e non renderne il Presidente responsabile.

L'oratore ha detto poi di aver udito dire che persone competenti in materia navale hanno formulato il piano di equipaggiare le navi mercantili con cannotti per fare ricognizioni nella zona del blocco e dar la caccia ai sommergibili tedeschi. Un senatore ha rimproverato a questo punto a Stone di aver rivelato segreti navali. Stone ha risposto che si tratta di una piano adottato.

Dopo che Stone parlava da tre quarti d'ora si è cominciato a credere che egli tentasse di impedire l'approvazione del progetto di legge nella sessione attuale impiegando la tattica ostruzionistica.

L'intervento degli Stati Uniti sarebbe prossimo

Roma, 4

L'«Agenzia Italiana» pubblica questa nota:

Se non siamo incsattamente informati, si ha ragione di credere che l'atteggiamento di Washington non lascierebbe alcun dubbio sulle prossime decisioni del signor Wilson. Chiunque oggi vovoglia riprendere in esame tutta l'azione diplomatica del Presidente nord americano, dalla sua prima nota fino all'ultima risposta data dalla Germania, vi scorgerà una mirabile concatenazione sillogistica, già apparsa ai principali fattori della politica internazionale, e di cui la miopia tedesca non si era avveduta.

Tutto quanto si legge nella nota del signor Wilson per il «Lusitania» fornisce gli antecedenti logici inesorabili della eventuale dichiarazione di guerra agli Imperi centrali che dal primo slancio in territorio belga mirarono ed hanno poi seguitato a giocare d'azzardo agitando dinanzi agli occhi attoniti dei neutri la minaccia dei maggiori pericoli e non sono riusciti a ricevere un solo contributo di adesione morale alla loro causa, che nelle successive fasi di svolgimento si è mostrata sempre più ingiusta e insostenibile.

Intervenendo gli Stati Uniti, per ciò che la grande Repubblica americana rappresenta nel mondo, oltre che all'ingiustizia della causa recano la sanzione più grave e tangibile della condotta degli Imperi centrali, in ogni momento deviata dalle norme del diritto.

Per la reintegrazione del diritto e per la suprema tutela della civiltà, il signor Wilson e il suo popolo reclamano così la loro parte di opera con l'onere temporaneo che ne deriva e che gli Alleati sono pronti e decisi ad ampliare nella intensità per diminuirne la durata.

Il giuramento di Wilson per il secondo periodo di Presidenza

Washington, 4

Wilson presterà giuramento domenica a mezzogiorno dinanzi alla Corte suprema, nel momento di entrare nel secondo periodo della sua presidenza. La cerimonia avrà luogo alcuni istanti prima dello spirare del mandato del presente Congresso.

Essa si svolgerà in Campidoglio in forma privata, poichè Wilson si dve recar in Campidoglio per apporre la firma a parecchie leggi approvate all'ultimo momento. Nondimeno, secondo l'uso, procederà ad una nuova prestazione del giuramento lunedì prossimo prima di pronunciare il discorso d'inaugurazione nel quale tratterà principalmente della situazione estera.

Una dichiarazione fatta dai rappresentanti del Presidente ai capi gruppo del Senato dice che il Presidente si asterrà dall'agire nel senso di una guerra con la Germania prima di aver convocato il Congresso in sessione straordinaria.

L'armamento delle navi comincerà oggi

Parigi, 4

I giornali hanno da Londra dispacci da Nuova York che dicono che l'armamento delle navi mercantili americane comincierà domani lunedì. Parecchi transatlantici partiranno a giorni, il primo sarà il *Saint Louis*, poi il *Saint Paul* e il *New York*, attualmente ancorato presso il quai.

Il senatore Lodge dichiarò che il bastimento mercantile armato, tirerà sui sottomarini appena li avvisterà. Il tenente di vascello Fulton, addetto alle costruzioni navali, fu inviato dal contrammiraglio Usher con due altri ufficiali a studiare come i pezzi potranno essere montati sulle navi.

Nessuna proposta al Giappone per un'alleanza col Messico

Tokio, 4

Si smentisce categoricamente che sia mai stata presentata al Giappone una proposta tedesca di alleanza messico-giapponese sotto una qualsiasi forma, ufficialmente o ufficiosamente.

Un comunicato ufficioso dice a questo riguardo: Se una tale proposta fosse stata fatta, essa non avrebbe potuto ricevere che una sola risposta.

Il Presidente del Consiglio ed altri ministri qualificano la proposta come un cattivo sogno che ha potuto sorgere soltanto in un animo pervertito.

Nessuna proposta della Germania al Messico?

New York, 4

I giornali pubblicano un dispaccio del ministro degli esteri messicano proveniente da Guadajara, il quale dichiara che il governo messicano non ha ricevuta alcuna proposta di alleanza da parte del Governo tedesco.

La politica del Governo spagnuolo esposta da Romanones al Re

Madrid, 4

In un Consiglio dei ministri presieduto dal Re il presidente del Consiglio conte di Romanones ha spiegato l'attitudine del Governo durante le ultime due sezioni parlamentari.

Parlando poi della nota di Wilson, ha dichiarato che il Governo si è trovato in una situazione delicata di fronte a sentimenti contraddittori perchè, quantunque dividesse i desideri di pace di Wilson, giudicò nondimeno l'intervento prematuro. La risposta della Spagna alla nota ottenne l'approvazione della maggioranza dell'opposizione e quella degli altri paesi neutrali.

Il presidente del Consiglio Romanones ha poi elogiato il lavoro del parlamento ed ha deplorato che la discussione sulla questione del Marocco sia stata interrotta senza dissipare erronee accuse contro Reisuli. Ha concluso dicendo che il Governo cercherà di attenuare le crisi risultanti dal blocco e le ripercussioni della guerra.

L'autonomia interna della Fiandre promessa da... Bethmann Hollweg

Zurigo, 4

Si ha da Berlino:

Il Cancelliere Bethmann Hollweg ha ricevuto una deputazione del così detto consiglio fiammingo costituitosi recentemente a Bruxelles composto in maggioranza di tedeschi naturalizzati belgi. La deputazione ha esposto al Cancelliere il desiderio di una autonomia interna delle Fiandre sulla base della lingua, e gli ha ricordato il suo discorso del 5 aprile 1916 ed i provvedimenti degni di gratitudine di Von Bissing, pregandolo di continuare sulla stessa via.

Il Cancelliere ha salutato la delegazione come quella di un popolo fratello di sangue e di lingua unito coi tedeschi nei tempi fiorentissimi della coltura della Germania da strette relazioni politiche, intellettuali ed economiche.

Basta ricordare, ha detto il Cancelliere, i nomi di Aquisgrana e di Anversa, di Norimberga e di Brujca perchè rinasca la coscienza dell'affinità che unisce i due popoli. I fiamminghi per secoli dovettero poi percorrere un cammino che li condusse lontano da noi. Oggi, grazie a Dio, nella lotta contro la penetrazione del francesismo, i tedeschi ed fiamminghi hanno compreso di dover seguire la stessa strada e gli stessi scopi.

Volentieri discuterò con il consiglio fiammingo il mezzo per giungere allo scopo bramato. L'Impero tedesco farà di tutto nei negoziati di pace per poter promuovere ed assicurare il libero sviluppo della stirpe fiamminga. Dite ai figli delle Fiandre, ha concluso il Cancelliere che noi tedeschi siamo risoluti a fare il nostro dovere affinchè dai dolori e dalla guerra essi tornino di nuovo a rifiorire.

L'asservimento dell'Austria alla Germania

Zurigo, 4

Si ha da Berlino:

Si attende fra breve da Vienna la pubblicazione delle ordinanze imperiali promosse dal Governo per la riconvocazione della Camera. Esse costituiranno un vero colpo di stato a favore dei tedeschi, violando i diritti sanciti dalla costituzione.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* dicono infatti che le ordinanze modificheranno il regolamento della Camera, introdurranno il tedesco quale lingua di Stato, regoleranno le questioni delle lingue negli uffici della Boemia e stabiliranno di procedere a una nuova organizzazione distrettuale della Boemia stessa. Inoltre si afferma che si decreteranno cambiamenti nella costituzione provinciale della Boemia.

Appena pubblicate le ordinanze, verranno nominati 49 nuovi senatori, così che i czechi saranno posti in minoranza e si toglierà alla Camera la possibilità di fare opposizione.

Formale smentita francese al preteso maltrattamento dei prigionieri

Parigi, 4

Il Governo francese respinge formalmente le affermazioni portate alla tribuna del Reichstag dal ministro della guerra circa i maltrattamenti subiti in Francia dai prigionieri tedeschi e specialmente circa il loro impiego come lavoratori nella zona di fuoco. La Germania inviò a tale proposito un reclamo al quale doveva essere data risposta il 15 gennaio. Il governo francese rispose alla data indicata con una formale confutazione, dichiarandosi pronto a non impiegare sotto riserva di reciprocità alcun prigioniero nella zona di fuoco. La Germania non rispose alla nota, ma minacciò rappresaglie.

Ora i documenti stabiliscono che un mese avanti che la Francia facesse uso di prigionieri tedeschi nella zona di fuoco, la Germania utilizzava i suoi prigionieri sotto il fuoco dei cannoni francesi ed anche recentemente nelle vicinanze immediate del Morthomme e della quota 304. Il Governo francese ha provato al contrario, con testimonianze di delegati neutri, l'assoluta falsità delle narrazioni del ministro della guerra tedesco, il quale pretendeva oggi di coprire le ingiustificabili misure prese.

Per la flotta mercantile svizzera

Roma, 4

In Svizzera, scrive l'«Idea Nazionale», si è costituita in questi giorni una Società anonima per la flotta mercantile svizzera. La Società, che si è già iscritta nel registro del commercio, intende rendere il commercio e l'industria svizzera indipendenti dal trust di navigazione formato con lo scopo di rialzare artificiosamente i prezzi dei noli e introdurre nel paese un ramo di altri commerci non ancora sfruttato: gli armamenti delle navi, e fornire ai cittadini svizzeri una via nella carriera marinara.

A proposito d'una proposta dei cotonieri al Governo

Roma, 4

(N.) — L'incidente svoltosi ieri alla Camera fra l'on. Crespi e il ministro Arlotta, ha oggi uno strascico sui giornali, in una lettera che il Crespi invia alla stampa.

Il Crespi nel suo discorso avea accennato che una sua proposta fatta al Governo nella primavera scorsa, di acquisto e noleggio di una flotta di 70.000 tonnellate, non aveva avuto fortuna. Fu allora che il ministro ai Trasporti lo interruppe con la frase: «Quello era un contratto immorale». E quando il Crespi ebbe finito di parlare il ministro aggiunse che il Crespi aveva offerto un contratto di noleggio per due anni a prezzo superiore di quello del mercato e con un patto per il quale, se i noli rialzassero sarebbero stati beneficiati dall'impresa, se ribassassero, le differenze sarebbero state pagate dal Governo.

Tutto ciò sarebbe stato evidentemente immorale, è vero, ma l'on. Crespi nella sua lettera tende a dimostrare che tutto ciò è contrario alla verità. La lettera ricorda anzitutto che la proposta era stata approvata dalla delegazione italiana a Londra, dal ministro delle finanze Daneo dal comm. Giuffrida direttore del Ministero di Agricoltura, dal ministro della Marina, Corsi.

Quando al Ministero Salandra successe il Ministero Boselli, il Crespi ripresentò la sua proposta che incontrò in un primo tempo eguale fortuna, ma poi egli ammalò e la proposta cadde.

«A nove mesi di distanza — aggiunge il Crespi — il Ministro dei Trasporti ha voluto travisare completamente la mia proposta e farmi apparire come un sollecitatore di affari scorretti a danno dello Stato».

A questo punto il Crespi riferisce, a dimostrare la correttezza propria, quella parte del testo della proposta che avrebbe offerto il destro al Ministro di tacciare di immoralità il contratto. Eccola:

«Voi (cioè la Soc. An. Docks Cotoni) avete facoltà di adibire per conto vostro al trasporto dei cotoni per l'Italia da uno a sei dei detti vostri vapori, noleggiati dal Governo, in proporzione del numero dei cotoni acquistati. In tal caso il noleggio rimarrà sospeso dal giorno che il vapore avrà finito lo scarico in un porto italiano dell'ultimo carico trasportato per conto del Governo. Quando sarà ultimato il viaggio o i viaggi per vostro conto, il noleggio col Governo riprenderà vigore dal giorno successivo a quello in cui sarà ultimato lo scarico del vostro trasporto in porto italiano. Si intende che voi assumete a tutto vostro rischio almeno un numero di viaggi da e per la America, da e per l'Italia, pari al numero dei vapori acquistati».

Il Crespi prosegue: «Ne consegue che, intendendo la Società acquistare detti vapori, ne noleggiava quattro senz'altro al Governo per qualsiasi trasporto per un anno e non per due anni, come affermò il ministro, a 45 scellini, nolo allora corrente, come tutti i competenti possono attestare, e durante le trattative salito a 48 scellini, pagati anche dal Governo, nolo quindi inferiore e non superiore a quello del mercato, come affermò il Ministro. Per gli altri sei vapori, la società si riservava solo a trasportare cotoni, impegnandosi a fare ad ogni modo dieci viaggi di andata e ritorno per l'America. Con ciò veniva a impegnare a scopo fisso, fuori del noleggio, senza possibilità di alcun aggravio per il governo, l'efficienza di altri tre vapori. Per soli tre vapori dunque era limitata la facoltà di far riprendere in vigore il noleggio e questo poteva avvenire non per rialzo o ribasso dei noli, ma soltanto per compiuta caricazione dei cotoni che erano la sola merce che si poteva caricare dalla società contraente, all'infuori di un terzo di minerale per fare la stiva. La Società Docks Cotoni, che ho l'onore di presiedere, e che è l'organo finanziario più potente dell'Associazione Cotoniera e dell'Istituto Cotoniero, e che regola tutto il movimento dei cotoni fra l'America e l'Italia, non poteva evidentemente spossessarsi dei suoi vapori per una differenza di noli e ciò, del resto, sarebbe stato assurdo perchè essa, caricando cotoni e minerale ai prezzi normali di guerra, guadagnava sempre di più che non noleggiando a 45 scellini. E d'altra parte tutti i suoi soci, lasciando mancare i cotoni, perdevano somme enormemente maggiori di una qualsiasi differenza di noli.

«Se tutti dunque i valentuomini che hanno esaminato e taluni anzi sanzionato la proposta, da Mayer des Planches e da Daneo fino a Boselli e Scialoja, non vi hanno trovato mai nulla di men che corretto e regolare, se lo stesso ministro Arlotta, assumendo dal Consiglio dei ministri l'incarico di esaminarla, la discusse e dichiarò di ritenerla regolarissima, segno è che oggi egli dà alle parole ed al fatto citato un significato che è fuori della realtà, come ogni onest'uomo può accertarsene».

L'on. Crespi continua dimostrando che la proposta avrebbe recato allo Stato in cinque anni un beneficio di tasse di ricchezza mobile e sopraprofitti di otto milioni, avrebbe posto sotto la bandiera italiana una nuova flotta mercantile, avrebbe mantenuto in Italia diecine di milioni del Governo e dell'industria, invece di pagarli agli armatori stranieri.

Sin qui la lettera del grande cotoniere lombardo.

Ma l'episodio non finirà qui. Già corre voce che l'on. Arlotta si riprometta di pubblicare quanto prima un comunicato per confutare alcune affermazioni contenute nella lettera surriferita. Pertanto non si può, allo stato delle cose ancora esprimere un giudizio fondato su questa polemica, su cui è desiderabile che venga gettata più chiara luce.

L'insegnamento dell'italiano nelle scuole argentine

Buenos Aires, 4

E' stato ristabilito l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nei quarto e quinto anno dei collegi nazionali.

Giove
Il Gigante del Cielo

Alzando di quando in quando gli occhi al cielo dove regna l'ordine e l'armonia in opposizione al disordine e allo scompiglio, che si trovano sulla Terra, possiamo dal confronto trarne utili ammaestramenti e dimenticare almeno per qual che istante questo minuscolo corpo ignominioso, che è il teatro della più orrenda barbarie.

Dalla contemplazione degli oggetti celesti lo spirito oppresso dalla continua lettura di atti atroci, di dolori inenarrabili, di ingiustizie senza nome commesse da bestie feroci, non da uomini, si solleva e tende a quell' ideale di pace e di tranquillità, che offrono i cieli stellati. La penna poetica di Camillo Flammarion scrive uno di quegli articoli, che ben volentieri si leggono, e che io tradotti offro ai lettori della *Gazzetta*.

Se vi è un astro nel firmamento, che tutte le sere, da parecchi mesi, in questo triste e rude inverno di battaglia invernale, colpisce gli occhi più disattenti, e, inoltre, durante le ore sinistre del fronte delle armate, attira gli sguardi e i pensieri verso gli splendori lontani inaccessibili e verso un ideale superiore in contrasto con le infami crudeltà della guerra germanica, è certo questo mondo così luminoso di Giove, che rotea ad disopra delle nostre teste nel suo tranquillo splendore e sembra dominare le nostre miserie colla sua celeste irradiazione.

Ab Jove principsium, musae!
Jovis omnia plena

canta Virgilio nella sua terza egloga.

Noi pure, abbiamo cominciato questo nuovo anno col salutare questo nuovo anno col salutare questo astro tutelare, che brilla in questo momento al disopra delle nostre teste e ci invita, una volta ancora, alla contemplazione astronomica, superiore a tutte le altre per le verità che essa ci rivela, per gli insegnamenti che ci dà, per la filosofia che da essa deriva.

Se Venere radiosa è la stella della sera e del mattino, la bianca dea dell' amore e della bellezza; se Marte dai raggi rossi personifica la guerra; se Mercurio, che vola alternativamente e allegramente da una parte e dall'altra del Sole è un messaggio d'Apollo; se Saturno, che ha una rivoluzione lunga e lenta di 30 anni terrestri, alle frontiere dell' antico sistema del mondo, è il dio del Tempo e del Destino; Giove, il pianeta dell'eclittica, che segna nel suo cammino reale, è bensì l' arduo dominatore del corteggio stellato della notte, e le scoperte della moderna astronomia non hanno minimamente diminuito l'interesse, che esso poteva offrire ai nostri antenati del tempo della Favola e dell'Astrologia. Oggi come jeri la realtà è superiore all' illusione.

Il solo fatto di sapere che questo punto luminoso abbagliante è un globo analogo a quello che noi abitiamo, senza luce propria, illuminato dal nostro sole, splendente per luce riflessa, circondato da un corteo di satelliti fra i quali quattro mobili sono costantemente visibili nei più modesti cannocchiali, coperto da nubi e da correnti fluide, che in questo momento destano la curiosità degli astronomi, che questo globo si projetta in un disco di un diametro undici volte più grande di quello della Terra e che il suo volume è 1300 volte quello della Terra; il fatto di sapere che Giove è un pianeta del cielo,, nella sua fase cosmogonica primordiale, che ci richiama la genesi della Terra milioni di anni fa, e ci mostra il mondo dell'avvenire il cui regno giungerà a un' epoca in cui la nostra umanità sarà senza dubbio scomparsa, il fatto, diciamo, di vedere là un mondo gigantesco, che si muove ad una distanza da noi di 600 milioni di chilometri, che ci trasporta in seno ai misteri dello spazio e del tempo, non può mancare di svegliare nello spirito il più ottuso dell'osservatore il più indifferente, una scintilla di curiosità, che vale essa sola la lettura del romanzo il più palpitante dei nostri scrittori immaginari. Perchè ciò è una realtà, una realtà formidabile, un riassunto, per così dire, del cosmo tutto intero; il presente per noi che l'osserviamo, il passato per la giovinezza della Terra, l'avvenire per i secoli futuri.

Giove è un vecchio sole, appena estinto, che ha perduta la sua luce, ma non il suo calore, mile volte solamente più picolo del nostro sole, intermediario per la sua grandezza fra il globo solare e il globo terrestre. Esso pesa 318 volte più della Terra, e la gravità alla sua superficie è due volte e mezza più grande della nostra, un chilogramma in Giove pesa 2530 grammi, e un asino di 70 kg. ne peserebbe 178. Ma in ragione dell'immenso volume di questo globo, la sua densità non è che il quarto di quella dei materiali terrestri. Giove è un mondo di liquidi e di gas più o meno densi; la sua densità è appena superiore a quella dell'acqua.

Esso gira rapidamente su sè stesso, con una rapidità superiore a due volte quella della Terra, perchè in luogo di compiere la sua rotazione in 24 ore, la compie in meno di 10. Nella rotazione poi del pianeta vi è questo di particolare, che esso non gira tutto di un pezzo, ma per zone differenti e variabili; all'equatore in 9 ore e 50 minuti, al di là dei tropici in 9 ore e 55 minuti, altrove con una velocità differente ancora, e siccome l'anno di Giove è dodici volte più lungo del nostro, quest'anno conta più di dieci mila giorni, e 87 giorni di più alla latitudine di Bogota p. es., che a quella del Cairo.

L'osservazione continuata di questo pianeta è di grande interesse e sempre variata. La sua famosa macchia rossa, apparsa nel mese di luglio del 1878, isola ondeggiante più vasta della Terra, continente forse in formazione, è diventata molto pallida da qualche tempo, e le sue fluttuazioni come i suoi aspetti sono soggetti all' influenza di una corrente sub-tropicale che di giro in giro la attrae e la respinge. La superficie intiera del pianeta dà l'impressione di nubi parallele all'equatore disposte in zone variabili da un giorno all'altro, e anche da un' ora all' altra. Gli astronomi hanno preso un gran numero di disegni della superficie del pianeta durante la presente opposizione. In uno dei disegni presi all' Osservatorio di Arcetri (vicino a Firenze) si osserva il passaggio di due satelliti *Io* ed *Europa* davanti il pianeta, passaggio che produsse due eclissi totali di sole su due zone parallele dell' emisfero Sud, fenomeno impossibile su la Terra, che possiede una sola luna, mentre Giove ne possiede nove.

Questo mondo immenso è nel suo periodo primitivo e si propara per l'avvenire. L'analisi spettrale mostra che le sostanze, che vi si trovano, sono diverse dalle sostanze terrestri. Noi possiamo pensare che gli esseri viventi, che vi si svilupperanno, saranno chimicamente differenti dagli esseri terrestri, composti non di ossigeno, d' idrogeno, di carbonio e di azoto, ma di altre combinazioni. Giove è un mondo eterogeneo per noi.

Ciò non ostante lo studiamo con interesse. Lo spirito, che pensa, sa che la nostra epoca attuale non ha un'importanza speciale, che essa è stata preceduta da altre epoche e che sarà seguita da cieli ignoti. Non è perchè noi esistiamo in questo momento che il tempo può avere maggior valore. Gli anni contemporanei di Gesù Cristo o dei Faraoni, che costruirono le piramidi, avevano altrettanto valore quanto i nostri, e quando noi non ci saremo più, la Terra continuerà a girare e contare altri giorni coi nostri successori lungo la vita eterna. Che Giove sia abitato in questo anno o da qua 500 mila anni, a dieci milioni di anni, è la stessa cosa davanti agli occhi del filosofo. Nella continuità del tempo non vi è nè passato, nè presente, nè futuro.

Salutiamo in Giove il simbolo dell'avvenire. Dietro ad esso, nelle costellazioni, vi sono stelle la cui luce, partita al tempo della guerra di Troja, ci arriva solamente oggi. Così, nello stesso registro del cielo, il passato e il futuro si confondono e ci dicono che se vi è qualche cosa d'interessante nella vita umana è il pensiero, è lo spirito che contempla l'universo, che vive intellettualmente, e senza il quale la natura intiera non sarebbe che il giuoco di un automa incosciente. Noi l'abbiamo detto più di una volta, e non ci stancheremo dal ripeterlo, massime nel principio di quest' anno in cui sembra che la materia brutale schiacci tutte le nobilità dell'anima.

Prof. G. Naccari

Carboni e foraggi in Austria

Lucerna, 3

(E. C.) — La popolazione austriaca ha sempre delle grandi difficoltà per ottenere il quantitativo strettamente necessario di carbone per i bisogni più impellenti. Come lo annuncia la *Reichspost* la scarsità di carbone è ancora tanto considerevole che la municipalità si è vista costretta ad emanare un decreto con cui si proibisce categoricamente di fornire del carbone ai teatri, sale da concerto, cinematografi ed altri luoghi di divertimento. I contravventori saranno puniti con una multa da 2000 a 5000 corone o con una prigionia da 4 a 6 mesi.

Da qualche tempo i prezzi delle carni bovine sono in diminuzione su pressochè tutti i mercati austriaci. Non si poteva capire per quale oracolo l'Austria potesse ad un tratto essere fornita con maggiore abbondanza di un prodotto che durante tutto l'inverno cha diventato sempre più scarso. Ora abbiamo la spiegazione di questo enigma ed è la *Tagespost* di Graz, N. 57, che ce la dà, la quale pubblica un lungo articolo sulla grande scarsità di foraggi. Quel giornale osserva fra altro quanto segue: « L'inverno eccezionalmente rigoroso, la grande quantità di neve che copre ancora gli alti pascoli fanno temere che quest' anno bisognerà ritardare di due o tre settimane, sull'epoca normale, il principio dell'alpeggio; non sarà possibile di condurre il bestiame sui pascoli dei monti prima del principio di giugno. In tutto il paese si comincia a constatare una grande deficienza di foraggi, ciò che obbliga molti proprietari a vendere il loro bestiame e l'offerta è già tanto considerevole che i prezzi sono diminuiti, ma più tardi si avrà un forte rincaro. La catastrofe è inevitabile: già oggi giorno bisogna mandare al macello delle vacche da latte e del bestiame ancora troppo giovane; ciò non può condurre che ad un peggioramento delle condizioni alimentari del paese. Fra poche settimane le nostre stalle saranno così spopolate di bovini e la riproduzione del latte di tanto diminuita, che le condizioni generali dell' alimentazione di tutto il paese ne risentiranno un pernicioso effetto. »

Per sostituire il cotone

Lucerna, 3

(E. C.) — La deficienza di cotone negli imperi centrali è diventata così acuta da obbligare fabbricanti e scienziati a cercare un sostituito. Essi si sono rivolti dopo lunghe indagini alle ortiche. Come è notorio, l'ortica ha una fibbra filamentosa, che si presta alla produzione di tessuti. A dire il vero questa scoperta data già dai nostri nonni e se gli austriaci e i tedeschi si sono rivolti a questo ripiego, vuol dire che le loro ricerche precedenti sono rimaste infruttuose.

Le ortiche possono dare una tela dall'aspetto bellissimo. I francesi sono persino riusciti a farne una tela che molte massaie comperarono in buona fede come se fosse di puro cotone. Se ne accorsero al primo bucato, perchè dopo fatta la prima lavatura di quella tela non restava che una massa inutilizzabile. Staremo a vedere se gli scienziati di Germania ed Austria sapranno compiere il miracolo di dare alla tela di ortiche una qualche durata.

Le atrocità dei tedeschi

Parigi, 4

I giornali hanno da Pietrogrado:

Il sen. Chrixtsoff, presidente della commissione straordinaria di inchiesta sulle atrocità tedesche, pubblica il seguente fatto di cui garantisce tutta l'autenticità:

Il 9 febbraio furono condotti a Mannheim 60 sottufficiali e 250 soldati russi prigionieri. Un ufficiale tedesco il 14 dichiarò loro che stavano per essere impiegati in lavori militari nel nord della Francia ed interrogò i sottufficiali, chiedendo loro se volevano andarvi. Quando questi protestarono, fece venire un distaccamento e fece battere coi calci dei fucili tutti i sottufficiali e soldati. I soldati tedeschi seguitarono a dare loro colpi per un'ora e mezza, fino a che tutti i sessanta uomini non furono divenuti una massa quasi compatta di carne sanguinolenta. Terminato il massacro, un ufficiale tedesco salì il mucchio di cadaveri e passeggiò per qualche tempo sopra di esso.

L'affare di Cartagena
e il Governo tedesco

Madrid, 4

Il giornale *El Liberal* annunzia che lo ambasciatore di Germania ha domandato schiarimenti circa le circostanze che hanno motivato l'arresto di quattro sudditi tedeschi implicati nell' affare di Cartagena.

Ricompense al valor militare
al personale della R. Marina
I veneti

Un bollettino ufficiale annuncia la assegnazione di alcune ricompense militari a personale della R. Marina. Riportiamo quelle conseguite dai veneti.

MEDAGLIA D'ARGENTO

De Bei Carlo, di Chioggia, tenente di vascello: « Ufficiale in 2° di dirigibile, in ripetute importanti missioni di guerra dava prova di possedere buone qualità tecniche, spirito guerresco, calma ed audacia » (Alto Adriatico, settembre-ottobre 1916).

Brunetta Agostino, da Azzano Decimo (Udine), guardiamarina di complemento: « Quale osservatore di idrovolante attaccava con la mitragliera un gruppo di cinque idrovolanti nemici, riuscendo ad impedire che bombardassero le nostre siluranti di scorta ». (Alto Adriatico).

MEDAGLIA DI BRONZO

Novello Armando, di Venezia, operaio delle direzioni delle costruzioni navali (matricola 5582): « Per avere quale motorista ben coadiuvato il comandante del dirigibile, durante ripetute missioni di guerra, dando prova di possedere buone qualità tecniche, calma ed ardimento » (Alto Adriatico, settembre-ottobre 1916).

Brunetta Agostino, di Azzano Decimo (Udine), guardiamarina di complemento: « Nella ricognizione di una piazza marittima, arditamente attraversava il tiro di numeroso artiglierie per bombardare una grossa nave nemica, rientrando alla base con l'apparecchio più volte colpito » (Alto Adriatico).

Fioravanzo Giuseppe, di Monselice, tenente di vascello: « Comandante di una batteria, calmo, sereno sprezzante del pericolo, nonostante che il nemico avesse concentrato il fuoco sulla batteria stessa, continuò il tiro fino a che l'avversario non fu ridotto al silenzio » (Dicembre 1916).

Insom Enrico, di Venezia, sottotenente di vascello di complemento: « Procedette al ricupero di moltissimi galleggianti avversari, sotto il tiro nemico violento. Eseguiva per oltre 17 mesi frequenti esplorazioni sulla costa nemica, guidava nostre pattuglie, provvedeva a salvare materiale del cantiere, sotto il tiro nemico, e procedeva alla costruzione di diverse postazioni » (Agosto 1915-novembre 1916).

Padre Semeria parla a Parigi
della guerra dell'Italia

Parigi, 4

Promossa dalla Société des Conférences Padre Semeria ha tenuto oggi una conferenza sul tema: *Le sorprese della guerra italiana.*

La sala era gremita di notabilità italiane e francesi. Assistevano l'ambasciatore marchese Salvago Raggi, il generale Di Breganze, il Principe Ruspoli, molti letterati, sacerdoti e signore.

L'oratore fu presentato dall'accademico Doumic direttore della « Revue des deux Mondes » che inneggiò, applauditissimo, all'Italia.

Padre Semeria, dopo avere ringraziato per l'onore fatto all'esercito ed al clero invitandolo a parlare, ha dichiarato di parlare come italiano con franchezza di linguaggio per mettere in luce ciò che la guerra ha rivelato di bello e di forte in Italia.

La neutralità dell'agosto 1914 non fu ispirata da alcuna considerazione di utilità immediata e materiale ed ha smentito la leggenda del machiavellismo creata intorno al popolo italiano. La conseguenza logica pienamente accettata della neutralità fu la guerra del 1915, che fu una sorpresa militare, una sorpresa molteplice nei suoi elementi.

L'oratore ha illustrato l'unità morale di tutto il Paese, la genialità forte e vigorosa dei duci e specialmente del generale Cadorna, la virtù delle truppe, la fede semplice del popolo all'infuori ed al di sopra di ogni fanatismo e di ogni partito.

Sorpresa ultima è la costanza di un popolo che il clima doveva, secondo facili pronostici, rendere volubile e che è deciso invece a non contentarsi di una pace menzognera pur respingendo la guerra per la guerra.

L'oratore ha invitato tutti, francesi e italiani, a realizzare una nuova sorpresa, quella del lavoro e del lavoro concorde anche dopo raggiunti con la vittoria gli scopi della guerra. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Dopo la conferenza, Padre Semeria ha illustrato una serie magnifica di proiezioni di tutto il fronte italiano.

Patriotta triestino vittima dell'Austria

Zurigo, 4

Giunge notizia che il 27 dicembre è morto all'ospedale di Linz, vittima dell'Austria il patriota triestino, suddito italiano, Ettore Alessandrini, quarantaquattrenne che sempre aveva militato a Trieste nel partito liberale nazionale.

Non riuscito a riparare in Italia allo scoppio della guerra, si tenne per nove mesi nascosto a Trieste, mentre sua madre e sua moglie erano costrette dalla polizia austriaca a partire per l'Italia. Infine egli fu internato a Katzenau, ove una sua malattia di nervi, causata dalle sofferenze morali, peggiorò nelle tristi condizioni di quel campo di concentrazione.

I ripetuti tentativi della madre e della moglie per ottenerne il rimpatrio in vista delle sue gravi condizioni di salute, furono vani; l'Austria lo dichiarò sempre, malgrado che fosse malatissimo, atto al servizio militare e gli rifiutò il ritorno in famiglia, che solo avrebbe potuto prolungargli l'esistenza.

Il male pertanto si aggravò e sopraggiunse una paralisi progressiva, alla quale l'Alessandrini in breve soccombette.

Le impressioni sull'Italia
dei parlamentari francesi

Parigi, 4

La Delegazione parlamentare francese arrivata a Parigi stamane alle ore 9, proveniente dall'Italia, si è dichiarata unanimemente soddisfatta dei risultati dei lavori della sessione del parlamento interalleato a Roma. I suoi membri si sono mostrati anche entusiasti della cordiale accoglienza da parte dei colleghi italiani e delle calde manifestazioni loro fatte dalla popolazione nelle numerose città visitate. Infine hanno detto che conservano della visita al fronte italiano la più favorevole impressione sull'esercito alleato.

Una lettera di Cadorna all'onor. Cottafavi

Roma, 4

L' on. Cottafavi ha ricevuto dal generale Cadorna la seguente lettera:

Onorevole Signore,

La ringrazio delle copie che ha voluto inviarmi del suo nuovo discorso « Italia in armi avverso ai barbari ». Con le sue conferenze ispirate tutte a un unico sentimento e pensiero, nate da quella profonda convinzione, che sola può dare luce e calore alla parola, Ella fa opera di nobile propaganda delle ragioni ideali della nostra guerra, in quest' ora in cui l'opinione pubblica ha bisogno di essere guidata da chi fermamente crede.

Ritengo poi che i giovani ufficiali possano utilmente trovare nei suoi scritti, materia e traccia, per quelle conversazioni ai soldati in cui deve essere suscitato nei combattenti il tenace valore che nasce dal comprendere gli alti e giusti ideali per cui è richiesto il supremo sacrificio di loro stessi.

Con cordiale osservanza

Devot.mo *L. Cadorna.*

Una missione militare neutrale
alla fronte italiana

Zona di guerra, 4

Una missione composta di 12 ufficiali appartenenti a varie nazioni neutrali, ha visitato la nostra fronte dal 24 febbraio ad oggi. Le visite si sono svolte regolarmente sui vari settori della fronte ed agli stabilimenti e servizi nelle retrovie. Il 2 marzo mattina, avendo la missione esaurito il suo compito, si è sciolta, e la maggioranza degli ufficiali è ripartita per raggiungere le rispettive sedi.

Per il razionamento dei viveri

Roma, 4

Il « Messaggero » dice che a dirigere l'ufficio del razionamento presso il commissariato generale dei consumi è stato chiamato il comm. Pesce prefetto di Bari che nell'applicazione della tessera nella sua provincia ha mostrato singolare perizia e competenza. Egli, pur essendo comandato al commissariato, continua a tenere la prefettura di Bari. Il compito dell'ufficio del razionamento è di agevolare le provincie e i comuni nell'applicazione della tessera che avrà estensione a tutto il paese.

Siamo infatti informati, aggiunse il « Messaggero », che il commissariato non ha mai avuto l'idea che la tessera abbia ad essere applicata soltanto ad alcune parti d'Italia, essendo ovvio che l'applicazione dovrà essere generale. Soltanto si è creduto opportuno di cominciarne l'esperimento in alcune parti d'Italia che più volonterosamente si prestano. Tale procedura è resa necessaria per il fatto che le condizioni di alcuni centri e di alcune campagne richiedono una preparazione tecnica e morale che non può essere utilmente fatta che con l'esempio.

Oltre due miliardi e mezzo
sottoscritti al Prestito

Roma, 4

Secondo le notizie telegrafiche pervenute alla Presidenza del Consorzio finanziario bancario per il collocamento del prestito consolidato 5 per cento, le sottoscrizioni raccolte a tutto il 3 marzo presso Filiali della Banca d'Italia e a tutto il 2 corrente presso le casse degli altri Istituti consorziati, rappresentano complessivamente la somma capitale di oltre due miliardi e mezzo di lire delle quali 1720 milioni in contanti.

L'Associazione delle Guardie di Finanza
ha sottoscritto 200 mila lire

Roma, 4

Il Consiglio di amministrazione della Associazione delle regie guardie di finanza ha deliberato di investire la somma di L. 200 mila in titoli del nuovo prestito nazionale, dolente di non poter sottoscrivere per una somma maggiore, dovendo ora più che mai assolvere numerosi compiti di beneficenza a favore delle famiglie povere dei richiamati appartenenti al corpo delle guardie di finanza.

Dieci Milioni delle Donne Milanesi

Milano, 4

La sottoscrizione delle Donne Milanesi al Prestito ha sorpassato finora i dieci milioni.

Offerte d'oro all'Erario

Roma, 4

Il prof. Gino Loria, ordinario di geometria superiore presso la R. Università di Genova, ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, quale sua offerta al Tesoro dello Stato, una grossa e splendida medaglia d'oro a lui assegnata come premio in un pubblico concorso dalla R. Accademia delle Scienze di Madrid.

La scuola civile di aeronautica

Roma, 4

Stamane al Collegio Romano ha avuto luogo l'inaugurazione della scuola civile di aeronautica. Il presidente del Comitato della scuola comm. Marcelli ha pronunciato un breve discorso inviando un ringraziamento ai ministro Orlando, Morrone, Corsi e Ruffini che avevano telegrafato aderendo e un saluto all'on. Montù e al generale Ettorre che furono già presidenti del Comitato. Ha detto lusinghiere parole per il segretario generale Laici promotore dell'istituzione ed ha parlato quindi degli scopi della istituzione oggi e dopo guerra. Infine ha presentato l'oratore incaricato della prolusione ing. Leoniero Cei, che ha trattato « dei motori di aviazione nel presente e nell'avvenire ». Gli oratori sono stati applauditi.

Fra i presenti si notavano il generale Capon, il generale Guzzo, il colonnello Montezemolo della direzione generale dell'aeronautica, il colonnello Del Brun del comando del corpo di armata, l'assessore comunale Leonardi e molti ufficiali e signore.

La neve a Firenze

Firenze, 4

(D.) — Non siamo ancora entrati, astronomicamente parlando, nella primavera, però si credeva di esserci entrati di fatto, perchè il freddo s'era mitigato. A disingannarci, ieri nel pomeriggio, è venuta, mista alla pioggia, la neve. Sarà forse l'ultima zampata che ci dà la cattiva stagione.

Per il ravvicinamento economico
tra Russia e Italia

Pietrogrado, 4

I giornali pubblicano una serie di telegrammi che la Camera di commercio russo-italiana di Pietrogrado ha ricevuto negli scorsi giorni da varie Camere di commercio d'Italia, nonchè da parecchi rappresentanti dell' industria italiana. Tutti i telegrammi esprimono vivo piacere e profonda soddisfazione per la opera di avvicinamento fra i due paesi così felicemente iniziata e ringraziano calorosamente la Camera di commercio di Pietrogrado per avervi vigorosamente ed utilmente contribuito.

Il capo dei cadetti all'on. Luzzatti

Pietrogrado, 4

Il capo dei cadetti, Miliukoff, ha così risposto al telegramma inviatogli dallo on. Luigi Luzzatti in nome delle Commissioni interparlamentari italo-francesi:

« I vostri colleghi russi, profondamente commossi pei sentimenti espressi nel vostro telegramma, si associano con tutto il cuore, ai vostri voti per la pace vittoriosa e dividono interamente la vostra fiducia nel trionfo dei principi di libertà e di diritto e degli interessi vitali dei paesi alleati. Speriamo di poter prendere parte fra breve ai vostri lavori.

Firmato: *Miliukoff*, deputato ».

Il "Liman M. Law" affondato
da un sommergibile austriaco

Parigi, 4

I giornali hanno da Washington: Una inchiesta del Governo americano stabilisce che il veliero « Liman M Law » è stato affondato da un sottomarino austriaco. Testimonianze indiscutibili non lasciano alcun dubbio a tale riguardo.

Teatri e Concerti

"L'aria del continente"
commedia in tre atti di Nino Martoglio al "Goldoni"

Come abbiamo già annunciato stasera verrà rappresentata per la prima volta a Venezia la brillantissima commedia di Nino Martoglio « *L'aria del continente* » che ha suscitato dovunque il più clamoroso successo di ilarità e procurato ad Angelo Musco veri trionfi.

L'attesa per il lavoro e la curiosità per l'interpretazione di Angelo Musco che si dice ne faccia una creazione superba e riesca di una comicità assolutamente irresistibile, sono vivissime e lo provano le prenotazioni dei posti che erano già iersera numerosissime.

Rossini

Ieri, con due teatri affollatissimi e con applausi e chiamate a tutti i valenti interpreti ed al maestro Preite, si replicarono *Manon* di giorno, rinnovando il solito entusiasmo e *Ernani* di sera che ebbe pienamente confermato il successo della prima rappresentazione.

Sempre sotto la direzione del valente maestro Carmelo Preite, procedono alacremente le prove della terza opera della stagione: *L'Elixir d'amore.*

Domani, martedì: *Ernani.*

Il Trionfo!...

L'attesa per la première di *Madame Tallien* interpretata da Lyda Borelli era tale che già prima dell'apertura una folla gran de stazionava all'ingresso del *Teatro Italia*. Per tutto il pomeriggio e per tutta la sera ondate di pubblico vi sono affollate davanti agli sportelli dei biglietti per accaparrarsi un posto qualsiasi.

Coloro che sono riusciti ad entrare hanno giudicato che *Lyda Borelli* in *Madame Tallien* ha avuto il *suo trionfo!*

Di questa magistrale film, nella quale non si sa, che più ammirare, se la perfezione degli elementi drammatici, se l'imponente messa in scena, oppure la perfezione d'arte suggestiva di *Lyda Borelli*, si avranno oggi le prime repliche.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 20.30: *L'aria del continente.*
ITALIA — *Madame Tallien* con Lyda Borelli si replica.

A proposito di piante medicinali

(D.) — L'articolo sulle piante medicinali apparso nella Gazzetta del 27 febbraio scorso diede luogo ad una giusta osservazione di un maggiore del nostro esercito (*Gazz.* 2 Marzo) sull'opportunità della raccolta in questi momenti in cui di medicinali se sente bisogno. Le piante infatti sono laboratori naturali che silenziosamente e diuturnamente ci fabbricano una quantità grandissima di materie alimentari, medicinali, aromatiche, coloranti ecc., lasciando a noi solo la pena di estrarle. L'uomo tentò di imitare il loro lavoro ed in parte ci riuscì, ormai certi prodotti si fabbricano artificialmente, p. e., il sale d'acetosella che continua a portar questo nome, ma non si estrae più dalle acetoselle.

Ma più volte l'uomo, malgrado i suoi tentativi, non riuscì a strappare il secreto alla natura: basti ricordare i numerosi sforzi per la produzione artificiale del chinino, che però non furono vani, perchè ci condussero alla scoperta dei colori di anilina. Oppure l'uomo riuscì a fabbricare artificialmente certi principii, ma si accorse che il suo metodo gli dava un prodotto più costoso e tornò alle piante.

L'entusiasmo per i vegetali giunse in certi tempi all'esagerazione; si voleva che tutte le piante contenessero medicinali e si studiava il loro aspetto per dedurne le virtù. Una pianta aveva delle chiazze sulle foglie che, con un po' di fantasia, somigliavano ai tubercoli d'un polmone malato e subito veniva riguardata come rimedio contro le malattie di quell'organo (la chiamano tuttora *polmonaria*), un'altra aveva i semi somiglianti, sempre coll'aiuto della fantasia, a testine di serpenti, quindi doveva guarire dal morso delle vipere (porta tuttora il nome di *viperina*) ecc.

Contro questa mania sorsero fin dai tempi medievali alcuni medici, fra i quali il celebre Paracelso gran cercatore della panacea universale, che doveva guarir da tutti i mali e far chiudere le farmacie. E quando i veneziani perfezionarono la teriaca, già inventata dagli antichi medici greci, si credette di trovar in essa la panacea, però per fabbricarla occorrevano estratti di molte piante: basta veder la ricetta.

Più modernamente altri medici insorsero, proclamando la sola medicina minerale e mettendo al bando tutte le piante. Sono le solite reazioni, che fanno cadere nell'eccesso opposto, senza badare che certi pretesi minerali son in realtà estratti dai vegetali. Questa cosidetta medicina minerale consiste nel bandire i decotti di erbe e ridur la medicina a polveri, soluzioni, tinture, ma in tal modo si classifica fra i minerali il chinino, che si dà in polvere, benchè sia di origine vegetale.

Altri trascurano solo per le piante esotiche e rigettano l'uso delle piante nostrali come inefficaci o meno efficaci. Ma noi non abbiamo sempre bisogno di rimedi energici; dobbiamo forse per una febbriciola prender il chinino, che, voglia o non voglia è un veleno? Varie piante nostrane hanno dei principii adatti a queste malattie minori e così risanano senza portar disturbi.

Ma anche per le piante si verifica il detto dei profeti: non fanno fortuna in patria. Noi andiamo a cercar i rimedi in Oriente ed in America e gli Orientali mandano a prender le piante europee.

Tutti tre i Regni della Natura hanno ricchezze: basta che l'uomo sappia scegliere secondo i suoi bisogni.

La morte dell'onor. Mariotti

Roma, 4

Stamane alle ore 10 è cessato di vivere nel policlinico Umberto I l'onorevole Ruggiero Mariotti deputato per sette legislature del collegio di Fano. Nel momento della morte si trovavano al capezzale dell'infermo l'on. Monti Guarnieri ed altri intimi.

La Società Edificatrice di Case per Operai in VENEZIA

è convocata in Assemblea Generale ordinaria il giorno 11 Marzo corr. alle ore 14 in una Sala di questo Municipio, gentilmente concessa.

Qualora la seduta andasse deserta la seconda convocazione avrà luogo il giorno 18 mese stesso alla stessa ora, avvertendo che in questo caso le deliberazioni saranno obbligatorie qualunque sia il numero dei presenti.

Ordine del giorno

1) *Lettura del processo verbale dell'Assemblea precedente.*
2) *Relazione economica dell'Esercizio 1916.*
3) *Esame del Bilancio 1916, lettura della relazione dei Revisori, e fissazione del dividendo.*
4) *Proposta di prorogare la durata della Società che andrebbe a cessare col 31 Dicembre 1917.*
5) *Rinnovazione di quattro Consiglieri di Amministrazione.*

Il Presidente
Giacomo Levi

Cronaca Cittadina

Ai sottoscrittori del Prestito Nazionale

Presso la Banca d'Italia

con un esborso di sole L. 1000.— si può acquistare Prestito Nazionale per Lire 20.000.— con un esborso di L. 2000,— Lire 40.000.— e così di seguito, poichè l'Istituto anticipa a chi ne fa richiesta la differenza a saldo.

Tale agevolezza viene accordata specialmente a coloro che vogliono a poco a poco, senza vincolo di scadenza, devolvere al pagamento del Prestito entrate future anche lontane.

L'interesse che l'Istituto percepisce per tali operazioni è del 5 % interiore cioè a quello che i sottoscrittori realmente ricavano dal nuovo Consolidato.

CALENDARIO

5 Lunedì: S. Stefano prete.
6 Martedì: S. Ermolao

L'ultima domenica del Prestito

Ieri ultimo giorno festivo del periodo utile per la sottoscrizione al Prestito, quasi tutte le Banche tennero aperti gli sportelli, e abbiamo constatato che di questa comodità profittò largamente il pubblico; — ovunque abbiamo notato, infatti, molto movimento.

Nei Negozi della Croce Rossa, pur esse aperti per la vendita di Prestito, molti acquisti integrali e con impegno. E vi affluirono nuovi e cospicui contributi femminili dei quali la Commissione di Propaganda si riservò di darci completa notizia oggi.

Delle nuove adesioni alla sottoscrizione popolare promossa dal Comitato di Assistenza Civile diciamo più avanti.

Sottoscrizioni popolari da L. 100 raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

A mezzo del cav. Nicola Mario Villamena: personale dei telefoni dello Stato, titoli 90: L. 9000.

A mezzo rag. De Perini (2.a lista): Titoli 10, L. 1000.

Biblioteca Marciana a mezzo Direttore Prof. Coggiola Giulio: titoli 14, L. 1400.

Sottoscrizioni individuali da L. 100: Titoli N. 70, L. 7000.

La propaganda per il Prestito delle donne veneziane

Anche ieri le donne veneziane, hanno provato l'animo loro e l'efficacia della fervida propaganda a favore del Prestito Nazionale.

Al Comitato di Assistenza affluirono le offerte sollecitate e raccolte dalle Signore: Irene dal Lago, Lina Morpurgo, Angelica Bianchini, Anna Oreffice, Coen Porto, Marigonda, Errera, D'Este, Berretta, Galanti.

La somma totale raggiunse undicimilanovecento lire.

La signora Rita Fano Tirelli offrì alcuni oggetti d'oro, così ogni giorno, per la volontà patriottica di alcune generose, si accresce il peculio che sarà donato allo Stato.

Conferenza pel Prestito Nazionale

Per iniziativa del Comitato Postelegrafonico Provinciale il dott. Gino Fornari terrà domani, martedì, a ore 18 nella sala del «Gazzettino» (Palazzo Faccanon), gentilmente concessa, una pubblica conferenza intesa a spiegare e popolarizzare la forma di sottoscrizione a quote minime di cinquanta centesimi felicemente ideata dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

I titoli da 100 lire

Riceviamo alcune lettere in cui si protesta per la deficenza di titoli da 100 lire: Banche e Negozi ne sono privi.

Passiamo il reclamo alla Banca d'Italia, che certamente provvederà, ben sapendo che il non trovar pronto il titolo da acquistare molte volte può voler dire perdere l'occasione di venderlo, cioè perdere un contributo alla sottoscrizione.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Per la Vittoria e la sicura pace d'Italia i suoi figli nell'ora presente danno quanto vi ha di più prezioso: la vita. Chi potrebbe, senza tradire la Patria, negare, non il dono, ma soltanto il prestito del proprio denaro?

Onor. Luigi Venosta
Senatore del Regno

Per la nomina del senatore Grimani

Vittorio Fochesato, capo vigile pensionato del Comune, per nostro mezzo, offre L. 5 al Comitato di Assistenza Civile per la nomina a Senatori del Conte Filippo Grimani e del Generale Emilio Castelli.

Il problema della Dalmazia

La conferenza tenuta ieri all'Università Popolare, dinanzi a numeroso ed eletto uditorio, dal prof. Angelo Pernice è stata una serena e vigorosa affermazione dei motivi nazionali e politici per cui l'Italia deve fermamente volere la liberazione della Dalmazia, e le nazioni alleate e la stessa Serbia debbono desiderare che le terre dalmate tornino a ricongiungersi al nostro paese.

Il distinto conferenziere mise prima in rilievo le ragioni storiche delle quali la nazionalità della Dalmazia è stabilita, e dimostrò come la prevalenza numerica della popolazione slava non possa infirmare il carattere dell'italianità, specie pel fatto che gli slavi sono provenienti da frazioni diverse, hanno diversità di religione, non hanno coltura nè tradizioni nè arte propria.

Confutò poi ampiamente le obbiezioni dei jugo-slavi, nostrani e forestieri circa la possibilità di un irredentismo slavo, che non potrebb'essere suscitato dal savio governo dell'Italia, notando come invece il predominio di razze incolte provocherebbe la reazione dell'elemento più progredito quando si sentisse come di certo avverrebbe, insidiato ed oppresso.

Esaminò quindi le necessità che si impongono nei riguardi della sicurezza nostra sul nostro mare, necessità che collimano con gli interessi dei nostri alleati, i quali non possono contare su di un debole regno slavo per originare l'invadenza tedesca verso il Mediterraneo; e si diffuse a dire come la Serbia abbia tutto da guadagnare con l'annessione della Dalmazia all'Italia, in quanto non le sarà impedito di avere uno sbocco nell'Adriatico, e avrà nella nostra nazione un appoggio leale e ricchezza di scambi, secondo le idee manifestate nello scorso anno dal ministro serbo Pasic e dall'on. Salandra.

Chiuse incitando a difendere l'integrità del programma col quale l'Italia è scesa in guerra, sia per dare alla guerra tutto l'entusiasmo fino a completa vittoria, sia perchè, nelle trattative che seguiranno ad essa i nostri diritti siano validamente sostenuti dalla volontà popolare.

Seguito con simpatia e spesso approvato nel corso della sua bella conferenza il prof. Pernice fu alla fine vivamente applaudito.

— Domenica prossima il prof. Francesco Musoni del R. Istituto Tecnico di Udine parlerà sul tema «Cause ed aspetti specialmente geografici dell'odierno conflitto europeo».

L'Associazione Marinara Veneta e i grandi problemi di Venezia

Ieri si è tenuta nella sede sociale l'assemblea dell'Associazione Marinara. La assemblea generale era presieduta dal capitano V. Calzavara.

Il cap. M. Costa, vicepresidente, ha illustrato l'opera dei soci resisi benemeriti nell'anno 1915-1916 per elargizioni ed altre nobili iniziative.

Indi il cap. E. Doria, commemorò l'opera ed il valore del martire nazionale Nazario Sauro che apparteneva alla classe marinara ed accennò, ai meriti del socio cap. Juson che fu premiato al valore per l'opera sua nelle acque di Monfalcone.

Si procedette quindi all'esame del bilancio sociale 1915-1916, dal quale risulta che la fiorente Associazione con alto spirito di patriottismo ha investito la quasi totalità dei suo patrimoni nei Prestiti Nazionali di guerra ed ha concorso pure generosamente per l'Assistenza Civile della classe marittima.

Indi l'assemblea passò alla nomina delle cariche sociali. Venne per acclamazione eletto a Presidente dell'Associazione il sig. Vittorio D'Anna, ingegnere navale e meccanico ed a vice-presidenti i signori cap. E. Doria e cap. M. Costa.

Il sig. ing. D'Anna nel ringraziare la assemblea per la carica alla quale veniva assunto, ha fatto una chiara e concisa esposizione dei compiti che spettano alla classe marinara; illustrò la speciale condizione futura di Venezia, quando per il sorgere di un Ente, per lo studio e lo sviluppo delle industrie navali, che è già un fatto compiuto, e per il crescente sviluppo marinaresco promosso dalle Società locali di Navigazione e dei Consorzi che si vanno formando e per il risolto problema della navigazione fluviale, Venezia nostra vedrà concretarsi una sua nuova vita di ricchezza e di prosperità. Si soffermò sul problema della navigazione interna, accennando all'esempio delle città di Amburgo, Rotterdam, Anversa che con una rete di canali resi navigabili, prima della guerra, si erano conquistati le più facili comunicazioni con l'intera Europa. La stessa prosperità vaticinò per Venezia quando ricca di industrie navali, di un porto dotato di tutti i sistemi moderni, si vedrà centro di navi provenienti da tutti i mari, e sbocco di tutti i fiumi e canali resi navigabili nella regione veneto-lombarda. Invitò quindi l'assemblea a cooperare ai futuri compiti della classe marinara, dalla quale Venezia attende la sua prosperità; e conchiuse esaltando l'opera dei nostri marinai in difesa della Patria, mandando pure un caldo saluto anche ai marinai di tutto il mondo civile in lotta incessante contro il più terribile e barbaro nemico.

Il discorso dell'ing. D'Anna venne applaudito vivamente e quindi l'assemblea procedette alla nomina delle altre cariche sociali.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 46

Nel terzo anniversario della morte del compianto comm. avv. Mario Pascolato la famiglia per onorare la memoria offre L. 100 — Famiglia Massari, per mesto anniversario, 100 — Guido e Raffaella Minerbi per mesto anniversario, 50 — Lodovico e Matilde Minerbi, per mesto anniversario, 25 — N. N. offerta di un titolo acquistato al «Comitato», 90.88 — Preside e professori dell'Istituto Tecnico e Nautico «Paolo Sarpi» (off. mensile), 91.56 — Impiegati e fattorini Cassa Risparmio, (off. mensile), 187.0 — Comirato Benedetto (offerta mensile), 7 — Spencer Arturo (id.), 20 — Sottotenente Maffeo Zanon (id.), 10 — Agenti ditta Pasqualin e Vienna (id.), 32 — Funzionari ed operai dell'Acquedotto, 282 — Laura Coggiola (id.), 10 — Funzionari Biblioteca Marciana (id.), 70 — Alcuni medici di circondario (off. mensile) pro infanzia, 32 — Dott. Pietro Cervellini, in memoria del suo amato pro cugino tenente medico negli alpini testè caduto sul Trentino, 50 — Agenti ditta Pasqualin e Vienna, in memoria di Casarotto Stefano, 15 — Eugenia ed Ettore Missaglia in memoria di Maddalena Toffoiutti, 10 — Nella e Paolo Errera id., 5 — Manlio Giandominici, in memoria di Marco Righetto, 5 — Antonio e Santina Vianello Moro, in memoria di Natalina Ballarin ved. Gavagnin, 10 — Capitano Lorenzo Vianello Moro id., 5 — Ten. Colonn. Giovanni Gavagnin id., 15 — Antonietta nob. della Rovere, in memoria della sig.ra Giulia Villanova, 10 — Angelo e Alice Tomaselli in memoria della compianta cugina Giuseppina Sartori Squeraroli, 10.

	L.	1.242.84
Sottoscrizione preced.	»	539.748.14
Sottoscrizione 1917	L.	540.990.98
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.694.596.13

L'imposta sulle esenzioni dal servizio militare

Il Municipio ci comunica:

In base al disposto del Decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917 N. 231 sono invitati i capi di tutte le aziende aventi operai ed impiegati dipendenti esonerati, dispensati dal servizio militare o comandati, a compilare distintamente per Provincia, tenuto conto del Comune di leva in cui deve aver luogo la inscrizione a ruolo, un elenco contenente il cognome, il nome, la paternità di ciascun dispensato, esonerato o comandato, l'ammontare della rispettiva retribuzione, nonchè l'indicazione del Comune di leva nelle cui liste risultati inscritto e di quello dell'attuale domicilio.

Detto elenco dovrà essere trasmesso alla Intendenza di Finanza della rispettiva Provincia, per la prima volta non oltre il 15 marzo 1917, e successivamente entro 30 giorni dal verificarsi della causa che dia luogo alla soggezione al tributo.

Sono eccettuate le aziende tassativamente designate dall'art. 1 dell'allegato B del Decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916 (imposta sui militari non combattenti).

Audace furto in un negozio di biade

La crisi dei consumi acuisce l'appetito.... delittuoso anche dei furfanti i quali, evidentemente, malgrado che di loro a Venezia sia stato compiuto un repulisti energico, tutto il giorno speculano come muovere all'assalto della roba altrui, catturarla e poi, senza il giudizio della Commissione delle prede, o consumarla allegramente malgrado la propaganda per la limitazione dei consumi, oppure smerciarla presso compiacenti ricettatori.

La notte scorsa, ignoti mariuoli mandarone ad effetto un buon colpo. In calle delle Botteghe, a S. Samuele N. 3301, vi è un negozio di biade e coloniali della Ditta Gardin Antonio, negozio ben fornito e che deve aver acuito assai i desideri dei ladri se si sobbarcarono — come si vedrà — ad un lavoro faticosissimo pur di potervi penetrare per perpetrarvi le loro malefatte.

La notte scorsa, adunque, ad ora imprecisata mediante chiave falsa i ladri penetrarono in un cortile di una casa adiacente al negozio sopradetto, ma erano arrivati appena nelle retrovie della fortezza da espugnare: dovettero, infatti, forzare la porta di un magazzino che serve di deposito di legna e carbone.

Detto magazzino è retrostante al negozio Gardin e per penetrarvi i ladri praticarono un largo foro in un muro maestro. Arrivati finalmente nel negozio i ladri si precipitarono subito alla cassa, ma vi trovarono poche lire di spiccioli. V'erano, sì, anche un'altra ventina di lire, ma ahimè! si trattava di palanche greche ed i ladri le sdegnarono sparpagliandole pel banco e in terra.

Certo poco soddisfatti della magra somma trovata cercarono un compenso nelle derrate ed asportarono due sacchi pieni di caffè, quattro grandi forme di formaggio reggiano ed anche dieci bottiglie di Fernet. Il danno ammonta a più di mille lire.

Si presuppone che i ladri abbiano collocata la merce rubata in una barca condotta in un rio delle vicinanze e poi, col favore della oscurità, sieno fuggiti senza lasciare il biglietto da visita.

Ieri mattina il signor Gardin si recò come al solito ad aprire il negozio e trovò la poco lieta sorpresa. Non potè far altro che denunciare la avventura al Commissariato di P. S. di S. Marco. Un delegato con alcuni agenti, si recò tosto sul luogo per le necessarie constatazioni.

Il commissario cav. Fedele ed il delegato Galli hanno iniziato attive indagini.

Macellazione ovini

Il Sindaco avvisa il pubblico, gli introduttori del macello ed i macellai che a datare dal giorno 10 marzo è fatto divieto di macellare ovini che non abbiano un peso di Kg. 10 ed è vietato di vendere al pubblico o consumare agnelli che abbiano un peso morto inferiore a Kg. 7 e mezzo esclusi i visceri e la pelle. Gli agnelli macellati debbono essere tenuti interi fino al momento della vendita al minuto.

I contravventori saranno puniti a mente del D. L. 22 agosto 1915 N. 1288.

Piccola cronaca

Gli agenti del Commissariato di P. S. di Cannaregio, rilevarono contravvenzione a Vio Regina fu Giuseppe abitante in detto Sestiere N. 2656, perchè protraeva l'orario di chiusura del suo negozio.

Venne ieri arrestato dagli agenti della Squadra mobile certo Morello Giacinto fu Giovanni, di anni 18, nativo di Pordenone, abitante a Castello N. 1031. E' accusato di non aver risposto alla chiamata alle armi della sua classe.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Per la nomina del sen. Grimani

MIRANO — Ci scrivono, 4:

Offerte a vantaggio della Congregazione di Carità ed in segno di omaggio e di compiacimento per la nomina del Conte Filippo Grimani, a Senatore del Regno:

Società Dazio L. 10, dott. Gius. Ghirardi 10, dott. Gius. Graziani 10, signora Luisa Arnould 10, ing. Giovanni Muneratti 10, Perale Silvio 10, dott. Luigi Perale 10, rag. Ant. Cattaneo e signora 10.

Conferenza Gino Fornari

Stamane alle 10 nella sala consigliare Gino Fornari tenne un'efficace conferenza sul quarto prestito nazionale. Fu presentato dal prosindaco cav. Salvioli, ch'ebbe parole di lode pel valoroso conferenziere.

Assistevano tutte le autorità, che complimentarono vivamente l'oratore alla fine del suo dire.

In ultimo il rag. Eugenio Soccorsi vendette tutti i libretti postali del prestito, che costituiscono una graditissima ed indovinata forma di sottoscrizione popolare.

"Redenzione,, di A. Prosdocimi

Quantunque il tempo fosse tutt'altro che propizio, ieri sera al teatro Erico, era affollatissimo di un pubblico eletto ivi convenuto a dare il suo giudizio sull'atteso lavoro del collega Emilio Prosdocimi.

L'esito non poteva essere più lusinghiero: l'autore ha saputo trattare un soggetto d'attualità, da tanti ormai sfruttato, mantenendosi in una linea corretta, dando ai vari caratteri quell'impronta di naturalezza e mantenendo quella spontaneità del dialogo che raramente è dato apprezzare in chi scrive per la prima volta per il teatro.

«Redenzione», difatti, è il primo lavoro del Prosdocimi: lavoro che fu molto apprezzato dal pubblico che ad ogni fine d'atto chiamò ripetutamente l'autore alla ribalta.

Qualche deficenza si notò riscontrare nel l'esecuzione specialmente al secondo atto nel quale si riscontrò mancanza di quell'affiatamento che sarebbe stato necessario.

Eseguiti, invece, a perfezione «I recini da festa» nel qual lavoro il Bratti fu impareggiabile.

Pel Prestito

S. MARIA DI SALA — Ci scrivono, 4:

Ieri alle 11 nella sala maggiore del Municipio, dinanzi ad affollatissimo ed attento uditorio, l'avv. Aristide Anzil tenne l'annunziato discorso di propaganda sul Prestito Nazionale.

Presentato dal Sindaco, l'oratore parlò lungamente sul significato altamente patriottico che assume in questo momento la adesione e la sottoscrizione del Prestito.

Dimostrò il notevole beneficio che ritraggono i sottoscrittori, i quali oltre che fare un ottimo affare, compiono anche un dovere di cittadini. Infine l'avv. Anzil sfatò tutte le obbiezioni che si hanno sul Prestito, incitando tutti a sottoscrivere, aiutando in tal modo, a vincere la nostra guerra.

L'oratore fu vivamente applaudito da tutto l'uditorio e complimentato dalle autorità presenti.

Sottoscrizione al Prestito

MIRA — Ci scrivono, 4:

Vennero sottoscritte obbligazioni da Lire 100 al Prestito della Vittoria per L. 1500.

La carne per gli ammalati

MESTRE — Ci scrivono, 4:

Il Sindaco di Mestre avvisa che per assicurare la fornitura delle carni necessarie agli ammalati, nei giorni di giovedì e venerdì dei mesi di marzo ed aprile, corrente anno, una sola macelleria rimarrà aperta e precisamente:

Giovedì e venerdì 1 e 2 marzo quella di Tonolo Felice, sita in P. Umberto I. — Giovedì e venerdì 8 e 9 marzo quella di Berton Vittorio, sita in Via Manin — Giovedì e venerdì 15 e 16 marzo quella di Bortoletti Antonio, sita in Campiello da Re — Giovedì e venerdì 22 e 23 marzo quello di Cecchinati Attilio, sita in Via Rosa — Giovedì e venerdì 29 e 30 marzo quella di Cecchinato Giuseppe, sita in Piazza Matter — Giovedì e venerdì 5 e 6 aprile quella di Cecchinato Luigi sita in Via Poerio — Giovedì e venerdì 12 e 13 aprile quella di Danesin Angelo sita in P. Piazza Umberto I. (Calle 2 Spade) — Giovedì e venerdì 19 e 20 aprile quella di De Marco Silvio, sita in P. Umberto — Giovedì e venerdì 26 e 27 aprile quella di Padovan Antonio sita in P. Umberto I.

La consegna della carne non può venire effettuata se non previa presentazione di ricetta vistata in questo Ufficio.

Pel Prestito Nazionale

DOLO — Ci scrivono, 4:

Come abbiamo annunciato, questa mattina alle ore 10.30 l'avv. Antonio Feder della vostra città tenne un discorso a numerosissimo pubblico di signore e signori sul Prestito Nazionale. L'avv. Feder fu spesso interrotto da approvazioni ed alla fine un caloroso applauso dimostrò il consentimento dell'uditorio alle idee espresse dall'oratore.

UDINE

La posa della prima pietra del ponte sul Torre

UDINE — Ci scrivono, 4:

Ieri alle ore 15 ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo ponte sul Torre fra Godia (frazione del Comune di Udine) e Salt (frazione di Povoletto).

Alla cerimonia assistettero i rappresentanti dei Comuni di Udine (ass. cav. Pagani), Faedis e Povoletto, il Presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, il colonnello cav. Caroncini comandante la piazzaforte del medio e basso Tagliamento, il Prefetto comm. Errante ed altre personalità.

All'egregio colonnello Caroncini si devono la iniziativa di parecchie importanti opere di pubblica utilità e di beneficio per il Comune di Udine.

Parlarono il colonnello Caroncini, l'assessore Pagani e il comm. Renier.

La prima pietra venne interrata dai tre precedenti oratori.

Compiuta la cerimonia al colonnello Caroncini venne offerta una pergamena, artisticamente miniata, con la seguente scritta del cav. uff. dott. G. Valentinis:

«Mentre giunge dall'Isonzo il rombo della grande italica guerra, regnante dal campo Vittorio Emanuele III., il colonnello cav. Antonio Caroncini, capo dell'Ufficio Fortificazioni di Udine, pone oggi la prima pietra del Ponte che unirà stabilmente le terre dalle furie del Torre divise, e sarà costruito dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni di Udine, Attimis, Faedis, Povoletto e dal Consorzio della sponda sinistra, progettante l'ing. Enrico Codugnello, direttore dei lavori l'ing. Plinio Polverosi. — III Marzo MCMXVII».

Indi fu servito un parco rinfresco.

A S. E. Morpurgo venne inviato il seguente telegramma:

«*S. E. Morpurgo - Sotto Segretario di Stato.* — Riuniti per posa prima pietra ponte Torre-Godia-Salt, propugnato da V. E. autorità militari e rappresentanti provinciali e comunali mandano V. E. saluto riconoscente.»

Il cons. prov. avv. cav. Coren, tenace propugnatore della nuova opera, impedito d'intervenire, mandò una bellissima lettera al colonnello Caroncini.

L'appello delle donne Friulane per il Prestito

Il Comitato femminile di propaganda del Prestito ha rivolto alle donne friulane il seguente appello.

«Anche noi, donne, apparteniamo alla milizia civile della patria in armi regolando e vigilando l'appello dello Stato per soccorrere e confortare con mezzi adeguati la esistenza dei valorosi che ci difendono, noi tutte sentiamo imperioso il dovere di svolgere una azione comune, perchè l'appello susciti larghe e generose adesioni.

«Ognuna di noi dia il suo contributo e assecondi e inciti le sottoscrizioni del nuovo prestito nazionale.

«Coloro che oggi versano il sangue e danno la vita per la indipendenza e la gloria d'Italia, realizzano il sogno di tutti i cuori e preparano alle famiglie nostre la pace anelata. Di fronte ai loro sacrifici, nessuna opera di solidarietà civile resti incompiuta.

«Con questi sensi il comitato femminile confida che tutte le donne friulane daranno il loro modesto ma fervido contributo al migliore successo del nuovo Prestito Nazionale.»

Riunione di agricoltori

Stamane alle 9.15 nella Sala della Biblioteca comunale, presieduta dal cav. Gabriele Tonini, ebbe luogo una riunione di agricoltori (proprietari e tenutari di fondi) del suburbio e della città — intervennero circa un centinaio per procedere alla costituzione di un Consorzio.

Il Presidente ringraziò gli intervenuti e spiegò lo scopo della riunione. Lesse le adesioni di parecchi impediti di intervenire ma che si impegnano di aderire al Consorzio.

Il prof. Marchettano (direttore della Cattedra Ambulante provinciale di agricoltura) tenne un discorso di piena approvazione al costituendo consorzio.

Prima di chiudere la riunione tutti i presenti firmarono l'adesione a costituirsi in consorzio.

Domenica 11 corr. avrà luogo una nuova seduta per l'approvazione dello Statuto.

BELLUNO

Suicidio di una alienata

BELLUNO — Ci scrivono, 4:

Tale Panciera Antonia fu Giuseppe, di anni 36, abitante nella frazione di Pralongo (Comune di Forno di Zoldo), ieri si tolse la vita impiccandosi in una stanza della propria abitazione.

Il cadavere fu scoperto da un figlio della suicida, di nome Bruno, di anni 9, il quale, reduce dalla scuola, non trovando la mamma in cucina, si recò a cercarla negli altri locali della casa.

L'infelice era affetta da mania suicida. Varie volte, infatti, esternò il proposito di volerla finire con la vita.

PADOVA

Tessera annonaria e calmiere

PADOVA — Ci scrivono, 4:

A Padova prima ancora che una disposizione dell'onor. Canepa autorizzasse i Prefetti di stabilire la tessera annonaria, il Sindaco ha emanate disposizioni alla cittadinanza affinchè tutti i cittadini si recassero in Municipio a controllare la loro situazione di famiglia e fare denuncie suppletive onde tutto sia pronto per il caso, tutt'altro che lontano, che la tessera venga applicata.

Continuano intanto le vendite dei generi di prima necessità col diretto intervento dell'autorità comunale.

Il Sindaco ha stabilito che all'Officina comunale del gas (Via Trieste N. 30) il carbone venga così venduto:

Carbone dolce a L. 0.27 il Kg.

La vendita ha luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Negli spacci comunali di Via S. Lucia N. 43 e Via Fusinato N. 1.

Carbone dolce a L. 0.28 il Kg.

La vendita ha luogo tutti i giorni.

La vendita ha luogo in quantità fissa di 10 chilogrammi; per quantitativi superiori rivolgersi all'Azienda comunale del gas - Via Eremitani N. 5.

Da ieri fino a nuova disposizione i prezzi massimi del pollame sono fissati nella misura seguente:

Anitra: animale vivo al Kg. L. 2.70; id. morto id. 3.20 — Pollo, gallo, gallina, capponi: animale vivo al Kg. L. 3.20; id. morto id. 4 — Oca: animale vivo al Kg. L. 2.30; id. morto id. 2.80 — Tacchino: animale vivo al Kg. L. 2.70; id. morto id. 3.40.

Il prezzo per animale morto s'intende fissato per animale intero, senza piume o penne. Quando il pollame sia venduto a pezzi, la differenza di prezzo per qualsiasi parte dell'animale non potrà superare le L. 0.50 al Kg.

Una meritata promozione

Il Presidente della Commissione di Collaudo di Artiglieria del Veneto e Mantovano, cav. Pappalardo, è stato promosso tenente colonnello con il Bollettino di ieri.

Porgiamo le nostre vive congratulazioni al modesto e bravo Ufficiale ospite gradito della nostra Regione, nella quale ha saputo risvegliare le energie lavoratrici in pro del munizionamento.

Conferenze per il Prestito

A Casalserugo e a Bovolenta seguirono oggi conferenze per il prestito per parte dell'avv. Graziani. Assistevano tutte le autorità e le più cospicue persone dei Comuni.

La conferenza del prof. Aliotta

Richiamiamo l'attenzione sulla conferenza che terrà domani sera, lunedì, alla Università Popolare l'illustre prof. Aliotta del nostro Ateneo, sul tema «V. Gioberti e il Primato d'Italia.»

La chiara fama dell'oratore affascinante e l'argomento del discorso, richiamera certo moltissimo pubblico.

Ancora un morto per lo scoppio d'una bomba

Abbiamo narrato a suo tempo dello scoppio accidentale di una bomba avvenuto in frazione Boschi di Fontaniva. Rimasero feriti, come è noto, undici operai della «Veneta»; un tredicesimo invece fu ucciso. Ora è venuto a mancare anche uno dei feriti: il cinquantenne Eugenio Zanella di Fontaniva. I compagni, fortunatamente, sono migliorati e possono ormai considerarsi fuori di pericolo.

Una importante riunione di agricoltori a Conselve

Promossa dalle autorità civili ed agrarie del distretto di Conselve seguì oggi alle ore 10 una importante riunione nella sala di quel Municipio.

Erano presenti, tra gli altri, il prof. Cecchetti, co. Pietro Petrobelli, ing. cav. Suman, ing. cav. Schiesari, i Sindaci e le più cospicue persone del vasto distretto.

L'assemblea prospettò i mezzi più atti a determinare nelle critiche condizioni attuali la coltivazione a grano di tutti i terreni.

Vennero messe in rilievo le incongruen-

(Continua in IV. pag.)

La sera del 3 Marzo spegnevasi dolcemente la virtuosa, caritatevole Signora

Giuseppina Sartori ved. Squeraroli

Il figlio Augusto, la nuora Mary Becher Squeraroli, i congiunti tutti, nel dare angosciati il tristissimo annuncio, dispensano dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Arcipretale di Spinea Martedì 6 alle ore 9.45.

Spinea, 4 marzo 1917.

Non si inviano partecipazioni personali.

se delle commissioni militari e si chiesero in proposito provvedimenti atti a tutelare gli interessi militari e quelli agricoli.

Venne stabilita per ogni Comune la istituzione di un ristretto comitato di persone autorevoli e pratiche aventi lo scopo di portare consiglio ed aiuto alle famiglie degli agricoltori — specie piccoli — rimaste, per il richiamo, del capo-famiglia prive di un buon indirizzo.

Ancora neve

Stanotte abbiamo avuto, impreveduta, la visita della neve. Stamane la città era imbiancata. Il sole si è fatto, però, premura di liquefarla sollecitamente.

Un fattaccio

Nei pressi di Altichiero, in un fossato, è stato rinvenuto un feto. Sembra che sia stato ivi gettato da una domestica che si trovava occupata in un'osteria vicino al Cavalcavia.

I carabinieri stanno anzi ricercandola essendosi essa da vari giorni eclissata.

La consegna di una medaglia al valor militare

Nella Caserma dei carabinieri di Prato della Valle stamane il maggiore cav. Giungi, comandante della Divisione, ha consegnato solennemente la medaglia di bronzo al valor militare al carabiniere Pietro Ghirlonda della Stazione di Cittadella, perchè, penetrato in una casa battuta dal fuoco nemico ove si trovavano un ufficiale e un soldato feriti, riuscì a portarli entrambi in salvo.

Il maggiore Giungi premise alla consegna elevate patriottiche parole.

Pesca benefica

L'Istituto Card. Callegari ed il Patronato S. Michele, diretti già da appositi Comitati, per esplicare con maggiore frutto la loro benefica opera a vantaggio delle povere figlie del popolo hanno deliberato di fondersi insieme. Sicchè i due istituti sono uniti nell'intento di accogliere non solo un numero sempre maggiore di fanciulle abbandonate ed orfane, con speciale riguardo alle figlie dei caduti in guerra, ma di estendere ancora più, colla Scuola di Lavoro e col Ricreatorio, la propria attività a vantaggio delle figlie povere dei militari richiamati alle armi.

Il benefico scopo della cara Istituzione ha incoraggiato i preposti a farsi promotori di una pesca di beneficenza per il prossimo aprile, il cui ricavato sarà mezzo all'Istituto di compier felicemente la sua opera.

Cospicue sottoscrizione al Prestito

MONSELICE — Ci scrivono, 4:

Sottoscrissero fin'ora al Prestito il Comune per L. 100 mila, la Giunta per L. 50 mila, il Consorzio Agrario Monselicense per L. 140 mila ed altre somme cospicue furono sottoscritte presso la Cassa di Risparmio e presso il Comizio Agrario.

Come si vede le calde raccomandazioni del deputato del Collegio on. Arrigoni degli Oddi non sono state frustrate.

TREVISO

Il 10 corr. si chiude la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

La Festa del Prestito
Oltre 100 mila sottoscritte

TREVISO — Ci scrivono, 4:

La festa del Prestito è stata coronata dal più brillante successo.

Sotto la Loggia dei 300 era eretto il padiglione dove presero posto i membri del Comitato di Propaganda ed i rappresentanti dei vari Istituti di Credito locali i quali prestarono efficacemente l'opera loro per le operazioni di cassa.

La sottoscrizione, iniziatasi alle 10 in forma popolare cioè per cartelle nominali da cento lire, procedette attivamente col concorso di grandissima quantità di cittadini, autorità rappresentanze di ogni classe e ceto, istituzioni, signore, popolani: tutti ritirando la cartella firmavano sull'albo d'onore che andrà depositato al Civico Museo tra i cimeli del Risorgimento Nazionale, e ritiravano un diploma del Comitato trevigiano di propaganda con la dedica seguente:

« Fruttifica infamia — Sul Banco straniero — Così l'oro come l'obolo — Negato alla Patria — Ma è sangue ma è ferro — Per l'estremo cimento — il tributo che tu dai — O cittadino trevigiano — oggi IV marzo MCMXVII — Al Prestito Nazionale — E lo potrai ricordar con orgoglio — Nell'immancabile pace vittoriosa quando ti gioverà dicere — « Io fui ».

Nella mattinata la musica municipale eseguiva inni patriottici applauditissimi, mentre dal cielo splendente di sole, gli arditi aviatori della difesa aerea locale con ardite evoluzioni lanciavano manifestini tricolori di propaganda al prestito suscitando entusiastiche acclamazioni da parte della folla.

Nel pomeriggio fece ottimo servizio, la Musica Presidiaria di un reggimento di fanteria e ricomparvero gli aviatori salutati da intense ovazioni del popolo affollato in Piazza.

La sottoscrizione ha fruttato nella giornata oltre 100 mila lire.

Il Comitato Provinciale per gli orfani di guerra

Oggi alle ore 15 nella sala del Palazzo Provinciale si è radunato il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra.

L'avv. Italo Rosa di Padova illustrò gli scopi ed il programma dell'Opera con un efficace discorso quindi seguì la proclamazione del Comitato d'onore nelle persone dei Deputati dei Collegi della Provincia, dei Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale dei Sindaci di Treviso e dei capoluoghi, del Comm. I. A. Coletti dei Vescovi di Treviso e Ceneda, del Comm. B. Rossi, Cav. uff. Ett. Appiani, Co. Passi, avv. cav. G. Rogger, Marchesa Persico Della Chiesa etc.

Il Comitato ha poi deliberato di estendere la propria azione a tutta la Provincia e di provvedere alla istituzione di Sezioni nei capoluoghi di mandamento.

Si addivenne infine alla nomina del Consiglio di Presidenza. Riuscirono eletti: Presidente: avv. Giuseppe Benvenuti; vice Presidente Co. Aurelio Bianchini e nob. Maria Lucchesch; segretario avv. cav. Domenico Fiorioli.

Consiglieri: prof. A. Berghi, prof. A. Bottero, cav. C. Bozza, bar. avv. G. Brusch de Neuberg, Anita Coletti Gobbato, Nob. cav. G. Gastaldis, P. Gazzola, Maria Passuello, avv. cav. V. Pellizzari e Co. A. Persico.

La tessera per il latte - Un nuovo spaccio

Il Municipio comunica che da domani lunedì 5 Marzo sarà aperto un nuovo spaccio per il latte nei locali adiacenti alle Scuole element. di S. Nicolò N. 20.

La distribuzione del latte nel nuovo spaccio come in quello già esistente in via Municipio, dal prossimo 15 marzo verrà fatta soltanto alle persone munite di apposita tessera.

Le tessere si consegneranno il giorno 14 corr. a coloro che ne avranno fatta domanda verbale presso l'Ufficio delle Guardie Municipali non più tardi del giorno 6 corr., ed in seguito ad accertamento delle condizioni famigliari con preferenza per quelle famiglie che abbiano bambini, vecchi ed ammalati.

Sarà in facoltà dell'Amministrazione, a seconda delle disponibilità di fissare giorno per giorno il massimo quantitativo di latte a cui dà diritto la tessera.

Le tessere, valevoli per quattro mesi, saranno rilasciate: per razione piccola (bianca); per razione grande (rosa); per razione sociale (verde).

Il pane di guerra a razioni

Il Municipio avvisa che i fornai devono, a richiesta fornire il pane anche in razioni di pagnotta sempre in base al prezzo di cent. 50 al Kg.

CONSOLIDATO 5 %

Presso la BANCA POPOLARE di TREVISO e sue Agenzie di MOGLIANO V. e MOTTA DI LIVENZA si ricevono sottoscrizioni al Prestito Nazionale anche con versamenti rateali. La Banca si incarica pure della conversione in titoli del Nuovo Prestito di tutti i precedenti Prestiti Nazionali.

La Deputazione Provinciale e gli interessi agrari

La Deputazione Provinciale di Treviso ha sottoposto al Ministero della guerra, subordinatamente, beninteso, alle necessità della guerra, che oggi è l'interesse prevalente della Nazione, i seguenti voti:

a) perchè, vista la estrema penuria dei foraggi nella Provincia, l'incetta degli stessi sia quanto più è possibile mitigata, se non del tutto sospesa, fin dopo il nuovo raccolto che, in ogni caso, a risparmio di un inutile consumo di foraggio, la consegna dei bovini precettati sia fatto seguire entro breve termine dal precetto degli stessi.

b) perchè le licenze agrarie di cui la recente disposizione del Ministero della Guerra, siano in questa Provincia fatte cadere nei mesi di Aprile e di Maggio, nei quali più affollata è la ressa dei lavori campestri;

c) perchè ai possessori dei fondi nei quali furono fatte occupazioni per scopo militare, con grave dissesto dei fondi stessi e con danno dei seminati, vengano corrisposte adeguate indennità.

d) finalmente, perchè sia ingiunto ai reparti di truppe montate di risparmiare nelle passeggiate i prati e i campi coltivati, mentre non di rado accade il contrario coll'effetto che per il calpestio dei cavalli prati e seminati risentono danni non lievi.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria, nel giorno di Martedì 13 Marzo 1917, alle ore 13 precise, per la trattazione del seguente ordine del giorno.

In seduta pubblica: Ratifica di varie deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione Provinciale, in luogo e vece del Consiglio — Nomina del Vice-Presidente del Consiglio Provinciale ed altre nomine — Liquidazione finale delle spese di costruzione della linea Ferroviaria Treviso-Oderzo-Motta. Pagamento a saldo del quoto provinciale — Provvedimenti a favore di impiegati e salariati dell'Amministrazione Provinciale a sollievo del disagio dipendente dall'attuale stato di guerra.

Contributo al Comitato provinciale pro invalidi di guerra — Concorso per l'Opera Bonomelli di assistenza agli Italiani emigrati in Europa — Parere sul disegno di trasformazione del Pio Asilo di Carità di Refrontolo — Istanza dei Sindaci del Mandamento di Oderzo per un aumento di concorso nella spesa di costruzione dei due ponti sul Meduna e sul Livenza a Tremeacque — Interpellanza del Cons. Avv. Gino Caccianiga alla Deputazione Prov. «per conoscere le misure prese e gli attuali propositi intesi a rimuovere lo sconcio della ostruita viabilità ed a risolvere colla massima sollecitudine le viete questioni relative al transito sulla strada provinciale del Terraglio ».

Interpellanza del Cons. Avv. Gino Caccianiga alla Deputazione provinciale per conoscere « se e quali energici provvedimenti intenda prendere contro il persistente, deplorevo disservizio della Società di Mestre, specie nel tronco tramviario Treviso-S. Artemio ».

Assemblea Esercenti

La sala degli Impiegati Civili era ieri affollatissima per l'intervento di grande numero di Soci.

Presiedeva Antonio Calò il quale dato lettura delle lettere del Presidente della Federazione Italiana, dell'on. Sindaco e del Comitato del Pro Prestito Trevigiano si intrattenne a parlare su quest'ultimo argomento.

Si riferisce poi all'Assemblea delle pratiche bene avviate e quasi conclusive per il nuovo contratto luce con la Spett. Anonima Trevigiana. A tale riguardo parlano Pezzè e Marchetti.

Sulle contravvenzioni per le misure la Presidenza dichiara quanto al riguardo è stato esplicato; della vertenza continuerà ad interessarsi.

Si discusse in ordine alle contravvenzioni di parecchi Esercenti per la non osservanza delle liste dei cibi. Calò richiamò i Soci al maggiore sentimento di dovere e di sacrificio, — volentieri sottostando — anche per spirito di patriottismo — a quanto dalle Autorità viene stabilito.

persone di Casellato e Pellegrini, della Ditta Luciani, coll'incarico di portarsi, accompagnata dalla Presidenza, presso le Autorità competenti, affinchè, chiarite le diverse interpretazioni, si stabiliscano delle norme chiare, alle quali tutti devono sottostare. Dette norme a cura della Associazione verranno stampate ed affisse in ogni esercizio.

Dopo ciò la seduta viene sciolta.

Beneficenza

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4:

Per la morte del compianto sig. Francesco Finazzi, di cui ieri furono celebrati i funerali riusciti imponentissimi, per concorso di rappresentanze e di popolo, versarono i sigg. Sartori Celio e Gino con L. 25 ciascuno e Pitarello Stucky Anna lire 10 alle Assistenze Civili.

La Presidenza del « Pro Infanzia » ci comunica che la famiglia Pivetta del compianto Aufidio Pivetta, versò L. 30 all'Istituto.

Il cav. Arcibaldo Trevisan Tornielli Gobbati per onorare la memoria del sig. Francesco Finazzi offerse alla Assistenza Civile L. 200.

*

La famiglia del compianto Francesco Finazzi, per onorarne la memoria, ha elargito le seguenti somme: L. 100 all'Asilo Infantile — L. 100 alla Casa di Ricovero — L. 100 alla Congregazione di Carità — Lire 100 alla Società Operaia — L. 50 alla Pro Infanzia — L. 150 alla Congregazione di Carità per i poveri di Salvarosa da distribuirsi dalla Commissione sussidi — L. 50 alla Preparazione Civile — L. 150 al Comitato pro orfani dei contadini morti in guerra.

Un incendio

Poco discosto dalla Stazione ferroviaria, in un fabbricato dei signori Miren ieri alle 20.30 si sviluppò un incendio. Accorsero i pompieri e soldati i quali lavorarono energicamente per domare ed isolare il fuoco. L'incendio, dovuto a cause accidentali durò fino alle 4 di stamane. I danni sono abbastanza rilevanti.

Per la Croce Rossa Italiana

PEDEROBBA — Ci scrivono, 4:

Diamo l'elenco di coloro che si inscrissero soci alla Croce Rossa.

Perpetui: Amministrazione delle Opere Pie Conti d'Onigo L. 200, cav. uff. Giuseppe Sabbione 100, Bressanin Candeo Angela 100, Dartora Algise Lina 100.

Temporanei con la quota annua di Lire 5: Battistello Guglielmo, Ulliana Giovanni, Piazzetta Francesco, Marcon Vincenzo, Rostirolla Carolina, Rostirolla Anna Paola, Deserti Luigi, Rossetto Giovanni, Rossetto Pizzaia Regina, D. Bruno Fraccaro arciprete, Bordignon Domenico arciprete, De Faveri D. Giovanni arciprete, Vercellino Ainardo, Manzioli Mario, Manzioli Reginetta, Santin Giulia Pizzaia, Gobbato Gaetano, Barbisan Pietro, Sartor Giovanni, Rostolis Raffaele, Moschini dott. Cesare, Dartora Ernesto.

Sottoscrissero tre annualità i sigg.: Coletti Osvaldo, Rossetto Antonio, Rossetto Orsolina Fincin, Camiello Giovanni Vittorio, che versarono l'importo.

Soci temporanei con la quota annua di lire due: Bacchette Beniamino Mocendo, Tovena Giuseppe, Piazzetta Pietro, Fossen Federico.

Speriamo che l'esempio di tanti generosi venga imitato.

Il brillante esito della Pesca

CONEGLIANO — Ci scrivono, 4:

Come era prevedibile data l'affluenza del pubblico e le varie attrative sapientemente appresiate dal Comitato organizzatore, la grande pesca, seguita al nostro Sociale, ha dato oltre tredicimila lire di utile netto.

Tale somma verrà assegnata ai locali istituti di beneficenza.

Due morti e quattro feriti per lo scoppio di bombetta

SOLIGHETTO — Ci scrivono, 4:

Dal fiumicello Soligo, poco sotto il ponte della Latteria di Soligo, deriva una Roggia che, lambendo il nostro paese verso ovest, dà vita a qualche industria. Tra queste v'è un « maglio », condotto dai fratelli Pradella Giuseppe e Luigi fu Giovanni. Fu appunto in questo « maglio » che nel pomeriggio di ieri, sabato, si trovarono riuniti il soldato in licenza della classe 1896 Pradella Giovanni fu Luigi, il fratello Pietro di anni 14, due altri fanciulletti loro fratelli, Dall'Anese Fedele di anni 22, mugnaio avente l'opificio dalla parte opposta del « maglio » sull'altra riva della roggia e il bambino Chiesura Antonio di anni 6.

Il soldato Pradella Giovanni stava maneggiando una bombetta o, come vogliono altri, una cartuccia allorquando l'ordigno scoppiò con grande fracasso ferendo tutti i presenti.

All'Ospedale di Pieve di Soligo furono tutti medicati, ma, nonostante le sollecite cure dei dottori Cocconi Ugo e Ferrari Angelo, il soldato Pradella Giovanni, che avea riportato ferite multiple e l'asportazione completa della mano sinistra, morì verso le nove di sera, e il bambino Chiesura Antonio morì alle tre di stamane. Pradella Pietro riportò ferite tali che non dànno speranza di guarigione. Dall'Anese Fedele e i due bambini Pradella rimasero feriti leggermente. Un operaio, che stava acuzzando ferri alla mola, poco lontano rimase incolume.

VICENZA

Pel Prestito Nazionale

VICENZA — Ci scrivono, 4:

Le sottoscrizioni pel Prestito Nazionale proseguono con un crescendo confortante. La nostra Banca Popolare ha già ricevuto iscrizioni per una cospicua somma.

*

Il R. Provveditore agli Studi cav. Bruzzo comunicò a tutti gli insegnanti della Provincia la lettera circolare del Ministro della P. I. Ruffini, accompagnandola con queste parole:

« Non dubito che gli Insegnanti tutti, inspirandosi ai sentimenti di illuminato patriottismo e di fervida e operosa solidarietà nazionale, che sempre distinsero la nostra provincia, vorranno spiegare tutta la loro influenza perchè la sottoscrizione abbia l'effetto desiderato.

« Gradirò a suo tempo dalla cortesia dei sigg. Insegnanti notizia completa dei risultati ottenuti e l'elenco nominativo dei sottoscrittori, di cui sarà poi data a mio mezzo comunicazione a S. E. il Ministro. »

Impiegati e salariati del Comune pel Prestito

Lunedì 5 corr. alle ore 20.30, nella sede della Camera Federale, sono convocati gli impiegati e salariati del Comune inscritti alla Cassa di Previdenza, per trattare della loro partecipazione al Prestito Nazionale. Si tratterebbe, a quanto sappiamo, di convertire in titoli del Consolidato il fondo che ogni impiegato è venuto accumulando a proprio credito nella Cassa di Previdenza.

L'iniziativa, veramente lodevole, è favorita dalla Giunta Municipale. L'adesione dagli impiegati del Comune sarà certo pronta e cordiale.

Scuola Libera Popolare

Mercoledì 7 corr. il prof. Ernesto Bertarelli, parlerà alla Scuola Libera Popolare sul tema: « Pensiero tedesco e pensiero civile di fronte alla guerra ».

Deliberazioni della Deputazione Prov.

Nella seduta del 3 marzo vennero prese le seguenti deliberazioni:

Passaggio a livello. — Preso atto del verbale di consegna ai Comuni interessati del tratto di strada di Lonigo, cancellato dall'elenco delle provinciali in seguito alla soppressione del passaggio a livello di Tavernelle.

Svincoli cauzionali. — Deliberato lo svincolo delle cauzioni prestate dalla ditta Tedesco Lorenzo per manutenzione già effettuate delle strade provinciali di Camisano e Padovana.

Manicomio. — Approvato il resoconto delle spese incontrate dal Manicomio Provinciale durante il 3. trimestre 1916 in Lire 98.081.40 e del 4. in L. 61.913.40.

Spedalità. — Deliberato il pagamento a Provincie diverse delle rette spedalizie per maniaci appartenenti alla Provincia di Vicenza.

Lavori e forniture. — Deliberato il pagamento di complessive L. 2991.80 a Ditte diverse per lavori e forniture eseguite per conto dell'Amministrazione Provinciale durante il 2. semestre 1916, giusta liquidazione.

Teatro Eretenio

Stasera, lunedì, alle 20.15 la Compagnia Veneziana rappresenterà: « El congresso dei nonzoli » in 3 atti di Paoletti. Precederà lo scherzo comico in un atto di L. Colorno: « Seda che sbrissa, lana che sbrissa.... »

Quanto prima serata del comm. Zago.

Comitato vicentino per i danni della guerra
Si invocano provvedimenti dal Governo

Presenti il sig. nob. comm. Tattara avv. Marco Presidente del Comitato, Girardi cav. ing. Girolamo, Frigo cav. avv. Gabrio, Coeli cav. Luigi vice-presidente e Dal Molin Angelo segretario in Vicenza il giorno 1. marzo nel Palazzo della Deputazione Provinciale, convennero i Signori Sindaci e rappresentanti dei Comuni di Caltrano, Calvene, Chiuppano, Cogollo, Conco, Crosara, Enego, Lugo, Lusiana, Salcedo, Valrovina, Zanè temporaneamente sgombrati dalla popolazione civile per ordine dell'Autorità Militare.

I Sindaci, dopo di avere esposto i bisogni e la situazione dei loro amministrati, constatato essere urgente l'intervento del Governo in soccorso dei privati e degli Enti danneggiati dalla occupazione dei territori da parte delle truppe destinate alla difesa della Nazione, deliberano di invocare dal Governo:

1. Provvedimenti di sussidio a favore delle infelici popolazioni, che durante lo sgombero subirono danni ai fabbricati ed ai mobili, perdettero i raccolti dei terreni ed alle quali, in seguito al rimpatrio, venne sospeso integralmente ogni sussidio alimentare.

2. Il pagamento sollecito dei sussidi non corrisposti durante il periodo di sgombero.

3. La concessione nel più breve tempo possibile di antecipi sui mutui che i Comuni saranno per chiedere o che hanno già richiesto per integrare le deficenze dei bilanci comunali per la mancata riscossione delle sovraimposte, delle tasse e delle rendite patrimoniali.

Deliberano inoltre di interessare gli Onorevoli Deputati Bonacossea, Roi e Rossi a cui sarà inviata copia del presente verbale, pregandoli di appoggiare nel modo più efficace presso il Governo le loro domande.

Vendita comunale di latte

Da lunedì, 5 corrente, incomincia la vendita comunale del latte negli spacci già indicati nel nostro precedente comunicato e cioè:

Panificio Comunale, Contrà Stalli — Esercizio della signora Suine Maria, Borgo S. Felice N. 44 — Esercizio della signora Tovo Maria, Borgo Padova N. 3.

Si ricorda che sarà data la precedenza alle richieste per ammalati e per bambini secondo le norme già pubblicate.

A tal uopo devono essere presentate, nelle ore antimeridiane dei giorni feriali, analoghe domande all'ufficio municipale presso il quale sono già stati predisposti moduli appositi.

Perchè tutti abbiano a sottoscrivere

BASSANO — Ci scrivono, 4:

E' stata nominata, dal Comitato Pro Prestito una Commissione incaricata di girare per la città onde raccogliere sottoscrizioni al nuovo Prestito Nazionale. Essa commissione, ricevute le adesioni, si incaricherà di esperire tutte le pratiche necessarie per l'acquisto dei titoli.

Ognuno, nell'ambito delle proprie sostanze, vorrà concorrere ad aiutare la patria in questo momento decisivo, sollecitando così la pace vittoriosa.

Eguale lavoro il Comitato sta organizzando nei paesi vicini e speriamo con notevoli frutti.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono, 4:

Nell'ultima seduta tenuta dal Consiglio Comunale vennero approvati in seconda lettura i bilanci preventivi finanziari pel 1917 del Comune, Congregazione di Carità e Ospedale Civile.

Venne pure approvata la conversione dei titoli precedentemente acquistati, con i titoli del nuovo prestito consolidato, per un capitale complessivo di L. 5000.

Seguirono poi altre deliberazioni in seduta pubblica e segreta.

Offerte alla Croce Rossa

La Banca Popolare di Vicenza, ha elargito al Comitato Distrettuale di Schio, la somma di L. 100; il sig. Antonello Agostino L. 5.

Il Comitato ringrazia.

VERONA

Un arresto notturno

VERONA — Ci scrivono, 4:

Stanotte la guardia daziaria Grigoletti sorprendeva tre individui in attitudine sospetta attorno ad un pollaio adiacente una casa presso il ponte Croce Bianca. Puntata la rivoltella contro gli sconosciuti, intimò loro di fermarsi, ma due scapparono, l'altro, che è certo Aldo Bigardi di anni 22, seggiolaio, si finse ubbriaco e raggiunto disse che si trovava in quel luogo perchè cercava un giaciglio avendo sonno.

Con l'intervento di due soldati, il Bigardi — poichè fu trovato scoperchiato il tetto del pollaio — fu arrestato e condotto nella vicina caserma ove, interrogato, sostenne di non conoscere il nome dei due fuggiti.

Un incendio ai Filippini

I pompieri accorsero iersera in via Filippini dove si era manifestato il fuoco nella casa della signora Lidia Cagurra. Le fiamme in breve vennero spente.

L'avv. Piscel commemorerà Battisti

Stasera, nel Salone della Gran Guardia, l'avvocato roveretano Antonio Piscel, terrà una conferenza commemorativa di Cesare Battisti, che egli ebbe per compagno ed amico carissimo.

Cronache funebri

Giuseppe Calore

E' morto a Padova improvvisamente il signor Giuseppe Calore, padre dei nostri cari amici ing. Oreste e ing. Francesco. Ad essi le nostre sincere condoglianze.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 77.01 e un quarto — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 76.40 — Rendita 3 p. c. lordo, 54.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 98 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 97.43 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 96.93 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.02 — Id. id. 4 e mezzo p. c. id. id. luglio 1915, 87.02 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916, 92.42 — Obbligazioni 3 p. c. netto redimibili, 355.50 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 286.70 — Id. 3 p. c. (comuni) delle SS. FF. Romane, 308 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 419.50 — d. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana, 440 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 345 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 309 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 310 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana 530.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 297.50 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 75.75 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 410.50 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 446.98.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 461.18 — Id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 432.65 — Id. id. id. dell'Op. Pio di S. Paolo, Torino 3.75 p. c., 498 — Id. id. id. dell'Op. Pia di S. Paolo, Torino 3 e mezzo p. c., 445.50 — Id. id. id. della Banca d'Italia 3.75 p. c., 478 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 490.50 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c., 454.50 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c., 430.30 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 493 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c., 444.50.

Il cambio medio ufficiale

ROMA, 4. — Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica il cambio medio ufficiale da valere pel 5 marzo 1917:

Franchi 134.98 — Sterline 37.60 e mezzo — F. Svizzeri 156.55 e mezzo — Dollari 7.87 — Lire oro 140.87 e mezzo.

Il cambio settimanale

ROMA, 4. — Cambio per lunedì 146.67. Cambio per la settimana 146.67.

Stato Civile

NASCITE

Del 26. — Femmine 1. — Totale 1.

MATRIMONI

Del 26. — Palesi Luigi fruttivendolo celibe con Biscontin Antonia casalinga, vedova — Pavan Egon pesatore marittimo con Agostini Elisabetta casalinga, celibi.

DECESSI

Del 26. — Marella Mondo Giovanna d'anni 77 vedova casalinga di Venezia — Zanandrea Soldà Maria d'anni 31 vedova casalinga di Venezia — Fanello Angelo d'anni 73 coniugato commerciante di Venezia — Bazana Luigi d'anni 52 coniugato barbiere di Venezia — Milan Pietro d'anni 52 coniugato contadino di Favaro Veneto — Martinelli Pietro d'anni 60 celibe domestico di Lendinara.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsabile

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

PROCURA DEL RE Rialto VENEZIA

Martedì 6 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 64 — Conto corrente colla Posta — Martedì 6 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

L'armamento delle navi americane e l'ostruzionismo dei senatori tedescofili

Wilson propone la riforma del regolamento del Senato

Washington, 5

In seguito all'aggiornamento del Congresso, il presidente Wilson ha fatto seguire la seguente dichiarazione:

La limitazione dei poteri costituzionali messa in luce dall'ultima sessione, sessantaquattresima del Congresso, crea una situazione senza precedenti nella storia del nostro paese e forse senza equivalente nella storia di qualsiasi governo moderno.

In presenza di una crisi di pericolo nazionale, gravida delle conseguenze più gravi e più difficili cui mai un Governo si sia trovato in presenza nelle sue relazioni internazionali, il Congresso viene a trovarsi nell'impossibilità sia di garantire la sicurezza del paese, sia anche di difendere i diritti elementari dei suoi concittadini.

Più di 500 su 531 membri delle due Camere sono pronti ed ansiosi di agire. La Camera dei rappresentanti si è dichiarata in favore dell'azione con una schiacciante maggioranza. Il Senato invece si vede nell'impossibilità di prendere un simile provvedimento perchè un piccolo gruppo di undici senatori non vuole che si adotti una simile misura.

Il Senato non possiede nessun regolamento che possa abbreviare il termine delle discussioni, nessun regolamento che possa mettere fine a metodi dilatori da qualsiasi parte. Un solo membro può opporsi a che qualunque decisione sia presa. Il risultato è la paralisi completa del potere legislativo e del potere esecutivo.

Questa inazione forzata del Senato, dice il Presidente ha reso la sessione del Congresso inutile, proprio nel momento in cui il bisogno dell'opera legislativa è più urgente e più evidente.

Dopo avere indicato le misure che non hanno potuto essere votate, il Presidente continua:

Non si potrebbe appianare la difficoltà con la convocazione del 65.o Congresso in sessione straordinaria. La paralisi del Senato rimarrebbe identica. Posso tuttavia permettermi di dire che il Congresso è ora più unito nel suo modo di vedere di quanto lo sia mai stato a memoria d'uomo.

Il patriottismo vi è unanime, lo scopo che i suoi membri hanno in vista è perfettamente chiaro, ma il Senato non può agire, a meno che i suoi capi partito ottengano il consenso unanime dei loro fautori.

Così è impossibile agire in mezzo ad una crisi piena di pericolo nell'ora in cui soltanto misure energiche e decisive possono tutelare la sicurezza del paese e servirgli di scudo contro la stessa guerra che può sorgere dalla aggressione da parte di altri. Quantunque in realtà la nazione e i suoi rappresentanti si tengano più uniti che mai dietro il potere esecutivo, l'impressione all'estero sarà naturalmente che non sia così e che altri Governi possono agire a loro arbitrio senza avere nulla a temere dal Governo degli Stati Uniti. Trattasi di una cosa incredibile che non possiamo spiegarci. Il Senato degli Stati Uniti è il solo corpo legislativo del mondo intero che non possa agire quando la sua maggioranza si trova pronta all'azione.

Un piccolo gruppo di uomini ostinati, che non rappresenta nessuna opinione tranne la loro, ha ridotto la grande nazione americana all'impotenza e per questo fatto l'ha sottoposta al disprezzo.

Quale è il rimedio? Non ve n'è che uno. Il solo rimedio possibile è quello di modificare il regolamento del Senato in modo da permettergli di prendere le decisioni. Si può rimettersi al paese per contrarre la morale da una simile conclusione. Credo anche si possa avere fiducia nel Senato per ritrovare le misure che permettano al paese di sfuggire al disastro in presenza del quale si trova.

E' anche lecito dichiarare che ciò che rende la situazione anche più grave di quanto si supponga, è che si è scoperto che, sebbene i poteri esecutivi del presidente lo autorizzano a prendere di sua autorità le misure per le quali egli chiese l'approvazione del Congresso, una nota legge, votata nel 1819, mai abrogata, può far sorgere delle difficoltà pratiche ed insormontabili che rendano vana l'iniziativa presa dal presidente. Questa legge si riferisce all'assistenza delle navi mercantili americane contro gli attacchi dei corsari, ma esclude dalle navi che possono essere attaccate ogni nave legalmente armata di una nazione amica degli Stati Uniti. Giuridicamente la Germania non si trova in istato di guerra con gli Stati Uniti, e i sottomarini sono navi legalmente armate della Germania.

Prima della dichiarazione di Wilson

Washington, 5

Si apprende da fonte bene informata che Wilson armerà i bastimenti mercantili e prenderà gli altri provvedimenti necessari per proteggere il commercio marittimo degli Stati Uniti, anche nel caso in cui il Senato non approvasse la legge della neutralità armata.

Il Presidente è perfettamente convinto che possiede il diritto di agire in tal modo, ritenendo che il voto della Camera dei rappresentanti e l'attitudine generale del Senato provano che tutto il Congresso è con lui.

Il Senato si è aggiornato a mezzogiorno senza aver votato la legge della neutralità armata. I regolamenti del Senato che non prevedono alcuna limitazione per la discussione preliminare, avendo permesso ad un piccolo gruppo di pacifisti tedescofili di prolungare la discussione fino a mezzogiorno, a quest'ora l'attuale sessione è automaticamente terminata. Tuttavia 83 senatori su 96 avevano già firmato il manifesto che approva completamente la nuova legge e deplora l'impossibilità di votarla. Soltanto 12 senatori rifiutarono di firmare il manifesto mentre uno era assente.

Wilson, in una dichiarazione pubblicata iersera informa il Paese che può trovarsi nella impossibilità di armare le navi mercantili e prendere altre misure aventi per scopo di far fronte alla minaccia dei sottomarini, causa la mancanza di ogni autorizzazione a questo riguardo da parte del Congresso.

Soggiunge che una sessione straordinaria è necessaria per dargli questa autorizzazione, ma che è affatto inutile convocare una nuova sessione fino a che il Senato sia sottoposto al medesimo regolamento che permette ad una piccola minoranza di fare l'ostruzionismo a una maggioranza schiacciante. Perciò Wilson propone una seduta speciale del Senato oggi per rivedere i regolamenti vigenti e autorizzare i mezzi d'azione per salvare il paese dal disastro.

Le mene tedesche in America

Parigi, 5

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da l'Avana: Si conferma la notizia che i tedeschi aiutano i liberali appoggiando i rivoluzionari. Si afferma che Zayas, candidato rivoluzionario alla presidenza, si nasconde nella Legazione tedesca. I tedeschi tentano pure di agire nella Repubblica di San Salvador, dove hanno costruito la più potente stazione radiotelegrafica dell'America centrale, di cui posseggono il controllo esclusivo.

Come sfuggì il "Loredano" all'attacco d'un sommergibile

Roma, 5

E' giunto alla meta del suo viaggio il piroscafo italiano «Loredano» che il 27 febbraio riuscì, per l'abile manovra del comandante e per la serena fermezza dell'equipaggio, a sfuggire all'attacco di un sommergibile nemico.

Erano le 7 e 10 quando il siluro scoccato dal sottomarino passò a circa 20 metri di distanza dalla prua del piroscafo. Immediatamente il comandante dette le opportune disposizioni per il mutamento di rotta e per l'aumento della velocità. Tali ordini furono eseguiti con rapida precisione dall'equipaggio che diede prova di grande perizia e di imperturbabile coraggio.

Dopo una diecina di minuti il sottomarino emergeva a poppa del «Loredano» alla distanza approssimativa di 5 chilometri e apriva il fuoco contro il piroscafo. Esso sparò circa 30 colpi di cannone da 57 dei quali uno solo colpì l'albero del «Loredano», senza causargli notevoli danni.

Al nuovo attacco il nostro piroscafo rispose con vigorosa prontezza e i colpi intensi ed aggiustati dei suoi pezzi indussero l'aggressore ad abbandonare la caccia, più pericolosa che inutile.

Nessuna bandiera fu vista sul sommergibile.

La conferenza di Pietrogrado
La stretta solidarietà degli Alleati

Pietrogrado, 5

Una nota ufficiosa dice:

«*La conferenza degli Alleati riuniti a Pietrogrado e che ha ultimamente esaurito i suoi lavori, ha dato prova della solidarietà sempre più stretta fra le Potenze alleate e della loro incrollabile fedeltà alla causa che le unisce.*

«*Chiamata a continuare e sviluppare l'opera delle conferenze anteriori tenute fra le Potenze alleate, la conferenza di Pietrogrado si è applicata mediante soluzioni pratiche, seguendo la stessa via di quelle di Parigi e di Roma, a rendere sempre più intima, reale ed efficace la collaborazione militare, politica, industriale, economica e finanziaria degli Alleati.*

«*Essa ha lavorato a completare e ad assicurare efficacemente l'unità della loro azione nella condotta della guerra, prevedendo la creazione di un organo a questo effetto.*

«*Essa ha adottato misure atte a meglio distribuire e coordinare i loro sforzi ed ha cercato i mezzi di utilizzare completamente, per quanto è possibile, tutte le loro forze, mettendo in comune sempre più strettamente le loro risorse di ogni specie.*

«*La conferenza di Pietrogrado avrà pure efficacemente contribuito a preparare su tutti i fronti, che accerchiano il nemico, le condizioni più favorevoli alla lotta e ad affrettare l'ora della vittoria*».

Le impressioni di Doumergue e Castelnau

Parigi, 5

Il ministro Doumergue ed il generale Castelnau, di ritorno dalla Russia, sono giunti a Parigi. Essi, scrive l'*Echo de Paris*, riportano dai loro colloqui con lo Czar e dalla visita al fronte russo, una impressione di fiducia più completa che mai. Essi hanno constatato la leale incrollabile risoluzione dell'Imperatore ed hanno apprezzato l'immane sforzo della Russia ed il patriottismo intenso di tutte le classi del popolo russo.

La film della guerra sull'Adamello rappresentata al Buckingam Palace

Londra, 5

Il Re Giorgio, la Regina Maria, la Principessa Mary, il Duca di Connaught e la Principessa Patricia, hanno assistito al Buckingam Palace ad una rappresentazione speciale organizzata dal dott. Mario Pettinati della «film» della guerra italiana sull'Adamello. Il Re aveva invitato alla rappresentazione il primo ministro del Canadà e numerosi ufficiali dell'esercito inglese e coloniale.

I socialisti francesi e il prossimo convegno

Parigi, 5

Il Consiglio nazionale socialista, dopo una lunghissima discussione, ha approvato con 1553 contro 1377 voti, una mozione la quale, constatando che la sezione francese dal principio della guerra ha dato il suo concorso interno alla difesa nazionale e continuerà a darlo fino a che la Francia sia minacciata nella sua esistenza e indipendenza, dichiara che cercherà di orientare efficacemente la politica del paese nel senso di escludere ogni pensiero di conquista, di garantire la pace ed il rispetto ed il diritto delle nazioni mediante un istituto internazionale che assicuri materialmente il mantenimento della pace.

Il consiglio aderisce alla mozione approvata e pubblicata dal partito operaio belga e dichiara finalmente che la conferenza, a cui parteciperanno i delegati del partito, non implica nessun mutamento di attitudine nella questione della ripresa dei rapporti internazionali. La maggioranza presenta una lunga risoluzione repudiante la concezione zimmerwaldiana e kienthaliana, risoluzione combattuta dagli oratori zimmerwaldiani. La mozione della maggioranza è approvata con 1465 voti contro 174 e numerosi astenuti.

Il Consiglio, dopo una lunga discussione, ha approvato con 1549 voti contro 389 e 34 astenuti, il seguente ordine del giorno, il quale sarà sottoposto alla prossima conferenza delle sezioni socialiste dei paesi dell'Intesa:

«In conformità con le indicazioni generali date dal Congresso nazionale del 7 agosto e dal Congresso nazionale del dicembre 1916, il Consiglio nazionale decide che non è il caso di modificare l'ordine del giorno della conferenza dei socialisti dei paesi alleati».

Una mozione della minoranza proponeva una modificazione di quest'ordine del giorno nel quale propugnava la ripresa delle relazioni internazionali.

Valiere, appoggiando tale proposta, lesse un documento emanante dal partito socialista democratico russo a favore della ripresa immediata delle relazioni stesse.

La proposta fu combattuta da Bracke e da Gaston Levy. Bracke dichiarò che se tale modificazione fosse stata inclusa nell'ordine del giorno, il partito socialista inglese avrebbe rifiutato di prender parte alla conferenza. Concluse dicendo: Noi invitiamo i partiti socialisti alleati, proponendo loro un ordine del giorno elaborato dalla commissione permanente del partito, non dobbiamo dunque ritornare sui termini dell'ordine del giorno; spetterà alla conferenza di modificarlo se lo ritiene utile.

Nella seduta notturna, il Consiglio nazionale socialista ha approvato una proposta di Milhaud, professore dell'università di Ginevra, la quale invita la conferenza dei socialisti alleati a dare incarico al Comitato esecutivo dell'ufficio socialista internazionale di chiedere a tutte le sezioni dei belligeranti e dei neutrali di inviargli rapporti sulla loro azione prima e durante la guerra e specialmente circa il messaggio di Wilson relativo alle condizioni di una pace duratura.

Il trasporto e il rifornimento di truppe in Albania e in Macedonia

Roma, 5

In questo momento in cui più fervide si sono riaccese le preoccupazioni e le discussioni per la guerra sottomarina, è interessante conoscere in che modo e con quali risultati le nostre autorità marinare abbiano provveduto alla organizzazione e alla tutela dei nostri traffici per il trasporto ed il rifornimento dei corpi di spedizione in Albania ed in Macedonia.

Da informazioni precise e sicure circa l'intenso movimento che si è svolto dal primo dicembre 1915 al 30 novembre 1916, in una base navale del basso Adriatico, risulta che lo sforzo compiuto dalla R. Marina, fra numerose difficoltà e continui pericoli, è stato altrettanto grandioso quanto fortuato. In quel periodo infatti furono compiuti più di 700 viaggi fra l'andata ed il ritorno e il tonnellaggio dei piroscafi è complessivamente asceso a 691,609 tonnellate nette. Il movimento generale delle truppe per le spedizioni per l'Albania e di Salonicco ha superato, dal dicembre 1915 al novembre 1916, i 200.000 uomini e quello del materiale e delle derrate ha raggiunto circa le 200.000 tonnellate.

A queste cifre si deve aggiungere il trasporto di molte migliaia di quadrupedi e di carri, nonchè di varie centinaia di pezzi di artiglieria.

Tale enorme movimento non fu mai arrestato nè turbato dalle sorprese e dalle insidie del nemico, il che dimostra quanto sia stata vigile ed efficace l'azione di caccia, di scorta e di difesa compiuta con rigida disciplina di ardimento e di abnegazione dal nostro naviglio silurante. Infatti, nonostante la fitta rete dei commergibili nemici, le perdite subite durante l'anno si mantennero entro proporzioni assolutamente minime, inferiori cioè all'uno per cento dei viaggi compiuti.

La salma dell'addetto militare americano giunta a Roma da Udine

Roma, 5

Oggi, alle 14.30, col diretto proveniente da Milano, è giunta a Roma la salma dell'addetto americano, maggiore Ehrn Helveg, morto tragicamente a Udine.

Il feretro è stato accompagnato a Roma dall'addetto navale dell'ambasciata e dal maggiore dei carabinieri Radice, avvolto nella bandiera americana e coperto di ghirlande intrecciate con nastri tricolori, inviate dagli ufficiali del Comando Supremo, del Comando di Udine e delle missioni estere.

E' stato ricevuto dall'ambasciatore e dal Console americano, dai segretari e dai consiglieri di ambasciata, dal comm. Poggi, assessore, per il Sindaco, dall'addetto militare del Cile, capitano Bravo, dall'addetto militare del Belgio, e da molte signore.

Le impressioni riportate da Bissolati dalla visita al fronte francese

Parigi, 5

Prima di partire per l'Italia, l'onor. Bissolati ha fatto questa dichiarazione: Partendo da Parigi per ritornare in Italia, dopo un viaggio movimentato e faticoso, amo lasciare agli amici le mie impressioni. La visita ai tre fronti mi dette la sensazione che ormai l'Europa è libera e possiede tutta la forza necessaria per punire la sopraffazione tedesca ed impedirne la riscossa per sempre. I soldati e gli ufficiali francesi che avvicinai sui campi della Lorena e della Mosa mi sembrarono un'incarnazione di quei meravigliosi soldati che vediamo nella nostra fantasia ricordando le guerre della grande rivoluzione. Davanti all'esercito britannico sono stato preso da un senso di meraviglia. Nessuna nazione al mondo ha mai operato il miracolo di improvvisare con elementi per la maggior parte volontari un così formidabile sforzo. Io conosco davvicino i soldati tedeschi, ma credo che i soldati inglesi posseggano tutta la loro tenacia e la loro forza pari slancio e l'ideale coscienza di essere lo strumento del diritto e della giustizia nel momento in cui l'umanità attraversa la sua più grande crisi. Quando mi trovai in mezzo all'esercito belga, ebbi pure un'alta commozione. Il piccolo esercito difende l'ultimo lembo del suo territorio patrio. Il Re sempre in mezzo ai suoi soldati mi sembrò il simbolo di tutto l'insieme della guerra che i popoli liberi stanno combattendo contro la Germania. Così in Francia come in Inghilterra trovai i governi decisi a proseguire la lotta fino in fondo; decisi ad unificare sempre meglio i loro sforzi, decisi a respingere qualunque insidia diplomatica che il nemico, ridotto in una posizione disperata, possa tentare per dividerli per indebolirli nei loro sforzi. Ritorno quindi in Italia con una fede anche maggiore di quella con cui ne venni. Penso che ciò che vi è di meglio per assicurare ed affrettare la vittoria comune, sia il moltiplicare i contatti fra gli uomini responsabili dei paesi alleati. Bisogna che gli uomini di ciascuna nazione alleata non soltanto siano convinti della bontà della causa per cui la loro nazione entrò in alleanza, ma imparino a conoscere l'anima dei loro alleati affinchè la alleanza si prolunghi oltre la guerra, rendendo impossibile il rinnovarsi di attentati contro la pace e la civiltà e rendendo pure feconda ed immancabile la vittoria.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 5

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 5 Marzo.

Sulla fronte Tridentina, nella giornata del 4, maggiore attività delle artiglierie da Valle di Travignolo all'Alto Cordevole.

Alla testata della Valle San Pellegrino (Avisio) un brillante attacco delle nostre truppe ci diede il possesso di una forte posizione ad oltre 2700 metri di altitudine nel massiccio di Costabella. Prendemmo 61 prigionieri ed una mitragliatrice.

Sulla fronte Giulia azioni intermittenti delle artiglierie: la nostra provocò scoppi ed incendi nelle linee dell'avversario in vicinanza di Lastivnizza (medio Isonzo).

Nuclei nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni a sud est di Vertoiba, furono prontamente respinti.

Firmato: **Generale CADORNA**

Incessanti progressi inglesi in Francia

Londra, 5

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Stamane attaccamo e conquistammo sul fronte nemico le linee d'appoggio ad est di Bouchavesnes su un fronte di cento metri; facemmo 175 prigionieri e prendemmo tre mitragliatrici. Durante la giornata il nemico fece parecchi contrattacchi, tutti respinti con gravi perdite per esso.

Ad est di Gommecourt il nemico continua a cedere terreno. In questo punto abbiamo avanzato sopra un fronte di 3 chilometri e un quarto per una profondità media di 1200 metri.

La scorsa notte effettuammo un riuscito raid a nord est di Ablaincourt e facemmo sei prigionieri. Nelle ultime 24 ore facemmo complessivamente 1900 prigionieri e prendemmo 5 mitragliatrici e 2 lanciambobe.

Il metodico progresso degli inglesi sulla Somme

Parigi, 5

Il progresso inglese continua con una regolarità perfetta sulla fronte della Somme. Ieri si registrò un doppio successo che consente buone speranze. Si può prevedere che il saliente Hanescamps, Les Essarts, Bucquoy a sud, Mouchy, Ramsart a nord, sarà ben presto ridotto. Un fortunato attacco nella regione di Bouchavesnes ha condotto gli inglesi molto vicini a Epene-Malassise, che domina il monte Saint Quintin ed il cui possesso renderebbe intenibile la posizione di Moislains-Aleines. I giornali prevedono una accentuazione della ritirata tedesca.

Attacchi respinti dai francesi

Parigi, 5

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Ad est della Mosa lotta di artiglieria; violenta nel settore del bosco di Caurrieres.

L'attacco tedesco seguito al bombardamento intenso segnalato stamane nella regione a nord di Eix è stato sferrato nel pomeriggio sulle nostre posizioni di Fiviterie. Il nemico, che era riuscito a penetrare nei primi nostri elementi, è stato completamente ricacciato dai nostri fuochi e dai nostri controattacchi.

La nostra linea è interamente ristabilita.

Ad ovest della Mosa abbiamo eseguito tiri efficaci sulle batterie nemiche nella regione di Malancourt. Verso Boucouilles un nostro colpo di mano su una trincea avversaria ci ha permesso di fare prigionieri. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Durante la notte nostre ricognizioni hanno effettuato parecchi riusciti colpi di mano specialmente a nord ovest di Traoj Le Val e del bosco di Tvocourt. Verso Troyon nella regione di Raime ed alla quota 304 abbiamo arrestato tentativi di colpi di mano del nemico ed abbiamo fatto una ventina di prigionieri durante queste azioni.

Sulla riva destra della Mosa il bombardamento diretto ieri dal nemico sulla regione del bosco Caurieres ha raddoppiato la intensità ed è stato seguito verso le ore 16 da un violento attacco su un fronte di tre chilometri fra la fattoria di Chambrettes e Bezonvaux. Tra il bosco di Caurieres e Bezonvaux i ripetuti sforzi tedeschi sono falliti sotto i nostri tiri di sbarramento e sotto i fuochi delle nostre mitragliatrici. Il nemico ha potuto prendere piede nei nostri elementi avanzati a nord del bosco di Caurieres, ma tutti i tentativi per penetrare in questo bosco sono stati infranti dai nostri fuochi e sono costati al nemico perdite elevate.

Le sofferenze dei belgi deportati

Le Havre, 5

Da informazioni fornite dal Governo belga circa le deposizioni di alcuni deportati belgi fuggiti dalla Germania risulta che sui primi del dicembre 1916 duecento uomini di un villaggio del Lussemburgo belga furono convocati dalle autorità tedesche le quali ne scelsero una parte, escludendo quelli addetti a lavori prescritti dall'autorità occupante. I prescelti, inquadrati da ulani, furono inviati a Munster insieme con altri deportati, in tutto circa 500 uomini. Da Munster furono condotti a piedi al campo di Munster-Lager ove incontrarono altri numerosi deportati provenienti dalla regione del Borinage e specialmente da Mons, i quali, avendo rifiutato di lavorare, erano stati trasportati in uno «Straflager» (campo di punizione) ove rimasero 42 giorni a lavorare nelle paludi vestiti con un pantalone, una camicia e zoccoli, malgrado il freddo rigoroso, e senza ricevere nutrimento nel corso della giornata. Essi narrarono ai compagni che un giorno un picchetto di soldati si presentò dinanzi a loro con una mitragliatrice che fu puntata contro i lavoratori. Poichè questi rifiutarono di nuovo di lavorare, i soldati spararono la mitragliatrice a salve; la stessa scena fu ripetuta alcuni giorni dopo con i fucili e con le baionette. Una parte di quelli che sopravvissero a questo regime furono rinviati al campo di Munster.

Dopo l'arrivo dei lussemburghesi nello spazio di otto giorni morirono undici dei deportati dal Borinage.

Nel campo di Munster è stabilito un ufficio per la assunzione degli operai «volontari», ove convengono coloro che cercano mano d'opera. E' facile immaginare quale possa essere la forza di volontà degli operai che sono stati sottoposti al regime dello «Straflager» e che da questo ufficio sono assunti come «operai volontari».

La guerra dei russi

Pietrogrado, 5

Un comunicato del Grande Stato maggiore, in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale, nel settore del borgo di Krevo, operammo una emissione di gas che gettò l'allarme nelle trincee nemiche.

Sul fronte romeno fuoco reciproco.

Sul fronte del Caucaso, in Persia, nostri elementi che avevano preso l'offensiva occuparono nella direzione di Bidjar il villaggio di Kani Kali, 35 chilometri a sudovest di Vidjar, e si impadronirono il 2 marzo in direzione di Hamadan, della città di Hamadan.

La visita della missione italiana ai centri industriali della Russia

Pietrogrado, 5

La missione commerciale Italo-Russa ha terminato in questi giorni la sua visita ai varii centri industriali e commerciali della Russia. Dopo Mosca la missione partì per Kieff ove visitò le più importanti fabbriche, venendo a contatto con tutte le organizzazioni industriali e commerciali, stabilendo relazioni amichevoli con i principali rappresentanti delle finanze, del commercio e dell'industria. Poi visitò il bacino carbonifero di Donez, donde alcuni membri si recarono a Rostoff per visitare il porto e venire in contatto cogli esportatori del grano. Infine la missione giunse ad Odessa. La visita di questa città fu particolarmente importante per lo studio della questione riguardante il trasporto ed il commercio degli agrumi e delle merci in generale, e furono discussi interessanti studi già preparati sull'argomento.

Dappertutto la missione potè constatare le più vive premure per creare intesi e diretti rapporti commerciali tra l'Italia e la Russia. Dappertutto venne accolta con viva simpatia da parte della stampa, delle autorità e dai commercianti.

I debiti già fatti per la guerra ed il 4.° Prestito

La guerra ha spinto le nostre grandi Banche a compiere un'opera di popolarizzazione e propaganda nel più vasto pubblico, che non morirà anche finita la guerra, ma rimarrà in una più elevata, fruttuosa educazione capitalistica e commerciale del nostro risparmiatore, in una maggior famigliarità di tutto il pubblico colla funzione della Banca moderna.

Le pubblicazioni che alcuni grandi Istituti hanno in questi giorni diffuse per la propaganda del prestito, chiare, dense e precise, sono, specie nel pubblico delle Città, una delle forme più caratteristiche ed efficaci di questa opera di popolarizzazione e diffusione.

Si è dal pubblico già assai notato il bell'opuscolo del «*Credito Italiano*»; la Direzione Generale della «*Banca d'Italia*» ne ha ora fatto uscire uno: «PER IL QUARTO PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5 %», pure utilissimo perchè dà tutti i ragguagli sommari sui vantaggi, sulle condizioni di emissione, sulle modalità di sottoscrizione e dei versamenti, recando le cifre, modificate recentemente, dei prezzi ai quali sono accettati i Buoni del Tesoro triennali e quinquennali, l'oro e le divise estere, i titoli esteri. Il risparmiatore vi trova una guida chiarissima, esauriente, per tutte le varie operazioni con cui la sottoscrizione al 4. prestito si può concretizzare.

L'opuscolo della «*Banca d'Italia*» presenta un particolare interesse anche perchè, dopo un lucido e vibrato richiamo di Bonaldo Stringher ai vantaggi ed alle ragioni che devono spingere ad intensificare le sottoscrizioni, reca un quadro sintetico ma accurato dei prestiti pubblici emessi da tutti i belligeranti all'interno durante la guerra europea, comprese le varie forme di prestiti da noi pure emessi, fino al gennaio scorso, per quanto riguarda l'Italia. Anzi lo Stringher ha alcune notizie inedite o quasi che è assai interessante rilevare.

Ecco i debiti emessi all'interno dagli altri Stati dell'Intesa liberale:

FRANCIA (fino al 31 dicembre 1916):

Due prestiti di guerra	(fr.)	24.828.000.000
Buoni difesa Nazionale	»	11.591.000.000
	(Fr.)	36.419.000.000

RUSSIA (fino al 5 dicembre 1916):

Prestiti di guerra	(rubli)	6.210.000.000
Obbligazioni brevi 5 %	»	2.688.000.000
	»	878.000.000
	(Rubli)	9.776.000.000

INGHILTERRA (fino al 9 dicembre 1916):

Prestiti di guerra	(sterline)	914.428.000
Buoni dello scacchiere	»	509.796.000
Certif. per spese guerra	»	68.850.000
Buoni Tesoro ordinari	»	1.132.755.000
	(Sterline)	2.625.829.000

Le cifre esprimono il valore nominale sottoscritto e che resta a debito dello Stato, naturalmente ogni aggio della moneta italiana a parte; vi sono esclusi i riversamenti e le conversioni di altri titoli. Sarebbero complessivamente 128 miliardi di lire italiane senza tener conto del cambio attuale della nostra moneta sul franco e sulla sterlina, assai alto, come si sa, specie per quest'ultima.

Ed ora ecco le cifre dei nostri nemici:

AUSTRIA:		
5 prestiti di guerra	(Cor.)	18.007.000.000
UNGHERIA:		
5 prestiti di guerra	»	8.537.000.000
Al 31 dicembre 1916	»	26.544.000.000
presso un Consorzio Bancario austriaco	»	3.272.000.000
GERMANIA:		
5 prestiti di guerra	(marchi)	47.116.000.000

Sotto queste forme sarebbero quindi 90 miliardi di lire italiane, che valgono meno perchè gli aggi delle monete tedesche sono più alti dei nostri.

Vediamo ora la situazione dell'Italia all'aprirsi del 4.o prestito, sia per quanto riguarda le somme di debito risultanti a carico dello Stato, sia per quanto riguarda le somme che ne sono effettivamente risultate versate alle casse dello Stato.

I debiti nominali aperti durante la guerra, tenuto conto delle successive conversioni dei prestiti precedenti, sono in Italia (obbligazioni in circolazione al gennaio 1917):

1. Prestito Naz. 4.50 %	(lire)	435.070.000
2. Prestito Naz. 4.50 %	»	117.174.800
3. Prestito Naz. 5 %	»	4.048.142.800
	(Lire)	4.600.387.600
Buoni Tesoro triennali e quinq. (al 24 genn. 917	»	1.722.721.500
Buoni Tesoro ordinari in circ. al 31 genn. 1917	»	3.280.000.000
Id. per forniture militari	»	336.400.000
	Totale lire	9.939.509.100

Sono circa 9.94 miliardi di lire, ai quali lo Stringher aggiunge una somma di oltre 4 miliardi di valuta piena in debiti all'estero (pag. IV): 14 miliardi di debiti effettivamente caricati sul bilancio dello Stato a parte i risultati delle operazioni del Prestito attuale e la carta moneta emessa. Per quanto riguarda i prestiti all'interno le somme effettivamente incassate dal Tesoro in contante sono:

1. Prestito	L.	970.000.000
2. Prestito	»	1.071.381.256
3. Prestito	»	2.127.542.730
Buoni triennali	»	276.137.000
Buoni quinq.	»	1.424.885.730
	L.	5.869.945.716

cui vanno aggiunti i proventi dei 3.280 milioni di Buoni ordinari; e l'importo dei 336,4 milioni di Buoni emessi in pagamento di somme dovute per acquisti o provviste occorrenti alle Amministrazioni della guerra o marina: intorno a 9,4 miliardi complessivi netti.

Queste cifre dicono, nella lor scheletrica eloquenza, lo sforzo già fatto dai risparmiatori italiani; e dicono come i debiti di cui già si sono caricati i bilanci degli Alleati siano assai superiori a quelli che gravano sul nostro. I sottoscrittori d'Italia cerchino dunque di superare il sacrificio finora fatto, compensando l'assai minore ricchezza, coll'infinito senso di eroica disciplina che illustra ogni ora di questa nostra storia!

Gino Borgatta

Per l'investimento nel nuovo Prestito della somme di persone incapaci

Roma, 5

Per agevolare il rinvestimento nel nuovo prestito consolidato 5 per cento delle somme tenute in deposito al nome di persone incapaci presso Istituti di credito e Casse di risparmio, è stato autorizzato con D. L. in data odierna che il rinvestimento stesso possa avere luogo sulla semplice richiesta dei legittimi rappresentanti delle persone incapaci. Il rinvestimento dovrà essere eseguito a cura diretta dell'Istituto depositario della somma, il quale dovrà consegnare ai richiedenti i titoli del nuovo prestito intestati al nome stesso delle persone titolari dei depositi.

Interrogazioni e interpellanze alla Camera

Roma, 5

La seduta comincia alle ore 14.5.

Presidenza del Vice presidente RAVA.

Si commemora l'on. Ruggero Mariotti. Parlano il Presidente della Camera, gli on. Dari, Morai Guarnieri, Rubini, Storoni, il Presidente del Consiglio on. Boselli.

Quindi si approvano le proposte di inviare le condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla città di Fano comune nativo dell'on. Mariotti e capoluogo del collegio che egli rappresentava ed al comando del glorioso 94.o fanteria cui Egli apparteneva.

PRESIDENTE sorteggia i deputati che insieme con una commissione dell'ufficio di presidenza rappresenteranno la Camera ai funerali dell'on. Mariotti. Sono sorteggiati gli on. Cottafavi, Venzi, Mancini, Bruno, Padulli, Molina, Vaccaro, Storoni e Lucernari. Dichiara vacante il collegio di Fano.

PASQUALINO VASSALLO S.s. di G. e G., all'on. Albanese osserva che lo Stato non può intervenire a favore di altre classi di professionisti per la diminuzione dei proventi dipendenti dallo stato di guerra. Assicura però che il Governo si occupa con interesse dei desideri manifestati dalla classe notarile e fa anche oggetto di studio la questione delle associazioni notarili.

BACCELLI, lodato il recente decreto Luogotenenziale sulle affrancazioni di mutuo consenso, afferma essere necessaria ed urgente una legge organica sugli usi civili di carattere economico.

CANEPA ringrazia l'on. Baccelli della lode data al Decreto Luogoten. 21 agosto 1916 che ha reso possibile le affrancazioni consensuali dagli usi civili con la devoluzione della terra in tutto o in parte ai lavoratori.

Enumera quanto a tal proposito è stato fatto finora dal Governo, ma riconosce che occorre fare di più.

Pertanto è lieto di annunziare che il ministero ha esauriti gli studi e preparato il disegno di legge per la sistemazione degli usi civici e dominii collettivi degli ex Stati pontifici.

Il Ministero ha approntato inoltre un nuovo disegno di legge sui demani comunali che sarà tra breve presentato alla approvazione del parlamento.

Così il governo dimostra col fatto di essersi reso conto delle necessità del dopo guerra agricolo, richiedente la coltura intensiva e condizioni favorevoli per cui i contadini trovino nelle terre della patria che così strenuamente difendono la loro rimunerazione. (*Approv. applausi*).

Sulla riforma dei C. P. S.

MIGLIOLI, svolge una interpellanza al ministro dell'Istruzione Pubblica per sapere quali ragioni lo hanno spinto a valersi del regime eccezionale vigente per modificare la legge scolastica 4 giugno 1911 N. 483 e precisamente per sopprimere le ultime vestigie dell'autorità dei Comuni nella costituzione e nel funzionamento dei Consigli Prov. Scolastici mentre si concreta ogni giorno più la necessità di attribuire agli enti locali una influenza maggiore in questo campo, se si vuole realmente diffondere e intensificare sana e proficua la istruzione popolare.

Ritiene che quel decreto non sia costituzionale, nè nella forma, nè nella sostanza.

Non sono certamente sufficienti le giustificazioni che di quel decreto sono state ufficiosamente date. Così non può valere la ragione dell'economia, mentre le funzioni di membro del consiglio provinciale scolastico sono gratuite e non dànno diritto che al rimborso delle spese di viaggio, le quali ascendono ad una cifra assolutamente esigua.

Esso d'altra parte viola uno dei principi informatori della legge del 1911, alterando l'equilibrio fra l'elemento elettivo e l'elemento governativo nella composizione dei consigli provinciali scolastici.

Ed insieme con quella finanziaria esclude la ragione di rendere più agile il funzionamento dei Consigli provinciali scolastici. Conclude affermando che il provvedimento non è che una nuova manifestazione della invincibile tendenza del potere centrale di limitare e ogni sua manifestazione l'autorità degli enti locali.

RUFFINI, Ministro della P. I. dichiara di rispondere contemporaneamente anche ad analoga interpellanza degli onorevoli Longinotti e Cameroni.

Afferma che si è snaturata la portata e si è voluto fare una questione di carattere confessionale a proposito di un provvedimento, il quale non tendeva che a realizzare una modesta economia e ad assicurare un più proficuo funzionamento dei consigli provinciali scolastici.

Ha sempre pensato invece che ogni questione di carattere confessionale debba essere trattata col massimo riguardo, ed a tale suo convincimento non è certamente venuto meno in questa occasione.

Dichiara che la riduzione dei membri del Consiglio Prov. Scol. fu da lui fatta in esecuzione del decreto legge che imponeva per tutte le amministrazioni dello Stato la riduzione o soppressione delle commissioni.

Allo stesso modo il ministro ridusse altri consessi, a cominciare dal consiglio superiore della P. I.

La riforma fu fatta in forza di un decreto legge da convertirsi in legge, e non già in forza della legge dei pieni poteri. Ed esso, nella mente del Ministro, oltrechè un intento economico ebbe anche l'intento di migliorare la funzione amministrativa dei consigli provinciali scolastici, i quali appunto per l'eccessivo numero dei componenti non avevano dato buona prova. Dichiara che il decreto sarà al più presto presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e si avrà così occasione di discuterlo ed apportarvi modificazioni opportune.

Afferma che nell'attuare tale riforma fu ben lungi dal suo pensiero il proposito di attentare all'autonomia scolastica comunale e assicura che tale autonomia è sufficientemente garantita, anche dopo la riforma, nel funzionamento del Consiglio Prov. Scol. Il modo poi come ha proceduto in tale riforma, i suoi convincimenti personali, il suo temperamento di studioso, dimostrano come egli non sia affatto partito da preconcetti, ma si sia unicamente ispirato al vero bene della scuola popolare. (*Approv., applausi, molte congratulazioni*).

MIGLIOLI non ha inteso di fare una questione confessionale ma solo di rispetto alla legge organica. Insiste nell'affermare che la riforma ha portato un grave colpo al concetto organico della legge della scuola popolare. Non è soddisfatto, si riserva di tornare sull'argomento quando il decreto sarà presentato al parlamento, e si augura intanto che il Ministro voglia sospenderne l'esecuzione.

Per le pensioni di guerra

STORONI — Svolge un'interpellanza ai ministri del tesoro e della guerra per conoscere se non credano opportuno integrare con opportuni provvedimenti, specie a favore dei genitori e dei riformati per malattia, le deficienze della nostra legge sulle pensioni militari che il D. L. 12 novembre 1915 N. 1593 ha potuto solo in parte riparare.

CARCANO condivide i generosi sentimenti che hanno mosso l'interpellante ma rileva che la nostra legge sulle pensioni dopo le riforme del 1912 e quella recentissima del 1915 e 1916 è una delle più larghe e liberali.

Circa il trattamento fatto ai genitori di un militare caduto che ha lasciato vedova e figli il Ministro del tesoro, d'accordo con quello di G. e G. ha concordato un provvedimento che soddisferà i desideri espressi dall'on. interpellante. (*Approvaz.*).

Relativamente alle condizioni cui è subordinata la concessione della pensione ai genitori si riserva di studiare la questione con la massima diligenza.

Circa il diritto a pensione per malattie contratte in guerra non esclude che l'elenco di tali malattie possa essere riveduto e corretto.

Assicura infine che il regolamento per la liquidazione delle pensioni ai mutilati sarà quanto prima pubblicato.

Circa le provviste di grano

CANEPA, commissario per i consumi, risponde subito ad una interrogazione presentata dall'on. San-Just ed altri.

Assicura gli on. interroganti che la provvista del grano per la Sardegna non difetta. La produzione del grano duro dell'isola è sufficiente, alla fornitura del grano tenero si provvede per via di mare.

L'avvenuto arenamento di un piroscafo ha diffuso nell'isola una certa preoccupazione, ma l'oratore può assicurare che tale preoccupazione è assolutamente infondata e che è esclusa qualsiasi deficenza anche transitoria.

Coglie l'occasione per mettere il paese in guardia contro allarmi assolutamente ingiustificati, assicurando che si è provveduto pienamente ai necessari trasporti.

Il Governo procede ad assicurare il grano necessario alle popolazioni, ma non ha la possibilità nè l'obbligo di dar lavoro a tutti i mulini ed è da questo che talvolta provengono le infondate voci di allarme.

Non esclude che il Governo possa vedersi costretto di addivenire alla requisizione dei molini. (*Approvazioni*).

SAN-JUST, si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Canepa e lo ringrazia anche a nome degli altri suoi colleghi della deputazione sarda.

La seduta termina alle 18.40. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 5

(N.) — Oggi giornata di completa calma alla Camera. Dopo la commemorazione dell'on. Mariotti ed alcune interrogazioni, l'on. Miglioli svolse una interpellanza di viva attualità riguardante la riduzione dei membri dei Consigli provinciali scolastici da quindici a undici. La risposta del Ministro, malgrado il successo oratorio, non valse a cancellare l'impressione che la riduzione era stata fatta in danno dei rappresentanti dei Comuni e a favore dei rappresentanti governativi per la tendenza della Minerva di accentrare.

Fra le ragioni addotte dal Ministro a giustificazione del provvedimento, c'è stata anche la necessità dell'economia, ma si tratta, ha osservato Miglioli, di una ben magra economia che si riduce a poche migliaia di lire e poichè il Ministro nel suo discorso lasciò intendere che quando il decreto verrà alla Camera per essere convertito in legge egli si opporrà a che si ristabilisca l'equilibrio fra membri del Governo e membri dei Comuni, il Miglioli osservò che sarebbe utile adottar subito questo criterio mentre i Consigli provinciali scolastici stanno per procedere alla deplorata riforma. Il ministro non rispose nulla, per cui se il decreto viene oggi applicato come è, noi avremo oggi una prima riduzione e poi ne avremo una seconda quando la Camera modificherà il decreto, ossia i Consigli scolastici saranno scombussolati due volte anzichè una volta sola! Queste sono le benemerenze della Minerva!

Dopo una interpellanza dell'on. Storoni per aumentare le pensioni militari a favore dei genitori e dei soldati riformati per malattia, la seduta si è chiusa con una notevole dichiarazione del Commissario ai consumi, on. Canepa, e cioè che il Governo procederà alla requisizione dei mulini se i mugnai non modificheranno il loro atteggiamento e non ridurranno le loro pretese eccessive di far lavorare tutti i mulini.

Domani si riprenderà la discussione sulla politica dei consumi. Si preannuncia un discorso dell'on. Enrico Ferri.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 5

Stamane alla Consulta si è riunito il Consiglio dei Ministri. Erano assenti soltanto gli on. Scialoja e Bissolati.

Il Consiglio ha deliberati gli oggetti seguenti:

Schema di decreto concernente l'istituzione di Comitati consultivi indigeni per la Tripolitania e Cirenaica ed un comitato centrale consultivo misto per il Ministero delle Colonie.

Schema di decreto che approva il regolamento per la contabilità degli economati generali dei benefici vacanti.

Schema di disegno di legge concernente le sovraimposte comunali e provinciali in provincia di Aquila in conseguenza del terremoto del 1915.

Schema di decreto portante modificazioni al regolamento sulla mobilitazione industriale.

Schema di decreto recante norme per l'ammissione al concorso per ufficiali del genio navale.

Schema di decreto che stabilisce le norme per la liquidazione delle indennità di infortunio a favore degli equipaggi di navi requisite.

Schema di disegno di legge recante l'autorizzazione di nuove spese e di nuove disposizioni per l'esecuzione delle opere pubbliche in Basilicata ed in Calabria.

Schema di decreto concernente norme per agevolare l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore.

Schema di decreto che sospenda l'assicurazione postale contro i rischi di forza maggiore per le corrispondenze fra l'Italia e le colonie e tra queste.

Schema di decreto che autorizza l'esenzione dalle tasse postali per le corrispondenze scambiate tra le fabbriche dei fiammiferi del Regno ed alcuni uffici governativi.

L'adozione della tessera annonaria

Roma, 5

In seguito a disposizioni emanate dal Commissario generale dei consumi per l'adozione della tessera per il pane e per la carne, il Comune di Roma ha dato disposizioni a tutti i proprietari di case, poichè le statistiche dell'ufficio anagrafe non sono sempre complete, di procedere al censimento di tutti gli inquilini e subaffittuari. Il lavoro sarebbe già cominciato.

I sottufficiali di Marina nati nel '75 richiamati alle armi

Roma, 5

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Per la durata della guerra l'obbligo di servizio militare di cui all'articolo primo del testo unico della legge sulla leva di 16 dicembre 1888 N. 5860, è stato esteso ai già sottufficiali della Regia Marina nati nell'anno 1875 inviati in congedo assoluto in applicazione dell'articolo sesto.

Art. 2. — L'obbligo del servizio attribuito ai militari in questione che provengono dalla seconda e dalla terza categoria, non dovrà in nessun caso pregiudicare gli eventuali titoli di assegnazione alla seconda o alla terza categoria dei loro fratelli. Sono esclusi dall'obbligo di cui all'art. 1 i cittadini che abbiano uno o più figli in servizio sotto le armi o morti sotto le armi e così pure quelli che abbiano quattro o più figli conviventi ed a loro carico.

Art. 3. — I già sottufficiali della Marina nati nell'anno 1874 i quali dopo essere trasferiti nel R. Esercito ed inviati in congedo assoluto sono stati obbligati al servizio militare per la durata della guerra in applicazione del decreto luogotenenziale 5 gennaio 1917 N 7, saranno trasferiti di nuovo nei ruoli del C. R. EE.

Art. 4. — Tutti i cittadini contemplati dal presente decreto saranno chiamati alle armi nel tempo e colle modalità che saranno stabilite dall'autorità della Marina.

Art. 5. — Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Gli inscritti nelle leve di mare delle classi 1897 e 1898

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica un decreto luogotenenziale concernente il ripristino nelle liste di leva di terra di iscritti nelle leve marittime delle classi 1897 e 1898. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale concernente i sottufficiali della regia marina delle classi 1874 e 1875.

Per un contrasto troppo evidente

Roma, 5

L'on. Gortani ha presentato una interrogazione al Ministro della Guerra per sapere se non ritenga conforme a giustizia e al prestigio dell'esercito permanente togliere di mezzo il contrasto troppo spesso evidente fra la rarità di ufficiali effettivi nelle prime linee e la loro frequenza negli uffici, nei comandi, nelle direzioni, nei magazzini e nei depositi.

La proposta dei cotonieri al Governo e gli interessi del Paese

Roma, 5

(N.) — Il Ministero dei Trasporti non ha pubblicato alcun comunicato in risposta alla lettera dell'on. Crespi sulla faccenda dei piroscafi. Viceversa il «Giornale d'Italia» stampa alcune informazioni di ispirazione evidentemente ufficiosa. Il giornale comincia collo smentire che l'ammiraglio Corsi avesse dato il suo parere favorevole alla proposta. Quando poi successe il Ministero Boselli, in una deliberazione di ministri si respinse l'offerta perchè il noleggio a 45 scellini posto a base di contratto venne giudicato troppo elevato, perchè la durata sembrò gravosa, perchè non era neppure sicuro il passaggio dei piroscafi alla bandiera italiana e il calcolo finanziario della proposta della Società Docks Cotoni dava per risultato che dopo il primo anno l'utile netto per gli armatori era di circa il 55 per cento del capitale.

La replica del «Giornale d'Italia» si diffonde in lunghi particolari tecnici e viene a questa conclusione: Quanto al pagamento di circa otto milioni di tasse in cinque anni, che la Società Docks Cotoni avrebbe versato allo Stato secondo i preventivi dell'on. Crespi, è da osservare che, a parte l'esattezza di tale computo, sta il fatto che secondo gli stessi preventivi dell'on Crespi l'esercizio nel primo anno avrebbe dato un utile netto da pagamenti di tutte le tasse di oltre venti milioni di lire, sopra dieci milioni di capitale sociale versato e cinquanta milioni di capitale navale, cosicchè otto milioni di tasse in cinque sarebbero stati pagati su 48.600.000 lire di noli versati annualmente dallo Stato alla Società con un utile netto dichiarato dagli stessi interessati di circa il 35 % all'anno.

Sin qui il «Giornale d'Italia». Stando così le cose sembra si debba concludere che il Ministero ha tutelato gli interessi del Paese abbandonando l'affare che la Docks Cotoni gli aveva offerto.

I trasporti ferroviari sospesi per tre giorni

Roma, 5

Il Ministero dei Trasporti comunica:

Da parecchi giorni sono interrotte per franamenti alcune linee e, data la entità dei scoscendimenti prodittisi, non si può ancora prevedere quando queste linee potranno essere riattivate. Ieri si è pure verificata una interruzione sulla linea Faenza-Firenze che stamane è stata riattivata.

Queste condizioni di cose ha naturalmente limitato di molto la entità dei trasporti che possono effettuarsi fra il sud ed il nord della rete, sulle comunicazioni rimaste aperte si sono dovuti addensare tutti i trasporti militari (truppe, merci e materiale) cosicchè poco o nulla è rimasto disponibile per i trasporti ordinari. Molte stazioni sono ingombre di carri carichi diretti al sud.

Per non aggravare maggiormente la situazione è stato disposto che per tre giorni sia sospesa l'accettazione dei trasporti dal sud al nord della rete, fatta eccezione per i trasporti militari di assoluta urgenza che procedono in perfetto ordine.

Il servizio delle ferrovie dello Stato provvede che ogni sforzo sia fatto per riattivare le linee ancora interrotte e non appena questo sarà avvenuto sarà ripresa l'accettazione dei trasporti ora sospesi.

La mobilitazione civile in Inghilterra

Londra, 5

Neville Chamberlain, direttore del servizio nazionale ha dichiarato in un suo discorso che 100.000 volontari sono già arruolati nell'esercito industriale. L'oratore ha aggiunto di aver buona speranza di raggiungere il mezzo milione.

Teatri e Concerti

"L'aria del Continente,, Commedia in tre atti di Nino Martoglio al "Goldoni,,

Successo schietto, clamoroso per la commedia, un trionfo vero e proprio per l'interpretazione magnifica di Angelo Musco, una fresca, spontanea ilarità dalla prima all'ultima battuta che non si è mai attenuata, che non ha avuto un momento di sosta. Questa la cronaca fedelissima della prima rappresentazione dell'*Aria del continente* recitata per la prima volta a Venezia iersera dalla Compagnia siciliana. E la cronaca registra applausi continui e fragorosi a scena aperta, chiamate innumerevoli ad ogni calar di sipario e, perfino, incredibile ma vero, una richiesta.... di *bis*.

La commedia è di per se stessa di una comicità meravigliosa, fresca, spontanea, scorrevolissima. E' piena di situazioni comiche, di giocondo trovate, di gustosi episodi, di ingegnosi intrecci, di argute facezie. E' fra le pochissime commedie che sanno dare la spensierata gaiezza, che fanno scoppiettare il limpido ingenuo riso.

Il tema della commedia non è nuovo, nè crediamo che Nino Martoglio abbia inteso darci qualcosa di nuovo come contenuto. E' un tema ed un soggetto che ha tentato ed ispirato già molti e molti commediografi, non esclusi Goldoni e Molière per ricordare i maggiori. Egli però ha saputo infondere al tema e specialmente al tipo che la commedia domina spiccatissimi caratteri etnici e presentarci questo e quello in una forma genialmente nuova.

Egli ci presenta un siciliano che va alla capitale e ne ritorna, snob evoluto, con aria spregiudicata, con l'aria di superiorità dell'uomo che ha molto viaggiato, che ha esperienza di mondo e pratica di uomini e di cose, che trova argomento di ridicolo e di ironia in tutto ciò che è tradizione, vita siciliana, che schernisce terribilmente la morale timida e quasi bigotta della sua isola, specialmente la gelosia siciliana, la moralità ad ogni costo per cui la donna è tenuta in casa chiusa, lontana dagli sguardi degli uomini, che sprezza e definisce miserie i pregiudizi delle piccole provincie siciliane, ma che finisce poi coll'essere la vittima della sua smania di uscire dal ritmo della sua esistenza tradizionale e finisce fatalmente col ridiventare l'uomo primitivo dalle antiche abitudini.

Don Cola Dusciu è andato a Roma per farsi curare una malattia che al paese dove vive i medici non avevano saputo non solo curare, ma nemmeno diagnosticare. La vita del continente, gli apre nuovi orizzonti, gli dà alla testa: le abitudini disinvolte e spregiudicate della capitale lo accendono di sacro sdegno per la piccola vita stagnante, per i semplici costumi della sua terra; gli sembra che la sua Sicilia sia un paese quasi tagliato fuori dal consorzio umano.

Ed un solo pensiero lo prende, un solo desiderio lo anima, tornare al paese, alla sua Sicilia ed iniziare un apostolato di propaganda civile per «smuovere la morta gora nella quale imputridiscono giorno per giorno gli abitanti del suo vecchio scoglio». Torna portando seco, con aria da trionfatore e da conquistatore una donnina molto... disinvolta che gli è riescito, con non troppa fatica di conquistare nella pensione dove alloggiava.

Figurarsi lo scandalo suscitato in paese, tutti i commenti, tutte le acerbe critiche della gente. Ed egli a sorridere di compiacenza ed a cominciare la sua opera di... civilizzatore e di modernizzatore, proclamandosi libero e superiore a simili miserie, a propagandare le sue nuove teorie spregiudicate ed evolute specie in materia femminile. Va a finire che il seme da lui gettato trova fertile il terreno. Il cognato e perfino il nipote si innamorano della donnetta graziosa che Don Cola ha importato dal continente che ha... il cuor tenero e non sa negare loro le sue... grazie. Don Cola vede, capisce, vuol fare l'indifferente, vuol farsi vedere uomo superiore, uomo di spirito, ostenta un cinismo degno di miglior causa. In continente non si usa — secondo lui — dare eccessiva importanza alla fedeltà delle proprie donne, vi appartengano esse legittimamente o no. Ma nell'intimo il suo istinto di razza, la sensibilità tradizionale lo rodono, egli fa le viste di ridere, ma in realtà freme e mastica fiele.

Il colpo di grazia glielo dà il delegato di Pubblica Sicurezza del paese che gli fa scoprire che la sua donnina non è già una continentale, come lui la credeva e le si spacciava, ma una siciliana autentica, una canzonettista di Caltanissetta. Il suo sdegno, la sua collera non hanno più limiti. Egli poteva adattarsi e rassegnarsi che una continentale autentica lo tradisse, ma essere tradito da una isolana come lui è per lui tale mostruosità che tocca così ferocemente la sua suscettibilità.... regionale da farlo urlare sicilianamente quanto mai i più feroci propositi di vendetta. Finisce però col preferire di scacciare la infedele che gli ha spillato anche parecchi quattrini e col riprendere le sue abitudini di un tempo rimpiangendo amaramente di averle abbandonate, tornando a quelle che definiva fossilizzazioni della tradizione.

Nino Martoglio mostra in questa commedia riuscitissima di aver sortito da natura il dono felice di un sano umorismo: di saperlo comunicare dalla scena in modo meraviglioso. Comicità geniale che non scende mai a volgari scurrilità; è umorismo vero ecco il segreto del grande successo del lavoro.

Nel quale il Martoglio si appalesa profondo osservatore della natura umana, mostra di saperne studiare e rilevare le debolezze che maggiormente confinano col ridicolo o contengono del ridicolo tutta la essenza.

Nè manca nella commedia la satira finemente tratteggiata, la caricatura fatta con garbo e gusto squisito.

Ma un altro pregio grandissimo essa ha: quello di dare ad Angelo Musco il modo di esplicare tutta la sua grande arte, arte sincera e severa ad un tempo, arte castigata lontana da ogni grossolanità, piena di carattere e di colore, arte non più di interprete, ma di creatore, derivata da una sottile e costante osservazione della vita e da una visione chiara e precisa della scena grazie alla percezione — effetto di ingegno, di osservazione e di studio ad un tempo — di quello che deve essere, per assurgere alle maggiori altezze, l'arte rappresentativa.

Senza mai varcare la linea, oltre la quale sarebbe caduto nel grottesco, con un senso squisito della buona e misurata comicità, egli ha fatto ridere fino allo spasimo, riempiendo di sè tutta la scena con la sua mimica espressiva, eloquente, con la inarrivabile naturalezza e semplicità della sua recitazione.

Col Musco recitarono magnificamente con meraviglioso affiatamento tutti gli altri attori fra i quali vogliamo ricordare specialmente la signora Anselmi che si ebbe due calorosissimi applausi a scena aperta che ha il vero *phisique du rôle* per la sua parte e che ha recitato con grande vivacità.

Stasera *L'aria del Continente* si replica.

s. m.

Rossini

L'*Ernani* si ripete questa sera per la terza volta interpretata dalla sig. Pucci, dal Maestri, dal Noto e dal Manfrini.

Domani mercoledì avremo un'altra rappresentazione di *Manon*.

Lyda Borelli

L'interpretazione che l'esimia artista dà al personaggio di *Madame Tallien*, che si rappresenta al *Teatro Italia* ha dimostra ancora una volta l'affascinante ammaliatrice dei pubblici dei grandi teatri. Ieri, nonostante il brutto tempo, una folla considerevole si è riversata al Cinema Italia per ammirare questo grandioso spettacolo confermando pienamente il successo dei giorni precedenti. Oggi replica dell'importante lavoro.

I tre comicissimi Gigetta, Giacomino e Vaser

Gigetta, Giacomino e Vaser hanno attirato ieri al Modernissimo la grande folla che ama andare di buon gusto e farsi buon sangue alle commedie burlesche di buona comicità.

La Trovata del Brasiliano che è un capolavoro del genere si replicherà soltanto oggi essendo ormai annunciata per domani la grande première di Rosa di Granata.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Ernani*.

GOLDONI — Ore 20.30: *Aria del continente*

ITALIA — Lyda Borelli in *Madame Tallien*

TEATRO MODERNISSIMO — *La trovata del Brasiliano* (Gigetta, Giacomino e Vaser).

CINE CANNAREGIO — *Addio Amore* (di Matilde Serrao).

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 5 Marzo

Pres. cav. Miari — P. M. avv. Chiancone.

Per acquisto di oggetti militari

Poloni Venanzio fu Gaetano d'anni 44 di Caerano San Marco, fu condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 5 e giorni 15 di reclusione e L. 100 di multa ed a mesi 3 d'interdizione dai pubblici uffici, perchè ritenuto colpevole: 1. di ricettazione di oggetti militari, perchè avrebbe acquistato, in giorni imprecisati del settembre-ottobre 1916, vari oggetti militari per il complessivo valore di L. 300 sprovvisti del marchio di rifiuto e senza, comunque, dimostrare che avessero cessato legittimamente di appartenere al servizio militare; 2. di tentata corruzione di pubblico ufficiale, perchè avrebbe nel 23 ottobre 1916 in Caerano tentato, senza riuscirvi, di indurre il brigadiere dei RR. Carabinieri Bolomo Nicola, che lo traeva in arresto per il primo reato, a desistere dall'arresto e dalla denuncia dietro offerta di compenso di L. 20.

La Corte conferma colla legge del perdono.

Dif. avv. Boscolo di Treviso.

Maltratta la madre

Fregonese Pietro di Pietro d'anni 29, di Roncade, fu condannato dal Tribunale di Treviso ad 1 anni di recl., perchè avrebbe in Ca' Tron di Roncade da circa cinque anni fa sino all'agosto 1916, usato maltrattamenti verso la propria madre insultandola, minacciandola e percuotendola frequentemente e particolarmente per averla in un giorno imprecisato del settembre 1915 ingiuriata e percossa e perchè nel 3 ottobre 1916 la avrebbe nuovamente ingiuriata e minacciata con un martello.

La Corte, ammessa la semi infermità di mente, riduce la pena a mesi 6 colla legge del perdono.

Dif. avv. Boscolo.

Una assoluzione

Il 14 Novembre u. s. il Commerciante Michele De Clemente di Milano, veniva arrestato e denunciato dalla R. Questura di Milano per vendita di cartoline militari in franchigia, vietata da un Decreto Luogotenenziale del 20 Luglio 1916. Il 3 marzo corr., il Tribunale Penale Sez. 4.a di Milano, presieduto dal Cav. Salvi, assolveva completamente lo stesso De Clemente, che era stato subito scarcerato d'ordine della Autorità Giudizia, per non aver commesso il fatto imputatogli accogliendo la tesi del suo difensore avv. prof. Raffaele Nulli.

Una rivista di geografia didattica

(D) — Lo studio della geografia fu per lungo tempo trascurato nel nostro paese e questa trascuranza produsse i suoi effetti. Primo, il monopolio dei libri geografici e specialmente degli atlanti da parte della Germania, colla conseguenza di insegnarci una nomenclatura barbarica dalla quale ci vorranno molti anni per poter liberarci. Secondo, un'ignoranza strana, che non fu ultima causa di certi rovesci da noi subiti nelle guerre d'Africa, quando si credeva di poter fare una «punta» da Massaua a Cartum, come si parlasse di fare una corsa dopo pranzo da Venezia a Marsiglia senza quei facili mezzi di trasporto che abbiamo in Europa.

La triste esperienza fatta a nostre spese ci fece comprendere l'importanza degli studi geografici e, mentre un tempo c'erano solo gli Atti e le Memorie della Società geografica italiana, per tenere in corrente sui progressi della scienza, oggidì abbiamo numerose riviste, che si vedono nei gabinetti di lettura ed anche nelle case private, il che è indizio di un certo fervore da parte del pubblico a studi un tempo riservati solo a poche persone.

Resta la questione della scuola secondaria, nella quale la Legge Casati prevede la possibilità di affidare a professori speciali l'insegnamento nel Ginnasi di due materie: la Geografia e l'Aritmetica. Per l'Aritmetica il provvedimento fu preso da lungo tempo, per la Geografia non si volle mai prenderlo e così l'insegnamento perde in efficacia perchè disperso fra vari professori nelle varie classi con differenze di metodo. Fu chiamata una Commissione reale per l'ordinamento degli studi secondari, ma, non si sorprenda il lettore, tutte le discipline vi erano rappresentate, tranne la geografia.

Affinchè l'importanza di un buon insegnamento geografico fosse compresa, fu di recente fondata una Rivista di geografia didattica diretta a Firenze dal prof. Sebastiano Crinò. Il primo numero contiene articoli dei professori Marinelli, Almagià, Tonini, Mori e questionari fatti ai lettori. Uno di questo tratta della parola «Thalweg» troppo usata e per la quale non mancano parole italiane da sostituire, p. e. *linea d'impluvio, linea di fondo, filone di valle, fondovalle, solco vallivo* ecc. Un altro si occupa della parola *Tavoliere* che il Pasanisi usò come nome comune per indicare un bassopiano uniforme in qualunque parte del mondo si trovi. Forse l'egregio e rimpianto geografo credette che il nome dato al Tavoliere di Puglia fosse dovuto al paragone fatto fra quella vasta pianura ed una tavola, mentre esso ha origine da certi diritti, che su quel territorio aveva la tavola o mensa vescovile di Foggia colle concessioni di pascolo simili al nostro pensionatico veneto. Quindi parve opportuno a vari geografi di lasciare a quella parola il suo significato di nome proprio esclusivo pel territorio in Capitanata, usando come nome comune «bassopiano» od altri.

Per facilitare la diffusione del periodico, furono offerti abbonamenti cumulativi con altre Riviste geografiche.

COMPAGNIA ITALIANA

dei Grandi Alberghi

Società Anonima - Sede in Venezia

Capitale L. 9.000.000.— interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE dell'Assemblea Generale ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati pel giorno 26 marzo 1917 alle ore 14 in Venezia, in una Sala dell'Hotel Royal Danieli, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio Sociale dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1916;*
2) *Relazione dei Sindaci;*
3) *Approvazione del Bilancio;*
4) *Nomina del Collegio Sindacale;*
5) *Retribuzione ai Sindaci.*

Il deposito delle Azioni per l'ammissione all'Assemblea dovrà effettuarsi non più tardi del giorno 15 marzo 1917, presso *la Sede Sociale*, presso *la Sede Centrale e le Filiali della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano*, e presso *la Banca A. Treves & C.* di *Venezia*.

Qualora l'assemblea non risultasse legalmente costituita, rimane fin d'ora fissata per la seconda convocazione la data del 3 aprile successivo, alla stessa ora e nello stesso luogo stabiliti per la prima convocazione.

Venezia, 1.o marzo 1917.

Il Presidente del Consiglio d'Amministr

A. TREVES

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

6 Martedì: S. Ermolao
7 Mercoledì: S. Tommaso.

Il Prestito della pace vittoriosa

Il grande convegno dei Sindaci

Ieri, nelle sale del Comitato di Assistenza, convennero i rappresentanti di molti Comuni della Provincia per dar notizia dell'opera di propaganda fin qui svolta per il Prestito della Pace Vittoriosa.

Notiamo fra i presenti il signor Frigo, sindaco il Campagna Lupia, il sindaco di Martellago sig. Trevisan, il cav. uff. Gaetano Pazienti sindaco di Mira, il cav. Camillo Nardini sindaco di Noventa di Piave, il cav. uff. avv. G. B. Canali sindaco di Scorzè, il signor Fortunato Brugnoli assessore di Pianiga, il cav. avv. Carlo Prandstraller sindaco di Noale, l'avv. Valeggia sindaco di Campolongo Maggiore, il cav. Luigi Mecchia sindaco di Portogruaro, l'avv. cav. Pietro Bellemo sindaco di Chioggia, il signor Vincenzo Zennaro sindaco di Pellestrina, il sig. Giacomo Bugno assessore di Vigonovo, il co. Pietro Gradenigo assessore di Musile, il sig. Arturo Menin sindaco di Camponogara, il cav. Giacomo Pellis sindaco di S. Michele al Tagliamento, il cav. Fusetti per il Comune di Burano, il cav. uff. Luciano Barbon sindaco di Murano, il comm. Allegri sindaco di Mestre, il cav. De Angeli per il Comune di Strà, l'assessore Milani del Comune di Cavazuccherina, i rappresentanti di Zellarino e di Ceggia.

Abbiamo ancora notato il cav. uff. Giacomini direttore della Banca d'Italia ed il sig. Ausonio Talamini.

Il prof. Giovanni Bordiga, vicepresidente del Comitato di Assistenza, assumendo la presidenza della riunione scusò l'assenza del senatore Castelli e invitò i presenti a dar conto dell'opera svolta fin qui.

La propaganda nei Comuni

L'eccellente risultato

A MIRA si son raccolte fin qui lire 153 mila e la sottoscrizione continua piena di fervore.

A NOALE la propaganda, anche per la collaborazione di alcune signore, potrà ottenere non meno di 300.000 lire.

Centoquarantanovemila lire sono state raccolte a NOVENTA, settantamila a SCORZE' e le sottoscrizioni continueranno efficacemente.

A PORTOGRUARO sono state versate 447.000 lire, e un'egual somma ad un dipresso si è ottenuta fin qui a CHIOGGIA, ove l'azione di incitamento non poteva essere più calda e più fervente.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO è fra i primi nella bella gara; il sacerdote prof. Grandis vi contribuì con efficaci discorsi, il sindaco, l'amministrazione comunale si distinsero nell'opera: la sottoscrizione ha raggiunto 622.000 lire delle quali 156.000 in contanti.

A MURANO si raggiungeranno 100.000 lire, oltre 150.000 si sono già ottenute a CEGGIA, mezzo milione si raggiungerà a MESTRE, e circa 150.000 a DOLO. Nè furono da meno i Comuni minori della Provincia: a ZELLARINO le somme hanno raggiunto le 5000 lire, a BURANO le 20.000 lire, a PIANIGA 9300 lire, e circa lire 4600 a CAMPOLONGO, e altrettanto a VIGONOVO.

Ottimi risultati ha ottenuto la propaganda a MUSILE ove si sono conseguite 78.500 lire e si spera di raggiungere 100.000 lire. A CAVAZUCCHERINA si sono ottenute 23.000 lire, a STRA' circa lire 12.000, 20.000 a MARTELLAGO e 3000 a CAMPAGNA LUPIA.

L'assemblea apprese con compiacimento l'esito lusinghiero della propaganda nella Provincia e plaudì al fervore dimostrato dai Sindaci dei vari Comuni, che con molta abnegazione assolsero anche il compito che l'ora solenne ha loro affidato.

L'assemblea ha deliberato di continuare nella diffusione del dovere che s'impone a tutti i cittadini di dare alla Patria tutti i risparmi.

Molti non hanno ancora compiuto il debito loro e la personale raccomandazione gioverà a richiamare i dimentichi. Così il 10 marzo ogni Comune potrà dimostrare con il numero e con l'importanza delle sottoscrizioni raccolte quale sia l'animo della Provincia nostra in questa grande giornata.

L'opera di propaganda

delle donne veneziane

Il Comitato di Assistenza si onora di ricordare, con sentimenti di plauso, l'opera delle donne veneziane, che assicurano al prestito una feconda propaganda.

Anche ieri la giornata fu fruttuosa: sono state raccolte 11.000 lire per opera delle signore Vianello Chiodo, Sartorelli, Tagliapietra, Rosy Navasa, Bidoli, contessa Luisa Valier, contessa Valmarana, signora Oreffice, Franco, contessa Albrizzi, signora Galanti, contessa Papadopoli.

I doni d'oro continuano ad affluire: molto cospicui quelli di ieri della signora Nella Errera e di Mrs. Eden.

La conferenza di stasera

Rammentiamo che stasera alle 18 il dottor Gino Fornari, del Comitato postelegrafonico provinciale, terrà nella sala superiore del «Gazzettino» (Palazzo Faccanon), l'annunciata conferenza sul prestito nazionale e sulla forma di sottoscrizione a quote minime mediante francobolli ideata dal Comitato centrale e che, iniziata qui appena ieri, promette già risultati superiori all'aspettazione.

La medaglia di Oreste Licudis

per i benemeriti nella propaganda

Da ieri nelle mostre del Comitato di Assistenza Civile in Piazza S. Marco sono esposti i modelli e gli esemplari, nei tre metalli, della Medaglia conferita dal Comitato ai benemeriti del III. Prestito Nazionale, il Prestito della Vittoria.

La medaglia è opera dello scultore Oreste Licudis: l'artista valoroso e geniale, che si è specializzato nella difficile arte della medaglia, e i cui lavori sono tanto apprezzati.

Il Comitato ha voluto lasciare, per giusto rispetto dell'arte, libertà all'artista nella sua concezione. La medaglia, accuratissima, presenta dal diritto la testa coronata della vittoria, nell'espressione di colei che è intenta a guidare la quadriga: intorno sono le parole: Comitato Veneziano di Assistenza e Difesa Civile MCMXVI, disposte in gruppi di abbreviatura, resi, del disegno, decorativi.

Nel rovescio è la scritta: «*Prestito della Vittoria*» tra due pendoni di alloro, che ripetono il motivo stilistico della corona sacra che cinge la testa del diritto.

La medaglia, come il Comitato ha desiderato, è riuscita un gioiello di stile, che eternerà degnamente lo scopo nobilissimo per cui fu ordinata.

Date oro alla Patria

La Presidenza del Comitato Femminile per la propaganda al Prestito Nazionale, raccoltasi ieri al Comitato di Assistenza, decise di rivolgere un appello alle donne veneziane per un nuovo atto di amore per la Patria. Volle pregarle di farsi propagandiste fra le conoscenti, le amiche di offerte di oggetti d'oro allo Stato ed ha loro diretta la lettera seguente:

«Gentile Signora,

«La Presidenza del Comitato femminile per la propaganda a favore del Prestito della Pace Vittoriosa, costituito nell'adunanza del 1. marzo ha deliberato di pregare tutte le benemerite aderenti di compiere un nuovo, magnifico atto di fede e di amore per la Patria.

«Le donne veneziane siano d'esempio: offrano all'Italia per la sua grandezza, per la sua vittoria, che sarà vittoria di libertà per tutti i popoli, offrano oggetti d'oro, inutili oggi se non si consacrano all'Italia.

«Si rievochino nei cuori le ricordanze del generoso patriottismo di Venezia nel 1848 e nel 1849. Le memorie infiammino e confortino gli animi: da Venezia si diffonda ed abbia fortuna la parola incitatrice, che esprime la pura devozione alla Patria.

«Pensiamo che le donne veneziane possono essere fiere d'iniziare l'impresa che sarà domani l'orgoglio di tutto il Paese.

«Con animo grato,

La Presidente
f.to *Luisa Valier Toso*»

La bella iniziativa che onora le donne veneziane avrà indubbiamente la più lieta fortuna.

Nessun cittadino vorrà mancare al nuovo appello: non v'è casa che non abbia un qualche oggetto d'oro, nessuno vorrà negarlo alla Patria.

Gli oggetti d'oro si ritireranno al Comitato d'Assistenza e saranno inviati direttamente al Ministro del Tesoro con i nomi degli offerenti.

Esercitazioni con razzi

Questa sera alle 21, tempo permettendo, si faranno esercitazioni con razzi.

Provvedimenti per regolare i consumi

Censimento per le tessere annonarie

Il Sindaco di Venezia, ritenuta la necessità di disciplinare con Tessere annonarie i consumi dei generi alimentari, ordina:

La rilevazione immediata della popolazione presente in Venezia con le seguenti norme:

1. *A cura del Comune saranno distribuite in ogni famiglia le schede per il rilievo delle persone effettivamente presenti.*
2. *Le schede dovranno essere riempite a cura di ogni capo famiglia in modo chiaro ed esatto. Coloro che non sapessero compilarle in modo leggibile si rivolgano presso i locali che saranno indicati con altro pubblico avviso alle persone che ivi si presteranno gratuitamente.*
3. *Appositi incaricati ritireranno le schede riempite rilasciando la ricevuta che dovrà essere poi sempre conservata perchè senza di essa non si consegneranno poi le tessere pei generi alimentari.*
4. *Nella compilazione delle schede dovranno essere osservate tutte le norme indicate a tergo di ogni scheda.*
5. **Ogni cittadino è direttamente interessato a compilare la scheda colla massima prontezza e sincerità.**

Coloro che contravvenissero alle presenti disposizioni ed in particolare dessero indicazioni non completamente veritiere incorreranno nella ammenda fino a L. 30 (art. 41 del R. Decreto 21 settembre 1901 N. 445) ed inoltre nelle altre penalità comminate dalle Leggi, Decreti e Bandi vigenti.

Il Sindaco: FILIPPO GRIMANI

Il commissario generale per i consumi, on. Canepa, ha autorizzato i Prefetti a rendere obbligatorio nelle circoscrizioni delle relative provincie l'uso della tessera annonaria pei generi di prima necessità.

Se bene intendiamo, tale disposizione significa che i Prefetti *possono*, qualora lo ritengano opportuno imporre la tessera annonaria nella rispettiva provincia: è però evidente che non può ritenersi equo che un provvedimento tanto grave, quale è la limitazione obbligatoria dei consumi, sia applicato ad alcune provincie e ad altre no. I sacrifici, possibilmente, devono essere eguali per tutti i cittadini dello Stato; ma nel caso in esame non le sole ragioni di equità impongono che la tessera annonaria sia imposta a tutte le provincie, ma anche la necessità di rendere realmente efficace il provvedimento. Infatti ben poco varrà adottare la tessera pel pane a Padova se, per es., a Rovigo nessuna limitazione sussisterà. Gli abbienti padovani compreranno farina, biscotti od altro a Rovigo frustrando l'effetto della tessera nella loro provincia. Si potrà rendere più rigorosa la proibizione delle esportazioni tra provincia e provincia, ma come non avvertire la poca convenienza di siffatto provvedimento suscitatore di quello spirito regionalistico che invece deve scomparire per far luogo alla profonda e sentita coscienza nazionale?

Sembra che il Governo tema di passar non si sa se troppo autoritario o troppo tedesco colla adozione di risoluti provvedimenti annonarii. Eppure i tempi sono tali che i complimenti e le mezze misure nel reggimento della pubblica cosa dovrebbero scomparire.

Propaganda per la riduzione dei consumi? Noi abbiamo avvertito subito che, se realmente i consumi si devono restringere perchè la produzione nazionale e le importazioni sono diminuite e i consumi invece sono aumentati, non era da appigliarsi alla propaganda, alla persuasione, ai discorsi, ai comitati ecc., ma a provvedimenti efficaci, precisi, rigorosi.

Non bisogna pascersi di illusioni. Credere che ragioni patriottiche possano far misurare il pane o la minestra è sognare, la realtà è che l'organismo umano per lo aumentato attuale lavoro, reclama un maggior numero di calorie, donde aumento di cibo. Sì, certo, con una razionale scelta di cibi si potrebbe limitare il consumo ed avere un sufficiente rendimento vitale, ma ad ottenere bisognerebbe, per ottenere ciò, sovvertire costumanze secolari, indurre, per esempio, il nostro popolo, amantissimo della polenta, a cibarsi di pane — malgrado l'altissimo prezzo della prima ed il suo scarso rendimento nutritivo in campagna s'ostinano a farne sempre la base della alimentazione — e questo richiederebbe tempo e fatiche tali da scoraggiare il più fervente propagandista.

Ad una cosa il nostro popolo è completamente preparato: a sostenere, qualora glielo si imponga, qualunque necessario sacrificio pur di aumentare la resistenza nazionale, pur di raggiungere la vittoria.

Gli italiani hanno date prove mirabili di disciplina, di calma e di obbedienza, osi il Governo e imponga a tutti la tessera annonaria; da tempo tutti gli spiriti logici la reclamano, da tempo il popolo ne ha già scontata la certo poco piacevole apparenza.

Non dobbiamo cullarci in illusioni: la guerra si allarga, nuove forze stanno per entrare in azione e inasprirla; è ormai questione di vita o di morte, non procrastiniamo quindi provvedimenti ormai necessari.

Il Comune di Venezia intanto, che ha saputo, malgrado le speciali difficoltà che gravano sulla nostra città, mantenere le condizioni dell'approvvigionamento pubblico assai meno difficili che non in altre città, con avvedutezza e praticità, approfittando delle disposizioni governative, passa ad iniziare la applicazione del regime della tessera annonaria.

La tessera dovrà necessariamente essere applicata in tutta Italia, credere il contrario significherebbe non tener calcolo delle reali condizioni dei consumi del paese; è con serenità che si deve quindi accogliere il provvedimento del nostro Municipio; per esso tutti i cittadini saranno uguali, il denaro non costituirà un privilegio per sciupare a detrimento dei meno abbienti e sopratutto la tessera costringerà a consumare soltanto quella data quantità di cibi, che, mentre sarà sufficiente ad un normale nutrimento, garantirà al paese e quindi anche alla città nostra quella resistenza che è necessaria per vincere.

I veneziani, non solo non muoveranno quindi lagni, ma accoglieranno il provvedimento come logica conseguenza della situazione e come solo mezzo atto a regolarizzare con efficacia i consumi.

Certo l'ideale sarebbe far affluire nei mercati molti prodotti ed a buoni prezzi; ma ciò non è facile.

E' poi empirico credere che l'aumentato costo dei viveri sia causato.... dagli incettatori. Sì, ci saranno anche degli incettatori e vanno rigorosamente puniti... ma sono le circostanze ben note che aumentano i prezzi, qui sta il nodo della questione: ci manca il frumento russo, quello d'America non è disponibile colla solita abbondanza, le braccia nelle campagne difettano, il cambio cresce, il tonnellaggio delle navi diminuisce queste le cause fondamentali della crisi dei consumi. Ad esse non si può rimediare che col massimo aumento della produzione nazionale cosicchè noi, si possa bastare quanto più è possibile a noi stessi e poi, disciplina, disciplina e misura nei consumi.

E questa non si potrà ottenere che obbligando i cittadini a consumare solo una stabilita quantità di derrate. E per ottenere questo è necessaria la tessera.

Ed è davvero tempo che la si adotti.

L'orto di guerra dei Giovani Esploratori

Nelle prime ore di domenica scorsa una numerosa squadra di Giovani Esploratori attraversava la città per recarsi nella zona riservata dell'Isola di S. Elena a predisporre il terreno per l'orto di guerra.

Erano carichi di vanghetti, di badili, di picconi, fieri ed orgogliosi di iniziare lo svolgimento di un alto compito civile e patriottico.

I commenti più simpatici dei cittadini accompagnavano nell'ora mattutina la giovane schiera, che dava una nota di gaiezza alle vie ancora deserte.

Con l'aiuto di una squadra di soldati venne così iniziata la prima parte del lavoro consistente nella preparazione del terreno; nelle domeniche successive seguiranno le concimazioni e le seminagioni.

Si esortano tutti gli altri Esploratori che non si sono ancora presentati, a non perdere altro tempo per ritornare al proprio posto: in questo momento nessuno deve mancare.

I prezzi dei generi di prima necessità

Dal Listino settimanale dei prezzi per la vendita al minuto, stabilito dalla Commissione di vigilanza per la regolarità del mercato dei generi di prima necessità, riportiamo le seguenti modificazioni:

Pane L. 0.52 — Farina di frumento L. 0.52 — Farina gialla da L. 0.44 a L. 0.38 — Burro L. 6.00 — Carne I. Cat. da L. 2.90 a L. 4.50 — Carne II. Cat. da L. 2.90 a L. 4.30 — Carne qualità corrente da L. 2.60 a L. 4.00 — Castrato da L. 3.50 a L. 2.90 — Pecora da L. 3.30 a L. 2.60 — Fagiuoli da L. 0.90 a L. 1.10 — Legna forte (Spacci comunali) L. 0.09 — Carbone di legna dolce L. 0.35. **Prezzi tutti per chilogramma**

Latte al litro L. 0.42 — Uova cadauna L. 0.14 — Olio di semi al litro L. 3.50.

La Giunta per la limitazione dei consumi

Il programma d'azione

Nelle sale del Teatro La Fenice si è raccolta, nel pomeriggio di domenica, la Giunta provinciale per la limitazione dei Consumi.

Il presidente, senatore avv. Adriano Diena, ha dato conto dell'opera svolta fin qui.

Ricordò le lezioni di propaganda tenute dal prof. Macchiati, dal dott. Pugliesi, dal dott. Guido Vivante e annunciò alcune importanti conferenze del prof. Jona, del dott. Tomai, del prof. Vitali: i senatori hanno assicurato anche a questa patriottica iniziativa la più cordiale collaborazione.

Le autorità militari hanno favorito l'azione di propaganda stabilendo che fossero tenuti dei discorsi alle truppe e la autorità ecclesiastica ha diramato norme opportune perchè si consegua la più efficace restrizione dei consumi.

A far conoscere il dovere, che s'impone ad ogni cittadino, furono preparati speciali articoli, che ebbero, per la cortesia della stampa cittadina, larga diffusione, articoli dovuti al dott. Dian, al prof. Macchiati, al dott. Pugliesi, al prof. Tommaselli e al prof. Vivante.

E nelle nostre scuole incominciò a diffondersi l'ammonimento e l'incitamento per la disciplina dei consumi: già docenti valorosi nelle nostre scuole secondarie, il prof. Macchiati, il prof. Moretto, il prof. Tomaselli vi attesero con molto amore e nelle scuole elementari s'è in questi giorni incominciato il compito nuovo che sarà accolto dai nostri egregi maestri. A render più agevole questa diffusione di precetti che si affidano alla coscienza degli onesti, è stato preparato un breve massimario, che sarà diffuso in Città e nella Provincia. Il prof. Raffaello Vivante ha saputo con grande chiarezza, con molto acume indicare i precetti, che debbono esser guida di chi ama veramente la Patria e la vuol forte e vittoriosa nella grande prova, cui l'ha chiamata l'amore di libertà per tutti i popoli.

Corsi pratici di economia domestica saranno tenuti a massaie: si incomincierà da quelle, che abitano negli edifici dell'ente autonomo per le case operaie. La Presidenza dell'Ente faciliterà il proposito, che la prof. Clotilde Tiboni, della nostra Scuola Professionale saprà attuare con fortuna di risultati.

In tutti i Comuni della Provincia si sono costituiti o si costituiranno in questi giorni speciali comitati di propaganda, che coordineranno la loro azione con quella della Giunta Provinciale.

Il senatore Diena informò ancora i convenuti, che su proposta del vicepresidente prof. dott. Luigi Cappelletti, si son chiesti ad illustri insegnanti delle nostre Università dei pensieri sulla limitazione dei consumi e già si ebbero adesioni di autorevolissimi maestri di igiene, di fisiologia.

La Giunta esecutiva approvò l'opera svolta fin qui e accennata dal sen. Diena, formulò il voto perchè sia intensificata la propaganda nelle officine, ove le maestranze hanno la possibilità di conseguire notevoli salari e nelle scuole d'ogni grado della città e della Provincia.

Fu accolta la proposta di invitare tutti i cittadini ad assumere solennemente per iscritto l'impegno d'onore di rispettare le limitazioni, che il Governo ha imposte ed imporrà. Così si garentisce il migliore e il più sicuro rispetto delle norme che le autorità debbono fissare per la regolarità del rifornimento dei generi di prima necessità, e per l'abolizione d'ogni spreco, d'ogni lusso.

La Giunta espresse, in fine, unanime, il voto, che sia consentita alle autorità Comunali l'adozione di forme di pane corrispondenti alle abitudini delle popolazioni e alla capacità tecnica dei lavoranti, per modo che sia in realtà conseguita quell'economia nel consumo del pane che oggi non sembra assicurata dalle speciali provvidenze decretate dal Governo.

La Giunta esecutiva provinciale per la limitazione dei Consumi ha espresso al Comitato d'assistenza le più vive grazie perchè ha voluto facilitare l'azione non solo con la concessione di una sede, ma provvedendo a tutte le spese necessarie, perchè la propaganda sia svolta in maniera adeguata, pari all'esigenza dei tempi.

Alle discussioni parteciparono il colonnello del commissariato della R. Marina, comm. Murani, il prof. Natali, il co. Paganuzzi parroco di S. Stefano, il comm. avv. Max Ravà, il prof. Tommaselli.

Lezioni all'Ateneo

sulla limitazione dei consumi

Il prof. Macchiati, preside del R. Istituto tecnico P. Sarpi riprenderà domani il corso delle sue lezioni iniziate mercoledì scorso con tanto felice esito.

Le lezioni del prof. Macchiati assumono in questo momento un'importanza straordinaria perchè hanno lo scopo di diffondere la volontà di un abito di vita quale ci è imposto dal sentimento patriottico.

In esse l'egregio insegnante parlerà della scelta dei cibi, delle vivande in generale dei surrogati, della limitazione dei consumi, della nutrizione economica, dell'esaurimento alimentare degli Imperi centrali.

Tutti argomenti che il pubblico deve conoscere non solo per regola individuale di condotta ma per esercitare opera di persuasione e di propaganda.

La lezione di domani avrà per oggetto «La scelta del cibo e la razione giornaliera» ed avrà luogo alle ore 17 precise per dar modo specialmente agli studenti e agli insegnanti di accorrervi numerosi.

Ricordiamo che a corso compiuto i frequentanti che lo desiderassero potranno ottenere dalla Giunta Esecutiva un certificato di frequenza.

Esequie di prodi

Sottotenente Sponza Aroldo

Ieri mattina a S. Lio vennero celebrate solenni esequie in suffragio del sottotenente di fanteria Sponza Aroldo morto eroicamente per la patria.

Per il Sindaco eravi il cons. comunale sig. Scattolin, assistevano pure rappresentanze dell'Esercito, dei Vigili Municipali, dei Superstiti Garibaldini, dei Veterani delle Patrie Battaglie e del Comitato di Assistenza Civile.

Notammo pure, oltre ai parenti, numerosi ufficiali delle varie armi, un ufficiale superiore in rappresentanza della Direzione di Sanità e molti amici ed estimatori del compianto ufficiale.

Soldato Tenderini Giuseppe

Alle ore 9 di ieri mattina nella Chiesa di S. Martino venne suffragato il soldato di fanteria Tenderini Giuseppe morto per la Patria.

Il cons. com. sig. Domenico Tenderini assisteva pel Sindaco, intervennero anche rappresentanze dell'Esercito, del Comitato di Assistenza Civile, dei Vigili, numerosi parenti ed amici del compianto Estinto.

Società contro l'Accattonaggio

Il Consiglio Direttivo della Società contro l'Accattonaggio per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Calore, offre alla Società stessa: senatore avv. Sebastiano Tecchio L. 5, Cont. Giustina di Valmarana 5, cav. avv. Umberto Luzzatto 5, cav. Arcibaldo Trevisan Tornielli Gobbato 5, ing. nob. Giorgio Gosetti 5, avv. Vianello Chiodo Mario 5.

Per la nostra guerra

Concorso Nazionale d'Arte

La Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, con il contributo di generosi cittadini delle diverse regioni d'Italia, indice un concorso nazionale di opere d'Arte inteso ad ottenere soggetti di facile ed estesa riproduzione con i quali si abbiano ad incoraggiare le masse operaie al lavoro intenso ed al duro sacrificio, dimostrando loro che l'azione dell'Esercito lavoratore è assolutamente indissolubile ed intimamente connessa con quella dell'Esercito operante.

Possono partecipare al concorso gli artisti italiani soltanto con opere di pittura e di bianco e nero.

Si assegneranno i seguenti premi, indivisibili; uno di lire diecimila, due di lire cinquemila, cinque di lire mille. Termine ultimo per la notifica e la consegna delle opere è il 25 Aprile prossimo; giorno dell'apertura della Mostra il 1. Maggio. Giudicherà il concorso una Giuria di cinque membri, di cui due eletti dagli espositori. I Regolamenti si possono chiedere alla Segreteria della Società in Milano, Via P. Umberto 32.

Si avvertono gli artisti che la consueta Mostra Annuale di primavera è prorogata in autunno.

La neve

Ieri mattina i veneziani trovarono una poco grata visitatrice: la neve. Dalle otto a mezzogiorno essa cadde fitta, ininterrotta; calli, campi, i ponti e la Piazza apparvero imbiancati, poi la neve cessò e venne noiosa la pioggia.

Fu una triste giornata invernale, niente affatto piacevole anche perchè venuta improvvisa dopo alcuni giorni lietamente primaverili.

Il cielo si mantiene sempre burrascoso.

Pelliccia rubata

Il capitano Sabina Camillo di Luigi, di anni 48, abitante in calle della Testa N. 6234, ispettore dei Telegrafi, ha denunziato al funzionario di notturna alla Questura Centrale, che ignoti ladri penetrarono nel suo appartamento e vi rubarono una stola in pelo di volpe di proprietà di sua moglie, del valore di lire 200.

Il capitano Sabina non ha sospetti su alcuno.

Si sono iniziate attive indagini.

Onorificenza

Il Sig. Guido Masciadri venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Il cav. Masciadri, già socio della Ditta Masciadri e Bortoluzzi, qui esercente il commercio in carboni ed altri articoli, ora, cessata questa, fa parte della Ditta Successori Masciadri e Bortoluzzi quale socio accomandante.

Nel campo commerciale cittadino il Masciadri è apprezzatissimo per rettitudine ed attività, la onorificenza che egli ha conseguito è quindi accolta da tutti con vivo compiacimento.

Nuovo corso accelerato

di lingua inglese

Giovedì prossimo al Circolo Filologico, per la Sezione Mista comincerà un nuovo Corso accelerato di Lingua Inglese, tenuto dall'egregia Insegnante Miss Margaret Newett, per coloro che non hanno potuto iscriversi al principio dell'anno scolastico.

Le lezioni avranno luogo il lunedì e il giovedì dalle 20 alle 21.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria nelle ore di ufficio dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22, dalla quale si potranno avere tutte le desiderate informazioni su questo Corso che si presenta oltremodo opportuno ed utile.

Piccola cronaca

Ricorse ieri alla guardia medica dell'Ospedale civile l'operaio meccanico De Neri Alessandro di Alberto, di anni 16, abitante a Castello 664, che aveva riportato una contusione alla testa mentre accudiva al proprio lavoro nell'officina meccanica della Ditta Dorigo sita alla Giudecca. — Guarirà in 10 giorni.

— Certo Mignani Agostino fu Giovanni di anni 56, abitante in Cannaregio N. 1391, fu trasportato ieri all'Ospedale Civile, col mezzo della Croce Azzurra, con una frattura grave al piede sinistro riportata cadendo da una scala a mano mentre cercava di entrare da una finestra nella propria abitazione avendo smarrito le chiavi della porta.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Per l'aratura meccanica dei terreni

Roma, 5

Con recente decreto del ministro di agricoltura on. Raineri (in applicazione del decreto luogotenenziale del 18 febbraio p. p. n. 303) sono state fissate le norme per la concessione del contributo governativo nella spesa di acquisto di trattori per l'aratura meccanica dei terreni.

Agli enti, alle società e ai consorzi di agricoltori per la lavorazione dei terreni, il contributo verrà concesso in misura che potrà giunger fino al 30 per 100 della spesa di acquisto. Tale misura sarà elevabile al 40 per cento allorchè i trattori vengano usati in batteria di almeno cinque nel territorio di una stessa provincia. Per i privati il contributo non sarà superiore al 20 per cento. In tutti i casi è escluso dal contributo l'acquisto a scopo di rivendita.

Le domande degli interessati saranno indirizzate alle commissioni provinciali di agricoltura, cui è demandato il giudizio di merito sulle domande stesse. Gli istituti di credito agrario sono invitati a facilitare l'acquisto dei trattori, mediante operazioni di credito, come già dispose il Banco di Napoli fino dall'agosto dello scorso anno.

VENEZIA

La conferenza del Sindaco per il Prestito

CHIOGGIA — Ci scrivono, 5:

Ieri, alle ore 15 nel teatro Garibaldi, presentato dal cav. dott. Giuseppe Zennaro del locale Comitato di propaganda e preceduto da belle ed appropriate patriottiche parole del R. Vice Prefetto dott. commend. Rocco, in rappresentanza del Prefetto, presenti tutte le autorità civili e militari e numeroso e scelto uditorio, il nostro Sindaco cav. avv. Pietro Bellemo ha tenuto uno smagliante discorso pel prestito che, giustamente, fu definito della vittoria.

E' impossibile riassumere la dotta conferenza, durata circa un'ora, tanto essa fu densa di argomentazioni e smagliante di forma. Diremo soltanto che l'avv. cav. Bellemo dimostrò l'imperiosa necessità di questa guerra, ed evocando i sacrifici, per i quali la nostra indipendenza fu raggiunta, afferma che a nulla essi avrebbero valso se la libertà della Nazione non fosse ora assicurata. Soccorriamo adunque la Patria anche col denaro per l'acquisto delle armi che devono condurci alla vittoria definitiva.

Il discorso, vibrante di altissimo patriottismo, più volte scosse e trascinò tutto il pubblico all'applauso più entusiastico.

Alla fine scoppiò una prolungata ovazione mentre autorità ed amici baciavano ed abbracciavano il valentissimo oratore.

Offerte all'Asilo

MURANO — Ci scrivono, 5:

Alla Presidenza dell'Asilo pervennero le seguenti offerte:

Cav. Luciano Barbon L. 20 in morte della signora Maddalena Toffolutti. Sottufficiali del battaglione lagunare e colleghi d'ufficio del sergente Stanchet Umberto L. 47. Ditta F.lli Toso per impegno mensile gennaio-febbraio L. 20. Ditta Costantini Valmarana L. 10; Amedeo Camozzo L. 4; Toso Lorenzo L. 2; Rossetto Giuseppe 2; Costantini Angelo 2 — Mangato Pietro 2 — Pittan Angelo 2 — Fuga Amedeo Emilio 2 — Salvadori Vittorio 2 — Marco Quarisa 2.

La Presidenza rivolge ai benefattori i più sentiti ringraziamenti.

La neve

MESTRE — Ci scrivono, 5:

Stanotte e questa mattina ha nevicato in abbondanza. Tuttavia le linee del tram elettrico per Treviso-Mirano-S. Giuliano-Ferrovia e Carpenedo poterono continuare il servizio.

Beneficenza

Pro Ospitale. — Il comm. Pietro Berna, Presidente del Consiglio d'Amministrazione di questo Civico Ospitale, ha fatto acquisto del terreno di proprietà del signor Maurer Cecchini Alberto, prospicente la nuova strada di circonvallazione, e lo ha quindi regalato all'Ospitale stesso, perchè possa, con pochi lavori di sistemazione costruire una comoda strada di accesso al nuovo padiglione Cronici e conseguentemente al Pio Istituto, evitando così, per coloro che provengono dal Terraglio e dalla Via Miranese, di attraversare la città.

E poichè siamo sull'argomento del nuovo Padiglione, segnaliamo altresì l'atto generoso del suddetto Commendatore, il quale, in questi giorni, ha versato al benemerito Comitato, la somma di L. 1000 già destinata alla costruzione di esso.

L'esempio dovrebbe trovare imitatori, specie da parte di coloro che sottoscrissero già il contributo e che ancora non lo hanno versato; mentre si rende tanto necessario ora che i lavori volgono al termine.

Pro Assistenza Civile. — Il signor Costa Bortolo L. 20 quale quota dei mesi di gennaio e febbraio e la nob. Luisa Paccagnella Malfer L. 10 pel mese di febbraio.

Pro Lana. — Silvia Bortolato Tavella Lire 10, Ditta Giacomuzzi L. 25.

Funerali Zacchello

Dopo breve malattia, a soli 50 anni, è morto il Sig. Giovanni Zacchello Canola. I funerali ebbero luogo stamane e riescirono solenne dimostrazione della stima e dell'affetto che l'estinto aveva saputo guadagnarsi.

Il feretro coperto da numerose e ricche corone, e posante su un carro di 1.a classe, era seguito dal figlio Pietro bersagliere, venuto dal fronte e da numerosissimi amici ed estimatori.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Conferenza sul Prestito

FAVARO — Ci scrivono, 5:

Ieri per invito del nostro Sindaco il cav. uff. Aurelio Cavalieri, Vicepresidente della Camera di commercio di Venezia, con competenza e lucidità tenne una conferenza alla presenza delle autorità locali e di molto pubblico sul prestito dimostrandone i grandi vantaggi sia per i sottoscrittori che per la Nazione.

Alla fine l'oratore, fu assai applaudito. La sottoscrizione tra noi prosegue ottimamente.

PADOVA

Importanti ordini del giorno votati dagli agricoltori

PADOVA — Ci scrivono, 5:

Nella importante riunione di agricoltori seguita a Conselve vennero votati i seguenti ordini del giorno:

« I Rappresentanti dei Comuni e degli Enti Agrari del Distretto di Conselve, col concorso di numerosi agricoltori, oggi riuniti per esaminare la grave situazione presente e provvedere ai mezzi atti alla maggiore intensificazione della produzione agricola;

considerando che il prezzo stabilito per le requisizioni dei bovini e dei foraggi è ingiustamente troppo sproporzionato a quello de libero mercato;

chiedono che per le requisizioni in corso i prezzi massimi abbiano ad essere convenientemente elevati

« I Rappresentanti dei Comuni e degli Enti Agrari del Distretto di Conselve, col concorso di numerosi agricoltori, oggi riuniti per esaminare la grave situazione presente a provvedere ai mezzi atti alla maggiore intensificazione della produzione agricola;

pur lodando le recenti disposizioni emanate dal Governo per la concessione di mano d'opera all'industria agraria;

affermano l'assoluta necessità che, dato il grado di intensità colturale raggiunto nella zona, a rendere praticamente efficaci le esonerazioni dei lavoratori e per trarre dall'impiego delle donne, dei vecchi e dei fanciulli il maggior rendimento utile nella lavorazione delle terre, sieno concessi esoneri definitivi ai direttori delle Azende rurali anche di minore estensione. »

Colleghi promossi

I due redattori della *Provincia*, Paganini e Peretti, sottotenenti in zona di operazioni, sono stati promossi tenenti. Congratulazioni.

Ancora neve

Il marzo ci ha portato finora — e sono cinque giorni solamente — due nevicate. Quella di oggi abbondante. E altra ce ne è minacciata.

Furti ed arresti

Nello scorso febbraio un audace e rilevante furto veniva consumato in circostanze misteriose, nell'abitazione della famiglia Toffanello in via Japelli n. 3. I ladri penetrati nottetempo nella casa asportavano due motociclette, una bicicletta, nove vestiti da uomo, un cappotto di pelliccia, numerose coperte e parecchi tappeti.

La refurtiva venne sequestrata nell'officina di certo Pastore al Bassanello che venne tratto in arresto.

Nei teatri

Al teatro del Corso debutta domani la compagnia Chiantoni; al Garibaldi la compagnia Bambi con l'operetta « La nuova Santarellina ».

Rivenditori in contravvenzione

La guardia scelta Epicoco elevò nel pomeriggio di ieri contravvenzione alla legge sul riposo festivo ai rivenditori: Vittorio Cortivo, Giovanni Gaspanini, Maria Bertocco, Ines Perosa, Caterina Brunazzo.

Un telegramma del sen. Grimani

A un telegramma di congratulazione e di omaggio inviato dalla nostra Deputazione provinciale al sen. co. Grimani, questi ha risposto col seguente telegramma al Presidente della Deputazione provinciale di Padova:

« Con devoto ossequio esprimo vivissima gratitudine per attestazione stima di cui volle onorarmi codesta onorevole Deputazione.

ROVIGO

Consegna di medaglie al valore

ROVIGO — Ci scrivono, 5:

A Bologna, nella sala Farnese, in Prefettura, ieri ebbe luogo la consegna di medaglie al valore; con vivo compiacimento troviamo che riceverono la medaglia d'argento il Tenente in. S. Cappello, il conte ing. cav. Armano Cappello zio del defunto, e di bronzo il Tenente Aldo Toma, consegnata al padre cav. rag. Italo, direttore della nostra Cassa di Risparmio.

Necrologio

E' morto nel nostro Ospitale di Riserva, in seguito a malattia, il soldato Cifaldi Antonio, da Orsava di Puglie. Condoglianze alla famiglia.

× E' morta, dopo lunga malattia, la signora Maria Fortunata Giandoso.

Ai congiunti condoglianze.

TREVISO

Sottoscrizioni al Prestito e l'albo d'oro

TREVISO — Ci scrivono, 5:

Il Comitato per il Prestito Nazionale per aderire il desiderio espresso da molte persone specialmente della Provincia, ha stabilito di accettare le nuove sottoscrizioni nell'album d'oro per l'acquisto di una cartella del prestito.

Le sottoscrizioni saranno raccolte presso il Comitato nella sua sede alla Camera di Commercio nei giorni di martedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 15, e presso le Banche di Treviso.

"Dal Cinematografo al Prestito,,

La Scuola Libera Popolare ha organizzato per mercoledì, alle ore 20.30, una straordinaria conferenza, che l'avv. Cleanto Boscolo ha gentilmente aderito di improvvisare.

Il tema tratta: « Dal Cinematografo al Prestito ». La lezione sarà illustrata da alcune films, come « La Befana del soldato » e « Le nozze di Vittoria » che la Scuola ha ottenuto dalla cortesia del Comitato di propaganda del Prestito.

Sezione Provinciale Trevigiana dell'Unione Gener. Insegnanti Italiani

Coll'intervento di numerosi rappresentanti delle organizzazioni scolastiche ed extrascolastiche si riunì ieri presso al R. Provveditore il Consiglio Direttivo della Sezione. Si procedette alla nomina delle cariche: furono eletti con voti unanimi, a Presidente il cav. prof. Augusto Serena, Regio Provveditore; a vice Presidente il prof. G. Ciriello, Direttore della Scuola Tecnica; a Segretario il prof. Serafino Riva, rappresentante dell'Associazione Trevigiana Insegnanti Medi.

Dopo animata discussione si deliberò di volgere l'opera della Sezione a due precipui fini:

1. La propaganda in tutti i centri della Provincia per illustrare la necessità e la santità della nostra guerra di liberazione;

2. La preparazione della legislazione e delle provvidenze sociali e scolastiche del dopo guerra.

Sarà perciò tosto iniziata un'azione rivolta a questi scopi.

Beneficenza

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5:

La Società Fervet nel decimo anniversario della sua fondazione, ha elargito a tutti gli impiegati ed operai dello stabilimento una gratificazione e versate L. 500 alla Cassa Previdenza operai officine italiane.

Un altro morto

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono, 5:

E' morto anche il terzo ferito dallo scoppio della bombetta, Pradella Pietro di Luigi d'anni 14.

Domani, 6, si preparano ai tre poveri morti solenni funerali.

Signorina uccisa da un colpo di rivoltella

SUSEGANA — Ci scrivono, 5:

Ieri sera, verso le 21.30, un tenente dei bombardieri, che aveva preso alloggio nel l'albergo di proprietà del sig. Bressan, prima di coricarsi chiese che gli si riscaldasse il letto. Mentre la signora Bressan, seguita dalla figlia sedicenne, signorina Maria, portava in camera il fuoco, un altro tenente era intento a pulire la sua rivoltella nella stessa camera del compagno. Non si sa come, la rivoltella scattò ed il proiettile andò a colpire alla nuca la povera signorina che stramazzò al suolo esanime.

Il tenente, in preda a viva agitazione si costituì subito al locale Comando militare dove tuttora trovasi in arresto.

La notizia della disgrazia, rapidamente divulgatasi, destò in tutti sommo dolore; la famiglia Bressan, facoltosissima, è da tutti stimata.

Pel Prestito Nazionale

Conferenza Caporiacco

CODROIPO — Ci scrivono, 5:

L'on. di Caporiacco tenne qui ieri, nella Chiesa Arcipretale, l'annunciato discorso pro Prestito Nazionale. Intervennero le autorità civili, militeri, ecclesiastiche e tutto il popolo.

Il discorso dell'on. deputato, improntato a sensi di patriottismo, strappò, alla fine, un caloroso applauso, dal numeroso uditorio.

Per la Croce Rossa

Il Comune di Codroipo si è inscritto socio perpetuo della Croce Rossa, versando la somma di L. 100.

UDINE

Unione degli Insegnanti Italiani

UDINE — Ci scrivono, 5:

Ieri alle ore 17 nella sala della Biblioteca ebbe luogo la riunione delle autorità scolastiche e dei docenti, convocati dal locale Comitato degli « Insegnanti italiani testè costituitosi.

Al tavolo presidenziale sedevano il prof. Pellacani, direttore della R. Scuola Normale, e i consiglieri cav. dott Pizzio, prof. Bindo, Chiurlo Antonio rettore, prof. C. Sanuto, prof. Novacco e signorina Forni.

Il presidente prof. Pellacani tenne un efficace discorso in cui fece rilevare le diverse iniziative prese dai docenti di Udine. Pone per prima quella del prof. Perale per costituire una società per azioni allo scopo di fabbricare munizioni per la guerra.

Il Comitato ha poi deliberato di esercitare un'attiva propaganda per il Prestito, e inoltre ha deciso di notificare la propria costituzione all'Assistenza civile e di offrire il contributo dell'opera propria per tutte quelle azioni che nella scuola possono trovar campo alla propaganda a mezzo di cooperazione.

Fa un caldo appello perchè tutti i cittadini concorrano al quarto Prestito nazionale, e suggerisce varie forme di sottoscrizione popolare a quote rateali.

Il prof. Pellacani chiude il suo bellissimo discorso con l'esortazione ai colleghi di mettersi subito e alacremente all'opera nel nome santo d'Italia, per l'elevazione morale del popolo, per la morte di ogni basso egoismo.

Parla quindi il prof. Perale, presidente della azione di Udine dell'« Unione Nazionale degli studenti » e dà ampie spiegazioni sul lavoro per il munizionamento, e sottopone ai colleghi un preventivo di spesa per l'impianto dell'officina e dell'azienda. Esorta tutti i cittadini ad appoggiare la patriottica iniziativa, e chiude la sua chiara relazione col voto che l'officina per le munizioni possa presto trovare la desiderata attuazione fra noi.

L'Ufficio Notizie e il Prestito

Le signore dell'Ufficio hanno finora sottoscritte ed acquistate alla locale Banca d'Italia delle cartelle per lire undicimila e cento.

I funerali del maggiore americano

L'altro giorno il maggiore di cavalleria Fivin Rheiberg, addetto militare all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, mentre si recava a fare una cavalcata con un plotone di cavalleggeri fuori Porta Poscolle, colto a quanto pare da improvviso malore cadde da cavallo rimanendo gravemente ferito. Fu subito trasportato all'ospedale militare principale in Via Pracchiuso, ove, non ostante le cure più assidue prodigategli, cessava di vivere. Il triste doloroso fatto venne riportato anche in un telegramma dell'«Agenzia Stefani».

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 vennero rese alla salma dell'estinto ufficiale dell'esercito degli Stati Uniti imponenti onoranze funebri.

Il feretro con la salma era stato deposto nella camera ardente avvolto nella bandiera stellata. Ai quattro lati del feretro erano deposte le corone mandate dalle missioni militari estere presso il Comando Supremo, dal Sindaco di Udine e dagli ufficiali del Comando Supremo.

Il funebre corteo si mosse dall'Ospedale, come abbiamo detto, alle 16 e si diresse alla stazione ferroviaria percorrendo via Pracchiuso, piazza Umberto I, via Manin, via della Posta, via Aquileia e Viale della stazione.

Precedevano tre squadroni di carabinieri a cavallo, pompieri e guardie daziarie. La carrozza di prima classe portava il feretro avvolto nella bandiera degli Stati Uniti. Reggevano i cordoni l'addetto militare rumeno gen. Tagliaferri, il Sindaco di Udine, un ufficiale della missione spagnuola e un maggiore medico dell'ambasciata degli Stati Uniti, e il commissario di P. S. cav. Panezzo.

Subito dietro la carrozza veniva il generale Merli, aiutante di campo del Re. Seguivano quindi gli addetti navale e civile degli Stati Uniti, le missioni alleate e neutre, il colonnello Caroncini comandante la Piazza forte del medio e basso Tagliamento, e un'infinità di ufficiali superiori del nostro esercito. Il feretro venne spedito a Roma.

La salma era stata imbalsamata ieri mattina dal medico municipale dottor A. Marzuttini.

Bosco in fiamme

VITO D'ASIO — Ci scrivono, 5:

Ieri verso le 18 è scoppiato un incendio fra gli alberi nani del monte Albignons sopra Casacco, causato, si ritiene, da ragazzi. Soldati e paesani partiti da Andreis, spensero il fuoco che non prese vaste proporzioni.

Incendio a Vallenoncello

PORDENONE — Ci scrivono, 6:

Ieri, verso le 15, in una casa colonica di proprietà del conte Riccardo Cattaneo, si sviluppava un incendio. Dato l'allarme i pompieri si portarono immediatamente sul posto con un carro di primo soccorso, una motopompa ed una pompa attrezzata. Purtroppo per la quantità di foraggio racchiusa in un deposito confinante colla casa colonica e ad essa attaccata da travature, solai ecc., i pompieri dovettero limitarsi ad isolare la casa colonica.

Comandava i pompieri l'ispettore conte Nicolò Barbarich, e dirigeva l'opera di spegnimento il sotto capo Baldini.

Dopo 5 ore di indefesso e pericolosissimo lavoro l'incendio veniva domato, fortunatamente senza danni a persone e ad animali.

Il danno coperto d'assicurazione si aggira sulle lire 10.000.

VERONA

"Il Trentino e suoi eroi,,

VERONA — Ci scrivono, 5:

Alla presenza di una folla enorme e di vari istituti cittadini, l'avv. roveretano on. prof. Piscel ha tenuto ieri alla Gran Guardia la sua conferenza su Cesare Battisti.

La viva rievocazione dell'Eroe, commosse profondamente. L'oratore seppe anche esporre i nobili qualità del popolo trentino che aspetta ansiosamente la liberazione. L'on. Piscel venne alla fine calorosamente festeggiato.

Il fuoco in Palazzo Guarienti

I pompieri, sono accorsi iersera in casa del conte co. Ugo Guarienti al Pallone, per un incendio che si era manifestato in una stanza e che minacciava il piano superiore.

Mediante l'opera attiva dei bravi militi, ogni pericolo in breve scomparve.

Due lutti

Nel volger di poche ore, si sono spente due nobili figure di insegnanti vere veterane dell'insegnamento: Clelia Cavallini insegnante benemerita della scuola di Avesa, e Maria Nicolato che per oltre 40 anni insegnò nelle nostre scuole elementari ed era popolarissima.

Una disgrazia

Al nostro ospedale è stato condotto certo Tomaso Sartori d'anni 65 da Mezzane, che, cadendo sul fuoco del proprio camino, aveva riportato gravi ustioni alle braccia.

VICENZA

Società Case Operaie

VICENZA — Ci scrivono, 5:

Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Società Case Operaie.

Presiedeva il cav. Alessandro Cita. Dopo di aver parlato della gestione 1916, inviò un saluto agli amministratori e ai sindaci Pivato e Valerio, che combattono per una più grande Italia. Commemorò nobilmente Antonio Marzemin che fu per tanti anni consigliere apprezzato della Società e cassiere. Fa constatare quindi le felici risultanze del bilancio 1916. La Società pur attenendosi al nobile intento di fornire alla classe operaia case salubri ed a modico prezzo, retribuisce in misura adeguata il capitale azionario.

Ringrazia la Banca Popolare che dà gratuitamente i locali alla Società e la cassetta di custodia dei valori.

Dopo la relazione del sig. Zanella si approva il bilancio in questi estremi:

Attività L. 129.131.56 — Capitale sociale e riserva Lire 119.625.29 — Passività Lire 4345.17.

Utili netti L. 5161.10.

Su proposta del socio cav. rag. Friederichsen, si vota un encomio al Consiglio e alla Direzione.

Si procede quindi alle nomine dei sindaci:

Ad effettivi sono nominati i sigg. Chiarotto Leonida, Tromben Napoleone e Zanella Mario.

A supplenti: Zampieri Giulio e Cason Benvenuto.

Nevicata

Ieri il cielo era un po' imbronciato: c'era anche un po' d'aria fredda: in compenso, nelle ore pomeridiane, ci venne a salutare un bel sole, tanto da permettere alla sirena un breve allarme.

Oggi invece nevica. Cominciò verso le sette a piccole stelline, poi scese copiosamente a grossi fiocchi.

Mentre scriviamo nevica, nè il cielo grigio dà speranza che per ora cessi.

Ci giungono notizie dalle nostre montagne di tormente di neve.

Quando finirà questo invernaccio lungo e rigido?

Teatro "Ertenio,,

Stasera 6 marzo alle ore 20.15 si darà: « El moroso de la nona » in 2 atti di Gallina. Precederà: « La signora xe seria! », bozzetto comico in un atto di Gina Bertolini Marcionin.

Onorificenze ben meritate

SCHIO — Ci scrivono, 5:

Il cav. avv. Italo Beltrame Pomè, Sindaco di Schio, fu nominato Ufficiale della Corona d'Italia, e Mons. prof. don Elia Dalla Costa, Vicario Foraneo e Protonotario Apostolico, venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Tali onorificenze attestano i meriti eminenti dei due concittadini, i quali, con alto spirito patriottico e fede incrollabile nei destini della Patria, superando disagi d'ogni genere, in momenti di eccezionale gravità, rimasero impavidi al loro posto a proteggere, a soccorrere, a consolare.

Siamo certi di interpretare l'unanime sentimento della cittadinanza porgendo ai due chiarissimi decorati vive congratulazioni.

Stato Civile

NASCITE

Del 27. — Maschi 5; femmine 9. — Denunciati morti: Femmine 2. — Totale 16.

Del 28. — Maschi 6; femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 4; femmine 1. — Totale 17.

MATRIMONI

Del 27. — Dal Bò Giuseppe elettricista con Vianello Angela casalinga, celibi — Brunello Giovanni calderaio con Truzzardi Elisa sarta, celibi.

Del 28. — Tondelli Sebastiano biadaiuolo con Pidolli Maria casalinga, celibi — Labus Giorgio mosaicista con Callegari Emma casalinga, celibi.

DECESSI

Del 27. — Viani Vio Giovanna d'anni 90 vedova r. pensionata di Venezia — Mason Crescini Giovanna d'anni 69 vedova casalinga di Venezia — Ghezzo Olga d'anni 22 nubile casalinga di Venezia — Girardini Caterina d'anni 27 nubile casalinga di Venezia — Panizzut Elisa d'anni 13 nubile casalinga di Venezia — Faustini Antonio d'anni 65 coniugato di Venezia — Danesin Leandro d'anni 22 celibe soldato di Rio S. Martino.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 28. — Cendia Villanova Giulia d'anni 74 vedova casalinga di Venezia — Grifini Zennaro Giovanna d'anni 80 vedova ricoverata di Venezia — Morosini Gallina Maria d'anni 52 vedova casalinga di Venezia — Malatesta Clutaro Giuseppa d'anni 86 vedova casalinga di Venezia — Stainer De Prat Paolina d'anni 68 vedova casalinga di Venezia — Pavan Zanon Giuseppina d'anni 74 coniugata casalinga d' Venezia — Tschatoritsch Bembo Antonietta d'anni 53 vedova possidente di Venezia — Toffolutti Maddalena d'anni 47 nubile casalinga di Venezia — Favaretto Luigi di anni 75 vedovo bracciante di Venezia — Busetto Giovanni d'anni 80 coniugato barcaro di Venezia — Gaia Carlo d'anni 49 coniugato vivandiere di Venezia — Bagarotto Attilio d'anni 25 coniugato manovale ferroviario di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ Pervenne all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » la seguente offerta: Dall'egregio sig. Umberto Volpi L. 10 nel terzo anniversario della morte della sua adorata figlia Giuseppina.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Per l'aratura meccanica dei terreni

Roma, 5

Con recente decreto del ministro di agricoltura on. Raineri (in applicazione del decreto luogotenenziale del 18 febbraio p. p. n. 303) sono state fissate le norme per la concessione del contributo governativo nella spesa di acquisto di trattori per l'aratura meccanica dei terreni.

Agli enti, alle società e ai consorzi di agricoltori per la lavorazione dei terreni, il contributo verrà concesso in misura che potrà giunger fino al 30 per 100 della spesa di acquisto. Tale misura sarà elevabile al 40 per cento allorchè i trattori vengano usati in batteria di almeno cinque nel territorio di una stessa provincia. Per i privati il contributo non sarà superiore al 20 per cento. In tutti i casi è escluso dal contributo l'acquisto a scopo di rivendita.

Le domande degli interessati saranno indirizzate alle commissioni provinciali di agricoltura, cui è demandato il giudizio di merito sulle domande stesse. Gli istituti di credito agrario sono invitati a facilitare l'acquisto dei trattori, mediante operazioni di credito, come già dispose il Banco di Napoli fino dall'agosto dello scorso anno.

VENEZIA

La conferenza del Sindaco per il Prestito

CHIOGGIA — Ci scrivono, 5:

Ieri, alle ore 15 nel teatro Garibaldi, presentato dal cav. dott. Giuseppe Zennaro del locale Comitato di propaganda e preceduto da belle ed appropriate patriottiche parole del R. Vice Prefetto dott. commend. Rocco, in rappresentanza del Prefetto, presenti tutte le autorità civili e militari e numeroso e scelto uditorio, il nostro Sindaco cav. avv. Pietro Bellemo ha tenuto uno smagliante discorso pel prestito che, giustamente, fu definito della vittoria.

E' impossibile riassumere la dotta conferenza, durata circa un'ora, tanto essa fu densa di argomentazioni e smagliante di forma. Diremo soltanto che l'avv. cav. Bellemo dimostrò l'imperiosa necessità di questa guerra, ed evocando i sacrifici, per i quali la nostra indipendenza fu raggiunta, afferma che a nulla essi avrebbero valso se la libertà della Nazione non fosse ora assicurata. Soccorriamo adunque la Patria anche col denaro per l'acquisto delle armi che devono condurci alla vittoria definitiva.

Il discorso, vibrante di altissimo patriottismo, più volte scosse e trascinò tutto il pubblico all'applauso più entusiastico.

Alla fine scoppiò una prolungata ovazione mentre autorità ed amici baciavano ad abbracciavano il valentissimo oratore.

Offerte all'Asilo

MURANO — Ci scrivono, 5:

Alla Presidenza dell'Asilo pervennero le seguenti offerte:

Cav. Luciano Barbon L. 20 in morte della signora Maddalena Toffolotti; Sottufficiali del battaglione lagunare e colleghi d'ufficio del sergente Stanchet Umberto L. 47. Ditta F.lli Toso per impegno mensile gennaio-febbraio L. 20; Ditta Costantini Valmarana L. 10; Amedeo Camozzo L. 4; Toso Lorenzo L. 2; Rossetto Giuseppe 2; Costantini Angelo 2 — Mangato Pietro 2 — Puttau Angelo 2 — Fuga Amedeo Emilio 2 — Salvadori Vittorio 2 — Marco Quarisa 2.

La Presidenza rivolge ai benefattori i più sentiti ringraziamenti.

La neve

MESTRE — Ci scrivono, 5:

Stanotte e questa mattina ha nevicato in abbondanza. Tuttavia le linee del tram elettrico per Treviso-Mirano-S. Giuliano-Ferrovia e Carpenedo poterono continuare il servizio.

Beneficenza

Pro Ospitale. — Il comm. Pietro Berna, Presidente del Consiglio d'Amministrazione di questo Civico Ospitale, ha fatto acquisto del terreno di proprietà del signor Maurer Cecchini Alberto, prospicente la nuova strada di circonvallazione, e lo ha quindi regalato all'Ospitale stesso, perchè possa, con pochi lavori di sistemazione costruire una comoda strada di accesso al nuovo padiglione Cronici e conseguentemente al Pio Istituto, evitando così, per coloro che provengono dal Terraglio e dalla Via Miranese, di attraversare la città.

E poichè siamo sull'argomento del nuovo Padiglione, segnaliamo altresì l'atto generoso del suddetto Commendatore, il quale, in questi giorni, ha versato al benemerito Comitato, la somma di L. 1000 già destinata alla costruzione di esso.

L'esempio dovrebbe trovare imitatori, specie da parte di coloro che sottoscrissero già il contributo e che ancora non lo hanno versato; mentre si rende tanto necessario ora che i lavori volgono al termine.

Pro Assistenza Civile. — Il signor Costa Bortolo L. 20 quale quota dei mesi di gennaio e febbraio e la nob. Luisa Paccagnella Malfer L. 10 pel mese di febbraio.

Pro Lana. — Silvia Bortolato Tavella Lire 10, Ditta Giacomuzzi L. 25.

Funerali Zacchello

Dopo breve malattia, a soli 50 anni, è morto il Sig. Giovanni Zacchello Canola. I funerali ebbero luogo stamane e riuscirono solenne dimostrazione della stima e dell'affetto che l'estinto aveva saputo guadagnarsi.

Il feretro coperto da numerose e ricche corone, e posante su un carro di 1.a classe, era seguito dal figlio Pietro bersagliere, venuto dal fronte e da numerosissimi amici ed estimatori.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Conferenza sul Prestito

FAVARO — Ci scrivono, 5:

Ieri per invito del nostro Sindaco il cav. uff. Aurelio Cavalieri, Vicepresidente della Camera di commercio di Venezia, con competenza e lucidità tenne una conferenza alla presenza delle autorità locali e di molto pubblico sul prestito dimostrandone i grandi vantaggi sia per i sottoscrittori che per la Nazione.

Alla fine l'oratore, fu assai applaudito. La sottoscrizione tra noi prosegue ottimamente.

PADOVA

Importanti ordini del giorno votati dagli agricoltori

PADOVA — Ci scrivono, 5:

Nella importante riunione di agricoltori seguita a Conselve vennero votati i seguenti ordini del giorno:

« I Rappresentanti dei Comuni e degli Enti Agrari del Distretto di Conselve, col concorso di numerosi agricoltori, oggi riuniti per esaminare la grave situazione presente e provvedere ai mezzi atti alla maggiore intensificazione della produzione agricola;

considerando che il prezzo stabilito per le requisizioni dei bovini e dei foraggi è ingiustamente troppo sproporzionato a quello de libero mercato;

chiedono che per le requisizioni in corso i prezzi massimi abbiano ad essere convenientemente elevati

« I Rappresentanti dei Comuni e degli Enti Agrari del Distretto di Conselve, col concorso di numerosi agricoltori, oggi riuniti per esaminare la grave situazione presente a provvedere ai mezzi atti alla maggiore intensificazione della produzione agricola;

pur lodando le recenti disposizioni emanate dal Governo per la concessione di mano d'opera all'industria agraria;

affermano l'assoluta necessità che, dato il grado di intensità colturale raggiunto nella zona, a rendere praticamente efficaci le esonerazioni dei lavoratori e per trarre dall'impiego delle donne, dei vecchi e dei fanciulli il maggior rendimento utile nella lavorazione delle terre, siano concessi esoneri definitivi ai direttori delle Azende rurali anche di minore estensione. »

Colleghi promossi

I due redattori della *Provincia*, Paganini e Peretti, sottotenenti in zona di operazioni, sono stati promossi tenenti. Congratulazioni.

Ancora neve

Il marzo ci ha portato finora — e sono cinque giorni solamente — due nevicate. Quella di oggi abbondante. E altra ce ne è minacciata.

Furti ed arresti

Nello scorso febbraio un audace e rilevante furto veniva consumato in circostanze misteriose, nell'abitazione della famiglia Toffanello in via Japelli n. 3. I ladri penetrati nottetempo nella casa asportavano due motociclette, una bicicletta, nove vestiti da uomo, un cappotto di pelliccia, numerose coperte e parecchi tappeti.

La refurtiva venne sequestrata nell'officina di certo Pastore al Bassanello che venne tratto in arresto.

Nei teatri

Al teatro del Corso debutta domani la compagnia Chiantoni; al Garibaldi la compagnia Bambi con l'operetta « La nuova Santarellina ».

Rivenditori in contravvenzione

La guardia scelta Epicocco elevò nel pomeriggio di ieri contravvenzione alla legge sul riposo festivo ai rivenditori: Vittorio Cortivo, Giovanni Gaspanini, Maria Bertocco, Ines Perosa, Caterina Brunazzo.

Un telegramma del sen. Grimani

A un telegramma di congratulazione e di omaggio inviato dalla nostra Deputazione provinciale al sen. co. Grimani, questi ha risposto col seguente telegramma al Presidente della Deputazione provinciale di Padova:

« Con devoto ossequio esprimo vivissima gratitudine per attestazione stima di cui volle onorarmi codesta onorevole Deputazione.

ROVIGO

Consegna di medaglie al valore

ROVIGO — Ci scrivono, 5:

A Bologna, nella sala Farnese, in Prefettura, ieri ebbe luogo la consegna di medaglie al valore; con vivo compiacimento troviamo che riceverono la medaglia d'argento il Tenente in. S. Cappello, il conte ing. cav. Armano Cappello zio del defunto, e di bronzo il Tenente Aldo Toma, consegnata al padre cav. rag. Italo, direttore della nostra Cassa di Risparmio.

Necrologio

E' morto nel nostro Ospitale di Riserva, in seguito a malattia, il soldato Cifaldi Antonio, da Orsava di Puglie. Condoglianze alla famiglia.

× E' morta, dopo lunga malattia, la signora Maria Fortunata Giandoso.

Ai congiunti condoglianze.

TREVISO

Sottoscrizioni al Prestito e l'albo d'oro

TREVISO — Ci scrivono, 5:

Il Comitato per il Prestito Nazionale per aderire il desiderio espresso da molte persone specialmente della Provincia, ha stabilito di accettare le nuove sottoscrizioni nell'album d'oro per l'acquisto di una cartella del prestito.

Le sottoscrizioni saranno raccolte presso il Comitato nella sua sede alla Camera di Commercio nei giorni di martedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 15, e presso le Banche di Treviso.

"Dal Cinematografo al Prestito,,

La Scuola Libera Popolare ha organizzato per mercoledì, alle ore 20.30, una straordinaria conferenza, che l'avv. Cleanto Boscolo ha gentilmente aderito di improvvisare.

Il tema tratta: « Dal Cinematografo al Prestito ». La lezione sarà illustrata da alcune films, come « La Befana del soldato » e « Le nozze di Vittoria » che la Scuola ha ottenuto dalla cortesia del Comitato di propaganda del Prestito.

Sezione Provinciale Trevigiana dell'Unione Gener. Insegnanti Italiani

Coll'intervento di numerosi rappresentanti delle organizzazioni scolastiche ed estrascolastiche si riunì ieri presso al R. Provveditore il Consiglio Direttivo della Sezione. Si procedette alla nomina delle cariche: furono eletti con voti unanimi, a Presidente il cav. prof. Augusto Serena, Regio Provveditore; a vice Presidente il prof. G. Ciriello, Direttore della Scuola Tecnica; a Segretario il prof. Serafino Riva, rappresentante dell'Associazione Trevigiana Insegnanti Medi.

Dopo animata discussione si deliberò di volgere l'opera della Sezione a due precipui fini:

1. La propaganda in tutti i centri della Provincia per illustrare la necessità e la santità della nostra guerra di liberazione;

2. La preparazione della legislazione e delle provvidenze sociali e scolastiche del dopo guerra.

Sarà perciò tosto iniziata un'azione rivolta a questi scopi.

Beneficenza

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5:

La Società Fervet nel decimo anniversario della sua fondazione, ha elargito a tutti gli impiegati ed operai dello stabilimento una gratificazione e versate L. 500 alla Cassa Previdenza operai officine italiane.

Un altro morto

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono, 5:

E' morto anche il terzo ferito dallo scoppio della bombetta, Pradella Pietro di Luigi d'anni 14.

Domani, 6, si preparano ai tre poveri morti solenni funerali.

Signorina uccisa da un colpo di rivoltella

SUSEGANA — Ci scrivono, 5:

Ieri sera, verso le 21.30, un tenente dei bombardieri, che aveva preso alloggio nel l'albergo di proprietà del sig. Bressan, prima di coricarsi chiese che gli si riscaldasse il letto. Mentre la signora Bressan, seguita dalla figlia sedicenne, signorina Maria, portava in camera il fuoco, un altro tenente era intento a pulire la sua rivoltella nella stessa camera del compagno. Non si sa come, la rivoltella scattò ed il proiettile andò a colpire alla nuca la povera signorina che stramazzò al suolo esanime.

Il tenente, in preda a viva agitazione si costituì subito al locale Comando militare dove tuttora trovasi in arresto.

La notizia della disgrazia, rapidamente divulgatasi, destò in tutti sommo dolore; la famiglia Bressan, facoltosissima, è da tutti stimata.

Pel Prestito Nazionale

Conferenza Caporiacco

CODROIPO — Ci scrivono, 5:

L'on. di Caporiacco tenne qui ieri, nella Chiesa Arcipretale, l'annunciato discorso pro Prestito Nazionale. Intervennero le autorità civili, militari, ecclesiastiche e tutto il popolo.

Il discorso dell'on. deputato, improntato a sensi di patriottismo, strappò, alla fine, un caloroso applauso, dal numeroso uditorio.

Per la Croce Rossa

Il Comune di Codroipo si è inscritto socio perpetuo della Croce Rossa, versando la somma di L. 100.

UDINE

Unione degli Insegnanti Italiani

UDINE — Ci scrivono, 5:

Ieri alle ore 17 nella sala della Biblioteca ebbe luogo la riunione delle autorità scolastiche e dei docenti, convocati dal locale Comitato degli « Insegnanti italiani » testè costituitosi.

Al tavolo presidenziale sedevano il prof. Pellacani, direttore della R. Scuola Normale, e i consiglieri cav. dott Pizzio, prof. Bindo, Chiurlo Antonio rettore, prof. C. Sanuto, prof. Novacco e signorina Forni.

Il presidente prof. Pellacani tenne un efficace discorso in cui fece rilevare le diverse iniziative prese dai docenti di Udine. Pone per prima quella del prof. Perale per costituire una società per azioni allo scopo di fabbricare munizioni per la guerra.

Il Comitato ha poi deliberato di esercitare un'attiva propaganda per il Prestito, e inoltre ha deciso di notificare la propria costituzione all'Assistenza civile e di offrire il contributo dell'opera propria per tutte quelle azioni che nella scuola possono trovar campo alla propaganda a mezzo di cooperazione.

Fa un caldo appello perchè tutti i cittadini concorrano al quarto Prestito nazionale, e suggerisce varie forme di sottoscrizione popolare a quote rateali.

Il prof. Pellacani chiude il suo bellissimo discorso con l'esortazione ai colleghi di mettersi subito e alacremente all'opera nel nome santo d'Italia, per l'elevazione morale del popolo, per la morte di ogni basso egoismo.

Parla quindi il prof. Perale, presidente della azione di Udine dell'« Unione Nazionale degli studenti » e dà ampie spiegazioni sul lavoro per il munizionamento, e sottopone ai colleghi un preventivo di spesa per l'impianto dell'officina e dell'azienda. Esorta tutti i cittadini ad appoggiare la patriottica iniziativa, e chiude la sua chiara relazione col voto che l'officina per le munizioni possa presto trovare la desiderata attuazione fra noi.

L'Ufficio Notizie e il Prestito

Le signore dell'Ufficio hanno finora sottoscritte ed acquistate alla locale Banca d'Italia delle cartelle per lire undicimila e cento.

I funerali del maggiore americano

L'altro giorno il maggiore di cavalleria Elvin Rheiberg, addetto militare all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, mentre si recava a fare una cavalcata con un plotone di cavalleggeri fuori Porta Poscolle, colto a quanto pare da improvviso malore cadde da cavallo rimanendo gravemente ferito. Fu subito trasportato all'ospedale militare principale in Via Pracchiuso, ove, non ostante le cure più assidue prodigategli, cessava di vivere. Il triste doloroso fatto venne riportato anche in un telegramma dell'«Agenzia Stefani».

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 vennero rese alla salma dell'estinto ufficiale dell'esercito degli Stati Uniti imponenti onoranze funebri.

Il feretro con la salma era stato deposto nella camera ardente avvolto nella bandiera stellata. Ai quattro lati del feretro erano deposte le corone mandate dalle missioni militari estere presso il Comando Supremo, dal Sindaco di Udine e dagli ufficiali del Comando Supremo.

Il funebre corteo si mosse dall'Ospedale, come abbiamo detto, alle 16 e si diresse alla stazione ferroviaria percorrendo via Pracchiuso, piazza Umberto I, via Manin, via della Posta, via Aquileia e Viale della stazione.

Precedevano tre squadroni di carabinieri a cavallo, pompieri e guardie daziarie. La carrozza di prima classe portava il feretro avvolto nella bandiera degli Stati Uniti. Reggevano i cordoni l'addetto militare rumeno gen. Tagliaferri, il Sindaco di Udine, un ufficiale della missione spagnuola e un maggiore medico dell'ambasciata degli Stati Uniti, e il commissario di P. S. cav. Panezzo.

Subito dietro la carrozza veniva il generale Merli, aiutante di campo del Re. Seguivano quindi gli addetti navale e civile degli Stati Uniti, le missioni alleate e neutre, il colonnello Caroncini comandante la Piazza forte del medio e basso Tagliamento, e un'infinità di ufficiali superiori del nostro esercito. Il feretro venne spedito a Roma.

La salma era stata imbalsamata ieri mattina dal medico municipale dottor A. Marzuttini.

Bosco in fiamme

VITO D'ASIO — Ci scrivono, 5:

Ieri verso le 18 è scoppiato un incendio fra gli alberi *nani* del monte Albignons sopra Casacco, causato, si ritiene, da ragazzi. Soldati e paesani partiti da Andreis, spensero il fuoco che non prese vaste proporzioni.

Incendio a Vallenoncello

PORDENONE — Ci scrivono, 6:

Ieri, verso le 15, in una casa colonica di proprietà del conte Riccardo Cattaneo, si sviluppava un incendio. Dato l'allarme i pompieri si portarono immediatamente sul posto con un carro di primo soccorso, una motopompa ed una pompa attrezzata. Purtroppo per la quantità di foraggio racchiusa in un deposito confinante colla casa colonica e ad essa attaccata da travature, solai ecc., i pompieri dovettero limitarsi ad isolare la casa colonica.

Comandava i pompieri l'ispettore conte Nicolò Barbarich, e dirigeva l'opera di spegnimento il sotto capo Baldini.

Dopo 5 ore di indefesso e pericolosissimo lavoro l'incendio veniva domato, fortunatamente senza danni a persone e ad animali.

Il danno coperto d'assicurazione si aggira sulle lire 10.000.

VERONA

"Il Trentino e suoi eroi,,

VERONA — Ci scrivono, 5:

Alla presenza di una folla enorme e di vari istituti cittadini, l'avv. roveretano on. prof. Piscel ha tenuto ieri alla Gran Guardia la sua conferenza su Cesare Battisti.

La viva rievocazione dell'Eroe, commosse profondamente. L'oratore seppe anche esporre le nobili qualità del popolo trentino che aspetta ansiosamente la liberazione. L'on. Piscel venne alla fine calorosamente festeggiato.

Il fuoco in Palazzo Guarienti

I pompieri, sono accorsi iersera in casa del conte co. Ugo Guarienti al Pallone, per un incendio che si era manifestato in una stanza e che minacciava il piano superiore.

Mediante l'opera attiva dei bravi militi, ogni pericolo in breve scomparve.

Due lutti

Nel volger di poche ore, si sono spente due nobili figure di insegnanti vere veterane dell'insegnamento: Clelia Cavallini insegnante benemerita della scuola di Avesa, e Maria Nicolato che per oltre 40 anni insegnò nelle nostre scuole elementari ed era popolarissima.

Una disgrazia

Al nostro ospedale è stato condotto certo Tomaso Sartori d'anni 65 da Mezzane, che, cadendo sul fuoco del proprio camino, aveva riportato gravi ustioni alle braccia.

VICENZA

Società Case Operaie

VICENZA — Ci scrivono, 5:

Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Società Case Operaie.

Presiedeva il cav. Alessandro Cita. Dopo di aver parlato della gestione 1916, inviò un saluto agli amministratori e ai sindaci Pivato e Valerio, che combattono per una più grande Italia. Commemorò nobilmente Antonio Marzemin che fu per tanti anni consigliere apprezzato della Società e cassiere. Fa constatare quindi le felici risultanze del bilancio 1916. La Società pur attenendosi al nobile intento di fornire alla classe operaia case salubri ed a modico prezzo, retribuisce in misura adeguata il capitale azionario.

Ringrazia la Banca Popolare che dà gratuitamente i locali alla Società e la cassetta di custodia dei valori.

Dopo la relazione del sig. Zanella si approva il bilancio in questi estremi:

Attività L. 129.131.56 — Capitale sociale e riserva Lire 119.625.29 — Passività Lire 4345.17.

Utili netti L. 5161.10.

Su proposta del socio cav. rag. Friederichsen, si vota un encomio al Consiglio e alla Direzione.

Si procede quindi alle nomine dei sindaci:

Ad effettivi sono nominati i sigg. Chiarotto Leonida, Tromben Napoleone e Zanella Mario.

A supplenti: Zampieri Giulio e Cason Benvenuto.

Nevicata

Ieri il cielo era un po' imbronciato: c'era anche un po' d'aria fredda: in compenso, nelle ore pomeridiane, ci venne a salutare un bel sole, tanto da permettere alla sirena un breve allarme.

Oggi invece nevica. Cominciò verso le sette a piccole stelline, poi scese copiosamente a grossi fiocchi.

Mentre scriviamo nevica, nè il cielo grigio dà speranza che per ora cessi.

Ci giungono notizie dalle nostre montagne di tormente di neve.

Quando finirà questo invernaccio lungo e rigido?

Teatro "Eretenio,,

Stasera 6 marzo alle ore 20.15 si darà: « El moroso de la nona » in 2 atti di Gallina. Precederà: « La signora xe seria! », bozzetto comico in un atto di Gina Bertolini Marcionin.

Onorificenze ben meritate

SCHIO — Ci scrivono, 5:

Il cav. avv. Italo Beltrame Pomè, Sindaco di Schio, fu nominato Ufficiale della Corona d'Italia, e Mons. prof. don Elia Dalla Costa, Vicario Foraneo e Protonotario Apostolico, venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Tali onorificenze attestano i meriti eminenti dei due concittadini, i quali, con alto spirito patriottico e fede incrollabile nei destini della Patria, superando disagi d'ogni genere, in momenti di eccezionale gravità, rimasero impavidi al loro posto a proteggere, a soccorrere, a consolare.

Siamo certi di interpretare l'unanime sentimento della cittadinanza porgendo ai due chiarissimi decorati vive congratulazioni.

Stato Civile

NASCITE

Del 27. — Maschi 5; femmine 9. — Denunciati morti: Femmine 2. — Totale 16.

Del 28. — Maschi 6; femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 4; femmine 1. — Totale 17.

MATRIMONI

Del 27. — Dal Bò Giuseppe elettricista con Vianello Angela casalinga, celibi — Brunello Giovanni calderaio con Truzzardi Elisa sarta, celibi.

Del 28. — Tondelli Sebastiano biadaiuolo con Pidolli Maria casalinga, celibi — Labus Giorgio mosaicista con Callegari Emma casalinga, celibi.

DECESSI

Del 27. — Viani Vio Giovanna d'anni 90 vedova r. pensionata di Venezia — Mason Crescini Giovanna d'anni 69 vedova casalinga di Venezia — Ghezzo Olga d'anni 22 nubile casalinga di Venezia — Girardini Caterina d'anni 27 nubile casalinga di Venezia — Panizzut Elisa d'anni 13 nubile casalinga di Venezia — Faustini Antonio d'anni 65 coniugato di Venezia — Danesin Leandro d'anni 22 celibe soldato di Rio S. Martino.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 28. — Cendia Villanova Giulia d'anni 74 vedova casalinga di Venezia — Grifini Zennaro Giovanna d'anni 80 vedova ricoverata di Venezia — Morosini Gallina Maria d'anni 52 vedova casalinga di Venezia — Malatesta Clutaro Giuseppa d'anni 86 vedova casalinga di Venezia — Stainer De Prat Paolina d'anni 68 vedova casalinga di Venezia — Pavan Zanon Giuseppina d'anni 74 coniugata casalinga d' Venezia — Tschatoritsch Bembo Antonietta d'anni 53 vedova possidente di Venezia — Toffolutti Maddalena d'anni 47 nubile casalinga di Venezia — Favaretto Luigi di anni 75 vedovo bracciante di Venezia — Busetto Giovanni d'anni 80 coniugato barcaro di Venezia — Gaia Carlo d'anni 49 coniugato vivandiere di Venezia — Bagarotto Attilio d'anni 25 coniugato manovale ferroviario di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ Pervenne all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » la seguente offerta: Dall'egregio sig. Umberto Volpi L. 10 nel terzo anniversario della morte della sua adorata figlia Giuseppina.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 7 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 65 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì [illegible] 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana„ VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/8; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubr. [illegible] 2 la linea corpo 6.

L'Austria risponde a Wilson

circa la guerra dei sommergibili

Zurigo, 6

Si ha da Vienna:

Il ministro degli esteri ha consegnato all'ambasciatore degli Stati Uniti un «memorandum» in risposta alla Nota sulla guerra dei sottomarini. Il «memorandum» così comincia:

L'Imperiale R. Ministero degli Esteri dedusse dal «memorandum» dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna in data del 18 febbraio che il Gabinetto di Washington nutre, di fronte alle dichiarazioni dell'imperiale regio Governo in data 10 febbraio 1916 e 31 gennaio 1917, il dubbio su quale contegno l'Austria-Ungheria pensi di adottare in futuro nella condotta della guerra dei sottomarini e se l'assicurazione che l'Imperiale Regio Governo aveva dato al Gabinetto di Washington durante il corso dei negoziati sui casi dell'«Ancona» e del «Persia» sieno eventualmente state mutate o ritirate mediante le dichiarazioni predette.

La Nota continua dicendo che il Governo è pronto a rispondere al desiderio degli Stati Uniti e dare spiegazioni definitive e chiare.

I metodi di guerra dell'Intesa

Gli sia però consentito di trattare dei metodi di guerra marittima dell'intesa, perchè questo è il punto di partenza della guerra inasprita dei sottomarini e questo chiarisce il contegno tenuto finora dall'Austria-Ungheria.

Rileva che quando l'Inghilterra scese in campo contro le Potenze centrali, pochi anni erano passati da quando, insieme con gli altri Stati, aveva cominciato a porre all'Aja le basi del diritto di guerra marittima moderna. Ricorda il convegno di Londra delle grandi Potenze navali per continuare l'opera iniziata all'Aja e particolarmente di creare un equo compromesso fra gli interessi dei belligeranti e dei neutrali, ma il successo di questi sforzi non allietò a lungo i popoli.

La Nota afferma che l'Inghilterra, appena ebbe deciso di partecipare alla guerra, cominciò a rompere le barriere oppostele dal diritto internazionale. Mentre gli Imperi centrali dichiararono subito di volersi tenere alla dichiarazione di Londra, l'Inghilterra si sbarazzò delle sue disposizioni più importanti, tendendo a tagliare le importazioni delle Potenze centrali, ampliò a poco a poco la lista del contrabbando, poi bloccò le coste del Mare del Nord, importanti anche per il commercio marittimo austro-ungarico, mirò ad impedire l'entrata di ogni merce in Germania, ad inceppare ogni navigazione neutrale e ad impedire ogni esportazione oltre mare.

La Nota così prosegue: Questa stretta contrastava con le norme sul blocco fissate dai trattati internazionali e spiegate proprio da Wilson con parole che rimarranno nella storia del diritto internazionale. L'Inghilterra credeva con l'impedire la esportazione dalle Potenze centrali farne chiudere le fabbriche e spingere gli operai che rimanessero disoccupati alla rivolta.

Quindi la Nota dice testualmente: Allorchè il vicino meridionale dell'Austria-Ungheria entrò nelle file dei nemici delle Potenze centrali il suo primo passo fu di dichiarare bloccate tutte le coste dell'avversario, certo seguendo l'esempio dell'alleata, con dispregio delle norme di diritto alla cui creazione l'Italia aveva poco innanzi preso parte attiva. La Austria-Ungheria non omise di esporre ai neutrali tale cosa e come a questo blocco mancasse ogni efficacia di diritto.

Si tratta di ritorsione

La Nota dichiara che le Potenze centrali indugiarono oltre due anni e finalmente, dopo lunga, matura ponderazione, risolsero di pagare con eguale moneta pur dolendosi, quali unici belligeranti che fecero di tutto per assicurare il mantenimento di trattati i quali dovevano garentire la libertà del mare dei neutri, che la necessità dell'ora li costringesse a ledere questa libertà.

Ma fecero questo passo per un dovere verso i loro popoli, persuasi che fosse atto a condurre il principio della libertà dei mari alla vittoria.

La dichiarazione della fine di gennaio è solo in apparenza diretta contro i diritti dei neutrali, in realtà serve a ripristinarli; sicchè non è lontano il giorno in cui le bandiere di tutti gli Stati sventoleranno sui mari nello splendore della conquistata libertà. Si spera che l'annuncio sarà accolto con gioia dovunque siano popoli neutrali. Sarà compreso specialmente dal grande popolo degli Stati Uniti il cui rappresentante legittimo propugnò durante la guerra la libertà dei mari quale strada di tutte le nazioni.

Se il popolo e il Governo d'America tengono presente che il blocco proclamato dalla Gran Bretagna è destinato non solo a debellare per fame le Potenze centrali ma ad assoggettarsi i mari e fondare così il suo predominio su tutte le nazioni, mentre le Potenze centrali col loro blocco vogliono solo rendere l'Inghilterra e gli alleati propensi alla pace con onore e garentire a tutte le nazioni la libertà della navigazione e del commercio marittimo ed assicurarne l'esistenza, si risolverà anche il quesito da quale parte stia il diritto.

Le Potenze centrali, pure essendo estranee al pensiero di ricercare alleati nella loro lotta, credono di poter chiedere che i neutrali apprezzino i loro sforzi per far rinascere i principî del diritto internazionale e l'eguaglianza delle nazioni nell'interesse di tutti.

I casi dell'"Ancona„ e del "Persia„

La Nota dichiara quindi che se ora l'Imperiale Reale Governo passa a rispondere alle domande rivoltegli nel memoriale del 18 febbraio, deve osservare come nelle note scambiate nei casi dell'«Ancona» e del «Persia» si limitasse a prendere posizione riguardo ai fatti concreti, senza esporre criteri di principio. Ma nella Nota del dicembre 1915 riguardante l'«Ancona» si riservò di discutere più tardi i problemi dipendenti dalla guerra dei sottomarini. Ora, sottoponendo ad una breve trattazione la questione dell'affondamento delle navi nemiche cui accenna il memoriale, lo fà per dimostrare che tiene costantemente ferma come prima l'assicurazione data e perchè tende col chiarire i problemi più importanti sorti dalla guerra coi sottomarini che toccano le norme dell'umanità, ad evitare malintesi fra la monarchia e l'Unione nord americana.

Il nocciolo di tutta la questione della tesi posta dagli Stati Uniti è che le navi mercantili nemiche che si astengono da tentativi di fuga o di resistenza non debbono essere annientate. Tale tesi può condurre a varie conclusioni, cioè doversi, per quanto è possibile, evitare la distruzione delle navi mercantili nemiche e la perdita di vite umane; potere ciò applicarsi mediante preavviso, il quale può essere dato dal comandante delle navi da guerra alla nave da affondarsi, può essere dato anche prima che la nave parta e può anche essere generale per tutte le navi nemiche. Che il principio che si debba provvedere alla sicurezza delle persone che si trovano a bordo possa subire eccezioni lo riconobbero anche gli Stati Uniti.

La Nota continua così: Ma si conceda all'Imperiale e Reale Governo di credere che la distruzione senza preavviso non sia soltanto lecita se la nave fugge o oppone resistenza; sembra, per addurre un solo esempio, che si debba prendere in considerazione anche il carattere della nave stessa. Le navi mercantili od altre private che si pongono al servizio per la condotta della guerra in qualità di trasporti o di avviso che abbiano a bordo truppe o materiale di armamento per compiere atti di ostilità di qualsiasi genere, saranno, secondo i diritti vigenti, distrutte senz'altro.

Il preavviso alle navi

In tutto il corso della guerra le navi da guerra austro-ungariche non distrussero alcuna nave mercantile nemica senza previo avvertimento, sia pure di carattere generale. La tesi accennata dal Governo della Confederazione ammette parecchie intepretazioni, inquantochè se cond'essa è dubbio, come s'afferma da parecchie parti, che soltanto la resistenza armata giustifichi la distruzione di una nave con persone a bordo. C'è anche una resistenza di altra specie. Per esempio: dato che l'equipaggio ometta volontariamente di far scendere i passeggeri nelle imbarcazioni, come nel caso dell'«Ancona», e i passeggeri ricusino di scendere, l'Imperiale e Reale Governo opina che la distruzione è ammessa, in casi di questo genere, senza il salvataggio delle persone di bordo, giacchè altrimenti ogni passeggero potrebbe annullare il diritto della distruzione spettante ai belligeranti.

La Nota aggiunge che è preferibile un avvertimento di carattere generale. Quanto ai cittadini degli Stati neutrali essi non posseggono il diritto di viaggiare sulle navi nemiche senza pericolo. Il principio dei neutrali, di godere il beneficio della libertà dei mari in tempo di guerra, vige solo per i piroscafi neutrali non per le persone neutrali imbarcate su piroscafi nemici, purchè esse siano preavvisate. Anche se un diritto di questo genere sollevasse dubbi, esso sarebbe cosa da sbrigarsi tra i belligeranti che sono i soli autorizzati a decidere dei provvedimenti da prendere. I neutrali non hanno altro diritto che essere avvertiti dei divieti posti fra i belligeranti onde possano evitare di affidare le persone ed i beni alle navi nemiche.

Certo che il Governo di Washington aderirà a questi criteri: contestandone l'esattezza si giungerebbe a ciò che evidentemente non è il proposito del Governo della Confederazione, sino a formulare la massima che i neutrali sono liberi di immischiarsi nelle operazioni militari dei belligeranti, anzi di atteggiarsi a giudici dei mezzi di guerra che possono essere impiegati contro il nemico.

Le eccezioni alla regola

La Nota tratta poi delle eccezioni alla regola dell'avvertimento speciale, per esprimere la speranza che il Governo nord americano avviserà i cittadini dei pericoli del mare. Dice che è inammissibile l'armamento dei piroscafi nemici, afferma che l'Austria-Ungheria si tenne all'assicurazione data il 10 febbraio, avvertendo a tempo i neutrali della Nota verbale annessa alla dichiarazione del 31 gennaio, dichiara che le navi «Welshe» e «Prince» non furono affondate da sottomarini austro-ungarici e che le navi da guerra austrungariche sono incaricate possibilmente d'avvertire i piroscafi e di portare in salvo l'equipaggio ed i passeggeri.

Tuttavia non poteva assumere la responsabilità per un'eventuale perdita delle vite o per distruzione dei piroscafi armati incontrati nelle zone vietate. Del resto i sottomarini austrungarici operano soltanto nell'Adriatico e nel Mediterraneo e quindi gli interessi americani non sono posti in pericolo.

La nota ripete che il blocco dei sottomarini è una pressione per rendere i nemici disposti ad una pace che dia durevoli garanzie. Conclude riassumendo che l'Imperiale e Reale Governo cuol constatare che le sue dichiarazioni del 10 febbraio 1916 e del 31 gennaio 1917 non revocano e non limitano l'assicurazione data al Gabinetto di Washington per il caso dell'«Ancona», rinnovato nel caso del «Persia».

Gli scopi.... pacifici del blocco

Nell'ambito di questa assicurazione esso, insieme ai suoi alleati, farà di tutto perchè i popoli della terra abbiano presto le benedizioni della pace. Se nel perseguire questo scopo, che, come gli è noto, gode la piena simpatia del Gabinetto di Washington, si vede costretto ad ostacolare anche la navigazione neutrale in certe zone del mare, può richiamarsi, per giustificare questa misura, non tanto al modo di procedere degli avversari che non gli sembra certo degno di esser imitato, quanto al fatto che l'Austria-Ungheria, in seguito all'odio e alla ostinatezza dei suoi nemici miranti alla sua distruzione, fu posta in uno stato di difesa del quale la storia non ha esempio così tipico.

L'Imperiale e Reale Governo che si eleva nella coscienza che la lotta condotta dall'Austria-Ungheria non solo giova alla tutela dei suoi interessi vitali ma benanco all'attuazione dell'idea che i diritti sono eguali per tutti gli Stati, in questa ultima e più difficile fase della guerra, che impone anche ai nemici sacrifici da esse deplorati, annette il massimo valore ad affermare con le parole e con le opere che farà risplendere dinanzi agli occhi i principî dell'umanità come le leggi del rispetto della dignità e degli interessi dei popoli neutrali.

Il fallimento del blocco

I neutri riprendono il traffico

Parigi, 6

Il *Temps* pubblica una corrispondenza la quale dice che sarebbe un errore credere che i piroscafi *Orleans* e *Rochester* sieno le sole navi americane che attraversarono la zona vietata dalla Germania. Altre navi americane uscirono e rientrarono nei nostri porti nella stessa condizione senza che siasi saputo. Tutto sembra indicare che se i tedeschi non le attaccarono è perchè essi hanno abbandonato attualmente i nostri paraggi.

La corrispondenza fornisce la prova che il quattr' alberi *x* giunse nella rada di *y*, dopo essere rimasto quattro giorni nel golfo senza fare cattivi incontri. Ora il bastimento si trovava senza armi, preda facile pei pirati. L'esempio non è unico; altri velieri giungono senza incidenti. I neutri riprendono il traffico. I norvegesi continuano molto a frequentare le coste. Di 16 navi in rada, il corrispondente ne riscontrò 8 norvegesi ed 8 appartenenti ad altri Stati neutrali.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 6

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 6 Marzo.

Nella notte sul 5 nuclei nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni lungo la riva sinistra della Valle d'Assa, di fronte a Campo Rovere e del Torrente Maso, sulle pendici del Monte Cenon, furono prontamente respinti.

Nella giornata di ieri continuò l'azione efficace delle nostre artiglierie sul tratto di fronte da Valle di Travignolo all'alto Cordevole.

Alla testata della Valle di San Pellegrino (Avisio) l'avversario lanciò due successivi violenti attacchi contro la posizione da noi conquistata nel massiccio di Costabella: fu ogni volta nettamente respinto. I nostri si impadronirono di un cannone e di un'altra mitragliatrice.

Sulla fronte Giulia, nella passata notte, riparti nemici rinnovarono l'attacco contro le nostre posizioni a sud est di Vertoiba: furono ricacciati con sensibili perdite e lasciarono alcuni prigionieri nelle nostre mani.

Firmato: **Generale CADORNA**

Attacco respinto dagli inglesi sulla Somme

Londra, 6

Il comunicato ufficiale di iersera dice:

Stamane i tedeschi hanno attaccato la posizione ad est di Bouchavesnes (Somme) da noi ieri conquistata, ma sono stati respinti con perdite ed hanno lasciato prigionieri nelle nostre mani. Ad est di Gommecourt abbiamo migliorato e consolidato le posizioni ieri conquistate.

Stamane abbiamo eseguito due felici colpi di mano: uno a sud est e l'altro a nord di Arras. Abbiamo inflitto numerose perdite ed abbiamo fatto 42 prigionieri e preso una mitragliatrice. Siamo pure penetrati nelle trincee tedesche a sud-est di Guenchy facendo prigionieri. Le nostre perdite nelle due operazioni sono state lievi. Ad est di Ypres il nemico ha fatto esplodere una mina senza danneggiare le nostre trincee.

Ieri vi è stata una considerevole attività aerea. Si sono avuti numerosi combattimenti. Sei velivoli nemici sono stati abbattuti: due di essi sono caduti nelle nostre linee, otto sono stati costretti ad atterrare con danni. Due nostri aeropdani sono stati abbattuti e altri cinque mancano

Contrattacco francese sulla Mosa

Parigi, 6

Il comunicato delle 23 di ieri, dice:

Sulla riva destra della Mosa durante un vivo contrattacco abbiamo ricacciato il nemico dalla parte degli elementi che aveva ieri occupato a nord del bosco di Caurières. A ovest di Pont-à-Mousson un tentativo nemico contro una nostra trincea a nord di Flirey, fallì completamente sotto i nostri fuochi. I nostri tiri di distruzione sconvolsero i lavori del nemico nel settore della foresta di Besançon. Sul resto della fronte giornata calma.

Durante la giornata due aeroplani tedeschi, attaccati dai nostri piloti, furono abbattuti, uno nella regione di Autrecourt (Mosa), l'altro verso Nampcel (Oise). Un terzo apparecchio nemico fu abbattuto a nord di Burnaupt dal tiro dei nostri cannoni speciali.

Il comunicato delle ore 15, dice:

Sulla riva destra della Mosa è continuata la lotta. A nord del bosco di Caurières i tedeschi cercarono di cacciare i francesi dagli elementi di trincee riconquistati ieri, ma tutti i loro tentativi furono infranti dal fuoco e dai contrattacchi. La lotta di artiglieria è continuata nella regione a nord di Douaumont. Due colpi di mano effettuati dai francesi, uno a sud di Lasigny, l'altro nel settore di Amertzwiller, hanno loro permesso di fare prigionieri. La notte dovunque altrove è passata calma.

Si conferma che un pilota francese ha abbattuto un velivolo tedesco il 4 corr., nella regione di Ornes. Nella giornata del 4 un gruppo di apparecchi della navigazione navale britannica ha bombardato le stazioni di Brebac e di Saint Avold, a sud-est e a sud-ovest di Sarebruck. Sono state lanciate 40 bombe, la maggior parte delle quali hanno colpito il bersaglio. Nella notte dal 4 al 5 un velivolo francese ha gettato proiettili sulla stazione e sugli stabilimenti militari di Fribourg en Brisgau e un altro su Moulins de Kehl, presso Strasburgo. Nella notte dal 5 al 6 una squadriglia francese ha lanciato 3130 kg. di proiettili sul campo di aviazione di Varesnes (Oise), i cui hangars hanno subito gravi danni.

Il nuovo insuccesso dei tedeschi

Parigi, 6

Probabilmente per desiderio di cancellare la cattiva impressione della ritirata della Somme sul popolo tedesco al quale erano state promesse grandi vittorie ed un prossimo successo, i tedeschi cercano di ottenere un successo. Essi tastarono il fronte di Verdun e lanciarono dopo un bombardamento la cui intensità rivelava le intenzioni del comando, parecchi reggimenti all'attacco sopra un fronte di tre chilometri tra la fattoria di Les Chambrettes ed il villaggio di Bezonvaux.

Questo tentativo si è risolto in un nuovo insuccesso. Infatti se i tedeschi riuscirono a prendere piede in alcuni elementi di trincee costituiti da buche di granate collegate al di là del bosco di Caurieres, tutti gli sforzi per spingere l'avanzata e penetrare nel bosco sono riusciti inutili e i francesi non hanno nemmeno tardato a riprender la maggior parte dei punti momentaneamente occupati.

Secondo la loro abitudine, i giornali tedeschi esagerano l'importanza dell'attacco la cui ampiezza non supera quelli avvenuti a nord di Verdun o nella Champagne di carattere affatto locali. Si tratta di un semplice spostamento temporaneo inevitabile sopra un terreno sconvolto e senza ripercussione nell'insieme della linea e che è costato al nemico gravi perdite sproporzionate al risultato.

Il comunicato romeno

Jassy, 6

Un comunicato romeno in data del 3 corrente dice:

Su tutto il fronte da Dornavatra al Mar Nero situazione invariata; non vi è che un debole bombardamento. Sul Sereth nostre batterie di mortai distrussero i potenti lavori di fortificazioni nemici di Cottolung e il posto di osservazione di Vanerul. Una colonna nemica che tentava di avvicinarsi alle nostre trincee ad ovest di Vadoni fu dispersa dal fuoco della nostra artiglieria, lasciando più di venti morti sulla neve. L'artiglieria pesante nemica bombardò le nostre trincee a nord di Mihaloa. — Sul Danubio fino al Mar Nero calma.

Franklin Bouillon all'on. Boselli

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio dei ministri on. Boselli ha ieri ricevuto il telegramma seguente:

«La sezione francese del Parlamento interalleato tiene a manifestarle tutta la sua gratitudine per l'indimenticabile accoglienza fatta ad essa dal Governo italiano. I miei colleghi del Senato e della Camera molto commossi delle prove di fraterna simpatia e delle entusiastiche acclamazioni con le quali sono stati accolti durante il viaggio, hanno potuto constatare quanto siano intimi e saldi i legami che ci uniscono all'Italia nostra grande alleata. La visita compiuta ci dà nuova forza per continuare l'opera cui intendiamo consacrarci di stabilire l'unione completa fra le nostre due patrie per difendere i nostri interessi e per assicurare, d'accordo coi nostri alleati, il trionfo della forza e del diritto. Firmato: Franklin-Bouillon».

Circa i piroscafi silurati

Roma, 6

Dati gli inconvenienti risultati dalla pubblicazione quotidiana delle navi affondate dai sommergibili nemici, il Ministero della Marina italiana, uniformandosi alle norme adottate presso i Governi alleati, ha deciso di proibire, da ora in poi, tale pubblicazione.

Da parte sua il ministro avrà cura di comunicare, nei primi giorni di ogni settimana, una notizia precisa riassuntiva circa il numero dei piroscafi silurati in confronto col movimento commerciale complessivo.

Per la difesa contro i sommergibili

Roma, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale col quale i servizi inerenti alla difesa contro i sommergibili nei riguardi del traffico marittimo sono riuniti e posti alla dipendenza diretta di un ufficiale ammiraglio da nominarsi con decreto luogotenenziale su proposta del Ministro della Marina, col titolo di Ispettore per la difesa del traffico marittimo nazionale.

Il discorso di Wilson in Campidoglio

nel secondo periodo della sua Presidenza

Washington, 6

In piedi sui gradini del Campidoglio, circondato da alti funzionari dello Stato, dai membri del Gabinetto e dai membri del Congresso, il presidente Wilson ha pronunciato il seguente discorso:

I quattro anni che sono trascorsi dal momento in cui per l'ultima volta io mi trovai su questi gradini, sono stati pieni di atti e di consigli importanti per il loro valore e per le loro conseguenze. Mai forse nella nostra storia vi fu un periodo così pieno di riforme capitali per la nostra vita economica ed industriale ed in cui lo spirito e le intenzioni della nostra nazione abbiano subito mutamenti così profondi. Dobbiamo cercare con molta ponderazione di coordinarli, di correggere gli abusi e gli errori più notevoli della nostra vita industriale, di rendere agile ed attivo il processo della nostra energia e del nostro genio nazionale ed elevare la politica a più larghe vedute sugli interessi essenziali del popolo.

Io non tenterò di passare in rivista gli avvenimenti così vari e notevoli di cui questo periodo abbonda. Esso parla da sè stesso ed eserciterà un influenza crescente a mano a mano che gli anni passeranno. Non è questa l'ora di gettare gli sguardi sul passato, è piuttosto quella di esporre pensieri e intendimenti per il presente e per l'avvenire immediato.

Sebbene noi abbiamo concentrato le nostre riflessioni ed i nostri sforzi con una intensità ed un successo poco ordinari sui grandi problemi di legislazione interna, alla cui soluzione ci eravamo applicati quattro anni fa, altri affari si sono sempre più imposti alla nostra attenzione, affari al di fuori della nostra vita nazionale e sui quali non avevamo alcun controllo, ma che, nonostante il nostro desiderio di tenercene lontani, ci hanno trascinato irresistibilmente nella corrente della loro propria influenza. Ci sarebbe stato impossibile evitarli. Essi hanno toccato la vita del mondo intero ed ispirato dovunque collere ed apprensioni di una intensità fino a quel momento sconosciuta. Ed era difficile conservare freddezza di pensiero, mentre lo spirito del nostro popolo oscillava ora da un lato ora dall'altro sotto la loro influenza.

Il nostro popolo è un mosaico cosmopolita, esso racchiude il sangue di tutte le nazioni in guerra. Le correnti del nostro traffico marciano rapidamente in ogni stagione, vanno e ritornano, ed inevitabilmente la guerra ha impresso il suo stigma fino dal principio, contemporaneamente sui nostri spiriti, sulle nostre industrie, sul nostro commercio, sulla nostra politica, sulla nostra vita sociale. Rimanervi indifferenti o restare indipendenti era cosa impossibile.

Tuttavia, pur avendo la coscienza di esser parte del conflitto, noi ci siamo, malgrado numerose divergenze, più strettamente riavvicinati gli uni agli altri. Abbiamo subito gravi ingiustizie sui mari, ma non abbiamo mai augurato in compenso nè male nè danno. Abbiamo invece sempre conservato il sentimento che eravamo in qualche modo al difuori e che vegliavamo ad un interesse molto superiore, all'interesse immediato della guerra stessa.

Quando alcuni dei danni che ci furono causati divennero intollerabili, provammo sempre il sentimento preciso che non ricordavamo per noi nulla di più di quanto fossimo pronti a domandare per tutta l'umanità: la lealtà nelle relazioni, la giustizia, la libertà, la protezione della vita da tutti i torti premeditati. E' con questo animo e con questo pensiero che siamo divenuti sempre più certi che il compito che noi desideravamo di adempiere, era il compito di coloro che intendono difendere e rafforzare la pace.

Siamo stati costretti ad armarci per rivendicare il nostro diritto ad un minimo determinato di giustizia e di libertà di azione. Ci teniamo fermamente alla neutralità armata, poichè sembra che non vi sia altro mezzo per manifestare quello che desideriamo avere e quello cui non possiamo rinunziare. Può anche avvenire, in seguito a circostanze che non sono i nostri desideri nè le nostre intenzioni, che siamo costretti ad affermare attivamente i nostri diritti quali li comprendiamo ed anche ad entrare in più stretto contatto con la grande lotta. Ma nulla modificherà il nostro pensiero e la nostra intenzione. Essi sono troppo chiari per non rimanere evidenti, sono troppo profondamente radicati nei principî della nostra vita nazionale per essere modificati.

Noi non desideriamo nè conquiste nè vantaggi; non cerchiamo nulla che possa essere ottenuto solo a spese di un'altra nazione, abbiamo sempre fatto professione di disinteresse; non cerchiamo che l'occasione di provare la sincerità di questa professione.

Ci restano molte cose da fare nel nostro paese: illuminare la nostra vita politica, dare nuova vitalità alle nostre industrie. Lo faremo quando avremo tempo e modo. Ma ci rendiamo conto che le più grandi cose che ci restano da fare devono esserlo sulla scena del mondo intero in collaborazione con le grandi forze dell'umanità universale. Prepariamo i nostri spiriti al compimento di queste cose che seguiranno nel solco immediato della guerra stessa e ristabiliranno la civiltà. Non siamo più provinciali. I nostri propri destini sono impegnati, lo vogliamo o no, tuttavia non restiamo meno americani. Resteremo anzi più americani ancora, rimanendo fedeli ai principî nei quali siamo stati educati; essi non sono i principî di una provincia o di un solo continente, sappiamo ed abbiamo proclamato in ogni tempo che sono i principî dell'umanità libera.

Ecco dunque le cose che difendiamo, sia in pace sia in guerra. Tutte le nazioni sono egualmente interessate alla pace del mondo, alla stabilità politica, i popoli liberi sono egualmente responsabili del loro mantenimento.

Principio essenziale di pace è l'eguaglianza reale delle nazioni in tutte le questioni di diritto e di privilegio. La pace non può essere basata in modo sicuro e giusto che sull'equilibrio di potenze armate i cui governi derivano il loro giusto potere dal consenso dei governati. Nessun' altra autorità deve avere l'appoggio dei pensieri, delle intenzioni e dei poteri comuni alla famiglia delle nazioni.

I mari debbono essere egualmente liberi e sicuri per l'uso di tutti i popoli, in conformità di regole stabilite, per quanto ciò sia praticabile, accessibili a tutti in condizioni eguali. Gli armamenti nazionali debbono essere limitati alle necessità di ordine nazionale e della sicurezza interna. La comunanza degli interessi e dei poteri da cui la pace ormai dipenderà impone ad ogni nazione di vegliare a che le influenze che provengono dai suoi propri cittadini non tendano ad incoraggiare o ad aiutare la rivoluzione.

Non è necessario, concittadini, che io discuta con voi questi principî: essi sono i vostri principî, fanno parte integrale dei vostri pensieri, vi ispirano nei vostri affari, emanano dalla vostra natura. Su questi principî, come su una piattaforma di atti e di intenzioni, noi possiamo stare in piedi assieme. Abbiamo l'imperioso dovere di farlo.

In mezzo all'incendio che divampa oggi il mondo intero, siamo costretti a fucinarci una unità nuova sotto l'ardente calore di questo incendio, e speriamo che, grazie alla provvidenza divina, saremo purgati dalle scorie delle fazioni e divisioni, purificati dagli umori peccaminosi degli interessi particolari o di partito e ci ergeremo nei giorni futuri rivestiti di una nuova dignità di spirito e di fierezza nazionali. Che ciascuno vegli a che questo voto sia nel suo proprio cuore, a che le nobili intenzioni della nazione siano nel proprio spirito, e che questo proposito sia sovrano nella propria volontà e nei propri desideri.

Qui in mezzo a voi ho portato il grande solenne giuramento di cui siete stati testimoni perchè il popolo degli Stati Uniti mi ha scelto per conferirmi quest' augusta delegazione di potere e mi ha col suo giusto criterio nominato capo dei suoi affari.

So ora tutta l'importanza del mio compito; mi rendo pienamente conto delle responsabilità ad esso inerenti; prego Dio di concedermi la saggezza e la prudenza per compiere il mio dovere conformemente al vero spirito di questo grande popolo. Sono il servitore di questo popolo e non posso riuscire se esso non mi appoggia o mi guida con i suoi consigli e la sua fiducia.

Una cosa sulla quale io conto, una cosa senza la quale nè consigli nè atti varrebbero, è l'unità dell'America. Un' America unita nel sentimento e nelle intenzioni, nella visione del dovere, nella disposizione di servirla. Dobbiamo diffidare di tutti gli uomini che cercassero rivolgere le pene e le necessità delle nazioni a loro vantaggio particolare e alla creazione della loro potenza privata. Guardate che nessuna fazione e nessun sleale intrigo venga a rompere la nostra armonia o ad annebbiare il nostro spirito. Fate in modo che il nostro governo rimanga puro ed incorruttibile in tutte le sue parti.

Uniti, sia dalla concezione del nostro dovere, sia dalla forza della risoluzione di compierlo di fronte al mondo, consacriamoci alla grande missione che ci incombe. Per parte mia chiedo la vostra tolleranza, il vostro appoggio, il vostro mutuo aiuto. Ben presto si disperderanno le ombre che oscurano la nostra via e noi procederemo in piena luce, purchè soltanto rimaniamo fedeli a noi stessi, quali desideriamo di essere conosciuti nei consigli del mondo, e nel pensiero di tutti coloro che amano che la libertà, la giustizia e il diritto siano esaltati.

Le relazioni tra Messico e Stati Uniti

Zurigo, 6

Si ha da Berlino: Ortig, incaricato di affari del Messico, a Vienna, intervistato dal corrispondente del *Berliner Tageblatt*, ha dichiarato che egli ha ricevuto giorni sono un dispaccio che gli annunciava che gli ultimi soldati americani avevano lasciato il suolo del Messico e che Wilson aveva riconosciuto il presidente Carranza, e inviato al Messico un rappresentante degli Stati Uniti.

Fra qualche settimana la rielezione a presidente di Carranza è assicurata. Il Messico vuol vivere in pace con gli Stati Uniti e le relazioni col Giappone sono cordialissime. Non è esatto che il Giappone inciti il Messico contro gli Stati Uniti. Il Messico in caso di conflitto fra gli Stati Uniti e le potenze centrali rimarrà nettamente neutrale.

Crisi ministeriale in Cina

per la tensione con la Germania

Pechino, 6

Il Consiglio ha annunziato al Presidente della Repubblica la decisione del Gabinetto circa le relazioni cino-tedesche. La questione sarà presentata al Parlamento. Il primo ministro riconobbe che alcune trattative ignorate dal Presidente erano in corso. Il Presidente biasimò il Presidente del Consiglio, dicendogli che nella sua qualità di capo supremo dell'esercito e della marina doveva essere consultato. La discussione fu vivace. Il primo ministro presentò le sue dimissioni e partì per Tientsin. E' probabile che le sue dimissioni non siano accettate; in ogni caso nulla cambia nella attitudine della Cina riguardo alla Germania.

Il Gabinetto svedese dimissionario

Stoccolma, 6

Il Ministero ha dato le sue dimissioni. Su espressa richiesta del Re, che ha chiesto loro di rimanere nella speranza di trovare una via di uscita alle difficoltà attuali, i ministri hanno dichiarato che erano pronti a continuare a dirigere gli affari.

Continua la discussione alla Camera sulla politica agraria del Governo

Roma, 6

Pres. del Vicepres. MORELLI GUALTIEROTTI.

ALFIERI all'on. Mazzoni dichiara che il ministero ha provveduto a garantire piena libertà dell'esercizio del mandato legislativo da parte dei deputati appartenenti all'esercito e ad eliminare quegli inconvenienti che eventualmente si siano verificati.

Assicura del resto che gli inconvenienti stessi furono rarissimi ed insignificanti poichè i deputati che hanno l'onore di vestire la divisa militare si mostrarono pienamente consci dei loro doveri e dimostrarono coi fatti come non stavi alcuna incompatibilità fra mandato legislativo e qualità di militari. (*Vive approvazioni*).

ANCONA all'on. Cotugno dichiara che per causa della guerra una notevolissima parte dei carri ferroviari non è più disponibile pel trasporto merci. Questa viene ripartita con equo riguardo alle esigenze delle varie regioni.

Per l'industria peschereccia nell'Adriatico

MORPURGO, all'onor. Bertini, dichiara che il ministero ha tenuto e tiene nel massimo conto le proposte della commissione consuntiva per la pesca tendenti ad assicurare il maggior rendimento di prodotti acquatici nei nostri mari e nelle acque dolci e che oltre ai provvedimenti presi altri ne sono in corso in corrispondenza dei bisogni del paese.

BERTINI dichiara che gli erano già noti i buoni intendimenti del Ministero dell'industria per incoraggiare mediante una legge regolatrice le industrie peschereccie. Su questa via la progettata iniziativa merita di essere in ogni modo sollecitata. Perciò invita il Governo a risolvere subito la questione della competenza in argomento, contrastata fra alcuni ministeri, almeno in qualche parte, da quello dei trasporti in confronto di quello dell'industria, a cui essenzialmente appartiene la preparazione di tutti i mezzi tecnici per il funzionamento ed il progresso della pesca come forma di attività industriale. I provvedimenti richiesti sono della massima urgenza: Anzitutto per salvare la flottiglia peschereccia dell'Adriatico da certa rovina, ridotta, come è inoperosa a causa della guerra. Da tempo al ministero dell'industria si era affacciata la necessità di provvedere al primo verificarsi delle difficoltà dei «pratici» delle acque dell'Adriatico. E' stato poi emanato il famoso decreto per la concessione di mutui di favore ai proprietari di barche peschereccie, ma il decreto si è dimostrato inattuabile e i proprietari attendono ancora dal governo aiuto efficace che si era lasciato loro intravvedere. Non operando subito in loro aiuto la flottiglia peschereccia dell'Adriatico al riprendersi dello sviluppo normale delle comunicazioni dopo la guerra sarà perduta. Sono più di settemila le barche dell'Adriatico di cui tremila addette alla pesca in alto mare e di queste sono 2500 quelle appartenenti a proprietari bisognosi di aiuto. Troppo poco si è fatto in Italia anche in tempo di pace per la costruzione di una vera flottiglia peschereccia rispondente alle necessità di una industria modernamente organizzata. L'Italia è all'ultimo posto fra gli stati di Europa: occorre arrivare anzitutto alla unificazione nelle mani di un solo ministero di tutti i servizi relativi all'esercizio della pesca, altrimenti si ripeteranno nella pratica gli stessi inconvenienti lamentati ora a proposito del tentativo fatto dalle leghe delle cooperative per lo sfruttamento di alcune zone delle acque della Sardegna. L'on. Bertini conclude insistendo nell'invocare per l'industria della pesca i mezzi più adatti di organizzazione e di sviluppo essendo questo un problema urgente da risolversi fin d'ora ad un doppio scopo: l'approvvigionamento del paese e l'utilizzazione intensa di tutte le sue risorse.

MEDA non potendo intervenire alla Camera l'on. Presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro, chiede che sia differita la discussione per la conversione in legge del R. D. 13 maggio 1915 N. 62 sul trattamento ai funzionari civili di ruolo delle amministrazioni governative e delle ferrovie, agli avventizi delle amministrazioni governative, ai maestri delle scuole elementari trattenuti o richiamati sotto le armi e sulla concessione di soccorsi alle famiglie dei richiamati.

Così resta stabilito.

La politica agraria

Si approvano senza discussione alcuni progetti di legge, quindi assume la Presidenza il Pres. MARCORA e si riprende la discussione delle mozioni sulla mano d'opera agricola.

L'on. Casalini

CASALINI, crede che il rinnovarsi periodico delle critiche sulla politica economica dei vari ministeri che si succedono in questo periodo di guerra, dimostri il desiderio di coloro che dettero la loro adesione alla guerra, di sottrarsi alle responsabilità delle conseguenze di questa.

Valuta a circa il 70 per cento l'aumento del costo della vita rispetto a quello che era nell'anno precedente alla guerra e ne deduce la necessità di elevare, senza preoccuparsi dell'onere finanziario, i sussidi alle famiglie dei richiamati.

La guerra ha avuto per effetto la sospensione quasi completa di ogni costruzione edilizia ciò che consente ai proprietari di case di aumentare i fitti, nonostante tutti i provvedimenti emanati dal Governo.

Passando ad occuparsi del grave aumento dei cambi, che così dannosamente si ripercuote sul costo della vita, rileva che esso dipende dall'enorme aumento della importazione rispetto alle esportazioni, oltrechè dalla cessione quasi completa delle rimesse degli emigranti e del movimento dei forestieri.

Ad esso poi contribuiscono certamente anche il commercio dei valori e la speculazione.

Esaminando i mezzi cui si potrebbe ricorrere per temperare almeno l'eccessivo inasprimento dei cambi, osserva che al fronte unico militare ed economico dovrebbe fare riscontro il fronte unico finanziario, pur non disconoscendo le difficoltà che al conseguimento di questo risultato si oppongono e che attribuisce all'animo che inspira la politica estera delle classi dirigenti.

Accenna alle gravi condizioni e conseguenze d'ordine economico e finanziario che all'Italia derivano dal divieto di importazione di numerosi prodotti recentemente annunziato da Lloyd George e domanda come siano tutelati gli interessi dell'Italia di fronte a quella misura.

Lamenta che, nonostante le assicurazioni ripetutamente date ed i viaggi di personaggi ufficiali, i problemi dei trasporti in genere e dell' approvvigionamento dei carboni in ispecie attendono ancora una soluzione adeguata ai bisogni del Paese.

Ma in questo momento il problema essenziale della produzione è quello della mano d'opera agricola.

Ed a questa necessità l'oratore crede che l'on. ministro della guerra potrebbe trovare il modo di provvedere efficacemente senza danno della stessa compagine militare con l'esonero e non per brevi periodi degli inabili ai servizi di guerra.

Critica i provvedimenti per la limitazione dei consumi ed afferma l'insuccesso della politica dei calmieri.

Approva il sistema delle tessere, siccome quello che deve dare la giustizia nei consumi, ma raccomanda che esso sia nella sua pratica attuazione circondato da tutte quelle garanzie che valgano ad eliminare gli inconvenienti in altri paesi verificatisi.

Concludendo dichiara che il suo partito rimane fermo nel suo programma di rivendicazioni politiche e perciò ha negato la sua adesione alla guerra affrettando con ogni suo voto e con ogni suo sforzo il ritorno della auspicata pace.

PRESIDENTE avverte che grande è il numero degli inscritti, esorta perciò gli oratori a non dilungarsi nella discussione.

De Felice e Ruini

DE FELICE fa presente la grandissima importanza del problema della alimentazione che è strettamente connesso con la resistenza del paese, elemento fondamentale per la conquista della finale vittoria.

Denuncia alcuni inconvenienti ed alcune indebite speculazioni nella esecuzione dei decreti relativi alla panificazione e soprattutto stigmatizza le frodi che avvengono nella macinazione del grano e nella vendita delle farine.

Nota che il pane eccessivamente mollicoso non risponde nè ai precetti igienici nè a quelli economici.

Rilevando il grave sacrificio che, nelle presenti condizioni economiche, rappresenta per il paese l'approvvigionamento del grano all'estero insiste nella necessità di produrre da noi stessi il necessario alla vita.

Suggerisce a tale scopo alcuni mezzi pratici.

RUINI, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a coordinare i servizi dei trasporti e degli approvvigionamenti».

Premette che anche prima della guerra l'Italia produceva in misura inferiore ai suoi bisogni e i suoi prodotti erano insufficienti alla alimentazione del paese. Tale condizioni si è aggravata a causa della guerra. La crisi presente è anzitutto un problema di braccia, non crede però che si possa fare troppo assegnamento sulla mano d'opera dei prigionieri. E' convinto che molte braccia si potrebbero restituire all'agricoltura non diminuendo la nostra efficenza bellica, ma risparmiando uomini addetti ai servizi sedentari e territoriali.

Passando a trattare la materia degli approvvigionamenti esprime l'avviso che sia un grave errore dividere un tale problema da quello dei trasporti. Occorre unificare questi servizi, ridurre le commissioni e mettere alla direzione di tali servizi una sola persona responsabile capace ed attiva per i rapporti interni come per quelli internazionali.

Circa i calmieri ritiene che non siano giuste le severe critiche che contro di essi sono state fatte da molti: conviene piuttosto integrare i calmieri con le requisizioni e il razionamento.

Lamenta che vi siano troppi comitati di ministri senza i poteri necessari per fronteggiare i gravi bisogni del momento e suggerisce la costituzione di un unico comitato economico di ministri con pieni poteri.

Tutta la politica dei consumi e degli approvvigionamenti deve essere sorretta da una forte politica del tesoro per arrestare il rialzo impressionante del cambio. Raccomanda la istituzione dell'ufficio centrale dei cambi per regolare la richiesta della divisa estera e per attuare migliori intese con i mercati internazionali.

Conclude affermando che la guerra che si combatte richiede la resistenza economica del Paese sia temprata e rinsaldata da una ferrea disciplina e una comunanza di sacrifici fra tutte le classi. (*Vivissime approvazioni*).

L'on. Labriola

LABRIOLA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuta la connessione fra i problemi economici e politici della guerra, considerando che un riesame delle condizioni indicate nel documento 10 gennaio in risposta a Wilson potrebbe, in concorso delle altre circostanze, avviare una più rapida, efficace e felice conclusione della guerra, passa all'ordine del giorno».

Vorrebbe che nella politica estera il Governo si ispirasse più da vicino alle tendenze e alle esigenze del paese.

Si augura che alla caduta dell'imperialismo germanico segua la caduta di ogni altro imperialismo; questo deve desiderare la democrazia e si augura che questo sarà il risultato del conflitto. Esso sarà la migliore giustificazione dell'intervento nostro nella guerra.

Ricorda la risposta dell'Intesa alla nota del Presidente Wilson. In quel documento l'Intesa precisò i principali fini che si propone e fra questi fini sono comprese le rivendicazioni territoriali.

Constata che la Polonia viene abbandonata in mano dello Czar: il che non è certo conforme ai principi della democrazia e delle nazionalità. Constata poi che in tutto il documento non si accenna affatto alla libera volontà dei popoli interessati. Riconosce esser sacro dovere per l'Intesa la rivendicazione e la costituzione della Serbia, ma dubita che essa avrà poi in sè la forza intellettuale ed economica per non essere assorbita nella sfera di influenza di potenti nazioni vicine. Crede perciò che la questione della Serbia debba essere risoluta non in contrasto ma in armonia con le altre questioni concernenti le grandi nazionalità balcaniche.

Fa voti che la questione serba sia risoluta col riconoscimento delle aspirazioni italiane sulla Dalmazia. (*Bene, bravo*).

Ma non può approvare il riconoscimento delle pretese della Russia su Costantinopoli, ciò che ci ha già fruttato l'ostilità della Bulgaria. Fu questo un grave errore, ed anche più grave fu l'errore commesso relativamente alla Polonia consegnata alla Russia.

Ciò non può certamente averci conciliato le simpatie dei polacchi della Posnania e della Galizia.

Un altro errore è la annunciata costituzione di un grande Stato czeco slovacco, soluzione gravida di pericolose conseguenze. Afferma infine che all'aspetto della nuova Europa dovrà presiedere il principio della sovranità popolare. (*Approvazioni*).

Conclude esprimendo l'augurio che questa guerra, che è stata voluta dai partiti popolari, non debba terminare con l'olocausto delle aspirazioni democratiche ma segni infine il trionfo della coscienza popolare.

PRESIDENTE comunica che oggi scade il termine stabilito dalla legge elettorale politica e dal regolamento della Camera per la prestazione del giuramento da parte del dep. Cipriani.

La seduta termina alle ore 19.10. Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta

Roma, 6

(N.) — Oggi giornata calma alla Camera. Dopo alcune interrogazioni tra cui interessante quella dell'on. Bertini sull'industria peschereccia e quella dell'on. Mazzoni sull'esenzione dei deputati dal servizio militare, si è riaperto il rubinetto dell'eloquenza in materia di politica annonaria. Hanno parlato Casalini, socialista ufficiale ma temperato, l'on. De Felice, l'incommensurabile De Felice, che ha detto mirabilia del pane misto a patate che si fabbrica nel suo collegio. Ruini, un radicale impaziente di acquistarsi un portafoglio, e Labriola, il quale, fatto nuovo nella sua instabilità di pensiero, ha quasi ripetuto oggi un discorso che ha tenuto nella stessa aula, non molto tempo fa, in cui si manifestava molto preoccupato della espansione della razza slava.

Un autorevole deputato della vostra regione mi faceva rilevare nell'«Echo de Paris» il seguente brano di articolo da cui appare che, mentre noi popoli della Intesa discorriamo molto e concludiamo poco anche sul tema della produzione agricola, la Germania provvede ad aumentare i prodotti del suolo con quella energia che spiega nella soluzione di ogni problema. Secondo l'«Echo de Paris» la crisi alimentare tedesca provoca ai nostri nemici delle sofferenze sempre crescenti, sino a giugno o a luglio prossimo, ma non dobbiamo dissimularci che essi stanno compiendo degli sforzi inauditi per attenuarle a partire da questa data e che essi molto probabilmente vi riusciranno. Secondo una valutazione fatta da un autore competente, la superficie dei terreni arabili di cui dispongono la Germania e i suoi alleati della Mitteleuropa si eleverebbero a circa 1600 km quadrati. Tale immensa superficie sarà meglio provvista di concimi azotati in confronto dell'anno precedente. Le terre situate nei paesi invasi sono sottoposte al regime della coltura obbligatoria come un collaboratore di Von Batocki lo ha riconosciuto davanti alla commissione del Reichstag. Inoltre i lavoratori belgi e polacchi sono stati condotti in Germania, preoccupandosi l'amministrazione anzitutto di mettere in valore le terre tedesche. Il ministro prussiano Schorlemer ha indicato il 19 febbraio il numero dei prigionieri che sono impiegati come lavoranti agricoli in Prussia soltanto. Ve ne sono 758.000.

Inoltre la *Frankfurter Zeitung* ha annunciato che la mobilitazione civile sta per diventare obbligatoria in Germania, da volontaria che è stata sin qui e che le chiamate cominceranno verso il primo di aprile, secondo i bisogni dell' industria e dell'agricoltura. Così la Germania, dopo avere appreso l'arte di economizzare, di ripartire, di mettere a razione, si applica a realizzare la produzione intensiva; come ha organizzato metodicamente la guerra industriale, organizzerà metodicamente la guerra alimentare. Occorreranno per tenerle testa ben altre cose che delle chiacchiere e delle improvvisazioni.

Queste poche parole, commentava l'autorevole deputato veneto, inducono a meditare molto di più delle infinite chiacchiere che ora si fanno nell' aula e che concluderanno col lasciare il tempo che trovano. Ma il mio carissimo interlocutore era soverchiamente severo perchè anche nell'attuale discussione abbiamo udito argomenti che danno a pensare. Così per esempio ha destato impressione il deputato che affermava che l'anno venturo, se l'Italia continuerà a battere la strada sin qui seguita e non saprà migliorare la situazione e aumentare la produzione, dovrà importare una trentina di milioni di quintali di grano, cifra notevolmente superiore a quella ordinaria in tempi normali, quando i trasporti non sono nè così difficili nè così scarsi nè così costosi, come oggi.

Senato del Regno

Roma, 6

Oggi il Senato ha ripreso i suoi lavori, dedicando l'intera seduta alla commemorazione dei senatori Falconi, Fabrizi, Baldissera, Cibrario, Paladino e Mazzella, morti durante le vacanze parlamentari.

Sulle facilitazioni ferroviarie ai giornalisti

Roma, 6

Gli on. Federzoni, Raimondo, Bevione e Ruini hanno presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti per sapere s'egli ritenga che i criteri ai quali è informata la concessione della riduzione ferroviaria ai giornalisti siano rigorosamente consoni alle norme di legge ed agli interessi materiali e morali della vera classe giornalistica.

Anche l'on. Mazzoni ha presentato una interrogazione sulle concessioni ferroviarie ai giornalisti. Essa dice: «Interrogo il ministro dei Trasporti per sapere se di fronte all'abuso che si è fatto e si fa delle concessioni di riduzione ferroviarie a pseudo giornalisti, non ritenga opportuno di prendere accordi con la federazione nazionale della Stampa, che dei giornalisti professionisti è l'autorevole rappresentante, per regolare le concessioni nell'interesse dello Stato e della dignità dei giornalisti».

Per la vendita della saccarina e dello zucchero di Stato

Roma, 6

Il decreto luogotenenziale 4 febbraio 1917, col quale è stato conferito al Ministero delle Finanze la facoltà di provvedere alla fabbricazione e preparazione della vendita della saccarina pura, del saccarinato di sodio e dello zucchero di Stato, trova la sua applicazione in un decreto in corso col quale si stabilisce che la fabbricazione di detti prodotti debba avere luogo soltanto in speciali stabilimenti autorizzati dal Ministero delle Finanze sottoposti a vigilanza e controllo da parte di uffici finanziari all'uopo da istituirsi, che dovranno curare la spedizione dei prodotti medesimi a speciali depositi regionali da istituirsi presso alcune dogane del Regno, i quali, alla loro volta, ne cureranno la vendita ai depositi di distribuzione dello zucchero (già in vigore per effetto del decreto luogotenenziale ottobre 1916 numero 1332) e questi ai rivenditori al minuto.

Lo stesso decreto stabilisce le norme da seguirsi per la spedizione dello zucchero di Stato ai depositi di distribuzione, per la franchigia agli effetti del dazio consumo, dei colli che lo contengono e per il rimborso ai Comuni, da parte dello Stato, dell'ammontare del dazio che sarebbe dovuto per la introduzione nei Comuni stessi dello zucchero di Stato.

Il decreto medesimo dispone inoltre che la vendita dello zucchero debba avere luogo dai rivenditori al minuto negli stessi recipienti nei quali è stato posto in vendita dall'Amministrazione ed al prezzo da essa fissato, facendo eccezione per quei Comuni nei quali può essere tale vendita autorizzata anche in quantità inferiore a quella dei recipienti che lo contengono, mantenendo però inalterato il prezzo. Infine lo schema di decreto autorizza la vendita della saccarina a scopo medicinale, e fissa la penalità per l'infrazione alle norme in esso contenute e per la vendita dello zucchero a prezzo superiore a quello stabilito.

Dichiarazioni di Bonar Law sulla spedizione di Salonicco e sulla guerra romena

Londra, 6

Coll'aggravarsi della crisi del tonnellaggio si ingrossano le file degli oppositori dell'estensione della guerra in Oriente sopra tutto a Salonicco, dove le operazioni militari richiedono l'impiego di un grande numero di navi. La spedizione di Salonicco, che sin dal principio fu disapprovata da varie parti, continua a suscitare aspre critiche che ebbero ieri eco importante alla Camera dei Comuni, dove il nazionalista irlandese Dillon chiese che alla discussione degli scopi della spedizione venga dedicata una seduta segreta. La proposta del Dillon fu appoggiata da parecchi altri deputati; ma il ministro Bonar Law rispose loro senza ambagi che la questione è tanto delicata in quanto che concerne oltre all'Inghilterra anche gli altri Governi alleati, che anche in seduta segreta difficilmente il Governo potrebbe permettere una discussione esauriente.

«Il fatto è — soggiunse Bonar Law — che se pure noi avessimo interesse a non mantenere l'esercito di Salonicco, ciò che sono ben lungi dall'ammettere, rimarebbero gl'impegni che abbiamo assunto verso i nostri Alleati ed ai quali non possiamo mancare. D'altra parte è ovvio che, se rinunziassimo a Salonicco, l'intera penisola balcanica cadrebbe in balia del nemico. Vi sono state difficoltà perchè gli Alleati non furono sempre d'accordo sulla linea di condotta da seguire nella penisola balcanica; ma per questo rispetto le cose sono migliorate ed ora gli Alleati agiscono di pieno accordo anche in quel settore. In generale si può dire che lo scopo principale della loro azione per il momento consiste nell'assicurarsi che, se il nemico tenterà un'avanzata, gli Alleati non correranno il rischio cui erano esposti sino a pochi mesi addietro di essere attaccati alle spalle, e questo è un grande vantaggio».

In ogni modo Bonar Law ha finito col dichiarare che se la seduta segreta sarà domandata dalla maggioranza della Camera, il Governo non vi si opporrà.

La cause del disastro romeno furono poi discusse a proposito della lettera attribuita a lord Hardinge, sottosegretario permanente al Ministero degli Esteri e pubblicata di recente dai giornali tedeschi. La lettera, della cui autenticità si può dubitare, era indirizzata all'ambasciatore britannico a Pietrogrado e sarebbe stata sequestrata, secondo i giornali tedeschi, a bordo di un piroscafo diretto dall'Inghilterra in Russia. In essa lord Hardinge si lagnava delle incertezze di Bratianu, il quale con risposte evasive cercava di liberarsi dall'impegno assunto di partecipare alla guerra. Se autentica, la lettera proverebbe che il Ministero degli Esteri esercitava la massima pressione sulla Romania perchè entrasse in guerra nonostante i consigli in contrario dello Stato Maggiore russo ed altri autorevoli ammonimenti. Leggendo questa lettera alla Camera dei Comuni, il deputato Dillon se ne servì come base per un violento attacco contro il passato governo. Anche su questo punto Bonar Law gli rispose che il Governo è costretto ad imporsi un assoluto riserbo; affermò però recisamente che non si ricorse mai alle minacce per indurre la Romania ad unirsi agli Alleati.

Un arresto per il complotto contro la Casa Bianca

New York, 6

La polizia di Hoboken ha arrestato Kelb, di anni 31, che ha confessato la sua intenzione di partecipare al complotto per far avvenire una esplosione alla Casa Bianca. L'arrestato ha dichiarato agli agenti di polizia che egli ha partecipato all'esplosione del deposito di Blackton Island, nel porto di New York e di Kingoland nel New Yersey. Kelb ha dato poi altre indicazioni che hanno condotto all'arresto di altre due persone delle quali la polizia rifiuta momentaneamente di fare i nomi. La polizia continua a ricercar le ramificazioni del complotto che avrebbero come scopo anche la distruzione dei pozzi di petrolio a Tampico e delle fabbriche di materiali da guerra negli Stati Uniti.

Il processo per l'attentato contro Lloyd George

Londra, 6

Stamane al tribunale Old Bailey di Londra, è cominciato il processo del complotto per l'avvelenamento del primo ministro. L'atto di accusa è stat nuovamente letto agli accusati che si sono limitati a negare i fatti. Il Procuratore generale ha esposto la macchinazione del complotto, ha qualificato gli accusati come una banda di rivoluzionari pericolosi e traditori dei loro paesi ed ha detto che trattasi di un caso in cui la condanna si impone. Sono quindi cominciate le deposizioni dei testimoni.

Per il canale navigabile da Milano al Po

Roma, 6

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Bonomi ha presentato oggi alla Camera il disegno di legge col quale si approva la convenzione già stipulata col Comune di Milano per la costruzione del canale navigabile da Milano al fiume Po. Il canale, che metterà capo alle foci dell' Adda e che permetterà il passaggio a barche di 600 tonnellate, si prevede possa costare circa 45 milioni. Lo Stato, a termini della legge vigente, deve contribuire per tre quinti della spesa, mentre col disegno di legge presentato alla Camera si iscrive nel bilancio dei lavori pubblici la somma di 27 milioni, ripartiti in 10 esercizi. Di più il disegno di legge conferisce al Comune di Milano speciale facoltà sia per gli espropri sia per il finanziamento, sia per la riscossione degli altri due quinti della spesa dagli enti locali interessati. Questi enti locali, con una opportuna innovazione alla legge attualmente in vigore, sono determinati con precisione, adottandosi altresì per il riparto provvisorio della spesa criteri pratici e semplici che potranno valere non solo per la Milano-Po, ma per ogni altra opera nuova da costruire, così alla linea navigabile da Milano a Venezia, come nelle linee a essa direttamente collegate.

Portate **Rottami d'oro e d'argento** all'urna della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Teatri e Concerti

Gabriella Réjane al "Rossini,,

Gabriella Réjane darà martedì 20 marzo 1917, al Teatro Rossini, una rappresentazione dell'*Amazzone*, l'ultima creazione drammatica di Henry Bataille, lavoro magnifico, nel quale il rinomato autore francese ha dispiegato tutte le risorse del suo ammirabile ingegno.

Nella «creazione» della parte della protagonista Gabriella Réjane si dice abbia trovato la sua «parte» più bella, e quasi il coronamento della sua gloriosa carriera. Pubblico e critica furono unanimi nel proclamarla la più grande artista del nostro tempo.

Dell'opera in se stessa, fu detto che è di una bellezza incomparabile.

Sebbene l'arte prodigiosa di Réjane basti a richiamare il pubblico in folla, l'illustre donna ha voluto che i migliori attori del suo Teatro di Parigi formino una incomparabile interpretazione d'insieme.

Non trattasi, dunque, di una semplice «tournée»; ma di un gran teatro parigino che si è messo in viaggio. Avremo così occasione di vedere, in tutto il suo splendore, Réjane circondata di attori di gran valore: fra essi, Francesca Flori, Susanna Viarny, Luisa Berthier, Monna Gondré, e i signori Andrea Marnay, Paolo Hubert, Allain-Burthal...

Così, al successo di questo grande avvenimento artistico contribuiranno — a fianco di Gabriella Réjane — attori di reale ingegno, e ottime attrici.

Rossini

L'Ernani datosi ieri sera per la terza volta, fece affollare il teatro. Tutti gli esecutori la Pucci, il Noto, il Maestri e il Manfrini furono applauditi e chiamati ad ogni calar di sipario più volte alla ribalta in unione al m. Carmelo Preite.

Questa sera ha luogo un'altra rappresentazione della fortunatissima *Manon* di Massenet, e domani ancora *Ernani*.

E' imminente l'andata in iscena dell'opera di G. Donizetti: *L'Elixir d'amore*.

Goldoni

Angelo Musco, che ha trionfato anche iersera coll'irresistibile *Aria del Continente*, ci darà stasera un altro piacevolissimo lavoro del geniale autore siciliano: *Tuttu 'u munnu è paisi*, e sarà un altro grande successo di ilarità.

Intanto viene annunciata la novità di Luigi Pirandello *Pensaci Giacomino*.

Il colossale successo di Lyda Borelli in "Madame Tallien,,

che si rappresenta al *Teatro Italia* è stato decretato in questi giorni dall'enorme pubblico, che ha assistito alle sue rappresentazioni.

Lyda Borelli, presentataci per la prima volta in un lavoro in costume, è veramente meravigliosa ed affascinante. Le masse enormi di popolo furibondo che vi prendono parte e che eseguiscono scene, che il cinematografo mai fino ad oggi aveva presentato, sono imponenti e impressionanti.

Questa film di valore inestimabile è di esclusività del *Teatro Italia* e non sarà visibile in nessun altro Cinema di Venezia.

Continuano le repliche con crescente ed entusiastico successo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Manon*.
GOLDONI — Ore 20.30: *Tuttu 'u munnu è paisi*.
ITALIA — Lyda Borelli in *Madame Tallien* si replica e si replicherà.
TEATRO MODERNISSIMO — Grande premiere di *Rosa di Granata* (prot. la bellissima artista lirica Lina Cavalieri.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 5 Marzo
Pres. cav. Miari — P. M. avv. Chiancone.

Un turpe

Lista Luigi fu G. Batta, d'anni 55, di Vicenza, fu condannato dal Tribunale di Vicenza con sentenza 17 ottobre 1916 ad un anno di reclusione, perchè ritenuto colpevole di atti di libidine in luogo pubblico nel 22 agosto 1916 in Vicenza.

La Corte riduce la pena a mesi 10. Dif. avv. Vigna.

Udienza del 6 Marzo
Pres. Cavadini — P. M. Lonati.

Riduzione di pena

Belloni Isidoro fu Giacomo e di Zago Maria nato il 5 novembre 1869 a Soave, residente a Verona, detenuto, appellante dalla sentenza 13 gennaio 1917 del Tribunale di Verona che lo condannava ad anni uno, mesi 6 e giorni 5 di reclusione, a lire 200 di multa e ad un anno di vigilanza speciale della P. S., perchè ritenuto colpevole: a) del reato di cui agli articoli 258 - 261 C. P. perchè avrebbe in Verona nell'8 settembre 1916 speso un biglietto falso di lire 100 della Banca d'Italia — b) di contravvenzione agli art. 19 e 20 della Legge di P. S. perchè sarebbe stato nel 9 successivo in Verona trovato in possesso al momento dell'arresto di un coltello a manico fisso di genere proibito.

La Corte accogliendo la tesi subordinata del difensore avv. Ezio Bottari riduce la pena ad anni uno, giorni 10 e lire 100 di multa.

Assoluzione

Bianchini Gio. Batta fu Luigi e fu Marcor Anna, nato il 30 maggio 1853 a Rivignano, ivi residente, detenuto a Venezia, appellante dalla sentenza 30 giugno 1916 del Tribunale di Udine che lo condannava a mesi 21 di reclusione quale colpevole di furto qualificato, perchè avrebbe in San Gervasio di Carlino nella notte dall'8 al 9 settembre 1914 rubato mediante scalata n. 13 polli in danno di Vicenzini Nicolò con l'aggravante della recitiva specifica reiterata.

Dopo la difesa dell'avv. Ezio Bottari, la Corte assolve il Bianchini per insufficienza di prove.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 6 Marzo
Pres. Piccoli — P. M. Messini.

Per aver sparlato della guerra

Manzelli Alvise di Antonio e di Rosa Elisabetta, nato il 15 luglio 1878 a Venezia ove risiede al N. 3570 di Castello, operaio, trovasi detenuto dal 19 gennaio 1917 quale imputato di avere il 17 gennaio 1917 in Venezia comunicando con più persone, mentre trovavasi nella sua qualità di operaio a bordo della r. n. .... pronunciato frasi riferentesi alla nostra guerra e non rispondenti a verità.

E' patrocinato dall'avv. cav. Adriano Voltolina e viene condannato a 15 giorni di detenzione e L. 100 di multa.

Tribunale Penale di Conegliano

Processo Casagrande

Ci scrivono da Conegliano, 6:

Ieri ed oggi dinanzi al nostro Tribunale ebbe luogo il processo a carico di Casagrande Giovanni, già aggiunto di cancelleria, imputato di peculato e falso.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato e l'esame dei testi il Pubblico Ministero chiese per alcuni reati la assoluzione, per altri la condanna.

Nella difesa l'avv. Luigi Spagnol sostenne le conclusioni della perizia psichiatrica per la semi-infermità dell'imputato.

Il Tribunale ha rinviata la prosecuzione della causa al 16 corr. per potere chiarire le risultanze delle perizie psichiatriche.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

7 Mercoledì: S. Tommaso.
8 Giovedì: S. Giovanni di Dio.

Gli ultimi giorni del Prestito

I ritardatari si affrettino. Siamo agli ultimi giorni utili per la sottoscrizione; chi non ha ancora compiuto il proprio dovere verso la Patria non perda tempo.

Anche ieri cospicue furono le somme sottoscritte presso i vari Istituti di Credito: la Banca Commerciale ne raccolse per un milione di lire, fra le quali notevole quella di L. 250.000 della Fabbrica di Candele steariche di Mira e di L. 100.000 dell'ing. Giuseppe Moretti direttore della Fabbrica stessa.

Sottoscrizioni popolari da L. 100
raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

A mezzo Dino Romanin: titoli 10, lire 1000 — A mezzo prof. Spagni 6.a lista: titoli 16, lire 1600 — A mezzo cav. Trolese 4.a lista: titoli 16 lire 1600.

Sottoscrizioni individuali: titoli 38, lire 3800.

Il contributo delle donne veneziane

All'appello lanciato dalla Commissione di Propaganda della Croce Rossa alle donne veneziane, perchè, imitando il magnifico esempio delle donne milanesi, contribuiscano ad accrescere largamente la sottoscrizione veneziana al Prestito Nazionale, oltre a quelle di cui fu già dato l'annuncio, cioè: Contessa Elsa Albrizzi Lire 30.000, Signora Rita Errera Bianchini L. 10.000 — Signora Lidia Rota Rietti L. 5000, hanno risposto finora le seguenti: Anita Faido 10.300, Olga Brunner Levi 5000, Caterina Patrizio 6000, Letizia nob. Galanti 3000, Laura Taboga 2100, Elena Taboga 500, Angelina Brussolo (2.a sottoscrizione) 1000, Rosa Jankovich 1000, Maria Pezzè Pasqolato 1000, Co.ssa Maria Luisa Foscari di Bresson 1500, Celia Inguanotto 1000, O. S. 1800, Carolina Po Rebord 1600, Irene Tessel 1000, Clementina Bardella Molmenti 2000, Gemma Molinari 1300, Elisa Doria go 800, Angelina Ceschin 500, Elena Molon 1000, Maria Barbieri Allocati 1000, Serafina Pasini 500, Ida Taranto 500, T. O. 500, Emilia Smutz 1000, Laura Pittoni Coggiola 500, Sophie Nicole 500, Emma Padoa Cavalieri 500 Giorgina Sedea 500, Luisa Boldrin 500, Marily Adorno 800, Elena Pasquini Chichisiola 1000, Eva Campanini 1000, Lina Bertocco 1000, più 10.300 per sottoscrizioni inferiori a L. 500.

Questo primo elenco deve incoraggiare le donne veneziane a rendere, in questi pochi giorni che restano ancora, magnifica la loro manifestazione di patriottismo, sempre più aumentando la cifra con cui Venezia una volta ancora potrà vantarsi di aver contribuito alla vittoria.

Conferenza Fornari

Nella sala Faccanon ieri alle ore 18 è stata tenuta da Gino Fornari l'annunciata conferenza sul IV. Prestito Nazionale. Erano presenti molte autorità, fra le quali il comm. Giovanni Pascoli, il cav. uff. Spagnolo, il cav. Gamberini dell'Arsenale ecc. Numerose anche le signore.

L'oratore trattò della necessità della guerra, dell'utile impiego del danaro nel Prestito e del dovere che tutti hanno di sottoscrivere, dovere reso accessibile a tutti in seguito alle facilitazioni concesse dal Comitato Centrale Postelegrafanico. Il versamento iniziale può limitarsi ad una lira e quelli successivi a cent. 50.

L'oratore concluse con fervide frasi patriottiche ed invitante ad inneggiare all'Italia.

L'evviva fu ripetuto con entusiasmo della folla e l'oratore fu calorosamente applaudito e complimentato dai presenti.

La sottoscrizione al Prestito
mediante francobolli

Vi è un numero considerevole di persone che si trovano nella impossibilità di sottoscrivere al Prestito non possedendo la somma necessaria a pagare una cartella, sia pure del taglio minimo di lire cento e non essendo neppure in grado di avvalersi delle facilitazioni di pagamento offerte da alcuni Istituti di Credito. La sottoscrizione popolare patriottica promossa dal Ministero delle Poste elimina queste difficoltà, perchè offre ad ogni ceto di persone, ovunque dimoranti, un comodo modo di acquistare una o più cartelle del Prestito del capitale nominale di lire cento. Con questo sistema la somma di lire novanta, corrispondente al prezzo di emissione di ciascuna cartella sottoscritta, viene pagata con un versamento iniziale di una lira, e, successivamente con versamenti rateali di centesimi cinquanta senza scadenza determinata per i singoli versamenti, ma con obbligo di ultimarli al più tardi entro il 31 dicembre 1918.

Il libretto di sottoscrizione, che potrà acquistarsi fino al 15 maggio 1917, si ritira presso gli uffici postali, all'atto del primo versamento, e presso qualsiasi ufficio postale della stessa o di altra località, si fanno i versamenti successivi mediante acquisto di francobolli appositi.

Il libretto è al portatore e dè cedibile con la semplice consegna. Lo importo dei francobolli applicati nei libretti sui quali non fossero completati i versamenti entro il 31 dicembre 1918 sarà convertito in un deposito di risparmio postale.

Per ogni gruppo intero di 100.000 libretti saranno estratti a sorte sette premi, consistenti in sette cartelle dello stesso Prestito Nazionale 5 per cento e cioè 5 di lire 100, 1 di lire 500 ed una di lire 1000.

Per gli orfani dei contadini
morti in guerra

Il Conte e la Contessa Luigi Donà dalle Rose offrono L. 200 al Patronato Orfani dei contadini morti in guerra per il trigesimo della morte della compianta Contessa Boldù.

Ospedale territoriale "Seminario,,

La Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili ha erogato lire 50 per i bisogni dei militari degenti nell'Ospedale Territoriale della Croce Rossa al Seminario.

La Direzione anche a nome dei malati esprime a nostro mezzo la più viva riconoscenza per la nuova generosa oblazione.

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917
Lista N. 47

Comm. Chiggiato Giovanni e Giannina L. 2000 — Ing. Primo Trentinaglia, 1000 — Nel primo anniversario della morte del compianto cav. Antonio Pegorini la Famiglia, 50 — Paolo e Nella Errera nel III. anniversario della morte del comm. prof. Mario Pascolato, 10 — Anita e Carlo Piovanelli Busi id., 10 — Alunni Istituto Zamber, importo ricavato della festa del 4 corrente, 410.36 — Ad onorare la memoria della sig.ra Elena Levi Soave (pro infanzia) il marito prof. Giacomo Soave, 50 — La cugina Amalia Cantoni Orvieto, 50 — Cognata e nipote Ernestina, Bice Eskenasi, 20 — Società Bonifica S. Michele Tagliamento per onorare la memoria del signor Giuseppe Calore, 50 — Ing. Andrea Peloso id. 20 — Ing. Angelo Fano id., 10 — Ing. Consiglio Fano offerta mensile, 30 — Bianca Bordiga Selvatico id., 14 — Ferdinando Pasqualy per onorare la memoria della sig.ra Giuseppina Sartori ved. Squeraroli, 20 — Dott. L. Gilli e famiglia id., 10 — Comm. Ing. A. Cadel offerta mensile (pro infanzia), 9 — Bambino Cadorin Attilio per onorare la memoria della compianta sig.ra Maria Karer (pro mutilati), 3 — Mad. A. Gründl in memoria della compianta Giuseppina Sartori Squeraroli (pro mutilati), 10 — Olga Levi Brunner (pro infanzia) off. mensile, 25 — Contessa Emma Ottolenghi (pro infanzia) off. mensile, 25 — Luigi e Teresa Gavagnin in memoria Natalina Ballarin ved. Gavagnin, 10 — Massimo Bassan in memoria Elisa Todesco ved. Polacco, 5 — Direttore, Insegnanti di ruolo e supplenti Regia Scuola Livio Sanudo per offerta febbraio, 46.75 — Direttore e personale Cassa Nazionale Infortuni off. mensile, 58.30 — A mezzo sig. Orazio F. Brauwn, 150 — Nell'anniversario della morte della sig.ra Elena Soave famiglia prof. Giovanni Velo (pro infanzia), 50 — Dott. Cesare Musatti e famiglia (pro infanzia) id., 25 — Da quattro amiche id., 8 — Eugenio Vigevani Errera id., 10 — Famiglia Saraval id., 5 — Famiglia Gavagnin fu Natale in memoria dell'amatissima madre Natalina Ballarin ved. Gavagnin, 100 — Funzionari ufficio Telegrafico centrale off. mensile, 155 — Personale subalterno Ufficio Telegrafico centrale off. mensile, 5.50 — Berardelli Gian B. per compenso medico rinunciato, 20 — Pia e Umberto Fantucci nel compleanno del loro matrimonio, 50 — Baronessa Treves per residuo titoli acquistati, 37.20 — Vittorio Romanelli, da esso conseguite e perdute dall'altro contraente per mancato impegno, 15 — Annita Stefanutti in memoria sig. Natalina vedova Gavagnin, 3 — Comm. Giovanni Chiggiato (pro mutilati), 2000 — Ing. Errera cav. Adolfo id., 2000 — Cotonificio Veneziano id. 500 — Erwin Mauch in memoria del collega U. Bailo (a mezzo Gazzettino) pro mutilati, 5 — A. C. id. id. id. id., 2.

	L.	9.087.11
Liste preced.	»	540.990.98
Sottoscrizione 1917	L.	550.078.09
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.703.683.24

Offerte varie

Offrirono indumenti per i soldati la signora:

Rosa Coen Porto: 3 p. calze e 3 passamontagna — e offrì indumenti per i bimbi dei soldati la signora Anna Oreffice.

Lavorarono per i soldati le signore:

Ada Vivanti, Baronessa Antonietta Galvagna, Baronessa Ortensia Treves che fece eseguire 150 camicie, Contessa Giulia Tron Fantuzzi, Lina Vazzoler, Miss Burton Maria Alessandri, Teresa Marigonda, Contessa Pia Correr, Linda Battaggia, Giovanna Citran, Tilde Secrètant, Gialinà e le ricoverate dell'Ospedale (riparto Ostetricia).

L'opera di propaganda delle donne veneziane
pel Prestito e per la raccolta di oggetti d'oro

La giornata di ieri diede risultati veramente meravigliosi. Al Comitato di Assistenza furono recate sottoscrizioni al Prestito per L. 83.500, raccolte dalle signore Genuario, Adelia Vivante, Alessandri, Co. de Mori, signora Bianchini, Cont. Valier, signorina Elena Friedenberg, Cont., Valmarana, N. D. Angela Ceresa Minotto, signore Beretta, Rita Errera, Jesurum, Morpurgo, Cont. Brandolin, signorina Bona Favaro, signore Franco, Livia Tormene, Tognini, Corti, baronessa Treves, signore Anna d'Este, Rita Fano Tirelli.

I doni d'oro furono pure cospicui: regalarono oggetti di valore la Contessa e la Contessina di Rovasenda, la Contessa Toso Valier, le Signore Clementina Visconti, Olga Longega Ridottolo, Margherita Sartorelli e l'avv. Arrigo Macchioro.

Pro Lana ai Soldati

Il Comando della ...... Compagnia ...... Reggimento Alpini, ha inviato alla signora Amalia De Vitofrancesco la seguente lettera di ringraziamento:

Zona di Guerra 10 febbraio 1917.

Gentile Signora,

A mezzo del soldato appositamente inviato dalla S. V. ho ricevuto oggi i doni che tanto gentilmente le Signore e Signorine di Venezia, offrono ai nostri bravi e forti soldati.

Le prove d'affetto e d'interessamento, da qualunque parte pervengano, ci sono di grande stimolo e c'infondono maggior forza nel sopportare i disagi e le fatiche che la nostra Grande Guerra richiede. Particolarmente graditi ci sono i doni di questo Comitato, oggi che non potendo combattere contro il nemico, dobbiamo affrontarne un altro ben più forte e più rigoroso: la tormenta e il freddo.

Dai posti avanzati i soldati invieranno un particolare ringraziamento ciascuno per il dono ricevuto, intanto io a nome anche degli Ufficiali e soldati della Compagnia, invio di cuore infiniti ringraziamenti a tutti coloro che coll'assiduo e paziente lavoro cooperarono per il nostro benessere e per la nostra causa.

A Lei, Signora Presidente, coi miei particolari ringraziamenti, distinti saluti.

Il Comand. della Compagnia
f.to Sottotenente *Cristoforo Albenici*

Manifestazione di compiacimento
per la nomina a Senatori
di F. Grimani ed E. Castelli

Sottoscrizione popolare per la nomina a Senatori di Filippo Grimani ed Emilio Castelli:

Ing. Filippo Danioni L. 10 — Antonio Toninato, 5 — Società Tarvisium Venetiae, 10 — Avv. Guido Ermanni Usigli, 10 — Dott. Modesto Ducceschi, 10 — Avv. Pietro cav. Stefanelli e moglie, 10 — Cav. Luigi Colombo, 5 — Michele Chiusura Gino, 10 — Domenico Cocco, 10 — Ottaviano Creazzo, 10 — Conte e Contessa Piero Foscari, 20 — Ditta Alessandro Santi, 5 — Giuliano Arnould, 10 — Benedetto Morossi, 10 — Fochesato Vittorio, Mestre, 5 — Clavarino ing. comm. march. Filippo da Padova, 10.

Personale del Comune

IV. elenco:

Meloncini Elisa L. 2, Novello Giorgio 1.50, Zamburlini Luciano 1.50, Paleri Fanni 1, Picciati Costanza 1, Tolotti Abigaille 1, Bertolini Pezzato A. 1, Lucadi Rosita 1, Puttato Emma 1, Bevilacqua Bellemo A. 1, Carcano Raffaella 1, Franzoi Luigi 1, Garganego Fortunato 1, Franzoi Giovanni 1, Zamburlin Luigi 1, Ghedin Domenico 1, Zaniol Pietro 1, Castelli Alessandro 1, De Rossi Federico 1, De Rossi Carlo 1, Dal Moro Sperandio 1, Dei Rossi Giovanni 0.50, Ballarin Sante 1, Simonetto Bortolo 1, Bognolo Francesco 1, Busetto Cesare 1, Garganego Giovanni 1, Zamburlin Antonio 1, Simonetto Pietro 1, D'Ambrosi Aurelio 1, De Grando Vincenzo 1, Volo Edoardo 1, Ghezzo Francesco 1, Busetto Giovanni 1, Zaniol Giovanni 1, Lucatello Candido 1, Giustini Angelo 1, Padovan Giuseppe 1, Spinazzi Giovanni 1, Zanucco Felice 1, Giustini Rodolfo 1, Povolato Giuseppe 1, Baraldi Candido 0.50, Conte Maria 0.50, Zulian Anna 0.50, Bonfanti Sicinio 0.50, Foscari Maria 0.50 Pedrelli Angelina 0.50, Klinger Rita 0.50, Gambetta Adele 0.50, Cremasco Fulvia 0.50, Tizianello Gilda 0.50, Meloncini Emma 0.50, Ranieri Clotilde 0.50.

Alla Croce Rossa

La Signora Maria Maluta Vianello ha versato L. 10 in omaggio al Co. Grimani per la sua nomina a Senatore.

La Signorina Amalia Marinato, per onorare la bella memoria del suo fidanzato Sottoten. Arrigo Saviolo, morto da valoroso per la Patria in Albania, ne ha iscritto il nome tra i Soci Perpetui, versando una cartella del Prestito e L. 9.05, differenza fra il nominale e il prezzo d'acquisto. — Per onorare la memoria del compianto sig. Leopoldo Caberlotto gli amici suoi del Caffè «Alla Città di Torino» ne hanno iscritto il nome fra i Soci Perpetui, versando una cartella del Prestito. — La Signora Irene Chiesura e figlio hanno iscritto il nome del compianto marito e padre sig. Michele Chiesura fra i Soci Perpetui, per onorarne la memoria nel 10.o anniversario della sua morte.

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Squeraroli hanno offerto: la Signora Alba Karrer Baffo L. 10, la Signora Maria Decio Karrer L. 10. — In memoria della compianta Signora Natalina Ballarin ved. Gavagnin hanno offerto L. 5 il signor Gualtiero Locatelli, L. 10 (a mezzo «Gazzettino») la famiglia di Antonio Cosma. — Il dott. Gustavo Belloni offerse L. 10 in memoria del compianto Gino Bozzi. — La famiglia Serena offerse L. 10 in memoria del Cav. Giovanni Dalla Bortola. — Per onorare la memoria del prode Sottotenente Aroldo Sponza, caduto per la Patria, hanno offerto: Giovanni Mazzarol L. 2, Pietro Lavagnolo 2 — Offersero ancora: N. N. per mesto anniversario L. 5; Aldo Dal Fabbro L. 5.

Pro Croce Rossa e pro Mutilati

Per l'iscrizione fra i soci perpetui del compianto sig. Leopoldo Caberlotto, i suoi amici e frequentatori del caffè «Alla Città di Torino» offrirono alla Croce Rossa una Cartella di 100 lire del IV. Prestito Nazionale.

La rimanenza della sottoscrizione stessa di L. 66.65 venne devoluta a beneficio dell'Ospedale dei soldati mutilati alla Giudecca.

A questa sottoscrizione concorsero i signori: Cav. Amedeo Coda L. 5, cav. Antonio Azzano 5, Stanislao Nardini 5, cav. uff. Antonio Salvadori 5, Antonio Vianello Chiodo 5, Francesco Russo 5, Luigi Cattaruzzi 5, Ferdinando Diodà 2, Arturo Fintacoй 5, Gustavo Todesco 5, Ernesto Salerni 5, Oliviero Bellussi 5, avv. Cesare Celeghin 5, Emilio Annoè 5, Filippo Fabrici 5, Massimo Foà 5, Sottotenente Giuseppe Mariutto 5, Attilio Burchiellaro 5, Angelo Dell'Andrea 5, Ferruccio Bolla 5, Palmarini Giacomo 5, Francesco Carisi 2, N. N. 2, Picuto Daniele 5, Aurelio Regona 5, Marco Sullam 5, Toso Giovanni 5, Cosimo Gualdalupi 5, Galappo Giuseppe 2, N. N. 3, Vittorio Tivan 5, Pietro Ghisalberti 2, comm. Massimo Rietti 5, Fortunato Cantoni 2, Antonio Dall'Armi 5, cav. Innocente Giuseppe Lanza 2. — Totale L. 159.

La promozione del mag. Casanova

Il Cav. Armando Casanova, maggiore del.... fanteria, alla fronte — testè decorato della medaglia d'argento per atti di eroismo — è stato nominato ora Tenente Colonnello.

Al distinto e valoroso ufficiale, ben conosciuto nella città nostra, le più vive e cordiali congratulazioni.

Bracciale tricolore degli esonerati

La Commissione locale per l'esonero temporaneo dei militari richiama l'attenzione di coloro che sono esonerati o lasciati a disposizione sull'obbligo loro imposto di indossare sempre e dovunque il bracciale tricolore, diffidando le Aziende interessate ad invigilare che i loro dipendenti mai vengano meno all'osservanza di quella prescrizione, ed avvertendo che in caso di inadempienza sarà, come da disposizione ministeriale, revocata senz'altro ai recidivi la concessione d'esonero.

Per il dopo guerra

L'Associazione fra Antichi Studenti di Ca' Foscari si è proposta di contribuire all'allargamento degli orizzonti dei nostri traffici internazionali mediante una più larga distribuzione di quelle Borse di viaggio che ora rimangono forzatamente inoperose nel suo portafoglio. Ad aumentare il patrimonio di dati Borse è giunta, in questi giorni, la nobilissima offerta di lire 500 dal Comm. Paolo Errera che fu egli pure studente a Ca' Foscari e venne chiamato testè a far parte del Consiglio Direttivo della Scuola.

Lezioni all'Ateneo
sulla limitazione dei consumi

Rammentiamo che oggi, alle ore 17 precise, il prof. Macchiati terrà all'Ateneo Veneto, la seconda delle sue lezioni, trattando il tema: *Scelta del cibo e razione giornaliera.*

L'esito felicissimo che ha avuto la prima lezione ci assicura del brillante successo di quelle che seguiranno e siamo certi che la sala dell'Ateneo sarà quest'oggi affollata, come meritano la fama dell'oratore e l'importanza dell'argomento.

Una patriottica festa
nell'Istituto Zambler

Per mirabile opera degli alunni dell'Istituto Zambler si è raccolta una notevole somma, che appare nella lista d'oggi del Comitato d'Assistenza.

L'offerta cospicua era accompagnata dalla lettera seguente:

«Gli alunni dell'Istituto Zambler inviano a codesto Comitato un primo importo, del risultato ottenuto, in seguito alla festina del 4 corr. mese pari a L. 410.36 (quattrocentodieci e trentasei cent.) dicono un primo importo poichè essendo restati invenduti una sessantina di lavori e bene eseguiti, intendono domenica prossima fare una intima vendita. Essi pregano poi di render noto che l'anima della festa, furono Domenico Varagnolo sempre geniale e gentile, preceduto dalla sig.na Cornelio con poche e patriottiche parole, la signora Attajan che preparò con vera eleganza e precisione le bambine e i bambini del suo corso di danza, che si distinsero in un grazioso minuetto, coadiuvata dalla valente pianista sig.na Calmiani, maestra di musica dell'Istituto stesso e il maestro Costantini Orazio, che fece sentire al pianoforte alcune sue deliziose composizioni.

Non possono dimenticare i due intelligenti bambini Spada, due vere promesse dal nostro teatro. Non fanno nomi nè dei piccoli danzatori, nè delle mamme veneziane, che offrirono bei doni e che sono soltanto lieti di aver fatto un po' di bene.

Salutando

Per gli Alunni
f.to *Maria Zambler*»

Il Comitato vuol attestare anche pubblicamente la sua profonda riconoscenza, il suo vivo plauso.

Il prof. Pier Liberale Rambaldi

Il prof. Pier Liberale Rambaldi, da parecchio tempo degente per grave indisposizione che aveva vivamente preoccupato i suoi amici ed estimatori, è completamente ristabilito.

Egli ha già riprese le lezioni all'Istituto Paolo Sarpi, e ne ha dedicato le prime alla propaganda pel Prestito e per la economia dei consumi, rievocando le memorie della finanza di guerra della Repubblica di Venezia e degli eroici sacrifici e dei suoi provvedimenti nel 1848-49.

La *Gazzetta* invia all'egregio amico i suoi rallegramenti.

Licenze per acquisto zucchero

Il Sindaco avvisa i fabbricanti di prodotti composti con zucchero ed i rivenditori al minuto di zucchero che il 10 corrente sarà l'ultimo giorno utile per la richiesta di licenza di acquisto all'ingrosso di zucchero per il periodo mensile 15 marzo, 14 aprile.

Saranno considerate come non prodotte le richieste che giungessero al Protocollo Municipale dopo il 10 Marzo.

Non sarà dato corso alle domande di privati, nè a quelle di coloro che non siano compresi nelle due categorie: fabbricanti di prodotti composti con zucchero, e rivenditori al minuto di zucchero.

Le istanze, dirette al Sindaco, saranno stese in carta libera e si riferiranno alla media mensile dello zucchero consumato negli anni 1913 1914 1915.

Il nuovo segretario della Procura Generale

Davanti la prima sezione civile della Corte d'Appello, presieduta dal consigliere cav. uff Pietro Zuzzi, prestò ieri giuramento il nuovo segretario della Procura Generale cav. Giovanni Nicoletti.

Funzionava in udienza da Pubblico Ministero l'Avvocato Generale comm. Umberto Castellani, il quale si disse lieto dell'acquisto che faceva la Procura Generale con un capo di Segreteria come il Nicoletti, di cui egli, quando era Presidente del Tribunale di Venezia, ebbe squisita opportunità di conoscere le preziose doti di funzionario.

Il cav. uff. Zuzzi si associò a nome della Corte alle parole di lode dette dall'Avvocato Generale e dichiarò il cav. Nicoletti immesso nelle sue funzioni di segretario.

Come dimostrazione di affetto e di rispetto verso il nuovo capo della Segreteria della Procura Generale assistevano all'udienza molti funzionari delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.

Tassa sul valor locativo

Dal quattro marzo 1917 per giorni 15 consecutivi rimarrà esposta presso la Divisione IV. Municipale la matricola dei contribuenti la tassa sul valor locativo delle abitazioni e delle loro dipendenze relative all'anno 1916.

Piccola cronaca

— L'operaio meccanico Tartano Adolfo d'anni 17, ricorse ieri alla guardia medica dell'Ospedale Civile per farsi curare ferite riportate, mentre lavorava, alle dita della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Carnio Clelia d'anni 27, mentre in casa propria puliva alcune bottiglie si feriva al polso sinistro. All'Ospedale Civile venne giudicata guaribile in 15 giorni.

— Col mezzo di una barca della Croce Azzurra, venne ieri trasportata all'Ospedale Civile certa Mallesso Margherita fu Giovanni, abitante a Dorsoduro N. 1220, per frattura del piede sinistro riportata cadendo mentre scendeva le scale di casa propria. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Contravvenzione annonaria

Gli agenti di P. S. del Commissariato di Castello rilevarono ieri contravvenzione a Como Vittorio di Giovanni di anni 22, proprietario di un negozio di biade a Castello N. 349 perchè avrebbe venduto un etto di burro a L. 0.70 anzichè a L. 0.58.

Un furterello

Ignoti, penetrati con chiave falsa, in casa del sig. Albanese Antonio a S. Benedetto N. 3925, vi asportarono due soprabiti ed un lume a petrolio, il tutto del valore di L. 30.

Il Commissariato di P. S. di S. Marco indaga.

Una retata

La P. S. opera rigorosamente per togliere dalla circolazione le persone sospette. Il Comandante della Squadra Mobile trasse in arresto appunto per i sopradetti motivi: Girotto Angela fu Achille, di anni 45, Darsetta Maria d'ignoti, di anni 29; D'Este Giovanni fu Eugenio, di anni 35; Dalla Giustina Angelo di Luigi, di anni 19; Galli Giovanni di Giuseppe, di anni 20; Gardenico la di Carlo, di anni 17; Mazzucato Daniele di Antonio, di anni 27; Goretti Lorenzo fu Giuseppe, di anni 19; Ortolani Erminegildo fu Marco, di anni 26; Veronese Romilio fu Marco di anni 19; Veronese Rosina di Giovanni, di anni 17; Botazzo Italia di Antonio, di anni 24; Scattegio Adriana di Angelo, di anni 23; Antonio Elisa di Giovanni, di anni 23; tutti nati e domiciliati a Venezia.

Veneziano arrestato a Roma
travestito da capitano

Roma, 6

L'arma dei carabinieri cercava in questi giorni un giovane a nome Emilio Grimaldi veneziano di 23 anni, il quale per sfuggire alle investigazioni ritenne opportuno di mutare di vita ed acquistare un grado. Così si nominava capitano e sceglieva, l'ardita schiera dei bombardieri. Venuto a Roma sperava col nuovo grado di passeggiare senza alcun fastidio in tutte le strade, tanto più che all'albergo Tordelli in Piazza Colonna, dove aveva preso alloggiato, il suo nome era diverso, cioè Guido Ferrari. Ma i carabinieri scoprirono ben presto il suo nascondiglio. Ieri sera il maresciallo della stazione di Porta Pia si presentò al falso capitano nell'albergo ed anzichè mettersi sull'attenti e salutarlo rispettosamente lo dichiarò in arresto chiamandolo col suo vero nome. Quindi lo traduceva alle carceri militari in attesa di giudizio.

Buona usanza
Comunicati delle Opere Pie

✱ La sig.ra Nilde Ghiron ricordando Elena Soave offre L. 5 agli Asili di Carità per l'infanzia.

✱ Il sig. Giuseppe Toso offre L. 5 alla Croce Azzurra in ricorrenza anniversaria della morte di Mario Pascolato.

✱ Dalla signora Daizzy da Londra Lire 25 a favore dei bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian — Dal sig. Co. Luigi Donà dalle Rose L. 100 in memoria della defunta sua zia Contessa Teresa Boldù, a favore dell'Asilo stesso.

✱ Alla «Fondazione perpetua Venezia» presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari in Perugia, la famiglia del dott. Vincenzo Boldrin ha offerto L. 5 nel primo anniversario dalla morte di Gino Bozzi Casoni. — Nella stessa occasione hanno offerto L. 2 ciascuno i colleghi del padre cav. dott. Attilio Casoni addetti all'Ospedale Territoriale Marco Foscarini: prof. Vitali, dottori G. Ancona, G. Marcon, E. Ligorio, I. Marconi, P. Bruzzo, P. Ramina, A. Cavalieri, F. Oreffice, G. Luisi, V. Cavenago, G. Bellizzi, A. Faido, E. Biraghi, Mons. A. Facchin ed A. Pasinetti e L. 1 il dott. M. Fata — Hanno pure offerto L. 2 ciascuno i dottori G. Belzini ed A. Garioni.

Stato Civile

NASCITE

Del 1 Marzo. — Maschi 5; femmine 2 — Totale 7.

Del 2. — Maschi 1; femmine 6 — Totale 7.

MATRIMONI

Del 1 Marzo. — Fulgenzi Giovanni Guido impiegato d'albergo con Mochiutti Teresa sarta, celibi — Gianese Eugenio macellaio con Guadagnin Teresa casalinga, celibi — Signoretto Romano industriale con Pezzan Antonia casalinga, celibi.

DECESSI

Del 1 Marzo. — Toscoli Gianni Celestina d'anni 62 vedova r. pensionata di Venezia — Vido Pupin Maria d'anni 78 vedova ricoverata di Venezia — Facchin Venier Giovanna d'anni 66 coniugata casalinga di Venezia — Catullo Antonio d'anni 77 nubile casalinga di Venezia — Fabian Albina d'anni 40 nubile casalinga di Venezia — Viaro Flora d'anni 8 di Venezia — Pederiva Antonio d'anni 63 celibe bracciante di Treviso — Famello Vincenzo d'anni 78 celibe ricoverato di Venezia — Melloni Giovanni d'anni 72 celibe sacerdote di Venezia.

Del 2. — Michielin Predosin Teresa d'anni 66 vedova r. pensionata di Venezia — Ceschin Sumera Caterina d'anni 82 vedova ricoverata di Venezia — Dorali Bona Maria d'anni 73 vedova ricoverata di Venezia — Vianello Polesa Elisa d'anni 49 coniugata ricoverata di Venezia — Seguso Vincenza d'anni 79 nubile ricoverata di Venezia — Liva Zago Elisabetta d'anni 68 coniugata casalinga di Venezia — Dall'Acqua Eugenia d'anni 22 nubile casalinga di Venezia — Torre Agostino d'anni 84 vedovo r. pensionato di Venezia.

Cronache funebri

Antonio Pegorini

Compie oggi l'anno dalla morte del venerando Patriota cav. Antonio Pegorini, uomo integerrimo, molto popolare ed amato nella nostra città, dove fu per lungo tempo Presidente della Società Reduci del 1848-49.

Alla famiglia ed ai congiunti, ed in particolare al figlio rag. Daniele Pegorini ed alla sua Signora, che nell'assidua opera quotidiana tanto nobilmente continuano la patriottica tradizione familiare la *Gazzetta* rinnova oggi le proprie condoglianze.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 5. — Frumenti: Duro d'inverno 218 e mezzo, Nord Manitoba 222, di primavera 227 e mezzo, d'inverno 211 e mezzo — Granone: disponibile 120 e mezzo — Farine extrastate 8.30 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO 5. — Frumenti: maggio 188 e un quarto, luglio 158 e tre quarti — Granone: maggio 106 e mezzo, luglio 106 e un quarto — Avena: maggio 59 e tre ottavi, luglio 57 e un quarto.

CAFFE'

NEW YORK, 5. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e tre quarti, maggio 7.53, luglio 7.67, settembre 7.78, dicembre 7.94, gennaio 8.

COTONI

NEW YORK, 5. — Cotoni Middling disponibile 18.05 — Cotoni Middling a New Orleans 17.50.

Cotoni futuri: Marzo 17.80, aprile 17.75, maggio 17.75, giugno 17.76, luglio 17.63, agosto 17.50, settembre 16.67, ottobre 16.65, dicembre 16.76, gennaio 16.81.

LIVERPOOL, 5. — Cotoni (Chius.). Mercato sostenuto. Domanda moderata. Vendite 7000. Import. 700.

Cotoni futuri: 14.39, 11.23, 11.27, 11.23, 11.14, 11.06, 10.81, 10.45, 10.30, 10.20, 10.15, 10.12, 10.12, 10.12.

Egiziani: sostenuto 21.55, 20.30, 19.90, 18.85, 19.90.

NEW ORLEANS, 5. — Maggio 17.30, luglio 17.21.

Mercati del Veneto

VERONA, 6. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame nel giorno 5 marzo 1917:

Buoi: 1. qualità a peso vivo da L. 180 a 190, a peso morto da L. 350 a 340 — 2. id. da 150 a 160, id. da 310 a 320 — 3. id. da 120 a 135, id. da 260 a 290.

Vacche: 1. qualità a peso vivo da L. 160 a 170, a peso morto da L. 310 a 320 — 2. id. da 130 a 140, id. da 270 a 280 — 3. id. da 90 a 100, id. da 215 a 225.

Tori: 1. qualità a peso vivo da L. 140 a 150, a peso morto da 270 a 280 — 2. id. da 120 a 130, id. da 250 a 260.

Vitelli da latte: a peso vivo da L. 175 a 200, a peso morto da L. 270 a 290.

Castrati: a peso vivo da L. 115 a 130, a peso morto da L. 200 a 210.

NB. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Buon concorso di animali malgrado il cattivo tempo. Prezzi sempre sostenuti.

La madre Caterina Merlo Ved. Caberlotto, i fratelli, i parenti tutti angosciati dal dolore annunciano la morte del loro adorato

Leopoldo Caberlotto

avvenuta a Milano il giorno 4 corr. alle ore 18.50.

I funerali avranno luogo a Milano il giorno 7 corrente partendo dall'Ospedale Militare di Via Chiusa, 11.

Venezia-Milano, 5 *marzo* 1917.

Ringraziamento

Augusto e **Mary Squeraroli** esprimono vivissima gratitudine all'Autorità Municipale di Spinea ed a quanti vollero tributare omaggio di affetto alla adoratissima

Giuseppina Sartori
ved. Squeraroli

intervenendo ai funerali, inviando fiori o associandosi comunque al loro dolore.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Funerali Squeraroli

SPINEA — Ci scrivono, 6:

Nella chiesa arcipretale di Spinea ebbero luogo oggi i funerali della signora Giuseppina Sartori ved. Squeraroli che riuscirono una spontanea affettuosa dimostrazione di alta stima e di gratitudine alla memoria della virtuosa benefica gentildonna

Da Venezia giunsero molti amici e conoscenti per rendere più solenne la cerimonia, numerosissimi i telegrammi e varie splendide corone di fiori freschi.

Terminata la funzione religiosa si compose il corteo e prima che la salma si dirigesse al Cimitero dissero parole di elogio affettuoso della compianta estinta il dottor Luigi Gilli ed il dottor Cav. G. Vivante. L'avv. Angelo Pasetti ringraziò a nome della famiglia.

Il figlio Augusto Squeraroli in morte della adorata madre, ha disposto per le seguenti beneficenze:

Congregazione Carità Comune di Spinea L. 1000 — Assistenza Civile Venezia 2000 — Croce Rossa perchè venga iscritta come socia perpetua la defunta Giuseppina Sartori Squeraroli 500 — Ai poveri della Parrocchia di S. M. del Giglio 500 — Al Patronato per gli Orfani dei contadini morti in guerra 400 — All'Opera Pia G. B. Giustinian perchè venga intestato un letto in nome della defunta 200 — Alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli del Sestiere di S. Marco 200 — Al Patronato Beato Gregorio Barbarigo S. M. del Giglio 200 — Totale L. 5000.

Funerali Sarto

SALZANO — Ci scrivono, 6:

I funerali della compianta Signora Antonia Sarto ved. De Bei riuscirono veramente solenni.

Reggevano i cordoni le Signore Teresa Purlanetto ved. De Bei, Dina Stolfo Bottacin, Tommasutti Elena, Ernestina Beccari.

Seguiva la bara il Sindaco di Salzano Cav. Luigi Zanetti con la Giunta al completo, le Signore e Signori del paese e dal di fuori.

Numerosissime le torcie ed una fiumana di popolo che ricordava la povera estinta con espressione di affetto, mentre ritornava la cara indimenticabile figura di Pio X a rivivere ancora una volta in mezzo a questa popolazione che l'ebbe per nove anni Arciprete sapiente e venerato.

Al Cimitero con belle affettuose parole il genero Giacomo Beccari ringraziò a nome della famiglia Autorità e Cittadini per l'onore reso alla povera estinta, ricordando la sua vita tutta semplice, tutta famigliare e poi la salma venne calata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alle sorelle ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Bambino annegato

MESTRE — Ci scrivono, 6:

Ieri alle 18 il bambino di 4 anni Luigi Chiarato di Giuseppe, abitante in contrada Piraghetto, giocava nel cortile di casa sua. Ad un tratto si avviò verso l'orto ove esiste un fossato e cadde dentro. La madre, non vedendo più la creatura, ne andava poco dopo in cerca, la rinvenne nel fossato e chiamò aiuto. Tal Angenin Francesco d'anni 44, gettandosi nel fossato estrasse il cadavere. Si può immaginare la disperazione della povera donna.

Sei figli soldati

Il lattivendolo De Rossi Federico d'anni 57, della frazione di Bissuolo, ha 6 figli e tutti sono al fronte e sono: Attilio d'anni 37, Carlo di 29, Domenico di 28, Giovanni di 23, Martino di 22 e Augusto di 21.

Dopo aspro combattimento Domenico e Martino rimasero feriti ed ora il primo trovasi al Deposito di Brindisi e il secondo a quello di Lecce.

La madre dei sei figli chiamasi Bacchin Maria d'anni 54, casalinga.

BELLUNO

Conferenza per la limitazione dei consumi

BELLUNO — Ci scrivono, 6:

Presenti il Prefetto, l'ispettore scolastico prof. Scandenberg, il direttore didattico prof. Pastorello, il vice-direttore prof. Chinaglia, i corpi magistrali al completo dei Comuni di Belluno e di Limana, il dottor Ventimilia ha svolto brillantemente la sua conferenza sulla limitazione dei consumi, conferenza tenuta giorni addietro anche agli insegnanti delle scuole medie.

La convincente lezione del dott. Ventimilia riscosse i migliori applausi.

Allarmista denunziato

I carabinieri di Zoldo hanno deferito alla competente autorità giudiziaria tale Molin Brosa Sante di anni 54 fu Gio. Batta, dalla frazione di Molin. Il Brosa da qualche tempo, anche nei pubblici esercizi, avrebbe propalato notizie allarmanti, naturalmente prive di qualsiasi fondamento.

PADOVA

Numerosi arresti in relazione a furti di biciclette

PADOVA — Ci scrivono, 6:

Venne narrato del furto Toffanello e del ricupero di parte della refurtiva nell'officina meccanica di tal Giuseppe Pastore del Bassanello. La Polizia, continuando nelle indagini, avrebbe scoperto gli autori del furto. Sarebbero certi: Romildo Cante di Domenico, d'anni 27, Pietro Molena di Antonio, d'anni 39 e Oreste Frasson di Francesco d'anni 18. Costoro si trovano già alle carceri essendo stati condannati a qualche anno di reclusione pel furto nell'offelleria Baessato. Ricompariranno, quindi, dinanzi ai Magistrati per rispondere della nuova accusa.

Sono stati denunciati, quali rei di ricettazione oltre al Pastore, anche certi Greggio Eugenio fu Domenico, d'anni 41, Tergagni Angelo di Carlo, Sgaravatti Attilio di Giuseppe, d'anni 44.

Sono stati arrestati anche Ubaldo Tinazzo di Pietro, d'anni 25, Francesco Patriarca di Giuseppe, d'anni 41, Giovanni Reani fu Angelo, d'anni 28, costoro sono accusati di essere manutengoli.

Nella faccenda sarebbe pure complicato un soldato. Molte biciclette sono state sequestrate. Parte di esse si trovavano sotterra.

" V. Gioberti e il primato d'Italia „

Su questo tema il prof. Antonio Aliotta ha tenuto iersera una brillante conferenza all'Università popolare. Il pubblico numeroso ha ascoltato con grande interesse la bella conferenza interrompendo tratto tratto con vivi applausi e salutando alla fine l'oratore con una grande ovazione.

Al " Garibaldi „

Ha debuttato iersera al «Garibaldi» la Compagnia Bambi. E' stata rappresentata una nuova edizione di « Santarella » (Santarellina). Buoni gli artisti tutti. Molti applausi al Bambi e al Pietromarchi.

Questa sera avremo una nuova applauditissima rivista « Quadruplice intesa ».

La quantità di zucchero destinata a Padova

In seguito a revisione del riparto dello zucchero assegnato al consumo delle singole provincie, il Comitato Centrale regolatore del consumo stesso ha ridotto di quintali 270 la quantità mensile precedentemente assegnata al consumo diretto di questa provincia, e di quintali 228 quella assegnata agli usi industriali, avvertendo che per meglio regolare la decorrenza delle assegnazioni mensili, il prossimo periodo per cui deve intendersi valida l'assegnazione dovrà avere la durata dal 16 corrente al 30 aprile e che le licenze mensili dovranno perciò riferirsi ai periodi 16 e 31 corrente e 1. e 30 aprile.

TREVISO

CONSOLIDATO 5 %

Presso la BANCA POPOLARE di TREVISO e sue Agenzie di MOGLIANO V. e MOTTA DI LIVENZA si ricevono sottoscrizioni al Prestito Nazionale anche con versamenti rateali. La Banca si incarica pure della conversione in titoli del Nuovo Prestito di tutti i precedenti Prestiti Nazionali.

Il 10 corr. si chiude la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Il Comitato pro mutilati

TREVISO — Ci scrivono, 6:

Oggi alle ore 14, negli Uffici della Deputazione Provinciale si sono riuniti in seduta i membri del Comitato provinciale pro invalidi di guerra, presieduto dal comm. ing. Daniele Monterumici.

Venne approvato lo Statuto con deliberazione di inviarne copia a tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia per la costituzione dei sub-Comitati.

Si deliberò inoltre di pubblicare un manifesto per l'appello alla cittadinanza per integrare con nuove offerte i fondi della sottoscrizione. Il Presidente comunicò la generosa offerta degli studenti del Ginnasio-Liceo «Canova» consistente in due Cartelle del Prestito Consolidato 5 per cento; altra cartella venne offerta dall'avv. Guido Caccianiga. Si fanno voti che altri seguano l'esempio filantropico.

Il Comitato decise di chiedere di essere riconosciuto legalmente con decreto del R. Prefetto e deliberò infine di riconvocarsi anche per la deliberazione su lo Statuto della Unione dei Comitati del Veneto.

Per la Croce Rossa

La signora Angela Cerato di Fagarè ha inviato al Comitato della Croce Rossa di Treviso lire 200, quale ricavato netto di una rappresentazione drammatica organizzata ed eseguita dalle signorine di Fagarè.

La Casa del Soldato

La Commissione della «Casa del Soldato» ha pubblicato una dettagliata relazione su l'andamento economico-morale del secondo anno di vita della provvida istituzione.

Il bilancio si chiude al 31 dicembre 1916 con un civanzo di cassa di L. 838.29.

A testificare della grande vitalità della «Casa», riportiamo i dati seguenti: Da primo gennaio a 31 dicembre 1916 vennero distribuiti N. 201.561 fogli di carta e buste per lettere; 275.300 cartoline in franchigia; 9125 cartoline illustrate. Dalla cassetta delle lettere vennero prelevate lettere e cartoline 315 mila. La media della frequenza giornaliera è di 600 soldati.

Aggressione in tram

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 6:

Nel pomeriggio di ieri nella vettura tramviaria di rimorchio al treno 289, in partenza da Valdobbiadene, il controllore Magrini Giovanni, stava vistando i biglietti, allorchè dal giovanotto Boni Olivo di Bigolino sarebbe stato ingiuriato e minacciato non solo, ma dalle parole il Boni sarebbe passato ai fatti, graffiando al viso il Magrini. Si intromise il sig. Zadra Fortunato che salvò il controllore da altri guai.

A Bigolino scese il Boni ed anche lo Zadra e il primo si avventò sul secondo graffiandogli il viso. I tramvieri allora scesero in difesa del loro difensore e il Boni si ebbe la peggio

Del fatto venne sporta denuncia ai carabinieri.

VERONA

325.000 lire sottoscritte da un reggimento

VERONA — Ci scrivono, 6:

La sottoscrizione iniziata al .... fortezza per il Prestito Nazionale ha raggiunto le 325 mila lire, di cui 60 mila da parte dei sottufficiali, caporali e soldati.

VICENZA

I sussidi ai profughi

VICENZA — Ci scrivono, 6:

Il nostro Prefetto comm. Grignolo ha diretto ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

« Le disposizioni riguardanti le norme che, a cominciare dal 1. marzo, doveano disciplinare la assegnazione dei sussidi ai profughi, sono rimandate per la loro intera applicazione al mese di aprile p. v.

Le norme, però, riguardanti la perdita del sussidio per coloro che cambiarono di residenza senza il preventivo nulla osta della Prefettura e la prescrizione nel termini di due mesi per i sussidi arretrati, avranno applicazione immediata.

La concessione del soprassussidio invernale sarà pure corrisposta per tutto il mese di marzo: l'indennità di alloggio continuerà ad essere corrisposta anche dopo quel termine alle famiglie che si troveranno nei casi previsti dalla mia circolare del 26 settembre. »

Pro Casa del soldato

Questa sera, mercoledì, all'Eretenio, il comm. Zago reciterà « I pelegrini de Marostega » pro Casa del Soldato.

Dopo la commedia il sig. Primo Piovesan di Vicenza, noto macchiettista, imiterà alcune celebrità del teatro di prosa.

Darà termine allo spettacolo lo scherzo unico: « Giulietta e Romeo ».

La vendita dei biscotti

Il Sindaco, Conte Muzani, porta a conoscenza degli interessati il telegramma del R. Prefetto della Provincia, che si trascrive:

« A seguito della disposizione che prescrive l'abburattamento al 90 per cento delle farine per pasticcerie, non potrebbe continuarsi la vendita dei biscotti confezionati già da tempo con farine d'altro genere. Per evitare contravvenzioni i detentori dovranno denunciare subito alla Prefettura il quantitativo che hanno in deposito, riservandomi di concedere autorizzazione alla vendita per un determinato periodo di tempo necessario all'esaurimento ».

Assemblea del Consorzio interprovinc. Padova-Treviso-Vicenza

Si è radunata presso gli uffici della Deputazione Prov. di Padova l'assemblea del Consorzio, sotto la presidenza del nob. avv. comm. M. Tattara. Erano presenti per Vicenza: Comm. avv. Marco nob. Tattara, cav. avv. Gabrio Frigo, cav. dott. Orazio Lampertico, co. dott. Giulio Da Schio.

Il presidente comm. Tattara, dato il benvenuto al cav. Mandruzzato, nuovo rappresentante della Provincia di Treviso, commemorò con nobilissime parole il cav. Gaetano Sterle, segretario del Consorzio dalla sua origine, collaboratore di Lampertico, Piazza e Minesso, funzionario dei più attivi e solerti, persona cara ed indimenticabile.

Comunicò quindi che, a sostituire il cav. Sterle, fu incaricato il rag. Antonio Morbin, capo della ragioneria provinciale di Vicenza, il quale fu in quest'ultimi anni collaboratore dello Sterle, e conosce perfettamente tutto il complesso ingranaggio dell'amministrazione.

Furono approvati il Conto consuntivo 1915 ed il Preventivo 1917, ed a completare il Comitato permanente fu rinominato il sen. co. Gino Cittadella Vigodarzere, che era scaduto dalla carica stessa.

Conferenza Bertarelli

Ricordiamo che stasera mercoledì, alla Scuola Libera Popolare, il prof. Bertarelli parlerà sul tema: « Pensiero tedesco e pensiero civile di fronte alla guerra. »

BASSANO — Ci scrivono 6:

UN REGALO ai sottoscrittori del Prestito (per L. 1000)

Ai sottoscrittori della nuova Rendita 5 % la CASSA DI RISPARMIO DEL MONTE DI PIETA' di BASSANO darà gratuitamente una POLIZZA DI ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI di Lire 1000 valevole a tutto 31 dicembre 1917 rischio di guerra compreso.

La sottoscrizione si chiude con sabato 10 marzo.

UDINE

Per un alimento economico sano e nutriente

UDINE — Ci scrivono, 6:

Nel macello di Udine — e, crediamo, in quasi tutti i macelli d'Italia — il sangue degli animali macellati va completamente perduto. Ora nella nostra città comincia un movimento per far cessare la perdita d'una sostanza economica, sana e nutriente. Se si tiene conto che la quantità di proteina che contiene il sangue è doppia in confronto di quella della carne, appare chiaro che alla nostra popolazione potrebbe venir fornito un alimento sano e nutriente ad un prezzo meschino. Il momento attuale, che tanto interessa l'economia dei consumi, sembra il più propizio per la sua applicazione.

Un' interessante conferenza

Giovedì prossimo 8 corrente alle ore 21 nella sala della Biblioteca comunale sarà tenuta un'interessante conferenza. Il dott. Tullio Liuzzi e il prof. dott. Cozzi, vice segretario della Camera di Commercio, svolgeranno l'interessante tema di attualità: « Disciplina dei consumi considerata dal lato igienico ed economico. »

Per il concorso agrario

PASIANO DI PORDENONE — Ci scr., 6:

Al concorso comunale per la intensificazione della cultura dei cereali sono già assicurati notevoli premi, oltre quello di 500 lire assegnato dal Municipio. Sono pervenuti al R. Commissario: un contributo di lire 300 dal Ministro d'Agricoltura, S. E. Raineri, il quale ha ritenuto la iniziativa « degna del più alto encomio per il fine patriottico cui si inspira »; un contributo di lire 300 dalla On. Deputazione Provinciale di Udine; lire 100 dal deputato del Collegio on. Rota; lire 100 dalla Banca di Pordenone lire 100 dal sig. Michelangelo Sacilotto.

Si rammenta agli agricoltori che è prossimo il termine di chiusura del concorso.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 8 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 66 — Giovedì 8 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al ... tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana„ VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo ... forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

PROCURA DEL RE Rialto VENEZIA

Posizione austriaca sul Sief fatta saltare da una mina

Il bollettino di Cadorna

Roma 7

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 7 Marzo.

Nella notte sul sei il nemico tentò un nuovo attacco contro la posizione da noi recentemente conquistata sul massiccio di Costabella (Valle di San Pellegrino). Fu respinto con sensibili perdite.

Nella mattinata del 6 sull'altopiano di Asiago nostri nuclei irrupero nelle linee nemiche di Monte Mosciagh e le sconvolsero, impadronendosi di armi e munizioni.

Nel settore di Monte Sief (alto Cordevole) l'avversario costruiva da tempo una galleria di mina verso le nostre posizioni. Fu preparata una contromina e fatta brillare all'alba del sei. La galleria scavata dal nemico restò in parte distrutta; una sua posizione avanzata saltò in aria seppellendo i difensori. — Nonostante il violento fuoco di interdizione delle artiglierie avversarie, occupammo il cratere della mina.

Lungo la rimanente fronte azioni di artiglieria. La nostra distrusse un importante osservatorio nemico nella zona di Boscomalo (Carso).

Firmato: **Generale CADORNA**

La conquista della Costabella e la contromina sul Sief

Roma, 7

Mentre pareva che le abbondantissime nevicate di questo inverno avessero spento ogni attività di vita nelle imponenti solitudini delle eccelse vette alpine, due audaci impresi di ardimento e di tecnica sono state compiute in questi ultimi giorni dalle nostre valorose truppe in zona di alta montagna.

La prima di tali operazioni si è svolta nel massiccio della Costabella facente parte dell'impervia zona montuosa che si eleva tra le alte valli dell'Avisio e del Cordevole e che nel ghiacciaio della Marmolada giunge ad altezze superiori ai tre mila metri.

... forzate su minori vette di tale massiccio, al mattino del 4 con improvviso e violento attacco, secondato da altre minori azioni di carattere dimostrativo, si impadronivano di una fortissima posizione oltre i due mila 700 metri di altezza, nonostante la disperata difesa del nemico, catturandogli più di 60 prigionieri, un cannone da montagna, due mitragliatrici ed abbondante materiale da guerra.

Invano nei giorni successivi il nemico, tornato in forze alla riscossa, tentava con numerosi contrattacchi di riprendere l'importante posizione perduta. L'oculata vigilanza delle truppe alacremente afforzantisi sulla cima conquistata ed il tempestivo intervento delle artiglierie ne sventavano i tentativi ricacciandole ogni volta con gravi perdite.

La seconda operazione si è svolta sulla montagna di Sief, a nord ovest del Col di Lana.

Qui le nostre truppe, dopo la definitiva occupazione di Cima Lana, attraverso la regione difficilissima e superando numerose difese dell'avversario, avevano progredito verso il monte Sief, finchè il sopraggiungere della stagione invernale aveva imposto una sosta nelle operazioni. Da ambo le parti furono allora compiuti importanti lavori in caverne per la protezione delle truppe. Inoltre già da tempo si erano potuti individuare e seguire i progressi di una profonda galleria offensiva con la quale il nemico cercava di portarsi sotto le nostre posizioni avanzate allo scopo evidente di farle saltare.

Vincendo gravi difficoltà, fu iniziato subito un lavoro di contromina che fu portato alacremente a termine in questi ultimi giorni per prevenire lo scoppio della mina nemica, che si prevedeva imminente.

Al mattino del 6 fu fatta brillare con pieno successo la contromina che provocò lo scoppio della mina avversaria, evidentemente già pronta, seppellendo sotto le rovine un posto avanzato nemico, sconvolgendo le posizioni e danneggiando anche la galleria avversaria. Mentre la nostra artiglieria apriva un violento fuoco di sbarramento, le nostre fanterie occupavano il cratere scavato dall'esplosione ed un reparto di arditi giungeva sino all'imbocco della galleria nemica, devastandola.

I due brillantissimi episodi di guerra di montagna in pieno inverno pongono in rilievo la non menomata attività e l'alto spirito offensivo delle nostre truppe. (*Stefani*).

Come fu respinto l'attacco sulle pendici del Mosciag

Zona di guerra, 7

(B.B.) Il bollettino di guerra del 1° marzo aveva questo inciso: «Sulle pendici di Monte Mosciag (Altipiano di Asiago), dopo lunga preparazione di fuoco, nuclei nemici assalirono un tratto dei nostri trinceramenti. Furono respinti con sensibili perdite».

Si apprende ora come durante questa azione si svolsero episodi che meritano di essere posti in rilievo, e perchè degnissimi e perchè riafferman l'alto valore di uno dei reggimenti di quella Brigata Sassari che è ormai celebre nei fasti dell'Esercito italiano.

Alle 6.10 del 28 febbraio si scatenò un violentissimo tiro di bombe di ogni genere e calibro contro la compagnia di sinistra del primo battaglione che formava l'ala destra della fronte del reggimento, al Roccolo di Monte Catz. Si ebbero a lamentare un ufficiale ferito; nella truppa un morto ed alcuni feriti.

Il tiro, eccezionalmente intenso, mirava evidentemente a stornare i nostri dal vero obiettivo di attacco, contro il saliente a breve distanza dal nemico, poco a nord della Quota 1476, sulla fronte del battaglione centrale.

Qui furono lanciati tubi di zinco carichi di gelatina e numerose bombe da cannoncino, facendo crollare un breve tratto di parapetto e distruggendo il ricovero della piccola guardia. Alcuni austriaci si affacciarono allora al punto dove era crollato il parapetto, mentre una settantina di essi usciva dalle trincee per irrompere nelle nostre linee.

Il tiro incrociato delle nostre mitragliatrici li obbligò a rientrare quasi subito nelle loro trincee, lasciando impegnati i pochi dei loro che erano arrivati al parapetto crollato. Mercè il sollecito intervento dei nostri rincalzi la lotta brevissima si risolse subito in favore dei nostri alcuni dei quali si lanciarono anzi con insuperabile audacia all'inseguimento.

Il caporale De Montie, ferito alla testa da un colpo di rivoltella, dopo lotta ostinata rimase in mano al nemico; il soldato Serra benchè circondato dagli austriaci, non volle arrendersi, fece ammirabile resistenza e valorosamente riuscì a svincolarsi ed a rientrare nelle nostre linee.

Il nemico fu provato specialmente nel maggiore nucleo che, sbucando dalle trincee, tentò di avvicinarsi alle nostre e dovette invece affrettarsi a riparare nelle proprie posizioni, trasportando i suoi feriti.

Degna d'esser segnalata fu la condotta del soldato Lotti che di vedetta rimaneva fermo al suo posto, mentre una grossa bomba gli esplodeva a un metro di distanza, e quella del sottotenente Loi che ferito seriamente alla mano si medicava da solo e si fasciava sulla linea di combattimento, rifiutando di recarsi al posto di medicazione.

Durante l'azione il contegno della truppa e degli ufficiali fu elevatissimo e superiore ad ogni elogio; al primo allarme ognuno prese il suo posto in attesa di infliggere una solenne lezione al nemico.

I danni al trinceramento vennero ... gli uomini della Brigata Sassari ... ragione degli austriaci.

Violenta azione di artiglieria sul fronte francese

Parigi, 7

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Fra l'Oise e l'Aisne i nostri tiri di distruzione hanno sconvolto lo organizzazioni tedesche a nord ovest del Moulin sous Montouvent ed hanno demolito casematte e ricoveri a nord di Austreches.

Sulla riva destra della Mosa violente azioni di artiglierie tutto il fronte Les Chambrettes-Bezonvaux. Nessuna azione di fanteria. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato delle 15 dice: Fra l'Oise e l'Aisne eseguimmo un colpo di mano sulle trincee avversarie a Quenneviller: prendemmo 15 prigionieri.

Nelle Argonne nella regione del Four de Paris facemmo esplodere una mina della quale occupammo l'escavazione. I tedeschi tentarono parecchi colpi di mano a nord-est di Flirey, nel bosco di Bouchet a nord di Saint Mihiel e verso Amertzviller. I nostri tiri di sbarramento arrestarono di netto il nemico, infliggendogli perdite. Ovunque altrove notte calma.

Nella notte del 4 l'aiutante Casale abbattè il suo sesto aeroplano tedesco che si schiacciò al suolo nella regione di Dieppe. Sulla Mosa nella giornata del 5 un nostro pilota attaccò da vicino un Rumpler e lo abbattè nelle nostre linee.

Un'incursione degli inglesi nelle trincee tedesche

Londra, 7

Il comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Facemmo iersera nuovi progressi a nord-ovest di Irles e a nord di Puisieux au Mont. Stamane di buon'ora effettuammo un'incursione nelle trincee tedesche ad est di Bouchavesnes. Più tardi scorgemmo i tedeschi che stavano ammassandosi per operare un controattacco contro le trincee recentemente conquistate in questa regione. La nostra artiglieria li disperse.

La guerra dei russi

Pietrogrado, 7

Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Sui fronti occidentale e romeno fuoco reciproco e pattuglie di esploratori.

Sul fronte del Caucaso le nostre truppe, inseguendo i turchi che indietreggiano da Bidjar su Behna, hanno occupato i villaggi di Houssei Habad e di Charisk. In direzione di Hamadan le nostre truppe attaccano i turchi che occupano il colle di Assadabad. Nella regione a sud del lago di Algol i turchi indietreggiano su Doblestabad, inseguiti dalle nostre truppe.

Il 4 corrente una nostra aeronave, malgrado gli attacchi dei velivoli da caccia tedeschi, effettuò un raid su Baranobitchi lanciandovi bombe. Nella regione di Voltchetsk sulla ferrovia Sarni-Kovel l'aviatore sottufficiale Andreieff abbattè un dirigibile tedesco che si incendiò ed il cui equipaggio fu fatto prigioniero.

Le difficoltà interposte dalla Germania al rifornimento del Belgio e della Francia invasa

Londra, 7

Sir Maurice Bunsen, aggiunto segretario di Stato al «Foreign Office», ha dato ad un pubblicista americano le seguenti spiegazioni circa l'accordo fra il Governo britannico e la commissione di soccorso del Belgio per lo scarico e l'immagazzinamento dei carichi della Commissione di soccorso trattenuti nei porti del Regno Unito in seguito all'impossibilità di ricevere salvacondotti da parte della Germania.

Quando i tedeschi proclamarono la creazione di zone proibite, vi erano nelle acque britanniche ed in pieno mare numerose navi di soccorso che avevano lasciato i porti americani munite di salvacondotti tedeschi che le garantivano contro gli attacchi. Vi erano pure nei porti inglesi numerose navi cariche di viveri acquistati in Gran Bretagna, per le quali erano state pure promessi salvacondotti in conformità all'accordo generale fra i tedeschi e la Commissione.

Stabilendo alcune zone interdette, la Germania annullò esplicitamente tutti i salvacondotti ed assegnò alle navi di soccorso che si trovavano nei porti britannici soltanto alcune ore per recarsi a Rotterdam. Essendo il periodo di tempo concesso insufficiente per permettere di partire, era altresì impossibile comunicare con le navi in pieno mare, non essendo queste provvedute di apparecchi radiotelegrafici.

Da allora i tedeschi hanno preteso di avere accordato a queste navi ed alle altre neutrali una nuova proroga, ma nessuno ne ha saputo nulla, fino a che i tedeschi non hanno annunziato che la proroga era spirata. Tutto ciò che il mondo e la commissione di soccorso sapevano, era che i tedeschi avevano inaugurato una campagna sottomarina affondando due navi della Commissione.

Così si verificò un progressivo agglomeramento di navi di soccorso nei porti britannici: i carichi si deteriorarono; spazi preziosi per l'ancoraggio sono occupati e da un mese si trova inattivo tutto questo tonnellaggio di cui si ha grande bisogno per far venire altri carichi dai porti americani. La Commissione aprì immediatamente negoziati con la Germania per il tramite dei Governi elvetico, olandese e spagnuolo ed i Governi alleati appoggiarono energicamente i reclami.

La sola risposta data dal Governo tedesco circa le navi nei porti britannici, fu che esso avrebbe interamente riservata la questione di dare garanzie a tali navi fino a che non avesse ricevuto una lista particolareggiata dei loro nomi e dei porti in cui si trovavano. Quando ...

Il Governo britannico rispose che, in seguito a questi avvenimenti, comunicare simili informazioni ai tedeschi prima che questi avessero garantito una immunità assoluta a tutte queste navi, sarebbe stato esporle ad attacchi e ad imprese proditorie.

Data l'evidente intenzione della Germania di immobilizzare questo tonnellaggio per il maggior tempo possibile e dato il bisogno urgente di queste navi per portare altri carichi di viveri alla popolazione affamata del Belgio e del Nord della Francia, il Governo britannico ha convenuto con la Commissione che sarebbero stati sbarcati tali carichi nel Regno Unito e sarebbero stati immagazzinati fino a che i tedeschi non avessero dato alle navi di trasporto nei porti britannici le garanzie necessarie per recarsi a Rotterdam o avessero manifestato più chiaramente di quanto abbiano fatto finora le intenzioni di dare tali garanzie. Nel frattempo la fornitura regolare dei viveri nel Belgio e nel Nord della Francia continuerà dai porti americani con navi dirette a Rotterdam con salvacondotti tedeschi.

La situazione è dunque la seguente: il governo britannico ha rispettato e rispetterà il diritto di proprietà della commissione su tali carichi. Tutto ciò che ha fatto è stato di provvedere all'immagazzinamento dei viveri che i tedeschi impediscono manifestamente di far pervenire nel Belgio e nel Nord della Francia. D'altra parte, già per due volte i tedeschi hanno violati salvacondotti ed hanno distrutto i beni della Commissione. Con questi atti di malafede essi hanno portato un colpo all'opera di soccorso ed ora invitano il Governo inglese ad aiutarli a distruggere un maggior numero di navi di soccorso, informandosi dove queste navi si trovano per avere poi il mezzo di poter meglio attaccarle al momento in cui partiranno. A cedere alle domande dei tedeschi equivarrebbe ad essere complici dei loro delitti.

Il patriottismo del popolo fiammingo

Le Havre, 7

Si smentisce l'informazione tedesca relativa al ricevimento da parte del Cancelliere Bethmann Hollweg dei delegati fiamminghi recatisi a chiedere l'autonomia delle Fiandre ed ai quali il Cancelliere stesso avrebbe risposto che il governatore generale Von Bissing lavorava attivamente per stabilire tale autonomia.

Nei circoli belgi si dichiara che il popolo fiammingo non cessa di fornire prove del suo patriottismo. Esso costituisce una grande parte dell'esercito belga e nel paese occupato i fiamminghi furono deportati in Germania, subirono torture e si rifiutarono di lavorare a profitto della Germania. I capi fiamminghi hanno ripetutamente e pubblicamente affermato la loro ferma determinazione di continuare la lotta per la completa liberazione del loro territorio.

Contro la francofobia della stampa greca

Atene, 7

Il ministro degli esteri ha annunciato al ministro di Francia che è stata aperta un'inchiesta circa gli attacchi della stampa contro la Francia. Appena l'inchiesta sarà terminata la giustizia procederà ad applicare le sanzioni legali contro i giornali colpevoli.

Evidenti prove dall'insuccesso del blocco

Liverpool, 7

Bruce Ismay presidente l'assemblea annuale della Liverpool And London Var Ristic Insuland Association ha dichiarato:

Dal principio della guerra i premi versati per i rischi di guerra coprirono col 95 per cento le perdite subite in tutti i viaggi intrapresi da quando cominciarono le ostilità. Questi premi rappresentano una media mensile di 11 scellini e di due pence per cento del valore assicurato. Ha soggiunto che non vuole rimpicciolire le cifre delle perdite o dissimulare le difficoltà alle quali si deve ancora far fronte, ma i risultati ottenuti dall'associazione costituiscono il migliore argomento a favore della convinzione che il nuovo blocco proclamato dal nemico è destinato ad un indubbio insuccesso come sono fallite tutte le altre sue imprese marittime.

La rottura delle relazioni fra Cina e Germania

Roma, 7

In merito alle notizie recentemente diffuse dalla stampa estera riguardo alla crisi del Gabinetto cinese in seguito alla decisione presa di proporre al Presidente della Repubblica la rottura dei rapporti diplomatici con la Germania, S. E. Wang Kouangky Ministro di Cina presso la Corte d'Italia rende noto che tale decisione è ormai certa ed irrevocabile.

Circa la proposta tedesca al Messico

Parigi, 7

Secondo un dispaccio da Londra al «Petit Parisien», il Governo tedesco ha chiesto per radiotelegramma all'ex ambasciatore a Washington conte Bernstorff di fornire spiegazioni sulle rivelazioni pubblicate circa il tentativo di accordo col Messico.

Si ha da Ginevra: Il ministro del Messico a Vienna ha dichiarato al corrispondente del «Berliner Tagblatt» che il Messico desidera di vivere in pace cogli Stati Uniti ed intende conservare fino alla fine delle ostilità una stretta neutralità.

La rottura delle relazioni tra Stati Uniti ed Austria

Parigi, 7

Il «Matin» ha da Washington:

Il Segretario di Stato Lansing ha annunziato alla stampa che la risposta austriaca alla Nota degli Stati Uniti relativa alla guerra coi sottomarini è pervenuta, soggiungendo che essa avrà per ... relazioni

Per tagliar corto ... dei senatori tedescofili

Washington, 7

Lodge ha presentato nuovamente al Senato il progetto di legge relativo alla neutralità armata che non fu approvato domenica scorsa, ma il presidente ha dichiarato che è impossibile discuterlo non essendo il Congresso riunito in sessione.

Parecchi senatori hanno manifestato la loro intenzione di proporre la revisione del regolamento del Senato. — Il gruppo senatoriale repubblicano ed il gruppo democratico hanno discusso le misure da prendere per impedire con le discussioni illimitate l'ostruzionismo.

I poteri di Wilson per armare le navi

New York, 7

Un telegramma da Washington al World dice che l'Attorney General avvertirà oggi Wilson che la costituzione gli conferisce i poteri sufficienti per decidere dell'armamento delle navi mercantili.

Offerte d'oro all'Erario

Roma, 7

In questi ultimi giorni sono pervenute al Tesoro le seguenti altre offerte d'oro all'Erario:

1) Caio Mario Aceti, ufficiale postale, una moneta d'oro da L. 10.
2) Giuseppe Basevi da Genova uno spillo d'oro.
3) Giovanni Mattuis, nativo di Trieste, vivandiere nel 2.o Regg. Fanteria, 14 dollari americani.
4) Piero e Saverio Ilardi da Roma, un paio di occhiali e un anello d'oro.
5) Alessandro Aglio di S. Fedele Intelvi (Como) una catenella d'oro.
6) Una persona che vuol rimanere sconosciuta da Prato, un anello d'oro. Il donatore fa comunicare che avendo tre figli militari, due dei quali alla fronte da molti mesi (non potendo al momento attuale sottoscrivere al Prestito), col pensiero rivolto ai suoi figli e ai loro cari compagni d'armi, vuol dare in tal modo il suo contributo alle spese di guerra.
7) Cantina Sociale del Serraglio da Curtatone una medaglia d'oro.
8) Signora Sunderland da Roma un braccialetto ed altri oggetti d'oro.
9) Persona anonima un anello ed un cerchietto d'oro.
10) Prof. Gino Loria della R. Università di Genova una medaglia d'oro.
11) Isidoro Dorigo da Scadovacca diversi oggetti d'oro e d'argento.
12) Attilio Prosdocimi da Pertoele diversi oggetti d'oro.
13) Annetta e Antonio Arienti da Bergamo tre medaglie d'oro.
14) Camillo De Lellis da Roma un medaglia d'oro.
15) Un deputato al Parlamento una catena d'oro.
16) Cav. Ettore Fano da Mantova un orologio d'oro.
17) Dott. Giulio Paoletti e signora da Udine braccialetto e spilla d'oro.
18) Cav. Rinaldo Sperati da Roma un cerchietto d'oro.
19) Cav. Prof. Mariano Micheli da Ancona 58 corone austriache.
20) Società del Tiro a Segno di S. Benedetto del Tronto dieci medaglie d'oro.

Come sarà provveduto alla difesa contro attacchi dei sommergibili

Diamo il testo del Decreto, di cui davamo un sunto nel nostro numero di ieri, riguardante i provvedimenti contro i sommergibili:

Art. 1. — I servizi inerenti alla difesa contro i sommergibili nei riguardi del traffico marittimo sono riuniti e posti alla dipendenza diretta di un ufficiale ammiraglio da nominarsi con decreto luogotenenziale, su proposta del ministro della Marina, col titolo di ispettore per la difesa del traffico marittimo nazionale.

Art. 2. — L'ispettore per la difesa del traffico marittimo nazionale, uniformandosi alle direttive che gli saranno comunicate dal capo di Stato Maggiore della Marina, prenderà tutti i provvedimenti e compirà tutte le operazioni necessarie ed utili per conseguire lo scopo della sua istituzione. Competerà particolarmente all'ispettore: 1° sopraintendere alla predisposizione, distribuzione e impiego dei mezzi di difesa e di offesa terrestri, navali, aerei e subacquei contro le insidie dei sommergibili, stabilire i porti e punti di rifugio; 2° disporre l'armamento più efficace delle navi mercantili nazionali per renderle atte a fronteggiare la lotta contro i sommergibili, proponendo premi in denaro per quelle che abbiano affondato o inutilizzato un sommergibile nemico; 3° disporre quanto possa formare oggetto di accordi con gli Stati neutri per il trattamento delle navi nazionali armate nelle rispettive acque territoriali; 4° emanare ordinanze e disposizioni per disciplinare la navigazione nel modo che crederà più utile a tutela di questa. I prefetti e tutte le autorità locali, civili e militari, dovranno prestare il proprio concorso per la sollecita esecuzione di tali ordinanze e disposizioni.

Art. 3. — In relazione al disposto dell'art. 1, il ministro della Marina provvederà, con suo decreto, all'unificazione e al riordinamento degli uffici destinati a cooperare quello dell'ispettore.

La notizia di tali provvedimenti era attesa con giustificata impazienza, tanto più che, almeno la misura della istituzione di un ispettore per la difesa del traffico marittimo nazionale, poteva essere presa fin dal primo momento.

L'ispettore, difatti, posto che qualche particolare fosse ancora da studiare, non avrebbe potuto che sollecitare le soluzioni relative. Ma è da credere che lo Stato Maggiore non abbia perduto il suo tempo nell'attesa, e che il periodo trascorso sia stato speso appunto nel definire i modi di azione più efficace contro i sottomarini e nel prendere gli accordi opportuni onde l'Ispettore si trovi ... distribuzione ... offesa e di difesa terrestri, la individuazione dei porti e dei punti di rifugio fossero cosa già fatta in gran parte, perchè l'attività dei sottomarini non è cosa nuova, e, di cambiato, oggi, non vi è che il grado di intensità. Quanto agli accordi con gli Stati neutri, che l'Ispettore dovrebbe suggerire, saranno certamente più facili ora che non in passato, perchè i neutri sanno essere i loro interessi compromessi come non mai, e dovrebbero prestarsi agli accordi col migliore buon volere.

Se l'armamento dei piroscafi non era stato adottato fino ad ora, si deve credere ciò fosse dovuto ad incertezza intorno alla ripercussione che la misura avrebbe avuto presso i neutri; oggi non pare che dubbi su tale argomento possano ancora sussistere.

Di nuovo, in questo decreto, vi è la facoltà di emanare ordinanze e disposizioni per disciplinare la navigazione. Si comprende che la navigazione mercantile deva in questi momenti conformarsi a concetti prevalentemente militari, e ne deriva naturale la necessità di accentrare in mani militari tutta la materia ed il traffico, in modo che gli Stati Maggiori e gli equipaggi di bordo sappiano di dover conformarsi allo spirito e, se è necessario, alla lettera dei regolamenti militari.

Finalmente sarà vista con viva soddisfazione la deliberazione di assegnare premi in danaro a quelle navi che abbiano affondato o inutilizzato un sommergibile. Già, trattando di questo argomento, avevamo accennato alla opportunità di aggiungere allo stimolo naturale che ogni buon marinaio deve trovare in sè stesso per la difesa della sua nave, che è poi la difesa della patria nella sua forma più tangibile, lo stimolo costituito sempre da un compenso in danaro. E difatti il marinaio che spera di poter, a guerra finita, realizzare un modesto peculio, è interessato materialmente, oltre che moralmente, ad esplicare tutta la sua diligenza e la sua arditezza nel disimpegno del delicatissimo compito che gli è affidato. D'altra parte, è giusto che il paese paghi nelle mani di coloro che arrischiano la vita per la sua esistenza, un premio in denaro che è un vero e proprio premio di assicurazione.

Ora, è sperabile che lo Stato Maggiore della Marina, sul quale incombe tanta e così alta responsabilità, abbia ottenuto tutte le facoltà necessarie e non deva più dipendere che dai propri criteri nel disimpegno del compito che gli è affidato.

Quattro tedeschi processati per l'affare di Cartagena

Madrid, 7

Si conferma che quattro sudditi tedeschi saranno processati come imputati dell'affare di Cartagena. Si assicura che il governo tedesco domandò al governo spagnuolo spiegazioni a questo riguardo per mezzo del suo ambasciatore e che il governo spagnuolo avrebbe informato lo ambasciatore Ratibor che essendo dimostrata la complicità dei quattro tedeschi in questione, l'affare è ormai esclusivamente di competenza dei tribunali.

Il disegno di legge per la linea navigabile Milano-Venezia alla Giunta del Bilancio

Roma, 7

E' stato presentato oggi all'esame della Giunta generale del bilancio il disegno di legge contenente provvedimenti per la linea navigabile Milano-Venezia e per la navigazione interna.

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge rileva, innanzi tutto, che l'economia nazionale non poteva più oltre trascurare il problema della navigazione interna che si era già imposto all'attenzione del paese. E' perciò con animo veramente lieto che il governo presenta l'attuale disegno di legge col quale può dirsi felicemente iniziata la realizzazione di concepite speranze. La presente guerra ha infatti messo in rilievo come sia indispensabile riparare all'inerzia del passato sviluppando e perfezionando in genere tutte le nostre vie di comunicazione. Appare quindi savia previdenza non indugiare a che la canalizzazione interna riceva conveniente impulso in vista della necessità che sino ad ora si prospetta pensando ai bisogni della guerra di una maggiore attività produttrice di ogni ramo di industrie.

Gli studi tecnici del comitato sorto per iniziativa dei Sindaci di Milano e di Venezia per promuovere l'esecuzione di una linea navigabile tra Milano-Venezia, condusse alla presentazione al governo da parte della Camera di Commercio di Milano di una domanda di concessione delle opere per la costruzione della linea navigabile Milano-Lodi-Pizzighettone, Cremona-Fiume Cavanella di Po-Conca di Brondolo, avente lo scopo di mettere in comunicazione le due con una via acquea che permettesse il passaggio di natanti della potenzialità di 600 tonnellate. I progetti furono riconosciuti meritevoli di approvazione dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici, ma le pratiche dovettero arrestarsi per la difficoltà di determinare alcuni importanti elementi finanziari.

La relazione ricorda quindi come si stabilì dapprima di iniziare i lavori per il tratto della linea da Venezia a Brondolo e da Brondolo al Po, e ora quelli del tratto da Milano al Po, che renderanno subito possibile la navigazione dalla capitale lombarda all'Adriatico. Della costruzione di quest'ultimo tratto si è fatto iniziatore il Comune di Milano, subentrato alla Camera di Commercio.

Secondo i progetti il percorso del canale da Milano (Porta Romana) a foce d'Adda, viene ad essere suddiviso come segue: primo tratto da Milano a Melegnano; secondo tratto da Melegnano a Lodi; terzo tratto da Lodi a Cavenago; quarto tratto da Cavenago a Pizzighettone; quinto tratto da Pizzighettone a foce Adda. Lungo il percorso sono proget... un minimo di trasporto ... tonnellate all'anno, per un primo periodo di esercizio. In avvenire poi il canale potrà collegarsi col Lago Maggiore e, se i traffici della Svizzera, da Locarno a Venezia, potranno venire tutti per via d'acqua, secondo i voti formulati anche recentemente da un importante sodalizio svizzero, quando il commercio internazionale interesserà il proposto canale direttamente, il tonnellaggio salirà ad altezze che oggi sembrerebbe ardito sperare.

La relazione passa quindi a trattare delle trattative corse tra il governo ed il Comune di Milano, terminate colla convenzione stipulata il 26 febbraio 1917 i cui criteri fondamentali possono riassumersi come segue: Lo Stato affida al Comune di Milano l'esecuzione del tratto del canale fino al Po, riservandosi le più ampie facoltà di vigilanza sulla regolarità della costruzione e della gestione e il Comune di Milano anticipa le occorrenti spese, salvo il rimborso da parte dello Stato dei tre quinti a suo carico e mediante devoluzione in favore del Comune stesso delle quote di contributo degli altri enti interessati.

Per la partecipazione dello Stato per le spese di costruzione è stato prescelto il sistema del rimborso in base al costo effettivo dell'opera. Non si è creduto di adottare il concorso in base al costo presunto nei riguardi del Comune di Milano perchè questi non può sottoporsi ai rischi che ad una impresa di speculazione sarebbero connessi e perchè un vincolo di prezzo fatto può riuscire di remora a introdurre durante il lavoro quei miglioramenti tecnici che l'esperienza fosse per consigliare nell'interesse obbiettivo dell'opera e nell'intento di ridurre poi la spesa di esercizio.

Per ciò che riguarda la contribuzione degli altri enti interessati, s'è ravvisato necessario di disciplinare quali siano i Comuni e le Provincie che in via provvisoria devono considerarsi interessati della linea navigabile Milano-Venezia e con quali criteri sia da effettuare il riparto pure provvisorio della quota di spesa a loro carico. La relazione, dopo aver rilevato le manchevolezze esistenti nelle vigenti norme di legge e di regolamento in tema di repartizione della spesa per l'opera navigabile classificata in seconda classe, dice che si nominò una commissione che determiò i Comuni e le Provincie interessate alla presente opera, ma in seguito ai reclami contro le decisioni della commissione stessa, si è creduto pervenire ad una soluzione provvisoria in guisa che lasciandosi impregiudicati i diritti degli enti interessati per quanto riguarda la ripartizione definitiva secondo il principio del regolamento della legge, sia possibile attualmente far calcolo sul contributo degli enti stessi senza dover attendere l'apertura della linea all'esercizio. La ripartizione provvisoria si assume in base alle spese previste dai progetti esecutivi. Quando l'opera sarà compiuta, in relazione alle spese effettivamente occorse, verranno modificate le quote di contributo provvisorio col criterio esclusivo del traffico, visto le norme che sono in proposito emanate dal regolamento in vigore.

La relazione passa quindi ad illustra-

re il disegno di legge di cui la prima parte riguarda la concessione al Comune di Milano della costruzione del tronco da Milano per Lodi e Pizzighettone alla foce dell'Adda.

Il disegno di legge autorizza il Comune di Milano ad emettere obbligazioni e a contrarre altri prestiti ammortizzabili in cinquant'anni ed a fare cessione dei crediti che avrà per la costruzione della linea verso lo Stato e gli enti interessati per la provvista dei fondi corrispondenti alla quota di spese ricadenti a suo carico ed a carico degli altri Comuni e provincie interessate.

Le opere della linea da Milano al Po sono dichiarate di pubblica utilità. Il Comune procederà all'espropriazione relativa alla costruzione della linea navigabile.

La seconda parte del disegno di legge contiene disposizioni che si estendono a tutta la linea navigabile da Milano a Venezia, agli affluenti e canali ad essa collegati direttamente; delimita la zona sentente beneficio, secondo gli studi della commissione suddetta, secondo i quali detta zona fu chiamata a contribuire dei due quinti delle opere navigabili.

Il beneficio Parrocchiale di Prata di Pordenone

Roma, 7

Alla interrogazione dell'on. Ciriani sul caso di Don Concina di Prata di Pordenone, così ha risposto il sottosegretario di Stato on. Pasqualino Vassallo: La misura di sottoporre a sequestro di conservazione il beneficio parrocchiale di Prata di Pordenone fu dovuto adottare per il fatto che, a seguito dell'allontanamento del sacerdote Giovanni Maria Concina, disposto dal Comando Supremo per ragioni di sicurezza politica e militare, era venuto a mancare la rappresentanza locale dell'Ente. Non appena il ministero ebbe notizia che il sacerdote anzidetto era stato restituito in sede, non mancò di assumere le necessarie informazioni allo scopo di adottare a suo tempo il dissequestro. Le autorità informate dettero notizia di una nuova istruttoria in corso contro il sacerdote Concina per altre manifestazioni da lui compiute in senso identico a quello che già avevano portato all'internamento. Ciò stante, questo Ministero ha dovuto soprassedere sulla domanda per scioglimento di sequestro tutorio, in attesa di conoscere i risultati della accennata procedura, dai quali potrebbe anche venire chiarita la necessità di convertire il sequestro di conservazione in quello di repressione, e dall'altro canto si è invitato il Procuratore Generale a completare le indagini sulla consistenza degli addebiti che si muovono al sacerdote Concina nonchè sui motivi veri della opposizione di una parte della popolazione alla di lui permanenza in parrocchia e, possibilmente, sulle ragioni che avrebbero determinato la proposta per il nuovo internamento del medesimo.

L'on Ciriani tutt'altro che persuaso della risposta, ebbe a presentare oggi stesso la seguente interpellanza: Interpello il Ministro di Grazia Giustizia e Culti nonchè il Ministro della Guerra sui motivi che hanno determinato la nuova istruttoria contro il sacerdote Concina, sui sistemi adottati per porre in essere l'istruttoria medesima e sulla necessità di affrettare la decisione a tutela della verità, della libertà e della giustizia. — Firmato Ciriani.

Le... intenzioni dell'on. Mazzoni

L'on. Mazzoni ci scrive una lettera nella quale fa appello alla nostra lealtà giornalistica perchè il pubblico sappia che egli respinge la «grave e ingiusta deformazione delle sue intenzioni e delle sue parole», *che il nostro resocontista parlamentare avrebbe fatto in occasione della* disgraziata interrogazione che esso on. Mazzoni ha rivolto al Ministro degli Interni sulla erogazione dei fondi messi a disposizione dell'on. Salandra per lenire in parte i disagi e i dolori prodotti dalla guerra.

Il passo del resoconto che ha ferito lo on. Mazzoni è il seguente: «La Camera compresa tutta la banalità dell'on. Mazzoni, enorme veramente, chè, per colpire l'on. Salandra, l'on. Mazzoni non si era trattenuto dal coinvolgere in un dibattito disgustoso un angelo di carità come la signorina Fogazzaro, che tutta Italia conosce per la sua illuminata, incessante opera di pietà».

Il resoconto ufficiale, e la testimonianza leale dei presenti possono nettamente stabilire — scrive l'on. Mazzoni — che il fatto da me deplorato non aveva a che vedere con il riguardo ed il rispetto dei quali la signorina Fogazzaro è degna.

Or noi non abbiamo sott'occhio il resoconto ufficiale della seduta nella quale fu svolta la interrogazione, ma l'on. Mazzoni non potrà negare di aver accennato ad una signorina, alla quale l'on. Salandra aveva affidato dei fondi per beneficenza.

Stando così le cose che ci viene a parlare l'on. Mazzoni di *deformazione* delle sue intenzioni e delle sue parole?

Per quanto riguarda le intenzioni, l'oratore, dopo essersi domandato in base a quali criteri di giustizia l'on. Salandra avesse erogato le somme, citò l'esempio di una somma affidata ad una signorina X. Lo citò, è vero, premettendo di non voler sollevare eccezioni personali, ma lo citò come esempio di erogazione ingiusta. E perchè potrebbe essere ingiusta se non per la ragione che la signorina avrebbe speso male quei denari?

Ma io — può dire l'on. Mazzoni — ho mente spesi bene - Sì, lo ha soggiunto, la virtù della lancia d'Achille che feriva e sanava a un tempo. S'egli riteneva che virtù della lancia d'Achille che feriva e sanava ad un tempo. Se egli riteneva che i denari fossero stati spesi bene, il fatto della loro consegna alla signorina Fogazzaro non poteva costituire un capo d'accusa; se costituiva un capo d'accusa, vuol dire che l'oratore non li riteneva spesi bene. Questa la sola logica possibile da parte di chi ha ascoltato le parole dell'on. Mazzoni, e di deformazione si potrebbe parlare solo se a quelle parole fosse stato attribuito significato diverso da quello che il nostro corrispondente — in numerosa ed eletta compagnia — vi ha attribuito nel suo commento.

Quanto alle parole, l'on. Mazzoni ha nominato una signorina X, gliene diamo atto volentieri, — ma, vedi combinazione, tutta Italia sapeva che la sola signorina alla quale l'on. Salandra aveva affidato denaro in quella circostanza, era la signorina Maria Fogazzaro. Le interruzioni levatesi alla Camera, sul momento, ne sarebbero, se ve ne fosse bisogno, una prova.

Non deformazione di intenzioni, dunque, non di parole! E noi possiamo tranquillamente restituire la sua ripulsa all'on. Mazzoni.

Un ordine del giorno

Non l'on. Degli Occhi ha presentato alla Camera l'ordine del giorno sulle piccole proprietà, bensì l'on. E. Arrigoni degli Oddi assieme agli on. Bellotti e Venino.

La politica annonaria del Governo discussa alla Camera dei Deputati

Roma, 7

Il Vice-presidente ALESSIO apre la seduta alle 14.

La circolazione e il soggiorno in zona di guerra

ALFIERI, Sottosegretario, all'on. Pietriboni dichiara che le norme adottate per la circolazione ed il soggiorno nelle zone di guerra e di operazioni rappresentano il minimo delle limitazioni richieste dalle necessità della guerra. Non crede che esse possano dar luogo ad inconvenienti, ad ogni modo il Governo provvederà ad eliminare quelli che gli saranno denunciati.

PIETRIBONI lamenta che quelle norme, e per il loro contenuto e per l'applicazione che se ne fa, siano soverchiamente rigorose e severe. Ad ogni modo raccomanda che siano maggiormente conciliate le esigenze della guerra con quelle del lavoro dei traffici e dell'esercizio delle pubbliche funzioni, che sono condizioni essenziali di vita per le popolazioni civili della zona di guerra.

BATTAGLIERI, all'on. Bertini, dichiara che in alcune parti del litorale Adriatico non è possibile estendere ad una più ampia zona di mare il permesso di pesca, poichè tale estensione renderebbe necessario un grave aumento di vigilanza che non può convenientemente essere esercitata, avuto riguardo alla natura della costa e del mare.

BERTINI raccomanda che sia estesa la zona nella quale è permessa la pesca, il che arrecherà un evidente vantaggio ai nostri pescatori ed un innegabile beneficio alla stessa pescosità delle acque, minacciate da un eccessivo uso di strumenti pescherecci adoperati da terra in una ristrettissima sfera di attività.

Afferma la necessità di adottare unicità di criteri in tutto quanto concerne l'azione dello Stato in tema di pesca e raccomanda che siano aumentati quei sussidi ai pescatori che si sono palesati assolutamente insufficienti. (*Approvazioni*).

Le gesta di un prelato tedesco

BORSARELLI, all'on. De Felice Giuffrida, dichiara che il prelato di cui è oggetto la sua interrogazione non è più nè in Roma nè in Italia.

DE FELICE GIUFFRIDA afferma che la presenza di quella persona in Roma era pericolosa per la difesa nazionale e per l'ordine pubblico. Deplora che per un malinteso riguardo alla sua qualità di ecclesiastico il Governo abbia tanto tardato a provvedere ed abbia alfine provveduto in modo inadeguato.

Afferma che provvedimenti molto più gravi si imponevano a carico di chi già trovavasi sotto l'accusa di spionaggio e di tradimento. Deplora a questo proposito che si lasci che altri traditori impunemente ordiscano le perfide trame contro la sicurezza dello Stato. (*Approvazioni*).

La politica annonaria

Esaurite altre interrogazioni di interesse locale, si riprende la discussione sulla produzione e la mano d'opera agricola

Sarrocchi, Cugnolio, Brezzi

SAROCCHI svolge, anche a nome di altri deputati, il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo, convinto della necessità di intensificare la produzione agricola, vorrà con adeguati provvedimenti di semplice attuazione favorire con esoneri e licenze i lavori primaverili, equamente assicurando *la mano d'opera e la direzione indispensabile a seconda delle varie forme di coltura e di economia* rurale e tenendo particolare conto delle speciali esigenze della colonia parziaria e della piccola proprietà.»

A questo punto assume la Presidenza il Presidente MARCORA.

CUGNOLIO svolge, a nome anche dell'on. Savio, un ordine del giorno col quale «invita il Governo a decentrare tanto il servizio della produzione che quello della distribuzione dei mezzi di consumo e cioè a creare commissioni comunali o intercomunali munite dei più ampi poteri per provvedere alla coltivazione, quanto più possibile intensiva, del suolo ed a rinunciare al sistema di requisire tutti i prodotti di una regione, ciò che crea l'obbligo al Governo centrale di riportare in tutti i punti dai quali furono sottratti i necessari mezzi di sussistenza».

Segnala molteplici errori commessi sinora in materia di approvvigionamenti ed accenna in particolar modo agli inconvenienti cui hanno dato luogo anche per il modo come furono applicati l'imposizione del calmiere e le requisizioni.

BREZZI afferma che la tutela dei legittimi interessi dell'agricoltura e degli agricoltori non è e non può essere monopolio di alcun partito, ma lamenta che nessun provvedimento efficace per questa tutela sia ancora stato preso.

Osserva che mentre si è provveduto all'organizzazione dell'assistenza civile nelle città non si è provveduto all'organizzazione della produzione agraria. Lamenta che gli esoneri per cause agrarie procedano con criteri troppo restrittivi e ciò per la mancanza di elementi tecnici nelle commissioni militari cui spetta la decisione definitiva.

Avrebbe desiderato anche una maggiore larghezza nella concessione delle licenze agricole che, sull'esempio della Francia, vorrebbe estese a tre intere classi.

Denuncia infine alcuni inconvenienti verificatisi per un eccessivo rigore nell'applicazione delle sanzioni comminate dal Decreto relativamente all'abburattamento delle farine e raccomanda una applicazione di tale decreto che tenga conto delle diverse condizioni, sopratutto dei piccoli centri agricoli.

Esorta infine il governo ad intensificare la lotta per la difesa dei vigneti dalle malattie, sollecitando dai prefetti la costituzione dei consorzi. Termina con un augurio di prossima vittoriosa pace che segni per l'Italia il compimento dei suoi più alti destini. (*Approvaz.*).

L'on. Restivo

RESTIVO, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo, limitando i consumi e col concorso degli Alleati, riesca a risolvere la crisi degli approvvigionamenti e passa all'ordine del giorno».

Nota che anche l'opera del ministero nazionale nel campo economico non è scevra di mende sopratutto per quanto riguarda il problema dell'alimentazione e i mezzi per provvedere come l'approvvigionamento dei grani e l'apprestamento della mano d'opera per le culture agrarie.

Rileva che se la crisi degli approvvigionamenti è in parte fatale conseguenza della guerra è anche frutto di errori e imprevidenze passate, poichè mancò una preparazione economica della guerra.

Osserva che la politica degli approvvigionamenti è intimamente connessa con la politica estera.

Si parla di fronte unico, si dovrebbe invece parlare di unicità di sforzi e le alleanze dovrebbero fondarsi sulla concorde considerazione dei bisogni di ciascuna nazione durante e dopo la guerra. Invece tale unità di sforzi non si è ancora raggiunta e l'ingiustificato rialzo dei cambi, anche nei rapporti con gli alleati, ne è una prova evidente.

Dichiara di avere scarsa fiducia nei troppo numerosi convegni internazionali, come il consiglio parlamentino italo-francese recentemente adunatosi a Roma e che si limitò ad una attività decorativa. (*Vivaci interruzioni da varie parti, commenti*).

Lamenta che con i patti internazionali non si sia provveduto a garantire l'approvvigionamento del paese.

Inneggia alla concordia delle volontà in nome di quella grande Italia per la quale sulle Alpi e sull'Isonzo eroicamente combattono e muoiono i nostri baldi e valorosi soldati. (*Vive approv., applausi*).

L'azione del Parlamentino

PANTANO, per fatto personale, facendo parte, in rappresentanza del partito radicale, del così detto parlamentino, protesta contro le censure a questo rivolte dall'on. Restivo. Dichiara che quel convegno internazionale ebbe lo scopo di cementare viemaggiormente l'unione di sentimenti e di affetti fra le due nazioni sorelle.

Per ovvie ragioni di prudenza fu serbato il segreto sui lavori di quel convegno, lavori i cui risultati sono ben noti al governo. Le censure dell'on. Restivo sono dunque infondate e rappresentano una opinione isolata. (*Vivissime approvaz. generali applausi, grida di Viva la Francia!*)

Questa dimostrazione solenne della Camera italiana servirà, assai più dei facili pistolotti patriottici, di conforto e incoraggiamento ai nostri combattenti. (*Vivissime approvazioni, applausi, commenti vivaci*).

RESTIVO, chiede di parlare per fatto personale. (*Rumori*).

PRESIDENTE osserva che gli oratori non darebbero luogo a fatti personali se non si allontanassero dall'oggetto vero della discussione. (*Approvaz.*)

RESTIVO dichiara di aver voluto fare un solo rilievo di carattere obbiettivo. Del resto nelle sue parole non vi era nulla di offensivo per il recente convegno interparlamentare.

Dichiara poi di non essere a niuno secondo nell'affetto per la nobile nazione francese la quale ha insegnato al mondo la fratellanza e la concordia universale e che era ben lungi dal suo pensiero di dire cosa che potesse sminuire tale concordia. (*Vive approvaz.*)

L'on. Enrico Ferri

FERRI ENRICO, dopo aver criticato l'azione del Governo, per gli approvvigionamenti e la limitazione dei consumi, dice che si astiene per ora dal ricercare se il momento in cui l'Italia entrò in guerra fu bene scelto; comunque l'oratore aderisce ora alla formula «non aderire alla guerra, non sabotare la guerra». (*Commenti*).

Si limita a constatare che il precedente ministero non ebbe chiara la visione della estensione e della durata della guerra. Vi fu chi ebbe questa visione chiara e lucida ma la sua parola non fu ascoltata dal paese trascinato alla guerra. (*Commenti*).

Ricorda che dichiarata la neutralità dell'Italia, il governo negoziò con l'Austria-Ungheria la continuazione di tale neutralità e fece bene, ma allo stesso modo avrebbe dovuto negoziare con l'Intesa la nostra entrata in campagna.

Venendo a parlare del patto di Londra, nota che il presente immane conflitto europeo si riduce in sostanza ad un conflitto anglo-germanico in cui le altre nazioni da una parte e dall'altra raffigurano quasi semplici satelliti, come l'Italia. (*Commenti, rumori, proteste*).

I e negoziazioni che a volta a volta seguirono al patto di Londra fino al convegno di Pallanza rivelano che in quel patto non furono stabiliti accordi economici.

Il convegno di Pallanza, *secondo le notizie divulgate e gli affidamenti dati da comunicati ufficiali*, doveva garantire all'Italia il carbone che le è necessario ad un giusto prezzo.

Ora mentre in conseguenza del convegno di Pallanza l'Italia mandava le sue forze a Salonicco e dichiarava la guerra alla Germania (*interruzioni al banco dei ministri*) nella presente deficenza dei carboni si ha la prova che lo scopo vagheggiato non fu raggiunto. (*Commenti*).

Così i successivi convegni avvenuti a Parigi fra i ministri italiani e quelli alleati non migliorarono la situazione economica dell'Italia.

Osserva a questo proposito essere inesplicabile e deplorevole che il cambio coi nostri alleati sia tanto alto quanto è quello coi paesi neutrali. Lamenta pure che il Governo non riesca ad ottenere, mediante l'ausilio degli alleati, maggiori prestiti dal l'America. Ne conclude che il fronte unico economico è ancora una vana speranza (*Commenti*)

Ravvisa che l'azione dell'on Sonnino nel consesso degli alleati è impari a[illegible] vitali necessità del paese. Ha una [illegible] stima del valore personale del ministro degli affari esteri, ma constata che i risultati della sua azione politica sono inferiori alle sue intenzioni.

Rileva che le risposte collettive dell'Intesa alla proposta tedesca di pace e alla nota di Wilson furono difformi dalle serie e lodevoli dichiarazioni fatte dall'on. Sonnino alla Camera, il che fa temere che la sua voce non sia sempre sufficientemente ascoltata dagli alleati. (*Commenti, rumori*).

E l'oratore si augura che il giorno della vittoria, per la quale non può che fare voti, i diritti e gli interessi dell'Italia saranno pienamente riconosciuti e soddisfatti.

Accennando alla nota degli alleati, il Presidente Wilson afferma che la storia dirà se essa sia stata proporzionata alla realtà. (*Commenti, rumori*).

Ricordando un discorso fatto dal ministro inglese delle Colonie alla Camera dei Comuni, nota che in esso chiaramente si esprime il proposito di non restituire alla Germania quelle colonie che invece dovrebbero essere il corrispettivo dell'abbandono dei territori occupati dalla Germania. (*Rumori, interruzioni*).

Accennando infine all'annuncio della prossima offensiva, si augura che la sapienza di qualche Governo intervenga in tempo ad impedire il nuovo cruento sacrificio che forse sarà inutile a decidere militarmente la guerra. (*Vivissimi rumori, interruzioni e proteste da molte parti, approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Conclude esprimendo l'augurio che al nostro paese, che ha fatto sì grandi sacrifici per questa guerra, siano assicurate con la pace le condizioni necessarie per la sua vita economica e civile, che non manchi sapienza di governanti che sappia guidarlo nuovamente per le vie del fecondo e pacifico lavoro. (*Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra, molte congratulazioni, rumori da altre parti, commenti*).

La seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 7

(N.) — In principio di seduta abbiamo avuto tre notevoli interrogazioni: quella dell'on. Pietriboni sulle difficoltà della circolazione in zona di guerra: l'altra dell'on. Bertini, chiedente di ampliare la zona delle concessioni di pesca nell'Adriatico, e la terza dell'on. De Felice su un vero complotto di spionaggio, a cui partecipò fra gli altri, mons. De Gerlach.

Gli oratori sulla politica annonaria sono stati cinque: tre di essi, cioè l'on. Sarrochi, l'on. Cugnolio, e l'on. Brezzi hanno considerato il problema dal punto di vista tecnico, mentre gli on. Restivo ed Enrico Ferri hanno toccato il lato politico.

Il Restivo ha fatto una critica alla nostra preparazione di guerra, osservando che è stata inadeguata, perchè inadeguato fu il giudizio sulla durata e sulle necessità che ne sarebbero derivate.

Circa i nostri rapporti con gli alleati, espresse il giudizio che, con essi, non abbiamo stabilito convenienti legami di ordine economico e finanziario, donde il disagio attuale. A questo proposito, accennando al recente convegno dei rappresentanti parlamentari franco-italiani, uscì in alcune frasi che parvero eccessiva critica e che provocarono una replica da parte dell'on. Pantano, il quale, illustrando e giustificando il parlamentino, inneggiò alla fratellanza dei due paesi, suscitando una bella dimostrazione col grido di «Viva la Francia!»

Il discorso di Ferri ha ripetuto molti degli argomenti già detti dall'on. Grosso Campana e dal Restivo, ma con un tono più violento, più acre contro l'on. Salandra, e specialmente contro Sonnino, e con affermazioni ben più recise in senso neutralista. Egli fece sua la formula dell'on. Lazzari che, aderire alla guerra, è sabotarla. Ma in realtà si può affermare che il suo discorso è stato in contraddizione con la seconda parte di questo *credo*, poichè, non solo ha mirato a svalutare tutta l'opera del nostro ministro degli esteri di fronte agli alleati, ma ha tentato di portare un turbamento nella coscienza del paese e dei combattenti, quando ha affermato che la prossima offensiva sarà un inutile olocausto, poichè non sarà con le armi che la guerra avrà fine. Il Ferri fu spesso apostrofato e diede luogo a parecchi battibecchi: alla chiusa, ebbe qualche applauso solo sui banchi dei suoi amici, mentre dagli altri si zittiva e si rumoreggiava.

Senato del Regno

Roma, 7

Nella seduta odierna il Senato ha iniziato la discussione sul disegno di legge: protezione ed assistenza degli orfani di guerra, nel quale hanno parlato i senatori Ferraris Carlo, Gatti, Tittoni Tomaso, Martara, Chironi. La discussione sarà ripresa domani.

In principio di seduta, i senatori Di Prampero, Bava Beccaris, Malvezzi e Bonasi, a nome della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, hanno presentato le relazioni sulle nomine a senatori del generale Emilio Castelli, del Conte Filippo Grimani, del generale Giovanni Amelio, dell'ammiraglio Ernesto Presbitero, dell'ammiraglio Paolo Thaon di Revel, del generale [illegible] del generale Alfredo [illegible] e del barone Edoardo Mayer des P[illegible].

Nella votazione segreta per la nomina di un segretario nell'ufficio di Presidenza è risultato eletto il senatore Frascara.

Per le cattedre ambulanti di agricoltura

Roma, 7

(N.) — Lunedì 5 marzo furono ricevuti in udienza da S. E. Raineri Ministro di Agricoltura i deputati Buccelli, Giordano, Cassin, Rota, Vinai, Hirschel, Gortani, di Caporiacco, prof. cav. Filoni direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Roma, il comm. prof. Spiovenza consigliere provinciale di Novara, il comm. Spezzotti presidente della deputazione provinciale di Udine, il cav. Tullio deputato provinciale di Udine, i quali presentarono a S. E. il Ministro un memoriale delle provincie di Roma, Alessandria, Campobasso, Cuneo, Girgenti, Modena, Torino, Udine, Verona e Venezia, esprimendo il desiderio che venga salvaguardato il diritto acquisito delle amministrazioni provinciali sull'ordinamento delle Cattedre ambulanti di agricoltura di fronte al nuovo regolamento sulle Cattedre stesso. Dopo che gli on. Giordano e Cassin, il prof. Spiovenza e il comm. Spezzotti ebbero illustrato i motivi del memoriale, il Ministro Raineri riconoscendo le grandi benemerenze delle amministrazioni provinciali nel promuovere il progresso agrario, si dichiarò disposto a studiare l'argomento in modo che i desideri delle provincie possano essere soddisfatti.

Il Pres. della Società di Previdenza fra gli avvocati di Roma

Roma, 7

L'on. Sandrini con votazione unanime è stato nominato presidente della Società di previdenza fra gli avvocati di Roma.

L'assegnazione dell'on. Marcello nella Giunta del Bilancio

Roma, 7

Nella Giunta generale del bilancio, l'on. Marcello è stato assegnato all'Agricoltura, Lavori Pubblici e Poste.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 7 Marzo

Presidente Ballestra — P. M. Brichetti.

Per renitenza

Nonis Luigi di Angelo e di Giuseppina Santa nato a Teglio Veneto il 1. Giugno 1884 ivi domiciliato, attualmente soldato di fanteria al deposito di Mantova è imputato di renitenza alla leva coll'aggravante di aver commesso il reato in tempo di guerra.

L'imputato non si presenta all'udienza; è patrocinato dall'avv. Ivancich e viene condannato a 3 mesi e 10 giorni di detenzione

Assolti

Lucchi Agostino fu Innocente e fu Bazzocchi Rosa nato il 12 agosto 1862 a Cesena, qui domiciliato a S. Marco N. 4526, Hriegsein Anna fu Giuseppe e fu Maria Buchberger nata a Aiztall il 21 luglio 1864 pure domiciliata a Venezia, coniugi sono imputati di bancarotta semplice. Sono patrocinati dall'avv. Ivancich e vengono assolti per non costituire reato il fatto loro ascritto.

Un processo per alto tradimento e spionaggio

Roma, 7

Oggi alla Camera l'on. De Felice nello svolgimento della sua interrogazione ha letto l'atto di accusa per il quale sono rinviati a giudizio del Tribunale militare territoriale: Valente Ardito di Arcangelo, da Taranto, nato nel 1865 e Pomarici Mario, nato nel 1885, imputati del delitto di alto tradimento — articolo 73 parte prima e 71 - 546 — per avere arrecato grave danno alla difesa militare e marittima ed alla situazione politica comunicando coi rappresentanti degli imperi centrali in Svizzera;

Gerlak Rodolfo di Francesco, nato in Germania nel 1885 e Ambrosetti Giuseppe fu Luigi, nato a Roma nel 1855, imputati del delitto di alto tradimento — articolo 73 — perchè dal 1915 al 1916 corrispondevano col nemico per il tramite dei rappresentanti degli imperi centrali comunicando notizie e situazioni militari e politiche con grave danno della difesa dello Stato e per avere somministrato e pagato per conto del nemico somme ingenti a Nicolosi Raspagliesi direttore del giornale «La vittoria» e lire 37.500 a Garcea Vitaliano direttore del «Bastone» per spionaggio ed atteggiamento diretto contro gli interessi dello Stato;

Garcea Vitaliano fu Giuseppe, nato a Catanzaro nel 1867, imputato del delitto di tradimento per comunicazioni e consegna di piani al nemico a mezzo di Ambrosetti e Gerlak;

Nicolosi-Raspagliesi Francesco fu Benedetto, nato a Catania nel 1876, imputato del delitto di alto tradimento ai sensi dell'articolo 73, per avere dal maggio 1915 al gennaio 1917, avuto intelligenze e corrispondenza col nemico a danno del proprio paese per lo che ha ricevuto per il tramite di Pomarici, Ambrosetti, Gerlak, somme oltre le centomila lire a danno palese dello Stato.

I Veneti caduti per la Patria

ROVIGO — E' caduto valorosamente combattendo per la Patria il soldato Massaggia Vittorio di Aurelio.

Gloria al caduto; ai parenti condoglianze.

VERONA — Un altro nostro concittadino è caduto per la grandezza della Patria. Egli è il giovane artigliere Silvino Battistin di Magugnano, che ha affrontato serenamente la morte durante una nostra azione in quel di Fiarno.

Sia gloria al suo nome.

Teatri e Concerti

"Pensaci Giacomino" commedia in tre atti di Luigi Pirandello al "Goldoni"

Stasera Musco rappresenta la commedia, nuovissima per Venezia, di Luigi Pirandello «Pensaci Giacomino». V'è molta attesa per questa prima che richiamerà al nostro Goldoni — il chiaro nome dell'autore, e l'arte squisita di Musco che sappiamo ne fa una delle sue più brillanti creazioni ce ne rendono sicuri — il pubblico veneziano in folla.

Pensaci Giacomino ebbe successi non facili. Qua e là vi fu battaglia: battaglia d'arte coronata da magnifiche vittorie.

E con l'autore si battè e vinse anche Angelo Musco.

Domani venerdì si apre un secondo ed ultimo abbonamento per cinque recite. [illegible] Udremo in questo abbonamento [illegible] novità, di già celebre, di Nino Martoglio, *'U Riffanti*.

[illegible]

Un bellissimo [illegible] che iersera a *Manon* che [illegible] one deliziosa, come sempre [illegible] Lasco, dal Marescotti, dal [illegible] Ancor[illegible] dal Manfrini, dallo Zoia [illegible] valenti, ottimi cantanti. Il Marescotti cantò in modo squisito il *sogno* che dovettero [illegible].

Stasera [illegible] one sarà alzato alle 20.15.

Continuano le prove di *Elixir d'Amore*.

La Compagnia di Roma al "Goldoni"

Al preannuncio già da noi dato sulla stagione di prosa per la seconda metà di Quaresima al Goldoni, facciamo seguire questi altri dettagli: la Compagnia di Roma, la Stabile del Teatro Comunale Argentina, (dopo tre mesi di repertori dialettali interpretati da Zago e da Musco) riporterà sulla nostra scena la grande prosa italiana; prosa, però, di eccezionale interesse per accurata scelta, riesumazioni di capolavori ingiustamente lasciati nell'oblio e novità importantissime.

Tra le esumazioni, riudremo *Cecilia* di Pietro Cossa, la *Finta Ammalata* di Goldoni, *Mercadet* di Balzac, il *Figlio Naturale e i Danicheff* di A. Dumas, gli *Sfrontati* di Angier, *Zampe di Mosca* di Sardou; tra le riprese lo *Scampolo* di Nicodemi, l'*Abito Verde* di De Flers; e fra le novità, il *Dominatore* di Poggio, *Aquila* di Falena, *Eunuco* di Terenzio, *Fanciullo che cadde* di Martini, *Nuda* di W. Borg, *Elena* di Romagnoli, *Lettera smarrita* di Nicodemi, ed altre.

La Compagnia, che è forse la più numerosa d'Italia e dispone di una messa in scena ricchissima, ha per prima attrice la Giannina Chiantoni, e poi la Sanipoli, la Pinelli, la Magalotti, la Gemmò, Ernesto Sabbatini, Ernesto Ferrero, Ettore Paladini, Giulio Gemmò, Giuseppe Brignone, Vittorio Campi ecc. ecc., una schiera, cioè, di attrici e di attori valenti e promettenti, diretti da Ernesto Ferrero, uno dei brillanti e dicitori più cari al pubblico del nostro Goldoni.

La Compagnia arriverà fra noi il 19 o 20 corrente.

Una meraviglia!

E' il lavoro, che si rappresenta attualmente al *Teatro Italia*, *Madame Tallien*, messa in scena con lusso straordinario di ambienti e costumi, entusiasma il pubblico che accorre numeroso per godere lo splendido spettacolo.

Lyda Borelli rende il personaggio della protagonista in modo perfetto e si fa ammirare in scene magnifiche e potenti.

La film rimarrà in programma ancora per qualche giorno per cedere poi il posto ad altri non meno importanti lavori.

Al Modernissimo
Un grande trionfo!

E' stato ieri quello di Rosa di Granata, quattro nuovi atti della Tiber Film, messi in scena con grande magnificenza e scintillanti d'arte e di drammaticità per il valore eccezionale della principale interprete: Lina Cavalieri.

Ammiratissime dall'elegante pubblico femminile le nuove mode 1917, della celebre Casa Paquin di Parigi, indossate con principesca profusione dalla protagonista. Da oggi le repliche che attireranno folla enorme.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.15: *Ernani.*
GOLDONI — Ore 20.30: *Pensaci Giacomino*
ITALIA — Lyda Borelli in *Madame Tallien* ultimi giorni.
TEATRO MODERNISSIMO — *Rosa di Granata* (protagonista la bellissima artista Lina Cavalieri).

Come possa migliorarsi la carnagione mediante la cera

Le cattive carnagioni — ruvide, torbide e rugose — sono dovute all'accumulazione di molti strati di tessuti morti o scaglie al di sopra della vera pelle. La vera pelle dovrebbe essere sempre protetta da *uno strato* di questa pellicola morta, simile ad un velo che viene continuamente rinnovata dal di sotto. Man mano che tale tessuto viene rinnovato dal disotto, lo strato esteriore dovrebbe distaccarsi o venir rimosso. Quando ciò non avviene, esso si addensa gradualmente in uno strato spesso ed impenetrabile, riempiendo i pori piccoli e nascondendo la bella carnagione sottostante, rendendo la pelle del viso rugosa e dura. Per ristorare o preservare la carnagione, questo tessuto morto di scaglie dure dev'essere delicatamente rammollito e rimosso da un solvente vegetale alleviante come la Cera Aseptine, di cui devesi strofinarsi un pochino nella pelle colle punte delle dita ogni sera all'ora di coricarsi. I risultati prodotti dall'uso sono sorprendenti, poichè coloro che l'usano sembrano ringiovaniti di 10 a 15 anni dopo la prima settimana. Il suo uso regolare invece delle creme scomparenti, che si seccano e induriscono la pelle, è vivamente raccomandato e costituisce la garanzia più sicura di eterna giovinezza e bellezza.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

8 Giovedì: S. Giovanni di Dio.
9 Venerdì: S. Francesca.

Il Prestito della pace vittoriosa

Tutti devono rispondere all'appello della Patria.

Chi non vorrà sottoscrivere almeno un titolo da L. 100? Per farlo non occorrono capitali, basta un po' di buona volontà, senso di patriottismo e di economia.

Ma chi lo può non si fermi alla piccola somma; è stretto dovere contribuire secondo la propria potenzialità economica.

Siamo agli ultimi giorni; il successo del prestito è assicurato, ma appunto per questo nessuno che senta il dovere dell'ora verso il paese e verso sè stesso, deve astenersi dal partecipare a quella che deve riescire una brillante vittoria economica, non meno necessaria per la pace di quelle militari.

*

Presso la Banca Commerciale ieri i gerenti, impiegati ed operai della Ditta Biso, Rossi e C., sottoscrissero lire centomila.

Sottoscrizioni popolari da L. 100 raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

A mezzo Nicola Mario Villamena: personale dei telefoni dello Stato, titoli 90, L. 9000.

A mezzo Rag. De Perini (II.a lista) titoli 10, L. 1000.

Biblioteca Marciana a mezzo Direttore prof. Coggiola Giulio titoli 14, L. 1400.

Sottoscrizioni individuali da lire 100: Titoli 70, L. 7000.

Il contributo delle donne veneziane

Le donne Veneziane continuano a dare magnifico esempio di patriottismo e di fede con il loro concorso alla sottoscrizione al Prestito Nazionale.

Hanno sottoscritto ieri presso la Croce Rossa: Anita Chiap Centazzo L. 16.000 — Antonita Toso Dellino, 1.000 — Ida Gajo dei Poli, 500 — Lia Sicher, 500 — Nora Masson, 500 — Santina Besa, 500 — Gabriella Zilio, 1.000 — Emma Spagni Fiastri, 3.000 — più L. 3.200 di sottoscrizioni inferiori alle 500 lire.

In questi tre ultimi giorni che mancano alla chiusura del Prestito questo slancio delle donne veneziane indubbiamente si intensificherà ancora, così che alla fine Venezia, in proporzione, potrà emulare Milano anche per la partecipazione femminile al Prestito della Vittoria.

— Fra le altre sottoscrizioni che si ebbero ieri alla Croce Rossa notiamo quella di L. 4.000 della Cooperativa Bagni fra Impiegati Civili, e quella di L. 4.000 del cav. Angelo Gino Toso.

Circa duecentomila lire in quattro giorni
L'opera delle signore veneziane

Nella giornata di ieri continuarono ad affluire numerose e cospicue le sottoscrizioni al Prestito Nazionale raccolte dalle Signore Veneziane, per iniziativa del Comitato di Assistenza Civile. Vennero sottoscritti titoli per L. 57.500 raccolti dalle signore Jesurum, Vittorina Fano, Contessa di Rovasenda, Pellegrini De Mori, Paola de Blaas, Signore Zago, Friedenberg Finzi, Margherita Sartorelli, Adelia Vivante, Donna Angela Ceresa Minotto, Marchesa Ferrero de Gubernatis, Signora Marcella Sonino Friedenberg, Contessa Nana di Valmarana, Signore Vittorina Vivante, Nella Errera, Contessa Luisa Valier, Signore Ada Vivanti, Galanti, Maria Pegorini, Jolanda Romanin, Estella Franco, Sorelle Jona, Signorina Castelli.

Anche gli oggetti d'oro recati al Comitato di Assistenza furono ieri molti e di valore da parte delle Signorine Elsa Jesurum, Emma Antonelli, Giovanna d'Italia, Signore Giovannina Sullam, Ada Lattis d'Italia e di un anonimo.

Gli oggetti d'oro verranno, come s'è detto, inviati direttamente al Ministero del Tesoro assieme ai nomi degli offerenti.

Lotteria Omaggio a Venezia
promossa dal personale Postelegrafonico

R. N. «Iride»: Servizio in argento per frutta da 12 persone — Sig.na Zambler: Astuccio in velluto e seta con profumi e saponi — Carmelo Guadalupi: Elegante valigia — Ufficio postelegrafico di Pordenone: Figura artistica con orologio — Direzione Postelegrafica di Livorno: Grande testa in terracotta uso bronzo — Tafuri Marino: Portafiori a vasca in argento-ne — Baratto Pietro: Due macchine per caffè espresso — Cav. Ulderico Fano: Portaritratti in argento cesellato — Pietro Ghisalberti: Tre eleganti sopra mobili in vetro lavorato — Sig.ra Elena Pasquini: Porta orologio in legno intagliato — Stronati Aldo: Vaso in gesso — Ditta Benedetto Brignone: Cesto con spugne — Coniugi Gavagnin: Grande alzata artistica — Dott. Augusto Coen Porto: Due bottiglie con merletto impresso; Tripoide in ferro battuto con recipiente in rame.

NB. — Molti premi già pervenuti da tempo al Comitato verranno publicati nei prossimi numeri.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Giuseppina Sartori ved. Squeraroli hanno versato: L. 500 il figlio Augusto, perchè il caro nome resti iscritto a perpetuità fra i Soci Benemeriti; L. 20 il cav. Gustavo Becher; L. 50 le signorine Vittorina e Giovannina Barbon.

La famiglia Molinari, in omaggio alla memoria del dott. Bruno Cervellini, tenente medico del ... Alpini, ha offerto L. 100 per iscriverne il nome fra i Soci Perpetui.

Fra i Soci Perpetui, versando L. 100, si è iscritto il sig. Flaminio Jesi.

Il sig. Emilio Rietti ha versato L. 10 in segno di omaggio ai Senatori Conte Grimani e Generale Castelli.

Per onorare la memoria del carissimo amico Leopoldo Gaberlotto hanno offerto i signori: Vittorio Szathvary L. 5, Antonio Jacobi 5, Luigi Chinaglia 2.

Ha versato la sua offerta mensile di Lire 10 la sig.ra Giuseppina Stringari Bertocco.

La II. lezione del prof. Macchiati
sulla disciplina dei consumi

Ieri il prof. Luigi Macchiati, alle ore 17, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, tenne la sua seconda conferenza sul la disciplina dei consumi, trattando con grande ricchezza di dati, con chiarezza pari all'acume, della scelta del cibo e della razione giornaliera.

Premesso, richiamando rapidamente le cose dette nella prima lezione, che la vita si rende soltanto possibile per un continuo dispendio di quell'energia termica che è potenzialmente contenuta negli alimenti e precisamente nei loro costituenti organici ternari ed azotati che sono conosciuti coi nomi di grassi, d'idrati di carbonio e di sostanze proteiche, ribadisce la necessità di riparare alle perdite di azoto e di carbonio che di continuo fa l'organismo nelle sue funzioni vitali, che conducono, come conseguenza, ad un lavoro di disassimilazione.

Si ritiene che un uomo adulto normale, ben nutrito, nel nostro clima, facendo un lavoro mediocre, perda giornalmente in media gr. 18,8 di azoto e 281,2 grammi di carbonio. Con 120 grammi d'una sostanza proteica secca (albumina, fibrina, caseina, legumina, glutine ecc.) resta completamente compensata la perdita di azoto, ma si hanno soltanto 64 grammi di carbonio. Per supplire agli altri 217 grammi di questo elemento sarebbero ancora necessari circa 280 grammi di grasso o 475 gr. d'idrati di carbonio, i quali sotto il punto calorimetrico si equivalgono poichè sono tra loro isotermici.

Ma noi, soggiunge a questo punto il Macchiati, dovremmo ingerire una quantità alquanto superiore di queste sostanze proteiche, grasse ed idrocarbonate, non soltanto perchè oltre al riparare le perdite, è eziandio necessaria una riserva nutritiva, atta a sviluppare calore, allorchè per condizioni patologiche si sospende la funzione digestiva e quindi la assimilazione, ma anche perchè le predette sostanze utili dell'alimento non vengono assimilate nella loro totalità: una parte di essere sfugge sempre alla azione dei succhi digestivi dello stomaco e dell'intestino, la cui proporzione sta in relazione col coefficiente di digeribilità che può essere sperimentalmente determinato.

Per riparare a tutte le perdite, provvedere all'accrescimento e rendere possibile una conveniente riserva nutritiva ha molta importanza la scelta del cibo e la sua provenienza. Esso dovrebbe essere somministrato in una tal forma da poter essere utilizzato nella maggior proporzione possibile, cosicchè ne vada sperduta la minima quantità. La perfezione sarebbe raggiunta se tutti gli idrati di carbonio, i grassi e le sostanze proteiche del cibo andassero a profitto dell'organismo, ma codesta condizione ottima è irragiungibile nell'alimentazione.

Qui, prosegue il conferenziere, avvalorando le sue dimostrazioni e deduzioni con opportuni esempi, sta tutto il segreto della limitazione dei consumi intesa nel suo vero senso.

Le sostanze immediate dotate di quel potere termico, che nella prima lezione si dimostrò essere in relazione col valore calorimetrico, possono essere contenute in alimenti di origine vegetale od animale. Gli idrati di carbonio (amidi, zucchero, destrina ecc.) sono quasi tutti di origine vegetale, fatta eccezione di quelli contenuti nel latte che, come sarà dimostrato in seguito, rappresenta l'alimento completo per eccellenza; fra i grassi gli oli sono d'origine vegetale, invece il burro, la margarina, la sugna, il lardo, ecc. sono d'origine animale. E le sostanze proteiche specialmente sono contenute in prodotti tanto d'origine animale, come le carni, le uova, il latte, che d'origine vegetale, come sono i frutti delle graminacee, i semi delle leguminose, certi tuberi delle solanacee (patate) e così via, senza troppo moltiplicare gli esempi.

Poi, a questo punto, il conferenziere si domanda se siano da preferire gli alimenti vegetali come vorrebbero i vegetarieni o animali come sostengono i sostenitori del regime prevalentemente carneo. E, con una serie di dati opportunamente scelti, passa a concludere che la nostra specie deve preferire un regime misto con prevalenza di cibi di origine vegetale e ciò tanto sotto il punto di vista igienico che economico, dimostrando che le sostanze albuminoidi od azotate generalmente mostano molto meno se provengono direttamente dalle piante.

Parla della quantità di azoto necessario all'uomo, sulla quale esistono dei dispareri soggiungendo però che, specialmente il consumo dei materiali azotati, è in genere superiore al bisogno. Da studi recenti è risultato che non sono necessari per un uomo adulto normale i 120 grammi giornalieri di sostanze proteiche, secondo le ricerche del Voit, nè forse soltanto i 109 sostenuti dal Gautier, ma che non sarebbe prudente scendere a cifre molto basse come vorrebbero alcuni fisiologici che ritengono sufficienti soltanto 30 o 40 grammi di tali sostanze.

Dopo di aver svolto con ampiezza questo argomento del fabbisogno di azoto, propone una razione nutritiva giornaliera economica, che cogli alti prezzi attuali delle derrate alimentari a Venezia verrebbe a costare al massimo L. 1.52 compreso il vino e L. 1.77 col caffè.

Questa razione nutritiva di grasso con qualche sostituzione si può adottare pei giorni nei quali non è consentita la vendita delle carni. Essa avrebbe tutti i pregi poichè oltre al contenere le quantità volute di sostanze proteiche (grammi 114), di grassi (grammi 54) e di idrati di carbonio (345 grammi) contiene virtualmente 2807 calorie, cioè più del bisogno.

Bisogna tenere presente che la razione nutritiva proposta dal prof. Macchiati è stata calcolata sui prezzi massimi del mercato di Venezia e perciò sulle sostanze alimentari di prima qualità; e che questa razione, suggerita per un uomo adulto che lavori attivamente, dovrebbe essere ridotta per le persone dell'altro sesso e per gli uomini che fanno vita sedentaria, pei quali lo sciupio di energia è molto minore; essa quindi è l'ideale d'una alimentazione economica che lungo dal deprimere l'organismo ne mantiene e perfeziona quel vigore che è fonte di benessere e perciò di felicità.

La terza lezione avrà luogo sabato prossimo, ad ore 17.

Il pubblico vi assisterà certamente numeroso come la conferenza di ieri, che fu molto interessante e meritatamente molto applaudita.

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917
Lista N. 47

Augusto Squeraroli per onorare l'adorata madre L. 2.000 — Luisa e Carlo Paiuello in memoria della sig.ra Giuseppina Squeraroli, 100 — Carlo e Catterina Tosi, id., 10 — Federico Becker id., 50 — Guglielmo ed Elsa Becker id., 20 — La bambina Alberta Maria Becker id., 5 — Ferdinando e Lina Becker id., 20 — Il bambino Gianrico Becker id., 5 — A. F. id., 10 — Avv. Max Ravà nel III. anniversario della morte del comm. avv. Mario Pascolato, 10 — Ing. Giorgio Gosetti e Signora un titolo prestito valore nominale L. 500, 454.65 — Dott. Pugliesi (off. mensile), 17 — Paolo e Nella Errera in memoria della sig.ra Elena Soave, 20 — Vincenzo Cadorin id., 10 — Madama Eden Carolina (off. mensile) pro infanzia, 50 — Antonio ed Anna D'Este per onorare la memoria del sig. Leopoldo Caberlotto, 25 — Luigi D'Este id., 25 — Cav. Klinger id., 10 — Cap. Carlo Klinger id., 10 — Maria Pia Klinger id., 10 — Vittorio Toffolutti id., 10 — R. Economato Benefici Vavanti off. mensile, 20 — Contessina Lucia Emo Capodilista per onorare la memoria della sig.ra Natalina Gavagnin (pro mutilati), 15 — Famiglia Serena in memoria del cav. Giovanni Dalla Bortola, 10 — Sig. Mariani, 2 — Ing. Pitter per residuo titoli acquistati, 36.28.

	L.	2.954.93
Lista preced.	»	550.078.09
Sottoscrizione 1917	L.	553.033.02
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.706.638.17

Per la nomina del sen. Grimani

Offerte del Personale del Comune al Comitato di Assistenza — V. elenco:

Agostini Mezio L. 5, Tagliapietra Gino, 5, Bernardi G. G. 5, Cusinati 5, Saffo Bellincioni Frisotti 5, Colarocco Gentile 3, Montecchi P. 3, Ravanello Oreste 3, Conti Cesare 2, Lancerotto L. 2, Finzi Fanny 2, Neri A. 2, Wolf Ferrari Cesare 2, Borgo Linda 2, Attayan E. 2, Guarnieri F. 2, Campesi Gallina Paolina 2, Pais Attilio 2, Zambon N. 2, Marasco G. 2, Alberghi D. 2, Ghislieri 0.50, Rossi M. 0.50, Sfriso R. 1, Sagramora A. 1.

Ricompensa militare

Domenica 4 marzo a Bologna, nella sala Farnese in Prefettura, vennero solennemente consegnate numerose ricompense militari, tra le quali una medaglia di bronzo al concittadino sottotenente di fanteria Colonello Guglielmo.

La medaglia venne consegnata alla zia dell'eroico ufficiale signora Clotilde Pezzini, recatasi espressamente da Venezia a Bologna.

Grandi applausi accolsero la motivazione letta dal gen. Lubati, e che diceva:

«Alla testa del suo plotone, con grande slancio, attaccava alla baionetta una trincea nemica e cadeva mortalmente ferito mentre incitava i soldati al supremo sforzo. — Oslavia 21 novembre».

La divisa dei Ferrovieri "comandati,,

I Funzionari ferroviari, inscritti nelle liste di Leva, e comandati dall'Autorità Militare a prestare servizio presso l'Amministrazione delle F. S., chiedono — nel loro Bollettino — che venga loro tolta la concessione di vestire l'abito borghese e di essere comandati — come per altri colleghi del Genio e dell'Avvocatura Erariale — a vestire l'onorata divisa del soldato. Tale desiderio è sorto, non solo per non essere assolutamente riconosciuta — nè conosciuta — la loro qualità di «comandati» palesata dal loro stellato bracciale azzurro, ma dalle ingiuste e deplorevoli critiche suscitate appunto dall'uso di questo distintivo che attira su essi offese e scherni di borghesi e militari.

Al malcontento per simili frequenti ed incresciosi incidenti si aggiunge ora — alla benemerita classe dei Funzionari — anche quella degli impiegati, dopo che, alcuni di essi, vennero beffeggiati, altri offesi, altri addirittura aggrediti come se veramente il bracciale azzurro sia il distintivo degli «imboscati».

«Almeno — chiede la nota del Bollettino — si risparmi tale vergogna a chi ne soffre autorizzandolo a vestire l'onorata divisa del soldato».

Onorificenza

Il Sostituto Procuratore Generale della nostra Corte d'Appello cav. Giacomo Zanchetta venne, di motu proprio di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

A detto magistrato, da parecchi anni simpaticamente noto e stimato nella nostra città, cordiali congratulazioni.

Congresso interventista

La sede centrale dell'Associazione Nazionale «Trento-Trieste» ha spedito alle Sezioni e alle direzioni dei partiti interventisti la circolare indicente il Congresso straordinario che sarà tenuto in Roma il 25 corr.

Risulta dalla circolare che il Congresso sarà preceduto da una solenne manifestazione patriottica alla quale parteciperanno da ogni angolo d'Italia le correnti politiche che vollero la guerra.

Verranno poi trattati dal Congresso i seguenti argomenti: 1. Il problema dell'Adriatico dal punto di vista politico — 2. Il problema dell'Adriatico dal punto di vista economico — 3. Il problema dell'Adriatico dal punto di vista della difesa nazionale — 4. Il problema dell'Alto Adige — 5. Necessità di una organizzazione per la resistenza alla guerra.

I nomi dei relatori saranno prossimamente indicati dal Comitato ordinatore del Congresso.

Tessere annonarie

Il Sindaco di Venezia, a sensi del comma 2 della propria ordinanza 5 corr. N. 20486 avvisa che per il Sestiere di Castello i capi-famiglia i quali non sapessero riempire esattamente e con chiarezza la scheda che deve servire per la compilazione delle tessere annonarie potranno rivolgersi nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato 8, 9 e 10 corrente nelle seguenti Scuole elementari, ove sarà attivato apposito servizio gratuito con l'orario per ciascuna di esse qui sotto indicato:

Scuola Maschile di S. Provolo dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 16.30.

Scuola Femminile di S. Maria Formosa (Calle degli Orbi) dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 16.30.

Scuola Maschile G. Gozzi (Via Garibaldi) dalle ore 8.30 alle 12, dalle 13 alle 16.30 e dalle 19 alle 21.

Scuola Femminile G. Gozzi (Campo San Giuseppe) dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 16.30.

Per facilitare la compilazione delle schede tutti coloro che sono inscritti nell'elenco dei poveri dovranno presentare agli incaricati, oltre che la scheda in bianco da riempire, anche il libretto d'inscrizione nell'Elenco dei poveri.

Gli operai addetti all'Arsenale, che non fossero in grado di riempire in modo chiaro le schede, potranno all'uopo rivolgersi ai rispettivi capi.

Per gli altri Sestieri della Città saranno notificati i locali ed i giorni fissati per tale servizio man mano che si procederà alla distribuzione delle schede.

Voci fantastiche circa i pegni d'oro dei Monti di Pietà

Il Direttore del nostro Monte di Pietà ci comunica:

Corre a Venezia, come in altre città d'Italia, la voce *assolutamente* falsa, che dà come possibile, ed anzi imminente, una misura di Stato per la requisizione dei pegni d'oro giacenti presso i Monti di Pietà.

La popolazione deve tranquillizzarsi, trattandosi di una mera invenzione, priva altrettanto di verosimiglianza, quanto di senso comune.

Censimento della legna da ardere e del carbone di legna

Il Sindaco, in esecuzione al Decreto Prefettizio 3 corrente N. 447 col quale è disposto il censimento della *legna da ardere* e del *carbone dolce* esistente nel territorio del Comune, ordina:

Chiunque a scopo di commercio detenga la sera dell'8 corrente nel territorio del Comune legna da ardere in quantità superiore a quintali 5 e carbone dolce in quantità superiore a quintali 2, dovrà entro il giorno 9 corrente farne denuncia scritta in carta libera al Municipio (Div. IV) notificando le quantità possedute e i luoghi dove si trovano.

Coloro che omettessero di fare la denuncia o la facessero inesatta o incompleta incorreranno nelle sanzioni previste dalle leggi, dai regolamenti e dai bandi militari in vigore.

Notizie Commerciali

La Camera di Commercio ci comunica le seguenti notizie commerciali:

Esportazione della colla per calzolai

Il Ministero delle Finanze ha revocato la facoltà conferita alle dogane di permettere direttamente l'esportazione della colla per calzolai. D'ora in poi nessuna spedizione potrà effettuarsi senza preventivo permesso del predetto Ministero, che riservasi di decidere caso per caso su regolari domande degli interessati. Le Dogane consentiranno eccezionalmente l'inoltro a destinazione delle sole partite che risulteranno accettate dalle Ferrovie dello Stato fino a tutto il 4 corr.

Esportazione di aranci e mandarini

In conformità al parere del Comitato Consultivo, viene consentita, in misura limitata, un'esportazione di aranci e mandarini per la Svizzera.

Per ottenere il relativo permesso le ditte esportatrici dovranno far pervenire al Ministero delle Finanze regolare domanda ed interessare le ditte destinatarie a far inviare i prescritti certificati della S. S. S., certificati che detta Società rilascerà fino alla concorrenza del quantitativo fissato per l'importazione di detto prodotto in Svizzera.

Fiera di Lione

La Camera di Commercio ha ricevuto dal giornale «The Times» le offerte che esso fa alle Ditte che espongono alla Fiera di Lione — nel caso che esse volessero approfittare della apposita pubblicità che il suddetto giornale si propone di fare per la Fiera menzionata.

Gli interessati possono prenderne conoscenza presso gli Uffici della Camera di Commercio.

Prezzi delle materie ed acidi grassi

La Camera di Commercio comunica che, a norma dell'art. 5 del Decreto Luogotenenziale del 22 Ottobre N. 1413, il Sottosegretariato di Stato Armi e Munizioni determina che dal 1. al 15 Marzo 1917 i prezzi massimi delle materie grasse neutre e degli acidi grassi corrispondenti, non possono superare quelli sottosegnati:

N. B. — La prima cifra determina le *materie grasse*, la seconda gli *acidi grassi corrispondenti*.

Sego nazionale L. 215; 223 — Sego estero 220; 228 — Sego vegetale 205; 212 — Grasso ossa all'acqua chiaro · Nazionale 170; 188 — Estero 180; 199 — Grasso ossa all'acqua bruno · Nazionale 160; 177 - Estero 170; 188 — Grasso ossa alla benzina 155; 175 — Olio cocco Estero 260; 270 — Id. id. Nazionale 245. 254 — Olio palma Lagos 180; 195 — Id. id. Benin 175; 194 — Id. id. New Calabar 162; 183 — Olio Al solfuro 125; 141 — Oleina normale di saponificazione —.—; 175 — Stearina —.—; 300.

N. B. — Per gli acidi grassi di sego cocco e palma, ottenuti col processo dei fermenti, i prezzi suddetti vanno aumentati di L. 5 al Quintale.

Questi prezzi s'intendono per 100 Kg. netti merce franco fabbrica del venditore, pagamento per contanti netto alla consegna, imballaggio a fatturare.

Dove esistono dazi Comunali questi si intendono a carico del compratore.

Esami di Avvocato e Procuratore

Per la prima sessione degli esami di Procuratore da tenersi presso la Corte di Appello di Venezia, sono stati fissati i giorni 11, 12, 13, 14 Aprile p. v. alle ore 10 ant. e per quelli di Avvocato i giorni 16, 17 e 18 stesso mese alle ore 10 ant.

Le domande per ammissione ai primi dovranno essere presentate alla suddetta Corte non più tardi del giorno 1. aprile p. v. e per i secondi non più tardi del giorno 5 detto mese.

Una romanzesca trama per sviare le indagini sul furto di candele delle R. Marina

Giorni sono narrammo che le guardie di P. S. del Commissariato di Cannaregio erano riuscite a pescare in Laguna, nei pressi della Sacca di S. Girolamo, un sacco contenente 300 candele col timbro della R. Marina.

Le candele avrebbero dovuto trovarsi nel magazzeno dei fratelli Damiani, i noti commercianti di carbone abitanti a S. Girolamo ed arrestati perchè ritenuti responsabili d'aver commerciato carbone che sarebbe stato rubato — come a suo tempo narrammo — alla Amministrazione della R. Marina. Le guardie avevano anzi scoperto il nascondiglio delle candele nel magazzeno; evidentemente dopo l'arresto pel carbone dei Damiani, qualcuno, a loro legato da interessi, aveva tolto le candele e le aveva gettate in Laguna, ma, come vedemmo, il fiuto delle guardie trovò la pista ed anche la refurtiva.

Per l'affare delle candele vennero arrestati Benvenuto Damiani, fratello dei 2 Damiani antecedentemente arrestati pel carbone, Maria Damiani zia del Benvenuto e Giovanna Guarini, operaia dei Damiani.

Questo l'antefatto; ora viene il seguito, interessantissimo, anzi addirittura romanzesco.

A S. Giobbe N. 1075 esiste la nota fabbrica di candele steariche della Ditta Lanza. Detta fabbrica parecchie volte fornì anche la R. Marina. Pare che i fratelli Damiani, consci della gravità della loro situazione perchè il loro reato è di competenza del Tribunale di Guerra il quale, qualora le responsabilità sieno assodate, non scherza, abbiano pensato uno stratagemma astutissimo per scagionarsi della accusa relativa alla sottrazione di candele.

Un bel giorno un tale per mezzo di una ragazza, fece chiamare, mentre lavorava nello Stabilimento Lanza, l'operaio Lovarato Vittorio di anni 41 abitante a Cannaregio N. 2689; costui è un serio lavoratore, si trova presso la ditta da circa 13 anni e guadagna in media 43 lire alla settimana. I due si recarono a colloquio in una vicina osteria.

Lo sconosciuto si sarebbe detto mandato dai fratelli Damiani, dai quali avrebbe ricevuto, benchè carcerati, un biglietto, ed avrebbe proposto al Lovarato un affare di questo genere: si dichiarasse al direttore della fabbrica Lanza autore di un furto di candele, lo implorasse del perdono e, per ottenerlo più facilmente, lo indennizzasse del supposto danno con L. 1500. Ottenuto il perdono caricasse su sè la faccenda delle candele rinvenute in Laguna, dicendole compendio del furto scagionando quindi completamente i Damiani i quali — avrebbe soggiunto l'ambasciatore — lo avrebbero ricompensato con parecchi biglietti da mille.

E' facile supporre che il Lovarato sarà caduto dalle nuvole, avrà fatte numerose obbiezioni, mosso difficoltà, forse mercanteggiato sul prezzo; ma fatto si è che pare che l'ambasciatore abbia fatto un sì formidabile sfoggio di arte oratoria suggestionatrice da far cadere il Lovarato nella pania, tanto da accettare di giocare la commedia nella quale sarebbero stati in ballo il suo onore e i biglietti da mille dei Damiani.

Primo atto della rappresentazione: la confessione

Il Lovarato si accompagnò una mattina col direttore della fabbrica Lanza signor Dom. Mascetti e, piagnucolando, gli disse che aveva da narrargli un grave fallo: aveva rubato delle candele nella fabbrica, gli chiedeva perdono e gli offriva di risarcirlo, il rimorso lo rodeva, non aveva requie, voleva essere in pace colla coscienza. Il Mascetti restò stupefatto, mai aveva avvertito furti di candele. Ad ogni modo disse al Lovarato che avrebbe pensato sul da farsi.

Alla sera il Lovarato torna alla carica: gli perdonasse, era pronto a pagare mille, mille e cinquecento lire!

Questa è curiosa! — deve aver pensato il Mascetti. Come è possibile che si sieno rubate candele per L. 1500 dalla mia fabbrica se per rendere impossibili i furti, tengo un portiere che è un ex maresciallo dei Carabinieri il quale, all'uscita degli operai li perquisisce uno per uno? Qui gatta ci cova.

E decise di denunziare la faccenda a quel funzionario sopraffino che è il Commissario del Sestiere di Cannaregio dott. cav. uff. Piazzetta.

Atto secondo. La trama

Il cav. uff. Piazzetta mandò a chiamare il Lovarato ed in breve si convinse che l'uomo giocava la triste commedia. Lo strinse di abili domande, lo incalzò, lo mise al muro e quello dovette confessare la romanzesca trama. Sì, aveva confessato un furto immaginario di candele al direttore della fabbrica Lanza per cercare di favorire i Damiani presso i quali avrebbe poi depositato le candele stesse. Era stato tanto suggestionato dalle mirabolanti promesse del loro emissario, che non aveva saputo resistere e s'era prestato all'inganno. Insomma una confessione in piena regola.

Atto terzo. La catastrofe.

Al Commissario Piazzetta non occorse altro per iniziare attivissime indagini onde mettere le mani sull'ambasciatore-suggestionatore; si fece anche coadiuvare dal solerte delegato dott. d'Angelo e in breve lo sconosciuto sarebbe stato identificato nella persona di certo Voltolina Tommaso fu Giuseppe di anni 37 gestore della Ditta Damiani di Voltolina venne arrestato. Egli, però nega recisamente, taccia il Lovarato di visionario e contesta tutte le circostanze che gli si oppongono.

Ad ogni modo il cav. uff. Piazzetta ha denunciato ogni cosa alle autorità giudiziarie.

Camera di Commercio

La seduta della Camera di Commercio, che doveva aver luogo ieri, è andata deserta per mancanza di numero legale.

Erano presenti oltre al Presidente Meneghelli il Vice Presidente Cavalieri ed i Consiglieri Ceresa, Coen, D'Ambrosio, Gennuario, Peltrera, Pianetti, Usigli e Zennaro, ed avevano giustificata la loro assenza i Consiglieri Bassani, Busetto Pietro, Poli e Vitalba.

Musica in Piazza

1. Marcia «Saharienne», Benhott — 2. Sinfonia «Norma», Bellini — 3. Duetto d'amore «Faust», Gounod — 4. Atto 4. «Andrea Chenier», Giordano — 5. Mazurcha.

Piccola cronaca

Il Signor Marco Manfrin abitante a S. Polo N. 827 ebbe la poco gradita sorpresa di non trovar più al suo soprabito del valore di lire 70 che aveva appeso all'attaccapanni. Denunciò il fatto al Commissariato di S. Marco che ha iniziato indagini.

Perchè non ottemperavano alle norme sullo oscuramento vennero messe in contravvenzione: Balsani Maria di anni 47 abitante a Cannaregio e Settimo Vincenza di anni 50.

— Mentre smontava una glaghia nel proprio stabilimento riportava una ferita lacero contusa alla mano destra Pagatto Francesco. Venne curato all'Ospedale civile. Guarirà in 10 giorni.

— All'Ospedale Civile venne pure curata per una contusione grave riportata, scendendo le scale la signora Pasqualini Linda fu Francesco di anni 31. Guarirà in 30 giorni.

— Perchè l'altra notte sulle 23 cantavano in campo S. Luca disturbando i dormienti vennero dichiarati in contravvenzione Vecchi Giuseppe di Antonio, Tozan Pietro fu Filippo, Rainer Francesco di Marco, Scarpa Francesco di Antonio; Salvatore Iginio fu Antonio: tutti diciannovenni e abitanti a Ss. Giov. e Paolo.

Una disgraziata caduta

Sulle 16.30 di ieri veniva urgentemente trasportato all'Ospedale Militare di Ca' dei Cuori Palissi Luigi di anni 56 abitante a S. Giobbe. Il poveretto era accidentalmente caduto producendosi la frattura del naso.

Venne sollecitamente curato dal capitano cav. dott. Bresciani e poi venne accompagnato, a mezzo della Croce Azzurra, all'Ospedale Civile per esservi ricoverato.

Buona usanza
Comunicati delle Opere Pie

✱ Alla Colonia Alpina S. Marco nel 5.o anniversario della morte dell'indimenticabile sig. Antonio Vicentini la moglie Luisa Vicentini Bolognesi offre L. 40 perchè sia intestato un letto al suo adorato nome.

✱ Alla «Croce Azzurra» dal prof. P. L. Rambaldi L. 5 per onorare la memoria del cav. Antonio Pegorini nell'anniversario della sua morte.

Stato Civile

NASCITE

Del 3. — Maschi 6; femmine 6. — Totale 12.

MATRIMONI

Del 3. — De Biasi Vittorio biadaiuolo con Bandiera Ida casalinga, celibi. — Voltolina Gerardo vetraio con Garbisi Roma casalinga, celibi — Berti Antonio magazziniere con Zanvettori Luigia casalinga, celibi.

DECESSI

Del 3. — Marchiori Menegotto Santina d'anni 70 vedova casalinga di Venezia — Ballarin Gavagnin Natalia d'anni 81 vedova civile di Venezia — Agnoletto Scalà Maria d'anni 76 coniugata casalinga di Venezia — Rosignolo Catterina d'anni 79 nubile casalinga di Venezia — Marini Antonio d'anni 54 vedovo calzolaio di Venezia — D'Este Giuseppe d'anni 70 coniugato barcaiuolo di Venezia — Vianello Antonio d'anni 52 coniugato burchiaio di Venezia — Suppato Domenico d'anni 71 coniugato spazzino di Venezia — Montagnin Luigi d'anni 55 celibe bracciante di Venezia — Mattiuzzi Antonio d'anni 58 celibe calzolaio di Venezia — Bellotto Emilio di anni 50 celibe calzolaio di Venezia.

†

Questa mane, colpito da improvviso malore, rendeva l'anima a Dio il

Conte Giovanni Battista di Porcia e Brugnera

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la vedova contessa Lina Fabris, la sorella Laura in Sellenati, la cognata Lucia Cassi in Porcia, il cognato cav. Edoardo Sellenati, ed i nipoti di Porcia, Sellenati, Cosolo e Ciotto.

Pordenone, 7 *marzo* 1917.

UNA PRECE

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio il giorno 9 corrente alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Il Sindaco nominato commendatore

MURANO — Ci scrivono, 7:

Il cav. uff. Luciano Barbon, Sindaco di Murano, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

L'Uomo, che viene oggi insignito di così alta onorificenza, ne è ben degno.

Nel vasto campo industriale Luciano Barbon ha esplicato sempre tutta la Sua intelligenza ed attività a vantaggio dell'isola nostra, la quale ha sempre considerato come Sua terra natia.

Giovanissimo ancora, nell'industria paterna s'approfondì, per poter poi darne uno sviluppo adeguato alle esigenze dei tempi.

Difatti all'opera di Luciano Barbon è dovuto gran parte del progresso dell'industria delle Conterie, sia nel campo tecnico che in quello commerciale.

Fondatore della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, della quale assunse la direzione, che tutt'ora conserva, guidò con tatto ed intelligenza, con criteri prettamente moderni la Società, tanto da riuscire a consolidarne le basi in un modo quasi incrollabile.

Ma non soltanto all'industria delle Conterie il comm. Barbon dedicò le Sue cure; dopo ripetuti, eppur troppo, vani sforzi per sviluppare l'industria dei vetri artistici, nel 1914, cessata la Società Cristallerie Riunite, con Giuseppe Toso fondò la Cristalleria Veneziana, prelevando lo Stabilimento già Franchetti, il quale, sotto la duplice guida, sua e del Toso, in pochi anni è divenuto il primo d'Italia.

La Banca Mutua Popolare e il Sindacato Adriatico Infortuni, istituti fiorentissimi, sono pure da lui presieduti.

Sindaco e consigliere provinciale di Murano, ha sempre e dovunque saputo degnamente ed efficacemente tutelare gli interessi de' suoi concittadini.

Il carattere squisitamente gentile del comm. Barbon, lo ha creato inoltre un vero filantropo, la cui generosità più volte provata, non è mai venuta a meno, ed a tutti gli appelli a Lui rivolti, sia dalle istituzioni che dai privati, rispose sempre con generosità non comune.

All'egregio Uomo, che ha sempre goduto incondizionatamente la stima e l'affetto dell'intero paese, giungano gradite le nostre più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Beneficenza

In morte della signora Giuseppina Sartori il comm. Luciano Barbon offerse L. 25 all'Asilo Infantile.

Promozione

CHIOGGIA — Ci scrivono, 7:

Il concittadino tenente colonnello del commissariato, cav. uff. Carlo Marcozzi, direttore degli stabilimenti militari di Casaralta e Reggio Emilia per la preparazione delle carni in conserva, è stato promosso al grado di colonnello.

La ben meritata promozione viene a premiare le doti preclare d'ingegno e di attività dimostrate dal colonnello Marcozzi nella direzione delle importanti aziende militari, cui egli ha saputo portare innovazioni tali da meritare elogi e premi delle superiori autorità.

All'illustre e benemerito nostro concittadino rallegramenti vivissimi.

Medaglia d'argento al valore

Il concittadino tenente di vascello Carlo De Bei, uno dei più giovani ed apprezzati ufficiali della nostra R. Marina, dedicatosi alla aviazione, ha mostrato capacità ed ardimento tali da meritare elogi ed ammirazione, tanto che giorni sono gli veniva assegnata la medaglia d'argento al valore militare con la seguente lusinghiera motivazione: « In ripetute, importanti missioni di guerra dava prove di possedere buone qualità tecniche, spirito guerresco, calma ed audacia. (Alto Adriatico, settembre-ottobre 1916) ».

Al carissimo amico congratulazioni ed auguri di brillante e fortunata carriera.

BELLUNO

Per la raccolta di rottami di metallo

BELLUNO — Ci scrivono, 7

Il locale Comitato di Assistenza Civile ha oggi rivolto un appello alla cittadinanza perchè tutti offrano i metalli inutilizzati nelle case.

Una schiera di giovani aiutati da militari e operai si recherà di casa in casa nei giorni 11, 12 e 13 corr. per ricevere gli oggetti.

Il ricavato della vendita — fatto direttamente al Segretariato delle Armi e Munizioni — va ad esclusivo beneficio dell'Assistenza civile per le famiglie dei richiamati.

Nelle frazioni i materiali dovranno essere depositati nel luogo che verrà destinato dai signori Capifrazione nei giorni 11, 12 e 13. Il Comitato ne curerà il trasporto a Belluno.

PADOVA

Un grosso furto a Tribano

PADOVA — Ci scrivono, 7:

In quel di Tribano ladri ignoti, dopo di aver praticato un largo foro nel muro, penetrarono nel negozio di merceria di tal Aguetti Marcello.

Si noti che, evidentemente, i medesimi malandrini avevano commesso nella stessa notte un altro furto: dal cortile dell'abitazione di certo Andrea Piva avevano rubato una carretta del valore di lire 200.

Dal negozio invece asportarono numerose pezze di tessuto per un importo di 3000 lire e — si crede — le caricarono sul carretto ch'era fuori, sulla strada, guardato da altri compagni, allontanandosi poscia indisturbati.

I carabinieri indagano

censimento del granone in tutta la Provincia

Secondo informazioni attinte da fonte competente l'autorità prefettizia, di fronte alle notizie incerte e contraddittorie sulla quantità di farina gialla esistente nella Provincia, sarebbe venuta nella determinazione di ordinare un nuovo censimento, da farsi sollecitamente.

Chiunque detiene più di un quintale di granone sarebbe obbligato a denunciarlo pena un anno di reclusione e accessori.

Le insegne al comm. Melli

Oggi allo Storione la Presidenza della Associazione della Stampa e i rappresentanti di tutti i giornali cittadini si riunirono per offrire le insegne cavalleresche al neo-commendatore Alfredo Melli direttore del « Veneto ». Il presidente della Associazione comm. Sandonà accompagnò l'offerta con appropriate parole di compiacimento. Il comm. Melli rispose ringraziando.

Seguì una colazione.

Al comm. Melli rinnoviamo le nostre più vive congratulazioni.

28 milioni sottoscritti al Prestito

Alla Banca d'Italia, consta che a tutt'oggi Padova e Provincia hanno sottoscritto al nuovo prestito nazionale 28 milioni di lire, metà a contanti e metà in titoli.

ROVIGO

Ai detentori di grano

ROVIGO — Ci scrivono, 7:

Il Sindaco pubblica oggi un manifesto che fa obbligo a tutti i detentori di grano e granoturco, che abbiano disponibili partite di detti cereali superiori ai tre quintali, a denunciarle all'Ufficio Municipale entro il giorno 10 marzo corrente ed esibirne nello stesso tempo un campione di Kg. 3 indicando la precisa quantità requisibile.

Neo Commendatore

Con decreto reale è stato insignito della commenda della Corona d'Italia il cav. Giovanni Maraini.

Cordiali congratulazioni.

Necrologio

E' morto quasi improvvisamente il cav. Alessandro d'Agostini, noto negoziante ed esportatore di canape. Il cav. d'Agostini si era acquistata viva simpatia nella cittadinanza, per rettitudine e laboriosità.

Alla vedova, ai figli ed ai parenti tutti vive condoglianze.

Al Teatro Sociale

La Compagnia Tempesti darà al Teatro Sociale alcune recite straordinarie. Domani, giovedì, rappresenterà la « Cena delle Beffe ».

Pro Cucine Economiche

ADRIA — Ci scrivono, 7:

Un benemerito Comitato raccolse lire 2352.32. Le Cucine agiscono da parecchi giorni con la massima soddisfazione dei moltissimi poveri sussidiati.

Spaccio comunale

Lo spaccio comunale dei generi di prima necessità funziona con soddisfazione della intera popolazione. Si stanno preparando anche le carte annonarie per l'acquisto di detti generi.

Tentato suicidio

Per dispiaceri amorosi la diciannovenne Marchi Teresina da S. Maria di Sala (Mirano), tentò por fine alla sua esistenza gettandosi dal secondo piano del palazzo del cav. Antonio Cattozzo presso il quale era occupata come domestica.

Raccolta sulla via sanguinante dai militi della Croce Verde e trasportata al Civico Ospedale, le vennero riscontrate contusioni multiple, per cui i sanitari si riservarono la prognosi.

Sottoprefetto in missione

Per disposizione ministeriale l'egregio nostro R. Sottoprefetto cav. dott. Rizzatti Canuto è stato inviato in missione a Verona. A lui il nostro saluto cordiale.

TREVISO

Echi della Festa del Prestito
Oltre 160 mila sottoscritte domenica

TREVISO — Ci scrivono, 7:

Perdura nella nostra città la lieta impressione della bellissima giornata di domenica 4 marzo, in cui vibrò fortemente il più schietto entusiasmo patriottico con la riuscitissima Festa del Prestito, di cui vi ho fatto cenno. La festa stessa fruttò la bella somma di più di centosessantamila lire di sottoscrizioni. Chi l'ha ideata, con vera genialità, e che ebbe il merito di farla riescire così brillante, e, diciamolo pure, vantaggiosa per la causa patriottica, è stato quell'uomo egregio che presiede il Comitato per la propaganda del Prestito, il comm. Isidoro Alberto Coletti.

Sappiamo, e c'è da compiacersene, che le modalità della bella Festa del Prestito furono chieste al comm. I. A. Coletti da Comitati di altre città, che intendono attuare la festa stessa.

L'ordine dei Farmacisti

L'ordine dei farmacisti si è radunato in assemblea generale per la discussione dei bilanci e dell'azione svolta in quest'anno dal Consiglio direttivo.

Parlarono il presidente Ferretto, il segretario Fanoli, il tesoriere Olivo e i sigg. Ferreri, Rossi etc.

Fra l'altro venne deliberato di iscrivere il nome dell'Ordine nel libro d'oro della sottoscrizione del Prestito Nazionale e fu stabilito un contributo di L. 100 per la sottoscrizione nazionale fra farmacisti a favore delle famiglie indigenti dei farmacisti richiamati.

Ricerca di signore e signorine

Il Comando del Deposito del ... Regg. Fanteria di linea, di stanza a Treviso, fa sapere che ha bisogno, pel servizio di scritturali presso gli uffici di quel Deposito, di un certo numero di signore e signorine. Avverte che esse non potranno avere età inferiore ai 18 anni e dovranno presentare i documenti necessari a comprovare la loro idoneità a ben disimpegnare il servizio in parola.

Turno settimanale delle macellerie

Il Municipio comunica:

Nei giorni di giovedì 8 e venerdì 9 corrente rimarrà aperta la macelleria della Ditta Zanatta Carlo in Via Barberia, per la somministrazione della carne agli ammalati.

Sotto l'automobile

Ieri la ragazza Anna Campigotto di Bortolo d'anni 9 e mezzo, veniva investita da un automobile: una ruota passandole sul piede destro le fratturò il malleolo. La disgraziata venne accolta all'Ospedale Civile.

Morta su la strada

Lungo la strada Alzaia del Sile a Fiera, nei pressi del Molino Mandelli ieri mattina, certa Luigia Catelan ved. Carniato, d'anni 75, venne colta da grave malore che la trasse in fin di vita. Trasportata dalla Assistenza Pubblica della Croce Rossa all'Ospedale Civile, la povera vecchia spirava lungo la via. L'aveva uccisa la paralisi cardiaca.

Per i mutilati

La cifra delle sottoscrizioni raccolte a tutt'oggi somma a L. 21.375.65.

Assemblea per le Case popolari

ODERZO — Ci scrivono, 7:

(T.) — Presieduta dal V. P. Sig. Antonio Tagliapietra, seguì domenica mattina l'assemblea generale annuale dei soci. Dopo che il Presidente, interpretando il sentimento dell'assemblea, mandò un saluto augurale ai Consoci che compiono il loro dovere per la Patria ed auspicò alla prossima pace vittoriosa, senza discussione venne approvato il Conto Consuntivo 915-916 che si chiuse con un civanzo netto di lire 1188.15, somma che su proposta del Consiglio l'assemblea deliberò di devolvere ad ammortamento immobili.

A Consiglieri furono rieletti gli uscenti per anzianità signori Schileo comm. Angelo Benetti cav. Antonio e Dominese Giovanni. A Sindaci effettivi riconfermati i signori Piovesana nob. Giuseppe e Caroli Abele ed in sostituzione del signor Saccomani cav. Vincenzo fu eletto il sig. Bortolo Baro. A supplenti riconfermati i signori Calvagna bar. Giuseppe, e Saccardo Luigi.

Manca il latte

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7:

Le lattivendole hanno annunciato che non potranno continuare la fornitura del latte alle famiglie per la scarsità del prodotto e per le ingenti quantità che devono somministrare agli ospedali militari.

Si raccomanda alle autorità di provvedere nei limiti del possibile.

UDINE

Il Sindaco a Roma

UDINE — Ci scrivono, 7:

Ieri sera è partito per Roma il Sindaco Gr. Uff. dott. Pecile. Egli tratterà con i diversi Ministeri, assieme all'on. Girardini importanti questioni interessanti il Comune.

Il prezzo della farina

Un decreto prefettizio fissa il prezzo della farina di frumento in lire 45 al quintale reso molino dal 1. marzo corr.

I soldati concessi per i lavori agricoli

Il Ministero della guerra ha concesso che durante i mesi di marzo e aprile vengano in licenza agricola nella Provincia di Udine un numero massimo di 2737 militari dei quali 1714 tratti dalla zona territoriale e 1026 tratti dalle forze mobilitate.

Pesca di beneficenza

CIVIDALE — Ci scrivono, 7:

La Pesca « Pro Assistenza Civile » supererà, a quanto si dice, tutte le più liete previsioni. E' incominciato l'invio di doni. Parecchi donatori aggiungono al dono un importo in denaro. Notiamo fra questi: Il Sindaco cav. avv. nob. Antonio de Pollis con la gentile signora Iva, orologio con due portafiori per salotto e lire 50 — Società Cementi del Friuli di Udine, dono e lire 100.

Conferenza

Domenica 11 corr. alle ore 15 nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, la benemerita signora Giulia Montanari, presidentessa delle Dame bolognesi e romagnole della Assistenza Civile, terrà, alle signore e signorine della Croce Rossa e della Preparazione femminile una conferenza nell'interesse dei nostri soldati giacenti negli ospedali da campo.

Per l'economia dei consumi

PORDENONE — Ci scrivono, 7:

L'altro giorno ebbe luogo una conferenza tenuta dal dott. Libero Furlanetto, ufficiale sanitario sul tema: « Economia dei consumi ».

Alla conferenza, assai efficace ed applaudita, tenuta in una sala delle R. Scuola Tecnica, assistettero gli insegnanti delle scuole tecniche ed elementari.

VICENZA

Pel Prestito Nazionale

VICENZA — Ci scrivono, 7:

Le sottoscrizioni al Prestito consolidato 5 per cento continuano ad affluire.

Alla Banca d'Italia sono stati versati 13 milioni e mezzo in contanti e 3 milioni e mezzo in titoli diversi.

La Banca d'Italia distribuisce largamente un opuscolo con informazioni e dati statistici riguardanti non solo l'attuale prestito, ma anche i precedenti.

Date oro alla Patria

Alla Banca d'Italia si ricevono offerte di oggetti e monete d'oro a favore dello Stato. Anche se di modestissimo valore, le offerte dimostrano in modo nobilissimo i sentimenti patriottici degli oblatori.

Conferenza Friederichsen

Questa sera, giovedì, il direttore della Banca Popolare, terrà l'annunciata conferenza illustrata da proiezioni cinematografiche. La conferenza, che avrà luogo alla Scuola Popolare, si terrà alle ore 20 e 30.

L'ingresso è libero.

Veronese arrestato

Gli agenti di P. S. arrestarono alla nostra stazione ferroviaria, certo Giordanelli Giuseppe, d'anni 27, di Verona, perchè sorpreso in attitudine sospetta.

Perquisitolo, venne trovato in possesso di una rivoltella carica.

La morte del Sostituto Procuratore del Re Leporini

E' morto, colpito da una polmonite fulminante, il Sostituto Procuratore del Re, dott. Cesare Bruto Leporini.

La notizia fece sospendere l'udienza penale e l'estinto fu commemorato con nobili parole dal Presidente del Tribunale cav. Cazza, dal Procuratore del Re cav. Speggiorin dal Sos. Proc. del Re Meneghini. Per gli avvocati disse poche parole l'avv. Vigna.

Il compianto estinto era un magistrato molto intelligente e integerrimo.

Ai parenti le nostre vive condoglianze.

"La bissa" di L. Bolla all'Eretenio

Stasera, Giovedì, alle ore 20.15, si rappresenterà *La bissa*, commedia in 3 atti di Luciano Bolla

L'attesa, dopo il successo di Venezia, è vivissima.

Seguirà *Le done che pianze*, brillante farsa in un atto.

BASSANO — Ci scrivono, 7:

Offerte all'Assistenza Civile

L'Assistenza Civile sta pubblicando il suo rendiconto con tutte le offerte date dai cittadini dall'anno 1915 ad ora.

L'elenco riuscirà prezioso alla Commissione Comunale incaricata di applicare la nuova tassa Comunale a favore dell'Assistenza civile.

Si potrà così vedere chi ha già dato e chi vi sarà costretto a dare per non averne ancora sentito l'obbligo patriottico e morale.

Sappiamo intanto che la famiglia Bortolotto ha voluto aggiungere alle sue precedenti offerte altre lire mille. Ciò serva d'esempio ai pochi che, potendo, non hanno dato sinora che somme irrisorie.

Per insistenti premure dell'on. Roberti il Ministero dell'Interno ha erogato all'Assistenza Civile di Bassano lire 3000.

VERONA

Un'altra conferenza del gen. Borgatti

VERONA — Ci scrivono, 7:

Il generale del Genio comm. Mariano Borgatti, terrà domani sera al Palazzo Gran Guardia un'altra delle sue dotte conferenze.

Parlerà sul tema « Ferrara e gli Estensi ».

La ditta Galtarossa pel Prestito

Fra le vistose somme sottoscritte in questi giorni per il Prestito Nazionale, è notevole quella dei dipendenti della ditta Galtarossa, che, seguendo il consiglio del loro principale, hanno già sottoscritto per duecento mila lire.

Ossa umane

Nei sotterranei del Palazzo Spitz, in via Redentore, avanti al teatro Romano, alcuni ragazzi, smuovendo del materiale, hanno scoperto molte ossa umane racchiuse nel muro maestro della parte posteriore, ad un metro dal suolo.

Per le opportune verifiche è stata avvertita la commissione comunale.

Irma Gramatica al Ristori

La stagione di prosa procede a meraviglia.

Al « Nuovo » ha terminato stasera con « Cena delle beffe » al suo felice corso di recite Giulio Tempesti e domani avremo al « Ristori » il debutto di Irma Gramatica con la sua compagnia. Si reciteranno « Moglie ideale » e « Il dilemma del dottore » dell'irlandese Bernard Shaw.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 77.03 e tre quarti — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 76.20 — Rendita 3 p. c. lordo, 53.50

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 98.27 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 97.48 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 96.29 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.01 — Id. id. 4 e mezzo p. c. id. id. luglio 1915, 87.01 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916, 92.39 — Obbligazioni 3 p. c. netto redimibili 354.50 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 287.25 — Id. 3 p. c. (comuni) delle SS. FF. Romane, 310 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno 420 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana, 440 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 345 — Id. 3 p. v. delle Ferrovie Livornesi A. B., 309 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 310.50 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 330.50.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 297.50 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 75.37 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 412 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 450.49.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 460.95 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 e mezzo p. c. 427.49 — Id. del Credito Fondiario dell'Op. Pia di San Paolo, Torino 3.75 p. c., 498 — Id. del Credito Fondiario dell'Op. Pia di S. Paolo, Torino 3 e mezzo p. c., 445 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75, 478 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 492.33 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c., 454 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c., 430 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 494 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c., 447.

Avvertenze. — Il corso dei buoni del Tesoro [illegible]

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 6. — Frumenti: Duro d'inverno 220 e mezzo, Nord Manitoba 224, di primavera 229 e mezzo, d'inverno 213 e mezzo — Granone: disponibile 122 e un quarto — Farine extrastate 8.40 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 6. — Frumenti: maggio 190 e cinque ottavi, luglio 159 e un ottavo — Granone: maggio 108 e tre ottavi, luglio 107 e tre quarti — Avena: maggio 60, luglio 57 e tre quarti.

COTONI

NEW YORK, 6. — Cotoni Middling disponibile 18.10 — Cotoni Middling a New Orleans 17.50.

Cotoni futuri: Marzo 17.73, aprile 17.68, maggio 17.60, giugno 17.60, luglio 17.43, agosto 17.30, settembre 16.69, ottobre 16.58, dicembre 16.68, gennaio 16.73.

LIVERPOOL, 6. — Cotoni (Chius.). Mercato sostenuto. Domanda moderata. Vendite 10.000. Import. 3500.

Cotoni futuri: 11.39, 11.33, 11.27, 11.23, 11.14, 11.06, 10.51, 10.44, 10.31, 10.21, 10.16, 10.13, 10.13, 10.12.

Egiziani sostenuto: 21.75, 20.50, 20.10, 19.80, 18.10, 18.05.

Americani e Brasiliani 5 — Indiani 10 rialzo.

NEW ORLEANS, 6. — Maggio 17.18, luglio 17.07.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsabile

Pubblicità economica

Fitti

CERCO in affitto villino ammobigliato dintorni Spinea o Mogliano. Scrivere Rapuzzi, S. Giuliano, 618, Venezia.

Lezioni

SCUOLA BERLITZ - Francese, Inglese, Italiano, Russo ecc. - Ciascun professore insegna la sua madre lingua. - Corsi serali. - S. Moisè, Corte Foscara, 1490.

Offerte d'impiego

ASSISTENTE tecnico esente servizio militare ricercasi per lavori edilizia in Venezia. Scrivere indicando studi, pratica, referenze alla Cassetta J 8112 Unione Pubblicità, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

L'AGENZIA S. Gallo dispone di appartamenti modernamente ammobigliati con ogni comfort.

CERCANSI case ed appartamenti a murivuoti con precise indicazioni. Agenzia San Gallo, Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

PROCURA DEL RE Risito VENEZIA

Venerdì 9 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 67 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 9 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'«Unione Pubblicità Italiana», VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 8

COMANDO SUPREMO. — Bollettino dell'8 Marzo.

Sulla fronte Tridentina nella giornata del 7, nonostante il maltempo, si ebbero vivaci azioni delle artiglierie, specialmente nella zona di Valle d'Adige.

Sono segnalati piccoli scontri di fanterie fra Lamone e Spera (Valle Suganna), alla testata del Rio Felizzon (alto Boite) e nella Valle di Sexten (Drava). L'avversario fu ovunque respinto.

Sulla fronte Giulia nessun importante avvenimento.

Firmato: **Generale CADORNA**

La lotta tra italiani e tedeschi nel settore di Salonicco

Londra, 8

Ward Price telegrafa da Salonicco in data 4 corrente descrivendo la lotta per la quota 1050 ove dal 20 novembre gli italiani avevano stabilito un posto di osservazione e che il 12 febbraio i tedeschi attaccarono mediante lancia fiamme.

Se i tedeschi in grazia a ciò poterono impadronirsi della cima, il loro tentativo di impadronirsi delle posizioni italiane sul versante fu arrestato dall'intervento di una compagnia di riserva. La notte ed il giorno seguente gli italiani contrattaccarono con tanto successo che ripresero la maggior delle trincee perdute. Il 27 febbraio gli italiani attaccarono la cima ove i tedeschi si erano fortificati e dopo un bombardamento di due ore in due colonne si lanciarono all'assalto lungo le pendici molto scoscese. Gli italiani attaccarono prima a colpi di bombe e poi i tedeschi vennero cacciati alla baionetta da tutte le trincee sulla cresta. Disgraziatamente l'esplosione di una mina demolì le trincee e gli italiani, che stavano consolidandosi, stante il bombardamento dovettero ritirarsi leggermente conducendo seco 71 prigionieri. La cresta rimane inoccupata. Da allora cade la neve che ha reso necessaria una sosta nelle operazioni. La mirabile organizzazione italiana diminuisce le sofferenze dell'immobilità; gli italiani del resto sono reputati nell'esercito d'Oriente per la loro bella tenuta e specialmente per la grande abilità nel costruire le strade. Il settore italiano è quello in cui le trincee sono più vicine a quelle del nemico.

Ward Price ricorda che il generale italiano ferito a Monastir tornò al fronte prima che la sua ferita fosse chiusa. Gli inglesi, che mal conoscevano i soldati italiani, non nascondono la loro sincera ammirazione per essi.

Il grosso bottino degli inglesi in Mesopotamia

Londra, 8

Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

Nel pomeriggio del 3 corr. la nostra cavalleria si scontrò con le retroguardie turche a Laju, nove miglia a sud est di Ctesithon.

A causa dello sparpagliamento del materiale da guerra abbandonato dal nemico su una superficie di ottanta miglia, è ancora impossibile dare la lista esatta del nostro bottino. La raccolta del bottino e il ricupero dei cannoni gettati nel Tigri prosegue. Finora ci impadronimmo di 38 cannoni, compresi quelli che si trovavano a bordo delle navi fluviali, senza contare le mitragliatrici e i cannoni da trincea.

La promozione del generale Maude

Londra, 8

(Ufficiale) — Il maggiore generale Maude è stato promosso tenente generale in ricompensa dei distinti servigi resi come comandante in capo delle forze in Mesopotamia.

Nuovo scacco turco in Egitto

Londra, 8

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

Di fronte alla pressione delle nostre truppe avanzate, le forze turche abbandonarono una fortissima posizione in vicinanza di Sheikh Naran, ad ovest di Shellal, dopo aver passato due mesi a costruire un formidabile sistema di difesa. Nella giornata del 6 marzo nostri velivoli effettuarono una serie di bombardamenti contro i posti di rifornimento e contro le ferrovie del nemico. Fu gettata circa una tonnellata di alti esplosivi. Gravi danni furono inflitti al personale e al materiale.

La guerra dei russi

Pietrogrado, 8

Un comunicato del grande Stato Maggiore generale in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale e sul fronte romeno fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Bidjar, le nostre truppe inseguendo il nemico, combattono presso Senneh. In direzione di Hamadan le nostre truppe si impadronirono di Comassadabad ed inseguono i turchi che ripiegano su Kifzaker. In direzione di Dovletabad l'inseguimento dei turchi continua.

Un comunicato in data d'oggi dice:

Sul fronte occidentale fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte del Caucaso, inseguendo i turchi, occupammo il 5 marzo in direzione di Hamedan, la città di Kangaltz. In direzione di Bidpara e di Dewletavad, le nostre operazioni continuano a svilupparsi.

Attività d'artiglieria sul fronte francese

Parigi, 8

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Sul fronte di Verdun le nostre batterie hanno preso sotto il fuoco distaccamenti nemici sul margine nord del bosco di Lalancourt; tiri di distruzione efficaci sulle organizzazioni tedesche del Bois des Eparges.

Lotta di artiglieria abbastanza attiva nei settori delle Maisone de Champagne e di Embermenil. Niente da segnalare sul rimanente fronte.

Il «Rumpler» abbattuto il 6 corrente nelle nostre linee a nord di Laval cadde in seguito ad un attacco del luogotenente Pinsard. E' il quinto velivolo nemico di cui questo pilota ha finora trionfato

Il comunicato delle ore 15, dice:

Al fronte dell'Aisne azioni di artiglieria abbastanza vive e scontri di pattuglie nella regione del Moulin sous Touvent. In Lorena, a nord est di Embermenel, nostri distaccamenti penetrarono nelle trincee tedesche e ricondussero una quindicina di prigionieri, dopo aver compiute numerose distruzioni. In Alsazia un tentativo nemico sulle nostre posizioni, presso Seppois le Haut, fallì completamente. Il nemico lasciò prigionieri. Verso l'Hilsenfirst nostre ricognizioni inflissero perdite al nemico. Ovunque altrove notte calma.

Successo francese nella Champagne

Parigi, 8

Il comunicato delle ore 23 dice:

Nella Champagne, dopo una intensa preparazione di artiglieria, le nostre truppe sono riuscite ad impadronirsi della maggior parte del saliente occupato dal nemico il 15 febbraio tra le colline di Les Menin e Maison Champagne. Cento prigionieri, fra cui due ufficiali, sono rimasti nelle nostre mani

Sulla riva sinistra della Mosa i nostri tiri di artiglieria hanno sconvolto le organizzazioni tedesche tra la quota 304 ed il bosco di Avocourt. In Alsazia le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi e hanno disperso un forte distaccamento tedesco a sud di Corney.

Attività aerea sul fronte inglese

Londra, 8

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Nessun cambiamento nella situazione in queste ultime 24 ore. I cannoni hanno ridotto al silenzio le batterie tedesche che bombardavano Ypres. Abbiamo nuovamente cannoneggiato le trincee tedesche ad ovest di Messines.

L'attività aerea del 6 corrente è stata considerevole. I nostri aviatori hanno effettuato un ottimo lavoro di ricognizione, di fotografie e di individualizzazione dell'artiglieria; essi hanno portato preziose informazioni. I nostri aviatori hanno inoltre gettato numerose bombe sugli accantonamenti e sugli accampamenti tedeschi. Gli avversari hanno fatto risoluti ma vani sforzi, inviando gran numero di aeroplani per ostacolare le operazioni dei nostri aviatori.

Durante tutta la giornata su tutto il fronte hanno avuto luogo combattimenti aerei, durante i quali tre areoplani tedeschi sono stati abbattuti e tre altri almeno costretti ad atterrare con danni. Quattro velivoli inglesi furono abbattuti, altri sette mancano.

Silurante francese affondata

Il sommergibile tira contro i naufraghi

Parigi, 8

Un comunicato del Ministero della Marina dice:

Il cacciatorpediniere *Cassini*, adibito al servizio di pattuglia nel Mediterraneo, venne silurato da un sottomarino nemico il 28 febbraio alle ore una del mattino. Essendo avvenuta l'esplosione nella camera delle munizioni, la nave affondò in meno di due minuti. Il comandante, sei ufficiali e 100 fra sottufficiali e marinai perirono. Due ufficiali e 32 fra sottufficiali e marinai furono salvati.

Risulta da precise testimonianze dei superstiti, che mentre essi tentavano durante la notte di raggiungere a nuoto le zattere galleggianti, udirono una voce gridare: avvicinatevi, camerati. Un momento dopo essi scorsero una massa oscura. Era un sottomarino nemico che tirò contro di loro parecchi colpi di fucile e di mitragliatrice ed una granata. Questa scoppiò toccando una zattera.

Il comunicato romeno

Jassy, 8

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno in data del 6 dice:

Eccetto piccole azioni di pattuglie e debole bombardamento di artiglieria, nulla di importante da segnalare su tutto il fronte dal nord di Dornavatra al Mar Nero. La nostra artiglieria disperse una colonna nemica, forte di almeno una compagnia, nella regione a sud di Mihalea. Il nemico bombardò con artiglieria pesante le posizioni nostre di Mihal.

Sul Danubio e fino al Mar Nero calma.

La deportazione dei belgi sospesa per intervento della Santa Sede

Roma, 8

Il *Corriere d'Italia* ha da Zurigo:

Giunge notizia da Berlino che grazie all'intervento della Santa Sede, il governo tedesco ha sospeso le deportazioni dei belgi. Su 60 mila belgi deportati, 13 mila sono stati già rinviati in patria.

Incendio in una polveriera francese

Parigi, 8

Un incendio è scoppiato stamane nella polveriera di Couchel. La causa è puramente accidentale. Nessun accidente alle persone, puri danni materiali.

Tutta la Francia in piedi per la vittoria del diritto

Parigi, 8

Un'importante manifestazione nazionale ha avuto luogo ieri alla Sorbona, alla presenza del Presidente della Repubblica, Poincarè, e sotto la presidenza di Deschanel, circondato da Briand e dai membri del Gabinetto, dal presidente del Senato Dubost, dagli ambasciatori dei nostri alleati, da numerose personalità politiche, letterarie, industriali e commerciali.

Il ministro Viviani, prendendo la parola a nome del Governo, ha dichiarato che dopo 30 mesi di guerra, la Francia è indomabile e risoluta; essa ha evitato la disfatta e si approssima alla vittoria; la Francia, come sta in piedi nella guerra, starà in piedi domani nella pace riparatrice, coll'Alsazia e Lorena, nella pace della vittoria, la sola che per l'onore della sua storia e pel rispetto verso i nostri morti essa possa accettare.

La Francia sta in piedi contro il militarismo prussiano, che scatenò questo flagello, per impedire il ritorno di tali delitti e perchè i suoi spiriti possano vivere liberi al sole. Per il diritto insieme agli alleati, eleviamoci, ha concluso Viviani, sempre più in alto, man mano che si eleva il destino della patria.

Deschanel, Barthou e Barres hanno pronunciato poscia discorsi in cui hanno chiesto alla Francia di perseverare nei suoi sforzi, perchè mai si è offerta un'occasione come questa di condurre a fine la vittoria domando definitivamente il nemico ereditario, il quale attraverso i secoli si è gettato 29 volte contro la Francia. Nell'ora suprema in cui la sorte della Francia dipenderà dall'ultimo sforzo compiuto, i valorosi soldati ricorderanno al paese che oltre alla volontà di vincere hanno la volontà di vivere. Le grandi associazioni francesi senza distinzione di partito unite sotto il titolo: «Tutta la Francia in piedi per la vittoria del diritto», hanno dichiarato solennemente pel tramite dei loro delegati che esse vogliono sostenere lo sforzo degli eroici combattenti che lottano e muoiono per la causa della civiltà.

Monsignor Baudillars, Andrè Weis e Silvain Levy a nome dei comitati cattolici, protestante e israelita di propaganda, hanno parlato nello stesso senso. Numeroso pubblico ha assistito a questa importante cerimonia, la quale ha avuto una grandiosa imponenza.

I giornali rilevano la particolare importanza dell'impressionante manifestazione alla Sorbona, magnifica affermazione dell'Unione Sacra e della incrollabile volontà della Francia emanata dai rappresentanti di tutte le forze nazionali nello stesso giorno.

Il *Matin* rileva che il presidente Briand ha dichiarato che la Francia non concluderà la pace prima di avere ricuperato le provincie perdute.

Il *Petit Parisien* intitola l'articolo «Comunione patriottica» e soggiunge: Oggi è la sua vita stessa che la Francia difende. La giornata è stata un rinnovamento del giuramento nazionale, l'espressione unanime della volontà di lottare fino all vittoria.

Per l'*Excelsior*, la giornata di ieri ha permesso a coloro che hanno parlato di esprimere ancora una volta la loro fiducia nel trionfo degli eserciti e nell'avvenire del paese dinanzi ad una folla vibrante di patriottismo. La cerimonia ha avuto una grandiosità singolare nella forma e nell'idea.

Il *Gaulois* scrive: Nelle circostanze attuali la manifestazione è di una portata morale di commovente grandezza. Essa ci reca un profondo conforto. Ricordiamoci che l'animo eroico del nostro paese è immortale e che le virtù secolari della nostra razza, oggi, come una volta, si ritemprano e si vivificano nell'ardore dello sforzo e nell'estensione del sacrificio.

Il Governo bulgaro impedisce i soccorsi alle popolazioni serbe

Corfù, 8

Una nota ufficiosa serba dice: Il delegato della Croce Rossa americana, sig. Stuart, ha dichiarato a Parigi, che il governo bulgaro non gli ha voluto permettere di distribuire soccorsi alle popolazioni serbe dei paesi invasi.

A proposito di questa dichiarazione di Stuart, l'Agenzia Telegrafica Bulgara comunica in data 27 febbraio, che i circoli ufficiali bulgari non sono al corrente delle misure di certi circoli americani e definiscono calunniose le dichiarazioni fatte da Stuart.

Contrariamente a questa smentita dell'Agenzia bulgara, si dichiara che alla fine dell'anno 1916 Stuart si rivolse personalmente e ufficialmente al Governo bulgaro, ma la sua domanda venne sempre respinta. Più tardi Stuart fece qualche ulteriore tentativo, ma sempre senza alcun successo. Il Governo bulgaro, che non riconosce la Croce Rossa serba, il governo bulgaro che ha interrotto le comunicazioni postali fra gli abitanti dei paesi invasi e i loro parenti residenti all'estero, rimane fedele ai suoi principi, non permettendo nemmeno alla Croce Rossa americana di distribuire soccorsi alle disgraziate popolazioni serbe: tali sono i sistemi bulgari.

Sturmer non ha lasciato la Russia

Pietrogrado, 8

Dopo le dimissioni dell'ex presidente del Consiglio Sturmer varii organi della stampa estera hanno pubblicato più volte informazioni secondo cui egli si sarebbe recato all'estero a Copenaghen e altrove. Una nota ufficiosa dichiara che tali voci sono assolutamente infondate e che dopo la sua dimissione, Sturmer non ha lasciato la Russia.

L'Imperatore Carlo a Budapest

Zurigo, 8

Si ha da Vienna: Domani l'imperatore Carlo, col ministro degli affari esteri, conte Czernin e col principe Hohenzollern, si recherà a Budapest e conferirà circa questioni politiche.

Ieri l'Imperatore ha ricevuto il nunzio pontificio.

L'armamento delle navi americane autorizzato da Wilson

Parigi, 8

Il «Matin» riceve da New York:

Un comunicato ufficioso da Washington annuncia che Wilson dopo conferito con il Segretario di Stato Lansing e l'Attorney generale decise di autorizzare l'armamento delle navi mercantili americane senza ulteriore attesa. L'Ammiragliato prese le misure necessarie. I primi cannoni saranno immediatamente piazzati a bordo delle navi.

La riforma del regolamento del Senato virtualmente approvata

Washington, 8

L'assemblea plenaria del partito democratico ha accettato la modificazione del regolamento del Senato onde impedire l'ostruzionismo. L'assemblea plenaria del partito repubblicano ha preso da parte sua un'identica decisione.

La cooperazione degli Stati Uniti cogli Alleati

Parigi, 8

Myron Herrick, ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, ha dichiarato al corrispondente del *Petit Journal* a New York: I prossimi accordi regoleranno la nostra cooperazione cogli alleati e dopo la loro conclusione soltanto, la guerra da parte nostra potrà ristabilire la pace mondiale. La nostra situazione presente è analoga a quella dell'Inghilterra al principio delle ostilità essendo noi più forti per mare che per terra e la nostra flotta quella che parteciperà dappresso alle ostilità.

Il Giappone solidale con l'Intesa

Parigi, 8

Il primo ministro del Giappone, Teranchi, intervistato dal *Journal*, ha dichiarato: L'iniziativa della Germania verso il Giappone ha provato fino a qual grado di aberrazione sia l'ignoranza tedesca circa le aspirazioni degli altri popoli. Il primo ministro ha soggiunto che il Giappone commetterebbe una vera follia contro i suoi stessi interessi, se tentasse di violare la fede giurata.

L'immunità relativa del commercio mondiale

Londra, 8

I giornali osservano che il quadro del movimento marittimo per le due ultime settimane pubblicato dall'Ammiragliato mostra nettamente che per quanto riguarda la minaccia dei sottomarini la situazione rivela un sensibile miglioramento e si può sperare con fiducia che le nazioni neutrali capiranno che l'immunità relativa del commercio mondiale è stata ottenuta grazie alle marine alleate.

Le cifre pubblicate dall'Ammiragliato provano che il numero delle navi distrutte non è aumentato e che un numero di navi maggiore delle settimane è entrato e partito dai porti britannici. Le navi distrutte costituiscono una percentuale minima rispetto alle navi che penetrano giornalmente nella zona interdetta. A mano a mano che si armano le navi mercantili, il successo dei pirati tende a diminuire ed i neutri possono sfuggire alla rovina commerciale, purchè osino seguire l'esempio della Gran Bretagna e non si sottopongono timidamente alle ingiunzioni della Germania.

Il movimento delle navi mercantili nei porti francesi e britannici

Parigi, 8

Ecco la statistica settimanale delle navi entrate nei porti francesi e le perdite di navi mercantili affondate da sottomarini o da mine nella settimana finita il 4 marzo a mezzanotte.

Entrarono nei porti francesi 859 navi mercantili di tutte le nazionalità, al di sopra di 100 tonnellate nette, esclusi i battelli da pesca e di cabotaggio locale.

Le navi mercantili affondate da sottomarini o da mine furono una al di sopra di 1600 tonnellate lorde, una al disotto delle 1600. Navi mercantili francesi attaccate da sottomarini, nessuna. Battelli da pesca francesi affondati 16.

Londra, 8

Dalla statistica ufficiale del movimento delle navi nei porti britannici nella settimana terminata alle ore 15 del 4 marzo, non compresi i battelli da pesca in servizi locali, nè i bastimenti sotto le 100 tonnellate, risulta che entrarono 2528 navi e ne uscirono 2476.

Le navi mercantili britanniche affondate da sommergibili o da mine, furono 14 al di sopra delle 600 tonnellate lorde, 9 al di sotto. Le navi mercantili britanniche attaccate senza successo furono 12, i batteli da pesca affondati, 3.

La lista comprende i battelli da pesca e i bastimenti mercantili affondati nella settimana precedente, non inclusi nella statistica anteriore perchè le notizie erano giunte troppo tardi (*Stefani*).

Il complotto tedesco negli Stati Uniti per invadere le Indie

New York, 8

I giornali pubblicano particolari sull'arresto del dottore indiano Chak Waberty e del tedesco Sorumer, imputati di aver preparato agli Stati Uniti una spedizione militare che doveva invadere le Indie attraverso la Cina.

Gli imputati hanno confessato alla polizia che hanno agito secondo ordini del tedesco Von Igel, da cui hanno ricevuto 50.000 dollari. Chak-Waberty, spacciandosi per un mercante persiano, ottenne un passaporto per recarsi a Berlino, dove conferì coi funzionari tedeschi. Quindi tornò a New York, dove collaborò con Von Igel alla redazione di manifesti in diversi idiomi. Quindi fece una attiva propaganda a favore dei tedeschi. La polizia scoperse nelle case degli accusati anche un laboratorio chimico. I due arrestati sono stati posti in libertà dietro versamento di una cauzione di 25 mila dollari.

Il problema agrario alla Camera

Roma, 8

Presidenza del Vice pres. RAVA.

La seduta comincia alle ore 14.

Ancora sulla proposta dei cotonieri

CRESPI parla sul processo verbale, a proposito di un cenno fatto ieri dall'onor. Enrico Ferri all'incidente avvenuto giorni sono fra l'oratore ed il ministro dei trasporti. Poichè questi ha preso impegno di rispondere a tutte le censure mossegli dall'oratore, si augura che egli non si mantenga nel sistema di difesa iniziato alla Camera e continuato sui giornali.

L'on. Ministro, esponendo sui giornali qualche fatto sconosciuto, se ha rafforzato nell'oratore, uomo d'onore e rappresentante di una grande classe di cittadini onesti ed operosi, il dovere di rivendicare tutto il suo decoro, ha anche creato in lui, deputato, un obbligo ben più importante per il paese, quello di accertare documentariamente come e perchè il ministro o il ministero dei trasporti fra il 10 e il 18 dello scorso luglio in una questione riconosciuta di alto interesse nazionale e di evidente efficienza bellica, abbia od abbiano esposto ad altri ministri dati inesatti o incompleti, taciuto fatti o circostanze di fatto così da indurli ad una deliberazione collegiale che il tempo ha dimostrato contraria agli interessi dello Stato.

L'oratore dovrà dunque parlare in base a irrefutabili documenti che porrà a disposizione di chi voglia consultarli ed intanto chiede di essere inscritto a svolgere il suo fatto personale con l'on. Ferri subito dopo il discorso del ministro dei trasporti.

Per la morte dell'on. Mariotti

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma del colonnello Ferrara comandante del 94. reggimento fanteria:

«Presidente Camera Deputati, Roma — Mentre il commilitone on. Mariotti, fulgido esempio di fervido patriottismo, chiudeva la nobile esistenza, il reggimento respingeva valorosamente un violento attacco del nemico, meritando di essere citato nel comunicato ufficiale. Alla sua bella anima fu tolta l'esultanza per tale notizia. Interprete dei sentimenti degli ufficiali e della truppa riconoscente ringrazio dell'alto onore del saluto della Camera esprimendo vive condoglianze per la perdita dell'illustre». (*Vive approvazioni*).

Rinnova al valoroso reggimento le espressioni del plauso dell'assemblea nazionale. (*Vive approvazioni*).

BORSARELLI, all'on. Toscano, dichiara che l'importazione degli agrumi per la Russia è ammessa previa apposita autorizzazione e sotto speciali condizioni. E' stata invece sospesa per l'Inghilterra per ragioni di economia del tonnellaggio. Il governo italiano si adopera per ottenere una attenuazione di tale divieto. Spiega poi come avvenne il sequestro nel porto di Bristol di agrumi siciliani diretti in Russia e caricati su tre navi italiane.

ROTH dichiara all'on. Soleri che il Governo ha già provveduto ad estendere ai maestri elementari la concessione dell'indennità accordata agli altri impiegati per fronteggiare l'attuale rincaro eccezionale della vita.

DE VITO, pure all'on. Soleri annuncia che in considerazione dell'attuale rincaro della vita è concesso un sussidio mensile ai cantonieri delle strade nazionali.

La politica agraria

Assume la Presidenza il Pres. MARCORA e si riprende lo svolgimento delle mozioni e delle interpellanze relative alla produzione ed alla mano d'opera agricola.

Cabrini e Veroni

CABRINI riconosce l'inevitabilità della ripercussione che la guerra ha avuto sulla vita economica del paese e sulle condizioni dei lavoratori.

Nota però come già è ormai generalizzato il convincimento che le concessioni fatteci dagli alleati in materia economica e sociale non siano state commisurate agli sforzi dell'Italia contro il comune nemico, e che ad ogni modo esse non siano state adeguatamente utilizzate dal nostro governo. A questo proposito lamenta che i provvedimenti intesi a disciplinare la vita del Paese siano stati tardivi e quasi inorganici ed insufficienti. In special modo deplora l'inazione dello Stato nei riguardi della tutela delle classi lavoratrici.

Invoca una politica economica lungimirante e consapevole dei bisogni del domani in cui occorrerà provvedere ad un riassettamento di tutta la nostra vita economica. Afferma che il movimento operaio si trova sempre sulla direttiva del progresso nazionale e del progresso umano.

Si augura che non sia vero che in un recente consiglio un autorevole ministro si sarebbe opposto ad alcuni provvedimenti di indole sociale (*commenti*) e conclude dichiarando che concordia non deve essere inazione e sterilità. (*Vive approvazioni all'estrema e commenti*).

VERONI esorta il Governo a provvedere alla intensificazione della produzione agricola e confida che per gli esoneri dei direttori delle aziende agrarie sia tenuto conto nei riflessi degli approvvigionamenti del paese, della importanza delle aziende, anzichè della classe cui i direttori appartengono, che pei direttori delle Cattedre Ambulanti sieno rese sollecite le risoluzioni sulle già presentate domande di esonero, che sieno impartite precise disposizioni per impedire alle autorità militari incaricate di requisire, come pur troppo è avvenuto, cereali destinati alle imminenti semine primaverili, che prima di asportare dai luoghi di produzione i cereali ivi requisiti le autorità militari si accertino che non venga a mancare il necessario fabbisogno per l'alimentazione locale.

L'on. Ciccotti

CICCOTTI afferma che ogni recriminazione intorno alle responsabilità vere o supposte di coloro che vollero la guerra, deve essere riserbata a quando la guerra sarà vittoriosamente terminata. Una sola preoccupazione deve ora dominare gli animi: quella del Paese che deve essere al disopra di tutti e di tutto. (*Approvazioni*).

Non ha difficoltà a dichiarare che egli è fra coloro i quali prevedevano una guerra breve, ma se anche ne avesse preveduto la lunga durata, avrebbe ugualmente votato per la guerra essendo profondamente convinto della sua ineluttabile necessità. (*Approvazioni, applausi*).

Più che cercare le responsabilità inerenti agli errori commessi, importa ora ricercare le cause di questi ed avvisare agli opportuni rimedi.

Lamenta la frammentarietà e la inorganica dell'azione politica sin qui spiegata per organizzare la resistenza del Paese.

Espone come nelle chiamate alle armi delle varie classi e dei provvedimenti emanati per la concessione di licenze ed esoneri pei bisogni dell'agricoltura non si sieno quasi mai sapute contemperare le necessità della guerra con quelle della produzione. Lo stesso è avvenuto nelle requisizioni.

Crede che il Ministero della Guerra debba coordinare la sua azione con quella del Comando Supremo, ma nello stesso tempo deve aver lo sguardo attento anche ai bisogni del Paese per la sua produzione e per la sua economia.

Avrebbe voluto che si fossero meglio utilizzate le forze scientifiche e tecniche del Paese, anche ai fini della guerra.

Lamenta anche egli la mancanza di coordinazione nell'azione svolta dai vari ministeri.

Venendo a parlare dell'inasprimento del cambio, non crede che i nostri Alleati sieno in grado di ripararvi giacchè esso dipende dallo squilibrio in nostro danno tra importazioni ed esportazioni.

Ritiene che se si facesse una conveniente propaganda, il tesoro dello Stato potrebbe raccogliere ingenti offerte di oro per mezzo di spontanee offerte di cui si sono avuti nobili e patriottici esempi. Si associa alla proposta della istituzione di un ufficio centrale dei cambi.

Trova inopportune le recriminazioni verso i nostri alleati perchè possono turbare quella concordia di sentimenti che è indispensabile al buon esito della guerra.

Afferma che il patto di Londra va considerato come un patto di mutua assicurazione concluso allo scopo di evitare che la presente coalizione delle potenze dell'Intesa possa sciogliersi prima che siano raggiunti gli scopi comuni.

Dimostra ingiusta l'accusa rivolta all'Inghilterra di non aver messo a disposizione dell'Intesa tutte le sue risorse economiche e finanziarie, ed anche all'Italia ha dato un efficace aiuto sopratutto nella questione degli approvvigionamenti dei carboni.

Accennando all'inasprimento della guerra dei sottomarini, dimostra come per ragioni tecniche non sia troppo temibile per i risultati, specie se si intensificherà la vigilanza sui mari, si armeranno le navi mercantili o si faranno viaggiare in convogli scortate da navi da guerra.

Dichiara che non ha inteso fare una critica di opposizione al Ministero, ma solo ha voluto indicargli quegli errori che possono essere riparati e per incoraggiarlo affinchè la vittoria coroni questa guerra che oramai è sentita profondamente da tutti (*approvazioni*), anche dalle classi più umili. (*Vive approvazioni, applausi*). Sia combattuta ugualmente da tutti senza ingiusti privilegi. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi*).

Ricorda le nobili parole pronunciate da Wilson dal Campidoglio di Washington. Il paese (così conclude l'oratore) fa eroicamente tutto il suo dovere. Facciano Governo e Parlamento essi pure tutto il loro dovere e la vittoria sarà nostra. (*Vivissime approvazioni, calorosissimi applausi che si rinnovano per tre volte. Vari Ministri e molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Altri oratori

AMICI GIOVANNI osserva che l'azione del Governo si è mostrata insufficiente per provvedere all'incremento della produzione agricola, al soverchio rincaro dei viveri e alla limitazione dei consumi.

Confida pertanto che le provvidenze future varranno a rendere sempre più sereno nel momento dei pericoli il sacrificio che compiono i nostri valorosi soldati. (*Vivissime approvazioni, congratulazioni*).

GIRETTI premette che egli assunse la responsabilità di votare la guerra convinto della necessità morale oltre che materiale dell'intervento dell'Italia nel conflitto europeo per la tutela della sua dignità e del suo onore. Tali ragioni permangono sempre e di esse non si può non tener conto nel giudicare dell'opera nel presente e nel passato Ministero.

Pur non atteggiandosi a difensore del Ministero Salandra, crede suo dovere di protestare contro le critiche a lui mosse di impreparazione militare, di cui altri è più responsabile, e di impreparazione economica.

Osserva che se in principio gravi errori sono stati commessi, ciò è stato in gran parte dovuto alla visione della guerra che si ebbe in quasi tutti i paesi dell'Intesa e che soltanto con ritardo fece comprendere la necessità di un fronte unico militare ed economico.

Confida che specialmente in seguito agli ultimi convegni il fronte unico militare si sia raggiunto e spera che possa finalmente addivenirsi anche al fronte unico economico.

Rileva quindi gli errori che — secondo l'oratore — si sono commessi nella politica economica.

Concludendo, riafferma la sua piena fede, non già nell'organizzazione politica dei gruppi, inferiore ai bisogni del momento, ma nell'energia fattiva del Paese che da due anni combatte e lavora dando prove mirabili di eroismo ed abnegazione, e tali prove continuerà a dare fino al ritorno della pace; ma di una pace fondata sul diritto e sulla giustizia, sul rispetto delle libere nazionalità e assunta con efficaci garanzie contro il ritorno offensivo di qualunque nuova barbarica aggressione.

La seduta termina alle 19.25. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 8

(N.) L'on. Ciccotti ebbe oggi un notevole successo; quando finì di parlare scoppiò una salva di applausi che si rinnovò tre e quattro volte, mentre una folla di deputati si stringeva intorno all'oratore per serrargli la destra. Eppure l'on. Ciccotti non aveva detto cose peregrine e neppure era ricorso a brillanti voli retorici di indubbio effetto; anzi in alcuni punti si era dimostrato molto superficiale, come quando toccò la questione dei cambi. Fu addirittura digiuno della materia, come là dove accennò all'efficienza dei sottomarini, facendo sorridere, non dirò i competenti, ma coloro che hanno seguito attraverso le riviste e i giornali i progressi della nuova arma subacquea.

A che dunque dovette l'on. Ciccotti il suo successo? A questo: egli seppe sollevare la Camera dalla zona grigia in cui l'avevano piombata alcuni oratori — fra cui, ultimo, l'on. Enrico Ferri — in un'atmosfera più serena; seppe scuotere dagli animi molti dubbi, seppe infondere molta fiducia, seppe ricondurre la verità al suo posto. La Camera, inoltre, non desiderava niente di meglio ed afferrò la prima occasione propizia per dire che, se aveva seguito nei giorni scorsi gli oratori dirò così pessimisti, non condivideva le idee e i sentimenti loro, anzi, le sue idee e i suoi sentimenti intorno alla guerra restano inalterati, mal grado le lunghe e dure prove attraverso

due anni di sanguinosissimo conflitto e di sacrifici di ogni genere.

Stasera, uno dei giornali che nel passato anno hanno più violentemente attaccato l'on. Sonnino, ne fa le difese. E sin qui niente di male. E' un ravvedimento che non farà dispiacere al nostro ministro degli esteri. Ma il giornale in parola esce in un ragionamento curioso, affermando che a lui è permesso fare delle critiche a questo e a quel ministro perchè le fa per un sentimento patriottico, mentre ad altri, cioè ai neutralisti, veri o supposti, deve essere inibita ogni critica perchè il sentimento a cui si ispirano è contro la guerra. Ora si può osservare che ogni critica sia pure fatta in buona fede, si presta sempre magnificamente al gioco di chi è in mala fede ed attende ogni occasione propizia per il sabotaggio. Si può anche osservare che all'estero non si giudica sulle intenzioni di chi muove l'attacco, e se lo svalutamento dell'opera dei nostri ministri, sia interventista o neutralista. Un po' più di prudenza dunque sarebbe raccomandabile ai troppo zelanti che, nella smania di tutto criticare e di tutto correggere, apprestano armi molto pericolose ai nemici di dentro e di fuori, a cui non serve dire poi di deporle perchè non sono fatte per loro.

Senato del Regno

Roma, 8

Oggi il Senato ha continuato la discussione sul disegno di legge per l'assistenza agli orfani di guerra. Hanno parlato il sen. Villa, il Ministro dell'Interno on. Orlando e da ultimo il relatore della commissione sen. Chimirri.

I senatori Di Prampero, Malvezzi, Pagano, Guarnaschelli e Bava Beccaris hanno riferito sulla nomina a senatore del generale Alfredo Dallolio, del Conte Filippo Grimani, del generale Emilio Castelli e degli ammiragli Ernesto Presbitero e Paolo Thaon di Revel. A nome della commissione unanime si propone la convalidazione.

La proposta della Commissione risulta approvata e il Presidente ha dichiarata convalidata la nomina dei cinque senatori e li ammette alla prescrizione del giuramento.

Introdotto dai senatori Barbieri e Morra, ha prestato giuramento il generale Alfredo Dallolio, salutato da vivi applausi.

Per provvedere ai bisogni dell'agricoltura

Roma, 8.

Oggi in una sala di Montecitorio ebbe luogo un convegno fra il presidente del Consiglio e gli on. Ciriani, Ottavi, Valvassori Peroni, Centurione, Di Caporiacco, Leonardi, Grassi, Sitta, Salterio, Gaetano Rossi, Hierschel, in rappresentanza del Comitato agrario nazionale.

I convenuti esposero al presidente del Consiglio i più urgenti bisogni delle classi agricole italiane in questo momento eccezionale, insistendo sull'opportunità che, sia per quanto riflette la mano d'opera, come per quanto riguarda le requisizioni debba il Governo seguire una via più pratica e consona agli imprescindibili bisogni dell'agricoltura nazionale.

Il presidente del Consiglio, riconoscendo pienamente l'opportunità di nuovi provvedimenti al riguardo, invitò i convenuti a formulare i loro voti in un apposito memoriale che sarà oggetto delle più sollecite cure da parte del Governo. Perciò i convenuti deliberarono di riunirsi nuovamente domani per compilare d'accordo il memoriale predetto e rassegnarlo nelle mani del presidente del Consiglio.

Il Ministro Scialoja ritornato dalla Russia

Torino, 8

E' arrivato oggi dalla Russia l'onor. ministro Scialoja accompagnato dal suo capo di gabinetto prof. Andrea Galante. Con lui è pure giunto il generale Ruggeri Laderchi. Essi sono scesi all'Hotel Europa e ripartiranno domani.

E' pure giunto ed ha proseguito per Roma il conte Aldrovandi capo di gabinetto del ministro degli Esteri.

Cesare Sarfatti si è dimesso dal partito socialista ufficiale

Roma, 8

L'avv. Cesare Sarfatti dopo le decisioni del convegno socialista tenuto a Roma, ha inviato le sue dimissioni dal partito socialista ufficiale. Egli si è pure dimesso da consigliere provinciale, da presidente dell'istituto di Santa Corona e da consigliere del collegio Longoni.

Previsioni austriache sull'offensiva dell'Intesa

Roma, 8

Il collaboratore militare della «Grazerpost» crede imminente l'offensiva generale annunciata dall'Intesa. La calma attuale, secondo il giornale di Graz, è solo apparente e non deve creare illusioni, poichè, dietro le linee del fuoco, si lavora febbrilmente a preparare tutte le forze disponibili per la prossima campagna. L'uomo della zappa, continua il giornale, ha più valore dell'uomo del fucile. Si tratta di migliorare le posizioni avanzate, di sistemare le linee difensive; da ambe le parti si lavora febbrilmente. Si deve notare che l'Italia ha già costituito delle riserve considerevoli, e che ormai è fuor di dubbio che la Russia fa sorgere altri milioni di uomini. Però pare che essa incontri delle difficoltà nel preparare le riserve necessarie di fucili.

La piena del Tevere

Roma, 8

La piena del Tevere ha raggiunto verso mezzogiorno i 14 metri. Si prevede che in giornata potrà ancora salire per dieci centimetri ma non di più perchè da Orte è segnalata una sensibile decrescenza. L'ingrossamento della piena è dovuto specialmente all'Aniene che ha anch'esso straripato nella via Salaria. Via Ostiense si è già riempita d'acqua nel tratto dinanzi alle officine della centrale elettrica municipale. Alla Garbatella il servizio tramviario è stato sospeso ed i carri del Comune provvedono a traghettare i passanti. E' anche inondato il piazzale della Basilica di San Paolo. In Via Marmorata già le acque lambiscono il livello della strada. Sono ancora allagate Acqua Cetosa ed il Viale Angelico presso la barriera daziaria. Anche in questi punti vi sono carri per il traghetto. L'assessore per la polizia urbana on. Guglielmi gira in automobile nel suburbio ispezionando i servizi di trasporto e di salvataggio. La città è divisa in tre zone: zona di Prati, zona di Trastevere e zona Ostiense, e a ciascuna è stato preposto un delegato municipale. Anche Fiumicino è allagata. Le acque del Tevere ricoprono la strada della borgata per circa 30 centimetri.

Intorno alle tessere

I.

Il manifesto municipale circa i lavori preparatori del servizio annonario e un articolo di L. Einaudi comparso l'altro dì nel *Corriere della Sera*, diedero occasione ad un certo numero di lettere che ci furono rivolte per proporre argomenti ad un dibattito in materia e per domandare spiegazioni su particolari circostanze.

In verità, quantunque siffatta materia del minuto approvvigionamento sia complessa e difficile e per ciò a lungo discutibile, giova ridurre il problema alle più modeste proporzioni.

Esso si agita tra questi due opposti dati di fatto: 1. il Paese, per la massima parte dei consumi elementari non produce quanto è richiesto dalla popolazione — 2. occorre cercare sui mercati esteri il meno possibile del rimanente fabbisogno, sia per non assottigliare sempre più con le spese crescenti le nostre riserve di oro, ciò che ha per effetto di inasprire il cambio della moneta, sia per non aggravare le difficoltà dei trasporti marittimi, che sono oggimai uno dei più considerevoli elementi dello stato di guerra. Quale soluzione può consigliare il patriottismo all'infuori della limitazione dei consumi? Evidentemente non ce n'è un'altra.

L'egoismo di un particolare potrebbe voler fare sacrifizio dei risparmi, dispendendosi ad acquistare ad alti prezzi le derrate, piuttosto che fare sacrifizio delle consuetudini e delle preferenze. Ma contro l'egoismo dei particolari si leva la cura del vantaggio comune, la quale pretende che le sorti della guerra non sieno compromesse dal superfluo degli acquisti sui mercati esteri. Tutti sanno che il necessario si compendia nei rifornimenti dell'esercito combattente; forza viva della guerra per cui soltanto mette conto di sopportare il peso dei cambi elevati e di affrontare le difficoltà della navigazione. Per agevolare la vittoria adunque conviene piegare la pratica domestica alla pur facile offerta del mercato nazionale, ossia limitare i consumi.

Dice bene l'Einaudi che fa d'uopo *agire* e non più soltanto *predicare*. La *predica*, ossia la propaganda, sarà sempre utile a patto che lasci le disquisizioni sugli equivalenti fisiologici e, come noi abbiamo con tenacia sostenuto, insegni assai modestamente una più coscienziosa economia domestica e rappresenti con rude sincerità il perchè delle restrizioni dimandate. Comunque la predica non può essere che un'azione laterale e secondaria, un'azione di aiuto e di conforto. L'azione vera e propria quale sarà? donde s'aspetta?

In Italia si amò attenderla dalla disciplina del consumatore, dall'iniziativa di certe organizzazioni locali, e anche, ahimè, da qualche furberiola studiata da questo o quello Comitato romano. Le cronache locali poterono citare talune ben consigliate provvidenze: Venezia merita di essere segnalata in prima linea per la sua prudente e vigilante *Giunta dei consumi* e per l'opera accorta del suo *Consorzio granario*. Sì, ma le statistiche dimostrarono poi i consumi cresciuti più spesso che diminuiti.

I Consorzi granari e le Giunte dei Consumi in uno ai Municipi possono, come avvenne a Venezia, procurare con preveggenza depositi di derrate adeguati ai ragionevoli bisogni dell'approvvigionamento locale. Ma così si regolano i mercati, si contrasta alla speculazione e quindi si frena la corsa al rialzo nei prezzi, non si aiuta, invece, la limitazione dei consumi. Allo sforzo degli Enti locali, intenti sopra tutto a mantenere la pubblica fiducia e tranquillità, controperarono talune azioni del Governo centrale, poi che il rincaro giustificato con la crescente difficoltà delle provviste e l'annunzio di doverose restrizioni in vista della temuta penuria, eccitarono la gente a ritrovare uno spirito insueto di previdenza e l'ansia di procacciare riserve alle domestiche dispense recò gravi turbamenti d'ogni specie ai mercati.

Ciò che non è praticamente possibile di raggiungere per riflessione individuale, si deve, adunque, ottenere d'autorità. Ma la questione è troppo complessa perchè sia dato sfaccettarla e tentarne la risoluzione con provvidenze separate. D'altronde dal pensiero che, per amore o per forza, basti al consumo del Paese quanto l'economia della guerra consente, non si può senza pericolo dissociare il pensiero della pubblica fiducia e tranquillità. Ond'è che assicurata al fabbisogno della popolazione, ragionevolmente computato, una somma sufficiente di provvigioni, il problema è ricondotto al punto dell'equa distribuzione.

Al pubblico importa saper tanto che le derrate non mancano al mercato, quanto che si potranno esse ordinatamente acquistare a volta a volta in giusta proporzione. Il che vuol dire, in effetto, che l'opera dei Consorzi granari, delle Giunte dei Consumi, dei Municipi deve essere integrata e guarentita nella sua ultima efficacia dalle *tessere annonarie*.

La crisi dell'alimentazione in Germania

Zurigo, 8

Si ha da Berlino:

Alla Camera dei deputati prussiana, il commissario di Stato per l'alimentazione Michaelis ha dichiarato di ritenere che il censimento fatto il 15 febbraio non muterà i risultati di quello di ottobre. Perciò per poter vincere dovranno adottarsi gravi e radicali provvedimenti. Nelle città, ha detto Michaelis, l'economia si è rilassata. I fornai vendono più pane di quello che non dovrebbero, si abusa delle tessere del pane, in ogni deposito le merci sono diminuite in modo spaventevole. Si dovrà inasprire il controllo nelle città e a parecchia gente si toglierà l'amministrazione dei viveri. I viveri non ancora sequestrati o razionati lo saranno. Data l'estrema necessità nessuno si ribellerà. Il commissario ha detto che non vuol saperne di avere una spada che non tagli ed ha concluso: Bisogna vincere anche in patria.

La limitazione dei consumi in Inghilterra

Londra, 8

Il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni ha dichiarato che le statistiche dimostrano una accentuazione nelle disposizioni del pubblico ad accettare volontariamente il razionamento dei viveri. Si nota una diminuzione sostanziale del consumo della carne cosicchè il Governo non ha intenzione di stabilire un giorno in cui la vendita della carne sia proibita.

La morte del co. Zeppelin

Zurigo, 8

Si ha da Charlottemburg: Stamane nel Westsanatorium è morto il conte Zeppelin per inflammazione polmonare.

Con la morte del conte Zeppelin scompare il costruttore infaticabile, il padre tenace d'uno dei grandi poteri, con i quali la Germania credeva di giungere a dominare il mondo: l'uranocrazia.

Dopo il primo grande pallone dirigibile rigido che sul 1900 si innalzava sul lago di Costanza, tra il grande scetticismo, il conte, allora barone Zeppelin, aveva potuto riuscire, con studi pazientissimi, e stornando in principio le riluttanze governative ed imperiali, a fare delle colossali aeronavi che portano il suo nome, degli ordegni meravigliosi, dai quali gli Stati Maggiori imperiali si attendevano di poter trarne la più formidabile macchina di guerra che mai fosse esistita.

Quasi tre anni di guerra non hanno giustificato ancora tali speranze. Comunque, le immense macchine aeree del conte Zeppelin restano una meravigliosa opera di esattezza e di tenacia.

Per questo il conte Zeppelin rappresenta realmente una figura di grande rilievo, in quanto egli, con la sua fede e col suo lavoro infaticato è riuscito a trascinare tutto l'impero a considerare il dominio del cielo essenziale al dominio del mondo.

La questione irlandese ai Comuni

Londra, 8

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro, Lloyd George, parlando sulla questione irlandese, dichiara che il Governo è pronto a concedere l'autonomia a quelle parti dell'Irlanda che l'hanno chiesta esplicitamente. Sarebbe ingiusto costringere la popolazione dell'Ulster a sottomettersi al resto dell'Irlanda. Nessun partito consentirebbe ad applicare con la forza l'autonomia all'Ulster. L'offerta dell'autonomia alle parti dell'Irlanda che la desiderano potrebbe essere immediatamente attuata. Egli crede, del resto, che se tale offerta venisse accettata, l'Ulster finirebbe con l'aderire alle altre parti dell'Irlanda.

Il Primo Ministro propone il seguente emendamento: «La Camera accoglierebbe qualsiasi soluzione che conducesse a una migliore intesa fra l'Irlanda e il resto del Regno Unito; ma dichiara che è impossibile imporre con la forza ad una parte dell'Irlanda una forma di Governo alla quale tale parte non è favorevole».

Lloyd George, costantemente interrotto dai nazionalisti, il cui atteggiamento diventa sempre più ostile, soggiunse che i particolari di un tale accordo potrebbero essere discussi da una Commissione. Dichiara che nè durante la guerra, nè dopo la guerra, il Governo non potrà agire in modo diverso.

Asquith propone che la questione venga sottoposta ad autorità indipendenti od imparziali. Tale proposta potrebbe essere facilitata dalla presenza in Inghilterra di numerosi uomini di Stato delle colonie che hanno esperienza dei problemi relativi ad autonomie locali.

John Redmond, capo dei nazionalisti irlandesi, fa appello ai suoi aderenti affinchè, invece di continuare una inutile discussione, abbandonino l'aula e si consultino con lui relativamente all'azione che dovranno prendere intorno alla questione. Soggiunge che questa discussione sarebbe nociva agli interessi meglio compresi dell'Impero. Il Governo, rifiutando di applicare la legge dell'Home Rule con le aggiunte e gli emendamenti resi necessari dal cambiamento delle circostanze, fa il gioco dei rivoluzionari irlandesi.

I nazionalisti abbandonano l'aula minacciando coi pugni tesi i banchi ministeriali.

Nuove rivelazioni sullo spionaggio tedesco

Parigi, 8

Il «Gaulois» pubblica un dispaccio da New York il quale annunzia che è stato pubblicato un libro sullo spionaggio tedesco. Esso rivela che spie tedesche viaggiavano sul «Lusitania». Esse fecero intercettare un radiotelegramma del capitano il quale chiedeva allo Ammiragliato quale fosse la strada da seguire dalla stazione radiotelegrafica di Say Ville la quale inviò al capitano l'ordine di prendere la strada ove attendevano i sottomarini tedeschi.

La terza conferenza interalleata

Roma, 8

Il Comitato parlamentare italiano del commercio, d'accordo col Governo e con l'ufficio permanente che aveva sede a Bruxelles, ha deciso che la terza assemblea plenaria della Conferenza interalleata precedentemente fissata per il 12 aprile avrà luogo il 17 maggio e giorni seguenti.

Il Consiglio generale si riunirà in sedute segrete la vigilia e l'antivigilia di questa importante riunione alla quale prenderanno parte tutti i Parlamenti alleati.

La Delegazione giapponese ha lasciato Tokio diretta a Roma.

Allo scopo di onorare il Belgio, ove si trovava l'ufficio permanente, la Camera dei Pari giapponese ha ufficialmente designato tra i suoi delegati il signor Tsunetada Kato, ex-inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Giappone nel Belgio.

Linee telegrafiche interrotte a causa del maltempo

Roma, 8

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, comunica:

Le condizioni atmosferiche eccezionali che imperversano da vari giorni nell'Europa occidentale e meridionale, hanno, fra altro, prodotto abbondanti nevicate nel Piemonte, nella Liguria e nella Lombardia, e forti bufere di vento nell'Italia centrale e meridionale. Si sono perciò verificati numerosi guasti alle linee telegrafiche che si stanno riparando con la maggiore sollecitudine, per quanto le operazioni siano ostacolate dal cattivo tempo.

Intanto la corrispondenza telegrafica fra le varie regioni d'Italia e con l'estero soffre qualche ritardo.

La neve in Francia

Parigi, 8

La neve è caduta senza tregua nella regione parigina, dalle ore 13 di ieri, ricoprendo alla sera il terreno con un alto tappeto. Vi sono stati alcuni infortuni.

Il Prestito Nazionale e la ricchezza privata

Fra i tanti argomenti che studiosi ed uomini politici, con slancio pari alla nobiltà dell'impresa, hanno posto innanzi per dimostrare la necessità nazionale della riuscita del prestito e la convenienza dei privati a sottoscriverlo, non mi pare si sia ricordato uno di molto valore, e cioè che le classi ricche della popolazione, quelle che hanno esperienza della vita dei traffici e delle industrie, dovrebbero ben convincersi che il capitale disponibile, investendosi in titoli di Stato, *provvede alla propria conservazione ed alla propria integrità*.

La buona situazione della finanza è sempre un requisito indispensabile alla sicurezza dei capitali privati, ma lo è, ancor più se possibile, in momenti eccezionali come i presenti.

Ammesso il fatto di dover sopperire a spese enormi per condurre a fine vittoriosa la guerra e non potendosi queste — come è da tutti risaputo — ottenere con le entrate ordinarie di bilancio, lo Stato deve volgersi ai prestiti e all'aumento della circolazione di moneta cartacea.

Rileviamo intanto che se dai primi due prestiti lo Stato nostro, anzichè appena due miliardi ne avesse ricavati almeno quattro o cinque, non avrebbe avuto bisogno di ricorrere all'allargamento della circolazione fiduciaria, e quindi:

1) i nostri cambi sull'estero — resi già così difficili dal grande sbilancio fra esportazioni ed importazioni che raggiungerà quest'anno i sei miliardi e dai debiti contratti all'estero per oltre quattro miliardi — non sarebbero resi più onerosi per noi dal cambio sull'oro. Si pensi invero che di fronte ad un disfavore medio dei cambi del 45 per cento, sta un aggio del 35 per cento: ora se pur non è vero che scomparendo questo, i cambi avessero a diminuire in proporzione, è ben vero però che ne risentirebbero un vantaggio che è da supporre di oltre la metà della loro altezza attuale;

2) l'aumento dell'*aggio sull'oro* rappresentando uno svilimento della moneta cartacea (e viceversa), esso *si traduce perciò* — per i detentori di capitali disponibili in moneta o in depositi presso le banche e le casse di risparmio — *in vera diminuzione della propria ricchezza;* come per quanti posseggono redditi fissi — impiegati, funzionari, commessi, operai — in una diminunzione di redditi, perchè tanto i capitali che i redditi hanno per lo svilimento della moneta che li rappresenta, una *minore potenza d'acquisto*, come si esprimono gli economisti.

Ma non solamente i grandi capitalisti, industriali, commercianti debbono dare e dare largamente, ma anche i piccoli e modesti risparmiatori debbono porgere il loro aiuto alla Patria, ben ricordando che sono essi la vera forza della nazione attraverso il loro gran numero. E gli stessi commercianti che possano eventualmente avere delle disponibilità per il ristagno degli affari, le debbono investire nel prestito, potendo sempre con tutta facilità, in caso di bisogno, ottenere delle antecipazioni fino al 95 per 100, del valore di Borsa delle cartelle, insieme al godimento di un interesse così remunerativo.

Ogni possibile risparmio presente e prossimo deve volgersi al prestito: questo avrà dunque anche il merito di avere aiutato l'aumento della pubblica ricchezza.

Ricordino dunque tutti che in momenti come i presenti ci dobbiamo sentire più uniti alla Patria, nell'istesso modo che nei momenti supremi della vita più forti ci uniscono i vincoli famigliari.

Roberto A. Murray

La proroga del termine per la sottoscrizione al prestito

Roma, 8

Ritenuta l'opportunità di secondare le insistenti richieste da parte di rappresentanze e di autorità locali, perchè i termini stabiliti per la sottoscrizione al prestito nazionale consolidato 5 per 100 creato con il R. decreto 2 gennaio 1917 N. 3, sieno nuovamente prorogati, con decreto Luogotenenziale odierno il termine per le sottoscrizioni è stato prorogato fino a tutto il 18 marzo corrente. Parimenti è stato prorogato alla stessa data il termine per gli acquisti dei titoli al prezzo di emissione nei paesi europei ed in quelli del bacino del Mediterraneo e sino a tutto il 31 maggio 1917 il termine per gli acquisti in altri paesi esteri.

In relazione a tale proroga i prezzi ai quali verranno accettati in versamento i buoni pluriennali 4 per cento e 5 per cento, vengono modificati come appresso: Buoni quinquennali 4 per cento scadenti negli anni 1917 e 1918 muniti di tutte le cedole non ancora scadute con le seguenti valutazioni, comprendenti capitale e interessi, per ogni 100 lire: Buoni con scadenza al primo aprile 1917 a lire 102,90; Buoni con scadenza al primo ottobre 1917 a lire 102; Buoni con scadenza al primo aprile 1918 a lire 101,70; Buoni con scadenza al primo ottobre 1918 a lire 100,90.

Buoni pluriennali 5 per cento: Buoni triennali muniti della cedola al primo aprile 1917 e delle successive a lire 102.20 per cento, comprendenti capitale e interessi. Buoni quinquennali muniti della cedola al primo aprile 1918 e delle successive a lire 100,80 per cento comprendenti capitali e interessi.

I Buoni pluriennali 5 per cento creati con decreto del ministro del Tesoro in data 6 settembre 1916 non muniti della cedola al primo aprile 1917 ma delle successive, saranno valutati a lire 99,70 per cento, se triennali, a lire 98,30 per cento, se quinquennali.

Tutte le filiali della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, terranno aperti i loro sportelli domenica prossima 11 corrente, dalle ore 10 alle 14, per ricevere sottoscrizioni al prestito consolidato 5 per cento, per compiere tutte le altre operazioni inerenti all'attuale emissione, e per fornire schiarimenti e notizie al pubblico.

Teatri e Concerti

"Pensaci Giacomino,, commedia in tre atti di Luigi Pirandello al "Goldoni,,

Il professor Agostino Toti, giunto alla veneranda età di settant'anni, avendone spesi ben trentaquattro nell'insegnamento, si decide ad un tratto a prender moglie e vuole una moglie giovanissima.

Non già per una senile, ridicola velleità d'amore, per ismania di freschezza, di gioventù ma per compiere un atto di raffinata vendetta verso il Governo — che per mezzo secolo gli lesinò di che vivere, negandogli i sorrisi e le gioie della famiglia quando era giovane — coll'obbligarlo, sia pure il più tardi possibile, a pagare alla sua vedova una discreta pensione, per lunghi anni.

Egli non si illude però su quello che sarà il suo destino di marito, anzi egli si dichiara superiore a simili... piccolezze ed incurante delle chiacchiere del mondo, poichè egli ritiene e sostiene che un marito diviene.... mi capite, solo quando sia veramente un marito. Egli sarà un padre per la giovinetta che sposa e quindi non può essere uno dei tanti predestinati. Al punto che si preoccupa di assicurare alla moglie tutta la felicità anche dal lato, diremo così... fisiologico.

In fatti egli non rinuncia a sposare Luzzidda l'unica figlia del bidello della scuola dove egli insegna, e sulla quale ha posato il suo sguardo per attuare il suo progetto di.... vendetta, neppure quando viene a sapere che essa, sedicenne, ha già ceduto alle lusinghe ed alle insidie di Giacomino un suo ex allievo, sfaccendato quanto mai, ed è molto prossima alle gioie della... maternità, frutto dell'illecito amore. Anzi lungi dal dolersene ne è felice: egli avrà così anche modo di compiere una buona azione, coprirà uno scandalo, e salverà la fanciulla dalle ire dei genitori inferociti che vorrebbero scacciarla da casa. Sarà il padre di Luzzidda, mentre Giacomino sarà il marito... effettivo, ed assumerà la paternità del piccino. E si sente felice in mezzo a questo strano *ménage*, in questo matrimonio a tre, trovandolo il tutto moralissimo, pago di sentir tranquilla la sua coscienza per il bene che ha fatto e seguita a fare alla moglie... nominale, a Giacomino che fa felice la moglie sua e che egli impiega con buon stipendio presso una Banca della quale ha potuto diventare azionista fortissimo, mercè la eredità fatta per la morte di un fratello arricchitosi in Romania ed al piccino che gli stende le tenere braccia e gli copre la faccia di baci e lo chiama con la maggiore tenerezza «papà» suscitando sorrisi quanto mai ironici dei terzi, che egli chiama però maligni.

In paese dilaga lo scandalo, dapprima si mormora sottovoce, poi si comincia a lanciare qualche frecciata in modo più o meno aperto, finalmente si urla e si impreca contro la immoralità di questa tresca: e i genitori minacciano di non mandare più i propri figliuoli alla scuola, ed il direttore invoca l'intervento dell'autorità scolastica superiore ed i genitori stessi di Luzzidda sono furenti mentre i parenti di Giacomino mettono in opera tutte le arti per indurlo a sbarazzarsi da una situazione tanto disonorante per lui.

Il professore resta impavido ed imperterrito di fronte alla bufera scatenatasi: «malvagità, invidia, sopratutto laida invidia» esclama e si ride di quel furore della popolazione scandalizzata di fronte a questo educatore conscio e contento dell'adulterio della moglie amico svviscerato del «ganzo», capo di una famiglia ibrida, zimbello e ludibrio della scolaresca.

Ma altrettanto non sa e non riesce a fare Giacomino che ne soffre, se ne vergogna, e, cedendo anche alle sollecitazioni della sorella che è aiutata in questo dal parroco, si allontana dalla casa del professore e si fidanza con una ragazza del paese.

Luzzidda ne è profondamente turbata, diviene triste, malinconica. Ed il professore si dispera e, ligio alla sua morale, per la propria tranquillità e per la felicità della sua Luzzidda pensando solo all'avvenire di questa, all'avvenire del fanciullo, non suo, ma che adora come se fosse suo, col piccino in braccio corre da Giacomino e con parole accese di bontà e di tenerezza lo supplica a desistere dal suo nuovo progetto, a non gettare lo strazio nella sua famiglia: «T'ho io forse beneficato per me? — gli dice; — che ne ho avuto io, se non il dileggio di tutti gli sciocchi che non hanno compreso il mio sentimento? Neppure tu hai capito il sentimento di questo povero vecchio che sta per andarsene, e che era tranquillo e contento di lasciar tutto a posto, una famigliola bene avviata, in buone condizioni... felice? Tu hai già la tua famigliuola, Giacomino, in cui non ci sono che io solo di più ancora per poco, io che non conto nulla che non dò fastidio, che sono come il padre ....».

«Se tu non ritorni alla mia donna, a tuo figlio, distruggi loro e me». E tanto fa e tanto dice che Giacomino si commuove e ritorna...

Luigi Pirandello ha avuto l'accortezza di affidare questo suo lavoro ad Angelo Musco, all'impareggiabile attore che con una interpretazione suggestiva, personalissima lo ha salvato da certa, inevitabile catastrofe. Ad Angelo Musco infatti e non ad altri crediamo fermamente siano stati rivolti e tributati iersera gli applausi, non troppo entusiastici in verità, fra i quali è calato il telone dopo ogni atto.

Nella produzione letteraria di Luigi Pirandello vi è l'umorismo sereno e delizioso di Carlo Dickens e quello profondamente lugubre di Edgardo Poë: i suoi romanzi, le sue novelle — le novelle specialmente — contengono tutte le possibili acrimonie dello spirito ma partono, si muovono e si agitano in una fondamentale linea di profonda umanità.

Ma in *Pensaci Giacomino* non v'ha nulla di umano. E' un lavoro di contraddizione e di demolizione. Il «tipo» del protagonista è bizzarro, paradossale, grottesco, fuori affatto dalla natura e dall'umanità.

A che cosa tenda questo *Pensaci Giacomino*, che cosa significhi questa commedia dove tutto è abbietto e grottesco, invero non ci è riescito di afferrare e comprendere.

Per noi *Pensaci Giacomino* è qualche cosa di ripugnante al senso morale, una mostruosità. E ripugnanti e mostruosamente concepiti ci sembrano tutti, tutti i personaggi.

La commedia è tratta dalla novella omonima contenuta nel volume *Terzetti* che ha pregi notevoli specialmente perchè in essa vi è osservazione psicologica acuta, profonda, sottile. Ma tutti questi pregi sfumano sulla scena. Nè vi sono soltanto errori di concezione e di struttura ma pur anco errori di forma e di condotta.

La recitazione di tutti gli interpreti oltre che di Musco, è stata superiore ad ogni elogio per efficacia e per affiatamento.

s. m.

*

Questa sera avremo ancora una novità: *'U riffanti* (Il tenutario del lotto clandestino) di Nino Martoglio. Con questo lavoro dell'autore di *L'aria del continente* si apre il nuovo ed ultimo piccolo abbonamento di cinque recite di cui abbiamo parlato ieri, e che è sulla base di L. 2.50 per l'ingresso e di L. 2.50 per la sedia. Quanto prima un'altra produzione nuova: *Liolà*.

Lyda Borelli al teatro Italia in "Madame Tallien,,

La straordinaria cinematografia *Madame Tallien* ottenne anche ieri un clamoroso successo.

Grande entusiasmo suscita la suggestiva attrice *Lyda Borelli* per la mirabile e perfetta interpretazione data alla magistrale opera d'arte tratta dal celebre romanzo di *Vittoriano Sardou*.

La messa in scena dovuta al *cav. Enrico Guazzoni* il geniale direttore del *Quo Vadis?* e di altri importantissimi lavori, supera ogni immaginazione.

Le repliche del meraviglioso spettacolo proseguiranno fino a tutta domenica 11 corrente.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 20.30: *'U riffanti*.
ITALIA — *Madame Tallien* con Lyda Borelli si replica con grande successo.
TEATRO MODERNISSIMO — Continuano le repliche di *Rosa di Granata* (protagonista la bellissima artista lirica Lina Cavalieri).

L'Archivio per l'Alto Adige

(D.) — E' uscita in ritardo l'annata 1916 di questa interessante Rivista, che continua a pubblicarsi a Roma fino a che la buona stella d'Italia le permetterà di essere pubblicata là dove per nove anni lottò contro l'invadenza germanica ed ebbe sequestri e condanne. Il ritardo è dovuto a varie difficoltà, non ultima lo sciopero tipografico scoppiato a Roma e che ebbe una durata abbastanza lunga. Anzi, perchè il ritardo non fosse eccessivo, si dovette rinunciare al consueto notiziario, che apparirà nell'annata 1917 ormai in corso di lavoro.

La prima pubblicazione è il Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige già edito dalla Società geografica, del quale la *Gazzetta* a suo tempo diede il resoconto.

Ben centonovantaquattro pagine sono occupate da un lavoro interessante, specialmente in questi momenti, nei quali tutti vogliono il Trentino, ma alcuni rinuncierebbero all'Alto Adige, *terra tedesca*. Ne è autore un giovane insegnante, il prof. A. R. Toniolo ed il titolo è: *Gli Italiani nell'Alto Adige, loro distribuzione ed espansione in rapporto alle condizioni geografiche della regione*. Non lo possiamo riassumere, ma chi lo leggerà non potrà che ammirare l'abilità con cui l'autore seppe, valendosi dei censimenti austriaci, trovare i dati numerici reali sulla popolazione italiana ed anche le sue variazioni, il che è dimostrato, per maggior chiarezza, da statistiche e da tre carte annesse al lavoro. Pare strano che dal falso si possa ritrarre il vero, ma ricordiamo che i nostri critici storici sanno dalle leggende e perfino dalle favole mitologiche ricavare i fatti reali. Le conclusioni sono consolantissime per noi. L'ultimo censimento austriaco mette nell'Alto Adige diciassettemila italiani, di modo che, pur riducendoli fraudolentemente al minimo, confessava che l'Alto Adige non è quel paese totalmente tedesco di cui si parla troppo spesso qui nel Regno. Generalmente si parlava di venticinquemila, basandosi su altri dati pure di fonte austriaca, ma chi aveva vissuto nei luoghi asseriva che il numero dovea toccare i quarantamila.

Dai dati raccolti dal Toniolo il numero sale a cinquantaseimila, cioè circa un quarto della popolazione, che seppe resistere a tutte le violenze e che è nostro dovere salvare da uno schiacciamento sotto il calcagno tedesco. Se poi coll'Alto Adige sommiamo il Trentino formante con esso un'unità geografica, gli italiani diventano la maggioranza, perchè il loro numero sale a quattrocentotrentaseimila, in confronto di centosettantamila tedeschi, i quali abitano con loro la parte cisalpina della Contea principesca del Tirolo e del Vorarlberg (che puzza da medio evo in questi nomi!).

Segue un lavoro del prof. De Magistris sull'Area dell'Alto Adige. Ne aveva dato il calcolo nel 1895 il prof. Olinto Marinelli sulla Carta dell'Istituto geografico militare alla scala 1:500.000. Il De Magistris, operando sulla Carta odierna del medesimo Istituto in iscala cinque volte maggiore e con metodi di misura più moderni ci dà per l'Alto Adige austriaco l'area di Kmq. 7144,5810, per l'Alto Adige svizzero (Val Monastero o Münstertas) l'area di Kmq. 135,1357, per l'Ampezzano (Ampezzo e Livinallongo) Kmq. 365,7310, pel Trentino Kmq. 6353,6632.

Il dott. Arnaldo Segarizzi ha una memoria sopra un umanista dell'Alto Adige, Giovanni Tuilio nato a Montemaria (Marienberg) nella Valle Venosta (Vintschgau), come egli stesso dice: «ad fontes Athesis vallis est, ob agri fertilitatem et loci amoenitatem vallis Venusta appellata: In hoc Monasterium Montis Sanctae Mariae in colle altissimo ecc.». Coll'uso del suo tempo egli avvicina il nome della sua valle nativa a «venustus» (bello) e crea un'elegante etimologia. Nato nel 1590, fece i suoi studi d'umanità prima ad Innsbruck, poi a Friburgo. Ma in quelle città non trovò ambiente favorevole, perchè gli si rinfacciava l'origine rustica, perciò risolse di recarsi a Padova, ove fu ascritto alla «Nazione germana», cui il Senato veneto accordava privilegi, il che spiega come molti tedeschi venissero a far gli studi e come vari italiani soggetti all'Impero s'iscrivessero come tedeschi. Nel 1623 fu chiamato come lettore (cioè professore come diciamo oggidì) all'Università e morì nel 1631 spento dalla terribile pestilenza, che desolò l'Italia, regalo degli invasori tedeschi.

L'ultimo lavoro del prof. E. de Toni tratta delle relazioni fra Bolzano e Venezia riguardo all'Adige. E' noto che l'Austria, padrona dell'alto corso del fiume, vi faceva lavori a suo piacimento, senza curarsi se questi potevano far danno al corso inferiore. La Repubblica veneta protestava, ma l'Austria lasciava dire, faceva i suoi tagli, in conseguenza dei quali capitavano straripamenti nel Veronese e nel Polesine. Fin d'allora il diritto internazionale veniva allegramente violato e così abbiamo una prova di più della necessità per l'Italia di possedere tutto il bacino del fiume fino alle sorgenti. In una sua relazione un ingegnere veneto dimostra che con certi tagli, che allora (nel 1752) si progettavano, l'Austria avrebbe danneggiato i suoi stessi territori (oltre al danno, che recava a quelli della Repubblica) in due modi. Le inondazioni avrebbero desolato, oltre il Veronese ed il Polesine, anche il Roveretano e per giunta sarebbe stata danneggiata la navigazione che per l'Adige arriva fino a Bronzòlo (Branzoll) presso Bolzano. Contuttociò i tagli furono fatti, non curando gli avvertimenti. Quando l'Alto Adige avrà in Venezia il suo scalo naturale non interrotto da barriere doganali e da divisione politiche, sarà compito del nostro benemerito Magistrato delle Acque regolare l'indisciplinato fiume in modo conforme agli interessi di tutti e non nel modo unilaterale ed egoistico che fu seguito finora.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

9 Venerdì: S. Francesca.
10 Sabato: SS. Quaranta mm.

Il Prestito della pace vittoriosa

Oltre 74000 lire raccolte ieri dalle donne veneziane

Anche ieri l'opera delle Donne veneziane per il Prestito della Pace Vittoriosa fu degna della città nostra, della comune fede.

La raccolta continua ed è già giusto titolo d'orgoglio. Fu iniziata tardi, quando l'opera molteplice di propaganda era stata svolta, quando ormai si poteva credere impossibile la raccolta di nuove sottoscrizioni. L'impresa ardua era affidata a donne di Venezia e le difficoltà che potevano parere insuperabili furono incitamento a maggior lena.

Fino ad ora, in cinque giorni, si è superato il quarto di milione: le sottoscrizioni cospicue s'aggiungono alle modeste ed esprimono un animo eguale, esprimono, in bel modo, il patriottismo di Venezia.

La raccolta di ieri raggiunse L. 74.100, tutte in denaro. Ne hanno merito le Signore Tagliapietra, Rosy Navarra, Lina Morpurgo, Vittorina Fano, Lina Polesello, Ada Giacomini, Contessina Ginevra Serego, Contessa Lina Notarbartolo, Signore Elda Cavalieri, Emma Cavalieri Padoa, Castelli, Roma Coen Porto, Bice Manetti, Maria Coen, Contessa Valmarana, Signorina Teresa Marigonda, Contessa Luisa Valier, Signora Amalia Devitofrancesco, Signorina Ada Vivanti, Signora Clelia Allocati.

Il Comitato di Assistenza pubblicherà poi i nomi dei singoli sottoscrittori.

Sottoscrizioni popolari da L. 100 raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

Impiegati ditta Ratti Alverà e C. Titoli 100 lire 10.000.

Il capitale di lire 10.000 venne anticipato dalla ditta Ratti Alverà agli impiegati, senza interessi e con facoltà di pagamento rateale.

Officine Grafiche Carlo Ferrari, titoli 18, L. 1800.

R. Scuola Superiore di Commercio, titoli 15. L. 1500.

Congregazione di Carità titoli 60: L. 6000

A mezzo signor Attilio Zanetti: Titoli N. 30 L. 3000

Impiegati Unione Pubblicità Italiana: Titoli 10 lire 1000.

Comitato di Spinea: Titoli 208, L. 20.800.

Istituto Belle Arti: Titoli 9, lire 900.

A mezzo De Petris Luciano IV. Genio Lagunare: Sottoscrizioni N. 30, L. 3000.

Sottoscrizioni individuali: Cav. Bon sindaco di Burano titoli 50, L. 5000, Augusta Millosevich Zanchi, titoli 20, L. 2000, diversi titoli: 124 L. 12400.

Stazione Macello: titoli 23 lire 2300

IV. Compagnia del... Fortezza (III. lista); titoli 6, lire 600.

La sottoscrizione delle donne veneziane al Prestito Nazionale

Era da prevedersi, nell'esemplare grandioso fervore patriottico di Venezia, che l'appello della Croce Rossa rivolto alle Donne veneziane perchè con le loro sottoscrizioni accrescessero il contributo della città nostra al Prestito Nazionale, non sarebbe stato rivolto invano. Ma la sottoscrizione delle Donne veneziane procede con uno slancio anche superiore alle previsioni, così che ormai si può ritenere che nella settimana ancora concessa alla sottoscrizione stessa, questa raggiungerà una cifra da potersi con orgoglio additare ad esempio e ad ammaestramento delle altre città.

Hanno sottoscritto ieri: La C.ssa Amélie Wallis Mocenigo L. 500 (che ha generosamente regalate alla Croce Rossa assieme alle L. 45, differenza fra il valore nominale e il prezzo d'acquisto del titolo) — Anna Ratti L. 10.000 — Anna Rietti L. 5.000 — Bar. Luisa Paccagnella Malfer 1.000 — Estella Franco Valmarin, 5.000 — Adriana Tecchio Mamoli (nuova sottoscrizione), 500 — Lina Ravanello, 700 — Amelia Baruffi, 500 — Zoe Calderaro, 1.000 — Clelia Allocati, 2.000 — Maria Radaelli Gambini, 2.000 — Augusta Millosevich Zanchi, 2.000 — Rita Amati, 4.000 — R. C. M., 700. — Sorelle C., 20.000 — le allieve della Scuola Tommaseo, 500. — Si ebbero inoltre sottoscrizioni inferiori a L. 500, per un importo di L. 1.900.

*

Questa terza lista di sottoscrizioni, che segna un crescendo sulle due precedenti, deve essere conforto alle Signore nostre perchè profittino della proroga decretata alla chiusura del Prestito, a dare alla loro sottoscrizione i più larghi contributi.

C'è in questa partecipazione delle donne allo sforzo finanziario della Nazione — tanto più avendone beneficio la Croce Rossa, soccorritrice pietosa dei soldati, — qualche cosa di particolarmente forte e gentile, che troverà nell'animo dei nostri eroici combattenti eco profonda.

A Milano le Donne hanno dato al Prestito ormai più di undici milioni. Venezia non può competere nella cifra, con la opulenta sorella: — ma può emularla, anche nel contributo al Prestito, per sentimento, per fede, per generosità.

E le prime liste di sottoscrizione delle Donne veneziane già lo cominciano a dimostrare.

La propaganda dal cielo

Nel primaverile pomeriggio di ieri due velivoli militari volteggiarono ammiratissimi sulla città lanciando migliaia di cartoline — edite dalla Banca Commerciale Italiana — invitanti a sottoscrivere al Prestito.

La nuova forma di propaganda, anche pel patriottico fine che essa si propone, venne accolta con entusiasmo dalla gran folla che in Piazza assisteva al concerto della Banda Cittadina e che accorreva sui Campi, calli e fondamente.

L'invito, che pareva scendesse dalla gloria del nostro sole, non resterà certo inascoltato!

Esequie di prodi

Soldato Tiozzo Giorgio

Alle 9.30 di ieri mattina, nella chiesa dei Carmini, vennero celebrate esequie in suffragio del soldato Tiozzo Giorgio morto al fronte del Cadore travolto da una valanga.

Pel Sindaco eravi il Cons. Comunale cav. Bosmin; intervennero rappresentanze del R. Esercito, dei Vigili e del Comitato di Assistenza. Numerosi i parenti, compagni d'arme, amici e molte signore.

Marinaio Bortoluzzi Edelio

Alle ore 9 di ieri nella Chiesa di San Simeone Piccolo seguirono le onoranze funebri in suffragio del marinaio radiotelegrafista Bortoluzzi Edelio, morto in servizio della Patria.

Pel Sindaco eravi il consigliere comunale cav. Zardinoni; assistevano rappresentanze militari e civili, parenti ed amici del valoroso e compianto estinto.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 48

N. H. Co. Ing. Giuseppe Marcello, per offerta L. 500 — Funzionari Assicurazioni Generali di Venezia, 22.o versamento, mese di marzo, 700 — Co.ssa Ida Acurti ved. Zeno, offerta 1917, 500 — Insegnanti R. Scuola Normale femminile Elena Corner Piscopia, offerta mensile pel mese di febbraio, 125.81 — Elvira Hanau Segrè, offerta 1917, 300 — Intendenza di Finanza, offerta mensile: Intendenza L. 23.80; Dogana, 58.70; Ufficio Tecnico di Finanza, 27.57; Ispezioni del Demanio e tasse ed uffici successioni ed imposte, 27.24; Agenzia II. ufficio, 15.60; Delegazione del Tesoro, 9.30; Laboratorio chimico delle Gabelle, 3.67; Totale, 165.88 — Impiegati Manifattura Tabacchi, offerta mensile, 60.80 — Un Anonimo a mezzo S. E. il Cardinale La Fontaine, 355 — Col voto delle più gloriose Vittorie e della più feconda pace avvenire per i destini d'Italia, Direttore e Corpo Insegnante della R. Scuola Sebastiano Caboto (offerta mensile), 60 — N. N. a mezzo avv. Marigonda pro infanzia, 100 — Rita Zanchi Pasinetti offerta mensile pro infanzia, 9 — Anna Pasinetti Perini id. id., 9 — C.ssa Adele Bon pro infanzia offerta mensile, 5 — Adele Bisacco Fornoni id. id., 5 — Antonio Bianchi offerta mensile, 15 — Carletto e Luciano De March per differenza acquisto titoli, 20 — Famiglia Bergamo nel III. anniversario della morte del comm. Edoardo Bergamo, 50 — Capit. Pilosio per onorare la memoria di Leopoldo Caberlotto, 5.

	L.	2.985.49
Sottoscrizione preced.	»	553.033.02
Sottoscrizione 1917	L.	556.018.51
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.709.623.66

Manifestazione di compiacimento per la nomina a Senatori di F. Grimani ed E. Castelli

Sottoscrizione popolare per la nomina a Senatori di Filippo Grimani ed Emilio Castelli:

N. N. L. 9 — Tenente cav. rag. Gioacchino Vissà (da Cosenza), 10 — Cav. uff. Alfonso Calandri, 10 — Prof. dott. Francesco Valtorta, 10 — Prof. Giovanni Serafin, 5 — Marchesa Bentivoglio d'Aragona, 10 — Giacomo Radonicich, 10 — Co. e Contessa Gian Domenico Barbieri, 10 — Impiegati Dazio di Venezia: Cav. Castelli Luigi 5 — Lire 3 cadauno: Fiorese Gaetano, Caucci Clemente, Danieletto Antonio, Benetti Tito, Amoldoni Gaetano, Simoncin Pompeo, Marchesi Carlo, Damin Giovanni L. 24 — Lire 2 cadauno: Silvestri Augusto, Kalfus Carlo, Corberelli Achille, Mantovani Italo, Toscan Luigi, De Lozzo Virginio, Trevisan Eugenio, Verzè Luigi, Rossi Giuseppe, Capuzzo Gio. Batta, Sopelsa Carlo, Sambo Gustavo, Cetti Romolo, Zanellato Emilio, Ruttilio Clemente, Trevisan Giuseppe, Montin Angelo, Rubini Arturo, Calza Pompeo, Mora Guido, Tinazzi Giuseppe, Moro Giovanni, Pizzamiglio Aureliano, Tolu Angelo, Tapparini Germano, Borin Gio. Ugo, Galinelli Gaetano, Gozza Giulio: L. 56 — Lire 1 cadauno: Cesarini Fortunato, Penzo Aristide, Zanetti Federico, Boccali Vittorino, Signora Giuseppe, Mazzoleni Eugenio, Marchini Riccardo, Nardini Vincenzo, Eliero Luigi, Fantoni Giuseppe, Berti Adolfo, Draghi Carlo, Quarisa Angelo, Rucella Attilio, Cavallarin Sante, Trevisani Giuseppe, Sambo Angelo, Zane Nello, Steffani Antonio, Arici Amedeo, Meloni Alfonso, Grimaldo Gio. Batta, Sterchele Antonio: Lire 23 — Mondini Luigi 0.50, Riguzzi 0.50, Berengo Felice 0.50: L. 1.50.

Alla Croce Rossa

All'opera pietosa della Croce Rossa hanno offerto: la Co.ssa Amélie Wallis Mocenigo L. 500, la Signora Adriana Tecchio Mamoli L. 25; la Signora Angelina Rava Scandiani, per mesto anniversario L. 100, il Sig. Tommaso Dorigo L. 25 e il Sig. Vincenzo Ciaccia L. 10 per onorare la memoria del compianto Sig. Leopoldo Caberlotto; il Sig. Giulio Baroni L. 5, in memoria di Emma Senso; Don Giuseppe De Biasio L. 45.25, raccolte col mezzo delle schede del Comitato Postelegrafonico.

Date oro alla Patria

La nobile gara continua. Gli esempi si moltiplicano le ricche offerte si uniscono alle modeste, tutte ad un modo preziose per il pensiero che le inspira. Son gioielli di gran pregio, che si donano coi modesti, cari ricordi familiari.

L'elenco d'oggi è ben notevole: il valore dell'oro raccolto è già cospicuo. E non scemerà certo il bel fervore.

Ricordiamo le offerte delle signore Maria Marigonda, Anna D'Este, Bianca Magrini Fano, Vittorina Romanin Jacur Coen, Ada Giacomini, Jole Pace, Clara De Carolis, Emma Cavalieri Padoa, Alberta Bergamo, Vittorina Vivante Padoa, Bianca Bordiga, Signori Vittorio Bordini, avv. Ferdinando Calzavara.

Vogliamo particolarmente rammentare che le Signore Costanza ed Olga Camerino offrirono dieci monete d'oro da 20 lire ciascuna.

L'atto nobilissimo di due insegnanti

Le Signore Anna Vanini-Bratti e Teresita Barbiera, Direttrici delle Scuole elementari di S. Maurizio e di Santa Fosca, dando nobilissimo esempio di patriottismo, tanto più apprezzabile perchè dovettero privarsi di una memoria che per esse aveva speciale valore, hanno inviato col mezzo del Sindaco a S. E. il Ministro del Tesoro, la medaglia d'oro di benemerenza di I classe ad esse assegnata dal Ministero dell'Istruzione.

Conferenze Lorini e Bossi

Promosse dall'opera di propaganda «Problemi di Guerra» avranno luogo a Venezia nella seconda quindicina di marzo due interessantissime riunioni intellettuali e patriottiche.

Un discorso del Sindaco di Pavia prof. Eteocle Lorini e uno del presidente della Lega Italiana Antitedesca on. prof. L. M. Bossi.

Pubblicheremo fra giorni i temi delle due conferenze.

Concorso nell'Orfanotrofio Maschile

E' aperto a tutto 31 Marzo corrente il concorso ad una delle piazze gratuite nell'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati, fondate in via perpetua con le Consigliari deliberazioni 19 Aprile e 12 Maggio 1893 in ricordo delle Nozze d'Argento delle LL. MM. Umberto e Margherita di Savoia.

Gli aspiranti dovranno presentare istanza in carta libera alla Div. V Municipale entro il detto termine corredandola dei prescritti documenti.

Saranno preferiti gli orfani di operai veneziani morti per infortunio sul lavoro o gli orfani di marinai veneziani periti in mare.

Disciplina dei consumi

La Giunta Esecutiva Provinciale per la limitazione dei consumi ha fatto stampare un massimario che sarà distribuito largamente a tutte le scuole, agli stabilimenti, agli Istituti, dove sono raccolte le norme che ciascun cittadino deve seguire nel momento in cui si fa appello al Paese perchè siano effettuate le maggiori economie in tutto ciò che riguarda la vita e specialmente nel consumo dei viveri.

Lo pubblichiamo interamente.

Per la limitazione dei consumi:

A quanti non combattono con le armi, la patria chiede il lieve sacrificio di limitare i propri consumi.

Per assicurare ai nostri soldati l'alimentazione che è necessaria a chi fatica di più, per diminuire le difficili e costose importazioni, per ritardare, più che è possibile, maggiori strettezze alla popolazione, è sovratutto necessario limitare il consumo degli alimenti.

Il PANE scuro è più saporito e altrettanto nutriente del bianco: esso è il pane del nostro soldato, esso è di puro frumento: esigete dal fornaio che sia ben cotto, ma non usate artifizi per renderlo più fresco, non gettate la mollica.

LA CARNE non è indispensabile per la nostra alimentazione: è salutare astenersene del tutto nei giorni prescritti e ridurre l'uso negli altri giorni. Nei legumi, nel latte, nel formaggio, nel pesce salato, troviamo a poco prezzo quei principi alimentari che sono contenuti nella carne.

Limitiamo il consumo dello ZUCCHERO, e rinunciamo ai dolciumi di ogni genere, che rappresentano un lusso: lo zucchero necessario al nostro organismo, si trova, in grande quantità, in alimenti a buon mercato, nel latte, nei fichi, nelle castagne. Se domani il Governo riterrà necessario di sostituire la *saccarina* allo zucchero, quale condimento dolcificante, accettiamo il provvedimento perchè la saccarina è assolutamente innocua.

Asteniamoci dalle BEVANDE ALCOOLICHE, che non sono un alimento, ma un veleno: rimandiamo a tempo migliore ogni spesa non strettamente necessaria.

Tradisce la patria chi non si attiene alle limitazioni imposte dalla grave ora presente: chi spreca il pane, chi mangia carne e dolci nei giorni in cui il loro consumo è proibito, o ne anticipa le provviste nei giorni in cui esso è permesso: chi commisura l'alimentazione al senso di sazietà o a quello del gusto, e non alle esigenze più modeste della nutrizione.

Ogni buon cittadino s'impegni ad osservare religiosamente le restrizioni che il Governo impone per la limitazione dei nostri consumi.

Per l'osservanza dei Calmieri

La nostra Camera di Commercio ha diramato ai negozianti e dettaglianti di latticini, burro e formaggi la seguente circolare:

Venezia 7 Marzo 1917

On. Ditta,

Il Governo per provvedere alla limitazione dei prezzi dei generi di maggior consumo ha creduto opportuno di imporre dei calmieri che è dovere di ogni buon cittadino di osservare.

Risulta invece, che, per quanto si riferisce ai latticini, burro e formaggi, nelle vendite al pubblico i detti prezzi vengono molte volte alterati.

Sembra che una delle cause che producono tale inosservanza delle prescrizioni dell'Autorità derivi dal fatto che i rivenditori non possono molte volte acquistare dai produttori a prezzi di calmiere, esigendo questi un soprapprezzo.

Ora, per aderire al desiderio del signor Prefetto ed allo scopo di evitare spiacevoli conseguenze ai nostri rivenditori, questa Presidenza consiglia ai grossisti ed ai rivenditori, di far riconoscere alla R. Prefettura di volta in volta il nome delle Ditte, presso le quali si forniscono dei detti generi, che esigessero sotto qualsiasi forma prezzi superiori a quelli di calmiere, potendosi soltanto in questo modo avere una base per ottenere dai produttori l'osservanza dei calmieri stessi.

La rivendita dei salumi vietata nei giorni festivi

Il Prefetto della Provincia di Venezia, conte di Rovasenda ha pubblicato il seguente decreto:

In virtù della delegazione avuta da S. E. il Commissario Generale dei Consumi, in base al Decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917 N. 76, decreta:

In tutti i Comuni della Provincia di Venezia è vietata la rivendita dei salumi nei giorni festivi. Conseguentemente le salumerie dovranno, in detti giorni, rimanere chiuse.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

I Sindaci gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che andrà immediatamente in vigore.

Conferenza alla Scuola d'Arte sulla limitazione dei consumi

Il prof. dott. Raffaello Vivante, capo dell'Ufficio Municipale d'Igiene, ha tenuto ieri alla Scuola Superiore d'Arte applicata, una conferenza sulla limitazione dei consumi.

In forma semplice e chiara il prof. Vivante spiegò come e quanto si possa economizzare sui consumi, pur senza nuocere alla salute, anche preparando cibi sani e perfettamente assimilabili con notevolissimo vantaggio economico, e insieme compiendo il dovere di ogni cittadino di risparmiare le carni, il grano e lo zucchero per lasciarli ai soldati e diminuire i rischi delle importazioni.

Alla fine del suo dire l'oratore riscosse vivissimi applausi e cordiali congratulazioni.

Nella ventura settimana, parlerà sullo stesso argomento il prof. Ferruccio Truffi.

Una proposta degli Esercenti Macellai

La Unione fra Esercenti la vendita carnami ci comunica:

Gli esercenti macellai di Venezia, considerata la condizione critica che si affaccia alla loro classe e che si ripercuoterà sulla cittadinanza, si sono riuniti oggi in assemblea, in una sala del Palazzo Faccanon, per studiare la soluzione più soddisfacente.

L'assemblea, presieduta dal cav. Giov. Zardinoni, dopo ampia discussione, deliberò che una rappresentanza degli esercenti si presentasse alle autorità facendo proposta che venga nominata una Commissione, composta di due introduttori, due esercenti, un rappresentante del Municipio e un rappresentante della Camera di Commercio, ai quali sia deferita la soluzione dei due problemi, riguardo cioè ai prezzi di acquisto e di vendita delle carni e alla limitazione della loro macellazione e distribuzione.

Per i fanciulli poveri

A favore dei bambini poveri degenti nell'Ospedale Civile di Venezia e nell'Ospedale dei bambini «Umberto I.» la signora Maddalena Zoppi offerse i seguenti effetti: N. 6 bavagli, 18 camicie, 12 corpetti.

Università Popolare

Posdomani domenica, alle ore 17, nella sala dell'Ateneo, il prof. cav. Francesco Musoni, del R. Istituto Tecnico di Udine, terrà al pubblico dell'U. P. una lezione sul tema: «Cause ed aspetti specialmente geografici dell'odierno conflitto europeo».

Il prof. Musoni è uno studioso di alti meriti, nei quali è stato di recente designato a insegnare nella R. Università di Palermo. Oratore chiaro e attraente, egli ha ottenuto altrove, con questa ed altre conferenze, i più lusinghieri successi, che saranno certamente confermati domenica dai frequentatori della nostra Università Popolare.

Per le Levatrici

Oggi, venerdì 9 marzo, nell'aula della R. Scuola Ostetrica (Fondamente dei Mendicanti) alle ore 15 precise il prof. Giuseppe Guicciardi svolgerà alle levatrici il tema: «Casistica Clinica».

Finita la conferenza avrà luogo subito un'assemblea straordinaria per trattare una importante comunicazione della Presidenza.

Si prega le socie tutte di non mancare.

Grave disgrazia

Ieri l'operaio della Cooperativa Benedetto Brin, assuntrice di lavori nell'Arsenale, Centasso Emilio fu Giuseppe, d'anni 44, mentre stava manovrando un paranco differenziale questo gli cadeva addosso dall'altezza di tre metri, causandogli gravi ferite alla testa ed al dorso.

Il povero operaio venne subito trasportato all'Ospedale Civile, dove le sue condizioni vennero giudicate gravi essendogli sopraggiunta la commozione viscerale.

Le furfanterie di un ragazzetto

Vettore Romeo di anni 14, abitante a S. Giacomo dell'Orio N. 1310, da qualche tempo era impiegato presso il rappresentante di commercio sig. Fantoni Antonio di anni 46 abitante a S. Tomà N. 2868.

Il ragazzo, non si sa se traviato da qualcuno o per innato spirito di disonestà, da parecchio tempo trafugava in danno del sig. Fantoni numerosi oggetti: portafogli di pelle, portasigarette, bocchini ecc., per il valore di circa L. 800.

Naturalmente il sig. Fantoni si accorse alla fine degli ammanchi e denunciò il fatto al Commissariato di P. S. di S. Polo.

Caduti i sospetti sul Vettore Romeo esso venne arrestato. Stretto da abili domande finì per confessare d'essere autore di parecchi degli oggetti mancanti.

Ma il ragazzo ai funzionari apparve un essere strano; con incredibile indifferenza, chiesto se avesse avuto complici o ricettatori, accusò questo o quello, poi constatato che le sue indicazioni non rispondevano a verità, con altrettanta indifferenza le ritirò; e per nulla apparve addolorato, non solo per la tristissima azione commessa coi furti continuati; ma neppure per le sue calunnie a carico di persone assolutamente estranee al fatto.

Il piccolo delinquente fece quindi ammattire i funzionari colle sue accuse cervellotiche e fece passare qualche brutto quarto d'ora a più d'uno ingiustamente sospettato.

Il triste ragazzo, che si trova in arresto, venne denunciato al Procuratore del Re.

Le furie di un alcoolizzato

Caratti Emilio di Giuseppe, d'anni 46, abitante a S. Croce N. 797, l'altra sera, verso le ore 23, rincasò con neri pensieri. Aveva, a quanto pare, in capo parecchio alcool che gli sobbolliva, e l'avvelenamento gli si tramutò in ira contro le cose e gli uomini.

Afferrò adunque una specie di roncola e coll'arma in mano — come nel primo finale della «Cena delle Beffe» — penetrò furente nella stanza del coinquilino Gomer Giuseppe fu Eugenio, d'anni sessanta, afferrò il vecchio e gli sigillò, gridando e tempestando, due duri pugni sulla testa, poi se la prese con un lume a petrolio e lo fracassò, e i cocci della campana di vetro li scaraventò sulla testa del Gomer, il quale — come si può pensare — sbalordito ed atterrito, si mise ad invocare aiuto contro la tempesta che lo investiva.

Accorse la madre del Caratti, ma anche la povera vecchia riscosse la sua parte: una seggiola sulla testa la mise subito fuori combattimento.

Frattanto la gente, richiamata dal diavoleto, intervenne, il Caratti venne frenato e poi le guardie del Commissariato di P. S. di S. Polo lo trassero in arresto, a smaltire l'alcool ed a meditare sulle pazzie commesse.

La madre del Caratti guarirà in quindici giorni, il Gomer in dieci.

Si rompe la testa

Caenazzo Achille d'anni 60, l'altra notte alle 24.30 circa, in preda ad alcoolismo, nei pressi di S. Moisè cadeva rompendosi la testa. Venne trasportato al vicino ospedale militare Bauer dove fu curato; la Croce Azzurra lo tradusse poi all'Ospedale Civile.

Piccola cronaca

Il meccanico Scarpa Mario di Francesco, di anni 18, abitante a Castello N. 418, operaio nello stabilimento De Marchi, mentre tagliava delle lamiere colla trancia, s'impigliò con la mano destra in un ingranaggio riportando una ferita da taglio che il medico di guardia all'Ospedale Civile, dove ricorse per le cure del caso, giudicò guaribile in giorni 10.

Marcon Maria fu Giovanni, di anni 69, abitante a Castello N. 5560 venne ricoverata all'Ospedale Civile perchè, transitando per il campo S. Luca, scivolava e cadendo riportava la frattura del gomito e della spalla destra. Ne avrà per 50 giorni salvo complicazioni.

— Perchè ricercato dalle Autorità Militari, venne tratto in arresto dagli agenti della Squadra Mobile di Venezia Schiavoni Giovanni fu Sebastiano, di anni 32.

— Per misure di P. S. venne arrestata certa Robassa Elisa d'ignoti, di anni 40, domiciliata a Venezia.

Ladri sui tetti

L'altra sera sulle 23 il sig. Giuseppe Benevento, proprietario di un negozio di biancherie in via Vittorio Emanuele, passandovi dinanzi, allarmato da alcuni rumori, vi entrò e constatò che nel mezzo del soffitto i ladri che però nulla avevano ancora asportato, avevano praticato un foro nel soffitto lavorando indisturbati in un appartamento sfitto soprastante al negozio.

Il sig. Benevento chiamò le guardie: queste accorsero dal vicino Commissariato di Cannaregio e si constatò che i due ladri, allarmati, erano fuggiti sui tetti della casa al N. 4183, saltando calle Priuli e spaventando col trambusto il caffettiere Costante De Luca.

Dopo un po' di inseguimento uno dei ladri potè essere acciuffato e condotto in Caserma dei carabinieri al ponte della Rocchetta.

L'altro pare sia stato scovato nella giornata. Le indagini del Commissario di Cannaregio cav. uff. Piazzetta, continuano e per non intralciarle siamo pregati di non aggiungere altri particolari.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 8

Stamane si è ripreso il processo contro il maggiore Pacini ed altri. Buona parte dell'udienza è stata occupata per la soluzione di un incidente se cioè il teste colonnello Fadini dovesse essere o no inteso. Gli avvocati delle parti hanno parlato in vario senso. L'avvocato militare ha chiesto l'audizione del teste Fadini. Il tribunale, dopo essersi ritirato, ha emesso una sentenza colla quale si afferma la necessità della deposizione del colonnello Fadini dell'ispettorato ippico. Questi si trova al fronte e non può ragioni militari muoversi. Sarà inteso per rogatoria.

L'udienza è perciò rinviata a mercoledì della prossima settimana.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 7 Marzo

Pres. Comm. Tombolan — P. M. avv. Chiancone.

Riduzione di pena

Dresda Raffaele di Orazio di anni 40 Bendazzoli Giovanni di Michelangelo di anni 17 e Iseppi Antonio di Giorgio di anni 18 tutti di Verona, furono condannati dal Tribunale di Verona il primo ad anni 2, mesi 6 di reclusione ed un anno di vigilanza speciale della P. S., il secondo ad anni 1 mesi 6 con aumento per entrambi della Segregazione cell.; il terzo ad anni 1 mesi 1 e giorni 15 di reclusione con aumento di un sesto della segreg. cell. perchè ritenuti colpevoli i primi due di furto qualificato commesso nella notte del 3 novembre 916 in Verona, con scasso del muro, della tabaccheria di De Battisti Maria, asportando pacchi di sigari, carte valore per un importo di lire 1500; il terzo di complicità nello stesso reato perchè avrebbe aiutato, dato istruzioni e mezzi necessari per commetterlo.

La Corte riduce pel Dresda la pena ad anni uno e mesi 8, pei Bendazzoli ad anni uno e per l'Iseppi a mesi 8.

L'avvocato Boscolo difese Dresda e Bendazzoli e l'avv. Ezio Bottari difese l'Iseppi.

Un corruttore

Martini Luigi fu Girolamo di anni 43 di S. Michele Extra fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e L. 350 di multa per corruzione con atti di libidine.

La Corte riduce a mesi 5 e giorni 25. — Difese l'avv. Ezio Bottari.

Udienza del giorno 8

Pres. Cav. Miari — P. M. Cav. Brisotto.

Una pessima madre

Rizzi Ortensia fu Vincenzo, d'anni 28, di Venezia, fu condannata dal Tribunale di Venezia ad anni 2, mesi 8 di reclusione, per avere abbandonato il proprio figlio naturale riconosciuto Rizzi Valentino di ignoto, nato a Dolo il 14 febbraio 1908, abbandono che causò grave nocumento alla salute di detto suo figlio, usando pure verso di lui maltrattamenti continui.

La Corte riduce la pena ad anni 1 e mesi 2 di reclusione.

Difeso l'avv. Ezio Bottari.

Conferma

Marascalchi Nicola fu Eugenio d'anni 50, di Crocetta, venne condannato dal Tribunale di Rovigo ad un anno e mesi 4 di reclusione, perchè ritenuto colpevole di tentata violenza.

La Corte, ritenuto il reato di libidine anzichè quello di tentata violenza, conferma la sentenza del Tribunale.

Difese l'avv. Ezio Bottari.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza dell'8 Marzo 1917

Pres. Piccoli — P. M. Brichetti.

Appropriazione indebita

Vendrame Antonietta di Marco e di Pallancin Maria, nata a Cinto Caomaggiore, il 17 agosto 1894, residente a Portogruaro, è accusata di essersi impossessata in danno di Marcial Vittorio di una somma di denaro non precisata, ma inferiore alle L. 10 commettendo il fatto con abuso di fiducia. Inoltre è imputata d'essersi in Portogruaro il 19 febbraio 1916 impossessata in danno di Mercial Vittorio della somma di 5000 lire in biglietti di banca di Stato, commettendo il fatto con abuso della fiducia mediante rottura della cassetta ove la somma era custodita.

La Vendrame è patrocinata dall'avv. Ferrola e viene condannata a 3 mesi e 26 giorni di reclusione col beneficio dell'applicazione della legge sul perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziale.

Mercati del Veneto

UDINE, 6. — Frumento al quintale a L. 37.05 — Granoturco giallo id. da 29 a 29.30 — Segale id. da 28 a 30.30 — Sorgòrosso id. da 29 a 30 — Avena id. a 29.30 — Pomi di terra id. da 30 a 35 — Fagiuoli id. 80 a 150.

Mercati quasi deserti sulla piazza dei grani.

Pane tipo unico (D. L. 12-12-916) al Kg. L. 56 — Riso al Kg. da 0.55 a 0.60 — Burro comune a 5.45, in scatole 5.95, di latteria da 6.50 a 7 — Latte al litro da 0.30 a 0.40 — Zucchero a L. 2.50 — Uova l'uno da cent. 15 a 16 — Paste I. qualità al Kg. da 0.90 a 1.10, II. da 0.85 a 0.95 — Farina di frumento a 0.52, di granoturco da 0.38 a 0.40.

Carne di bue al Kg. da 2.80 a 3.20, di vacca da 2.70 a 3.20, filetto da 4 a 5, di vitello da 2.70 a 3.20, frittura da 4 a 5 — Capponi a peso morto al Kg. da 4.60 a 4.90, galline da 4 a 4.50, polli da 4 a 4.50, tacchini da 4 a 4.40 — Carne di maiale al Kg. da 4 a 5, costa da 3.80 a 4.30, strutto da 5 a 5.8, lardo da 5 a 6.

Caffè qualità superiore al Kg. da L. 5 a 5.50, comune da 4.40 a 4.80, torrefatto a 6.50.

Fieno dell'alta al quintale da L. 15.50 a 18, della bassa da 13 16, medica da 16.50 a 18.25 — Legna da 5.80 a 10 ed anche più — Carbone di legna da 35 a 40.

Pomi al Kg. da L. 1 a 1.50, pere da 1.80 a 2.20, fichi da 1.20 a 1.50, noci da 2 a 2.20, castagne da 60 a 70, aranci l'uno da cent. 5 a 10, limoni da 5 a 12, mandarini da 6 a 10.

Cronache funebri

Esequie della co. Teresa Boldù

Ieri mattina nella Chiesetta del Patronato B. Piero Acotanto vennero celebrate solenni esequie in suffragio della contessa Teresa Boldù Calbo Crotta benefattrice dello Istituto.

Alla mesta cerimonia intervennero: Co. Luigi Donà dalle Rose — Cap. Belzini — Cav. Tivan — Gino Varotti — Co.ssa De Mori — Contessa Castiglione — Baronessa Sandagna e figlie — Giudica Battaggia — Sorelle Draghi — Sig. Osvaldini Spagnol — M. Bianchini Barnardi — Prackmayer — Cappellin — Dall'Ongaro — D'Elia — De Biasi — Berchet — Cucchetti — Allegri — fanciulli del Patronato — Soci «Fulgor» — Asilo dei richiamati e moltissime signore ancora, di cui per la folla che gremiva la Chiesetta non ci fu possibile prendere i nomi.

Alla famiglia Boldù ed in particolare al Conte Luigi Donà dalle Rose rinnoviamo le nostre condoglianze.

Stato Civile

NASCITE

Del 4. — Femmine 1 — Totale 1.

MATRIMONI

Del 4 — Cortolezzis Ramiro impiegato con Vezzi Ines ricamatrice, celibi — Zuccolotto Umberto bracciante con Casson Maria casalinga, celibi — Panciera Gio. Maria fornaio con Bastianon Virginia stiratrice, celibi — Ferro Amedeo bigliettaio con Poli Italia casalinga, celibi — Vittoria Alessandro dipintore con Daissè Vittoria infermiera, celibi — Zanchi Antonio intagliatore con Marangoni Pia casalinga, celibi — Sambo Alessandro carpentiere con Fabricci Amalia casalinga, celibi — Anselmi Zaccaria segretario comunale con Ommassini Angelina civile, celibi.

DECESSI

Del 4. — Mozzetto Montanari Angela di anni 77 vedova ricoverata di Venezia — Boscolo Viero Maria d'anni 87 vedova ricoverata di Venezia — Vettori Bianzan Teresa d'anni 83 vedova casalinga di Venezia — Pain Luigi d'anni 51 coniugato infermiere di Venezia — Fasan Lorenzo d'anni 82 vedovo ricoverato di Venezia.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Bevilacqua Amedeo meccanico con Lazzari Elena casalinga — Marinetti Dante oste con Busetto Antonietta casalinga — Bertolini Andrea macellaio con Ortolani Giuseppina casalinga — Coli Vincenzo calzolaio con Masutti Emilia casalinga — Aidone Gaetano bracciante con Stampetta Emilia casalinga — Fabris Giorgio scaricatore marittimo con Burubù Norma casalinga — Gajo Ermenegildo commerciante con Perocco Erma civile — Bozzao Angelo carpentiere con Parmesan Enrica casalinga — Magrini Alberto laureando con Tommasini Degna Dirce civile — Chiaons Gaspare operaio con Curti Anna Maria casalinga — Antonini Pietro impiegato postale con Ramello Alice civile — Verani Vincenzo possidente con Lessana Anna Maria casalinga — Bec Domenico bracciante con Moro Natalina giornaliera — Parrinello Antonino Vittorio maresciallo di finanza con Polastri Anna Luigia supplente postale.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Per il Prestito Nazionale

TREVISO — La Congregazione di Carità ha sottoscritto L. 42.000 e gli impiegati dell'O. P. L. 500.

La Società Elettrica Trevigiana ha sottoscritto L. 20.000.

SPRESIANO — Una efficace conferenza sul Prestito dennero, innanzi a molto pubblico, che comprendeva anche numerosi ufficiali e soldati, l'avv. Gaetano Visentini e rag. Augusto Francescato.

Dopo la conferenza molti accorsero al tavolo della Presidenza per l'acquisto dei titoli.

PASIANO DI PORDENONE — In seguito all'attiva propaganda fatta dal R. Commissario avv. Imperatori, dai cinque Parroci del Comune e dalle Signore e Signorine del benemerito Comitato di Preparazione Civile le sottoscrizioni hanno raggiunto finora la complessiva cifra di circa centodieci mila lire.

TRICESIMO — Il Sindaco cav. Sbuelz tenne ai membri delle associazioni locali una efficacissima conferenza sul Prestito e sulla limitazione dei Consumi. Subito furono sottoscritte L. 6000 dalla Società Operaia e L. 1000 dal Circolo Agricolo.

Il Sindaco raccomandò poi la semina del granone patate e fagiuoli trascurando magari i bozzoli che non potranno dare grandi riserse.

CODROIPO — Alle ore 9.30 di giovedì 8 corr. avrà qui luogo una adunanza magistrale, presieduta dal R. Ispettore Scolastico Sig. Giovanni Modotto, allo scopo di iniziare una propaganda a favore del prestito nazionale e della limitazione dei consumi.

Alla riunione sono invitati gli insegnanti dei Comuni di Codroipo, Rivolto, Bertiolo. Per gli altri 4 Comuni del Distretto verrà indetta una seconda adunanza in altre località.

ADRIA — Vennero raccolte sottoscrizioni, a merito dell'on. Salvagnini, per L. 15.000. Gli alunni del Ginnasio sottoscrissero L. 5000.

BELLUNO. — Avvalendosi delle facilitazioni di pagamento concesse dalla Giunta gli impiegati e salariati del Comune di Belluno hanno sottoscritto al nuovo prestito per un importo di L. 8700.

PORDENONE. — Presso la Banca di Pordenone venne già venduto per contanti oltre un milione ed un quarto, ed a questa cifra concorsero Pordenone con L. 610.500, Cordenons 235.700, Porcia 30.400, San Quirino 20.500, Prata 44.900, Pasiano 110.600, Fiume Veneto 30.200, Azzano X 6.500, Zoppola 57.300, San Vito al Tagliamento 66.800, Arzene 4.500, Maniago 20.600, Aviano 10.500, altre località 132.600.

NOALE — Domenica alle ore 16 nella sala Andreotti il chiarissimo prof. Abate Emilio Silvestri dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso, con l'intervento delle Autorità civili e militari, tenne l'annunciata conferenza sul IV prestito nazionale.

La magnifica conferenza, densa di concetti improntati al più alto patriottismo, spesso interrotta da applausi, venne alla fine salutata da una ben nutrita ovazione.

Le sottoscrizioni al prestito raggiunsero a tutt'oggi la cifra di 260 mila lire.

AZZANO X. — Il sig. Giuseppe Brunetta, che dal principio della guerra ha tre figli al fronte che si distinguono per non comune valore e che negli altri due prestiti ha già sottoscritto per buone somme, in quest'ultimo prestito della Vittoria ha versate L. 31.500 al Banco Arturo Ellero di Pordenone.

Che l'esempio trovi imitatori.

VENEZIA

L'orario delle Farmacie

MESTRE — Ci scrivono, 8:

Con decreto prefettizio 12 febbraio u. s. l'orario delle farmacie è stato fissato per i mesi di marzo ed aprile dalle ore 7 alle 20, fermo restando l'obbligo della chiusura quotidiana dalle ore 12.30 alle ore 14.30 e del servizio notturno e nelle domeniche, servizio che viene eseguito per turno fra le diverse farmacie.

La farmacia che avrà il turno di notte dovrà restare aperta fino alle ore 21 anzichè alle ore 20.

Beneficenza cittadina

Pro Assistenza Civile. — Hanno offerto quale quota mensile pel mese di marzo L. 10 la signora Gilda Zangrandi, L. 100 la Contessa Anna Sofia Tornieri Paliotti.

Ad onorare la memoria della compianta signora nob. Degli Angelini Saccardo L. 5 il sig. Guglielmo nob. Cisotti direttore della Cassa di Risparmio succursale di Mestre.

La signora Lina Castelli Mazzetti ha versato L. 20 per acquisto 20 copie della romanza *Fata bionda*. Per lo stesso scopo il sig. Scalettaris L. 5.

Pro Posto di Conforto. — Hanno versato per il mese di marzo L. 10 la famiglia Zaiotti, 10 famiglia Mazzetti, 10 Egilda Zangrandi, 10 il cav. Iacopo Ivancich, 1.20 Dina dalla Bella per vendita calendari.

Pro Lana. — I signori Maria e Giuseppe dott. Manni hanno offerto metri 8 feltro per indumenti militari. Gli alunni delle classi V. e VI. della Scuola elementare di Mestre hanno versato L. 10.

Pro Casa del Soldato. — La N. D. Angela Ceresa Minotto ha offerto a mezzo del cav. uff. Costante Zennaro 2000 cartoline in franchigia e 200 libretti istruttivi e giornali illustrati.

I vari Comitati ringraziano sentitamente i generosi offerenti.

Morte improvvisa

MURANO — Ci scrivono, 8:

Nel pomeriggio di ieri veniva colpito da congestione cerebrale l'operaio della Società Costantini-Valmarana, Seguso Antonio d'anni 58. Trasportato alla sua abitazione cessava di vivere, senza avere pronunciato parola.

Si telefonò in più parti per avere un medico, ma giunse a Murano solo dopo che il Seguso era spirato e non potè quindi che constatarne la morte.

Si reclama sempre un medico perchè simili fatti non si ripetano.

Onorificenza

CAMPONOGARA — Ci scrivono, 8:

Il sig. Menin Arturo, nostro amato e stimato Sindaco è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Si abbia, a nostro mezzo, le congratulazioni di tutti gli abitanti che si compiacciono di veder riconosciuti i non comuni meriti dell'egregio uomo.

Morte improvvisa

DOLO — Ci scrivono, 8:

Poletto Giovanni d'anni 58, fino ad ieri attese come il solito ai suoi affari in pescheria. Ritiratosi a casa passò la notte tranquillamente, ma stamane colto da male, in poche ore spirò. Era buono e benvoluto da tutti ed apparteneva alla numerosissima famiglia Poletto, nota e stimata anche sul vostro mercato del pesce; egli lascia largo compianto.

Ai parenti le nostre sincere condoglianze.

Custodia dei cani

Esaminato all'Istituto antirabbico di Padova risultò che il cane di proprietà del sig. Michelangelo Giaretta, che morse il ragazzetto Baldan Ciba Alessandro, circa un mese fa, era idrofobo.

Il Sindaco ha quindi ordinato che i cani d'ora in poi, debbano essere muniti di museruola, tenuti a guinzaglio e denunciati al Municipio.

I trasgressori incorreranno alle pene stabilite dalla legge.

Per la nomina a senatore del co. Grimani

MIRANO — Ci scrivono, 8:

Per onorare il Co. Grimani — nominato Senatore — offersero alla Congregazione di Carità: Impresa Dazio Consumo L. 10, cav. dott. Giuseppe Ghirardi 10, cav. ing. Giov. Muneratti 10, dott. Luigi Perale 10, Silvio Perale 10, rag. Antonio Cattaneo 10, cav. dott. Giuseppe Graziani 10, Arnould Giacchetti Luisa 10.

PADOVA

Un grave ferimento per vendetta

PADOVA — Ci scrivono, 8:

Giorni or sono nella Caserma di cavalleria il soldato Francesco Tucci, della classe 1897, veniva derubato di diversi oggetti personali. Il Tucci, sospettando di tre suoi commilitoni, stendeva rapporto contro di essi ai superiori. Una perquisizione veniva eseguita per ordine dell'autorità militare negli zaini e nelle cassette dei sospettati, e si rinvennero gli oggetti mancati al Tucci.

Pare che i tre soldati abbiano voluto vendicarsi: iersera invitarono il Tucci a bere un bicchiere di vino, poi usciti dall'osteria, trassero di tasca dei coltelli e colpirono il Tucci tre volte alla testa; una quarta al collo. Fortunatamente sopraggiunsero alcuni borghesi che riuscirono a sottrarlo alle ire degli aggressori.

Venne accompagnato all'Ospedale ove rimase ricoverato. Il suo stato — a quanto ci è dato sapere — non è molto grave.

Disposizioni per la tessera annonaria

Il Sindaco rende noto che il termine utile per la presentazione all'Ufficio di Anagrafe agli effetti dell'eventuale rilascio delle tessere annonarie è prorogato per la città sino al 31 marzo. I cittadini, dovranno presentarsi nei giorni fissati per le rispettive lettere.

La stampa cittadina rileva l'opportunità — ad evitare una incredibile perdita di tempo — che si autorizzino i capi-famiglia a dare le richieste informazioni a mezzo di lettera raccomandata.

Un tentato suicidio

Per dispiaceri amorosi la diciannovenne Maria Corazza di Pietro, abitante in via Citolo da Perugia 5, ha tentato di por fine ai suoi giorni bevendo della tintura di iodio. Venne trasportata all'ospedale ove le fu praticata la lavatura dello stomaco.

Concerto all' Istituto Musicale

Domenica 11 corr., alle 15, seguirà all'Istituto Musicale Cesare Pollini, il 143.o concerto ordinario. Verrà svolto il seguente attraentissimo programma:

Bossi: Trio sinfonico in Re maggiore (Op. 123) per pianoforte, violino e violoncello.

Rachmaninoff: a) Andante - b) Allegro scherzando - dalla Sonata per pianoforte e violoncello (Op. 19).

Saint-Saëns: Quartetto in Si bemolle maggiore (Op. 41) per pianoforte, violino, viola e violoncello.

Esecutori: Renzo Lorenzoni pianoforte, Federico Barera violino, Ferruccio Francesconi viola, Arturo Cuccoli violoncello.

Dirigerà Oreste Ravanello.

Nei teatri

Auspice la impresa Bonaldi avremo anche quest'anno la stagione lirica di primavera al nostro « Verdi ».

Le opere prescelte sono: *Vally* e *Aida*. Tra gli artisti sappiamo essere la Cervi Caccoli, il tenore Marini, il baritono Viglione Borghese per la *Vally*: per la *Aida* la Crestani, la Casazza, il tenore Pertile.

Direttore il maestro Paolantonio.

Al teatro del Corso recita ora la Compagnia Bondi-Zoncada. Il pubblico affolla ogni sera il simpatico ritrovo ed è largo di applausi alla Bondi e compagnia.

E' annunciata per il 22 marzo al teatro Garibaldi una recita straordinaria della Compagnia di Gabriella Réjane con l'*Amazzone*. Avremo quindi al Garibaldi la Compagnia del Chiantoni.

TREVISO

Ultimo appello pel Prestito

TREVISO — Ci scrivono, 8:

Come ultimo appello d'incitamento a sottoscrivere al prestito il Comitato Trevigiano pro prestito ha diramato in città e Provincia il seguente manifesto:

« Se volete che la Vittoria gloriosa arrida alle armi italiane. Se volete che la Pace spieghi presto le bianche ali troppo a lungo arrossate di generoso sangue dei figli nostri, date mezzi al Governo, date armi e munizioni ai soldati, sottoscrivendo oggi stesso al Prestito ».

Ha inoltre inviati moltissimi esemplari della cartolina vaglia del soldato edita dalla Federazione Commerciali Industriali italiani di Milano.

La Scuola Libera Popolare pel Prestito

La Scuola Libera Popolare ha voluto recare anch'essa il suo contributo d'attività alla propaganda per il prestito nazionale. Il cav. E. Usigli, per un ritardo dell'oratore avv. Cleanto Boscolo, trattenne per alcuni istanti il pubblico con uno di quei suoi discorsi pieni di trovate bizzarre e di giuochi di spirito che formano la gioia de' suoi amici; seguirono due films di propaganda, creazioni dei migliori artisti italiani dell'arte muta, e chiuse il trattenimento l'avv. Boscolo, giunto finalmente da Venezia. L'avv. Boscolo trovò modo di fare una nuova vigorosa affermazione dei santi fini della nostra guerra, e per il loro conseguimento invocò che il prestito sia un nuovo plebiscito dell'unità d'Italia.

Frequenti approvazioni ed applausi ai due oratori.

Trattenimento ai soldati feriti

Organizzata con affettuosa premura dalla signora Marta Marchetti-Segrè, coadiuvata dalle signore e signorine infermiere, si è svolta quest'oggi nella sala « Regina Elena » dell'Ospedale « Tommaso Salsa » una riuscitissima Accademia musicale ai soldati feriti ivi degenti.

Assisteva alla festa S. A. R. il duca di Bergamo con altre autorità militari e parecchi invitati.

Oltre un centinaio di convalescenti si deliziarono del programma eseguito con rara perizia da valenti artisti che prestarono gentilmente la loro opera geniale.

Il baritono Pizzolato cantò con bella voce il prologo dei Pagliacci di Leoncavallo, il prof. Giovannini eseguì su la viola un valzer di Chopin e una romanza di Mendelshon, indi un tenore cantò l'« improvviso » dell'« Andrea Chènier »: accompagnava al pianoforte il m.o cav. Giulio Tirindelli.

Infine un'ottima orchestra d'archi diretta dallo stesso m.o Tirindelli, eseguì l'Ave Maria nell'Otello di Verdi, una graziosissima Egloga del Tirindelli, il celebre Minuetto di Boccherini, la Chitarrata del m.o Sudessi e il Preludio IV. della Traviata.

Tutti gli artisti furono vivamente applauditi.

I cattolici ed i provvedimenti agricoli

Stamane, convocati dall'Ufficio Cattolico del Lavoro e dalla Giunta Diocesana, si riunirono a palazzo Filodrammatici i rappresentanti di 57 paesi, di 82 associazioni e di oltre 7000 famiglie coloniche.

Dopo lo svolgimento di due ordini del giorno sulla organizzazione locale, il convegno esaminò i particolari bisogni del momento.

Per la valorizzazione dell'industria agraria, doppiamente necessaria in questi momenti nei quali la Patria ne richiede il massimo rendimento, ricordando i recenti voti espressi dalla Deputazione Provinciale, constatata la insufficienza degli ultimi provvedimenti ministeriali, fecero voti perchè compatibilmente colle esigenze militari non siano trascurati gli imperiosi bisogni dei campi, ma ne venga assicurato il conveniente ed efficace svolgimento mediante la presenza di un lavoratore valido per ogni famiglia colonica sprovvista di uomini tra età fra i 16 e i 60 anni.

L'assemblea preoccupata del disagio nel quale, per la restrizione del R. Decreto 13 Maggio 1915 N. 620, vengono a trovarsi molte famiglie che hanno alle armi tutti i loro figli ammogliati e per fatto di leva, invocarono dal Governo adeguati provvedimenti mediante l'estensione del sussidio governativo, sia pure colle debite cautele, a taluni parenti di soldati veramente bisognosi, non compresi, nel beneficio del sussidio nel R. Decreto 13 Maggio 1916 N. 620.

Fu votato infine un'invocazione al Governo per la sollecita promulgazione della tanto attesa legge sugli infortuni dei contadini.

La bassa macelleria

Il Municipio comunica: La bassa macelleria di Via Tolpada sarà aperta Sabato 10 corrente dalle ore 8 per la vendita di carne di bue al prezzo di lire 2.20 al Kg. di 1. taglio, e lire 2 al Kg. di II. taglio.

Sono ammesse preferibilmente all'acquisto le persone munite di libretto per i medicinali, rilasciato ai poveri di questo Comune.

Mercato settimanale

UDERZO — Ci scrivono, 8:

Il mercato di ieri riescì animato e vennero conclusi parecchi affari sul ramo bovini.

I negozianti all'ingrosso hanno ieri pagato le uova a L. 10 al cento. Molte contadine, però, si rifiutarono di venderle e se le riportarono a casa.

Si tronca le gambe gettandosi dal treno

SPRESIANO — Ci scrivono, 8:

Ieri alle ore 13 dal treno 8848 che transita per la nostra stazione senza fermare, si gettò il soldato di cavalleria Marin Luigi fu Giovanni di Castelfranco.

Il disgraziato ebbe le gambe schiacciate dalle ruote e all'Ospedale militare, dove provvisoriamente venne trasportato, dovettero imputargliele.

Il Marin ritornava, dopo una breve licenza, da Castelfranco, dove era stato a visitare la moglie ed i suoi bambini. Le sue condizioni sono gravissime, ma i sanitari sperano salvarlo.

Beneficenza

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8:

In morte del sig. Francesco Finazzi, in luogo di fiori, vennero fatte le seguenti offerte: Alla Congregazione di Carità dai fratelli Gio. Batta ed Anna Finazzi L. 50.

Alla Casa di Ricovero dal sig. Eugenio Sartori L. 50.

Sul colle di Giano

CONEGLIANO — Ci scrivono, 8:

(S. R.) — Il colle che domina le vie e le case di Conegliano si presenta a chi viene dal piano uggioso e monotono, un sorriso fra triste e lieto che ne avvince gli animi e gli sguardi.

Nella cima trovasi abbandonato il Cimitero.

Ma che è che offende la mestizia del luogo e la santità del raccoglimento? Dietro i cipressi, presso le lapidi, monelli, soldati, custodi della torre, han deposto ignobili sudicerie: quell'area cima che corona la più graziosa cittadina trevigiana, è un immondezzaio.

Non c'è dunque nessuno a Conegliano che senta la dignità della piccola patria, e voglia proteggere la grazia mesta delle sue memorie?

Perchè il colle di Giano non può essere custodito come la santità delle memorie e la poesia del luogo esigono?

Per la limitazione dei consumi

Il Sindaco ha pubblicato dei manifesti nei quali sono esposte le norme che, in ottemperanza agli ordini recentemente emanati dal Commissario generale per i consumi, regolano la confezione e la vendita del pane e l'abburattamento delle farine, nonchè la macellazione degli agnelli.

Il Municipio ha pure provveduto, col mezzo della locale Cooperativa di consumo, alla vendita al pubblico di aringhe salate, affumicate, di buonissima qualità, a prezzo di favore.

UDINE

La tessera per lo zucchero

UDINE — Ci scrivono, 8:

Si diceva che la tessera per lo zucchero entrerebbe in vigore l'11 corrente ma causa i lunghi e complicati lavori d'informazione la data deve essere protratta di alcuni giorni, probabilmente fino al 20 corrente.

Non è nemmeno accertato il quantitativo di 12 grammi per persona. Nulla può essere stabilito fino a tanto che non sarà conosciuto il numero delle persone alle quale deve essere distribuito lo zucchero.

Per gli orfani dei caduti in guerra

Il quarto elenco delle oblazioni porta a lire 8562. — Elenchi precedenti lire 61,397.90. Assieme L. 69,959,90.

Assistenza civile

Il totale delle offerte pervenute al Comitato somma a L. 519,814.36.

La rappresentanza provinciale a Roma

In questi giorni furono a Roma il Presidente della Deputazione provinciale comm. Luigi Spezzotti e il deputato provinciale cav. F. Tullio, e col concorso dei rappresentanti politici della Provincia trattarono presso i vari dicasteri di importanti interessi della nostra regione.

VERONA

Premio Carnegie a un Veronese

VERONA — Ci scrivono, 8:

La fondazione Carnegie ha assegnato la medaglia d'argento ed un premio in denaro al ragazzo veronese Alberto Mionetto, che lo scorso anno ha salvato un bimbo in Adige.

Il tenente Ranieri

Il concittadino sottotenente Nino Ranieri, arruolatosi semplice soldato 21 mesi or sono, nel corpo degli Alpini, e che ha passato detto periodo quasi sempre in zona di operazioni, è stato ora promosso tenente.

Il processo Cervini

Domani, al nostro Tribunale militare, avrà inizio il processo contro l'industriale Cervini, Angelo Tortella e Luciano Pillas, che, come vi ho già scritto, devono rispondere di mancata frode in danno dell'amministrazione militare.

VICENZA

Il pane del Municipio

VICENZA — Ci scrivono, 8:

Dopo le prime contravvenzioni e le visite delle guardie ai negozi, il pane è ora confezionato in modo conveniente.

Merita poi un elogio vivissimo il panificio municipale. Pur ottemperando alle disposizioni ministeriali il pane è ottimo, ben cotto e squisito. Il panificio è addirittura preso d'assalto dall'apertura alla chiusura.

I nostri rallegramenti con la Giunta che ha saputo disporre le cose così che sono di pieno gradimento alla città.

Deliberazioni della Giunta Municipale

Preso atto con compiacimento della circolare ministeriale relativa al personale daziario, deliberato di devolvere ad esso tutto l'aggio del 5 per cento per la riscossione dell'addizionale governativa al dazio consumo sulle bevande vinose ed alcooliche, da ripartirsi in parti uguali senza distinzione di grado, ed espresso il voto che il Governo abbia a riconoscere le benemerenze anche delle altre categorie di dipendenti comunali, che, in questo periodo di assillanti preoccupazioni per maggiori e nuovi servizi a cui devesi giornalmente provvedere, mentre moltissimi impiegati pratici sono richiamati, compiono con zelo ogni sforzo pel migliore funzionamento dei servizi stessi.

Visto che, secondo le notizie pubblicate dai giornali, è da escludersi che le istruzioni del Commissariato pel rilascio delle tessere dei consumi siano diramate entro breve tempo, contrariamente a quanto era fatto credere da precedenti dispacci ministeriali, revocato il precedente ordine di sospensione e deliberato che siano immediatamente iniziati i lavori per l'istituzione delle tessere per lo zucchero in base alle modalità da tempo concretate dall'Assessore agli approvvigionamenti.

Fissati i prezzi massimi di vendita dello zucchero nelle misure seguenti: per le qualità centrifugo e semolato secondo, fuori cinta all'ingrosso il Q.le L. 232, al minuto L. 247, entro cinta all'ingrosso L. 240, al minuto L. 247 — per la qualità semolato di prima un aumento di L. 2 il quintale, pei quadretti regolari di grana fina in casse un aumento di L. 8, pei quadretti regolari di grana grossa brillante piccolissimi in casse o scatole un aumento di L. 10, e pel cristallino una diminuzione di L. 2 in confronto ai prezzi delle qualità centrifugo e semolato secondo.

Deliberate in via d'urgenza alcune modificazioni al regolamento speciale per la azienda municipalizzata del forno normale onde autorizzare la Commissione Amministratrice ad assumere con altre modalità il personale operaio.

Approvate le modificazioni alla tariffa per la fornitura degli stampati.

Preso atto dei provvedimenti adottati dalla Commissione della Azienda speciale delle Case Popolari in accordo con l'Esattore Comunale al fine di meglio assicurare la regolarità del servizio di esazione dei fitti.

Presi moltissimi altri provvedimenti.

Funebri Leporini

Oggi alle ore 15 ebbero luogo i funerali del Sostituto Proc. del Re avv. Cesare Bruto Leporini; riuscirono imponenti e degno omaggio di affetto e di stima al compianto estinto.

Al Cimitero pronunciarono discorsi commemorativi i signori cav. Spaggiarini procuratore del Re, il Presidente del Tribunale cav. Cassa, l'avv. Dalle Mole per il Foro. Ringraziò per la famiglia il Giudice Istruttore avv. Cozzarini.

La morte del fratello di Pascoli

E' morto a Bolzano Vicentino Pascoli Giuseppe, fu Ruggero, di anni 55, di S. Mauro di Romagna, fratello di Giovanni Pascoli.

Il Giuseppe era noto nel mondo industriale pei molti lavori meccanici ed idraulici, presentati ad esposizioni nazionali ed estere, riportandone alte onorificenze.

Teatro Eretenio

Stasera, Venerdì, alle ore 20.15, ultima recita della Compagnia « Carlo Goldoni ». La serata sarà in onore del comm. Zago. Si darà: « L'avocato difensor » in tre atti di M. Morais.

Seguirà la farsa di Bernard: « L'Interprete », protagonista E. Zago.

*

Sabato, Domenica e Lunedì, all'Eretenio si svolgerà la patriottica filme « La battaglia di Gorizia » documento storico del valore delle armi Italiane, in 4 parti e 97 quadri.

Buona usanza e Comitato di Assistenza

SCHIO — Ci scrivono, 8:

La « Buona Usanza », una delle più simpatiche forme di beneficenza, sorta alcuni anni or sono nella nostra città, ha subito incontrato il generale favore ed ha dato ottimi frutti.

Da qualche tempo però si nota una certa rilassatezza.

Il Comitato di Assistenza Civile ha bisogno di denaro, di molto denaro e lo domanda a quanti sentono imperioso il dovere in questo momento di eccezionale gravità.

Presso il negozio del sig. Giuseppe Zannini, continuerà ad essere tenuto apposito registro e verranno pubblicate le offerte, che, sotto qualunque titolo e con qualunque mezzo, verranno fatte a favore del Comitato di Assistenza Civile.

Calmiere sul pane

BASSANO — Ci scrivono, 8:

Il Comune ha diramato il seguente calmiere sul pane con decorrenza da oggi:

Pane raffermo, in forma di pagnotta, liscia, del peso di grammi 700 ciascuna, confezionato con farina di frumento abburrattata al 90 per cento cent. 50 al chilogrammo e per conseguenza cent. 35 ogni pagnotta.

La nuova forma di pane, che venne imposto per risparmio di tempo e di farina, non è accolta dal pubblico con soddisfazione. Si osserva che causa la molta mollica, spesso mal cotta, o se ben cotta troppo friabile, la quantità di pane consumata in ogni famiglia è raddoppiata.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsabile.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 68 — Conto corrente colla Posta — Sabato 10 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana" VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla ru... ...2 la linea corpo 6.

Come gli Stati Uniti si preparano per il dopo guerra

Lucerna, 7 marzo

(E. C.) — La «Federal Trade commission» ha pubblicato in questi ultimi tempi un rapporto, comprendente due grossi volumi, sull'organizzazione dell'esportazione americana dopo la guerra e particolarmente sopra l'applicazione della «cooperazione» nel commercio di esportazioni.

Il rapporto pubblicato da questa commissione contiene un materiale ricchissimo e molto istruttivo. La commissione parte dal principio giustissimo che la situazione presente, creata dalla guerra, rappresenta soltanto uno stadio transitorio e prevede che dopo la conclusione della pace i produttori europei si metteranno rapidamente in condizione di riguadagnare il terreno perduto, rinunciando per il principio magari ad ogni guadagno, oppure contentandosi di un utile minimo.

In uno dei primi capitoli del suo rapporto, la commissione constata il grande appoggio che l'esportazione di diversi Stati europei ha ottenuto dallo sviluppo assai considerevole dato alla navigazione, dall'estensione delle Banche, dall'organizzazione del Credito e dei collocamenti di capitali all'estero e dall'organizzazione industriale, fattori che non hanno raggiunto in America uno sviluppo pari a quello ottenuto in Europa.

In un altro capitolo del rapporto, si trova un riassunto completo e molto chiaro delle istituzioni bancarie della Gran Brettagna, della Germania, Francia e di altri Stati europei. La commissione mette in evidenza la grande importanza di queste istituzioni e fa seguire un riassunto delle recentissime istituzioni bancarie degli Stati Uniti all'estero.

Da questo capitolo rileviamo che nel 1914 la «National City Bank» di Nuova York ha fondato delle filiali a Buenos Aires, Rio de Janeiro, Santos, San Paolo, Montevideo, Santiago e all'Avana, e più tardi ne furono aperte in Valparaiso, Genova, Bahia, Pietrogrado, e si avrebbe in vista l'apertura di una succursale anche a Milano. La «Commercial National Bank» di Washington ha istituito delle succursali a Panama e Colon. La Banca «R. Grace e compagni» ha aperto delle agenzie a Lima, Callao e Arequipa nel Perù, a La Paz, nella Bolivia, in Valparaiso, Santiago con Concepzion e Valdivia, nel Chile. La Banca Brown, Bros e Comp. e la Banca I. e W. Seligmann, fondarono la Banca mercantile delle Americhe, la quale alla sua volta istituì delle agenzie a Nicaragua, Costa Rica, Honduras e Venezuela.

Questa rapida espansione delle Banche degli Stati Uniti nell'America del Sud e del Centro, dimostra il fermo proposito di accaparrarsi per quanto possibile i mercati principali, tanto più che le Banche le quali istituirono tutte queste succursali dispongono di capitali immensi.

Questa seconda parte del rapporto suaccennato è senza dubbio la più interessante. La Commissione ha fatto uno studio approfondito sulla creazione e sullo sviluppo attuale dei «cartelli» e dei sindacati nei diversi Stati europei. Nel rapporto troviamo pur uno studio interessantissimo sull'influenza esercitata dalla «Deutsche Bank» e dall'«Allgemeine Elektrizitats-Gesellschaft» di Berlino in favore dell'espansione economica della Germania all'estero. I «cartelli» e sindacati e l'appoggio accordato da alcuni governi europei hanno dato alle industrie del vecchio continente, per quanto concerne l'esportazione, una situazione privilegiata in confronto a quella degli esportatori americani. La «Trade Commission» è convinta che la concorrenza europea si farà sentire ancora più fortemente dopo, che non prima della guerra, poichè i governi delle nazioni europee svilupperanno un'attività ancora più febbrile in favore dell'industria dei loro paesi. La Commissione propone quindi di mettere gli esportatori americani nelle stesse condizioni dei loro concorrenti europei.

La Commissione riconosce che la richiesta di merci da parte dei clienti esteri dipende in grande misura dall'investimento di capitali all'estero. Nel suo rapporto la «Federal Trade Commission» riconosce però che fra i fattori principali atti a favorire al massimo l'esportazione, è la «cooperazione» fra gli esportatori.

Nella maggior parte dei grandi paesi europei, si constata nel surriferito rapporto, ci sono numerose associazioni e sindacati e produttori; negli Stati Uniti il loro numero è ridotto ai minimi termini, e ciò per l'effetto dell'azione esercitata dal governo, tendente a impedire le combinazioni aventi per iscopo di ridurre la concorrenza. In Germania sono state stipulate delle convenzioni per fissare i prezzi, vennero istituiti dei «cartelli» e dei sindacati, furono creati degli speciali Consigli di vigilanza, vengono concretati estesissimi raggruppamenti di tutti i produttori di varie categorie di articoli. Anche in Francia si nota uno sviluppo della cooperazione consimile, ma meno completo e meno esteso. Così pure in Inghilterra troviamo delle associazioni di produttori di una stessa industria, ma meno frequenti che in Germania. Nel Belgio ed in Austria, prima della guerra, l'industria era organizzata in «cartelli», sindacati ecc. Troviamo le stesse condizioni, ma meno pronunciate, in Italia, nella Svizzera, in Olanda, nella Svezia, in Russia e nel Giappone.

In tutti questi paesi non ostante la grande varietà delle leggi che regolano lo sviluppo industriale, non ci sono dei dispositivi legali che proibiscano la formazione di Unioni fra industriali allo scopo di regolare la loro produzione ed i loro prezzi, come esistono negli Stati Uniti. In Germania, Italia e nel Giappone ed in altri paesi la formazione dei sindacati è persino appoggiata dal governo; non ci sono che alcune colonie inglesi, autonome, le quali seguano la stessa politica degli Stati Uniti.

La maggior parte dell'esportazione americana è indirizzata all'Europa. In molti paesi europei, gli esportatori americani si trovano in concorrenza con potenti associazioni di produttori e commercianti. In molteplici industrie americane (petrolio, acciaio e macchine agricole) si sono formate delle singole imprese così potenti da poter concorrere a pari grado con le associazioni europee. Ma anche in queste industrie e molto più nelle altre nelle quali le condizioni non hanno permesso la creazione di potenti singole imprese, abbiamo un numero considerevole di produttori piccoli e medi che devono provvedere da soli ai loro affari di esportazione e competere con le potenti associazioni di produttori europei.

Perciò la «Federal Trade Commission» viene alla conclusione che bisogna accordare al commercio di esportazione, ma esclusivamente ad esso, il diritto di costituire dei potenti sindacati. Per quanto concerne l'esportazione di prodotti alimentari e delle materie prime si tratta specialmente di creare dei mezzi più efficaci per intensificare la vendita e per la protezione dei produttori contro le combinazioni dei compratori europei. La Commissione cita il fatto caratteristico che per parecchi anni furono esportati in Europa milioni di tonnellate di rame americano a un prezzo di circa dieci centesimi al chilo, inferiore al corso pagato in America. Più difficile ancora è la situazione per quanto concerne l'esportazione di prodotti fabbricati, di manufatti per i quali di frequente bisogna crearsi un mercato. I produttori di specialità si lamentano di dover sempre provvedere da soli alla vendita dei loro articoli e a farli conoscere, e quelli fabbricanti di prodotti di gran consumo si lamentano alla loro volta di dover competere con associazioni europee di concorrenti organizzati in modo perfetto.

E' specialmente nell'interesse di questi fabbricanti ed in particolar modo dei piccoli produttori, che la commissione sostiene la necessità di ammettere la «cooperazione». Istituendo delle vaste associazioni fra gli esportatori, esse potranno studiare meglio i mercati stranieri e accordare più facilmente dei crediti, istituire delle filiali e dei grandi magazzeni di deposito, provvedere per rappresentanze più attive e ottenere, con una quota minima di spese per associato, dei risultati molto più soddisfacenti.

Nel mentre la «Federal Trade Commission» sostiene energicamente la necessità di ammettere il principio della «cooperazione» per l'esportazione, domanda la protezione contro lo sfruttamento del consumo interno e la protezione degli esportatori che non volessero associarsi alle corporazioni per l'esportazione. La cooperazione deve quindi essere rigorosamente limitata al commercio che si occupa dell'esportazione. Le misure da prendersi per favorire l'esportazione non dovranno in nessun modo diminuire la concorrenza sul mercato interno.

Al rapporto della Commissione fa seguito un messaggio del presidente Wilson al Congresso, che porta la data del 5 dicembre 1916; in questo documento il presidente riconosce la necessità di accordare alle Case americane che si occupano del commercio di esportazione, maggiore libertà di raggrupparsi, di costituire fra loro dei sindacati, di quanto sia concesso loro dalla legge americana contro i monopoli. Il deputato Webb presentò nello scorso mese di dicembre un «bill» che ha per scopo di dare esecuzione alle proposte della «Federal Trade Commission», legge che fu adottata alla unanimità dal Congresso.

La guerra

Il bollettino di Cadorna

Roma 9

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 9 Marzo.

Nella giornata dell'otto persistenti intemperie limitarono l'attività delle artiglierie.

Sono segnalati piccoli scontri con esito a noi favorevole sulle pendici del Monte Colombara (Altopiano di Asiago), alla testata del Rio Felizon (Boite) e nella Valle di Sexten (Drava).

Sul Carso un riparto nemico irruppe nelle nostre linee ad occidente di Castagnevizza: fu subito ricacciato.

Firmato: **Generale CADORNA**

L'offensiva austriaca nel Trentino ritenuta improbabile

Roma, 9

Il «Corriere d'Italia» ha da Berna: Da informazioni giunte a persona altolocata sembrerebbe improbabile che il maresciallo Conrad debba comandare una offensiva contro l'Italia in Trentino. Secondo le stesse informazioni l'Austria mentre ha enormemente intensificata la preparazione di opere militari nel Trentino non pensa affatto ad aggredire l'Italia da quella parte. A Vienna si fa sentire spesso l'eco delle voci di offensiva perchè si capisce che esse servono a mettere in apprensione il popolo italiano, ma l'Austria sul fronte italiano non tenterà una nuova spedizione e se il maresciallo Conrad sarà destinato al nostro fronte, comanderà le truppe impegnate in azioni di difensiva.

Naturalmente egli ha preparato il suo piano di difesa e a Vienna si spera che egli abbia a fermare gli italiani se crederanno di iniziare essi un'offensiva.

Contrattacco respinto dai francesi nella Champagne

Parigi, 9

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Secondo nuove informazioni l'attacco eseguito ieri dalle nostre truppe fra la collina di Mesnil e Maison Champagne è brillantemente riuscito. Malgrado la tormenta di neve che rendeva l'avanzata difficile, le nostre truppe si sono impadronite delle posizioni avversarie su un fronte di 1500 metri su una profondità variante dai 600 agli 800 metri.

Alla fine della giornata i tedeschi hanno tentato una violenta controffensiva sulla sinistra di questo settore. Dopo un accanito combattimento a colpi di granate abbiamo respinto l'avversario che ha subito perdite elevate. La cifra dei prigionieri da noi fatti ammonta a 136, fra cui tre ufficiali.

Sulla riva sinistra della Mosa due tentativi nemici su una nostra trincea nel bosco di Avocourt sono falliti sotto i nostri fuochi. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Avanzata degli inglesi sull'Ancre

Londra, 9

Il comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Avanzammo leggermente le nostre linee dalle due parti dell'Ancre. Nel resto situazione invariata. La scorsa notte effettuammo un riuscito colpo di mano nelle trincee tedesche presso Biaches e facemmo prigionieri. A sud est di Chaulnes e a sud di Arras i tedeschi fecero un'incursione nelle linee di fronte. Ambedue le azioni furono precedute da violento bombardamento. Alcuni nostri uomini mancano. Le artiglierie d'ambo le parti furono attive in vari punti su tutto il fronte. In vicinanza di Givenchy cannoneggiammo le trincee tedesche.

Lo Czar partito per il fronte

Pietrogrado, 9

L'Imperatore è partito pel fronte dell'esercito combattente.

L'inseguimento dei turchi in Mesopotamia

Londra, 9

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia, dice:

Gli inglesi inseguendo il nemico non hanno incontrato che scarsa resistenza. Nondimeno nella giornata del 6 un vento violento ed una tempesta di sabbia hanno reso l'avanzata difficile. Il distaccamento nemico che il 5 corrente a Lajo tentò di resistere all'avanzata delle truppe britanniche, sgombrò le posizioni la mattina del 6 e la cavalleria britannica, oltrepassando Ctesiphon, che era stata abbandonata dai turchi, bivaccò la notte presso Bami, a 6 miglia sud est di Dialah. Dialah è situata ad 8 miglia da Bagdad, alla confluenza del Dialah e del Tigri. Durante le giornate del 5 e del 6 prendemmo un cannone turco e facemmo 85 prigionieri.

Una nota di protesta della Russia contro le violazioni degli usi di guerra

Pietrogrado, 9

Il ministro degli Affari Esteri ha fatto conoscere ai Governi di Germania, di Austria-Ungheria, Turchia e Bulgaria una nota in cui protesta contro le numerose violazioni degli usi di guerra. Tutti i casi segnalati furono registrati dal comitato speciale, controllati e confermati, come le deposizioni dei soldati, secondo le convenzioni di Ginevra e dell'Aja.

Per l'armamento delle navi americane

Londra, 9

Il corrispondente del *Daily New* da Washington dice di avere appreso da un'alta autorità che il presidente Wilson pubblicherà prossimamente una nota dei proprietari delle navi mercantili americane, autorizzandoli ad impiegare cannoni contro i sottomarini.

Secondo un altro corrispondente, Wilson pubblicherà un'ordinanza che disporrà l'armamento delle navi mercantili.

Wilson colto da indisposizione

Washington, 9

Wilson iersera fu colto da lieve indisposizione e rimarrà alcuni giorni a letto per ordine del medico.

Il Senato il 6 corrente ha approvato un emendamento che dà alla maggioranza di due terzi il diritto di chiudere la discussione illimitata. Il nuovo regolamento vieta agli oratori di parlare oltre un'ora.

Una conferenza a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 9

Si assicura che il Governo ha ricevuto l'adesione del Brasile, del Cile e del Perù per l'organizzazione di una conferenza a Buones Ayres incaricata di studiare l'attitudine dei paesi americani di fronte ai problemi sollevati dalla guerra europa.

I marinai del "Jarowdale" liberati

Zurigo, 9

Un dispaccio ufficiale da Berlino annuncia che è scaduta il 7 marzo la quarantena applicata ai marinai del *Yarrowdale* internati nell'accampamento dei prigionieri a Brandemburgo, senza che si verificassero nuovi casi di malattie sospette. Pertanto gli uomini che hanno la cittadinanza spagnuola, americana e brasiliana, sono stati liberati e inviati via Lindau, in Svizzera. Gli altri marinai dei paesi neutrali saranno rimpatriati da altro confine.

L'ammiraglio Jellicoe decorato da Re Alberto

Parigi, 9

I giornali hanno da Le Havre che Re Alberto ha ricevuto al quartiere generale l'ammiraglio Jellicoe al quale ha consegnato il Gran Cordone dell'ordine di Leopoldo.

L'impresa dei Dardanelli e le cause dell'insuccesso

Londra, 9

E' stata presentata alla presidenza della Camera dei Comuni la relazione della commissione di inchiesta sulla spedizione dei Dardanelli. Ecco il riassunto delle conclusioni generali, nonchè il paragrafo sui risultati della spedizione.

Il progetto di attaccare i Dardanelli fu adottato per iniziativa di Winston Curchill, il quale lo propose al Consiglio di guerra il 25 novembre 1914 come il miglior mezzo per proteggere l'Egitto.

Il Governo russo il 2 gennaio 1915 introdusse un nuovo elemento nella questione, ed il Governo inglese ritenne di dovervi rispondere in un modo o nell'altro.

La questione dell'attacco dei Dardanelli fu sollevata ancora una volta. Il Segretario di Stato per la guerra dichiarò che in quel momento non vi erano truppe immediatamente disponibili per operazioni in oriente, e tale dichiarazione fu accettata dal Consiglio di guerra senza discussione. Così il Consiglio doveva considerare, il primo gennaio, la questione di sapere se nessuna azione doveva essere intrapresa per il momento o se la sola flotta doveva agire.

Le ragioni politiche che potevano indurre il Consiglio di guerra ad una pronta azione erano della più alta importanza, ma l'efficacia dei diversi mezzi di azione proposti aveva per lo meno una importanza eguale.

Sembra che Curchill avesse propugnato un attacco con le sole forze navali contro i forti esterni, dovendo le operazioni essere spinte verso le difese principali degli stretti in caso di riuscita dell'attacco iniziale. Sembra che le autorità navali non abbiamo francamente approvato il piano delle operazioni presentato dal Consiglio di guerra, vale a dire il bombardamento e la presa della penisola di Gallipoli con Costantinopoli come obbiettivo, ma che non vi si siano direttamente opposte.

Lord Kitchener elaborò il progetto, Fischer ed Arthur Wilson non fecero alcuna obbiezione, quantunque avessero preferito una azione mista, navale e militare.

Riteniamo che fosse stato il caso che il primo lord dell'ammiragliato, il primo ministro e gli altri membri del Consiglio di guerra, tenessero conto dell'opinione dei competenti navali che questi avessero dovuto esprimere. Sia stata o no tale opinione richiesta, riteniamo che la decisione del Consiglio di guerra sia stata affrettata senza necessità e che le probabilità di successo di un attacco per sorpresa non avrebbero dovuto prevalere sullo studio attento del progetto.

Il concentramento di truppe nei dintorni dei Dardanelli, il 16 febbraio 1915, coincide con un periodo critico dell'insieme delle operaioni, ed è chiaro che da quel momento lo sgombero non poteva più avvenire senza perdita di prestigio. Riteniamo che in quel momento nessun compromesso fosse possibile tra una azione vigorosa con attacchi navali e militari ed un abbandono completo della spedizione se il bombardamento navale non era giudicato soddisfacente. La decisione di Lord Kitchener del 20 febbraio, di non inviare la 29.a divisione, compromise gravemente il successo dell'attacco delle truppe di terra.

Data l'opinione espressa dai tecnici navali, riteniamo che l'abbandono del bombardamento navale fosse inevitabile dopo il 18 marzo, ed è deplorevole che il Consiglio non abbia ripreso in esame l'intera questione prima dell'inizio di tali operazioni. Riteniamo finalmente che, sebbene lo scopo principale non sia stato raggiunto, alcuni vantaggi politici siani stati conseguiti dalla spedizione; però la questione se i vantaggi compensino le perdite di vite e di beni che la spedizione cagionò è e rimarrà sempre una questione di opinione personale.

Il rapporto dice che la spedizione, intrapresa da principio allo scopo di creare una diversione in favore della Russia, costituì un successo notevole da questo punto di vista. Essa doveva pure influire sui paesi balcanici, sopratutto allo scopo di ottenere la neutralità della Bulgaria. Quantunque quest'ultimo scopo non sia stato raggiunto, riteniamo che, se la spedizione non avesse avuto luogo, la Bulgaria si sarebbe unita molto più presto alle Potenze centrali. Inoltre le forze turche considerevoli che avrebbero potuto essere adoperate su altri teatri di guerra, furono così immobilizzate.

Dopo aver ricevuto il mandato di preparare il bombardamento della penisola di Gallipoli, la prima misura dell'Ammiragliato fu di mettersi in comunicazione col Governo francese per ottenere la cooperazione della flotta francese. Il ministro della Marina Augagneur venne a Londra a questo scopo e furono presi accordi i quali posero la squadra francese nei Dardanelli sotto gli ordini dell'ammiraglio Garden. I particolari del piano di spedizione furono allora comunicati dall'Ammiragliato al Governo francese ed approvati dal ministro della marina francese.

La commemorazione del co. Zeppelin alla Camera prussiana e bavarese

Zurigo, 9

Si ha da Charlottenburg:

Il conte Zeppelin è morto verso mezzogiorno. Egli era da lungo tempo ammalato di intestini. Operato, parve migliorare, poi fu colto dalla polmonite. Al letto di morte si trovavano la moglie e l'unica sua figlia. Alla famiglia sono pervenuti moltissimi telegrammi tra cui quelli dei Re di Baviera e di Sassonia.

Il conte Zeppelin è stato commemorato alla Camera prussiana ove il presidente ha espresso la speranza che gli «Zeppelin» coopereranno alla vittoria. E' stato pure commemorato alla Camera bavarese, il cui presidente ha detto che gli «Zeppelin» hanno portato il terrore nel paese nemico più pericoloso.

La carta del pane a Pietrogrado

Pietrogrado, 9

Il 15 corrente verrà introdotta a Pietrogrado la carta del pane, la quale darà diritto a 410 grammi di pane al giorno per ogni abitante.

Viva agitazione degli czech per la convocazione della Camera

Zurigo, 9

Si ha da Vienna: Mentre il Governo rinvia continuamente la convocazione della Camera, recentemente si annunziava che la avrebbe riaperta nel giugno, un mese prima del termine legale della legislatura. L'agitazione dei partiti si riaccende vivissima. Gli czechi vogliono la convocazione della Camera quanto prima e protestano contro qualsiasi tentativo di risolvere il problema boemo, sorvolando sulle decisioni della Camera. Il club czeco ed il club sloveno-croato hanno deciso di procedere concordi. Essi hanno votato ieri ordini del giorno in favore dell'apertura del parlamento e contro la soluzione delle questioni di politica interna mediante ordinanze imperiali. Inoltre il grande consesso fondiario czeco ha trasmesso un memoriale al Presidente del Consiglio dei ministri.

Nello stesso tempo è difficilissimo che Clam Martinicz resista all'assalto mossogli, ma non potendo riconvocare la Camera senza avere la certezza di una sessione tranquilla e non potendo d'altra parte rinunziare ai suoi progetti senza inimicarsi i partiti tedeschi, appare più evidente che la sua posizione è malsicura e non è esclusa la responsabilità e la probabilità del suo ritiro.

L'organizzazione distrettuale della Boemia

Zurigo, 9

Si ha da Vienna:

Le ordinanze che stabiliscono il tedesco come lingua di Stato e la nuova organizzazione distrettuale della Boemia saranno emanate rispettivamente il 10 ed il 14 corrente. Altre ordinanze saranno emesse più tardi. Fra esse saranno quelle che riformano l'autonomia delle provincie e delle città maggiori.

Il compromesso austro-ungarico

Roma, 9

Il Conte Tisza nell'ultimo suo viaggio a Vienna ha preso parte ad una discussione intorno al compromesso austro-ungarico, di cui sono state concordate le linee di massima. Sul contenuto del compromesso vengono ora fornite alcune informazioni le quali provano il successo di Tisza sul gabinetto di Vienna. La durata dell'accordo è stata fissata in venti anni anzichè in dieci, cosicchè esso scadrà il 31 dicembre 1936. La questione delle tariffe doganali e specialmente quel la riguardante il grano, è stata risolta nel senso proposto dal conte Tisza.

Le importazioni in Inghilterra in aumento malgrado il blocco dei sommergibili

Londra, 9

Il *Finanziario Times*, occupandosi della guerra dei sottomarini, scrive che il confronto con la prima campagna sottomarina del 1915, permette di ritenere che il nuovo tentativo che i tedeschi pretendevano dovesse essere formidabile, è in realtà molto meno sanguinoso del primo: ciò probabilmente proviene dal fatto che le misure preventive sono ora più complete. La statistica dei viveri importati durante la settimana terminata il 3 corente, dimostra che l'Inghilterra ha importato una quantità doppia di carne di quella importata nella settimana corrispondente dell'anno scorso. Anche le importazioni di laticini sono generalmente state più considerevoli con un aumento sensibile per il latte condensato, ciò che ci permette di sperare che il paese non abbia a soffrire grandi privazioni e che la situazione tenderà ancora a migliorare quando i neutri acquisteranno la fiducia e consentiranno che le loro navi siano noleggiate dal Governo britannico.

Carson sostiene la necessità di limitare i consumi

Londra, 9

Il Primo Lord dell'Ammiragliato Carson ha pronunciato al Club Aldwich un discorso nel quale ha dichiarato che il problema della guerra sottomarina è difficile. La soluzione di esso appartiene alla flotta, nella quale la popolazione può avere piena fiducia come deve avere pazienza se le si dice la verità e le si fa conoscere il pericolo che minaccia il rifornimento del paese. Carson ritiene che nuove restrizioni siano necessarie, e d'altra parte sarà facile attenuarle se elimineremo la minaccia dei sottomarini. In ogni modo, qualunque cosa i tedeschi tentino, terremo fermo fino alla fine.

Carson ha soggiunto che egli non è nè un pessimista nè un vile: ma crede fermamente che il vero ottimismo ed il vero coraggio consistano nel non avere paura della realtà.

Il pensiero di Wilson e di Roosevelt circa le basi della pace

Parigi, 9

I giornali hanno da New York che in un discorso pronunciato colà, il presidente Wilson ha citato la situazione esistente da 40 anni nell'Alsazia Lorena come esempio tipico di ciò che è necessario impedire per stabilire una pace permanente.

Roosevelt, intervistato dal corrispondente del *Petit Journal* disse: Potranno sperare di beneficiare della pace internazionale soltanto le nazioni che avranno partecipato alla guerra.

Parlando come patriota e come cristiano, ha dichiarato di sperare tutto dalla guerra ed ha soggiunto di avere proposto di organizzare una legione di combattenti per il fronte europeo e di essere convinto che innumerevoli Boys lo seguiranno.

Wilson ha espresso la convinzione che questa spaventevole guerra non sarebbe mai scoppiata se tutte le nazioni europee avessero avuto un regime democratico come quello degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna. La guerra scoppiò per volontà di alcuni governi autocratici contro la volontà dei popoli.

La politica agraria alla Camera

Roma, 9

Il Vicepresidente MORELLI GUALTIEROTTI apre la seduta alle 14.5.

Per la difesa del Paese

DE FELICE, parlando sul processo verbale, dice: L'altro giorno svolgendo la mia interrogazione sul caso di mons. Gerlach parlai di un altro caso di spionaggio, di un tedesco funzionario dello Stato, incaricato di funzioni delicate in una biblioteca di Roma. Confermo pienamente ciò che dissi in quella seduta circa i sentimenti germanofili di questo tedesco e correggo sull'incarico attribuito a quel funzionario. Egli appartiene all'Archivio di Stato e gli è stata attribuita la delicata missione del riordinamento dei documenti del Risorgimento. (*Commenti*).

Questo signore si chiama Ermann Loevinson. A dimostrazione dei sentimenti di questo funzionario basti citare il fatto che quando doveva sgravare sua moglie, egli la mandò a Berlino perchè non nascesse in Italia suo figlio. (*Commenti, rumori, proteste*).

E il Loevinson non è il solo a esercitare in Roma questa sua attività germanofila. Quando avvenne il siluramento della *Garibaldi* un professore dell'Università di Roma ebbe ad esprimere in pubblico apprezzamenti in pieno contrasto con i sentimenti italiani.

Voci — Chi è?

DE FELICE — Basta dire professore all'Università di Roma per comprendere che si tratta del prof. Beloch! (*Commenti vivacissimi*).

Nè basta. In questi ultimi giorni è stato arrestato a Roma un ex-ufficiale di marina, Santoro, al quale è stata trovata addosso una tessera di libera circolazione per sè e la sua automobile in tutto lo Stato austriaco e la tessera era stata rilasciata dal capo dello stato maggiore austriaco generale Conrad.

Voci — Bisogna far sapere queste cose al direttore generale della pubblica sicurezza.

DE FELICE — Alla Camera queste cose le dico, ma al direttore di pubblica sicurezza non le dico.

Mi si riferisce, per esempio, che in alcuni dei principali alberghi di Roma si esercita lo spionaggio. Vi è al Grand Hôtel come portiere un suddito austriaco, il quale si dice esonerato dal servizio militare. Ora un individuo lasciato libero dal servizio militare dall'Austria, dovrebbe destare la preoccupazione nel nostro Governo che sia stato lasciato libero per rendere altri servigi alla sua patria.

PRESIDENTE — Lei, on. De Felice, tratta argomenti importantissimi e che la Camera ascolta con molto interesse, per quanto con molto rammarico, ma consideri che non è questa la sede per une simile discussione.

DE FELICE — Ella ha ragione, Signor Presidente, ma si tratta di interessi vitali per la difesa del nostro Paese. A Roma vi sono ancora individui che attentano alla difesa militare del nostro Paese. Chi mi ha dato alcune delle notizie che ho riferito alla Camera è un padre che mi scrive di avere tre figlioli alla fronte.

Interrogazioni

BATTAGLIERI, Sottosegretario per la Marina, all'on. Toscano dichiara che gli studi per la istituzione di una scuola di pesca annessa all'Istituto centrale di biologia di Messina sono a buon punto. Spera pertanto che fra breve essi potranno avere pratica attuazione. (*Approvazioni*).

BONICELLI, Sottosegretario all'Interno, all'on. De Felice Giuffrida dichiara che il Governo non ha da prendere provvedimenti a carico dell'amministrazione comunale di Acireale, poichè una doppia inchiesta ha dimostrato infondate le accuse di antipatriottismo che erano state mosse contro di essa.

DANIELI, all'on. Rubilli, dichiara che l'esenzione dalla tassa di successione alle eredità dei caduti al fronte è stata concessa, così per la linea retta come fra coniugi, per le quote non superiori alle lire diecimila.

RUBILLI vorrebbe che tale esenzione fosse concessa anche alla successione tra fratelli e sorelle. (*Benissimo*).

ALFIERI, pure all'on. Rubilli, espone le ragioni d'ordine organico per cui non è possibile conferire a tutti gli ufficiali combattenti il grado corrispondente al reparto cui sono preposti, ciò però è consentito in forza di un decreto luogotenenziale nei riguardi di quegli ufficiali superiori che hanno comandi di reggimento.

La politica agraria

Si riprende lo svolgimento delle mozioni ed interpellanze relative alla produzione ed alla mano d'opera agricola.

VINAI illustra il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che la politica degli approvvigionamenti e dei consumi si deve trattare e svolgere non nel solo campo chiuso della burocrazia ma chiamando a collaborarvi insieme i maggiori esponenti delle forze vive del paese; convinta che alla produzione agraria si possono ridare braccia valide senza indebolire la guerra, purchè si abbia una buona volta il coraggio di sfrondare senza riguardi e senza false pietà la mala piantata dello imboscamento, e ciò ancora con la maggiore utilizzazione e semplificazione dei servizi di retrovia e territoriali, ritenuto che le agevolazioni ora concesse per lavori agricoli sono in ragione inversa del bisogno là dove tale bisogno è più vivamente sentito, e cioè nella proprietà frazionata a coltura intensiva, confidando che il Governo vorrà ispirarsi e uniformarsi a questi concetti, passa all'ordine del giorno».

Assume la Presidenza il Presidente MARCORA.

SALOMONE svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera nella fiducia che il Governo saprà trarre profitto da tutte le energie del Paese perchè il disagio economico non renda vani i sacrifici dell'Esercito che così valorosamente si batte per assicurare la vittoria, passa all'ordine del giorno».

Invoca l'adozione di un programma organico adeguato alle necessità del Paese anche in materia di approvvigionamenti e di consumi. Loda i provvedimenti presi dal Ministro dell'Interno pe ragevolare la concessione dei sussidi alle famiglie dei richiamati e delle pensioni a quelle dei caduti. Termina facendo appello alla concordia degli animi per il trionfo delle comuni aspirazioni. (*Approvazioni, congratulazioni*).

CAMERINI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Montresor, Gaetano Rossi, Cavazza e Vinai: «La Camera confida che il Governo, preoccupandosi di assicurare la regolare coltivazione dei fondi a conduzione diretta, autorizzerà fin d'ora i sindaci ad accettare e le commissioni provinciali d'agricoltura a trasmettere e segnalare all'autorità militare pei singoli provvedimenti dei ca-

so, tutte indistintamente le domande dirette ad ottenere a qualsiasi famiglia la temporanea concessione di un proprio membro che si trovi alle armi e che risulti essere indispensabile per il lavoro campestre ».

DUGONI, nota che nessuna voce si è levata in questa discussione in difesa della politica sin qui seguita dal gabinetto precedente all'attuale nel campo economico ed in quello dei consumi e degli approvvigionamenti.

Si augura che il ministro di agricoltura possa fare rassicuranti dichiarazioni sulla quantità di grano esistente in paese, e sul affidamento che è lecito sperare dal prossimo raccolto.

Per suo conto teme che esso abbia a rappresentare appena la metà del fabbisogno per il consumo. La deficenza delle semine e l'applicazione incompleta dei calmieri sono le cause che produrranno un cattivo raccolto di grano. Osserva che altri generi di prima necessità mancano sul mercato italiano e sono aumentati in misura eccessiva per il fatto di illecite speculazioni. (*Interruzioni dell'on. Canepa*).

Esorta perciò il Governo a provvedere in maniera energica perchè ciò ch'è indispensabile alla vita delle classi popolari, non manchi in questo momento. Intanto dichiara di non aver fiducia nel razionamento dei viveri a mezzo delle tessere.

BERTINI ravvisa insufficienti alle necessità dell'agricoltura le licenze mensili concesse a militari e afferma indispensabile la concessione di temporanei esoneri perchè almeno un uomo valido diriga e coltivi ogni fondo.

L'attività operosa che le donne prestano all'agricoltura con esempio di abnegazione, se merita il più condizionato elogio non è però adeguata alle grandi esigenze delle colture agricole.

Si unisce alle critiche già fatte da altri deputati, alle disposizioni che hanno revocato i trasferimenti di militari nelle sedi prossime al loro paesi.

Chiede che pur con maggiori restrizioni tali trasferimenti siano riammessi, a favore almeno delle più vecchie classi di richiamati.

Lamenta che nelle requisizioni non si siano contemperate le esigenze dell'amministrazione militare con quelle fondamentali delle famiglie e delle aziende agricole.

Raccomanda che venga intensificata l'opera di assistenza e di conforto in mezzo alle popolazioni rurali, si augura che il Governo vorrà prendere provvedimenti atti a rinvigorire le classi agricole e a cooperare con esse per un maggior rendimento dell'agricoltura. Ha presentato un ordine del giorno sottoscritto dagli on. Soderini e Fornari che raccomanda al Governo. (*Vivissime approvazioni, molte congratulazioni*).

GIORDANO, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo avendo provveduto alla mobilitazione industriale necessaria per la difesa militare, provvederà con ampiezza ed organicità di criteri alla mobilitazione agraria diretta ad intensificare la produzione, non meno necessaria per la resistenza militare e civile della nazione anche per il dopo guerra ».

LIBERTINI PASQUALE presenta a nome dell'on. Cassiani la relazione sul disegno di legge (convertito in legge) del Decreto Luogoten. 12 sett. 1915 concernente l'autorizzazione della maggiore spesa necessaria per aprire all'esercizio la ferrovia Montebelluna-Susegana.

La seduta termina alle 18.40. Domani seduta alle 14.

Senato del Regno

Roma, 9

Oggi il Senato ha esaurito la discussione generale del disegno di legge per la protezione e l'assistenza agli orfani di guerra, sul quale hanno parlato i senatori Mazziotti, Mortara e Chimirri, relatore. Quindi si è proceduto all'appello nominale sul seguente ordine del giorno del sen. Mazziotti, accettato dal relatore e non accettato dal Governo:

« Il Senato, approvando il concetto adottato dalla sua commissione speciale e dal primitivo disegno di legge ministeriale di un istituto autonomo nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra, passa alla discussione degli articoli ».

Quest' ordine del giorno è stato respinto con 109 voti, contro 55.

E' stato invece approvato l' ordine del giorno presentato nella seduta di ieri dal sen. Tittoni.

Quindi il Presidente ha letto la seguente interpellanza del sen. Muratori:

« Il sottoscritto interpella il ministro della guerra per conoscere in base a quale disposizione di legge e in conformità di quale decreto luogotenenziale siano stati ammessi nel nostro esercito due sudditi prussiani dei quali due fratelli militano nell'esercito nemico ».

MORRONE dirà nella prossima seduta quando potrà rispondere a questa interpellanza.

In principio di seduta, introdotto dai senatori Molmenti e Viale, ha prestato giuramento il senatore Presbitero.

Pagano-Guarnaschelli, Bonasi e Di Prampero, questi per Bava-Beccaris, hanno riferito sulle nomine a senatore dei tenenti generali Ameglio, Bonassi e Di Robilant e del barone Mayor des Planches, ed a nome della commissione, unanime, ne hanno proposto la convalidazione.

Il Senato si riunirà lunedì prossimo.

I militari delle classi 1874 e 75
della regione friulana

Roma, 9

Ad analogo interrogazione rivoltagli dall'on. Ciriani, il ministro della guerra, generale Morrone, ha dato la seguente risposta scritta:

L'art. 2 del decreto luogotenenziale 5 gennaio 1917, 47, stabilisce che i militari delle classi 1874 e 1875 siano impiegati esclusivamente in servizi territoriali nell'interno del paese.

E poichè nel Friuli non esistono che reparti di M. T. mobilitati, in omaggio alla citata disposizione, i militari di tali classi appartenenti a quella regione dovettero necessariamente essere assegnati ad altri battaglioni di M. T. stanziati nel territorio dello stesso corpo d'armata, ma in località piuttosto lontane dai centri di provenienza.

Per la medesima ragione non sarebbe ora consentito di provvedere nel senso richiesto dall'on. interrogante.

Il soprassoldo di guerra agli equipaggi
dei piroscafi requisiti

Roma, 9

All'interrogazione dell'on. Modigliani che chiedeva che fosse esteso agli equipaggi di tutte le navi requisite dallo Stato il trattamento fatto ai richiamati alle armi dalle vigenti leggi sulla pensione militare, il ministro della marina ha risposto che con decreto in corso di pubblicazione è stata estesa la concessione del soprassoldo di guerra a tutti gli equipaggi dei piroscafi requisiti che navigano nelle zone di guerra e che trasportano contingenti di truppe nel Tirreno; ulteriori concessioni non ritiene per ora il Ministero di poter proporre.

Per la riforma delle scuole medie
I lavori della Commissione

Milano, 9

La *Corrente*, giornale della Scuola Secondaria che si pubblica a Milano, riceve dal suo corrispondente di Roma le seguenti informazioni intorno ai nuovi programmi per le scuole medie:

Gli studi per la compilazione dei nuovi programmi per le scuole medie sono durati circa due anni, perchè iniziati nel gennaio 1915. Vi lavorò assiduamente l'Ispettorato Centrale sotto la direzione del suo presidente comm. Belsani e del direttore generale comm. Fiorini. Le sedute sono state numerosissime, e tutti i programmi ora vigenti per le scuole secondarie e normali sono stati diligentemente e lungamente esaminati in questo ordine: liceo-ginnasio classico, liceo-ginnasio moderno, istituti tecnici, istituti nautici, scuole tecniche, scuole normali, scuole complementari, corsi magistrali.

Il criterio fondamentale della riforma è stato questo: mantenere quanto per esperienza è risultato buono negli antichi programmi; aggiungere, correggere e innovare in seguito a studi compiuti sulle conclusioni, in materia di problemi scolastici, a cui sono venuti le riviste tecniche, i Congressi dei professori, le relazioni degli ispettori centrali.

La direttiva principale dei nuovi programmi è stata poi questa: restituire ad ogni istituto d'istruzione media l' indirizzo suo proprio, la speciale sua finalità.

Il liceo classico, mercè opportune intensificazioni di alcune materie e sfrondamenti di altre, dovrebbe diventare una vera scuola classica.

Il liceo moderno, nella massima parte, rimarrà com'è. Sono state introdotte piccole correzioni consigliate dall'esperimento del quinquennio.

I programmi dell'Istituto Tecnico hanno subito alcune correzioni nella parte generale. Importanti modificazioni sono state introdotte per le discipline pratiche (matematica, agrimensura, disegno ecc.) in modo che i giovani licenziati abbiano una più intensa e razionale preparazione agli studi commerciali ed industriali.

Nei programmi delle Scuole tecniche, sono state introdotte non poche correzioni di indirizzo e di disciplina: la scuola rimane, però, fine a sè stessa. Si è posto anche il problema se sia utile creare una scuola tecnica a sè, che serva di efficace preparazione all'Istituto. La legge Casati tale scuola prevedeva; ma ora non sarebbe possibile provvedere che con una legge, la quale esigerebbe nuovi mezzi, specialmente finanziari.

Nei programmi nuovi sono state riavvicinate o rassomigliate la scuola tecnica e la scuola complementare. E' stato cioè creato un vero e proprio parallelismo fra i programmi delle due scuole, ad evitare gli attuali esami d'integrazione.

Nelle scuole normali, i programmi sono stati radicalmente riformati nella loro distribuzione, ma tutta l'attuale materia rimane. Nel primo biennio, sono state intensificate le discipline di cultura generale: il terzo anno sarà di sola preparazione all'esercizio magistrale. E' perciò aumentato il tirocinio.

Nei corsi magistrali pochi ritocchi.

In generale, gli orari di alcune materie sono stati rinforzati e meglio divisi.

Si è tenuto conto delle grandi discussioni avvenute sul sovraccarico intellettuale, e sul miglior modo per evitarlo.

Il lavoro presentato al ministro Ruffini è così diviso: una relazione generale del comm. Fiorini, che discute minuziosamente tutti i problemi studiati da lui e dagli ispettori centrali. Per ciascun ordine di istituti si ha: 1. una relazione esplicativa; — 2. i programmi dettagliati; — 3. le istruzioni speciali.

Si assicura che i diritti degli insegnanti circa gli orari e i compensi saranno pienamente rispettati. I professori, forti della loro lunga esperienza, non si troveranno a disagio per le introdotte innovazioni; i giovani apprenderanno quanto è necessario dalle relazioni e dalle istruzioni, che si afferma siano chiare e convincenti.

Un altro problema che la Direzione generale e l'Ispettorato hanno studiato, e sul quale riferiscono, è quello dell'abbinamento di parecchie cattedre.

Ma nessuna innovazione, a questo proposito, si è potuto portare nei programmi, perchè occorre una legge.

Il corrispondente aggiunge che l' onor. Ruffini, durante una lunga conversazione col comm. Fiorini e con gli Ispettori Centrali che gli sottoposero i nuovi programmi, ha parlato anche di altre riforme che, nell'interesse dell'istruzione media egli intenderebbe condurre in porto se le vicende della guerra glielo consentissero, presto.

La procedura che ora si seguirà per i nuovi programmi, sarà questa:

1. Esame personale del ministro; — 2. Esame del Consiglio Superiore per la P. I. che certamente non sarà breve e potrebbe consigliar aggiunte e modificazioni; — 3. Pubblicazione dei programmi o sul Bollettino ufficiale del Ministero o con altro mezzo, invitando i professori e le loro organizzazioni, a inviare alla Direzione generale le loro eventuali critiche e osservazioni, delle quali si terrà conto se meditate e convenienti; — 4. Applicazione dei nuovi programmi per decreto reale.

Il Ministero intende che i nuovi programmi siano applicati sin dall'ottobre 1917.

La Giunta generale del bilancio

Roma, 9

Alle 15 di oggi si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del bilancio che ha approvato alcune relazioni e fra queste, quella dell'on. Falletti di Villa Falletto, sul bilancio dei fondi dell'emigrazione per l'esercizio 1916-17. La sottogiunta dei lavori pubblici ha nominato relatore del disegno di legge contenente provvedimenti per la linea navigabile Milano-Venezia e per la navigazione interna, l'on. Cesare Nava.

Il consumo del gas ridotto a Roma

Roma, 9

A Roma sarà ridotto il consumo del gas. Un decreto stabilirà la temporanea sovvenzione dalle 13.30 alle 18.30 e dalle 22 alle 6 antimeridiane, da domenica 11.

La nave da guerra "Cassini,,

Roma, 9

A maggiore chiarimento della comunicazione apparsa è opportuno aggiungere che la nave da guerra « Cassini » affondata in questi giorni per opera di un sommergibile nemico era un vecchio posamine della marina francese.

Il memoriale degli agrari
al Presidente del Consiglio

Roma, 9

Il memoriale presentato dall'on. Miliani a nome dei deputati componenti il Comitato agrario nazionale al Presidente del Consiglio conclude colle seguenti proposte:

Personale dirigente

Vengano esonerati temporaneamente i conduttori ed i dirigenti anche se proprietari delle classi 1881 e retro o inabili di qualsiasi classe di aziende agrarie superiori a 50 ettari di superficie a coltura intensiva e specializzata lasciandosi poi al giudizio delle commissioni divisionali di esonero su conforme parere della commissione provinciale di agricoltura di concedere l'esonero per i dirigenti di aziende di minore estensione quando non sia riconosciuta l'assoluta necessità. Lo stesso esonero sia concesso per i conduttori e dirigenti anche se proprietari di aziende agrarie superiori a 200 ettari di superfice a coltura estensiva.

Operai specializzati

Siano concessi opportuni esoneri temporanei su conforme giudizio delle commissioni provinciali di agricoltura ai lavoratori specializzati (muggitori, addetti alle monte taurine, lavoratori della canapa, innestatori e potatori, irrigatori, conduttori di macchine agrarie, casari, cavallanti, capi stalla, ecc.) compresi nelle classi 1881 e retro o inabili alle fatiche di guerra a qualsiasi classe appartengano. Il Comitato agrario ritiene siano necessari 50 mila uomini dei quali circa 20 mila come personale dirigente e 30 mila per la mano d'opera specializzata. Tale contingente dovrà essere assegnato alle varie provincie con gli stessi criteri in base ai quali vennero ripartite le ultime concessioni agricole.

Mano d'opera generica

a) Per i lavori di semina, di coltura e di raccolto in aggiunta alle concessioni in vigore vengano accordate a cominciare dal mese di maggio ed in base ai criteri di età o di inabilità già adottati per quelle in corso, licenze della durata di almeno 30 giorni ad un contingente di 150 mila agricoltori per mese;

b) siano assegnati a corpi e reparti delle provincie di origine i territoriali delle classi 1874 e 1875 e siano possibilmente concessi al lavoro agricolo su richiesta delle commissioni provinciali di agricoltura;

c) siano rinviati in congedo i militari delle classi 1874 e 1875 per i quali si siano verificate o vengano a verificarsi posteriormente le condizioni stabilite nel manifesto di chiamata per la loro dispensa.

Esecutorietà delle deliberazioni delle commissioni di esonero

Venga disposto che le deliberazioni delle commissioni divisionali di esonero siano rese definitive ed esecutorie anche quando riguardano militari che si trovino in zona di guerra.

Il memoriale reca le firme dei seguenti deputati: Miliani, Centurione, Ottavi, Sioli-Legnani, Cassin, Leonardi, Di Caporiaco, Ratti, Cavazza, Sitta, Salterio, Molina, Jerschel, Rossi Gaetano, Patrizi, Di Mirafiori, Valvassori-Peroni, Gazzelli ed altri.

Lo Stato di Calamina

(D) — Generalmente si crede che la Germania, al principio della guerra, abbia violato la neutralità di due soli Stati: il Lussemburgo ed il Belgio, ma ce n'è un terzo, il quale sofferse la violazione, lo Stato di Calamina, il più piccolo che ci sia in Europa, per cui non si trova segnato che nelle carte geografiche a scala piuttosto grande. Il suo territorio ha la forma di un triangolo, il cui vertice è punto di confine col Limburgo olandese, il lato occidentale forma confine colla provincia belga di Liegi, l'orientale colla Prussia renana. In passato fu causa di contestazioni fra i Paesi Bassi e la Prussia in causa delle ricche miniere di calamina (minerale di zinco), cui deve il nome, ma, quando esse si esaurirono, nessuno se ne curò, nemmeno il Congresso di Vienna che, nel riordinamento dell'Europa, lo dimenticò. Esso è chiamato nelle Carte il Territorio neutrale («Neutrales Gebiet»), alcuni lo chiamano lo Stato di Moresnet, erroneamente, perchè Moresnet è il nome di due città vicine, ma fuori dei suoi confini, l'una appartenente al Belgio, l'altra alla Prussia. Forse l'errore proviene da ciò, che, in causa del grande affollamento di nomi, in alcune carte geografiche il nome dell'una o dell'altra città di Moresnet è scritto attraverso lo spazio riservato al territorio, quindi un osservatore superficiale crede che la città ci sia contenuta, anzi che ne sia la capitale. Invece la capitale (senza rivali perchè è sola) è la città di Calamina, chiamata dai tedeschi Altenberg, dai francesi Calamine o Vieille-Montagne, il quale ultimo nome è traduzione letterale di Altenberg.

Da un secolo quello statarello se ne stava ignorato e tranquillo, tanto che aveva abolito il servizio militare, sicuro del fatto suo come le repubbliche di San Marino e di Andorra. Allo scoppio della guerra i tedeschi, senza dir: «guarda», si accinsero ad attraversarlo, ma il minuscolo Stato non imitò il Lussemburgo e volle far capire ai prepotenti che il suo territorio non era una strada. Le conseguenze non si fecero aspettare: duecento cittadini deportati, due fucilati, dichiarato soppresso lo Stato ed il territorio incorporato alla Prussia. La grande e valorosa Germania, la quale non teme che Dio, non si vergognò di imperversare contro chi non poteva opporre che debolissima resistenza. Ma forse sapranno giustificarsi, dicendo che a Calamina hanno trovato (come dicono d'aver trovato a Brusselles) i documenti di connivenza coll'Inghilterra e colla Francia per un'invasione del suolo tedesco!

I Veneti caduti per la Patria

ROVIGO — E' caduto valorosamente, combattendo per la Patria, l'eroico S. Tenente di fanteria rag. Vaifro Aguiari, di Ficarolo.

Al valoroso ufficiale era stato in questi giorni assegnato l'encomio solenne per aver dato prova di atti di valore.

× E' pure giunta notizia ufficiale della morte per la Patria del valoroso soldato dei bersaglieri Tumiati Giulio, di Crespino.

Per l'unione italo-russa

Roma, 9

In casa dell'on. Blaserna si sono stamane adunati i parlamentari aderenti all' unione italo-russa. Erano presenti 25, tra senatori e deputati. Altri 18 avevano scusato la loro assenza aderendo alle deliberazioni che sarebbero state prese.

L'onor. Luciani ha riferito sull'opera spiegata finora dall'Unione, delle pratiche iniziate e in corso presso la pubblica amministrazione, del favore col quale l'ambasciata di Russia segue l'opera del comitato e dell'istituzione della scuola di lingua russa che funziona da tre mesi, sotto il patronato della Regina Elena.

Alla discussione che seguì parteciparono i convenuti tutti. Quindi l'assemblea approvò i lavori fin qui compiuti dal comitato esecutivo e prese importanti deliberazioni per l'ulteriore funzionamento, fra cui quella di completare il comitato stesso con l' ammissione delle importanti rappresentanze commerciali del paese, e di fare capo per l'esplicazione del nobilissimo compito impostoci, a tutte le energie fattive e competenti e di valersi dell'opera di speciali commissioni composte di coloro che per ragioni di ufficio e di studi compiuti, siano in grado di dare all'opera del comitato un valido contributo.

La più alta piena del Tevere

Roma, 9

A proposito della piena del Tevere, il *Giornale d'Italia* dice che in confronto alle piene precedenti di questo inverno, l'attuale è stata la più alta, avendo raggiunto m. 14,25. E' incominciata da stamane la decrescenza del fiume. La diminuzione è molto lenta. Si vanno prosciugando man mano varie località allagate.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 9 Marzo
Pres. Ballestra — P. M. Messini.

Sussidio percepito indebitamente

Sebezzi Giuseppina di Giovanni e di Granzo Giovanna, nata il 13 marzo 1895 a Venezia, ove risiede al N. 2535 di San Polo, è imputata di avere in Venezia il 14 dicembre 1916 ed in precedenza, inducendo in errore l'incaricato dei pagamenti dei sussidi militari coll'usare il libretto stato concesso al beneficiato Baroni Vincenzo, morto fino dal 30 novembre 1915, procurato a sè esigendo i sussidi, la somma di L. 266 a danno della Amministrazione governativa.

L'accusata è patrocinata dall'avv. E. Bottari e viene condannata a 3 mesi, 26 giorni di reclusione e L. 38 di multa, colla applicazione della legge sul perdono.

Il furto in casa del Direttore della Banca Commerciale

P. I. d'anni 14, di Venezia, ove nacque il 19 aprile 1903 e Giacomini Gino di Lorenzo, nato l'8 settembre 1895 a Venezia, elettricista, sono imputati: il P. I. d'essersi in Venezia il 15 febbraio 1917 impossessato in danno di Del Vo Gio. Batta della somma di L. 177.55, nonchè di un orologio d'oro, di 2 lampade elettriche, di 2 borsette: oggetti tutti di valore non precisato che, insieme al denaro, tolse dalla casa Del Vo stesso, ove s'introdusse furtivamente; il Giacomini, a sua volta, è imputato di concorso nel furto commesso dal P. I. per aver determinato lo stesso P. I. a commetterlo.

Sono patrocinati dagli avv. Bottari e Gorleri.

Il Tribunale, assolve il P. I. per mancanza di discernimento, condanna il Giacomini a due mesi e 27 giorni di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 9 Marzo
Pres. cav. Cavadini — P. M. avv. Chiancone.

Conferme

Villalta Rosa di Giovanni d'anni 18, di Azzano e Magro Silvio di Angelo d'anni 16, di Cecchini, furono condannati dal Tribunale di Pordenone ciascuno a mesi 4 e giorni 20 di reclusione col perdono pel solo Magro; la Villalta per furto qualificato continuato, il Magro dello stesso reato.

La Corte conferma.

Difensori avvocati Marchini e Vigna.

*

Painsco Maria fu Girolamo, d'anni 53, madre di Fanton Emilia di Giuseppe, d'anni 30 e Fanton Ida di Giuseppe d'anni 32, di Vicenza, furono condannate dal Tribunale di Vicenza: le prime due a mesi 2 e giorni 10 di detenzione e L. 20 di multa ciascuna; la terza a mesi 2 e giorni 10 di detenzione e L. 23 di multa, perchè ritenute colpevoli di avere il 20 agosto 1916 in Vicenza offeso l'onore ed il decoro di Bolla Elisa e perchè avrebbero nelle dette circostanze percosso la Bolla cagionandole delle contusioni multiple al capo ed agli arti guarite in giorni 15, ed una ferita ad un dito della mano sinistra.

La Corte conferma colla legge del perdono per Painsco e Fanton Emilia e conferma per Fanton Ida.

Dif. avv. Vigna.

*

Colonego Tonina Maria fu Marino d'anni 23, di Follina (Valmarina), Maschio Adelaide Elisabetta fu Giuseppe vedova Rampini, d'anni 48, di Treviso, Lovadina Giulia di Luigi, d'anni 50, di Spresiano, residente a Treviso, levatrice, Masetti Bonesi Teresa di ignoti, da Treviso, d'anni 48, residente a Conegliano domestica, furono condannate dal Tribunale di Treviso con sentenza 12 gennaio 1917: I. a mesi 5 di detenzione, la II. ad un anno e giorni 15 di reclusione, la III. ad anni 2, mesi 5 e giorni 5 ed alla sospensione dall'esercizio della professione per egual tempo, la IV. a mesi 5 di detenzione.

La Colonego perchè ritenuta colpevole di procurato aborto, la Maschio e la Lovadina di complicità in detto reato con l'aggravante per la Lovadina di aver adoperato i mezzi relativi esercitando la sua professione di levatrice, la Masetti di complicità nel delitto di cui sopra.

La Corte conferma.

Dif. avv. Boscolo e Vigna.

Tribunale di guerra di Verona
Il processo Cervini

Ci scrivono da Verona 9:

Stamane ha avuto inizio il processo Cervini al Tribunale Militare.

L'accusa è di mancata frode in danno dell'amministraz. Militare, per la quale, nello stabilimento Cervini, si fabbricavano le granate.

Il Cervini nel suo interrogatorio, disse di avere disapprovato l'esperimento che volevano tentar i direttori dello Stabilimento per colmare le caverne, derivanti dalla fusione sul fondello delle granate, con il conficcamento di cunei in ghisa e di avere ordinato la distruzione delle granate sulle quali già si era praticata l'operazione, e insiste di non aver conosciuto la intenzione dei direttori per la esecuzione della operazione se non quando, informatone, la disapprovò.

Il Tortella, ammette, di aver pensato d'accordo col collega a tale operazione ma di averla abbandonata anche per i possibili inconvenienti che potevano derivare.

Il Pillasabbichiara di avere soltanto eseguito ordini ricevuti dal Tortella.

Nel pomeriggio, si è iniziata la audizione dei testi.

Teatri e Concerti

"'U riffanti,,
commedia in 3 atti di Nino Martoglio
al "Goldoni,,

Un tipo genialmente concepito, scolpito e delineato con mano maestra, caratteri, costumi ed ambiente tratteggiati magnificamente e con gusto squisito; uno spunto originale, una trovata indovinatissima: questo è nella commedia di Nino Martoglio, rappresentata per la prima volta ieri sera dalla compagnia Siciliana e che l'irresistibile comicità di Angelo Musco ha ravvivato di una fresca vena di giocondità.

Il pubblico mostrò di divertirsi, rise senza freno durante tutti i tre atti, ed alla fine di ciascuno volle con cordiali battimani alla ribalta gli attori.

Quanta parte del successo lietissimo spetti ad Angelo Musco e quanta alla commedia, non è cosa facile a stabilire.

Certo la commedia conferma la genialità e la maestria di Nino Martoglio in fatto di tecnica teatrale, conferma come egli possieda una prodigiosa *vis comica*, ma è altrettanto indubbio che la commedia ha gravi difetti sopratutto per la sproporzione che vi si nota fra le varie parti, per la sovrabbondanza degli episodi e dei particolari che ne ingombrano lo svolgimento e adombrano talvolta eccessivamente la figura e la vicenda principale, per la lungaggine di alcune scene, nelle quali si ripete in modo quasi stucchevole lo stesso motivo, perchè la commedia vera può dirsi cominci solo al terzo atto, troppo tardi cioè dopo che il pubblico ha dovuto subir sì tre lunghissimi atti di preparazione, perchè infine la commedia ha troppi punti di contatto colla farsa.

'U riffanti è il nomignolo col quale in Sicilia si definisce chi fa concorrenza al Governo conducendo una agenzia clandestina di lotto. Il riffante che Nino Martoglio ci ha presentato, Mastro Delfo Traguilo, svolge però la sua attività in un ben più vasto campo, ed infatti lo vediamo barbiere, flebotomo, medico di cani, ecc, ma sopratutto intrigante, astuto armeggione e solennissimo imbroglione: ordisce piccole truffe, architetta inganni, tende reti, immagina imbrogli, sfrutta la ignoranza e la superstizione dei suoi compaesani che cadono facilmente nella pania nella affannosa ricerca di una colossale vincita al lotto che viene sempre loro promessa, ma mai si realizza. Uomo di infinite risorse sa carpire la fiducia di tutti ed un'aria di tal quale superiorità lo circonda.

La sua abilità è tale che egli riesce perfino a gabbare ed a far cadere nella sua pania una furba matricolata, Maddalena Trucco, che per sfruttare maggiormente la superstiziosa credulità della gente del contado veste l'abito da monaca, della « monaca di casa », atteggiandosi a mezza santa e a veggente, ed appunto è chiamata la monaca di Linguaglossa. Essa confida a Mastro Delfo i suoi affari e di lui si serve come di intermediario in varie operazioni di più o meno onesta finanza. Mastro Delfo è attratto dal peculio vistoso che ritiene in possesso della monaca e si prefigge di sposarla. Ma il diavolo ci mette la coda: la donna con cui egli da tempo convive e che vorrebbe piantar in asso per sposarsi Suor Maddalena, gli giuoca il brutto tiro di denunciarlo quale *riffante*.

Mastro Delfo non si perde di coraggio e trae anzi profitto dagli stessi elementi di prova portati contro di lui. Da qualche giorno la monaca di Linguaglossa è scomparsa, la capanna dove viveva come in un romitaggio è stata trovata tutta sossopra con traccie di sangue e la porta scardinata. Dei colpevoli la polizia non riesce ad aver alcun indizio. Da tempo Suor Maddalena temeva qualche disgrazia, sapendosi in voce di danarosa, e perciò aveva concordato col Delfo che in caso di malanno gliene avrebbe dato notizia con certi numeri che per lui, della cabala del lotto espertissimo, sarebbero un grado d'allarme, un filo conduttore.

E difatti capita da lui un contadino a giuocare quattro numeri che gli fanno scoprire che la monaca è stata rapita ed è tenuta sequestrata in una grotta per forzarla a dare i numeri che sortendo al lotto avrebbero dovuto far ricchi i suoi ricattatori e torturatori.

Quando il delegato va per arrestarlo in conseguenza della denunzia quale riffante dà a credere al funzionario che del suo giuoco clandestino e della sua cabala egli si era servito per scoprire le fila del reato perpetrato contro la monaca di Linguaglossa e gliene dà la prova mettendolo in grado di acciuffare il reo dandogli cioè il modo di compiere un'operazione brillantissima che gli procurerà notorietà e la promozione a commissario. Ed ottiene così che la faccenda del lotto clandestino sia messa in tacere tanto più che egli non sarà... ripescato: sposerà la monaca e si ritirerà... dagli affari.

Dei tre atti il più indovinato per struttura scenica, per descrizione d'ambiente, per presentazione di tipi e caratteri è il primo.

Il secondo è inutile, dilulsce in fondo, situazioni, motivi, persone del primo. Il terzo è il più brillante ed il più comico.

Angelo Musco è stato coadiuvato egregiamente dal Pandolfini, dalla Anselmi, dalla Libassi, dal Campagna, dalla Morabito che costruirono tutti delle macchiette gustosissime e furono interpreti veramente superiori ad ogni elogio.

s. m.

*

Questa sera riavremo ancora per una volta, la piacevole commedia di Agnetta *L'ultimo Naso*. Musco, come si sa, è interprete gustosissimo della figura principale.

Domani, di sera, si avrà un nuovo lavoro di genere gaio del Pirandello: *Liolà*. Di giorno l'irresistibile *Aria del continente* di Martoglio del quale avremo presto un'altra novità in tre atti brillantissimi: *L'aste di Giuffà*.

E' annunziata la serata d'onore del Musco che avrà luogo prestissimo.

Rossini

Ricordiamo che avrà luogo questa sera un'altra replica di *Ernani*, nella ottima esecuzione che il pubblico applaude ogni sera cordialmente.

Domani unica mattinata di *Ernani* e di sera l'ultima di *Manon*.

Martedì prima rappresentazione dell'*Elisir d'Amore*.

Al Teatro "Italia,,

Il meraviglioso dramma *Madame Tallien* continua ad entusiasmare l'affollatissimo pubblico condotto a vera ammirazione dalla splendore delle scene e dalla superba interpretazione della celebre attrice *Lyda Borelli*.

Oggi e domani ultime repliche.

Lina Cavalieri

mantiene il suo grandioso successo al Modernissimo. La splendida nuovissima film della « Tiber » *La Rosa di Granata* prosegue nelle sue fortunate repliche. Le signore ammirano anche e discutono le toilettes della Casa Paquin di Parigi, indossate con doviziosa larghezza dalla Lina Cavalieri.

Il cartellone della prossima stagione
al "Verdi,, di Padova

Ci scrivono da Padova, 9:

Ecco l'elenco artistico preciso e dettagliato del cartellone per la prossima grande stagione lirica al nostro Massimo, durante la quale — come abbiamo annunciato ieri — verranno rappresentate le opere *Vally* e *Aida*.

La *Vally* avrà per interpreti Ersilde Cervi-Caroli una grande specialista di questa raffigurazione, il tenore Marini, il baritono Viglione-Borghese ben noti e apprezzati dal nostro pubblico, la signora Lea Rizzoli, Vido Feriuga ed Edoardo Nicolicchia.

L'*Aida* sarà eseguita da Lucia Crestani, Elvira Cavazza, Aureliano Pertile, Domenico Viglione-Borghese, Giuseppe Quinzi Tapergi e Costantino Thos. Altro baritono Luigi Rossi-Morelli.

A dirigere questa breve ma importantissima stagione lirica, dovuta alla nobile e coraggiosa iniziativa di Vincenzo Bonaldi, è stato chiamato il maestro Franco Paolantonio, un giovane direttore di alto merito che viene fra noi preceduto da bellissimi successi.

Sostituto il maestro Mario Terni.

Maestro del coro Guido Palumbo.

La stagione si inizierà con *Vally* la sera del 7 aprile, sabato santo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.15: *Ernani*.
GOLDONI — Ore 20.30: *L'ultimo Naso*.
ITALIA — *Madame Tallien* protagonista: Lyda Borelli. — Oggi e domani ultime rappresentazioni.
TEATRO MODERNISSIMO — *La Rosa di Granata* (Lina Cavalieri), ultime repliche.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

10 Sabato: SS. Quaranta mm.
11 Domenica: S. Basso.

L'oro alla Patria
La raccolta solenne per il 22 Marzo

Il Comitato di Assistenza che per primo in Italia incitò i cittadini a donare oro alla Patria, ha raccolto in questi giorni tanti e così ricchi doni da superar ogni speranza, la più fervente.

Le donne Veneziane hanno aderito nobilmente alla preghiera che la Contessa Luisa Valier Toso ha loro rivolto.

E perchè sia più grande il valore delle offerte e perchè sia più alto l'esempio e si diffonda con fortuna per tutta Italia, il Comitato ha pensato di invitare tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia di farsi raccoglitori d'oro fra i loro concittadini e di recare i doni a Venezia il 22 Marzo, a rendere più insigne la commemorazione che del giorno e dell'eroismo di Nazario Sauro sarà tenuta da Salvatore Barzilai.

Il convegno, che il Comune, la «Dante Alighieri» e il Comitato di Assistenza hanno voluto, sarà così più degno di Venezia.

Il generale Emilio Castelli ha mandato ai Sindaci la seguente lettera:

« *Onorevole Signor Sindaco,*

« Il 22 Marzo sarà commemorata, con solennità austera, la data sacra a Venezia.

« Auspici il Comune, la «Dante Alighieri» e il nostro Comitato, Salvatore Barzilai celebrerà il voto e la fede del popolo nostro.

« Il ricordo delle eroiche gesta dei padri illuminerà la nuova epopea. E il martirio di Nazario Sauro avrà, nella commozione della nostra gente, la sua degna glorificazione.

« A render più memoranda l'adunanza che sarà nobile rito, noi pensiamo che i rappresentanti dei Comuni della Provincia rechino l'offerta di oggetti d'oro che in questi giorni saranno raccolti.

« Noi confidiamo che molti e cospicui saranno i doni; non v'è famiglia che non abbia qualche gioiello e che non desideri consacrarlo alla Patria.

« Se la nostra preghiera sarà accolta, sarà pieno il significato della commemorazione. Da Venezia, incitatrici e auguranti le più sante ricordanze, si inizierà il proposito, che sarà domani l'orgoglio di ogni Italiano.

« Con ossequio.

Il Presidente
F.to: *Emilio Castelli* »

« Le offerte saranno distinte da Comune a Comune e recheranno l'indicazione degli offerenti. Saranno consegnate con gli elenchi dei donatori, il 22 marzo, alla Tesoreria dello Stato ».

Offerte d'oro

Al Comitato d'Assistenza Civile furono recati anche ieri, e in gran copia, oggetti d'oro, fra i quali molti di valore.

Notiamo le offerte delle signore: Regina Sullam Oreffice, Rita Errera Bianchini, Eugenia Hanau Pardo, Amelia Busolin Tirelli, Contessa Foscari de Bresson, Baronessa Maria di Sardagna, Contessina Margherita Brandolin d'Adda, Comm. Paolo Errera, N. N.

Il dono del generoso anonimo è degno di speciale ricordo, consistendo in una magnifica borsa d'oro di gran pregio.

Oro in circolazione!

I consigli e gli incitamenti che la Commissione di Propaganda della Croce Rossa va facendo da tanto tempo perchè i cittadini mettano in circolazione l'oro monetato che tengono nascosto e infruttuoso, e dieno al mercato l'oro di quei monili che non adoperino, che sien rotti o consumati, che possono rappresentare un vero valore soltanto se raccolti tutti assieme, mentre scarso ne hanno singolarmente, hanno trovato ascolto.

Negli acquisti di Prestito che si fanno da oltre un mese nei negozi della Croce Rossa i versamenti in oro, per somme ragguardevoli nel loro complesso, sono molto frequenti, con grande vantaggio dei compratori, poichè, si capisce, l'oro viene computato al prezzo giornaliero di listino.

Contemporaneamente contributi splendidi di oggetti e di monete d'oro furono versati in questi giorni nella benefica Urna dei rottami, quell'urna che fin dall'anno scorso raccoglie la generosa e illuminata carità cittadina, e che al III. Prestito ha portato un vantaggio di ventimila lire, e già cinquemila ne ha portate al Prestito attuale, e ne offrirà ancora molte di più in questa ultima settimana in cui la sottoscrizione è aperta, se i cittadini continueranno a recarle doni d'oro e d'argento con la ricchezza con la quale in questi giorni li hanno abbondantemente, generosissimamente portati.

Corso accelerato di tiro a segno

In osservanza alle disposizioni Ministeriali, la presidenza della Società del Tiro a Segno ha deliberato d'iniziare senz'altro alla prima domenica del prossimo aprile il corso speciale accelerato d'istruzioni premilitari pei giovani che abbiano compiuto i 16 anni d'età.

Il Ministero concede a tutti indistintamente i giovani che parteciperanno al corso le cartucce gratuite: e a quelli che raggiungeranno l'idoneità prescritta alle lezioni di tiro verrà rimborsata la tassa d'iscrizione in L. 3.

S'invitano tutti quei giovani che intendano prender parte a tale corso di darsi in nota alla segreteria sociale in S. Fantino entro il 20 corr. necessitando alla presidenza di conoscere esattamente il numero delle domande.

Con altro avviso verrà indicato l'ora ed il luogo destinato per impartire le istruzioni teoriche nonchè il maneggio dell'arma e la scuola di puntamento.

Quei giovani che non hanno ancora ritirato il libretto di tiro dello scorso anno sono pregati di farlo prima che principii il suddetto corso.

Per norma dei soci si avverte che l'ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 tranne nei giorni festivi.

Giovani Esploratori

Si ricorda a tutti gli Esploratori, che domenica prossima 11 corrente continueranno i lavori agricoli, già iniziati per l'orto di guerra.

Si raccomanda perciò a tutti coloro che intendono di prendervi parte, di trovarsi alle ore 8 precise al cancello del ponte che congiunge S. Elena ai Giardini Pubblici.

Alla Casa del Soldato

Il Conte e la Contessa Luigi Donà Dalle Rose nel trigesimo della morte della Contessa Teresa Boldù offrono alla Casa del Soldato L. 100.

Ai sottoscrittori del Prestito Nazionale
Presso la Banca d'Italia

con un esborso di sole L. 1000.— si può acquistare Prestito Nazionale per Lire 20.000,— con un esborso di L. 2000,— Lire 40.000.— e così di seguito, poichè l'Istituto anticipa a chi ne fa richiesta la differenza a saldo.

Tale agevolezza viene accordata specialmente a coloro che vogliono a poco a poco, senza vincolo di scadenza, devolvere al pagamento del Prestito entrate future anche lontane.

L'interesse che l'Istituto percepisce per tali operazioni è del 5 % inferiore cioè a quello che i sottoscrittori realmente ricavano dal nuovo Consolidato.

Il Prestito della pace vittoriosa
La sottoscrizione delle donne veneziane

Ecco la quarta lista di sottoscrizioni al Prestito Nazionale, fatte dalle Donne veneziane nei negozi della Croce Rossa:

Rita Rossi L. 10.000 — Co.ssa Laura Tiepolo Meiani 2.000 — C.ssa Caterina Bianchi Michiel 1000 — C.na Maria Bianchi 500 — Ada Bressanin Prosdocimi 1000 — Giuseppina Levi Ravenna 500 — Antonietta Bernasconi Majer 500 — Clara Bonaldi 500 — Lia Sicher (seconda sottoscrizione) 700 — Giannetta Castellani 1.700 — Margherita Menini Marzemin 2.000 — Mrs Florence Beardsley Abbech 4000.

Anche questa lista, come si vede, porta nuovo e forte contributo alla Sottoscrizione delle Donne veneziane, che riuscirà magnifica manifestazione del sentimento patriottico delle nostre signore.

Si noti che alle cifre annunciate vanno aggiunte L. 4.700 anche ieri sottoscritte a quote inferiori a L. 500.

La propaganda delle donne veneziane
Altre 69.300 lire

Nuove e cospicue sottoscrizioni furono recate anche ieri al Comitato d'Assistenza, raccolte con infaticabile fervore dalle benemerite nostre signore. La cifra ieri raccolta è di lire 69.300 e ne hanno merito le signore: Maria Vitali, Signorina Viterbo, Elena Friedenberg, Contessa Cecilia Soranzo Soresina, Manetti, Bona Favaro, Formene Lina, Henriette Donatelli, Contessa De Mori Pellegrini, Bianchini Angetessa, Maria Pezzè Pascolato, Contessa Tolica, Maria Pezzè Pascolato, Contessa Toso Valier, Luisa Marnoni, Luisa Favaretti, Contessa Foscari de Bresson, Galanti Letizia, Secrètant, Rita Bianchini-Errera.

Sottoscrizioni popolari da L. 100
raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

A mezzo rag. De Perini L. 1000.
A mezzo ing. Enrico Maggioni L. 1200.
Società M. S. fra Infermieri L. 2700.
Contessa Mocenigo Mocenigo Rocca Lire 3000.
Clelia Allotati L. 6000.
Cantiere SVAN titoli n. 56: L. 5600.
A mezzo Giuseppe Pento, maresciallo R. Carabinieri titoli n. 31: L. 3100.
A mezzo Giambattista Mentuzzi, ricevitore del registro titoli n. 11: L. 1100.
Diversi per sottoscrizioni individuali titoli n. 31: L. 3100.

Nel R. Liceo Ginnasio "Marco Foscarini„

Nel quarto prestito nazionale il R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini ha concorso in misura molto più elevata che nel penultimo, infatti l'importo complessivo dei titoli del nuovo prestito acquistati, raggiunge ormai la somma di 74.600 lire, così ripartite: Preside ed insegnanti L. 44.900, scolari L. 28.900, personale subalterno L. 800.

Parteciparono al prestito 23 professori, ed è notevole che ben 209 su 258 scolari sottoscrissero al prestito, il che dimostra il carattere veramente scolastico della sottoscrizione e come anche in questa occasione gli alunni dell'Istituto medio tanto caro ai Veneziani, abbiano saputo dare un'altra prova di alto sentimento patriottico.

Sottoscrissero anche 4 del personale subalterno.

Sottoscrizioni alla Banca Mutua Pop.

Le sottoscrizioni fatte in questi ultimi giorni presso la Banca Mutua Popolare superarono le L. 300.000. Fra le più importanti notiamo quella di L. 100.000 del Sindacato Adriatico Infortuni (parte delle Lire 150.000 sottoscritte complessivamente); altra di L. 50.000 degli Impiegati della Società delle Conterie di Murano e L. 28.000 della Congregazione di Carità di Murano.

Una grande festa cinematografica
per il Prestito e per la Croce Rossa

Il Sig. Giuseppe Scarabellin, proprietario del grande teatro «Italia», con pensiero patriottico e pietoso ad un tempo, ha offerto una intera giornata del suo Cinematografo a completo beneficio della Croce Rossa, ma con lo scopo preciso che il ricavato sia investito in Prestito Consolidato, e alla Croce Rossa sia versato ad aumento del capitale.

Lo spettacolo, veramente straordinario avrà luogo alla metà della ventura settimana, e la «film» che sarà svolta è quella che ha avuto testè così clamoroso successo a Roma ed in altre città italiane, vale a dire «Il Re - Le Torri - Gli Alfieri» di Lucio d'Ambra, la varia interessantissima azione interpretata dalla Contessa Giorgina di Frasso-Dentice.

Ricerca di signorine al Distretto

Per gli uffici del Comando del locale Distretto Militare si fa ricerca di alcune signorine sia dattilografe, sia che abbiano cognizioni di ragioneria.

Coloro che intendessero concorrere a detti posti, possono presentare domanda in carta libera oggi e domani al Comando del Distretto, corredando la domanda stessa dei documenti che credessero più opportuni.

Lezioni all'Ateneo
sulla limitazione dei consumi

Oggi alle ore 17 precise il chiarissimo prof. L. Macchiati terrà all'Ateneo la terza delle sue interessantissime lezioni, trattando il seguente argomento: *Il frumento e gli altri cereali - pane unico di frumento abburattato al 90 per cento e i surrogati.*

Ora che la questione del pane è così dibattuta e si discute largamente sulla forma, sul peso, sulla cottura di questo nutrimento principale, le idee che in proposito potrà esporre il prof. Macchiati assumono un interesse speciale da richiamare l'attenzione di un pubblico numeroso come per le lezioni precedenti.

Premio Cavos Coronini

Il Consiglio della Congregazione di Carità ha assegnato il premio speciale Cavos Coronini pel 1916 di L. 128 a Regini Vincenzo, che nell'anno scolastico 1915-16 si distinse per condotta e profitto fra gli allievi dell'Istituto Manin Maschile.

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917
Lista N. 49

Offerte già publicate per la nomina a Senatori del Co. Filippo Grimani e Generale Castelli L. 5869.35 — Dall'Amministrazione del Giornale l'«Adriatico» per offerte pervenute a tutto dicembre 1916, 939 — Carlo ed Alma Casana offerta 1917, 500 — Carlo ed Alma Casana (pro mutilati), 500 — La mamma Caterina Meneo e i fratelli Rita e Giuseppe Caberlotto per 'l loro adorato scomparso Leopoldo, 300 — Alfredo Pelà di Milano addolorato per la perdita del suo amico indimenticabile Leopoldo Caberlotto, 100 — R. Liceo Ginnasio Marco Polo (off. mensile), 48 — Funzionari Genio Civile per il servizio generale di Venezia (off. mensile), 65.20 — Avv. Antonio e Carmelita Testolini, 100 — Cav. Umberto Calzavara per onorare la memoria del sig. Giuseppe Calore, 20 — Prof. Linda Maria Zambler (off. mensile), 10 — Famiglia Fabrici in memoria del signor Caberlotto Leopoldo, 10 — Carlo De March 4 — Carlo De March in omaggio della nomina a Senatori Grimani e Castelli, 1 — Schlosser Leopoldo id. id., 10 — Aldo Cesare Di Marco id. id., 10 — Antonietta Genovesi residuo titoli acquistati, 9.05 — Flaminia Arbib differenza pagamento oro, 3.90.

	L.	8.499.50
Sottoscrizione preced.	»	556.018.51
Sottoscrizione 1917	L.	564.518.01
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.718.123.16

Offerte varie

Offersero indumenti per i soldati le signore:

Bice Procaccini Civita: 2 panciotti, 2 passamontagna, 1 ventriera — Angela Henriette Sullam: 2 paia calze, 2 paia guanti, 1 passamontagna, 1 ginocchiera. — Contessa Arline Labia: 16 paia calze e una sciarpa.

Lavorarono: Carlotta Fedora, Teresa Marigonda, Matilde Venuti, Maria Creazzo, Olga Romanin, Adele Coen, Amalia Durelli Massari, Linda Battaggia, Nella Errera, le allieve delle Scuole Normali Corner Piscopia e del Circolo Filologico.

Il Conte Grimani a Roma

Il Sindaco Conte Grimani è partito ieri sera per la Capitale.

Il prezzo del Solfato di rame

Il Prefetto della Provincia di Venezia, Co. Di Rovasenda, veduta l'Ordinanza 13 Febbraio 1917, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 16 stesso mese N. 39, con la quale S. E. il Commissario Generale pei consumi ha stabilito il margine di utile che compete ai commercianti all'ingrosso ed al dettaglio, per la vendita del solfato di rame;

Premesso che per le vendite all'ingrosso, cioè per quelle a vagone completo l'utile venne fissato per tutto il Regno in lire 5 al quintale da aggiungersi al prezzo di base di lire 140, stabilito col Decreto Ministeriale 16 Settembre 1916 e per le vendite al minuto, cioè per quantità inferiore al vagone l'utile venne fissato in lire 10 al quintale, da aggiungersi al prezzo di base, aumentato dell'utile sopra indicato di Lire 5.

Visto che per le vendite inferiori al vagone completo, è data facoltà ai Prefetti dall'Ordinanza sopradetta, di stabilire nel limite delle due quote suindicate una scala di prezzi corrispondenti ai diversi quantitativi di vendita;

Udita la Commissione Provinciale dei consumi;

Decreta:

Nelle vendite del solfato di rame si dovranno nella Provincia di Venezia osservare i prezzi seguenti:

1. Vagone completo di Q.li 8 o più L. 145
— 2. Vagone completo da 51 a 80 Q.li 147.50
— 3. Vagone completo da 26 a 50 Q.li 150 —
4. Vagone completo da 12 a 25 Q.li 152.50 —
5. Vagone completo da 1 a 10 Q.li 155.

Saranno calcolate a parte le spese effettive di trasporto, carico e scarico, base vagone completo, dalla stazione del luogo di produzione fino al deposito per la rivendita.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Il prezzo della farina

Con decreto prefettizio 8 corrente, il sopraprezzo per la vendita delle farine tela per merce, pagamento a trenta giorni, franco riva del compratore in Venezia, viene elevato da L. 2.00 a L. 2.25 al quintale e ciò con decorrenza dal giorno 15 andante.

Vendita biscotti

Il Sindaco avverte coloro che detengono per la vendita, biscotti confezionati con farine diverse da quella abburattata al 90 per cento di darne immediato avviso all'Ufficio d'Igiene.

Educatorio Rachitici "Regina Margherita„

Il Consiglio di Amministrazione di questo Pio Istituto ha rassegnato con reverente ossequio a Sua Maestà la Regina Madre una copia della Strenna del prof. Pilot e l'Augusta Signora mentre ha gradito moltissimo l'offerta ha voluto, a conferma della costante simpatia e benevolenza per l'Istituzione, inviare la cospicua offerta di L. 500.

Esami d'abilitazione all'insegnamento della computisteria

Il giorno 14 maggio p. v. avranno principio presso questo R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi gli esami di abilitazione all'insegnamento della Computisteria nelle Scuole Tecniche e Normali, giusta il Decreto Ministeriale 22 febbraio 1917 e colle norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto 8 luglio 1888 N. 5678 e dal R. Decreto 14 aprile 1898 N. 137.

Gli aspiranti all'esame dovranno rivolgere le loro domande al Preside di questo R. Istituto entro il 31 del corr. mese di marzo.

Intorno alle tessere

II.

Abbiamo ieri dimostrato come, per raggiungere l'intento di un ordinato sistema di approvvigionamenti l'opera dei Consorzi granari, delle Giunte dei consumi, dei Municipi debba essere integrata e guarentita dalle *tessere annonarie.*

A circostanze eccezionali compensi eccezionali. Se si voglia: il meno peggio in luogo del meglio, e il meno peggio deve essere giudicato da un punto di vista molto umile, commisurato alle urgenti necessità. La tessera è una violenza? E' un atto di autorità tendente nel risultato alla rinunzia che l'individuo non sa fare per difetto di disciplina, e l'idea del risultato lo giustifica. La tessera è un male? Tutt'altro: oltre che offrire il solo mezzo pratico per conseguire il risultato necessario alla fortuna della Patria, è la più sicura attuazione del principio di giustizia distributiva.

La tessera dice: tutti eguali di fronte al sacrificio necessario alla vittoria. E noi non ci stanchiamo di ripetere, a tal punto, che il sacrificio potrà essere molto e molto attenuato da una ben più illuminata economia domestica.

Ma perchè codesta semplice verità tenne tanto sospesi i giudizi e, dopo tutto, sembra ad autorevoli scrittori e commissari non consigliabile? Le più savie argomentazioni in contrario sono esposte nell'articolo dell'Einaudi. Come noi un giorno a proposito del calmiere, così egli a proposito del «razionamento» ricava la evidentissima esposizione del problema da un arguto e stupendo capitolo dei «Promessi sposi». «.... c'è degli ingordi indiscreti che vorrebbero tutto per loro e fanno a riffa-raffa, pigliano a buon conto e poi manca il pane alla povera gente. Dunque — dice Ambrogio Fusella — dividere il pane. E come si fa? Ecco: dare un bel biglietto a ogni famiglia in proporzione delle bocche per andare a prendere il pane dal fornaio.... Ma fare le cose giuste, sempre in ragion delle bocche».

Ambrogio Fusella ragiona bene, soggiunge l'Einaudi; ma il guaio è, continua in sostanza, che da un capo all'altro d'Italia non tutte le bocche sono eguali di fronte al pane. Al pane e al resto, diremo noi. V'hà differenza da classe a classe di cittadini, da città a campagna, da campagna a campagna. Per esempio il contadino delle nostre provincie non sentirà grande privazione da una misura di pane molto limitata e al contadino pugliese dare meno di un chilo al giorno è dargli meno del bisogno elementare. Per ciò all'Einaudi pare che nell'oceano burocratico delle tessere debba affogare l'ultima fortuna della politica annonaria italiana e che valga assai meglio aumentare sensibilmente il prezzo del pane temperando il provvedimento con il sistema dei prezzi multipli: ai più bisognosi si concederebbe con una tessera speciale il prezzo di favore; agli altri o un prezzo maggiore, e tuttavia non di molto più gravoso, per la medesima qualità di pane o il prezzo massimo per qualità meglio accette.

Noi domandiamo subito: l'aumento del pane al prezzo minimo, per i bisognosi, di 60 centesimi il chilogrammo guarantirebbe il minor consumo in misura notevolmente vantaggiosa? E così l'inasprimento dei prezzi di ogni derrata ridurrebbe utilmente i consumi e toglierebbe la preoccupazione della provvista? E' facile imaginare che nell'intimo delle famiglie si sentirebbe, invece, più aspro, meno tollerabile il contrasto tra il danaro disponibile e l'alto saggio dei prezzi e la povertà del mercato. Il costo gravoso ecciterebbe la insofferenza della sgradita qualità o della scarsa scelta delle derrate ed esaspererebbe l'impazienza delle donne che non sarebbero costrette meno di oggidì ad indugiarsi sul mercato.

Noi dobbiamo fare qualunque sforzo sia nei riguardi del prezzo sia nei riguardi della minuta distribuzione delle derrate per non dare al popolo ad ogni mattina la penosa sensazione di un grave disagio prodotto dalla guerra e per evitare che sia troppo ribadita nel popolo l'idea che la guerra pesa assai sui poveri, assai poco sui «signori». Siffatta preoccupazione politica a buon dritto deve valere sopra ogni altra, ma per fortuna non è in opposizione con la preoccupazione dell'equilibrio economico. La tessera, guarantendo l'equa distribuzione impedisce che sieno frustrati nella pratica della minuta vendita gli utili effetti dell'approvvigionamento procurato con tanto studio dai Consorzi granari, dalle Giunte dei Consumi, dai Municipi.

Tutto il ragionamento dell'Einaudi si fonda su un presupposto, che noi non vogliamo accettare; ossia sul concetto che le disposizioni annonarie eccezionali di questo periodo di guerra sieno uniformemente regolate dagli organi delegati del Governo centrale. Senza dubbio la tendenza è questa, e l'Einaudi parte da uno stato di fatto. Ma noi non intendiamo che un male debba figliarne parecchi altri.

Fermi nel principio che, per il supremo intento medesimo della guerra, si debba sopra tutto conservare la fiducia e la tranquillità del pubblico, noi crediamo che siffatti eccezionali provvedimenti debbano essere regolati dalle autorità provinciali, cui sia commesso di porre in armonia le convenienze ed esigenze locali con poche direttive essenziali stabilite dal Governo in ordine agli elementi inderogabili dell'economia del Paese. L'ansia accentratrice della burocrazia romana, stabile o d'occasione che essa sia, è esiziale nell'arduo giro delle presenti difficoltà. Le necessità dello stato di guerra quanto mai domandano che si attui con prudenza un illuminato programma di decentramento.

Affidato il «razionamento» alle autorità locali, alla loro conoscenza delle peculiari circostanze ed insieme alla loro coscienza del dovere nazionale, esso non può che eliminare i più pericolosi degli inconvenienti, che oggi osserviamo con inquietudine. Per ciò noi attendiamo le «tessere» municipali con calma e con fiducia e speriamo che il popolo nostro rifaccia nel suo buon senso il ragionamento del manzoniamo Ambrogio Fusella.

Recrudescenza di delinquenza minorile

La qualche tempo la cronaca deve registrare frequenti atti delittuosi di ragazzi contro la proprietà altrui.

Ragazzetti di 13 o 14 anni, con incredibile audacia e spesso anche con abilità degna di vecchi delinquenti, penetrano nel le case, scassinano mobili, forano muri e soffitti, poi, arrestati, non si danno per vinti, ma cercano con mille astuzie di scagionarsi.

I funzionari di P. S., assodato il reato, ottenuta quasi sempre la confessione del reo, stendono denuncia alle autorità giudiziarie. E queste leggono, esaminano, ma ligie alle disposizioni legislative, dopo aver constatato che trattasi spessissimo di ragazzi inferiori ai 14 anni, li rimettono in libertà.

Ed i piccoli delinquenti, per nulla convertiti, ritornano alla mala vita senza alcun attimo di pentimento, instancabili, incredibilmente spudorati e la P. S. deve nuovamente occuparli, indagare, denunziare e poi.... a malincuore, ricevutone ordine dalle autorità giudiziarie, lasciarli liberi finchè una sentenza del Tribunale non autorizzi a provvedere.

Uno di questi tristi giovani perpetrò, in meno di due mesi, ben sette furti. Ad ogni reato le autorità di P. S. lo arrestavano e lo denunziavano, ma poi, non avendo esso ancora l'età per essere trattenuto in carcere, veniva liberato e quello di nuovo a rubare.

L'altro ieri avremmo dovuto narrare le tristi geste di quattro minorenni; uno era imputato di quattro furti, ed era recidivo; altri due o tre furfantelli, audacissimi, avevano tentato di svaligiare un negozio contenente per centomila lire di merce; del quarto dovemmo infine fare parola.

Dei primi non dicemmo i nomi perchè le famiglie, disperate, ci avevano scongiurato di non arrecare loro, colla pubblicità, nuovi dolori.

Ma la situazione trascende i limiti della cronaca spicciola, è tempo, infatti, che si provveda affinchè la triste piaga sia estirpata.

La delinquenza degli adulti è di molto diminuita in città, grazie ad una radicale epurazione compiuta nei bassifondi, ma ecco che ora vengono a galla i minorenni i quali pare siano ansiosi di occupare il posto lasciato libero dai primi. E i minorenni si trovano in condizioni.... di privilegio, triste privilegio, perchè, anche colti in flagrante, non vengono — come dicemmo — mantenuti in arresto e possono quindi continuare le loro malefatte con disperazione dei parenti quasi sempre operai che non possono custodirli come sarebbe necessario.

Un qualche provvedimento adunque si impone: siamo in momenti eccezionali ed è necessario trovare il modo di superare la lettera della legge, per attuarne lo spirito. Certo far convivere con vecchi delinquenti fanciulli di 13 o 14 anni sarebbe rimedio peggiore del male; ma non sarà possibile raccogliere in qualche Casa di correzione i piccoli delinquenti anche prima del giudizio del Tribunale?

E' tempo che si riesca a superare piccoli problemi di competenza, sia pure finanziaria per mirare al fine, ora più che mai urgente, che è di rendere al massimo elevata la purezza di vita della popolazione veneziana, popolazione che nella sua serenità e moralità, come ottimamente hanno, del resto da tempo compreso le autorità che ci reggono, deve trovare la forza per sopportare, pel bene della patria, i maggiori sacrifici.

L'assemblea generale ordinaria al Circolo Filologico

L'assemblea generale ordinaria del Circolo filologico avrà luogo domenica, 11 corrente, alle ore 14.30, nella sede sociale, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Relazione morale della Presidenza — Relazione finanziaria della Presidenza — Relazione dei Revisori dei Conti — Rendiconto dell'esercizio 1915-1916 — Preventivo dell'esercizio 1916-1917 — Rinnovazione delle cariche sociali — Nomina dei Revisori dei Conti per l'esercizio 1916-1917.

I soci sono vivamente pregati di non voler mancare all'assemblea che ha così alta importanza per la vita del Circolo.

Piccola cronaca

Vennero arrestati, per ordine della locale Autorità Militare, Comin Vincenzo fu Cesare di anni 26 e Secco Luigi fu Giuseppe di anni 29, entrambi nati e domiciliati a Venezia.

— Pasetti Nicola fu Antonio, abitante a Castello N. 5082, venne dichiarato in contravvenzione perchè affittava stanze senza la licenza.

Tentato suicidio di un veneziano a Treviso

L'altra sera a Treviso alle ore 20 circa, il nob. Luigi Moro Lin di Venezia, soldato di fanteria, si gettava, a scopo suicida, nel Sile dal Ponte di S. Martino. Venne tratto a salvamento da due operai dell'officina elettrica Rosada e quindi trasportato all'Ospedale del Seminario. Il disgraziato dichiarò che era stanco di vivere!

Una vecchia annegata

Ieri mattina, sulle nove, un ragazzetto, certo Giovanni Zancolin d'anni 12, vide in acqua nei pressi della fondamenta dei Tolentini un cadavere di donna.

Richiamò la attenzione dei passanti, i quali avvertirono il Commissariato di P. S. di Dorsoduro.

La Croce Azzurra, accorse sul posto assieme alle guardie, ritrasse l'annegata: trattavasi di una vecchia settantenne poveramente vestita e che nulla aveva in tasca che servisse ad identificarla. Il cadavere venne portato all'Ospedale.

Tre donne abitanti all'Angelo Raffaele, certe Dabalà Giuseppina e Celestina Penso e Lucia Pellicioli lo riconobbero poi per quello della zia della Lucia: Angela Pellicioli fu Salvatore, di anni 68, abitante a Dorsoduro all'Angelo Raffaele.

Banca Commerciale Italiana

Hanno sottoscritto presso questa Banca gli alunni delle seguenti scuole cittadine: R. Ginnasio e Liceo A. Manzoni per Lire 200.000; R. Istituto tecnico Carlo Cattaneo 175.000; R. Ginnasio e Liceo G. Parini [illegible] Collegio Longone 150.000; R. Scuola tecnica femm. Adelaide Bono-Cairoli 102.600; R. Ginnasio e Liceo G. Berchet 90.000; R. Scuola tecnica femminile Regina Elena 75.000; R. Scuola tecnica maschile Elia Lombardini 43.200; R. Scuola tecnica Bonaventura Cavalieri 40.000; Soc. It. Ernesto Breda per costruzioni meccaniche 1 milione; Giuseppe Cengia, Genova 1 milione; Alfredo Redaelli (per conto industriali francesi e fabbrica velluti e peluches di Rancio sopra Lecco) 865.000; Soc. Metallurgica Italiana (parte di due milioni) 600.000; Banco Hispano Americano 320.000; Pietro Valdes 300.000; Ditta Giacinto Guffanti di Albino 300.000; Conti previdenza del Personale Navigazione Generale Italiana 294.000; Conti previdenza del Personale Soc. La Veloce 271.400; Comune di Ravascletto 250.000; Soc. An. Puricelli Strade e Cave 250.000; Soc. Sviluppo dell'Aviazione in Italia: Biplani Caproni (quota parte di 500.000) 250.000; Dolores Marcello ved. Zedda 250.000; Soc. An. Gr. di Fucine Italiane Gio. Gossati e C. 250.000; Fratelli Beraldo fu G. B. 220.000; Cav. Sigismondo de Bosniaski 212.000; Soc. It. [illegible] Munizioni ed Armi (quota parte di 600.000) 200.000; Officine Elettriche Genovesi 200.000; Soc. An. Industriale San Giorgio, Sestri Pon. 200.000; Officine Insubri già Langen e Wolff 200.000; Soc. Idroelettrica Ligure 200.000; Officine Meccaniche di Maggianico 150.000; Soc. Bancaria Marchigiana (II sottoscriz.) 112.000; Unione Italiana Cementi (quota parte) 100.000; Fabbrica Lombarda Cementi Portland e Calci 100.000, Soc. Fratelli Mazzoleni 100.000; Borges e Irma [illegible] 100.000; Vacuum Oil Company 100.000; [illegible] comm. David Viale 100.000; Gr. Uff. avv. Pietro Cogliolo (II. sottoscr.) 100.000; Veuve Guerin e Fils 100.000; Soc. Commissionaria d'Esportazione 100.000; Cotonificio Lehmann (oltre 100.000 presso Banca d'Italia) 100.000; Bosio Giacomo e Bosio Gianolio Maria 100.000; Camera di Commercio e Industria di Palermo 84.000; Carlo [illegible]senschitz 80.000; Soc. Carsana e C. di Ponte S. Pietro 75.000; Ditta Enea Garda 75.000, Beltrachini e Gelmini (quota parte di 175.000) 75.000; Soc. An. Anciens Etablissements J. B. Tornilhon di Chamalières a mezzo rappresentante Attilio Erba 72.500; Pierre Joannes di Izieux a mezzo rappr. Attilio Erba 50.000; Siber Erminio 65.000; Cassa di Risparmio di Montecarotto 60.000; Ditta Bortolo Saleri e Fratello di Lumezzane 60.000; Soc. Navigazione e trasporti frigoriferi La Polare 60.000; Giuseppe Lopez di Greenock (Scozia) 56.000; [illegible] Forte di Londra 80.000; Cesare Medica (quota parte di 150.000) 50.000; Cav. Ettore Bi[illegible] 30.000; Metallurgica Antonio Rusconi 25.000; Cav. Salvatore Dedda 50.000; Fratelli [illegible]riaco 50.000; Comm. avv. Salvatore Favi[illegible]ta 53.500. Prof. avv. Gaetano Majo[illegible] 50.300; Cav. uff. rag. E. A. Pizzorno 25.000; Soc. An. Orobia 50.000; Soc. Conduttori Elettrici e Prodotti affini (quota parte di [illegible] mila lire) 50.000; Manifattura Toscana [illegible]na e C. (quota parte di 100.000) 50.000; Emma Vecla 25.000; Conte ing. Giovanni Montagnini 50.000; Cartiera Vita Mayor e C. 50.000; Soc. An. Tramways Interprovinciali Milano-Bergamo-Cremona (quota parte di 100.000) 50.000; Ing. Paolo Campi per suo cliente 55.000; Prof. comm. Giuseppe Lucatello 50.000; Banca Pop. Consorziale di Castelnuovo [illegible] 50.000; Cartiera di [illegible]zuolo (quota parte di 136.000) 50.000; Stabilimenti Amiento e Gomma elastica [illegible] Bender e Martiny 50.000; Cotonificio Rolla 50.000; Cartiera Giacomo Bosso 50.000.

Sottoscrizione «Donne Milanesi»: [illegible] Marchesi De Taddei Negi; Giuseppina Vecchi Fumagalli; Donna Eva Bassi Schiappapelli; Donna Mina Bassi; [illegible] Brunati; Berta Rocca; Lina Rossi P[illegible]ga; Giulietta Belluschi Feroldi; Amalia Giovanelli; Adele Dezzio Pastorino; Elena Dozzio Cagnoni; Maria De Capitani d'Arzago Dozzio; Daria Pedrazzoli Ferrario; Paolina Calzetti Leone; Ida Pozzi; [illegible] Camilla Casani Confalonieri Cesati; Lucia e Chiara Cornali; Giulia Pagani [illegible]bile Bagliacca; Carla Giuseppina [illegible]; Giulia Tommasi Ferruzzi; Maci Bonacina.

Un arresto

I ladri che avrebbero tentato di rubare nel negozio Benevento, in via Vittorio Emanuele, negozio che contiene circa [illegible] mila lire di merce, sarebbero stati tre. Uno, un giovanotto d'anni 19, è in arresto; un suo fratello è riuscito a fuggire. Il terzo è pure ricercato. L'arrestato avrebbe già confessato la mala azione.

Il delegato D'Angelo, del Commissariato di Cannaregio, sta occupandosi della cosa per stabilire gli eventuali complici ed è già sulla buona via.

Buona usanza

★ Alla Colonia Alpina S. Marco nell'anniversario della morte della compianta signora Angelina Bolognesi Lanza la figlia Luisa Vicentini Bolognesi offre lire [illegible]

★ Prof. Andrea Benzoni offre L. 3 all'Istituto Rachitici per onorare la memoria della defunta sig.ra Natalina Ballarin ved. Gavagnin.

Stato Civile

NASCITE

Del 5. — Maschi 4; femmine 1. — Totale 5.

MATRIMONI

Del 5. — Barbin Erminio sarto con Spinazzi Ines casalinga, celibi.

DECESSI

Del 5. — Giacomelli Veniero Antonietta d'anni 89 vedova ricoverata di Venezia — Todesco Polacco Elisa d'anni 77 vedova casalinga di Venezia — Berti Dabalà Domenica d'anni 77 vedova casalinga di Venezia — Rubis Possagno Maria d'anni 37 coniugata casalinga di Venezia — Rosa Dal Borgo Catterina d'anni 68 coniugata casalinga di Venezia — Mansutti [illegible] d'anni 75 nubile casalinga di Venezia — Dalbi Maddalena d'anni 29 nubile casalinga di Venezia — Mazzoni Santa [illegible] di Venezia — Ghezzo Gaspare d'anni [illegible] coniugato pescatore di S. Pietro in Volta — Luttmann Giovanni d'anni 82 vedovo calzolaio di Venezia — Regazzo [illegible] d'anni 42 coniugato parrucchiere di Venezia — Piguzzi Arnaldo d'anni 54 coniugato usciere di Venezia — Rigo [illegible] Patta d'anni 70 celibe religioso di Venezia — Tagliapietra Guglielmo d'anni 47 celibe spazzolaio di Venezia.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Tessera di consumo

MESTRE — Ci scrivono, 9:

Il Sindaco ha pubblicato un invito alla popolazione perchè presenti, nelle località e nei giorni fissati nell'avviso, lo stato di famiglia pel rilascio della tessera che per ora si limiterà allo zucchero.

Mancano i cerini

Unanime è il lagno per la mancanza di cerini e di fiammiferi uso svedesi. L'inconveniente è di certa gravità perchè si deve provvedere che alla popolazione (circa 21 mila abitanti) ai soldati del presidio e a quelli di passaggio.

Bisogna provvedere.

Promozione

ZERO BRANCO — Ci scrivono, 9:

L'assessore com. avv. F. A. Mazzarolli, sottotenente comm. addetto ad un servizio di speciale fiducia, è stato promosso al grado di tenente. Felicitazioni ed auguri.

PADOVA

Provvedimenti annonari

PADOVA — Ci scrivono 9:

Iersera la Giunta Municipale ha deliberato di acquistare un camion da adibirsi esclusivamente all'Azienda dei consumi, pel trasporto delle derrate agli spacci più eccentrici.

E' imminente la istituzione di uno spaccio municipale anche nella popolosa borgata di Ponte di Brenta.

Da qualche giorno torna a farsi sentire in città e nel Suburbio la penuria del granoturco. Vi sono parecchi negozi assolutamente sprovvisti di farina gialla! Mi sembrano quindi indispensabili provvedimenti sollectiti e adeguati al crescente bisogno della popolazione.

Comitato onorario di ispezione annonaria

Per lodevole iniziativa del Sotto-Comitato del Lavoro e del Consumo — Sezione del Comitato Cittadino di Preparazione Civile — presieduto dal Senatore prof. Vittorio Polacco, e previ gli opportuni accordi con l'Autorità prefettizia e con l'Autorità comunale, le quali hanno fatto plauso all'iniziativa ed hanno espresso al Sotto-Comitato la loro persuasione nella efficacia della sua cooperazione nella vigilanza annonaria, si è costituito nella nostra Città un «Comitato di Ispettori onorari di annonaria», col fine precipuo di coadiuvare le Autorità preposte alla vigilanza dei mercati e degli spacci alimentari nel loro compito reso sempre più vasto e complesso dalla necessità dell'ora che volge. Il Comitato è composto di persone che per cultura, per esperienza della vita, per gli Uffici già occupati danno pieno affidamento di assolvere adeguatamente quel mandato che così volonterosamente si sono assunti di svolgere. — Gli ispettori onorari di annona potranno svolgere la loro azione con maggiore efficacia in quanto non sono conosciuti da coloro che potrebbero avere interesse a sfuggire al loro controllo, mentre essendo conosciuti e potendo farsi conoscere dalle Autorità e dagli Agenti potranno invocarne l'intervento quando del caso.

La novità di stasera al "Corso,,

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione della nuova commedia di Arnaldo Fraccaroli, il fortunato autore di «Foglia di fico», intitolata «Non amarmi così». Essa andrà in scena stasera.

Meritata onorificenza

Il rag. Luigi Rovati, direttore dell'Agenzia di Padova della Banca Commerciale, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Sul controllo anagrafico agli effetti annonari

L'Amministrazione comunale fa presente che da ieri in seguito alla protrazione dei termini di denuncia, il servizio per il controllo dei fogli anagrafici è proceduto regolare e sollecito. Questa mane per esempio nessun cittadino ha atteso più di 15 minuti, e si confida così possa proseguire anche in seguito.

Agente di P. S. ferito gravemente da un pregiudicato

L'altro ieri venne arrestato, perchè contravventore alla vigilanza speciale, il fornaio Luigi Consalter, di anni 33, da Quero (Belluno). Sottoposto ad uno stringente interrogatorio confessò di aver commessi alcuni furti di biciclette con la complicità del pregiudicato Michele Bonamigo detto Gino di Domenico, di anni 30 dimorante in via Malgnera n. 51, cameriere. Fu incaricato l'agente di P. S. Cesare Pellegrinelli di rintracciare il Bonamigo e di trarlo in arresto. La brava guardia trovò il suo uomo in via Borromea e lo fermò invitandolo a seguirlo in Questura. Sulle prime il Bonamigo parve accondiscendere, ma, d'improvviso estrasse di tasca una rivoltella e vibrò un forte colpo col calcio della stessa alla tempia sinistra dell'agente. Questi, stordito cadde a terra e il Bonamigo gli fu sopra colpendolo con pugni e calci. Il Pellegrinelli estrasse allora a sua volta la rivoltella, ma, temendo di colpire le numerose persone agglomerate gli intorno, la ripose in tasca e s'avventò contro il Bonamigo impegnando una violenta colluttazione. Fortunatamente intervennero altri due agenti e l'energumeno, ridotto all'impotenza, fu tradotto alle carceri.

Il Pellegrinelli, invece, fu accompagnato all'Ospedale civile dove ebbe le cure del caso e fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Il feritore venne deferito all'autorità giudiziaria per mancato omicidio e lesioni gravi.

Una coltellata al ventre

In una casa equivoca il soldato Ottone Piovan di Alessandro, della classe 1897, venuto a diverbio con alcuni commilitoni, fu ferito da una coltellata vibratagli al ventre. Riuscì a trascinarsi fino al caffè Bettinelli in Piazza delle Frutta dove si recò la «Croce Verde» che lo trasportò all'Ospedale.

Economia dei consumi

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 9:

Questo R. Vice Ispettore Scolastico ha invitato gli Insegnanti di Camposampiero, di Loreggia, di Piombino Dese, di Trebaseleghe, di Massanzago, di Campodarsego, di Borgoricco e di Villanova ad intervenire alla lezione sull'economia dei consumi che sarà tenuta giovedì 15 corr. alle ore 11 nella sala magistrale di Camposampiero, Caffè Grande, da questo Ufficiale Sanitario dott. Enrico Belliboni.

Data l'importanza dell'argomento, e considerato che tali lezioni sono tenute per ordine di S. E. il Ministro della P. I., nessun maestro vorrà certo mancare.

ROVIGO

Ricompensa al valore

ROVIGO — Ci scrivono, 9:

Al giovane e valoroso soldato dei bersaglieri Tumiatti Giulio di Crespino, caduto valorosamente combattendo, è stata assegnata la medaglia d'argento al valore colla seguente motivazione:

«Si spingeva per primo con un manipolo di valorosi all'attacco di una fortissima posizione montana scalando un aspro canalone, incurante delle batterie di macigni che il nemico rotolava sugli attaccanti e dell'intenso lancio di bombe a mano, finchè giunto presso la trincea nemica e colpito in fronte precipitava fra le roccie: mirabile esempio di slancio ed eroismo — (Cima Valmaggiore 26 Agosto 1916).

Funerali del cav. A. Agostini

A Pontecchio solenni riuscirono i funerali del compianto cav. Alessandro d'Agostini, deceduto ieri, quasi improvvisamente. Alla vedova, ai figli e parenti, condoglianze sentitissime.

Conferenza Pernice

Domenica p. v. il prof. Angelo Pernice del R. Liceo Marco Foscarini di Venezia terrà all'Università Popolare una conferenza sul tema: «La Dalmazia Italiana e le future relazioni fra l'Italia e la Serbia».

Il Prestito all'Istituto Tecnico

Alle dieci di stamane si sono riuniti i professori e gli studenti dell'Istituto Tecnico per la propaganda del Prestito Nazionale.

Il Preside ha parlato sui vantaggi economici del prestito e sul dovere morale che tutti hanno di sottoscrivere. Lo seguì il prof. Spanio e lo studente Ferraccini. Seduta stante si sono già raccolte sottoscrizioni per parecchie migliaia di lire.

Prezzi massimi del burro

Il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

«Con circolare 23 gennaio u. s. N. 76 gabinetto ho, fra oltro, disposto che l'addizionale massima da aggiungersi al prezzo all'ingrosso del burro, che è di L. 420 al quintale nonchè all'utile del grossista (10 per cento) non potrà in alcun caso superare i centesimi 38 per chilogramma.

Ora, a modificazione di tale disposizione sentita in proposito la Commissione Provinciale dei Consumi ho stabilito che la detta addizionale massima, per la formazione del prezzo al minuto del burro, invece che in cent. 38 sia fissata in L. 1.38. In detta addizionale saranno comprese le spese di trasporto nonchè l'importo del dazio consumo. Non sarà compreso invece il costo degli imballaggi speciali in scatola, costo che viene determinato dai Prefetti delle Provincie nelle quali avvengono le spedizioni.

Prego pertanto le SS. LL. di convocare tosto le Giunte Municipali per la fissazione del nuovo prezzo al minuto del burro, facendomi poscia tenere le relative deliberazioni, che saranno prese non più tardi del giorno 15 marzo corr., per evitare provvedimenti d'ufficio da parte di questa Prefettura.»

VERONA

Il prezzo del latte

VERONA — Ci scrivono, 9:

In applicazione al decreto prefettizio, la Giunta ha fissato il prezzo del latte per la vendita al minuto a 40 centesimi al litro.

La morte di un valoroso

Tornato in famiglia, malato, dopo parecchi mesi passati alla fronte, è morto ieri a Ronco d'Adige il soldato Enefri Giuseppe.

I suoi funerali, svoltisi stamane, riuscirono imponenti.

Un suicidio

La quarantenne Domenica Salvetti, iersera, in un momento di sconforto, ha posto fine alla sua esistenza, gettandosi in Adige nei pressi di Brentino, in quei di Peri.

"La città degli Estensi,,

Nel Salone della Gran Guardia il Generale Borgatti ha tenuto ieri sera la sua conferenza sul tema: «La città degli Estensi» davanti ad una folla eletta e numerosa, tra la quale, innumerevoli, erano gli ufficiali.

La conferenza riuscì una dissertazione interessantissima delle vicende storiche della Casa d'Este, dei suoi governatori di Ferrara e delle istituzioni che vi sorsero. Essa fu seguita con molto interesse e l'oratore fu calorosamente applaudito.

VICENZA

Esami all'Istituto Tecnico

VICENZA — Ci scrivono, 9:

Il 26 marzo corrente alle ore 8 cominceranno gli esami della sessione straordinaria concessa ai giovani che si trovano sotto le armi, o soggetti al servizio militare fino a tutta la classe del 1899.

I candidati esterni, che intendessero sostenere l'esame generale, o di riparazione, devono presentare alla Presidenza, prima del 20 corrente, una domanda in carta bollata da L. 1.00 corredata dai documenti d'uso, e la quietanza della tassa d'esame, da pagarsi presso la locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà.

Per gli Ospedali Territoriali

Il Comitato Vicentino della Croce Rossa, nell'intento di tenere pronto personale femminile, che, occorrendo, possa essere adibito ai servizi negli Ospedali Territoriali della Croce Rossa, ed eventualmente anche in quelli militari, accetta domande per lavori di scritturazione a mano o a macchina, di contabilità ospitaliera o di farmacia, nella parte manuale pratica, per persone che intendano prestarsi quali *volontarie gratuite*; e per lavori di pulizia generale dei locali, di cucina e di lavanderia *per personale retribuito*.

Le domande devono essere presentate al direttore dell'Ospedale Territoriale della Croce Rossa, a S. Marcello, entro il 31 corrente.

Pel Prestito

Il R. Provveditore agli studi avverte gli insegnanti delle scuole medie e delle scuole primarie della Provincia, che essendosi prorogata la data di chiusura del prestito nazionale, si riceveranno i versamenti in contanti per quelli con sede a Vicenza ed in vaglia postale di servizio per quelli residenti nei Comuni, a tutto il 16 corrente.

Raccomanda pure che gli insegnanti curino anche la sottoscrizione a piccole quote da parte degli alunni.

La chiusura delle salumerie

Il Prefetto, a mezzo della Società Esercenti, ha sollecitato i salumieri a chiudere i loro esercizi tutte le domeniche durante il periodo della guerra.

E nella riunione che ebbe luogo presso la Camera di Commercio, gli esercenti deliberarono la chiusura dei loro esercizi a datare da Domenica 11 corrente.

Un operaio ucciso dalla gelatina

Ci scrivono da Coltrano che certo Melloni Fiorenzo, mentre stava caricando una mina, d'improvviso il tubo di gelatina che teneva in mano, esplose, uccidendo in modo orribile il povero operaio.

Errore fatale

Certa Carretta Anna, di S. Orso di Piovene, credendo di bere della grappa, tracannò invece una soluzione di acido solforico. Poco dopo la disgraziata moriva.

"La Bissa,, all'Eretenio

La commedia in tre atti di Luciano Bolla piacque assai. La folla, che gremiva il teatro, applaudì ad ogni atto, chiamando parecchie volte al proscenio gli esecutori.

Stasera alle 20.30 *La battaglia di Gorizia*.

Per i caduti

VALDAGNO — Ci scrivono, 9:

Domenica 11 corr. alle ore 10 avrà luogo nella Chiesa Arcipretale una solenne ufficiatura in suffragio dei prodi caduti.

Alla commemorazione parteciperà anche S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, Vescovo Castrense.

Ai borghesi saranno riservati i due angoli della Chiesa prospicienti l'Altar maggiore e vi entreranno dalle porte laterali; le Autorità ed i soldati entreranno dalla porta maggiore.

La morte di Domenico Luciatto

BASSANO — Ci scrivono, 9:

Nell'età di anni 69, serenamente ieri si spegneva Domenico Luciatto. Amantissimo della città dedicò al suo maggior sviluppo e abbellimento assidue cure.

Fu «pars magna» della società Bene Economico, che tanto incremento diede al commercio e alla vita di Bassano; propugnò e vide attuato il bel viadone a cipressi che conduce al Cimitero di S. Croce e il gaio e signorile Viale Venezia inaugurato nel 1911 e già abbellito di eleganti villini.

Aveva progettato in questi ultimi anni un nuovo viale che doveva unire più direttamente la strada Campesana a Bassano ma la guerra impedì che, almeno per ora, si potesse passare alla attuazione pratica.

Alla desolata famiglia le nostre vive condoglianze.

TREVISO

Accertamento della popolazione per le tessere annonarie

TREVISO — Ci scrivono, 9:

Il Municipio comunica:

Ritenuto che d'ordine delle Superiori Autorità potrebbe essere reso obbligatorio quanto prima il rilascio di tessere per l'acquisto di qualche genere alimentare di prima necessità; il Sindaco, ordina l'accertamento della popolazione abitante entro la cinta daziaria del Comune — con riserva di provvedere, in questo stesso mese e con particolari norme che saranno rese pubbliche, all'accertamento della popolazione abitante nel suburbio e frazioni rurali.

Pertanto tutti i Capi delle famiglie che abitano entro la cinta daziaria del Comune dovranno denunciare la effettiva composizione della loro famiglia.

I Capi di famiglia, o personalmente od a mezzo di loro incaricati, entro i giorni di lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 di questo mese, ritireranno al Municipio una scheda di denuncia in bianco nella quale ciascun capo-famiglia dovrà iscrivere tutti i componenti la sua famiglia che prendono il pasto in casa e quelle persone (domestici, dozzinanti, ospiti, ecc.) che pure mangiano ogni giorno in famiglia.

La riconsegna delle schede si farà nei giorni di venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 in uno dei luoghi in cui avvenne già la distribuzione.

Qualunque variazione avvenga nella *composizione* della famiglia successivamente alla prima denuncia dovrà essere subito dichiarata al Municipio *Ufficio Anagrafe annonaria*.

Per le Comunità, Collegi, Istituto di ricovero ecc., Alberghi, Trattorie sarà provveduto con particolari norme.

Si fa presente che coloro i quali non faranno nei termini sopra stabiliti la denuncia, o la faranno inesatta o falsa, in caso di rilascio obbligatorio delle tessere *non potranno ottenere* la tessera che sola dà diritto all'acquisto dei generi alimentari di prima necessità, ed incorreranno nell'ammenda fino a lire 30 (art. 41 del R. Decreto 21-9-1901, n. 445) e nelle maggiori penalità sancite dalle speciali disposizioni vigenti.

Oro alla Patria

Esempio gentile

La signora Olga Zuccardi Merli ha consegnato al Presidente del Comitato per il IV. Prestito Nazionale, una lira sterlina legata in oro, due pezzi da dieci franchi in oro, un portamatite in oro e due bottoncini pure in oro affinchè fossero inviati al Ministro del Tesoro in offerta all'Erario dello Stato.

Altrettanto ha fatto la signora Maria Zuccardi Merli la quale ha offerto una sterlina e tre pezzi da dieci lire in oro.

Il Comitato nell'esprimere alle due gentili signore tutto il suo compiacimento per l'atto di illuminato patriottismo e per la cospicua offerta d'oro, addita il nobile esempio alla popolazione di Treviso e specialmente alle signore perchè esso sia largamente imitato.

La Presidenza del Comitato accetterà qualsiasi offerta d'oro e ne curerà l'invio immediato al Ministro del Tesoro.

Per il Prestito

La Casa di Ricovero Umberto I., che pure ha sottoscritto nei prestiti precedenti, ha concorso al nuovo Prestito Consolidato 5 per cento con L. 16.200 in contanti e con titoli dei precedenti prestiti.

Gli impiegati dell'Opera Pia stessa sottoscrissero per L. 1.200.

UDINE

Pel Prestito Nazionale

UDINE — Ci scrivono, 9:

La sottoscrizione continua a svolgersi con soddisfacente animazione. La caratteristica principale è l'affluenza delle sottoscrizioni medie e minute. Le sottoscrizioni rilevanti non sono molte, è sperabile che agli ultimi giorni chi non ha dato apra finalmente il borsellino, e chi ha dato poco in rapporto alla sua potenzialità, dia per la seconda volta.

La sottoscrizione plebiscitaria delle quote di 100 lire a pagamento rateale procede benissimo. Ogni giorno i sottoscrittori aumentano a centinaia.

Il Prestito nei paesi redenti

Alla Banca d'Italia pervennero numerose sottoscrizioni dai paesi redenti. Ecco i risultati fino a tutto 7 marzo: Cervignano L. 934,000 di cui 900.000 raccolte da quel Banco Agricolo di Risparmi e Prestiti; Cormons L. 372.000 nella qual somma sono comprese le sottoscrizioni di varii municipi facenti capo a quel centro; Caporetto L. 113.000; cittadini di Gorizia L. 36.000; Medea L. 38.000, compresa la sottoscrizione del municipio di Sagrado; Gradisca e Romans L. 87.000; Grado L. 27.000 nella qual somma sono comprese L. 25.000 dell'Unione Pescatori della Laguna; Villesse L. 30.000, e poi Ajello, Aquileia con altre somme. Il comune di Chiopris ha sottoscritto per 43.400 lire.

La sottoscrizione in Provincia

La Provincia di Udine ha sottoscritto lire 88.200 per il Brefotrofio Provinciale; l'Ospitale Civile di Udine ha sottoscritto per lire 6000; l'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele» di Mortegliano per L. 5800; la Congregazione di Carità di Santa Maria la Longa per L. 2200.

Tra i Comuni della Provincia primeggiano Ampezzo con L. 350.000; Ovaro con lire 100.000; Cercivento con L. 75 mila; Paluzzo con 50.000; Pavia di Udine con 16.000. Sono in corso le sottoscrizioni in altri Comuni con buone prospettive.

Duplice conferenza sui consumi

Come era stato annunciato, nella sala della Biblioteca vennero tenute ieri sera due conferenze sui consumi. Il cav. D.r Liuzzi trattò il tema dal lato igienico.

Nella seconda conferenza il dott. Cozzi svolse il tema esaurientemente dal lato economico.

Ambedue i conferenzieri furono applauditissimi dal numeroso pubblico.

Prima che questo sfollasse l'ingegnere Fachini presentò due tipi di ordegni l'uno economico, l'altro perfezionato, e quindi di un certo costo, denominati entrambi «autobollor» e che servono a completare la cottura delle vivande dopo che queste hanno raggiunto il grado di ebollizione, senza consumo di altro combustibile.

Funebri Porcia

PORDENONE — Ci scrivono, 9:

Stamane ebbero luogo i funerali del Co. Giovanni Battista di Porcia. Riuscirono imponenti per la larga rappresentanza di autorità, personalità, amici e cittadini di ogni classe sociale.

Il corteo si formò al palazzo Di Porcia. Dopo le confraternite ed il Clero, veniva il carro funebre di prima classe; sulla bara posava una croce di viole mandata dalla vedova contessa Lina di Porcia e numerose erano le corone offerte da amici ed estimatori.

Notato un fitto stuolo di signore appartenenti al Comitato della Croce Rossa del quale la vedova è vice presidentessa. Moltissime le torcie.

Dopo le esequie, che ebbero luogo alla Chiesa di San Giorgio, il corteo si avviò, per Corso Garibaldi, Via Mazzini, e piazzale della Stazione, il Sindaco, nob. Carlo Policreti, ed il cav. uff. Riccardo Etro, rivolsero l'estremo saluto all'Estinto, esaltandone le elette virtù. Ringraziò a nome della famiglia il cognato cav. uff. Edoardo Sellenati procuratore del Re.

Alla vedova, contessa Lina di Porcia, ai parenti tutti rinnoviamo vive espressioni di cordoglio.

Dispacci Commerciali

CAFFE'

NEW YORK, 8. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e cinque ottavi, maggio 7.42, luglio 7.55, settembre 7.70, dicembre 7.85, gennaio 7.90.

COTONI

NEW YORK, 8. — Cotoni Middling disponibile 17.80 — Cotoni Middling a New Orleans 17.38.

Cotoni futuri: Marzo 17.60, aprile 17.55, maggio 17.46, giugno 17.47, luglio 17.34, agosto 17.29, settembre 16.72, ottobre 16.63, dicembre 16.72, gennaio 16.76.

LIVERPOOL, 8. — Cotoni (Chius.). Mercato pesante. Vendite 5000. Import. 500.

Cotoni futuri: 11.49, 11.43, 11.38, 11.34, 11.25, 11.16, 10.92, 10.62, 10.47, 10.37, 10.32, 10.24, 10.29, 10.28.

Egiziani calmi: 21.20, 20.75, 20.40, 19.95, 19.20, 18.20.

Americani e Brasiliani 6, Egiziani 15 rialzo.

NEW ORLEANS, 8. — Maggio 17.02, luglio 16.92.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 11 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 69 — Domenica 11 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. ... 10.

Inserzioni: Ricevonsi all' "Unione Pubblicità Italiana" VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 10

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 10 Marzo

In Valle di Travignolo la notte sul 9 durante forte tormenta un riparto nemico riuscì ad irrompere in una nostra posizione avanzata sulle pendici meridionali di Cima di Bocche. Fu subito ributtato da uno nostro contrattacco.

Nella giornata del 9 consuete azioni di artiglieria. La nostra eseguì efficace concentramento di fuoco contro la stazione di Santa Lucia di Tolmino e nel settore di Castagnevizza.

Firmato: **Generale CADORNA**

Una simpatica cerimonia all'Ufficio Stampa dei Corrispondenti di guerra

Quartier Generale, marzo

(B. B.) — Nella sede dell'Ufficio Stampa del Comando Supremo ha avuto luogo una cerimonia semplice e commovente: il Capo dell'Ufficio, Colonnello di S. M. Eugenio Barbarich — alla presenza degli ufficiali da lui dipendenti e dei corrispondenti di guerra accreditati presso il Comando Supremo — ha consegnato tre medaglie d'argento al valor militare a due ufficiali e ad un corrispondente di guerra: ai tenenti Pullè e Fera, ed al collega sottotenente Antonio Baldini dell'«Illustrazione Italiana», ferito durante un'azione sul San Michele nel novembre 1915.

Il colonnello Barbarich ha pronunziato nobili parole, salutando nel collega Baldini il giornalismo italiano, che ha preparato la guerra, e che ha dato, poi, i suoi migliori campioni all'esercito combattente; salutò i giornalisti caduti, i giornalisti che si battono, quelli che concorrono con l'opera loro a far conoscere la guerra, e si compiacque vivamente cogli ufficiali decorati. Quindi il colonnello Barbarich, scambiando il rituale abbraccio, ha consegnato le medaglie.

Eccone l'elenco:

Baldini Antonio, da Roma: «Ferito ad una spalla mentre conquistava, col suo plotone, una trincea avversaria, non lasciava il comando che ad azione ultimata. — Costone (San Michele). 3 novembre 1915».

Pullè Giorgio, da Padova: «Volontariamente, col calma, discernimento e coraggio per ben otto volte, guidava squadre incaricate di collocare e far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, recandosi immediatamente dopo il brillamenti degli stessi a constatarne gli effetti ed esponendosi per ciò a vivo fuoco dell'avversario. Mentre poi provvedeva a far raccogliere, sempre sotto il fuoco, alcuni feriti, rimaneva egli stesso colpito al capo dallo scoppio di una bomba nemica. — Podgora, 19-26 novembre 1915».

Fera Benedetto: «Unitosi volontariamente al reggimento che tentava il guado dell'Isonzo, con entusiasmo e sprezzo del pericolo si adoperava coll'esempio e colla parola alla riuscita dell'ardita operazione. Attraversato ripetutamente a nuoto il fiume per tendervi attraverso una corda che ne facilitasse il passaggio, nonostante la corrente impetuosa e travolgente ed il fuoco di una mitragliatrice austriaca, seguiva poi senza esitazione il Comando del reggimento che, per affrettare il movimento, passava sul ponte in ferro nonostante fosse intensamente battuto dall'artiglieria nemica, e raggiunta la riva sinistra dell'Isonzo, contribuiva efficacemente a riordinare le truppe e ad organizzare la difesa della sponda conquistata». — Gorizia, 8 agosto 1916.

Dopo aver fermate le medaglie sul petto dei valorosi, il colonnello Barbarich ha consegnato i nastrini d'argento, distintivi dei feriti in guerra, al maggiore Ridolfi, al capitano Rava, anch'essi appartenenti all'Ufficio Stampa e decorati in altra occasione, ed ai tenenti Baldini, Fera e Pullè.

Il collega Piva ha ringraziato il colonnello Barbarich per le belle parole rivolte al giornalismo italiano, ed ha augurato che i vincoli indissolubili tra l'esercito e la stampa si rinsaldino sempre più, per il raggiungimento degli scopi finali della guerra, per la vittoria.

Progressi francesi nella Champagne
Contrattacchi respinti

Parigi, 10

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Nella regione di Chapeau Mesnil a sud di Roye, e presso Auberive, nostri distaccamenti sono penetrati in parecchi punti nelle trincee avversarie, ove sono state compiute importanti distruzioni. In queste azioni abbiamo fatto una ventina di prigionieri.

Nel settore Maisons de Champagne, i tedeschi hanno a tre riprese lanciato violenti contrattacchi sulle posizioni da noi conquistate ieri. I nostri tiri di sbarramento e fuochi di mitragliatrici hanno dovunque infranto gli sforzi dell'avversario che ha dovuto ritirarsi lasciando gran numero di cadaveri sul terreno. Da parte nostra abbiamo compiuto progressi durante la giornata e prese altre trincee a nord della strada Collina di Le Mesnil-Maisons de Champagne. La cifra totale dei prigionieri da noi fatti ascende a 170, di cui 4 ufficiali.

Lotte di artiglieria abbastanza attive nelle regioni del bosco di Chappy Malancourt e del bosco di Caurieres. Ovunque altrove giornata calma.

Il comunicato delle ore 15, dice:

A sud dell'Avre abbiamo effettuato nella giornata d'ieri vari colpi di mano che ci hanno permesso di infliggere perdite al nemico e di ricondurre prigionieri. A est di Harmencourt nostri distaccamenti penetrarono nella terza trincea tedesca completamente sconvolta dai nostri tiri di artiglieria. A nord est di Soissons verso Crouy, in una incursione nelle linee tedesche facemmo una decina di prigionieri. Due tentativi nemici su nostri piccoli posti nella regione di Reims fallirono sotto i nostri fuochi.

Nella Champagne la notte fu contrassegnata da lotta accanita. In alcuni punti del fronte e nella collina di Les Mesnil Maisons de Champagne i tedeschi tentarono a più riprese di riprenderci le trincee da noi conquistate. Alla sinistra del settore, dopo alternativa di avanzate e di indietreggiamenti, abbiamo infine ricacciato il nemico e compiuto progressi. Sulla destra del settore i tentativi dei tedeschi sono stati infranti dai nostri fuochi ed abbiamo mantenuto tutte le nostre posizioni.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi attaccarono nuovamente le trincee da noi riprese a nord del bosco di Caurieres. Nostri contrattacchi immediati ricacciarono l'avversario da qualche elemento di trincea ove era riuscito a penetrare.

Niente da segnalare sul resto della fronte.

Piccole azioni sul fronte inglese

Londra, 10

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Ieri sera, dopo un violento cannoneggiamento, i tedeschi fecero cinque incursioni contro le nostre trincee a nord di Wulwerghem e rinnovarono stamane di buon'ora l'attacco con quattro distaccamenti. Un solo di essi riuscì ogni volta a penetrar nelle nostre trincee. Gli altri furon respinti. I tedeschi lasciarono prigionieri nella nostre mani. Mancano da 20 a 30 dei nostri uomini.

A sud di Biaches, riuscimmo di nuovo a penetrare sul fronte tedesco; dopo aver danneggiato i ricoveri ed inflitto numerose perdite, il nostro distaccamento è ritornato con prigionieri e con due mitragliatrici. La nostra artiglieria ha bombardato posizioni tedesche in vicinanza di La Bassée.

Attività dei russi in Armenia

Pietrogrado, 10

In Armenia, in direzione di Sivas (a 40 chilometri a nord-ovest di Erzindjan) nostri elementi di ricognizione attaccarono i turchi presso Mirzonil Kej, s'impadronirono delle loro organizzazioni e, dopo averle distrutte e fatto saltare depositi di cartucce e di granate, ritornarono nelle loro linea conducendo prigionieri 33 ascari. In direzione di Sakkiz (a sud del lago di Urmia) nostre pattuglie hanno avanzato sull'alta neve per 25 chilometri a sud ovest di Sakkiz.

Attacco nemico in Moldavia

Pietrogrado, 10

Il comunicato russo di ieri, dice:

Il giorno 8 corrente in direzione di Mitau, nella regione di Olay, dopo una preparazione di artiglieria, il nemico, forte di circa due compagnie, prese la offensiva, ma fu respinto dal nostro fuoco nelle sue trincee di partenza.

L'8 corrente l'avversario attaccò le nostre posizioni a nord-ovest di Okna (Moldavia) e si impadronì di tre alture. Le nostre truppe hanno contrattaccato. Abbiamo respinto gli attacchi del nemico a ovest di Okna.

La sorella del maresciallo French morta in seguito a ferite

Corfù, 10

Si ha da Salonicco che il 7 febbraio durante il bombardamento della città aperta di Monastir da parte dei bulgari fu ferita gravemente alla testa la sorella del maresciallo French, Lady Harley, che insieme con la figlia distribuiva soccorsi alla popolazione bisognosa della città ove aveva creato una cucina popolare per i poveri e per gli orfani. Nulla fu trascurato per salvarne la vita, ma inutilmente poichè Lady Harley dopo essere stata operata soccombette alle ferite riportate nell'esercizio di un nobile dovere rimanendo vittima della barbarie bulgara.

La figlia Lady Harley ha dichiarato che rimarrà a Monastir per continuare l'opera di sua madre.

Il Governo serbo ha inviato le sue condoglianze alla signorina Harley ed al maresciallo French.

Lo spionaggio tedesco in America

Parigi, 10

Il *New York Herald* ha da Washington: L'inchiesta ha rivelato che la spia Chakiaberty inviava frequentemente i suoi agenti nelle principali città dei paesi dell'Intesa, col pretesto di vendere una droga detta Omin. Sekunner, che tentò di provocare una sollevazione nelle Indie, aveva recentemente acquistato 200 acri di terreno in posizione dominante la scuola militare di Westpeint.

Andrassy in lunga udienza dall'imperatore Carlo

Zurigo, 10

Le «Münchner Neueste Nachrichten» hanno da Vienna che l'Imperatore Carlo, prima di partire per Budapest, ricevette il co. Andrassy in lunga udienza alla quale si annette particolare importanza date le aspirazioni politiche di Andrassy e le continue voci circa un ministero di coalizione in Ugheria.

Il rinvio della conferenza socialista interalleata

Parigi, 10

I giornali dicono che la commissione amministrativa permanente del partito socialista ha deliberato ad unanimità di rimettere ad una data ulteriore la conferenza socialista interalleata che era stata fissata per il 15 e fino al 18 marzo a Parigi.

Navi americane armate nella zona bloccata

Washington, 10

Il Governo armerà immediatamente alcune navi mercantili che si recano nella zona dei sottomarini. Si ritiene che, terminati gli accordi preliminari, le navi saranno pronte a partire molto prossimamente. Il Governo non pubblicherà il nome delle navi che armerà.

Wilson ha firmato dal suo letto il decreto che convoca il Congresso per il 16 aprile ed ha ordinato immediatamente al Dipartimento della marina di armare le navi.

Il Presidente, nel decidere tale misura, fu sostenuto da tutti i membri del Gabinetto. I cannoni destinati ad armare le navi sono riuniti nei cantieri navali dell'Atlantico. Il Dipartimento della marina chiederà ai giornali di non dare informazioni sull'armamento ed ha chiesto alle Compagnie telegrafiche di sopprimere tutte le notizie relative alle navi che traversano l'Atlantico.

Il passo degli Stati Uniti presso Carranza

Washington, 10

Il Governo è stato avvertito ufficiosamente che il Messico è in comunicazione radiotelegrafica diretta con la Germania ed ha ordinato un'inchiesta.

Il Dipartimento di Stato ha incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico di annunciare a Carranza che gli Stati Uniti lo riterrebbero responsabile dell'eventuale sviluppo dei tentativi tedeschi per fomentare disordini nel Messico.

Il blocco dei sommergibili e l'esercito di Salonicco

Londra 10

Un corrispondente da Salonicco telegrafa: I nazionalisti tedeschi pretendono che il blocco dei sottomarini non soltanto affami l'Inghilterra, ma riduca all'impotenza il corpo di spedizione dei Balcani, impedendo completamente i suoi rifornimenti. La guerra dei sottomarini intensificata, ha per scopo di realizzare gli obbiettivi che non sono stati raggiunti cogli intrighi tedeschi in Grecia, cioè la soppressione della minaccia costituita dalla presenza di forze alleate a Salonicco.

Però il risultato di questo blocco durante il mese non è affatto incoraggiante per i tedeschi. Per quanto riguarda Salonicco, il blocco è stato un completo insuccesso e gli arrivi di rifornimento e di rinforzi non sono stati affatto impediti. Gli arrivi e le partenze dei vapori nei porti continuano con la regolarità di un pendolo ed i soli successi ottenuti dai tedeschi durante le ultime settimane sono stati: la distruzione del corriere postale francese *Athos*, di un vapore italiano e di un piccolo bastimento inglese che affondò dopo aver urtato in una mina.

Per il resto, e nonostante le agevolezze ed i vantaggi che offrono le numerose isole dell'Arcipelago ai sottomarini, il blocco è stato un insuccesso assoluto e le nostre ricognizioni e crociere sono state così efficaci che la sicurezza è stata mantenuta. Gli alleati posseggono varie vie delle quali del resto essi non sono stati finora obbligati a servirsi. Quanto a sapere se durante quest'ultimo mese la distruzione dei sottomarini sia stata egualmente insignificante, è una questione a cui la flotta soltanto è in condizioni di rispondere.

La Germania permette all'Olanda il traffico con la Norvegia

L'Aja, 10

La Germania ha informato le autorità olandesi che a datare dal 15 corrente garantisce alla navigazione olandese la sicurezza assoluta nella striscia di Mare del Nord dalla Olanda alla Norvegia.

Il rapporto del Consiglio federale svizzero

Berna, 10

Il Consiglio federale pubblica il sesto rapporto sulle misure prese in virtù dei pieni poteri nel quale passa in rivista la attività dei vari dipartimenti federali.

Nel capitolo relativo al Dipartimento politico il rapporto riproduce le note scambiate fra l'Intesa e la Svizzera. I negoziati, non ancora terminati, seguono un corso soddisfacente, un certo numero di voti dalle due parti rimangono ancora da realizzare.

Il rapporto contiene pure le note scambiate tra la Svizzera e la Germania e tra la Svizzera e gli Stati Uniti, relativamente alla guerra sottomarina inasprita. Il rapporto annuncia che al 15 febbraio 28,600 prigionieri malati o feriti erano internati in Svizzera. Nei negoziati attuali relativi all'internamento dei padri di famiglia, il Consiglio federale ha insistito energicamente sul fatto che nuovi internamenti sono possibili soltanto a condizione che un numero equivalente di internati guariti lasci la Svizzera, poichè il mantenimento degli internati e gli invii ai prigionieri di guerra tolgono al consumo svizzero una considerevole quantità di derrate alimentari, nel momento in cui il rifornimento della Svizzera è sempre più difficile.

Il Consiglio federale ha insistito per un aumento proporzionale del contingente delle derrate alimentari e per ottenere l'assicurazione che sarà consentita l'importazione delle quantità necessario.

Il Ministro Scialoja al Comando Supremo

Zona di Guerra, 10

Cortelazzo, cancelliere della Corte d'appello, capo di gabinetto, prof. Galante, si è recato al Comando Supremo.

Per garantire il traffico marittimo e per limitare il consumo dei generi alimentari

I provvedimenti adottati dal Governo

Roma, 10

Presidenza del Vicepresidente ALESSIO. La seduta incomincia alle 14.

Interrogazioni

MORPURGO, all'on. De Felice Giuffrida, dichiara che per corrispondere ai più urgenti bisogni dell'industria siciliana si sono inviati alcuni quantitativi di combustibile nell'isola ed aggiunge che prossimamente ne sarà inviata una quantità notevolmente maggiore, di cui una congrua parte verrà assegnata agli opifici di Catania.

ALFIERI, all'on. Meloni, dichiara che le dispense per la chiamata alle armi sono stabilite per legge: tuttavia, nei limiti di questa, il Governo ha largheggiato specialmente dopo i richiami delle classi più anziane avendo anche riguardo alle esigenze imprescindibili delle amministrazioni comunali.

BONICELLI, all'on. Storoni, dichiara che se le decisioni dei ricorsi di ufficiali dell'Esercito da parte della quarta sezione del Consiglio di Stato subiscono ritardo, ciò avviene per effetto della proroga dei termini concessa con decreto reale a favore di quei resistenti che si trovano sotto le armi.

Assicura però che il Governo farà uffici presso la Presidenza di quel consesso perchè tali ricorsi siano quanto più è possibile sollecitamente esauriti e decisi.

ALFIERI, dichiara all'on. Salvatore Orlando, che non è possibile estendere agli ufficiali ingegneri di complemento di milizia territoriale ed ai richiamati anziani laureati o diplomati in ingegneria ed architettura lo stesso trattamento concesso ai laureati in medicina e chirurgia.

Aggiunge che agli ufficiali e militari cui si riferisce l'interrogazione son applicabili vari provvedimenti che agevolano la promozione ai gradi superiori.

All'on. Brezzi dichiara che ad assicurare il servizio del recapito delle corrispondenze nelle campagne è stato provveduto in parte con esoneri ed in parte con assunzione di personale straordinario.

Per gli scritti di C. Battisti

Sul disegno di legge per la conversione in legge del Decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916 N. 1033 che dispone siano raccolti e stampati a spese dello Stato gli scritti di Cesare Battisti, ROSADI, relatore, in nome della commissione, propone un emendamento per cui la responsabilità finale della pubblicazione degli scritti di Cesare Battisti spetterà al Ministero della P. I. In ciò è pienamente consenziente la vedova insigne, compagna nobile e consapevole dell'opera e del martirio di lui, e in tal modo sarà ancor più degno e solenne il monumento che lo Stato erige al martire della impiccagione che nel parlamento di Vienna affermò e sostenne l'italianità di Trento e che per tutta la sua vita e con la eroica sua fine fu impavido assertore degli ideali incoercibili della patria. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi*).

BONICELLI accetta l'emendamento e la Camera approva il disegno di legge così emendato.

Il problema agrario

Si riprende la discussione sulla mano d'opera agricola.

L'on. Cassin

CASSIN svolgendo il suo ordine del giorno, segnala la gravità del problema dei rifornimenti ed insiste in modo particolare sulla deficienza del carbone.

Grave errore fu poi, secondo l'oratore, quello di creare ogni sorta di ostacoli agli acquisti diretti dei privati.

Plaude alle iniziative dirette all'utilizzazione dei combustibili fossili nazionali e sopratutto delle miniere di antracite.

Espone le dannose conseguenze che ha avuto la riduzione da 40 a 26 lire del prezzo del grano e raccomanda che si intensifichi la coltivazione del granoturco, dell'orzo, delle patate e degli ortaggi secchi in genere.

Vorrebbe che si sopprimessero completamente i divieti di esportazione da provincia a provincia che hanno prodotto molti danni e nessun vantaggio.

Accenna anche ai dannosi effetti prodotti dall'imposizione del calmiere delle uova e della requisizione.

Osserva che talvolta il rincaro dei prezzi è stato prodotto dalla concorrenza che si sono fatta tra loro i diversi uffici del commissariato militare.

Invoca anche egli una maggiore considerazione per i legittimi interessi delle popolazioni di montagna. Chiede al Governo di chiamare a raccolta intorno a sè tutte le energie fattive del Paese e conclude esprimendo la sua incrollabile fiducia nell'esito finale della lotta per cui combattono con tanto valore i soldati d'Italia. (*Vive congratulazioni e approvazioni*).

Assume la presidenza il Presidente MARCORA.

L'on. S. Orlando

ORLANDO SALVATORE dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo, con la maggiore rapidità vorrà provvedere che le navi mercantili italiane siano messe in condizioni di efficace difesa contro gli attacchi dei sommergibili nemici».

Rileva che l'organizzazione di una prolungata ed efficace difesa del nostro commercio marittimo è richiesta dalla necessità di assicurarci l'importazione delle considerevoli quantità di prodotti necessari per i nostri consumi e per la difesa militare, fra cui principalmente il grano ed il foraggio, ed al tempo stesso quelle esportazioni che possono valere a temperare il disagio economico e l'ascesa dei cambi.

Afferma che per questa difesa noi possiamo fare il più assoluto assegnamento sul valore dei nostri marinai che, come nei secoli scorsi sapevano affrontare gli antichi corsari, così hanno dimostrato di saper affrontare anche le insidie dei moderni pirati. (*Vivissime approvazioni*).

Osserva però che, se si vuole persuadere il Paese della necessità di limitare i consumi, si deve dire intera la verità sulle perdite che la guerra dei sottomarini produce.

Crede che l'on. Arlotta, respingendo la proposta fattagli dall'on. Crespi per i cotonieri italiani per acquisto e noleggio di navi, abbia bene tutelato certamente gli interessi dell'Erario, non forse altrettanto però gli interessi della guerra e quelli dell'approvvigionamento del Paese.

In questi momenti eccezionali gli uomini del Governo non devono esitare a trattare affari quando sia necessario pel bene del Paese, poichè, contro gli ingiusti e calunniosi sospetti, deve esser loro sufficente presidio la intemerata coscienza. (*Vive approvazioni*).

Vorrebbe che i commissari che debbono dare le disposizioni per l'impiego dei vari gruppi di navi fossero fiancheggiati da pratici che potessero illuminarli coi loro consigli.

Non crede affatto necessaria la militarizzazione completa del personale della marina mercantile, mentre basterà militarizzarne un piccolo numero per il servizio di macchina e delle artiglierie che si dovranno collocare nelle navi.

Si compiace che si sia stimolato lo zelo e lo spirito di iniziativa dei nostri marinai con l'istituzione di premi in denaro e raccomanda anzi che egual cosa si faccia per la marina da guerra.

Accenna ad altri provvedimenti che si potrebbero prendere per intensificare la difesa del nostro traffico marittimo.

Rileva che, mentre le navi dell'Intesa, nel blocco che hanno posto, rispettano la vita e i beni dei nemici, questi invece distruggono le navi e uccidono coloro che sopra esse si trovano, non escluse le donne. (*Commenti*).

Confida che nessuna parola sia detta in questa discussione la quale possa indebolire in questo momento così decisivo la fede e la resistenza del Paese, cosicchè chiaro appaia anche ai nostri nemici che se le menti sono diverse, i cuori sono uniti. (*Vivissime approvazioni*).

La difesa contro i sommergibili

CORSI, Ministro della Marina (*segni di attenzione*), esporrà alla Camera i provvedimenti che contro i sommergibili delle potenze centrali sono stati adottati da noi, di concerto con le nazioni alleate, per la difesa del traffico marittimo.

Per ciò che concerne la difesa delle nostre coste e del nostro mare territoriale sono stati istituiti punti di rifugio, è stato istituito un opportuno servizio di vigilanza e di difesa, e si è provveduto a dar la caccia ai sommergibili che siano segnalati in prossimità delle nostre coste.

L'impiego delle reti è reso limitato dalla profondità dei mari, dichiara però che malgrado ciò, circa 200 piccole unità prestano da un mese servizio di polizia e di guardia nel canale d'Otranto.

I risultati che abbiamo ottenuti sono soddisfacenti, come lo prova il fatto che, nonostante l'attivissimo movimento marittimo per trasporto di materiali e approvvigionamenti, il numero dei sinistri è stato minimo.

Per la difesa lontana si procede d'accordo con le altre nazioni alleate. La più efficace misura consiste nel mettere le nostre navi mercantili in condizione di poter spiegare una difesa armata e nella intensificazione dei collegamenti radiotelegrafici.

L'esperienza dimostra che, delle navi armate, il 75 per cento è sfuggito al siluramento. In questo numero di navi che seppero sfuggire al siluramento figurano per una cifra ragguardevole le nostre navi mercantili, grazie al valore della nostra gente di mare.

Non più tardi di questa mattina un piroscafo nostro, «Alberto Treves», ha saputo sfuggire all'insidia nemica, dopo intenso scambio di cannonate. (*Vivissime approvazioni*).

Ormai più della metà dei nostri piroscafi mercantili è armata e fra breve confida che tutti potranno essere forniti di cannoni e di apparecchi radiotelegrafici.

Come mezzi indiretti per la difesa lontana, indica il frequente cambiamento di rotta. Se la sicurezza assoluta dei mari non potrà così essere raggiunta del tutto, assicura che tutti i provvedimenti possibili sono stati adottati per ridurre il pericolo al minimo.

Per ciò che concerne il Mediterraneo ogni minaccia è immediatamente segnalata con apposito servizio radiotelegrafico. Si provvederà inoltre acchè le navi mercantili viaggino per convogli scortati da navi da guerra, sistema che, di fronte a qualche inconveniente, presenta innegabili, rilevantissimi vantaggi.

Aggiunge che la difesa adottata dalla marina italiana fu giudicata ottima dallo Stato Maggiore delle marine alleate. Tale organizzazione va ogni giorno migliorando: il tradizionale valore, lo spirito di abnegazione, l'eroismo della nostra gente di mare ci insegnano che le insidie nemiche non raggiungeranno il loro scopo criminoso. (*Vive approvazioni*).

A questa nostra forte e coraggiosa gente di mare il Ministro tributa un vivissimo encomio, aggiungendo che il morale dei nostri marinai è così alto che è stato inutile militarizzarli; basterà adibire ai singoli piroscafi un piccolo numero di militari per i servizi speciali.

Dichiara che per rimunerare questi nostri marinai in vista dei pericoli che vanno sfidando sono stati adottati vari provvedimenti che l'oratore espone. Aggiunge che agli equipaggi che respingono gli attacchi dei sommergibili sono stati assegnati dei premi.

Spera che la Camera e Paese si saranno convinti che il Ministro della Marina ha fatto e va facendo quanto è possibile per fronteggiare il pericolo dei sommergibili, ma il Paese deve anche convincersi che s'impone la più grande economia non solo nelle spese voluttuarie, ma anche nel le spese necessarie, perchè diversamente le bandiere alleate non potrebbero sopperire alle necessità del traffico interoceanico.

Afferma che la marina mercantile italiana, assistita dalla marina da guerra e in pieno accordo con le marine alleate, saprà virilmente superare la baldanzosa minaccia del nemico, segno sicuro della prossima fatale sua sconfitta. (*Vive approvazioni*). Sicuro d'interpretare il sentimento della Camera, manda un cordiale plauso alla marina italiana. (*Vivissime approvazioni, vivissimi applausi, moltissimi deputati si congratulano col Ministro*)

La disciplina dei consumi

CANEPA dichiara che farà delle osservazioni e comunicazioni relative al suo ufficio.

Esamina l'istituzione del Commissariato dei consumi, dimostrando la necessità di tale istituto, per coordinare ciò che prima era di competenza di varie amministrazioni e sopratutto per rendere più solleciti i provvedimenti e più rapida la loro applicazione.

Accenna alla necessità di commissari come organi di consulenze i quali sono destinati soltanto a dare i loro lumi e ad esercitare un certo controllo in materia di grande difficoltà e responsabilità, senza però riuscire menomamente d'impaccio.

Accenna agli organi locali: prefetture, consorzi granari, aziende annonarie, enti autonomi e cooperative, a mezzo dei quali il Commissariato provvede alla distribuzione dei generi alimentari in tutto il paese.

Grano e pane

Tratta quindi subito la questione del grano e del pane. Nota come il divieto di esportazione del grano da provincia a provincia era giustificato quando fu applicato, ma che ora, per le mutate condizioni, ha abrogata quelle disposizione, provvedendo all'aggruppamento di varie provincie in cui la circolazione è pienamente libera, soltanto continuando ad impedire i trasporti che per la eccessiva lunghezza del percorso sono da sconsigliarsi. (*Bene! Bravo!*)

Afferma che se sapremo fare le dovute economie di grano si arriverà al futuro raccolto e sarà assicurata la resistenza del paese che è indispensabile per raggiungere la vittoria. (*Vive approvaz.*).

Parlando del pane dice che sull'abburattamento delle farine al 90 per cento non si sono sentite notevoli critiche, concordando fisiologi ed igienisti nel ritenerlo giovevole alla buona nutrizione.

Sono state invece fatte critiche sulla nuova forma del pane, ma essa ha il vantaggio di avere un prezzo unico per ricchi e poveri, e di essere, se ben cotto, nutriente e gustoso.

L'inutilizzazione della mollica si evita con la vendita del pane soltanto se raffermo e si può eliminare completamente tagliando le pagnotte a fette.

Il soldato ha mangiato sempre la pagnotta di 700 grammi: non vi è ragione alcuna che non la possano mangiare tutti, quando si pensi che con questa misura si ottiene un maggior rendimento della farina che varia dal 10 al 25 per cento. (*Commenti*).

L'oratore annuncia che sarà intensificata la sorveglianza sui molini per impedire si facciano manipolazioni a danno della economia e della salute pubblica. (*Approvazioni, commenti*).

Le critiche vengono da quella classe di incontentabili la quale ora che c'è il pane integrale cercano il pane bianco. (*Approvazioni*).

Dichiara che è stata calmierata la pasta per assicurarla a prezzo migliore a tutta la popolazione (*vive approvazioni*); dichiara di essersi avvalso dei mulini militari: si servirà di squadre di soldati territoriali di professione mugnai e se occorrerà anche alla requisizione dei moline.

Aggiunge che per la cottura del pane nei forni delle campagne prenderà provvedimenti atti ad eliminare gli inconvenienti che sono stati segnalati come prodotti dalla forma speciale di pane imposta dal Governo. (*Bene!*)

Combatte poi l'asserzione che col maggiore abburattamento e con la forma grossa della pagnotta si consumi maggiore quantità di pane. Nota che conviene tener conto del mutato tenore di vita e del quantitativo e qualitativo della dieta, sostituendosi la carne con altri alimenti meno nutrienti.

Annuncia poi che egli stesso ed i suoi valenti collaboratori hanno stabilito un piano organico per la regolare distribuzione del grano in ogni regione, anche con l'istituzione di depositi regionali, ove sarà necessario. (*Benissimo*).

Le norme sulla macellazione

Parlando sui divieti della macellazione dei vitelli, fa notare, contrariamente a quanto fu detto, da un oratore, le grandi economie realizzate con tali provvedimenti. Senza l'intervento del Governo il patrimonio zootecnico nazionale sarebbe stato in breve tempo sperperato, dato specialmente il grande consumo dell'esercito. (*Approvaz.*).

Osserva poi che non mancano i sostitutivi del latte per l'allevamento dei vitelli, cosicchè il latte non viene sottratto se non in minima parte alla industria casearia ed al consumo diretto. Rende qui omaggio ai nostri allevatori di bestiame, i quali seppero superare le difficoltà derivanti dalla mancanza dei foraggi, a forza di zelo, di abilità e solerzia.

Osserva poi che il divieto della vendita della carne in due giorni della settimana contribuì anche esso alla diminuzione del la macellazione dei bovini; a ciò mirano anche i limiti imposti alla macellazione, limiti che vengono osservati con eccellenti risultati.

Respinge l'asserzione di un oratore che il decreto sulla macellazione si sia prestato a frodi: può anzi affermare che gli scopi cui esso mira sono stati completamente raggiunti. Enumera i provvedimenti adottati anche per impedire l'irrazionale consumazione dei suini ed il pericolo d'una restrizione della loro produzione.

Per la macellazione degli agnelli, fa notare come sia prossima la stagione dei pascoli abbondanti che permetteranno di allevarli senza notevole consumo di latte. Ricorda poi che la disposizione con cui è vietata la macellazione degli agnelli inferiori al 10 chilogrammi non ha fatto che riprodurre in altra forma un divieto già sanzionato nel regolamento generale sanitario. Avverte del resto che il limite di 10 chilogrammi è tra i più bassi in Europa.

Le generale rileva la necessità di costituire una riserva di carne pel prossimo maggio e confida che l'abbondanza dei pascoli per effetto delle pioggie contribuirà a raggiungere questo fine.

Razionamento e calmieri

Circa lo zucchero ricorda che è stato razionato e non crede sia il caso di importarne quando tutto il naviglio disponibile deve essere destinato al trasporto del grano. Dichiara che lo zucchero non mancherà al consumo, anche perchè s'integrerà mediante la saccarina. Ad ogni modo il governo ha disposto con un decreto che sarà pubblicato questa sera, la completa soppressione della fabbricazione dei confetti. (*Vivi applausi*)

Si compiace di questo plauso della Camera che dimostra come l'assemblea non abbia apprezzata tutta l'importanza non solo economica ma anche morale del provvedimento, poichè in queste ore tragiche della patria mentre si combatte e si muore qualunque spesa voluttuaria è un delitto. (*Vivissime approvazioni*)

Ad impedire le pretese eccessive dei trattori ha disposto che sulle distinte accanto ai generi sia sempre indicato il prezzo e possa essere revocata la patente

a quegli elementi che commettessero abusi.

Assicura che non mancheranno gli olii e tra essi soprattutto l'olio d'oliva, grazie al provvedimento che ne ha impedita la esportazione.

Si dichiara poi favorevole al sistema propugnato dall'on. De Felice circa la miscela per la produzione del pane della farina con patate, sistema che in parte si applichera

A coloro che hanno parlato dei calmieri osserva che questi riescono inefficaci quando non tengano conto del costo di produzione, e dell'equo profitto dell'industria. Del resto gli inconvenienti sinora riscontrati dipendevano in gran parte dal fatto che i calmieri erano diversi da luogo a luogo per la qual cosa la merce affluiva verso la città ove i prezzi erano più alti. Ciò non avverrà più quando i calmieri abbiano carattere ed applicazione generale. Nè i calmieri possono far scendere i prezzi, possono solo frenarli nella loro ascensione e questo scopo è stato raggiunto.

Non crede sia il caso di calmierare il vino, sia per le enormi difficoltà pratiche, sia perchè il vino non può considerarsi come genere di prima necessità.

Annunzia provvedimenti atti a garantire l'osservanza dei calmieri da opportune sanzioni penali, riconosce però che i calmieri sono inefficaci senza il correttivo delle requisizioni

E a questo proposito annuncia che oggi è stato calmierato l'olio, ma si è in pari tempo provveduto a requisirne una grande quantità.

Requisizioni e tessere

Circa le requisizioni riconosce che inconvenienti sono avvenuti ma assicura che sono stati gradatamente eliminati, ha poi provveduto a decentrare questo servizio, assicurandone in pari tempo un maggior rendimento.

Ha delegato la facoltà di requisizione al presidente dell'ente autonomo di Potenza, al presidente del Consorzio granario di Torino, ha promosso una federazione fra gli enti autonomi della Lombardia, e si propone di continuare in quest'opera di decentramento. (*Approvazioni*).

Circa il provvedimento della tessera dei consumi, dichiara di averne lasciato l'attuazione pratica ai prefetti, non già per non assumerne la responsabilità, ma per le grandi difficoltà burocratiche che avrebbe implicata l'immediata applicazione di un provvedimento d'ordine generale. Assicura però che la tessera dovrà essere adottata in tutte le provincie. (*Approvaz.*) Nè si è limitato a suggerire la creazione della tessera ma ha accompagnato questo suggerimento con le opportune istruzioni per la sua attuazione. Dimostra l'utilità del razionamento anche dello zucchero per il quale assicura che la quantità assegnata sarà maggiore di quella accennata da qualche oratore

E' convinto che non occorrerà ricorrere a misure poliziesche per assicurare il razionamento, ma ad ogni modo, qualora fosse necessario, non rifuggirebbe dal ricorrervi. (*Approvazioni applausi*).

Rilevando un accenno fatto da un oratore spiega come abbia potuto utilmente servirsi anche dei camions per il trasporto del grano da Genova a Torino.

Annuncia a questo proposito che nella deficienza di trasporti ferroviari ha pensato di ricorrere ad espedienti consimili, così ha assicurato per via fluviale il trasporto del grano da Civitavecchia a Roma.

E' poi lieto di annunciare che sono stati assicurati con priorità assoluta i carri ferroviari necessari al trasporto dei grani, provvedimento del quale già si risentono i benefici.

La necessità della disciplina

Ponendo termine al suo discorso, l'oratore dichiara che, a riuscire nell'ardua impresa cui si è accinto, fa assegnamento sul consiglio dei competenti e maggiore assegnamento sulla buona volontà del Paese. Si tratta di una crisi generale che colpisce le stesse potenze neutrali, che colpisce le altre potenze alleate non meno che noi, che colpisce le potenze nemiche assai più di noi.

La carestia non è a temersi ma si impone la necessità pel paese di un'austera disciplina e per questo l'oratore fa assegnamento sulla robustezza della fibra del Paese.

L'oratore così conclude:

Onorevoli colleghi, vi ho esposto con limpida sincerità la realtà delle condizioni delle cose, gli ostacoli da superare, la ferma volontà, la sicura fede alimentata dal sapere che posso contare sulla vostra fraterna collaborazione, sul vostro consiglio e sulla salda fibra del popolo italiano. Siamo alla prova suprema, sia per decidersi l'esistenza stessa della patria e la libertà del mondo. Ogni viltà conviene che qui sia morta. Da tutti gli echi del passato, da tutte le speranze dell'avvenire dal silenzio delle tombe e dal sorriso delle culle salga ai nostri cuori l'indomabile energia per resistere sino alla fine vittoriosa. (*Vivissime approvazioni, applausi: i ministri e molti deputati si congratulano*)

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sul disegno di legge che dispone siano raccolti e stampati a spese dello Stato gli scritti di Cesare Battisti: fav. 266, contrari 8.

PRESIDENTE sorteggia la commissione che con l'ufficio di presidenza rappresenterà il 14 marzo la Camera ai solenni funerali di S. M. il Re Umberto I.

La commissione risulta composta degli on. Brezzi, Pais Serra, Talamo, Pietravalle Vinai, Sitta, Caron, Vine, Carboni, Rubini, Agnini, Venzi, e Petrillo.

La seduta termina alle 18.45: lunedì seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 10

(N.) Il Governo cominciò la serie delle proprie dichiarazioni coi discorsi del ministro della Marina e del Commissario dei consumi.

Il ministro Corsi ha intrattenuto la Camera sui provvedimenti per la difesa dei sommergibili e l'on. Canepa ha spiegato il meccanismo del Commissariato a cui presiede, i principali provvedimenti già presi e che si stanno per prendere allo scopo di moderare i consumi e fronteggiare la situazione, destinata probabilmente ad aggravarsi, per la rarefazione dei trasporti marittimi e per la produzione che, per certi generi, era già al di sotto del bisogno, nei tempi precedenti alla guerra.

L'impressione che han lasciato i due membri del Governo è stata buona. Errori e deficienze del Governo sono stati ampiamente dimostrati in questi giorni di discussione, ma chi non ne avrebbe compiuti? Li hanno compiuti i governi alleati, ne ha compiuti la Germania, che pure è citata sempre a modello in fatto di organizzazione. Gli è che la presente guerra, per la sua durata e per la quantità di merci che richiede, ha recato le più imprevedibili sorprese, ha presentato i più insoliti problemi, problemi che non si possono risolvere, data l'impossibilità di mettere d'accordo fattori antitetici, quali sono ad esempio lo aumento dei bisogni e la minore produzione.

Ma i due oratori d'oggi hanno dato la dimostrazione che quanto è umano prevedere e provvedere è stato fatto. Il Ministro della Marina è stato breve e lucido. Ha citato fatti, cifre ed episodi per illuminare quanto si è fatto e quanto si può fare, ha sfrondato illusioni da una parte, ed ha fugato pessimismi dall'altra, per lasciarci ritenere che se la minaccia dei sottomarini è grave, vi è però fondata speranza che, dei necessari rifornimenti non cesserà l'afflusso dal mare.

Il sottosegretario Canepa è venuto alle stesse conclusioni: non mancherà il necessario, ma occorrerà ridurre i consumi al puro necessario, anzi ha detto che solo a questo patto si potrà riportare la vittoria sul nemico. Ha preannunciato la proibizione della fabbricazione e della vendita dei dolciumi, il razionamento dello zucchero, la requisizione dei mulini, la calmierazione dell'olio, della pasta che subirà un ribasso da 30 a 35 centesimi al chilogramma. Insomma, tutta una serie di provvedimenti intesi a ridurre i consumi al minimo necessario ed a sopprimere quelli superflui e voluttuarii.

L'on. Canepa fece un'esposizione della situazione e dei rimedi, molto franca e sincera, che gli procurò la più ampia sanatoria, anche là dove non persuase la Camera, per esempio quando volle sostenere i provvedimenti riguardanti la forma del pane da lui definita la forma più conveniente, e quando negò che una gran parte della mollica vada sprecata. In complesso il suo fu un discorso robusto, che rivelò un uomo energico, con attitudini al posto che occupa ed alla responsabilità che gli pesa sulle spalle, e la Camera gli ha fatto una lunga dimostrazione di plauso.

In conclusione, oggi è partito dal Governo un severo monito: si sta per entrare nella fase più terribile del conflitto, siamo alla prova più dura, così per i combattenti che per il paese. Non basterà il valore di chi combatte, se non lo assisterà il più virile proposito di sacrificio da parte della nazione.

Lunedì la Camera dedicherà la seduta alle interpellanze; martedì si riprenderà la discussione annonaria. Pare che in quel giorno avremo le dichiarazioni del ministro di agricoltura, Raineri; mercoledì quelle di Sonnino. Più innanzi parlerà anche il presidente Boselli, che indicherà l'ordine del giorno su cui porrà la questione di fiducia. Si ritiene che ne avremo fino a sabato prossimo.

La vigile coscienza della Camera per le fortune della Patria

Roma, 10

E' stato presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo, consapevole del nobile e tenace sforzo del Paese, saprà condurlo alla vittoria, intensificando l'attività militare e civile e tutelandolo nel suo patrimonio di aspirazioni e nella sua azione da ogni colpevole insidia ».

Firmati: Girardini, Abisso, Agnelli, Angiolini, Arcà, Auteri-Beretta, Basile, Belotto, Berenini, Bevione, Cappa, Chiesa, Ciccotti, Ciriani, Colonna di Cesarò, De Felice Giuffrida, De Vito De Marco, Di Caporiacco, Di Scalea, Drago, Fornari, Fumarola, Gallenga, Gasparotto, Gaudenzi, Giretti, Gortani, Hierschel, Labriola, La Pegna, Magliano, Mancini, Marazzi, Marchesano, Mazzolani, Miari, Milano, Mondello, Nava Ottorino, Pacetti, Pantano, Perrone, Pirolini, Rosadi, Rota, Sarrocchi, Scialoja, Serra, Teso, Torre, Tosti, Valignani, Venino.

L'ordine del giorno sarà svolto dal primo firmatario, on. Girardini.

Un giornale, illustrando la portata di quest'ordine del giorno scrive:

« Poichè la discussione sui problemi degli approvvigionamenti e dei consumi, è uscita dalla linea tecnica — sia pure intonata a critiche — per entrare nel campo d'una ben più importante e vitale questione, quella della guerra (vedi Grosso Campana, Restivo e Ferri), un gruppo notevole di deputati di tutte le parti della Camera, per far cessare ogni dubbio nel paese sulla condotta della Camera e perchè questa si dimostri all'altezza del popolo che nel silenzio, combatte ogni pericolo e sopporta ogni sacrificio — ha redatto un vibrante ordine del giorno che porterà una nota di patriottismo, di fede e di incoraggiamento nella assemblea, ove sinora sono echeggiate soltanto acerbe grida di rampogna e di critica, contro gli uomini che vollero la guerra e contro i mezzi che si impiegarono.

L'ordine del giorno, che non vuole essere di sfiducia, ma piuttosto di sprone al Governo e una risposta al neutralismo sarà svolto dall'on. Girardini.

Il gruppo parlamentare socialista ufficiale si è riunito stamane in un ufficio di Montecitorio per uno scambio di idee sulla disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi. Il gruppo ha deciso in linea di massima di far parlare tutti gli oratori del gruppo, già iscritti, ed ha dato incarico all'on. Treves, a quanto sembra, di fare un discorso riassuntivo, in cui saranno esposte le finalità del partito.

Il gruppo del partito riformista, che si adunò ieri sera in una sala di Montecitorio, dopo una larga discussione sui problemi economici e sui consumi, ha dato incarico all'on. Luigi Macchi di svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo, nel supremo intento di disciplinare e dirigere le energie del paese, già pronto alle maggiori prove ai fini della vittoria, vorrà, giovandosi di quelle constatazioni e proposte che a tal fine ispirate sono emerse dalla discussione, procedere con crescente vigore e con prontezza di risoluzione ad una politica di approvvigionamenti e di consumi che valga a intensificare la produzione nazionale dei generi di prima necessità, ad assicurarne la eguale distribuzione e ad equilibrare le condizioni dell'economia di guerra tra gli alleati.

Una interrogazione dell'on. Indri

Roma, 10

L'on. Indri ha ieri presentato la seguente interrogazione:

« Interrogo il ministro della guerra per sapere se, in vista dei criteri che determinarono la circolare del 1. settembre 1916 N. 542, non creda di dover disporre nel senso che quando in una famiglia esistono due figli soltanto, entrambi sotto le armi e il padre abbia oltrepassato l'età di 60 anni, nel caso in cui uno dei due figli abbia a morire in guerra o essere dichiarato disperso, il superstite debba essere richiamato dalla prima linea. Chiedo risposta scritta. Firmato Indri ».

Il nuovo Ministro del Cile

Roma, 10

Questa mattina alle ore 10, il Luogotenente del Re ha ricevuto in udienza solenne il nuovo ministro plenipotenziario del Cile, signor Villegas, che gli ha presentato le proprie credenziali. Il primo segretario della Legazione, sig. Duble Urrutia, e l'addetto militare maggiore Bravo, accompagnavano il ministro.

Il divieto di vendita dei dolciumi

Roma 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E' vietata la produzione, la vendita e la somministrazione, anche a titolo gratuito, fatta nei pubblici spacci o negli esercizi, dei dolciumi di qualsiasi genere.

E' eccettuata dal divieto la produzione, la vendita e la somministrazione del cioccolatto, purchè in forme del peso non inferiore a 50 grammi o in tazza, dei biscotti e delle conserve alimentari di frutta, sempre che detti generi non sieno insieme combinati, e i gelati e le granite di caffè e frutta. Sono pure eccettuati dal divieto i prodotti che non contengono zucchero nè farina.

E' data facoltà al Commissario generale pei consumi alimentari di imporre con proprie ordinanze i limiti e le norme da osservarsi sotto le sanzioni dell'articolo a) del precedente decreto per la produzione, la vendita e la somministrazione dei prodotti di cui ai due commi precedenti.

Art. 2. — Il divieto di cui al precedente articolo si applica a far tempo dal 15 marzo 1917, per quanto riguarda la produzione, la vendita e la somministrazione di dolciumi freschi ed altro, e dal primo maggio pei dolciumi di confetteria, quali le caramelle, i confetti, le frutta candite e simili.

Art. 3. — I contravventori alle disposizioni dei precedenti articoli sono puniti con l'ammenda da lire 100 a 500 e colla confisca della merce. Tali sanzioni saranno applicate dagli intendenti di finanza con le norme e con la procedura di cui al D. L. 19 ottobre 1916 N. 1399. Il Prefetto può ordinare la chiusura dell'esercizio caduto in contravvenzione.

Art. 4. — Agli esercenti la produzione o la vendita dei generi cui si riferisce il divieto di cui al primo comma dell'art. 1 sono applicabili le disposizioni del decreto Luog. 20 giugno 1915 N. 888 recante provvedimenti a favore dell'industria degli alberghi.

I prezzi massimi dell'olio e dei grassi di maiale

Roma, 10

Con decreti che si pubblicano nella *Gazzetta Ufficiale* d'oggi, il Commissario generale de'consumi ha fissato i prezzi massimi dell'olio e dei grassi di maiale.

Per l'olio di oliva di prima qualità (finissimo) extra, è stato fissato il prezzo massimo all'ingrosso di lire 300 al quintale, netto franco vagone stazione partenza, fusti a parte. Per le altre qualità d'olio di oliva e per gli olii di seme o miscelati i prezzi saranno ridotti proporzionalmente e determinati dai prefetti, udita la commissione provinciale consultiva per i consumi.

Per il lardo e lo strutto è stato fissato il prezzo massimo all'ingrosso di lire 425 al quintale. I prezzi al minuto saranno fissati per ogni Comune dalle autorità comunali, aggiungendo ai prezzi base di cui sopra, sia dell'olio che dei grassi di maiale, le spese di trasporto e di dazio consumo e l'utile del dettagliante.

La vigilanza sugli acquedotti

Roma 10

Nella seduta del Consiglio Comunale di Roma, tenuta ieri sera, un consigliere fece una raccomandazione che ha destato qualche apprensione nella cittadinanza. Egli, cioè, ha interessato la Giunta a prospettare al Governo, come misura di oculata prudenza, poichè ci troviamo dinanzi a nemici senza scrupoli, la necessità di sorvegliare militarmente gli acquedotti, come si sorvegliano le linee ferroviarie. Nella campagna romana, egli ha aggiunto, vi sono condutture non molto profonde ed in qualche tratto affiorano il terreno; è quindi consigliabile una accurata sorveglianza.

Nell'anniversario della morte di G. Mazzini

Roma, 10

Stamane alle ore 11 ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, nella sala Protomoteca capitolina a palazzo dei Conservatori, il sindaco di Roma ha fatto deporre una corona d'alloro sul busto del grande estinto. Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore Di Benedetto in rappresentanza del sindaco, gli assessori Orlando, Testa, Leonardi, Galassi, vari consiglieri comunali, il segretario generale del Comune comm. Caselli, il capo di gabinetto del sindaco comm. Clementi ed altri funzionari capitolini. Nella Protomoteca prestavano servizio d'onore un picchetto di vigili ed uno di guardie municipali in alta uniforme.

Dopo che i vigili hanno deposto sul busto di Mazzini una grande corona con bacche dorate e con i nastri dai colori di Roma, l'assessore Di Benedetto ha pronunciato brevi parole rilevando il significato della cerimonia e ricordando la figura dell'apostolo che tutta la sua vita consacrò al bene dell'Italia e dell'umanità. Il comm. Di Benedetto ha così concluso la sua breve commemorazione:

« E un pensiero di omaggio e di riconoscenza si elevi da questo colle sacro alle antiche memorie, al nostro Re primo cittadino d'Italia che riassume e rinnovella con più vivido fulgore le virtù guerriere e civili della sua stirpe gloriosa: all'esercito in armi dallo Stelvio nevoso al mare nostro, dove in mezzo alle insidie subacquee i nostri marinai vigilano ed attendono la rivendicazione di Lissa; al popolo tutto d'Italia che in questa suprema ora ha dimostrato che non furono vane l'opera e l'apostolato di Giuseppe Mazzini al popolo che vive compatto in un'unica idealità: il bene della patria che offre tutto sè stesso col grido di Dante:

« Tu ne vestisti queste misere carni e tu ne spoglia ».

Dorate

Rottami d'oro e d'argento

all'urna della Croce Rossa sotto le Procuratie.

La Camera francese vota la fiducia nel Governo

Parigi, 10

Alla Camera dei deputati si discutono da tre giorni le interpellanze sui rifornimenti e gli approvvigionamenti.

Herriot, ministro pei trasporti e pei rifornimenti civili e militari, rispondendo ai varii interpellanti, espone la politica previdente e prudente del Governo.

Valuta in 34 milioni di quintali il deficit del grano in Francia alla fine del 1917. La Francia, come gli altri paesi d'Europa, dovette prendere misure per la restrizione dei consumi alimentari. Espone varie misure già note ed annuncia che è deciso a creare, se è necessario, la carta del pane.

Il metodo pei rifornimenti adottato ha dato ottimi risultati. Il metodo degli acquisti da parte dello Stato è pure soddisfacente poichè la nostra situazione è relativamente buona, tanto che l'Inghilterra ha adottato un metodo analogo al nostro.

Herriot parla poi dei foraggi e del carbone.

Dice che Lloyd George, alla vigilia delle sue dichiarazioni alla Camera dei Comuni, gli disse con semplicità ciò che poi sviluppò magnificamente alla Camera, soggiungendo: Dite ai nostri amici francesi ciò che l'Inghilterra è costretta a fare e dite loro di consentire quanto alle importazioni sacrifici simili ai nostri.

Herriot dichiara di essere un ministro che impone restrizioni e tassazioni ma che rimane partigiano deciso della libertà degli scambi e dei trasporti. Soggiunge che il fattore economico sta per avere quasi altrettanta importanza quanto il fattore militare. La Germania, accerchiata, dominata, quasi affamata, si raccoglie per tentare di sottrarsi alla giustizia che deve sopraffarla. Termina chiedendo un voto di fiducia.

Al momento del voto dell'ordine del giorno, Klotz, presidente della commissione del bilancio, rimprovera il Governo di non avere una politica economica e dichiara che non può accordargli la sua fiducia. Klotz afferma che le commissioni, specialmente quella del bilancio, moltiplicarono i loro passi presso il Governo perchè prendesse le misure per i rifornimenti in tempo utile.

Il Presidente del Consiglio Briand, rispondendo, chiede alla Camera di pronunciarsi nettamente fra il Governo e coloro che periodicamente lo attaccano. Il Governo ha la coscienza di aver fatto tutto il possibile per fronteggiare una situazione estremamente difficile. L'esercito è abbondantemente provvisto e può far fronte al nemico con piena fiducia.

Briand si duole della corrente di malcontento che, malgrado i voti di fiducia, esiste ancora dopo le precedenti discussioni. Il Governo vorrebbe realizzare intorno a sè stesso l'accordo della nazione e nel parlamento nè maggioranza nè minoranza. Il Governo si sente impotente a raggiungere questo risultato ed è doloroso constatarlo nelle presenti circostanze. La Camera deve dire nettamente se il Governo ha fatto il suo dovere o se deve far posto ad altri.

La Camera respinge poscia con 256 voti contro 178 un ordine del giorno David respinto dal Governo. L'ordine del giorno Bender, accettato dal Governo, che esprime fiducia nel Ministero per assicurare i bisogni vitali con una organizzazione metodica e razionale di tutte le risorse del paese, alla prima votazione non raccoglie il numero legale. Dopo una sospensione della seduta, la Camera approva con 296 voti contro 1 l'ordine del giorno di fiducia. La seduta è quindi tolta.

Esportazioni svizzere in Inghilterra

Lucerna, 9 marzo

(E. C.) — Nello spazio di un mese la all'industria svizzera dalla decisione del de due dei suoi migliori clienti, l'Inghilterra e la Germania. Quest'ultimo paese chiude la frontiera a tutto ciò che non è essenziale per la vita alimentare e l'altro rifiuta di ricevere tutti gli articoli di lusso. Le industrie svizzere particolarmente colpite sono quelle della seta, dei merletti, dei pizzi, dell'orologeria e quella del cioccolatto. Il totale delle esportazioni in Inghilterra di articoli ora proibiti ascende in media a 190 milioni all'anno. Nel 1915 l'Inghilterra aveva comperato per 70 milioni di lire di ricami a macchina. Il peggio si è che anche l'esportazione per gli Stati Uniti tende a diminuire.

Un nuovo colpo assai grave è portato all'industria svizzera dalla decisione del Governo Inglese di respingere tutti i prodotti industriali esteri nei quali entri per più del 5 per cento di mano d'opera o di materia prima proveniente dagli Imperi centrali. L'applicazione rigorosa di questa decisione corrisponde all'annullamento completo di quel po' d'esportazione in Inghilterra che era rimasto ancora all'industria svizzera.

Piroscafi del Lloyd austriaco acquistati dalla Svizzera?

Zurigo, 10

Si ha da Vienna: La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che la direzione del Lloyd austriaco ha ricevuto da parte di una potenza neutrale una nuova splendida offerta di acquisto di alcuni suoi piroscafi. La direzione ha ricusato le precedenti volte, ma questa volta è propensa a cedere alcuni dei suoi piroscafi. Si suppone che la notizia possa essere messa in relazione coi propositi di creare una marina mercantile svizzera.

In Germania si ricava il grasso dei cadaveri

Parigi, 10

Esaminando la penuria delle materie grasse in Germania ed i mezzi usati per procurarsene in quantità sufficiente per la fabbricazione degli esplosivi, il *Journal* riproduce un annunzio della *Chemicher Zeitung*, accompagnato dalla traduzione letterale, nel quale si richiede un direttore tecnico commerciale per una officina termochimica per la distruzione dei cadaveri a Eckbelsheum.

I Veneti caduti per la Patria

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Il giovane Cesare Sbriz di Alessandro, maestro comunale, ora sottotenente di fanteria, è morto combattendo da valoroso. Onore al prode caduto.

VERONA — Alla famiglia è giunta notizia della morte per la Patria del soldato alpino Vittorio Andreoli di Bardolino.

Teatri e Concerti

"Liolà" di L. Pirandello al "Goldoni"

La compagnia di Angelo Musco continua a svolgere il suo programma brillantissimo, composto in gran parte di nuovi lavori scritti e foggiati sull'arte e per il carattere del Musco. Il quale, ormai padrone dei pubblici, passa trionfalmente da una città all'altra d'Italia.

Per questa sera è annunciata: *Liolà*, una nuova commedia che l'autore si compiace definire campestre, boccaccesca, ridanciana. E tale risulterà certamente per chi la giudicherà alla superficie; ma non per chi conosce l'arte del Pirandello, sempre sana, vigorosa e profonda, anche quando trascina all'ilarità ed alla spensieratezza.

Di giorno, alle 14.30, verrà ripetuta: *L'aria del continente* nella quale Angelo Musco è protagonista impareggiabile.

Per domani sera si annuncia la beneficiata di Angelo Musco con un programma indovinatissimo ed atto a mettere in evidenza tutte le sue virtù interpretative: *Senzu* vigoroso lavoro del Martoglio, e *La signora è a letto*, commedia brillantissima in un atto.

Rossini

Ricordiamo che le due rappresentazioni d'oggi sono così fissate: alle ore 15.30 mattinata di *Ernani*, alle ore 20 ultima della deliziosa *Manon*.

— Martedì sera, prima rappresentazione di *Elixir d'amore*.

ITALIA

6 Rappresentazioni 6

ad ore fisse con ingresso continuo

14 - 15 ½ - 17 - 18 ½ - 20 - 21 ½

I RITARDATARI

sono avvertiti, che oggi è l'ultimo irrevocabile giorno, nel quale si rappresenta *Madame Tallien* protagonista, la celebre *Lyda Borelli*.

Domani, Lunedì 12, *Protea IV Serie*. Novità per Venezia.

Concerto di beneficenza

Oggi alle ore 15 nel Palazzo Faccanon avrà luogo un Concerto di beneficenza col seguente programma:

PARTE I. *C. Debussy*: L'ère Arabesque, per pianoforte, sig.na A. Furlotti — *G. Verdi*: « Don Carlo », Ella giammai m'amò, per canto e pianoforte, sig. A. Zoni — *J. Svendsen*: Romance op. 26, per violino e pianoforte, sig. Mainella — *O. Costantini*: a) Invito alla danza - b) Ricordi campestri, per pianoforte, sig.na A. Furlotti.

PARTE II. — a) *F. De Guarnieri*: « Sognando » - b) *L. Couperin*: Chanson Louis XIII e Pavane, per violino e pianoforte, sig. Mainella — *O. Costantini*: a) « Che cosa è Dio » - b) « Perchè », sig. A. Zoni — *G. Martucci*: Tarantella op. 44, per pianoforte, sig.na A. Furlotti.

Accompagnatori al pianoforte: Sig.na A. Furlotti e m. O. Costantini.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 15.30: *Ernani* — Ore 20: *Manon*.

GOLDONI — Ore 14.30: *L'aria del continente* — Ore 20.30: *Liolà*.

ITALIA — Ultime e definitive repliche di *Madame Tallien* ad ore fisse: 14, 15.30, 17, 18.30, 20, 21.30.

TEATRO MODERNISSIMO — *La Rosa di Granata* (protagonista la bella artista lirica Lina Cavalieri). Domani première di: *Signori Giurati!...*

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale di guerra di Verona

Il processo Cervini

Ci scrivono da Verona, 10:

Continua al Tribunale Militare il processo a carico dell'industriale Cervini e degli altri accusati Pillas e Tortella, che devono rispondere di mancata frode per l'affare delle granate.

Proseguì la deposizione dei testi, i quali riferirono in special modo su particolari tecnici della fornitura.

Il tenente colonnello Pappalardo disse di essere stato avvertito delle frodi dal tenente Olivieri ed affermò la gravità del danno prodotto dallo scoppio di una granata riparata; il tenente ingegnere Gino Olivieri parlò a lungo dei vari collaudi fatti dal Cervini, delle granate scartate e della scoperta dei cunei introdotti nelle soffiature di due granate.

Dopo una breve deposizione del sottotenente ing. Faccini, deposero l'operaio Montresor, il fonditore Zanchetta e il diciassettenne Luigi Bernardi che spiegarono come avvenivano le riparazioni.

Il Montresor accuserebbe anzi il Tortella di avere approvato con un « va ben » la riparazione di una granata alla quale per ordine dei Pillas egli aveva introdotto un cuneo di ghisa in una soffiatura.

Segue poi la perizia dell'ing. Mazzoli.

Stamane sono stati sentiti i testi a difesa, tra i quali il capitano Carozzi che, avendo avuto rapporti con la ditta ne dà buone informazioni; il cav. Paconsini, direttore delle officine della Ferrovia, che cita fatti specifici comprovanti la correttezza della ditta; il sergente Merlo, della commissione di collaudo, che intese dagli operai come il Cervini, appena avuto sentore dei cunei che si conficcavano nelle granate, ordinò la distruzione delle stesse.

Bollettino Giudiziario

Roma, 10

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Magistratura: De Feo, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma, e Marmo, consigliere della stessa Corte di Cassazione sono nominati membri effettivi della commissione centrale istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria; — De Luca, consigliere della suddetta Corte di Cassazione, è nominato membro supplente della detta commissione centrale. — Talice, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, è tramutato a Genova; — Floriani, presidente del tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Montepulciano.

Cancelleria: Cacitti, vice cancelliere al tribunale di Tolmezzo promosso dalla seconda alla prima classe — Cevidali della Pretura di Codroipo, id. id. id. — Bernardi, id. della Pretura di Lendinara id. id. id. — Casadei, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia id. id. id. — Ortelazzo, cancelliere della Corte d'appello di Venezia, promosso dalla seconda alla prima classe — Quinto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Venezia è tramutato alla Pretura di Spezzano Albanese — Avella, aggiunto di cancelleria, dalla seconda pretura di Padova è tramutato alla seconda pretura di Palermo — Moncada, aggiunto di cancelleria del I. Mandamento di Verona è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio dal 28 gennaio. — Bobbio, segretario della R. Procura di Conegliano, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla R. Procura di Sala Consilina.

Notari: Al notaro Giacomini di Gaiavive, assente in servizio militare, è confermato coadiutore temporaneo il candidato notaro Susini.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

11 Domenica: S. Basso.
12 Lunedì: S. Gregorio.

Il Prestito della pace vittoriosa

Più di 37 milioni sottoscritti

Il resultato delle sottoscrizioni finora raccolte supera ogni aspettativa ed assicura senz'altro il successo di questa nuova emissione.

Alla sera del giorno 10 la somma totale raccolta dagli Istituti appartenenti al Consorzio, unita a quella delle partecipazioni dirette, ammonta a L. 37.408.700, così divisa:

L. 17.841.600 sottoscritte presso la Banca d'Italia;
» 5.128.200 id. presso il Banco di Napoli;
» 5.210.000 id. presso la Banca Commerciale;
» 6.284.200 id. presso la Banca Italiana di Sconto;
» 844.700 id. presso la Banca Veneta, e
» 2.100.000 partecipazioni dirette di Istituti cittadini.

L. 37.408.700.

Anche le conversioni dei vecchi Prestiti nel nuovo Consolidato (operazione diversa e distinta dalla sottoscrizione) ha raggiunto una cifra considerevole e precisamente L. 27.267.800.

Il resultato della sottoscrizione è tanto più soddisfacente quando lo si ponga al confronto con quello ottenuto nella precedente emissione, che, depurata dalla conversione, raggiunse l'importo di L. 25.848.600.

E mancano ancora otto giorni alla chiusura del Prestito e le adesioni continuano ad affluire abbondanti, anzi aumentano di giorno in giorno, tanto che fu veramente provvidenziale la proroga per dar modo a tutti di compiere il nobilissimo atto.

Sottoscrizioni popolari da L. 100
raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

A mezzo del sig. Pietro Purisiol: Direzione Costruzioni Navali del Dipartimento marittimo titoli n. 32: L. 3200.

Comando Passo Lido titoli n. 26: Lire 2600.

A mezzo Giovanni Notte ricevitore capo del Registro titoli n. 3: L. 300.

A mezzo avv. Luigi Marinoni, Pretore Urbano, titoli n. 5: L. 500.

Sig. cav. Edoardo Reiss, pel Comune di Teglio Veneto, L. 6000.

Cav. Edoardo Reiss, L. 2000.

Sottoscrizioni individuali da L. 100, titoli n. 18: L. 1800.

Anche oggi, domenica, i negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie saranno aperti per la vendita di Prestito, così a pagamento integrale (con immediata consegna dei titoli) che a pagamento graduale con versamenti liberi entro il 1918.

Alla Banca di Sconto

Il totale delle sottoscrizioni e conversioni raccolte a tutto oggi presso la Banca Italiana di Sconto raggiunge la cifra di: *tredici milioni*.

Fra le molte raccolte in questi ultimi giorni notiamo le seguenti:

Cotonificio Viganò L. 200.000 — Beatrice Agostini Casale, 10.000 — Martino Mezzi, 10.000 — Davide Ravà, 5.000 — G. Botner e C., 10.000.

Numerose furono le sottoscrizioni a mezzo dei noti libretti di Risparmio, che hanno incontrato la simpatia generale. Contribuirono largamente le Scuole cittadine come segue:

Scuola Tecnica Livio Sanudo L. 13.500 — Scuola Tecnica Sebastiano Caboto, 8.000 — Scuola Professionale Vendramin Corner, 6.500 — Regio Liceo Marco Polo, 10.500 — Scuola Normale Nicolò Tommaseo, 9.200 — Scuola Elementare Gaspare Gozzi, 3.000 — Scuola Elementare San Maurizio, 5.200 — Scuola Elementare S. Giacomo, 1.500 — Scuola Elementare S. Provolo, 1.600 — Scuola Elementare S. Leonardo, 1.700 — Scuola Elementare Diedo 2.000.

Più le seguenti:

C. T. . . . L. 13.000 — Torpediniera . . . 2.000 — Torpediniera . . . L. 2.200 — Regia Nave . . . 5.700 — Caserma Carabinieri S. Marco, 1.200 — Artiglieria Fortezza, 7.200 — Impiegati Congregazione di Carità, 2.500 — Uff. Aut. Genio Marina, 6.900 — Impiegati Archivio di Stato, 1.800 — Ufficio Sovra Intendenza di Finanza, 5.000.

L'opera delle signore veneziane

Le sottoscrizioni per il prestito della pace vittoriosa, raccolte dalle signore veneziane e portate al Comitato di Assistenza, raggiunsero anche ieri una cifra considerevole. Furono sottoscritti titoli per Lire 33.100 e ne hanno merito le signore: Henriette Donatelli, De Vitofrancesco, Vittorina Vivante, Maria Coen, Contessa Serego, Amalia e Paola Jona, Anna D'Este, Olga Camerino, Linda Ciardi, Tagliapietra Maria, Vianello Chiodo, Contessa Nana Valmarana, Contessa Elsa Albrizzi.

L'oro per la Patria

Copiosi e di valore furono gli oggetti d'oro recati anche ieri al Comitato di Assistenza Civile. Notiamo quelli della signora Emma Ciardi, sig. Enrico Ratti, Luigia Adeita e tenente Maffeo Zanon, signorina Ada Vivanti, signore Luisa Garbo Betty Senigaglia Pesaro, Lina Morpurgo, Lina Risbech, E. B., Arturo Baroncelli, Maria Cirillo, Maddalena de Luca vedova Zucchi e figlia, Caroly Zucchi ved. Jehande Johannis, Amalia Zucchi, Augusta Vittoria Zucchi, Mabel Zucchi, tenente ing. Carlo Negri, Alfonsine Ruffo Zucchi, prof. Vittorina Barbon.

Tessere Annonarie
Modalità per la loro compilazione

Il Sindaco di Venezia avverte che per i Sestieri di S. Marco, Dorsoduro, S. Polo, S. Croce e Cannaregio, per l'Isola della Giudecca e per la frazione di Lido e Malamocco i capi-famiglia i quali non sapessero riempire esattamente e con chiarezza la scheda che deve servire per la compilazione delle tessere annonarie potranno rivolgersi nei giorni di Giovedì 15, Venerdì 16 e Sabato 17 corr. nelle seguenti Scuole elementari, ove sarà attivato apposito servizio gratuito dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 16.30.

Sestiere di S. Marco: Scuola elementare maschile di S. Samuele — Scuola elementare femminile di S. Maurizio.

Sestiere di Dorsoduro: Scuola elementare femminile Renier Michiel a S. Trovaso — Scuola elementare succursale in Fondamenta Eremite — Scuola elementare maschile di S. Raffaele.

Sestiere di S. Polo: Scuola elementare maschile di S. Agonal.

Sestiere di S. Croce: Scuola elementare maschile di S. Cassiano — Scuola elementare femminile Priuli a S. Giacomo dall'Orio.

Sestiere di Cannaregio: Scuola elementare femminile di S. Leonardo — Scuola elementare maschile della Madonna dell'Orto — Scuola elementare maschile Diedo — Scuola elementare femminile di S. Fosca — Scuola elementare femminile dei Ss. Apostoli.

Isola della Giudecca: Scuola elementare maschile di S. Eufemia.

Frazione di S. M. Elisabetta di Lido: Scuola elementare di Lido.

Frazione di Malamocco: Scuola elementare di Malamocco.

Nelle Scuole maschili di S. Cassiano, Palazzo Diedo e della Giudecca il servizio sarà attivato anche dalle ore 19 alle 21 dei tre giorni predetti.

Per facilitare la compilazione delle schede tutti coloro che sono inscritti nell'elenco dei poveri dovranno presentare agli incaricati, oltre alla scheda in bianco da riempire, anche il libretto d'inscrizione nell'Elenco dei poveri.

Per concessione di S. E. il Vice Ammiraglio Comandante della Piazza marittima, gli operai addetti all'Arsenale, che non fossero in grado di riempire in modo chiaro le schede, potranno all'uopo rivolgersi ai rispettivi loro capi.

Per i capi-famiglia che si trovino nelle condizioni summenzionate, ed ai quali le schede da riempire fossero consegnate prima del giorno 12 corrente, il termine di tre giorni fissato per la compilazione delle schede s'intenderà prorogato fino al giorno 17.

Zucchero saccarinato di Stato

Il R. Prefetto comunica la seguente circolare di S. E. il Ministro delle Finanze:

« Stante la crescente penuria dello zucchero, ed in previsione di una scarsa resa della campagna saccarifera dell'anno in corso, questo Ministero, valendosi della facoltà concessagli dal D. L. N. 161 del 4 febbraio u. s., attenderà, fra poco, alla preparazione dello zucchero saccarinato, foggiato in quadretti, il cui potere dolcificante corrisponderà al triplo di quello dello zucchero normale. Sull'opportunità e sull'utilità di questo nuovo prodotto, nonchè sui suoi effetti nei riguardi igienici, furono sentite le Autorità competenti e tutte si pronunziarono favorevolmente, per il che questo Ministero si è sentito vieppiù incoraggiato ad affrettare la preparazione dello zucchero saccarinato, il quale sarà posto in consumo colla denominazione di « Zucchero di Stato ».

Ciò premesso, e mancando pochi giorni all'inizio della lavorazione, io mi rivolgo alla S. V. Ill.ma affinchè si compiaccia di coadiuvare con la valida opera sua la iniziativa di questa Amministrazione, adoperandosi a che il nuovo prodotto sia bene accolto presso la popolazione di codesta Provincia. Stimerei anche opportuno che la S. V. Ill.ma si mettesse in diretto contatto coi maggiori grossisti del luogo per informarli che fra poco sarà messo a loro disposizione lo zucchero di Stato e per richiedere da essi quell'interessamento alla vendita ed alla diffusione quale è imposto dalle condizioni odierne dei mercati, nel nobile intento di far sentire il meno possibile alla popolazione le difficoltà che l'approvvigionamento dei generi di prima necessità incontra oggi dovunque. Lo zucchero di Stato sarà messo in consumo in scatole chiuse contenenti a netto un chilogrammo di quadretti e sarà venduto a tal prezzo da far risparmiare al consumatore circa un terzo della spesa necessaria per provvedere ai propri bisogni con lo zucchero ordinario. Un congruo compenso sarà corrisposto, per la vendita, ai grossisti ed ai rivenditori al minuto. »

La vendita dei salumi proibita
nei giorni festivi

Il Sindaco avvisa che per decreto prefettizio N. 3267 è vietata la vendita dei salumi nei giorni festivi.

Coloro che oltre ad altri generi la cui vendita è consentita nei giorni festivi vendono anche salumi dovranno tenere esposto un cartello così redatto: *E' vietata d'ordine del Signor Prefetto della Provincia la vendita dei salumi.*

I negozi dei salumai dovranno rimanere chiusi.

Esportazione dei dischi
per grammofono e fonografo

La Camera di Commercio partecipa che i dischi grammofonici e fonografici destinati all'esportazione debbono essere sottoposti al preventivo esame del Ministero dell'Interno, Ufficio Revisione Cinematografica, ovvero nei debiti casi delle Prefetture che hanno avuto istruzioni del caso.

Il prezzo del Pane

Riceviamo:

Il Sindaco con apposito comunicato ha avvisato che, in attesa di esperimenti, il prezzo del pane per ora resta fissato in L. 0.52 al Chilogr.

La farina attuale contiene il 5 per cento in più di crusca della precedente abburattata all'85 per cento. la quantità d'acqua contenuta nelle pagnotte di 700 grammi, è superiore di più che il 10 per cento di quella contenuta nelle pagnotte di 500 gr. che venivano vendute in ragione di 50 centesimi al chilogr.

Dunque appare evidente che il prezzo dovrebbe essere inferiore ai 50 centesimi al chilogramma.

Il prezzo massimo fissato a Bologna è infatti di L. 0.48 al chilogramma. Perchè a Venezia deve essere di L. 0.52? Non è evidentemente giustificabile una differenza in più di circa il 10 per cento per Venezia.

Credo quindi lecito esortare l'Autorità, perchè i consumatori, messi a tanta dura prova, non abbiano ad essere defraudati nella pratica applicazione di un decreto che, oltre a portare ad un minor consumo di grano (cosa del resto molto dubbia) dovrebbe riuscire per essi vantaggioso dal lato economico, dal momento che non lo è dal lato di una migliore efficacia nutritiva.

Un assiduo.

A Venezia, per le specialissime condizioni nelle quali si svolge tra noi l'industria del pane, questo è sempre costato qualchè centesimo in più per chilo che non nelle città di terraferma. Ora lo si vende tra noi a cent. 52 al chilo, mentre a Bologna — si dice — costa cent. 48. Ma non creda l'assiduo che a Venezia i fornai abbiano un grosso margine di guadagno. Il Prefetto ed il Municipio — rigorosi tutelatori della equità del mercato — hanno fissato un prezzo che deve ritenersi ragionevole perchè tien calcolo della situazione di fatto quale esiste a Venezia, dove la mano d'opera, i combustibili, le consuetudini di vendita ecc. comportano un onere più grave che non in terraferma.

Del resto i fornai, anche con 52 cent. al chilo, sono tutt'altro che soddisfatti; essi affermano che l'attuale prezzo di calmiere è inferiore al reale costo.

L'assiduo pensa che, essendo la farina al 90 anzichè all'85 per cento, il prezzo dovrebbe essere ancor più ribassato, ma non tien calcolo che il prezzo attuale della farina non è quello *reale*, cioè quello che allo Stato — ormai l'unico fornitore — realmente costa. Lo Stato ci rimette decine di lire ad ogni quintale di farina, e fa bene a rimetterci perchè la alimentazione delle masse non è un problema soltanto economico, ma essenzialmente politico. — Lagnarsi quindi perchè il pane, nelle attuali condizioni a Venezia costa cent. 52 al chilo — pane, notisi, che a Venezia risulta in media abbastanza bene confezionato, mentre a Padova ed altrove sono continui i lagni per la poca cottura e quindi pel maggior rendimento che fa usurariamente scontare il minor prezzo in nostro confronto — è lagnarsi, ci perdoni l'assiduo, a torto.

L'essenziale è che pane ce ne sia, sia ben cotto, sia completamente commestibile ed a prezzo equo, e tutto ciò a Venezia abbiamo: non esigiamo quindi l'impossibile, tanto più che, come dicemmo, tra Venezia e la terraferma c'è stato sempre un qualche divario di prezzo e non si poteva certo, nelle attuali distrette, pretendere una equiparazione che non trova rispondenza nella realtà di fatto.

Tutto ciò andava detto per prospettare la situazione quale realmente è nel solo ed unico interesse del consumatore.

Del resto, complessivamente, si sta, per i prezzi delle derrate alimentari, forse meglio a Venezia che non altrove. Se raffrontiamo la nostra situazione alimentare con quella di altre città, anche vicine, si constata che non è lecito lagnarci.

Un solo esempio: a Padova da parecchio tempo manca la farina gialla, a Schio, Udine ecc. ecc. difetta quasi completamente il latte, la carne, le legna, il carbone, per non parlare dello zucchero. Anche a Venezia, ci sono certo delle difficoltà e degli inconvenienti, ma nessuno tra noi manca del necessario ed a prezzi quali ragionevolmente le circostanze impongono.

E questo è l'essenziale.

Pretendere di più ora non ci pare equo, nè sarebbe possibile.

Il Re - Le torri - Gli alfieri

L'annuncio che anche a Venezia sarà data, al Teatro « Italia », la grandiosa fantasia cinematografica *Il Re - le Torri - gli Alfieri*, di cui da qualche mese va giungendo notizia dei successi ottenuti a Napoli, a Roma, nelle principali città d'Italia, fu accolto con vivissimo interesse, tanto più sapendosi che sarà data per un giorno soltanto, a vantaggio del Prestito e della Croce Rossa.

Di tale interesse la Commissione di Propaganda ha avuto la prova nella grande quantità di richieste di informazioni rivoltele ieri, nei suoi negozi sotto le Procuratie.

E per ciò la Commissione avverte che il giorno fissato per l'eccezionale spettacolo è quello di giovedì prossimo, 15 corr.

Le riproduzioni seguiranno ad ogni ora e mezza dalle 14 alle 21.30.

Nei Negozi della Croce Rossa sono già in vendita i biglietti.

Alla Croce Rossa

Il bambino Algi Cossio portò ieri alla Croce Rossa, a nome di tutti i suoi compagni della IV. Classe, tenuta dal M. Vittorio Barbaro, della Scuola Maschile di S. Cassiano, una cartella del Prestito di lire 100, offrendola per la iscrizione a Socia Perpetua della sua Classe. La gentile offerta patriottica il bravo bambino accompagnava con una bella lettera che dice come la cartella sia stata comperata con i piccoli risparmi di tutti gli alunni, che con gioia avevano risposto all'appello del loro Maestro, facendo ciascuno ben volentieri qualche sacrificio.

Il Comune di Scorzè si è iscritto fra i Soci Perpetui, versando la quota statutaria di L. 200.

Il Ten. Antonio Tecchio, dopo aver fatto nei Negozi della Croce Rossa un rilevante acquisto di Prestito, offerse ancora alla Croce Rossa stessa L. 50.

La Contessa Marianna Tiepolo versò L. 10 in segno di omaggio al Senatore Conte Grimani.

La famiglia Marsich ha offerto L. 20 per onorare la memoria del compianto prof. Dioscoride Vitali, e L. 20 per onorare la memoria del compianto sig. Rinaldo Damiani.

Per onorare la memoria del compianto Sig. Leopoldo Caberlotto versarono: Bortolo Benetti L. 20, Cazzaniga Sarcinelli De Lotto L. 10, Gianni Betto L. 5. — Augusta e Lidia Casagrande offrirono L. 10 in memoria di Giuseppe Calore.

I Sommergibili

La annunciata pubblicazione dell'Ufficio Speciale del Ministero della Marina su « Sommergibili » è giunta ieri a Venezia, nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

E' un magnifico volume illustrato con grande ricchezza, e nel quale il Comandante Guido Milanesi parla dei sommergibili nostri e del « Monge », dell'« H 3 » e dell'« U. C. 12 ».

Il volume di così viva attualità è in vendita a L. 2.

La terza conferenza Macchiati
sulla disciplina dei consumi

All'Ateneo Veneto, ieri alle ore 17, il prof. Macchiati nella sua terza conferenza trattò il seguente tema: « Il frumento e gli altri cereali, pane unico di frumento abburattato al 90 % e i surrogati. »

Parlò prima dell'importanza massima che i frutti dei cereali (cariossidi) hanno nella nostra alimentazione, mettendone in vista la proprietà e il valore nutritivo delle principali specie. Disse che appunto i cereali variano, nei diversi paesi del mondo, specialmente secondo il clima, ricordandone dove si coltivano il frumento e le altre specie per la nutrizione dell'uomo.

Poi, dopo avere accennato, rapidamente, alla produzione mondiale del frumento e degli altri cereali (segala, riso, orzo, mais, avena) ed a quella dei diversi Stati d'Europa, fece rilevare che specialmente la produzione del frumento nello scorso anno è stata molto bassa. In Italia si ebbero soltanto 48 milioni di quintali di questo cereale. Essa, per supplire alla deficienza della nostra scarsa produzione, nei tempi normali, ha bisogno d'importarne da dieci a dodici milioni di quintali; ma ora, col maggior consumo che ne fa l'Esercito, il quale è passato da 400.000 quintali ed oltre dieci milioni di quintali, dovrebbe poterne importare oltre venti milioni di quintali. Ricordando le difficoltà che si oppongono a codesta enorme importazione e alle cause del minore prodotto, nel 1915, senza dare delle illusioni sulla produzione del nuovo anno agrario, dimostra che il solo possibile rimedio è quello di limitarne il consumo, e che tale risultato si può ottenere senza alcun danno purchè si seguano le norme d'una sana alimentazione economica.

A questo scopo tendono i mezzi escogitati dal Governo in seguito ai quali forse s'imporrà il razionamento.

Accennò che lo scorso anno diminuì anche la produzione del mais, la cui importanza per l'Italia è grandissima. Questa produzione discese, in confronto all'anno precedente, da 30 milioni a circa 19 milioni di quintali.

Si soffermò a trattare delle qualità del frumento, della sua composizione e dei suoi principali costituenti, cioè dell'amido, delle sostanze proteiche, dei grassi, dei sali e delle vitamine; a proposito delle quali vitamine, ricordando che furono descritte dall'inglese Funk nel 1914, ne mise in chiaro l'importanza, facendo rilevare che esistono malattie conosciute ora col nome di avitaminosi che sono dovute alla scarsa quantità di vitamine nel cibo. E queste vitamine si trovano alla superficie dei grani di frumento e degli altri cereali insieme alle proteine, ai grassi ed ai sali.

Se quindi, dice il conferenziere, colla macinazione del frumento o colla brillatura del riso, si toglie lo strato periferico del chicco, resta un prodotto privo di vitamine (pane bianco, riso brillato). Le sostanze più importanti per la nutrizione, cioè le proteine e le vitamine passano nella crusca.

Le vitamine sono antiscorbutiche e contrarie alla così detta malattia del sonno, le quali malattie invece si manifestano allorchè queste sostanze mancano o scarseggiano nel cibo.

Il prof. Macchiati trattò poi della panificazione e dei microrganismi che promuovono la fermentazione panaria, e cioè di quei tali saccaromiceti e batteri che fanno rigonfiare la pasta del pane, trasformando lo zucchero glucosio in alcool etilico ed anidride carbonica, dopo che il fermento chimico (diastasi) ha trasformato una piccola parte di amido in zucchero.

Descrisse le varie specie di pane di frumento, di segala, di orzo e di avena e mise a confronto il pane bianco col pane nero e con quello integrale, concludendo che se quest'ultimo non sia da consigliare per la sua difficile digeribilità, è certamente da preferirsi il pane nero, cioè l'attuale pane unico del soldato, abburattato al 90 per cento, per il suo alto valore nutritivo a paragone del pane bianco e perchè specialmente la ricchezza delle vitamine lo rende immensamente superiore sotto il punto di vista fisiologico ed igienico. Esso ci mette in condizione di evitare dei gravosissimi disturbi che predispongono a malattie che spesso hanno un esito letale.

Rivolgendosi agli egregi componenti del Comitato esecutivo per la limitazione dei consumi, fa loro insieme alle parole di caldo encomio per l'opera patriottica e di protezione della salute pubblica che stanno compiendo, una vivissima raccomandazione affinchè il pane, questo caro ricordo del desco famigliare, sia protetto contro le frequenti frodi per l'introduzione di sostanze estranee, mescolanze con farine di minor prezzo, per cattiva conservazione e incompleta cottura che permette la vendita dell'acqua a prezzo di pane, ricordando che spesso essa supera il 50 %.

Vorrebbe fosse combattuto il pregiudizio che la mollica sia meno digeribile della crosta, poichè anzi quando il pane sia ben cotto è più alto il coefficiente di digeribilità di questa mollica non essendo in essa profondamente alterati i costituenti e conservandovi le vitamine tutto il loro potere di difesa a vantaggio dell'organismo per non essere state assoggettate ad una temperatura troppo elevata.

In fine raccomanda di sorvegliare la somministrazione del pane nei pubblici esercizi e specialmente nei ristoranti dove a Venezia le porzioni sono ormai talmente piccole da essere venduto il pane talora a L. 1.20 il chilogramma.

Il pubblico numeroso, fra cui notammo molti insegnanti, accolse con un vivo applauso la dotta conferenza del preside del R. Istituto tecnico e nautico « Paolo Sarpi », dalla quale è risultato, in modo evidente ed inconcusso, che lo attuale pane unico di guerra, oltre a raggiungere lo scopo precipuo di una per una vera economia dei consumi, che ora più che mai si rende necessaria, risponde alle migliori condizioni igieniche e alla necessità d'una sana alimentazione pel suo alto potere nutritivo in confronto al pane bianco.

Molte cose dette dal conferenziere sono state pel colto pubblico, che lo ha seguito con religiosa attenzione, una vera rivelazione.

Mercoledì venturo, alla stessa ora, il prof. Macchiati terrà la sua quarta lezione.

Le cause del conflitto europeo
all'Università Popolare

Ricordiamo che oggi alle ore 17 nella sala dell'Ateneo il prof. Francesco Musoni parlerà sul tema: « Cause ed aspetti specialmente geografici dell'odierno conflitto europeo ».

L'argomento è ancora, purtroppo, di grande attualità, e nuova importanza acquisterà il giorno in cui, finita la guerra, si tratterà di stabilirne i risultati. L'oratore è noto per pubblicazioni e conferenze molto apprezzate, e ben conosciuto nella nostra regione come professore dell'Istituto Tecnico di Udine e libero docente della R. Università di Padova. Accorreranno quindi a questa conferenza, oltre gli abbonati dell'Università Popolare, quanti amano sentire esposti con dottrina e chiarezza i problemi relativi alla guerra.

Ingresso cent. 50.

Sulla plastica del viso

Oggi Domenica 11, alle ore 17 nell'ospedale di Riserva « Marco Foscarini » l'illustre prof. Dott. Riccardo Avanzi, dell'Università di Padova, farà una Conferenza con proiezioni sulla plastica del viso, per riparare perdite di sostanze e deformazioni in seguito a ferite di guerra.

Sono vivamente pregati tutti i Medici ad assistere alla interessante conferenza.

Società di M. S. fra i Parrucchieri

La Presidenza di questa Società invita i soci alla seduta generale per la sera di lunedì 12 corr. alle ore 15 precise nella sede della Società generale S. M. del Giglio. Si tratterà il seguente ordine del giorno: Lettura verbale — Relazione della presidenza dei Sindaci — Approvazione bilancio — Nomina della nuova direzione.

Dopo mezz'ora di attesa la seduta passa in seconda convocazione.

Piccola cronaca

ARRESTI.

— Per misure di P. S. vennero arrestati: Galiano Marco fu Luigi, d'anni 21, facchino; Mazzerirìo Arturo fu Clemente d'anni 19 e Busetto Giovanni fu Giovanni d'anni 30.

CONTRAVVENZIONI.

— Per motivi di moralità pubblica vennero messe ier sera in contravvenzione: Camin Aurelia fu Cesare, Cisò Amelia fu Carlo e Moro Carlotta fu Antonio.

INFORTUNI.

— Il congegnatore meccanico Truzzardi Umberto fu Giuseppe, d'anni 35, dimorante al Lido, lavorando nell'officina congegnatori d'artiglieria nel nostro R. Arsenale, fu colpito da una scheggia di acciaio all'occhio destro. Trasportato all'Ospedale Civile fu giudicato guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

— Molin Carlotta fu Luigi, d'anni 61, abitante in Cannaregio N. 5058, ricorse all'Ospedale Civile per frattura delle ossa del naso riportata cadendo da una sedia. Ne avrà per 30 giorni.

— Canciani Eugenio fu Salvatore, d'anni 51, abitante a Castello N. 1214, fornaio alle dipendenze della ditta fratelli Baccalin in calle lunga S. Maria Formosa, mentre era intento a spezzare della legna, si ferì al capo. Ricorso alla guardia medica dell'Ospitale Civile fu giudicato guaribile in giorni 10.

Quattro monelli

Quattro ragazzi, ancora sconosciuti, si erano dedicati da vario tempo a rubare dalle barche di Anastasio Chiozzotto, ormeggiate a S. Gregorio, i pajuoli di legno.

Naturalmente il Chiozzotto avvertì subito l'ammanco e fece buona guardia alla roba sua ed un giorno sorprese i monelli mentre in Corte Ologna a Castello, stavano vendendo per pochi soldi ad alcune donne i suoi paiuoli che i ragazzi affermavano di aver rinvenuto abbandonati nell'acqua.

Il Chiozzotto chiamò i vigili i quali riuscirono a raggiungere due mariuoli; li condussero in Questura e dopo una severa romanzina, li rilasciarono.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Trionfale « Cleopatra », Mancinelli — 2. Sinfonia « La Forza del Destino », Verdi — 3. Duetto d'amore « Faust » Gounod — 4. Duetto finale IV. « Aida », Verdi — 5. Mazurka.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 9. — Frumenti: Duro d'inverno 214 e tre quarti, Nord Manitoba 225, di primavera 226 e tre quarti, d'inverno 201 e tre quarti — Granone: disponibile 123 — Farine extrastate 8.60 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 9. — Frumenti: maggio 187 e mezzo, luglio 156 e cinque ottavi — Granone: maggio 109 e un quarto, luglio 108 e un quarto — Avena: maggio 59 e mezzo, luglio 57 e un ottavo.

CAFFE'

NEW YORK, 9. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e e cinque ottavi, maggio 7.99, luglio 7.50, settembre 7.65, dicembre 7.77, gennaio 7.92.

COTONI

NEW YORK, 9. — Cotoni Middling disponibile 18 — Cotoni Middling a New Orleans 17.38.

Cotoni futuri: marzo 17.81, aprile 17.75, maggio 17.65, giugno 17.62, luglio 17.50, agosto 17.34, settembre 16,81, ottobre 16.70, dicembre 16.79, gennaio 16.82.

LIVERPOOL, 9. — Cotoni chius. Mercato calmo. Domanda limitata. Vendite 5000. Import. 5000.

Cotoni futuri: 11.58, 11.52, 11.47, 11.43, 11.33, 11.25, 11.04, 10.76, 10.59, 10.59, 10.49, 10.43, 10.40, 10.40, 10.39.

Egiziani sostenuti 21.25, 20.80, 19.40, 18.95.

NEW ORLEANS, 9. — Maggio 17.18, luglio 17.09.

Stamane all'alba chiudevasi improvvisamente la vita intemerata ed operosa di

Rinaldo Damiani

di anni 77

La moglie Adele Roccali, i figli: Adriano con la moglie Jole Pelà, Fanny col marito avv. Antonio Feder, le sorelle Rina Cavalieri-Ducati, Nica col marito Gr. Uff. Antonio Ancilotto, la cognata Carolina ved. Damiani, i nipoti e parenti tutti con l'animo angosciato dànno il doloroso annunzio.

I funerali in forma civile seguiranno il giorno 12 corr. ad ore 10, partendo dall'abitazione in Barbaria delle Tole 6480.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di fiori e di ceri.

Venezia, 10 marzo 1917.

La moglie Angiolina Curatti, la figlia Mina Vitali in Vitali, il genero e nipote Prof. Fabio Vitali, i nipoti, la cognata, partecipano la morte oggi avvenuta di

Dioscoride Vitali

Professore Emerito dell'Università di Bologna
Reduce Garibaldino

Non si inviano partecipazioni personali.

Il trasporto della salma avverrà martedì mattina, partendo dalla casa in via S. Felice.

Venezia, 10 marzo 1917.

Alle ore 2 del 10 cessava di vivere

Antonio Cesare Marini

di 42 anni

I genitori, fratelli, sorelle, nipoti e parenti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno lunedì 12 alle ore 10, nella Chiesa di S. Lorenzo.

Mestre, li 10 marzo 1917.

Ringraziamento

La CONTESSA LINA DI PORCIA e BRUGNERA e la FAMIGLIA tutta di Porcia, assieme ai congiunti, esprimono la loro profonda riconoscenza alle Autorità, Associazioni e privati, che con l'intervento ai funerali, con l'invio di fiori, o in qualsiasi altro modo, vollero portare sì largo tributo di affetto e di onore al loro caro Estinto.

Pordenone, 10 marzo 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Per il Prestito Nazionale

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 10:

Portogruaro ha risposto con slancio patriottico all'appello dell'Italia in armi. Mercè l'opera zelante ed attiva del nostro egregio Sindaco cav. Mecchia, dell'onor. Sandrini, dei dirigenti i due locali Istituti di Credito e grazie, sopra tutto, al sentimento d'italianità della cittadinanza, si raccolsero finora sottoscrizioni per complessive L. 844.600 delle quali 641.000 presso la Cassa di Risparmio e 203.600 presso la Banca Cattolica.

Diamo l'elenco dei maggiori sottoscrittori in contanti:

Banca Cattolica L. 110.000 — Buora Bonasera Pia e figlie, 100.000 — G. B. Petrin, 40.000 — Borgamo Adriana, 23.000 — Ditta Ghino Longo, 21.000 — Morello Mons. Massimino, 20.000 — Bomancini cav. Nicola, 20.000 — Scandini Antonio, 20.000 — Dal Moro Nicolò, 15.600 — Foligno fratelli, 12.000 — Colautti Giulia e Dal Moro fratelli, 11.100 — Muselli Gino, 11.000 — Albertazzi cav. Giuseppe, 10.000 — Zennaro G. B., 10.000 — A mezzo Commiss. Prestito Fossalta, 8.900 — Galvani Giovanni di Caorle, 8.500 — Del Negro Rino, 5.000 — Ambrosio dott. Dante, 5.000.

All'Asilo Infantile

MURANO — Ci scrivono, 10:

Per la nomina a Commendatore del Cav. Uff. Luciano Barbon, gl'impiegati ed agenti della Società Veneziana per l'industria delle Conterie, della quale il comm. Barbon è Direttore Generale, offrirono un titolo da L. 400 del debito Pubblico Consolidato 5 per cento all'Asilo Infantile di Murano.

Gli offerenti furono: Ditta Fratelli Toso L. 25 — Ing. Ang. Bortolato 20 — Vittorio Zecchin 10 — Operaie Società Conterie 40 — Operai e operaie del deposito della Soc. Conterie 34.50 — Roberto Guglielmo Bechar 5 — Marco Quarisa 5 — Amedeo Cernozzo 10 — L. 99.50.

La Commissione Amministrativa rinnova le sue congratulazioni al Comm. Luciano Barbon per l'alta onorificenza della quale venne insignito, ringrazia i generosi oblatori e in special modo gli agenti e impiegati della Società Conterie.

La Fiera

ANNONE VENETO — Ci scrivono, 10:

La fiera semestrale riuscì soddisfacente, sia per concorso di gente, che per la quantità di bestiame messo in vendita. Gli affari conclusi furono però limitati; i prezzi fatti furono elevati, specie per i buoi, che erano in buon numero, e per le armente.

La tessera per lo zucchero

MESTRE — Ci scrivono, 10:

Il Municipio ci prega di pubblicare che oggi domenica 11 Marzo è l'ultimo giorno della presentazione della scheda di famiglia per ottenere la tessera dello zucchero.

PADOVA

La vendita del pane nel pomeriggio

PADOVA — Ci scrivono, 10:

L'autorità comunale ha deliberato, in seguito ad un decreto prefettizio, che gli spacci di pane i quali non hanno annessi od attigui ai locali di vendita, locali per la produzione del pane, potranno essere dal Sindaco autorizzati a vendere il pane, confezionato nel giorno precedente, dalle ore 17 alle ore 19.

L'autorizzazione sarà limitata ad uno spaccio per ogni rione o quartiere della città e per ogni agglomerato suburbano principale.

"Non amarmi così", al Corso

«Non amarmi così», la nuova commedia di Arnaldo Fraccaroli, rappresentata ieri sera al Teatro del Corso, ha avuto scarso successo. Una sola chiamata dopo il primo atto, zittii al terzo.

Grave furto alla Casa del Soldato

Iersera al buffet della Casa del Soldato, ignoti ladri, dopo di aver scassinato il cassetto del banco, hanno involato 2500 lire.

Indagini attivissime della Questura avrebbero portato all'arresto di quattro persone.

Un altro furto alla Posta

Alla distanza di pochi giorni un secondo furto è stato consumato nell'interno della Posta, presso lo spaccio di cartoline illustrate. La prima volta fu un capitano che rimase borseggiato del portafoglio; ora è la volta di tal Gino Vivante, di anni 43, dimorante in via Giotto al n. 11. Costui fu derubato del portafoglio contenente 270 lire.

Pel Prestito Nazionale

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 10:

Anche tra noi ferve la propaganda per il Prestito. Questa Banca Cooperativa Popolare concede notevoli agevolazioni. A tutt'oggi le sottoscrizioni presso la Banca stessa raggiungono la somma di L. 325.000, delle quali 157.000 in contanti e 168.000 in titoli. Le conversioni dei precedenti prestiti ammontano a L. 240.000.

Anche nei Comuni del distretto viene fatta dagli insegnanti elementari una attiva propaganda tra i contadini, rispondendo così, e come sempre, con nobile slancio all'appello a loro rivolto dal R. Provveditore agli Studi e da questo R. V. Ispettore Scolastico.

TREVISO

Le schede di famiglia

TREVISO — Ci scrivono, 10:

Il Municipio comunica l'elenco dei posti di distribuzione, riconsegna ed eventuale compilazione delle Schede di denuncia delle famiglie per l'accertamento della popolazione del Comune agli effetti dell'eventuale rilascio di tessere annonarie.

Tutti gli uffici daziari alle Porte o Barriere della città, atrio del Teatro Sociale, Municipio (Ufficio Anagrafe annonaria ed Ufficio delle Guardie di P. U.), atrio del Tribunale (Piazza del Duomo), Sede della Società Operaia G. Garibaldi (Via Canova N. 21), atrio delle Scuole di S. Francesco (Piazza S. Francesco N. 18), atrio dell'Istituto Tecnico (Via S. Andrea N. 2), atrio del palazzo ex Filodrammatici (Piazza Filodrammatici N. 15), Loggia dei Cavalieri, atrio della Casa di Ricovero Umberto I. (Borgo Mazzini), palazzo Calzavara (Posto soccorso Pompieri, Via Tolpada), atrio del Liceo Canova (Borgo Cavour), atrio delle Scuole elementari di San Nicolò.

Conferenza Lizier alla Scuola Libera Popolare

Ier sera alla Scuola Libera Popolare il chiaro prof. comm. Augusto Lizier tenne, davanti ad affollato uditorio, una conferenza su le cause della guerra e le caratteristiche della pace avvenire.

L'oratore trattò con oggettività delle ragioni del conflitto e del carattere che esso è venuto assumendo di lotta fra il bene e il male, fra libertà e forza, fra spirito e materia. Fu assai applaudito.

Per i soldati defunti

Nella cappella del Seminario ha avuto luogo oggi una solenne officiatura per i soldati defunti.

Vi assistevano le autorità militari e molti soldati.

Avviso agli Esploratori

Domenica 11 corrente i Giovani Esploratori della Sezione di Treviso devono trovarsi in Palestra alle ore 14 precise per la solita istruzione e per ricevere ordini sulla festa del 14.

Concerto in Piazza

Domani, domenica 11, la Banda Musicale cittadina, svolgerà, a dore 15 in Piazza dei Signori, il seguente programma:

Gounod: Marcia funebre d'una marionetta — Rossini: Guglielmo Tell, Terzetto — Massenet: Les Erinnyes, Andante e finale — Auber: Fra diavolo, Atto 3. — Tirindelli: Senza nome, Polka.

Ire oblazioni alla Pesca di Benefic.

Il Comitato della Grande Pesca indetta nel decorso Carnevale ci comunica una nuova lista delle sottoscrizioni pervenutegli: Anonima Elettrica Trevigiana L. 250, cav. uff. tenente avv. Ettore Appiani L. 20, cav. avv. Guido Rogger L. 25, Tauro Antonio L. 6, Danieli Federico L. 5.

Detto Comitato rivolge un particolare ringraziamento alla Anonima Elettrica Trevigiana per la cospicua oblazione versata.

Conferenza di circostanza

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono, 10:

«La forza agricola nell'esito delle guerre moderne». E' questo il tema che il capitano dottor Enrico Bellotti, direttore della Cattedra di Mutualità Agraria di Tor... no, per opportuno invito del nostro Sindaco avv. Pellegrini, terrà nel teatro comunale domenica prossima, 11 corr. alle ore quindici.

La speciale importanza dell'argomento assicura certo alla conferenza numeroso concorso.

Si domanda la riapertura della Farmacia

VIDOR — Ci scrivono, 10:

La farmacia è da tempo chiusa. Ed ora per avere medicine bisogna correre a Col S. Martino e vi sono sei chilometri, oppure bisogna andare a Crocetta Trevigiana o ad Onigo, ma per recarsi in questi due Comuni (che sono in zona di operazione), occorre il salvacondotto, per ottener il quale occorre molto tempo e intanto gli ammalati.... guariscono.

L'Autorità comunale che ha speso tanto per avere la farmacia in paese, perchè non ne cura il mantenimento? Procuri, se può, di ottenerne la riapertura.

Decesso

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10:

Ieri spegnevasi, quasi improvvisamente, a 60 anni, il primo infermiere dell'Ospitale civile, Giovanni Gregato assai apprezzato per abilità professionale ed eccellenti doti di cuore.

Oggi ebbero luogo i funerali, riusciti degni dei meriti del compianto estinto. Vi parteciparono i medici dell'Ospitale e numerosi amici.

Una strada mal tenuta

CONEGLIANO — Ci scrivono, 10:

E' vivamente lamentato lo stato compassionevole in cui viene lasciata la strada che da S. Maria del Monte mette al fabbricato delle scuole elementari.

Nei giorni di pioggia la strada stessa è impraticabile, l'acqua vi corre come in un torrente. Urge provvedere.

Comitato di Assistenza Civile

MOGLIANO — Ci scrivono, 10:

Sottoscrizione 1917: Dai signori Antonietta e Cav. Ing. Giancarlo Stucky L. 100 — Cav. Ugo e Maria Trevisanato 100 — Luisa Rietti Stucky 100 — Milani Giuseppe 10 — Magg. G. B. Sartori 10 — Camillo D. Todesco 10 — Cocon Domenico 10 — Domeneghini Umberto 20 — Mons. Don Felice Busam 50 — On. Graziano Appiani 50 — Cav. Arcibaldo Trevisan Tornielli 500 — Berengan Gustavo 10 — Cherido Mario 25 — Cherido Mario (pro orfani per lieto evento) 5 — N. N. 5.

Sottoscrizioni mensili dal principio della guerra. — Per febbraio: Trevisanato cav. Ugo 50 — Famiglia Bevilacqua C. 5 — Carraro Antonio 5 — Capitani Evaristo 5 — Callegari Luigi 10 — Damonte prof. G. 5 — Fuga D. G. 10 — Ferro Antonio 3 — Gris ing. comm. C. 50 — Lorenzon Dr. P. 5 — Maddalosso cav. Antonio 4 — Michieli prof. Ang. 10 — Ticcò G. B. 10 — Trevisanato Alverà A. 25 — Zago Polluto 10 — Gris Fratelli 40 — Impiegati locale Pellagrosario 17 — Totale L. 1269 — Totale precedente 42794.83 — Totale complessivo lire 44063.83.

Per gli orfani dei morti in guerra

ODERZO — Ci scrivono, 10:

Il Presidente delle Istituzioni agrarie di Oderzo-Motta A. Schileo ha diramato la seguente circolare a tutte le personalità locali:

«Fino dallo scorso anno queste Istituzioni assunsero l'impegno d'onore di escogitare il mezzo di provvedere nel miglior modo possibile alla protezione degli orfani figli dei morti in guerra. E' inoltre un vivo e sentito bisogno quello di dotare le nostre Istituzioni di un podere modello che valga a contribuire al progresso agrario della nostra zona e ad imprimere un indirizzo preciso alla nostra produzione zootecnica.

Sono problemi che possono venire risolti solo con l'unione di tutte le forze, colla cooperazione di tutti quelli che sentono il dovere verso il paese e la gratitudine verso coloro che annullarono la vita sull'altare della Patria.

E' per questo che io mi permetto di pregare vivamente la S. V. Ill.ma di voler intervenire alla riunione che avrà luogo nella sede di queste Istituzioni Agrarie Giovedì 15 corr. alle ore 14.30 onde avere uno scambio di idee, discutere alcune proposte che avrò l'onore di fare e costituire un Comitato il quale studi le questioni prospettate e proponga le migliori soluzioni».

Manca il latte!

Molte famiglie povere, parte delle quali munite del buono rilasciato dalla Congregazione di Carità, si trovano nella impossibilità di procurarsi il latte indispensabile per i bambini e per i vecchi, il quantitativo di latte infatti che viene portato in città è inferiore al normale, e si vuole che la lamentata deficenza sia causata da incetta fatta da qualcuno pagando il prodotto magari qualche centesimo di più del prezzo di calmiere.

Giriamo il lagno alla autorità municipale affinchè, se è possibile, provveda.

Beneficenza

Il direttore della locale succursale della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, sig. Crisofolletti cav. Gino, ha rimesso al nostro Sindaco L. 500 elargite dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto perchè siano ripartite alle nostre Istituzioni benefiche.

La visita del Vescovo al convalescenziario

VITTORIO — Ci scrivono, 10:

Mercoledì 7 c. m. Monsignor Rodolfo Caroli, Vescovo di Vittorio Veneto, visitò per la prima volta i malati nervosi degenti nel Convalescenziario.

Accompagnato dagli Ufficiali medici e dal prof. don Lazzari, tenente cappellano, si interessò, malato per malato, delle condizioni famigliari e di salute, facendo poi distribuire dolci, giuochi di boccie, foot-ball.

E' doveroso segnalare l'opera benefica ed altamente patriottica svolta diuturnamente da Mons. Vescovo, che, oltre ed aver concesso il locale Seminario ad uso ospitaliero sin dal principio della guerra, non lascia occasione per riaffermare i suoi sentimenti di attaccamento ai nostri valorosi soldati, confortandoli con la sua amorevole parola e con frequenti visite.

UDINE

Per il Prestito Nazionale

UDINE — Ci scrivono, 10:

Ieri alle ore 14 venne aperto l'ufficio speciale per la sottoscrizione plebiscitaria di lire 100. L'ufficio si trova nel nuovo palazzo degli Uffici, con l'ingresso in via Lionello. Nelle poche ore del pomeriggio si fecero molte sottoscrizioni.

La Banca d'Italia per il munizionamento

La Direzione centrale della Banca d'Italia ha autorizzato la Filiale di Udine a versare lire mille alla Presidenza della sezione udinese della Unione nazionale degli studenti per il munizionamento.

Furto rilevante

Il falegname Luigi Bossi fu Giovanni di anni 60 era l'uomo di fiducia di certo Libero Fontana che tiene un negozietto di cose usate in via Gemona. Esso si accorse come una ventina di giorni fa che da un cassetto ove teneva un involto di denaro erano sparite 2500 lire. Due giorni dopo, sotto il banco del Bossi — che ha il suo laboratorio in Vicolo dello Schioppettino (Guazzano) — trovò un biglietto da 100 lire. Allora comprese come aveva posto male la sua fiducia! Fece denuncia alla P. S. che in una perquisizione fatta al Bossi rinvennero 1080 lire e e un libretto della Cassa di Risparmio a lui intestato con la somma di lire 5245. Il Bossi venne tratto in arresto, e l'istruttoria continua.

VERONA

Una conferenza sul Cadore

VERONA — Ci scrivono, 10:

Il prof. A. F. Pavanello, terrà domani alla Gran Guardia una conferenza sul Cadore.

Il cadavere della Salvetti

Nell'Adige, verso Peri, fu stamane rinvenuto un cadavere di donna che venne identificato per quello di Domenica Salvetti, quarantenne, che ha cercato la morte giorni sono gettandosi nel fiume.

Morte fulminea

Certa Erbifori Valentina di Bardolino, mentre si trovava a tavola coi famigliari, restò uccisa per paralisi cardiaca.

VICENZA

Posto di ristoro alla Stazione

VICENZA — Ci scrivono, 10:

Fra i non molti «posti di ristoro alle stazioni» che sorsero (e che non pochi purtroppo assai presto cessarono) nelle nostre città della zona di guerra, a detta dei migliori giudici in materia, cioè degli ufficiali e soldati stessi, il più fiorente è questo, a onor del vero, di Vicenza, che, sorto dalle più modeste origini ha raggiunto ormai una ragguardevole importanza, tale da esser preso nella più alta considerazione dalla stessa Intendenza Generale dell'Esercito.

Ed il merito indiscutibilmente principale, diremo quasi unico di tale provvida iniziativa, è dovuto ad una donna, alla Signora Presidente del Comitato, sorto si può dire spontaneo, senza sedute, senza nomine, senza ordini del giorno: dal bisogno urgente del soldato che passa e domanda da mangiare, che vede ed acquista quello che c'è, che paga quello che gli si domanda, che ringrazia e va via silenzioso e buono.

Il merito va dato alla brava e distinta Signora Noemi Pinocchi Giacomelli, che a questa simpatica istituzione ha dato ogni sua energia intelligente e fattiva, ogni sacrificio di tutto l'intero suo giorno, dal primo dell'istituzione (3 Giugno 1915) in poi, senza eccezione, lottando contro difficoltà d'ogni genere, sia di personale che di servizio, di fornitori e di prezzi pur di accontentare il soldato che passa.

Ma non siano con lei dimenticate le ottime sue collaboratrici, una schiera eletta cioè di Signore e Signorine distintissime (una ventina circa), che per turno scientemente si succedono nelle varie ore del giorno, conforme le possibilità domestiche, le quali tutte si meritano davvero un elogio ed un ringraziamento, un plauso sincero e profondo.

Fra i pochi uomini il più meraviglioso, sempre pronto al lavoro ed al sorriso, primo ogni giorno ad aprire la baracca (ore 6.30) ed ultimo a chiuderla (ore 21) è l'egregio infaticabile eternamente giovane «Nono Betin» come confidenzialmente lo chiamano. A 74 anni, il Notaio Cav. Dott. Giacomo Bedin è l'instancabile «garzone» che gira in qualunque stagione fra i treni e di corsa, co' suoi cestoni di roba, sì che una volta l'hanno perfino scambiato addirittura per un.... imboscato.

A lui vecchio glorioso e caro la riconoscenza forte dei soldati e della Patria tutta!

Anche al molto gentile Sig. Capo Stazione Titolare ed allo Spett. Comando Militare di Stazione è doveroso un ringraziamento speciale per le preziose informazioni sugli orari, le facilitazioni e gli aiuti prestati in molteplici necessità, giacchè pur trattandosi di soldati, non sempre i desideri e le comodità di questi si accordano facilmente colle imprescindibili necessità dell'ordine e della disciplina.

La Croce Verde di Stazione ebbe anche il merito di impiantare e far funzionare per qualche tempo, le sue brave succursali: una al Teatro Verdi ed un'altra nel baraccone di Campo Marzo, ora però gestite dalla benemerita Società Beneficenza.

Com'è noto la sua sede principale è e resta quella della Stazione Ferroviaria, dove una modestissima baracca in un anno di lavoro (nel 1916) ha girato il suo breve mezzo milioncino di lire servendo una cosa come un milione di soldati che hanno transitato per la nostra Stazione. E quanti ancora si sarebbero potuti servire, qualora vi fossero state più braccia di quelle che non mancarono mai e, come quelle, volonterose ed oneste!

Fa senso forte impressione quando si pensi che poche persone e quasi tutte donne, nel solo mese di Maggio ad esempio (oh! Maggio memorando!) dispensarono ad uno ad uno e dal posto di vendita più che centomila pani!

Sono fredde cifre queste che pubblichiamo, ma cifre eloquenti d'una cittadina opera di carità patriottica e di un sacrificio umile, quotidiano e costante, compiuto però colla maggior soddisfazione con scrupolo, con amore.

Cronache funebri

Dioscoride Vitali

Candido soldato di Garibaldi, illustre professore di Università, uomo integro d'ogni più bella sanità morale nella famiglia e nella scuola, Dioscoride Vitali, a ottantaquattro anni, tra l'amore e il dolore dei congiunti e dei sinceri amici, scende nella tomba.

Scende nella tomba, esce dalla vita col suo nobile portamento di atleta longevo, di vecchio onesto e gentile, che seco porta, verso il misterioso al di là, confortante fardello, una esemplare coscienza di lunghi anni vissuti, dai primi lontani agli ultimi tutti degni, tutti puri, tutti accordantisi gli uni con gli altri nell'armonia d'una esistenza mirabile, che, guardata per grandi periodi, appare, come poche, invidiabilmente bella e completa.

Ecco il giovine generoso che lascia le sue consuetudini quiete e il dolce e quieto consorzio casalingo e va, come va uno chiamato dall'alto o mosso dall'intimo cuore, con quei magnifici soldati — poeti che fiammeggiarono per le balze e per le spiaggie, per le boscaglie e per le maremme d'Italia, vivendo laceri in gran respiro d'omerica poesia dietro l'inno a cui risorgono i morti.

Ecco l'uomo adulto, buono e gagliardo nell'intelletto, rientrare dai tumultuosi entusiasmi di guerra nella cerchia amorosa d'una sua nuova famiglia e, da essa rallegrato, riavvolgersi nel possente e chiuso studio della chimica moderna, e ogni soldato vero, insegnare ai cari discepoli, con semplicità, sorridendo.

Ecco l'uomo canuto uscir un dì dalle fatiche dell'ufficio e ritrarsi in serena pace e in qualche studio ancora ma più in contemplazione soave e quasi fresca di fanciullo e, insieme, in indulgenza di padre buono verso la vita continuante l'onda perpetua delle umane giovinezze, delle valentie e delle glorie.

Ed ora, come per un ultimo elogio armonioso, a questo vecchio puro scendente nel sepolcro la Patria canta ancora dall'alpe quell'inno a cui questi santi vecchi si mossero: ecco l'Idea, che questi canuti servirono, esser da altri confessori e martiri servita, bandita, proclamata bella, adorabile, immortale. Ecco, in questa nostra città coraggiosa, per le sue strade solitarie e vuote d'intrepida giovinezza, mentre punge già inquieto il soffio della primavera erotica che, non lontano, comincia, noi seguiremo il grave feretro grande in pensieri di amore e di dolore, di gratitudine e di speranza: quasi eguali pensieri per questo dolce vecchio morto, che va in pace onorato e pianto e quelli coi quali guardiamo partire i nostri giovani in armi, cui sorrida di gloria il domani.

Giovannina Barbon.

8. Estrazione Lotto - 10 Marzo 1917

VENEZIA	39	30	6	21	68
BARI	46	35	22	62	55
FIRENZE	36	53	85	88	68
MILANO	30	18	15	38	46
NAPOLI	82	45	49	76	58
PALERMO	27	42	35	31	29
ROMA	33	66	81	51	35
TORINO	49	22	12	47	78

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 28 Febbraio 1917

ATTIVO

Cassa - num. e somme in dep. presso altri Istituti L.			141.665	49
Portafoglio: scadente nel trimest. L.	1.327.3.7	92		
a più lunga scadenza »	106.437	76	1.633.755	68
Buoni del Tesoro ord. »	200.000			
Conti correnti garantiti . . . . L.			108.370	91
Sovvenzioni su pegno di titoli . . . »			110.635	—
Mutui a Comuni . . . . . »			4.599	59
Valori di proprietà della Banca: in Cassa . . L.	422.766	60		
in dep. presso Banco di Napoli a garanzia emissione assegni »	48.550	—	471.316	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori) . »			64.320	94
Debitori per sottoscrizioni Prestito Naz. 5 0/0 »			21.009	27
Personale Banca per quote premio assicur. . »			363	82
Mobilio e Casseforti . . . . »			1	—
Spese trasferimento e adattamento uffici »			10.514	47
Effetti da incassare per conto terzi . . »			19.979	38
Depositi a garanzia operazioni diverse . . . L.	342.228	20		
Depositi a cauzione del personale »	23.000	—	365.228	20
Risconto Buoni fruttiferi . . . . L.			1.520	73
L.			2.953.280	88
Spese del corrente esercizio . . . . L.			11.415	61
L.			2.964.696	49

Capitale Sociale

Capitale - Azioni N. 13238 da L. 20 cadauna L.			264.760	—
Fondo di riserva . . . . . . L.			146.196	01
L.			410.956	01

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero L.	769.537	14		
» a risparmio. . . »	911.251	22		
» a piccolo risparmio . »	113.380	96		
» a risp. vinc. e Buoni frutt. »	277.715	30	2.071.884	62
Conti Correnti senza interesse . . . L.			10.744	79
Conti Correnti con Banche (saldi creditori) . »			16.797	60
Soci per dividendi. . . . . »			30.020	60
Creditori diversi . . . . . »			26.441	68
Depositanti a garanzia operazioni diverse . . . L.	342.228	20		
Depositanti a cauzione servizio »	23.000	—	365.228	20
L.			2.932.073	50
Risconto Port. preced. esercizio L.	9.673	85		
Avanzo utili 1916 . . . . . »	2.737	—		
Rendite del corrente esercizio . »	20.212	14	32.622	99
L.			2.964.696	49

I Sindaci: Rag. Cav. Mamerto Camuffo, Prof. Corrado Chiribiri, Ing. Enrico di Sardagna — Il Cons. di Turno: Cav. Uff. Pietro Bussolin — Il Presidente: Cav. Uff. Luciano Barbon — Il Direttore: Umberto Rigobon — p. Il Capo Contabile: Gustavo Schezzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 32.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali; riceve effetti per l'incasso;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Emette, gratuitamente pei soci e pei correntisti, assegni del Banco di Napoli pagabili su qualunque piazza del Regno;

Riceve depositi di numerario:
al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare;
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 %, con Libretti di risparmio nominativi e al portatore con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 5 » »
al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.
Emette Buoni fruttiferi e Libretti a risparmio a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % - a 12 mesi il 4 1/4 %.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 12 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 70 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 12 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all' "Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 largo 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 largo 1/4; Necrologie (composte a.lla solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

I due fattori della politica dei consumi

Non sappiamo se i vivi applausi coi quali la Camera ha accolto la comunicazione dell'on. Canepa sulla produzione della fabbricazione dei dolci, abbian detto qualche cosa al Governo, e particolarmente all'on. Orlando, il quale è l'interprete autorizzato dello spirito pubblico, ed è stato accusato di non aver sufficiente fiducia nella disposizione del Paese ad ogni sacrificio.

A queste accuse noi non abbiamo mai fatto coro, per quanto si sappia che lo on. Orlando non potrebbe in tempi normali rappresentare le nostre idee, per quanto sia anzi naturale pensare che noi affrettiamo il giorno in cui ciascuno potrà prendere il posto che le sue idealità politiche gli assegnano.

Ma di questo nostro atteggiamento abbiamo oggi ragione di compiacerci, perchè esso ci permette di dire apertamente il nostro pensiero intorno alla politica dei consumi, senza che alcuno possa dare alle nostre parole un carattere personale, o possa attribuirvi fini politici, in un momento in cui la politica nel suo significato corrente di gioco parlamentare sarebbe una colpa.

La nostra politica dei consumi si è fino ad oggi risentita di due fattori essenziali: uno, quello tecnico, rappresentato dalla cronica impreparazione dei nostri organi esecutivi; l'altro, quello psicologico, che è frutto di una educazione ventennale del nostro spirito e si compendia nel terrore della pubblica opinione, nel desiderio di accontentare tutti, a qualunque costo, in ogni circostanza.

Del fattore tecnico non parliamo; esso rappresenta il nostro compito più urgente del dopo guerra, e la sua modificazione non può farsi per così dire davanti al nemico. Ci basterà constatare che la nostra burocrazia rappresenta il fallimento di una scuola e insieme il fallimento delle speranze che il paese aveva diritto di fondare sul fatto che l'Italia è stata governata per oltre vent'anni da un uomo il cui merito meno discusso era quello di uscire dalla burocrazia, di conoscere dei nostri organismi statali le più intime latebre.

Non è da ieri che la pubblica opinione domanda una direttiva razionale in materia di consumi, ben persuasa in genere della necessità del sacrificio, ma poco illuminata sulla natura e sulla misura di quelli che erano necessari. E difatti chi può dire, nel complicatissimo gioco degli scambi mondiali, fino a qual punto giovi l'economizzare una derrata e il consumarne un'altra? Vi è stato, per citare un esempio solo fra mille, un momento nel quale si affermava essere tra i primi doveri dei cittadini quello di restringere il consumo del gas illuminante. Gas illuminante significa carbone, carbone significa oro esportato all'Estero, significa inasprimento dei cambi, significa inasprimento dei noli, riduzione dei mezzi di trasporto ,etc. etc.

Ma ecco, con altrettanta copia di argomenti, una nuova scuola politico-economica. la quale veniva a dirci che il consumo del gas è in relazione diretta con la produzione di alcune altre sostanze, indispensabili alla fabbricazione degli esplosivi. Chi consuma del gas, contribuisce a rendere più abbondanti e meno costose le materie indispensabili alla guerra.

Su questo punto e su altri congeneri, noi scrivevamo or fa più di un anno, chiedendo un indirizzo preciso da chi era, o dovrebbe essere, in grado di darlo. Il cittadino era pronto a mettersi a letto al buio, a illuminare la sua casa anche in pieno meriggio, purchè gli dicessero quale delle due misure meglio giovasse a sostenere lo sforzo della patria.

La parola non venne, e probabilmente non verrà mai. Perchè? — La burocrazia non sa! Propendono taluni a credere che non voglia, e sarebbe ancora minor male; noi diciamo che non può.

Se non volesse, bisognerebbe concludere che vuole una cosa diversa, e se in realtà si opponesse a una determinata direttiva del potere responsabile, in nome di una propria determinata concezione ,il male sarebbe assai minore. Ma sotto ciò che va facendo la nostra burocrazia vi è il nulla.

Le nostre statistiche, ogni qualvolta si è dovuto farvi ricorso, si sono dimostrate erronee, le previsioni di uomini che hanno passato la vita a studiare ed a regolare i fenomeni della nostra vita sociale ed economica, sono sempre state contraddette dalla realtà.

Nè le circostanze bastano a far mutare registro.

Pochi giorni or sono, un Ministero doveva presentare una legge di carattere assolutamente fondamentale per l'avvenire del paese, con indirizzo nuovissimo. Da Roma venne diramata una circolare che invitava i Municipi a spedire entro il termine di quarantottore una relazione dei vari sopraintendenti al servizio, relazione che presupponeva studi nuovi e profondi, raccolta di dati di cifre, di osservazioni, etc. Le relazioni, fondamento del nuovo disegno di legge non erano peranco giunte a Roma, e già si aveva notizia della stampa del disegno di legge con la relativa relazione, nella quale — non l'abbiamo avuta ancora, ma è supponibile — sta scritto che si sono sentiti e i Comuni e gli uomini competenti.

Perchè in ogni relazione che si rispetti deve essere scritto: «sentito, etc.». Quando questo è scritto, che importa che il *sentito* sia una bugia? Tanto, il bravo capo divisione che aveva già pronto il suo elaborato, non vi avrebbe mutata una virgola.

Tutto questo, per concludere, che gli organi esecutivi non si mutano oggi e che se ne dovrà parlare a pace fatta, e che a qualunque ministro, fin dallo scoppiare della guerra europea, si devono accordare le attenuanti più larghe.

Ma noi avevamo parlato di due fattori che hanno dominato la nostra politica dei consumi, e ci resta da esaminare quello psicologico. Quale è il grado di fiducia dimostrato fino a ieri dal Governo al paese?

Non vorremmo riferire qui semplici impressioni: abbiamo fatti positivi i quali dimostrano come da parte di numerosi Enti locali si fosse da tempo avvisato all'opportunità di instituire la tessera dei consumi su alcuni generi dei quali si sentiva particolarmente la penuria, e come da parte del potere centrale si frapponessero ostacoli e ritardi *in considerazione della possibile impressione penosa della popolazione*.

Possiamo aggiungere che in occasione di una non lontana visita di pasticceri a un membro eminente del Governo, il più autorevole rappresentante della classe, che era andato alla capitale per onor di firma, come si dice, ma assolutamente convinto che riceverebbe una ripulsa, il Governo dimostrò invece una arrendevolezza della quale il primo a stupirsi fu il sullodato rappresentante.

E si capisce!

Non occorre una eccezionale acutezza di mente per vedere che mentre si fa più acuta la crisi dei trasporti, mentre è difficile ancora formare previsioni attendibili sul raccolto, è — oggi possiamo scrivere «era» — moralmente e materialmente improvvido continuare a consumare farina e zucchero e uova e burro in prodotti che hanno il carattere squisito della superfluità. Un pasticciere non può non preoccuparsi del proprio interesse, ma non può essere cieco. D'altra parte, quando, in passato, il fabbro si doleva della scarsità dei suoi guadagni, raffrontandoli con quelli dei pasticceri, il pasticcere avrebbe potuto rispondere: «tanto peggio per te, che hai scelto il mestiere del fabbro». Oggi, per effetto della guerra, è venuta l'ora del fabbro, e il pasticcere sente benissimo che egli non può essere che un tollerato.

Or di questo stato di spirito di cui l'episodio dei pasticceri è un chiaro esempio, pare che il Governo non si sia reso il debito conto fino ad ora. — Dopo aver ammesso che la tessera era necessaria, e lo ammise con troppa difficoltà, ostacolato forse dalla leggerezza con la quale molti avevano in passato deriso il nemico per le sue provvidenze che erano innegabilmente una prova di forza, dopo averlo ammesso, diciamo, pare esiti a stabilire dei criteri fondamentali; questa esitazione proviene probabilmente dalla deficienza della burocrazia alla quale accennavamo poco anzi, ma ci sembra questo il momento di osare e di guardare in faccia serenamente le vere difficoltà.

Le quali non risiedono nella temuta riluttanza del pubblico, ma soltanto nella diffidenza inspirata sino ad ora dalle forme scelte per attuare i provvedimenti eccezionali. Or bisogna che questa diffidenza non abbia al momento dei fatti, ragione. Bisogna che il funzionamento del delicatissimo servizio sia quanto è possibile perfetto, bisogna che una maggior fede animi il Governo verso gli Enti locali, che sono meglio di altri in grado di condscere appieno quella che chiameremmo la mentalità alimentare delle rispettive regioni. Il malcontento non sorgerà per la misura più o meno grave del sacrificio; sorgerà invece, inevitabilmente, se il pubblico si avvedrà che i suoi sacrifici non trovano compenso nei risultati.

Per questo si dovranno spingere alacremente gli studi, applicare la tessera per gradi, se è necessario, in guisa da valersi dell'esperienza fatta in scala minore, prima di passare alla scala più grande. E' il modo che conta, più che la cosa.

Lo avrà inteso il Governo? — Noi lo attendiamo all'opera. Dei due fattori della politica dei consumi, il tecnico e il psicologico, uno, il primo, è, oggi, praticamente irriducibile; il secondo deve da solo supplire a tutto.

La Camera, il Paese han dimostrato questa fiducia. Tradire questa fiducia sarebbe tradire la Patria.

Gli inglesi hanno occupato Bagdad

L'annunzio ufficiale

Londra, 11

(Ufficiale) — **LE TRUPPE BRITANNICHE SI SONO IMPADRONITE STAMANE DI BAGDAD.**

*

Un comunicato precedente dice:

La cavalleria ed i cannonieri britannici constatarono la sera dell'8 corrente che i turchi occupavano la linea del fiume Diala con forze abbastanza considerevoli. Il giorno successivo attaccammo i turchi e constatammo che la posizione Chesipron era stata sgombrata, malgrado fosse accuratamente preparata con evidente intenzione di resistervi. Tale sgombro è probabilmente dovuto alla rapida nostra avanzata da Azizia.

Per comprendere la portata del successo inglese in Mesopotamia bisogna rammentare che dopo aver cacciato i turchi su Kut-el-Amara gli inglesi svilupparono la loro azione ad ovest fino a Schatt-el-Hai e poi nei pressi di Dahra. Il 16 febbraio gli inglesi attaccarono le truppe ottomane in questa regione avviluppandole così che 2000 prigionieri, dei quali 89 ufficiali, caddero nel'e mani dei nostri alleati i quali tagliarono loro la ritirata.

Questo brillante risultato facilitò la ripresa della marcia offensiva inglese su Bagdad.

Le operazioni degli eserciti inglesi durante l'ultima settimana

Londra, 11

Ecco il riassunto delle operazioni degli eserciti inglesi durante l'ultima settimana:

Nonostante le discussioni sorte in seguito alla ritirata dei tedeschi in Francia, la spiegazione sembra sempre più semplice. Le notizie che pervengono giornalmente circa le condizioni del terreno e le posizioni occupate dagli inglesi dimostrano più evidentemente che mai, che il nemico si ritirò perchè fu costretto a farlo.

Le posizioni da esso occupate diventano completamente intenibili. La distruzione effettuata nell'area sgombrata è avvenuta in proporzioni anche maggiori di quanto si attendeva. Le comunicazioni fra le trincee e la ex-linea del fronte tedesco sono quasi irriconoscibili, a causa del tremendo bombardamento a cui furono continuamente sottoposte.

Il numero di cadaveri insepolti che il nemico ha lasciato dovunque, prova l'enorme numero delle perdite infittegli durante i cambi delle guarnigioni ed il trasporto dei vettovagliamenti.

Perciò non c'è da meravigliarsi che il morale delle sue truppe stesse per cedere e che esso ne temesse le conseguenze.

Gli Inglesi miglioravano giornalmente le loro posizioni tatticamente in vari punti le dominavano sempre più colle artiglierie, sicchè esso non aveva altra scelta che di sacrificare il proprio prestigio per sfuggire temporaneamente ad un più grave disastro.

La Germania crede così fortemente negli effetti morali, come lo prova la sua condotta della guerra, che essa evidentemente solo all'ultimo momento s'è sottoposta a questo necessario sacrificio. Indubbiamente esso gli è stato imposto dalle circostanze.

Il fatto che le spiegazioni ufficiali tedesche su questa ritirata cercano ancora disperatamente di nasconderne l'importanza conferma questa opinione.

Inoltre dal punto di vista militare il comando tedesco tiene una posizione debole. Il saliente deve da loro linea è rapidamente minacciato è diventato più acuto e tale che val sempre meno la pena di tenerlo. Se esso potesse esser ridotto, i tedeschi sarebbero teoricamente in una posizione più forte. Rimane da vedere se questa ipotesi si realizzerà. Una forza che si ritira può fermarsi dove desidera, meno facilmente di una che avanza. Pertanto l'interesse della situazione non è affatto diminuito.

Monchy è il punto della destra tedesca ove la ritirata fa pernio ed è il punto più avanzato a nord creato dalla ritirata stessa. Il tenere Monchy, il cui altipiano fiancheggia la presente linea, è naturalmente di grande valore per il nemico ed è anche naturale che esso sacrificherà uomini per mantenerlo.

Il progresso delle operazioni nella Mesopotamia e nella penisola del Sinai continua soddisfacente.

Il generale Maude premendo sempre il nemico in rotta davanti a lui ha avanzato costantemente nella direzione di Bagdad. La sua cavalleria ne è distante poche miglia, ma è possibile che i turchi faranno uno sforzo per impedire alle truppe inglesi di entrare a Bagdad, opponendo resistenza sul fiume Diala. La media dell'avanzata è stata in certo modo più lenta durante l'ultima settimana, a causa della necessità di riorganizzare i trasporti o rinnovare le vecchie comunicazioni.

Intanto il valore della vittoria di Kut-el-Amara è aumentato dal fatto che a duecento miglia a nord le colonne turche hanno ripiegato davanti ai russi verso la frontiera persiana, ritirandosi apparentemente verso Bagdad. Ciò determina una nuova situazione.

Oltre la penisola del Sinai, presso i confini della Palestina, i turchi hanno abbandonato una posizione fortificata di assai considerevole potenza.

Attività d'artiglieria sul fronte francese

Parigi, 11

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

A sud dell'Havre il tiro delle nostre batterie ha fatto saltare in aria un deposito di munizioni nemico presso Echelle Saint Auin. Nella Champagne lotta di artiglierie abbastanza violenta nei settori di Saint Hilaire le Grande e di Maison Champagne. Nessuna azione di fanteria. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali nella regione di Saint Mihiel.

Il comunicato delle ore 15 dice:

I francesi eseguirono riusciti colpi di mano sulle trincee tedesche nella regione di Seissigny e di Canny sur Metz e nella Woevre a nord del bosco di Jury. Durante queste azioni i francesi fecero una quindicina di prigionieri e si impadronirono di una mitragliatrice.

Abbastanza grande attività delle due artiglierie nel settore di Maison Champagne. In Alsazia un tentativo tedesco su piccoli posti nella regione di Largizen fallì sotto i nostri fuochi. Notte calma ovunque altrove.

Si conferma che un aeroplano tedesco fu abbattuto durante un combattimento aereo il 4 corr. nei dintorni di Roye.

Un altro villaggio preso dagli inglesi

Londra, 11

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Attaccammo e prendemmo il villaggio di Virles e le difese vicine. La nostra avanzata si estende lungo un fronte di tre miglia. Facemmo numerosissimi prigionieri, cento dei quali sono già passati nei posti di concentramento. Prendemmo pure quattro mortai da trincea e 15 mitragliatrici. Non avemmo che lievi perdite.

Ieri una forte squadriglia di aeroplani tedeschi impegnò un vivo combattimento contro una pattuglia di nostri aviatori. Durante la giornata quattro nostri aeroplani non ritornarono. Sappiamo che uno degli aeroplani tedeschi è stato abbattuto.

Il risveglio sul fronte occidentale
Nuovi scacchi tedeschi

Parigi, 11

I tedeschi hanno rinnovato accaniti attacchi contro le posizioni riperdute nella Champagne ed a nord di Verdun; non soltanto le linee francesi sono state ovunque integralmente mantenute, ma sono state ancora portate innanzi nella Champagne, parallelamente alla strada. Così la posizione francese ha raggiunto quasi esattamente il fronte del 15 febbraio, poichè i tedeschi conservano soltanto la cresta della quota 185.

L'accanimento dei tedeschi in questo settore, ristretto e senza valore strategico, è spiegabile con l'intenzione di distogliere la nostra attenzione dai settori ove si svolgono forse avvenimenti importanti.

Le quotidiane riuscite ricognizioni francesi in numerosi punti del fronte sono così interessanti come i combattimenti per alcuni elementi di trincea. Il fronte occidentale sembra uscire dal suo torpore; i sintomi dell'attività si moltiplicano e fanno presagire avvenimenti che sono attesi con la più ferma speranza. I giornali inglesi consacrano articoli di elogio estremamente calorosi alle condizioni morali e militari della Francia.

Gli inglesi hanno riportato un brillantissimo successo. E' noto che i tedeschi erano aggrappati alle organizzazioni difensive di cui Irles formava l'estrema punta avanzata ed il nocciolo centrale. E' questo sistema che gli inglesi hanno magistralmente conquistato.

Un corrispondente francese dal fronte britannico annunzia che gli inglesi hanno sorpreso i tedeschi che avevano tutto preparato per la ritirata, ed erano pronti ad abbandonare il terreno. Si ritiene che la caduta di Irles condurrà fra breve ad un ripiegamento delle linee tedesche verso Achiet-Le-Petit. Bapaume è quasi interamente scoperta da ovest.

Il bollettino di Cadorna

Roma 11

COMANDO SUPREMO. — Bollettino dell'11 Marzo.

Lungo tutta la fronte nella giornata del 10 azioni sparse delle artiglierie, specialmente intense nella zona di Valle d'Adige ed in quella ad oriente di Gorizia.

Sul Carso un tentativo di irruzione contro le nostre linee sull'altura di quota 144 fu prontamente respinto.

Il tempo sereno favorì l'attività aerea da entrambe le parti, accompagnata da lancio di bombe: da parte nostra nessun danno. — Nella serata nostri velivoli bombardarono il vallone di Muggia ed i cantieri di San Rocco e di Santa Sabba sulla baia di Muggia. Furono osservati vasti incendi.

Firmato: **Generale CADORNA**

Il bombardamento di Muggia
Incursione su Ancona fallita

Roma, 11

La notte dal 10 all'11 nostre squadriglie di idrovolanti attaccarono e bombardarono con visibile successo i cantieri e gli altri opifici militari di Muggia, presso Trieste .Specialmente nel cantiere di San Rocco fu osservato un vasto incendio.

Malgrado il vivo fuoco delle artiglierie nemiche, tutti i nostri idrovolanti rientrarono nelle loro basi.

Un velivolo nemico si avvicinò ieri al giorno ad elevata quota alla costa nazionale, presso Ancona. Accolto dal nostro tiro antiaereo si allontanò senza lanciare bombe.

La guerra dei russi

Pietrogrado, 11

Un comunicato dello stato maggiore generale in data del 10 corr. dice:

Sul fronte occidentale fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte romeno a nord est di Okna le nostre truppe contraccarono per riconquistare le colline perdute il giorno 8 marzo. Sul resto di questo fronte reciproci scontri di pattuglie.

Sul fronte del Caucaso a sud ovest di Ebbe, sul litorale del Mar Nero, abbiamo respinto deboli forze nemiche. Ad ovest di Gulich Khan nostri elementi in ricognizione hanno attaccato i turchi ed hanno demolito le opere del nemico; si sono impadroniti di una mitragliatrice, di materiale telefonico e quindi sono rientrati nelle loro linee conducendo 4 ufficiali e 59 soldati prigionieri. In direzione di Bidjar le nostre truppe si sono impadronite di posizioni turche presso Senney e della città di Senney.

Nel Mar Nero nella regione del Bosforo un nostro sottomarino ha distrutto a colpi di cannone un grande piroscafo che si era gettato alla costa in seguito ai colpi tiratigli dal sottomarino. Lo stesso sottomarino ha affondato due rimorchiatori ed otto velieri.

Il comunicato in data d'oggi dice:

Sul fronte occidentale, nella regione Chemarden, a sud est di Tou-Choum e ad est della strada di Mitau, abbiamo intrapreso gli attacchi con gas.

Sul fronte romeno i combattimenti per impadronirsi delle alture a nord ovest di Okna continuano. Sulle altre parti del fronte fuoco di fucileria e scontri di esploratori.

Sul fronte del Caucaso i tentativi dei turchi per l'offensiva sulla strada di Sivas furono respinti. Nella direzione di Hamadan le nostre truppe occuparono il 7 marzo, dopo combattimento, Sohne. Inseguiti dalle nostre truppe, i turchi, dopo forte resistenza, si ritirarono su Bisoratum. A Sohne prendemmo un deposito di munizioni.

Operazioni aeree nella direzione di Wiantziany. Nostri aviatori lanciarono bombe sulla stazione ferroviaria di Bovaniv Roi, a nord ovest del lago Narotch e a Gouzichki.

La condanna degli autori del complotto per avvelenare Lloyd George

Londra, 11

Nel processo relativo al complotto per l'avvelenamento del primo ministro Lloyd George e del ministro Henderson, la signora Weeldon è stata condannata a dieci anni di servitù penale, suo genero Mason a sette anni e sua figlia Wignie Mason a cinque anni. L'altra sua figlia Hety Weeldon è stata assolta.

Il risveglio degli arabi contro la Turchia

Londra, 11

L'*Agenzia Reuter* pubblica le seguenti informazioni assunte a fonte autorizzata:

Risulta oggi molto chiaramente da indizi generali che la razza araba comincia non soltanto a svegliarsi, ma anche ad unirsi. Sembra ora più che probabile che sia alla vigilia di uno di quei grandi movimenti intellettuali arabi, i quali nel passato costituirono in Asia ed in Europa fatti storici di capitale importanza. E' impossibile attendersi che, dopo essere stati vittime durante seicento anni di una disgregazione voluta, gli arabi abbiano un forte sentimento di nazionalità dei genere di quella degli europei, ma il sentimento dell'unità della razza e il desiderio dell'indipendenza vanno aumentando e diventano un minaccioso fattore per le Potenze centrali.

E' questa una preziosissima circostanza per gli Alleati. Durante seicento anni la politica dei tiranni ottomani che oppressero il popolo arabo, è stata quella di stimolare i conflitti politici, municipali e i conflitti fra le varie tribù e di sostenere le fazioni delle une contro le altre e con questo mezzo mantenere le popolazioni nella schiavitù. In questo periodo, mentre la vitalità e l'intelligenza degli arabi rimanevano intatte, le regioni da essi abitate, che erano un tempo paesi di civiltà, di progresso e di cultura, sono divenute regioni incolte e agglomerazioni di rovine.

Ma la situazione sta oggi per cambiare e le vecchie questioni di tribù e di religione si estinguono rapidamente. In Siria, fra la popolazione di lingua araba, regna un sentimento di unità e di fratellanza come non si era mai veduto dalla epoca in cui la dominazione ottomana era stata inflitta a quel paese, un tempo così prospero, ed oggi così disgraziato. Questo sentimento di unità ha preso uno sviluppo grazie a due avvenimenti: il primo è il regime del terrore inaugurato a Damasco da Gemal pascià, il quale fece condurre spietatamente al supplizio i più nobili membri delle famiglie principesche; il secondo è la proclamazione dell'indipendenza del popolo del Hegiaz (Arabia), reso furente da questo attacco brutale contro i membri siriaci della sua razza e che indusse il popolo stesso a chiedere allo sceriffo della Mecca di accettare di essere il Re del Hegiaz. E' da notare che lo sceriffo ha preso il titolo di Re, non quello di Sultano, poichè «Sultano» è una di quelle parole turche che gli ottomani hanno imposto alla lingua araba. Dopo la proclamazione del suo regno, il Re Hussàn ha contratto alleanza con gli altri capi arabi indipendenti, come Tibu Saud, signore di Nojd, Hasa Idris signore dell'Assir, e Mbarak signore di Keweit. Dovunque la loro sovranità è riconosciuta, vale a dire che attraverso territori quasi altrettanto estesi quanto l'India, il dominio turco non esiste più.

Nessuna limitazione alla campagna dei sommergibili

Zurigo, 11

Si ha da Monaco:

Alla Camera bavarese il presidente del Consiglio dei ministri, parlando dei sottomarini, ha dichiarato che non vi sono resipiscenze ed ha protestato contro le voci che la Germania abbia fatto ai neutrali concessioni atte a limitare l'efficacia della guerra ad oltranza che deve essere continuata nel modo iniziato. Se i neutrali, ha aggiunto il presidente, ne soffrono, lo deploriamo, ma la colpa non è nostra, bensì dell'Inghilterra. Poichè la situazione generale militare e politica ci condusse ad attuare la guerra dei sottomarini in forma illimitata, io ne sono lieto, prescindendo da altre ragioni, anche perchè è così tolto un motivo di dissidi di idee che aveva condotto a deplorevoli manifestazioni. In quest'ora non vi debbono essere dissidi; chi tentasse di seminare la discordia e creare il malcontento peccherebbe contro la patria.

Vapore norvegese silurato senza preavviso

Londra, 11

Il «Lloyd Weekly News» annuncia che il vapore norvegese «Storstal» adibito al servizio dei soccorsi per il Belgio fu affondato di pieno giorno senza avvertimento. Tredici uomini sbarcarono, una trentina mancano. Il capitano dello «Storstal» dichiara che il comandante del sottomarino si rifiutò di rimorchiare i canotti di salvataggio e tirò delle granate molte delle quali caddero presso i canotti.

Wilson ancora ammalato

Parigi, 11

Il *Journal* ha da Washington: «Il presidente Wilson è sempre sofferente ed è costretto a rimanere a letto quantunque si sia verificato un miglioramento nel suo stato, essendo la febbre scomparsa: perciò, il Consiglio di gabinetto che doveva avere luogo oggi è stato rinviato».

I giornali esprimono la loro soddisfazione per l'armamento delle navi americane, ciò che realizza la neutralità armata degli Stati Uniti.

Bernstorff giunto a Cristiania

Londra, 11

I giornali hanno da Copenaghen in data 10 corrente:

Bernstorff è arrivato alle ore 1.30 del mattino a Cristiania con 200 tedeschi. Questi dichiarano che il vapore fu trattenuto dodici giorni ad Alifax ove le autorità procedettero ad un minuzioso esame della nave, trattando i tedeschi con perfetta cortesia.

Un certo numero di consoli tedeschi ricevettero l'ordine di ritornare a New York dovendo essere inviati al Messico. Si crede che Bernstorff lascierà Cristiania per Copenaghen.

La crisi dell'alimentazione in Germania ed in Austria

Dal primo degli opuscoli pubblicati dall'Ufficio di propaganda per la disciplina dei consumi presso il Ministero di Agricoltura e dei quali daremo via via particolareggiata notizia ai nostri lettori, desumiamo alcuni dati e fatti concreti che possono recare a conoscenza del pubblico le reali condizioni in cui si trovano gli Imperi centrali in rapporto all'alimentazione.

I dati quivi pubblicati, che furono pazientemente e diligentemente raccolti dagli stessi giornali tedeschi, hanno in sè tanta forza di persuasiva eloquenza da rendere inutile qualsiasi commento.

In Germania ed in Austria, terminati i raccolti, l'inventario delle quantità di generi alimentari risultò inferiore ai bisogni delle popolazioni.

Anche le patate, sulle quali era andata sempre più basandosi l'alimentazione, risultarono molto più scarse del consueto: poco più di 13 milioni in confronto ai 40 dell'anno precedente, cosicchè ne fu vietato l'uso come mangime al bestiame, vi fu sostituito l'orzo nella panificazione e ne fu ridotta ai cittadini la razione settimanale.

Nè meno sfavorevoli furono i calcoli rispetto ai cereali. Le previsioni di un enorme bottino dopo la caduta di Bucarest andarono, come è noto, fallite, tanto che la Germania dovette dichiarare all'Austria che ogni Stato, per l'alimentare, doveva bastare a sè stesso.

Così la maggior parte della popolazione si trovò ridotta ad osservare delle norme più che modeste. In Germania si potè fissare la quota del pane, ma in Austria non fu possibile fissarla, non potendosene garantire la quantità alla popolazione.

Non meno critica è la situazione riguardo alle carni e ai grassi. Sebbene sia stata assegnata una razione di 250 grammi di carne e una di 80 grammi di grassi, oggi non può essere assicurata neanche questo minimo, e specialmente i grassi scarseggiano ogni giorno di più, con grave detrimento della mano d'opera che specialmente risente della mancanza di grassi e di carni.

Per il latte, altro prezioso alimento, se ne è a Vienna regolata la distribuzione così che non venga a mancare ai bambini e agli ammalati, mentre a Berlino ne fu limitato il consumo alle donne che allattano, a quelle gravide negli ultimi tre mesi, ai ragazzi fino ai sei anni, e in qualche solo caso, anche agli ammalati. Il formaggio è addirittura scomparso.

Di fronte a questo stato di cose e all'esaurimento fisico degli operai addetti alle munizioni, Hindenburg diresse la nota lettera al Cancelliere, in cui disse ch e a lui pare non si abbia la comprensione che si tratta della esistenza o non esistenza del popolo e dello Stato, e si rivolge alla popolazione perchè ciascuno offra quelle quantità di grassi, di cui non ha indispensabile bisogno, a favore degli operai delle industrie di guerra. Ma i risultati furono scarsi, e allora si dovette ricorrere alle intimazioni coercitive e alle requisizioni. Così la parte meno abbiente della popolazione si trova a vivere esclusivamente e scarsamente di pane e di patate; poichè per i generi non requisiti il prezzo è così alto che solo il ricco ne può consumare. Per esempio, le oche, che prima della guerra figuravano anche nella tavola dell'operaio, hanno raggiunto perfino il prezzo di 170 marchi il capo! Altri generi si trovano solo pagandoli a somme favolose; e così si è costituito un commercio usurario clandestino, che cerca di nascondere gli alimenti per poi rivenderli con un interesse non mai sognato. I borgomastri di Vienna e Berlino sono impotenti a porvi dei ripari.

Nelle campagne, tanto in Austria quanto in Germania, la condizione è un po' migliore che nelle città, per ragioni che non importa al caso nostro riassumere; cosicchè in ambedue gli Imperi Centrali la politica annonaria viene a trovarsi in una situazione contraddittoria fra la città e la campagna. I risultati sconfortanti di quanto la Germania aveva ideato per l'approvvigionamento del suo popolo cittadino hanno acuito il disagio e hanno portato alla determinazione di mettere l'alimentazione, come si è fatto per la mobilitazione civile, su precise basi legali.

Questa situazione preoccupa vivamente i Governi, che dubitano le provviste non siano sufficienti per giungere al nuovo raccolto.

Intanto si pensa di stabilire la cucina comune obbligatoria; tutti i Comuni hanno impiantato cucine economiche; i socialisti hanno domandato ai Governi di Sassonia e del Würtemberg che stabilissero nel più breve tempo l'obbligo della cucina comune.

I Governi hanno cercato finora di prorogare l'esecuzione di questo atto; ma l'applicazione della legge sulla mobilitazione civile renderà necessario assicurare alle masse operaie una ripartizione di viveri più razionale.

Come si vede, i due Stati si trovano oggi in una via senza uscita. Il cerchio della necessità si stringe sempre più stretto intorno ai due Imperi.

Noi dobbiamo valerci della conoscenza di ciò che accade nei paesi nemici per trarne argomento di conforto e fondamento di sempre più salda disciplina civile.

La guerra si vince, oltre che con gli eserciti, anche con la tenacia, la fede, la abnegazione dei popoli.

Disordini a Pietrogrado per il ritardato trasporto del grano

Pietrogrado, 11

L'Agenzia Telegrafica di Pietrogrado comunica:

Le abbondanti nevicate hanno creato gravi difficoltà nei mezzi di trasporto del grano a Pietrogrado ove i timori della popolazione hanno provocato panico. Vi sono stati disordini in vari quartieri ma in nessun punto essi hanno rivestito carattere grave. Il Municipio ha subito organizzato vendite pubbliche di pane.

Il caso Gerlach e gli anticlericali

Roma, 11

(N.) — Era facile prevedere che lo scandalo portato alla Camera dall'on. De Felice avrebbe dato buon argomento agli anticlericali per nuovi attacchi contro il Vaticano. Così avviene infatti. L'episodio di mons. Gerlach è sfruttato ampiamente e si mira apppunto a coinvolgere la responsabilità del Vaticano, mentre anche per esso si può dire che è stata completamente sorpresa la buona fede. Il Gerlach, che occupava un' alta carica, avea saputo con grande abilità insinuarsi un po' dappertutto, guadagnandosi la fiducia del Pontefice, cosicchè quando scoppiò come una bomba la notizia che egli aveva dato mano, con alcuni sciagurati, ad esercitare lo spionaggio, in danno dell'Italia che lo ospitava, fu una dolorosa amara sorpresa per il Pontefice, che era ben lontano dal supporre che nell'elegante giovane prelato si celasse un pericoloso individuo, dimentico non solo dei doveri verso l'Italia, ma anche verso il Vaticano e personalmente verso il Papa.

La «Giordano Bruno», l'ineffabile associazione anticlericale, sfruttando l'avvenimento con incommensurabile gioia, ha pubblicato una specie di circolare, menando un grande scalpore; ma è destino che ogni qualvolta questi anticlericali tirano colpi contro il Vaticano facciano anche il danno del loro Paese. Or non è molto è avvenuto che un discorso imprudente, pronunciato da un nostro ministro contro i cattolici, ha suscitato una corrente di grando disgusto fra i cattolici di Spagna, cosicchè c' è voluto del bello e del buono per cancellare il malinteso e far capire che quel maldestro ministro aveva parlato per conto suo o del suo sparuto manipolo, ma non per conto del Sovrano e tanto meno per conto dell'Italia.

Quanto poi all'attuale campagna causata dal caso Gerlach, va rilevato che essa coincide con la campagna che, sotto gli auspici della Germania, si va mostrando in conciliaboli e in pubblicazioni che avvengono in Svizzera intorno alla cosidetta prigionia del Papa ed alla necessità di renderlo indipendente. Anche questi agenti tedeschi si sono impossessati del caso Gerlach per sostenere che il Pontefice vive sotto il controllo del Governo italiano e si può essere sicuri che il linguaggio intemperante dei nostri anticlericali fornirà loro un argomento di più alla tesi in danno del nostro paese; ossia i nostri anticlericali, per libidine settaria, si prestano a dare una mano ai tedeschi. Questo è il bel risultato della loro opera.

Quando mai questa brava gente, che ha fatto di uno sciocco anticlericalismo ragione della propria esistenza, si accorgerà che non è tempo ora di stupide schermaglie contro molini a vento, e che bisogna essere prudenti e non offrire armi al nemico, che sta sull'attenti per sfruttare in suo favore le più piccole circostanze?

Le interpellanze alla Camera

Roma, 11

Domani, dopo le interrogazioni, si svolgeranno le seguenti interpellanze:

dell'on. Molina, ai ministri dell'Interno e della Guerra, «per conoscere se intendano emanare opportuni ed urgenti provvedimenti legislativi per modificare le disposizioni della legge 6 luglio 1911 N. 699 in maniera di eliminare l'ingiusto trattamento di carriera e di pensione fatto ai militi e sottufficiali della benemerita arma dei reali carabinieri, in confronto delle altre armi del regio esercito e per elevare la carriera degli ufficiali dei reali carabinieri alla importanza delle funzioni delicatissime e difficili che i medesimi sono chiamati ad esercitare;

dell'on. Cottafavi al ministro della Guerra «sulla necessità di abolire i parchi buoi, che sono causa di ingente dispendio e deperimento del bestiame, che sottraggono anzi tempo senza profitto ai bisogni dell'agricoltura;

dell'on. Brunelli ai ministri dei trasporti ferroviari e marittimi e della guerra «per sapere se non credano più rispondente alle disposizioni di legge, ai criteri di equità e di interesse sui rispettivi servizi e dell'Erario, il richiamo, dalle armi dei ferrovieri anziani e provetti, piuttosto che esonerare dal servizio militare i giovani avventizi che ne hanno occupato i posti»;

degli on. Pietriboni, Bellati, Loero ai ministri degli Esteri e del Tesoro «per sapere quanto il Governo abbia fatto e quanto si proponga di fare in favore di quegli operai italiani che, avendo acquisito dall'Austria-Ungheria e dalla Germania il diritto di pensione, ne ebbero, per effetto della guerra, interrotto il godimento»;

degli on. Solari e Giordani al ministro della Finanze «sulla politica tributaria di guerra e in particolare sui propositi circa l'imposta sul reddito e la repressione delle evasioni fiscali»;

dell'on. Gasparato al ministro delle Finanze «sul punto a cui sono giunti gli studi in ordine a un nuova legislazione tributaria».

Due miliardi e 900 milioni sottoscritti al Prestito

Roma, 11

Secondo notizie telegrafiche pervenute alla presidenza del Consorzio finanziario bancario pel collocamento del nuovo consolidato 5 per cento le sottoscrizioni raccolte sino alla data dell'11 corrente presso la Banca d'Italia e a tutto il giorno 10 corrente presso gli altri consorziati rappresentano complessivamente di un capitale di oltre due miliardi e 900 milioni. Sul totale le sottoscrizioni in contanti superano il capitale di due miliardi di lire.

Il prezzo massimo dei grassi e la vendita dei dolci

Roma, 11

Il commissario generale dei consumi comunica:

Il prezzo massimo di calmiere fissato con ordinanza di ieri per la vendita al minuto dei grassi di maiale (lardo, strutto, ecc.) è di lire quattro e centesimi ottanta al chilogramma oltre al dazio ove esista. Ogni diversa indicazione non può dipendere che da errore di stampa o di trasmissione.

Si comunica pure che andando in vigore il decreto che limita la fabbricazione e la vendita dei dolci, cessa naturalmente l'applicazione del decreto 8 gennaio u. s. dei tre giorni di divieto di vendita.

Il convegno del partito radicale

Roma, 11

Stamane alle 10, nella sala dell'associazione fra gli Impiegati municipali, si è iniziato il convegno del partito radicale, presieduto dal prof. Silvagni di Bologna.

Erano presenti o aderenti gli onorevoli Pasqualino Vassallo, Giretti, Sciacca Giardina, Patrizi, Rampoldi, Agnelli, Credaro, Caporali, Guastallini, Colonna di Cesarò, Cotugno, Fraccacreta, Fumarola, Gasparotto, La Pegna, Lembo, Nava, Pietriboni, Lopresti, Scalori, Zaccagnino, Silvagnini, Ruini, Pavia, Rendoni, De Viti De Marco, Magliano, Barbetta, De Caprio, Facchini, già membri della direzione, i senatori Mangiagalli e Villa, gli ex-deputati Querci, Mauri e Doria, i rappresentanti di molte sezioni e numerosi congressisti.

Dopo il prof. Silvagni che ha pronunziato il discorso inaugurale, hanno parlato il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Fera, e quello di G. e G. on. Sacchi.

Quindi si è iniziato lo svolgimento delle relazioni sui vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Una conferenza dell'on. Federzoni

Roma, 11

Stamane alle ore 11 al teatro Argentina l'on. Federzoni, deputato del primo collegio di Roma, ha tenuto una conferenza sul tema: «Il domani d'Italia». Alla conferenza erano intervenuti il sottosegretario all'Interno on. Bonicelli, anche in rappresentanza dell'on. Orlando, l'on. Morpurgo sottosegretario alla Industria e Commercio, l'on. Foscari sottosegretario alle Colonie, il presidente del Comitato di organizzazione civile comm. Apolloni, l'on. Domenico Oliva, il gen. Spechel e il gen. Valsecchi, assessori e consiglieri comunali e provinciali.

L'oratore, che è stato presentato dal triestino dottor Aldo Majer presidente della sezione del Celio del Comitato di organizzazione civile promotrice della riunione, ha trattato della valorizzazione politica e morale ed economica del prossimo domani della vittoria che infallantemente sarà per l'Italia e per l'Intesa. L'oratore ha sostenuto che bisogna fin d'ora prepararsi a questo domani ed ha posto in correlazione la necessità della valorizzazione stessa con l'anima e la coscienza dei cittadini delle varie regioni d'Italia, coscienza che avranno temprata nell'asprezza della lotta quotidiana di fronte al nemico. Ha sostenuto che è dovere imprescindibile del governo e del paese di volgere a proprio beneficio queste energie rinnovellate.

Consegna di medaglie al valore

Genova, 11

Stamane col tempo piovoso nel piazzale della caserma di S. Benigno Inferiore vennero solennemente consegnate medaglie al valore a famiglie di militari morti sul campo e a militari per atti di valore compiuti nella presente guerra. Dopo un vibrante patriottico discorso del generale Isetta comandante del presidio, il generale stesso procedette alla lettura delle motivazioni ed alla consegna fra la commozione degli intervenuti.

Tra le medaglie consegnate ve n'è una d'oro alla famiglia del colonnello brigadiere Carlo Giordana.

Fra i presenti erano il prefetto comm. Rebucci, il deputato Parodi, l'assessore Lavelle per il sindaco, numerose altre autorità e notabilità, ufficiali di ogni arma e grado e molti invitati. La cerimonia terminò con lo sfilamento delle truppe.

Medaglie al valore a militari della R. Marina

Roma, 11

Con recente Decreto Luogotenenziale sono state conferite le seguenti medaglie d'argento al valor militare:

Bobbiese Antonio, di Mortara, tenente di vascello: «Mentre la sua nave affondava, con mirabile calma concorreva all'opera di salvataggio, rincuorando la gente al grido di «Viva il Re». Incurante di se stesso fu uno degli ultimi ad abbandonare la nave».

Nunziante Vito, di Napoli, sottotenente di vascello (alla memoria): «Mentre la sua nave stava affondando, rincuorava la gente al grido di «Viva il Re» e dimentico di sè stesso pensava a provvedere alla salvezza degli altri, impartendo disposizioni e porgendo aiuti. Gettandosi in mare, nobilissima vittima del dovere, vi trovava la morte».

Boffa Tarlatta Silvestro, di Genova, Guardiamarina (alla memoria): «Appena diciassettenne, mentre la sua nave affondava, noncurante del pericolo, provvedeva ad organizzare i mezzi di salvataggio rincuorando la gente, ed aiutando col consiglio e coll'opera laddove maggiormente richiesti. Rimasto a bordo finchè fu possibile, fu uno degli ultimi a gettarsi in mare, e, nobilissima vittima del dovere, vi perdette la vita».

De Martino Giuseppe, di Napoli, capitano macchinista (alla memoria): «Avendo la sua nave urtato in una mina, noncurante del pericolo, tratteneva al suo posto il personale da lui dipendente, di servizio all'apparato motore. In seguito ad altro scoppio, vista la impossibilità di salvare la nave, dopo fermate le macchine, provvedeva alla salvezza dei suoi uomini e per ultimo saliva in coperta. Gettatosi in mare, nobilissima vittima del dovere, vi trovava la morte».

Parazzini Antonio, di Faenza, cappellano militare (alla memoria): «Mentre la nave su cui era imbarcato stava per affondare, noncurante del pericolo, fermatosi a poppa, aiutava la gente a cingere le cinture di salvataggio, rincuorandola al grido di «Viva il Re». Gettatosi in mare, nobilissima vittima del dovere, vi trovava la morte».

Gastano Oreste, di Campobasso, tenente commissario: «Osservatore di idrovolante, mitragliava ripetutamente tre aerei nemici, continuando il combattimento quantunque leggermente ferito ad una mano e con un arto inferiore incipientemente congelato». (Alto Adriatico, 12 gennaio 1917).

Viner Giulio, di Pietrasanta (Lucca), sottotenente macchinista: «Pilota di idrovolante da solo dava caccia ad un gruppo di idrovolanti nemici che tentava bombardare nostre sfuranti, ne volgeva in fuga due e prolungava il duello aereo con un terzo fino ad ottenerne il sopravvento». (Alto Adriatico, 12 gennaio 1917).

Costagliola Michele, di Procida, marinaio (matric. 30546): «Durante un attacco aereo essendo ferito da scheggia di bomba, seguitava nel suo incarico di servente al pezzo, non chiedendo cura che ad attacco ultimato». (Acque di Grado, 26 gennaio 1917).

Incibella Gennaro, di Maiori (Salerno), fuochista, matric. 87294: «Facendo parte dell'armamento di una imbarcazione che per la terza volta tentava invano di attaccare una piccola nave incagliata, con grosso mare e sui frangenti, si calava ordinatamente in acqua e a rischio della propria vita, riusciva a portare a bordo una cima che rese possibile poi il salvataggio. (Porto di Otranto, 24 gennaio 1917).

Sono state inoltre conferite:

Medaglia di bronzo a De Luigi Giuseppe, di Livorno, tenente di vascello, Matarazzo Salvatore di Borgo Gaeta, nocchiere di prima classe, Clemente Armando di Amelia (Terni), sottocapo cannoniere, Breselli Giovanni, di Roma, torpediniere.

311 prigionieri invalidi rimpatriati

Como, 11

Stamane alle ore 6.30 è giunto un treno della Croce Rossa Svizzera che trasportava in Italia 311 prigionieri italiani dei quali 300 soldati e 11 ufficiali restituiti dall'Austria-Ungheria in cambio di altrettanti prigionieri austrungarici restituiti dall'Italia.

Il treno era accompagnato dal senatore Frascara, dal colonnello della Croce Rossa Morini e dal delegato generale della Croce Rossa colonnello Bassi. Alla stazione erano ad attendere i fratelli rimpatriati il conte senatore Della Somaglia presidente della Croce Rossa, il comm. Cagnoni, il prefetto comm. Olivieri, il sindaco comm. Rosati e tutte le autorità civili e militari. Le dame della sezione di Como della Croce Rossa hanno offerto una refezione agli ufficiali e alle dame che accompagnavano il treno.

I feriti sono ripartiti alle ore 7.30 per Monza ove sono stati trasportati nell'ospedale di S. Giuseppe, fatti segno lungo il percorso a grande dimostrazione di simpatia.

Il treno riparte per la Svizzera oggi recante 350 austriaci concentrati nell'ospedale di Como che debbono essere restituiti all'Austria.

Per lo Stabilimento termale di Recoaro

Roma, 11

E' stato firmato il Decreto che autorizza la presentazione al Parlamento di un disegno di legge per il riordinamento, l'esercizio e lo sviluppo dell'azienda termale demaniale delle regie fonti di Recoaro.

I Veneti caduti per la Patria

MANZANO — Il 29 gennaio u. s. cadeva, combattendo da prode per la più grande Italia, Luigi Passone di Manzanello, della classe 1890.

La navigazione sul Rodano e i suoi riflessi in Italia

Lucerna, 9 marzo

(E. C.) — Il Comitato franco-svizzero dell'alto Rodano ha tenuto sabato scorso la sua assemblea generale alla Camera di commercio di Lione. Vi erano rappresentate tutte le associazioni francesi e svizzere per la navigazione interna, le Camere di commercio di Parigi, Lione, Marsiglia, Bourg e Ginevra non che le principali città della regione, le compagnie di navigazione sul Rodano e le società per l'utilizzazione delle forze motrici delle regioni interessate.

In capo ad approfondita discussione, il Comitato ha deciso all'unanimità di trasmettere ai Governi francese e svizzero le domande seguenti:

1. I Governi sono invitati a far procedere il più presto possibile all'elaborazione di un progetto di massima per i lavori necessari a rendere navigabile il Rodano da Lione alla frontiera svizzera per chelandie di 600 tonnellate.

I lavori dovrebbero essere intrapresi e terminati simultaneamente sul territorio dei due paesi.

2. I Governi francese e svizzero sono invitati a concludere la convenzione internazionale necessaria per la realizzazione della linea navigabile Lione-Ginevra e che abbia ad assicurare l'esecuzione dei lavori e l'organizzazione dell'esercizio tecnico e commerciale.

Infine il Comitato ha studiato il problema della creazione di porti franchi per la Svizzera a Lione e a Marsiglia onde permettere alla navigazione sul Rodano di accedere al Mediterraneo.

Giova ricordare il fatto che già dal 1913 si sta costruendo a Marsiglia un grande canale per congiungere quel porto con le Bocche del Rodano; per stabilire questa congiunzione venne persino costrutto un grande tunnel e la direzione dei lavori fu affidata al distinto ingegnere Petavel, uno specialista per la costruzione di gallerie.

Si tratta quindi di congiungere il porto di Marsiglia col lago di Ginevra. In Isvizzera si è formato da alcuni anni un comitato per istabilire la congiunzione fluviale fra il lago di Ginevra e quelli di Nouchâtel e Bienne; l'emissario di quest'ultimo è il fiume Aar ricco d'acque e che costituisce un eccellente corso navigabile fino al Reno.

In Isvizzera ci sono due correnti, l'una che vorrebbe basare lo sviluppo della navigazione fluviale interna sul Reno e l'altra che vuole quella del Rodano; ma è molto probabile che la Svizzera finirà coll'appoggiare ambedue le soluzioni e ciò sotto l'influenza di fattori esterni. Non so se si tratta di una pura minaccia oppure se vi è una vera intenzione di realizzazione, ma è un fatto che da parte dei francesi si è fatto comprendere che qualora non fosse ottenibile la linea Rodano-Lago di Ginevra-Aar-Reno, la Francia procederà alla costruzione di una linea sul territorio proprio parallela alla frontiera occidentale svizzera.

Ci troviamo in un periodo particolarmente favorevole allo sviluppo dei progetti di navigazione fluviale interna. In Germania essi occupano la mente dei dirigenti e vi sbocciano dei progetti giganteschi. La Francia si interessa essa pure assai vivamente allo sviluppo delle proprie linee. La realizzazione di questi progetti non può tornare indifferente all'Italia, che ha però la possibilità di parare alle conseguenze che le deriverebbero dalla congiunzione del Reno al Danubio e dall'esecuzione della linea Reno-Ginevra-Rodano. L'unico mezzo che l'Italia ha per controbilanciare questa nuova concorrenza è la creazione della navigazione da Venezia sul Po al Lago Maggiore ove fanno capo tre grandi linee transalpine, Gottardo, Sempione e Lötschberg. Dal Lago Maggiore può dipartire un'altra rete di linee navigabili per il Piemonte e la Liguria. Si noti ancora un fatto importantissimo ed è quello dell'introduzione della trazione elettrica sulle grandi linee transalpine. Il Sempione è già in parte a trazione elettrica, il Lötschberg lo è da Isella a Thun e presto lo sarà fino a Berna; sul Gottardo si sta sostituendo da Bellinzona ad Erstfeld la trazione a vapore con quella elettrica ed è prevista l'applicazione di questa energia per tutto il percorso dal Lago Maggiore al Reno.

Ottima decisione fu quella presa per la navigazione fino a Milano. Ma la vera soluzione che può interessare tutta l'Italia e specialmente tutta la parte settentrionale del Regno è la navigazione interna avente per bacino terminale il Lago Maggiore.

Date ai vostri figli l'Antologia

Il valore italiano

diretta da Camillo Manfroni, edita dalla Unione Nazionale degli Insegnanti Italiani per la guerra.

Il volume si trova nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie. Acquistando una copia si dà modo all'Unione di regalarne quattro ai soldati feriti.

Teatri e Concerti

"Liolà" commedia in tre atti di Luigi Pirandello al Goldoni

Neli Schillaci passa la vita cantando, improvvisando versi, lanciando frizzi, motti arguti e salaci, «fratello del vento» come egli stesso si chiama, sempre gaio e lieto riempiendo di giocondità tutto il paese, un paese della campagna agrigentina, mettendo l'allegria nel cuore di tutti ma specialmente nel cuore delle ragazze e delle donne che lo chiamano *Liolà* e che non gli sanno resistere e gli concedono facilmente le loro grazie. Ed intesse parecchi amorazzi che non tardano a dare i loro frutti. Frutti che egli si guarda bene dall'abbandonare o dal disconoscere. Egli riempie la sua casa di figli naturali che gli saltellano intorno, cantano con lui i cori gioiosi che egli intona, e marciano e saltano e dietro gli vanno.

Fra le ragazze del paese anche Tuzza non sa resistere all'agreste don Giovanni. Liolà è galantuomo, non manca di chiedere la mano della ragazza alla madre sua, ma gli vien opposto un rifiuto. Gli è che Tuzza è nipote di Don Simuni, un vecchio contadino ricco d'ogni ben di Dio, che vive angustiato perchè non gli riesce di avere un figlio e sfoga il suo cruccio sulle spalle della moglie la cui sterilità ritiene la causa unica della mancanza di un erede cui lasciare la sua cospicua sostanza.

Tuzza e sua madre pensano di trar profitto dalla prossima maternità e dalla mania del vecchio. La ragazza si getta ai piedi del vecchio zio, gli narra la sua disgrazia, bisognerebbe dire fortunata disgrazia, e lo persuade a spargere la voce che il bambino che sta per nascere è figlio suo: Don Simuni avrà salvo l'onore... maschile ed avrà il sospirato erede. E il vecchio acconsente.

Ma Liolà si sente offeso, crede che la ragazza per far cadere nella pania lo zio... gli si sia data e pensa di vendicarsi. Don Simuni avrà un figlio, l'avrà dalla sua legittima consorte: a.... fabbricarlo ci pensa lui e non gli riesce difficile di persuadere Donna Mita la moglie del vecchio, che è fuori della grazia pel tradimento del marito ad assecondarlo per ripagarlo.... con lui, Liolà, della stessa moneta.

Donna Mita è... madre. Don Simuni crede fermamente di essere lui il padre e la sua soddisfazione ed il suo orgoglio sono al colmo: egli avrà un erede in piena regola. Non sa più che farsene del figlio di Tuzza che resta delusa e vorrebbe riattaccare con Liolà. Ma ora è Liolà che rifiuta: tutt'al più, così per cortesia, prenderà seco il bambino che è suo: tanto... uno più, uno meno.... E se ne va ricantando le sue canzoni.

*

Ammiratori della genialità e dell'ingegno di Luigi Pirandello novelliere e romanziere, eravamo andati a teatro colla speranza e col desiderio di trovare almeno in questa sua nuova commedia quello che invano abbiamo cercato l'altra sera in *Pensaci Giacomino*, l'opera cioè degna dell'autore. Ma — e lo diciamo con rincrescimento — la delusione fu anche maggiore. La condanna più solenne del lavoro, del resto, fu decretata dal pubblico che rise grassamente ai casi di Liolà, di Don Simuni, di Tuzza, di Donna Mita ecc. come se si trovasse dinanzi ad una scollacciata *pochade* ed ha anche applaudito al primo ed al secondo atto, ma che zitti di santa ragione quando s'accorse e comprese che Pirandello aveva scritto sul serio per fare dell'arte pura, per fare dell'amaro umorismo.

Non poteva il pubblico non finire col sentirsi disgustato da questa commedia che non vi parla che di donne incinte, di amori leciti e illeciti, che in quest'atmosfera diremo quasi.... ginecologica, vi presenta personaggi fatti di perversità e di depravazione ripugnanti anche a chi sia quanto mai cinico e spregiudicato.

Nel lavoro di Pirandello rivela però qua e là l'ottima conoscenza del teatro, le sue doti di squisito coloritore ed è proprio questo che ci fa deplorare maggiormente che egli dedichi la sua attività a lavori che mancano di quella sana originalità, di quella onesta e serena visione della vita e del rispetto alle supreme ed ineluttabili leggi della morale cui devono ispirarsi le opere d'arte per essere veramente tali.

Musco ha incarnato meravigliosamente la figura del gioioso don Giovanni da villaggio ed assieme ai suoi valorosissimi attori con una recitazione quanto mai intonata, affiatata e colorita ha ritardato al massimo l'insuccesso che infatti solo per merito loro, solo alla fine del lavoro si è delineato completo ed unanime.

s. m.

La serata di Angelo Musco

Angelo Musco, l'attore che, pur nei gravi momenti che corrono, riesce a far trascorrere ore di vera spensieratezza e ad infondere allo spettatore un po' di buon umore, con la sua arte fatta di sincerità e di spontaneità e che il pubblico ha già imparato ad amare e ad ammirare, dà stasera la serata in suo onore.

Per l'occasione ha scelto due lavori in entrambi i quali egli, naturalmente, sarà protagonista: «Scuru» del popolarissimo Martoglio che è una novità per noi, e «La signora è a letto».

Il programma è attraentissimo ed Angelo Musco sarà certamente questa sera festeggiato come si merita.

Una commedia di Donna Cilia al teatro Rossini

Cecilia Inguanotto, meglio conosciuta sotto lo pseudonimo di *Donna Cilia*, redattrice del «Gazzettino», ha consegnato a Vittorio Bratti una sua nuova commedia in due atti in dialetto Veneziano intitolata: *La Cassierà*.

Vittorio Bratti, non soltanto ha giudicato il lavoro degno di affrontare la prova della ribalta, ma si è espresso in modo veramente lusinghiero per l'autrice. Egli ha finito col pregare l'attuale Impresa del Rossini perchè gli concedesse il teatro in un giorno di riposo allo scopo di poter rappresentare il lavoro con la sua compagnia di cui fa parte quella giovane artista che risponde al nome di Leony Leon ormai affermatasi in modo simpatico nello impersonare le popolane veneziane.

L'Impresa aderì gentilmente ed accordò l'uso del teatro per Venerdì 16 corr.

Dopo la commedia di Donna Cilia avremo un'altra novità: un monologo in versi Martelliani pure in Dialetto, di Bepi Larese, intitolato: «Re Re!».

Il monologo verrà detto dall'attrice sig. Leony Leon, la protagonista della «Cassiera».

Chiuderà lo spettacolo: «L'interprete» un atto di E. Bernard, creazione di Vittorio Bratti.

Rossini

Per improvvisa indisposizione della signorina Nini Bagnasco, dopo il primo atto la «Manon» dovette iersera essere sospesa.

E' da notare, e questo va a lode della Bagnasco, che essa, senza prove e con nessuna preparazione, aveva sostenuto magnificamente nel pomeriggio, la difficile parte di «Elvira» nell' «Ernani». Parte che la Pucci non potè interpretare perchè anch'essa malata.

E quella della Bagnasco fu una vera improvvisazione nella quale riportò un successo veramente lusinghiero.

*

Domani sera avremo la prima dell'«Elixir d'amore». Le parti sono così distribuite: Dalmazia Cappelli: «Adina», Armando Marescotti: «Nemorino», cav. Aristide Anceschi: «Belcore», Carlo Rossi: «Dulcamara», Lea Pancaldi: «Giannetta».

Concerto all'Istituto Musicale di Padova

Ci scrivono da Padova, 11:

Si è svolto oggi al nostro Istituto musicale un concerto recante in programma il «Trio sinfonico op. 123» di Mario Enrico Bossi, l'«Andante» e lo «Scherzo» della «Sonata op. 19» per piano e violoncello di Rachmaninoff ed il «Quartetto in si bemolle maggiore op. 41» di Saint-Saëns.

Renzo Lorenzoni, Federico Barera, Ferruccio Francesconi ed Arturo Cuccoli che ne furono gli esecutori, donarono alla musica interpretata i pregi di una grande e possente limpidezza. Bisogna riconoscere che essi non potevano esprimerla con ardore più vivace, nè dar prova in essa di gusto migliore: hanno impresso insomma a questa musica tutto quanto occorreva perchè la luce, il fascino, l'amore che in essa si racchiudono, avessero a trionfare.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI — Ore 20.30: *Scuru*.

ITALIA — *Protea IV. Serie*. Prima visione per Venezia.

TEATRO MODERNISSIMO — Grande première di: *Signori Giurati!* (protagonista la celebre attrice francese Fabienne Fabrèges).

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale di guerra di Verona — Il processo Cervini

Ci scrivono da Verona, 11:

Con la audizione del teste Cappelletto, del capitano Carosi e del cav. Paronzin, che dà il suo parere peritale, e una contestazione fra questi e l'ing. Olivieri — i quali fanno una interessante discussione sulla forza e la resistenza del proiettile prima e dopo il lancio dal cannone — hanno fine le deposizioni dei testi.

Il segretario Chierici legge poi la deposizione del perito Mazzoli, che, essendo ammalato, non può intervenire.

Pronunzia quindi una elaborata requisitoria il P. M. che conclude col chiedere il per il Cervini e per il Tortella 5 anni e per il Pillas, complice non necessario, un anno e mezzo di reclusione.

Seguono poi le arringhe difensionali degli avvocati Alberti pel Cervini, Della Cella pel Tortella, e Bertacca pel Pillas.

Un libro diplomatico degli Stati Uniti sui complotti tedeschi

Parigi, 11

Il «Matin» ha da New York:

L'Ammiragliato ha ordinato ufficialmente di armare i piroscafi mercantili che si recano nella zona di guerra europea. Questa decisione ha suscitato entusiasmo nei patrioti ed il furore nei pacifisti.

Il ministro della marina ha informato che i corrispondenti dei giornali delle Potenze alleate potranno telegrafare liberamente senza sottoporre le loro comunicazioni alla censura, poichè egli conta sulla loro amicizia e sul loro patriottismo per non trasmettere alcuna notizia che possa fornire informazioni al nemico. Le comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche con la Germania sono interrotte.

Il «Petit Journal» ha da New York: Il Segretario di Stato Lansing prepara un libro diplomatico che esporrà i complotti tedeschi contro gli Stati Uniti e conterrà rivelazioni sensazionali sulle mene di Von Papen e dell'ambasciatore Von Bernstorff circa i rapporti col Messico.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 4

Il conte di Sembreuil

Romanzo della contessa DASH

Riproduzione vietata

— Oh, signore! Da ieri ho imparato a conoscere questa Convenzione e coloro che la compongono. Laggiù in paese straniero non potevamo immaginare quanto accadeva qui. Sono persone senza legge, senza fede, senza coscienza; se la vostra sorte dipende da loro, noi siamo perduti.

— Che cosa contate di fare, Pulcheria?

— Resterò accanto a voi, accanto a mio padre, fino a quando lo potrò e poi....

— E poi?

Pulcheria non rispose che con dei singhiozzi.

— Si può soffrire così quando si è tanto amati? — mormorò Velude guardandoli.

Trascorsero otto giorni durante i quali non solo la signorina Bernier ma tutte le signore della città di Auray ottennero il permesso di visitare i prigionieri. Il generale Humbert e tutti i suoi soldati si dimostrarono di una umanità e di una cortesia perfetta.

Il 28 luglio, al mattino, il signor de Sombreuil ed il cavaliere facevano colazione. Pulcheria era giunta allora e stava parlando dell'ammirabile rassegnazione del signor de Kergariou quando la porta si aprì. L'ufficiale di guardia entrò con un messaggio suggellato in mano.

— Da parte del generale, signore — disse. — Vi prego di leggere prima questa lettera particolare e poi ho ordine di condurvi alla prigione dove sono gli emigrati arrestati con voi.

— Lascierò questa casa?

— Per qualche istante. Vi ritornerete sino alla vostra partenza per Vannes.

Carlo percorse la lettera del generale e divenne pallidissimo.

— Hanno ingannato il generale Humbert, signore — disse il conte. — E' necessario ch'io lo veda.

— Il generale è assente per qualche ora. Al suo ritorno non mancherà di favorirvi. Volete seguirmi alla Cordelières?

— Ma voi non sapete che cosa c'è in questa lettera, signore — esclamò il conte.

— Non mi è stato comunicato.

— Ebbene, bisogna che io vada ad annunciare a quelli che si sono fidati della mia parola che io li ho ingannati. Bisogna che io confessi loro che li ho condotti alla morte. Si pretende che la capitolazione non sia avvenuta. Come se noi non avessimo preferito morire tutti piuttosto che arrendersi, se io non avessi creduto nella parola di un francese! Ciò è orribile!

E Sombreuil, quel giovane eroe che non aveva temuto la morte, piangeva ora a calde lacrime.

— Non temete nulla, amico mio, — gli disse Velude. — Nessuno vi farà rimprovero.

— Ma io, io! Non so che cosa è accaduto! Credete che dimentichi la resistenza di parecchi dei nostri? Che cosa penseranno essi ora?

— Signor conte, davanti al vostro martirio essi non potranno avere un pensiero sfavorevole per voi.

— Ma come hanno potuto mancare alla parola data a compatrioti?

Credono adunque che io avrei abbandonato i compagni ai carnefici, che avrei fatto cessare il fuoco degli alleati se non avessi contato sull'onore francese degli uomini di qualsiasi opinione?

— Signor conte, coraggio! Bisogna andare dove il dovere vi chiama. Voi dovete addolcire questa notizia dolorosa e siete obbligato a presentarvi in persona dinanzi a quelli che potrebbero accusarvi di averli ingannati. Soltanto questo potrà provare che l'ingannato siete stato voi.

— Vi ringrazio, signorina, voi mi richiamate al dovere. Sono pronto ad andare.

— Pensate che tutta l'Europa ha gli occhi fissi su di voi.

— E che i miei nemici mi osservano. Io mostrerò loro quanto valga un gentiluomo francese.

— Se il signore non si oppone io vi accompagnerò — disse il cavaliere.

— Non ho ricevuto alcun ordine in proposito — rispose l'ufficiale — potete quindi seguirci.

— Vengo io pure alla prigione — osservò Pulcheria.

Il signor de Sombreuil e de Lage percorsero a piedi il breve tragitto che li separava dalla chiesa ove gli emigrati erano rinchiusi. Quando essi giunsero presso la porta i prigionieri mossero loro incontro.

Lo spettacolo che offrivano quegli infelici, di cui gran parte erano ammalati e feriti, era davvero rattristante. Alcune persone caritatevoli avevano portato loro qualche soccorso e procuravano di lenire con delle parole buone i loro dolori e le loro ansie.

Il signore de Hercè ed i suoi ecclesiastici pregavano, circondati da numerosi emigrati. Ed il signor de Kergariou, sebbene dolorante per le numerose ferite riportate, dava prova di una forza d'animo davvero rara. Non un lamento, non un mormorio uscì dalle sue labbra.

Carlo lo scorse subito e gli si appressò.

— Voi che mi conoscete fin dall'infanzia, non è vero che mi credete incapace di un'infamia?

— Che cosa dite, mio generale? — rispose il signor de Locmaria — come potete credere che qualcuno ve ne accusi?

— La vostra testimonianza mi basta, signore, ed ora mi presenterò con maggiore fiducia ai compagni d'arme.

— Che cosa c'è, signor conte? — chiese il Vescovo di Dol.

— Padre mio, datemi la vostra santa benedizione! Insegnatemi a non perdermi d'animo. Signori, ho combattuto con voi in molte occasioni. Durante la nostra spedizione mi avete accordato l'onore di comandarvi ed ho fatto quanto potevo per esserne degno. Il vile abbandono in cui fummo lasciati mi ha obbligato a dirigere da solo una lotta di cui non conoscevo nè i rischi nè i pericoli. Avete visto quale fu il risultato e che cosa io dovetti accettare per salvare la vostra vita. Ho capitolato, ma quello che vi ho nascosto allora non temo di dirlo oggi io solo ero esente dalla capitolazione e doveva pagare per tutti.

Un'esclamazione generale accolse quel le parole.

— Calmatevi, signori, — aggiunse il conte sorridendo amaramente. La Convenzione è più giusta del nobile generale Hoche. Essa ha dichiarato che voi siete colpevoli quanto me, pretende che ci siamo arresi senza condizione, e che dobbiamo quindi essere giudicati e condannati da una commissione militare secondo la legge contro gli emigrati.

Il silenzio più assoluto accolse quelle parole.

— Tacete, signori, forse pensate che ho agito leggermente fidandomi della parola del più coraggioso, del più leale repubblicano? Rimpiangete di non essere morti sul campo di battaglia? Dubitate forse del mio onore?

— Che Dio ce ne guardi! — gridarono parecchie voci.

— Ciò che ho potuto fare l'ho fatto; ho data la mia vita per le vostre e non mi era possibile fare di più.

— E noi ci asteniamo da ogni parola che possa offendervi, generale, se non abbiamo potuto da eroi sapremo morire da martiri — rispose de Kergariou.

— Ed io parlerò al generale Humbert e protesterò contro la infame sentenza che sono stato incaricato di comunicarvi. Ora che la nostra sorte è uguale spero mi sarà permesso di ritornare presso di voi. Ci ritroveremo dinanzi ai giudici.

Durante quella scena Pulcheria in ginocchio presso l'altare non aveva mai abbandonato collo sguardo il conte e quando egli ebbe lasciato la chiesa essa si gettò fra le braccia di suo padre piangendo a calde lagrime.

(Continua)

Cronaca Cittadina

Ai sottoscrittori del Prestito Nazionale
Presso la Banca d'Italia

con un esborso di sole L. 1000.— si può acquistare Prestito Nazionale per Lire 20.000,— con un esborso di L. 2000,— Lire 40.000.— e così di seguito, poichè l'Istituto anticipa a chi ne fa richiesta la differenza a saldo.

Tale agevolezza viene accordata a coloro che vogliono a poco a poco, senza vincolo di scadenza, devolvere a pagamento del Prestito entrate future anche lontane.

L'Istituto applica su tali operazioni il saggio ufficiale, che è ora del 5 %, inferiore cioè a quello che i sottoscrittori realmente ricavano dal nuovo Consolidato.

CALENDARIO

12 Lunedì: S. Gregorio.
13 Martedì: S. Giovanni duca.

Propaganda aerea
I manifesti della Croce Rossa alle Donne Veneziane

La propaganda aerea al Prestito Nazionale si è rinnovata jeri per opera degli intrepidi aviatori della nostra Marina, ad iniziativa della Commissione di Propaganda della Croce Rossa e della Banca Italiana di Sconto, provocando anche una grande dimostrazione patriottica in Piazza S. Marco.

Gli aereoplani si levarono verso le 14 e continuarono a volare sopra la città, con magnifiche evoluzioni, per circa due ore, lanciando 85 mila manifesti e 15 mila cartoline.

Sessantamila manifesti preparati dalla Banca Italiana di Sconto, erano a tre colori, e recavano i diversi e forti pensieri e incitamenti a sottoscrivere al Prestito dettati dal Sen. Grimani, dallo on. Fradeletto, da S. E. Rava, da Salvatore Barzilai, da Isidoro Del Lungo, da Guido Mazzoni, da Ferdinando Martini, da Giovanni Bertacchi, da Cesare Vivante, dalle principali personalità della politica e della scienza per l'opuscolo di propaganda pubblicato dalla Banca Italiana di Sconto; e le cartoline erano quelle varie e suggestive della Banca stessa.

Venticinquemila manifestini bianchi, con il segno della Croce Rossa, erano stati preparati dalla Commissione di propaganda, ed erano diretti alle donne veneziane.

Diceva l'uno:

Donne Veneziane! — Emulate le vostre Madri del '48! — Sottoscrivete al Prestito della Vittoria! — Sottoscrivete nei Negozi della « Croce Rossa », e darete ad un tempo armi alla guerra e soccorso ai combattenti!

L'altro manifesto recava i bei versi che Luigi Orsini ha scritto per quel Comitato di Propaganda della Sottoscrizione delle Donne Milanesi che ha raccolto ormai oltre 12 milioni:

Date a l'Italia in ge.ti umili ed alti,
O pie sorelle; date, o madri, o spose!
E ogni cor di soldato in Voi s' esalti,
Ed ogni arme per Voi s' orni di rose!

La folla raccolta in piazza S. Marco per ascoltare la banda, guardava ammirata le superbe ardite evoluzioni dei nostri aereonauti; e accogliendo con festa quelle migliaia di manifestini recanti il nobile invito patriottico, e che lanciati dagli aereoplani militari sembravano quasi la voce stessa dell'Esercito e della Marina chiedenti agli italiani di dar loro i mezzi necessari per combattere più fortemente, si accese di entusiasmo.

La Banda dovette interrompere un pezzo di Gounod ed intonare la Marcia Reale e poi altri inni patriottici fra gran di applausi, sventolio di fazzoletti, evviva all'Italia e alle sue armi alle quali il Prestito deve dare l'ultimo sussidio per l'ultimo sforzo e la vittoria gloriosa.

La sottoscrizione delle donne veneziane

Continuano a giungere cordiali e generose alla Croce Rossa le sottoscrizioni delle Donne Veneziane al Prestito Nazionale. Eccone la quinta lista:

C.ssa Mocenigo Rocca Mocenigo L. 6000 — Ida Bianchini Coen, 5000 — Cont.na Maria Tiepolo, 500 — Linda Ciardi, 500 — Antonietta Busetto Tamacchè, 500. — Emma Antonelli, 600 — Noemi Bortolato Barbieri, 6000 — F. F., 2.500; più L. 2.100 di sottoscrizioni inferiori a 500 lire.

Le inscrizioni al Comitato d'Assistenza sono sospese

Da oggi le inscrizioni al Comitato d'assistenza sono sospese.

La necessità di istruire le domande fin qui presentate rende necessario questo provvedimento, che ha, come è pensabile, carattere temporaneo.

Le conferenze Lorini e Bossi

Le conferenze indette dall'opera di propaganda « Problemi di Guerra », di cui demmo notizia giorni or sono, avranno luogo nella sala del Palazzo Gritti Faccanon a San Salvatore (gentilmente concessa, nelle due prossime domeniche alle ore 15.

Il 18 il Sindaco di Pavia prof. Eteocle Lorini parlerà sul tema: *Perseverare;* il 25 l'on. prof. L. M. dirà su: *L'intima essenza della cultura tedesca.*

Società Veneziana contro la tubercolosi

VI. lista delle offerte per il Calendario 1917:

E. De Angelini Giustiniani L. 5, Nina Wiel 5, comm. Emilio Zago 3, Gemma Chiacon Novello 3, comm. Massimo Rietti 10, Assicurazioni Generali 25, bar. Sardagna Pissicelli 3, Maria Sagaria 3, Angelina Jesurum 3, Dino Romanin 5, comm. Raimondo Ravà 5, avv. Gino Magrini 3, sen. Diena 3, Armando Vianello 5, ing. Giulio Faido 5, comm. Amati 2, Bice Paoletti Breda 3, cav. Busetto Beo 5, dottor Francesco Ballarin 3, cont. Bianca Lovatelli 3, dott. Guicciardi 5, Olga Sicher Del Vò 5, Rina Nono 2, Agostino Scarpa 2, Jone Bigliotti Usigli 5, Giuseppina Usigli 5, Sezanne Amelia 3, Giorgio Alpron 3, cav. Sante Ortes 2, Maria Vianello Maluta 3, dott. Emilio Piamonte 3, Aurora Parisi 5, Onimeli Paleologo 2, Cotonificio Veneziano 10, Maria Rocca Rusconi 5, avv. Mario Marinoni 5, Resi Sarfatti Jesurum 3, dott. Giovanni Sacchi 5, ing. Antonio Pastori 5, Rosa Salva 3, comm. Max Ravà 5, dott. Camillo Matter 10, Clavarino ing. march. Filippo 5.

Le offerte possono essere inviate direttamente alla signora Teresa Molon, fondamenta S. Lorenzo 5049 B o consegnate al Negozio di Musica del cav. Brocco in Merceria dell'Orologio, oppure all'esattore sig. Pietro Stocco.

(Continua)

Commemorazione del 22 Marzo

La presidenza del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 a 70, commemorerà anche quest'anno di sua iniziativa, come sempre, ed in unione alle Società militari consorelle, la gloriosa data del 22 Marzo, recandosi a porgere il saluto alla tomba di Daniele Manin, per poi proseguire al Campo omonimo a deporre una corona sul monumento ivi eretto.

Ora più che mai è doveroso, è necessario che i vecchi combattenti, continuino a tenere viva la memoria delle ricorrenze gloriose per rafforzare, se ciò fosse necessario, nella mente degli Italiani e così degli eroici combattenti di oggi, la fede ai sublimi ideali pei quali anche ora gloriosamente si lotta; perciò la presidenza dei veterani, fa viva preghiera ai propri soci, a quelli delle Società consorelle ed a tutte le altre Associazioni che gentilmente vorranno aderire, di volere intervenire numerosi alla detta commemorazione.

La riunione avrà luogo al Municipio giovedì 22 marzo ore 9.30.

Il Comitato dei Veterani, dichiara poi che fin d'ora esso si assocerà anche a quella qualsiasi altra manifestazione che verrà fatta per tale ricorrenza dal tanto benemerito Comitato di Assistenza.

Alla Croce Rossa

Alcuni Ufficiali del ... Artiglieria, in occasione del loro giuramento, offrirono alla Croce Rossa L. 50.

Per onorare la memoria del professore Dioscoride Vitali le Infermiere Volontarie dell'Ospedale Territoriale Marco Foscarini, diretto dal prof. Fabio Vitali, hanno offerto L. 60 perchè nell'Ospedale stesso sia intestato un letto al nome dell'illustre Estinto. E pure in onore alla memoria sua versarono: Ing. Adolfo e Rita Errera L. 25 — Cav. Uff. Attilio e Antonietta Busetto L. 20 — Famiglia Ing. Folin L. 10 — Olga e Giovanni Sicher L. 50 — Giovanni Scolari e figlio L. 10 — Lisa e Gualtiero Fries L. 20 — Giacomo Levi e famiglia L. 10 — Prof. Ferruccio Truffi L. 20 — Dott. De Faccà Negrelli L. 15 — Clodi Pavanelli L. 15.

Attilio e Antonietta Busetto versarono L. 20 per onorare la memoria del compianto sig. Rinaldo Damiani — Pio Barbini L. 10 in memoria del compianto sig. Angelo Ginotti.

Una interessante pubblicazione pro Mutilati

La Federazione nazionale dei Comitati di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati, da qualche tempo ha iniziata la pubblicazione di un Bollettino di particolare interesse e di grande attualità.

Il nuovo periodico che esce in eleganti fascicoli mensili di circa 40 pagine in nitida edizione e quasi sempre adorna di fotoincisioni e di tavole illustrative, ha per iscopo di tener al corrente di quanto, si va facendo nel campo tecnico della ortopedia, fisioterapia, protesi, rieducazione professionale, assistenza e collocamento degli invalidi per causa di guerra.

La pubblicazione non ha solamente scopo scientifico e tecnico; ma, per la sua spigliata e fresca redazione, per la cronaca di fatti notevoli, per la critica delle multiformi provvidenze sociali e legislative, costituisce un organo che largamente interessa il gran pubblico e chiunque si interessi al gran problem aumanitario ed economico della invalidità della guerra.

Noi riteniamo che non vi sia persona cui una questione così pietosamente attraente non abbia a riuscire degna di studio e pertanto segnaliamo l'opportunità di abbonarsi al periodico. Con sole lire 5 ci si può associare in Venezia presso il Comitato Pro mutilati (S. Marco 105) oppure presso la Segreteria dell'Istituto alla Giudecca.

Abbonandosi a questo periodico, si avrà la soddisfazione di fare opera di sano patriottismo contribuendo efficacemente alla propaganda del sacro sentimento di solidarietà, di protezione e di aiuto ai militari caduti in debilitazione organica per la gran causa nazionale e per la collettività.

Concorso per l'ammissione all'Accademia Navale

E' aperto un concorso per l'ammissione di 75 allievi di vascello e 25 allievi macchinisti alla 1.a classe del Corso Normale della R. Accademia Navale.

I corsi hanno entrambi la durata di 5 anni e possono prendervi parte i giovani cittadini del Regno i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

1. Siano nati negli anni 1902, 1903, 1904 — 2. Siano riconosciuti fisicamente adatti al servizio navale — 3. Abbiano l'assenso, per contrarre arruolamento, del padre o, in sua mancanza, della madre, ovvero del tutore, se orfani — 4. Non siano mai stati espulsi da Istituti di educazione dello Stato, e non risultino di cattiva condotta — 5. Posseggano la licenza tecnica od il certificato d'ammissione al 1. anno di istituto tecnico o nautico o alla 4. classe ginnasiale. Non sono ammessi altri titoli.

La visita medica avrà inizio presso la R. Accademia Navale a Livorno il 1. ottobre 1917; ultimata la visita avranno subito inizio gli esami.

Il giudizio della Commissione per la visita medica è inappellabile.

Gli esami comprenderanno le prove, in base ai programmi allegati alla notificazione di concorso:

I primi 75 concorrenti, nell'ordine di classificazione di concorso per l'ammissione al corso allievi di vascello ed i primi 25 concorrenti, nell'ordine di classificazione del concorso per l'ammissione al corso allievi macchinisti, risultati idonei agli esami, saranno nominati allievi della 1.a classe del corso normale.

Nulla è dovuto a titolo di retta, dalle famiglie degli allievi per il periodo della permanenza nell'Istituto compreso fra la ammissione e l'inizio del successivo anno scolastico; questo periodo è considerato di rigoroso esperimento.

Per gli altri anni di corso la retta è di lire 800 annue.

La notificazione del concorso, che comprende tutti i maggiori particolari ed i programmi particolareggiati relativi alle prove indicate, si distribuisce gratis presso i Comandi in Capo dei Dipartimenti Marittimi, il Comando Militare Marittimo di Maddalena, le Capitanerie di Porto e le Prefetture del Regno.

Per maggiori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al Comando della R. Accademia Navale di Livorno.

Il prezzo del pane

Il Municipio ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Il prezzo attuale del pane, a cent. 52 al Kg., rappresenta un prezzo assolutamente provvisorio, fissato per il breve periodo necessario agli esperimenti iniziali di pieno accordo fra le Autorità Militari, Governative e Comunali per stabilire definitivamente il prezzo del pane confezionato con le farine abburattate al 90 per cento.

Questo comunicato viene, sostanzialmente, a confermare quanto dicevamo ieri, e quanto è risultato da numerose altre circostanze, che cioè, la determinazione del prezzo delle derrate alimentari è il risultato di studi e di osservazioni continue, le quali, più che su concetti tecnici, si fondano su accertamenti pratici e sulla esperienza. Il sapere che sono in corso degli esperimenti e che quindi il prezzo del pane è tuttavia suscettibile di variazioni, servirà a dimostrare che su tutte le questioni che riguardano l'alimentazione, le Autorità seguitano ad esercitare la loro vigilanza attiva e che non sarà tollerato che i prezzi siano sottratti alla stretta dipendenza di quei fattori che sono: il costo reale del prodotto e il costo della fabbricazione.

La conferenza del prof. Musoni sulle cause ed aspetti della guerra

Ieri, nella sala dell'Ateneo per invito della Università Popolare, dinanzi a un uditorio numeroso e scelto, il prof. Francesco Musoni ha tenuto una interessante conferenza intorno alle cause e agli aspetti geografici della guerra europea, tratteggiando a grandi linee le ragioni che spinsero in tutti i tempi i popoli alla lotta per la conquista dello spazio, e quelle che portarono la Germania e la sua ancella Austria a preparare l'attuale cataclisma e che costrinsero le nazioni dell'Intesa a tutelare la propria indipendenza e a tenere aperte le vie del proprio sviluppo.

Egli si diffuse in particolar modo a dire i motivi che indussero l'Italia a sciogliersi da un'alleanza moralmente e materialmente dannosa per unirsi ai popoli che le sono più affini nella difesa della civiltà e per completare la cerchia dei propri confini, illustrando i diritti nostri sulla Dalmazia, le aspirazioni legittime a utili colonie in Africa e nell'Asia Minore.

Chiuse dicendo che, dopo questa immane tragedia altre guerre vedrà l'avvenire, provocate dai popoli meno evoluti e più avidi di dominio, e che l'Italia sarà sempre con le nazioni più progredite contro i barbari d'ogni razza e d'ogni colore.

La dotta e geniale conferenza fu ascoltata con viva attenzione e infine calorosamente applaudita.

— Domenica prossima il prof. Alessandro Levi dell'Università di Ferrara parlerà sul tema: « La grandezza di Mazzini ».

Rimborso di Buoni quinquennali 4 %

Col giorno 1. aprile 1917 scadrà il termine per il rimborso dei Buoni quinquennali del Tesoro 4 p. c. emessi in virtù dei Reali Decreti 5 aprile 1912 N. 292 e 14 luglio 1912 N. 765.

I possessori dei detti Buoni dovranno indicare al Tesoro entro il 15 c. m. a mente dell'articolo 15 del Regio Decreto 14 aprile 1912 N. 444, la Sezione di Tesoreria Provinciale, presso la quale desiderano esigere il capitale ad essi dovuto. Il rimborso potrà richiedersi anche presso la Tesoreria Centrale del Regno, presso la Sezione di Tesoreria di Tripoli, Bengasi ed Asmara, e presso la Tesoreria Coloniale di Mogadiscio. Le domande potranno mandarsi direttamente alla Direzione Generale del Tesoro o inviarsi per mezzo delle Delegazioni del Tesoro presso le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale.

In tali domande dovranno indicarsi con precisione e chiarezza i numeri distintivi e di serie dei Buoni di cui chiedesi il rimborso nonchè il Decreto Reale (5 aprile 1912 oppure 14 luglio 1912) in forza del quale i Buoni stessi furono emessi. Avvertesi che senza tali indicazioni il Tesoro si troverà nella impossibilità di far avere agli uffici pagatori le contromatrici necessarie per procedere al rimborso. E' vivamente raccomandato d'indicare nelle domande il nome, cognome e indirizzo dell'interessato, per eventuali richieste in caso di omissione di tali indispensabili elementi.

Il convegno della "Lunatica,,

Ieri alle ore 12 la Società Lunatica Benefica tenne nel salone del Bonvecchiati il suo convegno primaverile di beneficenza, il 46.o nei 23 anni di vita della associazione.

I convenuti toccavano la cinquantina.

Il presidente cav. I. G. Lanza, commemorò i soci Pietro Azzano, tenente degli Alpini, morto eroicamente per la Patria e Motta Giuseppe mancato nel febbraio u. s. Concluse invitando i soci presenti a sottoscrivere al Prestito Nazionale: tutti devono contribuire alla vittoria della Nazione, è tempo che ognuno faccia il massimo sforzo pel bene comune.

Il patriottico incitamento del cav. Lanza riscosse unanimi applausi e riescì efficacissimo: subito furono, infatti, sottoscritte L. 5.500.

Furono anche messe in vendita, a beneficio del Comitato Pro Lana, alcune cartoline contenenti arguti versi dialettali del cav. Lanza. Il ricavato — L. 29.35 — venne inviato alla signora A. Devitofrancesco, presidente del Comitato.

Si procedette alla estrazione di 40 grazie da L. 10 ciascuna a beneficio di 40 famiglie povere della città.

I soci parteciparono, infine, con simpatica cordialità, alla tradizionale colazione.

Concorso in Arsenale

La Direzione delle Costruzioni del R. Arsenale di Venezia bandisce un concorso per la ammissione, a mezzo di impresa locale, di 13 operai misuratori e calcolatori

Le domande, stese su carta da bollo da L. 1.00, dovranno essere presentate alla predetta Direzione entro il 20 marzo c. m. unitamente al certificato penale e di Cittadinanza Italiana ed ai titoli di studio e certificati di amministrazioni pubbliche o private, nonchè al passaporto per l'interno od al certificato di identità personale con fotografia.

I concorrenti saranno chiamati a dar prova della loro istruzione teorica e pratica sulle seguenti materie:

Esame scritto: Lingua italiana (svolgimento di un tema facile riguardante il servizio delle officine) — Esame scritto ed orale. Aritmetica, Contabilità e Geometria. — Esame orale: Nozioni elementari sui materiali.

I concorrenti dovranno avere non meno di 17 e non più di 50 anni.

La mercede giornaliera sarà di L. 3.50 e, dopo un mese di esperimento, sarà fatta per i calcolatori e misuratori riconosciuti idonei, l'assegnazione della mercede definitiva che potrà essere superiore, fino ad un massimo L. 6.00.

Dispensario antitubercolare della Società Veneziana contro la tubercolosi

Le difficoltà economiche, fra le quali la Società contro la tubercolosi si dibatte da tempo, non hanno però impedito che fosse continuata l'opera vigile e benefica esplicata dal Dispensario antitubercolare.

Anche nell'ultimo trimestre del 1916, infatti, le presenze di coloro che accorsero al Dispensario sommarono a 608 e furono dalla Società distribuiti 3028 litri di latte e 3133 uova, oltre a medicinali ed altri soccorsi. Continuò anche colla cooperazione della Congregazione di Carità l'erogazione di sussidi in denaro per integrazione di fitti e continuò il servizio di consultazione presso il Dispensario fatto colla consueta attività dal Dott. G. Pelaso e la propaganda a domicilio per l'opera della benemerita Ispettrice Sig. Luisa Favaretti e delle Dame visitatrici fra le quali ci piace di ricordare la Contessa Mocenigo e la signorina Ada Vivanti che, malgrado altre pietose occupazioni, non dimenticano il Dispensario.

Noi speriamo che altre volonterose Signore le quali già prestarono solerte ed intelligente opera al dispensario non lo dimentichino del tutto e che, fra le nuove cure che le assorbono, trovino modo di dedicare ancora alla nostra istituzione la loro opera benefica e che tutti quanti hanno a cuore i buoni risultati dell'opera antitubercolare concorrano a che alla Società non venga mai meno l'appoggio più valido di pubblici Enti e di privati cittadini.

Purtroppo le attuali speciali circostanze sono fattori notevoli di diffusione della terribile malattia, e più che mai occorre quindi che si cerchi in ogni modo di arginare il pericolo che minaccia tante giovani vite.

Noi siamo perciò sicuri che l'appello altra volta già lanciato troverà più largo consentimento in tutti cosichè possa la Società continuare vantaggiosamente nel suo cammino, benefico.

Concerto di beneficenza

Presente numeroso pubblico si è svolto ieri nel Palazzo Faccanon l'annunciato Concerto di Beneficenza.

Tutti i numeri dell'attraente programma furono assai gustati, e particolarmente i quattro pezzi per piano di O. Costantini.

Gli esecutori: signorina A. Furlotti, signori m. O. Costantini, A. Zoni e Mainella furono apprezzatissimi ed assai applauditi.

Contravvenzioni rilevate dai Vigili

Durante la decorsa settimana i Vigili Urbani rilevarono N. 68 contravvenzioni così ripartite:

Occupazioni abusive di suolo comunale N. 16 — Guasti ai Giardini Pubblici 4 — Gettiti immondezze su vie o nei rivi 8 — Sanità ed Annona 9 — Edilizia 1 — Biciclette in località vietata e barche senza fanale 13 — Cani vaganti senza museruola o non pagata la tassa 1 — Pesi e misure 1 — Lordura 1 — Girovaghi senza licenza o fermi senza vendere 5 — Incendi 2 — Varie 7.

Piccola cronaca

UN OROLOGIO D'ORO. — All'orefice Pietro Gasparetto che ha negozio a S. Lio 5473 un soldato di artiglieria, dopo aver contrattato alcune posate d'argento, asportò un orologio d'oro del valore di Lire 160 La P. S. di Castello indaga.

UNO SCIALLE. — A certa Maria Zanco d'anni 51, rizattiera a S. Lio N. 5756, ignoti rubarono uno scialle del valore di L. 35 La P. S. di Castello indaga.

FURTO DI STOFFE MILITARI. — Dal Distretto Militare sarebbero state asportate pezze di stoffa grigio-verde, coperte ecc. La P. S. indaga.

INFORTUNIO. — Il facchino Da Balà Angelo di Nicola d'anni 19, abitante a Dorsoduro N. 1757, ricorse alla guardia medica dell'Ospedale Civile per una ferita lacero contusa al sopraciglio dell'occhio sinistro riportata cadendo con un sacchio di carbone sulle spalle. Guarirà in giorni 15.

Bronzi sospetti

Dagli agenti della Squadra Mobile vennero tratti in arresto perchè trovati in possesso di diciannove pezzi di bronzo dei quali non seppero giustificare la provenienza i ragazzi: Venier Ampeglio di Giuseppe, Ballarin Carlo di Eugenio e Serena Antonio di Antonio tutti diciottenni nati e domiciliati a Venezia.

Colpo ladresco sventato

Al Ponte dei Dai, cioè in località frequentatissima, la attenzione dei ladri era stata richiamata dal Bar che colà esiste: un esercizio avviatissimo dove il denaro e le buone bibite devono abbondare.

L'affare andava tentato, malgrado il non piccolo rischio; il bottino poteva riescire degno della impresa.

E i poco onesti ignoti si posero all'opera la notte scorsa. Tentarono di scassinare la porta. Questa resisteva, intensificarono il lavoro con ansia febbrile, non c'era infatti tempo da perdere perchè qualche passante poteva sopravvenire. Ma la serratura resisteva.

Il silenzio notturno ad un tratto venne rotto da passi sonori: qualcuno s'avvicinava. Una imprecazione soffocata ed i ladri dovettero desistere e scappare.

Alla mattina il proprietario del Bar, sig. Santi Ferdinando, constatò il tentativo criminoso e lo denunciò al Commissariato di P. S. di S. Marco che sta indagando.

Indagini su un annegato

La P. S. continua le indagini circa il cadavere di certo Giuseppe Maravanzio di anni 28, operaio militarizzato dell'Arsenale, rinvenuto, come narrammo a suo tempo, il 25 febbraio u. s., in Laguna nei pressi di S. Clemente.

Pare che il Maravanzio abbia trascorsa la notte del 17 febbraio, dopo la quale di lui non si seppe altro, in una certa casa, nei pressi di S. Marina e si dubita che, rimasto vittima di una aggressione — il cadavere porta infatti segni di ferite — sia stato poi forse gettato in acqua.

Sarebbero state arrestate, come coinvolte nel fatto, due donne: certe E. T. d'anni 37 e G. C. di anni 43.

Queste notizie erano a nostra cognizione da qualche giorno, ma le autorità di P. S. si mantengono in riserbo ed è quindi doveroso non intralciarne le indagini con altri particolari.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 77 — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 76.08 — Rendita 3 p. c. lordo, 53.50.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 98.09 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 97.45 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 96.33 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.04 — Id. id. 4 e mezzo p. c. id. id. luglio 1915, 87.04 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916, 92.47 — Obbligazioni 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 287.60 — Id. 3 p. c. (comuni) delle SS. FF. Romane, 310 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 419.50 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana 440 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 345 — Id. 3. p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 310 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 311 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 530.50.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 297.50 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 75.87 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 411.50 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 446.10.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c. 460.78 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 e mezzo p. c. 427.35 — Id. id. id. dell'Op. Pia di S. Paolo, Torino 3.75 p. c., 498 — Id. id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 445 — Id. id. id. della Banca d'Italia 3.75 p. c. 479 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c. 499 — Id. id. id. id. id. 4 p. c., 453.50 — Id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 430 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 494 — Id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 447.

Avvertenze. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo per cento e gennaio 1916 5 per cento netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e di quelle 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « *più interessi* »: per tutti gli altri titoli in intende « *compresi gli interessi* ».

Il cambio medio ufficiale

ROMA, 11. — Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica il cambio medio ufficiale da valere pel 12 marzo 1917:

Franchi 133.04 e mezzo — Sterline 37.02 — F. Svizzeri 154.04 e mezzo — Dollari 7.80 — Pesos Carta 3.40.

Il cambio settimanale

ROMA, 11. — Cambio per lunedì 146.11. Cambio per la settimana 146.11.

RIVISTE

Per un'intensificazione dei rapporti italo-russi

Aprire alla nostra industria, vigorosamente rifiorente, dopo il tramonto dell'oppressione economica tedesca, un campo di sfruttamento vastissimo, e pressochè vergine, o appena dissodato, e dai dissodatori tedeschi forzatamente abbandonato, è compito non soltanto altamente lodevole, ma doveroso per chi si preoccupi dei problemi dell'indomani della guerra, e della disciplina delle nostre esportazioni.

A questo scopo nobilmente e attivamente lavora il *Monitore Italo-Russo*, l'importante rivista mensile di politica, e di problemi economici. Il *Monitore* ha aperto una campagna non solo di propaganda, ma di studio e di scambi di idee. In fascicoli mensili, che appaiono in lingua russa vengono raccolti tutti quegli elementi di illustrazione dei nostri prodotti, delle nostre industrie, delle nostre organizzazioni, che varranno a far conoscere ed apprezzare l'opera nostra e i nostri valori sui grandi mercati moscoviti; mentre l'edizione italiana dà ai nostri produttori una guida e una esegesi dell'ambiente commerciale russo.

Salutiamo quindi con viva simpatia la iniziativa geniale del *Monitore Italo-Russo*, che additiamo all'attenzione di quanti si occupano del nostro avvenire economico.

Stato Civile

NASCITE

Del 6. — Nessuna.

Del 7. — Maschi 8; femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1. — Totale 18.

Dell'8. — Maschi 3; femmine 2. — Totale 5.

MATRIMONI

Del 6. — Tonello Guido impiegato con Perini Margherita casalinga, celibi — Del Pup Giuseppe musicante con Giuman Giuditta sarta, celibi.

Del 7. — Cravin Carlo carpentiere con Gajon Adele casalinga, celibi — Cozzolino Gio. Battista fuochista con Tonini Anastasia casalinga, celibi.

Dell'8. — Celebrato in Musile il 25 febbraio 1917: Stagnetti Giuseppe vigile urbano, vedovo con Montagner Virginia sarta nubile.

DECESSI

Del 6. — Fioretto Vedovato Marianna di anni 93 vedova r. pensionata di Venezia — Carraro Scarpa Teresa d'anni 66 vedova casalinga di Venezia — Bacchi Succianello Carlotta d'anni 74 vedova casalinga di Venezia — Sorti Trevi Giuseppina di anni 52 coniugata casalinga di Venezia — Ovio Carlo d'anni 74 vedovo muratore di Venezia — Nardo Leopoldo d'anni 76 coniugato barchiaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

Del 7. — Pacher Mayer Carlotta d'anni 73 vedova r. pensionata di Venezia — Rossini Paolo d'anni 72 vedovo operaio di Murano — Gregolin Natale d'anni 71 vedovo r. pensionato di Venezia — Guadagnin Girolamo d'anni 77 coniugato pensionato comunale di Venezia — Pasinetti Costante d'anni 61 coniugato pensionato comunale di Venezia — Maschietto Giuseppe d'anni 77 coniugato ricoverato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4; femmine 2.

Dell'8. — Dal Pra Barros Catterina d'anni 78 vedova ricoverata di Venezia — Hazz Cimegotto Annunciata d'anni 82 vedova ricoverata di Venezia — Damiani Osgualdo Veneranda d'anni 62 vedova pensionata di Venezia — Melocco Anna d'anni 70 nubile domestica di Venezia — Ballarin Luigi d'anni 30 coniugato filarmonico di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

Buona usanza
Comunicati delle Opere Pie

* Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: Per onorare la memoria del prof. Dioscoride Vitali zio e suocero del prof. Fabio Vitali L. 5 dal prof. R. Vivante, L. 5 dal dott. E. Rambaud; L. 5 dal dott. V. Boldrin.

* Il sig. Augusto Squeraroli, in morte della madre sig.ra Giuseppina Sartori Squeraroli, ha offerto all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian L. 200 per una culla da intestarsi alla defunta.

La Presidenza vivamente ringrazia.

* Pervenne all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » la gradita offerta di L. 50 dall'egregio sig. Ettore de Griffi perchè sia intestato un letto al nome del compianto suo amico Leopoldo Caberlotto.

* La signora Anna Gaudin Cojazzi nell'occasione dell'alta onorificenza concessa al Sindaco di Murano comm. Luciano Barbon ha offerto ai marinaretti della Nave Scilla L. 5 e libretti con istruzioni d'igiene e morale.

La famiglia **Colbertaldo Insom** coll'animo straziato dal dolore partecipa la morte della sua amatissima

Elena Baracchi
ved. Colbertaldo

avvenuta alle ore una dell'undici corrente.

Il funerale seguirà a S. Leone Martedì 13 corr. alle ore nove e tre quarti.

La famiglia prega di non inviare torcia o fiori e di essere dispensata dalle visite.

Questo serve di partecipazione personale.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Concessione di mutui

Roma, 11

Sono stati concessi i seguenti mutui a condizioni ordinarie di interesse: al comune di Fregona (Treviso) L. 8000; al comune di Piove di Sacco (Padova) lire 36 200.

VENEZIA

Pro Prestito

DOLO — Ci scrivono, 11:

Alle ore 10.30 nella sala municipale presenti le autorità civili e militari, il corpo insegnante, un largo concorso di pubblico, ed una rappresentanza del personale postelegrafonico di Venezia, Gino Fornari, per conto del Comitato postelegrafonico, ha tenuto una conferenza sul IV. Prestito Nazionale. Trattò l'argomento con molta efficacia.

La parola eloquente dell'oratore riuscì a suscitare il più vivo entusiasmo fra i presenti, che lo acclamarono ripetutamente.

Spaccio comunale e calmiere

Venne aperto uno spaccio comunale di generi alimentari. Per ora si venderà il riso a cent. 52, in seguito anche altri generi. Lo spaccio sarà aperto nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì.

Venne pure fissato il seguente calmiere: Per le carni bovine e castrati: Parte davanti L. 2.80 e parte posteriore L. 3 — Agnello o capretto L. 4 — Farina di granoturco cent. 36 — Latte a domicilio cent. 35 al litro.

Sottoscrizioni al Prestito

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono, 11:

Complessivamente nel nostro Comune furono, fino ad ora, sottoscritte al Prestito Nazionale L. 157.000.

Le signore del Comitato Femminile raccolsero sottoscrizioni per L. 10.000 e il locale Ufficio di Posta per L. 54.000.

Conferenza pel Prestito

CAVARZERE — Ci scrivono, 11:

Oggi, nella sede della Associazione Agraria, presente numerosissimo e scelto uditorio, il cav. Bellemo, sindaco di Chioggia, tenne una efficacissima conferenza sul Prestito Nazionale.

L'oratore, che seppe trascinare più volte al più vibrante entusiasmo, fu alla fine applauditissimo.

Cavarzere non mancherà certo di contribuire con larghezza anche in questa circostanza all'appello della patria.

Stritolato dal treno

PRAMAGGIORE — Ci scrivono, 11:

Il ventiquattrenne militarizzato, Stival Antonio, addetto alla stazione ferroviaria, rimaneva l'altro giorno accidentalmente stritolato da un treno.

Particolare straziante: fu il padre della vittima a riconoscerlo.

A proposito di una offerta

MURANO — Ci scrivono, 11:

Non un titolo da cento lire, ma da cinquecento offrirono all'Asilo Infantile gli impiegati ed operai delle Conterie, nella occasione della nomina a commendatore del cav. uff. Barbon.

Gli altri offerenti all'Asilo, il cui nome abbiamo dato ieri, si riferiscono ad oblazioni estranee all'acquisto del titolo stesso.

PADOVA

Cospicue sottoscrizioni presso la Croce Rossa

PADOVA — Ci scrivono, 11:

La felice iniziativa della Croce Rossa di partecipare alla sottoscrizione al Prestito Nazionale ha avuto risultati tali da superare ogni più lieta previsione.

Fra le numerose sottoscrizioni di questi ultimi giorni notiamo: Michieli Ottorino L. 11.000, Franzoni L. 4.500, C. M. L. 3000, Gallo L. 500 e quelle per la cospicua somma di L. 67.500 procurate dal sig. Milani Corniani ispettore delle Assicurazioni Generali di Venezia che continua a prestarsi con encomiabile attività.

Anche le sottoscrizioni femminili sono già numerose.

Cose del Liceo-Ginnasio "Tito Livio"

Si avvertono coloro che si trovano nelle condizioni volute per ottenere l'iscrizione agli esami di marzo-aprile che il termine utile spira il 20 corrente.

Gli esami scritti incominceranno per tutte le classi lunedì 26 corr. alle ore 9 precise.

Una solenne cerimonia militare

A Monselice è stata solennemente consegnata la nuova bandiera ad un reggimento di fanteria. La cerimonia fu completata dal giuramento delle reclute della nuova brigata *Girgenti*.

Una nuova linea tramviaria

Domani, lunedì, verrà aperta all'esercizio la linea tramviaria N. 8, Piazza Municipio-Bassanello (prolungamento) e colla stessa data la linea N. 1 verrà limitata a Barriera Vittorio Emanuele.

Il brigantesco delitto di 2 soldati

In quel di S. Pietro in Gù, e precisamente nella frazione Armendola, certa Teresa Picco maritata Ruffini, d'anni 27, che ha il marito alle armi, conduce un'osteria. Questa si trova al piano terreno; dal fabbricato nei piani sovrastanti vi è l'abitazione.

L'altra sera, sulla mezzanotte, la Picco veniva svegliata da replicati colpi dati contro la porta. Si fece alla finestra e, credendo si trattasse del marito venuto in licenza, chiese solo: — Sei tu?

Le fu risposto affermativamente.

Ella allora scese, ma com'ebbe aperta la porta d'ingresso fu assalita da due soldati il cui volto era ricoperto da una maschera. In mano tenevano entrambi un pugnale. La povera donna riuscì tuttavia a divincolarsi e, terrorizzata, salì le scale raggiungendo la stanza da letto dove dormivano due suoi figlioletti. I due malfattori però la rincorsero e, penetrati nella stanza, chiusero la porta alle loro spalle. Quindi, mentre l'uno teneva a bada l'ostessa, l'altro frugando nei cassetti riusciva a raccattare la ben misera somma di L. 2.70!

Adirati per questo fatto, i due malandrini s'avventarono contro la donna e la violentarono. Poi s'allontanarono.

La Picco, riavutasi fuggì presso i vicini e alla mattina si recò dai carabinieri di Carmignano a denunciare il fatto. Attivissime ricerche sono state intraprese.

Sul posto si è oggi recata l'autorità giudiziaria. Il paese è tristemente impressionato.

Un soldato decapitato dal treno

Una raccapricciante sciagura è accaduta iersera presso la Stazione di Campo di Marte. Il soldato Giuseppe Adami da Lavigno Bolognese, che transitava su una tradotta militare, sportosi eccessivamente dal finestrino cadde fra le rotaie. Fu investito da un treno merci proveniente da Bologna ed ebbe il capo staccato dal tronco. Il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria.

VERONA

Altre 372.700 lire pel Prestito

VERONA. — Ci scrivono, 11:

Apprendiamo che la Associazione Agraria del Basso Veronese ha sottoscritto per 372,700 lire al Prestito Nazionale.

La medaglia d'oro ad una maestra

Il Ministero della P. I. ha concesso la medaglia d'oro di benemerenza alla maestra Carlotta Pizzini, che per oltre otto lustri ha insegnato nelle nostre scuole elementari.

Pane per gli ammalati

Il Prefetto ha scelto il panificio dello Asilo Inabili per confezionare il pane per ammalati, e martedì 13 corrente si aprirà in piazza Erbe apposito negozio per la rivendita. Il pane sarà venduto fresco ed al prezzo di una lira al chilogramma.

La morte del cav. uff. E. Goldschmiedt

Oggi si è spento il cav. uff. Edoardo Goldschmiedt, fratello del comm. Riccardo. L'estinto fu sindaco per molti anni di Oppeano e coprì molte altre cariche ponendo in tutte larghezza di vedute e alacrità. Condoglianze alle famiglia.

Beneficenza della Cassa Rurale

SANGUINETTO — Ci scrivono, 11:

Questa Cassa Rurale, sugli utili dell'esercizio 1916, ha deliberato le seguenti elargizioni:

All'Assistenza civica (3. offerta) L. 3000 — Refezione scolastica, 2000 — Asilo Infantile, 2000 — Cucina Popolare, 2000 — Società Operaia, 2000 — Patronato Scolastico 1900 — Scuola di Disegno, 1000 — Ricovero Mendicità, 800 — Biblioteca Popolare, 400. — Totale L. 14 900.

In pochi anni così la Cassa Rurale ha erogato a favore delle Istituzioni locali più di L. 160.000.

ROVIGO

Serata di beneficenza al Sociale

ROVIGO — Ci scrivono, 11:

Lunedì sera al Teatro Sociale avrà luogo una grande serata di beneficenza per iniziativa della Società Incremento V. C.

Giulio Tempesti rappresenterà due lavori del Giacosa. Il ricavato andrà a beneficio dei mutilati e orfani di guerra della Provincia.

CRONACA DI VICENZA

Disposizioni Prefettizie per l'approvvigionamento dei cereali
La protesta del Sindaco co. Muzani

VICENZA — Ci scrivono, 11:

Il Prefetto comm. Grignolo ha diretto ai Sindaci una circolare colla quale la Prefettura annuncia che, allo scopo di assicurare l'approvvigionamento dei cereali nella provincia sino all'epoca dei futuri raccolti, intende attuare colla massima cura e sollecitudine una completa organizzazione del servizio.

Le Amministrazioni comunali devono accertarsi, tenuti presenti i dati dei censimenti, della quantità di frumento esistente nel rispettivo Comune, e della quantità necessaria al consumo normale degli abitanti per l'alimentazione umana a tutto il 15 luglio 1917; uguale accertamento sarà fatto per il granoturco, onde assicurare l'alimentazione umana sino al 15 ottobre 1917.

Nella provincia il consumo *medio* di frumento per persona e per giorno si deve calcolare in Kg. 0.300, ed il consumo del granoturco per persona e per giorno in Kg. 0.275.

Inoltre è necessario organizzare la classe dei fornai e dei rivenditori nel senso di fare loro comprendere come, essendo sempre più difficile, a causa delle requisizioni e dei divieti di esportazione da provincie, che essi possano continuare a provvedersi, giusta quanto finora hanno fatto, presso i grossi negozianti, occorre invece, nel loro interesse privato e del pubblico, che i fornai si mettano in rapporto colle Amministrazioni comunali, indicando con rigorosa precisione le forniture che loro abbisognano poichè quelle diventano di fatto le *sole* provveditrici di cereali.

In base, così, alle informazioni dei Comuni ed alle notizie fornite dagli stessi fornai, sarà reso possibile alle amministrazioni comunali di fissare il loro fabbisogno di frumento e di granoturco, e conseguentemente di dare, proporzionalmente un mese per l'atro, le relative ordinazioni al Consorzio Granario Provinciale, il quale provvederà o col cereale requisito, o con quello spedito dal Commissariato generale dei consumi.

La circolare così conclude: « Ad eccezionali condizioni di fatto debbono corrispondere eccezionali ordinamenti amministrativi: nutro fiducia che le SS. LL. persuase dell'importanza di questo servizio, vogliano ad esso dedicare tutte le loro energie, avendo presente che in un fatto di così vitale interesse non sono ammissibili considerazioni di ostacoli per deficenza di personale, o per altri simili motivi; anzi avverto che saranno ritenuti responsabili di ogni negligenza nell'approvvigionamento dei cereali le singole amministrazioni comunali non solo di fronte a questa Prefettura, ma anche di fronte agli stessi amministrati, che di qualsiasi inconveniente avranno ragione di lamentarsi presso i propri amministratori.

« Attendo, entro dieci giorni dalla data della presente, i dati relativi al fabbisogno mensile di ciascun Comune di frumento sino al 15 luglio p. v. e del granoturco sino al 15 ottobre p. v. Tali notizie dovranno pure essere comunicate al Consorzio Granario Provinciale. Sarà inoltre necessario di indicare la quantità di cereali consumata attualmente dalle rispettive popolazioni dall'epoca degli ultimi raccolti; raccomando la massima precisione nella determinazione dei dati. »

Contro queste parole del Prefetto il Sindaco Co. Muzani scrive una vibrante e rispettosa lettera al Prefetto narrando quanto l'Amministrazione comunale di Vicenza ha fatto per l'approvvigionamento, e mettendo in rilievo che non è possibile determinare con precisione il fabbisogno perchè alla popolazione normale dei singoli comuni si è sovrapposto il numero ingentissimo di soldati che non si possono calcolare e che consumano parte dei viveri destinati alle popolazioni, non solo ma le derrate procurate, come è avvenuto pel Comune di Vicenza, a prezzo di grandi stenti, vengono poi qualche volta precettate dalle autorità militari.

La lettera quindi conclude:

« Ciò posto mi sembra che la seconda parte del penultimo capoverso della suddetta circolare e più precisamente dove si afferma che gli amministrati « avranno ragione di lamentarsi presso i propri amministratori di qualsiasi inconveniente » non debba essere lasciata passare inosservata.

« Devo credere non fosse nell'intenzione del suo estensore contribuire a creare nella popolazione il convincimento che con i provvedimenti ordinati fosse assicurato un regolare e sufficiente approvvigionamento, e che gli inconvenienti eventuali si dovessero tutti attribuire a negligenza o malvolenza delle Amministrazioni Comunali, rendendo così possibili, dato l'attuale stato d'animo delle popolazioni manifestazioni di malcontento che turberebbero oltre che l'ordine pubblico, l'austera solennità dell'ora presente: ma perchè le parole usate si prestavano a creare un simile fatale convincimento, così io ho creduto e come Cittadino e come Sindaco di elevare, e pel fatto in sè e per le eventuali conseguenze, questa mia rispettosa protesta. »

Per conto nostro soggiungeremo che l'atteggiamento di questo Signor Prefetto ricorda metodi di Governo che si avrebbe diritto di credere ormai condannati dalla coscienza universale: i vecchi metodi coi quali, imperando Giolitti, si facevan ricadere sulle amministrazioni locali, oneri e responsabilità che ad esse non competevano e che esse non erano in grado di assumere. Seguendo questi sistemi, il Prefetto di Vicenza non dubita di eccitare i cittadini contro un'amministrazione la cui opera si è dimostrata esemplare nelle presenti circostanze, esemplare soprattutto perchè non di rado è apparsa l'opera di Sisifo, obbligata a rinnovarsi senza posa per i provvedimenti contraddittori presi da altre autorità, come la requisizione di derrate che l'Amministrazione Comunale si era a gran fatica procurate.

Questo il Prefetto di Vicenza non poteva ignorare. E in ogni modo egli doveva sentire la superfluità e la sconvenienza di un richiamo alla responsabilità delle Amministrazioni comunali verso gli amministrati. Si tratta di responsabilità che è nello spirito e nella lettera della legge, ed è orgoglio dell'Amministrazione Comunale di Vicenza di averla sentita profondamente in ogni circostanza. — (*N. d. G.*).

Un operaio sfracellato dal treno

Certo Avellani Domenico di Aquila, operaio del Genio Militare, sulla strada ferrata presso Lisiera, causa la fitta oscurità, volendo evitare un treno, che era diretto a Vicenza, fu investito da un altro diretto a Treviso.

Il disgraziato fu orrendamente sfracellato.

Le autorità si recarono sul luogo per le constatazioni.

L'incendio del negozio Beltramello

Ieri sera, alle venti, scoppiò nel negozio di Beltramello, cappelleria e pellicceria, un violento incendio.

Se ne accorse il brigadiere Casali che diede tosto l'allarme.

Accorsero i nostri pompieri e dopo una ora l'incendio era domato. Ma il danno è assai grave.

Sulle cause dell'incendio nulla si sa.

Teatro "Eretenio,,

Stasera alle ore 20.30, ultima produzione della film « La battaglia di Gorizia ».

Martedì la compagnia drammatica di Giulio Tempesti, andrà in scena con « La cena delle beffe » di Sem Benelli.

TREVISO

PRESTITO NAZIONALE 1917

Il 18 Marzo si chiude la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Cospicua sottoscrizione al Prestito

TREVISO — Ci scrivono, 11:

La signora Baronessa Luisa de Rothschild wed. Franchetti, a mezzo del suo Procuratore Generale dott. Ulisse Vettori, ha ieri sottoscritto, presso l'Ufficio Cambio della Banca Trevigiana, con versamento in contanti, a L. 364.900 di Nuovo Consolidato 5 per cento dopo aver provveduto alla conversione dei certificati del Prestito Nazionale favorevolmente sottoscritto.

La Nobile Signora, durante la guerra, ha già sottoscritto ai diversi Prestiti per la cospicua somma di L. 1.450.000.

Oro alla Patria

La Banca Trevigiana del Credito Unito ha iniziato presso i propri uffici la raccolta dell'oro.

All'uopo furono apprestate apposite urne, e le chiavi ne furono affidate al Sindaco. Al Comune resteranno depositati gli elenchi delle offerte, periodicamente comunicate alla stampa colla firma degli offerenti.

Dell'oro raccolto sarà fatta consegna a S. E. il Ministro del Tesoro.

L'accertamento della popolazione entro la cinta daziaria

In seguito all'ordinanza del Sindaco in data 9 corrente m., n. 2539, si rammenta ai cittadini che la distribuzione delle schede di denuncia delle famiglie abitanti entro la cinta daziaria, avrà luogo nei posti sotto elencati, dalle ore 9 alle 12 e dalle 1.30 alle 5 pomeridiane in ciascuno dei giorni di lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 di questo mese.

Le schede stesse debbono essere compilate con tutte le indicazioni già date nel Manifesto di pubblicazione dell'Ordinanza del Sindaco.

La loro riconsegna si farà nei medesimi posti di distribuzione nei giorni di venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 marzo dalle ore 9 alle 12 e dalle 1.30 alle 5 pom.

Elenco dei Posti: Tutti gli Uffici Daziari alle Porte e Barriere della Città — Atrio del Teatro Sociale — Municipio (Ufficio anagrafe annonaria) — Atrio del Tribunale (Piazza Duomo) — Sede della Società Operaia G. Garibaldi (Via Canova) — Atrio delle scuole di S. Francesco — Atrio dell'Istituto Tecnico — Atrio del Palazzo ex Filodrammatici (Piazza Filodrammatici) — Loggia dei Cavalieri — Casa di Ricovero Umberto I. (Borgo Mazzini) — Palazzo Calzavara (posto soccorso pompieri, Via Tolpada) — Atrio del Liceo Canova (Borgo Cavour) — Scuola Elementare di San Nicolò — Atrio del Provveditorato agli studi (Via Manin).

L'erogazione di beneficenza della Marca Trevigiana

Il Sindaco adempiendo all'incarico avuto dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana per la erogazione della somma di lire 2000 sugli utili dell'esercizio 1916, ha provveduto alle seguenti assegnazioni: Asilo Infantile G. Garibaldi L. 250 — Asilo di Fiera L. 250 — Patronato Pelacco 200 — Mutualità scolastica L. 100 — Biblioteca G. Pascoli L. 100 — Scuola Popolare L. 200 — PP. II. Turazza L. 500 — Casa del Soldato L. 200 — Posto di ristoro per i militari di passaggio L. 200.

Il tenente Mattolin rinvenuto annegato nel Sile

A Casier, ieri mattina venne rinvenuto galleggiante nel Sile, il cadavere del tenente Stanislao Mattolin di anni 35 nativo di Vicenza, e residente in Venezia, addetto all'ufficio di concentramento della Posta Militare di Treviso.

Lo sciagurato, com'è noto, si gettava nel Sile a scopo suicida.

Dopo le constatazioni di legge, la salma venne accompagnata al Cimitero, seguita da alcuni amici.

UDINE

Il sorteggio del Consiglio Scolastico

UDINE — Ci scrivono, 11:

Nella seduta tenuta ieri dal Consiglio scolastico provinciale si procedette al sorteggio di tre membri a sensi del Decreto luogotenenziale 28 gennaio a. c. Fra i quattro consiglieri rappresentanti dei Comuni le cui scuole sono amministrate dal Consiglio provinciale scolastico, furono sorteggiati l'avv. comm. I. Renier e l'avv. cav. nob. A. de Pollis; fra il consigliere rappresentante dei Comuni autonomi e quello del Comune di Udine venne sorteggiato il cav. prof. conte Ezio Bellavitis.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 13 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 71 — Conto corrente colla Posta — Martedì 13 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato C[...]

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita f[...]orica) L. 2 la linea corpo 6.

L'importanza politico-militare dei successi inglesi in Mesopotamia

Come fu occupata Bagdad dagli inglesi

Londra, 12

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Mesopotamia dice: Le nostre forze in contatto col nemico sulla linea della Diala riuscirono, malgrado il chiaro di luna, a traversare la Diala di sorpresa nella notte dell'8, stabilendosi fortemente sulla riva destra del fiume. Frattanto nella mattina dell'8 essendo stato gettato un ponte sul Tigri a qualche distanza a valle della confluenza con la Diala un forte distaccamento inglese riuscì a passare sulla riva destra del fiume ed incontrò il nemico su una posizione a circa nove chilometri a sud ovest di Bagdad. Il nemico fu cacciato da queste posizioni oltre tre chilometri indietro. Il fiume Diala fu passato nella notte del 9 corr. dalle nostre truppe che si avanzarono di sei chilometri verso Bagdad.

Le nostre forze sulla riva destra respinsero il nemico dalla sua seconda posizione il giorno 9, bivaccando sul terreno conquistato. Tale avanzata fu continuata la mattina del 10, malgrado violente raffiche di vento sciroccale, e i turchi furono respinti fino a 5 chilometri da Bagdad.

Dopo questo dispaccio è giunto un altro telegramma del comandante in capo della Mesopotamia il quale telegrafa che Bagdad è stata occupata la mattina dell'11 di buon'ora dalle truppe britanniche.

Gli effetti della caduta di Bagdad

Londra, 12

Una personalità autorevolissima nelle questioni orientali, intervistata, ha espresso così la sua opinione sugli effetti della caduta di Bagdad:

La presa di Bagdad, che è il risultato della recente distruzione delle truppe turche presso Kut el Amara da parte del generale Mude, e che viene ad aggiungersi alla nostra pressione nella Siria meridionale ed a quella dei nostri alleati russi in Armenia, avrà una grande ripercussione non soltanto fra gli arabi della Mesopotamia, dell'Hedjaz e della Siria orientale, ma anche in Persia, nell'Afganistan e nelle regioni vicine all'Asia centrale e forse anche più lontano.

Non si riconosce forse abbastanza che la capitolazione di Kut-el-Amara dell'anno scorso servì di principale argomento alla propaganda turco-tedesca in Abissinia per convincere l'ex Negus Ligg Jasu che la mezzaluna era vincitrice della croce, e che l'imperatore Guglielmo si era convertito all'islamismo. Per ciò, sotto gli auspici turco-tedeschi, Ligg Jasu si fece maomettano e si mise alla testa del movimento contro l'Intesa.

I persiani accoglieranno con speciale gioia la caduta di Bagdad come preludio della pronta liberazione del Kerbila e del Nejef dal pesante giogo dei turchi che l'anno scorso profanarono i luoghi santi che custodiscono reliquie di Hussein e Alì.

Non bisogna dimenticare che sul milione di abitanti della provincia di Bagdad, metà sono devoti della Shiah che è la forma persiana dello islamismo. Al principio della guerra, imitando la condotta dei loro alleati tedeschi nel Belgio, i turchi violarono la neutralità della Persia ed invasero il paese, allo scopo di fomentare disordini e torbidi nell'Afganistan e nell'India. Fino agli ultimi giorni i turchi possedevano una trentina di miglia quadrate nel territorio persiano, che soffriva delle loro tendenze al saccheggio e alla distruzione. E' da prevedersi che in seguito alla operazione militare anglo-russa i turchi saranno ora costretti a sgombrare il territorio persiano e potrebbe darsi che le conseguenze fossero disastrose per essi.

Per il Re dello Hedjaz, ora alleato dell'Intesa, la soppressione della cattiva amministrazione turca di Bagdad sarà di gioia e di incoraggiamento nella lotta per la liberazione dal giogo ottomano.

Ma, per quanto sia grande la ripercussione della caduta di Bagdad in Oriente, l'effetto deprimente dell'avvenimento sarà più considerevole a Berlino e fra i governanti germanofili di Costantinopoli. E' un colpo terribile al sogno dell'Imperatore tedesco, della sua sovranità in Oriente, connessa con la ferrovia Anversa-Berlino, Bagdad, spina dorsale della ambizione della Germania nell'Impero ottomano, e cioè di quello che la Germania qualifica il suo posto al sole.

Anche in Ungheria l'avvenimento non mancherà di avere ripercussione. Se i recenti successi di Kut-el-Amara rialzarono il prestigio inglese in Oriente, la perdita di Bagdad può avere il significato di una punizione per i turchi che l'anno scorso spinsero la canaglia locale ad insultare e deridere i prigionieri inglesi di Kut-el Amara, di cui la maggior parte, a causa delle crudeltà e della durezza innate nei turchi, sembra soccombettero durante il tragitto ai campi di internamento in Asia, allo stesso modo che gli armeni soccombettero durante la loro deportazione in Mesopotamia.

Può darsi che la presa di Bagdad da parte degli inglesi costituisca nella storia una svolta importante e sia il preludio della rinascenza e dell'eventuale coltura e prosperità che fecero dipingere queste regioni da Erodoto come granai dell'universo e si resero così celebri durante cinque secoli di sovranità araba sotto i Califfi Abbasid, compreso Haraunaldschit.

L'ex-vicerè delle Indie, visitando Bassora verso la fine del 1914, promise agli indigeni che il risultato della guerra sarebbe di conferire ai loro paesi un Governo più benevolo e non è assurdo sperare che una volta che l'influenza deprimente della Turchia sarà scomparsa gli arabi saranno in condizione di ristabilire, come in Egitto, la prosperità e la gloria antiche di Bagdad come ai giorni dei suoi Sovrani arabi che precedettero la dominazione ottomana.

La fine del sogno tedesco

Parigi, 12

Tutti i giornali sono concordi nel vedere nella presa di Bagdad da parte delle truppe britanniche la fine del sogno tedesco che doveva mettere gli Imperi centrali in possesso di tutte le ricchezze dell'Asia anteriore. L'occupazione di Bagdad è un glorioso fatto d'armi per le truppe anglo-indiane che hanno inseguito senza tregua il nemico per più di 170 chilometri.

Il «Petit Journal» dice che la presa di Bagdad costituisce un notevole avvenimento che avrà una grande eco in Turchia. I circoli ufficiali di Costantinopoli risentiranno più duramente la perdita di questa città. Infine i risultati morali saranno considerevoli.

Un grave colpo per la Turchia

Zurigo, 12

La «Zürcher Post», commentando la presa di Bagdad, scrive: La perdita della città dei califfi è una grave sconfitta morale per la Turchia da cui è indirettamente colpita la Germania che non è riuscita a mantenere questa meta finale nella sua sfera di interessi economici:

La «Zürcher Zeitung» scrive: La caduta di questa città commerciale, che per grandezza è la quarta dell'Impero turco, è per esso e per le Potenze centrali un grave colpo il cui valore specialmente morale avrà una ripercussione non ancora valutabile. La capitolazione della divisione di Towshend è più che vendicata. Il prestigio delle armi inglesi in Oriente è già ripristinato e virtualmente la cooperazione con i russi è resa possibile per una azione diretta su Mossul.

Per chi ci vuol credere

Roma, 12

L'*Idea Nazionale* ha da Berna: La *Tribune de Genève*, di solito bene informato sulle cose di Turchia, dice di apprendere da fonte privata, e di riprodurre con ogni riserva, la notizia che a Costantinopoli si starebbe preparando un colpo di scena per prevenire un disastro completo nell'eventualità che anche Medina, dopo Bagdad, fosse occupata dal nemico.

Se questo dovesse avvenire, il Sultano di Turchia lancierebbe un proclama solenne esponendo l'impossibilità di continuare la guerra, invitando l'Intesa a mostrarsi conciliante. Il Sultano esporrebbe gli errori politici tanto interni che esterni che avrebbero trascinato la Turchia nella guerra. Il Gabinetto di Talaat bey dimissionerebbe, e sarebbero inviati sei plenipotenziari in Isvizzera per trattare la pace. I Giovani Turchi spererebbero con questo di evitare la certa reazione popolare.

La fiducia di Enver pascià...

Zurigo, 12

Si ha da Costantinopoli:

Alla Camera ottomana, durante la discussione del bilancio di guerra, il ministro della guerra Enver Pascià, testè ritornato dal fronte del Sinai, ha dichiarato che le Potenze centrali aspettano con calma l'annunziata offensiva di primavera. Si duole di non poter dare informazioni circa l'azione che le Potenze centrali alla loro volta hanno prestabilito. La difesa degli stretti e delle coste è assicurata, anche mercè la guerra dei sottomarini ad oltranza. La situazione sul fronte del Sinai è immutata. In Mesopotamia i turchi hanno dovuto indietreggiare verso il nord del Tigri per misure militari. Sul fronte persiano essi hanno pure indietreggiato per analoghi motivi. La situazione sul fronte del Caucaso è invariata. Enver Pascià ha concluso esprimendo la sua fiducia nel risultato finale.

La guerra dei russi

Pietrogrado, 12

Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Sul fronte occidentale a sud ovest del lago di Narochz, nel settore Zunarchez-Stahorocy, e nella regione di Velick (35 chilometri a sud est di Kovel) il nemico effettuò attacchi con gas. Un tentativo nemico di prendere l'offensiva fu respinto dal nostro fuoco. Sulle altre parti del fronte fuoco di fucileria e scontri di esploratori.

Sul fronte romeno fucileria e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte del Caucaso in direzione di Hamadam l'8 corrente le nostre truppe sloggiarono i turchi dalle loro posizioni presso Bissune ed occuparono questa località. I turchi, inseguiti dalle nostre truppe, si ritirano verso Hadjiabab.

Nella regione di Riga il nostro pilota sottufficiale Mahlapou abbattè un aeroplano tedesco. I piloti nemici furono feriti e fatti prigionieri.

L'ex ambasciatore Gerard

Londra, 12

I giornali annunciano che l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, è giunto ieri a l'Havena.

Il bollettino di Cadorna

Roma 12

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 12 Marzo.

In Valle di Concei (Valle di Ledro) il mattino dell'11, dopo fuoco di artiglieria e di bombarde contro Bezzecca e Monte Sief, un riparto nemico attaccò le nostre posizioni nella valletta del Vai a nord est di Lensumo. Fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Sulla rimanente fronte Tridentina nella giornata di ieri maggiore attività delle artiglierie e scontri di nuclei nella Valle di Travignolo (Avisio). Dopo azioni di bombarde, contro le pendici meridionali di Cima di Bocche, il nemico lanciò un attacco verso Paneveggio che fu nettamente ributtato.

Sulla fronte Giulia azione normale delle artiglierie.

Nel settore di Castagnevizza (Carso) prendemmo prigioniero un posto avanzato nemico di nove uomini ed un ufficiale.

Firmato: **Generale CADORNA**

Colpi di mano tedeschi falliti sul fronte francese

Parigi, 12

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Nella regione di Noubrou, a nord dell'Aisne, grande attività delle due artiglierie. Un tentato colpo di mano sul saliente delle nostre linee, a nord ovest di Reims è stato arrestato di notte dai nostri fuochi, ed è costato perdite al nemico.

Sulla riva destra della Mosa un altro tentativo del nemico nella regione di Bezonvaux è completamente fallito. Sulla riva sinistra abbiamo eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche nel settore di Forges. Un deposito di munizioni è saltato.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. Più vivo nei settori di Maisons de Champagne e Navarin. La notte scorsa un aeroplano tedesco ha lanciato bombe su Belfort: nè perdite nè danni.

Il comunicato delle ore 15, dice:

Fra Soissons e Reims un colpo di mano nemico, diretto contro una delle nostre trincee nella regione di Paisy, è stato respinto di netto dai nostri fuochi. Il nemico ha subito perdite e ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.

Verso Maison de Champagne abbiamo fatto durante la notte nuovi progressi a colpi di granate. Scontri di pattuglie nel settore di Auberive. Il numero delle mitragliatrici prese al nemico l'8 marzo nella regione di Maison de Champagne è di 12. Nella Woevre abbiamo compiuto una riuscita incursione nelle trincee tedesche, a nord di Seichefrey. In Lorena combattimenti di pattuglie: abbiamo fatto qualche prigioniero nei dintorni di Saint Martin, a nord ovest di Baden Viller. Ovunque altrove notte calma.

Attività della artiglieria sul fronte inglese

Londra, 12

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Il numero totale dei prigionieri fatti durante le operazioni di ieri nel villaggio di Iries, è di tre ufficiali e 289 soldati. Preparazioni di attacco che erano state osservate nelle trincee nemiche ad ovest e a nord ovest di Lens, sono state annientate prima che si sviluppassero. Durante la notte ed oggi, considerevole attività dell'artiglieria delle due parti nella regione della Somme e dell'Ancre, a sud di Arras e nei dintorni di Armentières e di Ypres.

Il comunicato romeno

Jassy, 12

Il comunicato romeno del 10 corrente dice:

Su tutto il fronte da Dornavatra al Mar Nero situazione immutata. Si segnalano soltanto azioni di pattuglie e bombardamento di artiglieria, più vivo nella regione del fiume Ciebants, ove furono fatti alcuni prigionieri. Nella valle del Putna e sul Sereth la nostra artiglieria disperse a più riprese lavoratori nemici occupati a rinforzare le trincee. Sul Danubio fino al Mar Nero calma.

La situazione dei tedeschi in Curlandia

Parigi, 12

Il *Petit Parisien* ha da Pietrogrado: I tedeschi catturati a Kaltzen, hanno dichiarato che le autorità tedesche hanno deciso di trasferire l'amministrazione civile centrale della Curlandia da Milau a Libau. In seguito ai combattimenti estremamente sanguinosi di Kaltzen, 15 mila feriti sono stati trasportati in Germania.

La politica estera della Cina approvata alla Camera

Pekino, 12

La Camera dei rappresentanti, in sessione segreta, ha approvato con una maggioranza di oltre 300 voti la politica estera del Governo, come pure la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

Un colpo di Stato nella Costarica

Parigi, 12

I giornali annunciano che nella Repubblica di Costarica avvenne un colpo di Stato. Il presidente fu deposto e si rifugiò nella legazione degli Stati Uniti.

E' improbabile che gli Stati Uniti, risoluti a metter fine allo stato di anarchia della Repubblica, favorevole ai disegni della Germania, riconosca il nuovo governo rivoluzionario.

La guerra tra Germania e Stati Uniti ritenuta imminente

Parigi, 12

Il corrispondente del *Matin* da New York si dichiara autorizzato a dichiarare che il presidente Wilson ed i ministri americani, ritengono che prima di un mese sarà scoppiata la guerra fra la Germania e gli Stati Uniti.

Siccome Wilson ritiene che ormai conviene di procedere energicamente senza scrupoli nei riguardi dell'avversario, le navi mercantili riceveranno l'ordine di tirare non appena scorgono un periscopio di sottomarino tedesco.

Le misure delle navi americane contro i sommergibili

New York, 12

I giornali hanno da Washington:

Si dichiara al Dipartimento di Stato che la semplice comparsa di un sottomarino tedesco o del suo periscopio dinanzi ad una nave mercantile armata americana, autorizza quest'ultima a prendere tutte le misure necessarie per la sua sicurezza, se presume che il sottomarino abbia intenzioni ostili.

In base a tale regola, le navi mercantili potrebbero aprire il fuoco appena scorgessero il sottomarino, avendo i tedeschi dichiarato che affonderanno, appena li vedano in un certa zona, tutti i bastimenti neutrali come belligeranti, i piroscafi con passeggeri come i cargobots o i vapori carichi di contrabbando.

Lo "Stortstad„ affondato malgrado il salvacondotto

Londra, 12

Il sottomarino che affondò il piroscafo *Stortstad* tirò dapprima da una distanza di 4 miglia. L'equipaggio che si era rifugiato nei canotti, non scorgendo più il sottomarino, risalì a bordo. Il sottomarino, ricomparendo, silurò lo *Stortstad*. L'equipaggio riuscì a salvarsi. Il sommergibile rifiutò di prendere a rimorchio i canotti.

Si conferma che un macchinista è morto di freddo e che altri due uomini sono pure morti. Il resto dell'equipaggio è sbarcato.

I giornali dicono che lo *Stortstad* era latore di un salvacondotto rilasciato dal console tedesco a Buenos Aires.

Il racconto d'un superstite

Parigi, 12

I giornali dicono che Johnroy Christian, americano, sfuggito al naufragio dello Stortstad, vapore recante un carico destinato al vettovagliamento del Belgio, ha dichiarato che malgrado le indicazioni visibilissime ai quattro lati della nave, il sottomarino lanciò granate ed un siluro contro il piroscafo, lasciando appena il tempo ai passeggeri di mettere in mare i canotti. Appena i passeggeri furono imbarcati sulle scialuppe, i tedeschi lanciarono proiettili su di esse, fortunatamente senza colpirle. Sembrava che tirassero per divertimento. I tedeschi rifiutarono pure di rimorchiare i canotti.

Il movimento nei porti italiani durante l'ultima settimana

Roma, 12

Il Ministero della Marina comunica:

Durante la settimana finita giovedì 8 marzo alle ore 24 entrarono nei porti italiani N. 493 navi di ogni nazionalità, con una stazza lorda complessiva di 391.211 tonnellate e ne uscirono N. 464 con una stazza di 315.801 tonnellate, non compresi i battelli da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le navi mercantili italiane affondate nel corso della settimana da sottomarini nemici o da mine furono quattro piroscafi dei quali uno al di sopra di 1500 tonnellate ed uno al di sotto di tale tonnellaggio e tre velieri al di sotto delle 200 tonnellate. Sfuggirono agli attacchi nemici un piroscafo e due velieri.

Arz al quartier generale tedesco

Zurigo, 12

Si ha da Berlino:

Ieri il capo dello Stato Maggiore austrungarico, generale Von Arz, è arrivato al quartiere generale tedesco per conferire circa le operazioni militari.»

L'ambasciatore americano a Tokio morto improvvisamente

Tochio, 12

Guthrie ambasciatore degli Stati Uniti ha avuto uno svenimento mentre giuocava al golf nei dintorni della città. Trasportato immediatamente all'ospedale è morto senza aver ripreso i sensi.

Il Ministro Meda espone alla Camera le linee generali del progetto di riforma dei tributi

Roma, 12

Presidenza del Vice presidente MORELLI GUALTIEROTTI.

La seduta comincia alle 14.

PRESIDENTE — Comunica che il sen. Riccardo Bianchi, commissario generale pei carboni, interverrà alle sedute della Camera nella qualità di Commissario del Governo.

ALFIERI, sottosegretario alla Guerra, all'on. Albanese dichiara che il Governo ha dato opera per estendere il più possibile il beneficio consentito agli studenti di medicina residenti in zona territoriale, escludendone solo quelli che hanno il grado di ufficiale in altre armi.

DA COMO, rispondendo all'on. Falletti, espone le ragioni per le quali non è possibile estendere al di là della minore età la pensione ai fratelli ed alle sorelle nubili, qualora siano ciechi o inabili a qualsiasi fatica e lavoro, delle quali il militare morto in guerra fosse l'unico sostegno. Osserva che la legislazione italiana è la più liberale ed ampia ed è la sola che conceda il diritto a pensione ai fratelli ed alle sorelle fino alla maggiore età. Nota d'altronde che trattasi di casi singolarissimi, ai quali adeguatamente provvede la pubblica beneficenza. (*Approvazioni*).

Sulle condizioni dei Carabinieri

MOLINA svolge una interpellanza ai ministri dell'Interno e della Guerra per conoscere se intendano emanare opportuni ed urgenti provvedimenti legislativi in maniera da eliminare l'ingiusto trattamento di carriera e di pensione fatto ai militi ed ai sottufficiali della benemerita arma dei reali carabinieri in confronto delle altre armi del R. Esercito, e per elevare la carriera degli Ufficiali dei RR. Carabinieri alla importanza delle funzioni delicatissime e difficili che i medesimi sono chiamati ad esercitare.

Illustra ampiamente le condizioni di carriera e di pensione fatte ai componenti la bassa forza e rileva le gravi ingiustizie di cui sono vittime sia nella carriera come nel trattamento di pensione per i criteri restrittivi di applicazione delle leggi stesse.

Invoca dal ministro una risposta che affidi i nostri carabinieri reali i quali sono circondati dalla pubblica estimazione per il tatto, la fermezza, l'austera disciplina con le quali compiono sempre le loro difficile e delicate funzioni.

MORRONE si associa anzitutto al plauso che l'on. interpellante ha tributato alla benemerita arma dei carabinieri. Conviene nelle giuste considerazioni dell'on. Molina. Ad eliminare gli inconvenienti che si verificano nella liquidazione dei sottufficiali si riserva di presentare alla Camera un apposito disegno di legge ovvero di provvedere con decreti da convertirsi in legge.

Quanto alla carriera degli ufficiali essa viene notevolmente migliorata con un progetto che il ministro ha pronto e che sarà tradotto in legge il più sollecitamente possibile.

I parchi buoi e l'agricoltura

COTTAFAVI ha presentato una interpellanza al ministro della guerra sulla necessità di abolire i parchi buoi che sono causa di ingente dispendio e di deperimento del bestiame che sottraggono anzitempo, senza profitto, ai bisogni dell'agricoltura.

Afferma la necessità di sopprimere i parchi del bestiame, meno, forse, due o tre. Lamenta il ritardo nel pagare l'importo dei capi requisiti il quale, oltrechè ingenerare malcontento e sfiducia, toglie agli agricoltori la possibilità di acquistare nuovo bestiame.

Nota poi che il consumo del bestiame bovino avviene in misura assai maggiore per la concentrazione di esso nei parchi, i quali hanno fatto pessima prova.

Crede che il bestiame requisito e precettato regolarmente debba essere lasciato presso gli agricoltori. Lo Stato ne realizzerà inestimabili vantaggi ed il coltivatore potrà servirsi del detto bestiame per lavorare il fondo; si otterrà pure un notevole risparmio di foraggi.

MORRONE riconosce che il sistema dei parchi di bestiame dà luogo ad alcuni inconvenienti, ma avverte che per ragioni tattiche è impossibile sopprimere i parchi di riserva. Il ministro però ha ridotto questi parchi al minimo indispensabile, così quanto al numero come alla estensione. Assicura infine che vedrà di rendere più semplice e sollecito il pagamento del bestiame requisito in modo da eliminare le complicazioni ed i ritardi.

L'esonero dei ferrovieri

BRUNELLI svolge una interpellanza ai ministri dei trasporti e ferroviari e della guerra per sapere se non credano più rispondente alle disposizioni di legge, ai criteri di equità e agli interessi dei rispettivi servizi il richiamo delle armi dei ferrovieri anziani e provetti piuttosto che l'esonero dal servizio militare dei giovani avventizi che ne hanno occupato il posto.

Osserva che l'avventiziato è stato uno dei più riusciti espedienti di imboscamento.

Espone i danni che per l'Erario dello Stato e ad un tempo per il buon funzionamento dei servizi sono prodotti da questa sostituzione di avventizi agli impiegati anziani trattenuti sotto le armi.

Censura i criteri con cui si sono fatte alcune dichiarazioni di indispensabilità. Richiama infine l'attenzione dei due ministri competenti sull'opportunità di restituire agli uffici, come si è fatto per altre amministrazioni pubbliche, gli agenti ferroviari riconosciuti permanentemente inabili alle fatiche di guerra. (*Approvaz.*)

MORRONE assicura che unica guida sua nell'azione di comando e di governo è stata e sarà sempre la più rigorosa giustizia.

Indagherà se nelle concessioni degli esoneri abusi siano stati commessi ed assicura che se qualcuno avesse mancato al proprio dovere sarà punito.

Dichiara infine che per le disposizioni in corso di applicazione entro il mese tutti gli agenti cui si riferisce in modo speciale l'interpellante si riassumeranno al loro posto nell'amministrazione ferroviaria. (*Approvazioni*).

ANCONA dichiara che l'amministrazione ferroviaria ha fatto tutto il possibile perchè gli agenti ferroviari fossero nel maggior numero possibile esentati dal servizio militare. Ne è prova il fatto che sono 63 mila gli agenti ferroviari che usufruiscono dell'esonero.

Quanto agli asseriti abusi nella dichiarazione di indispensabilità assicura che la amministrazione ferroviaria non si è mai prestata ad imboscamenti.

Per la pensione agli operai

PIETRIBONI, a nome anche degli onor. Bellati e Loero, svolge una interpellanza ai ministri degli Affari Esteri e del Tesoro per sapere quanto il Governo abbia fatto e quanto si proponga di fare in favore di quegli operai italiani che, avendo acquisito nell'Austria Ungheria e nella Germania il diritto a pensione ne ebbero, per effetto della guerra, interrotto il godimento.

Ricorda che quando gli istituti assicuratori della Germania sospero il pagamento delle pensioni agli operai italiani il governo nostro dispose che la loro corresponsione fosse continuata. Lamenta però che a questa corresponsione si sia dato il carattere di un sussidio.

Avrebbe desiderato che questo servizio fosse stato assunto direttamente dallo Stato anzichè essere affidato alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

Segnala anche le difficoltà che gli operai incontrano per vedere riconosciuto il loro diritto e le lentezze con cui a questo riconoscimento si addiviene. Osserva che lo Stato non fa oggi che una anticipazione di cui potrà rivalersi dopo la pace.

Conclude augurandosi che, terminata la guerra e limitata la emigrazione nell'interesse reciproco del lavoratore e del paese, l'operaio italiano, più rispettato, perchè più rispettata la nazionalità cui appartiene, possa essere all'estero un grande propulsore d'espansione civile della italianità nel mondo. (*Vive approvaz.*)

La sospensione delle pensioni fu constatata soltanto nel luglio e fin da allora furono dati i provvedimenti necessari per l'istruzione delle domande degli operai.

BORSARELLI riconosce che la coscienza giuridica moderna esclude il carattere di sussidio dalle pensioni che si pagano alle vittime degli infortuni del lavoro, riconoscendo a queste un vero e proprio fondamento. Afferma poi che non un obbligo giuridico ma un alto concetto equitativo indusse il governo a surrogarsi al governo austro-ungarico prima, al governo germanico poi allorchè questi e gli istituti assicuratori dei rispettivi paesi, contro ogni diritto, si ricusarono di continuare il pagamento di tali pensioni agli operai italiani. Però sono migliaia le domande ed appunto perchè non si tratta di assegnazione di sussidi ma del riconoscimento di veri diritti occorre che questo sia preceduto da un esame attento delle singole domande.

Conclude assicurando che nulla sarà omesso perchè questi operai, che portarono lontano il nome italiano dando alle nazioni oggi nostre nemiche il contributo di un lavoro onesto assiduo ed intelligente, abbiano con la maggiore sollecitudine quanto ad essi compete. (*Approvaz.*).

MORPURGO osserva che se nel decreto Luogotenenziale fu usata la parola sussidio fu per non pregiudicare il diritto degli operai di fronte agli istituti assicuratori stranieri.

PIETRIBONI prende atto di queste dichiarazioni.

Per la riforma tributaria

SOLERI svolge un'interpellanza sulla politica tributaria di guerra e in particolare sui suoi proposti circa l'imposta sul reddito e la depressione delle evasioni fiscali.

Rileva che la presente guerra ha superato ogni previsione quanto alle spese che impone, spese che rappresentano per tutti gli Stati belligeranti una distruzione di ricchezze di quasi un miliardo al giorno.

Constata che tutte le varie nazioni, per far fronte a tali ingenti spese, hanno provveduto in parte con prestiti, in parte con l'imposizione di nuovi tributi, e l'oratore precisamente si propone di esaminare questi tributi di guerra.

Ricorda i provvedimenti tributari dell'Inghilterra e della Francia e, confrontandoli, rileva che nel nostro paese, più gravemente pressato dal fisco e proporzionalmente meno ricco, il problema presentava particolari difficoltà.

La nostra imposta sui sopraprofitti doveva essere fino dall'inizio completata con una più chiara visione dei suoi scopi ed attuata con metodi più efficaci.

L'imposta sui militari non combattenti dovrebbe essere più coraggiosa, progressiva e meglio congegnata, in relazione a quella sugli esentati dal servizio militare.

Chiede che venga istituita una tassa di bollo sui tagliandi dei titoli dalla quale si potrebbe trarre un cespite notevole. Un'altra tassa redditizia sarebbe quella sui gioielli la cui applicazione non sarebbe difficoltosa.

Un notevole cespite per l'erario si potrebbe pure trarre dai libretti di depositi esistenti nelle casse di risparmio e sui quali da 30 anni non fosse stata fatta operazione di sorta.

Ritiene che sia necessario fin d'ora predisporre un piano organico di riforme radicali del nostro sistema tributario che dovrà rispondere a criteri più rigidi di giustizia distributiva.

Esprime a questo proposito fiducia nel ministro delle finanze, dal quale molto il paese si ripromette.

Si sofferma ad esaminare il concetto dell'imposta globale sul reddito ed esprime l'avviso che essa debba avere carattere personale complementare e progressivo. Avverte che il limite dei redditi cui dovrà essere applicata in Italia tale imposta dovrà essere molto basso ma comprende che ciò la renderà meno accetta al paese.

Ma problema più importante degli altri è quello di impedire le evasioni fiscali, soprattutto per ciò che riguarda l'imposta di R. M. A questo proposito manifesta l'idea che la tassa sulle professioni potrebbe organizzarsi col sistema del continente già vigente per l'imposta fondiaria.

Suggerisce provvedimenti atti ad impedire evasioni in materia di tassa sulle successioni, sia pei mobili che per gli immobili.

Ritiene però che sarebbe dannoso colpire con nuove tasse le nuove fonti di ricchezze e di aumento della produzione che si affacciano nell'economia del paese. Così si deplora che lo zelo degli agenti fiscali, all'infuori della volontà del Parlamento, abbia inteso con nuovi balzelli di inceppare lo sviluppo delle industrie elettriche. Accenna all'opportunità di istituire alcuni nuovi monopoli, fra i quali quello delle lampadine elettriche e quello delle assicurazioni contro gli incendi. Esorta il ministro ad affrontare la soluzione di questi problemi, assicurandolo che egli si acquisterà per tal modo un titolo imperituro per la benemerenza del paese. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

GASPAROTTO interpella egli pure il ministro delle finanze sul punto cui siano giunti gli studi in ordine ad una nuova legislazione tributaria.

Il discorso del ministro Meda

MEDA, Ministro delle Finanze, (*segni di attenzione*) ringrazia gli interpellanti perchè gli danno l'occasione di esporre le idee che lo hanno guidato e che lo guidano di fronte al problema tributario, quale è stato posto dalla guerra anche in Italia, problema grave per l'oggi per quanto ha reclamato e forse reclamerà ancora soluzioni immediate gravi per il domani, perchè al domani non è lecito affacciarsi impreparati mentre tutti sentono come esso sarà denso di formidabili necessità di ogni genere, non escluse le finanziarie.

Senonchè, se finora si è potuto, anzi si è dovuto, procedere con un metodo che potrebbe chiamarsi di empirismo tributario, in quanto la finanza di guerra non consente soverchi scrupoli come quella che deve proporsi di incrementare a brevissima scadenza i gettiti di cui si nutre l'erario, con provvedimenti rapidi, semplici, sicuri, non può essere dubbio che il dopo occorrerà procedere più sistematicamente, curando di ricondurre e di inquadrare il regime tributario entro con-

fini studiati, determinati, non più alla stregua delle urgenze di cassa ma anche alla luce di criteri ponderati e maturi quali ci avvicinino sempre più ad una ripartizione dei carichi pubblici fondata sulla equità e sulla giustizia sociale.

Le direttive del Governo

Non seguirà gli interpellanti, e specialmente l'on. Soleri, nella disamina delle proposte e dei quesiti che essi hanno prospettati. Può tuttavia assicurare che il Governo, pur non esitando ad inasprire i congegni tributari man mano che ciò appariva richiesto dal credito dello Stato e dai bisogni della guerra, non ha mancato di applicare qualche direttiva razionale.

Così, ad esempio, nei provvedimenti dell'attuale Gabinetto si è sempre avuto cura di non ricorrere ad imposizioni indirette sui consumi necessari e di consentire esenzioni apprezzabili negli aggravamenti delle imposte dirette, rendendo invece progressiva l'elevazione delle aliquote sulla fondiaria; si è avviato qualche esperimento di nuovo monopolio con quelle cautele che la difficoltà della materia voleva; si è sopratutto creduto di colpire la produzione ed il godimento della ricchezza, evitando, salvo le inevitabili incidenze, di attingere là dove l'attingere avrebbe voluto dire non più diminuire l'agiatezza ma accrescere il disagio già, per tante cagioni indipendente dall'opera del Governo, così sentito e profondo.

Inoltre ha ritenuto doveroso segnare qualche linea per il domani, ed ha appunto messa allo studio, col consenso del Presidente del Consiglio, la riforma dei tributi diretti col proposito di tener fede in questa iniziativa a convincimenti suoi, ben noti per la manifestazione più volte fatta nella stampa e nelle pubbliche assemblee. Non ha ora difficoltà di informare che non soltanto sono compiuti gli studi ma che potrà presentare il risultato in un concreto disegno di legge all'on. Presidente del Consiglio quando questi riconosca maturo, dal punto di vista politico, il momento di riceverlo per sottoporlo poi all'esame del Gabinetto e, se questo lo accolga, alle deliberazioni del Parlamento.

Il che non gli vieta tuttavia di completare la comunicazione agli interpellanti con alcune notizie circa l'indirizzo seguito e le conclusioni di massima adottate dalla commissione che, con assiduità pari alla competenza, ha assistito lui ed il suo collega nell'elaborazione della complessa materia ed ha apprestato un progetto meritevole della maggior considerazione.

Avverte subito che, anzichè attingere agli esempi delle legislazioni straniere, si è preferito rendersi conto innanzi tutto dei precedenti nostri che non difettano in tema di riforme tributarie. Dal progetto del Ministro Scialoja del 1866 agli studi ultimi del Ministro Rava non sono mancate al Parlamento italiano iniziative per un riordinamento dei tributi, iniziative che l'on. Ministro riassume.

L'accertamento dei redditi

Ma le mutate condizioni nelle quali egli si è trovato ad affrontare il problema, mutate specie per il fatto economicamente e finanziariamente rivoluzionario della guerra, rendevano più che mai necessario di spingersi molto più innanzi e più in fondo.

Seguendo la direttiva programmatica tracciata nella sua lettera del 13 settembre 1916 al Presidente del Consiglio, il Ministro potè constatare come la situazione di una nuova imposta globale sul reddito non potrebbe condurre a risultati giusti pei contribuenti e fecondi per la finanza, se prima non si provveda ad un migliore accertamento dei redditi tutti ed alla coordinazione delle imposte dirette attualmente in vigore: di qui la prima deliberazione di fondere cioè in una sola imposta le imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza. Per tal modo i redditi, suddistinti per categorie a seconda che essi derivano dalla proprietà immobiliare, dal capitale, dal lavoro misti, sarebbero assoggettati ad una prima imposta, la normale, ad aliquote proporzionali. E l'on Ministro ne illustra i criteri più salienti intesi a costruire un sistema più semplice, più razionale, più giusto dell'attuale.

Al di sopra della imposta normale dovrà poi assidersi una imposta complementaria ad aliquota progressiva sul coacervo. Cominciando anche essa dai redditi di lire 1200 con tenuissime aliquote dovrà nel concetto della commissione crescere gradatamente fino a raggiungere una misura abbastanza elevata pei redditi alti ed altissimi, fungendo così da strumento compensatore della eguaglianza insita delle imposte dirette che non si può certo pensare di abolire.

L'imposta complementare

In conformità alla pratica invalsa negli Stati moderni ed anche nelle più progredite città italiane, l'imposta complementare dovrebbe gravare sul capo di famiglia per tutti i redditi dei componenti la famiglia, ma consentirà detrazioni sensibili per gli interessi passivi dei debiti di qualunque specie, per le imposte e le sovraimposte, pei premi di assicurazione e specialmente pei carichi derivanti dal numero dei componenti la famiglia, mentre darà luogo ad aggravi per gli esenti dal servizio militare, per i celibi, senza che per questi titoli occorra di escogitare congegni particolari odiosi e dispendiosi.

Siccome poi, salva una detrazione del 25 per cento pei redditi certi e fissi di lavoro, i redditi da assoggettarsi all'imposta complementare sarebbero assunti, per ragioni di chiarezza e di semplicità, al loro valore integrale netto, ne verrebbe una patente ingiustizia se non si provvedesse ad una opportuna integrazione; la quale potrà essere data da una tenue imposta patrimoniale pei patrimoni superiori alle lire 10.000 rivolta a ristabilire l'equilibrio fra chi trae dal solo capitale un reddito e chi un reddito eguale trae dal solo lavoro.

A nulla tuttavia varrebbe la costruzione del più perfetto congegno tributario se non si provvedesse contemporaneamente ad un migliore accertamento dei redditi da colpirsi e ad un più efficace regolamento del contenzioso. Al che pure il progetto della commissione si propone di radicalmente provvedere con un completo organismo.

Ritiene però necessario avvertire come la commissione abbia messo a fondamento invulnerabile di tutte le sue proposte l'osservanza delle solenni promesse di esenzione da ogni imposta presente e futura fatte ai portatori di titoli del debito pubblico ed abbia escluso in modo assoluto ogni imposizione sui titoli stessi posseduti dai contribuenti.

Per i redditi degli Enti locali

Quanto al coordinare ad un simile congegno erariale l'organismo finanziario degli enti locali, il Ministro osserva trattarsi di materia che non si potrebbe esaminare se non d'accordo con le amministrazioni dello Stato, alle quali più specialmente compete la cura dei comuni e provincie, ma ritiene difficile una sistemazione la quale, pur escludendo qualsiasi forma di partecipazione degli enti locali al gettito erariale, mantenga ai comuni ed alle provincie, entro limiti ben disciplinati, la facoltà che già posseggono di sovraimporre sui redditi terreni e di fabbricati e la estenda anche su taluni redditi di capitale, di lavoro o misti. Potrebbe anzi consentirsi di sovraimporre anche sulla complementare complessiva, non mai certo sulla patrimoniale.

Ma sopratutto i comuni potranno, in un riordinamento della legislazione che li riguarda, essere ammessi a trarre profitto da parecchi di quei tributi speciali ai quali ha anche in parte accennato l'on. Soleri, tributi disadatti, in via ordinaria, a costituire oggetto di accertamento statale, per la ineguaglianza delle condizioni economiche da regione a regione, da provincia a provincia, mentre ottimamente si presterebbero ad una tassazione rispondente ai bisogni della vita locale.

Rifacendosi pertanto alla parte di sua diretta competenza, il Ministro spera aver tracciato agli interpellanti le linee generali di una riforma che giudica capace di migliorare sensibilmente le entrate dell'Erario e di stabilire un regime di equità tributaria, anzi di giustizia, fra tutti i cittadini.

Diranno gli eventi se e come le idee esposte sieno destinate a concretarsi in provvidenze legislative, ad ogni modo, concludendo, gli piace riaffermare che le risorse dell'Erario del nostro Paese non mancheranno, ove non manchino il patriottismo nei cittadini ed il coraggio negli uomini che saranno chiamati a reggere le sorti d'Italia del domani. (*Vive approvazioni, applausi; molti deputati si congratulano col Ministro*).

SOLERI prende atto delle importanti dichiarazioni del Ministro che rispondono nelle linee il concetto da lui espresso e propugnato di un riordinamento completo nei nostri tributi. Si dichiara soddisfatto esprimendo l'augurio che il progetto possa al più presto essere presentato al Parlamento.

GASPAROTTO è anche egli soddisfatto, prende atto delle dichiarazioni del Ministro e si associa a Soleri per una sollecita presentazione del progetto annunciato dal Ministro.

MEDA presenta il disegno di legge sui provvedimenti per il riordinamento, l'esercizio e lo sviluppo dell'azienda termale demaniale delle RR. Fonti di Recoaro.

La seduta termina alle 18.15. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 12

(N.) — L'on. Pietriboni ha parlato oggi a favore di quei nostri disgraziati connazionali che avendo acquisito, come operai, in Austria-Ungheria e in Germania, diritto a pensione, ne avrebbero, per effetto della guerra interrotto il godimento. L'on. Borsarelli espose le ragioni che ritardano il pagamento assuntosi dal Governo di queste pensioni, ragioni che si compendiano nel numero ingente delle domande, nella difficoltà degli accertamenti, ecc. La Commissione che ha l'incarico di procedere a questo lavoro svolge alacremente la sua opera ed è sperabile che assolverà quanto prima il suo compito. Frattanto è stata deliberata la concessione di sussidi, cosa che sarà appresa con piacere dagli interessati.

Siccome l'on. Pietriboni si era lagnato che nel decreto emanato dal Governo, riguardante appunto l'assunzione del pagamento di queste pensioni, si parli di sussidio anzichè di pensione ciò che potrebbe far pensare ad una elemosina, anzichè ad un giusto riconoscimento di un diritto acquisito, opportunamente prese la parola l'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato all'Industria, Commercio e Lavoro, il quale spiegò che la parola sussidio fu dettata unicamente con lo scopo di distinguer nettamente i loro diritti, i quali sono stati così mantenuti integri.

In fine di seduta, l'on. Meda, ministro delle finanze, rispondendo all'interpellanza degli onorevoli Solari e Gasparotto, prese lo spunto per annunciare alla Camera che egli ha pronta la riforma dei tributi diretti, il cui progetto potrà essere presentato al Presidente del Consiglio allorchè si riconoscesse opportuno dal punto di vista politico il momento di riceverlo, per sottoporlo poi all'esame del Gabinetto ed eventualmente al Parlamento. Avverrà tutto questo? — Pare poco probabile, veramente, che durante la guerra si possa procedere a una riforma di così vasta portata, ed anzi sembra verosimile che molto tempo dovrà trascorrere anche dopo la guerra, perchè sarà necessario un definitivo assestamento delle condizioni economiche, turbate dal conflitto. Comunque, il lavoro dell'onor. Meda, oggi accennato per sommi capi, basterà a testimoniare non solo della sua buona volontà, ma anche della sua competenza e potrà offrire una preziosa traccia al successore che vorrà affrontare un'eguale fatica. L'on. Meda è stato assai applaudito e complimentato. I primi commenti dei pochi competenti che poterono udire la sua esposizione, sono stati favorevoli. Il valoroso ministro delle finanze ha così confermato la grande opinione che sulla sua capacità si sono formata gli ambienti tecnici.

SENATO

Roma, 12

Oggi al Senato si è iniziata la discussione sugli articoli del disegno di legge per la tutela e l'assistenza agli orfani di guerra. La discussione continuerà anche nella seduta di domani

La risposta del sen. Pirelli ad una affermazione dell'on. E. Ferri

Roma, 12

I giornali pubblicano una lettera del senatore Pirelli, nella quale dice:

« L'on. Enrico Ferri (risulta dal resoconto ufficiale della Camera ora pubblicato) rispondendo ad una interrogazione dell'on. Arrivabene, che chiamava elastica la coscienza dell'on. Ferri stesso, ebbe ad esclamare: « non mai come le gomme del vostro Pirelli, che diede le gomme per i camions dell'Austria dopo la dichiarazione della guerra europea ».

La lettera aggiunge che la voce di pneumatici Pirelli trovati a Gorizia su camions austriaci, che non sa se infondata o meno, essendo stata portata al Parlamento, crede doveroso precisare i fatti, e prosegue:

« Per fortuna dei nostri sforzi siamo riusciti a far sì che i prodotti della nostra industria concorressero con altri di ogni paese nei maggiori mercati del mondo ed a fondare stabilimenti di produzione e di vendita in parecchi centri stranieri. A Vienna avevamo appunto una filiale di vendita. Scoppiata la guerra europea, potevamo tenerla aperta fino a quando la nostra guerra contro l'Austria non fosse sembrata sicura e inevitabile. Decidemmo invece di chiuderla appena fossero esauriti gli impegni colà assunti. Essi vennero soddisfatti prima della fine del 1914 con spedizioni autorizzate volta per volta dalle competenti autorità.

« E pertanto che si siano trovati pneumatici nostri montati su camions catturati a Gorizia è possibile, come se ne sono forse trovati e ne esistono forse tuttora in Austria di inglesi e francesi. Ma l'opera nostra nei rispetti dell'Austria non poteva essere più patriottica e corretta come lo fu più tardi in Ispagna, quando noi stessi, in mancanza di una lista nera del nostro Governo, invocammo il mezzo legale di sciogliersi dagli impegni assunti con alcune ditte spagnuole per la fornitura di merci non belliche, quando tali ditte furono sospettate dagli alleati e comprese nelle loro liste nere ».

Il servizio degli approvvigionamenti si va sistemando

Roma, 12

Il Commissariato per i consumi comunica:

Coerentemente alle dichiarazioni fatte alla Camera dal Commissario generale si è stabilito che i cereali e loro derivati possono liberamente circolare nelle circoscrizioni di cui segue l'indicazione e che furono a tale effetto sostituite alle divisioni in provincie. Basta soltanto, della esportazione da provincia a provincia, dar notizia ai prefetti:

1. Genova, Porto Maurizio, Cuneo, Torino, Alessandria e Novara;
2. Pavia, Piacenza, Milano, Como, Bergamo e Brescia;
3. Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Rovigo, Treviso, Udine e Belluno;
4. Cremona, Mantova, Parma, Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
5. Bologna, Ravenna, Forlì, Firenze e Arezzo;
6. Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara, Siena, Grossetto, Roma e Perugia;
7. Pesaro, Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti ed Aquila;
8. Tutto il Mezzogiorno continentale;
9. Sicilia;
10. Sardegna.

Per le esportazioni dall'una all'altra delle suddette dieci circoscrizioni, occorre il permesso del Prefetto dalla cui provincia si vorrebbe esportare.

Si prende occasione da questo comunicato per dichiarare ancora una volta che non fu da questo Commissariato posto nessun altro divieto di esportazione e circolazione per nessuna merce.

Il Consiglio della emigrazione

Roma, 12

Si è radunato, in sessione annuale, nella sede del Commissariato della Emigrazione, a Roma, il Consiglio dell'emigrazione, sotto la presidenza del sen. Luigi Bodio, presidente.

Erano intervenuti i consiglieri onor. Pettoni, Reynaudi, Pantano, Rossi Luigi, Cabrini, Quaglino, Morando, Cimorelli; i commendatori Brofferio, Cantore, Di Fratta, Giuffrida, il Commissario generale conte Gallina, coi Commissari De Michelis, Rossi e Tomezzoli.

Il senatore Bodio ha inaugurato i lavoro del Consiglio riassumendo a grandi linee l'attività del Consiglio ed illustrando sommariamente gli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Il Consiglio, dopo aver commemorato il defunto consigliere cav. Gandolfi, commemorato dall'onor. Cabrini, e il cav. Jarrach, morto in guerra, commemorato dal comm. Di Fratta, ha iniziato la discussione degli argomenti sottoposti al suo esame.

Il primo di essi, reclutamento da parte del Brasile di emigrati italiani in Argentina, su cui ha riferito il Commissario cav. Tomezzoli, ha dato luogo ad un dibattito cui hanno preso parte i consiglieri on. Rossi, on. Cabrini, on. Pantano e comm. De Michelis. Il Consiglio, a conclusione della discussione, ha approvato un ordine del giorno illustrato dal comm. Di Fratta.

In seguito, udita la relazione dell'ufficio, ha dato la sua approvazione di massima sulla proposta modificazione di due articoli del Regolamento per l'emigrazione, dopo interessanti osservazioni, commenti e pareri dei consiglieri on. Cimorelli, on. Rossi, comm. Di Fratta, comm. Giuffrida, comm. Cantore e comm De Michelis.

Il seguito dei lavori del Consiglio è stato rinviato a giovedì 15 corrente.

La sottocommissione per il monumento a Vittorio Emanuele

Roma, 12

Stamane si è riunita la sottocommissione per il monumento a Vittorio Emanuele sotto la presidenza dell'on. Fradeletto. Intorno alla questione del grande fregio patriottico che secondo una vecchia deliberazione avrebbe dovuto contenere l'enunciazione del plebiscito, la sottocommissione ha deciso all'unanimità di sospendere l'esecuzione di qualsiasi progetto e di rimettere impregiudicata la soluzione del problema al giudizio della commissione plenaria.

La circoscrizione amministrativa di Gorizia

Roma, 12

La «Tribuna» riceve da Gorizia: Il Comitato nazionale di Gorizia ha indirizzato all'on. Boselli un telegramma in cui, esprimendo il sentimento di tutti gli altri Comuni redenti della Venezia Giulia, si dichiara dolente che si sia esplicata una azione per l'annessione delle terre goriziane alla provincia di Udine e deplora che nel sistema amministrativo delle terre goriziane si parlati e si discuta all'infuori dei cittadini friulani redenti, convinti che l'Italia assconderà i postulati dei fratelli redenti e darà quella configurazione provinciale amministrativa che nell'orbita delle leggi della madre patria sarà chiesta dalla libera volontà del popolo.

I Veneti caduti per la Patria

ADRIA — Eroicamente combattendo sacrificavasi per la Patria il giovane bersagliere Tumi [illegible] Giulio di Pietro del comune di Crespino.

— Sul campo dell'onore cadde valorosamente pugnando il venticinquenne tenente Agnari rag. Vaifro di Filippo del comune di Ficarolo.

— Il 18 gennaio u. s. cadde combattendo sul campo della gloria il fuciliere Zanellato Giuseppe del comune di Loreo.

PADOVA — Caddero sul campo dell'onore per la grandezza d'Italia: Benvegnù Agostino fu Giuseppe, Trincanato Luigi di Michele e Ferrara Agostino di Vicenzo, tutti di Piove di Sacco.

SPRESIANO — Il soldato Lovadina Giovanni della classe 1890, nostro concittadino, è caduto da prode in un aspro combattimento sul Carso il 14 dello scorso febbraio.

Gloria alla sua memoria e vive condoglianze ad olerata famiglia.

ODERZO — Giunge notizia che è morto per malattia in un ospedale da campo il soldato della classe 1883, ammogliato con tre figli, Giuseppe Furlan detto Codognetto di G. Batta. Era un ottimo cittadino, figlio e padre esemplare, lavoratore intelligente e attivo e godeva la stima della cittadinanza.

Mercoledì mattina alle ore 6.30 in questo Duomo verrà celebrato un ufficio funebre in suo suffragio.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Teatri e Concerti

"Scuru", tre atti di Nino Martoglio al "Goldoni"

Angelo Musco, il prodigioso attore, l'inesauribile dispensatore di allegria, ha voluto in occasione della sua serata d'onore mostrare e confermare al pubblico veneziano — nel quale ha destata tale simpatia da raggiungere il culmine dell'entusiasmo — che la sua arte non si ferma alla primitiva e quasi incosciente spontaneità che suscita immediata ed inevitabile la schietta e gioconda risata ma con gli stessi mezzi di semplicità e di naturalezza con opposte espressioni della stessa maschera, con diverse risorse d'una mimica eccezionale sa suscitare nel pubblico brividi di intensa commozione e strappare dagli occhi qualche sincera lacrima di pietà o di tenerezza.

Così come «Scuru» i tre atti scelti dal Musco per l'occasione hanno mostrato che Nino Martoglio il commediografo che abbiamo applaudito ed ammirato per lo schietto e sano umorismo profuso nel suo «San Giovanni Decollato», lavoro di intonazione eminentemente comica, ha saputo assurgere a drammaturgo profondo e suggestivo e presentarci un lavoro di indiscutibile valore e di una bella linea tragica.

L'argomento di «Scuru» è presto riassunto:

Il primo atto vario, ben movimentato, di colorito prettamente siciliano, tutto festoso ci presenta Zù Masi Latinu un vecchio sensale divenuto cieco il cui solo conforto è costituito dai figli Ninu e Rosa attraverso gli occhi dei quali «gli par quasi di vedere ancora». La sua casa è in festa, tutto intorno spira letizia ed allegria quando giunge improvviso il richiamo alle armi di Ninu. E' la guerra.

Il distacco non potrebbe essere più triste e più commovente.

La sventura si abbatte tremenda sulla patriarcale famigliola: Ninu, al secondo atto, torna completamente cieco: ha immolato i suoi occhi eroicamente sull'ara della Patria. Una sola preoccupazione è in tutti: nascondere al povero padre la sciagura dell'adorato figliolo e tutti con lo strazio nel cuore ad affannarsi a simulare festosità gioconda per il ritorno di Ninu.

Ma il pietoso inganno non può durare. Al terz'atto Rosa ascolta non avvertita un angosciato dialogo fra i due ciechi: Zù Masi confida al figlio un suo dubbio atroce su Rosa e chiede a lui, che egli crede sempre che tutto veda, una parola che lo rassicuri. Rosa, che chiusa nel suo dolore ha gelosamente custodito il suo onore, non solo ma ha compiuto per lo tutto il sacrificio del proprio amore nato e cresciuto con la semplicità ingenua di un idillio popolare, dà un urlo di disperazione, protesta la sua innocenza e cade al suolo affranta e lagrimante. Il dramma precipita. Ninu sente il tonfo, va tentoni per la stanza chiamando dolcemente la sorella, dimenticando la finzione che rappresenta dinanzi al padre. Zù Masi intuisce.... e i due disgraziati si cercano nel buio affannosamente e si abbracciano piangendo di strazio e di disperazione, confondendo le lagrime ed i singhiozzi....

Angelo Musco, in una truccatura magistrale, ha vissuto il personaggio del vecchio cieco con una verità impressionante nell'atteggiamento dei passi, nel movimento della testa, delle braccia. E con lui trionfarono il Pandolfini che rese pure con grande efficacia drammatica la parte del figlio e la Campagna nella parte di Rosa.

Il lavoro è piaciuto e il pubblico forse più di ogni altra cosa ha apprezzato l'abilità o meglio l'arte con cui Nino Martoglio ha saputo con gusto squisito evitare in questo lavoro che trae lo spunto dalla guerra, il luogo comune e i tipi ormai stereotipati degli eroi di convenzione ed esprimere con grande efficacia, quanto era possibile, la sciagura della cecità.

Angelo Musco che ha dovuto presentarsi infinite volte alla ribalta fra ovazioni entusiastiche, è stato regalato di splendidi oggetti di valore.

s. m.

*

Angelo Musco è impenitente. Il fortunatissimo corso delle sue rappresentazioni sta per finire ed egli continua ad ammanirci novità. Stasera, tornando al genere comico, ci presenterà *L'arte di «Giufà»* di Nino Martoglio, un lavoro che ebbe il plauso cordiale dei pubblici e della critica.

La battaglia della Somme al teatro Goldoni

E' giunto a Venezia in questi giorni il cortigiano inglese di S. M. Gilbert Frankaus che, costretto ad abbandonare il servizio attivo in seguito a ferite, ha intrapreso un giro col quale si propone di divolgare, a mezzo del cinematografo notizie e fatti della guerra combattuta dall'Esercito del suo paese. A questo scopo saranno date al Goldoni rappresentazioni nei giorni 16, 17 e 18 corr.

Le cinematografie da presentarsi riguardano particolarmente la battaglia della Somme, e sono state eseguite da ufficiali inglesi per incarico del loro Governo. Il Rag. Eugenio Cavanna illustrerà brevemente i quadri a misura che essi passeranno sul diaframma, e il pubblico avrà così occasione di conoscere le particolarità del campo di battaglia anglo-tedesco in Francia e potrà rendersi conto dei caratteri della guerra combattuta dai nostri valorosi Alleati.

Teatro Italia

La IV Serie di Protea ottenne il solito grande Successo delle serie precedenti. E' un dramma interessantissimo, che ha incontrato il pieno favore del pubblico. Si replicherà ancora oggi e domani.

Giovedì 15 corr. a totale beneficio della Croce Rossa e per Prestito della Vittoria si darà per un giorno soltanto

Il Re, Le Torri, Gli Alfieri

di *Lucio d'Ambra*, che rinnoverà il successo entusiastico ottenuto recentemente a Roma ed in altri principali centri d'Italia.

"L'Elixir d'amore" al "Rossini"

Il delizioso spartito donizettiano che da 14 anni non viene dato sulle scene di questo teatro — l'ultima edizione si diede nel 1903 — avrà questa sera la sua prima rappresentazione.

Esecutori saranno la soprano sig.na Dalmazia Cappelli (*Adina*), il tenore Armando Marescotti (*Nemorino*); il baritono Aristide Anceschi (*Belcore*) ed il basso comico Carlo Rossi (*D.r Dulcamara*).

L'opera fu approntata con ogni cura dal M. Carmelo Preite, che dirigerà l'orchestra. — Maestro istruttore del coro Ferruccio Cusinati.

Ci si prega di avvertire che per esigenze sceniche durante il terzo atto sarà abbassato per brevi istanti il telone.

Lo spettacolo comincierà alle 20.30 precise.

La seconda rappresentazione dell'*Elixir d'amore* verrà data giovedì sera, mentre domani mercoledì seguirà la penultima replica dell'opera *Ernani*.

Il programma del Concerto all'Istituto Musicale di Padova

Ci scrivono da Verona 12:

Ecco il programma del concerto che sarà svolto giovedì 15 alle ore 16, all'Istituto Musicale:

Bossi: Scherzo in sol minore, per organo, allievo Carlo Tomè.

Bizet: Pescatori di Perle. Aria di «Leila» per soprano. Signora Clara Perco Rommel.

Sgambati: a) Campane a festa; b) Notturno; Martucci c) Scherzo in mi magg., per pianoforte. Signorina Ada Parenzo.

Pugnani: Preludio e Allegro, per violino con accomp. di pianoforte. Signorina prof. Maria Trentini.

Chopin: Ballata in sol minore, per pianoforte. Signorina Ada Parenzo.

a) Vieuxtemps: Adagio; b) Wieniawski: Tarantella, per violino con accomp. di pianoforte. Signorina prof. Maria Trentini.

a) Debussy: Asaël, Aria «Pourquoi m'as tu quittée?»; b) Rubinstein: L'Ashra: c) Auber: Eclat de rire, per soprano. Signora Clara Perco-Rommel.

Al pianoforte Maestro Giovanni Frigo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.15: *L'Elixir d'amore*.
GOLDONI — Ore 20.30: *L'arte di «Giufà»*.
ITALIA — *Protea Serie IV*. Oggi e domani ultime repliche.
TEATRO MODERNISSIMO — *Signori Giurati!!!* (Si replica a grandissima richiesta).

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 12 marzo
Pres. Ballestra — P. M. Emiliani.

Assoluzione

Grosso Luigi fu Costante e fu Rocco Maria, nato a Marcon il 19 marzo 1857 ove risiede (contadino), è imputato di omicidio colposo perchè avrebbe cagionato, in seguito ad avvenuta esplosione di un proprio fucile, la morte di Giuseppe Barettella. Il fatto sarebbe avvenuto in Marcon nel 7 dicembre 1916.

Difende l'avv. Celeghin.

Il Grosso viene assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Un tentato furto nel negozio Righini

Rossetti Eugenio fu Vittorio e di Bergami Luigia, nato a Venezia il 9 febbraio 1885 e a Venezia pure domiciliato al N. 3081 di S. Marco, meccanico, pregiudicato, detenuto dal 16 febbraio u. s., è imputato d'essersi nel 16 detto mese introdotto nel negozio adibito anche ad abitazione dei fratelli Righini in Merceria dell'Orologio ove tentò d'impossessarsi di parte delle merci ivi esistenti cominciando con mezzi idonei la consumazione del furto, ma non compiendo tutto ciò che era necessario per circostanze indipendenti dalla sua volontà, e più propriamente perchè sopraggiunti i fratelli Righini, esso Rossetti, scavalcando una finestra tentava di darsi alla fuga, ciò che gli fu impedito dalla guardia notturna Ruggeri che lo fermò e lo trovò in possesso di uno scalpello. L'imputato è recidivo specifico.

Lo difende l'avv. Anzil e viene condannato a 7 mesi e 25 giorni di reclusione.

Per poca uva!

Schindler Maria fu Vittorio e di Danisi Maria, nata il 3 maggio 1885 a Carpenedo di Mestre; Trabucco Alba di Giovanni e di Tommasi Luigia, nata il 28 marzo 1877 a Carpenedo di Mestre; Pasqualotti Eminia di Giosuè e di Naspole Maria, nata a Roncade il 10 gennaio 1889; Fava Adele di Giovanni e di Favero Caterina, nata a Cerea di Verona il 7 febbraio 1882 e Trentinaglia Maria di Santo e di Sartori Anna, nata il 15 agosto 1885 a Carpenedo di Mestre, tutte residenti a Mestre, sono imputate di essersi impossessate a Mestre in danno e senza il consenso di Laurenti Luigi, cui apparteneva, di una certa quantità di uva per un valore di L. 37, commettendo il fatto in unione tra loro e in più volte dal 24 al 26 settembre 1916.

Sono patrocinate dall'avv. Celeghin e vengono tutte condannate a 3 mesi e 10 giorni di reclusione colla applicazione del beneficio della sospensione dall'esecuzione, fatta eccezione per la sola Trabucco Alba perchè, altra volta condannata, già usufruì di tale beneficio.

Tribunale di guerra di Verona — Il processo Cervini

Ci scrivono da Verona, 12:

Oggi al Tribunale di Guerra ebbe termine il processo contro Cervini e gli altri due coimputati, processo che durava da tre giorni.

Il Tribunale condannò per tentata frode in fornitura militare il Tortella ad anni uno di carcere militare, il Pillas per complicità non necessaria a due mesi di detenzione ed assolve per non provata reità il Cervini.

SPORT

Ardor batte Virtus 2-0

Le riserve dell'Ardor, si sono incontrate domenica scorsa alla Giudecca con quella della Virtus, rafforzata da Gelmanti e Bighin della prima squadra.

L'incontro si svolse accanito, ma i giovani della Virtus hanno dovuto cedere con due punti a zero, agli Ardoriani i quali giocarono con brio e foga ammirevoli.

Maggiormente significativa sarebbe stata la vittoria, se non fossero stati sbagliati due calci di rigore, tirati contro la Virtus, uno dei quali colpì l'asta superiore della porta.

Dell'Ardor ammiratissimo il trio centrale d'attacco, guidato da Vecchina II e bene assecondato da Gersich e Pasinetti. Ottimo pure il Falconaro.

La squadra vincitrice era così formata: Amendola, Sacchi, Sacchi, Falconaro, Taliano, Odrand, Zambon, Duse, Pasinetti, Vecchina, Gersich, Pellizzetti.

Nuovi aspiranti ufficiali

Roma, 12

Una dispensa straordinaria del Bollettino militare ufficiale contiene la nomina ad aspiranti ufficiali di complemento di fanteria di 1203 militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola di Caserta. Essi si presenteranno il mattino del 19 marzo al comando di deposito al quale sono stati destinati.

Tradisce la Patria chi non si attiene alle limitazioni imposte dalla grave ora presente; chi sperpera il pane, chi mangia carne e dolci nei giorni in cui il loro consumo è proibito, o ne anticipa le provviste nei giorni in cui esso è permesso; chi commisura l'alimentazione al senso di sazietà o a quello del gusto, e non alle esigenze più modeste della nutrizione.

Come si abbelliscono le cattive carnagioni

Una carnagione ruvida ed olivastra è una sorgente di afflizione per qualsiasi signora che ne sia affetta. Non è naturale, ed è generalmente dovuta all'accumulazione ed adesione di piccole scaglie dell'epidermide allo strato sottostante, nascondendo e soffocando così quella parte della pelle. Il lavaggio non rimuove tale accumulazione, ed i tentativi di toglierla via per mezzo di strumenti chirurgici o soluzioni chimiche potenti sono troppo pericolosi per essere presi seriamente in considerazione. L'unico metodo innocuo che permette la rimozione dello strato esteriore di epidermide morta si è l'impiego di un solvente blando vegetale, conosciuto dai farmacisti sotto il nome di Cera Aseptine, che agisce soltanto sui tessuti morti. Può applicarsi in qualunque tempo, ed è consigliabile di usarlo liberamente all'ora di coricarsi, avendo cura di lavarlo bene al mattino con acqua calda e sapone e di asciugare il viso strofinandolo lievemente con un tovagliolo morbido. Non si stropicci il viso nè si usino tovaglioli ruvidi.

CRONACA CITTADINA

Il rigagnolo d'oro

E' molto difficile far comprendere che l'oro è l'elemento fondamentale della vittoria? A giudicare dai laboriosi progetti sbocciati in questi ultimi tempi e discussi dalla stampa si direbbe di sì. I più semplici fra questi progetti consisterebbero nella consegna alle Banche, verso ricevuta, di oggetti d'oro che dovrebbero giacere nelle casse dello Stato, a garanzia della nostra carta moneta e potrebbero essere restituiti più tardi, con o senza premio. Dell'attuazione di tali proposte, uomini eminenti si son fatti garanti ed hanno consigliato anche i mezzi da essi ritenuti più o meno idonei.

Fino a questo momento, poco frutto si vede di tale propaganda, e nessun accenno a una organizzazione seria, la quale forse è in corso di preparazione.

Frattanto, come sempre, il popolo ha capito il significato essenziale della ricerca d'oro: La carta moneta è come una cambiale a vista firmata dallo Stato. Si può, anche con le cambiali pagare coloro che ci forniscono il grano, le munizioni, la lana, etc., ma come succede ogni giorno, una firma ha tanto maggior valore quanto più si sa che il firmatario ha dell'oro in cassa.

Se sia noto che l'oro è scarso, la cambiale è accettata con minor facilità, e chi la riceve in pagamento domanda interessi più alti, fa pagare, cioè, la sua merce più cara. Questo fenomeno, quando il firmatario è lo Stato e il fornitore è uno straniero si estrinseca nel movimento dei cambi, e oggi noi sappiamo che — sia pure in forza di artifizi i quali finiranno col perdere di efficacia — lo Stato italiano paga in Isvizzera 154 franchi la merce che ha un valore di 100.

E il popolo è corso al rimedio, come il suo istinto infallibile lo consigliava, ed ha cominciato a offrire dell'oro in dono all'Erario. Verranno più tardi le norme per i prestiti, gli stimoli sapienti ai meno generosi, gli incoraggiamenti a coloro che sono in grado di prestare; non di regalare.

L'essenziale è che lo Stato abbia dell'oro, e il popolo guadagna il tempo necessario allo studio col portare il suo oro.

Come? In modo ancora incerto e mal disciplinato. Ogni giorno la Stefani ci dà notizia di offerte di singoli cittadini, che si privano della catenella, del ciondolo, della medaglia, del braccialetto fuori di moda per deporlo su l'altare della Patria.

Come sempre, però, vien fatto di pensare che vi è nelle città e nelle campagne una infinità di generosi ai quali non è giunta la parola della patria, i quali non sanno che dare oro vuol dire acquistare ricchezza, vuol dire ribassare il costo della vita che oggi, pel solo fatto dei cambi, costa il 54 per cento di più di quel che potrebbe costare. Inoltre, molti, anche sapendo del bisogno, ignorano a chi rivolgersi, come far giungere a quell'Ente inafferrabile che è lo Stato il loro oro, nè si sentono sempre sicuri che quest'oro, consegnato a Tizio od a Cajo giunga là dove giungere dovrebbe.

Bisognava dunque mobilitare le buone volontà, svegliare i tiepidi, rassicurare i diffidenti, agevolare le offerte. Anche in questo Venezia ha tracciato la via, e ben presto saremo in grado di pubblicare notizie che saranno per i nostri concittadini ragione di orgoglio.

Ci basta per ora ricordare che il Comitato di Assistenza Civile ha da pochi giorni affidato il compito della propaganda dell'idea e della raccolta dell'oro a un gruppo femminile, nel quale non vi sono probabilmente finanzieri od economisti, ma vibra ed opera quell'istinto della stirpe di cui l'anima muliebre è la depositaria più sicura.

In pochi giorni, senza sfoggio di *réclame*, mercè la sola opera individuale di poche volonterose, il negozio aperto dal Comitato di Assistenza Civile sotto le Procuratie ha raccolto una notevole quantità di oggetti d'oro, che vanno dai bottoni fuori uso per i polsini alla tabacchiera, al paio d'orecchini.

Pochi sapevano fino ad ora questa iniziativa eppure son pervenuti al Comitato doni da ogni ceto di persone. Una giovane e vivace popolana ha portato con le sue mano un filo di *manin*, dicendo con grande semplicità che sperava il dono avrebbe portato fortuna al fidanzato che combatte in prima linea. Una signora ha portato un medaglione al quale aveva tolto il ritratto di un suo bambino morto: «Avrei temuto di profanarlo se me ne fossi disfatta, ma *egli* vede il mio cuore, e non si dorrà se dò il medaglione per *questo*».

Molti gioielli fuori di moda, quale con le sue pietre, quale senza. Savio pensiero! Ciò che serve è l'oro. Una vecchia pietra, anche priva di valore venale, ha sovente un valore di affezione; un orefice la toglie dal castone con un colpo del suo ferro, e la pietra può essere rilegata più tardi.

Incoraggiato dal successo, il Comitato si propone ora di allargare la cerchia della sua... clientela.

A Venezia la cosa non è difficile. Sono ancora vivi i testimoni del fervido slancio col quale i nostri nonni recavano a San Marco, su l'altare della Patria, gli ori, e le gemme e fino i rami di cucina. I nipoti non tralignan la semenza.

Soltanto, poichè è giusto che chi dà, riceva almeno un ricordo, che sia in avvenire documento della sua nobiltà, il Comitato sta prendendo accordi per preparare un oggettino artistico di ferro o di rame, da distribuire ai donatori, nella intesa che anche coloro che hanno dato fino ad ora, coloro che daranno sino al momento in cui l'oggetto-ricordo non sia pronto, lo riceveranno più tardi, con la esibizione della ricevuta che il Comitato rilascia a tutti.

Sappiamo inoltre che il Comitato, con pensiero assai pratico, pensa fin da ora al modo di ridurre periodicamente in verghe gli oggetti ricevuti, in modo da poter inviare alle casse dell'Erario metallo di valore ben determinato con saggio ufficiale alla zecca.

Eccezionalmente, pensiamo, e salvo espressa volontà in contrario del donatore, il Comitato potrà mettere all'asta qualche oggetto di valore artistico notevole, a condizione che il suo prezzo sia pagato in oro.

Sarà anche questo un modo per trarre oro dagli scrigni troppo gelosi.

Or la gara è aperta. Pensiamo che, per cominciare, tutte le Società sportive, le Ditte premiate, ecc., i privati che detengono medaglie d'oro prive di alto valore archeologico, potrebbero privarsene, sicuri di poter sostituire più tardi a costoro gingilli con medaglie di ferro o di rame sulle quali una data, un motto diranno come non esista attività che non sia orgogliosa di subordinarsi alla salute della Patria. Noi vediamo già la bandiera delle nostre «Bucintoro» delle nostre «Querini» delle numerose Società Sportive, vediamo i quadri réclame delle Ditte premiate nelle feconde lotte del lavoro, fregiate dell'austera medaglia, i nostri figlioli, quando la vedranno, ripeteranno a sè stessi: quì v'era un segno d'onore, la patria lo ha reclamato e vi ha posto un segno d'amore.

Or la cittdinanza tutta sa. Accorra tutta a deporre il suo obolo al Negozio del Comitato di Assistenza Civile a San Marco.

Per la ricorrenza del 22 Marzo, la prima messe d'oro sarà deposta nelle casse dello Stato, e bisogna sia messe abbondante. Così quando alle Casse dello Stato, da ogni parte d'Italia affluiranno i rigagnoli d'oro, bisogna che il rigagnolo partito da Venezia sia segno di noi e dei nostri Maggiori.

Le prime offerte

Il Comitato ci comunica una nota degli oggetti sino ad ora raccolti in seguito all'appello da esso lanciato per la raccolta di oggetti d'oro, che saranno offerti allo Stato.

Maria Pezzè Pascolato: un braccialetto, un ciondolo, un anello, un orologio, sette monete.
Nella Errera Grassini: un braccialetto, altro braccialetto a catena, una catena, due medaglie, un paio bottoni, un ciondolo, un sigillo.
Contessina Margherita Brandolin: un braccialetto, altro braccialetto con orologio, un orologio, uno spillo, un braccialetto, una medaglia, due ciondoli, otto monete.
Giovannina Sullam: un braccialetto, uno spillo, un pezzo d'oro.
Ada Lattis d'Italia: un paio bottoni.
Giovanna d'Italia: un orologio, due passi.
Margherita Sartorelli: Nove anellini, una moneta.
Elsa Jesurum: un collier.
Clementina Visconti: una broche cammeo, un paio orecchini, un passante oropece.
Contessa e Contessina di Rovasenda: una chatelaine, una broche portaritratto.
Mad. Carolina Eden: un barccialetto.
Avv. Ferdinando Calzavara: una catena.
Avv. Macchioro: una medaglia.
Contessa Valier Toso: uno spillone oro-argento-pietre, un anello.
Emma Antonelli: tre spilloni oro-argento-platino, una montatura orecchini oro-argento, due anelli oro-argento platinato.
Bianca Selvatico: un braccialetto, un spillone, un ago da cappello, una matita.
Maddalena De Luca Ved. Zucchi per sè e famiglia: una tabacchiera, una moneta, un braccialetto, una catena, una spilla, un paio orecchini, una spilla, 11 gr. oro colato, una catena, un anello, un orologio, un ciondolo e un anellino.
Vittorina Barbon: una broche, un porta orologio, un pezzo catena.
Ada Vivanti: un pezzo catena.
Emma Bianchini Luzzatto: un braccialetto
Luigia Garbo: un anello con miniatura.
Rita Fano Tirelli: una catena da orologio, un braccialetto, tre spille da uomo, una spilla da signora, un paio orecchini, un anello.
Emma Ciardi: una medaglia premio esposizione, uno spillone.
Olga Longega Ridottolo: una collana.
Betty Senigallia Pesaro e Lina Morpurgo: due spille, un paio orecchini.
Prof. Andrea Benzoni: un anello.
Lina Risbeck: un orologio uomo e una catena.
N. N.: un anello matrimoniale.
E. B.: un braccialetto a catena.
Fernanda Albanese: un braccialetto a catena.
Arturo Baroncelli: una moneta.
Clementina Guggenheim: un braccialetto con orologio, tre bottoni.
Maria Cirillo: una spilla.
Giuseppina Abbarchi: un anello.
Capitano Coen: una medaglia.
Maria Marigonda: un braccialetto.
Elettra, Anna, Cesira e Carla Zago: una spilla, tre anelli.
Anna D'Este: una matita, un anello.
Amelia Sacerdoti Jarack: uno spillone, una catena, due bottoni, un anello.
Bianca Magrini Fano: una spilla, un ciondolo, altro ciondolo a fiocco.
Emma Greil: una spilla, un anello.
Vittoria Romanin Jacur Coen: tre braccialetti.
Rosa Coen Porto: un braccialetto.
Ada Giacomini: un braccialetto.
Aristea Coen Porto: due anelli, una spilla, un ciondolo, un cerchietto.
Vittorio Bordin: tre bottoni, un paio occhiali, cinque pezzi d'oro.
Ada Ravà Ravà: un paio gemelli.
Costanza e Olga Camerino: dieci marenghi.
Avv. Alberto Musatti: due paia bottoni gemelli, un marengo.
Iole Pace: un braccialetto.
Rag. Gino Musatti: una spilla con zecchino, una matita.
Clara De Carolis: una matita, una catena con broche, tre bottoni, una broche, una spilla uomo, un braccialetto.
Emma Cavalieri Padoa: una medaglia ricordo.
Alberta Bergamo: due orologi, uno spillone, una catena, un marengo.
Vittorina Vivante Padoa: un braccialetto.
N. N.: una borsa grande, un borsellino.
Comm. Paolo Errera: due medaglie, una catena con ciondolo, tre anelli.
Reginetta Sullam Oreffice: un braccialetto.
Contessa Foscari de Bresson: quattro pezzi d'oro.
Rita Errera Bianchini: tre catene da signora, due catene da uomo, un braccialetto, due bottoni da polsini, tre pezzi rottami.
Eugenia Hanau Pardo: una sterlina.
Amelia Bussolin Tirelli: un orologio.
Baronessa Maria di Sardagna: una medaglia.
Enrico Ratti: due ciondoli, un puntaspilli, un anello.
Anna Musatti: un medaglione.
Sofia Cantoni Musatti: un braccialetto, un paio orecchini, una broche.
Luciano, Maria e Pier Alvise Bolla, Natalina e Tilde Marin: un anello, un ciondolo, una catenella, un paio orecchini, un cerchietto.
Giovanni e Giovannina Bernach: un dollaro, una sterlina, un marengo.
Dina Del Vo Andreani e figlia: un braccialetto con ciondolo, quattro ciondoli monete, due ciondoli, un anello
Luigia, Adelia e Tenente Maffeo Zanon: un paio orecchini, due ciondoli, una collanina, un cordoncino manin.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà mercoledì 14 corr. alle ore 14.30 per trattare (in seconda convocazione) l'ordine del giorno già pubblicato, e per trattare in prima convocazione:

Sulla imposta di ricchezza mobile a carico degli impiegati della Camera di Commercio — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1916 per integrazione del cap. 9 del bilancio stesso — Comunicazioni della Presidenza.

Ai sottoscrittori del Prestito Nazionale

Presso la Banca d'Italia

con un esborso di sole L. 1000.— si può acquistare Prestito Nazionale per Lire 20.000,— con un esborso di L. 2000,— Lire 40.000.— e così di seguito, poichè l'Istituto anticipa a chi ne fa richiesta la differenza a saldo.

Tale agevolezza viene accordata a coloro che vogliono a poco a poco, senza vincolo di scadenza, devolvere a pagamento del Prestito entrate future anche lontane.

L'Istituto applica su tali operazioni il saggio ufficiale, che è ora del 5 %, inferiore cioè a quello che i sottoscrittori realmente ricavano dal nuovo Consolidato.

Il Prestito della pace vittoriosa

La sottoscrizione delle Donne Veneziane

Alla sottoscrizione delle Donne Veneziane per il Prestito della Vittoria nei Negozi della «Croce Rossa» hanno recato ieri:

Maria Trevisanato Stucky L. 10,000 — Luisa Rietti Stucky 10.000 — Contesse Lucrezia e Loredana Tiepolo 2000 — Antonietta Rossi 500 — Alfonsa Gaggio 1000 — Emma Ravà Friedenberg 2000 — Gina Michieli Cappello 5.000; — più tre sottoscrizioni da L. 300.

L'offerta delle donne veneziane al Prestito Nazionale, come si vede, di giorno in giorno si aumenta di contributi sempre più cospicui. Quante non hanno ancora date, o quante hanno dato meno di quel che potevano, dieno in questi ultimi giorni in cui la sottoscrizione rimane aperta. E le Donne Veneziane offriranno anche una volta prova solenne del loro fiero e sereno patriottismo, congiunto, sottoscrivendo nei Negozi della «Croce Rossa», alla più gentile ed illuminata pietà.

L'opera delle Donne Veneziane

La somma delle sottoscrizioni al Prestito raccolte dalle signore veneziane che, con ammirabile fervore, continuano la loro magnifica, proficua opera di propaganda, va giornalmente aumentando.

Anche ieri vennero raccolte sottoscrizioni di Titoli per lire 26.900, per merito delle signore Rosy Navarra, N. D. Angela Coresa Minotto, Signora Luisa Favaretti, Contesse de Mori Pellegrini, Luisa Valier Toso, Signorina Olga Camerino, Signore Ada Giacomini, Henriette Donatelli, Anna Oreffice.

Sottoscrizioni popolari da L. 100 raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

.... Comp. Genio M. T. titoli n. 41: Lire 4100.

A mezzo Lichelli Giovanni, maresciallo R. Carabinieri Sestiere di Cannaregio, titoli n. 19: L. 1900.

A mezzo cav. Luigi Marinoni, R. Pretore, raccolte fra i funzionari della Pretura Urbana, titoli n. 5: L. 500.

A mezzo cav. Trolese (5. lista) titoli n. 5: L. 500.

A mezzo sig. Dino Romanin titoli n. 21: L. 2100.

A mezzo Nordio Domenico titoli n. 38: L. 3800.

Enrico Belli e Maria Italia Belli, da San Paolo del Brasile, a mezzo del cognato Attilio De Paoli, titoli n. 20: L. 2000.

Sottoscrizioni individuali da L. 100, titoli n. 39: L. 3900.

Le sottoscrizioni raccolte dalla Banca Veneta

Ecco la situazione esatta delle sottoscrizioni, sino ad oggi, presso la Banca Veneta:

Sottoscrizione presso la Banca L. 1.462.900
— Presso l'Esattoria Comunale L. 306.400
— Conversioni presso la Banca L. 2.557.400
— Presso l'Esattoria Comunale L. 757.400.

Il grande spettacolo di giovedì

Il Re - Le Torri - Gli Alfieri

«Il Re - le Torri - gli Alfieri», la grandiosa *film* — che dura un'ora e mezza — tratta dall'omonimo romanzo di Lucio d'Ambra, e che costituisce una grande novità nella produzione cinematografica, si darà giovedì al Teatro «Italia», a totale beneficio della Croce Rossa, e con incremento della sottoscrizione al Prestito, poichè in questo verrà investito il ricavato della giornata.

La grande fama che i successi riportati da questa film, in cui un'azione vivamente drammatica si svolge attraverso tutto ciò che si può pensare di più fantastico, sul terreno di una scacchiera ove si muovono il Re, le Torri, gli Alfieri, le Pedine, i Cavalli, e su cui converge tutto un mondo di sogno commisto alla realtà, successi che si estesero da Palermo a Verona, hanno reso vivissima la curiosità anche a Venezia. Nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie già da domenica è attivissima la vendita di biglietti per i primi posti e per la Galleria.

La film sarà proiettata sei volte: alle 14, alle 15.30, alle 17, alle 18.30, alle 20 e alle 21.30. — I prezzi sono così fissati: Secondi posti Cent. 50 - Primi posti L. 1 - Galleria L. 2, compresa la tassa di bollo.

Alla Croce Rossa

In memoria di Dioscoride Vitali

La morte dell'illustre prof. Dioscoride Vitali ha provocato una grande manifestazione di lutto, e di vivo cordoglio al prof. Fabio Vitali e alla sua egregia Signora, manifestazione che ha naturalmente il suo maggior campo alla Croce Rossa, della quale il Prof. Fabio Vitali dirige uno degli Ospitali Territoriali: il Marco Foscarini. Abbiamo già dato ieri una prima lista di offerte pervenute per onorare la memoria dell'illustre Estinto; ecco ora le altre fatte ieri; Gli Ufficiali Medici e Amministrativi del Marco Foscarini L. 100, per iscriverne il nome fra i Soci Perpetui; il Personale di assistenza dello stesso Ospitale L. 60, e i coniugi Moccia L. 60 a che due letti in quell'Ospitale sieno intestati al suo nome: Co. e C.ssa Alberto Valier lire 25, Elsa e Tullio Marzari 50, Prof. Clemente Calzavara 10, Carolina Eden 25, Alethea e Taddeo Wiel 10, Ten. Aurelio Ancona 5, Ten. Augusto Raitano 5, S. Ten. Ruggero De Zorzi 5, Giuseppe Mario e Clara Sacerdoti 10, Aldo e Gabriella Luzzatti 10, famiglia Munarini 20.

Altre offerte

La signora Carolina Damiani e nipoti (da Udine) hanno versato L. 20 per onorare la memoria del compianto sig. Rinaldo Damiani; la Signora Adele Salom di Carrobbio L. 10, in memoria della signora Giuseppina Squerzaroli; Pietro Bellinato e Raffaello Gajotto L. 20, in luogo di fiori sulla bara di Angelo Cinotti; Giovanni Pivai L. 5 in memoria del sig. Girotto.

Si è iscritta fra i Soci Perpetui la signora Romilda Voltan di Stra.

Il giuramento del sen. Grimani

Roma, 12

Oggi al Senato, in principio di seduta, prestò giuramento il conte Filippo Grimani, introdotto nell'aula dai senatori conte Papadopoli e Molmenti i quali lo presentarono al Presidente, che strinse la mano al nuovo collega con la più viva cordialità, invitandolo a prendere posto. Giunto al suo seggio il Presidente lesse la formula e il conte Grimani prestò giuramento, e allora, cosa veramente rara per il Senato, scoppiarono vivi applausi. Quindi la grande maggioranza dei senatori presenti si recarono a felicitare l'illustre rappresentante di Venezia.

Dopo il conte Grimani prestò giuramento l'ammiraglio Paolo Thaon di Revel che fu introdotto nell'aula dai senatori generale Bava Beccaris e ammiraglio Canevaro.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 50

Elena Della Bruna ved. Girardoni Lire 1000 — Famiglia Massari, 500 — Circolo delle R. Guardie di Finanza off. mensile, 500 — Consigliere delegato, direttore e funzionari della Società Cellina (off. mensile), 410 — Personale Società Italiana Servizi Marittimi di Venezia (off. mensile), 292.38 — Romano Fidora Concessionari Films Ministero della Marina per compartecipazione utili proiezioni, 705.97 — Angelina Scandiani Ravà per mesto anniversario, 200 — Gli alunni Istituto Zambler, II. ricavato festa beneficenza, 189.75 — Avv. Guido ed Irma Franceschinis in memoria del prof. Dioscoride Vitali, 100 — Paolo e Nella Errera id., 20 — Pitteri Vittorio id., 10 — Dott. Ernesto Monelli id., 20 — Avv. Max e Angelina Ravà id., 20 — Prof. Mario e Luisa Marinoni id., 10 — Elisa Ottolenghi De Benedetti id., 25 — Ing. Beppe Ravà id., 25 — Tide Oreffice Ravà id., 25 — Signori Cesare e Adele Oreffice id., 10 — Ing. Alberto Oreffice id., 5 — Bernardo e Gabriella Bernau in memoria del sig. Rinaldo Damiani, 20 — Avv. Augusto Bonajuti id., 10 — Romualdo Gennario id., 5 — Prof. G. Battista Fiocco id., 20 — Dott. Antonio De Carolis id., 10 — Dott. Innocente Marconi id., 5 — Prof. Aureliano Penzilacqua id., 5 — Ernesto Montagnari id., 5 — Ugo Carnera per onorare il sig. Giuseppe Calore, 10 — Ditta Giandominici e Vascellari in memoria sig. Leopoldo Caberlotto, 10 — Prof. Linda Maria Zambler, 10 — Bonaldi Gina, 5 — N. N., 5 — Emilio e Giuseppina Del Rossi nel trigesimo della morte del sig. Edoardo Beaufre, 25 — In memoria de' compianto sig. Angelo Cinotti: Bortolo Carli, Francesco Vianello, Antonio Genova, Augusto Tivan, cav. Augusto Millosevich, Giovanni Tonini, Arturo Bortoluzzi, Ferdinando Pasqualy, 40 — In omaggio ai senatori Grimani e Castelli: Comm. G. Wiel, 10 — Cav. Giovanni Favaretti di Mira, 10 — Avv Antonio e Carmelita Testolini, 10 — Dott. Paolo Del Piccolo, 5 — Componenti la Banda Municipale, 50 — Co. Paolo Labia, 10 — Impiegati direzione poste e telegrafi, off. mensile, 40.

	L.	4.207.20
Lista preced.	L.	564.518.01
Sottoscrizione 1917	L.	568.725.21
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.722.330.36

Ricompensa Militare

L'altro giorno a Bologna le autorità militari consegnarono solennemente la medaglia d'argento ai genitori del caporale Codognato Francesco, morto eroicamente per la patria.

Il Codognato, veneziano di nascita, da parecchi anni abitava coi genitori a Zara. Sei mesi prima della nostra dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, ritornò in patria e si arruolò soldato. Partecipò a vari combattimenti dando sempre mirabili prove di coraggio e di valore. Dal fronte scriveva ai genitori, dei quali era l'unico sostegno, parole di conforto e di speranza: ben presto la bella Zara, sua seconda patria, sarebbe stata liberata!

Il 10 Giugno 1916, non ancora ventiduenne, eroicamente combattendo, cadde colpito al fronte. Il suo tenente accorse a sorreggerlo, ma gli spirò tra le braccia senza proferire parola: un solo sguardo intenso, espressione di tutti i suoi amori e delle sue speranze.

La ricompensa concessa al morto eroe, è accompagnata dalla seguente motivazione:

«Caporale di contabilità, seguiva il comandante la compagnia e mentre con vero sprezzo della vita, accorreva presso i vari gruppi di soldati che arrivavano e li indirizzava, secondo gli ordini, dando mirabile esempio di coraggio e serenità, cadeva colpito a morte. — Monte Pasubio, 10 giugno 1916».

Lezioni all'Ateneo

sulla limitazione dei consumi

L'orario delle lezioni del prof. Macchiati all'Ateneo, lezioni seguite con tanto interesse da notevole pubblico, deve subire una modificazione.

Essendo moltissimi maestri, sabato prossimo venturo, occupati nella compilazione delle schede per le tessere, la lezione di sabato rimane sospesa. Domani mercoledì alle ore 17 avrà luogo la quarta lezione sul tema: «La carne, le uova e i legumi», e nella prossima ventura settimana seguiranno le due ultime alle quali non mancherà largo intervento di pubblico attratto dalla valentia dell'oratore e dell'importanza dell'argomento.

I signori insegnanti specialmente, e tutti coloro che sentono il dovere di cooperare a questa propaganda d'utilità pubblica trarranno dalle lezioni del prof. Macchiati incitamento e cognizione da poter più facilmente convertire i più utili e richiamarli all'adempimento di un obbligo a cui nessun cittadino deve sottrarsi, nell'interesse della Patria.

Opera dei Libri ai Soldati

Nuovi contributi e nuovi campi d'azione

Mentre al Comitato per l'Opera dei libri ai soldati, presso la Biblioteca Marciana, continua l'afflusso del materiale librario, sia per le offerte di scolaresche del Veneto, sia per i contributi di enti e di privati; e mentre ininterrotto procede il lavoro di spedizione di bibliotechine portatili ad ospedali, e di nuclei librari per rifornimento ai depositi destinati alle truppe combattenti, un'altra benefica impresa si inizia con l'accordo fra il Comitato, il Ministero della Istruzione e il Comitato della Croce Rossa per i prigionieri nostri di guerra. Si tratta di avviare regolarmente il servizio di trasmissione di scelto materiale librario ai campi di concentrazione dei nostri prigionieri in Austria, e di sopperire finalmente ad uno dei più sentiti bisogni di quei nostri valorosi e men fortunati soldati. Definitesi le modalità dell'invio il provvedimento si è reso possibile; e il Comitato nostro vi concorre con un primo gruppo di mezzo migliaio di opere, specialmente adatte. Ma altri contributi saranno necessari e il Comitato confida che all'importanza del nuovo benefico scopo da raggiungere corrisponda, da parte dei cittadini la liberale offerta di volumi particolarmente idonei, cioè in ottimo stato, di sola amena lettura, con esclusione di argomenti che rendano impossibile lo avviamento in paese nemico.

Si notano intanto qui gli ultimi doni avuti dal Comitato, ai quali va aggiunta la nuova offerta ministeriale di 500 lire, che porta a L. 6692 la somma in denaro raccolta sin qui.

Alunni delle scuole medie della città e provincia di Treviso, altro supplemento (libri oltre 150, riviste 400); Amministrazione del giornale «Il Gazzettino» (cento copie dell'«Almanacco Veneto 1916»); Co. Bettina di Casanova (1400 opuscoli di attualità, in numero); Delegato ministeriale per i libri ai soldati (200 volumi acquistati sul fondo proveniente dalla vendita della «carta del soldato»). Scuola Tecnica pareggiata di Portogruaro (libri 70 e 300 fascicoli di riviste), Scuola Tecnica pareggiata di Sacile (oltre 300 fra libri e riviste).

Totale libri 2050, riviste circa 1000.

Patronato per gli orfani di guerra

Al Presidente del Patronato pervenne la seguente lettera:

Spinea 11 marzo 1917.

Egregio Commendatore,

Con viva soddisfazione Le accludo lire mille e cento in cartelle del Prestito Nazionale, che acquistai col ricavato della seconda rappresentazione cinematografica, data oggi nella patriottica Mirano.

Confido che altre fortunate rappresentazioni mi procureranno il conforto d'inviarle nuove somme in favore della benemerita Istituzione, che Ella presiede con ammirevole attività e patriottismo.

Abbia i miei migliori saluti.

Angela Ceresa

La Presidenza manda i più vivi ringraziamenti alla benemerita Dama, che delle opere di carità ha fatto scopo nobilissimo di vita in questo periodo di lotte, di speranze e di alti doveri sociali.

L'assemblea generale al Circolo Filologico

Domenica alle ore 14.30 ebbe luogo la annuale assemblea del Circolo Filologico, alla quale assistette un gran numero di soci. Eletto presidente dell'assemblea il prof. Scarpellon e segretario il dott. Ponis, ebbe primo la parola il prof. Secrètant che fece la relazione morale sull'anno scorso rilevando come la vita del Circolo, pur risentendosi dell'attuale momento eccezionale, si sia svolta con la consueta efficacia di risultati didattici, per l'opera concorde della Presidenza, degli insegnanti e degli impiegati, ai quali tributò vive parole di elogio.

Un ricordo commosso volse alla memoria del Conte Brando Brandolin, Consigliere, e dei Soci Stivanello e Orlandi, caduti per la Patria. Ricordò ancora il lutto che ha colpito la signora Codara e la perdita dell'insegnante signora Manussos. Salutò ancora con vibrate parole il prof. Gambier che compie il suo dovere di soldato sui campi della Somme.

Prima di passare alla relazione finanziaria il presidente prof. Scarpellon facendo seguito alle parole del vice-presidente propose, e l'assemblea approvò all'unanimità, di inviare telegrammi di rinnovata espressione di cordoglio alle famiglie Brandolin, Stivanello ed Orlandi.

Il prof. Caobelli lesse quindi la sua accurata relazione finanziaria dimostrando che le condizioni del Circolo sono tali da poter affrontare con rigorosità di amministrazione le crisi passeggere. Elogiò l'opera alacre e scrupolosa della vice-segretaria signora Amalia Vio. A nome dei Revisori il sig. Umberto Mello lesse la relazione sul Bilancio invitando i Soci ad approvarlo con un plauso alla Presidenza.

Aperta la discussione le relazioni ed i bilanci vennero approvati all'unanimità.

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche sociali risultarono eletti consiglieri:

Valmarana contessa Giustina, Brandolin d'Adda conte Gerolamo, Caobelli cav. prof. Pietro, Errera ing. cav. Adolfo, Papadopoli conte Angelo, Secrètant prof. Gilberto, Treves de' Bonfili barone Alberto.

Con un'acclamazione alle sorti del Circolo affermatosi nel campo degli studi linguistici con tre lustri di vita fattiva, l'assemblea si chiuse.

I funerali Dioscoride Vitali

I funerali del compianto prof. Dioscoride Vitali avranno luogo stamane alle ore 9.30 partendo dalla casa di abitazione dell'estinto in Calle del Traghetto di S. Felice per la riva dei SS. Apostoli.

*

In memoria del prof. Dioscoride Vitali la famiglia ha fatto le seguenti offerte:

Ad alcune famiglie povere L. 200 — Ai poveri di Cortemaggiore L. 200 — Alla Croce Rossa L. 100.

I nepoti ing. Giulio ed Eugenia Vitali all'Assistenza Civile L. 200.

Il prof. Fabio Vitali alla Società contro la tubercolosi in memoria dello zio e dei genitori L. 5000.

Ringraziamento

La Presidenza della Società Veneziana contro la tubercolosi ringrazia vivamente il suo Presidente Prof. dott. Fabio Vitali per la cospicua offerta di L. 5000 fatta nella circostanza della dolorosa perdita dello zio e suocero prof. Dioscoride per onorare la memoria di Lui e dei suoi genitori.

Dispensario Antitubercolare

In segno di lutto per la morte del prof. Dioscoride Vitali, zio e suocero del Presidente della Società veneziana contro la tubercolosi, il dispensario antitubercolare oggi rimane chiuso.

In morte di Rinaldo Damiani

Il dott. Ruggero Botteselle ha offerto L. 30 per il fondo per i maggiori danni sofferti dai medici per la guerra.

Protrazione dell'orario di vendita del pane

Il Sindaco avverte la cittadinanza che nella ventura settimana sono stati autorizzati a protrarre l'orario di vendita del pane fino alle ore 20 i sotto notati negozi i quali dovranno vendere pane raffermo al prezzo di calmiere.

Baccalin Luciano 1467 a S. Marco;
Baccalin Giuseppe 4271, Castello.
Ellero Emma 3687, Cannaregio;
Trovisan Angelo 860, Dorsoduro;
Gazzetta Carlo 21, S. Polo;
Bortoluzzi Laura 1249, S. Croce;
Baccalin Carlo, Via Malamocco, 66-C.

Listino settimanale dei prezzi

Il listino settimanale dei prezzi per la vendita al minuto dei generi di prima necessità emesso dalla Commissione di vigilanza segnala nessuna variazione sull'antecedente.

Annegamento in rio del Piombo

L'altra sera alle ore 22 il facchino Santini Angelo fu Domenico di anni 62, abitante in Calle Martinengo, come al solito s'avviava verso casa sua.

La calle è tenuta in oscurità completa e termina in una riva in margine a Rio del Piombo, priva di ripari, mentre l'acqua nera e quieta. La notte era oscurissima perchè nuvolosa ed il Santini adagio, adagio, avanzava. Evidentemente distratto non avvertì che metteva il piede in fallo. Un tonfo nel silenzio notturno; il povero uomo si trovò in acqua ed a gran voce disperatamente invocò aiuto.

Lo udirono alcuni volonterosi che accorsero solleciti lungo la riva; fu illuminata con lampadine portatili l'acqua ed apparve il Santini che si dibatteva per trovare un appoggio, ma il poveretto non riesciva a mantenersi a galla.

Qualcuno balzò in una barca e con pochi colpi di remo il Santini fu raggiunto e tratto nel natante.

Celermente i salvatori si avviarono verso l'Ospitale, ma durante il tragitto il disgraziato, soffocato dall'acqua, era spirato.

All'Ospitale il medico di guardia ne constatò il decesso.

Piccola cronaca

ARRESTO. — Per misure di P. S. venne arrestata Bullo Eugenia di Angelo di anni 19 da Chioggia.

INFORTUNI. — Uvizzi Arnaldo di anni 15 lavorando presso la Ditta Emilio Zago e C. a S. Giovanni dell'Orio riportò ferite curate all'Ospedale Civile, ritenute guaribili in 10 giorni.

La Croce Azzurra la scorsa notte trasportò all'Ospedale Civile certa Mazzaretto Irene di anni 54, domestica abitante in calle delle Razze, perchè cadendo dalle scale, s'era prodotta la frattura del gomito destro. Guarirà in 60 giorni.

ECHI DI CRONACA

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* Hanno offerto alla «Fondazione perpetua Venezia» presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia: Il dott. Alessandro Dandolo L. 3 in memoria del dott. G. Bonafini.

In memoria del chimico farmacista Aldo Girotto lire 2 ciascuno i dottori G. Ancona, P. Bruzzo, A. Casoni, A. Coen Porto, G. Dian ed i farmacisti V. Buscemi, Giov. Dian ed O. Morelli; L. 1 ciascuno i dottori A. Dian, U. Roviglio e D. Zani.

Ad onorare la memoria del prof. Dioscoride Vitali L. 5 ciascuno i dottori G. Ancona, P. Bruzzo, A. Casoni, A. Cavalieri, A. Coen Porto, A. Dian, prof. E. Giorgi, il farmacista G. Dian e la farmacia Dian di S. Stefano; L. 2 ciascuno i dottori F. Ballarin, A. Bellati, C. Bidoli, G. Calzavara, O. Carnesecchi, A. Faido, A. Garioni, G. Gottardi, E. Ligorio, N. Menin, F. Molin ed U. Roviglio ed i farmacisti O. Morelli e V. Pitteri; L. 1 il dott. B. Tedesco. (I. lista).

* Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: L. 15 dalla sig.ra Irene Chiesura e figlie in luogo di fiori per onorare la memoria del prof. Dioscoride Vitali — L. 5 dalla sig.ra Luisa Favaretti e L. 5 dal dott. Giovanni Peloso allo stesso scopo.

* Il dott. Giacomo Poli, per onorare la memoria del prof. Dioscoride Vitali, zio e suocero del prof. Fabio Vitali, ha offerto lire 5 alla Nave Scilla.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il compiacimento degli insegnanti

MURANO — Ci scrivono, 12:

Gli insegnanti delle Scuole Comunali maschili, femminili e miste di Murano, plaudendo, esprimono, a mezzo della *Gazzetta*, il loro vivo compiacimento per la Commenda della quale fu insignito il Sindaco Sig. Luciano Barbon.

Essi sono fiduciosi che, nella sua illuminata bontà, l'illustre uomo continuerà ad assecondare sempre le legittime aspirazioni della Scuola.

Beneficenza

Per la nomina a Commendatore del Cav. Uff. Barbon Luciano pervennero all'Asilo, oltre a quelle già pubblicate, le seguenti altre oblazioni:

Frat. Moretti L. 25 — Luigi Fuga 2 — Benvenuto Cellini 20 — Cav. L. Radi 10 — Federico Becher 20 — G.ppe Toso fu Ang. 25 — Pietro Ghisalberti 10 — Ditta frat. Carraro 45. — Operai Società Conterie: Riparto Tubi 29.50 — Id. governadore 27 — Id. Meccanici e fabbri 13.50 — Id. Diversi 3 — Id. Refrattarie 7 — Id. Argentatura 2.50 — Operai e operaie reparto frangie in perle e reparto perle a lume 100 — Totale L. 309.50.

Bambino ucciso dal tram elettrico

MESTRE — Ci scrivono, 12:

Ieri sera verso le 18, il bambino di tre anni, Mirandoli Luigi di Vincenzo, in piazza 27 Ottobre si svincolava dalla nonna London Adelaida che lo accompagnava e correva fra le rotaie del tram. Intanto da S. Giuliano proveniva la motrice N. 16 guidata da Angelo Pinton. Questi, visto il bambino, fermò di colpo la carrozza, ma ormai il salvagente aveva investito il piccino ferendolo mortalmente.

Alcuni soldati raccolsero il poveretto per trasportarlo all'Ospedale Umberto I, ma prima che vi giungessero il Mirandoli spirava.

Il decesso venne constatato dal dottor Pozzan. Il bambino aveva riportato la rottura della colonna vertebrale.

Il padre del piccino si trova soldato al fronte.

Funerali Marini

Dopo breve malattia cessava di vivere a soli 42 anni il sig. Cesare Marini. Amici e conoscenti vollero rendere l'ultimo omaggio di stima ed affetto del caro trapassato partecipando ai funerali che ebbero luogo stamane.

Reggevano i cordoni i signori Russo Romeo, Favaro Luigi, Ettore De Filippi, Dell'Andrea Pietro, De Piero Giuseppe, Benozzo Angelo, Minuto Giuseppe, Inguanotto Tiziano.

Notammo numerose le corone offerte da parenti ed amici.

Dopo la messa funebre, celebrata nella chiesa di S. Lorenzo, il corteo si avviò al Camposanto. Prima che la salma venisse tumulata il sig. Umberto Vistosi ringraziava a nome della famiglia gli intervenuti.

Ai congiunti tutte le nostre condoglianze.

Pro Lana ai Soldati

S. MARIA DI SALA — Ci scrivono, 11:

Le signore Giselda Pellicioli e Teresina Guarnieri, insegnanti nella frazione di Caselle de' Ruffi, raccolsero offerte convertendole in lana e, aiutate dalle scolare, confezionarono calze, guanti, sciarpe e passamontagna che spedirono poi direttamente ai soldati al fronte appartenenti al Comune.

Insorsero poi la propria scuola alla Croce Rossa Italiana.

BELLUNO

Suicidio

BELLUNO — Ci scrivono, 12:

Ieri, i carabinieri della nostra stazione vennero avvertiti che in un campo di proprietà di tale De Cian Matteo, presso la frazione di Tisoi, era stato trovato il cadavere della giovane venticinquenne Paris Dosolina di Davide.

La Paris, in possesso di una rivoltella di piccolo calibro, recatasi nel campo si era esploso un colpo in direzione del cuore. La morte dell'infelice, secondo il medico, fu istantanea. Sul sito si è poscia recato anche il pretore, avv. Totaro.

L'infelice si era uccisa per ragioni intime.

Furti nella campagna

Vari furti, con iscasso, sono stati consumati in questi giorni, ed anche la notte passata, in varie località del nostro Comune.

Si tratta di furti in danno di esercenti, i quali hanno subiti danni che variano dalle 100 alle 500 lire.

I carabinieri hanno iniziate indagini.

PADOVA

La seduta della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti

PADOVA — Ci scrivono, 12:

La R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti comunica il resoconto della seduta dell'11 marzo.

Presiede il vicepresidente prof. N. Tamassia. Questi giustifica l'assenza del presidente prof. Vicentini e comunica un telegramma del sen. Polacco che annuncia essere stato firmato il decreto luogotenenziale con cui si modifica lo statuto della Accademia. Accogliendo il voto da questa espresso, il Governo sanzionerà d'ora innanzi per decreto reale la elezione dei soci effettivi e delle cariche accademiche, riconoscendo così ufficialmente la rinomanza assunta da questa istituzione cittadina nel mondo degli studiosi.

Il presidente rivolge un cordiale ringraziamento al suo predecessore co. prof. Medin per l'efficace opera da lui data al raggiungimento del desiderato fine; i presenti si associano con plausi alle parole del presidente.

Seguono le letture poste all'ordine del giorno:

Il socio emerito prof. P. A. Saccardo presenta una memoria dal titolo «Manipolo di funghi nuovi o più notevoli».

Il s. c. co. Gino Cittadella Vigodarzere tratta «Delle connessioni tra l'anima dell'artista e la sua opera, tra l'anima dell'osservatore e l'opera artistica».

"E chi vive si dà pace,, al Corso

Questa sera al Teatro del Corso, dove agisce con fortuna la compagnia Bondi-Zoncada, va in scena la nuova commedia di Augusto Novelli: «... è chi vive si dà pace», che tanto successo ha incontrato a Firenze e in altre città.

Iersera abbiamo avuto una buona ed applaudita interpretazione della «Nemica» di Dario Nicodemi.

Un morto e tre feriti per lo scoppio d'una bomba

Una grave sciagura, dovuta ad una fatale imprudenza, è avvenuta ieri a San Giorgio in Brenta.

Certo Scia Gennaro, rinvenuta in un campo aperto una granata inesplosa, la maneggiava percuotendola anche. Ad un tratto che la granata scoppiò. Il disgraziato Scia rimase ucciso sul colpo.

Certi Vito Gianarello di Bitonto e Del Gaudio Giovanni di Napoli, che gli erano appresso restarono feriti, ma per fortuna non gravemente. Guariranno, infatti, in circa 15 giorni.

Il suicidio di un noto commerciante

Si è suicidato esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore il noto e stimato commerciante di Abano: Gaetano Magello, di anni 61, proprietario di una avviata pizzicheria.

Era affetto da acuta nevrastenia ed appunto in un accesso del male compì l'insano atto.

ROVIGO

Inscrizione fra le strade provinciali

Roma, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale si esclude dal novero delle strade provinciali di Rovigo il tratto superiore della vecchia rampa lunga metri 90 di accesso al demolito ponte in legno sull'Adige, tra Badia e Masi, ed invece iscritta fra le strade provinciali la rampa lunga metri 198 di accesso al nuovo ponte metallico costruito a valle di quello soppresso.

Limitazione della macellazione dei suini

ROVIGO — Ci scrivono, 12:

Il Sindaco avvisa che, con decreto prefettizio in data 8 corrente, venne ridotto il limite minimo per la macellazione dei suini a Kg. 80.

TREVISO

Per il Prestito Nazionale

TREVISO — Ci scrivono, 12:

Il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà sottoscrisse l'ingente importo di L. 50.000.

Oro alla Patria

Hanno offerto oggetti d'oro al Presidente del Comitato per il IV Prestito nazionale la signora Ersilia Brandolini, il signor Marcello Pasquale, la sig. contessa Caterina De Lutti Felissent e le figlie.

Il Comitato nel segnalare il patriottico atto di questi buoni cittadini avverte che d'ora innanzi tutte le offerte d'oro per l'Erario dello Stato dovranno essere presentate alla sede della Banca Trevigiana del Credito Unito - Via Vittorio Emanuele, oppure all'ufficio cambio della Banca stessa in Piazza dei Signori.

La Banca del Credito Unito riceverà l'oro e ne curerà la trasmissione al Ministero del Tesoro.

Le schede per le tessere annonarie

Si rammenta che la riconsegna delle schede di denuncia delle famiglie abitanti in città dovrà effettuarsi in uno dei posti in cui ha luogo la distribuzione non prima di venerdì 16 corrente mese.

Il termine utile per tale riconsegna è fissato nei giorni di venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 dalle ore 9 alle 12 e dalle 1.30 alle 5 pomeridiane; — nei posti di restituzione delle schede verrà rilasciata la ricevuta a tutti i denuncianti e saranno anche scritte le schede di coloro che per qualunque motivo non sappiano o non possano approntarle.

Coloro che non abitano entro la cinta daziaria, ma fuori di città, nel suburbio devono assolutamente astenersi di ritirare ora la scheda perchè per essi si procederà al più presto ad apposito accertamento.

Il generale Merrone

Il generale comm. Errico Merrone, Capo di Stato maggiore dell'Intendenza dell'Esercito, è stato nominato Direttore generale dei servizi logistici amministrativi al Ministero della guerra.

Lo sostituirà il colonnello cav. uff. Attilio Ottolenghi.

Al gen. Merrone vivi rallegramenti..

Il maggiore Catemario ritornato dall'Austria

Col tenente Giuseppe Olivi, anche il maggiore duca Catemario di Quadri cav. Eugenio, è giunto ieri a Como, restituito dall'Austria dopo circa 13 mesi di dolorosa prigionia.

A lui il nostro cordiale saluto ed alla sua nobile famiglia vivi rallegramenti.

La Sezione dell'Unione Nazionale fra Insegnanti

Ieri si è riunito in seduta il Consiglio della Sezione Trevigiana dell'Unione Nazionale fra Insegnanti.

Avendo il prof. cav. Augusto Serena rassegnato il mandato di Presidente, venne nominato in sua vece il prof. Attilio Pasa, Ispettore scolastico, il quale, assumendo l'ufficio, pronunciò un discorso tracciando il programma che dovrà venir svolto dalla Sezione. Vennero poscia nominati nella Giunta esecutiva, la signorina Antonietta Giacomelli, la sig.na Rita Fiorinotto, l'avv. Gustavo Visentini e il sig. Giuseppe Corazzin.

Si deliberò inoltre di costituire delle sottosezioni nei vari centri della Provincia; infine vennero chiamati a far parte del Comitato il comm. avv. Zaccaria Bricito, Sindaco di Treviso, e l'avv. Roberto Patrese.

Fornitura Coke

L'Officina del Gas comunica che dalla ventura settimana la vendita del Coke sarà fatta nei giorni di lunedì e giovedì, nei limiti della scarsissima assegnazione autorizzata dall'autorità militare.

Le domande per maggiori assegnazioni dovranno essere rivolte all'Ufficio Tecnico Regionale B. T. G. di Padova, non più tardi del 15 corrente mese.

Il tenente Giuseppe Olivi è ritornato in Italia

Il giovane concittadino ten. Giuseppe Olivi, dopo ben 18 mesi di prigionia nei campi di concentramento austriaci, è stato finalmente restituito alla Patria.

In un sanguinoso assalto sul trentino cadde una prima volta colpito al petto, ma non curante di sè riprese subito il suo posto, esempio mirabile di valore, incitando i suoi soldati, finchè altri tre colpi di mitragliatrice fratturandogli un ginocchio e la gamba, ricadde svenuto: e così fu preso e catturato dal nemico. Per sei mesi languì in un ospedale di Kufstein e quindi fu trasportato a Mathausen.

Alla sua famiglia, alla sua forte madre che visse nell'angoscia, giunga l'augurio dei cittadini; a lui il saluto e la riconoscenza della città natale.

Facilitazioni agli operai per il Prestito

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12:

I nostri Stabilimenti industriali favoriscono la sottoscrizione al prestito nazionale dei propri dipendenti con varie facilitazioni. La direzione della Fervet ha stabilito che i suoi operai, pagando lire 5 al mese per un complessivo di lire 75, possono avere un titolo da L. 100. Naturalmente il titolo sarà consegnato a versamenti compiuti. La Ditta ha poi offerta una cartella nominale di L. 100 perchè sia sorteggiata tra tutti gli operai che avranno sottoscritto.

Il cav. Paolo Viganò alle sue operaie ed impiegati offre l'anticipo totale del capitale necessario per l'acquisto dei titoli, accontentandosi che vengano pagati a lire 5 mensili, senza interesse alcuno per la somma anticipata, anzi lasciando ai sottoscrittori l'interesse dei titoli.

La morte del Parroco di Mosnigo

MORIAGO — Ci scrivono, 12:

Stamane ebbero luogo i funerali di D. Giovanni Frare, parroco di Mosnigo sin dal 1885. Don Frare, ottimo sacerdote, curò l'ampliamento della chiesa già iniziato dal predecessore e in questi ultimi tempi seppe tener alto lo spirito patriottico della popolazione, rendendosi, anche per altri meriti, benemerito e gradito a tutti.

Ai funerali intervennero la popolazione, le autorità comunali, gli insegnanti e la scolaresca, l'ufficio di conciliazione, i parenti di Revine-Lago, amici di colà e le Associazioni religiose.

Nella chiesa parrocchiale officiò l'arciprete di Vidor vicario foraneo, che rappresentava anche il vescovo di Ceneda.

Il celebrante stesso disse poi l'elogio del defunto e prima della tumulazione il Cav. Giovanni Varlonga conciliatore, con semplicità, diede l'ultimo saluto a nome di tutta la popolazione al compianto sacerdote.

Patriottica iniziativa

ODERZO — Ci scrivono, 12:

Il direttore di questa succursale della Banca Trivigiana del Credito Unito sig. Würbs, si è già accordato col Sindaco per iniziare anche nella nostra cittadina, presso gli uffici della Banca, la raccolta di ori e argento da regalarsi alla Patria. L'urna sarà fornita dal Municipio e la chiave verrà custodita dal Sindaco.

Laudiamo alla patriottica iniziativa e ci auguriamo che sia accolta col solito patriottico slancio dalla cittadinanza.

Buona usanza

Il sig. Giuseppe nob. Piovesana, per onorare la memoria del compianto Giuseppe Furlan detto Codognotto, che fu per parecchi anni alle sue dipendenze, ha versato al Comitato di Preparazione Civile L. 20.

UDINE

L'amministrazione ospitaliera di Palmanova

Roma, 12

E' stata sciolta l'amministrazione ospedaliera di Palmanova.

Il nuovo Prestito Nazionale
La sottoscrizione plebiscitaria a 100 lire

UDINE — Ci scrivono, 12:

La sottoscrizione a 100 lire (si versano L. 90 con l'interesse) continua magnificamente e non potrà che essere avvantaggiata dalla proroga. E' giunto alla Banca d'Italia il primo elenco di Spilimbergo che porta 72 sottoscrizioni.

Gravissima disgrazia

Iersera verso le 19.30 il soldato Ferdinando Titini venne investito da un carro ferroviario in manovra mentre stava attraversando fuori Porta Aquileia. Causa la profonda oscurità nè il soldato nè il personale del carro s'erano accorti l'uno dell'altro. Il soldato venne gettato violentemente a terra e il carro gli passò sopra una gamba, stritolandogliela. Alle sue grida strazianti accorsero i presenti che raccolsero il giovane, già svenuto, e lo trasportarono all'Ospedale militare, ove ebbe urgenti cure. Il suo stato è molto grave.

La sottoscrizione delle Scuole Com. per la Croce Rossa

fruttò lire 1455,44, con le quali vennero acquistate tre cartelle del Prestito nazionale da nominali lire 1000, 500 e 100 da devolversi al locale Comitato della Croce Rossa.

Furto ingente e arresto del ladro

LATISANA — Ci scrivono, 12:

Il 26 febbraio u. s. venne commesso un furto di L. 5300 in danno del sig. Luigi Luis. Gli autori rimasero allora ignoti nè si sapeva su chi sospettare. Qualche giorno dopo i carabinieri cominciarono però a concepire dei sospetti su certo Giovanni Grossi, marchigiano, pregiudicato. Egli venne arrestato, ma si mantenne negativo. In una minuziosa perquisizione nella di lui abitazione furono rinvenute circa 2000 lire delle quali non seppe dare spiegazioni. Messo poi alle strette, finì col confessare di essere autore del furto.

VICENZA

Scuola popolare

VICENZA — Ci scrivono, 12:

Mercoledì 14 marzo, alla solita ora, nella sala della Scuola Popolare, il dott. Renato Milliani di Padova, terrà una conferenza sul tema: «Federico Nietzke e la Germania».

La conferenza ebbe buon successo a Padova e Verona.

Teatro "Eretenio,,

Questa sera, martedì, alle ore 20.30, la Compagnia di Giulio Tempesti, darà: *La cena delle beffe*, in 4 atti di Sem Benelli. La compagnia darà altre due recite soltanto.

Accademia di beneficenza

BASSANO — Ci scrivono, 12:

Per iniziativa del cav. Vinanti e del cav. Fontana, presidente della Croce Rossa, al Teatro Sociale, gentilmente concesso, i convittori del Collegio Vinanti, alunni ed alunne delle scuole elementari ed una eccellente orchestrina daranno una accademia a beneficio della Croce Rossa e del Patronato Scolastico.

Tra l'altro saranno eseguiti alcuni inni patriottici fra i quali «Viva Gorizia Italiana» del Carisi, e i quadri militari, divisi in due parti «I soldatini d'Italia» versi dello Zanibon, musica del Camposampiero con prefazione in versi del poeta Vaccari.

La signorina Sandri, che tanto entusiasmo sollevò nell'ultima accademia, canterà le romanze «Onda che baci» e «Sul Bosforo».

Onorificenza

Fu accolta con soddisfazione la notizia, su proposta del Ministero degli Interni, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia il dott. Agostino Zanchetta.

Assessore comunale e deputato provinciale, presidente delle Cucine Economiche, dell'Orfanotrofio Maschile e della Società Filarmonica il dott. Zanchetta spende la sua multiforme attività nell'interesse dei suoi concittadini.

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsabile

ESERCIZIO XLVII — ANNO 1917

Banca Mutua Popolare di Vittorio

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE della BANCA d'ITALIA - CORRISPONDENTE e RAPPRESENTANTE del BANCO di NAPOLI

AGENZIE: **CORDOVADO — CISON DI VALMARINO**

Associata alla Federazione fra Istituti Cooperativi di Credito

SITUAZIONE al 28 Febbraio 1917

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4491 da L. 50	L.	224.550,—	
Fondo di riserva ordinario	»	112.275,—	
Fondo di riserva straordinario	»	116.308.76	
Fondo speciale oscillazione valori	»	26.000,—	
Fondo ammortamento fabbricato	»	60.000,—	539.133 76

ATTIVITA'

Cassa, B. B. e Valuta metallica	L.		200.905 94
Cedole e valute diverse	»		2.298 23
Portafoglio eff. su piaz. N. 4212		3.780.108 81	
Portafoglio » fuori » 48		242.771 77	
Effetti all'incasso, N. 16		11.781 70	4.034.662 28
Conti correnti garantiti	L.		1.153.090 45
Valori pubblici di proprietà	»		1.930.720 70
Conto titoli Cassa di Previdenza	»		52.551 95
Esattorie	»		123.691 84
Agenzie	»		144.301 —
Conti corr. con Banche e corr.	»		362.991 80
Beni stabili	»		100.000 —
Mobilio e Casseforti	»		13.185 —
Debitori diversi	»		106.360 53
Depositi a gar. op. diverse	L.	2.985.058 —	
Depositi a cauzione servizio	»	25.000 —	
Dep. a c., in amm. e cass. c.	»	1.878.985 —	4.889.043 —
Debitori in conto titoli	L.		647.902 40
			13.821.705 12
Spese d'Amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio da liquidarsi	»		67.578 11
	L.		13.889.283 23

PASSIVITA'

Conti corr. con Banche e corr.	L.		103.443 70
Depositi in conto corr. N 47		883.243 08	
Depositi a risp. libero » 859		2.789.482 63	
Depositi in conto vinc. » 457		2.560.172 79	
Buoni frt. a scad. fissa » 14		122.588 04	
Piccolo risp., libretti » 2060		869.948 21	7.225.434 75
Creditori diversi	L.		21.561 49
Dividendi arretrati ed in corso	»		22.267 50
Cassa di prev. «Gio. Wassermann»	»		80.219 31
Conto corr. non disponibile	»		1.778 —
Esattorie	»		251.073 74
Depositanti a gar. op. div.	L.	2.985.058 —	
Depositanti a cauz. servizio	»	25.000 —	
Dep. a c., in amm. e cass. c.	»	1.878.985 —	4.889.043 —
Conto titoli presso terzi	L.		647.902 40
			13.781.857 65
Risconto Portafoglio e Rendite del corrente esercizio	»		107.425 58
	L.		13.889.283 23

I Sindaci Ing. CARLO BASSI, Prof. GIOVANNI ULLIANA — **Il Presidente** GIUSEPPE DE MORI — **Il Direttore** Rag. UBERTO BRUNETTI — **Il Cassiere** GIOVANNI DE MORI fu F.co — **Il Contabile** ULDERICO DAMIANI

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 120.—.
Accorda prestiti e sconta cambiali con scad. fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori a custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro, di sicurezza, come da apposita tariffa.
Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio e Cison di Valmarino.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 3 % in conto corr. disponibile con chèques
il 3 ½ % » risparmio libero
il 3 ¾ % » vincolato da 4 a 12 mesi
il 4 % » » da 13 a 24 mesi
il 4 % » piccolo risparmio fino a L. 1000.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa a condizioni da convenirsi.
Libretti e buoni gratis

ACQUISTA e VENDE per CONTO VALORI PUBBLICI e DIVISE sull'ESTERO e fa SERVIZIO di CAMBIO VALUTE

DISTRIBUISCE GRATUITAMENTE CASSETTE DI RISPARMIO A DOMICILIO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 14 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 72 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 14 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, ...

Inserzioni: Ricevonsi all'«Unione Pubblicità Italiana», VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma ...) L. 2 la linea corpo 6.

Ardita incursione dei nostri sul Carso

Un altro sbalzo dei francesi nella Champagne

Il bollettino di Cadorna

Roma 13

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 13 Marzo.

Sulla fronte Tridentina nella giornata del 12 consueta attività delle artiglierie e piccoli scontri di nuclei nemici in ricognizione a nord est di Cimego (Valle Giudicaria), sulle pendici di Monte Seluggio (Valle di Posina) e alla testata del torrente Boden (Valle di Sexten-Drava).

Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica fu ieri più attiva nella conca di Tolmino.

Sul Carso un nostro riparto del 117° di fanteria, con ardita azione di sorpresa, irruppe nelle linee nemiche a sud ovest di Lucati, ne sconvolse le difese, incendiò i ricoveri e prese 24 prigionieri ed una mitragliatrice. Di rimando l'avversario tentò qualche ora dopo un contrattacco; fu sopraffatto dal nostro fuoco e disperso.

Firmato: **Generale CADORNA**

Conrad discute con Hindenburg sull'offensiva contro l'Italia

Zurigo, 13

Secondo notizie da Berlino anche il generale Conrad si recò al quartiere tedesco per discutere col maresciallo Hindenburg e col generale Ludendorff sulle prossime operazioni al fronte italiano.

Il *Bund* ha da fonte austriaca che è inesatto che il maresciallo Hindenburg abbia visitato questo fronte.

Notevoli successi francesi nella Champagne

Parigi, 13

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Fra l'Oise e l'Aisne tiri efficaci di artiglieria sulle organizzazioni nemiche a nord ovest di Vingre.

Nella Champagne abbiamo lanciato nel pomeriggio un nuovo attacco sulle posizioni tedesche ad ovest di Maison de Champagne su un fronte di 1500 metri. Le nostre truppe hanno preso tutte le trincee nemiche, hanno conquistato la collina 185 e sono penetrate nella opera fortificata situata sulle pendici settentrionali della collina stessa. Durante questa azione abbiamo fatto un centinaio di prigionieri.

Sulle due rive della Mosa lotta di artiglieria abbastanza attiva nei settori di Avocourt, di Douaumont e di Saint Mihiel.

Oggi verso le ore 16 i tedeschi hanno bombardato con granate incendiarie la città aperta di Soissons. Si sono manifestati parecchi incendi.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Tra l'Avre e l'Aisne nostri distaccamenti hanno effettuato ieri, alla fine della giornata, tre colpi di mano sulle trincee tedesche sconvolte dai nostri tiri ed hanno preso prigionieri. I tedeschi hanno continuato durante la notte il bombardamento di Soissons.

Sulla strada di Crouy forti gruppi nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee sono stati respinti. Più ad est un altro tentativo nemico nella regione di Chivy è fallito sotto i nostri fuochi. La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva nel settore di Troien.

Ad ovest di Maison Champagne i tedeschi hanno lanciato nella serata un violento contrattacco sulla quota 185. I nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno arrestato di netto gli assalitori. Abbiamo mantenuto tutte le nostre posizioni. La notte è stata calma; vi è stata sopratutto lotta di artiglieria. La cifra dei prigionieri da noi fatta ieri ammonta a 150 tra cui tre ufficiali.

Sulla riva destra della Mosa un tentativo di colpo di mano nemico su una delle nostre opere della regione di Fouvemont è stato facilmente respinto a colpi di granata.

La nuova linea francese

Parigi, 13

Il nuovo assalto operato dai francesi li ha portati fino alla cresta settentrionale della quota 185 fortemente organizzata a difesa. I francesi hanno così finito di impadronirsi di tutto il saliente che i tedeschi avevano conquistato il 15 febbraio e le antiche linee sono state perfino oltrepassate con una azione vigorosamente condotta e con perdite poco elevate. I francesi possiedono così una nuova linea che domina al nord la valle della Dormoise e permette loro di avere in questo settore estesissime vedute sulle posizioni del nemico.

Riuscite incursioni degli inglesi
Grande attività aerea

Londra, 13

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Durante la notte, a nord est di Bouchavesnes migliorammo leggermente le nostre posizioni, negli stessi paraggi penetrammo nelle trincee tedesche in altri punti e le nostre pattuglie fecero alcuni prigionieri.

Stamane, a sud di Arras, facemmo incursioni nelle trincee tedesche, ove, malgrado un'accanita resistenza, gettammo granate nei ricoveri ed infliggemmo numerose perdite.

Le artiglierie di ambo le parti spiegarono una notevole attività nella regione dell'Ancre, in vicinanza di Arras e di Neuville Saint Waast e nel settore di Ypres.

Ieri i nostri aviatori furono attivissimi: eseguirono con successo molte operazioni di ricognizione e gettarono numerose bombe. I combattimenti aerei furono continui: nove aeroplani tedeschi furono abbattuti e costretti ad atterrare con danni; quattro di essi rimasero, come abbiamo constato, distrutti. Cinque nostri velivoli mancano.

La campagna nell'Africa orientale virtualmente terminata

Londra, 13

Il generale Smuts, intervistato da un giornalista, ha dichiarato che la campagna nell'Africa orientale tedesca è virtualmente terminata. La stagione delle pioggie del marzo e dell'aprile è la sola circostanza che ritarderà la conclusione definitiva, dopo di che i tedeschi saran costretti a capitolare o passare nel territorio dei portoghesi i quali sono in grado di sconfiggere i resti delle truppe tedesche. Tutti i soldati bianchi dell'Africa meridionale tranne poche eccezioni, sono partiti ed il battaglione nero terminerà la campagna. Le truppe di colore sono costituite da ottimi combattenti, i quali hanno compiuto magnifiche gesta e, terminata la guerra dell'Africa orientale, potranno essere impiegati altrove. Essi partiranno nel maggio quando tutto sarà terminato.

Nulla, ha soggiunto il generale Smuts, ci ha arrecato maggior piacere nell'apprendere che nessuna delle sue colonie sarà restituita alla Germania. Sarebbe ridicola l'idea di restituire alla Germania le sue colonie e non oso pensare che cosa avverrebbe fra gli indigeni se i tedeschi ritornassero in qualche parte delle loro colonie. Essi ci hanno dato un concorso magnifico e il nostro prestigio nell'Africa orientale ne soffrirebbe enormemente. Tutta l'Africa meridionale, l'Africa orientale, l'Africa sud occidentale e la Rodesia sarebbero atterrite da una tale idea.

Smuts ha concluso dicendo: Ho piena fiducia che la conferenza imperiale di guerra rafforzerà le mani del Governo imperiale in questa lotta accanita in cui giuochiamo tutto. Il morale del sud'Africa è splendido, tanto quanto quello della popolazione britannica e quanto quello boero. Sono stato assai colpito dal fatto che sulla nave che mi conduceva si trovavano numerosi africani di origine olandese i quali si recavano come volontari nell'esercito britannico. Ora che la maggior parte delle truppe dell'Unione sud-africana sono ritornate dall'Africa orientale, sono certo che molti si arruoleranno per il servizio in Europa. La situazione politica nel sud'Africa è calma e sotto ogni aspetto soddisfacente.

La spedizione dei Dardanelli e le conclusioni dell'inchiesta

Londra, 13

Alla Camera dei Comuni Asquith chiede se il Governo intenda pubblicare le deposizioni che serviron di base alle conclusioni dell'inchiesta sulla spedizione dei Dardanelli, causa il giudizio recato sull'opera dei ministri viventi e defunti circa l'elaborazione del progetto della spedizione stessa. Chiede inoltre di destinare una seduta alla discussione del rapporto.

Il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law risponde che la stessa commissione si oppose alla pubblicazione delle deposizioni che hanno carattere navale militare e che trattano le relazioni cogli alleati, con che, se divulgate, andrebbero a detrimento dei pubblici interessi. Perciò il Governo deplora di non poter autorizzare la pubblicazione richiesta.

Stephens Collins dice di ritenere che sarebbe stato meglio non pubblicare il rapporto.

Churchill chiede quale sia il ministro responsabile delle omissioni.

Bonar Law risponde che il Governo ne assume la piena responsabilità.

La valigia del console svedese a New York sequestrata dagli inglesi

Londra, 13

Il *Daily Express* scrive: Il ministro di Svezia agli Stati Uniti inviò a Stoccolma a bordo della nave recante l'ex-ambasciatore Bernstorff in Europa, la valigia con il sigillo del consolato generale della Svezia a New York. Ad Halifax i doganieri inglesi, essendosi accorti che i sigilli erano infranti, trattennero la valigia. Il ministro di Svezia rifiuta di dare l'assicurazione che la valigia conteneva soltanto corrispondenza diplomatica svedese. La valigia fu portata a bordo di una nave da guerra inglese ed inviata in Inghilterra dove sarà aperta nella legazione svedese alla presenza di funzionari inglesi.

Sottomarino tedesco incagliato

L'Aja, 13

Un sottomarino tedesco si sarebbe incagliato sulla costa, presso Hellevoet, S. Luis.

Il soggiorno degli stranieri in Ispagna

Madrid, 13

Un decreto regola il soggiorno degli stranieri. Sarà reso necessario un passaporto per l'entrata e l'uscita dalla Spagna. I nomi degli stranieri dovranno essere registrati durante il loro soggiorno in Spagna nel rispettivo consolato presso il Governo della provincia.

Le difficoltà degli approvigionamenti in Russia

Londra, 13

Il «Daily Chronicle» ha da Pietrogrado in data 10:

Tutta l'attenzione si concentra sulla questione degli approvvigionamenti. — Non vi è infatti nel paese una reale penuria di viveri. In alcune città del sud est della Russia è sempre possibile comprare quanto pane si vuole ed a prezzo che si praticava prima della guerra. Tutto il male viene dalla disorganizzazione dei trasporti. Tuttavia, nonostante una inchiesta seria, è impossibile scoprire a Pietrogrado un solo caso di mancanza reale di alimento; soltanto è difficile procurarsi viveri poichè durante la settimana gli arrivi a Pietrogrado sono diminuiti e tanto più difficile è ottenere pane. Vi è inquietudine nel pubblico ed una certa agitazione e vi sono state anche alcune manifestazioni nelle vie, ma senza nessuno spirito rivoluzionario, anzi presso la stazione di Mosca la folla fece una dimostrazione di simpatia ai cosacchi.

Echi del viaggio in Russia della missione commerciale italiana

Roma, 13

Il ministro del Commercio, Industria e Lavoro, on. De Nava, ha ricevuto il seguente telegramma del Consigliere dell'Impero, Basilio Timiriaseff, Presidente del comitato russo per le accoglienze della Missione commerciale italiana in Russia.

«Nella seduta di commiato tenuta questa sera con la Missione commerciale italiana, il Comitato russo di ricevimento composto di membri del Consiglio dell'Impero e della Duma, dei rappresentanti della Camera di commercio italiana in Russia e delle principali organizzazioni commerciali e industriali russe, esprime a Vostra Eccellenza i più sinceri ringraziamenti per aver dato occasione di ricevere in Russia una missione italiana di tanta importanza, che ha raccolto nel nostro paese le più vive simpatie ed ha compiuto un lavoro assai utile pel riavvicinamento economico fra i nostri due paesi e per rinsaldare i legami di simpatia e di fratellanza che felicemente vengono ad unire l'Italia e la Russia».

Dopo la presa di Bagdad

Le varie fasi dell'azione

Londra, 13

Rispondendo ieri alla Camera dei Comuni ad una interrogazione di Asquith sulle operazioni in Mesopotamia, Bonar Law dichiara:

«Come fu già annunciato, Bagdad fu occupata ieri mattina di buon'ora dalle truppe britanniche sotto il comando del generale Maude. Questo successo è il risultato di una serie di brillanti operazioni eseguite dalle truppe anglo-indiane con slancio e risolutezza degni del più grande elogio (*Applausi*).

«E' noto alla Camera che dopo la grave lotta specialmente sulla riva destra del Tigri, dove fortissime perdite furono inflitte al nemico, il generale Maude traversò il Tigri la notte del 23 febbraio presso Kut-el-Amara, mettendo così in pericolo l'esercito turco della Mesopotamia. Il nemico si ritirò immediatamente verso Bagdad, inseguito colla più grande energia di Maude. Non solo gran numero di prigionieri ed enorme quantità di materiale di guerra furono presi durante l'inseguimento, ma abbiamo buone ragioni di supporre che due terzi dell'artiglieria nemica siano caduti nelle nostre mani, oppure siano stati gettati nel Tigri dal nemico.

«La nostra cavalleria prese contatto colla retroguardia nemica il 5 marzo, a circa 65 chilometri da Bagdad. Dopo combattimento i turchi si ritirarono durante la notte abbandonando le posizioni che avevano preparato. La nostra cavalleria incontrò il 7 marzo il nemico trincerato sul fiume Diala, a circa 12 km. dai sobborghi di Bagdad. Il Diala, affluente del Tigri, costituiva un ostacolo formidabile essendo largo più di 27 metri e non guadabile. Il generale Maude fece ritirare la cavalleria ed entrare in azione la fanteria. I turchi, che avevano nel frattempo ricevuto rinforzi da Bagdad, opposero resistenza accanita, occupando una posizione che copriva i dintorni della città a sud-ovest.

«Sopravvenuta la notte il generale Maude fece gettare un ponte sul Tigri a breve distanza dalla sua confluenza col Diala e poche ore dopo la cavalleria, seguita da un forte contingente di fanteria, si trasferì sulla riva destra del Tigri, donde, nonostante il calore intenso e la polvere, queste truppe percorsero altri 30 chilometri in direzione di Bagdad, sinchè a 9 km. circa a sud-ovest della città trovarono le truppe turche in forte posizione, le assalirono e le costrinsero ad indietreggiare di oltre tre chilometri.

«Intanto nella notte dell'8 marzo quella parte delle truppe britanniche che era rimasta sul Diala, riusciva ad attraversare il fiume ed, attaccando i nemici, li forzava a ripiegare verso Bagdad.

«I turchi si difesero strenuamente disputando agli assalitori ogni metro di terreno, ma, non resistendo all'impeto soverchiante degli assalti, si rifugiarono dentro alla città. Queste sono le notizie che il Governo ha ricevuto sinora, dalle quali sembra lecito arguire che entrando a Bagdad la mattina dell'11 marzo, il generale Maude abbia preso gran numero di prigionieri».

«Queste operazioni del generale Maude sono il complemento della vittoria di Kut-el-Amara, con l'inseguimento per quasi 180 chilometri in 15 giorni, durante il quale il Tigri fu traversato tre volte. Bisogna rilevare, poi, che questo inseguimento è stato effettuato in paese completamente sprovvisto di rifornimenti e malgrado l'avvicinarsi della canicola.

«Oltre all'abilità ed all'energia del Comando, al valore ed alla resistenza delle truppe anglo-indiane, si deve notare che queste operazioni sono state possibili in tale regione soltanto dopo che furono prese le misure più complete, più metodiche per il loro successo. Il fatto che il generale Maude sia stato in grado non soltanto di vettovagliare il suo esercito, ma di provvedere di munizioni, di assicurare ottime cure ai malati e ai feriti e che potè anche annunziarci di essere in grado di provvedere a tutti i bisogni del suo esercito a Bagdad, aumenta ancora il merito di tutti coloro che parteciparono alla operazione. Siccome ricevetti questo rapporto dal Quartiere Generale, ritengo poter aggiungere e sono sicuro che la Camera si unirà a me, che il complesso delle operazioni va tutto ad onore del nostro Stato Maggiore generale (*applausi*).

Bagdad è intatta

Londra, 13

Bagdad è intatta. L'esercito turco, disorganizzato, si ritira in direzione di Mossul, inseguito dalla cavalleria inglese.

Malcelata preoccupazione in Germania

Zurigo, 13

La «Frankfürter Zeitung» scrive che l'occupazione di Bagdad determina in Oriente una situazione che richiama la seria attenzione delle autorità militari e politiche non solo della Turchia ma anche della Germania, per la quale è importantissima la situazione dell'alleato orientale.

Rileva quindi che gli inglesi possono suggestionare gli arabi e mettere in relazione i fatti della Mesopotamia con gli avvenimenti dell'Edvaz. Strateghi e uomini politici degli Imperi centrali debbono in ogni modo paralizzare questa azione. La decisione deve aversi in Europa. Gli avvenimenti delle colonie e dell'Oriente non possono avervi influenza, ma se si arrivasse fra breve a negoziati di pace ogni pezzo di territorio in possesso dell'Intesa avrebbe il valore di un pegno. Non bisogna esagerare gli scopi economici della Germania congiunti col nome di Bagdad. La Germania ha necessità sopratutto di un impero turco forte ed indipendente. Questo fine dovrà essere assicurato nel futuro trattato di pace.

I commenti della stampa inglese

Londra, 13

La *Westminster Gazette*, commentando la presa di Bagdad, scrive: La fine del conflitto non può avvenire che da un grosso colpo dato su qualcuno dei principali teatri della guerra. Nondimeno il colpo bene applicato indebolisce il turco, lo minaccia di imminente pericolo e lo obbliga ad invocare aiuto ai suoi alleati e porta un contributo molto apprezzabile nella lotta principale. I tedeschi hanno orientato la loro politica in modo tale che la caduta di Bagdad costituisce per essi un rovescio come per i turchi.

Lo *Standard* dice che la perdita di Bagdad è stata affrettata dalla sottomissione di Enver Pascià ai suoi padroni tedeschi, i quali inviarono sul fronte romeno divisioni che erano essenziali alla difesa dell'Impero turco. Sembra difficile poter trovare un esempio più tipico di tradimento di un alleato, e se vi è ancora qualche neutro che si senta attratto verso la Germania, la sorte della Turchia dovrebbe essere di avvertimento su ciò che possono attendersi coloro che prestano fede alle promesse prussiane.

La *Pall Mall Gazette* rileva che la presa di Bagdad deve avere prodotto in oriente un effetto formidabile. Il possesso di Bagdad da parte degli inglesi produrrà un amaro disinganno nei tedeschi e nei turchi da loro traditi. Esso fa svanire il sogno tedesco della Berlino-Bagdad e segna la fine delle ambizioni tedesche in oriente. Esso fa scoppiare la più grossa bolla di sapone del pangermanismo ed elimina per sempre ogni fonte di pericolo della frontiera dell'impero indiano.

La solidarietà dell'Intesa su tutti i fronti

Parigi, 13

I giornali traggono un insegnamento dalla vittoria in Mesopotamia, vale a dire la solidarietà su tutti i fronti dell'Intesa. Il *Matin* scrive:

La presenza del nostro esercito a Salonicco ha costretto i turchi ad inviare brigate in Macedonia per sostenere la Bulgaria e guardare la Tracia con effettivi molto importanti. L'offensiva russa e l'intervento romeno hanno indotto i tedeschi ad esigere il concorso delle migliori truppe ottomane per difendere la Galizia ed attaccare la Valacchia ed il risultato è questo.

Herbette, nell'*Echo de Paris* scrive: Da alcuni mesi i tedeschi hanno inflitto crudeli delusioni a qualcuno dei loro vassalli. Il primo fu Re Costantino il quale aspettava di vedere i tedeschi attaccare il generale Sarrail; poi fu Ferdinando di Bulgaria che i tedeschi, rifiutando di passare il Sereth, lasciarono in contatto con i russi; ora è la Turchia che la Germania ha lasciato dibattersi contro gli inglesi, mentre le truppe turche combattono in Europa.

Lo scrittore cita poi dei fatti i quali provano che gli sforzi dell'Intesa si aiutano gli uni con gli altri. L'esercito di Salonicco contribuisce alla difesa del Sereth; i combattimenti sul Sereth contribuiscono a far sguarnire la Mesopotamia; i progressi russi in Persia facilitano il compito del corpo del Sinai, il quale è comandato dallo Sceriffo della Mecca; così tutte le combinazioni riescono grazie alla solidarietà dei fronti principali.

Wilson notifica ufficialmente l'armamento delle navi mercantili

Parigi, 13

I giornali hanno da New York in data di ieri:

Il Presidente Wilson ha notificato ufficialmente stamane alle 9 a tutte le Ambasciate e Legazioni a Washington, che le navi mercantili nord americane, per misura di difesa, usciranno ormai armate e scortate da equipaggi di guerra.

Ecco il testo della nota:

«Il Dipartimento di Stato ha pubblicato la seguente nota diretta a tutti gli ambasciatori e Ministri accreditati presso il Governo nord-americano:

«In seguito alla notificazione fatta dal la Germania in data 31 gennaio, notificazione secondo la quale tutte le navi belligeranti neutre incontrate in alcune zone delimitate verrebbero affondate senza che fossero prese misure preventive per la salvezza dei passeggeri e senza effettuare le visite preliminari, il Governo degli Stati Uniti ha deciso di porre su tutte le navi mercantili nord-americane che navigano nelle zone suddette una guardia armata destinata a proteggere le navi e la vita dei passeggeri».

Si deduce da tale dichiarazione che gli artiglieri della marina nord-americana saranno posti sulle navi mercantili e che queste verranno munite dei cannoni necessari alla loro difesa.

L'importanza della decisione

Washington, 13

La decisione del Dipartimento di Stato, che le navi mercantili armate a poppa e a prua, cioè per l'attacco o per la difesa, potranno lasciare i porti degli Stati Uniti, è ritenuta importante. La stessa facoltà è data così alle navi europee. Si ignora ancora in che cosa potrà consistere l'armamento.

Le mene tedesche nel Messico

New York, 13

Il «New York Herald» dice che il generale Carranza è stato facilmente rieletto presidente del Messico nelle elezioni che hanno avuto luogo ieri. I tedeschi hanno speso forti somme nel paese ove preparano per dopo la guerra un grande movimento di immigrazione. I direttori delle miniere petrolifere di Tampico arruolano guardie nord-americane per proteggere i pozzi supponendo che i tedeschi tentino di incendiarli appena scoppino le ostilità fra gli Stati Uniti e la Germania.

Prime rivelazioni di Gerard sugli intrighi tedeschi negli Stati Uniti

New York, 13

Il *New York Herald* ha da l'Havana: L'ex-ambasciatore nord-americano a Berlino, Gerard, è qui giunto. Egli ha rifiutato di fare dichiarazioni prima di avere veduto il Presidente Wilson, al quale fornirà numerosi particolari ignorati, sugli intrighi prussiani e sulle rivelazioni dello studente Gupia See, dell'Università di Columbia, che ricevette 250 mila franchi dalla Germania per un viaggio senza risultato che esso fece al Giappone per fomentare una rivolta nelle Indie.

Gupia See è un personaggio della macchina dello spionaggio prussiano. Egli ha ricevuto somme così considerevoli che è da credere che la Germania spenda somme enormi agli Stati Uniti per alimentare gli intrighi ed i complotti.

Il giornale aggiunge che Gerard vedrà il presidente Wilson giovedì e che alla fine della settimana conferirà coi membri della commissione degli affari esteri al Senato. L'entourage dell'ambasciata dichiara che il popolo tedesco ignora completamente la situazione reale.

L'ultimo complotto tedesco

Londra, 13

Il *Daily News* riceve da Wew York: Gli equipaggi delle navi tedesche internate a Filadelfia sono accantonati presso i cantieri governativi. L'attenzione dei custodi essendo stata richiamata dal l'arrivo di notevoli quantità di approvvigionamenti destinati ai tedeschi internati, un droghiere tedesco venne arrestato sotto l'accusa di frode. Si scoprì così che tutti i sacchi di provviste contenevano esplosivi che dovevano servire a far saltare i grandi cantieri navali di Leagucistand. Parecchi tedeschi sono stati arrestati.

Giornata di penitenza in Prussia

Zurigo, 13

Ieri in Prussia fu una giornata di penitenza e di preghiera; i giornali recano che la giornata fu celebrata a Berlino anche con maggiore serietà. Nella mattinata si vedevano soltanto persone recantisi a pregare. All'ufficio del Duomo intervennero l'Imperatore e la Imperatrice. La cerimonia si iniziò col canto del salmo «De Profundis».

I funerali del conte Zeppelin

Zurigo, 13

Si ha da Stoccarda che oggi vi furono i funerali di Zeppelin: all'ufficio funebre intervennero il Re e la Regina di Wurtemberg; sopra la città si libravano due «Zeppelin» e parecchie squadriglie di aeroplani.

Crisi ministeriale in Austria e in Ungheria?

Zurigo, 13

La *Frankfürter Zeitung* riceve da Vienna: Si dice nei circoli politici che sia imminente la crisi ministeriale austriaca. L'attuale ministro degli esteri diverrebbe primo ministro perchè Clam è intenzionato di dimettersi.

Anche in Ungheria vi sarebbe una crisi. Tisza diverrebbe ministro degli esteri. In Ungheria si costituirebbe un gabinetto di coalizione presieduto da Andrassy.

La rivoluzione nel Perù

Parigi, 13

Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha da New Orleans:

Il Perù è a fuoco e sangue in seguito alla rivoluzione. Furiosi combattimenti si sono svolti nel territorio della Repubblica.

Le ideologie di L. Bissolati e l'ironia di un giornale inglese

Roma, 13

(N.) — L'on. Bissolati, quando è stato recentemente al fronte francese, ha fatto non so più quante interviste, che la «Stefani» ci ha premurosamente ripetute, e così pure ci sono stati riferiti con grande cura i commenti che tanta parte della stampa francese ed inglese ha creduto di pubblicare in occasione di quel viaggio.

Però la solerte Agenzia ufficiale e ufficiosa si è ben guardata dal trasmetterci il seguente interessante articoletto dedicato dal «Daily Chronicle» al nostro ministro senza portafoglio. Quali sono — si chiede il foglio inglese — gli ideali del Signor Bissolati in questa guerra? E lo stesso foglio risponde: «Prima di tutto egli nutre una forte e sincera simpatia per l'alleanza con la Inghilterra e con la Francia; egli guarda la guerra da un alto punto di vista, con un senso profondamente umanitario, cosicchè la guerra è una battaglia per l'affermazione del principio democratico, per la distruzione del militarismo e per il ristabilimento del diritto in Europa. Egli ha poca simpatia per il sacro egoismo enunciato da Salandra. L'Italia irredenta dovrà essere redenta, il Trentino e Trieste restituiti alla madre patria; non vi dovranno essere espansioni a spese degli altri popoli. Uno o due punti strategici sulla costa orientale dell'Adriatico saranno sufficienti, secondo lui, all'Italia per ottenere la sicurezza di quel mare. L'amicizia degli slavi della Balcania dovrà essere coltivata; questi popoli saranno lo sbarramento contro l'espansione germanica verso il mezzogiorno. Fra essi e l'Italia dovranno esistere amicizia e cooperazione. Il signor Bissolati non sente neppure alcuna attrazione per il programma di espansione nell'Asia Minore o altrove. Per lui, questa è una guerra di ideali e perciò è restio ad approvare la politica di espansione e di ingrandimento come quella propugnata dai propagandisti del partito nazionalista italiano. E questo idealismo potrà essere di grande importanza nel futuro sviluppo degli eventi.»

Non so con quanto fondamento il foglio inglese abbia affermato tutto questo del pensiero dell'on. Bissolati e non so neanche se questi abbia comunque autorizzate tali indirette dichiarazioni. Ma la pubblicazione esiste e nessuna doverosa smentita è venuta a svalutarla. E' quindi lecito occuparsene, anche perchè i precedenti dell'on. Bissolati e la sua mentalità sono irrimediabilmente attaccati alle più rancide ideologie democratiche e legittimano il sospetto che il foglio inglese non abbia parlato a vanvera.

Ma quello che qui voglio esporre non è una confutazione delle balorde idee attribuite a Bissolati che sono state mille volte confutate e che inutilmente per il nostro ministro ostinato nel suo punto di vista, si confuterebbero una volta di più. Ciò che qui voglio esporre invece è una semplice domanda. Posto che l'on. Bissolati abbia veramente nel suo bagaglio le idee attribuitegli dal «Daily Chronicle», come riesce a mettersi d'accordo con le idee affatto opposte del Presidente del Consiglio on. Boselli? L'8 ottobre infatti l'on. Boselli così parlava a Milano: «Popolo di Milano, lasciate che il mio primo saluto lo rivolga alle bandiere di Trento, di Trieste e della Dalmazia, poichè il vostro saluto non riguarda la mia persona, ma è diretto con fermo cuore alle terre nostre per lingua, per sangue, per storia». Il giorno dopo lo stesso Boselli pronunciava, pure a Milano, le seguenti parole che sono opportunamente esumate nell'«Idea Nazionale»: «Quando ricevetti l'invito della nostra «Dante» pensavo: Finirò la mia giornata in famiglia. Oggi, non vi offendete, Milano mi sembra una famiglia per me; oggi infatti tutta Milano una volta ancora ha risposto all'ideale della «Dante»; le aure che oggi vibravano in questa vostra città meravigliosa erano aure che non so se venissero dalle piane lombarde o se venissero invece da Trento da Trieste e dalla Dalmazia (applausi fragorosi), da quei nostri fratelli non più lontani non più tutti irredenti e che non saranno più irredenti domani, a meno che la mia vecchiezza scendesse nel sepolcro desolata (Voci: No, no, no), quei fratelli nostri che Dante ha abbracciato col pensiero e col cuore».

Il 6 dicembre le dichiarazioni fatte alla Camera da Boselli dicevano: «L'Adriatico è italiano. Si è molto discusso circa il futuro assetto dell'Adriatico, anche per effetto di una attiva propaganda, le cui origini rimontano a spiegabili manovre nemiche, ma per noi e per gli alleati nostri tale questione è fuori di discussione. L'auspicata vittoria finale ci assicurerà il dominio dell'Adriatico che per l'Italia significa difesa legittima e necessaria e che, senza obliare le giuste esigenze delle vicine nazionalità slave e le necessità del loro sviluppo economico, assicurerà parimenti i diritti imprescindibili della nostra nazionalità sull'opposta sponda (lunghi ed unanimi applausi).

E aggiungeva: «Gli interessi mediterranei dell'Italia furono sempre oggetto delle vigilanti nostre attenzioni. L'Italia è potenza essenzialmente mediterranea. Il mare è la sua strada e il suo avvenire. Non cerchiamo il predominio, ma solo l'equilibrio delle forze è condizione necessaria di pace e di prosperità. L'Italia forma sempre un elemento di sicurezza e di stabilità. Abbiamo ferma fiducia che l'assetto internazionale che risulterà dalla vittoria assicurerà quell'equilibrio del Mediterraneo orientale che costituisce uno dei capisaldi della politica italiana».

Il contrasto fra il modo di pensare dell'on. Bissolati e quello del presidente del Consiglio è evidente, la differenza è enorme. Ma io non voglio contestare all'on. Bissolati il diritto di pensare come meglio gli aggrada; non so se codesto modo di vedere possa apparire tanto strano in un uomo che ha la responsabilità del potere e dovrebbe anzitutto pre-

occuparsi dei sostanziali interessi del suo paese, anzichè essere bigotto di fisime ideologiche o, peggio, attenersi allo stesso punto di vista in cui nei riguardi della questione jugoslava si è posta l'Austria. Mi limito a domandare come mai un ministro abbia potuto non tener alcun conto delle direttive politiche poste dal presidente del Consiglio a cui egli appartiene. Per un nobile riguardo al suo presidente e per una giusta valutazione della carica che riveste, l'on. Bissolati avrebbe potuto risparmiarsi le confidenze fatte al *Daily Chronicle* o, nel caso poco probabile che questo foglio abbia azzardato delle congetture, avrebbe dovuto pubblicare una smentita recisa. Forse che l'on. Bissolati era fino ad oggi ignaro della pubblicazione? Ebbene, oggi è messo al corrente ed è ancora in tempo a smentire. Ma temo che attenderemo invano la sua parola.

Senato del Regno

Berna, 13

Anche la seduta di oggi al Senato è stata dedicata alla discussione, ampia ed elevata, sugli articoli del disegno di legge per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

Alla fine della seduta ha prestato giuramento il neo senatore Conte della Somaglia.

La sottoscrizione al Prestito

nei paesi redenti

Roma, 13

Nel territorio occupato dal nostro esercito le sottoscrizioni al prestito nazionale procedono con una alacrità ed unanimità e rappresentano la prova più palese dell'attaccamento alla patria più che mai vivo e del nobile fervore suscitato in quelle popolazioni dalla guerra liberatrice. Mentre infatti per il primo nostro prestito si erano avute sottoscrizioni per la somma di un milione, e pel secondo di due milioni circa, il prestito odierno sarà coronato indubbiamente da risultati più cospicui, se si consideri che le sottoscrizioni hanno già notevolmente superato i tre milioni di lire. Tutti, dai maggiori ai più piccoli dei Comuni redenti, vi hanno contribuito, mentre rilevanti sono stati nei centri più importanti i versamenti fatti dai privati presso gli uffici postali all'uopo incaricati.

I risultati più cospicui si sono avuti nei Comuni del distretto politico di Monfalcone ove le sottoscrizioni ammontano a circa un milione e 900 mila lire, di cui ben 960 mila raccolte dal Banco Agricolo di Cervignano che ha voluto iniziare la sua rinnovata attività compiendo la più efficace propaganda in pro del nuovo prestito. Segue poi, per importanza di versamenti effettuati, il piccolo distretto politico di Primiero (Trentino), ove Comuni come Canalsambovo e Mezzano hanno sottoscritto rispettivamente per 300 e 200 mila lire e dove complessivamente si è raggiunta la somma di oltre un milione. I distretti politici di Gorizia e Gradisca hanno contribuito con 420 mila lire delle quali 100 mila versate dalla città di Gorizia, e 40 mila da Cormons. E finalmente nelle Giudicarie furono sottoscritte oltre 300 mila lire e nel distretto di Caporetto 135 mila lire. Giova ricordare che ai prestiti di guerra aperti sotto il cessato regime nei Comuni ora redenti erano stati insignificanti i contributi.

Il convegno dei Comitati

di Assistenza Civile

Roma, 13

Nei giorni 15, 16 e 17 marzo si terrà a Roma in Campidoglio il convegno delle assistenze civili e l'assemblea della Federazione dei comitati di assistenza. All'inaugurazione del convegno interveranno il Presidente del Consiglio ed il ministro Comandini.

I bisogni dell'esercito e quelli dell'agricoltura

Notevoli discorsi dei Ministri Raineri e Morrone

Camera dei Deputati

Roma, 13

La seduta comincia alle 14.5.

Presidenza del Vice Pres. MORELLI-GUALTIEROTTI.

ROTH, all'on. Renda, dichiara che il Governo non crede di poter concedere le iscrizioni all'Università anche a tutti quei giovani che forniti di licenza liceale limitata si trovano prigionieri di guerra.

Allo stesso on. Renda dichiara che la soppressione della quarta classe elementare facoltativa vien effettuata in quei Comuni che per esigenze di bilancio non possono far funzionare che le prime tre classi obbligatorie.

Seguono altre due interrogazioni di interesse locale.

Quindi assume la Presidenza il Pres. MARCORA e si riprende lo svolgimento delle mozioni relative alla produzione e alla mano d'opera agricola.

Per migliorare i cambi

CHIESA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedimenti decisivi per migliorare i cambi che gravano penosamente sugli approvvigionamenti tutti del Paese».

Passa in rassegna i varii provvedimenti atti ad infrenare il fenomeno e insiste perchè essi siano adottati con sollecitudine ed in modo organico.

Afferma la necessità della dichiarazione e la consegna dei titoli di Stati neutri ed alleati dei quali notevolissime quantità esistono nascoste in Italia. Del pari invoca l'obbligo di consegnare in deposito l'oro al tesoro.

Raccomanda in genere un'accurata vigilanza su tutte le operazioni che si compiono con banche svizzere anche con la autorizzazione del Tesoro. Accenna alle ripercussioni dannose sull'andamento dei cambi che le operazioni compiute da alcuni gruppi finanziari hanno avuto.

Avrebbe voluto che anche il Tesoro avesse dimostrato una più larga concezione delle necessità del paese.

Approva la proposta istituzione di conti correnti postali. Ricorda che altri mezzi erano stati suggeriti per temperare i cambi e lamenta che nessuno di questi sia stato comunque attuato.

Conclude esprimendo la fiducia che la vitalità operosa di nostra gente saprà all'indomani della immancabile vittoria rimarginare le ferite che la guerra avrà prodotto ed assicurare al nostro paese quell'avvenire prospero che esso ha ben dimostrato di meritare. (*Vivissime approvazioni*).

L'oratore dei riformisti

MACCHI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo, nel supremo intento di disciplinare e di dirigere le energie del paese già pronte alle maggiori prove ai fini della vittoria, vorrà, giovandosi di quelle constatazioni e proposte che a tal fine ispirate sono emerse dalla discussione, procedere con crescente vigore e con prontezza di risoluzione ad una politica di approvvigionamenti e di consumi che valga ad intensificare la produzione nazionale dei generi di prima necessità, ad assicurare la eguale distribuzione e ad equilibrare le condizioni dell'economia di guerra fra gli alleati».

Nulla ha udito durante questa discussione che possa determinare preoccupazioni di sorta sull'esito del conflitto: chè se queste preoccupazioni fossero sorte egli personalmente non esiterebbe a votare contro l'attuale ministero.

Non è l'ora delle recriminazioni, questa, nè delle critiche sulla decisione salutare che condusse l'Italia in guerra. Chi, pur trovando il paese impreparato, seppe assumersi la responsabilità di entrare in guerra ha acquistato una grande benemerenza di fronte alla storia. (*Approvaz.*)

Afferma che la nostra guerra è guerra di difesa, che ha salvato e salva il Paese dal disonore e dalla rovina. (*Bene*).

La storia della nostra Patria ricorda guerre combattute per la libertà, per l'unità, per l'indipendenza. Non ricorda guerre combattute per spirito di predominio e di conquista. (*Vivissime approvazioni*).

Perciò l'Italia vuole la vittoria, non per la realizzazione di alcun sogno militarista ma per assicurarsi una pace sicura e dignitosa e duratura. (*Vive approvaz.*)

Ed a coloro che parlano di pace, prima e sopra di ogni altra cosa sappiano che alla pace non si può arrivare che con la vittoria, altrimenti non vi si potrebbe giungere che con la resa e la sconfitta. (*Approvaz.*)

Constata che condizioni di pace indicate dall'Intesa nella risposta alla nota del Presidente Wilson hanno avuto per conseguenza l'inasprimento della guerra dei sottomarini, ciò che dimostra che i nostri nemici non sono sinceri nelle loro profferte di pace e non desiderano che la nostra resa. (*Benissimo, bravo*).

Non una parola di dubbio deve giungere alle trincee (*vivi applausi*) perchè una siffatta parola costituirebbe il più infame sabotaggio della guerra. (*Bene, bravo*).

Confida che il Ministero non vorrà prestar orecchio a coloro che hanno finto di volerlo scagionare, attribuendo tutte le responsabilità della presente situazione al precedente Ministero.

Il patriottismo del Ministero ci affida che esso respingerà con sdegno una siffatta difesa ed assumerà unanime tutta la responsabilità della guerra così come con animo sincero l'assumono condividendola col Governo i partiti che la guerra hanno voluto. (*Vivissime approvazioni*). Ma come Parlamento e Governo hanno la stessa responsabilità, quella di aver voluto la guerra, così hanno ora uno stesso supremo dovere: quello di sostenere e guidare il paese fino alla vittoria. (*Vivissime approvazioni, prolungati applausi; alcuni ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

La produzione agraria

e l'approvvigionamento del Paese

RAINERI, Ministro di Agricoltura, risponderà ai vari oratori per ciò che più direttamente concerne la produzione agraria nazionale, rimettendo alla discussione del bilancio le questioni più particolari.

Per ciò che riguarda la questione della mano d'opera agricola in relazione alla chiamata delle classi sotto le armi, rileva che la sottrazione di braccia va considerata anzitutto in relazione alle diverse condizioni agricole delle regioni italiane.

Ed infatti nelle regioni ove prevale la condizione famigliare la scarsezza della mano d'opera si risente più vivamente che in quelle regioni ove prevale la condizione a salariato.

Assicura che il Governo di quei bisogni si rende piena ragione e si studia di provvedervi nella misura concessa dalle imprescindibili esigenze militari.

Dichiara che le semine sono state normali in relazione alle difficoltà del momento e ritiene perciò ingiustificato il pessimismo che a questo proposito è stato manifestato da alcuni oratori e che si è tentato diffondere nel Paese.

A chi ha suggerito che alla intensificazione delle culture si doveva provvedere con la requisizione delle terre, osserva che le leggi emanate in Francia non hanno ottenuto alcun risultato e che le condizioni del lavoro agrario non permettevano l'adozione di un consimile suggerimento.

Assicura però che sarà dato maggior impulso ai mezzi meccanici applicati all'agricoltura.

Per l'approvvigionamento del grano il trattato di Londra ha avuto finora la sua regolare attuazione: sono già giunte in Italia tutte le quantità di grano previste nel novembre e altre ingenti quantità si trovano in viaggio.

Certo le difficoltà per l'approvvigionamento del grano ora sono grandi e non bisogna dimenticare che la guerra dei sottomarini potrà crearne di nuove. Confida però che mediante l'abnegazione della marina mercantile, difesa e scortata dalla marina da guerra, i grandi ostacoli saranno felicemente superati. (*Bene*).

Ma la nostra maggiore difesa contro il nemico per tagliarci gli approvvigionamenti sarà costituita dalla limitazione e dalla restrizione in tutti i generi di consumo.

In questo campo della restrizione dei consumi l'Italia ha dato per prima l'esempio che fu poi seguito dagli altri.

Venendo a parlare degli esoneri per i lavori agricoli, afferma che i provvedimenti finora adottati sono suscettibili di maggiori larghezze. (*Bene*).

Osserva che si è provveduto perchè le domande di mano d'opera agricola siano sottoposte ad un più sollecito esame da parte delle competenti commissioni.

Dichiara di non avere accettato il progetto della mobilitazione agraria, proposto dal Comitato tecnico di agricoltura, perchè avrebbe costituito un trattamento a danno della popolazione agricola in confronto di quello fatto alla popolazione urbana. Nè ha mai ritenuto che simile provvedimento avrebbe recato vantaggio all'agricoltura.

Afferma che nessun dissidio esistè mai fra il Ministero d'agricoltura e quello della Guerra, circa l'adozione di provvedimenti a favore della d'opera agricola. Conclude che, come si provvede ai bisogni dell'Esercito combattente, così con pari zelo si pensa di favorire con provvidenze sempre meglio adatte l'agricoltura, perchè non si vuole indebolita in modo alcuno la resistenza del Paese. (*Approvazioni*).

Le requisizioni dell'esercito

e l'esonero degli agricoltori

MORRONE, Ministro della Guerra, premette che le critiche mosse ai provvedimenti del Ministero della Guerra nei riguardi dell'agricoltura e le manchevolezze del funzionamento dei servizi dell'Esercito si riassumono nelle due questioni principali: della requisizione e della sottrazione del personale all'agricoltura. Si occuperà perciò di queste due questioni.

Afferma che il Ministro della Guerra, pur di fronte alle imprescindibili esigenze dell'Esercito, non ha trascurato i bisogni dell'agricoltura, procedendo d'accordo col Ministro dell'Agricoltura.

Circa le requisizioni dei foraggi espone i provvedimenti adottati dal Ministro della Guerra allo scopo di diminuire l'entità di consumo ed esclude che siano avvenuti sciupii, notando che la quantità di fieno è andata a male non avendo potuto le ferrovie fornire a tempo i copertoni.

Passando alle critiche mosse all'Amministrazione Militare avverte, per quanto riguarda la critica alla concorrenza fattasi fra le varie amministrazioni militari, che per evitarla fu appunto adottata la norma che ciascun corpo di Commissariato debba fare gli acquisti entro i limiti della propria giurisdizione. Ad ogni modo se in qualche caso specifico questo inconveniente si è verificato, non mancherà di provvedere ad eliminarlo.

Quanto al servizio delle incette, il Ministro può assicurare che funziona ottimamente, anzi tale sistema di acquisti diretti è stato ed è molto vantaggioso per lo Stato. Circa i prezzi nota che nella loro fissazione l'amministrazione militare procedette sempre d'accordo con le Camere di Commercio e con gli enti agricoli.

Venendo al problema della mano d'opera, afferma che in quest'ora decisiva in cui i nostri valorosi soldati sono chiamati a fare il supremo sforzo per il conseguimento della finale vittoria, non si può rimproverare al ministro di lesinare uomini all'azione, perchè ogni imprevidenza potrebbe essere fatale e sarebbe vano pensare ai problemi economici della vita se i nostri sforzi militari non dovessero poi essere coronati dalla vittoria.

Tuttavia il ministro della guerra non ha mancato di provvedere alle esigenze dell'agricoltura nella più larga misura che gli fu possibile.

A coloro che hanno portato l'esempio della Francia, nota che questa nazione ha destinato uomini appartenenti a classi molto più anziane di quelle che fino ad oggi sono state da noi chiamate, corrispondendo le classi dell'88 e dell'89 in Francia alle nostre del 1868 e 1869.

Dichiara che nei mesi di marzo ed aprile per i lavori dei campi con i recenti provvedimenti adottati torneranno 160 mila uomini.

Espone i criteri di larghezza adottati per l'esonero dei dirigenti le grandi aziende agricole e dei direttori delle cattedre ambulanti per i quali ultimi altri provvedimenti saranno presi.

Dichiara che la sospensione del trasferimenti dei territoriali più anziani padri di numerosa famiglia in località vicina alla loro residenza fu dovuta ad esigenze di carattere militare, notando del resto come tali trasferimenti fossero poco vantaggiosi per l'agricoltura. Esclude che vi sia nel territorio un eccesso di militari non convenientemente utilizzati; ne è una prova anche il fatto della sospensione dei trasferimenti.

Circa tutte le domande di maggiori e più lunghe licenze agricole e di più estesi esoneri, fa notare che i proponenti non possono misurare le conseguenze che da simili provvedimenti, se attuati, verrebbero alla efficienza dell'esercito ed all'andamento delle operazioni, anche in considerazione della grande estensione della nostra fronte.

Nè eccessivo è il numero degli uomini che si trovano nelle retrovie, tenuto conto della grande importanza dei servizi ausiliari ai quali del resto è addetto da noi un numero di uomini in proporzione dei combattenti inferiore a quello di altre organizzazioni.

Annuncia che concederà licenze agricole nel mese di aprile ai soldati delle classi dal 1874 al 78 e agli inabili di qualunque classe, compresi quelli che si trovano nelle retrovie, e torna ad assicurare che il ministro della guerra si rende esatto conto delle esigenze dell'agricoltura.

Concludendo afferma che, dati i mezzi da noi apprestati e la sapiente azione del Comando Supremo, possiamo guardare con sicura fede in faccia alla realtà. (*Approvazioni*).

Un appello il ministro deve rivolgere, a nome dell'esercito che combatte, a tutti i deputati: quello di essere propagandisti della costanza e della volontà e di essere col popolo maestri di quello spirito di sacrificio da cui tanto attende la patria nostra. (*Vive approvazioni, vivi applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'on. ministro*).

Voci: la chiusura!

PRESIDENTE propone a partito la chiusura che è approvata. (*Rumori all'Estrema Sinistra, proteste dell'on. Modigliani*).

La seduta finisce alle 18.50.

Note alla seduta

Roma, 13

(N.) Dopo una delle solite divagazioni dell'onor. E. Chiesa, abbiamo avuto un buon discorso dell'on. Macchi, oratore dei riformisti. E' la prima volta che parla alla Camera, ma si è mostrato un ragionatore lucido ed efficace, che ha incatenato l'attenzione di tutti. In complesso ha sostenuto questa tesi: «Se la guerra era necessaria dobbiamo subirne le conseguenze, anche le carestie, senza un lamento. Non vi sono qui Ministeri più o meno responsabili. Siamo responsabili tutti allo stesso modo quando fra noi abbiamo votato la guerra.

L'on. Macchi è stato assai applaudito.

Gli è succeduto il ministro di agricoltura, on. Raineri, che ha pronunciato un discorso ascoltatissimo. Il ministro ha detto che furono importati 13 milioni di quintali di grano e che 3 son in viaggio. E' quindi da ritenere che la crisi sarà superata, anche se non tutto il grano è in casa e se il pericolo dei sottomarini è notevole. Però, a questo riguardo, il ministro ha dato assicurazioni convincenti osservando che, da che la campagna dei sottomarini fu rincrudita, non è cresciuta la percentuale delle perdite. Il ministro ha infine esposto vari provvedimenti per incrementare le culture ed ha concluso affermando che tra il suo dicastero e quello della guerra si è sempre proceduto d'accordo nello stabilire le misure nei riguardi degli esoneri e delle esenzioni a profitto dell'agricoltura.

Il ministro Morrone ha preso la parola dopo il collega e ribadì questa dichiarazione, dicendo che, mentre nella chiamata delle classi si è cercato sempre di mettere d'accordo i bisogni dell'esercito con quelli della produzione agricola, gli esoneri temporanei di contadini saranno fatti su notevole scala, tanto che in marzo-aprile raggiungeranno la cospicua cifra di 160.000. Anche il ministro Morrone fu assai applaudito.

In fine di seduta, venne approvata la chiusura, fra un inutile tentativo di opposizione da parte dei socialisti ufficiali. Così parecchi oratori che si erano iscritti senza presentare ordini del giorno non avranno diritto di parlare e potranno prendere la parola soltanto coloro che hanno presentato ordini del giorno, e purtroppo sono molti. Domani la discussione continua.

Teatri e Concerti

"L'Elixir d'Amore" al "Rossini"

L'Elixir d'amore ha ridato iersera segno di inestinguibile vita nel miracolo di un sorriso senza stanchezza, di una melodiosità senza tramonto. L'immortale capolavoro donizettiano è riapparso iersera più vivo, più giovane che mai in tutto il profumo della sua bellezza. Gli è che il riso che vi zampilla dentro ha risonanze non false e la melodia, inspirata e scorrevole melodia del grande maestro italiano, profonde i suoi tesori inesauribili, recando conforto e godimento allo spirito; gli è che essa è la vera opera comica meravigliosamente limpida e fresca e agile del bel tempo in cui sgorgavano dal pensiero e dal cuore dei musicisti le divine melodie, dove alla raffinata vena comica fa riscontro la vena patetica.

Un teatro superbo iersera. Un pubblico da grandi *premières*. Una vivissima attesa.

E il successo più caloroso ha arriso e sorriso, ieri sera, agli sforzi coscienziosi di tutti i collaboratori dello spettacolo.

Dalla messa in scena molto accurata, dalle masse ben movimentate, all'esecuzione sempre fusa, omogenea e spesso perfetta, ogni particolare ha avuto degno rilievo.

Il maestro Carmelo Preite ha saputo concertare il vecchio spartito in modo ammirevole, facendone rifulgere tutte le bellezze anche più recondite, con grande distinzione di gusto, con grande sobrietà e accuratezza.

Adina era Dalmazia Cappelli, cantatrice dalla voce limpida, squillante che si piega, duttile, a tutte le agilità.

Rese tutta la sua parte con grazia civettuola senza cadere in leziosaggini e cantò con perfetta intonazione e ottimi effetti. E tutto questo malgrado iersera, alquanto indisposta, non fosse nella pienezza dei suoi mezzi e dovesse appoggiare troppo il suo canto alla maschera a detrimento certo del timbro della voce che in qualche momento poteva sembrare un po' metallica e un tantino tendente a crescere.

La comicità di Carlo Rossi riuscì sempre di buona lega, senza volgarità, irresistibile. La non facile parte, anche dal lato musicale del *Dulcamara* ebbe in lui un interprete gustosissimo.

Il cav. Anceschi sotto le spoglie di *Belcore* si riaffermò artista intelligente, attore efficace e ottimo cantante.

Ma fra tutti, senza far torto a nessuno, il trionfatore è stato Armando Marescotti. Egli fu un *Nemorino* meraviglioso per freschezza di voce, dolcezza di espressione. Il suo canto ha deliziato e commosso. E' così sapiente il modo con cui usa la sua voce, di bellissimo timbro, e con cui la adatta alla musica ed ai sentimenti che essa manifesta da lasciar chi lo ascolta veramente ammirato. Come interprete egli ha reso stupendamente il tipo ingenuo e passionale ideato dallo Scribe, senza renderlo grottesco.

La imponente ovazione con cui gli fu richiesto il *bis* della famosa, sublime aria «Una furtiva lagrima» da lui sospirata in modo veramente perfetto con sfumature deliziose, come solo grandi cantanti possono e sanno fare, ha dimostrato tutto l'entusiasmo e tutta la ammirazione da lui suscitata nel pubblico.

E dire che il Marescotti cantava *L'Elixir d'amore* per la prima volta. La prova nella quale il giovane tenore si cimentava era ardua: la vittoria non poteva essere più completa.

I cori, che nella grande maggioranza — incredibile, ma vero — non avevano mai eseguita l'opera, cantarono in modo perfetto per fusione e intonazione e non c'è ombra di indulgenza o di benevolenza in questo nostro giudizio. Non solo, ma si mossero con brio e con vivacità.

Ben a ragione il pubblico volle insistentemente alla ribalta anche il valentissimo maestro Ferruccio Cusinati che li ha istruiti.

La cronaca del resto riassume eloquentemente l'esito della lietissima serata: un applauso dopo la cavatina di *Nemorino* «quanto è bella», altro applauso dopo la cavatina di *Adina* «Della crudele Isotta», altro applauso dopo la sortita di *Belcore*, battimani senza fine dopo il duetto *Adina-Nemorino*; tre chiamate in fine dell'atto primo. Al secondo atto applausi dopo la cavatina di *Dulcamara*, dopo il duetto *Nemorino-Dulcamara*, dopo l'altro duetto *Nemorino-Adina* dopo il terzetto e dopo il quartetto finale. Quattro chiamate alla fine. Al terz'atto applausi dopo la famosa *barcarola*, applausi dopo il coro femminile sussurrato magnificamente a mezza voce e dopo il quartetto; la romanza di *Nemorino* provocò l'ovazione che già registrammo; ed altri applausi suscitò l'aria di *Adina* «prendi, per me sei libero».

Il velario si è chiuso di nuovo tra grandi chiamate, mentre la Cappelli, il Marescotti, il Rossi, l'Anceschi si presentavano alla ribalta assieme ai maestri Preite e Cusinati.

A questa completa e magnifica edizione dello spartito donizettiano è certo riserbato anche nelle rappresentazioni future il maggiore successo.

s. m.

★

Stasera ad ore 20 ultima replica di *Ernani*, domani ad ore 20.30 seconda di *L'elixir d'amore*.

"L'Arte di Giufà" di Nino Martoglio al "Goldoni"

Pensavamo ieri sera, uscendo dal «Goldoni», che tutto il teatro di Nino Martoglio; tutte quelle commedie che per Angelo Musco costituiscono quasi completamente il suo repertorio, sono state studiate, disegnate, scritte e fors'anco ideate, sulla linea del Musco stesso; e che con altra interpretazione, che non fosse quella del Musco e dei suoi attori, forse molte di queste commedie non sarebbero riuscite a reggersi, o per lo meno non passerebbero da un trionfo all'altro.

La commedia che si diede iersera per la prima volta a Venezia non era di carattere locale, nè una pittura d'ambiente. Lo stesso intreccio che il Martoglio ha immaginato in Sicilia, potrebbe essere stato ideato per qualunque altra regione.... del mondo.

L'autore ha voluto fare una satira — uno scherzo egli stesso l'ha chiamato — per ridere e far ridere, alle spalle degli attori del cinematografo. E la parte principale del suo lavoro, quella del protagonista, ha foggiata per Angelo Musco.

La sua satira è riuscita però superficiale, troppo semplice per essere presa sul serio. Non giustifica il Martoglio, le ragioni che lo muovono contro gli attori... dell'arte muta. Sicchè la sua commedia, che però ha indiscutibili «qualità» di sceneggiatura e di dialogo, è stata applaudita perchè l'esecuzione rapida, brillante, allegra, condita di motti di spirito di buona lega, ha confuso completamente il pubblico. Il quale rise, si divertì, e festeggiò assai Angelo Musco, elemento principale del successo, il Pandolfini, l'Anselmi, i Campagna, il Carrara e gli altri. Ed ora: .....ci chiederete la cosidetta trama! Eccovi serviti in poche parole.

Pesè Moscantino, chiamato «Giufà» perchè così in Sicilia si chiamano certi stupidi che hanno però nel fondo del loro animo una buona dose di malizia e di furberia; dopo aver cercato inutilmente con tutti i mezzi un'occupazione, s'incontra per caso col direttore d'una casa cinematografica. Il quale, col suo fiuto fine, scopre subito in Pesè quelle «qualità» che sono indispensabili ad un comico di cinematografo, e lo scrittura con uno stipendio lautissimo.

Da questo momento Pesè diventa un vero Giufà. Attorniato da una numerosa schiera di dive della pellicola, si dà assai volentieri, anzi dice lui quasi rassegnato, alla pazza gioia.

Inaspettate sopraggiungono però la moglie e la suocera che minacciano uno scandalo, se Pesè non si ritirerà dall'...arte. Il direttore della casa, per conservarsi Giufà, non solo gli aumenta lo stipendio, ma scrittura anche tutta la famiglia. Senonchè, compreso che dalla sua.... arte, deriva la ricchezza dell'azienda, Pesè si ritirerà egli stesso o fonderà una nuova casa, la sua: la «Moscardino film».

★

Questa sera la compagnia di Angelo Musco chiude il corso delle sue recite. E lo chiude ripetendo lo spettacolo col quale iniziò la stagione: col «San Giovanni decollato» di Nino Martoglio.

La guerra inglese nella Somme al "Goldoni"

Ha suscitato molta attesa l'annunzio da noi dato ieri che, nei giorni 16, 17 e 18 corrente, verrà proiettata la interessante film della Guerra Inglese in Francia.

I giornali di Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, ove le proiezioni della film sono state eseguite, ne hanno parlato con molto favore.

Il cap. Gilberto Frankau dello Stato Maggiore Inglese, che è pure Capo della Missione di Propaganda Britannica, non tralascia ogni cura per rendere nota l'opera della nostra alleata nella immane Guerra che combattiamo per la vittoria del diritto e della indipendenza.

Il ricavo sarà in parte devoluto a Istituzioni di assistenza.

Madame Rejane

La grande artista francese iniziò trionfalmente l'altra sera, nella dorata sala del Carignano di Torino, il suo giro in Italia.

Il teatro era affollato ed elegantissimo e la Rejane nell'*Amazzone* di Bataille, ottenne un successo clamoroso. Affluiscono intanto al botteghino in Piazza S. Marco le prenotazioni per la recita di Venezia, fissata al Rossini per la sera del 20 corr.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.15: *Ernani*.

ITALIA — Ultimissime di *Protea IV. Serie*

TEATRO MODERNISSIMO — *Signori Giurati!* (Ultima replica). Domani *La donna di Cuori* (Hesperia Carminati).

La documentazione grafica della nostra guerra

Roma, 13

Il ministro Scialoja, che, nei viaggi fatti recentemente all'estero, ha avuto anche occasione di studiare gli impianti per la documentazione grafica della guerra presso gli Alleati, ha esaminato minutamente, durante la visita fatta al nostro Comando Supremo, l'ufficio stampa e in particolar modo la sezione fotografica e cinematografica. Il Ministro espresse al colonnello Barbarich ed al capitano Rava il suo compiacimento per la organizzazione e il funzionamento dei servizi.

Portate
Rottami d'oro e d'argento
all'urna della Croce Rossa sotto le Procuratie.

I Veneti caduti per la Patria

PADOVA — L'Ufficio stampa del Municipio comunica i nomi dei seguenti caduti per la Patria:

Calore Angelo fu Antonio, soldato di [fan]teria della classe 1883, mancava ai vivi il 7 febbraio 1917 presso il 113.o Reparto someggiato di Sanità, in seguito a gloriose ferite. La sua famiglia abita in Via G. Comino n. 11.

— Finetti Cesare di Fortunato, caporal maggiore di fanteria della classe 1887, cadde da prode sul campo dell'onore nel fatto d'arme del primo febbraio 1917. La sua famiglia abita in via delle Rose.

Grossele Pasquale di Domenico, granatiere della classe 1895, cessava di vivere in seguito a ferite riportate combattendo da valoroso il giorno 16 settembre 1916 nell'ospedale da campo n. 060. La sua famiglia abita in Chiesanuova N. 278.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 13 Marzo

Presidente Piccoli — P. M. Messini.

Furto di carbone in danno della Marina

Varagnolo Ermenegildo di Giovanni e di Gavagnin Regina qui nato il 16 Luglio 1891 abitante a Castello N. 793 caricatore marittimo altre volte condannato e detenuto dal 10 Febbraio u. s. — Vedova Luigi di Lodovico e di Gianni Angela Maria nato il 6 novembre 1897 a Venezia ove abita in corte del Prete 732 falegname, celibe, già condannato, detenuto dal 12 febbraio 1917 — Porri Fioravante di Emilio e fu Giugge Antonia nato pure a Venezia il 25 Maggio 1879 muratore qui abitante al 757 di Castello, detenuto dal 16 febbraio u. s. sono imputati di furto qualificato perchè si sarebbero in Venezia, di correità fra loro, il 10 Febbraio u. s. impossessati, senza il consenso dell'Amministrazione della R. Marina, a scopo di lucro di 25 quintali di carbone di proprietà di quest'ultima.

Sono patrocinati dall'avv. N. Grubissich.

Il Tribunale condanna Varagnolo Ermenegildo a 14 mesi di reclusione, Vedova Luigi ad 11 mesi e 20 giorni, ed il Porri a 6 mesi della stessa pena.

Sfregia la moglie

Gatto Alberto fu Giuseppe e di Rochi Teresa qui nato il 7 Febbraio 1883 e pure qui residente al 2598 di Castello, trovasi detenuto nelle Carceri di S. Marco perchè avrebbe il 7 Novembre 1916, senza il fine di uccidere, cagionato alla moglie Cecchini Rosa, mediante un colpo di rasoio, una lesione alla faccia che produsse malattia durata 12 giorni con sfregio permanente sul viso, è altresì imputato della contravvenzione di che agli art. 19 e 20 Legge P. Siv. 23 e del relativo regolamento 2 Legge 2 Luglio N. 319. E' patrocinato dall'avv. Cisco. Il Tribunale lo condanna a 4 mesi di reclusione.

Appello vano

Venezian Ettore di Girolamo e di Moretten Maria di anni 35, agricoltore nato e residente a Cinto di Caomaggiore, imputato di minaccie a mano armata in danno di pubblico ufficiale in causa delle sue funzioni perchè avrebbe il 25 Settembre 1916 in Cinto di Caomaggiore minacciato, con un tridente, Meneguzzo Giovanna in Florian gridando che l'avrebbe impiccata; inoltre di lesioni semplici a danno della stessa Meneguzzi veniva dal Pretore di Portogruaro, con sua sentenza 8 Gennaio 1917, condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 15 però accordandogli il beneficio della Legge sul perdono. Interpose appello il Venezian avverso tale decisione.

E' patrocinato dall'avv. Giancarlo Bertolini.

Il Tribunale conferma in ogni sua parte la Pretoriale sentenza.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
14 Mercoledì: S. Matilde.
15 Giovedì: S. Longino.

Il rigagnolo d'oro
Un ricordo del Comune ai donatori

Ci viene comunicata la seguente deliberazione presa ieri dalla Giunta:

«La Giunta Comunale di Venezia plaude ai generosi che offrono oro per la vittoria, ed, interprete della gratitudine della Patria, dedica ad essi, come ricordo, una medaglia di rame.

Il Comitato di Assistenza Civile ed i Sindaci della Provincia, che presiedono alla raccolta dell'oro, saranno pregati della distribuzione.»

La iniziativa partita da Venezia riceve in tal modo la sua sanzione ufficiale, l'istinto che ha insegnato al popolo come corrispondere ai bisogni della Patria, prende forma e riceve disciplina; al rigagnolo d'oro che ha le sue scaturigini nel cuore dei cittadini è segnato ormai il letto sicuro. Or tutti sanno dove debbano recare il loro contributo, sanno che ogni più tenue sacrificio è l'elemento di un sacrificio collettivo utilizzato in pieno. Potrà pensare taluno che l'offerta del Comune di Venezia sia superflua e possa toglier significato al dono dei cittadini, ma era giusto che Venezia esprimesse in forma evidente la gratitudine della Patria per i figli solleciti della sua salute, e d'altra parte la medaglia con la quale si ricambierà rame per ora, ha un valore venale tanto modesto che ne resterà il solo altissimo significato morale.

Alla Patria è dovuto il supremo tributo di sangue, ma insieme, poichè il sangue non basta, il tributo degli averi. Come non riconoscere il carattere di benemerenza civile a chi ha offerto gli averi, con rinunzie non di rado difficili, chè il piccolo oggetto d'oro del quale uno si priva ha sovente un valore di affezione che non si può tradurre in moneta?

Commemorazione significativa del XXII Marzo

Il 22 marzo Venezia si appresta a commemorare degnamente i suoi fasti.

La parola di Salvatore Barzilai evocherà le memorie e rinsalderà le fedi glorificando i martiri nuovi, i nuovi eroi. Nazario Sauro rivivrà così nella celebrazione dell'oratore, nel commosso, ammirante pensiero del popolo nostro.

Il Comune, la Dante Alighieri, la Trento-Trieste, il Comitato dei Veterani e il Comitato di assistenza, hanno immaginato a dar solennità grande alla cerimonia austera, di raccogliere tutti i Sindaci della Provincia, perchè ciascuno rechi l'urna dei doni d'oro che in questi giorni offrirà l'animo generoso della nostra gente.

Noi confidiamo che l'esempio di Venezia sarà incitamento a tutta Italia. Già le offerte pervenute fino ad ora al Comitato nel suo negozio sotto le Procuratie sono cospicue; prima che giunga l'anniversario glorioso nuove offerte sono attese. Non vi è bisogno nella nostra città di troppe parole perchè i cittadini comprendano il loro dovere; essi non hanno che a specchiarsi nei loro padri, e saranno degni della più alta ammirazione solo che li sappiano imitare. E imitare li sapranno!

Sangue veneto!

Ad un concittadino, sig. Maggioni, è pervenuta da Milano la seguente nobilissima lettera:

«Mi permetto inviare al di Lei indirizzo un pacchetto assicurato contenente: quattro catene, due braccialetti, ed un segnalibri — tutti in oro, del peso complessivo di grammi 187. La prego di voler offrire a nome mio gli oggetti all'Erario. Come Italiana e come Veneta sono lieta di privarmi di questi piccoli ricordi dei miei poveri nonni; trovo che i sentimentalismi sono inutili in questi momenti in cui la Patria nostra ha bisogno e diretto dell'aiuto di tutti i suoi figli! Scusi il disturbo; grazie anticipate.

Maria Pasqualis.»

Pro Lana ai Soldati

Dal Comando del ... Gruppo Artiglieria Treno ... Compagnia, pervenne alla Signora Amalia De Vitofrancesco la seguente lettera di ringraziamento:

Zona di Guerra, 24 febbraio 1917.

Distinta Signora,

E' con orgoglio ed insieme con commozione che, a nome anche dei miei Ufficiali, ringrazio Lei, Signora, e le sue pietose collaboratrici degli indumenti di lana pervenutimi e destinati ai miei soldati.

Sono certo, Signora, che ogni sensazione di benessere da essi provata partendo nel cuore della notte da questa valle, per raggiungere, attraverso impervie altitudini, i fratelli combattenti nelle trincee, sarà una benedizione per Lei e per tutte le gentili donatrici.

Con la massima osservanza, mi onoro sottoscrivermi il di Lei dev.mo

f.to Capitano *Tomasi di Palmo.*

Alla Croce Rossa

In morte dell'illustre prof. Dioscoride Vitali hanno versato, ad onorarne la memoria: la C.ssa Leopoldina Brandolin d'Adda L. 10, la Cont.na Margherita Brandolin d'Adda 10, la sig.ra Angelina Ravà Scandiani 20, le sig.re Santina e Regina Pontello 5, il cav. Augusto Millosevich 10, la famiglia Barbon 25.

Il cav. Augusto Millosevich versò L. 10 per onorare la memoria del compianto signor Rinaldo Damiani.

Per i prigionieri di guerra

Il Co. Carlo e la C.ssa Alma Casana hanno offerto alla Croce Rossa L. 500, per il fondo dei Prigionieri di Guerra.

Un bell'esempio

Il sig. Angelo Camatta ha offerto alla Croce Rossa L. 70 in oro, ricavato della vendita di una sua catena. E' questo un nobile e pratico esempio, poichè in questo modo vien dato contemporaneamente oro per il mercato, e moneta aurea alla circolazione, e ne ha insieme vantaggio la provvida Società Nazionale del soccorso.

Al Marco Foscarini

In memoria di Dioscoride Vitali la N. D. Angela Ceresa Minotto ha offerto L. 25 ai soldati feriti del Marco Foscarini.

— Per onorare la memoria del signor Rinaldo Damiani, il Primo Capitano Medico Marcon Dott. Giulio, ha offerto L. 5 per i soldati feriti del Marco Foscarini.

— La N. D. Contessa Labia ha offerto ai soldati feriti del Marco Foscarini, 1000 sigarette e parecchi chilogrammi di cioccolato e caramelle.

Ai sottoscrittori del Prestito Nazionale
Presso la Banca d'Italia

con un esborso di sole L. 1000.— si può acquistare Prestito Nazionale per Lire 20.000,— con un esborso di L. 2000,— Lire 40.000.— e così di seguito, poichè l'Istituto anticipa a chi ne fa richiesta la differenza a saldo.

Tale agevolezza viene accordata a coloro che vogliono a poco a poco, senza vincolo di scadenza, devolvere a pagamento del Prestito entrate future anche lontane.

L'Istituto applica su tali operazioni il saggio ufficiale, che è ora del 5 %, inferiore cioè a quello che i sottoscrittori realmente ricavano dal nuovo Consolidato.

Il Prestito della pace vittoriosa
La sottoscrizione delle Donne Veneziane

Alla sottoscrizione delle Donne Veneziane al Prestito Nazionale presso la «Croce Rossa» furono recati ieri questi nuovi contributi:

Antonietta Stucky L. 10.000 — Giannina Chiggiato Stucky 10.000 — Carlotta Lorenzetti Manzato 1.000 — Elisa Mercante Velo 1.000 — Elisa Castelli 600 — Lina Fornari 500 — Elisa Alverà Ceresa 500 — più L. 900 in sottoscrizioni inferiori alle 500 lire.

La signora Elisa Alverà Ceresa, nel recare il suo contributo alla sottoscrizione delle Donne Veneziane, ha voluto con gentile pensiero lasciare a beneficio della «Croce Rossa» la differenza fra il valore nominale e il prezzo d'emissione del titolo da lei acquistato, cioè L. 45.

Oltre a questi versamenti per la Sottoscrizione delle Donne, continuano nei negozi della «Croce Rossa» sotto le Procuratie, le sottoscrizioni dei cittadini, procedute sempre, fin dai primi giorni, con vero slancio per la coscienza che è in tutti di recare doppio beneficio acquistando il Prestito in quei Negozi.

Sottoscrizioni popolari da L. 100 raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

A mezzo del Direttore cav. Carlo Scarpa, raccolte fra il personale della R. Amministrazione del Lotto (II. lista), titoli n. 16: L. 1600.

A mezzo Villanena Nicola Mario, raccolte fra il personale dei telefoni dello Stato (II. lista), titoli n. 15: L. 1500.

A mezzo Pietro Purisiol, Direttore costruzioni navali (III. lista), titoli n. 3: L. 300.

Ditta Fratelli Vimercati, pei loro agenti, titoli n. 8: L. 800.

A mezzo prof. Spagni, per la Scuola Normale Elena Corner (VI. lista), titoli n. 29: L. 2900.

Sottoscrizioni individuali: Sig.ra Elisa Velo Mercante L. 1000 — Contessa Anna Rossi Bacchi L. 1000 — Abbruzzetti Ines L. 2000 — Estella Sarfatti Guetta L. 5000 — Sottoscrittori diversi, titoli n. 31: L. 3100.

La sottoscrizione della Direzione dei Telefoni

Dal personale della Direzione Compartimentale dei Telefoni vennero sottoscritti titoli per la complessiva somma di Lire 10.100 ripartita fra 77 sottoscrittori.

Un'opera d'arte cinematografica
Il Re - le Torri - gli Alfieri

La cinematografia che sarà offerta domani, per un sol giorno, al pubblico veneziano, nel Teatro «Italia» è veramente un'opera d'arte. Opera d'arte per la finezza con cui fu pensata e tradotta in atto, e opera d'arte cinematografica, poichè «Il Re - le Torri - gli Alfieri» il romanzo ormai famoso di Lucio d'Ambra, ridotto pel cinema, intende ad affermare e a svolgere una nuova forma di cinematografia, che si rivela quale le esigenze e gli intenti del teatro cinematografico richiedono.

A beneficio della Croce Rossa, e ad incremento della sottoscrizione al Prestito, la film sarà data domani al Teatro «Italia» ad ogni ora e mezza dalle 14 alle 21.30.

Prevedendosi, naturalmente, un enorme incasso ad ogni riproduzione, i biglietti d'ingresso si vendono, a comodità del pubblico, nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Esequie di prodi
Soldato Antonio Dei Rossi

A S. Canciano ier mattina vennero celebrate esequie in suffragio del soldato di fanteria Antonio Dei Rossi della classe del 1881, morto eroicamente per la patria il 13 gennaio 1917.

Il Dei Rossi per vari anni prestò l'opera sua alla Croce Azzurra.

Eravi pel Sindaco il consigliere Domenico Tenderini. Intervennero rappresentanze del R. Esercito, dei Vigili municipali e del Comitato di Assistenza e Difesa Civile.

Oltre ai parenti e congiunti tutti, notammo anche numerosi amici e conoscenti del valoroso estinto.

In omaggio ai morti per la Patria

Nella ricorrenza della patriottica data del 22 marzo, a cura del collega Seno Gino, verrà pubblicato un numero unico col titolo «Sul campo dell'Onore».

Conterrà numerose fotografie e biografie di concittadini eroicamente morti per la Patria.

Esposizione della flaconeria in genere

La Camera di Commercio informa che con disposizione in data 1. marzo andante è stata revocata la facoltà precedentemente accordata alle dogane di permettere direttamente l'esportazione della flaconeria in genere.

Pertanto d'ora innanzi nessuna spedizione di flaconeria di qualunque specie potrà essere consentita dalle dogane per qualsiasi destinazione senza uno speciale permesso del Ministero delle Finanze al quale le Ditte dovranno, caso per caso, presentare regolare domanda nei modi consueti.

Esposizione Internazionale dei giocattoli artistici in Milano

La Camera di Commercio ha ricevuto notizia dall'Ambasciata Francese in Roma, che una esposizione internazionale di giocattoli artistici è organizzata a Milano nei locali del Lyceum, 20 Via Borgonuovo. Si aprirà il 10 marzo corrente e durerà circa un mese. Essendosi richiesto il concorso dei fabbricanti francesi questi hanno fatto importanti invii a detta Esposizione, in cui i commercianti italiani potranno vedere varie specie di fabbricazione francese.

Per chiarimenti complementari rivolgersi alla Camera di Commercio Francese di Milano, 14 Via Monte di Pietà.

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917
Lista N. 51

Adriano Damiani per onorare la memoria del padre Rinaldo Damiani L. 500 — Angelo Vidal per le feste Pasquali dei bambini degli asili, 50 — Cav. Dott. Arturo Castoldi per Bollettino chimico farmaceutico di Milano in luogo di fiori per la salma del compianto Direttore prof. Dioscoride Vitali, 50 — Ordine Farmacisti di Venezia id., 50 — I farmacisti militari del R. Esercito e della R. Marina per onorare la memoria di Dioscoride Vitali illustre patriota: Marini cav. Pietro L. 5, Albanello dott. Cesare 5, Gianturco cav. Emilio 5, Boldi Gino 5, Bolognini Giovanni 5, Compostella Carlo 5, Calzolari Antonio 5, Ioppi Ottorino 5, Marchisio Dino 5, Rossi Pietro 5, Sala Enrico 5, Buscemi dottor Vincenzo 2. Totale, 57 — Sen. Generale Emilio Castella id., 20 — Famiglia Brondino id., 5 — Nella Pellegrini (pro infanzia), 50 — Prof. Marco e Lucia Padoa (a mezzo sig. Bernach), 40 — Avv. Giuseppe Grego in memoria sig. Rinaldo Damiani, 5.

	L.	797.—
Liste precedenti	»	568.725.21
Sottoscrizione 1917	L.	569.522.21
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale		2.723.127.36

Offerte varie

Offrirono indumenti per i soldati le signore:

Emma Bianchini Luzzatti: 2 passamontagna, 4 p. calze, 2 sciarpe, 2 p. guanti, 4 colli — Santina Ghin Marzollo: 1 passamontagna, 1 collo, 1 p. guanti.

Lavorarono per i soldati le signore:

Emma e Liseta Ciardi, C.ssa Elsa Albrizzi, C.ssa Dada Albrizzi, Adriana Viterbo, Vittorina Fano, Nina Carraro, Amelia Dionisi, Gina Luzzatto, Virginia Macchioro, Elisa Luzzatto, Rosa Castiglioni, Marchesa Nina Bia, Lina Barovier, Giovanna D'Italia, Barolin, Fornari, Luigia Garbo, Annina Bundy, Luisa Rendich, Lisetta Betagga, le allieve delle Scuole di Nevers, e la Scuola Professionale.

A chi sarà stato sordo alla voce della Patria

Il Municipio ci comunica:

Il decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916 N. 1810 ha prorogato al 31 del corrente mese il temine entro il quale i Comuni possono deliberare la imposizione del contributo per l'assistenza civile, autorizzata col precedente D. L. 31 agosto 1916.

La Giunta Comunale, in recente adunanza, pur rilevando l'esito oltremodo soddisfacente della pubblica sottoscrizione 1916 a favore del Comitato di Difesa e Assistenza Civile, ha considerato che diversi ancora, fra coloro che sarebbero obbligati a contribuzione, o non hanno versato alcuna somma o hanno versato importi inferiori ai dovuti.

La Giunta perciò ha ritenuto di non poter rinunciare alla facoltà consentita dai Decreti Luogotenenziali, rinuncia che sarebbe stata esclusivamente a vantaggio di chi si è mostrato dimentico dei doveri che il momento attuale impone ai cittadini, ed ha deliberato, facendo atto di Consiglio, a sensi dell'art. 140 della Legge comunale e provinciale, che il contributo obbligatorio relativo all'anno 1916, venga imposto in base ai citati decreti.

Va da sè, come è del resto disposto dai decreti stessi, che dal contributo sono esentati coloro che spontaneamente hanno versato al Comitato somme uguali o superiori a quelle che risulteranno dai ruoli del contributo.

Saranno concellati dalla matricola per il detto contributo e quindi non vi figureranno i nomi di coloro che subito versassero oblazioni in misura eguale o superiore al contributo, cui dovrebbero sottostare; è perciò si confida che, prima della sua pubblicazione, la matricola venga ridotta a minor numero di ditte.

Questa deliberazione non ha d'uopo di commenti; in essa sono esposte le ragioni che hanno indotto la Giunta a valersi della facoltà consentita dai Decreti Luogotenenziali. Potremmo soggiungere che il ritardo col quale fu presa la deliberazione stessa, se, in parte, è dovuto alla necessità degli accertamenti, si deve per altra parte ad una nobile speranza, la speranza di poter dichiarare che nella nostra città nessuno aveva mancato all'appello in nome della Patria, in nome della solidarietà sociale. Questa speranza apparisce tuttavia nell'avvertimento relativo alla cancellazione dei nomi di coloro che subito versassero oblazioni in misura eguale o superiore al contributo. Noi siamo sempre stati avversi in massima ad una coercizione che ci pareva avviliente, e che avrebbe offuscato una delle pagine più fulgide di Venezia, documentando la esistenza di cittadini destituiti di sentimento civile. Ma giunti al punto in cui siamo, non possiamo che augurarci che la lista degli eventuali assenti sia quanto è possibile esigua. Tanto peggio per coloro che si sentiranno additati alla pubblica riprovazione; una riprovazione che non può toccare che i singoli e che sarà nuovo attestato della purezza e della nobiltà del cuore di Venezia.

Esportazione per la Russia

La Camera di Commercio partecipa che ogni esportazione verso la Russia, anche attraverso la Svezia, ed anche se relativa a merci lasciate inoltrare fin qui per tale destinazione direttamente alle dogane, deve essere d'ora innanzi subordinata a particolari permessi di questo Ministero.

L'ultimo giorno dei dolci

Oggi è ultimo giorno nel quale sia permessa la vendita dei dolci; il provvedimento che ne proibisce da domani lo smercio non ha provocato, almeno tra noi, recriminazioni. Già i ghiottoni s'erano un po' abituati alla astinenza; per tre giorni alla settimana i pasticcini, le focaccie, tutte le leccornie che sapienza ed esperienza di secoli avevano insegnato erano bandite. L'astinenza d'ora in poi sarà invece rigorosa e completa; ma chi oserà lagnarsene? La farina è necessaria pel pane, le uova pel companatico, il burro per condire, secondo l'antica sana semplicità delle nostre costumanze, gli alimenti più sostanziali e quindi più utili alla vita; lo zucchero è ormai raro e bisogna riserbarlo ai bimbi, ai deboli; le droghe, i liquori... tutto superfluità, e non c'è denaro, non ci sono prodotti pel superfluo. Il mondo — tutto il mondo anche quello non in guerra — ora deve limitarsi al puro necessario, allo indispensabile; gli agi della vita, le comodità, la pingue larghezza del trattamento non possono esser tollerati quando la produzione è diminuita, il consumo è aumentato, quando è urgente non esaurire le riserve necessarie per la vita. Alle frontiere milioni di uomini — il fiore dell'umanità — combattono e soffrono gli uni, i nostri nemici, per uno sogno pazzo di impero, gli altri, i nostri uomini, per la libertà, la bontà e la civiltà.

Noi alle retrovie non possiamo sciupare quello che domani potrebbe essere necessario per la resistenza comune, cioè per la vittoria; chè resistere ora significa vincere.

I pasticcieri in silenzio accettano il provvedimento che certo li danneggia, ma il loro silenzio merita d'esser rilevato ed approvato; essi certo intendono tutta la necessità della proibizione che va in vigore domani e vi si adattano; sono i rischi della professione; del resto il danno attuale dei pasticcieri fu già subito da altre categorie di commercianti ed esercenti: gli albergatori, per esempio; e domani si potrà — se il bisogno lo importà — passare ad altri commerci che non siano strettamente necessarii.

Ierimattina un pasticciere cittadino ci diceva: sì, il provvedimento si impone, lo riconosco, ma perchè non si sono proibite da tempo le caramelle, i confetti, con dolci non venga frustrata con produzione Quanto se ne sarebbe risparmiato! Si vuol forse riconoscere un alimento necessario nella caramella o nel confetto?

Il pasticciere non ragionava male, ma ormai le recriminazioni a nulla valgono. badiamo invece al presente e all'avvenire e provvediamo con risolutezza ed energia, le mezze misure a nulla giovano. E' quindi da augurarsi che la proibizione della produzione e del commercio pubblico dei dolci non venga frustrato con produzione e magari commercio privato. Il povero, in genere, limita ormai i consumi allo stretto necessario, i prezzi alti lo obbligano a non sperperare; coloro che possono imitino i poveri se non altro per spirito di solidarietà nazionale e carità di patria. Non sciupare — ripetiamolo — significa resistere e questo equivale a vincere.

In certe ricorrenze persino la metà delle uova e del burro prodotto dalla Nazione veniva consumato dalle pasticcerie; è sperabile quindi che la proibizione dei dolci faccia affluire sul mercato in maggior copia i due prodotti essenziali per la alimentazione del nostro popolo e tali da poter supplire in misura non lieve — se a un relativo buon mercato — alla deficienza dei consumi.

Quanta farina, quanto burro, quante uova negli anni scorsi per le odorose e saporose nostre focaccie pasquali! Quest'anno invece Pasqua verrà senza focaccia; ma alle nostre mense odorerà il glorioso pane del soldato: Pasqua di guerra e poichè sarà anche Pasqua di vittoria nessuno se ne lagnerà.

Lezioni all'Ateneo
sulla disciplina dei consumi

Ricordiamo che oggi all'Ateneo, alle ore 17, il chiarissimo prof. Macchetti terrà la quarta delle sue interessantissime lezioni, trattando l'argomento: «La carne, le uova e i legumi».

Coloro che aspirano al certificato di frequenza, che sarà rilasciato dalla Giunta Esecutiva Provinciale, sono pregati di segnare il proprio nome e cognome nell'apposito foglio che trovasi all'ingresso dell'Ateneo, dalla parte di Calle della Verona.

L'equipaggio della r. nave S. Giorgio alla nave Scilla

L'equipaggio della R. Nave S. Giorgio, per sottoscrizione spontanea, ha raccolto lire 138 a favore degli orfani di marinai ricoverati nella Nave Scuola «Scilla», somma che il Comando della predetta R. Nave ha ora fatto pervenire alla Istituzione beneficata.

Merita di essere segnalato questo delicato generoso pensiero verso i marinaretti della Scilla.

Musco all'Istituto dei Mutilati

Angelo Musco volle ieri portare l'arte sua gioconda fra le pareti dell'Istituto dei gloriosi nostri mutilati. Gli furono compagni, nell'atto gentile e gradito, Jole Campagna, Vittoria Campagna, Salvatore Pantollini, Pietro Torrara, G. M. Giuffrida.

Lo schietto e sano umorismo, profuso in «Fate l'amore con me» deliziò i giovani ascoltatori che ringraziarono a mezzo del mutilato De Grandis che offrì — come segno di riconoscenza — a tutti gli artisti una produzione del laboratorio di impressione su cuoio, felice rinascita di un'antica arte Veneziana, dovuta al maestro Zaniol.

Commosso, Angelo Musco ricambiò il saluto colla recita di versi in dialetto siciliano e con patriottiche indovinatissime parole.

Pregato, sorse quindi a parlare Gabriele D'Annunzio che aveva voluto partecipare alla patriottica festa. Il poeta fra la viva attenzione dei mutilati, pronunciò un forte discorso; non è possibile riassumerlo; fu una smagliante successione di immagini, esaltazione del sacrificio compiuto per l'ideale, inno alla redenzione negli asili tranquilli, invocazione solenne all'avvenire glorioso della Patria.

Il poeta fu applauditissimo.

Presenziarono al trattenimento: il Colonnello Monelli, col D.r Lazzarinese, il Colonnello Testero, il maggiore Dell'Oro, il marchese Pallavicini e Signora, Contessa e Contessina Albrizzi, Signora H. Donatelli, Signora Bernach, Signorine Famberi, Sig. Ehrenfreund, D.r Ponis, cap. Lacace, cap. Damanti, Domenico Varagnolo ed altri.

Dell'Istituto erano presenti l'Ing. Adolfo Errera, il prof. Zoppi e Signora, il D.r Mercurio, il D.r Scarpellon, il sig. Mengozzi.

Monelli disturbatori

In Rio terà dei Pensieri ai Tolentini un nugolo di monelli schiamazza e battaglia tutto il giorno tirando anche sassi. La molestia arrecata agli abitanti, e soprattutto ai piccoli ospiti dell'Asilo Lattanzi e Sbattati è davvero intollerabile.

Si raccomanda ai vigili di provvedere.

Il garzone del lavandaio

Il campanello, nel pomeriggio d'ieri, della casa in calle delle Ostreghe N. 2425, dove abita il sig. Ambris Giulio, suonò con energia.

— Chi è? — chiese la domestica.

Rispose dalla strada un ragazzo: — Sono venuto a prendere la biancheria. Mi manda il vostro lavandaio.

La porta si apre ed il ragazzo, svelto, entra e sale le scale. La donna lo conduce nello stanzino dove si trovava la biancheria da pulire.

Si combina un gran fagotto.

— Ma sei capace di portarlo?

— Non dubiti. M'arrangio.

Ed il ragazzo piglia tutto sulle spalle e poi, sempre sveltissimo, giù per le scale e se la batte.

Dopo qualche ora, altra sonata di campanello.

— Chi è?

— Sono il lavandaio.

— Il lavandaio? ma se il suo garzone è partito poco fa? — Il lavandaio, il vero, ad ogni modo è fatto entrare.

— Il vostro ragazzo non vi ha consegnato l'involto colla biancheria sporca?

— Il mio ragazzo? Mai avuti ragazzi io.

— Allora?

— Allora un furfante vi ha truffata.

E così era. Il sig. Ambris sporse denuncia al Commissariato di P. S. di S. Marco; ed i funzionari indagano.

Come si vede pur troppo la delinquenza dei minorenni non accenna a diminuire.

Piccola cronaca

ARRESTI. — Perchè devono scontare varie pene, vennero arrestati: Zucchetta Angelo di anni 70, Comin Aurelia di anni 29, Pontin Regina di anni 50, Bugati Gemma di anni 25, Seno Taddeo di anni 30.

DISGRAZIE. — Castellani Mario di Umberto, d'anni 3, venne curato all'Ospitale Civile per frattura della spalla destra riportata cadendo da una sedia.

— Vennero pure curati all'Ospitale Civile per ferite riportate lavorando: Bregantini Carlo di Vittorio, d'anni 16; Volt Attilio d'anni 41; Morelli Giuseppe d'anni 17.

Buona usanza

Pervennero alla Società Veneziana contro la Tubercolosi le seguenti offerte: L. 10 dall'Avv. Pietro Radaelli per onorare la memoria del prof. Dioscoride Vitali.

Stato Civile

NASCITE

Del 9. — Maschi 6; femmine 8. — Totale 14.

MATRIMONI

Del 9. — Celebrato in Brescia il 14 gennaio 1917: Englaro Giovanni meccanico con Udelchini Ines Lina casalinga, celibi.

DECESSI

Del 9. — Marcon Perlini Elisabetta di anni 87 vedova casalinga di Verona — Coletti Albertini Domenica d'anni 75 vedova casalinga di Venezia — Paraprimi Plateo Natalina d'anni 82 vedova ricoverata di Venezia — Cestari Schiavon Maria d'anni 67 coniugata casalinga di Venezia — Zender Domenico d'anni 80 vedovo ricoverato di Venezia — Purato Luigi d'anni 75 vedovo ricoverato di Venezia — Fulici Andrea d'anni 78 coniugato possidente di Venezia — Girotto Aldo d'anni 39 coniugato farmacista di Venezia — Bon Angelo d'anni 73 vedovo gondoliere di Murano — Mason Vincenzo d'anni 89 celibe ricoverato di Venezia.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 12. — Frumenti: Duro di inverno 205 e mezzo, Nord Manitoba 223, di primavera 219 e mezzo, d'inverno 207 e mezzo — Granone: disponibile 121 — Farine extrastate 8.50 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 12. — Frumenti: maggio 180 e mezzo, luglio 152 e tre quarti — Granone: maggio 107 e un quarto, luglio 106 e tre quarti — Avena: maggio 57 e cinque ottavi, luglio 55 e tre quarti.

CAFFE

NEW YORK, 12. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e mezzo, maggio 7.48, luglio 7.64, settembre 7.76, dicembre 7.92, gennaio 7.98.

COTONI

NEW YORK, 12. — Cotoni Middling disponibile 18.35 — Cotoni Middling a New Orleans 17.75.

Cotoni futuri: marzo 18.22, aprile 18.12, maggio 17.92, giugno 17.87, luglio 17.72, agosto 17.60, settembre 16.94, ottobre 16.83, novembre 16.84, dicembre 16.92, gennaio 16.95.

NEW ORLEANS, 12. — Maggio 17.17, luglio 17.34.

Ringraziamento

La Famiglia Vitali riconoscentissima ringrazia le Autorità, Rappresentanze della Università di Bologna, dei Sodalizi scientifici e professionali, le Società dei Reduci Garibaldini e tutti coloro che nella luttuosa circostanza e nell'accompagnamento funebre vollero testimoniare al Caro Estinto

Prof. Dioscoride Vitali

con offerte, fiori, discorsi, omaggi e con la loro presenza, la loro stima ed il loro rimpianto.

Venezia, 13 *marzo* 1917.

Stabilimenti per l'Industria della Juta
San Doná di Piave

A complemento dell'avviso 10 Marzo 1917 pubblicato il 12 corrente si avverte che i depositi delle azioni per la Assemblea 31 Marzo 1917 possono essere fatti anche presso la **Banca Popolare di Conegliano** nei termini indicati dall'avviso.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Beneficenza cittadina

MESTRE — Ci scrivono, 13:

La contessa Anna Ivanovich Bötner e figlio Enrico hanno offerto L. 500 (cinquecento) e la famiglia Sotti ha offerto L. 5 quale quota di marzo per la Assistenza Civile. Il Comitato sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Per la Casa del Soldato: La famiglia Mazzetti L. 5, il generale cav. Chiodelli L. 3, il tenente colonnello cav. Sparti L. 3, il capitano avv. Sacerdoti L. 3 per i mesi di febbraio e marzo.

A mezzo del signor Annoe Guglielmo fu versato al Comitato di Assistenza Civile: L. 10 offerte dalla famiglia Mondrucchio — L. 10 della famiglia Federici — L. 10 da Giambone Giuseppe Federici — L. 10 da Giambone Guglielmo, per onorare la memoria del Cav. Saltarini. Pel medesimo scopo il sig. Giambone Guglielmo offerse L. 5 per la Casa del Soldato.

Ancora guasti all'acquedotto

Oggi al Ponte della Campana si è rotto un tubo dell'acquedotto. Come al solito con una cravatta di ferro e cuoio il guasto venne riparato.

PADOVA

Un duplice investimento fuori Porta Pontecorvo

PADOVA — Ci scrivono, 13:

Iersera una carrozza guidata da tal Domenico Bortolami, d'anni 55, e sulla quale si trovavano certi Lorenzo Galeazzo d'anni 44 coi figli Giuseppe e Giulio rispettivamente d'anni 7 e 17, veniva investita da una automobile.

Guidatore e passeggeri venivano violentemente sbalzati al suolo, mentre il cavallo, si dava a fuga precipitosa andando a cozzare contro il tram sopraggiungente della linea di Voltabarozzo.

I disgraziati venivano subito soccorsi e a mezzo della Croce Verde, trasportati all'Ospedale Civile.

Il più grave di essi è il Bortolami che rimase ricoverato. Gli altri invece poterono ritornare a casa.

Onorificenza

L'ing. Giuseppe Indri, presidente dell'Istituto Configliachi pei ciechi, venne nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Un grosso furto

Dal negozio di merceria di tal Ferdinando Bolzanella, sito in Corso Vittorio Emanuele al n. 111, ignoti malviventi rubarono merce per oltre mille lire. La Questura indaga.

Una riunione di pensionati ferroviari

Seguì a Padova una riunione dei pensionati ferroviari anziani per discutere intorno alla auspicata parificazione delle pensioni.

Dopo esauriente discussione venne spedito, a firma del capo-gruppo Michieli, il seguente telegramma al Ministro dei Trasporti on. Arlotta:

« Pensionati ferroviari anziani Sezione Padova riuniti numeroso comizio esprimono preghiere voti voglia V. E. prendere a cuore memoriale Federazione Milano presentatole on. Gasparotto, loro Presidente Onorario, per sollecito conseguimento giuste aspirazioni parificazione pensioni a sollievo attuali impressionanti condizioni vecchi logori lavoratori. Fidenti ringraziano ossequiano. »

Telegrafarono inoltre a S. E. Boselli pregandolo di prendere a cuore il memoriale, come pure agli on. Alessio e Gasparotto.

"...E chi vive si dà pace„ al Corso

Un successo lusinghiero ha avuto ieri sera al Teatro del Corso la nuova commedia di Augusto Novelli: « ....E chi vive si da pace ». Veramente ottima l'interpretazione a merito in ispecie della Bendi e del Zencada.

Questa sera serata in onore della valente attrice con « Anima » di A. Rosselli.

Esami di lingue straniere

Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle Scuole medie di primo e secondo grado e negli Istituti pubblici d'educazione femminile, avranno luogo presso la nostra R. Università, nei seguenti giorni del venturo mese di maggio: 21, prima prova scritta — — 22, seconda prova scritta — 23, terza e quarta prova scritta.

I giorni per le prove orali saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate all'ufficio di segreteria della R. Università non oltre il 30 aprile p. v.

Sessione straordinaria di esami alla Scuola Normale Maschile

La sessione straordinaria d'esami di promozione e di licenza normale, avrà inizio alla Scuola Normale Maschile il giorno 26 marzo alle ore 9, con la prova scritta di italiano-pedagogia. L'orario delle altre prove, come le norme per essere ammessi agli esami, sono indicate nell'avviso che si trova esposto all'albo della Scuola.

Le domande, regolarmente documentate, dovranno pervenire all'ufficio di Direzione della scuola non più tardi del giorno 20 corrente.

Pro Croce Rossa

ESTE — Ci scrivono, 13:

Il Comitato Circondariale Este Montagnana per l'incetta Rifiuti d'Archivio pro Croce Rossa ha ricavato la egregia somma di lire 6401.33. Tributiamo al Presidente cav. Debolini ed al Segretario Prosdocimi sentiti elogi.

La risposta del Sen. Grimani

Il Sindaco di Venezia Co. Sen. Grimani ha cortesemente ricambiato gli auguri della Casa del Soldato inviatigli per la nomina a Senatore. Il Co. e la contessa Grimani sono benefattori della patriottica istituzione.

VERONA

I nostri aviatori pel Prestito

VERONA — Ci scrivono, 13:

Le squadriglie dei nostri arditi aviatori hanno largamente concorso al Prestito Nazionale, sottoscrivendo per 26 mila lire.

Uno d'essi poi, ha sottoscritto per conto proprio L. 50 mila.

Assemblea di pensionati ferroviari

Con l'intervento del cav. Milanesi della Federazione Nazionale, si è tenuta ieri la assemblea dei pensionati ferroviari.

Il pres. Valle diede relazione della condizione attuale dell'Associazione, e fu poi data lettura del rendiconto e delle adesioni del sen. Dorigo, degli on. Montresor, Rossi, Todeschini, Gasperotto, ecc.

Quindi il cav. Milanesi illustrò il memoriale presentato al Ministero dei Trasporti pel miglioramento delle pensioni anche ai messi in quiescenza dopo il primo luglio 1913.

Venne pure deciso di inviare due telegrammi agli on. Arlotta e Boselli.

È caduto il capitano Felisi

Giunge notizia che vittima di un disgraziato incidente è caduto al fronte il capitano degli Alpini Guglielmo Felisi, nativo di Soave.

Un furto in Ferrovia

Dallo scalo ferroviario di Porta Nuova, sono stati rubati stanotte due alberi in bronzo, per saracinesche, di valore non trascurabile.

L'arresto di un soldato

E' stato iersera arrestato il soldato Arturo Zanno d'anni 28, veronese, perchè aveva indossato indebitamente una divisa da sottufficiale con galloni e fregio di sanità.

Una aggressione

Un giovanotto di Bari, certo Michele Coperlino, recandosi a casa l'altra notte dal caffè di Via XX Settembre, alla salita di S. Felice venne aggredito da due sconosciuti.

Egli tentò di reagire, ma uno dei malviventi estrasse un rasoio e gli inferse due colpi al viso dandosi poi con l'altro alla fuga. Si fanno indagini.

VICENZA

Una bambina che precipita da una finestra

VICENZA — Ci scrivono, 13:

Questa mattina Zampogna Pasquina di Luigi, d'anni 9, precipitò dalla finestra della sua abitazione in istrada, producendosi gravi lesioni. I medici dell'ospedale, dove fu subito trasportata, si riservarono il giudizio.

Teatro "Eretenio„

Stasera, mercoledì, alle ore 20.30, la Compagnia di Giulio Tempesti rappresenterà « Una partita a scacchi » di Giacosa e « Tristi amori » in 3 atti.

Comitato di Assistenza Civile

SCHIO — Ci scrivono, 13:

Oltre a quelle già pubblicate sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte: Sen. Giov. Rossi e Signora L. 150, bar. cav. Alessandro Rossi 100, Operai Lanificio Cazzola 127, Operai Fonderia De Pretto 50, ing. Silvio e dott. Olinto De Pretto 20, dott. Guido Salmoni 25, dott. cav. Giuseppe Novello 10, cav. Giuseppe Saccardo 50, Sorelle Maria e Cristina Clementi 20, Gioppo Gio. Batta 15, Vittorio Belen 15, baronessa Pina Rossi Giustiniani 50; (per l'Ufficio Notizie) prof. Giuseppe Flecchia 5, Giovanni Crutzen 10.

Per la *Buona Usanza*: in morte Caterina Maule Rossetto: Ezio Zanon L. 2, Edoardo Zinzolini 1, Algiso Zerbato 1, Maria Zanella 2, Enrico Gasparella 1, Alessandro Dalla Ca L. 2.

In morte Giulia Zanocco: Giuseppe Dalle Ore L. 1, famiglia Bardin 1, famiglia Bernardo Sartori 1.

In morte Stefano Salin: Edoardo Zinzolini L. 1.

In morte Raimondi: Famiglia Bernardo Sartori L. 1, A. C. Negrin 1.

ROVIGO

Necrologio

ROVIGO — Ci scrivono, 13:

E' morto all'Ospitale delle Scuole Normali il caporale di fanteria Marrone Amedeo di Cagnano Amiterno, in seguito a ferite riportate combattendo per la Patria.

Onore al caduto, e condoglianze alla famiglia.

Promozione

ADRIA — Ci scrivono, 13:

Apprendiamo con viva compiacenza che l'egregio nostro concittadino Cav. Attilio Prosdocimi è stato promosso a Tenente colonnello di fanteria. Egli trovasi dall'inizio della guerra al fronte. Al valoroso soldato vive felicitazioni.

TREVISO

PRESTITO NAZIONALE 1917

Il 18 Marzo si chiude la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Proteste femminili pel Lazzaretto

VIDOR — Ci scrivono, 13:

Alcuni giorni fa contrasse malattia infettiva un fanciulletto di sette anni. Il medico dott. Manzioli avvertì l'Autorità Comunale, che, a sua volta, provocò provvedimenti dalla Provinciale, la quale tosto dispose per il trasporto dell'ammalato in un lazzaretto. Questo trovasi in una casetta a due piani (quattro stanzette in tutto) sulla sinistra del Piave in località Bosco di Vidor.

Il sito non piace agli abitanti perchè con molta frequenza sono costretti a transitarvi innanzi. Una commissione fece in passato avvertita l'Autorità comunale dei lagni, ma non provvide.

Stamattina, 13, quando si doveva effettuare il trasporto del piccolo malato, ecco arrivare in paese una turba di donne, una per famiglia, cioè circa settanta e giovani e vecchie, le quali si recarono al municipio a vociare per impedire il trasporto del malato. Dalle minaccie si passò ai fatti e alle 10 i mobili del lazzaretto vennero trasportati in Municipio. Frattanto le Autorità comunali avvertirono l'Arma dei Carabinieri ed il Prefetto per i provvedimenti del caso. Il maresciallo Zannini scese sollecito per le indagini.

Il malato venne quindi trasportato in lettiga e scortato da un picchetto armato, insieme coi mobili.

Consigliamo le nostre buone donne a mantenersi calme ed obbedienti e a non dare di sè stesse spettacolo triste. In questi tempi c'è altro da fare che abbandonarsi a scene deplorevoli come le narrate. Il Lazzaretto dove si trova fa male a nessuno e le autorità sanno quello che fanno e vanno ubbidite.

Conferenza

MOTTA di LIVENZA — Ci scrivono, 13

Presenti le autorità e foltissimo pubblico, ieri ebbe luogo la conferenza del capitano prof. Enrico Bellotti, della cattedra di Mutualità Agraria di Torino, che trattò de « La forza agricola nell'esito della guerra ». Fu una analisi lucida dello sviluppo industriale e forza agricola delle nazioni belligeranti, specie della Germania, dell'Inghilterra e della Russia, per dedurne l'esito probabile della guerra. Su la bilancia delle probabilità della vittoria per l'oratore oggi si contrappongono i cannoni e il grano. Prospetta la situazione dell'Italia come assai confortante. Prima di chiudere con un inno felicissimo all'agricoltore nostro ricordò il dovere di tutti di contribuire alla vittoria con severa economia dei consumi partecipando alla sottoscrizione al prestito nazionale.

L'oratore fu assai applaudito dal numeroso e scelto uditorio.

La Fiera

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 13

La fiera annuale, detta di S. Gregorio, ebbe luogo ieri nella piazza maggiore con ottimo esito. Molti furono gli animali condotti sul mercato e gli affari conclusi, non ostante i prezzi elevati.

Ricompensa militare

CONEGLIANO — Ci scrivono, 13:

All'egregio concittadino Helios Scaetta, tenente di fanteria, che rimase anche ferito in un glorioso scontro, venne assegnata la medaglia di bronzo.

Beneficenza

Al Patronato Scolastico, per onorare la memoria del nostro collega Luigi nob. Concini, sono pervenute offerte in danaro da parte dei signori Rocchi e F. Bellini.

Nuovo calmiere

Il pro-sindaco comm. Rigato, su conforme parere della Giunta municipale, ha pubblicato il seguente calmiere:

Lardo al chilo L. 4.80, pane id. 0.50, latte non scremato al litro 0.30, olio di oliva puro id. 0.40.

UDINE

Il prezzo del frumento aumentato

UDINE — Ci scrivono, 13:

Il Consorzio granario di Udine a datare dal 9 marzo ha aumentato il prezzo del frumento tenero di cent. 50 al quintale, frumento duro L. 5 al quintale.

Per lo spaccio dello zucchero

Domani comincierà la consegna delle tessere per lo zucchero alle famiglie, e la distribuzione delle razioni avrà principio col giorno 21 corrente. Il Municipio ha pubblicato un manifesto nel quale sono elencati i negozianti presso i quali gli abitanti delle diverse vie e piazze formanti i rioni, dovranno recarsi per l'acquesto delle razioni. Gli acquisti devono essere fatti per non meno di una decade. Non è però ancora fissato il quantitativo al quale avrà diritto ciascuna persona. Verso esibizione di certificato medico si potrà ottenere alla centrale (Palazzo Criselli) in quantità maggiori per bambini, vecchi e ammalati.

Encomio solenne

Il concittadino Pietro Abignente, figlio del colonnello Abignente e appartenente ai bombardieri del..... ebbe dal Corpo di Armata l'encomio solenne.

Triste epilogo di una disgrazia

Ieri mattina è morto all'Ospedale militare il soldato Ferdinando Tittini, il quale, come abbiamo pubblicato ieri, causa l'oscurità, domenica sera era stato travolto da un carro ferroviario in manovra, mentre attraversava il passaggio a livello a Porta Aquileja.

Ufficio di assistenza legale

PORDENONE — Ci scrivono, 13:

Nel congresso dei Comitati delle Assistenze Civili indetto a Roma, venne posto all'ordine del giorno l'Assistenza legale alle famiglie dei richiamati. Siccome tale ufficio funziona da qualche mese in Pordenone, riteniamo far cosa utile dandone un cenno.

I locali Comitati della Croce Rossa e della Assistenza Civile hanno aperto nel decorso mese di novembre in Pordenone un ufficio di assistenza per le famiglie dei richiamati pertinenti ai mandamenti di Pordenone, Aviano, Sacile, Maniago, Spilimbergo, S. Vito.

Vasto ed importante è il lavoro che il nuovo ufficio ha assunto, poichè oltre alle consultazioni ed alla assistenza legale in tutte le pratiche i bisogni delle famiglie dei richiamati anche davanti alle autorità giudiziarie ed amministrative, risolve i casi dubbi al diritto a pensione, estende i ricorsi alle sezioni riunite della Corte dei Conti, contro le decisioni della IV. Sezione, informa sulla giurisprudenza della Corte dei Conti in merito alle questioni controverse di pensioni, sollecita l'evasione delle pratiche e fornisce tutte le prestazioni necessarie a Roma ecc. ecc.

L'istituzione diretta dall'avv. Luigi Barzan, ha evaso in questo frattempo ben 200 pratiche e dato oltre un migliaio di consultazioni.

L'on. Rava, Presidente dell'Ufficio per le pensioni privilegiate di guerra, ha nominato suo corrispondente l'Ufficio di Pordenone.

Beneficenza

In morte del Conte Giov. Batta di Porcia, la vedova Contessa Lina di Porcia, ha elargito L. 2000 all'Assistenza Civile, L. 1000 alla Casa di Ricovero, L. 1000 all'Asilo Infantile, L. 1000 alla Croce Rossa, L. 500 pel Campanile di S. Giorgio.

Ed i Conti Giuseppe e Pirro di Porcia L. 1500 alla Congregazione di Carità, Lire 1000 alla Croce Rossa, L. 1000 all'Assistenza Civile, L. 1000 all'erigendo Ospedale, L. 500 all'Asilo Infantile.

Famiglia Sellenati L. 200 alla Congregazione di Carità, L. 100 alla Croce Rossa.

Alla Croce Rossa

In morte del Conte di Porcia pervennero alla Croce Rossa le seguenti oblazioni: Contessa Lina di Porcia L. 1000, Giuseppe e Pirro di Porcia 1000, famiglia Galvani 50, Conte Alfonso di Porcia 40, cav. Umberto e Lina Pastore 30, Elisa Guarnieri 25, Conti Gozzi 20, Famiglia Carpè Civran 20, Dorina Belgrado Roviglio 20, Conti Querini 20, avv. Asquini 10.

Personale del Cotonificio di Torre Lire 116,20, Comando del ... Genova Cavalleria ricavato da vendita di carta straccia 6.75, Eugenia Vitali Cattaneo 50, Benoni Guerra 30, coniugi Rosa e Carlo Etro 50, Conte Eugenio di Porcia 20.

Soci perpetui: nob. Ida Policreti, Scuole elementari di Pordenone.

Soci temporanei: Giovanni Davanzo, Maria Antonietta Policreti.

Maria Antonietta Policreti, Mario e Francesco Asquini.

Comitato di Assistenza Civile

Al Comitato di Assistenza Civile sono pervenute le seguenti offerte:

Società Elettrica 250 — Direzione generale del Cotonificio Veneziano 1000 — Quote mensili 460 — Contessa Lina di Porcia 2000 — Conti Giuseppe e Pirro di Porcia 1000.

In memoria del Conte di Porcia: avv. G. B. Cavarzerani 25 — Famiglia Giovanni Piva 20 — Leone ed Elena Valenzin 50 — Livia e Riccardo Etro 25 — Conte Querino Querini 25 — Famiglia G. B. Poletta 25 — Avv. Carlo Policreti 10 — Alessandro Rosso 5 — Antonio e Amelia Salice 20 — Luigi e Laura Baschiera 20 — Teodolinda, Maddalena e Manfredi Sellenati 25 — Totale colla somma precedente L. 144757.87.

Cronache funebri

Le solenni onoranze funebri a Dioscoride Vitali

Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto prof. Dioscoride Vitali.

Il corteo imponentissimo, si formò alla abitazione dell'estinto in Calle del Traghetto di S. Felice. Precedevano le corone offerte da: « I nipoti Vitali al caro zio »; « Dottor Roschi al grande Maestro »; « Famiglia Monico »; « I farmacisti della R. Marina ». Seguivano quattro vigili e due uscieri municipali; un plotone di militi della Croce Rossa faceva ala alla bara trainata su un carrello delle Pompe funebri.

I cordoni erano tenuti dal prof. Davide Giordano dal cav. uff. Ruol pel Consiglio d'amministrazione dell' Ospedale Civile dal dott. comm. U. Caffi pres. Croce Rossa, del colonnello Monelli e dal sig. Grignatti vice-presidente dei Superstiti Garibaldini.

Seguivano il nipote comm. prof. Fabio Vitali ed altri congiunti, quindi numerosissime personalità politiche e militari, uomini di scienza, amici ed ammiratori del defunto. Notiamo: l'assessore delegato del Comune di Venezia Co. A. Valier per i Sindaci di Venezia e Bologna, il colonnello prof. Callini anche per cav. uff. Spana e in rappresentanza di vari Istituti Lombardo-emiliani, cap. dott. Ligario di Retto e dell'O. C., dr. Bolognani, comm. B. Ravà, avv. Franceschini, dr. Ancona, dottor Pasinetti, colonnello dottor Bressanin direttore dell'Ospitale Militare di Marina, A. Dostenich, dott. Peloso, prof. Molon, prof. Jona, magg. prof. Velo anche pel ten. colonnello prof. Achille Breda, ispettore della Croce Rossa, prof. Zoppa, prof. Dal Lago, dottor cav. Boldrin, dottor Putelli, dottor Schizizzi, A. Massari, R. Dontelli, L. Vert, G. Costa, G. Scolari, Vico Sonino, dott. Zatta, G. Combi, Generale Baldassare, Co. Passi, P. Donatelli, dottor De Carolis, dott. Pugliesi anche per l'Ordine dei Medici, dottor cav. Cavenago, Gineti, cap. Biraghi, dottor Gilli, dottor Fioriolli della Lena, prof. Molon, Talamini, prof. Fornoni, F. Pasquali, dott. Levi, dott. Catrone e moltissimi altri. Le Dame della Croce Rossa erano intervenute numerosissime assieme ad un folto stuolo di signore.

Il corteo, attraversata Via Vittorio Emanuele, sostò alla riva del Campo dei S.s. Apostoli. Prima che la salma fosse collocata nella barca funebre rievocarono i meriti scientifici e le virtù, quale maestro e cittadino del compianto uomo, il dottor Roschi per i discepoli, il prof. Truffi per la Scuola Superiore di Commercio, per l'Ateneo Veneto, per l'Università di Bologna e per l'Unione Generale degli Insegnanti, il prof. Cellini per la redazione del Bollettino farmaceutico e per vari Istituti scientifici lombardo-emiliani, il capitano dott. Schizizzi per i farmacisti di Venezia, il vice presidente dei Superstiti Garibaldini, sig. Grignatti, per alcune Associazioni di Venezia e Bologna il cav. Gamberini per la città di Corte Maggiore; infine l'assessore delegato del Comune di Venezia, Conte Alberto Valier, a nome della nostra città, e in rappresentanza anche del Sindaco di Bologna, diede con commosse parole alla salma l'estremo saluto.

La bara funebre, seguita da numerose gondole, si staccò poi dalla riva.

La cerimonia, improntata a severa compostezza, riescì veramente degna dello scomparso Uomo che aveva saputo farsi onorare ed amare per la genialità di studi e per l'interesse portato al pubblico bene.

Ai parenti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Un telegramma del Sindaco di Bologna

Il Signor Sindaco di Bologna in occasione della morte del prof. Dioscoride Vitali, ha inviato al Sig. Sindaco di Venezia il seguente telegramma:

« Sindaco Venezia — Pregola rappresentarmi funerali compianto professore Dioscoride Vitali di cui Bologna ricorda lunga opera scientifica ed amministrativa data all'Ateneo ed al Comune con profondità d'intelletto con serenità di spirito. — p. il Sindaco: *I. Scota* ».

Funerali Baracchi-Colbertaldo

Ieri alle 10 nella Chiesa di S. Leone, ebbero luogo i funerali della compianta signora Elena Baracchi ved. Colbertaldo.

Fra gli intervenuti notiamo: Mons. Previtali Parroco del SS. Salvatore, sig. Gesion., P. Lucadello, avv. Perlasca, cav. Spadari, P. Isabella, G. Bruno, Rag. A. Baruffi, A. Scoli, Crovato Calisto e molti ancora. Numerosissime erano poi le signore.

Intervennero anche rappresentanze di associazioni religiose.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 12. — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno 10 marzo 1917 pei sottonotati generi sulla piazza per merce franca Stazione:

Frumento al quintale da L. 36.50 a 37 — Granoturco da L. 29 a 29 — Segala da L. 29 a 30 — Avena da L. 28 a 29 — Sementi trifoglio da L. 200 a 230 — Sementi erba medica da L. 175 a 200 — Fagiuoli bianchi da L. 100 a 110 — Fagiuoli colorati in sorte da L. 100 a 120 — Uova al mille L. 100.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

ESERCIZIO VI.

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(Con Filiale in Sacile)

Situazione al 28 Febbraio 1917

ATTIVITÀ

Cassa		L.	153803	88
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi L. 1600970,05; » a più lunga scadenza » 743272 20; » al Risconto » —,—; Conti Corr. garantiti Cap. e Int. » 1195014.76	»	3539257	01
Valori di proprietà della Banca		»	1766122	55
Beni stabili di proprietà della Banca		»	17899	19
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»	—,—	—
Debitori	con garanzia » —,—; senza speciale classific. » 11909 01	»	11909	01
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	314801	98
Mobili di Banca		»	2900	—
Bolli e spese ripetibili		»	—,—	—
Effetti ricevuti per l'incasso		»	13396	—
Depositi a cauzione		»	1539300	—
Totale delle attività		L.	7359389	62
SPESE da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ordinaria Amministrazione L. 7807.32; Tasse » 8190.46; Interessi passivi » 31468.63; Risconti passivi » —,—		47466	41
		L.	7406856	03

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale effettivamente versato Azioni N. 5333 da L. 25 l'una		L.	133325	
Riserva	ordinaria L. 133325.—; straordinaria » 382656 86			
Fondo di previdenza per gl'impiegati	» 56089,61			
Fondo oscillazioni Titoli	» 36897,45	»	608968	92
	Totale	L.	742293	92

PASSIVITÀ

Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter. L. 2723613,80; Conto Vincol. » 1869635,39; Cassa di Risp. » 437505,07	»	5030754	26
Conti correnti con Banche (Capitale ed Interessi)		»	—,—	—
Creditori diversi		»	33	44
Dividendi in corso ed arretrati		»	26842	
Fondo a disposizione del Consiglio		»	5465	73
Depositanti a cauzione		»	1539300	—
Effetti ricevuti per l'incasso		»	13396	—
Totale delle passività		L.	7358085	35
Rendite del corr. eserc. da liquid. in fine dell'annua gestione		»	48770	68
		L.	7406856	03

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scad. a 6 mesi
» » » » » il 4 0/0 » » a 1 anno
Emette libretti di Conto Corrente e Cassa di Risparmio.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci: **Dott. Cellini Cav. Eugenio — Antonio Cav. Benetti - Francesco Manfren**
Il Presidente: **Cav. V. Saccomani**
Il Direttore: **Franzin**
Il Cassiere: **G. Piovesana**
Il Contabile: **Moro**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 15 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 73 — Conto corrente colla Posta — Giov… 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Attività dei nostri sul Carso

La pressione degli inglesi in Francia

Il bollettino di Cadorna

Roma 14

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 14 Marzo.

Nella giornata del 13 consuete azioni di artiglieria e piccoli scontri di nuclei nelle valli della Brenta e del Frigido. Prendemmo qualche prigioniero.

Sul Carso una nostra pattuglia fece saltare un deposito di esplosivi nelle linee nemiche in vicinanza di Spaccapani e le nostre artiglierie distrussero un osservatorio nella zona di Boscomalo.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia, facendo qualche vittima nella popolazione.

Firmato: **Generale CADORNA**

L'ardito gesto sul Carso dei fanti del 117.°

Zona di guerra, 13 marzo

Mentre piccoli scontri tra nuclei in ricognizione si sono andati ripetendo nelle Giudicarie, in Val Pòsina ed alla testa del torrente Boden, e mentre l'artiglieria nemica ha spiegato attività nella conca di Tolmino, sul Carso si è svolto un più notevole episodio di guerra, notevole in quanto esso sta a confermare ancora una volta la diversità di condotta della guerra che noi combattiamo, da cui… suno e si convertono in insuccessi.

L'episodio è stato fortunato per le nostre armi e costituisce un altro tentativo di sorpresa, che ha sortito felice successo, mentre ormai le sorprese del nemico non riescon a sorprendere più nessuna e si convertono in insuccessi.

Sotto Lukatic, i nostri soldati osservarono come il nemico lavorasse per munire saldamente a difesa una dolina antistante il distrutto paese, e poco lontana dalle nostre linee. Pensarono, allora, di turbare l'attività dell'avversario e prepararono un assalto di sorpresa. L'attacco sferrato da un riparto del 117.o fanteria (Brigata Padova), fu iniziato a base di un violento lancio di bombe a mano. L'attacco, perchè veramente effettuato di sorpresa, tolse la calma al nemico che, invano, tentò di difendersi, non riuscendo ad impedire che le sue opere difensive fossero sconvolte, e vedendosi costretto ad abbandonare la dolina che, occupata dai nostri, venne immediatamente invasa e devastata. Molti furono gli austriaci caduti sotto il nostro fuoco e dei superstiti, 24 caddero prigionieri in mano nostre; li trasportammo, poi, entro le linee italiane, insieme con una mitragliatrice conquistata.

Compiuto lo sgombero della dolina, distrutti i ricoveri, i nostri soldati rientrarono nelle trincee; gli austriaci tentarono di contrattaccarli, ma inutilmente, perchè essi furono tosto ricacciati da un intenso fuoco ed ebbero nuove perdite.

Nel bollettino oggi è fatta speciale menzione del reparto che ha combattuto, ed è bene che ciò sia, giacchè è opportuno indicare quali sono le truppe che arditamente lottano. Non è la prima volta che il 117.o fanteria si distingue. Esso fa parte della brigata Padova, la quale ebbe a comandante quel generale Bagnani che — passato incolume attraverso la furia di aspri combattimenti — doveva recentemente soccombere per malattia sul fronte franco-inglese. La brigata, cui appartiene il reggimento ricordato, tenne il Nad Bregom, combattè oltre Doberdò, difese tenacemente, dopo la conquista, la quota 208 sud, e fu una delle brigate alle quali si legano meravigliose pagine di guerra. *« Siate umani, ma non usate troppa longanimità verso il nemico tradizionale e barbaro »*, diceva il generale Bagnani ai suoi uomini della brigata « Padova ». E i soldati, infatti, hanno imparato a combattere il nemico feroce ed a vincerlo.

Vani attacchi tedeschi nella Champagne

Parigi, 14

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nella Champagne l'artiglieria nemica, energicamente controbattuta dalla nostra, bombardò i settori della Maison de Champagne e Main Massiges. Durante la giornata i tedeschi fecero senza successo un tentativo a colpi di granate contro la quota 185, che continuiamo a tenere. Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo abbastanza grande attività delle due artiglierie. I nostri tiri di distruzione sono apparsi efficaci specialmente nella regione di Avocourt, alla quota 306 e sulla riva destra a nordovest di Bezonvaux. Cannoneggiamento intermittente sul resto della fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Nella regione di Lassigny effettuammo vari colpi di mano sulle trincee tedesche, mettendo in fuga una ricognizione nemica. A nord est di Soissons un tentativo di colpo di mano sui posti francesi presso Soupy è stato facilmente respinto.

Nella regione della collina di Le Mesnil-Maison de Champagne i tedeschi lanciarono ieri verso le ore 16 due violenti contrattacchi sulle opere da noi conquistate a sinistra di questo settore, ma non poterono avvicinarsi in nessun punto alle nostre posizioni e subirono forti perdite. La lotta a colpi di granate continuò tutta la notte accanita tra la quota 185 e Maison de Champagne, ove conquistammo nuovi elementi di trincee.

Nella regione a sud di Saint Mihiel nella giornata di ieri un'operazione vivamente condotta dalle nostre truppe ci permise di impadronirci della fattoria di Romainville e di fare una trentina di prigionieri. Nostri distaccamenti penetrarono in quattro diversi punti nelle trincee tedesche tra la Mosa e la foresta di Aprèmont: si spinsero fino al secondo ordine di trincee e ricondussero altri prigionieri. Durante la notte lotta di artiglieria abbastanza viva in tutto questo settore. Ovunque altrove notte calma.

Sistema difensivo verso Bapaume abbandonato dai tedeschi

Londra, 14

Un comunicato ufficiale in data d'ieri sera, dice:

In seguito al nostro bombardamento contro le loro posizioni, i tedeschi abbandonarono il loro principale sistema difensivo lungo la cresta avanzata dell'altura ad est di Bapaume, sopra un fronte di tre miglia e mezzo. Durante la giornata le nostre truppe d'avanguardia hanno ricacciato in questi paraggi le retroguardie nemiche sopra una profondità di un miglio ed hanno occupato il bosco Loupart ed il villaggio di Grevillers. Abbiamo pure effettuato nuovi progressi ad est e a nord est di Dommecourt sopra un fronte di circa un miglio.

Durante la notte, in vicinanza di Neuville Saint Vaast, di Souchez e di Armentières, abbiamo respinto incursioni nemiche le quali in ogni caso non sono riuscite a raggiungere le nostre trincee. Durante un'altra incursione a sud ovest di Neuve Chapelle, i tedeschi hanno raggiunto le nostre trincee. Alcuni nostri uomini mancano. Nella Somme e ad est di Neuville Saint Vaast abbiamo efficacemente cannoneggiato le posizioni tedesche.

La ritirata dei tedeschi

Londra, 14

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte britannico telegrafa in data 1 marzo:

Il violento bombardamento britannico ha costretto i tedeschi a continuare la ritirata. Iersera e stamane abbiamo ricacciato i tedeschi su un fronte da 3 a 4 mila metri e su una profondità non ancora annunciata. Abbiamo avanzato tra verso una serie di forti posizioni nel bosco di Lompart ed abbiamo preso il villaggio di Greviller.

Aeroplano tedesco abbattuto da artiglieri olandesi

Amsterdam, 14

Un aeroplano tedesco che volava sopra Sluts ieri nel pomeriggio è stato cannoneggiato dalle truppe olandesi che manovravano presso Tarachefstein. — L'aviatore evidentemente ferito discese in territorio olandese, ma tuttavia è stato obbligato a ripartire ed a prendere terra a trecento metri al di là della frontiera sul suolo belga. Soldati tedeschi soccorsero l'aviatore, che è stato portato via da una ambulanza.

I particolari della presa di Bagdad

Londra, 14.

(Ufficiale) - Ecco i particolari sulla presa di Bagdad.

La sera del 10 corrente mantenemmo uno stretto contatto coi turchi sulle due rive del Tigri a sud di Bagdad. I turchi di notetempo abbandonarono tutta la linea delle loro trincee, mentre noi procedevamo innanzi incalzandoli.

Prima dell'alba dell'11 venne ordinata l'avanzata generale sulle due rive del fiume ed alle 5.50 del mattino occupammo la stazione ferroviaria e poco dopo penetrammo in Bagdad. La cavalleria, continuando l'inseguimento, occupò Kadhimain dopo debole resistenza, facendo oltre 100 prigionieri ed impadronendosi di quattro aeroplani danneggiati. Le nostre cannoniere si lanciarono poscia all'inseguimento.

Il vento violento, i turbini di sabbia che accecavano, la mancanza d'acqua lungi dal fiume e la violenza dell'inseguimento concorsero a rendere durissime queste due ultime operazioni.

Dal 23 febbraio i turchi erano occupati a distruggere ed asportare da Bagdad tutti gli oggetti di valore. Nondimeno facemmo un considerevole bottino, specialmente in equipaggiamenti, in armi e munizioni. I turchi ci abbandonarono 500 loro feriti. Contammo il 10 marzo da due a trecento cadaveri turchi sulla riva sinistra del Tigri e facemmo 30 prigionieri.

Gli abitanti di Bagdad accolsero calorosamente la nostra entrata nella città. Piccoli disordini si erano verificati nella città stessa in seguito allo sgombero dei turchi, ma appena entrate le nostre truppe l'ordine fu completamente ristabilito.

La vittoriosa avanzata russa verso la Mesopotamia

Londra, 14

Si ha da Pietroburgo che i russi hanno preso Chermanshah (Persia).

Martinic sostituito da Czernin

Parigi, 14

Si ha da Ginevra: La *Frankfurter Zeitung* crede che la crisi ungherese avrà per conseguenza una crisi ministeriale austriaca. Il presidente del Consiglio austriaco, conte Clam Martinic, le cui dimissioni sarebbero imminenti, sarebbe sostituito dal conte Czernin, che sarebbe a sua volta sostituito dal conte Tisza, come ministro comune degli affari esteri.

Una smentita austriaca

Zurigo, 14

Si ha da Vienna:

Da fonte ufficiale si smentisce che Tisza assumerebbe il portafoglio degli esteri e che Clam Martinic si ritirerebbe da Presidente del Consiglio austriaco, almeno per ora.

Vapore americano affondato da un sommergibile tedesco

Londra, 14

Secondo i giornali della sera il piroscafo americano *Alfonquin*, che si recava da New York a Londra con carico di viveri, fu bombardato senza preavviso da un sottomarino tedesco e poscia affondato mediante bombe posto a bordo. L'equipaggio è salvo.

Bernstorff giunto a Berlino

Zurigo, 14

Si ha da Berlino:

Bernstorff con la consorte, il personale dell'ambasciata e del consolato generale di Germania a Washington insieme a 150 persone arrivarono qui ieri sera.

Il « Lokal Anzeiger » pubblica un'intervista concessa da Bernstorff al suo corrispondente da Copenaghen. Bernstorff ha dichiarato di non sapere se vi sarà la guerra con gli Stati Uniti, dipenderà dai sottomarini: se questi affonderanno una nave americana o inglese con americani si avrà certo la guerra.

Lo stato di guerra tra Germania e Stati Uniti

Parigi, 14

Si ha da Amsterdam: I principali giornali tedeschi mentre affermano che ogni nave la quale batta bandiera degli Stati Uniti, incontrata nella zona vietata sarà inesorabilmente affondata, dimostrano che in realtà lo stato di guerra tra la Germania e gli Stati Uniti esiste già.

Un nuovo atto della viltà tedesca (Come fu affondato un vapore norvegese)

Londra, 14

L'Agenzia Reuter pubblica:

La moglie del capitano del vapore norvegese « Delmata » affondato da un sottomarino tedesco alle ore 6.45 del mattino dell'11 corrente, fornisce i seguenti particolari sulla distruzione del bastimento.

Il vapore affondò diciotto minuti dopo che fu tirato il primo colpo contro di esso. La moglie del capitano e gli ufficiali dell'equipaggio furono ammassati in due piccole scialuppe ed abbandonati in mezzo all'Atlantico. Dopo due giorni di indescrivibili sofferenze, durante le quali un uomo morì di freddo mentre tre altri ebbero le membra gelate, gli occupanti delle scialuppe furono raccolti dalla goletta danese « Ellen Bengon ».

Il comandante del sottomarino espresse il suo rammarico per vedersi costretto ad affondare il bastimento ad 80 chilometri dal punto più prossimo alla terra. Le ragioni precise di questo suo obbligo non risultavano dalle circostanze.

L'atto del comandante espose questa donna con un freddo terribile a vivere parecchi giorni nella promiscuità di uomini bagnati fino alle ossa dalle onde che lanciavano continuamente le scialuppe in qua ed in là.

Ecco come la Germania tenta di dimostrare al mondo le sue pretese alla supremazia marittima. Essa ha calpestato la cavalleria sempre osservata finora di fronte ai deboli e le lezioni della storia sono una guida sicura. Questo atto è indubbiamente un indizio della demoralizzazione e della decadenza della nazione tedesca. Perpetrando un tale spietato attentato, il comandante del sottomarino tedesco obbedì realmente a istruzioni precise del suo Governo mentre mai il « Mane thecel phares » nel suo destino fu più chiaramente scritto. E' possibile anche che il comandante abbia obbedito semplicemente al proprio istinto ed il giudizio che si può dare in ogni caso è che il suo atto è stato quello di un vile.

Ancora sulla violazione della neutralità del Belgio

Londra, 14

Un comunicato del Ministero degli Affari Esteri del Belgio dice:

Il Ministero ha già pubblicato il 18 gennaio scorso una smentita categorica della dichiarazione apparsa nella stampa tedesca che il Governo inglese avesse deciso nel 1887 di non opporsi alla violazione della neutralità del Belgio da parte di truppe estere, purchè tutti i danni commessi dall'invasione fossero indennizzati.

Nonostante questa smentita la stampa tedesca continua il suo corso per cercare di scusare la violazione del Belgio compiuta nel 1914, attribuendo falsamente al Governo inglese del 1887 alcune vedute contenute in una lettera anonima scritta allo « Standard » il 4 febbraio 1887.

Ora è vero che una tale lettera apparve sullo « Standard » alla data sumenzionata e fu commentata poi dalla stampa inglese; ma siccome si temeva che questi commenti facessero nascere un malinteso quanto all'attitudine ufficiale degli inglesi, Lord Vivian ministro di Inghilterra a Bruxelles, con la approvazione del Governo inglese, informò il Governo belga che nessuna importanza doveva essere attribuita ai commenti della stampa circa la neutralità del Belgio, poichè essi non erano affatto ispirati, nè rappresentavano le opinioni del Governo inglese. Lord Vivian disse inoltre al Principe di Chimay ministro degli affari esteri del Belgio che il Governo inglese sarebbe dolente se il Governo belga ritenesse che il Governo inglese approvasse le idee espresse nel giornale in questione.

Il Governo inglese non ha mai preso in considerazione, in un'epoca qualsiasi, la violazione della neutralità del Belgio, nè ha mai inteso di approvare, quando ha fatto parte del trattato del 1839, in cui cinque grandi potenze garantivano l'indipendenza del Belgio, la violazione di questa neutralità da parte di una Potenza qualsiasi.

Gli avvenimenti del 1914 ne sarebbero una prova evidente, se questa prova fosse necessaria.

L'azione del Governo di fronte alla crisi dei trasporti marittimi e ferroviari

Si propone un'inchiesta sull'offerta dei cotonieri

Roma, 14

Presidenza del Vice Presidente ALESSIO. La seduta comincia alle 14.

Dopo la commemorazione del sen. Marchese Luciano di Roccagiovane, TOSTI DI VALMINUTA, certo d'interpretare il pensiero dei colleghi, propone siano espressi vivi sensi di ammirazione per il deputato Arrivabene testè decorato con la medaglia d'argento al valore militare per il contegno tenuto nel comando di un gruppo di batterie della R. Marina sullo Isonzo.

Tributa quindi ammirazione e rimpianto per la eroica morte del sottotenente di vascello Vito Nuziante, figlio del deputato, pure decorato con la medaglia d'argento, perito nel naufragio della « Regina Margherita ».

Propone d'inviare le condoglianze della Camera al collega Nuziante.

BATTAGLIERI — In nome del Governo si associa nel tributare onore al valoroso deputato Arrivabene che ha dato così belle prove di saldo carattere e di coraggio come ufficiale della R. Marina. Si associa poi ai sentimenti espressi per la gloriosa morte di Vito Nunziante.

PRESIDENTE, in nome della Camera, si associa ai precedenti oratori.

CANEPA, all'on Turati, annuncia che per ogni provincia un forno almeno è stato autorizzato a produrre pane per uso delle persone inferme.

DALLOLIO, all'on. Turati, espone i provvedimenti adottati e quelli allo studio per la tutela delle donne e dei fanciulli negli stabilimenti ausiliari.

ALFIERI, all'on. Albanese, espone le ragioni per le quali il Governo ha lasciato ai comandi dei singoli Corpi d'armata la cura di provvedere perchè i richiamati delle ultime classi vengano lasciati nelle sedi dei rispettivi distretti, quando concorrano le condizioni richieste ed assicura che l'applicazione di questo provvedimento non è in alcun luogo subordinata ad influenze locali.

Si riprende quindi lo svolgimento delle mozioni ed interpellanze relative alla produzione ed alla mano d'opera agricola.

PRESIDENTE ricorda che la discussione generale è stata chiusa. Dà facoltà di parlare a coloro che ancora devono svolgere ordini del giorno.

BONOMI PAOLO dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo si renderà conto dell'assoluta necessità per la piccola proprietà a condizione diretta e per le aziende a mezzadria ed a piccola colonia di assicurare la presenza di un uomo ad ogni famiglia rimasta priva di un lavoratore valido tra i 16 e i 65 anni. »

Lamenta che anche i provvedimenti emanati per dare alla agricoltura la mano d'opera necessaria siano stati interpretati troppo ristrettamente. (*Approvazioni*).

DELLO SBARBA afferma che assicurare la produzione agricola è non solo provvedere all'approvvigionamento del Paese ma integrare e consolidare l'azione e la resistenza della guerra. Per le industrie agricole deve quindi valere lo stesso criterio che ispirò le misure atte ad assicurare e intensificare le industrie di guerra.

Rileva la grande importanza che nella produzione agricola hanno le piccole aziende culturali e la considerazione in cui dal punto di vista sociale, debbono essere tenute. Ritiene insufficienti i provvedimenti emanati nei riguardi delle licenze a favore di tali aziende sia a conduzione diretta sia a mezzadria o ad affittanza.

Osserva che egli non intende affatto di chiedere che si tolga all'Esercito un solo soldato di quelli che possono occorrergli, ma i territoriali delle classi anziane e gli inabili alle fatiche di guerra.

Il discorso del Ministro Arlotta

Assume la Presidenza il Presidente MARCORA.

ARLOTTA (segni di attenzione. La Camera è affaticata ormai da una discussione che ha potuto esser eguagliata ma non superata da alcun'altra precedente, per ampiezza e libertà di parola. Si limiterà quindi a brevi dichiarazioni sulla questione del traffico.

Il nostro paese dipende dall'estero per molte merci e importazioni, ma specialmente pei carboni, pei cereali, pei metalli che rappresentano da sole oltre tre quarti dell'importazione totale.

Lo spostamento dei mercati

L'importazione per via di mare prevista pel 1917 ascende a 18 milioni di tonnellate, di cui ben 14 milioni e mezzo sono rappresentate dai tre soli elementi ora accennati, mentre i tre milioni e mezzo rimanenti sono costituiti da petroli e olii minerali, carne congelata, cotone, lana, juta, pelli e merci diverse, tutte strettamente indispensabili ai fini della stessa azione militare. Per questa circostanza, non si può pensare ad un'ulteriore sensibile riduzione della massa di importazione.

Sono dunque circa 18 milioni di tonnellate di merci di prima necessità da trasportare, ma per determinare la quantità di navi da adibire a questo trasporto occorre tener conto di alcuni fattori speciali di guerra che hanno spostato completamente l'equilibrio del traffico marittimo, o, se meglio vi piace, il rendimento del naviglio impiegato.

Prima della guerra il maggoir mercato dei cereali era per noi rappresentato dalla Russia meridionale e dalla Romania. Scoppiata la guerra e chiusi i Dardanelli, gli Stati Uniti divennero i nostri maggiori fornitori di grani.

Le conseguenze che questi spostamenti portarono nella situazione dei nostri traffici marittimi sono compresi quando si consideri che una nave impiega 30 giorni per un viaggio completo di andata e ritorno dal Mar Nero, mentre ne richiede 70 per un viaggio agli Stati Uniti e 150 in Australia. Cosicchè una nave di 5000 tonnellate di carico, che nel 1913 ci portava 60.000 tonn. di grano all'anno, nel 1915 ce ne portava 25 mila, e nel 1916 appena 10 mila.

Ad ogni modo, considerata così come è la situazione odierna dei mercati e tenuto conto degli allungamenti di viaggio che in questi ultimi tempi sono stati imposti, il trasporto dei 18 milioni di tonn. di merci per il 1917 richiederebbe un tonnellaggio complessivo di circa 3,250,000 tonnellate di portata in peso morto, il ciclo continuo per l'Inghilterra, l'America del Nord e del Sud, l'Australia ed alcuni centri secondari del Mediterraneo.

La nostra marina mercantile

Purtroppo la marina mercantile italiana è assolutamente impari a coprire da sola un trasporto così importante.

Improvvisare ora quello che non c'è, triplicando, come occorrerebbe, quello che abbiamo, è un'impresa che non potrebbe mai avere effetto per quanto inesauribili fossero le risorse offerte a tale scopo, per quanto forti le energie consacratevi.

Di fronte adunque ad un fabbisogno di 3.250,000 tonn. di naviglio, oggi abbiamo sotto la bandiera italiana appena 200 navi da carico atte a trasporti d'importazione oltre oceano, per circa 1 milione di portata in tonnellate. Altre 170 navi di minor mole, per un complesso di 300 mila tonn., sono addette a trasporti secondari entro il Mediterraneo, a servizi di indole militare ed alle linee sovvenzionate assolutamente indispensabili per assicurare le comunicazioni con le isole e le Colonie

Abbiamo però in esercizio sotto bandiera italiana il naviglio mercantile nemico sequestrato nei nostri porti, naviglio che, rinforzato con alcune navi nemiche sequestrate nei porti portoghesi e a noi attribuite, ci procura oltre altre 300 mila tonnellate di portata utile per trasporti oltre oceano, alle quali possiamo aggiungere 100 mila tonnellate corrispondenti al rendimento medio della nostra marina a vela di lungo corso e dei transatlantici rimasti sulle linee del nord e del sud America.

In complesso, dunque, le navi che battono bandiera italiana, comprese le sequestrate, non possono assumere un trasporto di importazione transoceanica superiore a quello ottenibile con un milione e 500.000 tonnellate di portata in ciclo, così che il nostro fabbisogno di 3 milioni e 250 mila tonnellate resta ancora scoperto per 1.750.000 tonnellate di portata.

Il problema dei noli

Come fu provveduto alla soluzione del problema?

Allorchè l'oratore ebbe l'onore di assumere la direzione del nuovo Ministero dei Trasporti, la situazione mondiale del naviglio mercantile era ancora tale che gran parte delle nostre importazioni anche per lo Stato trovavano abbastanza agevolmente i mezzi di trasporto necessari in ogni centro di rifornimento.

Se vi era una crisi di noli questa era una crisi di prezzo, non una crisi di quantità.

Quasi tutto il contributo di 1.750.000 tonn. di naviglio in ciclo che dovevamo e dobbiamo chiedere alla bandiera straniera, ci era allora fornito da noleggi conclusi viaggio per viaggio sia dallo Stato, sia dai privati.

L'oratore dimostra ora come e perchè la crisi dei trasporti marittimi andò successivamente aggravandosi fino all'attuale stadio acuto e quali furono i provvedimenti presi dal Governo.

Per il grano ha già accennato al grave perturbamento che lo spostamento dei mercati apportò nell'approvvigionamento dei cereali per tutti gli alleati.

E' stato calcolato che l'allungamento dei viaggi per il grano verso l'Australia anzichè verso l'America del Nord, abbia prodotto una perdita media del 40 per cento sulla potenzialità del trasporto della flotta complessivamente assegnata al grano dell'Italia, dall'Inghilterra e dalla Francia.

Questa perdita così sensibile doveva ripercuotersi su tutto il mercato marittimo. La minore disponibilità di naviglio doveva ridurre le offerte di noli per tutti i generi.

Un altro fra i più considerevoli spostamenti di naviglio fu determinato dalla necessità di aumentare l'introduzione dei materiali metallici, necessità che naturalmente non ammetteva dilazione o limitazioni ai fini della guerra.

La crisi del carbone

Viene ora alla crisi che più ha interessato il paese ed il parlamento: alla crisi di trasporto del carbone. Quanto è stato accennato pei cereali e i metalli potrebbe già spiegare in buona parte molti fenomeni che sono stati attribuiti, per fortuita concomitanza, di date, ad altre cause diversissime.

Quando il presente Gabinetto salì al potere, si agitava in paese una considerevole campagna intesa ad ottenere una diminuzione nel costo del carbone. Il carbone era abbondante, il trasporto facile, ma tanto il prezzo all'origine quanto il nolo erano per quell' epoca assai elevati.

Tanto nella classe industriale quanto nell'opinione pubblica, questo stato di cose era ritenuto intollerabile e si incitava il governo ad intervenire.

Il Governo poteva rimanere spettatore di un simile fatto e lasciar andare gli avvenimenti alla deriva, senza immischiarsene?

Dovevamo scegliere fra due sistemi diversi: o entrare negli accordi economici e di vettovagliamento, così come eravamo già entrati in quelli politici ed in taloni di natura economica coi nostri due più vicini alleati, o procedere isolati nella nostra via.

Gli insennati avrebbero potuto scegliere questa seconda linea di condotta, noi preferimmo entrare francamente e risolutamente nella prima.

Gli accordi cogli Alleati

Oggi è di moda parlare dell'insuccesso degli accordi di Pallanza e sotto un certo punto di vista si spiega perfettamente.

Ciò malgrado, Pallanza fu la prima maglia di una catena che stabilì su basi solide la cordialità, la continuità delle relazioni, del rifornimento del tonnellaggio e di approvvigionamenti fra noi e i nostri potenti alleati, catena le cui maglie successive si chiamano Parigi, Roma, Londra. Ed altre ancora se ne aggiungeranno, aiutandoci, sorreggendo ci vicendevolmente, mettendo in comune benefici e sacrifici, finchè non saremo giunti al sospirato giorno della pace comune.

Fu proprio il calmiere dei noli, voluto dagli inglesi, e non dai soli inglesi, a determinare la crisi del tonnellaggio?

L'oratore è fermamente convinto del contrario.

Per due mesi, dopo Pallanza, le importazioni si mantennero pressochè inalterate, malgrado che a tutti fosse nota l'intenzione di tentare il calmiere dei noli (commenti).

Rimaneva la questione, ben più grave, dei noli, ovvero del tonnellaggio, del trasporto del carbone dall'Inghilterra in Italia ed anche in Francia.

I critici hanno osservato che l'applicazione della tariffa dei noli, entrata in vigore il 30 ottobre, fu quella che fece sparire le navi neutrali. L'oratore ritiene tale giudizio superficiale e non rispondente alla verità delle cose perchè ben altre furono le cause della crisi che non si sarebbe verificata se i fattori, che chiameremo di guerra, non si fossero spostati.

Nello stesso tempo un fatto anche più grave nei riguardi del tonnellaggio neutrale si verificava. La Grecia, travagliata da diverse correnti politiche e da agitazioni interne, sembrava voler prendere posizione contro l'Intesa, abbandonandosi ad una avventurosa politica.

Quale doveva essere la conseguenza di questo stato di cose nuovo ed imprevisto, se non la sparizione dal mercato dei noli dell'importante tonnellaggio greco del quale non è dato di accertare la consistenza in modo preciso ma si può supporre superiore al milione di tonnellate?

Questi importanti fattori sarebbero bastati da soli a determinare la subitanea crisi dei noli e per conseguenza dei carboni, ma pure non furono le sole cause che la determinarono, anzi furono tra le minori.

L'importazione del grano

Si aggiunga che nel mese di ottobre la nostra situazione granaria divenne ad un tratto allarmante. Scarso, come è noto, il raccolto interno del frumento, scarsissimo quello del granturco; gli accertamenti solertemente fatti dal ministro di Agricoltura non lasciarono più alcun dubbio: bisognava fare assegnamento sul raccolto americano ed in parte su quelli dell'Argentina e dell'Australia. Anche queste risorse si palesavano forse inadeguate ai bisogni mondiali e poi si andava intensificando la deficienza del tonnellaggio per le ragioni su esposte, principale quella dei siluramenti nemici.

Occorreva dunque un provvedimento energico che potesse salvare il nostro paese dalla carestia del grano. Esaminata attentamente la situazione, non esitammo un momento solo e passammo dal naviglio assegnato al carbone ben 200 mila tonnellate a quello cui era affidato il trasporto dei cereali.

Quasi nello stesso tempo s'intensificarono le necessità del nostro armamento ed altre 100 mila tonnellate passammo dai carboni ai metalli.

Non fu senza rincrescimento che adottammo queste misure con le quali venivamo a ferire in certo modo il rifornimento del carbone. Ma pel carbone esistevano ancora scorte sulle quali era possibile di vivere. E poi che cosa avreste detto voi, che cosa avrebbe detto il paese se il grano fosse venuto a mancare proprio nel cuore dell'inverno?

Intanto le navi norvegesi si fermarono improvvisamente in porto senza accettare offerte di nolo elevato per mancanza di assicurazione

Le navi greche, come obbedendo ad un cenno, appena delineatasi la forte tensione fra l'Intesa e il Governo di Re Costantino cessarono i loro traffici, sostando nei porti ove si trovavano e rifiutando qualsiasi offerta a qualsiasi nolo.

Le navi norvegesi e greche

I Governi alleati furono costretti ad affrontare di comune accordo le due questioni, intervenendo nella questione delle assicurazioni norvegesi con opportune garanzie pel futuro e procedendo per le navi greche ad un noleggio in blocco e sotto speciali misure di salvaguardia avvenire.

Queste trattative difficili e delicate richiesero naturalmente un certo tempo, tuttavia verso la fine di gennaio esse erano già compiute e le navi norvegesi e greche riprendevano gradualmente il mare.

Spera di aver così convinto la Camera che la crisi di tonnellaggio pel carbone e la conseguente diminuita importazione ebbero origine tutt'affatto diversa dalla applicazione della tariffa massima dei noli, inquanto esse derivarono da cause ben più lontane di carattere assai più generale e di contenuto più profondo.

Ma quale fu l'opera spiegata dal Ministero dei Trasporti di fronte ad una

così grave, e diciamolo pure, una così imprevedibile crisi?

Dal primo luglio 1915 a tutt'oggi il naviglio nazionale ed estero sotto il controllo diretto dell'Italia per uso di importazione fu aumentato di 165 navi da noi noleggiate per 860 mila tonnellate di portata di carico.

Concludemmo nello stesso tempo un accordo coi Governi alleati per effetto del quale ci fu ceduta una congrua parte del naviglio austro-germanico sequestrato in Portogallo all'entrata in guerra di quella Repubblica. Il tonnellaggio nemico da noi esercitato ebbe in tal modo dal primo luglio in poi un aumento di venti unità per 130 mila tonn. di portata.

Quanto alle navi estere noleggiate esse sono ora salite a 138 navi per 750 mila tonne., oltre le navi che nello stesso periodo di tempo furono perdute e sostituite.

Le cifre basteranno a dimostrare per quali imprescindibili motivi fummo costretti a procedere gradualmente alla requisizione generale di tutto il naviglio nazionale d'ogni tipo e dimensione, comprese le intere stive dei transatlantici e financhè i corridoi per gli emigranti sulle linee transoceaniche ed i velieri atti alla navigazione a lungo corso. Nello stesso tempo davamo ogni opera per stimolare e favorire l'industria delle costruzioni navali e possibilmente anche gli acquisti di nuove navi.

Gli acquisti diretti di navi

L'oratore viene a trattare degli acquisti diretti di navi da parte dello Stato.

Afferma che egli è stato fautore di questo sistema e che più volte ha tormentato con le sue richieste il collega del Tesoro, ma questi è stato inflessibile. Orbene, l'oratore confessa che ha finito col credere che la ragione sia dalla parte del ministro del Tesoro.

Anzitutto moltissimi belligeranti e neutrali hanno proibito la vendita delle loro navi; inoltre è chiaro che se lo Stato dovesse acquistare sarebbe per ottenere un incremento immediato e congruo del proprio tonnellaggio.

Per raggiungere questo scopo non basterebbe di comprare 10, 20 vapori, occorrerebbe avvicinarsi ad un milione di tonnellate, operazione che forse si avrebbe potuto considerare nei primi mesi della guerra, ma che coi prezzi attuali importerebbe un miliardo e mezzo (commenti, interruzioni, mormorii).

Del resto sono trattative in corso coi Governi alleati per un sistema di acquisti in comune che eliminerebbe il danno della concorrenza che tanto ha spinto i prezzi dei pochissimi vapori tuttora sul mercato.

Tuttavia lo Stato ha incoraggiato in ogni modo gli acquisti di navi da parte di privati.

Da quanto l'oratore ha esposto risulta limpido che in nessun caso noi potevamo sopperire ai bisogni del traffico marittimo con le sole nostre risorse, qualunque fosse stato il nostro sforzo per procurarci navi (commenti, interruzioni).

L'oratore dichiara che nella conferenza di Roma la questione dei nostri bisogni navali venne risolutamente prospettata ai nostri alleati.

La Camera comprenderà come per un giusto riserbo l'oratore non possa addentrarsi in soverchi particolari. Gli è però grato di poter informare che da quella conferenza ad oggi le nostre disponibilità di naviglio si sono accresciute di 205.000 tonnellate, già effettivamente ottenute, in conto delle maggiori richieste fatte dall'on. Ancona per colmare la deficienza dei nostri trasporti, segnatamente di carbone.

La situazione odierna

Quindi con piena coscienza dichiara che, circondato ed assistito dai consigli di uomini veramente competenti, consigli avidamente ricercati, incoraggiando ogni seria iniziativa e scartando ogni tentativo che giudicammo ingiusto o dannoso per lo Stato, ha potuto fino a questo momento fronteggiare una situazione che pareva dovesse essere insuperabile (commenti, interruzioni).

Questo non significa che ogni preoccupazione sia scomparsa e che si possa nuotare nell'abbondanza dei consumi, significa invece esattamente il contrario, vale a dire che siamo ancora circondati da grandi pericoli dei quali trionferemo soltanto se sapremo comportarci con crescente virilità di propositi: e non è solo del superfluo che dovremo privarci ma ancora in molti casi di servizi che siamo avvezzi a considerare di prima necessità.

E così, per quello che riguarda il carbone, riduzioni fortissime nel movimento delle ferrovie, dei piroscafi, delle industrie non di guerra, e finanche sul consumo del gaz.

Il servizio ferroviario

Esaurita così questa rapida rassegna del traffico marittimo, passa a trattare del servizio ferroviario.

Prima di ogni altro è necessario che la Camera tenga presente l'enorme aumento del movimento ferroviario in questo periodo.

Tenuto conto dell'aumento della percorrenza media dei trasporti e del carico medio dei carri, risulta che l'utilizzazione del carro è cresciuta circa del 160 per cento.

Tenendo conto dei carri giornalmente impegnati nei trasporti, dei carri arredati per le truppe, di quelli adibiti ai treni sanitari, degli altri accantonati per eventuali bisogni ecc., si possono considerare presentemente impegnati circa 55.000 carri pari al 60 per cento circa di quelli utili al traffico.

L'addebito dunque di scarsa utilizzazione dei carri è insussistente perchè invece risulta chiaramente che si è raggiunto un rendimento assai maggiore di quello che il materiale dava prima della guerra e ciò in virtù dello sforzo veramente ammirevole che l'amministrazione ferroviaria, secondata dal personale tutto, va compiendo da oltre due anni.

Il grande disagio deriva dal diminuito numero dei carri a disposizione, carri che è, come vi ho detto, ridotto del 60 per cento circa di fronte a quello che era prima, essendo il rimanente assorbito esclusivamente dai bisogni militari.

Annuncia che è riuscito, mercè il trasporto di materiale metallico e mercè debiti accordi col ministro della Guerra per le relative maestranze, a far ordinare in Italia, all'industria nazionale, altri tre mila carri e 90 locomotive. Sono inoltre in corso trattative anche con le ditte italiane, per costruzione di carri speciali con poco materiale e noleggio di locomotive del Governo belga e di carri di quello inglese. Tuttavia se questo può rappresentare un sollievo per l'avvenire, non è meno grave, benchè non insuperabile, la situazione presente.

L'affare dei cotonieri

L'oratore risponde quindi all'on. Crespi (segni di attenzione). La onorabilità dell'on. Crespi non è e non è mai stata messa in questione: si può proporre in buona fede un contratto inaccettabile e rimanere un uomo onesto (commenti).

In quanto alla classe cui l'on. Crespi accennò, vale a dire una rappresentanza della grande industria nazionale, l'oratore non avrebbe mai potuto pensare, anche lontanamente, di mancarle di riguardo.

Ma non sta qui il nodo della questione. La questione è unica sapere se il contratto, con tanto calore sostenuto dall'on. Crespi, fosse buono o cattivo per lo Stato.

Su questo punto l'oratore non ha nulla da modificare intorno al giudizio portato dai cinque ministri che unanimemente deliberarono di respingerlo (approvazioni, commenti).

I programma per dopo la guerra

Tornando alle questione di ordine generale, afferma che dobbiamo gradatamente ma fermamente procedere alla elettrificazione di tutte le nostre ferrovie e della massima parte delle nostre industrie. Questo sarà fra i primissimi doveri dell'Italia rinnovata dopo la vittoria.

In materia di elettrificazione ferroviaria non siamo più ai primi tentennamenti, possiamo anzi considerarci fra i più avanti in Europa.

L'oratore ricorda che abbiamo tanta ricchezza d'acque da poter elettrificare tutte le nostre ferrovie.

Mentre si elettrificano le ferrovie, devono costruirsi ed acquistarsi navi. Non può che confermare le liete speranze che il nostro Paese si metta risolutamente in questa via, e ciò dice senza intempestivi ottimismi ma pure senza deprimenti sconforti.

Così, conclude, l'officina del materiale elettrico ed il cantiere saranno le nostre due colossali industrie del dopo guerra ove impiegheremo coloro che ora lavorano febbrilmente a produrre munizioni per la difesa della patria e così, dopo le benedizioni che inviamo ai nostri soldati, alla nostra gente di mare, ai nostri ferrovieri, succederanno quelle per una patria fatta dal lavoro dopo la vittoria più indipendente, più prosperamente grande (approvazioni, applausi, commenti).

Spiegazioni dell'on. Crespi

CRESPI (*segni di attenzione*), per fatto personale si propone dimostrare che il contratto da lui proposto al Ministro Boselli era, non solo morale ma equo e conveniente per lo Stato.

Nel maggio e giugno scorso l'oratore trovandosi a Londra aveva potuto prevedere la crisi dei noli, crisi d'altronde prevista da altri, compresa la nostra delegazione di Londra. Fu precisamente la delegazione di Londra che dichiarò di non potere garantire i trasporti occorrenti all'industria dei cotonieri che dà lavoro a 300 mila operai. Aggiunge che la delegazione di Londra aveva fatto acquisti di tonnellaggio a condizioni vantaggiose ma non era stata incoraggiata a proseguire per questa via.

Quale rappresentante della industria cotoniera (*commenti, interruzioni*) e non avendo nella questione alcun interesse personale, pensai allora che l'associazione di tutti i cotonieri del Regno, che l'oratore presiede fin dalla sua fondazione (*commenti*), avrebbe potuto farsi essa acquirente di vapori per trasporto di cotoni.

Questa associazione che ora si trova in grave contrasto cogli armatori e ne era riuscita vincitrice (*commenti*) trattò allora per mezzo dell'oratore un acquisto di dieci piroscafi e concluse con la delegazione di Londra un contratto di noleggio che doveva essere ratificato a Roma.

Conviene di avvertire che in quel momento gli armatori si dichiaravano pronti ad acquistare essi del tonnellaggio a condizione dell'esonero dalle tasse. (*Commenti*).

Questo esonero non era richiesto dai cotonieri, i quali non si proponevano di realizzare un utile ma solo di ammortizzare anche in breve termine il soprapprezzo di acquisto.

I cotonieri, che avrebbero potuto noleggiare le navi a chicchessia, preferirono offrire al Governo italiano il noleggio di una parte della flotta.

Come corrispettivo l'oratore chiese che il Governo noleggiasse anche i piroscafi adibiti al trasporto dei cotoni nella stagione morta di questi trasporti. L'on. Daneo, allora Ministro, si dichiarò favorevole alla proposta, così pure ebbe buoni affidamenti dal Ministro della Marina.

Avvenne a questo punto la crisi. Intanto il prezzo del tonnellaggio andava crescendo ed una parte dei cotonieri intendeva ritirarsi dall'acquisto. In principio di luglio l'oratore si rivolse allora per lettera ai Ministri Meda ed Arlotta. La cosa fu portata in consiglio dei ministri, che in massima si dichiarò favorevole all'affare e il Ministro Meda confermò quanto aveva scritto l'on. Daneo. Fu allora che l'oratore discusse coi ministri Arlotta e Scialoja i particolari della convenzione. Rimase inteso che sarebbero state mandate istruzioni al commissario generale di Londra per la conclusione dell'affare, ma dopo un nuovo consiglio dei ministri un telegramma dell'on. Arlotta informava l'oratore di alcuni dubbi insorti circa la clausola relativa al noleggio e lo chiamava a Roma per conferire.

L'oratore essendo infermo, mandò a Roma il direttore della Società il quale seppe dall'on. Arlotta che un comitato di ministri aveva ritenuto il contratto non conveniente, precisamente per la clausola dei noli. In quei giorni il Governo noleggiava dagli armatori neutrali a Londra del tonnellaggio per un prezzo superiore a quello proposto dall'associazione dei cotonieri, il che dimostra una volta di più la convenienza di tale proposta.

Ad un telegramma dell'oratore, il Ministro Arlotta rispondeva insistendo nel dichiararla non conveniente per lo Stato, perchè aleatoria, la clausola relativa ai noli. Dopo ciò l'oratore non si occupò più dell'affare. Perciò con grande e spiacevole meraviglia nella seduta del 3 marzo udì l'on. Arlotta esprimere un severo giudizio di tale proposta di contratto. Si compiace che quel giorno stesso il Ministro abbia temperato tale giudizio e abbia reso ampio omaggio alla buona fede ed alla onorabilità dell'oratore. Deve ancora rilevare che l'on. Sottosegretario pei Trasporti ebbe un giorno a portare alla Camera e a comunicare ad alcuni colleghi un verbale che doveva contenere la deliberazione ministeriale relativa al contratto in questione.

Questo verbale fu pubblicato la sera stessa in un giornale della capitale. Se il testo pubblicato è autentico, risulta da esso che la deliberazione ministeriale è fondata su dati di fatto erronei, circa quello che era ai primi di luglio 1916 il corso dei noli. In tal caso conviene dire che chi informò quel comitato di ministri lo informò in modo assolutamente inesatto. (*Commenti*).

PRESIDENTE fa osservare all'oratore che il fatto personale è ormai esaurito.

CRESPI termina affermando che il rifiuto di quella proposta rappresenta per lo Stato una perdita di 33 milioni e mezzo in un anno, senza contare la perdita delle tasse per circa 11 milioni.

La replica del Ministro

ARLOTTA, senza occuparsi di question. personali premette che le lettere ministeriali ricordate dall'on. Crespi non riguardano la sostanza del contratto. (*Interruzioni*)

Afferma che nel contratto si proponeva un ammortamento nella misura del 23 per cento, il che in sostanza si risolveva in un parziale condono di tasse.

Il ministro della marina poi fece sempre delle riserve sul contratto. Appena assunto al ministero l'oratore portò la questione in Consiglio dei ministri che decise di sospendere il contratto sembrando i patti troppo onerosi.

Contesta le cifre adottate dall'on. Crespi circa il corso dei noli (*commenti, rumori*) e chiede se il governo poteva consentire un nolo superiore a quelli che erano in quel giorno i noli correnti per una differenza di due milioni 300 mila lire l'anno. (*Denegazioni dell'on. Crespi, rumori*).

Aggiunge che anche nei mesi successivi al luglio i noli si mantennero inferiori a quelli chiesti dai cotonieri, solo nel mese di dicembre furono superiori di uno scellino. (*Interruzioni dell'on. Crespi, commenti*).

Questa pretesa di noli eccessiva fu quella per la quale fu respinta la proposta. Ripete poi che mentre quattro vapori si volevano noleggiare allo Stato a queste condizioni, per gli altri sei i cotonieri si riservavano la facoltà di valersene pel trasporto dei cotoni o di noleggiarli al governo.

Non è chi non veda che se i noli aumentavano i cotonieri avrebbero tenuto i vapori per sè, se diminuivano li avrebbero ceduti allo Stato. (*Commenti*). Certamente poi li avrebbero ceduti allo Stato quando, fatta la pace, i noli sarebbero tracollati.

Perciò ripete che un comitato di 5 ministri ad unanimità giudicò questi patti lesivi e perciò inaccettabili per lo Stato.

Protesta poi contro l'affermazione che il comitato dei ministri non fu informato esattamente. (*Commenti prolungati, rumori*).

Nella ricordata riunione era presente ed ebbe parte principale il ministro Scialoja. Come può asserirsi che la formula da lui proposta non sia stata tenuta presente in quella riunione? (*Rumori*).

Protesta poi contro l'asserzione che sia si voluto favorire gli interessi degli armatori affermando che anche nelle concessioni fatte a questi il governo ebbe un solo movente ed un solo intento: l'interesse del paese. (*Approvazioni, commenti animatissimi rumori, molte voci: inchiesta! inchiesta!*)

Chiarimenti di Scialoja

SCIALOJA, premette che la natura del contratto proposto era essenzialmente aleatorio perchè già allora incombeva il problema dei trasporti marittimi. La proposta di tal contratto meritava di essere presa in considerazione.

Certamente chiunque avesse contribuito ad accrescere il numero delle nostre navi avrebbe fatto utilità al paese. Trattammo sulle modalità del contratto. L'oratore fu incaricato dal Comitato dei ministri di redigere la minuta di una lettera-contratto che avrebbe dovuto poi avere l'approvazione dei due contraenti: il rappresentante l'Associazione dei Cotonieri e il ministro dei trasporti. Avverte però che egli si occupò soltanto della formulazione legale dei patti ma non aveva competenza a giudicare della convenienza dei patti stessi. Questa lettera-contratto fu in minuta comunicata all'on. Crespi. Successivamente il Comitato dei Ministri, vagliati i dati relativi al prezzo dei noli e apprurate le diverse alee al contratto stesso inerenti, e avendo tutto per base il futuro corso dei noli, il Comitato dei Ministri credette non conveniente il contratto.

Per apprezzare la deliberazione del Governo conviene forse mettersi dal punto di vista in cui trovavasi allora il Governo, dovendo giudicare di alee future. Anche oggi, dopo parecchio tempo, il giudizio sarebbe tutt'altro che facile.

Conviene in materia di alee andare molto cauti quando si tratta non del proprio interesse personale ma dell'interesse dello Stato. Spera con ciò di aver soddisfatto il desiderio manifestato dalla Camera con l'aver dato maggiori chiarimenti della questione.

Due proposte d'inchiesta

PRESIDENTE annunzia due proposte di inchiesta parlamentare che, a termini del regolamento, saranno trasmesse agli uffici per l'ammissione alla lettura.

MODIGLIANI — che con altri deputati della Camera ha presentato una mozione per una inchiesta sui fatti emersi dalla recente discussione — dice che questa mozione è sottoscritta da più di dieci deputati e può dunque fissarsene senz'altro lo svolgimento. L'oratore confida che la Camera intera sentirà il dovere di uscire da questa increscosa impressione. Trattasi di sapere se un contratto proposto da un deputato e accettato già da un commissario generale italiano a Londra, fosse un contratto immorale: così ebbe a dire in una seduta precedente l'on. ministro dei trasporti. Trattasi invece di vedere se per la pressione di diversi interessi sia stata respinta ingiustamente una proposta utile al paese. (*Denegazioni e proteste del ministro dei trasporti*)

Trattasi anche di accertare la verità dei fatti, da una parte e dall'altra contestati. Nell'interesse del paese domanda che si faccia la luce. (*Applausi all'estrema sinistra, commenti, rumori*).

ARLOTTA protesta vivamente contro il dubbio che sulla sua decisione abbiano influito interessi particolari.

BOSELLI — Il Governo intende uscire immediatamente da questa discussione increscosa sempre tanto più in questo momento. *Applausi*). Non è questione di inchiesta, trattasi solo di questione politica, di giudicare cioè un atto in cui il Gabinetto intero è solidale.

La Camera giudichi se il Governo ha bene bene o male operato respingendo quel contratto di cui tanto si è parlato. Il suo giudizio la Camera lo esprima col suo voto politico. (*Commenti*). Pensiamo, esclama l'oratore, alle navi nostre e dei nostri alleati che esposte a gravi pericoli solcano i mari. (*Vive approvazioni, commenti, rumori, all'estrema sinistra*).

Fa appello al patriottismo e al senno politico della Camera e chiede che col suo voto dichiari apertamente se il governo abbia o non abbia la sua fiducia. (*Approvazioni commenti animati e prolungati, rumori, agitazione*).

PRESIDENTE sospende la seduta alle 18.50 e la riapre alle 19.15.

PRESIDENTE, custode del regolamento, nell'interesse di tutti e nell'interesse delle minoranze, riconosce anzitutto che nella incertezza delle vigenti disposizioni del regolamento, dopo le dichiarazioni del l'on. ministro dei trasporti possa la discussione già chiusa, ritenersi aperta di pieno diritto.

Deve poi avvertire che il regolamento tassativamente dispone che una proposta di inchiesta parlamentare segua la procedura di tutte le proposte di iniziativa parlamentare. Le due proposte di inchiesta parlamentare devono dunque essere trasmesse agli uffici che si riuniranno domattina.

Quando gli uffici ne abbiano ammessa la lettura, se ne potrà dare lettura nella stessa seduta di domani e si potrà d'accordo adottare i provvedimenti opportuni per sollecitare la procedura successiva. Questa è la sola via legale.

Si è poi preso piena ragione dei sentimenti che hanno inspirato le parole dell'on. presidente del Consiglio ed è certo che tutti gli on. colleghi se ne saranno resa ragione, considerando la gravità del momento in cui gli occhi del paese e del mondo civile sono rivolti alla nostra assemblea, in attesa delle sue deliberazioni. (*Vivissimi applausi*).

CHIESA ha presentato egli pure una proposta di inchiesta non per senso di ostilità al Governo ma perchè importa accertare la verità in una questione delicata e increscosa.

Riconosce quindi che la proposta di inchiesta debba seguire la procedura parlamentare. Intanto la Camera potrà continuare serenamente la discussione degli altissimi interessi del Paese, evitando voti e deliberazioni precipitati. (*Vivissimi applausi*)

BOSELLI, dichiara di referirsi, come di dovere, al presidente per ciò che concerne la procedura che devono seguire le proposte di inchiesta. (*Vivi applausi*).

La seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle 14.

Arte e Lettere

Arte italiana in tempo di guerra

L'antica Casa Editrice Vincenzo Lischi di Bagni di Casciana, ha pubblicato una serie di cartoline xilografiche, la prima del genere che viene eseguita in Italia. I disegni sono dovuti a un discepolo del de Karolis, Gino Barbieri, che dimostra con questi suoi saggi di poter velare ormai con ali proprie.

Del maestro ha ereditato il segno incisivo e la figurazione suggestiva, ma la sua arte reca una vivace impronta personale, per la umanità delle espressioni, per l'armonia della composizione e per la sincerità dell'osservazione, che nulla vuole sacrificare all'effetto. La tentazione più temibile per un artista che tratti la xilografia è quella di far prevalere su l'arte le ragioni della tecnica, e di abbandonarsi perciò alla ricerca di chiaroscuri, di turgidezze, di pastosità, a danno dell'equilibrio indispensabile quando l'opera d'arte abbia un contenuto ideale che oltrepassa la perizia manuale. Il Barbieri ci offre l'esempio di una profonda espressione dalla quale non si scompagna, della quale è anzi elemento costitutivo la compostezza delle figure.

Fra le dieci cartoline di cui è composta la serie, notevole pel senso della composizione il gruppo delle donne intente a preparare indumenti pei soldati. Per correttezza di disegno, bellissima è la donna all'aratro, per virtù suggestiva s'impone la Pietà, — col forte scorcio di un ferito al suolo — per il senso di penetrazione psicologica, è perfetta la partenza del soldato.

Gino Barbieri, se saprà resistere alla tentazione del far «nuovo» ad ogni costo, s'imporrà senza dubbio.

Il soggetto di ogni cartolina è illustrato da qualche verso di un illustre scrittore, il prof. G. Targioni Tozzetti Direttore della Biblioteca Nazionale di Livorno.

La Casa Editrice ha offerto i legni originali del Barbieri al Comitato di Assistenza Civile di Pisa.

CAMERA DI COMMERCIO DI VENEZIA

I problemi economico-industriali della nostra città

Ieri si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio di Venezia sotto la Presidenza del Presidente Meneghelli e coll'intervento del Vice Presidente Cavalieri e dei Consiglieri Bassana, Ceresa, Coen, D'Ambrosio, Fries, Genuario, Granziotto, Peltrera, Pianetti, Poli, Scarpa, Usigli, Zennaro.

Avevano scusata l'assenza i consiglieri Busetto Attilio, Busetto Pietro e Vitalba.

Per la nomina a Senatore del co. F. Grimani e del gen. Castelli

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti dell'ordine del giorno il PRESIDENTE pronuncia le seguenti parole:

La recente chiamata del Conte Grimani a far parte della Camera Alta, oltrechè premiare le virtù civiche dell'Uomo, che da una serie lunghissima di anni, regge con raro valore e abnegazione la città; e dall'inizio della guerra europea, si è più che mai prodigato per alleviarne le sorti; costituisce anche confortevole riconoscimento da parte del Governo, della nobiltà e del patriottismo, onde Venezia sopporta con animo fiero e fiducioso nell'avvenire dell'Italia e suo, le conseguenze della guerra.

Anche la stessa dignità conferita al Generale Castelli, veneranda figura di patriotta che simboleggia la fertilità di iniziative e l'efficacia di azione che animano il Comitato cittadino di assistenza civile, fa fede del medesimo sentimento del Governo.

Ond'è, che sicuro interprete del pensiero del Consiglio Camerale, nel rinnovare ai due Eminenti concittadini l'espressione del più vivo compiacimento per l'alta dignità loro conferita, oso trarre dalla loro nomina a Senatori è più favorevoli auspici, per l'opera fattiva che a guerra finita, il Governo vorrà spiegare a favore della città e del suo avvenire economico. (*Approvazioni unanimi*).

ZENNARO si associa alle parole del Presidente porgendo al Conte Grimani le espressioni di congratulazione da parte anche della Provincia.

COEN unendosi a quanto disse il Presidente nei riguardi dei Senatori Grimani e Castelli, crede doveroso ricordare anche il neo Senatore Comm. Riccardo Bianchi tanto benemerito delle Ferrovie dello Stato ed i cui meriti sono stati oggi con giustizia riconosciuti. Il Consiglio si associa unanime.

Per lo sviluppo industriale di Venezia

Dopo larga discussione sulla relazione del Presidente in ordine alle condizioni atte a facilitare lo sviluppo industriale della città e adiacenze, alla quale partecipano i consiglieri Fries, Peltrera, Coen, Gennario e Bassana, si approvano le conclusioni di tale relazione che sono così riassunte:

1. che per la limitazione e ubicazione delle aree tuttora disponibili a scopo industriale, per la natura della città, per la sua incapacità ad ospitare un crescente numero di operai dal di fuori, infine per le abitudini ed il costo della vita, e la relativa facilità che persone sprovviste di educazione tecnica hanno di trovare comodi e rimunerativi impieghi negli esercizi pubblici (restaurants, alberghi, caffè, negozi al dettaglio ecc.) il perimetro della città di Venezia non offre fonti attrattive all'impianto di nuove grandi industrie;

2. che non sarebbe consigliabile di suggerire cambiamenti topografici atti ad attirare tali industrie, perchè si arrischierebbe di modificare con ciò la fisionomia della città, senza vantaggio corrispondente al danno che ne risentirebbe la grande e proficua industria del forestiere, nella quale vennero investiti capitali ingenti;

3. che data la scarsa attitudine della città alla propria espansione industriale, meritano ogni attenzione ed incoraggiamento le grandi industrie cittadine che affrontando notevoli difficoltà d'ambiente, sono riuscite ad insediarsi e ad affermarsi (deposito e lavorazione dei cereali, industria dei vetri per quanto abbia la sua base storica a Murano, delle piccole costruzioni navali ecc.), e meritano pure di essere favorite e incoraggiate le industrie di carattere locale che possono vivere disseminate nella cerchia della città e trovarvi le condizioni favorevoli ad una maggiore espansione per soddisfare anche per le richieste del di fuori;

4. che occorre infine propugnare instancabilmente ed ottenere l'adozione di quei provvedimenti portuali e marittimi, da tanto tempo invocati dagli Enti locali, senza dei quali il nostro porto non potrà affrontare le crescenti concorrenze, e tanto meno soddisfare alle nuove esigenze dei traffici e delle industrie.

Come i grandi impianti industriali che hanno a tutt'oggi vissuto e prosperato sul Porto, o in più facile e diretta comunicazione ad esso, devono il loro successo al minor costo delle materie prime per le quali il Paese è tributario all'estero, ed alla maggior comodità di ottenerle così è presumibile che ogni futuro sviluppo industriale locale, si concentri in quelle produzioni, per le quali, non potendo contare su altri fattori di superiorità, il minor prezzo delle materie prime, e la maggior facilità e sicurezza di ottenerle, costituiranno una decisa condizione di preferenza.

Se la ristrettezza e la poco adattabilità delle aree tuttora disponibili nel perimetro della città, non consentiranno quindi grandi nuovi impianti nel porto stesso, ingenti depositi e lavorazione degli olii minerali, dei combustibili fossili, dei prodotti minerali utili all'agricoltura, delle pelli e dei cascami animali; dei cereali ecc.; potranno sempre trovare la convenienza di insediarsi quanto più è possibile in vicinanza al porto — come in gran parte finora è avvenuto.

E nessuno avrà da perdere, nè da lagnarsi, se il movimento portuale di Venezia si accrescerà per lo sviluppo industriale delle plaghe più prossime ad essa, anzichè della città stessa.

In ogni caso, ripetiamo, occorre anzitutto che il Porto sia messo in condizioni di rispondere a queste auspicate maggiori esigenze, perchè soltanto le maggiori comodità e le più basse spese portuali, dovuti a più numerosi e solleciti mezzi di scarico, a nuovi magazzini e calate, a più frequenti linee di navigazione, a comodi ed economici servizi di navigazione interna, potranno permettere al nostro porto di riprendere a suo tempo l'antico movimento e di accrescerlo; allettando i coraggiosi ad affrontare i rischi e gli sforzi che mai non si scompagnano da nuove iniziative commerciali e industriali.

Si delibera altresì di insistere nel miglior modo presso il Governo sulla necessità ed urgenza massima per Venezia di mandare a compimento le opere e gli arredi portuali da tanto tempo reclamati; con riserva di ritornare più dettagliatamente nella questione dello sviluppo industriale, dopochè il Sindacato di studi all'uopo recentemente costituitosi a Venezia, e la Commissione Municipale di studio, avranno concretate le loro conclusioni al riguardo.

Frattanto il Presidente esprime ai promotori del predetto Sindacato il plauso ed il vivo compiacimento della Camera.

Per favorire le industrie dei Trasporti marittimi e fluviali

Il Consiglio prende atto di una elaborata relazione del Cons. Fries in ordine all'industria dei trasporti per mare e per via interna, e, dopo varie osservazioni dei cons. Genuario, Poli, Bassani, Coen, ne approva le conclusioni che si possono così riassumere:

a) che si migliorino gli studi nautici e Venezia diventi un centro di coltura marinara dell'Adriatico.

b) che siano riservati all'Adriatico la metà dei compensi che eventualmente verranno assegnati alla marina libera dopo la guerra;

c) che tutte le linee di grande comunicazione esistenti prima della guerra da Venezia, Trieste e Fiume, siano mantenute e sviluppate fondendole opportunamente ove risultassero duplicate;

d) che siano favorite le costruzioni navali a Venezia facilitando l'impianto di industrie siderurgiche e di bacini di carenaggio e di raddobbo.

Il Cons. POLI, rilevando il contegno coraggioso degli equipaggi dei piroscafi «Alberto Treves» e «Loredano» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, quando vennero aggrediti da Sottomarini nemici, manda ad essi il plauso della Camera al quale tutti i Consiglieri si associano.

Il Consiglio delibera poi il concorso di L. 1000 all'Esposizione Artistica Veneziana Circolante, alcune variazioni nei bilanci 1916-1917, ed esprime il voto che il reddito degli impiegati camerali nei riguardi dell'Imposta di R. M., sia parificato a quella degli impiegati dello Stato.

Il PRESIDENTE fa quindi al Consiglio alcune comunicazioni riguardanti la linea di navigazione Milano-Venezia, il saluto mandato dalla Camera di Commercio di Bari a quella di Venezia, la domanda fatta dalla Camera di Commercio al Ministero dell'I. e C. perchè vengano prorogati i termini di revisione di R. M., la domanda presentata dalla Camera di commercio al Ministero della guerra perchè i negozianti richiamati delle classi 1874-75 siano eggregati a corpi di stanza a Venezia, altra domanda alle Ferrovie di Stato per la riattivazione dei biglietti d'andata e ritorno.

Infine il Presidente ha accennato anche alla visita fatta alla Sede della Camera dai parlamentari francesi.

Per la fluviale Venezia-Milano

Il PRESIDENTE nei riguardi della linea di navigazione Venezia Milano propone ed il Consiglio approva che vengano spediti i seguenti due dispacci:

«Caldara, Sindaco Milano — Questo Consiglio Camerale oggi riunito ricordando indefessa fidente opera svolta per lustri da questa Camera in accordo anche codesta Onorevole Rappresentanza, in favore linea navigabile Venezia-Milano, nel prendere atto, decisiva fase grandioso progetto, iniziatosi per merito S. V. — promessa immancabile sempre più saldi fruttuosi legami futuri fra il massimo porto Adriatico e la più industre regione italiana — invia codesta Rappresentanza, espressione di plauso e vivissimo compiacimento — Meneghelli, Presidente».

«On. Leone Romanin Jacur, Roma — Consiglio Camerale compiacendosi vivamente assunzione da parte capitale lombarda, residui lavori linea navigabile Venezia-Milano ricorda con sensi gratitudine, ammirazione, indefessa fiduciosa attività apostolo svolta dalla S. V. Onma favore grandiosa opera sicura promessa prospero avvenire economico per Venezia — Meneghelli, Presidente».

La condizione degli esercenti

Il Cons. PIANETTI osserva che i provvedimenti adottati dal Governo per regolare i mercati non hanno ottenuto pratico effetto, hanno invece danneggiati gli esercenti. Richiama su ciò l'attenzione della Presidenza. Esprime poi l'augurio che le Autorità ed i Comitati vogliano e sappiano valersi dell'opera dei competenti nel determinare le misure che si ritiene necessarie al buon ordinamento del mercato.

SCARPA si associa completamente a quanto disse il collega Pianetti.

Il VICE PRESIDENTE rispondendo a Pianetti ed a Scarpa, fa osservare che nelle varie Commissioni che si occupano di materia annonaria, non è vero che siano sentiti soltanto i teorici, mentre di esse formano parte rappresentanti della Camera di Commercio ed alcuni negozianti ed esercenti.

Non si deve quindi far colpa agli enti locali di disposizioni che possono turbare gli interessi degli esercenti, ma le cause di tale turbamento devono ricercarsi nelle attuali condizioni, conseguenza necessaria dello stato anormale nel quale si trova la Nazione. Gli esercenti pazientino quindi e sopportino anche essi la loro parte delle presenti difficoltà.

Il Vice presidente quindi fa rilevare l'ottimo esito avuto dalla sottoscrizione al Prestito Veneziano.

La seduta è quindi tolta.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
15 Giovedì: S. Longino.
16 Venerdì: S. Paolo C.

L'oro per la Patria
Una nuova benemerenza di Venezia

I doni d'oro raccolti dal Comitato di Assistenza continuano ad affluire e ai nomi noti si aggiungono quelli di cittadini meno conosciuti. Tutti anima una stessa idea, uno stesso amore per la Patria. E le offerte s'aggiungono alle offerte e son cospicue di valore e di significato.

La lista d'oggi supera già tutte le precedenti.

Bene ha fatto il Comune a decretare un perenne ricordo di questa nuova, grande generosità di Venezia.

Offerte d'oro

Dott. Giulio Marcon: un orologio.
Gran Uff. Avv. Antonio Chiereghin: un occhialino, una spilla, un anello.
Cottarelli Maddalena: due anelli, una spilla.
Contessa Renata Pellegrini Ronner e famiglia: una fibbia, due orologi, due bottoni, due gemelli.
Avv. Gerolamo e Maria Perosini: un braccialetto a catena, due medaglie premio.
Comm. Giulio Coen: catena da orologio.
Palmira Finzi Coen: una medaglia (sterlina), un anello.
N. N.: un anello.
Elvira Mazzaro: due catenelle d'oro.
Emilia Corinaldi: braccialetto rigido, due aghi sicurezza, un ciondolino.
Margherita Sartorelli, raccolte fra i suoi condiscepoli del « Marco Foscarini »: (Guido Del Gobbo, Aldo Ravà, Aglaide Paolucci, Giuseppe Marchiori, Maria Munari, Dino Baldisserotto, Giulio Gambillo, prof. Levi): oggetti vari.
Lucia Pellegrini Perissinotti: due braccialetti, un orologio, un paio gemelli, una moneta.
Alathea Wiell Lawlay: un braccialetto, tre ciondoli, tre spille, due pezzi d'oro, un anello, un braccialetto a catena.
Cav. Vittorio Ravot: catena da orologio.
Domina Franceschi: un anello, una catenella, due piccoli orecchini.
Contessa Anita Piovanelli: braccialetto rigido, ciondolo, medaglietta, matita.
Famiglia Arduini: 12 anelli, due gemelli, sei bottoni da camicia, una spilla, un ciondolo, un orologio, due catene da orologio, cinque catene (manin) con sei ciondoli.
Prof. Spagni, per la Sig.na Gabriella Favrone, alunna della Scuola Normale Elena Corner: un paio orecchini.
Famiglia Vidal: due orologi, una spilla un braccialetto, tre anelli, un orecchino, due scudi.
Carlotta Lorenzetti Manzato: un braccialetto, cinque bottoni, un orecchino, un ciondolo, diversi anelli.
Emma Antonelli (2. offerta): un ciondolo, un cornetto.
Norina Ghisalberti: tre anelli, sette oggetti variati.
Maceo Bagli: moneta.
Cap. Ing. Giorgio Coen (2. offerta): due spille, due gemelli.
Dott. Carlo Calza: catena da orologio.
Olgeni Guadalupi: braccialetto, anello, una catena, una catena lunga manin.
Anna Oreffice Viterbi: catena lunga con ciondolo.
Xenia Oreffice: ciondolo.
Contessa Rasini di Mortigliengo Gitt': due catene da orologi, due paia gemelli, undici bottoncini da camicia.
Giulia Heinzelmann ved. Weverbeck: orologio.
Dino Barozzi: penna, catena, due orecchini antichi, un frammento.
Teresa Marigonda: catena.
Maria Ancona: braccialetto.
Anna Ancona: catenella, bottoncino, due spille, due gingilli.
Elvira Radaelli Marsich: braccialetto e quattro anelli.
Angela Girardi ved. Colauzzi: orecchini con pendenti.
Sorelle Mainella: orologio, tre anellini, orecchini, una crocietta, un ago sicurezza, frammenti.
Olga Levi Brunner: catena da orologio con ciondolo, catena manin, due anelli con pietre, una spilla uomo, due lapis, una spilla signora.
Margherita Saravai: ciondolo, anello, braccialetto e orecchini con pietre dure.
Tenente Colonnello de Chantal: catena d'orologio massiccia, un orologio, una matita e due bottoni d'oro.
Cav. Luigi Chiap: tre cerchietti, due anelli, un ciondolo oro.
Cav. Giuseppe Lazzari: tre bottoni per camicia, un paio ferma polsi oro.
Clara Sacerdoti Guggenhein: due spille, un anello, vari frammenti oro.
Avv. Cav. Uff. Antonio Ivancich: otto mezzi napoleoni.
Co. Casimiro di Rovasenda, Prefetto di Venezia: la sua catena d'orologio con due ciondoli oro.
Contessa Emma Tiretta: un orologio e monete d'oro del 1848.
Giulia Pellegrini: anello oro diamanti.

La catena dell'orologio alla Patria

Il conte Casimiro di Rovasenda, l'illustre Prefetto di Venezia, ha voluto partecipare alla raccolta degli oggetti d'oro iniziata dal Comitato di Assistenza ed ha offerto la catena d'oro del suo orologio.

Egli, con l'esempio, incita la generosità dei patrioti a donare all'Italia un gioiello che molti e molti posseggono: la catena del proprio orologio.

Se l'idea avrà fortuna sarà straordinario il vantaggio della Patria, milioni di lire in oro assicureranno una pronta, duratura diminuzione del cambio, un minor costo della vita, una maggior potenza dell'Italia nostra.

Chi rifiuterà alla Patria questo dono d'oro?

A Venezia il pensiero della Patria è guida di virtù: il risultato più eccellente può essere atteso con fede.

Esequie di prodi
Soldato Comina Giovanni

Ieri mattina nella chiesa di S. Giuliano vennero celebrate solenni esequie in suffragio del soldato Comina Giovanni, morto eroicamente per la patria.

Alla mesta cerimonia assistevano il consigliere comunale capitano Braghi pel Sindaco, rappresentanze del R. Esercito, dei Vigili municipali, del Comitato di Assistenza Civile e numerosi parenti ed amici del compianto soldato.

Domanda d'una sessione d'esami
pei licenziandi del R. Istituto Nautico

Gli studenti licenziandi del R. Istituto Nautico P. Sarpi inviarono a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione un'istanza affinchè venga concesso pure ad essi il beneficio della sessione straordinaria d'esami di Marzo affinchè possano essere pronti a concorrere al prossimo corso che avrà luogo presso la R. Accademia Navale di Livorno.

Il Prestito della pace vittoriosa
La partecipazione del Presidio di Mestre
Ogni soldato sottoscrive una azione

I soldati del Presidio di Mestre hanno sottoscritto, fino ad ora, ben centosessantamila lire, con obbligazioni da 100 lire, a pagamento immediato o rateale, presso il nostro Comitato di Assistenza.

La somma cospicua ha un alto significato, che ne accresce il valore pur così notevole.

I soldati d'Italia offrono alla Patria non soltanto il loro destino, ma anche i loro risparmi.

Nessun soldato del Presidio di Mestre ha omesso d'acquistare una cartella del Prestito. Onore a questi valorosi e ai loro capi, che sanno infondere nei loro animi nobili sentimenti.

Va ricordata l'opera di propaganda, che, auspice il Generale Chiodelli, fu svolta precipuamente dal sottotenente Giovanni Zanetti, già benemrito del III Prestito Nazionale.

L'esempio dei soldati di Mestre ammonisca e inciti i pochi che non hanno ancora compiuto il loro dovere.

La sottoscrizione delle Donne Veneziane

Ecco un'altra lista di sottoscrizioni delle Donne Veneziane al Prestito Nazionale presso la Croce Rossa:

Annina Truffi L. 500 — Annita Truffi, 500 — Clotilde Levi Arbib, 500 — Angiolina Berchet, 500 — Clara Brunetti Bisacco, 2000 — C.ssa Felicina Polcenigo Bozotti, 3000.

Le Signore Veneziane si affrettino a contribuire alla loro speciale magnifica affermazione di patriottismo; la sottoscrizione al Prestito è aperta ancora per quattro giorni soltanto, e senza possibilità di proroghe ulteriori.

Sottoscrizioni popolari da L. 100
raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

Nob. Clotilde Daverio Trentinaglia L. 1000, — Keller Amedea L. 1000 — Lodovica Solveni L. 200.

Sottoscrizioni da L. 100 raccolte dal Comitato di Assistenza, titoli 28: L. 2800.

A mezzo sig. Ettore Fontana, R. Istituto Veneto di Belle Arti, titoli 11: L. 1100.

Collegio Veneto degli Ingegneri, titoli 14: L. 1400.

Cav. Lavezzari per il Comitato di Spinea titoli 21: L. 2100.

A mezzo sig. Manlio Jeklin (2. lista), titoli 13: L. 1300.

L'opera delle Signore Veneziane

Continua, con magnifici risultati, l'opera di propaganda che stanno svolgendo le Signore Veneziane per il Prestito della Pace Vittoriosa. Numerose e cospicue furono anche ieri le sottoscrizioni raccolte e portate al Comitato d'Assistenza. Vennero sottoscritti titoli per L. 19.200, per merito delle signore Rosy Navarra, Elena Friedenberg, Contessa Soranzo Zeno, Baronessa Galvagno, Signore Bianca Bordiga, Anna Oreffice, Nella Errera, Sartorelli, Marigonda e Anna D'Este.

La film d'oggi all'"Italia,,

La grande cinematografia « Il Re - le Torri - gli Alfieri » di Lucio d'Ambra, interpretata dalla Principessa Giorgina di Frasso Dentice, messa in scena con la più ricca e squisita eleganza, sarà data oggi — unicamente oggi — al bel teatro « Italia ».

Le rappresentazioni saranno sei, e seguiranno ad ora fissa, cioè alle 14, alle 15.30, alle 17, alle 18.30, alle 20, alle 21.30. I prezzi dei biglietti d'ingresso sono così fissati: Galleria L. 2; I. posti L. 1; II. posti Cent. 50.

L'introito delle sei rappresentazioni sarà integralmente investito in Prestito e devoluto alla Croce Rossa, poichè il Sig. Giuseppe Scarabellin, con patriottica generosità, non solo offerse gratuitamente alla Croce Rossa e ad incremento della sottoscrizione veneziana al Prestito, la giornata del suo vastissimo teatro cinematografico, ma se ne assume anche tutte le spese, rinunciando a dare per molti giorni, a che il pubblico vi accorra tutto oggi, questa *film* che per il suo splendore e per il suo interesse tenne ovunque il cartellone per molte settimane.

Il pubblico, dunque, non perda l'occasione unica che gli è offerta di ammirare « Il Re - le Torri - gli Alfieri » facendo altresì opera di patria per il Prestito e per la Croce Rossa.

La pellicola è lunga quasi due chilometri; è divisa in quattro atti in cui le scene drammatiche, di una correttezza esemplare, e pur emozionanti e passionali, si alternano alle scene più bizzarramente e graziosamente fantastiche, frammezzate da opportune e belle didascalie.

Conferenza Lorini

« Perseverare con coscienza » è questo il tema della conferenza che il Sindaco di Pavia prof. Eteocle Lorini terrà domenica prossima 18 alle ore 15 nel Salone del Palazzo Gritti-Faccanon a S. Salvatore.

I biglietti per la conferenza indetta a scopo di propaganda dall'opera « Problemi di Guerra », si distribuiscono, da oggi, gratuitamente nei seguenti negozi: Cav. Brocco e Sanzin, Mercerie; Cartoleria «Aldo Manuzio» a S. Stefano; Negozio Zanco a S. Salvatore; Libreria Fuga Via Vittorio Emanuele.

Un quadro offerto al Comitato d'Assistenza

Un geniale artista, che non vuol esser nominato, ha offerto al Comitato di Assistenza, un suo bel quadro che raffigura un angolo pittoresco di Venezia. E ha voluto ne fossero, con la vendita, beneficati i figli dei nostri valorosi.

Il Comitato ha pensato di bandire una lotteria di duecento numeri e confida che non mancheranno i generosi che vorranno, con la probabilità d'acquistare un'opera d'arte, concorrere all'assistenza amorosa dei figli dei nostri soldati.

L'estrazione avrà luogo il 20 marzo, ad ore 14: il quadro è esposto nel negozio di propaganda del Comitato d'assistenza, dove si possono comperare i biglietti.

Ricordo monumentale
a Enrico Castelnuovo
nel Palazzo Foscari

Alla morte di Enrico Castelnuovo, avvenuta il 22 gennaio 1915, il Consiglio d'amministrazione e di vigilanza e il Corpo accademico della Scuola Superiore di Commercio, fra le altre onoranze all'estinto, deliberarono di promuovere una sottoscrizione per erigere all'insigne professore e direttore un ricordo monumentale in palazzo Foscari. I membri dei due Consigli, i funzionari della Scuola e i rappresentanti degli studenti antichi e recenti si riunirono allora in Comitato promotore, presieduto dall'on. Senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini, e di cui sono Vicepresidenti il prof. Besta, Direttore della Scuola e l'on. deputato Fradeletto, tesoriere l'economo dell'Istituto, prof. Emilio De Rossi, e segretario il prof. Rigobon.

Il Comitato cui erano pervenute in questo periodo di tempo varie offerte, ha diramato recentemente una Circolare, dettata dall'on. Fradeletto e che qui riportiamo nella sua integrità.

« La Scuola Superiore di Commercio di Venezia ha assunto, per debito di gratitudine e per memore affetto, il pubblico impegno di dedicare nella propria sede un ricordo marmoreo all'illustre e rimpianto Direttore Enrico Castelnuovo.

« Egli veramente, con la modestia e quasi ombrosa ritrosia ch'era nel suo carattere, aveva manifestato, fra gli ultimi desideri, quello che non si pensasse ad erigergli un busto. Ma noi, dopo avere consultato la vigile pietà dei figliuoli, crediamo di poter conciliare il rispetto alla coscienza dell'estinto col dovere imperioso dei superstiti.

« L'opera nostra fu nel suo esordire interrotta dalle cure e dalle ansie della guerra, alle quali parve che ogni altra iniziativa, per quanto nobile, dovesse immolarsi. E l'interruzione si prolungò volontariamente, perchè ci confortava la speranza che questa formidabile lotta, senza luce morale per il nemico, fulgente di idealità per noi, si avviasse più sollecita al suo termine.

« Ma poichè essa dura tuttavia nè si potrebbe prevederne la fine, sebbene chiari segni ne preannuncino l'esito augurato, noi riprendiamo alacremente l'opera sospesa. E rivolgiamo fervido appello agli insegnanti, ai vecchi e recenti allievi, agli studiosi, agli uomini politici, a tutti insomma i devoti estimatori dell'eminente cittadino, affinchè vogliano inviarci il loro contributo.

« Enrico Castelnuovo insegnò per quarantatre anni nella Scuola Superiore di Commercio di Venezia e per dieci anni la diresse. Solo la dura legge dei limiti d'età lo allontanò, fresco sempre di spirito, dall'ufficio a lui così caro e così degnamente tenuto. Uomo d'alti e liberi sensi, scrittore fine e penetrante, rappresentatore schietto della vita e dei costumi paesani, illustratore sagace degli istituti mercantili, maestro ed amico dei giovani, egli porse un mirabile esempio della genialità latina, che sa accoppiare le aspirazioni ideali alla valutazione pratica della realtà e il culto dell'arte all'efficacia dell'azione civile.

« Sia onore perenne alla memoria di Enrico Castelnuovo nello storico Palazzo dove, per tanto volgere di tempo, risonò la sua voce, limpida eco di un alto ingegno, di una sicura dottrina e di una coscienza purissima ».

Prossimamente sarà pubblicato il primo elenco delle sottoscrizioni. Le oblazioni si possono inviare al Tesoriere del Comitato, prof. Emilio De Rossi, e al prof. Primo Lanzoni: Presidente dell'Associazione degli antichi studenti.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria della compianta sig.ra E. Rossi Borella, madre del capitano Antonio Rossi, hanno offerto: il Cap. cav. Giorgio Coen L. 10, il cap. Guido Sullam L. 20, il Ten. Angelo Sullam Lire 10. — Il sig. Dino Baldisserotto ha offerto L. 5 in memoria del compianto studente Giovanni Battista Berenzi.

Una Signora, per avere ricuperato Lire 1.200 del Prestito, dimenticate nel negozio di Giacinto Battisti, L. 5.

La Sig.ra Ede Scarpa ha offerto alla Commissione di Soccorso dei Prigionieri di Guerra L. 10 per acquisto di pane, augurando che altre offerte abbiano a facilitare il compito della Croce Rossa nell'invio di soccorsi ai prigionieri.

I sommergibili

Il Ministero della Marina ha pubblicato in questi giorni in una magnifica edizione, dovuta alla tecnica perfetta di Alfieri e Lacroix, un interessante studio sui sommergibili, dovuto al Comandante Guido Milanesi.

La vita di guerra della nuovissima, terribile nave, vi è documentata con splendide fotografie.

Le prove quotidiane, che testimoniano le audacie eroiche dei nostri marinai, sono ricordate ed esaltate degnamente.

La bella pubblicazione, per disposizione del Ministro della Marina, onorevole Corsi, è venduta a 2 lire a beneficio del nostro Comitato d'assistenza.

La vendita ha luogo esclusivamente nel negozio di Propaganda del Comitato d'Assistenza sotto le Procuratie.

Tiro a Segno

La Presidenza ha stabilito d'iniziare colla prima domenica del prossimo aprile, le preliminari istruzioni teoriche militari, maneggio dell'arma e scuola di puntamento, impartite da Sottufficiali del R. Esercito.

Si rammenta che il Ministero della Guerra concede a tutti i giovani indistintamente che parteciperanno al corso di esercitazioni le cartucce gratuite, e a quelli che conseguiranno l'idoneità nelle lezioni di tiro verrà rimborsata, la tassa d'iscrizione in L. 3.

S'invitano pertanto quei giovani che desiderano prender parte a tali istruzioni di sollecitare a ritirare dalla Segreteria sociale in S. Fantino il documento necessario per l'iscrizione, avvertendo che l'ufficio rimane aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, tranne nei giorni festivi.

Per un'alimentazione economica
La conferenza Macchiati all'Ateneo

Ecco l'argomento della quarta conferenza tenuta ieri dal prof. Macchiati: *La carne, le uova e i legumi.*

Incominciò dal dimostrare che il pane di frumento quantunque costituisca un alimento ottimo, non può bastare da solo ai bisogni dell'organismo, poichè esso, quanto pure contenga, come il pane unico fatto con farina abburattata al 90 per cento, circa l'8 per cento di sostanze proteiche, in gran parte sotto forma di glutina, e press'a poco il 46 per cento d'idrati di carbonio (quasi tutto amido) è poverissimo di grassi, non contenendo che l'1 per cento di dette sostanze. Quindi esso dev'essere completato e accompagnato da altri cibi affinchè possa convenientemente rispondere a tutti i bisogni fisiologici dell'organismo.

Dopo ciò il conferenziere parlò lungamente della importanza che ha nella nostra alimentazione la carne, comprendendo sotto questa denominazione tutte le carni, dei bovini, dei pecorini, dei suini, degli equini, dei polli, della selvaggina, non trascurando di ricordare quello dei pesci e dei crostacei. Ma si soffermò in modo speciale a trattare della carne dei bovini perchè in uso più generale per le sue qualità che la rendono più ricercata delle altre.

Rilevò come l'importanza che la carne in genere ha nell'alimentazione, dipenda dalla notevole quantità e facile digeribilità dell'albumina che contiene (circa il 21 per cento in quella dei bovini). Oltre alle sostanze proteiche ha però pure una ricca percentuale di grasso (in media dal 5 al 6 per cento), ma è sprovvista di idrati di carbonio.

Poi mise opportunamente in vista tutti i fattori che influiscono sulla bontà e sul sapore della carne, ricordando che mediante il cosidetto regime d'ingrassamento diminuisce il contenuto d'acqua della carne ed aumenta quello del grasso. Fece notare che nella buona carne di manzo — chi lo crederebbe? — l'acqua raggiunge il 22 o il 23 per cento.

Accennò rapidamente alle carni di animali ammalati e infetti per causa dei germe del carbonchio ematico e esantomatico, della tubercolosi, del mal rosso dei suini, della morva ecc. facendo rilevare i pericoli alla nostra salute e mettendo in vista i mezzi per prevenirli. Non trascurò di parlare del brodo e delle sue qualità secondo il modo di cottura della carne, ricordando che i fiocchi di albumina coagulata costituiscono la parte più nutritiva, che generalmente si schiuma, rimanendo un liquido di scarso valore alimentare.

Parlò pure, brevissimamente, del lardo, dello strutto, degli estratti di carne, dei peptoni, delle gelatine e della loro importanza nell'alimentazione.

Proseguendo parlò dell'alimento animale importantissimo che ci è offerto dalle uova degli uccelli e specialmente da quelle di gallina, che pesano in media da 50 a 60 gr. ciascuno e dei quali la parte utilizzabile, togliendo il guscio, è rappresentata per due terzi dal bianco e per un terzo dal tuorlo. E' importante conoscere che la composizione centesimale del contenuto dell'uova è la seguente: 12.5 di albumina, 12 di grasso, 1 di sali, 74.5 di acqua, quindi dei 60 grammi di un bell'uovo 45 almeno sono rappresentati dall'acqua. Se poi da ciò che resta si toglie, come molti fanno, anche il bianco, a ben poca cosa si riduce la sostanza nutritiva del tuorlo. Pel suo contenuto di sostanze albuminoidi un uovo di discreta grossezza corrisponde a 40 grammi di carne grassa o a 150 di latte di vacca. Da tutto ciò emerge che le uova di gallina, quando il loro prezzo è superiore ai 15 centesimi, costituiscono un alimento carissimo.

Passò, in seguito, a discorrere dei legumi, specialmente dei fagiuoli, dei piselli e delle lenticchie che costituiscono un alimento vegetale preziosissimo riunendo al vantaggio del relativo buon mercato quello del loro elevato valore nutritivo. Essi contengono tutti e tre i principali fattori della nutrizione, cioè le sostanze proteiche i grassi e gli idrati di carbonio. Anzi allo stato secco, le sostanze proteiche vi sono contenute anche in proporzione superiore alla stessa carne potendovi raggiungere e superare il 25 per cento, però i grassi vi si contengono in quantità insufficiente al bisogno. Ma, a differenza di quella dei cereali, la farina dei legumi, non può essere panificata.

E' preferibile che i legumi siano mangiati sotto forma di purée o di minestra da soli o meglio insieme alla pasta di frumento o al riso, con aggiunta di grasso, per avere un nutrimento completo eccellente sotto il punto di vista del gusto e della buona alimentazione. Anzi è fuori di dubbio che un piatto di legumi, con pasta o con riso, nutre più e meglio di una buona bistecca di manzo o di vitello.

Lo studio della carne, delle uova e dei legumi conduce il prof. Macchiati a parlare della teoria del vegetarismo, delle sue ragioni e dei suoi torti, rammentando che gli entusiasti per gli alimenti esclusivamente vegetali non datano da ieri. Ma sostiene che da parecchi anni questa alimentazione ha trovato una serie di ragioni logiche. Si può intanto dimostrare che l'uomo trova le calorie necessarie al la vita organica assai più facilmente nelle piante che negli animali, e che coll'alimentazione vegetale si evitano la maggior parte dei pericoli cui si va incontro facendo uso di cibi di natura animale, tra cui molte malattie infettive. E del resto soggiunge il conferenziere non è neppure necessario essere dei dogmatici nell'ammettere che i popoli e gli individui i quali abusano del vitto carneo vanno soggetti a quelle malattie indicate complessivamente col nome di albuminismo, tra cui la così detta uricemia dai profani. Ma, d'altra parte, vi sono argomenti anatomici per dimostrare che l'uomo è foggiato per il consumo anche della carne.

Resta a vedere se sia più vantaggioso assimilare la sostanza proteica vegetale o quella animale. A questo riguardo ricorda che da ricerche recenti sarebbe risultato che l'uomo digerisce meglio le sostanze proteiche carnee in confronto a quelle vegetali. E' anche vero che nelle popolazioni che usano cibi esclusivamente vegetali, gli individui presentano una magra resistenza alle infezioni. Soggiunge: non basta dimostrare che un dato alimento vegetale od animale contiene tanti grammi di azoto o di sostanza proteica per ricavarne la conclusione che in quella certa quantità di cibo si trova tutto l'azoto richiesto pei nostri bisogni organici; ma occorre dimostrare che quell'azoto è realmente assimilabile ed assimilato.

E quale conclusione ci è dato ricavare da tutto questo? Che una modesta porzione di albumina animale è più che sufficiente pel bisogno del nostro organismo e che gli eccessi portano più danno che vantaggio. E a parere del Macchiati, come egli disse nelle precedenti lezioni, l'alimento umano dev'essere in prevalenza vegetale poichè la carne deve essere il complemento e non la base dell'alimentazione.

Molte approvazioni si ebbe il prof. Macchiati e molti applausi alla fine della interessantissima conferenza, a cui assistette un pubblico numerosissimo.

Le ultime lezioni che dovevano seguire nella prossima settimana, sono state protratte essendo il prof. Macchiati, in questi giorni, occupatissimo nei lavori di scrutinio al suo Istituto.

Accertamento del consumo dei cereali

Il Prefetto della Provincia di Venezia: ritenuta la necessità di accertare l'effettivo consumo attuale di grano, di granoturco e di riso in ciascun Comune della Provincia; visti i Decreti Luogotenenziali 22 agosto 1915 N. 1288 e 2 agosto 1916 N. 926 e l'art. 3 della Legge Comunale e Provinciale, decreta:

1. Tutti i fornai esercenti nei Comuni della Provincia sono obbligati a denunciare, entro il 28 marzo corr., ai rispettivi uffici comunali: a) Nome, cognome e generalità dell'esercente; b) Quantità media mensile di farina impiegata nella panificazione; c) Quantità media mensile di pane prodotto e venduto; d) Molini o negozianti presso i quali ordinariamente acquistano le farine.

II. Tutte le ditte esercenti molini per la macinazione di granoturco nei Comuni della Provincia, sono obbligate a denunciare, entro il termine predetto, ai rispettivi uffici comunali: a) Nome, cognome e generalità del conduttore del molino; b) Quantità media mensile di farina prodotta per conto di privati o a questi direttamente venduta.

III. Entro il termine suindicato tutti i rivenditori di farina di granoturco, esercenti nei Comuni della Provincia, dovranno denunciare ai rispettivi uffici comunali: a) Nome, cognome e generalità dell'esercente; b) Quantità media di farina di granoturco mensilmente venduta; c) Molini o negozianti presso i quali ordinariamente acquistano le farine.

IV. Tutti i rivenditori di riso, esercenti nei Comuni della Provincia, dovranno denunciare, entro il termine predetto, ai rispettivi uffici comunali: a) Nome, cognome e generalità dell'esercente; b) Quantità media di riso mensilmente venduta; c) Ditte presso le quali ordinariamente acquistano il riso.

In caso di omessa denunzia o di denunzia inesatta, saranno applicate le penalità di cui al succitato D. L. 22 agosto 1915 N. 1262 e cioè l'arresto fino a due anni e l'ammenda da L. 100 a L. 2000.

Gli uffici comunali trasmetteranno le denuncie ricevute, accompagnate da un prospetto riassuntivo, a questa Prefettura improrogabilmente entro il 10 aprile p. v.

Esportazione cereali

Con disposizione 12 corrente N. 22016 il Commissario Generale dei Consumi ha tolto i divieti di esportazioni di cereali fra Provincie, le quali furono raggruppate in Circoscrizioni comprendenti, per il Veneto, le Provincie di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Rovigo, Treviso, Udine e Belluno.

Le spedizioni di frumento e granone dai Comuni della Provincia di Venezia (non compresi nella Piazza Marittima) saranno quindi libere in quanto siano dirette a località della circoscrizione Veneta col solo obbligo ai contraenti di avvertire la Prefettura di ogni spedizione, mentre restano subordinate al permesso della Prefettura stessa le spedizioni per località fuori della circoscrizione Veneta.

Nulla è innovato per quanto riguarda le esportazioni in genere dal territorio della Piazza Marittima.

La caccia al dolce

Ieri — ultimo giorno consentito al commercio dei dolci — i veneziani si sono dati alla caccia del dolce: le pasticcerie, i bars, i caffè venivano presi d'assalto: un dolce, un dolce per carità! Dopo mezzogiorno i pasticcini, le torte, le focaccie erano scomparse. Tutto era stato esaurito in pochissime ore. Pare che nessuno abbia voluto restar senza l'estremo amplesso, cioè no, l'estremo morso alla delicata e dolce morbidezza d'una pasta, reliquia della giocondità e della larghezza di vita anteriori alla guerra.

Ma non è senza significazione l'abolizione del dolce: c'è tanto amaro ora nel mondo che invano si tenterebbe di temperarlo vellicando il palato con delicatezze.

Ed è anche forse per questo che ieri i veneziani si precipitarono sulle ultime paste; come nell'ultima ora di carnovale dei lieti anni di pace si correva per l'ultimo giro di valtzer o per l'ultima coppa di spumante, così ieri per l'ultima pasta.

Da stamane ha inizio davvero la quaresima di guerra.

Le ricette delle paste frolle, sfogliate, marzapani, pandispagna, baicoli, creme, zabaioni, focaccie, torte margherita ecc. ecc. aspettino l'alba di vittoria e di pace.

(Continua in IV. pag.)

✝

S. E.

la Baronessa Reinel[illegible]

angelo di carità, si è spent[a] serenamente la mattina del 1[illegible] Marzo, munita dei conforti d[ella] nostra Santa Religione.

Firenze, 13 Marzo 1917.

Impresa Funebre G. Paoletti P. S. M. Novella 11.

Alle ore 6 del 14 corrente improvvisamente spegnevasi il

Dott. Giuseppe Fuga

Medico Chirurgo del Comune di Mogliano Veneto

La moglie Norina Nono, i figli ed i parenti tutti ne dànno, con animo straziato, il doloroso annuncio.

Non si inviano particolari partecipazioni e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire ai funerali Venerdì 16 corrente alle ore 10.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori e torcie.

Mogliano Veneto, 14 marzo 1917.

Echi del tentato furto Bonivento

La costituzione di un complice

Si getta in rio da un tetto

I lettori ricorderanno certamente i particolari dell'audace tentativo di furto commesso in danno della Ditta Bonivento che ha un fornitissimo negozio di lingerie in Via Vittorio Emanuele.

Una notte, sulle 23, il Bonivento, passando innanzi al suo negozio sentì certi rumori sospetti che lo misero in apprensione. Doveva certamente trattarsi di ladri.

Chiamò le guardie, si aprì il negozio, erano davvero i ladri e si era giunti proprio in tempo. Il soffitto del negozio era stato forato con abile lavoro dal piano soprastante — disabitato — ed i mariuoli si apprestavano certamente a raccogliere il bottino.

Sentendo entrar gente nel negozio si videro scoperti e via! lesti come gatti su per i tetti delle case vicine. Alle guardie non sfuggì la manovra, circondarono il fabbricato, bloccarono tutte le probabili uscite. In tal modo uno dei fuggitivi potè essere acciuffato, ma un altro era riuscito a scomparire. Dove e come non si era riuscito a capire.

Però i funzionari di P. S. del Commissariato di S. Marco, dal fiuto finissimo, erano riusciti a sapere chi fosse il latitante e gli davano una caccia spietata.

Per questo non demmo ulteriori particolari sul fatto, appunto per non intralciare le indagini della P. S.

Ed ecco che inaspettatamente la faccenda giunge, quasi automaticamente, a conclusione.

L'altra sera, sulla mezzanotte, al funzionario di servizio alla Questura Centrale presentasi con fare misterioso, un giovinotto, certo S. C. abitante a Cannaregio. L'amico è venuto per.... confessarsi, non ne può più, si sa ricercato, non riesce ad allontarsi da Venezia, gli occorrerebbe il passaporto, deve restar nascosto.

— Ma insomma che cosa avete commesso?

— Sono uno dei ladri che tentarono di derubare il negozio Bonivento in via Vittorio Emanuele.

— Ah, finalmente!

— Sì, sono fratello di C. T. che in quella sera venne arrestato. Io riescii a scappare sui tetti. Vedevo giù in calle le guardie, sentivo il brusio della folla: eccolo, eccolo! Pigialo! «Dai al ladro!» Cercai un abbaino pel quale calarmi in qualche casa e correr fuori, ma neppur uno ne trovai pronto; come unica via di salvezza non mi si offriva che gettarmi in un canale che vedevo nereggiare giù sotto il tetto sul quale mi trovavo. Esitai alquanto, il salto era pericoloso, la notte nera... ma gli inseguitori si avvicinavano. E giù; uno schianto e mi trovai in acqua. Con poche disperate bracciate raggiunsi la riva opposta, scappai a casa, mi cambiai di vestito e poi mi nascosi qua e là, ma non ne potevo più, mi costituisco.

Fu rinchiuso in camera di sicurezza.

Non ne facciamo il nome; come il fratello suo è un minorenne.

Triste giovinezza!

Il tentato suicidio di una ragazza

Schiavonin Maria fu Francesco di anni 21, abitante a S. Croce N. 1615 ieri commise un atto disperato: tentò di uccidersi.

Pare che la ragazza amoreggiasse da qualche tempo con un giovanotto il quale avrebbe anzi avuto intenzione di chiederle ufficialmente la mano, ma la madre della Schiavonin non approvava il fidanzamento e vi si opponeva risolutamente.

La ragazza prese da cosa la tragica e fermata fa mossa, per farla finita colla vita — a 21 anni! — tre tubetti di chinino. Il medicamento, dopo poco, fece sentire i suoi venefici effetti e la ragazza non potè nascondere i sintomi di avvelenamento. I famigliari chiamarono aiuto, accorse un vigile municipale che, a mezzo della Croce Azzurra, fece trasportare la Schiavonin all'Ospedale.

Il medico di guardia le praticò subito la lavatura dello stomaco e la mise fuori di pericolo. Rimane, però, ricoverata nell'Istituto.

Le auguriamo che possa, non solo completamente guarire, ma anche liberarsi dalle tristi idee; la vita merita di essere vissuta!

Associazione Esercenti

I soci sono invitati alla seduta che avrà luogo venerdì 16 corr. alle ore 14.30 in prima convocazione ed alle 15 in seconda, nella sala riservata dell'Hotel Manin (Bacino Orseolo) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale della Presidenza; 2. Rendiconto finanziario della gestione sociale amministrativa 1916 dei Revisori dei Conti; 3. Bilancio consultivo 1916 e preventivo pel 1917; 4. Proposta di concorso al Prestito Nazionale.

Piccola cronaca

ARRESTI. — Per mandato di cattura vennero arrestati: De Col Giuseppe, fu Giorgio d'anni 22 e Bonato Amelia di Giuseppe.

DISGRAZIE. — All'Ospedale Civile venne ricevuto il bambino Olindo Pasquale di Giuseppe d'anni 3. Il piccino aveva riportato gravi scottature al braccio sinistro rovesciandosi addosso dell'acqua bollente. Guarirà in 20 giorni.

— Mazzetti Francesco d'anni 17, alle dipendenze della Società del Cellina, si fece curare all'Ospedale Civile per ustioni riportate lavorando, alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Furto a San Polo

Ignoti forzando la porta del magazzeno sito a S. Polo N. 1689, rubarono alcuni sacchi contenenti utensili di legno da cucina.

La danneggiata è certa De Lorenzi Giuseppina ora assente da Venezia.

Il Commissario di P. S. di S. Polo, al quale venne denunciato il fatto, indaga.

La fabbricazione e la vendita

delle paste alimentari

Roma, 14

Con ordinanza del Commissariato generale dei consumi in data odierna è stata vietata la fabbricazione delle paste alimentari con semola che all'abburattamento dia una resa minore del 75 per cento.

In base a detta ordinanza il prezzo massimo per le vendite all'ingrosso è stato fissato in lire ottantadue al quintale. I prezzi di vendita al minuto saranno fissati dalle amministrazioni comunali, sulle base dei criteri stabiliti dai prefetti, sentita la Commissione consultiva provinciale dei consumi, e non potranno mai essere superiori a L. 0.95 per chilogramma.

L'ordinanza avrà effetto dal primo aprile 1917.

La fluviale Milano-Venezia

La relazione della Giunta del Bilancio

La relazione dell'on. Cesare Nava per la Giunta del bilancio sul disegno di legge «Provvedimenti per la linea navigabile di seconda classe Milano-Venezia e per la navigazione interna» incomincia col rilevare che il primo tronco della linea navigabile Milano-Venezia, tronco che da Venezia per la laguna di Chioggia va al Po, si prevede sarà ultimato fra due o tre mesi, mentre le opere iniziate fin dall'anno scorso hanno già largamente servito e servono per gli ingenti bisogni dei rifornimenti militari.

Il secondo tronco è l'alveo del Po, compreso fra Cavanella Po e la confluenza dell'Adda. I dragaggi iniziati fin dal 1909 vengono ora sistematicamente continuati e intensificati per modo che si può ritenere che le condizioni di navigabilità del nostro massimo fiume, nel tratto ora considerato, non saranno certamente inferiori a quelle dei maggiori fiumi di Europa sui quali si esercita annualmente un traffico di parecchi milioni di tonnellate.

Al terzo tronco, che sarà costituito da un canale di nuova costruzione fra Milano e Pizzighettone e dalla canalizzazione del tratto dell'alveo del fiume Adda fra Pizzighettone e il Po, provvede il presente disegno di legge. Con tale tronco sarà provveduto al completamento di una fra le più importanti e le più utili opere pubbliche italiane, la quale, se all'inizio servirà specialmente a facilitare e ad aumentare il traffico fra Venezia e la Valle Padana e particolarmente con la Lombardia, costituirà in un non lontano avvenire l'arteria principale di tutta una rete di canali navigabili la quale estendendosi fino alle falde delle nostre Alpi collegherà meglio che oggi non sia, il centro dell'Europa al nostro Adriatico e faciliterà ai nostri traffici la via verso quell'Oriente che noi tutti speriamo abbia a ridiventare un campo fecondo per la nostra penetrazione ed espansione commerciale.

La linea navigabile Milano-Venezia, continua la relazione, non pregiudicherà affatto l'eventualità della futura realizzazione di un altro progetto grandioso ed inteso da una parte ad assicurare meglio la navigazione con Venezia in ogni giorno dell'anno con natanti di 600 tonnellate e dall'altra a bonificare vaste distese di terreni, opera che consisterebbe nella costruzione di un nuovo canale navigabile che da Pizzighettone volgendo a Cremona ed a Mantova raggiungerebbe Adria e da qui per il Po di Levante sfocerebbe in mare. Questo grandioso canale avrebbe, oltre lo scopo della navigazione, anche quello di bonifica di circa 260 mila ettari di terreni e renderebbe inoltre possibile la creazione di una importante quantità di energia motrice.

Il presente disegno di legge, mentre ha lo scopo peculiare di rendere esecutiva la convenzione stipulata il 26 febbraio 1917 fra il Governo e il Comune di Milano per la concessione della costruzione del tronco da Milano alla foce dell'Adda, contiene altresì disposizioni le quali hanno una portata di carattere generale in rapporto ai problemi della navigazione interna che meritano uno speciale accenno. La Giunta non può che consentire col ministro proponente nelle ragioni che hanno consigliato ad imporre una tassa di navigazione. Dappertutto si è venuti a poco a poco trasformandosi da un regime di libertà e di gratuità della navigazione sui fiumi e canali a un regime di tassazione o di pedaggio; la tassa sulle vie di navigazione non rappresenta che la rimunerazione di un servizio ricevuto.

La relazione passa quindi ad illustrare la convenzione stipulata fra lo Stato e il Comune di Milano e afferma che lo Stato può essere pienamente garantito circa l'oculato impiego del denaro.

La relazione così conclude: Non crede la Giunta di dover illustrare ulteriormente il disegno di legge che essa raccomanda alla vostra approvazione. E' questo un ulteriore passo e non modesto, verso la soluzione pratica del grandioso problema della navigazione interna in Italia e tanto più significativo in quanto rappresenta un esempio efficace di collaborazione fra le iniziative degli enti locali e l'opera integratrice dello Stato. La Giunta non può che augurare che tale esempio abbia ad essere imitato sicchè tutte le energie del paese si sentano concordi nel progresso civile ed economico dell'Italia e questa possa salutare con l'avvento di una pace vittoriosa, l'inizio di un nuovo periodo di prosperità nazionale.

Solenne cerimonia al Pantheon

in suffragio di Re Umberto

Roma, 14

Per la ricorrenza del 14 marzo ha avuto luogo al Pantheon la consueta cerimonia in suffragio di Re Umberto. Alle otto è stata celebrata la messa bassa alla quale hanno assistito la Regina Elena, la Regina Madre e il Luogotenente generale Duca di Genova, ricevuti all'ingresso al Pantheon dal ministro Ruffini, dal prefetto e dalla rappresentanza del comizio dei veterani. Alle ore 8.20 la Regina Madre, la Regina Elena e il Duca di Genova hanno lasciato il Pantheon, salutati rispettosamente dalla folla radunatasi in piazza del Pantheon.

Alle ore 10.30, pure al Pantheon, ha avuto luogo il solenne funerale che lo Stato fa celebrare ogni anno in memoria di Re Umberto.

Per la ricorrenza il tempio era stato adobbato col consueto cerimoniale. Nel centro, sul ricco tumulo del Sacconi, erano state deposte le corone del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Senato, del Comune, della Provincia, di vari istituti e quella degli ufficiali feriti ricoverati nell'ospedale della Regina Margherita.

In Piazza del Patheon e nelle vie adiacenti erano schierati cordoni di soldati. Sono intervenuti alla cerimonia i ministri Sonnino, Orlando, Sacchi, Morrone, Corsi, Ruffini, Arlotta, Fera, Scialoja, i sottosegretari Borsarelli, Bonicelli, Pasqualino-Vassallo, Battaglieri, Rol, Devito, Morpurgo, Rossi. Assistevano pure le rappresentanze del Senato e della Camera, il corpo diplomatico presso il Quirinale al completo, il generale Marini comandante il corpo di armata, l'assessore Galassi pel sindaco, il prefetto Aphel, assessori e consiglieri comunali e provinciali. Monsignore Beccaris ha celebrato la messa ed è stata eseguita musica del Palestrina.

Teatri e Concerti

Rossini

La stagione non potrebbe continuare a più gonfie vele. Un teatrone anche iersera alla penultima replica di «Ernani», e i soliti vivissimi applausi a tutti gli ottimi interpreti, alla Pucci, al Noto, al Maestri, al Manfrini, al maestro Preite. Il coro dovette bissare la «congiura».

Questa sera ad ore 20.30 seguirà la seconda de «L'elixir d'amore».

Il successo entusiastico della prima rappresentazione, dovuto alla magistrale esecuzione veramente degna del delizioso spartito, assicurano un teatro esaurito ed elegante.

Goldoni

Angelo Musco ha preso iersera congedo dal pubblico veneziano, replicando ancora una volta *S. Giovanni Decollato*, il capolavoro delle sue superbe creazioni.

Il pubblico che affollava il teatro in ogni ordine di posti ha festeggiato col maggiore entusiasmo il magnifico attore durante tutta la serata ed alla fine, con una quadruplice salva di interminabili applausi gli ha manifestato la sua simpatia, la sua ammirazione, ma più ancora il desiderio e l'augurio di rivederlo presto fra noi.

× Stasera il teatro resta chiuso. Domani sera si inizieranno le proiezioni delle «films» della guerra inglese in Francia, il cui annuncio ha destato la maggiore aspettativa.

La Drammatica Compagnia di Roma al "Goldoni,,

La prima recita di questa primaria compagnia drammatica, che giunge a noi preceduta dall'eco di bei successi riportati nei principali teatri italiani, è stata stabilita per martedì 20 corrente.

E per il debutto della compagnia fra noi è stato scelto un lavoro del quale pochi ricordano l'ultima rappresentazione che risale, infatti, molto tempo addietro: «Il figlio naturale» di Dumas figlio.

E' già aperto un abbonamento per dieci recite ai seguenti prezzi: Ingresso L. 5, sedie L. 5, poltroncine L. 10, palchi pepiano e primo ordine L. 35, secondo L. 20, terzo L. 10.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.15: *L'Elixir d'amore*.

ITALIA — *Il Re - le Torri - gli Alfieri*.

TEATRO MODERNISSIMO. — Grande première di *La donna di Cuori*. Bizzaria tragica di assoluta novità. (Hesperia e Carminati).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «L'Alveare», Chiesa — 2. Sinfonia «Guglielmo Tell», Rossini — 3. Pezzo Concertato «I Pescatori di Perle», Bizet — 4. Rapsodie Moresque «Le Cid», Massenet — 5. Nazario Sauro «Marcia Eroica», Vendramin.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ Dott. Cesare Musatti e dott. Gino Ravà di Bologna per onorare la memoria del compianto prof. Dioscoride Vitali offrono lire 25 alla Società contro la tubercolosi.

★ Ad onorare la memoria del prof. Dioscoride Vitali hanno offerto alla «Fondazione perpetua Venezia» presso il Collegio per gli orfani dei Sanitari italiani in Perugia L. 5 ciascuno i dottori A. De Carolis, V. De Cecco, G. Fano, D. Raschi ed il sig. Tullio Dian; L. 3 il dott. F. Zoli e L. 2 ciascuno i dottori S. Andreon, G. Belzini, E. Ongania, E. Pugliesi ed A. Sarcinelli. (II. lista).

★ Augusto ed Enrichetta Olivotto versano L. 5 a favore della Croce Rossa onde onorare la memoria del compianto sig. Ettore Caldara.

★ Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte per onorare la memoria del prof. D. Vitali: L. 50 dal dott. Romolo Rotelli e Signora, L. 15 dal cav. Fausto ed Alice Oreffice, L. 20 dal dott. Enrico e Jole Locatelli e L. 10 dal sig. Manna Decker Giordano.

Stato Civile

NASCITE

Del 10. — Maschi 7; femmine 2. — Totale 9.

MATRIMONI

Del 10. — Aidone Gaetano muratore con Stampetta Emilia casalinga, celibi — Camuffo Antonio calzolaio con Lucano Giovanna casalinga, celibi — Stefanoni Salvatore bracciante con Mandricardo Elisa sigaraia, celibi.

DECESSI

Del 10. — Salvadori Brovazzo Amalia di anni 63 vedova casalinga di Venezia — Pellicciolli Moro Angela d'anni 69 vedova cenciaiuola di Venezia — Camuffo Marchiori Elisa d'anni 36 coniugata casalinga di Venezia — Sartor Caterina d'anni 68 nubile ricoverata di Venezia — Giandoso Antonio d'anni 84 vedovo falegname di Venezia — Damiani Rinaldo d'anni 77 coniugato commerciante di Venezia — Zattiero Amilcare d'anni 44 coniugato elettrotecnico di Venezia.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 11 marzo 1917:

Ravazzi Pietro macchinista ferroviario con Ferrari Maria Clotilde casalinga — Pittau Plinio meccanico con Torres Dora casalinga — Gregoletto Giovanni falegname con Rossetti Eugenia fiammiferaia — Scarpa Giovanni bracciante con Vio Rosa casalinga — Clemente Natale sottufficiale R. M. con Pagan Virginia sarta — Gavagnin Giacinto piattaio con De Bernardo Lucrezia domestica — d'Urso Vincenzo macchinista con Bonaldo Erminia casalinga — Renier Dionisio capitano mercantile con Regazzo Vittoria casalinga — Fossali Giuseppe muratore con Schiavon Giovanna fiammiferaia — Chiarion Egidio impiegato con Biasi Orestilla casalinga — Riso Raul impiegato con Bonlègue Maria Anna casalinga — Saracco Luigi muratore con Costantini Flaminia casalinga.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 77.07 — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 75.96 — Rendita 3 p. c. lordo, 53.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 98.19 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1919, 97.57 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1920, 96.35 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.08 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione luglio 1915, 87.08 — Prestito Nazionale 5 p. c. netto emissione gennaio 1916, 92.51 — Obbligazioni 3 e mezzo p. c. netto redimibili (Categoria I.), 302. — Id. 3 p. c. netto redimibili, 353.50 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 288 — Id. 3 p. c. (comuni) delle SS. FF. Romane, 310 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 419.50 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana, 440 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 344 — Id. 3. p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 310.50 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 311 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 530.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 297.50 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 75.55 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 410.50 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 445.91.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 458.55 — Id. del Credito Fondiario dell'Op. Pia di San Paolo, Torino 3.75 p. c., 498 — Id. del Credito Fondiario dell'Op. Pia di S. Paolo, Torino 3.75 p. c., 445 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c., 478.75 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 492 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c., 453 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c., 445.50.

Avvertenze. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo per cento e gennaio 1916 5 per cento netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e di quelle 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «*più interessi*»; per tutti gli altri titoli in intende «*compresi gli interessi*».

Mercati del Veneto

VERONA, 13. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame nel giorno 12 marzo 1917:

Buoi 1. qualità a peso vivo da L. 190 a 200; a peso morto da 340 a 360 — 2. qualità a peso vivo da 160 a 175; a peso morto da 310 a 330 — 3. qualità a peso vivo da 130 a 150; a peso morto da 270 a 280.

Vacche: 1. qualità a peso vivo da L. 175 a 180; a peso morto da 330 a 340 — 2. qualità a peso vivo da L. 145 a 160; a peso morto da 290 a 300 — 3. qualità a peso vivo da 110 a 120; a peso morto da 240 a 270.

Tori: 1. qualità a peso vivo da L. 150 a 160; a peso morto da 290 a 300 — 2. qualità a peso vivo da 130 a 140; a peso morto da 260 a 280.

Vitelli da latte: a peso vivo da L. 190 a 210; a peso morto da 285 a 300.

Castrati: a peso vivo da L. 130 a 140; a peso morto da 210 a 230.

NB. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Mercato numeroso: parecchi affari. — Prezzi sempre in aumento.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Istituto Romano di Beni Stabili

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 29 marzo 1917 in prima convocazione, ed eventualmente in seconda, pel 30 marzo alle ore 14, in Roma, Via Poli 48, per deliberare sul bilancio, determinazione del dividendo e della indennità ai Sindaci, e nominare due Amministratori e il Collegio Sindacale.

Il deposito delle azioni dovrà farsi presso la Sede dell'Istituto o presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia prima del 21 marzo, a termini dello Statuto. Basta agli azionisti nominativi la presentazione della lettera d'invito già loro inviata. Gli uni e gli altri hanno facoltà di delega a favore d'un socio avente diritto ad intervenire all'assemblea a termini di quanto sopra.

Il Consiglio d'Amministrazione

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE
ASSOCIATA ALLA FEDERAZIONE FRA ISTITUTI COOPERATIVI DI CREDITO

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1917

ATTIVITA'

		L.	c.
Numerario in cassa . . . . L.		68.963	06
Cambiali in Portafoglio . . . . . »		3.727.710	18
Effetti da incassare . . . . . . »		526.589	42
Valori Pubblici di proprietà . . . »		1.591.049	85
Riporti attivi . . . . »		5.000	—
Anticipazioni sopra valori pubblici . . »		14 800	—
Conti corr. con garanz. - saldo debito »		991 393	01
» con Banche e corrispond. »		144.580	75
Effetti e crediti a liquidare	L. 28.982.78		
Debitori diversi	» 121.550.18	150.532	96
Sovvenzioni su merci . . . . L.		—	—
Esattoria . . . . »		34.181	03
Beni stab., resid. della Banca	L. 30.000.—		
Mobilio e casseforti	» 4.180.—	34.180	—
Tesorerie Consorziali . . . . L.		18.178	79
Valori del fondo prev. pers.	L 43.919.51		
Depositi a cauzione . .	» 2.130.177.71		
» a custodia . .	» 732.853.94	2.906.951	16
Spese dell esercizio corrente . . . . L.		67.925	24
		L. 10 282 035	45

PATRIMONIO SOCIALE / **PASSIVITA'**

		L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 5076 a L. 50 . . . . L.		253.800	—		
Fondo di riserva ordinario .	126.900.— »				
» » straordinario	—.— »	126.900	—		
» Spec. p. oscill. valori . . . . L.		43.366	54	424.066	54
PASSIVITA'					
Depos. fruttiferi a Conto corrente L.	861.505.23				
» Risparmio . .	»1.662 986.12				
» Piccolo Rispar. »	86.933.08				
» Scadenza fissa	»2 072.479.90	4.683.994	33		
Conti corr con Banche e Corr. vari . . L.		308.295	34		
Riporti passivi . . . . »		—	—		
Dividendi a pagare . . . . »		7.850	65		
Creditori per effetti da inc. e diversi . »		461.528	[illegible]		
Tesorerie consorziali . . . . »		—	—		
Fondo di prev. del personale L.	43.919.51				
Depositanti per dep. a cauz.	» 2.130.177.71				
» » a custodia	» 732.853.94	2.906.951	16		
Depositanti per cambiali di conto corr. L.		1.364.550	—		
Utili esercizio precedente da assegnare . . »		65.328	02	9.798.[illegible]	77
Rendite del corrente esercizio . . . . L.				59.471	14
				L. 10 282035	45

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3.25 % con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio al 3.50 % e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 3.75 e 4 %.
3. Emette libretti di piccolo risparmio al 4 %.
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.50 % con scadenza a non meno di sei mesi; del 3.75% con scadenza a non meno di 9 mesi; del 4 % con scadenza a non meno di un anno; del 4.25 % con scadenza a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

Sindaci: Capodaglio Ing. cav. Ettore — Pertile Luciano — Pietrogrande rag. Antonio

Il Presidente: Pedrazzoli Ing. Cav. Marino

Il Vice Presidente: Ferro Cav. Avv. Giacomo

I Consiglieri d'Amministrazione: Faccioli Ettore - Gagliardo Ing. Alfredo - Mamo Cav. Giacomo - Nazari Dott. Giacinto - Pedrazzoli Attilio - Prosdocimi Rag. Aldo

Il Direttore: Somenzari Rag. Giuseppe

Il Ragioniere: Dal Bello Emilio

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 16 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 74 — Conto corrente ... — 16 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana" VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/8; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Lo Czar di Russia ha abdicato

Londra, 15

ALLA CAMERA DEI COMUNI BONAR LAW ANNUNZIA CHE LO CZAR DI RUSSIA HA ABDICATO E CHE IL GRANDUCA MICHELE ALEXANDROWIC E' STATO NOMINATO REGGENTE.

Agitazioni a Pietrogrado

Protopopoff sostituito

Pietrogrado, 15

Prendendo occasione dalle difficoltà degli approvvigionamenti nella capitale, causate dalla scarsità dei trasporti, sono avvenuti nei giorni scorsi disordini nei quali si ebbero a deplorare vittime. I disordini si aggravarono poi assumendo un aspetto politico. Due reggimenti si ammutinarono.

Il blocco liberale, cui si aggregò un gruppo progressista, trattò con una delegazione degli ammutinati. La delegazione avendo dichiarato di voler la continuazione della guerra fino alla vittoria, la Duma ha acconsentito farsi intermediaria dei ribelli col Sovrano e nominò a tal uopo un comitato di deputati composto di 12 membri, rappresentanti varie frazioni del blocco, presieduto da Rodzianko, Presidente della Duma.

Il principe Galitzin espresse il desiderio di essere esonerato dalla Presidenza del Consiglio.

La residenza del ministro Protopopoff è stata invasa. Il ministro Protopopoff è irreperibile.

Il movimento tende all'eliminazione delle influenze reazionarie ritenute favorevoli alla pace.

Il generale Ivanoff, già comandante in capo in Galizia, è stato nominato presidente del Consiglio coi poteri discrezionali. Il comitato della Duma ha inviato un appello alla popolazione ed alle truppe, alle ferrovie ed alle Banche, invitandole a riprendere la vita normale.

Mosca aderisce al movimento

Pietrogrado, 15

Mosca ha aderito al movimento iniziato da Pietrogrado e che ha dato occasione a grandi manifestazioni di giubilo. Un comitato militare è stato costituito per mantenere l'ordine con l'appoggio di una brigata di artiglieria, di cinque reggimenti di fanteria ed un migliaio di uomini di milizia. Il comandante militare di Mosca è stato arrestato come pure parecchie migliaia di gendarmi e di agenti di polizia. I prigionieri politici sono stati rilasciati. Nijni Novgorod e Karkoff si dichiarano favorevoli al movimento.

Le dimissioni del generale Lyautey

da Ministro della guerra

Parigi, 15

Alla Camera dei deputati, aperta la seduta alle 21.30, il presidente legge gli ordini del giorno presentati.

Il Governo accetta quello di Eynac che prende atto delle dichiarazioni del Governo e fa assegnamento sopra di esso per realizzare una stretta coordinazione dei varii servizi aeronautici e per intensificare tutte le forme della guerra aerea.

Il ministro della guerra generale Lyautey dichiara che egli riteneva preferibile non vi fosse stata la discussione sull'argomento e che conveniva attendere che le misure prese avessero dato il loro risultato. Ma egli non seguirà gli oratori sul terreno tecnico, neppure in comitato segreto, perchè ciò potrebbe esporre a pericoli la difesa nazionale.

Vive proteste accolgono le parole del generale Lyautey, alcuni deputati chiedono che egli venga richiamato all'ordine, altri dicono che le sue parole costituiscono un insulto al Parlamento. Le proteste continuano malgrado le esortazioni del presidente Deschanel.

Renaudel presenta la proposta di una nuova riunione in comitato segreto la quale viene approvata.

La seduta viene sospesa alle 21.40 e le tribune vengono fatte sgombrare.

Si riprende alle 22.45 la seduta pubblica; parecchi deputati chiedono che si approvi l'ordine del giorno puro e semplice, considerando che il ministro della guerra non ha preso la parola nella riunione in comitato segreto e che non si trova più al banco del Governo.

Eynac si unisce alla domanda di votazione dell'ordine del giorno puro e semplice poichè attribuisce a tale ordine del giorno tutto il senso che egli dava a quello precedentemente da lui presentato. — Il presidente del Consiglio Briand al momento della chiusura della discussione rende omaggio alla nobile attitudine e alla dignità mantenute durante la seduta segreta.

Avendo Eynac domandato come prova della unanime solidarietà fra i membri della Camera e il Governo l'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice, avendo lo stesso senso dell'ordine del giorno presentato da Eynac e che rendeva il giusto omaggio di ammirazione ai nostri eroici aviatori, il presidente del Consiglio disse di sperare che la Camera verrà approvarlo all'unanimità (applausi su tutti i banchi).

Dopo varie osservazioni tra cui quella di Bedouce il quale chiede a Briand di inspirarsi ai voti delle commissioni, si approva alla unanimità l'ordine del giorno puro e semplice e la seduta è tolta.

In seguito all'incidente della Camera Lyautey si è dimesso da ministro della guerra.

Il bollettino di Cadorna

Roma 15

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 15 Marzo.

Alla testata del Ciemon (Brenta) la notte sul 14 un tentativo nemico di irruzione contro le nostre linee sulla seconda cima del Col Bricon fu prontamente respinto.

Nella giornata del 14 lungo tutta la fronte attività di artiglierie e di piccoli nuclei di fanteria, più intenso sul Carso, ove le nostre pattuglie si spinsero fino alle linee nemiche asportando materiali.

Firmato: **Generale CADORNA**

La rioccupazione di Bucamez in Tripolitania

Tripoli, 15

Dopo la rioccupazione di Zuara, seguendo il piano prestabilito, fu disposta la rioccupazione di Bucamez, sulla costa della Tripolitania occidentale. La rioccupazione avvenne il 12 marzo.

L'avanzata degli inglesi verso Bapaume

Londra, 15

Il comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

A nord della valle dell'Ancre avanzammo sopra un fronte di oltre un miglio e mezzo la nostra linea a sud ovest e ad ovest di Bapaume. Facemmo pure nuovi progressi sopra un fronte di oltre 2000 metri a sud di Achiet le Petit ed occupammo 1000 metri di trincee tedesche a nord est di Gommecourt.

Durante la giornata a nord est di Arras i tedeschi tentarono invano di raggiungere le nostre linee. La notte scorsa ad est di Armentières eseguimmo una incursione nelle trincee tedesche. Oggi abbiamo efficacemente bombardato le posizioni tedesche a nord della Somme e ad est di Arras, ove il nostro fuoco ha provocato due esplosioni. Vi è stata pure una considerevole attività dell'artiglieria ad est di Armentières e nel settore di Ypres.

La rapida avanzata

Londra, 15

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte inglese telegrafa in data di ieri:

L'avanzata britannica ripresa lunedì su un fronte di quasi quattro miglia immediatamente ad ovest di Bapaume, ha avuto per risultato di portare la lotta in campo libero. Il terreno sul quale il nostro esercito opera ora è leggermente ondulato e si prosciuga rapidamente: invece del deserto opaco e triste che i nostri uomini hanno avuto di fronte ad essi durante tutto l'inverno, essi erano ora in un paese verdeggiante e boscoso. Il villaggio di Grevillers e quasi intatto ed anche Miraumont ha numerose case che soffrirono appena per il bombardamento, ciò che prova la rapidità con la quale le truppe inglesi costrinsero il nemico a sgombrare questi villaggi. I soldati inglesi sono lieti di lasciare un paesaggio di desolazione per entrare in uno che ha sembianze di civiltà. Il nemico, battendo in ritirata, abbandona grandi quantità di munizioni e di approvvigionamenti. Uno degli spettacoli stupefacenti che questa lotta offre è il modo con cui miriadi di gruppi di lavoratori ristabiliscono le vie di comunicazione. Alle calcagna del nemico che ripiega si possono vedere strade e ferrovie progredire sul terreno paludoso. La rapidità con cui siamo riusciti a fare avanzare i nostri cannoni e a mantenere il rifornimento delle munizioni deve avere fortemente scosso i tedeschi.

Le felicitazioni del Re al gen. Maude

Londra, 15

Il Re ha telegrafato al generale Maude e alle sue truppe felicitazioni per la presa di Bagdad, successo riportato superando tante difficoltà.

Un colpo di mano dei francesi

Parigi, 15

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Un colpo di mano eseguito da noi nella regione di Moulin sous Touvent ci ha permesso di fare prigionieri. Parecchi tentativi tedeschi su piccoli posti nei dintorni di Vingre ad ovest di Navarin e nelle Argonne, sono falliti sotto i nostri fuochi. Nella regione di Maison Champagne, lotta di artiglieria abbastanza attiva. Nessuna azione di fanteria. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il bottino degli inglesi a Bagdad

Londra, 15

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Le nostre avanguardie raggiunsero un punto del Tigri a trenta miglia a monte di Bagdad. Sono state prese misure per impedire l'inondazione di Bagdad in occasione delle prossime piene. La manifattura delle piccole armi turche di Bagdad si trova in riparazione ed in buono stato, le officine ferroviarie contengono macchine in perfette condizioni; vi sono 5 locomotive e materiale rotabile. Abbiamo trovato nella cittadella grandi quantità di cannoni di vecchio modello ed antichi cannoni di bronzo, oltre a depositi di munizioni di ogni genere. Abbiamo pure ritrovato i cannoni che ci furono presi in occasione della capitolazione di Kut el Amara nel 1916.

L'opera della Marina italiana

esposta da uno scrittore francese

Parigi, 15

Nell'ultimo numero della rivista settimanale «L'Opinion», sotto il titolo «L'opera della Marina Italiana nel 1915-16», Andrea Maurel pubblica un interessantissimo articolo, in cui spiega al gran pubblico della nazione alleata di quali difficoltà, di quali silenziosi sacrifici e commoventi eroismi sia intessuta la vita dei nostri combattenti sul mare.

L'articolo è ricco di notizie, sobriamente e chiaramente esposte, sull'azione vasta e molteplice, di offesa e di difesa, che la Marina Italiana svolge ogni giorno, con tacito fervore, sia per allontanare dalle nostre coste i tentativi proditorii dell'avversario contro inermi città, sia per vibrare colpi improvvisi e audacissimi nei porti nemici più formidabilmente muniti, da Cattaro a Pola, da Trieste a Durazzo, sia per disseminare ordigni di morte in mezzo agli isolotti ed ai canali che proteggono midabilmente muniti, da Cattaro a Pola, guidare e proteggere le spedizioni militari in Albania e a Salonicco.

L'articolista — che mostra di avere un preciso concetto della gravità e della vastità del compito che incombe sulla flotta italiana — ricorda i treni blindati italiani, felice e geniale iniziativa della Marina Italiana, per la difesa, mobile e permanente, della costa adriatica; e sovratutto, ha parole di altissima lode per quella che può giudicarsi l'operazione più bella, più ardita e fortunata delle eroiche navi italiane: il trasporto dell'esercito serbo e dei numerosi suoi prigionieri austriaci, attraverso l'Adriatico e l'Egeo, trasporto che fu compiuto con un ordine, una regolarità ed un successo davvero stupefacenti, quando si pensi alla fitta rete d'insidie nemiche, che la Marina da guerra italiana e quella mercantile, gareggiando in abnegazione ed in valore, superarono per condurre a buon fine l'ardua operazione da cui dipendeva la salvezza del prode e sventurato esercito alleato.

L'autore conclude dimostrando come — attraverso questo lavoro assiduo, nascosto, tutto fatto di pericoli angosciosi, di generose rinuncie e di durissime prove — la Marina Italiana abbia acquistato alla sua bandiera, nell'attesa ansiosa della grande battaglia, il sicuro dominio dell'Adriatico, dal quale, dopo la primavera del '16, la flotta nemica è assolutamente scomparsa.

Pretesa iniziativa dell'Argentina per una mediazione pacifista

Roma, 15

La Legazione argentina presso S. M. il Re comunica:

Notizie tendenziose trasmesse sistematicamente dall'America del Sud da una agenzia di informazioni telegrafiche e dirette a diversi giornali del Regno, farebbero presupporre che il Governo della Repubblica Argentina avrebbe proposto ai Governi delle nazioni sud-americane una conferenza col fine esclusivo di offrire una mediazione pacifista alle nazioni belligeranti. La suddetta informazione presentata in tale forma ed in tale spirito è assolutamente destituita di fondamento. Il proposito del Governo dell'Argentina nel suggerire uno scambio di idee ai Governi dell'America avrebbe per scopo giungendo all'accordo, di trovare una intesa fra i paesi del continente per tutelare in generale i loro diritti ed interessi rispettivi.

Come fu affondato l'"Alfonquin„

Londra, 15

Un sottomarino tedesco aprì il fuoco sul piroscafo *Alfonquin*, distante 5 chilometri e tirò una ventina di granate senza alcun preavviso. Il comandante del sottomarino si rifiutò di rimorchiare le scialuppe verso terra. L'*Alfonquin*, che stazzava 1800 tonn., batteva bandiera americana.

La morte della Duchessa di Connaught

Londra, 15

E' morta la Duchessa di Connaught.

La Duchessa Luisa Margherita di Connaught era Principessa di Prussia, nata nel 1860, e sposata nel '79 al Duca Arturo di Connaught, fratello di Re Edoardo d'Inghilterra, e quindi zia di S. M. Giorgio V.

La medaglia d'argento al valore ad Elena d'Aosta

S. Giorgio di Nogaro, 15

Alle ore 10.30, in un vasto campo, per la circostanza riccamente parato a festa, alla presenza di numerose truppe e di una larga schiera di rappresentanze dei più alti comandi Militari, delle autorità civili, delle associazioni di soccorso, di tutte le infermiere volontarie della III armata, della rappresentanza della Croce Rossa Britannica, di varie personalità politiche, scientifiche, letterarie, di S. E. Mons Bartolomasi Vescovo di campo, l'Intendente Generale dell'Esercito operante, con un patriottico discorso, ha consegnato a S. A. R. la Principessa Elena di Savoja, Duchessa d'Aosta, la medaglia d'argento al valor militare, con la seguente motivazione:

«Instancabile in opera di pietà, con sacrificio di sè stessa, fulgido esempio di alacrità e coraggio alle Infermiere della Croce Rossa, nonostante i pericoli d'ogni specie, si trattenne in Lazzaretti di colerosi ed in ospedaletti da campo dei più avanzati, in località battute dall'artiglieria nemica, su tutto il fronte dal Trentino all'Isonzo, sempre serena, impavida, soccorritrice benefica, portando ovunque, anche tra edifici crollanti sotto le bombe dei velivoli avversari, un conforto amorevole ai nostri soldati ammalati e feriti, inspirando in tutti alle virtù e fede» — Fronte di guerra.

S. A. R. il Duca d'Aosta, con vibranti parole ha risposto interpretando a nome dei suoi soldati, il sentimento di riconoscenza verso l'opera pietosa e soccorritrice della Donna apostolo della Carità.

La cerimonia, compiuta con meritata solennità, per l'omaggio reso alle virtù dell'infaticabile e coraggiosa principessa, è riuscita altamente commovente.

Mentre le truppe hanno sfilato dinanzi alle tribune delle Autorità intervenute, rendendo così omaggio all'Augusta decorata, velivoli da battaglia, eseguendo arditissimi voli, hanno solcato il cielo, in un trionfo di luce, auspicio di vittoria.

Un discorso del Ministro Carcano alla Camera

sulla situazione finanziaria dell'Italia

Roma, 15

Presidenza del Vicepres. RAVA.
La seduta comincia alle ore 14.

Interrogazioni

CANEPA, sottosegretario all'Agricoltura, all'on. Buccelli dichiara che il Governo ha provveduto perchè non manchi la materia prima alle fabbriche di solfato di rame le quali sono state anche dichiarate stabilimenti ausiliari.

ALFIERI, sottosegr. alla Guerra, all'on. Labriola dichiara che le condizioni del bilancio non consentono che la spesa già ingentissima pei sussidi alle famiglie dei richiamati poveri sia ancora accresciuta aumentando la misura dei sussidi stessi.

MORPURGO all'on. Federzoni dichiara che nessuno dei servizi del dicastero manca del suo direttore e se qualcuno di essi ha ricevuto qualche altro incarico non attende perciò con minore diligenza ai doveri inerenti al suo ufficio presso il Ministero.

Rileva infatti che il ministero non solo esercita le sue normali attribuzioni ma anche molte altre attribuzioni rese necessarie dalle presenti condizioni eccezionali.

MORPURGO all'on. Rodinò dichiara che le condizioni degli impiegati di aziende private hanno formato oggetto di tutta la benevola considerazione del Governo come ne fa prova anche il decreto luogotenenziale del 1. maggio 916 col quale furono assicurate notevoli guarentigie a questa benemerita classe di lavoratori. Non ritiene necessario tradurre in atto con provvedimento straordinario la proposta di legge sul contratto di impiego, augurandosi che questa possa sollecitamente essere discussa.

Il problema agrario

Assume la Presidenza il Presidente MARCORA e si riprende lo svolgimento delle mozioni e interpellanze relative alla mano d'opera e produzione agricola.

GAMBAROTTA dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta del dovere e della necessità di non sottrarre alla produzione nazionale, e specialmente alla lavorazione della terra, i militari territoriali che non prestano effettivo servizio militare in zona di operazione, invita il Governo a provvedere perchè il servizio militare territoriale nelle zone che non sono di operazione sia prestato nel mandamento di residenza del richiamato e venga regolato in modo che soltanto alcune ore siano quotidianamente impiegate nelle esercitazioni e nelle funzioni militari ed il resto della giornata sia dedicato a lavori agricoli o ad altri lavori di pubblica utilità».

Il Ministro del Tesoro

CARCANO, ministro del Tesoro, poichè molti oratori si sono occupati della questione dei cambi e su di essa furono presentati anche alcuni ordini del giorno, crede necessario fare su questa questione alcune dichiarazioni.

Le cause dell'inasprimento dei cambi

Il Governo è pienamente conscio della gravità che ha assunto questa questione, poichè l'alto corso dei cambi si ripercuote così sui pagamenti che si devono fare all'estero come sul costo della vita, e nulla ha trascurato nè trascurerà per frenare questo movimento ascenzionale.

Questa situazione non si verifica solo per l'Italia, ma il fatto che in condizioni assai più gravi si trovano i paesi nemici nulla toglie alla gravità del fenomeno ed alla necessità di attendere agli opportuni rimedi.

Esamina le molteplici cause che hanno determinato questo progressivo aumento.

Venendo ad esaminarle particolarmente, annuncia che, per quanto riguarda la difficoltà di contrarre prestiti in America, è stata di recente revocata la circolare del Federal Reserve Board nord-americano che raccomandava alle banche degli Stati Uniti di astenersi dall'impegnare fondi in titoli esteri.

Quanto all'inasprimento della guerra dei sottomarini non può negarsi che anch'essa abbia influito sopratutto come elemento psichico, perchè, come ha dimostrato il Ministro della Marina, esso non potrà avere che efficacia assai limitata sul traffico.

Ma un'altra causa deve ravvisarsi nelle condizioni dei mercati, non opportunamente disciplinati, ed è l'incetta di divisa estera, inconveniente per ovviare al quale con recente provvedimento si è stabilito che gli acquisti all'estero siano sottoposti alla vigilanza del tesoro e si è anche promossa la costituzione di un consorzio di banche il quale funziona come organo regolatore dei cambi.

A temperare i cambi influiranno anche le recenti limitazioni dei consumi ed i larghi divieti di importazioni di lusso.

Certo non può negarsi che ad inasprire i cambi abbiano influito anche i recenti divieti di importazione emanati dal governo inglese specie per le frutta, i lavori di paglia e specialmente per le sete, i quali, se non dovessero essere mitigati, rappresenterebbero una grave iattura per l'economia nazionale. Ma confida sulla tradizionale amicizia che unisce le due nazioni per trovare un equo temperamento.

La causa principalissima dell'inasprimento dei cambi deve ravvisarsi nello sbilancio tra l'esportazione e le importazioni, sbilancio che nel 1915 era già di oltre un miliardo e mezzo e che si accrebbe ancora nel 1916.

Il solo sbilancio con l'America ascese a circa 1800 milioni. In complesso si hanno tre miliardi circa di sbilancio, che possono anche valutarsi a cinque per gli aumenti dei prezzi dei noli, aumenti di cui le statistiche doganali non tengono conto.

Per portare rimedio efficace a questa situazione occorre dunque cercare di aumentare le esportazioni e i noli attivi e diminuire le importazioni e i noli passivi.

Ed a raggiungere questo duplice obbiettivo gioveranno un prudente uso della facoltà di deroga ai divieti di importazione contenuti nel Decreto del maggio 1916, e la limitazione dei consumi. Bisogna anche aumentare i nostri crediti all'estero.

Regime monetario in circolazione

L'oratore passa quindi ad occuparsi del regime monetario e della circolazione.

Consente con l'on. Labriola nel riconoscere la deficenza delle riserve auree in confronto della massa di carta monetata in circolazione ma non può consentire nel ravvisare in questo fatto la causa unica o massima dell'aggio sull'oro.

Ammette che in un paese, che di fatto è a corso forzoso, le progressive emissioni di biglietti abbiano per effetto il deprezzamento della moneta. Ma conscio di questa verità il tesoro ha limitato al più possibile la nostra emissione per la guerra la quale è inferiore a quella degli altri paesi.

A 16 miliardi e mezzo di spese di guerra si è fatto fronte per 8 miliardi coi prestiti, per un miliardo e 400 milioni con buoni triennali e quinquennali, per 3 miliardi e 200 milioni con buoni ordinari, per 1 miliardo e 285 milioni di anticipazioni statutarie degli istituti d'emissione, oltre a 960 milioni di circolazione speciale.

Nota però che queste nuove emissioni di biglietti rispondono a varie necessità del paese, e ripete che questa è stata contenuta nei limiti strettamente necessari e proporzionalmente più ristretti che non negli altri paesi.

Accenna poi alla proposta d'introdurre anche in Italia i *virements* dei conti e spera che si possa darle al più presto attuazione.

Osserva che l'Italia fu arrestata dagli avvenimenti internazionali nell'opera di risanamento della circolazione: a ciò si devono anche le maggiori difficoltà che oggi si presentano.

Il risultato del quarto prestito

Nessun provvedimento per migliorare le nostre riserve auree e per giovare al cambio fu trascurato; così nell'ultimo prestito furono concesse tutte le possibili agevolazione per ottenere il versamento di titoli esteri e di oro.

Si compiace di annunciare che già al presente esso ha fruttato 3 miliardi e cento milioni (*approvazioni*) di cui due miliardi e 100 milioni in contanti ed il resto in buoni a breve scadenza, paragonabili a contanti, e la sottoscrizione, come è noto, non è ancora chiusa.

Rileva che questo è un risultato migliore di quello già favorevole del precedente. (*Approvazioni*). Annuncia che a questo risultato hanno concorso con slancio generoso per cifre cospicue gli italiani delle terre redente e quelli della Venezia Giulia. (*Vivissimi applausi*).

Si compiace di annunciare alla Camera il generoso concorso che al prestito nazionale ha dato la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde sapientemente diretta dal venerando patriota che è Giuseppe Marcora. All'attuale aveva già versato 60 milioni, ma in questi giorni ha versato 760 mila lire in oro. (*Vivissime approvazioni*).

Dichiara che, contrariamente a quanto è stato affermato, anche i nostri rappresentanti all'estero e i maggiorenti delle varie colonie italiane all'estero hanno dato concorso efficacissimo per la buona riuscita del prestito.

A questo proposito, rilevando una censura che fu mossa in questa discussione, il ministro deve rivendicare innanzi al Parlamento l'opera saggia e patriottica della Banca d'Italia e del suo eminente direttore (*Vivissime approvazioni*).

Si asterrà dall'entrare nei molteplici particolari della complessa crisi dell'aggio e del cambio. Crede opportuno sottoporre alla Camera alcune osservazioni sintetiche:

«Riassumerò il pensiero e l'animo mio (così dice il Ministro) sulla intera situazione economica in correlazione con la guerra gigantesca, che richiede e assorbe tutte le forze e tutte le virtù del paese.

Di virtù militari e civili l'Italia è ricca, e non ha da paventare che non l'assistano sempre l'abnegazione, il coraggio e l'ingegno per tutte le difficoltà della guerra e per navigare in quest'anno del supremo cimento, anche fra gli scogli della politica annonaria e di quella agraria, della politica dei trasporti marittimi e terrestri e di quella della moneta e dei cambi.

Le ragioni supreme della nostra guerra

Nessuno di voi vuol disconoscere che molte sono le difficoltà da superare, sono difficoltà inerenti alla guerra e per la massima parte non impreviste.

L'Italia, è bene proclamarlo altamente, non è entrata in guerra, come i neutralisti amano ripetere, perchè la credesse facile e di breve durata. (*Approvazioni*). Tutt'altro! L'Italia, pure avendo sotto gli occhi le immani difficoltà, entrò in guerra nella primavera del 1915 convinta che era una necessità ineluttabile ed un sacro dovere (*approvazioni*) poichè pensava che non uscendo dal limbo della neutralità, andava incontro a tutti i danni e i pericoli, perchè, cosciente che non poteva annullare tutto il glorioso suo passato, rinunziando alle sue rivendicazioni nazionali e a partecipare cogli altri popoli liberi, a rendere al mondo il beneficio della pace durevole con la vittoria del diritto e della giustizia. (*Applausi*).

Nessuno di noi, ripeto, vuol disconoscere le difficoltà, le sofferenze, le angoscie che la guerra trae seco anche nel campo economico, ma la nostra fede è sorretta dalla provata virtù di volontà e di resistenza del popolo italiano. Ed è altresì sorretta, nonchè dai patti con gli alleati, dalle identità di vedute e intenti, dalla solidarietà che stringe l'Italia alla potente unione britannica alla generosa sorella latina, alla grande Russia.

Per i bisogni degli approvvigionamenti e dei trasporti e per i bisogni di mezzi di pagamento verso l'estero, non abbiamo alcun motivo di dubitare che non sia per proseguire il prezioso appoggio del governo inglese. Contro i dubbi, poco opportunamente sollevati da qualche oratore, parlano i fatti. Basta ricordare gli accordi conchiusi per i rifornimenti di grano, carbone e metalli, e per i noli e per la difesa del mare, e gli accordi finanziari già presi, di prossima scadenza, ai quali seguiranno quelli che si stanno per prendere per l'avvenire

Gli accordi cogli Alleati

I Governi dell'Intesa hanno dimostrato, in ripetuti incontri, di essere perfettamente consci della necessità di coordinare per vincere la aspra lotta non soltanto l'azione militare, ma altresì le forze economiche e l'oratore sente il dovere di attestare la lealtà e l'efficacia di codesti fraterni propositi e di soggiungere, per omaggio al vero e, per non parere ingrato verso la tesoreria inglese, che di tali propositi il tesoro italiano già ebbe ragguardevoli prove, e altre anche maggiori confida di avere fra giorni. (*Approvazioni, commenti*).

Da un oratore è stato espresso su per giù questo concetto: che il Ministro del Tesoro sia un organismo (*commenti*) che esso abbia reso in passato qualche utile servigio, ma, abituato alle condizioni normali e tranquille dei tempi di pace, sia disadatto o inetto alle condizioni eccezionali del tempo di guerra, le quali richiedono genialità, agilità, prontezza e ardire.

L'oratore afferma che passionale ed errata è una tale sentenza la quale investe non soltanto la sua persona ma tutta la azione che egli ha l'onore di reggere. Se così non credesse non sarebbe a questo posto; ma quello che importa è il giudizio della Camera e si augura che essa voglia esprimerlo chiaramente e francamente senza esitanza e senza riguardi.

Perchè, in momenti come questi gravi, si deve sempre tenere fissa la mente non alle persone, ma ai supremi interessi della patria, che oggi sono i bisogni della guerra e la necessità della resistenza sino alla vittoria. (*Approvazioni*). Tutto il resto è nulla, quando tuona il cannone e gronda il sangue, sarebbe criminoso e sciocco il pensare un solo istante a questioni personali.

Come nelle trincee e negli assalti, anche nell'agone politico l'uomo scompare davanti alla grande e radiosa figura della patria e del suo avvenire.

Il patriottismo del Parlamento

On. Colleghi, vogliate permettermi una ultima parola, forse troppo libera. Chi avesse udito o letto soltanto alcuni pochi discorsi pronunciati in questa ampia discussione e non tutti gli altri potrebbe essere tormentato dal dubbio che in questa aula non si senta la guerra come la sente il paese, il quale ha compresa prima e comprende ora più che mai la fatale necessità e i corollari inevitabili della guerra.

Il Paese ogni giorno dimostra di essere pronto ad ogni rinuncia, ad ogni sacrificio pur di raggiungere la mèta della pace vittoriosa che assicuri i diritti delle nazioni e i diritti dell'umanità. (*Approvazioni*).

In quest'aula forse alcuno potè dubitare un istante che un eccessivo apprezzamento degli interessi materiali immediati fosse per soverchiare la visione di interessi più alti e giungesse ad offuscare il dogma carducciano che «solo il santo ideale è sempre vero».

Forse alcuno melanconicamente dubitò che alle serie preoccupazioni della guerra siano quasi per prevalere altre preoccupazioni, non dirò d'ordine elettorale chè sarebbe ingiurioso, bensì d'ordine economico, che per quanto ragguardevoli non sono tuttavia molto importanti se non in quanto siano necessarie alla resistenza nella lotta fino alla vittoria.

Ma, vivaddio, non può essere così, non è così. La rappresentanza nazionale non può avere e non ha sentimenti differenti da quelli che la nazione nutre, diversi da quelli dell'esercito e dell'armata che danno prove oggi dei più sublimi eroismi, diversi da quelli di tutti gli italiani: uomini, giovani, vecchi, donne, poveri e ricchi, delle campagne e delle città, dalle Alpi all'Etna ed alla Libia.

Che tali siano i sentimenti della rappresentanza nazionale lo provano gli appiauditi discorsi di molti oratori, il contegno della Camera in varie occasioni: basta ricordare che essa, unanime o quasi, accolse con commossi entusiastici applausi la calda eloquenza dell'on. Canepa e dell'on. Ciccotti e dell'on. Muffi e di altri che pronunciarono discorsi nei quali vibravano le note del più alto patriottismo.

Sì! (ripeto col collega Ciccotti), ben venga la critica per lamentare e la critica della stampa, ma sia critica onesta e spassionata, critica che suggerisca e consigli, non critica che demolisce e discredita. (*Approvazioni*). Guardiamo al male e al peggio (come diceva giorni sono Lloyd George), ma non per accuse o rimbrotti, bensì per creare tutti i possibili rimedi.

Le offerte d'oro all'Erario

On. Colleghi!, il patriottismo della Patria italiana non potrà esser messo mai in dubbio e non vi è bisogno di prove, tuttavia e al Governo e a me torna caro segnalare una recente e splendida prova qual'è quella efficace cooperazione prestata dai deputati di ogni settore alla propaganda a favore del quarto prestito nazionale per le spese di guerra. Dianzi accennai che fino ad ora, benchè la sottoscrizione sia ancora aperta sino a tutto il 18, può affermarsi che la riescita del prestito è assai curata e che il risultato è soddisfacente sotto l'aspetto politico non meno che sotto l'aspetto finanziario. Di tale risultato buona parte del merito spetta agli on. senatori e agli on. deputati che si fecero apostoli di questa nuova manifestazione plebiscitaria di doveroso omaggio ai combattenti, d'interessamento alla guerra e alla vittoria.

E qui finisco segnalando un alto atto che può dirsi un episodio o un'appendice del prestito, un altro atto generoso e gentile che pur merita l'ammirazione e la riconoscenza nazionale. Alludo all'idea sorta spontanea nel popolo di privarsi di monete e medaglie e dei più cari oggetti ed ornamenti d'oro per donarli alla Patria.

Anche prescindendo dal beneficio finanziario ed economico, è grande il pregio di così delicate oblazioni, sotto l'aspetto morale e poetico per l'alto significato che ne emana.

Fra le lettere che accompagnano cotesti doni di ori, ve ne sono molte davvero commoventi come la miglior poesia. (*Approvazioni*). E altre lettere ricordo di donne, splendidi esempi di patriottismo. Chi scriverà la storia di questa guerra dovrà dedicare un volume agli eroismi e alle opere tanto meritorie delle donne. Egli narrerà di loro il forte coraggio che arriva fino a reprimere le lacrime per la morte gloriosa delle persone più care, dirà di loro la mirabile abnegazione nel sopportare tanti sacrifici, la sublime pietà nell'assistere feriti e infermi, l'operoso concorso in ogni forma di assistenza civile e dirà altresì della generosa e delicata loro cooperazione per la raccolta di mezzi finanziari che sono il nerbo della guerra. Un paese, conclude l'oratore, dove siffatte virtù fioriscono è un paese forte, è un paese destinato a vincere e a salire. Viva l'Italia! (*Vivissime approvazioni, vivissimi prolungati e reiterati applausi; i ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Altri oratori

LABRIOLA, conferma l'opinione precedentemente espressa che nella questione del cambio si sia perduta di vista la causa vera del suo inasprimento e quindi si sia sbagliato nella scelta dei rimedi.

CASOLINI si associa a molte osservazioni fatte da precedenti oratori circa i varii problemi sui consumi e particolarmente sul modo come vennero applicati i calmieri.

Lamenta che le licenze e gli esoneri per i lavori agricoli siano stati concessi con restrizioni tali che favoriscono più le grandi che le piccole aziende agricole.

Confida pure che il Governo vorrà tener conto delle condizioni della Calabria e vorrà provvedere ai suoi più urgenti bisogni. Manda un saluto ai forti figli della sua terra che sui campi di battaglia si coprono di gloria.

BOUVIER raccomanda la modificazione delle condizioni stabilite per la concessione delle licenze agricole, in modo che

ne possano usufruire più facilmente le popolazioni delle regioni alpine.

Raccomanda pure che si utilizzino nelle ore disponibili i territoriali che sono rimesti nei depositi.

CASCIANI svolge un ordine del giorno col quale fa voti perchè il Governo voglia dedicare tutte le sue risorse a intensificare la produzione agricola in tutte le regioni e con tutti i mezzi, onde in caso di necessità si possano ricavare dal suolo della patria almeno i principali prodotti indispensabili all'alimentazione del Paese.

La seduta termina alle 18.35. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 15

Le due mozioni dei socialisti e dei repubblicani per una inchiesta sull'increscioso episodio Crespi-Arlotta sono state sepolte agli Uffici. Alla Camera non se ne parlerà più, ed è bene che sia così. Si comprende che i socialisti abbiano cercato di trarre profitto dalle singole vertenze per poter dire che i veri sabotatori della guerra sono i cotonieri, gli armatori, gli industriali in genere, che speculano sulla durata del conflitto; si comprende un po' meno che i repubblicani abbiano seguito il gioco dei socialisti, forse soltanto pel fine di non alienarsi completamente la piazza. Non si capiscono affatto invece quei costituzionali, pochi in verità, che agli Uffici sostennero la necessità di portare le due mozioni alla discussione della Camera.

Su che cosa sarebbe stata condotta la inchiesta, e perchè?

L'on. Crespi, in conclusione, ha affermato che il governo si è lasciato scappare un buon affare; ebbene, quando anche fosse assodato che il Crespi aveva ragione, che cosa si poteva concludere? Assolutamente nulla contro il governo che, se non aveva accettato la proposta fattagli, lo aveva fatto solo per un calcolo, sia pure errato, fatto con l'intendimento di tutelare gli interessi del paese. O forse l'inchiesta doveva essere condotta in base a quell'accusa lanciata dal Crespi all'Arlotta, di simpatie per gli armatori? Eh via; il Crespi si è lasciato prendere la mano dal suo temperamento e molto probabilmente la sua è stata una semplice ritorsione di ingiuria. Arlotta aveva qualificato come immorale il contratto proposto dal Crespi, e il Crespi si è vendicato dicendo che il ministro aveva delle tenerezze per gli armatori. Ma niente di concreto ha portato contro Arlotta, nè d'altra parte avrebbe potuto farlo per la semplice ragione che l'accusa è assolutamente infondata.

Forse che si doveva fare un'inchiesta contro il Crespi? Ma lo stesso ministro Arlotta nel suo discorso di ieri aveva messo fuori discussione la rispettabilità del grande industriale lombardo.

Concludendo, non si sa su che cosa avrebbe dovuto condurre l'inchiesta della commissione dei cinque proposta dai socialisti. Perciò hanno fatto ottimamente gli uffici stamane respingendo il progetto. E ad un altro ordine di idee fu ispirata una tale decisione.

La proposta infatti non limitava la sua portata al duello Crespi-Arlotta, ma investiva tutto il Ministero. Era per sè stessa una prova di sfiducia verso il gabinetto, sia perchè la ripulsa del contratto era stata fatta da un comitato di ministri delegato dall'ultimo gabinetto, sia perchè l'on. Boselli, ieri, aveva messo la questione di fiducia contro la domanda di inchiesta, cosicchè, ove la proposta socialista fosse stata approvata, ciò avrebbe costituito uno smacco per il Ministero e ne sarebbe venuta una crisi. Ora ognuno vede a quali pericoli sarebbe stato esposto il paese, con una crisi in questi momenti gravissimi, senza una indicazione chiara circa la successione, senza un uomo in vista. Bastano queste semplici osservazioni per concludere come ho cominciato che, cioè gli uffici hanno fatto benissimo a seppellire le mozioni. Hanno tutelato l'interesse del Paese e hanno tutelato anche il decoro.

Pensate quale partito avrebbero tratto i nostri nemici esterni da una crisi provocata da sospetti come quelli lanciati con tanta avventatezza dall'onor. Crespi. Che cosa mai ne avrebber detto? E neppure presso i nostri alleati una crisi in tali condizioni avrebbe prodotto buona impressione. Possiamo esserne certi. Per fortuna, dopo lo spettacolo di ieri, in cui la Camera pareva avere dimenticato la nozione esatta del tempo in cui viviamo per abbandonarsi alla passionalità di un incidente personale, di un preteso scandalo, è tornato il buon senso. La Camera ha ripreso il dominio di sè stessa, ha riacquistato la sua tonalità. Lo si è visto nella seduta di oggi. In tutt'altro ambiente che quello di ieri l'on. Carcano ha potuto facilmente farsi seguire nella lettura del suo discorso dai trecento e più deputati che affollavano l'aula. L'on. Ministro del Tesoro ha ottenuto un caldissimo successo. Tre quarti dei deputati si sono alzati per stringergli la mano mentre due salve di applausi echeggiavano dalle tribune. Lo on. Carcano ha detto molte cose buone sulla nostra situazione finanziaria, ma il suo successo fu specialmente dovuto alle calde parole con cui ha saputo sollevare la Camera alla contemplazione delle ragioni fondamentali per cui l'Italia è scesa in guerra, conscia dell'immane sacrificio a cui andava incontro, pur di compiere il suo destino.

Il ministro Carcano ha colto l'occasione anche per respingerere le insinuazioni lanciate da più di un oratore circa il mancato appoggio da parte dei nostri alleati. Il ministro ha tenuto a dichiarare molto chiaramente che i nostri alleati, e specialmente l'Inghilterra, contro cui si eran appuntate le critiche non hanno mancato mai di secondare i nostri sforzi finanziari. In complesso dunque è stata una buona giornata. Domani continuerà la discussione. Prima però si svolgerà la mozione dell'on. Valenzani e di 55 altri deputati, per un'inchiesta sulle famose esposizioni di Roma, Torino, ecc.

Sulla mozione Miliani, l'on. Marcello ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, confidando che il Governo saprà coordinare i beni e le energie della nazione per conseguire attraverso la vittoria la pace duratura e degna del mondo civile, passa all'ordine del giorno».

SENATO

Roma, 15

Nella seduta odierna il Senato ha approvato tutti gli articoli del disegno di legge per la protezione e l'assistenza agli orfani di guerra. Nella seduta di sabato la Commissione presenterà il coordinamento del disegno di legge. — Domani vi sarà la riunione degli uffici.

Quel che dice l'Arcivescovo di Bagdad

Impiccato.... fino a un certo punto. — La Berlino-Bagdad diventerà la Londra-Bassorah. — Trentasei passaporti che non bastano a dare il passo.

Roma, 14

(Zeta) - Mons. Giovanni Drure, Arcivescovo di Bagdad e Delegato apostolico per la Mesopotamia, si trova da qualche giorno a Roma, ed ha preso stanza presso i Carmelitani Scalzi, suoi correligionari, nel convento di Santa Teresa. E' con lui anche il Segretario P. Luigi che ha lasciato la Mesopotamia più recentemente dell'Arcivescovo. Ambedue sono francesi, e dei francesi hanno la tradizionale cortesia e i tratti squisiti. Un colloquio con Mons. Drure dopo la caduta di Bagdad ci è sembrato molto interessante, e l'Arcivescovo di Bagdad ha acconsentito di buon grado a darci qualche notizia. Monsignor Drure ci ha detto di essere stato ricevuto dal Santo Padre il giorno stesso in cui gli inglesi entrarono vittoriosi a Bagdad, e di aver appreso la buona novella, ch'egli ignora, in Vaticano. Il Papa volle complete informazioni sulle condizioni attuali della Mesopotamia, e chiese anche notizie del modo come vengono trattati i prigionieri inglesi. A questo riguardo Mons. Drure potè dare notizie rassicuranti, poichè, a quanto egli assicura, il soldato turco non è brutale per istinto, anzi si comporta cavallerescamente con gli avversari: se qualche volta commette eccessi, giustamente condannati dalla civiltà e dall'umanità, lo fa sotto la sferza dei suoi ufficiali, allevati alla scuola tedesca, per ordine degli ufficiali tedeschi inquadrati nell'esercito turco.

— E quale, secondo il suo giudizio, è l'importanza del successo inglese?

— Ella stessa ne constaterà il valore da queste brevi considerazioni: Bagdad è l'anello di congiunzione fra il vicino e l'estremo oriente, città di traffici e di commercio importantissimi ed esercita una enorme ripercussione politica nei più lontani paesi dell'Asia. La popolazione supera le 200 mila anime, ma il commercio e le industrie si trovano quasi esclusivamente nelle mani degli ebrei, i quali mantengono assidue relazioni con i loro correligionari tedeschi, a tutto scapito delle nazioni dell'Intesa. Così essi facevano salire a loro talento il cambio, percependo lauti guadagni sul valore fittizio che attribuivano alla lira turca.

La penetrazione germanica in Mesopotamia cominciò a intensificarsi due anni prima dello sviluppo della guerra, col progredire della ferrovia di Bagdad. Tale ferrovia è magnificamente tracciata con ottimo materiale e con speciale riguardo alle regioni da sfruttarsi, sia dal punto di vista minerario che da quello agricolo. Nella costruzione della ferrovia venivano sistematicamente esclusi gli appaltatori e la mano d'opera italiana e francese, che pure faceva proposte vantaggiose, riservandosi gli appalti di tronchi a ditte tedesche e adibendo ai lavori manuali gli arabi, sfruttati senza pietà.

L'odio dei turchi verso gli arabi raggiunge l'inverosimile. Si direbbe che i turco-tedeschi si siano proposti addirittura lo sterminio di quella razza, così gentile e animata da nobili sentimenti se pure indisciplinata e indolente. Basti dire che un padre arabo dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, e precisamente il Padre Anastasio, venne condannato all'impiccagione sotto l'accusa di sobillare i suoi compatrioti mediante un giornale di Bagdad al quale collaborava. L'esecuzione ebbe luogo, ma.... fino a un certo punto, e con risultati da giustificare la formola prudente e minuziosa usata in casi consimili ai tempi della Serenissima: «Sia impiccato per la gola, sino a morte». Di fatti la corda si ruppe, e la povera vittima cadde in ginocchio ancora vivo. In questa critica posizione ebbe la presenza di spirito di offrire il «bakshish (mancia) al boia, e così fu salvo.

— A Bagdad vi sono dei religiosi del suo ordine?

— Si trovano attualmente a Bagdad tre padri indigeni dell'Ordine, i quali fino all'occupazione inglese rischiarono ogni minuto eroicamente la loro vita. I padri Carmelitani Scalzi possedevano, prima della guerra, varie case in Mesopotamia, le più importanti essendo quelle a Kut el Amara, Amara, Bassorah Mohammareh e Buslur, ma furono costretti a fuggire all'inizio delle ostilità.

Monsignore Drure ci fece un alto e meritato elogio delle qualità delle truppe inglesi, il cui coraggio è solamente uguagliato dal loro spirito di sacrificio e umanitario. Espresse anche il voto che la progettata ferrovia Berlino-Bagdad divenga una direttissima Londra-Bagdad-Bassorah, il meraviglioso porto sul Golfo Persico, dove navi di 12.000 tonnellate possono comodamente ancorarsi, e che completerebbe l'anello commerciale teso dall'Inghilterra attorno al mondo.

Monsignor Drure vorrebbe subito raggiungere la sua arcidiocesi liberata per portarvi il conforto della sua parola e della sua presenza, ma la S. Congregazione di Propaganda vi si oppone, temendo per lui i pericoli delle insidie sottomarine.

— E dire, esclamava con un melanconico sorriso monsignore, che possego ben 36 passaporti debitamente vistati senza potermi muovere!

Il "Gruppo dell'Azione Nazionale,,

Roma, 15

Il nuovo «Gruppo dell'azione nazionale», costituito dai deputati che si sono riuniti intorno all'ordine del giorno dell'on. Girardini, ha tenuto ieri sera a Montecitorio una riunione, sotto la presidenza dell'on. Ciccotti. Erano presenti oltre 60 deputati.

Dopo lunga ed ampia discussione sulla situazione generale politica, discussione alla quale parteciparono gli on. Pirolini, Gallenga, Landucci, Labriola, Teso, Federzoni, Marchesano, Chiesa, Dago, Marazzi ed altri, fu concordata la linea di condotta del gruppo nel presente momento.

L'on. Girardini espose sommariamente il contenuto delle dichiarazioni che egli farà a nome del gruppo e che furono unanimemente approvate. Infine furono presi accordi per stabilire l'organizzazione del gruppo stesso, che si chiamerà Gruppo dell'Azione Nazionale, e si provvide alla nomina di tre segretari nelle persone degli on. Arcà, Bevione e Mazzolani.

Il convegno dei Comitati di Assistenza Civile

Roma, 15

Stamane alle ore 10 nel salone degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, si è inaugurato solennemente il congresso delle Assistenze civili. Sono intervenuti alla cerimonia il Presidente del Consiglio on. Boselli, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Cancellieri, il Ministro della P. I. on. Ruffini, il Ministro dell'Assistenza C. on. Comandini, il Ministro di Stato on. Tittoni, i sottosegretari di Stato onorevoli Morpurgo e De Vito, il prefetto comm. Aphel, l'assessore Galassi per il Sindaco, il comm. Apolloni, presidente del Comitato di organizzazione civile di Roma, il generale Marini comandante il corpo d'armata, il Consiglio federale delle Assistenze civili.

Erano presenti i sen. Mangiagalli, Monti, Donna Carla Lavelli Celesia ed ancora il sen. Wollemborg ed anche una rappresentanza dell'Unione Umanitaria di Milano, i vice presidenti della Camera, onorevoli Rava e Alessio, i deputati on. Sandrini, Rubini, Pacotti, il capitano Teso.

Ha preso per primo la parola, tra gli applausi dell'uditorio, il comm. Apolloni, presidente del Comitato romano per l'organizzazione civile che ha rivolto il saluto agli intervenuti.

Ha pronunziato poi un discorso il senatore Mangiagalli che è stato vivamente applaudito e salutato alla fine da una lunga ovazione.

La signora Carla Lavelli Celesia, ha portato il saluto delle donne italiane ed è stata vivamente applaudita.

Ha preso quindi la parola il ministro on. Comandini.

Il discorso del Ministro Comandini

Il ministro inizia il suo discorso ricordando che non appena gli fu affidato il compito di occuparsi delle opere di guerra sorte nel paese, volle rendersi conto del lavoro compiuto e si trovò di fronte ad una ammirabile fioritura di opere. Le private iniziative alle quali era stato lasciato il compito di provvedere a rendere meno duri i disagi della guerra e meno dolorosi i suoi lutti, si erano moltiplicate cercando di rispondere ad ogni bisogno nuovo creato dalle necessità belliche. Di fronte a questo stato di cose la direttiva da seguire per rendere utile il proposito del Governo, apparve subito chiara: coordinare ed armonizzare le varie forme di attività in modo da trarre la massima efficienza dagli sforzi compiuti, colmando le lacune inevitabili, eliminando quell'incrociarsi e talora sovrapporsi delle iniziative cui aveva dato luogo il loro nascere spontaneo e superbo, ma necessariamente non ordinato ed organico.

Affermata così la necessità ed utilità dell'intervento del Governo nell'opera della Assistenza Civile, restava da stabilire il criterio.

L'opera spiegata

Con una prima circolare del 21 agosto 1916 ai Prefetti del Regno, furono gettate le basi per raggiungere l'unità e la coordinazione degli sforzi e si indicarono, in una organica ripartizione, i cinque grandi rami delle forme di A. C.:

I. Assistenza diretta ai combattenti; — II. Alle loro famiglie; — III. Ai figli dei combattenti; — IV. Ai feriti, invalidi e prigionieri; — V. Ai fuorusciti e profughi.

Con altra circolare del 30 settembre furono chieste ai Prefetti notizie sul modo come avevano adempiuto all'incarico loro affidato e fu iniziata la raccolta di quei dati che consentissero di presentare in un quadro tutta l'opera compiuta, di cui era sfuggita, per il suo esplicarsi frammentario, la visione completa. Di sole 30 provincie si ha fino ad oggi il resoconto. L'enorme lavoro di cui gli uffici si son oberati ha impedito che di centri importantissimi quali Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, ove sono rigogliose le opere di assistenza, si avessero dati completi: orbene, non ostante manchino del conto le maggiori provincie d'Italia, le 30 ricordate segnano al 30 giugno 1916 un'entrata di 19 milioni, una spesa di oltre 14 milioni, con un avanzo a quell'epoca di ben 5 milioni. Se volessimo, aggiunge l'oratore, sulla scorta delle cifre esposte stabilire un conto generale approssimativo si potrebbe senza tema di discostarsi troppo dalla realtà, affermare che dal principio della guerra al 30 giugno decorso, si sono raccolti tra i cittadini non meno di 50 milioni per le opere di assistenza civile, senza calcolare le molte beneficenze fatte all'infuori dei Comitati e i contributi alla Croce Rossa e a qualche altro Istituto. Il che attesta della luminosa virtù delle nostre popolazioni ed il vero senso di solidarietà che si esercita tra di esse.

Nè basta. Le risposte fino ad oggi pervenute ad una nuova richiesta di dati fatta con circolare del dicembre scorso indirizzata non più ai soli Prefetti, ma ai Presidenti dei Comitati ed in mancanza ai Sindaci, accompagnata da un modulo nel quale debbono essere segnate le notizie sull'opera spiegata nelle diverse branche dell'assistenza e sulle entrate e spese del Comitato, sono così numerose da far sperare di poter rendere presto il rendiconto completo.

Opere particolari

In attesa di ciò, prosegue l'on. Comandini, e sempre insistendo in ogni contingenza sulla necessità dell'ordinamento e coordinamento inculcata fin dalla prima circolare, l'opera mia si è svolta ad alcune provvidenze particolari. La confezione degli indumenti militari, di accordo col ministro della Guerra, fu affidata alle commissioni provinciali le quali assunsero direttamente la lavorazione per ripartirla fra gli Enti della provincia: fu affidata a questi direttamente purchè dessero prove di una accurata esecuzione e si obbligassero a corrispondere le mercedi minime da me indicate. Nonostante le difficoltà incontrate, possiamo essere lieti dei risultati ottenuti: in 35 provincie a fine novembre si erano confezionati 4,651,700 indumenti varii per un importo in mercedi di lire 3,771,000. Per il dicembre si hanno i dati di 24 provincie nelle quali si lavorarono 2,680,000 capi e si distribuirono lire 2,284,400. Per il gennaio per 26 provincie 2,311,786 capi confezionati con lire 1,857,233 di mercedi corrisposti.

Dopo avere accennato alla raccolta di rottami di metallo da lui promossa al doppio fine di procurare un cespite di entrata ai Comitati di A. C. e maggior copia di materia prima alla amministrazione militare, dopo avere spiegato i fini degli enti provinciali per le pensioni e premesso un accenno alla sua recente circolare per la raccolta dei tessuti usati di lana e cotone, il ministro passa ad occuparsi dell'opera dello Stato.

L'opera dello Stato

Questa si è in primo luogo rivolta all'opera di alcuni fuorusciti e profughi, sia delle terre redente, sia di quelle zone di cui necessità militari hanno imposto lo sgombro alle popolazioni civili. Nè è mancato riguardo a quei connazionali, che, sorpresi in paese nemico, non poterono fare ritorno in Patria. Come per costoro, così per la A. C. all'estero alle famiglie dei militari che, obbedendo alla voce della patria, vi fecero ritorno e prestano servizio nell'esercito, sono dedicate dallo Stato ingenti somme.

Ma all'infuori di questi casi e degli ordinari sussidi alle famiglie dei richiamati, che pure assorbono ben 75 milioni al mese, tuttociò che si è fatto nel campo della A. C. derivò dal contributo dei privati, degli enti ed istituti locali.

La tassa straordinaria per la A. C.

A questo punto l'oratore accenna alla tassa straordinaria per la A. C. Essa fu adottata per venire in aiuto ai comitati, che per la lunga guerra cominciavano a sentire gli effetti del progressivo esaurimento delle loro risorse di fronte alle necessità sempre maggiori. Si stabilì, per non allontanarsi dalla via seguita, di consentire ai Comuni una sovraimposta al complesso delle tasse che i cittadini pagano. Non è venuta, osserva l'on. Comandini, una forma perfetta di tassazione straordinaria e nelle critiche che il provvedimento ha sollevato vi è parte di vero. Ma, pur prevedendo le critiche, non si potè, allo stato del nostro sistema tributario, fare opera migliore ed in ogni modo con essa si raggiunge lo scopo precipuo cui la contribuzione volle essere svolta: di colpire quanti, potendo, si sono sottratti al dovere che i cittadini non combattenti hanno verso la patria. Ond'è che all'applicazione di essa non deve fare ostacolo il pensiero che l'adozione del provvedimento possa costituire quasi un titolo di minore dignità per le città che di esso si giovano.

L'opera compiuta

Il ministro esalta il mirabile sforzo compiuto anche nel campo della A. C. Questo sforzo egli ha potuto apprezzare nelle visite frequenti numerose da lui fatte in ogni parte d'Italia. Ed esso risulterà dai lavori del Convegno i quali diranno come la nostra guerra sia combattuta e sarà vinta non soltanto dall'eroismo, dal sacrificio dei nostri soldati di terra e di mare, ai quali è luminoso esempio il Sovrano, ma altresì dallo spirito di fraternità e di concordia che ha fuse in un superiore sentimento di solidarietà le classi, i ceti, le parti politiche, che ha spronati ad una nobile e vittoriosa gara le donne italiane che sono state superbamente prodighe di tesori di gentilezza e di forza, di pietà e di tenacia, di abnegazione e di fede, di cui era ricca quasi inconsciamente la loro anima.

L'opera futura e i risultati del Convegno

Ma poichè ancora lungo e difficile è il cammino che l'Italia deve percorrere per giungere con la vittoria alla pace e nuovi doveri e nuove prove ci attendono diviene più necessaria l'opera della assistenza e l'azione della solidarietà. Dovremo tutti lavorare perchè non ci colgano la stanchezza e la indifferenza.

Nuovi campi si aprono all'azione dei Comitati di A. C., e da questo convegno potrà derivare quell'efficace ordinamento delle forze che fu dal primo momento la mèta degli sforzi del Governo. Il convegno gioverà a determinare meglio la fisionomia e precisare le attribuzioni e le funzioni essenziali dei Comitati di A. C., gioverà a dar vita per mezzo della Federazione ad organi centrali che consiglino, disciplinino, operino. Il Comitato che sarà chiamato a dirigere la Federazione sarà per il ministro un valido consiglio di consulenza per tutte le questioni tecniche e pratiche. Così pure il bollettino della federazione potrà essere portavoce e mezzo di connessione tra il centro e la periferia per tutte le voci e le iniziative. Questo organismo agile, caldo, forte e snodato ad un tempo sarà un coefficiente valido, uno strumento poderoso per mantenere intatta la resistenza del paese, per prepararlo a sostenere virilmente i sacrifici nuovi che la guerra potrà richiedere.

Tutti sentiamo e sente il paese che la azione della A. C. deve continuare agile, vigorosa ed alacre.

Fiancheggiate oggi l'opera delle commissioni per la disciplina dei consumi e per la mano d'opera agricola pronti domani a spiegare la propria attività ed a porre a contributo la propria esperienza per la eventualità della mobilitazione civile, presenti in ogni campo nel quale vi sia da spargere il buon seme della resistenza che prepara la vittoria. A raggiungere la quale è necessario oggi tendere più vivo e più intenso il nostro sforzo: mantenere più salda e più tenace la nostra concordia dare più fervida e più amorosa l'opera nostra al alleviare i disagi, i dolori e i lutti.

L'oratore termina ricordando le ragioni che spinsero l'Italia a scendere in campo, conscia delle responsabilità e dei pericoli che affrontava, riaffermando la fede nella vittoria di cui lo slancio nell'organizzare la A. C. e la tenacia nello stringer tutte le forze in una resistenza incrollabile sono e saranno sempre più sicura promessa.

Dopo gli applausi che hanno coronato il discorso dell'on. Comandini, è sorto a parlare, accolto da un triplice e prolungato applauso e da grida di evviva Boselli, il Presidente del Consiglio, che ha pronunciato un breve ed applauditissimo discorso coronato alla fine da una calorosa ovazione.

Alle 12.30 la cerimonia ha avuto termine. Oggi alle 15 si sono iniziati i lavori del Congresso.

Teatri e Concerti

Rossini

La seconda rappresentazione dell'«Elisir d'amore» segnò un nuovo e più caldo successo per gli esecutori, che erano ieri sera tutti nella pienezza dei loro mezzi e dimostrarono di aver raggiunto un grado di affiatamento straordinario. L'orchestra e i cori furono anch'essi perfetti per colorito e per efficacia. Da parecchio tempo non ci era dato registrare un successo così schietto, da ogni punto di vista. La sana, fresca vena melodica del vecchio e tanto nostro lavoro di Donizetti riconduce sul le nostre labbra il sorriso dei nostri nonni, che sapevano godere, essi, senza smorfie macabre e senza smancerie nevrotiche, ed è il caso di dire che a questo «Elisir d'amore» si può sorridere senza rimorso.

*

Come abbiamo pubblicato, questa sera, avrà luogo una recita straordinaria della Compagnia diretta da Vittorio Bratti, nella quale si rappresenteranno, oltre a due atti nuovissimi di «Donna Cilia», intitolati: *La Cassiera*, anche il monologo, pure nuovissimo del titolo: *Il Re*, in versi Martelliani di Bepi Larese detto dall'attrice Leony Leon.

Chiuderà lo spettacolo, l'atto comicissimo di E. Bernard: *L'Interprete*, protagonista Vittorio Bratti.

Il Monologo: *El Re*, scritto in omaggio ai nuovi Senatori: l'Ammiraglio Thaon di Revel, al Sindaco Conte Grimani ed al Generale Emilio Castelli, venne edito, in edizione elegante, dalla Tipografia Economica e si trova in vendita questa sera presso il Camerino del teatro.

Bambi al "Rossini,,

Chi è questo Bambi? E' un artista originale sul genere di Petrolini, comico, cantante, macchiettista originale e piacevolissimo. E' nuovo pel nostro pubblico, ma è notissimo a Genova, Roma, Napoli, Milano ecc. dove fa stagioni fortunate nei più importanti teatri.

Alfredo Bambi ha con se un'ottima compagnia di operette, riviste e varietà e presenta gli spettacoli con grande lusso e dignità. Esordirà al Rossini la sera di mercoledì 21 corr. e cioè dopo la serata straordinaria di Madame Rejane.

La cura di Armando Falconi

Il grande irresistibile attore comico fa una cura invidiabile:

una Cura di Baci

Gliela prodigano, in una pellicola così intitolata e dovuta ad Enrico Serretta, quattro fra le più gentili ed avvenenti attrici della Compagnia di Tina di Lorenzo, le quali perseguitano Armando in casa e fuori, in montagna, al mare, dovunque, fino a che egli deve cedere. Questo originalissimo spettacolo si rappresenterà per oggi e domani soltanto

al Teatro Italia

Fra gli attori compaiono e sostengono ciascuno brillantemente la loro parte Giacomo Puccini, Agesilao Greco, Fozzano, Carlo Zangarini per dire solo dei più celebri. Sarà insomma una delle più curiose e piacevoli sorprese che il cinematografo abbia offerto fin qui.

S. Margherita

In questo elegante teatro hanno oggi principio le proiezioni di «*Fedora*» di Vittoriano Sardou, nella magistrale interpretazione di *Francesca Bertini*, la diva dell'arte del silenzio. — Questo potente dramma che ha fatto fremere, dolorare, vibrare tanti pubblici, rinnoverà i successi clamorosi conseguiti in tutti i teatri Italiani. — Le proiezioni avranno principio alle 4 1/2, 6, 7 1/2, 9

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.30: *La Cassiera*.
GOLDONI — Ore 20.30: Cinematografo - *La battaglia della Somme*.
ITALIA — *Cura di Baci* con Armando Falconi.
TEATRO MODERNISSIMO — *La donna di Cuori*. Bizzaria tragica di grande novità. (Hesperia-Carminati).

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 14 marzo

Pres. Cav. Uff. Cavadini — P. M. avv. Chiancone.

Firme false

Giacon Girolamo fu Filippo di anni 54, di Este venne condannato dal Tribunale di Este a due anni e mesi 11 di reclusione perchè ritenuto colpevole di aver in più volte in Este apposto la firma falsa di Don Luigi Marchetti in cambiali in data 1 Giugno 1915 per L. 450 e 16 Giugno 1915 per L. 100 scontandole presso la Banca Popolare di Este.

La Corte in contumacia conferma. — Dif. l'avv. Bossi.

Lesioni

Mattiuz Giovanni fu Giuseppe di anni 42 di Carbonera fu condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 5 e giorni 25 di reclusione per lesioni volontarie in danno di Marcon Angelo, con pugni e spinte cagionandogli, oltre a varie lesioni di lieve entità, una lesione all'occhio sinistro con conseguente malattia ed incapacità al lavoro per giorni 35

La Corte conferma. Difese l'avv. Spagnol.

Pretura Urbana di Venezia

Udienza del giorno 15 marzo

I macellai possono conservare la polleria anche nei giorni proibiti

I macellai Deltamante Giovanni, Bonon Arturo e Pizzaggia Domenico erano stati posti in contravvenzione dai vigili perchè avevano conservato, nelle celle frigorifere poste nelle rispettive retrobotteghe, delle pollerie e ciò nei giorni nei quali ne è vietata la vendita.

Il Pretore, in conformità anche alle conclusioni del P. M., assolse i tre macellai per inesistenza di reato.

Difensore l'avv. Zironda.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 15 Marzo

Presidente Cav. Ballestra — P. M. Emiliani.

Le tristi gesta di alcuni minorenni

C. E. veneziano minorenne, B. R. veneziano minorenne, T. N. veneziano minorenne, S. A. veneziano minorenne, Acerbi Luigi fu Paolo e di Bellincanta Angela nato a Venezia il 2 Dicembre 1871, abitante al 3508 di Castello venditore di ghiaccio e Girotto Leonilde di ignoto e di Girotto Anna nata il 5 Maggio 1882 in Venezia ove abita al 3917 di Castello sono imputati, il B, T. e l'S. di furto qualificato perchè si sarebbero in Venezia, anteriormente al 3 novembre 1916 in più volte impossessati in danno del Panificio Baccalin, al quale appartenevano, di cento sacchi del valore di L. 100 commettendo il fatto con abuso della fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazione d'opera col derubato.

L'Acerbi è imputato dello stesso reato di furto di cui sopra perchè avrebbe determinato il B. ed il T. a consumare il furto dei sacchi ed inoltre perchè avrebbe nel Novembre 1915 in Venezia acquistato, sapendolo provenienti da furto, un collier d'oro con sterlina e due braccialetti d'oro.

La Girotto: è imputata di complicità nel delitto di ricettazione addebitato all'Acerbi perchè avrebbe facilitata l'esecuzione prestando assistenza ed aiuto.

Sono patrocinati: il C. dall'avv. Gorleri, il B. dall'avv. N. Grubissich, il T. dall'avv. Luzzati; S. e Girotto Leonilde dall'avv. Coen Porto, l'Acerbi dall'avv. Zan.

Il Tribunale condanna il C. ed il B. alla reclusione per mesi due e giorni 10 applicando a loro il beneficio della legge condizionale; l'Acerbi alla reclusione per mesi 14 oltre a 350 lire di multa.

Assolve T. e S. per non essere risultato che abbiano agito con discernimento nel fatto loro ascritto e per ultimo assolve pure la Girotto Leonilde perchè il fatto ascrittole non costituisce reato.

La discussione della causa era fissata, come di consueto, per le ore 10 ant. ma stante l'assenza degli avv. difensori Ezio Bottari e Manlio Scarpari dovettero essere sostituiti con altri due avvocati chiesti d'urgenza e quindi nelle ore antimeridiane un solo imputato fu potuto essere interrogato.

Il Tribunale, udito il voto del P. M., pronuncia sentenza con la quale condanna l'avv. Ezio Bottari e Scarpari alla pena pecuniaria di lire cento cadauno.

ne possano usufruire più facilmente le popolazioni delle regioni alpine.

Raccomanda pure che si utilizzino nelle ore disponibili i territoriali che sono rimasti nei depositi.

CASCIANI svolge un ordine del giorno col quale fa voti perchè il Governo voglia dedicare tutte le sue risorse a intensificare la produzione agricola in tutte le regioni e con tutti i mezzi, onde in caso di necessità si possano ricavare dal suolo della patria almeno i principali prodotti indispensabili all'alimentazione del Paese.

La seduta termina alle 18.35. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 15

Le due mozioni dei socialisti e dei repubblicani per una inchiesta sull'increscioso episodio Crespi-Arlotta sono state sepolte agli Uffici. Alla Camera non se ne parlerà più, ed è bene che sia così. Si comprende che i socialisti abbiano cercato di trarre profitto dalle singole vertenze per poter dire che i veri sabotatori della guerra sono i cotonieri, gli armatori, gli industriali in genere, che speculano sulla durata del conflitto; si comprende un po' meno che i repubblicani abbiano seguito il gioco dei socialisti, forse soltanto pel fine di non alienarsi completamente la piazza. Non si capiscono affatto invece quei costituzionali, pochi in verità, che agli Uffici sostennero la necessità di portare le due mozioni alla discussione della Camera.

Su che cosa sarebbe stata condotta la inchiesta, e perchè?

L'on. Crespi, in conclusione, ha affermato che il governo si è lasciato scappare un buon affare; ebbene, quando anche fosse assodato che il Crespi aveva ragione, che cosa si poteva concludere? Assolutamente nulla contro il governo che, se non aveva accettato la proposta fattagli, lo aveva fatto solo per un calcolo, sia pure errato, fatto con l'intendimento di tutelare gli interessi del paese. O forse l'inchiesta doveva essere condotta in base a quell'accusa lanciata dal Crespi all'Arlotta, di simpatie per gli armatori? Eh via; il Crespi si è lasciato prendere la mano dal suo temperamento e molto probabilmente la sua è stata una semplice ritorsione di ingiuria. Arlotta aveva qualificato come immorale il contratto proposto dal Crespi, e il Crespi si è vendicato dicendo che il ministro aveva delle tenerezze per gli armatori. Ma niente di concreto ha portato contro Arlotta, nè d'altra parte avrebbe potuto farlo per la semplice ragione che l'accusa è assolutamente infondata.

Forse che si doveva fare un'inchiesta contro il Crespi? Ma lo stesso ministro Arlotta nel suo discorso di ieri aveva messo fuori discussione la rispettabilità del grande industriale lombardo.

Concludendo, non si sa su che cosa avrebbe dovuto condurre l'inchiesta della commissione dei cinque proposta dai socialisti. Perciò hanno fatto ottimamente gli uffici stamane respingendo il progetto. E ad un altro ordine di idee fu ispirata una tale decisione.

La proposta infatti non limitava la sua portata al duello Crespi-Arlotta, ma investiva tutto il Ministero. Era per sè stessa una prova di sfiducia verso il gabinetto, sia perchè la ripulsa del contratto era stata fatta da un comitato di ministri delegato dall'ultimo gabinetto, sia perchè l'on. Boselli, ieri, aveva messo la questione di fiducia contro la domanda di inchiesta, cosicchè, ove la proposta socialista fosse stata approvata, ciò avrebbe costituito uno smacco per il Ministero e ne sarebbe venuta una crisi. Ora ognuno vede a quali pericoli sarebbe stato esposto il paese, con una crisi in questi momenti gravissimi, senza una indicazione chiara circa la successione, senza un uomo in vista. Bastano queste semplici osservazioni per concludere come ho cominciato che, cioè gli uffici hanno fatto benissimo a seppellire le mozioni. Hanno tutelato l'interesse del Paese e hanno tutelato anche il decoro.

Pensate quale partito avrebbero tratto i nostri nemici esterni da una crisi provocata da sospetti come quelli lanciati con tanta avventatezza dall'onor. Crespi. Che cosa mai ne avrebber detto? E neppure presso i nostri alleati una crisi in tali condizioni avrebbe prodotto buona impressione. Possiamo esserne certi. Per fortuna, dopo lo spettacolo di ieri, in cui la Camera pareva avere dimenticato la nozione esatta del tempo in cui viviamo per abbandonarsi alla passionalità di un incidente personale, di un preteso scandalo, è tornato il buon senso. La Camera ha ripreso il dominio di sè stessa, ha riacquistato la sua tonalità. Lo si è visto nella seduta di oggi. In tutt'altro ambiente che quello di ieri l'on. Carcano ha potuto facilmente farsi seguire nella lettura del suo discorso dai trecento e più deputati che affollavano l'aula. L'on. Ministro del Tesoro ha ottenuto un caldissimo successo. Tre quarti dei deputati si sono alzati per stringergli la mano mentre due salve di applausi echeggiavano dalle tribune. Lo on. Carcano ha detto molte cose buone sulla nostra situazione finanziaria, ma il suo successo fu specialmente dovuto alle calde parole con cui ha saputo sollevare la Camera alla contemplazione del le ragioni fondamentali per cui l'Italia è scesa in guerra, conscia dell'immane sacrificio a cui andava incontro, pur di compiere il suo destino.

Il ministro Carcano ha colto l'occasione anche per respingerere le insinuazioni lanciate da più di un cratore circa il mancato appoggio da parte dei nostri alleati. Il ministro ha tenuto a dichiarare molto chiaramente che i nostri alleati, e specialmente l'Inghilterra, contro cui si eran appuntate le critiche non hanno mancato mai di secondare i nostri sforzi finanziari. In complesso dunque è stata una buona giornata. Domani continuerà la discussione. Prima però si svolgerà la mozione dell'on. Valenzani e di 55 altri deputati, per un'inchiesta sulle famose esposizioni di Roma, Torino, ecc.

Sulla mozione Miliani, l'on. Marcello ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo saprà coordinare i beni e le energie della nazione per conseguire attraverso la vittoria la pace duratura e degna del mondo civile, passa all'ordine del giorno ».

SENATO

Roma, 15

Nella seduta odierna il Senato ha approvato tutti gli articoli del disegno di legge per la protezione e l'assistenza agli orfani di guerra. Nella seduta di sabato la Commissione presenterà il coordinamento del disegno di legge. — Domani vi sarà la riunione degli uffici.

Quel che dice l'Arcivescovo di Bagdad

Impiccato.... fino a un certo punto. — La Berlino-Bagdad diventerà la Londra-Bassorah. — Trentasei passaporti che non bastano a dare il passo.

Roma, 14

(Zeta) - Mons. Giovanni Drure, Arcivescovo di Bagdad e Delegato apostolico per la Mesopotamia, si trova da qualche giorno a Roma, ed ha preso stanza presso i Carmelitani Scalzi, suoi correligionari, nel convento di Santa Teresa. E' con lui anche il Segretario P. Luigi che ha lasciato la Mesopotamia più recentemente dell'Arcivescovo. Ambedue sono francesi, e dei francesi hanno la tradizionale cortesia e i tratti squisiti. Un colloquio con Mons. Drure dopo la caduta di Bagdad ci è sembrato molto interessante, e l'Arcivescovo di Bagdad ha acconsentito di buon grado a darci qualche notizia. Monsignor Drure ci ha detto di essere stato ricevuto dal Santo Padre il giorno stesso in cui gli inglesi entrarono vittoriosi a Bagdad, e di aver appreso la buona novella, ch'egli ignora, in Vaticano. Il Papa volle complete informazioni sulle condizioni attuali della Mesopotamia, e chiese anche notizie del modo come vengono trattati i prigionieri inglesi. A questo riguardo Mons. Drure potè dare notizie rassicuranti, poichè, a quanto egli assicura, il soldato turco non è brutale per istinto, anzi si comporta cavallerescamente con gli avversari: se qualche volta commette eccessi, giustamente condannati dalla civiltà e dall'umanità, lo fa sotto la sferza dei suoi ufficiali, allevati alla scuola tedesca, per ordine degli ufficiali tedeschi inquadrati nell'esercito turco.

— E quale, secondo il suo giudizio, è l'importanza del successo inglese?

— Ella stessa ne constaterà il valore da queste brevi considerazioni: Bagdad è l'anello di congiunzione fra il vicino o l'estremo oriente, città di traffici e di commercio importantissimi ed esercita una enorme ripercussione politica nei più lontani paesi dell'Asia. La popolazione supera le 200 mila anime, ma il commercio e le industrie si trovano quasi esclusivamente nelle mani degli ebrei, i quali mantengono assidue relazioni con i loro correligionari tedeschi, a tutto scapito delle nazioni dell'Intesa. Così essi facevano salire a loro talento il cambio, percependo lauti guadagni sul valore fittizio che attribuivano alla lira turca.

La penetrazione germanica in Mesopotamia cominciò a intensificarsi due anni prima dello sviluppo della guerra, col progredire della ferrovia di Bagdad. Tale ferrovia è magnificamente tracciata con ottimo materiale e con speciale riguardo alle regioni da sfruttarsi, sia dal punto di vista minerario che da quello agricolo. Nella costruzione della ferrovia venivano sistematicamente esclusi gli appaltatori e la mano d'opera italiana e francese, che pure faceva proposte vantaggiose, riservandosi gli appalti di tronchi a ditte tedesche e adibendo ai lavori manuali gli arabi, sfruttati senza pietà.

L'odio dei turchi verso gli arabi raggiunge l'inverosimile. Si direbbe che i turco-tedeschi si siano proposti addirittura lo sterminio di quella razza, così gentile e animata da nobili sentimenti se pure indisciplinata e indolente. Basti dire che un padre arabo dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, e precisamente il Padre Anastasio, venne condannato all'impiccagione sotto l'accusa di sobillare i suoi compatrioti mediante un giornale di Bagdad al quale collaborava. L'esecuzione ebbe luogo, ma.... fino a un certo punto, e con risultati da giustificare la formola prudente e minuziosa usata in casi consimili ai tempi della Serenissima: « Sia impiccato per la gola, sino a morte ». Di fatti la corda si ruppe, e la povera vittima cadde in ginocchio ancora vivo. In questa critica posizione ebbe la presenza di spirito di offrire il « bakshish (mancia) al boia, e così fu salvo.

— A Bagdad vi sono dei religiosi del suo ordine?

— Si trovano attualmente a Bagdad tre padri indigeni dell'Ordine, i quali fino all'occupazione inglese rischiarono ogni minuto eroicamente la loro vita. I padri Carmelitani Scalzi possedevano, prima della guerra, varie case in Mesopotamia, le più importanti essendo quelle a Kut el Amara, Amara, Bassorah Mohammareh e Buslur, ma furono costretti a fuggire all'inizio delle ostilità.

Monsignore Drure ci fece un alto e meritato elogio delle qualità delle truppe inglesi, il cui coraggio è solamente uguagliato dal loro spirito di sacrificio e umanitario. Espresse anche il voto che la progettata ferrovia Berlino-Bagdad divenga una direttissima Londra-Bagdad-Bassorah, il meraviglioso porto sul Golfo Persico, dove navi di 12.000 tonnellate possono comodamente ancorarsi, e che completerebbe l'anello commerciale teso dall'Inghilterra attorno al mondo.

Monsignor Drure vorrebbe subito raggiungere la sua arcidiocesi liberata per portarvi il conforto della sua parola e della sua presenza, ma la S. Congregazione di Propaganda vi si oppone, temendo per lui i pericoli delle insidie sottomarine.

— E dire, esclamava con un melanconico sorriso monsignore, che posseggo ben 36 passaporti debitamente vistati senza potermi muovere!

Il "Gruppo dell'Azione Nazionale,,

Roma, 15

Il nuovo « Gruppo dell'azione nazionale », costituito dai deputati che si sono riuniti intorno all'ordine del giorno dell'on. Girardini, ha tenuto ieri sera a Montecitorio una riunione, sotto la presidenza dell'on. Ciccotti. Erano presenti oltre 60 deputati.

Dopo lunga ed ampia discussione sulla situazione generale politica, discussione alla quale parteciparono gli on. Pirolini, Gallenga, Landucci, Labriola, Teso, Federzoni, Marchesano, Chiesa, Drago, Marazzi ed altri, fu concordata la linea di condotta del gruppo nel presente momento.

L'on. Girardini espose sommariamente il contenuto delle dichiarazioni che egli farà a nome del gruppo e che furono unanimemente approvate. Infine furono presi accordi per stabilire l'organizzazione del gruppo stesso, che si chiamerà Gruppo dell'Azione Nazionale, e si provvide alla nomina di tre segretari nelle persone degli on. Arcà, Bevione e Mazzolani.

Il convegno dei Comitati di Assistenza Civile

Roma, 15

Stamane alle ore 10 nel salone degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, si è inaugurato solennemente il congresso delle Assistenze civili. Sono intervenuti alla cerimonia il Presidente del Consiglio on. Boselli, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Cancellieri, il Ministro della P. I. on. Ruffini, il Ministro dell'Assistenza C. on. Comandini, il Ministro di Stato on. Tittoni, i sottosegretari di Stato onorevoli Morpurgo e De Vito, il prefetto comm. Aphel, l'assessore Galassi per il Sindaco, il comm. Apolloni, presidente del Comitato di organizzazione civile di Roma, il generale Marini comandante il corpo d'armata, il Consiglio federale delle Assistenze civili.

Erano presenti i sen. Mangiagalli, Monti, Donna Carla Lavelli Celesia ed ancora il sen. Wollemborg ed anche una rappresentanza dell'Unione Umanitaria di Milano, i vice presidenti della Camera, onorevoli Rava e Alessio, i deputati on. Sandrini, Rubini, Pacotti, il capitano Teso.

Ha preso per primo la parola, tra gli applausi dell'uditorio, il comm. Apolloni, presidente del Comitato romano per l'organizzazione civile che ha rivolto il saluto agli intervenuti.

Ha pronunziato poi un discorso il senatore Mangiagalli che è stato vivamente applaudito e salutato alla fine da una lunga ovazione.

La signora Carla Lavelli Celesia, ha portato il saluto delle donne italiane ed è stata vivamente applaudita.

Ha preso quindi la parola il ministro on. Comandini.

Il discorso del Ministro Comandini

Il ministro inizia il suo discorso ricordando che non appena gli fu affidato il compito di occuparsi delle opere di guerra sorte nel paese, volle rendersi conto del lavoro compiuto e si trovò di fronte ad una ammirabile fioritura di opere. Le private iniziative alle quali era stato lasciato il compito di provvedere a rendere meno duri i disagi della guerra e meno dolorosi i suoi lutti, si erano moltiplicate cercando di rispondere ad ogni bisogno nuovo creato dalle necessità belliche. Di fronte a questo stato di cose la direttiva da seguire per rendere utile il proposito del Governo, apparve subito chiara: coordinare ed armonizzare le varie forme di attività in modo da trarre la massima efficienza dagli sforzi compiuti, colmando le lacune inevitabili, eliminando quell'incrociarsi e talora sovrapporsi delle iniziative cui aveva dato luogo il loro nascere spontaneo e superbo, ma necessariamente non ordinato ed organico.

Affermata così la necessità ed utilità dell'intervento del Governo nell'opera della Assistenza Civile, restava da stabilire il criterio.

L'opera spiegata

Con una prima circolare del 21 agosto 1916 ai Prefetti del Regno, furono gettate le basi per raggiungere l'unità e la coordinazione degli sforzi e si indicarono, in una organica ripartizione, i cinque grandi rami delle forme di A. C.: I. Assistenza diretta ai combattenti; — II. Alle loro famiglie; — III. Ai figli dei combattenti; — IV. Ai feriti, invalidi e prigionieri; — V. Ai fuorusciti e profughi.

Con altra circolare del 30 settembre furono chieste ai Prefetti notizie sul modo come avevano adempiuto all'incarico loro affidato e fu iniziata la raccolta di quei dati che consentissero di presentare in un quadro tutta l'opera compiuta, di cui era sfuggita, per il suo esplicarsi frammentario, la visione completa. Di sole 30 provincie si ha fino ad oggi il resoconto. L'enorme lavoro di cui gli uffici si son oberati ha impedito che di centri importantissimi quali Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, ove sono rigogliose le opere di assistenza, si avessero dati completi: orbene, non ostante manchino del conto le maggiori provincie d'Italia, le 30 ricordate segnano al 30 giugno 1916 un'entrata di 19 milioni, una spesa di oltre 14 milioni, con un avanzo a quell'epoca di ben 5 milioni. Se volessimo, aggiunge l'oratore, sulla scorta delle cifre esposte stabilire un conto generale approssimativo si potrebbe senza tema di discostarsi troppo dalla realtà, affermare che dal principio della guerra al 30 giugno decorso, si sono raccolti tra i cittadini non meno di 50 milioni per le opere di assistenza civile, senza calcolare le molte beneficenze fatte all'infuori dei Comitati e i contributi alla Croce Rossa e a qualche altro Istituto. Il che attesta della luminosa virtù delle nostre popolazioni ed il vero senso di solidarietà che si esercita tra di esse.

Nè basta. Le risposte fino ad oggi pervenute ad una nuova richiesta di dati fatta con circolare del dicembre scorso indirizzata non più ai soli Prefetti, ma ai Presidenti dei Comitati ed in mancanza ai Sindaci, accompagnata da un modulo nel quale debbono essere segnate le notizie sull'opera spiegata nelle diverse branche dell'assistenza e sulle entrate e spese del Comitato, sono così numerose da far sperare di poter rendere presto il rendiconto completo.

Opere particolari

In attesa di ciò, prosegue l'on. Comandini, e sempre insistendo in ogni contingenza sulla necessità dell'ordinamento e coordinamento inculcata fin dalla prima circolare, l'opera mia si è svolta ad alcune provvidenze particolari. La confezione degli indumenti militari, di accordo col ministro della Guerra, fu affidata alle commissioni provinciali le quali assunsero direttamente la lavorazione per ripartirla fra gli Enti della provincia; fu affidata a questi direttamente purchè dessero prove di una accurata esecuzione e si obbligassero a corrispondere le mercedi minime da me indicate. Nonostante le difficoltà incontrate, possiamo essere lieti dei risultati ottenuti: in 35 provincie a fine novembre si erano confezionati 4,651,700 indumenti varii per un importo in mercedi di lire 3,771,000. Per il dicembre si hanno i dati di 24 provincie nelle quali si lavorarono 2,680,000 capi e si distribuirono lire 2,284,400. Per il gennaio per 26 provincie 2,311,786 capi confezionati con lire 1,857,233 di mercedi corrisposti.

Dopo avere accennato alla raccolta di rottami di metallo da lui promossa al doppio fine di procurare un cespite di entrata ai Comitati di A. C. e maggior copia di materia prima alla amministrazione militare, dopo avere spiegato i fini degli enti provinciali per le pensioni e premesso un accenno alla sua recente circolare per la raccolta dei tessuti usati di lana e cotone, il ministro passa ad occuparsi dell'opera dello Stato.

L'opera dello Stato

Questa si è in primo luogo rivolta all'opera di alcuni fuorusciti e profughi, sia delle terre redente, sia di quelle zone di cui necessità militari hanno imposto lo sgombro alle popolazioni civili. Nè è mancato riguardo a quei connazionali, che, sorpresi in paese nemico, non poterono fare ritorno in Patria. Come per costoro, così per la A. C. all'estero alle famiglie dei militari che, obbedendo alla voce della patria, vi fecero ritorno e prestano servizio nell'esercito, sono dedicate dallo Stato ingenti somme.

Ma all'infuori di questi casi e degli ordinari sussidi alle famiglie dei richiamati, che pure assorbono ben 75 milioni al mese, tuttociò che si è fatto nel campo della A. C. derivò dal contributo dei privati, degli enti ed istituti locali.

La tassa straordinaria per la A. C.

A questo punto l'oratore accenna alla tassa straordinaria per la A. C. Essa fu adottata per venire in aiuto ai comitati, che per la lunga guerra cominciavano a sentire gli effetti del progressivo esaurimento delle loro risorse di fronte alle necessità sempre maggiori. Si stabilì, per non allontanarsi dalla via seguita, di consentire ai Comuni una sovraimposta al complesso delle tasse che i cittadini pagano. Non è venuta, osserva l'on. Comandini, una forma perfetta di tassazione straordinaria e nelle critiche che il provvedimento ha sollevato vi è parte di vero. Ma, pur prevedendo le critiche, non si potè, allo stato del nostro sistema tributario, fare opera migliore ed in ogni modo con essa si raggiunge lo scopo precipuo cui la contribuzione volle essere svolta: di colpire quanti, potendo, si sono sottratti al dovere che i cittadini non combattenti hanno verso la patria. Ond'è che all'applicazione di essa non deve fare ostacolo il pensiero che l'adozione del provvedimento possa costituire quasi un titolo di minore dignità per le città che di esso si giovano.

L'opera compiuta

Il ministro esalta il mirabile sforzo compiuto anche nel campo della A. C. Questo sforzo egli ha potuto apprezzare nelle visite frequenti numerose da lui fatte in ogni parte d'Italia. Ed esso risulterà dai lavori del Convegno i quali diranno come la nostra guerra sia combattuta e sarà vinta non soltanto dall'eroismo, dal sacrificio dei nostri soldati di terra e di mare, ai quali è luminoso esempio il Sovrano, ma altresì dallo spirito di fraternità e di concordia che ha fuse in un superiore sentimento di solidarietà le classi, i ceti, le parti politiche, che ha spronati ad una nobile e vittoriosa gara le donne italiane che sono state superbamente prodighe di tesori di gentilezza e di forza, di pietà e di tenacia, di abnegazione e di fede, di cui era ricca quasi inconsciamente la loro anima.

L'opera futura e i risultati del Convegno

Ma poichè ancora lungo e difficile è il cammino che l'Italia deve percorrere per giungere con la vittoria alla pace e nuovi doveri e nuove prove ci attendono no diviene più necessaria l'opera della assistenza e l'azione della solidarietà. Dovremo tutti lavorare perchè non ci colgano la stanchezza e la indifferenza.

Nuovi campi si aprono all'azione dei Comitati di A. C., e da questo convegno potrà derivare quell'efficace ordinamento delle forze che fu dal primo momento la mèta degli sforzi del Governo. Il convegno gioverà a determinare meglio la fisionomia e precisare le attribuzioni e le funzioni essenziali dei Comitati di A. C., gioverà a dar vita per mezzo della Federazione ad organi centrali che consiglino, disciplinino, operino. Il Comitato che sarà chiamato a dirigere la Federazione sarà per il ministro un valido consiglio di consulenza per tutte le questioni tecniche e pratiche. Così pure il bollettino della federazione potrà essere portavoce e mezzo di connessione tra il centro e la periferia per tutte le voci e le iniziative. Questo organismo agile, caldo, forte e snodato ad un tempo sarà un coefficiente valido, uno strumento poderoso per mantenere intatta la resistenza del paese, per prepararlo a sostenere virilmente i sacrifici nuovi che la guerra potrà richiedere.

Tutti sentiamo e sente il paese che la azione della A. C. deve continuare agile, vigorosa ed alacre.

Fiancheggiate oggi l'opera delle commissioni per la disciplina dei consumi e per la mano d'opera agricola pronti domani a spiegare la propria attività ed a porre a contributo la propria esperienza per la eventualità della mobilitazione civile, presenti in ogni campo nel quale vi sia da spargere il buon seme della resistenza che prepara la vittoria. A raggiungere la quale è necessario oggi tendere più vivo e più intenso il nostro sforzo: mantenere più salda e più tenace la nostra concordia: dare più fervida e più amorosa l'opera nostra al alleviare i disagi, i dolori e i lutti.

L'oratore termina ricordando le ragioni che spinsero l'Italia a scendere in campo, conscia delle responsabilità e dei pericoli che affrontava, riaffermando la fede nella vittoria di cui lo slancio nell'organizzare la A. C. e la tenacia nello stringer tutte le forze in una resistenza incrollabile sono e saranno sempre più sicura promessa.

Dopo gli applausi che hanno coronato il discorso dell'on. Comandini, è sorto a parlare, accolto da un triplice e prolungato applauso e da grida di evviva Boselli, il Presidente del Consiglio, che ha pronunciato un breve ed applauditissimo discorso coronato alla fine da una calorosa ovazione.

Alle 12.30 la cerimonia ha avuto termine. Oggi alle 15 si sono iniziati i lavori del Congresso.

Teatri e Concerti

Rossini

La seconda rappresentazione dell'« Elisir d'amore » segnò un nuovo e più caldo successo per gli esecutori, che erano ieri sera tutti nella pienezza dei loro mezzi e dimostrarono di aver raggiunto un grado di affiatamento straordinario. L'orchestra e i cori furono anch'essi perfetti per colorito e per efficacia. Da parecchio tempo non ci era dato registrare un successo così schietto, da ogni punto di vista. La sana, fresca vena melodica del vecchio e tanto nostro lavoro di Donizetti riconduce sulle nostre labbra il sorriso dei nostri nonni, che sapevano godere, essi, senza smorfie macabre e senza smancerie nevrotiche, ed è il caso di dire che a questo « Elisir d'amore » si può sorridere senza rimorso.

*

Come abbiamo pubblicato, questa sera, avrà luogo una recita straordinaria della Compagnia diretta da Vittorio Bratti, nella quale si rappresenteranno, oltre a due atti nuovissimi di « Donna Cilia », intitolati: *La Cassiera*, anche il monologo, pure nuovissimo del titolo: *Il Re*, in versi Martelliani di Bepi Larese detto dall'attrice Leony Leon.

Chiuderà lo spettacolo, l'atto comicissimo di E. Bernard: *L'Interprete*, protagonista Vittorio Bratti.

Il Monologo: *El Re*, scritto in omaggio ai nuovi Senatori: l'Ammiraglio Thaon di Revel, al Sindaco Conte Grimani ed al Generale Emilio Castelli, venne edito, in edizione elegante, dalla Tipografia Economica e si trova in vendita questa sera presso il Camerino del teatro.

Bambi al "Rossini,,

Chi è questo Bambi? E' un artista originale sul genere di Petrolini, comico, cantante, macchiettista originale e piacevolissimo. E' nuovo pel nostro pubblico, ma è notissimo a Genova, Roma, Napoli, Milano ecc. dove fa stagioni fortunate nei più importanti teatri.

Alfredo Bambi ha con se un'ottima compagnia di operette, riviste e varietà e presenta gli spettacoli con grande lusso e dignità. Esordirà al Rossini la sera di mercoledì 21 corr. e cioè dopo la serata straordinaria di Madame Rejane.

La cura di Armando Falconi

Il grande irresistibile attore comico fa una cura invidiabile:

una Cura di Baci

Gliela prodigano, in una pellicola così intitolata e dovuta ad Enrico Serretta, quattro fra le più gentili ed avvenenti attrici della Compagnia di Tina di Lorenzo, le quali perseguitano Armando in casa e fuori, in montagna, al mare, dovunque, fino a che egli deve cedere. Questo originalissimo spettacolo si rappresenterà per oggi e domani soltanto

al Teatro Italia

Fra gli attori compaiono e sostengono ciascuno brillantemente la loro parte Giacomo Puccini, Agesilao Greco, Fozzano, Carlo Zangarini per dire solo dei più celebri. Sarà insomma una delle più curiose e piacevoli sorprese che il cinematografo abbia offerto fin qui.

S. Margherita

In questo elegante teatro hanno oggi principio le proiezioni di « *Fedora* » di Vittoriano Sardou, nella magistrale interpretazione d. *Francesca Bertini*, la diva dell'arte del silenzio. — Questo potente dramma che ha fatto fremere, dolorare, vibrare tanti pubblici, rinnoverà i successi clamorosi conseguiti in tutti i teatri Italiani. — Le proiezioni avranno principio alle 4 1/2, 6, 7 1/2, 9

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.30: *La Cassiera*.
GOLDONI — Ore 20.30: Cinematografo - *La battaglia della Somme*.
ITALIA — *Cura di Baci* con Armando Falconi.
TEATRO MODERNISSIMO — *La donna di Cuori*. Bizzaria tragica di grande novità. (Hesperia-Carminati).

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 14 marzo

Pres. Cav. Uff. Cavadini — P. M. avv. Chiancone.

Firme false

Giacon Girolamo fu Filippo di anni 54, di Este venne condannato dal Tribunale di Este a due anni e mesi 11 di reclusione perchè ritenuto colpevole di aver in più volte in Este apposto la firma falsa di Don Luigi Marchetti in cambiali in data 1 Giugno 1915 per L. 450 e 16 Giugno 1915 per L. 400 scontandole presso la Banca Popolare di Este.

La Corte in contumacia conferma. — Dif. l'avv. Bossi.

Lesioni

Mattiaz Giovanni fu Giuseppe di anni 42 di Carbonera fu condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 5 e giorni 25 di reclusione per lesioni volontarie in danno di Marcon Angelo, con pugni e spinte cagionandogli, oltre a varie lesioni di lieve entità, una lesione all'occhio sinistro con conseguente malattia ed incapacità al lavoro per giorni 35

La Corte conferma. Difeso l'avv. Spagnol.

Pretura Urbana di Venezia

Udienza del giorno 15 marzo

I macellai possono conservare la polleria anche nei giorni proibiti

I macellai Deltamante Giovanni, Bonon Arturo e Pizzaggia Domenico erano stati posti in contravvenzione dai vigili perchè avevano conservato, nelle celle frigorifere poste nelle rispettive retrobotteghe, delle pollerie e ciò nei giorni nei quali ne è vietata la vendita.

Il Pretore, in conformità anche alle conclusioni del P. M., assolse i tre macellai per inesistenza di reato.

Difensore l'avv. Zironda.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 15 Marzo

Presidente Cav. Ballestra — P. M. Emiliani.

Le tristi gesta di alcuni minorenni

C. E. veneziano minorenne, B. R. veneziano minorenne, T. N. veneziano minorenne. S. A. veneziano minorenne. Acerbi Luigi Fu Paolo e di Bellincanta Angela nato a Venezia il 2 Dicembre 1871, abitante al 3598 di Castello venditore di ghiaccio e Girotto Leonilde di ignoto e di Girotto Anna nata il 5 Maggio 1882 in Venezia ove abita al 3917 di Castello sono imputati, il B, T. e l'S. di furto qualificato perchè si sarebbero in Venezia, anteriormente al 3 novembre 1916 in più volte impossessati in danno del Panificio Baccalin, al quale appartenevano, di cento sacchi del valore di L. 100 commettendo il fatto con abuso della fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazione d'opera col derubato.

L'Acerbi è imputato dello stesso reato di furto di cui sopra perchè avrebbe determinato il B. ed il T. a consumare il furto dei sacchi ed inoltre perchè avrebbe nel Novembre 1915 in Venezia acquistato, sapendolo provenienti da furto, un collier d'oro con sterlina e due braccialetti d'oro.

La Girotto: è imputata di complicità nel delitto di ricettazione addebitato all'Acerbi perchè avrebbe facilitata l'esecuzione prestando assistenza ed aiuto.

Sono patrocinati: il C. dall'avv. Gorlori, il B. dall'avv. N. Grubissich, il T. dall'avv. Luzzati; S. e Girotto Leonilde dall'avv. Coen Porto, l'Acerbi dall'avv. Zan.

Il Tribunale condanna il C. ed il B. alla reclusione per mesi due e giorni 10 applicando a loro il beneficio della legge condizionale; l'Acerbi alla reclusione per mesi 14 oltre a 350 lire di multa.

Assolve T. e S. per non essere risultato che abbiano agito con discernimento nel fatto loro ascritto e per ultimo assolve pure la Girotto Leonilde perchè il fatto ascrittole non costituisce reato.

La discussione della causa era fissata, come di consueto, per le ore 10 ant. ma stante l'assenza degli avv. difensori Ezio Bottari e Manlio Scarpari dovettero essere sostituiti con altri due avvocati chiesti d'urgenza e quindi nelle ore antimeridiane un solo imputato fu potuto essere interrogato.

Il Tribunale, udito il voto del P. M., pronuncia sentenza con la quale condanna l'avv. Ezio Bottari e Scarpari alla pena pecuniaria di lire cento cadauno.

Cronaca Cittadina

Il rigagnolo d'oro

La nostra facile previsione è stata confermata dai fatti; Venezia non poteva smentire sè stessa, e anche in questa iniziativa che segnerà la via alle città sorelle, pone un ardore degno dei suoi tempi migliori. Ogni ceto di cittadini si è commosso al nuovo appello della Patria, semplici privati e autorità vanno a gara nell'offrire oro. E l'affluenza dei doni si moltiplica e si organizza. Ieri era il Vice Presidente della Camera di Commercio, che profittando di un'adunanza ordinaria delle rappresentanze commerciali incitava con parole alte e ferme ad assecondare l'ottima iniziativa ed a raccogliere quell'oro che dovrà render più significativa la prossima commemorazione del 22 marzo. Il Sindaci della Provincia si sono impegnati anch'essi alla raccolta nei singoli Comuni, i Consiglieri dellaCamera di Commercio sono alla loro volta impegnati a spargere la buona parola; altrettanto hanno sentito tutti i buoni cittadini, che si studiano di persuadere col più efficace degli argomenti, con l'esempio. Così vedemmo ieri il R. Prefetto co. di Rovasenda inviare la sua offerta accompagnata con una lettera che è un monito e un invito. Oggi è l'eminente Prelato che sopraintende alla Diocesi, il quale si spoglia con nobile semplicità di alcuni oggetti a Lui per tanti titoli cari, e con questo solo segna la via del dovere a quanti ricevono inspirazione da lui. Si direbbe, leggendo quella lettera, che l'aurea polla sia sgorgata dal cuore prima che dai forzieri di Venezia, onde le austere gioie di chi dona non possono andare scompagnate dalla pena, e il Patriarca insegna a sacrificare gli effetti personali al più grande, al più comprensivo degli affetti, che è quello della Patria. Nè è senza significato l'associazione che egli fa della propria offerta col nome di Papa Pio X, il cui spirito acceso di carità vive tuttavia così profondamente nel cuore di questo popolo che Egli predilesse.

S. E. Lafontaine sente così di affidare la prosecuzione dell'opera ai sentimenti più nobili che albergano nel cuore dei Veneziani, e la sua fiducia, che è fiducia comune a tutti i buoni cittadini, non sarà tradita.

Il prezioso dono del Patriarca

La raccolta d'oro continua in modo splendido. La lista d'oggi è superba testimonianza dell'animo di Venezia.

Sua Eminenza il Patriarca La Fontaine ha voluto confortare della sua altissima autorità l'iniziativa con un ricco dono: due anelli e una rara medaglia preziosa.

Il dono, inviato al Generale Castelli era accompagnato da una nobile lettera. Vi si legge fra altro:

« Non rappresentano un valore; sono « però a me cari assai. L'anello vecchio « fu omaggio dei mei discepoli, quando « venni eletto canonico nella cattedrale « di Viterbo, mia città natia, il nuovo è « dono di un carissimo giovane ufficiale « combattente, figliuolo di un signore mio « amico: la medaglia mi fu donata per« sonalmente dal Papa Pio X. di s. m. « Non saprà male allo spirito eletto del « mite Pontefice, che un suo successore « nella sede di Venezia si privi di quel ca« ro ricordo per uno scopo pietoso, di u« tilità ai suoi Veneziani cui Egli amò « sinceramente. »

La partecipazione di S. E. il Patriarca dà onore all'impresa ed è arra del migliore risultato.

3.ª lista delle offerte

S. E. il Cardinale Lafontaine Patriarca di Venezia: una medaglia commemorativa di S. S. Pio X., due anelli oro con pietre.
Lucina Malliani: un anello, una medaglia moneta, due gingilli.
Giulia Coletti Minotto: due anelli.
Maria Bogoncelli: una catenella, oggetti-ni vari.
Vittorina Maggioni: due anelli.
Avv. Guido Erhenfreund: due medaglie.
Adelia e Margherita Vivante: un orologio, un medaglione, tre ciondoli.
Caterina Ducceschi: una catena, una spilla, un paio orecchini.
Enrico Manfren: due anelli, tre bottoni.
Carolina Zanetti Monguzzo: anello da cravatta, occhialino.
Antonietta Martinelli ved. De Rossi: braccialetto con ciondolo, braccialetto semplice, un paio anellini.
Angelina Levi Jesurum: orologio cronometro a doppia cassa, una spilla.
Elsa Jesurum (2. offerta): un braccialetto con ciondoli, un braccialetto catena, una spilla con zecchino.
Renzo Jesurum: una catena con ciondolo, una matita, tre paia gemelli per polsi.
Gianni Betto: una catena, venti lire oro, due monete.
Luisa Marinoni: un orologio, una medaglia, una catena, una spilla.
Luigia e Adelia Zanon (2. offerta): medaglione e crocetta.
Resy Fano Amadi: un paio gemelli.
N. N.: un medaglione.
Raffaele e Amalia Devitofrancesco: un orologio, un anello, un paio gemelli, una moneta oro da lire venti.
Carmen Vissà Colleoni: un anello.
Girolamo e Gianna Vivante: una spilla, un ciondolo, una matita e rottami.
Mario e Marga Trinchieri: un medaglione, un anello e rottami.
Pietro e Giuseppina Furione: un anello.
Cav. Marco Oreffice: una matita, due anelli.
Carlotta Rosa: due anelli, rottami.
Professoressa Emilia Olper Olper: un anello.
Maria e Daniele Pegorini: un fermaglio, un braccialetto, una medaglia, due bottoni.
Anna Minassian: catena lunga con passante.
Elena Bortoluzzi: due cerchietti.
Enrica Ghetti: due anelli, una spilla.
Antonietta Garza Bolla: un anello, tre spille.
Gina Allegri Chitarin: un braccialetto, un paio orecchini, un fermaglio, moneta d'oro, rottami.
Riccardo Turchino: una moneta, cinque frammenti d'oro.
De Lorenzi Fabris Amy: un orologio, una spilla, un anello, un cerchio d'oro.
Famiglia Recco: un paio bottoni polsi.
Cssa Adele Bon: un braccialetto, altro braccialetto a catena con ciondolo, due anelli.
Olga Levi Brunner (2. offerta): catena d'oro lunga.

Le catene d'orologio
donate alla Patria

L'idea del Conte di Rovasenda che le catene d'oro d'orologio siano offerte alla Patria ha degna fortuna.

Ieri son state parecchie le offerte di catene e tutte di gran valore.

L'esempio sia di buon augurio, di buon incitamento.

Ecco l'elenco dei donatori:

Conte Alvise Foscari — Comandante Amedeo Paroldo — Salvatore Bortoluzzi (con orologio) — Tenente Maffeo Zanon — Antonietta Garza Bolla — Giovanni Iuglini (con orologio) — Ferdinando Pasqualy — Professoressa Emilia Olper Olper (con orologio).

Il Prestito della pace vittoriosa

Sottoscrizioni popol.ri da L. 100
raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

R. Scuola Allievi meccanici (II. lista), titoli 32, lire 3200.

Società del Cellina (II. lista) titoli 14, lire 1400.

A mezzo Zane Carlo titoli 7, lire 700.

Società Lunatica a mezzo cav. Antonio Azzano (2. lista) titoli 55, lire 5500.

Distaccamento ospitale di Marina S. Anna, titoli 37, lire 3700.

Sottoscrizioni individuali: titoli 18, lire 1800.

Sottoscrissero inoltre: la Ditta Asta e C. L. 500, la Sig. Rita Amati Foresti L. 200, Signorine Mingnetti L. 300.

La sottoscrizione delle Donne Veneziane

I contributi alla Sottoscrizione delle Donne Veneziane al Prestito Nazionale nei Negozi della Croce Rossa, continuano intensificandosi cospicui.

Le NN. DD. Contessa Annina Morosini e Contessa Morosina di Robilant, completando altre cospicue contribuzioni al Prestito Nazionale, fatte in precedenza, hanno voluto rispondere al nobile appello alle Donne Veneziane, rivolto dalla Croce Rossa, tanto più essendone entrambe Consigliere, ed hanno sottoscritto ieri: la Cssa Morosini L. 30,000, la Contessa di Robilant L. 2000.

Sottoscrissero inoltre ieri: Contessa Elisabetta Foscari Widmann L. 2000 — Cont.na Marina Foscari 500 — Maria Cappelletti 2000 — Gemma Radaelli 1000 — Bice Stamm 500 — Elsa Franco Bianchini 1000 — Rita Carnelutti Ascoli 2000 — Luisa Ceschin ved. Sedea 5.000.

Come si vede, al nuovo appello dalla Croce Rossa rivolto alle Donne Veneziane, additando loro il nuovo mezzo che avevano di sovvenire all'Italia combattente per la libertà propria e di tutti i popoli civili, le Donne nostre, emulando le loro gloriose madri del '48, rispondono con crescente entusiasmo.

Quante non l'hanno fatto ancora certamente lo faranno in questi tre ultimi giorni in cui la sottoscrizione rimane aperta; e come nel '48 le donne furono potente elemento alla magnanima virtù veneziana, così ora, accrescendo grandemente lassottoscrizione della città nostra al Prestito, daranno a Venezia un titolo di più alla riconoscenza nazionale, la dimostreranno anche per questo veramente maestra di resistenza ad ogni costo.

*

Molte altre sottoscrizioni si ebbero ancora nei Negozi della Croce Rossa. La Reverenda Congregazione dei Padri Armeni Mechitaristi, che già aveva fatto altrove largo investimento al Prestito, volle, sollecitata dal pensiero di fare un beneficio anche alla Croce Rossa, sottoscrivere ieri per altre 16.500 lire. — Altra sottoscrizione notevole: il sig. Marco Revoltella L. 20 mila.

L'opera delle Signore Veneziane

Ogni giorno, una nuova e considerevole somma viene data al Prestito per opera della propaganda delle Signore Veneziane. Anche ieri furono sottoscritti presso il Comitato di Assistenza titoli per L. 22 mila, raccolti dalla signora Maria Pegorini, Contessa de Mori Pellegrini, signore Rita Errera Bianchini, Margherita Sartorelli, Olga Camerino, Contessa Gabriella Brandolin.

Il contributo dei Reduci

Questa Società Reduci dalle patrie battaglie dall'Esercito e dall'Armata ha oggi sottoscritto e versato alla locale Banca Mutua Popolare L. 600 pel Prestito Nazionale al quale ha già contribuito con Lire 1000 fino dal decorso anno 1916 a mezzo di detta Banca.

Le Giovani operaie pel Prestito

Sottoscrizione al Prestito Nazionale raccolte dalla Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie.

La Presidenza per il Patrimonio del Patronato L. 2000.

Sottoscrissero in proprio: La Presidente Bice Stivanello Gussoni L. 10.000 — Il Consulente avv. comm. Stivanello Gussoni, 11.000 — Giorgio Stivanello Gussoni, 1.500 — Paolo Stivanello Gussoni capitano dei Granatieri (morto in guerra), 1.100 — Le Signore Carlotta Federici, 1000 — Ada Giacomini, 1000 — Lina Tormene, 800 — Maria Giovannina e Bona Concaro, 600 — Gina Allegri, 500 — Lina Calzolari, 500 — Dirce Casellati, 500 — Sig.ra Angela Faustini, 500 — Emilia Pasquali, 500 — Margherita Podestà, 500 — Anna Scolari, 500 — Clotilde Tiboni, 500 — Zuliani Dorotea, 400 — Santina Marzollo, 300 — Luigia Vanin, 300 — Elisa Ballarin, 200 — Gina Bonaldi, 200 — Emilia Calzavara, 200 — Luigia Taboga, 200 — Paolina Licer, 200 — Rosina Sarcinelli, 200 — Rita Amati, Angeli Luigia, Maddalena Beretta, Contessa Catterina Castelli, Agnese Concaro, Teresa Favero, Luisa Federici, Ada Girometta, Contessa Maria Grimani Sardagna, Olga Levi, Contessa Carolina Rovasenda, Giulia Sometti, Amalia Spandri, Maria Tagliapietra, Baronessa Ortensia Treves, Maria Tomba, Elisa Zanchi da lire 100 Totale L. 1.900.

Totale generale L. 37.100.

Le tre cartelle da lire 100 della Contessa di Rovasenda, Baronessa Treves e Signora Olga Levi Bruner, furono regalate dalle benefiche Patrone per premi alle socie. La Contessa Castelli lasciò la differenza della cartella a favore del Patronato, e la Signora Casellati offrì L. 5, la Contessina Mrgherita Brandolini offrì Lire 50, la Contessa Emo Capodilista L. 5 tutte pro lana, a tale scopo venne assegnato il residuo delle cartelle di lire 100 della Contessa Rovasenda e della Baronessa Treves.

Il Patronato offre per la raccolta dell'oro la medaglia d'oro conferitagli per la propaganda alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917
L[is]ta N. 52

Sofia Goldschmiedt-Goldschmiedt coi figli Lionello e Gino per onorare la memoria del compianto fratello e zio L. 300 — Emilio ed Angela Goldschmiedt Dobranichi in morte dell'amato zio, 100 — Cap. Giorgio Coen e Signora, 100 — Dall'Ufficio d'igiene del Municipio per pane sequestrato e venduto, 40.80 — Direzione Generale del R. Arsenale di Venezia ricavato, dedotte le spese, di una pesca fatta in Arsenale il 7 febbraio, 68 — March. Lucrezia Dionisio Bembo, 90 — Ing. G. B. Guidini (due offerte mensili), 100 — Genio Civile, Opere Marittime: Impiegati d'ufficio L. 92; Draga Venezia L. 43: Totale, 135 — Emilio ed Angela Goldschmiedt Dobranichi per onorare la memoria del prof. Dioscoride Vitali, 25 — Maria e Luigi Cappelletti id., 20 — Ancona Giuseppe id., 25 — Erminia Galvani id., 20 — Ing. Valentino e Antonio Irene Ivancich, 100 — N. N. per onorare la memoria di Rinaldo Damiani (pro orfani), 30 — A. F. per onorare la memoria di Rinaldo Damiani (pro orfani), 10 — L. F. id., 10 — Dott. Carlo Guadagnini id., 10 — In morte della compianta signora Maddalena Bianchetto in Garizzo per onorarne la memoria: Giuseppe Scarpa L. 5, Giuseppe Mantovani 5, Gilberto Samassa 5, prof. cav. Lorenzetti 5, Pietro Michieli 5, Tullio Pagan 5, Gerardo Foco 5, Francesco Zara 5, Angelo Vianello 5, Pietro Penzo 3, Giovanni Bon 3, Tomat Francesco 2, Tomat Luciano 2, Teardo Ernesto 1, Scarpa Emilio 1, Vittorio Michelazzi 1: totale, 58 — I professori del R. Liceo M. Foscarini e gli alunni del Liceo Ginnasio in morte del figlio del prof. Antonio Berenzi, 59.30 — Monico Sottroi a mezzo Gazzettino, 25 — Prof. Zolli Giuseppe offerta mensile id., 15 — N. N. per bambini dei richiamati id., 5 — Giove Giovanni in memoria della signora Mad. Garizzo, 10 — Gino C. Speranzon, 10 — Prian Giuseppe, 10 — Famiglia G. F. Mason (off. mensile), 10 — Lucina Maliani (id.), 5 — Bambini dell'Istituto Malfatti per rimanenza offerta lana, 3.05.

	L.	1.394.15
Liste precedenti	»	569.522.21
Sottoscrizione 1917	L.	570.916.36
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.724.521.51

NB. — Nelle liste di offerte, fatte in omaggio ai Senatori Co. Grimani e Gen. Castelli, fu erroneamente dimenticato quella di L. 10 del sig. Fortunato Gorin fu Antonio.

"Il Re - le Torri - gli Alfieri„
per il Prestito e per la Croce Rossa

Al grande teatro « Italia » ebbe luogo ieri l'annunciato spettacolo cinematografico straordinario a vantaggio del Prestito e della Croce Rossa.

Dalle 14 alle 21.30, per sei volte fu proiettata la interessantissima *film* di Lucio d'Ambra « Il Re - le Torri - gli Alfieri » che confermò pienamente i grandi successi da essa riportati in tutta Italia. E' infatti una cinematografia magnifica e vagamente originale per la fine fusione degli elementi drammatici con gli elementi fantastici, anzi fantasmagorici. E vi sono scene di una novità assoluta come una centrale telefonica, la visione di una strada piena di movimento dall'interno di un negozio, e attraverso una automobile, lo svolgimento di una scena drammatica in un appartamento rimasto al buio. La interpretazione della Principessa di Frasso è squisita, le vedute d'assieme di una ricchezza di personale e di costumi, di un brio, di un movimento, di una spontaneità non comuni.

Il pubblico fu sempre numeroso ad ogni riproduzione, ma, pur troppo, il sopraggiunto maltempo, tolse a molti di assistere alle rappresentazioni serali, e quindi di vedere questa superba produzione della industria artistica italiana dei cinematografi, poichè, come era stato annunciato, « Il Re - le Torri - gli Alfieri » fu data soltanto ieri.

Ma ad ogni modo, oltre al pieno e completo successo artistico, lo spettacolo deve aver avuto anche un notevole successo finanziario, con largo beneficio degli alti scopi per i quali il Proprietario del Teatro « Italia » generosamente lo offerse.

Arte di guerra e di propaganda

Per iniziativa di alcuni valorosi artisti, col concorso disinteressato d'intelligenti industriali nostri, fra giorni, con una « Pubblicazione » di grande attualità e di sommo interesse artistico, verrà inaugurata, col motto « Arte di Guerra » una propaganda per l'esaltazione della nostra guerra di redenzione, auspicante la pace vittoriosa degli alleati contro la tedesca barbarie.

La detta pubblicazione, come ogni altra susseguente produzione artistica ispirata dai medesimi intendimenti, verrà offerta al pubblico a prezzi più che limitati e di assoluto favore in confronto al valore commerciale di essa, e al pregio artistico che la caratterizza.

Un critico di bella fama, il collega Alessandro Stella, ha assunto la gerenza e la rappresentanza della impresa, alla quale inviamo il nostro saluto, con l'augurio del migliore successo.

Università Popolare

Posdomani, domenica, alle ore 17 nella sala dell'Ateneo, il prof. Alessandro Levi, dell'Università di Ferrara, terrà la sua lezione sul tema: « La grandezza di Mazzini ».

I frequentatori dell'U. P., che ricordano altre interessanti conferenze del Levi, saranno lieti di riudirlo, tanto più che l'argomento da lui scelto è, in quest'ora di nuovi eroismi patriottici, più di ogni altro attraente, riguardando il propugnatore fervido e infaticabile dell'unità nazionale, l'organizzatore ardito e tenace della « Giovine Italia ». Della vita e dell'opera di Mazzini il prof. A. Levi è fra gli studiosi più appassionati e sereni; di che fa prova uno splendido volume da lui pubblicato recentemente coi tipi della ditta Zanichelli di Bologna, intitolato: « La filosofia politica di Giuseppe Mazzini ».

Il nostro premio agli abbonati

Quei nostri abbonati annui che non avessero peranco ritirato il magnifico premio: « Origine delle feste Veneziane » di Giustina Renier Michiel, possono inviare un loro incaricato alla nostra Amministrazione, che consegnerà il volume verso presentazione della ricevuta dell'abbonamento.

La distribuzione dello zucchero

Sono state ieri distribuite ai rivenditori al minuto ed ai fabbricanti di prodotti zuccherati le licenze rilasciate dal Sindaco per acquisto di zucchero dai grossisti per il periodo dal 16 al 31 Marzo.

Per riservare esclusivamente al consumo diretto della popolazione le quantità assegnate ai rivenditori al minuto sono state rilasciate licenze anche ai caffè, bar, alberghi e trattorie e che avevano presentato domanda.

Ogni rivenditore non deve vendere giornalmente che un quindicesimo della quantità assegnatagli, non deve rifiutare, sia pure limitandola, la vendita di zucchero alla propria abituale clientela, non deve in nessun caso nel vendere zucchero coartare il cliente ad acquistare altre merci.

Le disposizioni municipali sono precise ed è da augurarsi che, ottemperando ad esse, i rivenditori sappiano, magari limitando la quantità da vendersi di volta in volta ai singoli, equamente soddisfare alle esigenze della *propria clientela* la quale deve non dimenticare che il rivenditore ha lo zucchero misurato rigorosamente, e rigorosamente devono quindi misurarne il consumo e la richiesta anche i cittadini.

Bernach non vende più zucchero

La sottoscritta Ditta si pregia avvertire la propria clientela nonchè i numerosi cittadini che affluivano al suo negozio ogni mattina per l'acquisto dello zucchero, che da *domani* 17 corrente, la Ditta *ha rinunziato alla vendita dello zucchero*, onde evitare l'affollamento in posizione tanto centrale. Prega i propri clienti consueti di scusare se fino ad oggi non potè servirli dello zucchero perchè lo stesso doveva venire venduto tutto alla improvvisata clientela mattutina, ed assicura che appena ristabilita la regolarità del commercio dello stesso, si metterà in dovere di riprendere la vendita.

Venezia, 16 Marzo 1917.

G. GIORGIO BERNACH.

Altre delle più cospicue sottoscrizioni
ricevute dalla Banca Commerciale Italiana

S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente di S. M. il Re —— — Comm. Armando e conte Carlo Raggio (parte di 5 milioni) L. 800.000 — Fratelli Orlando e C. (parte di Lire 1.200.000) Lire 700.000 — Comm. Giuseppe Orlando (parte di Lire 200.000) L. 100.000 — Personale Società Metallurgica Bresciana già Tempini L. 700.000 — Capi e operai Regia Fabbrica d'Armi di Brescia L. 175.000 — Impiegati e operai Acciaierie Gregorini di Lovere L. 120.000 — Impiegati e operai Cantiere Fratelli Orlando e C. L. 100,000 — Gerenti, impiegati e operai ditta Ing. Biso Rossi e C. L. 100.000 — Impiegati e operai Soc. It. E. Breda Sez. Impianto Idro-elettrico di Pont. S. Martin L. 60.000 — Congregazione di Carità di Napoli L. 3.281.000 — Giov. Gilardini Società Anonima L. 500.000 — Marco Di Veroli per conto ditte rappresentante L. 400.000 — Fratelli Bruzzo (quota parte) L. 350.000 — Oleifici Nazionali e loro personale (quota parte) L. 300.000 — Conti previdenza personale Lloyd Italiano, L. 271.400 — Soc. An. Fabbrica Candele Steariche di Mira, L. 250.000 — Soc. Toscana Imprese Elettriche, L. 200.000 — Luigi Abeni, L. 200.000 — Soc. An. Benigno Crespi, L. 200 mila — Soc. Elettrotecnica Galileo Ferraris, L. 200.000 — Cotonificio Morganti e Consiglieri, L. 175.000 — Capitano Andrea Corrado, L. 165.000 — Cav. Francesco Marsengo, L. 161.200 — Soc. An. Industria Juta (quota parte), L. 150.000 — Giuseppe Di Lenardo di Ontagnano, L. 115.000 — Commend. prof. Elia Volpi, L. 110.000 — Tenente cav. Alessandro Joel, L. 100.000 — Domenico Bonaccorsi marchese di Casalotto, L. 100.000 — Deputazione Provinciale di Catania (parte di 500.000), L. 100.000 — Soc. Elettrica Sicilia Orientale (parte di 200.000), L. 100.000 — Tessiture Seriche Bernasconi di Cernobbio (parte di 250.000), L. 100.000 — Carlo Buchat e C., L. 100.000 — Soc. Conserve Alimentari Torrigiani, L. 100.000 — Vassallo e Narizzano (50.000 per conto proprio e 50.000 per Soc. Assicurazioni Janua), L. 100.000 — Officine Meccaniche Italiane (II sottoscrizione), L. 100.000 — Ditta Giorgio Arzon, L. 100.000 — Cav. Giovanni Peron, L. 100.000 — Ditta Luigi Moretti di Udine, L. 100.000 — Cav. Ing. Giuseppe Moretti, L. 100.000 — V. Elia, L. 50.000 — Fell. B. Ascarelli, L. 50.000 — S. d'Errico, L. 61.000 — Giov. Ruggiero (II sottoscrizione), L. 61.000 — Soc. Assicurazioni La Luce, Sancipirrello, L. 54.100 — Cav. Vincenzo Geraci, L. 65.000 — Lanificio Pietro Calzoni, L. 30.000 — Fortunato Di Lenardo, L. 38.000 — Andrea e Anna Tellini, L. 40.000 — Fratelli Di Lenardo, L. 50.000 — G. Serraino Vulpitta, L. 81.500 — Ugo Pezzi, L. 80.000 — Riseria del Ticino, Lire 50.000 — Ditta Fratelli Marzoli (parte di Lire 200.000), Lire 50.000 — Cav. Gaetano Garti Lire 25.000 — Ingegnere Giuliano e Tullio Masserani Lire 75.000 — Luigi Spada di Bagnolo M., L. 30.000 — Ditta Luigi Rossetti fu G. B., L. 28.000 — Cav. Felice Catalano, Arezzo, L. 50.000 — Cav. Ettore Ravà, L. 50.000 — Contessa Annunziata Baglioni in Navarrini L. 50 mila.

Sottoscrizione Donne Milanesi:

Iginia e Paola Abeniacar — Emma Albinola Ferrandi — Rosa Baratelli ved. Scasciani — Costanza Barbieri — Assunta Bernesi Chiappa — Corinna Berni — Lyda Borelli — Mariuccia Cantoni — Mary Cuzzoni — Ernestina Fabiani — Maria Luisa Fehr Rossi — Maria Fornero — Maria Graf Tronconi — Angela Guazzoni — Donna Valentina Lamberti — Albertina Ferdinanda Luporini — Elisa Malaspina — Cengia Martinotti Campari — Contessa Lea Morolin Barberis — Donna Lucia Nicolai — Henriette Norea — Camilla e Maria di Parravicino — Contessa Sabina di Parravicino Thaon de Revel — Gina Pili Casanova — Virginia Ravizza — Ida Sapori — Mariuccia Sacchi — Paola Sessa — Rosina Scasciani ved. Staffini — Contessa Ottavia Thaon de Revel — Rosa Travi ved. Cazzaniga — Luigia Valassina ved. Cassi — Giannina Zanetti — Laura Maria Cottini.

La carne nell'alimentazione

Nel riassunto pubblicato nel giornale di ieri della conferenza tenuta dal prof. Macchiati all'Ateneo, là dove si accennava alla quantità di acqua contenuta nella carne di manzo doveva leggersi 72 o 73 per cento e non 22 o 23 per cento, come per errore di composizione fu stampato.

Per le Levatrici

Oggi nell'aula della R. Scuola Ostetrica, Fondamenta dei Mendicanti, alle ore 15 precise il prof. Giuseppe Guicciardi svolgerà alle levatrici il tema: « Fisiologia e patologia del sangue ».

Si prega le levatrici di non mancare.

Il Congresso della Trento e Trieste

Come fu già annunciato, il giorno 25 corr. avrà luogo a Roma un Congresso straordinario della « Trento-Trieste ».

Eccone il programma:

Domenica 25, ore 9.30: Grande manifestazione nazionale al Teatro Argentina. — Oratore per la « Trento-Trieste »: Arturo Vecchini.

Lunedì 26, ore 9: Prima seduta del Congresso per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Il problema Adriatico dal punto di vista politico (relatore l'on. Giovanni Colonna di Cesarò).
2. Il problema Adriatico dal punto di vista economico (relatore Mario Alberti).
3. Il problema Adriatico dal punto di vista della difesa nazionale (relatore generale Carlo Corsi).
4. Il problema dell'Alto Adige (relatore Ettore Tolomei).
5. Necessità di una organizzazione per la resistenza alla guerra (relatore Giovanni Giuriati).

Le sedute del Congresso si terranno nel ridotto del Teatro Argentina.

Unione tra i funzionari
delle Ferrovie dello Stato

I soci dell'Unione tra i funzionari delle Ferrovie dello Stato, riuniti a Roma in Congresso con l'intervento delle rappresentanze di tutte le sezioni d'Italia: esprimono un voto di plauso all'opera diligente ed indefessa svolta dall'attuale e dalle precedenti Presidenze; nonchè dal rappresentante dell'Unione in seno alla Commissione Reale: fanno voti perchè il Governo — in attesa delle riforme amministrative, da compiersi in un momento più opportuno e che dovranno rendere possibile la migliore utilizzazione e la definitiva sistemazione economica e morale dei Funzionari, nell'interesse precipuo dell'azienda ferroviaria e del Paese — applichi senza ulteriori indugi le proposte della Commissione Reale, integrate dai necessari emendamenti; fanno altresì voti perchè si provveda immediatamente all'esonero dei Funzionari che hanno oltrepassato i limiti d'età stabiliti dalla Commissione Reale, sia pure mantenendoli in servizio fuori ruolo; approvano l'adesione dell'Unione al movimento solidale delle organizzazioni di impiegati per l'indennità straordinaria di caro-viveri, e fanno voti che il Governo voglia senza ritardo venire in aiuto degli impiegati dello Stato, in questo disagio economico provocato, senza possibilità di evasione, dalle condizioni generali del Paese.

Fondo Straordinario di Soccorso
per operai disoccupati

Le Società Operaie di Mutuo Soccorso, qui esistenti, che si trovino nelle condizioni poste dallo Statuto organico di questa istituzione (approvato con R. Decreto 8 Agosto 1911), sono invitate a presentare le loro domande di partecipazione alla divisione degli utili, alla Commissione amministratrice nel suo Ufficio in palazzo Cappello (Ponte Canonica) ritirandone analoga ricevuta e ciò non più tardi del giorno 30 giugno p. v. perchè gli elenchi nominativi e qualificativi dei soci possano essere presi in esame dalla Commissione suddetta.

Per altre informazioni rivolgersi al sopradetto Ufficio.

Tassa sul valore locativo

Dal 15 Marzo 1917, per giorni 15 consecutivi rimarrà esposto presso la Divisione IV. Municipale il Ruolo Suppletivo dei contribuenti la Tassa sul Valore Locativo delle abitazioni e delle loro dipendenze relativo agli anni 1913, 1914, 1915.

La detta tassa sarà pagata in una sola rata il 10 Aprile 1917.

Primavera

Iersera alle 18 lampi e tuoni e pioggia; era la primavera che si annunziava col primo temporale.

Siamo in anticipazione di qualche giorno, ma chi è che cosa segue ora la regola.

Comunque sia benvenuta anche questa primavera apportatrice indubbiamente di storici e, per noi, vittoriosi avvenimenti.

Un ingente furto
al Ricovero di Mendicità

Neanche la proprietà sacra alla beneficenza rispettano i ladri!

Nel ricovero di Mendicità, sito in Campo S. Lorenzo, da qualche tempo si avvertivano delle sottrazioni di indumenti, biancheria, coperte, vestiti ecc. I preposti per un po' pazientarono poi vollero vedere chiaro e denunciarono la poco lieta scoperta al comandante della Squadra Mobile Delegato dottor De Benedetti.

Il solerte funzionario si mise subito all'opera. Chi aveva contatto cogli oggetti che venivano trafugati? Procedendo per esclusione il De Benedetti fissò la sua attenzione su certo Conte Vincenzo, fu Giordano d'anni 52, nativo di Favaro Veneto, da circa 8 mesi al servizio del Ricovero come inserviente ed abitante a Castello N. 6306 assieme con certa Novello.

Il Delegato studiò il suo uomo e, quando gli parve d'aver tanto in mano che desse fondamento ai sospetti, improvvisamente si recò nella stanza abitata dal Conte.

L'idea era giusta perchè la stanza era addirittura un negozio di mercerie: tredici coperte di lana, venti vestiti da ricoverati, nuovi fiammanti, quaranta maglie, un centinaio di camicie, un centinaio di mutande e poi calze, fazzoletti, cuscini, federette, corpetti ecc. ecc. Un emporio, insomma, ma ancora: striscie di tela colla sigla R. M., cioè le iniziali del Ricovero di Mendicità.

Evidentemente il Conte, per mascherare la provenienza della roba, tagliava dai lenzuoli le striscie col timbro dello Istituto. Ma il diavolo insegna a far le pentole e non i coperchi e le striscie sono tante prove contro il Conte.

Ma non basta: il delegato, rovistando nei cassetti, trovò numerose bollette del Monte di Pietà, per impegnate di biancheria. Sembra che il Conte abbia impegnate molta roba, che sarebbe stata di proprietà del Ricovero, per realizzare più facilmente qualche somma.

Al Delegato non occorse altro; arrestò il Conte ed arrestò, quale presunto complice, anche la Novello.

Il valore della merce che sarebbe stata trafugata, non è ancora accertato perchè bisogna constatare quanta biancheria di proprietà del Ricovero venne impegnata.

I ladri su due barche da pesca

Nel largo canale della Giudecca dondolano, aspettando che il mare sia purgato dai corsari austro-tedeschi, alcune barche da pesca. Le caratteristiche imbarcazioni sono quasi affidate alla fede pubblica. Raramente i proprietari le visitano. Il fatto non passò inosservato ad alcuni furfanti i quali architettarono di visitarle essi per cavarne qualche poco che li ripagasse della bibonata.

Pare adunque che di notte qualcuno sia salito su due barche, abbia scassinato le serrature dei portelli che danno nell'interno dei natanti. Chi sa qual tesoro credevano di trovarvi! Invece non poterono asportare che poche vesti, un orologio di argento e qualche lira: il tutto per lire cento.

I danneggiati sono certi Modenese Fortunato fu Giovanni di anni 37 e Cherubino Sante ambedue pescatori di Chioggia. — Hanno sporto denuncia alla Questura Centrale ed affermano di non aver sospetti su alcuno.

Piccola cronaca

DISGRAZIE. — Si fecero ieri curare dalla Guardia Medica dell'Ospitale Civile: Valle Angelo di Domenico di anni 14 garzone meccanico per una ferita da strappo guaribile in 15 giorni; Ciampi Francesco di anni 15, meccanico, per ferita guaribile in 10 giorni, da schiacciamento alla mano sinistra; Castagna Primo di Pietro di anni 3 per una ferita alla testa guaribile in 10 giorni e Cabrio Anna di anni 60 per ferita lacero contusa alla testa guaribile in 15 giorni.

Buona usanza

Rosina De Prà ved. Giacomelli offre all'Educatorio Rachitici L. 40 per un letto da intestarsi al nome della sua mamma sig.ra Anna De Prà.

* I signori Edgardo ed Ada Morpurgo da Roma offrono L. 50 alla Croce Rossa Italiana per onorare la memoria del compianto prof. Dioscoride Vitali.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Spettacolo cinematografico pro orfani dei contadini

MESTRE — Ci scrivono, 15.

La N. D. Angela Ceresa Minotto ha concesso la film riproducente la festa militare dell'undici novembre a Spinea. Detta film venne domenica projettata a Mirano e pro degli Orfani dei Contadini morti in guerra, alla presenza delle autorità civili e militari. L'incasso, ammontante lire mille, verrà versato al Presidente dell'opera di assistenza pro orfani dei contadini.

Sappiamo che la splendida film verrà pure projettata in altre città del Veneto per lo stesso scopo benefico.

Beneficenza in morte

In omaggio al compianto Cesare Merinè gli Eredi versarono:

All'Ospedale Umberto I. per un letto intestato al defunto L. 1000 — Assistenza Civile 200 — Croce Rossa socio perpetuo 200 — Mutilati 200 — Casa Ricovero 200 — Istituto S. Gioacchino 100 — Erigendo Patronato 200 — N. 50 famiglie povere di Mestre L. 10 cadauna L. 500 — Totale L. 2600.

I preposti alle Opere Pie beneficate ringraziano.

BELLUNO

Provvedimenti annonari

BELLUNO — Ci scrivono, 15:

L'autorità comunale continua ad interessarsi alacremente perchè nulla manchi alla popolazione in fatto di vettovagliamenti.

Quanto allo zucchero da domani andrà in vigore la tessera, e per facilitare ai comunisti l'approvvigionamento dello zucchero stesso è stato stabilito che la distribuzione seguirà nella campagna in otto località ben scelte. Così quelli del contado potranno, senza dover venire in città, avere lo zucchero loro spettante.

Circa alla farina ed al granoturco il Comune crede di poter continuare la distribuzione a tutti, tanto più che è attesa una grossa partita.

Come per lo zucchero anche per il riso si è stabilito che la distribuzione segua in campagna in otto spacci, e la distribuzione avverrà nel limite del possibile, perchè mentre per il riso il Comune di Belluno aveva fatta prenotazione di 500 quintali se ne sono avuti solo ottanta. In città, sempre per il riso, oltre alla vendita nello spaccio comunale si provvederà alla distribuzione in cinque località più indicate, presso negozianti. Se in seguito, come si spera, giungeranno partite di riso maggiore, la distribuzione di tale cereale verrà fatta presso maggior numero di negozianti. Per ora verranno concessi non più di chili due di riso a cent. 54.

Il riso si potrà ritirare oltre che dallo spaccio comunale, in piazza del Duomo presso la Cooperativa in borgo Piave, in borgo Pra, a S. Stefano, in borgo Garibaldi.

In borgo Pra, ove si trovasi la gente più povera, è stato aperto da tempo uno spaccio di latte, che viene distribuito a cent. 28 al litro.

La questione del latte interessa moltissimo, per la sua scarsità e l'autorità municipale sta provvedendo, per quanto sarà possibile, onde non venga a mancare almeno ai bambini. Il quantitativo maggiore di latte — così spera l'autorità comunale — verrà dato fra qualche giorno, sempre al prezzo di cent. 28 al litro, dal Parco bovini, latte che dovrà essere puro e non scremato.

I nuovi servizi di annona verranno disimpegnati presso l'attuale spaccio di erbaggi, in piazza del Duomo, spaccio che per il momento, in vista dei nuovi più importanti rifornimenti, verrà soppresso.

Facciamo un plauso vivissimo all'opera finora esplicata e che intende esplicare la Amministrazione comunale in questo momento difficilissimo, perchè la cittadinanza ed i comunisti tutti non abbiano a restar privi degli alimenti di prima necessità.

PADOVA

Il progetto per una nuova Chiesa

PADOVA — Ci scrivono, 15:

S. E. Mons. Vescovo ha diretta al clero e al popolo della sua diocesi una lettera pastorale nella quale è caldeggiata l'idea di erigere una nuova chiesa nella nostra città, monumento di fede, di riparazione e di propiziazione.

La lettera, dopo aver largamente accennato alla necessità di una chiesa nella vasta zona, sede di grandi industrie ed intensamente abitata, stendentesi dal Corso del Popolo a Porta Venezia, annuncia che la fiorente Associazione Universale di S. Antonio, diretta dal prof. Don Guido Bellincini, col suo consenso e incoraggiamento, si è fatta iniziatrice della costruzione del nuovo tempio, che sarà dedicato al nome di Gesù, nella sopradetta località.

Un borseggio di 10.000 lire

Presso la filiale della Cassa di Risparmio di Padova ad Este, certa Maria Garbellotto maritata Ardit, incassava ieri un assegno di 10000 lire. Si recava poi alla Posta dove veniva borseggiata della somma che aveva riposta in una borsetta.

Ubbriaco che annega

Il sessantenne Grippino Piercbon di Loreggio, rincasando nottetempo in preda ai fumi del vino, cadde nel fiume Rustico, annegandovi. Il cadavere fu ripescato e trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Bambina annegata in uno stagno

Eludendo la vigilanza della madre, la bambina Bortolami Angelina di Giovanni si recava a giocare presso uno stagno d'acqua, ma vi cadeva dentro annegando.

Mortale disgrazia

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 15:

Circa alle ore 14 sulla strada provinciale, a pochi passi dal centro, successe una orribile disgrazia.

Una carrozza proveniente da S. Giorgio delle Pertiche, tirata da un cavallo un po' bizzarro, si ribaltò, perchè il cavallo, impauritosi, la fece cozzare violentemente contro ad un carretto fermo.

Sulla carrozza erano le due sorelle Milani e Petrin Resina di 19 anni. Il cavallo era guidato da Tonello Gaetano pure di 19 anni. La Petrin restò morta sull'istante per commozione cerebrale e gli altri tre, sorelle Milani e Tonello, gravemente feriti. La Milani Adele e Tonello Gaetano sono stati ricoverati in questo Ospedale Civile.

La salma della sventurata Petrin Rosina fu trasportata nella cella mortuaria dello stesso ospitale.

ROVIGO

Scomparsa di un possidente

ROVIGO — Ci scrivono, 15:

Il signor Bolzoni Pietro, residente da più mesi nella nostra città, dove è conosciutissimo, è scomparso in questi giorni dalla famiglia non lasciando traccia di sè.

L'autorità di P. S. ha iniziato attive ricerche.

TREVISO

PRESTITO NAZIONALE 1917

Il 18 Marzo si chiude la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

La Scuola serale di Commercio per il Prestito

TREVISO — Ci scrivono 15:

Anche la Scuola serale di Commercio ha dato il proprio contributo a favore del IV. Prestito Nazionale.

Tutti gli alunni raccolsero spontaneamente la somma necessaria all'acquisto di un titolo da L. 100 e pregarono il Direttore di offrirlo, a loro nome, al «Comitato Provinciale Trevigiano per gli invalidi di guerra», presso il quale fu accolto con parole di vivo ringraziamento e di plauso sincero.

Anche gli Insegnanti della stessa scuola deliberarono di partecipare alla sottoscrizione acquistando ciascuno una cartella del Prestito.

La "Tarvisium,, in Assemblea

Per la sera di sabato 17 corr. alle ore 20 è convocata l'assemblea generale dei soci della Tarvisium nella sala del Circolo Impiegati e professionisti per sentire le comunicazioni della presidenza ed esaminare i consuntivi sociali degli anni 1915-1916.

Pel Ricreatorio G. B. Samartini

I signori Emo e Tita Samartini nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'amato zio hanno rimesso alla Congregazione di Carità la somma di L. 1000 con preghiera di investire l'importo in cartelle del Prestito Nazionale consolidato 5 per cento da passare a favore dell'O. P. istituenda «Ricreatorio laico G. B. Samartini».

Scuola Libera Popolare

La prossima lezione di venerdì 16 corr. sarà tenuta dal sig. Ivo Balsimelli sul tema: «La Repubblica di San Marino e la sua Italianità».

La conferenza, che sarà illustrata da 90 proiezioni luminose, venne già tenuta dal Balsimelli in altre città con grande successo.

Pro Croce Rossa

Il Comune di Carbonera ha deliberato di inscriversi fra i soci Perpetui della Croce Rossa ed ha versato la prescritta quota di associazione.

Il dott. Cristofo Fabris ha versato come oblazione la somma di L. 10.

Vendita e consumo delle carni

Il Municipio avverte che dal 16 corr. le macellerie resteranno aperte non oltre le ore 10, ciò perchè siano maggiormente osservate le discipline sulla limitazione del consumo ed allo scopo di contenere nei giusti limiti gli acquisti secondo la scarsa assegnazione fatta dalle autorità.

E' particolarmente raccomandato alla cittadinanza di limitare allo stretto necessario il consumo della carne e di astenersi dal consumarla nei giorni di giovedì e venerdì.

Simpatica e commovente cerimonia

ONIGO — Ci scrivono, 15:

E' qui tra noi il tenente di fanteria Dolfino il quale in numerosi fatti d'arme dimostrò tanto valore da meritarsi la medaglia d'argento.

Per la consegna di questa ebbe luogo una cerimonia solenne alla presenza dei militari del suo reggimento e del generale della Brigata.

Il colonnello Chisini pronunciò un elevato discorso rievocando le virtù italiche e incitando la truppa ad imitarlo.

Dopo la consegna della medaglia, fatta dal generale, questi disse nobili parole e vennero presentate le armi all'Eroe.

Sbagliano bersaglio

VITTORIO — Ci scrivono, 15:

L'altra notte verso le una, la famiglia Marin abitante in via Cavertino, fu d'improvviso svegliata da forti detonazioni. Tre proiettili di grosso calibro, d'arma fuori d'ordinanza, erano penetrati da una finestra, e s'erano ficcati, per fortuna, nel soffitto e nelle pareti della camera dove i Marin placidamente dormivano.

Escluso la vendetta verso la famiglia Marin, stimata da tutti, sembra che qualche dilettante abbia voluto esercitarsi in quell'ora ed in quella via ed abbia sbagliato il bersaglio. La benemerita indaga.

Carne per i malati

I malati restarono anche tre giorni di questa settimana senza carname. Ma perchè il Comune non è più previdente?

Il Vescovo Castrense

S. Em. Mons. Vescovo da Campo terrà il 17, 18 e 19 corr. nella chiesa dei Frati in Ceneda, alcune conferenze religiose ai soldati di questo Presidio.

Per la raccolta dell'oro

CONEGLIANO — Ci scrivono, 15:

A Conegliano si è costituito un comitato per raccogliere le offerte in oro per la Patria. Vi fanno parte alcune signore e i rappresentanti di vari paesi del nostro mandamento.

Casa del Soldato

Mons. Rodolfo Caroli, Vescovo di Ceneda, ha offerto alla locale Casa del Soldato, perchè venga estratto a sorte fra i frequentatori, un titolo da L. 100 del nuovo Prestito Nazionale.

UDINE

Date oro alla Patria

UDINE — Ci scrivono, 15:

Ecco il primo elenco delle offerte d'oro (monete ed oggetti) della benemerita Società del Tiro a Segno (Sezione di Udine):

Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Udine: n. 23 medaglie d'oro del peso di grammi 295 e mezzo — Fabris maggiore cav. Angelino: tre spille e sei medaglie d'oro, grammi 34 — Tamburlini Antonio: una medaglia ed una catena d'oro, grammi 33 — Tonini cav. Gabriele: due marenghi — Tavasani cav. Ermete: un braccialetto, un anello e uno spillone d'oro, grammi 14 — Cita Ernesto: tre marenghi — Roccardini Evaristo: quattro medaglie d'oro, grammi 22 — Santi maggiore cav. Ernesto: un marengo — Doretti Emilio: una medaglia d'oro.

I ruoli per la tassa camerale

La Camera di Commercio avverte che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1917 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'Ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli Uffici dei rispettivi municipi dal 15 al 27 corr.

Cospicue elargizioni

La Società Friulana di elettricità ha destinato anche per il 1916 lire 10 mila in opere di beneficenza e L. 5 mila per la prima metà dell'anno in corso.

Il Cotonificio udinese ha versato L. 10 mila al Comitato di Assistenza Civile, Lire 2 mila alla Croce Rossa, L. 1000 al Posto di conforto di Udine e ai Posti di conforto di Spilimbergo L. 300, di Latisana L. 250, di S. Giovanni Manzano L. 250, di Cervignano L. 200.

Ad un benemerito insegnante

Con soddisfazione la cittadinanza ha accolto la notizia che l'egregio prof. dott. Giuseppe Rossi venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il distinto e simpatico professore è da oltre 40 anni insegnante nei R. Ginnasi.

Vice congratulazioni.

Consegna di medaglia d'argento alla famiglia di un valoroso

PALMANOVA — Ci scrivono, 15:

Negli scorsi giorni in forma privatissima e ciò in seguito a desiderio della famiglia, col tramite dell'autorità comunale, venne consegnata la medaglia d'argento al valor militare conferita al valoroso nostro concittadino Renato del Mestre, caduto nell'agosto scorso alla presa del Monte Sabotino. Ecco la motivazione:

«Durante l'assalto della posizione nemica, fu esempio costante di coraggio, sacrificio ed abnegazione ai suoi compagni.

«Nel respingere un violento contrattacco, si lanciava tra i primi alla baionetta perdendovi eroicamente la vita. — Monte Sabotino 6 - 7 Agosto 1916».

La medaglia era accompagnata da una commovente e patriottica lettera del Sindaco ing. Burt.

Mostra equina

AZZANO X — Ci scrivono, 15:

Indetta dalla Cattedra Ambulante d'agricoltura di S. Vito al Tagliamento, ebbe qui luogo, come annunciammo, la mostra-rassegna equina. Vi vennero condotte sessanta cavalle ed una settantina di puledre da uno a tre anni, ed una trentina delle quali ultime, della stazione di monta dell'amministrazione Chiozza Lupis di Pasiano di Pordenone.

Sottoscrizione militare al Prestito Naz.

PRAVISDOMINI — Ci scrivono, 15:

Conformemente agli inviti diramati dalle autorità militari, anche il nostro locale Distaccamento ha partecipato alla sottoscrizione al Prestito Nazionale con la bella somma di L. 17.500.

Lire 4500 vennero firmate dai sottufficiali, caporali e soldati, godendo della speciale facilitazione di pagamento a quota mensile concessa dalla Banca d'Italia ai militari.

Con vero piacere segnaliamo l'atto anche per il suo significato morale.

VERONA

Le tessere annonarie

VERONA — Ci scrivono, 15:

Le tessere che dànno diritto alla assegnazione dei generi alimentari verranno distribuite a cura del Comune lunedì o domenica prossima.

Si incomincierà intanto con lo zucchero, il quale appunto da tal giorno non potrà più essere ceduto dagli esercenti se non verso il ritiro del prescritto tagliando.

Ucciso da una bombetta

Il ragazzetto Giuseppe Sartori di 12 anni ieri, nei pressi di Dolcè, giuocava insieme ad altri compagni con una bombetta inesplosa che aveva poco prima rinvenuto.

Purtroppo ad un tratto il micidiale ordigno scoppiò uccidendo il piccolo Sartori e ferendo gravemente due suoi compagni.

Arsa viva

La bambina Foresti Caterina di anni 8, dimorante al Castelletto, avvicinandosi troppo al focolare n'ebbe incendiate le vesti.

Per le orribili ustioni riportate alle gambe ed al ventre poco dopo morì.

Il Prefetto a Roma

Il nostro Prefetto è partito per la capitale per trattare — a quanto pare — col Governo il problema degli approvvigionamenti della nostra città.

Soldati e studenti pel Prestito

Continua presso i reggimenti e le scuole la sottoscrizione per il Prestito. Ad un reggimento di bersaglieri si sono raccolte oltre 8000 lire ed al genio telegrafisti oltre 6600.

Al Tribunale militare sono state sottoscritte 8000 lire e, 14 mila ne state sottoscritte alle scuole tecniche.

Ricorso respinto

E' stato respinto il ricorso presentato alla Corte Suprema dal dott. Giulio Todeschini e da altri tre, che erano stati condannati in seguito al processo per i famosi esoneri dal servizio militare a Mantova.

VICENZA

Patriottico esempio

VICENZA — Ci scrivono, 15:

Una nobile persona, che desidera conservare l'anonimo, ha offerto allo Stato, pel tramite del signor Tomba gerente della Banca Popolare di Montebello, lire 1000 in oro.

L'esempio merita d'essere imitato.

Lettere anonime

Ancora, in Vicenza, perdura il vergognoso sistema.... postale della «Bocca del Leone».

Le Autorità militari sono stanche. L'Ill.mo Comandante di Presidio, colonnello Carulli, indirizzò alla stampa una lettera di vibrata protesta contro quei vili accusatori che nell'anonimo credono nascondere la bassezza del loro animo.

Teatro Eretenio

Con una recita giacosiana, Giulio Tempesti ci regalò l'altra sera un altro saggio dell'eletto suo temperamento di arte. Interpretò il «Fernando» nella «Partita a scacchi» con fine sentimento e nei «Tristi amori» con efficace colorismo dimostrò la sua lodevole versalità.

Anche l'attore Ficarra ci apparve un caratterista di valore.

La Compagnia di Gualtiero Tumiati debutterà lunedì prossimo.

L'improvvisa morte del Delegato di P. S.

LONIGO — Ci scrivono, 15:

Il Conte Antonio Bosi Vitelloni, Delegato di P. S. a Lonigo da oltre due anni, è morto ieri sera improvvisamente nel suo ufficio per un violento attacco di angina pectoris.

Il caso pietosissimo ha destato dolorosa impressione in città molto più che il Bosi, uomo dai modi signorili ed affabili, si era conquistata qui viva simpatia.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Dalle terre redente

Per il Prestito

GRADISCA D'ISONZO — Ci scriv., 15:

Il Municipio ha sottoscritto al Prestito Nazionale per diecimila lire, e gli abitanti — sebbene ora non siano ritornati che circa un centinaio — altre lire 10 mila; complessivamente, finora, lire 20 mila.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 14. — Frumenti: Duro d'inverno 202, Nord Manitoba 220, di primavera 216, d'inverno 198 — Granone: disponibile 121 — Farine extrastate 8.40 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CAFFE'

NEW YORK, 14. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9.64 e cinque ottavi, maggio 7.60, luglio 7.64, settembre 7.82, dicembre 7.95.

NEW YORK, 14. — Cotoni Middling disponibile 18.05 — Cotoni Middling a New Orleans 17.75.

COTONI

Cotoni futuri: marzo 17.65, aprile 17.60, maggio 17.61, giugno 17.57, luglio 17.47, agosto 17.35, settembre 16.86, ottobre 16.76, novembre 16.77, dicembre 16.85, gennaio 16.88.

LIVERPOOL, 14. — Cotoni (Chius.). Mercato calmo. Domanda moderata. Vendite 6000. Import. 300.

Cotoni futuri: 11.73, 11.67, 11.67, 11.57, 11.49, 11.41, 11.20, 10.01, 10.86, 10.75, 10.71, 10.68, 10.66, 10.64.

Egiziani: 21.30, 20.75, 20.55, 19.40, 18.20.

NEW ORLEANS, 14. — Maggio 17.12, luglio 17.

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 17 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 75 — Conto corrente … Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all' «Unione Pubblicità Italiana», VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 largh. 1/11; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 largh. 1/4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

I moti rivoluzionari in Russia tendono ad una energica prosecuzione della guerra

Come la crisi russa si ripercuoterà sulla guerra

Le notizie giunte dalla Russia non potevano a meno di recare una profonda impressione e di disorientare la pubblica opinione, poco illuminata sulle grandi questioni che agitano l'impero dello Czar. La prima domanda che ognuno si pone apprendendo lo scoppio di disordini tanto gravi da determinare, con la sparizione del Ministero, l'abdicazione dello Zar, è naturalmente questa: Quale ripercussione potrà avere la crisi sull'andamento della guerra degli Alleati?

Per rispondere a questa domanda giova premettere un breve esame delle cause che han dato luogo ai disordini.

Quella immediata, occasionale, della improvvida distribuzione del grano dovuta principalmente alla deficienza di buone comunicazioni; quella più remota, ma più profonda, dell'atteggiamento illiberale degli ultimi governi.

Le difficoltà di distribuzione dei viveri rappresentano un fenomeno comune, quantunque in diversa misura, a tutti gli Stati in guerra, e si riduce per la Russia — ricca di grano — ad un problema tecnico.

La sostituzione degli uomini di Governo, congiunta alla circostanza della stagione veniente, più propizia alle buone comunicazioni, non può non affrettare la soluzione desiderata. Le cause più remote alle quali accennavamo, e cioè lo spirito delle classi al potere, presentano invece pericolo di complicazioni più laboriose.

In condizioni analoghe, Vittorio Emanuele II non dubitò di appellarsi al popolo col proclama di Moncalieri, documento di audacia e di fierezza che valse a salvare la causa compromessa dell'indipendenza italiana.

Lo Czar Nicola II sapeva certo che un appello del Piccolo Padre al Popolo russo avrebbe avuto la virtù di ricondurre lo Stato sulla via necessaria, ma sentiva evidentemente che tra il Piccolo Padre ed il Popolo si ergeva una barriera spaventosa, la burocrazia.

Impotente a sfondarla, egli ha ripetuto il gesto magnanimo di Re Carlo Alberto, confidando che questo valga a sol levare la Russia dai pericoli dell'anarchia o dalle tenebre della reazione.

Allo stato delle cose, l'atto dello Czar ha già conseguito il suo effetto: ha ricondotta la tranquillità, basandola sulle forze del popolo, anzichè sul potere della burocrazia. La presenza del Presidente degli Zemstows nel nuovo Gabinetto, l'azione intrapresa dai capi dell'estrema sinistra della Duma e dai capi socialisti, sono la prova che la Russia ha trovato nel suo popolo l'energia che il suo imperatore, stretto entro una rete spaventosa non ha potuto esplicare efficacemente.

Dal punto di vista della politica interna, la Russia si trova dunque ad una svolta della sua storia e sta per accogliere il principio della responsabilità delle sfere governative davanti al popolo.

Dal punto di vista della politica estera, deve considerarsi che la grande massa del popolo russo è antitedesca, che alle blandizie di ogni natura della Germania erasi dimostrata sensibile fino a ieri soltanto l'alta burocrazia.

Il potere nelle mani della parte popolare significa dunque l'aspirazione ad una più alta intensificazione della guerra. Potrà questa aspirazione tradursi in atto?

I grandi Comandi, comunque possano pensare della crisi interna apertasi in Russia — e già entrata nella fase del primo assestamento, — non possono non nutrire un acerbo rancore verso gli uomini di ieri che hanno ritardato in troppe circostanze il successo delle armi, vuoi per insipienza, vuoi per soverchie preoccupazioni di politica interna. Tutto permette di credere dunque che la condotta della guerra riceverà un nuovo vigoroso impulso.

Frattanto, in attesa che le cose confermino la fiducia, che ragionevolmente può essere inspirata dagli ultimi avvenimenti, è molto eloquente il fatto che mentre in Germania la guerra sembra portare la conseguenza di ulteriori restrizioni nelle già scarse facoltà delle rappresentanze politiche, in Russia la guerra spinge ineluttabilmente verso istituzioni più libere.

Questo dovrebbe dire molto ai nostri socialisti neutralisti, se si potesse pensare che essi hanno mai avuto idea del valore che ha la libertà nella vita dei popoli.

Il trionfo del partito della guerra

Basilea, 16

Le *Basler Nachrichten* rilevando l'oscurità delle notizie da Pietrogrado, notano che la grande maggioranza della Duma è favorevole ad una energica continuazione della guerra. Se essa ha organizzato il movimento e partecipato al movimento stesso, ciò significa il trionfo del partito della guerra sopra un ministero il quale era propenso, anzichenò, ad una pace separata. Il generale Engelhardt, che è stato nominato comandante a Pietrogrado è il rappresentante del nazionalismo russo.

Il «Bund» scrive: «Se il blocco progressista dirige gli affari della Russia ciò significa non il rinvigorimento del partito pacifista ma la continuazione della guerra.»

La «Zürcher Zeitung» scrive: «Può predirsi con molta probabilità che il movimento rivoluzionario russo agirà come stimolante nella guerra ed innanzi tutto aumenterà nelle classi intellettuali russe l'entusiasmo per la causa della patria, quando esse saranno conscie di lottare per la libertà della Russia».

I primi particolari

Pietrogrado, 16

Ecco i particolari sugli avvenimenti svoltisi in Russia.

Durante le dimostrazioni avvenute sabato scorso vi furono vittime, ciò che provocò una grande indignazione fra i soldati.

Domenica sera la Duma fu convocata in seduta segreta per lunedì. La maggior parte dei suoi membri giunsero a piedi al palazzo di Tauride. Fino dalle prime ore del mattino parecchi reggimenti della guardia si erano pronunziati per la Duma, la fortezza di S. Pietro e Paolo fu occupata e la prigione aperta. La fortezza divenne il nuovo quartier generale delle truppe aderenti al movimento. Migliaia di soldati percorrevano le strade che conducono alla Duma e fraternizzavano col popolo.

Telegrammi allo Czar ed ai generali

Arrivando alla Duma i deputati trovarono un rescritto imperiale che sospendeva le sedute. I capi dei gruppi del parlamento rifiutarono di sciogliersi e la Duma tenne la storica seduta, alla fine della quale Rodzianko telegrafò allo Czar in questi termini:

«La situazione è grave. L'anarchia regna nella capitale. Il Governo è paralizzato, il trasporto dei rifornimenti e del combustibile è completamente disorganizzato e solleva il malcontento generale. Nelle strade sono tirati colpi di fuoco all'impazzata e le truppe tirano le une contro le altre. E' urgente incaricare persona che goda la fiducia del paese perchè formi un nuovo Governo. Ogni ritardo è impossibile. Ogni ritardo significa la morte. Pregate Dio che questa responsabilità, che è nostra, non ricada sulla testa della Corona».

Rodzianko telegrafò anche al generale Alexieff capo dello stato maggiore generale ed ai generali comandanti al fronte, domandando loro di adoperare la loro influenza presso lo Czar per appoggiare l'appello della Duma.

Il generale Alexieff rispose che accettava la proposta della Duma. Il generale Brusiloff rispose:

«Ho ricevuto il vostro telegramma. Compio il mio dovere verso il mio Czar e verso il mio paese.»

Il generale Rouski rispose:

«Ho ricevuto il vostro telegramma, ho eseguito la vostra domanda.»

Rodzianko inviò allo Czar un secondo telegramma così concepito:

«Bisogna prendere misure immediate poichè domani sarebbe troppo tardi. L'ultima ora è arrivata nella quale si deciderà la sorte del paese e della Dinastia.»

L'adesione delle truppe al movimento

Verso l'una, una delegazione delle truppe in rivolta arrivò al palazzo della Duma per avere notizia dell'attitudine dell'assemblea. Rodzianko comunicò alla delegazione la decisione presa dai capi dei gruppi parlamentari, dicendo che l'ora era suonata per un cambiamento di sistema, affinchè la Duma potesse partecipare nel modo più attivo possibile e con autorità.

Rodzianko insistette presso la delegazione sulla necessità di mantenere l'ordine e la calma.

I capi dei gruppi della Duma elessero un comitato per assicurare il mantenimento dell'ordine ed entrare in relazione con privati e corpi costituiti.

Il comitato, composto di dodici membri, è presieduto da Rodzianko e comprende i due vicepresidenti della Duma Chidlowsky, presidente del blocco progressista ed Milioukoff capo dei democratici costituzionali ed altri capi dei gruppi socialista e labourista. I deputati dell'estrema destra non assistevano alla seduta.

Alle due nuovi gruppi di soldati, accompagnati da numerosi cittadini armati, giunsero alla Duma ove furono vivamente acclamati. I capi dei socialisti e dei labouristi li arringarono ed i soldati aderirono al movimento e sostituirono le guardie della Duma.

Gli uffici postali e telegrafici della Duma furono occupati e sentinelle furono poste dinanzi ai telefoni.

Alle cinque e mezzo una forte scorta di rivoluzionari condusse il presidente del consiglio dell'impero Stcheglovitoff che era stato arrestato in casa sua. L'ex Ministro della giustizia fu internato temporaneamente nella sala ministeriale della Duma. Nello stesso tempo si annunciava come imminente un certo numero di altri arresti. In questo momento si apprendeva alla Duma che gli aderenti al movimento si erano impadroniti della prigione di Kresty, dopo una breve resistenza della guardia, e tutti i prigionieri politici erano stati liberati, compresi i membri del gruppo operaio del comitato centrale militante arrestati un mese fa nonchè Krustaleff, Nosar capo del 1905 della organizzazione degli operai.

Altrettanto avvenne alla prigione per la detenzione preventiva ed alla prigione per le donne. Gli uffici della pubblica sicurezza furono demoliti, incendiati con tutti gli archivi ed i documenti che si riferivano alle organizzazioni ed alle personalità politiche.

L'appello alle truppe e al popolo

Fin dalle prime ore del pomeriggio il primo Ministro Galitzine telefonò a Rodzianko per annunziargli le sue dimissioni.

Durante la giornata il consiglio dei delegati operai lanciò un manifesto esortando le truppe a passare dalla parte del popolo ed invitando le officine a scegliere rappresentanti per assistere la sera alla riunione del consiglio esecutivo nei locali della Duma, inviandovi un rappresentante per battaglione ed un rappresentante per ogni mille operai. Le officine nelle quali vi sono meno di mille operai dovevano inviare un rappresentante.

Il consiglio lanciò pure un appello per invitare il popolo a vettovagliare le truppe, mentre si provvederebbe a riorganizzare l'intendenza. Frattanto arrivavano alla Duma nuove truppe e cittadini armati. Parecchie centinaia di questi ultimi furono schierati all'esterno della camera.

Numerosi discorsi furono pronunciati sulle gradinate della Duma. Gli oratori insistettero particolarmente sulla necessità di mantenere l'ordine durante la riorganizzazione del governo e di riprendere il lavoro in tutte le officine, perchè gli eserciti alla vigilia della vittoria non fossero paralizzati.

Ritornando nel centro della città si trovò il quartiere dei tribunali, a poca distanza dalla Duma, in fiamme. I pompieri impedivano che le fiamme raggiungessero gli edifici vicini. Poco più lungi vi era stato un breve conflitto fra opposte fazioni delle guardie.

Da martedì sera tutte le truppe di terra e di mare di Pietrogrado sono passate dalla parte della Duma. Le truppe di Cronstadt sono arrivate per unirsi ai commilitoni, ma finora non sono state accompagnate da molti dei loro ufficiali. Le strade sono ormai sicure sebbene di tratto in tratto si oda qualche colpo isolato d'arma da fuoco. Intanto una polizia militare è organizzata. Una passeggiata nelle strade fra le undici ed un'ora permette di constatare che ovunque regna grande animazione. In quanto ai veicoli si vedono soltanto automobili, camions, automobili blindate montate da truppe e vetture di ambulanze recantisi ai posti di soccorso. Ogni momento vi sono dimostrazioni di entusiasmo per i marinai e per le suore di carità che sono particolarmente popolari e rispondono alle acclamazioni mandando baci.

Fra le persone arrestate e trasportate alla Duma si trovano il Metropolita di Pietrogrado e Kurloff e sottosegretario di Stato all'Interno.

Le dimostrazioni popolari per la crisi dell'alimentazione

Pietrogrado, 16

La crisi dell'alimentazione da vari giorni era giunta ad una fase critica. La popolazione era obbligata a lunghe attese sotto un intenso freddo senza nemmeno poter ottenere il pane. Essa si trovava all'estremo limite della pazienza.

Per sabato mattina erano state indette dimostrazioni popolari, ma le autorità intendevano di reprimerle. Tuttavia nel giorno stabilito di buon'ora una considerevole folla composta principalmente di piccoli borghesi ingombrava la prospettiva Newski e le principali arterie della città. Le vie conducenti ai quartieri popolari erano state sbarrate. Pattuglie di Cosacchi e di fanteria montata percorrevano la prospettiva Newski.

I cortili delle case erano pieni di rinforzi. La circolazione dei tram era stata fermata. Piccoli gruppi di persone si formavano qua e là in mezzo alle vie, ma venivano subito dispersi. Però i cosacchi e le altre truppe sembravano simpatizzare con l'elemento popolare che li acclamava.

Il consiglio della Duma ed i delegati degli operai sono uniti nella stessa opera.

Quantunque i giornali non si stampino, il pubblico è perfettamente tenuto al corrente della situazione mediante manifesti regolarmente distribuiti. Rodzianko ha rivolto un appello alla popolazione esortandola ad astenersi dalla distruzione di edifizi nel pubblico interesse ad evitare effusione di sangue. Sono state prese energiche misure per assicurare il rapido approvvigionamento della popolazione. Si dice che la maggior parte dei ministri arrestati sarebbero stati rimessi in libertà. Eccetto Protopopoff ed il Ministro dell'agricoltura.

Il Gabinetto nazionale

Pietrogrado, 16

Il Comitato esecutivo pubblica la seguente lista del nuovo Gabinetto nazionale:

Il Principe Ivoff, Presidente dell'Alleanza delle Zemstvos, è nominato Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno;

il deputato di Pietrogrado Miliukoff Ministro degli Affari Esteri;

Il deputato di Saratoff, Kerenski, Ministro della Giustizia;

il Vicepresidente della Duma Mekrassoff Ministro delle vie e comunizioni;

il deputato di Kostroma, Konovaloff, ministro del Commercio e dell'Industria;

il professore all'università di Mosca, Manuiloff, ministro dell'Istruzione Pubblica;

Goutschkoff, membro del Consiglio dell'Impero, ex presidente della Duma e Presidente dei comitati ufficiali dell'industria mobilitata è stato nominato Ministro della Guerra con l'interim della Marina;

il deputato di Pietrogrado, Schingareff, ministro dell'Agricoltura;

il deputato di Kieff, Terestchenko, Ministro delle Finanze;

il deputato di Karan, Godneff, controllore dello Stato.

L'adesione del Granduca Nicola e del Granduca Cirillo

Pietrogrado, 16

Ieri i deputati Pepelaieff e Taskine, per ordine del comitato esecutivo della Duma, si sono recati a Kronstad, ove le truppe si sono messe a disposizione della Duma. Pepelaieff è stato nominato comandante di Kronstad.

Il Granduca Nicola, comandante in capo dell'esercito del Caucaso, ha telegrafata al presidente della Duma, Rodzianko, che, d'accordo col generale Alexeieff Capo del Grande Stato Maggiore generale, aveva domandato allo Czar di salvare la Russia e condurre la guerra a buon fine e di prendere la sola decisione possibile nelle gravi circostanze attuali.

La calma si ristabilisce rapidamente a Pietrogrado.

Il Granduca Cirillo ha dichiarato mettersi a piena disposizione di Rodzianko. Il Capo dello Stato Maggiore, generale Alexeieff, ha dichiarato di accettare le proposte della Duma.

I deputati socialisti della Duma hanno inviato agli operai vari appelli coi quali li invitano a mantenere l'ordine e a riprendere il lavoro affinchè i combattenti alla fronte possano continuare la lotta.

I prigionieri politici che si trovavano nella fortezza di Selusselburg furono posti in libertà. I reggimenti della guardia imperiale entrarono a cavallo in Pietrogrado.

Il Granduca Cirillo informò il Comitato esecutivo della Duma che metteva a sua disposizione la fanteria navale. Il Granduca Cirillo si recò poscia a visitare la Duma. Il Presidente Rodzianko pose a sua disposizione le truppe aderenti alla Duma alle quali si unirono il primo ed quarto reggimento dei cosacchi.

Il programma ed i propositi del nuovo Governo

Pietrogrado, 16

Il ministro degli Esteri Miliukoff ha ricevuto oggi alla Duma i corrispondenti della stampa estera, ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

I problemi da risolvere consistono nel ristabilimento in Russia di un potere capace di dare al popolo la vittoria definitiva sul nemico. Il grande delitto dell'antico Governo consiste nel fatto che esso gettò il paese in una completa disorganizzazione e lo sottopose alle più gravi prove. Questo stato di cose poteva avere persino una ripercussione pericolosa sull'esito della guerra. Il crescente malcontento popolare fu causa della piega che presero gli avvenimenti. La collera popolare fu tale che la rivoluzione russa fu quasi la più breve e la meno sanguinosa. L'antico potere si trovò completamente isolato, ciò che confermò il fatto che nessuno aveva fiducia in esso.

Gli ultimi grandi avvenimenti dànno al popolo la possibilità di riacquistare la fiducia nelle sue forze. Essi aumenteranno l'entusiasmo e moltiplicheranno le forze nazionali, dando finalmente loro la possibilità di vincere la guerra.

Durante gli ultimi giorni la Duma richiamò su di sè l'attenzione di tutta la opinione pubblica e fu il centro di un'enorme forza morale; attualmente dispone pure di una forza materiale, visto che l'esercito s'è schierato dalla sua parte. Ogni ora porta nuove testimonianze dell'aumento continuo della forza e della potenza della rappresentanza nazionale.

Il nuovo Governo considera come indispensabile che l'abdicazione dell'Imperatore sia ufficiale e che la reggenza sia temporaneamente affidata al Granduca Michele Alessandrovic. Tale è la nostra decisione, riteniamo impossibile di cambiarla. Conformemente alle ultime notizie l'Imperatore si trova a Pskow.

Il proclama del Governo provvisorio

Pietrogrado, 16

Il Comitato esecutivo della Duma comprendente dodici membri sotto la presidenza del presidente della Duma Rodzianko nel dichiararsi Governo provvisorio emanò il seguente proclama:

«Viste le penose condizioni e la disorganizzazione interna, dovute alla politica del passato governo, il comitato esecutivo della Duma si vede costretto a prendere nelle sue mani il rifornimento pubblico.

«Pienamente cosciente della decisione che prende, il comitato esprime la sicurezza che la popolazione e l'esercito lo aiuteranno nel difficile compito della creazione di un nuovo governo che possa soddisfazione ai voti della popolazione e goda la fiducia di essa».

L'abdicazione dello Czar non è confermata

Londra, 16

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law, presentando la mozione per l'aggiornamento della Camera dichiara:

«Deploro di dover dire che le informazioni da me date ieri alla Camera circa la situazione in Russia non sono assolutamente esatte. Ho poi ricevuto un altro telegramma. Il precedente non sembra fosse assolutamente esatto.

«Le notizie dell'abdicazione dello Czar e della nomina d'un Granduca come Reggente non sono ancora definitive, quantunque decise dal comitato esecutivo della Duma».

Bonar Law aggiunge:

«Ho ricevuto un altro telegramma col quale ci si informa che si ignora ove trovasi lo Czar. Ecco tutte le informazioni che posseggo.»

Dichiarazioni di Sonnino sugli avvenimenti in Russia e le relazioni dell'Italia con gli Alleati

Roma, 16

Il ministro degli Esteri, on. Sonnino, ha fatto oggi alla Camera le seguenti dichiarazioni:

Gli avvenimenti in Russia

Per corrispondere subito all'aspettativa della Camera, la cui attenzione non può in questo momento non essere specialmente volta ai grandi fatti che sono successi in Russia, mi affretto a dichiarare che secondo le notizie giunte finora da qualunque fonte, l'intero movimento svoltosi in questi giorni a Pietrogrado e a Mosca è, agli effetti della guerra, diretto, non verso un rallentamento, ma verso una sempre più intensa e più energica prosecuzione delle operazioni belliche (vivissimi prolungati applausi — Si associano le tribune, con grida ripetute di Viva la Russia; interruzioni, commenti all'Estrema Sinistra).

Il governo ha comunicato via via alla stampa i particolari che sono fin qui pervenuti. Non mi è oggi dato di aggiungere altro, nè potrei accettare di rispondere ad alcuna interrogazioe su questo argomento (approvazioni). Non possiamo nè dobbiamo entrare in qualsiasi forma nelle questioni riferentesi agli ordinamenti interni dell'Impero alleato e al contrasto di quei partiti nazionali, e prego la Camera, nell'interesse stesso dei grandi scopi che le stanno oggi più specialmente a cuore, di astenersi gelosamente da qualsiasi manifestazione diretta o indiretta (approv.), che non si riassuma nel semplice e fervido augurio che il grande Impero alleato, cui è oggi devoluta una sì grande missione per il trionfo della giustizia e per la civiltà del mondo, ritrovi presto la sua pacificazione interna, nel concorde proposito di debellare con tutte quante le forze nazionali il comune nemico alla frontiere (vivissime approvazioni, vivissimi applausi, interruzioni, commenti all'estrema).

L'insidiosa proposta di pace

Gli avvenimenti si susseguono rapidi in questi tempi di guerra.

L'insidiosa proposta di pace messa innanzi dalla Germania e dai suoi alleati nello scorso dicembre, formò argomento di esame entro quest'aula nell'ultimo scorcio di sessione. Venne quindi la nota del presidente Wilson in data 18 dicembre, la quale, ispirandosi certamente a un alto sentimento umanitario, chiedeva a ciascuno dei due gruppi di belligeranti di formulare le condizioni a cui avrebbe fatto la pace.

Gli Imperi centrali risposero subito alla comunicazione americana, senza però indicare condizione alcuna e insistendo soltanto sulla loro prima proposta di una riunione tra belligeranti in cui se ne sarebbe discusso (commenti).

Intanto i Governi alleati notificarono il 30 dicembre, per mezzo dei Governi neutrali interessati, la loro risposta collettiva alla proposta degli Imperi centrali del 12 dicembre, intesa soltanto a provocare tendenze dissolventi nell'opinione dei nostri paesi in guerra e a turbare quella dei neutrali, mentre tentava rafforzare lo spirito pubblico della Germania e dei suoi consociati.

Il 12 gennaio a mezzo dei Governi neutrali, la Germania e l'Austria-Ungheria replicavano a questa nostra comunicazione collettiva con una nota di cui il punto saliente rimane sempre nell'assenza di ogni specificazione sulle proprie condizioni di pace. Nè occorre discutere sulle affermazioni tendenti a travisare un fatto ormai di dominio storico: la voluta aggressione compiuta dagli Imperi centrali nel 1914 (approv.)

Il messaggio di Wilson

Successe l'importante messaggio del 22-1 al Senato, in cui Wilson svolgeva il concetto di futuri ordinamenti internazionali, intesi a garantire l'umanità da nuove calamità di guerra. Il presidente riconosce che tutto ciò non si può raggiungere, nemmeno in parte, se le condizioni di pace con cui venga chiuso il presente immane conflitto non soddisfano ai postulati generali di equità e di civiltà, di rispetto delle nazionalità e dei piccoli Stati, postulati che, del resto, erano già delineati nella risposta degli alleati alla sua prima nota (approv.)

Ma egli non chiarisce come a tutto ciò si possa arrivare. Dato il suo presupposto di una pace senza vittoria, essa equivarrebbe pure alla negazione delle origini di questa guerra e al disconoscimento dei fini proclamati dall'Italia e dai suoi alleati. Ed è qui opportuno di ancora una volta riaffermare che l'Italia non persegue alcun sogno di predominio o di oppressione, ma bensì, col valore e col sangue dei suoi figli, lotta per la liberazione dei connazionali sottomessi al giogo straniero, per la conquista delle sue frontiere segnate dalla natura, per la legittima sicurezza delle sue coste nell'Adriatico e per la salvaguardia dei suoi vitali interessi nel Mediterraneo.

Il blocco dei sommergibili

Il 31 gennaio la Germania, insieme all'Austria, notificò una dichiarazione di blocco contro la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia nel Mediterraneo orientale. Questo sedicente blocco è illegale di fronte alle norme stabilite dal giure internazionale, le quali richiedono come condizione assoluta che sia anzitutto effettivo. Inoltre, per lo strumento adoperato, cioè la guerra ad oltranza dei sottomarini, la decisione degli imperi centrali è nuova prova della barbarie dei loro metodi (vive approvazioni).

Ma gli alleati sono risoluti a fronteggiare la nuova minaccia. Nella conferenza navale di Londra si è preveduto e provveduto. La guerra dei sottomarini, mentre darà luogo a nuovi delitti contro vittime innocenti, non conseguirà lo scopo di arrestare il traffico degli alleati. Il diritto delle genti ha ammesso finora, in determinate circostanze, un diritto di cattura, ma non mai un cieco sterminio di vite e di proprietà.

La novità delle armi subacquee può giustificare, sì, una più larga definizione delle condizioni richieste per l'effettività del blocco marittimo, ma non può dare diritto o giustificazione alcuna del distruggere senza discriminazione di provenienza o di destinazione, dell'uccidere senza distinzione alcuna di neutrali e di belligeranti, di armati e di inermi, di sesso e di età (vivissime approvazioni).

Tutto questo ci riporta ai tempi più feroci dell'uomo selvaggio e preistorico. Il fatto stesso che uno Stato arroghi a sè un tale diritto di arbitraria violazione di tutte le leggi e di tutte le regole da esso medesimo già liberamente consentite e proclamate, minaccia di far retrocedere d'un colpo l'umanità di parecchi secoli di cammino nella civiltà (vive approvazioni), mettendo in forse ogni fede morale e rendendo immensamente più ardua nel futuro la pratica risoluzione del problema delle garanzie da darsi al diritto internazionale e dell'invocato consolidamento delle basi di ogni progresso morale (benissimo! bravo!)

La neutralità armata degli Stati U.

Non solo gli alleati, ma ben anche gli Stati neutrali sono minacciati nei loro legittimi vitali interessi dalla decisione degli Imperi centrali, e la grande repubblica nord-americana, specialmente provocata, anche con le modalità intimate, non poteva tollerare l'atto inconsulto. Il 3 febbraio scorso il Presidente Wilson dichiarò che le relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e l'Impero tedesco erano rotte.

La Spagna, il Brasile ed altri Stati neutrali formularono pure le loro proteste contro il nuovo attentato al diritto delle genti, e, alla fine del mese scorso, il Presidente Wilson, facendo rilevare al Congresso la impossibilità di tutelare con mezzi diplomatici i diritti della neutralità contro le violazioni illegali della Germania, annunziava la neutralità armata degli Stati Uniti, chiedeva coi pieni poteri l'autorizzazione di armare le navi mercantili e l'autorizzazione dei crediti per le spese militari.

Frattanto produceva profonda impressione nell'opinione pubblica degli Stati Uniti la notizia dell'azione svolta dalla Germania nel Messico per indurre il generale Carranza ad entrare in guerra: al vano tentativo contemporaneamente compiuto di trascinare il Giappone contro gli Stati Uniti, rispondeva subito un comunicato ufficiale del Governo di Tokio, riaffermante il completo accordo con le Potenze alleate e la cordiale amicizia con la Repubblica nord-americana.

Il 12 corrente il Governo degli Stati Uniti, avendo deciso l'armamento delle navi, annunciò ufficialmente che su tutte le navi neutrali americane che traversino le zone insidiate dai sottomarini germanici sarà posta una guardia armata per la protezione delle navi medesime e della vita delle persone a bordo, riconoscendo con ciò il diritto di armarsi anche al naviglio mercantile dei belligeranti (vivissime approvazioni).

Le relazioni dell'Italia con gli Alleati

Molte inesattezze furono dette durante la presente discussione circa le relazioni dell'Italia coi suoi alleati. Anzitutto è mio dovere dichiarare che queste relazioni sono ottime ed improntate a quella fiducia reciproca, senza la quale verrebbe a mancare l'elemento essenziale di riuscita nell'aspra lotta che ci incombe (benissimo).

Fu asserita una connessione tra le stipulazioni economiche concluse nel convegno di Pallanza nell'agosto scorso e la spedizione di un contingente italiano a Salonicco, la denunzia del trattato di commercio tra Italia e Germania e la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania.

Posso dichiarare formalmente che questa connessione non esiste affatto (approvazioni, commenti). Non occorre insistere sulle motivazioni d'ordine politico generale che rendevano necessaria la partecipazione dell'Italia all'azione intrapresa dagli Alleati nella penisola balcanica.

Nel discorso del Presidente del Consiglio del 5 dicembre scorso sono illustrate le ragioni per cui si rese indispensabile definire nettamente, mediante la dichiarazione di guerra alla Germania, la nostra posizione di fronte al nemico e quanto alla denuncia del trattato di commercio con la Germania essa fu una conseguenza naturale e necessaria della guerra economica che gli Alleati hanno di accordo proseguita e tenacemente proseguono contro i nemici, la cui efficenza non è certo minore di quella combattuta con le armi (approvazioni).

A me reca sempre non solo dolore ma anche stupore l'assistere a questa persistente smania, a questa voluttà denigratrice del proprio paese (vivissimi applausi, vivissime proteste all'estrema) chè dove non suppone il male suppone la viltà, l'umiliazione (vivissime approvazioni, rumori, interruzioni all'estrema sinistra).

Gli accordi economici

Si è detto che il Governo doveva sin da principio prevedere tutte le conseguenze economiche derivate dalla lunga guerra europea. Sta in fatto che queste conseguenze furono prevedute nei limiti del possibile ma lo svolgersi degli avvenimenti, le entrata in azione di nuovi fattori bellici ed economici dovevano forzatamente creare situazioni sempre nuove, in seguito alle quali erano da adottare provvidenze e da stipulare accordi specifici che sarebbe stato naturalmente vano determinare prima a scadenza prolungata, sulla base di ipotesi e previsioni, ma non sarebbe stato praticamente possibile di cristallizzare a priori prima della nostra entrata in guerra tutto un programma di guerra, sia nei rapporti militari sia in

quelli economici, facendo astrazione dal corso futuro degli avvenimenti.

A misura che se ne presenta la convenienza gli Alleati, che si tengono tra loro in continuo contatto, prendono in esame le contingenze di fatto e provvedono. E molte furono le riunioni tenute tra i Governi alleati tanto politiche che militari ed economiche.

Circa la questione del Mediterraneo orientale, che forma sempre oggetto della più sollecita nostra attenzione, poichè ben ci rendiamo conto dei vitali interessi italiani che vi sono connessi, varie inesattezze furono egualmente asserite. Il patto fra Russia, Inghilterra e Francia che ha per oggetto speciale Costantinopoli e gli Stretti venne concluso fra quelle tre Potenze prima della nostra entrata in guerra e pertanto non ci potevano essere partecipate: abbiamo aderito in seguito, come fu a suo tempo annunciato, alle stesse condizioni generali degli Alleati (approvazioni, interruzioni dall'estrema sinistra).

La conferenza di Roma

Nello scorso gennaio fummo lieti di accogliere in questa Roma gli illustri uomini rappresentanti i Governi alleati, che vennero a riconfermare insieme al Governo italiano l'incrollabile e concorde volontà dell'alleanza. Furono in quell'occasione conseguiti notevoli risultati per il coordinamento dell'azione militare e politica e furono adottate provvide intese atte ad agevolare la soluzione delle difficoltà sorte in Grecia.

Gli accordi stabiliti a Roma furono nella successiva conferenza di Pietrogrado confermati e sviluppati e quindi integrati nei riguardi speciali della Russia per l'aumento dei mezzi bellici che occorrono a quella valorosa nazione nell'immenso sforzo che le incombe. Il Parlamento però converrà facilmente della inopportunità di rendere ai nostri nemici il servizio di illuminarli mediante pubbliche comunicazioni circa il contenuto delle deliberazioni concordate (vive approvazioni, interruzioni e rumori all'estrema).

Prima di chiudere il mio discorso lasciate che mandi interpretando, ne sono sicuro, il sentimento vostro non meno che quello del Governo, un saluto di plauso e di giubilo alla grande nazione inglese per il trionfo riportato dal suo esercito con la gloriosa conquista di Bagdad (vivissimi applausi; i ministri e i deputati applaudono; grida di: Viva l'Inghilterra). Ogni vittoria degli alleati è vittoria nostra, come ogni nostro successo è un successo per la causa comune (vivissime approvazioni).

Il dovere di tutti

Ed ho finito. Il Governo ha piena coscienza della vastità e complessità dei problemi che gli stanno dinanzi e della imperiosa necessità di affrontarli con la maggiore risolutezza ed energia. Dell'opera nostra in passato e della sufficienza nostra per l'avvenire, sia collettivamente sia singolarmente, dovete giudicare voi. Per mio conto ho la coscienza di non aver nulla trascurato per compiere scrupolosamente, in quanto da me potesse dipendere e in piena concordanza coi miei colleghi, il mio dovere verso il Paese, dovere che si può praticamente quotidianamente riassumere in una formula semplicissima: adoperarsi a tutt'uomo nell'interesse della cosa pubblica, per rendere meno ardua la vita e più proficua ed agevole l'opera di chi mi succederà (approvazioni, applausi, commenti all'estrema sinistra).

Se avete la convinzione che altri possa in questo momento, e specialmente a questo posto, rendere maggiori servizi alla patria avete il preciso dovere di dirlo. L'ora è solenne e la nazione tutta, senza distinzioni di parte o di classe, è risoluta a fare il proprio dovere (approvazioni).

E il dovere di tutti, della Camera come del Governo, come del Paese, è oggi uno solo: perseverare, perseverare sempre, con virile tenacità, indefessamente, senza sosta, senza riserve, senza limite nè di sforzo nè di sacrificio, perseverare italianamente per la salvezza e la grandezza d'Italia. (Vivissimi prolungati reiterati applausi; i ministri e molti deputati si congratulano con l'oratore; commenti).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Un atto di fede

Roma, 16

(N.) — La parte più notevole delle dichiarazioni fatte oggi dall'on. Sonnino alla Camera è quella che riguarda i fatti di Russia. Sia dai comunicati di provenienza russa, che dalla lista dei componenti il nuovo Gabinetto di Pietrogrado, si è rilevato che il movimento rivoluzionario, prodotto da cause estranee alla guerra, era stato incanalato dagli elementi liberali, che sono per una guerra fino alla vittoria.

Ciò nonostante, è stata appresa con compiacimento l'affermazione del nostro ministro che gli avvenimenti del grande Impero sono diretti, non verso un rallentamento, ma verso una sempre più intensa e più energica prosecuzione delle operazioni belliche. La fonte da cui perviene questa assicurazione, è così autorevole, che ormai non sono più leciti dubbi in proposito. E' certo però che il movimento non è ancora finito, onde si comprende l'augurio fatto dal Ministro, e che può essere interpretato come una riserva, che l'Impero ritrovi presto la sua completa pacificazione interna, nel concorde proposito di debellare il nemico. E' una riserva, del resto, pienamente giustificata, fino a che la corrente rivoluzionaria, che ha avuto ora il sopravvento, non si sia assicurato il potere contro i tentativi che i reazionari non mancheranno di fare per un ritorno all'antico.

Nei commenti che nei corridoi della Camera si facevano a questa prima parte del discorso di Sonnino, si notava qua e là la preoccupazione che questo movimento — favorevole comunque nelle sue finalità alla tendenza per la guerra fino alla vittoria — possa in qualche modo portare un ritardo allo svolgimento delle operazioni, e quindi uno scombussolamento nel piano generale dell'Intesa. Queste preoccupazioni in realtà non sono assolutamente infondate, ma giova sperare che gli uomini che ora sono a capo del Governo di Pietrogrado e che hanno dimostrato un'audacia pari alla gravità degli avvenimenti, sappian prontamente affermarsi ed imprimere uguale energia alle operazioni dell'esercito.

L'on. Sonnino nel suo discorso, dopo aver riassunto gli avvenimenti di questi ultimi tre mesi, ha risposto anche a varie critiche che son state mosse alla sua politica nella discussione svoltasi in questi giorni. Anzi, tutto, egli ha tenuto a mettere in chiaro che le nostre relazioni con gli Alleati sono ottime, ed improntate a fiducia reciproca, e poi ha smentito quella parte del discorso dell'on. Enrico Ferri in cui si volle dimostrare una connessione tra la stipulazione economica conchiusa nel convegno di Pallanza e la nostra spedizione a Salonicco, la denunzia del trattato di commercio con la Germania, e la nostra dichiarazione di guerra alla Germania stessa. Non è vero quindi che i nostri Alleati ci abbiano forzato a subordinare i nostri atti ai loro aiuti economici. E qui il Ministro è uscito in una invettiva applaudita assai dai quattro quinti della Camera, contrastata solo dai socialisti, contro coloro che sono invasi da smania di volontà denigratrice del proprio Paese, e che, dove non sanno, suppongono la viltà, l'umiliazione.

Al nostro ministro degli Esteri si era fatta un'altra critica, quella di non aver previsto tutta la portata del conflitto, tutte le conseguenze economiche e finanziarie. Il Ministro, onestamente, ha fatto questa confessione: « Sta in fatto che le conseguenze furono previste nei limiti del possibile ». Ma ha anche soggiunto opportunamente, che lo svolgersi degli avvenimenti, l'entrata in azione di nuovi fattori bellici ed economici, dovevano forzatamente creare situazioni sempre nuove, in seguito alle quali erano da adottare previdenze e da stipulare accordi speciali e, proseguendo su questo tema, ha gettato anche un po' di luce sui rapporti tra gli Alleati, dicendo: « Non sarebbe stato possibile di cristallizzare a priori, prima della nostra entrata in guerra, tutto un programma di guerra, sia nei rapporti diplomatici che in quelli economici, facendo astrazione dal corso futuro degli avvenimenti. A misura che se ne presenta la convenienza, gli Alleati, che si tengono tra di loro in continuo contatto, prendono in esame le contingenze di fatto e provvedono ».

Dove il discorso dell'on. Sonnino ha dato un'impressione di debolezza è stato quando il ministro ha difeso l'opera propria ed ha spiegato con un formula il suo ufficio. La quale formula è la seguente: « Adoperarsi a tutt'uomo nell'interesse della cosa pubblica per rendere meno ardua la vita e più proficua e agevole l'opera di chi gli succederà ». La Camera avrebbe preferito una formula diversa, che magari mostrasse un po' meno di preoccupazione per il successore, ma un po' più per il Paese. Il Ministro — si diceva — non è stato in questa parte felice, ma non si tratta certo che di una dizione non pienamente corrispondente al vero sentimento dell'oratore.

La formula dell'on. Sonnino afferma il concetto della continuità della politica estera, e questo concetto non esclude, anzi, il bene del Paese. Significa che le giuste preoccupazioni del presente non possono distogliere dalla mèta lontana, significa che la vittoria non può essere fine a sè stessa, ma deve essere il mezzo per assicurare il compimento di tutte le aspirazioni nazionali, oggi e nell'avvenire.

In complesso, il discorso del Ministro è venuto in buon punto per chiarire e rettificare alcune cose. Altri però oggi pensavano di non essere del tutto soddisfatti e dicevano: « Ora sappiamo tanto quanto prima ». L'on. Sonnino non ha certo detto tutto quello che a questi critici premeva sapere, ma si può osservare che la politica estera non può essere trattata pubblicamente, e che un Ministro degli Esteri è naturalmente costretto ad osservare la massima prudenza di linguaggio; per cui il nostro giudizio sull'opera del ministro Sonnino deve necessariamente ridursi ad un atto di fede. Ora la maggioranza degli italiani e del Parlamento hanno mostrato e mostrano che questa fede nel suo Ministro dura incrollabile. E questo è ciò che più conta.

La guerra

Il bollettino di Cadorna

Roma 16

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 16 Marzo.

Nella zona di Monte Forno (Altopiano di Asiago) la notte sul 15 un reparto nemico irruppe di sorpresa in un nostro trinceramento, subito ricacciato da un nostro contrattacco.

Nell'alto Cordevole nella giornata del 15 piccoli scontri di pattuglie sulle pendici del Monte Sief. Prendemmo una decina di prigionieri.

Sulla fronte Giulia azioni vivaci delle artiglierie ed attività di nostri nuclei di fanteria che danneggiarono in qualche punto le linee nemiche sul Carso.

Firmato: **Generale CADORNA**

Vittoriosi attacchi degli italiani in Macedonia

Parigi, 16

Un comunicato circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Grande attività di pattuglie e di artiglieria sul fronte di Monastir.

Gli italiani hanno attaccato e progredito nelle vicinanze della quota 1050 fra i laghi di Prespa e di Malik. Gli austriaci hanno attaccato ma sono stati respinti con perdite ed hanno lasciato prigionieri nelle nostre mani.

Il ripiegamento tedesco a sud della Somme

Parigi, 16

Si attribuisce una certa importanza alla ripresa dell'attività nel settore francese fra l'Avre e l'Oise, ove il successo delle nostre ricognizioni è stato completo e ove distaccamenti sono penetrati fino alla terza linea delle trincee tedesche e si sono impadroniti di legname.

Nel settore delle Maisons de Champagne, i francesi hanno perso ora l'iniziativa. I tedeschi, pretendendo di aver impedito lo sviluppo degli attacchi francesi a nord ovest della quota 185, la riconoscono e simultaneamente confessano che i francesi possiedono la quota stessa. Gli inglesi, quasi senza combattimento, si sono impadroniti fra Bapaume e Peronne di formidabili posizioni che il nemico aveva difeso con straordinario accanimento durante una settimana. Il ripiegamento è interessante in questa regione, diversa da quella in cui i tedeschi dicevano di indietreggiare volontariamente. La ritirata ha scoperto Le Transloy, principale difesa di Bapaume a sud est. All'altra estremità del settore, Achiet le Petit è caduta virtualmente. Combattimenti, i cui risultati sono favorevoli agli alleati si sono svolti ad est del villaggio.

La caduta di Bapaume imminente

I tedeschi incendiano la città

Parigi, 16

Sul fronte inglese i tedeschi stanno per macchiare la loro ritirata, come macchiarono la loro offensiva vittoriosa del 1914, con numerosi eccessi.

Oggi nel pomeriggio due pubblicisti che si trovavano a sei miglia da Bapaume attestano di aver veduto con cannocchiali durante due ore numerosi incendi, di aver udito esplosioni non provocate dai tiri dei cannoni inglesi e di avere assistito con la rabbia al cuore alla distruzione sistematica delle città da parte del nemico. Era però di consolazione pensare che il nemico viene a poco a poco definitivamente cacciato. La caduta di Bapaume è imminente, ma si avrebbe torto di fissare lo sguardo unicamente su questo punto della carta. La presa della città è soltanto un incidente dell'attuazione di un piano più generale.

Contrattacchi respinti dagli inglesi

Londra, 16

Un comunicato ufficiale in data di iersera dice:

La superficie abbandonata dai tedeschi si è estesa verso sud. Abbiamo occupato le trincee tedesche dal sud del bosco di Saint Pierre Waast fino a nord del villaggio di Saillisel, sopra un fronte di due miglia e mezzo. Stamane di buon'ora abbiamo respinto con successo un forte contrattacco tedesco ad est di Achiet le Petit ed abbiamo migliorato le nostre posizioni in questi paraggi.

I tedeschi stamane a sud est di Arras, dopo un violento bombardamento, sono riusciti a penetrare nelle nostre trincee; qualcuno dei nostri uomini manca. Durante la notte a nord est di Neuville Saint Waast abbiamo respinto un altro distaccamento tedesco che tentava una incursione.

Scontri di pattuglie sul fronte francese

Parigi, 16

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Fra l'Avre e l'Oise distaccamenti leggeri hanno progredito ed occupato un certo numero di punti dinanzi alle nostre linee. Abbiamo fatto una ventina di prigionieri. Nella Champagne lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione di Maison Champagne. Sulla riva destra della Mosa colpi di mano tedeschi contro piccoli posti del Bois Caurieres e della fattoria delle Chambrettes fallirono sotto i nostri fuochi. In Lorena e in Alsazia scontri di pattuglie nei settori da Bures e Seppois le Haute. Notte calma sul resto del fronte.

Bagdad e l'occidente

Londra, 16

Nella « Westminster Gazette » il corrispondente militare in un articolo intitolato « Bagdad e l'occidente » dice: Era da aspettarsi che la propaganda tedesca cercasse di diminuire l'importanza militare della presa di Bagdad poichè l'importanza militare è precisamente il punto doloroso per il nemico ma non c'è probabilmente nessun tedesco che non comprenda il vero senso di questa propaganda.

La concentrazione delle forze turche dopo la presa di Kut el Amara fu evidentemente ispirata più da considerazioni politiche che da quelle militari. Subito dopo la capitolazione della città gli eserciti turchi fecero una incursione nella Persia raggiungendo Hamadan e fecero mostra di attività nel Sinai.

I turchi credevano che la capitolazione di Kut el Amara avesse causato il fallimento della campagna inglese in Mesopotamia ed avevano ritenuto il momento propizio per attuare progetti che avevano apparentemente lo scopo di estendere l'impero turco, ma rispondevano in realtà alle ambizioni tedesche, così le forze turche furono disperse qua e là e quando la riconquista di Kut el Amara dimostrò l'errore di una politica, era troppo tardi per modificare la situazione.

Per quanto riguarda la dichiarazione secondo la quale Bagdad è stato appena difeso, il corrispondente dice che Bagdad è stata difesa dai turchi con estrema energia e con tutte le risorse di cui disponevano. La battaglia disperata che è durata tre giorni non può far pensare ad una debole difesa. La vittoria inglese è stata completa ed è la ricompensa del valore militare e della riorganizzazione superiore. La sua importanza militare non consiste solo nella occupazione della città ma nel fatto che le ultime forze turche di questa vasta regione sono state annientate.

Se la Germania ci tiene a che la Turchia non scompaia quale fattore militare, ciò le costerà oggi sforzi molto più considerevoli che non le sarebbe costato qualche mese fa.

I russi avanzano verso Van

Pietrogrado, 16

Il comunicato dello Stato maggiore in data d'ieri dice:

Sui fronti occidentale e romeno situazione invariata.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Sakkis, le nostre truppe sloggiarono i turchi dal passo di Kalikhan e continuano la loro offensiva verso Van.

La consegna dei passaporti al Ministro tedesco in Cina

Pechino, 16

Il ministro degli esteri ha annunziato ai ministri alleati, che il governo ha rimesso i passaporti al ministro di Germania, al personale della Legazione ed ai consoli tedeschi in Cina.

Camera dei Deputati

Roma, 16

Presidenza del Vicepresidente MORELLI GUALTIEROTTI.

La seduta incomincia alle ore 14.

Interrogazioni

Bonicelli, Sottosegretario agli Interni, all'on. Modigliani dichiara che il vice segretario di Argenta, Renato Tega, non fu internato ma fu semplicemente allontanato dalla zona di guerra con provvedimento insindacabile del Comando Supremo che esorbita dalla competenza del Governo. Osserva che egli era uno dei più attivi propagandisti contro la guerra.

Rispondendo poi ad altre interrogazioni dello stesso on. Modigliani, esclude che la censura di Milano vietò la pubblicazione in un giornale socialista di quella città di una critica del provvedimento a carico del Tega perchè la critica stessa era redatta in forma violenta verso l'autorità del Comando Supremo.

BORSARELLI, all'on. Mancini, dichiara che la trasmissione da parte dei consolati italiani in America degli atti di visita dei nazionali obbligati al servizio militare è regolata per modo che nella eventualità di ritardo non ne derivi danno a quei nostri concittadini agli effetti della loro condizione militare.

DE VITO, all'on. Albanese, dichiara che i ritardi che si lamentano nello sfruttamento dei giacimenti di lignite o degli altri combustibili fossili nazionali non sono imputabili all'amministrazione ma dipendono bensì dalle disposizioni legislative complicate ed antiquate che regolano la materia e che impongono pratiche lunghe e laboriose.

Afferma che il comitato appositamente istituito non trascura e non trascurerà sforzo veruno per dare all'industria mineraria nazionale il massimo impulso e per assicurare al Paese una nuova ricchissima fonte di prosperità.

Assume la Presidenza il Presidente MARCORA.

Per un'inchiesta sulla gestione di varie esposizioni

VALENZANI dà ragione di una sua proposta di legge per una inchiesta parlamentare sulla liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e le esposizioni di Roma, Torino, Buenos Ayres, Bruxelles, Palermo, Firenze e Parma.

Constata che assumendo la liquidazione di queste questioni lo Stato si assume un onere di parecchi milioni; constata pure che si tratta di comitati privati che hanno speso senza alcun controllo governativo, somme ingenti e che hanno chiuso le loro contabilità con enormi disavanzi, superiori a qualsiasi possibile previsione.

Una commissione ministeriale ha accertato questi disavanzi ma non ne ha però indagato le cause e non ne ha accertato le correlative responsabilità.

Esprime la fiducia che la Camera prenderà in considerazione la proposta di legge. (*Approvazioni*).

CAVAGNARI si associa alla proposta di inchiesta.

BOSELLI, consente che la proposta sia presa in considerazione, pur riservando il suo giudizio sulle singole disposizioni. Propone in pari tempo che per ragioni di competenza e per un doveroso riguardo la proposta di legge sia trasmessa alla Giunta del bilancio, che già esamina il disegno di legge relativo allo stanziamento di fondi per le feste commemorative del 1911.

SCIORATI, osserva che è consuetudine che le proposte di legge di iniziativa parlamentare siano trasmesse agli uffici e non già alla Giunta del bilancio.

BOSELLI non crede che il regolamento contenga disposizioni che vietino la trasmissione anche di proposte di iniziativa parlamentare, agli uffici. Osserva che d'altra parte si tratta di materia di competenza della Giunta del bilancio, la quale ha già fatto anche indagini su questo speciale argomento.

PRESIDENTE osserva che già molte volte la Camera ha deliberato che una proposta di iniziativa parlamentare sia trasmessa alla Giunta del bilancio. In materia di inchieste poi una disposizione del regolamento riserva espressamente alla Camera la facoltà di nominare la commissione. Nulla quindi si oppone a che la Camera deliberi il rinvio di una proposta di inchiesta alla Giunta del bilancio, la quale è già investita della materia. (*Approvazioni*).

Pone a partito la presa in considerazione della proposta di legge di iniziativa dell'on. Valenzani ed il rinvio alla Giunta generale del bilancio.

E' approvata.

Gli avvenimenti in Russia

Prima di riprendere la discussione delle mozioni e delle interpellanze relative alla produzione agricola, il Ministro degli Esteri on. Sonnino pronunzia il suo discorso. (Vedi prima pagina).

Dopo il discorso di Sonnino, TURATI chiede che avendo l'on. Ministro degli Affari Esteri risposto alle varie interrogazioni sugli avvenimenti in Russia, sia concesso ai vari interroganti di dichiarare se siano soddisfatti. (*Commenti*).

PRESIDENTE osserva che alla fine della seduta sarà data comunicazione alla Camera delle interrogazioni cui accenna l'on. Turati.

Avverte del resto che l'on. Ministro degli Esteri, esercitando un suo incontestabile diritto, ha già dichiarato che non potrà rispondere a tali interrogazioni.

TURATI si riserva di prendere la parola in fine di seduta quando saranno lette le interrogazioni.

Una nota patriottica

COLAJANNI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando negli accordi tra il Ministro d'Agricoltura e il Ministro della Guerra perchè non manchi il minimun di braccia indispensabili pei lavori agricoli, dai quali dipende la principale produzione nazionale e perchè nei relativi provvedimenti si tenga conto delle speciali condizioni del Mezzogiorno e delle due maggiori isole, passa all'ordine del giorno ».

Osserva che il Mezzogiorno d'Italia ha usufruito assai meno del Settentrione degli esoneri, rileva che questo fatto è stato causato dalla rigidità con cui furono concesse nel passato le licenze agricole, delle quali avrebbero grandemente beneficato le regioni meridionali.

Venendo a parlare dei recenti avvenimenti internazionali, afferma anzitutto che l'Inghilterra compie un'azione meravigliosa per mantenere le nazioni dell'Intesa in una sempre maggiore efficenza bellica e non è vero affatto, come qualcuno ha preteso asserire, che l'Italia sia mancipia dell'Inghilterra, perchè il nostro paese combatte per le sue aspirazioni di civiltà e giustizia, a parità di condizioni con la grande nazione inglese. (*Benissimo*).

Osserva che la lotta dell'Intesa contro la Germania è lotta della civiltà e della umanità contro la barbarie premeditata e cinicamente organizzata. (*Approvazioni*).

Rileva che l'impero e l'imperatore tedesco trovano un loro valido appoggio nell'atteggiamento di gran parte dei socialisti tedeschi. *Interruzioni, commenti*).

Di fronte all'argomento, sincero di alcuni, non sincero e celante un recondito compiacimento di altri prodotto dai recenti avvenimenti accaduti in Russia, constata come l'influenza germanica aveva pervaso tutta l'alta burocrazia russa come aveva tentato in Italia, ma fortunatamente senza risultato.

Stigmatizza che alcuni professori di università, pur essendo italiani, facciano una deplorevole propaganda tedescofila. Deplora poi vivamente che nel glorioso ateneo napolitano si conservi in carica un professore che ha i suoi figli che combattono contro l'Italia nell'esercito tedesco. (*Applausi*).

Contro questa invasione dell'influenza tedesca è insorta la Russia con la presente rivoluzione dalla quale è da augurarsi che sorga il duce che guidi il popolo russo alla vittoria come dalla rivoluzione francese sorsero i generali che fecero trionfare la Francia su tutti i campi di battaglia.

Ai socialisti osserva che se essi qui non negano la patria, però ogni giorno il loro organo quotidiano chiama l'amor di patria un pregiudizio. Noi pure vogliamo la pace, ma la pace con la giustizia e questa non si ottiene che con la vittoria. Una pace che non si ottenesse con la giustizia sarebbe una pace con la sconfitta, col disonore e la vergogna. (*Vive approvazioni, congratulazioni, commenti*).

FERRI GIACOMO rilevando una frase del ministro degli esteri afferma che nessuno nemmeno di parte socialista, criticando il governo ha mai denigrato il paese; rivendica per ciò a sè stesso e ai suoi colleghi il diritto di criticare.

Dopo aver mosso alcune critiche all'azione del Governo svolge un ordine del giorno col quale reclama un Governo che sappia provvedere a tutti i bisogni del Paese in questo periodo eccezionale.

SONNINO dichiara subito per deferenza ai colleghi che per considerazioni di riguardi internazionali e nell'interesse della cosa pubblica non può rispondere alle interrogazioni a lui rivolte che riguardano i recenti avvenimenti svoltisi in Russia.

La seduta termina alle 18.40.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Co. Miari — P. M. cav. Lonati.

Udienza del giorno 15 Marzo

Due furti a Camisano Vicentino

Lotto Giuseppe fu Pietro d'anni 21, Tognolo Giuseppe fu Giuseppe d'anni 41, di Camisano, furono condannati dal Tribunale di Vicenza ciascuno ad anni 2 e mesi 3 di reclusione, col condono di un anno pel Tognolo, perchè ritenuti colpevoli: a) di furto qualificato perchè avrebbero in Camisano Vicentino, nella notte dal 14 al 15 giugno 1912, con scasso, rubato la somma di L. 530 dall'abitazione di don Giuseppe Girardi; b) di altro furto qualificato perchè avrebbero la notte dal 7 all'8 ottobre 1913, in Camisano, nella sacristia della Chiesa di S. Maria, con scasso, rubato in danno della fabbriceria una cassetta dell'elemosina con lire 20 circa.

La Corte conferma.

Difese l'avv. Anzil.

Riscuote due volte il sussidio

Filiputti Luigi fu Domenico, d'anni 82, di Botz, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 7 di reclusione, perchè ritenuto colpevole di truffa in danno dell'Amministrazione dello Stato perchè avrebbe nei mesi di giugno e luglio 1916 in Vicenza carpito L. 50 circa per sussidio alimentare come profugo avendolo riscosso contemporaneamente a Barbarano di Vicenza.

La Corte conferma colla legge del perdono.

Difese l'avv Anzil.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del giorno 16 Marzo

Pres. cav. Ballestra — P. M. Emiliani.

Maltratta la figlia

Caon Giuseppe fu Giovanni e di Riccato Teresa, nato il 21 marzo 1871 a Mestre, bracciante, è imputato di avere il 4 ottobre 1916 e precedentemente in Mestre usato maltrattamenti verso la propria figlia Caon Ines di anni 17 ingiuriandola, minacciandola e percuotendola con pugni calci bastonate. Lo patrocina l'avv. Marsich ed il Tribunale lo condanna ad un anno di reclusione.

Provvedimento revocato

Riceviamo:

Onorevole Direttore

Nella cronaca giudiziaria di ieri del Suo pregiato giornale, riferendo di un processo contro dei minorenni, di uno dei quali io ero stato designato difensore di ufficio venne riportato come il Tribunale abbia condannato me e un altro collega per la nostra ingiustificata assenza a quel dibattito.

Per ciò che mi riguarda debbo dichiarare che oggi stesso, in Camera di Consiglio, il Tribunale ha revocato il provvedimento in mio confronto, avendo ritenuto validi i motivi che giustificarono la mia assenza.

Con perfetta osservanza la ringrazio

Avv. Manlio Scarpari.

Tribunale Penale di Padova

La condanna di un Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza

Ci scrivono da Padova, 16:

Ieri avanti la II. Sezione penale ebbe inizio il processo a carico del cav. Ulderico Boldrin, d'anni 57, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico di finanza.

Il cav. Boldrin, che è nativo di Venezia ove ha pure la famiglia, venne arrestato verso la metà dello scorso agosto in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore presso il nostro Tribunale, perchè imputato di peculato continuato per la somma di lire 10827.25 di cui, per la qualità di capo ufficio, aveva la gestione.

I fatti che formano oggetto dell'accusa furono compiuti in due riprese; la prima ad Avezzano dove il Boldrin fu inviato dal Ministero per dirigere i lavori in soccorso dei colpiti del terremoto. Colà egli si sarebbe appropriato della somma di Lire 3000.

La successiva appropriazione delle 8900 lire sarebbe invece avvenuta a Padova sul denaro che il Boldrin teneva a sua disposizione per il pagamento delle indennità.

Fino da quando i fatti furono scoperti risultò come il Boldrin, diviso da tempo dalla famiglia si fosse unito con una donna, madre di un ragazzo, per la quale avrebbe speso molto. E quando giunse il momento di far fronte agli impegni si sarebbe lasciato trarre al male fatto.

Per queste circostanze il patrocinatore del Boldrin, durante il periodo istruttorio, chiese che egli fosse sottoposto a perizia psichiatrica.

La domanda fu accolta e venne nominato perito psichiatrico il prof. Belmondo che conchiuse per la semi infermità.

Il Tribunale è presieduto dal giudice avv. Povoleri; al banco del P. M. siede il sostituto procuratore del Re avv. Guidarizzi.

Il Boldrin è difeso dall'avv. Carlo Bizzarini e dall'avv. Cesare Benedetti.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori, il Tribunale condannò il Boldrin ad un anno e mesi 4 di reclusione, alla multa di 165 lire, all'interdizione per tre mesi dai pubblici uffici.

Tribunale Penale di Conegliano

La condanna di un vice-cancelliere

Ci scrivono da Conegliano 16:

Si è chiuso stasera il processo contro il vice-Cancelliere di questo Tribunale, Casagrande Giovanni, imputato di falsi, peculato, appropriazioni indebite.

I periti cav. Dal Fabbro e prof. Zanon conclusero per la semi-infermità di mente dell'imputato stesso.

Il Tribunale emise sentenza per la quale il Casagrande viene condannato ad anni sei e mesi undici di reclusione e a lire 650 di multa.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale L. 36.000.000 inter. versato

Convocazione di Assemblea Gener. Ordinaria

Gli Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* il giorno di Sabato 31 Marzo alle ore 11 presso la Camera di Commercio in Venezia, per deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione e presentazione del bilancio per l'esercizio 1916.*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Deliberazione sulla approvazione del bilancio e riparto utili;*
4. *Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1916.*
5. *Nomina di un Amministratore.*
6. *Nomina dei Sindaci per l'Esercizio 1917.*

In mancanza del numero legale l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno 31 marzo alle ore 14 nella medesima località.

A norma dell'art. 9 dello Statuto della Società, i possessori di azioni dovranno depositare i loro titoli almeno cinque giorni interi prima dell'adunanza (e cioè entro il 24 Marzo) presso la Sede Sociale, le Sedi e Succursali della Banca Commerciale Italiana, la Société de Crédit Suisse, Sedi di Ginevra, Zurigo e Basilea, e la Sede della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali a Firenze e la Sede del Banco Ambrosiano a Vigevano.

Venezia, li 8 Marzo 1917.

Il Consiglio di Amministrazione.

Il Comune di Mogliano-Veneto (Treviso) cerca MEDICO-CHIRURGO interinale per prima condotta. Condizioni da convenirsi. Indirizzare domande e documenti alla Segreteria entro Marzo corrente.

Il Sindaco: A. TREVISAN

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

17 Sabato: S. Patrizio.
18 Domenica: S. Gabriele.

Il Prestito della pace vittoriosa

Ancora due soli giorni

Poichè la sottoscrizione al Prestito Consolidato rimane aperta ancora soltanto oggi e domani, quanti sieno stati fino adesso indecisi nel sottoscrivere o meno, devono affrettarsi a compiere il loro dovere verso la Patria acquistando quanto più sia loro dato di titoli del Prestito che offre allo Stato i mezzi per l'ultimo sforzo e per la vittoria definitiva.

D'altra parte è stato luminosamente dimostrato che l'acquisto di questo Prestito è un ottimo e sicuro affare, che non ci devono essere più dubbi in proposito, e sarebbe grave errore, potendo, di non profittarne.

Chi non avesse disponibile al momento una somma, ma sapesse di poterla mettere assieme fra qualche tempo, può valersi della vantaggiosissima condizione di acquisto a pagamento graduale con versamenti liberi fino al 31 dicembre 1918, che è offerta dalla Commissione di Propaganda della Croce Rossa. Questa forma di acquisto ha trovato finora veramente fortuna, poichè è stato grandissimo il numero di tali acquisti per somme modeste e anche per somme rilevanti fatti nei negozi della Croce Rossa. Il pubblico ne approfitti in questi due ultimi giorni.

E dagli acquisti, così a pagamento integrale che graduale, fatti nei suoi Negozi, la Croce Rossa avrà anch'essa maggior beneficio.

La sottoscrizione delle Donne Veneziane

Ecco altri contributi portati dalle Signore Veneziane alla Croce Rossa per la loro sottoscrizione al Prestito Nazionale, che ogni giorno s'accresce di importanza e di valore morale, e che certamente in questi due ultimi giorni che sono ancora concessi all'emissione del Prestito, raggiungerà le proporzioni di magnifica manifestazione di italianità delle nostre Donne.

Sottoscrissero ieri: Emma Levi Levi 5000 — C.ssa Nina Ottolenghi-Levi 5000 — C.ssa Marianna Tiepolo Lanfranchini 1000 — Norina Ghisalberti 700 — Ines e Bice Bombardella Suppiej 600 — Sorello Bistort 500 — Giulia Cavalieri Olivotti 500 — Camilla Rossetti Poli 1000 — Elisa Palazzi Cipollato 1000.

Nuovamente ricordiamo alle Signore che la sottoscrizione è aperta ancora soltanto oggi e domani.

L'opera delle Signore Veneziane

La somma delle sottoscrizioni al Prestito raccolte per opera delle signore veneziane va ogni giorno aumentando. Anche ieri furono recate al Comitato d'Assistenza sottoscrizioni per lire 55.100 cifra magnifica dovuta al grande fervore col quale le signore continuano la loro opera di propaganda.

I titoli sottoscritte ieri furono raccolti dalle Signore Rita Errera, Vittorina Vivante Ferrari Lidia, Nella Errera, Amalia De Vitofrancesco, Galanti Letizia, Olga Camerino, Bianca Bordiga.

Sottoscrissero al nostro Comitato le Signore: Sig. Maria Perosini Grassi L. 1000 — Angiolina Saggiotti 700 — Cont. Emilia Veronese (avendo già sottoscritto altrove, per gentile adesione) acquistò lire 1000.

Sottoscrizioni minori: Titoli 21, L. 2100.

A mezzo prof. Spagni: Scuola Normale Corner (7.a lista), titoli 5, lire 500.

A mezzo Luciano De Petris: titoli 10, lire 1000.

La partecipazione dei marinai d'una divisione

Un quarto di milione

Ieri si ricordava in queste colonne che ogni soldato del Presidio di Mestre ha acquistato una obbligazione del Prestito della Pace Vittoriosa, oggi possiamo citare all'ammirazione riconoscente dei lettori le sottoscrizioni dei marinai della divisione che è comandata dall'ammiraglio

Oltre un quarto di milione è stato raccolto, in denaro contante, con obbligazioni da cento lire, a pagamento immediato, o a pagamento rateale.

Il Comitato d'assistenza, che ricevette le sottoscrizioni, vuol sia reso noto il magnifico esempio, perchè possa suscitare negli animi commossa gratitudine per questi nostri marinai meravigliosi nelle prove della guerra e negli aiuti all'Italia, perchè cresca la sua potenza economica.

E sia monito per i pochi che non hanno ancora compiuto il loro dovere: Quando Domenica si chiuderà il prestito, nessuno veneziano abbia mancato all'appello della Patria!

I cospicui risultati

della giornata cinematografica

La Commissione di Propaganda della Croce Rossa ci comunica:

« Gli introiti delle sei proiezioni della stupenda « film » *Il Re - le Torri - gli Alfieri*, data giovedì al grande Teatro Italia, ammontarono complessivamente a Lire 871.50.

Tale somma fu integralmente versata a beneficio della Croce Rossa, poichè l'egregio sig. Giuseppe Scarabellin, proprietario del teatro, non solo offerse l'intera giornata cinematografica, ma, aggiungendo generosità a generosità, ha voluto anche assumersi interamente tutte le spese, oltre che del teatro e delle proiezioni, degli stampati della réclame e delle tasse di bollo sui biglietti; e per di più comperò egli stesso 50 biglietti, che regalò agli operai del suo Stabilimento Tipografico.

Perchè della somma ricavata avesse incremento anche la sottoscrizione al Prestito — come era stato annunciato — il sig. Scarabellin acquistò ieri nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie Lire 900 nominali di Prestito, che costarono L. 819.50, e le consegnò, assieme alle residue L. 52, alla Commissione di Propaganda ad aumento del patrimonio del Comitato Regionale Veneziano.

La Commissione di Propaganda, nello annunciare e additare ad esempio la signorile munificenza del patriottico benefattore, gli porge anche pubblicamente le espressioni della più viva e profonda gratitudine.

Giovani Esploratori

Si ricorda agli Esploratori che domenica 18 corrente continueranno i lavori agricoli dell'Orto di Guerra e che l'adunata avrà luogo, come al solito, alle ore 8 precise presso il cancello del ponte che congiunge S. Elena ai Giardini Pubblici.

Ai sottoscrittori del Prestito Nazionale

Presso la Banca d'Italia

con un esborso di sole L. 1000.— si può acquistare Prestito Nazionale per Lire 20.000,— con un esborso di L. 2000,— Lire 40.000.— e così di seguito, poichè l'Istituto anticipa a chi ne fa richiesta la differenza a saldo.

Tale agevolezza viene accordata a coloro che vogliono a poco a poco, senza vincolo di scadenza, devolvere a pagamento del Prestito entrate future anche lontane.

L'Istituto applica su tali operazioni il saggio ufficiale, che è ora del 5 %, inferiore cioè a quello che i sottoscrittori realmente ricavano dal nuovo Consolidato.

Il rigagnolo d'oro

La storia di Venezia ammonisce

Sono 68 anni, 11 mesi e 6 giorni, che la città di Venezia, insorgendo di scatto contro la dominazione austriaca, liberava Daniele Manin e Nicolò Tommaseo, che erano tenuti prigionieri nelle carceri al Ponte della Paglia, e così iniziava quel Governo Provvisorio, sotto il quale si compirono tanti fatti gloriosi, e si prolungò « quella resistenza ad ogni costo » per così lungo tempo che sembra leggenda mentre è storia vera, di cui vi sono ancora numerosi testimoni viventi.

Leggendo la « Gazzetta di Venezia, il giornale « L'Indipendente », gli atti del Governo, di quell'epoca, e facendo il confronto col momento attuale si rileva quanto l'attuale disagio sia meno grave delle sofferenze a cui fu sottoposta in quel periodo di tempo la popolazione di Venezia.

Eppure mai vennero meno la virtù del sacrificio, l'intenso amore di patria, il coraggio di fronte alle avversità!

Nella storia documentata del Marchesi a pagina 206 fra altro si legge:

Non sono mancati cospicui cittadini che elargissero somme cospicue. Il popolo tutto eccitato dalle calde parole dei padri Gavazzi, Tornielli ed Ugo Bassi fece larghe offerte di denaro, di gioielli e di oggetti preziosi, tantochè in una sola volta si raccolsero oltre ventimila lire.

Si videro (così continua il Marchesi) le donne spogliarsi dei loro ornamenti, e le stesse popolane togliersi i pendenti e gli spilloni d'argento; qualcuno donò per i soldati anche i materassi del proprio letto.

Nella « Gazzetta di Venezia » del dì 8 Maggio 1848 si narra d'un'orazione pronunciata a Casa Marco dal Barnabita padre Gavazzi che faceva sentire la parola italiana a tutto il popolo radunato in piazza.

Le donne, disse, sieno le prime ad incitare gli uomini; denaro per la guerra dia il ricco che vuole esser tenuto per buon italiano; se le sue offerte per l'altare della patria non sono abbondanti vuol dire che non è figlio d'Italia, e si cerchi un'altra patria. Il clero raccolga insieme le sue offerte. Il povero doni tutto quello ha sul Banco della nazione.

La « Gazzetta » continua:

Le parole del Gavazzi produssero gli effetti più pronti. Tanto sabato, che domenica, ch'egli rinnovò le sue esortazioni caldissime, benedicendo il popolo prima di partire, piovevano da tutte le parti le offerte di denaro, di oggetti preziosi e cari, di arnesi d'ogni guisa che la gente commossa offriva in dono pei bisogni della patria.

La « Gazzetta » del 25 maggio 1848 ricorda il nome del padre Tornielli, cappuccino, anima ardente, parola pronta e copiosa, zelo instancabile, carissimo al nostro popolo avezzo a pendere dalle labbra di lui, che aveva benedetto la guerra santa contro i nemici d'Italia, dinnanzi al Popolo affollatissimo sulla piazza Santi Giovanni e Paolo, dinnanzi a quella Chiesa Pantheon delle nostre glorie.

Il terzo grande oratore, Ugo Bassi, pur frate barnabita, è troppo noto per esservi bisogno che se faccia qui l'elogio.

Come tutti sanno, dopo aver ottenuto qui i più clamorosi successi colla sua calda eloquenza, si recava a raggiungere il generale Garibaldi a cui era particolarmente caro, e venne arrestato dagli austriaci presso Comacchio, e poi fucilato in Bologna il dì 8 agosto 1848.

Colla sua morte non cessarono i benefici effetti del suo glorioso apostolato, e se ne ha la prova in un avviso pubblicato alcuni giorni dopo dal Governo Provvisorio di Venezia ed inserto nella citata raccolta, col quale si provvedeva a regolare le numerose offerte di letti, di biancherie, di coperte di lana, ecc. dei cittadini, che intendendo i bisogni della patria, accorrevano numerosi a sopperirvi, e che coll'avviso venivano pregati di rivolgersi a questo scopo ai rispettivi parrochi o capi di religione, onde il numero delle offerte non producesse confusioni o disguidi.

La *Gazzetta* nel 27 maggio 1848 — additando fra i tanti, tre gentildonne veneziane, avvertiva che molte bellissime azioni restano seppellite nel silenzio, *talora maggiori di quelle che vengono celebrate*, e ricordava *la bella gara di azioni generose per la salute della patria*.

Fra gli atti del Gov. Provv. di Venezia, si vede nel 16 aprile 1848 una madre veneziana proporre di costituire un battaglione di donne; e per quelle che non potessero iscriversi nel ruolo, che si spoglino dei loro monili, smanigli, ornamenti d'oro offrendoli al Governo Provvisorio.

La Venezia attuale non deve, non può essere degenere dalla Venezia del secolo scorso; i figli, i nepoti, seguono già l'esempio dei loro padri, ed è bene che da Venezia, che nella guerra attuale tanto sofferse, scocchi più vivida la scintilla di questo sentimento di amore verso la Patria Italiana.

Vi sono numerose Società sportive, di mutuo soccorso e d'altro genere che posseggono un vero capitale di medaglie d'oro guadagnate nei vari cimenti e concorsi; questo capitale è completamente infruttuoso. Non ha importanza storica. Per la memoria dei gloriosi ricordi, basta conservare il diploma; offrendo questo capitale (oro) alla patria si aggiunge alle antiche, una nuova e grande benemerenza attuale.

Così vi sono corpi morali, istituzioni pubbliche e private che tengono di siffatti capitali perfettamente inutili, non aventi che uno scopo decorativo. Ecco il momento di renderli utili, aggiungendo così nuove forze a vantaggio della grande causa verso cui si dirigono tutte le menti e palpitano tutti i cuori!

Ognuno di noi, nell'angolo riposto di qualche cassetto, possiede qualche oggetto, se non dimenticato, non adoperato, non necessario; ecco il momento di farne il sacrificio.

Proverete una grande soddisfazione. Non potendo concorrere colla forza del braccio, concorrete secondo i vostri mezzi, secondo la vostra capacità, pel sospirato trionfo, che quanto più saremo uniti e concordi tanto più sarà prossimo e completo.

Venezia, anche in questa occasione, si farà onore; Venezia sia non solo la prima, ma la più generosa, la più pronta, a dare alla patria tuttociò che può dare.

Antonio Ivancich

4. lista delle offerte

L'iniziativa del Comitato di Assistenza è ormai sicura della più grande fortuna.

Ogni giorno nuovi oggetti e di molto valore vengono recati al Comitato a dimostrare superbamente il consenso di Venezia tutta per la patriottica raccolta.

Fra gli esempi degni d'essere imitati ricorderemo quello del signor Angelo Vidal: tutte le undici persone, che compongono la sua famiglia, vollero privarsi di un oggetto d'oro per offrirlo alla Patria, e poichè i due figli non ne avevano diedero due scudi d'argento.

Molti furono pure anche ieri i generosi che donarono alla Patria le loro catene d'orologio, e l'esempio loro è certo di augurio e di incitamento.

Maria Jona: fermaglio.
De Carli Vittorio: ciondolo (mezza sterlina).
Cesira Lionelli: orologio, nastrino, collana.
Sorelle del prof. Fabris: un paio orecchini.
Coriolano Malliani: una matita.
Lucino Malliani (2. offerta): anellino.
Anna, Luisa e Aldo Coen Porto: 5 cerchielli, 3 orecchini, 2 ciondoli.
Colonnello Antonio Guadagnini: due ciondoli.
Cav. Edoardo Reiss: due medaglie, un anello con diamante, una spilla, una matita.
Dott. Lodovico Sprocani: un orologio, un anello.
Sabin Guerrino: 1 sterlina ciondolo.
Elettra Setti: un orologio.
Avv. Luigi e Argia Scarpa: 2 orologi, 1 anello.
Virginia ed Egidio Scarpa: catenella, anellino.
Dott. Mario e Luigia Del Gobbo: 1 paio gemelli, diversi frammenti.
Contessa Marianna Lanfranchini Tiepolo: orologio, un paio orecchini, due anelli, due monete da venti lire, rottami.
Contessina Enrica Falier: ciondolo, matita, tre pezzi oro, cinque bottoni filagrana.
Contessa Gabriella Brandolin: due catene, una penna.
Scholl Alessandro: occhiali, bottoni camicia, matita con pietra dura.
Edvige Fabbro: orologio, ciondolo, anello, spilla oro e smalto, un pezzo oro.
P. T.: orologio a doppia cassa.
Dott. Lazzaro Levi: rottami oro.
Adele Stefanelli Sicher: orologio, due anellini.
Marcella Calimani Ravà: ciondolo, un pezzo manin.
Maria Perini Gialinà: 1 fermaglio, orecchini con pietre dure, collana manin.
Elena Mattarolo ved. Capricci: orologio, braccialetto, catena, una moneta da venti lire, 3 da dieci lire, 2 da dieci lire montate a orecchino con diamanti, 1 fermaglio, un anellino, tre orecchini, un pezzo manin.
Angelina Perez: due spille, un fermaglio, un anellino, una medaglietta.
Lina Magrini: due orologi.
Mons. D'Este, parroco di S. Felice: il suo anello.
Elisa Luzzatto de Frigessy: due anelli, braccialetto rigido, spilla, catenella.
Livia Luzzatto: medaglietta.
Angelo Luigi Mazzaro: medaglia grande, due gemelli, due bottoni da camicia.
Santina Mainini: orologio, croce.
Catterina Padella Scalettaris: braccialetto rigido.
Prof. Davide Giordano: medaglia.
Caterina Michiel Bianchi: braccialetto rigido.
Maria Bianchi: due fermagli, un anello.
Sottotenente Luigi Bianchi Michiel: un paio gemelli, una spilla montatura, due bottoncini.
Luigi Dorigo fu Antonio e Giustina Toscani Dorigo: orologio, ciondolo.

Le catene d'orologio

Prof. Giuseppe Jona, dott. Moisè Jona, cav. uff. Primo Malliani, Cassone Giorgio, Contessa Enrica Falier, Edvige Fabbro, Marcella Calimani Ravà, Angelo Luigi Mazzaro.

Associazione Esercenti

Ieri nella sala terrena dell'Hotel Manin, gentilmente concessa, ha avuto luogo la assemblea generale ordinaria dei Soci, riuscita non molto numerosa, molti componenti prestando servizio militare.

Esaurite le importanti questioni comprese nell'ordine del giorno, venne accolta dai presenti la patriottica iniziativa del Consiglio Direttivo per concorrere al 4.o Prestito Nazionale.

Seduta stante vennero sottoscritti presso la Banca Naz. di Sconto titoli per più di lire 10.000

L'adunanza quindi si è sciolta, auspicando alla vittoria della Patria e alla rinascenza del commercio, delle arti e delle industrie.

Prezzo massimo del pane

Una ora della Commissione dei Consumi

La Commissione Consultiva dei Consumi, ieri riunitasi sotto la presidenza del R. Prefetto Conte di Rovasenda, dopo la trattazione di argomenti vari di sua competenza, ha ritenuto, in base alle eseguite esperienze ed a molteplici considerazioni, che il prezzo da fissarsi per la vendita del pane nel Comune di Venezia non abbia a superare i limiti di lire 0.50 al Kg. facendo voti perchè sia rigorosamente imposto ai fornai di usare soltanto lieviti di riporto e di procedere alla confezione e cottura del pane in guisa da non eccedere il limite massimo percentuale già stabilito del 34 per cento.

Il Prefetto ha risposto dichiarando che per parte sua procederà con estremo rigore verso quei fornai che non adempissero alle norme stabilite specie per la regolare ed igienica confezione del pane, ordinando, ove occorra, la chiusura temporanea od anche illimitata degli esercizi.

Dopodichè la Commissione ha proceduto all'esame ed alla determinazione dei prezzi del pane da praticarsi nei singoli Comuni della Provincia.

Un manifesto del Sindaco

Cent. 50 al chilo

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale avverte che il R. Prefetto, con decreto immediatamente esecutorio, ha determinato in **centesimi 50 al Kg. il prezzo massimo del pane** che deve essere confezionato esclusivamente con farina abburattata al 90 % nell'unica forma rotonda del peso di 700 grammi.

Lo stesso manifesto contiene un'ordinanza del Sindaco per la quale, d'ora in avanti, tutti i fornai esercenti nel territorio del Comune dovranno, nella confezione del pane, usare esclusivamente lievito di riporto e quindi non più i lieviti compressi sino ad ora in uso; e dovranno curare la buona cottura del pane così da non sorpassare il limite massimo d'umidità determinato nel 35 %.

Il manifesto indica le penalità che puniranno i contravventori e ricorda che i loro forni sono passibili da parte del R. Prefetto di chiusura temporanea ed illimitata.

Nei precetti pubblicati per cura della Commissione per la limitazione dei Consumi, sta scritto che il pane scuro è più saporito e altrettanto nutriente del bianco, e che esso è il pane del nostro soldato, con che si è voluto certamente dire che il pane fatto con farina abburattata al 90 per cento può riuscire un ottimo pane, e che se i nostri prodi fratelli, che vivono fra i disagi e i pericoli della guerra lo mangiano, dobbiamo mangiarlo anche noi che da quei disagi e da quei pericoli siamo lontani. E siamo perfettamente d'accordo, ma ad una condizione, però, che il pane, cioè, sia bene confezionato. Ora dacchè le nuove disposizioni sono in vigore, il pane che dai nostri fornai viene fornito alla cittadinanza è un pane difettoso che per la insufficiente cottura, per l'altò contenuto di acqua, e per la lavorazione con lieviti che ne alterano il sapore, è ben lontano da quello che ai soldati viene distribuito. Abbiamo avuto occasione, infatti, di mettere in rapporto il pane oggi confezionato nei nostri forni, con quello prodotto dai militari, e nessuno potrebbe in buona fede negare l'enorme differenza esistente fra il primo ed il secondo, che risulta, anche nella mollica, profumata, soffice, appetitosa, così da venire, anche dagli stomachi più esigenti, completamente utilizzata.

Bene a proposito è venuta, perciò, la ordinanza odierna del Sindaco, il quale mentre impone ai fornai l'abbandono del metodo in vigore di lievitazione del pane, e la limitazione nel suo contenuto d'acqua, annunzia le pene più severe per quei produttori che alle dette prescrizioni non abbiano ad attenersi. E noi speriamo che l'ordinanza sia fatta rigorosamente rispettare, ma più ancora speriamo che i nostri fornai che hanno dato tante prove di sapere, volendo, fabbricare un ottimo pane, vogliano adattare il loro lavoro alle esigenze dell'attuale momento, e che fatti persuasi dall'obbligo che loro incombe di non frustrare la volontà del Governo, sappiano da buoni cittadini, sia pure con qualche sacrificio dei loro non indifferenti guadagni, agevolare con la bontà del loro prodotto quella resistenza civile che è condizione indispensabile al raggiungimento di quei fini che stanno nel cuore di tutti.

*

Per giudicare del costo attuale del pane si tenga calcolo dei seguenti dati:

Un quintale di farina al 90 per 100, costa, come da notificazione prefettizia, L. 43,50; con cento chili di farina si debbono produrre al massimo (rendimento in più del 34 per 100 sulla farina) chili di pane 134, che, a L. 0,50 l'uno, dànno un incasso di L. 67; da queste detratto il costo della farina — L. 43,50 — restano L. 23,50 tonde, per confezionatura, cottura e spese generali.

Si deve tener calcolo che, colle forme di grammi 700, la lavorazione del pane è assai meno dispendiosa, specialmente se si dispone di impastatrici meccaniche, che non colle vecchie piccole forme, non solo, ma ogni infornata di pane ne può contenere in maggior copia — appunto per il formato grande — che non colle piccole forme, donde un evidente risparmio, specie per i forni che producono molto, di combustibile.

Tutto ciò giustifica pienamente la diminuzione di prezzo e la annunciata rigorosità delle autorità nel voler che il pane sia ottimamente confezionato e ben cotto. Il margine di lucro dei fornitori è tale da consentire la esatta osservanza delle disposizioni prefettizie e municipali.

Cessione di farina ai Comuni

Si rende noto che il Commissariato Generale per i Consumi può provvedere alla cessione di farina di grano abburattata al 90 per cento a favore di Comuni ed Enti, qualora gli vengano presentate richieste definitive, con le consuete modalità, pel tramite del Consorzio Granario. — Il prezzo di cessione è quello fissato da questa Prefettura per le vendite fatte dai molini della Provincia, cioè lire 43.50 e vale per merce franco stazione desti-

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 53

Carlo e Giustiniano Bullo L. 500 — Società Edificatrice di case operaie, 500 — Ing. Giulio Vitali ed Eugenia Vitali Cattaneo da Torino, in morte dello zio prof. Dioscoride Vitali, 200 — Catterina Duccheschi, un titolo del prestito acquistato al nostro Comitato, più la differenza quale offerta, 100 — Grether Gustavo, 25 — Ditta Asta e C. offerta per gennaio, febbraio e marzo (impegnandosi versare mensilmente L. 100 durante il periodo della guerra), 300 — Marsoni cav. Giovanni, in occasione del suo insediamento al posto di Consigliere alla Corte d'Appello, 50 — Ing. cav. Giuseppe Sicher, 200 — Luigi Valle, 250 — Contessa Lucrezia e Loredana Tiepolo in omaggio al Senatore Grimani, 10 — Contessa Emilia Veronese, residuo d'un titolo da L. 1000 acquistato al Comitato, 89.45 — Elena Mattarollo ved. Capricci in memoria del marito Gioacchino Capricci, 100 — Avv. Gerolamo Perosini, 100 — Tipografia Sorteni e Vidotti, 50 — Gerometta Luigi, residuo titoli acquistati al Comitato, 18.90 — Associazione Costituzionale Monarchica, in omaggio ai Senatori, 10 — Contessa Marianna Lanfranchini Tiepolo in memoria della Contessa Camilla Guariento, 10 — Operai cantiere S. Biagio Impresa Almagià per offerta dicembre, gennaio e febbraio, 36.95 — Operai Galleggianti id., 112.70 — Dionisio Vitelli Procuratore Generale del Re (1), 220 — Esattoria Comunale di Venezia contributo spesa ruoli tasse assistenza civile, 150 — Cav. rag. Gioacchino Vissà per i bambini dei richiamati in oro, 10 — Dott. Cesare Bidoli in memoria prof. Dioscoride Vitali, 10 — G. B. Munarini, 50 — Verginia Avezzù Violini, 20 — Cav. uff. dott. Brunetti per onorare la memoria dell'illustre laringolo prof. Ferdinando Massei dell'Università di Napoli, 25 — Rag. Amedeo Sorrentino di Genova a mezzo sig. Gino Sacerdoti per aver ritrovato un grosso brillante in stazione, 50 — Nob. sig.ra Giulia Coletti ved. Minotto, 50 — Tomich Antonio, 25.

	L.	3.273.—
Liste precedenti	»	570.916.36
Sottoscrizione 1917	L.	574.189.36
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.727.794.51

Offerte varie

Offrirono indumenti per i soldati le Signore:

Elena Pellegrini Facchin: 6 passamontagna — Dina Del Vò: 12 paia calze — Elena Mattarolo ved. Capricci: 6 panciotti, un passamontagna — Clara Sacerdoti: 9 paia calze, 6 passamontagna — Emma Cavalieri Padoa: 6 paia calze, una sciarpa — e gli allievi dell'Istituto Manfatti offrirono: 7 sciarpe, 3 colli.

Lavorarono le Signore:

Mary Calderan, Rita Roettis, Ada Polacco, Olga Calzavara, Giovanna D'Italia, Contessa Maria Mocenigo, Rita Giomo, Giovanna Giomo, Pipitò, Maria Contento, Bianca Magrini, Rita Amati Foresti.

(1) Oltre alle somme mensilmente fatte versare per mio conto in base alla deliberazione di questa Corte d'Appello del giugno 1915, piacemi oggi farle tenere L. 220, significandole avere altresì disposto che da oggi, e per tutta la durata della guerra, siano versate, pure per mio conto, L. 20 mensili.

Con distinti ossequi

Il Procuratore Gen. f. *Dionisio Vitelli*.

Alla Croce Rossa

I Direttori e gli Insegnanti delle Scuole di Venezia hanno versato L. 100 per iscrivere fra i Soci Perpetui « in memoriam » il compianto prof. Pietro Gallo, Ispettore di ginnastica nelle Scuole comunali.

Per onorare la memoria del prof. Dioscoride Vitali la figlia Mina, ed il genero e nipote prof. Fabio Vitali hanno versato L. 100, iscrivendo fra i Soci Perpetui la di lui vedova Sig.ra Angiolina Vitali, ed hanno versato i sigg. Federico e Gianna Morassuti L. 25, le sorelle Pitteri L. 5. — Il Cav. Alessandro Boldrin ha offerto Lire [illegible] per onorare la memoria della compianta sig.ra Elena Rossi Borella. — Le allieve del Corso Normale A della Scuola Nicolò Tommaseo hanno versato L. 32 per onorare la memoria di Giovanni Battista Berenzi, figlio del loro professore. — Il sig. Augusto Grisostolo ha offerto L. 10 per onorare la memoria del compianto dott. Giuseppe Fuga, N. N., per mesto anniversario, L. 10.

Hanno offerto inoltre: la sig.ra Norina Ghisalberti L. 5, i Sottufficiali della Sede del ... Regg. Artiglieria L. 13.65, l'Ufficio di Posta della 83. Sezione di Sanità, ... Divisione L. 11, il m. Ottavio Mancini per conto degli alunni della sua scuola privata di Cavarzere L. 19, il sig. Angelo Gavagnin per conto del prof. Picchini L. 5.

Si è iscritto fra i Soci Perpetui, versando una cartella del Prestito acquistata nei Negozi della Croce Rossa, il sig. Vittorio Fano di Ulrico.

La sig.ra Clara Sacerdoti ha offerto Lire 10 al Comitato di soccorso dei prigionieri di guerra, per acquisto di pane.

Rizzo non vende più zucchero

La sottoscritta Ditta comunica che da domani 18 corrente nel suo negozio in Ruga Giuffa non venderà più zucchero. Si pregia avvertire la sua rispettabile clientela che riprenderà il commercio dello stesso non appena sarà regolata la distribuzione con le tessere.

Venezia, 17 Marzo 1917.

OSVALDO RIZZO

Esposizione di Giocattoli Artistici in Milano

La Camera di Commercio avverte che l'apertura della Esposizione dei giocattoli artistici in Milano è stata rimandata al 22 corr. e durerà 10 giorni.

Ancora altre fra le più cospicue sottoscrizioni ricevute dalla Banca Commerciale Italiana

Fondo di previdenza personale Banca Commerciale Italiana L. 3.194.000 — Soc. Alti Forni Fonderie e Acciaierie di Terni 2.500.000 — Attilio Odero, 500.000 — N. Odero fu Alessandro e C. (oltre 250.000 già sottoscritte), 500.000 — Soc. An. Ilva (parte da 2 milioni), 500.000 — N. Odero e C. (oltre 2.500.000 già sott.) 500.00 — Elba Soc. An. Miniere e Alti Forni (parte da 1 milione), 500.000 — Soc. Siderurgica di Savona (parte di 1 milione), 200.000 — Banco Hispano-Americano (2.a sottoscrizione), 680.000 — Compagnia Inter. Wagons Lits, 330.000 — Daubree E. Michelin e Goute accomandatari Soc. Prodotti Michelin e personale della ditta, 300.000 — Soc. It. Servizi Marittimi (quota parte), 250.000 — Soc. Bolognese di Elettricità, 200.000 — Cotonificio Udinese 200.000 — Soc. Commissionaria Orientale, 200.000 — Soc. Ital. Commercio e Commissioni già F.lli Trombetta, 150.000 — Ditta Viola e Zanaroli, 150.000 — Comm. Giacomo Ferretti, 150.000 — Militari 5.a Compagnia Automobilisti, Roma, 115.000 — Soc. R. Navigazione Marittima e Fluviale, 100.000 — Soc. It. Carburo di Calcio (quota parte), 100.000 — Molino Savonese Carmelo Noli, 100.000 — Officine Meccaniche Ansaldi (parte di 200.000), 100.000 — Comm. Emilio Remenart, 100.000 — Ugo Pezzi (2.a sottoscr.) 120.000 — Soc. An. Grandine pei suoi periti a mezzo Mazzucchetti, 110.000 — Innocenzo Santagati in Costanzo, 312.000 — Cav. Giuseppe Santagati, 30.000 — Cap. ing. Italo Valente, 130.700 — Isabella Suscipj, 177.600 — Carlo Tildhagen, 120.000 — Cav. Augusto Hugony, 100.000 — Prof. cav. Orazio Moroni, 106.000 — Anna Gravanzola, 100.000 — Soc. An. Fonderia del Pignone, 75.000 — Soc. Elettrica Centrale di Bologna, 50.000 — Ditta ing. C. Olivetti e C., 41.500 — Alunni R. Scuola tecnica Barnaba Oriani, 38,500 — Alunni R. Liceo Ginnasio « Ennio Quirino Visconti » Roma, 153.500 — Ernesto Anzon, 60.000 — Francesco Gilardini ing. Capo Stab. G. Anzon, 30.000 — Direzione e operai Stabilim. G. Anzon (reparto Acciaio 25.000 - reparto Ghisa 25.000), 50.000 — Cardolle e Michel, 30.000 — Fabbrica Molle e Accessori per rotabili, 70.000 — Famiglia Elliot, 74.700 — Cav. Placido Forzano, 55.000 — Antonino Saveja fu Giuseppe, 50.000 — Soc. Calabro-Lombarda di Villa S. Giovanni, 50.000 — Ditta sindacata Soc. It. Elettricità Siemens Schuckert (oltre 50.000 presso Credito Italiano) 50.000 — Vittorio Attias, 50.000 — Giulia Tacchi Mazzini, 50.000 — Mariani Noè, 50.000 — Luigi Ramazzotti 50.000 — Josè Freixa di Tarrasa, 50.000 — Comm. avv. Franco Bruno, 50.000 — Ditta Emilia Lucchini di Lugano e Casanova Lanza, 40.000 — Nicolò Boragno fu Giov., 43.100 — Ambrogio Galli, 38.000 — Conte Nicolò Marcello, 50.000 — Francesco Mischiatelli, 66.000 — Felice Fioretti, 33.000 — Michelangelo Di Stefano, 90.000 — Enea Cavalieri, 56.900 — Gaetano Borgeris, 60.000 — Prof. Antonio Neviani, 66.300 — Amilcare Altichieri 48.500 — Comm. Raffaele Orso, 27.800 — Ettore Funaroli, 35.500 — Ing. A. Sebastiani, 50.000 — Ing. Paolo Orlando, 50.000 — Nicola Viola, 60.000 — Prof. Cesare Vivante, 54.000 — Conte Cesare Spalletti, 60.000 — Prof. Raffaele Bastianelli, 50.000 — Soc. Protezione Animali di Roma, 65.500 — Cesare Sonnino e Fratelli, 47.000 — Camillo Canevari, 25.100 — Soc. Romana Tramways Omnibus, 50.000 — Dottor Carlo Piancastelli, 38.900 — Lorenzo Allievi, 50.000 — Condominio Bentivoglio 60.000.

Linea navigabile Venezia-Milano

In risposta al telegramma inviato mercoledì — dopo la seduta del Consiglio della nostra Camera di Commercio — al Sindaco di Milano, pervenne il seguente dispaccio:

« Particolarmente grati giungono gli incoraggiamenti ed il plauso di codesta Camera di Commercio perchè preziosa collaboratrice nell'opera grandiosa che richiede e svilupperà sempre più il concorso delle energie e della volontà migliori di Venezia e di Milano. Ossequi. Caldara Sindaco ».

Furto di indumenti

De Marchi Teresa di anni 60, abitante a S. Polo N. 2793, affitta letti a certa povera gente. Fra i suoi ospiti annoverò anche certo Girardi Giovanni fu Faustino nato nel 1865.

Costui coabitava in una stanza assieme a Greco Pietro bracciante.

La De Marchi si recò al Commissariato di P. S. di S. Polo a denunciare che il Girardi si sarebbe appropriato in danno del Greco, di un paio di scarpe del valore di L. 29. Il Girardi, secondo la De Marchi, avrebbe anche rubata una giacca, un paio di pantaloni ed una maglia in danno di un altro coinquilino della affittaletti, certo Beato Achille ora ospite dell'Asilo dei senza tetto.

Il delegato di servizio subito fece diligenti indagini e sarebbe riuscito a sapere che il Girardi avrebbe venduto le scarpe per L. 7 a certa Bacellati Regina e gli altri indumenti — pare che fossero molto logori — per una lira a certo Livio Giuseppe.

Dopo ciò il Girardi venne arrestato e denunciato per furto; la Bacellati ed il Livio vennero invece denunciati per incauto acquisto, e venne anche denunciata la... denunciante, cioè la De Marchi: essa avrebbe infatti affittato camere senza la prescritta licenza.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte:

In segno di partecipazione al dolore del Prof. Fabio Vitali per la morte del prof. Dioscoride Vitali, lire 10 ciascuno i signori dott. E. Ligorio, prof. A. Zoppi, Prof. G. Jona, Prof. G. Cagnetto, prof. D. D'Arman, Prof. C. Pasinetti, prof. G. Dal Lago, prof. C. Molon, prof. G. Fiocco, prof. D. Giordano, dott. A. Bardison, dott. A. Spandri, dott. M. Magnani, dott. De Paoli, dottoressa E. Fambri, dott. C. Zatti, dott. A. Gazzarrini e L. 5 ciascuno i signori prof. L. Picchini, prof. G. Velo, prof. O. Orlandini, dott. G. Luisi, dott. V. Bellizzi, dott. M. Fatta, dott. Botteselle, dott. A. Melli, dott. E. Nista, dott. C. Dolfin, dott. Stoccada, dott. Cutrone, dott. Minassian e lire 20 dal dott. A. Bellati.

Dalle Provincie Venete

Pel miglioramento della rete navigabile del Veneto

Roma, 16

(N.) — Oggi si è riunita la commissione, nominata ieri dagli Uffici della Camera per la relazione sul disegno concernente le spese per l'opera di miglioramento dei canali della rete navigabile del Veneto e del Porto di Venezia Chioggia. Presiedette l'on. Teso; funzionò da segretario l'on. Salvagnini. Dopo breve discussione fu nominato l'on. Pietriboni relatore del progetto alla Camera, con mandato di fiducia.

VENEZIA

Il Comune pel prestito

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 16:

La Giunta Municipale, con delibera di urgenza e salva ratifica del Consiglio, ha stabilito di sottoscrivere per conto del Comune l'importo di lire 30.000 al Prestito Nazionale.

Non dubitiamo che la deliberazione suggerita da alto senso di patriottismo, pur rappresentando anche un ottimo investimento, incontrerà l'unanime favore della cittadinanza.

Tessera per lo zucchero

CHIOGGIA — Ci scrivono, 16

Da domani, 17, lo zucchero verrà distribuito a mezzo della carta annonaria.

Il sistema scelto dalla nostra solerte amministrazione communale, lievemente modificato, è quello stesso adoperato lo scorso anno per la distribuzione della legna e della farina, sistema che fu poi adottato da altri comuni.

Movimento di funzionari

Dopo due anni di permanenza tra noi, il vice-commissario di P. S. dott. Attilio Grimaldi è stato destinato all'importante ufficio di commissario presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie di Milano.

Al funzionario, che si rese simpatico a tutti, numerosi amici offersero l'altra sera all'Hotel Luna una cena d'addio, riuscita cordiale e ben meritata attestazione di affetto e di stima.

Preceduto da ottima fama, da parecchi giorni è giunto a sostituirlo il distinto funzionario, dott. Cinque. A lui il nostro benvenuto.

I Ferrovieri pel Prestito Nazionale

MESTRE — Ci scrivono, 16:

Anche i ferrovieri della nostra Stazione, approfittando del pagamento rateale concesso dalla loro Amministrazione hanno voluto concorrere largamente al Prestito Nazionale.

Da informazioni ricevute ci risulta che fra il personale del Movimento e quelle del Deposito Locomotive, è stata sottoscritta finora la somma complessiva di lire 13.000 fra circa 100 agenti.

L'ottimo risultato è dovuto in gran parte all'attiva ed efficace propaganda del Capo gestione Signor Patchetti Luigi, nostro Consigliere Comunale.

La sottoscrizione continua.

BELLUNO

Distribuzione dello zucchero

BELLUNO — Ci scrivono, 16:

Ieri è stato chiuso lo spaccio municipale di zucchero e sarà riaperto soltanto lunedì prossimo.

Da Lunedì seguirà in tutti i giorni della settimana la vendita dello zucchero, eccettuata la domenica, dalle 2 alle 6 pom., ma soltanto a chi si presenterà munito della relativa tessera e nell'ordine seguente:

Lunedì 19 marzo tessere dal N. 1 al N. 500 — Martedì dal N. 501 al N. 1000 — Mercoledì 21 dal N. 1001 al N. 1500 — Giovedì 22 dal N. 1501 al N. 2000 — Venerdì 23 dal N. 2001 al N. 2500 — Sabato 24 dal N. 2501 al 3000 — Lunedì 26 dal N. 3501 in su.

Chi non si presentasse allo spaccio nel giorno rispettivamente assegnato come sopra potrà effettuare l'acquisto in qualsiasi giorno successivo al 26 corrente.

La razione di zucchero assegnata per la seconda metà del mese corrente è di grammi 150 per persona. All'atto della presentazione della tessera gli agenti dello spaccio dovranno staccare il tagliando «16-31» marzo insieme a quello già scaduto «1-15» marzo. Il prezzo è di lire 2,40 al chilo, da tempo in vigore.

Un cadavere nel Piave

Due giovanotti, mentre stavano pescando nel pomeriggio d'ieri lungo la riva destra del Piave, scorsero un involto, entro il quale si trovava il cadavere di un neonato.

I giovanotti avvertirono i genitori, i quali alla loro volta si recarono a Belluno per rendere edotta della scoperta l'autorità competente.

Si recò sul sito il Pretore, assieme a guardie di P. S. e ad un medico.

Il neonato fu raccolto e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Belluno, ove oggi seguirà l'autopsia.

Le autorità indagano.

PADOVA

Un soldato annegato nel Bacchiglione

PADOVA — Ci scrivono, 16:

Negli scorsi giorni il soldato Giuseppe Gigli di Leopoldo della classe 1893, nativo di Frosinone del Distretto di Caserta, accantonato presso i mulini fuori Barriera Saracinesca, mentre camminava lungo l'argine del fiume Bacchiglione, per cause non ancora bene precisate, precipitava nell'acqua. Invano tal Paccagnella che, si trovava lì presso, cercò di prestargli soccorso: l'infelice, travolto dalla corrente, scomparve bentosto dalla superficie.

Il cadavere venne ripescato solo stamane. Dopo le constatazioni di legge fu trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale militare.

VICENZA

I deputati della zona di guerra per il risarcimento dei danni

VICENZA — Ci scrivono, 16:

Come è noto i rappresentanti dei Comuni dell'Alto Vicentino, danneggiati dalla guerra, in una adunanza presieduta dal comm. Tattara, hanno votato un ordine del giorno diretto ad ottenere dai loro deputati assicurazioni del Governo sul risarcimento di ogni danno patito.

Gli onorevoli Bonacossa, Rot, e Rossi risposero al comm. Tattara colla seguente lettera che dimostra come essi si interessino vivamente della grave e complessa questione:

Roma, 12 Marzo 1917

Illustrissimo Signor Presidente,

Le siamo grati per la comunicazione dataci dell'ordine del giorno votato dalla Rappresentanza di codesto Onorevole Comitato in unione ai Sindaci dei Comuni temporaneamente sgombrati nei nostri Collegi.

Com'Ella sa, per quanto riguarda il risarcimento dei danni di guerra ai fabbricati ed ai mobili, la nostra azione è incessante presso il Governo per indurlo a fare delle dichiarazioni esplicite in merito al risarcimento dei danni stessi. Ma Ella, che è membro cospicuo del Comitato speciale nazionale che persegue lo stesso scopo conosce pure molto bene le gravi difficoltà che ora esistono al proposito, per cui la preghiamo di farle note nelle adunanze del suo Comitato onde spiegare i motivi per cui, finora, ben poco si abbia ottenuto.

Da parte nostra intanto, avendo promosso una visita sui luoghi colpiti, di un alto funzionario del Ministero dei LL. PP. crediamo potere sperare di avere fatto un piccolo passo avanti verso lo scopo comune, perchè abbiamo affidamenti da S. E. il Ministro, che dietro i risultati del censimento che ora si sta facendo, egli proporrà certamente un intervento del Governo in favore.

Quanto ai raccolti perduti, se lo furono per requisizioni od asporti da parte delle nostre truppe, i danni vanno denunziati secondo le regole generali per questi casi. Se invece si vuole alludere ai danni indiretti emergenti ed in causa della guerra, Ella sa che nel Convegno di Roma fu deliberato di non agire, pel momento, per tali danni.

A nostro giudizio, pure tenendo presente anche questo danno alle rendite, esso deve passare in seconda linea, davanti al danno maggiore avuto nel Capitale; ed insistere contemporaneamente pel risarcimento di tutti due, date le enormi difficoltà che si incontrano, potrebbe mettere in pericolo il risarcimento dei danni anche al solo capitale.

Quanto al pagamento sollecito dei sussidi non corrisposti durante lo sgombro, nessuno di noi ha ricevuto dei reclami specifici dagli interessati. Essi, in ogni caso, devono rivolgersi alla speciale Commissione amministrativa dei profughi, e noi non mancheremo di appoggiare presso di essa, ove occorra, ogni giusto reclamo.

Quanto agli anticipi sui mutui richiesti, è ovvio che per il regolare andamento della contabilità dello Stato non può essere possibile di fare anticipazioni prima di avere riconosciuta la regolarità del mutuo. Abbiamo personalmente le più ampie dichiarazioni, dall'Ufficio competente, che sarà largo e sollecito nel concedere detti mutui, purchè i Comuni ne presentino la domanda nelle esplicite forme prescritte dal Decreto Luogotenenziale che detti mutui concedeva. Ci mettiamo quindi interamente a disposizione dei nostri Comuni per dare loro tutte quelle delucidazioni che possono occorrere al proposito e per appoggiare ogni singola regolare richiesta.

Rinnovandole intanto i nostri ringraziamenti, voglia gradire i sensi della nostra alta stima e considerazione.

Firmati: *Cesare Bonacossa — Giuseppe Rot — Gaetano Rossi.*

UDINE

La proibizione dei dolciumi

UDINE — Ci scrivono, 16:

Il Prefetto comm. Errante ha pubblicato ieri il decreto Luogotenenziale che proibisce la fabbricazione e lo smercio dei dolciumi.

Per la preparazione militare

Iersera nella Palestra di Ginnastica delle Scuole Normali, ebbero principio le lezioni della Scuola di preparazione militare indetta dalla Società udinese di Ginnastica e Scherma. Il direttore, maggiore cav. Ernesto Santi e il Presidente nob. Alessandro del Torso, tennero patriottici discorsi di circostanza. I giovani convenuti erano numerosissimi.

Incendio

MORTEGLIANO — Ci scrivono, 16:

Ieri verso le 16.30 si sviluppò il fuoco con tanta violenza in una casa isolata del signor Nicolò Paruzza di Udine. Andarono distrutti il tetto e l'ultimo piano cagionando un danno di lire tremila circa.

La morte del parroco

RONCHIS DI LATISANA — Ci scr., 16:

Non ancora cinquantenne, quando tanto il paese aspettava da lui, spegnevasi ieri l'amato nostro parroco don Nicolò Stefanutti. Tutto il paese, che tanto bene ebbe a ritrarre, in pochi anni dalla sua opera illuminata ed indefessa, ha accolto la sua morte con senso di vivo compianto.

Suicidio

POZZUOLO — Ci scrivono, 16:

Ieri mattina verso le 9 il possidente Italico Germano, della frazione di Terenzano, si tolse la vita sparandosi un colpo di fucile al mento. Da qualche tempo, non si sa perchè, il Germano era invaso da un indicibile sconforto, s'era fitto in testa che tutto gli andava male.

Disgrazia mortale

GEMONA — Ci scrivono, 16:

Ieri, verso le ore 14 l'operaio Pasini Michelangelo di anni 47 da Gemona, era intento ai lavori presso la stazione, dove si sta costruendo un grande scolo per le acque. Improvvisamente, essendo il terreno friabilissimo, si staccò una grande frana che lo seppellì. Tutti i compagni dell'operaio si diedero a lavorare con alacrità per disseppellirlo, ma lo trovarono appena dopo tre ore, già ridotto cadavere.

Teatri e Concerti

"La cassiera,, due atti di Donna Cilia al "Rossini,,

La Compagnia di Vittorio Bratti ci ha dato ieri sera la prima rappresentazione della annunziata *Cassiera* di Donna Cilia. Il titolo era assai promettente, e faceva pensare a una pittura di ambiente popolare poco noto, ma ricco di risorse per un osservatore. D'altra parte il teatro veneziano possiede un modello inimitabile del genere nella *Siora Lugrezia* di Goldoni.

La commedia di Donna Cilia non vuol essere nè una cosa nè l'altra: nè una pittura d'ambiente, nè la riproduzione di un carattere. Tuttavia rappresenta uno sforzo per collocare una figura sopra uno sfondo di speciale colore. La Cassiera, impersonata con grande impegno dalla Leony Leon è disegnata con qualche incertezza, ma ha qualche tratto innegabilmente efficace. Allo stesso modo è disegnata la figura di un Anzolo frutariol, il sessantenne socio dell'azienda, che ha il torto di innamorarsi della giovane e bella protagonista.

La vicenda è un po' scabrosa da raccontare, e mette di fronte padre e figliolo, rivali in amore. La Cassiera — che è innamorata sinceramente del giovine, e che è furba per quattro — riesce ad accomodare tutto con uno strattagemma non nuovo sul teatro, ma non privo di efficacia scenica, senza riescire a risolvere il punto più difficile. Come si comporterà il vecchio innamorato, quando il figliolo rivale avrà sposato la Cassiera?

Non mancano nella commedia spunti e macchiette gustosi, guastati da stiracchiature che son frutto d'inesperienza. Nel complesso il lavoro dimostra nell'autrice attitudini al teatro. Peccato che si risenta di essere stato pensato in italiano, e che parecchie, troppe forme nulla abbiano a che fare col nostro vernacolo.

L'esecuzione fu perfetta. Tutti, da Vittorio Bratti, alla Leoni, alla Baseggio, alla Olivieri, al Diodà, recitarono con grande efficacia e naturalezza contribuendo alla buona accoglienza che il pubblico fece al lavoro. Vi furono difatti due chiamate dopo il primo atto: tre dopo il secondo.

Applausi ebbe pure il monolo «El Re» detto deliziosamente dalla Leony, e «L'interprete» che è una delle migliori creazioni di Vittorio Bratti.

La battaglia della Somme al "Goldoni,,

Qualche settimana fa fu data idea dell'azione italiana con la rappresentazione cinematografica della lotta intorno a Gorizia, ier sera fu proiettata per la prima volta la pellicola della battaglia della Somme. Codeste dimostrazioni della terribilità della guerra moderna, della superba grandezza della lotta sostenuta dagli Alleati per difesa della libertà dei popoli, vengono a noi assai tardi. Vengono a noi dopo che una copiosa letteratura, in articoli, in opuscoli, in volumi, diede già vivace idea dello sforzo nella preparazione, delle difficoltà estreme dell'impresa, del valore dei combattenti, e tuttavia si può dire che non siano minori oggi l'opportunità nè l'interesse dello spettacolo. Ciò che noi vediamo in brevi quadri fugaci anima il ricordo delle letture e meglio illumina la fantasia. Il primo nostro istintivo è di orrore, ma esso è subito vinto da un sentimento di profonda ammirazione e commozione. Ed esso ribadisce il vecchio nostro pensiero che sia stato un errore non stringere, con tal mezzo possente di divulgazione, ancor più la popolazione civile ai soldati fermi nell'aspro cimento; non dare ai cittadini sin da principio il giusto concetto della dura necessità della guerra, dal quale concetto deriva irresistibilmente la coscienza del dovere per ogni sacrificio. Chi abbia viva negli occhi la imagine delle battaglie come potrà ritrarsi dal rispondere agli appelli della Patria?

E viva rimane l'imagine della guerra moderna anche dopo sì rapida visione di qualche episodio. Queste rappresentazioni della *grande guerra inglese in Francia* sono dimostrative in alto grado. Nel manifesto è scritto: «Uniti nell'alleanza - uniti nella morte». Lo spettacolo del valore del «giovane esercito inglese in Francia» come il programma legittimamente si compiace di chiamarlo, è uno degli aspetti della guerra degli Alleati. Presso alla Somme è tutt'altro terreno che su la fronte nostra: altre condizioni, ma pari il pericolo, analoghe le difficoltà. La guerra aveva già preparata alla battaglia della scorsa estate una scena di devastazione e la cinematografia fa vedere con irresistibile potenza suggestiva le nuove forze distruttive in azione, la fantastica somma dei materiali impiegati in breve volgere di tempo, il valore dei soldati, i pietosi documenti del sacrificio che si scorgono al di qua delle linee battute e sconvolte.

La «Missione di propaganda britannica» raggiunge appieno lo scopo. Vorremmo che altrettanto in Inghilterra fosse dimostrata l'azione dei soldati italiani «uniti nell'alleanza - uniti nella morte» per la salvezza e per il decoro della civiltà.

Questa sera la pellicola sarà nuovamente proiettata.

"Lea,, di Felice Cavalotti

come tutte le sue opere drammatiche ha un profondo contenuto sociale, felicemente riposto in una vicenda drammatica del massimo interesse. *Cavalotti* ha composto un intreccio avvincente, che ebbe clamoroso successo quando apparve sui palcoscenici e che ne avrà uno uguale, e forse superiore, ora che è stato tradotto in una bella, completa, sommamente artistica Cinematografia.

I Veneziani rivedranno con gioia ed interesse questo capolavoro dell'autore dei *Pezzenti* e del *Cantico dei Cantici* e la loro curiosità non andrà punto delusa.

Diana Karénne

l'attrice bella ed intellettuale, ha interpretato e messo in scena il dramma e vi incarna la dolorosa, leggendaria figura di *Lea* con un senso veramente superiore e commovente d'arte e di umanità.

Lea verrà rappresentata *esclusivamente*

al Teatro Italia

da *domani Domenica* 18 *corr.* e come *Madame Tallien* non sarà riprodotta in nessun altro Cinema di Venezia.

Hesperia

Continua a trionfare al *Modernissimo* nella bizzarria tragica: *La donna di cuori.* — Il geniale capolavoro si replicherà ancora soltanto oggi e domani, essendo fissata per lunedì la chiesta ripresa di: *La Gioconda* di Gabriele D'Annunzio.

Si avvertono i ritardatari.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.30: *L'Elisir d'amore.*
GOLDONI — Ore 20.30: Cinematografo - *La battaglia della Somme.*
ITALIA — *Curo di Balci* con Falconi, Puccini e Greco si replica per l'ultima volta. Domani *Lea* di Cavallotti. Protagonista Diana Karenne.
TEATRO MODERNISSIMO — *La donna dei Cuori* (Hesperia e Carminati).

Ultima ora

La situazione del Gabinetto francese dopo le dimissioni del gen. Lyautey

Parigi, 16

I deputati sono unanimi nel ritenere che la situazione provocata dalle dimissioni del generale Lyautey si risolverà molto prossimamente. I deputati parlano molto nei corridoi della eventualità di un rimaneggiamento nel Gabinetto, ma non si tratta che di discorsi di corridoi, perchè il Governo non ha potuto prendere alcuna decisione circa la propria linea di condotta, stante l'assenza di Ribot e di Albert Thomas.

I giornali deplorano generalmente il malinteso che ha determinato le dimissioni del generale Lyautey, ed esprimono la speranza che la crisi si risolverà rapidamente, pel meglio degli interessi superiori del paese e della difesa nazionale.

Il «Journal des Debats» scrive: Se Lyautey commise un errore di tattica parlamentare è perchè egli conosce meglio i viottoli del Bled marocchino che non quelli del palazzo Borbone. Ed aggiunge: Lyautey è una forza che ritrova tosto il suo impiego normale al servizio del paese e si deve sperare che il posto ch'egli lascia vacante troverà un uomo fatto per esso.

Il «Temps» scrive pure che non bisogna ingrossare un disgraziato incidente provocato dalle parole un po' rudi di un generale più famigliare con la vita dei campi che con le discussioni parlamentari e della suscettibilità forse eccessiva dell'assemblea. Nelle attuali circostanze abbiamo più che mai bisogno di sangue freddo, equità e reciproca benevolenza. Questa deve essere la lezione che deve scaturire dalla seduta di ieri.

Giudizi austro-tedeschi sulla situazione in Russia

Zurigo, 16

Si ha da Vienna: La stampa commenta le agitazioni di Pietrogrado e vede in esse una lotta tra i partiti democratici che vogliono la continuazione della guerra fino alla vittoria finale ed i reazionari sospetti di mene tedescofile.

I primi commenti della stampa tedesca dimostrano la profonda apprensione destata dalla rivoluzione russa. La «Vossische Zeitung» spera che l'energia morale e fisica delle truppe russe al fronte sarà indebolita dalla rivoluzione ma aggiunge che essa innalza l'ombra del granduca Nicola.

Prossime dichiarazioni di Asquith sulla spedizione dei Dardanelli

Londra, 16

Asquith farà probabilmente martedì prossimo una dichiarazione circa la spedizione dei Dardanelli. Egli ha accettato nel frattempo la proposta di Bonar Law di intervenire alla riunione del piccolo Comitato del Governo, che avrà cura di prendere cognizione dei fatti emersi nel rapporto, fatti che saranno pubblicati prima della discussione di martedì, se tuttavia la pubblicazione risulterà opportuna.

Un aeroplano tedesco sull'Inghilterra

Londra, 16

(*Ufficiale*) — Stamane alle 5.30 un aeroplano nemico lanciò bombe su Westgate. Nessun ferito; danni materiali minimi.

La rioccupazione della Tripolitania occidentale

Tripoli, 16

Continuando le operazioni di rioccupazione della Tripolitania occidentale, il 14 corrente è stata rioccupata El Assa. La marcia della colonna si è effettuata in perfetto ordine.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 15. — Frumenti: Duro d'inverno 206, Nord Manitoba 221, di primavera 220, d'inverno 203 — Granone: disponibile 121 e tre quarti — Farina extrastate 8.40 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 15. — Frumenti: maggio 180 e un quarto, luglio 155 e sette ottavi — Granone: maggio 108, luglio 106 e sette ottavi — Avena: maggio 57 e tre ottavi, luglio 55 e sette ottavi.

COTONI

NEW YORK, 15. — Cotoni Middling disponibile 17.95 — Cotoni Middling a New Orleans 17.63.

Cotoni futuri: marzo 17.81, aprile 17.74, maggio 17.75, giugno 17.72, luglio 17.59, agosto 17.51, settembre 16.92, ottobre 16.82, novembre 16.83, dicembre 16.90, gennaio 16.93.

LIVERPOOL, 15. — Cotoni (Chius.). Vendite 4000. Import. 100.

Cotoni futuri: 11.76, 11.68, 11.62, 11.58, 11.50, 11.43, 10.96, 10.90, 10.97, 10.87, 10.84, 10.81, 10.80, 10.79.

Egiziani: 21.20, 20.65, 20.20, 19.25, 19.20, 18.40.

NEW ORLEANS, 15. — Maggio 17.29, luglio 17.77.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Dalle Provincie Venete

Pel miglioramento della rete navigabile del Veneto

Roma, 16

(N.) — Oggi si è riunita la commissione, nominata ieri dagli Uffici della Camera per la relazione sul disegno concernente le spese per l'opera di miglioramento dei canali della rete navigabile del Veneto e del Porto di Venezia Chioggia. Presiedette l'on. Teso; funzionò da segretario l'on. Salvagnini. Dopo breve discussione fu nominato l'on. Pietriboni relatore del progetto alla Camera, con mandato di fiducia.

VENEZIA

Il Comune pel prestito

PORTOGRUARO — Ci scrivono. 16:

La Giunta Municipale, con delibera di urgenza e salva ratifica del Consiglio, ha stabilito di sottoscrivere per conto del Comune l'importo di lire 30 000 al Prestito Nazionale.

Non dubitiamo che la deliberazione suggerita da alto senso di patriottismo, pur rappresentando anche un ottimo investimento, incontrerà l'unanime favore della cittadinanza.

Tessera per lo zucchero

CHIOGGIA — Ci scrivono, 16

Da domani, 17, lo zucchero verrà distribuito a mezzo della carta annonaria.

Il sistema scelto dalla nostra solerte amministrazione comunale, lievemente modificato, è quello stesso adoperato lo scorso anno per la distribuzione della legna e della farina, sistema che fu poi adottato da altri comuni.

Movimento di funzionari

Dopo due anni di permanenza tra noi, il vice-commissario di P. S. dott. Attilio Grimaldi è stato destinato all'importante ufficio di commissario presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie di Milano.

Al funzionario, che si rese simpatico a tutti, numerosi amici offersero l'altra sera all'Hotel Luna una cena d'addio, riuscita cordiale e ben meritata attestazione di affetto e di stima.

Preceduto da ottima fama, da parecchi giorni è giunto a sostituirlo il distinto funzionario, dott. Cinque. A lui il nostro benvenuto.

I Ferrovieri pel Prestito Nazionale

MESTRE — Ci scrivono, 16:

Anche i ferrovieri della nostra Stazione, approfittando del pagamento rateale concesso dalla loro Amministrazione hanno voluto concorrere largamente al Prestito Nazionale.

Da informazioni ricevute ci risulta che fra il personale del Movimento e quello del Deposito Locomotive, è stata sottoscritta finora la somma complessiva di lire 13.000 fra circa 100 agenti.

L'ottimo risultato è dovuto in gran parte all'attiva ed efficace propaganda del Capo gestione Signor Palchetti Luigi, nostro Consigliere Comunale.

La sottoscrizione continua.

BELLUNO

Distribuzione dello zucchero

BELLUNO — Ci scrivono, 16:

Ieri è stato chiuso lo spaccio municipale di zucchero e sarà riaperto soltanto lunedì prossimo.

Da Lunedì seguirà in tutti i giorni della settimana la vendita dello zucchero, eccettuata la domenica, dalle 2 alle 6 pom., ma soltanto a chi si presenterà munito della relativa tessera e nell'ordine seguente:

Lunedì 19 marzo tessere dal N. 1 al N. 500 — Martedì dal N 501 al N. 1000 — Mercoledì 21 dal N. 1001 al N. 1500 — Giovedì 22 dal N. 1501 al N. 2000 — Venerdì 23 dal N. 2001 al N. 2500 — Sabato 24 dal N. 2501 al 3000 — Lunedì 26 dal N. 3001 in su.

Chi non si presentasse allo spaccio nel giorno rispettivamente assegnato come sopra potrà effettuare l'acquisto in qualsiasi giorno successivo al 26 corrente.

La razione di zucchero assegnata per la seconda metà del mese corrente è di grammi 150 per persona. All'atto della presentazione della tessera gli agenti dello spaccio dovranno staccare il tagliando «16-31» marzo insieme a quello già scaduto «1-15» marzo. Il prezzo è di lire 2,40 al chilo, da tempo in vigore.

Un cadavere nel Piave

Due giovanotti, mentre stavano pescando nel pomeriggio d'ieri lungo la riva destra del Piave, scorsero un involto, entro il quale si trovava il cadavere di un neonato.

I giovanotti avvertirono i genitori, i quali alla loro volta si recarono a Belluno per rendere edotta della scoperta l'autorità competente.

Si recò sul sito il Pretore, assieme a guardie di P. S. e ad un medico.

Il neonato fu raccolto e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Belluno, ove oggi seguirà l'autopsia.

Le autorità indagano.

PADOVA

Un soldato annegato nel Bacchiglione

PADOVA — Ci scrivono, 16:

Negli scorsi giorni il soldato Giuseppe Gigli di Leopoldo della classe 1893, nativo di Frosinone del Distretto di Caserta, accantonato presso i mulini fuori Barriera Saracinesca, mentre camminava lungo l'argine del fiume Bacchiglione, per cause non ancora bene precisate, precipitava nell'acqua. Invano tal Paccagnella che, si trovava lì presso, cercò di prestargli soccorso: l'infelice, travolto dalla corrente, scomparve bentosto dalla superficie.

Il cadavere venne ripescato solo stamane. Dopo le constatazioni di legge fu trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale militare.

VICENZA

I deputati della zona di guerra per il risarcimento dei danni

VICENZA — Ci scrivono, 16.

Come è noto i rappresentanti dei Comuni dell'Alto Vicentino, danneggiati dalla guerra, in una adunanza presieduta dal comm. Tattara, hanno votato un ordine del giorno diretto ad ottenere dai loro deputati assicurazioni del Governo sul risarcimento di ogni danno patito.

Gli onorevoli Bonacossa, Roi, e Rossi risposero al comm. Tattara colla seguente lettera che dimostra come essi si interessino vivamente della grave e complessa questione:

Roma, 12 Marzo 1917

Illustrissimo Signor Presidente,

Le siamo grati per la comunicazione dataci dell'ordine del giorno votato dalla Rappresentanza di codesto Onorevole Comitato in unione ai Sindaci dei Comuni temporaneamente sgombrati nei nostri Collegi.

Com'Ella sa, per quanto riguarda il risarcimento dei danni di guerra ai fabbricati ed ai mobili, la nostra azione è incessante presso il Governo per indurlo a fare delle dichiarazioni esplicite in merito al risarcimento dei danni stessi. Ma Ella, che è membro cospicuo del Comitato speciale nazionale che persegue lo stesso scopo conosce pure molto bene le gravi difficoltà che ora esistono al proposito, per cui la preghiamo di farle note nelle adunanze del suo Comitato onde spiegare i motivi per cui, finora, ben poco si abbia ottenuto.

Da parte nostra intanto, avendo promosso una visita sui luoghi colpiti, di un alto funzionario del Ministero dei LL. PP. crediamo potere sperare di avere fatto un piccolo passo avanti verso lo scopo comune, perchè abbiamo affidamenti da S. E. il Ministro, che dietro i risultati del censimento che ora si sta facendo, egli proporrà certamente un intervento del Governo in favore.

Quanto ai raccolti perduti, se lo furono per requisizioni od asporti da parte delle nostre truppe, i danni vanno denunziati secondo le regole generali per questi casi. Se invece si vuole alludere ai danni indiretti emergenti ed in causa della guerra, Ella sa che nel Convegno di Roma fu deliberato di non agire, pel momento, per tali danni.

A nostro giudizio, pure tenendo presente anche questo danno alle rendite, esso deve passare in seconda linea, davanti al danno maggiore avuto nel Capitale; ed insistere contemporaneamente pel risarcimento di tutti due, date le enormi difficoltà che si incontrano, potrebbe mettere in pericolo il risarcimento dei danni anche al solo capitale.

Quanto al pagamento sollecito dei sussidi non corrisposti durante lo sgombro, nessuno di noi ha ricevuto dei reclami specifici dagli interessati. Essi, in ogni caso, devono rivolgersi alla speciale Commissione amministrativa dei profughi, e noi non mancheremo di appoggiare presso di essa, ove occorra, ogni giusto reclamo.

Quanto agli anticipi sui mutui richiesti, è ovvio che per il regolare andamento della contabilità dello Stato non può essere possibile di fare anticipazioni prima di avere riconosciuta la regolarità del mutuo. Abbiamo personalmente le più ampie dichiarazioni, dall'Ufficio competente, che sarà largo e sollecito nel concedere detti mutui, purchè i Comuni ne presentino la domanda nelle esplicite forme prescritte dal Decreto Luogotenenziale che detti mutui concedeva. Ci mettiamo quindi interamente a disposizione dei nostri Comuni per dare loro tutte quelle delucidazioni che possono occorrere al proposito e per appoggiare ogni singola regolare richiesta.

Rinnovandole intanto i nostri ringraziamenti, voglia gradire i sensi della nostra alta stima e considerazione.

Firmati: *Cesare Bonacossa — Giuseppe Roi — Gaetano Rossi.*

UDINE

La proibizione dei dolciumi

UDINE — Ci scrivono, 16:

Il Prefetto comm. Errante ha pubblicato ieri il decreto Luogotenenziale che proibisce la fabbricazione e lo smercio dei dolciumi.

Per la preparazione militare

Iersera nella Palestra di Ginnastica delle Scuole Normali, ebbero principio le lezioni della Scuola di preparazione militare indetta dalla Società udinese di Ginnastica e Scherma. Il direttore, maggiore cav. Ernesto Santi e il Presidente nob. Alessandro del Torso, tennero patriottici discorsi di circostanza. I giovani convenuti erano numerosissimi.

Incendio

MORTEGLIANO — Ci scrivono, 16:

Ieri verso le 16.30 si sviluppò il fuoco con taelia violenza in una casa isolata del signor Nicolò Paruzza di Udine. Andarono distrutti il tetto e l'ultimo piano cagionando un danno di lire tremila circa.

La morte del parroco

RONCHIS DI LATISANA — Ci scr., 16:

Non ancora cinquantenne, quando tutto il paese aspettava da lui, spegnevasi ieri l'amato nostro parroco don Nicolò Stefanutti. Tutto il paese, che tanto bene ebbe a ritrarre, in pochi anni dalla sua opera filantropica ed indefessa, ha accolto la sua morte con senso di vivo compianto.

Suicidio

POZZUOLO — Ci scrivono, 16:

Ieri mattina verso le 9 il possidente Italico Germano, della frazione di Terenzano, si tolse la vita sparandosi un colpo di fucile al mento. Da qualche tempo, non si sa perchè, il Germano era invaso da un indicibile sconforto, s'era fitto in testa che tutto gli andava male.

Disgrazia mortale

GEMONA — Ci scrivono, 16:

Ieri verso le ore 14 l'operaio Pasini Michelangelo d'anni 47 da Gemona, era intento ai lavori presso la stazione, dove si sta costruendo un grande scolo per le acque. Improvvisamente, essendo il terreno friabilissimo, si staccò una grande frana che lo seppellì. Tutti i compagni dell'operaio si diedero a lavorare con alacrità per disseppellirlo, ma lo trovarono appena dopo tre ore, già ridotto cadavere.

Teatri e Concerti

"La cassiera,, due atti di Donna Cilia al "Rossini,,

La Compagnia di Vittorio Bratti ci ha dato ieri sera la prima rappresentazione della annunziata *Cassiera* di Donna Cilia. Il titolo era assai promettente, e faceva pensare a una pittura di ambiente popolare poco noto, ma ricco di risorse per un osservatore. D'altra parte il teatro veneziano possiede un modello inimitabile del genere nella *Siora Lugrezia* di Goldoni.

La commedia di Donna Cilia non vuol essere nè una cosa nè l'altra: nè una pittura d'ambiente, nè la riproduzione di un carattere. Tuttavia rappresenta uno sforzo per collocare una figura sopra uno sfondo di speciale colore. La Cassiera, impersonata con grande impegno dalla Leony Leon è disegnata con qualche incertezza, ma ha qualche tratto innegabilmente efficace. Allo stesso modo è disegnata la figura di un Anzolo frutariol, il sessantenne socio dell'azienda, che ha il torto di innamorarsi della giovane e bella protagonista.

La vicenda è un po' scabrosa da raccontare, e mette di fronte padre e figliolo, rivali in amore. La Cassiera — che è innamorata sinceramente del giovine, e che è furba per quattro — riesce ad accomodare tutto con uno strattagemma non nuovo sul teatro, ma non privo di efficacia scenica, senza riescire a risolvere il punto più difficile. Come si comporterà il vecchio innamorato, quando il figliolo rivale avrà sposato la Cassiera?

Non mancano nella commedia spunti e macchiette gustosi, guastati da stiracchiature che son frutto d'inesperienza. Nel complesso il lavoro dimostra nell'autrice attitudini al teatro. Peccato che si risenta di essere stato pensato in italiano, e che parecchie, troppe forme nulla abbiano a che fare col nostro vernacolo.

L'esecuzione fu perfetta. Tutti, da Vittorio Bratti, alla Leoni, alla Baseggio, alla Olivieri, al Diodà, recitarono con grande efficacia e naturalezza contribuendo alla buona accoglienza che il pubblico fece al lavoro. Vi furono difatti due chiamate dopo il primo atto: tre dopo il secondo.

Applausi ebbe pure il monolo «El Re» detto deliziosamente dalla Leony, e «L'interprete» che è una delle migliori creazioni di Vittorio Bratti.

La battaglia della Somme al "Goldoni,,

Qualche settimana fa fu data idea dell'azione italiana con la rappresentazione cinematografica della lotta intorno a Gorizia, ier sera fu proiettata per la prima volta la pellicola della battaglia della Somme. Codeste dimostrazioni della terribilità della guerra moderna, della superba grandezza della lotta sostenuta dagli Alleati per difesa della libertà dei popoli, vengono a noi assai tardi. Vengono a noi dopo che una copiosa letteratura, in articoli, in opuscoli, in volumi, diede già vivace idea dello sforzo nella preparazione, delle difficoltà estreme dell'impresa, del valore dei combattenti, e tuttavia si può dire che non siano minori oggi l'opportunità nè l'interesse dello spettacolo. Ciò che noi vediamo in brevi quadri fugaci anima il ricordo delle letture e meglio illumina la fantasia. Il primo nostro istintivo è di orrore, ma esso è subito vinto da un sentimento di profonda ammirazione e commozione. Ed esso ribadisce il vecchio nostro pensiero che sia stato un errore non stringere, con tal mezzo possente di divulgazione, ancor più la popolazione civile ai soldati fermi nell'aspro cimento; non dare ai cittadini sin da principio il giusto concetto della dura necessità della guerra, dal quale concetto deriva irresistibilmente la coscienza del dovere per ogni sacrificio. Chi abbia viva negli occhi la imagine delle battaglie come potrà ritrarsi dal rispondere agli appelli della Patria?

E viva rimane l'imagine della guerra moderna anche dopo si rapida visione di qualche episodio. Queste rappresentazioni della *grande guerra inglese in Francia* sono dimostrative in alto grado. Nel manifesto è scritto: «Uniti nell'alleanza - uniti nella morte». Lo spettacolo del valore del «giovane esercito inglese in Francia» come il programma legittimamente si compiace di chiamarlo, è uno degli aspetti della guerra degli Alleati. Presso alla Somme è tutt'altro terreno che su la fronte nostra: altre condizioni, ma pari il pericolo, analoghe le difficoltà. La guerra aveva già preparata alla battaglia della scorsa estate una scena di devastazione e la cinematografia fa vedere con irresistibile potenza suggestiva le nuove forze distruttive in azione, la fantastica somma dei materiali impiegati in breve volgere di tempo, il valore dei soldati, i pietosi documenti del sacrificio che si scorgono al di qua delle linee battute e sconvolte.

La «Missione di propaganda britannica» raggiunge appieno lo scopo. Vorremmo che altrettanto in Inghilterra fosse dimostrata l'azione dei soldati italiani «uniti nell'alleanza - uniti nella morte» per la salvezza e per il decoro della civiltà.

Questa sera la pellicola sarà nuovamente proiettata.

"Lea,, di Felice Cavalotti

come tutte le sue opere drammatiche ha un profondo contenuto sociale, felicemente riposto in una vicenda drammatica del massimo interesse. *Cavalotti* ha composto un intreccio avvincente, che ebbe clamoroso successo quando apparve sui palcoscenici e che ne avrà uno uguale, e forse superiore, ora che è stato tradotto in una bella, completa, sommamente artistica Cinematografia.

I Veneziani rivedranno con gioia ed interesse questo capolavoro dell'autore dei *Pezzenti* e del *Cantico dei Cantici* e la loro curiosità non andrà punto delusa.

Diana Karenne

l'attrice bella ed intellettuale, ha interpretato e messo in scena il dramma e vi incarna la dolorosa, leggendaria figura di *Lea* con un senso veramente superiore e commovente d'arte e di umanità.

Lea verrà rappresentata *esclusivamente*

al Teatro Italia

da *domani Domenica 18 corr.* e come *Madame Tallien* non sarà riprodotta in nessun altro Cinema di Venezia.

Hesperia

Continua a trionfare al *Modernissimo* nella bizzarria tragica: *La donna di cuori.* — Il geniale capolavoro si replicherà ancora soltanto oggi e domani, essendo fissata per lunedì la chiesta ripresa di: *La Gioconda* di Gabriele D'Annunzio.

Si avvertono i ritardatari.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.30: *L'Elisir d'amore.*

GOLDONI — Ore 20.30: Cinematografo - *La battaglia della Somme.*

ITALIA — *Cuor di Balci* con Falconi, Puccini e Greco si replica per l'ultima volta. Domani *Lea* di Cavallotti. Protagonista Diana Karenne.

TEATRO MODERNISSIMO — *La donna dei Cuori* (Hesperia e Carminati).

Ultima ora

La situazione del Gabinetto francese dopo le dimissioni del gen. Lyautey

Parigi, 16

I deputati sono unanimi nel ritenere che la situazione provocata dalle dimissioni del generale Lyautey si risolverà molto prossimamente. I deputati parlano molto nei corridoi della eventualità di un rimaneggiamento nel Gabinetto, ma non si tratta che di discorsi di corridoi, perchè il Governo non ha potuto prendere alcuna decisione circa la propria linea di condotta, stante l'assenza di Ribot e di Albert Thomas.

I giornali deplorano generalmente il malinteso che ha determinato le dimissioni del generale Lyautey, ed esprimono la speranza che la crisi si risolverà rapidamente, pel meglio degli interessi superiori del paese e della difesa nazionale.

Il «Journal des Debats» scrive: Se Lyautey commise un errore di tattica parlamentare è perchè egli conosce meglio i viottoli del Bled marocchino che non quelli del palazzo Borbone. Ed aggiunge: Lyautey è una forza che ritrova tosto il suo impiego normale al servizio del paese e si deve sperare che il posto ch'egli lascia vacante troverà un uomo fatto per esso.

Il «Temps» scrive pure che non bisogna ingrossare un disgraziato incidente provocato dalle parole un po' rudi di un generale più famigliare con la vita dei campi che con le discussioni parlamentari e della suscettibilità forse eccessiva dell'assemblea. Nelle attuali circostanze abbiamo più che mai bisogno di sangue freddo, equità e reciproca benevolenza. Questa deve essere la lezione che deve scaturire dalla seduta di ieri.

Giudizi austro-tedeschi sulla situazione in Russia

Zurigo, 16

Si ha da Vienna: La stampa commenta le agitazioni di Pietrogrado e vede in esse una lotta fra i partiti democratici che vogliono la continuazione della guerra fino alla vittoria finale ed i reazionari sospetti di mene tedescofile.

I primi commenti della stampa tedesca dimostrano la profonda apprensione destata dalla rivoluzione russa. La «Vossische Zeitung» spera che l'energia morale e fisica delle truppe russe al fronte sarà indebolita dalla rivoluzione ma aggiunge che essa innalza l'ombra del granduca Nicola.

Prossime dichiarazioni di Asquith sulla spedizione dei Dardanelli

Londra, 16

Asquith farà probabilmente martedì prossimo una dichiarazione circa la spedizione dei Dardanelli. Egli ha accettato nel frattempo la proposta di Bonar Law di intervenire alla riunione del piccolo Comitato del Governo, che avrà cura di prendere cognizione dei fatti emersi nel rapporto, fatti che saranno pubblicati prima della discussione di martedì, se tuttavia la pubblicazione risulterà opportuna.

Un aeroplano tedesco sull'Inghilterra

Londra, 16

(*Ufficiale*) — Stamane alle 5.30 un aeroplano nemico lanciò bombe su Westgate. Nessun ferito; danni materiali minimi.

La rioccupazione della Tripolitania occidentale

Tripoli, 16

Continuando le operazioni di rioccupazione della Tripolitania occidentale, il 14 corrente è stata rioccupata El Assa. La marcia della colonna si è effettuata in perfetto ordine.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 15. — Frumenti: Duro d'inverno 206, Nord Manitoba 221, di primavera 220, d'inverno 203 — Granone: disponibile 121 e tre quarti — Farina extrastate 8.40 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 15. — Frumenti: maggio 180 e un quarto, luglio 155 e sette ottavi — Granone: maggio 108, luglio 106 e sette ottavi — Avena: maggio 57 e tre ottavi, luglio 55 e sette ottavi.

COTONI

NEW YORK, 15. — Cotoni Middling disponibile 17.95 — Cotoni Middling a New Orleans 17.63.

Cotoni futuri: marzo 17.81, aprile 17.74, maggio 17.75, giugno 17.72, luglio 17.59, agosto 17.51, settembre 16.92, ottobre 16.82, novembre 16.83, dicembre 16.90, gennaio 16.93.

LIVERPOOL, 15. — Cotoni (Chius.). Vendite 4000. Import. 100.

Cotoni futuri: 11.76, 11.68, 11.62, 11.58, 11.50, 11.43, 10.96, 10.90, 10.97, 10.87, 10.84, 10.81, 10.80, 10.79.

Egiziani: 21.20, 20.65, 20.20, 19.25, 19.20, 18.40.

NEW ORLEANS, 15. — Maggio 17.29, luglio 17.77.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano e Sacile

Situazione al 28 Febbraio 1917

ATTIVITÀ

Voce	Parziali	L.	Cent.
Numerario esistente in cassa		213,465	[illegible]
Prestiti e sconti: in portafoglio	L. 3,486.650.74		
al risconto	—.—		
Conti correnti garantiti	1.642.550.74	5,129,201	48
Effetti da incassare per conto terzi		54,001	24
Valori di proprietà della Banca: dep. in cassa	L. 636,931,77		
dep. a garanzia	816.974.60	1,453.906	37
Depositi a cauzione ed a custodia		4 645 813	42
» cassette sicurezza		888,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione		378,958	70
Conti correnti con Banche corrispondenti		59,878	28
» » » Succursale		—.—	—
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza		1	—
Beni immobili		288,493	24
Totale delle Attività L.		13.111.719	05
Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annuo gestione: d'ord. Amministr.	L. 6,667,31		
Tasse ed imposte	6.926.53		
Interessi passivi	9,835.25		
Risconti passivi	—.—		
Riso. buoni frutt.	18.354.53	41.783	72
	L.	13.153.502	77

Capitale Sociale / **PASSIVITÀ**

Voce	Parziali	L.	Cent.	Totale	Cent.
Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad.		105,925	—		
Riserva ordinaria	L. 501,422.50				
» straordinaria	29,441.55	530,864	05	636.789	05
Conti correnti liberi	L. 3.427.443.73				
Buoni frutt. a scad. fissa	1,636.896,11				
Depositi a risparmio	205.539,85				
» a grosso risp.	653 579.38				
» al Portatore	254.374.27				
Cassa di Prev. fra impieg.	114.357.82	6,292.191	16		
Creditori diversi		228.835	39		
Conti correnti con Banche corrisp.		315,876	88		
» » Succursale		1.637	33		
Depositanti a cauzione ed a cust.		4.645,813	42		
» cassette sicurezza		888,000	—		
Residuo divid. a dispos. dei soci		9,639	—		
Cambiali riscontate		—	—		
Fondo a disposiz. del Consiglio		9	48		
Fondo per la Cassa di Previdenza		—	—		
Utile netto 1916		74.727	65		
Totale delle passività L.		12,456,730	31	12,456,730	31
Risconto e sopravvanzo utili eserc. prec.	L. 21.858.96				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	38.124.45			59.983	41
				L. 13.153.502	77

Il Sindaco Baseggio Emilio — Il Presidente Marcantoni D.r Giov. — Il Consigliere di turno Giovanni Marchetti — Il Direttore Ruggero Schileo — Il Cassiere Francesco Padovani

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 18 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 76 — Conto corrente colla Posta — Domenica 18 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte n.lla solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

L'abdicazione dello Czar
in favore del Granduca Michele

Il manifesto imperiale

Pietrogrado, 17

(Ufficiale) - E' stato pubblicato il seguente manifesto imperiale:

«PER GRAZIA DI DIO NOI NICOLA SECONDO, IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE, CZAR DI POLONIA, GRANDUCA DI FINLANDIA, A TUTTI I NOSTRI FEDELI SUDDITI FACCIAMO SAPERE:

«DURANTE LA GRANDE LOTTA CONTRO IL NEMICO ESTERNO, CHE CERCA DA TRE ANNI DI ASSERVIRE LA NOSTRA PATRIA, DIO HA VOLUTO INVIARE ALLA RUSSIA UNA NUOVA PENOSA PROVA: TORBIDI INTERNI CHE MINACCIANO DI AVERE UNA RIPERCUSSIONE FATALE SULL'ULTERIORE ANDAMENTO DELLA TENACE GUERRA.

«I DESTINI DELLA RUSSIA, L'ONORE DEL NOSTRO ESERCITO, LA FELICITA' DEL POPOLO TUTTO, LO AVVENIRE DELLA NOSTRA CARA PATRIA VOGLIONO CHE LA GUERRA SIA CONDOTTA A OGNI COSTO SINO AD UNA FINE VITTORIOSA. -- IL CRUDELE NEMICO FA I SUOI ULTIMI SFORZI ED E' PROSSIMO IL MOMENTO NEL QUALE IL NOSTRO VALOROSO ESERCITO, DI CONCERTO COI NOSTRI VALOROSI ALLEATI, ABBATTERA' DEFINITIVAMENTE IL NEMICO.

«IN QUESTI GIORNI DECISIVI NELLA VITA DELLA RUSSIA CREDEMMO DOVERE DELLA NOSTRA COSCIENZA FACILITARE AL NOSTRO POPOLO UNA STRETTA UNIONE ED ORGANIZZAZIONE DI TUTTE LE SUE FORZE PER IL RAGGIUNGIMENTO DI UNA RAPIDA VITTORIA.

«PERCIO', D'ACCORDO CON LA DUMA DELL'IMPERO, RICONOSCEMMO OPPORTUNO DI ABDICARE ALLA CORONA DELLO STATO RUSSO E DI DEPORRE IL POTERE SUPREMO.

«NON VOLENDO SEPARARCI DAL NOSTRO AMATO FIGLIO, LEGHIAMO LA NOSTRA EREDITA' AL NOSTRO FRATELLO GRANDUCA MICHELE ALEXANDROVICH, BENEDICENDO IL SUO AVVENTO AL TRONO DELLO STATO RUSSO.

«LASCIAMO COME RETAGGIO A NOSTRO FRATELLO DI GOVERNARE IN PIENA UNIONE COI RAPRESENTANTI NAZIONALI CHE SEGGONO NELLE ISTITUZIONI LEGISLATIVE E DI PRESTARE DINANZI AD ESSE IL GIURAMENTO INVIOLABILE NEL NOME DELLA BENEAMATA PATRIA.

«ESORTIAMO TUTTI I FEDELI FIGLI DELLA PATRIA AD ADEMPIERE IL LORO SACRO DOVERE PATRIOTTICO, OBBEDENDO ALLO CZAR IN UN PENOSO MOMENTO DI PROVE NAZIONALI ED AIUTANDOLO COI RAPPRESTANTI DELLA NAZIONE A CONDURRE LO STATO RUSSO SULLA VIA DELLA PROSPERITA' E DELLA GLORIA.

«CHE DIO AIUTI LA RUSSIA!

Firmato: NICOLA».

L'alto comando degli eserciti rimesso al Granduca Nicola

Pietrogrado, 17

L'Imperatore ha rimesso al Granduca Nicola Nicolajevich l'alto comando degli eserciti.

Protopopoff arrestato con altri Ministri

Pietrogrado, 17

La tranquillità è oggi quasi interamente ristabilita. I ministri della guerra, del l'interno (cioè Protopopoff), delle finanze e delle comunicazioni, sono in stato di arresto. Il ministro Prokowsky non è stato molestato.

L'altra sera alla Duma il Ministro della Giustizia Ceresky arringò fra le ovazioni migliaia di soldati e di cittadini ed annunciò che il Governo, d'accordo coi delegati dei lavoratori e dei soldati, è entrato in funzione. Il suo primo atto fu la proclamazione di una completa amnistia. I compagni della seconda e quarta Duma illegalmente detenuti in Siberia saranno rilasciati. Gli ex-ministri risponderanno dinanzi alla giustizia dei loro atti. Ha concluso domandando il concorso dei soldati e dicendo che una volta nata la nuova Russia nessuno riuscirà a strappare la libertà al popolo. Obbedite ai vostri ufficiali. Viva la Russia.

Il capo labourista Chaidze rese omaggio alla fratellanza gloriosa ed esortò i soldati a considerare gli ufficiali come cittadini e come fratelli nella grande causa della libertà. Egli fu portato in trionfo.

Tra gli arresti operati si segnalano quelli del generale Zei governatore della Finlandia, del generale Rennenkampf e dell'ex segretario di Stato Kryjanovsky.

Sono stati dati ordini severi perchè siano nuovamente arrestati i prigionieri per delitto comune che erano riusciti ad evadere e perchè sia energicamente represso qualunque atto contro la proprietà.

I municipi e le zemvsta continuano ad inviare telegrammi di adesione al Governo. E si è assicurato il concorso dei contadini, dei ferrovieri e degli operai per mantenere l'ordine. Centinaia di vagoni finora inutilizzati circolano portando viveri nei centri popolosi.

Il Comitato esecutivo della Duma ha nominato il generale Kornilloff, che evase abilmente dalla prigionia in cui si trovava in Austria, comandante in capo delle truppe del circondario di Pietrogrado e gli è stato ordinato di tornare dal fronte.

Ieri sera tutti gli ex-ministri arrestati vennero trasportati dalla Duma alla fortezza di S. Pietro e Paolo. Al momento della partenza l'ex ministro della guerra generale Dilajeff disse: Non comprendo il mio arresto. Fui ministro per brevissimo tempo e non commisi nessun delitto.

La Banca di Stato e gli altri Istituti di credito hanno ripreso le operazioni. Domani il nuovo Gabinetto passerà in rivista le truppe.

Il ministro della Giustizia ha ordinato di abbandonare tutti i processi politici in corso di istruttoria e di non aprirne altri. Ha autorizzato gli avvocati israeliti ad occupare posti nella magistratura. Il nuovo Governo ha prese d'urgenza importanti misure per assicurare l'approvvigionamento di Pietrogrado.

Il Governo provvisorio ha nominato il deputato Roditcheff ministro per gli affari della Finlandia. Roditcheff ha ricevuto l'ordine di recarsi questa notte a Helsingfors.

Per ordine del governo provvisorio il comandante della flotta del Baltico, ammiraglio Nepenine, ha arrestato l'ex-governatore della Finlandia, Zein, e l'ex-vice presidente del Dipartimento economico del Senato della Finlandia, Barovitinoff.

L'appello del Governo provvisorio

Pietrogrado, 17

Il Governo provvisorio pubblica il seguente appello alla popolazione di Russia:

«Cittadini!

«Il Comitato provvisorio esecutivo della capitale e dei suoi abitanti trionfa attualmente sulle forze nocive del vecchio regime, in tale modo che può procedere ad una organizzazione più stabile del potere esecutivo.

«A questo scopo il Comitato provvisorio ha nominato ministri del primo Gabinetto nazionale uomini la cui passata attività politica e pubblica assicura loro la fiducia del paese (a questo punto segue la lista dei ministri già nota).

«Nella sua politica il nuovo Gabinetto si baserà sui seguenti principi:

«1. Amnistia immediata e generale per tutti i reati politici e religiosi compresi atti di terrorismo, rivolte militari e delitti agrari.

«2. Libertà di parola, di stampa, di associazione e di sciopero, con estensione di queste libertà ai funzionari militari nei limiti che possono essere ammessi dalle condizioni militari e tecniche.

«3. Abolizione di tutte le restrizioni sociali, religiose e di nazionalità.

«4. Immediati preparativi per la convocazione di un'assemblea costituente la quale si baserà sul suffragio del paese.

«5. Sostituzione della polizia mediante una milizia nazionale con capi eleggibili e sottoposta agli organi del Governo.

«6. Elezioni comunali da farsi sulla base del suffragio universale.

«7. Le truppe che presero parte al movimento non saranno disarmate e rimarranno consegnate a Pietrogrado.

«8. Pur mantenendo una severa disciplina militare del servizio attivo dovranno essere abrogate pei soldati tutte le restrizioni nel godimento dei diritti sociali accordati agli altri cittadini.

«Il Governo provvisorio tiene ad aggiungere che non ha intenzione di approfittare delle circostanze della guerra per ritardare la realizzazione delle misure e delle riforme summenzionate.»

Vivo entusiasmo a Mosca

Mosca, 17

La popolazione accolse gli avvenimenti di Pietrogrado con entusiasmo. Non vi fu nessun disordine nella città, ove le truppe della guarnigione fraternizzano col popolo. Nelle vie circolano numerosi gruppi di soldati accompagnati da ufficiali, che uniscono le loro acclamazioni a quelle della popolazione civile. Il generale Krsowski e il prefetto di polizia, che tentavano di opporsi al movimento, furono arrestati.

Alla Duma municipale si è riunita una commissione provvisoria di 150 membri che ha eletto un comitato esecutivo provvisorio composto di 15 membri. Il colonnello Rustanow, presidente della commissione esecutiva, zemstvo del Governo di Mosca, ha assunto il comando delle truppe.

Delusione in Germania

Zurigo, 17

Si ha da Berlino: Le notizie da Pietrogrado, diffuse da edizioni straordinarie dei giornali, destarono dapprima gioia, sperandosi che si trattasse di una rivoluzione pacifista. Ma i commenti dei giornali raffreddarono il giubilo, poichè tutti dichiaravano che l'avvento al potere di uomini come Miliukoff significava soltanto una intensificazione della guerra.

Alla Camera dei deputati prussiana la seduta è stata aperta sotto l'impressione degli avvenimenti. Si è manifestato un nervosismo che si è trasformato alla fine in clamorosi incidenti.

Gli scarsi risultati
della campagna dei sommergibili

Londra, 17

La campagna ad oltranza dei sottomarini tedeschi ha dato nelle prime sei settimane risultati di cui ecco l'analisi, basata sulle statistiche del Board of Trade con commenti emananti da un personaggio di alta competenza: questi risultati devono essere singolarmente scoraggianti per i tedeschi.

Al pricipio del gennaio 1917, la Gran Bretagna possedeva approssimativamente 3731 navi di un tonnellaggio superiore a 1600 tonnellate. Si può trascurare il tonnellaggio inferiore quando si tratta di una questione estremamente più importante quale è quella della circolazione delle navi e del trasporto dei carichi d'oltremare.

Nel mese di febbraio le perdite delle navi mercantili britanniche sorpassanti le 1600 tonnellate si elevarono approssimativamente a 78 navi, il che lascia al commercio britannico 3653 navi mercantili di oltre 1600 tonn., dopo sei settimane di guerra sottomarina ad oltranza.

Bisogna aggiungere che il numero delle navi in costruzione e di quelle che ogni mese sono terminate, rappresenta un tonnellaggio abbastanza elevato. Occorre anche notare che nelle cifre date non sono comprese le navi costruite presso i neutrali o acquistate presso di loro. E' estremamente improbabile che i tedeschi abbiano mai le stesse occasioni che si presentarono loro nelle prime settimane. Infatti in primo luogo un gran numero di vecchi vapori di lenta velocità e di itinerari irregolari che offrivano facile preda, furono affondati. In secondo luogo lo sforzo dei tedeschi durante le sette o otto prime settimane aveva mirato, mediante un'organizzazione molto attenta, ad ottenere il risultato più considerevole possibile per impressionare i neutri.

Le autorità britanniche hanno ora esaminato con cura i sistemi tedeschi e hanno adottato misure, che grazie alle esperienze acquistate, hanno dato importanti successi contro i sottomarini. In terzo luogo si procede rapidamente all'armamento delle navi mercantili. In quarto luogo si perfezionano ogni giorno i metodi impiegati contro i sottomarini, ma deve passare necessariamente un po' di tempo perchè essi siano messi convenientemente alla prova. In quinto luogo è inevitabile che le autorità navali tedesche troveranno difficoltà a sostituire un personale bene allenato di cui una parte considerevole è già perito.

Le perdite della marina commerciale britannica vanno diminuendo ogni momento. Nell'ultima quindicina, 29 navi soltanto furono affondate, mentre nella prima quindicina ne erano state affondate 40.

Riassumendo, la situazione generale è la seguente: La guerra sottomarina tedesca ha effetti molto più gravi per i neutri europei che per la marina mercantile degli Stati belligeranti. Le perdite di navi mercantili britanniche nelle sei prime settimane, rappresentano una percentuale del 2,3, mentre una cifra di 710 navi rappresenta il movimento quotidiano delle navi nei porti britannici e questa cifra non comprende il movimento dei battelli da pesca e dei battelli locali. Ammettendo che la distruzione continuasse in queste proporzioni, occorrerebbe almeno un anno per fare scomparire metà della marina mercantile britannica, e ciò senza tener conto, bene inteso, delle nuove navi provenienti da acquisti o da costruzioni. La traversata delle truppe e delle munizioni continua senza diminuzione ed eccetto l'importazione del burro, gli arrivi di viveri in febbraio sono stati soddisfacentissimi.

Occorre aggiungere che le qualità considerevoli che in tempi ordinari sbarcavano in Gran Bretagna, sono dirette all'esercito britannico nei porti francesi. Malgrado ciò, la situazione per quanto riguarda le importazioni nella metropoli è soddisfacente. Le importazioni di farina e di grano per il mese di febbraio superano la media; quelle delle carni sono in aumento dal 10 al 15 per cento sulla media dei sette ultimi anni. Le importazioni di margarina sono più considerevoli di quanto siano state mai e compensano la mancanza del burro. Le importazioni del cauciù aumentano ogni mese e quelle dei minerali di ferro sono di un terzo più elevate di quelle del 1915 e del 1916. In realtà le statistiche ufficiali circa le importazioni di articoli di prima necessità nella Gran Bretagna indicano che finora non vi è diminuzione eccetto per quanto riguarda il burro, lo zucchero ed i legnami:

Gli inglesi entrati a Bapaume

Londra, 17

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico in Francia telegrafa:

«Siamo entrati stamane a Bapaume, dopo fiera lotta. La città è in fiamme.

La Transloy e Achiet-le-Petite sarebbero pure nelle nostre mani. — Le nostre truppe si sarebbero spinte anche oltre Bapaume».

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

A nord della Somme continuammo ad avanzare ed occupiamo ora quasi la totalità della forest di S.t Pierre Vaast e le trincee tedesche per una lunghezza di 1000 metri a sud e 2000 metri a nord di questa foresta.

Questa mattina, a nord est di Gommecourt respingemmo un attacco tedesco contro uno dei nostri posti. Durante la notte, a sud di Arras, ad est di Souchez e ad est di Vermoilles eseguimmo un fortunato colpo di mano infliggendo ai tedeschi numerose perdite e gettando granate sui numerosi ricoveri e facemmo prigionieri.

Ieri i nostri aviatori eseguirono con successo numerose ricognizioni ed ebbero parecchi combattimenti aerei, nel corso dei quali distrussero quattro aeroplani tedeschi e costrinsero altri tre ad atterrare, danneggiati.

L'avanzata dei francesi fra l'Avre e l'Oise

Parigi, 17

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Da una parte e dall'altra dell'Avre i nostri distaccamenti hanno continuato a progredire durante la giornata su diversi punti del fronte nemico, da Audechy fino a sud di Lassigny. Abbiamo fatto prigionieri.

Fra Soissons e Reims azione di artiglieria abbastanza violenta nella regione di Berry au Bac.

Nella Champagne abbiamo eseguito un colpo di mano su una trincea tedesca ad est della collina di Souain. I nostri tiri di distruzione hanno sconvolto le organizzazioni tedesche del Bois le Pretre. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord dell'Avre e fra l'Avre e l'Oise i nostri distaccamenti, continuando ad esercitare sul nemico una vigorosa pressione hanno proseguito, durante la notte, il loro progresso su un fronte di oltre venti chilometri su una profondità che in alcune località oltrepassa i 4 chilometri. Abbiamo fatto stanotte un centinaio di prigionieri. A nord ovest di Berry au Bach, dopo i vivi bombardamenti segnalati nei comunicati di ieri, i tedeschi hanno attaccato le nostre linee. L'attacco è stato infranto dai nostri fuochi. Alcuni nuclei nemici, che erano riusciti a penetrare in un elemento di trincee ne furono subito ricacciati alla baionetta. Ad est di Reims i nostri granatieri hanno arrestato nottetempo tentativi nemici su nostri piccoli posti.

Nella regione ad ovest di Maison Champagne abbiam avanzato in modo rilevante a colpi di granata durante la notte: abbiamo conquistato parecchi elementi di trincee. La lotta di artiglieria si mantiene viva in tutto questo settore e verso Auberive.

Ad est della Mosa si è impegnata ieri e durante la notte una viva lotta nella regione della fattoria di Chambrettes. Parecchi tentativi nemici su una delle nostre trincee sono stati alla fine respinti dopo una serie di avanzate e di indietreggiamenti. I tedeschi dopo queste azioni han subito sensibili perdite. Abbiamo eseguito parecchi riusciti colpi di mano ad ovest della Mosa nel bosco di Chepi, nel Bosco Le Pretre e presso Remenonville, ad ovest di Pont Mousson, nel bosco di Alsax al Sudelkopf. Abbiamo fatto una quindicina di prigionieri.

Uno "Zeppelin„ abbattuto presso Parigi

Parigi, 17

Uno «Zeppelin» fu abbattuto stanotte nella città di Compiegne. L'aeronave cadde in fiamme su un muro che separa due giardini. Tutti i componenti l'equipaggio del dirigibile rimasero carbonizzati. Non resta dell'apparecchio che la carcassa e informi rottami.

L'aeronave, che è l'«L. 39», fu colpita dai nostri cannoni antiaerei a 3500 metri d'altezza. Nè la caduta dell'apparecchio, nè le bombe che esso recava hanno prodotto danni.

"Zeppelin„ sull'Inghilterra

Londra, 17

(*Ufficiale*) — Dirigibili nemici hanno attaccato ieri sera le contee del sud est ed hanno lanciato bombe sulla contea di Kent.

L'incursione continua.

Il bollettino di Cadorna

Roma 17

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 17 Marzo.

Nella zona di Valle d'Adige, nella giornata del 16, attività più intensa delle artiglierie. La nostra tirò sulla stazione di Calliano e su accantonamenti nemici attorno a Villa Lagarina.

In piccoli scontri di fanterie a Serravalle (Valle Lagarina), sulle pendici del Sief (Alto Cordevole), nel pressi di Studena Bassa (Torrente Pontebbana-Fella) e sull'altura di quota 126 (argine settentrionale del Carso) ricacciammo nuclei nemici e prendemmo alcuni prigionieri.

Firmato: Generale CADORNA

La guerra dei russi

Pietrogrado, 17

Un comunicato del Grande Stato maggiore dice:

Sul fronte occidentale, nella regione della città di Stanislavoff, il nemico ha attaccato le nostre posizioni ed ha occupato parte delle nostre trincee, ma con contrattacchi di rinforzi accorsi, fu sloggiato e ricacciato nelle sue trincee di partenza. Respingemmo tentativi isolati di importanti nuclei nemici in ricognizione per avvicinarsi alle nostre posizioni in vari punti del fronte.

Sul fronte romeno fuoco reciproco.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Kermanshah, le nostre truppe hanno sloggiato i turchi dalle loro posizioni organizzate al passo di Nalechkian, ad ovest di Kermanshah. Sul rimanente del fronte scontri di esploratori tutti a nostro vantaggio.

Sosta di guerra
e ipotesi di belligeranti
(Dal nostro inviato speciale al fronte)

Quartiere Generale, 14 marzo

Pur riconoscendo che parlando della guerra occorre esser molto cauti nell'affermare o nel negare qualche cosa, perchè dal tragico agosto 1914, i fatti meno verosimili hanno scompigliate tante tesi militari e politiche; pur ammettendo, dicevo, che bisogna essere guardinghi, io credo lecita oggi una affermazione. E cioè, che mai come in questo momento dall'inizio del conflitto europeo, vigile, sollecita e ansiosa appare l'attesa delle nazioni in lotta. Attesa di grandi avvenimenti che con la vittoria conducano alla pace; di battaglie sanguinosissime più vaste di tutte quelle fino ad oggi combattute: di visioni di eserciti travolti e schiacciati.

Mai sosta di guerra fu così angustiosa, per l'espettazione che intorno ad essa si raccoglie, e significativa, per gli enormi preparativi che nel suo mutismo e nella sua immobilità la fantasia nostra e dei nemici indaga con accanimento, quanto la sosta che oggi attrae l'attenzione scrupolosa dei belligeranti.

Il grande problema

Un problema, la cui risoluzione risolverà tutta la guerra, assilla i capi di esercito, un problema che nelle sue incognite cela le intenzioni del nemico. E' su questo mistero che si applica l'indagine costante e febbrile per seguire i preparativi dell'avversario, per giudicare se esso si accinge a difendersi o ad offendere, e in quest'ultimo caso con quali mezzi si appresti e contro quali punti del fronte si proponga di urtare per tentare lo sfondamento delle linee difensive.

Poichè è facile supporre che la preparazione per un attacco in grande stile — oltre quella per una difesa disperata e formidabile — si stia svolgendo con uguale intensità da una parte e dall'altra — per opera dell'Intesa e per opera degli Imperi centrali — è anche più facile comprendere come il lato interessantissimo della guerra sia quello tendente a scoprire il gioco degli avversari, e come a noi e ai nostri alleati possa forse anche da un certo punto convenire di lasciare l'iniziativa ai nemici, se pur vorranno prenderla. Perchè noi — parlo dell'Intesa — in confronto degli austro-tedeschi, oltre la superiorità numerica, abbiamo una superiorità più importante della prima: quella, cioè, di poter attendere senza sopportare troppi sacrifici. In altri termini, noi abbiamo dalla nostra il *tempo*, che nella guerra ha certamente maggiore e più pratico valore del funesto e tenebroso Dio germanico. Il nemico, è vero, ha tentato e tenta, con la pirateria dei sottomarini, di annientare la nostra superiorità e di ostacolarci i rifornimenti, per rendere le condizioni di vita degli eserciti e dei popoli della Intesa, gravi e tristi quanto quelle che tormentano gli avversari, ma pur non volendo disconoscere — perchè è sempre bene guardare le cose in faccia come sono, e non come vorremmo che fossero — pur convenendo, ripeto, nel dare una giusta importanza ai danni recati dai sommergibili, non ritengo peccare di ottimismo se reputo indistruttibile la superiorità dell'Intesa sugli Imperi centrali. Può darsi ch'essa diminuisca quantitativamente ma poichè con l'andar del tempo la forza dei nemici si assottiglia e minore diventa la loro resistenza, non è fuor di luogo ritenere che l'Intesa conserverà sempre, anche se gli attacchi dei corsari inceppperanno ancora di più la navigazione e più difficili diventeranno i trasporti, un certo grado di superiorità, indistruttibile, per quanto sia riducibile in avvenire.

Curiosità tormentosa

Più tormentosa che per noi, l'attesa di avvenimenti risolutivi, è per gli avversari, i quali, valendosi di ogni mezzo, scrutano ansiosamente al di là delle loro linee, per cacciar gli occhi avidi nella nostra preparazione, per tentar di strappare veli al mistero. Lo stato d'animo del nemico è svelato dai giornali tedeschi e austriaci che, quasi quotidianamente, si dilungano a fare ipotesi sulle intenzioni belliche dell'Intesa, a calcolare le nostre forze, a discutere piani strategici. Dal giorno in cui il generale Nivelle visitò il fronte italiano, più viva si fece l'attenzione della stampa nemica, e a dar lo spunto alle investigazioni giornalistiche fu il *Tagespost* del 2 febbraio che scriveva:

«Il tema di discussione del generale Nivelle col generale Cadorna era la collaborazione della Francia alla progettata offensiva italiana: essi devono avere trattato dell'invio di varie divisioni francesi e dell'invio di artiglieria pesante e di alcune formazioni speciali, come si fece l'anno scorso per l'offensiva di Brussilov. Circa la data dell'offensiva italiana, si ritiene che il generale Cadorna comincierà l'attacco contemporaneamente all'offensiva francese. E' ovvio che il generale Cadorna sceglierà per un'offensiva sulla fronte litoranea un tempo propizio, nel senso che l'offensiva comincierà in un momento nel quale sia esclusa una minaccia alle spalle, dal Trentino, per ragioni climatiche».

Da quel momento, la discussione — chiamiamola così — dei giornali austro-tedeschi, si è riaccesa di fervore e molte cose si sono scritte, e si scrivono, instancabilmente sopra il programma guerresco dell'Intesa, con speciale riguardo alla parte che in esso sosterrà l'Italia, e molte altre cose si trattano, sopratutto sui fogli di paesi neutri, a proposito di una grande offensiva austro-tedesca contro il fronte italiano, verso il quale dovrebbero rivolgersi le ultime speranze degli Imperi centrali. A tale riguardo, fra i tanti che ne parlano, nel numero del 27 febbraio della *Corrispondencia de España*, il critico militare del giornale scriveva di concentramenti che si notevano nel Trentino, di truppe bavaresi ed anche turche, di linee strategiche che i tedeschi avrebbero costruite nel Tirolo per rendere più facile l'approvvigionamento delle truppe dall'Austria e dalla Germania, e richiamava l'attenzione su di un comunicato, di evidente inspirazione tedesca, comparso su giornali americani, in cui si affermava come una offensiva germanica sulle fronti russa e italiana, sarebbe stata quella destinata ad avere maggiore probabilità di successo. Così altri giornali di nazioni neutre si sono interessati, e si interessano, di una probabile azione degli Imperi centrali contro di noi, o nel Trentino, o sul Carso, o contemporaneamente in tutte e due le zone. Si tratterebbe, insomma, di una vera e propria *Strafeexspedition* contro l'Italia, come ebbe ad osservare, discorrendo del nuovo comando affidato a Conrad, il *Berliner Tageblatt* del 5 corrente, e come accennarono, sempre a proposito del Conrad, le *Leipziger Neueste Nachrichten* dello stesso giorno di marzo.

Ma, naturalmente, la stampa nemica, più che occuparsi delle intenzioni austro-tedesche, si intrattiene a discutere i piani italiani e dell'ntesa. L'offentere i piani italiani e dell'Intesa. L'offen quella che più di ogni altro fatto richiama l'interesse degli avversari, i quali attraverso i giornali mostrano vivissimo il desiderio di sapere se saremo gli offensori, o se, al contrario, preferiremo essere attaccati e stare sopra una saldissima difesa. Secondo qualche foglio, noi non staremo lungamente immobili e presto il Carso sarà ancora una volta sconvolto dalla furia della battaglia, accesa da noi, perchè i preparativi nostri — sempre secondo quei giornali — sono vasti e rapidi. Anzi, stando all'opinione del nemico, l'offensiva italiana avrebbe dovuto principiare alla fine di febbraio e, poichè quel mese trascorse senza che ci movessimo, il nostro attacco, il nuovo colpo di spalla sulla via di Trieste, era atteso — e oggi, sempre lo è — per il marzo.

Sintomi

Di questa aspettazione parlano non soltanto i giornali, ma i prigionieri e i disertori, i quali, non di rado, si meravigliano della nostra immobilità, perchè hanno udito ufficiali e sottufficiali discorrere con sicurezza di un nostro attacco nella regione carsica, discorsi confermati dall'improvvisa sospensione delle licenze austriache, ordinata affinchè tutti gli uomini si trovassero al loro posto per il 22. La certezza sulla nostra offensiva era così diffusa nei graduati, che questi ultimi — così ha riferito qualche disertore austriaco — per tener su lo spirito delle truppe e prepararle ad un eventuale arretramento, dicevano:

«Noi lasceremo che gli italiani ci attacchino. Ma, dopo, passeremo al contrattacco, smascherando tutte le artiglierie e lanciando contro il nemico in ritirata le *divisioni giunte dal fronte russo (?)*».

Un altro sintomo induceva i soldati ad arguire che noi ci saremmo presto mossi: il miglioramento del rancio. Infatti sembra che nell'esercito austriaco il rancio sia il termometro della guerra e che la sua bontà significhi battaglia vicina, o viceversa. Perciò, se noi consideriamo che il rancio continua a essere assai gustoso anche in questi giorni, secondo quanto raccontano disertori e prigionieri, e che le licenze sono sempre sospese, non è inopportuno concludere come il timore di un nostro ampio e vigoroso attacco non abbia abbandonato l'avversario. Timore che non esisteva, almeno così palese, nel gennaio, quando i soldati austriaci si lamentavano delle dimensioni troppo piccole della cattiva pagnotta, parlavano con ribrezzo della minestra, descrivevano a colori foschi lo stato di *continua disperazione* dei loro compagni in trincea, e narravano di una recrudescenza di severità verso le truppe, in seguito ai crescenti casi di diserzione, e di un ordine letto dagli ufficiali alle compagnie, secondo il quale, per accordi presi, a pace conclusa tutti i disertori sarebbero stati reciprocamente restituiti e, s'intende, subito fucilati.

Oggi, invece, gli stessi disertori che tendono sempre ai discorsi neri, riconoscono come le migliorate condizioni materiali abbiano risollevati gli spiriti molto depressi, pur affermando che tali migliorie di trattamento sono l'indice di un fatto nuovo in gestazione, o da parte degli italiani o da quella degli austriaci.

Che l'avversario si prepari attivamente contro di noi, e nel Trentino, ove ha compiuto grandiosi lavori di ogni genere, e sul fronte dell'Isonzo, non v'è dubbio. Abbiamo occhi eccellenti, e curiosissimi, per scrutare ciò che esso appresta e notizie ottime sopra i suoi movimenti, in modo da valutare le sue intenzioni. Fino ad oggi, però, mentre stando a certe informazioni venute da più parti, avremmo dovuto credere a un gesto offensivo di qualche ampiezza sull'Isonzo, e più intenso nella regione goriziana, i tentativi austriaci dello scorso gennaio sul Carso, più tardi sul San Marco e recentemente ad oriente di Vertoiba, non hanno avuta la consistenza di un'azione in grande stile e si sono limitati — come altre volte ho detto — a saggiare la nostra resistenza. Anzi — aggiungerò oggi — che questi attacchi, invece di proporsi qualche cosa subito, avevano l'aria di prendere un'ipoteca, sia pure piccola, per il futuro, specialmente nel settore goriziano.

Gorizia

Il centro dei discorsi che si fanno sopra una probabile offensiva nemica e delle informazioni di carattere militare che a noi giungono, è Gorizia. Naturalmente, l'avversario non può aspirare al tentativo che tanto gli sta a cuore, sopratutto per ragioni politiche, se la Germania non gli presta aiuto, perchè le forze delle quali dispone l'Austria attualmente su questo fronte, non le consentirebbe

ro forse un attacco a fondo contro la città perduta, senza indebolire troppo altri punti assai delicati cui a ragione molto tiene. Bisognerebbe, dunque, che truppe germaniche si concentrassero da questa parte per compiere uno sforzo poderoso contro Gorizia, se davvero le speranze nemiche, tanto amorevolmente accarezzate, volessero avvicinarsi alla realtà e non rimanere nel campo dei sogni. Io, anzi, voglio fare un'ipotesi estrema: voglio, cioè, ammettere che un attacco austro-tedesco riesca a ributtarci dalle posizioni, che duramente manteniamo, delle colline goriziane, e penetrare nei sobborghi della città. Fatta la ipotesi, con molta tranquillità, io mi domando quali vantaggi militari otterrebbero da questo colpo di testa, che costerebbe loro perdite gravissime, gli imperi centrali, e quanto e come le truppe nemiche potrebbero mantenere la sanguinosa conquista con il Sabotino, il Podgora, il San Michele, formidabili fortezze di Gorizia, che quattordici mesi di assedio degno di giganti, ci hanno dato in nostro possesso e che nessuno saprà ritoglierci?

Poichè il vantaggio del nemico si limiterebbe alla gioia di potere ufficialmente proclamare al mondo una notizia il cui contenuto avrebbe poche ore di vita, sembra che l'inconsistente gloria di un bollettino di guerra, da correggersi un giorno dopo, e la vana speranza di impressionare il mondo e specialmente il popolo italiano, non valgano uno sperpero enorme di uomini e di materiali per non ottenere, dal punto di vista militare, nessun risultato. Ma del resto, giacchè è spesso necessario far propria la mentalità dell'avversario, non è improbabile che il tentativo sia compiuto, o prima o poi, senza che per questo noi ci sentiamo scossi minimamente nella fiducia incrollabile, più grande oggi di ieri, nella vittoria.

Di Gorizia e delle posizioni carsiche perdute dall'agosto ad oggi, gli austriaci hanno molto parlato — e seguitano a parlare — ai loro soldati. Fino dai primi di febbraio si discorreva di una nuova divisione giunta sul Carso a rinforzare la II.a-II, la quale vi si trova dal mese di dicembre, e dell'attesa di altre truppe che dovevano arrivare di momento in momento, per *riconquistar Gorizia e tutte le posizioni* perse dall'agosto in poi. Anche se non vogliamo dar ascolto a tutte le voci dei disertori e dei prigionieri, che narrano, appunto, sebbene un po' vagamente, di una vigorosissima azione austro-germanica contro Gorizia, bisogna tener conto di un dato, e cioè, della propaganda fatta dagli ufficiali fra le truppe, di questa ipotetica offensiva.

Nel febbraio gli ufficiali dicevano ai soldati che alla fine del mese, o ai primi di marzo, sarebbe stato iniziato un vigoroso attacco nella zona di Gorizia, per riprendere la città e le posizioni perdute, e per invadere la pianura veneta, nella quale — assicurava il nemico — sono accumulate quantità enormi di viveri e di materiali, da rifornire per lunghissimo tempo l'esercito austriaco e mitigare i sacrifici delle popolazioni civili. Aggiungevano gli ufficiali, che l'offensiva sarebbe stata condotta da divisioni speciali giunte da altri fronti, dopo una preparazione inaudita di artiglieria, con parecchie batterie tedesche arrivate di fresco, nelle quali avrebbero predominato i 420, un nuovo tipo di cannone da 320, e pezzi da 204. Dicevano anche che un intero corpo d'armata germanico già era pronto a Lubiana.

Se tutti questi discorsi non hanno un valore proporzionato alla vistosità delle parole che li compongono, ne hanno certamente uno sotto l'aspetto della continua propaganda fatta dagli ufficiali austriaci fra le loro truppe.

E di ciò non è male tener conto.

Baccio Bacci

Come l'aviatore Garassini trovò la gloriosa morte nell'incursione di Pola

Roma, 17

Fu già comunicata ufficialmente la notizia dell'ardimentosa incursione compiuta, nello scorso febbraio, da una nostra squadriglia d'idrovolanti dell'Alto Adriatico sulla piazza marittima di Pola.

Come risulta dai particolari ulteriormente raccolti, tale operazione, sia per il modo come fu preparata, organizzata ed eseguita, sia per le difficoltà ed i pericoli che gli aviatori dovettero superare nelle vicinanze nella munitissima costa nemica, sia per i risultati militari che se ne ottennero, è un'altra eloquente conferma delle singolari virtù di abilità e di coraggio dei nostri aviatori del mare. Virtù che rifulgono anche nel doloroso episodio da cui l'audacissima azione fu funestata sulla via del ritorno: la morte gloriosa del tenente di vascello Giuseppe Garassini, comandante della squadriglia.

Cinque idrovolanti, fra nostri e francesi, mossero all'attacco aereo della piazza forte austriaca; e tutti vi giunsero in ordine perfetto, tutti rovesciarono il loro esplosivo sugli obbiettivi prefissi, sfuggendo con sicure manovre al furioso bombardamento in cui si accaniva la difesa nemica, dalla terra e dal mare.

Eseguita la missione i nostri idrovolanti ripresero la segnata via del ritorno; ma la nebbia, che nel frattempo si era addensata fittissima sul mare impedì al comandante della squadriglia di scorgere, di sotto al suo, un apparecchio nemico. Col Garassini si trovava a bordo dell'idrovolante, come osservatore, il guardia marina Agostino Brunetta. Improvvisamente una scarica di mitragliatrice investì il motore, determinando la uscita dell'acqua di circolazione. Rapido il Garassini spense il motore; e l'apparecchio cominciò a discendere verso il mare.

D'un tratto parve al Brunetta, — il quale era intento a seguir con lo sguardo le evoluzioni dell'aggressore, un piccolo e veloce biplano terrestre, di forma simile al «Newport», con la croce austriaca nereggiante sulle ali, che il volo librato dall'idrovolante non fosse normale. Si volge a guardare il pilota: questi era immobile, spaventosamente bianco nel volto, con le mani rigidamente aggrappate al volante. Evidentemente il Garassini era stato colpito e, prima di perdere i sensi, aveva spento il motore. Il Brunetta si interpose fra il comandante e la «cloche»; e, manovrando con fredda calma, nell'attimo angoscioso, l'apparecchio, nonostante l'ingombro di quel corpo inerte, mentre la raffica dei proiettili nemici continuava ad infuriare intorno a lui, scese, con volo regolare e sicuro, sul mare. Si curvò subito sul Garassini: gli versò del cognac fra le labbra, nella speranza di rianimarlo, ma il cuore del valoroso ufficiale non pulsava più.

Composta la salma del suo comandante, il Brunetta cercò di rimettere in moto l'apparecchio; ma non era possibile, perchè i serbatoi della benzina erano entrambi forati.

Per evitare che il vento lo sospingesse verso la costa austriaca, diede fondo alla mitragliatrice a mo' di ancorotto. Ed attese. Dopo circa tre ore d'inesprimibile ansia, una torpediniera che si era spinta alla ricerca fra la nebbia, riuscì a scorgere l'apparecchio, che trascinò a rimorchio felicemente, fino alla base di operazione, dopo aver preso a bordo il cadavere del Garassini. Il quale ha trovato, nel compimento del suo dovere, la morte gloriosa che si augurava. Infatti le sue disposizioni testamentarie si chiudono con quest'atto di altissimo ardore patriottico: «Non si versi per me alcuna lacrima! Ho amato la mia carriera e il mio mare, e da essi ho avuto ogni soddisfazione. Come ad essi ho dato ogni energia, per essi sono fiero di aver dato la vita!».

Il Garassini era uno dei più esperti nostri ufficiali di marina in materia di aviazione; ed il suo petto era fregiato di una medaglia d'argento al valore militare e della croce francese per merito di guerra.

Anche il Brunetta, in breve volgere di tempo, ha già meritato due medaglie di argento, una medaglia di bronzo e la croce francese per merito di guerra.

Senato del Regno
Per la riforma delle scuole nautiche

Roma, 17

Oggi al Senato l'on. Leonardi Cattolica ha svolto un'interpellanza per sapere i provvedimenti adottati per il riordinamento delle scuole nautiche.

Gli hanno risposto i ministri Ruffini e Corsi. Questi ha dichiarato che la riforma che sarà attuata si ispirerà a questi due concetti fondamentali: primo, disciplinare ed elevare in relazione ai tempi e alle esigenze moderne la cultura dei giovani che aspirano all'onore di portare la nostra bandiera mercantile per il mondo; — secondo: corredare questa cultura professionale di quegli altri elementi che occorrono affinchè in ogni tempo la marina militare possa trovare in quella mercantile sicuro sussidio di personale pienamente idoneo.

E' ovvio che il primo concetto ha carattere essenzialmente didattico e per la sua applicazione richiede modificazioni e aggiunte all'attuale insegnamento scolastico vero e proprio, se ed in quanto le scuole ora esistenti siano suscettibili di riforma.

Per l'applicazione del secondo concetto, sorgerebbe la necessità di un nuovo organismo, atto all'insegnamento sup. complementare e pratico. Ma l'oratore deve rilevare che già da tempo funzionano nell'ambito della marina regia speciali corsi per abilitare al grado di ufficiale di complemento, così di coperta, come di macchina, i giovani licenziati dagli Istituti nautici.

Sarà perciò da rendere stabile, previ opportuni ampliamenti e ritocchi, il funzionamento di questa istituzione che la marina con provvida preveggenza ha già creato nei propri ordinamenti.

Ispirandosi ai concetti accennati si prefigge di trarre le più favorevoli conseguenze che possono così riassumersi: 1. elevamento della cultura dei nostri ufficiali di marina mercantile e sviluppo delle loro attitudini ai servizi della marina militare. 2. Sussidio normale ed occasionale di personale pienamente idoneo per i servizi della marina militare.

Tutto quanto l'oratore è venuto esponendo e che fa parte di un programma assicura che la riforma delle scuole nautiche entra ormai, con l'assentimento e concorso dei ministri interessati, nella sua fase risolutiva produttrice di conseguenze benevole per la marina da guerra e mercantile. (Vivissime approvazioni, congratulazioni)

In principio di seduta il Ministro Ruffini, al quale si sono associati tutti i senatori, ha rivolto calde parole di augurio al Presidente del Senato on. Manfredi, ricorrendo oggi il suo 89° genetliaco. E' stato commemorato l'insigne giureconsulto e patriota Pasquale Mancini, ricorrendo oggi il primo centenario della nascita.

Il disegno di legge per l'assistenza e la protezione agli orfani di guerra è risultato approvato in votazione segreta con 125 voti favorevoli e 8 contrari.

La Camera vota la fiducia nel Governo
dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Roma, 17

Presidenza del Vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.

VALVASSORI PERONI rivolge un plauso cordiale al collega on. Vincenzo Bianchi che meritò una ricompensa al valor militare. ALFIERI si associa in nome dell'esercito e il PRESIDENTE si associa in nome della Camera.

Interrogazioni

PASQUALINO VASSALLO sottosegretario di G. e G., all'on. Soglia dichiara che fu dichiarato insostituibile non il vice conciliatore ma bensì il conciliatore di Lendinara (Rovigo) e ciò perchè il vice conciliatore trovasi sotto le armi. Il provvedimento fu preso in base a rapporto del funzionante da Sindaco che non è un congiunto del conciliatore come è detto nella interrogazione.

SOGLIA non è soddisfatto. Osserva che a Lendinara non mancano cittadini non soggetti all'obbligo militare che potrebbero essere nominati giudici conciliatori.

PASQUALINO VASSALLO osserva che si tratta di un provvedimento non già da carattere discrezionale ma tassativamente imposto dalle disposizioni vigenti.

ALFIERI all'on. Lanzza espone le norme secondo le quali gli ufficiali medici facenti parte dell'esercito permanente passati alla riserva o alla M. T. per ragione di età possono essere promossi al grado superiore.

BATTAGLIERI all'on. Toscano dichiara che nella gerarchia militare della R. Marina non vi sono gradi di ufficiali che corrispondano esattamente a quelli in uso nella marina mercantile. Non è quindi possibile che gli ufficiali di questa, pel solo fatto del richiamo alle armi, vengano assunti in servizio col grado e con le loro funzioni, essendo necessario di accertare la loro idoneità tecnica e tener conto delle condizioni dei quadri della R. Marina.

ROTH, all'on. Agnelli dichiara che sono state estese agli studenti della classe 1899 che saranno chiamati alle armi nell'anno corr. le sessioni speciali di esame accordate per identità di motivi agli appartenenti alla classe 1898.

ALFIERI, all'on. Agnelli espone le ragioni di indole pratica ed organica per le quali non è possibile concedere anche agli ufficiali inferiori come ai superiori i distintivi e gli assegni corrispondenti al comando di cui sono incaricati quando questo sia superiore al grado da loro rivestito.

ALFIERI, all'on. Dentice, dichiara che i giovani delle classi 1898 e 1899 che si trovino nelle condizioni volute, sono stati ammessi a far domanda per volontario ma solo per l'arma di fanteria e ciò per ogni considerazione di opportunità.

PETRILLO svolge una proposta di legge per l'erezione di due monumenti nazionali in Avellino a Pasquale Mancini ed a Francesco De Santis.

BOSELLI con le consuete doverose riserve consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

CICCA, SPARI, CONGIU rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

Assume la Presidenza il Pres. MARCORA.

L'on. Rubini

RUBINI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, richiamando l'attenzione del Governo sulla minacciosa ascesa dei cambi che influiscono sul prezzo di tutte le merci e di tutti i servizi, fiduciosa che esso saprà contrastarle energicamente con tutti i mezzi a sua disposizione e con intensificati accordi internazionali passa all'ordine del giorno».

Nota che l'inasprimento dei cambi ha assunto una gravità preoccupante in questo momento, per le ripercussioni che esso ha su tutta la vita economica del paese. Ed uno dei lati più dolorosi di questo fenomeno è la ripercussione che esso ha sulle condizioni di vita di quelle numerose classi di limitate risorse come i lavoratori e i pensionati che non hanno neppure quelle possibilità di rivalsa che hanno almeno commercianti ed operai.

Esamina partitamente la causa del progressivo aggravarsi di questo fenomeno e riconosce anche egli che una di queste cause debba ravvisarsi nell'aumento della circolazione fiduciaria, giustificato da necessità varie ma in una certa misura eccessivo.

Approva i provvedimenti recentemente presi per disciplinare le spese da farsi all'estero.

Confida che per superare le presenti difficoltà non ci mancherà la cooperazione degli alleati che l'Italia ha dimostrato di ben meritare. Confida che il governo saprà prendere tutti i provvedimenti necessari poichè la vittoria economica assista la vittoria delle armi. (*Vive approvazioni, applausi, congratulazioni*).

CAVAGNARI rinuncia svolgere il suo ordine del giorno.

BENTINI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di disciplinare la produzione agricola nell'interesse generale invita il Governo a contenere entro tali fini le vedute particolaristiche delle classi proletarie».

Dopo aver criticato l'azione spiegata dal Governo per intensificare la produzione agricola, accenna quindi agli avvenimenti russi: dubita che si tratti veramente di una rivoluzione a favore della guerra. (*Rumori*). Plaude ogni modo alla rivoluzione del popolo russo, anche se da essa dovesse venire una maggiore intensità di azione su quel fronte.

Conchiude dichiarando che il gruppo parlamentare socialista rimane fermo nella linea di condotta sin qui seguita, convinto che l'avvenire dovrà rendere giustizia a questo suo atteggiamento.

L'on. Cappa

CAPPA (*segni di attenzione*) — Ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che da una sapiente coordinazione delle energie del paese, sarebbero rese possibili insieme la necessaria produzione agraria e una forte politica di guerra, ricorda i prigionieri di guerra resi alla patria dal governo russo e gli irredenti spontaneamente riparati sotto la difesa della nostra bandiera, forze morali e di lavoro che l'Italia maternamente accolse e deve mettere in giusto valore».

L'oratore convinto della necessità e della santità di questa guerra, convinto che per essa sia doveroso ogni sacrificio, afferma che l'Italia ha pur diritto di esser pensosa del proprio avvenire, e di pretendere che i suoi sacrifici non siano misconosciuti dai nostri alleati.

Richiama l'attenzione del governo sulla possibilità di trar partito dei prigionieri di guerra a noi restituiti dal Governo russo e dei profughi delle terre irredente riparati spontaneamente in Italia.

Sono tante braccia che potrebbero essere utilizzate per la produzione e per la resistenza nazionale.

All'on. Bentini il quale crede impossibile che la rivoluzione russa sia per la guerra e per la vittoria, ricorda che la storia c'insegna come dalla grande rivoluzione francese ai gloriosi nostri moti popolari del 1848-49 molte volte il popolo dimostrò volere con la rivoluzione la vittoria e l'indipendenza, l'indipendenza, la libertà.

Coloro che questa verità storica vogliono negare, invano si sforzano di celare sotto la loro denegazione il loro dispetto che così sia anche in Russia e che quel popolo abbia fatta la rivoluzione per la guerra e non per la pace. (*Vivissimi applausi, commenti, interruzioni dell'Estrema Sinistra*).

Gli avvenimenti che via via si succedono dimostrano come questa guerra sia una grande fatale necessità che incombe all'umanità e che da essa possono essere assenti solo i popoli che rinunciano all'avvenire, che rinunciano all'onore e alla gloria. L'oratore spera e confida che il popolo russo, risorto a novella vita, darà un sempre maggiore e più prezioso contributo alla guerra per la libertà e la civiltà. Questa è la comune speranza.

Di fronte ai grandi avvenimenti che maturano il prossimo aprile, lasciateci sperare, e poichè sperare è atto di fede e poichè la fede è energia e salvezza nell'ora del pericolo, lasciateci sperare senza il sogghigno del vostro disprezzo. (*Vivissime approvazioni, applausi, moltissime congratulazioni*).

GIRARDINI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che il Governo, consapevole del nobile e tenace sforzo del paese saprà condurlo alla vittoria intensificandone l'attività militare e civile e tutelandolo nel suo patriottismo di aspirazioni e nella sua azione da ogni e colpevole insidia, passa all'ordine del giorno».

Nota che i recenti avvenimenti di Russia dimostrano una volta di più come questa guerra sia tutta quanta una grande rivoluzione.

Movente della guerra fu il folle proposito degli Imperi Centrali di asservire tutti gli altri popoli annullando la loro indipendenza e la loro libertà. Di qui la necessità fatale e inesorabile della guerra e il commovimento che essa produsse nei vari popoli. Vario, a seconda delle diverse loro condizioni e di qui gli odierni moti di Russia.

Non comprende come coloro stessi che furono avversi alla dichiarazione della guerra possano perdurare nel loro atteggiamento di opposizione anche dopo che la guerra è stata dichiarata.

Non comprende infine come si possa dire non voluta dal popolo una guerra che tutto il popolo combatte con tanta fede e con tanto entusiasmo.

Invoca dal governo la più intensa azione militare e civile ma invoca pure dal governo che esso sappia tutelarci da ogni colpevole insidia.

Termina rivolgendo un riverente saluto a coloro che combattono in terra e in mare e che sono come la personificazione della patria.

Assume la Presidenza il Vice-Presidente RAVA.

Il pacifismo dei socialisti

MODIGLIANI afferma che l'errore fondamentale del presente come del passato governo è quello di aver avviato il paese alla presente situazione, senza tener conto della sua condizione economica.

Ormai non è però più il caso di pensare agli errori passati nè la presente situazione politica è tale da richiedere di preservarli. Incombe invece il preciso dovere di porre il problema se non sia giunto il momento di mutare la condotta politica odierna.

Esclude che il porsi tale problema porti uno svigorimento nell'anima dei combattenti o rappresenti un abbandono dei fatti conclusi.

S'impone invece il dovere di considerare che la situazione della guerra europea è tale che non vi è luogo a sperare che si abbia nella prossima primavera un fatto militare risolutivo.

Se dunque gli imperi centrali non potranno essere debellati per farne prima del nuovo raccolto, la guerra dovrà durare ancora per tutto il 1918. (*Rumori*).

E' convinto che non noi soli ma tutta l'Europa non reggerà più al grande sforzo economico che la guerra richiede ed essa sarà troncata da una risoluzione improvvisa di pace.

E dagli avvenimenti di Russia e dalle discussioni parlamentari di Francia egli ravvisa molti indizi di pace.

Data questa situazione il Parlamento dovrebbe, anzichè essere tenuto all'oscuro, poter esercitare in tutta la sua interezza il suo diritto di controllo.

Dubita che anche l'Inghilterra, consolidate le sue conquiste in Oriente, non sia per sentirsi stanca della guerra.

Egli non intende parlare di pace separata, ma desidera che lo sforzo di pace che da tutto il mondo promana, il Governo non contrasti pienamente, che lasci l'adito a persone di buona volontà di preparare non soltanto da noi ma in tutti i paesi l'attuazione di questo grande ideale.

Si parla del dovere di combattere il militarismo prussiano, ma nessuno lo combatte più di coloro che nello stesso parlamento germanico sostengono gli stessi ideali umanitari, che professano l'oratore e i suoi amici.

Se la proposta della Germania di entrare in trattative di pace era una ipocrisia e una finzione ben avrebbe potuto l'Intesa formulare essa proposte leali e concrete. (*Commenti, rumori*).

L'oratore è convinto che una simile proposta non rimarrebbe senza eco nel mondo. (*Commenti*).

Chè se così non fosse, converrebbe dire che questa crisi mondiale non avrà altra soluzione che la convulsione di un gran moto. Di fronte a questa terribile eventualità sarebbe un delitto non affrettare con ogni sforzo il ritorno della pace. E per il socialismo l'oratore e i suoi amici saranno sempre al loro posto. (*Vivissimi e reiterati applausi all'Estrema Sinistra, commenti alle altre parti.*)

Voci — Ai voti!

PAIS afferma la necessità che nessuna parola risuoni in questa aula che possa scemare il favore e la fede con cui il popolo italiano combatte questa guerra non di conquista ma di sante rivendicazioni.

Ognuno vuole la pace, ma per ottenere una pace che non sia la rovina morale e materiale del nostro Paese è indispensabile che alla pace si giunga attraverso la vittoria.

La pace che dobbiamo volere deve essere degna di una Italia forte, rispettata, temuta, signora di tutti i suoi confini e mari.

L'oratore termina con un fervido voto per la grandezza e la gloria d'Italia. (*Applausi, congratulazioni*).

Voci — Ai voti!

L'on. Marcello

MARCELLO — Ogni giorno si dimostra meglio il diritto ed il dovere che l'Italia aveva di entrare in guerra, e il danno materiale e morale che altrimenti ad essa sarebbe venuto. Noi abbiamo compreso le buone ragioni dei nostri Alleati e tutti insieme difendiamo i cardini del vivere civile.

Perciò noi vogliamo lietamente accogliere ogni maggior sacrificio che colpisca le nostre persone ed i nostri averi, il quale concorrerà a rendere completa e definitiva la nostra vittoria.

Chiunque tenda ad affievolire la nostra combattività è cattivo cittadino.

Chi insinui sospetti e diffidenze, e calunni i nostri Alleati cospira contro la Patria.

Non svolgerò questi concetti perchè non ne è il momento e perchè altri l'hanno fatto assai meglio ch'io sappia. A quei colleghi, per debito di sincerità e di coscienza, ho voluto unirmi con la presentazione del mio ordine del giorno e con queste poche parole; e con esse, col cuore gonfio di riconoscenza e di amore, plaudire al nostro popolo d'ogni grado e condizione, armato e disarmato, uomini e donne, che in terra ed in mare, con stupendo sacrificio di sè, con ardire e con ingegno, fanno innanzi al mondo ognor più salda la Patria nostra. (*Vivissime approvazioni*).

Il Presidente del Consiglio

BOSELLI (*segni di viva attenzione*). — Esprimerà il pensiero del Governo intorno agli ordini del giorno. Non si occuperà dei molti argomenti trattati in questa ampia discussione.

Si compiace che in essa il pensiero di molti oratori si sia rivolto, fra il plauso della Camera, ai nostri Alleati, alla fede, all'energica resistenza di cui dà prova il popolo nostro.

Le dichiarazioni dell'on. Canepa, dell'on. Raineri, dell'on. Arlotta, dell'onor. Carcano sono valse ad eliminare molti dubbi e a rassicurare il Paese.

L'oratore prega i proponenti delle mozioni di non insistervi e di limitarsi a prender atto delle dichiarazioni del Governo.

Assicura che entro i limiti imperiosi e imprescindibili imposti dalle necessità della guerra e dal fine supremo della vittoria, il Ministero manterrà le concessioni fatte per le esigenze della mano d'opera agricola e curerà che siano applicate in modo praticamente efficace.

Non solo, ma, sempre dentro i detti limiti, il Ministero spera di poter fare anche di più di quanto ha promesso.

Fa notare alla Camera che innumerevoli difficoltà attraverso l'opera del Ministero della guerra diretta a trarre il migliore partito dalle forze a sua disposizione, sradicando la mala pianta pur così tenace dell'imboscamento. (*Commenti*)

Agli oratori che hanno parlato di particolari questioni dichiara che terrà il massimo conto delle loro raccomandazioni del Governo.

Fra gli ordini del giorno di contenuto essenzialmente politico sono quelli degli on. Girardini, Macchi e Marcello.

Consente coi nobili e patriottici sensi espressi in tali ordini del giorno, riconosce essere dovere di tutti combattere le colpevoli insidie come le false notizie e le profezie oscure tendenti a deprimere gli animi dei combattenti e delle loro famiglie, a suscitare speranze premature di una pace che non può aversi che con la vittoria e dopo la vittoria. (*Vivi applausi*).

Perciò conviene aguzzare le armi e combattere queste insidie non meno temibili degli spionaggi e degli attentati.

Conviene tenere alto il sentimento del popolo, conviene raccogliere tutte le energie nazionali.

Afferma la incrollabile fiducia nei destini della Patria, di quella Patria che non è una astrazione ma una vivente realtà, che ha fatto vibrare il cuore dei nostri maggiori come fa vibrare il cuore del nostro popolo, di quella Patria dal cui pensiero le madri italiane, mentre piangono i figli eroicamente caduti attingono la forza di gridare: Viva l'Italia. (*Vive approvazioni*).

I nobili e patriottici sensi espressi in questi ordini del giorno non possono non essere condivisi da tutta la Camera. La Camera li approverà per acclamazione e sarà questa una nuova solenne affermazione.

Essa dirà ai nostri combattenti che il cuore del popolo è con loro (*applausi*); essa dirà ai nostri Alleati che l'Italia è con loro, ma per la vittoria ed anche in seguito per la civiltà e pel progresso civile. (*Vive approvazioni*).

Ma in questo momento, mentre i più gravi eventi stanno maturando, il Ministero ha bisogno di sapere se esso riscuote piena ed intera la fiducia del Parlamento.

Il Ministero nazionale costituito da uomini che, provenienti da diverse parti politiche, si sono trovati uniti nel programma della guerra ha fatto ogni suo sforzo per intensificare la guerra ed apprestare i mezzi di uomini e di armi a questo scopo necessari.

Afferma che, come disse il Ministro della Guerra, il Paese può avere la più ferma fiducia nella vittoria.

Se la Camera dirà al Ministero che non ha più la sua fiducia nei Ministri, alcuni torneranno a prendere il loro posto alle trincee, gli altri torneranno come privati cittadini nell'opera di propaganda per la guerra vittoriosa.

Se la Camera confermerà invece la sua fiducia nel Ministero esso continuerà nel suo proposito nell'apprestare i mezzi per la vittoria e mentre saranno fedeli alla libertà saranno inflessibili contro il parricidio, comunque larvato. (*Vivi applausi*)

La concordia per la vittoria. Tale fu e tale sarà il programma del Ministero. (*Vivi applausi, vive approvazioni*). Prega la Camera di votare il seguente ordine del giorno degli on. Bacelli, Dari e Pala: «La Camera, confidando nell'opera del Governo e nelle forze della nazione, passa all'ordine del giorno». (*Commenti*).

Il voto

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, ad eccezione di quello degli on. Baccelli, Pala e Dari accettato dal Ministero e di quello dell'on. Bentini.

PRESIDENTE annuncia che l'ordine del giorno Baccelli, Pala e Dari, che il Governo accetta con significato di piena fiducia, ha la precedenza e che su quell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale. Indice la votazione nominale che dà il seguente risultato:

Votanti 412.
Maggioranza 207.
Hanno risposto SI 369.
Hanno risposto NO 43.

I quarantatre NO

Albertelli, *Badaloni*, Basaglia, *Beghi*, Beltrami, Bentini, Bernardini, Bocconi, Bonardi, Brunelli, Bussi, Carotti, Casolini Giulio, Cavallera, Chiaraviglio, de Giovanni, Dugoni, Ferri E., Gerini, Graziadei, Grosso-Campana, Lucci, Maffi, Maffioli, Mazzoni, Merloni, Merlioli, Modigliani, Montemartini, *Musatti*, Pescetti, Quaglino, Rondani, Sandulli, Savio, Sciorati, Sittel, Soglia, *Todeschini*, Treves, Turati, Vigna e Zibordi.

PRESIDENTE pone a partito per alzata e seduta l'ordine del giorno dell'on. Bentini. Non è approvato.

La seduta termina alle 20.10.

Lunedì seduta alle ore 14.

Note alla seduta

Roma, 17

(N.) — Il Governo ha nuovamente raccolto intorno a sè il consenso di tutta la Camera, meno i socialisti, e qualche raro isolato; ha avuto riconfermata la fiducia. In tal modo la Camera ha corrisposto pienamente all'aspettativa del Paese ed ha soddisfatto una necessità: ha provveduto nel miglior modo agli interessi nazionali.

Non sono ancora spenti gli echi dei furibondi attacchi mossi contro l'intero Ministero o contro questo o quel ministro. Fino a poche settimane fa si voleva un Governo ridotto a pochi uomini, nella illusione che pochi ministri possano compiere opera più sollecita e più proficua, mentre la sola conseguenze che ne deriverebbe sarebbe quella di un maggior potere conferito alla burocrazia.

Chi dirigeva gli strali contro l'on. Orlando, giudicando troppo fiacca la sua politica contro gli elementi avversari alla guerra; chi tendeva a minare il ministro dei Trasporti o quello della Marina o quello dell'Agricoltura. Sono stati lunghi mesi di assalti furibondi; ma il Ministero resistette, come ha resistito all'amplissima discussione di questi giorni, perchè esso ha in sè una forza sempre viva: ossia corrisponde ad una necessità nazionale: quella che lo ha creato. Il Governo dell'on. Boselli ha saputo riunire intorno a sè, in un solo fascio, tutti gli elementi che hanno voluto la guerra, ed esso li mantiene ancora serrati in compatta falange. Scomporre la combinazione Boselli vorrebbe dire scomporre quest'unità, e gettare il Parlamento in preda alle competizioni di gruppi o di persone. Appunto per la sua composizione pletorica ed eterogenea, il Ministero Boselli ha commesso degli errori che, forse, sarebbero stati evitati da un Ministero più omogeneo; ma esso ha corrisposto pienamente alla sua missione fondamentale: cioè quella di mantenere l'unità di intenti convergenti allo scopo comune della vittoria.

Molti oratori abbiamo udito in questi giorni fare critiche di ogni genere; però nessuna critica ha voluto o potuto svalutare la formula con cui il Ministero è stato costituito; nessuno ha voluto o potuto dimostrare che siano venute a mancare le ragioni che hanno dato vita al Gabinetto Boselli; per cui la critica è stata più un'opera di collaborazione che di demolizione; più di rinvigorimento che di depressione. Il Ministro Boselli ha sentito ed espresso in modo molto efficace, nel suo discorso odierno, che la sua azione di supremo moderatore è ancora in via di svolgimento: ha raccolto e fatto suo l'ordine del giorno Baccelli, Dari e Pala che portava, cioè, il consenso dei tre gruppi che sono per la guerra: liberale, conservatore e radicale, dopo aver scartato l'ordine del giorno Girardini, incitante ad una politica di maggior freno, ma dopo aver ammonito i socialisti che il Governo combatterà tutte le insidie non solo quelle che si concretano nell'opera di spionaggio o di sacrileghi attentati contro le cose che servono alla guerra, ma altresì quelle che vengono perpetrate con la propaganda di false notizie, col tentativo di depressione dell'anima nazionale, con voci di pace prematura. Noi — ha detto il Capo del Governo — saremo contro il parricidio, comunque mascherato; e la Camera gli fece eco con un lunghissimo applauso, che nemmeno la montagna non osava fiatare. Il Governo ha avuto dunque il viatico per continuare la sua formidabile missione: condurre il paese alla vittoria.

L'on. Modigliani ha auspicato oggi un Governo che, abbandonando sogni, dall'oratore giudicati irrealizzabili, spieghi la sua direttiva insieme con gli Alleati verso pensieri di pace. Per l'oratore socialista, se gli Imperi Centrali non cadranno per fame in questi mesi, non cederanno per forza d'armi, ed il conflitto si trascinerà all'anno venturo e sboccherà in un cataclisma. L'on. Boselli ha risposto con parole di fede nella vittoria delle armi, della giustizia e del diritto, e respingendo l'immagine catastrofica apocalittica.

Ancora una volta egli ha interpretato il pensiero dell'enorme maggioranza della Camera, che, tributandogli un lungo applauso, ha dimostrato di volere la continuazione della guerra, che non si arresta dinanzi a difficoltà e sacrifici, che ha ferma fiducia nell'esito felice, se pure anche lontano.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
18 Domenica: S. Gabriele.
19 Lunedì: S. Giuseppe.

Il Prestito della pace vittoriosa

18 Marzo

Milano oggi ricorda l'inizio delle sue Cinque Giornate gloriose, e lo celebra con una sottoscrizione popolare al Prestito di cui stasera cessa l'emissione.

Venezia che oggi ricorda, non l'inizio, ma il giorno più grave di quella sua Rivoluzione, magnifica di forza e di serenità, che la condusse al trionfo e alla gioja del 22 Marzo; Venezia imiti la grande sorella lombarda, e serena accorra ad offrire tutti i suoi risparmi allo Stato, per dargli la forza a preparare in breve il trionfo e la gioja d'Italia.

La Commissione di Propaganda della Croce Rossa invita tutti i cittadini che al Prestito non hanno finora sottoscritto o possono sottoscrivere ancora, a compiere oggi il loro dovere verso la Patria, dovere verso sè stessi e i loro figli.

Nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie le operazioni di vendita del Prestito continueranno ininterrottamente tutta la giornata.

La sottoscrizione delle Donne Veneziane

L'alta e nobile manifestazione delle Donne Veneziane, così densa di vigorosa fede e di pietà gentile, la sottoscrizione al Prestito nei Negozi della Croce Rossa, raccoglie, mentre s'avvicina la sua fine, sempre maggior fervore di consenso, sempre nuovi e larghi contributi.

Sottoscrissero ieri: Marchesa Maria Rocca Rusconi L. 2,500 — C.ssa Maria Marcello Grimani Giustinian 500 — C.na Ginevra di Serego Alighieri 1.000 — Gigetta Corao 3000 — Ida Alessandrini 1000 — Virginia Duodo Radonicich 1000 — Ester Ferrarese 1000 — Gina Allegri Chitarin 1000 — Sofia Guetta 1000 — Dora Guetta 500 — Clary Guetta Reitsch 500 — Eugenia Dabovich Selisizzi 500 — Brunetta Emiro 500 — Clementina Guggenheim 500 — Ada D'Aumiller 600 — Laura Coggiola Pittoni (II. sottoscr.) 600 — Rosa Coen Porto 1000 — Maria Tagliapietra 1000 — Rina Agarinis 2000 — Ada M. 2000 — Anna Scarso 2200 — Bice Stivanello Gussoni 4000 — Nob. Maria Carminati Occioni Bonaffons 4000 — più 2700 per sottoscrizioni inferiori a L. 500. — E le alunne della R. Scuola Normale «Elena Corner Piscopia» hanno acquistato un titolo di L. 200, donandolo, con generosità gentile, alla Croce Rossa.

Un giorno soltanto — oggi — è concesso ancora la sottoscrizione.

Nessuna delle nostre Donne vorrà stasera avere il rimorso di non aver partecipato alla nuova superba prova di patriottismo che per esse offre Venezia.

L'opera delle Donne Veneziane

Molte furono anche ieri le sottoscrizioni recate dal gruppo di signore costituito dal Comitato di Assistenza per la propaganda del Prestito. Vennero sottoscritti titoli per L. 12.700 raccolti dalle signore Maria Zambler, Anna Oreffice, Jole Genuario, Maria P g rini, Jolanda R manin, Angelica Bianchini, Vittorina Vivante, Lia Rotelli.

Notevoli furono pure le sottoscrizioni personali fatte presso il Comitato d'Assistenza dalle donne veneziane. La contessa Adele Salom di Carrobio sottoscrisse per L. 5000, la signora Ines Salom Sonama L. 5000, la signora Giovannina Olgeni Guadalupi L. 1000, le signore Letizia e Maria Teresa Toffani L. 1000, nob. Anita Canal L. 500, N. N. L. 500, signora Elena Tonon L. 300.

Sottoscrizioni popolari da L. 100 raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

A mezzo Maria Pegorini: Ditta Fratelli Vimercati: L. 50.000.

Personale del Comune: titoli 204, lire 20.400.

Società Veneta Lagunare: Titoli 15, lire 1500.

SAVINEM, N. 17, lire 1700.

Impiegati Società del Gas, titoli 9, lire 900.

Ing. P. A.: L. 10.000.

Sottoscrizione da L. 100: titoli N. 39, lire 3900.

La sottoscrizione presso la Banca Ital. di Sconto

In questi ultimi giorni vennero raccolte dalla Banca Italiana di Sconto altre nuove sottoscrizioni al Prestito Consolidato 5 per cento per circa L. 1.500.000 (un milione e mezzo) fra le più notevoli elenchiamo le seguenti:

Colonificio Morgenti L. 50.000 — Gasparini Michele 30.000 — Perelli Agostino 25.000 — Fantoni Carlo 10.000.

Numerose pure le sottoscrizioni a mezzo dei libretti di risparmio e fra le principali si notano quelle: Distretto Militare di Venezia L. 6.500 — Personale della Ditta O. Asta e C. 12.000 — Società Esercenti Vini e Liquori 11.000 — Scuola Professionale Vendramin Corner 1.500.

Il Patronato per gli orfani di guerra

Il Patronato per gli orfani di Contadini morti in guerra ho sottoscritto al Prestito Nazionale per la somma di 30 mila lire presso la Banca Cooperativa Veneziana.

Oggi, ultimo giorno

della sottoscrizione al Prestito, i negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie rimarranno aperti fino all'ora dello oscuramento per la vendita dei titoli, di qualunque valore, così a pagamento integrale immediato che a pagamento graduale fino al 31 dicembre 1918 con versamenti liberi.

Il dono di Pasqua per i soldati al fronte

Il magnifico esito ottenuto dalla raccolta e distribuzione dei doni ai soldati combattenti nell'occasione delle feste natalizie e di Capo d'anno, ha persuaso e incoraggiato i comitati delle varie città a ripetere la simpatica iniziativa per le Feste di Pasqua.

Tutte le offerte sono gradite: in roba come in denaro, in generi alimentari come in indumenti.

Sappiamo che la raccolta è già incominciata con ottimi resultati, e che all'Ufficio Doni N. 3 (residente a Bologna, Piazza Minghetti 3) sono già affluiti notevoli quantitativi di regali, e offerte cospicue di denaro. L'esempio dei primi volonterosi oblatori dovrebbe essere seguito da tutti, e in tal senso il nostro giornale aggiunge i suoi più vivi incitamenti, riservandosi di pubblicare le liste degli offerenti a titolo di sincero elogio.

Pro Lana ai Soldati

Per la spedizione al fronte di nuovi indumenti di lana, indispensabili ai nostri valorosi soldati, pervennero alla signora Amalia De Vitofrancesco le seguenti offerte in denaro:

Toniolo Domenico L. 5 — Cardani Pietro 5 — Sorelle Marsich 20 — Capitano Guido Sullam 30 — Tamagnini Gius. e Co. 33.60 — Alicini e Campbell 14 — Capitano Romani 10 — Tenente Errera 5 — Sottoten. Furlin 5 — Sottoten. Beverini 5 — Aspirante Tivegna 5 — Fortunato Lanza 10 — G. Trevisan 5 — Torres Antonio 1 — Ditta Nordio e Co. 5 — Beretta e Sciacca luga 10 — A. Testolini 5 — Ardit Salvatore 5 — Ing. Biso, Rossi e Co. 5 — N. N. 15 — Fagarazzi Luigi 15 — Armando Vianello di Cesare 20 — Riccardo Tasca 10 — Maffioli e Mazzaro 5 — Ditta G. V. Brovazzo 3 — Cav. Angelo Bottacin 10 — Ditta Francesco Mariutto 2 — Indo Edoardo 2.50 — Angelo Gasparini 20 — Morandi Pietro 11.50 — F.lli Perale di Mirano 10 — Luisa Saccardo Caviola 20 — Cav. I. G. Lanza (ricavato vendita cartoline del Prestito) 29.35 — Ditta Giovanni Spellanzon 50 — Somma precedente 8506.76 — Totale Lire 8913.71.

La conferenza del prof. Lorini

Ricordiamo che oggi alle ore 15 il sindaco di Pavia prof. Eteocle Lorini, terrà, nella Sala del Palazzo Gritti-Faccanon (Gazzettino), S. Salvatore, l'annunciata conferenza sul tema: «Perseverare con coscienza».

Un angolo pittoresco di Venezia

Un bel canale di Venezia, un vecchio palazzo mezzo cadente, una terrazza che guarda l'acqua e un breve giardino, ecco la visione che un artista generoso ha voluto raffigurare. L'opera riuscita fu donata al Comitato d'Assistenza perchè abbiano qualche beneficio i figli dei nostri soldati.

Il quadro di pregio sarà estratto a sorte il 20 prossimo, alle 14: i pochi numeri ancora invenduti possono essere acquistati nel negozio di propaganda del Comitato d'assistenza, sotto le Procuratie.

E' un nuovo modo che s'offre ai buoni per giovare l'assistenza dei bimbi dei nostri valorosi. E non mancheranno anche questa volta i volonterosi nel bene.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Offerte pervenute al Comitato:

Angela Belloni ved. Toso L. 200 — N. D. Nerina Volpi Pisani 100 — Barone Giorgio Franchetti 100 — N. D. Angela Coresa Minotto 50 — Marchese Carlo Bentivoglio d'Aragona 50 — Contessa Elisabetta Nani 50 — Cav. Ing. Giancarlo Stucky 50 — Signora Antonietta Stucky 50 — Donna Lina Notarbartolo di Sciarra 50 — Paolina Fornoni 25 — Olga Brunner Levi 20 — Jone Usigli 20 — Carolina e Matilde Venuti 20 — Adele Bisacco Fornoni 10 — Cont. Ginevra Serego Alighieri 10 — Mr. Ralph Latimer 10 — Nob. Paola de Blaas 10 — Contessa Castelli Anguissola 5.

Il rigagnolo d'oro

Le catenelle e perchè non le medaglie?

Leggendo il nostro articolo d'ieri, i nostri lettori avranno facilmente compreso che le orazioni patriottiche delle quali vi si fa parola, furono pronunciate dal padre Gavazzi nell'anno 1848 non a Casa Marco; chè mai ha esistito in Venezia, ma a *S. Marco - dinanzi a tutto il popolo radunato in piazza*; come fu riferito dalla Gazzetta di Venezia del dì 8 maggio 1848; ed ottenendo quei mirabili risultati che ieri furono esposti.

E poichè siamo su questo argomento, che oggi è ritornato di attualità, e facendo seguito a quanto abbiamo scritto incorno alle medaglie d'oro riportate nel corso degli anni passati, dalle numerose società sportive e di mutuo soccorso, che risiedono in Venezia, e nella provincia, e che oggi si potrebbero utilmente offrire alla patria; ricordiamo che numerosissime sono pure le medaglie riportate dai cittadini privati, nei vari concorsi sportivi, che ogni anno si susseguirono, e che oggi servirebbero ad aumentare considerevolmente le offerte.

Ai vecchi e nuovi trionfi si aggiungerebbe ora la soddisfazione di far cosa utile alla patria; ed in luogo della medaglia, quasi sempre dimenticata in qualche cassetto, si potrebbe tenere esposte nel proprio studio la ricevuta del Comitato dell'Assistenza pubblica; e la medaglia di benemerenza che il Municipio di Venezia, ha disposto di rilasciare agli offerenti.

Anche nel campo industriale, vi sarebbe molto da mietere; le principali industrie veneziane riportarono tutte numerose medaglie alle varie esposizioni a cui sono concorse in Italia ed all'Estero; l'onore non sta nella medaglia, ma nella gara felicemente superata di cui la medaglia non è che un simbolo, cosicchè facendo sacrificio della medaglia, resta pur sempre l'onore, la cui memoria è assicurata, dal diploma che accompagnava quel simbolo, dai verbali della commissione aggiudicatrice del premio, dalla ricevuta comprovante il sacrificio testè compiuto.

Questo sacrificio ha un doppio valore: prima di tutto materiale, oggi divenuto in tutti i sensi prezioso; e poi più ancora morale, perchè dimostra che nei momenti difficili sempre più si eleva nel cittadino l'amore per la patria, la fede viva, ed incrollabile nei suoi più alti destini.

Nessun veneziano, manchi dunque all'appello.

5. lista delle offerte

Contessa Nani Mocenigo Bentivoglio: braccialetto con orologio, braccialetto rigido.
Maria nob. Tomaseo: quattro oggetti diversi.
Humphreys Jonnstone: una forcella, un ciondolo, un cerchietto.
Ing. Ernesto Pendini: medaglia.
N. N.: spilla con testa di Nazzareno.
Antonio Vianello: un frammento, spilla con corallo.
Marchese Bentivoglio d'Aragona: braccialetto, due spille, due gemelli pei polsi, due anelli, un ciondolo-moneta.
Cav. Uff. Gustavo Dolcetti: due orologi, un anello, una medaglia.
Dott. Pietro Marini: ciondolo, medaglia, tre rottami.
Ettore Franceschini: due spille, un anello.
Prof. Linda Maria Zambler: moneta d'oro da L. 20, un fermaglio.
Prof. Linda Maria Zambler, raccolte fra i bambini del suo Istituto: Franchi, Dalmas, Testoni, Forner, Molesini: diversi frammenti e oggettini d'oro.
Avv. Cesare Luigi Luzzatti: un ferma cravatte, una spilla, due moschettoni.
Colonnello Edoardo Ricci: mezza sterlina, un anello.
Cav. Gerolamo Bortotti, scultore: medaglia di esposizione.
Cav. Ernesto Bernasconi: due monete d'oro da L. 10, un paio gemelli, un bottone con pietra.
Luciano Bonlini: due braccialetti, due catene da signora, diversi rottami.
De Rossi: un anello, vari oggetti argento.
Maddalena Lacchin: ciondolo.
M. Kuechuich: due marenghi.
Contessa Cecilia Soranzo Zeno: orologio, catena da signora.
Contessine Ida e Lily Soranzo: due braccialetti, una moneta.
N. D. Virginia Palumbo Fossati: orologio, rottami.
Carlo Palumbo: orologio.
Anita Biadene: matita, anello, spilla e orecchini.
Mons. Federico Brunetti: un marengo.
Elda Cavalieri: due fermagli.
Contessa Clotilde Elti di Rodeano: un braccialetto, tre marenghi.
Giuseppe Coen: spilla con zecchino, ciondolo, braccialetto rigido, zuccheriera ed altri oggetti.
Emilio Tolotti: Lire 40 oro.
Adele Penso: tre fiocchi, un paio orecchini, un anello, un frammento.
Alma Bardella Rizzi: anello.
Caterina Toffoli: collana.
N. N.: catena, orecchini, orologio, cerchietto e marengo.
Maria Barinetti: un ciondolino.
Angelo Sullam: un paio gemelli.
Henriette Sullam: tre paia orecchini, una spilla, cinque marenghi, rottami.
Costanza Sullam: collana con ciondolo.
Renzo e Vittorio Sullam: un marengo, due ciondoli, una matita.
Corinna Bianchini: anello con brillante, un paio gemelli, due rottami.
Angelica Bianchini: spilla.
Dott. P. C.: tre zecchini, una medaglia.
Margherita Menin Marzemin: braccialetto
Angelina Berchet Cucchetti: due spille, due anelli, ciondolo, rottami.
Ida Alessandri: Catena manin, spilla.
Contessa Amalia Mocenigo Wallis: una moneta da L. 100, cinque da L. 20.
Maria Milani dei Conti Corniani Algarotti: un paio orecchini, cerchietto.
Iole Genuario: un paio gemelli, rottami.
Maria Guadagnini Politeo: orologio, due anelli.
Giuseppe Notarbartolo dei Principi di Sciarra: orologio doppia cassa, due anelli, due bottoni gemelli da polsi, bottone da camicia, spilla.
Contessa Caterina Castelli Anguissola: collana.
Matilde Castelli: braccialetto, ciondolo, spilla.
Henriette Donatelli Cauvin: braccialetto, spillone.
Ezio Maria Gray: medaglia.
Pia Fantucci Samassa: moneta da L. 20, ciondolo.
Colonnello Masi e Cugina: catena con ciondolo, ferma anello, un paio orecchini.
Luigi e Giovannina Veritti: due anelli, tre bottoni, camicia, un frammento.
Maria Cellini: tazza con piattino e cucchiaino, servizio per scrivere in oro e argento.
Baronessa Maria di Sardagna ved. Grimani: due ciondoli, anello, due fermagli, frammento.
Conti Comm. Giovanni: anello, spilla con pietra dura, bottoni.
Elena Friedenberg: braccialetto con orologio.
Antonietta e Giuseppe Genovese: orecchini antichi filagrana, due orologi, bottone camicia, una matita.
Contessina Andriana Marcello: una matita.
Cav. Uff. Faustino Brunetti: orologio, spilla.
Emilia Scutz ved. Monti: catenella.
N. D. Paola de Blaas: braccialetto, spilla, medaglione.
Clara Pernice: fermaglio.
Prof. Clotilde Pezzini: moneta ciondolo.
Prof. Enrico Mattarucco: collana.
Maria Mattarucco: due anelli, un cerchietto, due rottami.

Catene da orologio

Senatore Conte Filippo Grimani — Senatore Generale Emilio Castelli — Nob. Giuseppe Tomaseo — Barone Enrico di Sardagna Garzoni Martini — Antonio Bianchi fu Giuseppe — Marchese Bentivoglio d'Aragona — Conte Andrea Marcello — Cav. Uff. Gustavo Dolcetti — Ing. Adolfo Errera — Angelo Sullam — Dott. Giuseppe Marzemin — Luigi Sullam — Cav. G. B. Acerboni.

L'offerta dell'Ospedale Civile

Il Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile, nella seduta del 17 Marzo and deliberò, salvo l'approvazione tutoria, di offrire alla patria, a mezzo del Comitato di Assistenza Civile, effetti d'oro del valore di oltre lire mille, giacenti da molti anni, presso l'Istituto.

Deliberò pure di offrire al predetto Comitato, vari rottami di metalli.

Alla Croce Rossa

Le NN. DD. Contesse Leopoldina, Gabriella e Margherita Brandolin d'Adda hanno versato L. 100 per onorare la memoria della buona compianta Baronessa Angelina Reinelt.

La Signora Clementina Guggenheim ha versato a beneficio della Croce Rossa lire 44.65, differenza fra il prezzo d'acquisto e il valore nominale di un titolo del Prestito di L. 500, da lei acquistato nei Negozi della Croce Rossa stessa per la sottoscrizione delle Donne Veneziane.

La Sig.na Maria Buranella ha offerto L. 100, ricavate dalla vendita di alcuni suoi versi, iscrivendo con ciò la Scuola Elementare «Giustina Renier Michiel» (S. Trovaso) fra i Soci Perpetui.

La C.ssa Maria di Sbrojavacca Ippoliti, per triste anniversario, si è iscritta a Socia Perpetua, versando una cartella del Prestito e la differenza fra il valore nominale e il prezzo di costo di essa.

Alcuni amici del compianto Dott. Giuseppe Fuga di Mogliano Veneto, per onorarne la memoria ne hanno iscritto il nome fra i Soci Perpetui.

Versarono poi: Cesare e Regina Saravalle L. 40 per mesto anniversario: — A. C. C. L. 10 nella ricorrenza di doloroso anniversario; — N. N. L. 5; — Renato Viterbi e Luisa Oreffice L. 5.25 — N. N., ricavato di due aranci L. 2.

Il "Monge", - l'"H. 3", - l'"U. C. 12",

Sono i nomi di sommergibili di alleati e di nemici, nomi di piccole navi piene di potenza e già consacrate alla storia della guerra e alle audacie del mare.

Guido Milanesi ne narra ampiamente, con anima di marinaro, nella recentissima pubblicazione «I Sommergibili» che il Ministero della Marina ha pubblicato. Magnifiche illustrazioni — son sessanta grandi fotografie — rendono più attraente il racconto, che ci fa testimoni della terribile guerra insidiosa, che si combatte ora sul mare.

La pubblicazione che per disposizione del Ministro Corsi è venduta a beneficio del Comitato d'Assistenza, costa due lire e si trova nel negozio di propaganda del Comitato, sotto le Procuratie Vecchie.

Per controllare efficacemente il consumo dello zucchero

Il razionamento dei viveri, a mezzo delle tessere, verrà, a quanto si assicura, applicato presto allo zucchero. Se le informazioni, che già si hanno, sono esatte pare che le tessere dovranno servire per lo acquisto del prodotto dai rivenditori, cioè il droghiere non potrà dare al cliente che la quantità di zucchero corrispondente al tagliando della tessera consegnatagli; il droghiere a sua volta, per avere a mezzo degli organi statali lo zucchero, dovrà giustificarne la richiesta presentando le tessere raccolte dai clienti. Insomma varrà il principio che senza tessera non si acquista zucchero.

Ma pare che non si voglia far le cose per intero. Difatti, mentre dai rivenditori non si potrà aver zucchero se non colla tessera, si potrà invece presso gli esercizi zuccherare le consumazioni *senza tessera*. Questo risulta dalle informazioni che si hanno sino ad ora. Ne conseguirà che la limitazione, che si vorrebbe far entrare per la porta... se ne uscirà dalla finestra.

Infatti, dato che la razione di zucchero concessa colla tessera si aggirerà sui 10 o 12 grammi giornalieri, cioè quanto basta per zuccherare una tazza di caffè, il consumatore si caverà d'impaccio bevendo latte, caffè ecc. nei pubblici esercizi, consumando quindi praticamente assai più dei 10 o 12 grammi che la disponibilità del prodotto, secondo i calcoli governativi, consentirebbe ad ogni italiano.

Abbiamo ora questa situazione: il Governo dice: lo zucchero disponibile è tanto e quindi ogni abitante può consumarne quotidianamente tanti grammi; per aver anzi una maggior disponibilità di prodotto per i consumi di prima necessità, si ordina la completa chiusura delle pasticcerie.

Non c'è zucchero per il superfluo dice, in sostanza, il Governo. Benissimo; viceversa si assegna quasi *la metà* dello zucchero disponibile a scopi estranei al consumo diretto — le statistiche parlano chiaro — cioè per la fabbrica di liquori per quella delle cioccolatte, per i bars, i caffè e gli esercizi in genere. E tale ultimo consumo *non è controllato*, e non lo sarà — si afferma — neanche col regime della tessera.

Ma se lo zucchero è tanto scarso da imporre la cessazione della fabbricazione dei dolci e la tessera per i consumatori, perchè si consente e si consentirà — quasi senza controllo — la produzione dei liquori, non necessari, anzi dannosi, almeno secondo i medici, e si consentirà anche l'uso quasi senza limiti dello spaccio di bevande zuccherate negli esercizi?

Ora le povere donne del popolo non sanno come zuccherare il latte per i loro piccoli, ma tutti gli esercizi sono invece perfettamente forniti di zucchero... e lo danno — è vero — involto in un foglietto di carta, ma non manca mai, e nessun esercente si lagna; essi, infatti, hanno due modi sicuri di rifornimento: il vecchio fornitore, che pur di non perdere il cliente, lesina ai singoli consumatori per riserbare non piccole quantità di zucchero all'esercente, e gli organi statali di rifornimento i quali, come i sindaci sono costretti ad annunciare, riserbano a gli esercenti tanto zucchero... quanto ordinariamente è sufficiente, come realmente è perchè non manca mai, alla loro clientela.

E tale sistema, si annuncia, continuerà eccetto il rifornimento degli esercenti da parte dei riformatori, anche col regime della tessera.

E evidente quindi che occorre fin d'ora provvedere. Si devono, cioè, abolire i consumi non necessari, primi i liquori. Ne guadagneranno l'economia e la salute del nostro popolo. Poi si deve applicare rigidamente il principio: senza tessera non si consuma zucchero.

E quindi anche negli esercizi chi serve zucchero consegni la tessera.

Il regime della tessera significa controllo rigoroso del consumo, significa che niente deve andare disperso del prodotto, che tutti devono assoggettarsi al razionamento, perchè il prodotto è appena sufficiente agli essenziali bisogni, e quindi il regime deve essere applicato con severità se si vorrà ottenere qualche cosa di positivo.

Alla politica dei consumi deve presiedere una logica e rigorosa mentalità. Purtroppo invece da mesi e mesi il ministero lamenta la deficienza dello zucchero, ma non osa ancora realmente restringerne il consumo. Finora si sono fatte delle raccomandazioni, della eccellente propaganda, si è impiantata la burocrazia statale, provinciale e comunale che dovrebbe regolarne il consumo, ma chi sa ingegnarsi (è bene dirla la verità) non difetta certo del prodotto e si crogiuola nella beatitudine del buongustaio a dispetto di tutto e di tutti, ma restando perfettamente nella legalità; dovrà brigare un po' più del solito, ma lo zucchero riesce a trovarlo.

Ora ci preannunciano la saccarina; certamente la situazione coll'uso di tale surrogato verrà assai migliorata; si potrebbe anzi imporre che nei pubblici esercizi non si adoperasse che zucchero saccarinato. Un provvedimento in questo senso riescirebbe certamente ottimo, perchè consentirebbe una maggior disponibilità di prodotto genuino pel consumo dei bimbi, malati e vecchi nei quali lo zucchero è, non solo un dolcificante ma alimento essenziale.

Queste osservazioni abbiamo fatto, non per solo spirito di critica, ma perchè è doveroso contribuire alla soluzione anche di quei problemi dei consumi che possono sembrare piccoli ad un osservatore superficiale, ma che invece, se non risolti bene, potrebbero produrre gravi ripercussioni sullo spirito pubblico con detrimento di quella resistenza che è necessaria per conseguire la vittoria.

Ufficio Notizie

Quinta lista di coloro che s'impegnarono finora di contribuire all'Ufficio Notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare con una lira mensile:

Sig.ra Cavalieri Alis, sig.ra Olga Sicher del Vò, Coniugi Typaldo Forestis, Famiglia Rusconi, sig.ra Draghi Elena, sig.na Bassi Maria, cav. Luigi Alverà, sig.ra Maria Walter Bass, sig.ra Maria Maluta Vianello, sig.ra Clementina Guggenhein, cav. Giovanni Arduini, sig.ra Emma Antonelli, co. Angelo Persico, dott. Mario e Resi Alverà, cav. Gio. Batta Valsecchi, fratelli Zanchi, comm. Achille Fano, sig.ra Maria Manetti, sig. Leone Franco, sig. Giuseppe Bastianello, Famiglia Cipollato, N. D. Paola Morisani, sig.ra Jone Faifofer Dell'Andrea, prof. Bernardino Bigaglia, C.ssa Nani Mocenigo Angeli, dott. Girolamo Mantovani, tenente di vascello E. Accorettà, maggiore Manfredi Caruso, avv. Adriano Diena, capitano di fregata conte Gabriele Folco e Ufficiali e Soldati del Deposito C. R. E. (dodici adezioni).

Inoltre contribuirono con offerta unica: Colonnello Omati L. 10, cav. Ugo prof. Levi 15, sig. Natale Vianello 20, sig.ra Resi Paccagnella Pigazzi 10, on. Girolamo Marcello 12.

NB. — *Le adesioni possono essere inviate a mezzo posta alla Sede dell'Ufficio il quale s'interesserà poi per il ritiro dell'offerta.*

Le patatine novelle

Roma, 17

Il Commissariato generale dei consumi comunica:

Il Commissario generale ai consumi, on. Canepa, ha diramato tassative istruzioni ai regi Prefetti perchè nelle rispettive provincie, ove se ne manifesti l'opportunità, abbiano a vietare la vendita ed il consumo delle cosidette patatine novelle. Intendesi con tale nome indicare il prodotto immaturo di una anticipata raccolta delle patate, rappresentata da piccoli tuberi non completamente costituiti e quindi di scarso valore nutritivo, i quali altro pregio non hanno se non quello di essere considerati una ghiotta primizia a danno della quantità e della qualità della produzione.

Con questa misura il Commissario generale ai consumi ha voluto impedire che i coltivatori di patate siano indotti a limitare deliberatamente la capacità produttiva dei loro terreni e delle loro coltivazioni per portare sul mercato una primizia di puro lusso, la quale, se anche bene pagata, costituisce un danno per l'economia generale alimentare del paese.

Prezzi massimi delle materie grasse neutre e degli acidi grassi

La Camera di Commercio informa che dal 16 al 31 marzo 1917 i prezzi delle materie grasse neutre e degli acidi grassi corrispondenti, non possono superare quelli sottosegnati:

NB. — La prima cifra determina le materie grasse, la seconda cifra gli acidi grassi corrispondenti.

Sego Nazionale L. 215; L. 223 — Sego Estero 230; 239 — Sego Vegetale 210; 217

Grasso d'ossa all'acqua chiaro: Nazionale L. 170; L. 188 — Estero 180; 199.

Grasso ossa all'acqua bruno: Nazionale L. 160; L. 177 — Estero 170; 188.

Grasso ossa alla benzina L. 155; L. 175.

Olio di cocco estero L. 260; L. 270 — Id. id. Nazionale 245; 254 — Id. di Palma Lagos 180; 195 — Id. id. Benin 175; 194 — Id. id. New Galabar 162; 183 — Id. al sofuro 125; 141.

Oleina normale di saponificazione —.—; L. 175.

Stearina normale di saponificazione —.—; 300.

NB. — Per gli acidi grassi di sego cocco e palma, ottenuti col processo dei fermenti, i prezzi suddetti vanno aumentati di L. 5 al quintale.

Questi prezzi si intendono per cento Kg. netti, merce franco fabbrica del venditore, pagamento per contanti netto alla consegna, imballaggio e fattura.

Importazione di merci italiane in Francia in deroga ai divieti

La Camera di Commercio partecipa che sono stati fissati i quantitativi di merci da esportarsi in Francia in deroga ai divieti, per il trimestre Gennaio-Marzo 1917.

Alla Dogana di Venezia rimangono quindi assegnati: Pizzi a mano Q.li 500 — Vetrificazioni Q.li 1.600

Per le assegnazioni ad altre Dogane del Regno si può esaminare l'elenco presso le Camere di Commercio.

Esportazione del Cacao

La Camera di Commercio partecipa che con disposizione 12 corr. è stata revocata la facoltà, precedentemente accordata alle Dogane, di permettere direttamente l'esportazione verso i paesi alleati, le Americhe e i paesi oltre il Canale di Suez del cacao in grani, infranto, macinato e in pasta.

Pertanto d'ora in poi nessuna esportazione di cacao potrà aver luogo per qualsiasi destinazione, anche a mezzo di pacchi postali, senza uno speciale permesso del Ministero delle Finanze, il quale si riserva di provvedere caso per caso su regolari domande da presentarsi dagli esportatori interessati.

Vendita dei dolciumi

La Camera di Commercio, avendo fatto pratiche affinchè fossero modificate le disposizioni riflettenti la vendita dei dolciumi avvolti nella stagnola, ha ricevuto partecipazione dal R. Questore del seguente dispaccio del Commissario Generale per i consumi:

«Pervengono reclami circa impossibilità da parte rivenditori smerciare interamente pel primo aprile dolciumi avvolti stagnole ed altri involucri metallici. Pur mantenendo divieto ulteriore fabbricazione dolciumi del genere, consento nell'esclusivo scopo smaltire stocks esistenti, che vendita sia permessa fino 1. Maggio, giorno in cui dovrà avere pieno vigore divieto, di cui il D. L. 8 Marzo 1917 N. 371».

Il pane va affettato

Allo scopo di ottenere la massima economia nel consumo del pane e di evitare uno spreco di mollica la R. Prefettura consiglia agli esercenti di somministrare il pane in fette corrispondenti all'incirca agli antichi panini — facendo un primo taglio lungo il diametro e quindi una serie di tagli paralleli fra loro e perpendicolari al primo.

Oltraggia le guardie

Nei pressi di S. Giuliano ieri certo Perer Giovanni di anni 28, di Girgenti, abitante a Venezia in fondamenta degli Ormesini N. 2835, vedendo passare due guardie di P. S. pare per far dello spirito di pessima lega, le avrebbe oltraggiate.

Le due guardie arrestarono il Perer e lo denunciarono per oltraggio e pubblici funzionari.

La grandezza di Mazzini all'Università Popolare

Ricordiamo che oggi alle ore 17 nella sala dell'Ateneo il prof. Alessandro Levi terrà l'annunziata conferenza sul tema: «La grandezza di Mazzini».

L'interesse dell'argomento e il lungo e affettuoso studio che ad esso ha dedicato il conferenziere saranno stimolo al pubblico dell'Università Popolare, e a quanti amano la rievocazione incitatrice delle più pure glorie nazionali, per accorrere ad ascoltare questa conferenza.

Ingresso 50 centesimi.

Una culla

La casa del nostro carissimo collega Nicodemo Bertocco è stata allietata dalla nascita di una bimba, desiderata compagna al primo bambino.

E al collega ed amico ed alla Sua Signora la famiglia della *Gazzetta* esprime le proprie felicitazioni più intimamente cordiali.

Una seconda piazza sulla "Scilla", intestata al cap. Nazario Sauro

Quando fu resa pubblica la notizia del martirio di Nazario Sauro, la Presidenza della Nave «Scilla», accogliendo la proposta del Consigliere delegato comm. prof. Levi Morenos, deliberava di intitolare al nome del glorioso Capitano una delle piazze della Istituzione destinandola di preferenza ad un orfano di gente di mare del litorale redento e di quello ancora sotto l'Austria Ungheria, ma che la pace vittoriosa ridarà alla Madre Patria.

Ora il cav. uff. Giulio Fradeletto, con nobile slancio di carità e di patriottismo, ha sottoscritto presso l'Opera Nazionale di Patronato per le Navi-Asilo dieci annualità da L. 250 ciascuna perchè con pari contributo del Patronato stesso venga istituita sulla Nave «Scilla» un'altra piazza intestata al Cap. Nazario Sauro e da destinarsi ad un orfano di marinaio del litorale Adriatico perito in causa dell'attuale guerra.

(Continua in IV. pag.)

La madre Nob. Maria Cattaneo ved. Fabris, il fratello D.r Pietro, Capitano medico, le sorelle Angelina, Suor Doretta e Vittoria, la cognata Caterina nata contessa Noghera, gli Zii, i nipoti e i parenti tutti, partecipano con animo straziato la morte del loro amatissimo

nob. CARLO FABRIS
Dottore in legge
Soldato del... Fanteria

avvenuta nella prima settimana di marzo, sul Carso.

La presente serve di partecipazione personale.

Colle Umberto (Treviso), 17 marzo 1917.

Un maresciallo di marina annegato

Ieri mattina, alle ore 8, certo Padoan Giuseppe, passando con una barca per Rio San Pietro, che si trova presso la Calle Salomon, vide nell'acqua il cadavere di un maresciallo del Corpo dei Reali Equipaggi.

Il Padoan legò il cadavere alla barca e si recò ad avvertire la Questura. Accorsero sul luogo il delegato di P. S. Corsella dott. Paolo col maresciallo Mingola Michele e il maresciallo dei RR. Carabinieri Benin Beniamino coi militi Rossi Domenico e Menini Luigi.

Il sig. Luigi De Paoli chiamò anche il nolo Luigi Graziottin il quale, alzato dall'acqua il cadavere, subito lo riconobbe per il maresciallo contabile di I. classe di Marina, segretario alla Caserma del Corpo dei RR. Equipaggi a S. Daniele: Bogo Giuseppe di Venezia, d'anni 45, richiamato, abitante in Calle del Dose N. 3757.

Alla scena assisteva anche il maestro di scherma, maresciallo di Marina: Pietro Supin che pure riconobbe il Bogo essendogli amico. Il Supin, restò tanto commosso per lo spettacolo da non poter trattenere le lagrime.

Il cadavere venne collocato in una sottoriva e poi arrivò una barca della R. Marina che lo trasportò all'Ospedale Militare di S. Anna.

Pare che il povero maresciallo sia caduto di sera accidentalmente in acqua; la Calle Salomon, infatti, non ha alcun riparo ed è tutt'altro che difficile mettere un piede in fallo e precipitare in rio

Alle undici di notte si sarebbero infatti udite delle grida, ma poi il silenzio era ritornato e nessuno degli abitanti dei paraggi era uscito per vedere di che si trattasse. Alla mattina del giorno 16 il disgraziato sottufficiale si era intrattenuto a parlare al caffè Garibaldi col Graziottin.

Il defunto lascia la moglie, signora Stradioto, ed un figlio, Mario, di anni 15.

La sua misera fine ha provocato vivo senso di rimpianto in tutti i colleghi e gli amici suoi perchè, per la sua bontà, il Bogo era da tutti amato.

Un altro annegato in Marittima

Ieri mattina, verso le ore 9 circa, alcuni ferrovieri, che si trovavano presso il bacino di ponente della Marittima, scorsero nell'acqua un corpo umano.

Avvertirono subito i funzionari di P. S. della Delegazione della Marittima. Con un sandolino alcune guardie si recarono in bacino e constatarono che realmente nell'acqua trovavasi il cadavere di un uomo in avanzata decomposizione. Si chiamò i militi della Croce Azzurra che accorsero e trasportarono i miseri resti nella cella mortuaria del Cimitero Comunale.

Alla presenza del sig. Turola, Ispettore del Cimitero, il cadavere — che apparve quello di un uomo di 50 anni — venne perquisito. In una tasca si rinvennero cent. 55, in un'altra un libretto delle Cucine Economiche portante il N. 44 ed intestato a Badalini Luigi abitante ai Carmini N. 3478.

E' evidente che trattasi di un povero mendicante forse, per l'oscurità, accidentalmente caduto in acqua, dove, non soccorso, trovò la morte.

Probiviri per l'industria delle Vetrerie

La Giunta Comunale di Venezia invita tutti coloro che sono chiamati dalla legge all'esercizio del diritto elettorale nel Collegio dei Probiviri per l'industria delle **Vetrerie, Conterie, Cristallerie da tavola, Fornaci da Laterizi, Calce etc. in questo Comune, e che non sono compresi nelle liste dell'anno 1916, ad iniziare prima del 15 Aprile p. v. la pratica per la loro iscrizione.**

Chi presenta domanda per essere inscritto nelle liste deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1) il luogo e la data della nascita — 2) l'industria, il mestiere o l'arte che esercita — 3) il luogo ed il tempo di sua residenza e di esercizio del mestiere o dell'arte.

Alla domanda da presentarsi alla Divisione VI Municipale Ufficio Liste Elettorali) andranno uniti i documenti necessari a comprovare quanto non fosse altrimenti notorio.

Probiviri delle Arti Edilizie

La Giunta Comunale di Venezia invita tutti coloro che sono chiamati dalla legge medesima all'esercizio del diritto elettorale nel Collegio dei Probiviri per l'industria delle Arti Edilizie ed affini in questo Comune, e che non sono compresi nelle liste dell'anno 1916, ad iniziare prima del 15 Aprile p. v. la pratica per la loro iscrizione.

Chi presenta domanda per essere inscritto nelle liste deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1) il luogo e la data della nascita — 2) l'industria, il mestiere o l'arte che esercita. — 3) il luogo ed il tempo di sua residenza e di esercizio del mestiere o dell'arte.

Alla domanda da presentarsi alla Divisione VI Municipale (Ufficio Liste Elettorali) andranno uniti i documenti necessari a comprovare quanto non fosse altrimenti notorio.

1500 cartoline rubate

Ieri, ad ora imprecisata, ignoti ladri asportarono dalla rivendita di tabacchi, sita in Calle dei Frati a S. Stefano e della quale è titolare il sig. Levi Vittorio fu Angelo, due scattole contenenti 1500 cartoline illustrate del valore complessivo di lire cento.

Il Sig. Levi, che non ha sospetti su alcuno, ha denunciato il furto al Commissariato di S. Marco, i cui funzionari hanno iniziate indagini.

Echi di un furto

Tempo fa ignoti, penetrati dopo aver forzato una porta e rotto un muro, nel negozio di biade e coloniali della Ditta Gardin Antonio a S. Samuele, asportarono, oltre a poche lire di spiccioli, anche due sacchi pieni di caffè, quattro grandi forme di formaggio reggiano e dieci bottiglie di Fernet.

La P. S. iniziò subito ottime indagini. Ora sembra che il Commissariato di P. S. di S. Polo sia sulle traccie dei ladri ed anche della refurtiva.

Piccola cronaca

DISGRAZIE. — Tiziano Antonio d'anni 24, operaio presso la Ditta Pasqualin e Vienna, venne curato all'Ospedale Civile per ferite lacero-contuse alle mani. Guarirà in 30 giorni.

— Il lattivendolo De Rossi Luigi d'anni 60 venne, dalla Croce Azzurra, trasportato all'Ospedale Civile perchè gli fosse curata una distorsione al piede sinistro riportata scivolando dal Ponte dell'Olio. Guarirà in 25 giorni.

ARRESTI. — Dagli agenti della Squadra Mobile vennero arrestati: Turato Maria, Murato Angela, Mocetti Elena, Rossi Elisabetta, Dal Pra Rosa, Pesce Teresa. Devono scontare pene diverse.

UN UBBRIACO — Nei pressi dei Ss. Apostoli fu trovato in terra in preda a delirio alcoolico Ugani Tomaso fu Marco di anni 53. Alcuni volonterosi, accompagnati da una guardia di città, lo trasportarono all'Ospedale Civile dove venne ricoverato e curato.

VITTIMA DELL'OSCURITA' — All'Ospedale di Marina di S. Anna venne curato il ragazzo Ravagnan Demetrio di Giovanni di anni 13 il quale l'altra sera, causa l'oscurità, mentre entrava nei Giardini Pubblici per una spinta datagli da un ignoto venne lanciato a terra riportando una contusione grave alla coscia destra.

Teatri e Concerti

Rossini

L'attuale magnifica edizione di «Elixir d'amore»; quale da anni non c'era dato sentire a Venezia, gode ormai il sicuro, completo favore del pubblico. Ieri sera il teatro era affollatissimo. Lo spettacolo venne continuamente e vivamente applaudito per tutta la sua durata; ed assai festeggiati ne furono tutti gli interpreti. La Cappelli, il Marescotti, l'Aneeschi, la Panaldi e lo Zoni dovettero più volte presentarsi al proscenio col valente direttore di orchestra, maestro Prelle.

Oggi: chiusura di questa stagione preparata e condotta con vera coscienza. Di giorno, alle 15.30: «Elixir d'amore»; di sera, alle 20, «Ernani». E' facile prevedere fin d'ora due teatri completi.

Goldoni

Oggi il meraviglioso, interessante film riproducente *la grande guerra inglese in Francia*, verrà proiettato due volte: di giorno alle 14.30, di sera alle 20.30.

La Drammatica Compagnia di Roma al "Goldoni,,

E' confermata «l'andata in iscena» per la sera del 20 corr., con *Il figlio naturale* di A. Dumas.

Al completo in tutti i suoi ruoli, con ottimi e sicuri elementi ormai affermati anche per quel che riguarda i più giovani; con un repertorio vario, scelto, ricco, attraente; diretta da un artista geniale e colto ovunque conosciuto com'è Ernesto Ferrero: tale è la Compagnia Stabile di Roma, che da martedì inizia al nostro Goldoni un brevissimo corso di recite straordinarie. E che sarà accolta festosamente da noi, come lo fu dovunque, anche per le belle novità che verranno rappresentate.

Nell'annuncio figurano infatti: *Aquila*, di Falena — *Nuda*, di Borg — *Lettera smarrita*, di Niccodemi, ecc. Avremo inoltre l'*Eunuco di Terenzio*; il dramma satiresco: *Elena* di Romagnoli, ed altre interessantissime interpretazioni.

Mentre ci riserviamo di parlare domani con maggiore diffusione della Compagnia e degli elementi che la compongono, sappiamo che gli abbonamenti per questa brillante eccezionale stagione, vengono prenotati numerosi. Il che dimostra la simpatia che si nutre a Venezia per Ernesto Ferrero e per i suoi valenti collaboratori.

La Réjane in Italia

Dai giornali di Roma, ove la grande artista francese ha fatto una tappa dell'importantissima tournée italiana, vengono innalzati veri inni all'arte sublime di Gabriella Réjane.

Nell'*Amazzone* — scrivono — essa toccò le più alte vette della sincerità drammatica, essa parve rappresentare l'umanità dolorante. Raramente avevamo visto una più reale, viva incarnazione del dolore. Nel calvario delle sue angoscie fu veramente la verità, l'umile verità, come diceva Maupassant.

La direzione del teatro Rossini, comunica che i prezzi stabiliti per la straordinaria rappresentazione di Réjane a Venezia, che avrà luogo martedì sera 20 corr. Saranno i seguenti: Poltroncine lire 4; poltrone L. 7; palco di pepiano e primo ordine L. 20; di secondo L. 10; di terzo L. 5.

Ingresso alla platea L. 3, al loggione Lire 1.

Diana Karénne in "Lea,, al Teatro Italia

Oggi, Domenica, come è stato annunciato hanno luogo all'«*Italia*» le attese premières di *Lea*, il magnifico lavoro di *Cavallotti*.

Protagonista è la grande attrice polacca *Diana Karenne* assai nota ed apprezzata in Venezia per la finezza della sua arte.

L'ingresso sarà continuato dalle ore 14 alle 21.30.

Si avvertono coloro che amano assistere dal principio dello spettacolo, che le singole rappresentazioni comincieranno alle ore seguenti: 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 — 21.30.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 15.30: *L'Elisir d'amore* — Ore 20.15: *Ernani*.

GOLDONI — Ore 14.30 e 20.30: Cinematografo: *La battaglia della Somme*.

ITALIA — *Lea* di Cavallotti interpretata da Diana Karènne.

TEATRO MODERNISSIMO — Dalle ore 13.30: *La donna di Cuori* (Hesperia e Carminati). Domani: *La Gioconda* di G. D'Annunzio.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Italia, Minoliti. — 2. Sinfonia «L'Italiana in Algeri», Rossini — 3. Preludio, Coro e duetto «Norma», Bellini — 4. Epilogo «Mefistofele», Boito — 5. Mazurka «La Bellissima».

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 77.13 — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 76.02 — Rendita 3 p. c. lordo, 52.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali 1. ottobre 1919, 98.03 — Buoni del tesoro quinquennali 1. ottobre 1919, 97.50 — Buoni del tesoro quinquennali 1. ottobre 1920, 96.34 — Prestito nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.11 — Id. id. 4 e mezzo p. c. netto emissione luglio 1915, 87.11 — Id. id. 5 p. c. netto emissione gennaio 1916, 92.36 — Obbligazioni 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 289.30 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 419 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana, 435 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 343 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Livornesi A. B., 310 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Livornese C. D. D., 311 — Id. 5 p. c. della ferrovia Centrale Toscana, 531.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. Ferrovie Sarde (emissione 1879-82), 286.17 — Id. 5 p. c. prestito unificato città di Napoli, 76 — Cartelle speciali credito comunale e provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma, 411 — Id. ordinarie credito comunale e provinciale 3.75 p. c. del credito fondiario Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. 449.52.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del credito Fondiario del Monte dei Paschi di Sienna 5 p. c., 460.37 — Id. id. id. id. id. id. 4 e mezzo 455.29 — Id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo, 434.02 — Id. id. Op. Pie S. Paolo, Torino 3.75 p. c., 496 — Id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 445 — Id. id. id. della Banca d'Italia 3.75 p. c., 478.50 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 492.50 — Id. id. id. id. id. 4 p. c., 452 — Id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 425 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 494.25 — Id. id. id 3 e mezzo p. c., 446.25.

Avvertenze. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo per cento e gennaio 1916 5 per cento netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e di quelle 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «*più interessi*»; **per tutti gli altri titoli si intende «*compresi gli interessi*».**

Cronaca Veneta

Le offerte d'oro giunte direttamente all'Erario

Ogni giorno la «Stefani» ci comunica lunghe liste di offerte di oggetti d'oro pervenuti direttamente all'Erario, certo perchè fino ad ora non è stata organizzata la raccolta dell'oro nei veri centri, come a Venezia. Le angustie dello spazio ci impediscono di pubblicare integralmente, come vorremmo, quelle liste. Non crediamo, tuttavia di poterci esimere dalla pubblicazione delle offerte dei veneti residenti fuori sede, reputando che questo valga a sostenere l'ardore col quale la nostra Regione si è accinta a questa nuova attività in pro della Patria. Ed ecco una prima lista di nomi:

Marcello Furlan da Motta di Livenza — Signora Maria Pasqualis da Vittorio — Olga Zuccardi Merli Ricci da Treviso — Maria Zuccardi Merli da Treviso — Antonio Caregaro Negrin da Schio — Anna Vanini Bratti da Venezia — Teresita Barbiera da Venezia — Contessa Maria Lanfranchini Ved. Tiepolo da Venezia.

VENEZIA

Offerte all'Asilo Infantile

MURANO — Ci scrivono, 17:

All'Asilo pervennero le seguenti offerte: Dal comm. Luciano Barbon, in morte del prof. Dioscoride Vitali L. 50.

Per il trigesimo della morte del figlio Vittorio il sig. Umberto Canella L. 5 in morte della sig.ra Amalia Salvadori ved. Bravazzo il sig. Riccardo Barbini L. 2.50 e Vittorio Zecchin L. 2.50. I preposti ringraziano.

Furto

Stanotte ladri ignoti, scassinando una finestra, involarono dal deposito minerali del sig. V. Barbieri, L. 500 di merce. Denunciato il furto ai RR. Carabinieri, questi iniziarono subito indagini.

BELLUNO

La morte del colonnello Rossi

BELLUNO — Ci scrivono, 17:

Nella sua abitazione, in piazza Vittorio Emanuele, è morto stamane, a 62 anni, il colonnello dei carabinieri, nostro concittadino, cav. Domenico Rossi.

Ufficiale assai apprezzato, aveva attualmente la direzione d'un importante servizio nella città nostra e tutti con vivo dolore hanno appresa la notizia della sua fine prematura.

Ai congiunti tutti le espressioni del nostro dolore sincero.

ROVIGO

Arresto di un veneziano

ROVIGO — Ci scrivono, 17:

Alla nostra Stazione è stato arrestato certo Migliaccio Telemaco di Pietro, nato a Venezia, perchè imputato di appropriazione indebita. Il mandato di cattura venne staccato dal R. Procuratore del Re di Venezia. Il Migliaccio è stato rinviato a Venezia a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

TREVISO

PRESTITO NAZIONALE 1917

Il 18 Marzo si chiude la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Oro alla Patria

TREVISO — Ci scrivono, 17:

I cittadini continuano ad offrire ori al Tesoro, ori che sono raccolti per iniziativa della Banca Trivigiana del Credito Unito.

Segnaliamo l'offerta del cav. Carlo Brunelli il quale si è privato di un sacro cimelio che, oltre a valore intrinseco cospicuo, rappresenta anche una cara memoria di un grande amico, glorioso martire della Patria: un orologio d'oro e la catena con tre medaglie pure d'oro del Senatore Luigi Pastro. Il cav. Brunelli accompagnava la pregievole offerta con la seguente lettera:

«Nella certezza di farne un uso che troverebbe la piena approvazione del venerando patriota dott. Luigi Pastro, senatore del Regno, offro alla Patria il suo orologio, catena e tre medaglie d'oro che Egli mi lasciò con atto di ultima volontà.

f.to *Carlo Brunelli*.»

Incendio al Canapificio Veneto

CROCETTA TREVIGIANA — Ci scr., 17:

Circa le ore 9 del 15 corr., per cause imprecisate, ma non dolose, appiccavasi il fuoco in una «carda» del Canapificio Veneto producendo un danno al macchinario per circa lire 30.000. L'incendio fu prontamente domato dal personale dello stabilimento.

Bambina annegata

Circa le dodici del 15 corr., Maria Pincin di anni 2 e, eludendo la vigilanza della madre, annegava in un piccolo deposito di acqua stagnante dietro la casa che esiste in Crocetta vecchia.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 16. — Frumenti: Duro d'inverno 208 e tre quarti, Nord Manitoba 222 e tre quarti, di primavera 220 e otto quarti, d'inverno 205 e tre quarti — Granone: disponibile 123 — Farine extrastate 8.50 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 16. — Frumenti: maggio 183, luglio 155 — Granone: maggio 109, luglio 105 e un quarto — Avena: maggio 58 e un ottavo, luglio 56 e mezzo.

CAFFE'

NEW YORK, 16. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e cinque ottavi, maggio 7.65, luglio 7.79, settembre 7.92, dicembre 8.09, gennaio 8.15.

COTONI

NEW YORK, 16. — Cotoni Middling disponibile 17.80 — Cotoni Middling a New Orleans 17.63.

Cotoni futuri: marzo 17.80, aprile 17.75, maggio 17.65, giugno 17.62, luglio 17.49, agosto 17.41, settembre 16.92, ottobre 16.82, novembre 16.83, dicembre 16.92, gennaio 16.95.

LIVERPOOL, 16. — Cotoni (Chius.). Mercato facile. Domanda limitata. Vendite 5000. Import. 500.

Cotoni futuri: 11.61, 11.55, 11.49, 11.45, 11.38, 11.31, 10.15, 10.90, 10.78, 10.68, 10.65, 10.62, 10.61, 10.60.

Egiziani sostenuti: 21.10, 20.60, 20.10, 19.15, 19.20, 18.20.

NEW YORK, 16. — Maggio 17.75, luglio 17.03.

Buona usanza

Comunicati della Opera Pia

✱ Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: L. 25 dalla signora Belloni Toso e L. 25 dalla Contessa Giustiniani Toso per onorare la memoria del prof. Dioscoride Vitali.

✱ Per onorare la memoria del compianto prof. Dioscoride Vitali, la sig.ra prof. Annita Vicari ha offerto L. 5 per i soldati feriti ricoverati all'Ospedale C. R. Marco Foscarini.

✱ In morte del dott. Fuga Giuseppe di Mogliano, il primo capitano medico Marcon dott. Giulio, ha versato per i soldati feriti del Foscarini L. 5.

✱ Il signor dott. Ugo Faccini Tenente Medico all'Ospedale Daniele Manin ha offerto alla Nave «Scilla» lire 10 e dei dolci per i marinaretti.

✱ Il sig. Giuseppe Ferro di Murano ha offerto L. 10 alla Nave Scilla in occasione del suo onomastico.

Stato Civile

NASCITE

Del 11. — Maschi 1; femmine 3. — Totale 4.

Del 12. — Maschi 5; femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 42.

MATRIMONI

Del 11. — Berlin Angelo pescatore con Macropio Angelina casalinga, celibi — Semini-Cucciatti nob. Adolfo studente attualmente tenente d'artiglieria con Bertezzolo Amalia civile, celibi — Varagnolo Angelo bracciante con Ruberti Antonietta operaia, celibi — Nordio Attilio falegname con Morandini Amelia casalinga, celibi.

Del 12. — Ferro Galliano fuochista con Foccardi Vittoria casalinga, celibi — Rossi Ermenegildo bracciante con Pettazzi Amelia casalinga, celibi.

DECESSI

Dell'11. — Pencin Vienno Ida Giuditta d'anni 41 coniugata casalinga di Campagna Lupia — Dal Prà De Prà Anna d'anni 78 vedova possidente di Venezia — Cristofolo Farluga Antonia d'anni 78 vedova casalinga di Venezia — Pagnacco Giacomini Teresa Augusta d'anni 78 vedova ricoverata di Venezia — Follador Solazzo Angela d'anni 58 coniugata casalinga di Venezia — Favaro Virginia d'anni 7 di Venezia — De Lorenzi Giuseppe d'anni 56 celibe girovago di Venezia.

Del 12. — Baracchi Colbertaldo Elena di anni 86 vedova r. pensionata di Venezia — Tommasini Allegretto Costanza d'anni 61 coniugata casalinga di Venezia — Rossetto Santa d'anni 77 nubile domestica di Venezia — Vettori Angelo d'anni 76 celibe religioso di Venezia — Santini Angelo d'anni 61 celibe facchino di Venezia — Penzo Tommaso d'anni 79 coniugato r. pensionato di Venezia — Cinot Angelo di anni 78 coniugato possidente di Venezia — Lachin Gio. Batta d'anni 83 coniugato battellante di Venezia — Vitali Dioscoride d'anni 84 coniugato r. pensionato di Venezia.

Il contributo di Cormons al Prestito Nazionale

Zona di guerra, 17

Cormons ha finora sottoscritto complessivamente L. 539.200 al prestito nazionale consolidato e precisamente: presso l'ufficio postale L. 273.800; presso il Comitato nazionale L. 33.300; presso l'Agenzia della Banca d'Italia L. 232.000.

Di queste, L. 80 mila rappresentano la sottoscrizione del Comune di Cormons.

R. Estrazione Lotto - 17 Marzo 1917

VENEZIA	8	11	24	62	3
BARI	35	26	44	74	65
FIRENZE	5	65	7	88	11
MILANO	8	46	53	37	86
NAPOLI	66	77	63	72	21
PALERMO	19	85	28	90	67
ROMA	30	90	5	26	27
TORINO	75	87	41	53	72

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Pubblicità economica

Fitti

AFFITTANSI due appartamenti, grande e piccolo, primo piano, rimessi a nuovo, in Rioterrà Assassini. Rivolgersi: Farmacia Galvani, Campo S. Stefano.

AFFITTASI in Fondamenta San Lorenzo appartamento ammezzato adattatissimo per ufficio o mezzà Ditta commerciale o professionale. Rivolgersi: Campo San Maurizio 2670 A.

Occasioni

FOTOGRAFICA occasione cerco centantissimi preferibilmente Ica, obbiettivo Zeiss, Voigtländer, Görz, formato preferibilmente piccolo. Leon Jonc, Casella Postale, Venezia.

A TREVISO vendo bel villino d'occasione L. 36.000 condizioni speciali. Moretti, Via Tritone 62, Roma.

Lezioni

SIGNORINA distinta diplomata italiano, lingue straniere dà lezioni, ripetizioni, conversazione. Scrivere P. 8154 Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI Signorina commessa bella presenza per principale negozio merceria. Inutile presentare offerte se non colta, intelligentissima, seria ed ampie referenze. Didirigere offerte Q 8152 Unione Pubblicità, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

BORSE argento - Grande stoch - Brondino Giojelliere, Venezia, Calle Fuseri 4459.

GRANDI occasioni in Collezioni di francobolli, stampe, pitture antiche. Compravendita, cambio, stime. Candrian, Galleria San Marco, 2401, Via 22 Marzo.

PERLE sciolte acquisterei d'occasione. Diametro non inferiore 5 millimetri. - Scrivere O 8144 Unione Pubblicità, Venezia.

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

ASSOCIATA ALLA FEDERAZIONE FRA ISTITUTI COOPERATIVI DI CREDITO.

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria, Badia Polesine, Chioggia, Massa Superiore, Ariano Polesine, Bergantino, Cavarzere, Crespino, Donada, Merlara, Occhiobello, Polesella, Porto Tolle, Settomarina, Taglio di Po

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXXVII d'Esercizio

Situazione al 28 Febbraio 1917

ATTIVO

Cassa		L.	748 945	82
Portafoglio		»	7.516.029	74
Anticipazioni sopra Fondi pubblici		»	10.950	—
» » quinto Stipendi		»	37.535	38
Mutui ipotecari		»	—	—
Riporti		»	—	—
Conti Corr. con Banche Corrisp.		»	4.343.771	70
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	4.160.723	95
Effetti ricevuti per l'incasso		»	518.399	49
Valori pubblici di proprietà		»	2,603 462	61
Stabili		»	419,811	86
Mobiliare e Casse forti		»	28.375	—
impianto Cassette a Custodia		»	12.000	—
Debitori diversi senza speciale classificaz.		»	2.086.611	10
Conti - Esattoria		»	1.094.156	97
Depositi a custodia	L. 2.132.927.49			
» a cauzione di servizi	» 204.692.—			
» a garanzia	» 7.752.894.80		10.090.513	99
Conto titoli Cassa di Previdenza		L.	363.245	35
Debitori in Conto titoli		»	1.489.900	—
		L.	35.524.432	96
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		L.	142.691	01
		L.	35.667.123	97

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale Azioni a L. 25 N. 31345	L.	783.625.—		
Fondo riserva ordinario	»	254.988 58	1.038.613	58

PASSIVO

Depositi a risparmio Piccolo	L.	2.976.160.55		
Depositi a risparmio Grosso	»	5 523.292.84		
» in Conto Corrente	»	1.080.391.55		
Buoni fruttiferi e dep. vinc.	»	1.774.987.38	11.354.832	32
Conti Corr. con Banche, Corrisp.	L.		3.831.432	47
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)	»		4.278.050	69
Creditori diversi senza speciale classificaz.	»		1.714.362	—
Conti - Esattorie	»		1.208.074	62
Dividendi arretrati	»		33.904	62
Depositanti per dep. a custodia	L.	2.132.927.19		
» » a caus. serv.	»	204.692.—		
» » a garanzia	»	7.752.894.80	10.090.513	99
Fondo di previdenza Impiegati	L.		363.245	35
Titoli presso terzi	»		1.489 900	—
UTILI NETTI Esercizio 1916	»		90.561	81
	L.		35,494.184	45
Risconto portafoglio	»		80.767	13
Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio	»		92.172	39
	L.		35.667.123	97

LA PRESIDENZA
Bisi Giuseppe
Salvagnini cav. uff. dott. Ferruccio

IL PRESIDENTE
OLIVA Comm. Dott. PIETRO

IL DIRETTORE
Giorgi Rag. Italo

I SINDACI
Arcangeli dr. Paolo - Caffaratti Prof. Augusto - Franco Rag. cav. Michelangelo - Grigolato Pietro - Esmenard avv. Federico

IL CONSIGLIERE di TURNO
Ravagnan cav. Carlo

IL CAPO CONTABILE
Avezzù Angelo

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 per cento con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5.00:— con chèque a vista fino a
» 10.000:— » 2 giorni di preavviso »
» 50.000:— » 5 » » »
p. somme mag. » 10 » » »
a Risparmio libero corris. l'interesse del 3 1/2 0/0 con fac. di ritir. L. 1000 al giorno
a Piccolo Risp. corrispondendo l'int. del 4 0/0 fino a L. 1000 rimb L. 100 al giorno
Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi al
3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi, al
4 0/0 » » » 12 »

Condizioni speciali sui depositi di Società aventi il carattere del Mutuo Soccorso.
Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.
Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.
Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda Prestiti ai Soci
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fissa a 6 mesi.
Sconta cedole di Rendita Italiana a scadere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti.
Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.

Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.
Riceve valori a custodia liberi, chiusi ed in cassette forti (safes).
Assume l'incasso di effetti e cedole.
Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella, Cavarzere, Trecenta, Bergantino, Melara, Porto Tolle e dei Consorzi per la Bonifica Polesana in Santa Giustina, Dossi, Valieri, ecc.
Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle Imposte a richiesta dei propri correntisti.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.

Affida gratuitamente Cassettine a domicilio pei piccolo risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0|0 al netto di Tassa di Ricchezza Mobile.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 19 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 77 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 19 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana" VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Il proclama del Granduca Michele

La Russia tiene fede al patto di Londra

La dichiarazione del nuovo Czar

Pietrogrado, 18

Il Granduca Michele Alexandrovich ha pubblicato la seguente dichiarazione:

«Un grave compito mi è stato affidato ora per volontà di mio fratello, che mi ha trasmesso il trono imperiale in un'epoca di guerra senza precedenti e di torbidi popolari.

«Animato, con tutto il popolo, dal pensiero che il bene della Patria sta al di sopra di tutto, ho preso la ferma risoluzione di accettare il potere supremo, soltanto se tale è la volontà del nostro grande popolo che deve, con un plebiscito, per mezzo dei suoi rappresentanti riuniti in assemblea costituente, stabilire la forma di Governo e le nuove leggi fondamentali dello Stato russo.

«Per conseguenza, invocando la benedizione del Signore, prego tutti i cittadini della Russia di sottomettersi al Governo provvisorio formato per iniziativa della Duma e investito di tutta la pienezza del potere, finchè, nel più breve termine possibile e sulla base del suffragio universale, diretto, uguale e segreto, l'assemblea costituente non abbia, con la sua decisione relativa alla forma di Governo, espresso la volontà del popolo».

L'assemblea costituente sarà tenuta al Palazzo d'Inverno che il Governo provvisorio ha dichiarato proprietà nazionale.

Con la inattesa dichiarazione del Granduca Michele, un nuovo orizzonte si apre alla vita della Russia. Il Granduca Michele, dopo la solenne investitura ricevuta dallo Czar, poteva considerarsi, di pien diritto, l'autocrata del vasto impero.

La condizione da lui posta, relativa alla espressione della volontà del popolo, è una implicita rinunzia al diritto divino; il futuro Sovrano vuole esser tale per grazia di Dio e per volontà della Nazione, a questa volontà attingendo quell'unanime consenso che gli sarà necessario per condurre a buon fine la guerra e intraprendere la ricostituzione della vita nazionale russa su basi rinnovate.

Vi è in questa decisione il segno di un profondo coraggio e insieme di una grande finezza. Coraggio è il taglio netto col passato, finezza è il lasciare al popolo la responsabilità dell'avvenire in quest'ora tempestosa. Con l'affidare al Governo provvisorio la tutela delle leggi e dell'ordine pubblico, il Granduca Michele sottopone tutti gli uomini nuovi alla più ardua delle prove: essi, che hanno sferrato l'uragano, devono trovare in sè stessi l'energia per infrenarlo e dirigerlo al fine del maggior bene della Patria.

D'altra parte tutte le ostilità, tutte le tendenze reazionarie dovranno cedere se la nuova Russia dimostrerà coi fatti di saper essere la padrona dei propri destini.

Al domani di una rivoluzione, suscitata dalla oscura intuizione del tradimento delle classi dirigenti, il maggior pericolo per i vincitori è costituito dalla tentazione di stravincere, di dar corpo alle ombre, di distruggere dei valori ancora utilizzabili per la salute dello Stato. Guai al Sovrano che iniziasse il suo regno prendendo partito per questo o per quello, atteggiandosi a giustiziere quando gli elementi del giudizio sono ancora incerti e intorbidati dalla passione. La suprema azione moderatrice che al Sovrano è attribuita ne sarebbe irremissibilmente compromessa.

Mi sia — dice la dichiarazione del Granduca Michele — affidato il potere nelle forme legittime, nelle condizioni volute dalla ragione, e difendere il potere, farne uso proficuo, sarà la mia cura. Oggi desidero sapere se voi sappiate ciò che voi domandate. Quando lo avrete detto, soltanto allora, io prenderò il governo dello Stato.

Non sappiamo se tutto il significato di questo gesto sarà compreso dal popolo russo; oggi lo sarà certamente dalla borghesia che dalla rivoluzione di ieri è nata, dalle parole del Granduca Michele riceve il suo battesimo.

Tutto ciò che pensa rettamente in Russia è ora chiamato a raccolta, tutte le facoltà di operare sono stimolate. La prima prova fornita da queste forze è magnifica; attendiamole con fiducia alla seconda, che è la prova suprema. Le idealità per le quali l'Intesa combatte, indistinte da prima e solo intuite, ma sempre più definite col progredire della guerra si sono andate imponendo con la inesorabilità di un destino.

Il giorno in cui il Granduca Michele cingerà la Corona potremo dire che il mondo è diviso ormai nettamente in due campi: il mondo feudale, e il mondo del diritto dei popoli. Noi felici che abbiamo saputo, nella travagliata vigilia, scegliere la nostra parte e schierarci dalla parte del diritto dei popoli.

Auguriamoci che l'incoronazione del nuovo Czar segua al più presto, per la grandezza della Russia e pel trionfo della causa degli Alleati.

Come fu decisa l'abdicazione

Pietrogrado, 18

Secondo il racconto di un membro del Comitato esecutivo della Duma, uno dei nuovi ministri, accompagnato dal generale Russky, comandante in capo del fronte nord, dal barone Fredriks, ministro di Corte, dal conte Narischine e da altri personaggi, si recò presso l'Imperatore, a Pskov.

Dopo aver fatto conoscere allo Czar gli ultimi avvenimenti, le persone giunte da Pietrogrado lo consigliarono di non inviare truppe alla capitale, perchè ogni soldato che si avvicinava a Pietrogravo, aderiva subito al movimento.

Cosa debbo fare? - chiese l'imperatore.

Abdicare, fu la risposta.

Dopo aver riflettuto, lo Czar disse: Avrei un grande dolore separarmi da mio figlio, perciò abdico per me e per lui a favore di mio fratello.

Dopo di che lo Czar Nicola firmò l'atto d'investitura del Granduca Michele.

L'adesione delle provincie al nuovo regime

Pietrogrado, 18

L'abdicazione dell'Imperatore ha avuto luogo a Pskoff alla mezzanotte del 16 corrente. La capitale ha accolto la notizia con perfetta calma. Fra le persone arrestate, vi è il conte Kokowesoff, il quale fu preso nel momento in cui si presentava ad uno sportello della Tesoreria per ritirare lo stipendio come membro del Consiglio dell'Impero.

Il Governatore della provincia di Tver, il quale tentava di opporsi al nuovo regime, è stato ucciso.

Il ministro delle comunicazioni ha annunciato che il servizio viaggiatori è normale su tutte le vie, salvo la piccola eccezione di un treno speciale del generale Ivanoff che trasportava un certo numero di cavalieri di S. Giorgio e che Ivanoff voleva assolutamente veder partire.

Eccetto il governatore reazionario di Tver, ed alcuni funzionari detestati, vi sono pochi morti e in provincia non vi è stata alcuna effusione di sangue. Il capo della polizia di Mosca è stato arrestato. Gli uffici della polizia segreta sono stati incendiati.

Ieri aderirono al nuovo regime le città e le provincie di Odessa, Tiflis, Iecaterinoslaw e quasi tutta la Siberia. In nessun luogo si segnalano disordini. A Kieff l'annuncio del cambiamento di regime fu dato con l'autorizzazione del generale Brussiloff.

Non si vede più a Pietrogrado nessun agente o commissario di polizia. Essi scomparvero e le loro funzioni sono esercitate da una milizia comunale.

La nonna della rivoluzione russa

Pietrogrado, 18

Il ministro della giustizia ha ordinato di far ritornare a Pietrogrado Caterina Broschkowska, chiamata la nonna della rivoluzione russa, che ha passato 35 anni di esilio in Siberia. Il governo ha deciso di lasciare come si trovano le prigioni politiche russe demolite durante la rivoluzione e di proclamarle reliquie storiche.

Commenti della stampa francese

Parigi, 18

Commentando il messaggio dello Czar al suo popolo che annuncia la sua abdicazione in favore di suo fratello Michele, la «Liberté» dichiara che questo messaggio è di incomparabile dignità.

Il «Temps» pubblica il messaggio senza commentarlo.

Il «Journal des Debats» dice: Il rescritto col quale lo Czar abdica al potere supremo è di una nobiltà e di una elevatezza di pensiero ammirevoli. Esso non contiene nessuna traccia d'amarezza, nessuna recriminazione, nessun rammarico. Lo Czar si sacrifica completamente ed augura alla Russia, nei più calorosi termini, il compimento dei suoi gloriosi destini. Pel modo come scende dal trono Nicola rende al suo paese l'ultimo servizio più grande che potesse rendere nelle attuali critiche circostanze.

Il nuovo Governo russo per la guerra fino alla vittoria

Pietrogrado, 18

Il Governo russo ha inviato ai suoi rappresentanti all'estero il seguente telegramma:

Le notizie trasmesse dall'Agenzia telegrafica di Pietrogrado vi hanno già fatto conoscere gli avvenimenti degli scorsi giorni e la caduta del vecchio regime politico in Russia, il quale è pietosamente crollato dinanzi all'indignazione popolare provocata dalla sua incuria, dai suoi abusi e dalla sua criminosa imprevidenza.

L'unanimità del risentimento che l'ordine di cose ora decaduto aveva suscitato fra tutti gli elementi sani della nazione, ha sensibilmente facilitato ed abbreviato la crisi. Tutti questi elementi essendosi uniti con mirabile entusiasmo alla bandiera della rivoluzione ed avendo l'esercito apportato loro rapido ed efficace appoggio, il movimento nazionale ha riportato in capo ad otto giorni una piena e decisiva vittoria. Questa rapidità di realizzazione ha fortunatamente permesso di ridurre il numero delle vittime in proporzioni senza precedenti negli annali degli sconvolgimenti di tale estensione e di tale gravità.

Con atto dato a Pskoff il 15 corrente, l'Imperatore Nicola II ha rinunciato al trono per sè stesso e per il granduca ereditario Alessio Nicolajevich e a favore del granduca Michele Alexandrovich.

Alla notificazione che gli fu fatta di quest'atto, il Granduca Michele Alexandrovich, con atto in data di Pietrogrado 16, ha rinunciato alla sua volta ad assumere il potere supremo fino al momento in cui l'assemblea costituente, creata sul la base del suffragio universale, avrà stabilito la forma di Governo e le nuove leggi fondamentali della Russia. Con lo stesso atto il Granduca Michele Alexandrovich ha invitato i cittadini russi, in attesa della manifestazione definitiva della volontà nazionale, a sottomettersi all'autorità del Governo provvisorio costituito per iniziativa della Duma di Stato e che possiede pieni poteri.

La composizione del Governo provvisorio ed il suo programma politico furono pubblicati e trasmessi all'estero. Questo Governo, il quale assume il potere nella più grave crisi interna ed esterna che la Russia abbia mai attraversato durante la sua storia, ha la piena coscienza dell'immensa responsabilità che gli incombe.

Esso si consacrerà anzitutto a porre rimedio agli schiaccianti errori che trae in eredità dal passato, ad assicurare l'ordine e la tranquillità nel paese ed a preparare infine le condizioni necessarie perchè la volontà sovrana della nazione possa pronunciarsi liberamente sulla sua sorte futura.

Nel campo della politica estera il Gabinetto, nel quale ho assunto il portafoglio di ministro degli esteri, rimarrà rispettoso degli impegni internazionali assunti dal caduto regime e farà onore alla parola della Russia. Noi continueremo con cura i rapporti che ci uniscono alle altre nazioni amiche ed alleate, ed abbiamo fiducia che queste relazioni diventeranno anche più intime e più salde sotto il nuovo regime stabilito in Russia e che è deciso a tenere come guida i principî democratici del rispetto dovuto ai popoli, piccoli e grandi, alla libertà del loro sviluppo ed al buon accordo fra le nazioni.

Ma il Governo non potrebbe dimenticare per un solo istante le gravi circostanze esterne nelle quali assume il potere. La Russia non ha voluto la guerra che insanguina il mondo da quasi tre anni, ma, vittima d'una aggressione premeditata e preparata da lunga mano, essa continuerà come per il passato a lottare contro lo spirito di conquista di una razza predatrice, la quale si è immaginato di poter stabilire, al di sopra dei suoi vicini, una egemonia intollerabile e di far subire all'Europa del ventesimo secolo l'onta della dominazione del militarismo prussiano.

Fedele al patto che la unisce indissolubilmente ai suoi gloriosi alleati, la Russia è decisa come loro ad assicurare ad ogni costo al mondo un'era di pace fra i popoli sulla base di un'organizzazione nazionale stabile, la quale garantisca il rispetto del diritto e della giustizia. Essa combatterà al loro fianco il nemico comune fino alla fine, senza tregua e senza debolezza. Il Governo di cui faccio parte dedicherà tutta la sua energia alla preparazione della vittoria e si consacrerà a rimediare al più presto agli errori del passato, che poterono paralizzare finora lo slancio e lo spirito di sacrificio del popolo russo. Esso ha la ferma convinzione che il meraviglioso entusiasmo che anima oggi l'intera nazione decuplicherà le sue forze e affretterà l'ora del trionfo definitivo della Russia rigenerata e dei suoi valorosi alleati.

Vi prego comunicare al ministro degli esteri il tenore del presente telegramma.

Firmato: *Miliukoff.*

Tientsin occupata dalla Cina

Pechino, 18

La polizia cinese con il consenso dei consoli esteri ha preso possesso della concessione tedesca di Tientsin.

La rottura tra Cina ed Austria Ungheria

Parigi, 18

Un dispaccio da Pechino annuncia che è imminente la rottura delle relazioni tra Cina ed Austria-Ungheria.

La sconfitta dei ribelli in Etiopia

Ligg Jasu assediato

Addis Abeba, 14

Ras Uoldo Gheorghis, cugino di Menelick, fu coronato Re di Wollo Gondar e Beghemder. Recentemente vi furono combattimenti nel Wollo ove si recò Ras Uoldo Gheorghis per ristabilire l'ordine. Anche a Roussi vi furono combattimenti. Qui si recò Degiac. Ligg Jasu trovasi a Magdala che è circondata dai soldati del Governo.

Questo telegramma getta un raggio di luce sugli avvenimenti che si sono succeduti in Etiopia dopo la deposizione dell'ex Imperatore Jasu e la sconfitta di suo padre Negus Micael. Le notizie sono confortanti perchè la guerra civile di Etiopia volge favorevole al partito della nuova Imperatrice Zeoditu e dell'erede al trono Ras Tafari, cioè al partito che ha sventate abilmente gli intrighi turco-austro tedeschi.

Come è noto, la forza dell'ex Negus Neghesti Jasu e di suo padre Negus Micael, stava nel paese degli Uoldo a nord est dello Scioa ove Micael aveva posto la sua capitale nella conca detta di Dessie. Anche il Beghemeher lo riconosceva come proprio capo. L'esercito, raccolto con grande cura del genero di Menelick, era poderoso e sembrava rassicurare agevolmente il regno del giovane Imperatore, senonchè errori e intrighi ne diminuirono la compagine ed agevolarono la coalizione dei grandi capi che cambiarono col colpo di Stato del settembre 1916 l'assetto dell'Etiopia: Micael prigioniero, Jasu in fuga verso settentrione.

I resti dell'esercito sconfitto si raccolsero negli antichi dominii del loro capo e prepararono una resistenza. A domare i seguaci del vecchio regime ora diventati ribelli furono inviati Ras Uoldo Gheorghis e Degiac Baltcia. Ras Edoh è oggi fra i capi della provincia etiopica il più favorevole, ha la signoria di Condard, degli Amura e del Semien. Baltcia e Degiac capo dei Sifamo. Il primo ha invaso il paese di Micael, il secondo quello degli Arussi altra roccaforte musulmana. I ribelli sono stati ovunque battuti e oggi Jasu è assediato a Magdala, il luogo che già vide la fine tragica di un altro Imperatore di Etiopia ove infatti si suicidava il Negus Teodoro nella sera della sconfitta inflittagli dall'inglese Lord Napier.

L'avanzata dei franco-inglesi sul fronte occidentale

La rapida avanzata degli inglesi sulle due rive della Somme

Londra, 18

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Le nostre truppe si sono impadronite di Bapaume, dopo vivo combattimento con le retroguardie tedesche. La città è stata sistematicamente saccheggiata dal nemico. Tutte le case private e gli edifici pubblici sono stati distrutti. I tedeschi hanno asportato e incendiato tutti gli oggetti di valore.

Durante la giornata abbiamo accentuato rapidamente la nostra avanzata sulle due rive della Somme: a sud del fiume siamo penetrati nelle posizioni tedesche sopra un fronte di circa sedici miglia ed abbiamo occupato i villaggi di Fresnes Horgny Villers, Carbonelle Barleuix, Eterpigny e La Maisonette. A nord del fiume, oltre che della città di Bapaume, siamo padroni dei villaggi di Le Transloy, Bienvillers, Bihucourt, Achiet-le-Grand, Achiet-le-Petit, Alainzeville, Beaucquoy ed Esats. Possediamo pure la fattoria di Quesnoy a 1500 metri a nord est di quest'ultimo villaggio e ci siamo impadroniti delle difese ad ovest nord-ovest di Monchy-au-Bois.

Stamane ad est e a nord di Arras abbiamo effettuato felici colpi di mano, abbiamo raggiunto la linea di sostegno tedesca e ci siamo impadroniti di due mitragliatrici e di un certo numero di prigionieri. Durante la notte a nord est di Vermeilles abbiamo respinto un distaccamento nemico.

Ieri vi è stato uno scontro fra una pattuglia di otto aeroplani britannici ed una di sedici tedeschi. Dopo venti minuti di combattimento la squadriglia nemica è stata ricacciata. Due aeroplani tedeschi sono stati distrutti e due altri costretti ad atterrare con danni. Tutti gli aeroplani inglesi sono ritornati.

Nuovi progressi francesi fra l'Avre e l'Oise

Parigi, 18

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Su tutto il fronte compreso fra Adechy e l'Oise il nemico, rifiutando battaglia, ha abbandonato sotto la pressione delle nostre truppe le linee potentemente fortificate che teneva da oltre due anni.

Oggi il nostro movimento di avanzata è continuato con rapidità. Nostri gruppi di avangaurdia sono penetrati in Roye, inseguendo i contingenti nemici che hanno fatto saltare i crocevia. Nell'interno di questa località circa 800 abitanti della popolazione civile che i tedeschi non avevano avuto il tempo di condur via hanno fatto ai nostri soldati un'accoglienza entusiastica.

A nord e nord est di Lassigny, che abbiamo pure occupata, abbiamo raggiunto in parecchi punti e anche oltrepassato la strada da Roye a Noyen. Durante l'inseguimento abbiamo fatto prigionieri non ancora enumerati.

Lotta di artiglieria abbastanza violenta nella Champagne nella regione di Maison de Champagne e sulla riva destra della Mosa nel settore delle Chambrettes e del bosco di Caurieres. Sulla riva sinistra della Mosa tiri di distruzione efficaci sulle organizzazioni tedesche della regione di Avocourt.

Niente da segnalare sul resto della fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Tra l'Avre e l'Oise le truppe francesi progredirono notevolmente durante la notte. Tutto il terreno conquistato tra le antiche linee e la strada Roys-Noyen, da Damery fino alla collina di Lagny, è in loro possesso. Alcuni scontri abbastanza vivaci con elementi di retroguardia tedeschi terminarono col vantaggio dei francesi e non ostacolarono affatto l'inseguimento che continua a nord della strada di Noyen.

Nella regione di Reims e a nord di Seichepray (Oise) uno scontro di pattuglie e parecchi tentativi di attacco sulla trincea di Calonne costarono perdite ai tedeschi, senza alcun risultato per essi. I francesi fecero prigionieri. Notte calma ovunque altrove.

Nella giornata del 17 il capitano Guynemer abbattè il suo trentacinquesimo aeroplano tedesco ed il capitano Boumer il suo sesto. Due altri apparecchi, attaccati da piloti francesi, si schiacciarono al suolo, uno a nord di Cernyn Laonnois e un altro ad est di Roye. Secondo ulteriori informazioni bisogna aggiungere ai nove aeroplani tedeschi abbattuti il 16 un decimo che cadde presso Chavonne.

La notevole importanza dei nuovi successi

Parigi, 18

E' notevole la moderazione dei comunicati francesi ed inglesi che riferiscono soltanto i risultati essenziali e che sono nondimeno di una singolare eloquenza. Mai finora, dalla battaglia della Marna, gli eserciti alleati avevano riportato un così grande successo sul fronte occidentale.

Essi hanno ripreso infatti al nemico, sopra un fronte che va dal nord dell'Ancre all'Oise, una striscia di terreno che il *Petit Parisien* valuta ad un centinaio di chilometri di lunghezza e da quattro a sei di profondità, in cui sono comprese linee e posizioni potentemente fortificate tenute dai tedeschi dalla fine del 1914.

Per la prima volta, dopo la stabilizzazione del fronte, il nemico sgombrò una città, ed anche Peronne, sopraffatta da nord, sarà abbandonata ben presto. La caduta di Bapaume obbligherà l'avversario a modificare l'insieme delle linee di battaglia nell'Artois ed in Piccardia. Il fatto che le truppe francesi hanno oltrepassato la strada Roye-Noyon, permette di credere che la ritirata non sia terminata a questo punto con la riduzione del saliente di Noyon.

L'*Excelsior* nota che i francesi non hanno ancora incontrato le posizioni difensive dei tedeschi. Questi continuano a rifiutare battaglia e si ritirano come all'indomani della battaglia della Marna. Essi hanno dovuto cedere sotto l'azione devastatrice di un bombardamento che dal principio della battaglia sconvolse il loro fronte senza tregua. Gli alleati raccolgono oggi i frutti dell'offensiva effettuata nel luglio scorso.

I giornali esaltano poi la giornata del 17 che ha restituito alla Francia parte del territorio invaso, che permette di sperare in una liberazione più estesa e che rimarrà come una delle più memorande della guerra. La giornata d'ieri è considerata come una conseguenza della battaglia della Somme. I giornali, pur astenendosi dal fare previsioni, esprimono la loro speranza di altri prossimi avvenimenti. Essi rilevano i tristi sistemi dei tedeschi che bruciano città e villaggi e distruggono gli edifici pubblici come gli umili abituri, e rinnovano i loro atti di Lovanio e di Reims, che non sono giustificati da alcuna necessità militare. I giornali salutano infine con commosse parole le valorose popolazioni liberate dal giogo tedesco.

Francoforte bombardata da un aereoplano francese

Parigi, 18

(*Ufficiale*). — Durante la notte dal 16 al 17, nostre squadriglie bombardarono organizzazioni nemiche nella regione di Arnaville, le officine e gli alti forni di Wolklingen, ove si constatò un grande incendio, nonchè le stazioni e le strade della regione di Ham e di Saint Quentin. Tutti i nostri velivoli tornarono incolumi.

Un nostro aeroplano, per rappresaglia dell'incendio di Bapaume, ha bombardato oggi la città di Francoforte sul Meno.

Infruttuosa incursione di "Zeppelin" sull'Inghilterra

Londra, 18

Secondo notizie pervenute dalla provincia i dirigibili tedeschi che volarono sopra la contea di Kent, sarebbero stati tre. Il primo fu avvertito verso le 22,30; due altri un'ora dopo. La fitta nebbia impedì di vederli, ma il rombo dei motori era perfettamente percettibile. Di quando in quando vedevansi i riflessi dei proiettori. Furono lanciate una dozzina di bombe. Esse dovevano essere potenti, a giudicare dalla violenza dei loro esplosivi. Fortunatamente caddero sui campi.

Van occupata dai russi

Pietrogrado, 18

I russi sono entrati a Van in Armenia.

I successi degli Alleati in Macedonia

Salonicco, 18

Durante i combattimenti degli ultimi due giorni i francesi presero oltre un migliaio di prigionieri bulgari, 1600 metri di trincee e il villaggio Megovo.

Le operazioni sui fronti britannici nell'ultima settimana

Londra, 18

Ecco il riassunto delle operazioni della settimana sui fronti britannici:

La scorsa settimana ha avuto una considerevole importanza sul fronte britannico in Francia. La cattura di Irles fu condotta in modo molto brillante. Il fatto che furono presi circa trecento prigionieri prova che il nemico non era preparato a sgombrare la posizione. Anche il successivo affrettatissimo sgombro del Bosco di Loupart dimostra che l'avanzata britannica avvenne con pressione superiore a quella che il nemico supponeva. La ritirata tedesca da Loupart e dalle altre posizioni che dominano Bapaume è particolarmente interessante perchè riveste indubbiamente importanza tattica. Il nemico non può resistere ulteriormente per un tempo apprezzabile su nessun punto della cresta che corre verso ovest e da prima di Bapaume fino a Honchy. Non si tratta di una cresta continuata, ma di una linea atta alla difesa, comprendente parecchi punti dominanti. E quando esso si sarà ritirato dall'estrema parte orientale fortificata di questa posizione, diverrà sempre più intenibile la stessa Bapaume.

Ogni cosa induce a ritenere che la ritirata nemica continua probabilmente anche perchè le sue retroguardie sono molestamente premute dalla avanzata britannica, persistente ed urgente.

Ad Irles un considerevole riparto delle sue truppe fu preso prima che potesse ritirarsi. E così le immensamente forti difese del bosco di Loupart furono abbandonate così rapidamente che, contrariamente alle consuetudini dei tedeschi, i ricoveri furono lasciati intatti e minima fu la distruzione operata dal nemico prima di ritirarsi.

Le artiglierie inglesi avanzano rapidamente, malgrado le difficoltà del terreno e i tedeschi provano sempre maggiore difficoltà a resistere alla pressione britannica.

In Mesopotamia, l'avanzata britannica a nord di Bagdad continua. E' evidentissimo che la sua inattesa rapidità ha mutato la disfatta turca di Kut el Amara in una vera rotta. Il fatto che una forza sufficiente è stata fatta partire dalla base avanzata nei dintorni di Kut ed ha potuto coprire centotrenta miglia in una difficile regione, esattamente in una quindicina, e prendere infine Bagdad, costituisce una impresa veramente notevole per quanto si riferisce alla organizzazione generale dell'esercito. Detta forza dovè fare molte marcie forzate e combattere dopo, tra accecanti torrenti di sabbia. Il nemico in rotta fu così accanitamente inseguito che non potè in alcun luogo fare una prolungata sosta. Il solo serio sforzo di arrestare la nostra avanzata fu fatto sulla forte linea accuratamente preparata del fiume Diala donde il nemico fu ricacciato con brillante tattica ed impetuosi assalti delle truppe che meravigliosamente resistettero allo sforzo di molti giorni delle più difficili marcie. Bagdad ha valore, come cuore della Mesopotamia e punto di congiunzione ove il traffico sul fiume da Nord e da Sud si incontra col traffico stradale dall'est attraverso la Persia. Essa comanda praticamente la via carovaniera verso nord est per la frontiera persiana, donde prosegue verso est per la sola facile strada attraverso le montagne verso l'altopiano persiano. Da questa strada le forze turche si stanno ritirando verso ovest di fronte alle truppe russe. Esse non possono ora più ritirarsi su Bagdad, loro base originale, e la loro situazione è quasi precaria.

Il bollettino di Cadorna

Roma 18

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 18 Marzo.

In Valle Sugana, dopo violento fuoco di preparazione, il nemico attaccò ieri le nostre posizioni alla testata della valletta di Coalba; fu nettamente respinto con sensibili perdite.

In Valle di S. Pellegrino, la notte sul 17, intenso fuoco delle artiglierie avversarie in tutte le nostre difese sulla posizione da noi conquistata nel giorno 4, di cui il nemico riuscì ad occupare la parte più elevata.

Sulla fronte Giulia maggiore attività di artiglierie e bombarde nella zona di Plava; ributammo un nucleo nemico che tentava di irrompere contro le nostre posizioni di Palliova.

Ad oriente di Vertoiba una nostra pattuglia penetrò nelle linee nemiche, vi appiccò un incendio ed asportò munizioni e materiale.

Firmato: **Generale CADORNA**

La nota degli Stati Uniti al Messico

Washington, 18

Gli Stati Uniti inviarono ieri al presidente del Messico Carranza una nota in cui si respinge la proposta di accordo pan-americano per sospendere tutti gli invii ai paesi belligeranti d'Europa, e ciò allo scopo di far terminare la guerra.

La nota si pubblicherà appena sarà ricevuta dal Governo Messicano. Essa dichiara che la proposta non è giustificabile dal punto di vista del diritto internazionale. La nota, pur avendo carattere amichevole oppone alla proposta un categorico rifiuto.

Tre vapori americani affondati

Londra, 18

Il piroscafo americano «Illinois» è stato affondato. L'equipaggio è salvo. Il piroscafo americano «City of Memphif» è stato affondato con cannonate. L'ufficiale di seconda e 15 uomini d'equipaggio sono salvi.

Il piroscafo americano «Vigilancia», è stato silurato senza preavviso.

Il Gabinetto francese dimissionario

Parigi, 18

Iersera si riunì il Consiglio dei ministri. Briand rese conto delle consultazioni da esso fatte circa le condizioni alle quali il Gabinetto poteva essere completo. Il Consiglio riconobbe che le circostanze imponevano di lasciare a Poincaré tutta la libertà di provvedere alla situazione nel modo più adatto per gli interessi della difesa nazionale. Per conseguenza Briand rimise a Poincaré le dimissioni del Gabinetto.

Il Matin, esponendo il compito schiacciante assolto da Briand come presidente del Consiglio e come ministro degli esteri, scrive che egli si ritira il giorno stesso in cui l'esercito franco-inglese registra la vittoria più ricca di conseguenze, perchè segna la data in cui il nemico è costretto a rinunziare a ogni piano di conquista dinanzi alla forza superiore della nostra pressione militare. Non soltanto Briand lascia la Francia in una situazione militare che permette le maggiori speranze, ma le ha assicurato con le sue rare qualità diplomatiche un posto senza pari nel mondo.

Secondo il Petit Parisien, è stato in seguito al rifiuto di Painlevé e poi di Noulens d'accettare il portafogli della guerra, che Briand decise di dare le dimissioni. Il Matin nota che è la prima volta dal principio delle ostilità che Poincaré dovrà risolvere una crisi ministeriale generale.

Le cause della crisi

Roma, 18

(N.) — Le dimissioni del Ministero Briand meritano alcune considerazioni. Ricorderete che l'on. Briand, dopo aver presieduto un Ministero nazionale a larga base, qualche cosa di simile al nostro, tre o quattro mesi or sono era proceduto ad un rimpasto, la cui caratteristica principale era stata quella di ridurre molto sensibilmente i membri del Gabinetto, che risultarono una diecina, mentre prima erano stati più del doppio. Siccome è destino che tutto ciò che avviene in Francia debba avere ammiratori incondizionati in Italia, accade, come era facile a prevedere, che anche da noi cominciarono alcuni giornali a menare una campagna per ottenere un Ministero.... concentrato. I Ministeri nazionali, secondo gli zelatori della nuova base di Governo, avevano esaurito il loro esperimento; all'atto pratico, si erano mostrati inadatti alle esigenze, troppo pesanti nei loro movimenti, perchè troppa gente doveva mettersi d'accordo prima di prendere una deliberazione, mentre la guerra esige decisioni rapide ed energiche senza perdita di tempo, perciò è nella rapidità il segreto del successo, è con la rapidità che il nemico ha potuto avere il sopravvento. A questi zelatori che per puro spirito di imitazione, non avrebbero esitato a lanciare il Paese in una crisi inutile, e forse pericolosa, vennero posti varii argomenti in contrario, i principali dei quali sono questi: Prima di tutto il Ministero nazionale, risultando da una concentrazione dei varii partiti, risponde meglio di un Gabinetto di colore a mantenere l'indispensabile concordia nel Parlamento, non solo, ma in tutto il Paese. In secondo luogo, con la riduzione del numero dei Ministri e con l'aumento del lavoro parallelamente allo sviluppo del conflitto, si veniva necessariamente a investire di maggiori poteri la burocrazia.

L'esperienza venne a dare col peso dei fatti completa ragione a coloro che non amavano la novità parigina. Infatti, dopo qualche tempo che Briand aveva riformato il suo Ministero, i fogli francesi cominciarono a lagnarsi che le cose, se non andavano peggio di prima, non andavano certo meglio.

Ricordo a tal proposito di avervi segnalato un articolo del direttore del «Journal», il senatore Humbert, che deplorava che la costruzione dei cannoni e delle munizioni procedesse sempre come in precedenza al mutamento di Governo, con angosciante lentezza. Da allora, non è passato giorno che su fogli francesi non si siano lette critiche di ogni sorta sull'opera del Governo, sulla sua azione debole, sulla sua mancanza di energia nel rifornimento del carbone, nella questione del pane, dello zucchero etc. Insomma apparve chiaramente che neanche il Ministero concentrato aveva fatto i miracoli che molti si aspettavano, e che i mali che si lamentavano prima del suo nascere esistevano ancora durante la sua vita tribolata. Così il Gabinetto Briand trascinò penosamente la sua esistenza, mostrando la gracilità della sua costituzione, male resistendo agli attacchi implacabili degli avversarii, che non gli davano quartiere, e non sempre senza ragione.

Ma una delle maggiori prove di debolezza data dal defunto Ministero fu a proposito del progetto sugli alcools. Il Briand aveva appunto presentato un progetto contro la fabbricazione di questo veleno che fa tanta strage nella popolazione francese; si presumeva che, data la nobiltà dello scopo prefissosi dal Governo, il disegno sarebbe stato approvato a gonfie vele. Invece avvenne tutto il contrario, e tali e tante furono le opposizioni, che Briand fu costretto a metterlo a dormire. Questo avvenne sotto il Ministero così detto di guerra, a due o tre mesi di distanza dalla sua nascita. Esso è morto precocemente, senza aver superata la prova. Tali osservazioni tornano tanto più opportune in quanto che proprio oggi, cioè il giorno dopo che il nostro Ministero ha avuto un attestato di fiducia dalla Camera, che l'aveva accusato d'una quantità di torti, offrendo così inconsciamente nuovi argomenti agli avversari della guerra. Tornando alla crisi francese si crede che Briand avrà ancora l'incarico di ricomporre il Ministero; ma è probabile che la soluzione dipenderà non solo dalla situazione dei partiti, non solo dalla volontà di Briand, ma anche dalla piega degli avvenimenti di Russia. Infatti il ritorno dell'ordine nel grande Impero permetterà alla crisi in Francia di svolgersi in una tranquillità relativa.

G. Mazzini e le sue opere

Roma 18

Stamane al teatro Argentina ad iniziativa del partito repubblicano, d'accordo colle direzioni dei partiti interventisti, vi fu una conferenza su Giuseppe Mazzini e le sue opere. Questa conferenza inizia un ciclo di conferenze mazziniane promosse allo scopo di tenere vivo in questo momento il nome del più grande apostolo dell'italianità e della nazionalità. Oratore è stato il dottor Pio Schinetti del «Secolo» di Milano.

Come fu abbattuto lo "Zeppelin„ presso Parigi

Parigi, 18

I resti dello «Zeppelin» abbattuto dall'artiglieria antiaerea giacciono presso le prime case all'ingresso della città di Compiègne. L'aeronave essendo abbattuta di sbieco sopra un piccolo muro, i suoi resti si distendono su due orti. E' un ammasso inestricabile, un groviglio indicibile. Le truppe territoriali procedono allo sgombero dei rottami che bisogna strappare pezzo per pezzo, dopo aver fatto tagli con le forbici. Le parti meno rovinate sono state messe da parte e verranno studiate dai tecnici.

Il deputato Butin ha dato queste interessanti informazioni. Eran circa le 5.30 quando un dirigibile fu scorto nel cielo nuvoloso al di sopra della città. Esso proveniva da Beauvais, dove era stato segnalato un'ora prima. Volava in direzione delle linee tedesche e navigava a 3500 metri d'altezza con una velocità relativamente moderata. Appena apparve, le batterie antiaeree aprirono un fuoco nutrito. Una di esse tirò più di 150 granate. Lo «Zeppelin» venne presto tratto in un cerchio di proiettili.

Alle 5.40 una granata colpiva in pieno l'involucro. Una fiamma si esplicò subito ed in pochi secondi il fuoco divampava nel dirigibile il quale non era più che una torcia gigantesca che si abbatteva girando intorno a sè stessa.

Vedemmo allora con terrore quattro uomini dell'equipaggio gettarsi nel vuoto e venire a schiacciarsi al suolo.

Tutto l'equipaggio, che doveva comprendere una ventina di uomini, è morto carbonizzato ed è ancora sotto i rottami, sui quali è stata gettata acqua in abbondanza. Una massa nerastra emerge da quel groviglio di rottami. Deve essere il pilota stesso. E' piegato sul volante. Il corpo è orribilmente bruciato, il cranio è scoppiato, il viso irriconoscibile. E' una visione orribile, ma anche una fine degna di assassini di tante innocenti vittime.

I bottoni metallici degli abiti delle vittime hanno permesso di identificare l'apparecchio, che è un dirigibile di marina del tipo di 50.000 mc. simile a quelli abbattuti recentemente in Inghilterra.

Il bollettino ha confermato che non vi è stata nessuna vittima e nessun danno. I pirati, vedendo che era giunta l'ora del castigo, lasciarono cadere le bombe nella campagna allora deserta. La maggior parte d'esse non scoppiarono neppure. Si ignora a quale batteria spetti l'onore di avere abbattuto il dirigibile, poichè tutti i posti hanno sparato ed è dunque ben difficile stabilire questo punto, ma una tuttavia rivendica la palma.

La mostra nazionale di protesi inaugurata dal Ministro Bianchi

Bologna, 18

Nello storico teatro anatomico dell'archiginnasio è stata inaugurata sotto gli auspici dei ministri dell'interno e della guerra e della Croce Rossa italiana, l'esposizione dell'undicesimo concorso nazionale di protesi al quale hanno partecipato inventori, costruttori e produttori di protesi, di moltissime parti d'Italia.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti l'on. ministro Leonardo Bianchi, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Lepore, il prefetto comm. Quaranta anche in rappresentanza dell'on. Ministro dell'interno, il tenente generale Aliprandi in rappresentanza anche dell'on. ministro della guerra, il Duca Lamberto Bevilacqua, presidente del Comitato della Croce Rossa ed il vice prefetto comm. Sabatini; i senatori Pini, Tanari, Barbieri e Cappellini; i deputati Cavazza e Brunelli; il tenente generale Escard comandante del corpo d'armata, il Sindaco dott. Zanardi, il prof. Putti, direttore dell'Istituto Rizzoli e molte altre notabilità.

Dopo un applaudito discorso pronunciato dall'on. Giulio Zanardi, presidente dell'Istituto ortopedico Rizzoli, sorse a parlare l'on. ministro Bianchi salutato da un caloroso applauso.

Il ministro trae dall'austerità dell'aula che tanti ricordi racchiude, l'ispirazione per un saluto a Bologna, al suo Ateneo, ai suoi grandi figli, Carducci, Pascoli, Rizzoli, che attraverso vari mezzi auspicarono la magnifica epopea odierna.

Dopo aver ricordato le glorie di Bologna, è lieto di affermare come qui trovi applicazione un concetto eminentemente patriottico che col solo Boselli egli va patrocinando da tempo, l'affrancamento dell'industria italiana dalla mentalità straniera. La duttilità del nostro ingegno non ha bisogno di ricorrere all'estero per affermarsi in tutti i più svariati ritrovati delle officine. Noi possiamo bastare a noi stessi. La protesi per mutilati, di cui oggi qui si dà così bello e magnifico esempio, è la riprova solenne di quanto affermo.

Si trattiene quindi a parlare degli apparecchi di protesi in generale. Il ministro più volte applaudito durante il discorso, fu salutato alla fine da una calorosa ovazione e complimentato dagli intervenuti.

Subito dopo l'on. ministro, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dalle principali autorità, visitò l'esposizione, esprimendo tutta la sua viva soddisfazione per la mostra interessantissima.

Il Comitato organizzatore gli offerse, in una delle sale dell'esposizione, un lunch. Nel pomeriggio l'on. ministro visitò i principali istituti di cura.

La medaglia d'oro di benemerenza all'Associazione della Stampa

Roma, 18

E' nota l'azione spiegata dall'Associazione della Stampa nelle dolorose contingenze del terremoto del 13 gennaio del 1915. L'Associazione provvide al primo annunzio del disastro ed inviò sui luoghi i soccorsi più urgenti, e con il ricavato d'una lotteria fece erigere due asili nei luoghi del disastro ed in Avezzano un magnifico ospedale.

L'opera umanitaria è stata premiata col conferimento all'Associazione della Stampa periodica italiana della medaglia d'oro per benemerenze in occasione del disastro. Il ministro dell'interno, onor. Orlando, ha dato comunicazione al Presidente dell'Associazione on. Torre della onorificenza accordata per decreto luogotenenziale, con un lusinghiero telegramma.

La morte dell'onor. Cugnolio

Roma, 18

Oggi alle 15, all'Hotel del Celio, dopo più di una settimana di malattia, è morto l'on. Cugnolio, deputato di Vercelli. L'estinto faceva parte del gruppo socialista ufficiale.

Due relazioni dell'on. Marcello

Roma, 18

(N.) — E' stato presentato il progetto di conversione in legge del decreto luogotenenziale con cui si autorizza la maggiore spesa di lire 304.400 per la esecuzione di lavori addizionali nel tronco Sacile-Aviano della ferrovia Sacile-Aviano-Pinzano; ed il decreto luogotenenziale che autorizza la maggiore spesa di lire 900 mila per un tronco della ferrovia Udine-Paderno. Il relatore, on. Marcello, fa precedere al progetto le seguenti parole:

«Il rimpatrio di moltissimi lavoratori italiani dall'estero, richiamati o rimandati in Patria per l'estendersi della guerra europea, aveva aggravato il fenomeno della disoccupazione in Italia, specie sul finire del 1914; cosicchè il Governo, per lenire i danni, propose ed attuò, allora e poi, alcune previdenze, tra cui la costruzione della sede stradale e di alcune piccole opere d'arte, cioè più adatte a procacciare il lavoro alla mano d'opera della linea Sacile-Aviano-Pinzano e Udine-Paderno, spendendo, per la prima, lire cinque milioni, 916 mila sulle previste 16 milioni e 533 mila, e per la seconda, lire 2 milioni e 430 mila, sulle previste lire 6 milioni, 465 mila.

Con i due decreti sottoposti alla vostra approvazione, si è provveduto, con la spesa di lire 304.400, a porre il tronco Sacile-Aviano in condizioni che esso sia in breve tempo armato ad ogni richiesta delle autorità militari, e, con quella di lire 900 mila, alla completa ultimazione del tronco Udine-Paderno, al fine di scaricare sulla stazione di Paderno una parte dell'immenso traffico di persone e di cose che grava sulla stazione di Udine. Date le contingenze dei tempi, la opportunità e l'urgenza del provvedimento, nulla ha da osservare in contrario la vostra Giunta del Bilancio, la quale, anzi, loda l'operato del Governo e raccomanda ai colleghi la proposta conversione in legge degli anzidetti decreti».

L'on. Marcello, relatore del progetto per la conversione in legge del decreto luogotenenziale in data 1 agosto 1916, concernente provvedimenti a favore dell'armamento e delle costruzioni navali, fa precedere al progetto stesso le seguenti parole:

«I fatti della guerra che ora si combatte ci hanno mostrato quanto urga a ciascuna nazione di trovare in sè medesima soddisfazione ad ogni bisogno di vita; ma ci hanno sopratutto dimostrato il grave pericolo e danno al quale va incontro uno Stato, quando da altri debba dipendere pel tonnellaggio indispensabile ai propri trasporti. Se, fino dai primi anni di questo secolo, quando si è affacciato completo il problema marittimo, si fosse data tale spinta alla marina mercantile nostra da emancipare in tempo di pace i nostri traffici marittimi dalla bandiera estera, all'inizio della guerra europea avremmo potuto disporre di un tonnellaggio circa il triplo dell'attuale; non solo ciò, ma il nostro armamento nel tempo di pace, prima ed assai più, poi, durante il periodo della nostra neutralità ed in quello della presente guerra, avrebbe conservato all'Italia il guadagno di ricchissimi noli, i quali andarono, e vanno tuttavia, alla bandiera estera. Guai a noi, se in tempi ormai remoti, non avessimo avuto uomini quali Brin, Bettolo e altri, che seppero acquistare all'Italia una buona industria, siderurgica; ora saremmo senza armi e munizioni alla mercè del nemico, ad orta di un raddoppiato sacrificio di vite. I provvedimenti emanati col decreto in esame mirano appunto a ridurre per l'avvenire i danni conseguiti nel passato; essi accordano esenzioni di tasse, di dazii, compensi di produzione ed altri privilegi. Dopo altre considerazioni, il relatore così continua: Giova poi considerare, anche, che l'industria dei trasporti e quella delle costruzioni navali nei loro mezzi e nei loro fini si esercitano fuori del territorio dello Stato, mentre il guadagno fatto dagli armatori e dai costruttori navali italiani, conseguito su quello che dovrebbe essere il più libero campo delle competizioni internazionali strappato alla bandiera e all'industria forestiera, costituisce una ricchezza nazionale che altrimenti non sarebbe esistita. Per tutte queste ragioni e per l'esame accurato delle singole disposizioni, la vostra Giunta del Bilancio, vi raccomanda la conversione in legge del decreto luogotenenziale di cui si tratta, che se non ha sortito gli effetti sperati per l'aggravarsi delle condizioni dei mercati, costituisce tuttavia una lodevole tappa su buona strada».

I lavori della Camera

Roma, 19

(N.) — Esaurite ieri le mozioni agrarie, la Camera udrà lunedì il solito svolgimento delle interpellanze; tra le quali potranno forse avere un qualche interesse quella degli on. Siriani e Soleri sugli imboscati, dell'on. Federzoni sul progetto di canale navigabile da Roma al mare, e dell'on. Turati su alcuni operai degli stabilimenti militari di Liguria che sarebbero stati privati dell'esonero per le loro opinioni politiche.

Martedì, dopo le autorizzazioni a procedere, si riprenderà la discussione del bilancio di Agricoltura, sul quale vi sono finora 66 iscritti; moltissimi hanno già parlato sulle mozioni, e rinuncieranno, ma è facile prevedere che l'on. Raineri sarà inchiodato ancora al banco dei Ministri per l'intera settimana. Il bilancio dell'Agricoltura sarà interrotto mercoledì per la discussione sui progetti pel canale navigabile Milano-Venezia, e sulle spese per la Calabria. La Camera probabilmente non avrà tempo di discutere i due progetti per gli orfani e per i mutilati, anche perchè il secondo non è stato ancora preso in esame dal Senato, e perchè secondo quello che si affermava ieri con insistenza la Camera prenderebbe le vacanze sabato prossimo, dopo aver approvato qualche progettino del Ministro della guerra, il progetto sul dazio di Palermo ed alcune conversioni in legge.

La nostra guerra sul mare in una conferenza di M. Sobrero

Torino, 18

Stamane, nel salone Ambrosio, Mario Sobrero, sotto tenente del R. esercito, ha tenuto una applauditissima ed interessante conferenza sulla nostra guerra sul mare.

Il salone era letteralmente stipato e molto pubblico dovette ritornarsene indietro non avendo trovato posto. Si notavano molte autorità, rappresentanze e signore. Il giovane conferenziere fu ascoltato con intensa attenzione, spesso interrotto da applausi e da approvazioni e salutato alla fine da una ovazione.

Il convegno della "Trento e Trieste„

Firenze, 18

L'Associazione «Trento e Trieste» di accordo con la «Pro Dalmazia Italiana», con la «Dante Alighieri» e col Comitato delle Associazioni politiche e patriottiche, ha fatto affiggere e diffondere in città il seguente manifesto:

Cittadini!

Le Associazioni sparse per l'Italia che portano il nome di «Trento e Trieste» si riuniranno a Roma il 25 marzo. A questo convegno nazionale sono chiamati tutti gli Italiani che amano la Patria, e vogliono, d'accordo con le nazioni alleate, il vigoroso proseguimento della guerra fino alla vittoria — sola guarentigia d'indipendenza e di libertà interna — ben oltre ai forti di Trento, ben oltre al golfo di Trieste.

Il momento è solenne: l'avvenire d'Italia e d'Europa dipende dalla fortuna delle armi che non è mai cieca. Sdegnosi di sterili discussioni, di lambiccate formule e di subdoli programmi, proclameremo, quanti siamo, che l'animo degli italiani è saldo, sereno e intrepido davanti ai raddoppiati orrori della guerra. Ripudieremo senz'ambagi gli orrori perenni e ignominiosi, se anche meno cruenti, d'una pace abortiva, fedifraga, pusillanime e sopratutto stolida, che premerebbe per secoli, come un silicio, le carni e lo spirito della nazione, che ci asservirebbe ad un nemico esecrando e senza pietà, ma che, per buona sorte, è impossibile.

Sia grande il concorso come è unanime il consenso dei veri Italiani al Convegno di Roma. Suoni alto il voto che prorompe dai cuori. Parli chiara e forte la voce dell'onore italiano che è tutt'una con quella della giustizia internazionale e della ragione umana.

I Veneti caduti per la Patria

PADOVA — L'Ufficio stampa del Municipio comunica i nomi dei seguenti caduti per la Patria:

— Massaro Vittorio di Antonio, caporale di fanteria della classe 1885, decedeva il giorno 8 febbraio 1917 nell'Ospedale «Silvestri» di Rovigo in seguito a endocardite. La sua famiglia abita in Camin N. 248.

— Paoletti Antonio di Giuseppe, soldato di fanteria della classe 1890, cessava di vivere nell'Ospedale civile di Schio il giorno 19 agosto 1916 per malattia contratta prestando servizio in posto di medicazione. La sua famiglia abita in via Cremonino N. 46.

— Toffanin Giulio di Eugenio, soldato del genio della classe 1884, cadde gloriosamente colpito da bombarda il giorno 19 febbraio 1917. La sua famiglia abita in via C. Leoni N. 2.

La mostra delle tre Venezie

Roma, 18

Per iniziativa dell'on. Fradeletto si sta organizzando una esposizione circolante d'arte che vuole essere ad un tempo una eletta manifestazione intellettuale ed un atto di fede patriottico. Si intitola «Mostra delle tre Venezie», perchè vi partecipano artisti veneziani e veneti sotto le armi, artisti della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina. Parte degli introiti sarà destinata a scopo benefico.

Il ministro della P. I. ha aderito alla nobile iniziativa con fervide parole di lode e di augurio e ne ha assunta la presidenza d'onore, insieme al Sindaco di Venezia. La mostra sarà inaugurata a Milano, il giorno di Pasqua, e passerà poi in altre grandi città.

Le guerre degli Stati Uniti nel Secolo XIX

L'atteggiamento, sempre più risoluto, che va assumendo il Governo dell'Unione Nord-Americana, ne[illegible] conflagrazione mondiale, richiama evidentemente l'attenzione sopra la potenzialità militare, e sopra le tradizioni guerresche, cioè sopra aspetti generalmente poco noti di quel popolo, che possiede invece una celebrità proverbiale nello sviluppo dei traffici, delle industrie, delle ricchezze. In realtà quelle genti, dedicate intensamente alle competizioni degli affari, e che nella struttura della loro società, imperniata sull'antitetico binomio democrazia-plutocrazia, sembrerebbero aliene da ogni affermazione militaristica, hanno dimostrato, ogni qual volta occorse loro di impugnare le armi, di saper condurre la guerra in perfetta armonia cogli interessi nazionali, e coi grandi obbiettivi strategici propostisi.

La prima guerra impegnata dagli Stati Uniti nel secolo XIX si accese durante l'epopea napoleonica, ed a causa dei sistemi di lotta impiegati nel lungo conflitto tra l'Imperatore dei Francesi e l'Inghilterra. Come si sa, Napoleone, non riuscendo a sottomettere l'Inghilterra colle armi, aveva deciso di costringerla per fame col vietare alle navi neutre di gettar l'àncora nei porti inglesi. Il Gabinetto di Londra reagì contro le disposizioni napoleoniche, emanando dal canto proprio decreti, chiamati *Ordini in Consiglio*, che alle navi neutre proibivano l'entrata in porti francesi e in quelli delle nazioni alleate della Francia. Queste misure prese dai due potenti avversarii nocquero fortemente ai neutri, e specialmente agli Stati Uniti, che in quel tempo avevano una fiorentissima marina mercantile (di circa 700.000 tonnellate con 100.000 marinai) e mantenevano un commercio assai produttivo con l'Europa. Tuttavia gli Stati dell'Unione, animati da sentimenti pacifici, sopportarono a lungo i danni che loro venivano da tale penosa situazione internazionale; ma quando al ristagno commerciale, si aggiunsero, specialmente per parte della Inghilterra, gravi e continue vessazioni, esercitate persino nelle acque americane, il Nord-America ruppe gli indugi e impose al presidente James Madison di dichiarare la guerra alla Gran Brettagna. Gli americani non possedevano esercito, e disponevano di una misera marina da guerra; tuttavia seppero, con rapidità e con abile arte organizzatrice, provvedere convenientemente all'uno e all'altra, così che, dopo aver sofferto in principio qualche scacco, specialmente per terra, giunsero vittoriosi alla fine della lotta (24 dicembre 1814), nella quale avevano dato splendidi saggi di tenacia e di slancio, spingendo il loro ardimento fin a condurre la flotta sulle spiaggie inglesi della Manica.

Il superbo contegno delle forze di terra e di mare, le une sorte, le altre rinvigoritesi durante la guerra, accrebbe il prestigio degli Stati Uniti, ne rese rispettato il nome all'estero e certamente permise al presidente James Monroe di alzare la voce contro la Santa Alleanza e di dichiarare il 2 dicembre 1823 in un Messaggio al Congresso che «*ogni tentativo europeo di immischiarsi nelle faccende di qualsiasi Stato americano indipendente avrebbe provocato il risentimento degli Stati Uniti*».

Nel 1846 il Governo dell'Unione, presieduto da James Knox Polk, ricorse ancora alle armi; il nuovo nemico era costituito dal Messico, e la causa della contesa dal confine del Texas. Il Messico fu invaso dagli eserciti nord-americani, che sconfissero gli avversari in tutte le battaglie impegnate, ed il 14 settembre 1847 si impadronirono persino della capitale.

Sopra tutte le guerre americane del secolo XIX primeggia per ampiezza del teatro di operazioni, per vigoria di sforzi, per genialità di strateghi, per copia di ammaestramenti tecnici, quella di secessione. Essa prova luminosamente a quali mirabili risultati possa giungere un popolo che sa serenamente sopportare i sacrifici di una lunga lotta, che è preso in un solo alto sentimento patriottico, che è guidato da mani abili e ferme. Da lungo tempo una profonda rivalità fra gli Stati del Nord e quelli del Sud travagliava l'America settentrionale, e derivava da cause di varia indole, che si possono raggruppare in etnografiche ed economiche. Così mentre la popolazione del Nord discendeva da emigrati puritani inglesi, quella del Sud vantavasi originaria da famiglie aristocratiche inglesi e francesi; inoltre il Nord dedicava principalmente la propria attività alle industrie, mentre il Sud si occupava sopratutto di agricoltura, e per le sue grandi piantagioni di cotone e di canne da zucchero impiegava, in particolar modo, la mano d'opera di schiavi negri. Fu appunto la questione degli schiavi che inasprì l'animosità e la fece prorompere nella guerra civile; infatti, nel novembre 1860, essendo stato eletto presidente dell'Unione, Abramo Lincoln, ardente apostolo dell'abolizione della schiavitù, il Sud, temendo che le sue idee fossero applicate e sanzionate, dichiarò volersi staccare dagli Stati del Nord e formò una confederazione a parte, di cui nominò presidente Jefferson Davis. Il Nord si oppose alla separazione, ed il 14 aprile 1861 la guerra cominciò.

I due belligeranti erano militarmente impreparati; ma l'impreparazione si trovava più grave negli Stati del Nord. Tuttavia, di fronte al serio pericolo che insidiava l'esistenza della Nazione, tutte le anime si unirono in una sola anima, tesa in uno sforzo sublime. L'esercito fu creato, la flotta allestita con rapida, progressiva produzione. Dapprima la vittoria arrise al Sud; poi il tempo, la pratica della guerra, la mente e il forte comando di generali come Grant e Sherman, di ammiragli come Farragut, diedero il sopravvento al Nord. La lotta finì il 18 aprile 1865; gli Stati del Sud si sottomisero e la schiavitù fu abolita in tutta la Federazione.

L'ultima guerra sostenuta dal Nord-America nel secolo XIX e nella quale la bandiera stellata rimase pure vittoriosa fu quella contro la Spagna nel 1898. La ribellione nell'isola di Cuba, posseduta dalla Spagna, era all'ordine del giorno, ed i governatori mandati dal Governo di Madrid non trovavano di meglio per soffocare i torbidi, che impiegare mezzi di estrema ferocia. Di qui gridi di dolore dei Cubani e proteste dell'America del Nord, che alla fine, il 25 aprile 1898, dichiarò, per mezzo del presidente Mac Kinley, la guerra alla Spagna. La lotta cominciò nel Pacifico con l'attacco alle isole Filippine, possedimento spagnuolo, e dopo tre mesi di combattimenti, per mare e per terra, tutti disgraziatissimi per gli Spagnuoli, sull'intero arcipelago sventolava la bandiera dell'Unione. Contemporaneamente aspre azioni si combattevano a Cuba, ove la lotta era resa più malagevole dal caldo e dal maltempo che cagionavano terribili sofferenze alle truppe americane, avanzanti con servizi logistici difettosi, attraverso montagne senza strade. La febbre gialla si aggiunse a quelle difficoltà mietendo numerose vittime; ma i sentimenti patriottici degli Americani vinsero così il nemico, come i disagi ed i patimenti, ed il giorno 11 agosto veniva conchiusa la pace, in virtù della quale la Spagna abbandonava ogni pretesa di sovranità ed ogni titolo su Cuba, e cedeva agli Stati Uniti Porto Rico e tutte le altre isole spagnuole delle Indie occidentali e una delle Ladrones. La guerra era durata pochissimo, appena quattro mesi; ma essa aveva sanzionato un principio storico e politico di solenne importanza; l'apparizione cioè degli Stati Uniti nelle competizioni mondiali, e la tendenza della grande Nazione americana verso un logico e sano imperialismo.

Girolamo Cappello

Ricompense al valore a militari della R. Marina

Con decreti luogotenenziali in data 8 corrente sono state conferite alcune ricompense al valore militare. Pubblichiamo quelle premianti militari veneti:

Medaglia d'argento

Rigobello Francesco, di Vicenza, capo timoniere di seconda classe (matric. 21887): «Per avere compiuto sul nemico sei ardite incursioni aeree, nell'ultima delle quali (30-12-1916) sebbene avesse già l'apparecchio colpito, attaccava ancora i velivoli nemici» (Basso Adriatico, 30 dicembre 1916 e date precedenti).

Medaglia di bronzo

Maddalena Umberto, di Bottrighe (Rovigo), aspirante guardiamarina di complemento: «Per aver compiuto come pilota due pericolose esplorazioni sotto il violento fuoco nemico». (Basso Adriatico, 30 dicembre 1916 e date precedenti).

Zabot Ugo, di Pedavena (Feltre), sottocapo torpediniere A. (Matric. 17224): «Comandante di una sezione in località isolata, non protetta, nelle immediate vicinanze delle linee nemiche e battuta da intenso e prolungato fuoco, con calma e serenità esemplare rimaneva per più giorni in tale posizione, noncurante del pericolo, dirigendo con abilità il fuoco e dando utilissime indicazioni sul tiro delle artiglierie». (Basso Isonzo, 28 giugno-3 luglio 1916).

Encomio solenne

Vianelli Mario, di Venezia, allievo meccanico (matric. 26905) il quale «Facendo parte dell'armamento di un pezzo in località isolata, non protetta, nelle immediate vicinanze delle linee nemiche e battuta da intenso e prolungato fuoco, con calma e serenità rimaneva per più giorni in tale posizione, noncurante del pericolo, disimpegnando con zelo il proprio compito fino a quando una granata nemica scavalcava il pezzo e feriva la maggior parte dell'armamento» (Basso Isonzo, 28 giugno-3 luglio 1916).

Arte e Lettere

Concorso dell'Accademia Olimpica

L'Accademia Olimpica di Vicenza apre, a tutto dicembre 1821, un concorso per un premio di Lire 2700 (duemilasettecento) da conferire entro i primi sei mesi del 1922 all'italiano, che ne fosse giudicato degno, per la trattazione del tema:

Dopo uno studio particolareggiato e comparativo delle varie caratteristiche e tendenze politiche-economiche regionali in Europa (con speciale riferimento all'Italia), dalla fine del Medio Evo ai nostri giorni, determinare quale e quanta parte sia da farsi; in Italia, alla esplicazione delle prevalenti fra tali cartteristiche e tendenze, (tenuto il maggior conto del fenomeno dell'urbanesimo), perchè lungi dall'indebolirsi, ne escano rafforzati il sentimento unitario e la compagine nazionale.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

19 Lunedì: S. Giuseppe.
20 Martedì: S. Niceta.

L'ultima giornata del Prestito

Ieri, ultima giornata di sottoscrizione al Prestito Nazionale, l'affluenza dei sottoscrittori presso i vari Istituti di Credito, i negozi dei Comitati in Piazza, fu assai notevole. Vennero sottoscritte somme importanti.

Non possiamo ancora dare i precisi dati riassuntivi, ad ogni modo si può sin d'ora assicurare che Venezia ha partecipato al quarto Prestito nazionale in misura tale da assicurarle un posto cospicuo fra le altre città.

Il patriottismo di Venezia si è ancora una volta brillantemente affermato, malgrado le specialissime difficili nostre condizioni, anche nel campo finanziario.

Venezia sa quali sono i doveri del momento e li sa serenamente compiere sia pure a prezzo dei maggiori sacrifici.

L'ultimo giorno alla Croce Rossa

L'ultima giornata di vendita del Prestito nei Negozi della Croce Rossa fu ieri animatissima fino all'ultimo momento, così che una nuova somma cospicua fu, anche alla Croce Rossa, portata al Prestito.

Ed oltre agli affari perfezionati, molti rimasero in sospeso; cioè parecchi signori, ridottisi all'ultimo giorno, e non potendo ritirare il denaro dalle Banche perchè Domenica, pregarono la Commissione di Propaganda di cercare di render loro possibile di partecipare alla sottoscrizione.

La Commissione, per non far perdere al contributo di Venezia al Prestito queste ultime somme, ha riserbato i titoli ai Signori che ne fecero richiesta, ma li prega di volerli ritirare entro oggi.

La sottoscrizione delle Donne Veneziane

Alla sottoscrizione delle Donne Veneziane al Prestito, nei Negozi della Croce Rossa, hanno portato ancor ieri con nobile slancio:

Contessa Elisabetta Nani Mocenigo Bentivoglio L. 2.000 — Sofia e Letizia Saviane 1.000 — Amalia Devitofrancesco 1.500 — N. N. 2.000 — Rosina Diena 500 — Augusta Bruzzo Tosi 500 — Caterina Cosma 500 — Elsa Cosma 500 — Giselda Mocellin Nani 1.000 — Contessa Caterina Bianchi Michiel (IIa sottoscrizione) 500 — Lisa Fries (nuova sottoscrizione, oltre a più altre fatte altrove) 1.000 — Nob. Marina Wiel di Montereale 500; più 3.300 per sottoscrizioni inferiori a L. 500.

Ma non saranno queste le ultime sottoscrizioni, poichè altre Signore si son fatte riserbare i titoli per venire ad acquistarli oggi.

La partecipazione del Comando della Difesa

Le sottoscrizioni al Prestito dell'Esercito sono state anche questa volta degne della virtù dei nostri soldati.

Aggiungiamo alle notizie fin qui pubblicate, il ricordo della raccolta fatta dal Comando della Difesa del Regio Esercito, per interessamento sopratutto del Capo di Stato Maggiore Colonnello di S. M., conte Ottavio Rolandi-Ricci.

Furono sottoscritti ben 1421 titoli da 100 lire e vi parteciparono: il Battaglione presidiario, l'Ufficio Censura, la Sezione staccata del Genio Militare per la marina, il Carcere militare preventivo, il settore Cavallino e Cavazuccherina, la Direzione Artiglieria, il Comando militare Stazione, il Comando sup. Artiglieria, il Battaglione Lagunare, la Direzione Sanità R. E.

Sottoscrizioni popolari da L. 100

raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

Prof. Giovanni Pugliesi L. 1000 — N. N. L. 500 — Federico Gorini L. 1400 — Derin Nicolò L. 500 — Sottoscrizioni diverse lire 8200.

Cav. Lavezzari per il Comitato di Spinea (III lista) titoli 9 lire 900.

Personale del «Gazzettino» titoli N. 30, lire 3000.

A mezzo Dino Romania, Titoli 23, lire 2300

A mezzo delle signore Letizia Galanti, Margherita Sartorelli, Iolanda Romanin, Amalia De Vitofrancesco, Bianca Bordiga, Maria Tagliapietra e Contessa Bianchi Minotto e Leonardi di Casalino vennero raccolte sottoscrizioni per lire 51,100.

Sottoscrizioni della Banca Mutua Pop.

Le sottoscrizioni alla *Banca Mutua Popolare* (escluse le conversioni) hanno raggiunto circa il milione. Fra le ultime sottoscrizioni notiamo: Co. Irene Abruzzeze Bembo L. 18.000; Baronessa Elisa di Sardagna Garzoni Martini L. 8400 — Ditta Luigi Moretti e F.lli L. 3000.

Le sottoscrizioni del Banco Pasqualy

Presso il Banco Pasqualy le sottoscrizioni hanno raggiunto la somma di lire Un milione e ottocentomila per contanti, mentre le conversioni, finora, ammontano a Due milioni e cinquecentomila lire.

La sottoscrizione degli avvocati

Tutti quegli Avvocati e Procuratori che hanno aderito alla deliberazione dei rispettivi Consigli dell'Ordine, di acquistare un titolo di Prestito da lire 100 presso la Croce Rossa, sono pregati di volerlo ritirare entro oggi infallibilmente.

Grazie Samuele Levi

Ieri, trentaquattresimo anniversario della morte del compianto maestro cav. Samuele Levi, del fu Abramo, seguì nell'Ospedale Civile, colle prescritte formalità, la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai signori Barone Adolfo Scander, Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu Angelo Adolfo, per ottemperare i desideri ed onorare la memoria del summominato defunto loro Zio, a favore di altrettanti poveri e povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono cinque, cioè: Fuga Giuseppe, Serantoni Angelo, Zennaro Angelo, Fiorini Stella, Guarin Federico.

In morte di Agostino De Marchi

Nella ricorrenza del terzo anniversario dalla morte del compianto prof. Agostino De Marchi, un amico devoto del defunto, Mons. Prof. D. Giuseppe Vincenzi di Como, ha dedicato, al fratello Aurelio, con semplice e toccante epigrafe, una sua traduzione libera del Salmo XXXVI «Super flumina Babylonis».

Questo pegno di memore affetto, insieme alle numerose attestazioni giunte alla famiglia, riesciranno certamente di conforto ai molti estimatori dell'estinto.

Il rigagnolo d'oro

La raccolta dei doni

Ieri nelle sale della Fenice, si è raccolta la Presidenza del Comitato Femminile, che ha atteso all'opera di propaganda per il Prestito e ha iniziato la raccolta di doni d'oro per la Patria.

La fervida azione delle donne veneziane non poteva esser coronata da più lieto successo.

Sono state raccolte, in pochi giorni oltre cinquecentocinquantamila lire: cifra cospicua e per il breve tempo dedicato alla bella impresa e per le molte, notevoli sottoscrizioni, che erano state già ottenute, quando le donne veneziane incominciarono la loro opera di persuasione, di incitamento.

Il prof. Bordiga, per il Comitato d'assistenza, espresse alle signore convenute, a tutte le volonterose, cui si deve il magnifico risultato, il pensiero di plauso riconoscente.

Le donne veneziane hanno saputo assicurare un nuovo titolo di benemerenza, che non deve essere dimenticato, perchè testimonia, nell'ora grave, la virtù della nostra città.

L'assemblea, presieduta dalla contessa Luisa Valier, prese pure accordi per la raccolta d'oro, che ha fin qui dato oltre ogni speranza.

Fu stabilito d'intensificare la propaganda in guisa da ottenere gran copia d'oro per il 22 marzo, giorno fissato per la solenne consegna, che avrà luogo nel palazzo Municipale: ogni Comune proverà con la sua offerta l'animo della sua popolazione e Venezia non sarà ultima nella nobile gara.

La raccolta d'oro continuerà, naturalmente anche dopo la cerimonia del 22 marzo, anzi trarrà dalla esaltazione che sarà compiuta nel giorno solenne, nuovo fervore.

Il Comitato promotore della raccolta ha stabilito, che gli oggetti d'oro di pregio, la cui fusione rappresenterebbe offesa all'arte o al loro valore storico, siano venduti, *purchè lo consenta il donatore*, e il pagamento dovrà esser fatto in moneta aurea. Lo Stato così avrà maggiore vantaggio e sarà rispettata completamente la volontà degli offerenti.

La fusione degli oggetti avrà luogo alla presenza di notaio per l'assoluta garenzia di regolarità: le verghe, ottenute dalla fusione, con impresso 2 Leone di San Marco, saranno inviate al Ministro del Tesoro.

6. lista delle offerte

Lisa Mattarucco: catena.
M. M.: due braccialetti snodati, anello, ferma anello, bottoncino, spilla.
Angela Goldschmiedt Dobranichi: fornitura portasigarette, ciondolo, notes e catena.
Irene Ricci Filling: anello, fermaglio.
Maria Tecchio Ronconi: anello, fermaglio.
Antonio Passoni: medaglia esposizione.
Famiglia dott. Poli Giacomo: anello, bottone osso montato in oro.
Comm. Giovanni Marinoni: due occhiali oro, anello.
Corsina Nott: due spille.
Contessa Nana di Valmarana: due monete, braccialetto a catena.
Emma Bortolan: una sterlina, una spilla da signora.
Anniè Marcon Allegri: un braccialetto con ciondolo, due anelli, un paio orecchini.
Prof. Cagnetto Giovanni: orologio, due anelli, matita.
Aida Ancona: braccialetto rigido, anello, spilla, ciondolo.
Dott. Guido Ancona: Gemelli, due medaglie, occhiali.
Pietro Ghisalberti: orologio.
Bruno Marchi: anellino.
Vittorio ed Emma Friedenberg: catena lunga, collana manin, due bottoni, 4 monete d'oro.
Cav. Giovanni Ostani: orologio.
M. Humphrey Johnston: tre anelli, due ciondoli, una matita, una spilla.
Omacini Linda: orecchini, frammento.
Maria Foffano: anello.
Fano Evina: tre anelli, orologio, rottami occhiali.
Jona Faifofer Dell'Andrea: due bottoni da camicia, un anello.
Nicolò Catozzo: spilla.
Linda Valsecchi: due gemelli, due catene, collana manin.
Avv. Levi Moreno Aurelio: bottoni da polsi.
Cav. Vittorio Tivan Ventura: orologio e ciondolo.
Olga Camerino: due anelli, un braccialetto, tre spille, una medaglia.
Anna Orsoni: lunga catena di manin.
Eugenia e Vittorio Romanelli: due braccialetti, ciondolo, anello, matita.
Linda Giudica Battaggia: due anelli, un bottoncino.
Giudica Francesco: lapis, anello, medaglia.
Linda Pendini: anello, braccialetto rigido con medaglia.
Giovannina Citran: orologio, ciondolo.
Paola Jona: colanna manin.
Anna Marigonda: catenina.
Cav. Paolo Toma: bottoni polsi, occhiali, spilla.
Socal Teresa: croce, cerchietto, passetti.
Prof. Giuseppe Ponga: moneta da venti lire.
Cav. Amedeo Coda: medaglia gare sportive Genova 1914.
Cav. Pietro Bosmin: due orologi.
Contessa Elsa Albrizzi: braccialetto, tre ciondoli, anello, una sterlina, moneta.
Annina Bundy: due catenine, due spille, due anellini, tre bottoni con smalto, un cerchiello.
Francesca Berengo Morten: braccialetto, due anelli.
Ing. Filippo Danioni: ciondolo.
Nino Citran: matita.
N. N.: moneta antica.

Catene

Ing. Arturo Marcon — Felice Ricci, Procuratore del Re — Felizianetti Aurelio — Cav. Vittorio Tivan Ventura — G. B., in omaggio all'amico P. — Ing. comm. Francesco Cibele — Tenente Piero Marigonda — Carlo Ceriani — Ida Pascolato Canton.

Nazario Sauro commemorato

da Salvatore Barzilai

Giovedì 22 corr., alle ore 15, nel Teatro Rossini, gentilmente concesso, Salvatore Barzilai commemorerà Nazario Sauro.

La commemorazione è promossa dal Comune di Venezia, dal Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-1849 a 1870, dalla Dante Alighieri, dalla Trento-Trieste e dal Comitato di Assistenza.

Si invitano coloro i quali desiderano intervenire alla commemorazione a prenotare entro oggi i loro nomi presso la sede del Comitato di Assistenza a S. Fantin, i comitati promotori confidano di poter assicurare i posti richiesti.

Alla Croce Rossa

Il ten. col R. R. Gius. Berengo Morte si è iscritto fra i Soci Perpetui, versando una cartella del Prestito, acquistata nei Negozi della Croce Rossa stessa.

Il sig. Luigi Marinato versò alla Croce Rossa L. 19.50, differenza fra il prezzo di emissione e il valore nominale di un suo acquisto di Prestito.

La sig.na A. Pitteri ha versato L. 10 per l'onomastico del prof. Giuseppe Jona.

"Perseverare!,,

Conferenza di E. Lorini

Nel palazzo Gritti-Faccanon, a S. Salvatore, convenne ieri numeroso pubblico — notammo anche numerose signore ed un folto stuolo di ufficiali - per udire la conferenza del prof. Eteocle Lorini, Sindaco di Pavia, sul tema patriottico: «Perseverare!»

Il Lorini ha confermato ancora una volta la sua fama di oratore lucido, efficace e caustico. La conferenza fu una acuta disamina della deleteria penetrazione tedesca nel mondo latino e specialmente italiano. Io sono affetto da un male — premise l'oratore — che ha qualche lenimento dalla guerra e potrà trovar guarigione solo dopo la vittoria: odio il tedesco, ed è inutile che cerchi le ragioni della mia malattia: a me basta constatarla; ripeto: odio il tedesco! » Tale confessione può illuminare sul tono della conferenza che risultò una carica a fondo contro il tedeschismo ancora — secondo l'oratore — permanente in certi ambienti della vita politica italiana.

Il Lorini aspramente criticò anche la nostra politica annonaria e finanziaria ed espose un suo programma in proposito, programma radicalmente opposto a quanto ora si opera: niente calmieri, ma piena libertà di contrattazione, non prestiti, bensì uso illimitato della carta-moneta da riassorbirsi con rendita permanentemente offerta ai risparmiatori e perciò, secondo il Lorini, abolizione dei prestiti a termini fissi; i bisogni della nazione e degli eserciti permangono colla guerra e permanente deve essere anche il concorso finanziario della nazione.

Deplorò la chiusura delle borse; secondo l'oratore si doveva lasciar libero il mercato dei titoli, col sistema attuale s'è creato un mercato clandestino governato da qualche agente «svizzero» che fa il bello e il brutto senza controllo. Accennò anche al problema dei cambi, cambi altissimi che non preoccupano come invece dovrebbero il Parlamento e che non trovano giustificazione che in manovre tedesche in Svizzera e nella emigrazione all'estero, cioè in Germania attraverso la Svizzera, dei dividendi lauti di molte nostre industrie ancora in mano dell'elemento germanico.

Ricordò quanto nel 1866-67 si era fatto — col concorso di tutte le forze nazionali — in Italia per migliorare i cambi saliti allora soltanto al 20 o 22 per cento.

E criticò l'attuale parlamentarismo italiano esponente del tedescofilo giolittismo e si augurò che il paese riesca a liberarsene come fa ora la Russia che stronca i tentacoli che il germanesimo aveva insinuato e nella Corte e nel reggimento della cubblica cosa dell'immenso paese. In Russia è la Duma, cioè la rappresentanza del popolo, che libera la nazione dai tedeschi, qui da noi — esclama l'oratore — monarchia e popolo sono per la epurazione tedesca, ma viceversa in mezzo permane il Parlamento che non riesce ad epurarsi dalla mentalità tedesca colla quale — *consule* Giolitti — è nato.

L'oratore espresse in proposito considerazioni vivacissime.

Concluse dimostrando fiducia nella forza e nella volontà di vittoria del popolo italiano; i milioni di soldati sapranno conquistare prima la vittoria al fronte contro lo straniero barbaro, e poi sapranno anche epurare la nazione dalle profonde infiltrazioni che il nemico ha ancora tra noi. La coscienza d'odio contro il tedesco nasce e ingigantisce nei campi di battaglia; sappia il popolo delle retrovie aiutare i combattenti col sacrificio e colla perseveranza; i padri hanno lottato per cinquant'anni per l'Unità d'Italia, dobbiamo esser degni di loro, nessun calcolo quindi sulle necessità economiche od annonarie ma tutto quello che occorre per resistere perseverare e vincere.

E ricordò — applicandoli all'Italia — i versi di D'Annunzio alla Serbia; quando manchi il pane cibiamoci contro il tedesco di odio e lo vinceremo.

L'oratore, che seppe avvincere sempre l'uditorio, fu spessissimo interrotto da applausi ed alla fine venne salutato da una calorosissima ovazione.

Ciò non significa, a nostro avviso, che tutto il pubblico fosse intimamente persuaso di tutto quello che era stato detto dall'oratore. Tra molte verità in linea di fatto, egli espresse, in punto ad economia ed a finanza, opinioni più brillanti per il loro contenuto paradossale che resistenti ad un esame rigoroso. E questo modo di argomentare — ne abbiamo esempi recenti dal 1914 in poi — se può sedurre un momento, finisce troppo spesso col controoperare ai fini che si propone, poichè nella elaborazione che si compie successivamente nell'animo degli ascoltatori, basta non di rado la caduta di un argomento accessorio perchè resti svalutata tutta la sostanza della tesi sostenuta.

Quanto all'odio verso i tedeschi, esso può essere uno stimolo alle energie del popolo in guerra, ma non basta, e bisogna dirlo.

L'odio è un fattore negativo; bisogna trovare in sè stessi anche l'energia creativa, bisogna fin da ora preparare la nostra riscossa col lavoro ordinato e tranquillo.

E bisogna dire al popolo: se tu avessi lavorato di più e meglio, se tu avessi chiesto meno allo Stato e più a te stesso; oggi avresti pagato il tuo debito con meno sangue e con minori sacrifici.

Università Popolare

Alla conferenza del prof. Alessandro Levi accorse ieri un pubblico assai numeroso, fra cui si notavano molte signore e distinte personalità. E l'uditorio seguì con attenzione e soddisfazione la parola calda ed eloquente del conferenziere, il quale parlò di Giuseppe Mazzini con elevata serenità di giudizio, con acume di critica, con profondità di dottrina.

Partendo dal motto mazziniano «pensiero e azione», il Levi espose il pensiero filosofico del grande genovese, mettendone in rilievo tutta la nobiltà, ma negandogli le condizioni necessarie perchè si possa attribuire a lui la qualifica di eroe del pensiero. Esaminò poi la sua opera politica, riconoscendone i meriti eccelsi, ma pure affermando che non gli converrebbe il nome di eroe dell'azione. Venne quindi a indagare in che consista la grandezza di Mazzini, e l'additò nella coerenza costante, quasi mistica, tra il pensiero e l'azione, dicendo che gli conviene sopra tutto il titolo di eroe del carattere. Per questa adamantina unità, disse, egli si eleva su tutti i contemporanei come il vero, come il solo santo del nostro Risorgimento.

E concluse dicendo che oggi Mazzini ritorna, non tanto perchè alcune sue previsioni si sono verificate o stanno per verificarsi, ma perchè la brutalità dell'attuale realismo politico mostra la necessità di quella rinnovazione morale ch'egli poneva a fondamento della convivenza delle nazioni.

Alla fine della dotta e interessante conferenza il prof. Levi fu vivamente applaudito ed ebbe cordiali congratulazioni.

— Domenica prossima, Gaetano Salvemini parlerà sul tema: «I nodi della questione europea».

Il cambio medio ufficiale

ROMA, 18. — Cambio medio ufficiale da valere pel 19 marzo 1917:

Franchi 134.34 — Sterline 37.32 — F. Svizzeri 155.11 — Dollari 7.86 — Pesos Carta 3.44 — Lire oro 140.50.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 54

Teresa Genovese Lavena offerta L. 2000 — R. Scuola Normale femminile «Nicolò Tommaseo» (1), 540.65 — Dott. E. Molinari per offerta, 300 — Società Veneta Lagunare, 300 — Maria Minale Sicher per offerta, 100 — Cinema Teatro Eureka per i figli dei caduti di Venezia, 179.20 — Fratelli Alfonso e Augusto Grisostolo nel III. anniversario della morte del padre, 500 — Filomena Belleno ed i figli Michele, Giovannina, Italia, Emilio e Giovanni Cerotti per il loro cognato e zio Giuseppe Bellemo, 50 — Ing. Emilio Grisostolo per l'anniversario della morte del genitore, 200 — Prof. Davide Levi Moreno per offerta pro infanzia, 50 — Famiglia Talamini, in luogo di fiori ai funerali del prof. Vitali, 50 — Gli insegnanti della Scuola S. Stin (S. Aponal ed Eremite) in omaggio al prof. Giuseppe Ceroni loro direttore, nell'occasione del suo onomastico, 20 — Prof. Linda Maria Zambler per obolo dei piccoli, 15.84 — Insegnanti Scuola Femminile Priuli per onorare la loro direttrice nel giorno del suo onomastico, 50 — Emilia Charmet Padoan in memoria del dott. Fuga, 10 — Ginevra ed Urbano Nono id. id., 10 — Avv. Enrico Serena in memoria del dott. Eliodoro Novello, 10 — Avv. Enrico Serena in memoria del prof. Dioscoride Vitali, 10 — Conte Angelo Papadopoli Aldobrandini offerta mensile, 100 — Ditta Dorigo ing. Alexandre, 200 — Ostani Giovanni, 50 — Avv. Ferdinando Calzavara, 50 — N. N., 20 — Contessa Luisa Dubois Bianchini pro infanzia, 15.

	L.	4.820.69
Liste precedenti	»	574.189.36
Sottoscrizione 1917	L.	579.010.05
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.732.615.20

Offerte varie

Offrirono indumenti per i soldati le Signore:

Antonietta Genovese Dal Cerè: 8 p. calze, 2 ventriere — C.ssa Mazza Saluzzo: 6 passamontagna, 3 sciarpe — C.ssa Leopolda e Margherita Brandolin D'Adda: 9 p. calze, 1 maglione, 1 passamontagna, 1 p. gambali.

Offrì indumenti per bambini dei richiamati la sig.ra Ada Vivanti.

Lavorarono per i soldati le Signore: Maria Chiaruzzi Baccalin, Rosina Rocchi Gavagnin, Irene Ceconi, Antonietta della Toffola, Comin, Baccalin, Gavagnin Mestriner, Ghislieri, Samassa, Merlo, Giove D'Este, Maria Contento, Silvia Rodomonte, Elisa Bandiera, Gina Zamprogno, Olga Viterbo, C.ssa Giulia Tron Fantuzzi, e le alunne del Circolo Filologico.

(1) L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

«Nella lieta ricorrenza dell'onomastico del loro amato direttore, prof. cav. Giuseppe Gambara, gli insegnanti e le alunne della scuola e dell'annessa scuola di tirocinio, a degnamente onorarlo, devolvono a codesto benemerito Comitato L. 600 in titoli del Prestito Nazionale.

«Con osservanza

«*Gli insegnanti della R. Scuola Normale Nicolò Tommaseo.*

Soldato che impazzisce

Nel pomeriggio d'ieri in chiesa S. Marco trovavasi un soldato, certo Puni Pietro appartenente ad un reggimento d'artiglieria da Fortezza. Il Puni presta servizio a S. Servolo con un reparto del suo reggimento. Sembra che la permanenza nello Stabilimento dei pazzi abbia contribuito forse ad accentuargli un certo incipiente squilibrio mentale, fatto sta che, dopo aver passeggiato alquanto in chiesa, ad un tratto si tolse la cinghia che serviva a trattenergli i calzoni e tentò con essa di strangolarsi.

Alcune persone s'accorsero del tentativo e chiamarono i Vigili Urbani i quali accorsero subito, calmarono alquanto il povero soldato, e poi lo trasportarono all'Ospedale Militare Hôtel Vittoria.

Ospiti poco graditi

L'altra sera si presentavano all'albergo Centauro due individui che cenarono e poi chiesero di poter dormire.

Il proprietario, sig. Marzato Antonio, diede loro una stanza. I due ospiti vi si ritirarono, dormirono e poi alla mattina se li asvignarono inosservati asportando due asciugamani, due lenzuola, un paio di mutande ed una maglia e lasciarono insoddisfatto anche il conto della cena. Danneggiarono quindi l'albergatore di circa L. 130.

Il Marzato denunciò il fatto al Commissariato di S. Marco che ha iniziato indagini.

Catena od orologio sospetti

L'altro giorno al signor Battiston Ferruccio, proprietario di un negozio in Merceria del Capitello, si presentò un ragazzo sui nove anni offrendo in vendita, per una lira, un orologio di metallo ed una catena d'argento.

Il Battiston trattenne gli oggetti e, ritenendoli di provenienza sospetta, li portò al Commissariato di P. S. di S. Marco denunciando il fatto occorsogli.

I funzionari indagano.

Piccola cronaca

DISGRAZIA — All'Ospitale venne ricoverato il ragazzo Names Gildo di Luigi di anni 8, il quale, aiutando il proprio padre falegname, si produsse una ferita all'occhio destro

— Alla guardia medica dell'Ospedale furono ieri curati: Pezzè Mario fu Giovanni d'anni 15, per una ferita alle mani riportata lavorando; Grassi Luigi di Vincenzo, d'anni due, per distorsione del braccio destro. Entrambi guariranno in pochi giorni.

ARRESTI — Per mandato di cattura vennero arrestati: Simionato Rosa di Ferdinando di anni 29, Marcon Maria di Alfredo di anni 25, Padola Luigi di Leonardo di anni 23.

— Per motivi di pubblica moralità vennero arrestate: Scatteggio Elvira fu Antonio, d'anni 17 Moro Carlotta fu Antonio d'anni 24; Bonivento Angela di ignoti, d'anni 25; Truscolo Maria di Camillo, d'anni 23, e Bertesi Maria fu Candido di anni 22.

PER SCHIAMMAZZI. — Vennero dichiarati in contravvenzione perchè l'altra sera nei pressi di S. Marco cantavano ad ora inoltrata: Geruliarato Alfredo di Ascanio, d'anni 23; Caselato Pietro fu Giacomo, d'anni 27, e Chiurlotto Eugenio di anni 19.

Tradisce la Patria chi non si attiene alle limitazioni imposte dalla grave ora presente; chi sperpera il pane, chi mangia carne e dolci nei giorni in cui il loro consumo è proibito, o ne anticipa le provviste nei giorni in cui esso è permesso; chi commisura l'alimentazione al senso di sazietà e a quello del gusto, e non alle esigenze più modeste della nutrizione.

Teatri e Concerti

La Drammatica Compagnia di Roma al "Goldoni,,

La Compagnia Stabile di Roma, dopo una lunghissima permanenza nel suo naturale domicilio: il Teatro Argentina, ove conseguì i migliori e più lusinghieri successi tanto in lavori di vecchio e nuovo repertorio, che in lavori nuovi; recitò al «Teatro dei Rozzi» di Siena per tutta la prima metà della Quaresima in corso, rinnovando e confermando pienamente di sera in sera, la sua ormai bella fama.

Diretta da Ernesto Ferrero, artista colto e coscienzioso, e di intelligenza superiore straordinaria; è tutta composta di ottimi elementi. Nell'elenco delle attrici troviamo il nome dell'affascinante Giannina Chiantoni, quello della Sampoli, della Magalotti, della Pelleili e di altre valentissime.

Attori, la Compagnia conta, oltre al cav. Ernesto Ferrero, il caratterista rinomato Ernesto Sabbatini, Ettore Paladini, Giulio Gemmò ed altri il cui nome è tutto un programma.

Ricchissima poi è la «messa in scena» di questa primaria compagnia, per la quale anzi, essa è fornita di una *condotta* sceltissima ed interminabile.

La permanenza fra noi di Ernesto Ferrero e dei suoi valorosi attori, è breve; ma in compenso i prezzi degli abbonamenti, per desiderio dello stesso Ferrero sono stati tenuti assai bassi, affinchè a tutti sia dato il modo di poter frequentare il teatro e giudicare parecchi di quei lavori ch'egli ha nel repertorio e che furono in questo periodo i più discussi ed i più accreditati.

Gabriella Réjane

Avremo dunque domani sera al Teatro Rossini, l'unica rappresentazione de *L'Amazzone* di Henry Bataille, interpretata da Gabriella Réjane, l'attrice di eccezionale valore che onora altamente la Francia ed il teatro francese.

Della sua commedia, Henry Bataille stesso così ha scritto: «*L'Amazzone* è una opera di coscienza. Gli *stati d'anima* che vi si trovano sono nati dalla guerra, e sono inspirati dalla medesima. Si potrà seguirla, come per solito, un aneddoto rigorosamente plausibile e anche assolutamente veritiero. Ma coloro che vorranno riflettere un po', non tarderanno ad intendere che ogni personaggio per semplice che esso sia, rappresenta un edificio, che posa, per quanto è possibile, alcuni dati essenziali, sintetici della guerra nella coscienza e nella società... Per noi spettatori dell'immensa tragedia i personaggi fondamentali non hanno variato, neanche sotto i più terribili aspetti. Sono le stesse forme dell'infinito: — la morte, l'amore, le nostre passioni, i nostri ideali, le nostre immolazioni. Sì..., ma a traverso questi pilastri immutabili, che si drizzano — testimoni tragici — sulla strada, facciamo di ascoltare, di guardare... La povera e grande anima umana è in moto.»

Chi meglio di Gabriella Réjane potrebbe intendere il poeta e comunicare al pubblico tutti i sentimenti che hanno inspirato l'autore? Chi, più della Réjane ha il potere di affascinare col riso tragico, col pianto, con la voce carezzevole?

E difatti il lavoro del Bataille ha dato modo finora alla Réjane, di passare da un trionfo ad un altro prima in Francia, poi nella nostra Italia, ch'essa ama sinceramente, e che chiama da tanto tempo a sua seconda patria.

Il nostro Rossini, per lo straordinario eccezionale avvenimento è ormai quasi tutto venduto.

— La direzione del teatro avverte che i posti prenotati saranno tenuti a disposizione fino a mezzogiorno di domani; ma dato il forte numero di richieste, sarà bene vengano ritirati entro oggi.

Rossini

Ieri con due rappresentazioni: «Elixir d'amore» ed «Ernani», è finita la fortunata stagione lirica del Rossini.

Questa sera il teatro resta chiuso.

Il trionfo di Diana Karénne al Teatro Italia

E' stato un trionfo veramente clamoroso. In «*Lea*» *Diana Karènne* ha portato tutte le sue eccezionali doti di bellezza classica, di sentimento e di passione, con un entusiasmo, con una febbre di creazione, con un raggiungimento di perfezione, di cui l'arte cinematografica le deve essere grata.

Diana Karènne chiamata ad interpretare il complicato congegno di una creatura femminile di eccezione, seppe darne col gesto tutta la dolcezza sentimentale, tutta l'ansia drammatica, tutto l'impeto lirico.

Questo dramma eccezionale ed oltremodo emozionante si replica da oggi.

La stagione lirica al "Verdi, di Padova

Ci scrivono da Padova 18:

E' uscito il cartellone del *Verdi*. Si rappresenteranno le opere:

«Wally» del Maestro A. Cattalani — «Aida» del maestro G. Verdi.

Ecco l'elenco artistico per ordine alfabetico.

Signore: Casazza Elvira — Corvi Caroli Ersilde — Crestani Lucia — Ferluga Vida — Rizzoli Lea

Signori: Marini Luigi — Nicolicchia Edoardo — Pertile Aureliano — Quinzi Taporgi Giuseppe — Rossi Morelli Luigi — Thos Costantino — Viglione Borghese Domenico.

Maestro concertatore e Direttore d'orchestra: Franco Paolantonio. — Maestro sostituto: Mario Terni — Maestro dei cori Guido Palumbo — Suggeritore Giuseppe Frangiolini.

60 professori d'orchestra — 60 coristi di ambo i sessi — 12 ballerine — 16 bambini — banda sul palcoscenico — 100 comparse.

La prima rappresentazione avrà luogo (salvo casi imprevisti) la sera di sabato 7 aprile con l'opera «Wally» del m. Catalani.

Spettacoli d'oggi

ITALIA — *Lea* protagonista Diana Karènne. Successo entusiastico. Oggi cominciano le repliche.

TEATRO MODERNISSIMO — *La Gioconda* di G. D'Annunzio (protagonista Elena Makowska).

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del giorno 16 Marzo

Pres. Co. Miari — P. M. cav. Lonati.

Per lesioni

Pres. cav. Cavadini — P. M. cav. Zanchetta.

Cappelletto Luigi fu Bortolo, d'anni 52, di Cavazuccherina fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni uno e mesi 6 di reclusione perchè ritenuto colpevole di lesioni, in danno di Boni Domenico, che avrebbe commesso in contrada Piave Nuova di Cavarzere il 15 settembre 1916 ed importanti una malattia ed incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni per giorni 40 con sfregio permamente al viso.

La Corte riduce anni uno e mesi 3.

Difese l'avv. Pasini.

Il cambio settimanale

ROMA, 18. — Cambio per lunedì 145.95. Cambio per la settimana 145.95.

Il nuovo orario ferroviario

Pubblichiamo il nuovo orario ferroviario che andrà in attività domani 20 corr.:

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, D. 20.55, A. 23.20 (Verona).
Da BOLOGNA. — D. 8, DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.
Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.
Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), O. 17, O. 21.30.
Da BELLUNO (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.
Da CERVIGNANO. — O. 21.30.
Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 18.50, O. 21.35.
Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.36, A. 18.50, A. 21.30.
Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.
Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 16.40, A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.
Per CASARSA (Via Portogruaro). — O.5.55, O. 9.30, O. 15.55, O. 20.55 (Portogruaro).
Per BELLUNO (Cadore). — A. 5.40, A. 13.10, A. 18.5.
Per CERVIGNANO. — O. 9.30.
Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).
Per MESTRE. — L. 17.45.

Cronache funebri

La signora Amalia Contento

In grave età — quasi novantenne — si è spenta la Signora Amalia Contento nata Wallop, donna di forti e gentili sentimenti, che amò sempre, però, rimanere nell'ombra profondendo alla famiglia tesori di affetto e di bontà, che rendevano pure preziosa la sua amicizia.

Triestina di nascita, aveva avuto dalla guerra nostra ravvivate le speranze che erano state suo culto fin dall'infanzia: un culto quasi secolare! E così, dimentica della sua età, parlava, ancora qualche mese addietro, della sua volontà di rivedere Trieste redenta.

Alla famiglia Contento inviamo con profonda mestizia le nostre condoglianze.

Stato Civile

NASCITE

Del 13. — Maschi 6; femmine 8 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 15.
Del 14. — Femmine 4. — Totale 4.

MATRIMONI

Del 13. — Narduzzi prof. Ambrogio architetto vedovo con Carraro Augusta civile nubile.

Del 14. — Ferrari nob. Giovanni viaggiatore di commercio con Zambon Cecilia civile, celibi.

DECESSI

Del 13. — Scattolin Zoratti Santa d'anni 88 vedova ricoverata di Venezia — Martelli Massaria Anna d'anni 46 vedova casalinga di Venezia — Bianchetto Garizzo Maddalena d'anni 44 coniugata casalinga di Venezia — Bevilacqua Giuseppe di anni 85 vedovo fabbro di Venezia — Franzoso Giuseppe Pasquale d'anni 62 coniugato bracciante di Porto Toller

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine 1.

Del 14. — Filippi Piazza Rosa d'anni 62 vedova ricoverata di Venezia — Borella Rossi Elena d'anni 75 coniugata casalinga di Venezia — Cendalli Gradara Emma di anni 48 coniugata casalinga di Venezia — Avon Panfilo Anna d'anni 35 coniugata casalinga di Venezia — Bonzano Teresa d'anni 30 nubile civile di Venezia — Manziega Regina d'anni 76 nubile ricoverata di Venezia — Boscolo Domenico d'anni 87 vedovo e pensionato di Venezia — Pegoscocco Pietro d'anni 55 coniugato agente teatrale di Venezia — Barich Giacinto di anni 49 celibe bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

I figli addoloratissimi, anche a nome dei parenti tutti, annunciano la morte della loro adorata Madre

AMALIA ved. CONTENTO

nata Wallop

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 20 alle ore 10, partendo dalla casa in Pasina San Silvestro 1113.

La presente serve di partecipazione personale

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno associarsi al suo dolore.

Venezia, 18 marzo 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

L'oro per la Patria

NOALE. — Diamo il secondo elenco degli oggetti d'oro raccolti dal solerte Comitato delle nostre Signorine:

Comm. Graziati Bertoncello: 1 anello — Giuseppe Carletto: 1 marengo — Amalia Marchiori: 1 anello — Dott. Iesco Valeri-Caldesi: 2 anelli, 1 medaglia e rottami — Signore Maria ed Italia Carletto: 1 catena — Elvira Michielan Bianchi: 1 marengo — Signorina Eger: 1 braccialetto, 2 anelli, 1 collana — Primo Prior: 1 braccialetto — Celestina Miotti: rottami e piccola croce — Cav. Giuseppe Benini: 1 marengo — Domenico Vallotto: 2 orecchini, mezzo marengo — Ing. Giuseppe Dal Maistro: 2 gemelli, 2 anelli rottami.

A titolo d'onore segnaliamo l'offerta di un anello d'oro di Antonia Zanotto domestica del sig. Carletto.

CASTELFRANCO V. — Non sappiamo se il Comitato delle Provvidenze Civili, abbia provveduto o stia provvedendo alla costituzione di una Commissione che raccolga gli oggetti d'oro da offrirsi al Tesoro Erariale.

Siamo però certi che il Comitato suddetto, se non si è occupato, si occuperà subito della cosa. Intanto annunciamo che una benefica concittadina ha già inviato direttamente al Ministro del Tesoro un oggetto d'oro.

VENEZIA

Beneficenza cittadina

MESTRE — Ci scrivono, 18:

Pro Assistenza Civile: Gli impiegati attualmente in servizio presso il Municipio, quale quota del mese di febbraio lire 38. — Il Cav. Mario Volpi ringraziando gli impiegati del Comune di Mestre di una affettuosa dimostrazione offre lire 50. — La signora Ernesta Rallo ved. Calchera ha offerto lire 10 — Famiglia Zampato lire 5 quale quota del mese di Marzo. — Domenico Toniolo L. 90 — Bernach Giovanni L. 60 — Missaglia Vittorio Emanuele per mese di Gennaio L. 5 — Marinato Antonio III rata lire 10 — Rallo Carlotta Furlan III rata 5 — Tramontin Giovanni III rata 10 — Chiesura Giovanni III rata 1 — Ditta Torres e Rallo II rata 35 — Corò Maria 2 — Costantino Borguandio per marzo 5 — Beccari Giuseppe per marzo 2 — Fratelli Beccari 2 — Avvocato Carlo Capon 10 — Mussetti Giuseppe 5 — Impiegati R. Pretura 7 — Federico Matter 100.

Pro Posto di Conforto: Faustina Fapanni ved. Ponci 5 — Famiglia Angelo Padovan 5 — Cesira Vevit 10 — Dal Carlo Rosina 5 quale quota del mese di marzo.

Altre offerte: La ditta Luigi Caprile offre pro Soldati di passaggio N. 60 vasi estratto carne della casa Gherardi di Genova, la sig. Pierini di Lucca un pacco di cartoline illustrate.

Pro Casa del Soldato: Il signor Angelo Padovan L. 1.50 quota mese di marzo — Torres Rallo gennaio febbraio 3 — Matter Federico per mese di marzo 10 — Vanti Arturo 1. trimestre 1917 5.

Ancora vandali

Ieri verso mezzogiorno ignoti rubarono le lampadine elettriche collocate sotto i portici. La polizia è sulle traccie dei ladri.

L'assemblea della Banca Cattolica

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 18:

La Banca Cattolica di Portogruaro tenne ieri l'Assemblea Generale degli azionisti.

Riscontrato l'ottimo andamento dell'Istituto, venne proclamato eletto a Presidente, il Rev.mo Monsignore Canonico Ernesto Degani.

Il pane a 52 centesimi

DOLO — Ci scrivono, 18:

In seguito ad ordinanza Prefettizia il prezzo del pane viene portato a 52 cent. al Kg. Tale disposizione fu comunicata agli interessati e resa pubblica perchè venga rispettata. I contravventori incorreranno in gravi pene, estendentesi fino anche alla chiusura dell'esercizio.

Serata di beneficenza

A favore delle cucine economiche venne dato ieri al Sociale una serata che fruttò 326 lire. Gli esecutori furono molto applauditi e meritano un pubblico ringraziamento, così pure la Società per l'illuminazione che offrì il servizio gratuitamente, il sig. Tognetti concessionario del Teatro, il prof. Lino Selvatico che rinunciò ai diritti d'autore e quanti altri si prestarono all'ottimo risultato del trattenimento.

PADOVA

L'accoglimento di quaranta orfani di guerra

PADOVA — Ci scrivono, 18:

Il Consiglio di Amministrazione degli Orfanotrofi dietro proposta del Presidente co. avv. Baldino Compostella, per rendere in certo modo omaggio alla volontà della defunta munifica benefattrice di queste Pie Opere, C.ssa Adelina Sartori Piovene, nella seduta di ieri ha deliberato di accogliere N. 20 fanciulli e 20 fanciulle orfani di soldati morti in guerra appartenenti alla Provincia di Padova, derogando a quanto stabilisce lo statuto delle due Opere Pie, che limita l'accoglimento di orfani appartenenti al solo Comune di Padova.

Il detto Consiglio però con vivo dispiacere ha riconosciuto la necessità di rimettere l'ammissione dei nuovi orfani al giorno, in cui potrà disporre di locali meno ristretti e incomodi di quelli attualmente occupati.

Una smentita del Direttore del Monte di Pietà

Il direttore del Monte di Pietà avv. Moro ci comunica:

« Si è diffusa la stupida voce che il Governo intenda di requisire i preziosi depositati a pegno presso i Monti di Pietà. Voglia, La prego, smentire questa voce « nel modo più categorico e risoluto », poichè nella stessa non c'è niente di vero. Lo ha dichiarato espressamente il Ministro Carcano in un recente telegramma al Monte di Milano. Mai in nessun caso i pegni saranno toccati. »

Un'importante riunione per le gare benefiche

E' nota l'iniziativa del campione ciclista concittadino Angelo Gardellin: competizioni podo-ciclo-motociclistiche verranno organizzate nel nostro Campo sportivo e l'introito andrà devoluto a beneficio delle istituzioni patriottiche cittadine.

Altre medaglie d'oro, che costituiranno i premi, sono pervenute all'organizzatore. Degna di nota una splendida medaglia della Federazione Esercenti.

Ieri intanto ebbe luogo in un locale della « Casa del Soldato » una riunione di rappresentanti delle Istituzioni benefiche della nostra città per trattare circa la proposta fatta dal concittadino A. Gardellin onde usufruire del Campo Sportivo Comunale a scopo benefico.

Dopo ampia discussione venne approvata l'iniziativa dando a Gardellin la direzione sportiva e di organizzazione delle manifestazioni, venne infine deliberato di costituire un comitato composto da un rappresentante di ogni singola istituzione.

La proroga delle vacanze pasquali all'Università

Il Rettore della R. Università prof. Lori comunica:

« Per deliberazione del Consiglio accademico il periodo di vacanze pasquali, fermo restando nell'inizio, sarà prolungato fino al giorno 21 aprile incluso ».

Vendita all'ingrosso di farina di granoturco

Il Sindaco rende noto a tutti gli esercenti della città e del Suburbio, i quali siano sprovvisti di farina gialla, che potranno farne acquisto, nel limite della quantità disponibile, rivolgendosi all'ufficio dell'Azienda comunale dei consumi, presso l'Economato municipale, versando al medesimo l'importo fissato in L. 33.50 al quintale, tela dell'acquirente.

All'atto della richiesta sarà data indicazione del quantitativo massimo di acquisto, e del molino presso cui la farina dovrà essere ritirata.

Per la mano d'opera agricola

Merita di essere segnalata l'iniziativa del distretto di Conselve — auspice quel Consorzio Agrario — sulla distribuzione della mano d'opera. Dal manifesto diramato in tutti i Comuni del Conselvano si rileva infatti che in una numerosa adunanza dei migliori agricoltori, tenutasi a Conselve il 4 corr., venne stabilito di costituire un comitato pel lavoro agricolo, al quale fanno parte per ogni territorio comunale alcuni corrispondenti rappresentanti il comitato stesso.

I membri del Comitato di ciascun territorio comunale procederanno allo studio del problema della mano d'opera agricola in ogni singolo Comune e provvederanno nell'interesse nazionale a risolvere le difficoltà col consiglio e coll'aiuto dei maggiori e dei più facoltosi agricoltori e proprietari locali e sul di cui appoggio questa Istituzione fa assoluto assegnamento.

I più disagiati facciano capo ai corrispondenti, membri del Comitato, indicando il loro fabbisogno e le loro difficoltà; i più ricchi, i più benestanti rivolgano ai corrispondenti la loro adesione, la loro disponibilità, la loro generosità; le autorità comunali favoriscano e tutelino la iniziativa del Comizio e dalla reciproca cooperazione e col sentimento del più santo, del più doveroso altruismo, si risolva di accordo il difficile problema della mano d'opera in modo che nessun palmo di terra resti incolto.

Il Comizio agrario ha deliberato di mettere a disposizione dei più disagiati: concimi, sementi, zolfi, solfato di rame e credito agrario secondo le proposte e le indicazioni dei signori corrispondenti.

Bambino annegato

Il piccino Umberto Babolin di Vittorio, d'anni 2, da Bresseo, eludendo la vigilanza della madre si recava a giocare nel cortile dietro l'abitazione. Cadeva così in una pozzanghera trovandovi misera fine.

Due soldati mutilati nel servizio tramviario

In questi giorni l'Azienda tramviaria assumeva al suo servizio due militari mutilati. La Commissione di Patronato e collocamento degli invalidi di guerra segnala pubblicamente l'atto patriotticamente generoso.

Il tentato suicidio di una ragazza

Amelia Facco di Angelo, d'anni 17, abitante in via Citolo da Perugia, tentava di darsi la morte ingoiando due tubetti di chinino.

Venne trasportata all'Ospedale Civile, dove praticatale la lavatura dello stomaco venne posta fuori pericolo.

La ragazza fu trascinata all'atto inconsulto da dispiaceri amorosi.

VICENZA

Il nostro nuovo corrispondente

Dopo tredici anni di affettuosa e cordiale collaborazione al nostro giornale, Giuseppe De Mori, nostro corrispondente da Vicenza, che già aveva dovuto interrompere il suo zelante servizio durante la sua permanenza alle armi, si separa definitivamente da noi con la lettera che qui trascriviamo:

Carissimo e illustre Sig. Direttore,

il nuovo ufficio di Direttore del *Corriere Vicentino* m'impedisce di continuare la corrispondenza da Vicenza alla *Gazzetta*, per la reciproca libertà che, pur conservandoci buoni alleati, tuttavia dobbiamo avere di fronte a quelle questioni che potessero dividerci nel campo politico. Il ricordo però delle onorate battaglie sostenute in comune durante tredici anni varrà certamente ad ispirare di lealtà e di simpatia anche gli eventuali contrasti.

Mi continui, La prego, la di Lei benevolenza, di cui Le sono vivamente grato, come da parte mia, nel doloroso distacco, non verrà meno la più sincera e cordiale considerazione, per la quale mi confermo

Suo Dev.mo
Giuseppe De Mori.

Le ragioni che del suo ritiro dà Giuseppe De Mori sono inspirate a tale delicatezza che noi non abbiamo creduto di insistere per farlo ritornare sulla sua decisione. Esse sono bella conferma della sua profonda dirittura, e dicono in qual modo egli intenda i doveri professionali e i doveri dell'uomo di parte. Nel ricambiargli il suo saluto, noi esprimiamo l'augurio che le future battaglie della vita pubblica ci dieno opportunità di combattere fianco a fianco per tutte le cause nobili e giuste.

Il servizio di corrispondenza della *Gazzetta* da Vicenza è stato assunto ora da un giovane volonteroso e simpaticamente noto, da Nino Piovesan che — ne siamo sicuri — ci aiuterà a sostenere con l'antico vigore gli interessi di questa città, oggi più che mai degni di considerazione da parte della pubblica opinione.

Granoturco e tele

VICENZA — Ci scrivono, 18:

Il Consorzio Granario avverte che col giorno 17 corr. il prezzo del granoturco è aumentato di L. 1 per quintale.

Siccome poi il servizio delle tele non procede come dovrebbe, in causa anche della poca cura da parte di molti Comuni, così il Consorzio davanti alle assillanti richieste di restituzione dei sacchi da parte del Commissariato dei Consumi, e specie in seguito al forte aumento da questo portato al valore delle tele stesse, ha fissato che il prezzo di queste deve essere conteggiato in ragione di L. 4.00 ognuna: importo da restituirsi ai Comuni od Enti che le restituiranno sollecitamente e in buono stato al magazzino entro dieci giorni dalla consegna del cereale.

Deliberazioni della Deputazione Prov.

Approvato il resoconto delle antecipazioni fatte al cassiere provinciale per buoni emessi dal Manicomio Prov. relativamente al IV. trimestre 1916.

Deliberato il pagamento di dozzine per maniaci ricoverati in Istituti di altre provincie.

Deliberata l'assunzione a carico provinciale di spedalità manicomiali relative a malati della Provincia di riconosciuta povertà.

Rimborsate alla Scuola Professionale le spese di acquisto libri per alcune povere profughe ed approvato il resoconto delle spese d'ufficio relative al 2. Semestre 1916.

Deliberato il pagamento di L. 7500 al Comune di Enego quale seconda rata del sussidio suppletivo per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Primolano.

Presi molti altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Deliberazioni di Giunta

Deliberato di aderire al Convegno degli Enti Autonomi dei Consumi che sarà tenuto a Parma nei giorni 25 e 26 corr., e delegato l'assessore agli approvvigionamenti, sig. Conte Zileri, di rappresentarvi il Comune di Vicenza.

Fissato il prezzo di vendita delle fascine al deposito di Borgo S. Felice in Lire 7.25 il quintale, a decorrere da lunedì, 19 corrente, in relazione al prezzo di costo.

Deliberato di consentire alla vendita dello stabile nel quale hanno sede la Farmacia della Carità e l'Ambulatorio Comunale ed all'acquisto di altro edificio ove trasferire tali servizi.

Presi moltissimi altri provvedimenti.

Promozione

Il concittadino maggiore cav. Giuseppe Zardo venne in questi giorni nominato tenente colonnello.

La promozione venne accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza che plaude al valore dell'egregio ufficiale.

Teatro Eretenio

Domani 20 corr. l'attore Gualtiero Tumiati inizierà un breve corso di rappresentazioni. Debutterà con « Giovane Italia » di Domenico Tumiati.

In tema di pane

SCHIO — Ci scrivono, 18:

Dobbiamo scrivere anche noi in questi giorni sul tema del pane! Il pane, come deve essere venduto ora, non dovrebbe essere cattivo: e non lo sarà se la cottura e l'impasto saranno curati e sorvegliati.

Ma non dobbiamo credere che l'attuale sia un male nuovo e solo nostro... Già a Venezia, durante il blocco del 1849 quei giornali ne parlavano e se ne lagnavano. E « L'Operaio » del 15 agosto, scriveva che:

« Cominciando da ieri.... la farina di frumento entra nel nuovo pane per un 20 per cento: il resto è segala » però: « quando ne sia ben diretta la cottura, risulta abbastanza saporito e nutritivo ».

Altro che pane al 90 per cento! Ma allora v'era in tutti il desiderio di non servire l'austriaco oppressore, ed ogni sacrificio era lieve.

Lo stesso giornale diceva più avanti « Meglio pan di segala in terra gloriosa e libera che focaccia prelibata in terra disonorata e schiava ».

Ma in un altro numero, a proposito della cottura scriveva:

« . . . dunque tutti i fornai hanno la stessa farina. Ma se tutti hanno la stessa farina e che da alcuni si vende un pane buono e da altri invece si vende qualche cosa che non è pane, ma fango (per usare l'espressione eloquentemente verissima di Tommaseo) la sorgente della differenza non deve cercarsi altrove che nel modo d'impastare e di cuocere il pane. Che il popolo manzi una sostanza alimentare e salubre, oppure che riceva quotidianamente una bomba nello stomaco come disse il citato oratore dipenderà quasi per intiero dall'assidua vigilanza di queste Commissioni parziali... La saggezza del popolo faciliterà senza dubbio l'esercizio di questa vigilanza alle Commissioni di Circondario ».

C'erano allora delle Commissioni di vigilanza che giudicavano dei reclami della popolazione: ed avevano autorità per provvedere e punire.

Qualche cosa di simile fu proposto dal « Corriere della Sera » qualche giorno fa, consigliando di nominare delle Commissioni annonarie femminili.

Perchè il nostro Comitato di Assistenza *Civile*, che tante grandiche vedute ebbe fin'ora non si mette a capo per organizzare tali Commissioni annonarie di vigilanza? Potrebbe dividere Schio in due parti e due Commissioni basterebbero. Avrebbe certo il plauso e l'appoggio della cittadinanza e specialmente del popolo.

TREVISO

Il Comitato pro invalidi di guerra

TREVISO — Ci scrivono, 18:

Negli uffici della Deputazione Provinciale si è riunito il Comitato trevigiano pro invalidi di guerra. Presiedeva il Presidente Gr. Uff. ing. Monterumici ed erano presenti il Vice Presidente Comm. avv. Dalla Favera, il cassiere comm. I. A. Coletti, il prof. G. Uff. Benzi, il prof. cav. uff. Zanon Dal Bo, il cav. rag. Hirschler, l'Assessore di Treviso dott. cav. magg. Piazza, l'avv. Gino Caccianiga, le signore Co.ssa Giovanna Gritti, Cevolotto-Pascolato, Antonietta Giacomelli, il comm. Gris, l'assessore di Castelfranco Finazzi etc.

Il Comitato prese atto del Decreto Prefettizio che lo riconosce legalmente costituito ed approvò lo statuto dell'Unione dei Comitati Veneti pro-mutilati: deliberò inoltre di affidare alla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana il servizio di Cassa.

Prese poi in esame diverse condizioni di mutilati e deliberò la pubblicazione di un manifesto da diramare ai Comuni per invitare i Sindaci a costituire i sottocomitati nella Provincia.

Prese atto delle notizie sul concorso nazionale della protesi indetta dall'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna nel quale saranno distribuite oltrechè medaglie e onorificenze, L. 40 mila di premi fra i migliori concorrenti inventori e costruttori di apparecchi che facilitino la cura e il lavoro dei Mutilati.

Al concorso il Comitato Trevisano contribuisce con la somma di lire 300.

Teatro Italia

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 18:

Al Teatro Italia agisce con successo da due sere la compagnia d'operette Bambi. Si fermerà pochi giorni. Seguirà la compagnia Veneziana Borisi-Micheluzzi che è simpaticamente nota tra noi.

In suffragio dei morti per la Patria

ONIGO — Ci scrivono, 18:

Per iniziativa dell'arciprete D. Giovanni De Faveri e delle Signore componenti il Comitato « Pro Lana » stamattina nella chiesa parrocchiale ebbe luogo una solenne funzione funebre a suffragio dei caduti. Intervennero rappresentanze militari e moltissimo popolo. Notate due corone di metallo con le scritte « Il parroco ai caduti » — « Onigo ai caduti per la Patria ». Funzionava il parroco D. Giovanni De Faver: assistito da un cappellano militare e da un sacerdote pure militare.

Alla fine della cerimonia il cappellano D. Alfredo Baldo disse parole infiammate di sentimento patriottico.

Per il Prestito Nazionale

CROCETTA TREVIGIANA — Ci scr., 18:

La Società Operaia « Lodovico Boschieri », ha destinato altre duemila lire al prestito nazionale, raggiungendo così la somma di tremila lire.

Il fondatore benemerito della S. O. sig. Elvidio Casellato, ora segretario comunale a Vignola (Modena), offre lire 5 in memoria del socio scomparso Olimpio Cortesia. I preposti ringraziano.

Al Comitato di Assistezza Civile

MOGLIANO — Ci scrivono, 18:

Ad onorare la memoria del compianto dott. Giuseppe Fuga pervennero al Comitato di A. C. le seguenti offerte:

Famiglia colonnello Etelberto Dall'Agfio L. 50 — Anna e Massimo Rietti 20 — Boldini dott. cav. G. B. 5 — Domenico ed Augusta Cocon 5 — Elisa Palazzi Cipollato e figli 20 — Giannina e Giovanni Chiggiato 20 — Vian Giuseppe 5 — Carraro Antonio e famiglia 5 — Gris Antonio 20 — Carnelutti prof. Francesco 20 — Conte ing. cav. Marcello 100 — Cav. Arcibaldo Trevisan Tornielli 100 — Famiglia Berengan 5 — Zambon Alfredo 2.50 — Maddalozzo cav. Antonio 2.50 — Padovani Antonio 2.50 — Michieli prof. Augusto 5 — Dagli amici Bassani G., Berizzi ing. G., Canali cav. uff. G., Cucchetti G., Grisostolo ing. E., Guadagnini N., Pasqualy F.do, Perosini avv. G. 100 — Garioni comm. Antonio 10 — Cherido Mario 5 — Carolina ed Antonio ing. Michieli 10.

Al teatro "Sociale,,

CONEGLIANO — Ci scrivono, 18:

La compagnia Bertea-Boni ha ieri sera dato al nostro Sociale la prima rappresentazione con la « Zia d'Honfleur ». Molto pubblico e numerosi applausi.

BELLUNO

Mano d'opera avventizia agricola

BELLUNO — Ci scrivono, 18:

Il Sindaco rende noto che, per l'art. 4 del Decreto Luogotenenziale 2 novembre 1916 n. 1480, è data facoltà tanto ai proprietari quanto ai coloni di chiamare sul fondo lavoratori avventizi ripartendo la spesa effettiva per questi nella stessa proporzione dei raccolti.

Le eventuali controversie derivanti dalla applicazione della suddetta disposizione sono di competenza della Commissione mandamentare arbitrale, a sensi degli art. 11 e 12 del citato Decreto.

Un arresto

I RR. Carabinieri hanno arrestato Teresa D'Incà maritata Busanna, di anni 25, proprietaria della trattoria all'Aquila, in via Carrera. La donna è accusata di ricettazione di indumenti militari.

E' stato inoltre denunciato il di lei marito. Busanna Luigi, sergente di fanteria ed un soldato pure di fanteria, certo Luigi Dal Corno, entrambi sarebbero imputati di alienazione di effetti militari.

UDINE

Pro Dalmazia

UDINE — Ci scrivono, 18:

Ieri sera nella Sala della Biblioteca civica il prof. Pernice ha tenuto la conferenza sulla Dalmazia. L'egregio oratore dimostrò come la Dalmazia sia italiana fino dai tempi più remoti, prima romana poi veneta. Chiuse la sua bella e interessante conferenza augurando la liberazione della Dalmazia dal dominio straniero e insistendo nella necessità della sua liberazione come una delle più vive aspirazioni nazionali.

Chiusura festiva delle salumerie

Ieri sera il Prefetto comm. Errante ha pubblicato un decreto che impone la chiusura delle salumerie e di tutti gli altri esercizi pubblici in cui si vendano carni suine fresche, salate affumicate o comunque conservate nei giorni festivi.

Il compiacimento del Min. Comandini

Il Sindaco comm. Pecile ha mandato al Ministro Comandini una breve relazione sull'opera esplicata dalle varie commissioni di Assistenza civile nella nostra città S. E. Comandini ha risposto al Sindaco con la seguente cortese lettera:

Roma, li 10 Marzo 1917.

Ill.mo Signor Sindaco,

ho letto le relazioni che accompagnavano il modulo per le notizie sull'assistenza civile e, mentre mi compiaccio altamente per l'opera multiforme e fervida spiegata dai comitati e sottocomitati di codesta patriottica Città, auguro che le benefiche iniziative siano coronate da costante successo e valgano a tener sempre alto e risoluto in questa suprema prova lo spirito del Paese

Mi creda

f.to dev.mo *Comandini.*

La Banca cooperativa acquista la propria sede

Il Consiglio della Banca Cooperativa Udinese ha acquistato dalla vecchia gestione in liquidazione, lo splendido palazzo ex Mangilli di Via Corona, sua attuale sede.

Il nuovo orario delle ferrovie

Col giorno di martedì 20 corrente entrerà in vigore il seguente orario sulle ferrovie dello Stato: Partenze da Udine per Venezia: Ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 — (direttissimo). — Arrivi da Venezia a Udine: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 21.20.

Udine Chiusaforte 6.35 — 12.30 — 18.30 — Arrivi a Udine: 7.52 — 13.31 — 16.29. — Udine-Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20 — Arrivi a Udine: 5.20 — 11.50 — 17.20 — Gemona Casarsa: 4.35 — 16.35 — Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

L'ufficio di collocamento sussidiato

All'Ufficio pubblico di collocamento di Udine venne assegnato un contributo nella misura di lire 2500 dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio in base al Decreto Luogot. 6 Aprile 1916 per l'assegnazione del contributo dello Stato agli Uffici di collocamento.

Perchè non si riapre la scuola?

S. MARIA LA LONGA — Ci scrivono, 17:

Da quasi due mesi i fanciulli della nostra frazione di Tissano restano abbandonati per le strade senza poter frequentare la scuola per la mancanza della insegnante.

Non sappiamo se o meno la nuova maestra sia stata nominata o se sia ammalata, sappiamo solo che la scuola è chiusa e che si deve provvedere.

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 20 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 78 — Conto corrente colla — PROCURA DEL RE Rialto VENEZIA — 20 Marzo 1917

L'indietreggiamento dei tedeschi in Francia
su un fronte di centotrenta chilometri

La rapida avanzata dei francesi

Parigi, 19

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Dall'Avre all'Aisne su un fronte di oltre 60 Km., l'avanzata delle nostre truppe è continuata durante la giornata. A nord dell'Avre la nostra cavalleria è entrata stamane a Nesle. Abbiamo immediatamente lanciato le nostre pattuglie verso la Somme e impegnato parecchi scontri con distaccamenti di retroguardia nemici che hanno debolmente resistito. Gli abitanti di Nesle hanno acclamato le nostre truppe. A nord est di Lassigny, abbiamo compiuto finora una avanzata di oltre venti chilometri di profondità in direzione di Ham. Più a sud la nostra cavalleria ed i nostri distaccamenti leggeri seguendo la valle dell'Oise hanno occupato Noyon stamane verso le 10. Tra l'Oise e Soissons, tutta la prima linea tedesca, come pure i villaggi di Carlepont, Morsail, Nouvron e Vingre, sono caduti in nostro potere. Abbiamo preso piede sull'altopiano a nord di Soissons ed occupato Grouy. Nella regione di Reims abbiamo facilmente respinto un colpo di mano verso La Pompelle.

Nella Champagne, lotta di artiglieria abbastanza viva nei settori delle colline di Mesnil e di Massige.

Sulla riva sinistra della Mosa il nemico ha violentemente bombardato le nostre posizioni del bosco di Avocourt fino al Mort Homme. La nostra artiglieria ha energicamente risposto ai tiri dell'artiglieria avversaria. Sulla riva destra un attacco tedesco, diretto sulle nostre trincee, nella regione delle Chambrettes è stato arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento.

Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti oggi dal tiro dei nostri cannoni speciali. Uno di questi velivoli è caduto verso Verginy (Marna), ed un altro ad ovest di Brimont (regione di Reims).

Il comunicato delle 15, dice:

Durante la notte, nostri distaccamenti leggeri, conservando strettamente il contatto coi nemici, hanno continuato senza arrestarsi, la loro avanzata. Ad est di Nesle abbiamo raggiunto in parecchi punti la ferrovia Ham-Nesle. A nord di Noyon, abbiamo occupato Guiscarde abbiamo spinto nostre pattuglie lungo la strada nazionale di S. Quintin. Ad est del l'Oise ci siamo impadroniti della seconda posizione tedesca.

Il numero dei borghi e dei villaggi liberati dai francesi da tre giorni raggiunge il centinaio. Molte località sono state devastate e odiosamente saccheggiate dal nemico. Migliaia di abitanti che i tedeschi non hanno potuto condurre seco, si recano incontro ai nostri soldati.

Nelle Argonne, verso la Harazee, abbiamo eseguito un colpo di mano che ci ha procurato prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa alla fine della giornata, dopo un violento bombardamento diretto sul fronte Avocourt-Mort Homme, i tedeschi hanno lanciato un forte attacco sulle nostre posizioni fra questi due punti. I nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno infranto l'ondata di assalto sulla maggior parte del fronte prima che avesse potuto raggiungere le nostre linee ed inflissero al nemico perdite elevate.

Verso la quota 304 ed all'estremità del bosco di Avocourt, ove elementi nemici erano riusciti a penetrare nelle nostre linee, su uno spazio di circa 200 metri, si è impegnata una viva lotta corpo a corpo, in seguito alla quale il nemico è stato in parte ributtato al di là dai nostri elementi avanzati.

Durante la giornata del 18 corr., l'aiutante Madon attaccò molto da vicino e abbattè il suo ottavo velivolo tedesco. Nello stesso giorno un altro apparecchio nemico, dopo un combattimento con uno dei nostri piloti, si è schiacciato al suolo ad ovest di Altkirque. Si conferma che un altro apparecchio tedesco è stato abbattuto il 17 corr. a nord di Cerny-en-Laonnais. Nella sera del 17 e nella notte del 18, nostre squadriglie hanno bombardato le officine e gli alti forni di Thienville ed il bacino di Bricy, nonchè convogli e truppe nemiche in marcia nella regione di Guiscard.

L'avanzata degli inglesi sopra un fronte di 82 chilom.

Londra, 19

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Abbiamo occupato Nesle, Chaulnes e Peronne. Le nostre truppe, incalzando la retroguardia nemica, si sono avanzate in queste ultime 24 ore sopra una profondità di 16 chilometri in alcuni punti, sopra un fronte di circa 82 km., da Arras e sud di Chaulnes. Oltre alle città sopra menzionate, abbiamo occupato 60 villaggi.

Due distaccamenti granatieri nemici riuscirono la notte scorsa a raggiungere le nostre linee a nord-est della regione di Vermeilles.

Ieri grande attività aerea; numerose ricognizioni nemiche furono disperse dai nostri aviatori. Sette velivoli nemici furono distrutti e nove altri fatti atterrare con danni. Otto nostri aeroplani mancano.

Sul fronte belga

Le Havre, 19

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Tanto ad est di Ramschapelle e di Pervyse quanto a Dixmude e Steenstraete attività reciproca di artiglieria. Viva lotta a colpi di granata a nord di Dixmude.

Il congiungimento delle truppe francesi e britanniche

Parigi, 19

La vittoriosa marcia delle truppe franco-inglesi, che si accelera in modo impressionante, ha precipitato l'indietreggiamento dei tedeschi, il quale si è effettuato sopra un fronte di 130 chilometri sopra una profondità media dai 13 ai 14 chilometri. Una superfice di oltre 2000 km. quadrati, in cui si trovavano varie città e 160 villaggi, è stata ripresa in alcune ore senza perdite. Il saliente fra Arras e Soissons è quasi completamente ridotto. Gli alleati hanno data una magnifica smentita alla temeraria affermazione dei giornali tedeschi del primo corrente, i quali annunciavano che il movimento per il raccorciamento del fronte era terminato con successo e vantaggio.

Le avanguardie dei due eserciti alleati hanno raggiunto i margini della Somme settentrionale, l'Oise e l'Aisne e la completa liberazione della Somme e dell'Oise è imminente.

Il congiungimento delle truppe britanniche e francesi si è effettuato a Nesles. Una particolare importanza viene annessa all'abbandono di Prouy, il cui possesso è costato così caro ai tedeschi. Ovunque i soldati sono stati accolti con gioia entusiastica dalle popolazioni liberate.

I giornali esaltano lo sviluppo di questa vittoria che ha provocato il crollo generale di tutta la parte centrale del fronte occidentale. Seguono gli eserciti nell'irresistibile avanzata con la quale essi inseguono il nemico in ritirata in direzione di Saint Quentin-Cambrai e si chiedono ove potrà arrestarsi questo indietreggiamento di cui le constatazioni degli aviatori riferenti che il nemico continua le distruzioni sistematiche assai profondamente nelle sue trincee, fanno sperare una accentuazione.

I giornali sono unanimi nel vedere nella ritirata la confessione che i tedeschi rinunciano definitivamente alla offensiva contro la capitale ed esprimono la convinzione che le popolazioni tedesche apprenderanno con stupore l'abbandono di un regione in cui tanti loro compatriotti caddero e che le notizie di questi avvenimenti avranno una ripercussione di alta importanza nella situazione generale.

La notizia della vittoria ha provocato a Parigi una lieta impressione. I soldati parigini che si trovano in permesso, senza abbandonare la calma piena di fiducia che non fu mai turbata dal dubbio, commentano con gioia gli avvenimenti precursori della liberazione della Francia. I rappresentanti delle regioni invase, presenti a Parigi, salutano l'aurora della liberazione e della prossima vittoria.

La necessità di consolidare i successi ottenuti

Roma, 19

(N.) — La inattesa ritirata dei tedeschi che abbandonano città e villaggi in territorio francese è argomento dei commenti dei giornali della sera. Si cerca di spiegare la manovra, ed interpretarla, ed indagare gli scopi del generalissimo tedesco. I fogli berlinesi annunziano che la ritirata non è ancora completa, e che si dovrà raggiungere la linea Cambrai-Saint Quentin, e fanno i più cordiali elogi di Hindenburg, che ripeterebbe in Francia la manovra strategica di due anni or sono in Polonia, ossia arretrerebbe rapidamente per perdere il contatto col nemico, e scegliere a suo agio il momento opportuno per una energica controffensiva.

Ora, alcuni giornali di qui sono portati ad ammettere che l'attuale ritirata sia precisamente voluta da Hindenburg — e ne farebbero fede la mancanza di combattimenti importanti, e lo scarso bottino dei franco-inglesi — ma dubitano che la ritirata debba avere gli stessi effetti di quella della Polonia. Allora l'esercito tedesco aveva le retrovie perfettamente organizzate ed i rifornimenti abbondanti, e lottava contro un nemico inferiore di numero, male armato e col deserto alle spalle; oggi, invece, le parti si sono invertite: francesi ed inglesi sono in piena efficienza bellica, ed hanno dimostrato di essere superiori al nemico per numero e per armamento. Essi avanzano in un paese amico, nel quale, ad onta delle devastazioni tedesche, sarà facile riorganizzare rapidamente il servizio ferroviario e la rete stradale. Non bisogna tuttavia farsi illudere da questi rapidi sbalzi, che potrebbero anche nascondere una insidia. Sono successi, ma non possono considerarsi come vere e proprie vittorie; essi indicano la debolezza del nemico; non la sua disorganizzazione; bisogna quindi profittarne senza esagerarne la portata.

E' pure certo che, sulla linea indicata Cambrai-Saint Quentin, i franco-inglesi dovranno subire un arresto; ma se essi avranno proceduto con prudenza e nella pienezza delle loro forze, e potranno sfondare il baluardo che il nemico ha preparato contro di essi, la vittoria assumerà proporzioni più vaste e risolutive.

Il tempo ci dirà se Hindenburg, anchè ritirandosi, avrà saputo conservare la direzione delle operazioni; o se, invece, i suoi avversari sapranno sfruttare il momentaneo suo atto di debolezza, per batterlo, quando tenterà di passare alla controffensiva.

Questi sono, in sostanza, i commenti che fanno i fogli della sera. Come vedete siamo ancora nel campo delle induzioni. Quali siano i veri intendimenti di Hindenburg non si sa. Egli può essersi deciso alla ritirata semplicemente per accorciare il fronte o per opporre maggiore resistenza in terreno convenientemente preparato, mentre le vecchie posizioni venivano un po' alla volta sgretolate dalla pressione del nemico. Come può essere vero che si tratti di una manovra per attirare i francesi in campo aperto e dar loro battaglia. Ma si può ancora fare una ultima ipotesi; e cioè che il generalissimo tedesco voglia assicurarsi la disponibilità di molte truppe, fino a che i franco-inglesi siano in grado di iniziare la pressione contro la linea nuova fortificata tedesca, onde poter sferrare un colpo di maglio in un punto reputato più debole. E' certo comunque che la manovra tedesca non tarderà a rivelarsi.

Le mura di acciaio sono scosse

Parigi, 19

I giornali commentano lungamente la impressionante avanzata franco-inglese e constatano che le mura di acciaio della fortezza tedesca sono scosse mercè la superiorità dell'organizzazione militare degli Alleati che obbliga i tedeschi a rifiutare battaglia. Gli Alleati hanno oggi il vantaggio e sapranno approfittare della rottura dell'equilibrio dell'equilibrio delle forze. I giornali pongono in rilievo che l'avanzata, in seguito a rigorose istruzioni, si effettua con la maggiore precauzione.

Il «Figaro» dice che le informazioni che esso possiede gli permettono di ritenere possibile che i tedeschi ripieghino, almeno in certi punti, più ad est della linea Vimy-Cambrai-Saint Quentin-La Fere-Laon che precedentemente si supponeva dovesse essere il limite del ripiegamento.

I giornali riferiscono le entusiastiche accoglienze fatte ai soldati francesi a Nesle ed a Noyon. Si afferma che Noyon, che prima della guerra contava 6 mila abitanti, ne avesse al momento del ritorno dei soldati francesi 10 mila, poichè i tedeschi vi avevano concentrato tutti gli abitanti dei villaggi limitrofi. Combattimenti nelle vie ebbero luogo con gli ultimi nemici rimasti a Noyon, i quali furono tutti i uccisi o fatti prigionieri. Anche tre batterie tedesche sono state catturate.

Secondo l'«Echo de Paris» la città è quasi intatta. Noel, Sen. dell'Oise e sindaco di Noyon, ha espresso la sua gioia per la ripresa di Noyon ed ha manifestato l'intenzione di partire oggi stesso, sebbene sofferente, per andare a salutare i liberati ed i liberatori.

Il «New York Herald», il «Figaro» e la «Victoire», commentando l'avanzata delle truppe alleate nei dipartimenti invasi, rendono omaggio all'ex-presidente del Consiglio Briand, la cui abilità, la cui chiaroveggenza ed il cui prestigio, sono stati indubbi fattori della vittoria d'oggi. Egli si ritira volontariamente in pieno trionfo militare.

Il «New York Herald» scrive: Briand trasmette ad altri la fiaccola dell'energia francese che tenne nelle sue mani per due anni e mezzo. Quando verrà il tempo in cui la Francia sarà trionfante, non bisognerà dimenticare che Briand stabilì la coesione tra gli alleati. L'uomo che gli succederà, prenderà una successione meno pesante di quella che egli assunse.

Raid di siluranti tedesche contro la costa del Kent

Londra, 19

(Ufficiale) — Parecchi cacciatorpediniere nemici si avvicinarono alla costa di Kent ieri alle ore 12.45 e tirarono parecchie granate contro alcune città. Non vi furono perdite umane. I danni materiali sono lievi: furono colpite una casa abitata e due disabitate.

Il raid durò cinque minuti. Furono lanciate nove granate, poi i cacciatorpediniere nemici ripartirono a tutto vapore.

Scontro di siluranti nella Manica

Londra, 19

Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Nel medesimo tempo che controtorpediniere nemiche che bombardarono Ramsgate la notte sul 17 si ritiravano precipitosamente dinanzi alle nostre forze, alcune di esse si incontrarono con un nostro cacciatorpediniere che era di pattuglia nella Manica e lo affondarono con un siluro. La nostra unità fece fuoco servendosi dei suoi cannoni e siluri. Il risultato del combattimento è sconosciuto. Otto uomini sono stati salvati ma tutti gli ufficiali sono scomparsi. Un secondo cacciatorpediniere inglese fu silurato mentre effettuava il salvataggio dei superstiti del primo, ma non rimase gravemente danneggiato.

Una nave mercantile inglese fu pure affondata nella Manica la notte del 17.

Granate con gas asfissianti su Monastir

Salonicco, 19

Un comunicato dello stato maggiore serbo dice:

Ieri sul fronte serbo niente di particolare.

Nella notte dal 16 al 17 l'artiglieria nemica lanciò gran numero di granate con gas asfissianti sulla città di Monastir. Vi sono gran numero di vittime tra donne e fanciulli.

La crisi ministeriale in Francia

Parigi, 19

Il ministro delle finanze Ribot ha fatto visita nel pomeriggio al presidente della Repubblica, Poincaré, al quale ha riferito sulle trattative per la costituzione del nuovo Gabinetto, e ha detto che sperava di dargli la risposta definitiva nella serata.

Il bollettino di Cadorna

Roma 19

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 19 Marzo.

Lungo tutta la fronte maggiore attività di artiglierie, particolarmente intensa in Valle Lagarina. Alcune granate colpirono i nostri ospedaletti in Gorizia e Ronchi, facendo vittime tra gli infermi.

Tentativi di irruzione nemica in Valle Giumella (Rio Ponale-Garda) e nel settore di Lucati (Carso), fallirono per l'assidua vigilanza delle nostre truppe.

Il tempo sereno favorì le azioni aeree. In brillanti combattimenti furono abbattuti due velivoli nemici, dei quali uno cadde nelle nostre linee.

Nella passata notte un nostro dirigibile, in condizioni atmosferiche avverse per forte vento, riuscì a raggiungere la stazione di Calliano (Valle Lagarina) sulla quale e sul tratto di linea ferroviaria a nord verso Mattarello, rovesciò una tonnellata di alto esplosivo con effetti assai efficaci. — L'aeronave, fatta segno a violento fuoco delle artiglierie, ritornò incolume nelle linee.

Una squadriglia di idrovolanti nemici lanciò bombe sulla laguna di Grado: nessuna vittima e danni lievissimi.

Firmato: **Generale CADORNA**

L'arsenale di Pola e i cantieri del Lloyd bombardati da idrovolanti

Roma, 19

Il 18 corrente nostri idrovolanti hanno effettuato una ricognizione offensiva sulla piazza marittima di Pola, con lancio di bombe sull'arsenale. Cinque velivoli nemici che, scortati da cacciatorpediniere, si erano sollevati al contrattacco, furono impegnati e respinti in duello aereo da velivoli francesi che erano in appoggio ai nostri.

Questa mattina poco prima dell'alba un gruppo di idrovolanti nemici lanciava bombe su Grado e sulla costiera occupata a levante di Grado: danni insignificanti, nessuna vittima.

Immediatamente dopo una squadriglia di nostri idrovolanti attaccarono e bombardarono i cantieri del Lloyd a Muggia presso Trieste. Tutte le unità nazionali e alleate, impegnate in tale azione, sono rientrate alla loro base.

Voci di moti rivoluzionari in Ungheria

Roma, 19

Il *Corriere d'Italia* riceve da Zurigo, ore 19:

«Da ieri mattina, in tutte le città della Svizzera, corrono notizie su avvenimenti importanti che sarebbero scoppiati in Ungheria. A Ginevra, Berna, Basilea ed a Zurigo, si parla insistentemente di moti rivoluzionari scoppiati a Budapest e nell'impero-regno ungherese. Ma queste voci la Legazione austro-ungarica a Berna ieri sera ha smentito, dicendo che esse non rispondono a verità. Fonti varie, solitamente bene informate, assicurano invece il contrario.

Il *Journal de Genève* reca esso pure queste voci, e afferma che l'Austria-Ungheria in questo momento si dibatte tra grandi difficoltà di carattere ufficiale. Cittadini ungheresi venuti in Svizzera dicono a questo proposito che da tempo in Ungheria si è stanchi del Governo, e che, con tutta probabilità, i moti rivoluzionari saranno scoppiati contro Tisza che è malviso da tutti i partiti».

Nessuna conferma da altra fonte è finora venuta a queste notizie da fonte svizzera, che devono essere quindi accolte con ogni riserva.

Lo stato di guerra tra Stati Uniti e Germania

Washington, 19

Nel medesimo tempo in cui si annunciava la distruzione spietata di tre navi mercantili americane, si ammetteva ufficiosamente ieri sera che lo stato di guerra esiste virtualmente fra gli Stati Uniti e la Germania. Tecnicamente gli Stati Uniti rimangono nella posizione di neutralità armata.

Il Presidente si occupa della convocazione immediata del Congresso, al quale chiederà l'autorizzazione di prendere misure offensive contro i sottomarini. L'armamento difensivo delle navi mercantili è già in via di esecuzione. La misura che ora si impone è l'invio di navi da guerra le quali cercheranno i sottomarini e ne sbarazzeranno l'Atlantico.

Vista la gravità della situazione, il Presidente ritenne ieri necessario che lo sciopero dei ferrovieri dovesse essere ad ogni costo evitato.

Un proclama del gen. Maude alla popolazione di Bagdad

Londra, 19

Il generale Maude, comandante le truppe britanniche in Mesopotamia, ha lanciato un proclama diretto alla popolazione di Bagdad il quale dice:

«Gli inglesi non sono venuti come conquistatori, ma come liberatori, per affrancarvi dalla tirannia e dal giogo dei turco-tedeschi, i quali vi spogliarono e fecero per venti anni di Bagdad un centro d'attacco contro gli interessi inglesi in Persia ed in Arabia.

«L'Intesa spera che la razza araba riassurgerà alla sua grandezza ed alla sua fama del passato.

«Invito i rappresentanti arabi a partecipare all'amministrazione civile ed a collaborare coi funzionari politici inglesi che accompagnano l'esercito».

La vita normale a Pietrogrado
Gli uccisori di Rasputine impuniti

Pietrogrado, 19

La vita normale a Pietrogrado è quasi ristabilita. I trams circoleranno nuovamente dal 20 corrente.

Dopo dieci giorni di interruzioni i primi giornali si pubblicano nuovamente. Essi non commentano il cambiamento di regime ma si limitano ad esporre gli avvenimenti cronologicamente. Il «Messaggero Ufficiale» è stato sostituito dal Bollettino del Governo provvisorio.

Il ministro della guerra Goutzchnoff ha ordinato di elaborare d'urgenza un progetto che renda uguale per tutti i cittadini senza distinzione di origine religiosa il regolamento riguardante le promozioni degli ufficiali.

Il Ministro della Giustizia Kerenski ha ordinato di abbandonare l'inchiesta aperta sull'assassinio di Rasputine ed ha informato il Granduca Demetrio Paulovich ed il Principe Lussoupoff, promotori ed esecutori del complotto contro Rasputine, il primo esiliato al fronte di Persia il secondo nella Russia meridionale, che possono ritornare a Pietrogrado. Infatti entrambi sono giunti ieri.

Il Governo, che era finora installato al palazzo della Duma riunitosi ieri al Ministero dell'Interno, ordinò al Senato di nominare una commissione d'inchiesta circa i delitti e le malversazioni degli antichi ministri.

L'abdicazione dello Czar si conobbe l'altro ieri alle ore 3 del mattino. Tutti i ministri, accompagnati da Rodzianko, si recarono al palazzo del Granduca Michele, ove questi fece conoscere la sua decisione circa l'accettazione del trono.

La prima riunione del Santo Sinodo dopo la rivoluzione, ebbe luogo ieri sotto la presidenza del metropolita di Kiew. Il nuovo procuratore del Santo Sinodo, Ivoff, membro della Duma, espresse, alla apertura della riunione, la sua gioia per la instaurazione del regno della libertà e per la chiesa ortodossa.

I giornali di Mosca e di Pietrogrado vengono venduti all'incanto a profitto dei soldati. Un numero del *Russky Slovo* ha raggiunto la somma di mille rubli. L'incanto viene aperto generalmente con due rubli ed in numerosi casi si superano i cento rubli.

Le preghiere per lo Czar e la famiglia imperiale sono state sostituite negli uffici religiosi con preghiere per la grande Russia ed i suoi governanti.

Tra i giornali ripubblicatisi stamane vi è l'organo socialista democratico *Pravda*. Le questue fatte a Pietrogrado a favore delle famiglie delle vittime della rivoluzione, hanno prodotto oltre un milione di rubli, senza contare i doni di mezzo milione e di un milione di rubli fatti rispettivamente dalla Banca russo-asiatica e dall'ing. Denissoff.

Lo Czar Nicola in Crimea

Pietrogrado, 19

Secondo i giornali lo Czar Nicola si troverebbe ora nella proprietà fondiaria di Livadia, in Crimea.

Lo sfilamento di 33 mila soldati nella Piazza di Mosca

Mosca, 18

Trentatremila soldati hanno sfilato nella piazza. Numerosi reggimenti erano preceduti da bandiere rosse. Quasi tutti i soldati e numerosi ufficiali portavano fiori rossi. Un aviatore ha lanciato mazzi di tulipani rossi. La dimostrazione, che è stata imponente, si è svolta con ordine perfetto malgrado la affluenza del pubblico e la mancanza di qualsiasi servizio di polizia.

Dichiarazioni di Lloyd George sulla situazione in Russia

Londra, 19

Alla Camera dei Comuni Asquith domanda più ampie informazioni sulla situazione in Russia.

Lloyd George, dopo esposti gli avvenimenti già conosciuti, aggiunge:

I fatti si sono svolti in modo così drammatico che non è ancora possibile oggi darne esatta relazione. Le informazioni che possediamo finora ci permettono di supporre che la rivoluzione avvenne senza grande spargimento di sangue.

Ignoriamo ancora se ogni pericolo sia definitivamente eliminato, ma in ogni modo siamo felici di sapere che il nuovo Governo fu formato allo scopo espresso di continuare la guerra con rinnovata energia. Speriamo che i russi si accorgeranno che la libertà è compatibile con l'ordine anche in periodo rivoluzionario e che i popoli liberi sono i migliori difensori del loro onore.

A questo punto i deputati irlandesi cercano di interrompere Lloyd George con applausi ironici, rimproverandogli di non mettere egli in pratica ciò che raccomanda agli altri.

Lloyd George prosegue: Questi avvenimenti faranno epoca, saranno come il primo grande trionfo dei principi pei quali combattiamo e non soltanto non saranno causa di alcuna confusione o di un rallentamento qualsiasi nella condotta delle operazioni, ma avranno anche per risultato una cooperazione più stretta tra il popolo russo e i suoi alleati nella difesa della libertà umana.

Medaglie d'oro di benemerenza alla Croce Rossa Italiana

Roma, 19

Il presidente della Croce Rossa italiana senatore Della Somaglia ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro Orlando:

«Con vivo compiacimento le comunico che con decreto luogotenenziale in data dell'8 corr. furono conferite medaglie d'oro per benemerenze in occasione del terremoto 13 gennaio 1915 al Presidente della Croce Rossa sen. Della Somaglia, alla Croce Rossa Italiana e al comm. colonnello Brezzi direttore generale della Croce Rossa».

La medaglia al valore alla Duchessa d'Aosta

Zona di guerra, 16 marzo

Cantò il Poeta una benedizione al Suo nome, quando, sul mare nostro, le navi che riportavano di Libia i nostri feriti videro Lei — umile come la più umile delle donne, sollecita come la più tenera delle madri, pietosa come la più pia delle credenti, chinare la bella persona sui lettucci ove spasimava il dolore dei buoni popolani d'Italia.

E sembrava che il Poeta antivedesse nel futuro quando cantava:

«Una intrepida forza t'azzurreggia
negli occhi, sotto il lino monacale,
se il braccio lacerato dalla scheggia
sostieni o la man tronca fasci o bagni
le labbra al sitibondo che vaneggia».

Ed Elena di Francia nella guerra di questi giorni fu ancor più grande, ancor più eroica che non nel passato. Non solo le gloriose ferite Ella curò, le ferite aperte nella carne dal piombo e dalla mitraglia, ma l'opera sua soccorritrice, pietosa, umana, s'esplicò anche in più pericolose missioni e, quando le epidemie si svilupparono (subito passate e domate, però), Ella si affermò veramente la discendente di quei Re di Francia che mentre combattevano contro i nemici de la fede, curavano le piaghe degli appestati e seppellivano i morti, volendo così significare tutta la profonda umiltà, dinanzi a Dio, delle loro persone.

Il Poeta vide Elena di Francia portante la «verbena augurale entro la chioma»; oggi noi vediamo questa Principessa di Savoia col petto fregiato del valore, quel piccolo segno che sembra un lembo azzurro del nostro bel cielo e che ha una significazione grande quanto è grande il cielo, poichè vuol dire che chi seppe guadagnarlo è più che mortale: è eroe.

Ed eroica fu questa Principessa divenuta nostra.

Giornata di festa

Era in festa la piccola cittadina che ha il nome di un santo guerriero. Bandiere tricolori sventolavano ad ogni finestra; la popolazione s'affollava per le vie e si dirigeva verso una località vicina alla città dove, sotto un caldo sole di primavera, si consegnava solennemente a S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta la medaglia d'argento al valor militare.

Tre grandi palchi erano costrutti di fronte ad un vasto prato, sul quale, nella seria e cupa tenuta di guerra, era schierato in linea per compagnie un battaglione di un gloriosissimo reggimento, a fianco al quale, a destra, erano le rappresentanze di tutti i corpi dell'esercito, dall'altra, le truppe del presidio locale. Dei tre palchi, uno era riservato agli ufficiali dell'esercito, altro alle infermiere e dame della Croce Rossa; sul palco centrale si sarebbe svolta la cerimonia; tutt'intorno schierate rappresentanze di associazioni, scuole, istituti, ed autorità locali. Il campo presentava un aspetto veramente meraviglioso.

Tra la folla dell'ufficialità notiamo: S. A. R. il Conte di Torino, le LL. AA. il Duca delle Puglie e il Duca di Spoleto, figli della Duchessa d'Aosta, S. A. il Duca di Bergamo, S. A. I. e R. il Principe Napoleone, in divisa da generale russo, S. E. il Generale Porro, il deputato del paese ove si svolgeva la cerimonia, il Sindaco, il comm. D'Adamo, S. E. Mons. Bortolomasi, vescovo castrense, le LL. EE. i generali Cappello, Vanzo, Piacentini, Panizzardi, Tettoni, Ciancio, Della Noce, Cigliana, Bonazzi, Dabalà; i generali Sani, Maglietta, Tagliaferri, Ricordi, Viora ed altri molti di cui ci sfugge il nome; notiamo inoltre il senatore Della Somaglia, presidente della Croce Rossa.

Sul palco riservato alle dame infermiere della Croce Rossa, a centinaia si erano accolte le gentili donne; v'erano austere dame e giovani fanciulle e tutte avevano voluto presenziare alla cerimonia nella quale era reso giusto onore alla Presidentessa loro. Alle dieci e mezzo precise, accompagnata dalla Marchesa e dal Marchese Torrigiani, e seguita da due dame infermiere, giunse S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Missione di pietà

Il Suo arrivo è salutato dagli squilli della fanfara reale; le truppe si irrigidiscono nel saluto e l'Augusta Signora riceve gli omaggi di S. A. il Conte di Torino e dei Principi, poi sale sul palco che le è riservato e quivi conversa con i più alti ufficiali.

Poco dopo, annunziato dalla fanfara, giunge S. A. il Duca d'Aosta che passa prima in rivista le truppe e quindi sale sul palco ove l'attende la Duchessa Elena. La Duchesa s'inchina; il Duca saluta militarmente, poi Le bacia la mano. La bandiera del reggimento, che presta servizio d'onore, è portata sul palco e tosto si fa innanzi S. E il Generale Lombardi, Intendente Generale dell'Esercito che, come tale, è designato da S. M. il Re a fare la consegna della medaglia.

Con voce vibrante, con accento soldatesco, il Generale Lombardi alto e bene parla.

Egli comincia rievocando una cerimonia lontana, quella cioè in cui — quale Intendente della terza Armata — inaugurava la Scuola universitaria di sanità da campo e indirizzava alla Duchessa di Aosta parole di gratitudine per quello che S. A. aveva fatto per i feriti e gli ammalati. In quella circostanza egli aveva affermato la sicura fede nelle fortune dell'esercito. Oggi, a un anno di distanza, l'esercito tutto ha seguito la sua gloriosa marcia sulla via della vittoria ed oggi si svolge una festa di ben alta significazione che è meritato tributo di riconoscenza e di amore per l'Augusta Donna che, prodigando sè stessa, volle e seppe essere l'anima ispiratrice dell'esercito della carità, che accompagna lo svolgersi della nostra guerra.

«L'emblema del valor militare» — egli dice — «in passato privilegio del guerriero combattente in campo, molto opportunamente è stato esteso al gentil sesso femminile; era doveroso il farlo, poichè la donna, portando la sua azione di carità nella zona avanzata delle azioni belliche, veniva a trovarsi accumuna

ta coi combattenti nei disagi, nei cimenti, nei pericoli; poichè le immani offese della guerra moderna, colle artiglierie a lunghissima portata e per le vie dell'aria più non risparmiavano i sacri asili di dolore ove si esercita il suo ministero di amore e di carità; eguali le prove, eguale doveva essere il guiderdone ».

Rileva come l'onorificenza sarà di sprone a tutti a compiere il dover loro, sarà di esempio a quanti, comunque, militano in questa guerra e da lettura della motivazione che accompagna la medaglia d'argento al valor militare.

La motivazione

La motivazione dice: « Instancabile in opere di pietà, con sacrificio di sè stessa, fulgido esempio di alacrità e coraggio alle infermiere della Croce Rossa, non ostante i pericoli d'ogni genere, si trattenne in lazzaretti di colerosi e in ospedaletti da campo i più avanzati, in località battute dall'artiglieria nemica, su tutto il fronte dal Trentino all'Isonzo, sempre serena, impavida, soccorritrice benefica, portando ovunque, anche tra edifici crollanti sotto le bombe dei velivoli avversari, un conforto amorevole ai nostri soldati ammalati e feriti, ispirando in tutti alte virtù e fede — Fronte di guerra 1915-1916 »

S. E. il Generale Lombardi si avanza verso S. A., la saluta militarmente, le appende al petto la medaglia, poi s' inchina, le bacia la mano e salutando ancora resta sull' *attenti*. Scoppia un caldo lungo applauso, le truppe presentano le armi, tutti salutano commossi; due bimbe recano un enorme profumato fascio di fiori a S. A. che appare visibilmente commossa. Poi il generale Lombardi riprende a dire ed esprime alla Duchessa, a nome di tutto l'esercito e di tutto il paese, la profonda convinzione che il superbo segno del valore è sicuramente meritato.

Chiude esaltando la missione delle infermiere, veri angeli di carità e di pietà, e conclude: « L'Italia scese in campo nella piena coscienza di compiere un grave, sacro, indeclinabile dovere, essa prosegue il suo cammino, fedele ai patti, fidente nel suo destino; essa non ha dimenticato e non dimenticherà mai il motto che stà scolpito sulla base del monumento al Principe Sabaudo in Torino: *Sans fourvoyer Savoie !* »

Il discorso del Duca d'Aosta

Scoppia un altro applauso. S. A. il Duca è il primo a felicitarsi con l'Augusta Consorte e poi, mentre si fa ancora silenzio, il Duca d'Aosta — con quel suo vibrante eloquio che sembra uno squillo di tromba, che ha la forza di un comando soldatesco — prende la parola.

Egli dice:

Nella solennità di questa festa che Ella, Signor Generale, ha con parole tanto eloquenti elevato a pubblica dimostrazione di plauso verso gli apostoli della assistenza e della carità, io sento il bisogno di prendere la parola, non per esprimere il mio compiacimento personale — benchè esso sia grande — ma per farmi interprete della riconoscenza dei miei soldati.

Quando penso alle schiere di combattenti, marcianti pieni di vita e di ardore verso il nemico e anelanti di misurarsi nella pugna col pervicace avversario, e poi ho la visione delle file dei feriti dolenti e delle vittime delle malattie — compagne indivisibili della guerra —, quando penso a tutto ciò, non posso a meno di sentire il mio cuore di comandante stringersi di commozione nel confronto fra la vita e la morte, fra l'esultanza e il dolore!

Allora la voce dei miei soldati, mossa dalla gratitudine, suona al mio orecchio come un inno di ringraziamento verso di voi — medici, Sacerdoti, infermieri e sorelle di carità — per l'opera che compite, umanitaria e patriottica ad un tempo, e per ciò doppiamente utile. Non soltanto, invero, voi consacrate tutte le vostre forze intellettuali, morali e fisiche per strappare alla Morte la sua preda e per confortare gli spiriti sofferenti, ma anche a rimandare alle prime linee i combattenti, ritemprati nelle forze del corpo e dell'animo, e perciò pronti ancora alla battaglia!

Ufficiali, soldati, militi e sorelle di carità!

Tutte le volte che mi è dato di recare il mio saluto ai combattenti, sento il dovere di esprimer loro la mia riconoscenza e la mia fiducia; la riconoscenza per ciò che hanno compiuto; la fiducia per quanto la Patria attiende ancora da essi.

Col nome d'Italia sulle labbra, esprimo oggi anche a voi gli stessi sentimenti, perchè so che pari al loro è il vostro coraggio nell'affrontare i pericoli, pari è il vostro spirito di abnegazione nel sopportare i disagi, pari alla loro la vostra fede nei destini della Patria.

E desidero e spero che il mio saluto non si fermi qui — nel ristretto cerchio di questa riunione — ma di ospedale in ospedale, di trincea in trincea, di linea in linea, giunga lassù, sino agli estremi posti di medicazione, dove la vostra opera santa più intimamente si accosta a quella di chi combatte, dove maggiori sono le prove e dove più fortemente pulsa il cuore d'Italia.

Le truppe si ammassano in fondo al grande prato e si preparano a sfilare. Intanto sotto il sole, nel cielo terso, un aeroplano da caccia compie acrobatici voli.

Le truppe sfilano per plotoni affiancati e sfilano magnificamente.

Alle dodici la cerimonia è finita.

Lontano tuona il cannone.

Ossequiata rispettosamente da tutti i convenuti e salutata da un colossale irrefrenabile applauso dell'enorme folla che si è venuta adunando nei pressi del campo, Elena di Aosta, Principessa di Francia, ritorna — accarezzata come da un'onda di simpatia di tutta una folla — alla sua opera di carità, di bontà, di eroismo.

Il movimento nei porti italiani

Roma, 19

Il Ministro della Marina comunica:

Durante la settimana finita giovedì 15 marzo a mezzanotte entrarono nei porti italiani numero 448 navi di ogni nazionalità, con una stazza lorda complessiva di tonnellate 428,060, e ne uscirono numero 457 con una stazza di tonnellate 461,795, non compresi i battelli da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le navi mercantili italiane affondate nel corso della settimana da sottomarini nemici o da mine furono: un veliero al disotto delle 100 tonnellate ed un piroscafo al disotto delle 2000 tonnellata.

Interrogazioni e interpellanze alla Camera

Roma, 19

Presidenza del Vicepresidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.

Dopo la commemorazione dell'on. Cugnolio il PRESIDENTE comunica un Decreto Luogoten. con cui il Ten. Generale Alfieri sottosegretario di Stato per la guerra è nominato commissario regio per rispondere alle interpellanze rivolte al ministero della guerra.

BONICELLI all'on. Turati osserva che la perquisizione eseguita presso la Camera del Lavoro di Lodi per ordine di quel sottoprefetto, fu pienamente legale e fu determinata dal fatto che il segretario di quella Camera del lavoro, noto antimilitarista, andava svolgendo per le campagne, fra i soldati in congedo e fra i richiamati, una attiva propaganda contro la guerra. Esclude poi nel modo più assoluto che il sottoprefetto siasi fatto strumento di rancori privati.

ALFIERI, all'on. Vinaj, annuncia che le promozioni dei maggiori anziani delle varie armi, specialmente dell'artiglieria, al grado superiore sono state già effettuate per una parte di ufficiali e pei rimanenti avranno luogo con la maggior sollecitudine.

All'on. Somaini dichiara che il Governo non ritiene le condizioni della navigazione siano tali da dover dispensare dalle chiamate sotto le armi i regnicoli delle classi 1876-77-78 residenti negli Stati di oltremare.

All'on. Buccelli espone le ragioni di opportunità per le quali non si crede opportuno promuovere a sottotenenti i marescialli maggiori che hanno compiuto il 40. anno di età.

CANEPA, all'on. Sichel dichiara che il Governo non trascura nessun mezzo per dare la massima efficacia alle disposizioni emanate in fatto di calmieri sui generi di consumo. A ciò varranno specialmente le requisizioni che vanno eseguendosi su larga scala e le sanzioni penali che saranno applicate con sempre maggior rigore.

I postelegrafici di confine

BOUVIER, interpella circa il danno recato ai nostri impiegati postelegrafici di Modane dalla disposizione emanata il 1. gennaio 1916, in forza della quale il pagamento delle loro competenze, anzichè in moneta estera, come sempre s'era praticato, deve effettuarsi in carta italiana.

FERA assicura che l'amministrazione delle Poste si è interessata delle condizioni degli impiegati di confine da essa dipendenti ed ha preso provvedimenti di benevolenza.

Osserva che la speciale indennità di confine che a quegli impiegati è assegnata tende anche a compensare le oscillazioni della valuta nazionale, in confronto a quella estera.

Può pertanto affermare che in questa condizione di cose gli impiegati postali di Modane non hanno ragioni di insistere nelle loro richieste per quanto si riferisce alla valuta nella quale deve effettuarsi il pagamento dei loro stipendi. (*Approvaz.*).

MEDA dichiara che fu esaminata col ministro del tesoro la possibilità di trovare un espediente pratico e conveniente per mantenere ai funzionari in parola l'agevolazione del pagamento delle loro competenze in oro e scudi, ma purtroppo le condizioni del Paese, che imponevano come impongono tuttora, di limitare la spendita dell'oro o di altre valute a pieno titolo allo strettissimo necessario, non consentirono al tesoro il mantenimento della concessione

Ma nel novembre del 1915 fu concesso ai danneggiati uno speciale compenso graduato in ragione del maggior o minor carico di famiglie; nel marzo 1916 fu elevata per tutta la durata della guerra l'indennità loro corrisposta per residenza all'estero equiparandola a quella degli impiegati delle Poste che è di annue lire 1080 ai titolari, di lire 720 agli impiegati, e di lire 360 agli agenti.

Per le Opere Pie

SICHEL svolge un'interpellanza ai ministri dell'Interno e delle Finanze intorno alle difficilissime condizioni in cui si trovano moltissime congregazioni di carità ed opere pie rese spesso impotenti ad esplicare con la necessità e larghezza che specialmente ora si richiede, le proprie funzioni di pubblica beneficenza e a mantenere nel loro completo funzionamento gli ospedali, gli orfanotrofi e ricoveri ed altri analoghi istituti in causa specialmente del forte rincaro dei generi di consumo e del complessivo aumento delle imposte.

BONICELLI riconosce che le istituzioni di pubblica beneficenza e specialmente quelle che hanno funzioni di ricovero risentono la conseguenza dello stato di guerra in quanto ha determinato il rincaro dei generi di prima necessità.

Ricorda però che in generale gli istituti di beneficenza ne hanno relativamente in minor misura risentiti gli effetti perchè a diminuire gli oneri hanno concorso l'azione dei comitati di organizzazione civile, la larga distribuzione di sussidi alle famiglie dei richiamati e i contratti che questi Istituti hanno assicurato con lo Stato pel mantenimento di invalidi e mutilati.

Aggiunge che lo Stato oltre a questo intervento indiretto è intervenuto in maniera diretta in vari modi.

MEDA, poichè l'on. Sichel ha diretto anche a lui l'interpellanza, ricorda come una delle norme costantemente da lui seguite sia stata quella di non applicare alle congregazioni di carità ed alle Opere pie, aggravamenti tributari dovuti introdurre per finanziare la guerra.

Senza poter precisare cifre, crede che l'aggravio evitato con questi provvedimenti alle istituzioni pubbliche di beneficenza possa calcolarsi in circa 5 milioni. Confida che, attese le condizioni dell'ora, la prova dell'interessamento data dal Governo per le Opere Pie e la sua cura per non rendere più difficili le funzioni sembrino meritevoli di un benevolo giudizio. (*Applausi*).

La questione degli imboscati

CIRIANI interpella il ministro della guerra sui risultati dei provvedimenti presi contro gli imboscati.

Osserva che le circolari emanate su questo argomento dal ministro della guerra, se rivelano le sue ottime intenzioni ed il suo fermo proposito di eliminare i gravi inconvenienti lamentati, purtroppo le sue buone intenzioni non sono state eseguite dagli organi esecutivi del Ministro della guerra.

Distingue due categorie di imboscati: quelli che stanno nell'interno del Paese e quelli che si trovano bensì in zona di guerra, ma nelle retrovie.

Rileva essere imboscato chiunque, avendo la capacità fisica, si sottrae ai doveri dell'ora presente.

Deplora vivamente che troppi ufficiali effettivi non si trovino fra i combattenti ma rimangono negli uffici territoriali o di retrovie. (*Interruzioni del deputato Petrillo*).

Deplora non meno vivamente che influenze di uomini politici contribuiscano ad accrescere il numero degli imboscati e che coloro che nel maggio 1915 inneggiavano alla guerra abbiano sottratto sè stessi e i loro figli all'adempimento del loro dovere verso la patria

Segnala come nidi di imboscati i ministeri e le altre amministrazioni centrali, i depositi gli ospedali militari, la Croce Rossa, la Croce di Malta, gli Stabilimenti sussidiari di munizionamento, i servizi aeronautici e automobilistici, l'ufficio degli esoneri, gli uffici di censura. Segnala i non pochi marinai di giovane età trattenuti in Roma presso il Ministero.

Chiede perchè le classi anziane di marina non siano state sottoposte a revisione e perchè gli abili non siano stati trasferiti nell'esercito. Chiede se sia vero che al ministero del Tesoro e alla Corte dei Conti vi siano molti ufficiali dichiarati insostituibili perchè addetti a lavori di contabilità.

Narra che ad alcuni di questi ufficiali che lo desideravano sia stato negato il permesso di andare in zona di guerra.

Osserva che nell'amministrazione ferroviaria sono stati mandati in zona di guerra i meno atti fisicamente, mentre sono stati imboscati i validi e sono stati dichiarati insostituibili gli serventizi.

Accenna ad ufficiali trattenuti nel ministero della guerra, nonostante che abbiano chiesto di andare al fronte.

Rileva che gli ufficiali medici effettivi siano assai pochi in zona di guerra, mentre vi sono stati mandati, quali ufficiali di complemento i medici condotti.

Plaude al recente provvedimento che fa obbligo ai richiamati di far conoscere i loro titoli di studio perchè confida che se tale provvedimento sarà saviamente applicato si vedrà che molti sedicenti fabbri e meccanici o tornitori non sono che professionisti: commercianti o proprietari imboscati.

Nomina alcuni ufficiali che continuano a starsene nella loro città di loro residenza ove attendono tranquillamente ai loro affari personali o professionali. Afferma che fra gli addetti agli uffici esoneri si trovano ufficiali che dovrebbero essere per i primi mandati al fronte.

Afferma pure che dovrebbero essere mandati al fronte molti soldati attualmente attendenti.

Osserva che anche in zona di guerra vi sono molti imboscati così nell'intendenza, nei commissariati, e servizi di sussistenza, negli stessi comandi superiori

E fermamente convinto che con una forte opera di disboscamento non sarebbe difficile sostituire gradatamente quei soldati che stanno in prima linea sin dall'inizio della guerra e dei quali non pochi appartengono a classi anziane.

Esorta il ministro a procedere ad una seria revisione dei riformati, limitando le clausole per le esenzioni e riducendo il limite minimo della circonferenza toracica e della statura

Chiede che le dichiarazioni di insostituibilità siano sottoposte alla condizione di una determinata età e che siano adottate sanzioni severe contro quegli ufficiali comandanti che non applichino le disposizioni contro gli imboscati.

Insiste perchè sia fatta una rigorosa revisione di coloro che sono addetti alle officine, moltissimi dei quali possono essere proficuamente sostituiti dalle donne, le quali, anche in questo campo, hanno fatto ottima prova.

Lamenta che coloro che si trovano negli stabilimenti di munizioni oltre a trovarsi in sicuro dal pericolo, siano retribuiti lautamente. Chiede perciò che coloro fra essi che hanno obblighi militari siano militarizzati e siano pagati come gli altri soldati.

I provvedimenti del Min. della Guerra

MORRONE (*segni di viva attenzione*). — Risponde all'on. Ciriani che non occorrono leggi speciali perchè, come ebbe ad esporre alla commissione parlamentare incaricata di riferire sulla proposta Cicotti, di norme ce ne sono fin troppe e non mancano le relative severe sanzioni.

Le deficenze sono purtroppo nella applicazione di tali norme. Assicura però la Camera e il Paese che questa grande massa di imboscati di cui si parla, non esiste.

Vi sono bensì nidi di imboscati, come disse l'on. Presidente del Consiglio, e a distruggerli è rivolta tutta l'opera del Ministro. I trattenuti per inabilità fisica sono soggetti a visite periodiche di revisione. Il numero degli insostituibili presso i depositi viene gradatamente diminuito, ma è però necessario che vi sieno alcuni ufficiali e sottufficiali pratici del servizio e conoscitori dei regolamenti e delle circolari.

Esclude che ad aumentare il numero degli imboscati abbiano concorso influenze politiche, chè anzi deve dichiarare che non ha mai ricevuto raccomandazioni o premure di deputati in questo senso.

Aggiunge che le compagnie presidiarie sono state trasferite in zona di guerra ed in esse quelli che risultano validi sono mandati al fronte.

Gli ufficiali addetti ai lavori contabili sono ufficiali di amministrazione, la cui opera è ritenuta indispensabile dal Ministero del Tesoro.

Dichiara che della compagine sanitaria ben 12 mila uomini furono mandati al fronte; del resto non bisogna dimenticare i grandi servizi umanitari resi dal corpo sanitario.

Annuncia che è in corso un provvedimento per cui sono tolti gli attendenti agli ufficiali addetti ai servizi territoriali. (*Approvazioni*).

Assicura che per parte sua cura con ogni diligenza l'applicazione delle norme dirette a combattere gli imboscamenti; così darà opera perchè nelle amministrazioni siano a preferenza dichiarati insostituibili i più anziani.

In generale il suo proposito è che gli anziani rimangano nei servizi territoriali e i giovani siano mandati al fronte.

Non esclude che le sue disposizioni non siano sempre esattamente interpretate e applicate; ad evitare ogni inconveniente nominerà apposite commissioni di ispezione composte di padri di famiglia che hanno figli al fronte o che ne hanno perduti, perchè desidera che il Paese intero si convinca che si fa rigorosa giustizia.

Poichè l'on. Ciriani ha parlato della grande presenza al fronte di ufficiali di complemento e di territoriali in confronto degli effettivi, nota che questi in questo momento sono numericamente nella proporzione da uno a 10. E' poi lieto affermare che tutti sono unanimi e concordi nel proposito dell'adempimento del loro dovere. (*Vivissime approvazioni*).

I Fori imperiali

FEDERZONI, svolge una interpellanza al Ministro dell'Istruzione per sapere come intenda dare esecuzione al voto deliberato di recente dal Consiglio Superiore per le antichità e belle arti, tanto per ciò che si riferisce all'isolamento dei Fori imperiali, quanto per quel che riguarda la inclusione dell'intero collegio capitolino nella zona monumentale di Roma.

RUFFINI dichiara che il Ministero, nell'imminenza della scadenza dei termini di legge, non ha mancato di occuparsi del grandioso progetto per l'isolamento dei Fori imperiali, progetto studiato dalla direzione delle Belle Arti, tanto più che la attuazione di tale progetto è agevolata dal nuovo piano regolatore di Roma.

Annuncia che si stanno eseguendo lavori per ridonare all'originario splendore il bellissimo tempio della Fortuna Virile. Con ciò l'Italia dimostrerà agli stranieri come le preoccupazioni della guerra non 'e impediscono di dedicarsi con la stessa lena del passato alle cure del nostro glorioso patrimonio storico e artistico. (*Vive approvazioni*).

Quanto al Colle Capitolino ritiene non sia stato incluso nella zona monumentale, non già per trascuranza ma perchè la dichiarazione di monumentalità parve superflua per quel colle che è il più sacro dei monumenti di Roma. (*Vive approvazioni*).

La seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle 14.

Gli esami degli studenti delle scuole secondarie che si trovano alle armi

Berna, 19

(N.) — Nell'imminenza della sessione straordinaria di esami per studenti di scuole secondarie, il Ministro della Guerra generale Morrone ha disposto presso le autorità militari territoriali per la concessione di brevi licenze per gli esami a studenti militari, anche se giunti recentemente alle armi. La durata complessiva di tali licenze non dovrà in nessun caso superare i dieci giorni, con facoltà anche di suddividerli in diversi periodi, a seconda delle esigenze della sessione di esami. Da questa concessione dovranno essere esclusi i militari appartenenti a reparti di complemento, solo quando sia imminente la loro partenza. Per i militari che trovansi in zona di guerra vige sempre la disposizione emanata dal Comando Supremo per la quale i comandanti di grandi Unità possono concedere, compatibilmente con le esigenze militari, simili licenze, che vengono accordate per il numero di giorni strettamente necessario, a seconda della durata degli esami. In ogni caso non più di due volte l'anno, in modo da non oltrepassarsi complessivamente la durata che avrebbe avuto la licenza ordinaria.

L'anticipo dell'ora legale dal 1. aprile al 30 settembre

Roma, 19

Con recente decreto luogotenenziale è stato disposto che dal primo aprile a tutto il trenta settembre prossimo venturo l'ora normale sia anticipata a tutti gli effetti legali, di sessanta minuti primi.

Un telegramma del Ministro Morrone ai corrispondenti di guerra

Quartier Generale, 16 marzo

In risposta ad un telegramma che i corrispondenti al fronte, inviarono all'on. Ministro della Guerra in occasione del conferimento della medaglia al valore al collega Benedetti, S. E. Morrone ha risposto con questo nobilissimo telegramma:

« Particolarmente gradito mi giunge il saluto rivoltomi da codesto gruppo di valorosi giornalisti nella occasione del conferimento di una medaglia al valore ad Achille Benedetti. Vivamente mi felicito col decorato e prego loro tutti di gradire coi miei ringraziamenti anche l'espressione del mio vivo compiacimento per il patriottico cameratismo che costantemente lega all'esercito i nostri bravi corrispondenti di guerra.

Il Ministro: **Morrone**. »

Mostra d'arte inaugurata a Roma dal Luogotenente del Re

Roma, 19

Si è inaugurata stamane al Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale la 86ª esposizione d'arte promossa dalla Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

E' intervenuto all'inaugurazione il Luogotenente del Re Duca di Genova accompagnato dal suo aiutante di bandiera. Erano a riceverlo sulla gradinata del palazzo il Ministro della P. I. on. Ruffini col suo segretario particolare cav. uff. prof. Rannellotti, l'on. Morpurgo Sottosegretario alla Industria e Commercio, il comm. Corrado Ricci direttore generale delle Belle Arti, il comm. Aphel prefetto di Roma, il comm. Leonardi assessore per le Belle Arti e molte altre autorità.

Il Duca di Genova, accompagnato dal Presidente dell'Associazione Amatori e Cultori on. Manfredi, è uscito dalla sala compiacendosi per la riuscita della mostra e congratulandosi cogli artisti che via via venivano presentati. Fra i numerosissimi espositori si nota Aristide Sartorio con delle xilografie.

Senato del Regno

Roma, 19

Oggi al Senato si è iniziata la discussione sul progetto di legge per la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra. Hanno parlato i senatori San Martino, Golgi, Pullè, Marchiafava e Foà.

La discussione sarà ripresa nella seduta di domani.

Blandizie tedesche all'ordine dei Gesuiti

Roma, 19

(N.) — La *Tribuna* ha da Zurigo: A quanto annunzia un foglio di Monaco di Baviera, che è molto spesso il portavoce della Presidenza del Consiglio bavarese, è imminente una decisione del governo germanico intorno alla famosa legge contro i gesuiti, che già scatenò non poche battaglie al Reichstag germanico. Il Consiglio Federale se ne occuperà anche nei prossimi giorni, e non v'è dubbio che esso approverà la proposta del governo tendente ad abolire anche un ultimo resto che ancora sussisteva di questa antica legge che vieta all'ordine o alla compagnia di Gesù di stabilirsi in Germania, fondandovi istituti religiosi, ed esercitandovi la cura delle anime.

Come è noto, il Reichstag si è già ripetutamente pronunziato in favore della abrogazione di tale legge, ma il governo ed il Consiglio federale non ne vollero mai sapere. Adesso, invece, i clericali stanno per riportare finalmente la vittoria, e con essi godrà della vittoria il Vaticano. Quali nuove ragioni avranno indotto il Governo ed il Consiglio Federale dell'Impero germanico a rinunziare ad una politica cui tennero fermo per tanti anni?

Gli infortuni degli operai in zona di guerra

Roma, 19

La « Gazzetta Ufficiale » di stasera pubblica un decreto luogotenenziale relativo alle liquidazioni di indennità per gli infortuni in zona di guerra agli operai che lavorano per conto dello Stato.

La data del concistoro non è mutata

Roma, 19

Qualche giornale avea espresso il dubbio che l'annunziato Concistoro fosse stato rinviato. Stasera però una comunicazione ufficiosa del Vaticano conferma che il Concistoro sarà tenuto il 22 corrente, precisamente come era stato deliberato.

Il mitico stretto d'Anian

(D.) — Lo stretto di Bering, che è il tratto più angusto di mare fra l'Asia e la America, deve il suo nome al danese Vito Bering, il quale, trovandosi al servizio della Russia, fu incaricato di verificare se i due continenti erano congiunti o separati. Perchè, in causa di una esagerata estensione, che si dava all'Asia verso oriente, era un tempo generale la credenza della continuità fra le due terre ed essa si trova espressa in varie carte geografiche della prima metà del secolo XVI, mentre altri cartografi più prudenti lasciavano in bianco un largo spazio nel Pacifico settentrionale fra il Vecchio ed il Nuovo Mondo, pensando che le scoperte avvenire avrebbero deciso la questione.

Però nella seconda metà del secolo XVI alcuni cartografi, seguendo le nuove scoperte, che davano all'Asia un' estensione minore verso oriente, cominciarono a pensare alla separazione dall' America, ed in conformità disegnavano nelle loro Carte uno stretto allungato a guisa di canale fra i due continenti al quale diedero il nome di Stretto di Anian.

Si può dire che in questo caso l'immaginazione precedette la realtà. Perchè poi quel nome? *Ania* è il nome di una terra dell'Asia orientale di cui parla Marco Polo, probabilmente l' Annam, ma i cartografi del cinquecento la trasportarono più al nord e da essa intitolarono l'immaginario stretto. Altri scrivevano il nome dello stretto senza quello della regione e quelli che copiavano, vedendo scritto *Stretto d' Anian*, pensarono che questa terra chiamata Anian fosse in America ed ivi la segnarono.

Bering vide lo stretto nel 1728, però esso era stato scoperto ottant' anni prima, accidentalmente, da un cosacco, il Deshnev, il quale percorreva quelle regioni fredde in cerca di denti di elefanti primigeni (mammuti).

Malgrado la scoperta dello stretto e del Mare omonimo, l'immaginario stretto di Anian continuò a far mostra di sè in certe Carte geografiche, p. e. in una pubblicata a Roma nel 1788.

Sul mitico stretto d' Anian furono fatte varie pubblicazioni; l'ultima nella Rivista geografica italiana per opera del prof. Olinto Marinelli (*Riv. geog.* Genn. Febb. 1917)

Per quanto mitico, questo stretto d'Anian esercitò un'influenza su certi viaggi a scopo commerciale, cioè quelli del passaggio di nord-ovest. Quando la Spagna aveva chiuso il commercio colle sue colonie agli stranieri, per averne essa il monopolio, era difficile praticare il contrabbando girando il Capo Horn, perchè squadre armate percorrevano di continuo i mari intorno l'America meridionale e sequestravano tutte le navi mercantili non ispagnuole, confiscandone il carico. Allora, specialmente da parte degli inglesi e degli olandesi, si cercarono altre vie di passaggio dall'Atlantico al Pacifico non sorvegliate; una di queste poteva tracciarsi al nord dell'America, dato che questa fosse disgiunta dall'Asia (passaggio di nord-ovest), un'altra, sempre sul medesimo supposto, poteva tracciarsi al nord della Siberia (passaggio di nord-est). Quando poi questa separazione, colla scoperta dello stretto di Bering, non fu più un supposto, ma una realtà, questi viaggi di esplorazione divennero più frequenti. Lo scopo non fu raggiunto perchè i mari gelati, se poterono stimolare l'audacia dei naviganti a risolvere il problema, non potevano certo dare una via acquea pratica pel commercio e d'altra parte ci fu un momento in cui si rese inutile il perseguirlo, quando cioè le colonie spagnuole divennero Stati indipendenti. Però quei viaggi ebbero risultati importanti, sia pratici, sia scientifici; basti ricordare fra gli esploratori Caboto, Ross, Hudson, Fanklin, Parry e le conseguenti scoperte di Terranuova colla sua straordinaria ricchezza di merluzzi, del Labrador, del polo magnetico, dello stretto e della baia di Hudson, delle isole Parry, e la spinta alle esplorazioni polari coronata dall'arrivo al polo da parte di Peary. Ed anche la ricerca dell'altro passaggio di nord-est condusse alle scoperte della Nuova Zembla (Novaia Zemlja) - nuova terra): degli arcipelaghi artici e ad una conoscenza migliore della Siberia, che non è quella terra totalmente desolata, come si crede, ma ha ricchezze grandissime, le quali non domandano che una buona rete stradale per essere messe a profitto dall'uomo.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 19 Marzo

Pres. cav. Ballestra — P. M. Messini.

Un razziatore di polli a Spinea

Scaggiante Emilio detto Fassio di Giuseppe e di Franceschin Antonia nato in Chirignago il 30 Maggio 1898, qui residente, contadino e Franco Francesco di Angelo e di Sudiotto Giovanna nato a Villanova di Marostica (Vicenza) il 29 ottobre 1888, residente a Spinea di Mestre, muratore, sono imputati: lo Scaggiante di furto qualificato, perchè si sarebbe, nella notte dal 25 al 26 dicembre 1916 in Spinea, impossessato di una bicicletta del valore di lire 60, di una damigiana d'olio del valore di lire 36 di strutto, formaggio e salame del valore di 20 lire circa, in danno di Berto Luigi, commettendo il fatto mediante rottura e scalata di una finestra nell'abitazione del Berto stesso; è altresì imputato di furto semplice perchè si sarebbe impossessato di 5 tacchini del valore di lire 60 in danno di Zuin Girolamo di Spinea, di altro furto semplice di pollame del valore di lire 150 in danno dello stesso Zuin Girolamo di Spinea, di furto qualificato di pollame per un valore di lire 202 in danno di Orlandini Giovanni, furto che sarebbe stato commesso mediante rottura della serratura di una porta nella notte dal 15 al 16 Dicembre in Spinea, per ultimo è imputato di furto semplice di oche del valore di lire 70 in danno di Carraro Francesco, furto che sarebbe stato commesso nella notte dal 17 al 18 dicembre 1916 in Spinea.

Il secondo (Franco Francesco) è imputato di correità nel delitto di furto di pollame del valore di L. 202 in danno di Orlandini Giovanni, furto che sarebbe stato commesso in unione a Scaggiante Emilio mediante rottura della serratura di una porta nella notte dal 15 al 16 Dicembre 1916 in Spinea.

Gli imputati sono patrocinati dagli avv. Morelli e Toderini.

Lo Scaggiante viene condannato a due anni, 3 mesi e 5 giorni di reclusione.

Il Franco viene assolto per insufficienza di prove.

L'avv. Cisco dott. Giuseppe, quale difensore officioso, dell'imputato Scaggiante Emilio, non si presentava all'udienza nè avrebbe giustificato alcun legittimo impedimento per cui, surrogandolo con l'avv Morelli, il Tribunale lo condanna, sentito il parere del P. M., alla pena pecuniaria di lire 100.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

20 Martedì: S. Niceta.
21 Mercoledì: S. Benedetto.

La sottoscrizione al Prestito nei negozi della Croce Rossa

La Commissione di Propaganda ci comunica

« Nuove vendite di Prestito si effettuarono ieri nei negozi della Croce Rossa, perfezionandosi gli impegni che erano stati presi domenica. In tal modo la sottoscrizione delle Donne ebbe ancora i contributi di L. 1.000 della Sig.a Emma Garbin, di L. 500 della Sig.a Gina Fano Sonino. — Fra le altre sottoscrizioni, da notarsi quella di L. 500 del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 a 70, secondo investimento del proprio capitale, fatto dalla patriottica Società.

« Con queste ultime, le sottoscrizioni al Prestito Consolidato nei Negozi della Croce Rossa ammontarono complessivamente a L. 909.500; delle quali 813.200 a versamento integrale, 96.300 a versamento graduale. Il numero dei sottoscrittori fu di 542 a versamento integrale e di 245 a versamenti graduali. — Nella somma totale la sottoscrizione delle Donne Veneziane entra per L. 408.600, cifra che dimostra l'alto spirito patriottico delle nostre Signore.

« La Commissione di Propaganda, nell'annunciare queste cifre, non può non dichiarare la propria compiacenza per il contributo che essa ha potuto portare al Prestito della Vittoria, facendo l'utile della Croce Rossa mentre accresceva la partecipazione di Venezia al grande Prestito. — E la Commissione ringrazia vivamente quanti hanno voluto sottoscrivere nei suoi Negozi e la spettabile Banca Italiana di Sconto che le ha dato modo di compiere così proficua opera patriottica. »

Sottoscrizioni popolari da L. 100 raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

A mezzo Rosy Navarra: Linda Montecchio Moreno L. 500 — Cap. Di Giorgio Paolo, 500 — A mezzo C.ssa Toso Valier, 300 — Contis Giovanni, 400 — Gorini Federico, 2100 — Sottoscriazioni minori, 1600.

Le sottoscrizioni alla Banca "Docet,,

Le sottoscrizioni al Prestito Consolidato 5 per cento aperte per opera della Banca « Docet » presso gli studenti del R. Istituto Tecnico e Nautico hanno raggiunto la somma di L. 101.600.

Ora la Banca « Docet » sta occupandosi della sottoscrizione popolare a mezzo Libretti delle Casse Postali di Risparmio, ed ha già raccolto sottoscrizioni per Lire 5000 da aggiungere a quelle sopra indicate.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 55

Associazione negozianti manifatture ed affini L. 500 — Ditta A. G. Samassa per triste anniversario, 200 — Elisa Costantini ved. Samassa id., 50 — Angelo e Pia Samassa id., 30 — Giacomo Samassa id., 25 — Pia Umberto Fantucci id., 25 — Ing. Obetti, in memoria dell'ing. Ferruccio Gambini, 10 — A. L. per offerta, 20 — Adele Sicher Stefanelli, 150 — In memoria della sig. Amalia Contento i figli, 500 — La famiglia del prof. Ernesto Tricomi (da Palermo) per festeggiare la nomina a Senatore del Conte Grimani, 50 — Elvira Radaelli Marsich, in memoria della sig.ra Amalia Contento, 10 — Maria Paoletti id., 5 — A mezzo sig. Horatio F. Broun, 300 — Famiglia Valtorta, 200 — Ditta Pea e Fongaro, per percentuale liquidazione confetture e cioccolatto, 200 — Ester Mason (off. mensile), 10 — Insegnanti ed Alunne Scuola Normale N. Tommaseo, differenza in più sull'offerta pubblicata il giorno 19, 5.35 — Costante Ianna pro infanzia, 8 — Personale Amm. Sanitario Ospedale Civile off. mensile, 137 — Personale basso servizio id., 123.70 — Dott. Augusto Coen Porto, in memoria della sig. Amalia Contento, 10.

	L.	2.569.05
Sottoscrizioni preced.	»	579.010.05
sottoscrizione 1917	L.	581.579.10
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.735.184.25

La commemorazione di Nazario Sauro

Giovedì alle ore 15 nel Teatro Rossini, Salvatore Barzilai celebrerà, come si è annunziato, il sacrificio eroico di Nazario Sauro.

Coloro che desiderassero prenotare qualche posto, potranno anche oggi chiederne al Comitato di Assistenza a S. Fantin.

I Comitati promotori accoglieranno, in quanto è possibile, le domande.

Pro lana ai soldati

In questi giorni la Signora Amalia De Vitofrancesco, col consenso dell'Autorità Militare, ha spedito direttamente in zona di guerra i seguenti indumenti di lana:

Al ... Gruppo Treno di Artiglieria ... Compagnia ... Corpo d'Armata, n. 500 indumenti.

Alla ... Batteria Bombardieri ...Raggruppamento ... Armata, n. 250 indumenti.

Al ... Battaglione Genio ... Divisione, n. 500 indumenti; un letto da campo in pelliccia.

Offrirono indumenti di lana le seguenti Signore:

Angelina Jesurum Levi: 3 cappucci, 3 sciarpe, 3 sciarpe, panciotto — Gianna Vivante Cavalieri: 3 p. calze, 3 p. polsini — Lonise Kean: 5 cappucci — Fanny Mortara: 1 maglia, 1 cappuccio, 4 sciarpe — Olga e Constance Camerino: 7 p. calze e 4 sciarpe — Alethea Wiel: 8 p. calze, 4 paia gambali, 1 passamontagna, 2 cappucci — Carolina Eden: 5 cappucci, 3 p. calze, 2 sciarpe, 7 colletti e 18 artistiche cartoline.

Alla patriottica iniziativa della Signora De Vitofrancesco volle pure concorrere il Laboratorio Municipale « Pro disoccupate » presieduto dalla Signora Maria Pezzè Pascolato, con le seguenti offerte: 1 letto da campo in pelliccia, 30 solette e 30 pettorine di cimosse.

Oltre a queste gentili offerte le operaie del detto Laboratorio confezionarono gratuitamente 10 cappucci.

Meritano anche di essere segnalate le seguenti offerte di indumenti confezionati dalle alunne della Scuola S. Maria Elisabetta di Lido: 10 paia gambali, 6 paia calze, 3 paia guanti, 15 sciarpe.

Alla "Dante Alighieri,,

In memoria della signora Amalia Contento, i figli offrono Lire 150 alla Dante Alighieri perchè il suo nome sia inscritto fra i soci perpetui.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria della compianta signora Amalia Contento Wallop, i figli hanno versato L. 100 a che il suo nome resti iscritto fra i Soci Perpetui; ed hanno offerto: Carlotta e Renato Manzato L. 20, Tommaso e Lina Fornari 10, Tilde e Gilberto Secrètant 10, Michele Giuseppe Olivieri 10, Ricciotti Bratti 5.

La signora Pia Fantucci Samassa, nel terzo anniversario della morte del padre sig. Angelo Samassa ne iscrisse il nome fra i Soci Perpetui.

Il sottotenente Paolo Gallo del .... Sezione Sanità ha versato L. 20 in memoria del prof. Dioscoride Vitali.

La Sezione Pompieri del R. Arsenale versò L. 10, rimanenza di una sottoscrizione fatta fra i suoi componenti per l'acquisto di una cartella del Prestito a favore degli orfani dei Marinai morti in Guerra.

Dono al Museo Civico Correr

L'ing. Ippolito Radaelli e la signora Emma Radaelli Peloso Gaspari hanno fatto dono al Museo Civico Correr del Ritratto, della uniforme, delle decorazioni e delle armi del loro Zio, il generale Carlo Alberto Radaelli, ed inoltre di alcuni documenti e di una maschera di Daniele Manin che pur appartennero al Generale stesso.

Per il patriottico pensiero la Direzione del Museo presenta ai gentili Donatori i più vivi ringraziamenti, lieta che tra le civiche Memorie vengano pur conservate quelle del prode Generale che, per la difesa di Venezia nel 1848 e poscia durante tutte le Campagne dell'Indipendenza, fu sempre valorosamente in armi contro il nemico d'Italia.

"Paesaggi italici,,

Per gentile concessione del Comm. Vittorio Alinari di Firenze, la Commissione di Propaganda della Croce Rossa ha potuto fare una edizione di elegantissima carta da lettere e di cartoncini, recanti visioni di Paesaggi Italici.

Questa carta da lettere, la quale, oltre alla finezza, ha anche una efficacia patriottica, poichè può servire magnificamente a diffondere la conoscenza delle bellezze dei nostri paesaggi, viene messa in vendita da stamane nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Una pergamena dei vigili al fuoco al conte Grimani

Ieri il Senatore Adriano Diena, Presidente onorario dell'Associazione fra Vigili al fuoco, ha presentato al Sindaco, in nome e per incarico dei soci, una magnifica pergamena, lavoro finissimo dovuto a Vittorio De Toldo, con la quale quei dipendenti dal Comune hanno voluto manifestare il loro compiacimento per la nomina a Senatore del Conte Grimani.

Il Senatore Diena accompagnò l'offerta con affettuose ed alte parole, e il Conte Grimani, dimostrò di gradire in modo particolare l'omaggio che gli viene da una classe, già tanto benemerita e che nuove benemerenze ha saputo acquistare nelle presenti eccezionali circostanze per la sollecitudine e la intelligenza con le quali ha disimpegnato in ogni occorrenza i più diversi e pericolosi servizi.

Il rigagnolo d'oro

La Mostra in Piazza

In una vetrina del negozio del Comitato di Assistenza Civile in Piazza, sono esposti gli oggetti d'oro che in questi giorni dalla cittadinanza si è incominciato ad offrire alla Patria.

Gran folla staziona permanentemente innanzi alla vetrina e sono continue le esclamazioni di meraviglia e di plauso. Il nudo elenco degli oggetti regalati allo Stato non può dare sufficiente idea della ricchezza delle offerte; bisogna vederle: sono catene, collane, braccialetti, tabacchiere, orecchini, anelli di gran valore; parecchi oggetti sono di tanto buon gusto e racchiudono sì care memorie che bene ha fatto il Comitato a decidere di non fonderli: ma, consentendolo gli offerenti, a cederli al miglior offerente disposto a pagare in oro.

Sono anche ammirate le molte monete d'oro ed è da augurarsi che coloro che ne posseggono non manchino di offrirle alla Patria; l'oro monetato è la forma più tangibile della ricchezza, il mezzo più vantaggioso per lo Stato onde acquistare ciò che occorre per la guerra.

Qualcuno che non sa si ferma e chiede:

— Ciò, di chi xela sta gran bela botega de oreese?

— Di chi? Ma nostra. Roba nostra la xe, che demo al Governo parchè i fioi che combatte gabia armi e munizion e no ghe manca da magnar.

— E tutto regalà?

— Sicuro, tutto regalà. Cossa vorlo che i veneziani no gabia cuor per la Patria?

— Quanto oro!

— E quelo che vegnarà! Anche le done del popolo, vedarè, offrirà i so ori. Qua no se tira indrio nissun. Sangue e oro e tutto quelo che ocore per la libertà d'Italia, e par quela dela nostra bela Venezia.

Nella Piazza, severa nella sua veste di guerra, i veneziani, con sereno e composto sacrificio, rinnovano il gesto antico: offrono i loro ornamenti perchè si trasformino in forza, perchè sieno mezzi di resistenza.

L'oro, tutto l'oro alla Patria; non è tempo questo per ostentare la ricchezza: colla vittoria ritornerà lo splendore della vita e S. Marco rifulgerà nuovamente d'oro e i veneziani ritroveranno nelle opere di pace e nelle vie del mondo dal riconquistato mare la gloriosa ricchezza.

7.a lista delle offerte

Adolfino Errera: orologio.
Peres Levi: Un braccialetto, un ciondolo, una catenella, 3 moschettoni, un pezzo catena.
Giacomo Levi: Tre spille, un frammento.
Sturli Teresa: un ciondolo.
Comm. Aldo Jesurum: Due penne stilografiche, un lapis, un portasigarette, un accendisigaro.
Cav. G. Ostani: un orologio.
Emilio e Augusta Toffolutti: Un orologio, una sovrana, tre marenghi.
Andrea Maggioni: 1 matita, 1 anello, 1 cerchietto, 1 spilla, 1 ciondolo.
Romilda Gamberini: 2 ciondoli, 1 crocetta, 1 frammento manin.
Irma e Guido Tirelli: 2 ciondoli, 8 rottami.
Rina Benassi: 1 Napoleone, 1 braccialettino manin.
Cav. Ger. nob. Tron: Spilla con zecchino, due buccole, 1 anello.
Dott. Mario Levi: Spilla.
Nob. Caterina Chiozzi: 1 paio orecchini con pietre, 4 anelli con pietre.
Tenente di Vascello Edoardo Chiozzi: Orologio.
E. B.: Un paio gemelli.
Anna Mander Cecchetti: Fermaglio.
N. D. Emma Cicogna: Orologio.
Comm. Luigi Ceresa: Cronometro.
N. D. Angela Ceresa Minotto: 1 braccialetto a maglia, 1 spilla, 2 bottoni.
Dell'Oro Giuseppe: Due anelli.
Eugenia Fragiacomo Rosignoli: 2 anelli, 1 ciondolo, 2 buccole, 3 spille.
Dott. Gaddo Donatelli: Orologio.
Maria Luisa Brunetta: Braccialetto a catena.
Maria Cirillo (II. off.): Catena lunga da signora.
Dott. J. Falcone: Grande medaglia.
Pietro De Cesco e famiglia: 2 anelli, 1 orologio, 2 spille, 3 paia orecchini, rottami.
Sorelle De Kiriachi: Orologio.
Comm. Raffaello Rocco: Anello, 2 gemelli polsi, 3 bottoni camicia.
Emma Abelli Fossati: 4 anelli, catena, 2 ciondoli, 2 cerchielli, 2 spille, orecchini con pietre dure, una matita.
Cesco Tomaselli dal fronte: Una matita, un ciondolo.
Prof. Ugo Bassi: un anello, una spilla.
Elisa Brocchi: Braccialetto, ciondolo.
Giuseppina Brocchi: Braccialetto a catena.
Ing. Valentino Ivancich: 1 marengo, 1 orologio, 1 ciondolo.
Cav. Michele Mariacher: Gemelli polsi.
Silla Baggio: Un paio orecchini, un anellino.
Giorgio Guetta di Giuseppe: un paio gemelli, 2 bottoni camicia.
Comm. Giuseppe e Sofia Guetta: 1 anello, 3 ciondoli, 2 rottami.
Maria Sandon Cardini: Anello.
Asta Ferruccio: Anello.
Laura Moschetti: Anellino, due spille.
Avv. Comm. Umberto Moschetti: Marengo.
Avv. Luigi Tagliapietra: Penna d'oro.
Adriano e Ferruccio Possenti: Due monete da 20 lire.
Giuseppina Bogoncelli Comirato: Orologio, anello, 3 bottoni, 1 spilla.
Levi Augusto: 1 spilla, 1 bottone da camicia.
Maria Tasca: Orologio.
Adriana Cucchetti Sorger: Braccialetto, ciondolo.
Emma Marro Hoffer: 1 paio bottoni polsi, 3 anelli, 2 bottoni, 1 rottame.
Teresina Monico: Anello, braccialetto snodato.
Emilia Pegorini: catenella.
Laura Padoa: 1 anello, 3 ciondoli, 1 rottame.
N. N.: Anellino, ciondolo.
Dott. Ugo Comm. Caffi: 2 monete da 10 lire.
Famiglia cav. Augusto Biasini: 2 anelli, frammenti.
Cav. Arturo Ruol: Medaglia tiro a segno.
Lena Ruol Ruzzini: Orologio, montatura orecchini platino, 3 anelli, 2 bottoni polsi, 1 ciondolo, frammenti.
Bianca Emma Baroni: Châtelein, orecchini, anello.
Benedetta Radaelli: Braccialetto, 2 anelli.
Teresa Fadora: Catenella manin con crocetta.
Dott. Adriano Malfer e figlia Elsa: 1 orologio, 4 anelli con pietre, 1 spillone oro e smalto, 1 paio orecchini con granate.
Vittoria Levi: Fermaglio, ciondolo, 4 oggetti in sorte.
Maria Marmiroli Galeazzi: Spilla e anello.
Alix Cavalieri: 2 braccialetti, 2 cerchielli, 1 anello, 3 spille.
Società di Mutuo Soccorso fra operai di Chioggia: Medaglia d'oro.

Catene d'oro

Coriolano Malliani (2.a off.) — Tenente di vascello nob. Edoardo Chiozzi — Comm. ing. Beppe Ravà — Comm. Luigi Ceresa, catena con ciondolo — Sottoten. Gino Sacerdoti — Cav. Giulio Ajò — Prof. Pietro Fragiacomo — Dott. J. Falcone — Romano De Cesco — Sorelli Kiriachi — Giuseppe Moro — Aristide Brocchi — Cav. Michele Mariacher — Avv. Jacopo Gera — Giuseppina Bogoncelli Comirato — Adelin Zanon (III. off.) — Dott. Hoffer — Giorgio Oreglia — Conte Filippo Nani Mocenigo — Senatore avv. Adriano Diena.

Il bell'esempio di una Società di Mutuo Soccorso

Fra i doni giunti ieri al Comitato d'Assistenza, va ricordata, per il valore cospicuo, per l'alto significato, l'offerta di una grande medaglia d'oro ottenuta all'esposizione internazionale di Torino dalla Società di Mutuo Soccorso fra operai di Chioggia.

La ricca medaglia era accompagnata da questa nobilissima lettera:

« Ho l'onore di consegnare alla S. V. per il Comitato di Venezia la medaglia d'oro che la C.ssa Amalia Brusomini Naccari volle regalare a questa Società nel 1912 in occasione del diploma di medaglia d'oro da questa Società ottenuto all'Esposizione Internazionale di Torino 1911.

« La presidenza ed il Consiglio d'Amministrazione nel deliberare l'alienazione di tale oggetto ad incremento del Tesoro dello Stato dietro proposta della stessa Contessa Brusomini, espresse il voto che anche questo granellino d'oro possa contribuire a condurre l'Italia verso la vittoria finale.

« Col massimo ossequio.

Il Presidente f. *Poli dott. Angelo* — Il Segretario f. *Bellemo Carlo*. »

L'esempio abbia fortuna e s'accresca così il successo dell'iniziativa delle donne veneziane.

R. Scuola Normale femminile "N. Tommaseo,,

Ieri insegnanti e alunni della Scuola Normale N. Tommaseo hanno voluto festeggiare l'onomastico del Direttore con cori e giuochi, e con l'offerta d'un album in pergamena artisticamente miniato. La somma raccolta per l'occasione, di L. 600, fu devoluta a beneficio della Preparazione Civile per desiderio espresso dal Direttore, che, commosso a così viva prova d'affetto, ha chiusa la festa con un caldo ringraziamento e con l'augurio di pace vittoriosa.

Ufficio accettazione e Censura pacchi

Da domani, 20 marzo, l'ufficio Accettazione e Censura Pacchi, temporaneamente dislocato nella ex Caserma S. Salvatore, tornerà a funzionare nei locali al 1. piano di questa Direzione, Palazzo ex Fontego Tedeschi.

Tassa per detenzione cani

Il Sindaco avvisa che il ruolo principale per l'anno in corso della tassa per detenzione cani, approvato dal R. Prefetto, resterà esposto nella residenza Municipale. Palazzo Farsetti, fino al giorno 30 corrente mese in ore d'ufficio, per opportuna ispezione da parte degli interessati.

La tassa verrà riscossa al 10 Aprile a. c.

Accertamento del consumo dei cereali

Il Sindaco di Venezia rende pubblico il Decreto Prefettizio 13 Marzo 1917 N. 117 Gab. per l'accertamento del consumo del frumento, del granoturco e del riso, ed invita gli interessati a presentare in carta semplice al Protocollo Municipale entro il 28 corrente le denunzie col decreto stesso prescritte.

Richiama specialmente l'attenzione sul le penalità stabilite per i contravventori.

Il prezzo della crusca

Il Prefetto della Provincia di Venezia: veduto il decreto prefettizio 27 febbraio p. p. N. 358 Gab., con cui vennero determinati i prezzi massimi per la vendita all'ingrosso dei prodotti e sottoprodotti di grano tenero; viste le circolari telegrafiche 27 febbraio p. p. N. 16110 G. e 9 corr. N. 20329 Z del Commissariato Generale per i Consumi; vista la nota 16 corr. N. 1790 di S. E. il Vice Ammiraglio Comandante in Capo del Dipartimento e della Piazza Marittima di Venezia; visti gli art. 2 e 4 del decreto luogotenenziale 11 marzo 1916 N. 247; sentito il parere della Commissione provinciale consultiva per i consumi, determina:

A decorrere dal giorno 18 marzo corr. il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso della crusca e cruschello viene portato a L. 25 al quintale.

Ogni altra disposizione di cui al succitato decreto prefettizio s'intende confermata.

Listino settimanale dei prezzi

Dal Listino settimanale dei prezzi per la vendita al minuto emesso dalla Commissione di vigilanza del mercato rileviamo le seguenti modificazioni.

Carne 1. Categoria da L. 3.10 a ».70 — Id. 2.a categoria da L. 3.10 a 4.50 — Qualità corrente da L. 2.80 a 4.20 — Castrato da L. 3.70 a 3.10 — Pecora da L. 3.50 a 2.80 — Fagiuoli da L. 1 a L. 1.20 — Caffè da L. 4.60 a 4.80 — Candele L. 3.60 — Carbone di legna dolce L. 0.40. Prezzi tutti al chilo — Formaggio salato L. 0.35 all'etto — Petrolio al litro 0.75 — Uova fresche cadauna 0.13.

Spacci di pane sino alle ore 20

Il Sindaco avverte che nella ventura settimana sono stati autorizzati alla vendita del pane rafferno fino alle ore 20 i seguenti spacci:

Colussi Emilio S. Marco 4674 — Baccalin Luciano Castello 1810 — Colussi Eugenio Cannaregio 1703 — Arnoldo Marco Dorsoduro 2205 — Baccalin Luciano S. Polo 2321 — Allegri Antonio S. Croce 1202 A — Riosa Fornasieri Antonia Lido, Via Lepanto 11.

Tassa Camerale 1917

Si avvisa che la matricola dei contribuenti la tassa camerale per l'anno 1917 esposta nella Residenza camerale per giorni dieci a datare dal 21 corrente.

A sensi dell'articolo 67 del Regolamento per l'attuazione della Legge 20 marzo 1910, n. 121, gli interessati potranno ricorrere contro la tassazione alla Camera di Commercio, nel termine di dieci giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione della matricola.

Il reclamo deve essere steso in carta bollata da L. 1.

Contro la riforma dei Consigli Scolastici

La Giunta Diocesana di Venezia, l'organo massimo dei cattolici della Diocesi, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Presidenza della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica in Venezia, viste le recenti disposizioni Ministeriali che modificano la struttura della più severa e legittima autorità amministrativa;

considerando che l'ingiustificato provvedimento, nell'atto stesso che lede coscienza di popolo, strugge diritti e tradizioni italiche gloriose di libertà della scuola;

considerando che l'innovazione — ammantata d'innocente provvidenza — copre evidentemente un atto che prelude la deprecata statizzazione della scuola popolare, sottraendola all'inalienabile e sapiente controllo dei genitori o di chi fa per essi;

considerando la flagrante inopportunità e l'arbitrario provvedimento perpetrato ad arte in ora solenne di concordia Nazionale, in ora che attira su problemi urgenti e diversi l'attenzione e la coscienza del popolo;

considerando le speciose e per nulla tranquillanti ragione addotte a giustificare la trasformazione, nè desiderata, nè reclamata;

delibera d'invitare tutti i membri del Consiglio Provinciale Scolastico elettivi di Venezia a solennemente protestare in seno al Consesso contro l'innovazione e li onorevoli Senatori e Deputati della Provincia a rendersi interpreti nei due rami del Parlamento Nazionale della volontà incrollabile dei Cattolici e dei Padri di Famiglia Italiani, fieri dei loro diritti, consci dei loro doveri;

fa voti che la Direzione Direttiva dell'Unione Popolare, durante e dopo la guerra, provveda a che il problema importantissimo della scuola costituisca uno dei capisaldi del programma nostro. »

Giurisdizione dei Tribunali Militari

R. ESERCITO ITALIANO
COMANDO SUPREMO

Noi Cavaliere di Gran Croce Luigi Cadorna, Capo di Stato Maggiore del R. Esercito:

Visto l'art. 251 del Codice Penale per l'Esercito;

Visti i nn. 39 (5.o comma) e 41 del « Servizio in guerra » Parte 1.a; Ordiniamo:

Art. 1. — Nel tempo di guerra, per qualunque reato previsto dal Codice Penale per l'Esercito, sono sottoposti alla giurisdizione militare tutti coloro che nella zona di guerra commettono qualche reato di complicità o connessità con le persone designate nell'art. 545 del predetto Codice, ovvero si rendano colpevoli di vie di fatto contro le medesime.

Art. 2. — Nei territori occupati dal R. Esercito fuori dei confini del Regno, i militari e le altre persone indicate nell'art. 545 del Codice Penale per l'Esercito sono sottoposti alla giurisdizione militare anche per reati non previsti dal Codice predetto o per reati previsti da Nostre Ordinanze, ancorchè queste ultime dispongano diversamente. Ai reati non previsti dal Codice penale per l'Esercito o dalle nostre Ordinanze saranno in questi casi applicato il Codice Penale per il Regno d'Italia e le altre leggi vigenti nel Regno.

Per i casi di complicità o connessità sarà proceduto ai sensi dell'art. 1 di questa Ordinanza.

Art. 3. — La presente Ordinanza si applica anche ai processi in corso, in qualunque stadio si trovino, salva l'autorità della cosa giudicata anche in materia di competenza.

Addì 5 marzo 1917.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
L. CADORNA

Strascici di un furto
I ladri e la refurtiva

Come abbiamo l'altro giorno pubblicato, il Commissario di P. S. di S. Polo ha svolto attive indagini per rintracciare la refurtiva e gli autori del furto in danno del biadaiuolo Antonio Gardin, con negozio a S. Samuele. Le indagini hanno condotto ai seguenti risultati.

La guardia Tommasi Giuseppe era venuta a conoscere che il giorno 16 corr. dalla casa di Calle Croce N. 891 si doveva asportare parte della refurtiva di compendio del furto in danno del Gardin.

Si organizzò un appostamento e le guardie notarono l'andirivieni di certo Allegretti Antonio padre di certo Galliano Allegretti che la guardia Tommasi aveva arrestato qualche giorno prima quale presunto reo di diserzione. Si notarono anche certi Nandini Bartolomeo pregiudicato e Berton Giuseppe che arrivò in rio Marin con un sandolo, infine al conciliabolo prese parte anche una certa donna imbacuccata della quale non fu possibile conoscere le generalità.

I tre, però, e la donna s'accorsero d'essere osservati dalle guardie e si squagliarono. Ma le guardie rimasero sul posto e poco dopo ritornò l'Allegretti Antonio il quale, naturalmente, venne fermato. Gli agenti perquisirono la sua abitazione e trovarono che in essa egli teneva L. 225.30 — che vennero sequestrate — e che alla P. S. sembrano di provenienza poco chiara. Nell'alloggio sottostante a quello dell'Allegretti, alloggio vuoto, gli agenti rinvennero due forme di formaggio del peso complessivo di chili 80 e del valore di L. 380 e che si ritengono facenti parte di quelle rubate al Gardin.

L'Allegretti Antonio venne naturalmente dichiarato in arresto e denunciato quale complice del furto.

Le autorità credono poi di avere elementi sufficienti per determinare anche gli altri responsabili del reato. I zelanti funzionari di P. S. di S. Polo continuano, naturalmente, le indagini per assicurare anche costoro alla giustizia.

Le furie di un falegname

Non c'è verso; malgrado tutto si beve. Ierimattina alle 11 certo Cesana Giuseppe di anni 42, nato a Treviso, falegname abitante a S. Pantaleone N. 77, ubbriaco si presentò all'ufficio passaporti in Municipio e imprese a tempestare volendo immediatamente non si sa quali documenti.

Due vigili cercarono di calmarlo, ma si era inviperito. Gli chiesero il nome e quello avrebbe detto Franceschin Francesco, poi avrebbe ingiuriato i vigili i quali, finalmente, perduta la pazienza, lo condussero in arresto al Commissariato di P. S di S. Marco.

Venne denunciato.

Un altro ubbriaco

De Nobili Antonio di Giuseppe, nato nel 1893, abitante a S. Polo N. 2313, malgrado la propaganda per la limitazione dei consumi, ha voluto abbandonarsi a soverchie libazioni. L'altra sera, infatti, ubriaco, voleva entrare nell'albergo Bellinato a S. Giacomo dall'Orio benchè fosse scoccata l'ora di chiusura e strappò persino la giacca al Bellinato che cercava di allontanarlo dall'albergo.

Vennero chiamati gli agenti del Commissariato di P. S. di S. Polo i quali acciuffarono il bollente De Nobili e lo condussero in camera di sicurezza a smaltire la sbornia.

Arresti

Per ragioni di moralità vennero arrestate: Mirandola Giuseppina di Patrizio di anni 18 e Ponti Rosa di Carlo di anni 25.

Buona usanza

★ Ugo ed Olga Levi ad onorare la memoria della compianta sig.ra Amalia Contento Wallopp versano L. 30 a favore della Società contro la tubercolosi.

— N. N. per onorare la memoria del prof. Dioscoride Vitali offre L. 20 al medesimo Istituto.

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Maschi 1; femmine 3. — Totale 4.

Del 16. — Maschi 1; femmine 7 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 4. — Totale 13.

MATRIMONI

Del 15. — Rumor Spartaco artista drammatico con Bagattin Angela casalinga, celibi — Marinetti Sante oste con Busetto Antonietta casalinga, celibi — Cuomo Candido sottufficiale R. M. con Serena Guglielmina, celibi.

Del 16. — Nessuno.

DECESSI

Del 15. — De Thè Luisa Maria d'anni 32 nubile suora di Venezia — Scarsanella Giuseppina d'anni 11 di Venezia — Bellemo Giuseppe Giacinto d'anni 86 coniugato capitano marittimo di Venezia — Girometta Pietro d'anni 75 vedovo r. pensionato di Venezia — Squarcina Giulio d'anni 21 celibe calzolaio di Venezia — Saracconi Girolamo d'anni 34 celibe soldato di Sorano.

Del 16. — Carraro Gajotti Marina d'anni 82 vedova ricoverata di Venezia — Fuoli Filomena d'anni 80 nubile casalinga di Venezia — D'Este Pio Baldissera d'anni 70 coniugato barcaiuolo di Venezia — Modonese Vittorio Emanuele d'anni 54 coniugato carpentiere di Venezia — Scrizzi Adolfo d'anni 37 coniugato cameriere di Venezia — Moretti Antonio Angelo d'anni 68 celibe ricoverato di Venezia — Varutto Giuseppe d'anni 74 celibe ricoverato di Venezia — Marimpietri Gio. Battista di anni 32 celibe calzolaio di Roma.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 18 marzo 1917:

Predonzan Alberto elettricista con Ballarin Vittoria casalinga — Venier Marco commerciante con Menegazzi Marcella civile — Zorzanello Pietro regio impiegato con Bortolotti Maria maestra comunale — Lorisièl Antonio meccanico con Rossi Giovanna casalinga — Mulzer Alvise bracciante con Riosa Olga casalinga — Levii Nazzareno brigadiere R. F. con Levii Giulia sarta — Doria Sofoleone cameriere con Miska Antonia casalinga — Piredda Efisio sottufficiale R. M. con Amodeo Teresa Ipolita casalinga.

Teatri e Concerti

"L'amazzone,, di Henry Bataille al "Rossini,,

La grande aspettativa per questo ultimo lavoro del Bataille, recato a noi nella sua prima originale interpretazione, quella scelta dallo stesso autore, sarà finalmente questa sera soddisfatta.

Si dice che Gabriella Réjane, l'attrice meravigliosa per la sua arte tutta composta di verità e di sincerità, per la virtù che possiede di comunicare intimamente col pubblico e commuoverlo, faccia, della protagonista della commedia, una personale grande creazione. Nè bisogna dimenticare che non è la sola Réjane, l'attrice venuta fra noi per la *tournée* de *l'Amazzone*, ma tutto il teatro Réjane di Parigi. Hanno difatti parti principali nella commedia: la signora Francesca Fiori ed Andrea Marnay.

E' facile pertanto prevedere fin d'ora un teatro magnifico, uno di quei teatri che si hanno soltanto per le grandi occasioni.

L'Impresa ricorda che i signori i quali prenotarono palchi e posti possono ritirarli fino al mezzogiorno.

La Drammatica Compagnia di Roma al "Goldoni,,

Col « Figlio naturale » di A. Dumas, la Compagnia Stabile di Roma diretta dal Cav. Ernesto Ferrero, inizia questa sera il suo breve corso di recite al Teatro Goldoni.

Indovinatissima intanto è la scelta del primo lavoro da rappresentare, e che conferma l'intuito felice e sicuro del capocomico.

Il figlio naturale è una di quelle commedie che non si possono rappresentare senza quel perfetto affiatamento che si ottiene soltanto dopo lungo e paziente periodo di prova. Dà altresì il modo al capo comico di presentare al pubblico fin da questa sera, tutti gli elementi della compagnia. Ha infine per Venezia il sapore di novità; poichè venne rappresentata molti anni or sono una sola volta.

Si può pertanto prevedere un bel pubblico anche al Goldoni, ad accogliere degnamente questa bella compagnia italiana.

— Per domani è già annunciato « Scampolo » di Niccodemi e subito dopo la prima novità: « Nuda » di W. Borg.

La Compagnia d'operette Bambi al Rossini

La Compagnia di operette Bambi esordirà domani sera con un brillante spettacolo che sarà domani pubblicato.

"Lea,, di Felice Cavallotti

Quando si odono le ultime note della numerosa orchestra che eseguisce l'*Ave-Maria* di Gounod, un irrefrenabile applauso scoppia dall'immenso pubblico che affolla il *Teatro Italia*. Questo pubblico, già commosso dalle vicende di *Lea* ed affascinato dalla superba ed insuperabile interpretazione di *Diana Karenne*, esprime così il grande giudizio sul meraviglioso lavoro, che si replica con *crescente successo* al *Gran Cinema Italia*.

Una artista concittadina

In un concerto tenutosi a Bologna alla Società del Quartetto ha avuto un brillante successo la concittadina signorina Baccara

Leggiamo infatti in un quotidiano bolognese:

« La Signorina Baccara si affermò pianista di grandi qualità nei vari brani da lei interpretati, e specialmente nella sonata in re bemolle maggiore del Turrini.

La signorina Baccara possiede una mano meravigliosa per scioltezza ed un istinto naturale degli effetti specialmente ritmici e di gradazioni di tinte che rendono piacevolissima la sua interpretazione. Così il pubblico non cessava di applaudirla anche nei brani di minor mole, come quelli dei due Scarlatti, di Martucci, Debussy e Chopin, del quale eseguì la seconda ballata con bellissimo slancio, corrispondendo agli applausi del pubblico con un pezzo fuori programma ».

Alla signorina Baccara le nostre congratulazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.15: *L'Amazzone*.
GOLDONI — Ore 20.30: *Il figlio naturale*.
ITALIA — *Lea* di Cavallotti. Protagonista Diana Karenne.
TEATRO MODERNISSIMO — *La Gioconda* di G. D'Annunzio protagonista la bellissima Elena Makowska.

ECHI DI CRONACA

Il nuovo orario ferroviario

Pubblichiamo il nuovo orario ferroviario che andrà in attività oggi 20 corrente:

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, D. 20.55, A. 23.20 (Verona).
Da BOLOGNA. — D. 8, DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.
Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.
Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), O. 17, O. 21.30.
Da BELLUNO (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.
Da CERVIGNANO. — O. 21.30.
Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.
Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.
Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.
Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 16.40, A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.
Per CASARSA (Via Portogruaro). — O. 5.55, O. 9.30, O. 15.55, O. 20.55 (Portogruaro).
Per BELLUNO (Cadore). — A. 5.40, A. 13.10, A. 18.5.
Per CERVIGNANO. — O. 9.30.
Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).
Per MESTRE. — L. 17.45.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

L'oro per la Patria

CHIOGGIA. — Le signore Concetta Duse Penzo, Maria Penzo Lisetto, Luisa Galimberti Comello, Giulia Bonivento Manfredi e la signorina Gisella Lisetto si sono costituite in Comitato per la raccolta di oggetti e di rottami d'oro da offrire allo Stato.

Nelle vetrine di uno dei negozi sotto il palazzo del sig. Giuseppe Penzo fu comm. Emilio, gratuitamente ceduto, verranno esposti gli oggetti offerti ed un'urna per la raccolta dei rottami.

Plaudiamo alla patriottica iniziativa e non dubitiamo che tutti i cittadini vorranno concorrere cogli oggetti preziosi ai bisogni della Patria.

Vennero finora raccolte le seguenti offerte: signora Maria Penzo Lisetto: braccialetto, catenella, orologio con pietre, cerchio — signora Concetta Duse Penzo: braccialetto, châtelain, fermaglio, rottami — signorina Gisella Lisetto: braccialetto, orologio — signora Giulia Bonivento Manfredi: croce, fermaglio con pietre.

VERONA — Iniziata da una prima offerta dell'avv. Mario Sabelli, ferve anche tra noi la gara per offrire allo Stato oggetti d'oro, catene, anelli, spille, medaglie.

VENEZIA

Il R. Commissario dell'Ospitale

CAVARZERE — Ci scrivono, 19:

A sostituire il Commissario Prefettizio avv. Grimaldi nell'amministrazione di questo Civico Ospitale e delle altre Opere Pie venne nominato l'avv. Gallimberti Ivo. — Al dott. Gallimberti le nostre più vive congratulazioni.

Comitato di Assistenza

MIRA — Ci scrivono, 19:

Al Comitato d'Assistenza Civile pervennero le seguenti offerte:

Ditta Giovanni Sabbadin L. 50, Gelmi Elisa 50, Gallina Andrea 50, Centanin Elide 10.

Un gruppo d'operai della locale Fabbrica Candele sottoscrissero al nuovo Prestito per L. 100, acquistando un titolo da offrirsi ad una famiglia d'un compagno di lavoro, reduce dalla guerra.

BELLUNO

I funerali del colonnello Rossi

BELLUNO — Ci scrivono, 19:

Stamane ebbero luogo, in forma solennissima, i funerali del compianto colonnello dei carabinieri cavaliere Domenico Rossi.

La salma, posta su un carro di prima classe, era preceduta da rappresentanze militari e dal clero. Notammo moltissime corone. Il carro era scortato da carabinieri in alta tenuta.

Il corteo, costituito dalle autorità civili e militari, da rappresentanze di associazioni e numerosissimi cittadini, fra cordoni di truppa delle varie armi, che contenevano la folla reverente, si avviò nella chiesa parrocchiale di S. Stefano, ove la salma ricevette l'assoluzione. Indi il corteo si ricompose, e sempre fra ali di popolo, si avviò al Cimitero.

A porta Feltre dissero l'elogio dell'estinto parecchi ufficiali, indi la salma proseguì per il Cimitero.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

PADOVA

Uccide involontariamente la sorella

PADOVA — Ci scrivono, 19:

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Pozzonovo, in quel di Monselice. Nella stanza da letto dei genitori stavano trastullandosi con una rivoltella trovata nelle tasche della giubba del padre la quindicenne Mafalda Battistin e il fratello Vittorio d'anni 9. L'arma era tenuta dal piccolo Vittorio che la credeva scarica, mentre conteneva ancora un proiettile. Fatto scattare il grilletto il proiettile partì colpendo l'infelice Mafalda che rimase uccisa sull'istante! Impossibile descrivere la disperazione del fanciullo e dei genitori.

Del luttuoso fatto s'occuparono per le constatazioni di legge i carabinieri d'Este.

L'assemblea dei veterinari

Numerosa riuscì ieri per presenze e per adesioni l'adunanza dei veterani della Provincia chiamati a ricostituire il Consiglio dell'Ordine.

Dalla votazione a far parte della nuova presidenza, dopo ricordati i meriti del loro compianto e beneamato ex-presidente dott. Guido Fontebasso, vennero eletti: dott. Ettore Gasparetto, presidente; dott. Domenico Furlan, segretario; dott. Luciano Pedrina, tesoriere; dott. Luigi Bottoni, dott. Ulisse Pavan, dott. Mario Sambin, dott. Pietro Stievano, consiglieri.

La conferenza del prof. Manfroni

Al palazzo Scalcerle il prof. Manfroni tenne ieri ai profughi irredenti una conferenza. Parlò a lungo del nuovo regno italico nel quinquennio dal 1861 al 1866.

Riscosse vivissimi applausi.

"Mister Wu" al Garibaldi

Questa sera avremo al Teatro Garibaldi la rappresentazione del nuovissimo dramma «Mister Wu», che tanto successo riportò ovunque.

Al Corso

E' annunciato per sabato prossimo il debutto al Teatro del Corso della Compagnia veneziana di Emilio Zago.

Meritata onorificenza

L'ing. cav. uff. Francesco Sansoni, capo dell'ufficio tecnico della nostra Provincia, è stato creato commendatore della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

ROVIGO

Tessere annonarie

ROVIGO — Ci scrivono, 19:

Il Sindaco con un manifesto invita i capi famiglia a ritirare all'Ufficio Municipale la scheda di famiglia che dovrà servire per la richiesta dello zucchero.

L'ufficio sarà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

VERONA

10.000 quintali di grano

VERONA — Ci scrivono, 19:

L'on. Canepa ha telegrafato all'on. Rossi — dopo le insistenze di questi presso il Commissariato dei Consumi — annunciando che è stato disposto l'invio dal centro sbarchi di Genova di 10 mila quintali di grano pel Consorzio di Verona.

Onorificenza

Il sig. Giuseppe Fumagalli di Illasi, apprezzato cultore e propugnatore ed apprezzato pubblico amministratore, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Morte improvvisa

Il signor Vito Fraccaroli, integerrimo negoziante, che per ben 30 anni fu sindaco di Negarine, si è improvvisamente spento in quel di Parma.

La Réjane al "Nuovo"

Fra giorni avremo al «Nuovo» Gabriella Réjane, la celebre artista francese, la quale darà «Amazzone», il nuovo lavoro di Bataille.

Un ricorso

Il signor Angelo Tortella, direttore dello stabilimento Cervini, è ricorso alla Corte Suprema contro la sentenza del nostro Tribunale di Guerra, che lo condannava ad un anno di carcere per l'affare delle forniture di granate, di cui anche la *Gazzetta* si è occupata.

VICENZA

Segretari e Impiegati comunali

VICENZA — Ci scrivono, 19:

I Segretari e Impiegati comunali, nell'ultima adunanza dell'Associazione provinciale, hanno votato un ordine del giorno nel quale rilevarono la poco lieta impressione suscitata tra loro dal Decreto Luogotenenziale 15 febbraio u. s. N. 293, che concede facoltà ai Prefetti di sospendere e licenziare gli impiegati e salariati comunali

L'ordine del giorno contiene una protesta rispettosa contro tale provvedimento che crea una stridente disparità con tutte le guarentigie faticosamente conseguite dagli impiegati e un pericolo gravissimo per essi e per le loro famiglie.

Detto ordine del giorno venne comunicato all'Ill.mo Sig. Prefetto ed ai Deputati della Provincia fidando nel loro patrocinio.

Gli impiegati sperano inoltre, dai Comuni tutti, di ottenere l'indennità del «caro vivere» tanto necessaria in questi tempi di vita eccezionale.

Oltraggi e ribellione

La recluta della classe 1898 Cabianca Domenico, di Brogliano, trovandosi sul tram, perchè invitato a consegnare il biglietto di viaggio, inveì contro gli agenti di questura. Lasciò andare anche qualche pugno e ruppe un vetro della vettura tramviaria.

Venne arrestato.

Pro Casa del Soldato

LONIGO — Ci scrivono, 19:

Uno spettacolo di beneficenza per la Casa del Soldato ebbe luogo iersera al nostro Teatro Comunale a cura della Sezione Unione Generale degli insegnanti italiani.

Il programma era costituito da esercizi ginnastici, monologhi, scherzi comici e musica.

L'incasso fu ottimo, perchè tutta la popolazione e molti ufficiali, ospiti graditissimi, concorsero a rendere proficua la festa.

Valoroso concittadino

VALDAGNO — Ci scrivono, 19:

L'intrepido concittadino Urbani Innocente, da un anno e mezzo al fronte, in qualità di pilota aviatore, è stato promosso sergente per merito di guerra.

Vive congratulazioni.

Scherzo fatale

GEMONA — Ci scrivono, 19:

Verso le 16 di ieri il contadino Pietro Marini d'anni 65, toccato un filo di ferro comunicante con la corrente elettrica, è rimasto fulminato.

Il filo era stato messo in comunicazione colla corrente per ischerzo da alcuni bambini.

TREVISO

Il sussidio per la ferrovia Montebelluna-Susegana

Roma, 19

E' stato firmato il decreto che autorizza a presentare al Parlamento il disegno di legge relativo alla convalida del decreto luogotenenziale 15 febbraio 1917 concernente l'assegnazione di sussidio per il completamento della ferrovia Montebelluna-Susegana.

Grande Pesca di beneficenza
Un avanzo netto di più di 12.000 lire

TREVISO — Ci scrivono, 19:

Nella sala del Consiglio della Congregazione di Carità si è radunato ieri il Comitato di beneficenza costituitosi nel decorso carnevale per la Grande Pesca di beneficenza.

Presiedeva l'adunanza il cav. Carlo Bozza, presidente del Comitato. Venne approvato il bilancio nelle seguenti risultanze:

Entrate L. 23.859.35 — Spese L. 11.794.42 — Utile netto risultante L. 12.064.93.

Il Comitato deliberava all'unanimità di distribuire il ricavato medesimo alle seguenti OO. PP. cittadine nella misura sottoindicata:

Congregazione di Carità L. 2000 — Casa dei Cronici, 1400 — Cucina Popolare, 1300 — Colonia Alpina Trevigiana, 1000 — Colonia Marina Trevigiana, 200 — Dispensario Antitubercolare, 500 — Istituto per l'Infanzia abbandonata, 500 — Sussidi di assistenza civile da erogarsi dalla Congregazione di Carità, 614.93 — Istituto Turazza, 1550 — Asilo Infantile Giuseppe Garibaldi, 1300 — Casa Codemo, 200 — Casa di Ricovero Umberto I., 200 — Asilo Infantile di Fiera, 200 — Patronato Polacco, 800 — Patronato di S. M. Maggiore, 100 — Assistenza Pubblica (Pronto Soccorso), 200 — Patronato Scolastico, 100.

Totale L. 12.064.93.

Prima di sciogliere l'assemblea il Presidente, a nome del Comitato, ha offerto al sig. Carlo Michieletto, attivissimo direttore della Pesca, una medaglia d'oro-ricordo, in segno di riconoscente omaggio. Il Presidente rivolgeva poi un ringraziamento anche alle Autorità cittadine ed alla stampa cortese che in ogni modo facilitò l'opera del Comitato col suo valido e costante appoggio.

La "Tarvisium" e la beneficenza

Nell'assemblea dell'altra sera i soci della Società Tarvisium, dopo aver approvato i bilanci morali e finanziari delle passate gestioni 1915 e 1916, ha deliberato, su proposta del vice presidente sig. Pigozzo, di elargire la somma di L. 1500 al Comitato di Assistenza Civile, di cui L. 1000 per le famiglie bisognose dei militari e L. 500 da devolversi nel modo ritenuto migliore dal Presidente del Comitato; e stabilì inoltre di destinare pure all'Assistenza Civile una quota mensile da versarsi dopo tolte dagli incassi le spese di gestione.

La deliberazione filantropica dell'importante sodalizio è degna del massimo elogio.

I funerali del comandante dei pompieri

Oggi alle 16 seguirono i solenni funerali del compianto sig. Vittorio Capra comandante dei Civici Pompieri. La bara, coperta di fiori, era seguita dai figli Mario sottotenente del Genio e Carlo, dal fratello Manfredo, dal cognato Ugo Cronasser e altri congiunti; da rappresentanze dell'Unione Veneta dei Pompieri, e dei Corpi di pompieri di Venezia, Montebelluna, Castelfranco, Bassano, Vittorio, Cittadella etc.

Reggevano i cordoni l'assessore municipale co. comm. Bianchini, il segretario generale cav. Fontebasso, l'Ispettore dei Pompieri di Treviso Bellan, l'ing. Gaiani Comandante dei Pompieri di Venezia, il sig. Cons di Cittadella e Oreste Tonini capo squadra di Treviso.

Nel corteo erano varie altre rappresentanze dei pompieri militari aggregati, di guardie daziarie, di funzionari municipali e cittadini. Dopo le esequie celebrate in chiesa di S. Stefano la salma venne accompagnata al Cimitero comunale maggiore per la tumulazione.

L'Unione dei funzionari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie

Si è ricostituita la Sezione Trevigiana dei funzionari delle segreterie e cancellerie giudiziarie in un'assemblea di tutti gli appartenenti al Tribunale e alle Preture locali e del Circondario.

Fu nominato a voti unanimi a Presidente onorario della Sezione l'on. deputato Gr. Uff. Graziano Appiani e venne infine votato un ordine del giorno di plauso all'azione del Comitato direttivo presieduto dall'on. prof. Agostino Berenini.

La morte di Ferdinando Petrinelli

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19:

Dopo breve malattia è morto in ancora buona età, compianto dalla cittadinanza, il sig. Ferdinando Pedrinelli, stimato nostro concittadino e patriotta fervente.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Per gli orfani dei morti in guerra

ODERZO — Ci scrivono, 19:

Alla riunione indetta dal presidente delle Istituzioni Agrarie comm. Angelo Schileo, per prendere accordi onde provvedere alla protezione degli orfani dei contadini morti in guerra, intervennero, oltre al Consiglio d'amministrazione delle Istituzioni Agrarie al completo, i Sindaci o loro rappresentanti ed i Parroci di tutti i Comuni del Distretto nonchè i direttori delle Banche locali delegati dai rispettivi presidenti.

Dopo una lucida esposizione sull'argomento fatta dal comm. Schileo, seguì una ampia discussione e si passò senz'altro alla nomina di un Comitato incaricato di studiare e riferire sull'importante argomento.

Al benemerito comm. Angelo Schileo che nulla lascia di intentato per il benessere della classe agricola, l'augurio che la sua patriottica iniziativa trovi largo appoggio ed abbia il più lieto successo.

UDINE

Per il Patronato friulano per gli orfani di guerra

UDINE — Ci scrivono, 19:

L'importo complessivo delle offerte è di lire 82.361.90.

Nel Comune di S. Vito al Tagliamento le sottoscrizioni ammontano complessivamente a lire 14.000. Se in tutti i Comuni si facesse proporzionalmente altrettanto, il Patronato potrebbe fare opera davvero efficace.

Per l'Assistenza civile

Il totale delle offerte pervenute finora al Comitato ha raggiunto la somma di lire 519.814.36.

Il calmiere sul burro

Il Prefetto comm. Errante ha stabilito il seguente nuovo calmiere sul burro: «Il burro proveniente dalle locali latterie in forme o in pani può essere venduto all'ingrosso a lire 5.30 al quintale ed al minuto ai prezzi stabiliti dalle autorità comunali per il burro confezionato in imballaggio speciale e in scatole.

La provvista di granoturco

TARCENTO — Ci scrivono, 19:

Il Municipio ha acquistato dal Consorzio granario del granoturco, che per ora, sarà posto in vendita a prezzo dei commercianti locali che ne avevano fatta ricerca. Il primo carico è di quintali 177, che potrà essere acquistato nel limite del fabbisogno di un mese al prezzo di lire 31 al quintale.

Per la Casa del Soldato

SACILE — Ci scrivono, 19:

Mai al nostro Politeama notammo un concorso di pubblico come quello intervenuto iersera per assistere allo spettacolo a beneficio dei soldati combattenti. L'esecuzione fu perfetta da parte di tutti i dilettanti che vennero assai applauditi.

L'incasso netto fu di L. 800.

Cronache funebri

Maresciallo di Marina Bogo

Alle ore nove di ieri mattina, nella chiesa dell'Ospitale di S. Anna, ebbero luogo i funerali del compianto maresciallo Bogo Giuseppe miseramente annegato come l'altro giorno narrammo.

Notammo parecchie corone mandate dai parenti, amici e colleghi. I cordoni erano tenuti da Rizzari Italo, capo cannoniere, Lupino Luigi maestro di scherma, Adamo Egidio capofuriere, Bastasi Giovanni capofuriere. Alla cerimonia intervennero numerosissimi ufficiali, amici, colleghi ed estimatori del compianto defunto ed un picchetto armato di marina che rese gli onori militari.

Dopo la Messa, celebrata da un cappellano militare, la salma in una barca a vapore venne trasportata al Cimitero.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 21 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 79 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 21 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'«Unione Pubblicità Italiana», VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/6; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

L'avanzata delle truppe franco-inglesi sul teatro occidentale

La situazione psicologica

Sotto il titolo «la situazione», il pubblico si è abituato a leggere le elucubrazioni più o meno sapienti dei profeti militari, ed ha imparato a considerarle col più grande scetticismo. Il mestiere di profeta è di fatti alquanto screditato, e non già perchè manchino, secondo la comune opinione, critici militari illuminati, ma perchè è risaputa la enorme difficoltà di procurarsi notizie attendibili sulle quali basare ragionevolmente le previsioni. A non voler andare molto lontani, basta pensare che alla vigilia della formidabile rivoluzione in Russia, uomini politici di tutti i paesi alleati, vissuti qualche mese a Pietrogrado, dichiaravano la situazione affatto normale. Or è naturale che un pubblico tanto edificato sulla penetrazione di uomini che sono in condizioni ideali per iscoprire ciò che pensi il popolo, sia poco disposto ad ammettere la lettura del pensiero degli Stati Maggiori, il cui mestiere è quello appunto di fornire falsi indizi al nemico.

Non ci metteremo quindi sulla via comune per fare induzioni che il pubblico leggerebbe distrattamente conchiudendo con un filosofico: «vedremo». Ci sembra invece valga la pena di esaminare la situazione psicologica creatasi in seguito agli ultimi avvenimenti.

La presa di Bagdad? — Certo un successo tattico; ma non vi è il pericolo che i tedeschi vogliano mettere al loro attivo contro gli inglesi le difficoltà della stagione in un paese privo di acqua, povero di strade, etc. etc.? In questo caso, la ritirata dei Turco-Tedeschi non sarebbe che una trappola sapiente che dovrebbe attirare il maggior numero di soldati inglesi verso il Nord, una specie di ritirata di Mosca di napoleonica memoria.

L'avanzata franco-inglese sul teatro occidentale? — Sì, non c'è male. Ma è possibile che i tedeschi si ritirino da posizioni che han costato tanto sangue e che si sapevano invincibili? O non è da temere che essi vogliano muovere la guerra, allontanare il nemico dalle sue basi per indebolirlo, e quindi sferrare un colpo [illegible] di quei colpi che Hindenburg ha dimostrato di saper vibrare, per esempio ai Laghi Masuri? Stieno ben in guardia i generali inglesi e francesi, perchè Hindenburg ha trovato il modo di dare ad essi un lavoro eccezionale col consolidamento delle posizioni che essi conquistano troppo rapidamente!

La rivoluzione russa? — Certo un bel successo, se è vero che fino ad ora le sfere dirigenti conducevano la guerra con discutibile fervore (sempre che sia vero!). Ma aspettiamo il risultato, e non pensiamo che — se pure tutto andrà secondo i comuni desideri — le munizioni comincino a crescere per generazione spontanea e i generali sappiano volere la vittoria!

Le operazioni sul fronte italiano? — Nulla di particolare! Si ha, è vero, la impressione che la vigilanza da parte nostra sia attivissima, ma non è da credere che noi sfonderemo il fronte nemico e irromperemo vittoriosamente nelle sue ben munite posizioni. E guardiamoci dallo spingere tropp'oltre i nostri soldati, perchè le forze avanzate sono destinate a perdita inevitabile, appena uno dei punti della nostra delicatissima linea di difesa dovesse cedere.

Gli Stati Uniti? — Certo recheranno un contributo alla guerra della Intesa. Ma sono così lontani, e sono così poco pronti. E poi chi crede che vorranno prendersela tanto calda?

La difesa contro i sottomarini? — Sì, ci dicono che il numero delle navi sommerse non è affatto superiore a quello del passato, mentre i provvedimenti difensivi migliorano, ma sappiamo noi che cosa sta preparando nel frattempo la Germania?

E di tutto si parla così. Innegabilmente le azioni dell'Intesa tendono oggi, su tutte le fronti, a salire. Si constata che i tedeschi, i quali han prodigato oltre 300 mila uomini nello scherzo di Verdun, diventano improvvisamente parchi e raccorciano le loro linee, per poter utilizzare tutta la loro artiglieria nel punto più conveniente; si nota che il Governo tedesco, dopo una lotta memorabile sostenuta da tutto l'ardore e da tutto l'odio di un popolo contro i gesuiti, oggi si prepara ad offrire agevolazioni all'Ordine esecrato.

Tutto questo si nota, tutto questo nessuno si attenterebbe a negare, ma le illazioni che se ne traggono sono sempre quelle dei giorni in cui pareva che la fiumana teutonica irrompente dal Belgio dovesse rovesciarsi su Parigi, in cui pareva che gli eserciti del Kaiser fossero sulla via di Pietrogrado, in cui pareva che a Verdun stesse per aprirsi la breccia nella linea difensiva francese, in cui pareva che la irruzione in Trentino stesse per coronare il cupido e sanguinoso sogno di Conrad. La parola d'ordine è sempre una; quella che ancora pochi giorni or sono il chiaroveggente Modigliani bandiva alla Camera: Tanto non si vince! I tedeschi non si vincono!

Nè vale la evidenza! Vinciamo in questo momento? — Eh sì — vi rispondono i chiaroveggenti della scuola Modigliani, ma dopo?

Or noi non siamo colpevoli di aver alimentato mai soverchie illusioni; contro tutte le ubriacature, sistematicamente, noi abbiamo posto in guardia la pubblica opinione. Nè noi abbiamo mai proclamato che la Germania sarebbe morta di fame perchè aveva instituito la tessera dei consumi, nè abbiamo proclamato la distruzione dell'Austria quando Brussilow faceva duecentomila prigionieri in un giorno, nè quando i romeni invadevano l'Ungheria, e le armate russe si affacciavano dai Carpazi, nè quando i nostri soldati si spingevano con balzo felino oltre Gorizia e gli stessi giornali tedeschi parlavano della «battaglia di Trieste».

Ma noi sappiamo questa verità elementare: che i possibili pericoli di una avanzata precipitosa che uno stratega del Cova o del Florian sanno prevedere stando seduti al loro tavolino con una consumazione davanti, li devono vedere, li vedono anzi, i generali che han saputo nel corso di due anni rovesciare una situazione spaventosa, che han saputo fra altro compire un miracolo con la creazione ex novo dell'Esercito inglese, che han più che duplicato la produzione delle munizioni, che hanno arrestato i bulgaro-tedeschi sul punto in cui parevano affacciarsi all'Egeo, che han salvato l'Esercito serbo quando pareva irremissibilmente condannato, che hanno assicurato il traffico marittimo, contro una insidia impensata la quale passava sopra a ogni regola nota dell'arte militare e violava ogni norma di diritto.

E noi diciamo: per intanto si vince!

Forse, se volessimo anche noi spiegare le ragioni della economia delle forze iniziata dai tedeschi, potremmo dire che essi devono serbarsi in modo particolare per la Romania, la quale costituisce ormai la loro speranza più fondata per la continuazione della guerra, con l'enorme quantità di cereali che può fornire al momento del raccolto. Ma abbiamo dichiarato da principio di non voler usurpare il mestiere ai profeti militari. Ci limiteremo perciò a dire: oggi si vince, oggi si guadagna del terreno che i tedeschi han difeso accanitamente per oltre due anni. Il giorno in cui essi vorranno lanciare la loro offensiva si troveranno in condizioni certamente peggiori di quanto non si trovassero quando quel terreno conquistarono. — Prudenza, dunque, nel correre con la fantasia, nell'alimentare speranze di pace dall'oggi al domani; pazienza che gli eventi oggi appena iniziati rechino tutto il loro frutto; preparazione a vedere che alcuni dei successi oggi conseguiti sieno più tardi ridotti... ma dopo tutto, [illegible] quando mondo è mondo, vincere è sempre stato argomento di speranza e di fiducia. E gli Alleati vincono!

I nuovi progressi dei francesi

Parigi, 20

Il comunicato ufficiale delle 23 di ieri, dice:

Durante la giornata le nostre truppe hanno oltrepassato Ham-sur-Somme e Chauny-sur-Oise ed occupato un gran numero di località tra queste due città. La nostra cavalleria si irraggia a parecchi chilometri a nord di Ham ed ha catturato un convoglio nemico che si ritirava in direzione di Saint Quentin. La nostra avanzata ha raggiunto in questo punto 35 km. di profondità.

A sud di Chauny i nostri distaccamenti hanno raggiunto la linea generale del fiume Ailette-Soissons, che è interamente disimpegnata. A nord est di Grouy nostri elementi avanzati hanno progredito lungo la strada di Maubeuge. Nella giornata un'altra ventina di villaggi e di borgate sono stati liberati. Il nemico prima di ritirarsi ha devastato il paese. Gli alberi fruttiferi sono stati tagliati e sradicati. I campi sconvolti da mine che hanno aperto larghi crateri. Numerosi villaggi sono stati completamente incendiati. Gli abitanti, privi di ricoveri e senza viveri, sono nutriti dalle nostre truppe. Le vie di comunicazione sono state tagliate in parecchi punti. Tutti i ponti sono stati distrutti.

Nella Champagne la lotta di artiglieria ha assunto nel pomeriggio un carattere di una certa violenza nella regione della Collina di Le Mesnil e ad ovest di Auberive.

Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo ripreso la quasi totalità degli elementi di trincee nei quali il nemico era penetrato. Il combattimento continua. Cannoneggiamento intermittente sul resto della fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Dall'Avre all'Aisne poco mutamento durante la notte. Nostri elementi avanzati progredirono leggermente e mantengono sempre il contatto col nemico. L'avanzata è divenuta più difficile a causa della distruzione di tutte le vie di comunicazione e del mal tempo.

Nella Champagne la lotta di artiglieria segnalata ieri cessò stanotte. Nessuna azione di fanteria.

Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi lanciarono nuovi attacchi sulle nostre posizioni fra il bosco di Avocourt e la quota 304. Il nemico fu ogni volta respinto dai nostri fuochi e subì gravi perdite, senza ottenere alcun risultato.

In Alsazia scontri di pattuglie nel bosco di Carpach. Facemmo prigionieri. Ovunque altrove notte calma.

Uno degli aeroplani segnalati come distrutti il 17 marzo, fu abbattuto dall'aiutante Douchy: è il quinto apparecchio abbattuto da questo pilota. Nella giornata di ieri due aeroplani tedeschi caddero nelle nostre linee durante combattimenti aerei: uno nella regione di Noyon, l'altro verso Guiscard. Inoltre un apparecchio tedesco mitragliato da un nostro pilota il 16 marzo è stato trovato ieri dalle nostre truppe presso Noyon. E' pure confermato che nella giornata del 16 i nostri cannoni speciali abbatterono un aeroplano tedesco nella regione di Manheulle.

Altri quaranta villaggi presi dagli inglesi

Londra, 20

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Abbiamo continuato oggi ad inseguire i tedeschi, le cui retroguardie sono state ricacciate dalla nostra cavalleria e dalle nostre avanguardie. Il terreno conquistato ha una profondità variante da 2 ad 8 miglia. Abbiamo preso 40 villaggi.

Stamane di buon'ora, in vicinanza di Lees, ed a nord est di Ypres, i tedeschi sono penetrati nelle nostre trincee. Alcuni nostri uomini mancano.

Ieri i nostri aviatori hanno compiuto un ottimo lavoro. In cooperazione con la fanteria, essi hanno attaccato le truppe tedesche a colpi di mitragliatrici ed hanno lanciato bombe sopra numerose località delle retrovie tedesche. Durante combattimenti aerei un aeroplano tedesco è stato distrutto ed un altro costretto ad atterrare con danni. Due nostri velivoli mancano.

Il significato della ritirata tedesca

Londra, 20

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* sul fronte francese scrive: Gli avvenimenti degli scorsi giorni mettono definitivamente fine alle discussioni sul significato della ritirata tedesca sull'Ancre. Non è più questione di terreno fangoso, nè di posizioni tatticamente intenibili, nè di un movimento preliminare ad un colpo formidabile in qualche punto inatteso, come i tedeschi vorrebbero far credere al loro popolo. Assistiamo ora al risultato degli sforzi delle truppe anglo-francesi durante l'anno passato sulla Somme. Già nell'autunno del 1916 i comandanti tedeschi compresero che l'esercito tedesco sulla Somme, troppo scosso, non avrebbe potuto più sopportare il nostro martellamento. Il terreno che non aveva potuto essere difeso nel 1916, poteva essere difeso ancor meno nel 1917 in seguito al fatto che gli eserciti alleati ed i loro mezzi di azione si sono sviluppati.

I menomi gesti del nemico sono [illegible] truppe che lungo tutta la linea [illegible]. Luci di incendi lontani sono state nuovamente osservate la notte passata. Senza voler indicare le linee sempre in movimento del nostro fronte, posso dire che le nostre pattuglie hanno traversato la strada Arras-Bapaume e la ferrovia in numerosi punti tra queste due città donde i tedeschi sembrano essersi definitivamente allontanati. In una parola, il grande saliente che vi era in questa località è completamente scomparso.

Il bollettino di Cadorna

Roma 20

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 20 Marzo.

L'attività delle artiglierie va aumentando lungo tutta la fronte. Nella giornata del 19 si ebbero azioni più intense sul Tonale (Valle Camonica), nella zona del Pasubio, sull'altopiano di Asiago, nel settore di Tolmino, ad oriente di Gorizia e sul Carso.

Sono segnalati vivaci scontri di nuclei in ricognizione. Sulle pendici di Dosso Casino (a sud della depressione di Loppio) un nostro drappello occupò un posto avanzato nemico, impadronendosi di munizioni e di materiale.

L'intensa attività aerea diede luogo a numerosi combattimenti. Un velivolo nemico fu abbattuto sull'altopiano di Asiago, gli aviatori presi prigionieri.

Firmato: Generale **CADORNA**

La congiunzione di francesi e italiani in Albania

Parigi, 20

Il «Petit Parisien» riceve da Salonicco:

«Le truppe francesi inviate dal generale Sarrail hanno operato la loro congiunzione con le truppe italiane ad Herse, in Albania. La rapidità con cui fu sgombrata la regione infestata da bande albanesi assoldate e comandate da austriaci fa della spedizione un vero successo. Le operazioni sono facilitate dalla cooperazione della gendarmeria albanese. Gli austriaci constatano numerose defezioni tra gli albanesi nazionalisti».

La guerra dei russi

Pietrogrado, 20

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Sul fronte occidentale fuoco reciproco reciproco e ricerche di esploratori.

Sul fronte romeno fuoco reciproco e scaramucce fra elementi in ricognizione.

Sul fronte del Caucaso nella regione a sud della città di Svan nostri elementi hanno sloggiato i turchi da una serie di alture. I turchi hanno ripiegato su Pendjavine. In direzione di Kermansha nostri elementi, inseguendo i turchi, li hanno sloggiati da una serie di posizioni ed hanno occupato Harounavad 30 chilometri a sud ovest di Kermansha.

In quale direzione i tedeschi possono sferrare un nuovo colpo

Roma, 20

Stasera la «Tribuna» dedica un lungo articolo alla ritirata tedesca ed alle sue conseguenze. Lo scrittore, che è lo stesso direttore del giornale, non esclude l'eventualità che, rinsaldata nei punti deboli la linea generale con gli odierni accorciamenti, il Comando tedesco pensi di poter riuscire ad un risparmio di forze, che gli permetta un nuovo tentativo aggressivo sulla fronte occidentale stessa. Non lo esclude per suprema prudenza di congetture, ma non lo ritiene troppo probabile, perchè — dice — la immane tomba di Verdun è là come un simbolo ed un monito a rammentare ai tedeschi quali siano ormai le realizzazioni militari sulla fronte occidentale — dietro a cui sta l'intera potenza demografica ed industriale della Francia e dell'Impero inglese — e quanto pericolosa possa riuscire qualunque illusione al riguardo.

Ma seguiamo lo scrittore nel resto del suo articolo che più interessa. Egli prosegue ammettendo che la manovra di Hindenburg implichi un raccoglimento come quello del lottatore avanti di sferrare un colpo, e si domanda verso quale direzione questo colpo sarà sferrato. L'obbiettivo che i tedeschi possono proporsi è la Russia o l'Italia; l'uno e l'altro tentativo offrono alla politica e alla strategia tedesca scopi larghi e ben definiti. La vittoria sulla Russia darebbe alla Germania ed ai suoi alleati la soluzione del problema orientale e balcanico, l'acquisto di nuovi territori, il riapprovvigionamento pel prossimo inverno, sia esso di guerra o di pace, entro gl'immensi granai della Bessarabia. Ma le difficoltà degl'immani campi moscoviti, la rudezza e la povertà dei mezzi logistici, le comunicazioni su quel territorio che è ancora un «hinterland» dell'Europa, sono state già sperimentate dai tedeschi, che ne hanno già toccato con mano gli effetti nel 1915, in quella guerra di cui oggi tentano la ripetizione con urgenza ancora più ansiosa.

Resterebbe l'Italia, contro la quale u[illegible] una vittoria contro la Russia, ma rappresenterebbe sempre uno spezzamento dell'anello che essi certo considerano meno forte della catena nemica. Sarebbe finalmente per la Germania e i suoi alleati vassalli, dopo secondarie ed inconclusive vittorie sulla Serbia, sul Montenero e sulla Romenia, la vittoria contro una delle grandi Potenze con cui è in lotta — sia pure essa la minore — e costituirebbe per la Germania un fatto decisivo per il conseguimento della pace vittoriosa che essa crede una necessità assoluta per la sua esistenza e per la salvezza del regime che ha provocato e provocato la guerra. A questo punto vi trasmetto le parole testuali del direttore della «Tribuna»:

«Noi non intendiamo, procedendo per esclusioni, di dare a questa ipotesi dell'attacco dell'Italia il primato sulle altre, o tanto meno di affermarla come sicura; ma pensiamo che in questo sia meglio esagerare per precauzione. Se noi pensiamo gli eserciti austro-ungarici anche rinforzati dalle riserve tedesche, i tedeschi dovrebbero credere facile lo spostamento delle nostre linee e le vie di invasione dell'Italia, come probabilmente essi immaginano nella loro jattanza. Noi invece abbiamo piena fiducia nel valore dei nostri soldati, nell'abnegazione ed esperienza dei loro capi e nella potenzialità attuale del nostro esercito; noi siamo persuasi che, da parte nostra, del Governo e del nostro Comando Supremo, si sono e si stanno prendendo con la massima energia tutte le disposizioni atte ad umiliare questa jattanza ed a contrastare virilmente e vittoriosamente questo possibile tentativo. Ma l'attacco potrebbe assumere forme e mole anche superiori all'attacco di Verdun, potrebbe rinnovarsi ed insistere con tutta la disperazione dei delittuosi provocatori della guerra che cercano una via di uscita sino a farla diventare l'ultima e maggiore battaglia per la decisione del conflitto europeo, onde i nostri Alleati non dovrebbero o potrebbero guardare da lontano, o illudersi che le loro pressioni sugli altri fronti, quando non riuscissero travolgenti, potessero avere un effetto diretto su questa battaglia decisiva; dovrebbero insomma venire al concetto che il fronte unico imposto ed attuato dal nemico, prima che fosse riconosciuto da noi, si impone anche nei casi di semplice necessità, od anche di convenienza, come si impone in caso l'uso di tutte le nostre riserve strategiche che possono essere portate nei punti decisivi; e bisogna pensarci fin d'ora perchè non sono cose che possono essere pensate all'ultimo momento».

E' inutile dire che le parole del direttore della «Tribuna» hanno destato qualche impressione e svariati commenti.

I Ministri dell'Intesa ritornati ad Atene

Atene, 20

I Ministri dell'Intesa, che si erano stabiliti a bordo delle navi, ritornarono nel pomeriggio di ieri nella loro residenza di Atene.

L'anticipo dell'ora legale in Francia

Parigi, 20

L'anticipo dell'ora legale verrà applicato nella notte dal 24 al 25 marzo.

Wilson annunzierà al Congresso lo stato di guerra con la Germania

New York, 20

Wilson conserva il silenzio sugli ultimi siluramenti di navi americane, ma l'impressione generale è che lo stato di guerra esiste virtualmente fra gli Stati Uniti e la Germania.

Wilson con un'energica azione ha ottenuto un importante risultato, eliminando il pericolo dello sciopero generale dei ferrovieri. Così potrà trattare liberamente le questioni estere.

Alcuni circoli credono che la riunione della sessione straordinaria del Congresso avrà luogo avanti il 6 aprile; la maggioranza tuttavia ritiene che Wilson aspetterà il sei aprile, limitandosi di annunziare all'assemblea che lo stato di guerra esiste di fatto dal 18 marzo, e domanderà provvedimenti di guerra immediati.

Sherwood, membro del Congresso, noto pacifista, che votò contro la legge di neutralità armata, ha chiesto a Wilson di convocare d'urgenza il Congresso per pronunciare la dichiarazione di guerra ad autorizzare il Segretario di Stato alla Marina a consacrare un credito di 575 milioni di franchi per le costruzioni navali che debbono eseguirsi d'urgenza.

I preparativi militari

Washington, 20

Il Presidente Wilson, dopo una conferenza coi direttori dei varii servizi, ha autorizzato il Dipartimento della Marina a spendere 115 milioni di dollari per affrettare le costruzioni navali e comprare navi ausiliarie. Tali spese erano state recentemente approvate dal Congresso.

Gli allievi della prima classe dell'accademia navale saranno promossi ufficiali il 29 corrente. Quelli della seconda classe saranno promossi alcune settimane più tardi. Tali promozioni forniranno 374 nuovi ufficiali alla Marina. E questa misura è stata presa per permettere al Governo di far fronte alla minaccia della guerra sottomarina.

Il nuovo Gabinetto francese

Parigi, 20

Ribot si recò stasera alle ore 23 all'Eliseo ed annunciò a Poincaré la costituzione del Gabinetto che risulta così composto:

Presidenza ed Esteri, Ribot;
Giustizia, Viviani;
Guerra, Painlevé;
Marina, Lacaze;
Armamenti, Thomas;
Finanze, Thierry;
Interno, Malvy;
Istruzione, Steeg;
Lavori, Desplas;
Commercio, Clementel;
Agricoltura, Fernand David;
Approvvigionamenti, Viollette;
Lavoro, Leon Bourgeois;
Colonie, Maginot;
Sottosegretario di Stato all'aviazione, Daniel Vincent.

E' stato deciso che Maginot prenderà parte in qualità di Ministro delle Colonie alle deliberazioni del Comitato di guerra. I decreti relativi alla nomina dei nuovi ministri saranno pubblicati domattina nel Journal Oficiel. *Il nuovo gabinetto si presenterà domani nel pomeriggio alle Camere. Il primo Consiglio di Gabinetto avverrà oggi alle ore tre del pomeriggio, al Ministero delle finanze, per stabilire i termini della dichiarazione ministeriale.*

Navi della Commissione di [illegible] attaccate da sommergibili

Amsterdam, 20

L'«Handesblad» ha da Rotterdam che due delle cinque navi della commissione di soccorso, che munite di salvacondotto della Legazione tedesca si dirigevano verso il nord, furono bombardate da un sottomarino tedesco nel punto che i tedeschi chiamano zona di libero passaggio. Sette uomini che si trovavano a bordo della nave «Tunisy» sono rimasti uccisi. La «Tunisy» si è rifugiata a Stavanger. Le altre navi hanno continuato il viaggio.

Il nuovo regime in Russia

Il manifesto del Governo provvisorio

Pietrogrado, 20

Il Governo provvisorio ha pubblicato il [illegible] popolo. La Russia ha rovesciato il vecchio regime. Una nuova Russia è nata. Questo colpo di Stato costituisce il coronamento di lunghi anni di lotta.

«Sotto la spinta delle forze nazionali risvegliate, l'atto del 17 ottobre 1905 promise alla Russia la libertà costituzionale che pure non venne applicata. La prima Duma, espressione dei voti della nazione, fu sciolta, la seconda Duma ebbe la stessa sorte, ed il Governo, essendo impotente a schiacciare la volontà nazionale, decise con l'atto del 3 giugno 1907 di ritirare al popolo parte dei diritti legislativi che gli erano stati promessi.

«Durante i dieci anni successivi il Governo riprese successivamente al popolo tutti i diritti che questo aveva conquistati. Il paese fu nuovamente gettato nell'abisso del potere amministrativo assoluto ed arbitrario. Tutti i tentativi di far intendere la ragione al potere, furono vani e la grande lotta mondiale, nella quale fu trascinata la nostra patria, trovò questa di fronte alla decadenza morale, con un potere non unito al popolo, con un potere indifferente ai destini della patria e corrotto dall'infamia e dai vizi.

«Gli sforzi dell'eroico esercito che soccombeva sotto il peso della crudele disorganizzazione interna, gli appelli della rappresentanza nazionale, che si unì in presenza del pericolo della nazione furono impotenti a dirigere l'ex Imperatore e il suo Governo sulla via della unione pel popolo.

«Pertanto quando la Russia fu, dagli atti illegali e funesti dei suoi governanti, posta dinanzi al maggiore disastro, il popolo dovette prendere nelle proprie mani il potere.

«Lo slancio rivoluzionario unanime del popolo, cosciente della reale gravità del momento, e la ferma volontà della Duma hanno creato un Governo provvisorio, che considera come suo sacro dovere di realizzare i voti della nazione e di condurre il paese sulla via luminosa della libera organizzazione civile.

«Il Governo crede che lo spirito di alto patriottismo manifestato dal popolo nella lotta contro l'antico regime, animerà anche i nostri valorosi soldati sui campi di battaglia. Da parte sua il Governo farà il possibile per assicurare all'esercito tutto quanto è necessario per condurre la guerra ad una fine vittoriosa. Il Governo conserverà fedelmente tutte le alleanze che ci legano alle altre potenze e tutti gli accordi intervenuti con esse.

«Pur prendendo le misure indispensabili per la difesa del paese contro il nemico esterno, il governo considererà come suo primo dovere di accordare al popolo tutte le facilitazioni per esprimere la propria volontà circa il regime politico, e convocherà al più presto possibile un'assemblea costituente, eletta sulla base del suffragio universale, assicurando ai valorosi difensori della Patria la loro parte nelle elezioni parlamentari. L'assemblea costituente pubblicherà le leggi fondamentali che assicureranno al paese immutabili diritti all'eguaglianza, alla libertà.

«Avendo coscienza di tutto il peso dell'oppressione politica che grava sul paese, turbando le forze creatrici di libertà del popolo, in un anno di penose prove popolari, il Governo provvisorio considera necessario, anche prima della convocazione dell'assemblea costituente, di dare immediatamente al paese fermi principî che assicurino la libertà e l'eguaglianza politica, per facilitare a tutti i cittadini di far liberamente valere le loro forze spirituali nel lavoro creatore del bene del paese. Il Governo avrà anche cura di elaborare principî che as[illegible]

«Nel momento della emancipazione nazionale, tutto il paese ricorderà con pia riconoscenza coloro che nella lotta per le proprie idee politiche e religiose caddero vittime della vendetta dell'antico potere. E il Governo provvisorio farà ritornare con gioia dall'esilio e dalle prigioni tutti coloro che hanno sofferto pel bene del paese.

«Risolvendo questi problemi il Governo provvisorio crede di essere esecutore della volontà nazionale e di avere l'appoggio di tutto il popolo nei suoi sforzi per assicurare la felicità della Russia».

Le missioni militari estere al Granduca Nicola

Pietrogrado, 20

I capi delle missioni militari estere presso il grande quartiere generale russo, hanno inviato al Granduca Nicola, per il tramite del generale Alexejeff, il seguente telegramma:

«Nel momento in cui il Granduca Nicola prende il comando dell'esercito e della flotta, i generali rappresentanti degli eserciti alleati al gran quartiere generale russo hanno creduto loro dovere di far sapere a S. A. I. che essi conservano la più assoluta fede nella vittoria finale vicina degli eserciti alleati, tutti diretti contro il nemico comune.

«Nelle circostanze attuali, i rappresentanti degli eserciti alleati credono inoltre loro dovere far sapere ai loro fratelli d'arme di Russia che la loro fede assoluta nella prossima decisiva vittoria deriva dai continui successi che attualmente si riportano su tutte le fronti. Tale fede è fondata anche sulla grandiosa preparazione per la prossima offensiva generale e sull'accordo stabilito per assicurare l'unione sacra di tutti gli sforzi. Solo questa unione può assicurare il definitivo trionfo del principio per la libertà delle nazioni e dei popoli».

S. A. ha risposto con il seguente telegramma:

«Mando ai capi di tutte le missioni militari degli alleati l'espressione della mia grande sincera gratitudine e sono sicuro che tutti mi aiuterete per organizzare a mantenere l'unione degli sforzi di tutti gli alleati, così indispensabile per i nostri generali successi e per la vittoria finale».

Tutti i Governatori eliminati

Pietrogrado, 20

Il Governo provvisorio decise di eliminare tutti i governatori e i vice governatori delle provincie sostituendoli provvisoriamente con presidenti delle Zemstvo in quali di commissari interinali. La milizia sostituirà la polizia locale.

Il tenente generale Korniloff, nominato dal Governo provvisorio comandante delle truppe della circoscrizione militare di Pietrogrado, è entrato in funzione.

La discussione alla Camera sul bilancio di Agricoltura

Roma, 20

Presiede il Vicepres. RAVA. La seduta è aperta alle ore 14.5.

PRESIDENTE comunica che con recente decreto Luogotenenziale il tenente generale Dallolio, senatore del Regno, è stato nominato commissario regio per rispondere alle interpellanze rivolte al Ministro della guerra per argomenti relativi al sottosegretariato per le armi e munizioni.

Interrogazioni

DA COMO, all'on. Sichel dichiara che non è possibile elevare ad una lira il sussidio per le mogli e i genitori e a 50 centesimi quello per i figli dei richiamati, non potendosi accrescere ulteriormente il già gravissimo onere dell'Erario.

BONICELLI risponde all'on. Maffi che in seguito a perquisizioni eseguite nella sedi dei circoli giovanili di Trino Vercellese e di Borgodalle quei circoli furono sciolti, essendo risultato che essi esercitavano una attiva propaganda fra i soldati per incitarli alla rivolta ed alla diserzione. I verbali delle perquisizioni sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria insieme coi documenti sequestrati.

ROTH, all'on. Giaracà dichiara che la presentazione del disegno di legge per alleviare gli oneri finanziari dei Comuni che conservano la amministrazione delle scuole elementari e popolari ha subito ritardo a causa delle grandi difficoltà incontrate nel raccogliere gli elementi di fatto e di diritto necessari per la elaborazione.

Il problema è assai grave. Il Governo lo ha assai a cuore ma non può ora prendere impegni per una sua prossima soluzione.

BOSELLI, Pres. del Consiglio, presenta il disegno di legge modificato dal Senato: « Protezione ed assistenza degli orfani della guerra ». Propone che sia dichiarato urgente e trasmesso alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminarlo. Augura che la Camera possa esaminarlo ed approvarlo con sollecitudine. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE si associa all'augurio fatto dal Presidente del Consiglio e pone a partito la sua proposta che è approvata.

Sono quindi respinte dalla Camera le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati: Morgari per reato di stampa, Beghi per oltraggio ad agenti di pubblica sicurezza, Vigna per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa, Schanzer, Bignami e Finocchiaro-Aprile per reato di duello quali padrini in duello.

Il bilancio d'Agricoltura

Assume la Presidenza il Pres. MARCORA e si inizia la discussione sul bilancio d'agricoltura.

L'on. Chimienti

CHIMIENTI afferma che i problemi dell'agricoltura italiana sono in gran parte quelli che erano prima della guerra. Certo la guerra ha acuito quei problemi come tanti altri della nostra vita politica amministrativa ed economica, rivelando in un modo più rappresentativo la prominente importanza dell'agricoltura e della produzione agraria come fattore precipuo dell'economia nazionale.

Alla guerra si dà tutta la responsabilità della nostra presente situazione, dimenticando [illegible] in mar[illegible] pleta trasformazione di tutta la vita politica ed economica della società moderna per il dopo guerra. Solo si può dire che la guerra assicurerà allo spirito di solidarietà sociale nuove conquiste, ma sempre sulla via tracciata dalla politica nè liberista nè socialista dello Stato moderno.

L'oratore accenna ai problemi che « di prima guerra » ha lasciato già posti, ma in grandissima parte insoluti e si sofferma particolarmente sull'urgenza di dare maggior sviluppo al credito agrario, organizzandolo ai fini dell'uso delle macchine, dei concimi chimici, del solfato di rame e per aiutare nelle regioni vinicole distrutte dalla filossera la rinnovazione dei vigneti. Riconosce che nelle provincie meridionali Nicola Miraglia ha creato le condizioni e le basi cui può vivere il credito agrario, ma ciò non basta: occorre svilupparlo.

Osserva che l'imposta progressiva sul reddito non potendo in Italia astrarre, se non in piccola misura, dalle quote minime perderà nella sua applicazione molto della sua popolarità.

Accenna alle necessità attuali della mano d'opera ed insiste sulla urgenza di studiare se non sia possibile impiegare nei lavori agricoli quelle migliaia di soldati della milizia territoriale che sono sparsi in quasi tutti i Comuni agricoli. (*Interruzioni del ministro di agricoltura*).

Accenna agli effetti che in questo momento può avere la politica dei consumi su alcune forme di produzione agraria e specie su quella degli ortaggi e dei legumi.

Conclude che l'agricoltura non solo ha bisogno, ma merita l'aiuto e la fiducia dello Stato e quella di tutti i fattori economici che sono della ricchezza agraria fonti collaterali e sussidiarie.

Sarebbe cosa strana che proprio lo Stato non abbia il coraggio e non si senta di assumere la responsabilità di tutto tentare in favore della terra, quando ad essa attinge gli elementi più forti della sicurezza sua e della fiducia che domanda ai cittadini di potere far fronte ai suoi impegni all'interno e all'estero. (*Approvazioni, molte congratulazioni*).

Miglioli e Sitta

MIGLIOLI segnala la necessità di attuare pronte provvidenze in favore dei lavoratori della guerra, necessità che può dirsi maturata nella coscienza universale dopo le mirabili prove di valore e di sacrificio che essi hanno dato in questa guerra.

Si compiace di ravvisare nei provvedimenti emanati dal governo in ordine ai contratti agrari la tendenza a trasformarli da meri rapporti giuridici in rapporti sociali e vorrebbe che su questo cammino nuovo di legislazione sociale altri passi fossero fatti.

Esamina partitamente le principali disposizioni contenute nei decreti luogotenenziali emanati per assicurare una giusta tutela agli agricoltori richiamati alle armi ed alle famiglie di coloro che muoiono in guerra e suggerisce alcuni provvedimenti integratori.

Per quanto concerne le mercedi oggi assolutamente insufficientementi date alle donne, ritiene indispensabile l'intervento dello Stato per porre rimedio ad una situazione che si ripercuote dannosamente anche sulla produzione.

Conclude richiamando sul problema della tutela dei lavoratori delle campagne tutta l'attenzione del Governo. (*Approvazioni*).

SITTA rileva il grave danno di cui vi risente l'agricoltura dell'enorme e crescente emigrazione di carattere permanente che continua a svolgersi fino dallo scoppiare della guerra verso le Americhe.

Le conseguenze di questo fenomeno grandioso e doloroso saranno sempre più gravi e si riverberanno sempre più nella composizione della popolazione italiana, indebolendo la sua forza di lavoro, essendo l'emigrazione fatta di preferenza dagli agricoltori. Ritiene che il nostro Paese non debba disinteressarsi del fenomeno e ora che si è chiusa la valvola dell'emigrazione con la guerra si debba pensare a far migliori condizioni di vita alla popolazione italiana accrescendo la produzione così da poter rendere sempre più indipendente, anche economicamente, il nostro Paese: diminuire le importazioni, accrescere le esportazioni.

A tale scopo si potrà giungere completando con le bonifiche agrarie quelle centinaia di migliaia di ettari, che oggi sono fra i più produttivi di Italia. La bonifica agraria è la continuazione necessaria e il complemento di quella idraulica e si ottiene aggiungendo nuovi capitali a quelli già investiti, costruendo case coloniche, canali e strade, distribuendo acqua potabile, migliorando le condizioni di vita in modo che la popolazione possa vivere in mezzo alle campagne dove lavora e guadagna.

In tal modo non solo si accrescerà la produzione ma si renderà possibile il continuo frazionamento dei fondi che a sua volta rende possibile la graduale scomparsa dell'avventiziato e il sorgere di sempre più numerose famiglie e coltivatrici di coloni, compartecipanti di mezzadri, di affittuali e piccoli proprietari. (*Vive approvazioni*).

Toscanelli e Sandrini

TOSCANELLI ritiene che il bilancio di Agricoltura non possa utilmente discutersi senza collegarlo a quello dell'industria e del commercio. Afferma che non vi può essere la soluzione del problema agricolo italiano senza che si risolvi prima quello del criterio agrario.

Rileva che le casse di risparmio, se raccolgono quasi tutti i risparmi degli agricoltori non distribuiscono che in misura assai limitata i loro capitali pei miglioramenti agricoli.

Afferma perciò che il credito agrario deve essere regolato con criteri diversi, seconda la diversità delle colture agricole che vigono nelle regioni italiane.

Lamenta che in questo momento che occorreva aiutare con ogni mezzo la proprietà agraria, il Governo abbia invece aumentato l'imposta fondiaria. L'aumento di tale imposta ha spinto i proprietari ad aumentare i prezzi delle derrate e dei prodotti agricoli, senza rilevare che lo stesso aumento concorre a diminuire il valore contrattuale della proprietà fondiaria.

Allo scopo di favorire il credito agrario e di assicurare le garanzie che esso ha diritto di pretendere, suggerisce l'introduzione dell'istituto della autoipoteca esistente già in altri Stati.

Concludendo confida che l'Italia, volgendo tutte le sue energie alla terra, potrà superare senza sforzo la crisi economica necessaria, conseguenza della guerra.

SANDRINI premette che il problema principale dell'ora attuale è quello della intensificazione della produzione del grano. Ritiene che molte terre a cultura estensiva potrebbero, senza grande spesa, essere tramutate in campi di feconda produzione granaria.

Afferma che non è possibile migliorare le condizioni morali dei contadini e intensificare la produzione se non si modificano radicalmente i contratti agrari.

Rileva che le disposizioni del Codice Civile in materia sono troppo antiquate, mirano a tutelare gli interessi della proprietà e trascurano i diritti dei lavoratori dei campi.

Raccomanda che siano impartite disposizioni perchè i lauti guadagni dei proprietari nell'ora attuale si riversino in qual[illegible] gotenenziale che fa obbligo ai proprietari di pagare metà della mano d'opera necessaria alla coltivazione dei campi non è in alcuni luoghi osservato.

Venendo a parlare delle requisizioni del bestiame e del fieno, osserva che esse furono eccessive per quantità e in relazione ai bisogni veri dell'Esercito. Raccomanda la maggior custodia dei parchi di buoi esistenti in zona di guerra. Raccomanda pure che si pratichi una maggiore cura nella allevazione del bestiame e che si sorvegli perchè la concia delle pelli sia fatta con criteri maggiormente industriali.

Rilevando che il Comando Supremo ha vietato l'esercizio della caccia con qualsiasi mezzo nella zona di guerra, osserva che ciò ha sottratto un notevole elemento all'alimentazione e portato numerosi inconvenienti all'agricoltura. Invoca perciò che a tale divieto sia portata una qualche limitazione.

Confida che l'on. Ministro terrà conto delle sue osservazioni. (*Congratulazioni ed approvazioni*).

L'on. Falletti

FALLETTI DI VILLAFALLETTO constata come il nostro organismo agrario, nonostante che non fosse preparato alla guerra, abbia dato una prova meravigliosa di resistenza.

Comprende le necessità della guerra e comprende come non debba attenuarsi in modo alcuno l'efficenza del nostro Esercito, ma ritiene che non si debba dimenticare i bisogni urgenti di mano d'opera che ha l'agricoltura.

Lamenta che in alcune provincie la requisizione del fieno sia stata fatta senza che siano state tenute presenti le condizioni in cui si trova il bestiame.

Raccomanda in particolar modo l'introduzione dell'aratura meccanica mediante « trattori » e dà lode al Ministro per averne assicurato un rilevante numero alla nostra agricoltura.

Lamenta l'eccessivo carattere burocratico dato alle cattedre ambulanti di agricoltura e vorrebbe che per una migliore tutela degli interessi agrari vi fosse presso ogni prefettura un rappresentante delle classi agricole.

Termina mandando un caldo saluto ai contadini che valorosamente combattono pieni di fede nella finale vitoria, mossi non già da un sentimento cieco di abnegazione fatalista ma dal più fervido e cosciente amor di patria. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

La seduta è tolta alle 18.45. Domani seduta alle 14.

Per il contratto d'impiego privato

Roma, 20

All' interrogazione rivolta al Ministro dell'Industria Commercio e Lavoro dall'on. Rodinò, l'on. Morpurgo Sottosegretario di Stato ha risposto che uniformandosi al concetto fondamentale del disegno di legge che trovasi dinanzi alla Camera ed ai voti espressi dalle varie organizzazioni di impiegati e di commessi privati, il Ministero ha provocato a suo tempo il decreto luogotenenziale 1. maggio 1916 con cui sono stati emanati provvedimenti di ordine giudiziario e di ordine economico a favore degli impiegati e degli agenti privati richiamati alle armi. Quel decreto contiene tutte le provvidenze di carattere urgente che la presente situazione richiedeva e che si trovavano in embrione nel progetto di legge. Il decreto luogotenenziale si è occupato della sola materia che si attiene al regime di guerra: per la rimanente materia trattandosi di argomenti assai delicati che tendono a dare un profilo netto e sicuro al contratto di impiego privato, è sembrato opportuno e corretto non sottrarlo all'esame del Parlamento. L'on. Morpurgo ha formulato l'augurio che Camera e Senato possano nel più breve tempo approvare il disegno di legge invocato dall'on. Rodinò.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 20

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Modificazione all'articolo 13 del regolamento approvato con R. D. 22 ottobre 1914 contro l'alcoolismo.

Schema di decreto riguardante le spese per la riscossione dell'imposta sui militari non combattenti.

Schema di decreto portante norme per la riscossione della tassa di bollo sui biglietti per le scommesse.

Schema di disegno di legge relativo ad approvazione di contratti per la vendita e cessione gratuita al comune di Genova di greti del torrente Bisagno.

Schema di decreto portante norme per la applicazione della tassa sui velocipedi (motocicli, automobili).

Schema di decreto recante norme per l'applicazione del contributo straordinario dei centesimi di guerra alle annualità per sovvenzioni ferroviarie.

Disposizioni per disciplinare la resa dei conti del materiale dell'amministrazione militare durante la guerra.

Schema di decreto relativo all'avanzamento degli ufficiali della R. Marina e per il reclutamento di ufficiali subalterni di vascello di complemento.

Schema di decreto che stabilisce il grado militare da conferirsi ai radiotelegrafisti imbarcati su piroscafi mercantili.

Schema di decreto portante norme per la nomina a ufficiali macchinisti di complemento.

Schema di decreto che rinvia le elezioni dei Consiglio dei Consorzi di bonifica.

Senato del Regno

Roma, 20

Al Senato appena aperta la seduta, introdotto dai senatori Bonasi e Reynaudi, ha prestato giuramento il sen. S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia Genova duca di Pistoia.

Il Presidente si è alzato e con lui tutti i senatori e i Ministri. Quindi il Presidente ha rivolto al Principe le seguenti parole:

Porgo a V. A. R. il saluto del Senato ed è fausto a noi accogliere un altro Principe Reale fra quelli che già tengono qui il seggio e formano l'alto nodo di congiunzione fra il Senato e la Corona.

Prode sangue di Savoia, valoroso lanciere di Piemonte Reale, venite, Altezza, da combattere il nemico d'Italia, seguendo le gloriose tradizioni e i magnanimi esempi della Vostra Casa.

Tornando alle armi sul fronte di guerra vi accompagnino i voti del Senato. Che Vi cingiate di alloro nelle finali battaglie, e che possiamo rivedervi nel festeggiare i trofei della decisiva vittoria. Viva l'Italia! Viva Savoia!

Applausi generali e prolungati hanno accolto le parole del Presidente.

Quindi è stata esaurita la discussione generale sul progetto di legge per la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra e si è iniziata la discussione sugli articoli.

In fine di seduta MURATORI dichiara che la sua interpellanza aveva per oggetto l'organizzazione dello spionaggio ai danni del nostro Paese. Ora il Ministro della guerra gli ha chiesto per iscritto di soprassedere allo svolgimento della sua interpellanza fino a che egli non abbia accertato i fatti, al quale scopo ha nominato una commissione. [illegible] prega di voler sollecitare i lavori, di questa commissione e di stabilire un giorno per lo svolgimento della sua interpellanza a breve scadenza, ove il Ministro non creda di addivenire al congedamento dei due sudditi stranieri che militano nel nostro Esercito.

MORRONE risponde che dai documenti che sono presso il Ministero della guerra risulta regolare l'iscrizione di quelle due persone nell'esercito, ma poichè il senatore Muratori disse anche che un documento prodotto era falso, egli ha nominato una commissione per l'esame di quei documenti. Dopo che quella commissione avrà riferito egli potrà rispondere alla interpellanza.

MURATORI replica che egli non ha detto che il documento era falso, ma che era in contraddizione con la verità e col rapporto del console. Di più, a voce e per iscritto, ha sostenuto che era inapplicabile l'invocato art. 8 e che quelle due persone avevano mantenuto la loro nazionalità prussiana fino al 1915, quando domandarono la cittadinanza italiana che fu loro negata.

Crede superfluo l'intervento di una commissione per un esame che può essere fatto in poche ore. Ad ogni modo prega il Ministro della guerra di sollecitare il lavoro della commissione, dichiarando che ritornerà sull'argomento prima della chiusura del Senato.

MORRONE assicura che la commissione ne sasolverà presto il suo compito.

La morte del generale Morra di Lavriano

Roma, 20

E' morto il senatore generale Roberto Morra di Lavriano.

Il generale conte Roberto Morra di Lavriano fu paggio di Carlo Alberto. Abbracciata poi la carriera militare, la percorse sino ai più alti gradi; egli era generale quando, a sedare i moti rivoluzionari del 1894, fu mandato in Sicilia con poteri dittatoriali.

Lasciando il comando attivo nell'esercito, fu nominato ambasciatore a Pietrogrado, carica che tenne per parecchi anni. In questi ultimi tempi, stabilitosi a Roma, seguiva con molto interesse le vicende politiche e le questioni cittadine.

Nessuna allocuzione al prossimo Concistoro

Roma, 20

(Z.) — Giovedì Benedetto XV terrà Concistoro segreto per la pubblicazione di alcuni nuovi Vescovi. Si è molto fantasticato sulla importanza di questo Concistoro, e da qualcuno si è persino annunziato che il Papa avrebbe proposto senza altro le condizioni di pace fra i belligeranti Nulla di tutto questo. Possiamo assicurare che il Papa giovedì non pronunzierà alcuna allocuzione, e si limiterà soltanto alla pubblicazione di alcuni nuovi Vescovi ed alla proclamazione dei nuovi Beati fra cui il venerabile Cottolengo di Torino. Il Papa provvederà anche alla Diocesi suburbicaria di Velletri nominando Vescovo il Cardinale Pompilj vicario di S. S.

Per la macellazione degli agnelli

Roma, 20

Con provvedimento del Commissario Generale per i Consumi, in vista delle difficili condizioni attuali di alimentazione delle pecore, anche per l'eccezionale prolungamento della stagione invernale, sono stati autorizzati i Prefetti a ridurre il peso minimo degli agnelli macellandi a chilogrammi otto peso vivo e chilogrammi cinque e mezzo peso morto, ivi compresi i visceri toracici e il fegato.

Le difficoltà dell'alimentazione negli Imperi centrali

Londra, 20

La Germania si avvicina al limite della sua resistenza economica. Ciò che è certo è che non vi è nessun accenno di possibile sollievo alle difficoltà della situazione alimentare negli Imperi centrali. Tutte le informazioni pervenute indicano che la scarsezza dei viveri si va facendo sempre più sentire. I prezzi straordinari delle ultime settimane peggiorarono enormemente il generale disagio.

Viaggiatori ritornati recentemente dalle Germania riferiscono che gli effetti del freddo sono stati terribili sulle classi povere, il cui potere di resistenza era già minato dalla prolungata insufficienza di nutrimento. A questa sofferenza è venuta ad aggiungersi la mancanza di carbone. In numerose regioni della maggior parte della Germania è stato necessario ridurre il riscaldamento e l'illuminazione. Le scuole, i teatri ed i pubblici ritrovi sono chiusi. Gli uffici si aprono soltanto per un numero limitato di ore. Le officine elettriche e le altre, sono state in certe località costrette a chiudere per mancanza di carbone. Anche nelle case private il riscaldamento è rigorosamente limitato e nei migliori quartieri di Berlino alcuni appartamenti sono rimasti senza riscaldamento durante il periodo del freddo intenso.

La carestia del carbone sembra dovuta alla scarsità dei trasporti, piuttostochè alla riduzione dello sfruttamento delle miniere. Può anzi darsi che dal punto di vista degli approvvigionamenti i trasporti ferroviari costituiscano uno dei problemi vitali del governo tedesco nel momento presente. Il freddo ha aumentato recentemente il ristagno delle ferrovie, ma quest'è dovuto a cause più permanenti, ossia agli enormi servizi dell'Intendenza militare, al deterioramento delle locomotive e del materiale rotabile, all'impossibilità di sostituire e di riparare questo materiale per mancanza di carbone e di materie lubrificanti ed infine ai continui richiami alle armi dei ferrovieri.

Nonostante la rigorosa limitazione del traffico delle merci e dei viaggiatori, sembra che le difficoltà ferroviarie vadano aumentando. La circolazione delle truppe non tende a diminuire, mentre il numero delle locomotive e dei vagoni fuori di uso aumenta ogni mese. In tempo di pace duemila vagoni partivano ogni giorno da Berlino, oggi non ne partono che dagli 800 ai 900. Si dice pure che il materiale rotabile sia divenuto così scarso che le autorità militari trovano difficoltà ad inviare munizioni al fronte.

La lubrificazione delle locomotive e dei vagoni costituisce uno dei gravi problemi nel momento attuale per i tedeschi. Sembra che la mancanza dei lubrificanti abbia contribuito alla presente diminuzione delle facilitazioni nei trasporti delle merci. Informazioni dalla Svizzera recano che le ferrovie tedesche hanno ordine di togliere tutto il lubrificante delle locomotive e dei vagoni che giungono dalla Svizzera. Ora, siccome ogni ruota richiede da mezzo a due chili ed anche quattro di lubrificante per vagone più moderno, e siccome l'arrivo dalla Svizzera in Germania è di circa 500 vagoni [illegible] si procurano così [illegible]cante.

La quantità del latte per fabbricare il burro è molto diminuita. L'importazione del burro dall'estero è cessata. Le sostanze vendute per sostituire il grasso costituiscono una turlupinatura e le autorità scientifiche tedesche mettono in ridicolo i tentativi d'estrarre il grasso dai cadaveri o dai vermi. Essi consigliano soltanto lo sviluppo della coltura delle piante oleose.

La questione dei trasporti ferroviari è un argomento importante e può dirsi che dalla sua soluzione dipenda il successo di tutto il sistema di distribuzione dei viveri. L'insufficienza di questi trasporti è la causa della scarsezza del carbone e questa insufficienza è anche oggi aggravata da tale scarsezza, ma in primo luogo essa proviene dall'impiego esorbitante delle ferrovie per gli eserciti e dal deterioramento progressivo del materiale rotabile, come pure dall'impossibilità di ripararlo o sostituirlo.

L'*Arbeiter Zeitung* di Vienna dice che non è soltanto alla mancanza del carbone che è dovuta la miseria delle classi povere della popolazione, ma è anche alla mancanza di una quantità sufficiente di pane, di carne e di alimenti generali, di modo che siamo alla vigilia di un disastro. Tutta la popolazione operaia del paese grida per essere sollevata dalla carestia che infierisce.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 19 Marzo

Pres. cav. Ballestra — P. M. Messini.

Quattro minorenni

D. V., S. G., P. D., C. B. minorenni e Busan Pierina fu Luigi nata a Venezia di anni 54 abitante a Castello 2226 sono accusati: i primi quattro di avere in Venezia nel 31 dicembre 1916 e 1. Gennaio 1917, in unione fra loro, sottratto, a scopo di furto, in danno della Cooperativa Costruttori Edilizia da un edifizio in campo dell'Arsenale una trave, sportelli di finestre, telai, imposte, tavole ed altro per un dichiarato valore di 400 lire.

La Busan è imputata di ricettazione di una parte della refurtiva perchè avrebbe nel 1. Gennaio 1917 in Venezia acquistato dai ragazzi suddetti la trave di cui sopra.

Gli imputati sono patrocinati dagli avv. Gorleri, Zan e Orlandini e tutti vengono assolti e cioè i primi quattro per mancanza di discernimento e la Busan per insufficienza di prove.

Per due lire di legna!

Crepaldi Santa fu Agostino e di Varolo Maria Giuseppina nata a Venezia il 27 Settembre 1864 da Cavarzere — Rizzo Paolina fu Angelo e fu Garbin Maria di anni 41 nata e residente a Cavarzere — Tagliati Ines Emma di Giovanni di anni 19 di Cavarzere contadina, nubile, sono imputate di furto qualificato perchè in Cavarzere, in località Ca' Driavi, si sarebbero impossessate, in danno di Cavazzani Leonardo di alcuni pezzi di legno formanti un recinto del complessivo dichiarato valore di 2 lire.

Le patrocina l'avv. Gorleri. Il Tribunale le condanna a 3 mesi e 10 giorni di reclusione la Crepaldi e la Rizzo, condanna pure la Tagliati a 2 mesi e 23 giorni della stessa pena accordando però alla Crepaldi ed alla Tagliati, comparse in giudizio, il beneficio della Legge del perdono.

Portate

Rottami d'oro e d'argento

all'urna della Croce Rossa sotto le Procuratie.

La linea navigabile Milano - Venezia

Gli industriali milanesi alla Fiera di Lione

I tesori industriali sepolti nell'Italia del Sud - I traffici futuri fra l'Italia e gli Stati Uniti - Il virile e grandioso programma degli industriali meccanici italiani per il dopo guerra - Le nuove vetture tramviarie di Milano.

Il terzo numero delle "INDUSTRIE ITALIANE ILLUSTRATE,,

S. A. R. il Luogotenente del Re e S. A. R. la Duchessa d'Aosta si iscrivono tra gli abbonati della grande rivista industriale.

Chi avrebbe mai supposto che una rivista eminentemente tecnica e industriale potesse divenire in Italia uno degli organi più attesi, più letti e più diffusi?

E con quale rapidità!

Non son passati due mesi da che apparve il primo fascicolo di « Le Industrie Italiane Illustrate » e i risultati conseguiti dalla grande e coraggiosa casa editrice che volle dotare la nazione di un possente e moderno strumento a difesa e stimolo di tutte le forze industriali della nazione, hanno del prodigio.

Auguste personalità della Casa Regnante hanno voluto onorare il nobile e fecondo sforzo e S. A. R. il Luogotenente del Re, Tommaso di Savoia e S. A. R. la Duchessa d'Aosta si sono inscritti nella falange degli abbonati alla massima rivista della produzione italiana.

Una vigorosa campagna per l'organizzazione degli industriali

D'altra parte è pur doveroso riconoscere che la rivista nulla trascura per accrescere e moltiplicare le sue propaggini in ogni strato industriale, commerciale e finanziario.

La magnifica stringente campagna che le I. I. I. conducono contro il «funzionarismo» e la burocrazia hanno guadagnato alla rivista simpatie vivissime e consensi unanimi.

Quattrocentomila sono gli industriali italiani! Essi dànno lavoro a cinque milioni di operai e a un milione di impiegati; essi creano ogni anno cinquanta miliardi di prodotti!

Eppure — esclama la rivista — il Governo trascura gli industriali, il Parlamento li denigra, la burocrazia li opprime, il fisco gli spoglia. Perchè? — *Perchè* — ammonisce la consorella — *gli industriali non sono ancora organizzati.*

Di qui una serie di consigli e di considerazioni vive, lucide, convincenti, sulla necessità della creazione di un formidabile organismo che amalgami le varie associazioni industriali italiane, stringendo così in un solo fascio poderosissimo i quattrocentomila produttori della ricchezza della nazione.

L'estensione del movimento

Intanto il movimento suscitato dalla rivista va rapidamente estendendosi: industriali grandi e piccoli da un capo all'altro d'Italia si stringono intorno al loro organo moderno e palpitante di attualità.

Il terzo numero distribuito in questi giorni agli abbonati (come è noto le «Industrie Italiane Illustrate» non si vendono a numeri separati) è una magnificenza.

I problemi e gli argomenti di maggiore interesse tecnico ed economico vi sono svolti da articolisti di riconosciuta autorità, tra uno sfarzo di illustrazioni che nessuna rivista estera del genere ha fin qui saputo uguagliare.

Per esempio la grandiosità dei lavori della linea navigabile Milano-Venezia è sintetizzata da un articolo magistrale accompagnato da tre planimetrie a colori con i tracciati delle varie parti del progettato canale.

Il grandioso programma degli industriali meccanici

Il comm. Giovanni Silvestri, presidente della Associazione nazionale fra gli industriali, meccanici ed affini, vi pubblica il virile e grandioso programma che gli industriali meccanici italiani hanno preparato per il dopo guerra e che in forma di memoriale è stato presentato al Governo.

Il prof. Oscar Scarpa della Università di Napoli rivela i tesori sepolti nell'Italia del sud in rapporto alla industria elettrochimica che potrebbe — se potentemente organizzata in quelle regioni benedette dalla natura — avviare il problema del «Mezzogiorno» a felice soluzione.

Molti altri sono gli scritti interessantissimi contenuti nel terzo fascicolo; vanno segnalati l'articolo del prof. Ferrannini della Università di Napoli sulla « Efficienza fisica degli operai delle industrie di guerra »; quello del Presidente dell'Associazione fra i musicologi italiani, Guido Gasperini, sulla *Industria della musica*; quello del prof. Marescalchi, presidente della Società dei Viticultori italiani sulla vecchia e gloriosa industria italiana del marsala; un problema della massima importanza: I traffici futuri fra l'Italia e gli Stati Uniti è svolto da Ferdinando Nobili Massuero, primo segretario del Ministero delle Colonie, ecc. ecc.

La partecipazione degli italiani alla Fiera di Lione

Nè l'azione della rivista si limita ad una semplice esibizione di idee sagaci, di scritti autorevoli e di sfarzose illustrazioni.

Sarebbe già moltissimo; ma la direzione delle I. I. I. non se ne appaga.

In questi giorni si è aperta la fiera di Lione alla quale partecipano un centinaio di note Case industriali italiane.

La rivista ha inviato a Lione appositamente un suo redattore speciale per prendere visione della portata dell'intervento italiano e riferirne scrupolosamente e ampiamente nel prossimo fascicolo, al fine di illuminare l'opinione pubblica sull'opera tenace e coraggiosa compiuta dai nostri industriali per conquistare i mercati esteri, opera cotesta altamente illuminata e patriottica che dovrebbe essere compiuta in primo luogo dai nostri governanti. Ma come essi non vi hanno pensato la rivista ha provveduto.

E tutto ciò mentre infuria ovunque il dèmone della guerra!

E si venga a parlare dell'apatia degli italiani!

La fiammata

Concludendo, l'*Istituto Editoriale Italiano* ha saputo infondere in questa sua nuova creazione quell'ardore di modernità, di rinnovazione, di vita, che emana da tutte le iniziative lanciate dalla fiorente Casa; dai « Classici italiani » diretti da Ferdinando Martini, agli inimitabili « Breviari intellettuali » della Biblioteca dei ragazzi, alla grande raccolta nazionale di musica italiana che sta per essere presentata ad un pubblico mondiale sotto la direzione di Gabriele d'Annunzio.

Vibra anche nelle « Industrie Italiane Illustrate » quella voce calda e appassionata di operosità costruttiva, di italianità sicura, di fede incrollabile, che tutto vince e tutti avvince.

Ed il segreto del grande, innegabile successo, dalla rivista ottenuto, è tutto qui.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
21 Mercoledì: S. Benedetto.
22 Giovedì: S. Sabina.

XXII Marzo

Il manifesto della Giunta

Concittadini!

Fra i contributi, onde la Patria ci chiama a sovvenirla in quest' ora solenne di attesa sicura, ma anche di doveroso sacrificio, è l'offerta di oggetti e frammenti d'oro, che convertiti in effettiva ricchezza divengono mezzi efficacissimi per affrettare il giorno sospirato della Vittoria

Giovedì, 22 Marzo p. v. nelle sale del Municipio, i rappresentanti dei Comuni della Provincia recheranno l' obolo d'oro da essi raccolto, dono concorde di tanti Figli generosi, al quale si unirà quello, ormai vario e copioso di molti nostri concittadini, insieme colle nuove elargizioni.

Più tardi, nel Teatro Rossini, l'eloquente parola di Salvatore Barzilai commemorerà Nazario Sauro, l'eroica vittima dell'austriaca tirannide e la data gloriosa di quella resistenza, per cui Venezia ha scritto una tra le più fulgide pagine della storia immortale del patrio riscatto.

Dell' epico periodo fu uno tra i più gentili e pietosi episodi lo spontaneo unanime tributo dei cittadini gareggianti nel recare oggetti preziosi al Governo pei bisogni della Patria.

E Venezia, che da tanti mesi si mostra degna, per la sua magnifica ed inesauribile liberalità, della sua storia, non mancherà di rispondere con slancio di filiale entusiasmo al nuovo appello alla sua carità, e quando saluterà, nel vicino domani, l' alba di un' Italia fatta più forte nei suoi rivendicati confini, potrà con legittimo vanto compiacersi di non essere stata seconda a nessuno nel cooperare alla sua maggiore grandezza.

Venezia, 20 marzo 1917.

Il Sindaco: FILIPPO GRIMANI

Gli Assessori: Attilio De Biasi, Antonio Garioni, Andrea Marcello, Enrico Matteo Passi, Federico Pellegrini, Max Ravà, Ettore Sorger, Alberto Valier, Luigi Donà dalle Rose, Pietro Parisi, Carlo Trentinaglia.

Il Segr. Gen.: *G. Donatelli.*

L'ordine delle cerimonie

Nella ricorrenza della data memoranda della liberazione di Venezia, il Comune, il Comitato Regionale dei Veterani, la Dante Alighieri, la Trento Trieste e il Comitato di Assistenza Civile si sono associati per organizzare nella città una manifestazione solenne che suoni ad un tempo riaffermazione della fede nei destini della Patria.

Alle ore 10 del mattino un corteo, preceduto dalla banda municipale e dalle bandiere del Comune, delle Associazioni militari, patriottiche, sportive e di Mutuo Soccorso, partirà dai Giardini per deporre corone sulla tomba di Daniele Manin. Le associazioni sono invitate a convenire ai Giardini alle ore 9.45.

Il Comitato prega quelle Associazioni che, per eventuali disguidi, non avessero ricevuto a tutt'oggi l'invito, a presentarsi alla sede del Comitato di Assistenza Civile a S. Fantin, per ritirarli.

*

Nelle ore pomeridiane, la parola magnifica di Salvatore Barzilai congiungerà il ricordo delle glorie del passato alla evocazione dell'eroismo e del martirio dell'oggi. Nella parole dell'insigne parlamentare, amico e infaticabile assertore della causa delle terre irredente, la figura di Nazario Sauro, rivivrà in tutta la sua semplice e generosa virtù. Venezia che conobbe ed amò il figlio di Capodistria, quando nei giorni dell'esilio ebbe in essa ospitalità, renderà degno omaggio alla sua memoria, e nel suo nome ridirà ancora una volta la sua incrollabile volontà nella vittoria.

La conferenza avrà luogo alle ore 15 al Teatro Rossini. Le Associazioni invitate al corteo sono pure invitate ad intervenire alla commemorazione con bandiera.

Il corteo si formerà nel Viale Trento Trieste dei Pubblici Giardini, che rimarranno chiusi al pubblico sino alla uscita del corteo.

L'accesso ai Giardini per le rappresentanze delle Società con bandiera e degli Istituti avverrà per il cancello della Calle S. Domenico.

L'accesso per le Autorità avverrà per terra o dall'ingresso principale di via Garibaldi o da quello di S. Domenico, e per acqua dalle rive principali dei Giardini o dall'approdo nel rivo di San Giuseppe.

Un bel gruppo di libri

Chiusa la sottoscrizione al Prestito la Commissione della Propaganda della Croce Rossa ha subito ripreso la sua opera di propaganda civica e patriottica.

E così la Commissione ai molti libri storici patriottici e di attualità di cui si è già fatta venditrice, ha aggiunto alcune nuove pubblicazioni di alto valore e di grandissimo interesse — Sono esse: i due volumi «Il Risorgimento» di Ernesto Masi, opera postuma di grandissima importanza, altrettanto piena di fascino per i lettori, che fondamentale per gli studiosi: — le *«Memorie Poetiche»* di Tommaseo, con le ricche importantissime note di Guido Salvadori; — i *«Poeti d'oltre confine»*, la magnifica raccolta di poesie di scrittori irredenti fatta da Giuseppe Picciòla e pubblicata con prefazione di Guido Mazzoni: — e infine le tre grandi monografie illustrate: *«Trieste»*, di Giulio Caprin, *«Istria e Dalmazia»*, di Amy Bernardi, *«Trento»* di Gino Fogolari; le quali si vendono così staccate come racchiuse in busta speciale.

Associazione "Trento-Trieste,,

Nell'assemblea generale del Gruppo Femminile della «Trento-Trieste» tenuta domenica 18 corr., vennero elette a consigliere all'unanimità, meno due, le signore: Bonaldi, Cantoni, C.ssa Corti, Dal Cerè, Favaretti, Ferrari, Federici, Ieklin, prof. Levi, nob. Paladini, C.ssa Piovanelli Zappa, Romanin, Sartorelli e prof. Zambler.

La nomina della Presidente fu rimandata ad altra assemblea.

*

La signora Ida Scarpa ci scrive:

«In seguito all'assemblea tenutasi domenica 18 corr. dal Gruppo Femminile della «Trento-Trieste», ho rassegnate, al Presidente della Sezione, le dimissioni da socia della Sezione stessa».

Il rigagnolo d'oro

8.ª lista delle offerte

N. N.: 1 paio orecchini, una croce, una collana.
Emilio Rietti: 3 anelli, 1 collana, 1 piccolo braccialetto a catena, 1 sterlina.
Wuoi Benassi: 1 collana, 2 spille, 1 paio orecchini, 1 medaglione.
Paluello Luigia: 2 braccialetti, 9 anelli in sorte.
Elisa Dian: mezza sterlina.
Rag. Antonio Osvaldini: 1 bottone, 1 spilla, 1 lapis.
Ida Osvaldini: 1 anello, 1 fermaglio.
Emma Osvaldini: 1 catenella, 2 anelli.
Jone Levi: 1 montatura occhiali, 1 spilla, 1 rottame.
Carlo ed Alma Casana: 1 orologio, 1 bottone, 1 anellino, 3 spille, 1 spilla da uomo, un ciondolo, 2 frammenti.
Marasco Luigia: 1 paio orecchini, 1 monogramma, 1 frammento.
Clodio ed Eugenia Calcagno: 5 anelli, 2 ciondoli, 1 fermaglio.
Mina Vitali: anello, medaglietta, sterlina, rottami.
Angiolina Vitali: 1 paio orecchini, 2 anelli.
Carolina Buzzetti: 2 anellini.
Luigi Fanna: catena.
Fanny Camerino: anello, zecchino.
Comm. Ferdinando Gialinà: anellino.
Daniele Battaglia: sovrana.
Maria Selvatico: bottoni da polsi, sterlina.
Maria Lazzari Bressanin: orologio, orecchini, ciondolo, anello, spilla.
Anna Bressanin Meneghelli: ciondolo, orecchini.
Maria Cornielli Bressanin: cerchielli, ciondolo, spillone, frammenti.
Bressanin Francesco: spilla.
Anita Bressanin: 1 pezzo da 100 lire.
Ada Abbiati: anello, matita.
Marchese Lorenzo Saibante: matita, medaglia.
Avv. Cav. Antonio Ciano: due monete, mezzo napoleone.
Clesia Jäger Versi: due marenghi.
Alessandri Prof. Angelo: 1 paio bottoni da polsi, 1 anello.
Luigietta e Maria Alessandri: spillone signora.
Grazia Maria Minale: un napoleone.
Bice Stivanello Gussoni: 2 orologi, una collana, un ciondolo, un paio orecchini.
Emilia Remy Pasqualy: un braccialetto rigido, 2 ciondoli.
Lina Tormene: 2 cerchielli, rottami (12 grammi).
Lina Calzolari Luppis: un orologio, un lapis, una spilla.
Dirce Casellati: 2 orologi, 2 montature orecchini, un paio orecchini, rottami.
Stefania Fontana: catena lunga da signora, orologio, braccialetto rigido, anello, spillone.
Dante Fontana: ciondolo, spilla, bottoni polsi.
Valentini Dario: decorazione, matita, un paio gemelli, frammenti.
Emma Maluta: orecchini.
Attilio de Biasi e Signora: 5 anelli, 2 cerchielli, un paio orecchini, 1 ciondolo.
Clara Brunetti Bisacco: spilla, ciondolo e bottoni.
Antonio e Maria Fradeletto: collana con medaglia.
Club Alpino, Sezione di Venezia: grande medaglia.
Giuseppina Tivan: 3 anelli, 2 paia gemelli, 1 bottoncino, braccialetto, 2 catene, 3 spille, 1 chiave, un fermaglio.
Raffaelle Levi: orologio.
Maria Battaggia Granziotto: braccialetto a catena, anello, un paio orecchini con smalto, un ciondolo.
Paolina Campis Gallina: orologio.
Comandante Augusto Brandis: un paio bottoni polsi.
Gilda e Galileo Mengozzi: orologio con catenella, anello, matita.
Jolanda Romanin: 2 cerchielli, un paio buccole, un anellino.
Dino Romanin: moneta.
Avv. Giovanni Zironda: anello, 2 gemelli, 2 bottoncini, spilla.
Eugenia Del Puppo: 2 bottoni polsi, un ciondolino, catenella.
Delia Pellegrini Zadra: spilla con pietre, due ciondoli, 3 anelli, 3 bottoncini, catenella manin.
Antonio Pellegrini: medaglia.
Attilio Monticelli: orologio.
Angelica Cavalieri Goetto: orologio, catenella, anello, occhiali.
Elena Foscolo Allegri: braccialetto, spilla, frammenti.
Prof. Ettore Giorgi: medaglia moneta.
Anna Zuliani: orecchini, spilla.
Ida Scarpa: due collane.
Luigia ved. Scarpa: orologio, anellino.
Marchesa Dionisi Bembo: una spilla, due orecchini, due orecchini con ambra.
Anna Stampanone: due ciondoli, una matita.
Maria Ricci Caccianiga: orologio.
Lia Sicher: braccialetto rigido.
Umberto e Catterina Martens: 2 anelli.
Maria Gilli Ragusa: spillone.
Ada Gilli: anellino.
Dott. Giuseppe Sgarbi: anello, medaglia.
Maria Tagliapietra: orologio, un paio orecchini, un anello, due bottoni.
Letizia e Angelo Fabris: orologio, moneta, 4 anelli, 1 ciondolo, 6 bottoni, 1 pezzo.
Augusta Fano: 1 orologio.
Flavio Fano: 1 spilla.
Vittorina Fano: 2 anelli, 1 catenina.
Carlo Griffon: 2 ciondoli.
Comm. B. Sullam: 1 matita, 1 bottone.
N. N.: 1 medaglia, 1 anello.
Guido Antonia Alverà: 1 orologio, 4 bottoni, 1 spilla cravatta, 1 spilla.
Giuseppina De Zorzi Antonini: 2 braccialetti, due bottoni, 4 pezzi da 20 franchi.
Avv. Eugenio Manfrin: un pezzo da 20.

Catene d'oro

Luigia Paluello — Avv. Ettore Ferrari Bravo — Prof. Fabio Vitali — Ugo Camerino — Cap. Giorgio Coen (III. offerta) — Comm. Ferdinando Gialinà — Ing. Consiglio Fano — Bressanin Francesco — Maddalena Berretta — Marchese Lorenzo Saibante — Comm. Luigi Stivanello Gussoni — Dante Fontana — Avv. Attilio De Biasi — Avv. Antonio Brunetti — Luigi Agarinis — Galli Costantino, colonnello del Genio — Ottaviano Creazzo — Dottor Emilio Sicher — Dott. Ugo Caffi — Dott. Giuseppe Sgarbi — Comm. Benedetto Sullam — Giuseppina De Zorzi ved. Antonia — Comm. Max Ravà.

Alla Croce Rossa

Si è inscritto fra i Soci Perpetui il Sig. Secondo Baroli.

Per onorare la memoria della compianta Signora Amalia Contento hanno offerto: Avv. Guido Ehrenfreund L. 10, Pietro Guerana L. 5, Prof. Paolo Negri 5, Dott. Giulio Allegri 5, Amy De Lorenzi Fabris 5.

Giovani Esploratori

Tutti gli Esploratori sono invitati a presentarsi giovedì 22 corrente alle ore 8.30 precise alla Palestra di S. Provolo, per prendere parte al corteo patriottico che seguirà in detto giorno.

Si avvertono gli Esploratori stessi che la Segreteria per gli schiarimenti opportuni, resterà aperta dalle ore .. alle 21 di oggi mercoledì.

Importante seduta del Museo Commerciale

L'intervento di S. E. l'on. Foscari

Alla presenza di tutti i Consiglieri e cioè: del Prof. Giovanni Bordiga, del Commend. Luigi Ceresa, del Comm. I. A. Coletti, del Comm. Paolo Errera, di S. E. l'on. Co. Piero Foscari, dell'on. Deputato Prof. Luigi Rossi del Comm. Benedetto Sullam, ha avuto ieri luogo un'importante seduta del Consiglio Direttivo del R. Museo Commerciale e dell'Istituto Italiano per l'espansione Commerciale e Coloniale.

Dopo che il Direttore Generale Battista Pellegrini rivolse un particolare ringraziamento per l'intervento alla seduta, a S. E. l'on. Foscari ed ai nuovi Consiglieri Deputato Luigi Rossi e Comm. Coletti, il Consiglio su proposta di S. E. l'onor. Co. Foscari elesse per acclamazione Presidente dei due Istituti il Comm. Luigi Ceresa rappresentante della Camera di Commercio di Venezia, e Vice Presidente il Prof. Giovanni Bordiga delegato del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, i quali già da due anni reggevano di fatto le Presidenze dei due Istituti, avendo acquistato, come disse l'on. Foscari, particolari e cospicue benemerenze.

Il Comm. Ceresa ed il Prof. Bordiga, vivamente ringraziando i colleghi, accennarono poi in succinta Relazione al felice esito delle iniziative recenti dell'Istituto Italiano e del Museo che il Direttore Generale ha «opportunamente cominciato a svolgere; degne di consentimento e di elogio», e concludendo così:

«Come in pace si apparecchia la guerra, in tempi di guerra conviene apparecchiare la soluzione di quei problemi che sono parte essenziale dell'avvenire di Venezia e del Paese. E questo si procura di fare, con modestia, ma con fervore costante che dà bene a sperare per l'azione futura di quest' Istituti cui è grande ventura di potersi dedicare ad un'opera venezianamente italiana».

Il Direttore Generale espose poi in apposita, ampia Relazione, i criteri di massima ed il programma che i due Istituti, a suo avviso, dovranno adottare e svolgere, mirando a sempre maggiore unione fra le varie industrie; ad un più proficuo contatto fra le industrie stesse e lo Stato; a popolarizzare e diffondere criteri di una più gagliarda e metodicamente organizzata espansione commerciale, esponendo poi un particolare piano di azione per quanto riguarda l'estensione del retroterra portuale di Venezia ed additando fin d'ora, sopratutto nell'Asia Minore e nella Russia, due futuri campi di gagliarda espansione commerciale.

Fatto plauso da parte del Consiglio alla Relazione suddetta, della quale venne deliberata la pubblicazione — e dopo elevata discussione, il Consiglio stesso affermando l'opportunità di una concorde cooperazione nazionale per quanto riguarda l'avvenire marittimo e commerciale di Venezia, ha deliberato all'unanimità di approvare la Relazione del Direttore e l'istituzione di un'apposita Agenzia a Milano, la quale, senza alterare o diminuire in alcuna guisa la funzione della Sede Centrale dell'Istituto Italiano e del R. Museo Commerciale, dovrà contribuire alla progressiva estensione del retroterra portuale di Venezia e svolgere assidua opera per la bene intesa soluzione di tutti quei problemi i quali direttamente o indirettamente abbiano attinenza con il rinnovamento di Venezia in rapporto con le nuove auspicate sistemazioni adriatiche e mediterraneo, mirando principalmente ad intensificare l'espansione commerciale italiana.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 56

Gustavo ed Ilde Dolcetti Lire 500 — Elena Cipollato ved. Foscolo, 50 — Giovannina Sullam per triste ricorrenza, 25 — Avv. Amedeo Massari, in memoria della sig.ra Amalia Contento, 10 — Alberto Lebreton id., 20 — Anna Solveni Genovesi, 200 — Paolo e Nella Errera, in morte della sig.ra A. Damiani madre del dott. Bidoli, 10 — Nob. cav. Gran Croce Giuseppe Volpi e Donna Nerina Volpi Pisani, 2000 — Avv. Ettore Sorger, 100 — Cav. Uff. Aurelio Cavalieri per la vincita del quadro in lotteria, 25 — Prof. Ettore e Maria Perini, per triste anniversario, 20 — Carlotta Cucchetti, 5 — Colonnello Umberto Colorni, in morte del prof. D. Vitali, 10 — Colonnello Umberto Colorni, in memoria di R. Damiani, 10.

	L.	2.985.—
Liste precedenti	»	581.579.10
Sottoscrizione 1917	L.	584.564.10
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.738.169.25

Offerte varie

Offrirono indumenti per i soldati le signore:

Teresa Zecchin Menegazzi: 8 passamontagna — Alathea Wiel: 4 passamontagna.

Lavorarono per i soldati le signore:

Creazzo, Teresa Marigonda, Caterina nob. Chiozzi, Laura Moschetti, Bianca Ostani, Betty Senigaglia Pesaro, prof. Maria Zambler.

Onorificenza

Con Decreto Luogotenenziale 4 corrente il Sig. Casadei Edoardo, Vice cancelliere della Corte d'Appello di Venezia, venne a sua domanda collocato a riposo; ed a riconoscimento dei suoi meriti e del suo lungo ed onorato servizio, venne contemporaneamente insignito dell' onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, e del grado di Cancelliere onorario di Corte d'Appello.

Al valente e simpatico amico che per cinque anni coperse l'importante ufficio di cancelliere della I. Sezione civile, col plauso della curia e della magistratura, le quali sempre trovarono in lui il funzionario modello, intelligente e modesto, le nostre più cordiali felicitazioni ed auguri di lunga e prospera vita.

Esequie di prodi

Soldato Carta G. B.

Nella chiesa di S. Lio vennero celebrate ieri mattina solenni esequie in suffragio del soldato Carta G. B. eroicamente morto per la Patria.

Pel Sindaco intervenne il cons. comunale Domenico Tenderini. Assistevano anche rappresentanze del R. Esercito, dei Vigili e del Comitato di Assistenza.

Numerosi erano i parenti e gli amici del compianto estinto.

Soldato Venier Antonio

Nella Chiesa della Madonna dell'Orto ieri mattina si celebrarono le esequie per suffragare la memoria del soldato Venier Antonio morto da valoroso per la patria.

Il Sindaco era rappresentato dal cons. comunale cav. Zardinoni; intervennero poi un picchetto armato di fanteria, alcuni membri del Comitato di Assistenza Civile, Vigili Municipali e parenti ed amici dell'eroico soldato.

Venezia ha sottoscritto

quasi quarant'uno milioni

Ecco i risultati definitivi della sottoscrizione di Venezia al quarto Prestito Nazionale:

Raccolte:		
dalla Banca d'Italia	L.	19.393.500
dal Banco di Napoli	»	4.896.600
dalla Banca Commerciale	»	5.645.800
dalla Banca Ital. di Sc. (a)	»	7.963.200
dalla Banca Veneta	»	964.200
	L.	38.863.300
Partecipazione diretta al al Consorzio degli Istituti autonomi locali	»	2.100.000
Totale della partecipazione di Venezia	L.	40.963.300

Dell' importo della sottoscrizione, due terzi è per contanti, il rimanente in Buoni desoro, cedole e titoli esteri.

Anche la conversione dei vecchi titoli nel nuovo consolidato 5 per cento, che come abbiamo rilevato altra volta, è operazione distinta e diversa dalla sottoscrizione, ha dato la cospicua cifra di L. 29.502.300.

Queste cifre sono così eloquenti da riuscire superfluo ogni commento.

Venezia ha compiuto, anche in questa circostanza, il suo dovere verso la Patria.

(a) — La Banca Italiana di Sconto ha sottoscritto anche L. 670 mila presso il Banco di Napoli, cifra compresa nella totale somma raccolta da quest'ultimo.

Nuove sottoscrizioni al Prestito

Fra le ultime sottoscrizioni delle Donne Veneziane al Prestito Nazionale nei Negozi della Croce Rossa, fu dimenticata di annunciare quella di L. 2.100 delle signore Luigia e Adelia Zanon. — Inoltre ieri mattina, profittando della proroga alla chiusura concessa dalle Banche, la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili volle portare nuovo contributo alla Sottoscrizione femminile acquistando due titoli da L. 1000.

Con ciò la sottoscrizione ammonta nel suo complesso a L. 911.500, figurando in tal somma la Sottoscrizione Femminile per L. 412.700.

Ancora altre cospicue sottoscrizioni

ricevute dalla Banca Commerciale Italiana

Banca della Svizzera Italiana, Lugano (sottoscrizione in Italia) L. 2.814.000 — Banca Pop. Agr. Comm. Coop. della Lomellina, Mortara 2.599.000 — Soc. Ita. Ferrovie Sarde 1.578.900 — Assicurazioni Generali (II. sottoscrizione) 1.000.000 — Avv. Piero Mulassano per conto sig.ra Paola Stagni e minore Paolo Luigi Stagni (oltre 200.000 già sottoscritte) 1.000.000 — Société de Crédit Suisse (sott. in Italia) 637.000 — Crédit Lyonnais (sott. in Italia) 523.500 — Banque Cantonale Vaudoise (sott. in Italia) 503.100 — Soc. Acqua Pia Antica Marcia 500.000 — Soc. Generale Immobiliare 500.000 — M. S. Sulzbach, Parigi (sottoscrizione in Italia) 500.000 — Istituto Femminile Alfieri a mezzo notaro Sessa 350.000 — G. Mazzei e C., Inquique 300.000 — Banca dello Stato del Canton Ticino (sott. in Italia) 347.600 — Zurigo, Compagnia di Assicurazioni (sott. in Italia) 300 mila — Jordaan e C., Parigi (sott. in Italia) 276.000 — Jules Laurans, Marsiglia (sott. in Italia) 251.000 — National Provincial Bank Ltd., Londra (sott. in Italia) 250.000 — Banca Popolare Cooperativa di Carpi 250.000 — Soc. Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna (oltre 250.000 già sottoscritte) 250.000 — Ernesto Falcon 223.200 — L. A. Millault 220.000 — V. A. De Novellis nata Arton 220.000 — V. A. 206.700 — Soc. Sviluppo Superfosfati e prodotti chimici in Italia 200.000 — Fribourg Frères, Paris (sott. in Italia) 200.000 — Roumagnac e C., Parigi (sott. in Italia) 304.000 — Cesare e Alfredo F.lli Fiorio 150.000 — Banca Valtarese di Borgotaro 150.000 — Sen. Co. Fiorenzo Bava Beccaris 100.400 — Sen. Francesco Antonio Mazza 80.000 — Comm. Marco Besso 100.000 — Meir Cohen e C. 100.000 — Nunzio Arcieri 102.400 — On. Alfredo Baccelli 100.000 — Dante Coen 113.200 — Compagnia di Antivari 100.000 — Comm. Cecilio Vallardi 111.100 — Pastificio Ligure già Cassanello e C. 100.000 — La Baloise, Compagnia Assicurazioni 100.000 — James Rosa, Marsiglia 113.400 — Ferdinand Roques, Parigi 100.000 — Banque de Martigny Clousit Frères (sott. in Italia) 132.300 — Offroy Guiard e C., Parigi (sott. in Italia) 100.000 — Banque de Salonique, Salonicco (sott. in Italia) 116.000 — Dina Faini Miglioli 80.000 — Armand d'Ernst e C. Berna 80.000 — G. B. e Gerolamo Ferrari di Gio. 50.000 — Fabbrica It. Calzature La Regina di Donelli e C. 50.000 — Donna Luigia Cavagna Sangiuliani in Visconti 50.000 — Cotonificio di Trobaso (quota parte) 50.000 — Cassa Mutua Agraria di Carpi 50.000 — Acquedotto di Palermo 50.000 — Contessa Giulia Sanseverino 50.000 — Ing. Giovanni Aletti 60.200 — Gaetano Prunetti 72.000 — Eugenio Sermoneta 56.100 — Prof. Gaetano Mazzoni 50.000 — Cassa Pia di prev. dell'Associaz. Stampa 50.000 — G. B. Zanardo 50.000 — Bianca Nani in Corso 66.800 — M.me Jules Lebaudy 50.000 — Personale Soc. An. Imprese Elettriche Conti 50.000 — S. A. Banque Fédérale (Svizzera) 78.500 — Bankverein Suisse (sott. in Italia) 67.000 — Soc. Suisse de Banques et de Dépots (sott. in Italia) 63.000 — Banque Cantonale Neuchateloise (sott. in Italia) 73.100 — Crédit Argovien di Aarau (sott. in Italia) 57.000 — Maunoir Frères e C., Ginevra (sott. in Italia) 70.000 — JJ. J. Gardiol, Ginevra (sott. in Italia) 50.000 — Ing. Carlo Tomasi, Ginevra 50.000 — Soc. An. Réassurance contre l'Incendie, Parigi (sott. in Italia) 50.000 — L'Urbaine et la Seine, Parigi (sott. in Italia) 60.000 — Comar e C., Parigi (sott. in Italia) 90.000.

Raccordo ferroviario

per lo stabilimento concimi

Roma, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale con cui è dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione da parte della Società Unione Italiana fra conservatori e fabbricanti di concime, con sede a Milano, di un raccordo ferroviario da uno stabilimento ausiliario che la Società medesima ha presso Venezia con la stazione ferroviaria della vostra città.

Reclutamento personale ferroviario

L'Amministrazione Ferroviaria ha istituita in questa Stazione Centrale una Scuola pratica di telegrafia, alla quale sono ammessi i giovani di età non minore di 17 anni, muniti di licenza tecnica, ginnasiale od altro titolo equipollente, i quali, dopo aver riportata l'idoneità, potranno essere assunti in servizio. La domanda di ammissione dovrà indirizzarsi alla Divisione Movimento, Venezia.

Il pane a 46 centesimi

Per iniziativa della Giunta dei Consumi, d'accordo con la Cooperativa di panificazione, da oggi 21 negli spacci della Giunta dei Consumi verrà venduto il pane confezionato in pagnotte da 700 grammi, *per sola vendita di pagnotte intere*, al prezzo di centesimi 32 per ogni pagnotta corrispondente a centesimi 46 per chilogramma.

Gli spacci della Giunta in cui da stamane saranno vendute le pagnotte a tali condizioni sono quelli: in Calle della Mandola, a S. Filippo e Giacomo, in Rio Terrà S. Leonardo, in Campo S. Pantaleone ed in Pescheria a Rialto.

Negli spacci della Cooperativa di panificazione il pane, oltre che per pagnotte intere alla stessa condizione di centesimi 32 l'una, verrà venduto per qualunque quantitativo anche frazionato a peso a centesimi quarantotto al chilogramma.

Gli spacci della Cooperativa di panificazione sono nella sede del Forno in Calle della Testa N. 6359, presso la Cooperativa Arsenalotti in Barbaria delle Tole, presso la Cooperativa veneziana di consumo a S. Rocco, presso le latterie Cervellin a S. Francesco e Romana a S. Maurizio e la rivendita in via Garibaldi.

La Giunta dei Consumi e la Cooperativa di panificazione vigileranno perchè la produzione corrisponda perfettamente alle esigenze della cittadinanza, provocando anche direttamente il controllo degli uffici competenti.

Venne disposto perchè il peso delle pagnotte vendute a numero non abbia in nessun caso a variare di più dell'uno per cento da quello prescritto.

Per i commercianti di pane, farina e riso

La Camera di Commercio di Venezia — in relazione al Decreto Prefettizio 13 corr. N. 1179 Gab. — ricorda a tutti gli esercenti molini di granoturco, panifici, vendita all'ingrosso ed al minuto di farine di granoturco e di riso della Provincia, l'obbligo di denunciare entro il 28 corr. marzo al rispettivo Municipio:

I mugnai — 1) Nome, cognome e generalità del conduttore del Molino - 2) la quantità media mensile di farina prodotta per conto di privati e a questi direttamente venduta.

I fornai — 1) Nome e cognome, generalità dell'esercente - 2) Quantità media mensile di farina impiegata nella panificazione - 3) quantità media mensile di pane prodotto e venduto - 4) Fornitori abituali.

I rivenditori all'ingrosso e al minuto di farina di granoturco e di riso:

1) Nome, cognome e generalità dell'esercente - 2) Quantità media mensile di farina e di riso venduta - 3) Fornitori abituali.

Sono comminate severissime penalità agli inadempienti.

Il funzionamento dell'ufficio

Pensioni di guerra

Non sarà inutile dare un cenno sintetico dell'Ufficio Pensioni di guerra, anche perchè la cittadinanza conosca quale molteplice lavoro è stato silenziosamente compiuto a favore delle famiglie dei caduti per la Patria.

L'opera di tale ufficio, che cominciò a funzionare dal novembre del 1915, si svolge in perfetta armonia con quella del Municipio e della Prefettura di Venezia.

L'ufficio è costituito in modo tale che garantisce il riconoscimento del diritto a pensione anche agli ignari e agli incuranti e riesce ad eliminare completamente ogni intermediario venale.

Le parti interessate ottengono quindi il più sollecitamente possibile l'espletamento delle diverse pratiche di pensione, senza noie e fastidi di sorta.

L'assistenza è completamente gratuita, sia nei riguardi della documentazione, sia nella redazione e spedizione delle domande, sia infine per la riscossione degli acconti e della pensione.

Il funzionamento dell'ufficio avviene in tal modo: Un apposito impiegato del Comune, che la cortesia del Sindaco Grimani ha messo a disposizione dell'ufficio, comunica all'ufficio stesso il nome e l'indirizzo delle famiglie, che hanno perduto uno dei loro componenti in guerra.

L'ufficio allora chiama le famiglie a presentarsi, ed accertatosi che i famigliari hanno diritto a pensione, raccoglie tutti i dati e la documentazione necessaria.

La parte non ha altro da fare che firmare l'istanza, perchè a tutto pensa l'ufficio.

La istituzione inoltre dà degli acconti alle famiglie più bisognose, le quali tutte, liquidata la pensione, si sono affrettate a rifondere gli importi.

A tutto febbraio l'Ufficio pensioni aveva già trattato 581 pratiche di pensioni e cioè quasi la totalità di quelle veneziane, come risulta dagli uffici riuniti di Roma.

Aveva fatto 350 domande di pensione e 119 domande di acconti; aveva ottenuto la riscossione di 104 acconti e 59 pensioni. Oltre a ciò la benemerita istituzione ha procurato moltissimi sussidi concessi dall'apposita Commissione sussidi presso il Ministero della Guerra.

Ad un lavoro così complesso e molteplice ha sempre atteso esclusivamente con infaticabile lena il Pretore Urbano avv. Marinoni, al quale va tributata lode per i risultati che ha saputo ottenere.

L'avv. Marinoni è stato ripetutamente elogiato da alte personalità che si sono vivamente compiaciute per il modo con cui ha saputo organizzare l'ufficio.

Infortunio sul lavoro

Ricorse ieri alla Guardia Medica dell'Ospitale Civile De Lorenzi Napoleone di anni 44, macchinista marittimo, per farsi curare una ferita da taglio all'occhio sinistro riportata mentre prestava servizio nel vaporino N. 10.

Guarirà in 10 giorni.

Piccola cronaca

ARRESTI. — Per ordine militare vennero arrestati: Penso Alessandro di Angelo, di anni 22 e Diana Giovanni di Giuseppe.

Per motivi di moralità vennero arrestate: Baldan Annetta di Luigi, di anni 18 e Dal Maschio Santina di anni 18.

CONTRAVVENZIONI. — Bonivento Matilde, conduttrice di una trattoria, a Castello N. 985, venne dichiarata in contravvenzione perchè avrebbe incorso alla protrazione d'orario.

Per trasgressione alle disposizioni sull'oscuramento vennero posti in contravvenzione: Bolsinella Diana, abitante a Cannaregio N. 6025 e Maglieron Adelaide, abitante nello stesso sestiere al N. 4372.

DISGRAZIA. — Alla guardia medica dell'Ospedale Civile venne curato, per una ferita alla mano sinistra riportata lavorando, il falegname Soravia Antonio di anni 17. Guarirà in 20 giorni.

Le gesta di un minorenne

Giorni sono abbiamo dovuto rilevare un grave accrescimento della delinquenza minorile in città ed abbiamo anche raccomandato alle autorità giudiziarie di provvedere se non altro reprimendo. Cioè, ricevuta denuncia da parte della P. S. del reato di un minorenne, non rimettere il minorenne stesso in circolazione, cosicchè possa abbandonarsi ad altri atti delittuosi, ma provvedere perchè, ancora prima del giudizio, il piccolo delinquente sia posto in condizioni da non poter nuocere a sè stesso ed alla società.

Pur troppo il nostro richiamo, almeno sino ad ora, è restato inascoltato.

Probabilmente le autorità si basano sulle precise disposizioni di legge e relativa burocrazia. Tuttavia ci auguriamo che la eccezionalità delle circostanze, e specialmente delle particolari di Venezia, inducano a provvedimenti, sia pure eccezionali, ma imposti ogni giorno più dalla opportunità di epurare quanto più sia possibile la vita cittadina.

Anche oggi la cronaca è costretta a narrare un fatto che parrà forse incredibile.

Il giorno 9 corr. il Tribunale giudicò certo P. I., un ragazzetto non ancora quattordicenne, imputato di furto. Il ragazzo è uno specialista dei furti perpetrati con destrezza nelle abitazioni, nelle quali si introduce con un pretesto qualsiasi. Di tali furti ne ha commesso parecchi, ma non può essere trattenuto in arresto.... perchè non ancora ha compiuto i 14 anni.

Il Tribunale assolse il P. I. per mancanza di discernimento. Il ragazzetto, che deve avere una malvagia natura, il giorno dopo si presentava in casa di certo Duprè Gioacchino, abitante a S. Luca N. 3977, custode della Ditta Genovese. Alla moglie del Duprè, Giuseppina Guazzato, chiese non si sa che cosa, poi s'introdusse inosservato nella stanza da letto della donna e da un cassetto asportò due collane d'oro, dei ciondoli ed altri oggetti preziosi del valore complessivo di circa L. 300. E poi scappò. E siccome è un ragazzo molto abile se n'andò a Mestre dove avrebbe venduto ad un fruttivendolo per poche lire parte degli oggetti; si divertì e poi ritornò a Venezia dove, coll'aiuto di un complice, vendette la restante refurtiva ad una ricettatrice — ora ricercata — ricavandone L. 70 delle quali ben 50 sarebbero restate nelle mani del complice pure attivamente ricercato.

Il Duprè naturalmente, denunciò il caso occorsogli al Commissariato di S. Marco e il delegato dottor Galli, dopo le attive indagini, venne alla scoperta di quanto abbiamo sopra narrato. La P. S. dovette, però, limitarsi alla semplice denuncia alla autorità giudiziaria.

Abbiamo prima detto che il fatto supera i limiti del credibile; si può constatare che non abbiamo esagerato e speriamo che, finalmente, si ricoveri il P. I. in luogo di correzione.

Un provvedimento si impone, almeno pel caso in esame.

Ma, ripetiamo, è tempo che si trovi modo di adottare una procedura, magari col concorso delle Istituzioni di Beneficenza, per la quale fatti simili non abbiano a ripetersi.

Ladruncoli impenitenti

La settimana scorsa abbiamo riferito che due ragazzi, a più riprese, avevano rubato in danno di Casagrande Augusto per 200 lire di paiuoli.

Ieri i ladruncoli ripeterono l'atto delittuoso e con un sandolino, trovato non si sa dove, forse da qualche noleggiatore, si avvicinarono allo stazio del Casagrande sito a S. Gregorio ed asportarono parecchi paiuoli.

Il Casagrande però s'accorse del tiro birbone e sorprese in flagrante i due mariuoli che avevano già un carico per lire 50 circa di paiuoli.

I due ragazzi cercarono di fuggire, ma il Casagrande riescì a trattenere il più giovane, certo B. G. di anni 11.

Quello riuscito a fuggire fu identificato per Z. R.

Venne fatta regolare denunzia al Commissariato di P. S. di Dorsoduro che provvederà in merito.

Anche questo fatto — triste davvero — dimostra la necessità di provvedere per trarre dalla circolazione piccoli mariuoli che hanno la vera stoffa dei delinquenti.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pia

★ L'egregio sig. Attilio Castelli ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» L. 5 nell'occasione della nomina a Senatori del nostro beneamato Sindaco Conte Grimani e del Generale Castelli.

Il mattino del 20 corrente, alle ore 1.30 serenamente spegnevasi, dopo grave malattia

Adele Damiani Bidoli

nata Ferrari

Con animo straziato ne danno l'annunzio: il marito prof. Damiani, i figli Dott. Cesare Bidoli, Emma Bidoli Coen Cagli e Ida Bidoli Salvagnini, la nuora Emilia Ferrari Bidoli e i generi Ing. Prof. Enrico Coen Cagli e Dott. Alberto Salvagnini.

Il trasporto della Salma al Cimitero di Staglieno, dove sarà tumulata provvisoriamente, avrà luogo il 21 mattina alle ore 8 movendo da Via XX Settembre Num. 29.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio dei fiori.

Non si inviano partecipazioni dirette.

Genova, 20 marzo 1917.

TEATRI E CONCERTI

"L'Amazone,,

3 atti di Henry Bataille

(Teatro Rossini - 20 Marzo 1917)

L'Amazzone, la vergine guerriera, l'ardente patriota — nel dramma del Bataille — è la signorina Ginette Dardel. Fuggita dal suo paese invaso dalle orde tedesche, le quali hanno ormai dispersa e gettata nella rovina anche la sua famiglia, si rifugia in una piccola città della Francia presso il cugino Pierre Bellanger, che l'accoglie come una sorella minore, come una figlia. Ma Ginette non può star quieta, non può adattarsi a vivere nella famiglia del cugino, in buona pace con la figliola e con la moglie di lui.

Nel suo sangue scorre l'amor patrio, l'idea della battaglia, della lotta, della rivincita. Le sue parole sono incitatrici, esaltano i valorosi, bollano a fuoco coloro che non rispondono alla chiamata della patria, i vili, i ritardatari.

Si fa infermiera della Croce Rossa, continua più ardente che mai la propaganda patriottica, e riesce a scuotere il maturo cugino Pierre Bellanger ed a far vibrare nel suo petto nuovi sentimenti: l'amor suo è quello per la Francia, insieme fusi in uno stesso grande superiore ideale. Dal quale trae forza per vincere tutte le difficoltà oppostegli dalla moglie e dalla figlia, e per partire volontario per la guerra di liberazione; ma anche per obbedire a quel sentimento cavalleresco che in lui è nato con l'amore per Ginette.

Trascorso qualche tempo, la tensione nervosa e silenziosa della snervante attesa nella famiglia Bellanger, viene spezzata dalla fulminea notizia della grave gloriosa ferita riportata da Pierre in battaglia, ed in seguito da quella della sua eroica morte.

Il dramma pare ormai arrivato al suo vertice; ma sale ancora invece, per una circostanza quasi inattesa nella stessa famiglia. Fra le carte, fra i ricordi appartenenti al Bellanger e consegnati alla moglie *Cecile*, v'è la prova irrefutabile dell'amore dei due cugini. Cecile ha in questo momento accenti di desolazione raccapriccianti. Per lei, ora, il marito non è più l'eroe, non è più il martire per la patria, ma l'adultero; e Ginette, la donna che l'ha mandato, che l'ha spinto alla morte. Essa ha la colpa ed il rimorso per la sciagura verso la quale corse volontariamente Pierre Bellanger.

Ginette perciò, viene cacciata da quella casa ov'ella, in compenso della generosa famigliare ospitalità ricevuta, portò una raffica di passione, di dolore e di morte.

Nel terzo atto, ritroviamo Ginette nel suo paese, ormai restituito alla patria; che stà per andare sposa ad un funzionario dello Stato. Giunge in tempo però Cecile, la vedova Bellanger, per ricordare a Ginette la fine del proprio marito, e per pretendere ed esigere, che la cugina rinunzi al matrimonio e rimanga sola e viva della memoria dell'uomo che ella conquistò e strappò alla famiglia, per gettarlo nei turbini della guerra e della morte.

Ginette vuole resistere alle imposizioni della vedova, cerca di dimostrare il suo diritto alla vita, al matrimonio; ma poi finisce per obbedire accettando il suo destino come un'espiazione. Si ritirerà sola nella sua casa, e là vivrà, com'è suo dovere, della memoria dolorosa del cugino morto.

*

Henry Bataille, che è un eccezionale commentatore delle sue commedie, e che questi commenti suol fare prima di affrontare i giudizi della ribalta, quasi per illuminare il pubblico e per condurlo sulla via che egli ha battuta nella costruzione dei suoi lavori, anche per questo ha voluto far conoscere i suoi intendimenti, i suoi fini, il suo tema.

Ha scritto pertanto, che l'Amazzone è un tipo recente di donna creato dalla guerra: la donna nuova, personaggio di cui si deve tener conto e che si deve studiare perchè, riassunta in un tipo, rappresenta le particolarità della missione sociale della donna d'oggi. L'Amazzone aggiunge, rappresenta l'*ideale* sotto i lineamenti della giovinezza che ha sollevato e salvato il mondo. L'altra donna — Cecile — è l'umanità dolorosa e lacerata, che combatte fra i doveri e gl'istinti.

E' riuscito il Bataille in questo suo lodevole intento? Ci duole constatarlo; ma — e lo immaginavamo del resto — dobbiamo dire di no.

Il dramma, checchè si dica, c'è. Ma è mancato il suo scopo principale, la stessa sua ragion d'essere, dal momento che lo stesso autore ha voluto chiaramente esporlo, indicarlo. Sale in un «crescendo» meraviglioso ed ammirevole fino alla metà del secondo atto; ma rapidamente poi si diluisce, si sgretola, si smarrisce. Quando vien portata la notizia della morte di Pierre Bellanger, sparisce il grande ideale di patria. L'imponente vastità dell'orizzonte abbracciata da principio dal Bataille, si riduce alla fine a cosa meschina: ad un amore in tre in una modesta famiglia di oscuri borghesi. E se continuiamo la nostra analisi, ne resulterà ancor peggio. La figura di Cecile è così naturale, così umana, così vera, da far ritenere agli spettatori perplessi e chiedersi se il Bataille invece di una esaltazione della donna creata dalla guerra, non abbia voluto dimostrare la sua contrarietà alla guerra stessa. Cosa questa inverosimile, appunto per le stesse dichiarazioni dell'autore che più sopra abbiamo riportato. Sgombrato il terreno di questo ostacolo, se esaminiamo il lavoro teatrale, ci accorgiamo facilmente che non è dei più felici del Bataille. Il quale, quando è poeta — e poeta lo è veramente — ci ha dato *Marche nuptiale* e *Femme Nue* che ricordano strepitosi trionfi; quando invece ha voluto fare il filosofo, ci ha dato *Poliche* e l'*Amazzone*.

In quest'ultimo infatti i drammi son due, l'un l'altro sovrapposti: l'ideale della patria e l'amore terreno, tengono incerto lo spettatore sul fine che vuol perseguire l'autore. Slanci poetici meravigliosi, volate liriche altissime, superiori; soffocate subito da qualche battuta di freddo ragionamento filosofico.

Sarebbe il caso di porre una questione: Si può esser filosofi e poeti?... Bataille per suo conto dimostra intanto, che no. Ma poi, un'altra ragione, forse la più grave, insindacabile: quella per cui anche questo lavoro non è riuscito come opera sgorgata durante la guerra.

Non si posseggono, nè si conoscono opere d'arte, fatte durante l'infuriare di guerre come quella presente. Il che vuol dire che, o non se ne fecero; o, se si fecero, non riuscirono degne di essere conservate. Perchè — del resto è umano — come si può risolvere una tesi che ha attinenza colla guerra quando la guerra stessa ancora non è decisa, quando non si sa quali idee, quali sentimenti, quali dottrine dovranno trionfare? Come si risolvono problemi di tanta grandezza, temi così sovrumani, quando tutto è ancora interrogativo? Quando ancora i nostri animi lottano fra un sentimento e l'altro, ed ogni giorno che passa, altri quesiti, altri interrogativi ci si presentano dinnanzi? Ecco: a nostro modesto avviso, la ragione per cui l'*Amazzone* di Henry Bataille non poteva riuscire secondo gli intendimenti dello stesso autore. Solo la grande arte di Gabriella Réjane può apparentemente colmare le lacune rilevate nel lavoro del Bataille. Essa, non recitò, ma visse con sincerità profonda la figura di Cecile e ne rese con ammirevole misura e con giusto equilibrio tutta la parte dolorosa e commovente, anche nelle più piccole sfumature. In una parola: fu grande veramente grande.

Fu applaudita a scena aperta, specie nella forte scena del secondo atto, e festeggiata calorosamente ad ogni fine d'atto, insieme agli ottimi suoi collaboratori: Francesca Fiori ed Andrea Marnay.

In teatro s'era dato convegno un pubblico sceltissimo: quello delle grandi occasioni.

in.

Goldoni

Il bell'applauso che salutò ieri sera gli attori della Drammatica Compagnia di Roma, espresse chiaramente ed efficacemente tutta l'ammirazione del pubblico veneziano. Nel «Figlio naturale» del Dumas, che da molti anni non si rappresenta a Venezia e che perciò era per noi quasi una novità: tutte le parti ebbero modo di rifulgere completamente. La sempre vitale commedia, che ha solidi pregi per cui è sempre freschissima: piacque moltissimo anche perchè venne recitata con perfetto affiatamento e con vero impegno.

La bella messa in iscena, la ricchezza dei vestiari, la cura nella recitazione procurarono molte meritate feste a tutti indistintamente gli attori. Ammiratissimi specialmente la Giannina Chiantoni, la Pinelli, Ernesto Ferrero ed Ernesto Sabbatini.

Questa sera, in una nuovissima interpretazione, avremo la prima ripresa di *Scampolo* la caratteristica e bella commedia di Dario Nicodemi. *Scampolo* sarà Giannina Chiantoni, *Tito* E. Sabbatini, *Giulio* G. Genario.

Imminente la prima novità: *Nuda* di W. Borg.

Rossini

Ricordiamo che avrà luogo questa sera la prima rappresentazione di Alfredo Bambi colla sua compagnia di operette, riviste e varietà. Si darà *La nuova Santarella*, in tre atti del maestro Zuccani. Le parti principali saranno sostenute dalla signorina Vitali, dal Bambi e dal Pietromarchi. Presto *La quadruplice intesa*.

I prezzi sono sulla base di lire una all'ingresso e l'abbonamento per sei rappresentazioni lire tre.

Le repliche di "Lea,, al teatro Italia

Anche ieri una folla considerevole è accorsa all'aristocratico *Cinema Italia* per assistere al meraviglioso spettacolo.

DIANA KARENNE ha vissuto le peripezie della sua eroina come avrebbe potuto vivere la sua stessa esistenza.

E sono molti coloro che non hanno ancora ammirato la spirituale tragica in *Lea* di *Cavallotti*.

Per dar tempo a costoro di giudicare, la direzione del *Teatro Italia* ha deciso di tenere in programma detto film per qualche giorno ancora.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.15: *La nuova Santarella*.
GOLDONI — Ore 20.30: *Scampolo*.
ITALIA — Diana Karenne in *La Lea* di Cavallotti. Il successo del giorno.
TEATRO MODERNISSIMO — *La Gioconda* di G. D'Annunzio. Domani premiere del *Ciclone* (Taifun) eseguito dalla compagnia Chiantoni-Pieri.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 20. — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 17 marzo 1917 per contrattazioni fatte sulla piazza per merce franca stazione:
Frumento da L. 37 a 38 — Granoturco da L. 29 a 29 — Sementi trifoglio da L. 200 a 230 — Sementi erba medica da L. 190 a 230 — Fagiuoli bianchi da L. 160 a 130 — Fagiuoli colorati in sorte da L. 120 a 150 — Uova al mille da L. 20 a 90.

Ultima ora

Vittoriosi attacchi degli Alleati in Macedonia

Parigi, 20

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dal 13 al 18 corr. incluso dice:

In seguito a una serie di attacchi molto vigorosamente condotti nella regione a nord e ad ovest di Monastir, nonostante la resistenza del nemico e le violente tormente di neve, le truppe francesi conquistarono d'assalto la quota 1248 nonchè il monastero e il villaggio di Rostani. Tutti i contrattacchi nemici vennero respinti. Nove mitragliatrici e più di 1200 prigionieri, di cui 11 ufficiali, caddero nelle nostre mani.

Durante incursioni eseguite nei villaggi di Brest e di Poroy ad est del lago di Doiran e ai piedi dei monti Belles le truppe britanniche fecero prigionieri. Il nemico reagì bombardando Monastir con granate asfissianti.

Altri progressi inglesi in Mesopotamia

Londra, 20

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia, dice:

La notte dal 17 al 18 le truppe del generale Maude, traversando il fiume Dialah, occuparono il villaggio di Barisand e parte della città di Bakubah, situata sulla riva destra del fiume. I turchi si ritirarono precipitosamente verso Khanikin. Bakubah è una città prospera e un buon centro di approvvigionamenti, che si estende per un buon tratto lungo il fiume. I suoi abitanti tengono un'attitudine amichevole e sono disposti ad operazioni commerciali.

La spedizione dei Dardanelli e una dichiarazione di Asquith

Londra, 20

Alla Camera dei Comuni Asquith ha fatto una dichiarazione personale sul rapporto della commissione d'inchiesta sulla spedizione dei Dardanelli. Ha detto che è impossibile ai lettori del rapporto di formarsi un'opinione sulla esattezza delle deduzioni senza poter leggere anche quella parte del rapporto che nell'interesse nazionale non sarà pubblicato fino alla fine della guerra.

Asquith domanda perchè, come consigliava il senso comune, la stessa regola non fu seguita per tutto il rapporto. Il Governo, pubblicando il rapporto con la soppressione di certe testimonianze, rischia di fare un'ingiuria grave ad alcuni individui.

Asquit ha detto che i primi quattro mesi della guerra sollevarono problemi tanto numerosi e complicati, quali mai ebbe a risolvere nessun uomo di Stato, ed Asquith preferisce lasciare alla storia il giudizio sul modo come furono risolti.

A. Amphiteatroff di ritorno dall'esilio invia il suo saluto all'Italia

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* pubblica il seguente telegramma inviatogli da Alessandro Amphiteatroff datato da Pietrogrado 17:

«Ritorno dall'esilio di Siberia dove mi aveva destinato il traditore Protopopoff. Oggi è lui l'arrestato, arrestato dal popolo e gettato nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo, luogo troppo degno perchè consacrato dal martirio e dal sangue dei grandi lottatori per la libertà, oggi trionfante.

«Ritorno ora, dopo che il grande colpo rivoluzionario mi aveva raggiunto e liberato a metà del cammino verso il doloroso esilio; e mi affretto a salutare il *Giornale d'Italia* e tutta la stampa di Roma eterna, patria della libertà, della nostra santa Italia, per tanti anni mia seconda patria.

«Sono giunti i grandi giorni sperati! Finalmente la Russia, spezzando il giogo di dispotismo, si congiunge alla famiglia dei popoli liberi di Europa. Sta in questo fatto la migliore garanzia così sugli imperi centrali, come dell'amicizia fraterna fra gli alleati vittoriosi.

«Con ineffabile gioia di libero cittadino invio alla patria dei nostri grandi maestri di libertà, Mazzini e Garibaldi, il grido della nostra riconoscenza: Viva l'Italia! è il grido che ho fermissima fede che troverà la maggiore eco di simpatia nei cuori degli amici italiani. Firmato: Alessandro Amphitentroff».

Il generale Cadorna per gli invalidi della guerra

Berna, 20

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Cadorna, avendo avuto notizia che era sorta una iniziativa allo scopo di acquistare per pubblica sottoscrizione e offrire a lui la casa di Pallanza ove egli ebbe i natali, rivolgeva ai promotori la preghiera di desistere dalla loro idea, affermando di non poter accettare le annunciate onoranze.

Il Comitato della «Dante Alighieri» di S. Paolo del Brasile, certo non avendo avuto in tempo cognizione del cortese ma reciso rifiuto del generale Cadorna, inviava ultimamente a S. E. il Presidente del Consiglio lire diecimila raccolte in quell'importante centro della nostra emigrazione transatlantica, affinchè fossero devolute alla sottoscrizione per lo scopo più sopra accennato.

L'on. Boselli rimetteva le lire diecimila allo stesso Generale Cadorna e questi, riconfermando il proprio intendimento di ricusare qualsiasi manifestazione di omaggio, destinava nobilmente la cospicua somma al Comitato nazionale per gli invalidi della guerra, il quale ha già fondato due fiorenti istituti, uno per gli invalidi dell'udito, l'altro per i militari neuropatici e che sta alacremente lavorando per il grande sanatorio per militari tubercolotici che sarà intitolato al nome di Cesare Battisti.

DALLA PROVINCIA

Consiglio Comunale

MURANO — Ci scrivono, 20:

Il Consiglio Comunale è convocato per giorno 22 corr. alle ore 9.30 per trattare un importante ordine del giorno e tra altro, aumento del contributo a favore delle scuole Dal Mistro per l'anno corr. — Proposta di concedere un sussidio straordinario di lire 600 all'Asilo Infantile Principessa Elena per l'anno corrente — Progetto di bilancio per l'esercizio 1917 — Esame ed approvazione del Conto Consuntivo dell'Amministrazione Comunale, relativo all'esercizio 1915.

In Seduta segreta si tratterà: Ratifica delle deliberazioni di Giunta 28 febbraio 1917 con cui fu provveduto alla sostituzione del dott. Pasqualigo, durante il congedo accordatogli per motivi di salute — Ratifica della deliberazione presa dalla Giunta il 20 gennaio 1917, relativa al collocamento in aspettativa del Vice Segretario Comunale sig. Agostini Giovanni — Domanda del Vice Segretario Comunale signor Agostini Giovanni per essere collocato a riposo con assegno di pensione.

Morte improvvisa

Stamane colpito da paralisi cardiaca si spegneva improvvisamente Vianello Luigi detto Scodo. Chiamati d'urgenza accorsero il prof. Don Giovanni Bertanza ed il medico cap. Colezzi.

Il Prestito della vittoria

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 20:

Le sottoscrizioni a Portogruaro raggiunsero l'importo di un milione tremilanovecento, di cui a contanti L. 640.100, con Buoni Tesoro L. 114.800, conversione vecchio prestito L. 249.000.

Il pane a 50 centesimi

Con recente delibera di Giunta, confermata da un'ordinanza Prefettizia, venne fissato il prezzo del pane confezionato con farina abburattata al 90 per cento ed in pagnotte rotonde del peso minimo di gr. 700, in centesimi cinquanta il chilogramma.

La Fiera

S. MICHELE AL TAGL. — Ci scr., 20:

Lunedì 26 corr. avrà luogo la tradizionale e annuale fiera della Madonna di marzo, fiera assai rinomata. Prevedesi un gran concorso.

Stato Civile

NASCITE

Del 17. — Maschi 4; femmine 2 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 7.
Del 18. — Maschi 4; femmine 1. — Totale 5.

MATRIMONI

Del 17. — Sertorio Giovanni commerciante celibe con Zambotto Carolina possidente vedova.
Del 18. — Bevilacqua Amedeo meccanico con Lazzari Elena casalinga, celibi — Fabris Giorgio scaricatore marittimo con Bumbù Norma casalinga, celibi — Spezzamonte Giovanni fattorino con Zamberlan Maria sarta, celibi — Bianconi Vincenzo bracciante con Ampò Ida casalinga, celibi.

DECESSI

Del 17. — Salvato Zotti Regina d'anni 72 vedova casalinga di Venezia — Miani Schiavon Angela d'anni 76 vedova r. pensionata di Venezia — Fusaro Zuin Carlotta d'anni 62 coniugata casalinga di Venezia — Dell'Andrea Viviani Giovanna d'anni 62 coniugata casalinga di Venezia — Belgrava Giuseppina d'anni 58 nubile casalinga di Venezia — Guarinoni Alessandro d'anni 71 coniugato calzolaio di Venezia — Pollin Antonio d'anni 82 coniugato ricoverato di Venezia — Bogo Giuseppe Augusto d'anni 46 coniugato capo furiere C. R. E. di Venezia — Zanon Pasquale d'anni 31 celibe soldato di Casier.
Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

Cronache funebri

Esequie

Oggi a cura di gentili signore verrà celebrata nella Basilica di S. Marco alle ore 11.30, una Messa a suffragio della Baronessa Angela Reinelt, decessa giorni sono a Firenze, tra il più vivo compianto di quanti — e furono molti — conobbero le doti del suo animo saldo nelle amicizie, pronto sempre al beneficio e ad ogni cosa nobile e bella.

La Baronessa Reinelt fu per molti anni ospite di Venezia ch'essa amava come una seconda patria da dove irradiò la sua munificenza nel sollevare e molto spesso tacitamente le altrui sofferenze.

La nostra Esposizione Internazionale d'Arte la ebbe ad ogni biennio efficace sostenitrice.

La scomparsa della buona e pia gentildonna è causa di rammarico anche per la cittadinanza veneziana che conserverà della Baronessa Angela Reinelt grato e desiderato ricordo.

La marchesa Giulia Serlupi

E morta ieri mattina in Roma la marchesa Giulia Serlupi nata marchesa Sponola, moglie del marchese Francesco Serlupi, cavallerizzo maggiore di Sua Santità, e nonna materna del nostro collega Pietro Pancrazi.

A lui la famiglia della «Gazzetta» porge le più vive condoglianze.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 19. — Frumenti: Duro di inverno 213, Nord Manitoba 226, di primavera 226, d'inverno 211 — Granone: disponibile 125 e mezzo — Farine extrastate 8.60 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 19. — Maggio 188 e un ottavo, luglio 158 e mezzo — Granone: maggio 112, luglio 110 e un ottavo — Avena: maggio 58 e cinque ottavi, luglio 57.

CAFFE'

NEW YORK, 19 — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e cinque ottavi, maggio 7.86, luglio 8, settembre 8.13, dicembre 8.35, gennaio 8.37.

COTONI

NEW YORK, 19. — Cotoni Middling disponibile 18.45 — Cotoni Middling a New Orleans 17.94.

Cotoni futuri: marzo 18.73, aprile 18.60, maggio 18.49, giugno 18.43, luglio 18.39, agosto 18.32, settembre 18.04, ottobre 17.93, novembre 19.95, dicembre 18.02, gennaio 18.06.

LIVERPOOL, 19. — Cotoni (Chius.). Mercato sostenuto. Domanda buona. Vendite 10.000. Import. 500.

Cotoni futuri: 11.90, 11.81, 11.74, 11.70, 11.61, 11.54, 11.28, 11.16, 11.03, 10.94, 10.91, 10.88, 10.87, 10.86.

Egiziani sostenuti 21.0, 20.80, 20.60, 19.35, 19.20, 18.40.

Americani e Brasiliani 19, indiani 15 rialzo.

NEW ORLEANS, 19. — Maggio 18.05, luglio 17.95.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, D. 20.55, A. 23.20 (Verona).
Da BOLOGNA. — D. 8, DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.
Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte). DD. 20.45.
Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), O. 17, O. 21.30.
Da BELLUNO (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.
Da CERVIGNANO. — O. 21.30.
Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.
Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.[illegible] DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.
Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.
Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 16.40, A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.
Per CASARSA (Via Portogruaro). — O. 5.55, O. 9.30, O. 15.55, O. 20.55 (Portogruaro).
Per BELLUNO (Cadore). — A. 5.40, A. 13.10, A. 18.5.
Per CERVIGNANO. — O. 9.30.
Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).
Per MESTRE. — L. 17.45.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

TEATRI E CONCERTI

"L'Amazòne,,

3 atti di Henry Bataille

(Teatro Rossini - 20 Marzo 1917)

L'Amazzone, la vergine guerriera, l'ardente patriota — nel dramma del Bataille — è la signorina Ginette Dardel. Fuggita dal suo paese invaso dalle orde tedesche, le quali hanno ormai dispersa e gettata nella rovina anche la sua famiglia, si rifugia in una piccola città della Francia presso il cugino Pierre Bellanger, che l'accoglie come una sorella minore, come una figlia. Ma Ginette non può star quieta, non può adattarsi a vivere nella famiglia del cugino, in buona pace con la figliola e con la moglie di lui.

Nel suo sangue scorre l'amor patrio, l'idea della battaglia, della lotta, della rivincita. Le sue parole sono incitatrici, esaltano i valorosi, bollano a fuoco coloro che non rispondono alla chiamata della patria, i vili, i ritardatari.

Si fa infermiera della Croce Rossa, continua più ardente che mai la propaganda patriottica, e riesce a scuotere il maturo cugino Pierre Bellanger ed a far vibrare nel suo petto nuovi sentimenti: l'amor suo e quello per la Francia, insieme fusi in uno stesso grande superiore ideale. Dal quale trae forza per vincere tutte le difficoltà oppostegli dalla moglie e dalla figlia, e per partire volontario per la guerra di liberazione; ma anche per obbedire a quel sentimento cavalleresco che in lui è nato con l'amore per Ginette.

Trascorso qualche tempo, la tensione nervosa e silenziosa della snervante attesa nella famiglia Bellanger, viene spezzata dalla fulminea notizia della grave gloriosa ferita riportata da Pierre in battaglia, ed in seguito da quella della sua eroica morte.

Il dramma pare ormai arrivato al suo vertice; ma sale ancora invece, per una circostanza quasi inattesa nella stessa famiglia. Fra le carte, fra i ricordi appartenenti al Bellanger e consegnati alla moglie *Cecile*, v'è la prova irrefutabile dell'amore dei due cugini. Cecile ha in questo momento accenti di desolazione raccapriccianti. Per lei, ora, il marito non è più l'eroe, non è più il martire per la patria, ma l'adultero; e Ginette, la donna che l'ha mandato, che l'ha spinto alla morte. Essa ha la colpa ed il rimorso per la sciagura verso la quale corse volontariamente Pierre Bellanger.

Ginette perciò, viene cacciata da quella casa ov'ella, in compenso della generosa famigliare ospitalità ricevuta, portò una raffica di passione, di dolore e di morte.

Nel terzo atto, ritroviamo Ginette nel suo paese, ormai restituito alla patria; che sta per andare sposa ad un funzionario dello Stato. Giunge in tempo però Cecile, la vedova Bellanger, per ricordare a Ginette la fine del proprio marito, e per pretendere ed esigere, che la cugina rinunzi al matrimonio e rimanga sola e viva della memoria dell'uomo che ella conquistò e strappò alla famiglia, per gettarlo nei turbini della guerra e della morte.

Ginette vuole resistere alle imposizioni della vedova, cerca di dimostrare il suo diritto alla vita, al matrimonio; ma poi finisce per obbedire accettando il suo destino come un'espiazione. Si ritirerà sola nella sua casa, e là vivrà, com'è suo dovere, della memoria dolorosa del cugino morto.

*

Henry Bataille, che è un eccezionale commentatore delle sue commedie, e che questi commenti suol fare prima di affrontare i giudizi della ribalta, quasi per illuminare il pubblico e per condurlo sulla via che egli ha battuta nella costruzione dei suoi lavori, anche per questo ha voluto far conoscere i suoi intendimenti, i suoi fini, il suo tema.

Ha scritto pertanto, che l'Amazzone è un tipo recente di donna creato dalla guerra: la donna nuova, personaggio di cui si deve tener conto e che si deve studiare perchè, riassunta in un tipo, rappresenta le particolarità della missione sociale della donna d'oggi. L'Amazzone aggiunge, rappresenta l'*ideale* sotto i lineamenti della giovinezza che ha sollevato e salvato il mondo. L'altra donna — Cecile — è l'umanità dolorosa e lacerata, che combatte fra i doveri e gl'istinti.

E' riuscito il Bataille in questo suo lodevole intento? Ci duole constatarlo; ma — e lo immaginavamo del resto — dobbiamo dire di no.

Il dramma, checchè si dica, c'è. Ma è mancato il suo scopo principale, la stessa sua ragion d'essere, dal momento che lo stesso autore ha voluto chiaramente esporlo, indicarlo. Sale in un «crescendo» meraviglioso ed ammirevole fino alla metà del secondo atto; ma rapidamente poi si diluisce, si sgretola, si scioglie. Quando vien portata la notizia della morte di Pierre Bellanger, sparisce il grande ideale di patria. L'imponente vastità dell'orizzonte abbracciata da principio dal Bataille, si riduce alla fine a cosa meschina; ad un amore in tre in una modesta famiglia di oscuri borghesi. E se continuiamo la nostra analisi, ne risulterà ancor peggio. La figura di Cecile è così naturale, così umana, così vera, da far rimanere gli spettatori perplessi a chiedersi se il Bataille invece di una esaltazione della donna creata dalla guerra, non abbia voluto dimostrare la sua contrarietà alla guerra stessa. Cosa questa inverosimile, appunto per le stesse dichiarazioni dell'autore che più sopra abbiamo riportate. Sgombrato il terreno di questo ostacolo, se esaminiamo il lavoro teatrale, ci accorgiamo facilmente che non è dei più felici del Bataille. Il quale, quando s'è accontentato di fare il poeta — e poeta lo è veramente — ci ha dato *Marche nuptiale* e *Femme Nue* che ricordano strepitosi trionfi; quando invece ha voluto fare il filosofo, ci ha dato *Poliche* e l'*Amazzone*.

In quest'ultimo infatti i drammi son due, l'un l'altro sovrapposti; l'ideale della patria e l'amore terreno, tengono incerto lo spettatore sul fine che vuol perseguire l'autore. Slanci poetici meravigliosi, volate liriche altissime, superiori; soffocate subito da qualche battuta di freddo ragionamento filosofico.

Sarebbe il caso di porre una questione: Si può esser filosofi e poeti?... Bataille per suo conto dimostra intanto, che no. Ma poi, un'altra ragione, forse la più grave, insindacabile: quella per cui anche questo lavoro non è riuscito come opera sgorgata durante la guerra.

Non si possiedono, nè si conoscono opere d'arte, fatte durante l'infuriare di guerre come quella presente. Il che vuol dire che, o non se ne fecero; o, se si fecero, non riuscirono degne di essere conservate. Perchè — del resto è umano — come si può risolvere una tesi che ha attinenza colla guerra quando la guerra stessa ancora non è decisa, quando non si sa quali idee, quali sentimenti, quali dottrine dovranno trionfare? Come si risolvono problemi di tanta grandezza, temi così sovrumani, quando tutto è ancora interrogativo? Quando ancora i nostri animi lottano fra un sentimento e l'altro, ed ogni giorno che passa, altri quesiti, altri interrogativi ci si presentano dinnanzi? Ecco: a nostro modesto avviso, la ragione per cui l'*Amazzone* di Henry Bataille non poteva riuscire secondo gli intendimenti dello stesso autore. Solo la grande arte di Gabriella Réjane può apparentemente colmare le lacune rilevate nel lavoro del Bataille. Essa, non recitò, ma visse con sincerità profonda la figura di Cecile e ne rese con ammirevole misura e con giusto equilibrio tutta la parte dolorosa e commovente, anche nelle più piccole sfumature. In una parola: fu grande veramente grande.

Fu applaudita a scena aperta, specie nella forte scena del secondo atto, e festeggiata calorosamente ad ogni fine d'atto, insieme agli ottimi suoi collaboratori: Francesca Fioti ed Andrea Marnay.

In teatro s'era dato convegno un pubblico sceltissimo; quello delle grandi occasioni.

in.

Goldoni

Il bell'applauso che salutò ieri sera gli attori della Drammatica Compagnia di Roma, espresse chiaramente ed efficacemente tutta l'ammirazione del pubblico veneziano. Nel «Figlio naturale» del Dumas, che da molti anni non si rappresenta a Venezia e che perciò era per noi quasi una novità; tutte le parti ebbero modo di rifulgere completamente. La sempre vitale commedia, che ha solidi pregi per cui è sempre freschissima; piacque moltissimo anche perchè venne recitata con perfetto affiatamento e con vero impegno.

La bella messa in iscena, la ricchezza dei vestiari, la cura nella recitazione procurarono molte meritate feste a tutti indistintamente gli attori. Ammiratissimi specialmente la Giannina Chiantoni, la Paselli, Ernesto Ferrero ed Ernesto Sabbatini.

Questa sera, in una nuovissima interpretazione, avremo la prima ripresa di *Scampolo* la caratteristica e bella commedia di Dario Nicodemi. *Scampolo* sarà Giannina Chiantoni, *Tito* E. Sabbatini, *Giulio* G. Genario.

Imminente la prima novità: *Nuda* di W. Borg.

Rossini

Ricordiamo che avrà luogo questa sera la prima rappresentazione di Alfredo Bambi colla sua compagnia di operette, riviste e varietà. Si darà *La nuova Santarella*, in tre atti del maestro Zuccani. Le parti principali saranno sostenute dalla signorina Vitali, dal Bambi e dal Pietromarchi.

Presto *La quadruplice intesa*.

I prezzi sono sulla base di lire una all'ingresso e l'abbonamento per sei rappresentazioni lire tre.

Le repliche di "Lea,, al teatro Italia

Anche ieri una folla considerevole è accorsa all'aristocratico *Cinema Italia* per assistere al meraviglioso spettacolo.

DIANA KARENNE ha vissuto le peripezie della sua eroina come avrebbe potuto vivere la sua stessa esistenza.

E sono molti coloro che non hanno ancora ammirato la spirituale tragica in *Lea* di *Cavallotti*.

Per dar tempo a costoro di giudicare, la direzione del *Teatro Italia* ha deciso di tenere in programma detto film per qualche giorno ancora.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.15: *La nuova Santarella*.

GOLDONI — Ore 20.30: *Scampolo*.

ITALIA — Diana Karènne in *Lea* di Cavallotti. Il successo del giorno.

TEATRO MODERNISSIMO — *La Gioconda* di G. D'Annunzio. Domani première del *Ciclone* (Taifum) eseguito dalla compagnia Chiantoni-Pieri.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 20. — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 17 marzo 1917 pei sottonotati generi sulla piazza per merce franca stazione:

Frumento da L. 37 a 38 — Granoturco da L. 29 a 29 — Sementi trifoglio da L. 200 a 230 — Sementi erba medica da L. 180 a 230 — Fagiuoli bianchi da L. 100 a 130 — Fagiuoli colorati in sorte da L. 120 a 150 — Uova al mille da L. 20 a 90.

Ultima ora

Vittoriosi attacchi degli Alleati in Macedonia

Parigi, 20

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dal 13 al 18 corr. incluso dice:

In seguito a una serie di attacchi molto vigorosamente condotti nella regione a nord e ad ovest di Monastir, nonostante la resistenza del nemico e le violente tormente di neve, le truppe francesi conquistarono d'assalto la quota 1248 nonchè il monastero e il villaggio di Rostani. Tutti i contrattacchi nemici vennero respinti. Nove mitragliatrici e più di 1200 prigionieri, di cui 11 ufficiali, caddero nelle nostre mani.

Durante incursioni eseguite nei villaggi di Brest e di Poroy ad est del lago di Doiran e ai piedi dei monti Belles le truppe britanniche fecero prigionieri. Il nemico reagì bombardando Monastir con granate asfissianti.

Altri progressi inglesi in Mesopotamia

Londra, 20

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia, dice:

La notte dal 17 al 18 le truppe del generale Maude, traversando il fiume Dialah, occuparono il villaggio di Barisand e parte della città di Bakubah, situata sulla riva destra del fiume. I turchi si ritirarono precipitosamente verso Khanikin. Bakubah è una città prospera e un buon centro di approvvigionamenti, che si estende per un buon tratto lungo il fiume. I suoi abitanti tengono un'attitudine amichevole e sono disposti ad operazioni commerciali.

La spedizione dei Dardanelli e una dichiarazione di Asquith

Londra, 20

Alla Camera dei Comuni Asquith ha fatto una dichiarazione personale sul rapporto della commissione d'inchiesta sulla spedizione dei Dardanelli. Ha detto che è impossibile ai lettori del rapporto di formarsi un'opinione sulla esattezza delle deduzioni senza poter leggere anche quella parte del rapporto che nell'interesse nazionale non sarà pubblicato fino alla fine della guerra.

Asquith domanda perchè, come consigliava il senso comune, la stessa regola non fu seguita per tutto il rapporto. Il Governo, pubblicando il rapporto con la soppressione di certe testimonianze, rischia di fare un'ingiuria grave ad alcuni individui.

Asquit ha detto che i primi quattro mesi della guerra sollevarono problemi tanto numerosi e complicati, quali mai ebbe a risolvere nessun uomo di Stato, ed Asquith preferisce lasciare alla storia il giudizio sul modo come furono risolti.

A. Amphiteatroff di ritorno dall'esilio invia il suo saluto all'Italia

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* pubblica il seguente telegramma inviatogli da Alessandro Amphiteatroff datato da Pietrogrado 17:

«Ritorno dall'esilio di Siberia dove mi aveva destinato il traditore Protopopoff. Oggi è lui l'arrestato, arrestato dal popolo e gettato nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo, luogo troppo degno perchè consacrato dal martirio e dal sangue dei grandi lottatori per la libertà, oggi trionfante.

«Ritorno ora, dopo che il grande colpo rivoluzionario mi aveva raggiunto e liberato a metà del cammino verso il doloroso esilio; e mi affretto a salutare il *Giornale d'Italia* e tutta la stampa di Roma eterna, patria della libertà, della nostra santa Italia, per tanti anni mia seconda patria.

«Sono giunti i grandi giorni sperati! Finalmente la Russia, spezzando il giogo di dispotismo, si congiunge alla famiglia dei popoli liberi di Europa. Sta in questo fatto la migliore garanzia così della nostra prossima vittoria comune sugli imperi centrali, come dell'amicizia fraterna fra gli alleati vittoriosi.

«Con ineffabile gioia di libero cittadino invio alla patria dei nostri grandi maestri di libertà, Mazzini e Garibaldi, il grido della nostra riconoscenza: Viva l'Italia!: è il grido che ho fermissima fede che troverà la maggiore eco di simpatia nei cuori degli amici italiani. — Firmato: Alessandro Amphiteatroff».

Il generale Cadorna per gli invalidi della guerra

Berna, 20

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Cadorna, avendo avuto notizia che era sorta una iniziativa allo scopo di acquistare per pubblica sottoscrizione e offrire a lui la casa di Pallanza ove egli ebbe i natali, rivolgeva ai promotori la preghiera di desistere dalla loro idea, affermando di non poter accettare le annunciate onoranze.

Il Comitato della «Dante Alighieri» di S. Paolo del Brasile, certo non avendo avuto in tempo cognizione del cortese ma reciso rifiuto del generale Cadorna, inviava ultimamente a S. E. il Presidente del Consiglio lire diecimila raccolte in quell'importante centro della nostra emigrazione transatlantica, affinchè fossero devolute alla sottoscrizione per lo scopo più sopra accennato.

L'on. Boselli rimetteva le lire diecimila allo stesso Generale Cadorna e questi, riconfermando il proprio intendimento di ricusare qualsiasi manifestazione di omaggio, destinava nobilmente la cospicua somma al Comitato nazionale per gli invalidi della guerra, il quale ha già fondato due fiorenti istituti, uno per gli invalidi dell'udito, l'altro per i militari neuropatici e che sta alacremente lavorando per il grande sanatorio per militari tubercolotici che sarà intitolato al nome di Cesare Battisti.

DALLA PROVINCIA

Consiglio Comunale

MURANO — Ci scrivono, 20:

Il Consiglio Comunale è convocato per giorno 22 corr. alle ore 9.30 per trattare un importante ordine del giorno e tra altro, aumento del contributo a favore delle scuole Dal Mistro per l'anno corr. — Proposta di concedere un sussidio straordinario di lire 600 all'Asilo Infantile Principessa Elena per l'anno corrente — Progetto di bilancio per l'esercizio 1917 — Esame ed approvazione del Conto Consuntivo dell'Amministrazione Comunale, relativo all'esercizio 1915.

In Seduta segreta si tratterà: Ratifica delle deliberazioni di Giunta 28 febbraio 1917 con cui fu provveduto alla sostituzione del dott. Pasqualigo, durante il congedo accordatogli per motivi di salute — Ratifica della deliberazione presa dalla Giunta il 20 gennaio 1917, relativa al collocamento in aspettativa del Vice Segretario comunale sig. Agostini Giovanni — Domanda del Vice Segretario Comunale signor Agostini Giovanni per essere collocato a riposo con assegno di pensione.

Morte improvvisa

Stamane colpito da paralisi cardiaca si spegneva improvvisamente Vianello Luigi detto Scodo. Chiamati d'urgenza accorsero il prof. Don Giovanni Bertazza ed il medico cap. Cozzi.

Il Prestito della vittoria

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 20:

Le sottoscrizioni a Portogruaro raggiunsero l'importo di un milione trentanovecento, di cui a contanti L. 690.100, con Buoni Tesoro L. 114.800, conversione vecchio prestito L. 248.000.

Il pane a 50 centesimi

Con recente delibera di Giunta, confermata da un'ordinanza Prefettizia, venne fissato il prezzo del pane confezionato con farina abburattata al 90 per cento ed in pagnotte rotonde del peso minimo di gr. 700, in centesimi cinquanta il chilogramma.

La Fiera

S. MICHELE AL TAGL. — Ci scr., 20:

Lunedì 26 corr. avrà luogo la tradizionale e annuale fiera della Madonna di marzo, fiera assai rinomata. Prevedesi un gran concorso.

Stato Civile

NASCITE

Del 17. — Maschi 4; femmine 2 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 7.

Del 18. — Maschi 4; femmine 1. — Totale 5.

MATRIMONI

Del 17. — Sertorio Giovanni commerciante celibe con Zambotto Carolina possidente vedova.

Del 18. — Bevilacqua Amedeo meccanico con Lazzari Elena casalinga, celibi — Fabris Giorgio scaricatore marittimo con Bumbù Norma casalinga, celibi — Spezzamonte Giovanni fattorino con Zamberlan Maria sarta, celibi — Bianconi Vincenzo bracciante con Ampò Ida casalinga, celibi.

DECESSI

Del 17. — Salvato Zotti Regina d'anni 72 vedova casalinga di Venezia — Miani Schiavon Angela d'anni 76 vedova r. pensionata di Venezia — Fusaro Zuin Carlotta d'anni 62 coniugata casalinga di Venezia — Dell'Andrea Viviani Giovanna d'anni 62 coniugata casalinga di Venezia — Belgrava Giuseppina d'anni 58 nubile casalinga di Venezia — Guarinoni Alessandro d'anni 71 coniugato calzolaio di Venezia — Pollin Antonio d'anni 82 coniugato ricoverato di Venezia — Bozzo Giuseppe Augusto d'anni 46 coniugato capo furiere C. R. E. di Venezia — Zanon Pasquale d'anni 31 celibe soldato di Caster.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

Del 18. — Pasini Venturini Stella d'anni 22 coniugata casalinga di Venezia — Gagliucci Giuseppe d'anni 51 coniugato calzolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 3.

Cronache funebri

Esequie

Oggi a cura di gentili signore verrà celebrata nella Basilica di S. Marco alle ore 11.30, una Messa a suffragio della Baronessa Angela Reinelt, decessa giorni sono a Firenze, tra il più vivo compianto di quanti — e furono molti — conobbero le doti del suo animo saldo nelle amicizie, pronto sempre al beneficio e ad ogni cosa nobile e bella.

La Baronessa Reinelt fu per molti anni ospite di Venezia ch'essa amava come una seconda patria da dove irradiò la sua munificenza nel sollevare e molto spesso tacitamente le altrui sofferenze.

La nostra Esposizione Internazionale d'Arte la ebbe ad ogni biennio efficace sostenitrice.

La scomparsa della buona e pia gentildonna è causa di rammarico anche per la cittadinanza veneziana che conserverà della Baronessa Angela Reinelt grato e desiderato ricordo.

La marchesa Giulia Serlupi

E' morta ieri mattina in Roma la marchesa Giulia Serlupi nata marchesa Sponola, moglie del marchese Francesco Serlupi, cavallerizzo maggiore di Sua Santità, e nonna materna del nostro collega Pietro Pancrazi.

A lui la famiglia della «Gazzetta» porge le più vive condoglianze.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 19. — Frumenti: Duro di inverno 214, Nord Manitoba 226, di primavera 226, d'inverno 211 — Granone: disponibile 125 e mezzo — Farine extrastate 8.60 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 19. — Maggio 188 e un ottavo, luglio 158 e mezzo — Granone: maggio 112, luglio 110 e un ottavo — Avena: maggio 58 e cinque ottavi, luglio 57.

CAFFE'

NEW YORK, 19 — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e cinque ottavi, maggio 7.86, luglio 8, settembre 8.13, dicembre 8.35, gennaio 8.37.

COTONI

NEW YORK, 19. — Cotoni Middling disponibile 18.45 — Cotoni Middling a New Orleans 17.94.

Cotoni futuri: marzo 18.73, aprile 18.60, maggio 18.49, giugno 18.43, luglio 18.39, agosto 18.32, settembre 18.04, ottobre 17.93, novembre 19.95, dicembre 18.02, gennaio 18.06.

LIVERPOOL, 19. — Cotoni (Chius.). Mercato sostenuto. Domanda buona. Vendite 10.000. Import. 500.

Cotoni futuri: 11.90, 11.81, 11.74, 11.70, 11.61, 11.54, 11.38, 11.16, 11.03, 10.94, 10.91, 10.88, 10.87, 10.86.

Egiziani sostenuti 21.0, 20.80, 20.60, 19.35, 19.20, 18.40.

Americani e Brasiliani 19, indiani 15 rialzo.

NEW ORLEANS, 19. — Maggio 18.05, luglio 17.95.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, D. 20.55, A. 23.20 (Verona).

Da BOLOGNA. — D. 8, DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.

Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte). DD. 20.45.

Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), O. 17, O. 21.30.

Da BELLUNO (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.

Da CERVIGNANO. — O. 21.30.

Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.

Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.[illegible], DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.

Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.

Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 16.40, A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.

Per CASARSA (Via Portogruaro). — O. 5.55, O. 9.30, O. 15.55, O. 20.55 (Portogruaro).

Per BELLUNO (Cadore). — A. 5.40, A. 13.10, A. 18.5.

Per CERVIGNANO. — O. 9.30.

Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).

Per MESTRE. — L. 17.45.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsabile

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 22 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 80 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 22 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. …

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri ada… …a) L. 2 la linea corpo 6.

Avanzata o ritirata?

Continuano, nella stampa italiana ed estera, le polemiche intorno al valore effettivo dell'avanzata dei franco-inglesi, o della ritirata tedesca, sul fronte occidentale, due locuzioni che in apparenza hanno identico significato, ma alle quali ciascuna delle due parti in contrasto vuole attribuirne uno completamento diverso. Chi parla di avanzata vuole significare una operazione di assoluta iniziativa degli Alleati; chi parla di ritirata, vuole significare un'operazione preordinata e intrapresa con sicura coscienza, e certezza di successo, dal Comando tedesco.

Queste due tesi estreme si possono rispecchiare nel linguaggio di due scrittori militari, svizzero l'uno, tedesco l'altro.

Scrive la «Frankfurter Zeitung»:

«L'idea dominante del piano sistematico che si viene svolgendo da quando funziona il nuovo comando è questa: massima concentrazione delle forze dell'esercito e del popolo; impegnare tutti i mezzi di lotta nei punti decisivi, e estrema riserva là dove un risparmio è possibile alla fronte e dietro la fronte per terra e per mare.»

«Da settimane si sapeva, o si intuiva in Germania, che Hindenburg e Lùdendorff avevano pronte per l'ovest nuove soluzioni grandiose e originali, e dietro le antiche linee di combattimento sono sorte in silenzio linee nuove, si sono occupate posizioni che permettono di applicare nuovi metodi».

E il giornale contìnua rilevando essere, per la forza di una idea, avvenuto ciò che non si riteneva possibile; la fronte dell'ovest è in movimento.

«Il piano offensivo dell'Intesa viene nuovamente attraversato da una misura di Hindenburg. Non mancheranno gli assalti, ma per il momento gli stati maggiori nemici si trovano innanzi ad una situazione inattesa, e questo, conclude la «Frankfürter», è un gran successo del comando tedesco».

Il Colonnello Feyler, svizzero, commentando invece la ritirata nel «Journal de Genève», dice che bisogna risalire all'autunno del 1914 per comprendere il vero significato del movimento attuale, ricordare, cioè, i tedeschi battutti sulla Marna, che non disperano di ritrovare sull'Aisne l'iniziativa per una ripresa integrale della loro grande manovra, e che tentano invano di aggirare i fianchi dell'avversario con dei contrattacchi contemporanei nella regione di Verdun e delle Argonnes, in quelle di Noyon e di Reims. Soggiunge che da quell'epoca i tedeschi accarezzano invano la speranza di un successo locale e conclude: Ora è la ritirata! «Ciò dipende dalle idee, ed è vero che un piano di ritirata può essere subordinato a numerose e diverse intenzioni. Ma non era certo per preparare un ripiegamento dell'esercito che lo Stato Maggiore imperiale ha mantenuto per due anni sull'Aisne e sulla Somme un milione e mezzo di soldati senza contare quelli che sono morti. Le armi tedesche ripiegano ordinatamente; ma l'ordine è stato imposto dal nemico».

Da che parte sta il torto e da che parte la ragione? Si può in buona fede sostenere che un'avanzata prepara un indebolimento?

Sappiamo che ciò ripugna a prima vista; non è tuttavia un assurdo.

Due eserciti che si combattono si possono in qualche modo considerare come due molle vicendevolmente raffrontate. Nel momento in cui una delle molle si distende per urtare nella molla antagonista, la prima spende una parte della forza elastica che aveva accumulata e per questo solo diviene più debole, meglio, meno parata ad uno scatto e ad una reazione successiva. A sua volta, la molla che riceve l'urto si comprime ed accumula nuova forza elastica disponibile per una reazione.

Questa, che è una verità intuitiva in meccanica, costituisce un postulato militare: chi avanza, si allontana dalle sue basi di operazione; allunga le sue vie di comunicazione, provoca un ritardo nell'afflusso dei materiali bellici al fronte di combattimento. — Chi ripiega, si accosta alle sue basi di operazione, e rende più agevole e sollecito il rifornimento degli uomini che combattono.

Nella mitologia, questo postulato è raffigurato in Anteo che riacquista il pieno vigore le quante volte, abbattuto, tocchi la terra, madre. Nella storia, lo vediamo applicato con evidenza suggestiva dal combattimento fra Orazi e Curiazi. Dopo il primo cozzo, che lascia in piedi uno solo degli Orazi, questi prende la fuga, velocissimo. Nell'inseguimento i suoi avversari si distanziano, e allora il superstite, che mai li avrebbe potuti battere insieme, si volge, li affronta uno a uno a misura che essi vengono a cozzargli contro e, uno a uno, li batte separatamente.

Tutta la sapienza dei grandi capitani si riduce a questo: cogliere una parte delle forze nemiche separate dal grosso, e batterle separatamente. Questo è il segreto delle vittorie di Alessandro, di Annibale, di Cesare, di Napoleone. Nelson a Trafalgar, Togo a Tsushima hanno concentrato il massimo sforzo su una parte della flotta avversaria, e han finito di batterla dopo averne ridotto il numero delle navi.

Un esercito che avanza — chi non lo sa? — ha una velocità subordinata a quella del suo elemento costitutivo più tardo. Nel nostro caso, alla velocità delle artiglierie pesanti, col relativo munizionamento che nella guerra moderna ha assunto ormai preponderanza decisiva.

Si aggiunga che, nel caso dell'avanzata franco-inglese, i tedeschi hanno avuto cura di distruggere ponti, strade, depositi di viveri, di asportare carriaggi, di rendere inservibili i possibili punti di appoggio, il che impone una maggiore lentezza all'avanzata delle artiglierie pesanti. Si consideri che i tedeschi hanno certo preparato una linea di resistenza integrata da tutte le risorse moderne. Che cosa può accadere?

I tedeschi si ritirano precipitosamente. Sono, entro a limiti ristretti — determinati dalla portata diele artiglierie — inseguiti col fuoco dei pezzi più avanzati. Poi sono inseguiti dalla cavalleria, la quale passa per tutto, a velocità altissima, ed è dispensata fin dal portarsi appresso il pane e il foraggio, perchè può, in giornata, ritornare al punto di partenza dove sa di trovare il suo rancio caldo.

Alla cavalleria segue la fanteria, che è più lenta, ma può passare anch'essa ovunque. Per questa, però, è necessaria una maggiore prudenza. L'enorme dispendio di munizioni nella guerra moderna presuppone un traffico eccezionale di veicoli alle spalle delle fanterie; il passaggio dei veicoli presuppone le strade adatte ed i ponti; tutto questo obbliga allo impiego su larga scala del Genio, prima che le fanterie possano procedere in massa.

Per queste ragioni, rese più imperiose dal peso degli oggetti da trasportare, l'artiglieria da campo seguirà più lenta; più lenta ancora, l'artiglieria pesante.

Or l'esercito che si ritira, specialmente se ha avuto cura di preparare una posizione deve attendere di piè fermo il primo impetuoso, ma non invincibile urto della cavalleria, potrà sbarazzarsi della cavalleria prima che sopraggiungan le fanterie, delle fanteria prima che sia compiuta l'opera del Genio, del Genio e dell'artiglieria da campagna, prima che sopraggiunga l'artiglieria pesante, e potrà, in qualche caso, giungere fin sotto i pezzi e conquistarli alla baionetta e con le granate a mano.

E' dunque vero che chi avanza apre a proprio danno, una fase critica. Ma vi è una considerazione da fare a questo riguardo, ed è che le cose da noi dette le sa, non diciamo l'ultimo dei sottotenenti, ma il più modesto conducente delle retrovie. Che dunque i tedeschi sperino, nel caso che ci occupa, di attirare i franco-inglesi in un tranello è anche possibile; che i franco-inglesi vi si lascino cogliere comincia a diventar difficile. Attendere a gridar vittoria, è dunque giusto; pensare che i Comandi franco-inglesi possano non vedere il possibile pericolo, è stolto.

Attendiamo dunque con la fiducia, che tutti i precedenti sul teatro occidentale giustificano. E coloro che continuano ad attribuire al Comando tedesco tutte le idee fattrici di vittoria, e al Comando franco-inglese tutte le inettitudini, riflettano a una cosa sola: Sì, chi avanza entra in una fase critica. Ma si può spi gere questa ragionevole preoccupazione fino alle estreme conseguenze? — Se sì, si dovrebbe concludere che l'arte della guerra è fatta di indietreggiamenti, e che il generale che avanza verso il nemico è virtualmente sconfitto. E questo è un assurdo!

Avevamo scritto questo articolo quando il telegrafo ci recò notizia, di fonte inglese, che la ritirata si è considerevolmente rallentata, a causa del pessimo tempo. Questo rallentamento trasforma il colpo dell'avanzata in pressione, da modo di far accomodare le strade e di migliorare i trasporti, diminuisce l'effetto della rarefazione anglo-francese. E può valere, ci pare, a rassicurare i dubbiosi. Incomincia il consolidamento della conquista di questi giorni.

I notevoli vantaggi conseguiti dai franco-inglesi

Altri quattordici villaggi occupati dagli inglesi

Londra, 21

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Quantunque le condizioni climatiche siano state oggi meno favorevoli, abbiamo fatto altri considerevoli progressi lungo la maggior parte del fronte. Avanzando a sud di Arras, abbiamo sbarazzato dal nemico altri 14 villaggi; le nostre truppe hanno ora oltrepassato la linea generale Canizy-estres-en-chaussenorlu-velu-Saint Leger. Le nostre mitragliatrici hanno respinto a sud di Arras i tentativi di un contrattacco tedesco.

Iersera, a nord est di Neuville e Saint Vaast abbiamo effettuato un felice colpo di mano ed abbiamo fatto qualche prigioniero.

Ieri nostri aviatori hanno lanciato con buoni risultati bombe sopra un importante deposito tedesco di munizioni Durante combattimenti aerei, un aeroplano tedesco è stato abbattuto ed incendiato e due altri furono costretti ad atterrare con gravissimi danni. Tre velivoli britannici mancano; due di essi sono stati abbattuti da cannoni aerei.

Nuovi progressi francesi dalla Somme all'Aisne

Parigi, 21

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Dalla Somme all'Aisne le nostre truppe, realizzando nuovi progressi, procedettero all'occupazione della zona riconquistata. A nord la nostra cavalleria si spinse fino nei dintorni di Roupy, a sette chilometri circa da Saint Quentin, ove inseguì pattuglie di cavalleria tedesca. A nord est di Chaulni la nostra fanteria occupò Tergnier durante la giornata ed ha passato il canale di Saint Quintin. Alcune scaramuccie abbastanza vive con distaccamenti nemici sono terminate con nostro vantaggio.

Durante questo inseguimento di parecchi giorni abbiamo avuto su tutto l'insieme del fronte soltanto perdite insignificanti. Ovunque sul nostro passaggio abbiamo potuto constatare prove sistematiche di vandalismo, distruzioni compiute dal nemico che non hanno per la maggior parte nessuna utilità militare.

Nel pomeriggio anche i nostri aviatori hanno segnalato che le rovine storiche del castello di Coucye sono state distrutte da esplosioni. — Sgombrando Noyon il nemico portò via apposta cinquanta ragazza dai quindici ai venticinque anni.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Sulla strada Ham-Saint Quintin scaramuccie fra i nostri soldati di cavalleria e distaccamenti nemici. Ad est di Ham le nostre truppe hanno brillantemente occupato ieri alla fine della giornata il castello di Savriellois e il villaggio di Jasy, malgrado la viva difesa della guarnigione tedesca. A sud di Chauny occupammo la linea generale della Ailette Tutte le posizioni raggiunte sono solidamente organizzate a nord e a nord est di Soissons. Durante la notte abbiamo notevolmente progredito a destra e a sinistra della strada di Lanon ed abbiamo preso una diecina di nuovi villaggi.

Sulla riva destra della Mosa siamo penetrati, a nord della fattoria di Chambrettes in una trincea tedesca bombardata in precedenza e vi abbiamo trovato numerosi cadaveri nemici. Colpi di mano nemici su nostri piccoli posti a sud est di Tuare, nel bosco di Ailly e nella regione di Limes sono completamente falliti. Abbiamo fatto prigionieri Notte calma ovunque sul resto del fronte.

I considerevoli vantaggi degli Alleati
Gli atti vandalici dei tedeschi

Parigi, 21

L'indietreggiamento dei tedeschi sempre incalzati, è continuato. L'avanzata degli alleati è considerevole; specialmente al centro fra l'est di Peronne e Chauny, malgrado la distruzione di tutte le vie di comunicazione, il cattivo tempo e l'organizzazione del terreno. Una colonna francese che ha lasciato Ham è pervenuta a Roupy, a 7 Kilom. da Saint Quentin, dopo una tappa di 12 Km. L'occupazione di Tergnoer, a 6 km. da Lafere nodo ferroviario molto importante, la cui perdita causerà al nemico un grande danno, e il passaggio del canale di Saint Cuetin, ove si poteva pensare che i tedeschi avrebbero stabilito un nuovo fronte fra l'Aisne e l'Oise, costituiscono i due episodi particolarmente interessanti di questa giornata di vittoria. Come a Roye e Noyon, anche a Chauny gli abitanti erano letteralmente affamati.

Nuove informazioni confermano la devastazione sistematica delle regioni abbandonate dai tedeschi. Il nemico dà prova di vero vandalismo; innumerevoli distruzioni furono operate senza alcun scopo militare con rabbia barbara. Tutti i mobili furono portati via oppure incendiati, i materassi furono fatti a pezzi gli strumenti agricoli ridotti fuori uso, i giardini distrutti, i frutteti tagliati oppure rasi al suolo, tutte le case di bello aspetto incendiate. Le finestre e i muri sono coperti di fuliggine ancora calda ovunque i tetti sono asportati oppure bruciati; le chiese sono devastate metodicamente; i cori e gli ingressi sono stati distrutti mediante esplosioni.

La ritirata tedesca rallentata
Il nuovo fronte inglese

Londra, 21

La ritirata tedesca si è considerevolmente rallentata durante le ultime 24 ore e ciò probabilmente è dovuto al pessimo tempo. I venti equinoziali primaverili scoppiano tempestosamente nel nord della Francia con rari intervalli, durante i quali il sole compare. La pioggia caduta a rovesci sul campo di battaglia non ha ancora reso fangoso il terreno, perchè il vento del nord lo asciuga man mano che si scatenano le raffiche.

Malgrado la temperatura inclemente le nostre truppe hanno effettuato considerevoli progressi: il fronte inglese partendo dal sud di Arras segue una linea che traversa ora le seguenti località: Beaurains, Morchatel, Voiry, Dèquerelle, Boyelles, Saint Leger, Mory, Vaulx, Vraicourt, Beugny, Haplincourt, Derastre, But, Le Chelle e Tricourt, Moislains, Peronne, Doingt, Saint Christ, Voyennes e Canizy fino ai dintorni di Ham sulla curva est della Somme. La nostra cavalleria nonchè la fanteria sono dovunque attive ad oriente di questa linea. Siamo in forze sulla Somme, da Peronne a sud ovest di Canizy. Le ricognizioni delle nostre pattuglie sono state spinte fino a Mons en Chaussèe. La nostra cavalleria si è mantenuta in conttato col nemico durante tutta la giornata di ieri in parecche località fra Bapaume ed Arras, ove si sono avute numerose scaramuccie.

Dove si termeranno i tedeschi?
L'effetto demoralizzante della ritirata

Londra, 21

Il corrispondente dell' *Agenzia Reuter* dal fronte inglese in Francia, telegrafa in data di ieri sera:

Una terribile tempesta ha rallentato le operazioni. I soldati sono obbligati ad appoggiarsi per resistere al vento. Tuttavia la nostra linea si è estesa verso est, tra Arras e Peronne. Le nostre pattuglie, avanzando molto al di là della Somme, hanno incontrato numerose piccole pattuglie di cacciatori a cavallo tedeschi che sembravano poco disposti ad impegnare combattimenti. Uno dei gruppi più importanti tentò tuttavia di tagliare fuori uno dei nostri distaccamenti di fanteria, ma un aeroplano con bombe ben dirette, disperse i tedeschi.

I prigionieri confessano che la ritirata ha un effetto estremamente demoralizzante sui tedeschi, i quali rifiutano di ammettere — come gli ufficiali tedeschi asseriscono — che si tratti di una ritirata volontaria, poichè i soldati conoscono il valore delle spiegazioni date agli avvenimenti più disastrosi.

I soldati disapprovano inoltre la politica di distruzione e di saccheggi, poichè cominciano a comprendere che se gli alleati riusciranno ad entrare in Germania temono rappresaglie. D'altra parte sembra che gli ufficiali tedeschi nascondano ai loro uomini l'avvelenamento dei pozzi, pratica tedesca che sembra essersi generalizzata.

Se è probabile che non possiamo continuare ad avanzare con la rapidità degli ultimi giorni, abbiamo la prova che la nostra pressione ininterrotta ha costretto il nemico a modificare considerevolmente i suoi progetti e ad abbandonare linee sulle quali esso contava di resistere. La questione che ora si pone è questa: Dove si fermeranno i tedeschi?

Sul fronto belga

Le Havre, 21

Il comunicato ufficiale belga dice:

Bombardamento reciproco sul fronte minore dei giorni precedenti a causa del cattivo tempo che ostacolò qualsiasi attività aerea.

Una pastorale del card. Mercier

Le Hâvre, 21

Il Cardinale Mercier ha pubblicato una nuova lettera pastorale in data della festa dell'apparizione di Nostra Signora di Lourdes, e cioè l'11 febbraio. La lettera è intitolata «Coraggio fratelì miei».

Nella prima parte, nella quale tratta della grandezza morale della nazione belga, il Cardinale Mercier dimostra che non è necessario predicare il coraggio alla nazione belga. Egli ricorda la coraggiosa attitudine dei belgi, sia che si battano per la libertà, sia che vengano internati in Germania o che siano rimasti nel loro paese. Il cardinale constata con rammarico che vi furono alcune eccezioni. Qualche fellone che si prestò a fare la parte lucrosa del delatore o qualche operaio che speculò sulle miserie dei suoi compatrioti. Il Cardinale aggiunge: Nel procedere della storia, queste macchie verranno cancellate e non rimarrà per l'educazione delle generazioni future che il grandioso spettacolo di un popolo di sette milioni di abitanti il quale non soltanto con unanime slancio la sera del 2 settembre non volle che si discutesse il suo onore, ma durante trenta mesi di sofferenze morali e fisiche sempre crescenti sui campi di battaglia, nelle prigioni militari e civili, nell'esilio e sotto una dominazione di ferro, è rimasto imperturbabile padrone di sè e non si è una volta sola abbandonato a dire: «E' troppo, ne ho abbastanza».

Il Cardinale esprime la speranza che questa generazione conserverà il ricordo dell'unione di cui oggi è artefice col desiderio più profondo di una unione nazionale.

Un altro episodio della barbarie tedesca

Londra, 21

L'Agenzia Reuter ha ricevuto le informazioni seguenti da fonte degna di fede:

La goletta svedese *Dag*, fu fermata da un sottomarino tedesco giovedì 13 corr. alle 4 del mattino, a circa 326 chilometri ad ovest delle isole Sorlingues. Il capitano, sua moglie e 8 uomini dell'equipaggio ebbero 15 minuti per abbandonare la goletta, che fu silurata ed affondata.

Il sottomarino si avvicinò allora alla scialuppa domandando le carte di bordo che furono consegnate al comandante tedesco il quale poi si allontanò lasciando i nove uomini e la donna in balìa dei flutti in una scialuppa parzialmente danneggiata a 326 chilometri dal punto più vicino della terra. Il tempo era cattivo ed il termine accordato per lasciare la goletta aveva permesso di prendere soltanto provviste insignificanti.

Per quattro giorni e tre notti la scialuppa andò alla deriva in balìa dei venti e delle correnti fino a che finalmente fu scorta dal battello faro *Conninghs* I superstiti, quasi affamati, erano in condizioni pietose quando furono raccolti.

La moglie del capitano si va rimettendo assai lentamente dalla terribile prova subita.

E' questa la seconda volta in una settimana che un sottomarino tedesco abbandona deliberatamente una scialuppa in alto mare con una donna in mezzo ad uomini e durante parecchi giorni. Bisognerebbe risalire ai pirati del medio evo per trovare atti così barbari e brutali ed il fatto che questi atti sono effettuati su istigazione del Governo tedesco, estende la depravazione dell'individuo alla nazione. Il numero del sottomarino che ha compiuto l'attentato è conosciuto dal Governo inglese.

Il padrone del veliero norvegese *Collingwood* annunzia che il suo bastimento fu affondato da un sottomarino i cui marinai erano ubriachi e quando furono loro consegnate le carte di bordo del bastimento il comandante rispose che egli avrebbe tutto il tempo di esaminarle quando fosse ritornato in patria e senz'altro ordinò all'equipaggio di lasciare il bastimento entro dieci minuti.

Se ne deduce che gli ufficiali e l'equipaggio di quel sottomarino dovevano essersi impadroniti della champagne di cui era carico il veliero francese *Jule Gomes* affondato circa due ore prima in quei pressi.

Per l'annessione all'Austria della Serbia e del Montenegro

Zurigo, 21

Il deputato austriaco Zancher pubblica nella *Vossische Zeitung* un articolo, evidentemente ispirato, esponendo la necessità per la monarchia di risolvere il problema slavo meridionale annettendosi la Serbia ed il Montenegro, dalla qual cose trarrebbe profitto anche la Germania, poichè la Mitel Europa economica è impossibile senza questa annessione che costituisce d'altronde un interesse vitale per la monarchia come costituisce per la Germania la soluzione del problema per raggiungere il grande suo scopo di guerra, sintetizzato appunto nel nome di Mitel Europa.

Alla fine del mese saranno iniziati i negoziati per il trattato commerciale fra l'Austria Ungheria e la Germania.

IN RUSSIA
Gli atti del nuovo Governo
Le vittime della rivoluzione

Pietrogrado, 21

Il Governo provvisorio ha pubblicato un manifesto che conferma pienamente la costituzione della Finlandia ed ordina la sua applicazione *in extenso*. Il manifesto concede, tra altro, una larga amnistia politica immediata alla Finlandia e prescrive la convocazione della Dieta finlandese al più presto.

Un ukase del Governo provvisorio dice: «Obbedendo agli imperiosi reclami della coscienza nazionale, in nome della giustizia e in commemorazione del trionfo definitivo del nuovo regime, basato sul diritto e sulla libertà, ordiniamo la amnistia politica generale».

Un telegramma dal Quartiere generale annuncia che le truppe furono riunite su una pubblica piazza dove, per invito del Granduca Nicola, il generale Alexeieff lesse il testo di abdicazione dello Czar, e esortò le truppe a servire lealmente il nuovo Governo.

Il generale Evert, comandante in capo del fronte occidentale ha riconosciuto ufficialmente il nuovo governo. Un gruppo di deputati si recherà prossimamente al fronte ove spiegherà ai soldati gli ultimi avvenimenti.

Il Governo ha lanciato un manifesto all'esercito nel quale dice che il popolo potrà condurre a buon fine la riorganizzazione della sua vita interna, soltanto a condizione che sia ben difeso contro i nemici di fuori. Esso è convinto che l'esercito, penetrato di questa verità, manterrà intatta la sua potenza, la sua solidarietà e la sua disciplina e farà il possibile per condurre la guerra ad un vittorioso risultato.

Il manifesto è firmato dal presidente del Consiglio, Lvoff, e dal ministro della guerra Goutchkoff.

Vi sono stati da 6 a 700 fra morti e feriti durante i disordini di Pietrogrado. I funerali delle vittime avranno luogo il 23 corrente, giorno che sarà proclamato l'anniversario della rivoluzione.

La flotta del Mar Nero ha aderito al nuovo regime.

Il progressista Staklovitch, consigliere dell'Impero, ed ex-leader di un gruppo liberale alla Duma, è stato nominato governatore generale della Finlandia.

L'ex-ministro delle finanze, Bark, è stato posto in libertà per ordine del ministro delle finanze Tenestchenko il quale, desiderando d'intrattenersi con lui su importanti questione finanziarie, ha voluto poter parlare da eguale ad eguale e non a un prigioniero. Tenestchenko procede all'organizzazione di un grande prestito, che verrà chiamato «Prestito della libertà».

L'adesione della Marina da guerra al nuovo regime

Pietrogrado, 21

Lo Stato maggiore della Marina ha inviato agli addetti navali presso le nazioni estere il seguente dispaccio:

«Da tutti i mari e da tutte le basi navali della marina giungono notizie del ritorno della calma e della completa soddisfazione per la caduta dell'antico regime politico. La marina, l'esercito e il popolo si sono dichiarati pronti a dare il loro appoggio al Governo provvisorio per eleggere un'assemblea costituente, la quale stabilirà la forma di Governo.

«L'esercito e la marina si mantengono fermi ai posti di battaglia loro affidati e tutti i tentativi dei nemici esteri di cercare nelle loro file qualche segno di disordine e di demoralizzazione sono crollati dinanzi alla potenza della rinnovata libertà russa, mentre gli avversari sono già paralizzati dai numerosi colpi ricevuti dalle armi alleate su tutti i fronti».

Attentato contro un Ministro

Londra, 21

L'Agenzia Reuter ha da Pietrogrado, 20:

Un capitano di cavalleria cercò di ottenere un'udienza dal ministro Kerensky sotto pretesto di consegnargli una lettera. Siccome la sua attitudine dava sospetto, egli venne frugato e si constatò che egli non portava una lettera ma una rivoltella carica. L'ufficiale è stato arrestato ma egli ha strappato la rivoltella a chi gliela aveva presa e si è suicidato.

Il Governo provvisorio riconosciuto dagli Stati Uniti

Washington, 21

Si annuncia da buona fonte che il Dipartimento di Stato prepara per Francia, ambasciatore degli Stati Uniti a Pietrogrado, istruzioni che implicherebbero il riconoscimento del Governo provvisorio russo da parte degli Stati Uniti.

La Regina Olga ha preso il velo

Parigi, 21.

I giornali hanno da Pietrogrado: La Regina Olga vedova del Re Giorgio di Grecia, ha preso il velo entrando nell'ordine di San Eugenio. Essa farà parte di una sezione della Croce Rossa.

Le crisi politica in Austria

Zurigo, 21

Si ha da Vienna: I deputati slavi meridionali hanno votato un ordine del giorno dichiarando che deporranno il loro mandato ove il governo promulghi le divisate ordinanze circa il tedesco come lingua di Stato e circa la ripartizione distrettuale della Boemia. In tal modo i deputati slavi meridionali hanno aderito pienamente all'atteggiamento dei deputati czechi che recentemente hanno votato un ordine del giorno contro la sistematica inosservanza delle forme costituzionali nei problemi politici interni.

L'unione tedesca insiste invece perchè il Governo emani le ordinanze citate prima che venga riaperta la Camera. La ripresa della vita parlamentare appare quindi sempre più impossibile. La crisi politica diviene ogni giorno più acuta.

Il bollettino di Cadorna

Roma 21

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 21 Marzo.

Sulla fronte Tridentina l'attività delle artiglierie si mantenne anche ieri alquanto intesa.

Nel massiccio di Costabella (Valle di Pellegrino-Avisio) il nemico, dopo intenso bombardamento di granate a gas asfissianti, attaccò con insistenza le nostre posizioni avanzate: fu respinto con sensibili perdite.

Sulla fronte Giulia normale azione delle artiglierie ed attività aggressiva di nostre pattuglie. Due di esse irruppero nelle linee nemiche ad oriente di Sober (zona di Gorizia) sconvolgendole.

Un velivolo nemico, colpito dai nostri tiri, cadde presso Loquizza (Carso) incendiandosi. I due aviatori restarono uccisi.

Firmato: **Generale CADORNA**

Come gli Stati Uniti si preparano alla guerra

Roma, 21

(N.) — Il *Corriere d'Italia* ha da Parigi: Telegrafano da Washington ai giornali, che il presidente Wilson ha ordinato la chiamata alle armi di mezzo milione di uomini; il numero dei marinai della flotta, attualmente di 60.000, sarà portato a 90.000 uomini. Una missione di ufficiali americani si trova già sul fronte francese per iniziarsi alle pratiche della guerra attuale, mentre è giunta negli Stati Uniti una missione composta di ufficiali francesi, che è incaricata della istruzione militare degli studenti americani. Una somma di circa cinque miliardi sarà spesa in acquisti di materiale da guerra, cannoni, munizioni e idroplani.

La convocazione del Congresso per il due aprile

Washington, 21

Il Presidente Wilson ha convocato in sessione staordinaria il Congresso per il 2 aprile, per decidere sull'azione da svolgere in rapporto allo stato di guerra virtualmente esistente fra gli Stati Uniti e la Germania.

Nel suo discorso al Congresso Wilson spiegherà nei particolari come la Germania abbia virtualmente commesso atti di guerra contro gli Stati Uniti con distruzioni spietate e violazioni di tutti i principi del diritto delle genti e della legge di umanità. Perciò si attende che il Congresso approvi la dichiarazione affermante che lo stato di guerra esiste fra Gli Stati Uniti e la Germania da qualche tempo.

Questo voto in sè stesso non costituirebbe una dichiarazione di guerra propriamente detta; ma in seguito a tale voto gli Stati Uniti sarebbero indotti a prendere nuove misure per proteggere i loro interessi in alto mare e altrove contro gli atti di guerra della Germania. Quanto a sapere se dovrà esistere realmente lo stato di guerra con la Germania, ciò dipenderà dagli atti futuri della Germania.

Il Gabinetto imperiale riunito a Londra

Londra, 21

Ha avuto luogo ieri a Londra la prima riunione del Gabinetto imperiale. La seduta storica, che può segnare il principio di una nuova èra nelle relazioni fra il Governo della madre patria e quelli dei domini autonomi e delle Colonie, è durata quasi due ore.

L'importanza dell'avvenimento consiste nel fatto che sinora il Governo della Gran Bretagna aveva sempre esercitato la suprema autorità in quasi tutte le questioni riguardanti la politica dell'Impero. Da oggi, invece, i rappresentanti dei Domini autonomi e delle Colonie, sono ammessi a dividere questa suprema autorità coi membri del Gabinetto inglese. Questo è senza dubbio un grande passo verso la riorganizzazione radicale dello Impero auspicata da molti anni dai più chiaroveggenti uomini politici inglesi, ed è notevole che questo passo sia stato fatto durante la guerra alla quale i Domini autonomi e le Colonie hanno dato sì magnifico contributo di uomini e di denaro.

Al Consiglio hanno partecipato oggi per la Gran Bretagna: Lloyd George, Lord Curzon, Lord Milner, Bonar Law, Henderson; per il Canadà: il Primo Ministro Borden; per l'isola di Terranova: il Primo Ministro Morris; per il Sud-Africa: il generale Smuts; per la Nuova Zelanda: il Primo Ministro Massey; per l'India: il Maraja di Bikaner ed il Ministro delle Colonie Austen Chamberlain. Mancavano soltanto i rappresentanti dell'Australia, trattenuti in patria da una grave crisi parlamentare scoppita in queste ultime settimane.

Lo scopo di questi Consigli plenari promossi per iniziativa del Governo inglese, è «di prendere in esame le questioni urgenti che riguardano la condotta della guerra, le possibili condizioni alle quali gli Alleati potrebbero essere disposti a concludere la pace ed infine i problemi del dopo guerra».

In altre parole, il Governo inglese, prima di accingersi a prendere decisioni supreme dalle quali dipenderà l'avvenire politico, economico e finanziario del l'Inghilterra stessa e dei suoi Alleati, ha riconosciuto l'opportunità di consultare i rappresentanti dell'Impero, che ha partecipato con tutte le sue forze alla guerra. Data l'importanza delle decisioni da prendere, sopra tutto nel campo della futura politica economica e doganale, questo scambio di idee fra la madre patria e le sue lontane propaggini, era necessario e non potrà che giovare alla causa degli Alleati, contribuendo a imprimere alla politica britannica durante e dopo la guerra, un indirizzo più risoluto, fondato sulla concorde cooperazione di tutto l'Impero.

La dichiarazione ministeriale al Parlamento francese

Parigi, 21

La dichiarazione ministeriale letta nel pomeriggio alla Camera ed al Senato è così concepita:

« Dopo 32 mesi siamo entrati nel periodo decisivo di questa terribile guerra, nella quale fummo trascinati da una aggressione senza scusa e che siamo risoluti a proseguire con estremo vigore, fino alla vittoria, non come i nostri nemici, con spirito di dominazione e di conquista, ma col fermo proposito di ricuperare le provincie che ci furono una volta strappate, di ottenere le riparazioni e le garanzie che ci sono dovute e di preparare una pace duratura, fondata sul rispetto dei diritti e della libertà dei popoli.

La situazione militare

« Assistiamo in questo momento al primo indietreggiamento degli eserciti nemici sotto la pressione delle nostre ammirevoli truppe e di quelle degli alleati, e salutiamo con commozione la liberazione di una parte del suolo del nostro paese, troppo a lungo insozzato dall'invasione. Benchè questo indietreggiamento non sia indubbiamente che la prefazione di nuove e rudi battaglie, nelle quali il nemico esaurirà i suoi ultimi sforzi, la Francia sente la sua fiducia prendere un nuovo slancio dinanzi a questi risultati della nostra incrollabile fermezza e degli abili preparativi strategici dei capi dei nostri eserciti ».

La dichiarazione constata che la questione dell'alto comando è definitivamente risolta nel modo più semplice. Il Governo è padrone di tutto ciò che si riferisce alla organizzazione e al mantenimento dei nostri eserciti ed è l'organo necessario delle relazioni coi Governi alleati, per assicurare il perfetto accordo dell'azione combinata degli eserciti, ma esso lascia al capo che ha prescelto completa libertà per la concezione, la preparazione e la direzione delle operazioni.

Il Governo afferma la sua piena fiducia nei capi e nei comandanti degli eserciti, e in nome del paese esprime riconoscenza verso le truppe che dànno in tutte le circostanze indimenticabili esempi di slancio, di valore e di eroismo.

La dichiarazione rileva che deve esistere armonia e mutua fiducia anche tra il Governo e le Camere. Quanto alla stampa, che deve illuminare e sostenere l'opinione pubblica, il Governo sopprimerà le notizie false e le campagne tendenti al discredito delle nostre istituzioni repubblicane, ma rispetterà la libertà di discussione.

Il Governo manterrà e rafforzerà la unità di vedute e di azione esistente tra la Francia ed i suoi alleati.

Per conseguire la vittoria

« La vittoria, dice la dichiarazione, dipende dalla energia che porremo nel riunire le nostre forze e nel servircene con sforzi ben concentrati e condotti su tutti i fronti con lo stesso vigore. I nostri effettivi, uniti a quelli dei nostri alleati, sono superiori a quelli dei nostri nemici. I mezzi materiali, dei quali sentimmo crudamente il difetto al principio della guerra, ci permettono oggi di lottare ad armi uguali e per tutto il tempo che occorrerà.

« Ciò che abbiamo in più dei nostri nemici è il sentimento che noi difendiamo la causa del diritto e della civiltà. Ciò che fa la nostra forza è che le nostre alleanze non sono unicamente fondate sopra interessi ma sono vivificate da un ideale comune, da quello spirito di libertà e fratellanza che la rivoluzione francese ebbe l'immortale onore di proporre al mondo e che, divenendo ovunque in Europa una realtà, sarà una delle migliori garanzie della pace tra i popoli, che recentemente affrettava coi suoi voti il Presidente della grande Repubblica americana, ed una delle condizioni dell'organizzazione della società delle nazioni.

« Salutiamo il lavoro di emancipazione che si compie presso il nobile popolo al quale ci unisce un'alleanza già vecchia di oltre un quarto di secolo ed auguriamo di tutto cuore che lo sviluppo delle istituzioni rappresentative fondate sulla sovranità popolare possa compiersi senza violenza e senza torbidi profondi per servire di esempio alle altre nazioni ».

Il saluto alla Russia

La dichiarazione constata che la situazione finanziaria richiede la più seria attenzione, come pure le condizioni degli approvvigionamenti. Se non bisogna economizzare nelle spese che contribuiscono alla difesa nazionale, è indispensabile ridurre o sopprimere tutte le spese superflue affinchè le finanze pubbliche possano mantenere sino alla fine della guerra e conservare per l'avvenire la loro elasticità, nuove imposte saranno necessarie per far fronte agli interessi dei nostri prestiti. Sono soprattutto i pagamenti all'estero che destano gravi preoccupazioni: occorrerà necessariamente ridurli, senza recar pregiudizio alla difesa nazionale. Sarà sottoposto alla approvazione della Camera un decreto pel divieto delle importazioni non indispensabili e pel miglioramento della bilancia commerciale. Un inventario esatto di tutte le risorse e di tutti i mezzi di importazione deve costituire, in un'organizzazione razionale, le misure reclamate dall'alimentazione nazionale. Cercheremo di sviluppare con tutti i mezzi la produzione del nostro suolo. La situazione non è inquietante ma a condizione che sappiamo imporci a tempo le restrizioni volute da una saggia previdenza.

La dichiarazione conclude: « Per praticare efficacemente la politica di guerra abbiamo bisogno del concorso del paese che dal principio della guerra ha dato esempi tali che assicurano della sua costanza per andare sino alla fine dei sacrifici che la guerra esigerà da esso. Noi, che abbiamo un formidabile compito da assolvere, abbiamo bisogno dell'appoggio dell'intero Parlamento. Non conosceremo che un partito: quello della Francia. Non avremo a cuore che una ambizione: quella di dimostrarci degni dell'eroismo dei nostri eserciti e dell'ammirabile contegno morale del paese, in mezzo alle più formidabili prove che esso abbia mai attraversato.

Il voto

Dopo la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo, la Camera ha approvato un ordine del giorno di fiducia all'unanimità, presenti 440 deputati.

Il bilancio d'Agricoltura alla Camera

Roma, 21

La seduta comincia alle 14.

Dopo la commemorazione del senatore Gen. Roberto Morra di Lavriano, si passa alle interrogazioni.

Interrogazioni

ALFIERI dichiara all'on. Vinaj che il ministero della guerra non ha mai avuto il menomo sentore che le disposizioni di legge le quali regolano i provvedimenti per i militari malati o feriti non vengano applicate con la più completa obbiettività.

ROTH dichiara all'on. Vinaj che il ministero della guerra non ha mai segnalato al ministero dell'istruzione la necessità di concedere agli studenti laureandi in chimica e farmacia le agevolazioni degli studenti di medicina e veterinaria.

ALFIERI all'on. Mancini dichiara che il ministero, pur non potendo portare al massimo l'attuazione del principio di lasciare che i militari delle classi 1874-75 prestino servizio in località prossime alle loro residenze, ha lasciato che i comandi dei corpi d'armata lo applichino con criteri discretivi lasciati al loro apprezzamento.

Si discute il disegno di legge: Provvedimenti per la linea di navigazione di seconda classe Milano-Venezia e per la navigazione interna.

ORLANDO SALV., approvati i concetti cui si ispira il disegno di legge, raccomanda che la facoltà di imporre la tassa di navigazione sia ammessa anche per altre canalizzazioni interne e specialmente per il canale dei Navicellai fra Livorno e Pisa, il cui miglioramento è indispensabile per lo sviluppo dei traffici della Toscana.

DE VITO assicura che il governo terrà conto della raccomandazione.

NAVA CESARE osserva che è già implicita nella legge l'intenzione della tassa di navigazione ad altre vie navigabili.

Il disegno di legge è quindi approvato.

Assume la Presidenza il Pres. MARCORA e si passa alla discussione del disegno di legge: autorizzazione di spese e nuove disposizioni per l'esecuzione di opere pubbliche in Basilicata ed in Calabria.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte i deputati delle regioni interessate, e dopo le assicurazioni del Ministro Bonomi, il progetto di legge è approvato.

E' respinta la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Goglio per ingiurie scritte continuate.

E' approvata quella contro il deputato De Ambri per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa e negata quella contro l'on. Maffi per propalazione di notizie allarmanti.

Il bilancio d'Agricoltura

Dopo approvati senza discussione alcuni progetti di legge, si riprende la discussione sul bilancio d'agricoltura.

SODERINI plaude al concetto del ministro di pensare anche al programma agrario del dopo guerra, distinguendo a tale scopo le diverse esigenze delle varie regioni e soprattutto di quelle dell'Italia centrale e meridionale.

Ritiene che il problema agrario sia essenzialmente un problema di capitale importanza e quindi afferma la necessità di intensificare il credito agrario, ottenendo che gli istituti di emissione riscontino a buone condizioni le carte agrarie.

Vorrebbe poi che si giungesse con opportuni provvedimenti ad una vera e propria mobilizzazione della proprietà fondiaria.

Raccomanda che si diffonda in Italia non solo l'uso ma altresì la fabbricazione delle macchine agrarie.

Crede necessario uno sviluppo maggiore delle stazioni di granicultura e plaude all'opera veramente meritoria spiegata all'uopo dalla stazione di Rieti per ottenere le migliori qualità di grano resistenti alle malattie.

Rilevando la grande importanza che dopo la guerra avrà l'Italia quale mercato di rifornimento del bestiame per tutti i principali paesi, esorta il ministro a curare un miglioramento del bestiame ovino la cui qualità è ancora scadente dato il sistema di alimentazione.

Raccomanda anche una maggiore diffusione dell'istruzione agraria, vorrebbe che si facessero noti i risultati veramente redditizi della frutticultura la quale dovrebbe essere di molto intensificata.

Invita il ministro a provvedere perchè non manchino le materie prime necessarie per la fabbricazione dei concimi in modo da poterli avere nella quantità necessaria al consumo e a prezzi non eccessivamente elevati.

Quanto al problema della mano d'opera ritiene che almeno un uomo valido per ogni famiglia agricola dovrebbe essere lasciato ai lavori dei campi. Non crede che la sostituzione dei prigionieri di guerra ai contadini possa dare utili risultati nel sistema della mezzadria.

Raccomanda tutti questi problemi allo studio attento dell'on. ministro, notando come la agricoltura sia la sorgente prima della grandezza e della prosperità della nazione. (*Approvazioni, applausi, congratulazioni*).

LUCIANI, già altra volta collaboratore dell'on. ministro di agricoltura e testimone quotidiano della sua competenza e della operosità indefessa non trova giustificate le censure a lui rivolte da vari oratori e crede suo dovere di rendere omaggio ad un uomo che tutto sè stesso dedica alla soluzione dei più gravi problemi dell'economia nazionale.

Plaude al provvedimento annunciato dall'on. ministro di utilizzare la milizia territoriale a scopo agricolo.

Vorrebbe che ai lavori agricoli fossero adibiti, sull'esempio di altri Stati belligeranti, alcune categorie di detenuti per reati comuni, facendoli fruire della liberazione condizionale per avviarli nei paesi di prigione a coltivare la terra. Con ciò, oltre ad un utile per l'economia nazionale si raggiungerebbe anche un ottimo risultato di risanamento morale.

Raccomanda la sollecita presentazione del disegno di legge per la assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni sul lavoro.

Prende atto con grande soddisfazione della dichiarazione dell'on. ministro che il progetto è pronto e sarà al più presto presentato.

MARANGONI fa presente la necessità di salvaguardare le bonifiche già eseguite. Invita il governo a garantire in modo sicuro il rifornimento di carbone agli stabilimenti idrovori che mantengono asciutte le bonifiche del ferrarese nelle quali si producono a grande rendimento il grano ed il granturco.

Esorta infine il ministro ad abolire il divieto di caccia onde si sottrae all'alimentazione delle popolazioni un cibo sano ed abbondante e si compromettono le seminagioni dei cereali.

BOSELLI presenta il disegno di legge: Protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, modificato dal Senato e chiede che sia trasmesso alla medesima commissione che già ebbe ad esaminarlo.

PRESIDENTE confida che la Camera possa approvare sollecitamente questo importantissimo disegno di legge.

La seduta termina alle 18.50. Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 21

(N.) — La seduta della Camera si è svolta con grande tranquillità. Il progetto per la linea navigabile Milano-Venezia e per la navigazione interna è passato quasi senza osservazioni. Non vi è stata discussione generale, e soltanto sugli articoli parlarono brevemente gli on. Valvassori Peroni e Salvatore Orlando, ai quali rispose, altrettanto laconicamente, il relatore on. Cesare Nava. L'importante progetto passerà ora al Senato, dove pare non solleverà obbiezioni. Dopo aver approvato un altro notevole disegno, quello circa le opere pubbliche in Basilicata ed in Calabria, la Camera tornò al bilancio di Agricoltura ed ascoltò tre oratori.

Ci sono ancora moltissimi altri inscritti a parlare, ma si prevede che molti rinunzieranno alla parola, cosicchè sabato prossimo, come già vi ho detto in una mia nota precedente, avremo le vacanze.

SENATO

Roma, 21

Oggi il Senato, dopo la commemorazione del generale Morra di Lavriano, ha esaurito la discussione sugli articoli del progetto di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra. Il progetto è stato poi approvato in votazione segreta con 99 voti favorevoli e 3 contrari.

Per un'intesa italo-francese sull'insegnamento delle lingue

Roma, 21

(N.) — S. E. il Ministro Ruffini ha concesso una notevole intervista al corrispondente romano del « Journal », nella quale sostiene la necessità che Italia e Francia si intendano nella questione dell'insegnamento delle rispettive lingue dei due paesi alleati. Il Ministro però ha avuto cura di far intendere con molta buona grazia, che l'Italia tutto quello che poteva fare in favore della diffusione del francese lo ha fatto spontaneamente, mentre non si può dire altrettanto della Francia per la lingua italiana. In tutte le nostre scuole — ha detto S. E. — la lingua francese tiene sempre il secondo posto subito dopo l'italiana, e si può dire che essa è la privilegiata tra tutte le lingue vive e morte. Effettivamente il francese è la sola lingua che, come l'italiana, è assolutamente obbligatoria nelle scuole medie della Penisola. In queste scuole si studia il francese molti anni, e non si può passare senza avere superato gli esami della lingua e della letteratura francese. Sarebbe dunque impossibile — ha aggiunto il Ministro — che la Francia potesse esigere dal nostro insegnamento e dalla nostra propaganda una più larga ospitalità; ed ha poi concluso augurando che in futuro si possa addivenire ad uno scambio di insegnanti e di allievi, ciò che faciliterebbe assai la diffusione delle due lingue.

L'on. Ruffini avrà l'approvazione di ogni italiano per questo incitamento alla Francia di fare per la diffusione della lingua italiana quello che l'Italia ha fatto per lo sviluppo di quella francese, e l'approvazione sarà tanto più viva quando si saprà che l'on. Ruffini ha scelto per bandire le sue idee proprio quella stessa tribuna che molte settimane or sono si faceva sostenitrice di una strana tesi che si può riassumere in questa frase: « le lingue francese ed inglese possono dividersi il mondo ».

Diceva allora il « Journal »: « Alcuni nostri Ministri hanno l'aria di credere chè sarà sufficiente vincere la guerra, ma essi mancano di immaginazione. Noi abbiamo maggiori pretese. Un simile sforzo per trovarsi allo stesso punto che nel 1914? L'occasione si presenta per la Francia di riacquistar un regno intellettuale, che non offenderà alcuno, il regno delle lingue, quello che Voltaire imponeva a Federico secondo quando l'università di Berlino metteva a concorso « les rayons de l'universalité de la langue française »; ma ciò è meno semplice che nel decimo ottavo secolo. Per un caso quasi miracoloso, che bisogna afferrare ed afferrare presto, due lingue erano, con la nostra, candidate al ruolo di lingue universali e cioè la inglese e la tedesca. Possiamo sposare la prima ed uccidere la seconda. Dividere lo impero spirituale con l'inglese e finirla col tedesco, ecco il doppio scopo magnifico che la sorte ci offre, e di cui i nostri governanti hanno l'aria di non accorgersi ». E lo scrittore, dopo aver dimostrato come si possa, a suo modo di vedere, abolire l'insegnamento del tedesco senza pregiudizio di sorta, continuava:

« La natura e la geografia hanno segnato la zona di influenza delle due lingue e non occorrono cambiamenti. I popoli mediterranei e gli slavi continuino ad imparare il francese mentre i popoli del nord e dell'estremo oriente parleranno l'inglese. Gli studiosi, gli artisti ed i commercianti di lusso seguano il francese, e gli amanti dello sport l'inglese. Non è in ciò che consisterà la novità, la novità consisterà in questo che noi cittadini di Parigi, di Londra e di Nuova York, che possediamo già una delle due lingue, non avremo che ad imparare la seconda per trovarci in condizione di comprendere il mondo intero ».

Dopo aver in modo così disinvolto distribuito le parti del mondo, lo scrittore veniva ad additare la maniera pratica per raggiungere lo scopo e, cioè, non più la scelta nelle scuole tra quattro o cinque lingue facoltative delle quali lo scolaro finisce col non capirne nessuna; ma una sola obbligatoria: l'inglese a Parigi, il francese a Londra. Un bilinguismo ufficiale impresso dappertutto, esibito dappertutto. Questa è la ricetta semplice e di effetto sicuro.

Non sappiamo se il ministro Ruffini, concedendo la sua intervista al corrispondente, aveva letto l'articolo del « Journal », e se da Roma aveva in animo di richiamare il banditore del bilinguismo dalla sfera dei sogni sul medesimo campo della realtà; ma ad ogni modo la sua autorevole parola giunge in buon punto per rivendicare i diritti della nostra lingua, ingiustamente misconosciuta; e per osservare con molto tatto che, se si combatte per la fine dell'imperialismo politico, non si combatte per la creazione di bisticci di imperialismi intellettuali, non meno intollerabili dei primi e non meno di essi pericolosi per la buona armonia tra i popoli.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 21

(N.) — Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri.

I veneti caduti per la Patria

ROVIGO. — E' caduto valorosamente combattendo il soldato Giovanni Veronese di Agostino. Gloria al caduto e condoglienze alla famiglia.

Come l'" "

fu salvato a sfuggire ad un sottomarino

I comunicati ufficiali han già segnalato, per lodarlo, il contegno del Capitano e dell'equipaggio del Piroscafo della Soc. di Navigazione a Vapore , in occasione di un tentativo di aggressione da parte di un sottomarino. Del fatto, che rimonta al 15 dicembre 1916, abbiamo ora alcuni particolari, dei quali diamo unicamente quelli che riguardano la manovra compiuta dal « », traendoli dal rapporto del Capitano del Piroscafo alla Società Armatrice, rapporto che potemmo avere sott'occhi, ed astenendoci, naturalmente, dalla indicazione della località nella quale il fatto è avvenuto.

« Il giorno 15 dicembre 1915, dice il rapporto, navigando con tempo fosco e brezza leggera, alle 11.25 a. m. si scopre a circa 45 gradi dalla nostra prua sulla sinistra una piccola vela a circa due miglia e mezzo di distanza, che, osservata col cannocchiale, risulta essere un sottomarino.

Faccio accostare subito sulla dritta ed ordino che venga caricato il pezzo.

Appena scorto il nostro movimento di fuga, il sottomarino ammainò la vela e tirò un colpo di cannone chè passò poco distante dalla nostra prora. Alla sua intimazione di fermata feci rispondere con un colpo di cannone che fu constatato corto. Ordinai in macchina di mantenere la massima pressione, correndo in rotta opposta per mantenere il nemico sempre di poppa, continuando a far fuoco ad intervalli. I suoi colpi riuscivano sempre corti, mentre i nostri andavano lateralmente al bersaglio ed alcuni lo oltrepassavano.

Il sottomarino continuamente deviava dalla nostra rotta passando sulla nostra destra di poppa, forse coll'intenzione di tagliarci la ritirata verso la costa.

Approfittai di questa circostanza per cambiare la mia rotta, mettendo così la prua verso il mare, grosso e lungo, che a me non dava nessuna noia, mentre ostacolava la velocità del sottomarino, — che, continuamente invaso dal mare, era impossibilitato a fare fuoco in caccia — obbligandolo, quando credeva di essere a tiro, a mettersi di traverso, facendo una serie di colpi che sempre giungevano distanti dalla nostra poppa.

Noi si approfittava di questo momento che presentava maggior bersaglio per inviargli alcuni colpi, che cadevano in buona prossimità. Allora il sottomarino si rimetteva in caccia, ma il grosso mare lo ostacolava fortemente, e non arrivò mai a guadagnarci in cammino. Continuò però sempre a sparare, senza riuscire a colpirci. Calcolo che abbia sparato circa 150 colpi. Contando sulla nostra velocità, che ci manteneva sempre ad una distanza fuori di tiro delle sue artiglierie, ordinai di non fare più fuoco fino a che non si avesse la certezza che si avvicinasse, calcolando che potendolo tenere a rispettosa distanza sino all'imbrunire, ci sarebbe stato facile sfuggirlo. Da parte sua il sottomarino continuò sino alle 2.30 p. m. a sparare qualche colpo che ci fece constatare che esso perdeva cammino, tuffandosi i proiettili sempre più lontano. Alle 3 pom. si distingueva ancora parte della scafo, torretta e periscopio, ed alle 3.30 pom. si perdette di vista anche dalla coffa di vedetta.

Da segnalare la condotta esemplare di tutto l'equipaggio specialmente dei fuochisti che mantennero sempre la massima pressione compatibile con la sicurezza delle caldaie. »

Questo documento, nella sua sobrietà, è un magnifico attestato del sentimento altissimo del dovere della nostra gente di mare, e dimostra, come la migliore difesa sia, come sempre anche in questi casi, costituita dallo spirito aggressivo.

Contro l'incetta degli spezzati d'argento

Roma, 21

(N.) — E' probabile che il Ministro del Tesoro provvederà, quanto prima, a mettere in circolazione biglietti da una e due lire. Questa emissione fu decisa dal Governo e preparata dalle Officine Carte e Valori nel primo periodo della guerra, ed in seguito alla incetta degli spezzati d'argento verificatasi a scopo di speculazione anti-patriottica: e poichè allora l'annunzio del provvedimento arrestò l'incetta, si ritenne superflua l'emissione, di cui ora si ripresenta la convenienza, essendosi di nuovo constatata la rapida e progressiva scomparsa degli spezzati d'argento.

Teatri e Concerti

"Nuda,, di W. Borg al Goldoni

Questo nuovo lavoro del Borg, che ha destato tanto interesse nei maggiori teatri italiani e che — non è male dirlo in tempo — non ha che il titolo un po'... scollacciato, viene rappresentato questa sera per la prima volta a Venezia, dalla Compagnia di Roma diretta dal cav. Ernesto Ferrero. Oltre allo stesso Ferrero vi prendono parte la Chiantoni, la Sanipoli, il Paladini, Sabbatini e Gemmò. L'attesa è vivissima.

Ieri sera in « Scampolo » di Niccodemi, ottennero un bel successo la Chiantoni, la Sanipoli, Sabbatini ed i Gemmò.

Rossini

Il pubblico ha fatto iersera buona accoglienza alla compagnia di operette e varietà di Alfredo Bambi diretta dal Pietromarchi.

E' annunciato per questa sera il debutto di Bambi nel suo speciale e grottesco repertorio, nonchè quello della canzonettista La Genovesi, dell'Aida Gargano, dell'Anita Mares ecc.

Aprirà lo spettacolo « Bambi dal Pretore », scene e scenate... protagonista A. Bambi.

Domani sera la nuova rivista di Umberto Paradisi « La quadruplice intesa ».

Il successo di "Lea,,

Un grande spettacolo è in preparazione al *Teatro Italia*. Visto però l'enorme e meritato successo di *Lea* di Cavallotti, questo capolavoro di *Diana Karenne*, si replica ancora per pochi giorni a prezzi ribassati, perchè nessuno debba privarsi di ammirarlo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.15: *Bambi dal Pretore*.
GOLDONI — Ore 20.30: *Nuda*.
ITALIA — *Lea* di Felice Cavallotti. Da oggi a prezzi ribassati.
MODERNISSIMO — Oggi grande premiere del capolavoro *Ciclone* (Taifun) eseguito dalla compagnia Chiantoni-Pieri.

Gazzetta Giudiziaria

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 21

Si è ripreso stamane al Tribunale Militare il processo contro il maggiore Pacini ed altri.

Si è incominciato col leggere la deposizione resa per rogatoria dal colonnello Fadini che, trovandosi in zona di guerra e non potendosi recare a Roma, fu negli scorsi giorni sentito a Cividale. Nella sua deposizione il teste parla di una commissione di 400 muli data al 13. artiglieria, commissione che il colonnello Berlingeri affidò al Pacini che si occupava di tali affari. Il Pacini si occupò anche di fornire alcune selle al teste, ma molte di tali selle erano cattive e perciò il teste ebbe una cattiva impressione del Pacini. Questi andava sempre al Ministero ma il colonnello Fadini, quando seppe che il Pacini non faceva parte della commissione per gli acquisti ed ora solo delegato da questa, propose la sostituzione dell'intera commissione.

Quindi è chiamato il capitano medico Vercelio che riferisce sulla dichiarazione di inabilità alle fatiche di guerra del sergente Giacomini.

Infine l'avv. militare esibisce alcuni documenti relativi ad un antico processo contro il capitano Pacini, indi l'udienza è rinviata a venerdì, giorno in cui cominceranno le arringhe di parte civile.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del giorno 20 Marzo

Pres. Cav. Uff. Cavadini — P. M. Avv. Chiancone.

Un renitente

Vardelli Giuseppe di ignoti, d'anni 28, di Chioggia, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2 di detenzione per renitenza alla leva.

La Corte conferma.

Difese l'avv. Ezio Bottari.

Violenze contro i carabinieri

Dalla Vecchia Francesco di Paolo di anni 40, di S. Rocco di Tretto, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 6 di reclusione perchè ritenuto colpevole di violenza contro il brigadiere dei RR. Carabinieri Pedron Giuseppe e il carabiniere Girardi Giacinto mentre adempivano ai doveri del loro ufficio.

La Corte conferma ed applica la legge del perdono.

Difese l'avv. Casara Mario.

I furti in Cimitero

Pfeiffer Andrea di Luigi, d'anni 31, di Venezia e Reveani Giuseppe fu Francesco, d'anni 52, di Venezia, furono condannati dal Tribunale di Padova a mesi 7 di reclusione il primo e mesi 9 di reclusione, colla legge del perdono al secondo, perchè ritenuti colpevoli di furto aggravato commesso di correità fra loro in Venezia il 16 gennaio 1917 nel Cimitero di Venezia, dove si sarebbero impossessati di nastri di zinco, foglie per corone e portafiori costituenti ornamenti di tombe.

La Corte riduce la pena a mesi 3 di reclusione.

Difese l'avv. Ezio Bottari.

I razziatori di polli

Simonato Tomaso di Angelo d'anni 47 e Simonato Antonio di Angelo, d'anni 42, di Chiesanova, furono condannati dal Tribunale di Padova a mesi di reclusione il primo e mesi 9 e giorni 22 di reclusione il secondo, perchè ritenuti colpevoli di furto continuato commesso la notte dal 30 al 31 ottobre 1916 in Ronchi di Campanile e in Montà, di 34 galline, 8 capponi ed una tacchina in danno di Minozzi Antonio, di 7 galline in danno di Cogo Virginia. Il Simonato Antonio inoltre per violenza in danno del carabiniere Brait e del soldato Zanon allo scopo di sottrarre all'arresto il proprio fratello Tomaso, e di furto di 10 capi di pollame in danno di Luvison Eugenio la notte del 31 ottobre 1916 in Montà.

La Corte conferma.

Difese l'avv. Bizzarini.

Udienza del 21 Marzo

Pres. Cav. Cavadini — P. M. Cav. Lonati.

Per otto chili di uva!

Leso Pietro fu Giuseppe di anni 49 di Boscochiesanuova, Campanè Cipriano fu Luigi di anni 45 di Badia Calavena, Leso Rosena fu Domenico di anni 40 di Badia Calavena e Leso Maria di Pietro di anni 20 di Badia Calavena furono condannati dal Tribunale di Verona i primi tre a mesi 2 di reclusione e la quarta a giorni 50 di reclusione col perdono per il II, III, e IV, perchè ritenuti colpevoli di furti qualificati commessi in danno di Beni Francesco di Kg. 8 di uva togliendola dal campo a porto di cui si trovava.

La Corte assolve Leso Pietro per insufficienza di prove e conferma per gli altri.

Difese l'avv. Angiani di Milano.

Tribunale Penale di Venezia

Pres. Piccoli — P. M. Emiliani.

Udienza del 20 Marzo

Una assoluzione

Molin Vincenzo di Luigi nato il 6 dicembre 1893 a Venezia, ove abita al 3176 di S. Stefano girovago, celibe, è imputato di avere senza il fine di uccidere, il 2 Settembre 1916 in Venezia, cagionato a Corao Angelo, mediante una spinta, che lo fece cadere a terra, la lussazione del cubito sinistro che apportò malattia per 36 giorni e indebolimento permanente dell'arto. Lo patrocina l'avv. Zan ed il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

Il domestico delle Guardie

Montagner Gerolamo fu Napoleone, nato il 25 settembre 1851 a Oderzo qui residente, domestico delle Guardie di città, brigata S. Marco, altra volta condannato, è imputato di furto qualificato perchè si sarebbe in Venezia, nella notte dal 29 al 30 Novembre 1916, impossessato in danno della proprietaria Darossi Carlotta di un borsellino contenente L. 46.20 commettendo il fatto con abuso di fiducia derivante da coabitazione tra esso imputato e la Darossi.

Il Montagner, contumace, è patrocinato dell'avv. Bonlini.

Viene condannato a 6 mesi di reclusione.

Esattore assolto

Mazzocolin Vincenzo fu Giuseppe, nato a Venezia il 22 Giugno 1861 abitante al N. 4448 di Castello, commerciante, è imputato di appropriazione indebita perchè si sarebbe in epoche non precisate dell'anno 1914 in Venezia, appropriato della somma di 400 lire di proprietà della Cassa-peota dell'« Angelo » convertendola in proprio profitto, commettendo il fatto su cose a lui affidate per ragione della sua qualità di esattore della predetta cassa-peota.

E' patrocinato dall'avv. Zan e viene assolto per insufficienza di prove.

Per mancanza della marca da bollo

Alzetta Giacomina di Francesco di anni 39 nata a Mondecale Cellina qui residente al N. 5305 di Cannaregio, proprietaria del negozio sito a Cannaregio N. 5152 incensurata, è imputata della contravvenzione alla Legge sul bollo perchè avrebbe tenuto esposto al pubblico in Venezia il 7 Giugno 1916 nel suo negozio un avviso sprovvisto della prescritta marca da bollo. Viene condannata a 30 lire di multa. — Difesa avv. Zan.

CRONACA CITTADINA

XXII Marzo

Le gesta e l'Eroe

« Noi siamo liberi e possiamo doppiamente gloriarci di esserlo, giacchè lo siamo senza aver versato goccia nè del nostro sangue, nè di quello dei nostri fratelli; perchè io considero come tali tutti gli uomini. Ma non basta aver abbattuto l'antico Governo; bisogna altresì sostituirne uno nuovo e il più adatto ci sembra quello della Repubblica, che rammenti le glorie passate, migliorato dalle libertà presenti. Con questo non intendiamo già di separarci dai nostri fratelli italiani, ma anzi formeremo uno di quei centri, che dovranno servire alla fusione successiva, e poco a poco, di questa Italia in un sol tutto ».

In siffatte parole dette da Daniele Manin al popolo, gremito nella piazza di S. Marco verso la sera del 22 marzo 1848, è il documento più comprensivo e più lucido della gloria e del verace carattere della rivoluzione veneziana.

— « Viva dunque la Repubblica! Viva la libertà! Viva S. Marco! » — soggiungeva Manin e, fremente, il popolo acclamava. Dal baratro della caduta miseranda e dell'angosciata servitù la Repubblica di S. Marco si rilevava con la fierezza e con la potenza dell'ottimo tempo antico e si metteva tuttavia per nuovo cammino con nuovo intendimento: — libertà di popolo per l' unità della Nazione

Nel Cittadino, intorno al quale la folla si era stretta per la fortuna e per la dignità della rivolta, si rivelava sino dalla prima ora il grande ed antiveggente uomo di governo. Allo spirare delle nuove aure di libertà la tradizione rinverdiva per preparare nobilissime fronde al serto dell' Italia una, così strettamente auspicata dal Manin, mentre pure egli faceva presentire le necessità dell'opera perigliosa e progressiva consacrata all'idea del riscatto nazionale.

Dure vicende si seguirono dal 22 marzo 1848 al 22 marzo 1849. La prima guerra regia aveva precipitate nell'avvilimento le speranze d'Italia. Tanta virtù, tanto sacrificio di popolo avevano solo prefisso con un segno di fiamma il sacro termine del diritto, ma sospetti ed accuse, rancori e recriminazioni avevano accumulate sempre maggiori rovine. Alla esecrazione per i principi traditori si era unita la sfiducia nei moderati; fallivano alla prova i democratici ed anche la seconda guerra regia andava incontro alla disfatta. Dopo che si erano dileguate le ombre fallaci di un' interposizione dei Governi di Francia e d'Inghilterra, le ultime speranze si agitavano in contrasto tra le nebbie della Costituente. Venezia, chiusa nella cerchia delle armi austriache sempre più stretta, manteneva fede eroicamente al proposito di provare che se pur la causa nazionale si riducesse alle lagune era molto lontana dall'essere perduta e si preparava ai più duri cimenti confidando nel patriottismo e nel senno del suo Manin.

Quale sarebbe stato il domani? Un acuto osservatore degli avvenimenti, com' era Daniele Manin, guardando tutto intorno in Italia, non poteva non rendersi ragione dell'approssimarsi della estrema rovina: di più Manin da parecchi mesi misurava con ansia il fatale esaurimento della resistenza, non perchè si fiaccasse la fibra dei cittadini tra le sofferenze o di fronte allo spettacolo del pericolo, ma perchè le finanze della Repubblica, abbandonate al puro spirito di sacrificio dei Veneziani, non avrebbero potuto reggere a lungo al peso immane della guerra e delle provvidenze necessarie ad un paese bloccato. Eppure Manin, il grandissimo patriotta, rimaneva incrollabilmente fedele all' idea liberale e italiana e fedele manteneva la città nell'ardore.

Nell'anniversario della rivoluzione, il 22 marzo 1849, chiamato alla finestra del palazzo nazionale, parlò al popolo di indomita lotta e di vittoria e lo richiamò a pensieri di dignitosa calma, conveniente espressione di forza e di fede.

« Parlò — riferiva all'indomani la Gazzetta Ufficiale di Venezia — *con vivacità della guerra, che tutti giustamente reclamavano e che ora ricomincia. Esortò a tenersi parati alle vicende tutte della guerra, a conservare il dignitoso contegno di popolo, che non si lascia correre a puerili millanterie per gli eventi prosperi, nè abbattere per gli avversi. Ricordò come la guerra esige sacrifici: esige quiete interna, fiducia reciproca, concordia piena, silenzio assoluto sulle operazioni di guerra. Disse esser aperti gli arruolamenti di tutti i corpi di milizia terrestre e marittima, e considerarsi come il più degno modo di festeggiare il 22 marzo, quello d' inscrivere il proprio nome in quei ruoli. E conchiuse col grido, che adesso suona su tutti i labbri e fa battere tutti i cuori: Viva la guerra !* »

Viva la guerra! Occorreva combattere per le speranze o resistere per l'onore: dare tutto di sè serenamente, per coscienza del dovere, per incrollabile fede nella giustizia, con la certezza della vittoria. Che se gli errori degli uomini o l'avversità dei casi ne possono per un giorno ritardare il trionfo, la santa causa della libertà, della unità, della indipendenza del popolo italiano non può patire offesa nel corso del tempo.

Tale il ricordo ed il significato della celebrazione del XXII marzo: giorno di gloriose memorie e di solenne rito civile e per Venezia e per la Patria tutta. « Noi abbiamo seminato; fruttificherà il seme gittato nel buon terreno », disse Manin nella tristezza dell' esilio. E il Conte di Cavour morente: « L'Italia va ». Lo spirito di quei magnanimi è più che mai con noi tra il fervore della lotta rinnovata per il compimento della resurrezione nazionale. Allora ed oggi uno il dolore, uno il proposito, una la necessità, uno il nemico irreducibilmente conculcatore dell' altrui diritto e crudele. Dalla lontananza del passato si levano voci che riecheggiano nel sereno della verità sempiterna. Ammoniscono, confortano, incitano. «Per noi — disse un'altra volta Manin — è conforto pensare che pace è solo nella giustizia, e che male si edifica sull'abisso: è conforto pensare che ai popoli è redenzione il martirio». Già la pianta fiorita matura i frutti; l'Italia procede gagliarda verso il termine del suo cammino.

E' questo tempo di forti fatti e di generosi pensieri Oggi più sembra risuonare la foscoliana esortazione di ritornare alle storie per trarre dall'esperienza e dall'esempio dei maggiori nuovo vigore di virtù attiva, sì che apparisce opportuna ed utile commemorazione della cittadina gloria del 1848-49, il volume, degno invero delle rievocate ricordanze e dell'ora, che oggi Maria Pezzè-Pascolato, per sciogliere un voto del compianto suo Fratello, pubblica raccogliendovi i due discorsi di suo Padre su la Rivolta e su la Resistenza, tuttora inediti, e l'altro discorso su Daniele Manin, pronunziati gli uni nel cinquantenario della gesta, l'altro nel centenario della nascita dell' Eroe, che ne impersona la dignità e la grandezza.

Dalle circostanze della giornata è posta soltanto in più viva luce l'idea di cui quest' opera postuma di Alessandro Pascolato si anima, ma essa non ha la effimera vitalità di una scrittura d'occasione e resterà per un nobile officio di educazione patriottica. Volle la buona ventura che, nel momento in cui Venezia fu chiamata a nuovo sacrificio per la fortuna della causa nazionale, comparisse la storia degli anni gloriosi a lungo desiderata. Nel volume di Vincenzo Marchesi sono adunati tutti i minuti ricordi che l'assiduità di lunghe e vaste ricerche poteva comprendere in un quadro di ampie proporzioni, ma il libro atteso a preferenza dai più è questo, che raccoglie le pagine di Alessandro Pascolato su *Manin e Venezia nel* 1848-1849.

Maria Pezzè-Pascolato, traendo dal tesoro dei domestici ricordi queste carte con trepide mani per farne offerta alla Patria, avvisa che i discorsi paterni sono pubblicati senza alcun mutamento ancor che sarebbe stato facile evitare qualche breve ripetizione nell'ultima parte, e dice perchè non v'abbia aggiunto note e raffronti. Perchè « il volume così composto, dice, ha carattere di lettura popolare o, come ora suol dirsi, di sussidio alla scuola ». Felice consiglio. Così il libro è perfettamente equilibrato nel suo carattere e nel suo intento, anche perchè alla bella edizione fu aggiunto ricco corredo di tavole. Dal magistero della prosa viva e dalle imagini degli uomini maggiori, di non pochi fatti, di molte cose del tempo, la gloriosa epopea del popolo nostro riesce compiutamente illustrata.

Come Enrico Castelnuovo del discorso su Manin, l'ultimo lavoro di Alessandro Pascolato, disse che fu « la sintesi di tutto quello ch' egli aveva scritto e pensato sull' epoca eroica », così può affermarsi che negli altri discorsi su la Rivolta e su la Resistenza si perpetui la fiamma di cui arse lo spirito generoso del Cittadino, che si svolse alle storie per religione patriottica e ne rievocò le memorie per apostolato civile. Ond' è che pagine dettate in anni diversi e per diverse occasioni abbiano quell'unità ideale che dà pregio di libro organico al volume che le raccoglie, pregio accresciuto dall'appendice su le finanze del tempo, formata con estratti dal bel discorso commemorativo di Isacco Pesaro Maurogonato, e dall'altra appendice, in cui si trova un importante documento inedito su le relazioni di Manin con Francesco Restelli, l'inviato del Governo provvisorio della Lombardia presso quello della Repubblica veneta.

Dopo quasi vent'anni e dopo la pubblicazione di un poderoso volume l'opera postuma di Alessandro Pascolato ci apparisce sicuramente istruttiva, vivida e fresca. Lode maggiore non potrebbe avere. Essa prova non solo la scrupolosa diligenza, di cui dà fede superflua la devota Figliuola appellandosi al nome onorato dello scrittore, ma ben più l'ampiezza e la sagacia della preparazione, in grazia della quale i discorsi ebbero quella loro signorile parsimonia di disegno e quella loro plastica evidenza di ogni parte, che è il fiore della profonda dottrina.

Al pregio della sostanza corrisponde quello della forma, efficace, quanto è nobilmente semplice e piana. Nella Prefazione sono riferite le parole iniziali del discorso su la Rivolta; il libro è tutto a quel modo: limpida narrazione di una verità storica che non ha bisogno di commenti e che suscita, con l'orgoglio del nome di Veneziani, i più alti pensieri di patria carità. Di pagina in pagina esso ci mostra che nel corso della drammatica gesta la gloria della rivoluzione si venne ognora più nutrendo della virtù del suo Eroe; e, nella mente, la storia si assomma nella ammonitrice moralità premessa al discorso su Manin: « Insegnò coi fatti che più prezioso d'ogni altro bene anche per le nazioni è la buona fama ».

In tanto candore di pensiero è la nobiltà della data che celebriamo, della causa che ci fu affidata e che dobbiamo propugnare a qualunque costo sino al trionfo.

— I —

Il manifesto dei Comitati promotori

XXII MARZO

La bandiera del Comune, movendo dai Giardini Pubblici, alle ore 10 sarà recata dinnanzi alla tomba di Daniele Manin: omaggio devoto, reverente al Dittatore.

Cittadini!

Seguite il vessillo della Città e sia nei vostri cuori viva la ricordanza del crudele servaggio e della gloriosa virtù di Venezia.

L'Austria ancora minaccia. La libertà dei popoli vuol nuovi sacrifici. Venezia non teme: rinnova prodigi d'eroismo e con salda fede vaticina la vittoria d'Italia!

Il 22 Marzo e la Croce Rossa

La Commissione di Propaganda della Croce Rossa ci comunica che il nuovo volume riccamente illustrato: « *Manin e Venezia nel* 1848-49 di Alessandro Pascolato, pagine postume pubblicate a cura di Maria Pezzè Pascolato » del quale parliamo diffusamente più sopra, sarà messo in vendita stamane nei suoi Negozi sotto le Procuratie.

La Illustre Signora, nel portare a compimento, con fraterno affetto e reverenza filiale, il lavoro che già aveva cominciato a preparare Mario Pascolato, ha avuto il gentile desiderio che la nobile opera del Padre suo tornasse benefica alla Croce Rossa.

Per ciò la Croce Rossa può oggi, cominciando la diffusione del libro così storicamente e civicamente importante, partecipare nel modo più degno alla solenne commemorazione del 22 Marzo. Ed a Maria Pezzè Pascolato esprime anche pubblicamente la più viva gratitudine per l'alto cuore e il cospicuo vantaggio recatole.

Ma alla rievocazione della grande giornata, di cui più viva e solenne ritorna la memoria per la seconda volta durante la guerra, la Commissione di Propaganda può dare altro contributo.

Il Cav. Pietro Bussolin, il venerando reduce dell'Epopea, con atto di patriottica generosità — di cui la Commissione di Propaganda gli è profondamente grata — ha offerto alla Croce Rossa, perchè lo venda a proprio beneficio, il bozzetto della statua di Daniele Manin presentato dallo scultore Benvenuti al concorso per il Monumento al Dittatore; un bozzetto, quindi, che congiunge al valore artistico un valore storico. — Questo bozzetto sarà da stamane esposto nei Negozi della Croce Rossa.

E con esso sarà esposto pure un cimelio prezioso della resistenza di Venezia, un merletto nel quale è scritto « Viva l'Italia », e che fu eseguito dalla signora Aurora Barachetti durante il bombardamento di Venezia nell'agosto 1849. Il bel lavoro, pazientemente compiuto nelle ansiose e dolorose veglie di quel mese terribile, in cui la libertà di Venezia stava morendo, con il grido di « viva » che esso reca, è un documento prezioso, che ci riporta quasi l'eco alta e potente della fede di quei giorni tragici e memorandi.

Il bozzetto del Benvenuti e il merletto vengono posti all'asta, al prezzo base di L. 100 il primo e 75 il secondo, e saranno aggiudicati a chi, entro domenica prossima, avrà fatto l'offerta maggiore.

Pure nei negozi della Croce Rossa figurerà oggi un grande ritratto di Nazario Sauro, eseguito da Marco Novati.

*

Per solennizzare la ricorrenza del 22 Marzo, la On. Giunta Municipale ha elargito alla Croce Rossa L. 200.

Le cerimonie patriottiche di oggi

Ricorre oggi l'anniversario del giorno in cui Venezia scosse il giogo esecrato dell'Austria. Nella rievocazione delle sacre memorie si riaccendono e si esaltano la nostra fede e le nostre speranze nel fulgido avvenire della Patria.

La celebrazione odierna, mentre si combattono le nuove lotte di redenzione, assume particolare significato e tutta Venezia parteciperà con fervore di entusiasmo alle iniziative del Comune, della Dante Alighieri, della Trento e Trieste e del Comitato di Assistenza.

Ricordiamo che nella mattina avrà luogo il corteo con la partecipazione di tutte le autorità civili e militari, delle associazioni militari, patriottiche, sportive, di mutuo soccorso ecc. col vessillo.

Il corteo muoverà dai Giardini Pubblici, dove gli invitati sono pregati di trovarsi prima delle 9.45 preceduto, dalla Banda Cittadina per recarsi a deporre omaggio di fiori alla tomba del Dittatore.

*

Nel pomeriggio, al Teatro Rossini, alle ore 15, la eloquente parola di Salvatore Barzilai dirà del martirio di Nazario Sauro, rievocando la virtù dell'eroe, la audacia leggendaria del suo spirito di soldato del mare, l'orrendo assassinio con cui l'Austria insaziata volle scavare più profondo il solco che la separa da noi.

Le associazioni invitate pel corteo del mattino interverranno pure con la bandiera alla solenne commemorazione.

"Sul campo dell'onore"

Oggi viene pubblicato, a cura del collega Gino Seno, un numero unico intitolato « Sul campo dell'onore ». Contiene l'elenco, cenni biografici e le fotografie dei veneziani morti in guerra per la libertà e la fortuna della patria.

Il numero unico, riescitissimo tipograficamente, contiene anche varii articoli e componimenti poetici. La pubblicazione è degno omaggio alla memoria dei valorosi che per la Patria hanno fatto il massimo sacrificio: quello della vita e che meritano quindi d'esser ricordati con reverenza e riconoscenza.

La partecipazione della R. Scuola Normale al Prestito

Gli insegnanti della Scuola normale e di tirocinio e le alunne hanno acquistate cartelle per il valore complessivo nominale di L. 714.

Continuano le sottoscrizioni dei libretti postali.

Le sottoscrizioni alla Banca Veneta

La Banca Veneta annuncia che le sottoscrizioni al Prestito Consolidato 5 per cento avvenute ai suoi sportelli a tutto 20 corr. furono:

L. 1.616.400 per contanti — L. 2.561.400 per conversioni. — E presso l'Esattoria Comunale, ufficio dalla Banca stessa dipendente: L. 306.400 per contanti — L. 757.400 per conversioni, cioè L. 5.241.600 in totale.

Le sottoscrizioni al Banco S. Marco

A complemento delle notizie di ieri aggiungiamo che il Banco di San Marco ha raccolto adesioni al Prestito Consolidato 5 per cento per L. 1.139.900.

Promozione

Il tenente medico, dott. Nicola Lagravinisi, aiutante maggiore in prima del colonnello Novelli, direttore degli Ospedali Militari, è stato promosso capitano.

All'apprezzatissimo ufficiale, le nostre cordiali congratulazioni.

Il rigagnolo d'oro

9.a lista delle offerte

Prof. Velo Giovanni, magg. medico: un paio gemelli, un ciondolo.
Adele e Edegarda Trevisan: Anello, braccialetto.
Cav. Edoardo Barbaria: Due orologi, un paio orecchini.
Maria Marchi: Anello.
Mario Marchi: Occhiali.
Prof. Francesco Carnelutti: Penna stilografica e matita.
Fortunato Gorin fu Antonio: porta sigarette.
Elena Bonivento Gorin: Orologio e anello.
Giovannina Volpato Baccega: Anello.
Dott Carlo Artelli: Anello.
Artelli Antonietta: Fermaglio e spillone.
Ten. Lunardi: Anello.
Maria Maluta Vianello: 200 lire in oro.
Friedenberg Finzi: Orologio.
Aldo Finzi: Un paio gemelli.
Ida Teodoro: Orologio, ciondolo.
Anna Cavinato: Braccialetto rigido.
Maria Bertotto: Braccialetto.
Ing. Giancarlo Stucky: Quattro bottoni polsi e 2 spille.
Anna Antion Vianello: Due ciondoli, un paio orecchini e un anello.
A. e G. Pescatore: Venti lire in oro.
Adelaide Sunderland Sebesti e C. (Roma): un pezzo fibia, anello con brillanti, buccole con pietre, anello passante e bottoni.
Contessa Annina Morosini: Cento lire in oro.
Maria Cappello: Un paio orecchini con una spilla.
Maria Trevisanato Stucky: Orologio, 4 spille.
Ing. Ferdinando Vienna: Lapis.
Co. Mario e Contessa Mocenigo Rocca: Due orologi, due braccialetti a catena, una medaglia.
Bice Stevanello Gussoni, presidente Soc. M. P. M. S. per le Giovani Operaie: medaglia del Patronato per la previdenza.
Maria Pezzè-Pascolato: (2.a off.) uno zecchino, un pezzo catena, un ciondolo, una chiave.
Ing. Francesco Favini: Orologio, anello, ciondolo insegne cavalleresche.
C.ssa Maria Donà Giacomuzzi: braccialetto, anello.
Fortuny: Tre monete da venti lire, una matita
Manlio Jeklin: Spilla.
Antonietta Dolcetti Elvira: Due zecchini montati, una spilla, catenella per orologio.
Sottoten. Ettore Bassan: Bracciale con ciondolo.
Sottoten. Luigi Bartocci: Anello.
Eugenia Blisa Rosa: Catenella, anellino ciondolo.
Munaretti Lucia: Catenella con ciondolo e tre bottoncini
Contessa Leopolda Brandolin d'Adda: Borsellino, matita, due anelli, due spille, un ciondolo, quattro frammenti
M. Gabriella Rejane: Cento lire in oro.
Luciano Bazzell e Signora: Occhiali, due ciondoli, 1 anello, 1 spillone, 2 paia orecchini, rottami.
Olga Bazzell: Braccialetto a catena e anello.
Davide de Anna: Due anelli, due colannine con ciondolo una spilla, un marengo e due frammenti.
Angela Cerardi ved. Colaussi (2.a off.): Orologio
Carolina Zuliani: Collana.
Maria Luisa Sageria: Due ciondoli, un passante, orologio.
Guglielmo Pardo: Una matita, ciondolo, due bottoncini.
Ditta Pallotti e C.: medaglione e catena
Sorelle Guastalla: orologio, un paio orecchini, due spille, due ferma anelli.
Elena Picciotto: Un paio orecchini, un anello.
Cardona Irma: Un paio orecchini e due ciondolini.
Cav. Uff Antonio Orio: Orologio.
Pia Grego: Spillone, orecchini e ciondolo.
Ten. Giovanni Lanonaca: Anello.
Cogiolo e Ceolin. Collana, braccialetto quattro anelli, frammenti.
Dott. Giovanni Scrinzi un marengo a ciondolo e un paio occhiali.
Comm. R. T. Forestis e Signora. Orologio a doppia cassa, orologio da signora collana con croce e due anelli.
Marco Block: Orologio.
Colletti Minotto (II. off.): Gemelli per polsi e tre bottoncini.
Vittoria Bortolatti Castelli: Due braccialetti.
Gina Massaria: Un braccialetto a catena e uno rigido.
Ing. Augusto Bressan: Due ciondoli.
Rita Murani Fiorio: Spillone e anello.
Norina Murani: braccialetto e rottami.
Serafin Luigia: braccialetto e due anelli.
Resy Alverà Vianello: due braccialetti, due ciondoli, quattro spille.
Luigi Alverà di Mario: Due marenghi.
Adele Coen: Collana, orologio, due anelli, occhiali, matita, 4 orecchini e frammenti.
Nella Fumiani: Orologio.
Ing. Francesco Fumiani: Matita.

Catene d'oro

Giovanni Velo maggiore medico (offerta del giorno 17) — Maria Trevisanato Stucky — Cav. Ugo Trevisanato — Tenente Cesare Winspeare — Contessa Maria Donà Giacomuzzi — Comandante cav. Gino Angeli — Avv. Giuseppe Luzzatto — Ing. cav. Giuseppe Sicher — Cogliolo e Ceolin — Col. Murani — Antonietta Fagiolo — Vittoria Motta Fumiani — Luisa Fumiani — Adele Fumiani — Coniugi Occioni Bonaffons — Giuseppina Levi Ravenna — Cav. Augusto Millosevich — Lina Risbeck (catena di Giorgio Mania) — Cav. Salvatore Arbib — Lorenzetti Giulio — Fortunato Gorin fu Antonio — Ing. Nicola Caroni — Edoardo Dabovich — Ing. Nicola Piamonte — Marchese Antonino Casati — Ing. Giancarlo Stucky — Nob. Antonio Tonetti.

Un nobilissimo atto del co. Angelo Papadopoli

La Commissione di Propaganda della Croce Rossa ha ricevuto iersera questa lettera dell'On. Conte Angelo Papadopoli Aldobrandini:

« *Egregi Amici*,

« Poichè anche voi da tanto tempo, nell'ufficio della Croce Rossa, raccogliete offerte in metalli preziosi per i vari bisogni della Patria in armi; e poichè vidi degli ex-deputati donare le medaglie loro date dalla Questura della Camera quando furono eletti, vi mando L. 225, che rappresentano il valore delle medaglie da me avute in nove legislature. Preferisco conservare le nove medagliette, che corrispondono ad un lavoro durato più di sei lustri, lavoro onesto, assiduo, continuo, che se mi ricorda ore nervose, fastidiose, conforta la mia coscienza di buon cittadino.

Con affetto

vostro
Angelo Papadopoli. »

La lettera non ha bisogno di essere illustrata nella sua nobiltà. E la Commissione di Propaganda, pregandoci di pubblicarla, esprime al Conte Angelo Papadopoli la più profonda riconoscenza per l'atto generoso che alla Croce Rossa è beneficio ed onore ad un tempo.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 57

Ricavato netto proiezione cinematografica della battaglia di Gorizia, data per i soldati al Teatro Toniolo di Mestre a mezzo Tenente Giovanni Zanetti, del Presidio di Mestre L. 698.89 — Comm. Typaldo Forestis, 1000 — Avv. Faggioni Giuseppe Console del Montenegro, 100 — Eugenio Secchieri nel III. anniversario della morte del fratello Benvenuto, 100 — Ettore Patessio, 100 — Rag. cav. Edoardo Barbaria, 100 — Luisina e Gigino Foffani, 40 — Amelia Bottesini Sagaria, 50 — Antonio ed Anna D'Este in morte della signora Adele Damiani Bidoli decessa a Genova, 25 — Gaddo e Henriette Donatelli id., 10 — Elisa Luzzatto id., 10 — Ida Alessandri id., 5 — Dott. Augusto e Rosa Coen Porto id., 10 — Dott. Giorgio e Lina Fano id., 10 — Clementina ed Olga Calzavara id., 50 — Adelaide Ferrari id., 30 — Ferdinando Calzavara id., 25 — Avv. G. Mario Sacerdoti in morte sig.ra Contento, 10 — Giuseppe Polacco nell'anniversario della morte del fratello Luigi, 20 — Luigia Adelia Zanon (offerta mensile), 18 — Bigetti Zanon (id.), 5 — Luisa Paccagnella (id.), 10

	L.	2.426.89
Liste precedenti	»	584.564.10
Sottoscrizione 1917	L.	586.990.99
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.740.596.14

Pel ricordo marmoreo a Nazario Sauro

Pel ricordo marmoreo a Nazario Sauro l'avv. comm. Leone Franco offre L. 20.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in ordinaria sessione di primavera. Nella prima seduta della sessione medesima, indetta per Lunedì 26 corrente alle ore 14 precise, si delibererà sugli argomenti sotto indicati:

In seduta pubblica

1. Esame ed approvazione del Conto consuntivo 1914 del Comune, sostanza Correr ed allegati.
2. Approvazione del Conto consuntivo 1915 dell'Istituto autonomo per le case popolari.
3. Approvazione del Preventivo 1917 dell'O. P. Asili Infantili di carità.
4. Approvazione in seconda lettura della proposta di contributo del Comune per la istituzione di piazze comunali nella nave-asilo « Scilla » a favore di orfani di pescatori e gondolieri veneziani.
5. Approvazione in seconda lettura della proposta di contributo comunale a favore del Patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra.
6. Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative iscritte nel Bilancio di previsione per l'esercizio 1917.
7. Nomina del Presidente del Consiglio direttivo della Colonia Alpina S. Marco.
8. Nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'O. P. Principe Amedeo.
9. Nomina di un membro della Direzione Provinciale del Tiro a segno Nazionale.
10. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. Ghiotto Mclon.
11. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. Cucine Economiche.
12. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia.
13. Proposta di nomina del Consiglio di amministrazione dell'O. P. Davide Cutti.
14. Proposta di costruzione di un fabbricato ad uso di farmacia ed alloggio del farmacista a Malamocco.
15. Domanda della ditta Zancan per acquisto ed affittanza di porzione di area alla Vastecca (nell'ex Campo di Marte).
16. Ricorso di Palman Antonio al Consiglio Comunale per negata iscrizione nell'elenco dei poveri.
17. Proposta di approvazione dello schema del contratto da stipulare con l'Istituto Autonomo per le case popolari per il conferimento di beni fatto dal Comune.
18. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta comunale a' sensi dell'art. 140 della legge comunale e provinciale nelle sedute:
   a) 23 febbraio e 13 marzo 1917 circa acquisti di legna da fuoco.
   b) 6 marzo 1917 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio contro i coniugi Ravagnin Domenico e Silvano Clementina per rimborso spese di spedalità.
   c) 9 marzo 1917 circa applicazione del contributo straordinario a favore del Comitato di assistenza e difesa civile.
   d) 13 marzo 1917 riguardo alla garanzia in forma civile per l'aumento del capitale circolante della Giunta per i consumi di prima necessità.
   e) 16 marzo 1918 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio nella lite intentata dal comm. Giulio Rocca Lucca nei riguardi della tassa di famiglia.

In seduta segreta

1. Nomina di insegnanti per le scuole elementari del Comune.
2. Proposta di conferma del titolare della cattedra di composizione, istrumentazione e direzione per Banda presso il Liceo civico musicale « Benedetto Marcello ».
3. Nomina del medico vice ispettore del servizio sanitario
4. Nomina di un cancellista municipale.
5. Proposta di accordare la pensione di diritto a Sari Muschiola, orfana minorenne dell'usciere municipale Sari Luigi.
6. Proposta di collocamento a riposo e liquidazione della pensione di diritto della maestra De Battista Maria.
7. Proposta di accordare la pensione di diritto al vigile di II. classe Andrea Floreani.
8. Proposta di collocamento a riposo e liquidazione della pensione di diritto al Vigile di I. classe Guoli Gaetano.
9. Proposta di collocamento a riposo e liquidazione della pensione di diritto al Vigile Amadio Giacomo.
10. Proposta di collocamento a riposo e liquidazione dell'indennità di diritto al Vigile Tescari Luigi.
11. Proposta di collocamento a riposo e liquidazione dell'indennità di diritto al Vigile Tonon Gerardo.

Piccola cronaca

ARRESTO. — Venne arrestata per ragioni di moralità: Erai Giuseppina di ignoti, d'anni 19.

— Per misure di P. S. vennero arrestati Maggia Leone di ignoti, d'anni 35 e Trolis Adalberto, d'anni 18.

CONTRAVVENZIONI. — Vennero poste in contravvenzione per infrazione alle leggi sul buon costume: Vendramin Maria fu Vitaliano, d'anni 23; Corrente Emma fu Francesco, d'anni 22; Frame Roma di Eugenio, d'anni 22.

— Ricciotti Rossi, direttore del Cinematografo a S. Margherita, venne posto in contravvenzione perchè avrebbe permesso che venissero ingombrate le corsie del cinematografo stesso.

INFORTUNI. — Alla guardia medica dell'Ospitale ricorsero per farsi curare di ferite riportate lavorando: Basso Giacomo, d'anni 27; Giusti Lorenzo, d'anni 17, e Lacchin Attilio, d'anni 23.

Per l'approvvigionamento del pesce

Le Superiori Autorità militari hanno benevolmente accolto la domanda avanzata dalla Società Regionale Veneta per la Pesca caldamente appoggiata dalla R. Prefettura, dal Municipio di Venezia e dalla Giunta dei Consumi, autorizzando la Società predetta ad organizzare, a mezzo della Scuola Veneta di Pesca, un primo modesto tentativo di pesca nel litorale di Malamocco.

La vendita del prodotto si effettuerà, per accordi presi dalla Società con la Giunta dei Consumi, direttamente al pubblico pel tramite del Consorzio Veneto dei Consumi.

La pesca sarà esercitata da alcune compagnie della Cooperativa fra pescatori di Burano.

Le Superiori Autorità militari hanno facilitato, per quanto era possibile, questo esperimento; si ha quindi speranza che, qualora esso non dia luogo ad alcun inconveniente, possa estendersi anche a beneficio di altri centri di consumo della Piazza Marittima ed anzitutto di Chioggia, potendo così servire di calmiere sui mercati quando verrà maggior prodotto dalla pesca lagunare ed a suo tempo dalla industria valliva.

Lo smercio e produzione di confetture

Il Decreto Luogotenenziale N. 371 dell'8 marzo 1917 prescrive che la vendita e somministrazione dei dolciumi quali caramelle, confetti, cioccolattini, frutta candite e simili dovrà cessare col primo maggio p. v. accordando così un congruo periodo di tempo per lo smercio delle partite che già sono state confezionate.

Da oggi quindi le fabbriche, i pasticcieri, droghieri ecc. dovranno cessare ogni produzione dei dolciumi sopraindicati.

Biancheria rubata

La signora Cogo Eleonora, abitante a S. Silvestro N. 1880, ieri faceva trasportare le proprie mobiglie in una nuova abitazione; della circostanza approfittò un ragazzino per trafugarle un involto contenente biancheria pel valore di L. 100.

La signora Cogo denunciò il fatto al Commissariato di P. S. di San Polo che ha iniziato indagini.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 16.30 alle 18 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia Reale Inno 1848 — 2. Sinfonia « Nabucco », Verdi — 3. Atto 4. « Andrea Chenier », Giordano — 4. L'Inno al Sole « Iris », Mascagni — 5. Inno 1848 - Inno di Garibaldi.

SPORT

"Ardor" batte "Alto Adriatico"

Domenica a S. Elena venne disputato un match amichevole tra « Ardor » e la squadra marinai « Alto Adriatico ». La partita mostrò una certa equivalenza tra le due squadre. « Ardor » segnò due punti, i marinai un solo punto all'ultimo minuto della ripresa.

Arbitrò il secondo capo sig. Gessi.

Stato Civile

NASCITE

Del 19. — Maschi 1; femmine 7. — Totale 8.

MATRIMONI

Del 19. — Bertolini Andrea macellaio con Ortolani Giuseppina casalinga, celibi.

DECESSI

Del 19. — Zanchetta Gasparini Anna di anni 53 vedova casalinga di Treviso — Wallop Contento Amalia d'anni 88 vedova possidente di Venezia — Istrian Danieli Ida d'anni 29 coniugata casalinga di Venezia — Garizzo Bonicelli Teresa di anni 83 coniugata casalinga di Venezia — Mascagnini Martini Catterina d'anni 50 coniugata ricoverata di Venezia — Grandis Pietro d'anni 73 coniugato ricoverato di Venezia — De Piero Giacomo d'anni 30 celibe pasticcere di Venezia — Corner Adelchi d'anni 27 celibe di Venezia.

I fratelli, gli zii, i cugini, annunciano coll' animo addolorato, la perdita del loro amatissimo

Severino Costantini

avvenuta oggi alle ore 13.

I funerali avranno luogo venerdì 23, alle ore 10 antimeridiane.

Si prega di non inviare nè torce, nè fiori.

Vittorio Veneto, 21 marzo 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

L'oro per la Patria

In molti Comuni della Regione s'è iniziata la raccolta di oggetti d'oro per offrirli allo Stato: i corrispondenti ci inviano, infatti, lunghi elenchi di offerenti, ma assoluta deficenza di spazio ci obbliga a limitare la cronaca della magnifica manifestazione patriottica della Regione Veneta ai dati essenziali:

TREVISO. — Anche a Treviso la raccolta delle offerte d'oro per la Patria si è iniziata coi migliori auspici. La prima lista porta il nome di ben sessanta cittadini che hanno offerto numerosi e ricchi oggetti.

MURANO. — Il Comitato di Assistenza si è fatto iniziatore della raccolta di oggetti d'oro per la Patria. Gli offerenti sono pregati di portare i doni alla sede del Comitato o ai membri dello stesso.

PORDENONE. — Alla Banca di Pordenone continuano ad affluire i doni d'oro. E' certo che l'esempio dei primi offerenti sarà seguito da molti altri.

NOVENTA DI PIAVE — La prima lista dei donatori di oggetti d'oro allo Stato contiene più di trenta nomi. Gli oggetti offerti sono numerosissimi ed assai ricchi. La raccolta continua e si spera in un ottimo risultato.

CEGGIA — Anche in questo Comune è stato costituito un Comitato di Signorine per la raccolta dei rottami d'oro. Siamo certi che la prossima passeggiata per la raccolta degli oggetti, darà ottimo esito!

CASTELFRANCO — Il Comitato delle Provvidenze Civili ha incaricato il prof. dott. Giacomuzzi Agostino di ricevere le offerte di oggetti d'oro per la Patria. I doni potranno quindi essere consegnati al sopradetto professore od alla farmacia Galla.

Il ministro del Tesoro ha diretto alla signora Gritti vedova Gaia una lettera per ringraziarla della offerta della medaglia d'oro ricordo del suo illustre consorte.

MIRA — Al Sindaco, cav. uff. Gaetano Pazienti, sono pervenute numerose offerte di oggetti d'oro per la Patria. Gli offerenti sono, fino ad ora, una ventina.

VENEZIA

Dimissioni

CEGGIA — Ci scrivono, 21:

Con generale rincrescimento si è appresa la notizia della rinuncia da Assessore Comunale del sig. Carnielli Cav. Avv. Pietro, motivata da ragioni di salute e di età, e dopo oltre 30 anni che ricopriva quell'Ufficio, esplicando tutta la propria attività e sagacia per il pubblico interesse. Auguriamoci però che Egli voglia recedere dal proposito e che non venga a mancare l'illuminata Sua collaborazione a questa Amministrazione Comunale.

Un grammofono ai convalescenti

La signora Irene Pasqualini fece dono in questi giorni all'Ospitale di S. Donà di Piave, di un bellissimo grammofono con ricco corredo di dischi per allietare la convalescenza dei soldati degenti in quell'Ospitale.

Essicatoio pel granoturco

CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono, 21:

Mercè il vivo interessamento della Presidenza della Commissione Prov. Pellagrologica, del R. Prefetto e della nostra solerte Amministrazione Comunale, il Ministero di Agricoltura ha concesso un essicatoio da granone.

L'apparecchio è stato oggi collaudato.

Sarà posto in funzione pel prossimo raccolto nel capoluogo, a vantaggio dei poveri del Comune.

Il provvedimento è stato bene accolto dalla popolazione.

La sottoscrizione al Prestito

SPINEA — Ci scrivono, 21:

Mercè l'interessamento del Sindaco cav. uff. Luigi Lavezzari e della N. D. Angela Ceresa, Presidente del Consiglio Femminile, le sottoscrizioni al Prestito Nazionale in contanti, ammontarono a L. 24.300, le rateali a L. 2000. Si fecero delle conversioni per L. 11.400.

Vendita di granoturco municipale

Si è iniziata la vendita del granoturco acquistato dal Comune, vendita che avviene a prezzo di costo.

Comitato di Soccorso americano

MURANO — Ci scrivono, 21.

Il Comitato di soccorso americano, col tramite delle autorità cittadine, ha inviato a questo Comitato di Assistenza pubblica la somma di lire 1000 perchè vengano distribuite alle famiglie più bisognose dei militari morti in guerra, dispersi, feriti o mutilati di Murano.

La distribuzione venne già fatta ed a nome dei beneficati il Comitato cittadino ringrazia quello Americano.

Prestito Nazionale

MESTRE — Ci scrivono, 21.

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale ebbero tra noi un esito soddisfacente. La succursale della Cassa di Risparmio di Venezia, la Società di Credito e l'Ufficio postale raccolsero, comprese le conversioni di anteriori prestiti, circa 800 mila lire.

E' doveroso però tener calcolo che persone facoltose di Mestre hanno sottoscritto in altre città; si può ritenere quindi che Mestre ha concorso al nuovo Prestito per oltre un milione.

Ancora guasti all'Acquedotto

In via Macello si è logorato un tubo di acciaio che conduce l'acqua al mattatoio.

Il guasto venne riparato come al solito con una cravatta di ferro e cuoio.

Al "Toniolo,,

« La Cassiera » di Donna Cilia sarà data venerdì 23 p. v. al nostro « Toniolo ».

L'esecuzione è affidata alla Compagnia di Vittorio Bratti, la protagonista sarà la sig.na Leony Leon.

PADOVA

I risultati del Prestito

PADOVA — Ci scrivono, 21:

Ecco i dati complessivi sull'esito del Prestito nella nostra città:

Sottoscrizioni con versamento in contanti, valute d'oro e cedole L. 20.841.700.

Sottoscrizioni con versamento in Buoni del Tesoro e titoli (di cui Buoni del Tesoro ordinari ed a brevissima scadenza Lire 8.762.000), L. 15.376.300.

Importo complessivo delle sottoscrizioni L. 36.218.000

Obbligazioni dei prestiti precedenti (4 e mezzo, gennaio e luglio 1915; 5 per cento gennaio 1916) presentate per la Conversione, importo ad oggi L. 19.492.700.

Come verrà regolata la distribuzione del gaz

Fu ieri annunciato il provvedimento circa la limitazione sul consumo del gas. E' stato pubblicato in proposito un decreto. Esso determina, fra altro, che in via transitoria, a decorrere dal 26 marzo 1917, è vietato alle Officine del gas dei Comuni di Padova e di Piove di Sacco di distribuire gas a pressione normale dalle ore 8.30 alle 10, dalle 13 alle 18, e dalle 23 alle 6.30 del mattino.

La tessera per lo zucchero a datare dal 1. aprile

Con sua comunicazione diffusa a tutti i Sindaci della Provincia, il Prefetto ha prescritto che dal 1. aprile venga adottata la tessera per il razionamento dello zucchero assegnato ai vari Comuni.

Sei denuncie per un furto di legna

Vennero scoperti gli autori di un furto continuato di legna commesso alla ferrovia. Essi sarebbero certi Gino Bovolato, d'anni 15 e Bruno Dainese, d'anni 13, dimoranti ambedue in Via Citolo da Perugia. I due avrebbero venduta la legna a certe Teresa Angelin in Seresin, Giuseppina Pizzighello, Maria Botton e a tal Antonio Luin che furono denunciati per ricettazione.

Propaganda per la limitazione dei consumi

Per iniziativa di questo Comitato e col cortese concorso della Università Popolare, che ha concesso l'uso della sua sala, verranno tenute delle lezioni e conferenze sulla « limitazione dei consumi e produzione agraria ».

La prima riunione avrà luogo domenica 25 corr. alle ore 17.30. Oratore sarà il sig. Emilio Cigana direttore tecnico del Sindacato Agricolo Padovano.

Corsi di preparazione militare

VALDAGNO — Ci scrivono, 21:

La Presidenza di questa locale florida Società, in osservanza alle disposizioni emanate dal Ministero della Guerra e dalla Federazione di Ginnastica Nazionale Italiana, ha già iniziati i corsi di lezioni regolari di preparazione militare.

Sono invitati a parteciparvi i giovani che hanno compiuto il sedicesimo anno di età ed in particolare coloro che appartengono alle classi 1898-99.

Società Artieri

DOLO — Ci scrivono, 21:

Per domenica 25 corr. alle ore 17, nella sala superiore dell'albergo Campana è convocata la Società Artieri di Dolo per la nomina delle cariche e l'approvazione dei bilanci.

Decesso

Dopo breve malattia è morta oggi, da tutti compianta per le sue virtù, la signora Azzalin Elvira vedova Mogo a 64 anni di età.

Condoglianze vivissime.

ROVIGO

La sottoscrizione al Prestito

ROVIGO — Ci scrivono, 21:

Rovigo da dato al nuovo Prestito Nazionale L. 11.320.000 in contanti e L. 8.820.000 in conversioni di prestiti precedenti. — Totale L. 20.140.000.

Disgrazia mortale

Ieri sera certa Bellini di Borsea, da Rovigo ritornava a casa in carretto con due bambini e una figlia. L'asino, che tirava il carretto, impaurito da altro carro, indietreggiò verso un fossato. La povera donna, per salvare le sue creature saltò dal carretto, ma disgraziatamente venne travolta dalle ruote del carretto riportando la frattura di alcune costole.

Tornata a casa le sue condizioni si aggravarono e dopo pochi minuti la disgraziata spirava.

Università Popolare

Sabato p. v. alle ore 20.30 nel salone della Borsa il prof. Gaetano Salvemini di Firenze terrà una conferenza sul tema: « I nodi della questione europea ».

Pel Prestito Nazionale

ADRIA — Ci scrivono, 21:

La locale succursale della Banca Italiana di Sconto ha raccolto sottoscrizioni per oltre due milioni, delle quali lire 1.200.000 in contanti e lire 960.000 in conversioni. I sottoscrittori furono 672.

TREVISO

Il Prestito Nazionale

TREVISO — Ci scrivono, 21:

La Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana ha raccolto le seguenti sottoscrizioni.

Interamente saldate: per conto terzi lire 2.391.000; per conto proprio L. 1.200.000; Conversioni Prestito 5 per cento: per conto terzi L. 2.634.000; per conto proprio L. 784.000. Conversioni Prestito 4 e mezzo per cento: per conto terzi L. 410.000; per conto proprio L. 6.500. — Complessivamente L. 7.425.000.

Mentre nel precedente Prestito a Treviso e Provincia si erano raccolte sottoscrizioni per 13 milioni e mezzo in contanti e titoli, il IV. Prestito Consolidato 5 per cento ha dato complessivamente il seguente magnifico risultato: oltre 14 milioni in contanti e 12.436.200 in conversione di titoli dei prestiti precedenti, cioè un totale di circa 27 milioni.

S. E. Boselli ed i bisogni dei campi

Alla comunicazione degli ordini del giorno su « I bisogni dei campi » sulle « Commissioni Arbitrali » e su « Sussidi » che furono votati l'8 corr. nel convegno indetto dall'Ufficio Cattolico del Lavoro al quale parteciparono rappresentanti di oltre 7000 famiglie, così rispose S. E. Boselli, Presidente del Consiglio dei Ministri:

« Ho preso visione degli ordini del giorno votati dai rappresentanti di numerose famiglie coloniche di codesta regione nel convegno dell'8 corr., e mi è grato significarle che ho già richiamato l'attenzione dei Ministri competenti sui voti in essi espressi. Con distinta considerazio.

f. P. Boselli ».

Pensioni operaie nei paesi nemici

Molte famiglie di operai, che prima della guerra fruivano di pensioni e rendite accordate loro per infortuni o altro da paesi nemici, continuano a lamentare la cessazione dei pagamenti.

Altre si rivolgono agli uffici con dati incompleti.

Con recente circolare la Commissione istituita presso il R. Commissario Generale dell'emigrazione, richiama gl'interessati alle norme già emanate.

Per eventuali schiarimenti ecc. gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Cattolico del Lavoro, Palazzo Filodrammatici, Treviso.

Teatro "Sociale,,

La Commissione teatrale dell'Assistenza Civile ha condotto a buon fine le trattative per avere al Sociale alcune sere la Compagnia drammatica diretta da Gualtiero Tumiati, che fa parte delle aziende artistiche del co. prof. Luca Cortese. Si daranno sette rappresentazioni, da lunedì 26 marzo a domenica 1. aprile, con una grande messa in scena dovuta a Caramba e a Rovescalli, e con repertorio degli Alleati: Italiani, Francesi, Inglesi e Russi: « Cirano di Bergerac » di Rostand, « La Gorgona » di Sem Benelli, « La Giovine Italia » di Domenico Tumiati, « La tragedia Fiorentina » di Oscar Wilde, « I fratelli Karomanzoff » di Alexandriew, « Il vagabondo » di Richepin, e l'ultima novità del teatro italiano « Le tre cene di Pierrot » di E. A. Berta.

Verrà aperto un abbonamento all'ingresso, posti e palchi per tutte le sette recite.

Sessione straordinaria d'esami all'Istituto Tecnico

Il Preside dell'Istituto Tecnico « J. Riccati » annuncia che le prove scritte di esami di Licenza, di promozione e di ammissione avranno luogo secondo il seguente diario:

Lunedì 26 marzo ore 8: Italiano. — Martedì 27: Matematica, Ragioneria, Topografia — Mercoledì 28: Tedesco, Estimo — Giovedì 29: Francese — Venerdì 30: Disegno Calligrafia, Costruzioni. — Venerdì 30 ad ore 14: Educazione fisica — Sabato 31: Chimica pratica, Prove complementari.

Per l'ammissione e promozione delle varie classi: Lunedì 26 marzo: Italiano — Martedì 27: Matematica; ad ore 14 Disegno di costruzione — Mercoledì 28: Francese; ad ore 14 Disegno ornamentale — Giovedì 29: Tedesco e Geometria descrittiva; ad ore 14 Disegno topografico e calligrafia — Venerdì 30: Computisteria e Ragioneria: ad ore 14: Educazione fisica.

Il diario per le prove orali verrà pubblicato nell'Albo dell'Istituto.

Nozze

Stamane a Paderno di Ponzano il Barone Carlo Emanuele Basile, tenente nel 5 Lancieri « Novara » ha giurato fede di sposo alla marchesina Ceschella Bourbon del Monte. Fra i testimoni all'atto era S. A. il Duca di Bergamo.

Turno settimale delle Macellerie

Il Municipio comunica che nei giorni di giovedì 22 e venerdì 23 corr. rimarrà aperta la macelleria della Ditta Zanatto Giuseppe in via Palestro, per la somministrazione della carne agli ammalati.

Pubblicazione pro Assistenza Civile

MELMA — Ci scrivono, 21:

A cura del locale Comitato di Assistenza Civile venne pubblicato in elegantissima veste, coi tipi della Tip. Nardi di Treviso il discorso pronunciato dal sig. Ten. Avv. F. A. Mazzarol in occasione del trattenimento svoltosi l'ottobre dello scorso anno da una volenterosa schiera di giovani per sovvenire ai bisogni dell'Assistenza Civile del nostro Comune.

L'opuscolo, che contiene anche una riuscitissima fotografia del Convalescenziario del sig. Cav. Gino Teso, è posto in vendita al prezzo di Cent. 50 a vantaggio del Comitato stesso.

Il pubblico vorrà certamente incoraggiare la patriottica iniziativa acquistando numerose copie presso il Comitato.

Conferenza

CONEGLIANO — Ci scrivono, 21:

Ieri sera all'Accademia, l'on. Podrecca tenne, presente molto pubblico, una patriottica conferenza a beneficio del Comitato di Assistenza Civile.

L'oratore venne applaudito.

UDINE

Vincenzo Cappa alle serate udinesi

UDINE — Ci scrivono, 21:

Domani alle 21.15 nella Sala della Biblioteca comunale avrà luogo l'ultima serata udinese di guerra. Vincenzo Cappa parlerà di Cesare Battisti.

Commissario Prefettizio

Il Comm. Bergomanero venne nominato commissario prefettizio dell'Ospedale di Palmanova in seguito allo scioglimento di quel Consiglio ospitaliero.

Commendatore

Con recente decreto il cav. uff. Emilio Pico ex assessore municipale e ora Presidente del Consiglio ospitaliero venne nominato Commendatore della Corona d'Italia.

La Scuola Normale pel Prestito

Dal resoconto pubblicato all'albo interno della Scuola risulta che la somma sottoscritta è stata di L. 68.600 di cui L. 46.500 per contanti, L. 12.100 a rate e L. 10 al prestito postale.

Vennero inoltre acquistate L. 900 nominali del prestito colle oblazioni fatte a scopo di beneficenza dalle alunne dei corsi complementare e normale e dal personale dirigente e insegnante.

Appropriazione indebita

L'avvocato Fernando Zuccardi Merli, appartenente a egregia famiglia di Treviso, venne denunciato per appropriazione indebita dal sig. Robotti di Genova, che ha qui un grande spaccio di vini fuori Porta Cussignacco.

L'avv. Zuccardi Merli gestiva qui l'amministrazione del sig. Robotti. Tempo fa il Robotti è venuto a Udine avrebbe constatato gravi disordini nella amministrazione della succursale di Udine per i quali avrebbe rimproverato l'avvocato.

Il giorno 27 febbraio u. s. l'avvocato Zuccardi Merli lasciò solo nel proprio Ufficio il sig. Robotti dicendogli che l'attendesse; andava dal barbiere e sarebbe subito di ritorno, ma invece non ritornò affatto. Il Sig. Robotti cercò allora le chiavi della Cassa e, non trovandole, sforzò la serratura. Fatti i conti avrebbe constatato che mancavano 650 lire. Si afferma anche che il Robotti creda che con i denari della cassa, l'avvocato abbia comperato una motocicletta del valore di lire 1400 e che ora doveva essere venduta ad un ufficiale.

In seguito a questi fatti il sig. Robotti sporse denuncia al Procuratore del Re contro l'avvocato Zuccardi Merli.

L'autorità giudiziaria pose il sequestro alla motocicletta ed ora sta procedendo contro l'avvocato Zuccardi Merli che è irreperibile.

Incendio a Torre

PORDENONE — Ci scrivono, 21:

Ieri verso le 13 si sviluppava nei fienili annessi alla casa colonica di proprietà dei signori Cossetti-Zacchi e C. un incendio che in breve prese proporzioni allarmanti.

Avvertiti telefonicamente si recarono nel luogo i nostri pompieri con un carro di primo soccorso e la motopompa, guidati dall'Ispettore Comandante co. Nicolò Barbarich e dal sottocapo Baldini.

Si adoperarono allo spegnimento anche vari soldati e il personale dello Stabilimento Veneziano di Torre che con estintori e pompe a mano, cercò di arginare le fiamme che minacciavano la casa colonica dopo aver intaccato le stalle attigue.

I pompieri subito isolarono il fuoco, quindi, coadiuvati da molti volonterosi, abbatterono i materiali pericolanti riuscendo ad isolare la casa e a domare l'incendio che venne completamente spento verso le ore 17.

Le stalle ed i fienili andarono completamente distrutti, tre animali, che non fu possibile condurre all'aperto, rimasero carbonizzati.

I proprietari sono assicurati.

VERONA

52 milioni sottoscritti al Prestito

VERONA — Ci scrivono, 21:

Nell'occasione del Prestito Verona ha compiuto degnamente il suo dovere patriottico. Difatti risulta che complessivamente si sono avute sottoscrizioni per la ospicua somma di 52.929.300.

50.000 lire degli studenti

La sottoscrizione degli studenti del nostro Istituto Tecnico, ha raggiunto pel Prestito la cifra di 50.000 lire.

L'arte francese nel secolo XX

Il prof. E. A. Marescotti terrà domani sera alla Gran Guardia una conferenza sul tema: « L'Arte Francese nel secolo XIX ».

Scoppio in una officina

Nella officina Aschieri in Via Interrata, iersera è scoppiata una conduttura del gaz.

Sul luogo si recarono i pompieri e in breve ogni pericolo fu sventato.

VICENZA

Sergente suicida

VICENZA — Ci scrivono, 21:

Ieri (martedì 20), il sergente Cainero Giuseppe addetto al Panificio Militare di S. Agostino, si rinchiuse in una sala del quartiere e si sparò un colpo di rivoltella alla regione temporale destra. D'urgenza venne portato all'Ospedale da campo 0.100 ove spirò un'ora dopo.

Era affetto da grave malattia ed il pensiero di essere indegno d'un amore sincero lo spinse alla tragica fine.

Un incendio a Borgo Casale

Alle ore 19.10 d'ieri sera, il granaio di Casa Rigoni, in Borgo Casale, era in fiamme. I nostri pompieri, diretti dall'egregio loro capo sig. Ugo Manzini, accorsero prontamente con un'autopompa e in brevi minuti spensero l'incendio.

Va segnalata l'opera dell'ardimentoso carabiniere Cecchinato Giuseppe che, per primo, avvertì il fuoco e con coraggio si prestò allo spegnimento.

I danni non sono rilevanti.

La causa del sinistro è dovuta a qualche brace, nascosta in un mucchio di cenere depositato in granaio, venuta a contatto con materie infiammabili.

Teatro "Eretenio,,

Gustatissimo il « Giovane Italia » di Domenico Tumiati. Gualtiero Tumiati seppe dar risalto alla figura di Mazzini; ottima la Berti-Masi, efficaci la Piemontesi, il Vitti, il Masi. Buoni tutti gli altri.

Stasera, giovedì 22, « La Maschera e il volto ».

Ordinanza sull'oscuramento

BASSANO — Ci scrivono, 21:

Il Sindaco Antonibon rende noto che, ferme restando tutte le disposizioni già emanate dal Municipio e dalle autorità militari circa le segnalazioni di allarme aereo, sia di giorno che di notte, è fatto obbligo di chiudere con serramenti o con tende opache, in modo che non traspari la luce all'esterno, alle ore 20, fino a nuova ordinanza, le vetrine e porte dei negozi e dei pubblici esercizi, le finestre e le porte delle case, i lucernari e gli abbaini.

E' pure vietato l'uso di fanali in luoghi scoperti pubblici o privati.

Zucchero per bambini

SCHIO — Ci scrivono, 21:

Incontrerà il plauso della cittadinanza la deliberazione presa dal C. A. C., ed approvata dal Municipio, di istituire una Tessera speciale per bambini, colla quale avranno diritto ad una quantità complessiva di grammi 25 al giorno tutti quelli che non hanno compiuto il quarto anno di età.

La distribuzione delle Tessere incomincerà martedì 20 marzo nel locale del Municipio riservato al Comitato di Assistenza Civile.

Dalle terre redente

La sottoscrizione al Prestito

CERVIGNANO — Ci scrivono, 21:

Il nostro distretto Cervignano-Monfalcone diede esempio ammirabile di patriottismo nella sottoscrizione del Prestito Nazionale. In contanti si sottoscrissero Lire 1.147.300. Le conversioni dei precedenti prestiti toccarono il mezzo milione. Il Capoluogo sottoscrisse per L. 578.000.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, D. 20.55, A. 23.20 (Verona).

Da BOLOGNA. — D. 8, DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20. A. 19.40. A. 24.

Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.

Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), O. 17, O. 21.30.

Da BELLUNO) (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.

Da CERVIGNANO. — O. 21.30.

Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.

Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.

Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.

Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 16.40, A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.

Per CASARSA (Via Portogruaro). — O. 5.55, O. 9.30, O. 15.55, O. 20.25 (Portogruaro).

Per BELLUNO (Cadore). — A. 5.40, A. 13.10, A. 18.5.

Per CERVIGNANO. — O. 9.30.

Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).

Per MESTRE. — L. 17.45.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Con Succursali a MESTRE, PORTOGRUARO, CHIOGGIA - Agenzie a Dolo e Burano e cinque Sezioni di Risparmio Popolare in Città

SITUAZIONE al 28 Febbraio 1917

ATTIVO

Mutui	ipotecari	L. 10.657.359 36		
	a Comuni e Consorzi	» 1.935.793 65		
	a Prov. e Com. di Venezia	» 6.248.383 83		
	a costruttori case sane	» 573.943 28	19.415.480	12
Cambiali	scontate	» 7.597.814 24		
	garantite da ipoteca	» 7.960.184 90		
	„ deposito	» 345.367 97		
	per l'incasso	» 26.700 05	15.930.067	16
Titoli	emessi dallo Stato	» 21.926.924 48		
	garantiti dallo Stato	» 770.078 —		
	cartelle fondiarie	» 3.154.791 07		
	az. della Banca d'Italia	» 1.836.000 —		
	diversi	» 77.990 —	27.765.783	55
Partecipaz. ad Ist. di Cred. e Prev.		»	210.000	—
Conti Correnti	garantiti da mallevaria	» 77.037 71		
	» ipoteca	» 1.999.281 23		
	» deposito	» 996 577 74		
	ad Enti morali	» 7.402 99	3.080.299	67
Sovvenzioni su titoli e Riporti		L.	1.900	—
Cessioni di stipendio		»	753.378	21
Prestiti fiduciari agrari agli inondati del 1905		»	34.347	50
Debitori per rendite maturate		»	1.203.439	96
Crediti verso corrispondenti		»	3.619	73
Debitori diversi		»	175.771	03
Sofferenze		»	121.435	28
Denaro in cassa		»	1.406.878	90
Partite varie		»	1.460.351	45
Immobili		»	1.060.354	54
Mobili		»	68.984	38
Risconto dei buoni fruttiferi		»	20.968	64
Totale delle A.			71.146.067	20
Valori in deposito	a cauzione servizio	L. 111.033 15		
	a custodia	» 1.843.437 70		
	a garanzia oper. diverse	» 15.100.680 30		
Debitori per valori in deposito		» 7.987.200 —		
Debitori in conto titoli		» 22.183.470 —		
Debitori per valori in dep. a cust.			47.225.824	14
Interessi e tasse dell'esercizio precedente		L.	2.857.257	30
Spese e tasse dell'esercizio in corso		»	151.995	20
TOTALE GENERALE		L.	121.381.143	84

PASSIVO

Depositi a risparmio	al portat. L. 28.280.284 23			
	nominat. » 9.782.437.37			
	vincolati » 669.051.95			
	speciali » 552.358.48	39.683.339 30		
Dep. Sez. di risparmio pop. 399,267.27				
Depositi in conto corrente	L.	16.420.354 21		
Buoni fruttiferi	»	3.871.875 30	59.975.568	81
Assegni in circolazione	L.		348.656	68
Debiti verso Corrispondenti	»		108.514	67
Creditori diversi	»		338.690	96
Conti Corr. per servizio di cassa ed Esattorie	»		247.901	45
Antecipazioni passive	»		2.750 000	—
Fondo previdenza Impiegati	»		619.133	46
Fondo di beneficenza	»		3.506	84
Partite varie	»		30.891	13
Risconto del portafoglio ed altre attività	»		243.283	17
Totale delle PASSIVITA'	L.		64.666.147	47
Patrimonio dell'Istituto:				
Fondo di riserva ordinario	L.	5.247.461 79		
» di riserva p. operazioni d'indole sociale	»	15.000 —		
» per oscillazione dei titoli	»	516.426 68	5.778.888	47
Creditori per valori in deposito	L.	17.055.154 14		
Conti correnti titoli	»	7.987.200 —		
Valori in dep. a cust. presso terzi	»	22.183.470 —	47.225.824	14
Rendite dell'esercizio precedente	L.		3.535.751	76
Rendite dell'esercizio in corso	»		174.552	30
TOTALE GENERALE	L.		121.381.143	84

Il Controllore Prof. Rag. STEFANO MAGAROTTO — IL PRESIDENTE Dott. GIOVANNI SACCHI — p. Il Ragioniere Capo VETTORE RIZZO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 23 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 81 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 23 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana„ VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

La pressione dei franco-inglesi sul nemico

Gli Alleati hanno passato il canale di Saint Quintin

L'avanzata inglese ad est della Somme

Altri 40 villaggi occupati

Londra, 22

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

A sud est e ad est di Peronne avanzammo rapidamente nelle ultime 24 ore e raggiungemmo località ad una diecina di miglia ad est della Somme, occupando altri 40 villaggi in questa regione.

I tedeschi fra Merlu ed Arras cominciano ad opporre in numerosi punti una considerevole resistenza, nondimeno ricacciammo in modo sostenuto le loro retroguardie dalle loro posizioni ad est di Arras e a nord est di Neuville Saint Vaast. Abbiamo effettuato un fortunato colpo di mano. Ad est di Neuville Saint Vaast abbiamo respinto un distaccamento che tentava una incursione.

Stamane a sud est di Ypres i tedeschi hanno fatto esplodere una mina che ha danneggiato le loro proprie trincee. Durante la giornata in vicinanza di Armentières e di Ypres le artiglierie hanno manifestato una grande attività da ambo le parti.

Altri notevoli progressi

compiuti dai francesi

Parigi, 22

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

A nord di Ham la situazione è immutata. Nostri elementi leggeri rimangono in contatto col nemico tra Roupy e Saint Quentin. Ad est di Ham abbiamo forzato stamane in due punti il passaggio del canale della Somme, malgrado la viva resistenza dei tedeschi. Un'operazione condotta con vigore ci ha permesso di disimpegnare le rive nord ed est di canale e di ricacciare il nemico fino al margine di Clastres e di Montescourt. Inondazioni sono provocate dal nemico in questa regione. La maggior parte dei villaggi dinanzi alle nostre linee della regione di Saint Quentin sono in fiamme.

Abbiamo progredito a nord di Torgnier nella valle dell'Ailette. Qualche scaramuccia di pattuglie. Il nemico, che occupa in forze la riva orientale del canale di Crozat e dell'Ailette, ha vivamente bombardato le nostre linee.

Nella regione a nord di Soissons abbiamo compiuto notevoli progressi e impegnato parecchi scontri abbastanza vivaci. La maggior parte dei villaggi conquistati sono interamente distrutti.

Ad est della Mosa il nemico ha fatto parecchi colpi di mano sulla trincea di Calonne. Tutti i suoi tentativi sono falliti sotto i nostri fuochi.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Nella regione a nord di Dergnier estendemmo, dopo vivi combattimenti, le nostre posizioni ad oriente del canale di Saint Quintin e respingemmo il nemico da parecchi importanti punti che esso difendeva con energia.

A sud dell'Oise e a nord di Soissons progredimmo pure durante la notte ed occupammo parecchi villaggi, malgrado le vive reazioni del nemico, nella regione di Vreny. Un colpo di mano eseguito da noi a nord di Berry au Bac ci permise di fare prigionieri.

Parecchi tentativi nemici su nostri piccoli posti verso la Fontaine aux Charmes, nelle Argonne, ad est della strada Saint Eilsire Saint Souflet e al bosco di Caurières fallirono sotto i nostri fuochi. Ovunque altrove notte calma.

Lo slancio dell'avanzata

Le devastazioni degli unni

Londra, 22

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte inglese in Francia telegrafa:

Le pioggie e i turbini di neve che si alternano con fredde burrasche di vento non valgono ad arrestare lo slancio dell'avanzata della cavalleria, della fanteria e dell'artiglieria.

Malgrado la distruzione premeditata di ogni proprietà da parte dei tedeschi, le nostre truppe riescono tuttavia a ricoverarsi nelle rovine degli edifici. Abitanti vengono incontrati in tutte le località prese dalle nostre truppe e dicesi ora che i tedeschi fanno sgombrare preventivamente la regione della loro linea di ritirata, mandandone gli abitanti verso le linee avversarie allo scopo di avere in seguito meno bocche da nutrire. La gioia che questa povera gente dimostra quando si vede liberata è veramente commovente.

La dichiarazione del comunicato tedesco che approvvigionamenti per cinque giorni furono lasciati agli abitanti della regione sgombrata è altrettanto infondata quanto tutte le affermazioni teutoniche circa la loro carità. Sarebbe più conforme a verità dire che è proprio un'eccezione se, quando saccheggiano i villaggi prima di incendiarli, gli unni non strappano dalle mani degli infelici abitanti fino all'ultima midolla di pane. Salvo che a Nesle, ove la maggior parte della popolazione originaria fu lasciata in città, il maggior numero di abitanti trovati in un sol luogo fu di 400 a Bouvincourt, otto chilometri ad est della Somme.

Nessun cambiamento drammatico e nemmeno nessuno scontro importante ha avuto luogo ieri. Il nemico si ritira più presto ed oppone minore resistenza alla nostra pressione che si mantiene benissimo tra Ham e Peronne. Però più a nord il nemico si mostra più ostinato e tra Arras e Bapaume accoglie le nostre truppe con vigorosi fuochi di mitragliatrici ai quali si uniscono talora anche proiettili di artiglieria, ma non dei grossi pezzi.

Sembra che nel pomeriggio di ieri truppe nostre si battessero a Blangy, sobborgo di Arras, e avessero circondato la prima linea di trincee tedesche e pare che il grande movimento di indietreggiamento sia giunto ora fino ai dintorni di questa città. — Nostre pattuglie sono state viste entrare in villaggi ridotti in rovine fumanti fino oltre undici chilometri ad est della Somme.

Apprendo da fonte assolutamente degna di fede che alcuni reggimenti di cavalleria tedesca ebbero l'ordine di lasciare gli escrementi dei cavalli intorno ai pozzi. La conclusione che se ne deduce è evidentissima.

359 comuni riconquistati

Parigi, 22

Gli Alleati continuano ad avanzare. I tedeschi, incendiando e distruggendo i villaggi, hanno continuato ad accumulare rovine.

Sono stati ripresi oltre cinquanta villaggi e sono stati compiuti nuovi progressi sulla totalità della linea. Tutti i combattimenti si sono svolti a nostro vantaggio. I soldati sono entusiasti per questa marcia vittoriosa.

I francesi tengono ora a sud ovest di Saint Quintin un fronte rettilineo da cui il punto più prossimo dista soltanto sei chilometri. I francesi si sono pure avvicinati a cinque chilometri ad ovest di La Fere. L'avvenimento importante della giornata è stato il compiuto passaggio del canale di Saint Quintin. Occupiamo ora tutta la riva nord sopra una profondità di tre a cinque chilometri.

Una progressione interessantissima è continuata a nord est di Soissons in direzione di Laon. Le truppe si sono avvicinate ad Anizy e tengono l'altipiano di Vregny, il cui possesso permetterà di progredire la marcia e di prendere a rovescio le foreste di cui sono state raggiunte le vicinanze dei margini meridionali.

L'«Excelsior» pubblica il bilancio delle operazioni franco-inglesi: in quattro dipartimenti, un capoluogo di circondario, tredici capoluogo di cantone e 359 comuni sono stati riconquistati e le residenza di 182.000 abitanti sono state liberate. Più di un decimo del territorio invaso, cioè 2210 chilometri su 20.930, è stato ripreso.

Il comunicato belga

Le Hâvre, 22

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Bombardamento reciproco in vari punti del fronte, specialmente verso Dixmude e Steenstraete.

Nivelle entrato a Noyon

fra l'entusiasmo degli abitanti

Parigi, 22

Martedì mattina si diffuse a Noyon la voce del prossimo arrivo del generale Nivelle. Subito le finestre si ornarono di bandiere e di ghirlande e bandierine di ogni specie, anche fatte di carta con pezzi di manifesti. La folla riempì le vie ed acclamò al suo arrivo un battaglione del 98 reggimento con alla testa la fanfara e bandiera. La folla si scoprì al passaggio dei resti della bandiera a brandelli e dai colori sbiaditi. Il battaglione si formò in quadrato sulla piazza e si udirono le note della marsigliese.

Il generale Nivelle discese dall'automobile ed entrò nella piazza fra una indescrivibile emozione della folla che aveva le lagrime agli occhi. Il municipio si trovava a ricevere il generale al quale una giovinetta offrì un mazzo di fiori. Il generale Nivelle si recò poscia all'ospedale ove consegnò la croce di guerra ad una suora di San Romualdo.

Noyon ha sofferto meno di Roye, grazie alla rapida avanzata delle truppe.

I russi in territorio turco

Pietrogrado, 22

Il comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Sul fronte del Caucaso in direzione di Sakkyz le nostre avanguardie, inseguendo i turchi entrarono in territorio turco. In direzione di Kermanshah continua l'inseguimento dei turchi. Il disgelo comincia.

Il movimento nei porti britannici

Le navi affondate

Londra, 22

Ecco la statistica del movimento delle navi di ogni nazionalità, stazzanti oltre 100 tonnellate, per la settimana terminata il 18 corr. alle 15:

Arrivi nei porti britannici 2528; partenze 2554, senza contare i battelli da pesca e i bastimenti locali.

Navi britanniche affondate da sottomarini o mine 16 da 1600 tonnellate o più e 8 al di sotto delle 1600 tonnellate.

Navi britanniche attaccate senza successo da sottomarini 19.

Battelli da pesca britannici affondati 21, di cui 17 velieri.

Tra le navi attaccate senza successo una venne attaccata nella settimana terminata l'11 corr.

La visita di Re Carlo a Budapest

è stata differita

Zurigo, 22

Si ha da Budapest: Una nota ufficiosa dice: La visita di Re Carlo a Budapest, che doveva avvenire fra giorni, è stata differita perchè il Sovrano è occupatissimo col Comando supremo dell'esercito. Le udienze degli uomini politici ungheresi avverranno perciò nell'attuale soggiorno di Re Carlo.

Il bollettino di Cadorna

Roma 22

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 22 Marzo.

Nella notte sul 21 tentativi di attacco nemici contro le posizioni avanzate sulle pendici di Monte Sief (alto Cordevole) e di Monte Croce (Valle di Sexten) furono dalle nostre truppe nettamente respinti.

Nella giornata di ieri le intemperie limitarono le azioni delle artiglierie. La attività aggressiva delle nostre pattuglie provocò piccoli scontri col nemico con esito ovunque a noi favorevole.

Firmato: **Generale CADORNA**

Successi degli italiani in Macedonia

Trincee prese al nemico

Londra, 22

Si ha da Salonicco in data 19 corr.:

I francesi la settimana scorsa, a nord di Monastir fecero 1500 prigionieri e si impadronirono di posizioni dalle quali Monastir veniva ogni giorno bombardata.

Italiani ed inglesi agirono con ferma energia lungo i loro settori, provocando risposte egualmente vigorose da parte del nemico, il quale in parecchie occasioni cannoneggiò violentemente parti del nostro fronte senza tuttavia lanciare all'attacco la sua fanteria.

Soltanto sullo Struma ricognizioni nemiche cercarono di avvicinarsi ai posti presso Kavakli e Baraligumu, ma furono disperse con perdite.

Gli italiani presero circa 300 metri di trincee nemiche al di là della cima 1050 nella curva della Cerna.

Due aeroplani tedeschi furono ieri costretti dagli aviatori inglesi ad atterrare sul fronte di Doiran; uno di essi cadde fra le due linee.

L'ordine del giorno di Wilson

per la convocazione del Congresso

Washington, 22

Ecco il testo dell'ordine del giorno della convocazione del Congresso:

«Considerando che il pubblico interesse esige che il Congresso degli Stati Uniti sia convocato in sessione straordinaria a mezzogiorno del 2 aprile per ricevere dal potere esecutivo una comunicazione relativa a gravi problemi di politica internazionale, io Woodrow Vilson, Presidente degli Stati U., proclamo e dichiaro con la presente che tale occasione straordinaria esige che il Congresso degli Stati Uniti sia convocato in sessione supplementare nel Campidoglio di Washington il secondo giorno di aprile a mezzogiorno e con la presente invito a prenderne nota tutte le persone che in questa data avranno diritto di agire in qualità di membri.»

Lo stato di guerra esiste

dal 12 marzo

New York, 22

Una nota comunicata alla stampa spiega la nota relativa alla convocazione del Congresso che deve permettere e decidere l'azione da svolgersi in rapporto allo stato di guerra già virtualmente esistente fra gli Stati Uniti e la Germania. Nel pensiero di Wilson lo stato di guerra esiste dal 12 marzo, data in cui si conobbe il siluramento del «Vigilancia» che provocò la morte di 15 marinai americani, ma fino ad ieri martedì a mezzogiorno Wilson era dell'opinione di attendere il 16 aprile, giorno in cui il Congresso avrebbe ufficialmente proclamato lo stato di guerra.

I ministri riuniti iersera insistettero talmente perchè lo stato di guerra fosse proclamato al più presto possibile che, ritornando sulle sue prime intenzioni, Wilson fissò la data di convocazione del Congresso al 2 aprile p. v.

I porti degli Stati Uniti aperti

alle navi da guerra degli Alleati

Washington, 22

I Dipartimenti della Marina e della Guerra pensano di aprire i porti degli Stati Uniti alle navi da guerra delle Potenze alleate e ad una partecipazione degli Stati Uniti ad una azione concorde con gli Alleati per sbarazzare i mari dai pirati.

Un discorso del Vice Cancelliere

al Reichstag

Zurigo, 22

Si ha da Berlino: Nell'odierna seduta del Reichstag, discutendosi il bilancio dell'interno, il vice cancelliere Helfferich ha trattato brevemente delle ripercussioni della guerra sugli uffici civili e sulla pubblica economia. I sacrifici imposti sono grandissimi. Molti esercizi medi e piccoli sono colpiti. Dopo la guerra occorrerà ricostruirli. Il raccolto è stato cattivo in Germania ed in tutto il mondo. I propositi dell'Inghilterra circa lo sviluppo agricolo del paese dimostrano il timore suscitato colà dalla guerra coi sottomarini.

L'oratore ha respinto le critiche per il ritardo della mobilitazione civile ed ha espresso la fiducia che la Germania dopo la guerra riallaccerà le vie economiche con l'estero, nonostante la conferenza di Parigi.

Ha concluso dicendo: La consegna per le truppe è di battere il nemico e per noi di resistere. Con questi pegni vinceremo.

L'incursione navale tedesca

contro le contee del Kent

Mentre le loro truppe, sotto la pressione incalzante degli anglo-francesi, si ritirano dai dipartimenti nordici della Francia, lasciando, sulla via del forzato ritorno, i tragici segni fumanti della loro barbarie; i tedeschi lanciano, dal cielo e dal mare, i loro attacchi esasperati contro le inermi popolazioni delle contee orientali dell'Inghilterra. Era qualche tempo, da che il nemico non aveva rinnovato i suoi tentativi di aggressione coi dirigibili; le terribili lezioni, subite nelle prove precedenti, gli avevano dimostrato come il pericolo superasse di troppo il presumibile vantaggio militare e politico. Evidentemente, il dolore e il dispetto della ritirata lo hanno indotto a vibrare dal cielo il nuovo colpo; il quale però, com'era prevedibile, è fallito dinanzi alla vigilanza assidua e alla pronta difesa antiaerea organizzata dall'Inghilterra.

Nello stesso tempo, i tedeschi sferravano, con le siluranti insidiose e veloci, il loro attacco marittimo. I comunicati ufficiali dell'Ammiragliato Inglese riferiscono che l'aggressione notturna non produsse gravi danni materiali nè provocò dolorose perdite di vite umane. Dopo cinque minuti di bombardamento, i cacciatorpediniere tedeschi furono costretti a ritirarsi dal sopraggiungere delle forze britanniche. Un cacciatorpediniere inglese, che era di pattuglia nella Manica, incontratosi con le navi nemiche che fuggivano a tutto vapore, aprì il fuoco; i tedeschi — di cui s'ignorano ancora le perdite — colpirono a loro volta con un siluro il cacciatorpediniere e l'affondarono. Un secondo cacciatorpediniere inglese accorso per effettuare il salvataggio dei naufraghi, fu colpito anch'esso, ma lievemente danneggiato.

Come si vede, l'episodio non avrebbe, di per sè, grande importanza militare, anche perchè non si conoscono quali conseguenze abbia determinate, a danno delle siluranti tedesche, l'attacco del cacciatorpediniere britannico. Ma l'incursione tedesca sulle coste del Kent è una nuova prova dell'assoluta impossibilità di prevenire e controbattere, sempre, queste operazioni di guerra marittima, le quali traggono sicuro vantaggio da una serie complessa di elementi, naturali e tecnici, contro cui la difesa, anche più vigile e munita, si manifesta spesso tardiva e inefficace. Ed è appunto sotto questo aspetto che il recentissimo episodio dev'esser considerato e valutato.

La guerra di mare — che non sembra destinata a risolversi per un formidabile cozzo delle grandi unità — ha affidato ormai al naviglio silurante, super e subacqueo, il compito di molestare e danneggiare il nemico con azioni di agguato e di sorpresa. Noi debbiamo ricorrere a queste azioni perchè le flotte avversarie rimangono ostinatamente chiuse nei porti; il nemico, da parte sua, non potendo strapparci, in nessun modo il dominio degli oceani, tenta di sgusciare, con le sue navi minori e più veloci, attraverso qualche maglia più lenta del cerchio che lo stringe per soffocarlo. Naturalmente, fra noi e il nemico, anche nell'impiego delle siluranti, sta una profonda differenza di metodi e di fini, perchè, mentre l'Intesa si serve del suo naviglio sottile contro obbiettivi puramente militari — e l'Italia ha impresso, in questo campo, l'orma più salda e più gloriosa coi «raids» memorandi di Trieste, di Durazzo e di Pola — la Germania invece se ne giova per assassinare gli inermi e intimorire i neutrali.

E infatti, l'incursione del 17 non poteva avere altro scopo che quello di danneggiare le popolazioni costiere, perchè le città bombardate erano militarmente indifese. Si tratta, ancora una volta, di un'azione guerresca che, violando ogni legge umana e giuridica, si propone ingenuamente lo scopo di indebolire la resistenza morale del popolo belligerante. Come fecero, agli inizi della guerra, le siluranti austriache contro le aperte città della nostra costa adriatica.

Neppure i più scettici ed i più competenti possono dubitare che la poderosa marina britannica — le cui molte braccia si stendon per tutti i mari, non abbia raccolto, a difesa della marina e delle coste, i mezzi più adatti e numerosi. Evidentemente, una formidabile rete protettiva cinge, per mare l'Inghilterra. Ma l'esperienza ha dimostrato ormai, per chiare prove, che non esiste organizzazione difensiva, contro cui le navi rapide e sottili non possano tentare, di sorpresa, qualche colpo fortunato. Basta pensare alla vastità dello specchio d'acqua su cui la difesa deve vigilare con tensione instancabile, per formarsi una idea della relativa facilità con cui le siluranti, anche sui mari più tempestosi e nelle notti più fonde, possono insinuarsi, caute, insidiose, invisibili, fin presso le coste dell'avversario, guizzando, con abili manovre, fra le mine e le navi nemiche. Ecco perchè a questi legni, velocissimi e piccoli, spettano le imprese più temerarie; ecco perchè, con la protezione della notte, i cacciatorpediniere tedeschi hanno potuto superare, senza danno, la breve distanza che separa la loro base di Zeebrugge dalla costa britannica, e cannoneggiare, per cinque minuti, le indifese città delle contee orientali.

L'incursione del 17 — e questo giova ripetere, sopra tutto, agli incompetenti, che troppo spesso si lasciano trascinare a giudizi di grossolano scetticismo nei riguardi della guerra marittima — non potrebbe in nessun modo legittimare il sospetto che la difesa dell'Inghilterra sul mare sia inferiore ai bisogni e all'audacia del nemico. Episodi di tal genere potranno ripetersi sempre, perchè sono una conseguenza necessaria e fatale delle condizioni stesse in cui si svolge la guerra navale; e se attestano — non sarebbe giusto disconoscerlo — l'ardimentosa iniziativa dei tedeschi, non vulnerano, minimamente, la schiacciante, sicura, dominatrice superiorità dell'intesa.

E infatti, dopo appena cinque minuti, i «caccia» aggressori dovetter allontanarsi rapidamente dalla costa, il che dimostra che una vigile e pronta organizzazione difensiva, se non può impedire una sorpresa di siluranti nemiche, è, tuttavia, sempre in grado di annullarne o mitigarne gli effetti.

La Camera dei Comuni

felicita la Duma

Londra, 22

Alla Camera dei Comuni Bonar Law annuncia che il Governo farà un altro tentativo per risolvere la questione dell'Irlanda.

Bonar Law propone la seguente mozione di felicitazione alla Duma:

«La Camera dei Comuni invia fraterni voti alla Duma e cordiali felicitazioni al popolo russo per avere introdotto le libere istituzioni in Russia. La Camera confida pienamente che tali istituzioni daranno al popolo russo un rapido sviluppo e assicureranno con raddoppiata fermezza e vigore la continuazione della guerra contro la cittadella del militarismo autocratico che minaccia la libertà d'Europa».

Quindi soggiunge: Gli avvenimenti di Russia si sono succeduti con così straordinaria rapidità durante gli ultimi tredici giorni che essi hanno richiamato l'attenzione del mondo intero che tuttavia è già coinvolto nella più grande conflagrazione che abbia mai visto l'umanità. Quel che è successo in Russia ci ricorda i primi giorni della rivoluzione francese. E' troppo presto per dire che ogni pericolo sia eliminato in Russia.

E' troppo presto, dice Bonar Law, per essere certi che il nuovo Governo abbia gettato le basi sulle quali, secondo le parole di Burke, la libertà accompagnata dalla saggezza e dalla giustizia avrà come naturale conseguenza la prosperità e l'abbondanza, ma non è troppo presto perchè il più antico dei Parlamenti invii i sui amichevoli voti ad un Parlamento alleato. Non è troppo presto per inviare un messaggio di simpatia al nuovo Governo formato con l'intenzione dichiarata apertamente di proseguire la guerra fino alla conclusione vittoriosa, al nuovo Governo russo che assume il compito più arduo che abbia mai avuto una amministrazione, il compito, cioè, di respingere l'invasore e stabilire il regno della libertà e dell'ordine nel paese.

Il nuovo regime in Russia

Pietrogrado, 22

Il Presidente del Consiglio principe Ivoff ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha dichiarato:

«Il colpo di Stato può essere considerato come completamente condotto a termine, essendo stato realizzato senza eccessi quasi dovunque. I fronti meridionale ed occidentale aderirono subito; il fronte settentrionale dapprima esitò alquanto. La flotta del Baltico e tutta la Finlandia sono al fianco del Governo. Il Consiglio permamente dei delegati operai lavora di comune accordo e non si prevede nessun grande malinteso per la convocazione dell'assemblea costituente. Si tratta di riunirla fra due o tre mesi. La Dieta finlandese sarà convocata il 4 aprile».

Il ministro Kerenski ha pubblicato un proclama al popolo in cui dice che i partiti rivoluzionario e socialista sconsigliano le violenze e i giudizi sommari. Il ministro soggiunge che vi è motivo di credere che sia un ex membro della polizia che esorta il popolo a ricorrere a tali eccessi.

Il granduca di Meckleburgo Strelitz è stato posto in libertà.

Saranno proiettate in provincia films cinematografiche e fotografie prese durante la rivoluzione.

Il procuratore Vipper che fu l'anima del processo Berlis è stato arrestato.

In Sinodo in un messaggio ai fedeli, che sarà letto domenica in tutti i monasteri e in tutte le chiese dell'Impero, esorta gli ortodossi ad obbedire al nuovo Governo.

I funerali delle vittime della rivoluzione sono stati ritardati di alcuni giorni. Il totale delle vittime a Pietrogrado sarebbe di 2000 tra morti e feriti.

I nuovi prigionieri nella fortezza di Pietro e Paolo sono trattati scrupolosamente secondo i regolamenti dell'antico regime: vengono loro assegnati 40 copechi al giorno per il vitto. E' proibito di ricevere visite. La corrispondenza è sorvegliata. Gli ex ministri possono portare i loro abiti. Sono state prese precauzioni contro la possibilità di suicidi. Ogni giorno vengono concessi da dieci a venti minuti di moto.

Il contrammiraglio Fadroff è stato nominato ministro della marina e l'ammiraglio Maxinooff, comandante in capo della flotta del Baltico.

La Borsa di Pietrogrado raccolse il 20 marzo un milione di rubli pei prigionieri politici amnistiati.

L'ex Czar invita le truppe

ad essere fedeli al nuovo Governo

Pietrogrado, 22

Lex-Czar Nicola è giunto a Mohileff ed ha invitato le truppe ad essere fedeli al nuovo Governo per condurre la guerra sino alla fine vittoriosa. Le truppe hanno gridato urrah e la musica ha suonato la marsigliese. Il Granduca Alessio figlio dell'ex-Czar si è rimesso in salute.

Tutti i membri della dinastia di Romanoff si sono messi a disposizione del Governo provvisorio.

Il ministro della giustizia Kerensky passò la giornata di ieri a Mosca. Egli propugna l'eguaglianza dei diritti per le donne. Gli ex ministri saranno processati.

L'abolizione della pena di morte

Pietrogrado, 22

Il ministro della Giustizia Kerensky firmerà un decreto che abolisce la pena di morte.

Due spazzamine inglesi affondati

Londra, 22

Due battelli spazzamine che avevano urtato in mine sono affondati. Uno di essi ha perduto 14 uomini che si suppone siano annegati. L'altro non ha subito nessuna perdita umana.

Camera dei Deputati

Il discorso del Min. Raineri

sul bilancio d'Agricoltura

Roma, 22

Nella seduta odierna della Camera, dopo esaurite alcune interrogazioni, l'on. PANTANO ha svolto una proposta di legge sulla preparazione economica nazionale. Essa tende a promuovere la colonizzazione interna, creare un istituto italiano di credito navale, una banca di credito per aiutare la produzione industriale del Paese ecc. DE NAVA dichiara che il Governo consente sia presa in considerazione, pur facendo le più ampie ed esplicite riserve. E' pure presa in considerazione una proposta di legge dell'on. VINAJ per la riforma degli uffici ipotecari.

Dopo negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Nofri per contravvenzione a leggi e decreti che regolano il servizio farmaceutico, è approvato un progetto di legge per la concessione di sussidi e mutui ai privati danneggiati dall'eruzione del l'Etna e dal terremoto del 1911 in provincia di Catania.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio di Agricoltura.

VALVASSORI-PERONI svolge un ordine del giorno nel quale afferma la necessità di una rinnovata politica agraria e l'urgenza di una provvida legislazione sociale.

RAINERI constata che questa ampia discussione ha avuto come principale obbiettivo lo studio delle condizioni in cui si troverà l'Italia dopo la guerra che, come su ogni parte della nostra economia, in particolare sulla nostra economia politica, ha fatto sentire la sua forza trasformatrice.

Bisogna convincersi che al ritorno delle condizioni normali gioverà l'azione individuale ma occorrerà l'intervento dell'azione dello Stato.

Conferma che durante la guerra si provvederà alla mano d'opera agricola in relazione alle esigenze militari e confida che l'agricoltura non ne risentirà che benefici notevoli.

Osserva che nei provvedimenti emanati dal Governo durante la guerra relativamente ai contratti agrari si studiò di non alterare le condizioni di fatto dell'economia agraria.

A chi gli ha chiesto che vengan estese le funzioni delle commissioni mandamentali arbitrarie e che sia introdotto l'arbitrato obbligatorio nei conflitti tra lavoratori e proprietari, osserva che per suoi precedenti studi non ritiene ancora matura una tale riforma; assicura però che se le condizioni di fatto prodotte dalla guerra ne dimostreranno necessaria ed opportuna la istituzione non si asterrà dall'introdurla nella nostra legislazione.

Ricorda la riforma agraria introdotta in Inghilterra per iniziativa del primo Ministro Lloyd George ed accenna alle condizioni dell'agricoltura di quella nazione prima della guerra.

Esaminando i prezzi del grano stabiliti in Inghilterra, in Germania ed in Francia ed in altre nazioni, rileva che il prezzo del grano deve essere determinato in base a criteri economici, ma anche in base alle considerazioni di carattere politico. Da queste ultime considerazioni, oltre che da quelle economiche, il Governo fu mosso quando stabilì l'anno scorso il prezzo del grano a lire 36 e quando pochi mesi fa ha determinato il nuovo prezzo di lire 45.

Per quanto riguarda l'introduzione delle macchine nell'agricoltura, problema reso più urgente dagli attuali momenti di deficienza di mano d'opera, nota che essa ha preso uno sviluppo assai confortante, per quanto non abbia raggiunto l'intensità di altri paesi, data la deficienza delle nostre industrie della loro fabbricazione.

Alla diffusione maggiore di tali macchine ostano le difficoltà dei trasporti marittimi, ma di tale difficoltà si è reso e si rende conto il ministro il quale assicura che, d'accordo col ministero dei Trasporti, non mancherà, nei limiti del possibile, ad integrare con l'azione di Stato il commercio privato, convinto della necessità di intensificare la produzione in Italia delle macchine agrarie e ad esso potranno dopo la guerra dedicarsi molte industrie siderurgiche ed automobilistiche che oggi lavorano esclusivamente per i bisogni della guerra. Intanto il ministro non ha mancato nè manca di provvedere ad intensificare la istruzione pratica per l'uso di tali macchine e non dubita che si avranno ottime maestranze.

Quanto ai concimi chimici assicura che essi potranno aversi in quantità sufficiente ai bisogni dell'agricoltura, tanto più che si sono anche superate molte difficoltà per i trasporti.

E' lieto di annunciare che la coltivazione delle patate si va estendendo sopratutto nelle provincie meridionali e che si estende anche la coltivazione del granoturco in tutte le regioni d'Italia in misura superiore agli anni passati.

Quanto alla coltura della barbabietola annuncia che gli studi del direttore della stazione di bieticoltura di Rovigo ci permetteranno tra breve di avere una qualità di barbabietola nazionale e adatta alle nostre condizioni di coltura. Assicura intanto che non mancherà il seme per la prossima campagna, avendo il ministero provveduto ad importarlo dall'estero.

Dà anche ampie assicurazioni circa la sufficienza della produzione del solfato di rame. Ad ogni modo, ad eliminare ogni malsana speculazione, annuncia che sarà pubblicato questa sera un decreto che fa obbligo ai fabbricanti e ai negozianti di dichiarare la quantità di cui dispongono. (*Approvazioni*).

Venendo al credito agrario, osserva che si è provveduto col decreto 8 ottobre 1916 ad intensificarlo disponendo una serie di facilitazioni, specialmente per quanto riguarda la garanzia.

Quanto al credito per le bonifiche, crede che in un non lontano avvenire si possa risolvere il problema mediante una associazione di proprietari, sull'esempio di quanto hanno fatto nazioni straniere.

Concludendo ricorda che l'agricoltura è il genio di nostra gente ed esprime la più ferma fiducia nel moto ascensionale di essa dopo la pace vittoriosa, perchè negarlo equivarrebbe a non aver fede nei destini del popolo italiano. (*Vivissime approvazioni, vivissimi applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'on. ministro*).

Voci: La chiusura! La chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

La seduta è tolta alle ore 18.45. Domani seduta alle 14.

Il Ministro Meda in zona di guerra

Roma, 22

Col treno delle ore 17.50 il ministro delle Finanze, on. Meda, è partito per la zona di guerra.

L'oro di Venezia sull'altare della Patria

nella ricorrenza del XXII Marzo

L'omaggio ai Fattori dell'unità

L'aspetto della città

Ieri mattina la città, malgrado il cielo incerto, assunse aspetto di festività. Bandiere a tutte le finestre, sulle calli, sui campi, ai poggiuoli dei palazzi di Canal Grande, ai pennoni di Piazza, sulle navi in Laguna. La commemorazione del XXII Marzo assunse quest'anno nell'animo di tutti una significazione più profonda, più ansiosa. Dai ricordi gloriosi ed eroici del passato la cittadinanza sente di dover trarre tranquilla forza di sacrificio quale è necessaria nell'aspro odierno cimento. Venezia, ricordando il passato, ha voluto mostrarsi d'esser pronta pel presente e per l'avvenire.

A Venezia nessuno ora ha tempo che gli avanzi: tutti lavorano, il ritmo delle opere è poderoso, disciplinato, ininterrotto, tuttavia la folla non mancò ieri alle cerimonie commemorative ed augurali.

Fin dal mattino in Piazza e lungo la Riva degli Schiavoni, per via Garibaldi, sino ai Giardini, intenso movimento di folla aspettante; passavano le bandiere delle Associazioni e la folla applaudiva; i reduci, i garibaldini eran oggetto d'insueto ed intenso interessamento, un sentimento vivissimo di patriottismo negli uomini e nelle cose.

L'imponente corteo

Severamente composta e dignitosa, come richiede la gravità dell'attuale momento storico, riescì poi la prima cerimonia commemorativa della giornata: il corteo ai monumenti di Garibaldi e Vittorio Emanuele ed alla tomba di Daniele Manin.

Le autorità e rappresentanze si radunarono, com'era stato stabilito, nei Giardini Pubblici.

Malgrado la mattinata nuvolosa il numero dei convenuti risultò imponente.

Alle 9.45 arrivò, preceduto dalla Banda cittadina, diretta dal m. cav. Preite, che suonava, acclamata, inni patriottici, la Bandiera decorata del Comune.

La portava il cav. Gaggio e la fiancheggiavano l'assessore avv. cav. uff. Trentinaglia, il maggiore Chiarena, i venerandi Veterani della Epopea del 48-49 colla loro bandiera, i Superstiti Garibaldini, pure con bandiera, i vessilli e numerose rappresentanze delle Società Cadorini, R. Finanza, Reduci Patrie Battaglie ed Ex-Carabinieri.

Facevano scorta d'onore i vigili, i valletti municipali, un drappello di Giovani Esploratori ed un plotone di carabinieri.

Il corteo si ordinò subito nel Gran Viale. Alle dieci si mise poi in moto.

Autorità ed Associazioni

Precedevano: Banda cittadina, Bandiera decorata del Comune, scortata dalle autorità e rappresentanze prima dette, tre corone di alloro, con nastro rosso fregiato d'un Leone Moleca in oro, offerte dal Comune, un'alabarda in camelie del Circolo Garibaldi «Pro Venezia Giulia» e una del cadorino sig. Attilio Urbani.

Seguivano poi le autorità. Notammo: Sindaco senatore co. Filippo Grimani, sen. Diena, sen. Tiepolo, comandante Cattani per S. E. l'ammiraglio Cito di Filomarino comandante la Piazza Marittima di Venezia, on. Girolamo Marcello, avv. Manetti per il R. Prefetto, S. E. on. Mendaja Primo Presidente della Corte d'Appello, maggior generale avvocato fiscale Sicher, comm. Ricci Procuratore del Re, comm. Castellani avvocato generale anche per il Comitato della Dante Alighieri di Mestre, assessore comunale avv. De Biasi, consiglieri comunali Saccardo, co. Andrea Marcello e cav. Zardinoni, segretario capo del Comune dott. Donatelli, segretario aggiunto dott. Bogoncelli, maggiore cav. Gaspari anche per il maggiore generale Devitofrancesco, cav. uff. Aurelio Cavalieri vice presidente della Camera di Commercio col segretario capo dott. cav. Andrea Saccardo, on. Orsi in rappresentanza del Comitato di Assistenza Civile e della Dante Alighieri, comm. Moschetti economo generale dei benefici vacanti, prof. Macchiati direttore dell'Istituto Tecnico, comm. Ongaro sopraintendente ai monumenti, cav. uff. Signorile vice questore anche per il Questore comm. Massaria, prof. Massari per la Trento e Trieste e moltissimi altri.

Notata anche una schiera di marinaretti della nave-scuola «Scilla».

Venivano in ultimo con bandiere e numerose rappresentanze, le seguenti altre Associazioni: Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia, Associazione Marinara Veneta, Scuola Professionale Vendramin Corner, Giovani Monarchici, R. S. Superiore d'Arte, Pro Dalmazia, Dante Alighieri, Trento e Trieste centrale, Trento e Trieste studentesca, Trento e Trieste Venezia, Città di Trento, Città di Trieste, Accademia di Belle Arti, Istituto Tecnico Paolo Sarpi, R. Società Canottieri Bucintoro, Società Ginnastica Costantino Reyer, Società fra Infermieri, Fabbrica Orologi, Mondatura Stradale M. S. Francesco Morosini, Agenti di Commercio, Parrucchieri, Camerieri, cuochi ed affini, Personale delle pubbliche amministrazioni, Mercato del pesce, Associazione Stephenson, Cooperativa ferrovieri, Cuore e Concordia.

Ai monumenti

Arrivati al monumento di Giuseppe Garibaldi le autorità si fermarono e venne appoggiata alla cancellata una bella corona d'alloro offerta dal Municipio.

La banda intonò l'inno dell'Eroe, tutti si coprirono e la folla fittissima che si accalcava fuori lungo la via Garibaldi, scoppiò in applausi.

Nessun discorso.

Il corteo si rimise quindi in marcia. L'ampia via Garibaldi, vivificata da numerosissime bandiere, Fondamenta della Veneta Marina e Riva degli Schiavoni, nereggiavano, malgrado fosse giornata feriale, per gran folla; a stento il corteo poteva avanzare.

In Laguna, plumbea sotto il cielo nuvoloso, volteggiar di qualche idroplano e navi, nostre belle navi in severo assetto di guerra; gli equipaggi salivano sopracoperta ad ammirare e plaudire ai fiammeggianti tricolori aleggianti sull'immenso popolo.

Arrivato il corteo innanzi al monumento a Vittorio Emanuele II vi venne deposta un'altra delle corone d'alloro del Comune, mentre la banda cittadina intonava, applauditissima, la Marcia Reale. Anche qui nessun discorso; tutti si scopersero reverenti salutando il Padre della Patria.

Il corteo attraversò la Piazzetta, si snodò per Piazza San Marco, abitante di bandiere, e s'avviò alla tomba di Daniele Manin, in fianco alla Basilica.

La tomba è anch'essa in assetto di guerra, chè è tal reliquia di Patria da meritare d'esser religiosamente protetta dagli attentati dei nemici barbari. Sulla catasta protettiva di sacchi di sabbia era steso un ampio tricolore.

Il corteo sfilò, mentre squillivano i gloriosi canti della Patria, innanzi alla tomba del Duce. In essa vennero deposte la terza corona d'alloro offerta dal Comune, poi l'altra splendida offerta dal cadorino signor Attilio Urbani, in fine l'alabarda di camelie rosse, simbolo di Trieste che aspetta, del Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia.

Una signora, tra la vivissima commozione della folla, accompagnò alla tomba, dove sparsero fiori, due fanciulli: figli di Nazario Sauro; anche qui nessun discorso, ma il revente pensiero di tutti era rivolto alle virtù patriottiche del Grande veneziano riposante nel suo e nostro bel San Marco in attesa della sicura vittoria e della compiuta liberazione della Patria.

Il corteo, per Merceria dell'Orologio, facendosi largo tra due fitte ali di popolo plaudente, accompagnò quindi la bandiera del Comune in Municipio e poi si sciolse.

Il servizio d'ordine in Piazza S. Marco venne lodevolmente disimpegnato dal commissario di P. S. di S. Marco cav. Fedeli, assistito dai suoi funzionari.

La solenne consegna dell'oro dei Comuni

della Provincia di Venezia

Come era stato preannunziato, i sindaci della nostra Provincia, han voluto quest'anno associarsi alla commemorazione del XXII Marzo col recare personalmente l'oro raccolto in questi giorni nei rispettivi Comuni, l'offerta spontanea dei buoni cittadini all'Erario.

L'idea, bandita otto giorni or sono, ha incontrato il consenso unanime che era da attendersi. Alle ragioni ideali, le quali hanno presa così immediata e profonda nell'animo delle nostre popolazioni, si aggiungono difatti argomenti di carattere positivo che non possono non persuadare chi abbia fior di senno. L'oro offerto dall'Erario è regalato soltanto in apparenza: immettere oro nelle Casse dello Stato significa addolcire i cambi, significa ribassare il costo delle derrate che importiamo dall'Estero, onde all'offerta di oggi è assicurato il ricupero sotto forma di minor costo della vita più tardi.

La consegna dell'oro raccolto sino a ieri — **non dimentichino i lettori che la raccolta continua, e che la consegna fatta ieri rappresenta soltanto la rassegna delle prime forze spirituali accorse all'appello** — ha avuto luogo al Municipio, nella sala delle adunanze consigliari.

Gli intervenuti

Presiedeva il co. Grimani, che sedeva al banco della Giunta avendo a fianco gli on. Orsi e Fradeletto, il Sen. Diena, il R. Prefetto, il Gen. Castelli, il prof. Bordiga. Erano presenti gli assessori Sorger, Donà, De Biasi, A. Marcello.

Gli stalli consigliari erano tutti occupati dai rappresentanti dei Comuni della Provincia: Zennaro per Pellestrina, Salvioli per Mirano; Pazienti per Mira; Bon per Burano; Bertolini per Dolo; Prandstraller per Noale; Zanetti per Salzano; G. Cattelan per S. M. di Sala; Bortolotto per S. Donà di Piave; C. Nardini per Noventa di Piave, Mecchia per Portogruaro, Mian per Vigonovo, Vianello per Grisolera, Allegri per Mestre, Canali per Scorzè; Bellemo per Chioggia; Menin per Camponogara.

Erano pure rappresentati i Comuni di Spinea, Martellago, S. Michele del Tagliamento, Stra.

Il resto dei posti era occupato da signore dell'instancabile Comitato speciale per la raccolta dell'oro, fra le quali notammo la Contessa Di Rovasenda, la Contessa di Valmarana, la Signora Nella Errera, la Signora Pegorini, la Signora Maria Pezzè-Pascolato, Contessa Valier, Contessa De Mori-Pellegrini. Vi erano inoltre, l'avv. Marinoni, il Rag. Genuario, pel Comitato di Assistenza Civile, il comm. Cadel, il prof. Pernice per la «Pro-Dalmazia», il cav. Gaggio, il cav. Chiarena, il cav. Galvan pei Veterani e pei Reduci, il Segretario Capo Donatelli e il V. Segretario D.r Scrinzi.

Nessun apparato straordinario per la cerimonia. Lo spettacolo più degno era quello offerto dall'assemblea dove sedevano, fianco a fianco uomini di ogni colore politico, uniti in bel fervore da un pensiero che tutti sovrasta in quest'ora, quello della Patria.

Alle 14 in punto, faceva il suo ingresso nella sala l'on. Barzilai, che aveva voluto presenziare alla consegna, e che prendeva posto a fianco del Sindaco.

Sul banco della Giunta era stato deposto, a misura che arrivano, il pacchetto d'ogni Comune, e per la prima volta forse, un'adunanza potè guardare senza le riserve che ognuno fa alla vista del metallo che è simbolo della cupidigia umana, potè guardare con cuore mondo da rancore, quella messe varia, santificata dal fine che i donatori si proponevano.

L'esile anellino della popolana si confondeva tra le medaglie ricevute in premio delle più svariate attività, tra i ricchi monili patrizi, e quella massa varia e lucente richiamava al pensiero dei sacrifizi più puri. Caratteristico il gruppo di oro recato dal Sindaco di Mestre che andava legato a una lunga catena d'oro acquistata col contributo di tutti quei cittadini, che, non possedendo oro, avevano offerto l'obolo modesto in denaro.

Il Sindaco di Chioggia si riservò di presentare l'offerta della sua città quando la raccolta sarà ultimata.

Appena le rappresentanze ebbero preso posto, si levò a parlare il Conte Grimani.

Il discorso del Sindaco

Se — cominciò egli, tra il silenzio commosso dei presenti — Daniele Manin potesse sollevare la fronte, dall'urna in cui riposa, benedetta dall'amore e dalla venerazione di tutto un popolo; s'Egli potesse affacciarsi a quella Piazza testimone del suo coraggio, echeggiante ancora della sua parola; s'Egli potesse inneggiare con noi a questo giorno di sacre memorie e di imperituri ricordi, rivolgerebbe certamente un segno di incoraggiamento e di soddisfazione a questa sua Venezia che, ora come allora, palpita di esecrazione contro lo stesso straniero e ad altro non aspira che alla vittoria della civiltà contro la barbarie per la maggior grandezza e prosperità della Patria.

Nella gloriosa epopea del 1848-49 furono molti i generosi che elargirono cospicue somme pei bisogni dello Stato e il popolo tutto infiammato dalle calde parole dei migliori depose sull'altare della Patria larghe offerte in denaro e in gioielli.

Oggi il mirabile esempio si rinnova e Venezia come ha dato ai prestiti della nazione, così si spoglia volonterosa del suo oro per farne dono alla Patria, conscia che ogni sacrificio, ogni privazione serve a rinsaldare la resistenza ad ogni costo e a preparare il lieto giorno della pace con la vittoria.

Ma Venezia non è più sola; non è più ultimo baluardo di italianità contro lo straniero; oggi è l'Italia tutta, libera ed una, che fieramente e degnamente resiste; sono i figli d'Italia che fra le rupi armate e fra le insidie del mare compiono imprese mirabili di valore, di ardimento e di abnegazione per assicurare alla Patria nuovi e più gloriosi destini.

A voi, rappresentanti dei Comuni della nostra Provincia qui cortesemente convenuti a rendere più splendida l'evocazione di solenni ricordi, a voi che portate le generose offerte di ogni ordine di cittadini, Venezia rivolge il suo plauso e il suo fraterno saluto.

Nel compiere insieme a voi, nel nome di Venezia, questo patriottico dovere, sono onorato e commosso d'aggiungere agli oggetti raccolti, l'orologio e la catena d'oro che furono di Isacco Pesaro Maurogonato uno dei supremi e più sapienti reggitori della città nostra durante il governo provvisorio.

E' la gentile Signora Adele Padova Pesaro Maurogonato che offre il prezioso dono «caro ricordo» — come essa scrive — «del povero padre mio, che tanta parte prese nel glorioso periodo che oggi si commemora».

Semplice ma di alto e non dubbio significato la cerimonia che qui si è svolta — essa è ammonimento solenne al secolare nemico che per concordia di Principe e di Cittadini mai verrà scossa l'opera compiuta dai nostri padri, mai verrà meno la fede in quella che stanno eroicamente compiendo i soldati d'Italia.

Non si saprebbe ridire il senso di viva commozione, di solenne raccoglimento col quale la parola infiammata ed austera di Filippo Grimani fu ascoltata dall'uditorio. Alla evocazione di Daniele Manin parve veramente che lo spirito del Dittatore aleggiasse nella sala. E così quando nell'aula risonò il nome di I. P. Maurogonato, il finanziere della rivoluzione che seppe batter moneta con le forze dello spirito, scoppiò irrefrenabile un'ovazione.

L'on. Fradeletto

Chiese quindi di parlare l'on. Fradeletto, che cominciò col porgere a Salvatore Barzilai un caldo saluto, inspirato alla idea della quale il cittadino di Trieste è stato valoroso, fidente assertore nei giorni dell'oblio.

Davanti allo spettacolo offerto anche in questa circostanza da Venezia, ben giustamente — prosegue — il nostro Sindaco ha potuto dire che lo spirito di Daniele Manin deve esultare di orgoglio. Venezia — e in questo nome gli piace riaffermare che non della città si tratta, ma di tutti gli Enti, di tutti i Comuni che accorrendo qui han dimostrato l'indefettibile unità politica e morale con la Madre antica — Venezia è stata pari a sè stessa. Essa dà, insieme all'oro dei suoi gioielli, l'oro delle anime, cioè la virtù dei cittadini, l'oro fluente della vita, e cioè il sangue dei suoi figli, con animo degno dei Padri. Nello spettacolo di questo fermo contegno del popolo, egli attinge la certezza della vittoria, che non può mancare alla virtù. E come l'oro sta per fondersi in riserva metallica che affluirà all'Erario, così si è lecito immaginarlo fuso per una corona da deporre sulla fronte della Madre Italia (*applausi*).

L'onor. Barzilai

Si alza a questo punto l'on. Barzilai, per esprimere la sua schietta riconoscenza all'on. Fradeletto; non — dice — per le parole che personalmente lo riguardano, ma pei nomi, pei ricordi che ha voluto evocare, e che sono scritti indelebilmente nell'anima nostra. Si dice commosso dello spettacolo offerto da Venezia in quest'ora, che è conferma della mirabile prova fatta in ogni campo dalla nostra città fin dal primo scoppiare della guerra europea. Se tutte le città italiane — dice egli — sapranno imitare Venezia, noi possiamo tenerci sicuri del compimento di tutto il nostro programma, anche e sopratutto del nostro programma morale.

Nuovi applausi salutano le brevi parole dell'on. Barzilai.

Una lettera di Gabriele D'Annunzio

Prima che l'adunanza si sciolga, il Sindaco desidera di comunicare una lettera diretta da Gabriele D'Annunzio al Presidente del Comitato di Assistenza Civile, accompagnandogli il proprio orologio e la propria catena d'oro. Ecco la lettera che ha suscitato vivo entusiasmo:

Nell'offrire quel poco che io posso, non porto vergogna della pochezza perchè sento moltiplicata la mia offerta da quella passione unanime che oggi allarga e inalza il più umile dei gesti verso la Patria.

Tutti i valori della vita la giusta guerra oggi in noi rinnova e converte. La bruta materia è trasmutata in spiritualità operante. L'oro, che i nostri Romani dicevano invidioso, metallo più nocivo del ferro, l'oro accumulato e celato, ecco, diventa la «lux publica», la luce di tutti, non in prezzo, ma in ispirito, non al saggio dell'interesse ma alla prova della carità.

V'è una vecchia impresa italiana che rappresenta una moneta d'oro provata da una mano alla pietra di paragone, col motto «Sic spectanda fides»: si saggia così la fede. La portava un principe.

Oggi noi la rinnovelliamo e la risolleviamo sul nostro fervore civico, in disciplina e in libertà. E i più poveri di noi già mostrano di saperla assumere con un animo leale e liberale come il più magnifico animo regio.

Ecco che l'oro, nella giusta guerra, è a noi divenuto nobile come il sangue. La mano che si apre e che offre è cara alla Patria come la ferita che non duole. Quel che valse un tempo a significare i mali del popolo travagliato dalle usure e dalle storsioni, oggi è un verbo di volontà eroica, di sacrificio sublime.

Ebbene, sì, per vincere e per vivere, per il diritto e per la giustizia, per l'amore e per la bellezza, per gli altari e per i focolari, perchè dopo secoli e secoli di dignità latina «l'uomo sia uomo all'uomo», il popolo d'Italia è pronto a dissanguarsi nelle città sicure come nelle trincee sconvolte. Ardentemente darà l'ultima goccia di sangue e l'ultima oncia d'oro.

Vedete, come grida oggi la parola viva di Dante, vedete *la carità che fra noi arde!*

Questa è, certo, la grazia della vittoria: è, certo, quella grazia che da Agostino fu chiamata trionfatrice.

E' bello che l'esempio si parta da quella Venezia dove, or è quasi settant'anni, il popolo misero e grande si spogliò di tutto in un rapimento di carità per afforzare la resistenza contro il medesimo nemico, contro il nemico perpetuo.

Così oggi tutti gli Italiani, in ricchezza e in povertà, mostreranno un animo eguale, santificando questa nostra terza primavera di guerra, mentre sul sanguigno mondo sta quell'ansia vertiginosa che precede il turbine dei turbini e le estreme sentenze del Destino.

Si vedrà come non mai per ciascuno di noi e ricco e povero abbia avuto un più maschio e più profondo senso quell'antica parola dell'anima nuda: «Io ho quel che ho donato».

Gabriele D'Annunzio

22 Marzo 1917.

Così, con la parola del Poeta, si chiuse la cerimonia austera, e gli intervenuti si avviarono all'uscita per presenziare al discorso commemorativo dell'on. Barzilai.

La commemorazione della Croce Rossa

Nuovi cimeli

Anche ieri la mostra della Croce Rossa portò una nota commemorativa importante e molto simpatica alla celebrazione del 22 Marzo, e per tutta la giornata la folla si addensò davanti ai Negozi ad ammirare con reverente commozione: cimeli esposti e le varie stampe rievocatrici del 48-49.

Come era facile prevedere, un grande successo ebbe il volume altrettanto magnifico nella sua veste grafica che importante storicamente «Venezia e Manin nel 1848-49» di Alessandro Pascolato, pubblicato a cura della figlia Maria, del quale ha rilevato l'alto valore anche l'on. Barzilai nel suo discorso commemorativo di Nazario Sauro.

L'interesse storico e l'importanza delle mostre patriottiche che la Commissione di Propaganda della Croce Rossa viene via via organizzando, procurano alla Croce Rossa sempre nuovi omaggi di importanti cimeli: ieri infatti il dott. Vittorio Cav. Fossati regalò la medaglia commemorativa della liberazione di Manin, e la signora Anna Italia Pertegnazza con generoso e gentile pensiero, ha regalato una bandiera che nel 1848 fu intessuta e confezionata da sua madre, Domenica Pertegnazza Baldasso, bandiera che reca appunto la data 1848, e che poi fu nascosta gelosamente dal 1849 al 1866, per riapparire il 19 Ottobre di quell'anno a salutare la libertà definitivamente conquistata.

Il bel cimelio, che ha evidentissimi i segni della sua storia, fu subito esposto nei Negozi della Croce Rossa, testimonio anch'esso, come il prezioso merletto con scritto «Viva l'Italia», degli entusiasmi e della fede delle nostre donne nel biennio glorioso.

Un prezioso cimelio

La catena d'oro di Giorgio Manin

Nell'elenco da noi dato ieri delle offerte di oro alla Patria, figura il nome della Signora Lina Risbech, con accanto questa semplice indicazione: «catena di Giorgio Manin». Abbiamo voluto assumere informazioni e ci è stato detto che si tratta veramente di un prezioso cimelio, del quale gli eredi non han dubitato di disfarsi per deporlo sull'altare della Patria, di una catena da orologio che apparteneva a Giorgio Manin, il figlio del Grande Daniele.

Se l'offerta dimostra il fervore del sentimento dell'oblatore, essa ci richiama anche a un pensiero di devota riconoscenza verso la memoria del puro eroe garibaldino. E' possibile che il cimelio, nel quale si compendia tanto puro affetto e tanta storia nostra, scompaia? O non è da sperare che qualche generoso lo voglia riscattare per custodirlo o per offrirlo al Museo Civico? Già, con provvido pensiero, il Comitato di Assistenza Civile ha disposto che, salvo espresso avviso in contrario del donatore, gli oggetti offerti che avessero per qualunque titolo un valore superiore a quello venale, potessero esser posti all'incanto per ricavarne altro oro da offrire in cambio alla Patria. Noi speriamo che si troverà qualcuno per provvedere al riscatto.

E a un altro cimelio sappiamo essere stato offerto al Comitato. E' una moneta d'oro del 1848, rara per sè stessa, ma più perchè appartenne a Daniele Manin. E' da augurarsi che anche questa venga riscattata.

L'onor. Barzilai commemora

Nazario Sauro

Alle ore 15 la sala del Teatro Rossini presenta un aspetto imponentissimo. Vi sono convenute autorità e personalità cittadine ed un pubblico elettissimo che affolla la platea ed i palchi per assistere alla commemorazione che l'onor. Salvatore Barzilai farà di Nazario Sauro per invito del Sindaco e del Comitati di Assistenza Civile e della Dante Alighieri.

Nel palcoscenico, dove un bosco di bandiere delle città irredente ricorda le speranze dei nostri eroi e le aspirazioni del popolo d'Italia, prendono posto le autorità.

Vediamo anche i Sindaci della Provincia, che poco prima hanno offerto in Municipio alla Patria l'oro raccolto finora nei rispettivi Comuni, poi numerosissime rappresentanze di Associazioni intervenute colle bandiere, i veterani, i garibaldini, molti ufficiali di terra e di mare.

La bandiera decorata del Comune — portata dal cav. Gaggio — arriva accompagnata dalla Banda cittadina e colle solite rappresentanze d'onore.

Alle ore 15 precise un caloroso applauso saluta l'arrivo dell'on. Barzilai. L'oratore è accompagnato dal Sindaco sen. co. Filippo Grimani, dal Vice Ammiraglio comandante in capo della Piazza, Cito di Filomarino, dal Prefetto co. Di Rovasenda, dal generale Devitofrancesco, dai senatori Diena e Tiepolo, dai deputati on. Girolamo Marcello, Fradeletto e Pietriboni, dal sen. gen. Castelli, Orsi e da moltissimi altri.

Notato Vittorio Graziani pei Goriziani.

Cessate le acclamazioni, l'on. Barzilai, tra la più intensa attenzione del pubblico imponentissimo, esordisce osservando che di consueto le commemorazioni sono risvegli di ricordi eroici in giorni di indifferenza, richiamo di lotte, di sacrifici, in periodi di quiete, di declinanti idealità, di risorgenti egoismi.

Non così oggi a Venezia: la resistenza della Repubblica di Manin e di Tommaseo; l'abnegazione dei cittadini che davano vita ed oro alla Patria, sono oggi rinnovate per la conquista dello stesso ideale.

Da quasi due anni Venezia, la più insidiata dalla barbarie nemica, la più colpita dalle vicende della guerra, sopporta con serenità e tenacia meravigliosa, la sua parte di sacrificio per la causa comune: ed oggi da ogni parte della Regione, come settanta anni or sono, l'oratore, con animo commosso, ha assistito poco prima alla offerta di oro, da parte di cinquanta Sindaci dei Comuni della Provincia, alla Patria. E Venezia ha saputo trovare, non sa l'oratore con qual miracolo di abnegazione, 43 milioni sottoscritti all'ultimo prestito.

La missione di Venezia

Con l'occhio fisso sull'altra sponda del mare, i veneziani scrivono un'altra memoranda pagina della loro storia. Venezia ancora una volta è magnifico esempio di patriottismo e di serenità nel sacrificio alla restante Italia.

La fervorosa esaltazione di Venezia provoca una grandiosa dimostrazione patriottica al grido di: Viva l'Italia!

La Dominante cingeva da nove secoli la corona dell'Adriatico; Orseolo, Doge, celebrava lo sposalizio del Mare in segno di vero e perpetuo dominio; le città dell'Istria e della Dalmazia, fedeli di Roma, erano accolte da Venezia liberatrice; ed essa fu contro i Pirati, contro le Repubbliche rivali, contro la Mezzaluna, la benefica protettrice del Golfo.

Ma lo scadimento del costume, il tralignar della fibra, l'avvince al culto della neutralità; essa ricusa di partecipare alla Lega italiana che deve fermare il torrente minacciante dalle Alpi e Zaccaria Valaressa, nel Gran Consiglio, esalta e fa prevalere il partito della neutralità disarmata, che deve significare pace, sicurezza, floridezza economica! L'orrore delle armi, la distorrà perfino dalla difesa delle coste romagnole, nè la commoverà l'avanzarsi della invasione francese.

E intanto a Leoben si prepara il mercato di Campoformio, che sarà poi convalidato dal Congresso del 1815 a Vienna.

Venezia, l'Istria e la Dalmazia sono vendute all'Austria; da Pirano a Zara, il Gonfalone di San Marco è sventolato al sole per l'ultima volta e poi seppellito sotto gli altari; il Doge Ludovico Manin medita, scoronato, sul castigo che i Potenti riserbano ai vili. Applausi fragorosi e grida di: Viva la guerra!

Ma a un altro Manin, il 22 marzo 1848, è concesso di vendicare l'onta attribuita dal Bonaparte alla decadente Repubblica: in Piazza San Marco, tornano rinverditi i colori delle antiche glorie e per diciassette mesi, Venezia dà al mondo solenne spettacolo di grandezza e di forza, a testimonianza che poteva ecclissarsi, ma non era distrutta la tradizione.

Risorge la Repubblica al grido di: Viva S. Marco!, che era grido comprensivo di tutte le aspirazioni italiche, la affermazione della unità della stirpe, della volontà di far rinascere colla Repubblica, l'Italia grande e completa, signora delle sue terre e dei suoi mari, erede e prosecutrice della gloria, della potenza e del programma essenzialmente e profondamente italico e nazionale della antica regina dei mari. Applausi vivissimi.

E quando il Piemonte fa la pace con l'Austria, la Toscana e le Legazioni sono nelle mani austriache, Roma sta per cadere, l'insurrezione ungherese è domata dai Russi, Germania e Francia tornano in tranquillità; Venezia, resiste ancora per il suo passato, per l'avvenire d'Italia, resiste malgrado il colèra, la fame e l'accanirsi del piombo nemico e cede solo quando hanno fine, nello stesso tempo, viveri, polvere, denaro e speranze.

Il '66 le restituisce la libertà, non la gloria.

Quando l'Italia, riscossa dal sonno di dieci lustri, ricorda la vergogna ed il danno della neutralità veneziana, e si accorge di essere prigioniera sulle Alpi e nel mare, da Venezia ha solidarietà schiette, vigorose, magnifiche per la nuova guerra di redenzione, che deve restituirle la cinta delle sue montagne e il mare creato per lei; Venezia le ricorda che il condominio austro-italiano in Adriatico, che segue l'umiliazione di Lissa, è una menzogna alla quale resiste tutta la storia del Golfo.

Non vi è possibilità di dominio del mare, senza il possesso di quella che fu chiamata la costa illirica. I Greci non concepirono il possesso del mare, senza assicurarsi di quella riva: Roma sentì il bisogno di averla per assoggettare la Venezia; Venezia, per proteggere i traffici dovette conquistare la polizia marittima di tutto il Golfo.

Il trattato di Campoformio fa dell'Austria una potenza marittima, ma essa poteva cercare nell'Egeo o nel Mar Nero, non mai nell'Adriatico il suo sbocco sul mare: il problema dell'Adriatico, che ha sulla opposta sponda, nei numerosi Porti e rifugi nei labirinti delle isole dalmatiche, le basi di una perpetua minaccia contro di noi è sovratutto problema di tutela e di sicurezza.

Nel 20 settembre 1870 non si compiva quindi la unità d'Italia; era una menzogna storica l'affermarlo. L'Italia non era compiuta, ora solo, finalmente, i figli d'Italia, col sacrificio del loro sangue rivendicano la nostra unità necessaria.

Una clamorosa ovazione interrompe l'oratore.

Nazario Sauro simbolo di rivendicazione

E di questa suprema rivendicazione della nostra guerra, è simbolo Nazario Sauro, del quale l'oratore rifà la storia commovente e gloriosa; dai primi anni nei quali, su piroscafi di piccolo cabotaggio studiava le correnti, le profondità, le insenature dell'Adriatico, sino a quando, dal maggio 1915, partecipava, come pilota, a sessantadue spedizioni di guerra per altrettante volte cimentando la vita, per rendere servizio alla Grande Patria e alla nativa Istria infelice; sinchè nel genetliaco dell'imperatore la forca di Pola doveva strozzargli in gola l'augurio della redenzione delle sue terre, del mare nostro!

E si diffonde l'oratore a dire delle virtù e del grande animo dell'eroe dalmata. Prima di partire per l'ultimo viaggio ebbe il presentimento della fine, ma non tremò, non si ritrasse, ed alla moglie, la dolce compagna della sua vita, che ansiosa gli chiedeva: E se ti cattureranno come Battisti? — rispondeva sereno: «Se mi pigliano, sai quante gliene dirò?»

E suscita l'oratore orrore narrando ancora una volta la raffinata vendetta austriaca che costrinse la madre a riconoscere il Sauro onde avere perfetta la forma legale per impiccarlo. Il pubblico grida: Morte all'Austria!

Lo sposalizio del mare

Tornano oggi alla mente dei veneziani tutte le pagine della grande storia; i nomi dei figli degeneri che la costrinsero alla servitù, quella dei Grandi che le diedero augusta missione per sè e per l'Italia.

Con la rovina dell'autocrazia russa e mentre la grande repubblica americana si appresta a schierarsi al nostro fianco, più forte e più schietto si delinea il programma delle democrazie di Europa, contro gli ultimi avanzi del Medioevo che sono a Vienna, a Berlino, a Costantinopoli; e Venezia, già trionfatrice di tedeschi e di turchi, è oggi il più nobile simbolo della Vittoria.

Essa rinnoverà dal Bucintoro lo Sposalizio del Mare, vedrà nel nome di Sauro assicurato all'Italia il pieno e perpetuo dominio del suo Mare Adriatico.

La chiusa della ardente orazione è salutata da vibranti acclamazioni e da grida di viva l'Italia.

Tutte le autorità si recano a stringere la mano all'oratore.

L'adesione dei Veterani di Rovigo

Al Cav. Gaggio, pervenne dal Presidente dei Veterani di Rovigo il seguente telegramma:

«Veterani Rovigo associansi odierna commemorazione, memorande gesta 1848-49 che riaffermano gloriosa storia di Venezia e la fecero prima nei fasti del Risorgimento d'Italia. Ossequi. — Presidente Piva Remigio».

Cronaca Cittadina

Il rigagnolo d'oro

10.a lista delle offerte

Virginia Violini Avezzù: anello, collanina.
Luisa Reggiani: braccialetto a catena.
Antonietta Fagiolo: 2 spilloni, orologio, 3 anelli, 1 paio orecchini, 1 ciondolino, rottami.
Lorenzo Fagarazzi: anello.
Coniugi Occioni Bonaffons: cronometro, 1 paio gemelli, 3 bottoni, 2 pezzi da 20 marchi, 1 zecchino, 3 ciondolini, 1 matita, 1 moschettone, 1 spilla con pietre.
Rosa Tabacco Bortolin: collana.
Barone Ferdinando de Scaglia: moneta da 20 lire.
Bianca Fontana Caffi: 1 anello, 1 ciondolo, servizio per scrivere in oro e madreperla.
Sorelle Cortinovis: orologio, braccialetto, occhiali, medaglia.
Sorelle Roviglio: 2 anelli.
Maria Cadei: orologio, cerchielli, anello, frammento.
D'Anna: bottone.
Nella Salvagno Gennari: collana con ciondolo.
Tenente Mario Errera: 1 paio bottoni polsi, 4 bottoncini, un ciondolo, un frammento.
Elena e Nino Padella: 2 anelli.
Jole e Natalia Locatelli: 3 braccialetti, 1 ciondolo, 1 anello.
Fratelli Moreolo: orologio, sterlina.
Antoniazzi Amalia: catena lunga da signora.
Amministrazione dell'Ospitale Civile di Venezia: oggetti diversi e rottami del peso complessivo di grammi 590.
Maria Fossati: 1 collanina con croce, 1 ciondolo.
Giuseppina Levi Ravenna: collana, spillone da signora.
Bolzoni Arturo: orologio.
Emma Fano: 2 braccialetti e catena.
Comm. Umberto Castellani: 3 anelli.
Castellani Ciannutta: medaglione.
Lina Risbech: medaglione antico.
Lina Risbech, in memoria di Piero Risbech: gemelli da polsi e bottoni da camicia.
Lina Morpurgo: moneta d'oro appartenente a Daniele Manin.
Clotilde Tiboni: braccialetto rigido.
Cecilia Tiboni: spilla, 2 orecchini, un anellino.
Prof. Guglielmo Ciardi: medaglia esposizione.
Prof. Anita Vicari: 2 paia orecchini, 1 anello.
Elena Valsecchi Berlinetti: frammenti di oro.
Maria Cattaneo: orologio, 2 anellini.
De Rossi Cesare: medaglione.
Luisa Favaretti: sterlina.
Lorenzetti Ciartoso: braccialetto a catena, spillone signora.
Federico Pianetti: 1 orologio, una croce.
Cav. Carlo Scarpa: una spilla, un bottone da camicia.
Franco Estella Valmarin: braccialetto, un paio gemelli, 2 bottocini, anello, 2 spilli.
Amalia ved. Guidi: braccialetto rigido.
Rodolfo Marx: 2 ferma anelli.
Nilde Rinaldo: 1 paio gemelli, una spilla, 1 ciondolo.
Co. Giuseppe Marcello: 10 marenghi.
Contessina Adriana Marcello (II.a off.): braccialetto rigido.
Contessa Rosanna Marcello: 2 braccialetti, 1 fibbia con 4 zecchini, 2 bottoni da polsi, 1 ciondolo.
Clotilde ed Elisabetta Vianelli: un braccialetto.
Giuseppina Fasoli: 2 braccialetti, 2 anelli.
Maria Buchar ved. Marchesa Bia: 1 ciondolo, 1 paio orecchini, 1 bottoncino camicia, un rottame.
Antonio Rubini: medaglia.
Ida Taranto: ciondolo.
Ing. Giusto Moro e Teresa: un paio orecchini, 3 bottoni da camicia, 3 anelli.
Maria Luisa Candeo Cicogna: un paio orecchini.
Eugenia Pegorini e figlia: 1 braccialetto a catena, paio spillone, un ciondolo, un anello.
Corbella Giuseppina: mezzo marengo.
Aldo Dal Fabbro: orologio, moneta turca.
Giannina Molina: Braccialetto a catena, un paio orecchini, rottami.
Ing. Maggioni Enrico: anello, orologio, rottami.
Guido Castiglioni: un marengo.
Gino Ravà: spillone.
Maria Ridottolo: spillone, ciondolino.
N. N.: orologio, anello, 3 matite, ciondolo, rottami.
Maria Salemi Chemi: 2 montature, anello, ciondolino, spilla.
C.ssa Valmarana e figlia Pia Valmarana: 4 sterline, 2 braccialetti, una croce.
D. Cecilia Berchet: braccialetto a catena, 2 anelli.
Ormilda Cortina Bon: un paio orecchini.
Emilia Zanon Bon: una broche, un paio orecchini, 2 anelli.
Anna Ratti: un braccialetto a catena, una spilla, un temperino.
Olga Franco: 1 matita, 1 spilla con mosaico, altra spilla, 1 paio bottoni, rottami.
Co. Avv. Gio. Batta Paganuzzi e figlia: Lire 100 in oro.
Tenente di Vascello Eugenio Minesini: un braccialetto, due anelli.
Prof. Giuseppe Ara: occhialino, cerchini, spilla uomo con pietre, 1 catenina, una spilla, un anello, un pezzo oro.
Boni Umberto: d anello, un pezzo catenina.
Rusconi Antonio: 1 anello, 1 paio orecchini, 2 frammenti, 2 monete argento.
Cav. Francesco Nob. Paganuzzi: 2 monete da 40 franchi in oro.
L. Brandino fu L.: 1 pezzo catena, un ciondolo, una matita.
Grisostolo Augusto: un bottone.
Giuriati Ninetta: un paio bottoni, un pezzo oro.
Contesse Lucrezia e Loredana Tiepolo: Servizio da frutta per due persone (sei pezzi), 4 pezzetti frammenti.
Costantini Giovanni: 1 spilla con diamanti.
Sen. Co. Girolamo Brandolin: un paio gemelli.
Salvadori Domenico: un anello.
Maria Pivetta: 2 bottoni camicia, una croce, una spilla, un frammento.
Giulia, Elena e Sofia Vendramin: 3 anelli, 2 medaglie, 1 bottone camicia, 5 rottami.
Bianca Janovitz Carniel: 1 anello con brillanti e zaffiro.
Prof. Carlo Molon: un anello.
Dr. Resi Marangoni: uno spillo da signora.
Cesana Margherita: un anello.
Cesana Estella: un manin con perline.
Giuseppe Samassa: un pezzo manin con passetto, due bottoni.
Ernesta Bonivento: 2 anelli, 2 paia orecchini, un ciondolo, una moneta antica (cinque scudi), una spilla da uomo.
Clara Pacenza: un marengo (del Belgio).
Maria Braida (Mogliano): un braccialetto rigido, 2 anelli, 1 braccialetto a catena, un lapis, 2 ciondoli, 2 frammenti.
Tenente d'Artiglieria Antonio Foscolo: medaglia, 2 forniture polsi, rottami.
Gabriella Ecchell: 2 anellini, 2 ciondoli.
Ongarato Scaranti: Fornitura con smalti.
Barone G. Galvagna: 6 medaglie di premio esposizione ottenute Agenzia Agricola in Fontanelle di Oderzo.
C.ssa Luisa Valier (II. off.): penna d'oro.
Marco Sullam: due spilloni da signora.
Lodovico Malaspina: anello.
Tina Gris: 2 anelli, 1 cerchiello, un rottame.
Emma Maestratti Ortes: braccialetto.
Cav. Sante Ortes: orologio.
Comm. Avv. Batti Ugo: due spille.
Lina Ravà: braccialetto con orologio.
Puppin Annita di Carlo: braccialetto a catena.
Matilde Cadorin: anellino.
Cav. Jacopo Zanetto: un paio orecchini, due zecchini.
Cittolini Luigi: spilla con pietra, matita.
Nino Lupin: orologio.
Valeria Arbib: un paio orecchini, uno spillone.
Marina Wiell di Montereale: ciondolo, spillone, orecchini.
Nina e Giannina Chiggiato: un orologio, 2 matite, 3 anelli, 16 pezzi oro.

Catene d'oro

Adele Padova Pesaro Maurogonato: catena con orologio del padre Isacco Pesaro Maurogonato — Gabriele D'Annunzio (tre catene) — Avv. Comm. Leone Franco — Cav. Ugo Levi — Giuseppe Fanna — Luigi Fanna — Cav. Giovanni Venuti — Guadagnini Bruno tenente di artiglieria alla fronte — On. Conte Girolamo Marcello — Antonino Salvagno — Scattolin Angelo — Cav. Romolo Bazzoni — Aldo Dal Fabbro — Erminia Molina — Prof. Enrico Molina — Gino Ravà — Ing. Emilio Grisostolo — Enrico Boni — Dott. Cav. Vittorio Fossati — Augusto Grisostolo — Sen. Co. Girolamo Brandolin — Avv. Prof. Achille Gennari — Prof. Carlo Molon — Dott. Vittorio Meneghelli — Avv. Prof. Gustavo Sarfatti — Marco Sullam — Prof. Dott. Raffaello Vivante — Comm. Giovanni Chiggiato.

L'offerta delle Giovani Operaie

Fra le offerte d'oro alla Patria merita special ricordo, perchè pieno di nobile significato, il dono della Società nazionale per le Giovani Operaie.

La Società s'è privata di una medaglia d'oro e con quest'atto di amor patriottico ha accresciuto il merito suo. Ecco la lettera che accompagnava l'offerta:

« Onorevole Presidenza del Comitato di « Assistenza e Difesa Civile — La Società « Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso fra le Giovani Operaie Sede di Vene« zia per concordo deliberazione 15 corr. « slaccia dalla sua bandiera e consegna « alla Patria la medaglia d'oro conseguita « per la Previdenza; le Socie ricorderanno « l'onore avuto, e il debito soddisfatto. — « La Presidente: Bice Stivanello Gussoni ».

Le offerte di Mirano

Ci scrivono da Mirano 22:

L'altro ieri alle ore 16, nella Sala consigliare di questo Comune tutte le Signore componenti il Comitato per la raccolta dell'oro, si riunirono per farne consegna regolare al Prosindaco Avv. C. Salvioli, affinchè fosse da Lui domani, portato al Municipio di Venezia, secondo l'invito fattone a tutti i Sindaci della Provincia.

Il risultato fu soddisfacente. Furono raccolti da oltre settanta famiglie i seguenti oggetti:

Società del Tiro a Segno Nazionale: Grammi 30 oro a 100 corrispondente all'importo delle Medaglie d'oro guadagnate nelle varie gare. — Comm. Paolo Errera Sindaco: due Napoleoni d'oro — Pezzoni Alice medaglia, due anelli, pezzo di catena — Tenca Ida, un anello, due paia orecchini, rottami — Maria e Silvio Perale una catena, un paio orecchini — Perale Ferdinando e famiglia, catenella e orecchini — Dott. Luigi Perale, ciondolo e anello d'oro — Cav. Giuseppe Perale marengo d'oro — Giuditta Perale catenella d'oro — Avv. C. Salvioli una catena d'orologio, un marengo, due bottoni — Dal Maschio Ester, paio orecchini — Signora Bert decorazione cavalierato — Signora Antonietta Dal Maschio marengo — Signora Giurovich anello — Signora Piran spilla d'oro — Signora Cozzi frammenti d'oro — Signora Leocadia Galzignato anello e ciondolo d'oro, orecchini d'argento con gambo d'oro — Sig. Angelina Buratti, anello d'oro e scudo d'argento — Sig. Arnould tre anelli, due spille, ciondolo con catenina, medaglia — Dott. Giuseppe cav. Graziani bottoni d'oro — Signor Ferruccio Simionato e signora mezzo marengo e collana d'oro — Signora Martini Rossetto anello d'oro — Signora Benetello anello e orecchini — Signora Fontana ciondolo e spilla d'oro — Signorina Maria Zizari medaglia d'oro — Signora Ghirardi saponetta d'oro — Dott Geppino Ghirardi moneta d'oro — Contesse Giustiniani Elisabetta e Giulia orologio e catena d'oro, ciondolo e manino d'oro — Signora Mion Piego Netty orologio d'oro, anelli e stella d'oro — Signora contessa Lucchesi Palli due pettini d'oro e marengo — Signora Giulia Weberbek orecchini e stella d'oro — Contessa Grimani Enrichetta catenina, anello, manin e ago — Sig. Severino e Margherita Perale due marenghi, portasalviette in argento — Signora Luisa de Heinzelmann braccialetto, broche, orecchini e bottoncini — Signora Viviani catena d'oro — Signora Cattaneo Billetter ciondolo, pezzo di catena anello e passetto — Signora Lucerna Forno moneta d'oro e orecchini d'oro — Signora Rubinato marengo — Signora Ida Testa moneta d'oro — Signora Greggio Carpi orecchini d'oro — Signora Balich Astori catena d'oro e frammenti — Signor Covin Emilio medaglia d'oro — Signora Ida Perocco un paio orecchini, anello — Signora Cassy nob. Perocco un fermaanello — Signora Amalia Muneratti catenella con ciondolo — Signora Eva muneratti Perocco catena d'orologio, due paia orecchini, medaglia e rottami — Signora Kratter un paio orecchini — Signora Adelina Berengo Fracanzoli un orologio e ciondolo — Famiglia Bonifaccio lunga catena da signora — Sorelle Bezzoduro un paio orecchini — Famiglia Meressutti paio di orecchini e due anelli — Signora Genovese Marianna un paio orecchini — Signorina Bovo Maria due paia orecchini — Famiglia Pasqualetto tre fermagli e rottami — Sig. Cesaro Pengenio e Longhin Agata rottami — Maestro Merli Carlo rottami d'oro — Maestro Salvadego rottami d'oro ed una spilla — Meneghelli Alba una catena, orologio, due cerchietti e rottami — Signorine Folin orologio d'oro — Meneghelli Letizia due ciondoli — Meneghelli Norma un anello — Meneghelli Edvige orologio — Vianello Carolina un orecchino e molti altri che diedero oggetti d'argento e denaro.

RICORDIAMO A TUTTI CHE LA RACCOLTA DELL'ORO CONTINUA, E CHE IL NEGOZIO APERTO ALLO SCOPO SOTTO LE PROCURATIE DAL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE, RICEVERA' OGGI E NEI GIORNI SEGUENTI LE OFFERTE DEI GENEROSI CHE HAN COMPRESO L'ALTO VALORE DEL DONO.

Pro Assistenza Civile e Croce Rossa

Fra le numerose adesioni che pervennero al Comitato « Lotteria omaggio a Venezia » promossa dal personale postelegrafonico, ci è ora gradito annoverarne altre che pel significato morale sono tra le più belle espressioni di solidarietà nell'opera per chi più soffre.

« Per tanta luce di bontà — dice il Comitato — pel concorso alla nostra iniziativa noi serbiamo profonda gratitudine, ed a nome degli infelici che vogliamo confortare e soccorrere, salutiamo il gesto gentile e benefico ».

S. M. il Re: Vaso di bronzo a rilievi su colonna di marmo. — Squadra navale alto Adriatico: Grande coppa in argento — Municipio di Venezia: Calamaio in bronzo finemente lavorato — Corriere della Sera: Buono per abbonamento al « Corriere della sera »; buono per quattro abbonamenti alle sue pubblicazioni — Giornale d'Italia: Orologio in metallo, il leone di S. Marco sormontato dalla vittoria — Marco Conciato: Cassa con quarantotto scattole di latte condensato — Dino Romanin: Orologio di metallo bronzato con figure — Direzione Poste Lucca: Grande busto in terracotta, madre con bimbo — Reggio Emilia, sezione Raccomandate: Alzata in cristallo e portafiori a vasca in metallo — Antonio Girardi: Gran coppa con incisioni in oro — Maria Eugenio Fabris: Elegante vassoio in metallo — Piero Augusta Busetto Beo: Bellissimo ed artistico gruppo in ottone e bronzo, riproduzione della palla della Salute.

Alla Croce Rossa

Il Sig. Ed. Moore ha offerto L. 20 in memoria della compianta Baronessa Angela Reinelt.

La famiglia Bolla, nel trigesimo della morte di Enrico Bolla, ha versato (a mezzo « Gazzettino ») L. 60 per onorarne la memoria con l'intestazione al suo nome di un letto nell'O. T. M. Foscarini.

Per onorare la memoria della compianta signora Adele Damiani Bidoli hanno offerto: Sofia Donatelli L. 10; Plinio e Ippolita Donatelli L. 10; Cesare De Rossi L. 5.

Il dott. Guido Janovitz offerse L. 5 in memoria di Dioscoride Vitali; — gli amici Milesi, Zini, Cappellotto L. 15 in memoria di Salvio Clemente.

Alcuni alunni del Ginnasio Superiore Marco Foscarini hanno versato L. 5.

La conferenza dell'on. Bossi

La seconda conferenza di propaganda indetta dal Comitato dei « Problemi di Guerra » avrà luogo nella Sala del Palazzo Gritti-Faccanon domenica 1. aprile, anzichè il 25 corrente.

L'oratore, on. prof. L. M. Bossi, ha così modificato il tema della conferenza: « La cultura dei tedeschi e quella degli alleati ».

I problemi del dopo guerra

« Se vuoi vivere in pace preparati alla guerra » sentenziavano gli antichi, che non conoscevano le guerre economiche. Noi che dalle questioni economiche siamo assillati, dovremmo, se non invertire, parafrasare l'antico adagio: « Prepara in guerra i provvedimenti per la pace ».

E la Germania, mirando a bilanciare con le conquiste economiche la sconfitta dell'armi che vede imminente, si prepara; e si preparano l'Inghilterra, la Francia, le Americhe, il Giappone.

Anche in Italia va intensificandosi ed estendendosi un movimento identico. E industriali e commercianti e banchieri si affiatano e vanno unendosi in un'intesa comune.

Ma le iniziative e gli intenti hanno bisogno di essere divulgati fra il popolo, per far capire alle masse che la soggezione economica non è meno terribile della sudditanza politica. E perciò l'*Ateneo Veneto* ha pensato di tenere (insieme alle altre che hanno pure di mira la gloria e la prosperità della nazione), alcune conferenze di divulgazione di questi problemi. La prima delle quali sarà tenuta domenica 25 alle ore 15 dal socio ing. cav. uff. Giorgio Silvio Coen, sulla: *Indipendenza delle industrie italiane*.

L'ingresso sarà libero. Ai soci e agli azionisti, entrando da Calle Minelli, sarà riservato il posto a sedere.

I nodi della questione europea

all'Università Popolare

Posdomani, domenica, alle ore 17, nella sala dell'Ateneo, il prof. Gaetano Salvemini della R. Università di Pisa terrà una conferenza sul tema: « I nodi della questione europea ».

Questa conferenza, che fa parte delle lezioni dell'Università popolare, interesserà tutto il pubblico veneziano per il nome dell'oratore e per l'argomento, il quale tocca le questioni vitali del conflitto ond'è sconvolta la vita del mondo intero.

L'esito della lotteria

a favore dei figli dei soldati

Ieri l'altro, alle ore 14, nel negozio di propaganda del Comitato d'assistenza, sotto le Procuratie, si procedette all'estrazione a sorte del quadro « un angolo pittoresco di Venezia », offerto dall'autore, conte Mario Cini, con il nobile proposito di assicurare ai figli dei nostri soldati del sestiere di Castello, qualche frutto.

Fra i 178 biglietti venduti fu estratto il n. 49 e vincitore risultò il cav. uff. Cavalieri, vicepresidente della Camera di Commercio, che volle erogare al Comitato lire venticinque.

L'assemblea del Cotonificio Veneziano

L'altr' ieri, 21, ha avuto luogo, nella sala principale della Camera di Commercio e Industria di Venezia, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del *Cotonificio Veneziano*.

Presiedeva il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Senatore Barone Alberto Treves de' Bonfili, ed erano presenti 32 Azionisti, rappresentanti N. 45486 azioni.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 1916 con un utile netto di L. 841.429.79 venne approvato ad unanimità e quindi anche la distribuzione di un dividendo di L. 6 (sei), per azione, pari all'8 per 100.

E' stato inoltre ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea del Cotonificio Veneziano manifesta la volontà che l'opificio risorga dove era a reintegrare la fortuna industriale di Venezia e chiede che a tal uopo sia condotta con ogni energia l'azione diretta ad ottenere il risarcimento del danno sopportato.

Vennero eletti a consiglieri, i signori: Mazzotti comm. nob. Lodovico — Da Zara nob. comm. Giuseppe — Prandoni Cesare — Rietti comm. Massimo — Simonetta Giulio; ed a Sindaci effettivi i signori: Battaggia Giorgio Alessio, Luzzatto cav. Felice, Ritter nob. Ivan.

I miglioramenti economici degli impiegati

Onorevole Direttore,

Per notizia agli impiegati delle varie Amministrazioni dello Stato prego pubblicare la presente:

S. E. Barzilai in data del 19 corr. rispondendo gentilmente ad una mia domanda mi telegrafava:

« Per assenza Carcano interpellanza svolgerassi dopo vacanze. »

Detta interpellanza, che doveva essere svolta nei giorni scorsi, si riferisce alla questione dei miglioramenti economici degli impiegati, la quale ha trovato il patrocinio elevatissimo dell'eminente uomo politico.

Oggi, dopo il suo meraviglioso discorso su Nazario Sauro, mi è riuscito avvicinarlo e sono stato cortesemente informato che fra giorni Egli terrà un colloquio col Ministro del Tesoro in merito alla dibattuta questione.

S. E. Barzilai mi ha espresso la fiducia che in considerazione dei bisogni legittimi degli impiegati saranno loro concessi dei miglioramenti.

RingraziandoLa della pubblicazione mi creda dev.mo

Gino Fornari.

Giunta dei Consumi

Vendita Fagiuoli

Col primo aprile la Giunta dei Consumi porrà in vendita duecento quintali fagiuoli di lusso a mezzo degli esercenti i quali dovranno prenotare, in precedenza i quantitativi desiderati, riservandosi la Giunta di soddisfare le richieste proporzionatamente al numero delle domande ed avuto riguardo dell'importanza dell'esercizio.

La Giunta fisserà essa stessa il prezzo di rivendita al pubblico, lasciando equo margine ai Signori rivenditori.

Trattoria Cooperativa

Per corrispondere al desiderio espresso da parecchi Ufficiali, la Direzione della Trattoria Cooperativa ha deliberato di destinare la sala N. 5 ad uso esclusivo dell'Ufficialità della R. Marina e del R. Esercito. Tale decisione è stata posta in atto fin da ieri e la Direzione della Trattoria nutre fiducia che l'affluenza allo speciale riparto sarà tale da permettere di mantenere il preso provvedimento.

Società del Tiro a Segno

La presidenza invita d'urgenza tutti i soci del Tiro a Segno ad una assemblea straordinaria, interessante la Patria in guerra, per domenica mattina 25 corr. nei locali della Società in S. Fantino per le ore 10 e mezza.

Alla Società Giovani Operale

Sua Maestà il Re si è compiaciuto concedere la somma di lire 300 quale sussidio a favore dell'associazione Giovani Operale.

Per le Levatrici

Oggi, venerdì, nell'aula della R. Scuola Ostetrica, Fondamenta dei Mendicanti, alle ore 15 precise il prof. Orlando Orlandini svolgerà alle levatrici il tema: « Fisiologia della visione, difetti di vista ».

Si pregano le levatrici tutte di non mancare.

Teatri e Concerti

"Nuda,,

3 atti di Washington Borg

(Goldoni 22 Marzo 1917)

O Washington Borg non conosce pittori, nè scultori — parlo di quelli ammogliati soltanto — o ha voluto scegliere per il suo lavoro un carattere originale, tanto originale anzi, che forse nessuno ha mai avuto la ventura di incontrare. Perchè, senza risalire a tempi lontanissimi, dal grande Rubens, che ha lasciato un'infinità di capolavori riproducenti, senza veli, le bellezze della propria moglie — e a quel che si narra non si fece mai sangue acido per gelosia - fino ad oggi la stessa cosa si ripete, ch'io mi sappia, senza tutti quei guai che capitarono invece ieri sera a quel povero diavolo protagonista di « Nuda » del Borg: lo scultore Pietro Alteni.

Il quale, dopo aver creato un vero capolavoro, — servendosi come modello di una ragazza capitatagli per caso fra i piedi una notte piovosa, e che poi sposa, — e dopo che questa statua gli ha dato la gloria, diviene irascibile, geloso fino ad impazzire, perde ad ogni istante la sua quiete, la sua tranquillità, e si rovina addirittura l'esistenza.

La sua folle gelosia lo fa, anzi, arrivare al punto di cacciar la moglie di casa.

E piange poi, quest'uomo, quando si ritrova solo ed impreca contro il proprio carattere impetuoso che lo porta ad eccessi dei quali ha in seguito a pentirsi vivamente. Arriva alla fine ad accapigliarsi quasi, e sempre per gelosia, con l'acquirente della statua che l'ha fatto salire in fama di grande artista; salvo a riabbracciare la moglie che un amico fedele s'era incaricato di riportargli in casa.

Il lavoro del Borg è pieno di convenzionalismo, tutto imperniato su due caratteri rarissimi: lui, gelosissimo della moglie che è la propria modella; lei, che non pare abbia sangue nelle vene e che si sottomette a tutte le stramberie ed alle escandescenze del marito. E caratteri non veri; inesistenti anzi, quelli di tutti i personaggi che servono di contorno ai protagonisti, dalle modelle che vengono presentate al primo atto; all'amico inseparabile, al padre della protagonista. Ma pure così com'è fatto, con tutti i suoi convenzionalismi, con tutte le sue lungaggini, con tutte le sue situazioni inverosimili, il lavoro ha gli elementi che assicurano il successo presso il pubblico di teatro.

Battute liriche, poetiche, sentimentali, comiche, drammatiche; che incatenano e trascinano all'applauso gli spettatori. Ciò vuol dire, grande sapienza degli effetti. E per il teatro non è poco merito.

Il dialogo ha pregi rarissimi e fa pensare qualche volta all'arte del Bracco. Del quale anzi, assistendo a « Nuda », si ricorda anche la tecnica e la rapida brillante sceneggiatura.

Nonostante le riserve della critica, il successo ieri sera vi fu; caldo, sincero, spontaneo, ed il lavoro fu vivamente applaudito ad ogni fine d'atto.

Vero è che al buon esito del lavoro concorse in gran parte l'ottima, impareggiabile interpretazione di tutti gli attori della compagnia. Giannina Chiantoni fu deliziosa, affascinante e misurata in tutta la sua parte e s'ebbe un bell'applauso a scena aperta insieme al Sabbatini del quale si può dire ormai tutto il bene possibile. E' un attore completo, sicuro e rese con cura e con passione l'indefinibile carattere del protagonista. Ottimi anche ed applauditissimi Ernesto Ferrero e Paladini.

Ricchi i vestiari e sfarzosa la messa in iscena. Nello studio dello scultore, nel primo atto, si ammirarono dei gessi di Annibale De Lotto e belle riproduzioni del Donatello. La Compagnia si è rivelata al pubblico che gremiva il teatro, e si è affermata quello che è: un « complesso » di primo ordine.

— *in* —

*

Per questa sera è annunciato « Il rifugio » di Dario Niccodemi.

La Direzione del Teatro avverte che il velario sarà alzato alle ore 20.15 precise.

Rossini

Avrà luogo questa sera lo spettacolo sospeso ieri per insufficenza di prove e cioè il debutto di Alfredo Bambi nel suo speciale repertorio. Completeranno il programma La Genovesi, Anita Mares, Aida Gangano ecc.

Precederà: *Bambi dal Pretore.* Domani la nuova rivista di Umberto Paradisi: *La quadruplice intesa.* Domenica due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *La Quadruplice Intesa*
GOLDONI — Ore 20.15: *Il rifugio.*
ITALIA — Diana Karènne in *Lea* di Cavallotti. Prezzi ribassati.
TEATRO MODERNISSIMO — *Il Ciclone* (Taifrun) proiezione di assoluta novità. (Grande esecuzione della Compagnia Chiantoni-Pieri).

L'allocuzione del Pontefice

nel Concistoro segreto

Roma, 22

Nell' allocuzione pronunciata nel Concistoro segreto di stamane, il Papa ha detto che ha voluto tenere il Concistoro sia per seguire la consuetudine della Chiesa, sia per procedere alla provvista delle chiese e specialmente di quella di Velletri che, essendo sede suburbicaria, è strettamente concistoriale.

Data poi l'opportunità del Concistoro, il Papa vuole annunziare una innovazione che ha creduto introdurre nell'ordinamento della Curia. A questo proposito ricorda gli studi della riforma del 1908 come la costituzione « sapienti concilio » di Pio X. Dice che era intenzione di Pio X di fare, se la opportunità lo consentiva, quel cambiamento che oggi le circostanze permettono di introdurre. Il cambiamento è che la Sacra Congregazione dell'Indice viene abolita come Congregazione separata e viene unita alla suprema Congregazione del Santo Uffizio. Il Pontefice ne trova motivo nella evidente identità di scopi tra la Sacra Congregazione dell'Indice e quella del Santo Uffizio. Aggiunge poi che per diminuire il lavoro di quest'ultima, toglie le indulgenze che oggi sono una sezione del Santo Uffizio e le attribuisce, sempre per identità di scopi, alla penitenzieria apostolica.

La composizione dei Consigli

Provinciali scolastici

Roma, 22

(N.) — Gli Uffici della Camera furono chiamati stamane a pronunziarsi sulla conversione in legge del noto decreto luogotenenziale sulla composizione dei Consigli Provinciali Scolastici in seno ai quali era di grave danno alle rappresentanze comunali la proporzione tra i membri governativi ed elettivi, stabilita dalla legge Daneo-Credaro. Da ciò, vive proteste elevate da qualche parte. Il decreto ebbe agli uffici una votazione veramente significativa, giacchè anche lo stesso Credaro, nominato commissario al quinto Ufficio, ha dichiarato di non fare opposizione se il Ministro proporrà degli emendamenti apertamente favorevoli al decreto dell'on. Ruffini, e che il Ministro stesso accenna in modo da mantenere l'antica proporzione tra i membri elettivi ed i membri governativi dei Consigli Scolastici. I commissari eletti sono gli onor. Bertini, Saint Just, Federzoni, Longinotti, Credaro, Caccialanza, Landucci, Baslini e Rubini.

Per un nuovo tipo di pane

Roma, 22

Stamane la commissione della Giunta esecutiva provinciale di Milano per la disciplina dei consumi, rappresentata dal presidente on. De Capitani, dal segretario generale prof. Ferrari e dagli on. Agnelli, Gasparotto, Salterio, si è recata dal Commissario generale per i consumi, on. Canepa, per sottoporre alla sua attenzione un nuovo tipo di pane confezionato con sangue bovino in ragione del 30 per 100, con farina abburrattata al 90 per 100 e contenente l' 1 per cento di zucchero e l' 1 per cento di grasso. Questa qualità di pane si presta per colazioni operaie e scolastiche, nonchè per militari durante le marcie ed i difficili rifornimenti, perchè contiene una miscela di elementi nutritivi sufficienti da soli alla nutrizione dell'organismo umano.

L'on. Canepa ha accolto con molta benevolenza l'iniziativa ed ha assicurato che il nuovo tipo di pane verrà sperimentato nei panifici militari

La commissione inoltre ha fatto presenti gli inconvenienti che si verificano per la forma e il peso attuali del pane, ed ha proposto che il peso venga ridotto a 600 grammi e che sia consentita la confezione del pane a pastone con spezzettature, in modo da facilitarne la vendita quando saranno introdotte le tessere.

Il movimento dei telegrammi

nelle provincie della zona di guerra

Roma, 22

Il ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica i seguenti dati sul movimento dei telegrammi verificatosi nelle provincie nella zona di guerra durante il mese di febbraio: Udine N. 758640; Venezia N. 527970; BolognaN. 482609; Verona N. 259523; Vicenza N. 256334; Treviso N. 240291; Belluno N. 199553; Padova N. 168382; Brescia N. 165257; Mantova N. 75331; Ferrara N. 58278; Rovigo N. 49476; Forlì N. 46030; Ravenna Num. 45454; Piacenza N. 44090; Cremona N. 40408; Sondrio N. 28765.

La carta pei giornali

Roma, 22

(N.) — Stamane ha avuto luogo al Ministero di Industria e Commercio la riunione dei rappresentanti dei direttori dei giornali. E' stato fissato il prezzo della carta nella ragione di lire 85.75 al quintale. Le cartiere si sono impegnate di fornire carta fino alla fine della guerra, purchè venga loro assicurato il quantitativo di carbone necessario. Le proposte messe in discussione furono le seguenti: Per i giornali di otto pagine, riduzione a mezzo foglio per due giorni la settimana; per quelli a sei, riduzione a mezzo foglio per tre giorni; per quelli a quattro, riduzione a mezzo foglio per quattro giorni la settimana. Nessuna conclusione è stata però presa, ed il seguito della discussione è stato rinviato a domattina.

Stato Civile

NASCITE

Del 20. — Maschi 6; femmine 2 — Denunciati morti; Femmine 2 — Totale 10.

DECESSI

Del 20. — Rosson Agostino gondoliere con Armani Anna Maria fiammiferaia, celibi — Bagarotto Romano macellaio con Salvo Clara casalinga, celibi.

MATRIMONI

Del 20. — Alzetta Veronese Luigia d'anni 79 vedova casalinga di Venezia — Forti Mariani Zaira d'anni 47 coniugata casalinga di Venezia — Merlo Zanolin Anna d'anni 74 coniugata casalinga di Venezia — Dalla Venezia Giovanna d'anni 75 nubile maestra privata di Venezia — Cocchi Domenica nubile casalinga di Venezia — Zese Giovanna d'anni 87 nubile ricoverata di Venezia — Clemente Gino d anni 17 celibe studente di Venezia.

Stamane alle ore 2.30 serenamente spirava

GIOVANNA PAGAN

ved. Veronese

Ne dànno l'annuncio i figli Silvio, Arturo, Tullio; le figlie Elvira Antico, Elina, Emma; il fratello dott. Luigi; la sorella Teresa ved. Squarcina; le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

SI DISPENSA DALLE VISITE

I funerali avranno luogo Venerdì 23 corr. alle ore 14.30 partendo dalla casa Via Santa Sofia 54.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare nè torce, nè fiori.

Padova, 22 marzo 1917.

Ultim'ora

L'inchiesta sui Dardanelli e l'opinione pubblica inglese

Roma, 22

(N.) — Il Governo inglese, come è noto, ha fatto pubblicare la inchiesta sulla disgraziata impresa dei Dardanelli; e questa pubblicazione ha vivamente impressionato l'opinione pubblica inglese, e può essere la determinante di notevoli avvenimenti politici. L'inchiesta conclude con un voto di biasimo a quattro figure notevoli: Asquith, Kurchill, Windsor e Kitchener.

Di questi quattro personaggi, tre dei quali si ritrovarono a capo della Nazione, un vizio fondamentale politico aveva scemato l'opera di governanti. Del quarto, di Kitchener, la censura che lo colpisce non trova consenziente l'anima popolare: la lascia invece stupita e perplessa. Egli era un idolo del grandissimo pubblico britannico, che lo giudicò salvatore della Patria nel momento del suo più grande pericolo, e la sua tragica scomparsa ne ha idealizzato il rispetto, anche se questo, con la evidenza degli avvenimenti, avesse incominciato ad intiepidirsi. I risultati dell'inchiesta, se riescono a velare di qualche nebbia la sua memoria, non riescono però a menomarne la grandezza. Perchè mai il Governo inglese si lasciò indurre alla pubblicazione dell'inchiesta, malgrado la facile previsione che tale pubblicità sarebbe di enorme giovamento morale al nemico, e procurerebbe una viva reazione da parte di Asquith e di Churchill, specialmente?

Se dobbiamo credere a quanto ci fa sapere una corrispondenza da Londra al *Giornale d'Italia*, il concetto a cui si è inspirato Lloyd George, è questo: L'utilità che deriva alla Nazione dalla conoscenza dell'inchiesta, il rinnovamento che ne sarà conseguenza, la più rigida consapevolezza che esso produrrà nel popolo britannico, come della sua fatale debolezza, così della sua mirabile energia, superano di gran lunga in importanza ed in valore i danni dianzi accennati. E' ormai tempo che ogni popolo abbia netta coscienza della propria situazione e porti il contributo suo diretto al miglioramento di essa, non appena ve ne sia la possibilità: ed è preferibile che il pubblico controllo degli organi governativi si eserciti oggi in condizioni di possibile rimedio e rinnovamento, piuttosto di essere procrastinato ad epoca in cui potrà avere un semplice valore di pericolo retrospettivo.

Bisogna riconoscere che, se questi sono i criteri a cui si è ispirato Lloyd George, egli si è mostrato ancora una volta un uomo molto superiore, incurante degli attacchi che possono venirgli dai suoi stessi colleghi colpiti in pieno petto.

E' difficile fare previsioni sulle conseguenze che la pubblicazione potrà avere per la solidità della situazione parlamentare del Gabinetto inglese, la quale, secondo il corrispondente del *Giornale d'Italia*, è certo compromessa dalla rivolta di alcuni deputati irlandesi. C'è intanto in Inghilterra una irrequietudine eccezionale, provocata dalle prime sofferenze imposte alla nazione, dalla limitata importazione. E' solo da tre settimane che l'Inghilterra sente per la prima volta il morso diretto della guerra, ed anche questo stato d'animo popolare avrà il suo influsso sulla eccezionale situazione politica. E' augurabile che la gravità del momento si imponga a tutti gli spiriti; come non è d'altra parte eccessivo e pessimistico il pensare alla possibilità d'una nuova e radicale crisi politica inglese, che sarebbe la più importante di quelle che si maturarono colà nell'ultimo cinquantennio.

Il popolo inglese ha dimostrato, del resto, sempre, e specialmente nel corso di questa guerra, di saper guardare in faccia le più dure verità, e di trarne animo alle risoluzioni più virili (N. d. G.).

Donne e fanciulli vittime del bombardamento di Monastir

Corfù, 22

Un dispaccio ufficiale da Salonicco, dice:

Secondo informazioni complementari il numero esatto delle vittime causate dal terribile bombardamento bulgaro della città aperta di Monastir il 17 corrente, è il seguente:

Sono rimasti uccisi 5 vecchi, 9 donne e 5 fanciulli. Sono rimasti feriti 2 vecchi e 2 donne. Sono morti per i gas asfissianti, 6 vecchi, 25 donne e 31 fanciulli. Sono in agonia, in seguito ai gas asfissianti, 61 persone, per le quali è perduta ogni speranza di guarigione.

Senato del Regno

Roma, 22

(N) — La breve seduta odierna del Senato è stata dedicata alla approvazione di modificazioni e aggiunte alla legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio di oliva, o alla conversione in legge di parecchi decreti luogotenenziali, tra cui il più notevole è stato quello concernente la temporanea sospensione del divieto dal lavoro notturno delle donne e dei fanciulli. A proposito di questo progetto presero la parola, facendo qualche osservazione, i senatori Garofalo, Bettoni e Cavasola, a cui rispose assai felicemente il Sottosegretario all'Industria e Commercio on. Morpurgo, ricevendo manifesti segni di approvazione da parte della assemblea.

Tre miliardi e 600 milioni sottoscritti al Prestito

Roma, 22

Secondo notizie telegrafiche sin qui pervenute alla presidenza del Consorzio finanziario bancario per il collocamento del prestito consolidato 5 per cento, le sottoscrizioni complessivamente raccolte riguardano un capitale di tre miliardi e 600 milioni, di cui due miliardi e 500 milioni in contanti e il resto in cedole, in buoni del Tesoro di varia specie e in titoli esteri.

L'ammontare della conversione dei prestiti di guerra precedenti sinora richieste rappresentano un capitale nuovo consolidato pari a due miliardi e 300 milioni.

Un incidente senza conseguenze occorso all'on. Boselli

Roma, 22

(N.) — Oggi, alla Camera, mentre si procedeva alla votazione a scrutinio segreto di vari progetti di legge, occorreva un piccolo incidente al Presidente del Consiglio. Egli era stato a parlare lungamente con l'on. Marcora; quindi lasciava il banco del Governo, ma giunto nell'emiciclo presso il primo banco di destra, il Presidente del Consiglio scivolò e cadde. Accorsero premurosamente numerosi deputati, ma l'on. Boselli si alzò da solo, ringraziando i colleghi, e prese posto al centro del banco del Governo. Molti deputati si recarono presso di lui chiedere notizie del lieve incidente. L'on. Boselli, che si era fatto pallido, riprese a parlare col Presidente della Camera e coi colleghi, annunziando loro di non essersi fatto alcun male.

L'on. Danieli ammalato

Roma, 22

(N.) — Il Sottosegretario alle Finanze on. Danieli, colpito qualche giorno fa da influenza, è tuttora a letto per infesione polmonare. Stamane è stato visitato dal Ministro Meda; e stasera alle 18.30 ha avuto luogo un consulto medico. Le condizioni dell'on. Danieli non sono allarmanti, in quanto la sua malattia fa il suo corso regolare.

I collegi elettorali vacanti

Roma, 22

(N.) — Con la morte dell'on. Cugnolio rimane vacante un altro collegio, quello di Vercelli. Sono vacanti inoltre quelli di Lugo, San Miniato, Capua, Orvieto, Sampierdarena, Roma terzo, Prizzi, Mercato San Severino, Recco, Melfi, Taranto, Vittorio, Borghetto Lodigiano, Legnago, Urbino, Isola della Scala, Chiaravalle Centrale, Lanzo Torinese, Cuggiono, Napoli primo, Fano, Milano settimo.

Contro l'incetta degli spezzati d'argento

Roma, 22

Circola notizia che il Ministero del Tesoro intenda emettere buoni di cassa da una lira e da due lire. La notizia è assolutamente infondata. Ai bisogni normali della minuta circolazione provvide e provvede il R. Tesoro, mediante continuate coniazioni. La mancanza di monete divisionali avvertita in pochi centri non può attribuirsi che a perniciosa incetta fatta o a scopo di lucro o ad inconsulto desiderio di tesaurizzazione. Se non cessasse questo stato di cose saranno adottati provvedimenti che si risolveranno a danno dei detentori (*Stefani*).

I funerali del gen. Morradi Lavriano

Roma, 22

Stamane alle 10,30 muovendo dall'abitazione dell'estinto, in via delle Terme Diocesane, hanno avuto luogo i solenni funerali del Gen. Morra di Lavriano. A nome del Governo e dell'esercito, il generale Dallolio ha ricordato i grandi meriti dell'estinto e l'opera da questi ultimamente svolta quale presidente del Comitato di mobilitazione industriale.

Avevano inviato corone il Re e la Regina Madre.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 21. — Frumenti: Duro di inverno 213, Nord Manitoba 223 e tre quarti, di primavera 224, d'inverno 208 — Granone: disponibile 121 — Farine extrastate 8.60 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 21. — Frumenti: maggio 181 e un ottavo, luglio 155 e tre quarti — Granone: maggio 110 e tre quarti, luglio 109 e un quarto — Avena: maggio 58 e cinque ottavi, luglio 56 e un quarto.

CAFFE'

NEW YORK, 21. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e cinque ottavi, maggio 7.81, luglio 7.96, settembre 8.11, dicembre 8.25, gennaio 8.32.

COTONI

NEW YORK, 20. — Cotoni Middling disponibile 19.30 — Cotoni Middling a New Orleans 18.63.

Cotoni futuri: marzo 19.10, aprile 18.95, maggio 18.86, giugno 18.80, luglio 18.65, agosto 18.68, settembre 18.39, ottobre 18.29, novembre 18.30, dicembre 18.36, gennaio 18.38.

LIVERPOOL, 20. — Cotoni (Chius.). Mercato calmo. Vendite 5000. Import. 300.

Cotoni futuri: 12.00, 11.99, 11.93, 11.88, 11.80, 11.73, 11.58, 11.45, 11.33, 11.26, 11.21, 11.19, 11.18, 11.17.

NEW ORLEANS, 20. — Maggio 18.37, luglio 18.30.

Portate

Rottami d'oro e d'argento all'urna della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Cronaca Veneta

La raccolta dell'oro nei Comuni della Provincia e nei Comuni del Veneto

Il sottile rigagnolo che otto giorni or sono poteva apparire una speranza, è già divenuto una viva, confortante realtà, l'oro affluisce dalla città e dai Comuni fratelli in tanta copia da gonfiare il nostro cuore di patriottico orgoglio. Il primo computo che si potè fare ieri nella ricorrenza della liberazione dà argomento a sperare che il rigagnolo diverrà ben presto fiume. Ora questo fatto ci pone in una condizione singolare, lieta e penosa ad un tempo. Lieta perchè ci è dato constatare come il cuore dei cittadini mai sia sordo alla voce della Patria: penosa perchè non ci è possibile pubblicare, come sarebbe nostro desiderio vivissimo, tutti i lunghi elenchi di oblazioni che da ogni parte del Veneto i nostri solerti corrispondenti ci inviano. Anche ieri, dopo che la composizione tipografica di parecchi elenchi di Treviso, di Chioggia, di Portogruaro, etc. era stata compiuta, dovemmo astenerci dalla pubblicazione per far luogo ad altra materia di assoluta attualità, che i lettori non ci avrebbero perdonato di sopprimere.

Combattuti fra il desiderio di additare i generosi alla pubblica riconoscenza, e le dure necessità dello spazio, abbiamo stabilito di pubblicare sino a che duri la raccolta tutti gli elenchi che ci sarà dato di far capire nel giornale, ma siamo lieti di annunziare che, a raccolta finita, pubblicheremo un numero e, se sarà necessario, più numeri speciali, nei quali sieno compresi tutti i nomi degli oblatori.

L'oro per la Patria

MOTTA DI LIVENZA. — Il sig. Furlan Marcello, maresciallo maggiore, spediva al Ministro del Tesoro alcuni oggetti in oro, e ne aveva la seguente risposta:

« Mi sono pervenuti gli oggetti d'oro che Lei offre all'Erario. Le sono grato per il cortese invio e Le esprimo il mio vivissimo plauso per l'atto patriottico compiuto. Cordiali rispetti, dev.mo *Carcano*. »

Anche noi plaudiamo al sig. Furlan e speriamo che altri ne seguano il patriottico esempio.

MIRA. — Tutti gli oggetti d'oro raccolti, come da nota stampata nella « Gazzetta » del 18 corr., furono consegnati al sig. Sindaco assieme ad un paio orecchini offerti dalla signora Maria Guetta ed un orologio (II. offerta) della signora Teresa Varisco.

VENEZIA

XXII Marzo

MESTRE — Ci scrivono, 22:

Per la patriottica ricorrenza la città è imbandierata.

Teatro "Toniolo,,

Ricordiamo che questa sera al « Toniolo » avrà luogo la recita della bella commedia di Donna Cilla « La Cassiera », che sarà seguita dal monologo del poeta dialettale Bepi Larese « El Re ».

BELLUNO

Concessioni gratuite agli agricoltori

BELLUNO — Ci scrivono, 22:

A suo tempo abbiamo riferito delle pratiche della Commissione Prov. di agricoltura presso il Ministero della Guerra per ottenere la concessione gratuita di animali per la lavorazione delle terre nella provincia nostra e per avere stallatico derivante dalle numerose stalle militari.

Il Ministero ha accolto completamente i desiderii sopra ricordati.

Sono stati accordati 200 capi e più di bovini per le arature e sono stati autorizzati i reparti a cedere gratuitamente il letame agli agricoltori che ne faranno richiesta.

Sulle formalità di richiesta decide.à la Commissione Prov. di agricoltura.

ROVIGO

Il prezzo al minuto delle paste

ROVIGO — Ci scrivono, 22:

Il Prefetto pubblica un decreto che stabilisce che l'addizionale massima che le Giunte Municipali hanno facoltà di aggiungere al prezzo di L. 82 al quintale all'ingrosso delle paste alimentari per la fissazione dei prezzi di vendita al minuto delle paste alimentari, comprese le spese di trasporto e l'utile del venditore al minuto, non potrà superare i centesimi 13 al chilogramma.

Le Giunte Municipali dovranno stabilire e pubblicare i prezzi al minuto trasmettendo a quest'ufficio le relative delibere non più tardi del 5 aprile p. v. a scanso di provvedimenti d'ufficio da parte di questa Prefettura.

TREVISO

Patriottica cerimonia — Il brevetto di medaglia al valore al sottotenente Dalla Verde

TREVISO — Ci scrivono, 22:

Oggi alle 17 in Municipio, nel Gabinetto del Sindaco, in forma privata si è svolta una commovente cerimonia.

Il Sindaco, Comm. avv. Bricito, ha consegnato, pronunciando elevate e nobilissime parole di circostanza, in nome dell'Amministrazione Comunale e della cittadinanza Trivigiana, il brevetto di medaglia d'argento al valore militare conferita al valoroso concittadino sottotenente Edoardo Dalla Verde.

Assistevano alla cerimonia con i genitori del giovane valoroso, il Vice Prefetto comm. Narciso Ferragù, il prof. Gr. Uff. Benzi e il comm. I. A. Coletti dell'Assistenza Civile il ten. colonnello Macaluso, e la Giunta al completo. La motivazione del brevetto è la seguente:

« Comandante di un plotone di guastatori, si portava arditamente sotto i reticolati nemici e, sebbene fatto segno a fuoco vivissimo di fucileria, persisteva a tagliare i reticolati. Ferito mortalmente, non volle essere portato fuori dalla zona battuta per non distogliere i suoi soldati dal combattimento. (Basson 24 agosto 1915) ».

*

Com'è noto il sottoten. Dalla Verde cadde prigioniero e solo pochi giorni or sono fu restituito dall'Austria assieme alla prima spedizione dei feriti gravi. E' mutilato di un occhio. Ci consta che prossimamente l'autorità Militare farà al sottoten. Dalla Verde la consegna solenne della medaglia.

XXI Marzo

Il Sindaco di Treviso comm. Zaccaria Bricito ha spedito al Sindaco di Venezia Conte Senatore Filippo Grimani, il seguente telegramma:

« Nell'anniversario del giorno fatidico che ha segnato la prima ribellione al giogo austriaco Treviso saluta Venezia e inneggia ad essa come madre e maestra di virtù patriottiche sublimemente confermate in questi tempi di santa guerra per l'Italia ed auspicanti gloriosa vittoria ».

Stamane per cura della Società Veterani delle P. B. venne appesa una corona votiva di fiori e lauri alla statua dell'Indipendenza, in commemorazione della data storica.

VICENZA

Oltre 21 milioni!

VICENZA — Ci scrivono, 22:

La sottoscrizione pel Prestito Nazionale non poteva dare esito più lusinghiero.

La nostra succursale della Banca d'Italia raccolse L. 10.085.700 e per riversate da Istituti consorziati e Banche della Provincia. L. 11.561.500.

Il totale delle sottoscrizioni ascende quindi a L. 21.647.200.

All'appello della Patria la nostra Provincia ha risposto con fede e con entusiasmo.

Renitente

Zigliotto Agostino di Vicenza, abitante in Piazza V. E., della classe 1890, è stato ieri arrestato dalle guardie di P. S. perchè renitente alla leva.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 77.23 — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 76.27 — Rendita 3 p. c. lordo, 53.

REDIMIBILI

Buoni del Tesoro quinquennale scadenza 1. aprile 1919, 98.08 — Buoni del Tesoro quinquennali scadenza 1 ottobre 1919, 97.54 — Buoni del Tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1920, 96.34 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.10 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione luglio 1915, 87.10 — Prestito Nazionale 5 p. c. netto emissione gennaio 1916, 92.56 — Obbligazioni 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 289.95 — Id. 3 p. c. (comuni) delle SS. FF. Romane, 310 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 422.50 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana, 440 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 345 — Id. 3 p. c. delle ferrovie Livornesi A. B., 310 — Id. 3 p. c. delle ferrovie Livornesi C. D. D., 311 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 530 — Id. 5 p. c. per i lavori di risanamento della città di Napoli, 425.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 298 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 75.32 — Cartelle speciali del credito comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 412 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 449.32.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 460.14 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 e mezzo p. c., 423.82 — Id. del Credito Fondiario dell'Op. Pia San Paolo, Torino 3.75 p. c., 498 — Id. del Credito Fondiario dell'Op. Pia S. Paolo, Torino 3 e mezzo p. c., 445.50 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c., 478.50 — Id. dell'Istituto Italiano del Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 492.25 — Id. dell'Istituto Italiano del Credito Fondiario 4 p. c., 453.33 — Id. dell'Istituto Italiano del Credito Fondiario 3 e mezzo p. c., 428 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 494 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c., 447.

Avvertenze. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo per cento e gennaio 1916 5 per cento netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e di quelle 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « *più interessi* »; per tutti gli altri titoli in intende « *compresi gli interessi* ».

Mercati del Veneto

VERONA, 21. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame il giorno 18 marzo 1917:

Buoi: 1. qualità a peso vivo da L. 190 a 200, a peso morto da L. 340 a 360 — 2. qualità id. da 160 a 175, id. da 310 a 330 — 3. qualità id. da 130 a 150, id. da 270 a 280.

Vacche: 1. qualità a peso vivo da L. 175 a 180, a peso morto da L. 330 a 340 — 2. qualità id. da 145 a 160, id. da 290 a 300 — 3. qualità id. da 110 a 120, id. da 240 a 270.

Tori: 1. qualità a peso vivo da L. 150 a 160, a peso morto da L. 290 a 300 — 2. qualità id. da 130 a 140, id. da 260 a 280.

Vitelli da latte: a peso vivo da L. 190 a 210, a peso morto da L. 285 a 300.

Castrati: a peso vivo da L. 120 a 140, a peso morto da L. 210 a 230.

NB. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Mercato abbastanza animato. Prezzi sempre sostenuti.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

Il Sig. Barone Giorgio Enrico Levi di Firenze, a mezzo del Cav. Ugo Levi ha elargito lire 50 a favore dell'Istituto Sordomuti, nella ricorrenza anniversaria della morte del compianto Maestro Samuele Levi.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, D. 20.55, A. 23.20 (Verona).

Da BOLOGNA. — D. 8, DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.

Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5, A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.

Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), O. 17, O. 21.30.

Da BELLUNO (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.

Da CERVIGNANO. — O. 21.30.

Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.

Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.

Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.

Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 16.40, A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.

Per CASARSA (Via Portogruaro). — O. 5.55, O. 9.30, O. 15.55, O. 20.25 (Portogruaro).

Per BELLUNO (Cadore). — A. 5.40, A. 13.10, A. 18.5.

Per CERVIGNANO. — O. 9.30.

Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).

Per MESTRE. — L. 17.45.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola - Minimo L. 1,00

Fitti

mini, Palazzina con giardino, comfort moderno, posizione ridente. - Agenzia Santomà.

Occasioni

A TREVISO vendo bel villino d'occasione L. 36.000 condizioni speciali. Moretti, Via Tritone 62, Roma.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CARTOLINE fiori, dipinte mano, 10 finissime, 50 illustrate assortite, spedisconsi ovunque inviando vaglia 5.80. - Giovanni Ruocco, Pignattelli 44, Napoli.

BANCA POPOLARE DI VICENZA

A CAPITALE REINTEGRATO

Società Anonima Cooperativa — Sede in VICENZA — Succurs. in BASSANO

Rappresentanze in MONTEBELLO, SCHIO e VALSTAGNA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1917

ATTIVITA'	L.	c.	PATRIMONIO	L.	c.
Cassa	146.329	45	Capitale sociale	1.484.941	—
Azionisti c. azioni	25.720	—	Riserve ord. e straord.	56.320	75
Portafoglio	1.836.830	80	Avanzi di Esercizi prec.	65	10
Valori di Titoli di Stato	740.345	71	PASSIVITA'		
proprietà » diversi	226.980	74	Depositi a risparmio	620.268	92
Mobili	16.500	—	» in c. disponibile	841.492	—
Immobili	100.000	—	» » corrente	198.825	70
Mutui chirografari	140.432	64	Cedenti per incasso	27.961	03
Crediti garantiti	33.269	02	Corrispondenti creditori	1.289.119	19
Riporti attivi	250.000	—	Esattorie	167.329	43
Effetti per l'incasso	41.850	59	Creditori diversi	29.157	76
Corrispondenti debitori	1.181.525	43	Assegni su a. casse	29.355	69
Debitori diversi	69.118	95	Cassa di Prev. Impiegati	47.522	14
Valori della Cassa di Prev.	35.151	99	Azionisti in conto divid.	47.643	60
Valori in cauzione	1.590.939	75	Deposito a cauzione	1.590.939	75
Deposito a custodia e cass.	1.265.541	38	Depositi a custodia e cass.	1.265.541	38
Effetti riscontati	—	—	Creditori p. effetti riscont.	—	—
Risconto del passivo	9	40	Risconto dell'attivo	23.341	61
Spese dell'es. da liquid.	21.538	60	Rendite a liquidare	29.759	52
L.	7.728.087	63	L.	7.728.087	63

Il Consigliere di turno Francesco Martini — Il Presidente Avv. Cav. Uff. PAOLO SARTORI — I Sindaci Pelizzari Paolo Emilio, Ing. Giuseppe Toniatti

Rag. V. Friederichsen, Direttore

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 24 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 82 — Conto corrente colla Posta — Saba[to 24 M]arzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana" VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti a... linea corpo 6.

I franco-inglesi continuano l'avanzata

infrangendo la resistenza opposta dal nemico

Attacchi tedeschi respinti dai francesi

Parigi, 23:

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Nella regione di Saint Quentin scaramuccie di pattuglie. A nord di Dallon, fra la Somme e l'Oise, il nemico ha tentato durante la giornata vive reazioni per ricacciarci dalla riva orientale del canale di Saint Quentin che noi occupiamo.

Sul fronte Clastree-Montescourt gli attacchi successivi del nemico sono stati infranti dai nostri fuochi di mitragliatrici che hanno inflitto forti perdite ai tedeschi. Combattimenti pure vivaci nella regione ad ovest di La Fere sono terminati col completo scacco del nemico.

A sud dell'Oise nostri distaccamenti hanno varcato l'Ailette in qualche punto. A nord dell'Aisne i tedeschi hanno rinnovato il loro tentativo fra la strada di Laon e il fiume. Tre attacchi sulla linea Vregny-Chivres sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento.

La nostra artiglieria nella regione a sud dell'Aisne, prendendo d'infilata le truppe nemiche ha loro inflitto perdite elevatissime. Lotta di artiglieria abbastanza violenta nella Woevre e nella regione, ai piedi delle Cotes-de-Meuse. Un tentativo nemico sulla fattoria di Remainville (settore di Saint Mihiel), non è riuscito. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Tutti i rapporti che ci pervengono confermano che il nemico ha sistematicamente saccheggiato e devastato la zona sgombrata, senza avere il più delle volte ragioni militari. Così il generale von Flock, comandante del XVII corpo di armata tedesco, ha portato via, lasciando Ham, il mobilio della casa che occupava in quella città.

Il comunicato delle ore 15, dice:

A nord di Saint Simon il nemico ha sferrato ieri, alla fine della giornata, un violento attacco sulle nostre posizioni, dinanzi al villaggio di Artemps. Dapprima leggermente respinte, le nostre truppe hanno subito contrattaccato con vigore e sono riuscite a respingere il nemico fino a Grands Elancourt.

La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva fra la Somme e l'Oise. A sud dell'Oise nuovi distaccamenti hanno passato l'Ailette. In questa regione vi è stato bombardamento intermittente. A nord di Soissons abbiamo realizzato nuovi progressi.

Si conferma che gli attacchi diretti dal nemico sul fronte Pregny-Chivre sono stati estremamente violenti: su un solo punto i tedeschi hanno lanciato un intero reggimento. Due nostre compagnie di cacciatori, isolate per un istante dal grosso delle nostre forze, sono riuscite, dopo un accanito combattimento, a disimpegnarsi da loro stesse ed a ricondurre prigionieri. Le perdite subite dal nemico durante questi infruttuosi tentativi, sono state elevatissime.

Parecchi colpi di mano nemici a nord ovest di Reims, verso Maisons Champagne, al bosco di Avocourt, nella regione di Saint Mihiel, sono falliti sotto i nostri fuochi. Ieri un «Albatros» da caccia è stato abbattuto nelle nostre linee, nella regione di Divelise.

I tedeschi oppongono resistenza sul fronte S. Quintin-Arras

Londra, 23

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice.

Lungo tutto il nostro fronte, dall'ovest di Saint Quentin fino al sud di Arras, la resistenza dei tedeschi va aumentando. Durante la giornata violente raffiche di neve aumentarono le difficoltà della nostra avanzata. Ieri nel pomeriggio, a nord est di Arras effettuammo un felice colpo di mano e facemmo alcuni prigionieri. I tedeschi intrapresero un contrattacco in terreno scoperto e subirono numerose perdite.

Un piccolo distaccamento tedesco è riuscito stamane di buon'ora a penetrare nelle nostre trincee, a nord di Ypres, ma la guarnigione lo cacciò dopo un vivo combattimento. Le nostre mitragliatrici dispersero un altro distaccamento in incursione a sud ovest di Lens.

Ieri nella regione in cui si svolse la ritirata tedesca, i nostri aviatori hanno manifestato ancora dell'attività ed hanno effettuato un ottimo lavoro di ricognizione utilissimo. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto dietro le nostre linee.

Gli alleati fanno avanzare l'artiglieria

Malcontento nelle file nemiche?

Quartiere Generale britannico, 23

La temperatura invernale continua sul fronte occidentale. Forti nevicate rendono le operazioni difficili. L'avanzata durante la giornata e la serata di ieri ha avuto in sostanza lo stesso carattere di quella dell'altro ieri. Essa è stata, cioè, estremamente rapida sull'altipiano di Santerre ad ovest di Saint Quintin e più lenta sopra una ventina di miglia del fronte che va da Arras verso sud ovest.

Secondo le ultime notizie le pattuglie della cavalleria britannica erano a contatto con le retroguardie tedesche a meno di cinque miglia dalle vicinanze di Saint Quentin. La resistenza del nemico è stata accanitissima nel settore fra Arras ed Ypres; una serie di forti posizioni difendono Ypres. Fra Ypres e Croisilles i tedeschi sopra una decina di miglia tengono una serie di fortini e di posti di mitragliatrici. Ma noi facciamo avanzare efficacemente cannoni da campagna e non avremo probabilmente grande difficoltà a ridurre il nemico. Vi è già attualmente un vacillamento abbastanza profondo verso l'est della linea tedesca. Da questa parte, che raggiunge Beaume e Les Chambraix, un'importante borgata è stata occupata ieri dalle nostre truppe.

Circolano numerose voci circa un malcontento nelle file nemiche. Non bisogna annettervi un eccessivo credito, ma dice il proverbio che non vi è fumo senza fuoco. E' accertato che l'intendenza tedesca trova difficoltà a far pervenire i viveri durante la ritirata. I prigionieri fatti recentemente affermano di non aver mangiato da qualche tempo.

La ritirata giunta più lontano di quanto era prestabilito

Parigi, 23

L'impressione generale è che gli alleati nell'inseguimento dei tedeschi, si avvicinino a linee di cui questi ultimi hanno iniziato la difesa. In realtà il nemico ha opposto resistenza su tutto il fronte ed ha proceduto a violenti contrattacchi destinati ad ostacolare la marcia vittoriosa degli alleati. Questi nondimeno continuano ad avanzare. Le vigorose operazioni per riprendere terreno perduto ad est del canale di Saint Quentin, ove il nemico fu ricacciato da parecchie posizioni e gli alleati cominciarono ad intaccare le sue linee verso Castres Quessy, sul massiccio Montagnoso che si estende tra Saint Quentin e La Fere, provano che su questo punto la sua ritirata giunse più lontano di ciò che il nemico avrebbe desiderato. I suoi sforzi infruttuosi non condussero che a perdite sanguinose. I francesi facendo ricognizioni a nord di Dallon, a tre chilometri da Saint Quentin, dovettero toccare i sobborghi della città. Essi ottennero una serie di successi tra l'Oise e l'Aisne, la piccola ala che costituiva il fronte, essendo stata oltrepassata in parecchi punti a sud di Coucy.

A nord e a nord-est della Somme notevoli progressi permisero l'occupazione di parecchi villaggi, nonostante la resistenza vigorosissima dei tedeschi, preoccupati dall'avanzata verso il massiccio di Saint Gobain e le alture che dominano la pianura di Laon.

Le batterie installate a sud del fiume gli hanno inflitto perdite enormi.

La rabbia vandalica del nemico durante la ritirata

Londra 23

Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» dal fronte britannico in Francia telegrafa da Ham in data di ieri, dicendo che i danni fatti dal nemico nelle città e nei villaggi superano ogni immaginazione. Nella maggior parte dei villaggi quasi ogni casa è stata incendiata o demolita. Anche nelle città, specialmente a Nesle, un gran numero di case sono state distrutte, ma la maggior parte sono state soltanto saccheggiate.

La popolazione cacciata dai villaggi è stata riunita nelle città nelle quali gli abitanti si agglomerano nelle case, ma la maggior parte di esse non hanno che un tetto da offrire ai loro disgraziati amici poichè i tedeschi hanno asportato tutti i materassi ed hanno rubato o fatto a pezzi tutti gli altri mobili che poterono trovare.

Anche gli alberi fruttiferi sono stati dovunque tagliati e rasi al suolo per puro spirito di odio e di distruzione. E' impossibile trovare la causa di una necessità militare alla distruzione dei beni di persone inoffensive.

Il corrispondente cita l'esempio di una signora molto conosciuta nella regione la quale dovette per trenta mesi alloggiare ufficiali tedeschi e della quale mai i tedeschi ebbero a lamentarsi. Ebbene: prima di partire i tedeschi abbatterono 90 alberi fruttiferi che le appartenevano e fecero saltare le stalle vuote ed i garages. Le proteste della signora rimasero vane. Le fu risposto che essi eseguivano gli ordini ricevuti.

Nel giorno prima dell'occupazione, le ordinanze degli ufficiali tedeschi che alloggiavano presso di essi, scassinarono sistematicamente tutta la casa facendo a pezzi le finestre le sedie, le tavole, forzando gli armadi ecc., portando via dalla casa tutto ciò che era trasportabile. Durante questo tempo gli ufficiali erano nella casa e sapevano benissimo ciò che i soldati stavano facendo.

Durante gli ultimi giorni dell'occupazione di Ham, i soldati ebbero carta bianca per rubare. Alcuni di questi eroi passeggiavano per le vie portando cappelli femminili rubati nelle case dove alloggiavano. La stupida distruzione del mobilio che non poteva essere trasportato è stato una regola piuttosto che una eccezione.

Prima di partire i tedeschi fecero grandi sforzi per riprendere tutto il denaro tedesco di cui la popolazione aveva ancora piccola quantità. In cambio i tedeschi offrirono biglietti emessi dai municipi francesi che erano quasi la sola moneta in circolazione. Questi biglietti, erano stati emessi dai municipi sotto la pressione tedesca e per pagare le imposte di guerra ai tedeschi; quindi ciò che i tedeschi pagarono con i biglietti non costò nulla ad essi.

Devastazioni ed orrori

Parigi, 23:

I giornali pubblicano resoconti degli inviati speciali nei paesi riconquistati, i quali descrivono le devastazioni e gli orrori che videro. La maggior parte delle piccole città non sono più che ammassi di calcinacci e di mura annerite dall'incendio. Le chiese e gli edifici pubblici non esistono più. A Chauny i tedeschi lasciarono intatte soltanto alcune case dei sobborghi ove da parecchi mesi ammassavano i disgraziati, gobbi, ciechi, vecchi e moribondi, poi, quando si ritirarono, bombardarono queste case assassinando gli infelici. Di essi 10[?] sono già morti.

I soldati francesi a questo spettacolo piangevano di rabbia e di dolore. Essi sovvengono di viveri i disgraziati e soccorrono i vecchi con atti pietosi. La popolazione rimasta è di uno stoicismo ammirevole. Un abitante racconta che quando i tedeschi requisirono gli uomini per adibirli a lavori militari, alcuni protestarono. I tedeschi allora si impadronirono delle loro donne e poi tolsero a queste i bimbi dal petto fino a che gli uomini non si fossero arresi alla loro volontà.

Parecchi giornali fanno precedere le narrazioni da titoli molto significanti di «truffatore» e di «ladro» attribuiti al generale Von Flock il quale svaligiò del mobilio la casa che occupava. Altri giornali segnalano che numerosi ufficiali asportarono pure i mobili, dicendo che ciò avveniva per ordine dell'Imperatore.

La partecipazione degli Stati Uniti alle operazioni militari dell'Intesa

Parigi, 23

Il corrispondente del «New York Herald» da Washington dice che gli Stati Uniti parteciperanno alle operazioni militari dell'Intesa per terra e per mare senza nondimeno abbandonare la loro politica indipendente. La cooperazione degli Stati Uniti comprenderà una azione delle loro forze navali da una base temporanea che sarà loro concessa su uno dei territori dell'Intesa. Gli Stati Uniti, pure inviando truppe per servire sotto l'alto comando delle autorità militari dell'Intesa si riserveranno la loro indipendenza d'azione. Gli Stati Uniti getteranno così sulla bilancia della guerra mondiale il peso dei loro eserciti e delle loro finanze contro il nemico del genere umano senza nondimeno partecipare all'alleanza dell'Intesa.

I sussistente offerta di mediazione fra Germania e Stati Uniti

Londra, 23

Si ha da Washington: Si fa correre la voce che uno Stato neutrale europeo si propone di offrire la sua mediazione per impedire la guerra degli Stati Uniti con la Germania. Si riconosce che tale voce è una manovra della Germania per creare imbarazzi al Presidente Wilson e seminare la discordia nel Congresso.

Si dichiara da fonte autorizzata che non si intraprenderà alcuna discussione circa una mediazione fintanto che la Germania non avrà cominciato col rinunciare alla guerra sottomarina ad oltranza. Negli ambienti del potere esecutivo si dichiara che mai si desiderò la guerra, ma che vi si sarebbe costretti per proteggere i diritti e la vita dei cittadini americani contro l'aggressore.

Vapore americano affondato

Numerose vittime

Amsterdam, 23

Il Telegraph ha da Terschelling che il vapore americano Healdton *è stato silurato la sera del 21 marzo. Tre canotti sono stati messi in mare, ma uno soltanto che conteneva otto uomini, uno dei quali gravemente ferito, è stato raccolto da una torpediniera. Un uomo è morto durante la rotta. S'ignora la sorte degli altri canotti; 14 uomini sono rimasti uccisi dall'esplosione della caldaia dell'*Healdton.

Silurato senza preavviso in zona libera

Ymniden, 23

Il battello a vapore Giava *è giunto con 13 uomini del vapore americano* Healdton. *Secondo i superstiti un colpo di cannone del sottomarino incendiò il piroscafo. Il sottomarino tedesco attaccò lo* Healdton *senza preavviso, in zona libera. Dei 41 uomini di equipaggio, 19 sono probabilmente annegati, essendosi capovolto il canotto in cui essi erano. Altri due che si gettarono in acqua, annegarono pure.*

L'"Healdton,, era diretto a Rotterdam

Amsterdam, 23

Il *Telegraph* ha da Rotterdam: Il vapore *Healdton* era diretto da Filadelfia a Rotterdam, via Bergen, con un carico di 6000 tonnellate di petrolio.

Il movimento dei piroscafi nei porti francesi

Parigi, 23

Ecco la statistica settimanale degli arrivi e delle partenze dai porti francesi nella settimana terminata il 18 marzo a mezzanotte:

1) arrivi e partenze di navi mercantili di ogni nazionalità al di sopra delle 100 tonn. nette dai porti francesi, eccetto i battelli da pesca: a) 920 arrivi; b) 914 partenze.

2) navi mercantili francesi affondate da sottomarini o mine: a) di 1600 tonnellate lorde, 6; b) al disotto delle 1600 tonnell. lorde, 6.

3) navi mercantili francesi attaccate senza successo da sottomarini, 3.

4) battelli da pesca francesi affondati, 15.

La corazzata "Danton,, affondata

Parigi, 23:

(Ufficiale) — La corazzata «Danton» è stata silurata ed affondata da un sottomarino nel Mediterraneo il 19 corrente. Vi sono 296 vittime, 806 superstiti.

La nave corsara "Moeve,,

Zurigo, 23

Si ha da Berlino che è ritornato in un porto tedesco l'incrociatore ausiliario *Moeve*, reduce dalle sue piraterie nello Atlantico durante le quali prese fra l'altro il piroscafo *Yarrowdale*.

Il piano della pirateria tedesca completamente fallito

Londra, 23

A proposito della statistica ufficiale dei movimenti di navi nei porti britannici e degli affondamenti da parte di sottomarini tedeschi, Archibald Hurd, la cui competenza in materia è ben nota, fa le seguenti osservazioni:

Durante le ultime quattro settimane vi furono in media ogni settimana 21 navi britanniche affondate. I tedeschi volevano con la loro campagna sottomarina ad oltranza ispirare tale terrore negli ufficiali e marinai della marina britannica mercantile da spaventarli e che i neutri si astenessero dal praticare i porti britannici. Essi facevano sperare al popolo tedesco che ad un tratto le isole britanniche si sarebbero trovate isolate e la mancanza di provvigioni avrebbe indebolito gli eserciti di Francia, di Salonicco, dell'Egitto e della Persia.

Si ha ora la prova più concludente che il piano tedesco, basato su un regno breve e trionfante della pirateria, è fallito mercè il coraggio, lo spirito, le risorse e l'iniziativa della marina da guerra, l'audacia incredibile della marina mercantile ed il disprezzo dei neutri per le minacce tedesche.

Abbiamo perduto un certo numero di navi mercantili, ma la nostra situazione economica è migliore di quella di parecchi paesi neutrali e non rassomiglia infatti alla condizione di quasi affamamento di fronte alla quale si trovano gli Imperi centrali. Il periodo più critico è ora trascorso e noi possiamo compiacerci del fatto certo che i tedeschi sono nell'impossibilità di realizzare le speranze fondate sulla campagna sottomarina.

Esaminando le più recenti statistiche, ha detto Hurd, ho constatato che esse erano assolutamente false fantastiche e fatte a piacere per ingannare un popolo che aveva messo in questa sfrenata campagna sottomarina le sue più evidenti speranze per una prossima pace. Supponendo che i tedeschi possano nei nove mesi che seguiranno far tanto male quanto ne hanno fatto nelle prime settimane del sottomarinismo nel quale han messo in azione il numero massimo di sottomarini, la perdita totale del tonnellaggio che ne risulterebbe per noi non sarebbe tale da intralciare la continuazione della guerra.

Questa dichiarazione è fatta di proposito deliberato e con piena coscienza.

La guerra dei russi

Attacchi tedeschi respinti

Pietrogrado, 23

Un comunicato del Grande Stato maggiore dice:

Sul fronte occidentale, in direzione della Lida, sul fiume Beresina, nella regione dei villaggi di Zabere, di Sina e di Potachnia, dopo una lunga preparazione di artiglieria il nemico attaccò le nostre posizioni, occupandole. Un nostro contrattacco lo ricacciò. A nord ovest di Brody, dopo una preparazione di artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni nella regione di Valdura. Dopo un combattimento ostinato l'avversario fu ricacciato nelle sue trincee di partenza. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e scaramuccie di esploratori.

Secondo le testimonianze di un ufficiale prigioniero, i tedeschi sperano che gli avvenimenti in Russia avranno cotività di artiglieria e di aviazione. Sul ri tività militare dell'esercito russo.

Sul fronte romeno, in direzione di Focsciany, il nemico spiega un'intensa attività di artiglieria e di aviazione. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Djevanroud e di Bagdad, continua l'inseguimento del nemico. Sul rimanente del fronte riuscite ricerche di esploratori.

Il comunicato romeno

Jassy, 23

Un comunicato dello stato maggiore romeno in data del 23 corr. dice:

Su tutto il fronte reciproca attività di artiglieria. Sulla frontiera ovest della Moldavia un convoglio nemico che si avanzava a nord della valle di Kashin fu disperso dalla nostra artiglieria. Il nemico bombarda con grande violenza la regione di Movilev ove lancia granate di gas asfissianti. Sul Sereth la nostra artiglieria ha impedito a parecchie riprese i lavori iniziati dal nemico.

600 granate su Monastir

Vecchi, donne e bambini uccisi

Corfù, 23

Si ha da Salonicco, in data 20 corr.: I Bulgari, costretti dalla pressione dell'esercito alleato ad allontanarsi a poco a poco da Monastir, per vendicarsene, hanno rinnovato il 18 e 19 di marzo, in modo spietato e degno di veri barbari, il bombardamento della città aperta di Monastir. Hanno lanciato su Monastir altre seicento granate di ogni calibro e specialmente quelle con i gas asfissianti.

Le vittime del selvaggio modo di procedere dei bulgari, anche questa volta non sono che vecchi, donne e fanciulli. In questa occasione sono rimasti uccisi 4 vecchi, 2 donne e 3 fanciulli. Sono rimasti feriti 5 vecchi, 4 donne ed 1 fanciullo. Sono morti per asfissia 7 vecchi, donne e 6 fanciulli. Sono agonizzanti a causa dei gas, 2 vecchi, 10 donne ed 11 fanciulli. Trentanove case sono state demolite.

Tra le persone agonizzanti a causa dei gas, dopo il bombardamento del 17 marzo, altre 19 morirono il giorno successivo.

Disordini a Berlino

Londra, 23

Il *Times* ha da Amsterdam: Il *Telegraph* ha da Oldenzaal: Secondo voci che circolano alla frontiera tedesca, gravi disordini sarebbero scoppiati lunedì a Berlino. Si assicura che sono state inviate truppe nella capitale. E' impossibile avere una conferma di questa notizia.

Il bollettino di Cadorna

Roma 23

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 23 marzo.

Nella giornata del 22 azioni di artiglieria, più intensa nell'alto Vanoi, nella Valle del Travignolo e sulla fronte Giulia.

L'attività di nostri nuclei provocò piccoli scontri sulle pendici di Dosso Casina (a sud della depressione di Loppio), in Valle Visdende (Piave) e sul Carso. Prendemmo qualche prigioniero.

Firmato: **Generale CADORNA**

Gli Alleati e gli Stati Uniti riconoscono il Governo provvisorio

Pietrogrado, 23

Gli ambasciatori della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia informarono ieri il Ministero degli esteri del riconoscimento ufficiale del Governo provvisorio russo da parte dei rispettivi loro Governi ed entrarono in rapporti ufficiali col Ministro degli Esteri di esso Governo.

L'ambasciatore degli Stati Uniti si recò nel pomeriggio al Ministero degli esteri ove dette comunicazione del riconoscimento ufficiale del nuovo Governo da parte del Governo degli Stati Uniti.

Il Granduca Nicola [a Pietr]ogrado

P[ietro]grado, 23

Il Granduca Nicola si trova in viaggio per Pietrogrado. Si segnala un forte movimento in favore della riunione dell'assemblea costituente. Da Mosca si annuncia per domenica una grande manifestazione a favore del voto alle donne.

Il Granduca Cirillo ha dato le dimissioni da comandante della guardia.

I generali comandanti di corpi di truppe in campagna hanno rivolto un proclama alle truppe dove dichiarano di accettare con gioia il nuovo regime e mettono i soldati in guardia contro gli agitatori senza patria.

Fra gli arresti effettuati, si segnalano quelli dell'ammiraglio Kebor, governatore di Arcangelo e del conte Benkendorff, maresciallo di Corte. Il duca di Meckelenburg Strelitz è stato colpito da alienazione mentale.

La piena fiducia di Lvoff nel grande avvenire della Russia

Parigi, 23

Il Presidente del Governo provvisorio russo Principe Lvoff ha espresso al corrispondente del «Petit Parisien» a Pietrogrado la sua piena fiducia nel grande avvenire della Russia. Egli ha affermato che le notizie dalla fronte sono eccellenti e che il cambiamento del regime non ha prodotto alcun turbamento fra le magnifiche truppe che difendono la patria.

Il saluto della Camera alla Duma e al popolo russo

La fierezza a scomparsa

All'arrivo delle prime notizie della grandiosa crisi russa, noi scrivevamo: «In attesa che le cose confermino la fiducia che ragionevolmente può essere inspirata dagli ultimi avvenimenti, è molto eloquente il fatto che, mentre in Germania la guerra sembra portare la conseguenza di ulteriori restrizioni nelle già scarse facoltà delle rappresentanze politiche, in Russia la guerra spinge ineluttabilmente verso istituzioni più libere.

Questo dovrebbe dire molto ai nostri socialisti neutralisti, se si potesse pensare che essi hanno mai avuto idea del valore che ha la libertà nella vita dei popoli».

Le cose dicono ogni giorno qualche cosa di più, ogni giorno confortano a meglio sperare; oggi è il riconoscimento del Governo Provvisorio di Pietrogrado da parte dei Governi alleati e del Governo degli Stati Uniti che permette di credere ad un consolidamento del regime costituzionale in Russia. Ed oggi ci pare di poter ripetere con più sicuro fondamento quanto scrivevamo il 19 corrente: «Noi felici che abbiamo saputo, nella travagliata vigilia, scegliere la nostra parte e schierarci da quella del diritto dei popoli».

A questo nostro grido di gioia, fa eco un grido di angoscia della stampa tedesca. «Allo infuori degli effetti che la rivoluzione russa produrrà sulla guerra — scrive il *Lokal Anzeiger* — la trasformazione della Russia in uno Stato democratico costituirebbe un danno permanente per la Germania».

Perchè un danno? — Ce ne potrebbe dire qualche cosa il *leader* socialista Haase che, nella seduta del 4 agosto 1914 del Parlamento tedesco, motivava il voto della democrazia sociale a favore dei crediti per la guerra, con queste parole: «Per il popolo nostro e per il suo libero avvenire, un trionfo del dispotismo russo significa molto e tutto».

In attesa che Haase ci faccia conoscere il suo pensiero, ce lo ha fatto conoscere uno dei suoi degni colleghi in internazionalismo, Filippo Turati. Memore certo della campagna condotta in Italia dal suo amico Morgari per la fischiata allo Czar, Filippo Turati non poteva tacere. E così si è degnato di riconoscere che la conquista di un governo costituzionale da parte del popolo russo, è una cosa carina, anche se sia effetto della guerra. Ma prima che a noi, che la guerra abbiamo subito, come la Francia, come l'Inghilterra, come il Belgio, come la Russia, queste sue effusioni umanitarie Filippo Turati dovrebbe versarle nel seno del Gruppo socialista tedesco. Il gruppo, dopo la condanna della guerra pronunziata da Liebknetcht al Reichstag, faceva pubblicare nel *Voerwaerts* questa testuale dichiarazione: «Il gruppo socialista si oppone energicamente all'affermazione che l'approvazione dei crediti per la guerra sia contraria agli interessi del proletariato, al programma del partito, ed alle decisioni del Congresso».

Resta inoltre a Turati di mettersi d'accordo con un altro suo amico, il «leader» socialista Scheidemann, il quale dichiarava nella seduta del 18 marzo 1915 «più urgente di qualsiasi cosa la ferma fiducia nella invincibilità della Germania», e conchiudeva: «Noi socialisti (tedeschi, s'intende) continueremo a dare la nostra collaborazione, perchè dinanzi alla coscienza dei popoli la violenza è legittima se essa è chiamata a protezione della libertà» (s'intende, sempre, tedesca).

Quando certe cose, Filippo Turati ce le venga a dire in Italia, invece, potremo dirgli che non ha diritto di piagnucolare sul sangue dei combattenti e sulle lagrime delle madri. Non ne ha diritto lui; non i suoi Treves, i suoi Modigliani, i suoi Musatti, che han tante volte insegnato alle donne di stendersi sui binari per impedire la partenza di un treno, che hanno avventato le donne e i bambini contro i fucili spianati, rispondendo a chi li rinfacciava essere il sangue necessario a fecondare l'Idea con I maiuscola.

E' vero che in Italia i treni si fermavano e i fucili non sparavano, ma badi l'on. Turati che da questo fatto, e dalle ripetute dichiarazioni dei suoi amici che «tanto la Germania non si può vincere», discende una illazione disastrosa, ed è lecito concludere che la fierezza dei Turati e compagni è una fierezza a scomparsa, tale e quale come il pezzo di un'abborrita batteria militarista. Libertà, giustizia.... tutte belle cose.... ma dipende dal costo. Se costan troppo, venga l'oppressione padronale, venga la schiavitù, venza l'abbiezione.

E allora, viva la faccia degli Haase e degli Scheidemann. Essi intendono la libertà more teutonico, ma son disposti a pagarla. Turati e Compagni son disposti ad accettare tutto, dallo czarismo abborrito alla irregimentazione nelle file del Kaiser; per essi vi è una cosa sola che importa: Non pagare!

Camera dei Deputati

Roma, 23

Presidenza del Vicepres. MORELLI-GUALTIEROTTI. La seduta comincia alle 14.5.

Il saluto alla Russia

TURATI rileva che Pietrogrado oggi celebra le esequie dei caduti della rivoluzione e celebra in pari tempo il trionfo di questa. In nome dei suoi amici politici, e sicuro di interpretare il sentimento unanime della Camera, esalta il grande avvenimento da cui la Russia esce rigenerata ed augura che esso sia foriero così per la pace come per la guerra di benefici risultati non solo per le genti slave, ma anche per l'intera umanità.

Auspica prossimo il giorno in cui spariranno in tutto il mondo le ultime funeste vestigia del dispotismo. (*Approvazioni, applausi*).

BOSELLI Pres. del Cons. — Un potentissimo impulso dell'animo mi spinge ad unirmi immediatamente ad una manifestazione il cui significato va assai oltre il recinto di questa assemblea. (*Vivi applausi*).

Vi sono eventi i quali oltrepassano il sentimento e il pensiero dei partiti e che, comunque si interpretino nel loro determinarsi e nel loro svolgimento, sollevano l'animo dei popoli liberi ed irresistibilmente li trascinano ad acclamare la libertà riconosciuta da altre genti, da altri popoli. (*Vivissime approvazioni*).

Al saluto che l'on. Turati ha rivolto alla Duma rivendicatrice ed al grande popolo russo per il quale si è iniziata una nuova vita, unisco le parole e l'espressione dell'animo del Governo, interprete di tutto il paese nostro che ha sempre seguito con fraterna emozione le vicende del pensiero liberale nel mondo slavo, in quel mondo che i grandi viaggiatori italiani, specialmente meridionali e genovesi, tanto contribuirono a disvelare e verso cui le nostre genti furono sempre attratte dalla tradizionale cordialità ed ospitalità russa. (*Approvazioni*).

L'entrata del popolo russo nel novero dei popoli liberi accresce la forza della civiltà. (*Approvaz. vivissime*). Noi che dall'arte e dalla letteratura russa, da Tolstoi, da Gorki e da tanti altri spiriti grandi abbiamo appreso quanto fosse l'ambito di quel popolo verso la libertà, siamo certi che il pensiero, la letteratura e le opere della Russia libera daranno nuovo fulgore al pensiero civile e liberale di tutto il mondo. *Vivissime e generali approvazioni*).

Gli eventi che si compiono in Russia accrescono forza alla nostra guerra ed anche per questo dobbiamo andare lieti ed acclamare ad essi. (*Vivi applausi*). Accrescono la forza alla nostra guerra perchè il Governo di quel paese sarà animato da un nuovo soffio di vita e ricongiunto col popolo acquisterà nuova forza di valore, perchè tutti gli operai sparsi nelle libere officine del vasto impero lavoreranno con ogni lor possa per meglio armare la patria nella lotta gigantesca e per assicurarle la vittoria che sarà vittoria di civiltà per il mondo, di civiltà e libertà per la Russia. (*Approvazioni*).

In nome del Governo e dell'esercito italiano, in nome dell'Italia tutta fervidamente auguro alla gloriosa Duma il pronto consolidamento di quelle istituzioni liberali che sono fondamento e presidio del nuovo ordine di cose ed all'eroico esercito russo auspico nuovi successi che segnino la completa liberazione di quell'oriente nel quale la bandiera inglese è già piantata vittoriosamente contro la mezzaluna. Al popolo russo mandiamo oggi l'amplesso della fraternità e daremo domani l'amplesso della vittoria. (*Approvazioni, applausi; il Presidente, i ministri, e i deputati sorgono in piedi al grido di Viva la Russia*).

MAGLIANO si associa alle parole dell'on. Turati che ha espresso il pensiero della intera assemblea. Plaude anche ai sentimenti espressi dall'on. Presidente del Consiglio in nome del Paese. Alla solenne manifestazione l'oratore reca il tributo di coloro che vollero la partecipazione dell'Italia a questa guerra.

Infatti il nuovo regime di libertà iniziatosi per il popolo russo non potrà che in-

tensificare le sue energie per quella vittoria che deve segnare il trionfo dei principi di giustizia, di civiltà e di umanità per cui combattono insieme l'Italia, la Russia e le altre valorose nazioni alleate. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

PRESIDENTE, sono certo di interpretare il sentimento unanime dei colleghi mandando a nome della Camera italiana un fervido saluto alla libera Russia nostra fedele e valorosa alleata. (*Vivissime approvazioni*).

Il popolo d'Italia, sorto alla libertà sulle basi dei plebisciti, acclama con commosso entusiasmo al risorgimento della nazione russa, la quale, insieme col suo valorosissimo esercito, in questi primi albori di libertà si è animosamente messa sulla via di tutte le rivendicazioni politiche ed umane. (*Vivissimi e generali approvazioni*).

I limiti di età dei professori universitari

Esaurite alcune interrogazioni si passa alla discussione del disegno di legge che porta modificazioni alla legge sull'istruzione superiore concernente i limiti di età dei professori delle Università e degli altri istituti di istruzione superiore.

RUFFINI, ministro della P. I., rispondendo ai vari oratori, ritiene che questa legge, come è stata modificata dal Senato, potrà rappresentare l'esempio tipico di collaborazione legislativa dei vecchi e dei giovani a maggior vantaggio della nostra vita accademica.

Cardine fondamentale di essa è la disposizione per la quale il limite di 75 anni per il collocamento a riposo del professore di università non potrà subire eccezione.

Constata che la Camera ha riconosciuto giustificato il principio per il quale è lasciata al professore emerito la facoltà di libero insegnamento. Nota che il principio che il professore emerito possa essere rettore o preside è già ammesso nella nostra legislazione universitaria.

Esclude che la presidenza di questi benemeriti antichi insegnanti nei Consigli di Facoltà possa essere causa di inconvenienti, secondo il dubbio espresso da qualche oratore.

Dimostra che, riconosciuta a questi professori la facoltà di libero insegnamento, non è possibile togliere loro, quando siano cultori di scienze sperimentali, l'uso degli stabilimenti scientifici e ciò anche nell'interesse stesso della scienza la quale non deve essere privata del contributo di spiriti che anche a 75 anni possono ancora svolgere efficacemente la loro attività scientifica.

Esclude che possano sorgere contrasti fra il professore emerito e il professore a lui succeduto per l'uso degli strumenti di studio. Ad ogni modo sarà provveduto col regolamento a regolare i loro rapporti.

A questo proposito prego l'on. Maffi di non insistere nel suo emendamento secondo il quale non il professore succeduto nella direzione dell'istituto ma la facoltà dovrà fornire ai professori emeriti i mezzi di insegnamento e di studio. Avverte che non è possibile creare appositi laboratori scientifici per questi professori emeriti perchè ciò costituirebbe una inutile e dispendiosa duplicazione.

Confida che la Camera vorrà approvare questo disegno di legge che risolve nel modo più equo ed opportuno una grave e travagliata questione.

I quattro articoli del disegno di legge sono approvati nel loro testo.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio di agricoltura sul quale, dopo il discorso del relatore on. COTUGNO, svolgono i loro ordini del giorno vari deputati.

Sui lavori parlamentari

PEANO presenta la relazione sul disegno di legge che ritorna dal Senato per la protezione e l'assistenza degli orfani della guerra. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE propone che domattina alle 10 la Camera tenga seduta per discutere la legge sui mutilati di guerra (*approvazioni*), continuando, se sarà necessario, la stessa discussione nella seduta pomeridiana.

Dichiara che la sua proposta è mossa dal vivo desiderio che la Camera possa approvare il più sollecitamente due leggi attese con sì vivo desiderio dall'intero Paese. (*Vive approvazioni*).

Dopo prova e controprova la proposta del Presidente è approvata.

FALCIONI propone che nella seduta pomeridiana non vi siano interrogazioni.

Nessuno opponendosi rimane così stabilito.

ALBERTELLI chiede che domani sia discussa la legge sulla maggiore spesa del Palazzo del Parlamento.

PRESIDENTE osserva che la relazione non è ancora stampata.

La seduta termina alle 19.20. Domani due sedute: alle 10 e alle 14.

Note alla seduta

Roma, 23

(N.) — La Camera ha mandato oggi un saluto alla Russia nuova, liberata dall'autocrazia. Non c'erano molti deputati nell'aula in principio di seduta, quando gli onorevoli Turati, Boselli, Magliano e Morelli Gualtierotti parlarono sugli avvenimenti del lontano Impero; non per questo la cerimonia ha perduto del suo significato, la quale per noi italiani acquista un significato speciale per le cose dette dall'on. Turati che parlò a nome del gruppo socialista. «Diverso può essere anche fra noi — ha detto il «leader» socialista — il modo di apprezzare tali avvenimenti, nei quali ogni giorno che passa reca maggiore luce; il gruppo ch'io ho l'onore di rappresentare poteva augurarsi che l'auspicata emancipazione del popolo russo avvenisse essenzialmente ed esclusivamente per l'impeto della sua forza interiore, senza aver quel battesimo di sangue che ha inondato la Europa; ma la storia non si svolge sulla falsariga degli schemi dottrinali dei vari partiti. E sarebbe meschinamente settario negare e scemare valore a tali avvenimenti, solo perchè non quadrano al figurino dei preconcetti di parte. Perciò noi socialisti, mentre pure ci auguriamo che il saluto della Camera italiana al formidabile riscatto che si sta compiendo sia concorde ed unanime, e che la palingenesi che si annunzia nel vastissimo Impero sia benefica nei suoi fini, ai fini della guerra, ai fini della pace, della pace forse da quei fatti affrettata, certo resa più efficace, intera, salda e durevole, non possiamo ad ogni modo sottacere la nostra esultanza».

A questo punto l'on. Turati affaccia la seguente preziosa eccezione: «Non possiamo tacere che se mai le finalità conseguite dalla guerra, anche a dispetto di coloro che la vollero e la provocarono, potessero riabilitare le nefandità orrende della orrenda guerra, certo la liberazione della gente slava reca a quella riabilitazione l'elemento più poderoso». Dopo aver augurato che la rivoluzione russa si ampli senza ritorni e rappresaglie possibili ha concluso: «Ed un altro augurio vorrei formulare, il quale più che un augurio, è una previsione, e nella quale ancora mi lusingo di avervi tutti concordi. Se la rivoluzione russa compirà tutta intera la sua parabola, se essa non sarà strozzata e tradita, la rivoluzione russa sarà anche a breve scadenza la liberazione della Germania che vuol dire degli Imperi centrali. Le due autocrazie, a dispetto anche della guerra, congiuravano e si sorreggevano; l'una per necessità politica e storica, era il contrapposto dell'altra. Crollata la maggiore, l'altra, la tedesca, rimane come una rocca isolata in Europa, isolata nel mondo, ed il suo destino è segnato».

In conclusione, l'on. Turati, facendo l'elogio della rivoluzione russa ed ammettendo che essa è stata generata dalla guerra, ha fatto implicitamente l'elogio della guerra. Vedremo ora che cosa dirà l'*Avanti!*

In fine di seduta si è stabilito che domani mattina si discuta il progetto per i mutilati. Ciò significa che domani nel pomeriggio si esaurirà il bilancio della Agricoltura, e così, se nulla avviene in contrario, si prenderanno le vacanze.

L'on. Albertelli aveva chiesto che prima di separarsi si prendesse in esame il disegno di legge per maggiori spese di lire due milioni per i lavori del Palazzo di Montecitorio; senonchè il Presidente ha fatto osservare che ciò non è possibile, in quanto non è ancora stata resa pubblica la relazione della Giunta del Bilancio, che soltanto oggi si è riunita per deliberare in proposito. Così si parlerà della cosa alla ripresa di giugno. Si sa che la relazione contiene cose molto gravi. La spesa che era stata preventivata a pochi milioni è salita a trenta, ed il Palazzo è ben lungi dall'essere finito. Il relatore on. Nava ha proposto quest'ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo:

a) a ricercare e stabilire le responsabilità d'ogni genere relative alla maggiore spesa per il nuovo Palazzo di Montecitorio;

b) a presentare entro sei mesi proposte concrete di riforma degli organi tecnici ed amministrativi, e delle norme relative ai contratti di appalto che valgano a impedire il ripetersi dei fatti più volte lamentati, i quali sono lesivi dei diritti del Parlamento, e di grave pregiudizio per l'Erario, e per il retto funzionamento amministrativo dello Stato».

Si tratta, come si vede, di una vera e propria proposta di inchiesta per ricercare e stabilire le responsabilità di ogni genere, relative alla spesa per il nuovo Palazzo di Montecitorio.

Durante l'ultima discussione sull'argomento, il ministro dei LL. PP. del tempo, si oppose energicamente ad ogni aumento di spesa sui singoli capitoli di previsione, avvertendo in tempo la direzione artistica e tecnica come fosse proposito del Governo di non richiedere concessioni di maggiori fondi. Peccato che questo saggio divisamento non sia poi stato osservato, in maniera che il Palazzo del Parlamento è diventato un vero pozzo di San Patrizio, dove si sono gettati a palate i quattrini dei contribuenti. Sarà mai possibile sapere come sia avvenuto tanto sperpero di pubblico denaro per fare quella brutta costruzione che non ha trovato ancora un ammiratore? E si saprà mai quali sono i reponsabili?

Senato del Regno

Roma, 23

Oggi al Senato, dopo l'approvazione di alcuni progetti di legge, il Presidente ha letto la seguente domanda di interpellanza presentata dal sen. Amero d'Aste:

«Chiedo di interpellare il Ministro della Marina per sapere se:

1. Visto che le nostre grandi navi in costruzione non possono essere presumibilmente terminate in tempo per questa guerra non convenga sospendere in gran parte i lavori per adoperare materiale e personale a costruire mezzi adatti per combattere i sommergibili.

2. Se furono fatti passi amichevoli presso le Potenze neutrali perchè, sorvegliando le loro coste, impediscano che da esse partano rifornimenti per i sommergibili nemici che costituiscono un pericolo e arrecano un gran danno anche alla loro navigazione mercantile.

3. Se si è studiata la possibilità e si sono attuati i necessari provvedimenti perchè la R. Marina in caso di deficienza di importazioni dall'estero possa servirsi sufficientemente degli olii minerali estratti dal nostro suolo.»

CORSI, Ministro della Marina, si è riservato di dire se e quando potrà rispondere a questa interpellanza.

L'indennità per infortuni ad operai che lavorano in zona di guerra

Roma, 23

Con decreto Luogotenenziale del 15 febbraio 1917 N. 415, i Ministeri della Guerra e della Marina sono stati autorizzati ad affidare alla Cassa Nazionale Infortuni, la liquidazione ed il pagamento delle indennità dai Ministeri predetti dovute agli operai addetti a lavori in zona di guerra.

Viene in tal modo assegnato alla Cassa Nazionale Infortuni il compito di definire, così in via amministrativa come in sede contenziosa, — essendo ad essa demandata la piena rappresentanza delle due Amministrazioni Militari — tutte le pratiche relative ad infortuni sul lavoro avvenuti nella zona di guerra con effetto retroattivo dalla data della entrata in campagna del nostro Esercito.

Il Governo ha in tal guisa raggiunto il duplice scopo di sollevare le Amministrazioni Militari da un lavoro oneroso, esorbitante dalla loro ordinaria funzione e di garantire agli operai lo svolgimento rapido e la più equa soluzione di ogni loro pratica d'infortunio, avendo affidato l'importante e delicato servizio tecnico al massimo Istituto Nazionale di assicurazioni sociali, specializzato nella trattazione della materia infortunistica e completamente organizzato in ogni parte del territorio nazionale col sistema del più lato decentramento.

La morte della madre dell'on. Maraini

Roma, 23

E' morta stamane a Roma Donna Adelaide Maraini, madre dell'on. Clemente Maraini, nata nel 1843 dallo scultore Pandiani, e a sua volta scultrice.

Sei tedeschi processati a New York per cospirazione

New York, 23

Sei individui arrestati lo scorso anno per l'incendio di numerose navi nei porti di New York ed in mare, sono stati posti sotto processo per l'accusa di cospirazione. Essi sono il capitano Charles Vankleist sovraintendente del laboratorio di chimica agricola del New Jersey Hoboken, Ernesto Becker elettricista a bordo del «Kaiser Fredrick Der Grosse» trattenuto nel porto di Hoboken, Wilhelm Paradis, Friedric Korband, Georges Graodel, Karl Schnidt meccanici dello stesso vapore, accusati di avere fabbricato bombe chimiche e di averle nascostamente deposte a bordo delle navi su cui scoppiarono molti giorni dopo. Andarono distrutte navi e carichi per un valore di 4 milioni di dollari.

Il P. M. ha dichiarato che il denaro necessario alla cospirazione era stato fornito in parte da Boyod e da Von Papen ex addetto all'ambasciata di Germania.

Aumento di prezzo sui tabacchi

Roma, 23

La «Gazzetta Ufficiale» di stasera pubblica il decreto luogotenenziale seguente.

Articolo unico. — Per provvedere ai bisogni straordinari del Tesoro durante lo stato di guerra, a datare dal 24 marzo 1917 e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, il prezzo di vendita al pubblico delle sotto indicate specie di tabacchi è elevato come segue:

Spagnolette Savoia da centesimi otto a centesimi nove per spagnoletta.

Idem orientali da centesimi sette a centesimi otto per spagnoletta.

Idem uso egiziano da cent. sei a cent. sette per spagnoletta.

Idem avana da cent. sei a cent. sette per spagnoletta.

Idem serraglio da centesimi cinque a centesimi sei per spagnoletta.

Idem levante da centesimi cinque a centesimi sei per spagnoletta.

Idem uso russo da centesimi cinque a centesimi sei per spagnoletta.

Idem giubec da centesimi cinque a centesimi sei per spagnoletta

Idem macedonia, con o senza bocchino, da centesimi quattro e mezzo a centesimi cinque per spagnoletta.

Idem virginia da centesimi tre e mezzo a centesimi quattro per spagnoletta.

Idem maryland da centesimi tre e mezzo a quattro per spagnoletta.

Idem nazionali da centesimi tre a centesimi tre e mezzo per spagnoletta.

Idem indigene da centesimi due e mezzo a tre per spagnoletta.

Idem popolari da centesimi uno e mezzo a centesimi due per spagnoletta.

Trinciato turco serraglio da lire cinquanta a sessanta il chilo.

Trinciato turco sceltissimo da lire quaranta a lire cinquanta il chilo.

Trinciato turco scelto da lire trenta a lire quaranta il chilo.

Trinciato superiore forte da lire venticinque a lire trenta il chilo.

Trinciato superiore maryland da lire venticinque a lire trenta il chilo.

Trinciato di prima qualità dolce da lire venti a lire venticinque il chilo.

Sigari dama da lire quattordici a lire sedici il chilo.

LIBRI

L'Italia e la guerra

Fra le varie pubblicazioni che il presente conflitto numerose e varie produce, ricordiamo i tre discorsi dell'on. Filippo Meda, ora raccolti in simpatica edizioncina dalla solerte Casa *Athenæum* di Roma in quella stessa collezione nella quale apparve, anteriormente, dello stesso Meda *La Causa del Belgio nel diritto delle genti*. Dopochè il deputato lombardo prese parte al Governo d'Italia con coloro che Paolo Boselli scelse da ogni settore della Camera per affermare la necessità della concordia nazionale, i discorsi di Filippo Meda, pronunciati intorno alla nostra santa guerra, acquistarono valore di documento e perciò ora giustamente si stampano, insieme con quello da lui detto a Milano, la sera del 29 agosto 1916, nel salone del Ristorante Cova ad un convegno di amici, discorso degnamente assurto ad importanza nazionale.

La guerra vista da Parigi

E' il titolo d'un elegante volumetto, stampato dalla Casa Editrice Colitti di Campobasso, nel quale Camillo Antona-Traversi, da parecchi anni residente a Parigi, raccoglie le numerose e vibranti sue corrispondenze epistolari, inviate, in tempi diversi, all'*Ora* di Palermo, al *Secolo XIX* di Genova, al *Progresso Italo-Americano* di Nuova York, dalla mobilitazione dell'esercito francese sino alla fine del primo anno di guerra. Tali corrispondenze, oltrechè il merito d'una forma rapida, concitata, partecipe della gravità solenne del momento, hanno, naturalmente, quello incomparabile d'essere i documenti vissuti di uno, come il Traversi, che non s'è allontanato da Parigi neppure nel momento del maggior pericolo, quando l'orda dei barbari vittoriosi era giunta quasi ai confini del campo trincerato della capitale. Il libro, quindi, ha un valore non piccolo anche storicamente parlando, e guida il lettore, con mano sagace e rapida, attraverso quegli avvenimenti che ancora stanno maturando e furono tanta parte del presente, immane conflitto.

L'Italia odierna

Di questa importante opera storica di Michele Rosi, elegantemente ed accuratamente pubblicata dalla Unione Tip. Ed. Torinese, è uscito, or ora, il fascicolo doppio 14-15, che tratta del periodo della Restaurazione e dei primi moti, fino al 1821. Parecchie illustrazioni, come il solito, adornano il testo interessantissimo; tra le altre il ritratto del marchese Gius. Aless. Thaon di Revel, il fac-simile della medaglia coniata in Torino pel ritorno di Vittorio Emanuele I, il testo della lettera autografa di quest'ultimo al fratello Carlo Felice descrivente le festose accoglienze ricevute al suo arrivo a Torino, il ritratto del co. Prospero Balbo, oltre a moltissime vedute di luoghi. Copiose ed erudite note pongono il lettore in grado di compiere, eventualmente, per conto suo, la più minuta conoscenza dell'argomento trattato nel contesto della narrazione storica.

Dante

Nella giustamente fortunata *Biblioteca degli Studenti* di R. Giusti (Livorno) è uscito, or ora, il Purgatorio in doppio fascicolo (357-8), sobriamente ma compiutamente commentato da Guido Vitali colle note a fiasco del testo dantesco come il commentatore medesimo fece per l'Inferno già da tempo uscito (308-9). Una opportuna tavola schematica, in fine, compie il volumetto comodo e indispensabile agli studenti e ad ogni persona colta come quello in cui si trova racchiuso quanto è necessario per la retta comprensione di questa parte del divino poema.

Angelo Poliziano

La vita e le opere di questo armoniosissimo fra i poeti del 400, mirabile per la fluidità del verso e la inesauribile tavolozza di fiorite imaginose fantasie, riassume Pietro Micheli nel volumetto 360.o de *I nostri grandi* che fa parte della notissima *Biblioteca degli Studenti* del Giusti di Livorno. Il medaglione che si legge d'un fiato è, oltre che piacevole, fondato sulle anteriori ricerche che il Micheli ricorda in fine, nella Bibliografia, e porge una adeguata idea della grandezza di questo incomparabile poeta nostro tanto ammirato e studiato da Giosuè Carducci.

Generale tedesco travolto da una valanga

Zurigo, 23

Si ha da Monaco: Le *Münchner Neueste Nachrichten* hanno da Salisburgo che il maggior generale barone Heneberg, durante un'ispezione al fronte meridionale, fu travolto da una valanga insieme a coloro che lo accompagnavano.

Il generale Heneborg e un caporale sono morti. Gli altri furono salvati.

TRIBUNALE DI MARINA DI VENEZIA

Le forniture del cartolaio-Testolini

Udienza del 23 Marzo

Ieri mattina si è iniziato il processo contro Mastromatteo Leonardo di Polo del Colle d'anni 52, Capo di 1.a classe di Marina, Testolini fu Adeichi d'anni 32 allievo ufficiale d'artiglieria da campo, De Gaudenzi Ferdinando d'anni 50, agente della Ditta Testolini, Rasi Antonietta d'anni 32 cassiera della sopradetta ditta e Lo Noce Egidio marinaio.

Sono accusati di falso e prevaricazione.

Essi — secondo l'accusa — avrebbero, di correità fra loro, dal gennaio 1915 al dicembre 1916, falsificato in Venezia fatture ed altri documenti contabili relativi alle forniture di articoli di cancelleria, fatte dalla ditta Testolini alla Amministrazione Militare della R. Marina (Scuola Meccanici) alterando il prezzo degli oggetti, aggiungendone di quelli non effettivamente corrisposti, sostituendovi articoli già precedentemente acquistati e pagati dalla Amministrazione e includendovi conti personali e privati, causando un danno all'Amministrazione di Lire 1083.65, da essi lucrate.

Il Testolini ha il negozio di cartoleria a Venezia in calle Goldoni.

Presiede il Comandante Cav. Maffeo Scarpis; funge da P. M. il capitano dottor De Villa e da segretario estensore il dott. Giulio Faccini.

Il Collegio di difesa è così costituito: Ferraboschi Giuseppe e Guido Villanova per Mastromatteo, Trentinaglia e prof. Broglia per Testolini, De Bello e Tommasini per Gaudenzi, Levi Moreno per la Rasi, Casellati per Lo Noce.

L'avv. Villanova, essendo questa la prima volta che innanzi al Tribunale di Marina — secondo le ultime disposizioni — può intervenire il difensore togato, porge, appena aperta l'udienza, un reverente saluto ai giudici militari. Il Presidente ringrazia.

L'interrogatorio degli imputati Testolini

Prestano poi giuramento i periti cav. rag. Gioacchino Vissa, tenente, per l'accusa e rag. Vittorio Zanin per la difesa Mastromatteo.

Dagli atti di causa, dei quali si dà lettura, risulta che l'accusa ebbe origine da una denuncia alla P. S. fatta dalla Rasi ex-cassiera, licenziata, della Ditta Testolini.

Si procede quindi all'interrogatorio degli imputati.

Testolini — Egli dice che, richiamato alle armi, rilasciò procura per le riscossioni alla Rasi che teneva da tempo la cassa. Confessa di aver poco curata la regolare tenuta dei registri e ciò perchè non doveva render conto a nessuno. Dice che forniva la R. Marina da 4 o 5 anni e le forniture venivano fatte a mezzo di buoni; i prezzi venivano stabiliti prima. Registrava l'ordine delle forniture nel brogliaccio. Quando la fornitura era completata compilava la fattura complessiva che veniva pagata a contanti.

Pres. — Le fatture esistenti alla Scuola Meccanici portano cifre superiori a quelle che risultano dai suoi registri. Come spiega ciò?

Testolini — Perchè parte della merce, che veniva fornita e pagata, figurava nelle fatture e non nei registri; poi c'erano differenze di prezzo tra le fatture ed il mastro.

Pres. — Chiarite un po' meglio.

Testolini — Ero in concorrenza con altre ditte e per questo non volevo che si sapesse quali prezzi praticavo alla Scuola Meccanici, alla cui fornitura tenevo assai. Nel mastro segnavo quindi il prezzo di costo, nelle fatture quello da riscuotere. Tra i due prezzi c'era una differenza del 15 o 20 per cento. Mi contentavo di un modestissimo guadagno.

Pres. — E perchè avete ordinato alla Rasi di mettere un aumento del 10 per cento sul prezzo fatto dal fornitore e per la Scuola Meccanici di aggiungere un altro 50 per cento?

Testolini — Non mi pare d'aver dato questo ordine.

Pres. — Col sopradetto sistema avreste fatto pagare alla Scuola Meccanici il 62 per cento di più; ciò fa supporre che qualcuno ci mangiasse sopra.

Testolini — Spesso facevo prezzi mitissimi su altri generi.

Pres. — Nel giugno 1916, quando rilasciaste procura alla Rasi, quali ordini avete dati, la avete autorizzata a dar mancie?

Testolini — Non ho dato nessun ordine.

Pres. — Voi vi sareste lagnato che la Difesa locale non spendeva più e quindi avreste autorizzata la Rasi a far qualche sacrificio per riconquistare la clientela.

Testolini — Ciò non può essere perchè allora la Difesa locale spendeva molto più di prima.

Pres. — Come spiegate che questa donna alterasse le fatture e consegnasse tutte le differenze ad altri, senza intascare un soldo?

Testolini — Me lo chiedo anch'io, non riesco a spiegarmi la cosa. Prima di andar soldato una volta all'anno davo qualche mancia ai fattorini di Marina, 5 o 10 lire, qualche calendario od oggetto, ma non mi sono rivalso di queste piccole spese, alterando le fatture.

L'imputato dichiara poi che era molto amico del Mastromatteo, il quale parecchie volte gli prestò anche qualche somma. Il Mastromatteo gli offerse anche di comperare delle scattole di compassi, ma non lo accontentò perchè non ne aveva bisogno. Non ricorda di aver dato poi ordine al direttore del negozio, Gaudenzi, di far egli l'acquisto. Però non sospettava sulla provenienza dei compassi perchè il Mastromatteo commerciava in carta ed oggetti di cancelleria. Licenziò la Rasi perchè non andava d'accordo con sua sorella, messa a sorvegliare il negozio dopo che egli era partito soldato, e poi perchè non teneva la contabilità colla necessaria regolarità.

De Gaudenzi

Gaudenzi — Da poco tempo prestava servizio presso il Testolini. S'accorse di irregolarità tra i pagamenti effettivi e le fatture. Ciò comunicò al principale signor Testolini. — Giudicò il fatto in modo molto severo, ne avvertì la cassiera e quella disse: lei, che è nato qualche anno prima di me doveva avvertirmene prima. Ciò l'imputato dice che non poteva fare perchè prima non era nella azienda. Avvertì anche il Testolini che i libri non erano tenuti in forma legale e che era necessario regolarli per ogni eventualità. Non vide però mai i registri, sapeva come erano tenuti dalla Rasi, le fatture erano fatte esclusivamente da lei. Ricorda che il marinaio Lo Noce riportò alla Rasi una fattura per parecchie volte per farla riformare a modo suo. Poi la Rasi diede al marinaio una busta contenente 60 lire.

Il De Gaudenzi dice che si meravigliò colla Rasi della cosa, ma questa rispose che tale era l'uso.

E' mezzogiorno e l'udienza viene levata.

Udienza pomeridiana

Si riprende l'interrogatorio dell'imputato *De Gaudenzi*.

Faceva degli acquisti per conto della Ditta. Come criterio dei prezzi di vendita aumentava il cento per cento, eccetto che per certi articoli di concorrenza. A Milano la percentuale di utile sarebbe ancora più alta perchè a Milano le spese generali sono più elevate. Però vendendo dal magazzino, e non dal negozio, i prezzi sono naturalmente assai inferiori. La carta cianografica, per esempio, in negozio era venduta a L. 5.50 al rotolo, per la Scuola Meccanici, che comperava al magazzino la fatturava a L. 2.70 al rotolo, ma la Scuola ne acquistava 140 rotoli alla volta. Nei pochi giorni nei quali, licenziata la Rasi, tenne il mastro vi scrisse esattamente quello effettivamente fatturato e che si doveva riscuotere. Esclude ancora una volta nettamente di aver dettato o comunque partecipato alle fatture stese dalla Rasi. Ricevette autorizzazione dal Testolini di acquistare dal Mastromatteo 50 scattole di compassi.

Pres. — Stamane, Testolini, avete detto diversamente.

Testolini — Sì, ora ricordo, autorizzai appunto il Gaudenzi all'acquisto.

Pres. — E non le ha fatto impressione la cosa?

Testolini — No, perchè il prezzo era normale.

A domanda del P. M. il Gaudenzi dice che mai vide il Mastromatteo conferire colla Rasi; il Mastromatteo offerse invece all'imputato un foglio di carta per trattarne la vendita di una certa partita, offerta che l'imputato nettamente rifiutò. Per induzione potè ritenere che la Rasi modificasse le fatture alterandone i prezzi ed anche interpolando articoli non forniti. Per le forniture fatte da lui alla Scuola Meccanici fece sempre prezzi di favore.

Il De Gaudenzi — a domanda dell'avv. Trentinaglia — dice che mai ebbe dal Testolini istruzioni scorrette.

La Rasi, licenziata, domandò un indennizzo, e il De Gaudenzi rispose che sarebbe stato concesso nei limiti legali soltanto quando, quale ex procuratrice, avesse reso i conti della sua amministrazione. Esclude, però, assolutamente che il licenziamento della Rasi sia avvenuto per una qualche sua indelicatezza.

Rasi Antonietta

Rasi — Dal febbraio 1915 entrò come cassiera nel negozio Testolini. Mai aveva fatto la cassiera, un po' alla volta imparò. Prima di partire soldato il Testolini le rilasciò procura a mezzo di notaio. Allora non c'era il Gaudenzi. Il Testolini non le diede istruzioni ed essa non conosceva i prezzi, questi erano segnati sulle merci ed erano gli agenti che li applicavano.

Pres. — E la faccenda delle fatture che non corrispondono?

Rasi — Era Mastromatteo che mi suggeriva il modo di stilare le fatture, di aggiungere articoli nuovi, una volta mi pare 25 risme di carta imperiale che poi credo non fu più fornita.

Pres. — E perchè si prestava lei a una cosa certo non regolare?

Rasi — S'era sempre fatto così. Io non pensavo che fosse una colpa, non ci guadagnavo nulla.

Vide qualche volta che il Testolini stilava fatture non corrispondenti alle annotazioni del mastro e chiedeva spiegazioni al Testolini, ma non ne riceveva risposte precise; non dubitava però di azioni scorrette, avendo del proprietario grande fiducia. Fu il De Gaudenzi che le fece all'ultimo capire che si agiva non regolarmente alterando le fatture. Tra la Rasi e la sorella di Testolini in principio si andava d'accordo, ma in ultimo no. Il De Gaudenzi avrebbe lasciato che le fatture irregolari fossero fatte sempre dalla Rasi. Crede che sia stato il De Gaudenzi a montarle contro la signorina Testolini, per sbarazzarsi della Rasi.

Pres. — Richiama l'imputata su una fattura del 9 settembre che porta prezzi superiori a quelli segnati nel mastro.

La Rasi dice che quella fattura venne stesa dal De Gaudenzi.

Questi dice che non può escluderlo; da soli 4 giorni si trovava nella azienda e doveva seguire quello che facevano gli altri, però non quitanziò affatto la fattura stessa.

La Rasi continua narrando che il Testolini le raccomandò, quando essa andò a Conegliano a trovarlo, di sollecitare gli affari colla amministrazione militare indorando magari la pillola, questo suggerimento glielo diede anzi mentre pranzavano.

Testolini — Esclude assolutamente d'aver dato il suggerimento.

Rasi — Dice che le alterazioni nelle fatture non erano una novità nella azienda Testolini.

A domanda del P. M. la Rasi afferma che delle due fatture che essa redasse per la Scuola Meccanici una corrispondeva a quanto era scritto nel mastro, l'altra no. Nel mastro era segnato quello che realmente si dava, nel libro cassa quello che effettivamente si incassava.

Nei riguardi del Lo Noce la Rasi afferma ch'egli le chiese se potevasi aver un beneficio a mezzo delle fatture. E ciò fu fatto alterando appunto una fattura, ma non diede tutto il vantaggio al Lo Noce, trattenne 4 o 5 lire per far pagare le marche da bollo sciupate e la fatica sprecata nel rifare le fatture.

A domanda dell'avv. Trentinaglia dice che, licenziata, per consiglio anche dell'avv. Zironda, volle esser riassunta, onde non compromettere il diritto alla indennità.

Mastromatteo

Mastromatteo — Faceva piccoli affari vendendo agli allievi della Scuola Meccanici compassi ed altro. Ecco perchè offerse una certa partita di compassi al Testolini che li acquistò. Esclude d'aver offerta in vendita ai Testolini anche della carta Fabriano. Era amico del Testolini data la lunga consuetudine d'affari.

Pres. — E come spiega che il De Gaudenzi lo accusi anche della offerta della carta?

Mastromatteo — Non so spiegarmelo.

De Gaudenzi — Conferma che il Mastromatteo venne ad offrire la carta presentando anzi un campione.

Mastromatteo — Nega nuovamente. Partito soldato il Testolini, frequentava il suo negozio per gli acquisti e la vecchia consuetudine. Gli acquisti non li eseguiva che in seguito ad ordine del comandante della Scuola; faceva l'interesse della Scuola, cercando i prezzi migliori anche da Ferrari e Scarabellin. In generale era incaricato di pagare le fatture che già erano in possesso del capitano capo-ufficio.

Pres. — Che pensa delle differenze tra le fatture e il libro mastro del Testolini?

Mastromatteo — Non saprei, non sono fatto pel commercio. Non ho avuto mai alcuna regalia, alcuna mancia. Lo escludo assolutamente.

Pres. — Il Gaudenzi la qualificò un imbroglione: che ne dice?

Mastromatteo — I miei superiori mi conoscono da anni e sanno che sono un galantuomo, che ne poteva sapere invece un individuo che m'aveva visto da solo un mese?

Pres. — Difatti i suoi precedenti sono ottimi. Allora, in negozio Testolini aveva dei nemici?

Mastromatteo — Può essere.

Pres. — Venticinque risme di carta, segnate in una fattura, non sono mai entrate nella Scuola, chi ne sa?

Mastromatteo — Quello che io ho ordinato è sempre entrato.

Afferma poi che teneva un piccolo deposito di oggetti di cancelleria per favorire gli allievi.

A domanda del P. M. esclude d'aver mai combinato colla Rasi fatture scorrette. Fece dei prestiti al Testolini, prestiti che furono pagati. Dichiara infine che non conosceva il marinaio Lo Noce.

Il *Pres.* fa notare che da una inchiesta fatta al magazzino di cancelleria tenuto dal Mastromatteo alla Scuola Meccanici risultò tutto in regola, anzi con una certa eccedenza.

Lo Noce

Lo Noce — Qualche volta ritirava gli oggetti di cancelleria acquistati dal Testolini, alcune volte portava anche le ordinazioni. Ebbe una mancia dalla cassiera del Testolini nella occasione del saldo della fattura di Novembre. Andò parecchie volte dalla ditta per modificare la fattura stessa perchè era necessario includervi altre ordinazioni intervenute. Dopo due o tre giorni dal pagamento, andato nel negozio Testolini, mentre ne usciva la Rasi gli disse dandogli una busta: tenga per lei. Uscì e trovò 60 lire e ne rimase meravigliato. Poi venne la signorina Testolini a chiedergli se aveva avuto una busta con 60 lire. La signorina gli disse: tenga pure, ho voluto solo controllare se la cassiera le ha effettivamente consegnato il denaro.

Nega di aver mai pregato la Rasi di modificare la fattura per dargli risultare una mancia.

Rasi — Invece è proprio vero che Lo Noce mi pregò di modificare la fattura sino a raggiungere un maggior importo di L. 60

Lo Noce — Nego nettamente.

Sono le 19 e l'udienza è quindi tolta.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 23 Marzo

Pres. Comm. Fusinato — P. M. cav. Ionati.

Una assoluzione

Pagan Andrea di Antonio di anni 23 di Venezia fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per giorni 25 ed a lire 83 di multa perchè ritenuto colpevole di oltraggio e di minaccia in danno del guardiano ferroviario Massaro Luigi. Il fatto sarebbe avvenuto nella stazione di Venezia.

La Corte lo assolve dall'imputazione perchè i fatti non costituiscono reato.

Difese l'avv. Ezio Bottari.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 23 Marzo

Presidente cav. Ballestra — P. M. Emiliano.

Una assoluzione

Bergamo Ambrogio fu Luigi e fu Cardin Teresa, nato il 25 Marzo 1851 a S. Biagio di Callalta domiciliato a Zenson di Piave è imputato di omicidio colposo perchè avrebbe, per sua imprudenza, spingendo un veicolo a corsa sfrenata, investito l'11 Novembre 1916 sulla via comunale di Fossalta di Piave, Florian Giovanni cagionandogli la morte che avvenne il 13 del detto mese ed anno. E' patrocinato dall'avv. Camin.

Il Tribunale assolve il Bergamo per insufficenza di prove.

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 23

E' continuato stamane al nostro Tribunale Militare il processo contro il maggiore Pacini ed altri.

Per primo è stato udito il capitano medico Vercelio il quale ha dichiarato di non avere ritrovato nell'infermeria le carte ricercate.

Dopo l'audizione di quest'ultimo teste si è iniziata la discussione per cui è data la parola al rappresentante l'Amministrazione militare costituita parte civile.

Il sostituto avvocato erariale cav. Filetico prospetta le diverse figure giuridiche degli imputati nella parte avuta nel danno patito dall'erario e conclude chiedendo che il Tribunale dichiari la responsabilità dei giudicabili rispettivamente per Adolfo Pacini, Sante Giacomini, Michele Sarra, Michele Colagrande, Angelo Cocchi, Giuseppe Grasso, per i reati di correità, mantenuta la responsabilità penale del maggiore Pacini, e condanni tutti gli imputati in solido al risarcimento dei danni, alle spese ed agli onorari da liquidarsi in separata sede.

LA CURA DEI CAPELLI

Il consiglio di uno specialista

In un recente numero della *Gazzetta di Venezia* fu pubblicato un articolo speciale sulla cura dei capelli, nel quale si dette la ricetta per un tonico dei capelli fatto in casa che fu altamente raccomandato per le sue notevoli proprietà di far crescere i capelli, di arrestare la caduta di essi, di ravvivare le loro radici e di distruggere il germe della forfora. Questo articolo riuscì di particolare interesse per me, poichè si trattò della medesima ricetta che io avevo visto usare in casi innumerevoli con benefici veramente sorprendenti, confermando così la mia convinzione che i preparati pei capelli fatti in casa sono i migliori. Mi affretto di dare qui la ricetta a beneficio di coloro ai quali è ancora sconosciuta. Procuratevi dal vostro farmacista una bottiglia contenente 50 grammi d'Alcool a 90 gradi, 30 grammi di Lavona de Composée, 7 decigrammi di Menthol cristallizzato e 45 grammi d'acqua distillata. Si disciolvano i cristalli nell'alcool, si aggiunga la Lavona de Composée ed acqua distillata, si agiti bene e si applichi la lozione alla sera ed al mattino alle radici dei capelli, strofinandola nella cute coi polpastrelli delle dita. Questo preparato non contiene materia colorante, ma ridà ai capelli grigi il loro colore originale per mezzo della sua azione sulle radici dei capelli.

(*Non si applichi ove non si desiderino capelli*).

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
24 Sabato: S. Tarquino.
25 Domenica: Annunciazione di M. V.

Il rigagnolo d'oro

La mostra degli ori dei Comuni

In una vetrina del negozio in Piazza del Comitato di Assistenza Civile sono stati ieri esposti gli ori offerti dai Comuni della Provincia e consegnati a quello di Venezia nella solenne ed austera cerimonia svoltasi giovedì nel nostro Municipio.

La folla ha quindi modo di constatare come l'esempio di Venezia sia stato entusiasticamente seguito: gli ori offerti sono infatti numerosi e costituiscono un magnifico inizio di quel contributo che lo Stato aspetta dai cittadini, non solo per irrobustire le sue finanze, ma anche per tener alto e vibrante l'unanime sentimento di solidarietà e di sacrificio pel conseguimento della vittoria.

Vorremmo far nomi e cifre, ma non lo facciamo perchè la fede patriottica che anima i nostri Comuni non può essere misurata sulla entità delle offerte; essa è uguale in tutti, come in tutti è alacre ed operosa la cooperazione allo sforzo nazionale.

I Comuni della nostra Provincia esprimono ancora una volta, nel modo più simpaticamente efficace, quel senso di affettuoso legame di sentimento e di opere che da secoli, nella gioia e nella tristezza in pace e in guerra, li avvicina a Venezia.

11.ª lista delle offerte

Gabriele D'Annunzio: una cassa d'orologio, 2 anelli, una moneta da 100 Lire.
Silvia Fogolari: un braccialetto.
Prof. Gino Fogolari: matita.
Olga Asta: braccialetto con orologio.
Angelina Rota ved. Scandiani: braccialetto rigido.
Avv. Alessandri Alessandro: 1 anello, 2 medaglie, 1 paio gemelli, 2 spille, 3 ciondoli, 1 rottame.
Co. Zeno Antonini Ida: 1 braccialetto, una matita.
Baronessa Ortensia Treves de Bonfili: catena lunga da signora, medaglia, uno spillone, 5 pezzi.
Luigi Chiap: insegna cavalleresca.
Luisa Rietti Stucky: braccialetto, orologio.
Co. Carlo Brandolini d'Adda: 1 moneta da L. 100, 1 moneta da 25 Lire, 1 sterlina.
Felice Ricci, Proc. del Re (II. off.): un ducato di Parma.
Prof. Luigi De Lucio: spilla, grande medaglia argento.
Maria Basso Fasoli: braccialetto rigido.
Ing. Ongaro Max: 1 collana, chatelein, matita.
Palma Ovidio: 3 anelli oro.
Olga Sicher Del Vo: 2 ferma anelli, una spilla.
Augusta e Piero Busetto Beo: 1 paio gemelli da polsi, 1 spilla, 1 matita.
Vandelli Tonini Luigia: orologio.
N. N.: medaglia tiro a segno.
Domenico Mello: catena da signora, orologio.
C. G.: anello.
Clelia Bortoluzzi: quattro marenghi.
Famiglia Varimberto Regini: 2 anelli, 3 archielli, frammenti.
Dott. Alessandro Dandolo: 1 paio gemelli, 1 insegna cavalleresca.
Elvira Dandolo: 2 anelli, 1 paio orecchini, 4 frammenti.
Milly Dandolo: 1 medaglietta, 1 matita.
Stefania Dandolo: orologio, 2 anelli.
Luigia Zanon e tenente Maffeo Zanon (III. offerta): 1 paio orecchini, 1 anello, frammenti.
Angelo e Lena Pellatti: braccialetto con orologio, spilla, 2 spilloni, anello, medaglia turca, catenella con croce, medaglia premio.
Comm. Pietro Viamin (veneziano residente a Roma): 1 anello, una spilla, due bottoni.
Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini: tabacchiera.
Fanny Oreffice Mortara: braccialetto a serpente, catena con ciondolo, spilla.
Marco Levi capitano d'artiglieria: bottoni da polsi.
Ori Alessandro: spilla con zecchino.
Francesca, Antonietta e Maria Fragiacomo: orecchini e spillone da signora.
Dott. Mario Alverà: matita, cinque bottoncini, spilla.
Cav. Norfo: matita, bottone.

Catene d'oro

Giannina Chiggiato — Prof. Gino Fogolari — Avv. Ugo Scandiani — Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili — Emanuele Brugnoli — Cav. Achille Antonelli — Arturo Bortoluzzi — Umberto Scarpa — Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini — Senatore Sebastiano Tecchio — N. N. impiegato Società Cellina, in memoria del collega Oscar Olivieri che diede la vita per la Patria.

Oro di veneziani

residenti fuori città

Dai seguenti signori che si trovano attualmente a Torino, sono state fatte le offerte a fianco descritte per la riserva aurea dell'Erario:
Signora Maria Bianchini Trevisanato: un braccialetto, due catenelle, due medaglie, un corno con broche e due bottoni e due frammenti tutto d'oro per il peso complessivo di gr. 50.
Umberto Trevisanato: una catena da orologio e due bottoni, del peso complessivo di gr. 16.
Signora Elena Trevisanato: un paio orecchini e un anello, peso gr. 3 e mezzo.
Signora Federica Trevisanato: un cerchio un corno e tre frammenti, per complessivi gr. 8 e mezzo.

Una esposizione di lavori dei Mutilati

Nel negozio aperto in Roma sotto gli auspici dell'Ambasciatrice d'Inghilterra per esposizione e vendita di lavori di Mutilati, a dimostrazione pratica dei risultati che l'opera di rieducazione professionale ogni dì più raccoglie, verranno esposti 12 prodotti del laboratorio di impressioni su cuoio, del nostro Istituto dei Mutilati alla Giudecca.

Sono copriletti, cartelle, cuscini di finissima ed originale fattura artistica eseguiti sotto la direzione del Maestro Zaniol. La rinascita di questa antica arte Veneziana, è accompagnata da un crescente favore di ordinazioni e costituisce per gli elementi appartenenti alla nostra città un utile avviamento ad una proficua occupazione definitiva.

Il signor Edgardo Finzi che già altra volta favorì d'un suo dono il laboratorio medesimo ha fatto una nuova gradita offerta di « pelli basane » di Romagna.

Giovani Esploratori

Si ricorda ai Giovani Esploratori che domenica 25 corr. continueranno i lavori agricoli dell'orto di guerra e che l'adunata seguirà alle ore 8.30 precise al cancello del Ponte che congiunge S. Elena ai Giardini.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 58

Cav. Vincenzo Regini L. 500 — Ing. Pietro ed Emilia Calzavara in morte della signora Adele Bidoli Damiani, 10 — Giuseppe Ravagnan per offerta, 10 — Famiglia Gogliolo Ceolin in memoria del sig. Silvio Clemente a mezzo Gazzettino, 10 — Giacomo Levi Minzi, 150 — Avv. Antonio Baschiera n. 2 cartelle del valore nominale di L. 100, 182 — Lodovico Malaspina, 6 — Sig.ra Risch Valentine offerta, 8.50 — Ditta Macerata Pietro, 500 — Don Tullio Ester Ferrarese, 50 — Moisè e Corinna Bianchini in morte del N. Pietro Giordano Lanza, 10 — N. N. rinunciando compenso avuto per un orologio ritrovato, 10 — Vittorio Callegari tipografo, mesto anniversario, 5 — Dott. Cesare ed Emilia Bidoli in memoria della sig.ra Adele Damiani Bidoli, 200 — Prof. Luigi Damiani id., 200 — Teresa Marigonda id., 5 — Marco De Carlo di S. Vendemiano id., 30 — Contessa Luisa Toso Valier id., 10 — Olga Morpurgo id., 50 — Sen. Gen. E. Castelli id., 10 — Prof. Mario e Luisa Marinoni id., 5 — Dott. Andrea Venuti id., 5 — Cav. Giovanni Venuti per un credito considerato inesigibile e rimesse spontaneamente dopo 12 anni da un onestissimo cliente in seguito alle sue migliorate condizioni economiche, 200 — Virginia Veneziani ved. Giuseppe Levi Minzi, 25 — Contessa Luigia Dubois Bianchini, 50 — Funzionari Amministrativi Dazio Consumo 21. versamento, 123.06 — Tenente di Vascello Carlo Franchi (off. mensile), 30 — Taboga Antonio per commemorare Nazario Sauro, 5 — C. D. L. in segno di riconoscenza per il suo difensore davanti al Tribunale di Guerra, 50 — Famiglia Dott. Pietro Bruzzo in memoria della madre del sig. prof. Angelo Tremori, 10.

	L.	2.458.56
Liste precedenti	»	586.990.99
Sottoscrizione 1917	L.	589.449.55
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.743.054.70

NB. — Nelle liste pubblicate il giorno 22 per l'offerta di L. 1000 e per gli oggetti d'oro: dovevasi leggere: comm. dott. T. Typaldo Forestis Console Generale di Grecia e Signora.

Il gen. Cadorna

al Circolo pro Venezia Giulia

Nella storica data del 22 Marzo il nostro Circolo inviò a Luigi Cadorna il seguente telegramma:

« Nel giorno consacrato alle glorie dei padri che eroicamente cacciarono da Venezia barbaro invasore, il Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia rivolge, esultante, memore e grato pensiero al Duce invitto di tutte le sacre aspirazioni nazionali. Con Voi Generale, per l'Italia, fino alla completa vittoria!

Nob. Carlo Paladini, Pres. »

Al quale, Luigi Cadorna, rispose lo stesso giorno con queste nobilissime parole:

« Ringrazio per il saluto rivoltomi nel giorno in cui Venezia nelle sacre memorie sente più vive le grandi speranze d'Italia.

Generale Cadorna. »

Il XXII Marzo al "Marco Foscarini,,

Anche nell'Ospedale militare « Marco Foscarini » si volle, con geniale a patriottica iniziativa dei dirigenti, solennizzare la ricorrenza del XXII Marzo. La festa, semplice nella sua intima manifestazione, riuscì magnifica nell'alto patriottico significato, che intese unire al ricordo dei tempi gloriosi per la nostra Venezia, quello ancora vivo vissuto dallo stesso pubblico che combatte ora il medesimo nemico.

Nello splendido salone « Aula Magna » arricchito di tricolori bandiere, dopo il servizio religioso, la parola del Cappellano Mons. Facchin risuonò ai nostri soldati incitatrice magnifica di nuovi ardimenti. Nella storica rievocazione, l'anima fervente di patriottismo dell'oratore, trovò le frasi più entusiastiche, gli accenti più vivi, toccò gli affetti più cari, i ricordi più intimi ed avrebbe provocato un applauso scrosciante e spontaneo, se il rispetto per l'altare, dal quale parlava, non l'avesse trattenuto.

Al dopo pranzo, lo stesso salone, si trasformò in sala di concerto. Le note allegre di una scelta orchestrina riscossero insistenti applausi dei numerosi soldati.

Nelle brevi ore di svago, nell'entusiasmo provocato dai nostri inni patriottici, i degenti dimenticarono le loro ferite gloriose e nella loro mente passò la visione delle vittorie indimenticabili, il ricordo dei loro eroici sacrifici.

A ricordo della festa furono distribuiti bandierine tricolori.

Adesioni alla commemorazione

In occasione della Commemorazione 22 Marzo a. c. hanno telegrafato e scritto aderendo alla cerimonia:

Il senatore Co. Gerolamo Brandolin il Sindaco di Treviso e i Sindaci di Murano, Annone Veneto, Mestre, Ceggia, Torre di Mosto.

Arruolamento volontari

Il Comando del Distretto Militare comunica che in seguito a nuove disposizioni ministeriali è concesso anche ai giovani nati nel secondo e terzo quadrimestre dell'anno 1899, e non ancora chiamati alle armi, di arruolarsi volontari per la durata della guerra.

Alla Croce Rossa

Si è iscritta fra i Soci Perpetui la Contessa Marie Loujse Foscari nata Viscontessa de Bresson.

Nell'anniversario della morte del loro idolatrato tesoro Romolo Damin, che ricorreva il giorno 23, i genitori Giovanni ed Ester pietosamente offrirono alla Croce Rossa una cartella del Prestito, perchè il di lui nome resti iscritto a perpetua memoria nell'albo dei Soci.

I signori Arturo e Resi Fano hanno offerto L. 5 in memoria della compianta signora Adele Damiani Bidoli.

Un milite della .... Sezione di Sanità ha offerto L. 13.25.

Al "Marco Foscarini,,

La nobile signora Madame Humphreys Johnstone ha fatto dono all'Ospedale di Riserva della Croce Rossa « Marco Foscarini » di 20 federe di tela per guanciali.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria, che si terrà alle ore 14 precise di domenica 25 corr., avranno luogo le seguenti letture:

G. B. De Toni, m. e. — Nuove osservazioni di teratologia fiorale nella « Digitalis purpurea » I.

C. Manfroni, m. e. — Una recente difesa di Achille Bucchia.

G. Albertotti, s. c. — Figure con occhiali in due cimeli bibliografici della Estense.

A. Suman — «Justa et iniusta possessio» (presentata dal m. e. L. Landucci).

Pel risorgimento del Cotonificio Veneziano

Abbiamo riprodotto ieri l'ordine del giorno votato dall'assemblea ordinaria degli azionisti del Cotonificio Veneziano. L'abbondanza della materia ci ha impedito di far seguire un commento a quell'ordine del giorno. Ci dorrebbe tuttavia lasciar trascorrere l'occasione senza aver detto il nostro pensiero in argomento, un pensiero che corrisponde del resto, non soltanto a quello dei direttamente interessati e di tutto il ceto commerciale, ma altresì a quello di tutta la cittadinanza.

L'impianto del Cotonificio a Venezia ci riporta ad un momento della vita cittadina nel quale, rotta l'annosa tradizione microcefala e misoneista, Venezia si poneva francamente sulla via della resurrezione, accogliendo una grande industria moderna. Fatalità imputabili alle cose più che agli uomini hanno impedito che per quella via si continuasse, che nuovi opifici si aprissero. Ove non vi fossero stati altri ostacoli, la mancanza di aree, insufficienti allo stesso fabbisogno delle abitazioni, si sarebbe opposta alla realizzazione del sogno. Il Cotonificio si affermò tuttavia molto presto, e divenne un fattore cospicuo della vita economica cittadina, pel lavoro che fornì a numerosi operai, per il contributo recato al traffico del nostro porto, e per l'effetto salutare che il lavoro produce sempre nella massa del popolo. E' dunque naturale che quando i tutori di questo patrimonio morale e materiale ripetono un motto che fu la divisa di un'altra risurrezione: «Dov'era com'era», tutta la cittadinanza assecondi il proposito e si dimostri disposta a dare tutto l'appoggio necessario. Altrettanto faranno — ne siamo certi — continuando un'azione già intrapresa e che rientra in un programma generale — le autorità cittadine. E il motto dovrà essere: Dov'era e meglio di come era. Più grande, più produttivo!

E la base di questa reincarnazione non può essere che un risarcimento del danno sopportato dall'Ente per tanti titoli caro ai Veneziani.

La partecipazione del presidio di Mestre

al Prestito della pace vittoriosa

Il Comitato di Assistenza Civile ci comunica i dati definitivi della magnifica partecipazione degli ufficiali e dei soldati del Presidio di Mestre al Prestito Nazionale.

Vennero sottoscritti titoli per L. 183,700 di cui L. 56.400 a pagamento immediato e L. 127.300 a pagamento rateale.

...tre ufficiali, 3.000 — ...telle estratte alla serata di beneficenza al Toniolo, 500.

Alla somma cospicua delle sottoscrizioni vanno aggiunte L. 21.500 di conversioni nelle quali concorsero il sig. Generale Chiodelli per L. 7000 e il colonnello Sparti per L. 9000.

L'opera di propaganda e di raccolta è dovuta all'azione mirabile svolta del tenente Giovanni Zanetti, coadiuvato dai tenenti Tafletto Ildebrando, Catanzano Salvatore, Serra Paolo, Marini G. B., Ferrero Guglielmo, Pedrini Alfredo, Palladino Attilio, sottotenenti Trombetta Guido, Maffei Gioachino, Caizzi Oreste, Bedetti Gaetano, Volpi Mario, Marcovich Vittorio.

Il tenente Zanetti volle poi accrescere il pregio della sua opera promuovendo uno spettacolo cinematografico, il cui ricavato netto fosse devoluto al Comitato d'Assistenza, che facilitò le sottoscrizioni al Prestito con speciali condizioni di pagamento rateale. Martedì 20 corr. al Teatro dei fratelli Toniolo di Mestre, messo generosamente a disposizione dei proprietari, venne riprodotta la film « La Battaglia di Gorizia » della quale è concessionario il sig. Fidora di Padova, che la cedette senza alcun compenso. Lo spettacolo venne dato a soli militari e diede un incasso netto di L. 698.89 già versato al Comitato di Assistenza di Venezia.

L'introito bellissimo è dovuto oltre che alla generosità dei Signori Fratelli Toniolo e del sig. Fidora, alla Società Adriatica di Elettricità che concesse gratuitamente l'illuminazione del teatro.

Il Comitato di Assistenza Civile desidera rivolgere anche pubblicamente il suo plauso al tenente Zanetti per l'attività magnifica ch'egli ha svolta ed un vivo ringraziamento per il beneficio che col suo grande amore di bene ha portato alle opere di assistenza di Venezia.

Il Prestito Nazionale e i ferrovieri

Negli scorsi giorni abbiamo pubblicato che i Ferrovieri del Compartimento di Venezia avevano compartecipato al nuovo Prestito sottoscrivendo alla Cassa Nazionale Ferrovieri per una somma di L. 20 mila.

Un'altra somma è stata sottoscritta a mezzo dell'Amministrazione Ferroviaria e cioè L. 108.000 con 548 firme.

In complesso sono quindi L. 130.000 circa, per le quali i Ferrovieri di questo Compartimento si sono impegnati, senza contare altre somme notevoli che ci consta essere state sottoscritte presso Banche ed altri Istituti.

In soccorso degli indigenti

Offerte pervenute al Comune per soccorrere gli indigenti in causa della crisi cittadina:

Somma precedente L. 188.066.02 — Angelo Ganz per versamento di febbraio 1917, 2 — C.ssa Nina Ottolenghi Levi e figlia Emma per versamento di marzo 1917, 62 — Marco ed Emma Levi per versamento di marzo 1917, 62 — Angelo Ganz per versamento di marzo 1917, 2 — Cav. Gino Toso e Famiglia per versamento di marzo 1917 1000 — Maestro Angelo Salvotti per versamento di febbraio 1917, 7.04. — Totale generale L. 189.194.06.

NB. — Le offerte si ricevono presso la Segreteria comunale.

Mattinata di beneficenza

Domenica 25 marzo, alle ore 15, nella sala del Palazzo Faccanon, a S. Salvatore, gentilmente concesso, avrà luogo una mattinata di beneficenza. Vi prenderanno parte artisti e dilettanti apprezzatissimi.

Il pubblico, col suo intervento, favorirà certo lo scopo benefico.

Alle Cucine Economiche

La benemerita signora A. B. C. ha versato a favore della P. O. Cucine Economiche di Venezia la somma di L. 500. Il Consiglio d'Amministrazione attesta pubblicamente la sua riconoscenza per tale atto generoso.

Scuola Superiore di Commercio

Il chiarissimo prof. comm. Tommaso Fornari, già professore ordinario di economia politica nella nostra Scuola Superiore di Commercio, ora a riposo per aver raggiunto i limiti di età segnati dalla legge pel servizio attivo degli insegnanti di Istituti superiori, è stato con recente Decreto Luogotenenziale, su unanime proposta del Consiglio accademico, nominato professore emerito della Scuola stessa.

All'esimio professore, che, ad onta del suo collocamento a riposo, è rimasto nella nostra città e prende tuttora parte attiva ai lavori delle Commissioni esaminatrici dell'Istituto superiore di cui fu lustro, giunga gradita questa nuova manifestazione di affetto e di alta stima dei colleghi e del Ministero.

Una onorificenza all'avv. Luigi Marinoni

L'avv. Luigi Marinoni, Giudice Urbano, con decreto del 22 marzo, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

A tutti coloro che han seguito l'opera tanto silenziosa, quanto efficace e illuminata dell'avv. Marinoni, che ha impiantato e presiede al funzionamento dell'Ufficio per i sussidi e le pensioni alle famiglie dei militari morti in guerra, la notizia giungerà gradita. L'ufficio risponde insieme al concetto della fraterna solidarietà delle classi sociali, e alla necessità di mantenere viva la fede nelle istituzioni. Porgiamo quindi le nostre vive felicitazioni al decorato.

Prezzi delle materie grasse neutre

e degli acidi grassi

La Camera di Commercio partecipa che i prezzi massimi delle materie grasse neutre ed acidi grassi dal 15 al 31 marzo 1917 non possono superare quelli sottosegnati:

NB. — La prima cifra determina i grassi neutri; la seconda gli acidi grassi corrispondenti.

Sego Nazionale L. 215; L. 223 — Id. Estero L. 220; L. 239 — Id. Vegetale L. 210; L. 217.

Grasso ossa all'acqua chiaro Naz. L. 170; L. 188 — Id. id. id. id. Estero L. 180; Lire 199 — Id. id. id. bruno Naz. L. 160; L. 177 — Id. id. id. id. Estero L. 170; L. 188 — Id. id. alla benzina L. 155; L. 175.

Olio Cocco Estero L. 260; L. 270 — Id. id. Nazionale L. 245; L. 254 — Id. Palma Lagos L. 180; L. 195 — Id. id. Benin L. 175; L. 194 — Id. id. New Calabar L. 162; L. 183 — Id. al solfuro L. 125; L. 141.

Oleina Normale di saponificazione Lire 175.

Stearina L. 300.

NB. — Condizioni e isposizioni come al precedente listino.

La vendita dei biscotti

La R. Prefettura ha concesso che la vendita dei biscotti fabbricati con farina diversa da quella alla resa del 90 per cento possa farsi fino a tutto il corrente mese. Necessità pertanto che coloro che hanno ancora forti quantità di detti biscotti procurino di cederne a chi ne è sprovvisto in modo che le giacenze sieno tutte esaurite al termine fissato per non obbligare gli agenti incaricati della sorveglianza alla intimazione della contravvenzione oltre alla confisca della merce.

Ai pasticcieri e droghieri

Per comunicazioni importanti riservate e urgenti si invitano i negozianti appartenenti alle classi dei pasticceri, droghieri, profumieri e venditori di articoli fotografici a recarsi presso l'ufficio di Segreteria di questa Camera di Commercio.

Sospensione dell'acquedotto

Per l'esecuzione di lavori di raccordo del sifone subacqueo, domenica prossima 25 corrente rimarrà sospesa la fornitura dell'acqua potabile dalle ore 12 alle ore 19 nella zona della città ad Est del Rio dell'Arsenale.

Piccola cronaca

ARRESTO. — Marchini Giorgio di Alessandro d'anni 22, venne arrestato perchè ricercato dall'autorità militare.

INFORTUNI. — Alla guardia medica dell'Ospitale Civile vennero curati: per una ferita al piede sinistro, riportata lavorando, Tonoli Angelo d'anni 16. Guarirà in 10 giorni.

— Manzato Vittorio fu Giuseppe, d'anni 61, per distorsione del ginocchio sinistro.

— Pizzaggia Giuseppe d'anni 52, per ferita da taglio alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

SCHIAMAZZATORI. — Perchè a tarda sera cantavano disturbando la pubblica quiete, vennero messi in contravvenzione: Mazzei Onesto d'anni 16, Rigato Pietro di anni 18 e Romanin Cesare di anni 16.

CONTRAVVENZIONI. — Per ragioni di moralità venne rilevata la contravvenzione a De Lazzari Gemma di anni 2 e Toffolo Giovanni di anni 17.

Furto di lastre

Al Commissariato di Cannaregio venne de denunziato un furto continuato di lastre inglesi per un complessivo valore di L. 300 in danno della ditta Maffioli che ha i depositi in Cannaregio N. 1372.

Il Commissario cav. uff. Piazzetta esperì attive indagini in seguito alle quali autori del furto sarebbero risultati certi Stella Luigi fu Giuseppe, d'anni 16, abitante in Ghetto al N. 2910 e Bettini Cesare di Antonio, d'anni 10, pure abitante in Cannaregio.

Vennero entrambi denunziati all'autorità giudiziaria.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ Pervenne all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » la seguente offerta: L. 100 dal Barone e Baronessa Alberto Treves de' Bonfili per onorare la memoria della madre del dott. Cesare Bidoli.

★ Le famiglie Moro-Canal per onorare la memoria della compianta signora Adele Damiani-Bidoli hanno offerto L. 20 alla Nave Scilla a favore degli orfani dei marinai morti in guerra.

★ Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: L. 10 dal prof. comm. Fabio Vitali in morte della madre del collega dott. Bidoli signora Adele Damiani-Bidoli — L. 50 dalla signora Maria Contento al Dispensario Antitubercolare per onorare la memoria della sua povera mamma.

Stato Civile

NASCITE

Del 21. — Maschi 5; femmine 5. — Totale 10.

MATRIMONI

Del 21. — Nessuno.

DECESSI

Del 21. — Torcoli Cristofoli Maria d'anni 54 vedova casalinga di Venezia — Camelli Adami Maria d'anni 60 vedova casalinga di Venezia — Visentin Francesco di anni 23 celibe contadino di Cavazuccherina.

Teatri e Concerti

"Cecilia,, al Goldoni

La « Stabile » dell'Argentina, la Compagnia che in poche sere si è già affermata vittoriosamente e si è acquistate tante larghe simpatie del pubblico, ci dà questa sera un lavoro del quale basta fare il nome, a Venezia, per suscitare cari ricordi: *Cecilia* di Pietro Cossa.

Sono circa diciassette anni che il lavoro non è presentato sulle nostre scene, ma non vi è veneziano, può dirsi, che non si sia commosso ed esaltato alla vicenda di Cecilia e di Giorgione, disegnata con nobiltà di linea ed opulenza di colore, da un autore che del teatro conobbe tutti i secreti. La più giovane generazione non conosce nè l'opera, nè il « genere », che tenne per tanto tempo i palcoscenici d'Italia, e che, certamente, sarà fonte di inspirazione per gli scrittori di teatro dopo la guerra.

Il movimento verista, che sommerse e rinnovò tante cose in arte, parve dovesse distruggere irreparabilmente anche il «genere» Cecilia. Il quale ha invece tali radici nell'anima nazionale, che può essere ripreso con forme diverse, ma conserverà sempre la sua vitalità.

La esecuzione che del vecchio lavoro è in grado di darci la « Stabile », affida che Cecilia sarà riportata sulle scene col rispetto di cui è degno.

*

Ieri sera assistemmo ad una magnifica edizione del « Rifugio » di Nicodemi. — Tutti gli attori furono spesso e vivamente festeggiati ed applauditi. Ed in modo speciale Giannina Chiantoni: una Giulietta di Volmières piena di fascino e di sentimento; Ernesto Sabbatini: sempre sicuro e perfetto nella sua bella linea; Paladini e gli altri tutti.

Una lode particolare ad Ernesto Ferrero, artista finissimo, e sapiente direttore ed animatore di tutti gli ottimi elementi che ha saputo raccogliere intorno a sè, e guidare con tanta nobiltà.

Rossini

Bambi apparve iersera, nel suo variato repertorio, un artista divertentissimo e pieno di risorse comiche e di trovate. E' stato applaudito con calore e dovette accordare parecchi bis.

Stasera il geniale e bizzarro Bambi si presenterà colla sua compagnia nella rivista di Umberto Paradisi *La quadruplice intesa*, che conta molte repliche al Nazionale di Roma, a Genova, a Torino ecc., e che è ancora nuova per Venezia.

Domani due rappresentazioni: la prima alle 14.30; la seconda alle 20.15.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Quadruplice Intesa.*
GOLDONI — Ore 20.15: *Cecilia.*
ITALIA — *Lea* con Diana Karènne. Oggi e domani ultime repliche.
TEATRO MODERNISSIMO — *Il Ciclone* (Taifun) eseguito dalla Compagnia Chiantoni-Pieri.

Tradisce la Patria chi non si attiene alle limitazioni imposte dalla grave ora presente; chi sperpera il pane, chi mangia carne e dolci nei giorni in cui il loro consumo è proibito, o ne anticipa le provviste nei giorni in cui esso è permesso; chi commisura l'alimentazione al senso di sazietà o a quello del gusto, e non alle esigenze più modeste della nutrizione.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 22. — Frumenti: Duro di inverno 214, Nord Manitoba 224, di primavera 225, d'inverno 209 — Granone: disponibile 126 — Farine extrastate 8.60 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 22. — Frumenti: maggio 186 e tre ottavi, luglio 157 e mezzo — Granone: maggio 110 e tre ottavi, luglio 108 e cinque ottavi — Avena: maggio 59, luglio 56 e tre quarti.

COTONI

NEW YORK, 22. — Cotoni Middling disponibile 19.05 — Cotoni Middling a New Orleans 18.63.

Cotoni futuri: marzo 18.90, aprile 18.80, maggio 18.62, giugno 18.54, luglio 18.49, agosto 18.43, settembre 18.15, ottobre 18.04, novembre 18.05, dicembre 18.11, gennaio 18.12.

LIVERPOOL, 22. — Mercato calmo. Vendite 6000. Import. 500.

Cotoni futuri: 12.12, 11.04, 11.96, 11.91, 11.84, 11.76, 11.60, 11.45, 11.34, 11.25, 11.22, 11.40.

NEW ORYEANS, 22. — Maggio 18.12, luglio 18.04.

Ieri sera alle ore 19, confortato da cari mi di nostra Santa Religione, serenamente spirava

Marangoni Ing. Luciano

La moglie Anna Gregory, i figli Emma in Mercante, Avv. Guido e Maria in nob. Alberti, la nuora Antonietta ...rotto in Marangoni, i generi Carlo Mercante e Costantino nob. Alberti, il fratello Lodovico Marangoni, i nipoti e parenti tutti angosciati ne dànno il triste annunzio.

Cittadella, 22 marzo 1917.

I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 9.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

L'oro per la Patria

PORTOGRUARO. — Sorelle Vianello Mecchia: moneta da L. 10 — Conesin Antonio: 2 spille e 3 orecchini — Cavalieri Rina: moneta da L. 5 — Ferrari Maria: una catena d'oro — Piva Ernesta: una spilla — Favorini Maria: una spilla e un anello — Colleselli Lucia: una spilla — Mazzola Vittorio: 2 anelli e un orecchino — Mecchia cav. Luigi: una catena, un pezzo da L. 20 — Piussi Anna: moneta da L. 10 — Bergamo Adriana: 2 monete da L. 20, una chiavetta d'orologio, un anello e un braccialetto d'argento dorato — Fasiolo Giusti: una spilla — Fasiolo Ermengarda cont. Martinelli: una moneta da L. 20 — Famiglia Scarpa Guglielmo: 2 catenelle, un piccolo fermaglio, un pezzo di catena — De Portis Del Pra Gisella: 2 anelli, un orecchino — Carrier cav. Luigi: una catena — Cassa di Risparmio: pezzo d'oro da L. 50 — Bon Luigi: una moneta d'oro da L. 10 — Chappuis Politi Adelia: una moneta d'oro da L. 20 — Famiglia Tabaro Pietro: un anello e due orecchini — Bonvicini Eleonora: una spilla e due orecchini — Olivo Enrico: un paio orecchini, un fermaglio e un ferma anelli — Cuminotto Vittorio: due spille — Gemma Fontebasso: una catenella con ciondolo, 1 reggicatena e un anellino.

CONEGLIANO. — Anche nella città nostra si è costituito un benemerito Comitato, composto anche di egregie signore, per la raccolta delle offerte d'oro «pro Patria». Verrà prossimamente pubblicato un patriottico manifesto.

VITTORIO. — Anche nella patriottica Vittorio sta formandosi un Comitato per la raccolta dell'oro pro Patria. Il Comitato farà un vivo appello anche in tutti i Comuni del mandamento, che certo contribuiranno in larga misura.

ODERZO. — Pubblicheremo, a giorni, le prime offerte d'oro pervenute a questa filiale della Banca Trevigiana del Credito Unito e confidando che, anche a questa nobilissima iniziativa, la nostra città risponderà con patriottismo.

Decisioni di ricorsi

Roma, 23

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* reca:

E' accolto il ricorso del Comune di Follina, avverso la deliberazione 12 novembre 1915 del C. P. S. di Treviso, con la quale si riconosceva il diritto alla maestra Bottoni Angela, ora a riposo, allo stipendio di scuola mista dall'anno 1908, anzichè dal 1913 e l'impugnata deliberazione è di conseguenza annullata;

è respinto il ricorso della Prof. Casalio Zuma, estranea ai ruoli, circa assegnazione di classi aggiunte nelle scuole medie di Verona;

è dichiarato inammissibile il ricorso del Prof. Leonardo Scoccianti, ordinario di chimica nel R. Istituto tecnico di Udine per assegnazione di classi aggiunte;

è dichiarato irricevibile il ricorso della maestra Maria Montalti contro la deliberazione 21 ottobre 1916 del C. P. S. di Treviso per differenza di stipendio.

VENEZIA

Nobile esempio dei nostri soldati

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 23:

Nella Dispensa N. 20 del Giornale Militare Ufficiale è stato pubblicato a titolo di encomio e ad esempio l'atto compiuto dai militi di questo Battaglione presidiario. Spontaneamente, ogni compagnia volle acquistare, col contributo di tutti i suoi componenti, una cartella del Prestito Nazionale, che poi offersero all'Istituto degli Orfani dei Militari morti in guerra. L'atto di questi soldati, fra i quali molti han combattuto da prodi, non pochi recano visibile il segno di gloriose ferite o di malattie contratte sul campo dell'onore, è degno di ogni più alto elogio. Tra le fatiche delle retrovie essi rispondono all'appello della Patria col modesto ma prezioso sacrificio pecuniario, dopo avervi risposto col braccio. Essi sono l'immagine del soldato italiano, valoroso davanti al nemico, pieno di fiducia nei destini della patria, acceso di fraterna carità per i cittadini.

Comitato di Assistenza civile

MOGLIANO — Ci scrivono, 23:

Pervennero al Comitato per la sottoscrizione 1917 le seguenti offerte: Cipollato Palazzi, Elisa e Figli L. 200 — Ing. Giorgio Francesconi 30 — Fratelli Bonaventura 10 — Fratelli Ardizzon 20 — Grisostolo Ing. E. 25 — Grisostolo Augusto 25 — Padovani Antonio 5 — Alpron Giorgio 25 — Famiglia Serafin 5 — Castellani Enrico 1.50 — Perosini avv. cav. G. 25 — Carnelutti prof. avv. F. 50 — Moda rag. G. 10 — Taboga Vincenzo 10 — S. E. Volpi Giuseppe 100 — Dalle maestre del Comune 93 — Pisa Iginio 10 — Somma offerta per onorare la memoria del compianto dott. Giuseppe Fuga (come da elenchi pubblicati) 1090.50 — e per lo stesso scopo dai signori Rietti Emilio 10, dott. Cesare Stoppato 10, Famiglia cap. C. Bevilacqua 10 — L. 1765 — Somma precedente L. 44063.83 — Totale L. 45828.83.

Decorato al valore

MESTRE — Ci scrivono, 23:

Con recente decreto Luogotenenziale venne decorato della medaglia al valor militare il concittadino Toniolo Gervasio, soldato nel .. Regg. fanteria con la seguente motivazione:

«Sotto il vivo furore nemico, non curante del pericolo, si recò per tre volte consecutive a compiere la sua opera di portaferiti, destando l'ammirazione dei compagni e superiori». — Triano Superiore 31 luglio 1915.

Beneficenza cittadina

Pro Assistenza Civile — Per onorare la memoria della signora Adele Bidoli Damiani la signorina Anna Maria Manni Missana offre lire 50

Pro Casa del Soldato: Il Cav. Uff. Costante Zennaro ha pagato lire 3 per i mesi di marzo e aprile.

Pro Croce Rossa: Si è iscritto Socio annuale il cav. Enrico Stella pagando la quota di lire 5.

Pro Lana: Le signore Cinotti hanno offerto 10 paia guanti.

Pro Posto di conforto: La signora Camozzo Vittoria L. 5 quota del mese di marzo.

Il fieno in ribasso

Abbiamo un notevole ribasso sul fieno perchè da 25 lire è disceso a 20.

Funerali

DOLO — Ci scrivono, 23:

Il trasporto funebre della Signora Elvira Azzalin vedova Mogno, ebbe luogo oggi con grande concorso di parenti ed estimatori della compianta estinta.

Valga la imponente dimostrazione di cordoglio a lenire il dolore dell'unica figlia della defunta. Ad essa rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

PADOVA

L'ingegneria alla guerra

PADOVA — Ci scrivono, 23:

Col consenso del Comando Supremo e con elementi da esso forniti, nel prossimo congresso delle scienze, che si terrà a Milano, il prof. Lori rettore della nostra Università, esporrà quale notevole contributo la nostra ingegneria abbia dato e dia alla guerra.

Concerto all'Istituto Musicale

Domenica 25, alle ore 15, seguirà all'Istituto Musicale un importante concerto. Eccone il programma:

I. Corelli (1653-1713) - Sonata in Re maggiore per viola con accompagnamento di pianoforte.

II. a) Galuppi (1706-1784 - Sonata — b) Rubinstein (1830-1894) - Romanza. — c) Aureff (1885) - Etude-Caprice, per arpa.

III. a) Nardini (1722-1793) - Andante lento. — b) Porpora (1686-1767) - Minuetto. — c) Boccherini (1743-1805) - Rondò per viola con accompagnamento di pianoforte.

IV. Saint-Saëns (1835) - Fantasia per arpa e violino.

Esecutori: Gabriella Consolini, arpa. — Angelo Consolini, Viola e violino — Emma Consolini, pianoforte.

I vetturali pubblici chiedono un aumento di tariffa

Già tempo addietro i vetturali pubblici avevano reso edotto il Municipio della necessità di portare un aumento alle tariffe vigenti. Ora i loro desiderata hanno assunto forma concreta in una istanza compilata in una riunione seguita in questi giorni.

I vetturali chiedono un aumento nella tariffa regolata dal tassametro in lire 1 — prima quota — e in centesimi 20 per ogni 500 metri di percorso.

Rapinatore ferito con una rivoltellata

A S. Martino di Lupari il soldato Vincenzo Sapone aggrediva nottetempo, a scopo di rapina, certo Antonio Zucchello. Senonchè costui, svincolatosi dall'aggressore, estraeva la rivoltella e sparava. Il Sapone rimase ferito piuttosto gravemente al braccio destro.

Commesso il fatto lo Zucchello si costituì ai carabinieri di S. Martino.

Pure il Sapone, che fu ricoverato all'ospedale, venne dichiarato in arresto e fu deferito al Tribunale militare di Belluno.

Il granoturco a 39 lire!

I carabinieri della Stazione di Mestrino denunciarono all'autorità giudiziaria il possidente Giuseppe Povoleri fu Domenico da Bastia di Rovolon. Costui avrebbe venduto due quintali e mezzo di granoturco alla sua affittuale Vittoria Rampin al prezzo di lire 39 al quintale anzichè 29.

Pure ad altri contadini del paese avrebbe venduto il grano a tal prezzo.

Fattaccio che sfuma

Fu a suo tempo narrato del fattaccio di S. Pietro in Gù: l'ostessa Teresa Picco maritata Ruffini, di anni 27, sarebbe stata rapinata e violentata da due figuri.

Ora si apprende che l'ostessa non sarebbe stata affatto vittima di malfattori. Ella avrebbe asserito di esser stata violentata per poter spiegare al marito, che si trova da anni soldato, la sua gravidanza.

Dopo ciò fu, naturalmente, tratta in arresto. E' confessa.

ROVIGO

Requisizione delle patate

ROVIGO — Ci scrivono, 23:

Il Presidente della Commissione cereali, pubblica:

«Il Commissario generale per i consumi, con sua recentissima disposizione, ha stabilito che «a titolo di premio», a quei detentori che avranno sollecitamente ed integralmente denunciate le proprie giacenze di patate e per le partite di miglior qualità e conservazione che verranno prelevate entro il 15 aprile p. v., sia elevato il prezzo di requisizione sino a L. 30 il quintale».

La Commissione è autorizzata a fornire direttamente le patate requisite agli agricoltori della Provincia che ne facciano richiesta dando la precedenza alle Cattedre ambulanti di agricoltura, alle cooperative agricole ecc., sulle basi del prezzo di requisizione».

TREVISO

Per il convegno della Trento-Trieste

TREVISO — Ci scrivono, 23:

La locale Sezione della Associazione Nazionale «Trento-Trieste» aderendo al convegno in Roma ha inviato il seguente telegramma:

«Nel nome di Paolo Boselli purissimo assertore di vindice italianità la Sezione Trevigiana della Trento-Trieste risorta per affermare sacri ideali di Patria partecipa con cuore aperto al Supremo Convegno in Roma immortale e auspica la redenzione di tutte le terre nostre. Delega rappresentante Commendatore Ettore Deluca Consigliere Cassazione».

Limitazioni sul consumo del gas

Allo scopo di ottenere i maggiori effetti nella economia dei carboni, venne ordinato dal Ministero della Guerra a questo Gasogeno di limitare a 6 ore giornaliere diurne la pressione non maggiore ai 35 m/m. d'acqua per la distribuzione del gas riducendola a 3 m/m. circa d'acqua nelle altre ore.

La stessa ordinanza abolisce la illuminazione nelle vetrine e nelle mostre luminose, e prescrive la riduzione al 50 per cento dell'illuminazione dei negozi, magazzini e esercizi pubblici.

Il Sindaco, considerate le particolari condizioni locali, stabilisce che la maggior pressione nella distribuzione del gas sia data dalle ore 8 alle 12 e dalle 17 alle 19, salvo modificazioni nella stagione estiva.

Le accennate disposizioni entrano in vigore dal 25 corrente.

Distribuzione di onorificenze

Il Comando del Presidio comunica che domenica 25 corr. alle ore 9.30, nella Caserma De Domenicis, alla presenza della rappresentanza delle truppe del Presidio e delle autorità civili, invitate con apposito biglietto, un generale Comandante di una Divisione di Cavalleria, procederà alla distribuzione di onorificenze al valor militare, a militari del Presidio, nonchè di distintivi onorifici e diplomi ad alcuni giovani Esploratori della locale Sezione.

Giuramento

Ieri nel pomeriggio si è svolta una solenne cerimonia militare per il giuramento dei soldati già riformati delle classi 1879-80-81.

Il colonnello Comandante il Deposito pronunciò un elevato nobilissimo discorso suscitando l'entusiasmo patriottico nelle truppe che dopo pronunciata la formula di rito sfilarono in parata.

Tragica fine di un bimbo

L'altro ieri sul Terraglio, il ragazzo Luigi Zandomeneghi d'anni 5, di S. Trovaso, veniva investito da una motocicletta e riportava la frattura della gamba sinistra ed altre gravi contusioni. Il poveretto venne trasportato all'Ospedale ove ieri cessava di vivere in seguito a sopravvenuta commozione cerebrale.

Le sottoscrizioni

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23:

Le sottoscrizioni cittadine per le Assistenze civili hanno raggiunto la cifra di L. 6000. Essendovi quindi raggiunto il totale preventivato del Comitato, il Sindaco, Presidente, ha rinunciato alla applicazione della tassa proporzionale concessa per le Assistenze civili con decreto luogotenenziale.

La Fervet

La Società Fervet in occasione del 10. anniversario della sua fondazione, ha versato alle Assistenze civili locali la somma di L. 1000.

Decesso

Al nostro Pretore, dott. Guido Marangoni, è morto in Cittadella il padre ing. Marangoni.

All'egregio Magistrato e alla di lui famiglia le nostre sentite condoglianze.

Teatro Italia

La Compagnia veneziana Borisi e Micheluzzi ha intrapreso un corso di recite al Teatro Italia, applaudita da numerosa folla. Stasera «Mario e Maria» nuova per Castelfranco.

Il "Brentella,, in asciutto

CROCETTA TREVIGIANA — Ci scr., 23:

Nei giorni di Giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31 corr. e nei giorni di giovedì 12, venerdì 13 e sabato 14 aprile verranno posti in asciutto i canali del «Brentella» per eseguirvi i necessari lavori di espurgo e di manutenzione. E' bene pertanto che, profittando dell'occasione, tutti i frontisti eseguiscano nei propri canaletti addetti alla irrigazione ed ai bisogni famigliari quei lavori che crederanno opportuni.

Comizio-Consorzio Agrario

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 23:

L'Assemblea generale del Consorzio Agrario Cooperativo, presenti molti agricoltori, ebbe luogo in prima seduta ieri l'altro nella sala maggiore del palazzo municipale.

Presiedeva il cav. Giovanni Pizzolotto-Guarda. Dalla relazione del Consiglio di amministrazione si rileva lo sviluppo preso dall'Istituto, quantunque si attraversi un periodo critico causa la mancanza di concimi importati dagli Stati belligeranti. L'utile fu di lire 1111.04, devoluto: al fondo di riserva L. 714.04 e al dividendo 1916 in ragione di L. 1 per azione L. 397.

Vennero rieletti a consiglieri scadenti per anzianità i signori Moscon Candido di Miane, Merotto Francesco di Moriago, Brunoro Isidoro di S. Pietro di Barbozza.

A sindaci effettivi i signori Geronazzo Angelo fu Giuseppe, Dal Ben Cav. Stramare Luigi.

UDINE

Gli studenti per l'Assistenza civile

UDINE — Ci scrivono, 23:

Gli studenti del IV Corso Commercio Ragioneria del R. Istituto Tecnico, riuniti per festeggiare la partenza dei neoragionieri della classe 1898-99 hanno raccolto fra loro la somma di L. 15, offrendola all'Assistenza civile.

Una querela

L'avv. Zuccardi Merli, denunciato, come abbiamo comunicato ieri, al Procuratore del Re dal sig. Robotti di Genova, negoziante di vini, annuncia che fino dal 17 corr. egli ha sporto querela contro il Robotti stesso e il di lui figlio Ermenegildo per tentativo di truffa a suo danno, relativa alla motocicletta e di cui è parola nella denuncia ieri pubblicata. L'avvocato Zuccardi dichiara inoltre che quantunque il Robotti abbia fatto pubblicare sui giornali che gli erano state revocate le due procure in data 10 agosto e 26 dicembre 1916, fino a ieri l'atto di revoca non gli era stato notificato. Quanto all'ammanco di cassa di L. 650, non crede nemmeno di occuparsi, perchè con la procura 26 dicembre 1916, egli era esonerato dall'incarico di cassiere per lui troppo gravoso, e veniva nominato altro procuratore, ma con l'esclusiva mansione di cassiere e responsabile della cassa.

I risultati del Prestito

Le risultanze definitive della sottoscrizione hanno accertato i seguenti dati:

Sottoscrizioni in contanti e cedole (compresa nel contante una rilevabile somma in oro decimale, sterline e dollari), L. 28.438.600. — In Buoni del Tesoro e titoli esteri equivalenti a contante 4 milioni e 810.700 lire. — Totale Italiane lire 35.249.300.

Sono esclusi i due milioni di Prestito assunti a fermo dalla nostra Cassa di Risparmio presso l'Associazione tra le Casse di risparmio italiane.

Una fabbrica di fiammiferi distrutta dal fuoco

Nel suburbio di Chiavris, fuori Porta Gemona, si trova la vecchia fabbrica di fiammiferi di Maddalena Coccolo (nome della vecchia ditta). La Società Maddalena Coccolo si era costituita in anonima nel 1910, allargando gli affari e rinnovando il macchinario. Ora la Fabbrica che produceva sei milioni di fiammiferi al giorno, consegnava il prodotto al Governo per la vendita a monopolio.

Nella Fabbrica erano occupate oltre 300 operaie. Alle 3.30, per cause ancora ignote, si sviluppò un tremendo fuoco nei locali del macchinario della Fabbrica. I pompieri, avvertiti, giunsero subito sul luogo e si diedero prontamente all'opera di estinzione, che potè essere facilitata dalla vicinanza della roggia, dalla quale si poteva attingere acqua in abbondanza. Con l'auto-pompa portata dai pompieri civili e militari, vennero rovesciati sulle fiamme torrenti d'acqua. Il fuoco potè così essere isolato e limitato alla sala delle macchine. Verso le 8.30 crollò il tetto, e questo crollo contribuì immensamente alla estinzione dell'incendio che alle 10 era, si può dire, domato. Il danno si aggira intorno alle 150 mila lire.

Serate di guerra

Innanzi a un pubblico affollatissimo e sceltissimo, l'on. Innocenzo Cappa parlò ieri sera, nella sala della Biblioteca comunale, di Cesare Battisti e dell'attuale momento.

L'illustre oratore dipinse in modo affascinante la maschia figura del martire trentino e delineò sotto il suo vero aspetto la lotta che si sta combattendo. Il pubblico applaudì il conferenziere con il più grande entusiasmo.

Tentato omicidio

L'operaio panettiere Sebastiano Nilocco di anni 23, di Bagnaria Arsa, recatosi ieri mattina nella panatteria Colussi (ex Pittini) in via Daniele Manin, tirò un colpo di rivoltella contro il proprietario Guglielmo Colussi, che però, per fortuna, rimase illeso. Il Nilocco fu consegnato ai carabinieri, che lo condussero alle carceri giudiziarie.

Il Nilocco, che sarebbe di carattere irascibile e alcoolico, era stato assunto nella panatteria Colussi otto mesi fa, promettendo di comportarsi bene. Per alcune settimane avrebbe mantenuta la promessa, e poi a poco a poco sarebbe ritornato come prima. Il padrone, non potendo sopportarlo, sabato scorso lo licenziò. Il Nilocco non disse una sola parola di protesta e lasciò il forno completamente calmo. Ieri mattina ritornò e fece quello che ha fatto.

Disgrazia mortale

MANIAGO — Ci scrivono, 23:

Due bambine, accompagnate da una vecchia, si recarono stamane a raccogliere legna nel letto asciutto del torrente Meduna. Esse trovarono una bomba a mano inesplosa, con la quale cominciarono a trastullarsi, batterono il percussore e la bomba scoppiò! Le due bambine rimasero uccise dalle scheggie e la vecchia riportò gravissime lesioni.

Per l'acquedotto

PASIAN SCHIAVONESCO — Ci scr., 23:

Ieri il Consiglio comunale, ha approvato ad unanimità, un ordine del giorno di adesione al Consorzio dell'acquedotto del Friuli centrale, incaricando il Comitato del compimento delle pratiche e dell'allestimento del progetto definitivo.

VICENZA

Frumento e riso

Una grave decisione del Consorzio Gran.

VICENZA — Ci scrivono, 23.

In seguito ai continui ostacoli frapposti dalle Autorità competenti ad una più rapida assegnazione del frumento e del riso, il Consorzio Granario avverte i Comuni della Provincia, che nonostante le sue replicate ed insistenti domande, è suo malgrado, nell'impossibilità di effettuare per ora le forniture relative.

Dichiara quindi che fino a nuovo avviso è inutile fare ad esso ulteriori richieste dei cereali suddetti e che le somme eventualmente versate sono a disposizione dei Comuni committenti.

La Sotto Commissione Esecutiva del Consorzio, dinanzi a questo increscioso stato di cose, di cui non intende assumere la troppo grave responsabilità, dichiara pubblicamente di vedersi costretta a rinunciare ad altri il proprio mandato, e quindi ad una prossima riunione dell'Assemblea Consorziale, dovrà rassegnare senz'altro le sue dimissioni.

Razionamento dello zucchero

In seguito alle notizie pubblicate dai giornali, secondo le quali parrebbe che in altre città fosse stato assegnato lo zucchero in quantità tali da consentire di fissare la quota mensile per persona in grammi 500, mentre a Vicenza una simile quota potrà aggirarsi intorno a soli 200 grammi, il Municipio, in vista della imminente pubblicazione delle norme pel razionamento di un tale genere, ha iniziato pratiche presso il Commissariato Generale dei Consumi domandando che se agevolezze furono o saranno, in simile materia, concesse ad altre città, esse siano estese anche a Vicenza.

Teatro Eretenio

Stasera la Compagnia dell'attore Tumiati darà *Gorgona*, di Sem Benelli

VERONA

La conferenza Marescotti

VERONA — Ci scrivono, 23:

All'Università Popolare, davanti ad una folla di studenti, signore ed a molti frequentatori, il pubblicista E. A. Marescotti, ha tenuto la sua annunciata conferenza su «L'arte francese nel secolo XIX».

La conferenza è stata illustrata da parecchie nitide ed interessanti proiezioni. L'oratore calorosamente applaudito, ha chiuso la lezione, ricordando e deplorando che tanti insigni monumenti di rara bellezza, siano stati rovinati dalla furia devastatrice della guerra.

Aggressione

In Borgo Venezia, stanotte, certo Pietro Bartoletto, aggredito e gettato a terra da due sconosciuti, venne derubato del portafogli nel quale teneva una cinquantina di lire.

Un furto

Nella conceria Bresciani fuori S. Zeno, sono state rubate circa 500 lire di cuoio.

La refurtiva, fu poi rinvenuta in un sotterraneo, e quali presunti autori del fatto, sono stati denunziati due operai.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Ultima ora

La censura... venizelista

Roma, 23

(N.) — L'on. Vinai ha presentato una interrogazione ai Ministri degli Esteri e delle Poste e Telegrafi per sapere le ragioni per cui la corrispondenza italiana diretta ad Atene, dopo essere stata vistata dalla censura militare di Bologna, viene fatta deviare a Ieratsini località prossima al Pireo, dove le autorità venizeliste la sottopongono a nuova censura, inviando le lettere a destinazione, non in base al loro contenuto, ma ai sentimenti supposti dei destinatari con l'aggravante della reiterata sottrazione dei valori (!).

Contro l'esonero dei deputati

Roma, 23

(N.) — L'on. Federzoni ha presentato una interrogazione al Ministro della Guerra per sapere se risponda al vero la notizia che sia in preparazione un provvedimento per l'esonero d'autorità dei membri del Parlamento aventi obblighi di leva, e con quali motivi di equità e di opportunità, in caso affermativo, giustifichi una misura evidentemente contraria alla uguaglianza dei doveri che in questo momento incombono a tutti i cittadini verso la Patria.

La riduzione dei fogli dei giornali

Roma, 23

(N.) — Nella riunione di oggi, l'unione editori dei giornali hanno deliberato in massima di ridurre il numero dei fogli dei giornali, purchè il Governo garantisca un minore sciupio di carta delle pubbliche amministrazioni, infrenando pure l'abuso delle affissioni.

Sarà diramato più tardi un lungo comunicato esplicativo.

L'inchiesta nella gestione delle esposizioni del 1911

Roma, 23

(N.) — Nella sua seduta odierna, la Giunta la Bilancio ha preso in esame la proposta di inchiesta parlamentare sulla gestione delle ormai famose esposizioni del 1911.

Gli on. Pavia e Camera hanno sostenuto che l'indagine debba rimanere limitata al campo puramente amministrativo.

Gli on. Berenini e Manna hanno osservato che una inchiesta parlamentare non potrebbe avere facoltà di indagini per quanto si riferisse all'opera dei singoli comitati.

Gli on. Nava Cesare, De Nicola, Suardi e Callaini hanno insistito sulla convenienza di approvare l'inchiesta, stralciando quanto si riferisce alle esposizioni di Parma, di Faenza, Bruxelles e Buenos Ayres, la cui gestione appare regolare.

La Giunta generale del Bilancio ha quindi approvato la proposta di inchiesta nominando relatore l'on. Corniani.

La morte dell'on. Danieli

Roma, 23

Il sottosegretario di Stato alle Finanze on. Danieli, malato da alcuni giorni di polmonite, è morto questa notte.

Scoperte artistiche a Palazzo Venezia

Roma, 23

(N.) — L'«Agenzia Politica» informa che, tra i lavori che si stanno eseguendo nell'interno di Palazzo Venezia, sono stati scoperti due «sileni» di grande valore artistico e di grande interesse, i quali dall'ambasciata austriaca erano stati coperti dietro impalcature.

La colonia di Macao venduta al Giappone?

Roma, 23

(N.) — L'«Idea Nazionale» ha da Berna: «Secondo notizie, il Portogallo avrebbe venduto al Giappone la sua colonia di Macao».

Domenic
Inserzioni: R
Acca
sulla n
Energica o
fra la S
La resiste
vinta
La lotta su
Intensa at

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 25 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 83 — Conto corrente colla Posta — Dom[...] 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana„ VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti al[...] la linea corpo 6.

Accanita lotta in Francia

sulla nuova linea di resistenza dei tedeschi

Energica offensiva francese fra la Somme e l'Oise

Parigi, 24

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

Fra la Somme e l'Oise durante la giornata le truppe francesi hanno eseguito con energia e slancio una azione offensiva pienamente riuscita. Il nemico, malgrado una accanita resistenza, è stato largamente respinto a una distanza variante dai due ai quattro chilometri a nord est del canale di Saint Quentin.

A nord est di Tergnier abbiamo spinto distaccamenti sulle colline dominanti immediatamente la valle dell'Oise. In questa regione i tedeschi hanno provocato inondazioni; la città di La Fere è sotto l'acqua.

A sud dell'Oise abbiamo continuato a passare l'Aillette. Nella regione a nord di Soissons le nostre truppe hanno realizzato combattendo notevoli progressi verso Margival.

A nord ovest di Reims due attacchi tedeschi sulle nostre trincee dinanzi a Thil sono falliti sotto i nostri fuochi di sbarramento e sotto i nostri fuochi di mitragliatrici. Le perdite del nemico sono state sensibili, a giudicare dal numero dei cadaveri da lui lasciati nei nostri reticolati di filo di ferro.

Giornate relativamente calme sul resto del fronte.

Oggi un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali. L'apparecchio è caduto nelle nostre linee verso Dieulouard.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Ad est del canale di Saint Quentin abbiamo allargato notevolmente le nostre posizioni. Durante la notte, le nostre truppe hanno raggiunto in alcuni punti la riva occidentale dell'Oise, a nord di La Fere. Abbiamo anche progredito sulla riva orientale dell'Ailette.

Alcuni tentativi su nostri piccoli posti verso Berry au Bac, ed est di Reims e ad ovest di Mort Homme, sono falliti sotto i nostri fuochi. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Notte calma ovunque, altrove.

La resistenza dei tedeschi vinta dagli inglesi

Londra, 24

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Nel territorio attraverso il quale avanziamo, le nostre pattuglie ebbero in numerosi punti della linea generale Etrellers-Beaumetz, les Chambrai, Beaurai, scontri con distaccamenti tedeschi abbastanza forti. Durante la giornata presso Aizecourt le Bas, Beaumetz e Vraucourt, contrattacchi tedeschi sono stati respinti dopo combattimenti. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni ed abbiamo fatto qualche prigioniero. Abbiamo fatto nuovi progressi in vicinanza di Ecourt e di Croisilles. Stamane abbiamo effettuato un felice colpo di mano ad est di Arras. La scorsa notte, a nord di Neuville Saint Vaast, i tedeschi hanno fatto esplodere una forte mina: non è segnalato alcun danno. A sud est di Loos e ad est di Vermeilles, abbiamo bombardato efficacemente le trincee tedesche.

La lotta sulle linee fortificate

Parigi, 24

Gli alleati sembrano essere ora arrivati sulle linee fortificate che il nemico ha stabilito nei vari settori tra l'Oise e l'Aisne. La lotta cominciata ieri l'altro ha ripreso con nuova intensità. La giornata di ieri è stata decisamente favorevole. Su tutto l'insieme del fronte i francesi hanno subito violenti ritorni offensivi del nemico, dei quali hanno trionfato dopo combattimenti accaniti rinnovati sui punti considerati come i centri della resistenza avversaria.

Non solo il terreno conquistato è stato conservato e consolidato, ma per di più tutti gli scontri sono stati seguiti da interessanti progressi e particolarmente di tre chilometri a nord di Saint Simon e di due e quattro chilometri ad est del canale di Saint Quentin, le cui vicinanze sono state completamente liberate, e così a nord est di Tergnier e a sud dell'Oise, dove la linea dell'Aillette è stata leggermente sorpassata.

Il giornale *Le Progresse della Somme*, riferisce che domenica prima dello sgombro di Ropy, i tedeschi riunirono 1600 abitanti che bombardarono lasciando il villaggio. Vi furono quattro morti e numerosi feriti.

Intensa attività nelle retrovie

Londra, 24

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte inglese, telegrafa:

Il tempo spaventevole ha avuto per principale effetto di arrestare quasi interamente le operazioni durante le ultime 24 ore.

Le retroguardie nemiche ci oppongono ora una resistenza più ostinata, specialmente lungo la linea irregolare che va dal bosco di Savy, circa 5 kilometri a ovest di Saint Quentin, verso nord-nord-ovest. Nell'estrema punta nord di questo tratto i tedeschi mantengono forti pattuglie di copertura ed hanno inoltre installato mitragliatrici su numerosi punti strategici. E' evidente che i tedeschi vogliono impedirci di progredire così rapidamente come abbiamo fatto da sabato scorso.

A parte alcune scaramuccie di cavalleria e la tendenza del nemico ad opporre una resistenza, la situazione non offre alcun cambiamento. Ma dietro la nostra nuova linea vi è un libero corso di attività sempre crescente. I movimenti delle truppe vi sono incessanti e si procede febbrilmente alla costruzione e riparazione di strade e ferrovie.

Nella loro ritirata i tedeschi hanno condotto via tutte le donne tra i 17 e 35 anni, inviandole nella piazza forte di Maubege, pretendendo che se le avessero lasciate esse avrebbero fabbricato munizioni pei francesi, invece esse dovranno fabbricarne per loro.

I tedeschi avevano raccontato innumerevoli menzogne alla popolazione nei paesi ora abbandonati e ciò allo scopo di far credere alla loro invincibilità. Gli abitanti avevano però una conoscenza sufficientemente esatta del vero stato delle cose al di là delle linee tedesche. Essi riferiscono che i soldati nemici erano negli ultimi tempi divenuti espansivi e che, malgrado gli sforzi del comando di nasconder loro la verità, era sorprendente vedere quante cose essi sapessero.

Le popolazioni liberate poterono perfettamente seguire le peripezie della battaglia, conosciuta dall'attitudine dei tedeschi, i quali non nascondevano affatto la loro ripugnanza ad affrontare un'altra grande offensiva inglese sino al punto che l'alto comando nemico non era completamente sicuro di poter costringere i soldati tedeschi a farvi fronte. Come diceva ieri un ufficiale dello Stato maggiore, bisogna pensare che in sostanza i tedeschi sgombrano per il semplice fatto che si sentono finiti.

Il Kaiser felicita le truppe per la... ritirata strategica

Zurigo, 24

Si ha da Berlino: L'Imperatore Guglielmo ha preso occasione anche dalla ritirata dei tedeschi in Francia per telegrafare al Re e al principe ereditario di Baviera, felicitandoli per l'opera svolta da quest'ultimo nell'attuazione di quello che egli chiama brillante movimento sul fronte occidentale.

In un ordine del gabinetto al maresciallo Hindenburg, l'Imperatore si congratula anche con lui, col generale Ludendorff e con gli ufficiali e le truppe, ringraziandoli della riuscita ritirata strategica, che crea una nuova base per l'ulteriore condotta della guerra.

L'Imperatore ha telegrafato infine al Re Ferdinando di Bulgaria, ringraziando le truppe bulgare per il valore dimostrato presso Monastir.

Il bollettino di Cadorna

Roma 24

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 24 marzo.

Sulla fronte tridentina normali azioni delle artiglierie. La nostra demoli accantonamenti nemici nelle vicinanze di Sacco (ovest di Rovereto) ove notavasi intenso movimento di truppe e di materiali.

In Valle Sugana nel pomeriggio di ieri, dopo intenso bombardamento, il nemico tentò un nuovo attacco contro le nostre posizioni alla testata della valletta di Coalba: fu respinto e disperso da nostre salve aggiustate.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria fu ieri più attiva nella zona ad oriente di Gorizia. Alcune granate caddero sulla città ove colpirono un nostro ospedaletto: non si deplorano vittime.

Sul Carso respingemmo nella passata notte un tentativo di attacco nemico a sud di Castagnevizza: prendemmo qualche prigioniero.

Firmato: **Generale CADORNA**

La guerra dei russi

Pietrogrado, 24

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale, in direzione di Lida, sul fiume Beresina, nella regione del villaggio di Zasaberesina, dopo una serie di contrattacchi alla baionetta, abbiamo riconquistato le trincee che ci erano state tolte dal nemico il giorno 22.

Nel complesso la posizione è ristabilita. Sul resto del fronte fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte romeno in direzione di Focsciani, il nemico spiega una grande attività di artiglieria e di aviazione. In direzione di Brailoff nostri elementi la sera del 22 sloggiarono il nemico dalla stazione di Haltavedeni, a sud del villaggio di Vedeni. Aereonavi tedesche lanciarono bombe su Galatz.

Sul fronte del Caucaso nella notte dal 20 al 21, un nostro distaccamento di esploratori penetrò silenziosamente nelle trincee del nemico presso Natvana Tatvans, sulla riva sud occidentale del lago di Van, e con un raid brillante si impadronì senza colpo ferire, di un plotone di mitraglieri, comprendente tre ufficiali e 18 ascari, di due mitragliatrici, di un apparecchio per misurare le distanze e di materiale telefonico. In direzione di Pendiesine nostri elementi impegnarono combattimento coi turchi che occupavano la riva meridionale del fiume Adichirvan, a circa 10 chilometri a nord di Pandovia. In direzione di Kasrichirine, nostri elementi il giorno 16 sloggiarono i turchi dopo un combattimento che durò sedici ore da una posizione presso Crareze. Occuparono Agliard, a cinque chilometri da Kerind, e iniziarono un combattimento con una divisione turca presso Kerind. Il rapporto sui risultati di questo combattimento non è ancora pervenuto. La strada percorsa dai turchi in ritirata, è coperta di cariaggi abbandonati, di cartucce e di cadaveri. Sul rimanente fronte ricognizione di esploratori e consueti fuochi reciproci.

IN RUSSIA

La famiglia imperiale internata — La caccia alle spie

Pietrogrado, 24

La famiglia imperiale è internata nel palazzo di Tscarjoselo. Il Governo fa vigilare il palazzo, coloro che vi si trovano, le adiacenze e le comunicazioni. Nel palazzo sono 150 persone e cioè, oltre la famiglia imperiale, il gran mastro conte Benckendorff, il principe Dolgoruki, il personale di Corte e di servizio.

L'arresto della famiglia imperiale è stato determinato dal fatto che il ministro Beutckoff è stato informato che l'ex Czar e l'ex Czarina scambiavano fra loro una corrispondenza cifrata, malgrado la parola d'onore dell'ex Czar di non impiegare un cifrario segreto. In seguito a questa rivelazione, il Consiglio dei ministri ha creduto necessario procedere all'arresto immediato.

Il ministro della Gutchkoff ha pubblicato un proclama nel quale dice che il nemico minaccia la capitale. Ogni giorno esso concentra sulle sue posizioni del fronte settentrionale rinforzi, munizioni di guerra e approvvigionamenti. Pietrogrado ed i suoi dintorni pullulano di spie, contro le quali è indispensabile la lotta, poichè si nascondono ovunque e cercano di coprire la loro criminale attività fingendo di appartenere a tutte le condizioni sociali, travestendosi con tutte le persone, confondendosi nella folla, nella quale seminano la discordia e turbano le persone timide e deboli.

Allo spionaggio clandestino del nemico occorre opporre u contro spionaggio e questo fa il nostro stato maggiore.

Il proclama invita cittadini e soldati ad essere attenti e coscienti. Il nuovo potere non ammetterà che forze oscure del nemico avvicino fra i russi che debbono essere prudenti, non svelare i segreti della difesa nazionale e rimanere vigili e attenti ai loro posti.

Il comando in capo degli eserciti tolto al Granduca Nicola

Pietrogrado, 24

Si ha da Pietrogrado:

Il Comando in capo degli eserciti è stato tolto al granduca Nicola e sara tenuto dal generale Alexieff, in attesa della designazione del successore.

Il partito dei cadetti per la Repubblica

Pietrogrado, 24

La seduta plenaria del Comitato centrale e del gruppo parlamentare del partito dei cadetti ha discusso la questione della modificazione del punto del programma del partito relativo alla forma di Governo. La decisione definitiva su questa questione spetta all'assemblea del partito convocata per il 7 aprile p. v. a Pietrogrado.

Il Comitato centrale e il gruppo parlamentare si sono dichiarati favorevoli alla repubblica democratica. Il Comitato presenterà all'assemblea la relazione in questo senso.

Dichiarazioni di Miliukoff sulla politica estera della Russia

Pietrogrado, 24

Il ministro degli esteri Miliukoff ha ricevuto i giornalisti di Pietrogrado e di Mosca ed ha fatto dichiarazioni di cui ecco le grandi linee:

1° Noi resteremo fedeli a tutte le alleanze passate, che, per il fatto che il nuovo regime della Russia è divenuto simile a quello dei nostri alleati si consolideranno ancora di più e saranno più cordiali e più sincere.

2° Il mutamento del regime farà scomparire tutte le diffidenze che gli alleati avevano diritto di nutrire verso il precedente Governo, poichè la Russia deve ora lottare per la propria libertà come per quella di tutta l'Europa.

3° Col mutamento di regime ci siamo acquistate le simpatie dei neutri, e particolarmente della Svezia, e la Finlandia è divenuta ora, mercè la restaurazione della costituzione, nostra amica sincera.

4° I nostri alleati hanno preso contatto col nuovo regime senza perdere un minuto, comprendendo che l'antico regime era un serio ostacolo alla organizzazione del popolo russo, necessaria per il trionfo finale. Oggi la Russia non è più un peso morto nella coalizione degli alleati, ma una forza produttiva.

5° Ormai tutte le voci di pace separata debbono scomparire irrevocabilmente, poichè sarebbe antinazionale che la libera Russia facesse una intesa con la Germania reazionaria.

Gli Stati Uniti si preparano ad una energica azione

Washington, 24

Il Governo si prepara ad agire vigorosamente appena il Congresso avrà dichiarato l'esistenza dello stato di guerra. Le prime misure saranno dirette a sviluppare ed affrettare le produzioni delle munizioni e fornire denaro agli Alleati. Questi problemi furono ieri discussi da un consiglio di ministri che decise, oltre le misure di protezione per le navi, nel senso di fare una guerra attiva. Non fu ancora deciso se sarà inviato in Europa un corpo di spedizione, ma l'esercito, la marina e le risorse industriali del paese saranno pronte ad ogni eventualità.

Parecchi grandi giornali tedescofili affermano che al primo colpo di cannone sparato da un vapore americano su un sottomarino tedesco l'impero germanico dichiarerà la guerra agli Stati Uniti.

Le felicitazioni del Papa al nuovo Governo russo?

Roma, 24

(N.) — L'*Agenzia Politica* pubblica: «Siamo informati da fonte autorevole che il Papa ha inviato un telegramma di felicitazioni al nuovo Governo russo».

La Camera aggiornata "sine die„

dopo l'approvazione della legge per gli invalidi della guerra e il bilancio dell'agricoltura

Roma, 24

Seduta antimeridiana

Presidenza del Pres. MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

Per gli invalidi della guerra

Si procede alla discussione del disegno di legge: Protezione ed assistenza degli invalidi della guerra.

PRESIDENTE fa notare che il disegno di legge quale è stato modificato dall'altro ramo del Parlamento, fatta eccezione per tre articoli non differisce dal testo approvato dalla Camera se non per la forma e l'ordine delle disposizioni. Fa notare che la commissione ad integrazione della legge propone tre ordini del giorno. Confida quindi che la discussione procederà sollecita per modo che sia presto adempiuto il dovere di gratitudine che la Patria ha verso i valorosissimi che hanno dato il loro sangue per essa. (*Approvazioni*).

Proposte e raccomandazioni

BADALONI propone che siano considerati come dei mutilati tutti coloro, che, assunti in servizio perchè ritenuti sani, si sono poi rivelati affetti da tubercolosi. E ciò agli effetti non solo della presente legge ma anche della assegnazione della pensione.

PIETRAVALLE osserva che norma fondamentale del disegno di legge dovrebbe essere quella dell'obbligo della rieducazione dei mutilati e lamenta che quest'obbligo non sia stato sancito. Insiste perchè tale concetto venga accolto dalla Camera.

MAFFI riafferma la necessità di sostituire, nella valutazione del danno riportato dalla ferita o dalla mutilazione, al criterio anatomico il criterio funzionale e come nella legge sugli infortuni assumere come criterio fondamentale quello della riduzione della capacità lavorativa.

Afferma l'obbligo dello Stato di provvedere come pei mutilati per coloro che possono considerarsi come tubercolotici di guerra, cioè tutti coloro che hanno contratto tubercolosi non solo traumatiche o per infezioni da contagi dimostrati, ma anche per effetto degli stessi disagi della vita militare.

In coerenza a questi concetti ha presentato insieme con l'on. Dello Sbarba il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge sugli infortuni e sulle malattie di guerra».

MANCINI raccomanda il seguente ordine del giorno sottoscritto anche da altri deputati: «La Camera confida che il Governo sappia disporre perchè il riconoscimento di invalidità ai sensi di legge sia circondato, anche pei militari, dalle maggiori garanzie, assicurando altresì una procedura semplice e sollecita per le eventuali contestazioni». (*Approvazioni*).

Il Ministro Orlando

ORLANDO, Ministro dell'Interno, ricorda che la legge è già stata una volta ampiamente discussa da questa assemblea e che non meno ampiamente fu discussa nell'altro ramo del Parlamento.

Crede perciò che il presente dibattito possa e debba limitarsi a quei punti nei quali il Senato ha modificato le deliberazioni della Camera.

Così la questione della invalidità per malattie determinate dalla guerra e l'altra questione delle classificazioni delle cause della invalidità furono discusse.

Non ritornerà perciò su questa questione, solo si limita a rilevare che il principio di invalidità per infermità non solo non è escluso ma è affermato dalla legge.

Dimostra che l'altro ramo del Parlamento non ha modificato la legge se non in quei punti che non toccano la sostanza della legge, ma si riducono a variazioni di ordini e di forma.

Avverte poi che questa legge troverà la sua integrazione in altre provvidenze e principalmente in quelle relative alle pensioni di guerra, il regime definitivo delle quali è allo studio di una commissione che presenterà senza ritardo le relative proposte.

Anche circa la questione della rieducazione il Senato ha mantenuta ferma la soluzione che era stata votata alla Camera, allorquando escluse la rieducazione coatta e cioè la obbligatorietà di sottoporsi ad un breve esperimento di rieducazione, compatibilmente coi mezzi che potranno essere apprestati.

Il Senato volle solo dire espressamente che degli istituti di rieducazione possono fruire anche quei mutilati che non possono essere ricoverati negli istituti stessi.

Esorta quindi la Camera ad approvare il disegno di legge così come fu votato dal Senato. (*Approvazioni, applausi*).

Il relatore

CHIESA, relatore, riconosce che la Camera, d'accordo con la commissione, desidera di approvare sollecitamente il presente disegno di legge. Conferma che le modificazioni introdotte dal Senato non hanno alterato sostanzialmente il disegno di legge già approvato dalla Camera.

Rileva che, dovendosi partire dalla presunzione della sanità dell'individuo assunto nel servizio militare, la tubercolosi manifestatasi in guerra deve considerarsi come contratta per effetto della guerra.

Si associa alle raccomandazioni fatte perchè nelle disposizioni regolamentari si provveda alla maggiore larghezza possibile. (*Benissimo!*)

Dichiara che la commissione ha fatto tesoro dei suggerimenti dei competenti ed assicura l'on. Mancini che l'opera nazionale per gli invalidi di guerra provvederà con tutta larghezza alla funzione dell'assistenza sociale.

Dà infine ragione degli ordini del giorno coi quali la commissione, nei limiti delle disposizioni votate dal Senato ha voluto affermare alcuni concetti di particolare importanza e conclude affermando che la Camera votando questo disegno di legge compie un alto dovere patriottico. (*Vivissime approvazioni*)

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno: «La Camera afferma il concetto che la tubercolosi sia da considerarsi come causa di inabilità incontrata per ragione della guerra e ciò a tutti gli effetti della legge».

Questo ordine del giorno è sottoscritto dagli on. Magliano, Badaloni, Mancini, Miglioli, De Ruggeri e Rizza.

ORLANDO, Ministro, accetta l'ordine del giorno dell'on. Mancini e quello dell'on. Magliano. Quanto all'ordine del del giorno dell'on. Maffi lo prega di non insistere.

MAFFI, dopo le dichiarazioni del ministro lo ritira.

Sono approvati i tre ordini del giorno proposti dalla commissione, quello dell'on. Mancini e quello dell'on. Magliano e si passa alla discussione degli articoli.

Una scenata dei neutralisti

All'articolo 10 l'on. CICCOTTI domanda la parola e propone che parte dell'indennità dei deputati vada ad ingrossare il fondo di un milione già stanziato nel bilancio dell'interno per gli invalidi. Le parole di Ciccotti provocano un vivacissimo incidente.

A un certo punto l'on. MAZZONI si scaglia contro l'oratore, gridandogli: «Spilorcio non hai mai dato un soldo! Questo è il tuo patriottismo! (*Commenti vivissimi*).

TREVES — Spilorcio! Hai mantenuto il tuo stipendio di professore!

MAZZONI — Proposte da signori!

CICCOTTI — Ho dato più di quello che non si creda.

TREVE — Demagogo da strapazzo!

MODIGLIANI — Avaro, spilorcio!

MAZZONI — Non sai che vi sono molti di noi che vivono solo della indennità parlamentare, mentre tu ti prendi il tuo bravo stipendio da professore?

TREVES — Proponi la riduzione della lista civile.

MARCHESANO — Ma smettetela! Non è decoroso.

MODIGLIANI — Guarda chi parla!

TREVES — Tu regali il sole di luglio! Demagogo da strapazzo! Spilorcio!

CICCOTTI si mette a sedere, mentre i socialisti continuano ad inveire contro di lui. Così la proposta dell'on. Ciccotti naufraga, tra i più vivaci commenti e l'articolo 10 è approvato.

Senza discussione sono quindi approvati tutti gli altri articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Vicepres. ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

La solenne commemorazione dell'on. Danieli

PRESIDENTE, alzandosi — On. Colleghi! Sono dolente di dover annunciare alla Camera un nuovo lutto; l'on. Gualtiero Danieli, da otto legislature deputato del collegio di Legnago, già sottosegretario di Stato per il tesoro nel Gabinetto Saracco ed attualmente sottosegretario alle Finanze nel Gabinetto Boselli, si è spento questa notte, egli pure colpito da violenta polmonite.

Egli era figlio delle proprie opere: da umilissima origine salì alle più altre cariche dello Stato e seppe mantenere per 26 anni concorde sul proprio nome il voto dei suoi elettori ed alta l'estimazione dei suoi colleghi nel Parlamento.

Pasquale Stanislao Mancini lo volle collaboratore in leggi commerciali importanti e lo ebbe carissimo. Fu professore universitario, professore di scuole superiori commerciali, avvocato acuto ed autorevole. Queste qualità lo portarono alla Camera.

Nei primi anni della sua vita politica egli fu un fedele riflesso di quelle opinioni pubbliche che dominanti in alcune provincie del Paese ravvisavano nella spedizione africana un dispendio inutile di forze che si sarebbero dovute dedicare più utilmente al miglioramento dell'agricoltura e ad un assetto più promettente e più rimunerativo della proprietà fondiaria. Un discorso in tal senso fu da lui pronunciato il 30 aprile 1891. Più tardi il suo pensiero divenne, anche su tale argomento, forse meno deciso, sia perchè la sua indole rifuggiva da opinioni alquanto estreme, sia anche per tener fede all'ideale della parte a cui appartenne, la parte moderata e liberale, che lo ebbe sempre fra i suoi membri più eletti.

In seguito lo attrassero le questioni finanziarie, quali la perequazione fondiaria, i problemi dei lavori pubblici e, tra l'altro, l'organizzazione degli uffici d'ispezione sulle ferrovie. In materia di amministrazione interna ed istruzione pubblica si occupò particolarmente dell'assistenza sanitaria e del miglioramento degli stipendi e della carriera degli insegnanti secondari.

Occupò quindi uffici importantissimi, come quello di membro della Giunta delle elezioni e della Giunta del bilancio, fu più volte relatore dei bilanci dei LL. PP. e delle finanze e di leggi importantissime, come quella dei provvedimenti relativi all'istruzione media e l'altra concernente il movimento della circolazione monetaria.

A tutto egli dedicò un esame diligente, coscienzioso, accuratissimo. E il Governo volle pure giovarsi della sua opera chiamandolo ad uffici del pari elevati, come, tra gli altri, a quello di membro del Consiglio superiore della beneficenza e dell'assistenza pubblica.

Ma, indipendentemente dal voto concorde su queste sue attitudini politiche, completa fu per lui l'estimazione dei colleghi, perchè egli aveva doti pregevoli nella vita, pregievolissime nell'ambiente politico. Egli era imparziale, sereno ed aveva l'animo improntato a quella bontà che attraverso le competizioni umane, va purtroppo diventando una virtù alquanto rara. E' unanime quindi il cordoglio dei colleghi per la sua dipartita. Vadano le condoglianze della Camera al collegio che ebbe l'onore di averlo rappresentante per così lungo numero di anni, vadano alla sua famiglia ed in particolare alla donna gentile che lo circondò di tutte le attenzioni e degli adornamenti della sua alta intelligenza e della sua squisita coltura. (*Vivissime approvazioni*).

MONTRESOR, come deputato di Verona, e come amico dell'estinto, esprime reverente commosso rimpianto per la morte dell'uomo che alla nobiltà dell'animo congiunse un alto intelletto ed un appassionato senso del dovere.

TOSCANO si associa in nome della Sicilia per cui ebbe particolare predilezione l'illustre parlamentare, il cui ultimo pensiero fu per la patria in armi. (*Approv.*)

ROSSI LUIGI si associa al tributo di omaggio reso alla memoria dell'estinto in nome della provincia di Verona di cui egli fu amato figlio di elezione. (*Approvazioni*).

BADALONI si associa alle parole piene di verità e di dolore dei precedenti oratori e porta alla memoria dell'estinto il tributo del rimpianto di Badia Polesine. Propone che anche a questa città siano inviate condoglianze.

BOSELLI esprime vivissimo cordoglio per la perdita dell'insigne uomo che con opere diuturne ed assidue, con tutte le forze del pensiero e dell'anima partecipava ai lavori del Governo.

Ricorda che l'on. Danieli nell'arduo momento presente dedicava ogni sua cura ad argomenti importante e difficilissimi, specialmente attinenti alla vita economica del paese e alle relazioni con l'estero.

Si fa interprete dei sentimenti del ministro delle finanze on. Meda, assente da Roma, il quale avrebbe potuto dire quale preziosa opera l'estinto prestasse alla cosa pubblica ed avrebbe anche egli parole di sincero profondo affetto per l'uomo che seppe tanto farsi apprezzare e tanto amare da tutti.

Esalta lo spirito altamente filantropico con cui l'on. Danieli, unitamente alla consorte, progenie di forti patriotti, fu instancabile nel soccorrere le classi lavoratrici e nel promuoverne l'elevamento morale e l'istruzione professionale. (*Vive approv.*)

Conclude volgendo il pensiero alle forti popolazioni che lo ebbero per lunghi anni a loro rappresentante in Parlamento e che fidavano in lui come in un amico tutelare.

Ad esse che oggi più che mai palpitano ed operano per la grandezza della patria, vada l'omaggio del governo e del parlamento, i quali nel nome e nel ricordo di Gualtiero Danieli avranno sempre per loro la più fraterna sollecitudine. (*Vivissime generali approvazioni*).

PRESIDENTE pone a partito le varie proposte di condoglianze, che sono approvate. Estrae a sorte la commissione che con la delegazione della Presidenza rappresenterà la Camera ai funerali.

La commissione risulta composta degli on. Raimondo Codacci-Pisanelli, Giretti, Gaetano Falconi, Venceslao Amici, Micheli, Mirabelli, Dari e Montemartini.

Dichiara vacante il collegio di Legnano.

Si commemorano quindi il sen. Pullè e l'ex deputato Edoardo Magliano.

Il bilancio d'Agricoltura

Si riprende la discussione sul bilancio di agricoltura.

BOUVIER raccomanda che nell'applicazionedel recente decreto di legge sulla derivazione delle acque pubbliche siano salvaguardate le piccole ad uso agricolo, particolarmente in montagna.

GROSSO CAMPANA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera non approva la politica agraria del Governo e passa all'ordine del giorno».

Trae occasione dalla presente discussione per rispondere ad alcune osservazioni dell'on. Canepa fatte nel suo discorso di alcuni giorni or sono in risposta al discorso dell'oratore.

Rivendica la sincerità dei suoi convincimenti e l'esattezza delle sue affermazioni. Protesta contro l'accusa rivolta dall'on. Canepa contro i mugnai di mescolare alla farina di grano tenero farine di grano duro, notando che queste costano più di quelle.

Nota poi che il calmiere della pasta ha prodotto non un ribasso ma il rincaro di questa.

Conferma l'asserzione da lui fatta che col pane unico si è accresciuto il consumo ed afferma che il grisino e la forma di panificazione che rappresenta minor consumo di grano, precisamente perchè consumabile nella sua totalità.

Così pure conferma che fu un errore il limite di peso imposto per la macellazione. (*Segni di impazienza*).

PRESIDENTE osservando all'on. Grosso Campana che egli finora non ha fatto che occuparsi di una serie di fatti personali con l'on. Canepa, lo prega di venire all'ordine del giorno. (*Approvazioni*).

GROSSO CAMPANA rileva infine quanto disse l'on. Canepa a proposito dell'adozione di camions per l'approvvigionamento di Torino.

A questo punto del suo discorso, l'on. Grosso Campana viene interrotto dalla destra con queste apostrofi: «Tedesco onorario, austriaco, campana fessa!».

L'on. Alessio ed il suo campanello vengono spesso inutilmente in aiuto del malcapitato, mentre l'on. Canepa inveisce violentemente tra le approvazioni generali. L'on. Grosso Campana finisce tra i «basta, basta» di buona parte della Camera.

L'on. Arrivabene: «Stai zitto, redattore onorario della «Frank Furter Zeitung» (*commenti*), e l'on. Chiesa, che è nell'emiciclo verso l'Estrema, da cui parlava l'oratore, esclama, riferendosi alla parte presa dall'on. Grosso Campana nell'affare della «Fiat»:

«Mi spieghi l'affare Agnelli! Questa è una domanda che attende risposta!»

E siccome l'on. Grosso Campana esclama: Io voterò contro!, l'on. Chiesa grida: «E ci farà piacere assai di non votare con noi! (*Ilarità, approvazioni, commenti*).

Assume la Presidenza il Presidente MARCORA e vengono svolti da vari oratori i loro ordini del giorno.

RAINERI, Ministro di Agricoltura, in presenza delle molteplici, gravi ed interessanti questioni sollevate nei vari ordini del giorno, riferendosi ai propositi da lui manifestati nella discussione generale, dichiara ai singoli oratori che conviene in gran parte nelle loro osservazioni, e terrà in massimo conto le loro raccomandazioni.

Non può naturalmente accettare l'ordine del giorno dell'on. Grosso Campana che suona sfiducia nel Governo. Prega i proponenti di ritirare gli ordini del giorno e prega la Camera di passare alla discussione dei capitoli del bilancio.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e si passa alla discussione degli articoli, che sono rapidamente approvati.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sul seguente disegno di legge: Protezione ed assistenza degli invalidi della guerra favorevoli 282, contrari 7; Bilancio d'agricoltura per l'esercizio 1916-1917 favorevoli 242, contrari 47; modificazioni alla legge sulla istruzione superiore concernente i limiti di età dei professori delle università ed altri istituti dell'istruzione superiore favorevoli 266, contrari 23.

Per la proroga dei lavori

PRESIDENTE annuncia la proposta dell'on. Gambarotta e di altri colleghi perchè la Camera proroghi i suoi lavori sino al 3 maggio.

FINOCCHIARO APRILE propone che la Camera proroghi i suoi lavori lasciando al Presidente del Consiglio di fissare la data della riconvocazione.

Manda un plauso ed un saluto all'illustre Presidente pel senno e per la imparzialità con cui ha diretti i lavori dell'assemblea.

Manda un saluto ed un plauso anche al

Presidente del Consiglio ed ai suoi colleghi; manda infine al nostro valoroso esercito un saluto che suoni auspicio di vittoria. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

Il discorso di Boselli

BOSELLI (*segni di attenzione*) si associa al saluto che l'on. Finocchiaro-Aprile ha mandato all'illustre presidente che per tutta la sua vita personifica le aspirazioni della redenzione della patria. Ringrazia l'on. Finocchiaro per il saluto che ha volto al Ministero, si associa poi con tutto l'animo al plauso che egli ha rivolto ai nostri combattenti, rendendosi interprete del sentimento unanime della Camera (*Vivissimi, generali, prolungati applausi ai quali si associano le tribune, I ministri ed i deputati sorgono in piedi, al grido di viva l'Esercito, viva l'Armata!*).

Poichè l'on. Finocchiaro ha lasciato al Governo di indicare la data nella quale la Camera dovrà essere riconvocata, dichiara che il Governo non crede poter ora fissare data alcuna. Si augura che la Camera possa riunirsi sollecitamente; in ogni modo dovrà essere convocata entro il limite stabilito per l'esercizio del bilancio.

Chiede quindi alla Camera che si rimetta a quello che il Governo deciderà, a seconda delle circostanze; sarà questa una nuova prova di fiducia che la Camera darà al Governo.

Nessuno certo vorrà supporre che questa proposta del Governo sia mossa da un sentimento di minor deferenza per l'istituto parlamentare, pel quale il Governo si è sempre mostrato rispettosissimo non solo con le parole ma coi fatti, e all'infuori del quale non saprebbe nè vivere nè operare (*vivissime approv.*).

Ciò sia detto per la Camera e per il Paese e per tutti coloro che volessero mettere in dubbio che Parlamento e Governo formano una unità inscindibile.

Dopo quanto ha osservato la Camera comprende come il Governo non possa accettare la proposta che fissa al 3 maggio la riconvocazione della Camera. Prega perciò i proponenti che non vi insistano e confida che vorranno aderire a questa sua preghiera.

Il Governo è conscio di tutta la responsabilità che gli incombe: responsabilità che è doverosa e necessaria per la forza e la fortuna delle nostre armi, per la condizione del nostro credito, per la vita stessa del paese. A queste supreme esigenze sarebbe orgoglio vano il dire che abbiamo la coscienza di corrispondere pienamente, ma bensì con sicura coscienza possiamo affermare che tutto l'animo nostro, tutta la nostra volontà, tutte le nostre energie saranno consacrate a servire il meglio che per noi si possa la Patria (*vivissime approvazioni*).

L'oratore così conclude: Ed una parola ancora mi piace rivolgere al paese ed è una parola di fiducia! (*benissimo*). Il paese nostro, che dà prova di tanta virtù e di disciplina e di resistenza (*benissimo! bravo!*) che è così meraviglioso per i suoi eroici e sereni sacrifici, viva tranquillo (*benissimo! bravo!*). Il Governo vigila a tutto riguardo la sua difesa, per modo che, lo voglia Iddio! la vittoria sarà nostra (*generali entusiastici prolungatissimi applausi, che si rinnovano a più riprese e a cui si associano le tribune. I ministri ed i deputati sorgono in piedi gridando ripetutamente: viva l'Esercito! viva il Re! viva l'Italia!*).

Il portavoce dei neutralisti

TURATI trova che la proposta del Governo significa le dimissioni del Parlamento. (*Rumori*). Di fronte ai gravi avvenimenti che si maturano il Governo dovrebbe per il primo sentire la necessità di dividere la propria responsabilità col Parlamento.

Crede opportuno che il Parlamento non si proroghi a giorno indeterminato, anche in presenza di alcune manifestazioni estranee al parlamento che potrebbero avere un riflesso sull'opera del Governo e forse anche provocare una crisi extra parlamentare, ciò che potrebbe produrre serie conseguenze pel Paese. (*Commenti vivissimi, vivaci apostrofi dei deputati Chiesa, Faustini e Mazzoni, rumori*).

Si associa alla proposta perchè la Camera si proroghi al tre maggio e su questa proposta domanda la votazione nominale. (*Applausi all'Estrema Sinistra, rumori da altra parte*).

GAMBAROTTA. — Poichè è stata posta la questione di fiducia, egli ed altri con lui che hanno firmato la proposta della proroga al tre maggio, avendo già altra volta votato la fiducia del Governo, non insistono nella loro proposta. (*Commenti*).

Questa ad ogni modo vale come espressione del desiderio che la Camera sia riconvocata al più presto possibile.

L'on. Berenini

BERENINI a nome del gruppo socialista riformista si dichiara favorevole alla proposta del Presidente del Consiglio. Protesta contro l'affermazione che l'accettazione di tale proposta diminuisca l'autorità della rappresentanza nazionale. Confida anzi che il Governo si varrà della facoltà a lui concessa per convocare più presto il Parlamento.

Fa però osservare che in questo momento il Governo non dovrebbe attendere ai lavori parlamentari, dovendo dedicare tutta la sua attività ai gravi problemi che gli incombono. (*Commenti*). Osserva ancora che nell'ora attuale è una miseria discutere di alcuni giorni di più o di meno di vacanze. (*Commenti*).

L'oratore che ha fiducia nel Governo si rimette alle sue deliberazioni. Rilevando una allusione dell'on. Turati, respinge ogni sospetto che riunioni di uomini politici uniti da un comune intento potessero avere carattere di cospirazione, mentre non furono ispirate che dal bene del Paese. Plaude infine alle nobili parole con le quali il Presidente del Consiglio ha auspicato alla vittoria delle nostre armi.

Sappia il nemico, così conclude l'oratore, che le nostre armi e i nostri cuori sono pronti e che l'Italia coi suoi prodi alleati si prepara a far trionfare con la vittoria i grandi ideali di giustizia e di libertà. (*Vivissimi, generali applausi*).

Il Presidente della Camera

PRESIDENTE (*sorge in piedi, I ministri ed i deputati si alzano. Segni di vivissima attenzione*). Onorevoli Colleghi! Prima di procedere alla votazione nominale sulla proposta del Presidente del Consiglio, permettetemi una parola non convenzionale, se anche provocata da una gentile vostra consuetudine verso di me, ogni volta che la Camera proroga i suoi lavori, ma che rappresenta la piena dei miei sentimenti di sincero affetto verso voi tutti.

Ringrazio l'on. Finocchiaro Aprile del saluto rivoltomi, saluto che mi ha profondamente commosso, ricordandomi il di lui nome l'amico carissimo, il padre suo, col quale ebbi comunanza di aspirazioni e di fede.

Ringrazio il presidente del Consiglio del saluto che mi ha rivolto con la sua alta parola, fedele interprete della Camera e del Paese nella piena coscienza della responsabilità che ha assunta e noi, lo affermo apertamente, abbiamo assunta con lui (*vive approvazioni*) punto curanti di quei pochissimi che credono di non averla (*benissimo*).

Lo ringrazio del saluto che ha rivolto all'esercito ed all'armata, sicuro che i nostri soldati adempiranno coraggiosamente e sfidando ogni insidia il loro dovere (*vivissime approvazioni*).

Se il nemico ha il petto di acciaio, il nostro soldato sarà di granito e avrà cinto il petto di doppio bronzo, come il poeta latino diceva di colui che aveva sfidato nel mare le tempeste (*vivissime approvazioni*).

Lo ringrazio ancora di più di aver rivolto una parola al paese, una parola di fiducia e di incoraggiamento ad affrontare con calma e serenità ogni evento ed a perseverare con tenacia nella certezza che ogni pericolo è lontano, che ogni momento ci avvicina alla auspicata vittoria (*Vivissimi applausi*). Egli ha compiuto un'opera immensamente buona e patriottica e sono sicuro che il popolo accoglierà con gioia la sua parola, della quale noi tutti saremo araldi in mezzo alla moltitudine (*Vivissime approv.*).

Lasciate che chiuda il mio dire con un augurio al paese. Ricordando le parole rivolte dal presidente del Consiglio al popolo milanese nello scorso ottobre e i moniti del nostro collega Canepa pochi giorni or sono in questa Camera, sono certo che il popolo nostro saprà dar prova, sopportando ogni sacrificio, resistendo a tutte le menomazioni, di quella disciplina morale che sorge dalla coscienza del dovere e dell'amore di patria e che costituirà per l'Italia nostra una vittoria non meno grande di quella delle armi. Poichè risulterà provato che la nostra stirpe può, per disciplina morale, affrontare qualunque sacrifizio, senza aver bisogno nè di dittatori, nè di *Verboten*, nè di *Befehlen* (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Il voto

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta del Presidente del Consiglio che la Camera sia riconvocata a domicilio.

Presenti e votanti 314.
Maggioranza 158.
Hanno risposto si 283.
Hanno risposto no 31.

La Camera approva la proposta del Presidente del Consiglio.

BOSELLI, Presidente del Consiglio, on. Colleghi! Prima di separarci un augurio sicuro di vittoria. Rivolgiamo il pensiero a colui che personifica in sè i voti, i propositi ed il valore dell'Italia nostra. Viva il Re. (*Vivissimi generali e ripetuti applausi a cui si associano le tribune, grida di viva il Re*).

PRESIDENTE — La Camera sarà riconvocata a domicilio. Rivolgo anche alla stampa il consueto cordiale saluto.

Quando il Presidente lascia il suo seggio la tribuna della Stampa applaude vivamente.

La seduta termina alle 20.40.

I trentuno NO

Hanno risposto NO (cioè contro la proposta del Presidente del Consiglio, per la convocazione della Camera a domicilio): gli on. Albertelli, Basaglia, Beltrami, Bernardini, Bocconi, Brunelli, Bussi, Cabrini, Caroti, Casalini Giulio, Chiaraviglio, De Giovanni, Dugoni, Gerini, Graziadei, Lucci, Maffi, Maffioli, Mazzoni, Merloni, Migliolì, Modigliani, Montemartini, Musatti, Pescetti, Prampolini, Sciorati, Todeschini, Treves, Turati, Zibordi.

Note alla seduta

Roma, 24

(N.) — La Camera ha lavorato oggi indefessamente per giungere alle vacanze stasera. Nella seduta mattutina, ha discusso e approvato il progetto per i mutilati, ed in quella pomeridiana ha esaurito il bilancio di Aricoltura.

In fine di seduta, stasera, il Presidente ha dato lettura di un ordine del giorno dell'on. Gambarotta, e di altri, proponente di riconvocare la Camera per il 3 maggio; quindi l'on. Finocchiaro Aprile, dopo aver mandato un saluto al Presidente della Camera ed al Capo del Governo, ha proposto di rinviare i lavori parlamentari ad epoca da fissarsi da parte del Governo.

Allora l'on. Boselli si è alzato per ringraziare e per dire che il ministero non poteva accettare una data fissa per la riconvocazione del Parlamento, e che intendeva avere in proposito piena libertà di azione. Respingeva pertanto l'ordine del giorno Gambarotta, e quindi, accennando agli avvenimenti di indole militare che potranno eventualmente svolgersi, ha dichiarato, fra gli applausi della Camera, che il Paese deve restare fiducioso sulle misure prese. Ha chiuso con un evviva al Re, al quale ha fatto coro uno scrosciante applauso.

E' sorto poi a parlare l'on. Turati per sostenere questa tesi: In questi momenti di gravi avvenimenti il Parlamento non deve restare chiuso, anzi deve lavorare accanto al Governo; assistendolo nella sua difficile opera. Ma l'on Turati ha addotto un altro motivo per appoggiare tale domanda: C'è per aria, secondo lui, una congiura; i congiurati sarebbero i partecipanti al gruppo dell'azione nazionale, che egli ha definito Comitato unione e progresso per la produzione di crisi ed il consumo dei portafogli. Questa gente, stando alla fantasia dell'oratore, mirerebbe ad una crisi extra parlamentare a Camera chiusa, per poter inaugurare all'interno una politica di contrazione. — «Ma il nostro partito — ha concluso il leader socialista — non tollererà che si ritenti di inscenare una riproduzione delle giornate di maggio».

A Turati ha risposto il riformista Berenini, dicendo che, appunto per le difficoltà dei problemi che il Governo ha sulle spalle, non si deve inceppare la opera tenendo aperto il Parlamento. Conviene perciò lasciare al Ministero di decidere quando convenga riconvocarlo. L'on. Berenini, che fa parte del gruppo di azione nazionale, ha difeso questo gruppo dalla accusa lanciata, assicurando la Camera che l'intendimento di coloro che lo compongono non va contro l'opera del Governo ma intende anzi favorirla.

Infine l'onor. Gambarotta ha dichiarato di ritirare la sua proposta, dal momento che il Governo ne faceva questione di fiducia. Allora l'on. Turati ha fatto suo l'ordine del giorno Gambarotta, ma ha ottenuto, come era facilmente prevedibile, scarsissimo successo, poichè non ha raccolto neppure la solita quarantina di voti a cui ordinariamente ascendono gli oppositori del Governo.

Così la Camera ha chiuso i suoi lavori. Si prevede che li riprenderà non prima di giugno.

Per gli ufficiali del Genio Navale

Roma, 24

(N.) — La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto luogotenenziale col quale sono stabilite nuove norme per l'ammissione durante la guerra al concorso per ufficiali del Genio Navale.

Scambio di telegrammi tra Ribot, Boselli e Sonnino

Roma, 24

Il signor Ribot, nell'assumere l'ufficio di presidente del Consiglio di Francia, ha diretto il seguente telegramma al l'on. Boselli:

« Assumendo la direzione del Gabinetto di cui il Presidente della Repubblica mi affida la presidenza, tengo a far pervenire a V. E. l'espressione dei miei sentimenti personali e ad assicurarla di tutto il mio concorso nella prosecuzione dell'opera comune. Gli stessi ideali e gli stessi principi di giustizia a cui si inspirano i popoli di Francia e d'Italia, rendono più stretta e più feconda ancora la collaborazione dei valorosi eserciti Italiani e Francesi. V. E. può essere sicuro che, fedele alla politica costantemente seguita dalla Francia dal principio della lotta, avrò caro, a mia volta, di trovar nelle attuali circostanze una nuova occasione per sviluppare e rinsaldare i vincoli che uniscono così felicemente l'Italia e la Francia ».

L'on. Boselli ha così risposto:

« Ringrazio vivamente V. E. del cortese saluto e dei propositi manifestati che sono anche quelli del Governo Italiano. Ora che l'esercito francese, sempre gloriosamente eroico, e quello italiano, combattono insieme per una causa che non potrebbe essere più nobile, sono più che mai evidenti i vincoli di civiltà e di cultura che uniscono le due nazioni sorelle. Ed esse trovano nella loro comune lotta i motivi per consolidare la loro amicizia e per proseguire, dopo la sicura vittoria, sulla strada dei comuni interessi verso una mèta di giustizia e di pacifico lavoro ».

Il signor Ribot ha diretto al barone Sidney Sonnino il seguente telegramma:

« Nel prendere la direzione del ministero degli affari esteri tengo a far giungere a V. E l'espressione dei miei sentimenti personali ed ho caro di dichiararle che il Governo della Repubblica, sollecito di rafforzare ancor più la politica per cui l'Italia e la Francia sono oggi così felicemente impegnate per il raggiungimento di un ideale comune, non tralascierà nulla per sviluppare la fiducia e l'intima collaborazione che dal principio della lotta presiede alle relazioni dei due paesi. »

Il barone Sonnino ha risposto in questo modo al signor Ribot:

« Vi ringrazio per le espressioni che avete voluto dirigermi prendendo la direzione del ministero degli esteri, Tengo ad assicurarvi che per parte sua il R. Governo dirigerà, come per il passato, tutti i suoi sforzi allo scopo di rafforzare la fiducia e la intimità delle relazioni felicemente esistenti tra Francia ed Italia, sulla base dell'alleanza che unisce i due popoli ed i due eserciti per il raggiungimento di una idealità e per la tutela degli interessi comuni. Mi è grato confermarvi in quest'occasione la espressione dei miei sentimenti personali. »

La Cina notifica alla Germania la rottura delle relazioni

Zurigo, 24

Si ha da Berlino:

Il ministro della Cina ha comunicato al Dipartimento degli Esteri che ha ricevuto dal suo Governo un telegramma in data 14 marzo il quale gli comunica una nota del Presidente della Repubblica cinese.

In questa nota il Presidente, dopo avere osservato come la Cina ha mantenuto dall'inizio della guerra una stretta neutralità, esprime lo stupore destato dalla nota del primo febbraio del Governo tedesco annunciante la guerra con sottomarini ad oltranza. In seguito a tale dichiarazione i danni che già prima la guerra con i sottomarini recava ai beni ed alle vite dei cinesi sono aggravatissimi.

Il Governo cinese inviò un'energica protesta al Governo tedesco, notando che se questo non avesse cessato la sua politica, la Cina sarebbe stata costretta a rompere le relazioni con la Germania. E' passato un mese dalla protesta senza che il Governo tedesco abbia cambiato i metodi della guerra marittima. Molte navi mercantili sono state affondate, molti sudditi cinesi hanno perduto la vita.

L'11 marzo il Governo tedesco ha risposto che non gli è possibile desistere dalla guerra dei sottomarini. Questa risposta non è conforme alle speranze ed ai desideri della Cina.

La nota del Presidente della Cina conclude: «Per dimostrare il nostro rispetto al diritto internazionale e tutelare le vite ed i beni dei nostri connazionali, annuncio con questa nota che il Governo cinese non mantiene da oggi nessuna relazione diplomatica con l'Impero tedesco.»

La ferrovia Mals-Landeck

Lucerna, 21 marzo

(E. C.) — La «Meraner Zeitung» annuncia che prossimamente saranno incominciati i lavori di costruzione della ferrovia Mals-Landeck congiungente la valle Venosta colla valle dell'Inn. Si tratta di una sezione di circa 89 kl. di lunghezza i cui progetti e piani sono pronti già da parecchi anni. La linea passa per una regione selvaggia e richiede la costruzione di numerosi viadotti, ponti e tunnel. Il Governo austriaco aveva presentato nel 1913 al parlamento cisleitano un decreto autorizzante la costruzione del primo tronco fra Landeck e Pfunds. Per questa sezione le spese erano preventivate a 23 milioni e mezzo e la lunghezza del tronco misura circa 30 kl.; ma si tratta della sezione che presenta le minori difficoltà teniche. Il preventivo per la costruzione dei rimanenti 59 kl. ascende ad oltre 70 milioni di corone, di modo che per la costruzione di tutta la linea si richiederanno almeno 100 milioni di corone.

Fu precisamente il costo elevatissimo della costruzione che fece remora per più di un quarto di secolo alla esecuzione di questo progetto. E' però strano che, mentre in tempo di pace non si ebbe il coraggio di dar principio all'esecuzione di questa opera tanto importante, le regioni interessate abbiano potuto decidersi ad intraprenderla durante una crisi così terribile come quella che stanno attraversando.

La costruzione della linea Landeck-Mals permetterebbe in avvenire la circolazione dei treni diretti fra Monaco, la valle dell'Inn, quella di Venosta e dell'Adige e Valsugana fino alla pianura veneta e quindi a Venezia ottenendo un minor percorso di 60 a 70 kl.

Le atrocità dei bulgari nella Macedonia serba

Corfù, 24

Una nota ufficiosa dice:

L'inchiesta che continua nella Macedonia serba liberata e le notizie date dai serbi riusciti a fuggire dai paesi invasi mettono ogni giorno più in rilievo le abbominevoli atrocità bulgare.

Dall'entrata delle truppe bulgare in Macedonia la polizia fu nelle mani dei capo di comitagi bulgari. E' così che si resero celebri per le loro atrocità senza nome Georges Pop Christoph, capo di «comitagi», soprannominato Florino Petar Tchacul di Ocrida, Petar Atzeff e Milan Yourkouloff, voivoda di Prilep, e Todor Alexandroff voivoda di Istip.

A Monastir tutto il potere di polizia fu posto nelle mani di un comitato di «comitagi» bulgari. Questa banda procedette dapprima al massacro dei sindaci e dei maestri nelle cui persone essi vedevano i rappresentanti dell'ideale nazionale serbo. I sindaci di Novatzi e di Mogile furono uccisi a colpi di baionetta. L'assassinio del sindaco di Velours oltrepassa in barbarie bestiale le precedenti esecuzioni. Questo sindaco, Angel Pope Traitchevitch, fu avvolto in un telo imbevuto di petrolio e bruciato vivo.

Oltre ai sindaci ed ai maestri furono uccise nelle città e nei villaggi molte persone il cui serbismo era sospetto agli occhi di una polizia così costituita.

E' così che nei primi giorni della loro dominazione a Prilep i bulgari uccisero ottanta persone e a Crouchevo più di venti.

Il popolo si lamenta amaramente delle depredazioni dei capi di «comitagi». Molte persone, sopratutto quelle che hanno un certo patrimonio, furono dichiarate sospette al solo scopo di ricattarle, obbligandole a versare somme ingenti dal punto di vista locale, varianti da venti a cento Luigi o a qualche centinaio di «dei».

Così l'albergatore Kalinari, di Monastir, diede sessanta napoleoni, Lazo Bissao della stessa città trenta lire turche Ilia Popovic di Soudokol ottocento «dei», Ilia Kopckaro, di Crakovo, seicento «dei» 1 villaggio di Poeychevo fu dichiarato sospetto e gli fu imposta una taglia di settanta napoleoni.

Nel villaggio di Marschovo fu inviata una spedizione speciale per saccheggiarlo. Essa operò apertamente. Così tutti i contadini di questo paese sospetti o no furono obbligati a dare cento, trecento o cinquecento «dei» ciascuno secondo i loro averi.

In Macedonia

Parigi, 24

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dal 19 al 22 corrente dice:

Violenti combattimenti si sono svolti a nord di Monastir per il possesso della quota 1248, rimasta definitivamente nelle nostre mani, malgrado i ripetuti contrattacchi dei tedesco-bulgari. Alla data del 21, compresa la cifra contenuta nel precedente comunicato, prendemmo in questa regione 11 mitragliatrici, 2 cannoni da trincea, 24 ufficiali e 1777 soldati. Nello stesso periodo tre velivoli nemici furono abbattuti dall'esercito britannico la cui aviazione fu attivissima, avendo bombardato stazioni e parchi nemici.

L'operazione di polizia resa necessaria dalle vessazioni di bande greche insorte nella zona neutra, permise di disperdere parecchie bande verso Kipurgos e sequestrare numerosi fucili e munizioni che erano stati nascosti.

L'impressione per la morte dell'on. Danieli

Roma, 24

(N.) — La notizia della morte dell'on. Danieli ha prodotto viva impressione in tutti gli ambienti della capitale. Nella mattinata si sono recati a visitare la salma molte personalità del mondo politico e letterario. Il registro esposto in portineria si è ricoperto di firme, tra le quali abbiamo notato quelle della marchesa Monaldi, dell'on. Chiesa, del senatore Tami, dell'on. Queirolo, del generale Amodei, dell'on. Rossi sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, del generale Spingardi, del Ministro Colosimo, del Ministro Bonomi, del comm. Bonaldo Stringher, del comm. Galli direttore della Cassa Depositi e Prestiti, del generale Brusati ed altri.

Alle ore 15.30 giungeva il Presidente del Consiglio on. Boselli che si è recato a visitare la salma. I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 10.30. A mezzogiorno è giunto dalla zona di guerra il figlio dell'Estinto I funzionari del Ministero delle Finanze, e specialmente quelli del Gabinetto del compianto Sottosegretario di Stato, si alternano nel mesto ufficio di vegliare la salma. Tutti i giornali pubblicano lunghe necrologie. La commemorazione che si svolse oggi alla Camera, alla quale parteciparono il Presidente e vari deputati, è stata una solenne testimonianza della grande considerazione in cui il deputato era giustamente tenuto al Parlamento.

La medaglia alla memoria di Sauro per il terremoto della Marsica

Roma, 24

Subito dopo il terremoto del 13 gennaio 1915, numerose squadre di volontari si recarono, con nobile slancio, da ogni parte d'Italia a portare aiuti nelle località devastate dal terribile disastro. Speciale significazione ebbero i soccorsi recati nel circondario di Avezzano da una squadra di triestini e di istriani della «Sursum corda», composta nella quasi totalità di profughi delle terre irredente.

Varie distinzioni onorifiche sono state conferite a tali benemeriti e tra l'altro una medaglia d'argento alla memoria del cap. Nazario Sauro.

Il ministro on. Orlando ha comunicato alla vedova Sauro la ricompensa accordata alla memoria dell'eroe, col seguente telegramma:

«Fra una generosa squadra di triestini e di istriani accorsa a recare soccorso e conforto ai derelitti del terremoto marsicano, era Nazario Sauro, che si mostrò tra gli organizzatori altrettanto efficace nell'opera quanto animoso di cuore.

«Il Governo ha conferito alla memoria di lui la medaglia d'argento ed io ne dò notizia a lei con commozione rinnovata ed intensa. Questo episodio di fraterna carità che non deve restare ignorato aggiunga nuova luce di gloria e accenda nuova fiamma d'affetto per l'eroe che seppe amare l'Italia fino al martirio».

Gazzetta Giudiziaria

Tribunale di Marina di Venezia

Le forniture del cartolaio Testolini

Udienza del giorno 25

E' continuato ieri il processo contro il cartolaio Testolini e coimputati.

L'esame dei testi

L'udienza è aperta alle ore 10 e si inizia l'esame dei testi.

Bono Antonio, capitano commissario, della Scuola Meccanici. Depone che Mastromatteo, pur non avendo proprie funzioni amministrative, ma godendo della massima fiducia dei superiori, qualche volta era incaricato dei pagamenti. Gli acquisti, in principio, avvenivano chiedendosi prima i prezzi per telefono alle ditte Scarabellin, Ferrari e Testolini. La prima restò poi deliberataria per i quaderni, la seconda per le penne e la terza per la carta. Le fatture vennero pagate tutte dal teste, eccetto due del Testolini pagate dal Mastromatteo. La merce arrivava in Scuola portata da un ragazzino ed accompagnata da una bolletta, le fatture venivano poi stillate a fornitura compiuta; naturalmente le merci erano di volta in volta controllate dal Mastromatteo che aveva le chiavi dei magazzeni di deposito. Dopo una inchiesta risultò che le merci in magazzeno erano regolarissime, anzi in eccedenza.

Il teste conclude: Per me, se fossi perito, direi che, dati questi risultati su una gestione di quattro anni, la amministrazione è stata ben condotta.

Esclude infine che il Mastromatteo abbia potuto comunque appropriarsi di oggetti di cancelleria.

Avviene poi una vivace contestazione a proposito di certi albums che non sarebbero stati distribuiti agli alunni benchè acquistati dalla Scuola presso il Testolini, ma questi assicura che gli albums furono somministrati in due riprese e questo può aver ingenerato qualche equivoco.

Il dif. avv. Casellati fa ripetere poi all'imputato De Gaudenzi la dichiarazione secondo la quale la Rasi avrebbe affermato di essere cointeressata nella azienda Testolini. La Rasi, però, nega la circostanza.

Il De Gaudenzi insiste nella sua versione, aggiunge anzi che la Rasi venne licenziata anche per ragioni d'indole morale: c'era una persona che frequentava il negozio e che il Testolini aveva raccomandato di allontanare.

Un incidente

A questo punto il difensore avv. Levi-Moreno — per chiarire nettamente i fatti — vorrebbe che la Rasi fosse invitata a dir tutto quanto sa, non sui soli fatti in discussione, che secondo l'avvocato non costituiscono che un episodio di tutto un sistema inaugurato e perseguito dal Testolini, ma anche su altri fatti e che toccano altre persone estranee alla causa, ma che sarebbero intervenute nel sistema del Testolini prima che nel suo negozio entrassero la Rasi e il De Gaudenzi. Si vedrà, esclama l'avvocato, se la Rasi mentisce.

Gli altri imputati scattano e protestano e l'avv. Ferraboschi si oppone perchè la causa ha limiti ben definiti, ma l'avv. Levi Moreno insiste.

Il P. M. a sua volta si oppone per ragioni procedurali, invita, invece, la Rasi a fare un'altra denuncia e allora si inquisirà.

L'avv. Levi Moreno alla fine dichiara di rinunziare pel momento alla sua richiesta.

Si riprende quindi l'esame dei testi:

Nordio Salvatore, capitano macchinista. Controllava gli oggetti di cancelleria della Scuola. Qualche volta mancavano le bollette di consegna.

Held Gino, agente della Ditta Testolini, sino a pochi giorni fa. Riferisce sui prezzi e narra che il Mastromatteo, molto amico del Testolini, ne frequentava il negozio e che i rapporti tra la Rasi ed il De Gaudenzi non erano cordiali. Li sentì spesso parlare tra loro di fatture alterate. Infine dice che alla Scuola vennero fornite 25 risme di una certa carta in luogo delle 50 fatturate.

Il capitano *Bono* fa rilevare che la carta entrò in Scuola nella precisa quantità fatturata, forse ci sarà stata una qualche differenza di qualità.

Bassato Carlo agente del Testolini, portava merci alla Scuola Meccanici sempre colle bollette.

Forcolin avv. Ernesto, patrocinò il Testolini in una questione col padrone di casa e insegnò il modo da usarsi per togliere la procura alla Rasi e licenziarla Afferma poi che il Testolini godeva larga stima.

Solveni avv. Piero — La Rasi gli chiese consiglio circa le traversie che essa aveva colla Ditta Testolini ed egli opinò che dovesse allontanarsi dalla Ditta.

Tomasini dott. Antonio, medico delle carceri femminili alla Giudecca. Riscontrò che la Rasi è affetta da nefrite e da un tumore interno, ma ciò non turba le sue facoltà mentali.

E' mezzogiorno e l'udienza è levata.

Udienza pomeridiana

Continua l'esame dei testi.

Zironda avv. Giovanni — La Rasi, dopo essere stata licenziata dalla ditta Testolini, si recò a consultarlo, e gli narrò ciò che avveniva nel negozio, il pasticcio delle fatture, l'acquisto dei compassi dal Mastromatteo ecc. ecc. Il teste, pur trattando colla Ditta nell'interesse della Rasi, dovette illuminare questa sulla poca correttezza del sistema di contabilità tenuto dalla Ditta e sulle responsabilità penali che sarebbero potute ricadere anche sulla stessa Rasi. Questa, dice l'avvocato, nel sentire ciò si disperò, si mise le mani nei capelli e dichiarò che avrebbe denunciato tutto alla Questura. Dopo varie altre trattative il teste non si assunse più oltre la responsabilità di trattenere la signora dal fare la denuncia, la accompagnò quindi dal Commissario di P. S. cav. Borelli al quale la Rasi narrò tutto quello che sapeva.

Dal Missier Ugo capitano commissario. Ebbe alle sue dipendenze il Mastromatteo e ne riportò la migliore impressione.

Gallimberti Carlo — Vendette nel marzo 1915 a Mastromatteo — che pagò a contanti — una partita di compassi.

Pietrobon Andrea, tipografo, per incarico del De Gaudenzi, si recò dalla Ditta Ferrari per acquistare 25 risme di carta da consegnarsi alla Scuola Meccanici.

Nelanges Francesco — Funse da segretario della Difesa Marittima e dà buone informazioni del Lo Noce che vi era applicato Dà pure buone informazioni del Mastromatteo.

Sarasin Antonio — Fu direttore del negozio Testolini per 4 anni, poi si licenziò per occuparsi presso la Ditta Ferrari onde avvantaggiarsi economicamente ed anche perchè non si confaceva col temperamento del Testolini. Non constatò che esistesse il sistema delle regalie ai fornitori.

Al teste vengono fatte alcune contestazioni perchè nelle deposizioni scritte avrebbe invece detto che si licenziò per i sistemi della ditta che non gli sembravano corretti, ma il teste spiega che forse intese esprimere delle supposizioni. A lui, ad ogni modo, non fu mai dato di veder nel negozio Testolini alcunchè di scorretto.

E con ciò l'esame dei testi è finito e l'udienza rinviata a lunedì.

Le perizie contabili

Il cav. rag. G. Vissà, tenente commissario, perito d'accusa, legge, ad invito del Presidente la perizia da lui già presentata al Giudice Istruttore. La diligente relazione esamina minutamente tutti i registri della Ditta Testolini, i bollettini di consegna e le fatture della Scuola Macchinisti e del Comando della Difesa Marittima, rilevandone dettagliatamente le differenze, mette in evidenza l'importanza dei libri mastri nella azienda Testolini raffrontando le loro risultanze con quelle del libro cassa in confronto delle cifre segnate sulle fatture incriminate. La perizia conclude accertando il sistema scorretto usato dalla ditta Testolini nella compilazione delle fatture e affermando la colpevolezza degli imputati fatta eccezione pel Ferdinando De Gaudenzi.

Il perito a difesa del Mastromatteo, rag. V. A. Zanin accetta pienamente i rilievi contabili del perito d'accusa, soltanto egli ritiene che la colpevolezza degli imputati non possa da tali rilievi ritenersi provata perchè i registri mastri dall'esame dei quali, sopratutto, il perito d'accusa ha tratto le sue conclusioni, possono non essere realmente esatti e ciò per varie ragioni; che il proprietario poteva averli scientemente compilati errati, sia per non svelare i propri affari ai suoi dipendenti, sia per impedire eventuali indagini dell'agente delle imposte, sia per nascondere i suoi prelevamenti di denari per spese personali di cui non amasse render conto, oppure che qualche agente, a scopo di indebito lucro, a danno del proprietario stesso, avesse a bella posta alterati i registri.

L'udienza viene levata e rinviata a lunedì per la discussione e la sentenza.

Il decreto sui Consigli Provinciali sarà sospeso

Roma, 24

(N.) — Il ministro Ruffini ha dichiarato oggi che verrà sospesa la applicazione del decreto sui Consigli Provinciali Scolastici.

I veneti caduti per la Patria

UDINE — E' giunta la dolorosa notizia che domenica scorsa è caduto sul Carso il sig. Angelo Zoratti, figlio dell'ingegnere Lodovico Zoratti.

Onore alla memoria del valoroso giovane e condoglianze alla famiglia.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

25 Domenica: Annunciazione di M. V.
26 Lunedì: S. Teodosio.

La mostra "Omaggio a Venezia,, inaugurata

Senza inutili pompe, senza superflue parole, con tutta la serietà che il momento richiede e che preferisce chi i fatti e non le chiacchiere conosce, ieri si inaugurò l'esposizione dei doni raccolti dal personale postale e telegrafico degli uffici della nostra città per essere dedicati ad una lotteria *Omaggio a Venezia*.

In Piazza S. Marco, nel negozio che fu già occupato dalla scuola «Regina Margherita» di Burano, per la vendita dei merletti; disposti con signorilità e con gusto d'arte, figurano in questa bella mostra tutti gli oggetti pervenuti finora. Son molti ormai, oltre 500, ed altri ancora ne sono attesi. Dalla bella coppa di bronzo sostenuta da un ricco piedestallo di alabastro, donata da S. M. il Re, al severo artistico calamaio, offerto dal Municipio di Venezia, agli oggetti anche di meno valore, pervenuti da oscuri donatori, si possa attraverso una generale spontanea manifestazione d'affetto alla nostra città. Perchè i postelegrafici fecero giungere la loro voce fino all'estremo limite della nostra Italia.

E la loro voce trovò eco dovunque, generosamente, largamente.

Fra i doni esposti si ammira, per esempio, un grazioso carrozzino «Il ritorno dal battesimo», pervenuto da Trapani, e che è una riduzione lillipuziana artistica dei «Traini» siciliani. Il vincitore di questo oggetto sarà uno dei fortunati.

Magnifica la coppa in argento donata dalla nostra flotta e bellissime tutte quelle delle torpediniere. E poi vi sono altri servizi in argento, in cristallo, in porcellana; e bambole, e giocattoli, e tante altre cose una dell'altra più bella, e che difficilmente si potrebbero qui tutte ricordare. Stanno là, fra lo scintillio di mil le luci, all'ammirazione di tutti; chè da oggi la bella mostra è aperta al pubblico; e aspettano tutte i fortunati che con un biglietto le porteranno alle loro case.

Quanti desideri intanto al vedere questa esposizione! Chi non vorrà tentare la sorte? chi non vorrà concorrere alla riuscita finanziaria di questa iniziativa che è cominciata come meglio nessuno avrebbe potuto prevedere?

La raccolta, come abbiamo detto, è tale che può soddisfare ed appagare tutti i gusti. Persino le cartelle del prestito 5 per 100, sono in lotteria, o libretti postali con una buona sommetta già depositata. Ma non basta. Fra tutte queste cose, fra questi doni, campeggia un gran quadro, donato dal personale di Venezia: opera del pittore Antonio Franclini, riproducente un graziosissimo bambino in una posa da angelo.

Quale sarà il fortunato salottino che accoglierà questa simpatica opera artistica?

*

Della magnifica riuscita di questa generosa iniziativa, il cui ricavato sarà devoluto al Comitato di Assistenza Civile ed alla Croce Rossa della nostra città, possono giustamente andar fieri tutti i componenti il Comitato d'esecuzione, composto dai signori Bertolissi, dall'infaticabile segretario Gagliardi, dai signori Lavia, Errico e Giorgelli. I quali, animati da fede di patria e di carità, furono sorretti nella loro opera da un Comitato d'onore presieduto da S. E. il ministro Fera e del quale è vice presidente il comm. Giovanni Pascoli, direttore superiore delle Poste nella nostra città.

Prestissimo saranno offerte in vendita — in tutta Italia — le cartelle per concorrere all'estrazione di questa ricchissima lotteria. Ed anche della vendita delle cartelle si interesserà il personale postelegrafico.

L'Istituto dei Mutilati

Il primo trimestre del 1917 ha segnato un notevole progresso in tutta l'organizzazione dell'Istituto in relazione all'aumentata capacità in posti di ricovero che ascendono ora al numero di 100.

Notevoli trasformazioni interne, quali la costruzione di una grande sala per il refettorio generale, l'impianto di nuove cucine, la sistemazione d'una sala di scrittura e di ritrovo, una migliore distribuzione delle sale di studio, ha portato ad un assetto organico definitivo che si riflette ora nell'ordinato funzionamento di tutti i servizi dell'Istituto. Imprescindibili necessità derivanti dai bisogni crescenti, hanno imposto fin dall'apertura avvenuta l'8 giugno 1916 lo studio costante delle provvidenze atte ad aumentare la capacità iniziale di 30 letti ed i risultati conseguiti, rappresentano non lievi difficoltà superate.

A questo sviluppo si accompagnò il graduale incremento di ogni attività rivolta alla rieducazione. Accanto ai laboratori sempre fiorenti di calzoleria, di sartoria, di impressioni su cuoio, si aggiunsero quelli di ferro battuto, e di falegname.

Le scuole, divise in vari corsi, per necessità di adattamento agli elementi eterogenei raccolti, si affermarono con risultati soddisfacenti.

E' quasi compiuta la preparazione di un secondo gruppo di allievi ai corsi di terza, di sesta elementare, e corso tecnico il quale ultimo raccoglie le volonterose attività di parecchi valorosi insegnanti. Lo insegnamento inferiore, che porta un contributo alla lotta contro l'analfabetismo è oggetto di particolari cure e confortato da buoni risultati. Segnaliamo per ultimo che in seguito ad una razionale distribuzione ed a trasferimenti eseguiti, la grande maggioranza dei ricoverati che si va concentrando nell'Istituto, appartiene alla Provincia di Venezia. Così l'opera di assistenza che si completa con la protezione del mutilato, nella nuova vita sociale, con il suo collocamento e l'assistenza legale, si perfeziona e diffonde ovunque i suoi risultati concreti con una irradiazione benefica per l'avvenire economico della Nazione.

Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini

La Spett. Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, rinnovando l'offerta fatta l'anno scorso, ha sottoscritto per altre mille lire a favore di questo Patronato.

La Presidenza, ringraziando per la generosa oblazione, confida che il filantropico esempio sarà seguito dalle altre Banche, Istituti ed Enti morali che già l'anno scorso versarono un primo contributo; e spera che all'opera patriottica ed umanitaria per la quale è sorto il Patronato non sarà per mancare il concorso di quegli Enti che nulla ancora hanno sottoscritto.

Nuove limitazioni nell'uso del gas

Con decreto 24 corrente il R. Prefetto ha vietato, in via transitoria, a decorrere da lunedì 26 corrente all'officina del gas di distribuire gas a pressione normale dalle ore 13 alle 18 e dalle ore 21 alle ore 6 del mattino successivo.

Pertanto gli utenti di gas potranno usufruirne per i consumi ordinari soltanto dalle ore 6 alle 13 e dalle 18 alle 21.

Durante i periodi di pressione minima i consumatori dovranno tener chiusi i rubinetti di consumo e dovranno astenersi dal provare con fiamma se il gas affluisce dagli orifizi di consumo (rubinetti, becchi, rubinetti portagomma, bruleurs di fornelli, ecc.) potendo ciò cagionare accensioni entro le condutture.

Quando, giunta l'ora della riduzione della pressione del gas, le fiamme accese nei singoli apparecchi si abbassassero per effetto della diminuita pressione, i consumatori cureranno la chiusura dei rubinetti senza attendere che le fiamme si spengano completamente e ciò alfine di evitare che, pur spentesi le fiamme, continui ad uscire dagli apparecchi altro gas, anche in quantità minima, ciò che potrebbe in determinate condizioni riuscire assai pericoloso.

E' vietato ai negozi ed ai pubblici esercizi di valersi di olii minerali per sostituire il gas nelle ore di minor pressione.

Durante i periodi di pressione minima, questa però sarà tale da garantire il funzionamento degli apparecchi aspiratori, compressori ecc. atti a mantenere normale la fornitura del gas presso quei consumatori che, in via eccezionale e per ragione di pubblico servizio, potranno essere autorizzati ad usarne dall'ufficio tecnico militare Benzolo-Toluolo pel Veneto ed Emilia (B. T. G. Padova).

I contravventori alle disposizioni del suddetto decreto saranno puniti con ammenda da lire 100 a lire 1000 ed in caso di recidiva con l'arresto da un mese fino ad un anno. Gli agenti ed ufficiali della polizia giudiziaria sono autorizzati a procedere all'esecuzione d'ufficio ed al sequestro del materiale».

Derivazioni d'acque pubbliche

Il Ministero dei LL. PP. rende noto:

Che giusta l'art. 1 del Decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, coloro i quali hanno per tutto il trentennio anteriore alla promulgazione della legge 10 agosto 1884, n. 2644, derivata e utilizzata acqua pubblica, possono ancora derivarla e utilizzarla limitatamente al quantitativo di acqua o di forza motrice effettivamente utilizzata durante tutto il predetto trentennio.

Qualora però i cennati utenti non abbiano già ottenuto il riconoscimento del diritto all'uso dell'acqua, dovranno chiederlo, sotto pena di decadenza, entro un anno decorrente dalla entrata in vigore del Decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, N. 1664, e cioè non oltre il 31 gennaio 1918.

La domanda di riconoscimento del diritto all'uso dell'acqua deve essere scritta in carta da bollo da Lire due, diretta al Ministero dei Lavori Pubblici e presentata entro il prescritto termine di un anno e cioè non oltre il 31 gennaio 1918, in doppio originale, al competente Ufficio del Genio Civile della Provincia nel cui territorio si trovano le opere di presa della derivazione, o l'opificio situato sopra acqua pubblica.

L'utente deve indicare la quantità d'acqua o di forza motrice effettivamente utilizzata, e in caso di utenza per irrigazione anche la superficie dei terreni irrigati, e deve produrre i documenti atti a provare l'uso della derivazione durante tutto il trentennio anteriore alla promulgazione della legge 10 agosto 1884, n. 2644, nonchè i tipi eventualmente necessari ad illustrare le opere di derivazione esistenti e i limiti della superficie irrigata.

Nella domanda deve essere fatta dichiarazione di domicilio.

Il richiedente deve depositare, nel termine assegnatogli dall'Ufficio del Genio Civile, e non superiore a giorni trenta, la somma dall'Ufficio stesso ritenuta necessaria per le spese della procedura di riconoscimento.

L'utente, che abbia chiesto il riconoscimento prima del 1. febbraio 1917 e non l'abbia ancora ottenuto, deve rinnovare la domanda in conformità delle su riferite prescrizioni.

Il rigagnolo d'oro

Il plauso di S. E. l'on. Boselli

Il Senatore Castelli, Presidente del Comitato di Assistenza, ha dato notizia a S. E. l'on. Boselli della magnifica, spontanea offerta d'oro che Venezia e i Comuni della Provincia hanno consacrato alla Patria il 22 marzo. Così fu telegrafato al Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Nel Palazzo del Comune convennero «oggi per nostro voto Sindaci Provincia «recando ciascuno offerta doni oro fin «qui raccolti. Così s'accrebbe il molto «oro di Venezia che per iniziativa nostre «donne fu dato alla Patria con generosità degna. L'anima veneziana trae esempio dall'antica virtù ed esprime «con cuore devoto la sua grande fede «nella Patria. Nella nostra commozione ci parve vivente, ammonitore e incitatore lo spirito di Daniele Manin. Sia «presagio di gloria e vittoria.

«Ossequi.

Emilio Castelli

Presidente Comitato Assistenza».

Paolo Boselli ha nobilmente risposto con questo telegramma:

«Onorevole Generale Castelli, Presidente Comitato Assistenza - Venezia — «Invio il mio plauso cordiale a codeste «popolazioni pel generoso slancio col «quale offrono oro alla Patria. L'atto «nobilissimo — che è fede e presagio di «vittoria — fa rifulgere di nuova luce «il patriottismo di codesta Terra, che «dalle glorie del passato trae incitamento ad imprese sempre più degne del «momento attuale. A Lei ed ai Suoi egregi collaboratori nell'opera così meritoria giunga il mio saluto riconoscente.

Boselli».

L'impresa bandita da Venezia è già di esempio a molte città e la conforta ora l'autorità dell'insigne statista. Sarà dunque pieno il risultato dell'iniziativa.

12.ª lista delle offerte

Madris Vittorio (da Trieste): ciondolo.
Selz Carlo: braccialetto.
Dott. Pietro Centanini: cassa orologio.
Teresina Giordani Girardi: 1 anello, 1 spillone, 4 orecchini, 1 ciondolo, frammenti.
Luigi da Vià: 2 monete da L. 10.
Casal Michele: 2 anelli.
Giorgio Alpron: anello, ciondolo.
Giorgio A. Galvani: orologio a doppia cassa.
Risch-Valentine: anello e spilla più L. 85 equivalente d'una medaglia della quale non può privarsi.
Ing. Giacomo Cometti: ciondolo.
Maria Massa Parmegiani: 1 braccialetto a catena e un anello.
Andrea Gamba: anello e spilla.
Ridottolo Giovanni: anello.
C.ssa Giulia Da Sacco: orologio e spillone.
Famiglia Vianello Moro fu Sante: matita.
Giuseppe Vianello Moro fu Sante: anello e ciondolo.
Amedeo Padoa Cons. d'Appello: orologio.
M. F., padre del primo caduto per la Patria: posatina completa.
C.ssa Maria Foscari: spillone, 2 anelli.
Adele Ravanello: catena lunga da signora
M. V.: orologio antico.
Cilia Gilli: spillone da signora.
Luigi Nono: medaglia premio esposizione Berlino.
Famiglia Faido: medaglia grande, orologio, matita, ciondolo, spillone, frammento.
Angela Merlo: 3 anelli, ciondolo a fiocco, frammenti.
Luisa Rietti Stucky (II. off.): catenella con passanti.
Avv. Carlo Tissi: orologio, spilla.
Müller Vienna: 3 medaglia, 1 ciondolo, 1 anello.
Dott. Alessandro Baccara: 2 anelli, 1 medaglia, 1 ciondolo, 1 matita, 1 bottone
Prof. Spagni per off. delle allieve: signorina Bortoluzzi: 1 anello; sorelle Zampato: catena e 2 orecchini; N. N.: due orecchini.
Sorelle Hirschfeld: 3 bottoni, 1 paio orecchini, 2 anelli.
Maria, Antonio Laura Gelmetti: 1 moneta da L. 10, un paio orecchini, un paio cerchielli, 1 anellino.
Adelia Salvagno: braccialetto a catena, anello, 1 marengo, 1 frammento.
Ida Rotta Graziani: braccialetto, orologio, spilla, anello.
Dott. Marino Rotta: orologio, medaglia, ciondolo, spilla.
Giuseppe Carlo Rocca: orologio, 1 paio gemelli, 3 bottoncini, frammenti.
De Salvatore Orsolina: 2 anelli con pietre.
C. E.: Orologio.
Rag. Giuseppe e Paolina Brocco: 1 broche, un anello.

Catene d'oro

Carlo Selz — Dario Ravanello — Dottor Pietro Centanini — Giorgio Alpron — Giorgio A. Galvani — Comm. D. Giovanni Vaerini (catena di Giorgio Quadri) — Famiglia Vianello Moro fu Sante — Ing. Giulio Faido — Famiglia Müller Vienna (2 catene) — Leone Rocca — Giuseppe Carlo Rocca — De Salvatore Orsolina.

Crescit eundo!

Bastò un cenno, al vantaggio che si potrebbe recare alla Patria, facendo dono delle catene d'oro, e questo affluirono tosto numerosissime ed insieme ad esse pur numerosi gli orologi d'oro, di zecca!

Le signore offrirono braccialetti e collane, ed in pari tempo, affluirono bottoni, e spille, e tanti altri oggetti!

Fra le cose inutili per chi le possiede ed utilissime invece per la Patria furono ricordate le medaglie di società sportive e di mutuo soccorso, e di quello guadagna e da privati cittadini nei vari concorsi, ed anche queste affluirono, e, certo affluiranno ancor più numerose, perchè in tutti ci vuole il suo tempo, e talune persone sono assenti; e sappiano che parecchie società, già convocate non poterono ancora riunirsi per deliberare l'offerta.

Le idee nobili e generose sono sempre accolte con entusiasmo dai giovani.

E quanti non vi sono di questi che portano al braccio catenelle d'oro, con monete, o medagliette?

E cosa si può pensare di più inutile, specie ai tempi che corrono.

Cari giovani, compite questo sacrificio!

Come gli uomini maturi hanno dato la catena dell'orologio, le signore i loro monili, le società civili ed industriali le loro medaglie, voi, o giovani, offrire alla Patria le vostre catenelle!

Così ognuno, secondo l'età, avrà concorso, col sacrificio di un ornamento non necessario, ma insieme a tanti altri utilissimo per la Patria; a procurare ad essa un vantaggio materiale di notevole importanza, ed un vantaggio morale anche maggiore; cosicchè si possa dire che la nostra Venezia, fra le varie città italiane, a nessuna è seconda nell'amore per la Patria.

Un omaggio alla Marina inglese

Un supplemento del *Times* del 7 luglio scorso pubblicava il rapporto dell'Ammiraglio Jellicoe sulla battaglia del Jutland, e alcune righe di quel rapporto passeranno gloriosamente alla storia.

John Travers Cornwell, ferito gravemente fino dall'aprirsi del fuoco, si tenne fermo al suo posto, mentre intorno a lui tutti i suoi compagni cadevano morti, e fu inghiottito dal mare. Aveva appena sedici anni, e in così breve età compendiò tutta la virtù di una lunga esistenza.

L'avv. Leopoldo Bizio Gradenigo, avendo letto nello *Spectator* del 2 settembre alcuni semplici versi, che mirabilmente scolpivano la maschia figura dell'eroe giovinetto: fedele al dovere, intrepido in faccia al pericolo e alla morte, sereno davanti all'eternità, ebbe la gentile idea di recarli in italiano per offrirli generosamente alla Croce Rossa, pensando che a molti possa essere caro l'associare un atto di patriottica carità all'omaggio che si rende al valore della grande Nazione Britannica e della sua gloriosa Marina.

E l'opuscolo si vede sotto le Procuratie, nei Negozi della Commissione di Propaganda della Croce Rossa, che anche pubblicamente ringrazia l'illustre donatore.

La S. V. di N. V. acquista un piroscafo

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha acquistato il piroscafo «Principessa Jolanda» di 4400 tonnellate di portata. Anche questo piroscafo, come tutti gli altri della Flotta, sarà armato a difesa e provvisto di radiotelegrafia.

Con questo nuovo acquisto, la Società Veneziana dimostra il suo proposito di superare le difficoltà crescenti del traffico e di trovarsi pronta alla ripresa delle condizioni normali, quando l'economia nazionale avrà bisogno di ristorarsi rapidamente. Proposito savio, oltre che patriottico, poichè è da pensare che per molto tempo dopo la pace, il capitale troverà investimento largamente proficuo nell'industria dei trasporti marittimi. Salutiamo dunque con soddisfazione questo nuovo sforzo verso la realizzazione di un sogno caro al cuore di tutti i veneziani: la riconquista economica del nostro mare.

R. Scuola Superiore di Commercio

Lunedì 26 corrente alle ore 14 e nei giorni successivi avranno luogo le lezioni pubbliche dei candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli Istituti d'istruzione media di primo grado.

Il nuovo Direttore

Con Decreto Luogotenenziale 11 corrente, in corso di registrazione, il chiarissimo professore Pietro Rigobon è stato nominato Direttore della Scuola Superiore di Commercio a decorrere dal 16 marzo 1917.

L'egregio professore Rigobon, col quale ci rallegriamo vivamente, succede nella Direzione dell'Istituto, all'illustre professore Besta, il quale aveva mantenuto l'ufficio con alta autorità e saggezza pel triennio fissato dal regolamento.

"I nodi della questione europea,, all'Università Popolare

Oggi alle 17 nella sala dell'Ateneo, per invito dell'Università Popolare, il prof. Gaetano Salvemini, della R. Università di Pisa, parlerà sul tema: «I nodi della questione europea».

Nel dicembre del 1914, il Salvemini tenne alla nostra U. P. una conferenza nell'origine della guerra a cui l'Italia non partecipava ancora; oggi egli esaminerà la questione, divenuta assai più vasta e complessa, per dire come potrà essere risolta nell'interesse della pace duratura che dovrà por fine all'immane conflitto. E chi conosce la lucidità di pensiero e di parola, che fa del battagliero scrittore uno dei conferenzieri più apprezzati e applauditi, può agevolmente imaginare quanto l'odierno discorso debba interessare il pubblico che accorrerà numeroso ad ascoltarlo.

Ingresso, 50 cent.

I problemi del dopo guerra all'Ateneo Veneto

Rammentiamo che oggi, alle 15 precise, nella sala maggiore dell'Ateneo, avrà luogo l'annunciata conferenza dell'ing. cav. uff. Giorgio Silvio Coen sul tema: «Indipendenza delle industrie italiane».

La conferenza, che è di propaganda popolare, attirerà certamente buon numero di uditori anche del popolo.

Ai soci ed agli azionisti, entrando dalla Calle Minelli, sono riservati posti a sedere.

Mattinata benefica al Faccanon

Come ieri annunciammo, oggi alle 15, nella sala del palazzo Faccanon (gentilmente concesso) avrà luogo la mattinata a beneficio del gruppo femminile Trento-Trieste Pro soldato.

Il programma è attraentissimo. Scelta prosa sarà recitata da valenti attori e da bravi dilettanti, e scelta musica e canto. Prendon parte al trattenimento, fra gli altri, la signorina Zago, la Brotto, la Rosetta, Angelo Zoni ecc.

Si prevede buon pubblico e bel successo.

Lezioni pubbliche di Storia Veneta all'Ateneo Veneto

La Presidenza dell'Ateneo annunzia che il Corso di pubbliche lezioni sulla «Storia di Venezia» di questo anno, sarà tenuto dal prof. Giuseppe Pavanello, col seguente programma:

«Il periodo della decadenza di Venezia — Dalla guerra di Cipro alla caduta della Repubblica (1567-1797).»

Le lezioni avranno luogo nella Sala Tommaseo, le domeniche dal 15 aprile al 20 maggio, alle ore 15 precise.

Coloro che intendono sostenere l'esame per concorrere ai premi o aspirano ad ottenere semplicemente il certificato di frequenza, dovranno iscriversi presso la Cancelleria dell'Ateneo non più tardi della prima lezione, e apporre di volta in volta la firma sul registro di presenza.

L'iscrizione è gratuita.

Patatine novelle

Il Signor Prefetto ha vietato, dal 1. aprile al 31 maggio p. v. la raccolta, la vendita ed il consumo nella Provincia delle patatine novelle che oltre avere scarso valore alimentare non hanno altro pregio che quello di costituire una ghiotta primizia a danno della produzione normale.

Il divieto non è applicabile alla patata primaticcia a maturazione completa.

Esportazione delle doghe per botti

La Camera di Commercio comunica che d'ora in poi l'esportazione per qualsiasi paese delle doghe per botti è subordinata al permesso del Ministero delle Finanze il quale si riserva di decidere in seguito a regolari domande degli interessati, avanzate nei modi prescritti.

Divieti di importazione in Inghilterra

La Camera di Commercio rende noto di aver avuto notizia dalla Camera di Commercio Italiana in Londra che anche le conterie ed i lavori in perle sono colpiti da divieto di importazione nel Regno Unito.

Piccola cronaca

ARRESTO — Venne ieri arrestato Rumor Umberto di Giovanni, di anni 27, perchè colpito da mandato di cattura.

CONTRAVVENZIONE — Perchè trasgrediva alle disposizioni sull'oscuramento, venne messa in contravvenzione Giromella Maria fu Angelo, abitante a S. Marco N. 5238.

INFORTUNIO — Tonelli Stefano fu Giovanni, di anni 36, abitante a Castello N. 1455, carpentiere in legno, venne curato all'Ospedale Civile, con gravi contusioni alla testa riportate mentre trasportava delle travi. Ne avrà per 20 giorni.

Un arresto movimentato

I lettori ricorderanno certamente il movimentato tentativo di furto, avvenuto qualche settimana fa, in danno del negoziante merciaio Bonivento che ha un fornissimo negozio in Via Vittorio Emanuele.

I ladri dovevano essere tre. Uno venne arrestato nella notte stessa del tentato furto sul tetto di una casa vicina dove s'era rifugiato, un secondo ladro era riescito a fuggire gettandosi in un rio e guadagnando la opposta riva inosservato col favore delle tenebre; ma pochi giorni dopo spontaneamente si presentava nottetempo alla Questura Centrale e si costituiva al delegato di servizio, dichiarando che era stanco di sottrarsi alle assidue ricerche della P. S. con ansiose fughe e opprimenti nascondimenti.

Restava da acciuffare il terzo ladro, ed anche questo è caduto, finalmente, e per non esser da meno dei compagni, dopo vivacissime peripezie, nelle mani della P. S. Narriamo:

Il commissario di P. S. di Cannaregio, cav. uff. Piazzetta, incaricò delle indagini il delegato D'Angelo. Questi, coadiuvato da abili agenti, riescì ad identificare l'uccel di bosco. Trattavasi d'una vecchia conoscenza delle autorità: certo Zanelli Federico di Antonio d'anni 27, carbonaio, pregiudicato e vigilato speciale e per di più colpito anche da mandato di cattura quale disertore.

Una preda saporitissima insomma per la P. S.

I funzionarii gli davano una caccia spietata, ma il volpone sgattaiolava da tutte le parti aiutato anche da una sua amante, certa Pitteri Marcella d'anni 24, abitante in Campo ai Mori a Cannaregio.

Il delegato D'Angelo potè, ad ogni modo, assodare che lo Zanelli ordinariamente si nascondeva in casa della Pitteri stessa. Più volte improvvisamente gli agenti irrupero nella abitazione della donna sperando di trovarvi il merlo, ma non c'era verso: appena gli agenti mettevano il naso dentro la porta, lo Zanelli... svaporava!

Il delegato D'Angelo ci si mise di buzzo: la voleva spuntare. Seppe che ieri lo Zanelli doveva trovarsi in casa dell'amante, ordinò quindi un rigorosissimo appostamento e quando fu sicuro che l'amico doveva trovarsi dalla sua fiamma, accompagnato da una guardia, salì al terzo piano della casa abitata dalla Pitteri, dove appunto doveva trovarsi lo Zanelli. Bussò, gli aperse la Pitteri, ma la donna cercava di ostacolare, con pretesti, l'ingresso al funzionario: spergiurava che era sola in casa, che nulla sapeva dello Zanelli e mille altre storie.

Il D'Angelo.... fingeva e frattanto un rumore strano viene dai.... cieli, cioè dal tetto. Che cosa succede? Tende l'orecchio; e, non c'è dubbio, è il merlo che scappa. Non occorre altro al funzionario, uno spintone alla donna, e seguito dalla guardia su per la scala che conduce alla soffitta ed all'abbaino. Porte aperte, abbaino spalancato... delegato e guardia sbucano sulle tegole, eccolo, eccolo il merlo! Lo Zanelli infatti correva come un gatto a rimpiattarsi dietro i fumaiuoli e delegato e guardia a inseguirlo. Ma quello era pratico e scivolava di qua e di là e dalla calle e dal campo saliva il gridio della gente che assisteva alla scena.

Ciapelo, ciapelo, el xe qua; no, el scapa par de là. Un diavoleto, uno spasso! Alla fine lo Zanelli venne bloccato in un canto; per salvarsi non c'era che buttarsi dall'alto in un rio sottostante e pareva che, disperato, lo Zanelli fosse per fare il gran salto, ma il D'Angelo lo acciuffò e gridò trionfante: in mia man alfin tu sei!

La guardia corse a dargli aiuto; legarono l'amico e adagio, adagio ridiscesero in casa della Pitteri, che trepidante aveva seguito la scena, e poi uscirono fuori in Campo colla faticata preda e credevano d'esser giunti in porto.

Il campo era gremito di curiosi e vedendo lo Zanelli il gran popolo gli si risuscitarono i furori e volle far mostra di prodezza. Diede uno strappone al delegato ed alla guardia e tentò la fuga e la amante, sentiti i legami degli amorosi sensi, a dargli man forte: ingiuriava gli agenti e, non contenta, ecco che ti scaglia sul viso alla guardia Migneni uno scaldino pieno di brace che teneva in mano e ciò per vendicarsi della guardia stessa che aveva osato dichiararla in arresto. Ma la guardia — mentre il D'Angelo teneva lo Zanelli — salda a tener la vipera che si dimenava, sparava pugni, sferrava calci, mordeva irosamente.

Insomma battaglia tremenda e degna della vampa che affoca il mondo.

E la gente a squittire plaudire, incoraggiare. Alla fine i due dolci amanti vennero resi mansueti e, ben bene legati, condotti in camera di sicurezza.

Il delegato D'Angelo pigliò fiato e poi denunziò uomo e donna al Tribunale di guerra per violenza ed oltraggi ai funzionari di P. S.

Tentato suicidio

Col mezzo di una barca privata venne trasportata all'Ospedale Civile certa Boccanegra Franceschina di Osvaldo, di anni 27, abitante a S. Polo N. 2362, perchè in casa propria ingoiava a scopo suicida 50 pastiglie di chinino.

Il sanitario di servizio le praticò la lavatura dello stomaco mettendola fuori di pericolo.

Fu ricoverata però in sala di custodia con giudizio riservato.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* Ad onorare la memoria della sig.ra Adele Damiani-Bidoli, madre del collega ed amico dott. Cesare Bidoli, hanno offerto alla «Fondazione perpetua Venezia» presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia L. 5 il prof. dott. Giuseppe Jona; L. 2 ciascuno: dottori G. Ancona, S. Andreon, A. Bellati, P. Bruzzo, C. Calzavara, A. Coen Porto, A. Dian, G. Fano, E. Giorgi, D. Giordano, A. Garioni, F. Molin ed A. Tommasini, e L. 1 ciascuno i dottori I. Levi, E. Ongania, U. Roviglio, P. G. Velo ed il farmacista G. Dian.

Il dott. G. Peloso ha offerto L. 2 per onorare la memoria della compianta signora Contento.

R. Estrazione Lotto - 24 Marzo 1917

VENEZIA	61	86	1	12	42
BARI	61	41	30	15	5
FIRENZE	47	65	30	4	36
MILANO	9	33	84	64	61
NAPOLI	3	8	13	17	9
PALERMO	47	51	27	56	19
ROMA	28	10	90	78	22
TORINO	61	28	31	49	9

Teatri e Concerti

Goldoni

Con quella cura, con quella proprietà, con quella signorilità alle quali ormai ci ha abituati Ernesto Ferrero, impareggiabile direttore della Stabile romana, venne ieri sera rappresentato il dramma di Pietro Cossa «Cecilia».

La magnifica edizione di questo lavoro che venne recitato da tutti gli attori con vero impegno, sollevò ondate sincere di entusiasmo e commozione nel pubblico che gremiva il teatro. E gli applausi — meritatissimi — furono tributati con larghezza e con spontanea, sincera significazione di lode. Giannina Chiantoni fu ammiratissima nella soave parte di Cecilia ed Ernesto Sabbatini nella sua parte di Giorgione. Ottimi anche la Sanipoli, Gemmò ed Ernesto Ferrero. Bene tutti gli altri.

Oggi tutti avranno il modo di riudire questa bellissima edizione di «Cecilia» chè di giorno, alle 14.30, sarà replicata.

Per la sera invece, è annunciata: «Dionisia» di A. Dumas.

Si prevedono fin d'ora due teatroni.

— Domani lunedì, tre novità. Delle quali, una di genere comico dovuta a Niccodemi: «La lettera smarrita».

Rossini

Bambi rappresentò iersera la rivista di Umberto Paradisi: «La quadruplice intesa», nuova per noi, per quanto giunta qui con ritardo. Si tratta di lavoro teatrale scritto con garbo e con discreto spirito. Il pubblico ha fatto buona accoglienza a Bambi ed ai suoi compagni, brillantissimi interpreti della rivista.

«La quadruplice intesa» si replicherà questa sera. Di giorno alle 14.30 spettacolo variatissimo: Bambi si presenterà nel suo repertorio di varietà, oltrechè nel bozzetto «Gorizia italiana» e nella farsa «Bambi dal Pretore».

Domani una nuova rivista «Trento e Trieste».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 14.30: *Gorizia Italiana - Varietà Bambi* — 20.15: *La quadruplice intesa*
GOLDONI — 14.30 *Cecilia* — 20.15: *Dionisia*
ITALIA — Ultimissime di *Lea*. Domani nuovo ed eccezionale spettacolo.
TEATRO MODERNISSIMO — *Il Ciclone* (Taifun) grande interpretazione della Compagnia Chiantoni-Pieri (ultimo giorno).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 16.30 alle 18 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia Militare, Beretta — 2. Sinfonia «Semiramide», Rossini — 3. Fantasia «La Wally», Catalani — 4. Parte I. «Ballo Excelsior», Marenco.

Stato Civile

NASCITE

Del 22. — Maschi 3; femmine 1 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 5.

Del 23. — Maschi 7; femmine 10 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 18.

MATRIMONI

Del 22. — Panizzolo Pietro tramviere — Bonifacio Enrico commesso viaggiatore con Nardi Gisella sarta, celibi — Di Sam con Mazzon Maria ricamatrice, celibe.

Del 23. — Nessuno.

DECESSI

Del 22. — Vallarsa Zanetti Rosa d'anni 89 coniugata casalinga di Venezia — Rasa Geremia Paola d'anni 54 coniugata casalinga di Venezia — Fumelli Trevisan Antonia d'anni 48 coniugata casalinga di Venezia — Gavagnin Antonio d'anni 7? coniugato burchiaio di Venezia — Faccio Vittorio d'anni 56 coniugato muratore di Venezia — Mantovani Valentino d'anni 31 celibe contadino di Goiba.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Del 23. — Barozzi Tremori Angelica d'anni 75 vedova r. pensionata di Venezia — Piccardi Bergamo Maria d'anni 83 vedova ricoverata di Venezia — Manuncoli Mariano d'anni 20 celibe soldato di San Severino.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 25 marzo 1917:

Zecchi Luigi commesso di negozio con Rossetto Elisabetta casalinga — Dalla Venezia Giovanni vetraio con Vianello Gemma civile — Brocca Giuseppe calzolaio con Ghisalberti Giovanna casalinga — Fabris Giuseppe congegnatore con Poli Ida casalinga — Gnignati Eugenio commerciante con Diena Alba civile — Luise Giuseppe marinaio con Vianello Giovanna sigaraia — De Sanzuane Antonio macellaio con Valier Angelina sigaraia — Fontani Pietro impiegato privato con Facchetti Alessandra impiegata — Tallon Antonio artificiere con Cecchi Ines sigaraia — Fabbro Innocente facchino con Raffael Giulia perlaia — Locatello Pietro scalpellino con Santin Catterina casalinga — Biscotin Angelo commerciante con Moro Luigia casalinga — Veronese Emilio fuochista con Munaretto Maria casalinga — Gavagnin Silvio meccanico con Gardini Annita casalinga.

Ringraziamento

La *Famiglia Costantini* ringrazia vivamente tutti coloro che, in qualunque modo, vollero onorare la memoria del suo amatissimo

SEVERINO

Vittorio, 24 marzo 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

L'oro per la Patria

DOLO — Elenco delle offerte: Signor Leonilde Valeggia: porta catena d'oro — Reginetta Valleggia: Ciondolo, anellino, overrette d'oro — Castellani Amelia: orologio d'oro, anello, bottone e frammenti d'oro — Maria Nardin: orecchino d'oro — Cecilia Balzero: paio d'orecchini d'oro — Co. De Gotzen: paio orecchini e anello d'oro — Salvetti: orologio d'argento con braccialetto — Maupoil: croce d'oro, una medaglia d'oro di tiro a segno, un anellino, un frammento — Carrara: Napoleone d'oro — Girotti: orologio d'argento — Frasson: sei frammenti d'oro — Garbelotto: catena d'oro — Ciano Roveri Cesarina: mosaico fornitura legata in oro, spillo, saponetta, tre gingilli d'oro — Cav. uff. Edgardo Bertolin: la propria catena d'oro con medaglia — Murer Adele: un paio orecchini d'oro — Bortini Mazzucchi: un anello d'oro — Cremonese: due anelli d'oro — Carrara Maria Mione: lire 20 in oro — Scorzon Carolina: un anello, un ciondolo, rottami d'oro e d'argento — Ermo Angela: anello matrimoniale rotto — Tirelli: una medaglia, un paio di orecchini, un anello e rottami d'oro — Scolari Carlo: una spilla d'oro — Ambrosini avv. Gustavo: lire 10 in oro — Schiavi Giacomo: lire 10 in oro — De Paoli: un braccialetto, una spilla d'oro — Carlotto avv. Enea: un anello e paio orecchini d'oro — Renosto Alba: un anello, una spilla e rottami d'oro — Marzari Eugenia: due anelli ed una spilla d'oro.

Offerte in denaro: Magrini L. 10 — Galante 2 — Barana 5 — Tognetti 5 — Burlini 15 — Straniotto 1 — Zebellin 2 — Mimo 5 — Morelli 2 — Cecchi 5 — Martire 50 — Calamia 10 — N. N. 2. — Totale L. 114.

PORTOGRUARO. — Signorine Longo: una moneta di 10 marchi e una catenella e due rottami. — Bon Emma: un napoleone con cerniera — Co. Mainardi Bruno Maria: un anello, un ciondolo, una spilla, un cerchietto — Turchetto Mary: una catena — Dott. Francesco Sansoni: una moneta da lire 10 — Pavan Brunelli Filomena: un anello — Colautti Giulia: un anello, un paio orecchini e un orecchino — Sguerzi cav. Angelo: una moneta da L. 100, due orecchini e una spilla — De Götzen co. ing. Ettore: 3 anelli, 7 rottami d'oro — Bertoia dott. cav. Vincenzo: un anello, due bottoni, un rottame — Avv. Francesco Diana Pretore: due bottoni — Mons. Paolo Sandrini: una medaglia — Dott. cav. Giorgio Fontebasso: una spilla, tre orecchini, quattro frammenti — Pia Bonazza: una sterlina, due orologi, una catena, due paia orecchini, una spilla, due croci, cinque rottami — Dal Moro Antonio: un braccialetto, catena, una medaglia — Bonò cav. Eugenio: una catena — Toppani Del Pra Luigia: una collana, un orecchino, un anello, frammenti — Mons. Ernesto Degani: una cerniera di occhiali, una cerniera da ciondolo — Rami Guglielmina: un orologio, un anellino e frammenti — Zennaro cav. Gio. Batta: un paio orecchini, due anelli, un ciondolo — Sorelle Steffanon fu Antonio: un paio orecchini e un anellino — Canor Clementina: un paio orecchini e un rottame — Del Pra Sacchi Ulrica: una catenella, due ciondoli, una spilla, un paio di orecchini.

VENEZIA

Teatro "Toniolo,,

MESTRE — Ci scrivono, 24:

«La Cassiera», due atti di Donna Cilèa rappresentata iersera al «Toniolo» ebbe confermato il successo di Venezia.

L'esecuzione da parte della Compagnia di Vittorio Bratti fu efficace e diligente. Molti applausi e tre chiamate agli esecutori ed alla autrice.

La signora Leon, dopo la «Cassiera» disse con molto garbo il monologo di Bepi Larese «El Re» riscuotendo meritati applausi.

Ed ora ritorneremo al Cinematografo e per quanto tempo?

Igiene scolastica

S. STINO di LIVENZA — Ci scriv., 24

Si parla tanto di igiene scolastica e proprio nella nostra frazione di Corbolone, gli alunni, se vogliono metter piede in iscuola, devono rimmirare una non piccola concimaia e, nei giorni di pioggia, imbrattarsi i piedi nei rigagnoli di colaticcio. Perchè l'autorità Comunale non rimedia allo sconcio?

Conferenza del prof. Vittorio Calzavara

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24:

Il 22 corr. nella sala della Scuola Libera popolare, il vostro concittadino prof. V. Calzavara, tenne innanzi a numeroso pubblico la seconda delle sue conferenze per lo sviluppo dell'arte marinara.

Con rapida sintesi, egli passò in rassegna — servendosi all'uopo di opportune proiezioni — i vari tipi di nave, dalla zattera, alla caravella, mostrando con opportune considerazioni storico-filosofiche, come il progresso della società vada di pari passo con lo sviluppo dell'arte marinara.

Nella chiusa della bella e dotta conferenza, dopo aver ricordato molto opportunamente gli ex alunni del nostro R. Istituto Nautico che si distinsero nella lotta quotidiana contro i sommergibili, il prof. Calzavara inneggiò con alata parola all'eroismo della donna italiana, traendo da questo i migliori auspici per la grandezza della Patria.

La conferenza suscitò un vivo entusiasmo fra gli ascoltatori e venne calorosamente applaudita.

Promozione

Con recente decreto luogotenenziale il concittadino, colonnello del Genio cav. L. Gamba è stato promosso maggiore generale.

La ben meritata promozione è un'attestazione di riconoscimento degli alti meriti militari e scientifici dell'illustre uomo, uno dei più colti ufficiali del nostro esercito.

Al neo generale, che anni sono fu comandante della vostra brigata lagunare, giungano gradite anche le nostre più vive congratulazioni.

Doni ai soldati

CAVARZERE — Ci scrivono, 24:

Ecco l'elenco delle signore e signorine che offersero doni ai soldati della .... Armata:

Allibrante Anna e figlia, Allibrante Romana, Belloni Adele e Anna, Belloni Ida e sorelle, Bertolini Rina, Braggion Teresa e figlia, Brusomini Ghita, Busetto Simon Giuseppina, Corazza Teresina e figlia, De Mia Amalia e figlie, Fava Maria, Ferrari Bravo cont. Maria, Gafforini Lalla, Gallimberti Noemi, Gallotti Ginevra, Haas Marie, Mancini Carmela, Modena Adele e figlie, Montesi Nelda, Morini Livia, Orlandini Bice e figlie, Pavan Fava Teresina, Prezioso Giuseppina, Rovigati Tilde, Servadio Maria, Valbusa Maria, Tognato Orsolina, Noto Maria e figlia.

Beneficenza

I fratelli Salvagnini di Adria in occasione dell'11 anniversario della morte dei propri genitori hanno elargito a questa Congregazione di Carità L. 150.

Trigesimo

DOLO — Ci scrivono, 24:

Oggi (24) nel tregesimo della morte della compianta Lia Martinello-Zebellin, a ricordarne la memoria, venne pubblicata una epigrafe e celebrato, a suffragio, un solenne ufficio nella nostra chiesa parrocchiale.

ROVIGO

Suicidio

ADRIA — Ci scrivono, 24:

Con un colpo di rasoio alla gola si uccise il negoziante in pellami Tiengo Stefano Luigi. Egli soffriva da diverso tempo di dilatazione di stomaco e di acuta nevrastenia.

Il tragico fatto destò in tutti il più profondo riampianto poichè il suicida era noto per la sua onestà e bontà d'animo.

Alla famiglia, in quest'ora d'angoscia, i sensi del nostro cordoglio.

Encomio solenne

Fu decretato al fuciliere Tosi Carlo, abitante in località Ciese l'encomio solenne per avere nel 12 agosto 1916, a Gorizia, salvato un ferito da certa morte trasportandolo a spalle fuori della linea di combattimento.

Nel Civico Ospitale

Su proposta del presidente del Civico Ospitale cav. Giuseppe Donà, venne nominato medico primario «ad onorem» il comm. dott. Carlo Cattani, col quale vivamente ci felicitiamo.

TREVISO

Le rappresentazioni drammatiche pro Assistenza Civile

TREVISO — Ci scrivono, 24:

Lunedì al Teatro Sociale si iniziano le straordinarie rappresentazioni di grandi spettacoli drammatici della Compagnia di Gualtiero Tumiati (proprietà Luca Cortesi).

Ecco l'elenco degli spettacoli:

Lunedì 26 marzo: *Cirano di Bergerac*, 5 atti di Ed. Rostand, traduzione di Mario Giobbe. — Martedì 27: *Giovine Italia* di Dom. Tumiati, 4 atti. — Mercoledì 28: *La Gorgona*, 4 atti di Sem Benelli. — Giovedì 29: *L'uomo che passa* (Chemineau) di G. Richepin, 5 atti, nella traduzione di Cosimo Giorgieri-Contri. — Venerdì 30: *Una tragedia fiorentina*, un atto di Oscar Wilde - adattamento di Ettore Moschino; sarà seguita da altra commedia comica e questa da destinarsi. — Sabato 31: *Le tre cene di Pierrot*, 3 atti di E. Berta, ultimo successo del Teatro Italiano. — Domenica 1 aprile: *La Cena delle Beffe*, 4 atti di S. Benelli. — In mattinata, una commedia da destinarsi.

E' aperto un abbonamento per le sette rappresentazioni alle seguenti condizioni: Ingresso Platea, Palchi e Loggia IV fila, L. 7 — Poltrone L. 10 — Poltroncine L. 7 — Palchi di I. e II L. 50 — di III. L. 25 — di IV. L. 15.

Notizie di Borsa

In seguito all'interessamento della Camera di Commercio, viene ripristinato il servizio giornaliero di trasmissione telegrafica da Milano del corso medio dei cambi accertato da apposita Commissione presso la Borsa di Milano.

Denuncie degli olii

In seguito alle disposizioni impartite dalla R. Prefettura, apposito incaricato municipale si recherà in tutti gli spacci all'ingrosso ed al minuto del Comune per rilevare la quantità di olio esistente al 30 corrente, distintamente per olio *mangiativo e da ardere*.

Eguali notizie dovranno poi essere fornite dai detentori ogni primo del mese recapitando la denuncia all'Ufficio delle Guardie municipali.

Musica in Piazza

Domani, domenica, ad ore 15.30, la Banda musicale cittadina svolgerà il seguente programma:

Tirindelli, Torneo - Marcia — De Giosa «Napoli di Carnovale» - Quadriglie su motivi dell'Opera — Verdi - «Don Carlos» - Duetto (ten. e bar.) — Verdi - «Aida» - Finale I. — Meyerber - «L'Africana» - Trascrizione.

In memoria di un prode

CONEGLIANO — Ci scrivono, 24:

Il Patronato Scolastico comunica:

Per onorare la memoria del dott. Carlo Fabris, caduto in guerra, i medici dottori cav. Colonnello Ronzani, Schileo Adolfo, Francesco Cavarzerani, Giuseppe Maresio, Umberto Signori, Gio. Batta Arrigoni e Ruggero Marcer offrirono al Patronato Scolastico L. 35 ad incremento del fondo pro orfani di guerra.

Comitato di Assistenza Civile

MOGLIANO — Ci scrivono, 24.

Pervennero al Comitato ad onorare la memoria del compianto dott. Giuseppe Fuga le seguenti offerte: Alprou Giorgio Lire 10, Guido e Antonio Alverà 25, Caselotti prof. Antonio 10, ing. G. B. Guidini 5, Luigi Favretto 5, Antonini Rossati, la 20.

Dalle signore: Venier O., Brunetti P. BraidaM., Ticcò Ada, Damonte J., Sardi Sorelle, Bettega L., Padovani, Gori, Berengan G., Zago O., Bassani E., Berizzi Sorelle, Alpron A., Trevisanato Stucky M., Dal Fabbro A. L. 50.

Dal Corpo insegnante: Bellio G., Piccolo A., Beltrame P., Casartelli A., Rigobon E., Aprile E., Cultrera C., Cavalletto L., Scattolin Vian M., Sorelle Arboit, Radicula C., Montalbitti R., Dal Fabbro A., Talamini L., Loya Resy, Artuso C., Gregor E., Meneghelli M., Carrocino M., Kronasser E. L. 38.

Dagli amici: Ceselin Giuseppe, Santarello A., Bellio G., Traldi C., Mioli L., Sandri E., Sandri V., Sandri N., Piccolo G., Zizola A., Clerici P., Fanello A., Righi G., comm. C. Gris, Zennaro cav. C., Vian R., Ravà A., Rossi ing. G., Ricci cap. U., Marton G., Milani G., Comaria L., Pettenò C., Slonga A. Vian G. Zacutti G., Barcellona U., Berizzi A., Marchiori L., Tagliapietra A. L. 140.

A. L. 140 quale rimanenza di una sottoscrizione fatta per iscrivere il compianto defunto socio perpetuo della Croce Rossa Italiana.

Società Operaia

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24:

Domani, Domenica, i soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso sono convocati in assemblea straordinaria per deliberare intorno ad importanti argomenti tra i quali un provvedimento a favore dei soci per aiutarli a fronteggiare l'aumento e la scarsezza dei viveri.

Beneficenza

La signora Anna Bordigioni, vedova Sammartini, nel 2. anniversario della morte del marito ha offerto all'Ufficio Notizie L. 100. I fratelli signori Giuseppina, Ausidio e l'aspirante ufficiale Pietro Pivetta, nel trigesimo della morte del loro nonno, lire 20 all'ufficio Notizie. La signora Emma Gritti ved. Gaja lire 15 quale suo volontario concorso per il dono Pasquale ai feriti.

Mancano i zolfanelli

Da qualche giorno il paese è senza solfanelli. Il malcontento per questo fatto è vivo. Il Sindaco ha telegrafato all'Intendenza di Finanza per provvedimenti, ma nessuna risposta è arrivata finora.

UDINE

La tassa per l'Assistenza Civile

UDINE — Ci scrivono, 24:

La Giunta municipale ha deliberato, in luogo e forma di consiglio, l'applicazione della tassa come contributo per l'Assistenza civile nei limiti consentiti dai decreti luogotenenziali 31 agosto e 14 dicembre 1916, interessando il benemerito Comitato generale a rinnovare, nel frattanto, l'appello alla cittadinanza.

Un prestito al Comune

Al nostro Comune venne concesso un mutuo di L. 111,200, senza onere di interessi, per la costruzione della Palestra di ginnastica ad uso delle scuole medie.

Lo zucchero per gli ammalati e i bambini

Nei riguardi degli assegni supplementari di zucchero per gli ammalati e per i bambini lattanti, vennero stabilite a partire dal 31 corr. Marzo tre categorie a seconda dei bisogni e nelle seguenti misure: a) grammi 15 al giorno — b) grammi 20 al giorno — c) grammi 35 al giorno.

Neo commendatore

Il cav. Leonardo Rizzani, cavaliere del lavoro, che si è acquistato grandi benemerenze nella costruzione di opere militari, è stato nominato commendatore. Questa onorificenza è stata accolta con soddisfazione dalla cittadinanza che in Leonardo Rizzani, fervente patriota stima ed apprezza l'onesto ed attivissimo imprenditore di lavori. — Il comm. Rizzani si trova ora sulla riviera ligure per ragioni di salute.

Benefattori

Dopo breve malattia è morto il signor Antonio Fanzutti, nell'età di 76 anni, nativo di Romans, un paesello del Friuli orientale teste liberato, ma venuto da giovanetto nella nostra città, ove fino a qualche anno fa era proprietario del noto e vecchio albergo «La Croce di Malta». Non aveva moglie nè altri parenti intimi. Lasciò tutta la sua sostanza, che ammonta a duecentomila lire, alla Congregazione di Carità.

Un furto sensazionale

La scorsa notte, audacissimi ladri, finora ignoti, rubarono la cassaforte del Dazio, a Porta Cussignacco, contenente quattromila lire. Subito fuori, sulla strada, facevano servizio di vigilanza due guardie daziarie e due carabinieri! Come sia avvenuto il rocambolesco furto ancora non si sa, ma siccome dal Dazio di Porta Cussignacco si può entrare nel cortiletto del pubblico macello, si suppone che i ladri abbiano scavalcato il muro (alto 4 metri) che chiude il macello, e quindi dal cortile siano entrati nell'ufficio daziario. Certo si tratta di ladri che conoscono bene quelle località e le abitudini degli impiegati.

Il furto venne scoperto stamane alle 6.30 dall'impiegato avventizio Silvio Di Bernardo, appena giunto in ufficio. La cassaforte rubata somiglia ad un barile da militare di legno massiccio, rivestita di lamiera con larghe borchie; pesa discretamente e non può essere sollevata da una persona sola.

Pro Pontebba

TOLMEZZO — Ci scrivono, 24:

Ci consta che l'on. Gortani ha presentato la seguente interpellanza: Sulle condizioni fatte durante 22 mesi alla popolazione profuga di Pontebba, e sulla necessità di assolvere intero il debito dallo Stato verso quegli abitanti e verso il Comune.

La chiusura domenicale delle pizzicherie

PORDENONE — Ci scrivono, 24:

Essendo vietata alla domenica la vendita di certi commestibili, non tornerebbe quasi conto di tenere aperti i negozi per mezza giornata. I pizzicagnoli quindi hanno deciso di chiudere i loro negozi alla domenica, anche per evitare così il turno settimanale reso difficile dalla deficenza di personale.

Tale chiusura comincia da domani 25 corrente.

Una famiglia di soldati

POZZUOLO — Ci scrivono, 24:

Il sig. Luigi Chiavon di Pozzuolo, tiene otto figli sotto le armi, dei quali sette sono in prima linea.

VERONA

La medaglia al maggiore Rossi

VERONA — Ci scrivono, 24:

Con recente decreto, è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare all'egregio nostro concittadino cav. Vittorio Rossi degli alpini, che dall'inizio della guerra trovasi al fronte quale comandante di un glorioso battaglione.

La morte dell'on. Danieli

La notizia della morte dell'on. Danieli ha prodotto profondo dolore in quanti avevano potuto apprezzare le non comuni doti di bontà d'animo, di rettitudine e di squisita cortesia del compianto estinto.

L'on. Danieli era da ben otto legislature deputato del collegio di Tregnago, ove la notizia della sua morte venne appresa con unanime compianto.

Colla scomparsa dell'on. Danieli sono tre i collegi della nostra provincia che rimangono vacanti.

La morte del senatore Pullè

La morte del senatore Pullè segna la dipartita di un altro eletto figlio della nostra città.

Il senatore Pullè ebbe a Verona i natali e si recò poi a studiare a Venezia ove da giovanetto, a 13 anni, già si trovava fra i difensori di Malghera.

I suoi lavori poetici li iniziò a Trieste dal '52 al '55, poi si stabilì a Milano. Prese parte alle campagne per l'unità d'Italia, e per parecchie legislature rappresentò alla Camera il nostro II Collegio.

Ad Avio redenta

Con patriottica solennità, ieri l'altro, ad Avio, si è dato il nome di Cesare Battisti a quella Casa del Soldato.

Disgrazia mortale

Il giovanetto Luigi Vaona di anni 17, dipendente della ditta Carlo Benello, transitava per lo stradale che conduce da Vò ad Isola della Scala, seduto su di un compressore.

Ad un tratto, non si sa come, cadde e venne travolto sotto il pesante rullo che gli sfracellò orribilmente la testa.

VICENZA

Pensioni di guerra

Una lettera del Ministro Comandini

VICENZA — Ci scrivono, 24:

Il sig. avv. cav. Tito Galla, Presidente del Comitato per le Pensioni di Guerra, ha ricevuto e ci trasmette la seguente risposta ieri pervenuta da S. E. il Ministro Comandini:

Ill.mo Sig. Presidente,

Feci presente agli Uffici riuniti Pensioni di Guerra su i voti espressi da codesto Ente con la Nota N. 27 del 17 gennaio u. s. Trascrivo la risposta pervenuta in merito:

«Mi onoro assicurare la E. V. che sarà mia premura riferire all'On. Presidente della Sezione IV. di questa Corte, da cui dipende il servizio delle Pensioni di Guerra, circa l'ordine del giorno formulato in proposito dal Comitato Provinciale di Vicenza e comunicatomi testè da V. E.

«Posso aggiungere che trovansi già in istudio alcune istruzioni da emanarsi per la applicazione del recente D. L. 12 novembre u. s. N. 1598; e con tali istruzioni si intenderebbe, fra l'altro, di agevolare la documentazione delle istanze per pensioni di guerra mediante la compilazione di moduli semplici ed uniformi degli atti ai quali si riferisce il primo voto dell'ordine del giorno anzidetto. Riguardo poi al secondo voto, con cui il Comitato Provinciale di Vicenza propone di sostituire le copie degli atti di Stato Civile con certificati conformi a quelli in uso per le domande di assegnazione alla seconda od alla terza categoria degli ascritti alla leva, conviene tenere presente che da tempo sono ammessi e ritenuti efficaci agli effetti di pensione i certificati in parola, dei quali mi pregio accludere alla presente alcuni esemplari che suole adoperare il Comune di Roma.

«Del resto tale sistema è seguito già da numerosi altri Municipi (ad esempio quelli di Torino, Milano e Bologna).

«Infine, per quanto concerne l'ultimo voto contenuto nell'ordine del giorno a favore delle famiglie dei militari morti per malattia, ritengo opportuno far presente che le norme in vigore hanno elencato alcune infermità per ammettere nei casi men dubbi anche il beneficio dell'acconto sulla pensione di guerra a pro delle famiglie suddette, ma non già per limitare ai casi suddetti la concessione della pensione, il cui diritto pertanto (secondo anche la costante ed inveterata giurisprudenza) dipende sempre dalla esistenza del nesso di causa ad effetto tra il servizio prestato e la malattia cui si attribuisce il decesso del militare spettando per legge l'apprezzamento delle varie circostanze di fatto in definitiva al giudizio, della Corte dei Conti.»

Con osservanza

f. Comandini

Deliberazioni della Deputazione Prov.

Deliberata l'erogazione di un sussidio alle Case del Soldato di Bassano e Lonigo.

Incaricato il dott. D. Maiolo di continuare anche nel 1917 l'assistenza al Personale sanitario del Manicomio Provinciale, verso la consueta retribuzione.

Deliberato di applicare in via normale anche pel Manicomio Provinciale, tutti i provvedimenti annonari in vigore.

Assunto provvisoriamente il sig. Pinton Umberto quale farmacista del Manicomio Provinciale, in supplenza del titolare malato.

"L'anima italiana,,

Il maggiore cav. Ramognini ha tenuto nel pomeriggio d'ieri una conferenza a tutti gli studenti delle Scuole maschili e femminili, nel Teatro Olimpico. Il tema «L'anima Italiana» venne svolto in una forma felicissima. L'oratore fu assai applaudito.

Vendita comunale del latte

Il Municipio ha disposto che da lunedì prossimo, 26 corr., tutto il latte acquistato dal Comune sia venduto solamente presso il forno municipale, in contrà Stalli, sopprimendo gli altri spacci.

Nell'informare di quanto sopra si ricorda che la vendita è riservata, fino alle 9.30, esclusivamente a coloro che presenteranno gli scontrini, a tergo dei quali dovrà essere applicata la data secondo le norme stabilite, e dalle 9.30 in avanti è libera per il latte rimasto.

Denuncie di furti

In Borgo Casale ignoti asportarono dal pollaio di Lovato Evangelista 16 galline e da quello di certo Ambrosini Pietro di Laghetto 40 capi di pollame.

Teatro "Eretenio,,

Pubblico scelto e numerosissimo applaudì con insistenza, l'altra sera Gualtiero Tumiati nel «Cirano di Bergerac». L'ottimo attore rese in forma mirabile il protagonista e commosse profondamente. Ammirata fu la Berti-Masi. Suntuosa la messa in scena.

Stasera ultima recita con: «La cena delle beffe».

Consiglio Comunale

VALDAGNO — Ci scrivono, 24:

Nel pomeriggio di ieri, presieduto dal sindaco signor Marzotto Gaetano, si radunò il Consiglio Comunale. Ad unanimità venne deliberato quanto segue:

Autorizzata la riaffittanza dei locali al l'Ufficio Registro ed all'Agenzia Imposte con aumento di affitto.

Sospesa ogni decisione in merito alle dimissioni presentate dal medico condotto dott. Pernigotti-Cego in attesa di una eventuale nuova domanda di aspettativa da parte dell'interessato entro il 10 Aprile pross. venturo.

Ratificata completamente la delibera di Giunta per carovivere agli impiegati e salariati comunali.

Per la disciplina dei consumi

SCHIO — Ci scrivono, 24:

Per iniziativa della locale sezione dell'Associazione Generale degli Insegnanti Italiani avrà luogo domenica, 25 corr., alle ore 10.30 nella sala del Cinematografo Centrale, una pubblica conferenza sulla «Disciplina dei Consumi», oratori i professori dott. Luisa Spiller e dott. Giuseppe Flecchia.

L'ingresso è libero.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. (1906), 77.15 — Id. 3.50 p. c. netto (1902), 75.87 — Id. 3 p. c. lordo, 63.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1917, 99.90 — Id. id. id. 1. ottobre, 99.55 — Id. id. id. id. 1. aprile 1918, 99.25 — Id. id. id. id. id. 1. ottobre 1918, 98.75 — Id. id. id. id. 1. aprile 1919, 98.12 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 97.61 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 96.32 — Prestito nazionale 4 p. c. netto emissione gennaio 1916, 87.08 — Id. id. 4 e mezzo id. id. luglio 1915, 87.08 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916, 92.57 — Obbligazioni 3 p. c. netto redimibili, 453.60 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 290.70 — Id. 3 p. c. (comuni) delle SS. FF. Romane, 310 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 421.67 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana, 440 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 345 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 310 — Id. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 311 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 531 — Id. 5 p. c. per lavori di risanamento città di Napoli, 426

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 29? — Id. 5 p. c. del prestito unificato città di Napoli 75.50 — Cartelle speciali del Credito comunale provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro città di Roma), 112 — Id. del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto 448.93.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte Paschi di Siena 5 p. c. 457.97 — Id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo, 423.68 — Id. id. id. dell'Op. Pia S. Paolo, Torino 3.75 p. c., 498 — Id. id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 445.50 — Id. id. id. della Banca d'Italia 3.75 p. c., 478 — Id. Istituto Italiano del Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 492.37 — Id. id. id. id. id. 4 p. c., 452.50 — Id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 429.33 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 435 — Id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 450.

NB. — Altri corsi tutti inquotati.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 23. — Frumenti: Duro di inverno 218 e mezzo, Nord Manitoba 225, di primavera 230 e mezzo, d'inverno 213 e mezzo — Granone: disponibile 128 e tre quarti — Farine extrastate 8.70 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 23. — Frumenti: maggio 193 e tre quarti, luglio 160 e tre ottavi — Granone: maggio 115 e un quarto, luglio 113 — Avena: maggio 60 e cinque ottavi, luglio 58.

CAFFE'

NE WYORK, 23. — Caffè Rio 7 disponibile 9 e cinque ottavi, maggio 7.66, luglio 7.80, settembre 7.95, dicembre 8.11, gennaio 8.17.

COTONI

NEW YORK, 23. — Cotoni Middling disponibile 12.20 — Cotoni Middling a New Orleans 18.63.

Cotoni futuri: marzo inquotato, aprile 18.90, maggio 18.89, giugno 18.80, luglio 18.71, aprile 18.70, settembre 18.39, ottobre 18.27, novembre 18.28, dicembre 18.35, gennaio 18.37.

NEW YORLEANS, 23. — Maggio 18.36, luglio 18.28.

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 26 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 84 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 26 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'«Unione Pubblicità Italiana», VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III. IV. V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

La battaglia tra la Somme e l'Oise

Due forti di La Fère prese dai francesi

Progressi verso Saint Quentin

Parigi, 25

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

A nord della Somme abbiamo respinto il nemico fino ai margini di Savy, ove si è stabilito in linee di trincee anteriormente perparate.

Dalla Somme all'Oise le nostre truppe, continuando il loro successo, hanno impegnato una battaglia col nemico il quale si è difeso palmo a palmo e lo hanno ricacciato un chilometro circa a nord di Grand Serracourt e di Gibercourt e si sono impadronite della riva ovest dell'Oise, dei sobborghi di La Fère, fino a nord di Vendreuil. Due forti avanzati della difesa di La Fère sono caduti nelle nostre mani.

A sud dell'Oise, malgrado le inondazioni provocate dal nemico, abbiamo seriamente progredito sulla riva orientale dell'Ailette ed abbiamo conquistato parecchi villaggi alle retroguardie tedesche.

Nella bassa foresta di Crouy, a nord di Soissons, pochi cambiamenti. Durante la giornata abbiamo trovato numerosi cadaveri tedeschi nelle trincee da noi ieri conquistate a nord di Margival.

Un pezzo tedesco di lunga portata ha lanciato oggi verso le 12 un certo numero di granate di grosso calibro su Soissons. La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva nelle regioni di Berry au Bac e di Reims, nonchè in Alsazia, verso Violu (a sud del Colle di S.t Marie).

Il comunicato delle ore 15 dice:

Durante la notte abbiamo realizzato nuovi progressi a nord di Grand Serracourt, in direzione di Saint Quentin. Fra la Somme e l'Oise, notte relativamente calma.

I prigionieri tedeschi catturati ieri appartengono a sette reggimenti differenti.

Abbiamo progredito sensibilmente sul la riva orientale dell'Ailette, a sud di Chauny, ed abbiamo consolidato le posizioni conquistate, come pure nella regione di Soissons.

Ad ovest della Mosa abbiamo eseguito un colpo di mano e ci siamo impadroniti di elementi di trincee nemiche ad est del bosco di Malancourt. Ad est della Mosa un tentativo tedesco su una nostra trincea verso Apremont, è stato respinto a colpi di granata. Niente da segnalare sul resto della fronte.

Altri progressi inglesi

Londra, 25

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Abbiamo occupato Roisell a 7 miglia ad est di Peronne. Stamane a Beaumetz les Cambrai, i tedeschi in forza, operando un contrattacco, hanno preso di nuovo temporaneamente piede nel villaggio, ma in seguito ad immediati contrattacchi essi furono alla loro volta ricacciati. Ci lasciarono alcuni prigionieri ed abbandonarono numerosi morti. Durante la giornata progredimmo sopra un fronte di un miglio e mezzo a sud ovest ed a ovest di Ecourt. Abbiamo respinto un attacco nemico in queste vicinanze ed a nord di Boirry Becquerelle.

Stamane abbiamo effettuato ad est di Arras un altro felice colpo di mano ed abbiamo raggiunto la seconda linea tedesca, infliggendo perdite ai difensori. Anche ad est di Neuville Saint Vaast siamo penetrati nelle trincee nemiche, uccidendo numerosi tedeschi e lanciando granate nei ricoveri occupati.

Stamane in vicinanza di Richebuourg Lavou, il nostro fuoco ha disperso il nemico che tentava di raggiungere le nostre linee. A ovest di Messines un distaccamento tedesco è giunto fino alle nostre trincee, in vicinanza di Ypres. L'artiglieria è stata attiva da una parte e dall'altra. Il nostro fuoco ha provocato tre esplosioni nelle posizioni tedesche.

Devastazioni e saccheggi

Parigi, 25

I giornali hanno dal fronte inglese in Francia: Il caso del generale tedesco Flock che ha portato via i mobili della casa in cui si era installato il quartiere generale a Ham, non è isolato. A Vregnes, villaggio a sud est di Peronne i tedeschi avevano concentrato 10505 persone che hanno assistito alla scena seguente: alla vigilia dello sgombero del villaggio fu intimato alla popolazione di portare tutto ciò che rimaneva di denaro. La popolazione eseguì l'ordine e consegnò le sostanze che sommavano a 13.000 franchi. I tedeschi delusi riunirono la popolazione nella piazza, fecero perquisizioni che non diedero alcun risultato, denudarono degli uomini, ma non trovarono nulla. Concordi testimonianze annunciano che i tedeschi hanno rubato farine eccellenti fornite dal comitato americano alla popolazione civile per sostituirle con la loro che dava pane detestabile.

Attività aerea dei francesi

Parigi, 25

(*Ufficiale*) — Nella giornata del 23 l'aiutante Ortoly ha abbattuto il suo quinto velivolo tedesco. Ierfi i nostri cannoni speciali hanno abbattuto un apparecchio nemico che è caduto nelle nostre linee presso La Veuve (Marne). Nel pomeriggio un idrovolante tedesco, che si dirigeva verso Etratat è stato catturato nel mare, ed i due aviatori sono stati fatti prigionieri.

Nella giornata del 23 un nostro velivolo ha bombardato da breve altezza il terreno di azione di Marimbois, a nord di Thiancourt. Un violento incendio si è verificato negli hangars, i quali sono crollati.

Nella notte dal 22 al 23, e nella notte seguente, le nostre squadriglie hanno lanciato 1100 Kg. di proiettili sulle officine di Thionville e sul bacino di Briev, nonchè sulla stazione di Conflans.

Nella giornata del 24 corrente l'aiutante Ortoly ha abbattuto il suo sesto aeroplano tedesco. Un altro aeroplano tedesco è stato abbattuto dopo un combattimento nella regione del bosco Fontaine. Aeroplani tedeschi hanno lanciato nella serata parecchie bombe su Calais e Dunkerque. A Calais due borghesi son stati uccisi ed uno ferito. A Dunkerque non vi sono stati nè vittime nè danni.

Poincaré visita i comuni liberati

Parigi, 25

Il Presidente della Repubblica Poicaré accompagnato dai ministri Painlevè, Malvy e Bourgeois, da senatori e deputati della Somme e dell'Oise, ha visitato i comuni di Noyon, di Guiscard, di Nesle e di Roye. Le popolazioni delle varie località hanno fatto al presidente della Repubblica le più calorose e le più commoventi accoglienze con ripetute grida di viva la Francia. Le case erano pavesate.

Dovunque distruzioni non giustificate da alcun interesse militare, odiose devastazioni e inqualificabili atti di barbarie furono segnalati al Presidente dalle popolazioni indignate.

Gli abitanti dissero che risoluti a tutti i sacrifici non disperarono mai per un solo istante del successo della Francia.

Il Presidente della Repubblica Poincaré espresse felicitazioni ai municipi ed alle popolazioni per il coraggio, la perseveranza e la fede irriducibile nella vittoria, consegnò parecchie decorazioni e lasciò diecimila franchi per i poveri.

La protesta del Governo francese contro la barbarie dei tedeschi

Parigi, 25

In presenza degli atti di barbarie e delle devastazioni compiute dai tedeschi nei territori sgombrati, il Governo francese ha raccolto gli elementi per una protesta che dirigerà ai Paesi neutrali.

Il Governo ha incaricato fino da ora i suoi rappresentanti di informare gli Stati neutrali che esso ha intenzione di denunciare all'opinione universale gli atti inqualificabili delle autorità tedesche. Nessun motivo militare può giustificare la devastazione sistematica dei monumenti pubblici, artistici e storici e dei beni privati, accompagnata da violenze contro le persone. Città e villaggi interi sono stati saccheggiati, incendiati e distrutti. Case private sono state spogliate, alberi fruttiferi distrutti, sorgenti e pozzi avvelenati. I pochi abitanti che non furono condotti dietro le linee furono lasciati con una razione minima di viveri. Il nemico si è impadronito di depositi della commissione neutrale per il vettovagliamento delle popolazioni dei paesi invasi.

Non si tratta di atti destinati ad ostacolare l'azione dei nostri eserciti, ma di devastazioni tali da rovinare per lunghi anni una delle regioni più fertili della Francia.

Il mondo civile non può che essere rivoltato dal modo di procedere di una nazione che si rivela ancora come molto prossima alla barbarie e la cui ambizione delusa si traduce in rabbia, calpestando i diritti più sacri dell'umanità.

I rappresentanti della Francia all'estero hanno ricevuto pure istruzioni di protestare contro il saccheggio delle casseforti e i furti di titoli commessi dalle truppe tedesche e di avvertire i Governi esteri che il Governo francese, come quelli alleati, non riconoscerà come valide le operazioni fatte su titoli di cui i tedeschi si sieno impadroniti, in violazione del regolamento sulle leggi e sugli usi della guerra terrestre, annesso alla convenzione dell'Aja, del 18 ottobre 1907.

Le operazioni sui fronti britannici nell'ultima settimana

Londra, 25

Ecco il riassunto settimanale delle operazioni sui fronti britannici:

I movimenti degli eserciti in Francia durante l'ultima settimana sono stati della più grande importanza. Molte ipotesi si fanno circa il significato della attuale strategia tedesca. Ci sono molti indizi sotto forma di fuochi dietro le linee, che la ritirata possa andare oltre la linea che si considera nelle intenzioni di Hindenburg. E' possibile, per quanto non sia che ipotetica, che i tedeschi abbiano l'intenzione di spostarsi facendo pernio su Lilla.

Il centro della ritirata è presentemente il punto della linea originaria proprio a nord di Arras e l'andamento del movimento ha naturalmente fatto si che la ritirata fosse tanto più rapida quanto maggiore era la profondità e cioè maggiore all'estremità sud che a quella nord. Così pure la resistenza del nemico doveva aumentare di vigore all'estremità nord, e ciò infatti è avvenuto.

Dal punto di vista militare la distruzione delle strade e delle ferrovie è ammissibile, ma nulla può giustificare la completa distruzione che i tedeschi hanno operato dietro le loro linee.

Se in questo modo di agire vi sono scopi all'infuori della pura crudeltà, dobbiamo vederli in motivi d'ordine politico. Uno dei più evidenti è che i tedeschi intendano di dare con ciò un ammonimento di quello che può accadere al resto della Francia del nord.

La ritirata da un sistema di trincee è relativamente una operazione semplice, poichè il movimento nelle trincee è molto difficile ad osservarsi. E' possibilissimo che l'alto comando tedesco abbia creduto che le difficoltà dell'avanzata in tali circostanze sarebbero state così grandi, che esso avrebbe potuto prolungare la ritirata per un periodo di tempo considerevole, e ciò, sventando l'offensiva franco-inglese, avrebbe messo in grado i tedeschi di riguadagnare l'iniziativa. Il ritardo causato dal l'azione della retroguardia è evidentemente insufficiente per lo scopo indicato.

La situazione nella Mesopotamia e nella Persia occidentale continua a svilupparsi nel modo più soddisfacente. Il generale Maud non dà tregua ai turchi, ma continua a scacciare davanti a se le loro disordinate colonne verso nord da Bagdad sul Tigri e verso nord-est sul fiume Diala. Ogni tentativo nemico di resistenza è stato spezzato all'istante. Le forze turche, che in conseguenza di ciò sono state costrette a ritirarsi davanti ai russi nella Persia occidentale, non disponendo di mezzi, sono in situazione pericolosa. Un distaccamento di esse, incapace di sfuggire in tempo nella strada fra Sinna e Karmanshar, è stato tagliato fuori e spinto nelle montagne. Il forte dell'esercito si ritira in gran fretta per il gran passo che conduce nella pianura della Mesopotamia.

Il generale Nivelle da Re Alberto

Parigi, 25

I giornali hanno da Le Havre che il generale Nivelle è stato ricevuto alla fronte belga da Re Alberto ed ha avuto un colloquio col ministro della guerra e col capo dello stato maggiore belga.

Ciò che pensa Ricciotti Garibaldi di un'offensiva tedesca in Italia

Roma, 25

Ricciotti Garibaldi ha inviato al direttore del «Giornale d'Italia» la seguente lettera:

«Mio caro Bergamini,

«L'altro ieri, leggendo l'articolo riflettente un'offensiva contro l'Italia, mi parve inopportuno ammettere troppo facilmente la possibilità di un grande assalto delle forze germaniche contro la nostra frontiera, e ciò in vista della dolorosa impressione che può produrre questo, come del resto altri articoli consimili apparsi recentemente su altri giornali. Forse due parole di verità su questo argomento potranno giovare. Mio padre mentre riconosceva la possibilità e la facilità di una invasione germanica in Italia finchè l'Italia era divisa in diversi Stati o popolazioni alle cui mani non si osava affidare le armi, escludeva completamente questa possibilità il giorno in cui l'Italia unita o quasi unita avrebbe potuto fronteggiare questa invasione. Con la nazione armata come oggi, le ragioni sono evidenti. Dietro la nostra fronte, l'Italia ha vaste pianure solcate in ogni senso da ferrovie che rendono facili i movimenti delle nostre truppe. Il nemico, scendendovi, avrebbe dietro di se oltre duecento chilometri di terreno montagnoso con la relativa mancanza di strade facili. Tutto calcolando se la Germania volesse attaccare l'Italia oggi per le difficoltà dei servizi logistici non lo potrebbe fare con più di 300 o 400 mila uomini. Prova di questo si ha nel fatto che lo strombazzato attacco nel Trentino che si doveva fare con 300 mila uomini è stato fatto con dodici o quattordici divisioni, cioè 150 mila uomini ed anche questi soffrivano assai per la mancanza di molte cose necessarie, a cominciare dall'acqua da bere. Non credo, giudicando dalla capacità dimostrata sinora dai dirigenti germanici, che essi vorranno tentare una impresa tale che esaurirebbe una gran parte delle loro risorse e che non deciderebbe cosa alcuna, facendo loro anche correre un pericolo più grande, perchè l'operazione forse più difficile di guerra è una ritirata di fronte ad un nemico vittorioso attraverso le montagne.

Firmato: Ricciotti Garibaldi».

Questa lettera è, a nostro avviso, viziata dalle premesse. Si può dare per dimostrato che il pensiero della possibilità di una offensiva tedesca contro l'Italia produrrà una impressione dolorosa? E' un modo di argomentare che ha troppo stretta parentela con quello di certi uomini della vigilia della nostra guerra. Pareva ad essi necessario affermare che questa sarebbe finita entro pochi mesi, e sarebbe stato necessario invece, come ebbe ad avvertire l'on. Barzilai in una memoranda seduta alla Camera, preparare gli spiriti a tutti gli sforzi ed a tutti i sacrifici. Ora il popolo italiano ha abbastanza buon senso ed ha imparato da questa guerra che chi non si rifiuta di esaminare le ipotesi più sfavorevoli, trova maggiori energie per superare le difficoltà e crea per questo solo uno dei più notevoli elementi del successo.

Ammettere la possibilità dell'offensiva tedesca, significa pertanto prepararsi a sopportare con forte animo giornate di trepidazione inevitabili nei momenti di crisi, e non può che temprare l'animo della popolazione civile; non diciamo dei soldati, chè questi non ne hanno bisogno.

E se esaminiamo l'ipotesi, non ci pare che gli argomenti di Ricciotti Garibaldi permettano di escluderla. Il fatto che l'Italia unita possa fronteggiare una invasione tedesca, non dice punto che i tedeschi non la possano tentare. La difficoltà delle vie adatte alla invasione, la facilità dei movimenti nelle retrovie italiane, sono elementi privi di carattere assoluto, ed è noto che essi furono modificati profondamente nel corso della guerra. Essi appartengono dunque a quella somma di quantità *variabili* dai quali dipende, nella mente dei condottieri, il successo. Il fatto che nella offensiva non possano essere impiegati oltre i 400 mila uomini — se pure si voglia ammettere senza discussione, non dice nulla, essendo elevatissimo il coefficiente che, al fattore uomo, può dare la moderna artiglieria dopo un anno di preparazione. Finalmente, tra le prove della capacità dei dirigenti germanici, sta lo scacco di Verdun.

Oggi stupisce che generali tanto diligenti come sono i tedeschi non abbiano visto prima la impossibilità di sfondare il fronte francese in quel punto; eppure il tentativo fu fatto.

Le ragioni del tentativo e del grande dispendio che esso costò si devono evidentemente cercare nella vastità dell'obbiettivo che i generali si proponevano quando fossero passati. Or non ci pare si possa dire che una invasione tedesca dell'Italia non deciderebbe nulla; è invece possibile che i generali tedeschi carezzino piani vasti nei quali il possesso di territorio italiano sarebbe il meno, e la via di penetrazione verso la Francia sarebbe il più.

Per tutte queste ragioni, non ci sembra dunque che l'ipotesi di un tentativo di invasione tedesca si possa scartare.

Ciò che gli italiani devono invece pensare è questo, che il nostro esercito è riescito ad arginare una invasione dopo che era stato rotto il primo diaframma difensivo, e che seppe in pochi giorni improvvisare un'armata a questo scopo. Che dal maggio del '16 ad oggi è trascorso poco meno di un anno, e che vi sarà quindi, in ogni caso, molto meno da improvvisare e molti maggiori mezzi pronti. Ciò non esclude — si intende — che in un dato momento, in un dato punto, si possa verificare un ondeggiamento per un colpo di maglio violento. E' anzi per questo che si deve fin da ora guardare la situazione con l'occhio fermo e sereno col quale l'ha già studiata senza dubbio il nostro Comando Supremo, e fin da ora si deve persuadersi che nella guerra non sono le alternative e gli episodi di un giorno che contano; è il complesso dell'azione. E su questo punto, noi non abbiamo che a guardar il passato per conservare la fiducia nell'esito finale.

Il bollettino di Cadorna

Roma 25

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 25 Marzo.

Sulla fronte tridentina nella giornata del 24 persistenti intemperie limitarono l'azione delle artiglierie.

Sulle pendici del Sief (alto Cordevole) respingemmo un nucleo nemico in ricognizione.

Alla testata di Valle Visdende (Piave) col favore di fitta nebbia un reparto nemico tentò di sorprendere le nostre posizioni. Fu nettamente e subito ributtato.

Sulla fronte Giulia continuò ieri la attività dell'artiglieria: altre granate cadero su Gorizia facendovi danni, ma nessuna vittima.

Sul Carso a sera dopo intenso bombardamento nuclei nemici tentarono di irrompere contro le nostre linee nel settore di Lucati: furono respinti e dispersi con sensibili perdite.

Firmato: **Generale CADORNA**

La guerra dei russi

Pietrogrado, 25

Un comunicato del Grande Stato maggiore, in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

Sul fronte romeno il nemico attaccò le nostre posizioni tra i fiumi Soulteha e Czabaniesz, a venti chilometri ad ovest di Meinosci. Le nostre truppe, sotto la spinta dell'avversario, ripiegarono su posizioni situate ad un chilometro più ad est.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Hanykin, le nostre truppe occuparono il 17 marzo la città di Kerind, incendiata e distrutta dai turchi. Il nemico ripiegò su una posizione presso il villaggio di Kerir. Continuiamo l'inseguimento dell'avversario. Sul resto del fronte fuoco di fucileria.

A sud ovest di Dwinsk, un nostro velivolo impegnò combattimento con un aeroplano avversario. Dopo fuoco reciproco di mitragliatrici, i due apparecchi atterrarono rapidamente nelle linee nemiche, ad est di Nove Alexandewsk.

La Germania estende il blocco nel Mare glaciale Artico

Basilea, 25

Si ha da Berlino: Una nota ufficiale, dice:

I Governi esteri son stati avvertiti che in avvenire nella zona del Mar Glaciale Artico, situata ad est del 24.o grado di longitudine est e a sud del 75.o grado di latitudine nord, eccetto che nelle acque territoriali norvegesi, ogni traffico marittimo sarà impedito con tutte le armi. Le navi neutre che navigassero in questa zona lo farebbero a loro proprio rischio. Nondimeno si vigilerà affinchè le navi neutrali, già in viaggio verso porti di questa zona proibita o che vogliono lasciare i porti stessi, non siano attaccate fino al 5 aprile senza speciale avvertimento.

Il Principe Federico Carlo perito in un combattimento aereo?

Zurigo, 25

Si ha da Berlino: Il Principe Federico Carlo del quale è stata annunciata la scomparsa in un recente bollettino del quartier generale germanico, si unì il 21 da caccia che entrò in combattimento con una squadriglia di areoplani inglesi, a nord di Bapaume. Il Principe si impegnò in un combattimento senza che gli aviatori tedeschi se ne accorgessero.

Quando i suoi compagni si avvidero del pericolo che egli correva, il suo aeroplano, inseguito da un velivolo inglese, discendeva a spirale. Si ignora ancora se il Principe sia morto. A Berlino si spera che sia prigioniero.

Gli americani sostituiti da olandesi nella commissione di soccorso per il Belgio

Washington, 25

Il Dipartimento di Stato annuncia il ritiro ufficiale dei membri americani dalla commissione di soccorso per il Belgio. Essi saranno sostituiti da una commissione mista comprendente un gran numero di funzionari militari olandesi. Whitlock ministro degli Stati Uniti nel Belgio si recherà ad esercitare le sue funzioni a Le Havre invece che a Bruxelles.

I doveri dei cattolici italiani

Genova, 25

Oggi alle ore 16 nel gran salone arcivescovile davanti a numeroso pubblico e presente mons. Gavotti arcivescovo della diocesi, il sacerdote Luigi Tutto segretario della giunta direttiva, ha tenuto una conferenza sul tema: I doveri dei cattolici italiani.

Dopo un esame storico e filosofico delle condizioni sociali d'oggi che hanno creato le grandi correnti del liberalismo e del socialismo in tutte le diverse guise, ha esaminato la funzione dell'attività dei cattolici italiani nella vita sociale dal punto di vista della concezione della religione e della famiglia come basi immutabili del vivere civile ed ha quindi sviluppato gli elementi di relazione che dai fondamenti religiosi e famigliari emanano e creano la vita civile in tutta la sua complessità e in tutta la sua portata.

Ha dimostrato che nel presente momento storico, mentre il liberalismo si inclina a forme sociali e il socialismo diviene positivista e borghese, i cattolici hanno una funzione integrativa non solo come valore religioso nella società, ma come ideologia sociale e come forza morale. Questa forza morale si è vista in azione in forme visibili e riconosciute dai poteri civili, che sono tuttora l'espressione del liberalismo, durante la presente conflagrazione europea e ciò anche in nazioni laiche come la Francia e l'Italia.

Tale forza morale deve essere uno dei valori sociali nel periodo del dopo guerra che porterà un rivolgimento totale politico assai notevole, una vera trasformazione sociale sotto l'assillo delle correnti più avanzate.

Egli ha concluso il suo lungo e notevole discorso auspicando una sempre più efficiente collaborazione dei cattolici per il bene della patria.

La situazione interna della Russia

Preoccupazioni pel contegno dei rivoluzionari

Roma, 24

(N.) — L'attenzione pubblica è stata richiamata oggi sugli avvenimenti di Russia, dalla notizia sensazionale dell'arresto dello Czar e della Czarina. Questo provvedimento, che viene giustificato dallo scambio di corrispondenze cifrate tra i due ex Sovrani, mentre Nicola II aveva dato la sua parola d'onore che non avrebbe usato cifrario segreto, sembra sia stato imposto al Governo dal Comitato rivoluzionario che controlla l'opera del Governo stesso. I giornali francesi, che hanno avuta la notizia dell'arresto un paio di giorni prima di noi, se ne mostrano assai preoccupati. Per esempio il «Petit Bleu» dice: «Noi siamo in relazione costante coi nostri Alleati di Russia, e noi possiamo, se non consigliarli, almeno comunicare loro i nostri desideri. Bisogna che essi sappiano che, per ciò che concerne lo Czar, le misure oltre quelle prese finora, causerebbero in Francia e altresì in tutti i paesi dell'Intesa una penosa impressione.»

E Gustavo Hervè va più in là. Ricorda la rivoluzione francese e Luigi XVI, e scrive: «In questa via si sa dove si comincia, ma non si sa mai dove si finisce, nè si è mai sicuri di poter arrestare a tempo la macchina. Si trema perchè la violenza eccessiva contro i rappresentanti dell'antico regime non produca nella profondità di questa nazione slava, le cui masse sono rimaste ancora così poco istruite e così ardentemente mistiche, dei profondi e violenti commovimenti e delle terribili reazioni, di cui noi sappiamo bene quali sarebbero le prime vittime.»

La «Tribuna» e il «Corriere d'Italia» colgono l'occasione dell'arresto dei due ex Sovrani per mostrare anch'essi la loro preoccupazione per la piega degli avvenimenti nel lontano Impero. Parecchi fatti giustificano questa preoccupazione: la coesistenza di due Governi, cioè il Governo di nome ed il Comitato dei rappresentanti operai e militari, che sembra abbia dato l'ordine di arresto di Nicola II; la tendenza di questo Consiglio a spingere le cose all'estremo abolendo la monarchia ed instaurando la repubblica, la partecipazione a questo movimento pro repubblica del partito dei cadetti ossia dei democratici, l'allontanamento del granduca Nicola dal Comando supremo, mentre godeva la piena fiducia da parte dell'esercito; le dimissioni del generale Evert da comandante del fronte occidentale, la nomina da parte delle truppe di capi militari etc. Dalla luce che a mano a mano va filtrando attraverso le notizie, ancora monche o alterate che ci vengono dalla Russia, sembra che il movimento rivoluzionario non sia stato nè preparato nè organizzato, ma abbia avuto un carattere di improvvisazione. Il blocco progressista ottobrista e dei cadetti ha dato poi al movimento, organizzazione rudimentale, per poter unire le forze disparate e contrastanti e raggiungere uno scopo immediato: cioè la abolizione dell'assolutismo. Con l'abdicazione dello Czar questo scopo comune è stato raggiunto. Ma le varie forze del movimento rivoluzionario non si sono fuse, le diverse correnti avevano si può dire diversi fini, ed intendevano di agire indipendentemente una dall'altra. Così gli ottobristi sarebbero rimasti contenti che lo Czar Michele fosse stato riconosciuto da tutti. Il Governo provvisorio dovrebbe, secondo essi, governare il paese fino alle elezioni di una nuova Duma, chiamata ad elaborare le riforme statali. Ma la rivoluzione non fu fatta solo dagli ottobristi; costoro ebbero per collaboratori i cadetti, che ora si dichiarano per una forma di governo repubblicano. La classe operaia e l'esercito, sotto l'influenza di elementi estremi, come i socialisti, i socialisti rivoluzionari ed i democratici, questi elementi, insomma, non si ritengono appagati dai risultati già ottenuti con la rivoluzione puramente politica, e, profittando del momento favorevole, tentano di fare ancora altri passi avanti; per essi il Governo provvisorio rappresenta il dominio della borghesia. Gli elementi estremi sentono per ciò il bisogno di sorvegliare l'azione del Governo provvisorio ed impongono un controllo speciale rappresentato dai rappresentanti degli operai e dei militari del quale si è parlato più sopra. Questo comitato di controllo può divenire un vero mezzo di dominio, ed esautorare l'attuale Governo provvisorio, sorto anch'esso dalla rivoluzione, ma non più rivoluzionario. Ma il popolo dovrà esprimere la sua decisione attraverso la costituente con il plebiscito.

Ora la costituente, data la vastità del paese, non potrà essere convocata molto presto; occorreranno dei mesi.

La «Tribuna» teme che tendenze estreme come quelle manifestate dal Consiglio dei rappresentanti degli operai e dei soldati e dei cadetti in senso repubblicano, possano dar buon giuoco ai reazionari, i quali si varrebbero delle immense forze costituite dalle masse della popolazione, specialmente nelle campagne, popolazione che ha un bisogno quasi mistico di un simbolo al di sopra di sè, e non sa concepire un Governo foggiato ad immagine e somiglianza di alcuni figurini occidentali. Meritano speciale rilievo le seguenti parole con cui si chiude l'articolo dell'autorevole foglio romano: «La rivoluzione russa ha potuto manifestarsi e risolversi con una facilità che ha destato nel mondo una sorpresa pari al compiacimento ma non vorremmo che questa facilità stessa, scivolando per le lubriche chine delle ideologie, debba finire col risolversi essa stessa in fonte di difficoltà di debolezza estrema. I reggitori della rivoluzione russa non dimentichino che la Bastiglia da abbattere più e prima che in Russia è in Prussia.»

Soggiungeremo per conto nostro che la Germania, la quale, per ammissione dello stesso Governo Provvisorio, continua a tenere le fila di tenebrose macchinazioni in Russia, non può attendere di parare il grave colpo ricevuto per l'abolizione dell'antico regime, se non spingendo i partiti estremi a domande eccessive, e già si ha notizia della partenza per la Russia di agitatori che si trovavano in Isvizzera. Attenti ai mali passi! La Germania ha solo bisogno di guadagnare del tempo, e il tempo, lo si è visto nel corso di questa guerra, è tutto.

La storia del risorgimento italiano offre un ammaestramento a tutti i popoli degni del beneficio della libertà: Garibaldi (repubblicano), figlio di un paese nel quale la tradizione repubblicana aveva tradizioni e fondamenti ben più vitali che in Russia), non dubitò di far omaggio alla Monarchia, al domani di una propria vittoria, per assicurare l'unità e l'indipendenza della patria! Che lo spirito di Garibaldi vegli sulle sorti della Russia! (N. d. G.)

Il riconoscimento del nuovo Governo da parte degli Alleati

Pietrogrado, 25

Il riconoscimento del Governo provvisorio russo è avvenuto ieri in questa forma. Gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e d'Italia, accompagnati da parte del personale delle rispettive ambasciate, si sono presentati al Consiglio dei ministri e con brevi discorsi hanno solennemente comunicato il riconoscimento del Governo provvisorio da parte del proprio Governo. Gli ambasciatori hanno espresso la piena fiducia che i Governi alleati ripongono nell'opera che il nuovo regime spiegherà per consolidare con l'ordine la libertà e per garantire un'energica azione militare in intima cooperazione con gli alleati, contro le minaccie esterne.

Il programma finanziario del Governo provvisorio

Pietrogrado, 25

Un proclama del Governo provvisorio pubblicato stamane, reca:

«Poichè una scossa delle basi dell'economia nazionale durante la guerra potrebbe recare al paese innumerevoli irreparabili sventure, il Governo provvisorio dichiara che soddisferà fedelmente e infallantemente tutti gli impegni finanziari del precedente regime del paese, specialmente interessi ed ammortamenti di debiti dello Stato, esecuzione di contratti commerciali ed industriali, stipendii a funzionari e loro pensioni, ecc. ecc. Contemporaneamente tutte le imposte, dazi doganali e altre tasse dovranno essere riscossi come per lo passato, finchè non siano modificate le basi delle nuove leggi. Il Governo raccomanda alle istituzioni di Stato la più grande economia sull'opera del denaro nazionale e prenderà a questo scopo efficaci misure di controllo.

«Poichè la guerra richiede enormi spese straordinarie, il Governo non potrà astenersi dall'aumentare parecchie imposte, ma il nuovo sistema fiscale che il ministero delle finanze elaborerà, ripartirà tutte le imposte secondo la capacità finanziaria delle diverse classi dei contribuenti».

La politica estera di Miliukoff

Roma, 25

Il Ministro degli Esteri di Russia, Miliukoff, ha dichiarato al corrispondente dell'*Agenzia Radio* da Pietrogrado:

«Il cambiamento di governo non ha affatto modificato le nostre aspirazioni. Noi chiediamo più che mai il possesso di Costantinopoli che è indispensabile alla nostra libertà economica. Noi vogliamo la liberazione delle nazionalità oppresse dall'Austria-Ungheria, ed il nostro programma s'inspira sempre al proposito di realizzare le legittime aspirazioni di tutti i popoli. Anche le nazionalità schiacciate dalla Germania durante la guerra, il Belgio, la Serbia, la Rumenia, devono rinascere ancora più grandi che per il passato. Noi intendiamo di costituire un Jugo-Slavia solidamente organizzata, ed inalzeremo intorno alla gloriosa Serbia una barriera insormontabile contro le ambizioni tedesche nei Balcani. La Russia libera non può avere altra ambizione che di liberare i popoli vittime dell'imperialismo tedesco. Questi scopi di guerra — ha concluso Miliukoff — rendono necessaria una vittoria completa, poichè non potrebbero essere realizzati senza di essa, e noi la raggiungeremo grazie la volontà incrollabile che avviva il popolo russo».

Le truppe giurano fedeltà al Governo provvisorio

Pietrogrado, 25

Il generale Russki ha telegrafato a Rodzianko, che tutti i suoi eserciti e la guarnigione di Pskoff, in attesa della decisione dell'assemblea costituente, hanno prestato giuramento di fedeltà al Governo provvisorio.

Il generale Yudnitche, comandante in capo dell'esercito del Caucaso, ha inviato analogo telegramma.

I giornali dicono che il generale Evert comandante il fronte occidentale, ha presentato le dimissioni ed è stato sostituito col generale Letchinski, l'eroe dell'offensiva in Galizia e in Bucovina.

Un meeting di soldati sul fronte di Riga

Pietrogrado, 25

Un grande meeting di soldati si è riunito sul fronte di Riga. Il generale Radko Dimitrieff e deputati della Duma hanno pronunciato discorsi, invitando l'esercito a vegliare sulla Russia liberata e a mostrare al nemico tutta la potenza del popolo russo, il quale può ormai far valere tutte le sue facoltà. Gli oratori sono stati acclamati. Il generale Radko Dimitrieff ha abbracciato il soldato che presiedeva il meeting. Questo ha approvato all'unanimità una mozione in cui dichiara che farà di tutto per la difesa della patria.

Il congresso della "Trento e Trieste,,

Solenne riaffermazione di fede nell'immancabile vittoria

Roma, 25

Stamane al teatro Argentina, promossa dall'Associazione Trento e Trieste, si è svolta una grande manifestazione nazionale per l'inaugurazione del Congresso della stessa Associazione che oggi inizia i lavori.

Le adesioni e gli intervenuti

Vi hanno aderito tutte le sezioni della Associazione, le sezioni della Società «Dante Alighieri», numerose sezioni dei partiti democratico-costituzionale, liberale, nazionalista, repubblicano, radicale, socialista-riformista, le associazioni pro-Fiume e Quarnero e per l'alto Adige, molti municipi, Consigli provinciali e numerose sezioni della Lega navale, Reduci dalle patrie battaglie, associazioni economiche e scientifiche, Università, istituti d'istruzione, educazione, Unione insegnanti, Lega antitedesca, Società operaie e di mutuo soccorso, associazioni industriali, gruppi di interventisti, Comitati di assistenza civile e direzioni di giornali. Hanno aderito pure numerosi senatori e deputati.

Sul palcoscenico vi erano le bandiere delle terre irredente. Il teatro era gremito ed aveva un aspetto imponente. Si notavano i ministri Arlotta, Colosimo, Comandini, i sottosegretari Bonicelli, Foscari, Morpurgo, i deputati Salandra, Rava, Teso, Ruini, Pacetti Leoro, Pantano, Cottafavi. Ioele, Di Cesarò, Baslini, Collaini, Salvatore Orlando, Saraceni, Pietriboni, Scalori, Di Caporiacco, De Ruggeri, Miliani, Federzoni e Gortani; i senatori Maggiorino Ferraris, Mazzoni, Tommasini; Ricciotti Garibaldi, il sindaco Colonna, il prefetto senatore Cruciani Alibrandi per la Deputazione provinciale ed in rappresentanza della Società «Dante Alighieri», Barzilai, Girardini, Teodoro Mayer per la presidenza d'onore del Congresso.

All'ingresso di Salandra sul palcoscenico il pubblico ha fatto una calda dimostrazione gridando: Viva l'Italia! viva Salandra!

All'inizio della cerimonia ha parlato primo, aprendo il Congresso con patriottiche parole, un capitano dell'esercito, mutilato, delegato della commissione organizzatrice del Congresso. L'oratore ha accennato allo scopo del Congresso, primo fra tutti quello di preparare a salda resistenza lo spirito del Paese. Ha ricordato l'opera di Salandra a cui il pubblico ha rivolto nuovamente vive acclamazioni. L'oratore ha letto poscia numerosissime adesioni, fra cui quelle di Marcora, Bissolati e D'Annunzio.

Ha parlato quindi l'assessore Poggi pel Comune, portando a nome del sindaco il saluto della Capitale auspicando alla riuscita del Congresso. Ha terminato con grida di viva l'esercito, viva l'Italia, fra grandi ovazioni.

Il discorso dell'on. Vecchini

Indi l'on. Vecchini ha pronunciato un discorso frequentemente applaudito e coronato alla fine da lunghe acclamazioni.

L'oratore, accennato nell'esordio del suo discorso ai tempi ambigui ed oscuri in cui la «Trento-Trieste» svolse la sua azione, tempi in cui a veterani gloriosi era tolta per diplomatica prudenza la spada; rievocato il maggio propiziatore ed il rito religioso di Quarto, celebrato dalla voce del Poeta, si chiede se vi sia oggi qualcuno che, dopo quasi due anni da quell'aurora, veda vagar pel nostro cielo qualche nuvola grigia. E l'oratore afferma che questa nuova Italia fermentante, nel suo divenire postremo, ha compiuto e viene compiendo impensati miracoli di forza, di tenacia, di bellezza, miracoli che ricacciano in gola agli assertori di decadenza latina il loro verbo di denigrazione, verbo di denigrazione che Arturo Vecchini meravigliosamente riassume allorchè accenna a coloro che per speculare domani sui lutti, sugli errori inevitabili e aver brevetto di tutori del popolo — mentre alle frontiere si affaccia il nemico — mentre tuona sulla patria il cannone — spogliatisi da ogni responsabilità, denudatisi d'ogni partecipazione all'ansia ed al sacrificio comune, pilateggiano accampando la lor formula vuota e crudele «Non aderire alla guerra, non sabotare la guerra». Formula di senza patria; anche più, formula di fuggenti nell'ora della battaglia, battaglia che, l'oratore dimostra, sol chi è contro la patria può oggi fuggire. Ricordato il patto sacro che oggi stringe i popoli dell'Intesa contro il blocco tedesco, patto cui l'Italia si unì con la sua giovinezza civile, con la sua civiltà vetustissima, col suo popolo privilegiato dalla luce del genio, l'oratore, riassunti gli scopi della guerra per le sue finalità nazionali ed umane, rievocati i sistemi sempre usati dall'Austria contro di noi e la parte di nazione che ancora tiene sotto di sè, riassume poi in mirabile pagina, tutto il più o meno paleso lavoro germanico per ridurre l'Italia una provincia tedesca, e luminosamente dimostra che con Austria e Germania, insolenti infrangitrici di patti, non potevamo durare alleati, nè potevamo rimanere neutrali; per il folle sogno di dominazione ch'era a tutti minaccia di servitù, per non essere complici o spettatatori noi, di ogni infamia tedesca, noi, l'Italia di Mazzini e di Garibaldi, di Vittorio e Cavour.

«Patto il sepolcro tregua la morte» pose il Guerrazzi fra genti italiche e austriache — dice ad un certo punto il Vecchini. E può parere sentenza d'uomo implacabile ed è voce di storia immutata. E qui l'oratore, rievocato con invettiva meravigliosa la persistente politica del delitto che per l'Austria fu dottrina perenne nei secoli, ricordati i martiri nuovi della ferocia austriaca, leva un inno possente ai combattenti per il grande ideale di libertà e di giustizia. Ed esclama ad un certo punto il Vecchini: «Come vorrei tutti chiamarvi a nome, o morti, o mutilati, o baciati dalla gloria! A te, Corridoni, proletario tumultuoso, insofferente di ogni disciplina, anarchico nemico di ogni autorità, che riconosci la santità della patria: e te Giacomo Venezian, lume di sapienza nel diritto, che ai giovani con la morte bella insegni la più alta parola della tua scienza, e te Ruggero Fauro che al sogni nostalgico della tua Trieste, della nostra Trieste redenta, desti il pensiero vigilante in ardore, la giovinezza armata in propiziazione, e te Giosuè Borsi, che nella pia anima francescana, sentisti che questa è guerra fatta alla guerra e cadesti per un domani di ferma pace sicura». E la pace, conclude l'oratore, sospiro di tutte le anime, bisogno di tutti i popoli, coronamento di ogni civiltà, sarà pace che nasca dal trionfo della giustizia e del diritto, non pace che sia baratto di dignità, perchè sia data tregua al maleficio, onde si riarmi e irrompa di nuovo agli assalti.

E qui Arturo Vecchini, esamina la situazione della guerra che l'Intesa combatte, dividendo la guerra in tre periodi: quello dell'aggressione subita da una razza che da cinquanta anni preparava in silenzio le armi, quello della resistenza, in cui con mirabile sforzo si sono preparati i mezzi per vincere lo aggressore ed ora il periodo che segnerà con l'uso di tali mezzi la disfatta del nemico. E per quanto riguarda l'Italia per esse ha rifatto sè stessa, come forza, come arma, come strumento di guerra, ha approntate sul confine malsicuro difese possenti, ha creato del suo popolo un esercito disciplinato e indubbiamente saprà nella fase decisiva che sta per iniziarsi procedere verso la via della vittoria.

La chiusa del magnifico discorso di Arturo Vecchini è un incitamento agli italiani nella resistenza per la vittoria affinchè nessuno dimentichi in nessun attimo d'ora, che l'urto supremo si approssima e che contro noi, come reputati men forti, sarà volto con disperata violenza. E tutti quanti vivemmo e viviamo in questa terribile stagione di gloria, quanti palpitammo e palpitiamo d'ansie, di letizie e d'angoscie, seguiremo il volo del tricolore, simbolo eterno, vivente, anima della Patria, auspicando insaziabilmente che sulle torri delle città liberate, sui colli, sui mari, ondeggi in alto più in alto, sempre più in alto, in un nimbo di luce e di gloria.

Il Ministro Comandini

Dopo l'on. Vecchini ha preso la parola il ministro Comandini.

«Voi comprendete, egli ha incominciato, come dopo la alata vibrante eloquente parola di Arturo Vecchini, che così nobilmente ha interpretato l'anima vostra, come in cospetto di così bella, numerosa, eletta assemblea, in presenza dell'uomo che fortemente volle e sicuramente osò (a questo punto l'uditorio in piedi rinnova all'on. Salandra una calorosa manifestazione di simpatia, mentre si grida: Viva Salandra, e l'on. Salandra ringrazia con cenni del capo il pubblico che continua ad applaudire).

Io sentirei, ha ripreso l'onor. Comandini, il desiderio ed il dovere di tacere commosso e pensoso, se non avessi un incarico gradito ed onorevole: quello di portare a voi, convenuti da ogni terra d'Italia al grido di amore della Trento e Trieste, che nel suo motto non significa limitazione geografica ma aspirazione verso ogni terra che lingua, tradizione, costumi ha mantenuto italiana, voi sentite che io tacerei, se non dovessi portarvi il saluto e l'augurio di Paolo Boselli, capo venerando del nostro Governo e Presidente benemerito della «Dante Alighieri», fiamma viva ed ardente di patriottismo (il pubblico in piedi applause calorosamente al grido di viva Boselli, viva il ministro nazionale). Di Paolo Boselli che volle delegarmi qui perchè suonasse una parola di fede e di speranza, di quella speranza che diviene realtà in ogni settimana che passa e che sembra racchiudere un secolo di storia (applausi).

Non doveva e non poteva mancare la parola del Governo che desidera essere interprete fedele della meravigliosa anima italiana; dell'anima italica dalle molte vite, che ogni giorno rifulge di nuova luce, che rinnova ogni giorno la sua saldezza in cospetto del mondo, dell'anima italiana, usa ad ogni sacrificio, fissa in un solo desiderio, in una sola speranza, in una sola fede, l'anima italica che nulla vale a fiaccare, che palpita per tutto ciò che è culto immenso della libertà, che accoglie tutto ciò che è aspirazione verso l'ideale e per cui fu grande nel passato e sarà più grande e più gloriosa nel sicuro avvenire che l'attende.

Arturo Vecchini diceva che forse si approssimano i nuovi e più duri sacrifici, ma il popolo d'Italia non trema nè vacilla, ma l'anima italiana non si piega e non si spezza.

Voi sentite che un nuovo patto si è stretto, un'unica fede ci ha ravvivati dal giorno che il Re (l'uditorio sorge in piedi al grido di viva il Re ed applaude a lungo vivamente fra lo sventolio delle bandiere) raccolse ancora una volta il grido del suo popolo verso la riscossa, da quel giorno in cui il popolo fu uno di coscienza, di pensiero, di fede.

Da quel giorno parve passasse attraverso le anime nostre una fiamma purificatrice che bruciò in noi egoismo e tendenze particolari, che ci fece trovare cittadini di una patria, fratelli di una famiglia, pronti per il raggiungimento di un solo ideale. Oggi un solo grido di libertà echeggia per il mondo. Dalla Cina lontana, che pareva chiusa dalle sue tradizioni invincibili che dalle sue muraglie inaccessibili, alla Repubblica nord-americana il cui Presidente ha visto il suo pacifismo spezzarsi innanzi alla tracotanza dell'odiato nemico, è il mondo civile che sorge con una sola voce ed un'anima sola contro i nemici del genere umano. Da questa guerra che fa tremare ogni animo e che dà ore di spasimo e di trepidazione anche a coloro che sono lontani dal rombo del cannone e dallo scrosciar della mitraglia, da questa guerra da titani pare che brulichi ogni nuovo pensiero e fremito di libertà. Dalla Russia, dalla mistica Russia che spezza le sue secolari catene e rompe le bronzee sue porte e le catene che la tenevano avvinta per risorgere nella luce nelle sue libere bandiere, alla riunione avvenuta pure ieri delle colonie inglesi a Londra, che alla pari della madre patria discutono di loro vitali interessi, è tutto un ciclo nuovo che si apre nella storia del mondo, è il germe della libertà che si sviluppa in ogni cuore ed in ogni animo è la vita nuova che sorge sulla vita antica.

La vittoria può dirsi conseguita già in parte, poichè il nemico resta racchiuso nel cerchio ferrato delle democrazie, non più solo occidentali ma di una nuova democrazia vivificata dall'anima slava, democrazia orientale che stringe anche dal canto suo gli Imperi centrali rappresentanti in Europa ancora il diritto feudale.

La vittoria è in parte conseguita. Il resto lo conquisteremo sui campi di battaglia e sulle vie del mare. La vittoria è nei nostri cuori e nei nostri sentimenti.

Oggi tutti guardiamo a quest'assemblea da cui uscirà la parola della rinnovata fede nella vittoria italiana, che sarà per la fede nella energia invitta della latinità, per il dolore delle nostre madri e di tutte le anime doloranti per il martirio del nostro spirito, per l'entusiasmo dell'essere nostro. La vittoria sarà per noi, per la grandezza dell'Italia nostra, per la gloria della Patria immortale.»

L'on. Comandini, che è stato interrotto spesso da applausi, è stato accolto alla fine da una prolungata ovazione.

Il sindaco, invitato a parlare, ha aggiunto poche parole riaffermando il proposito di lottare fino alla completa vittoria. Quindi, in nome degli irredenti ai quali ha portato il saluto pieno di fede, ha parlato Armando Hodnig. E dopo poche applaudite parole del tenente cieco Tognoni che ha detto di essere orgoglioso di aver donato alla Patria la luce degli occhi suoi ed ha incitato tutti a dare ogni loro energia per la vittoria della patria, la riunione si è sciolta a mezzogiorno al grido di: Viva l'Italia!

Aviatori italiani e francesi

decorati della medaglia al valore

Con decreti luogotenenziali sono state conferite le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Garassini Garbarino Giuseppe di Loano, tenente di vascello alla memoria). Nelle officine, tecnico esperto, rese preziosi servizi all'aviazione istruendo nuovi piloti. Sui dirigibili prima, poi capo squadriglia e comandante di stazione aerea, spiegò mirabili qualità di organizzatore, in varie azioni di guerra con esemplare ardimento condusse numerose squadriglie a bombardare i muniti obbiettivi militari nemici, finchè, sprezzante di ogni pericolo, fulminato nell'aria da mitragliera nemica, orgoglioso e sereno dette alla patria in olocausto la vita lasciando di sè esempio fecondo di nuovi ardimenti (Alto Adriatico).

Brunetta Agostino di Azzano (Udine), guardiamarina di complemento; osservatore di idrovolante e pilota militare, nella perigliosa contingenza di un combattimento aereo, mentre dappresso incalzava la raffica dei proiettili, s'interponeva fra il volante e il cadavere del proprio pilota, riuscendo a prendere mare senza alcuna avaria (Alto Adriatico).

Woltz André Philippe, sottotenente di vascello nella marina francese; di pieno giorno col suo idrovolante bombardava un obbiettivo militare nemico, sfuggendo con abile manovra al tiro delle numerose artiglierie antiaeree ed all'attacco di un apparecchio da caccia (Alto Adriatico).

MEDAGLIA DI BRONZO

Gaetani Oreste, di Campobasso, tenente commissario; pilota di idrovolante, dava prova di calma e ardimento con lo esplorare e bombardare di pieno giorno un obbiettivo militare nemico, ritornando felicemente alla base malgrado il tiro nutrito di numerose batterie antiaeree e la presenza di apparecchi nemici da caccia (Alto Adriatico).

Orsini Aurelio di Portomaurizio, guardiamarina, pilota di idrovolante, dava prova di calma e ardimento con l'esplorare e bombardare di pieno giorno un obbiettivo militare nemico, ritornando felicemente alla base malgrado il tiro nutrito di numerose batterie antiaeree e la presenza di apparecchi nemici da caccia (Alto Adriatico).

Graziani Manlio di Cotignola (Ravenna), secondo nocchiere, (matr. 58314): pilota di idrovolante, dava prova di calma e ardimento con l'esplorare e bombardare di pieno giorno un obbiettivo militare nemico ritornando felicemente alla base malgrado il tiro nutrito di numerose batterie antiaeree e la presenza di apparecchi nemici da caccia (Alto Adriatico).

Mosca Edoardo, di Trieste, sottonocchiere (matr. 76136): pilota di idrovolante dava prova di calma e ardimento con l'esplorare e bombardare di pieno giorno un obbiettivo militare nemico, ritornando felicemente alla base malgrado il tiro nutrito di numerose batterie antiaeree e la presenza di apparecchi nemici da caccia (Alto Adriatico).

Hezeques André Léon, quartiermastro nella Marina francese: osservatore di idrovolante, coadiuvava efficacemente il proprio pilota dimostrandosi calmo e sereno in circostanze di imminente pericolo (Alto Adriatico).

Giorze Pierre, quartiermastro nella Marina francese: pilota di idrovolante, dava prova di calma e ardimento con lo esplorare e bombardare di pieno giorno un obbiettivo militare nemico, ritornando felicemente alla base malgrado il tiro nutrito di numerose batterie antiaeree e la presenza di apparecchi da caccia nemici (Alto Adriatico).

Coutier Joseph Marie, quartiermastro elettricista nella Marina francese: osservatore di idrovolante, dava prova di ardimento sereno coadiuvando abilmente il pilota durante un'azione di bombardamento eseguita di pieno giorno su di un obbiettivo militare nemico potentemente munito (Alto Adriatico).

La commemorazione delle Cinque giornate

Milano, 25

Ha avuto oggi la solenne commemorazione delle 5 giornate. Stamane ai monumenti di Cavour, di Garibaldi, di Carlo Cattaneo e sulla lapide che ricorda Giuseppe Mazzini, furono deposte magnifiche corone di fiori.

Al tocco al Castello Sforzesco si sono riunite numerosissime associazioni politiche, operaie, patriottiche, sportive e precedute dalle musiche hanno mosso in corteo imponentissimo verso il piazzale di Porta Vittoria ove sorge il monumento delle cinque giornate.

Durante il tragitto altre corone furono deposte sui monumenti di Garibaldi e di Vittorio Emanuele. Giunto il corteo sul piazzale tutte le bandiere si allinearono intorno alla bronzea colonna, che ricorda le gloriose giornate. Quivi l'on. Riccardo Luzzatto, applauditissimo, pronunciò un vibrante acclamato discorso commemorativo. Le musiche suonarono gli inni patriottici tra lo sventolio delle bandiere, mentre la folla applaudiva entusiasticamente.

I veneti caduti per la Patria

UDINE. — E' giunta notizia che in un ospedale militare è morto in seguito a malattia contratta sul campo, Bruno Marzuttini di Anselmo, di Udine, della classe 1895. Condoglianze alla famiglia.

I bachicultori

la seta ed il cambio

L'inasprimento del cambio

Gli economisti, preoccupati pel continuo rialzo del cambio, sono venuti a richiamare in questi giorni sui giornali quotidiani i rimedi da apportarsi, e, dinanzi alla impossibilità di sostenere la corrente abituale d'esportazione dei nostri prodotti, sono stati concordi nel proclamare la necessità della massima parsimonia nei consumi, per diminuire il più possibile le importazioni dall'estero.

Il rialzo del cambio viene a gravare sui prezzi di ogni materiale nel commercio interno, e da qui ne consegue il rincaro generale della vita.

Produrre il più possibile e consumare meno sono i due capisaldi per reagire all'odierno disagio di guerra, il cui indice si appalesa nel rialzo del cambio.

La produzione agraria deve rimanere alla testa di ogni altra, ed i buoni intendimenti del Governo, compatibilmente alle esigenze della guerra, per concessioni di mano d'opera agricola, sono una prova dell'urgenza di richiamare ogni sforzo per produrre derrate agrarie.

Ben si comprende come gli alimenti devono figurare in linea primissima nella scala della produzione agricola in tempo di guerra.

La seta

In questi giorni si dibatte, ed è ben giusto che la stampa si interessi al riguardo, viva discussione intorno alla produzione dei bozzoli che sta per iniziarsi fra pochi giorni.

La seta non è certo materiale di prima necessità, ed entra nella categoria dei prodotti di lusso.

Oggi però per effetto della guerra tale distinzione non ha valore assoluto, e dobbiamo dire che la seta, al pari di ogni altro materiale serve per rafforzare la compagine finanziaria della nazione e quindi entra indirettamente a far diminuire il costo della vita.

L'Italia per quanto riguarda la produzione dei bozzoli e della seta si trova in condizioni specialissime di fronte alle altre nazioni Europee. — Essa infatti ha un patrimonio gelsicolo ben importante, valutabile intorno ai 15 milioni di quintali di foglia, che non può cambiarsi in altra sorgente di reddito agricolo, di più diretta utilità alimentare, come sarebbe consigliabile per le esigenze della guerra.

Alla produzione della foglia di gelso ed alla conseguente coltivazione dei bachi, sono collegati tutti gli interessi dei forti impianti degli industriali serici e delle numerose braccia operaie occupate (circa 200.000 operai tra uomini e donne).

Tornerebbe così di serio contraccolpo alla forza finanziaria del Paese, se all'industria del baco da seta venissero a mancare le debite cure ed intensità di lavorazione. — Le piante di gelso non sfrondate tornerebbero poi di danno non indifferente alle colture sottostanti o ad esse consociate.

La chiusura d'importazione dei manufatti serici da parte dell'Inghilterra, la probabilità della partecipazione alla guerra da parte degli Stati Uniti ed il blocco del mare da parte dei sommergibili tedeschi, non sono estranei a far riflettere i nostri bachicultori circa la proporzione da darsi all'allevamento dei bachi nella vicina primavera.

L'allarme non è del tutto giustificato, giacchè i prezzi delle sete, dopo i nuovi fatti sopravvenuti, hanno risentito poco ribasso (5 6 lire al chilogrammo) e anche perchè più il cambio inasprisce, e più beneficio risentono i materiali destinati alla esportazione. E' lecito poi avere fiducia nei buoni uffici del nostro Governo presso le Nazioni alleate in favore delle nostre sete.

Il prezzo dei bozzoli

I bachicultori devono stare pienamente tranquilli circa il buon collocamento dei bozzoli del prossimo vicino raccolto: chi produrrà bozzoli, riceverà alta rimunerazione, e come da tanti anni non è stato possibile conseguire.

La seta è oro, data la sua destinazione per l'estero. — Anche ammesso che per il periodo della guerra dovessero esistere divieti per la sua esportazione, non mancheranno i compratori dei bozzoli che pagheranno a buon prezzo e terranno la merce pronta pel riaprirsi dell'esportazione, considerato il completo esaurimento di ogni giacenza serica.

La seta, al pari delle altre materie tessili, continuerà ad essere ricercata ed assorbita dopo la guerra, e passeranno alcuni anni prima di ritornare all'equilibrio normale dei prezzi, esistente avanti la guerra.

I bachicultori

La somma totale di esportazione dovuta alla seta del nostro Paese sorpassa il mezzo miliardo, ed a questa cifra corrisponde l'importazione di moneta aurea a beneficio della ricchezza nazionale.

Chi concorrerà a produrre bozzoli nella vicina campagna compierà un'elevata funzione patriottica, e sarà, in certo qual modo, paragonabile a chi, con vero slancio di abnegazione, offre oro all'erario per rafforzare il tesoro.

Non si tralasci adunque di disporre per tempo, affinchè di utilizzare nella vicina primavera tutte le forze disponibili e dedicarle alla coltivazione dei bachi, facendo in modo che venga utilizzata al massimo la foglia di gelso.

L'appello sia rivolto in special modo alle donne italiane, che già si sono cimentate nelle più dure prove di ogni sorta di lavoro: si approfitti di ogni forza giovane e vecchia, e quello che più importa si coordini per tempo nelle diverse zone le braccia disponibili, approfittando pure di quelle che saranno concesse dal Governo, dagli opifici ecc.

Ognuno nell'ambito della propria influenza cerchi di spingere gli allevamenti, predisponendoli in tempo utile e concorra in tutte le forme possibili per ottenere il massimo rendimento delle coltivazioni dei bachi a beneficio della economia nazionale in questi momenti di grave disagio della carta moneta.

Prof. UMBERTO ZANONI

Vittorio Veneto, 15 Marzo 1917.

Un nuovo giornale radicale

Roma, 25

(N.) — L'Agenzia politica scrive: Sono in corso trattative per la creazione in Roma di un nuovo grande giornale radicale. Le riunioni in proposito si succedono giornalmente. A capo della nuova grande impresa giornalistica sarebbe un senatore ligure, ed un ex ministro del Tesoro non radicale».

Per la Scuola popolare

Roma, 25

La commissione parlamentare nominata dagli Uffici per lo studio del disegno di legge in ordine alla scuola popolare ha eletto a suo presidente l'on. Torre. La commissione in varie sedute ha largamente esaminato le ragioni del disegno di legge e i rapporti che esso potrebbe avere con il progetto di legge sulle scuole industriali. L'ulteriore esame del progetto è stato rinviato ad altra seduta in attesa di taluni dati richiesti al Ministro della P. I.

Per la vendita dei carboni fossili

Roma, 25

Con decreto del comitato dei ministri per i carboni in data 17 corr. è stato disposto che, dalla data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, cessa di avere effetto il decreto 21 dicembre 1916 che stabiliva i prezzi massimi per la vendita in Italia dei carboni fossili importati.

La toponomastica nella Venezia Giulia

(D) — La Società geografica italiana pubblicò già un prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige, del quale fu data a suo tempo notizia; ora ha pubblicato un altro prontuario simile per la Venezia Giulia, la regione nella quale avanzano incessantemente i nostri bravi soldati, prendendone possesso in nome di quell'Italia, che per lungo tempo vi fu disconosciuta. Di mano in mano che avviene l'avanzamento, ai nomi stranieri succedono quelli italiani, come il lettore si sarà accorto, leggendo i bollettini ed è appunto colla guida di quel prontuario che è possibile far la sostituzione. Il lavoro fu lungo e paziente, perchè fin dal Medio Evo le trasmigrazioni barbariche avevano sovrapposto alla romanità di quella nobile regione un gran numero di nomi esotici tratti da accidentalità del terreno, dalla flora, dalla fauna e da altri fatti naturali, il che spiega il ripetersi frequente del medesimo nome. Numerosi i «Berdo», «Berda», «Brdo», «Brda» (monte) coi loro composti «Goloberdo» (monte calvo), «Debelo berdo» (monte grosso) ecc. Il concetto di monte è pur espresso da «Gora» coi sui diminutivi fra cui la nostra Gorizia e composti, è espresso da «Verh», «Vrh» coi diminutivi composti, come i numerosi «Crni vrh» (monte nero), «Beli vrh» (monte bianco) ecc. Il lupo ha pur parte onorevole nelle parole «Volce», «Volcja» da una delle quali deriva Volzana presso Tolmino, la pecora nella parola Ovce donde l'italiano Auzza presso Canale.

I pochi nomi romani sopravvissuti erano stati modificati dai popoli slavi, non maliziosamente, ma per quella naturale evoluzione per cui qualunque nome cambia allorchè passa dall'una all'altra lingua, evoluzione per la quale il greco Neapolis divenne Napoli ed il romano Clusium divenne Chiusi. La malizia venne dopo, quando l'Austria, padrona di quei territori, cominciò un artificioso lavoro d'intedescamento dapprima e quando l'esperienza le provò che non riusciva, si limitò a metter al bando tutto ciò che era italiano, ben comprendendo che l'elemento slavo nella Venezia Giulia era di altro stampo di quello della Serbia e non avrebbe fatto opposizione alla padronanza tedesca.

Da principio, ritepiamo, si videro nomi slavi o ridotti graficamente a forma tedesca: p. e. Cepno trasformato in Tschepnu oppure tradotti, p. e. Dolenja Vas (che significa villa bassa) trasformato in Niederdorf. In queste trasformazioni non mancarono le male intelligenze, le quali falsavano il senso del nome; un esempio l'abbiamo nel villaggio, che italianamente si chiamava Torrenova e che gli slavi aveano cangiato in Ternovo. I tedeschi sopravvenuti vollero tradurre e credendo che questo Ternovo fosse il nome originario, andarono a cercar nel vocabolario il significato di «tern» e trovano «spina», cioè in tedesco «Dorn». Così Torrenova divenne Dornegg, anzichè Neuthurm, che sarebbe stata la traduzione corretta.

La commissione incaricata dalla Società geografica si trovò davanti a questo guazzabuglio e dovette procedere al lavoro paziente di ristaurare i nomi italiani ovunque erano stati od abbandonati per dissuetudine od ufficialmente cancellati. Pei nomi slavi senza un conosciuto corrispondente italiano non ebbe che a seguir le tradizioni della Repubblica veneta. Gli alfabeti slavi con caratteri latini datano da poco tempo; nei tempi andati certi popoli slavi non avevano alfabeto, altri usavano l'alfabeto cirilliano. Per scrivere i nomi, i veneti usavano una grafia tale che un italiano potesse correttamente pronunciarli, così scrivevano Dolgne, Pogliani, Serpenizza, mentre oggidì gli slavi scrivono Dolenje, Poljani, Serpenica e qualche volta, se il nome era duro e di trascrizione difficile, ricorrevano alla traduzione, p. e, Monte di Veglia è il Vrh degli slavi. Talvolta anche si trovano degli ibridismi, come Valmovrasa, che è mezzo italiano, mezzo slavo e delle ripetizioni, il che non deve sorprenderci perchè ne abbiamo esempi negli attuali confini del Regno. Linguaglossa in Sicilia viene dal greco «glossa» (lingua), quindi è lingua-lingua e così il Mongibello vien dall'arabo «gebel» (monte), quindi è monte-monte.

Nel suo lavoro la commissione procedette col massimo riserbo, non accettando come nomi storici italiani, che quelli ben documentati. Citiamo le parole del relatore prof. Carlo Errera: «Senza nulla voler diminuire dell'opera, non meno ammirevole dal punto di vista patriottico, che preziosa da quello dell'erudizione, compiuta da taluno degli studiosi della regione (principe Pietro Kandler), è impossibile disconoscere che qualche volta si desiderano in codesta opera, per quel che è lo scopo nostro, una maggior sicurezza di documentazione ed una maggior cautela di deduzioni. Lieve ombra in quell'ardore luminoso di studi italiani, che ricollegò vittoriosamente nelle ore più tristi del servaggio la storia della piccola Regione Giulia a quella della gran madre: a petto del quale ardore, pieno di tanta fede, non sembri — preghiamo — troppo tepido amore il nostro, se talora un coscienzioso scrupolo lo vincola ed affrena.»

Ed un esempio di questo riserbo abbiamo nella sostituzione di un nome notissimo in tutto il mondo, benchè imposto dai tedeschi, Adelsberg. La popolazione indigena slovena lo chiama Postojna, nome che è anche scritto sulla stazione ferroviaria e che era l'unico usato dagli stessi tedeschi ai tempi della Repubblica. La parola slovena indica un uccello di rapina, che noi chiamiamo avoltoio barbato, avoltoio degli agnelli od avoltoio-aquila, il *Gypaëtus barbatus* degli zoologi, il che non ci deve maravigliare perchè si vede più sopra quante volte gli animali hanno contribuito alla nomenclatura locale. Il Kandler invece ritenne che per di là passasse la via romana, chiamata via Postumia, tanto più che i documenti parlano di una località *Arae Postumiae* situata nelle Alpi Giulie lungo quella celebre strada. Per lui dunque Postojna era corruzione di Postumia, come lo è la nostra Postioma presso Treviso. Anzi fu asserito che lo stesso nome tedesco era corruzione di Aresberg, cioè monte delle Are. Però non si erano potute trovar prove di questo passaggio della Via Postumia per Postojna, ora poi cogli ultimi studi si è trovato di più, cioè che per di là non passava ed il Puschi ne diede il giusto tracciato. Quindi, per quanto questa forma Postumia, tanto attraente per noi, si sia fatta strada in certi libri, la commissione non credette di registrarla e si contentò del nome Postòina leggermente modificato per le esigenze della nostra ortografia. Vuol dire che, se altre ricerche venissero a provare che vi fu almeno una famiglia Postumia, non mancherà tempo di assumere quel nome romano, ma per ora non è prudente metter fuori un nome, che può esser falso ed indurre in errore gli studiosi. Sta bene che questo si sappia perchè, quando nei bollettini militari nostri cominciarono ad apparire i nomi italiani, un giornale viennese, la nota *Reichspost* gridò all'arbitrio e quasi alla profanazione, dimenticando quel che fecero i suoi compatrioti quando trasformarono Riva in Reif (che significa *maturo*), Roncegno in Rundschein (luce in giro!) e perfino, in attesa della *Straf expedition*, Vicenza in Wissenstein (pietra del sapere!).

Anzi la Commissione, rimettendo alla giusta lezione i nomi corrotti o trasformati, lasciò loro la lezione dialettale e non credette di toscanizzarli. P. e. il nome che gli slavi avevano trasformato in Bercàz (scrivendolo anche Brkac per renderselo più straniero) fu restituito alla forma di San Brancazio, che sarebbe San Pancrazio. Similmente a Dolina fu dato il nome popolare di San Dorligo, che è Sant'Odorico e si conservò San Luterio, che sarebbe Sant'Eleuterio.

Così vuole la nostra tradizione veneta, per cui abbiamo i nomi ufficiali San Donà, San Bruson, San Trovaso in luogo di S. Donato, Sant'Ambrogio, SS. Gervasio e Protasio; notiamo che nella stessa purissima Toscana c'è un San Gersolè, che in fatto è San Pietro in Gerusalemme.

In tal modo nelle nostre Carte geografiche e nei nostri libri appariranno i nomi italiani a prender degno posto nella Venezia Giulia; la madre Italia vi farà per la terza volta il lavoro, che già vi fecero Roma e Venezia. I nomi stranieri resteranno come reminiscenze, nè più nè meno come nei documenti si trovano i nomi Portenau, Felters, Kadrup, Lausan Weiden, che i feudatari tedeschi appioparono a Pordenone, Feltre, Codroipo, Latisana, Udine.

E se la *Reichspost* andrà ancora in collera, le diremo: una volta corre il cane, una volta corre la lepre.

Il premio Audiffred al card. Mercier

Parigi, 25

I giornali dicono che l'Accademia delle Scienze morali e politiche volendo onorare il patriottismo del cardinale Mercier e rendere nella sua persona omaggio al Belgio, gli ha assegnato il premio Audiffred per atti di abnegazione.

Lo smembramento dell'Austria-Ungheria

Conferenza di Gaetano Salvemini

Gran folla accorse ieri nella Sala dell'Ateneo Veneto per ascoltare la conferenza del prof. Gaetano Salvemini sul tema « I nodi della questione europea ».

L'oratore, concettoso e sintetico, si pose la questione: quale sistemazione si deve attuare per render impossibile alla Germania, quando sia vinta, di rinnovare l'attentato alla pace europea che ha gettato in fiamme tutto il mondo?

Scartata l'ipotesi d'una disgregazione della Germania, perchè la storia ci insegna che le nazionalità non si distruggono — e ne è esempio la Polonia sempre viva ed operante, malgrado tutto — ammesso però, che alla Germania debba esser tolto quanto per diritto di nazionalità vuole che sia ridonato a altri Stati, l'oratore afferma che la soluzione, onde ammansare per l'avvenire la massa di tedeschi accampati nel centro dell'Europa, non può trovarsi dentro la Germania, ma fuori di essa. Si deve, cioè, costituire un sistema unitario di forze demografiche e finanziarie che basti a contenere la Germania.

Questa incendiò l'Europa perchè credeva, inebbriata ancora dai successi del 1866 e 1870, di poter contare sulla efficacia della forza; ora, per la dura esperienza della tenace e vittoriosa resistenza dei popoli da essa aggrediti, comincia a ricredersi, ma è necessario non lasciarla in condizioni da poter sperare in una rivincita; la Germania, dopo la guerra, deve trovarsi in condizioni di sentire essa stessa che la pace è una necessità.

Il sistema di forze, che dovranno tener ferma la Germania, si potrà costituire dalla Intesa soltanto con due condizioni: che le potenze della Intesa restino strettamente unite anche dopo la guerra e che aumentino il più possibile l'entità delle forze messe contro la Germania.

Queste condizioni appaiono ormai come un'assoluta necessità ai popoli della Intesa, ma i tedeschi già manovrano attivamente per creare nella pubblica opinione dell'Intesa stati d'animo contrari alla realizzazione delle sopradette condizioni, e si valgono, i tedeschi, tra noi dell'opera degli ex-neutralisti, seminando dubbi, sospetti, cercando di provocare discordie tra gli alleati e sopratutto cercando di dimostrare che l'Austria-Ungheria è necessaria per l'Italia onde, eliminata essa, non si abbia sulle spalle la Germania, quasichè gli avvenimenti della guerra non abbiano dimostrato limpidamente che l'Austria-Ungheria ormai altro non è e non sarà che parte integrante della Confederazione germanica e quindi avere ai confini Austria o Germania perfettamente si equivalga.

L'oratore afferma che il necessario corollario di tale stato di fatto è lo smembramento totale dell'Austria-Ungheria.

E che ciò sia entrato nei fini dell'Intesa, è dimostrato dalla nota di questa al presidente Wilson, nella quale, finalmente, senza riserve si afferma appunto la necessità dello smembramento austro-ungarico come mezzo indispensabile per indebolire la Germania, ridurla ai giusti suoi confini nazionali, liberare i popoli che, violentemente e contro il diritto del sangue, sono tenuti avvinti alla compagine germano-austro-ungherese, cioè, la popolazione degli imperi centrali da 110 milioni, quanti erano prima della guerra, ridurla a soli 70.

In questo solo modo la Germania e l'Austria saranno ridotte in condizioni da non poter nuocere; l'attuale guerra quindi può definirsi la guerra per la successione dell'Austria.

Allo smembramento austriaco sono interessate, indirettamente, la Francia, che solo con tal mezzo potrà indebolire la Germania, e direttamente l'Italia, la Russia e l'Italia. Caddero finalmente i preconcetti austrofili della Francia e dell'Inghilterra; queste nazioni videro che non potevano vincere la Germania che attraverso l'Austria, che l'oriente balcanico andava pacificato; lo smembramento dell'Austria non significherà quindi oppressione di nazionalità, ma liberazione dei popoli dell'Istria, della Dalmazia, delle penisola balcanica, la estinzione di secolari odii, sarà, cioè, la vittoria dell'Intesa e la fine dell'Austria inizio di un'èra di pace. Che se, per dannata ipotesi, fosse lo Germania a vincere, dai popoli fatti schiavi nuovi odi sorgerebbero e nuove guerre di rivendicazione. — Applausi vivissimi.

La nota dell'Intesa a Wilson può quindi ritenersi la *magna charta* delle nazionalità. Noi asseconiamo le forze che la storia ha elaborate; già Mazzini aveva intuito che l'Austria doveva finire se l'Europa voleva un'èra di pace e coll'Austria intuì che doveva finire anche la Turchia, e difatti la nota dell'Intesa necessariamente, prospettando sicure condizioni di pace, annuncia che l'Intesa è risoluta a liquidare anche la Turchia.

La crisi interna delle nazionalità in Austria sta per aver dalla guerra la sua risoluzione, anzi si può dire che la guerra è una conseguenza della crisi di nazionalità che travaglia l'impero austriaco.

Contro l'attuazione di queste necessità storiche sperano Germania e Austria, non solo colle armi, ma colla propaganda nei paesi nemici a mezzo della stampa; si fanno correre notizie tendenziose, si provocano atteggiamenti di partiti, si fa credere che in Austria s'accresce il sentimento antigermanico, si sfrutta la posizione del Vaticano, i cattolici d'Italia vengono eccitati contro quelli di Francia, questi contro i primi, i cattolici spagnuoli contro gli italiani ed i francesi; poi si vorrebbe far credere che l'Austria sta adottando riforme costituzionali interne.... ed è tutto falso, tutto bugia. Non lasciamoci ingannare dai lupi in veste d'agnello; vogliono salvare l'Austria, ecco tutto, perchè capiscono che polverizzandola si tagliano sul serio le unghie al militarismo prussiano.

L'Austria invece si fa più compatta, più forte colla guerra; essa colla forca e colle deportazioni si sbarazza degli elementi che la turbano: l'assassinio di Cesare Battisti non è un episodio, è un sistema. La forca non ha lavorato mai tanto in Austria come ora ed è uno scherzo di cattivo genere parlare nella patria di Mazzini e di Garibaldi della libertà austriaca. — Applausi prolungati.

L'Austria vuole invece attuare il trialismo, che significherebbe il trionfo dell'elemento tedesco, sarebbe la sistemazione ad uso germanico della penisola balcanica; padroni dell'Egeo e dell'Adriatico risulterebbero i tedeschi, ed il Re d'Italia, tutt'al più, lo tollererebbero come un piccolo vassallo — dopo il Re di Bulgaria e Grecia — della Confederazione germanico-austro-ungarica.

Vivissimi applausi.

La guerra, dice l'oratore, deve invece esser fatta sul serio, dobbiamo raggiungere gli obbiettivi nazionali: Trento, Trieste, l'Istria, la Dalmazia, dobbiamo cioè volere condizioni reali di pace.

La Germania ha, sì, ora quasi attuato — colle sue occupazioni territoriali — il programma pangermanico, ma non può conservare quello che proditoriamente ha strappato ed è costretta a proclamare ora le sue vittorie, non avanzando come qualche mese fa, ma...., come avviene sulla fronte francese, retrocedendo.

Viva ilarità ed acclamazioni.

La Germania è ormai simile all'ebreo errante: non può trovar riposo, deve sempre combattere se non vuol essere sconfitta e potrebbe vincere solo se la Intesa rinunziasse alla lotta, perchè la vittoria sarà di chi più a lungo terrà fermo moralmente: cederà e sarà vinto chi per primo mancherà d'animo; ma l'Intesa non mancherà mai d'animo, le nostre forze materiali sono sussidiate dalla nostra sete di libertà e di progresso. La Germania invece ha sulle spalle — oltre al resto — anche il cadavere dell'Austria.... Per la vittoria a noi basta aspettare con fede e tenacia; chi di noi non ne ha?

Ed è contro la nostra forza morale che il nemico attenta, aizzando i partiti degli scontenti, dei deboli, dei politicanti, dei non patrioti; incrementando ora una propaganda che tenderebbe a farci dimenticare l'Austria e la sua necessaria fine per abbacinarci colla Germania... che non si potrà distruggere se non vogliamo andar contro le ragioni per le quali l'Italia è rinata a libertà.

L'Austria va demolita; tutti — esclama l'oratore — ormai dobbiamo esser concordi su ciò e dobbiamo combattere la propaganda che vorrebbe distogliercene. Questo il fine della guerra.

*

Lo svolgimento della tesi venne seguito sempre con viva attenzione e fu sempre approvato perchè in realtà rispondeva al sentimento unanime dell'uditorio.

Ed è notevole che la tesi dello smembramento dell'Austria sia stata francamente esposta e patrocinata da un uomo — quale il Salvemini — che pel suo passato politico non può certo esser accusato di imperialismo.

Ma la logica riesce sempre ad imporsi agli intelletti lucidi.

Il prof. Salvemini fu spessissimo interrotto da applausi; alla fine lo salutò una clamorosa ovazione. Moltissime personalità vollero congratularsi con lui ed esprimergli il loro pieno consentimento.

La conferenza di propaganda dell'ing. Coen all'Ateneo Veneto

Ieri, nella sala maggiore del Veneto Ateneo, il cav. uff. ing. Giorgio Silvio Coen, Capitano del Genio, ha tenuto l'annunciata conferenza di propaganda sulla liberazione industriale italiana dall'asservimento estero che per tanto tempo ha su noi così terribilmente gravato.

L'oratore ha esordito dicendo chè solo un desiderio di veder iniziarsi fra breve una serie di conferenze tenute da vari specialisti sui vari rami dell'industria, lo ha spinto a parlare, perchè è necessario che anche fra noi si inizi nel campo economico industriale un'era di redenzione e di liberazione. Prima della guerra la Germania con arte subdola e con prepotenza aveva saputo invadere i mercati mondiali così da asservirli a se completamente: l'Italia era stata invasa e sommersa dalla merce tedesca. La guerra ci ha insegnato che anche noi sappiamo fare e sappiamo far bene, e che perciò abbiamo il dovere di continuare su questa via per redimerci oltre che politicamente, moralmnete e industrialmente.

L'oratore con numerosi ed efficaci esempi dimostra chiaramente con quali arti e con quali scopi la Germania cercasse di assalire i mercati e le industrie straniere.

La conferenza semplice e spontanea nella sua chiarezza ed efficace per l'entusiasmo dell'oratore, incontrò l'approvazione sincera di quanti ebbero il piacere di assistervi e fu vivamente applaudita.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
26 Lunedì: S. Teodosio.
27 Martedì: S. Lidia.

La flotta mercantile veneziana si accresce di nuove unità

Ieri abbiamo data la notizia che la Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha acquistato il Piroscafo « Principessa Jolanda », costruito nel 1903 nei Cantieri Liguri Anconetani di Ancona. Oggi siamo lieti di annunciare che il Consorzio Veneziano di armamento e Navigazione ha, in questi giorni, acquistato un grande cargo boat della portata di 8000 tonnellate, che sarà varato nei primi giorni del prossimo mese di Aprile nel Cantiere di Riva Trigoso della Società Esercizio Bacini di Genova.

Questo Piroscafo di tipo « Shelterdeck » potrà iniziare subito il suo servizio, ed è già stato munito di Radiotelegrafia e d'armamento difensivo come ne fanno obbligo le vigenti disposizioni Ministeriali. Siamo pure informati che oltre a questo Piroscafo ed ai due Piroscafi da 8000 tonnellate che sono stati impostati nel Cantiere di Palermo della Società « Cantieri Navali Riuniti », il Consorzio sta attualmente trattando l'acquisto di altri grossi cargo boats di bandiera Estera, nuovi, e di portata superiore alle 8000 tonnellate.

Così questo giovane ente puramente Veneziano sta attuando il suo programma di dotare la marina mercantile Italiana di grossi Piroscafi nuovi, ciò che purtroppo non era stato finora sentito dai nostri Armatori.

È inutile dire con quale animo noi seguiamo questa nuova e, invano, per tanti anni, auspicata attività marinara. Le quante volte i nostri rappresentanti amministrativi e politici han dovuto patrocinare, presso il Potere centrale e in seno alla Camera, gli interessi marittimi dell'Adriatico e per essi del suo centro naturale di irradiazione Venezia, si sono trovati di fronte a difficoltà di ogni genere. La più grave obbiezione incontrata era questa: Non si può attendere tutto dal Governo: se Venezia aspira veramente ad acquistare sul mare il posto che le compete, sappia creare degli organismi, che dimostreranno coi fatti la possibilità pratica di questa attività. Soltanto allora potrà il Governo intervenire, integrando le forze dei privati.

Non era giusto se non fino ad un certo punto, chiedere che la nostra città, chiamata alla soluzione costosa di tanti e svariati problemi facesse da sè, ma era inoppugnabile che, nella economia dell'organismo marittimo italiano, la voce di Venezia rappresentava troppo come aspirazione, troppo poco come interesse meritevole di tutela. Soltanto quando Venezia abbia una flotta mercantile propria, essa potrà farsi valere, ed avere il conveniente riconoscimento sul mercato italiano.

Ecco perchè tutta Venezia seguirà con animo grato e pieno di fede l'attività di questo giovane organismo marittimo, che ha saputo cominciare da dove ordinariamente si finisce, quando si finisce: dai fatti!

Fervore di offerte e fervore di ammirazione

Nessun negozio cittadino ha tanta folla di clienti e di... così facile contentatura come quelle del Comitato di Assistenza Civile in Piazza.

Sono veneziani che in massa si recano, non a comperare, ma ad offrire il loro oro alla Patria.

Anche ieri, benchè fosse domenica, gran folla di offerenti; la lunga teoria dei generosi, che sentono come la Patria vada amata, non soltanto a chiacchiere, ma a fatti, è uno spettacolo che ha una sua intima grandezza che non può non suscitare, colla ammirazione, e accrescimento della forza morale, arma potentissima di vittoria.

Ed i doni si accumulano sulle vetrine. Non sono più pochi oggetti accuratamente collocati per farli risaltare il più possibile, no, sono ormai cumuli di oro, gli anelli sono a centinaia e centinaia, le catene non si possono numerare, orologi, orecchini, bottoni, medaglie, a gruppi e brillar di gemme, e linee ornamentali squisite, tesori di grazia nascosti gelosamente per tanti anni nei riposti cassetti che custodiscono, come in sacrario, le reliquie famigliari, oggetti il cui valore è accresciuto dall'uso fattone da grandi scomparsi.... *Venezia* — esclamava oggi un popolano — *sa far le cosse sempre da regina!*

La folla staziona permanentemente innanzi alle vetrine ed ammira e plaude; le nostre donne lasciano il cuore su tanta grazia di Dio, ma non chiedono agli uomini il regalo di un gioiello per ornarsene, no è per la Patria che chiedono, perchè tutti compiano il loro dovere, sono fiere d'aver il loro nome fra le donatrici; gli altri le fatiche ed il sangue, esse il sacrificio, il lavoro, il sorriso rinfrancatore, il dono aureo!

La piccola bottega sarà ricordata, non nella cronaca, ma nella storia. Le vecchie Procurative, che hanno visto tante glorie e furono testimoni di tanti sacrifici patriottici, segnano un'altra nobile pagina nella loro vita secolare.

E la folla continua ad affluire, ammirare e plaudire.

La Patria, o cittadini, domanda il vostro oro!

L'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca Veneta

Ieri alle ore 14, nella sala delle adunanze della Camera di Commercio, si è riunita l'assemblea generale degli azionisti della Banca Veneta di Depositi e C. C. per l'approvazione dei Bilanci dell'Esercizio 1916.

Intervennero all'asemblea 41 azionisti che ne rappresentavano per procura altri 28, un totale quindi di 69 azionisti con complessive azioni 5295 e con diritto a voti 716.

Chiamato a presiedere l'assemblea lo avv. Coen-Porto, questi dà lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione per l'Esercizio 1916.

« Pur nel rincrescimento — così principia la relazione — che non sia stato ancora esaudito l'augurio col quale abbiamo chiusa la relazione sulla Gestione 1915, nutriamo viva speranza che dopo così lunga guerra l'alba della pace vittoriosa non debba essere lontana. Perdurando pertanto uno stato di cose che obbliga a dilazionare ancora quel finale assestamento atto ad iniziare un nuovo regime di operosità riparatrice, la nostra Amministrazione ha ritenuto di sempre più prepararne il raggiungimento intensificando sensibilmente quel Fondo Speciale creato — fino dall'inizio delle ostilità — a maggiore garanzia del nostro Bilancio, pur conservando alle Azioni un dividendo pari a quello distribuito negli ultimi due Esercizi, e cioè L. 12.50 cadauna ».

La relazione si addentra quindi ad esaminare il movimento delle cifre esposte nel Bilancio.

Ne rileviamo le principali:

Nel 1915: Cassa L. 431.661.195,91 — Portafoglio L. 251.969.347,27 — Banche e Corrispond. L. 419.060.967,20 — Generale dei Conti L. 916.732.279,18

Nel 1916: Cassa L. 468.440.658,37 — Portafoglio L. 262.053.866,96 — Banche e Corrispond. L. 466.824.851,98. — Generale dei Conti L. 953.231.953,91.

Il *Portafoglio* segna un aumento dovuto in parte — come afferma la relazione — all'impiego fatto temporaneamente anche per ragioni di opportunità, in Buoni del Tesoro a breve scadenza.

Invece le *Sovvenzioni e Riporti*, segnano una diminuzione in confronto del precedente esercizio, diminuzione che è conseguenza naturale delle imposte maggiori prudenze.

La voce *Depositi in Conto Corrente* segna un aumento, il quale, sebbene in parte spiegato dall'eccezionalità del momento, non cessa giustamente di essere ragione di legittima e particolare soddisfazione per i preposti al vecchio e solido Istituto: al 31 dicembre 1915 le rimanenze di Depositi in C. C. salivano alla cifra di L. 17.337.006,81; al 31 dicembre 1916 risultavano invece di italiane lire 19.082.963,21.

Il *Fondo di riserva* viene elevato a L. 947.582,20 e gli « utili » complessivi al 31 dicembre 1916 di L. 1.838.396,22, dedotte le spese di amministrazione, le imposte, gli interessi sopra conti correnti fruttiferi, i deprezzamenti diversi, il risconto a favore dell'Esercizio 1917 e il Fondo speciale deprezzamento Valori di proprietà, ridotto alle somme nette di L. 225.653.77, viene così ripartito:

Al Fondo di riesrva 10 per 100 su Lire 225.653,77, L. 22.565.38 — Alle 16.000 Azioni in ragione di L. 12.50 cadauna, L. 200.000 — Alle Casse di Previdenza, per civanzo, L. 3.088,39.

La relazione rivolge viva e meritata lode al Direttore della Banca cav. uff. Paolo Toma ed a tutti i funzionari, che diedero prova del loro attaccamento all'Istituto e di vera fratellanza fra i suoi componenti, e termina così:

« Assolto così il non facile nostro compito, profondo sentiamo il convincimento di avervi consenzienti non solo alle risultanze che Vi abbiamo illustrate, ma anche al voto sempre più fervido che rinnoviamo per il conseguimento di quel santo ideale cui anela con viva fede ogni italiano: il nostro pensiero poi rivolgiamo commosso e riconoscente verso coloro i quali sanno sacrificarsi per la maggior grandezza della nostra Patria ed un saluto di vera ammirazione mandiamo ai prodi combattenti nostri e delle Nazioni alleate ».

Legge quindi la Relazione dei Sindaci l'ing. comm. Beppe Ravà. Da questa relazione, la quale conferma le condizioni ottime della Banca, stralciamo i seguenti periodi:

« Quantunque Venezia, di tutte le Città italiane, sia purtroppo fra le più duramente colpite dagli eventi guerreschi per la crisi acutissima creatavi dall'arresto dei massimi fattori della sua vita economica, tuttavia il Bilancio 1916 del nostro Istituto, continua, come i precedenti, a dimostrare le notevoli forze della Banca Veneta la quale, fedele alle sue belle tradizioni, esplica, per merito di chi la regge e la dirige, quell'azione riparatrice nella nostra Regione che varrà a tenere in vita pel dopoguerra tutto un fascio di energie, molte delle quali altrimenti andrebbero disperse. Ma che tale benefica azione proceda di pari passo colla prudenza consigliata dalla più oculata tutela degli interessi Vostri, Signori Azionisti, lo dimostra quella cauta previsione del futuro che induce il Consiglio d'Amministrazione a proporvi di aumentare il Fondo Speciale iniziato negli scorsi anni, da L. 350.000 a L. 500.000. Il Consiglio d'Amministrazione intende corrispondere per tal modo ai dispositivo del Decreto Luogotenenziale gennaio 1917 sulla valutazione dei Titoli nei Bilanci, sorpassando, col solo aumento del 1916, la percentuale del 5 per cento fissata dal precitato Decreto come minima svalutazione dei Valori in confronto del giugno 1914 ».

Finita la Relazione dei Sindaci, l'azionista avv. G. E. Usigli chiede la parola per raccomandare al Consiglio la presa in considerazione di una proposta di fusione col Credito Italiano e per proporre in questo senso un ordine del giorno.

Il presidente avv. Coen-Porto si oppone alla messa in votazione della raccomandazione, non compresa nell'ordine del giorno dell'assemblea. Il comm. Sullam, presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, dice che in seguito alla voce corsa che la Banca Veneta avesse intenzione di fondersi con altro Istituto, erano state rivolte al Consiglio delle richieste, alle quali però si era risposto con un reciso rifiuto, non pure per un senso di dignità e di civismo, ma perchè le condizioni della Banca non consigliano trasformazioni di tal genere che vorrebbero dire assorbimento di un vecchio e stimato Istituto, unico nel Veneto che porta il nome della regione, con altro Istituto di Credito.

Il comm. Franco nota che se fosse avanzata una offerta concreta, il Consiglio non mancherebbe di esaminarla e sottoporla anche alla discussione della assemblea, ma la Banca recherebbe offesa a sè stessa se provocasse un'offerta di tale natura, non essendo in condizioni di desiderare o richiedere fusioni con altri Istituti.

Il comm. Usigli non insiste nella sua domanda, dopo di che il Bilancio dell'Esercizio 1916 viene approvato all'unanimità e si passa alla nomina delle cariche, riuscendo eletti:

a Consiglieri Cini Carlo — Coletti Edoardo — Da Zara Giuseppe — Rocca Riccardo — Toso Gino.

A Sindaci effettivi: Calzavara Pietro — Lonigo Lorenzo — Ravà Beppe; ed a Sindaci supplenti: Coen Giorgio — Bonacossi Taino.

Alle ore 15 la seduta viene tolta.

Pro lana ai Soldati

Dal Comando della ... Compagnia del ... Reggimento Fanteria, pervenne alla Signora Amalia De Vitofrancesco la seguente lettera di ringraziamento:

Gentilissima Signora,

Mi vorrà perdonare se tardai così tanto ad inviarLe i ringraziamenti per i 250 capi di lana ricevuti, ma è che ho voluto interrogare tutti i soldati della mia Compagnia i quali si sono mostrati soddisfattissimi per il gentile regalo da lei inviato ed ancor oggi ringraziano sentitamente.

Pure a nome del soldato Lella Giuseppe la ringrazio sentitamente, e ringrazio le gentili donatrici di codesto Comitato che tanto fecero per i soldati della ... Compagnia.

Distintamente salutandola, la riverisco.

Il Comandante della Compagnia
f.to Sottotenente *E. Radice*

Nuove offerte di indumenti di lana:

Signora Angelina Sullam Ravà: 6 cappucci, 6 sciarpe, 6 polsini, 6 paia calze.

Alla Croce Rossa

La signora Maria Tacchini, nel primo anniversario della morte del Capitano Giacomo Tacchini, ha pietosamente versato L. 60, per intestare al nome di lui un letto nell'Ospedale Territoriale Marco Foscarini.

I Funzionari Amministrativi dell'Ospedale Civile hanno fatto la loro offerta mensile di L. 20 (per febbraio).

Mad. Humphreys ha regalato dieci federe di tela all'O. T. Marco Foscarini.

Encomio solenne

Il tenente Aurelio Ancona, figlio del dottor Guido Ancona, già decorato della medaglia d'argento al valor militare, ottenne ora l'encomio solenne colla seguente motivazione:

« Nell'attacco di un forte trinceramento nemico, caduto il comandante della Compagnia, assunse il comando della medesima e con slancio ammirevole la condusse all'assalto.

S. Martino del Carso 9-8-16 ».

Al valoroso ufficiale le nostre vive congratulazioni.

Università Popolare

Domenica p. v. alle ore 17, nella sala dell'Ateneo Veneto, per invito della Università Popolare, il prof. Pietro Silva, della R. Accademia Navale di Livorno, tratterà il tema di grande attualità: La questione della Polonia.

La Scuola Superiore di Commercio per la morte dell'on. Danieli

La morte di S. E. l'On. Danieli fu accolta non vivo rammarico alla nostra Scuola Superiore di Commercio. Il Direttore di essa telegrafò alla famiglia dell'illustre estinto, facendo rappresentare l'Istituto ai funerali.

Il Danieli, professore nell'Università di Modena, era nel gennaio 1885, chiamato a Ca' Foscari quale professore ordinario di Diritto commerciale e marittimo e vi teneva con dottrina e grande efficacia didattica l'insegnamento sino alla fine del 1890, epoca in cui egli rinunciava alla cattedra per dedicarsi alla vita politica. Fu alla Scuola di commercio incaricato anche per qualche tempo degli insegnamenti di Diritto costituzionale e di Diritto penale.

La franchigia per i doni d'oro

Per agevolare la trasmissione degli oggetti d'oro, da volonterosi cittadini offerti allo Stato, il Ministero delle Poste dispone che i pieghi contenenti tali offerte, purchè indirizzati al Ministero del Tesoro, abbiano corso in esenzione da tassa con assicurazione di valore per L. 100, e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte per gli oggetti assicurati.

Assicurazioni postali

Con effetto immediato e fino a nuovo ordine è sospesa l'assicurazione contro i casi di forza maggiore limitatamente allo scambio fra l'Italia e le Colonie e fra queste. Si consiglia a fare uso di vaglia per l'invio di numerario.

Baruffa di donne

Nel pomeriggio d'ieri, in Campo S. Apollinare, certa Sotti Rosa fu Lorenzo, d'anni 52, venne a diverbio per vecchi rancori con certa Lazzari Maria che era assieme al marito. Dalle parole le due donne passarono presto ai fatti picchiandosi energicamente. Le litiganti furono però quasi subito divise, ma la Sotti Rosa dovette ricorrere alla guardia medica dell'Ospedale Civile a farsi curare graffiature ed echimosi alla faccia. Guarirà in 10 giorni.

Piccola cronaca

INFORTUNI. — Ballarin Federico di Giuseppe, d'anni 16, abitante in Cannaregio N. 3227, per ferita lacero contusa al terzo dito della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

— Ceschini Italo di Federico, d'anni 1, abitante a S. Marco, per grave contusione alla testa. Giudizio riservato.

— Ricorsero ieri alle cure della guardia medica dell'Ospedale Civile:

Puppa Giovanni di Giovanni, d'anni 6, abitante a S. Croce N. 598, per frattura del braccio destro riportata cadendo. Guarirà in giorni 30.

— Masiol Giovanni di Carlo, d'anni 16, abitante a Cannaregio N. 3091, per ferita da taglio alla spalla destra. Guarirà in giorni 10.

— Zanetti Maria di Giovanni, d'anni 4, abitante a S. Polo N. 3027, per ferita lacero contusa alla testa. Guarirà in giorni dieci.

CONTRAVVENZIONI. — Vennero rilevate numerose contravvenzioni per trasgressione alle disposizioni sull'oscuramento.

Vennero inoltre denunziate al Tribunale di Guerra, per lo stesso motivo: Zambotto Carolina, abitante in Cannaregio N. 5754; Giumma Teresina di Pietro, abitante nello stesso sestiere al N. 5852, e Mazzollan Alba fu Giovanni, abitante a San Marco N. 1798.

— Bevilacqua Caterina, d'anni 24, con esercizio vini e liquori all'Angelo Raffaele N. 1861, venne dichiarata in contravvenzione per protrazione d'orario.

— Montagna Virginia di Antonio, esercente latteria in Calle degli Specchieri, fu dichiarata in contravvenzione perchè vendeva bibite antialcooliche senza la prescritta licenza.

Teatri e Concerti

Goldoni

Ieri con due teatri magnifici, gremiti in ogni ordine di posti, la drammatica Compagnia di Roma, diede due spettacoli di eccezionale importanza e nei quali riportò due entusiastici successi. Di giorno, « Cecilia » di Pietro Cossa, rinnovò l'entusiasmo di sabato, di sera « Dionisia » di Dumas, passò anch'essa fra continue chiamate ed applausi scroscianti.

Sempre ammirati e particolarmente festeggiati Giannina Chiantoni, Ernesto Sabbatini, la Sanipoli, la Magalotti, Paladini, Ernesto Ferrero, Gemmò e gli altri tutti.

Tre novità per questa sera

Sono annunciate per questa sera tre interessantissimi lavori in un atto, che hanno ormai incontrato il favore di altri pubblici d'Italia; ma che sono nuovi per Venezia. *La bella morte* di F. M. Pagnera; *La lettera smarrita* di Dario Niccodemi; *Colui il quale...* di L. Doria e De Benedetti.

Inutile aggiungere che l'aspettativa è vivissima, anche perchè è assai difficile poter avere di questi lavori, interpretazione migliore di quella che è per dare la Compagnia Stabile di Roma: composta tutta di ottimi elementi, ricca di messa in scena, e sicura sempre ed affiatata completamente nella recitazione.

Rossini

Molto pubblico ad entrambe le rappresentazioni d'ieri, ed ottimo successo pel Bambi e i suoi compagni.

Si annuncia per questa sera la nuova rivista *Trento e Trieste*, che ebbe a Roma un felice battesimo di fortunate repliche. Chiuderanno lo spettacolo le macchiette del Bambi, colle quali il gustoso e bizzarro artista va accaparrandosi sempre più il favore del pubblico.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.15: *Trento-Trieste* rivista.
GOLDONI — 20.15: *La bella morte - La lettera smarrita*.
ITALIA — A richiesta *Buffalo* l'uomo più forte del mondo. Prezzi popolari.

Il cambio medio ufficiale

ROMA, 25. — Cambio medio ufficiale da valere pel 26 marzo 1917:

Franchi 132.94 — Sterline 36.96 — Franchi Svizzeri 153.56 e mezzo — Dollari 7.77 e mezzo — Pesos carta 3.39 e mezzo — Lire oro 140.50.

Il cambio settimanale

ROMA, 25. — Cambio per lunedì 144.71. Cambio settimanale 144.71.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 24. — Frumenti: Duro d'inverno 219, Nord Manitoba 229, di primavera 231, d'inverno 214 — Granone: disponibile 130 — Farine extrastate 8.70 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CAFFE'

NEW YORK, 24. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e cinque ottavi, maggio 7.62, luglio 7.76, settembre 7.90, dicembre 8.07.

CHICAGO, 24. — Frumenti: maggio 190 e sette ottavi, luglio 163 e un quarto — Granone: maggio 146, luglio 114 e un quarto — Avena: maggio 58 e un ottavo, luglio 52 e tre quarti.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale di Marina di Venezia

Udienza del giorno 25 marzo

Le forniture del cartolaio Testolini

Ier mattina continuò, alle ore 10, il processo contro il cartolaio veneziano Testolini e coimputati.

Le richieste del P. M.

Il P. M. dottor De Villa pronunciò la requisitoria. La arringa durò due ore e mezza. Il rappresentante della legge sostenne per il Testolini, Mastromatteo e Lo Noce il reato di prevaricazione e falso e chiese per i due primi cinque anni di reclusione per ciascuno, pel Lo Noce domandò la pena di anni 3 e mesi 6 di reclusione.

Chiese poi la assoluzione per inesistenza di reato pel De Gaudenzi, e la assoluzione per non provata reità per il Rasi che avrebbe prestato inconsciamente l'opera sua.

Oggi si avranno le arringhe defensionali e, probabilmente, anche la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del giorno 24 Marzo

Pres. comm. Tombolan — P. M. cav. Lonati.

Riduzione di pena

Sasso Giuseppina fu Cristoforo d'anni 17, Bertin Vittoria di Geremia d'anni 32, Bertin Elvira di Geremia d'anni 22, Bertin Maria Teresa di Geremia d'anni 29, Fabiani Amabile di Angelo d'anni 27, Lazzaro Rosa di Giuseppe d'anni 34, Bottaro Regina fu Giacomo d'anni 28, Barbierato Maria fu Giovanni d'anni 61, Bellante Zavilla fu Gio. Batta d'anni 20 furono condannate dal Tribunale di Padova: le prime sette a mesi 3 di reclusione e L. 200 di multa ciascuna, la Barbierato a mesi uno e la Bettante a giorni 25 di reclusione. Le prime sette: a) perchè ritenute colpevoli di avere nel 18 gennaio 1917 in occasione di violenza e resistenza all'autorità a Bagnoli di Sopra, ed in unione con circa altre 100 donne, frantumato le finestre e guastate le imposte della Stazione tramvia Padova-Bagnoli; b) di oltraggio e violenza perchè avrebero nelle dette circostanze offeso l'onore ed il decoro dei RR. Carabinieri in loro presenza ed a causa delle loro funzioni usando violenza e minaccia contro gli stessi.

Le ultime due del delitto di oltraggio perchè avrebbero nel 16 gennaio 1917 in Bagnoli di Sopra offeso l'onore, la riputazione ed il decoro della guardia di città Bezzutti Giovanni in sua presenza ed a causa delle sue funzioni.

La Corte riduce la pena a mesi 1 e giorni 25 e lire 110 di multa per le prime sette e conferma per le altre due.

Difese l'avv. Marchinà



DALLE PROVINCIE DEL VENETO

L'oro per la Patria

CHIOGGIA. — Il Comitato di signore e signorine attende con molto fervore alla raccolta di oggetti e di rottami d'oro. Ecco la seconda lista delle offerte:

Famiglia dott. Francesco Stoccada: un braccialetto, 3 orologi, 5 paia di orecchini, 1 chiave, 1 forcina, 1 paio di orecchini e pendenti in mosaico, 1 catena, 1 broche con pietre e 1 croce con pietre, oltre molti oggetti d'argento.

Famiglia cav. dott. Francesco Boscolo: 2 orologi, 1 paio di orecchini, 1 paio di orecchini e pendenti, 1 paio di gemelli e tre bottoni.

Salvino Duse: châtelaine.

Colonnello cav. Aroldo Zocca: una medaglia.

Cav. Annibale Mundula: 1 medaglia.

Signorine sorelle Colombo di Vincenzo: 1 braccialetto, 1 spilla.

Contessa Pina Vianelli: 1 marengo, 2 anelli, 1 timbro.

Amalia Duse: 1 orologio, 1 anello, 1 paio di orecchini.

Famiglia Chiarioni: 1 spilla, 3 paia di orecchini, 1 paio di gemelli, 1 anello, rottami.

Comm. dott. Angelo Poli: 1 catena, 1 anello, 1 paio di gemelli.

Ida Crosara: 1 paio di orecchini, una spilla.

Maria crosara-Penzo: 1 châtelaine, 1 ciondolo.

Contessa Teresa Comello: 1 catenella.

Italia Bassani: 1 anello, 1 rottame.

Ida Galimberti: 2 anelli, 1 ciondolo.

Cap. Funaro: 1 moneta.

Avv. Salvatore Papa: 1 catena.

Mila Gerardi: 1 spilla.

Maria Padoan: 3 anelli, 1 ciondolo.

Avv. Notaro Filino Nordio: 1 orologio.

Giuseppe ed Emma Ravagnan: due orologi, 1 moneta (genova).

Cav. dott. Giuseppe Zennaro: 1 braccialetto, 3 spille, 1 rottame.

Domenico e Clelia Cavallarin: 1 braccialetto, 1 anello e rottami d'argento.

Antonietta Bonivento-Guarnieri: uno zecchino.

Cav. Carlo Ravagnan: 1 catena con ciondolo.

Elvira Renier: 1 ciondolo, 2 anelli, 2 rottami.

Sorelle Venturini: 1 paio di orecchini 1 ciondolo, oltre una spilla d'argento.

Rina Pollino: 3 paia di orecchini, 1 catenella.

Cav. Polidoro Zennaro: 1 catena, 1 ciondolo, 1 spilla.

Luisa e Carlo prof. Galimberti: 3 paia di orecchini, 1 fermaglio.

Avv. cav. Pietro Bellemo: quattro bottoni.

Coniugi Morchio-Calcagno: 1 catena, 1 orologio, 2 anelli, 1 spilla, mezzo zecchino e rottami.

BASSANO. — Alla generosa voce di Venezia anche Bassano risponde il più degnamente possibile. Un Comitato si è già formato, con sede presso l'Assistenza Civile, per la raccolta dell'oro da offrire alla Patria.

Un anonimo ha già inviato un bel anello d'oro con pietre, dichiarandolo suo caro ricordo.

La signora Mary Donà-Silvestrini una vecchia moneta d'oro rilegata e la signorina Angelina Amatori due buccole. Negri nob. comm. Antonio: cinque marenghi e una catena d'oro con ciondolo.

Il Comitato ha pubblicato un manifesto.

ODERZO. — Ecco l'elenco delle prime offerte pervenute a questa Banca Trevigiana del Credito Unito:

Famiglia nob. Giuseppe Piovesana: orologio d'oro — Lina e Giuseppe Bortoluzzi: catena d'oro — Ing. Luigi Brasi e signora: broche d'oro e gemelli d'oro — N. N.: braccialetto, fermaglio, due orecchini — Maestra Eugenia Fai: catenella — Clelia nob. Quadrio-Tagliapietra: un fermaglio e due anelli — Anna Tagliapietra: due anelli, rottami argento grammi 86 — Caroli Abele di Piavon: anello — Morelli dott. Giovanni di Fontanelle: tre napoleoni e una medaglia d'oro.

VICENZA. — Oggetti d'oro vennero in questi giorni versati alla Banca d'Italia dai signori prof. Trettenero, dott. Lorenzoni, Tomba Sebastiano, Fracasso Camillo, Nodari Ida, Ciscato Giuseppe.

Il barone Romanelli donò una moneta che gli era cara: un pezzo da cento franchi in oro di Napoleone III. del 1869.

Questi nobili esempi troveranno imitatori.

BELLUNO. — Al Prefetto co. Cioja, continuano a pervenire molte offerte di oro e non solo da persone di largo censo.

La Società Mandamentale di Tiro a Segno, ha stabilito di offrire tutte le sue medaglie d'oro.

VENEZIA

"Trento e Trieste,,

MESTRE — Ci scrivono, 25:

Il prof. Girotto presidente della Sezione di Mestre della «Trento-Trieste» si è fatto rappresentare al Congresso della stessa Associazione dal Presidente Generale avv. Amedeo Massari di Venezia.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

«Presidente Associazione Trento-Trieste Roma — Questa Sezione aderendo Congresso auspica trionfo armi italiane prossima gloriosa rivendicazione terre irredente. — Presidente Girotto».

«Presidente Associazione Naz. «Trento-Trieste», Roma — Società Operaia Mutuo Soccorso plaude Congresso per rivendicazione terre nostre ancora soggette barbaro dominio. — Presidente Pasquini».

La morte di mons. Dal Favaro

Improvvisamente stamane è morto monsignor Antonio Del Favaro. Aveva appena 52 anni. Fu per molti anni arciprete di S. Vito di Cadore e da due anni, chiamato dalla fiducia dei superiori, copriva l'ufficio di canonico penitenziere della cattedrale.

La fine del sacerdote esemplare ha destato vivissimo rimpianto.

PADOVA

La riunione d'apertura al Velodromo comunale

PADOVA — Ci scrivono, 25:

La prima domenica di aprile seguirà al Velodromo comunale la riunione d'apertura. Come è noto, essa è a beneficio delle istituzioni patriottiche della nostra città.

Eccone il programma:

Prima corsa. — Sfilata di tutti i concorrenti alle gare.

Seconda corsa. — Premio apertura ciclistico di velocità dilettanti, 3 batterie e finale m. 1000; 6 premi in medaglie.

Terza corsa. — Premio apertura ciclistico di velocità professionisti, 2 batterie e finale metri 1000; 4 premi in medaglie o denaro.

Quarta corsa. — Premio Luigi Fiaschi. Mezz'ora senza allenatori. Classifica finale a punti, un traguardo ogni 5 minuti; 6 premi in medaglie o denaro.

Riservata a tutti i ciclisti dilettanti o professionisti.

Quinta corsa. — Premio apertura motociclette, dilettanti percorso Km. 5 (15 giri); 4 premi in medaglie.

Sesta corsa. — Premio apertura motociclette, professionisti, percorso Km. 5 (15 giri); 4 premi in medaglie o denaro.

Di notevole importanza la *rentrée* del popolare campione Giovanni Garbi.

Fauste nozze

L'avvenente marchesina Maria Dondi Orologio ha giurato oggi fede di sposa all'egregio ufficiale Alberto Zanini di Vicenza.

La cerimonia religiosa si svolse in casa Orologio in via Altinate. Funzionava Monsignor Roncato il quale rivolse agli sposi indovinate parole di augurio.

La sposa venne regalata di splendidi doni e di molti fiori.

Alla coppia eletta le nostre felicitazioni.

Pensioni di guerra

MONTAGNANA — Ci scrivono, 25:

Segnaliamo al plauso della cittadinanza l'opera solerte ed altamente patriottica che dall'inizio della guerra va compiendo a favore delle vedove e dei genitori di militari morti sul campo dell'onore, il segretario capo del nostro Comune dottor Attilio Collavo.

Ben 22 domande di pensioni privilegiate (di cui 17 spettanti a vedove e 5 a genitori) furono fino ad oggi accolte dal Ministero; un'altra trentina circa, sono in corso di esame.

Delegato che parte

Il dott. Ugo Palestrazzi, delegato di P. S., è stato traslocato per sua domanda a Bitonto.

All'egregio funzionario che lascia in Montagnana il più lieto ricordo, auguri fervidi.

VICENZA

"Cristus,, all'Eretenio

VICENZA — Ci scrivono, 25:

Stasera prima proiezione della tanto celebrata film «Christus». I commenti orchestrali saranno diretti dallo stesso autore comm. don G. Fino. Le masse corali sono affidate al concittadino maestro Giuseppe Cabella.

Le numerosissime prenotazioni assicurano per stasera una folla enorme.

Ringraziamenti

BASSANO — Ci scrivono, 25:

Siamo pregati di pubblicamente ringraziare le gentili signore Antonietta Mosconi-Alberton e Rosa Pogan-Zardo le quali giornalmente si recano nei diversi ospedali a visitare gli ufficiali ed i soldati ivi ricoverati, offrendo loro anche doni.

CRONACA DI TREVISO

La consegna delle medaglie al valor militare

TREVISO — Ci scrivono, 25:

Nella nuova grande Caserma «De Dominicis», stamane alle 9.30 si è svolta con solenne semplicità militare la cerimonia per la consegna di medaglie al valore ad alcuni ufficiali e soldati che si distinsero per atti di abnegazione e di coraggio nell'attuale nostra campagna di guerra.

Con le Autorità militari e le rappresentanze del Presidio assistevano le principali autorità cittadine fra cui notammo il Vice Prefetto comm. Ferragù, il Presidente del Consiglio Provinciale Gr. Uff. ing. Monterumici, il ten. avv. cav. uff. Littore Appiani Deputato Provinciale, gli assessori del Comune magg. cav. dott. Piazza, Co. Comm. Bianchini, avv. cav. Fiorioli, avv. cav. uff. M. A. Mandruzzato, col segretario Generale cav. A. M. Fontebasso e l'avv. Giorgetti; il cav. Carlo Brunelli e sig. Maronetti per l'amministrazione dell'Ospedale, il prof. cav. Grollo per il Liceo Ginnasio «Canova», il prof. Cirielli per la R. Scuola Tecnica Bianchetti, il prof. A. Michieli per l'Istituto «Riccati» e Presidente della Sezione Boy-Scouts di Treviso: l'Intendente di Finanza cav. Toscani, l'avv. comm. G. Salsa, il direttore della Banca d'Italia cav. Olivieri di S. Giacomo, il Proc. del Re Co. Bentivoglio; inoltre alcuni cappellani militari, rappresentanze della Croce Rossa ecc. e le rispettive famiglie dei valorosi concittadini decorati Dalla Verde e Mandruzzato.

Nello spazioso cortile era schierato un brillante reggimento di cavalleria di cui fa parte, come è noto, S. A. il Duca di Bergamo, sottotenente comandante di plotone.

Alle 9.30 precise al suono di una allegra marcia, eseguita dalla Musica Presidiaria, giunse il Generale Vercellana, il quale, preso posto sul fronte, pronunciò con voce vibrata un patriottico discorso dicendosi fiero ed onorato, in assenza del Ten. Generale Pellegrini Comand. la Divisione di Cavalleria, di adempiere al gradito incarico di consegnare le onorificenze al valore nella Caserma — che è consacrata alla memoria del compianto maggiore De Dominicis, il quale dopo aver dato belle prove di suo valore nell'Eritrea, morì da prode in Libia — e davanti al brillante e valoroso Reggimento Lancieri di Novara, che nell'Agosto 1916, appiedato, nelle trincee carsiche e al Monte Cosich, volle e seppe rinnovare le gloriose sue gesta di Montebello.

Il generale Vercellana salutò quindi con gentili espressioni le rappresentanze della forte e bella Provincia e del Comune e le autorità civili convenute: fece quindi la consegna delle onorificenze ai decorati leggendo di ciascuna la motivazione.

Sottotenente Della Verde Edoardo, Comandante di un plotone guastatori si portava, arditamente sotto i reticolati nemici, e sebbene fatto segno a fuoco vivissimo di fucileria persisteva a tagliare i reticolati. Ferito mortalmente, non volle essere portato fuori dalla zona battuta per non distogliere soldati dal combattimento. — Basson 24 Agosto 1915.

Com'è noto il giovane ufficiale cadde prigioniero e fu poi restituito dall'Austria mutilato di un occhio.

Il Generale appuntando al petto del Dalla Verde la medaglia ebbe particolari espressioni di ammirazione per la bella ed eroica azione da lui compiuta rallegrandosi della magnifica e ben meritata motivazione.

Medaglia d'argento al valor militare — Sergente Mandruzzato Giuseppe dei Lancieri di Novara — Quantunque ferito ad un piede da scheggia di granata, raccoglieva e trasportava a spalla un compagno gravemente ferito. Rimaneva poi fino a sera al proprio reparto, continuando instancabilmente ad adempiere con intelligenza ed ardimento al proprio compito di Capo-squadra. (Monte Cosich 10 Agosto 1916).

Medaglia di S. Giorgio di 1.a Classe dell'Imperatore di Russia — Maresciallo Coda Eugenio dei Lancieri Novara — In sei mesi di permanenza del Reggimento in zona di operazioni, destinato, nella sua qualità di Maresciallo Zappatore, a compiere lavori di trincea, sovente in condizioni sfavorevolissime di tempo, di mezzi, e di luogo, conduceva sempre a termine il suo compito in modo superiore ad ogni elogio, affrontando e superando brillantemente ogni difficoltà. (Monte Planina-S. Jacob Maggio-Giugno 1916) (S. Polo-Val Mucile Monte Cosich-Quota 74, Agosto Novembre 1916).

Medaglia d'Argento al valor militare concessa da S. M. il Re del Montenegro — Lanciere Polessi Riccardo dei Lancieri di Novara — Spontaneamente si offriva e partecipava ad una serie di arditissime ricognizioni compiute da pattuglie dello squadrone, verso le linee nemiche antistanti, una delle quali si spingeva oltre i reticolati nemici sino a pochi metri dalle trincee, aprendo il fuoco calmo ed aggiustato, dando così modo e tempo all'ufficiale che lo comandava di compiere le osservazioni di cui era incaricato; ed un'altra di notte, assaliva alla baionetta una pattuglia avversaria e la volgeva in fuga costringendola a lasciare sul posto tre morti e due prigionieri. (Vallone di Pietra Rossa, 25 Agosto 1. Settembre 1916).

Encomio solenne: [illegible] di complemento Angeloni Alfredo, dei Lancieri di Novara per il lodevole suo contegno mantenuto in Libia.

I Giovani Esploratori

Il generale Vercellana disse quindi parole di encomio ai Giovani Esploratori che meritarono distinzione.

Seguì quindi la distribuzione dei Distintivi speciali accordati dalla Presidenza Generale del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani, ai seguenti giovani della Sezione di Treviso per avere partecipato ai servizi ausiliari di guerra:

Benedetti Ferdinando, capo gruppo della 2.a Colonna distaccata a Porretta (effettivo).

Piaser Giuseppe, id. id.

Faraone Luigi, capo squadra effettivo nella 2.a colonna a Porretta.

Gualta Pietro, id. id.

Certificato di lodevole servizio accordato dal Comandante di Presidio di Treviso ai seguenti Giovani Esploratori che prestarono l'opera loro presso Comandi ed Uffici del Presidio nei mesi di Agosto e Settembre 1916, nell'occasione cioè che il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori fu mobilitato per esperimento militare:

Schwaigher Carlo — Visentin Ugo — Papa Antonio — Michielan Marcello — Piovesan Antonio — Tenrelli Annibale — Basso Artemio: in qualità di allievi.

Lusetti Giovanni — Crosato Guido — Faraone Luigi: in qualità di cadetti.

Terminata la distribuzione, il Generale Vercellana chiuse il suo discorso rivolgendo ai decorati parole di plauso e di incitamento.

Il bellissimo discorso del Generale Vercellana, spesso interrotto da approvazioni, fu salutato alla fine da calorosi applausi.

Chiuse la severa cerimonia la sfilata delle truppe davanti ai decorati ed alle autorità ed invitati.

Nell'aria appena offuscata da una nebbia leggiera, a cerimonia finita si librava un superbo «Caproni» disceso a quota bassissima a partecipare alla festa del valore.

Annegato nel Brentella

VOLPAGO — Ci scrivono, 25:

Ieri, verso le ore 6. 30, alcune donne rinvennero nel Brentella un corpo umano galleggiante. Alcuni militari, richiamati dalle donne, lo trassero a riva. Venne identificato per Giovanni Rebelato di anni 68 della vicina frazione di Montello.

Il disgraziato la sera prima aveva bevuto più del solito e rincasando ad ora tarda, cadde nel fiume annegandovi. Il Rebelato è padre di numerosi figli, quattro dei quali sono al fronte ed un altro cadde da eroe sul campo di battaglia.

Due biciclette rubate

CONEGLIANO — Ci scrivono, 25:

Venne denunciato ai Carabinieri il furto di due biciclette avvenuto ieri sera ad opera di ignoti all'Albergo Antoniazzi, in danno di due ufficiali, che occasionalmente qui si trovavano.

La fiera annuale

PEDEROBBA — Ci scrivono, 25:

Lunedì p. v. 2 aprile avrà luogo nella piazza della chiesa la grande fiera annuale. Vi è grande aspettativa. Potranno essere condotti sul mercato animali di ogni genere.

Il mercato abbonderà di piantine da trapianto, escluse le viti.

Non sono permessi i giuochi.

R. Scuola Tecnica

ODERZO — Ci scrivono, 25:

L'altro ieri il prof. Alberto Pittiani, ordinario di scienze nella nostra R. Scuola tecnica, per invito del Direttore prof. cav. Baraldi, tenne agli alunni, raccolti nella sala maggiore, alla presenza di tutti gli insegnanti, una interessante lezione sulla limitazione dei consumi. L'oratore chiuse fra i più vivi applausi con un fervido inno alla vittoria dell'Intesa.

Cogliamo l'occasione per mettere in rilievo il notevolissimo contributo al Prestito Nazionale dato dalla nostra Scuola Tecnica. Insegnanti ed alunni infatti hanno sottoscritto per ben 21.100 lire, alle quali conviene aggiungere una cartella da lire 100 offerta da alunni ed alunne alla locale Cucina Economica e L. 62 spedite a Roma al Comitato Centrale della Croce Rossa. E la sottoscrizione al Prestito continua a mezzo dei libretti postali.

BELLUNO

La Missione giapponese

BELLUNO — Ci scrivono, 25:

E' giunta a Belluno, reduce dalla fronte, la missione giapponese. La missione, accompagnata da nostri ufficiali, visitò la città. Pernottò all'Hotel Central Cappello e tosto partì per visitare altra zona del fronte.

Medaglia d'oro al Gen. Berardi

L'ultimo bollettino militare delle ricompense reca che è stata concessa la medaglia d'oro al compianto maggior generale Gabriele Berardi.

Il generale Berardi, conosciutissimo nella città nostra, poichè qui fu per varii anni, da ultimo quale comandante il valoroso reggimento della guarnigione, come è noto cadde eroicamente comandando la gloriosa brigata «Sassari».

La massima ricompensa concessa al prode, nobile esempio di virtù militari, valga a confortare la famiglia, che tuttora trovasi nella città nostra, fiera ed orgogliosa, nel suo immenso dolore, che il suo caro congiunto sia caduto in modo tanto eroico per la grandezza della Patria

UDINE

Unione economica nazionale

UDINE — Ci scrivono, 25:

Nel pomeriggio di ieri, in una sala del Palazzo Bartolini, ebbe luogo una importante riunione per costituire anche nella nostra città una sezione dell'Unione economica nazionale.

Vi parteciparono i rappresentanti dei Comuni redenti di Gorizia, Cormons, Gradisca, Monfalcone, Cervignano, Mariano, Grado, Aiella, Villesse, Medea, ecc.

Presiedette l'on. Salvatore Barzilai rappresentante del Consiglio direttivo di Roma. Erano inoltre presenti il Sindaco di Udine comm. Pecile, il Presidente della Deputazione Prov. comm. Spezzotti, il Vice presidente della Camera di Commercio cav. Muzzati, il comm. G. B. Volpe e il comm. E. Pico. La seduta venne aperta dal sig. Ribi, che propose di offrire la presidenza, per acclamazione, all'on. Barzilai; la proposta fu subito approvata fra applausi.

L'on. Barzilai parlò rilevando l'alta importanza di questa riunione a Udine, che ha sempre ospitato gli irredenti e condiviso le loro speranze.

Il comm. Pecile con forma elevata, assicurò che Udine darà sempre appoggio, come ha fatto, alle iniziative che devono rendere più cordiale, più salda, più utile l'unione delle due città sorelle.

L'avv. Cesciutti, già vice-podestà di Gorizia, saluta l'on. Barzilai e augura che Gorizia possa presto portare una corona votiva nel tempio di S. Giusto a Trieste.

Parlò ultimo il comm. Spezzotti con vibrante patriottismo. Dal passato, concluse, si traggono gli auspici per l'avvenire del Friuli, tutto liberato nella fraternità del lavoro e della fortuna.

Tutti i discorsi furono applauditi. Si dichiarò quindi costituito il Comitato di Udine dell'Unione Economica nazionale, che riuscì composta di 25 membri.

Un diploma di benemerenza

Alla baronessa donna Maria Errante, moglie del R. Prefetto, è pervenuto un diploma di benemerenza decretatole dal Comitato della città di Lucca, per la sua opera filantropica sviluppata in favore dei prigionieri di guerra.

Assistenza Civile

PORDENONE — Ci scrivono, 25:

Al Comitato di Assistenza Civile pervengono le seguenti offerte:

Operai Cotonificio Amman L. 2357.45 — Impiegati 202 — Quote mensili 2100 — Operai panificio Tomadini 10 — N. N. pro Chiosco 6.75.

Sante Vazzoler in memoria della mamma L. 100 — Maria Vazzoler ved. Romor 25 — Antonietta Vazzoler Treu e marito 25.

Totale colla somma precedente Lire 149.678.07.

Eugenio Calligaro ha sottoscritto per 15 lire mensili.

Per martedì 27 corr. alle ore 21, sono convocati in assemblea generale, nella sala del palazzo comunale, tutti i contribuenti all'Assistenza Civile per l'approvazione del resoconto morale ed economico dell'anno 1916.

Onorificenza all'on. Chiaradia

Il Governo ha testè insignito della onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia il nostro deputato comm. Attilio Chiaradia.

La notizia, conosciuta già dal pubblico, venne accolta con vivo compiacimento, perchè l'on. Chiaradia ha saputo rendersi veramente benemerito del Collegio.

Al chiarissimo uomo le nostre vive felicitazioni.

Il nuovo orario ferroviarie

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, D. 20.55, A. 23.20 (Verona).

Da BOLOGNA. — D. 8, DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.

Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.

Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), O. 17, O. 21.30.

Da BELLUNO) (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.

Da CERVIGNANO. — O. 21.30.

Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.

Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.

Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.

Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 16.40, A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.

Per CASARSA (Via Portogruaro). — O.5.55, O. 9.30, O. 15.55, O. 20.25 (Portogruaro).

Per BELLUNO (Cadore). — A. 5.40, A. 13.10, A. 18.5.

Per CERVIGNANO. — O. 9.30.

Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).

Per MESTRE. — L. 17.45.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

L'oro per la Patria

CHIOGGIA. — Il Comitato di signore e signorine attende con molto fervore alla raccolta di oggetti e di rottami d'oro. Ecco la seconda lista delle offerte:

Famiglia dott. Francesco Stoccada: un braccialetto, 3 orologi, 5 paia di orecchini, 1 chiave, 1 forcina, 1 paio di orecchini e pendenti in mosaico, 1 catena, 1 broche con pietre e 1 croce con pietre, oltre molti oggetti d'argento.

Famiglia cav. dott. Francesco Boscolo: 2 orologi, 1 paio di orecchini, 1 paio di orecchini e pendenti, 1 paio di gemelli e tre bottoni.

Salvino Duse: châtelaine.

Colonnello cav. Aroldo Zocca: una medaglia.

Cav. Annibale Mundula: 1 medaglia.

Signorine sorelle Colombo di Vincenzo: 1 braccialetto, 1 spilla.

Contessa Pina Vianelli: 1 marengo, 2 anelli, 1 timbro.

Amalia Duse: 1 orologio, 1 anello, 1 paio di orecchini.

Famiglia Chiarioni: 1 spilla, 3 paia di orecchini, 1 paio di gemelli, 1 anello, rottami.

Comm. dott. Angelo Poli: 1 catena, 1 anello, 1 paio di gemelli.

Ida Crosara: 1 paio di orecchini, una spilla.

Maria crosara-Penzo: 1 châtelaine, 1 ciondolo.

Contessa Teresa Comello: 1 catenella.

Italia Bassani: 1 anello, 1 rottame.

Ida Galimberti: 2 anelli, 1 ciondolo.

Cap. Funaro: 1 moneta.

Avv. Salvatore Papa: 1 catena.

Mila Gerardi: 1 spilla.

Maria Padoan: 3 anelli, 1 ciondolo.

Avv. Notaro Filino Nordio: 1 orologio.

Giuseppe ed Emma Ravagnan: due orologi, 1 moneta (genova).

Cav. dott. Giuseppe Zennaro: 1 braccialetto, 3 spille, 1 rottame.

Domenico e Clelia Cavallarin: 1 braccialetto, 1 anello e rottami d'argento.

Antonietta Bonivento-Guarnieri: uno zecchino.

Cav. Carlo Ravagnan: 1 catena con ciondolo.

Elvira Renier: 1 ciondolo, 2 anelli, 2 rottami.

Sorelle Venturini: 1 paio di orecchini 1 ciondolo, oltre una spilla d'argento.

Rina Pollino: 3 paia di orecchini, 1 catenella.

Cav. Polidoro Zennaro: 1 catena, 1 ciondolo, 1 spilla.

Luisa e Carlo prof. Galimberti: 3 paia di orecchini, 1 fermaglio.

Avv. cav. Pietro Bellemo: quattro bottoni.

Coniugi Morchio-Calcagno: 1 catena, 1 orologio, 2 anelli, 1 spilla, mezzo zecchino e rottami.

BASSANO. — Alla generosa voce di Venezia anche Bassano risponde il più degnamente possibile. Un Comitato si è già formato, con sede presso l'Assistenza Civile, per la raccolta dell'oro da offrire alla Patria.

Un anonimo ha già inviato un bel anello d'oro con pietre, dichiarandolo suo caro ricordo.

La signora Mary Donà-Silvestrini una vecchia moneta d'oro rilegata e la signorina Angelina Amatori due buccole. Negri nob. comm. Antonio: cinque marenghi e una catena d'oro con ciondolo.

Il Comitato ha pubblicato un manifesto.

ODERZO. — Ecco l'elenco delle prime offerte pervenute a questa Banca Trevigiana del Credito Unito:

Famiglia nob. Giuseppe Piovesana: orologio d'oro — Lina e Giuseppe Bortoluzzi: catena d'oro — Ing. Luigi Brasi e signora: broche d'oro e gemelli d'oro — N. N.: braccialetto, fermaglio, due orecchini — Maestra Eugenia Fai: catenella — Clelia nob. Quadrio-Tagliapietra: un fermaglio e due anelli — Anna Tagliapietra: due anelli, rottami argento grammi 86 — Carodi Abele di Piavon: anello — Morelli dott. Giovanni di Fontanelle: tre napoleoni e una medaglia d'oro.

VICENZA. — Oggetti d'oro vennero in questi giorni versati alla Banca d'Italia dai signori prof. Trettenero, dott. Lorenzoni, Tomba Sebastiano, Fracasso Camillo, Nodari Ida, Ciscato Giuseppe.

Il barone Romanelli donò una moneta che gli era cara: un pezzo da cento franchi in oro di Napoleone III. del 1869.

Questi nobili esempi troveranno imitatori.

BELLUNO. — Al Prefetto co. Cioja, continuano a pervenire molte offerte di oro e non solo da persone di largo censo.

La Società Mandamentale di Tiro a Segno, ha stabilito di offrire tutte le sue medaglie d'oro.

VENEZIA

"Trento e Trieste,,

MESTRE — Ci scrivono, 25:

Il prof. Girotto presidente della Sezione di Mestre della « Trento-Trieste » si è fatto rappresentare al Congresso della stessa Associazione dal Presidente Generale avv. Amedeo Massari di Venezia.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

« Presidente Associazione Trento-Trieste Roma — Questa Sezione aderendo Congresso auspica trionfo armi italiane prossima gloriosa rivendicazione terre irredente. — Presidente Girotto ».

« Presidente Associazione Naz. « Trento-Trieste », Roma — Società Operaia Mutuo Soccorso plaude Congresso per rivendicazione terre nostre ancora soggette barbaro dominio. — Presidente Pasquini ».

La morte di mons. Dal Favaro

Improvvisamente stamane è morto monsignor Antonio Del Favaro. Aveva appena 52 anni. Fu per molti anni arciprete di S. Vito di Cadore e da due anni, chiamato dalla fiducia dei superiori, copriva l'ufficio di canonico penitenziere della cattedrale.

La fine del sacerdote esemplare ha destato vivissimo rimpianto.

PADOVA

La riunione d'apertura al Velodromo comunale

PADOVA — Ci scrivono, 25:

La prima domenica di aprile seguirà al Velodromo comunale la riunione d'apertura. Come è noto, essa è a beneficio delle istituzioni patriottiche della nostra città. Eccone il programma:

Prima corsa. — Sfilata di tutti i concorrenti alle gare.

Seconda corsa. — Premio apertura ciclistico di velocità dilettanti, 3 batterie e finale m. 1000; 6 premi in medaglie.

Terza corsa. — Premio apertura ciclistico di velocità professionisti, 2 batterie e finale metri 1000; 4 premi in medaglie o denaro.

Quarta corsa. — Premio Luigi Fiaschi. Mezz'ora senza allenatori. Classifica finale a punti, un traguardo ogni 5 minuti; 6 premi in medaglie o denaro.

Riservata a tutti i ciclisti dilettanti o professionisti.

Quinta corsa. — Premio apertura motociclette, dilettanti percorso Km. 5 (15 giri); 4 premi in medaglie.

Sesta corsa. — Premio apertura motociclette, professionisti, percorso Km. 5 (15 giri); 4 premi in medaglie o denaro.

Di notevole importanza la *rentrée* del popolare campione Giovanni Garbi.

Fauste nozze

L'avvenente marchesina Maria Dondi Orologio ha giurato oggi fede di sposa all'egregio ufficiale Alberto Zanini di Vicenza.

La cerimonia religiosa si svolse in casa Orologio in via Altinate. Funzionava Monsignor Roncato il quale rivolse agli sposi indovinate parole di augurio.

La sposa venne regalata di splendidi doni e di molti fiori.

Alla coppia eletta le nostre felicitazioni.

Pensioni di guerra

MONTAGNANA — Ci scrivono, 25:

Segnaliamo al plauso della cittadinanza l'opera solerte ed altamente patriottica che dall'inizio della guerra va compiendo a favore delle vedove e dei genitori di militari morti sul campo dell'onore, il segretario capo del nostro Comune dottor Attilio Collavo.

Ben 22 domande di pensioni privilegiate (di cui 17 spettanti a vedove e 5 a genitori) furono fino ad oggi accolte dal Ministero; un'altra trentina circa, sono in corso di esame.

Delegato che parte

Il dott. Ugo Palestrazzi, delegato di P. S., è stato traslocato per sua domanda a Bitonto.

All'egregio funzionario che lascia in Montagnana il più lieto ricordo, auguri fervidi.

VICENZA

"Cristus,, all'Eretenio

VICENZA — Ci scrivono, 25:

Stasera prima proiezione della tanto celebrata film « Christus ». I commenti orchestrali saranno diretti dallo stesso autore comm. don G. Fino. Le masse corali sono affidate al concittadino maestro Giuseppe Cateffa.

Le numerosissime prenotazioni assicurano per parecchie sere una folla enorme.

Ringraziamenti

BASSANO — Ci scrivono, 25:

Siamo pregati di pubblicamente ringraziare le gentili signore Antonietta Monico-Alberton e Rosa Pogan-Zardo le quali giornalmente si recano nei diversi ospedali a visitare gli ufficiali ed i soldati ivi ricoverati, offrendo loro anche doni.

CRONACA DI TREVISO

La consegna delle medaglie al valor militare

TREVISO — Ci scrivono, 25:

Nella nuova grande Caserma « De Dominicis », stamane alle 9.30 si è svolta con solenne semplicità militare la cerimonia per la consegna di medaglie al valore ad alcuni ufficiali e soldati che si distinsero per atti di abnegazione e di coraggio nell'attuale nostra campagna di guerra.

Con le Autorità militari e le rappresentanze del Presidio assistevano le principali autorità cittadine fra cui notammo il Vice Prefetto comm. Ferragù, il Presidente del Consiglio Provinciale Gr. Uff. ing. Monterumici, il ten. avv. cav. uff. Ettore Appiani Deputato Provinciale, gli assessori del Comune magg. cav. dott. Piazza, Co. Comm. Bianchini, avv. cav. Fiorioli, avv. cav. uff. M. A. Mandruzzato, col segretario Generale cav. A. M. Fontebasso e l'avv. Giorgetti; il cav. Carlo Brunelli e sig. Marchetti per l'amministrazione dell'Ospedale, il prof. cav. Grollo per il Liceo Ginnasio « Canova », il prof. Ciriello per la R. Scuola Tecnica Bianchetti, il prof. A. Michieli per l'Istituto « Riccati » e Presidente della Sezione Boy-Scouts di Treviso; l'Intendente di Finanza cav. Toscani, l'avv. comm. G. Salsa, il direttore della Banca d'Italia cav. Olivieri di S. Giacomo, il Proc. del Re Co. Bentivoglio; inoltre alcuni cappellani militari, rappresentanze della Croce Rossa ecc. e le rispettive famiglie dei valorosi concittadini decorati Dalla Verde e Mandruzzato.

Nello spazioso cortile era schierato un brillante reggimento di cavalleria di cui fa parte, come è noto, S. A. il Duca di Bergamo, sottotenente comandante di plotone.

Alle 9.30 precise al suono di una allegra marcia, eseguita dalla Musica Presidiaria, giunse il Generale Vercellana, il quale, preso posto sul fronte, pronunciò con voce vibrata un patriottico discorso dicendosi fiero ed onorato, in assenza del Ten. Generale Pellegrini Comand. la Divisione di Cavalleria, di adempiere al gradito incarico di consegnare le onorificenze al valore nella Caserma — che è consacrata alla memoria del compianto maggiore De Dominicis, il quale dopo aver dato belle prove di suo valore nell'Eritrea, morì da prode in Libia — e davanti al brillante e valoroso Reggimento Lancieri di Novara, che nell'Agosto 1916, nonpiedato, nelle trincee carsiche e al Monte Cosich, volle e seppe rinnovare le gloriose sue gesta di Montebello.

Il generale Vercellana salutò quindi con gentili espressioni le rappresentanze della forte e bella Provincia e del Comune e le autorità civili convenute: fece quindi la consegna delle onorificenze ai decorati leggendo di ciascuna la motivazione:

Sottotenente Dalla Verde Edoardo, Comandante di un plotone guastatori si portava, arditamente sotto i reticolati nemici, e sebbene fatto segno a fuoco vivissimo di fucileria persisteva a tagliare i reticolati. Ferito mortalmente, non volle essere portato fuori dalla zona battuta per non distogliere soldati dal combattimento. — Basson 24 Agosto 1915.

Com'è noto il giovane ufficiale cadde prigioniero e fu poi restituito dall'Austria mutilato di un occhio.

Il Generale appuntando al petto del Dalla Verde la medaglia ebbe particolari espressioni di ammirazione per la bella ed eroica azione da lui compiuta rallegrandosi della magnifica e ben meritata motivazione.

Medaglia d'argento al valor militare — Sergente Mandruzzato Giuseppe dei Lancieri di Novara — Quantunque ferito ad un piede da scheggia di granata, raccoglieva e trasportava a spalla un compagno gravemente ferito. Rimaneva poi fino a sera al proprio reparto, continuando instancabilmente ad adempiere con intelligenza ed ardimento il proprio compito di Capo-squadra. (Monte Cosich 10 Agosto 1916).

Medaglia di S. Giorgio di 1.a Classe dell'Imperatore di Russia — Maresciallo Coda Eugenio dei Lancieri Novara — In sei mesi di permanenza del Reggimento in zona di operazioni, destinato, nella sua qualità di Maresciallo Zappatore, a compiere lavori di trincea, sovente in condizioni sfavorevolissime di tempo, di mezzi, e di luogo, conduceva sempre a termine il suo compito in modo superiore ad ogni elogio, affrontando e superando brillantemente ogni difficoltà. (Monte Planina-S. Jacor Maggio-Giugno 1916) (S. Polo-Val Mucile Monte Cosich-Quota 74, Agosto Novembre 1916).

Medaglia d'Argento al valor militare concessa da S. M. il Re del Montenegro — Lanciere Polessi Riccardo dei Lancieri di Novara — Spontaneamente si offriva e partecipava ad una serie di arditissime ricognizioni compiute da pattuglie dello squadrone, verso le linee nemiche antistanti, una delle quali si spingeva oltre i reticolati nemici sino a pochi metri dalle trincee, aprendo il fuoco calmo ed aggiustato, dando così modo e tempo all'ufficiale che lo comandava di compiere le osservazioni di cui era incaricato; ed un'altra di notte, assaliva alla baionetta una pattuglia avversaria e la volgeva in fuga costringendola a lasciare sul posto tre morti e due prigionieri. (Vallone di Pietra Rossa, 25 Agosto 1. Settembre 1916).

Encomio solenne: [illegible] te di complemento Angeloni Alfredo, dei Lancieri di Novara per il lodevole suo contegno mantenuto in Libia.

I Giovani Esploratori

Il generale Vercellana disse quindi parole di encomio ai Giovani Esploratori che meritarono distinzione.

Seguì quindi la distribuzione dei Distintivi speciali accordati dalla Presidenza Generale del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani, ai seguenti giovani della Sezione di Treviso per avere partecipato ai servizi ausiliari di guerra:

Benedetti Ferdinando, capo gruppo della 2.a Colonna distaccata a Porretta (effettivo).

Piaser Giuseppe, id. id.

Faraone Luigi, capo squadra effettivo nella 2.a colonna a Porretta.

Gualta Pietro, id. id.

Certificato di lodevole servizio accordato dal Comandante di Presidio di Treviso ai seguenti Giovani Esploratori che prestarono l'opera loro presso Comandi ed Uffici del Presidio nei mesi di Agosto e Settembre 1916, nell'occasione cioè che il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori fu mobilitato per esperimento militare:

Schwaigher Carlo — Visentin Ugo — Pagot Antonio — Michielan Marcello — Piovesan Antonio — Tonellini Annibale — Basso Artemio: in qualità di allievi.

Lusetti Giovanni — Crosato Guido — Faraone Luigi: in qualità di cadetti.

Terminata la distribuzione, il Generale Vercellana chiuse il suo discorso rivolgendo ai decorati parole di plauso e di incitamento.

Il bellissimo discorso del Generale Vercellana, spesso interrotto da approvazioni, fu salutato alla fine da calorosi applausi.

Chiuse la severa cerimonia la sfilata delle truppe davanti ai decorati ed alle autorità ed invitati.

Nell'aria appena offuscata da una nebbia leggiera, a cerimonia finita si librava un superbo « Caproni » disceso a quota bassissima a partecipare alla festa del valore.

Annegato nel Brentella

VOLPAGO — Ci scrivono, 25:

Ieri, verso le ore 6. 30, alcune donne rinvennero nel Brentella un corpo umano galleggiante. Alcuni militari, richiamati dalle donne, lo trassero a riva. Venne identificato per Giovanni Rebelato di anni 68 della vicina frazione di Montello.

Il disgraziato la sera prima aveva bevuto più del solito e rincasando ad ora tarda, cadde nel fiume annegandovi. Il Rebelato è padre di numerosi figli, quattro dei quali sono al fronte ed un altro cadde da eroe sul campo di battaglia.

Due biciclette rubate

CONEGLIANO — Ci scrivono, 25:

Venne denunciato ai Carabinieri il furto di due biciclette avvenuto ieri sera ad opera di ignoti all'Albergo Antoniazzi, in danno di due ufficiali, che occasionalmente qui si trovavano.

La fiera annuale

PEDEROBBA — Ci scrivono, 25:

Lunedì p. v. 2 aprile avrà luogo nella piazza della chiesa la grande fiera annuale. Vi è grande aspettativa. Potranno essere condotti sul mercato animali di ogni genere.

Il mercato abbonderà di piantine da trapianto, escluse le viti.

Non sono permessi i giuochi.

R. Scuola Tecnica

ODERZO — Ci scrivono, 25:

L'altro ieri il prof. Alberto Pittiani, ordinario di scienze nell'anostra R. Scuola tecnica, per invito del Direttore prof. cav. Baraldi, tenne agli alunni, raccolti nella sala maggiore, alla presenza di tutti gli insegnanti, una interessante lezione sulla limitazione dei consumi. L'oratore chiuse fra i più vivi applausi con un fervido inno alla vittoria dell'Intesa.

Cogliamo l'occasione per mettere in rilievo il notevolissimo contributo al Prestito Nazionale dato dalla nostra Scuola Tecnica. Insegnanti ed alunni infatti hanno sottoscritto per ben 21.100 lire, alle quali conviene aggiungere una cartella da lire 100 offerta da alunni ed alunne alla locale Cucina Economica e L. 62 spedite a Roma al Comitato Centrale della Croce Rossa. E la sottoscrizione al Prestito continua a mezzo dei libretti postali.

BELLUNO

La Missione giapponese

BELLUNO — Ci scrivono, 25:

E' giunta a Belluno, reduce dalla fronte, la missione giapponese. La missione, accompagnata da nostri ufficiali, visitò la città. Pernottò all'Hotel Central Capuello e tosto partì per visitare altra zona del fronte.

Medaglia d'oro al Gen. Berardi

L'ultimo bollettino militare delle ricompense reca che è stata concessa la medaglia d'oro al compianto maggior generale Gabriele Berardi.

Il generale Berardi, conosciutissimo nella città nostra, poichè qui fu per varii anni, da ultimo quale comandante il valoroso reggimento della guarnigione, come è noto cadde eroicamente comandando la gloriosa brigata « Sassari ».

La massima ricompensa concessa al prode, nobile esempio di virtù militari, valga a confortare la famiglia, che tuttora trovasi nella città nostra, fiera ed orgogliosa, nel suo immenso dolore, che il suo caro congiunto sia caduto in modo tanto eroico per la grandezza della Patria

UDINE

Unione economica nazionale

UDINE — Ci scrivono, 25:

Nel pomeriggio di ieri, in una sala del Palazzo Bartolini, ebbe luogo una importante riunione per costituire anche nella nostra città una sezione dell'Unione economica nazionale.

Vi parteciparono i rappresentanti dei Comuni redenti di Gorizia, Cormons, Gradisca, Monfalcone, Cervignano, Mariano, Grado, Aiella, Villesse, Medea, ecc.

Presiedette l'on. Salvatore Barzilai rappresentante del Consiglio direttivo di Roma. Erano inoltre presenti il Sindaco di Udine comm. Pecile, il Presidente della Deputazione Prov. comm. Spezzotti, il Vice presidente della Camera di Commercio cav. Muzzati, il comm. G. B. Volpe e il comm. E. Pico. La seduta venne aperta dal sig. Ribi, che propose di offrire la presidenza, per acclamazione, all'on. Barzilai; la proposta fu subito approvata fra applausi.

L'on. Barzilai parlò rilevando l'alta importanza di questa riunione a Udine, che ha sempre ospitato gli irredenti e condiviso le loro speranze.

Il comm. Pecile con forma elevata, assicurò che Udine darà sempre appoggio, come ha fatto, alle iniziative che devono rendere più cordiale, più salda, più utile l'unione delle due città sorelle.

L'avv. Cesciutti, già vice-podestà di Gorizia, saluta l'on. Barzilai e augura che Gorizia possa presto portare una corona votiva nel tempio di S. Giusto a Trieste.

Parlò ultimo il comm. Spezzotti con vibrante patriottismo. Dal passato, concluse, si traggono gli auspici per l'avvenire del Friuli, tutto liberato nella fraternità del lavoro e della fortuna.

Tutti i discorsi furono applauditi. Si dichiarò quindi costituito il Comitato di Udine dell'Unione Economica nazionale, che riuscì composta di 25 membri.

Un diploma di benemeranza

Alla baronessa donna Maria Errante, moglie del R. Prefetto, è pervenuto un diploma di benemerenza decretatole dal Comitato della città di Lucca, per la sua opera filantropica sviluppata in favore dei prigionieri di guerra.

Assistenza Civile

PORDENONE — Ci scrivono, 25:

Al Comitato di Assistenza Civile pervengono le seguenti offerte:

Operai Cotonificio Amman L. 2357.45 — Impiegati 202 — Quote mensili 2100 — Operai panificio Tomadini 10 — N. N. pro Chiosco 6.75.

Sante Vazzoler in memoria della mamma L. 100 — Maria Vazzoler ved. Romor 25 — Antonietta Vazzoler Tren e marito 25.

Totale colla somma precedente Lire 149.678.07.

Eugenio Calligaro ha sottoscritto per 15 lire mensili.

Per martedì 27 corr. alle ore 21, sono convocati in assemblea generale, nella sala del palazzo comunale, tutti i contribuenti all'Assistenza Civile per l'approvazione del resoconto morale ed economico dell'anno 1916.

Onorificenza all'on. Chiaradia

Il Governo ha testè insignito della onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia il nostro deputato comm. Attilio Chiaradia.

La notizia, conosciuta già dal pubblico, venne accolta con vivo compiacimento, perchè l'on. Chiaradia ha saputo rendersi veramente benemerito del Collegio.

Al chiarissimo uomo le nostre vive felicitazioni.

Il nuovo orario ferroviarie

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, D. 20.55, A. 23.20 (Verona).

Da BOLOGNA. — D. 8, DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.

Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.

Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), O. 17, O. 21.30.

Da BELLUNO) (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.

Da CERVIGNANO. — O. 21.30.

Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.

Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.

Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.

Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 16.40, A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.

Per CASARSA (Via Portogruaro). — O.5.55, O. 9.30, O. 15.55, O. 20.25 (Portogruaro).

Per BELLUNO (Cadore). — A. 5.40, A. 13.10, A. 18.5.

Per CERVIGNANO. — O. 9.30.

Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).

Per MESTRE. — L. 17.45.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale L. 70.000.000 interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA (17, Via in Lucina; 4, Piazza in Lucina)

FILIALI: *Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Antrodoco - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate Brianza - Caserta - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Como - Cremona - Cuneo - Erba - Firenze - Formia - Gallarate - Genova - Ghemme Isola della Scala - Legnano - Lendinara - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Milano - Montevarchi - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Pavia - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Santa Sofia - Saronno - Schio - Seregno - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Villafranca Veronese - Ferrara.*

Situazione generale dei conti al 28 FEBBRAIO 1917

ATTIVO

			Lire	C.
Numerario in Cassa			41940294	23
Fondi presso gli Istituti di emissione			2043482	05
Cedole, Titoli estratti - Valute			1902434	18
Portafoglio e Buoni del Tesoro			293662697	42
Conti Riporti			35261197	74
Titoli di proprietà			40908146	02
Titoli del Fondo di Previdenza			1397081	90
Corrispondenti - saldi debitori			330761980	82
Anticipazioni su titoli			4668763	82
Debitori per accettazioni			9261231	—
Conti diversi - saldi debitori			7677532	89
Esattorie			492429	63
Partecipazioni			4865785	70
Beni stabili			9064128	45
Mobilio, Cassette di sicur.			618080	—
Debitori per avalli			59768348	46
Conto titoli:	Lire	C.		
a cauzione servizio	3726253	09		
presso terzi	16122818	50		
in deposito	233011732	03	252860803	62
Spese d'amministrazione e Tasse			1453759	28
L.			1098487172	12

CAPITALE SOCIALE

			Lire	C.
N. 140000 Azioni da L. 500			70000000	—
Riserva ordinaria			1500000	—
Fondo per deprezzamento Immobili			767720	
PASSIVO				
Azionisti - Conto dividendo			117045	—
Fondo di previdenza fra il Personale			2109683	95
Deposito in conto corrente ed a risparmio	Lire 165836029	C. 61		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	11272698	25	177108727	86
Corrispondenti - saldi creditori			481567368	14
Accettazioni per conto terzi			9261231	—
Assegni in circolazione			19850449	04
Conti diversi - saldi creditori			13660772	09
Esattorie			—	—
Avalli per conto terzi			59768348	4.
Conto titoli:	Lire	C.		
a cauzione servizio	3726253	09		
presso terzi	16122818	50		
in deposito	233011732	03	252860803	62
Avanzo utili Esercizio precedente			7082681	24
Utili netti del corrente Esercizio			2832341	72
L.			1098487172	12

L'Amministratore Delegato **A. POGLIANI**

Il Contabile Generale **A. COMBE**

I Sindaci

Pietro Alvino - Vittorio Em. Bianchi - Edoardo Bruno - Ottorino Cometti - Emilio Paoletti

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

PROCURA DEL RE Rialto VENEZIA

Martedì 27 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 85 — Conto corrente colla Posta — Martedì 27 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

La battaglia in Francia

Il movimento offensivo dei francesi

Parigi, 26

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Dalla Somme all'Oise le nostre truppe hanno continuato il loro movimento offensivo. Durante la giornata vi è stata accanita lotta, in seguito alla energica difesa del nemico, ma i nostri soldati, infiammati dallo spettacolo delle devastazioni commesse dal nemico, hanno ovunque respinto l'avversario che ha subito gravisime perdite.

Tra la Somme e l'Oise abbiamo ributtato il nemico al di là dell'importante posizione Castres-Essigny le grand, quota 121. Un violento contrattacco tedesco sboccante sul fronte Essigny-Bonay è stato infranto dai nostri fuochi.

A sud dell' Oise le nostre truppe sono penetrate in parecchi punti nella Basse Forêt de Coucy, ed hanno raggiunto i margini di Folembray e Coucy le Chateau. Truppe tedesche in marcia verso Folembray sono state prese sotto il violento fuoco delle nostre batterie e disperse con gravi perdite.

A nord di Soissons abbiamo aumentato i nostri guadagni ed abbiamo respinto due contrattacchi sul fronte Vregny-Margival. La lotta di artiglieria è stata attiva da una parte e dall'altra nella regione di Craonne.

Sul fronte di Verdun le nostre batterie hanno eseguito efficaci tiri sulle organizzazioni tedesche, a nord della quota 304, e a nord-ovest di Besonvaux.

Il comunicato delle ore 15, dice:

Fra la Somme e l'Oise durante la notte i tedeschi rinnovarono a più riprese i loro attacchi sul fronte Essigny-Bernay. Tutti questi tentativi furono arrestati dai nostri fuochi e respinti da contrattacchi; gravi perdite furono inflitte ai nemici. Abbiamo mantenuto integralmente le posizioni conquistate ieri.

A sud dell'Oise la nostra avanzata è continuata malgrado le condizioni del terreno e il cattivo tempo, e abbiamo spinto le nostre pattuglie al di là di Forlembray, a sud di le La Bassè, Foret de Coucy.

A nord di Reims il tiro delle nostre batterie fece saltare un deposito di munizioni del nemico, ad est della fattoria di Godat. — Notte calma sul resto della fronte.

Nella giornata di ieri cinque aeroplani nemici furono abbattuti da piloti francesi. L'aiutante Ortely ne abbattè due. ciò che porta ad otto la cifra delle sue vittorie. Nella notte dal 25 al 26 una squadriglia francese lanciò diecimila Kg. di proiettili sulle officine di Thionville e sul bacino di Briey, come pure sulle stazioni di Confiance e di Montmedy.

Le posizioni inglesi migliorate

Londra, 26

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Un attacco del nemico a colpi di granate operato la scorsa notte contro un nostro posto nei dintorni di Beumetz le Chambrai, sulla strada Bapaume-Chambrai, è stato completamente respinto. Abbiamo migliorato la nostra posizione ad ovest di Croisielles. Siamo penetrati nelle trincee del nemico a nord est di Loos durante la notte ed abbiamo fatto prigionieri e preso mitragliatrici.

Un distaccamento nemico è penetrato nelle nostre trincee ad ovest di Hulluch stamane di buon'ora, ma è stato respinto con perdite ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Alcuni nostri uomini mancano.

Ieri vi è stata dalle due parti una considerevole attività aerea. I nostri aviatori hanno bombardato due importanti nodi ferroviari dietro le linee nemiche. Vi sono stati varii combattimenti aerei, durante i quali otto velivoli nemici sono stati danneggiati. Quattro nostro aeroplani mancano.

La nuova linea tedesca sul fronte inglese

Londra, 26

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter del fronte inglese telegrafa in data del 24:

Quasi 500 chilometri quadrati, 200 fra città e villagi, circa 10.000 abitanti furono restituiti alla Francia durante la settimana scorsa.

Lungo il fronte, su almeno 160 chilometri, la guerra di trincea si è trasformata improvvisamente in lotta sul terreno scoperto. Se non vi fosse stata una temperatura invernale è impossibile dire su quale estensione questa lotta in campagna avrebbe potuto svolgersi. Nello stesso tempo che il grande saliente Beauvain-le-Transloy spariva completamente, i tedeschi creavano una punta acutissima delle loro linee presso Soissons che si inclina verso est, seguendo il corso dell'Aisne. Il loro movimento indietro verso nord ha trasforcato la loro linea da concava in convessa, quantunque questo saliente rovesciato non presenti in sè stesso nulla di molto critico.

Coloro che temono i tedeschi possano averci trascinati in qualche tranello con abile astuzia per ripiombarci improvvisamente addosso, dimenticano una cosa: ed è il solco di distruzioni barbare perfezionate lasciato dal nemico dietro di sè. Un nemico che pensa seriamente di tornare sui propri passi non devasta il paese che lascia, perchè, se avrà bisogno di strade, di ponti, di alloggi per le sue truppe, di provviste di acqua, preferisce lasciarne l'uso temporaneo all'avversario piuttosto che togliersi ogni mezzo al suo ritorno.

Il bollettino di Cadorna

Roma 26

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 26 Marzo.

Le azioni di artiglieria furono ieri più vivaci in Valle Lagarina, alla testata della Valle di Travignolo (Avisio) e sul Carso.

Nell'alto Cordevole un nucleo nemico riuscì ad irrompere in una nostra posizione avanzata sulle pendici di Monte Sief. Fu subito ricacciato da un nostro contrattacco.

Sulla fronte Giulia felice attività delle nostre pattuglie: una di esse, valicato il Frigido, catturò un posto avanzato nemico e si impadronì di armi e di munizioni.

Firmato: **Generale CADORNA**

I russi entrati a Mossul in Mesopotamia

Pietrogrado, 26

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito del Caucaso segnala che distaccamenti russi, inseguendo i turchi, entrarono nel vilayet di Mossul.

Il comunicato in data di ieri dice:

In direzione di Hanykin il 18 le nostre truppe sloggiarono i turchi dalle posizioni presso il villaggio di Harir e dal colle Sermil Kerind. Il 19 le nostre truppe impegnarono un combattimento coi turchi che avevano occupato una posizione presso il villaggio di Miantag. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

La situazione degli Alleati immutata nella regione di Monastir

Parigi, 26

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice:

Giornata calma, eccetto nella regione di Monastir, ove l'artiglieria ha manifestato la sua abituale attività.

Il comunicato nemico concernente i combattimenti del 20 e del 21 è falso. Abbiamo conservato tutte le importanti posizioni conquistate a nord di Monastir.

Aereoplani e Zeppelin sulla Danimarca

Copenaghen, 26

Un aeroplano tedesco il giorno 24 corr. con tempo chiaro è passato sul territorio danese e sabato scorso due Zeppelin volarono sulle vicinanze del porto di Esburg, insieme con un idroplano tedesco. Il governo danese per la prima volta dal principio della guerra, protesterà contro la violazione della sua neutralità.

Il Ministro di Cina a Berlino ha domandato i passaporti

Zurigo,, 26

Si ha da Berlino: Il ministro di Cina ha domandato i passaporti. Esso si recherà probabilmente a Copenaghen.. Il ministro di Germania in Cina si trova sempre a Shangai, pronto a rimpatriare.

I preparativi militari degli Stati Uniti

Washington, 26

Oltre alle truppe chiamate ieri, venti reggimenti di fanteria sono stati chiamati oggi, unitamente a 5 battaglioni della guardia nazionale per la protezione delle proprietà nel caso di disordini interni. Le truppe chiamate appartengono a 18 Stati dell'ovest e del centro occidentale.

Il Granduca Nicola in Crimea
La fedeltà dell'esercito attivo

Pietrogrado, 26

L'Agenzia Telegrafica di Pietrogrado annunzia:

Il generale Alexeieff, capo del grande stato maggiore, è stato incaricato provvisoriamente del Comando supremo dell'esercito, in sostituzione del Granduca Nicola che ha chiesto al Governo l'autorizzazione di stabilirsi in Crimea.

Il Presidente della Duma Rodzianko ha ricevuto una delegazione dell'esercito attivo la quale gli ha dichiarato che tutti gli ufficiali e soldati difenderanno la Duma fino all'ultima goccia del loro sangue, obbediranno fedelmente al Governo provvisorio e si batteranno fino all'ultimo uomo contro i tedeschi.

Messaggi dalle trincee

Pietrogrado, 26

E' di buon augurio vedere deputazioni e messaggi dalle trincee che cominciano ad arrivare a Pietrogrado pieni di ardore guerresco e che dànno l'assicurazione che il paese può contare sui suoi difensori.

Un messaggio del reggimento Malsiaroslavicts dice: Una guerra non vittoriosa coprirebbe la Russia di vergogna eterna. La Russia nuova non deve recare lo stigma del tradimento. Abbiamo vinto il nemico interno, lasciateci vincere il nemico esterno.

La costituente convocata a Mosca

Pietrogrado, 26

L'assemblea costituente sarà convocata definitivamente a Mosca, probabilte alla fine di aprile.

Russia e Santa Sede

La S. S. ha felicitato il Governo provvisorio? — Le relazioni fra il Vaticano e l'ancien regime. — Una fiera rimostranza di Pio X.

Roma. 26

(Z). — In questi giorni è apparsa nella stampa italiana una breve informazione, secondo la quale il Papa avrebbe inviato le sue felitazioni al Governo provvisorio russo. La notizia, accolta con un senso di incredulità, viene ora confermata da un telegramma della *Reuter* e della *Havas*, da Pietrogrado.

Abbiamo voluto perciò domandare a fonte autorizzata la verità su questo atto pontificio, che riveste indubbiamente un carattere politico di grande importanza, ma ci siamo trovati di fronte a un completo ed assoluto riserbo. Nei circoli vaticani essa però è variamente commentata. Da alcuni viene ritenuta assolutamente fantastica, per il fatto che il Pontefice non poteva impegnare con un atto prematuro — mentre per ora non ha avuto comunicazione diretta del nuovo dominio — la condotta avvenire della Santa Sede. Altri, invece, ritiene la cosa possibile, tenuto conto che uno dei primi atti del Governo provvisorio russo è stata la dichiarazione della libertà dei culti. E questi ultimi ricordano lo stato di servitù nel quale sotto il Governo degli Czar si trovava la Chiesa cattolica. Basti ricordare come i Vescovi cattolici non potessero recarsi a Roma e corrispondere col Vaticano senza il permesso dello Czar; le loro lettere dovendo prima della spedizione essere vistate dalla speciale commissione dei culti, e come infine il passaggio degli ortodossi al cattolicesimo venisse considerato delitto di alto tradimento.

Dalle opposte opinioni e dalle stesse complete riserve delle persone autorizzate, risulta evidente che il Vaticano non può non essere ben lieto dell' avvento in Russia di un regime di libertà e di rispetto, sopra tutto della libertà di coscienza, ma che sarebbe prematuro e contrario al protocollo un riconoscimento ufficiale del nuovo Governo prima che esso si consolidi ed abbia partecipato ufficialmente alla Santa Sede la propria costituzione. D'altro canto, le relazioni tra il Vaticano e l' *ancien regime* russo erano fino dai tempi di Pio X, per la questione polacca, in uno stato di tensione accentuata. Qualche mese prima della morte del mite Pontefice, un incidente gravissimo del quale diremo più appresso, era avvenuto. Il conte De Nelidoff, ambasciatore russo, era stato bellamente congedato dal Papa. Il disaccordo si acuì fortemente nel 1914 durante la invasione russa della Galizia. Il conte De Nelidoff quindi era stato ritenuto dal governo russo responsabile di questo stato di cose, addebitandosi alla sua mancanza di tatto l' acuirsi del dissidio, e venne senz' altro sostituito. Ma il successore, sebbene nominato, non raggiunse mai Roma. Bastino questi semplici cenni per dare un' idea delle relazioni della Russia colla Santa Sede, alla vigilia della rivoluzione.

Saprà il nuovo governo russo eliminare le cause del conflitto con una politica di libertà e di giustizia anche nei riguardi dei suoi sudditi cattolici? L'avvenire ce lo dirà. Il suo primo atto, la dichiarazione della libertà dei culti, promette bene.

Ora ecco la narrazione del grave incidente a cui abbiamo accennato, e che dallo stesso Pio X venne narrato a tre sacerdoti bresciani qualche giorno prima di morire. Pio X riceveva gli auguri e le felicitazioni in nome dei Governi che i diplomatici accreditati presso di lui gli rivolgevano. Venuta la volta del rappresentante della Russia, conte De Nelidoff, il Papa lo guardò avvicinarsi con cipiglio e poi lo affrontò dicendo: «Io non posso accettare gli augurii del rappresentante di una Potenza che, ad onta di tutte le pazienze e le tolleranze della Santa Sede, non si decide mai a fare onore ai suoi impegni. Nessuna delle assicurazioni fatte a noi ed ai cattolici suoi sudditi russi, la Russia ha mantenuto». Il Ministro allibì, ed osservò: «Santità, ma questo non è vero».

Non l'avesse mai fatto! Pio X scattò: «Come? voi vorreste affermare che quanto il Papa dice non è vero? Vi prego di ritirarvi». E così dicendo indicò al diplomatico la porta, ed il Ministro, senza aggiungere verbo, uscì.

Dell'avvenimento insolito, e che in tempi normali, scevri dalle preoccupazioni gravissime di quei giorni, avrebbe prodotto la rottura diplomatica tra la Russia e la Santa Sede, nessuno ebbe sentore, perchè il Cardinale Merry Del Val prese provvedimenti severissimi onde impedire qualsiasi indiscrezione. Ma lo stesso Pio X, come abbiamo prima detto, ricevendo pochi giorni prima della sua morte, in udienza alcuni sacerdoti, lo aveva personalmente loro raccontato, mostrandosi indignatissimo del contegno del diplomatico, che — disse — mostrò di mettere in dubbio le nostre parole, recandoci grave oltraggio.

Il Principe Federico Carlo ferito e prigioniero degli inglesi

Madrid, 26

Un telegramma dell'ambasciatore di Spagna a Londra, indirizzato al Re di Spagna, dice che il principe Federico Carlo di Prussia, è stato ferito da proiettili al ventre e alla caviglia destra.

Secondo un comunicato del direttore generale del servizio sanitario al fronte britannico, il Principe è curato in una ambulanza del fronte, dove è stato portato il giorno 22 alle ore 5 del mattino. Il suo stato, quantunque grave, è già relativamente migliorato.

L'Imperatore Carlo a Berlino

Zurigo,, 26

Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo ricevette a Laxemburgo il ministro della difesa nazionale Giorgi Burian, il ministro degli esteri Czernin e il presidente del Consiglio austriaco Clam Martinic in lunghe udienze particolari, e partì quindi per Berlino.

Le legittime aspirazioni dell'Italia
riaffermate al congresso della "Trento e Trieste,,

Roma, 26

Stamane si sono iniziati i lavori del Congresso della Trento e Trieste nel ridotto del teatro Argentina affollato di intervenuti, tra cui erano i deputati on. Pantano, Cottafavi, Di Cesarò, Sitta e l'on. Arturo Vecchini. Dietro il tavolo presidenziale era collocato il vessillo della sede centrale.

G. Giuriati acclamato Presidente

Apre la seduta il vicepresidente della Trento e Trieste avv. Massari il quale, dopo avere commemorato Colautti già presidente generale della associazione, illustra l'opera svolta dalla Trento e Trieste e commemora tutti i prodi caduti ed invia un saluto ai soci combattenti.

Il capitano Lanari rileva che il programma dell'associazione sia divenuto ora programma di Governo. Ricorda la opera patriottica dei soci capitani Susani, Giovanni Giuriati e Carlo Cassan caduto eroicamente sul Pasubio.

Il Congresso ha quindi proceduto alla elezione del presidente delle sedute ed è stato acclamato il capitano Giuriati mutilato. Questi però ha ceduto l'incarico al presidente generale dell'associazione avv. Massari. Il capitano Giuriati accetta la vicepresidenza insieme al commendatore Dalle Mollo di Vicenza. A segretari vengono confermati Fresco, Griffini e Lanari.

Quindi, su proposta di Dudan, l'assemblea delibera, fra gli applausi, di far deporre una corona al Verano sulla tomba di Colautti a nome del Congresso.

L'italianità dell'Alto Adige

Il prof. Ettore Tolomei svolge quindi la sua relazione sull'alto Adige. Egli dice che non esiste un problema dell'alto Adige perchè il confine nostro, necessario, imprescrittibile e sacro, segue la cerchia suprema delle Alpi culminando al Brennero ed alla vetta d' Italia e nessun italiano e nessun alleato amico d'Italia può considerare discutibile che l'Italia abbia o no ad integrare il suolo della patria.

Scopo della relazione è quindi quello di far conoscere ampiamente al popolo il paese che sta per essere congiunto insieme col Trentino alla patria e divulgare l'assoluta necessità militare e politica dell'annessione fino ai termini sacri.

Il relatore tratta delle ragioni militari e politiche della imprescindibile conquista e descrive la meravigliosa muraglia delle Alpi atesine che saranno domani nostra frontiera.

Passa poi a descrivere le città, le valli, la gente che vi si trovano, il valore economico e le risorse di quella regione e termina proponendo i seguenti ordini del giorno:

«La Associazione Trento e Trieste, schierandosi a fianco della Dante Alighieri e dell'Associazione Alto Adige, invita insistentemente il Governo, gli uffici, la stampa, i cartografi alla pronta adozione della completa nomenclatura italiana per l'alto Adige, per la Venezia Giulia e per la Dalmazia quale risulta dai prontuari della Reale Società geografica italiana e fa voti perchè la nomenclatura stessa sia introdotta di fatto nelle nuove provincie, man mano che vi avanzi l'occupazione militare e civile.»

«L'Associazione Trento e Trieste divulgherà con libri, opuscoli, conferenze e sopratutto con la stampa quotidiana e politica, le nozioni varie e complesse che si riferiscono all'alto Adige, molte delle quali mal note ancora ai Governi e sconosciute ai popoli.

«L' Associazione Trento e Trieste veglierà perchè in tutte le manifestazioni, nelle quali figurino le terre che la patria reclama, l'alto Adige non manchi mai e perchè in qualsiasi libro, opuscolo, rivista o giornale, in qualsiasi pubblico discorso o adunanza di Parlamento o di partito, di intellettuali o di popolo, nelle trincee, nelle officine, nei corsi scientifici, come sui banchi della scuola e nel pensiero delle masse, la coscienza intuitiva della necessaria annessione dell'alto Adige si appalesi forte di nozioni positive e di ragionati consensi».

Dopo la discussione, alla quale hanno partecipato l'on. Cottafavi, il prof. Galanti, il prof. Porro dell'Università di Genova, l'on. Di Cesarò ed altri, gli ordini del giorno sono stati approvati.

Il telegramma del Re

Nella seduta pomeridiana il prof. Porro di Genova ha comunicato che il comm. Corrado Ricci, aderendo ad un desiderio dell'assemblea, ha promesso di far visitare Palazzo Venezia ai congressisti. Tale comunicazione è stata accolta da applausi.

Il Presidente fa quindi dare lettura del seguente telegramma del Re:

«S. M. il Re ha accolto con vivo compiacimento la manifestazione di devozione della quale codesto Comitato si faceva interprete in nome proprio ed in nome dei cittadini di ogni parte d'Italia convenuti a congresso a Roma ed il Sovrano m'incarica di porgerne i suoi cordiali ringraziamenti.

Firmato: Brusati.»

La lettura del telegramma ha dato luogo ad una calda dimostrazione al Re.

Il problema adriatico

Ha preso quindi la parola l'on. Di Cesarò. Egli ha trattato nella sua relazione del problema adriatico dal punto di vista politico.

Premesso anzitutto che le relazioni dell'Italia con l'Oriente, lungo dallo scomparire, tendono oggi ad intenficarsi ed a riprendere l'importanza che hanno avuto in secoli passati, il relatore ha constatato come l'Italia si protende per centinaia di chilometri nel Mediterraneo, esponendo le sue coste a tutte le insidie di un nemico in guerra ed i suoi porti alla facile concorrenza di tutti i suoi vicini in pace; e tanto le insidie militari quanto la concorrenza commerciale si presentano in condizioni particolarmente pericolose sul fianco orientale. Perciò l'Italia vuole la soluzione integrale del problema Adriatico e così essa, affermandosi sulla costa opposta dell'Adriatico, redime ad un tempo i suoi figli, garantisce la propria sicurezza militare e tutela la vita economica della penisola balcanica dal tentativo austro-germanico di assorbirla, incanalandone le correnti commerciali verso Vienna.

L'Italia vuole giustizia e libertà per tutto il suo popolo; perciò l'Italia ha occupato Valona, mantenendo l'autonomia albanese; perciò vuole, a legittima riparazione per i danni sofferti, la ricostituzione del Montenegro che garantirà l'inoffensività di Cattaro; perciò chiede la Dalmazia e le scoscese alpi dinariche che separano le vie della Croazia e della Bosnia Erzegovina, mentre ammette che serbi e croati abbiano piede sul mare là dove la costa si apre a vie che penetrano nell'interno.

E' questo un programma che rappresenta un'equa sistemazione delle popolazioni balcaniche dell'Adriatico ed è una giusta e ragionevole considerazione dei loro interessi o delle loro aspirazioni; un programma insomma che dovrebbe cattivarsi l'amicizia e la fiducia della nazionalità che ci fronteggiano sul mare.

Se è vero così — ha concluso l'onor. Di Cesarò — che l'Adriatico rappresenta una delle porte aperte sul mare per le quali il germanesimo tenta e tenterà di aprirsi le vie dell'Oriente, è interesse non soltanto dell'Italia e della Quadruplice, ma anche dell'umanità e della causa della pace, che questa porta sia fortemente tenuta e difesa, è interesse generale che una grande Potenza sia a guardia di questa porta e che nessuna molestia o insidia di nazioni minori venga ad indebolire menomamente la sua posizione.

L'Adriatico e la difesa nazionale

Quindi il gen. Carlo Corsi ha riferito sul tema: «L'Adriatico dal punto di vista della difesa nazionale». Il relatore, rilevato che, dopo l'Inghilterra, nessun altro paese è così marino per lo sviluppo delle sue coste in rapporto all'estensione delle terreferme e per la sua configurazione geografica quanto l'Italia, dice che la guerra odierna e la dimostrazione più patente delle nostre cattive condizioni nell'Adriatico. Lo studio strategico di questo mare deve tenere conto non solo del presente ma anche del futuro ed il problema degli italiani deve essere risolto appunto in vista dell'avvenire.

Come l'Italia a nord cerca il suo confine e la sua sicurezza sulle alpi, così deve ad oriente cercare le proprie difese sulle altre alpi del suo sistema. E queste si ergono appunto sulla opposta riva dell'Adriatico. Il nocciolo della questione strategica in questo mare è il problema Istria-Dalmazia. Infatti la Dalmazia costituisce nel suo complesso una grande base navale che comanda tutto l'Adriatico alto e medio.

Chiunque assidesse sullo sponda dalmata certo curerebbe il problema adriatico risolvendolo in nostro danno. Perciò militarmente dobbiamo risolverlo noi perchè derivante dalla nostra difesa e dalla geografica italianità della sponda orientale fino alla barriera delle alpi dinariche.

Col possesso anche di Trieste e di Pola non si risolve il problema dell'Adriatico. Quando il nemico possedesse ancora la Dalmazia la nostra posizione in Adriatico sarebbe di poco migliorata da quella che è attualmente.

Il relatore combatte appunto l'imperialismo che qualcuno con leggerezza oppone alle aspirazioni nazionali italiane e dice che le spondo dalmate, necessarie per la nostra sicurezza in Adriatico, sono sponde italiane e che gli sbocchi dei popoli balcanici sul mare per natura non sono in Dalmazia. Le alpi dinariche, alte, impervie e viluppate, come rappresentano la nostra linea per la difesa, rappresentano anche la barriera per qualunque nostra idea di imperialismo. La Dalmazia è in casa nostra, è dentro ai nostri confini ed è per noi un possesso di difesa e per il nemico un possesso solo di offesa.

La Serbia ha aspirato ed aspira al mare ma non a quello dalmato, dal quale la separa la muraglia delle dinariche, ma ai porti del basso Adriatico. Per noi la sua soluzione non urta nè il valore di imperialismo nè la menomazione commerciale dei popoli della sponda orientale adriatica.

Concludendo, il problema strategico adriatico è tutto di un pezzo e ogni soluzione parziale lo infirma totalmente. Tutto il problema culmina nella Dalmazia, che è una base navale così armonica ed organica nel suo complesso, che metà perderebbe gran parte del suo valore come una parte di essa non presenterebbe valore sufficiente, mentre tutta infirmerebbe la sua armonia.

Per l'avvenire economico dell' Italia

Dopo la relazione del gen. Corsi, Armando Hodnig, in assenza del dottore Mario Alberti, ha letto la relazione di questi sul problema economico dell'Adriatico. Prima che Hodnig iniziasse la lettura della relazione avendo assunto la presidenza il comm. Dalle Mole, si dispensa. Questi ha ringraziato l'assemblea dell'onore conferitogli che, egli ha detto, non va diretto alla mia persona, ma alla mia Vicenza.

Ha quindi dato lettura della relazione Alberti. La relazione dice che l'Adriatico, ridivenuto con la vittoria magre integralmente italiano, dovrà essere una nuova espansione economica e nazionale, facendo risorgere le funzioni orientali e coloniali del nostro Paese, naturalmente chiamato, oltre che a dominare le correnti dirette col levante, anche a fare da tramite dei commerci tra il centro dell'Europa e l'oriente.

Con la vittoria, il dissidio di due coste e di due commerci ostili che deprimeva e offendeva l'Italia, sarà eliminato. Si ristabilirà di nuovo finalmente l'assetto conforme alla natura ed alla volontà degli abitanti, l'unico assetto che comporta la pace europea.

L'azione bellica, quando sarà compiuta, dovrà essere seguita da un'opera di valorizzazione economica e bisogna da ora porre mano alla preparazione della nuova economia adriatica. E' necessario che già da adesso, mentre ancora si combatte, venga diffuso nella nazione il convincimento che il problema economico dell'Adriatico va risolto con criteri non localistici ma nazionalmente unitari.

La relazione dice che converrebbe iniziare gli studi per questa soluzione unitaria dei vari problemi e conclude chiedendo che venga nominata una commissione di uomini di studio e di fede dei centri dell'Adriatico, da Bari a Spalato, da Ancona a Fiume e Zara, da Trieste a Venezia, perchè si accingano subito al lavoro sotto il patronato della Trento e Trieste ed in intesa con l'unione economica nazionale.

Hodnig ha poi a sua volta corredato di nuove argomentazioni i problemi economici dell'Adriatico, insistendo specialmente per l'italianità di Fiume. I porti dell'Adriatico, ha detto l'oratore, prima che porti austriaci ed ungheresi, sono porti germanici e da Fiume fino a Spalato inclusa devono appartenere all'Italia e non ad una possibile futura Croazia o Jugoslavia che diverrebbe fatalmente, anche se non scientemente, strumento di potenza e di espansione tedesca.

Tutti gli oratori sono stati molto applauditi. Si è aperta quindi la discussione cui ha partecipato l'on. Sitta, rivolgendo ancora un saluto al presidente comm. Dalle Mole e trattando della navigazione dei porti in rapporto allo sviluppo economico dell'Adriatico e proponendo un emendamento alla relazione del dottor Alberti e cioè che la commissione per lo sviluppo economico dell'Adriatico non sia solo formata da rappresentanti delle città della costa ma di tutte le città italiane.

Il prof. Galanti ha portato l'adesione completa e incondizionata della «Dante Alighieri» che egli rappresenta al congresso, ed in merito alla relazione dell'on. Corsi, ha trattato della questione del canale di Corfù e della nazionalità albanese in Adriatico.

Le aspirazioni del congresso

L'on. Cottafavi esprime il desiderio che la splendida relazione Alberti sia coronata da un voto affermante la precisa volontà delle aspirazioni del Congresso.

Il Congresso approva il seguente ordine del giorno proposto da Ercole Rivalta:

«L'Associazione nazionale della Trento e Trieste, affermando il suo antico programma di redenzione delle cinque provincie soggette finora all'Austria-Ungheria: Trentino, Alto Adige, Friuli orientale, Trieste, Istria con Fiume e Dalmazia, constatando con soddisfazione che il Governo nazionale ha chiaramente e ripetutamente manifestato di voler attuare con la guerra queste legittime aspirazioni, invita il Governo, la stampa italiana, le altre associazioni nazionali del Regno e gli italiani all'estero a perseverare e ad intensificare la propaganda perchè non soffra detrimento questo inderogabile programma integrale del popolo italiano.»

Prima di chiudere la seduta il capitano Giuriati propone l'invio di un telegramma di saluto e di augurio alla scrittrice Neera che trovasi inferma a Milano, attestandole la devozione del Congresso per la ardente diuturna azione irredentista da lei spiegata.

L'assemblea approva tra gli applausi.

Il nuovo Ministero francese e la questione del Comando Supremo

Roma, 26

(N.) — Il Ministero Ribot, pur avendo riportato l'unanimità dei voti alla Camera, è seguito ai suoi primi passi con qualche diffidenza dell'opinione pubblica francese, con qualche riserva, leggermente coronata di ironia. Certo, un Gabinetto nuovo che contiene ancora tanta parte di elementi vecchi, e che fa prevedere qualche cosa di inatteso circa l' Alto Comando, non può avere la approvazione di tutti. La questione del Comando Supremo, lo si è già intuito nelle prime dichiarazioni del Governo, viene considerata da Ribot e dal nuovo Ministro della Guerra, in modo alquanto differente dal generale Liautey. La teoria dell'altro ministro, che era militare, era quella di volere che il capo supremo avesse mano libera ed il Governo, secondo lui, doveva esercitare il solo ufficio di direzione e di controllo, anche se nel comandante supremo fosse venuta a mancare quella fiducia per cui gli era stato affidato l'altissimo incarico. Così il generale Liautey intendeva rivendicare l'autorità suprema sull' esercito in nome del Governo. Il suo successore, che non è militare, ha adottato invece una opposta attitudine e dichiara che, dopo aver scelto il capo che dovrà condurre l' esercito, il ministro lascierà a lui libertà completa per la azioni strategiche, la preparazione e direzione delle operazioni. Questo dualismo di ragioni, mentre fa supporre qualche movimento nell' alto Comando, provoca una serie vivacissima di commenti nei vari giornali francesi.

Le vitamine

e la limitazione dei consumi

Nella mia terza conferenza all'Ateneo Veneto sulla politica dei consumi, parlando dei cereali e del pane, accennai all'azione che esercitano le vitamine a difesa del nostro organismo; ma è troppo poco quello che io dissi allora di queste preziose sostanze, la cui esistenza era ignorata sino all'anno 1914, nel quale furono scoperte dall'inglese Funk prof. Casimiro, direttore del reparto chimico-fisiologico dell'Istituto ospidaliero di ricerche sul cancro, di Londra.

E' necessario dare delle spiegazioni su queste sostanze tanto poco conosciute, delle quali si parla più a sproposito che a proposito.

Le vitamine esistono in molti tessuti, tanto animali che vegetali, benchè in quantità variabilissima. Gli animali però le assumono con l'alimento delle piante.

Soltanto con alcune precauzioni si può vivere con una nutrizione povera di vitamine od affatto priva di esse, ma fortunatamente la nutrizione naturale ne contiene quasi sempre una quantità sufficiente.

La scarsità di vitamine nel cibo produce gravi disturbi e quelle malattie, conosciute complessivamente col nome di avitaminose, che sono, purtroppo, una conseguenza della civiltà.

Se noi ci facciamo ad esaminare coi dovuti mezzi un chicco di riso, di frumento, di orzo, di segala, o di qualunque altra graminacea, troviamo alla superficie, immediatamente al di sotto della buccia (tegumento) o più scientificamente spermoderma) uno strato di cellule così dette almuroniche, racchiudenti una quantità di granelli costituiti da sostanze proteiche (albuminoidi) accompagnati da sostanze oleose e da sali; ed è appunto in queste stesse cellule che sono contenute anche le vitamine.

Se con la decimazione del frumento e con la brillatura del riso si toglie lo strato periferico del chicco si ottengono dei prodotti privi di vitamine, come sono, per esempio, la farina di frumento abburrattata al 70 per 100, con cui si faceva il pane bianco e la pasta, e il riso brillato. Il pane bianco e il riso brillato sono tollerati come accessori alla comune dieta alimentare ricca di vitamine, ma molto pericolosi come nutrimento esclusivo od anche soltanto preponderante.

Appunto tali prodotti, usati esclusivamente o preponderatamente nell'alimentazione, producono quella tale malattia del sonno conosciuta col nome di beri-beri.

La crusca, che nelle condizioni naturali non è soltanto ricca di vitamine, ma anche di proteine, di grassi (oli) e di sali, viene utilmente impiegata nell'alimentazione del bestiame.

I succhi vegetali, specialmente quelli della frutta fresca, dei legumi, delle patate ecc., sono ricchi di vitamina antiscorbutica; però nell'essiccamento tal vitamina viene distrutta e perciò la frutta e i legumi secchi non ne contengono più, quindi in queste condizioni non sono raccomandabili per la nutrizione. Ma le vitamine vengono pure distrutte con la sterilizzazione e con la prolungata ebollizione.

La vitamina antiscorbutica è specialmente sensibile al riscaldamento, cosicchè il latte fortemente sterilizzato, quando sia usato esclusivamente o in forte proporzione quale alimento, produce, a lungo andare, lo scorbuto. Perciò anche l'azione dell'elevata temperatura è una causa della deficienza di vitamine, ed è importante tener presente questo fatto nella nutrizione artificiale dei poppanti.

Infine, colla cottura dei legumi, quando si getta via il brodo, come si suole fare generalmente, si elimina pure una gran parte delle vitamine ed un terzo circa del contenuto di proteina e di sali.

Questi diversi processi di cattiva preparazione dei cibi producono l'avitaminosi, talora in forma epidemica, con produzione di migliaia di casi, altre volte soltanto in forma endemica o di casi sporadici (malattie del sonno o beri-beri, scorbuto ecc.)

Col metodo sperimentale e chimico si è messa fuori di dubbio l'esistenza di almeno due specie di vitamine, cioè quella del beri-beri e quella dello scorbuto. La vitamina del beri-beri è senza dubbio la più frequente e la più pericolosa.

Si è potuto dimostrare che i cibi secchi, come l'orzo, l'avena, i piselli, i fagiuoli ecc., che preservano dal beri-beri, non sono in grado di proteggere dallo scorbuto. Ma nella germinazione dei semi si forma anche la vitamina antiscorbutica che mancava prima. Non è però improbabile che nel processo di germinazione, l'avitamina del beri-beri si trasformi in antiscorbutica per la azione del fermento chimico: ma poi, questa, nel disseccamento, viene nuovamente alterata e decomposta, se pure non si ritrasforma nella vitamina del beri-beri.

E' certo che i cibi contenenti la vitamina antiscorbutica proteggono da entrambi queste malattie.

La vitamina del beri-beri si trova, allo stato di riposo, nei prodotti ricchi di albumina e di grasso, ma poveri d'acqua, nei punti dove i processi enzimatici dei fermenti solubili sono ridotti al minimo. Al contrario la vitamina antiscorbutica si trova nelle piante o parti di piante fortemente acquose ed è molto sensibile al disseccamento.

Le vitamine sono sostanze azotate, probabilmente di costituzione molto complessa, a struttura cristallina, e costituiscono un nuovo gruppo ancora poco conosciuto sotto il punto di vista chimico. Esse sono sostanze importantissime per la vita, ma, farmacologicamente parlando, indifferenti.

Di tali sostanze venne finora soltanto isolata la vitamina del beri-beri dal lievito e dalla crusca di riso. La sua azione fu messa in evidenza sugli uccelli ammalati di beri-beri. Delle dosi di alcuni milligrammi, iniettate sotto la pelle, furono sufficienti per guarire simili animali gravemente ammalati.

Da tutto quanto si è detto risulta evidente che le vitamine sono da considerarsi come sostanze di grande importanza vitale e che la loro scarsità può condurre a gravi perturbamenti del sistema nervoso.

Si tratta evidentemente dell'indebolimento di funzioni importantissime per la vita, ma è ancora sconosciuto quali di queste funzioni realmente dipendano dalla presenza delle vitamine.

Scoperte le vitamine, il Funk fece una serie di esperimenti per scoprire l'azione che esse esercitano. Un gruppo di polli veniva giornalmente nutrito con 30 grammi di riso brillato, un secondo gruppo con 10 grammi e un terzo soltanto con 5 grammi. Gli animali venivano attaccati dal beri-beri tanto più tardi quanto più piccola era la razione giornaliera e in modo affatto proporzionale a questa razione.

Se invece che col riso gli stessi animali venivano nutriti con sostanze ricche di azoto e di grassi, ma prive di vitamine, essi ammalavano, più o meno tardi, a seconda della quantità impiegata, ma in ogni caso più rapidamente che col riso.

Tali esperimenti, fatti con gran cura, lasciano intravvedere che la normale assimilazione dell'alimento sia presieduta dalle vitamine. Quanto più grande è la razione giornaliera del cibo, tanto maggiore dev'essere la quantità di vitamine messe a disposizione dell'organismo; ma d'altra parte varia il consumo di vitamine secondo la quantità del nutrimento, e tale problema deve essere però investigato sperimentalmente.

Parecchie questioni cliniche dovranno essere chiarite con la risoluzione di questo problema; per esempio, non si sa perchè la sovralimentazione col latte di vacca dei lattanti conduca a gravi atrofie che non si manifestano affatto nei poppanti sovralimentati direttamente dalla madre. La spiegazione potrebbe esser questa: che nel primo caso viene fornito al bambino un alimento sovrabbondante, ma povero di vitamine (latte bollito), e perciò quanto più grande è la quantità di latte fornito, tanto più presto intervengono la decadenza e l'atrofia. In contrapposto a ciò, l'astinenza (la fame) non provoca lo sviluppo di avitaminosi perchè appunto per la mancanza di nutrimento la provvista di vitamine nell'organismo rimane inalterata negli organi.

Da tutto quello che precede emanano specialmente le seguenti importantissime deduzioni, nei riguardi della disciplina dei consumi, tanto sotto il punto di vista economico che fisiologico: I. che il pane nero è da preferire al bianco; — II. che è egualmente da preferire il riso grezzo al riso brillato; — III. che bisogna fare un uso molto limitato della frutta secca; — IV. che è prudente limitare l'uso del latte sterilizzato coll'ebollizione, specialmente nella nutrizione dei lattanti; — V. che è un grave errore economico e fisiologico quello di cambiare l'acqua dove hanno bollito i legumi.

Luigi Macchiati

Senato del Regno

Roma, 26

Aperta la seduta il Presidente MANFREDI dà lettura di un'interpellanza del senatore DELLA TORRE il quale domanda quali provvedimenti il Governo intende adottare in favore degli impiegati in conseguenza dell'aumentato costo della vita e per dare un'organica soluzione al problema dell'amministrazione dello Stato.

BOSELLI risponde che l'interpellanza si estende ad argomenti che toccano vari Ministeri ed occorre quindi che si pronunzi il Consiglio dei Ministri. Aggiunge che il presente Ministero è sorto per la guerra e deve principalmente per la guerra provvedere.

Non essendo presente l'interpellante, verrà più tardi stabilito se e quando possa esser svolta la interpellanza.

Seguono le commemorazioni del senatore Pullè e del Sottosegretario alle Finanze on. Danieli del quale il Ministro Meda tesse un caldo e commosso elogio.

VALLI — Pochi giorni or sono il Senato festeggiava solennemente l'89. genetliaco del suo Presidente. Oggi egli ritiene opportuno associare al nome del sen. Manfredi quello di un'altro vegliardo, Giuseppe Greppi, che da ieri è entrato nel suo 99. anno di età, storia vivente del risorgimento italiano che avrà l'orgoglio di vedere l'Italia vittoriosa dell'aspro cimento. Onorando Giuseppe Greppi, diplomatico, patriota, gentiluomo, si onorano in pari tempo i grandi vecchi che rendono veneranda la nostra assemblea. (*Vive approvazioni*).

GREPPI GIUSEPPE — Nulla di più lusinghiero per me scorgere il modesto mio nome associato a quello dell'illustre nostro Presidente, e ciò nella unica superiorità, ove mi è dato di possedere una superiorità su di lui, quella degli anni, superiorità che certo egli non invidia. (*Ilarità*).

Ringrazio l'esimio collega Valli di essersi compiaciuto di richiamare l'attenzione dei miei illustri colleghi sullo sforzo che la natura fece in mio favore, prolungando la mia esistenza al di là dei limiti consueti. Così mi fu dato di udire i primi vagiti d'un popolo che si sveglia alla libertà, come io ora odo le unanimi grida eroiche degli italiani anelanti a rafforzare e ad ampliare i confini imprescindibili, alla grandezza della nostra cara patria e mi auguro di toccare il mio centenario in mezzo all'Italia giubilante per la riportata vittoria, plaudendo al suo amato Re che imperterrito apre alla nostre valentissime schiere il cammino della gloria.

Vi saluto dunque, cari colleghi, al grido di viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito! (*Vivissimi generali applausi anche dalle tribune. I ministri ed i senatori si affollano intorno all'oratore per congratularsi con lui*).

BOSELLI, Pres. del Consiglio, saluta in Giuseppe Greppi la perenne giovinezza del Senato italiano, degno erede di quel Senato di Roma che consolidava con le armi la civiltà nel mondo, mentre noi oggi consolidiamo la civiltà italiana col pensiero e con l'aziona fraterna di tutti i popoli della terra. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE ringrazia il sen. Valli delle cortesi parole rivoltegli e si associa all'omaggio reso al venerando senatore Giuseppe Greppi.

Si discute quindi il disegno di legge per la soppressione delle direzioni compartimentali del Catasto.

Parlano il sen. FROLA ed il relatore DE CUPIS; quindi è rinviato allo scrutinio segreto l'articolo unico del disegno di legge.

Dopo breve discussione sul disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 2 agosto 1914 che approva la convenzione 24 luglio 1914 con la società Puglia per l'esercizio dei servizi nell'Adriatico, sono rinviati allo scrutinio segreto, senza discussione altri progetti di legge.

Quindi l'udienza è tolta.

La vedova di Nazario Sauro al Ministro Orlando

Roma, 26

Al ministro Orlando, che erasi affrettato a comunicare alla vedova di Nazario Sauro il conferimento alla memoria dell'eroe della medaglia d'argento dei benemeriti del terremoto della Marsica, la signora Sauro ha risposto con questo nobile telegramma:

« Ringrazio commossa V. E. per l'onore fattomi comunicandomi la distinzione accordata alla memoria di chi, con generoso atto di carità verso i fratelli, si preparò all'olocausto sublime per la patria sua. Valga a darmi conforto il ricordo dell'anima forte e buona e sia esempio luminoso ai nostri figli per divenire degni di lui ».

I solenni funerali dell'on. Danieli

Roma, 26

Stamane hanno avuto luogo i funerali del sottosegretario di Stato on. Danieli che sono riusciti imponentissimi. Il corte, partendo da Via delle Muratte, era preceduto da un plotone di guardie comunali. Seguivano un plotone di vigili, la banda comunale, un battaglione delle guardie di finanza con musica e bandiera ed il clero.

Il carro, sul quale era stata deposta una corona della vedova ed un cuscino con le decorazioni dell'estinto, era fiancheggiato da soldati della guardia di finanza e dagli uscieri della Camera, del Senato e del Ministero delle Finanze.

Reggevano i cordoni a sinistra il Vicepresidente on. Rava, il Presidente della Croce Rossa Conte Della Somaglia, il sindaco di Legnago capoluogo del collegio politico dell'estinto signor Battisti ed il rappresentante di Badia Polesine comm. Marcati; alla destra il sen. Wollemborg, il ministro delle Finanze on. Meda, il comm. Camozzi ed il prefetto di Roma comm. Aphel.

Seguivano il feretro il figlio tenente di fanteria ed altri parenti, il Presidente del Consiglio on. Boselli, i ministri Orlando, Sacchi, Corsi, Bonomi, Bissolati, Bianchi, Comandini, Scialoja; i sottosegretari di Stato on. Borsarelli, Foscari, Bonicelli, Da Como, Alfieri, Dallolio, Battaglieri, De Vito, Ancona, Morpurgo, Rossi, gli on. Salandra, Materi, Rubini, Loero, Soderini, di Miraflori, Piccirilli, Valvassori-Peroni, Baslini, Pais, Bonacossa, Corniani, Schanzer, Di Ruggero, Cervoni, Bruno di Belmonte, Molina, Sitta, Theodoli, Di Caporiacco, Codacci-Pisanelli, Luciani, Montresor, Guglielmi, Teso, Vaccaro, Mosca, Casalini, Joele, Bignami, numerosi senatori ed uno stuolo di amici del defunto.

Chiudeva il corteo un plotone di guardie di finanza ed un altro della Croce Rossa. Seguivano quindi numerosissime carrozze recanti corone inviate dai ministri e sottosegretari di Stato e da amici. Il corteo ha attraversato il Corso ed ha sostato dinanzi alla Chiesa di Santa Maria in Via. Quivi ha avuto luogo la cerimonia religiosa. Dopo l'ufficio funebre nella Chiesa di Santa Maria in Via, il corteo ha proseguito per Via del Tritone raggiungendo Piazza Barberini.

Ivi il carro ha sostato ed il ministro delle Finanze on. Meda ha pronunciato brevi parole. L'on. Meda ha detto che, portando l'estremo saluto alla salma lagrimata dell'amico e del collaboratore, egli era dominato dalla stessa profonda commozione che l'invase l'altro ieri quando lontano dalla capitale apprese la ferale notizia.

« Non si passano — ha soggiunto l'on. Meda — otto anni di vita parlamentare e nove mesi di vita ministeriale in consuetudini quasi quotidiane senza che non si formi un vincolo che la morte non spezza ma che anzi rinsalda la memoria cara e duratura ».

Dopo avere ricordato le doti di bontà, di rettitudine, di intelligenza e di zelo dell'estinto e la sua preziosa collaborazione al Dicastero delle Finanze, l'on. Meda ha concluso dicendo:

«Camera e governo hanno l'altro giorno degnamente commemorato la sua figura. A me non resta, caro amico, nell'attuale distacco su questa terra che porre sulla tua bara il fiore del commiato ».

Altre poche parole ha pronunciato il signor Battisti sindaco di Legnago, ricordando l'opera spesa dal defunto in pro di tutti i Comuni del suo collegio, ed infine l'ing. Borgnini-Santi genero dell'estinto che ha ringraziato a nome della famiglia.

I telegrammi di condoglianza del Re e della Regina Madre

Roma, 26

Il Re ha così telegrafato alla vedova dell'on. Danieli:

« Ho appreso con vivo rammarico la notizia della grave perdita che tanto affligge Lei ed i suoi. Desidero dirLe tutta la parte che cordialmente prendo al dolore.

Firmato: Vittorio Emanuele ».

La Regina Madre ha fatto inviare il seguente telegramma dalla Dama di palazzo contessa Pes:

« S. M. la Regina Madre, partecipa con animo commosso al dolore di Lei per la sventura onde Ella è stata così crudelmente colpita e Le manda dal cuore l'espressione delle sue sentite condoglianze ».

Ha anche telegrafato il Vicepresidente della Camera on. Alessio porgendo condoglianze a nome dell'assemblea.

Per la successione dell'oner. Danieli

Roma, 26

(N.) — Il posto lasciato vacante dal compianto on. Danieli è desiderato da una quantità di deputati. Quando si tratta del bene del paese — non è vero? — è una nobile gara per sacrificarsi! Certo corrono molti nomi, ma per il momento non è il caso di farne alcuno. Solo vi accennerò a due correnti principali di idee a cui si vorrebbe e si desidererebbe che il Governo si inspirasse nella scelta. Una di queste correnti parte da un criterio regionalistico; siccome la costituzione del Ministero ha avuto per base considerazioni di parte, non solo, ma anche opportunità di regione, e siccome il Danieli era veneto, così si vorrebbe che il successore fosse veneto. L'altra corrente è che il nuovo Sottosegretario dovrebbe essere di parte cattolica. Si osserva a questo proposito che, mentre altre frazioni del Parlamento, per esempio i riformisti, hanno nel Ministero una rappresentanza cospicua e probabilmente superiore all'importanza che hanno nel Governo, e fuori, i riformisti stessi (infatti contano due ministri, e cioè gli on. Bissolati e Bonomi, ed un Sottosegretario, ossia l'on. Canepa), la sola parte cattolica che in Parlamento e, più che in Parlamento nel paese, ha grande importanza, conta appena un rappresentante nel Gabinetto: l'on. Meda. Sembrerebbe adunque opportuno che nel Ministero si dovesse dare un altro posto ai cattolici, magari con uno spostamento di portafogli, o per dire meglio di sottoportafogli, ove si voglia evitare che, nello stesso Dicastero, Ministro e Sottosegretario appartengano alla stessa frazione politica. Per quanto le tendenze dianzi accennate non siano necessariamente in antitesi, all'atto pratico la scelta di un deputato cattolico, qualora così fosse, dovrebbe necessariamente cadere sopra un deputato non veneto.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale di Marina di Venezia

Udienza del giorno 26 Marzo

Le forniture del cartolaio Testolini

Le arringhe dei difensori

Apre il fuoco delle arringhe di difesa il capitano cav. prof. Broglia, il valoroso insegnante dell'Istituto Superiore di Commercio di Torino, che come difensore del Testolini confutò con grande efficacia e chiarezza i rilievi peritali d'accusa, dimostrando attendibili, senza che ci fosse del losco nella azienda del giudicabile, le giustificazioni dalla ditta Testolini addotte circa l'imperfezione della tenuta dei suoi registri.

Il sottotenente avv. cav. Trentanaglia, con vibrata parola, confutò le argomentazioni dell'avvocato fiscale, dimostrando che alla stregua delle risultanze scritte ed orali di causa, non poteva il Tribunale, per condannare il dott. Testolini, basarsi sulle sole affermazioni della Antonietta Rasi: affermazioni sospette sia, perchè pur essa imputata, sia perchè fu tratta a denunciare il Testolini ed il Mastromatteo per il timore di essere dal suo principale, dott. Testolini, che l'aveva licenziata, accusata, sia pure a torto, di appropriazione indebita.

L'avv. Trentinaglia invocò la completa assoluzione del dott. Testolini, ond'egli travolto innocente nell'abisso da un'accusa infondata, ritorni dov'era alla fronte per indossare la bella ed onorata divisa dell'ufficiale d'artiglieria, che si era brillantemente guadagnata durante il corso di allievo ufficiale compiuto davanti le trincee del secolare nemico.

Per il De Gaudenzi, direttore del negozio Testolini, il sottoten. avv. Tommasini dichiarò di essere lieto che l'innocenza del suo patrocinato abbia avuto così luminosa prova da indurre lo stesso P. M. a chiederne l'assoluzione.

Il tenente avv. Levi-Moreno, difensore della ex-cassiera del negozio Testolini, Antonietta Rasi, con una brillante requisitoria, esposta in forma sobria ed elegante contro il Testolini, il Mastromatteo ed il Lo Noce, si valse dei documenti in processo e delle deposizioni di alcuni testi moni per sostenere che la Rasi, vittima dei suoi coimputati, allorchè, licenziata mentre le si chiedeva la resa di conto del suo principale, si determinò a denunciare il dott. Testolini ed i clienti, disse la verità.

Nell'udienza pomeridiana l'avv. Guido Villanova, primo dei difensori del maresciallo Mastromatteo, premesso che se il dott. Testolini siede sul banco degli accusati solo perchè dandosi al commercio non ne conosceva tutte le insidie ed i pericoli, con una fine analisi psicologica sul temperamento anormale della Rasi mise in guardia i giudici sull'obbligo loro di vagliare le accuse delle donne, specie quando un substrato di passione o d'interesse ne determini l'animo.

Rammentò i fulgidi precedenti del Mastromatteo e distrusse, con una diligente arringa, tutti gli indizi contro il suo cliente portati dall'accusa pubblica, che troppa e sola fede prestò a chi con l'accusare non altro fece che difendere sè stessa.

L'avvocato sottoten. Giuseppe Ferraboschi con una felicissima, calorosa commovente perorazione ribadì gli argomenti di difesa in vantaggio del Mastromatteo, accusato a torto dalla Rasi; che in difetto di prove tranquillanti deve essere assolto.

Le repliche

Alle argomentazioni del numeroso collegio defensionale replicò rapidamente lo avvocato fiscale dott. De Villa. Dopo brevi controrepliche degli avvocati Ferraboschi, Levi Moreno e del capitano prof. Broglia, chiuse la serie delle arringhe il sottotenente avv. Casellati, che pur essendo difensore del marinaio Lo Noce, portò in causa validissimi argomenti di difesa anche per gli altri giudicabili. E' impossibile riassumere in brevi cenni la sua orazione che tenne avvinta l'attenzione del collegio giudicante, dei colleghi e del numeroso pubblico.

L'avv. Casellati demolì la portata della chiamata di correo, consistente nella denuncia della ex cassiera del Testolini, la Rasi, rievocando tutte le risultanze del processo dimostranti l'interesse che essa aveva a trarre dal disordine contabile dell'azienda Testolini, e da apparenze di fatti, che svisati potevano dar luogo a sospetti, elementi di accusa contro altri che potevano a diritto sospettare di lei.

Il Presidente colonnello cav. Scarpis nel dichiarare chiuso il dibattimento, rivolse un caldo elogio ai difensori tutti per il modo sereno, con cui, malgrado la gravità della causa ed il conflitto esistente tra i diversi giudicabili, assolsero al loro compito illuminando il collegio sulle risultanze processuali.

La sentenza

Alle 20.20 rientrato in udienza il Tribunale, il presidente lesse il dispositivo della sentenza col quale:

Mastromatteo fu assolto per non provata reità.

Lo Noce, ritenuto responsabile di truffa, è condannato a mesi 9 di carcere.

Testolini, assolto per falso e prevaricazione, condannato per correità in truffa per il fatto Lo Noce a mesi 9 di carcere militare, computato il sofferto e la non iscrizione nel casellario.

De Gaudenzi assolto per inesistenza di reato.

La *Rasi* a mesi 2 di carcere computato il sofferto e la non iscrizione nel casellario.

Contro la sentenza il Testolini, che all'epoca del fatto Lo Noce era al fronte, dichiarò di ricorrere al Tribunale Supremo.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del giorno 26 Marzo

Pres. co. Miari — P. M. cav. Brisotto.

Ferisce la figlia

Caoduro Aristea di Luigi, d'anni 37, di Longare, fu condannata dal Tribunale di Vicenza a mesi 9 e giorni 10 di reclusione col perdono, perchè ritenuta colpevole di lesioni in danno della propria figlia Trevellin Olga alla quale avrebbe il 23 luglio 1916 in Custozza inferto una lesione al torace, con coltello da cucina, lesione guarita in giorni 22.

La Corte conferma.

Difese l'avv. Rossi.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 26 Marzo

Presidente cav. Ballestra — P. M. Emiliani.

Una serva poco onesta

Scappin Maria-Emilia di Francesco di anni 20 è imputata di avere in Venezia il 4 Dicembre 1916, rubato a danno della sua padrona Piombo Rosina in Regazzo un paio di scarpe nuove, una camicetta, delle calze e qualche fazzoletto. E' patrocinata dall'avv. Morelli. Il Tribunale la condanna a mesi cinque di reclusione beneficandola della Legge sul perdono.

Ruba due scialli

Crovato Adelia fu Pietro di anni 45 di Venezia, è imputata di essersi in Venezia nel 22 Gennaio u. s. appropriata di uno scialle di seta del valore di lire 40 che le era stato affidato da Costantini Maria con obbligo di restituirglielo; è altresì imputata di furto qualificato perchè si sarebbe in Venezia, nel mese succitato, impossessata in danno di Capitanio Ada di uno scialle del valore di lire 35. La difende l'avv. Zironda. Viene condannata a 6 mesi e 7 giorni di reclusione.

Teatri e Concerti

"L'Eunuco,, di Terenzio Afro al "Goldoni,,

Con lodevole iniziativa, con tutto il rispetto e con quello studio necessari a chi vuole avvicinarsi all'arte dei nostri *padri*, la Drammatica Compagnia di Roma metterà prestissimo in iscena l'*Eunuco* di Terenzio. Secondo gli storici, Publio Terenzio Afro di Cartagine, venne a Roma, schiavo del senatore Publio Terenzio. A Roma, aiutato dal proprio padrone, questo liberto potè assai presto dimostrare la sua originale vena poetica e la sua geniale *vis comica*, per cui divenne il poeta, il commediografo del patriziato romano. Fu magnificato da *Cicerone* e dallo stesso *Giulio Cesare* il quale, anzi, ebbe a dedicargli qualche verso; i soli che di lui si conoscano. I meriti principali riconosciutigli universalmente sono la scorrevolezza del dialogo, lo spirito, il brio che animano le sue commedie, le quali, se pur qualche volta ci ricordano Plauto e Menandro, purtuttavia hanno qualità superiori nel senso della comicità e della spigliatezza. Per cui anche oggi, dopo circa 21 secoli dalla sua morte — secondo gli storici Terenzio morì in Grecia 159 o 190 anni prima di Cristo —, queste sue commedie non sembrano fatte da tanto tempo. I caratteri, i personaggi, le scene, sono umane, vere e molte delle sue figure non hanno ancora alcunchè di vecchio, nè di passato.

La traduzione italiana è dovuta allo squisito latinista Umberto Limentani, l'ormai popolarissimo traduttore del « Satirycon » di Petronio.

Della messa in iscena di questo « Eunuco », a Roma ove si diede per la prima volta, si dissero *mirabilia*. Ernesto Ferrero, coadiuvato da veri artisti e da insigni studiosi, ha curato tutto l'apparato estetico con scrupolo e con coscienza.

Le scene sono state appositamente dipinte da un bozzetto di gran pregio; i vestiari e tutto il materiale coreografico sono ricchi, disposti con gusto e sopratutto conservati nella giusta severa linea che richiama il tempo in cui l'azione si deve svolgere.

Questa rappresentazione pertanto, che assurge a vero avvenimento d'arte, richiamerà certamente al Goldoni molto pubblico. E sarà senza dubbio, una serata straordinaria d'arte, di vera e grande arte.

Le tre novità al "Goldoni,,

"La bella morte,, di Pasquera

Un tal Federico, ritornato dalla fronte ferito, ha portato con sè tutti i ricordi e le carte trovate addosso al suo amico Francis che, gravemente colpito, gli è morto fra le braccia; e fra le quali ha rinvenuto una lettera dallo stesso amico diretta alla propria moglie. E' assai delicato però Federico, e, pur vivendo sospeso e tormentato da mille dubbi per parecchi giorni, quando si decide a venire ad una spiegazione con la legittima consorte, è da questa persuaso.... a bruciare la lettera senza aprirla, tanto per dare una prova sicura della sua stima.

Fondato sull'impossibile — che degli uomini ho ancora stima — e deficiente qualche momento anche nel dialogo, il lavoro del Pasquera non manca però di certe « qualità ». La scena fra i due coniugi non è brutta, e venne assai bene recitata dalla Chiantoni e dal Sabbatini. Com'è naturale, non poteva persuadere il pubblico, il quale non tributò neppure un applauso.

"La lettera smarrita,, di Nicodemi

Anche questo lavoro del Niccodemi trae origine da una lettera. Scritta all'adoratore, da una moglie che sta.... per cadere, viene da questa smarrita e trovata invece dal marito, il quale si prende anche la cura di impostarla. A malgrado però di questo inconveniente, che potrebbe far nascere una tragedia, il Niccodemi riesce ad accomodare tutto lietamente con buona pace dei suoi protagonisti.

Per quanto da un atto di commedia poco si possa pretendere, e poco infatti vi si possa mettere di solido, pure dall'orinai popolare autore di « Scampolo » attendevamo qualche cosina di più. E' innegabile però che ne « La lettera smarrita » non mancano pregi di teatralità, di vivacità e di brio per cui, pur essendo cosa leggera e quasi trasparente nella sua sostanza, fa sempre sentire che chi la scrisse è padrone del teatro e della scena. E ciò del resto non è poco.

L'esecuzione fu ottima, brillante, per parte della Chiantoni, di Ernesto Ferrero, del Sabbatini e degli altri.

Il pubblico rise assai, ed applaudì calorosamente chiamando ripetutamente i valorosi interpreti alla ribalta.

"Colui il quale...,, di De Benedetti

E' un atto senza intreccio vero e proprio. Colui il quale... riesce, dopo aver enumerate tutte le sue qualità dongiovannesche, a farsi regalare diecimila lire da un buon marito che preferisce pagare, pur di non vedersi conquistare la propria moglie. Tutto dunque si risolve in un monologo con indispensabile contorno di qualche figura più decorativa che altro. Monologo però che è condito di motti spiritosi, arguti e brillanti, e che venne recitato magistralmente da Ernesto Ferrero. Egli seppe tenere incatenato il pubblico e farlo ridere assai spesso. Fu assai ammirato per il modo col quale seppe dare giusto colore al suo dire, e si rivelò ancora una volta di una signorilità veramente eccezionale. Nonostante però tutti i suoi sforzi e tutta la sua valentia, il lavoro non fu applaudito.

— Questa sera Ettore Paladini impersonerà l'immortale carattere di « Mercadet » nella omonima commedia di Onorato Balzac.

Rossini

Alfredo Bambi si presenterà anche questa sera nel suo variato e brillante repertorio. Lo spettacolo sarà completato dalla Genovesi e da altri numeri. Precederà la bizzarria « L'osteria della mano nera ».

Presto la beneficiata di Bambi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.15: *L'osteria della mano nera* - *Varietà Bambi*.

GOLDONI — 20.15: *Mercadet*.

ITALIA — *La Funeria della Morte* (Gina Montes e Dante Capelli). Domani: *Fedora*.

RIVISTE

"Emporium,,

E' uscito il numero di marzo di quest'elegante e bella rivista d'arte edita dall'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo. Contiene pregevoli articoli d'arte illustrati riccamente, ed una magnifica tricromia riproducente un quadro del *Pinturicchio*.

Ne diamo il sommario: Artisti contemporanei: « Amleto Cataldi », per *Francesco Geraci*; « Portoni genovesi », per *Pierre Poirier*; « Nuovi orizzonti nella critica d'arte », *Giovanni Franceschini*; « Per l'arte, dopo la guerra », di *Ilario Neri*; « I cartelloni del prestito nazionale », « Cronachetta artistica », « Necrologio », « In biblioteca ». E' un numero vario dunque, e molto interessante.

Tradisce la Patria chi non si attiene alle limitazioni imposte dalla grave ora presente; chi sperpera il pane, chi mangia carne e dolci nei giorni in cui il loro consumo è proibito, o ne anticipa le provviste nei giorni in cui esso è permesso; chi commisura l'alimentazione al senso di sazietà o a quello del gusto, e non alle esigenze più modeste della nutrizione.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

27 Martedì: S. Lidia.
28 Mercoledì: S. Sisto III.

Per rifornire la città di legna e di carbone

E' stata sollevata, ieri, in Consiglio comunale una questione che da qualche tempo richiama l'attenzione dei cittadini e che ci ha procurato, specie negli ultimi giorni, numerose lettere di lettori. In quelle lettera ci si chiedeva s ce fino a qual punto l'autorità comunale e la Giunta si preoccupassero di rimuovere i visibili inconvenienti che si verificano nella distribuzione della legna da ardere e del carbone.

Ciò ha porto occasione al Sindaco di fare alcune brevi dichiarazioni che i lettori potranno leggere nel resoconto del Consiglio Comunale.

Gli inconvenienti che abbiamo potuto constatare *de visu* anche noi, consistono nella scarsità degli spacci, e anche nella loro ubicazione, due circostanze le quali costringono i consumatori ad affollarsi anche in calli anguste ed a perdere un tempo prezioso, tra gli spintoni, sotto la pioggia, se piove, dando uno spettacolo punto piacevole. Non già che il pubblico non si comporti come è necessario. Abbiamo avuto anzi occasione di ammirarne in varie circostanze il contegno paziente e ordinato, che dimostra come tutti si rendano il doveroso conto delle difficoltà del momento; ma non può non recar pena il fatto che tante donne le quali han bisogno di guadagnarsi il pane col lavoro, tanti bambini, debbano perdere un tempo prezioso che in questo caso è veramente denaro, mentre poi nulla di più demoralizzante si può immaginare dell'attesa, e mentre la circolazione pubblica non di rado è ostacolata dagli agglomeramenti.

I rimedi che si presentano alla mente hanno un carattere intuitivo: Aumentare il numero degli spacci, che significa suddividere per quanto si può, la clientela; regolare il servizio in guisa da rendere più sollecita la distribuzione.

Abbiamo voluto fare un' indagine in argomento, così presso il Municipio come presso la Giunta dei Consumi, e abbiamo dovuto convincerci che ogni cosa è stata disposta secondo i due accennati criteri fondamentali. Le dichiarazioni fatte dal Sindaco, senatore Grimani, lo hanno confermato. Si sono preparati, cioè, parecchi locali in ubicazioni diverse, si è fin preparato un certo numero di sacchetti, entro i quali si distribuirebbe il carbone già pesato, onde non resterebbe che presentarsi col danaro e ritirare il pacco. E' inutile dire che Municipio e Giunta dei Consumi, in pieno accordo tra di loro, si sono assicurati forti partite di legna e di carbone, ed hanno fino in corso un progetto che permetterà la produzione del carbone di legna a Venezia.

Tutto questo però presuppone l'arrivo sulla Piazza della merce nella quantità indispensabile; non si aprono degli spacci per lasciarli vuoti. Ora la merce non arriva. Sollecitazioni epistolari, telegrafiche e personali; accordi con le autorità militari, che anche in questo caso hanno spiegato l'opera loro consapevole delle necessità della vita civile, tutto questo non ha valso sino ad ora ad ottenere la disponibilità e l'avviamento dei carri ferroviari a Venezia.

L'inconveniente è grave, tanto più che le ferrovie dovrebbero supplire nella nostra città a tutto il movimento che, per la legna, si effettuava in passato per via di mare dall'Istria e dalla Dalmazia, abituali nostre fornitrici di legname. Si intende che il movimento ferroviario domanderebbe a Venezia una intensificazione, anzichè una diminuzione.

Le ferrovie sono innegabilmente oberate in questo momento, e non vi è alcuno che non sia disposto ad accordare le più ampie attenuanti; ma vi sono situazioni che non è dato superare se chi è chiamato a risolverle non dica a sè stesso: Bisogna!

Così si fa per tutto quello che ha carattere militare.... e si arriva dove si vuole col solo argomento che.. bisogna.

Ora non diremo cosa nuova ricordando che il rifornimento della cittadinanza di una piazza forte ha carattere militare e politico ad un tempo, che anche per questa questione della legna e del carbone, bisogna saper dire bisogna. Le autorità comunali non hanno in questo momento tutte le facoltà che sarebbero desiderabili. Ma è tanta la fiducia che noi abbiamo nel senno, nel buon volere di chi sopraintende con pieni poteri ai rifornimenti della città, che siamo certi di veder presto rimosse le odierne cause di preoccupazione in questo campo.

Scaldarancio di Venezia

Mandarono offerte:

Adele Bisacco Fornoni L. 10 — Banca Cooperativa Veneziana per interessi a tutto 31 dicembre 1916 L. 53.38.

Offerte mensili:

Ildegarda Trevisan L. 1.50 — Donna Paola Blaas, 4.50 — Palmira Fornoni, 3 — Elisa Cipollato, 3 — Ada Bressanin, 10 — Vittorio Mota, 1.50 — Primo Bondi per Impiegati Banca d'Italia, 13.15 — Angelina Saggiotti e Ada Giacomini, 10 — Giuseppe Mazzaro, 5 — Emilia Pasqualy, 3 — Emma Antonelli, 5 — Carolina e Matilde Venuti, 6 — Emilia Dureghello, 1.50 — Lina e Rita Tomba, 5. — Totale L. 189.53 — Totale precedente L. 6430.96. — Totale complessivo L. 6620.49.

La signorina Fassina e le sorelle Cominotto, maestre a S. Donà di Piave, mandarono 1000 scaldaranci confezionati.

Le offerte si ricevono presso la Sede del Comitato, Campo S. Benedetto N. 3959 - Tel. 10-96.

"Trento e Trieste„ Gruppo femminile

Mattinata e telegramma

La mattinata a Palazzo Faccanon, data domenica a beneficio della Trento-Trieste, Gruppo Femminile, riescì splendidamente pel concorso di pubblico e pel valore degli esecutori, che assieme alle socie della Trento-Trieste cooperarono al buon esito della benefica festa organizzata dalle signore Ferrari e Cominotto.

Il Gruppo Femminile, pel Congresso straordinario di Roma, inviò il seguente telegramma alla Associazione Nazionale Trento-Trieste a Roma:

« Culto pei martiri, operosa fraternità pei combattenti, incrollabile nella vittoria e nel bene che dopo la vittoria potrà effondersi sul mondo, il Gruppo Femminile Veneziano della Trento-Trieste lealmente professa ».

I Sacchetti Antiparassitari

Con le ultime offerte ricevute e col ricavato della vendita del Calendario del Principe e degli Orari dei vaporini, la Sezione dei Giovani Esploratori si è provveduta di un nuovo quantitativo di materiale per la confezione dei sacchetti antiparassitari (garza, naftalina, zolfo ecc.) e poichè le richieste dei sacchetti continuano incessanti e sempre con i caratteri della massima urgenza, la Presidenza della Sezione rivolge nuovamente il suo appello alle Signore e Signorine che cortesemente e con tanta abnegazione lavorarono negli scorsi mesi onde vogliano dare ancora la loro valida cooperazione nel preparare i sacchetti.

Il negozio in Merceria S. Giuliano è aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18 e le Signore di buona volontà restano avvisate che troveranno sempre pronti a loro disposizione i pacchetti preparati per la confezione di 100 sacchetti.

Hanno versato l'importo del Calendario del Principe ancora: l'avv. A. Massari, l'avv. E. Alessandri, il sig. P. L. Carminati, il sig. G. Luzzatto, il dott. L. Cappelletti, il sig. E. Almagià, l'avv. A. Bonajutti, l'on. Pietriboni, l'avv. A. Orefice, il sen. A. Diena, il sig. G. Fries, il sig. G. Braidà, l'avv. G. Manetti, la signorina V. Arbib.

Tassa di famiglia anno 1917

Dal 25 marzo 1917 per giorni 15 consecutivi rimarrà esposto presso la Divisione IV. Municipale il ruolo principale dei contribuenti la tassa di famiglia relativa all'anno 1916.

Nel detto ruolo principale non furono compresi coloro che nei termini prescritti dal Regolamento presentarono reclamo alla Commissione Comunale.

Il nuovo orario dello oscuramento

Il Vice Ammiraglio, Comandante in Capo della Piazza Marittima, Luigi Cito Filomarino, decreta quanto segue:

Art. 1. — L'oscuramento della Piazza Marittima di Venezia avrà inizio giornalmente e cesserà rispettivamente nelle ore sottoindicate:

Dal 1. aprile al 30 aprile incluso — inizio ore 21, fine ore 6.

Dal 1. maggio al 31 maggio incluso — inizio ore 21.30, fine ore 5.

Dal 1. giugno al 19 agosto incluso — inizio ore 22, fine ore 5.

Ora legale.

Art. 2. — L'ora di apertura e chiusura dei pubblici esercizi rimane invariata e dovrà intendersi riferita alla nuova ora legale.

Società del Tiro a Segno

Domenica 1. aprile dalle ore 9 alle 11 nell'interno della Scuola comunale di San Provolo, gentilmente concessa dal Municipio, avranno principio le preliminari istruzioni teoriche impartite da sottufficiali del R. Esercito, pei nuovi iscritti all'attuale corso speciale.

Necessitando alla presidenza di conoscere esattamente il numero dei giovani che interverranno ad eseguire le lezioni regolamentari di tiro, e ciò per poter provvedere in tempo le cartucce occorrenti, invita tutti quei soci dello scorso anno che intendano prendervi parte di presentarsi domenica primo aprile alle ore 9 a S. Provolo per darsi in nota consegnando il proprio libretto di tiro.

Quei soci che non avessero ancora ritirato dalla Segreteria sociale detto libretto, sono pregati di farlo entro il 31 corr.

Si rammenta che l'Ufficio rimane aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Il rigagnolo d'oro

13.a lista delle offerte

Nob. Anita Canal per offerta sua e delle insegnanti della Scuola femminile Giustina Renier Michiel: 1 braccialetto rigido, 4 orologi, 7 anelli, 4 spilli, 6 paia orecchini, 1 braccialetto con orologio, 6 frammenti.
Cav. Angelo Bottacin: anello, 4 ciondoli, 1 paio orecchini.
Maria Montecchio: 1 portasigarette, 1 anello, 2 rottami.
Cap. Rovighi avv. Quinto e Nella Rovighi: 3 monete da L. 10, 2 paia orecchini.
Renata Rovighi: 1 catenella con due ciondoli.
Avv. Gio. Batta Coletti: 3 bottoni, 1 spilla, 2 anelli, ciondolo.
Maria Paladini Coletti: 1 ciondolo, sigillo, 2 bottoni polsini, 2 anelli.
Elisa Tartini: 2 spille, 1 braccialetto a catena.
Famiglia prof. Calzavara Vittorio: 2 anelli, 2 gemelli, 1 paio orecchini, 1 bottone camicia, 6 rottami.
Bianca Janovitz Carniel (II. off.): braccialetto con cammeo.
Giorgio Fano: spilla.
Olimpia Cavenago: 1 braccialetto a catena con orologio.
Osio Giuseppe: 1 porta penna, 1 ferma cravatta.
Sottotenente Simon Antonio: 1 anello, 1 spilla da signora con rosetta, 1 sterlina.
Giovanni ed Alice Vason: 1 braccialetto rigido, 1 anello, 1 gingillo.
Claudia Diottalevi: 1 catena lunga.
Renzo Franco: 1 matita, 2 paia bottoni, 1 spilla da signora.
Gio. Batta Dott. Voltolina, Notaio: 1 catenella, 3 rottami.
Adelina Voltolina: 1 braccialetto rigido.
Guerrana: 1 spilla uomo.
N. N.: 1 chiave [illegible] 2 monete da L. 10, 1 tabacchiera argento, 1 [illegible] ne con [illegible] argento.
Rag. Polin Pietro: orologio.
Ing. Cav. Francesco e D. Alma Sartori: 2 braccialetti, 1 anello, 2 gemelli, frammenti.
Guido Orefice: 1 bottone, 2 ciondoli.
Cravin Maria: 1 lira.
Zanetti Antonio: 1 paio orecchini, 6 frammenti.
N. D. C.ssa Mocenigo Costanza: 1 croce grande, 2 paia orecchini, 1 anello, 1 cassa orologio, 2 spille, frammenti, 1 bottone, 5 medaglie, 1 porta bocchino, 1 chiave, 1 anello con cifra.
Gino Visentini dalla fronte: 3 bottoni, 1 frammento.
Elisa Saggio Salvagno: 1 catena, 2 bottoni, 1 anello con pietre, 3 scudi.
Marchesa Saibante Graziani: 1 chatelein, 1 broche, 1 verga del peso di gr. 13 ricavata dalla fusione di vari oggetti.
C.ssa Passi Giuseppina: 1 spilla da signora.
Plinio e Ippolita Donatelli: matita, anello, spillone, 1 frammento, uno spillo da uomo.
Tenente Giorgio Stivanello-Gussoni: 1 orologio.
Cav. Alberto Sartori: orologio, ciondolo.
Edvige Bianchi: 1 paio orecchini, 1 anello, 1 medaglia (premio).
Ing. Mario Scopinich: 1 medaglia premio.
Ester Rossi Berlin: 1 collier con pietre.
Maria Nunes Franco: 2 paia bottoni, 1 paio orecchini.
Lucia Morandi: orologio, 3 paia orecchini.
Lina Zoppi: matita, ciondolo, bottoni polsi, bottoncino.
Comm. Prof. Antonio ed Eva Garioni: braccialetto rigido con catenina, braccialetto a catena, medaglia, filo oro.
Annibale Zinni: braccialetto a catena, 3 anelli, 1 paio orecchini, 2 sterline, 1 moneta da L. 10, 2 ciondoli, 1 spillone.
Avv. Ruggero Sonino: ciondolo.
Carolina ed Edoardo Biagi: spilla.
Clari Bizio: braccialetto, marengo, matita, anello.
Annetta Tonini: anello.
N. H. Ernesto Balbi: ciondolo.
Maria Carminati Occioni Bonaffons: 1 braccialetto rigido, 5 monete da L. 10, orologio, anellino, 2 gemelli, due bottoni.
Emilia Pulin Bianchi: braccialetto a catena.
Rosa Zoppolato: 3 anelli.
Teresa Galuppi: orologio, 2 anellini.
Laura Coggiola Pittoni: 1 sterlina, collana, cerchiello.
Luigia Collonello: 1 paio orecchini.
Rachello Pia Luisa: anello, frammenti.
Mina Corbella: 2 anelli, 5 frammenti.
Michielini De March: catena lunga da signora, 1 anello, 1 ferma anello, 2 frammenti.
Dott. Ajace Sarcinelli: moneta medaglia.
Ines Suppiej Bombardella: braccialetto.
Ilde Bellinato: 2 monete da L. 20.
Dott. Carlo De Antoni: ciondolo con pietra dura, fibbia.
Avv. Umberto Foà di Firenze: anello.

Catene d'oro

Cav. Angelo Bottacin — Avv. Gio. Batta Coletti — Avv. Renzo Franco — On. Prof. Pietro Orsi — Dott. Magg. Ferruccio Putelli — Ettore Camerino — Antonio Zanetti — C.ssa Costanza Mocenigo (due catene) — Cav. Alberto Sartori — Annibale Zini — Carolina ed Edoardo Biagi — Prof. Caporale Giorgio Pardo — N. H. Ernesto Balbi — Cav. Francesco Garzia — Dottor Favaro Fabris Antonio — Dott. Giulio Coggiola — Pietro Parisi — Contrammiraglio R. N. Leone Graziani.

L'offerta commovente di... Marcello

E' venuto nei nostri uffici ieri un egregio artista, il quale ci ha fatto il semplice ed eloquente discorso che trascriviamo testualmente:

Vorrei recare la mia stilla al rigagnolo d'oro che si avvia a diventare un rispettabile fiumicello, ma voi sapete che l'oro ha, particolarmente in questo momento, un fatto personale con gli artisti. Io però, fino a un certo punto, dell'oro ne ho, ed è qui, sotto forma di bollette del Monte di pietà. Son due medaglie per le quali, a suo tempo, i custodi del Sacro Monte mi han rifilato 220 lire. Volete la bolletta? — Io la regalo al Tesoro, e chissà che tanti «quasi ricchi» come me non si sentano incoraggiati a disfarsi di qualche..... documento come il mio, il quale per molto tempo rappresenta solo una rendita a rovescio, obbligando il possessore a pagare gli interessi.

Che dovevamo rispondere? Accettammo, commossi, e ci recammo a parlare al Comitato di Assistenza Civile. Al Comitato ci dissero che per intanto esiste un certo fondo in moneta cartacea offerta da cittadini privi di metallo sonante. Con quel fondo si riscatteranno subito le medaglie, e si potranno riscattare quegli oggetti d'oro che venissero offerti in modo simile, fino a che vi sien denari. Quando non ve ne fossero più, si potranno offrire direttamente le Bollette al Tesoro, che provvederà al ricupero degli oggetti Procedura semplice specie. C'è altri nelle condizioni del nostro.... Marcello? Questi dice di sì. La Bohème è una realtà eterna della vita, specialmente ai giorni nostri, ma la Bohème gode giusta fama di generosità e di elevato sentire. E noi siamo qui ad aspettare altri Marcelli, impegnandoci, inutile dirlo, al più scrupoloso segreto.

Perchè, come ci diceva l'artista congedandosi da noi, « Se magna pan e raise, e i fati de casa no se dise».... Figurarsi quelli del Sacro Monte!

L'offerta nobilissima del Direttore dei Coletti

Domenica, gli alunni con recitazioni di circostanza e canti, eseguiti a perfezione, dopo affettuoso discorso di augurio del Censore sig. Attilio Corà, celebrarono il compleanno del cav. magg. G. Da Tos, Direttore, da quattordici anni, della pia opera.

Assistevano alla festa il Presidente prof. Benzoni, l'ing. Bon per il Consiglio Direttivo, mons. Nardini, il direttore G. Agastoris, il prof. Crovato, molte signore e parenti dei ricoverati.

In ultimo il cav. Da Tos ringraziò della dimostrazione fattagli e particolarmente ebbe parole affettuose per gli alunni. Si disse dolente di non poter loro offrire dolci ed altro, ma loro donava la catena d'oro, alla quale la sua signora aveva aggiunto l'orologio, pure d'oro, perchè lo offrissero alla Patria.

L'atto patriotticamente gentile, suscitò la migliore impressione ed è degno di quel fervore di opere e di sacrificio che anima tutti i veneziani per la grandezza e la gloria della Patria.

L'assemblea del Circolo Garibaldi Pro Venezia Giulia

L'altro ieri ebbe luogo una riunione straordinaria del Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia.

Vennero commemorati i soci morti in guerra: Crovato, Rotta, Gambini, Predonzani, Fenabocchia, Marchi ed altri; un saluto fervido fu inviato a quelli che al fronte stanno combattendo per la grandezza della Patria.

Riferito nell'attività del Circolo si ricordò come esso sia stato sempre all'avanguardia del movimento irredentista; attività che culminò con l'inaugurazione del busto a Oberdan, opera pregevole di Annibale De Lotto, avvenuta il 20 dicembre 1911.

Dopo letta la relazione, tutti i soci presenti, esternarono plausi vivissimi al Presidente nob. Carlo Paladini, che anche recentemente a Grado esplicò attiva propaganda patriottica. Egli infatti regalò alla città redenta una lapide commemorativa ricordante la data liberatrice: 26 Maggio 1915; promosse conferenze e commemorazioni e, prima di partire, lasciò al cassiere della Società patriottica nazionale Gradese una somma, da lui raccolta, per la erezione di un ricordo marmoreo al martire di Capodistria: Nazario Sauro.

Infine si deliberò di mandare un telegramma di adesione all'avv. Giuriati, presidente del Congresso della Trento-Trieste a Roma, e si fissarono prossime riunioni di propaganda.

Consiglio Comunale

La seduta è aperta alle ore 14.

Sono presenti i consiglieri: Battaggia, Biraghi, Bolla, Bon, Bosmin, Busetto, Ceresa, Cornaldi, De Biasi, Donà dalle Rose, Franceschini Gaidoni, Gaimani, Marcello, Musatti, Papadopoli, Pellegrini, Pesenti, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Tenderini, Trentinaglia, Valier, Vanni, Zardinoni, Zennaro.

Presiede il Sindaco Co. Sen. Filippo Grimani.

Carbone, legna e gaz

BATTAGGIA — Con soddisfazione rileva l'avvenuta convenzione tra lo Stato ed il Comune di Milano per la linea fluviale Milano-Venezia. Si augura che la grandiosa opera non subisca soste e sia ben presto un fatto compiuto.

Desidererebbe poi conoscere il pensiero della Giunta sulla forma del pane che secondo l'oratore, dovrebbe essere allungata onde la pasta riesca più cotta che non sia ora. Lamenta infine la scarsa disponibilità per i consumatori del carbone vegetale.

SINDACO — Risponderà colla massima schiettezza al cons. Battaggia. La forma del pane è quella stabilita dal Commissario del Governo, on Canepa; i Comuni non possono modificarla, ad ogni modo se qualche privato cittadino ha qualche proposta seria in merito la presenti pure al Comune che vedrà se possa essere appoggiata presso il Commissario dei Consumi.

Nei riguardi della deficienza di carbone vegetale il Sindaco nota che per sopperire al fabbisogno, di legna da fuoco e di carbone vegetale, specialmente per la popolazione meno abbiente, Comune e Giunta dei consumi hanno acquistato notevoli quantità di dette merci. Il Comune ha impegnato infatti quintali 50.000 di legna e quintali 21.000 di carbone, mentre la Giunta dal canto suo, ha impegnato quintali 100.000 di legna e quintali 25.000 di carbone.

La difficoltà maggiore è quella del trasporto di dette merci non potendosi ottenere dalle Ferrovie i carri occorrenti. Il Comando in Capo della Piazza è stato vivamente interessato ad interporre i suoi buoni uffici per superare tale difficoltà, e si spera che fra non molto, legna e carbone comincino ad affluire in quantità tali da permettere al Comune d'aggiungere agli spacci municipali di legna altri spacci di carbone vegetale. All'uopo è stato già predisposto ogni cosa e si attende solo che giunga il carbone in quantità sufficiente — gli arrivi sono già iniziati. Nel frattempo, per rendere più sollecito il servizio di vendita del carbone vegetale nei negozi privati, ed evitare che gli acquirenti debbano sostare per molto tempo presso i negozi stessi per ricevere la merce, il Comune ha disposto, a titolo di esperimento, che vengano somministrati gratuitamente ai negozianti pacchetti di carta affinchè possano essere predisposti i piccoli pesi da uno o due chilogrammi evitando il perditempo della pesatura all'atto della vendita. Per ridurre la legna acquistata a dimensioni minori e più adatte, il Comune ha poi disposto la installazione nell'ex Chiesa di S. Gregorio, dove la legna verrà depositata al suo arrivo a Venezia, una sega elettrica circolare doppia che sarà pronta fra giorni.

Il Comune e la Giunta dei consumi stanno anche studiando la produzione locale in boschi vicini di carbone vegetale.

SACCARDO — Raccomanda alla Giunta di interporsi per ottenere dalle autorità qualche temperamento alle recenti limitazioni sull'uso del gas. Ci sono industrie — come la giornalistica — che all'improvviso, per la limitazione del gas, si trovano in gravi condizioni non potendo adottare all'improvviso sistemi di riscaldamento che sostituiscano il gas. Almeno si conceda una proroga all'applicazione delle limitazioni.

SINDACO — La limitazione dovette essere applicata per tassativa disposizione del Governo il quale vuole che dal giorno 25 corr. la pressione normale del gas non superi le nove ore al giorno che vennero divise in due periodi per maggior comodità degli utenti. Crede poi difficile ottenere una proroga nella applicazione del provvedimento, ad ogni modo la Giunta vedrà se le nove ore non possano essere suddivise in modo da soddisfare le esigenze anche di qualche industria.

VANNI, della minoranza, non è soddisfatto delle dichiarazioni del Sindaco. Afferma che i privati riescono ad avere vagoni nel trasporto del carbone; altrettanto dovrebbe ottenere anche il Comune. Crede poi che rilevanti quantità di carbone sieno tenute in riserva dai negozianti per accrescere artificiosamente i prezzi.

SINDACO — Il censimento ha dimostrato che non esiste a Venezia carbone. I privati riescono ad ottenere qualche vagone, lo ottiene anche il Comune, ma è evidente che il Comune non può iniziare la vendita del prodotto se prima non ne abbia una quantità sufficiente per continuarla.

VANNI — Vorrebbe che il Comune insistesse presso le autorità militari per ottenere i mezzi di trasporto.

SINDACO — Le insistenze della Giunta furono vive e pressanti presso le Autorità Militari ma ci sono altre esigenze che non ammettono indugi e di fronte alle quali è necessario cedere.

Il Bilancio consuntivo 1914

Si passa quindi a trattare l'ordine del giorno.

« Esame ed approvazione del Conto consuntivo 1914 del Comune; sostanza Correr ed allegati ».

BOSMIN, relatore, legge la relazione dei revisori dei conti dalla quale si deduce che nel 1914 le entrate comunali diedero in più del preventivato L. 235.104.46; le spese, in più del preventivato, toccarono L. 253.610.84, per cui le maggiori spese poste a confronto colle maggiori entrate si ridussero a sole L. 18.506.38 che vennero coperte dal vantaggio ottenuto nella gestione dei residui, i quali, detratto il sopradetto disavanzo, diedero un civanzo di amministrazione di L. 20.485.13 che vennero applicate a diminuzione del disavanzo 1913.

Le maggiori entrate dipesero da più abbondante gettito delle rendite patrimoniali, delle tasse inerenti a servizi pubblici, della sovraimposta comunale e del movimento dei capitali.

Prima che il consiglio proceda alla votazione, Sindaco ed assessori, come prescrive la legge, si assentano.

Assume la presidenza il sen. Co. Nicolò Papadopoli.

Aperta la discussione, nessuno domanda la parola ed il Bilancio consuntivo 1914 del Comune, sostanza Correr ed allegati viene approvato ad unanimità; si astiene il cons. Vanni.

Senza discussione si approva poi il Conto consuntivo 1915 dell'Istituto autonomo per le case popolari, il Preventivo 1917 dell'O. P. Asili infantili di carità, la proposta, in seconda lettura, di contributo del Comune per la istituzione di piazze comunali nella nave asilo « Scilla » a favore di orfani pescatori e gondolieri veneziani, la proposta, pure in seconda lettura, di contributo comunale a favore del Patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Sono in fine approvate in seconda lettura le spese facoltative inscritte nel Bilancio di previsione per l'esercizio 1917.

Nomine

Il Consiglio passa quindi ad alcune nomine. A presidente del Consiglio direttivo della Colonia Alpina S. Marco viene eletto Magrini Cesare, a presidente del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. Principe Amedeo: Botti comm. Ugo; a membro della Direzione Prov. del Tiro a Segno: Trevisanato cav. Ugo; a membro del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. Ghiotto Moton: Zardinoni Giovanni; a membri del Cons. d'Amm. dell'O. P. Cucine Economiche: Andrea Marcello Pres., dott. Isacco Palazzi e Dall'Armi Antonio, a membri del Cons. d'Amm. dell'O. P. Davide Cutti: Alberto Valier Pres., Benzoni Andrea, Valsecchi Luigi, Zardinoni Giovanni, Vanni Celeste, Grubissich Gastone.

Deliberazioni varie

Il Consiglio approva la proposta di costruzione di un fabbricato ad uso farmacia ed alloggio del farmacista di Malamocco, e passa a discutere la domanda della ditta Zoncan per acquisto ed affittanza di porzione di area alla Giudecca (nel l'ex campo di Marte).

VANNI vorrebbe che non si procedesse a vendita, ma ad affittanza anche dell'area che si propone di vendere.

DE BIASI, assessore, dimostra che al Comune è sufficiente mantenere la proprietà del terreno in margine alla Laguna e ciò per le esigenze del piano regolatore; perciò la porzione di area lungo la riva nella località in esame, non viene venduta, ma niente vieta la vendita dell'altra porzione non interessante il piano regolatore.

La proposta è quindi approvata

Il Consiglio accetta poi il ricorso di Palman Antonio per negata inscrizione nell'elenco dei poveri.

Senza discussione si approva:

Proposta di approvazione dello schema del contratto da stipulare con l'Istituto Autonomo per le case popolari per il conferimento di beni fatto dal Comune.

Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta comunale ai sensi dell'art. 140 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: 23 febbraio e 13 marzo 1917 circa acquisti di legna da fuoco; 6 marzo 1917 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio contro i coniugi Ravagnin Domenico e Silvani Clementina per rimborso spese di spedalità; 9 marzo 1917 circa applicazione del contributo straordinario a favore del Comitato di assistenza e difesa civile; 13 marzo 1917 riguardo alla garanzia in forma civile per l'aumento del capitale circolante della Giunta per i consumi di prima necessità; 16 marzo 1917 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio nella lite intentata dal comm. Giulio Rocca Lucca nei riguardi della tassa di famiglia.

Il Consiglio passa quindi in seduta segreta.

Seduta segreta

Ad insegnanti titolari delle Scuole elementari vengono nominate: Tizianello Gilda, Bortoluzzi Anita, Franchi Maria, Savazzini Carmen, Avon Maria, Colle Barbon Elvira; ed a Maestre elementari in soprannumero: Nicolai Maria Angela, Zonnaro Vittoria, Gai Regina, Gai Stella, Pedenin Rosa, De Battista Giuseppina, Gerometta Giuseppina, Albanese Ida, Mauro Clotilde.

A titolare della cattedra di composizione e direzione per Banda presso il Liceo Musicale « Benedetto Marcello » viene confermato il maestro Carmelo Preite, a vice-ispettore del servizio sanitario viene nominato il sig. Favaldi dott. Secondo ed a cancellista municipale il sig. Chiacchioli.

Commissione Provinciale per i consumi

La Commissione Provinciale pei consumi ieri riunitasi sotto la Presidenza del R. Prefetto si è occupata principalmente delle numerose istanze prodotte da proprietari fornai di Venezia per protrazione ed anticipazione dell'orario di panificazione, accogliendo la domanda a tal fine presentata dalla locale Società Anonima Cooperativa di panificazione e rinviando le altre ai rispettivi ricorrenti per completamento d'istruttoria ed ulteriori accertamenti.

Ha inoltre preso conoscenza e iniziata l'applicazione delle disposizioni interpretative date dal Commissario Generale dei Consumi, con dispaccio 25 corrente, vietando la produzione dei dolciumi con farine anche diverse da quella di frumento, quali farine di granoturco, patate et similia e la produzione non solo dei biscotti combinati con cioccolato, canditi e marmellate, ma anche di quelli cosparsi o rivestiti di zucchero.

Listino dei prezzi

Il listino settimanale dei prezzi per la vendita al minuto, emesso dalla Commissione di vigilanza del mercato, porta le sole seguenti modificazioni: zucchero concassè L. 2.51; fagiuoli, tipi correnti, da L. 1 a 1.30 al chilo.

La distribuzione dello zucchero dal 1 al 15 Aprile

Il Sindaco avvisa gli interessati che le licenze per l'acquisto di zucchero, relative al periodo 1-15 aprile, saranno il 31 marzo consegnate a tutti i rivenditori al minuto che entro il 10 marzo produssero istanza.

Saranno pure consegnate le licenze per la quindicina 1-15 aprile a quei fabbricanti di prodotti zuccherini che produssero istanza entro il 10 marzo e che per le sopravvenute disposizioni legislative abbiano tuttora facoltà di usare zucchero nelle loro industrie.

Furto di lana grigio-verde

Da qualche tempo in uno dei laboratori del Comitato di Assistenza e Difesa Civile si notavano ammanchi di matasse di lana grigio-verde che servono per la confezione di maglierie militari.

I preposti al laboratorio furono costretti a denunziare il fatto poco confortante, perchè perpetrato a danno di una istituzione altamente benefica quale è il Comitato di Assistenza, alla Questura Centrale. Delle indagini venne incaricato il Delegato dott. Galata che si mise subito all'opera.

L'altro giorno estese le sue indagini anche al Monte di Pietà e trovò che presso l'Istituto erano state impegnate pochi giorni prima nove matasse di lana grigio-verde ed una maglia pure di lana grigio-verde. Evidentemente trattavasi di merce proveniente appunto dai furti perpetrati in danno del laboratorio del Comitato di Assistenza.

Ma si constatò che essa era già stata riscattata da certo Govetti Augusto che conduce un negozio di compra-vendita d'oggetti usati in Ruga Giuffa a S. Maria Formosa N. 4874.

Naturalmente il delegato Galata si recò subito dal Govetti e trovò la lana incriminata.

Il Govetti affermò che aveva acquistata una bolletta del Monte di Pietà con l'impegnata della lana da una donna a lui sconosciuta.

Il delegato sequestrò maglia e matasse di lana. Le indagini però proseguono per scovare la autrice del furto.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 59

Ing. Antonio Pitter onorando la memoria dell'on. Danieli L. 100 — N. N. da Bologna per triste anniversario, 100 — Eugenio Varisco, per esazione di vecchia pendenza certo di far cosa gradita al pagatore, 100 — Cav. Umberto Calzavara in memoria di Adele Bidoli Damiani, 25 — Ing. Mario Scopinich offerta mensile, 20 — Ing. Francesco Fortunato Favini, 20 — Impiegati Deputazione Provinciale in omaggio alla memoria di Anna Scrazzolo suocera del collega sig. Giovanni Donazzolo, 40 — Lucia Millosevich Radonicich in memoria di Adele Damiani Bidoli, 5 — Sig.ra Ester Radonicich id., 5 — March. Ercole Malaspina, 5 — Sartoria Teatrale Italiana, in memoria di Antonio Cappuzzo (pro mutilati), 10 — Natalina Rotelli (offerta mensile), 40 — Giuseppina De Zorzi ved. Antonini (id.), 25 — A. L. P. a mezzo Gazzettino, 2 — Attilio Urbano Bastiani di Chicago (cinque dollari), 36.37 — Offerte pro mutilati: On. Antonio Fradeletto, sul fondo largito generosamente dal cittadino americano R. L. Cottenet per le vittime della guerra appartenenti a Venezia, 5000 — Cav. Amedeo Coda ed altri amici del caffè alla Città di Torino, in memoria del sig. Leopardo Caberlotto, 66.55 — Signore Sorella e cognata Tiepolo, in morte di Augusto Manzutti, a mezzo Gazzettino, 25 — Ing. Guidini, 10 — Cav. Francesco Bressanin, 100 — Nel trigesimo della morte della sig ra Giulia Cengia ved. Villanova: Bacchi Dante, Bertotti Carlo, Carobba Giovanni, Caldini Dante, Cargasacchi Daniele, De Lotto cav. Annibale, Falciani Ferdinando, Monti Attilio, Sartori dott. Gian Antonio, Saviolo Albino, Calamari Severino, 55 — Famiglia Bolla nel trigesimo della morte di Enrico Bolla, 50 — Dal sig. Eugenio Genero per vendita cartoline commemorative Nazario Sauro, 76.

	L.	5.915.92
Liste precedenti	»	589.449.55
Sottoscrizione 1917	L.	595.365.47
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.748.970.62

Offerte varie

Offrirono indumenti per i soldati le Signore:

Elvira Segre: 10 p. calze — Alathea Wiel: 3 p. ginocchiere, 6 p. calze, 1 passamontagna.

Lavorarono per i soldati le Signore:

Teresa Marigonda, Miss Burk, Olga Romanin, Alice Coen, Maria e Andreina Rosa, Maria Contento, Paola de Blaas, Anita Zonta, Maria Creazzo, cont. Elena Zacco, G. Citran, Elisa Luzzatto, Virginia Macchioro, Gina Luzzatto, Ada Vivanti, Adelina Zanon, Vittoria Romanin, Jacur Coen.

Una cospicua elargizione pro Mutilati

L'On. Fradeletto, con isquisita interpretazione di un compito affidatogli dalla generosa disposizione del cittadino americano R. L. Cottenet, ha fatto pervenire all'ing. Adolfo Errera l'offerta di lire cinquemila per il Comitato Pro-mutilati, accompagnata dalla seguente nobilissima lettera:

Venezia, 26 Marzo 1917.

Egregio Signore,

Le rimetto a favore di codesto Comitato pei mutilati, un vaglia di lire *cinquemila*.

Ho tratto la somma dal fondo che il cittadino americano R. L. Cottenet volle generosamente porre a mia disposizione, affinchè io la devolva a beneficio delle vittime della guerra.

Plaudo con animo commosso all'opera di codesto Comitato, il quale associando in provvida armonia le ragioni del cuore a quelle della scienza, mira ad alleviare le atroci offese recate dalla guerra all'integrità delle persone umane.

Mi creda devotamente

Suo *A. Fradeletto*.

Adunanza di Cancellieri

Si riunirono ieri alla Corte d'Appello quasi tutti i funzionari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie di questa Città allo scopo di ricostituire la Sezione dell'Unione, coll'adesione di molti altri del circondario.

Presiedette l'egregio Cav. Cortellazzo e funzionò da Segretario il Vice Cancelliere Turcato. — Votata ad unanimità la ricostituzione della Sezione Veneziana, si passò alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti a rappresentante il sig. Guglielmi Giacomo Cancelliere del Tribunale, a cassiere il Sig. Primo Prattini Vice Cancelliere della Corte, e a Segretario l'aggiunto Sig. Cicero Antonino della Pretura Urbana.

Su proposta del socio Turcato si approvò poi per acclamazione un ordine del giorno facente voti per la riuscita dei postulati di classe, sul quale interloquirono i soci Bellucci, Galanto, Cenedese, Cicero, Nicoletti ed altri.

Piccola cronaca

ARRESTO — Perchè deve scontare un mese di carcere venne arrestato Toffana Angelo fu Luigi di anni 44.

CONTRAVVENZIONI — Per protrazione d'orario vennero posti in contravvenzione gli esercenti: Gasparini Dante di Dorsoduro e Rossi Luigi di S. Marco.

INFORTUNIO — Alla Guardia Medica dell'Ospitale venne curato per una ferita alla testa Tapan Nicola di anni 27 terrazzaio. Guarirà in 10 giorni.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

L'oro per la Patria

PORTOGRUARO — 3. Elenco offerte — Unione Agraria: grande medaglia d'oro — Salvador Giuseppina ved. Moretti: 2 anelli, 2 cerchietti, frammenti — Valle conte cav. Camillo: 1 catena, un paio orecchini — Fabrici Francesco: 2 spille, un anello, 2 orecchini — Fratelli Scarpa fu Giacomo: un anello — Prof. Nella Camuffo: 1 cat., 2 orecchini, 5 framm. — Muschietti nob. cav. uff. G. Daniele: 2 paia orecchini, 1 spilla, una catenella — Fratelli Dal Moro fu Niccolò: una moneta da L. 100, due da L. 20, una moneta da L. 10 — Cors. Dal Moro Cecilia: 4 paio orecchini — Torcoli Francesco e Consorte: 2 monete da L. 20 — Muselli Teresina: un paio orecchini — Borellini dott. Leonida e Consorte: 1 braccialetto, 1 moneta d'argento, 1 porta lapis, 1 rottame, d'argento, e due frammenti d'oro — Sorelle Cimetta: una catena con ciondolo e due anelli — Cimetta Fasola Giuseppina: un paio orecchini, una moneta da L. 20 e un anello — Pinni Sigismondo: una catena braccialetto — Clairsoni Ester: 1 paio orecchini, 1 ciondolo, due frammenti — Campagnolo Antonio: 1 anello, 1 bottone — Bertolini Dal Moro Lucia: 1 paio orecchini, 1 catena — Banca Cattolica: un anello — Toffolo Vittorio: una spilla, 2 bottoni gemelli — Canciani Teresina: 1 anello d'oro, 2 orologi d'argento — Sottil Bon Angelina: una spilla — Famiglia Bombarda: 1 catena, 2 orecchini, una moneta da L. 20 — Pariadore prof. Maria: un anello — Comune di Portogruaro: una moneta da L. 100.

*

Offerte in denaro in sostituzione di oro: Mons. G. B. Titolo L. 5 — Piccolo Niccolò 10 — Gaule Pasqualini 10 — Del Pra Giuseppina 5 — Vianello Fabroni Carlotta 5 — Sorelle Stefanon fu Marco 5 — Petrin Gio. Batta 100 — Del Pra Benedetto 15 — Travaglini dott. Arturo 5 — Turchetto Angelico 5 — Vianello Fabroni Carlotta (2.a offerta) 5 (in argento) — Leandrin Antonio 25 (in argento) — Monte di Pietà 50 — Mons. Vescovo 15 — Boer Adele ved. Chiaron Casoni 10 — Bonis Scipione 10 — Galatto Francesco 1 — Del Negro Sogato Rino 100 — Bertolini dott. Gian Battista 20 — Grandis prof. Arturo 20 — Meiorin prof. Giuseppe 5 — Conti prof. Alessandro 5 — Perez prof. Margherita 4 — Orlandi Francesco 10.

SCHIO — Signora Maria Carraro Rovida una spilla d'oro.

BELLUNO

Concessioni gratuite agli agricoltori

BELLUNO — Ci scrivono, 26:

Nella sede della Cattedra Ambulante è seguita la annunciata conferenza agricola del prof. Bruschini.

Intervennero moltissimi proprietari e agricoltori.

Il prof. Bruschini disse della necessità di intensificare la produzione delle piante alimentari specialmente in questo momento quando non solo il tornaconto economico lo consiglia, ma anche l'interesse generale inspirato da sentimenti di amor patrio. Quindi trattò del modo atto ad ottenere il maggior prodotto dalle diverse coltivazioni, trattenendosi dettagliatamente sui lavori, sulle cure, sulle concimazioni, nonchè sul la lotta contro le malattie che attaccano il granoturco consociato ai fagiuoli, patate, ecc.

Il prof. Bruschini accennò alle concessioni gratuite fatte dal Ministero della Guerra per la aratura, la distribuzione dello stallatico e le patate da semina.

La conferenza, durata circa un'ora e mezza, fu seguita col massimo interessamento e alla fine fu vivamente applaudita.

Il prof. Bruschini ha terminato con una raccomandazione.

Agli intervenuti vennero infine distribuiti moltissimi opuscoli di propaganda agricola.

PADOVA

Grave investimento automobilistico

PADOVA — Ci scrivono, 26:

Iersera, nei pressi di S. Lazzaro, la guardia daziaria Luigi Dianin fu Andrea, di anni 57, mentre attraversava la strada, veniva investita da un autocarro militare.

Il disgraziato riportò la frattura della tibia sinistra e ferite multiple alla testa.

La Croce Verde lo trasportò all'Ospedale Civile. I sanitari si riservarono il giudizio

Non si tratta di infanticidio

Fu data notizia giorni addietro del rinvenimento di un cadaverino in un fossato nelle vicinanze di Voltabarozzo e si riteneva trattarsi di infanticidio.

L'autopsia del cadaverino seguita ieri, accertò invece che il cadaverino doveva trovarsi in acqua da circa due mesi e che lo infante era nato morto. Di qui l'esclusione dell'ipotesi d'infanticidio.

Una novità al Corso

La Compagnia veneziana del comm. Emilio Zago rappresenterà stasera il lavoro postumo di Giosuè Carducci: «La confessione».

La tessera per lo zucchero

E' stata stampata e sarà sollecitamente distribuita la tessera per lo zucchero.

Ecco le norme speciali per la distribuzione dello zucchero:

1. Ogni quota ordinaria mensile di zucchero è fissata per il primo mese in grammi 400 e per i mesi successivi nelle quantità che saranno a suo tempo determinate, e rese note al pubblico con manifesti permanentemente affissi negli spacci di vendita.

2. Ad ogni persona nata dopo il 1. gennaio 1905 e per le persone nate prima del 1. gennaio 1857 è concessa una quota straordinaria mensile di grammi 480 di zucchero per il primo mese, salvo le varianti successive.

3. Per distribuire e facilitare l'acquisto, ogni quota mensile di zucchero è divisa in cinque parti, ciascuna delle quali rappresenta una o più quote d'acquisto. Per il primo mese la quota d'acquisto è pertanto di grammi 80; per i mesi successivi sarà indicato il quantitativo corrispondente.

Il debutto di Zago al Corso

Con «El nostro prossimo» ha debuttato iersera la Compagnia dialettale veneziana del comm. Emilio Zago.

Il cartellone reca varie interessanti novità quali «La confessione» di Giosuè Carducci, «La Bissa» di Luciano Bolla, «Meze Vigozne» di Rafa, «La note famosissima del nostro Redentor» di Paoletti, l'autore del «Congresso dei nonzoli».

Gli iscritti alle corse di beneficenza

Numerose sono le iscrizioni di corridori ciclisti e motoristi, come pure le offerte di premi pervenute.

Dopo le iscrizioni dei professionisti: Gerbi di Asti, Guardiani di Firenze, Susaio di Torino, Merighi di Bologna e Cervi di Ferrara, oggi vengono ricevute quelle del forte campione toscano di velocità Armando Del Rosso noto negli ambienti sportivi di Parigi avendo partecipato a numerose riunioni in Francia e del campione umbro Belli Rigoletto di Terni.

Nella categoria dei dilettanti si sono iscritti Bezzoni di Pavia, Poni di Cortaglio, Rizzetto e Sartori di Este, Miotto di Stradella, Mottoros di Ivrea, Ranaboldo e Eros Il o di Torino, Menato e Guarnieri di Padova, Ponciano di Torino. Oggi sono pure pervenute le iscrizioni del campione triestino Zacutti, del campione veneto dilettanti 1914, Baldan Virginio di Strà. Cavallari di Milano, Binosi di Verona, Capra di Milano, Franceson e Gomiero di Padova.

Nei motoristi saranno partenti a tutte le gare i dilettanti Morosini di Este, Carbonin, Rotta e Visentin di Padova; nei professionisti invece avremo: Malvisi Oreste di Genova, Perez Giovanni di Napoli, Malvisi Domenico di Genova e Zan Virgilio di Firenze.

Due conferenze di Padre Semeria

Fra pochi giorni P. Semeria terrà a Padova, in una chiesa da destinarsi, due conferenze.

ROVIGO

Manca il gas ed il carbone

ROVIGO — Ci scrivono, 26.

Il Sindaco, avv. comm. Ugo Maneo, ci comunica:

Malgrado tutti gli sforzi dell'Amministrazione Comunale per tenere l'officina Gas fornita di carbone, e malgrado che per il momento non si corra pericolo, non si può escludere la possibilità che a Rovigo si verifichi quello che si è già verificato in altre Città, che cioè si deva sospendere la fabbricazione e la fornitura del gas per la difficoltà di approvvigionamento del carbone.

L'impegno fatto col Governo non toglie il pericolo perchè lo stesso Governo non è in grado di provvedere il carbone a tempo, non può soddisfare con sollecitudine le richieste nè può soddisfarle per intero, e anche quando può, le difficoltà dei trasporti frustrano ogni possibilità e ogni buona volontà.

Da parte dell'Amministrazione Comunale nulla si lascerà d'intentato per evitare il danno della mancanza del gas, sicura che non le mancherà per l'avvenire, come non le mancò fin qui, l'appoggio premuroso ed efficace dell'Ill.mo Sig. Prefetto.

Ma se il temuto pericolo dovesse verificarsi, è bene che il pubblico sappia che l'Amministrazione Comunale ne declina ogni responsabilità, perchè non è certo per colpa sua se si verificherà.

I cittadini ricordino che, per evitare pericoli di scoppio, sarà necessario che di notte i rubinetti del gas restino chiusi per evitare che qualche fiamma rimasta accesa durante la bassa pressione si spenga, e al sopraggiungere della nuova pressione si formino negli ambienti miscele detonanti le cui conseguenze disastrose sono facilmente immaginabili.

Il Comune continuerà nell'economia usata fin qui, non potendosi fare alcun affidamento sulle spedizioni del carbone, ed essendo il sistema sin qui usato il solo che possa impedire o almeno ritardare la cessazione del servizio del gas.

Ente autonomo dei Consumi

I rappresentanti degli Enti pubblici e i cittadini che hanno aderito alla istituzione dell'Ente autonomo dei Consumi, sono invitati ad un'adunanza che avrà luogo mercoledì 28 corr. alle ore 20.30 in una sala del Municipio per discutere ed approvare lo statuto.

Neo Commendatore

L'egregio cav. uff. Baldo avv. Dante è stato insignito della nomina a commendatore. L'alta onorificenza è realmente meritata.

La nostre più sentite felicitazioni.

TREVISO

Mutualità Scolastica Trevigiana

TREVISO — Ci scrivono, 26:

L'altro ieri, negli Uffici della Direzione didattica comunale, si è radunato il Consiglio direttivo della Mutualità scolastica Trevigiana presieduto dal prof. cav. Alessandro Tischer. Assistevano alla seduta, fra altri il co. comm. Bianchini, assessore per l'Istruzione, l'Ispettore scolastico Provinciale prof. Pasa, il Direttore didattico Andretta etc.

Venne constatato un promettente risveglio della Istituzione, tanto che in poche settimane il numero dei nuovi iscritti è di 300. Il Presidente propose infine il seguente ordine del giorno che fu approvato all'unanimità:

«Il Consiglio direttivo invita la Presidenza a porsi in relazione coi soci morosi e la autorizza a concedere loro, *caso per caso*, la dilazione fino al 31 dicembre 1917 per mettersi al corrente, ed il condono di parte del debito di mora, fino ad una somma uguale alla metà di quella constatata al 31 dicembre 1916».

La Presidenza venne poi autorizzata ad accordarsi colla locale Congregazione di Carità circa una vertenza più formale forse che di sostanza, e furono presi altri provvedimenti d'indole interna.

Alla benemerita istituzione di cooperazione e di previdenza i migliori auguri nostri.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato di urgenza in sessione ordinaria pel giorno di venerdì 30 marzo corr. alle ore 15 per trattare sul Bilancio preventivo del Comune dell'anno 1917 e provvedimenti per il suo pareggio.

L'ordine dei Medici

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei Medici della Provincia. Dopo la relazione morale fatta dalla Presidenza per l'anno 1916, i presenti passarono alla discussione ed approvazione dei Conti consuntivo 1916 e preventivo 1917. Furono quindi trattati argomenti di varia specie interessanti la classe.

Accertamento della popolazione suburbana

Con nuova ordinanza Sindacale è stato disposto che mercoledì 28 corrente mese, abbia principio l'accertamento della popolazione delle Frazioni rurali, abitante nella zona che si stende oltre l'anello extra-murale della città.

Agenti del Municipio distribuiranno a domicilio i modelli delle schede di denuncia per le singole famiglie.

I capi-famiglia compileranno le schede secondo le indicazioni contenute nelle particolari istruzioni allegate a ciascun modello di scheda.

Nella settimana prossima gli stessi agenti municipali ritorneranno in ciascuna casa per il ritiro della scheda.

Si fa presente che coloro i quali non faranno tale denuncia o la faranno inesatta o falsa, in caso di rilascio obbligatorio di tessere non potranno ottener la tessera che sola dà diritto all'acquisto dei generi alimentari di prima necessità ed incorreranno nell'ammenda fino a lir 300 e nelle maggiori penalità sancite dalle speciali disposizioni vigenti

Commemorazione al Tribunale di guerra

CODROIPO — Ci scrivono, 26:

Nell'odierna seduta di questo Tribunale di guerra, all'atto dell'apertura, essendo presente al banco della difesa l'avv. tenente Egidio Zoratti, colpito da recentissimo lutto, il Presidente gli ha presentato, con parola commossa, le condoglianze del Tribunale per la gloriosa morte del fratello sergente. Al Presidente si associò, con nobili parole, l'avv. militare Montuori rappresentante il P. M.

Decesso

MOTTA di LIVENZA — Ci scrivono, 2?

E' morto, tra il generale compianto, il sig. Riccardo Cimi, cittadino buono, generoso ed amantissimo della famiglia. I funerali seguirono ieri e riuscirono solenne dimostrazione della stima goduta dal compianto uomo.

Ai parenti le nostre vive condoglianze.

Nella luttuosa circostanza la famiglia del defunto offerse all'Assistenza civile L. 50. I Preposti ringraziano.

Fiera annuale

L'annuale fiera della Madonna riuscì ottima. Molti e numerosi gli affari conclusi. Dalla stazione partirono circa 30 vagoni di bestiame.

L'assemblea della Società Operaia

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26:

La Società Operaia di Mutuo Soccorso si è riunita ieri in assemblea straordinaria, presieduta dall'avv. Girolamo Marta, per deliberare provvedimenti in merito alla attuale crisi economica.

Dopo ampia discussione venne approvata una proposta del Conte Francesco Venezze colla quale si demanda al Consiglio lo studio di provvedimenti atti a favorire e ad aiutare i soci per rendere meno disagiata la loro condizione economica.

Notiamo che i soci che chiesero la assemblea furono cinquanta e soli tre intervennero alla seduta. Gli altri 47, si capisce, non devono stare male, economicamente parlando!

Sindacato Agricolo Cooperativo

ODERZO — Ci scrivono, 26:

L'assemblea generale dei soci di questo Sindacato Agrario Cooperativo avrà luogo in prima convocazione, il giorno di mercoledì 28 marzo alle ore 11 ant. presso la sede di questo sodalizio per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

Relazione della Presidenza su l'operato del Sindacato nel 1916 — Relazione dei Sindaci, revisori dei Conti — Conto Consuntivo 1916 — Nomina di due consiglieri — Nomina dei Sindaci — Nomina dei Probiviri.

Eventualmente l'assemblea avrà luogo di seconda convocazione il giorno stesso alle ore 7 pom. nel medesimo locale con qualunque numero di intervenuti.

Un bambino carbonizzato

SERNAGLIA — Ci scrivono, 26:

Nel pomeriggio di ieri stavano raccolte nella stalla in via «Cal del Bo» certa Giustina Biz moglie di Antonio, richiamato, la cognata d'anni 15 e i figliuoletti Angelo di anni due e mezzo e Giuseppe di tre e mezzo. Il bambino Giuseppe uscì per prendere un pezzo di pane in cucina. Poco dopo anche le donne uscirono e si accorsero che il fienile ardeva.

Dato l'allarme, accorsero soldati e terrazzani e tutti si adoperarono alacremente per spegnere l'incendio.

Frattanto si notò la mancanza del bambino Biz Giuseppe. Era questi uscito, come sopra dicemmo, a prendere il pane; invece si recò con altri due compagni sul fienile, mediante una scala a piuoli, in traccia di uova. La fanciulletta Elisa Mel senti grida, salì in fretta la scala del fienile, gettò a terra due dei tre bambini che trovò lassù, ma non potè afferrare, perchè investita dalle fiamme, il piccino Biz Giuseppe, che corse a nascondersi, mentre l'eroica fanciulla si poneva in salvo. Ad incendio domato il corpo del povero bambino venne raccolto carbonizzato tra i rottami, avvolto in una tela e deposto in casa.

Il danno, tra fabbricato e attrezzi si aggira sulle 4000 lire. Il proprietario dello stabile sig. Ettore Pillonetto, è assicurato.

UDINE

Gli studenti per le munizioni

UDINE — Ci scrivono, 26:

L'iniziativa degli studenti delle Scuole medie di Udine per istituire un ufficio per la produzione di munizioni, dopo superate molte difficoltà, sta ormai per approdare. Per offerte private vennero sottoscritte lire sei mila e altre lire 1500 diede la vendita delle cartoline. La Banca d'Italia ha dato mille lire, e la Deputazione provinciale ha deliberato l'acquisto di 40 azioni per la somma di mille lire e altrettante in azioni, furono acquistate dalla Cassa di Risparmio, e il Consiglio Comunale acquisterà pure un congruo numero di azioni. Sono dunque già assicurate più di 10 mila lire, vale a dire più della metà del capitale occorrente, e mancano ancora le altre banche; saranno forse ancora quattro o cinquemila lire. Il Ministero della guerra, che sin da principio ha plaudito la nobilissima idea, sta ora trattando col Comitato per le ultime intese.

L'iniziativa spetta al prof. Guido Perale, insegnante nel R. Ginnasio, che presiede il Comitato, e all'istituenda officina dedicò tutta la sua attività.

Per i pontebbani

I profughi di Pontebba, residenti a Udine sono invitati a recarsi mercoledì 28 corr. alle ore 14 al Comitato della Venezia Giulia (Piazzetta Valentinis in Via Prefettura) per incassare i compensi stabiliti dal Governo a loro favore.

Il furto a Porta Cussignacco

Pare che la P. S. sia sulle traccie degli autori del furto della cassaforte del Dazio a Porta Cussignacco. Fu tratta in arresto la guardia daziaria avventizia Domenico Cremese e altri due misteriosi individui, che la sera precedente al furto furono visti a conversare con la guardia stessa.

Ucciso da una bombetta

REANA — Ci scrivono, 26:

Nel pomeriggio di ieri un ragazzino di 10 anni della frazione di Cortale, estrasse dal torrente Tonere un involto tricolore, ma tosto avutolo in mano scoppiò fragorosamente, perchè si trattava di una bomba a mano. Il povero ragazzo ebbe asportata la mano destra ed altre gravissime ferite al ventre e al capo. Fu subito trasportato a casa, ma verso le 19 cessava di vivere!

VERONA

Nel campo socialista

VERONA — Ci scrivono, 26:

Il consiglio direttivo della sezione socialista veronese, così un suo comunicato, annunzia che la sezione, presa visione della deliberazione della Direzione del Partito che la scioglie, protesta vivamente contro tale determinazione e decide di continuare la sua azione in conformità ai postulati socialisti ed ai deliberati dei congressi del partito.

Il comunicato conclude annunziando che la sezione è decisa a ricorrere al Congresso per ottenere giustizia ed il riconoscimento del buon diritto di appartenere all'organizzazione socialista nazionale.

Promozione

L'ultimo Bollettino Militare annuncia che il concittadino, tenente colonnello cav. Tullio Silvestri, è promosso colonnello per merito di guerra.

Il solco della guerra

Alla Granguardia il prof. Fiore, terrà domani sera una conferenza sul tema: Il solco della guerra (da Potsdam a Bagdad).

Nomine alla Società Stenografica

Ieri sera i membri della Società Stenografica Veronese procedettero alla rinnovazione delle cariche sociali.

Risultarono eletti: Presidente prof. Adalgiso Tomasoli; vice presidente prof. E. Tentori; consiglieri: prof. cav. uff. Cavazzana, Guglielmo Barbieri e sig.na Anna Sacco.

Segretario sig.na Olga Tentori — Cassiere avv. Liverani.

Lo scioglimento della Banda Cittadina

Il Consiglio Comunale, nella seduta tenuta ier sera, udita la relazione dell'assessore Levi, decise di sciogliere la Banda cittadina, accordando ai bandisti non militari un compenso corrispondente a sei mesi di stipendio.

Il telegrafo a Fumane

La Direzione dei telegrafi ha deciso di istituire un ufficio telegrafico nel paesello di Fumane.

VICENZA

Fermate sospese delle Tramvie Vic.

VICENZA — Ci scrivono, 26:

Per esigenze d'ordine militare a datare dal 28 corr. e fino a nuovo avviso, rimarranno soppresse le seguenti fermate delle Tramvie Vicentine:

Borgo S. Felice, S. Lazzaro, Porta Santa Croce, Porta S. Bortolo, Porta S. Lucia, Porta Padova, Porta Monte, Borgo Berga (Gallo).

Gli arrivi e partenze si effettueranno alla Stazione Centrale.

Fulminato dalla corrente elettrica

Il soldato Nicola Carlo, della classe 1880 del Distretto di Torino, appartenente alla .... Compagnia sussistenza, addetto quale piantone al magazzino avanzato viveri, l'altra sera erasi seduto sul balcone della camera adibita a suo dormitorio.

Improvvisamente perdette l'equilibrio e per evitare di precipitare nel sottostante giardino, si appoggiò colla mano sinistra ad un filo sul quale passa l'energia elettrica della forza di 6 mila Watts. Rimase fulminato.

Teatro Eretenio

Stasera verrà proiettata la celebre film «Christus».

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Alessandro Zanuso, farmacista del Manicomio, la Deputazione Provinciale, in luogo di fiori, ha elargito L. 50 alla Colonia Agricola per gli Orfani dei contadini morti in guerra.

Una patriottica iniziativa

BASSANO — Ci scrivono, 26:

Il sig. Giovanni Tosin, direttore dell'Orchestrina Bassanese, si è fatto promotore di un Comitato che raccolga offerte per offrire un dono, segno di cittadina riconoscenza, ai concitadini che combattendo per la patria, rimangono mutilati.

Quale primo fondo l'Orchestrina offrirà i proventi di alcune serate alle quali partecipò.

Tutta la cittadinanza vorrà certo concorrere all'ottima iniziativa.

Vendita di latte

SCHIO — Ci scrivono, 26:

Si lamentava tempo fa tra noi una grande penuria di latte; per rimediarvi il Comitato di Assistenza Civile, da vario tempo provvedeva circa due ettolitri di latte al giorno, che distribuiva ai propri sussidiati prima, e poi ai cittadini. L'esperimento, per la preziosa guida del Cav. Dr. Cuoco, riuscì tanto bene che il Comitato, in questi giorni ha potuto assicurare alla città un'altra forte quantità di latte e fra qualche giorno ne inizierà la vendita a prezzo di calmiere.

Per regolare la vendita e perchè le famiglie abbiano assicurato il quantitativo necessario, previo pagamento anticipato, verranno rilasciati dei «Buoni» della durata di dieci giorni, valevoli per l'acquisto di mezzo litro, o un litro, o un litro e mezzo di latte al giorno. Saranno ammesse anche prenotazioni per la decina successiva.

Al Comitato di Assistenza Civile

Nuove offerte pervenute: Cav. Giuseppe Donadelli L. 300; Gio. Batta Rubuni e signora 30; Dr. Giuseppe Clementi 10; Eug. Caregaro Negrin 10; Federica Bertolini Benetti 100; Unione Cattolica Operaia 50; Cav. Riccardo Panciera 20; Gaetano Panciera 20; Silvio Cibin 35; Dr. Cav. Riccardo Benetazzo 30; Gaetano Carraro 5.25; Famiglia Giuseppe Manle 50.

Posto di Ristoro: Marco Dalla Vecchia 2; Biagio Zerbato 15; Giuseppe Brunello 2; M. R. Curato di Poleo 2; Ten. Emanuele Ciampote 2; Ten. N. N. 2; Gaetano Crestana 20; Banca Popolare di Vicenza 100; Giovanni Bonvicini 20; Giovanni Crutzen 16; Maria Santoni ved. Ballarin 100; Piccoli Prosdocimo: una cassetta scatole di latte condensato ed una scatola di cioccolato; N. N. bottiglia Vov ed una di Cognac.

Buona usanza: Nel trigesimo della morte della compianta Noemi Barichello di Vicenza figlia del R. Ispettore Scolastico, il corpo insegnante elementare di Schio L. 14.25.

Cronache funebri

Il sottotenente Annibale Brunelli

Aveva passato quattro anni in una delle nostre Colonie, quale direttore di macchina alla Stazione radiotelegrafica di ....; tornava in patria, felice di riabbracciare la famiglia, con la speranza in cuore di prender parte a qualche fatto glorioso, per la vittoria finale. Era buono, colto, studioso, intelligentissimo, amato dai compagni e dai superiori. A trentatre anni, trovò la morte per insidia nemica.

Alla famiglia, così duramente colpita, alla vecchia madre, che lo aspettava ansiosa dopo la lunga separazione, ai fratelli, alla cognata — in particolare al sig. Maurizio Brunelli, Capo Sarte del 71. Reggimento Fanteria, noto e stimato nella nostra città, per le sue benemerenze verso la classe lavoratrice, ed al sig. Federico Brunelli, della Sotto Prefettura di Chioggia — mandiamo la espressione del più vivo compianto.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsabile.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 28 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 86 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 28 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'«Unione Pubblicità Italiana», VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/8; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti ... la linea corpo 6

L'eventuale offensiva austro-tedesca contro l'Italia

Il pensiero di Cadorna

Abbiamo riprodotto, l'altro giorno, la lettera inviata da Ricciotti Garibaldi al «Giornale d'Italia» intorno alle probabilità di una offensiva tedesca in Italia.

Ricciotti Garibaldi sosteneva: 1° che un tentativo di invasione in Italia da parte dei tedeschi era poco probabile — 2° che la impresa non deciderebbe nulla.

In un breve commento da noi fatto seguire a quella lettera, esprimevamo il nostro avviso nettamente contrario. Osservavamo che, a fatti compiuti, il tentativo di Verdun può giudicarsi insano, ma che ciò non aveva impedito al Comando tedesco nel febbraio 1916 di impegnarvisi a fondo, contando di volgere a suo pro la preparazione effettuata. Soggiungevamo che l'alea enorme affrontata dal Comando tedesco trovava giustificazione nella vastità dell'obbiettivo che i capi si eran proposti nella sperata eventualità dello sfondamento della linea. E concludevamo per la possibilità che i generali tedeschi carezzassero un vasto piano, nel quale l'occupazione di territorio italiano sarebbe stata il meno, e la via di penetrazione verso la Francia, il più.

In conclusione sostenevamo e l'interesse dei tedeschi ad un tentativo serio di invasione, e la assoluta importanza del nostro fronte, che, a chi voglia considerare come risolutivo quello di occidente, apparisce come la copertura essenziale delle spalle dell'Esercito franco-inglese.

Abbiamo oggi la conferma quanto mai autorevole del Comandante supremo a questo nostro modo di giudicare la questione.

Il generale Cadorna, discorrendo dell'argomento con l'on. Barzilai, gli ha fatto queste testuali dichiarazioni:

«— Verranno o non verranno, *io faccio come se venissero e fossero in molti*. Ho la coscienza di non aver trascurato nulla di ciò che l'esperienza del passato può averci appreso. Ho la certezza di avere con me un esercito magnifico di energia e di fede, un esercito che dalla guerra vide piuttosto che logorata, integrata e rinsaldata la sua compagine, un esercito che comprende ormai tutta la grandezza del suo compito e sente profondamente il dovere della sua disciplina. Ho provveduto con la più assoluta impersonalità a che i suoi capi siano tali da offrire la massima guarentigia di attitudine alle funzioni. *Ho prospettato, come e quanto dovevo, i doveri reciproci che a certe ore creano tra gli Alleati una salda, sincera e duratura fratellanza d'armi*. L'impresa che si vuole attribuire ai nostri nemici avanzerebbe, se realizzata, le proporzioni di quella di Verdun e deve avere per essi il medesimo risultato. Ma nella universalizzazione che è la caratteristica della guerra moderna per cui si opera, si combatte ovunque e non solo alla fronte, elemento primario di successo è la fede operosa della Nazione. Perchè resista l'esercito fino all'ultimo, deve resistere il Paese, del quale l'esercito, con una straordinaria sensibilità, percepisce tutte le vibrazioni. Dite al Paese che fughi le preoccupazioni pavide, che senta la disciplina dell'ora, che pensi alla grandezza dei fini per i quali combatte, abbia fede ed avrà la vittoria!».

Il Comando Supremo è dunque ben lungi dallo escludere il tentativo: «lo faccio come se venissero, e fossero in molti». E la riserva è pienamente comprensibile, tanto più che gli ultimi avvenimenti in Russia, — la possibilità di una più seria minaccia sopra un fronte che pare fosse reso meno preoccupante grazie all'insidia disposta nelle retrovie russe, — possono giustificare qualche perplessità nel Comando tedesco.

Ma io — dice Luigi Cadorna — faccio come se venissero. C'è difatti forse più di un mese, certo non meno, prima che la stagione divenga propizia ad un'azione di montagna in grande stile. Ma c'è fin da ora la possibilità enunciata dall'on. Barzilai, la possibilità di un attacco nella zona di Gorizia.

Circa la importanza degli obbiettivi che il nemico si può proporre con una impresa «che avanzerebbe, se realizzata, quella di Verdun, e deve avere per essi il medesimo risultato», il Generale Cadorna sente il bisogno di ricordare che egli «ha prospettato, come e quando doveva, i doveri reciproci che a certe ore creano tra gli Alleati una salda, sincera e duratura fratellanza d'armi».

E l'on. Barzilai sviluppa questo concetto soggiungendo che se è vero che i tedeschi si starebbero preparando per la grande offensiva fino all'estremo possibile, sarà nostra fierezza difenderci esclusivamente coi nostri mezzi, ma in determinate eventualità, al disopra di ogni pattuizione di mutuo aiuto, *entrerebbe in giuoco quel superiore interesse comune* che parla a certe ore un linguaggio irresistibile.

Non si potrebbe in modo più esplicito di questo mettere in luce come il nostro fronte sia parte integrale, e, nella ipotesi di un attacco a fondo, decisiva del fronte unico. Nè si potrebbe rispondere in modo migliore alle affermazioni troppo leggere o sempliciste che, ove trovassero credito, avrebbero per naturale conseguenza di distogliere mezzi di difesa e soldati dal nostro fronte o di disinteressare i nostri alleati da un'azione che li tocca tanto da vicino. Noi pensiamo invece che, se l'offensiva si pronuncierà, in Francia essa sarà seguita con lo stesso animo col quale fu seguita in Italia la offensiva di Verdun.

Non parliamo degli Italiani. Luigi Cadorna, con la sua parola sobria e precisa ha detto tutto ciò che ad essi si doveva dire: **Fughi il Paese le preoccupazioni pavide, senta la disciplina dell'ora, pensi alla grandezza dei fini per i quali combatte, abbia fede, ed avrà la vittoria.**

E' in sostanza la parola che sentiamo ripetere da mesi dai soldati giunti a noi, apparizioni fugaci, dal fronte. Essi hanno tutti l'aria di compassionare un poco tutti coloro che vivono la vita delle retrovie.

Essi han veduto, e sanno che alla fronte non si vacillerà, e per questo ci recan la parola della fede.

Il fronte italiano e il fronte unico

Roma, 27

Il «Giornale d'Italia» in un articolo: «Il fronte italiano e il fronte unico» rileva che dopo la pubblicazione in varii giornali di articoli intorno all'eventuale offensiva austro-tedesca contro l'Italia opportunamente l'on. Barzilai ebbe a riferire in modo lucido e sintetico le impressioni attinte nelle conversazioni avute col capo di Stato Maggiore e con altri Comandi dell'esercito. Tali impressioni si riassumono ottimamente nelle frasi scultorie pronunciate da Luigi Cadorna.

In buona sostanza, continua il «Giornale d'Italia», la situazione secondo le impressioni riferite dall'on. Barzilai, si può condensare in questi punti:

1° Nella grande offensiva austro-tedesca contro l'Italia — e non è affatto certo che venga fatta — dovremo attenderci due attacchi a fondo contemporanei su due diversi punti della lunga fronte e cioè Carso e Trentino.

2° Quanto alla fronte Giulia il sistema Sabotino-Podgora-San Michele-Vallone deve ritenersi in ogni caso inviolabile. Quanto alla fronte tridentina la situazione generale del settore è da un anno in qua profondamente mutata a nostro favore mercè notevolissimi rafforzamenti di terreno apprestati.

3° Possiamo inoltre contare su una più completa organizzazione logistica, su una più larga dotazione di artiglierie e su un magnifico allenamento e notevole spirito aggressivo delle truppe.

4° Se gli imperi centrali volessero concentrare sulla nostra fronte tutte le loro forze rinunciando ad agire sulle fronti occidentali, orientale e balcanica ed ammassando contro di noi una straordinaria massa di manovra sia per numero di divisioni, sia per quantità di bocche da fuoco, entrerebbe in gioco non soltanto il nostro interesse, ma quello di tutti gli Alleati e sarebbe un miope particolarismo quello che gli Alleati non provvedessero.

A tale impressione, dice il «Giornale d'Italia», converrà far seguire qualche considerazione. Noi abbiamo opinato che gli austriaci dopo la ritirata a cui li costringemmo nello scorso anno non abbiano mai deposta la speranza di rinnovare il tentativo di attacco nel Trentino e se effettivamente gli austriaci volessero coi loro mezzi ritentare la prova, questa finirebbe in un disastro anche maggiore di quello del giugno 1916. Ma l'ipotesi che oggi si fa e che non sappiamo quanto fondata, è non soltanto di una offensiva austriaca, ma di un concentramento di tutte le forze disponibili degli Imperi centrali per farne una imponente massa di manovra con la quale tentare addirittura di mettere l'Italia fuori gioco.

Tale ipotesi non è poi ora suffragata da alcun fatto preciso perchè le truppe dislocate contro di noi non sono state sino ad oggi aumentate e i lavori fatti dagli austriaci, specie nel Trentino per quanto notevoli e sintomatici, non bastano da soli a provare effettivamente che il S. Comando germanico abbia escogitato un attacco a fondo sullo scacchiere italiano come un tentativo di mettere fine alla guerra rinunciando ad altri tentativi sugli altri fronti, ma se davvero scegliesse l'Italia a scopo dell'offensiva, nella sua nuova manovra per linee interne, certo l'esercito italiano impegnerebbe in ogni caso con salda fede tutte le proprie energie per difendere il sacro suolo della patria. Ma la guerra è ormai un gioco di forze, e tutto sta a non trovarsi più deboli là dove il nemico farà il massimo sforzo per cercare un risultato decisivo. E se la formula del fronte unico non significa questo, non sappiamo che cosa potrebbe significare. Non occorre insistere soverchiamente per dimostrare che il fronte italiano rappresenta nella situazione strategica dell'Intesa un caposaldo fondamentale, necessario alla resistenza vittoriosa di tutti gli alleati. Ora sinchè noi avessimo a che fare con l'esercito austriaco basteremmo noi stessi, senza alcun dubbio. L'anno scorso abbiamo sopportato e respinto l'urto di una massa di manovra di 38 divisioni, di cui ben 18 operanti nel breve tratto fra Adige e Brenta, e questo anno potremmo fare molto di più. Insomma il massimo sforzo che possa fare l'esercito austriaco non può metterci in pensiero.

Ma se gli imperi centrali, tenendosi sulla difensiva in Francia e in Russia, volessero lanciare contro di noi l'attacco, operando su vari punti del fronte con forze assai grandi, e mostrando così di voler cercare in Italia la risoluzione della guerra, è evidente che la situazione strategica che ne risulterebbe interesserebbe al massimo grado non soltanto noi, ma anche i nostri alleati.

Noi contiamo innanzi tutto e soprattutto sulle nostre forze militari e morali e reputiamo nostro orgoglio far fronte a qualsiasi eventualità con i nostri mezzi nei quali abbiamo la massima fede, e soltanto ove fosse constatato che sul nostro fronte gli imperi centrali volessero vibrare il colpo decisivo, disperato, per cercare con mezzi eccezionali una via di uscita alla tragica situazione in cui si trovano, è logico pensare che non ci troveremmo soli.

IN RUSSIA

L'adesione degli indigeni del Turkestan al nuovo regime

Pietrogrado, 27

Si annunzia da Tashkert l'adesione dei Sats, dei tartari e dei kerghisi al movimento rivoluzionario. La nuova era della libertà viene celebrata con grandi feste. Città e villaggi sono imbandierati; cerimonie religiose e di ringraziamento hanno luogo in tutte le moschee. Una grande folla di indigeni, valutata a 200 mila persone, vestite coi loro pittoreschi costumi, hanno preso parte alle manifestazioni. Un discorso pronunciato dal generale Kuropatkin, veterano della guerra russo-giapponese, ha suscitato grande entusiasmo.

Analoghe scene di gioia hanno avuto luogo a Omsk, all'arrivo della signora Bresckovskaja, «la nonna della rivoluzione». Essa è stata ricevuta dal generale comandante la region e salutata dal la popolazione. Condotta con un grande corteo al teatro comunale, la signora Bresckovkaja è stata oggetto delle più grandi ovazioni che si sieno mai verificate sulle scene di un teatro. Essa ha poi visitato la caserma ove i soldati la hanno freneticamente acclamata. La signora Bresckovkaja abita nell'ex-palazzo del governatore generale oggi chiamato «Casa della Repubblica».

Le guardie di Volynsky, che fu il primo reggimento ad abbracciare la causa della rivoluzione, si sono recate al palazzo della Tauride, hanno espresso la loro fedeltà al Governo ed hanno insistito sulla necessità di continuare la guerra. La musica ha suonato la marsigliese. I soldati portavano bandiere rosse con iscrizioni.

I Granduchi e i Principi rinunziano all'appannaggio

Pietrogrado, 27

I Granduchi Nicola Nicolajevic, Nicola Micailovic, Alessandro Micailovic, e famiglia, Boris Vladimirovic, Sergio Micailovic, Giorgio Micailovic, Demetrio Costantinovic, i principi Gabriele Costantinovic, Igor Costantinovic e il principe Alessandro Oldemburg, hanno inviato al Governo provvisorio un telegramma in cui, animati da ardente amore di patria, si associano interamente alle considerazioni espresse nel' atto successivo all' abdicazione firmato dal granduca Michele Alexandrovic, ed esprimono in pari tempo la ferma decisione di sostenere in ogni modo il Governo provvisorio. Per ciò che concerne i loro appannaggi, i granduchi e i principi esprimono il parere che, in conseguenza di questo atto, essi devono divenire proprietà dello Stato.

La situazione sul fronte di Riga

Pietrogrado, 27

I delegati del Governo di ritorno dal fronte di Riga hanno recato ottime notizie circa lo spirito delle truppe. In un comizio che ha avuto luogo al Municipio di Riga, al quale assisteva il generale Radko Dimitrieff, i delegati fecero un elogio circa i servizi resi dalle truppe lituane.

In seguito alle voci che attribuiscono ai tedeschi l'intenzione di marciare sulla capitale un numero considerevole di ufficiali hanno chiesto di essere inviati al fronte.

Una commissione giudiziaria è stata incaricata di compiere un'inchiesta sugli atti illegali degli ex-ministri e gli alti funzionari del vecchio regime.

I ministri hanno dichiarato che l'assemblea costituente siederà a Pietrogrado come fu primitivamente deciso.

Grandiosa manifestazione alla memoria di Tolstoi

Pietrogrado, 27

Una numerosa folla di soldati, di operai e di contadini si è recata alla casa di Tolstoi a Yasnaia Poliana ove una deputazione a nome del popolo russo è stata inviata dalla contessa Tolstoi per chiederle di mostrarsi al balcone con il ritratto di Tolstoi. La contessa si è presentata alla folla che si è inginocchiata cantando un inno.

Le riforme per l'esercito

Londra, 27

Il *Times* ha da Pietrogrado: Il ministro della guerra Gutchkoff d'accordo col generale Alexjeff e col comitato militare della Duma, ha elaborato le grandi linee delle riforme progettate per l'esercito. Il favoritismo delle promozioni sarà soppresso. Gli ufficiali saranno trattati con giustizia ed il servizio al fronte primeggerà su ogni altro.

L'alto comando sarà ringiovanito. Infatti ufficiali capacissimi sono rimasti in seconda linea a causa del gran numero di generali vecchi. Gli eserciti del fronte e gli eserciti delle retrovie saranno in più stretto contatto ed i bisogni del fronte e delle retrovie saranno coordinati in modo da permettere al paese di prestare il suo pieno concorso all'esercito.

Il generale Korniloff, comandante in capo delle truppe a Pietrogrado, ha dato informazioni particolareggiate sulla situazione al comitato degli operai ed ai delegati dei soldati.

I delegati si erano particolarmente interessati sulla sorte delle truppe di Pietrogrado che, col partito socialista democratico avevano assicurato il successo della rivoluzione e perciò i delagati della rivoluzione e perciò i delegati avevano chiesto che le truppe rimanessero a Pietrogrado per proteggere il nuovo regime. Il gen. Korniloff, dopo aver discusso la questione, trovò che la richiesta dei delegati era ragionevole ed alla fine fu deciso che una parte delle truppe sarebbe rimasta a Pietrogrado, ma che la parte superflua sarebbe stata inviata al fronte. E' di buon augurio che i delegati abbiano consentito a lasciarsi convincere.

Circa la minaccia tedesca contro Pietrogrado

Londra, 27

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente informazione da fonte diplomatica russa a proposito della minaccia tedesca di una concentrazione e di una marcia verso Pietrogrado.

L'ultima minaccia tedesca di avanzar verso Pietrogrado non deve ispirar maggior timore di quello che avrebbe prodotto se la rivoluzione non vi fosse stata e la disorganizzazione avesse dovuto ancora continuare. Un tale piano, al contrario, avrebbe avuto un effetto moderatore sui soli elementi che possono costituire un ostacolo al Governo.

Dal punto di vista strategico occorre ricordarsi che la Russia possiede una catena di posizioni fortemente trincerate ed è in condizioni da sostenere l'assalto tedesco.

Quanto al timore di una influenza tedesca qualsiasi non si deve perdere di vista il fatto che la Germania aveva la autocrazia per sostegno e non il popolo e l'esercito russo. L'autocrazia è scomparsa e quanto all'esercito ed al popolo, eccetto un piccolissimo gruppo di operai imbevuti di idee anarchiche tratte dalla Germania, essi sono fermamente decisi a difendere il loro paese e la loro libertà. L'influenza tedesca disponeva di un solo appoggio: di quello del partito reazionario, il quale se ne è andato.

Dal punto di vista del materiale, la Russia è ora più forte che mai per proseguire la guerra. Si diceva due mesi or sono che quando la Russia avesse posseduto uomini onesti, i cannoni e le munizioni avrebbero seguito. Non si tratterà più d'ora innanzi di insuccesso di grandi movimenti militari per il fatto che funzionari corrotti trattengono i vagoni!

Quanto alla questione dei rifornimenti, essa è delle più insignificanti, inquantochè l'altro giorno giunsero più viveri da Kiew in 24 ore di quanti ne erano arrivati durante il mese di febbraio.

Il periodo critico e pericoloso della rivoluzione è passato. Nei primi tre giorni della rivoluzione gli operai avrebbero potuto prendere la mano ai giovani soldati di Pietrogrado. Ciò non si è verificato! E vi è molte ragioni di credere che man mano che la vita ritornerà normale, tutti i partiti della Russia si uniranno nella volontà della vittoria perchè tutti comprendono che un compromesso con la Germania sarebbe un disastro non soltanto per la Russia ma per la causa per la quale essa combatte.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 27

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 27 Marzo.

In Valle Sugana, la notte sul 26, nuclei nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni sulla sinistra del torrente Maso ad ovest di Samone: furono disperse da nostre salve aggiustate.

Nella giornata di ieri l'attività delle artiglierie fu più viva sulla fronte Giulia, divenendo verso sera assai violenta nel settore fra il Frigido ed il Dosso Faiti. Dopo avervi distrutto le nostre linee di difesa, il nemico lanciò due forti attacchi, uno in direzione dell'altura di quota 126, ove riuscì ad occupare alcuni nostri trinceramenti avanzati, l'altro verso Dosso Faiti ove fu nettamente respinto.

Una squadriglia di nostri velivoli bombardò accantonamenti nemici in Vallarsa nei pressi di Geroli con risultati visibilmente efficacissimi. Tutti i velivoli ritornarono nelle linee.

Firmato: **Generale CADORNA**

Il villaggio e il castello di Coucy occupati dai francesi

Parigi, 27

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme nessun cambiamento essenziale. Tra la Somme e l'Oise la nostra artiglieria ha disperso nuclei nemici tra Benay ed Urvillers. A sud dell'Oise i nostri soldati realizzando importanti progressi nella Basse Forêt di Coucy malgrado le difficoltà del terreno e la viva resistenza del nemico. Le nostre truppe hanno occupato Folembray e Feuillee. Abbiamo progredito anche a nord di Soissons nella regione di Vregny. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice:

A sud dell'Oise abbiamo continuato il nostro progresso nella Basse Forêt di Coucy di cui occupiamo tutta la parte settentrionale. Il nemico è stato rigettato al di là della linea Barisis-Servais.

A sud della Basse Fôret de Coucy le nostre truppe hanno occupato brillantemente, durante un attacco eseguito nella notte il villaggio di Coucy e il castello, energicamente difesi dai tedeschi.

Nella regione a nord di Soissons abbiamo occupato una fattoria a nord-ovest di Margival e un punto di appoggio tenuto saldamente dal nemico.

Nelle Argonne abbiamo eseguito un riuscito colpo di mano nel settore del Four de Paris: abbiamo preso prigionieri. In Lorena un tentativo nemico contro nostri piccoli posti nella regione a nord di Lancourt è completamente fallito. Notte calma ovunque altrove.

La lotta sul fronte inglese

Londra, 27

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter sul fronte britannico in Francia telegrafa in data di ieri:

Il solo cambiamento segnalato ieri lungo la linea di ritirata tedesca è che l'avamposto britannico di Roisel cedette un po' di terreno in seguito all'improvvisa comparsa di un forte distaccamento di fantaccini e di fucilieri ciclisti tedeschi. Siamo probabilmente sempre padroni del tronco ferroviario fra Marquaix e Roisel, ma in ogni caso ciò è senza importanza, poichè la via ferrata è distrutta e l'occupazione di Beaumetz les Cambrai continua evidentemente a costituire pei tedeschi una spina nei fianchi.

Ieri mattina i granatieri tedeschi tentarono contro le nostre truppe stabilitesi in una grossa fattoria a nord di Beaumetz un attacco che subì un duro insuccesso e che produsse negli aggressori considerevoli perdite.

Col bel tempo di ieri i nostri aeroplani eseguirono molto lavoro di ricognizione e di grande utilità. A nord di Arras un pallone frenato tedesco fu abbattuto ed incendiato e parecchi aeroplani tedeschi furono fatti precipitare al suolo, durante combattimenti coi nostri aviatori.

L'artiglieria tedesca manifestò maggiore attività di quella finora avuta contro la nostra avanzata, ma il suo tiro è stato soprattutto intermittente. In un punto in cui i tedeschi supponevano che la nostra linea del fronte dovesse trovarsi, essa fece fuoco di sbarramento su due chilometri senza che nondimeno ne seguisse un attacco di fanteria. La nostra artiglieria replicò immediatamente; parecchi dei suoi colpi ebbero un effetto diretto ed una forte esplosione indicò inoltre che un deposito di munizioni era saltato. L'attitudine dei tedeschi su tutto il fronte tradisce un grande nervosismo.

Lagnicourt presa dagli inglesi

Londra, 27

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Nella mattinata attaccammo e prendemmo il villaggio di Lagnicourt a nord della strada Bapaume-Cambrai. Facemmo 30 prigionieri e prendemmo una mitragliatrice. Durante il pomeriggio vigorosi contrattacchi tedeschi ad est e a nord ovest furono respinti. La nostra artiglieria sorprese allo scoperto il terzo attacco, impedendogli di svilupparsi. Durante la notte respingemmo un attacco dei granatieri nemici contro i nostri posti a nord di Beaumetz Le Cambrai. Le nostre mitragliatrici dispersero distaccamenti tedeschi che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee nelle vicinanze di Fauquissart e ad est di Ypres. Le due artiglierie spiegarono oggi una considerevole attività ad est di Neuvilles Saint Vaast e Armentières.

Ieri vi furono parecchi combattimenti aerei durante il corso dei quali abbattemmo due aeroplani tedeschi e ne costringemmo altri tre ad atterrare avariati. Sette aeroplani britannici mancano.

Incursione dei belgi nelle trincee tedesche

Le Havre, 27

Un comunicato belga dice: Durante la notte dal 25 al 26, un distaccamento belga penetrò nelle trincee tedesche presso Steenstraete. Dopo avere inflitto perdite al nemico e sconvolto i suoi lavori, il distaccamento ritornò nelle linee belghe con vari prigionieri.

Oggi vive azioni di artiglieria verso Dixmude e Steenstraete.

Il nemico dominato

Parigi, 27

I francesi hanno continuato a dominare il nemico dovunque esso ha tentato di reagire ed hanno progredito in parecchi punti, malgrado il tempo e le condizioni favorevoli alla resistenza dei tedeschi specialmente nella foresta di Coucy. La presa di Folembray e di Feuillee, malgrado la feroce resistenza, ha eliminato il formidabile massiccio di Saint Gobain ed ha condotto i francesi dietro la linea Anizy-Chauny. Essi tengono il margine immediato di Coucy, della linea ferroviaria Chauny-Laon. Tra la Somme e l'Oise, ove mediante truppe fresche portate a tale scopo, i tedeschi contrattaccarono furiosamente cercando di riprendere la linea Igny-Benay perduta domenica scorsa e che pretesero di avere abbandonata in conformità degli ordini ricevuti, i nemici, malgrado i loro ripetuti e tenaci attacchi furono costretti a ritirarsi con sanguinose perdite ed i francesi conservano, malgrado l'organizzazione difensiva sommaria fin qui fatta, una potente posizione che non è dominata da alcuna altra regione. I tiri di sbarramento francesi hanno falciato gli effettivi dei rinforzi nemici che partendo da Ovillers o traversando la strada La Fère-Saint Quentin erano stati inviati ad appoggiare l'attacco.

Le corrispondenze degli inviati speciali del fronte sono unanimi nel dipingere il morale dei soldati tedeschi come seriamente scosso per l'indietreggiamento che si comprende non significa vittoria.

La visita di Sir Robertson al fronte italiano

Zona di guerra, 27

Il generale Sir Robertson capo dello stato maggiore imperiale britannico è stato nella settimana scorsa ospite del nostro Comando Supremo.

Accompagnato dal Generale Cadorna, percorse le nostre linee del basso e medio Isonzo e successivamente si recò al fronte tridentino. Durante la permanenza del generale Robertson convenne al Comando Supremo anche il generale Weygand del quartier generale francese, rappresentante il generale Nivelle.

Il generale Robertson, lasciata la zona di guerra, ha fatto ritorno direttamente a Londra. Prima della partenza S. M. il Re si compiacque di conferirgli la gran croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'ultimo rifiuto degli Stati Uniti alla Germania

Washington, 27

E' stata pubblicata la risposta degli Stati Uniti alla proposta tedesca trasmessa per il tramite del ministro Svizzero e che tendeva ad estendere la portata dei trattati prusso-americani del 1789 e del 1828

Il Governo degli Stati Uniti fa notare che l'attitudine degli Stati Uniti, la quale in altre condizioni avrebbe potuto essere diversa, è dovuta alle ripetute violazioni da parte della Germania dei trattati cogli Stati Uniti. Il Governo considera inutile specificare le varie violazioni, poichè ogni volta la Germania ne venne informata; nondimeno la nota cita parecchi casi di distruzione ingiustificata di navi americane col pretesto che sarebbero state impiegate nel trasporto di merci di contrabbando, e ciò contrariamente all'art. 13 del trattato del 1789, il quale stipula che il trasporto di contrabbando da parte di navi e di sudditi di uno Stato contraente ai nemici dell'altro non sarà considerato come contrabbando (ciò che implicherebbe la confisca, la condanna e la perdita dei beni), e che se il capitano della nave in risposta alle ingiunzioni consente a rimettere le merci che si crede sieno di contrabbando, può continuare il viaggio.

La nota accenna pure alla distruzione delle navi mercantili dei belligeranti, che hanno a bordo sudditi e merci americane, senza preavviso e senza che sia stato provveduto alla sicurezza delle persone che sono a bordo e senza compenso per la distruzione dei beni, malgrado l'impegno preso solennemente nell'art. 15 del trattato.

Wilson invierebbe in Francia un corpo di spedizione

New York, 27

Lansing ha dichiarato alla commissione degli esteri che Wilson studia un progetto di prevede eventualmente lo invio in Francia di un corpo di spedizione degli Stati Uniti e che assicura un rilevantissimo aiuto finanziario.

Lassing ha aggiunto che, non essendo stata presa ancora nessuna decisione, sarebbe prematuro comunicare ora i particolari del progetto.

L'"Appam,, restituito agli armatori inglesi

Washington, 27

La Corte Suprema ha ordinato l'immediato trasferimento del vapore «Appam» ai suoi armatori britannici.

Il transatlantico «Appam» fu sequestrato l'anno scorso dal «Moewe», la prima nave corsara apparsa nell'Atlantico. Con equipaggio da preda l'«Appam», nel quale erano stati imbarcati i superstiti di altre navi inglesi affondate dal «Moewe», fu condotto in America, dove le autorità lo sequestrarono. Ora se ne annuncia la restituzione ai suoi armatori.

Il "Saint Louis,, giunto a Liverpool senza incontrare sommergibili

Londra, 27

Secondo i giornali il piroscafo americano «Saint Louis» è arrivato a Liverpool. I passeggeri comprendono quattro signore e cinque giornalisti. I passeggeri dichiarano che nessun sottomarino fu visto, ma che in ogni caso il piroscafo era pronto a riceverli coi suoi cannoni. Esercizi di tiro si fecero durante la traversata su barili muniti di periscopio che venivano gettati in mare e che, servendo da bersaglio, furono demoliti a più di tre chilometri di distanza. Il capitano e gli ufficiali in seconda rimasero sul ponte durante più di settantadue ore consecutive.

Attacchi respinti dai russi

Pietrogrado, 27

Il comunicato russo in data di ieri dice:

Nella regione del villaggio di Postavp i tedeschi, dopo avere lanciato quattro nuvole di gas, tentarono un'offensiva, ma furono respinti dal nostro fuoco. Nella regione di Ovaknovscina (ad est di Baranouiczi) circa due compagnie tedesche, che indossavano cappotti bianchi, presero l'offensiva contro le nostre trincee, ma furono disperse dal nostro fuoco di artiglieria. A nord-est di Smorgenif la nostra artiglieria abbattè un aeronave tedesca che cadde nelle posizioni nemiche.

L'avanzata russa verso la Mesopotamia

Pietrogrado, 27

Un comunicato russo dice:

In direzione di Hanykin (Persia) le nostre truppe occuparono il forte di Kala Sciakin (a ovest di Kirmanscià, a 50 km. circa dalla Mesopotamia). I turchi hanno resistito sulle alture presso Miantag. Sul resto della fronte fuoco reciproco.

La morte del Principe Federico

Londra, 27

Il Principe Federico Carlo di Prussia che cadde con l'aeroplano abbattuto sopra le linee inglesi morì in seguito alle ferite riportate.

Tassilon Guglielmo Umberto Leopoldo *Federico Carlo*, era nato nel Castello di Klein Glienicke, il 6 aprile 1893, dal Principe Federico Leopoldo, figlio di un fratello di Guglielmo I. Egli era capitano degli Usseri della Guardia.

Czernin arrivato a Berlino

Zurigo, 27

Si ha da Berlino:

Il ministro degli affari esteri austriaco conte Czernin è arrivato a Berlino coi segretari di Legazione conte Colloredo e Mannsfeld.

Egli ha avuto una conferenza col Cancelliere Bethmann Hollweg ed ha dato ieri sera un banchetto al quale hanno partecipato anche il segretario di Stato Zimmermann e l'ambasciatore austro-ungarico.

Nei circoli politici berlinesi si dice che la conferenza riguardava i temi che non poterono essere esauriti durante la visita di Bethmann Hollweg a Vienna.

Un progetto per punire i delitti tedeschi

Parigi, 27

Il *New York Herald* scrive:

« Il deputato Ignace ha presentato un disegno di legge col quale si suggerisce la istituzione di un « tribunale interalleato » per giudicare i delitti commessi dai tedeschi e decretare le pene che saranno in seguito applicate. Sino ad ora il nemico si lusingava di ottenere un sollecito oblio dei suoi misfatti, esso si credeva sicuro della impunità rigettando le responsabilità dei propri errori sulle necessità della guerra; quando un tribunale avrà stabilito i fatti con esattezza e dimostrato che, novantanove su cento, l'unno ha distrutto pel solo piacere di nuocere, resterà un documento eterno a vilipendio del nome tedesco davanti la storia; non vi sarà più impunità sperabile, perchè si hanno già i nomi di coloro che ordinarono quei delitti e i nomi di coloro che li eseguirono. Non resterà più che da specificare le sanzioni.

Inoltre un simile tribunale preparerebbe e assicurerebbe la costituzione di quella famosa « Società delle Nazioni », di cui parlava in questi giorni l'on. Ribot, e tornerà in onore della Francia di aver proposto per prima il mezzo pratico di realizzare questa bella idea, cara a quanti si augurano la fine di un flagello che ha fin troppo sconvolto il mondo.

Il Tribunale dell'Aja e il codice internazionale non hanno avuto che una efficacia minima. Se noi ci siamo imposti di rispettare le convenzioni fra i popoli, il tedesco le ha violate tutte. Il tribunale del Mondo avrebbe una forza maggiore se fosse costituito e funzionasse fin da ora, prima che i colpevoli abbiano domandato la loro reintegrazione in seno all'umanità. Noi potremmo considerare lo stabilirsi di una magistratura suprema che regolerebbe i conflitti fra nazioni; senza dubbio i socialisti hanno intravveduto una giustizia universale. Ma i Kientalisti ci hanno provato che vi eran dei modi pericolosi di comprendere l'internazionalismo. La proposta dell'on. Ignace è stata esaminata dalla Commissione degli Affari Esteri.

E' tempo di uscire dall'èra dei vani discorsi per entrare nell'èra delle vere misure..... ».

Fino a qui il *New York Herald*. Il quale sembra alquanto fuori dal campo della pratica con la sua fede in un Tribunale che, per cambiare di nome, non rassomiglierebbe meno a quello, fallito, dell'Aja. Ma è pur vero che un tribunale sul tipo degli odierni tribunali delle prede, il quale raccogliesse fin da ora i documenti di tutte le infrazioni delle convenzioni e delle leggi dell'umanità e dell'onore, renderebbe un servizio inestimabile alla causa della civiltà. La raccolta di fatti concreti ed inoppugnabili, che restassero consegnati alla storia varrebbe in avvenire più di dieci vittorie a preparare quella trasformazione della mentalità tedesca che tutti ravvisan necessaria per evitare il ripetersi di certi delitti.

Il disprezzo di cui i tedeschi si sentirebbero circondati in ogni circostanza, non potrebbe non agire nell'animo del popolo tedesco, e rappresenterebbe quella efficace sanzione morale che deriva dal concetto dell'onore e vale a moderare e a prevenire certi delitti dell'individuo in seno alla società.

Fu scritto in questi giorni che una signora profuga di Noyon, la quale ebbe il poco ambito onore di ospitare il Comando tedesco nella propria casa, avrebbe inteso l'imperatore Guglielmo ordinare che gli fossero spediti, bene imballati, una pendola e due candelabri artistici di proprietà privata della signora. Raccolti gli elementi di quest'accusa, essi potrebbero un giorno dare la base per una regolare denunzia per furto al Tribunale di Berlino, e il Tribunale sarebbe così chiamato a pronunziarsi e a proclamare una qualunque dottrina tedesca su l'argomento.

Quanti altri fatti simili non potrebbero essere raccolti e documentati? Tutto questo materiale, una volta raccolto, inspirerà sulla via da seguire e sarà sempre ottimo risultato convincere i tedeschi dei loro delitti in faccia al mondo.

Fantastica voce d'uno sbarco sulla costa della Scozia

Londra, 27

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazone circa la voce fantastica di uno sbarco del nemico sulla costa della Scozia e di Lowestoff, che correva a Londra sabato scorso, il Cancelliere dello scacchiere, Bonar Law, dichiara: Ho udito anch'io di tali voci, senza potermi render conto della loro origine. Credo che la voce di sabato sia dovuta al fatto che era stato dato un allarme alle truppe della metropoli come spesso avviene. E' stato probabilmente ciò che ha recato questa volta una certa emozione.

Sottomarini tedeschi catturati e affondati

Roma, 27

(N.) Il *New York Herald* edizione di Parigi pubblica una dichiarazione secondo la quale sarebbero stati catturati da parte degli inglesi il « Deutschland » e il « Bremen ». Lo stesso giornale riceve da Baltimora un dispaccio di Palmer, macchinista del vapore « Mongolia », di ritorno dall'Inghilterra, il quale dice che gli inglesi hanno preso oltre un centinaio di sottomarini tedeschi.

La cattura del *Bremen* e del *Deutschland* avrebbe importanza sopratutto perchè pare che i due famosi sottomarini che compierono la traversata dell'Atlantico, servissero al trasporto di rifornimenti. Quanto alla presa di un centinaio di sottomarini essa non dice abbastanza se non si sappia contemporaneamente entro quali limiti di tempo sia avvenuta la presa stessa. Sarebbe pur interessante conoscere se si tratti di cattura, di affondamento o di una cosa e l'altra insieme.

Il sottomarino austriaco "U. G. 12,, in servizio nella marina italiana

Parigi, 27

Il *Matin* ha pubblicato una fotografia dell'ufficio speciale della marina italiana riproducente il sottomarino austriaco U. G. 12 rimesso in servizio nella marina italiana. La fotografia ottenne un premio di L. 250 assegnato dal giurì del premio fotografico del Pays de France. Il Ministro della Marina italiana ha destinato tale somma all'opera di assistenza della marina francese. Nel rendere conto dell'avvenuta consegna il *Matin* si dice lieto di segnalare ai suoi lettori questo bel gesto di fratellanza della marina italiana.

La spaventosa sorte dei belgi deportati in Germania

Le Havre, 27

Il governo belga ha ricevuto comunicazione di un indiscutibile messaggio inviato recentemente dalla Germania ad amici e parenti di deportati e i cui autori parlano come testimoni oculari della sorte dei deportati in un campo che non può essere nominato. Eccone alcuni brani:

« 25 Febbraio. — Qui la sorte dei borghesi belgi è spaventosa. Essi muoiono di fame: non sono più che scheletri ricoperti di pelle. Ieri 13 cadaveri alla Morgue, stamane 14, e ciò su tre o quattromila prigionieri presenti. Quando ci si sorprende a passare a questi disgraziati un po' di zuppa od altri viveri siamo puniti con cinque giorni di prigione. Mai un neutrale verrà a vedere ciò? La situazione diventa insostenibile. I disgraziati civili muoiono in massa. Il totale delle morti fra ieri e oggi soltanto per questo luogo è di 17, e nessuno è morto di malattia. Ogni giorno si trovano due o tre borghesi morti nelle baracche. I medici declinano ogni responsabilità. I prigionieri civili non hanno più nemmeno la forza di camminare da soli.

In un altro campo, pure non nominato, i civili hanno mangiato topi anche vivi. Il trattamento che essi ricevono supera ogni immaginazione.

Il Ministro di Germania ha lasciato la Cina

Pechino, 27

Il ministro di Germania, col personale della Legazione, è partito stasera con treno speciale per Shanghai, ove si imbarcherà a bordo del vapore olandese *Remorandt* per San Francisco, traverserà gli Stati Uniti e partirà poi probabilmente per l'Olanda.

La Russia non può volere la pace separata

Stoccolma, 27

Il socialista russo Alexandroff, profugo in Svezia in seguito alla rivoluzione del 1905, in una intervista pubblicata dal socialista «Social Demokraten» ha fatto le seguenti affermazioni:

« Nessuna idea di pace separata con la Germania può venire in mente nè ai socialisti nè ai cadetti. Essendo stato rovesciato l'assolutismo in Russia, non è possibile mettersi a trattare la pace separata con un paese che è governato presso a poco con gli stessi principi.

« La rivoluziono russa ha inflitto alla Germania una disfatta così grave da oscurare le vittorie tedesche come la battaglia dei laghi Masuriani. La Germania aveva sperato nelle discordie intestine della Russia, ma tanto la piccola Russia quanto le Provincie Baltiche e le altre nazionalità non faranno nessun a[illegible] per separarsi da una Russia democratica. Noi siamo profondamente riconoscenti per quanto l'Europa ha fatto per noi, ma nello stesso tempo siamo fieri per i sentimenti di poter anche noi finalmente fare qualche cosa per l'Europa ».

Il congresso della "Trento e Trieste,,

Roma, 27

E' stata aperta alle 10 la seduta del congresso della « Trento-Trieste » presieduta dal Comm. Dalle Mole, presenti numerosi congressisti.

Il Presidente comunica una proposta tendente a presentare al Presidente del Consiglio on. Boselli l'ordine del giorno Rivalta, proposta che l'assemblea approva, insieme con quella intesa a dare alle stampe e diffondere il discorso inaugurale dell'on. Vecchini.

Prende quindi la parola il capitano avv. Giuriati sul tema: « Necessità di una organizzazione per la resistenza ».

Il relatore avendo veduto in questo frattempo entrare nell'aula l'on. Foscari, rivolge parole di saluto e di encomio al Sottosegretario per le Colonie, il quale è oggetto di una viva dimostrazione da parte di tutta l'assemblea.

Il relatore svolge quindi la sua relazione e termina proponendo che la Trento-Trieste si metta all'opera per organizzare al più presto in tutto il paese una federazione di comitati di resistenza con sede in Roma.

Il relatore presenta in questo senso un ordine del giorno sul quale si inizia una discussione cui prende parte per primo l'avv. Rodolfo Serrao, il quale dice che la terra d'Italia saprà trovare le energie antiche e rivolgerle verso la vittoria.

L'on. Cottafavi si associa all'idea affermata dal relatore, cioè della costituzione di un archivio che raccolga tutti i documenti di prove della nefasta opera condotta dai nemici interni; accenna alle voci messe in giro per deprimere lo spirito pubblico e crede indispensabile la costituzione di un organismo per sventare le male arti e denunziare le predizioni contro la nostra santa guerra. Termina inviando un saluto agli ufficiali ed inneggiando all'immancabile vittoria che sanzionerà l'avvenire e la grandezza d'Italia.

L'avv. Miceli Giovanni dice che bisogna fare una propaganda per esaltare l'opera veramente fattiva del nostro valoroso esercito e rissume la pubblica fiducia nell'esercito in tutti i capi in tutti gli ufficiali. Propone l'invio di un saluto augurale al generale Cadorna. L'assemblea plaude calorosamente. Condorelli raccomanda perchè l'ordine del giorno del relatore sia presentato al Governo.

Alle ore 15 si riprende la discussione degli ordini del giorno Giuriati.

La signora Irma Scodnick reca il saluto della sezione femminile di Napoli e scioglie un inno alle donne italiane che tanta valida cooperazione dànno all'uomo per il trionfo delle aspirazioni nazionali. (Applausi).

L'on. Orlandini porta l'adesione di Spezia e di tutte le associazioni patriottiche della sua città.

L'on. Federzoni osserva che l'opera di difesa e di resistenza interna si deve necessariamente svolgere sul terreno politico e quindi essa non può che identificarsi con quella iniziata dai partiti interventisti. Raccomanda che le sezioni locali della Trento e Trieste esercitino un continuo controllo sull'azione dei deputati.

Mentre l'on. Federzoni parla entra nella sala l'on. Ferdinando Martini al quale l'oratore rivolge un caldissimo saluto che suscita applausi.

Il capitano avv. Giuriati fa un riassunto di tutte le discussioni del Congresso e l'assemblea per acclamazione approva l'ordine del giorno Giuriati.

Il presidente Massari prima di chiudere il Congresso formula l'augurio che il prossimo congresso possa tenersi a Trieste redenta. (Applausi calorosi).

L'on. Federzoni a nome di Roma rivolge ai congressisti della Trento e Trieste un fervido augurio e saluto e chiude inviando un saluto a Roma (acclamazioni e grida di: Viva Roma).

L'on. Pietriboni manda un saluto a nome di Venezia che compie prodigi di valore e di resistenza, a quei fratelli irredenti che seppero mantenere viva la fede nel ricongiungimento alla madre patria.

Entusiasticamente richiesto di parlare, l'on. Martini, salito alla cattedra, ricorda di essere un irredentista di vecchia data; trent'anni fa sul sepolcro del poeta trentino Giovanni Prati fece l'augurio di portare un ricordo di fiori al suo paese non ancora redento.

Con le belle parole di Ferdinando Martini, il Congresso chiude i suoi lavori.

I veneti caduti per la Patria

VIDOR — Si annunzia la morte del soldato di fanteria Vassalli Giovanni di Angelo della classe 1894, morte avvenuta in seguito a ferite riportate combattendo per la patria.

Alla sua memoria il nostro reverente omaggio.

MURANO — Al Municipio pervenne la dolorosa notizia della morte del concittadino De Polo Mario di Giovanni, militare di fanteria della classe 1894, avvenuta al fronte.

L'ottimo giovane era operaio della Fabbrica centrale della Società delle Conterie. Alla famiglia le nostre condoglianze.

VERONA — E' giunta notizia che sono morti per la Patria i soldati: Augusto Cristofoli di Terrazzo, Ernesto Segantini di Vangadizza e Vittorio Giarola, pure di Vangadizza.

Sia onore alla loro memoria.

Il regime d'importazione in Francia e l'economia italiana

Roma, 27

(N.) — Il nuovo Ministero francese ha emanato in data 24 corr. un decreto che reca gravissimo danno alla nostra esportazione. Con tale decreto si proibisce l'importazione in Francia ed in Algeria, sotto qualunque regime doganale, di tutte le merci di origine e di provenienza straniera.

Il « Temps », che per primo ha dato la notizia, in un articolo intitolato: « Il decreto di morte », lo critica acerbamente, dopo averne analizzato i singoli articoli, e conclude affermando che una conseguenza di questa disposizione draconiana è che lo Stato riporta a sè ogni facoltà di importare merci, ossia di fare ogni atto di commercio, ciò che rappresenta un colpo mortale per il commercio francese. La nuova misura è però anche un colpo gravissimo, come dicevo, per l'esportazione italiana, già messa a così dura prova dall'analogo provvedimento preso in precedenza dal Governo inglese. E' sperabile che il nostro Governo tenterà in tutti i modi di stornare o almeno di attenuare il nuovo pericolo che minaccia il nostro commercio.

I Governi Alleati devono convincersi che non è nell'interesse della guerra che si possono prendere delle misure che si risolvono in un colpo irreparabile per l'economia italiana. La solidità finanziaria di tutti i paesi dell'Intesa, e non di alcuni soli fra essi, è indispensabile per il buon esito della guerra. Quando è che finiremo col persuaderci tutti quanti che il fronte unico non deve esistere solo per le armi, ma anche per il resto?

La deroga al divieto

Parigi, 27

Si è riunito il Comitato incaricato di esaminare le deroghe ai divieti di importazione. Per salvaguardare nella misura del possibile gli interessi del commercio d'importazione, si accordò la deroga a titolo transitorio al divieto per tutte le merci recentemente proibite fino alla determinazione sia di deroghe generali, sia di contingenti d'importazione.

Senato del Regno

Per gli scritti di Cesare Battisti

Roma, 27

Aperta la seduta il PRESIDENTE comunica che il Ministro della Marina con suo messaggio ha delegato il Sottosegretario di Stato a rispondere all'interpellanza del sen. Amero D'Aste.

AMERO D'ASTE preferirebbe la presenza del Ministro della Marina per ragioni tecniche e militari.

BATTAGLIERI, Sottosegretario alla Marina, dichiara che avrebbe materia sufficiente per rispondere all'interpellanza, ma tenendo conto delle ragioni tecniche e militari a cui si è riferito il sen. Amero d'Aste, prega il Senato di voler differire a domani lo svolgimento dell'interpellanza.

Il Senato consente.

Discutendosi il disegno di legge per la conversione in legge del Decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916 che dispone siano raccolti e stampati a spese dello Stato gli scritti di Cesare Battisti, TOMMASINI ricorda come Cesare Battisti sostenne il diritto della sua patria, il diritto per cui l'Italia oggi è in armi, lo sostenne al parlamento di Vienna, come volontario di guerra, da morente. Il supplizio che gli fu inflitto e che doveva essergli di ignominia determina, come la croce, la santità del suo martirio. (*Approvazioni*). Cesare Battisti rappresenta il mito della nostra nazionalità colpestata dall'Austria. Il Senato farà opera patriottica votando il disegno di legge e col suo voto rinvigorirà il senso di resistenza di tutti gli irredenti che offrono la vita per la loro patria. (*Approvazioni*).

Senza discussione sono approvati i due articoli del disegno di legge, che è rinviato a scrutinio segreto. Quindi la seduta è tolta.

Revisione dei riformati

Roma, 27

(N.) — Il Ministro della Guerra in questi giorni ha dato alle autorità militari dipendenti disposizioni colle quali è data facoltà ai Direttori di Sanità dei Comandi di Corpo d'Armata di chiamare a nuova visita i provenienti dai riformati, già stati nuovamente riformati dai Consigli di Leva, per i quali si abbia motivo di ritenere che la riforma sia ottenuta con frode, o che siano scomparse le malattie per le quali furono alla visita riformati. Saranno inoltre chiamati a nuova visita i provenienti dai riformati che dai Consigli di leva furono dichiarati idonei e che in seguito a rassegna furono nuovamente riformati.

La ripresa dell'emissione di buoni del Tesoro

Roma, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro del tesoro col quale dal primo aprile al 30 settembre 1917 verrà ripresa l'emissione dei buoni triennali e quinquennali alle condizioni di cui al decreto reale 5 maggio 1916 N. 205.

Particolari sulla navigabile Venezia-Milano

Roma, 27

(N.) L'*Agenzia Politica* dà questi particolari sui lavori della linea navigabile Venezia-Milano. Il primo tronco che, da Venezia per la laguna di Chioggia, va al Po si prevede che sarà ultimato fra tre mesi, mentre le opere già iniziate l'anno scorso hanno già largamente servito e servono attualmente per il trasporto dei rifornimenti militari. Il tratto di dreпaggio che è compreso tra Cavanella Po e la confluenza dell'Adda, iniziato nel 1909, viene ora sistemato ed intensificato in modo che si può ritenere che le condizioni di navigabilità del tratto ora considerato non saranno inferiori a quelle dei maggiori fiumi d'Europa. Il 3.o tronco sarà costituito dal canale di nuova costruzione fra Milano e Pizzighettone e dalla canalizzazione del tratto dell'alveo del fiume Adda tra Pizzighettone ed il Po.

Con tale tronco sarà provveduto al completamento di una fra le più importanti ed utili opere pubbliche italiane, che servirà specialmente a facilitare e ad intensificare il traffico tra Venezia e la Valle Padana, e collegherà in seguito il centro di Europa al nostro Adriatico, facilitando i futuri traffici, le vie dell'Oriente.

La successione dell'on. Danieli

Roma, 27

(N.) L'*Idea Nazionale* scrive: La successione politica del compianto on. Danieli suscita naturalmente una infinità di appetiti. E' il solito gioco pericoloso dell'alto carro. Si fanno moltissimi nomi, ma noi ci limitiamo a riferire solo quelli degli on. Teso, Camera e Luigi Rossi. Il più quotato fra questi pare che sia l'on. Teso, che è stato già Sottosegretario nell'ultimo Gabinetto Sonnino. Si dice ancora che l'on. Cesare Rossi Sottosegretario alle Poste e Telegrafi passerebbe alle Finanze, e che l'on. Teso andrebbe al posto suo ma la notizia non è confermata. L'on. Boselli pare sia deciso a non turbare l'attuale composizione politica del Gabinetto, e voglia proporre al Consiglio dei Ministri un deputato di destra. Ad ogni modo, domenica la nomina del nuovo Sottosegretario sarà resa pubblica.

Teatri e Concerti

Programma classico al Goldoni

L' "Eunuco,,

Per merito principale del valoroso direttore della «Stabile romana», cav. Ernesto Ferrero, avremo questa sera sulle scene del nostro Goldoni: l'*Eunuco* di Terenzio Afro. Come però questa commedia si impernia sull'intrigo che ha origine da un giovane che si finge.... *eunuco* per introdursi nella casa dell'amata, e si potrebbe quindi arguire — da chi non ha famigliarità coi classici — trattarsi di spettacolo licenzioso, non sarà male aggiungere a quanto dicemmo ieri, che tutto il teatro di Terenzio trae lo spunto, i personaggi principali, da favole a prima vista... promettenti; ma è poi invece contenuto in una linea ed in un dialogo purissimi per concetti e per forma. L'*Eunuco* anzi è la più comica, la più brillante fra le sei commedie che di Terenzio oggi si conoscano.

Per rispettare le consuetudini dell'epoca, il velario non dovrebbe mai essere abbassato durante i cinque atti. Lo sarà invece soltanto, per dare un po' di riposo agli attori ed al pubblico, dopo il terzo atto. Il passaggio da un atto all'altro sarà invece annunciato da un suono di *tibia*.

Ieri sera avemmo una magnifica edizione del « Mercadet » di Balzac. Ettore Paladini fu protagonista impareggiabile, completo. Si mantenne sempre in una linea aristocratica veramente superiore, e gli vennero tributati meritatissimi applausi. Per tutta la serata fu il vero *signore* della scena. Ottimo anche Ernesto Ferrero, magnificamente truccato che anch'egli, con la consueta signorilità nella recitazione, contribuì egregiamente al bel successo.

Rossini

Prima dello spettacolo di Varietà, nel quale sono sempre applauditi Alfredo Bambi, la Genovesi ecc., si rappresenterà questa sera la nuova operetta di attualità *La vera via europea*, di Mimì Albin.

Presto la serata di Bambi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.15: *La vera via europea* - *Varietà Bambi*.

GOLDONI — 20.15: *Eunuco*.

ITALIA — Ripresa a richiesta di *Fedora* con la Bertini. Prezzi popolari.

Tradisce la Patria chi non si attiene alle limitazioni imposte dalla grave ora presente; chi sperpera il pane, chi mangia carne e dolci nei giorni in cui il loro consumo è proibito, o ne anticipa le provviste nei giorni in cui esso è permesso; chi commisura l'alimentazione al senso di sazietà o a quello del gusto, e non alle esigenze più modeste della nutrizione.

"La miniera italiana,,

(D.) — E' venuto alla luce in Roma un nuovo periodico: «La Miniera italiana» diretto dall'on. prof. Mario Cermenati, deputato al parlamento. Porta vari articoli sui combustibili fossili e sulla loro importanza nell'ora attuale. Vi sono riportati i due decreti luogotenenziali 7 Gennaio e 22 Febbraio 1917 coll'augurio che essi siano un avviamento ad una legge unica e semplice, non solo sulle miniere di combustibile e sulle sorgenti di oli e di gas naturali, ma anche su tutte le miniere senza distinzione. Oggidì, come eredità della passata divisione dell'Italia, abbiamo la povertà di dodici leggi minerarie e le procedure sono spesso tanto complicate da far passare la voglia di tentar lo sfruttamento delle ricchezze nascoste. I decreti luogotenenziali, oltre che unificare, hanno semplificato; toccherà al Parlamento votare a suo tempo una legge razionale, che ci liberi da tanti tributi da noi pagati all'estero senza necessità.

Una cartina geografica porta segnati i giacimenti di tutti i combustibili naturali italiani, distinguendosi con segni diversi i carboni fossili, i petroli col gas ed i soffioni.

Vi sono biografie e ritratti dei più insigni geologi italiani: Quintino Sella, Giuseppe Meneghini, Gustavo Uzielli, Giorgio Spezia, Dante Pantanelli, Domenico Lovisato, Pietro Zezi, Antonio Stoppani, Torquato Taramelli.

Sono pure ricordati due giovani geologi morti nella presente guerra: Antonio de Toni di Venezia e Pietro Zuffardi di Fornovo.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 5

Il conte di Sembreuil

Romanzo della contessa DASH

— Oh — gli disse ella — quando si è amato un uomo simile non si può pensare che a Dio!

Nel frattempo il signor de Sombreuil era rientrato all'albergo dove lo attendeva il generale Humbert.

— Generale, — diss'egli — sapete che la vostra repubblica è spergiura?

— Ve lo aveva già fatto osservare, signore; il generale Hoche e l'esercito sono innocenti di tutto quanto avviene. Capisco quello che voi provate, signore, ma non lasciatevi abbattere. Il consiglio di guerra è scelto dal generale Hoche e sarà favorevole ai vostri ufficiali, non ne dubitate.

— Voi mi comprendete, generale, e mi parlate di pazienza! Pensate che io ho risposto ai miei compagni della loro vita e che ora possono invece rimproverarmi di averli condotti a morte. Pensate che vi sono settecento gentiluomini che si sono arresi perchè io ho detto loro di arrendersi e che saranno fucilati fra tre giorni. C'è da impazzire!

— Signore, tutto il mondo vi conosce.

— E tutti conoscono la Convenzione. Tutti conoscono quei tiranni due volte regicidi che furono i carnefici delle personalità più cospicue della Francia, ed io.... ho abbandonato loro i miei poveri soldati.

I suoi sguardi si portarono su di una pistola che si trovava sul tavolo dinanzi al generale e prima che qualcuno avesse avuto il tempo di prevenirlo, l'afferrò, sparandosi un colpo al capo. Velude si lanciò e deviò il colpo, che sfiorò il volto di Carlo senza ferirlo gravemente. Il giovane cadde svenuto e tutti si precipitarono in suo soccorso.

— Correte alla prigione — esclamò il signor de Lage — andate a cercare il dottor Bernier: lui solo potrà salvarlo se corre pericolo.

Dieci minuti dopo il dottore entrava nella stanza.

— Tranquillità e riposo — disse il medico, dopo che ebbe esaminato la ferita.

In quel momento Carlo riprese i sensi.

— Bisogna portarlo nel suo letto — aggiunse Humbert.

— No, no, generale, — mormorò il conte; — lasciatemi andare dai miei compagni, ch'io possa morire in mezzo a loro.

— Non morirete, generale, — interruppe il dottore. — La ferita è leggera; non avete bisogno che della calma e del riposo.

Il conte fu trasportato nella chiesa e Humbert lo salutò dicendo:

— Quale sofferenza dev'essere la vostra!

— Il generale Hoche soffre quanto me, ne sono certo — rispose il conte.

— Signore, — chiese Velude — potremo restare senza guardiani in questi ultimi giorni?

— Darò ordine che restino fuori della prigione.

Il triste corteo si diresse verso la chiesa.

— Vedete, signori, — disse Carlo — che non ho saputo vincere la mia disperazione.

— E stavate per commettere un delitto — interruppe il Vescovo.

Il conte non rispose.

— Collocatemi presso Monsignore — riprese dopo un momento, — è con lui che desidero trattenermi. Dottore, cancellate le traccie della mia ferita; cercate un rimedio qualunque che mi renda l'energia. Devo comparire dinanzi ai miei giudici e non voglio che mi credano vinto.

— Appena il sangue sarà cessato, faremo come voi dite, generale.

— E' l'ultimo servigio che vi chiedo, amico mio.

Monsignore de Hercè si sedette accanto a Carlo per udirlo e consolarlo.

— Siete stato ben colpevole, figlio mio!

— Lo so, monsignore, e me ne pento, ma se sapeste i miei tormenti! Ho sacrificato tutto all'onore anche le più care affezioni; la mia Gabriella da tanto tempo amata, mia sorella che lascio orfana, ho dato la mia vita senza esitare e per quella dei miei compagni ed il mio nome resterà macchiato come da un delitto. Forse essi stessi crederanno che io li abbia condotti a morte. Ah! monsignore! Pregate Dio di liberarmi da questi pensieri!

— Non avete da temere nè i rimproveri dei nostri amici nè il giudizio dei posteri. La vostra condotta è stata nobile ed eroica e di questo dovete ringraziare Dio e domandategli intanto perdono delle vostre colpe. Pregatelo di allontanare da voi ogni pensiero terreno e pensate alla vita futura.

Seguì una lunga conversazione ed il prelato cercò con tutta la sua eloquenza di consolare quel giovane valoroso.

Nel frattempo Velude si intrattenne con suo zio.

La sua anima pura non aveva altra colpa che il suo santo amore per Pulcheria tosto vinto dalla amicizia per Carlo.

— Guardatela, signore, — diceva allo zio mostrandogli la giovinetta — essa è accanto a suo padre, lo ascolta, ma il suo cuore è vicino a Carlo e non pensa che a lui. Ed io... io la amo!

Qualche minuto dopo monsignore chiamò Pulcheria da parte del conte e la condusse presso di lui. Essa era turbata e si mise in ginocchio ai piedi del letto accanto al vescovo.

— Signorina, — disse Carlo — scusatemi se dispongo del vostro tempo, ma forse non potrò rivedervi ed ho molte cose da dirvi.

— Vengono qui tutte le signore della città e non mi si rifiuterà di accompagnarle.

— Può darsi che dopo il giudizio non sia più così. Permettetemi una domanda: che cosa contate di fare dopo?

— Mi consacrerò a Dio e prenderò il velo. Sono orfana e sola sulla terra; dovrò necessariamente volgere gli occhi al Cielo.

— E voi lascierete le due amiche che vi attendono in Inghilterra e che piangeranno come voi; abbandonerete una povera demente...

— No, signore, stato tranquillo. Prima di rinunziare al mondo raggiungerò le due amiche che mi attendono, trascorrerò con loro tutto il tempo che sarà necessario, e per quanto riguarda la marchesa le nostre sorti sono unite. Entro nell'ordine di San Vincenzo da Paola ed ovunque andrò la povera donna mi potrà seguire.

— Farete tutto ciò?

— Farò di più, signore, — continuò essa esaltandosi. — Vedrò tutto qui, vi seguirò ovunque, raccoglierò tutti i vostri sguardi, tutte le vostre parole per portarle a quello che vi amano. Verrò con voi sino al momento fatale, udrò il vostro ultimo addio, conterò le vostre lacrime ed essa riceverà tutto da me. Oh! avrò del coraggio!

— Grazie, grazie, signorina, la mia riconoscenza è illimitata.

— Voi non mi dovete nulla, signore, ubbidisco al mio cuore.

— Che cosa posso fare per provarvi la mia riconoscenza?

— Datemi una ciocca dei vostri capelli.

— Pulcheria! — disse severamente il vescovo di Dol.

— Bisogna rinunciare, monsignore? Il mio affetto non è abbastanza puro? Mi sottometto senza mormorare, ma....

Il signor de Sombreuil la guardò senza dir nulla, commosso, quasi come lei, e fece un gesto per prender le forbici che essa portava attaccate alla cintura. Ma il vescovo fermò la sua mano.

— La signorina Bernier deve tornare da suo padre ed occuparsi anzitutto di lui; poichè la sua vita è minacciata quanto la nostra. Essa ha una grande missione da compiere e spero che se ne mostrerà degna.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
28 Mercoledì: S. Sisto III.
29 Giovedì: S. Secondo.

Il rigagnolo d'oro

14.ª lista delle offerte

Scuola Femminile « Renier Michiel » (II. offerta): collanina manin con ciondolo.
Fossetta Isidoro: un braccialetto, 1 bottone, 1 spilla.
Salviati Silvio: un orologio.
Elisa Sartori Bullo: una matita, un medaglione, 2 cerchi, 1 anello, 1 frammento.
Salmini Giuditta: 3 anelli, 2 frammenti.
Cav. Massimo Todesco fu Lazzaro: 2 marenghi.
Prof. Giuseppe Torres, architetto: 1 orologio a doppia cassa.
Vanda e Lia Rotelli: un braccialetto rigido, una catena.
Dott. Rotelli: un anello.
Natalia Rotelli: una collana con ciondolo.
Rodolfo Rotelli: 2 frammenti oro fuso contenenti platino.
Ing. Ettore Erminia Padovin: un paio orecchini, un fermaglio con pietre, un orologio, due anelli.
Lorenzo Bettini: un orologio doppia cassa.
C.ssa Costanza Mocenigo: una spilla (II. offerta).
N. N.: un orologio, 5 bottoni.
Rag. Rossi Guido e Signora: orologio, 1 paio bottoni da polsi, 3 bottoni da camicia.
Teresa e Cav. Carlo Lombardini: braccialetto rigido, anello, bottoni da polsi.
N. N.: 3 medaglie, 1 paio orecchini, anello, spilla, ciondolo, due medaglie dorate.
Angelina Acquaviva Talamini: ciondolo con mosaico, spilla.
Rotelli Ugo: ciondolo.
Mimma Masotti: 1 collana, 2 anelli, 1 croce.
Eleonora de Bellegarde de Saint Lary nata Ruffo di Calabria: 1 anello, 1 ciondolo, 1 spillone.
Faggiato Luigia: due anelli.
Maggiore Pardo Cav. Uff. Giuseppe: una moneta da L. 20 di Venezia del 1848, uno zecchino.
Donna Cilia, redattrice del Gazzettino: 2 anelli, 1 monogramma, un rottame.
Maria Brunetti di Marino: un orologio.
Virginia Brunetti Bardella: un orologio.
Ceccato Elisa: 2 anelli, 1 catenina, 2 piccoli rottami.
Estella Guetta: 1 braccialetto e catena con orologio.
Mario Casati: 1 moneta da L. 10.
Tenente Edgardo Bassani: 1 orologio.
Domenico Pedenin: 2 anelli, mezzo marengo.

Catene d'oro

N. N. — Rotelli Ugo — Alunni Istituto Coletti catena con orologio che ebbero in dono dal loro direttore Giuseppe Da Tos in luogo di dolci nella ricorrenza del suo onomastico — Mario Ancona — Avv. Giulio Sacerdoti.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 60

Contessa Nana di Valmarana L. 200 — Direzione Generale dell'Arsenale per ricavato netto pesca fatta in Arsenale i giorni 22 e 23 corr., 500 — Draghi Elena e Giovanna fu Giuseppe, 200 — Funzionari della Pretura Urbana, in luogo delle insegne cavalleresche che avrebbero presentate al loro Pretore cav. Luigi Marinoni, per espresso suo desiderio, 40 — Vitelli comm. Dionisio Procuratore Generale (off. mensile), 20 — Funzionari Segreteria Procura Generale id., 22.71 — Prof. Comm. Pietro Canonica (id.), 100 — Prof. Cav. Ettore Tito (id.), 60 — Prof. Cav. Uff. Guglielmo Ciardi (id.), 7.50 — Prof. Cav. Angelo Alessandri (id.), 7.50 — Funzionari cancelleria Corte d'Appello (id.), 29.45 — Magistrati Corte d'Appello e Procura Generale (id.), 327.23 — Conte Casimiro di Rovasenda R. Prefetto, 21. versamento mensile, 100 — Funzionari di Prefettura, 21. versamento mensile, 48.25

	L.	1.662.64
Liste precedenti	»	595.365.47
Sottoscrizione 1917	L.	597.028.11
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.750.633.26

Una lettera della Regina Madre per il volume di A. Pascolato

S. M. la Regina Madre, alla quale la Signora Maria Pezzè Pascolato aveva fatto omaggio del volume di suo Padre « Manin e Venezia nel 1848-49 » a di lei cura pubblicato il 22 Marzo, ha fatto pervenire alla Illustre Signora la seguente lettera:

Roma, 25 Marzo 1917.

« Gentile Signora,

« Un libro di V. S. che evoca la nobile e simpatica figura di Alessandro Pascolato non poteva che incontrare l'accoglienza la più lusinghiera da parte di S. Maestà la Regina Madre, che, mentre ha per Lei benevolenza tutta particolare, serba del compianto di Lei Padre la più cara memoria.

« Ella ha compiuto opera altamente benemerita facendo oggi rivivere quelle pagine palpitanti di patriottismo: esse ammaestrano e additano i doveri sacri di quest'ora grave e solenne.

« Sua Maestà si compiace con Lei della pubblicazione molto opportuna, dell'interessante e pregevole volume, e pel dono gentile. Le manda i suoi grati ringraziamenti, che Le vuole accompagnati dalla rinnovata espressione della sua costante benevolenza.

« Ed io sono lieta dell'incarico ricevuto, chè mi offre l'occasione di ripeterLe, gentile Signora, i miei sentimenti più distinti e cordiali

D'Ordine
La Dama di Palazzo di Sua Maestà
Contessa Pes

Come è noto, l'importante volume, splendidamente illustrato da cinquanta incisioni, si vende al prezzo di L. 5 nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Alla Croce Rossa

L'avv. comm. Max Ravà si è iscritto fra i Soci Perpetui.

I Sigg. Camillo e Paolo De Carlo hanno offerto L. 50 ad onorare la memoria della compianta signora Adele Damiani Bidoli.

I Sigg. Dott. Guido Meneghelli, Pietro Cappelletti, Stefano Pivetta, Vittorio Zardo, componenti il Comitato per la recita di beneficenza pro Croce Rossa, datasi a Scorzè dal marionettista Stignani, hanno versato L. 100, ricavato della recita. — hanno offerto L. 3.45 i Marinai della R. Nave « Sardegna ».

L'assemblea del Sindacato Peschereccio Adriatico

Domenica scorsa ebbe luogo in Venezia l'assemblea ordinaria annuale del Sindacato Peschereccio Adriatico coll'intervento del Cap. Cav. Bossi, in rappresentanza del Comandante del Porto di Venezia, del Cav. Avv. Pietro Bellemo Sindaco di Chioggia e del Comm. Ing. Conte Giustiniano Bullo Presidente Generale della Società Regionale Veneta per la Pesca presso la quale ha sede per legge 11 luglio 1904 il Sindacato.

Erano presenti i rappresentanti delle Cooperative di Ancona, Burano, Caorle, Castellammare Adriatico, Chioggia e Pellestrina, il dott. Gio. Batta Voltolina ed il Cav. Rag. Mamerto Camuffo per il Collegio dei Sindaci.

Ai rappresentanti delle altre Cooperative, che non poterono presenziare all'adunanza per le difficoltà del viaggio e del momento, venne data facoltà di mandare i loro desiderata ed il loro voto per la rinnovazione delle cariche in busta chiusa. Pervennero infatti le buste delle Cooperative di Bari, Barletta, Molfetta, Ravenna e Porto S. Giorgio.

Presiedette l'adunanza il Presidente del Sindacato comm. prof. Levi Morenos, il quale, aprendo la seduta, giustificò l'assenza dell'on. dott. Giuseppe Cavallera, Sindaco effettivo, gravemente ammalato. Ad esso l'assemblea deliberò di inviare un telegramma di augurio.

L'assemblea approvò ad unanimità la relazione annuale sull'attività svolta dal Sindacato durante l'anno 1916. Fra le altre notizie date dalla relazione risulta di notevole importanza il lavoro intenso spiegato dal Sindacato per provocare provvedimenti a favore della marina peschereccia durante il periodo di guerra, specialmente per la conservazione del materiale peschereccio, che, purtroppo, ormai è destinato a scomparire.

Il Sindacato, fino dal principio della guerra colla compilazione di una diligente statistica, aveva dimostrato questo pericolo e fatto concrete proposte per evitarlo.

Dalla statistica del Sindacato infatti risulta, oltre al valore ragguardevole del materiale, anche come esso appartenga per la quasi totalità a piccoli proprietari assolutamente sprovvisti dei mezzi per conservarlo in un periodo di proibizione di pesca.

Si riportano i dati principali:

Barche N. 3084 — Tonnellaggio totale 10652.

Valore degli scafi L. 4.357.532 — Valore degli attrezzi L. 4.649.533. — Valore complessivo L. 9.007.065.

La proprietà delle barche ed attrezzi è divisa per 2635 delle 3084 barche sopra citate, fra le seguenti categorie:

Condizioni economiche:

Pescatori: agiate 91; misere 2120 — Totale 2211.

Casalinghe: agiate 24; misere 194 — Totale 218.

Pescivendoli: agiate 6; misere 27 — Totale 33.

Carpentieri-Calafati: agiate 20; misere 88 — Totale 108.

Industriali Commercianti Professionisti: agiate 40; misere 14 — Totale 54.

Contadini: agiate 5; misere 6 — Totale 11.

Totale agiate 186; misere 2449 — Totale generale 2635.

L'assemblea approvò pure ad unanimità la relazione dei Sindaci sul consuntivo 1916, il Consuntivo stesso ed il preventivo per l'anno 1917.

Assunta poi la Presidenza dal Rappresentante la Capitaneria di Porto cav. Rossi, vennero aperte le schede e raccolti i voti dei presenti ottenendo i risultati seguenti:

Collegio degli arbitri: S. E. on. Dari, on. Angiolo Cabrini, avv. Alberto Basevi.

Collegio dei Sindaci: on. dott. Giuseppe Cavallera, comm. Amadio Galimberti, dottor Gio. Batta Voltolina (effettivi), cav. rag. Mamerto Camuffo e rag. Antonio Dall'Armi (supplenti).

Consiglio d'amministrazione: Badessi Italo, Barbini rag. Riccardo, Bellemo cav. avv. Pietro, Bronzi cav. Luigi, Levi Morenos comm. prof. David, Ranieri Giuseppe, Salvemini prof. rag. Antonio, Sciocchetti don Francesco.

La seconda medaglia al valore alla memoria del capitano Boch

Domenica scorsa a Milano, con solenne cerimonia, alla presenza delle autorità civili e militari, sono state distribuite le medaglie al valore ai caduti in guerra.

Tra esse notiamo quella conferita alla memoria del capitano di fanteria *Achille Boch*, nostro concittadino, il noto valoroso ufficiale, che dopo essersi distinto in Libia alla battaglia delle « Due Palme », dava luminoso durevole esempio di alte virtù militari nella presente campagna italo-austriaca, fino a cadere fulminato sul campo, mentre conduceva all'assalto i suoi soldati.

La medaglia fu consegnata al padre del caduto sig. Vittorio Emanuele, che ora risiede a Milano, e ad assistere alla cerimonia si recò pure da Venezia anche la sorella, signorina Lia.

'E questa la seconda medaglia d'argento che vien tributata alla memoria del prode.

Rinnoviamo alla famiglia Boch il nostro reverente omaggio.

Per la rinnovazione dei permessi di soggiorno

Tutte le persone le quali abbiano necessità della *Rinnovazione mensile* del permesso di soggiorno che loro è stato concesso per ragioni di professione, di occupazione continuata o di lavoro, dovranno recarsi presso il nuovo Ufficio situato a San Martino, in Fondamenta delle Gorne al N. 2427 A, dove trovasi la Biblioteca della R. Marina.

La III. Sezione del Comando in Capo continuerà a concedere invece il permesso di soggiorno per le altre persone di passaggio transitorio in Venezia e per quelle che per altre ragioni, che non siano quelle sopraindicate, abbiano pure il permesso mensile di soggiorno.

Per il "Dopo guerra,,

Ci si comunica:

L'Associazione Liberale di Milano rammenta a quanti ne hanno interesse, che alle ore 16 del 15 maggio p. v. scade il termine del concorso da essa indetto e reso già noto a mezzo dei Giornali, per una pubblicazione « Sui provvedimenti da prendersi e sulle iniziative da promuoversi in Italia a favore dei contadini, operai ed impiegati, in relazione alle prevedibili conseguenze della transizione dallo stato di guerra a quello di pace ».

Il concorso è a premio: 1500 lire per il primo premio: 500 per il secondo; quest'ultimo anche divisibile.

La Segreteria dell'Associazione è a completa disposizione degli interessati per gli eventuali chiarimenti.

Lega Insegnanti Primari

Dal sig. Nicolò Schepis Bonarrigo riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Mi dimetto da socio della Lega Insegnanti Primari e quindi da tutte le cariche sociali.

Banco di San Marco

Domenica scorsa, 25, nella sede del Banco di S. Marco si è riunita l'assemblea generale degli azionisti per l'approvazione dei Bilanci dell'Esercizio 1916.

Presiedette il comm. Pietro Berna anche quest'anno eletto dall'unanime voto degli intervenuti.

Il Consiglio di Amministrazione rivolse anzitutto un mesto pensiero al benamato Sindaco del Banco Dott. Giulio de Manzoni defunto nel Decembre u. s., rinnovando ai suoi congiunti l'espressione del suo rammarico.

Invitò anche l'Assemblea a rivolgere un saluto ai fratelli combattenti nelle trincee, un mesto pensiero ai morti sul campo, un fervido augurio facendo voti per il raggiungimento di prossima e proficua pace, la quale contribuisca al maggior benessere economico e soprattutto all'ascensione morale del nostro Paese.

Quanto al Bilancio 1916 la relazione accennò alle condizioni in cui ebbe a trovarsi la città, nell'anno decorso, rilevò che i titoli di proprietà del Banco, costituiti per la maggior parte di Rendite dello Stato e di Buoni del Tesoro calcolati al prezzo ufficiale del 31 Decembre 1916, nonchè di Prestito Nazionale 5 % che va convertito nel nuovo Consolidato aumentarono nel 1916 di novecentomila lire all'incirca, perchè amoro fidente nelle sorti del paese suggeriva di venire in aiuto alle finanze della Stato mediante cospicue investite in tali valori.

La relazione fa rilevare ancora la crescente fiducia dei clienti coll'aumento dei Depositi a L. 20.313.840,73 somma che supera di L. 1.041.700,17 quella dell'anno anteriore.

Devonsi pertanto ritenere veramente confortanti i risultati conseguiti, cioè di

L. 1.076.277,48 nei profitti lordi i quali ridotti di
» 1.044.663,91 per oneri e spese lasciano un utile netto di

L. 31.613,57

Assegnando alla riserva ed alle opere di beneficenza le percentuali indicate dallo Statuto rimane il dividendo di lire 76.60 per ogni azione di lire mille.

Il chiarissimo cav. uff. Antonio Scarabellin lesse la relazione del Collegio Sindacale che accerta essere il Bilancio compilato con criteri di massima prudenza e circospezione per modo da potersi considerare attendibili i risultati ottenuti, e consiglia quindi l'Assemblea a votare il Bilancio stesso con piena fiducia nelle cifre risultanti a 31 Decembre a. p., e precisamente

Attività	L.	26.995.635,43
Passività	»	26.964.021,86
Utile	L.	31.613,57

Il Presidente del Consiglio Dottor Candiani portò anche a conoscenza degli azionisti che il fabbricato a S. Agnese di proprietà del Banco fu concesso gratuitamente alla Casa del Soldato, la quale riprese ammirevole incremento, e che l'istituzione del Doposcuola fu trasferita con qualche dispendio in altra Sede, ove continua ad essere molto frequentata dagli studenti.

L'Assemblea approvò quindi il Bilancio, ed il riparto degli utili nelle cifre proposte.

Ha poi rieletto tutti i Consiglieri che scadevano di carica, signori Battaggia cav. uff. Agostino, De Biasi avv. cav. Attilio, De Mori nob. cav. ing. Amedeo, Fanna cav. Giuseppe, Sorger avv. comm. Ettore, e nominò a Sindaci effettivi i signori Bortolin can.° Giovanni, Scarabellin cav. uff. rag. Antonio, Brunetti rag. Marino, a Sindaci supplenti i signori Gastaldis avv. Gio. Batta, Bosmin cav. Pietro.

Va pertanto constatato, con vero compiacimento come il Banco prosegua nel prospero svolgimento della sua opera a vantaggio del commercio, dell'industria e della possidenza, anche in quest'ora di dure prove non ostante le multiformi difficoltà che deve superare.

Esequie di prodi
Caporale Vincenzo Mazzutti

Nella chiesa di S. Moisè ieri vennero celebrate esequie in suffragio del caporale Vincenzo Mazzutti morto eroicamente per la Patria.

Intervennero le Autorità Civili e Militari e una rappresentanza del Comitato di Assistenza e Difesa Civile.

Pel Sindaco eravi il consigliere comunale cap. Biraghi.

La cultura dei tedeschi e quella degli Alleati

E' questo il tema della conferenza che terrà, per invito dell'Opera di propaganda « Problemi di guerra » domenica prossima alle ore 17, nel Salone del Palazzo Gritti Faccanon, l'on. prof. Luigi Maria Bossi della R. Università di Genova.

Il Bossi, scienziato di grande valore, ha fama di oratore poderoso.

I biglietti d'invito gratuiti — si distribuiscono oggi nei negozi di Musica Brotto e Sanzin; cartoleria Aldo Manuzio a San Stefano; Libreria Fuga, Via Vittorio Emanuele, e Negozio giornali Zenco, a San Bartolomeo.

Debiti e crediti verso le Potenze centrali

La Camera di Commercio rinnova l'invito a coloro che avessero interessi commerciali da regolare con gli Imperi Centrali a recarsi presso i suoi Uffici per comunicazioni in argomento.

L'esilio di Daniele Manin

Studio originale, più che conferenza, sarà il discorso che il prof. Raffaele Putelli, terrà domenica, 1.o aprile alle ore 15, all'Ateneo Veneto.

L'argomento ed il nome del conferenziere danno certa garanzia dell'ottima riuscita di questa sesta conferenza.

Accertamento del consumo di frumento, granoturco e riso

In base al manifesto 16 corr. che pubblicava il decreto Prefettizio 13 marzo 1917 N. 1179 Gab. il Sindaco ricorda che per oggi 28 marzo tutti i fornai devono denunciare la quantità media mensile di farina di frumento impiegata nella panificazione nella quantità media mensile di pane prodotto e venduto ed i molini o negozianti dai quali acquistano ordinariamente le farine — tutti gli esercenti molini per la macinazione del granoturco devono denunciare la quantità media mensile di farina prodotta per conto di privati o a questi direttamente venduta — tutti i rivenditori di farina di granoturco devono denunciare la quantità media di farina di granoturco mensilmente venduta nonchè i molini o negozianti dai quali ordinariamente acquistano le farine — tutti i rivenditori di riso devono denunciare la quantità media di riso mensilmente venduta nonchè le ditte presso le quali ordinariamente acquistano il riso.

Le denuncie in carta semplice devono essere presentate al protocollo Municipale; chi ometta di fare denuncia o la faccia inesattamente sarà punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da L. 100 a L. 2000.

Prezzi della semola di grano duro e delle paste alimentari

Il Prefetto della Provincia di Venezia decreta:

1. — A decorrere dal 1. aprile p. v. il prezzo per la vendita all'ingrosso della semola di grano duro, abburattata al 75 per cento, viene determinato in L. 64.75.

2. — Il detto prezzo s'intende per cento chilogrammi netti, merce resa al molino, senza tela, pagamento a contanti.

3. — Le Giunte Municipali, nel determinare il prezzo per la vendita al minuto delle paste alimentari hanno facoltà di aggiungere al prezzo massimo di L. 82 al quintale, stabilito per le vendite all'ingrosso, l'addizionale non superiore ai centesimi 13 (tredici) al Kg., comprese spese di trasporto, compensazione per calo e rottura ed utile del venditore al minuto.

4. — E' lasciato alle Giunte stesse di esaminare l'opportunità di stabilire, a seconda della diversa provenienza della pasta, prezzi diversi, i quali non potranno però, in nessun caso, superare il limite di Cent. 95 al Kg. fissato, per le vendite al minuto, dal Commissariato Generale per i Consumi.

5. — I contravventori saranno puniti ai termini delle vigenti disposizioni.

6. — Le Giunte Municipali dovranno subito determinare e pubblicare i prezzi di vendita al minuto delle paste alimentari, trasmettendo a questa Prefettura le relative deliberazioni improrogabilmente entro il giorno 5 aprile p. v., a scanso di provvedimenti d'ufficio.

7. — I Sindaci della Provincia, gli Ufficiali ed Agenti di polizia giudiziaria sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Prezzi massimi degli olii

In esecuzione del Decreto 9 corrente del Commissariato Generale pei Consumi il Prefetto, sentita la Commissione provinciale, ha stabilito i seguenti prezzi massimi degli olii:

All'ingrosso: Oliva finissimo L. 300 al quintale — mezzo fino L. 280 — Semi e miscelati L. 270 al quintale (prezzi franco vagone stazione partenza, fusto a parte).

Per le vendite al minuto addizionale massimo centesimi 88 al Kg. più dazio.

Prezzo massimo olio di oliva finissimo L. 4 al Kg. pari a L. 3.60 al litro.

Per i grassi di maiale (lardo, strutto, pancetta, guanciale) L. 425 al quintale all'ingrosso (stazione partenza).

Per le vendite al minuto addizionale massimo centesimi 55 al Kg. più dazio; e prezzo massimo L. 4.80 al Kg. oltre il dazio.

Spacci di pane con orario prolungato

Il Sindaco avvisa che nella ventura settimana resteranno aperti fino alle ore 20 i seguenti Negozi di vendita pane:

Tomaselli Antonia ved. Salmasi, San Marco 3134.
Schiavi Alberto, Castello 5640.
Cappeller Giuseppe, Cannaregio 4796.
Baccalin Giuseppe, Dorsoduro, 193.
Cooperativa di Panificazione, San Polo, N. 3077 F.
Bortoluzzi Laura, S. Croce 1249.
Baccalin Carlo, Via Malamocco, 66, a Lido.

Il prezzo del farinaccio

A decorrere dal giorno 1.o aprile p. v. il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso del farinaceo viene portato a L. 27.

Il detto prezzo s'intende per 100 chilogrammi netti, merce resa al molino, senza tela, pagamento a contanti.

I contravventori saranno puniti a termini delle vigenti disposizioni.

I Sindaci della Provincia, gli Ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Denunzia del solfato di rame

A sensi del Decreto Luogotenenziale 21 marzo corrente N. 447, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* N. 648, entro il 31 detto mese i produttori e negozianti di solfato di rame, devono farne denuncia al Commissariato Generale per i consumi alimentari (Roma, Via S. Susanna N. 17).

L'obbligo della denuncia estendesi anche alle Banche per i buoni di consegna da esse posseduti.

Premio per il migliore apparecchio di protesi

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti deliberava nella sua ultima adunanza di istituire un premio Minich di 5000 lire per il migliore apparecchio di protesi atto a d alleviare le sofferenze dei mutilati.

L'on. Antonio Fradeletto, nobilmente associandosi alla deliberazione, offriva di integrare il premio con altre 5000 lire tratte dal fondo generosamente largito dal cittadino americano R. L. Cottenet a favore delle vittime della guerra.

L'Istituto grato al donatore ed al suo interprete, accettava plaudendo la cospicua offerta, e pubblicamente ne rinnova i ringraziamenti.

Il grave infortunio di uno scaricatore

Alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile venne ieri curato lo scaricatore marittimo Bernardi Vittorio di anni 56, abitante a Cannaregio N. 2843, il quale, mentre cooperava allo scaricamento di una automobile da un furgone, investito dalla macchina, riportava gravi contusioni in varie parti del corpo ed una lacerazione alla mano destra.

I medici riservarono il giudizio.

I capricci di Pezzolla

La sera del 22 corr. alle ore 22.15 presentavasi alle guardie del Commissariato di P. S. di Cannaregio un giovinotto, certo Pezzolla Salvatore di Mario, nato nel 1899 ed abitante alla Giudecca, in Calle del Forno N. 313. Dichiarò di volersi costituire perchè — secondo quanto riferiscono le guardie — avrebbe partecipato allora allora ad un tentativo di furto.

Naturalmente le guardie chiesero più particolareggiate spiegazioni allo strano giovinotto. E costui avrebbe narrato che alle ventidue, cioè un quarto d'ora prima, assieme ad altri due compagni, dei quali diede minuti connotati, aveva tentato di penetrare, a scopo di furto, nel negozio di biade situato a S. Croce N. 4409, di proprietà Seratin Francesco. Il Pezzolla avrebbe avuto l'incarico di vigilare in calle S. Simeone, un altro socio avrebbe fatto da « palo » in Campo Nazario Sauro, ed il terzo avrebbe tentato con uno scalpello ed un cacciavite di scassinare la porta del negozio.

Ma, avrebbe continuato il Pezzolla, mentre compivo il mio ufficio di vigilanza transitarono per la calle due persone. Si avvicinarono e.... mi riconobbero, tanto che mi salutarono. Erano due donne, mie conoscenti! Dovei fare da filosofo e corrispondere al saluto.

Allontanate le due donne il Pezzolla avrebbe pensato che esse sarebbero potute diventare due testi terribili d'accusa! Nel silenzio e nella solitudine notturna, in compagnia soltanto delle stelle, il timore si mutò — avrebbe affermato il giovinotto — in rimorso. Come, lui ladro? Ah no!

E volle far subito penitenza del reo proposito e per questo era venuto a costituirsi.

Beh! le guardie si soffregarono gli occhi per vedere se erano ben deste, ma siccome il Pezzolla insisteva, dovettero prender atto delle sue confessioni e le riferirono al Commissariato di S. Polo, nella cui giurisdizione il tentato reato sarebbe stato consumato.

Venne chiamato il direttore del negozio Seratin: Moretto Ettore fu Pietro, abitante a S. Polo, 759, e coi lui si fece un sopraluogo sul negozio, ma non si rinvenne nessuna traccia di scasso e tanto meno si riscontrò mancanza di merci.

Le autorità di P. S. si trovarono allora nella necessità di liberare il Pezzolla: non potevano trattenerlo in arresto, perchè si doveva supporre in lui « desistenza volontaria dagli atti di esecuzione delittuosa », come elegantemente deve esprimersi la P. S nei suoi documenti.

Continuarono, ad ogni modo le indagini per scoprire gli eventuali complici: si doveva inquisire per constatare se anch'essi avevano avuto la famosa « desistenza volontaria ecc ». E furono rintracciati e tradotti alle carceri di S. Marco; si trattava di due pregiudicati che, ad ogni modo, conducevano, lavorando, vita corretta. Per identificarli — venne invitato il Pezzolla.

Ma il Pezzolla non si fece vedere, viceversa mandò ai Commissari di S. Polo e di Cannaregio due cartoline postali colle quali li avvertiva che la storia narrata... era una fiaba, che i due arrestati nulla avevano fatto; fossero liberati; chiedeva tante scuse e presentava cordiali ringraziamenti.

Ah, bel tomo! — esclamò il delegato di S. Polo — è questa la maniera di farci ammattire?

I due arrestati, che in carcere tempestavano la loro innocenza, vennero subito liberati e le guardie acciuffarono invece nuovamente il Pezzolla. Questa volta la procedura lo consentiva.

Gli venne chiesto perchè gli fosse punta vaghezza di imbastire tanto romanzo ed egli avrebbe detto che, non osando recarsi a casa perchè privo di denari, aveva pensato di trovar modo di farsi ospitare in carcere.

Ed eccolo accontentato.

Venne denuziato per simulazione di reato.

Piccola cronaca

INFORTUNI. — Gofforini Pietro d'anni 44, venne curato, prima al Posto di soccorso della Croce Rossa e poi all'Ospitale Civile, per varie ferite da strappo alla mano destra e per la frattura della prima falange del dito indice della stessa mano. Guarirà in 20 giorni.

— Il carpentiere in legno Tonelli Stefano fu Giovanni, d'anni 36, venne curato all'Ospedale Civile per una grave contusione alla testa e varie ferite alla mano destra riportate lavorando. Giudizio riservato.

— Il tramviere D'Antiga Alfredo di Giuseppe, d'anni 22, dipendente dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, riportava una ferita da schiacciamento e delle escoriazioni alla mano sinistra, mentre approdava col vaporetto N. 22 al pontone di S. Silvestro. Ricorse all'Ospedale Civile dove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Tentativo ladresco

Nella notte dal 25 al 26 corrente ignoti furfanti tentarono di penetrare nella osteria gestita da Calzavara Elisabetta in Calle dei Botteri. I mariuoli avevano già condotto a buon punto la preparazione di un buco nel muro, ma, disturbati forse da qualche passante, dovettero tralasciare l'opera criminosa e fuggire.

Stato Civile

NASCITE

Del 24. — Maschi 4; femmine 5. — Totale 9.

Del 25. — Maschi 2; femmine 1. — Totale 3.

MATRIMONI

Del 24. — Fossati Giuseppe muratore con Schiavon Giovanna fiammiferaia, celibi — Saoner Antonio falegname con Pizzocaro Ines casalinga, celibi — De Grandis Romeo calderaio con Calcagni Ida sigaraia, celibi — Celebrato in Comelico Superiore il 25 gennaio 1917: Giugovaz Angelo operaio con Zandonella Brealà Luigia casalinga, celibi.

Del 25. — Gregoletto Giovanni falegname con Rossetti Eugenia fiammiferaia, celibi — Venturini Luigi modellista con De Prà Amalia casalinga, celibi — Giardini Raul motorista con Santuzzo Vera casalinga, celibi — Zanotto Gio. Batta negoziante vedovo con Valter Rosa commessa negozio nubile — Colombo Leonardo cuoco con Bisaro Elisa sarta, celibi.

DECESSI

Del 24. — Demarchi Bollani Maria d'anni 85 vedova casalinga di Venezia — Marangoni Veronese Elisa d'anni 73 vedova casalinga di Venezia — Padovan Lupi Angela d'anni 78 vedova casalinga di Venezia — Levi Giustina d'anni 86 nubile casalinga di Venezia — Bianconi Maria di anni 81 nubile r. pensionata di Venezia — Capuzzo Antonio d'anni 75 coniugato attrezzista teatrale di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Del 25. — Viel Ombrelli Anna Maria di anni 78 vedova casalinga di Venezia — Gandola Giuseppina d'anni 22 nubile casalinga di Pognano — D'Adamo Elsa di anni 8 di Venezia — Lessana Francesco d'anni 56 coniugato operaio arten. di Venezia — Vianello Ettore d'anni 62 celibe falegname di Venezia — Minio Augusto d'anni 47 celibe pescatore di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

CRONACA ROSA

Una culla

La casa dell'amico Giovanni Supplej è stata l'altro ieri allietata dalla nascita di una vezzosissima bimba alla quale venne imposto il nome di Elena Maria.

Mamma, la gentile signora Giselda Zanga e bimba, stanno benone.

Felicitazioni.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte:

✱ Dal cav. dott. Ferruccio Putelli L. 5 per onorare la memoria del prof. Dioscoride Vitali e L. 5 per onorare quella della signora Adele Damiani Bidoli.

✱ La signora Augusta Po Rebora ha offerto L. 50 alla « Nave Scilla » per una branda intestata a nome da designarsi.

Oggi serenamente e cristianamente spirava

PALLUAN GUSTAVO
fu Antonio
di anni 54

amorosissimo padre e negoziante integerrimo.

La moglie, il figlio Antonio sottotenente alla fronte, la figlia Luigia, il fratello, la sorella, la cognata Menegolli ved. Palluan, la nipote Maria ed i congiunti tutti coll'animo straziato porgono il triste annuncio e invocano una prece.

I funerali avranno luogo il giorno 29 ore 15 in Noale.

Noale, 27 Marzo 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

L'oro per la Patria

UDINE. — Continua la raccolta dell'oro presso la filiale della Banca d'Italia e presso il Comitato speciale istituito dalla Società di Tiro a Segno.

Alla Banca d'Italia i fratelli comm. G. B. Volpe e cav. avv. Emilio Volpe hanno offerto complessivamente grammi 71 e mezzo di oro e precisamente: un orologio, un ciondolo, sei anelli, una spilla, due zecchini, bottoni e rottami d'oro.

CASTELFRANCO V. — La signora Anna Stucky Pitarello ha donato alla Patria: braccialetto con ciondolo, anelli con pendenti, anello matrimoniale, anello con smalto, un ferma anelli, tre bottoni camicia.

Saluti dal fronte

Mandano, a mezzo della *Gazzetta*, saluti dal fronte a parenti ed amici:

Gli alpini: Varago Paolo, Pellegrini Angelo, Piazza Alessandro, Piazza Bortolo di *Vidor* (Treviso), Dal Negro Pietro, Tonin Giovanni, Bogo Pietro, Tozzo Angelo, Manfroi Giovanni di *Belluno;* Velo Lino, cap. magg. di *Crespano;* Zannai Natale cap. magg., Fontana Ernesto, Fontana Luigi, Bertazzon Beniamino, Maiatto Olivo, Cipriano Guerrino di *Falzè di Piave;* Favero Raimondo, Giacometti Olivo, Gelmo Antonio di *Sernaglia;* Massura Olivo, Berti Lodovico, Mariotti Raimondo, Sfoggia Dionisio e il caporale Casagrande Angelo di *Fonigo;* Zaccaron Francesco di *Campese.*

VENEZIA

Comitato di Assistenza

ZELLARINO — Ci scrivono, 27:

Ecco l'elenco dei sottoscrittori al Prestito Nazionale:

Ongarello don Giovanni L. 2000, Negarin Antonio 200, ing. Arturo Marcon 100, Andrea Cavalieri 100, Filippo Scarante 100, Semenzato Antonio 100, Carolina Gradenigo Semenzato 100, Gina Maria Semenzato 100, Mirandola don Tullio 100, Pistolato Pasquale 100, Maria De Cecco 100, Conte Girolamo Gradenigo 1000, Attilio Lombardi 100, don Francesco Tessier 100, don Giovanni Boaro 100, Bovo Angelo 100, Maddalena Biasotti 100, Paccagnella Alberto 3000, Sartori Margherita 4000, Zanchetta Cesare 100, Mason Angelo 200, Angela Brussa Goetto Cavalieri 100, Antonia Goetto Cerchin 100, Giulia Olivotti Cavalieri 100, Giuseppe Cavalieri 100, Zuin Giuseppe 100.

Beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 27:

La signora Ancona Clementina ved. del sig. Levi Morenos Giuseppe, nell'anniversario della morte del suo consorte ha versato L. 50 alla Società Filarmonica di qui alla quale il sig. Levi era Presidente. I preposti ringraziano.

Il cav. Eugenio Varisco ha versato pro Assistenza civile L. 46.80, le quali, unite alle 100 versate all'Assistenza civile di Venezia, formano il saldo di una vecchia pendenza. E ciò per far cosa gradita anche al compratore.

Comitato di Assistenza Civile

DOLO — Ci scrivono, 27:

Oblazioni riscosse nel mese di febbraio: Lista precedente L. 7787.90 — Salmaso Giuseppe L. 3, Ambrosini avv. Gustavo 5, Naletto Antonio 2, Angi Arturo 8, Balan Giovanni 5, Banca Agricola 20, Barina Fratelli 6, Beretta Famiglia 10, Bernardi Eredi 20, Carrara Co. Pisana 25, Bertelin cav. uff. Edgardo 50, Cazzagon Giovanni 5, Congi don Federico 5, Pedrini Frasson Romilda 4, Lorenzoni Eredi 10, Girotti Erminio 3.29, Granella don Giovanni 5, Marzari rag. Tullio 10, Meneghelli Riccardo 5, Mimo Augusto 10, Mioni rag. Giuseppe 5, Mogni Famiglia 2, Nalin Teresa 2.50, Parolini Eredi 5, Rossi Attilio 2, Rugoletto Giuseppe 2, Salvotti dott. Clodomiro 10, Scolari dott. Carlo 7, Tirelli dott. Egidio 5, Volpato Giuseppe 1, Zebellin Angelo Antonio 2, Dalle Grave Pietro 6, Cavaliere don Giuseppe 2, Cavalletto Luigi 6, Tassetto Ferdinando 2, Perini Alessandro 8 per febbraio e marzo. — Totale L. 8065.69.

Offerte per una volta tanto: Lista precedente L. 18.429.33 — Personale Ferroviario L. 184.97, cav. Luzzato Dina Padova 50, Levorato Giuseppe di S. Bruson 15, Ermolao Giuseppe 10, Deputazione Provinciale di Venezia 588. — Totale L. 19.277.30.

Ancora del Prestito

MESTRE — Ci scrivono, 27:

Fra i molti sottoscrittori del Prestito Nazionale dobbiamo segnalare per L. 30 mila, anche il Veterano signor Filippo De Filippo, di qui.

Schiacciato fra due repulsori

Ieri verso le 15, al Parco ferroviario nei pressi della Parigina, il soldato Barbera Angelo di Luciano, d'anni 40, di Licata (Sicilia) volle passare tra alcuni carri in manovra. Il soldato fu preso tra i due repulsori e orribilmente schiacciato.

La morte fu istantanea. Il disgraziato lascia la moglie e quattro figli!

Sul posto si recarono le autorità per le constatazioni di legge. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Chirignago.

Beneficenza cittadina

Pro Posto di Conforto — N. N. ha offerto L. 120 quale contributo di mesi 12 dal primo aprile 1916 al 31 marzo 1917. — La Famiglia Bellinato Giacomo L. 10 per quota del mese di marzo.

Pro Assistenza Civile — Il signor Pozzi Francesco ha pagato L. 10 per quota marzo-aprile.

Pro Casa del Soldato — Il sig. Miotto Carlo ha pagato lire 3 per quota marzo-aprile.

PADOVA

Consiglio della Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono, 27

Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato d'urgenza per venerdì 30 corrente alle ore 14.30 per trattare fra altro, comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni; associazione della Camera in seno al Consiglio generale del Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra; contributo della Camera a favore dell'Ufficio di collocamento annesso all'ufficio di tutela degli operai emigranti; sanitaria per l'anticipazione fatta agli impiegati camerali per sottoscrizioni al Prestito 5 per cento (Bilancio preventivo 1917); sulla domanda di concessione di premi per una riunione sportiva a scopo di beneficenza; nomina del vice-segretario della Camera.

L'officina del gas dichiarata stabilimento ausiliario

Con decreto odierno la nostra Officina comunale del gas venne compresa nella categoria degli stabilimenti ausiliari. Da oggi, quindi, azienda e personale sono soggetti alla giurisdizione e alla sorveglianza militare.

Millecinquecento quintali di farina gialla

All'Ente comunale dei consumi sono giunti 1500 quintali di granone che verrà ripartito fra gli spacci comunali e le rivendite private. Si sta provvedendo per avere altre partite.

Pel trasporto del latte

Il Municipio ha acquistato un autocarro per effettuare il trasporto del latte da Gazzo a Padova.

Echi di un furto

Lo scorso mese venivano rubate 2000 lire di stoffa in danno di Ferdinando Bolzanella, che ha una merceria in Corso Vittorio Emanuele.

La Questura trasse in arresto, come coinvolto nel furto, certo Antonio Moscato, dimorante in via Roberto Ardigò, il Moscato si protestava innocente, ma sottoposto a stringente interrogatorio avrebbe confessato di aver truffata una bicicletta al meccanico Francesco, che poi avrebbe restituita. Il Moscato venne passato alle carceri. Le indagini continuano.

Il nuovo orario dell'oscuramento

In seguito all'andata in vigore dell'ora legale dal 1. aprile l'orario dell'oscuramento sarà limitato dalle 21 alle 6.

Le gesta di un pazzo

Questa notte, alle una circa, certo Menotti Sbrignadello d'anni 35, dimorante in via Savonarola, veniva colto nel sonno, d'improvviso, da pazzia furiosa. Balzato dal letto si dava a commettere ogni sorta di stranezze, quindi se ne fuggiva in istrada in camicia suonando i campanelli delle abitazioni, gridando e gesticolando.

Entrò anche nella Caserma S. Marco dove alcuni soldati riuscirono a fermarlo. Venne poi condotto al Manicomio dalla Croce Verde.

ROVIGO

Ai benemeriti del Prestito

ROVIGO — Ci scrivono, 27:

Il ministro, on. Comandini, ha diretto al nostro Prefetto il seguente telegramma:

« A nome del Governo prego ringraziare quanti cooperarono alla propaganda del Prestito Nazionale sia facendo parte dei Comitati locali, sia tenendo conferenze, sia adoperandosi perchè alla sottoscrizione potessero concorrere tutti i volonterosi.

L'esito soddisfacentissimo di quest'ultimo prestito oltre dare armi ai nostri eroici soldati ha costituito anche una vittoria morale in quanto che ha significato che solidale con l'esercito nostro che dalle aspre vette delle Alpi alle insidiate vie del mare si erge in uno sforzo mirabile per la gloria di nostra gente, è tutta la nazione, forte nel dolore, sicura nella fine.

La voce che dalle provincie d'Italia viene al governo, lo renderà più forte specialmente nell'ora della lotta decisa che ci darà la vittoria.

Accolga V. S. le espressioni del mio compiacimento per l'opera utile e fattiva svolta nel coordinare l'iniziativa e nello stimolarla.

Conferenza

Quanto prima il prof. Pietro Silva della R. Accademia Navale di Livorno, terrà una conferenza sul tema: « La Russia e la sua evoluzione ».

Suicidio

ADRIA — Ci scrivono, 27:

Un forestiero sconosciuto portatosi in bicicletta sino al Ponte in ferro sul Po di Corbola, si gettava in acqua ed affogava.

L'autorità indaga per accertare le generalità del misterioso suicida.

Ricompensa militare

Della medaglia d'argento è stato decorato, in presenza della truppa, il giovane caporal maggiore Enrico Micozzi, del distretto di Camerata.

Orario ferroviario

Diamo il nuovo orario della linea Padova Piove-Adria: Partenze da Padova, ore 6.25 - 12.12 - 18.30 — Arrivi ad Adria, ore: 8.42 - 14.40 - 20.52.

Partenze da Adria, ore: 6.23 - 11.40 - 18.28. — Arrivi a Padova, ore: 8.15 - 14.45 - 20.30.

TREVISO

La limitazione del gas

TREVISO — Ci scrivono, 27:

E' andato in vigore il recente provvedimento del Municipio che limita la distribuzione del gaz, dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Da moltissimi si desidera, però, che sia adottato l'orario di Venezia e cioè la distribuzione a pressione normale dalle 6 alle 13 e dalle 18 alle 21.

La Drammatica "Tumiati,, al Sociale

Con teatro gremito ha debuttato felicemente ier sera la compagnia drammatica Gualtiero Tumiati. Venne rappresentato: « Giovane Italia » dramma in 4 atti di Domenico Tumiati.

Stasera con un «tutto esaurito» seguì la rappresentazione di «Cirano di Bergerac» di Rostand. Emersero il Tumiati nella parte di Cirano, Elisa Berti Masi (Rossana), Canossa, Vitti etc.

Assai ammirato lo sfarzoso allestimento. Dato l'ottimo successo «Cirano» sarà ripetuto domenica prossima in mattinata.

Domani, mercoledì, si rappresenterà «La Gorgona» poema epico in 4 atti di Sem Benelli.

Sottoscrizioni al Prestito

MELMA — Ci scrivono, 27:

La 13.a lista degli offerenti al Comitato di Assistenza Civile contiene i seguenti dati:

Lista precedente 3740.06 — Nuove offerte L. 4134.02 — Quote mensili versate a tutto febbraio p. p. 1937.25 — Totale generale 6071.27.

Gli abitanti del paese, compresi della necessità di offrire tutto il possibile per aiutare i valorosi soldati combattenti per la patria, hanno risposto generosamente all'appello del benemerito Comitato che con grande amore e solerzia provvede a soccorrere le famiglie dei richiamati ed i soldati stessi.

Siamo sicuri che la popolazione continuerà a contribuire con lo slancio che tanto la onora.

Decesso

ODERZO — Ci scrivono, 27:

Dopo una vita di attivo lavoro tutta dedicata al bene della famiglia, si è spento questa notte, fra il generale compianto, il sig. Emilio Cassellotto. Negoziante onesto, cittadino intemerato, godeva larghissima considerazione. Da molti anni prestava l'opera sua disinteressata quale cassiere di questa Società Operaia.

Nel pomeriggio di oggi seguirono i funerali che per largo concorso di cittadini riuscirono commovente dimostrazione di sincero cordoglio.

Ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

UDINE

Bambino schiacciato da un Camion

UDINE — Ci scrivono, 27:

Ieri sera un fatto raccapricciante si svolse in un attimo al passaggio a livello della ferrovia fuori Porta Pracchiuso.

Verso le 17.30 percorreva la strada fuori Porta Pracchiuso un camion con parecchi ufficiali guidato da Ferdinando Piccini, e verso Udine veniva una donna, certa Gaier, con quattro suoi bambini. Essa procedeva ad uno dei lati della strada tenendo due dei bambini per la mano, mentre gli altri due si rincorrevano dall'altro lato. Uno di questi due ultimi, per nome Leone d'anni 4, non vide il camion e attraversò la strada quando questo arrivava veloce. I passanti diedero un grido: il bambino si fermò titubante ed il camion, che non potè fermarsi, ma soltanto rallentare, investì il disgraziato piccino che venne estratto dalle ruote posteriori schiacciato e ridotto in uno stato irriconoscibile!

Si può immaginare la scena straziante che succedette! La madre e i fratellini non volevano staccarsi dal misero corpicino!

I carabinieri, giunti tosto sul luogo, usando dolce violenza, riuscirono ad allontanare la donna e i bambini, e trasportarono l'informe corpicino nella cella mortuaria dell'Ospedale militare.

Ufficio pubblico di collocamento

Ieri alle 16 si riunì nella propria sede il Consiglio direttivo dell'Ufficio. La relazione constata il felice andamento dello Ufficio, che ebbe meritate lodi da tutte le autorità.

Il Comando Supremo diede un sussidio di L. 500 per l'opera prestata dall'Ufficio nel reclutare operai per la zona di guerra. I collocamenti nell'anno 1916 salirono a 40.653.

Venne poi approvato il rendiconto per l'esercizio 1916 che si chiude in lire 8196.83 tanto in attivo che in passivo, e con un avanzo di cassa di L. 959.53.

Gli arresti per il furto a Porta Cussignacco

Come abbiamo detto per il furto della cassaforte del dazio (contenente 4000 lire) alla barriera di Porta Cussignacco, furono finora arrestati la guardia daziaria avventizia Domenico Cremese e due pregiudicati. Questi ultimi sono Majeron Rinaldo e Minisini Luigi.

Società Operaia

PORDENONE — Ci scrivono, 27:

Il Consiglio sociale ha confermato per acclamazione a Presidente della Società il sig. cav. Antonio Brusadini.

Ha pure confermato a vice presidente il sig. Riccardo Tamai e a direttori i signori Carlo Cadelti Angelo Tomadini e Bernardo Vicenzini.

VERONA

Encomio solenne
ad un cappellano veronese

VERONA — Ci scrivono, 27:

Il concittadino S. Gatti Clemente, di Caselle di Cologna, da 22 mesi al fronte, ha riveuto l'encomio solenne per aver assistito amorevolmente i feriti, sprezzante dei pericoli, durante i combattimenti che si sono svolti a Romons, a Sagrado, a Sdrausina ecc.

La scuola dei Mutilati

Per opera del nostro Comitato, la Scuola di rieducazione professionale dei mutilati funziona già assolvendo il nobile compito in modo veramente encomiabile.

Prossimamente avrà luogo la inaugurazione, che coinciderà con la consegna della medaglia d'argento al valoroso soldato mutilato Ferruccio Cavaliere.

La morte di un Preside

In età veneranda, si è spento il prof. cav. Gian Luigi Panighetti, preside emerito da moltissimi anni del nostro Istituto Tecnico.

VICENZA

Pesca di beneficenza

VICENZA — Ci scrivono, 27:

Nella prima decade di aprile il Comitato Femminile vicentino di Assistenza organizzerà una grande Pesca di beneficenza al Giardino Salvi.

L'utile andrà a totale beneficio del Comitato pei bisogni dei nostri soldati.

Grave disgrazia

In Comune di Longare (frazione Costozza) un soldato cadde accidentalmente da un dirupo e morì sul colpo.

Sul luogo si sono recate le autorità giudiziarie.

Un furto

I giovinastri Boarotto, Gallinaro e Bordini sarebbero stati sorpresi mentre asportavano dall'abitazione del sig. Cavazza Vittorio, in Borgo S. Croce, due fanali d'automobile. Furono arrestati.

La prima dell' "Christus,, all'Eretenio

Un notevole successo segnò l'altra sera la prima rappresentazione di *Christus*, di Fausto Salvatori e del comm. D. G. Fino.

Il grandioso poema, commentato da una eccellente orchestrale, commosse vivamente.

Il pubblico numerosissimo ed eletto applaudì con entusiasmo. Stasera terza rappresentazione.

Seimila lire di beneficenza

SCHIO — Ci scrivono, 27:

Il cav. Giuseppe Saccardo, quale Amministratore delegato dell'industrie Saccardo, ha fatto pervenire a mezzo del Sindaco cav. uff. Beltrame Pomè, al Comitato di Assistenza Civile la bella somma di Lire 4500 stabilendo che 500 sieno destinate al locale Posto di Ristoro alla Stazione.

Altre 1500 lire furono passate al locale Comitato di Beneficenza contro l'accattonaggio, tanto benemerito a Schio.

Sila ci annonario

Su proposta del Comitato di Assistenza Civile, approvata dal Municipio, venne distribuito in questi giorni a tutte le famiglie del Comune un foglio sul quale dovranno essere determinate le quantità dei generi alimentari consumati giornalmente o settimanalmente dalle famiglie stesse, e ciò per aver pronto una specie di bilancio annonario su cui basare i calcoli, nel caso che il Comune dovesse regolare i consumi a mezzo di tessere.

Causa un ritardo nella distribuzione, si avverte che il termine utile per la presentazione in Municipio dei fogli diligentemente riempiti resta prorogato fino al giorno 5 aprile p. v.

Coloro che non avessero ricevuto il foglio sono pregati di volerlo ritirare in Municipio.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del giorno 27 marzo

Pres. Cav. Cavadini — P. M. cav. Brisotto.

Riduzione di pena

Gobbato Matilde fu Giovanni, di anni 19, di Portogruaro, venne condannata dal Tribunale di Venezia il 13 febbraio 1917 ad anni uno, mesi uno e giorni 19 di reclusione per furto qualificato di oggetti di biancheria per L. 53, commesso nell'estate del 1915 e nel giugno 1916 in danno di Silva Sante.

La Corte riduce la pena ad anni uno e giorni 10.

Difese l'avv. Marchini.

Conferma

Prini Luigi di Antonio di anni 31 di Ficarolo, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi quattro e giorni 20 di reclusione perchè ritenuto colpevole di furto aggravato perchè avrebbe in Ficarolo l'11 gennaio 1917, nel pubblico mercato, con destrezza, rubati in danno di Fabbri Clodia un portemonete contenente L. 6.60.

La Corte conferma.

Difese l'avv. Marchini.

Un furto commesso a Padova

Pierazzo Valentino Pietro di Carlo, di anni 24; Conte Romildo di Domenico, — di anni 26; Molina Pietro fu Antonio, di anni 29; Frasson Oreste di Francesco, di anni 18; Lupatin Pietro di Luigi, di anni 46 tutti di Padova, furono dal Tribunale di Padova condannati: il primo ad anni 2 e mesi 3 di reclusione: il secondo e terzo ad anni uno e mesi tre di reclusione ciascuno; al quarto a mesi 7 e giorni 15, il quinto a mesi 10 e L. 250 di multa, ritenuti colpevoli i primi quattro di furto qualificato commesso in unione fra loro in Padova nella notte del 20 gennaio 1917 in danno di Lono Marcello, di zucchero, caffè ed altro, per lire 250; il quinto di ricettazione della merce proveniente dal furto di cui sopra.

La Corte per Pierazzo eleva la pena ad anni 3 e mesi 4, per Conte e Molina la riduce ad anni 1 e giorni 15; per Frasson a mesi 6 e giorni 7, e per Lupatin a mesi 5 e giorni 25, colla legge del perdono.

Difesero gli avv. Bizzarini e Marchini.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 26 Marzo

Presidente cav. Ballestra — P. M. Emiliani.

Per 5 lire di fascine

Garzignato Arpalice di Andrea di anni 50 di Cavarzere, Massari Santa fu Domenico di anni 37 di Pettorazza (Rovigo), ambedue residenti a Cavarzere, sono imputate di essersi in unione tra loro il 25 febbraio u. s. in Rottanova di Cavarzere, impossessate, in danno di Crivellaro Giuseppina di alcune fascine di legna secca del valore di lire 5.

Vengono condannate a 3 mesi di reclusione ciascuna. Difese l'avv. Morelli.

Per dieci lire

Dolfin Orminato ch. Emilio Cacco di anni 67, nato a Chioggia, imputato di furto con destrezza perchè si sarebbe il 27 febbraio u. s. in Chioggia impossessato in danno di Bortotto Carlotta di un biglietto da lire 10.

L'imputato è recidivo specifico. Lo difende l'avv. Morelli. Viene condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Conferma

Franzoso Gio. Batta fu Giuseppe di anni 66 di Cavarzere, agente di campagna, imputato di avere il 28 Novembre 1916 in Cona minacciato di grave e ingiusto danno Peraro Emilia, veniva dal Pretore di Cavarzere condannato a tre giorni di reclusione accordandogli, però il beneficio della legge sul perdono. Appellò il Franzoso. Il Tribunale conferma in ogni sua parte l'appellata sentenza. Difese l'avv. Zironda.

Appello fortunato

De Lazzari Maria in Cecchinato del fu Antonio, di anni 36 fruttivendola da Mestre, con sentenza del Pretore di Mestre veniva condannata a 20 lire di multa per diffamazione ed ingiurie in danno di Mosco Carolina. E' patrocinata dall'avv. Zironda e viene assolta per insufficienza di prove.

Il processo contro il mag. Pacini
La requisitoria del P. M.

Roma, 27

Al processo Pacini il P. M. colonnello cav. Tancredi ha chiuso la sua requisitoria chiedendo al tribunale la condanna del maggiore Alfredo Pacini, a cui nega qualsiasi attenuante, ad anni 20 di reclusione ordinaria e alla degradazione; agli altri tutti chiede le attenuanti.

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Mercati del Veneto

VERONA, 27. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame nel giorno 26 marzo 1917:

Buoi: 1. qualità a peso vivo da L. 195 a 205; a peso morto da L. 345 a 365 — 2. qualità a peso vivo id. da 160 a 175; id. [illegible] — 3. qualità id. da 130 a 150; id. da 270 a 280.

Vacche: 1. qualità a peso vivo da L. 175 a 160; a peso morto da L. 330 a 340 — 2. qualità id. da 145 a 160; id. da 290 a 300 — 3. qualità id. da 110 a 120; id. da 240 a 270.

Tori: 1. qualità a peso vivo da L. 150 a 160; a peso morto da L. 290 a 300 — 2. qualità id. da 130 a 140; id. da 260 a 280.

Vitelli da latte: a peso vivo da L. 190 a 210; a peso morto da L. 285 a 300.

Castrati: a peso vivo da L. 120 a 140; a peso morto da L. 210 a 260.

Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Mercato con buon concorso di bovini. Prezzi sempre in aumento.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 26. — Frumenti: Duro d'inverno 219, Nord Manitoba 227 e mezzo, di primavera 231, d'inverno 214 — Granone: disponibile 130 — Farine extrastate 8.70 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 26. — Frumenti: maggio 190 e cinque ottavi, luglio 163 e tre quarti — Granone: maggio 116, luglio 114 e tre quarti — Avena: maggio 60 e cinque ottavi, luglio 57 e cinque ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 26. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e cinque ottavi, maggio 7.56, luglio 7.70, settembre 7.83, dicembre 8, gennaio 8.06.

COTONI

NEW YORK, 26. — Cotoni Middling disponibile 19.20 — Cotoni Middling a New Orleans 18.75.

Cotoni futuri: aprile 18.90, maggio 18.97, giugno 18.84, luglio 18.72, agosto 18.69, settembre 18.56, ottobre 18.22, novembre 18.24, dicembre 18.31, gennaio 18.32.

LIVERPOOL, 26. — Cotoni (Chius.). Mercato calmo. Vendite 500. Import. 300.

Cotoni futuri: 12.38, 12.17, 11.10, 11.05, 11.79, 11.73, 11.79, 11.66, 11.57.

NEW ORLEANS, 26. — Maggio 18.38, luglio 18.30.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, D. 20.55, A. 23.20 (Verona).
Da BOLOGNA. — D. 8, DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.
Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.
Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), O. 17, O. 21.30.
Da BELLUNO (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.
Da CERVIGNANO. — O. 21.30.
Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.
Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.
Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.
Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 16.40, A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.
Per CASARSA (Via Portogruaro). — O. 5.55, O. 9.30, O. 15.55, O. 20.25 (Portogruaro).
Per BELLUNO (Cadore). — A. 5.40, A. 13.10, A. 18.5.
Per CERVIGNANO. — O. 9.30.
Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).
Per MESTRE. — L. 17.45.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 29 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 87 — Conto corrente colla Posta — [Giove]dì 29 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretr[ati] ...

Inserzioni: Ricevonsi all'«Unione Pubblicità Italiana», VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma ... della rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

L'avanzata dei franco-inglesi

I progressi dei francesi

Parigi, 28

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Fra la Somme e l'Oise l'artiglieria nemica, violentemente controbattuta dalla nostra, ha bombardato le nostre posizioni sulla fronte Boupy-Essigny-Benay. Più volte i tedeschi hanno fatto tentativi di attacco, che sono stati arrestati di netto dai nostri fuochi.

A sud dell'Oise le nostre truppe hanno continuato nei loro successi; tutta la Bassa Foresta di Coucy, come pure i villaggi di Petite Barisis, Verneuil e Coucy la Ville, sono caduti nelle nostre mani.

Nostri elementi avanzati hanno raggiunto qualche punto sui margini occidentali della foresta di Saint Gobain e dell'Alta Foresta di Coucy. Le nostre perdite nei combattimenti impegnati in questa regione sono state leggere.

Nella regione a nord di Soissons abbiamo compiuto notevoli progressi a nord di Neuville-sur-Margival e a nord-est di Leuilly.

Nelle Argonne un nostro colpo di mano sulle linee tedesche nel settore di Bolante, ci ha permesso di fare una ventina di prigionieri. Sulla fronte di Verdun lotta di artiglieria abbastanza violenta verso la Quota 304 e a nord di Bezonvaux.

Cannoneggiamento intermittente sul resto della fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Fra la Somme e l'Oise e a sud dell'Oise, nessun avvenimento da segnalare durante la notte. Lotta di artiglieria abbastanza viva da una parte e dall'altra nella regione ad est della Basse Forêt de Coucy. A nord dell'Ailette abbiamo effettuato nuovi progressi, come pure nel settore est di Leuily Neuville sur Margival, ove abbiamo preso parecchi importanti punti di appoggio.

Nella regione di Reims abbiamo effettuato un colpo di mano ad est di La Neuville, ed abbiamo ricondotto prigionieri.

Nella Champagne ieri alla fine della giornata e nella notte la lotta d'artiglieria ha assunto un carattere di particolare violenza nella regione della collina di Le Mesnil-Maison de Champagne. Ovunque altrove notte calma.

Il comunicato delle ore 23 dice:

Tra la Somme e l'Oise grande attività delle due artiglierie, specialmente sul tratto di fronte Essigny-Bonay. Nostri tiri hanno disperso lavoratori nemici a sud di Saint Quentin. Nessuna azione di fanteria a sud dell'Oise e nelle regioni a nord di Scissons. Scaramuccie di pattuglie e vivo fuoco di fucileria su numerosi punti del fronte.

Nella Champagne dopo un violento bombardamento diretto contro le nostre posizioni ad ovest di Maisons Champagne, i tedeschi hanno lanciato nella mattinata un forte attacco ed hanno potuto prendere piede in alcuni nostri elementi di prima linea. Tutti i tentativi su Maisons Champagne sono stati infranti dai nostri fuochi che hanno inflitto sanguinose perdite al nemico.

Due colpi di mano su nostri piccoli posti ad est della strada Saint Hilaire-Saint Souplet e a nord di Tahure sono completamente falliti. Sulla riva sinistra della Mosa efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni nemiche nel settore della quota 304-Morte Homme.

Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

dagni. Ciò vedendo, il nemico abbandonò gli attacchi per un certo tempo, per tornare alla carica un po' più tardi, ma siccome nel frattempo avevamo potuto condurre innanzi l'artiglieria da campagna in sostegno, appena i tedeschi furono veduti mentre venivano all'assalto su terreno scoperto, venne iniziato un terribile fuoco contro di essi che furono prontamente dispersi. I tedeschi debbono ora pensare che l'Agnicourt e un piccolo angolo che è loro costato assai caro.

Il nemico ha rinnovato ieri il suo attacco in forze contro un nostro posto installato in una fattoria alla biforcazione della strada di Bapaume e circa 700 metri a nord ovest di Beaumetz les Cambrai. Dopo avere opposto un'ostinata resistenza il nostro posto si è ritirato, ma poi essendo stato rinforzato lo-po poco è tornato innanzi e il nemico quantunque si difendesse a colpi di granate, ha dovuto in fine abbassare la bandiera di fronte alla superiorità dei nostri granatieri.

La nostra cavalleria si è impadronita ieri di due villaggi: Equancourt, ove il nemico ha opposto poca resistenza, e Longavesnes ove si supponeva che i tedeschi fossero in forze. Questo villaggio fu poi ceduto alla nostra fanteria che si avanzava dietro la cavalleria dopo fuoco intermittente di mitragliatrici. Il possesso di questo villaggio consolida la nostra linea Noisella-Nurlu.

L'iniziativa delle operazioni conservata dagli Alleati

Parigi, 28

La battaglia continua intensa su l'insieme del fronte sempre completamente favorevole agli Alleati, i quali conservano l'iniziativa di tutte le operazioni.

I francesi hanno riportato un successo importante nel settore dell'Oise. Continuando l'avanzata con movimenti alle ali, accompagnati da brusca violenta offensiva al centro, si impadronirono della bassa foresta di Coucy, ostacolo formidabile, e di parecchi villaggi poderosamente organizzati e raggiungendo i margini della foresta di Saint Gobain e quelli dell'alta foresta di Coucy dominante di un centinaio di metri, si aggrapparono alla più salda difesa tedesca ad ovest di Laon che minacciarono seriamente. I tedeschi hanno indietreggiato al di là del fossato occidentale di questo massiccio, disposti a difendere posizioni difficilissime che hanno ancora fortificato. Però si può essere certi che i francesi trionferanno della loro resistenza, tanto più che l'avanzata dell'esercito che opera a nord di Soisson consentirà a questo di cooperare subito direttamente all'attacco a sud del massiccio poichè la conquista di Leuilly lo ha condotto a sette chilometri da Coucy. Il progresso da Soissons ha raggiunto una profondità dai 10 ai 15 chilometri, mercè la prudenza del comando e l'audace condotta degli attacchi. Le perdite sono lievi nonostante la dura resistenza e l'importanza dei guadagni fatti.

Una esplosione nel Municipio di Bapaume

Parigi, 28

Un'esplosione accidentaue è avvenuta al Municipio di Bapaume. Si procede attualmente allo sgombero delle macerie. Due rappresentanti del Pas de Calais, Raoul Briquet e Albert Caillap Dier deputati di Arras, che si erano recati fin dal primo momento nella città riconquistata sarebbero nel numero delle vittime.

Altri 3 villaggi conquistati dagli inglesi

Londra, 28

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Stamane la nostra cavalleria ha cacciato i tedeschi dai villaggi di Longavesnes, di Lieramont e di Equancourt, i quali sono ora occupati da noi. Durante questa operazione facemmo un certo numero di prigionieri.

Nella notte i tedeschi diressero un terzo attacco contro il nostro posto a nord di Beaumetz les Cambrai, riuscendo temporaneamente nel loro intento, ma stamane di buon' ora abbiamo ripreso il nostro posto ed abbiamo ristabilito la nostra posizione.

Ieri sera ad est di Floegsteert il nostro fuoco respinse un distaccamento tedesco che tentava un' incursione.

La vittoriosa avanzata degli inglesi

Londra, 28

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte inglese telegrafa in data di ieri:

Malgrado il continuo cattivo tempo, la maggiore attività non ha cessato di regnare nelle ultime 24 ore lungo questa parte del fronte in Francia, su cui è ora rivolta l'attenzione del mondo intiero.

La conquista di Bagmierurt rettifica la nostra linea tra Beaumetz e le vicinanze di Croisilles, in un settore che il nemico ci contesta nel modo più energico. La lotta vi è stata accanita. I tedeschi occupavano in forze le segherie ed un vecchio mulino sulla cresta nord ovest del villaggio. Nondimeno i nostri soldati, aprendosi il passaggio attraverso la strada Bapaume-Cambrai ed il bosco di Claufors, minacciavano di prender di fianco il nemico. Questo cominciò perciò a ritirarsi ma le altre truppe inglesi che attaccavano da Vaux essendosi spinte molto innanzi, si lanciarono contro di esse e ne seguì allora una viva scaramuccia. Drappelli tedeschi furono tagliati fuori e vennero fatti 30 prigionieri.

Il nemico doveva considerare questa posizione come essenziale per coprire il suo movimento di ritirata avendo tentato di riprenderla nel pomeriggio con forze molto più importanti contro le quali le nostre truppe resistettero con successo, conservando tutti i loro gua-

Dunkerque bombardata da siluranti tedesche

Parigi, 28

(*Ufficiale*). — Nella notte dal 25 al 26 verso le ore 2, torpediniere tedesche hanno tirato sulla città di Dunkerque una sessantina di proiettili. Il bombardamento, che è durato tre minuti, ha fatto due vittime. Le torpediniere tedesche sono immediatamente fuggite a grande velocità.

Fiume ripassato dai russi

Pietrogrado, 28

Il comunicato russo di ieri, dice.

Nella regione della borgata di Pestavy l'artiglieria nemica spiegò una maggiore attività di quella ordinaria. A sud-est di Baranowiczi, nella regione Darevolavury, dopo un fuoco di artiglieria e di lanciamine, il nemico attaccò per due volte le nostre posizioni sulla riva occidentale del fiume Sciara. Il primo attacco venne respinto. Nel secondo attacco, che fu accompagnato da una emissione di gas asfissianti, l'avversario riuscì nel suo intento. I nostri elementi che occupavano la riva ovest del fiume Sciara, furono respinti sulla riva orientale. Durante questa offensiva aeronavi tedesche incendiarono due nostri aerostati.

Nella regione della borgata di Svoiatici (a est di Baranowiczi) e a nord ovest di Kimpolung (Bucovina), il nostro fuoco abbattè due aeronavi nemiche che caddero nelle nostre posizioni. I passeggeri furono fatti prigionieri

Le questioni coloniali discusse tra gli Alleati

Roma, 28

(N.) — Secondo informazioni dalla Svizzera, sembra che il Governo inglese abbia deciso, d'accordo coi rappresentanti dei «Domini», di convocare, dopo il Congresso dei «Domini», una Conferenza dei Governi alleati per addivenire, in via di massima, alla soluzione della questione delle Colonie. In questa Conferenza ogni Governo dell'Intesa presenterebbe i suoi desiderata ed i suoi punti di vista, che verrebbero vagliati e discussi di concerto tra gli Alleati.

Il bollettino di Cadorna

Roma 28

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 28 Marzo.

Consuete azioni delle artiglierie, più intense nel tratto di fronte fra il Frigido e il margine settentrionale del Carso.

Sono segnalati piccoli scontri al passo di Monte Croce (alto But), nelle vicinanze di Dolla (medio Isonzo), a sud est di San Pietro (Gorizia) e nel settore di Lucati (Carso): respingemmo il nemico e gli prendemmo qualche prigioniero.

Firmato: **Generale CADORNA**

L'ammirazione del comandante serbo per l'eroismo delle nostre truppe

Roma. 28

Un comunicato del 27 febbraio intorno all'azione delle truppe italiane in Macedonia ha già riferito le vicende dei combattimenti svoltisi il 12 e 13 febbraio ad est di Parolovo (Zona di Monastir).

Riconquistate pressochè completamente le posizioni tolteci dai tedeschi, rimaneva da rioccupare un breve tratto di cresta dell'altura di quota 1050. A tale scopo il mattino del 27 febbraio, dopo conveniente preparazione di artiglieria, nostri reparti di fanteria si slanciavano all'assalto e con mirabile impeto conquistavano e oltrepassavano le trincee nemiche, giungendo sino ai ricoveri dove catturavano 71 prigionieri appartenenti a truppe scelte tedesche e cioè al secondo battaglione cacciatori della guardia.

Ma mentre le nostre truppe, pur sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, davano alacre opera a rafforzare la posizione, l'avversario, il quale, come ebbero a dichiarare i prigionieri, dall'esperienza del vittorioso contrattacco del 13 febbraio aveva previsto la possibilità di dover sgombrare la posizione, faceva all'improvviso esplodere una poderosa mina che seppelliva sotto le rovine del trinceramenti i valorosi fanti che li avevano conquistati.

Da quel momento la sommità dell'altura di quota 1050, tenuta sotto il violentissimo reciproco fuoco di artiglieria, non potè essere rioccupata nè da noi nè dai tedeschi.

L'indomani il Voivoda Michitech comandante d'armata così si esprimeva al generale Petitti di Roreto i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza delle truppe serbe testimoni oculari della lotta:

«Caro Generale, la magnifica impresa delle vostre valorose truppe, le quali, nonostante la resistenza accanita del nemico e il suo fuoco infernale e le difficoltà enormi del terreno, in uno slancio irresistibile hanno preso d'assalto ieri la quota 1050, mi ha riempito di ammirazione. Le due colonne del vostro eroico 162. reggimento di fanteria si sono coperte di gloria scrivendo una nuova pagina bella negli annali già tanto gloriosi dell'esercito italiano. Sotto la vostra alta direzione i vostri ufficiali e i vostri soldati hanno dato una splendida prova del loro alto valore e del loro grande ardimento.

«Io me ne congratulo di tutto cuore, mio caro generale, e vi prego di dire a tutti l'omaggio commosso dell'ammirazione mia e di tutto il mio esercito. Sono desolato, mio generale e fratello d'armi, che un terribile accidente, che non era possibile prevedere nè impedire, vi abbia costretto ad abbandonare le posizioni così eroicamente e sanguinosamente prese. Io compiango con voi tutti i cari e valenti fratelli d'arme così eroicamente caduti sul suolo della mia patria e mi inchino col più profondo rispetto dinanzi alla loro abnegazione sublime, dinanzi al loro fiero disprezzo della morte nella lotta per la grande causa comune.

«Se voi avete dovuto abbandonare provvisoriamente le posizioni, si tratta di una perdita materiale facilmente riparabile, con truppe come le vostre. Il grande risultato così brillantemente ottenuto ieri dalle vostre intrepide truppe rimane intatto. Felice e fiero di combattere al vostro fianco, vi prego, mio caro generale, di gradire le assicurazioni della mia alta considerazione e dei miei sentimenti migliori».

Attacco bulgaro in Macedonia respinto dagli italiani

Parigi, 28

Un comunicato ufficiale circa le operazione dell'esercito d'oriente, dice:

Dopo efficace preparazione di artiglieria un battaglione francese si impadronì di 400 metri di trincee nemiche verso la cresta Cervena Stena, facendo un centinaio di prigionieri.

Nella curva della Cerna le truppe italiane, appoggiate dalla nostra artiglieria, fecero fallire un tentativo d'attacco dei bulgari.

Grande attività aerea su tutto il fronte. Un velivolo tedesco fu abbattuto presso il lago di Prespa; il pilota e l'osservatore furono fatti prigionieri.

Un comunicato in data d'oggi dice:

Dopo una violenta preparazione di artiglieria, il nemico ha attaccato le trincee che avevamo prese il 26 corrente sulla Cervene Stene, nella regione ad ovest di Monastir. Il suo attacco è stato arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento. I prigionieri enumerati il 26 portano il totale di prigionieri da noi fatti nelle ultime operazioni intorno a Monastir a 2104, tra cui 29 ufficiali. Inoltre abbiamo preso sei lanciabombe e 16 mitragliatrici.

Due siluranti inglesi affondate

Londra, 28

(*Ufficiale*) — Recentemente un cacciatorpediniere britannico, che aveva urtato in una mina nella Manica, affondò. Ventiquattro uomini, fra cui quattro ufficiali, furono salvati. Un altro cacciatorpediniere affondò ieri in un urto che ebbe con un vapore. Vi è un morto. Non si deplora alcun' altra perdita.

La volontà dell'esercito russo di lottare fino alla vittoria

Pietrogrado, 28

Rodzianko ha dichiarato che sino alla convocazione dell'assemblea costituente la Duma rappresenta l'opinione del paese.

Parecchi deputati della Duma che hanno visitato il fronte, hanno comunicato le impressioni riportate nelle conversazioni con soldati ed ufficiali, rilevando unanimi che lo stato d'animo dell'esercito è indice del suo grande volere. Tutti i soldati e gli ufficiali hanno la coscienza dell'assoluta necessità dell'ulteriore accanita lotta contro il nemico.

Il generale Russki, in una conversazione con Rodzianko, ha dichiarato che l'ordine perfetto regna sul fronte settentrionale e che il morale dell'esercito è eccellente.

Ieri sera ha avuto luogo una imponente manifestazione per consacrare la fratellanza d'armi fra soldati ed ufficiali. Gli ufficiali della guarnigione di Pietrogrado e della flotta del Baltico hanno inviato delegati all'assemblea plenaria dei deputati delegati, la quale ha proclamato all'unanimità la fratellanza e l'unione ormai assicurata fra tutti coloro che portano l'uniforme militare.

Questa decisione è stata calorosamente acclamata. Un' ondata di sentimento patriottico passa su tutto il paese e la situazione migliora sensibilmente. Tutte le navi della flotta sono assolutamente pronte a combatter il nemico e le truppe che si trovano al fronte affermano di voler ricacciare il nemico stesso.

Brussiloff portato in trionfo dalle truppe

Pietrogrado, 28

Sul fronte sud-occidentale il generale Brussiloff ha ricevuto personalmente il giuramento di fedeltà delle truppe al nuovo governo. Poi, portato in trionfo dai soldati, si è recato al quartiere generale, ove pendevano tre grandi trofei recanti le parole «Viva Brussiloff eroe nazionale»; «Dietro il fronte è stato vinto lo Czar, sul fronte si vincerà il nemico»; «Tutti per la guerra».

Situazione tranquilla ad Odessa

Mosca, 28

Ad Odessa l'avvento del nuovo regime non ha dato luogo ad alcun grave disordine. Furono dapprima operati gli arresti dei membri più noti del partito di destra. Il sindaco aggiunto fu destituito ed il vice prefetto, che aveva saputo acquistarsi una certa popolarità, assunse la direzione dell'amministrazione municipale. Varie corporazioni organizzarono riunioni nelle quali furono designati i delegati per un comitato pubblico. Vennero inviati dapprima proclami agli operai ed ai soldati per esortarli alla calma ed al rispetto dell'ordine. Una sottoscrizione fatta tra la popolazione, allo scopo di creare una università popolare, ha dato importanti risultati.

Il cadavere di Rasputine bruciato

Pietrogrado, 28

Per porre fine all'affare Rasputine le autorità hanno ordinato d'esumare il cadavere del monaco e di bruciarlo, ciò che è stato fatto nella notte di ieri l'altro.

Grande manifestazione italofila in un comizio di polacchi a Mosca

Mosca, 28

Il giorno 23 corrente ebbe luogo qui un grande comizio di polacchi. Dopo un breve discorso il console italiano Gazzurelli lesse un telegramma dell'on. Boselli all'indirizzo dei polacchi profughi dalle regioni occupate dal nemico. Il telegramma fu accolto da una grandiosa manifestazione di italianità quale non si era mai vista a Mosca e dopo la quale i polacchi ivi riuniti diedero incarico al console italiano di trasmettere all'onor. Boselli l'espressione della loro devozione e della loro profonda gratitudine.

La protesta della Svizzera contro le deportazioni

Berna, 28

Dopo una discussione che si è protratta per due lunghe sedute circa una domanda dei governi dei Cantoni di Vaud, di Ginevra e di Neuchatel al Consiglio federale, per chiedergli di protestare contro le deportazioni da parte della Germania delle popolazioni del nord della Francia, e circa una petizione nello stesso senso firmata da circa 150 mila persone, discussione durante la quale, Hoffmann, capo del dipartimento politico, ha dichiarato che la reclamata protesta è contraria ai doveri di una stretta neutralità e che la Svizzera non può intervenire come firmataria della convenzione dell'Aja, il Consiglio nazionale ha adottato una proposta la quale dice che il Consiglio nazionale, senza dare tuttavia seguito alla domanda dei Cantoni di Vaud, di Ginevra e di Neuchatel e dei firmatari della petizione, approva l'iniziativa presa dal Consiglio federale in occasione delle deportazioni in massa dei cittadini francesi e belgi, e si associa pienamente al pensiero umanitario che ispirò il suo passo nonchè quello dei Governi cantonali e dei firmatari della petizione.

I cittadini americani lasciano la Germania

Roma, 28

(N.) — L'ambasciatore di Spagna presso il Governo italiano, dietro richiesta dell'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, ha telegrafato al suo collega di Berlino, perchè tutti i cittadini americani lascino subito la Germania. Come è noto, la tutela degli interessi dei cittadini americani in Germania è affidata alla Spagna.

Deposito di munizioni tedesco esploso

Amsterdam, 28

Il *Telepraph* riceve dalla frontiera che un deposito tedesco di munizioni sarebbe esploso presso Jarnieres, nei dintorni di Charleroi.

La nave-ospedale Asturias affondata dai tedeschi

Londra, 28

(Ufficiale) — Nella notte dal 20 al 21 corrente un sommergibile tedesco silurò, senza preavviso, la nave-ospedale britannica «Asturias» mentre questa aveva tutti i fuochi regolamentari e tutte le insegne e distintivi della Croce Rossa erano brillantemente illuminati. Vi sono 31 morti tra cui 11 ufficiali, e 39 feriti tra cui 17 militari. Altre 12 persone sono scomparse, tra cui una infermiera militare ed una cameriera. La radiotelegrafia tedesca annunziò ieri quest'affondamento tra le gesta dei sommergibili tedeschi.

La nave fu silurata verso mezzanotte; il siluro la colpì verso poppa, danneggiò il timone e penetrò fino alla camera delle macchine, ove causò gravi danni. La luce elettrica si spense immeditamente.

La nave aveva sbarcato circa 900 ammalati, vi erano perciò a bordo soltanto l'equipaggio, i membri del personale sanitario e le infermiere. Una nave di pattuglia, vedendo i segnali di soccorso, giunse sul luogo, prese a rimorchio parecchi canotti carichi di superstiti, di cui tre o quattrocento furono sbarcati e curati sul luogo. La maggior parte erano insufficientemente coperti e parecchi erano rimasti feriti dall'esplosione. Tre morirono dopo lo sbarco ed altri furono salvati da un cacciatorpediniere e da un' altra nave in pattuglia.

Questo nuovo efferato delitto, sul quale non può correre dubbio perchè, come ce ne informa il dispaccio *Stefani*, la notizia fu diramata dalla radiotelegrafia tedesca, susciterà un nuovo grido di esecrazione, ma non può destare meraviglia. E' risaputo che dopo l'affondamento del *Lusitania*, fu coniata in Germania una me[daglia comme]morativa, nella quale la ferocia [della conce]zione era solo eguagliata dal[la gro]ttezza tutta tedesca e tutta plebea, segno evidente che l'opera d'arte era il prodotto della esultanza popolare, di quel popolo che i nostri socialisti ufficiali continuano ad additarci ad esempio.

Cade invece acconcia un'osservazione. Il dispaccio dà esattamente il numero dei morti, dei feriti e degli scomparsi; ciò significa che, all'istante del siluramento l'*Asturias* si trovava in vista di almeno un cacciatorpediniere, il quale potè accorrere subito sul luogo del disastro. In circostanze analoghe è avvenuto qualche giorno fa l'affondamento della corazzata francese *Danton*, perchè si ebbe notizia del salvataggio di circa 800 persone. E la circostanza caratterizza la attività dei sottomarini, che è tutta basata sulla sorpresa, sull'arte di cogliere l'attimo fuggente.

Tornava dunque a tutto onore delle Marine alleate l'avere organizzato in tempo relativamente breve la difesa, mentre si dimostra la necessità di armare le navi da traffico, perchè un solo istante di esitazione può decidere della sorte della nave assalita.

Or, poichè l'organizzazione dei mezzi di difesa, l'applicazione del savio criterio di colpire i pirati nei loro mezzi di rifornimento sono in continuo incremento, mentre sarà compito difficilissimo pei tedeschi anche il solo mantenere la efficienza e il numero dei sommergibili nelle condizioni in cui la campagna sottomarina fu iniziata, vediamo confermata la fiducia espressa fin dalla prima ora dagli Alleati ed espressa davanti alla Camera inglese, che, cioè, la minaccia, annunziata con tanto lusso di réclame dai tedeschi, non potrà decidere nulla, e finirà col rappresentare uno dei tanti scacchi che i tedeschi hanno riportato in questa guerra, nonostante l'inaugurazione di metodi che ripugnano alla civiltà ed all'umanità.

L'efficacia del blocco inglese della Germania

Londra, 28

Alla Camera dei Comuni parecchi deputati hanno presentato interrogazioni relative al blocco, tra le quali una di Euans, sul blocco della Germania per mezzo dei neutrali, ed una di un altro deputato che domanda che il Governo dia garanzia di una cooperazione tra i diversi servizi interessanti il blocco.

Bellairs critica l'attitudine dei neutri in rapporto al blocco e specialmente quella dell'Olanda, la quale si rifiuta di dare asilo alle navi armate inglesi e nord-americane.

L'oratore riconosce che vi è stata una riduzione sostanziale nell' ammontare dei prodotti che penetravan in Germania e nello stesso tempo un aumento di quelli importati in Inghilterra, ma desidera di vedere la cessazione di tutte le importazioni in Germania.

Conclude dichiarando che ora che tutte le principali nazioni europee si trovano impegnate nella guerra, gli alleati hanno ragione di proclamare una nuova dottrina europea che abbrevierebbe la guerra, e propone accordi con gli Stati Uniti, secondo i quali questi ultimi, limitando il loro credito ai neutri, ridurrebbero per questo fatto le loro esportazioni.

Lor Robert Cecil, ministro del blocco, rende conto dei suoi atti da quando prese possesso del portafoglio del blocco, un anno fa. Egli espone dapprima le misure prese per impedire attriti tra l'Ammiragliato e il Foreign Office, che erano prima incaricati cumulativamente del blocco; poi dice che egli aveva stabilito al Foreign Office un ufficio, chiamato dipartimento del commercio estero, incaricato di redigere una lista-indice delle organizzazioni commerciali tedesche, di cui le inchieste avevano dimostrato un enorme sviluppo.

Cecil soggiunge che questo ufficio aveva un compito difficilissimo e delicatissimo e che a suo avviso esso lo ha molto bene disimpegnato. Esso ha lavorato in completa armonia col dipartimento commerciale di guerra e spera che le informazioni raccolte saranno della più alta utilità dopo la guerra.

Vi è pure un dipartimento finanziario incaricato di vigilare a che negozianti nemici non si servano del mercato monetario di Londra.

Cecil rileva l'importanza del razionamento stabilito per mezzo dell' Intesa con una organizzazione in un paese neutro e dice che il razionamento stabilito in questo modo è molto più efficace, ed ha molto minori attriti e vale molto di più dal punto di vista del blocco che il razionamento obbligatorio.

Dal punto di vista del blocco l'accordo ebbe in Danimarca un successo completo che rese il massimo dei vantaggi, perchè l'organizzazione in Danimarca è un corpo costituito di rappresentati di tutto il commercio danese, col quale noi abbiamo stabilito un sistema di razionamento essenziale pel blocco che ci sforziamo di porre.

Anche il sistema delle lettere di assicurazione istituito con l'America ha reso enormi servigi per appianare difficoltà che esistevano con l'America e per permetterci di conoscere esattamente ciò che avveniva in materia di esportazioni dagli Stati Uniti ai paesi neutri e di regolare così, senza ingiustizia e disparità, gli approvvigionamenti forniti a questi neutri.

Queste misure ed altre prese per un rinsaldamento generale dei provvedimenti messi in esecuzione ebbero per risultato di far cessare completamente le importazioni da oltremare pei nemici.

Cecil dà le statistiche particolareggiate delle importazioni attuali e di quelle che avvenivano prima della guerra relativamente alla penisola scandinava ed all' Olanda. Queste cifre, egli dice, dimostrano, per quanto le cifre possano farlo che i nemici non ricevono pel tramite dei neutri nessuno degli articoli enumerati nella lista di blocco. Nondimeno quando saremo riusciti ad arrestare tutte le importazioni, tranne il contrabbando, non avremo ancora fatto tutto il necessario per completare il blocco della Germania. La questione dei prodotti agricoli delle regioni dei paesi neutri che confinano coi paesi nemici presenta un problema molto più difficile. Il blocco è una cosa semplicissima quando si tratta di un blocco diretto, ma qui si tratta di un blocco indiretto per il tramite dei neutri.

Noi abbiamo pienamente applicato la dottrina del viaggio continuo e fermato tutte le merci la cui destinazione finale era un paese nemico. Fino a quest'ultimo tempo, in seguito a certe difficoltà d'ordine intenazionale, vi erano alcuni articoli rispetto ai quali non eravamo completamente riusciti ed il solo mezzo di arrestare o di diminuire gli invii di questi articoli al nemico era di concludere accordi coi paesi neutri interessati. La Norvegia possiede del rame, ma questo rame non risponde alle sue necessità: per l'industria elettrica le occorrono grandi quantità di un'altra qualità di rame che essa ci richiese. Noi ci accordammo con la Norvegia per fornirle rame raffinito a condizione che essa riducesse entro certi limiti il suo commercio con la Germania. E' questo il genere di accordi mercantili che noi facciamo. Questa maniera di negoziare sembra essere il solo mezzo per risolvere il problema.

Quanto alla proposta del deputato Debellairs di fermare tutti i carichi di viveri destinati a paesi neutri, a meno che questi non si impegnigno a non asportare prodotti agricoli in Germania, Cecil dichiara che questa proposta potrebbe difficilmente accordarsi con le idee britanniche relative ai diritti delle piccole nazioni. Inoltre il solo risultato sarebbe che la totalità dei prodotti agricoli di questi paesi neutri sarebbe versato in Germania, mentre nelle condizioni attuali la proporzione degli articoli che la Danimarca spedisce nella Gran Bretagna va aumentando lentamente. Per l'Olanda siamo ritornati quasi alla situazione precedente alla guerra.

Non ho mai preteso, dice Cecil, di operare miracoli per mezzo del blocco, ma ingannerei la Camera ed il Paese se non dicessi che per effetto del blocco la Germania soffre oggi una grandissima diminuzione di viveri e di altri articoli, come le lane e i cotoni e altre materie necessarie.

Mi è impossibile di non tener conto o di mettere in dubbio informazioni ripetute e ben fondate circa sommosse cagionate dalla scarsezza dei viveri e le quali provano il profondo malcontento che questo stato di cose solleva nella popolazione della Germania.

Quanto a sapere se il blocco condurrà alla fine della guerra questa è un'altra questione, ma io dichiaro che quando noi daremo l'ultima battaglia gli effetti del nostro blocco ne costituiranno un importante fattore.

Il movimento dei piroscafi nei porti italiani

Roma, 28

Il Ministero della marina comunica:

Durante la settimana terminata domenica 25 corr. entrarono in porti italiani 517 navi mercantili di ogni nazionalità con stazza lorda di 453875; ne uscirono 489 con stazza di 375560 tonnellate.

Le navi italiane affondate per opera di sottomarini nemici furono: 4 piroscafi, ciascuno al disotto delle 2000 tonnellate, e un veliero al disotto delle cento. Un piroscafo attaccato dal nemico riuscì a porsi in salvo.

Esplosione in un' officina inglese

Londra, 28

(*Ufficiale*) — Stamane di buon'ora è avvenuta una esplosione in una officina di munizioni del nord dell'Inghilterra. Vi sono un morto e 9 feriti. I danni materiali sono insignificanti. L'esplosione è dovuta ad un accidente.

Per una riserva manovriera

dietro il fronte italiano

Roma, 28

La «Tribuna» in un articolo intitolato «Preparazione comune», dopo aver rilevato che la tesi da essa prospettata circa un probabile sforzo militare della Germania contro l'Italia, ha avuto larga ripercussione nella stampa, scrive:

L'insinuazione di allarmismo non ci tocca. Non è allarmismo la prudenza, e la nostra salda fiducia nel valore e nell'organizzazione del nostro esercito non è affatto in contrasto con quel senso della complessità e mutua dipendenza dei problemi della guerra, che possono rendere necessaria e conveniente una cooperazione degli Alleati sul nostro fronte, quando, contro di esso, si sferrasse lo sforzo di tutte le riserve manovranti del nemico per cercarvi la soluzione del conflitto; quando esso diventasse insomma quel settore in cui si unificano da una parte e dall'altra tutti gli interessi del gruppo alleato, nella battaglia e per la vittoria comune.

Questa cooperazione militare tra gli Alleati è del resto già un fatto generale della guerra a cui il fronte italiano costituisce finora l'unica eccezione. Non c'è quasi bisogno di fermarsi su questo aspetto della situazione sul teatro della Francia. Alla cooperazione colla Francia, l'Inghilterra ha dato la massima parte delle sue forze militari, delle sue forze industriali, schierando accanto al magnifico ed eroico esercito francese 2 milioni di uomini con una organizzazione grandiosa e perfetta, e otto o dieci mila cannoni. D'altra parte, molto dagli Alleati è stato fatto per l'armamento della Russia, dove è andato tutto ciò che in fatto d'armi e di munizioni l'industria giapponese ha potuto produrre, gran parte della produzione americana, e non è mancato nemmeno un largo e diretto concorso inglese.

Per l'Italia, in questo riguardo, non è stato fatto nulla, o pochissimo. L'Italia è orgogliosa di questa sua autonomia tecnica, conseguita anche nel più cordiale, perfetto accordo cogli Alleati mediante le sue risorse, gli sforzi ed il patriottismo di tutti i suoi figli; però se il blocco nemico ponendosi alla difensiva sugli altri fronti raccogliesse e sferrasse contro di noi tutta la sua massa di manovra a sua disposizione per cercare la soluzione della guerra sul nostro fronte, è evidente che gli Alleati non potrebbero rimanere indifferenti, ed indifferenti ad una tale congettura essi non sono certamente perchè, nè a Parigi, nè a Londra, si possono nascondere le conseguenze che, agli effetti generali della guerra e per la causa comune, avrebbe inevitabilmente un grave colpo dato alla resistenza militare nazionale italiana da uno sforzo concencentrico del blocco nemico.

Ma ad affrontare questo possibile problema non bastano le buone intenzioni e le promesse e gli accordi verbali: ci vuole qualche cosa di più: «la preparazione» e non una semplice preparazione generica, che per l'attuazione debba aspettare il momento della necessità, ma una preparazione specifica, anzi una completa organizzazione, per cui dietro le linee italiane, oltrechè le riserve nostre, venga a trovarsi pronto tutto quanto sia necessario perchè la riserva manovriera degli alleati occidentali possa essere rapidamente rovesciata nella bilancia di una grande battaglia fra l'esercito italiano e gli eserciti riuniti del blocco nemico.

Bisogna che tutto sia anticipatamente considerato e preparato in tutti i suoi particolari; bisogna che al momento opportuno si sappia dove porre le mani senza titubanze ed esitanze perchè un rinforzo di 10, 15, 20 divisioni sia pronto e trovi i mezzi logistici per essere condotto sul punto del pericolo, dove il suo arrivo possa assicurare la vittoria.

Pensiamo, scrive la «Tribuna», che la condizione di cose per cui non abbiamo finora menomamente pesato sulle risorse militari ed industriali degli alleati, debba dare maggior forza ad argomentazioni con cui oggi noi richiamiamo l'attenzione degli Alleati sulla convenienza, il dovere e la necessità da parte loro di considerare tutte le probabilità sulla situazione del fronte nostro e di prendere senza indugio ed esitazione tutte le misure precise, positive ed organiche atte a far fronte a qualunque evento e pensiamo anche che sia oggi dovere supremo del nostro Governo di prendere in mano questa questione capitale e di insistere con ogni mezzo e con tutta energia per la sua radicale soluzione, e confidiamo che in ciò non possano esservi dissensi e contrasti, perchè vincere una suprema battaglia che il blocco nemico tentasse sul fronte italiano, sarebbe anche guadagnare una grande vittoria comune che farebbe fare un passo gigantesco alla soluzione della guerra ed al trionfo della causa della libertà e della civiltà, per cui tutti insieme combattiamo.

Il movimento postale in febbraio

presso l'esercito combattente

Roma, 28

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale presso l'esercito combattente riguardante il mese di febbraio 1017:

Corrispondenze postali dirette ai militari: ordinarie a giorno N. 1.201.500, raccomandante, mese di febbraio, Num 206.634, pacchi postali id. N. 204.597.

Corrispondenze spedite dai militari al paese: ordine al giorno N. 410.000, raccomandate mese febbraio N. 125.805.

Corrispondenze scambiate fra militari combattenti: ordinarie al giorno numero 151.300.

Movimento servizio vaglia nel mese: Vaglia spediti dai combattenti Num. 119.324 per L. 17.367.646,87. — Vaglia pagati ai combattenti N. 426.503 per Lire 9.362.977,85.

Movimento servizio risparmi al mese: depositi N. 771 per L. 206.774,41; rimborsi N. 514 per L. 264.976,63.

Una medaglia di benemerenza

agli oblatori d'oro

Roma, 28

Continuano a pervenire al Tesoro da ogni parte d'Italia numerose offerte patriottiche di oro. Il Ministero ha stabilito di dare in ricordo ai generosi oblatori una piccola medaglia di benemerenza col relativo attestato in merito. La medaglia coniata nella R. Zecca porta da un lato l'effige dell'Italia turrita e dall'altra la leggenda «diede oro alla Patria».

La successione dell'on. Danieli

Roma, 28

(N.) — La *Tribuna* scrive: Abbiamo trascurato nei giorni scorsi di accennare alla successione più probabile al Sottosegretariato delle finanze, perchè ci sembrava irriverente, tanto prossima era ancora la morte dell'on. Danieli. Ma siccome altri giornali fanno dei nomi, vogliamo anche noi inchinarci alle necessità della cronaca e parlarne ai nostri lettori.

Sono stati riferiti, dunque, i nomi più differenti fino dal giorno immediatamente susseguente alla scomparsa del povero Danieli; allora la Camera era aperta ed il pettegolezza aveva buon gioco. Si è parlato subito, con una certa insistenza, degli on. Teso e Luigi Rossi, e poi degli on. Baslini, Valvassori Peroni, Berenini e Camera; tendenze e regioni differentissime. Si è dimenticato però, che, dato il carattere del Gabinetto, alla scelta delle persone doveva in questo caso presiedere un criterio generale che avrebbe facilitato la scelta stessa; il criterio cioè di non mutare, o almeno di non mutare sensibilmente, la fisonomia parlamentare del Ministero. L'on. Danieli era deputato di un collegio del Veneto, e di qui la ragionevolezza di proporre nomi come quelli degli on. Teso e Luigi Rossi, entrambi deputati veneti e degnissimi della carica. Ma l'on. Danieli era anche deputato di destra, mentre i due nominati appartengono alla sinistra; ed ecco apparire un nuovo nome, quello dell'on. Indri deputato da due legislature del collegio di Castelfranco e uomo di destra. L'on. Indri non ha forse la competenza specifica, ma è uomo di coltura anche finanziaria, e sa parlare bene. Avvertiamo, per fare completa la cronaca, che si tratta di candidature, e che nulla di deciso vi è ancora.

Le tessere dei consumi

nel Comune di Roma

Roma, 28

(N.) — Il lavoro di tessereaggio dei consumi, iniziato dal Comune di Roma nel febbraio decorso, può dirsi, pressochè ultimato; non però prima della fine di aprile potranno essere emesse le tessere, e ciò perchè non sono ancora state ritirate le schede di censimento dei quartieri eccentrici e del suburbio. La città è stata divisa in 20 zone, ciascuna delle quali è regolata da una commissione presieduta da un consigliere comunale, le quali commissioni sono alla dipendenza di una commissione centrale.

La Commissione centrale si sta preoccupando, d'accordo col Governo, del quantitativo di carne, pane e zucchero di cui è autorizzato il consumo per ciascun cittadino. Sarebbe stato deciso, per il pane, un quantitativo di 350 grammi e per lo zucchero si dice che, qualunque possa essere il numero dei componenti la famiglia, non si potrà consumarne oltre 500 grammi la settimana.

Circa la carne, non è stata ancora presa nessuna concreta decisione, e ciò per dar tempo alla commissione di assicurarsi sui prezzi e sugli acquisti del bestiame.

Gli alberghi e le grandi e piccole tratterie determineranno un numero medio di ospiti, ed in base a questo numero verrà rilasciato ad ogni proprietario una tessera unica per il consumo del pane, della carne e dello zucchero. Ogni zona autorizzerà i fornai e macellai a confezionare tanto pane ed a macellare tanti capi di bestiame in ragione dei bisogni dei cittadini esistenti in quella zona. Per gli infermi sarà attivato speciale trattamento.

La linea navigabile Milano-Venezia

Il progetto approvato dal Senato

Roma, 28

Sull'opera della Marina

Aperta la seduta AMERO D'ASTE svolge la sua interpellanza. Dice che è noto che i nemici hanno aumentato molto il numero dei sommergibili e l'Italia deve aumentare i mezzi per combatterli e dare sicurezza alle sue lunghe coste. Visto che le grandi navi in costruzione non possono essere presumibilmente finite in tempo per questa guerra, chiede se non convenga sospendere in gran parte i lavori per adoperare materiale e personale a costruire i mezzi adatti per combattere i sommergibili.

Sa che in parte si è provveduto in questo modo, ma crede che convenga che si faccia più largamente.

I sommergibili nemici affondano le navi contro i principi della Corte dell'Aja e umanitari causando la perdita della vita ai non combattenti. Vorrebbe quindi sapere se non sono stati fatti passi amichevoli presso le Potenze neutrali al fine che queste, sorvegliando le loro coste, impediscano che da esse partano rifornimenti per i sommergibili nemici, che costituiscono un pericolo non solo ma recano un grande danno anche alla loro navigazione mercantile.

Vorrebbe anche sapere se si è studiata la possibilità e se si sono attuati provvedimenti perchè la R. Marina, in caso di deficenza di importazioni dall'estero, possa servirsi sufficientemente di olii minerali italiani.

Dichiarazioni del Ministro Corsi

CORSI, come già ha avvertito l'on. sen. Amero d'Aste, egli, pur desiderando di rispondere in modo più ampio alla sua o meglio alle sue interpellanze, non crede di poterlo soddisfare completamente inquanto che deve astenersi dal soffermarsi su alcune particolari notizie, le quali non sarebbe bene fossero pubblicate per bocca di un membro del Governo.

Allude specialmente alla prima delle sue interpellanze nella quale si prospetta l'opportunità che venga sospesa la costruzione delle grandi navi per impiegare materiali e personale a costruire mezzi adatti a combattere i sommergibili.

La costruzione di navi da guerra è sempre circondata, anche in tempo di pace, da ogni possibile riservatezza e non occorre, egli pensa, spiegarne le ragioni al Senato. Tanto meno opportuno sarebbe mentre dura la guerra dire se la costruzione delle nostre navi maggiori è o sarà sospesa, è o sarà accelerata. La ricerca di notizie del genere ha costituito sempre sforzi che sono imposti a tutte le marine.

Ed il Senato consentirà che egli nulla dica per risparmiare questo sforzo ai nostri nemici ai quali certo non sarebbe discaro sapere in modo ufficiale i nostri intendimenti a riguardo del nostro programma costruttivo.

Peraltro ai fini che hanno mosso il senatore Amero d'Aste a rivolgere la prima interpellanza, basterà che dica che il materiale già preparato per la costruzione delle nostre grandi navi non potrebbe essere attualmente utilizzato nella costruzione di mezzi atti alla guerra contro i sommergibili e non potrebbe essere utilizzato perchè non è di foggia nè di dimensioni adatto.

Volendo assolutamente impiegare lamiere, ferri angolati ecc., già preparati per grandi navi, per la costruzione invece di unità più leggere occorrerebbe sottoporre il materiale ad un nuovo processo metallurgico come si trattasse di rottami e non è chi non veda quale maggiore spesa ne risulterebbe, e questo forse sarebbe il meno, ma quanto tempo occorrerebbe, ciò che ne frustrerebbe lo scopo della trasformazione.

Passa alla seconda parte dell'interpellanza che gli pare dovrebbe piuttosto riguardare il suo collega degli affari esteri. Comunque, se ha ben compreso il significato della domanda, essa rispecchierebbe il dubbio che si sarebbe insinuato nell'animo del Sen. Amero che da parte di qualche Potenza neutrale non siano stati strettamente osservati i doveri di neutralità.

Non sa su quali elementi possono essere basati i dubbi del sen. Amero, ad ogni modo, pur astenendosi dall'intrattenersi su di un argomento così delicato, può assicurare l'interpellante che ove per fatti specifici fosse risultata violata la neutralità da parte di qualche potenza a vantaggio dei nostri nemici, il Governo non avrebbe mancato di muovere i passi necessari.

Per la terza questione sarebbe veramente felice poter dichiarare che la marina potrà utilizzare gli olii minerali estratti dal suolo italiano in quantità sufficiente ai propri servizi. Ora si calcola che annualmente possano estrarsi in Italia circa 7000 tonnellate di olii minerali, mentre il fabbisogno annuale della marina ascende a 200.000 tonnellate.

Così un solo cacciatorpediniere tipo Mirabello consumerebbe in un mese tutta la produzione nazionale, muovendosi per 10 ore al giorno. L'eloquenza di queste cifre mi dispensa dal dimostrare perchè la marina non possa far calcolo per questo riguardo sugli olii che si estraggono in paese e poichè per ora la marina ha largamente provveduto ai suoi bisogni, è bene lasciare la produzione nazionale agli usi terrestri per alimentare la forza motrice delle regioni cui essa appartiene.

Ad ogni modo non si è mancato di esaminare se e come i nostri olii minerali potrebbero essere utilizzati dalle caldaie dei nostri impianti e si sono studiati opportuni adattamenti.

AMERO D'ASTE ringrazia il Ministro dell'ampia risposta. Egli ha voluto richiamare la sua attenzione sul problema delle costruzioni. Quando parlava di materie da costruzione intendeva delle materie prime non delle lavorate. Esprime il fervido augurio che la marina italiana possa trovarsi sempre pari al suo arduo compito.

Per la Milano-Venezia

Dopo l'approvazione di alcuni progetti di legge si passa alla discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la linea navigabile di seconda classe Milano-Venezia e per la navigazione interna.

FROLLA si richiama alla discussione avvenuta il 27 marzo 1915 nel Senato a proposito di un primo disegno di legge tendente ad affrettare la costruzione di opere nuove nel tratto Po-Brondolo della linea navigabile Milano-Venezia, di un nuovo porto sul Ticino presso Pavia e di alcune altre opere in Tevere e in Arno.

Constata che gli uffici del Senato raccomandarono al governo che volesse completare il canale Milano-Venezia con altre opere interessanti la regione piemontese. Attende perciò con fiducia le dichiarazioni al riguardo. Conclude con un elogio alla dottrina ed all'acume del relatore on. Mariotti e dichiarando di dare voto favorevole al disegno di legge che corona gli sforzi di due grandi città: Milano, la meravigliosa metropoli industriale d'Italia: Venezia, splendido esempio di patriottismo e di fede sicura nella vittoria. (*Approvazioni vive*).

Il discorso del sen. Diena

DIENA — Venezia si compiace di vedere avviarsi al suo compimento l'auspicata opera della linea navigabile Milano-Venezia ed oggi esprime gratitudine per la meravigliosa Milano che ha presentato la domanda di concessione dell'ultimo e più poderoso tronco dalla foce dell'Adda a Milano.

Perchè non si ritardi l'approvazione della stipulata convenzione e l'esecuzione conseguente dei lavori non proporrà emendamenti, che pure, in seguito ad alcuni rilievi delle rappresentanze amministrative della città e provincia di Venezia, riterrebbe opportuni. S'augura che con successivi piccoli ritocchi si apporteranno quelle modificazioni di cui ora fa cenno.

Nella precedente discussione tenuta in Senato, l'oratore dichiarava di approvare la linea Brondolo-Cavanella Po come inizio della già studiata ed approvata linea Venezia-Milano.

Discutendosi quella legge si accennò che il tronco Brondolo-Cavanella Po avrebbe dovuto essere ritenuto via navigabile di prima classe, perchè presentava un prevalente interesse militare, onde la spesa sarebbe stata ad esclusivo carico dello Stato.

Siccome i provvedimenti attuati col decreto legislativo 11 novembre 1915 hanno confermato coi fatti la prevalenza di tale carattere è a confidare che con successivo provvedimento legislativo debba dichiararsi l'esclusivo onere finanziario dello Stato.

Non insisterà su quest'osservazione e su minori modificazioni da proporre relative, per esempio, alla enumerazione degli enti che risentirebbero beneficio dall'opera, fiducioso nei futuri provvedimenti del Governo. Approva invece che la tassa di navigazione per l'art. 13 del progetto sia ammessa a favore del comune e delle provincie che abbiano con opere nuove concorso ad aprire o migliorare nuove vie navigabili.

Rivolge un memore pensiero a quanti dedicarono studi assidui all'effettuazione dell'importante opera, come gli on. Leone Romanin Jacur, Pietro Carmine, il Sindaco di Milano, il Governo e il valoroso Ministro on. Bonomi che apprezzò l'importanza del problema, nonchè l'on. Cadolini fervido studioso dell'argomento.

L'approvazione di questa legge ha in questo momento uno speciale significato: con essa e per essa, non soltanto si compie opera pubblica insigne e si inizia lo sviluppo di una larga rete di navigazione lungo i nostri canali, ma si dimostra ai nemici nostri e denigratori che il nostro Paese, anzichè sentirsi depresso e fiaccato per l'immane sforzo della lunga guerra, mentre dedica le migliori energie alla gesta gloriosa, conserva tanta serenità e forza da predisporre ed eseguire opere colossali che restaurata la pace ritorneranno a grandezza e lustro maggiore della nostra Patria diletta. (*Vivissime e prolungate approvazioni*.

Dopo il sen. Mariotti, relatore, parla il ministro Bonomi, il quale tra altro dice che vedrà di appagare, se è possibile, il desiderio del sen. Diena di classificare in prima categoria il tronco Venezia-Cavanella Po. Aggiunge che è un grande atto di forza il discutere e promuovere opere di pace mentre infuria la guerra.

Questo dimostra la serenità d'animo del nostro popolo ed il Senato ai dubbiosi risponderà oggi con l'approvazione di questo disegno di legge. (*Approvazioni, applausi*).

Segue la discussione degli articoli che sono tutti approvati.

Dopo patriottici discorsi di Boselli e del Presidente il Senato prende le vacanze.

L'emissione dei buoni del Tesoro

Roma, 28

L'emissione dei buoni del Tesoro triennali e quinquennali, già temporaneamente sospesa, verrà ripresa dal primo aprile al 30 settembre 1917.

Per gli acquirenti di tali buoni viene mantenuto fermo l'abbuono rispettivamente di L. 1.50 e L. 0.75 concesso col R. Decreto 5 maggio 1916 N. 505 e col Decreto Luogotenenziale 24 dicembre 1916 N. 1811 e vengono confermate tutte le condizioni fissate per le precedenti emissioni.

Viene inoltre disposto che per l'acquisto degli accennati buoni tutte le filiali degli Istituti di emissione potranno accettare versamenti in titoli pubblici emessi in paesi esteri nonchè in oro monetato alle condizioni che saranno stabilite con decreto del ministro del Tesoro.

A decorrere dallo stesso giorno 1 aprile 1917 l'interesse dei buoni ordinari del Tesoro viene portato al 3 per cento per quelli da 3 a 5 mesi, al 4.50 per cento per quelli da 6 a 8 mesi e al 4.75 per cento quelli da 9 a 12 mesi.

Per la coltura dei cereali in Sicilia

Roma, 28

(N.) — Il Commissario generale ai consumi on. Canepa ha nominato commissario per la Sicilia per la intensificazione della coltura delle patate e dei cereali l'on. De Felice Giuffrida. Questi ha alle sue dipendenze l'ex Prefetto di Siracusa comm. Reggiani.

Una indisposizione dell'on. Tittoni

Roma, 28

(N.) — Da diversi giorni il senatore Tomaso Tittoni è costretto a guardare il letto in causa di una forma non grave di influenza. Le sue odierne condizioni di salute sono notevolmente migliorate. Il medico curante prof. Marchiafava ha fiducia che il male possa risolversi fra qualche giorno.

Sulla tomba di Arturo Colautti

Roma, 28

Stamane un numeroso stuolo di congressisti della «Trento e Trieste», convennero al Campo Verano, per deporre fiori, secondo il voto formulato nel Congresso dal dottor Dudan, sulla tomba del poeta dalmata, Arturo Colautti, che fu presidente onorario della detta Associazione. Tra i convenuti si notavano la presidenza della «Pro Dalmazia Italiana» e numerosi irredenti dalmati.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Presidente Cav. Ballestra — P. M. Messini.

Due ladruncoli

C. C. di anni 17, nato a Mogliano Veneto e N. G. di anni 16 nato a Mirano, ambidue residenti a Mestre sono imputati di essersi in Mestre nella notte dal 17 al 18 Novembre 1916 impossessati in danno di Favaretto Attilio di due paia di calzoni, di un panciotto e di cinque pile del complessivo valore di lire 30. Sono altresì imputati d'essersi in Mestre nella notte dal 18 al 19 Novembre 1916 impossessati in danno di Battisti Giuseppe di 5 galline del valore di 20 lire.

Il C. C. inoltre è imputato altresì d'essersi in Mestre tra il 20 ed il 21 Novembre 1916 impossessato in danno di Trevisan Giovanni di apparecchi elettrici per un complessivo valore di lire 300.

Trattandosi di minorenni il processo si svolge a porte chiuse.

Sono patrocinati il C. C. dall'avv. E. Bottari ed il N. G. dall'avv. cav. Pancino e vengono condannati: il C. C. ad un anno, 3 mesi e 15 giorni di reclusione ed il N. G. a mesi 2 e giorni 10 della stessa pena.

L'avv. Cisco, che doveva difendere l'N. G., non essendosi presentato viene sottoposto ad una ammenda di lire 100.

Tre furti in un giorno

Cavalletto Angelina di Giovanni nata a Venezia il 3 Giugno 1887 è imputata di essersi in Venezia il 3 marzo u. s. impossessata in danno di Vianello Daniele di un paio di pantofole del valore di lire 2.85, è altresì imputata di essersi in Venezia nello stesso giorno impossessata in danno di Gobbato Ferdinando di un pacco di cartoline illustrate del valore di lire 7 togliendole dall'interno del negozio del Gobbato ove la detta Cavalletto era entrata col pretesto di far delle spese; inoltre nello stesso giorno si sarebbe impossessata in danno di Ridottolo Giovanni di una pezza di tela di valore non dichiarato che avrebbe trafugato dall'interno del negozio del Ridottolo ove era entrata col pretesto di far delle spese.

L'imputata è recidiva specifica.

La difende l'avv. Ezio Bottari.

Il Tribunale la condanna a 7 mesi di reclusione.

Per otto quintali di legna

Pantarotto Agostino Luigi di Massimiliano, nato il 31 gennaio 1899 a Pramaggiore e Minuzzo Carlotta-Rosa fu Antonio di Pavan Caterina nata il 18 luglio 1879 in Annone Veneto ambidue residenti in Annone Veneto sono imputati di furto aggravato continuato perchè si sarebbero nel luglio scorso impossessati di otto quintali di legna del complessivo valore di 40 lire togliendoli dal Bosco Talda di Toncon in danno dell'Amministrazione del Demanio Forestale.

Sono patrocinati dall'avv. cav. Pancino. Il Tribunale condanna la Minusso ad un mese e 5 giorni di reclusione ed il Pantarotto a 17 giorni della stessa pena. Applica loro il beneficio della legge del perdono.

Tre spagnuoli condannati a morte

dal consiglio di guerra di Bordeaux

Bordeaux, 28

Il Consiglio di guerra ha condannato alla pena di morte tre spagnuoli per tentativi di spionaggio e intelligenze col nemico.

Teatri e Concerti

"L'Eunuco" di Terenzio

al "Goldoni"

Hanno lasciato scritto i contemporanei di Terenzio che l'*Eunuco* ottenne un successo straordinario; al punto che la commedia dovette essere, la bellezza di duemila e settantotto anni sono, replicata due volte in un giorno e procurò all'autore un dono degli Edili di ottomila sesterzi. Se sarebbe esagerato affermare che l'antichissimo successo di questa ardita, salace commedia del cartaginese che, venuto schiavo a Roma, a Roma col suo ingegno si affrancò e seppe diventare sul teatro un dominatore, si sia ripetuto altrettanto entusiastico iersera, sta in fatto che il pubblico, accorso in folla attratto dall'avvenimento artistico che gli si prometteva, ha mostrato di divertirsi e di saper apprezzare altamente il nobilissimo tentativo della Compagnia Stabile di Roma.

La quale si è inspirata certamente a concetti nobilissimi nell'accingersi a questa esumazione classica che costituisce un documento quanto mai interessante, dal lato storico-letterario e dal lato archeologico ed ha messo ogni amorosa cura nello allestimento, evidentemente compresa di dar mano ad uno spettacolo d'eccezione, ma, a nostro avviso, non ha saputo sufficientemente e completamente intonare all'epoca ed all'ambiente la sua interpretazione.

Ad eccezione di Ernesto Ferrero, perfetto nella figura dell'argutissimo gustoso parassita *Gnatone*, tutti gli altri, ed il Sabbatini in ispecie, hanno troppo modernizzato e i «caratteri» e la recitazione. Così che nel pubblico era l'impressione di grande anacronismo che non sapeva quasi se consistesse nell'ambiente e nei costumi che indossavano gli attori che recitavano quella commedia che gli sembrava modernissima tanto vivido vi scorre il sangue della giovinezza imperitura, o consistesse piuttosto nel linguaggio e nel modo di fare delle «persone» che gli stavano dinanzi sul palcoscenico.

E questo deve avere non poco disorientato il pubblico che ha finito col restare meravigliato e sbalordito dinanzi alla umanità dei caratteri, alla piacevolezza dell'intreccio, alla freschezza del dialogo, alla *vis comica* che scaturisce dalle situazioni più che dai motti di spirito e dalle facezie ed alla magnifica struttura dei tipi — i tipi tradizionali della commedia classica che tanto da vicino ricordano le maschere del nostro teatro — e il soldato fanfarone, e il servo astuto, e il parassita adulatore, e la cortigiana volubile ecc., della commedia lo divertiva e lo interessava mentre aveva divertito e interessato i latini che l'avevano ascoltata centocinquantanove anni prima dell'era cristiana.

La cronaca registra una chiamata agli interpreti dopo il terzo atto ed un'altra alla fine della commedia.

s. m.

Ernesto Ferrero e la sua serata

Ecco il nome di un artista della scena, che non ha bisogno di soverchie parole per essere presentato. Tutti i pubblici ormai lo conoscono e lo stimano. E' reputato giustamente — fra gli attori italiani — uno dei pochi che dimostrino tutti i giorni l'ingegno pronto e la versatilità.

E se la «Stabile» è salita a bella fama ed è riuscita a conquistarsi una grande reputazione; essa lo deve al suo direttore; al cav. Ernesto Ferrero.

Giovanissimo ancora, può però vantarsi d'esser stato con tutte le migliori compagnie che si siano conosciute. Cominciò, crediamo, la sua carriera con Giovanni Emanuel il quale l'ebbe particolarmente caro.

Dal ruolo di brillante assoluto, con lo studio assiduo e coscienzioso, è riuscito oggi a poter disimpegnare con rarissima distinzione qualunque parte di altro ruolo.

E di questa sua «qualità», che è qualità dei grandi solamente, egli si vale: non per assumersi le parti più significative, ma per assumersi quelle che gli altri.... non sanno fare.

In ogni interpretazione della Stabile alla quale finora abbiamo assistito, ci siamo però sempre accorti che la mente, la mano del direttore: di Ernesto Ferrero, è sempre presente.

*

Per la sua serata, che avrà luogo questa sera, ha scelto un lavoro recentissimo: «La maschera ed il volto» di Chiarelli. Potrà dimostrare tutte le sue belle attitudini e tutto il suo studio. Sarà festeggiato, sarà applaudito. E ben lo merita.

Francesca Bertini

all'"Italia" in "Andreina"

Oggi nel grande salone del Teatro Italia avranno luogo le premières del mirabile capolavoro drammatico in quattro parti di V. Sardou, messo in scena da Gustavo Serena.

Questo splendido film della Caesar, che ha ottenuto un clamoroso successo a Parigi e a Londra, costituisce un'azione di grazia e di sentimento, di allegria e di tristezza, in cui s'alternano sorrisi e lagrime fra la vertiginosa vita del palcoscenico e l'esistenza intima d'una giovane sposa tradita.

Francesca Bertini volle portarla sullo schermo quasi a dimostrarci, per il recente contrasto con Fedora, di quali miracoli sia capace il suo proteiforme talento d'interpretazione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — 20.15: *Congresso internazionale - Varietà Bambi.*

GOLDONI — 20.15: *La maschera ed il volto*

ITALIA — *Andreina* - protagonista la Bertini.

La caccia con armi da fuoco

Roma, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza del generale Cadorna:

Art. 1. — Nel territorio esterno alle retrovie ed in quello di retrovia, esclusi i Comuni costieri dell'Adriatico ed il territorio occupato dal R. esercito, è consentito l'esercizio della caccia con armi da fuoco nelle valli e nelle paludi e lungo i fiumi e laghi, di acquatici, entro il limite di tempo e con le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti in ciascuna provincia e con l'obbligo del pagamento della tassa per le licenze.

Art. 2. — Detta caccia può essere esercitata soltanto a fermo, restando esclusa ogni forma di caccia vagantina.

Art. 3. — Il permesso per la caccia di acquatici, di cui ai precedenti articoli, sarà accordato dai competenti Comandi di corpo d'armata territoriale, su domanda da presentarsi per il tramite delle autorità politiche provinciali.

Art. 4. — I Comandi di corpi d'armata territoriali hanno facoltà di accordare permessi speciali per la caccia con armi da fuoco per la distruzione di volatili nocivi all'agricoltura. Anche per tali permessi dovranno essere date disposizioni particolari nell'interesse della sicurezza militare.

Art. 5. — La presente ordinanza entrerà in vigore all'atto della pubblicazione.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
29 Giovedì: S. Secondo.
30 Venerdì: S. Quirino.

Il rigagnolo d'oro

15.ª lista delle offerte

Giacomini Antonio: 1 manico da bastone.
Rosi Sarfatti: 1 zecchino.
Clotilde Daverio Trentinaglia: 1 braccialetto a catena, 1 ditale.
C.ssa Margherita Brandolin (II. offerta): Braccialetto rigido.
Ada Gerometta: 1 fermaglio, 1 paio orecchini, 2 anelli con pietre, 1 anello catena.
Silla Baggio: 1 anello, 1 spilla da signora.
Elda Bettini: 1 spilla da signora.
Veronese Cecchini Estella: braccialetto, 1 paio orecchini, 1 sigillo, 1 cerchiello, una moneta da 10 lire.
N. N.: due grandi medaglie d'oro - premio di esposizione (gravate dal prezzo di riscatto del pegno).
C.ssa Luigia Dubois Bianchini e figlie Maria e Giulia: 100 lire in oro.
(*) Vedova e figlie di Paulo Fambri: medaglie delle quattro legislature, 3 decorazioni.
Anna Paolini: 1 spilla da signora.
Ing. Carraro: 1 medaglia (Leone XIII.).
Soldato Ettore Camatta di Angelo: 1 anello con diamanti.
Bambina Olga Camatta Dal Maschio: 1 braccialetto a catena ricordo della sua defunta mamma.
Mario Gandolfo di Filippo: 1 orologio.
Maria Camatta: 1 anello con diamante.
Maria Bressan: 1 paio cerchielli, 1 anellino, scatola argento, catenella.
Mazzocco Attilio: orologio, anello, medaglia dorata esposizione.
Rita Vergani: orologio.
Emma Fanno Diena (Conegliano): orologio.
Emilia Secchieri Fagarazzi: 1 moneta a ciondolo, 1 collana, 1 paio orecchini, 1 orecchino con pietra.
Prof. Giacomo Luzzatti: 2 monete da Lire 20.
Omicini Isolina: spillone.
Fratelli Roviglio: termometro, 3 bottoncini, 1 spilla.
Ida Coen Rocca Bianchini: N. 6 monete da lire 10, 1 spillone.
Elisa Gigolotti: 1 paio orecchini.
De Biasi Maria: moneta da lire 10.
Laura Pittoni Coggiola (II. offerta): braccialetto filagrana.
Giacomo Vivante: lapis, anello.
Costante Vivante: spilla.
Anna Dalba Vivante: medaglione, spillone, ciondolo.
C.ssa Lucia Emo: matita, medaglione, due anelli.
Ferrarese Giacomina: anello con diamantino.

Catene d'oro

Rosi Sarfatti Jesurum (cara memoria del figlio) — Ing. Primo Trentinaglia — Veronese Cecchini Estella — Mazzocco Attilio — Ing. Comm. Cesare Bianchini.

(*) L'offerta era accompagnata dalla nobilissima lettera:

« *Ill. Sen. Gen. Emilio Castelli.*

« Le mando le decorazioni che furono di Paulo Fambri e le medagliette delle quattro legislature. Fino ad oggi furono un ricordo sacro. Diverrebbero un rimorso se non le offrissi, nel suo nome, alla Patria.

La Vedova e le Figlie di Paulo Fambri »

La più nobilmente povera delle città italiane

Roma, 28

(N.) - Il «Giornale d'Italia» reca questo simpatico articolo:

« I giornali di Venezia, di quella città che è in questi tempi la più nobilmente povera delle città italiane, impiegano ogni giorno un paio delle loro colonne a registrare le offerte di oggetti d'oro che i cittadini veneziani fanno alla Patria. La offerta sopratutto di quella inutilissima cosa che è la catena dell'orologio, tentazione non sempre vana e platonica dei borsaioli, ha preso proporzioni grandiose: in pochi giorni sono stati centinaia e centinaia di cittadini che se ne sono spogliati. Ne sono da meno degli uomini le donne veneziane, che tuttavia devono ancora avere nelle vene un po' di sangue di Caterina Cornaro. Della quale Caterina un biografo pettegolo racconta che quando la Repubblica voleva toglierle ed avocare a sè i suoi diritti di Signora di Cipro, la Regina resisteva con molta insistenza. Ma uno dei gentiluomini della Corte che la conosceva bene ed era evidentemente un psicologo nato, interpellato dal Senato Veneto sui modi più idonei a vincere la resistenza della bellissima Sovrana, ed a farla abdicare in favore della Dominante, scrisse al Senato queste semplici parole « lasseghe tute le so zogie e deghene dele altre ». Il Senato fece così: fece sapere alla Regina che tutto il prezioso corredo dei gioielli della Corona di Lusignano le sarebbe stato riconosciuto di proprietà personale, e che il Senato vi avrebbe aggiunto, manifestazione del suo compiacimento, non so quante altre collane ed anelli ed orecchini. Caterina Cornaro abdicò ed andò nel castello di Asolo a sfoggiare le sue perle davanti al Cardinale Bembo. Ebbene, le nipoti di Caterina Cornaro si spogliano dei loro orecchini e dei loro braccialetti con entusiasmo molto maggiore di quello da cui sono animate le nipoti delle antiche matrone romane. I giornali di Roma non hanno avuto finora da impiegare troppo il loro spazio per registrare offerte di oro ».

Il giornale continua poi e conclude dando alcuni suggerimenti in materia al Governo.

Un sommergibile nemico che diventa italiano

L'U. C. 12, che invano aveva tentato di minacciare le nostre navi, le difese dei nostri porti, delle nostre coste, è stato colpito non lungi da Venezia da nostre opere di guerra. Il sommergibile, di nuovo tipo, piombò sul fondo del mare, donde lo trasse la mirabile tecnica dei nostri ingegneri navali.

La piccola nave ricuperata, riparata nel nostro Arsenale, ha già ripreso il mare, ma con la nostra bandiera, per la gloria d'Italia.

La storia del sommergibile è narrata con ampiezza di particolari da un valoroso marinaio, che è anche un eccellente scrittore: il Comandante Guido Milanesi.

La pubblicazione, che s'intitola « I sommergibili » è venduta nel negozio di propaganda del Comitato di Assistenza e a beneficio del Comitato. Ogni copia della splendida edizione, curata dal Ministero della Marina, costa due lire.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 61

Personale ferroviario, contributo raccolto fra il personale stesso dal 1 gennaio al 31 dicembre 1916 L. 3812.36 — Francesco e Luigia Vianello fu Spiridione, 500 — C.ssa Beatrice Bianchini di Rosa, 450 — A mezzo sig.ra Carolina Eden dal Vescovo di Maryland S. U. A., 100 — Dott. De Cecco Vincenzo per le nozze Magrini Tommasini, 50 — Federazione Disegnatori R. Marina (off. mensile), 40 — Ing. Ettore Padovin per onorare la memoria del compianto Ing. Luigi Castagna, 10.

	L.	4.962.36
Liste precedenti	»	597.028.11
Sottoscrizione 1917	L.	601.990.47
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.755.595.62

Posto di conforto Venezia-Mestre

Offerte raccolte in Venezia con la vendita di calendari.

A mezzo contessa Matilde de Mori Pellegrini L. 566.40 — A mezzo signora Amalia De Vitofrancesco 218 — A mezzo Contessa Alma Casona 200 — Totale L. 984.40.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Un triste anniversario

Cade domani l'anniversario di un truce avvenimento che turbò gravemente la nostra città, l'assassinio del disgraziato Mario Conte, che morì vittima di un complotto sciagurato e avrebbe forse potuto aver salva la vita se meno alto in lui avesse parlato il sentimento del dovere.

Alla famiglia del giovane che raccolse già tanto affetto e tanto compianto, giungano le nostre rinnovate condoglianze.

L'Esposizione delle tre Venezie

Domenica 8 Aprile nella Galleria Pesaro, a Milano, verrà inaugurata un'Esposizione d'arte che raccoglie le opere di tanti nostri artisti. Per cura del Comitato e della Presidenza è stata pubblicata la seguente nobilissima circolare che integralmente pubblichiamo. Mentre fin d'ora facciamo voti sinceri affinchè a questa bella e coraggiosa iniziativa, abbia ad arridere il miglior successo:

Il titolo è il programma.

Artisti della Venezia lagunare, della Venezia Giulia, della Venezia Tridentina, legati da ragioni antiche di storia e di coltura, accomunati oggi dall'acerbo disagio ma più ancora dall'invitta speranza, vogliono riaffermare altamente il vincolo politico che sta per congiungerli in perenne unità.

Le ardue condizioni create dalla guerra alla Città di S. Marco le impediscono di accogliere questa Esposizione, che sarebbe idealmente sua. Venezia, dopo avere ospitato per un ventennio l'Arte di tutto il mondo, deve chiedere ospitalità per gli artisti che più le appartengono. E la chiede alle Città dove la fraterna gentilezza dell'animo può essere assecondata da più propizie fortune; la chiede, prima che ad ogni altra, alla generosa Milano.

Lo spirito latino amò sempre imprimere alle iniziative civili qualche attraente suggello di bellezza. Fedeli a questo spirito, gli ordinatori della Mostra hanno voluto associare ai fervidi propositi d'italianità il più scrupoloso rispetto alle esigenze artistiche, procedendo con meditata cura alla scelta delle opere.

Così questa impresa sarà illuminata ed assistita da due supremi ideali: la Patria che ritempra e rafforza, l'Arte che ingentilisce e consola.

Presidenza d'Onore: Francesco Ruffini, Ministro della P. Istruzione — Filippo Grimani, Sindaco di Venezia.

Comitato Esecutivo: A. Fradeletto, presidente — R. Bazzoni, amministratore.

Tessera Annonaria per lo zucchero

Il manifesto del Sindaco

Viene pubblicata la seguente ordinanza:

Il Sindaco, viste le deliberazioni della Giunta Comunale 2, 6 e 16 marzo 1917 N. 11032 Div. IV., e l'approvazione Prefettizia 27 marzo 1917 N. 1150 Gab., ordina:

1. — *A datare dal 16 aprile 1917 è istituita la tessera annonaria per lo zucchero.*

Senza di essa è vietata la vendita in dettaglio dello zucchero.

2. — *Le tessere saranno consegnate a domicilio entro il 5 aprile 1917, verso ritiro dello scontrino già rilasciato dai vigili a tale scopo.*

Raccomandasi vivamente ai cittadini di tener pronto detto scontrino per affrettare la operazione della consegna delle tessere.

I vigili, giorno per giorno, riporteranno all'ufficio Tessere in Campo S. Gallo le tessere che non avessero potuto consegnare, e gli interessati dovranno tosto ritirarle all'ufficio medesimo, mediante esibizione dello scontrino.

3. — *Ogni tessera indica il numero di razioni di zucchero, di cui è autorizzato l'acquisto.*

Per i bambini fino a 10 mesi compiuti di età è consentita una razione supplementare di zucchero, nel solo caso in cui sia accertata, con certificato medico, la assoluta incapacità della madre ad allattare.

4. — *Agli ufficiali e militari, che soggiornano presso famiglie private, saranno distribuite tessere personali, secondo le norme che saranno stabilite dall'autorità militare.*

5. — *Ai forestieri ai quali il Comando in Capo della Piazza Marittima conceda permesso di soggiorno, sarà rilasciata una tessera straordinaria per la durata dell'effettiva dimora in Venezia ed in quanto dimostrino di soggiornare presso famiglia privata.*

6. — *Il quantitativo della razione, sarà, di mese in mese, determinato sulla quantità di zucchero disponibile, e sarà comunicato con apposito avviso.*

7. — *Il titolare della Tessera dovrà, entro il 9 aprile, scegliere il fornitore (Spacci della Giunta dei Consumi, Cooperative ed Esercenti), presso il quale intenda di provvedersi di zucchero e consegnare al medesimo la Cedola di prenotazione.*

Il fornitore dovrà apporre la firma sulla Tessera, al posto indicato.

8. — *Le Tessere per razioni supplementari per lattanti e quelle straordinarie per forestieri, danno diritto all'acquisto dello zucchero soltanto presso gli Spacci della Giunta dei Consumi.*

9. — *E' fatto assoluto divieto al fornitore di subordinare la vendita dello zucchero all'acquisto degli altri generi.*

10. — *Solo per motivi straordinari l'ufficio Tessere potrà autorizzare, con particolari cautele, secondo istruzioni interne precise, e per iscritto, il cambio del fornitore dopo la prima scelta fattane dal titolare della Tessera.*

11. — *Per ogni acquisto il fornitore di volta in volta staccherà dalla Tessera le Cedole corrispondenti alla quantità di zucchero venduta.*

Ogni Cedola perde il suo valore, trascorso il giorno ultimo del periodo di tempo cui si riferisce.

Si potrà acquistare, in una sola volta, la merce rappresentata da più cedole, non scadute, ma non oltre il mese in corso.

12. — *La Tessera che portasse cancellature od alterazioni, sarà senz'altro sequestrata, salvo le eventuali sanzioni penali.*

13. — *Le variazioni, sia in più, sia in meno, nel numero dei componenti la famiglia, saranno denunciate all'ufficio Tessere, che rilascierà una Tessera nuova, previo annullamento della precedente.*

Il titolare della Tessera dovrà esibirla ad ogni invito dell'Ufficio Tessere e dare all'Ufficio stesso tutte le informazioni che nell'interesse del servizio fossero richieste.

14. — *Si raccomanda di conservare gelosamente la Tessera e di tenerla con cura e pulizia.*

Non si sostituiscono Tessere dichiarate smarrite, nè si rilasciano duplicati.

15. — *Chi si servisse indebitamente o di Tessera altrui, o contravvenisse in qualunque altra maniera alle disposizioni della presente ordinanza, sarà tosto denunciato all'Autorità competente, per l'applicazione delle sanzioni previste dalle leggi, decreti e Bandi vigenti.*

Venezia, 28 marzo 1917.

Il Sindaco: FILIPPO GRIMANI.

Come è fatta la tessera

Per maggiore intelligenza delle disposizioni municipali pubblichiamo una pagina della tessera colle prime cedole per le razioni di una famiglia composta di *due* persone.

COMUNE DI VENEZIA e) Cedola per razioni di zucchero **Due 2** **da 7 a 12 maggio 1917**	COMUNE DI VENEZIA f) Cedola per razioni di zucchero **Due 2** **da 13 a 18 maggio 1917**
COMUNE DI VENEZIA c) Cedola per razioni di zucchero **Due 2** **da 26 a 30 aprile 1917**	COMUNE DI VENEZIA d) Cedola per razioni di zucchero **Due 2** **da 1 a 6 maggio 1917**
COMUNE DI VENEZIA a) Cedola per razioni di zucchero **Due 2** **da 16 a 20 aprile 1917**	COMUNE DI VENEZIA b) Cedola per razioni di zucchero **Due 2** **da 21 a 25 aprile 1917**

COMUNE DI VENEZIA

Cedola di prenotazione di DUE razioni di zucchero

presso il negozio . . . .
per la famiglia di . . . .
abitante nel Sestiere di . . . .

La presente cedola deve essere riempita dalla famiglia e ritirata dal negoziante entro il 9 Aprile 1917.

La tessera ha tante cedole quante occorrono per tutto l'anno in corso per razioni valevoli cinque giorni. Il primo foglietto della tessera contiene le generalità del titolare o capofamiglia e il luogo della sua abitazione, più la firma del fornitore che egli ha scelto e che ha accettato di somministrargli lo zucchero; il secondo foglietto contiene la cedola di prenotazione che il titolare riempirà per indicare il nome del fornitore che ha scelto. Questa cedola di prenotazione deve essere staccata e consegnata al fornitore scelto affinchè possa ottenere lo zucchero per soddisfare il tesserato.

Vi sono poi le cedole per le razioni: valgono ciascuna per cinque giorni e portano ognuna segnato il periodo di tempo pel quale hanno valore; passato tale periodo *non possono più essere adoperate*, però il titolare può, se lo desidera, acquistare *in anticipazione* anche in una sola volta, lo zucchero consentitogli dalla tessera per tutto il mese in corso, consegnando, naturalmente, le cedole del mese stesso.

I consumatori tengano ben presente che, *senza cedola non si acquista zucchero, e non si possono fare gli acquisti di zucchero che presso il fornitore scelto in antecedenza*. La tessera, cioè, ha valore soltanto presso il fornitore che ha accettato di fare il servizio e che ha apposto la sua firma nella prima pagina della tessera.

Gli ultimi due foglietti della tessera contengono cedole *che non sono destinate a servire per lo zucchero*, ma eventualmente per altri prodotti che le autorità ritenessero di metter a razione. Tali cedole devono essere quindi scrupolosamente conservate attaccate alla tessera per poter ottemperare alle future disposizioni delle autorità.

San Marco celebrato da G. Bertacchi

La grande arte oratoria di G. Bertacchi, che è tra i più desiderati e graditi oratori, per l'originalità e profondità dei concetti, per la seducente veste lirica con cui egli sa ammantare ogni cosa bella e buona per il tratto sobriamente elegante e la voce melodiosa fu fatta per la prima volta ammirare a Venezia, qualche anno fa, dalla nostra Sezione della Società Dantesca. Per invito di essa il Bertacchi illustrò, nella Sala del Filologico, i Canti del Paradiso Terrestre e di Beatrice. Quell'alto e nobile discorso pieno di poesia, lasciò profonda memoria, e vivissimo il desiderio che l'acclamato oratore fra noi ritornasse.

Ed ora Venezia potrà riascoltare la calda vibrante parola, giacchè egli accolse l'invito dell'Ateneo Veneto di venire tra noi ad esaltare la città nostra gloriosa proprio nel giorno sacro al protettore d'essa.

A più degna celebrazione di Venezia e dell'Evangelista suo, non potremmo certo assistere nè più degnamente l'Ateneo, il 25 aprile prossimo, potrebbe chiudere il bel ciclo delle proprie conferenze di beneficenza.

Ricompense militari a veneziani morti per la Patria

L'ultimo Bollettino delle Ricompense al valor militare pubblica:

DE VECCHI Mario, da Venezia, sottotenente reggimento fanteria: Ufficiale di nuova nomina, giunto da poche ore al corpo mentre questo si trovava già impegnato in un combattimento, con raro esempio di mirabile valore, guidava il suo reparto nell'azione ed eroicamente cadeva mentre, alla testa dei suoi uomini, si accingeva, sotto violento fuoco, ad aprirsi un varco attraverso un reticolato nemico. — Collina di Santa Lucia di Tolmino, 24 ottobre 1915.

GERA Ferruccio, da Venezia, sottotenente reggimento fanteria: Volontariamente, assumeva il comando di un reparto rimasto privo di ufficiale e lo portava con mirabile ardire all'assalto. Colpito da una granata nemica, cadeva eroicamente sul campo. — Podgora, 8 agosto 1916.

GOZZI CARLO, da Venezia, sottotenente reggimento cavalleggeri: Costante esempio di mirabile coraggio, gravemente ferito, nell'attraversare morente, su di una barella, la fronte del suo reggimento, incitava i commilitoni dicendo: « Sono lieto di dare la mia vita per il mio Re, per la mia Patria ». Decedeva poche ore dopo presso la sezione di sanità. — Selz, 10 luglio 1916.

LOSIO Carlo, da Venezia, sergente reggimento fanteria, n. 25311 matricola: Comandante di un plotone, lo guidò con mirabile energia e ardimento all'attacco di tre successive linee di trinceramenti avversari. Penetrato per primo nella terza linea nemica, cadde ferito gravemente e fu finito sul posto con colpi di mazza ferrata sulla testa. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

Altra ricompensa

Al tenente di complemento Sig. Pasquale Ciccone da Saviano (Caserta) è stata assegnata la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione:

« Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, raccoglieva e riportava in linea dei militari sbandati da vari reparti rimasti senza ufficiali, e con quelli concorreva efficacemente ad impedire l'irruzione dell'avversario nelle nostre trincee in gran parte ridotte ad un cumulo di macerie. Ferito ad una gamba dallo scoppio di una granata nemica, che faceva cadere al suo fianco due uomini del proprio reparto, persisteva nella lotta e non si faceva curare la ferita riportata, se non il giorno seguente ad azione ultimata. — Cave di Selz 25 Aprile 1916 ».

Il tenente Ciccone, che era già stato antecedentemente decorato con la medaglia di bronzo al valore trovasi presentemente al 111 Battaglione M. T. a..... dove fu trasferito dopo aver preso parte a numerosissimi combattimenti sul Carso con una Brigata che si è coperta di gloria. Al valoroso e modesto ufficiale, esempio di tutte le migliori virtù di italiano giungano sentite le nostre vivissime felicitazioni.

Il tenente Quirico D'Amico

Il tenente Quirico D'Amico, il valoroso ufficiale che da lungo tempo comandava il reparto .... parte per nuova destinazione. Il giovane tenente lascia nella nostra città molte varie simpatie, ch'egli ha saputo cattivarsi per le sue eccellenti qualità di soldato e di cittadino. Egli va ad assumere un ufficio delicato, al quale è stato destinato per il suo riconosciuto valore. Ciò torna ad onore del tenente D'Amico che tante prove di eroismo e di abnegazione ha dato per il passato, ed al quale inviamo di tutto cuore il nostro fervido augurio.

Compagnia autonoma di Finanza

Col 1. Aprile è istituita una Compagnia autonoma della Guardia di finanza per il concorso al servizio del Dazio Consumo.

Conferenza Macchiati

Il prof. Macchiati, che alla propaganda per la limitazione dei consumi ha dedicata tutta la fervida sua opera, illuminata da molta coltura, da alto intelletto, continuerà il suo corso di lezioni sabato prossimo, 31 marzo, ad ore 17, nella sala dell'Ateneo Veneto.

Le lezioni del prof. Macchiati sono state così interessanti e così istruttive, che anche a questa quarta conferenza accorrerà il molto pubblico che ha seguito il corso.

Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri

Ultime offerte pervenute. — Lista precedente L. 5043 — Signore Erminia Galvani-Sacem L. 20 — Ernesta Ravenna-Ancona, vincitrice del dono di S. M. la Regina Madre, 30.

Raccolte dalla benemerita signora Amalia De Vitofrancesco: Estella Valmarana-Franco, 10 — Enrica Levi Bonafuti Barocci, 5 — Totale L. 5108

In oggetti, raccolti dalla stessa Signora: N. N. uno spillone, tre vasetti porcellana, una salsiera — id. Elena Pasquini: 1 ventaglio giapponese, una bomboniera con confetti.

Nei giorni 11, 12, 13, 16 Marzo, nel locale del Patronato del SS. Salvatore, gentilmente concesso dall'Ill. Mons. Parroco Previtali, seguì la distribuzione di scarpe ed indumenti ad oltre quattrocento fanciulli, d'ambo i sessi, tra i quali cento, proposti dal Comitato di Assistenza e difesa civile, al quale il Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri avea lasciato altrettanti posti a sua disposizione.

Nella domenica, 18 Marzo, nella Chiesa del SS. Salvatore, fu celebrata la S. Messa, con intervento dei fanciulli beneficati, a tutti i quali fu offerto in dono un libro di preghiere e consegnata una tessera per il pane. Le tessere per il pane furono date al Comitato, gratuitamente, dall'opera « il Pane di S. Antonio ».

Il Comitato profitta di questa occasione per ringraziare pubblicamente Mons. Previtali, la Società del Cellina che ridusse alla metà la spesa per il consumo dell'energia elettrica nei giorni della Pesca, la Compagnia Generale delle Acque che accordò il consumo gratuito dell'acqua, la Ditta Biso Rossi e C. che non volle nessun compenso per l'installazione della luce, il signor Tommaso Zanardi, infaticabile ordinatore della Pesca, il cav. Ottaviano Creazzo, per la concessione affatto gratuita degli ex Magazzini Bocconi, di sua proprietà, il sig. Passoni, raccoglitore di offerte, il sig. Gislon, per il prestito dei banchi, l'opera pia « Pane di S. Antonio », la Stampa che pubblicò i comunicati del Comitato, tutte le gentili Signore, Signorine, e tutti quelli, che in un modo o nell'altro concorsero a rendere più efficace e fruttifera l'opera di carità.

Il Comitato si riserva di pubblicare quanto prima il rendiconto.

Nuova cospicua offerta per i lavori di restauro della Cappella del Rosario

Sono note le prove numerose di interessamento che il Conte Giovanni Battista Venier ha dato fino ad ora all'opera di restauro della Cappella del Rosario, monumento di Fede e di Patria nel quale si confonde la gloria più pura di Venezia con la gloria dell'antica famiglia patrizia.

Il pio discendente del vincitore di Lepanto fu tra i primi oblatori per la esecuzione dei lavori sapientemente ordinati, e intervenne poi replicatamente, dopo la crisi prodotta dalla guerra, rendendosi conto che sarebbe stato difficile raccogliere denaro mentre tutti erano sottoposti a prove assai dure e considerando che la interruzione dei lavori avrebbe gettato sul lastrico una numerosa falange di artieri, ormai specializzati nei lavori, i quali avrebbero finito col pesare in definitiva sulla pubblica beneficenza.

In questi giorni, essendo il N. H. venuto a conoscenza che i fondi erano sul punto di esaurirsi e che l'opera dei restauri avrebbe dovuto essere interrotta, non dubitò di fare una nuova cospicua offerta di lire 50 mila. In questo modo una fiaccola nobilissima che era sul punto di spegnersi ha ricevuto nuovo alimento, e un'altra volta lo spettro della disoccupazione, che non poteva non spaventare e gli artieri e coloro che si sono assunti di provvedere alle maestranze cittadine è stato fugato.

E' inutile dire con quel animo additiamo all'ammirazione della cittadinanza questo esempio tanto conforme alle tradizioni di munificenza e di saviezza che ci riportano ai tempi d'oro della nostra storia.

Piccola cronaca

INFORTUNI — La Guardia Medica dell'Ospitale Civile curò ieri: Vianello Lorenzo di Pietro di anni 16 per una ferita lacera alla mano sinistra riportata lavorando e guaribile in 30 giorni; Negri Gino di Lorenzo di anni 19 per ferita lacero-contusa alla testa guaribile in giorni 10; Zattinelli Attilio fu Luigi di anni 38 operaio dell'Arsenale per ferite al braccio destro riportata lavorando e guaribili in 20 giorni; Museon Giovanni fu Eugenio di anni 77 per ferita lacero contusa alla fronte, guaribile in 15 giorni, riportata cadendo in Riva del Carbon.

— Rizzo Aldo di Luigi, d'anni 26, impiegato alla Stazione ferroviaria, è ricorso alla guardia medica dell'Ospedale Civile, per farsi curare una ferita da schiacciamento alle dita della mano sinistra riportata mentre accudiva al proprio lavoro. Guarirà in 20 giorni.

ARRESTI. — Per mandato di cattura dell'Autorità Militare venne arrestato Marchini Giorgio di Alessandro di anni 21 e per misure di P. S. Marchetti Oreste fu Oreste di anni 41.

Gli autori di una rapina

Il 13 Dicembre 1916, sulle ore 19 mentre la oscurità era fitta, la signorina Bullo Caterina transitava per ponte delle Becchene, ad un tratto un giovanotto sconosciuto le passò vicino e con gesto audace, le ghermì la borsetta d'argento che la signorina aveva in mano e poi via! a gambe levate. La signorina diede l'allarme ma altri due individui, che fungevano da pali, cercarono di tratteneria, cosichè alla Bullo non restò che denunziare la rapina.

Questa non dimenticò l'affare tanto più che il Delegato Comandante della Squadra Mobile, dottor De Benedetti lo aveva preso a curare.

Il De Benedetti giorni sono venne a conoscere che alcune donne di facili costumi trattavano certa borsetta d'argento del valore di L. 200. Fece una inchiesta e gli risultò che la borsetta sarebbe stata precisamente quella rapinata il 13 Dicembre.

Non volle sapere altro. Il Delegato sequestrò la borsetta ed arrestò: Baldacci Eusomia di anni 34 e Baldacci Italia di anni 30 quali ricettatrici, e come autori della rapina: Cipollato Luigi di Giuseppe di anni 35, Bazzato Luigi di Cipriano di anni 18 e Moro Natale di Giovanni pure di anni 18. Tutti costoro vennero denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Chi avrebbe rubato la lana del Comitato

Il delegato di P. S. dottor Galata è riescito, dopo attive indagini, ad identificare l'autrice del furto delle matasse di lana grigio-verde in danno del Comitato di Assistenza Civile. Si tratterebbe di certa Margherita Battisti abitante a Cannaregio N. 2090.

Contro di essa venne sporta denunzia alla Autorità Giudiziaria.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 16.30 alle 18 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia « Solenne », Preite — 2. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia », Rossini — 3. Atto III. e IV. « Werther », Massenet — 4. Nazario Sauro « Marcia Eroica », Vendramin.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ Pervenne all'Educatorio Rachitici Regina Margherita la seguente offerta: Lire 10 dalla signora Isabella Maria Dall'Angelo per mesto anniversario.

Stato Civile

NASCITE

Del 26. — Maschi 12, femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 19.

Del 27. — Maschi 6; femmine 1. — Totale 7.

MATRIMONI

Del 26. — Celebrato in Casalmaggiore il 18 marzo 1917: Caser Gustavo commerciante con Fasani Teresa impiegata, celibi.

Del 27. — Celebrato in Verona il 6 gennaio 1917: Dorigo Antonio cameriere con Savaso Giuseppa Alice famigliare, celibi.

DECESSI

Del 26. — Polesel Silvestri Lucia d'anni 74 vedova casalinga di Venezia — Galvan Scrazzolo Anna d'anni 78 vedova casalinga di Venezia — Saccarola Campagnari Elvira d'anni 40 vedova casalinga di Venezia — Comirato Chiurlotto Emilia d'anni 84 vedova casalinga di Venezia — Milanese Gio. Batta d'anni 63 coniugato granerista di Portogruaro — Bergami Angelo d'anni 70 coniugato ricoverato di Venezia — Boffelli Giorgio d'anni 15 celibe tornitore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 27. — Scagnet Maria Giuseppina di anni 76 nubile domestica di Belluno — Lazzaris Arcangelo d'anni 76 vedovo r. pensionato di Venezia — Zanon Domenico di anni 76 vedovo rimessaio di Venezia — Canella Pietro d'anni 69 coniugato girovago di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 27. — Frumenti: Duro di inverno 223, Nord Manitoba 230, di primavera 234, d'inverno 217 — Granone: disponibile 131 e un quarto — Farine extrastate 860 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 27. — Frumenti: maggio 194 e mezzo, luglio 167 e tre quarti — Granone: maggio 117 e mezzo, luglio 115 e sette ottavi — Avena: maggio 61 e un ottavo, luglio 58 e un quarto.

CAFFE'

NEW YORK, 27. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e cinque ottavi, maggio 7.65, luglio 7.80, settembre 7.92, dicembre 8.09, gennaio 8.15.

COTONI

NEW YORK, 27. — Cotoni Middling disponibile 19.10 — Cotoni Middling a New Orleans 18.63.

Cotoni futuri: aprile 18.85, maggio 18.83, giugno 18.75, luglio 18.66, agosto 18.64, settembre 18.13, ottobre 18, novembre 18.02, dicembre 18.07, gennaio 18.08.

NEW ORLEANS, 27. — Maggio 18.27, luglio 18.18.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Consiglio Comunale

ZERO BRANCO — Ci scrivono, 28:

Il Consiglio Comunale, sotto la presidenza dell'assessore Favaron, in assenza del Sindaco, approvò l'accettazione del prestito di L. 26 mila per sopperire a spese varie, prestito pel quale molto ebbe ad interessarsi l'on. Appiani; l'aumento pel caroviveri agli impiegati e salariati comunali ecc.

Venne svolta quindi una interpellanza, promossa dai cons. Mazzarolli, Brugnaro ed altri, sui problemi dell'approvvigionamento ed in ispecie sulla distribuzione della carne macellata e sul prezzo e cottura del pane (1). Interloquirono i cons. cav. Pasqualin, Brugnaro, ing. Guidini ed altri. A tutti rispose esaurientemente l'assessore avv. Mazzarolli, a nome dell'Amministrazione Comunale. Gli interpellanti si dichiararono soddisfatti. Il cons. Guidini, presidente dell'A. C., fece poi calde raccomandazioni perchè il paese risponda all'invito per la raccolta dell'oro ed a questo proposito l'avv. Mazzarolli, rivolto al pubblico, ebbe a dire, tra vivissime approvazioni, quanto sia idiotesco rifiutare denaro e mezzi al Governo, perchè essi si danno in modo al Governo stesso di continuare la guerra, quella guerra che l'Italia, ormai, pel suo buon nome e sola sua volontà non può far cessare, dopo tanti sacrifizi.

Ma — esclama l'oratore — i sacrifizi di sangue che Zero ha offerto alla Patria sono chiaro segno dei sentimenti della nobile sua popolazione.

(1) Sappiamo che l'on. G. Appiani si è interessato di queste importantissima questione del pane e si è rivolto al Ministero dell'Interno ed al Commissariato dei consumi esponendo le giuste osservazioni del pubblico in materia e facendo all'uopo opportunissime proposte. Dell'esito delle quali terremo informati i lettori, riserbandoci di tornare sull'argomento.

Sottoscrizione al Prestito

DOLO — Ci scrivono, 28:

Tra noi vennero sottoscritte al prestito le seguenti somme:

A mezzo della Banca Agricola L. 50.000, dal Pretore dott. Carlotto L. 32.000, dal segretario dell'Assistenza Civile sig. Bertolin Renzo L. 25.600, dal cav. uff. sig. Valeggia avv. Leoniero L. 3.200, dal Rev. Arciprete di S. Bruson L. 500.

Conversioni: Dott. Carlotto pretore Lire 26.000, Bertolin Renzo L. 1200, cav. avv. Valeggia L. 4000. — Totale L. 142.500.

Beneficenza

ZELLARINO — Ci scrivono, 28:

La nobile signora Resi Pigazzi ved. Pacagnella ha offerto L. 200 alla Congregazione di Carità perchè siano distribuite ai poveri del Comune.

La Pia Istituzione esprime vivi sentimenti di riconoscenza per la generosa offerta.

PADOVA

Una proposta dei nostri proprietari di forni

PADOVA — Ci scrivono, 28:

Venne spedita alla Commissione Generale dei Consumi la seguente deliberazione:

« I sottoscritti, proprietari forno da pane della città di Padova, si permettono inviarle il seguente ordine del giorno approvato dall'assemblea straordinaria in data odierna.

« I proprietari forno da pane della città di Padova, radunati il giorno 25 marzo 1917 in assemblea straordinaria per discutere in merito al nuovo sistema di panificazione, ordinato dal R. Governo con Decreto Luogotenenziale in data 18 febbraio 1917 N. 246, sentiti i vari pareri e lagni della cittadinanza sulla qualità e forma nuova di pane ora in vigore, si credono in dovere, data la loro pratica tecnica nella panificazione acquisita da molti anni d'esercizio, di inviare al R. Commissario Generale dei Consumi il seguente ordine del giorno:

« 1.) Si permettono i sottoscritti suggerire al R. Commissario dei Consumi che, per ottenere una maggiore resa di pane in rispetto alla farina adoperata e così pure soddisfare le giuste ragioni del consumatore si dovrebbe panificare, sia pure con farina al 90 p. c., pastoni da grammi 750 divisi in tre parti di grammi 250 ciascuna e con piccolo taglio in ogni una delle parti e venduto fresco di cottura anzichè raffermo.

« 2.) I sottoscritti sono convinti che fu un errore quello di vendere il pane raffermo perchè fu riscontrato che, bensì, la pagnotta di 700 grammi, appena sfornata, dà una resa d'aumento del 28 per cento ma, dopo 12 ore dalla cottura, si verifica un calo dell'8 per cento dimodochè l'aumento reale, all'atto della vendita, è di solo il 20 per cento, addottando invece il pastone di 750 grammi della lunghezza di cm. 40 e con tagli, e quindi ben cotto, venduto fresco, fu riscontrato un aumento del 22 per cento e quindi un maggiore vantaggio per l'economia dei consumi.

« 3.) Tale sistema di panificazione, come in passato, risulterebbe bene accetto al consumatore sia perchè meglio cotto e fresco di cottura, e non risentirebbe in modo speciale la differenza di temperatura che subisce il pane raffermo che è la vera causa dei lagni del consumatore, oltre a quello di sbriciolarsi facilmente dando quindi notevole spreco.

« 4.) Confidano quindi i sottoscritti che il R. Commissario dei consumi vorrà fare eseguire i relativi esperimenti sui dati esposti in questo ordine del giorno i quali certamente daranno conferma di verità, e provvedere in merito con nuove disposizioni che senza dare danno all'economia nazionale potrebbero soddisfare completamente il consumatore. »

NB. — Se il Commissario Generale dei Consumi ordinando di vendere pane fresco di cottura, anzichè raffermo, teme in un maggior consumo, questo potrebbe essere frenato con l'applicazione della tessera come tutto fa supporre venga applicata.

Una scorreria ladresca

Via Savonarola è stata questa notte campo della gesta dei ladri.

Prima ad esser presa di mira è stata una casa in restauro in vicolo S. Marco. Sono stati asportati vari arnesi in danno del falegname Mason: tenaglie, scalpelli e una leva colle quali i ladri hanno proceduto all'assalto dell'orologeria di tal Billato Ettore, ora soldato ad Alessandria. Ma l'impresa è abortita per la resistenza presentata dalla imposta della vetrina, che i manigoldi hanno cercato di forzare.

Allora sono passati allo spaccio sale e tabacchi di certo Ildebrando Viviani, ma anche qui, per imprevedute difficoltà, l'impresa è andata a monte.

Punto scoraggiati i malfattori hanno dato l'assalto infine all'osteria Sodea, esercita da tal Antonio Schierati. Penetrati nell'interno hanno consumata una succulenta cena a base di bracciole di maiale inaffiate da tre bottiglie di vino Moscato e Soave. Quindi si sono impossessati di sessanta bottiglie di vino e liquori, di sei tovaglie e trenta tovaglioli, di una certa quantità di uova, di due salami, di un pezzo di lardo, di otto sporte, di un paio di scarpe e di altri oggetti di minor conto.

Hanno posto il tutto in un sacco, poscia si sono allontanati sopra due biciclette ch'erano state lasciate in deposito dello Schierati.

La Questura indaga.

"Il mistico,, di Russinol al Garibaldi

Un buon successo ha avuto iersera al Garibaldi la nuova commedia « Il Mistico » di Russinol, rappresentata dalla Compagnia Chiantoni-Pieri: varie chiamate dopo ciascun atto, specialmente dopo il secondo. Caldamente festeggiato fu il valoroso Chiantoni che ci diede una interpretazione ammirabile.

ROVIGO

Commissione Pellagrologica Prov.

ROVIGO — Ci scrivono, 28:

La Commissione Pellagrologica Provinciale di Rovigo ha inviato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

« Questa Commissione Pellagrologica, nell'intento di favorire la diffusione delle coltivazioni di piante alimentari atta a far diminuire l'endemia pellagrosa in provincia di Rovigo, ha disposto perchè siano distribuiti gratuitamente agli agricoltori più poveri e specialmente a quelli che hanno in famiglia casi di pellagra, i materiali da semina di patate comuni e patate americane(Batata), Granoturco di varietà precoce atta alla perfetta maturazione.

V. S. Ill.ma comprendendo subito la opportunità di questa distribuzione vorrà, ne siamo certi, mettersi subito d'accordo col medico ufficiale sanitario del Comune per compilare l'elenco degli agricoltori ai quali più conviene fare la distribuzione suddetta e vorrà trasmettere *d'urgenza* tale elenco al Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura in Rovigo che è incaricato della distribuzione.

Dell'interessamento alla benefica opera e dell'appoggio che V. S. Ill.ma sarà per dare alla Commissione ed alla Cattedra perchè l'opera stessa risulti efficace ed equamente distribuita, ringraziamo vivamente.

Comitato di Preparazione Civile

Domenica p. v. 8 Aprile avrà luogo la assemblea generale dei soci del Comitato di Preparazione civile. Presentati i conti del 1916 si rinnoveranno le cariche.

Per la difesa antiaerea

Il Sindaco pubblica il seguente manifesto:

Il comando della difesa antiaerea, avendo riscontrato in recenti esperimenti la imperfezione dei segnali di allarme dati mediante lo sparo dei razzi detonanti, ha stabilito che, fino a nuovo ordine e fino a che non sarà escogitato un segnale più efficace, l'allarme di incursioni aeree sarà dato mediante il suono a rintocchi della campana della Torre Municipale (campana a martello) accompagnato, se di notte, dall'improvviso spegnimento di ogni luce.

Il cessato pericolo sarà segnalato mediante il suono a distesa della stessa campana, e, se di notte, con il ripristino della luce.

Croce Rossa

Ieri sera all'Ospedale Principale della Croce Rossa ebbe luogo un trattenimento drammatico-musicale per i malati e feriti degenti negli Ospedali militari i quali si divertirono immensamente e plaudirono ad esecutori e promotori della simpatica festa.

CRONACA DI VICENZA

Attesa serena e fidente

Vicenza, 28

La attenzione pubblica viene nuovamente richiamata sulla fronte di guerra vicentina. Si preannuncia prossima una nuova offensiva — questa volta austro-tedesca — contro le nostre terre, per sboccare nella pianura veneta calando dall'altipiano di Asiago su Schio, Thiene, Breganze, Marostica, Bassano, per arrivare alla ferrovia Verona, Vicenza, Padova; tagliare le spalle all'esercito del l'Isonzo.... vaste speranze nemiche, sogni kolossali che possono esser messi assieme alla passeggiata militare su Milano, della quale si discorreva con frequenza sin dai tempi della... cordiale nostra alleanza coll'Austria e Germania, oppure coi preparativi austriaci dello scorso anno per arrivare a Venezia in guanti bianchi e decorazioni e godervi la facile vittoria al Lido, nella riposante stagione dei bagni.

Si afferma però che il tentativo nemico questa volta dovrebbe puntare a occidente dell'Adige, verso Brescia e la pingue Lombardia. Conrad, che da lunghi anni ha studiato la nostra fronte, non è stato mai partigiano di una invasione dell'Italia attraverso gli altipiani vicentini o le strettoie della Valsugana, e l'insuccesso austriaco dello scorso anno gli darebbe ragione.

Ma non tocca a noi prevedere gli intendimenti nemici. Le esplicite dichiarazioni del generalissimo Cadorna dimostrano che il nostro comando vigila intensamente ed è preparato ad ogni evento, per kolossale che esso sia, e la sicurezza di esser bene vigilati e difesi mantiene le nostre popolazioni in fiduciosa e tranquilla aspettativa.

Noi ormai viviamo la guerra collo stesso spirito di forte patriottismo e di preparazione al sacrificio dei nostri eroici soldati. A Schio, dove perennemente odesi il rumoreggiare del cannone, a Thiene, Bassano e nei paesi adagiati alle radici delle prealpi, cioè nel margine immediato della guerra, la calma e la disciplina sono perfette. Non nervosismo, non preoccupazioni: le popolazioni continuano nelle loro opere di pace con intenso fervore, tutti si prodigano perchè il ritmo della vita privata e pubblica sia normale. L'esperienza dello scorso anno ha temprato l'animo della nostra gente ed i grandi spettacoli ai quali abbiamo assistito allora ed i grandi sacrifici ed i nobilissimi eroismi che resero possibile la vittoria, sono elementi di tranquillità e di ferma aspettazione del successo anche questa volta.

La nostra fiducia viene anche dalla conoscenza che noi abbiamo dei nostri luoghi. Pur troppo abbiamo dovuto constatare lo scorso anno che gli italiani.... non conoscono l'Italia. Gli altipiani vicentini, una delle porte di casa nostra, erano ignoti alla quasi totalità. Si credeva e forse molti lo credono ancora, che di lassù il nemico possa comodamente scendere al piano e poi dilagare pel Veneto con relativa facilità.

Ora, anche senza essere profondi in scienza strategica, è facile comprendere come una discesa da altipiani che superano mille metri, discesa che non può non avvenire in presenza dell'esercito avversario, il nostro cioè « magnifico di energia e di fede », non possa essere la cosa più facile e sicura, sia pur pel Kolossale esercito austro-tedesco. Le vie per discendere non sono molte, sono anzi pochissime ed hanno un tracciato obbligato e sono tali che non possono consentire transito comodo agli eserciti moderni, specialmente quando al piano esista — ripetiamo il giudizio di Cadorna — un esercito « magnifico di energia e di fede » deciso a tutto pur di contrastare il passo all'invasore.

Noi constatiamo quotidianamente che la affermazione del nostro generalissimo corrisponde alla più esatta realtà, che le porte d'Italia sono validamente difese, che l'impeto nemico, qualora si sferri contro di noi, troverà petti che non tremeranno e materiali che basteranno e, qualora la offensiva tedesca s'abbarbicasse ostinata sui nostri monti e insistesse per forzare l'ingresso nella grassa nostra terra, non mancheranno certo i mezzi perchè celermente arrivino quei rinforzi che la fronte unica degli alleati può consentirci con larghezza.

Certamente le posizioni dalle quali si sferrerebbe l'annunciato attacco nemico non sono quelle dalle quali è partita la *strafe-expedition* dello scorso anno E non si deve nascondere che il nemico si trova ora assai più vicino alla pianura che non fosse ai primi di maggio 1916; è infine doveroso tener conto della sua, senza dubbio, più accurata preparazione logistica, ma l'esperienza del 1916 ha insegnato molto anche a noi. E le nostre popolazioni sono già preparate a subire le inevitabili conseguenze del primo urto che non potrà — se verrà — non essere formidabile, ma che troverà la risposta che si merita.

Senza mancare alla discrezione necessaria in questi momenti, si può affermare che del lavoro, dal giugno del 1916 ad oggi, se ne è fatto nelle nostre terre e nei nostri monti per essere pronti a qualunque evenienza Noi siamo testimoni di uno sforzo quotidiano, previdente, largo, intenso, su tutti i campi. Dalla strada del Costo, che sale, in margine a quella sacra Val Canaglia dove si ruppe le corna l'albagia austriaca, all'altipiano d'Asiago, l'occhio spazia sino a Vicenza bianca, adagiata ai piedi dei Berici, e vigilata dalla snella torre municipale; la bella pianura ferve di opere e di vita; il fiore della gente d'Italia vi si ordina ed aspetta l'invasore. Noi borghesi, che viviamo tra tanta forza di armi e di animi, non possiamo non partecipare alla sicurezza dei fratelli in armi.

Ed aspettiamo quindi, sereni e sicuri.

Teatro Eretenio

Stasera quarta rappresentazione della meravigliosa film « Christus ».

La Compagnia Veneta « Borisi Micheluzzi » annuncia la sua prossima venuta per poche recite.

Sottoscrizioni al Prestito

SCHIO — Ci scrivono, 28:

La cifra delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale, raggiunta presso i nostri Istituti di Credito, è stata abbastanza confortante poichè essa ha raggiunto la somma di 6 milioni e cioè 3 milioni e mezzo in contanti e 2 milioni e mezzo in conversioni.

Alla Banca Comm. Italiana vennero sottoscritte L. 1.915.400 in contanti; alla Banca Italiana di Sconto L. 1.546.300 in contanti e la rimanente somma venne sottoscritta presso altri Istituti.

Altre conversioni sono in corso per un milione e mezzo. L'esito della sottoscrizione è dimostrazione eloquente di ricchezza e patriottismo.

Pro Croce Rossa

LONIGO — Ci servono, 28:

Per iniziativa della Sezione Femminile della Croce Rossa locale ebbimo domenica la « Mostra del Cuscino ». La mostra è allogata nella grandiosa sala del Ricreatorio, gentilmente concessa. Alla cerimonia d'apertura parteciparono gentili signore, ufficiali e cittadini. Per la circostanza venne eseguito un eccellente programma musicale svolto dalla orchestrina diretta dal maestro Parodi.

Suscitò poi vivo entusiasmo il chiaro violinista prof. Emanuele Vittorio, del Conservatorio di Parigi che eseguì varii brani, tutti applauditissimi.

La festa venne chiusa colla lotteria dei cinquanta cuscini preparati dalle nostre dame.

Onoranze a Carlo Porta

Si riunirono, domenica scorsa, numerosi sottoscrittori, i quali, dopo un voto di plauso al Comitato promotore, che ha già raccolto una somma rilevante e preso atto della iniziativa di parecchi medici, intesa a completare una delle più ardenti aspirazioni del compianto Chirurgo, nominarono il Comitato esecutivo nelle persone dei signori: Rosa Pietro, Ferron dott. Ferdinando, Pomello Angelo, Carlotto Gustavo, Lorenzi Giuseppe, Canaro ing. Cav. Giovanni Micciarelli dott. Giulio.

VERONA

Un impiegato trovato morto

VERONA — Ci scrivono, 28:

Lungo la strada che da Erbè conduce a Fagnano, è stato trovato in fin di vita — ed è morto subito dopo per congestione cerebrale — l'impiegato del dazio Alessandro Girardi: a breve distanza, accanto al fossato, era la sua bicicletta. Al capo, gli si riscontrarono varie contusioni, prodotte a quanto pare, da corpo contundente.

Si è recato sul luogo il Pretore di Isola della Scala Fra le ipotesi che si fanno, si riterrebbe che il disgraziato sia rimasto vittima di una aggressione, da parte di qualcuno che aveva del livore contro di lui per ragioni del servizio.

Il Girardi lascia sette figlie. La prima inchiesta, subito iniziata, ha condotto i carabinieri a procedere ad un arresto.

BELLUNO

L'atto coraggioso di due soldat.

BELLUNO — Ci scrivono, 28:

Un pesante carro, tirato da due cavalli, veniva l'altro giorno, alle ore 10.30 circa, dalle Segne di Vicia (in quel di Sedico) alla volta di Landris. Sul carro si trovavano due giovanetti. Sulla groppa di uno dei cavalli ne stava un altro. Ad un tratto i cavalli impauritisi si diedero a corsa vertiginosa.

Accorse il caporal maggiore del Genio Ugo Pandolfini, il quale cercò di salvare il giovanetto che più degli altri correva pericolo: quello che stava a sella. Il Pandolfini, però, fu sbattuto contro un muro laterale e riportò varie ferite.

Accorse allora il soldato, pure del Genio, Librandi Antonio, mentre il piccino, che si trovava in arcione, era caduto a terra e veniva trascinato lungo la via, essendoglisi impigliata una gamba nelle cinghie. Il Librandi riuscì a fermare i cavalli e a salvare il bimbo e gli altri due che si trovavano sul carro.

Sappiamo che tanto al caporal maggiore quanto al soldato il Comando del loro reparto tributò vivissime lodi per l'atto coraggioso. Venne anche loro concesso lo encomio solenne.

La Procura senza titolare

Da un mese la nostra Procura del Re è senza il titolare, per la partenza del cav. Ettore Roscio. Manca anche il Sostituto Procuratore del Re, che presta da principio della guerra servizio militare.

Il funzionamento regolare dell'importantissimo ufficio reclama sollecito provvedimento. Il Procuratore del Re, destinato a sostituire quello che ha lasciato a Belluno, anzichè venire nella città nostra, è stato destinato ad altro Tribunale.

Confidiamo vivamente che le autorità provvederanno.

Vecchio suicida

Mandano da Voltago, nell'Agordino, che nella frazione detta Persegona, il vecchio di 65 anni Paolo Candido Casera fu Gio. Batta, ritiratosi in un fienile annesso alla propria abitazione, si impiccò ad una trave.

Il cadavere dell'infelice fu rinvenuto poco dopo da una inquilina: tale Ermenegilda De Biasio, la quale presa da terrore, fuggì, dando l'allarme ai molti vicini, che accorsero sul sito.

I carabinieri di Agordo pure si recarono con un medico sopraluogo.

Il Casera, separato da tanti anni dalla moglie, viveva solo. Di carattere taciturno appariva un misantropo. Recentemente ripetute volte manifestò il proposito di uccidersi, perchè stanco della vita.

TREVISO

Pro invalidi di guerra

TREVISO — Ci scrivono, 28:

Il Comitato Provinciale « Pro Invalidi di guerra » ci comunica la prima lista delle offerte pervenutegli:

Comitato femminile Trevigiano pro Mutilati L. 30.547.42 — Conversione cartella Prestito 1916 in 1917 L. 3 — Valtorta Antonietta L. 42 — Cartoline del Comitato femminile vendute a mezzo negozio Bonvicini L. 5.20 — Antoniutti prof. cav. Carlo in morte del dott. Giuseppe Fuga L. 10 — De Faveri Maria L. 20. — Totale L. 30.627.62.

Cartelle del Prestito Nazionale:

Dal Comitato femminile, un titolo da L. 100 - 1916 — Dal Liceo Ginnasio Canova, oblazioni alunni, due titoli L. 100 - 1917 — Dal avv. Gino Caccianiga, un titolo Lire 100 - 1917 — Scuola Serale di Commercio, oblazioni alunni, un titolo L. 100 - 1917.

Una conferenza Vecchini

Si annuncia che fra poco avremo a Treviso l'on. prof. Arturo Vecchini il quale ha accettato di tenere una conferenza su la guerra a scopo benefico.

La conferenza è vivamente attesa.

Sussidi alle famiglie di militari

La Commissione del Comitato di Assistenza Civile per le famiglie bisognose dei militari, avvisa che la consegna dei mandati di pagamento dei sussidi accordati per il mese di marzo, sarà effettuata nei giorni 2, 4 e 5 aprile p. v. ed il pagamento verrà fatto nei giorni stessi, nel solito locale di Palazzo Avogadro Piazza S. Andrea.

Beneficenza

L'Associazione dei Segretari Comunali, per onorare la memoria del proprio Consigliere rag. Augusto Francescato, crudelmente rapito alla famiglia ed alla pubblica Amministrazione nel maggior vigore dell'età, ha voluto erogare la somma di L. 100 in un atto di beneficenza.

Note tristi

A soli 42 anni d'età cessava di vivere il rag. Augusto Francescato, capo degli uffici di ragioneria municipale.

Lascia di se vivo rimpianto per la rara bontà e l'intelligenza accoppiata a grandissima operosità.

*

Ad Asolo è morto a 24 anni Floriano Alghisi, studente in medicina. Era sergente nella Sanità, dopo aver fatto attivissimo ed utile servizio al fronte, nell'alto Comelico, ad Oslavia ed infine nel Trentino dove, per i disagi e le eccessive fatiche, lo colse grave malore che lo trasse alla tomba.

Condoglianze alla famiglia.

Turno settimanale delle macellerie

Nei giorni di giovedì 29 e venerdì 30 corrente rimarrà aperta la macelleria della Ditta Cason Maria ved. Pavan in Piazza Indipendenza per la somministrazione della carne agli ammalati.

Il dono Pasquale ai feriti

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28:

Come venne annunciato, l'Ufficio Notizie distribuirà il giorno di Pasqua, un dono ai nostri gloriosi feriti degenti in questi Ospedali militari.

Il direttore dell'Ufficio, sig. Vincenzo Guizzon, raccomanda ai cittadini di contribuire colle maggiori offerte alla gentile manifestazione.

Siamo certi che l'invito sarà accolto con entusiasmo ed i nostri feriti avranno una nuova prova dei sentimenti di solidarietà patriottica della nostra popolazione.

Vandalismi

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 28:

Una vera distruzione delle lampade elettriche e degli isolatori compiono i monelli. Parecchi ne sono stati denunciati anche per guasti a pubblici e privati edifizi.

Buona usanza

Al Comitato pro erigenda Casa di Ricovero femminile pervennero le seguenti offerte: a) In morte di Davide Vedova: Belgrado Vito, Neni Guarda, dott. Antonio Menechetti L. 5, Famiglia B., Povetta Gio. Batta L. 3 — b) In morte di Marzari Maria: Frare Alessandro, Ado Geronazzo, Famiglia B. 1, Renato Arrigoni 2, De Faveri Anna-Collavo 5, Pietro Piva 10 — c) In morte di Giovanni Ocerna: Renato Arrigoni, De Faveri Anna-Collavo 5, Dall'Armi Secondo 0.50.

I preposti ringraziano.

Disgrazia

CONEGLIANO — Ci scrivono, 28:

Stasera venne trasportato al nostro Ospitale, con gravi contusioni al capo e ferite ed escoriazioni alla faccia, tal Dallo Specchio Giuseppe di Susegana. Il poveretto era caduto poco prima da una bicicletta, con la quale stava dirigendosi in città.

UDINE

La tessera per lo Zucchero

UDINE — Ci scrivono, 28:

Lo zucchero deve essere venduto - peso netto. L'acquirente, se non porta con sè l'involucro, deve corrispondere al negoziante centesimi due in più per la carta.

L'orario delle Farmacie

Il Prefetto comm. Errante ha decretato: Nei Comuni ove esiste più di una farmacia è concesso a ciascuna delle stesse di tener chiuso il negozio ogni giorno dalle 12 alle 13 a condizione che a turno, anche in detta ora una ne rimanga aperta, e che per tutte le farmacie sia assicurato il servizio per i casi di urgenza.

Per gli orfani di guerra

Per martedì 3 aprile p. v. alle ore 14, è convocata l'assemblea dei soci del Patronato Friulano per gli orfani di guerra, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni — Approvazione dello Statuto — Nomina del Consiglio.

Ancora il Prestito della vittoria

Maniago. — La Commissione « Pro erigendo Ospitale » che in precedenza ebbe ad investire in Titoli del primo Prestito la somma di lire 45 mila, ha deliberato di acquistare titoli del nuovo Prestito consolidato per altre lire 14 mila.

Coseano. — Complessivamente in questo Comune furono sottoscritte lire 7300, il capitano Aldo Piccoli sottoscrisse lire 1000, Fabris Agostino per la moglie Lucia nata Pellegrini lire 1000, Giovanni Masotti da Cisterna lire 1000, Masotti Enrico fu Dionisio lire 1000, ecc.

R. Scuola Tecnica di Udine. — I professori e il Direttore della R. Scuola Tecnica hanno concorso all'ultimo Prestito Nazionale acquistando 20 cartelle da lire 100 in contanti, 24 mediante versamenti mensili, e altre 5 con libretti postali. Gli alunni acquistarono 25 cartelle in denaro, per altre 100 cartelle iniziarono la sottoscrizione con libretti postali.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto 1906, 76.95 — Id. 3.50 p. c. netto 1902, 75.65 — Id. 3 p. c. lordo, 54.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1917, 99.97 — Id. id. id. id. id. 1. ottobre 1917, 99.54 — Id. id. id. id. id. 1. aprile 1918, 99.40 — Id. id. id. id. id. 1. ottobre 1918, 98.66 — Id. id. id. id. id. 1. aprile 1919, 98.05 — Id. id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 98.06 — Id. id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 95.32 — Prestito nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.10 — Id. id. 4 e mezzo p. c. id. id. luglio 1915, 87.10 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916, 92.59 — Obbligazioni 3 e mezzo p. c. netto redimibili (categoria I.), 393 — Id. 3 p. c. netto redimibili, 352.50 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 292 — Id. 3. p. c. comuni delle SS. FF. Romane, 308 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 420.67 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana, 438 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele 343.50 — Id. 3. p. c. della Ferrovia Lucca Pistoia, 305 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 311 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 312 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 532.50.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 297.50 — Id. 5 p. c. del prestito unificato città di Napoli, 75.71 — Cartelle speciali di credito Comunale e Provinciale 3.75 (antiche obbligazioni oro della città di Roma), 410 — Cartelle del Credito Fondiario Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 445.11.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 449.79 — Id. id. id. id. 4 e mezzo p. c., 440.71 — Id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 421.49 — Id. id. id. dell'Opera Pia S. Paolo di Torino 3.75 p. c., 498 — Id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 445.50 — Id. id. id. della Banca d'Italia 3.75 p. c., 478.25 — Id. dell'Istituto Italiano del Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 492.50 — Id. id. id. id. id. id. 4 p. c., 451.50 — Id. id. id. id. id. id. 3 p. c. 429 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 495 — Id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 451.

NB. — Altri corsi tutti inquotati.

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 30 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 88 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 30 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, [illegible]

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana„ VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita fo[illegible] rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 29

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 29 Marzo.

Sulla fronte tridentina si ebbero feri piccoli scontri nella zona di Serravalle (Valle Lagarina) e sulla sinistra del torrente Maso (Valsugana)

Sul Carso, nella passata notte, dopo intenso bombardamento, l'avversario irruppe nelle nostre linee sulle pendici meridionali dell'altura di quota 144: fu subito ricacciato e lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia: nessuna vittima.

Firmato: Generale CADORNA

La salda resistenza degli italiani nella zona di Monastir

Roma, 29

Il bollettino dell'esercito d'oriente annunzia che nella curva della Cerna (zona di Monastir) le truppe italiane fecero fallire un tentativo di attacco bulgaro.

Risulta da notizie complementari che anche il nuovo fatto d'armi avvenne sulle posizioni della nota altura di quota 1050 all'est di Paralovo. Il tentativo nemico si manifestò con un intenso cannoneggiamento a proiettili asfissianti e con un intenso lancio di bombe a mano, pure cariche di gas asfissianti. L'immediata attuazione delle misure di difesa più efficace contro i gas, per le quali tutto era stato predisposto con ogni cura, il pronto efficacissimo intervento dell'artiglieria e delle bombarde e il fermo contegno delle fanterie che tenevano le trincee fermarono nettamente l'attacco e costrinsero il nemico a ripiegare, dopo avere subito perdite gravi.

Vittorioso attacco dei francesi sulla sinistra della Mosa

Parigi, 29

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dalla Somme all'Aisne nessun cambiamento nella situazione. Lotta di artiglieria intermittente durante la notte. Le nostre truppe sono ovunque in contatto con le linee nemiche.

Durante le operazioni di questi ultimi giorni a sud dell'Oise ci siamo impadroniti di importanti depositi di materiale e munizioni.

Nella serata di ieri un pezzo tedesco a lunga portata ha lanciato sette granate su Soissons. Nella regione di Reims abbiamo eseguito con successo un colpo di mano a nord di La Pompelle.

Nelle Argonne alle Courtes Chaussee e nella Champagne verso Tahure tentativi nemici sono completamente falliti sotto i nostri fuochi.

Sulla riva sinistra della Mosa le nostre truppe hanno ripreso durante un attacco energicamente condotto gli ultimi elementi di trincee che il nemico teneva ancora dal 18 marzo nei settori del bosco di Avocourt e della quota 304. Abbiamo fatto prigionieri.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 23 dice:

Dalla Somme all'Oise giornata relativamente calma. Nel settore di Arigival lotta d'artiglieria attiva. Azioni di artiglieria abbastanza violente verso Maison Champagne, quota 304 e in Lorena nella regione di Embermesnil. — Niente da segnalare sul resto del fronte.

Durante la giornata di ieri un aeroplano tedesco fu abbattuto in combattimento aereo da un nostro pilota.

I progressi degli inglesi

Londra, 29

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Continuando i suoi successi di ieri mattina, la nostra cavalleria si è impadronita nel pomeriggio dei villaggi di Villers-Faucon e di Saulcourt (a oriente di Longavesnes e di Lieramont), di 6 mitragliatrici e di parecchi prigionieri.

Ieri sera abbiamo respinto, infliggendo perdite considerevoli, un attacco tedesco contro la nostra nuova posizione di Equancourt. Più a nord, durante la notte, dopo un breve combattimento, le nostre truppe si sono stabilite in due punti sulla strada Doignies-Lagnicourt ed hanno guadagnato oggi terreno a sud e ad ovest di Croiselles dove hanno incontrato una forte resistenza. Stamane di buon'ora ad est di Aix Noulette e a nord di Neuville Saint-Vaast abbiamo effettuato un felice colpo di mano.

Attacchi respinti dai russi

Pietrogrado, 29

Un comunicato del grande stato maggiore in data di iersera dice:

Dopo una preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno attaccato le nostre posizione ad est di Illuxt (ad ovest di Dwinsk), ma sono stati respinti. E' stato pure respinto un attacco dei tedeschi a nord ovest di Postavy. Nella notte sul 27, dopo preparazione di artiglieria, il nemico ha attaccato le nostre posizioni nella regione di Bogusce (a nord-est della borgata di Krevo), ed ha occupato parte delle trincee, ma, con un nostro contrattacco subito sferrato, la situazione è stata ristabilita.

Sul fiume Stochod (Volinia), nella regione di Borowno, abbiamo effettuato un attacco con gas asfissianti. Ad est di Brzezany (Galizia), dopo l'esplosione di una mina, i nostri esploratori hanno effettuato un'incursione nelle trincee nemiche ed hanno fatto prigionieri 20 tedeschi. Un treno blindato tedesco ha bombardato le nostre posizioni ad est di Korosmezo.

A sud del fiume Sciubaniche, in Moldavia, le nostre truppe hanno lottato per le posizioni perdute il 23 corrente. A sud del fiume Ussa (20 chilometri a sud ovest di Meinesti, in Moldavia), il nemico attaccò le nostre posizioni e dopo un accanito combattimento ne occupò una parte.

Un distaccamento di nostri idrovolanti ha effettuato una incursione su Derkos (a 46 chilometri a nord ovest di Costantinopoli) ed ha lanciato sino a 50 bombe sull'acquedotto che fornisce l'acqua a Costantinopoli. Lo stesso giorno un altro distaccamento di nostri idrovolanti ha operato un raid su Tulisleso e vi ha lanciato bombe.

Il comunicato romeno

Jassy, 29

Un comunicato romeno dice:

Sul Putna violento bombardamento da parte del nemico. La nostra artiglieria ridusse al silenzio le batterie nemiche. Sul Sereth disperdemmo una colonna nemica e mettemmo in fuga un distaccamento di fanteria che si dirigeva verso sud di Mihale, ove si produssero violente esplosioni, probabilmente di munizioni. L'artiglieria pesante nemica bombardò le trincee ad ovest di Cleullung e la stazione di Vadeni.

Lo stato maggiore d'una divisione turca fatto prigioniero dagli inglesi

Londra, 29

Un comunicato sulle operazioni in Egitto dice:

Le nostre truppe avanzarono oltre 25 chilometri da Rafa verso Wadi Ghoose, circa sei chilometri a sud Gaza per proteggere la costruzione della ferrovia.

Le nostre truppe impegnarono un combattimento nella vicinanze di queste località il 26 e il 27 corrente contro 20 mila nemici, ai quali furono inflitte perdite enormi. Facemmo novecento prigionieri, tra quali il generale comandante e lo stato maggiore della 54.a divisione turca, quattro ufficiali austriaci e 32 soldati austro-tedeschi. Prendemmo anche due cannoni austriaci.

Lo stato d'assedio in tutta la Spagna

Madrid, 29

La «Gaccta» pubblica un decreto che sospende le garanzie costituzionali in tutte le provincie del Regno.

NEGLI STATI UNITI

Altri dieci reggimenti chiamati alle armi

Washington, 29

Il Dipartimento della Guerra ha chiamato per il servizio federale quattro altri reggimenti di milizia ed ha richiamato sotto le armi sei reggimenti recentemente ritornati dalla frontiera messicana.

Il prossimo messaggio di Wilson al Congresso

Parigi, 29

Il «Petit Parisien» ha da Washington:

Si afferma che il prossimo messaggio del Presidente Wilson al Congresso ricapitolerà gli atti ostili della Germania contro gli Stati Uniti e chiederà il riconoscimento dell'esistenza dello stato di guerra, la cooperazione navale immediata con le flotte alleate e la cooperazione militare differita o limitata. La cooperazione finanziaria sarebbe particolarmente favorevole alla Francia.

Il «Matin» ha da New York:

Un importante Consiglio dei ministri ha approvato in massima progetti di legge che si crede comprenderanno il diritto di arruolare un esercito, il diritto di stabilire il servizio militare obbligatorio per i giovani di 19 anni ed il diritto di contrarre un immenso prestito destinato ad arrecare aiuto agli alleati.

L'"Adriatic„ giunto a New York

Parigi, 29

Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha da New York:

Il vapore «Adriatic», proveniente da Liverpool, è arrivato ieri. Esso non ha avuto durante la traversata alcuna molestia.

Il movimento dei piroscafi nei porti britannici

Londra, 23

(Ufficiale) — Nella settimana terminata il 25 corrente entrarono nei porti britannici duemila trecento quattordici navi di ogni nazionalità al di sopra delle 100 tonnellate, non compresi i battelli da pesca, e 2433 ne uscirono.

Diciotto navi britanniche al di sopra delle 1600 tonnellate, sette al di sotto e dieci battelli da pesca furono affondate. Tredici attacchi furono respinti.

Trasporto inglese danneggiato da una mina

Londra, 29

(*Ufficiale*). — Il trasporto *Tyndarens*, con a bordo un battaglione di fanteria, urtò in una mina il 9 febbraio presso il Capo Aguihas. Due vapori inviati in soccorso ricondussero le truppe.

Il *Tyndarens* in seguito riuscì ad entrare nel porto di Simonstown, sebbene gravemente danneggiato.

Per la liberazione degli ecclesiastici e dei medici

Roma, 29

(N.) — L'Austria-Ungheria ha concluso un accordo colla Francia per cui gli ecclesiastici ed i medici civili prigionieri di qualsiasi età saranno messi in libertà dall'una e dall'altra parte.

Liberazione dei nostri prigionieri della Cirenaica

Roma, 29

Il Ministero delle Colonie comunica:

Dopo lunghe e laboriose alterne vicende di trattative, condotte con paziente tenacia per quattro anni con tutti i mezzi in nostro potere, si è ottenuto, mediante lo scambio con arabi da noi detenuti, la liberazione dei nostri prigionieri della Cirenaica. Di essi un gruppo era confinato a Giarabub fin dal 1913 e un altro gruppo, confinato fin dal 1915 nel sud bengasino, era stato poi trasferito a Gialo. Sono giunti oggi a Bengasi in buone condizioni. Furono fraternamente accolti.

Ricordi gloriosi della campagna di Libia

Roma, 29

(N.) — Nel settembre dello scorso anno in seguito a trattative coi capi della tribù dei Tharuna, si ottenne la liberazione di circa 700 prigionieri catturati dagli arabi della Tripolitania. Coi negoziati oggi annunziati dal comunicato del Ministero delle Colonie si è compiuta la liberazione dei prigionieri che caddero nelle mani del Senusso. L'avvenuta liberazione è quindi indice non dubbio del progressivo miglioramento della situazione libica, che induce anche i più ostinati ribelli al riconoscimento della inutilità degli sforzi contro il regime affermato dalle armi italiane.

Ad illustrazione del comunicato *Stefani* ricordo i combattimenti in cui si furono fatti i prigionieri di cui oggi ci viene annunziata la liberazione:

Combattimento di Sidi Garbaa, Ettangi 16 maggio 1913 — Un passo decisivo verso la penetrazione in Cirenaica era già avvenuto con l'occupazione del Mergib, effettuatasi dalla divisione del generale Tassoni. Il 19 aprile del 1913 sembrava giunto anche il momento di allargare l'occupazione di Derna e frenare l'oltracotanza del nemico che, una notte verso la fine di aprile, aveva osato di trasportare i suoi cannoni a Kars El Leben, e di là aveva tentato di bombardare Derna. Il presidio di Derna aveva una forza esigua, ma in compenso alla deficienza del numero, si faceva assegnamento sul valore delle nostre truppe preparate alla azione con ardita fede dal veneziano colonnello Maddalena, che poi sul campo dell'azione diede prova di grandissimo eroismo, cosicchè alla sua memoria fu decretata la medaglia d'oro al valor militare, ed una caserma di Venezia venne intitolata col nome di lui. Le forze mobili del presidio di Derna si componevano di 8 battaglioni di fanteria e di tre batterie di artiglieria al comando del maggiore generale Mambretti: esse mossero alle prime ore del mattino del 16 maggio su tre colonne alla conquista del campo dei ribelli di Ettangi, fortemente organizzato e difeso da Azis Bey. La colonna centrale, su tre battaglioni ed una batteria, al comando del colonnello Maddalena, avanzò rapidamente per la carovaniera di Sidi Garbaa, e raggiunse presto i posti avanzati del nemico, riuscendo ad occupare le prime posizioni dell'Uadi Manar. L'eroico colonnello ferito gravemente una prima volta e poi mortalmente, fino all'ultimo anelito conservò lucida la mente ed integra la fede nella vittoria; ma spentosi lui, i suoi valorosi battaglioni, sopraffatti dal numero, decimati dall'intenso fuoco della fucileria ed artiglieria avversaria, dopo aver dato prova di magnifico slancio e tenacia senza pari, nella impossibilità non solo di avanzare ma di mantenere le posizioni, ripiegarono in ordine perfetto su Derna, infliggendo a loro volta al nemico gravi perdite, e conservando alto lo spirito militare.

L'infausta, ma gloriosa giornata, trovò sanzione nel premio del nostro Governo che assegnò due medaglie d'oro e trecento di argento e di bronzo.

Combattimento di Saf-Saf, 1.o luglio 1913. — Tre compagnie del Genio con scorta di fanteria e di artiglieria attendevano alla sistemazione della grande Cirene Zauia, a circa 7 chilometri a nord di questa località. Alle ore 13, e cioè alla ripresa dei lavori dopo il riposo del mezzodì, il nemico proveniente dalla Zauia attaccò con forze rilevanti i nostri lavoratori, che furono costretti a ripiegar su Cirene. Il ripiegamento, condotto con efficacia ed energia ammirabili, si arrestò a circa cinque chilometri da Cirene. Intanto sopraggiungevano i rinforzi da Saf-Saf, che concorsero efficacemente a disimpegnare le truppe del Genio, ma attiravano su loro stessi quasi per intero la massa nemica. Anche questi reparti, dopo accanito combattimento, durante il quale cadde il maggiore Migliaccio, dovettero ripiegare fino alla ridotta di Saf-Saf, dove avvenne una disperata resistenza che pose fermine alla giornata. Il mattino successivo giunsero i rinforzi inviati dal generale Tassoni, ma non ebbero modo di impegnarsi, perchè il nemico era già scomparso durante la notte, lasciando sul campo numerosi cadaveri.

Scontro di Dj Sidi Hussein, 18 dicembre 1915 — Due compagnie del terzo battaglione volontari italiani partivano dal forte di Tilimun per una ricognizione su Sidi Hussein. Percorsi pochi chilometri, respingevano alcuni cavalieri ribelli ed avanzavano improvvisamente sulla posizione di Sidi Hussein, allorchè si scontraron improvvisamente con grandi forze che tentarono un aggiramento alla sinistra. Ne seguì un vivace combattimento: le due compagnie resistevano tenacemente. Giunti poco dopo rinforzi, contrattaccarono vigorosamente, infliggendo numerose perdite ai ribelli, che, volti in fuga, riuscivano tuttavia a condurre seco oltre una ventina di nostri prigionieri, catturati nel primo momento dello scontro.

L'on. Morpurgo in zona di guerra

Roma, 29

(N.) — Questa sera, l'on. Morpurgo Sottosegretario all'Industria Lavoro e Commercio parte per la zona di guerra, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Battaini.

La seconda campagna invernale dell'esercito italiano

Comando Supremo, 29 marzo

L'esperienza della precedente campagna invernale aveva fornito al nostro esercito larga messe di preziosi ammaestramenti, che dovevano facilitare l'organizzazione e la condotta logistica per il secondo inverno. Ma tale vantaggio fu largamente superato dalle maggiori difficoltà inerenti all'aumentata mole dell'esercito stesso, al più complesso sviluppo dei suoi organismi tecnici e soprattutto poi ai maggiori rigori di clima che caratterizzarono l'aspro inverno testè decorso. Il numero dei giorni di precipitazione nevosa, in men che quattro mesi, fu di circa 50, pari cioè alla frequenza media annua normale per la zona alpina; l'altezza del mantello di neve in molti luoghi raggiunse i 5 metri, in altri superò i 10; le temperature, persistentemente basse, toccarono in qualche zona montuosa più elevata i 28 gradi sotto zero. Conseguenza immediata e più grave di tale eccezionalità meteorica fu la caduta di molte vaste e sovente rovinose valanghe, per le quali resteranno tristamente memorabili le giornate del 13 dicembre 1916, del 10 e 16 gennaio 1917. Il 13 dicembre, ad esempio, furono segnalate non meno di 105 valanghe: in una di esse, al Cauriol (alto Vanoi), slittarono oltre a due milioni di metri cubi di neve; circa due milioni e mezzo in altra valanga in valle Osanna (M. Baldo) e non meno di sei milioni in valle di Costeana (alto Boite).

Fortunatamente gli studi compiuti dall'ufficio metereologico del Comando supremo avevano permesso di accertare una correlazione diretta esistente tra una speciale situazione isobarica nell'Europa occidentale e mediterranea e l'intensificarsi delle valanghe sull'Alpi. Fu così possibile stabilire un servizio di preavvisi telegrafici urgentissimi alle truppe, che, insieme alle istruzioni ripetutamente e in larga misura diffuse intorno alle precauzioni da usarsi di fronte al pericolo delle valanghe, contribuirono non poco ad attenuare le conseguenze del rovinoso fenomeno. Vi concorse validamente il Club Alpino Italiano con la sua vasta esperienza, dimostratasi preziosa per la volgarizzazione delle misure precauzionali.

La sistemazione difensiva del teatro delle operazioni

La prima necessità che si impose alla attenzione del comando supremo e delle autorità militari, per il periodo invernale, fu quella dello sviluppo e del completamento della sistemazione difensiva lungo tutta la frontiera e specialmente poi nel tratto meridionale della fronte giulia, ove, per i notevoli sbalzi offensivi compiuti, le nostre linee avevano maggiormente progredito in territorio nemico. Una forte sistemazione a difesa, col consentire sensibili diminuzioni nei presidi di prima linea, avrebbe invero permesso di ridurre notevolmente il numero delle truppe maggiormente esposte ai rigori del clima e ai disagi della vita di trincea.

I criteri, cui fu informata l'organizzazione difensiva, furono:

una prima linea quanto possibile mobile, allo scopo di riuscire — mediante approcci, improvvisi sbalzi e piccole rettifiche — a migliorare l'ubicazione della nostra fronte come a mantenere vivo nelle truppe lo spirito aggressivo;

successive linee di multipli trinceramenti, rafforzate da capisaldi e da ridotti e costituenti nel loro complesso una profonda barriera, sicuro appoggio contro gli attacchi nemici come solida base di partenza per ulteriori offensive;

acconcia sistemazione delle masse di artiglieria e di bombarde, nel fine di assicurare mercè il razionale schieramento di esse e con l'adatta postazione di ricoveri, riservette, osservatori ecc, una ben coordinata, agile ed efficace esecuzione del tiro;

infine una fitta rete di camminamenti che permettessero di circolare tra le linee con una relativa sicurezza.

E' facile comprendere l'enorme mole di lavoro imposta da siffatta organizzazione, specialmente in terreni montani, soventi di nuda roccia, per i quali fu mestieri ricorrere all'ausilio delle macchine.

Nè bastò l'opera di costruzione; chè le frequenti ed abbondanti nevicate col colmare ovunque i trinceramenti, col seppellire le siepi di fil di ferro, imposero un incessante lavoro di sgombero, la posa di reticolati speditivi, talvolta anche la rettifica di tratti di fronte per sfuggire alle insidie delle valanghe.

Alla poderosa opera di rafforzamento concorsero, oltre alle truppe combattenti, anche numerose centurie di lavoratori costituite con elementi meno idonei alle fatiche di guerra, riparti di milizia territoriale ed anche squadre di operai borghesi: tutti gareggiando, pur fra gli strapazzi delle intemperie e i pericoli del fuoco nemico, in attività e resistenza alle fatiche accompagnate da quella costante serenità e buon umore che sono caratteristiche dei nostri lavoratori.

Alloggiamenti

Strettamente connesso al problema della sistemazione difensiva della fronte fu quello del ricovero delle truppe; arduo e vasto problema in considerazione dei rigori della stagione invernale, dell'aumentata mole dell'esercito, della limitata disponibilità di accantonamenti nella regione alpina. Vi si provvide in base al criterio di fare progressivamente prevalere le esigenze di comodità a quelle di sicurezza negli alloggiamenti, in ragione diretta della distanza di essi dalla fronte verso il tergo, e stabilendo poi una opportuna rotazione delle unità tra la prima linea e le successive, per modo che a tutte fosse concesso di godere egualmente di periodi di ristoro.

Le trincee, generalmente scoperte per non offrire facile bersaglio alle artiglierie nemiche, vennero però provviste di ricoveri contro le intemperie e risanate sinchè possibile dall'umidità. Più a tergo, gli alloggiamenti per i rincalzi furono adattati in caverne, naturali o appositamente scavate nella roccia, ovvero in ricoveri blindati. Le riserve trovarono posto in costruzioni in legname o in cemento, sottratte alle offese delle artiglierie nemiche e provviste di maggiori risorse. Per le truppe a riposo, infine, furono utilizzati gli accantonamenti, dove esistevano e ricostruendo quelli danneggiati, ovvero creati veri villaggi di baraccamenti, ben riscaldati, illuminati elettricamente, arredati con lettini in ferro o in legname, provvisti di lavanderie, bagni, stabilimenti di disinfezione di indumenti, stazioni di pompieri ecc.

Là dove si ritenne necessario per la rigida temperatura, i baraccamenti furono costruiti a doppia parete, con interposizione di materie coibenti, e protetti dal pericolo delle valanghe mediante robusti frangi-valanghe, ovvero raccordando il tetto colle pendici della montagna in modo da favorire lo scivolamento delle nevi.

La costruzione di così ingente numero di ricoveri impose vasti provvedimenti per la produzione e l'incetta dei materiali occorrenti. Ciò si ottenne mediante una vasta organizzazione a carattere industriale diretta allo sfruttamento delle risorse locali o ad acquisti nei mercati più convenienti. Fu anche provveduto all'impianto di segherie, fornaci, fabbriche di cementi, laboratori e officine di vario genere, in parte alimentate da energia elettrica. Il personale occorrente per tali stabilimenti fu di preferenza tratto da militari inabili alle fatiche di guerra e pratici dei vari mestieri.

Il servizio dei trasporti

Il lavoro dei baraccamenti richiese esso solo l'impiego di più che 300.000 metri cubi di legname e di 20.000 tonnellate di materiali metallici vari: furono allestiti lettini in ferro o legno per circa 1.000.000 di posti, fornite 20.000 stufe, 6 milioni di metri quadrati fra stuoie, cartoni catramati, feltri coibenti, lastre Eternit, lamiere zincate ecc.

L'ingente movimento di tali materiali mentre si intensificavano i rifornimenti intesi a provvedere alla vita e al benessere delle truppe, sarebbe riuscito impossibile senza una preventiva, vasta e oculata organizzazione dei mezzi di trasporto.

Per cominciare dal servizio ferroviario, questo, benchè subire diminuzioni durante l'inverno, raggiunse un massimo di attività mai avutosi dall'inizio della guerra. Complessivamente, nel periodo di tempo considerato, le linee del Veneto vennero percorse da circa 34.000 treni militari, oltre a tutti i treni viaggiatori e di merci per il pubblico. Il trasporto della legna da ardere, dei legnami da costruzione, delle munizioni, dei materiali di rafforzamento e dei quadrupedi impegnò da solo 110.000 veicoli ferroviari. L'invio dei militari in licenza richiese l'uso continuativo di 2.000 veicoli coi quali, nel giro di alcune settimane, oltre un milione di militari furono ordinatamente e senza inciampi restituiti per breve tempo alle famiglie e riportati poi in zona di guerra. Tuttociò mentre più grave si faceva sentire la crisi del combustibile fossile.

All'ottimo risultato contribuiva il tempestivo sviluppo dato all'organismo ferroviario, la costruzione di alcune centinaia di nuovi binari di corsa, di raccordo e di raddoppio, l'impianto di qualche dozzina di chilometri di nuovi piani caricatori e di migliaia di scambi, l'ampliamento e costruzione di alcune centinaia di stazioni, il sollecito approvvigionamento di ingenti quantità di lignite.

Si intensificò anche l'organizzazione dei trasporti per vie acquee, con l'allargare ed approfondire l'alveo dei canali che solcano la pianura veneta, si da renderli ovunque percorribili da natanti della portata di 600 tonnellate. Furono anche costruiti nuovi canali, allo scopo di completare e sviluppare la navigazione tra il Po, l'Adige, il Tagliamento, le lagune e l'Isonzo. Infine venne migliorata la navigabilità di taluni fiumi e furono costruiti raccordi tra le stazioni ferroviarie e quelle acquee. Nel mese di ottobre, a regime idrometrico normale, venne raggiunto il massimo rendimento mensile in circa 50.000 tonnellate.

Per cura delle Intendenze di armata si diede il maggiore impulso ai trasporti con le ferrovie Decauville: in complesso una rete di alcune centinaia di chilometri, giungente coi suoi tronchi pressochè a contatto delle truppe. Sulla rete d'una sola armata circolano normalmente 38 locomotive e 1.400 vagonetti, che in pochi mesi trasportarono 144.000 tonellate di materiali.

Larghissimo si mantenne anche l'impiego degli autocarri, mercè l'opportuna adozione di mezzi antisdruccciolevoli, di mantelli coibenti atti ad impedire il congelamento dell'acqua nei radiatori, di grembiuli di tela impermeabile per riparare i conduttori dalla neve e dalla pioggia. Le maggiori avarie, cui tali mezzi di trazione vanno normalmente soggetti nell'inverno, resero necessaria la sistemazione di nuove officine, laboratori di riparazione ecc. Per i trasporti non aventi carattere di urgenza si preferì invece il carreggio a trazione animale, servito dalle numerose squadre di treno ausiliario militare assegnate a ciascuna armata. Là dove le condizioni stradali o l'ingombro delle nevi non permisero il transito ai carri, si fece largo uso di salmerie e, ancora più, di slitte, di cui furono adoperati con ottimo successo un tipo grande, a trazione animale, della portata di tre quintali, e un tipo a mano per trasporti di piccolo peso.

Ma il mezzo più sicuro e rapido di rifornimento, nelle zone montuose impervie od a traverso agli ostacoli fluviali, furono le teleferiche, adottate in larga scala e che riuscirono preziose là dove la grande quantità di materiali da inviare alle truppe, i forti dislivelli e l'ingombro delle nevi avrebbero creato serie preoccupazioni per i rifornimenti.

Infine è da ricordare il largo aiuto dato ai trasporti ordinari in alta montagna dai cani da guerra, dimostratisi assai resistenti al freddo, capaci di trainare in pariglia, con qualunque tempo, anche in mezzo alla tormenta, una slitta con carico di 70 a 80 chilogrammi.

Opere romane

Un così intenso movimento di trasporti non sarebbe stato possibile senza disporre di una rete stradale quale nessuna regione montuosa normalmente possiede. Di qui la necessità di grandiosi lavori per costruire nuove strade, per accrescere la larghezza di quelle esistenti, per irrobustirne la massicciata, creandola dove mancante. Oggi l'esercito, in pieno territorio alpino, dispone di una rete di comunicazioni ricca, bene orientata per lo svolgimento delle operazioni, ma che richiede un incessante ed intenso lavoro per la sua manutenzione.

Un'organizzazione speciale, imposta dalla stagione invernale, fu quella diretta allo scopo di mantenere sgombre le comunicazioni da neve; condizione, questa, essenziale per assicurare la vita alle truppe. Le strade furono all'uopo ripartite in *camionabili*, che dovevano essere sempre e completamente sgombre, e *slittabili*, sulle quali si lasciava un conveniente strato di neve. Per la migliore esecuzione del lavoro la rete stradale fu suddivisa in riparti, affidati ad ufficiali o assimilati del genio civile. Ogni riparto comprendeva un certo numero di stazioni spartineve con operai, dotazioni di attrezzi da lavoro, quadrupedi e conducenti.

Nelle zone montuose più elevate, allo sgombero delle nevi si preferì lo scavo di gallerie, lavoro veramente grandioso e che dava alla zona alpina l'aspetto quasi di un paesaggio polare. Queste gallerie, che misurarono per tutta la fronte la lunghezza di centinaia di chilometri, vennero tenute larghe ed alte 2 metri, sì da permettere comodamente il transito alle salmerie. Esse, oltre a risparmiare il lavoro di sgombero delle nuove nevi, assicurarono la continuità del transito anche in caso di tormenta o di venti violenti. In qualche punto, più pericoloso per frane o valanghe, furono addirittura scavate gallerie nella viva roccia, come attorno al Corno della Vecchia nella Conca d'Arno (Valle Camonica).

Infine è meritevole di ricordo la preziosa opera compiuta dai nostri skyatori che in condizioni meteoriche talora assai difficili mantennero il collegamento con le località più elevate.

Se in montagna l'ostacolo più grave alle comunicazioni fu dato dalle nevi, in pianura le abbondanti precipitazioni furono causa di piene e di inondazioni. Ma acconci provvedimenti, studiati ed attuati in tempo (impianti idrovori, costruzione di canali di scolo, rafforzamento degli argini, posti di guardia provvisti di idrometri, rapida trasmissione dei segnali di allarme ecc.), valsero a limitarne sensibilmente i dannosi effetti. Sopratutto poi la rete stradale in piano si avvantaggiò in larga misura dell'accresciuto numero dei ponti, dei quali alcuni furono costruzioni grandiose in palafitte, di lunghezza tale da assicurare gli accessi anche durante le piene. L'abbondanza dei passaggi sui frequenti fiumi che solcano la pianura veneta è oggi tale da potersi considerare svalutato l'ostacolo che i corsi d'acqua opporrebbero alle nostre operazioni come alla nostra attività logistica.

L'imponenza che i movimenti per via ordinaria raggiunsero nel corso dell'inverno può essere dimostrata mediante i dati riferentisi ad una sola delle principali stazioni di tappa nel medio Isonzo, per la quale dall'ottobre al febbraio transitarono 17.000 ufficiali, 380.000 militari di truppa, 19.000 operai borghesi 29.000 quadrupedi, 2.500 carri.

Alimentazione delle truppe

Il funzionamento del servizio di vettovagliamento durante l'inverno doveva assumere un carattere assai più complesso, a causa dei maggiori bisogni delle truppe cui soddisfare e delle accennate difficoltà nei trasporti. Vi si provvide essenzialmente con la costituzione di *basi logistiche avanzate*, spinte al limite estremo della rete stradale camionabile, provviste di abbondanti dotazioni di viveri, foraggi, combustibile ecc., di locali per sosta di uomini e quadrupedi, di rimesse per autoveicoli e slitte. Dai magazzini di sussistenza alle basi, i trasporti si facevano con autocarri; dalle basi alle truppe mediante salmerie, slitte, o teleferiche, a seconda dei casi. Nelle zone più difficili vennero inoltre costituiti presso le truppe *depositi invernali*, che comprendevano sino a novanta razioni di viveri in parte ordinari, in continua rinnovazione, in parte di riserva. Fu così che distaccamenti avanzati i quali, come si prevedeva, rimasero bloccati dalle nevi per più di un mese poterono vivere senza inconvenienti.

La razione viveri fu tenuta abbondante per supplire al maggior consumo di calorie imposto dal freddo e dalle fatiche; si fece in essa larga parte alla carne congelata; si adottarono tipi di vino ad alta gradazione, capaci di resistere al congelamento; si distribuirono speciali generi di conforto alle truppe in trincea o dislocate a grandi altezze: rhum, marsala, caffè ed anche the. Mercè l'impiego di cucine mobili da campo, di thermos, di fornelli a spirito o a petrolio, di scaldarancio di ogni genere, si riuscì quasi sempre a dare al soldato due pasti caldi al giorno.

Attenzioni speciali furono rivolte al ri-

fornimento dell'acqua potabile, specialmente nelle zone più aride, quali l'altopiano di Asiago e il Carso. La lunga esperienza, precedentemente fatta, di trasportare ivi l'acqua anche con mezzi celeri quali le autobotti, aveva dato risultati non favorevoli. Furono perciò costruiti appositi impianti per l'estrazione dell'acqua dal sottosuolo delle località più vicine e meglio provviste e per il sollevamento e trasporto di essa mediante condutture sino alle prime linee. Sul Carso sono così forniti giornalmente oltre a tre milioni di litri di acqua. Altri acquedotti funzionano per l'altopiano di Asiago, uno dei quali dispone di tre stazioni di sollevamento, di 250 metri di prevalenza ciascuna. Tutti tali impianti sono messi in azione da motori elettrici.

Quando l'acqua non può arrivare fino alle trincee, fa capo ad alcuni depositi avanzati, costituiti generalmente da vasche coperte; le truppe vi si riforniscono direttamente. Per il caso di interruzione delle condutture; in conseguenza anche di geli eccezionali, furono costituite dotazioni di mezzi mobili di riserva: colonne di autobotti o di salmerie, depositi di barili e di ghirbe

L'organizzazione sanitaria

L'organizzazione sanitaria, igienica e profilattica delle truppe fu oggetto delle maggiori cure. Nel giusto intento di evitare, sinchè possibile e specialmente nei terreni montuosi, trasporti di ammalati e feriti per vie difficili e in condizioni atmosferiche avverse, si diede maggiore sviluppo alle infermerie reggimentali o di riparti minori. Nei casi poi in cui il trasporto era ritenuto indispensabile e, in genere, nei terreni piani e facili, ammalati e feriti erano condotti ad appositi posti di smistamento e di lì, a seconda della infermità o ferita, avviati ai vari ospedali, che si sono ormai specializzati in base ai dati sperimentali della morbosità verificatasi in ciascuna armata dall'inizio della guerra.

Per il trasporto degli infermi si usarono teleferiche, barelle-slitte, ambulanze-slitte, carri e auto-carri attrezzati e treni ospedali. Di questi ultimi si ottenne di aumentare di un terzo la capacità, disponendo, nelle vetture tre ordini di barelle anzichè due.

Per la profilassi delle malattie furono istituiti campi contumaciali, accresciuti di numero e di mezzi i gabinetti batteriologici, eseguite periodiche vaccinazioni, fatti frequenti esami delle acque potabili, combattuta la malaria, largheggiato nelle disinfezioni. Infine vennero rigorosamente combattute le cause di congelamenti e specialmente l'umidità, curando la distribuzione di unguenti preservativi, di tela impermeabile e carta oleata con le quali avvolgere le estremità inferiori e svolgendo frequenti istruzioni alle truppe circa il modo di prevenire e combattere i congelamenti.

Fu anche ampliata e migliorata l'organizzazione dei convalescenziari, col vantaggio di economizzare negli sgomberi dalla zona di guerra in Paese e di ridare all'esercito sollecitamente il maggior numero di uomini guariti.

I risultati ottenuti furono oltremodo soddisfacenti; la morbosità presso qualche corpo di armata discese all' 1,5 per cento della forza; le epidemie furono ridotte al minimo. Ciò consentì la chiusura di alcuni ospedali di riserva, il congedamento temporaneo di un certo numero di ufficiali medici e l'invio ai riparti combattenti dei militari più giovani del personale infermiere.

Nè fu dimenticata l'assistenza alla popolazione civile in zona di guerra, col risultato di migliorarne le condizioni igieniche e di soffocare principî di epidemie, che avrebbero avuta inevitabile ripercussione nell'esercito.

Al servizio sanitario concorsero con patriottico slancio e cristiana abnegazione le benemerite istituzioni della Croce Rossa e del Sovrano Ordine di Malta, gareggiando nell'opera di soccorso ai feriti e malati, come nel portare conforti alle prime linee.

Assidue cure furono dedicate ai quadrupedi, per i quali si dispose innanzi tutto lo sgombero dalla montagna al piano di quelli non strettamente necessari alle esigenze del servizio durante l'inverno. Per i rimasti furono costruite baracchie e tettoie e distribuite coperte; fu disposto per un conveniente turno nei lavori; si istituirono nuove infermerie, corsi di mascalcia per il personale di truppa, laboratori di ricerche per malattie, tra i quali quello di Brian-Caorle, per la ricerca sulla morva, riusciva a risolvere completamente i problemi inerenti alla diagnosi e alla terapia della grave malattia. Speciale quanto benefica attività svolse in questo campo l'istituzione della Croce Azzurra, ponendo a servizio dell'esercito la sua ottima organizzazione.

Le comunicazioni telegrafiche telefoniche e postali

Degli altri servizi, che funzionarono tutti regolarmente, merita speciale ricordo lo sviluppo dato alle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, sulle quali si basa tanta parte dell'attività di un'esercito. Basterà ricordare, ad esempio, che nella zona di una delle nostre armate esistono 5000 chilometri di linee telegrafiche, 2000 di linee telefoniche, oltre ai 3000 chilometri di filo al servizio immediato della artiglieria: sono in distribuzione 3000 apparati telefonici e 200 centralini di varia capacità; in media vengono spediti 10,000 fra telegrammi e fonogrammi al giorno e almeno altrettante sono le conversazioni telefoniche.

Preoccupazione principale per l'inverno fu quella di ridurre al minimo le interruzioni e di potere prontamente ovviarvi. Vennero all'uopo studiati nuovi tracciati che schivassero le località battute dalle valanghe, sotterrati i cavi, evitato l'ingombro di più fili su di uno stesso percorso, raccorciate le campate delle linee e accresciutane la palificazione aumentati i posti di guardafili chè furono provvisti di motocarrozzette, di skyatori ecc. Infine tra i comandi furono stabiliti collegamenti multipli e per vie differenti.

Con soddisfacente regolarità funzionò anche il servizio postale, assicurando così alle truppe un continuo conforto di affetti. In sussidio agli uffici di corpo di armata e di divisione furono istituiti ambulanti militari e sezioni postali. Ottimi risultati diede anche l'organizzazione presso qualche unità del servizio di posta volante: giornalmente cioè uno o due impiegati si recano ai corpi più avanzati per eseguire emissioni o pagamenti di vaglia ed altre operazioni postali.

Elemento indispensabile di buon successo nella guerra odierna è la perfetta conoscenza dei complessi atti chè la costituiscono, dell'intricato meccanismo che la regola e in particolare del tecnicismo che la sussidia. Onde la importanza della istruzione delle truppe e soprattutto dei quadri. Anche ad essa si diede speciale impulso durante l'inverno. Numerosi poligoni furono destinati all'addestramento delle unità nelle esercitazioni d'attacco e di difesa, nei lavori di afforzamento, nel tiro a bersaglio col fucile e colle mitragliatrici, nell'impiego di numerosi mezzi sussidiari di offesa e di difesa. Vi intervennero a turno le truppe a riposo.

Speciali corsi per gli ufficiali furono istituiti sul servizio pratico di stato maggiore, sull'impiego delle bombarde, dei lanciabombe, e delle mitragliatrici, sui lavori difensivi, sulle varie specializzazioni dell'artiglieria, sul servizio fotoelettrico, su quello degli skyatori ecc. Fu anche curata, mediante corsi di perfezionamento, l'istruzione teorica e pratica degli ufficiali più giovani.

Alcuni poligoni, sotto la direzione di apposite commissioni, furono destinati ad esperienze di perfezionamento dei congegni di guerra già in uso, o allo studio di nuovi ritrovati.

Nè venne trascurata la sana e vigorosa preparazione morale delle truppe, diretta ad infondere in esse sentimenti di salda disciplina e a svilupparne le virtù guerriere. Tra i mezzi speciali all'uopo escogitati, fu la istituzione di *Case del Soldato*, che in date ore del giorno accoglievano in locali ben riscaldati i militari di truppa, confortandoli di sane letture e fornendo loro mezzo a utili esercizi di svago ed educativi ad un tempo.

Le operazioni di guerra

Se le condizioni climatiche, combinate con l'asprezza ed altitudine del nostro teatro di guerra, non consentirono nel periodo invernale operazioni in grande stile, specialmente nella zona montuosa, non perciò restò paralizzata ogni attività militare. Si può dire anzi che lungo tutta la fronte le artiglierie e fanterie spiarono le occasioni propizie per ampliare i limiti della nostra occupazione per disturbare l'avversario, infliggendogli perdite e danni. A sua volta il nemico tentò spesso di irrompere contro le nostre linee per scacciarci da posizioni ad esso particolarmente moleste o per prenderci prigionieri a scopo di informazioni.

Sulla fronte tridentina, operazioni di qualche importanza si svolsero alla testata della valle di S. Pellegrino, nello impervio massiccio di Costabella. Ivi, il 4 marzo, un nostro reparto espugnò una forte posizione a oltre 2700 metri, prendendo 61 prigionieri, 1 cannone e 2 mitragliatrici. Nella notte sul 17, con violento fuoco di artiglieria l'avversario distruggeva le nostre difese sulla posizione, di cui occupava poi la parte più elevata. Ulteriori suoi attacchi, il giorno 20, erano nettamente respinti.

Più a Nord, si ebbero interessanti episodi di guerra di mine. Nel Sief (alto Cordevole), l'avversario aveva da tempo iniziato lavori di scavo allo scopo di far saltare alcune nostre posizioni. Determinata la direzione della galleria, i nostri prepararono una contromina che fu fatta brillare la notte sul 5 marzo, provocando lo scoppio prematuro della mina allestita dal nemico e la demolizione di parte delle sue linee.

Anche nel massiccio del Lagazuoi, tra le testate del R. Andraz (Cordevole) e del R. Costeana (Boite), l'avversario tentò il 14 gennaio di fare brillare una mina sotto le nostre linee. Ma anche qui l'opportuna preparazione di una contromina deviò gli effetti dello scoppio a tutto danno del nemico, che soffrì non poche perdite.

Fu sulla fronte giulia, però, e soprattutto nella zona di Gorizia che l'attività guerresca ebbe maggiore sviluppo, consentitovi dalle più miti condizioni di clima.

Già tra la fine di dicembre 1916 e i primi giorni del successivo febbraio si erano avute piccole fazioni ad oriente di Gorizia, con esito a noi favorevole. La sera del 9 febbraio, dopo violento fuoco di artiglieria e di bombarde, il nemico lanciava tre attacchi quasi contemporanei sulle pendici delle alture di S. Caterina, di S. Marco e a Sud Est di S. Pietro, riuscendo ad occuparvi brevi tratti di trinceramenti. Nella notte sul 12 e il mattino successivo, le nostre fanterie con insistenti e tenaci assalti riconquistarono interamente tutte le posizioni, prendendo all'avversario più di 200 prigionieri e infliggendoli gravissime perdite. Successivi contrattacchi, tentati dall'avversario il 14, 15, 22 e 28 febbraio, furono tutti respinti. Uguale esito ebbero incursioni nemiche contro le nostre linee ad oriente di Vertoiba il 3 e il 16 marzo: prendemmo altri 32 prigionieri, tra i quali 2 ufficiali.

Sul Carso furono invece le nostre fanterie che con piccoli colpi di mano riuscirono, tra la fine di dicembre ed i primi di gennaio, a portare innanzi taluni tratti della nostra fronte, specialmente nel settore a Nord della strada da Oppacchiasella a Castagnavizza e nelle vicinanze dell'altura 208 Sud. Il 18 gennaio l'avversario eseguiva violento prolungato fuoco di artiglieria contro le nostre linee nel settore settentrionale e specialmente sul bosco Faiti; indi tentava attacchi con nuclei di fanteria, che furono tutti ributtati.

L'attività aerea

Notevoli episodi di guerra aerea furono il bombardamento da parte di nostri aviatori di accampamenti nemici a Dorimberga e Comeno, il 20 dicembre; quello degli impianti ferroviari e di baraccamenti in Rifemberga, San Daniele e Cobdil, l'8 gennaio; il bombardamento della stazione di idrovolanti nemici sul molo di Trieste e del campo di aviazione in Prosecco, il 12 gennaio; quello del cantiere di San Rocco, presso Muggia, e della stazione ferroviaria di Opcina, l'11 febbraio. Anche i dirigibili bombardarono: accampamenti nemici nei pressi di Comeno, la notte sul 21 febbraio; il campo di aviazione in Prosecco, nella successiva notte sul 23; la stazione ferroviaria di Rifemberga, in quella sul 26 febbraio; la stazione di Cal iano, nella notte sul 18 marzo.

Non mancarono tentativi di incursione da parte del nemico, dei quali ci inflissero qualche danno quelli su Aquileia, Monastero e C. Farello la notte sul 12 gennaio, su Villa Vicentina e Cervignano il 12 febbraio, su Gorizia il 13 marzo.

In numerosi combattimenti aerei e per effetto del fuoco delle nostre artiglierie caddero 12 velivoli nemici. Noi ne perdemmo quattro.

Fronte albanese e fronte macedone

Sulla fronte albanese non si ebbero importanti avvenimenti, all'infuori di piccole occupazioni territoriali nella zona montuosa fra l'alta Voiussa e l'Osum (F. Devoli), aventi lo scopo di collegare le nostre linee con quelle francesi e di sbarrare così le comunicazioni fra la zona dei laghi (Albania centrale) e l'Epiro. In occasione di una incursione aerea su Valona, furono abbattuti due idrovolanti nemici; anche noi perdemmo un velivolo.

Sulla fronte macedone si ebbe il trasferimento delle nostre truppe dai M. Baba, ad Ovest di Monastir, alla zona della Cerna, ad Est di detta località. La sera del 12 febbraio, dopo violenta preparazione di fuoco, sussidiata da lancio di bombe incendiarie e di liquidi infiammati, truppe tedesche irrompevano nei nostri trinceramenti sull'altura di quota 1050 ad Est di Paralovo, occupandone un tratto di circa 200 metri. Nella giornata del 13, con contrattacco, le nostre truppe riconquistarono le posizioni, meno un breve tratto rimasto completamente sconvolto e distrutto dal fuoco nel nemico. Nel pomeriggio del 14, i tedeschi tentarono un contrattacco, che venne ributtato con loro gravi perdite.

Il mattino del 27 febbraio, le nostre fanterie con improvviso assalto si impadronirono del tratto di trinceramento non ancora rioccupato e presero ai tedeschi 71 prigionieri di truppe scelte (2° battaglione cacciatori). Mentre però i nostri, pur sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, davano alacre opera a rafforzare la posizione, l'avversario, maestro di insidie e che per la dura esperienza del nostro vittorioso contrattacco del 13 febbraio aveva già provista la possibilità di dover sgombrare anche l'ultimo tratto di trincea rimastogli, faceva all'improvviso esplodere sotto di questo una poderosa mina, che seppelliva i nostri valorosi fantaccini. Da quel momento la quota 1050, fatta segno a reciproco violento fuoco di artiglieria, non potè essere occupata da nessuna delle due parti combattenti.

Virtù senza esempio

La storia ricorda, ammirando, le piccole armate, quasi pugno di uomini rispetto alle odierne, che riuscirono a valicare le Alpi pur tra i rigori della fredda stagione: non ha esempio di un esercito poderoso, quasi popolo in armi, accampato in pieno inverno nella zona alpina dalle eccelse solitudini dell'Adamello alle ghiacciate vette delle Dolomiti, ai nevosi dirupi del M. Nero, al Carso arido e disertato dalla bora. L'angoscioso problema di creare soddisfacenti condizioni di vita tra così grandi difficoltà di terreno, di stagione e di nemico, pur con le molteplici esigenze imposte dalle abitudini della civiltà moderna e dal complicato meccanismo e tecnicismo degli eserciti, fu da noi compiutamente e felicemente risolto, in virtù di una capacità di organizzazione non inferiore a quella dei popoli per essa più in fama; vivificata inoltre da quella genialità di improvvisazione, fertilità di ripieghi ed elasticità di adattamenti che sono qualità caratteristiche della nostra gente.

Nel tempo stesso, nella forzata sosta delle operazioni militari, subentrava un intenso fervore di opera, una attività di menti e di muscoli intesa ad accrescere l'efficienza del nostro organismo militare ed a consolidare lungo tutta la estesa ed aspra fronte la nostra cerchia di difese, barriera insuperabile ad ogni urto del nemico, base di partenza per ulteriori nostre offensive

E poichè nella guerra odierna le operazioni militari rappresentano il coronamento di lunghi periodi di assidua preparazione, di cui sul campo di battaglia si raccolgono poi i frutti, dall'alacre e feconda opera di rinnovamento di energie compiuta nel periodo invernale, il nostro esercito trae motivo di legittima fede e di sicuro auspicio di vittoria per il nuovo anno di guerra.

Circa l'attentato a Basilea
contro il Consolato italiano

Basilea, 29

L'Agenzia Telegrafica Svizzera pubblica:

A proposito della notizia data da un giornale di Milano circa un attentato contro il Consolato italiano a Basilea, la polizia di Basilea comunica le seguenti informazioni ufficiali:

Il 16 marzo un calzolaio italiano residente a Basilea si recò al Consolato, situato nella Leimenstrasse, con un piccolo flacone contenente veleno. Egli dichiarò di essere stato incaricato l'8 corrente da un individuo sconosciuto di recarsi una mattina col contenuto del flacone a stordire il primo impiegato che avesse trovato negli uffici del Consolato, di impadronirsi degli importanti documenti che si trovavano nel Consolato stesso e di consegnarli al mandatario.

Il calzolaio ricevette dallo sconosciuto un primo acconto e la promessa di un più importante guadagno in caso di riuscita.

L'inchiesta ha permesso di constatare che il flacone conteneva sei centimetri cubi di cloroformio. Il calzolaio pretende di aver veduto lo sconosciuto sette od otto anni fa parecchie volte a Loermach, ma è incapace d'indicare un nome o un indirizzo qualsiasi al quale avrebbe dovuto eventualmente consegnare i documenti rubati. La polizia ricerca lo sconosciuto mandatario.

Il punto di vista del governo svizzero
sulle petizioni per la pace

Berna, 29

Durante la discussione sulle petizioni in favore della pace al Consiglio nazionale, il capo del Dipartimento politico Hoffmann ha esposto il punto di vista del Governo.

Egli ha dichiarato che il Consiglio federale ha manifestato parecchie volte il suo desiderio di pace e comprende il suo dovere di fronte al paese ed all'unanimità, ma i mezzi suggeriti dalle petizioni devono essere esclusi, oggi almeno. Il momento psicologico non è ancora venuto, i tentativi fatti con le migliori intenzioni rimarrebbero senza effetto.

La terza conferenza dell'Aja non può riunirsi nè durante la guerra nè subito dopo. Bisogna prima avere un programma accuratamente stabilito. Il Consiglio federale farà il suo dovere senza che occorra indicargli lo.

La proposta della maggioranza della commissione di rinviare le petizioni al Consiglio federale lasciandogli piena libertà d'azione è stata approvata con 83 voti contro 22.

Gli infortuni degli equipaggi
delle navi requisite

Roma, 29

(N.) — «La Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale con cui sono stabilite norme per la liquidazione delle indennità di infortunio a favore degli equipaggi di navi requisite.

In Russia dopo la rivoluzione

L'esercito per la lotta
fino alla vittoria

Pietrogrado, 29

Ieri un battaglione della riserva del reggimento della guardia «S. E. Menovski» è giunto in ordine di battaglia con la musica militare dinanzi alla Duma, portando una grande bandiera rossa con le parole «Liberi soldati del reggimento S. E. Menovski». Le truppe erano precedute da altri cartelli con sopra scritto: «Il mantenimento della libertà è un trionfo sopra Guglielmo», «Soldati, andate alle trincee, operai andate ai vostri stabilimenti», «Guerra ad oltranza, viva la libertà, viva la repubblica».

Il deputato Tcheitze ha pronunciato un discorso. Ha spiegato ai soldati il significato dell'appello del Consiglio dei delegati degli operai e dei militari al proletariato del mondo intero e particolarmente a quello della Germania. — Tcheitze ha detto: Abbiamo proposto al popolo tedesco di fare quello che abbiamo fatto noi stessi, cioè di abbattere il vecchio regime e finchè ciò non sarà fatto le nostre baionette saranno dirette contro la Germania. Provate, o soldati, che voi siete i leoni della rivoluzione e non permetterete che si attenti alla vostra libertà. Viva l'esercito, la cui disciplina è basata sulla reciproca intelligenza degli ufficiali con i soldati.

Tcheitze quindi acclamò all'assemblea costituente ed alla repubblica democratica.

Urrà vigorosi da parte di tutti i soldati sono stati la risposta a questo discorso.

Rodzianko circondato da venti deputati è uscito dinanzi al palazzo della Duma e fra ovazioni entusiastiche ha arringato i soldati, invitandoli a lottare contro il più terribile nemico: i tedeschi.

Ha detto poi: Faremo il nostro possibile perchè l'assemblea costituente sia convocata senza ritardo per dire chi dovrà governare la Russia. Obbediremo tutti alle sue decisioni e difenderemo con tutto il nostro potere il regime che sarà introdotto in Russia dalla volontà del popolo. Quanto alla divisione delle terre esse saranno date al popolo senza la più piccola opposizione.

I soldati acclamarono con entusiasmo Rodzianko e lo portarono in trionfo attraverso le sale della Duma.

Poco dopo il terzo reggimento di fucilieri, cantando la marsigliese, si avvicinò alla Duma con bandiere recanti le parole: «Guerra ad oltranza», «Compagni fabbricate proiettili», «Viva la Russia libera».

Il reggimento fu arringato dai deputati Tcheitze e Skoveleff che esortarono i soldati ad organizzarsi con disciplina.

Lo stesso giorno giunse a Pietrogrado una delegazione della flotta del Mar Nero, della guarnigione di Sebastopoli, degli operai di questa città e dei reggimenti del Mar Nero, in totale trenta uomini

La delegazione era incaricata di salutare il Governo provvisorio, la Duma e il Consiglio dei delegati operai e i militari e ringraziarli per avere assicurato la felicità della Russia.

La delegazione si è presentata al Ministro della Guerra Gutchkoff, al quale il presidente delle delegazione ha comunicato che la potenza della flotta del Mar Nero è la stessa e non è affatto diminuita, poichè la flotta, la guarnigione della città del sud e gli operai dei docks sono ispirati tutti da due parole d'ordine: 1. Guerra ad oltranza, fino alla vittoria completa della grande Russia libera; 2. la flotta del Mar Nero pone tutta la sua forza a disposizione del Governo provvisorio perchè convochi l'assemblea costituente che dovrà stabilire come la Russia dovrà vivere.

Il ministro Gutchkoff ha ringraziato la delegazione. Questa fu poi ricevuta da Rodzianko e dai membri della Duma. Rodzianko disse: Questa guerra deve essere condotta fino alla vittoria completa senza la quale la Russia non sarà libera, poichè i tedeschi imporrebbero allora ai russi quello che essi hanno abbattuto in questi ultimi giorni.

I deputati della Duma Skoboloff e Muramoff sono ritornati da Cronstadt, ove il movimento rivoluzionario è stato meno organizzato ed accompagnato al principio da vie di fatto. In questo momento la vita pubblica di Cronstadt comincia a riprendere il suo corso normale, benchè i rapporti fra gli ufficiali ed il comando della flotta non siano ancora regolari. Quanto all'antagonismo straordinario che fu qui rilevato al principio del movimento tra soldati ed ufficiali si deve spiegare col penoso regime introdotto dal defunto ammiraglio Viren. Durante i disordini alcune diecine di ufficiali furono uccisi e altri arrestati.

Durante il soggiorno dei deputati a Cronstadt fu organizzato un grande comizio di tutti gli elementi della flotta e dell'artiglieria della fortezza. I deputati, calorosamente acclamati, esposero la situazione. Adesso i lavori del porto di Cronstadt sono ripresi.

L'appello degli operai e militari

Pietrogrado, 29

L'appello che il Consiglio dei delegati operai e militari ha lanciato al proletariato del mondo, lo invita a spezzare il giogo dell'autocrazia, seguendo l'esempio del popolo russo ed a por termine allo spaventevole massacro che disonora l'umanità. Contemporaneamente l'appello proclama la difesa tenace della libertà contro l'ingerenza reazionaria interna ed esterna. La rivoluzione russa non indietreggerà dinanzi alle baionette conquistatrici e non si lascierà schiacciare da una forza militare straniera.

Durante la discussione sul testo di questo appello, parecchi oratori hanno protestato dicendo che esso era inopportuno, potendo il nemico credere che i russi sieno deboli ed incapaci di resistere.

Il deputato alla Duma, Tcheidze, presidente del Consiglio dei delegati operai e militari, ha risposto: Parlando ai tedeschi noi conserviamo sempre i nostri fucili nelle mani e lotteremo fino all'ultima goccia di sangue per la libertà, se i tedeschi non accettano il nostro appello. L'idea dominante dell'appello non consiste affatto nel mostrare che noi chiediamo pace.

Analizzando l'insieme delle idee contenute nell'appello e le opinioni esposte da Tcheidze, il *Retch* scrive: «L'appello costituisce l'espressione soltanto di una minoranza socialista democratica che esiste in tutti i paesi, ma senza influenza sulla vita politica. D'altronde, soggiunge l'organo costituzionale democratico, il dottrinarismo che ha inspirato lo appello si trova mitigato dalla necessità compresa da tutti di continuare la guerra. Il principio che la lotta è condotta attualmente fra il regime tedesco fondato sulla forza e la democrazia vittoriosa, è condiviso dalla Russia intiera. E sempre più questa idea prende radice nelle menti di tutti».

Durante tutta la giornata di ieri hanno avuto luogo dimostrazioni dei vari reggimenti, nelle quali dominavano queste due parole: Guerra e Libertà

Il giuramento dei Ministri
Il gen. Ivanoff arrestato

Pietrogrado, 29

I Ministri prestarono ieri dinanzi al Senato il seguente giuramento:

«In qualità di membro del Governo provvisorio creato dalla volontà del popolo e su domanda della Duma prometto e giuro dinanzi a Dio onnipotente e alla mia coscienza di servire con fedeltà e giustizia il popolo dello Stato russo, difendendo santamente la sua libertà, i suoi diritti, il suo onore, la sua dignità, osservando inviolabilmente, in tutti i miei atti e ordini, la libertà civile e l'eguaglianza civica in tutte le mansioni che mi saranno affidate, vigilando di impedire ogni tentativo diretto o indiretto tendente a restaurare l'antico regime.

«Giuro di rivolgere tutta la mia intelligenza e tutte le mie forze al compimento di tutti gli obblighi assunti dal Governo provvisorio davanti al popolo.

«Giuro di prendere le misure necessarie per la convocazione dall'assemblea della costituente nel più breve termine possibile, sulla base del suffragio universale diretto eguale e segreto, per trasferire nelle mani dell'assemblea tutti i poteri provvisoriamente da me esercitati insieme con altri membri del Governo e inchinarmi dinanzi alla volontà del popolo espressa da questa assemblea per la forma di Governo e per le leggi fondamentali dello Stato russo.

«Che Dio possa assistermi per il compimento di questo giuramento»

Il generale Ivanoff è stato arrestato a Kieff e fu inviato a Pietrogrado.

Il Ministro della Guerra ha soppresso le corti marziali.

La spontanea adesione dei contadini
al nuovo regime

Pietrogrado, 29

Le notizie provenienti dalla campagna attestano che i contadini organizzano sistematicamente una milizia in sostituzione dell'antica polizia, creano nuove autorità locali, convocano assemblee comunali e danno assicurazione di appoggiare il nuovo Governo e di vendere i prodotti rurali per l'approvvigionamento dell'esercito e della popolazione.

In molti governatorati i contadini hanno spontaneamente ribassati i prezzi dei loro prodotti. Il sindaco di Nijini Novgorod ha percorso tutto il governatorato riportando l'impressione di una unanime fiducia.

Le consegne del grano sui varii mercati divengono più intense. I contadini del governo di Riazan scrivono che attendono istruzioni riguardo i loro depositi di grano. Nel governo di Kharkoff i contadini hanno formato una grande organizzazione rappresentante tutte le cooperative.

Un gran numero di assemblee locali hanno sottoscritto un fondo per organizzare un corso di conferenze politiche. Così nel governo di Porn la Zemstvo locale ha destinato 50 mila rubli a questo scopo.

L'idea dell'uguaglianza dei diritti delle donne comincia a diffondersi nelle campagne. Nel governo di Ekaterinoslaw i contadini hanno eletto delle donne come loro rappresentanti nel Consiglio esecutivo del Governo.

L'Imperatrice vedova autorizzata
di stabilirsi in Crimea

Pietrogrado, 29

Il Governo ha autorizzato l'Imperatrice vedova Maria Feodorovna di stabilirsi in Crimea, a condizione che vi si rechi con una scorta di commissari della Duma.

Il Generale Polivanoff, ex ministro della guerra, si è recato al quartiere generale per riorganizzare lo stato maggiore.

La necessità della guerra difensiva
contro la Germania

Pietrogrado, 29

L'organo ufficiale del Consiglio dei delegati operai e militari rileva nell'articolo di fondo del 27 corrente la necessità della guerra difensiva contro la Germania e scrive: La Russia, scossa dal colpo di Stato, non deve sembrare agli Hohenzollern ed ai loro seguaci un facile bottino. La Germania reazionaria deve sapere che la Russia rivoluzionaria consacrerà tutte le sue forze al consolidamento delle sue conquiste.

Il Governo provvisorio finlandese

Parigi, 29

I giornali hanno da Pietrogrado:

Il Governo provvisorio finlandese è stato costituito. La maggior parte dei suoi membri sono socialisti.

Un tipo unico di paste alimentari

Roma, 29

(N.) — Presso il Ministero di Agricoltura si è riunito il Comitato dei Ministri per i consumi. Il commissario generale on. Canepa ha presentato ai membri del Comitato alcune sue proposte per migliorare la adozione di un tipo unico di maccheroni. Il commissario generale dei consumi ha manifestato poi il proposito di limitare il consumo del formaggio gorgonzola, e ciò perchè, in vista della sempre crescente deficienza, si ritiene che da parte di alcuni speculatori se ne faccia incetta. Dai competenti invece si afferma che la diminuzione deve attribuirsi al fatto che, per il divieto di esportazione, la produzione è diminuita di molto.

I veneti caduti per la Patria

ADRIA. — Il 3 corr. in un fiero combattimento a Vertoiba (Carso), cadde gloriosamente combattendo il giovane fuciliere Albieri Angelo di Luigi abitante in frazione di Aserile. Onore al caduto e condoglianze alla desolata famiglia.

— Sulla fronte Giulia, oltre Gorizia, cadde da eroe il fuciliere Pastorello Sviero Romano di Giuseppe del Comune di Gavello. Lascia nel dolore i genitori e la giovane sposa ai quali mandiamo le nostre condoglianze.

VERONA. — In Macedonia è caduto da valoroso il capitano Alfredo Mazza, nipote del colonnello Rango del nostro Tribunale di Guerra.

CEGGIA. — Al locale Ufficio notizie, pervennero in questi giorni gli annunci ufficiali della morte dei prodi compaesani: Ervas Gaetano di Luigi, soldato del ... fanteria, decesso nell'Ospitale contumaciale N. ... il giorno 17 corr. in seguito a grave ferita riportata eroicamente combattendo. — Basutto Francesco di Costante, soldato pure di fanteria, morto nell'Ospedale da campo 053 il giorno 10 corr. in seguito a grave malattia contratta alla fronte.

Alle desolate famiglie, le più sentite e generali condoglianze.

Lo zucchero assegnato
agli abitanti di Roma

Roma, 29

(N.) — A complemento delle notizie inviatevi ieri sul razionamento dei viveri a Roma, posso aggiungere che molto probabilmente la quantità di zucchero che sarà assegnata per persona sarà di tredici grammi al giorno.

Le truffe contro la Cassa Nazion. Infortuni

Roma, 29

L'operaio Belardelli Ferruccio, nel febbraio scorso, lavorando alle dipendenze della Ditta Camerini riportava nel cantiere di Via Alberigo II N. 31 una escoriazione alla mano destra giudicata guaribile in giorni sette, salvo complicazioni.

L'infortunio fu denunciato alla Cassa Nazionale. Il Belardelli però invece di presentarsi tutti i giorni per essere visitato nell'Ambulatorio, si presentò dopo alcuni giorni e i sanitari riscontrarono sulla escoriazione la presenza di una piaga rivelante l'applicazione di sostanze caustiche sulla ferita iniziale.

Denunziato l'operaio all'Autorità Giudiziaria, egli veniva rinviato dinanzi a VI. Sezione del nostro Tribunale per rispondere del reato di tentativo di truffa aggravata ai danni della Cassa Nazionale, e il Tribunale, ritenendolo responsabile del delitto ascrittogli lo condannava, coi benefici di legge a mesi tre di reclusione e L. 100 di multa.

Presidente Cav. Maietti — P. M. Cav. Gatti, difensore Avvocato Melito. La Cassa Nazionale, costituitasi parte civile, era rappresentata dall'Avv. Francesco Di Benedetto.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

30 Venerdì: S. Quirino.
31 Sabato: S. Balbina.

Il rigagnolo d'oro

16.ª lista delle offerte

Pisana Massaroli: braccialetto a catena, ciondolo.
Gustavo Becher: Orologio a doppia cassa.
Giovanni Vianello fu G. A.: 1 orologio.
Orsolina Vianello Da Vittor: 1 braccialetto con orologio.
N. N.: 1 orologio doppia cassa, 1 orologio da signora, 2 bottoni con pietre, 1 anello con pietre.
Fanny Gardani da Mira: 1 orologio.
Vanda e Bianca Asta: 6 ciondoli.
Enrico Giacchetti: ciondolo, 3 orologi.
De Rossi Carlotta: L. 100, in luogo d'oro per la Patria.
Aldo Zoppolato: orologio.
C.ssa Maria Mocenigo: 1 collana, 1 ciondolo.
E. G. Grether: 1 anello, 1 spilla da uomo.
Adele Gallea: 1 orologio, 1 spilla da uomo, 1 ciondolo
Virginia Barberis Piano: 1 spilla, 1 chatelain con ciondolo. 1 anello, 1 paio orecchini, frammenti
Sorelle Antonelli: orologio, 2 anelli
Maria Marconi Michieli: 1 collier, 2 ciondoli
Dott Clemente Calzavara: una moneta, vari frammenti, una medaglia di benemerenza
R. Scuola Allievi Meccanici a mezzo del suo Comandante: 4 medaglie premio.
Narciso Scarpa: una catena manin.
Luisa Ellero: una moneta.
Cap. Elio Rietti: orologio, spilla.
Oreffice Alice: due braccialetti rigidi, un napoleone.
Rita Zoppolato: due anelli con pietra, una spilla.
Prof. Franceschini: anello.
Ing Carlo Busetto: 3 monete da L. 10, medaglietta.
Angelina Salvadori: 1 paio orecchini.
Luisa Radoni: 1 ciondolo con pietre.
Luisa Boldrin: un medaglione, un paio orecchini, 1 spilla corallo, frammenti.
C.ssa e Co. Aurelio Bianchini: anello, spilla e orecchini antichi, medaglione, due pezzi catena, rottami.
Matilde Ellero: moneta da 5 lire e moneta araba, braccialetto.
Augusto e Maria Squerarol: orologio braccialetto, catenella, due anelli, marengo.
Luigia Querena ved. Da Rios: orologio e anello.
Assunta Mainella: orologio con catenella e anello.
Sorelle Marsiglio: 3 paia orecchini, 1 medaglione.
Maria di Sbroiavacca Ippoliti: orologio, due spille, un paio orecchini, 2 anelli, frammenti.
Maria D'Arma: orologio, 2 anelli, 1 orecchino.
Società del Tiro a Segno di Venezia: 70 medaglie.
Ravà Elda: una spilla.
Giovanna Marchi: 1 paio orecchini con perla.
Maria Tomba: braccialetto, spilla e frammenti.
Ing. Navale Pelosio: collanina.

Catene d'oro

Clementina Martens — N. N. — Enrico Giacchetti — Aldo Zoppolato — Comm. Polidoro Amati — Virginia Barberis Peano — Cav. Attilio Busetto — Cap. Elio Rietti — Prof. Franceschini — Ing. Carlo Busetto — Avv. Traiano Mozzoni — Antonio Casellati.

La memoranda deliberazione

della Società del Tiro a Segno

Al Generale Emilio Castelli, Presidente del Comitato d'Assistenza, il cav. Vittorio Cavenago, Presidente della nostra Società del Tiro a Segno, inviava le settanta medaglie d'oro conquistate dalla mirabile valentia dei nostri concittadini, nelle molte gare nazionali e straniere.

L'offerta, preziosa, per l'idea che l'inspirava, per il cospicuo valore dell'oro, era accompagnata da questa nobile lettera:

« In questi momenti solenni per la Patria, è vanità, se non colpa, tenere conservato dell'oro mentre il suo significato può essere tramandato se si vuole, in una targa semplicissima di metallo comune.

« Tale fu il pensiero di questa Presidenza suffragato dal Consiglio ed acclamato nell'assemblea straordinaria dei soci, tenutasi il 25 corr.

« Non dico di più: l'atto seguito ad opera di questa Società, che sull'altare della Patria vuole fare olocausto di tutto il suo patrimonio, non ha bisogno di commenti. Ha diritto di essere imitato.

« Mando a Lei le medaglie perchè sieno esposte al pubblico prima di essere inviate al nostro Ministero del Tesoro. Evviva l'Italia. »

La Società del Tiro a Segno ha, con la patriottica deliberazione, reso grande onore a sè stessa e alla città nostra.

L'esempio di Venezia ogni giorno si diffonde: la virtù dei suoi figli la rende degna d'esser guida.

Patronato Provinciale

per gli orfani dei contadini

Completato il laborioso e difficile censimento degli orfani della Provincia, e mentre attende a procurarsi le necessarie informazioni circa le condizioni economiche delle rispettive famiglie, il Patronato Provinciale, per gli orfani dei contadini morti in guerra, ha iniziato la distribuzione di soccorsi ai più bisognosi, e specialmente a coloro cui non è stata ancora liquidata la pensione governativa.

Ma perchè tale opera caritatevole non abbia a subire interruzioni, la Presidenza rivolge un nuovo appello ai Municipi, agli abbienti della Città e Provincia, agli Istituti di Credito, Società industriali e commerciali, affinchè siano larghi di aiuti pecuniari a questa istituzione, che ha già raccolto indubbie prove della generale simpatia.

La Spett. Banca Commerciale Italiana, rinnovando l'offerta fatta l'anno scorso, ha messo a disposizione del Patronato altre lire mille: del che la Presidenza ringrazia vivamente la generosa benefattrice.

*

Alla signora Amalia De Vitofrancesco pervenne, a mezzo di Mrs. Carolina Eden, la somma di lire 100 offerta da S. E. il Vescovo di Moreland a favore del Patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Esequie di prodi

Soldato Bordon Angelo

Alle nove di ieri mattina nella chiesa di S. Francesco di Paola vennero celebrate solenni esequie in suffragio del soldato Bordon Angelo morto eroicamente per la patria.

Pel Sindaco eravi il consigliere comunale capitano Bianchi ed intervennero anche rappresentanze del Regio Esercito, dei Vigili e del Comitato di Assistenza Civile. Numerosi erano pure i parenti ed amici dei

Ricompense militari

a Veneziani

L'ultimo Bollettino Ufficiale pubblica le seguenti ricompense militari concesse a veneziani:

Medaglia d'argento

RINALDO Luigi, da Venezia, caporale maggiore reggimento bersaglieri.

« Alla testa della propria squadra, e trascinandola con l'esempio, penetrava per primo in un trinceramento nemico, ove uccideva a colpi di baionetta tre avversari. Durante la successiva azione rimase ferito ad un occhio. — Valloncello di Selz, 23 aprile 1916 ».

Medaglia di bronzo

CARRER Gustavo, da Venezia, sottotenente milizia territoriale reparto mitragliatrici.

« Sebbene leggermente ferito, continuava a restare sulla linea di combattimento, dirigendo l'impiego dell'arma ancora disponibile della propria sezione mitragliatrici. — Podgora, 6-8 agosto 1916.

NOSATI Giuseppe, da Venezia, capitano reggimento granatieri, addetto comando divisione.

« Durante quattro mesi di permanenza sul Carso (settore di Castelnuovo) e sei nella zona degli altipiani (Monte Castelgomberto, Monte Fior, Casara Zebio, Monte Mosciagh), spiegò l'opera sua di ufficiale di stato maggiore in utili e ardite ricognizioni e nei combattimenti che dalla fine di giugno, durante l'inseguimento del nemico, si prolungarono per quasi un mese, affrontando il fuoco avversario con serenità d'animo e sprezzo del pericolo. — Castelnuovo, Altipiano di Asiago, marzo-settembre 1916 ».

PACE Ignazio, da Venezia, tenente reggimento genio.

« Postosi spontaneamente alla testa di squadre incaricate della distruzione di un reticolato nemico, le spingeva, con la parola e con l'esempio, fino a pochi metri da questo, anche dopo essere stato fatto segno a un vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici. Costretto a far ripiegare gli uomini quando il numero dei superstiti e l'intensità del fuoco avversario rendevano impossibile la riuscita dell'impresa, li riconduceva ordinatamente nelle proprie linee. — Monte Corno, 13 settembre 1916 ».

SIMONATO Giovanni, da Venezia, sottotenente reggimento fanteria.

« Spontaneamente, si offriva a passare con i primi gruppi una passarella in legno sull'Isonzo, benchè questa fosse battuta da una mitragliatrice avversaria, e trascinava seco alcuni uomini, cooperando poi efficacemente con essi alla difesa della testa di ponte. — Podgora, 8 agosto 1916 ».

Lotteria "Omaggio a Venezia,,

Promossa dal personale postelegrafico e telefonico

La scuola merletti Regina Margherita di Burano, con somma cortesia, ha messo a nostra disposizione le sue sale d'esposizione a S. Marco.

Con altrettanta cortesia la Spett. Società del Gaz ha favorito un negozio sito a S. Bartolomeo e che sarà offerto fra qualche giorno per l'esposizione di altri doni. Con animo infinitamente grato ringraziamo.

Cacciatorpediniere Fuciliere: Magnifica medaglia commemorativa in oro. — Cacciatorpediniere Alpino, idem — Conte on. Girolamo Marcello: tre bellissimi pastelli di autore — Contessa Eleonora Cini: elegante ombrellino in seta per signora — G. B. Bertolissi (Presidente del Comitato): grande vaso portafiori con elegante trepiede in ottone — Don Tullio Ferrarese, Vicario di S. Polo: bellissima tela con cornice — Fratelli Toso Murano: cinque artistici vasi, splendidi ed originali — Ditta Tommasi e C.: due grandi scatole di biscotti — Francesco Mez: bellissima tela « Il pascolo » — Telegrafo Bari: bellissima statua « Il fabbro della Pace » — Telegrafo Roma: un'obbligazione del Prestito Nazionale — Fratelli Bolla: dodici bottiglie di vino bianco fino di Soave — Giuseppe Porsini Pesaro: quadro artistico pirografia sul legno (La fontana e un effetto lunare », lavoro di gran pregio artistico.

Alla Croce Rossa

Sono pervenute le seguenti offerte: Elisa Bacco, in memoria del sottotenente dott. Celeste Massaro, nel terzo trigesimo della sua morte (a mezzo «Gazzettino») L. 30; Annetta Chigi, in memoria della Mamma L. 20; Raffaello Bernasconi L. 10.

La Ditta Antonio Passoni ha versato Lire 16.90, raccolte col mezzo della speciale cassetta della Croce Rossa nel suo Negozio di oreficeria a S. Salvador.

Medaglia di benemerenza alla "Bucintoro,,

La R. Società Canottieri Bucintoro, per la cui iniziativa, e nel cui seno fu costituito il Comitato Veneziano di Soccorso per le vittime del terremoto nell'Abruzzo, è lieta di comunicare il seguente telegramma, pervenuto al suo Presidente senatore Conte Gerolamo Brandolini d'Adda:

« Con vivo compiacimento Le comunico che con decreto Luogotenenziale 8 corrente Le è stata conferita medaglia d'argento per benemerenze, in occasione terremoto 13 gennaio 1915. Cordiali saluti.

Il Ministro: *Orlando* »

Assistenza sanitaria per i poveri

Si porta a conoscenza degli interessati che per la chiamata in servizio militare del dott. Toffoletto medico comunale del V. Circondario, il servizio medico chirurgico per i poveri del circondario stesso viene assunto dal 1. aprile p. v. dal dottor Roviglio Umberto (abitante a S. Marco 4615) per le parrocchie di S. Salvatore e S. Marco e dal dott. Spanio Umberto (abitante a S. Severo 5003) per la parrocchia di S. M. Formosa.

Giovani Esploratori

I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo sabato 31 marzo alle ore 15 nella sala della Biblioteca del Municipio per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza — 2. Nomine delle cariche sociali.

Conferenza all'Ateneo Veneto

"L'esilio di Daniele Manin,,

Domenica prossima 1. aprile, alle ore 15, il prof. Raffaele Putelli del R. Istituto Tecnico, terrà nell'aula magna dell'Ateneo Veneto l'annunciata sua conferenza sul «L'Esilio di Daniele Manin».

La nobile figura del glorioso Dittatore Veneziano risplenderà nello studio dell'illustre conferenziere di nuova luce di abnegazione e di sacrificio e darà a noi eccitamento nuovo a sostenere con animo sereno e fiducioso ogni prova per il bene e la grandezza della nostra terra.

Il pubblico veneziano, accorrendo numeroso ad ascoltare la parola sincera e dignitosa del prof. Putelli, renderà anche omaggio alla sacra memoria di Daniele Manin.

Per i soci dell'Ateneo, per gli azionisti e famiglie è libero l'ingresso. Per tutti gli

Ciò che si deve fare in attesa

della tessera per lo zucchero

L'annuncio della andata in vigore della tessera per lo zucchero venne accolto dalla cittadinanza con senso di soddisfazione perchè tutti si attendono, colla applicazione della tessera, la regolarizzazione della distribuzione del prodotto, distribuzione che ora dà luogo a non piccoli convenienti che certamente saranno eliminati coll'uso della tessera.

Ma perchè la ordinanza municipale abbia tutta la sua efficacia è necessario che il pubblico ottempi scrupolosamente alle disposizioni stabilite nella ordinanza stessa.

E' consigliabile di fissare sin da ora il proprio fornitore e di prendere nota precisa del suo nome e del suo indirizzo. Appena ricevuta la tessera dagli incaricati municipali, converrà recarsi dal fornitore e riempire o fargli riempire il talloncino che sta in fondo alla prima pagina, facendoglielo in ogni caso firmare. In tal modo si eviteranno perdite di tempo e inesattezze che andrebbero a tutto danno del consumatore.

Spacci Comunali

di carbone vegetale

Per la vendita del carbone vegetale, la Giunta ha stabilito di aprire alcuni spacci nelle seguenti località:

1. Sestiere di Castello — Campo SS. Gio. e Paolo presso il caffè Cavallo.
2. Sestiere di Castello — Calle S. Domenico N. 1270.
3. Sestiere di Cannaregio: Ai piedi del ponte di S. Fosca.
4. Sestiere di Dorsoduro — (località da destinarsi).
5. Sestiere di S. Polo — Rio Terrà San Tomà - dietro l'Archivio dei Frari.
6. Malamocco — Nei magazzini presso la Palestra.

Siccome l'entità del carbone finora arrivato non consente di aprire subito tutti gli spacci predetti, la Giunta per non ritardare l'inizio della vendita del carbone a vantaggio della cittadinanza ha disposto che a cominciare dal giorno di sabato 31 corrente sieno aperti per ora gli spacci seguenti:

1. Sestiere di Castello — Campo SS. Gio. e Paolo presso il caffè Cavallo.
2. Sestiere di S. Polo — Rio Terrà San Tomà - dietro l'Archivio dei Frari.

L'orario di vendita al pubblico sarà dalle ore 7.30 alle ore 12.30. Il prezzo di vendita è fissato in centesimi 40 al chilo. Il carbone non potrà essere venduto in quantità superiore a due chilogrammi. Si pregano gli acquirenti per la maggiore sollecitudine del servizio, di presentarsi con i denari contati.

Lo spaccio al Lido

della Giunta per i consumi

Da martedì è stato aperto, come era stato promesso, uno spaccio della Giunta dei Consumi anche al Lido. Ha sede nel viale principale, in principio, a sinistra.

Lo spaccio è fornito di tutti i generi venduti dalla Giunta, compreso il pane.

Il problema polacco

all'Università Popolare

Posdomani, domenica, alle ore 17 nella sala dell'Ateneo, per invito dell'Università Popolare, il prof. Pietro Silva della R. Accademia Navale di Livorno terrà una conferenza sul tema: «Il problema polacco». Fra le nazioni oppresse, la Polonia è quella che più ha commosso il mondo per le sue inaudite sofferenze, e che dall'inizio della guerra europea maggiormente ha preoccupato i suoi conquistatori, dei quali ha ottenuto promesse più o meno sincere di libertà. Al momento della pace, il problema polacco si presenterà intero e imperioso al Congresso, che dovrà rendere giustizia ai diritti delle nazionalità iniquamente colpestati. Di qui l'importanza specialissima della conferenza di Pietro Silva, scrittore e oratore autorevole e attraente, noto per apprezzate pubblicazioni e per articoli molto pregiati sulle questioni più vive e palpitanti della storia contemporanea.

"Il processo alla Kultur,,

Questo il tema della conferenza che terrà, domenica alle ore 17 nella sala del Palazzo Gritti Faccanon, il presidente della Federazione Italiana delle Leghe Antitedesche on. prof. L. M. Bossi. I possessori del biglietto cumulativo distribuito per la conferenza Lorini, avranno libero ingresso; gli altri il biglietto d'invito lo potranno ritirare nei negozi musica Brocco e Sanzin; cartoleria «Aldo Manuzio» a Santo Stefano; libreria Fuga Via Vittorio Emanuele e negozio giornali Zanco a San Bortolomeo.

La conferenza è indetta dall'opera di propaganda «Problemi di Guerra».

Per le Levatrici

Oggi, venerdì, nell'aula della R. Scuola Ostetrica, Fondamenta dei Mendicanti, alle ore 16 precise il prof. Domenico Linguerri svolgerà alle levatrici il tema:

« Sintomatologia generale delle psicopatie ».

Si pregano le levatrici tutte di non mancare.

Orario della Società Veneta Lagunare

pel mese di aprile 1917

Linea Venezia-Chioggia e vic. — Partenze da Venezia ore 7 — 14 — 17.30 — Partenze da Chioggia ore 7 — 10.30 — 17.

Linea Chioggia-Cavarzere e viceversa nei soli giorni di Lunedì, Giovedì, Sabato e Domenica — Partenza da Chioggia ore 16.30 — Partenza da Cavarzere ore 7.30.

Linea Venezia-Burano-Cavazuccherina e viceversa. Partenze da Venezia per Burano ore 7 — 12 — 15.30 — 19. Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 15.30. Partenze da Burano per Venezia ore 6 — 8.45 — 13.30 — 17. Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 6.

Linea Venezia-Burano-Treporti-Ca' Vio e viceversa. Partenze da Venezia per Treporti ore 7 — 12. Partenze da Venezia per Ca' Vio ore 12. Partenze da Burano per Treporti ore 7.15 — 13. Partenze da Burano per Ca' Vio ore 13 — Partenze da Ca' Vio per Venezia ore 15 — Partenze da Treporti per Venezia ore 8.15 — 15.30.

Linea Caorle-Portogruaro e vic. — Partenze da Caorle per Portogruaro Lunedì e Domenica ore 16 — Giovedì e Sabato ore 6. — Partenze da Portogruaro per Caorle Lunedì ore 7 — Martedì ore 9 — Giovedì e Sabato ore 15.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre e vic. — Partenze da Venezia per Mestre ore 7 — 8 — 9 — 10 — 12 — 14 — 16 — 17 — 18.15 — Partenze per Venezia ore — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 12.15 — 14.15 — 16.15 —

Il ladro della biancheria

Il giorno 14 corrente alla signora Cogo Eleonora, mentre attendeva al trasporto della sua mobilia, ignoti rubavano un voluminoso involto contenente degli indumenti, dodici camicie, ventiquattro fodrette, venticinque asciugamani, delle mutande ed altra biancheria per un importo di qualche centinaio di lire.

La signora denunciò il furto alla Questura di S. Polo che iniziò attive indagini. Evidentemente il colpo era stato compiuto da qualche monello che poi doveva aver rivenduta la refurtiva ad incettatori.

La Questura indagò appunto per scoprire costoro e riescì a metter le mani, non solo su essi, ma anche sull'autore del furto. Il ladro venne identificato per un quattordicenne che pare appartenga anche a buona famiglia. Il piccolo furfante, per vendere gli indumenti rubati, si rivolse ai coniugi Gallo Luigi e Cetton Maddalena che hanno un curioso negozio nel quale vendono di tutte le generazioni di uccelli. Il negozio trovasi a S. Polo n. 1031.

Il ragazzo domandò per la sua roba una miseria, parlano di appena cinque lire. La Cetton disse che essa non credeva di poter entrare nell'affare, ma però, per favorire il ragazzo, gli avrebbe indicato una certa donna abitante a Pellestrina che avrebbe potuto entrare in trattative. La Cetton si rifiutava all'affare perchè la biancheria era cifrata ed essa sosteneva quindi che la storia le sembrava poco chiara.

Il ragazzo lasciò, ad invito della Cetton, la biancheria nel suo negozio, ritornò più tardi, trovò la famosa donna di Pellestrina che non aveva gli scrupoli della Cetton sulle cifre e l'affare venne concluso per lire dodici. Come si vede la donnina di Pellestrina non poteva certo dire di non aver saputo impiegar bene i suoi denari!

Ma la Questura di S. Polo vuol vederci chiaro nella faccenda ed ha arrestato i coniugi commercianti in svariati uccelli, e li ha denunciati quali ricettatori. Frattanto si continuano le ricerche per rintracciare anche la donna di Pellestrina onde mettere in evidenza la sua posizione giuridica in tutta questa storia.

Il ragazzo, non essendo ancora quattordicenne, venne rilasciato in libertà ed ammonito a non usarne per altre birbonate del genere.

Piccola cronaca

INFORTUNI — Alla Guardia Medica dell'Ospitale Civile vennero curati: Rosa Silvio di Antonio di anni 20 meccanico per una ferita, al sopraciglio sinistro, guaribile in dieci giorni.

Pollonia Antonio fu Candido di anni 67 falegname per una ferita, al pollice della mano sinistra, guaribile in dieci giorni.

Basso Vittorio di Virginio, di Vittorio, di anni 18 meccanico, per una ferita da taglio, alla mano sinistra, guaribile in 10 giorni.

ARRESTI — Per mandato di cattura emesso dall'autorità militare vennero arrestati: Franceschini Giovanni di Luigi di anni 30, Tomaello Domenico di Giuseppe di anni 23, Strozzi Girolamo fu Marcello di anni 21, Fabbris Arturo di Pietro di anni 22.

CONTRAVVENZIONE — Battistella Amedeo di anni 51 sigattiere con negozio a S. Croce n. 60 venne dichiarato in contravvenzione perchè non aveva la prescritta licenza.

Per ragioni di pubblica moralità vennero denunziate dagli agenti di P. S. Veronese Rosina di Giovanni di anni 17, Donadoni Maria fu Vittorio di anni 28, Trame Rosa di Eugenio di anni 20 e Canal Cecilia di Pietro di anni 20.

CRONACA ROSA

Hanno avuto luogo, ieri, gli sponsali dell'avv. cav. Alberto Magrini figlio dell'ottimo amico nostro avv. cav. Cesare Magrini — tanto benemerito della pubblica beneficenza — con la gentile signorina Dirce Tommasini Degna, figlia dell'egregio dott. Antonio, medico alla Giudecca.

Alla coppia gentile ed alle famiglie degli sposi giungano le nostre cordiali felicitazioni e i nostri auguri.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* La Spettabile Ditta Angelo Toso, con un generoso atto di benevolenza verso l'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» si è gentilmente impegnata di fornire gratuitamente anche quest'anno la farina bianca finissima occorrente per la confezione della crema ai piccoli ricoverati.

Allo stesso Istituto pervenne la seguente offerta: dal sig. avv. Giuseppe Faggioni L. 5 per onorare la memoria del compianto amico S. E. Danieli.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 28. — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 24 marzo 1917 pei sottonotati generi sulla Piazza per merce franca Stazione:

Frumento da L. 37 a 38 — Granoturco a L. 29 — Sementi trifoglio da L. 200 a 230 — Sementi erba medica da L. 180 a 230 — Fagiuoli bianchi da L. 100 a 130 — Fagiuoli coloriti in sorta da L. 120 a 150 — Uova al mille da L. 90 a 105.

Mercato sostenuto.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

L'oro per la Patria

Le offerte di Murano

Ci scrivono da Murano, 29:

Murano che nel '48 ha partecipato con i voti dei suoi cinque Deputati all'Assemblea Veneta che decretava « la resistenza ad ogni costo » e vi consacrava i suoi averi; rinnova ancora oggi l'offerta tangibile dei suoi sentimenti patriottici, col sangue dei suoi figli, il suo contributo aureo alla rinnovellata Italia. Il Comitato di Assistenza pubblica, iniziatore della raccolta di oggetti d'oro comunica le prime offerte:

Comm. Luciano Barbon, Sindaco: la propria catena d'oro — Camozzo Amedeo: idem — Zecchin Vittorio fu Antonio: idem — Toso Lorenzo fu Ferdinando: idem — Costantini Francesco: idem — Salvadori Vittorio: idem — Utimpergler Giovanni: idem — Pavanello Eliodoro: idem — Moretti Vincenzo: idem — Tiozzo Pietro: idem — Barbini Riccardo: idem — Rossetto Giuseppe ed Amalia: una catella, un braccialetto — Teresina e Rita Camozzo di Amedeo: moneta da venti marchi — N. N.: un braccialetto — Cav. Zanetti Stefano: una spilla — Francesco Costantini: una sterlina — Erminia Utimpergher in Scarpa: un paio orecchini — Utimpergher Giovanni: un fermaglio da signora, due paia orecchini, un bottone da camicia — Marco Quarisa: un orologio, un anello — Alba, Amelia ed Ortensia sorelle Costantini di Francesco: tre marenghi e due monete argento dorato — Salvadori Elisabetta: mezzo marengo — Salvadori Mario: mezzo marengo — Sorelle Gemma ed Elvira Salvadori: una medaglia e diversi frammenti d'oro

Oggetti in argento:

Rossetto Amalia: una catenella — Cav. Stefano Zanetti: scatola tabacco — Motta Pio: una medaglia e quattro monete antiche — Salvadori Vittorio: un manico bastone e diverse monete francesi e svizzere.

Il Comitato si augura che la sottoscrizione progredisca come ottimamente ha cominciato e raccomanda di inviare i loro doni con cortese sollecitudine quelli che ancora non lo avessero fatto.

L'appello di Castelfranco

Ci scrivono da Castelfranco, 29:

Pubblichiamo la circolare che il dottor Giacomazzo Agostino delle Provvidenze Civili ha opportunamente pubblicata e diramata per la raccolta dell'oro a profitto della Patria. La patriottica iniziativa merita il più brillante successo:

« Preg.mo Signore — Mentre sul sanguigno mondo sconvolto sta quell'ansia vertiginosa che precorre le estreme, supreme sentenze, mentre tutte le energie si raccolgono sotto un solo vessillo di libertà e di pace, d'amore e di civile giustizia, più nobile e gentile appare oggi la mano che si apre ed offre tutto per la Patria!

Ed in questo solenne momento, in cui Essa ci chiama a sovvenirla per affrettare la sospirata vittoria e con la vittoria la pace, non resti inascoltato l'appello che dalla « regina del mar » ci viene per offrire allo Stato oggetti e frammenti d'oro che potranno costituire una solida riserva di ricchezza e di sicurtà.

Nel comunicare pertanto alla S. V. Ill., che il Comitato di Provvidenze Civili locale ha iniziata una raccolta d'oro dandomi l'incarico di ricevere le offerte che la beneficenza cittadina vorrà affidarmi e che farò pervenire all'On. Ministro del Tesoro, nutro fiducia che la S. V. ill.ma non mancherà di contribuire alla buona riuscita di questa iniziativa che verrà ancora una volta a dimostrare « la carità che fra noi arde ».

I nomi degli offerenti si trasmetteranno al Ministero ed ai signori Corrispondenti della « *Gazzetta* di Venezia » e del « Gazzettino » la lista complessiva verrà esposta alla Farmacia « Alla Gatta ».

*

La signorina Rita Baggio ha offerto un braccialetto, un braccialetto catena, anello con pietre, ciondolo e catena, catenella con fermaglio.

L'appello di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 29:

L'appello per la diga d'oro ha dato anche in Treviso il più confortante dei risultati. Moltissimi monili ed oggetti sono affluiti in questi giorni alle urne della Banca Trivigiana e lo slancio delle offerte è tutt'altro che esaurito perchè altre ed altre ne pervengono di ora in ora e molte sono in corso.

Esaminando le liste degli oblatori fin qui pubblicate si constata, però, la quasi assoluta mancanza delle offerte modeste, e, sia pure anonime, ed è male, perchè, come già fu detto pochi giorni sono in queste colonne, questa sottoscrizione è proprio una di quelle cui devono cooperare tutti, ricchi e poveri, borghesi agiati e popolani. Chi per essa più dà, è anzi colui che meno possiede e più sacrifica all'amore santo della Patria.

E' opportuno perciò che anche gli umili concorrano al magnifico gesto.

Una delle offerte più commoventi fatte finora è quella della famiglia di un Ufficiale caduto sul Carso, che accompagnò il suo orologio e un suo anello con queste mirabili parole: *Caddi per amore della Patria, accolga Essa, anche morto, quanto ancora posso darLe.*

E' pur ammirevole quella d'una madre che pose sopra gli anelli d'un'amatissi- [illegible] *questi anelli resi vani dalla sorte a una mia diletta figliuola morta, possano dare con mille e mille altri alla Patria l'indissolubile unità, la ferma fede, il volere tetragono della Vittoria.*

L'offerta dei ricordi di un glorioso prigioniero della Mainolda, fatta qui in Treviso, da un patriottico cittadino, ci fece ricordare quelle degli ultimi zecchini con lo stemma avito fatto da alcune nobili famiglie nel 1849 in Venezia, fra le mani di Daniele Manin, e il dono di una spilletta da poche lire fatto da una popolana ci richiamò alla memoria la visione di una vecchia stampa che rappresenta le donne milanesi che si spogliavano di tutti i loro monili per dar nuovi mezzi all'erario e una nuova ala alla vittoria.

Ciò che urge perciò anche per questa eloquente e magnifica iniziativa, è che tutti vi prendano parte e che da più che è possibile si faccia un'attiva e indefessa propaganda per renderne noti gli scopi, le ragioni ideali e pratiche, il significato quasi religioso ch'essa ha e deve avere.

*

Il signor Guido Dalla Verde, Vice Presidente della Società del Tiro a Segno di Treviso, ci comunica che con deliberazione del Consiglio di Presidenza in data 27 marzo 1917, fu deciso di offrire allo Stato le seguenti medaglie d'oro:

1 medaglia: Premio del Ministero dell'Interno — 1 Gara generale del Tiro a Segno Nazionale 1890, diametro 39 mm., peso circa grammi 28.

1 medaglia: Società di Tiro a Segno di Verona, diam. 28 mm., peso circa grammi 9.

1 medaglia: Prima gara provinciale, Padova 1890, diam. 23 mm., peso circa grammi 7.

Da altre città

BELLUNO. — In una vetrina in piazza Campitello, sono state esposte le medaglie d'oro che la locale Società Mandamentale di Tiro a Segno ha tolto dal suo glorioso vessillo, allo scopo di offrirle alla Patria.

Continuano a pervenire al Prefetto, da cittadini di ogni ceto, offerte d'oro e crediamo che in questi dì si formerà un comitato, composto di signore, allo intento di fare viva propaganda per raccogliere il più presto possibile l'oro per la Patria.

UDINE. — Il Comitato della Società di Tiro a Segno continua a ricevere cospicue offerte. Ecco alcune delle più recenti:

Dalla Società udinese di Ginnastica e Scherma: una medaglia, una targhetta, dono ricevuto in premio dalla Associazione di Beneficenza di Gorizia nel 1902; complessivamente grammi 29.

Dalla signora Maria Tellini Canciani: 1 marengo, 1 medaglia, due orecchini, 1 spilla con pietra, due anelli sicurezza; grammi 26.

Maria Cantarutti Dreossi: una catena, 2 anelli, 1 cosetta d'oro; grammi 24.

Domenico e Fratelli Dal Pup: Tre marenghi.

Teresina e dott. Otello Rabbazzer: 2 spille, 2 paia orecchini, 1 anello, 1 braccialetto (tutti con pietruzze), 1 paio occhiali, 1 lapis; grammi 43.

ZELARINO. — Elenco degli oggetti d'oro offerti alla Patria:

Dott. Alberto Paccagnella: due bottoni da polsini — Luisa Paccagnella De Malfer: un bracciale — Resi Pigazzi Paccagnella: un bracciale — Anna Paccagnella: un anello — Missi Missovich Lucia ved. Nogarin: due orecchini ed un anello — Cav. Filippo Scarante: un anello.

Roma, 29

Offerte d'oro pervenute al Tesoro:

Un Ufficiale aviatore da Pordenone — Signora Paolina Piccinini da Vicenza — Sergente Valerio Domeniconi dalla zona di guerra — Contessa Caterina De Lutti Felissent e Figlie da Treviso — Signora Ersilia Brandolini da Treviso — Pasquale Marcello da Treviso — Signorine Cerere e Diana Barillaro da Verona — Signora Maria Cattozzo ved. Panciera da Adria.

VENEZIA

Per l'Assistenza Civile

CEGGIA — Ci scrivono, 29:

La Presidenza del locale Comitato di Assistenza Civile ci comunica di aver ricevuto dall'On. Amedeo Sandrini una seconda offerta di lire 100 a breve termine da un'altra simile oblazione generosa, e prega di voler rendere pubblico il ringraziamento dei beneficati al nostro benemerito e munifico Deputato, che in modo veramente esemplare sempre primeggia negli atti di beneficenza verso i bisognosi del paese.

Disgrazia mortale al Parco Vagoni

MESTRE — Ci scrivono, 29:

Ieri sera alle 21 il soldato Ciraci Cosimo d'anni 20 di Francavilla Fontana (Lecce) qui di passaggio scortante materiale militare trovavasi sul carro ferroviario N. 651-522 che veniva manovrato per smistamento. Accidentalmente il carro 7532, lanciato con una certa velocità da una locomotiva investì violentemente la colonna di carri fra i quali trovavasi quello che ospitava anche il Ciraci. Costui era in piedi e per l'urto precipitava fuori del carro e veniva investito da un altro carro in moto che veniva dopo; il poveretto, orrendamente stritolato, moriva sul colpo.

Il decesso venne constatato dal dottor Rizzini, capitano medico della Croce Rossa. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Chirignago, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Al "Toniolo,,

Lunedì 2 aprile inizierà un breve corso di recite la compagnia drammatica diretta da Gualtiero Tumiati con « Giovine Italia ».

PADOVA

Giunta dei consumi

PADOVA — Ci scrivono, 29:

Ieri sera ebbe luogo un'importante seduta della Giunta Esecutiva del Comitato Prov. per la disciplina dei consumi.

Il Presidente, Senatore Polacco, comunica una lettera dell'Ispettore dei Consumi per il Veneto che tratta la questione dell'esportazione di alcuni generi dalla Provincia di Venezia e quella della caccia e della pesca. Il comm. Mion dà sull'argomento alcune importanti informazioni.

Il Presidente comunica di avere fatto presente a S. E Canepa le deficienze di riso e di granoturco e di avere avuto in proposito tranquillanti assicurazioni.

Si apre poi la discussione su alcune lentezze di arrivo di merce commessa e pagata e su qualche deficienza delle Commissioni d'incetta.

Sull'argomento il Comm. Sacerdoti presenta i seguenti ordini del giorno che sono approvati e che saranno trasmessi al Ministero per il tramite dell'Ill. Sig. Prefetto:

« La Giunta Esecutiva ecc.,

considerando la grande importanza del compito affidato alla Commissione di incetta e la entità del lavoro che nell'esecuzione di tale compito le incombe, esprime il voto che, a coadiuvarla ed a renderne più spedita l'opera, siano nominate sottocommissioni che ne dividano il lavoro e le responsabilità e che di dette Sottocommissioni formino parte elementi borghesi, come quelli più esperti di condizioni e di consuetudini locali

Esprime altresì il voto che nei casi di maggiore urgenza di approvvigionamento l'Autorità Militare, sempre subordinatamente alle esigenze Militari, non rifiuti l'uso di mezzi di trasporto per i cereali ai Comuni della Provincia che più stringentemente ne risentano il bisogno ».

« La Giunta Esecutiva ecc., tenuto conto anche dei voti espressi dal locale Comitato di Lavoro e Consumo, considerando il grave pregiudizio che risentono i committenti di materie alimentari in occasione di richieste trasmesse a mezzo dei Consorzi granari al Commissariato dei Consumi per effetto del lungo indugio che viene frapposto all'evasione delle commissioni per quanto accompagnate dal prezzo, esprime il voto che, in quanto possibile, e più specialmente nei casi in cui la somministrazione non possa essere fatta, i committenti siano più prontamente notiziati dell'esito delle richieste ed esprime altresì il voto che il Commissariato dei consumi ripristini la somministrazione del la pula di riso, la quale darebbe occasione all'utilizzazione in associazione del sangue bovino per l'alimentazione dei majali, evitando così il deplorevole impiego di cereali a danno dell'alimentazione delle popolazioni ».

Quindi si discute a lungo sull'argomento del pane unico, approvando il seguente ordine del giorno:

« La Giunta Esecutiva ecc., convinta che l'intento cui mira l'ultimo Decreto Luogotenenziale sulla confezione del pane, rimane frustrato dallo spreco conseguente alla sovrabbondanza della mollica, fa voti perchè, pur mantenendo l'abburattamento al 90 per cento, si modifichi la forma adottando un tipo che tolga il lamentato inconveniente ».

La fuga di un pericoloso delinquente

Verso la fine dello scorso febbraio innanzi al nostro Tribunale veniva iniziato il processo contro una associazione di delinquenti. In seguito ad un clamoroso incidente il processo veniva rinviato a tempo indeterminato e il Tribunale ordinava una perizia psichiatrica sul conto dell'imputato Luigi Vinci.

Costui veniva perciò ricoverato al Manicomio di Brusegana e affidato alle cure dei medici Selvatico e Tommasi. Egli serbava un contegno calmo.

Ma stamane il Vinci venuto infatti in possesso di un pezzo di fil di ferro, lo foggiava a chiave. Apriva così una porticina che mette nel cortile del passeggio, usciva, e scavalcato il muro di cinta si dava a fuga per l'aperta campagna.

Carabinieri e agenti di P. S. sono stati sguinzagliati alla sua ricerca.

Conferenza Cappa

MONTAGNANA — Ci scrivono, 13:

Di Cesare Battisti e della nostra guerra ha parlato ieri sera al nostro « Sociale » con fervore oratorio l'on. Innocenzo Cappa, trascinando il pubblico ad entusiastico applauso.

Alla conferenza indetta dal « Circolo di Coltura e svago » presenziarono tutte le autorità civili e militari, gli ufficiali del Presidio e degli Ospitali e gran numero di cittadini.

(Continua in IV. pag.)

ROVIGO

La costituzione dell'Ente autonomo dei consumi

ROVIGO — Ci scrivono, 29:

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza per la costituzione dell'Ente autonomo dei consumi. Presidente della commissione è stato nominato il N. H. Cav. Antonio Campo e relatori i signori Cav. Prof. Antonio Marozzi per la parte economica e comm. avv. A. Bononi per la parte legale.

La Commissione ha già fatte pratiche pei capitali ed ha ottenuto L. 15.000 dalla Cassa di Risparmio, L. 10.000 dal Comune, ed assicurazioni da parte di altri enti pubblici, come la Banca Popolare, Consorzio Agrario, Società Operaia Maschile, ed anche da parte di privati.

L'ente dei consumi può dirsi quindi un fatto compiuto. Si approvò anche lo statuto e si procedette alla nomina delle cariche.

Serata di beneficenza

ADRIA — Ci scrivono, 29:

Domenica sera al Politeama avrà luogo una serata a beneficio delle Cucine Economiche. Si rappresenterà il capolavoro di Rovetta «Romanticismo». Lo interpreteranno i nostri bravi dilettanti. Si prevede un pienone.

VERONA

Licenziati dall'Istituto Tecnico

VERONA — Ci scrivono, 29:

Dall'Istituto Tecnico, sono stati licenziati senza esami, conseguendo il diploma in fisico-matematica gli studenti Gino Polin, Raffaele Ricciardella, Giovanni Spagnolo.

In ragioneria, hanno ottenuto il diploma gli studenti Ezio Barillaro, Ferruccio Benini, Cavaggioni G. B., Raffaele Foà, Munaro Valentino, Alfredo Pantano, Giovanni Toffali, Zanconi Ettore.

La sede dell'Associazione della Stampa

La sede della Associazione veronese della Stampa costituitasi nello scorso inverno trovasi da oggi nella sfarzosa sala superiore del caffè Vittorio Emanuele nella piazza omonima, sala concessa cortesemente dal sig. Gsarda.

La singolare contravvenzione di un vicentino

Dalla Questura è stata elevata contravvenzione al droghiere vicentino Alberto Limana perchè nel suo negozio in Piazza Erbe, si sarebbe rifiutato di ricevere da una cliente, certa Grigolo, due lire in moneta di rame — in pagamento di 6 ettogrammi di zucchero. Il Limana avrebbe detto che voleva il pagamento in argento.

Il delitto di Erbè

Nulla si conosce di preciso circa le cause della morte dell'impiegato del dazio Alessandro Girardi. Si sa solo che i carabinieri, dopo l'arresto compiuto iersera, continuano attive indagini. Si fa, però, anche l'ipotesi che il Girardi, possa essersi ferito cadendo dalla macchina.

Si attende con vivo interesse l'esito della inchiesta del Pretore di Isola della Scala.

VICENZA

Deliberazioni della Giunta

VICENZA — Ci scrivono, 29:

Deliberato di acquistare 2000 quintali di carbone vegetale d'essenze forti da vendere ai consumatori locali a prezzo di costo.

Nominato il dott. Antonio Giani a membro supplente della Commissione amministratrice delle aziende municipalizzate.

Preso atto delle dimissioni date dal conte comm. Alessandro Zileri da membro della Commissione del giardinaggio, esprimendogli i ringraziamenti del Comune per l'opera prestata, e nominato in sua vece il Cav. Uff. Norberto Marzotto.

Ordinata la chiusura al pubblico del Giardino Salvi in seguito ai continui guasti dei soliti vandali, data la impossibilità di aumentare la vigilanza a causa della deficienza di personale dipendente dai numerosi richiami alle armi e dei maggiori e nuovi servizi.

Approvato l'elenco dei 40 maggiori contribuenti all'imposta fondiaria per l'anno 1917 agli effetti dell'art. 16 del regolamento 26 gennaio 1905.

Deliberato di applicare il contributo straordinario per l'assistenza civile a termini dei decreti luogotenenziali 31 agosto 1916 N. 1090 e 14 dicembre 1916 n. 1809.

Senza salvacondotto

Destro Luigi, meccanico, venne arrestato alla stazione ferroviaria perchè sprovvisto di salvacondotto o permesso speciale per la zona di operazione.

TREVISO

Camera di Commercio

La "Ostiglia-Treviso,, e la viabilità sul Terraglio

TREVISO — Ci scrivono, 29:

Oggi nel pomeriggio si è adunato il Consiglio della nostra Camera di Commercio. Presiedeva il comm. I. A. Coletti.

Il Presidente commemorò il compianto comm. Tomaso Dall'Armi il quale, se della Camera fece parte soltanto per brevissimo tempo, pure lasciò si larga orma dell'opera sua in tutto quanto ha attinenza col commercio e collo sviluppo industriale della nostra Provincia. Il Consiglio unanime si associò e quindi si occupò di altri argomenti d'ordinaria amministrazione.

La Camera prese atto con plauso della prossima regificazione della Scuola di Commercio «G. Zoppelli» votando un annuo contributo di L. 1000.

Avuta comunicazione di una lettera dell'on. Appiani circa la costruzione della progettata linea Ostiglia-Treviso espresse il voto che, conformemente ai molti precedenti desiderati, il progetto stesso abbia per quanto è possibile pronta esecuzione.

Il Presidente comunicò inoltre una lettera del sig. Sindaco con cui partecipa l'avvenuto accordo col Direttore Generale delle FF. SS. circa la sistemazione della viabilità dei pressi della stazione.

Il Consiglio ad unanimità designò a rappresentante delle Camere di Commercio in seno al Consiglio Superiore del Lavoro il dott. Meneghelli Presidente della Camera di Commercio di Venezia dando al voto anche un significato di solidarietà e di affetto verso la città sorella.

La seduta del Consiglio sospesa

In seguito alla morte del ragioniere capo del Municipio sig. Augusto Francescato, e alla circostanza che domani venerdì seguiranno i funerali, la seduta del Consiglio comunale, che doveva aver luogo precisamente domani, è stata sospesa e rinviata ad altro giorno.

I segnali d'allarme

Nel «Gazzettino» d'oggi, per un errore di impaginazione, è stato pubblicato in cronaca di Treviso un avviso «Per la difesa aerea - i segnali d'allarme».

E' da tener conto che quell'avviso non riguarda la nostra città, bensì la città di Rovigo.

Resta per Treviso, invariato il segnale d'allarme dato con i due razzi detonanti seguiti dal grido intermittente delle sirene. Il cessato pericolo sarà come sempre, segnalato con le sirene a suono prolungato.

Ciò ricordiamo a norma e tranquillità del pubblico, che in seguito alla errata pubblicazione del «Gazzettino» equivocava e, confondendo, commentava variamente...

La Scuola Libera Popolare e l'Unione Generale degli Insegnanti

L'opera di propaganda pei fini nazionali e di solidarietà umana della nostra Guerra — opera già iniziata due anni or sono dalla rinata Scuola Libera Popolare, — si allarga ora in una più vasta azione di educazione popolare che sta per essere intrapresa dalla Unione Generale degli Insegnanti Italiani, colla sua Sezione Provinciale di Treviso. Non più la sola città, già nobilmente fervorosa, ma la campagna tutta, tutti i centri minori e i villaggi della nostra Provincia udranno la parola incitatrice degli uomini di buona volontà.

Un manifesto affisso oggi in tutta la Provincia, per le vie e nelle scuole annunzia l'inizio di questa propaganda di coraggio e di fede. Una lettera ai Parroci e ai Sindaci chiede la collaborazione delle autorità locali.

*

La Scuola Libera Popolare non cesserà però la sua azione, la predicazione nelle campagne non deve significare il silenzio nella città. Dopo una breve interruzione, martedì prossimo 3 aprile, il corso riprenderà con una lezione della signorina Antonietta Giacomelli sul tema: «In tempo di guerra».

Licenze per la provvista dello zucchero

Il Municipio comunica che, a decorrere del 1. aprile p. v., il rilascio delle licenze per la provvista dello zucchero ai Rivenditori, consumatori e fabbricanti di prodotti zuccherati, verrà fatto soltanto nei primi tre giorni di ciascun mese.

Medaglia d'oro ad un benemerito dell'Istruzione

CONEGLIANO — Ci scrivono, 29:

Al prof. Pietro Guseo, direttore didattico delle nostre Scuole, è stata conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione elementare.

Gli insegnanti di Conegliano, oggi, a mezzo del maestro De Zorzi, gli fecero pervenire un ingrandimento fotografico del fratello Giuseppe Guseo morto in guerra, insieme con un artistico album, segno del loro compiacimento per l'alta e meritata onorificenza.

Comitato d'Assistenza Civile

MOGLIANO — Ci scrivono, 29:

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Ad onorare la memoria del compianto dott. G. Fuga dal comm. ing. Costante Gris L. 20, Baldassi Vittorio 5, cav. Massimo Guetta 20, Contessa Priuli Bon 10, Mons. Felice Busan 10.

Alla sottoscrizione 1917: V. Fuga L. 10, Giuseppe Righi 25, Maria Tonolo Bevilacqua (mensili) 5.

Totale L. 105 — Somma precedente Lire 45.828.83 — Somma totale L. 45.933.83.

UDINE

Licenze agrarie

UDINE — Ci scrivono, 29:

Il presidente della Cattedra ambulante di Agricoltura, comm. Spezzotti, ha inviato il seguente telegramma al Ministero di Agricoltura:

«Segnalo codesto on. Ministero, che Provincia di Udine contando grande maggioranza agricoltori richiamati fra truppe mobilitate, Commissione provinciale agricoltura mentre deve respingere moltissime domande per mobilitati, dei non mobilitati potè mandare licenza soltanto qualche centinaio su 1700, cifra questa cui sarà impossibile avvicinarsi. Efficacia provvedimento risulterebbe grandemente ridotta qualora codesto Ministero non trovasse modo provvedervi».

Capitano udinese decorato

L'avv. Guido Radice, segretario dell'Intendenza di Finanza, capitano di complemento nel.... Fanteria, già ferito sul Podgora, è stato decorato della medaglia d'argento al valor militare per il suo comportamento nelle giornate del 6 e 7 agosto 1916 innanzi a Gorizia.

S. E. Morpurgo a Udine

Oggi parte da Roma S. E. l'on. barone Elio Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'Industria, Commercio e Lavoro. Egli viene nella nostra città, ove farà un brevissimo soggiorno.

Grave disgrazia

SACILE — Ci scrivono, 29:

L'altra sera verso le ore 18 nei pressi di S. Liberale, e precisamente nel Crocivio del Viale Zancanaro, venne investito da una automobile militare il Tenente Michele Facciano di Torino che ritornava in bicicletta alla sua abitazione. Il povero ufficiale riportò contusioni multiple alle gambe ed al torace. Fu subito trasportato coll'automobile stessa alla sua abitazione posta sul Viale XX Settembre in casa dell'ing. Pericle Fabbroni.

Dopo le prime cure, il tenente Facciano volle assolutamente essere trasportato a Torino in vagone apposito.

Ancora non si conoscono i nomi degli investitori e nemmeno il numero dell'automobile. Le autorità stanno facendo indagini.

Spaccio comunale

TARCENTO — Ci scrivono, 29:

La Giunta municipale ha deliberato di aprire uno Spaccio municipale per la vendita dei generi di prima necessità. L'apertura seguirà sabato 31 corr. nei locali dell'ex negozio Cressati.

La Direzione dello Spaccio, in concorso con l'Amministrazione comunale, è affidata al Consiglio della Cucina economica popolare. Con l'istituzione di questo spaccio il Comune ha voluto soddisfare alle insistenti richieste dei consumatori.

Teatri e Concerti

„L'Aquila„ di Ugo Falena al "Goldoni,,

La Compagnia Stabile di Roma non vuol lasciar languire la fortunatissima stagione, che continua a gonfie vele, e annuncio ancora una novità per questa sera: *L'aquila* 4 atti di Ugo Falena il noto autore di *Il passato* e di *Il signor Principe* e l'ideatore e organizzatore, assieme al Boutet, della prima Compagnia Stabile di Roma.

— Iersera Ernesto Ferrero ha trionfato in *La maschera ed il volto* il magnifico ed indovinato grottesco del Chiarelli che si dava per sua serata d'onore. L'interpretazione che egli ci ha dato del protagonista è stata quanto di più perfetto per colore, misura ed efficacia si possa desiderare. Accolto al suo apparire sulla scena da un lungo e calorosissimo applauso è stato festeggiatissimo durante tutto lo spettacolo. Il pubblico era affollatissimo ed elegante. Tutti gli altri attori cooperarono egregiamente al successo della brillante e divertentissima serata.

— Domani, sabato, si apre un secondo ed ultimo abbonamento di 5 recite ai prezzi seguenti:

Ingresso L. 2.50 — Sedie, 2.50 — Poltroncine d'orchestra, 5 — Poltrone, 7.50 — Palchi di pepiano e primo ordine, 18 — Secondo ordine, 10 — Terzo ordine, 6.

Rossini

Oggi riposo per apparecchiare la beneficiata di Bambi, che avrà luogo domani sera con un brillante programma.

Domenica ultime due rappresentazioni.

Iersera la rivista «Congresso internazionale», una cosetta geniale, di buon gusto, eseguita assai bene, ha avuto calorosissimo quanto meritato successo. I maggiori applausi furono pel Bambi.

Il secondo concerto annuale al Liceo Musicale "Benedetto Marcello,,

Domenica 1. aprile alle ore 16 avrà luogo, nella bella sala di palazzo Pisani, il secondo dei Concerti annuali organizzati per la diffusione della coltura musicale dal nostro Liceo civico musicale «Benedetto Marcello».

Eccone il programma che affida pienamente che la nobilissima iniziativa del nostro Istituto musicale vedrà domenica rinnovato l'entusiastico successo ottenuto col primo concerto:

1. M. E. Bossi: Trio I. in Re minore, Op. 107 — 1. Allegro moderato; 2. Dialogo; 3. Scherzo; 4. Finale, per pianoforte, violino, violoncello — Prof. Gino Tagliapietra professor Francesco de Guarnieri, Alunno Enzo Martinenghi.

2. a) Leclair: Largo; b) Somis-De Guarnieri: Allegro, per violino con accompagnamento di pianoforte — Prof. Francesco de Guarnieri, Signorina Maria de Lutti (ex alunna).

3. Debussy: Blanc et noir: tre pezzi per due pianoforti — Prof. Gino Tagliapietra, Sig.na Maria de Lutti.

4. Fauré: 1. Quartetto in Do minore: 1. Allegro molto moderato; 2. Scherzo, Allegro vivo; 3. Adagio; 4. Allegro molto, per pianoforte, violino, viola, violoncello — Prof. Gino Tagliapietra, prof. Francesco de Guarnieri, Alunni Ettore Bonelli, Enzo Martinenghi.

La Direzione del Liceo ci prega di avvertire che è vietato di entrare nella sala e di uscirne durante l'esecuzione dei pezzi e che la sala non si aprirà prima delle ore 14.45.

Gran successo all' "Italia,, di Francesca Bertini in "Andreina,,

La Bertini ha ancora una volta dato prova della sua grande arte e delle sue mirabili doti, della sua prodigiosa adattabilità in ogni lavoro cinematografico, superando qualsiasi difficoltà.

«Andreina» che per la prima volta si dà in Venezia è stata giudicata veramente straordinaria.

Oggi prime repliche del meraviglioso film.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.15: *L'Aquila*.
ITALIA — Francesca Bertini ottenne un trionfale successo in *Andreina* di Sardou. Da oggi le repliche.
TEATRO MODERNISSIMO. — Serie grandi spettacoli. *Fiamme funeste* (Lola Visconti Brignone e Arturo Falconi. (Successo enorme).

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 28. — Frumenti: Duro d'inverno 223 e tre quarti, Nord Manitoba 230, di primavera 234 e tre quarti, d'inverno 417 e tre quarti — Granone: disponibile 131 — Farine extrastate 8.70 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 28. — Frumenti: maggio 194 e un quarto, luglio 166 e mezzo — Granone: maggio 117 e un quarto, maggio 115 e un ottavo — Avena: maggio 61 e un ottavo, luglio 58 e un ottavo.

CAFFE'

NEW YORK, 28. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e cinque ottavi, maggio 7.60, luglio 7.74, settembre 7.85, dicembre 8.02, gennaio 8.08.

COTONI

NEW YORK, 28. — Cotoni Middling disponibile 19.30 — Cotoni Middling a New Orleans 18.63.

Cotoni futuri: aprile 19.05, maggio 19.01, giugno 18.90, luglio 18.82, agosto 18.78, settembre 18.16, ottobre 18.03, novembre 18.04, dicembre 18.10, gennaio 18.11.

NEW ORLEANS, 28. — Maggio 18.40, luglio 18.29.

Il cambio medio ufficiale

ROMA, 29. — Cambio medio ufficiale da valere pel 30 marzo 1917:

Franchi 133.39 — Sterline 37.12 e mezzo — F. Svizzeri 154.30 — Dollari 7.80 — Pesos carta 3.39 — Lire oro 141.

Il cambio per oggi

ROMA, 29 — Cambio per domani 145.28.

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del giorno 29 Marzo
Pres. cav. Mizzi — P. M. cav. Brisotto

Appello dichiarato irrecivibile

Pozzo Erminia fu Isidoro d'anni 40 da Piove (Padova), venne condannata dal Tribunale di Padova ad un anno e mesi due di reclusione, perchè ritenuta colpevole di furto qualificato continuato perchè avrebbe nel 3 agosto 1916 ed in precedenza rubato, mediante scalata, in danno di Putti Eugenio biancheria del valore di L. 150.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.
Difese l'avv. Alinelli.

Conferma

Piva Ortensilla, chiamata Maria, di Pietro, d'anni 31, da S. Martino di Venezze, fu condannata dal Tribunale di Rovigo a mesi 6 di reclusione, perchè ritenuta colpevole di lesioni in danno di Dighetti Assunta alla quale avrebbe in S. Martino di Venezze nel 17 agosto 1916, volontariamente prodotto lesioni che apportarono malattia ed incapacità al lavoro per giorni 30.

La Corte conferma colla legge del perdono.
Difese l'avv. Alinelli.

Riduzione di pena

Giavara Rosa detta Pela di Luigi, d'anni 32, Giavara Maria detta Pela di Luigi d'anni 27, di S. Margherita d'Adige, furono condannate dal Tribunale di Este: la prima ad un anno, due mesi e 15 giorni di reclusione la seconda a giorni 10, perchè ritenuta colpevole la Giavara Rosa: a) di furto semplice commesso il 21 settembre 1916 in S. Margherita d'Adige in danno di Righetti Gabriele d'uva per lire 2.70; b) di lesioni con arma perchè avrebbe in S. Margherita d'Adige ferito, con colpo di coltello, il 21 settembre 1916 Parise Vincenzo causandogli malattia per giorni 24, e la Giavara Maria di furto semplice dell'uva in danno di Righetti Gabriele.

La Corte conferma per Giavara Maria e per la Giavara Rosa riduce a mesi 11 e giorni 25.
Difese l'avv. Bossi.

Per un fascio di spighe

Roncon Maria di Domenico, d'anni 25, da Tribano, fu condannata dal Tribunale di Padova a mesi 5 e giorni 25 di reclusione, perchè ritenuta colpevole di tentato furto qualificato perchè avrebbe in Bagnoli di Sopra nella notte dal 5 al 6 luglio 1916, in unione ad altre due donne non identificate, tentato di rubare in danno di Fangolin Guglielmo un fascio di spighe di frumento da costui lasciate per necessità in aperta campagna.

La Corte, in contumacia, conferma.
Difese l'avv. Alinelli.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, D. 20.55, A. 23.20 (Verona).
Da BOLOGNA. — D. 8, DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.
Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.
Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), O. 17, O. 21.30.
Da BELLUNO (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.
Da CERVIGNANO. — O. 21.30.
Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.
Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.
Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.
Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 16.40, A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.
Per CASARSA (Via Portogruaro). — O. 5.55, O. 9.30, O. 15.55, O. 20.25 (Portogruaro).
Per BELLUNO (Cadore). — A. 5.40, A. 13.10, A. 18.5.
Per CERVIGNANO. — O. 9.30.
Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).
Per MESTRE. — L. 17.45.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO — Capitale L. 156.000.000 interamente versato.
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 27,000,000.—

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4-6

Filiali LONDRA: Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sassari - Savona - Santagnello - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Udine - Venezia - Verona - Vicenza

AGENZIE in MILANO: N. 1. Corso Buenos Aires, 62 - N. 2. Corso XXII Marzo, 28 - N. 3. Corso Lodi, 24 - N. 4. Piazzale Sempione, 5 - N. 5, Viale Garibaldi, 2 - N. 6. Via Soncino, 3 (Angolo Via Torino).

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1917

ATTIVO		L.	c.
Numerario in Cassa e Fondi presso gli Istituti d'Emissione	L.	82.415,612	78
Cassa Cedole e Valute	»	1 341,772	57
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	»	835.386.074	95
Effetti all'incasso	»	15.270,488	56
Riporti	»	83.581.726	99
Effetti pubblici di proprietà	»	55,890,493	52
Titoli di proprietà del Fondo di Previdenza del personale	»	12 921 500	—
Anticipazioni sopra effetti pubblici	»	5.533.560	40
Corrispondenti - Saldi debitori	»	471,558,907	93
Partecipazioni diverse	»	17.706,989	27
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	13,987 845	65
Beni stabili	»	19,399,321	60
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	28,351,431	87
Debitori per Avalli	»	74,461.809	78
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	61,083 672	—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	3,875,872	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	1,492 372.876	—
Spese d'Amm. e Tasse esercizio corr.	»	2,891,773	46
	L.	3 278,031,730	33

PASSIVO		L.	c.
Capitale Sociale N. 272.000 Azioni da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L.	156,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	31,200,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	27,000,000	—
Fondo previdenza pel personale	»	14.572,774	64
Dividendi in corso ed arretrati	»	514,755	—
Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	»	240.562,836	54
Accettazioni commerciali	»	47,162,818	66
Assegni in circolazione	»	44,014,414	65
Cedenti effetti per l'incasso	»	27,029,248	30
Corrispondenti - Saldi creditori	»	922,234,043	61
Creditori divers.	»	47,313,498	55
Creditori per Avalli	»	74,461.809	78
Depositanti di Titoli: a garanzia operazioni	»	61,083.672	—
Depositanti di Titoli: a cauzione servizio	»	3,875,872	—
Depositanti di Titoli: a libera custodia	»	1,492.372,876	—
Avanzo utili Esercizio 1915	»	502,568	96
Utili netti dell'esercizio 1916	»	13.089.574	08
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	5,010,967	56
	L.	3 278.031,730	33

LA DIREZIONE
A. Ghisalberti — G. Toeplitz

I SINDACI
Prof. Rag. G. Rota - Rag. G. Sacchi - Ing. E. Stefini
Prof. Rag. D. Venegoni

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 31 Marzo 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 89 — Conto corrente colla Posta — Sabato 31 Marzo 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'«Unione Pubblicità Italiana», VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6

Assalti austriaci infranti
contro le posizioni del Faiti

Il bollettino di Cadorna

Roma 30

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 30 Marzo.

Lungo tutta la fronte nella giornata di ieri azioni saltuarie delle artiglierie, specialmente intense in Valle Lagarina e sul Carso.

Nella passata notte, dopo prolungata e violenta preparazione di artiglieria di ogni calibro, un riparto nemico assalì le nostre posizioni di Monte Faiti: fu annientato da raffiche delle nostre mitragliatrici. Successive ondate d'assalto si infransero tutte contro la salda resistenza dei nostri. L'avversario subì gravi perdite: prendemmo qualche prigioniero.

Firmato: **Generale CADORNA**

Le gravi perdite austriache
nei ripetuti attacchi

Roma, 30

L'«Agenzia Stefani» comunica:

In questi ultimi giorni il nemico ha ripetutamente tentato l'attacco di elementi avanzati di nostre posizioni, sia per sconvolgerne le difese, sia per procurarsi informazioni attraverso i prigionieri, sia per ottenere, approfittando di condizioni locali favorevoli, dei piccoli successi parziali, che pur non avendo influenza alcuna sull'andamento delle operazioni, possono giovargli ai fini della sua politica interna.

Cotesti tentativi si svolgono generalmente con un concentramento di fuoco violentissimo di artiglieria e bombarde sul punto prescelto per l'attacco, al quale segue una irruzione di reparti d'assalto (Sturmabteilungen) armati di bombe e di pugnali e muniti dell'occorrente per completare nei reticolati i varchi aperti dal bombardamento. Alle Sturmabteilungen tengono dietro, come rincalzi, piccole unità di fanteria.

La caratteristica principale di tali azioni è la sorpresa: si cerca profittare della crisi momentanea dello sconvolgimento del terreno, che l'intensissima preparazione del fuoco produce, per sorprendere, in condizioni di menomata capacità a resistere, i difensori delle prime linee.

Stamane simile tentativo nemico fallì dinanzi alle nostre posizioni sulle pendici settentrionali del Faiti. Verso le cinque, dopo un fuoco di grossi e medii calibri e di bombarde, durato tutta la notte, accentuatosi in qualche raffica e divenuto tambureggiante alle 3.30, un grosso reparto d'assalto, formato da circa 300 uomini, si slanciò verso le nostre linee. Le nostre truppe del 47.o fanteria che istantaneamente guarnirono le trincee, benchè queste fossero state danneggiate dal tiro nemico, falciarono con le mitragliatrici gli assalitori e ne completarono la distruzione con le bombe a mano. Solo pochi uomini, trovato un varco aperto, riuscirono a penetrare in una nostra trincea, ma furono o uccisi o presi prigionieri.

Rincalzi di fanteria austriaca che tentarono ripetutamente, benchè con assai minore slancio, di riprendere l'attacco, furono ributtati costantemente. Efficacissimi furono i fuochi di sbarramento e di interdizione delle nostre artiglierie, che, secondo ebbero a raccontare i prigionieri, cagionarono perdite gravissime al riparto d'assalto sin dalle sue prime mosse.

In una fase più avanzata fu respinto l'attacco della notte sul 29 sulle pendici meridionali di quota 144. Qui il nemico riescì ad irrompere nelle nostre linee, e occorse, per ricacciarlo, una vivacissima mischia a baionetta e a colpi di bombe a mano. Il nemico subì perdite sensibili.

Ma assai più gravi furono quelle toccategli la sera del 26, quando riuscì ad impadronirsi di alcuni trinceramenti sul pendio meridionale dell'altura di quota 126. Queste nostre linee, scavate in terreno franoso a una quindicina di metri più basso delle trincee del nemico, il quale già occupava il ciglio tattico dell'altura, furono completamente sconvolte e distrutte dal fuoco intensissimo dell'artiglieria nemica. Tuttavia, in condizioni quasi disperate, furono ancora tenute.

Soldati nemici catturati nella sera narrano infatti che ben due attacchi austriaci si infransero con perdite gravissime sotto il fuoco italiano. Quando la truppa uscì dalle caverne per il terzo assalto, narrano sempre i prigionieri, i camminamenti e le adiacenze delle trincee erano piene di morti e di feriti.

Particolare interessante: nessun ufficiale austriaco all'azione. Gli ufficiali rimasero nelle caverne e di là diressero gli assalti; perfino i sergenti si appiattarono, mandando innanzi i soldati guidati soltanto da caporali maggiori e da caporali.

I concetti strategici
di un giornalista francese

Roma, 30

(N.) — L'«Idea Nazionale» scrive: Riteviamo solo a scopo puramente spassoso. Il redattore diplomatico del «Journal», che si è dato alla critica strategica, considera l'eventualità di una offensiva austriaca contro l'Italia e, dopo di aver ricordato la tentata irruzione dal Trentino nel Veneto, solo per dire, contrariamente al vero, che essa fu arrestata dalla diversione russa, mentre tutti sanno che l'offensiva austriaca era nettamente arrestata dalle nostre truppe lungo tutta la fronte di attacco il 3 giugno — vedi bollettino del Comando Supremo — e l'attacco russo in Bucovina si iniziava il 5 giugno, egli prosegue: «La manovra può essere ripresa con piani differenti, dalla discesa su Udine per il passo di Tarvis fino alla diretta marcia su Milano per la valle del Chiese e per Brescia. Queste operazioni, nota il Saint Brice, sono classiche. Resta a sapere, conclude, se i tedeschi possono contentarsi di prospettive più o meno azzardate su di una scena secondaria. La guerra non può essere decisa che per eliminazione di un fattore essenziale».

Questa incosciente svalutazione della nostra guerra, impostata con una tale facile leggerezza su uno dei più diffusi quotidiani francesi, che mostrò già di conoscere ed apprezzare altrimenti il teatro della nostra guerra, ci sorprende assai. E' necessario un momento di grande rarefazione intellettuale per ridurre così di un tratto l'importanza di un amico e di un nemico considerevoli come l'Italia e l'Austria-Ungheria.

L'«Idea Nazionale» ha torto di prendere sul serio il «Journal» e il suo critico militare. Son cose permesse appena al «Secolo» di Milano (N. d. G.).

Un altro villaggio preso
dagli inglesi

Londra, 30

Un comunicato ufficiale in data di iersera dice:

Stamane di buon'ora ci siamo impadroniti del villaggio di Neville Bourjonval (a nord est di Ypres), dopo vivo combattimento, durante il quale abbiamo fatto prigionieri ed inflitto grosse perdite al nemico.

Durante la notte ad est di Arras e nelle vicinanze di Neuville Saint Vaast e di Neuve Chapelle siamo penetrati nelle linee tedesche distruggendo parecchi ricoveri ed infliggendo perdite ai difensori.

Ieri gli aviatori hanno costretto due aeroplani tedeschi ad atterrare avariati. Tre dei nostri velivoli mancano.

Successo francese nella Champagne

Parigi, 30

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Dalla Somme all'Aisne notte calma agli avamposti. Nessun avvenimento sul resto del fronte, salvo alcuni scontri di pattuglie e una lotta a colpi di granate abbastanza viva nel settore di Maison le Champagne.

Il comunicato delle ore 23 dice:

A nord della Somme, fra la Somme e l'Oise, l'artiglieria nemica ha bombardato alcuni punti delle nostre prime linee. Le nostre batterie hanno energicamente risposto. Nessuna azione di fanteria. A nord est di Soisson abbiamo progredito nel settore di Vregny Margival.

Ad ovest di Maisons Champagne un vivo contrattacco delle nostre truppe ci ha permesso stamane di respingere il nemico dagli elementi di trincee ove aveva preso piede il 28. Durante questa azione abbiamo fatto 63 prigionieri. — Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Attacchi respinti dai russi
in Galizia

Pietrogrado, 29

Un comunicato russo in data di ieri dice:

A nord di Stanislau, nella regione del villaggio di Jamnitza (Galizia), dopo una intensa preparazione di artiglieria, di lanciamine e di lanciabombe, il nemico ha attaccato le nostre posizioni, ma di fronte al fuoco di fucileria e di artiglieria, si è trovato costretto a ripiegare nelle sue trincee. Tentativi nemici di prendere la offensiva a nord di Slaventine (a 15 chilometri a sudovest di Brzezani, Galizia) sono pure stati respinti. Nella notte dal 26 al 27 ad est di Brzezany abbiamo fatto esplodere una grande mina. Dopo l'esplosione una pattuglia comandata dal tenente Zakvataeff, nonchè sette czeco-slovacchi comandati dal sottotenente Medick hanno fatto un'incursione nelle trincee nemiche. I tedeschi sono stati tratti a colpi di baionetta da buche di volpi dove si erano nascosti. Abbiamo fatto prigionieri ventun tedeschi. Le pattuglie sono poi ritornate nelle loro trincee. Sul rimanente della fronte fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

I nostri contrattacchi in Moldavia a sud del fiume per riprendere le posizioni perdute non hanno avuto successo.

Attacchi dei russi in Armenia

Pietrogrado, 30

Un comunicato russo in data di ieri dice:

In direzione di Bitlis (Armenia) nostri esploratori hanno attaccato i turchi nella regione di Taktai (25 km. a nord di Bitlis) e dopo d'aver passato alla baionetta coloro che opponevano resistenza, sono rientrati nelle loro trincee conducendo due ufficiali e dodici ascari prigionieri.

Attentati di agenti tedeschi

Londra, 30

Un individuo tedesco è stato arrestato sul fronte britannico. Egli era portatore di preparati bacteriologici destinati ad essere inoculati nei cavalli.

Il *Daily Telegraph* riceve da Nuova York: Negli uffici della «Croce Rossa» a Filadelfia, sono state trovate fasciature imbevute di veleni di un agente tedesco ed altre ripiene di vetro polverizzato.

Sul siluramento dell'"Asturias"

Londra, 30

Si hanno da fonte autorizzata le seguenti informazioni circa il siluramento senza preavviso della nave-ospedale *Asturias*.

Un radiotelegramma tedesco in data del 28 corrente avvertiva che l'*Asturias* era stata affondata in conformità all'intimazione del governo tedesco del 31 gennaio, che cioè non sarebbe stata tollerata la presenza di nessuna nave ospedale nella zona tra la linea Flamborough-Head, fino a Terschelling e la linea da Ouessant a Landsend. Il governo tedesco allegava insomma la scusa che esso possedeva la prova concludente che navi ospedali britanniche avevano spesso servito a trasporti di armi e di munizioni. Smentendo categoricamente questa affermazione, il Governo britannico ha ricordato al governo tedesco che, in caso di dubbio, gli doveva bastare di esercitare il suo diritto di visita e di perquisizione, diritto che aveva fin allora trascurato di esercitare.

Le scuse della Germania per il siluramento dell'*Asturias*, se pure la sua dichiarazione può essere considerata una scusa, consiste nel ripetere la menzogna già detta. Tuttavia il governo britannico non ricorderà ancora una volta alla Germania la semplice evidenza della procedura da seguire in caso di dubbio, procedura indicata dallo spirito di umanità e dal buon senso; esso non ripeterà il severo avviso del Governo britannico del 31 gennaio, che immediate rappresaglie seguirebbero il più innominabile attentato, che copre oggi di vergogna la storia del governo tedesco. Il Governo britannico non può che sottoporre il fatto al giudizio del mondo civile e prendere provvedimenti di natura tale da far forse comprendere al Governo tedesco la sua infamia.

Vapore britannico silurato
a 320 miglia dalla terra

Londra, 30

Il vapore britannico *Alnwick Castle*, che aveva raccolto il 18 corrente nell'Atlantico l'equipaggio di un'altra nave inglese silurata, è stato anch'esso silurato giorni dopo senza avvertimento, a 320 miglia dalla terra. I passeggeri e gli equipaggi delle due navi si sono rifugiati in cinque scialuppe, di cui una contenente un fanciullo, una cameriera e 27 altri passeggeri, approdò in Spagna. Otto passeggeri morirono e tutti gli altri superstiti avevano le mani congelate. Altre tre scialuppe, contenenti rispettivamente 27 e 29 e 20 superstiti, l'ultima anche con cinque cadaveri, sono state raccolte durante la settimana. La quinta scialuppa manca sempre.

Crisi ministeriale in Svezia

Stoccolma, 30

(*Ufficiale*). — I ministri dichiararono al Re che, conformemente al desiderio da lui espresso il 5 marzo, esaminarono la questione se fosse possibile pel Ministero attuale continuar a governare con l'autorità desiderabile all'interno e all'estero durante le circostanze straordinarie di guerra. Questo esame dimostrò che tale possibilità non esiste. I ministri mantengono dunque le dimissioni.

Il Re ha affidato a Swarts, ex-ministro e cancelliere di Università, l'incarico di formare il nuovo Ministero.

L'indipendenza della Lituania

Parigi, 30

Si ha da Pietrogrado che la Germania ha proclamato la creazione del Regno indipendente di Lituania.

La situazione interna della Russia

Le adesioni del nuovo regime

Pietrogrado, 30

Il reggimento Lituania, al comando del capitano Petrovski, è giunto il 29 corrente al palazzo di Tauride. Il capitano ha salutato a nome del reggimento il Governo provvisorio ed il Consiglio dei delegati operai e militari. Il reggimento fu salutato dal presidente della Duma, Rodzianko, e dal deputato Maslenikoff, a nome dei deputati alla Duma, deportati.

Il capitano Andreieff, delegato dal 127 fanteria, che si trova al fronte, per assistere ai funerali delle vittime della rivoluzione, ha pure salutato il reggimento Lituania a nome del detto reggimento di fanteria. Dopo lo scambio di discorsi il reggimento, al comando degli ufficiali, sfilò dinanzi al palazzo di Tauride ed al suono della marsigliese si recò in caserma.

Dopo partito il reggimento Lituania, arrivò pure al palazzo di Tauride il 186 reggimento fanteria. Dinanzi a questo reggimento vari oratori pronunciarono discorsi, salutandolo ed invitandolo a difendere validamente la libertà della nuova Russia.

Fra grande entusiasmo un soldato disse: Compagni, io vi reco i saluti rispettosi dell'esercito attivo che ha accolto con indimenticabile ammirazione la grande opera da voi compiuta. L'esercito al fronte m'incarica di comunicarvi che esso lavorerà al fronte e combatterà fino all'ultima goccia di sangue contro il nemico, mentre voi lottate qui e costruite le indistruttibili fondamenta della libertà.

Il Consiglio dei delegati operai e militari di Reval ha votato unanimemente la risoluzione che finchè il militarismo tedesco non sarà stato infranto, operai e militari non deporranno le armi.

Gli ufficiali dell'Ucrania in un'assemblea tenuta a Kieff hanno votato una decisione per l'unità di tutte le terre dell'Ucrania e la loro riunione alla Russia federata e libera.

Rodzianko ha comunicato ai membri della Duma che secondo notizie ricevute dal fronte, quivi nulla lascia a desiderare. Non vi è stata alcuna rottura del fronte, non è da attendere per un prossimo periodo alcun'azione decisiva a causa del disgelo, nondimeno il nemico concentra forze sul fronte russo.

Il Governo provvisorio ha deciso che sinchè la questione degli appannaggi non sia stata risolta dall'assemblea costituente, essi saranno dichiarati proprietà nazionale e le relative rendite saranno versate nelle casse dello Stato.

Il deputato della Duma, Hamot, che il Governo provvisorio ed il generale Russki hanno incaricato di visitare varie località dell'Estonia, ha riferito che tutti i malintesi che al principio della rivoluzione sorsero tra i soldati e gli ufficiali sono attualmente eliminati: l'ordine è dappertutto ristabilito ed i soldati si dichiarano pronti a sacrificare la loro vita per la difesa della libertà della patria e sono decisi a condurre la guerra fino alla vittoria finale.

La guarnigione di Jurieff ha approvato all'unanimità la risoluzione di esprimere la sua devozione al Governo provvisorio dichiarandosi pronta a sostenerlo come l'unico governo legale dello Stato russo, avendo fede che, unito col popolo russo e sorretto dal consiglio dei delegati operai e militari, esso consoliderà la conquistata libertà nazionale e condurrà la Russia alla vittoria sul nemico esterno ereditario, che fu sempre il baluardo della reazione e della violenza.

Visto il pericolo che minaccia la Russia da parte di questo nemico, la guarnigione è convinta che gli operai di Pietrogrado e di tutta la Russia, mediante il loro lavoro faranno affluire al fronte abbondanza di tutti i mezzi di difesa e di vettovagliamento.

Il deputato Hamot rileva che tutta la popolazione dell'Estonia ha accolto con entusiasmo la notizia del rovesciamento dell'antico regime ed ha deciso alla unanimità di sostenere il Governo provvisorio.

Il proclama del Governo provvisorio
ai polacchi

Pietrogrado, 30

Il Governo provvisorio ha diretto ai polacchi il seguente proclama:

«Polacchi! L'antico regime politico della Russia, causa del nostro servaggio e della nostra disunione, è ora rovesciato per sempre. La Russia liberata, personificata dal suo Governo provvisorio investito dei pieni poteri, si affretta ad inviarvi il saluto fraterno, a chiamarvi a nuova vita, alla libertà.

«L'antico potere vi fece promesse ipocrite, che poteva, ma non volle mantenere. Le Potenze centrali profittarono dei suoi errori per occupare e devastare il vostro paese. Esclusivamente allo scopo di lottare contro la Russia e i suoi alleati esse vi dettero i diritti politici illusori che estesero non a tutto il popolo polacco, ma soltanto ad una parte della Polonia temporaneamente occupata dal nemico. A questo prezzo essi volevano acquistare il sangue di un paese che non lottò mai pel mantenimento del dispotismo. E neppure adesso l'esercito polacco andrà a combattere per la causa dell'oppressione della libertà, per lo smembramento della patria, sotto il comando del suo nemico ereditario.

«Fratelli polacchi! Anche per voi è suonata l'ora delle grandi decisioni. La libera Russia vi chiama nelle file dei combattenti per la libertà dei popoli. Il popolo russo che scosse il proprio giogo riconosce anche nel popolo polacco tutta la pienezza del diritto di decidere della propria sorte di sua volontà.

«Fedele agli accordi con gli alleati, fedele al piano comune di lotta contro il germanismo militante, il governo provvisorio considera la creazione dello Stato polacco indipendente formato da tutti i territori, la cui popolazione è costituita in maggioranza di polacchi, come pegno sicuro di una pace durevole nella futura Europa rinnovata. Stretto alla Russia da una unione militare il libero Stato polacco sarà un saldo baluardo contro l'oppressione delle potenze centrali sulle nazioni slave».

Il popolo polacco liberato e unificato determinerà esso stesso il suo regime di Governo, esprimendo la sua volontà mediante l'assemblea costituente convocata nella capitale della Polonia sulla base del suffragio universale.

La Russia confida che i popoli uniti alla Polonia da secoli di vita comune riceveranno così salda garanzia della loro esistenza civica e nazionale.

L'assemblea costituente russa dovrà consolidare definitivamente la nuova unione fraterna e dare il suo consenso alle modificazioni di territorio dello Stato russo, indispensabili per la formazione della Polonia libera costituita di tutte e tre le sue parti attualmente separate.

Fratelli Polacchi! Stringete la mano fraterna che vi tende la Russia libera. Custodi fedeli della grande tradizione passata, sorgete fino da ora incontro alla nuova splendida èra della vostra storia, èra di risurrezione della Polonia. Che l'unione dei nostri sentimenti e dei cuori anticipi la futura unione dei nostri Stati e che l'antico appello dei gloriosi precursori della vostra liberazione echeggi con forza rinnovata inellutabile in avanti per la lotta fianco a fianco, la mano nella mano, per la nostra e la vostra libertà.

Seguono le firme di tutti i ministri.

Cadorna alla "Trento e Trieste"

Roma, 30

Al telegramma inviato dal Congresso della «Trento Trieste», il generale Cadorna ha così risposto:

«Con animo grato accolgo nel nome di quanti combattono alla fronte il saluto, i voti e la promessa nobilmente espressi dal Congresso delle sezioni della «Trento-Trieste». — Cadorna».

Un discorso di Bethmann Hollweg
L'assillante desiderio di pace
Blandizie alla Russia democratica

Zurigo, 30

Si ha da Berlino:

Ieri al Reichstag durante la discussione del bilancio del cancelliere e dell'ufficio degli affari esteri, si impegna una discussione di politica estera.

Un socialista del Kaiser

Noske, socialista, dichiara che dopo che fu respinto dai nemici l'accordo, la lotta continua. Speriamo che il prestito di guerra darà un ottimo risultato.

L'oratore dice che la Germania non cercava di fare in Cina ulteriori acquisti territoriali. Essa voleva fare soltanto conquiste morali. E' sperabile che dopo la guerra verranno ripristinate le relazioni economiche con la Cina.

Dice poi che le istruzioni date al conte Bernstorff riguardo al Messico non furono un capolavoro. E' confortante che Bernstorff abbia assicurato che non è il caso di parlare di intrighi tedeschi in America. Ciò che il proletariato tedesco pensi degli Stati Uniti lo dimostra la lettera di Legien al capo delle organizzazioni nord-americane Conpers, non pubblicata dai giornali americani.

L'oratore soggiunge che il nuovo regime in Russia vuol condurre la guerra sino ad un risultato vittorioso; ma adesso hanno una voce anche le masse che sono pacifiste. (*E' dunque sperabile che la Russia si lascierà battere* — (Nota del Giornale). — Bisogna che da fonte ufficiale venga dissipato il timore dei russi che la Germania possa cooperare alla restaurazione del regime dello Czar.

Altri oratori

Stresemann, nazionale liberale, parla della situazione militare in mare e in terra e tenta di giustificare di fronte ai neutri la guerra coi sottomarini, dicendo che essa è stata imposta dalla Inghilterra. I neutri non devono dimenticare che quante più navi nemiche i tedeschi affondano, tanto più aumenta il valore degli navi neutrali.

L'oratore dice che la dichiarazione di guerra da parte degli Stati Uniti è possibile soltanto in seguito ad un traviamento dell'opinione pubblica americana.

Soggiunge che nessuno in Germania simpatizza con lo Czar e pensa ad aiutarlo. L'oratore parla quindi del riordinamento interno della Germania.

Westarp, conservatore, nega che il suo partito sia stato mosso nella questione dei sottomarini da ostilità contro il Cancelliere. I conservatori sono pronti a cooperare alla riforma elettorale, ma tengono fermi certi criteri e certe istruzioni. Ritengono taluni che dopo che la Russia è entrata nel numero degli Stati retti democraticamente, la Germania debba seguirla, ma la guerra ha dimostrato che è utile tenere ferma e forte una monarchia vitale.

I nemici vogliono spezzare la spina dorsale del popolo tedesco politicamente ed economicamente quando parlano del predominio militare prussiano e fanno ciò sapendo che esso costituisce la forza della Germania.

L'oratore desidera una pace che permetta di vivere d'accordo col nuovo Impero russo, ma la rivoluzione russa non muta il criterio circa le garanzie che si devono ottenere al confine orientale.

Dopo Westarp parla Spahn del centro, il quale respinge le accuse della Camera dei Signori sulle pretese ingerenze del Reichstag sul potere esecutivo. L'oratore soggiunge che gli Stati Uniti avrebbero potuto evitare la rottura delle relazioni diplomatiche accettando l'offerta fatta loro nel giugno. Non verrà mutato nulla circa le zone proibite nella campagna dei sottomarini; se l'America farà la guerra la faremo finita con essa. L'oratore sostiene che la Germania non debba immischiarsi negli avvenimenti della Russia.

Noske dice che i socialisti tedeschi combatteranno ogni tentativo di far rinascere lo Czarismo, e che essi accompagnano con calde simpatie gli sforzi del popolo russo (che essi non resero mai responsabile dell'opera del suo governo) per conquistare la libertà.

Soggiunge che i socialisti tedeschi sono invitati dall'estero a fare la rivoluzione, ma il seguire questo consiglio avrebbe recato la massima miseria anche agli operai. Noi sappiamo, dice Naske, ciò che dobbiamo fare, come ciò che dobbiamo aspettarci dall'estero.

Mueller Meiningen, progressista, consiglia pure di non ingerirsi nelle cose della Russia. Dice che egli deplorerebbe una guerra con gli Stati Uniti, ma ha fiducia nell'esercito. Polemizza contro la Camera prussiana dei Signori ed invoca riforme.

Quanto agli Stati Uniti Uniti si attendono con calma e risoluzione le loro decisioni, le quali nulla muteranno nella rigida attuazione delle operazioni nelle zone vietate.

Il discorso del Cancelliere

Il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg ringrazia per il rapido disbrigo del progetto relativo alle imposte. Quindi dice:

Lo Czar vtiitma della sua colpa

Le vicende storiche di carattere mondiale della Russia stanno in cima agli avvenimenti. Da quanto si può scorgere da qui lo Czar è stato vittima della sua colpa. Da lungo tempo la Prussia e la Russia erano legate da una amicizia divenuta tradizionale, ma nella Casa regnante di Russia le antiche buone relazioni erano scese nella tomba veramente già con lo Czar Alessandro II.

Immemore dei vincoli che i due Imperi vicini avevano stretto da secoli ed immemore del fatto che nessun antagonismo di interessi vitali divideva i due paesi, lo Czar scivolò sempre più nelle acque dell'Intesa e cadde infine in una così forte dipendenza dal partito bellicoso predominante nel regime autocratico che nei giorni fatali del luglio 1914 lasciò risuonare inascoltato l'appello dell'Imperatore tedesco all'amicizia di lunghi anni.

Una leggenda, tra i nemici, è che il Governo tedesco abbia appoggiato il regime autocratico reazionario della Russia contro ogni movimento liberale. Già un anno fa fu dichiarato al Reichstag che questa era un'affermazione in diretto contrasto coi fatti.

Allorchè nel 1905 la Russia fu posta dalla guerra col Giappone in condizioni di grave disagio fu l'Imperatore che consigliò lo Czar, sulla base delle loro relazioni di amicizia personale, a non opporsi più a lungo ai giustificati desideri di riforme del suo popolo e cioè proprio il contrario di quanto ora si torna ad affermare per scopi evidenti. Lo Czar seguì un'altra strada non rispondente nè all'interesse suo nè a quello del nostro paese.

In una Russia occupata per il suo riassetto interno non vi sarebbe stato quasi posto per le inquiete tendenze espansioniste che finirono per condurre alla guerra odierna e gravarono così profondamente di responsabilità l'antico regime che riesce difficile lasciar posto al naturale sentimento di pietà umana per la rovesciata dinastia.

Per il riavvicinamento con la Russia

Nessuno può ora predire l'ulteriore svolgimento degli avvenimenti. La nostra posizione di fronte agli eventi di Russia è chiaramente tracciata: continueremo a seguire il principio di non immischiarsi delle condizioni interne dei paesi stranieri.

Da parte di malevoli si lanciano ora nel mondo con tutti i mezzi immaginabili notizie secondo cui la Germania vorrebbe annientare la libertà appena conquistata dal popolo russo e l'Imperatore tedesco vorrebbe ricostituire il dominio dello Czar sui suoi sudditi asserviti. Queste divulgazioni sono vuote menzogne e diffamazioni. E lo rilevo con tutta energia. E' affare esclusivamente del popolo russo quello del modo di assettare la sua situazione interna, è un affare del quale noi non ci incarichiamo. L'unica cosa che noi desideriamo è che si sviluppino in Russia condizioni tali da renderla un forte sicuro baluardo della pace.

Se il nuovo ordinamento delle cose coopera a facilitare il riavvicinamento dei due popoli che hanno interesse reciproco ad essere buoni vicini, noi saluteremo ciò con gioia. Abbiamo noi stessi sofferto abbastanza per le colpe dell'antica Russia che nel luglio 1914, coprendo l'attentato omicida della Serbia contro l'Austria, mobilitò contro di noi e nel dicembre 1916, primo dei nostri nemici, respinse con sarcasmo la nostra offerta di pace.

Il popolo russo, che certo non volle questa guerra, può risparmiarsi ogni preoccupazione di qualche ingerenza da nostra parte; noi non desideriamo altro che di vivere sollecitamente in pace con esso, in una pace costruita su una base onorevole per ambe le parti.

La rottura con gli Stati Uniti e con la Cina

Fra giorni si radunano i rappresentanti del popolo americano convocati dal Presidente Wilson in seduta straordinaria del Congresso per decidere la questione se debba esservi guerra o pace tra i popoli americano e tedesco. La Germania non ebbe mai il minimo proposito di assalire il popolo americano; essa non ha questo proposito neanche oggi. Essa non desiderò mai la guerra con l'America, così come non la desidera oggi. Come è avvenuto questo?

Più di una volta dicemmo agli Stati Uniti che noi rinunciavamo all'impiego illimitato dei sottomarini, nella speranza che l'Inghilterra fosse indotta a rispettare nella sua politica di blocco le norme dell'umanità e gli accordi internazionali. Voglio ricordare esplicitamente in questo momento che questa politica di blocco fu dichiarata dagli stessi Wilson e Lansing come illegale e indefinibile.

Le speranze che mantenemmo per otto mesi andarono pienamente deluse. L'Inghilterra non solo non cessò questa politica di blocco illegale ed indefinibile ma la continuò e la acuì e respinse altezzosamente, insieme coi suoi alleati, la nostra offerta di pace, annunciando scopi di guerra che giungono fino alla distruzione nostra e dei nostri alleati.

Quindi ricorremmo alla guerra illimitata dei sottomarini. Dovevamo ricorrervi.

Il popolo americano scorge in ciò un motivo per dichiarare la guerra al popolo tedesco col quale visse in pace cento anni? Vuole con ciò aumentare lo spargimento di sangue? Non saremo noi che ne porteremo la responsabilità. Il popolo tedesco, che non sente odio nè inimicizia contro l'America, saprà sopportare e sormontare anche questo.

Il Governo cinese ha rotto le sue relazioni con noi. I nostri rapporti con la Cina furono sempre di natura amichevole; se ora ebbero fine, non occorre che dica che non si tratta di una libera decisione del Governo cinese, ma che esso agì sotto la pressione dei nostri nemici. E in ciò devono aver avuto parte anche le difficoltà finanziarie che la Cina non potè risolvere durante la guerra.

Si tratta per i nostri avversari di distruggere il nostro commercio anche in Cina e di appropriarsi senza fatica di ciò che la diligenza tedesca e l'abilità tedesca crearono colà durante decenni. L'esito della guerra ci darà, spe-

ciamo, la possibilità di ricostruire colà a spese dei nemici ciò che fu distrutto; allora rivivranno anche le nostre relazioni amichevoli con la Cina. Esprimo solo la speranza che la Cina mantenga fino ad allora la resistenza necessaria contro la cupidigia e l'egoismo dei suoi odierni protettori.

Situazione militare e politica interna

Bethmann parla quindi della situazione militare. Dice che in oriente non vi furono grandi operazioni, anche a causa della stagione. In occidente si è compiuto un ripiegamento metodico, ottenendo libertà di operazioni. Sono stati mantenuti tenacemente altri fronti. La guerra dei sottomarini è stata favorevole in marzo come in febbraio.

Il Cancelliere passa poi a trattare della politica interna.

Dice che non è più generale l'opinione che si debba rinviare a dopo la guerra la soluzione dei problemi interni. Lo dimostra anche l'odierna discussione; ma egli dubita che sia questo il momento propizio, mentre gran numero di elettori sono al campo, per emanare un nuovo ordinamento elettorale. Gli sembra che il danno di un'azione immediata sia maggiore dell'utile e ritiene che non conviene lasciarsi trascinare dall'impressione.

Tuttavia il fatto che egli non può persuadersi che sarebbe vantaggioso agli interessi del paese mettere immediatamente mano alla riforma, non significa un ristagno. Egli chiede che si rinvii quest'opera di lotta politica finchè non si possa guardare con tutta sicurezza alla vita futura del paese. Per ora occorre concordia: questa concordia si manifesta ogni ora ed ogni giorno così ferma ed incrollabile nelle gesta eroiche dei nostri guerrieri che la volontà e la fiducia di condurre la patria alla vittoria deve renderci sempre uniti e quindi invincibili.

Non crediamo esista in tutto il mondo un Parlamento nel quale un oratore potrebbe fare le affermazioni del deputato Stresseman: «I neutri non devono dimenticare che quante più navi nemiche i tedeschi affondano, tanto più aumenta il valore delle navi neutrali».

Tutto questo è stato detto davanti a quel gruppo socialista che, d'accordo coi socialisti italiani, dovrebbe gettare le basi della futura pace del mondo, e tutto questo non ha provocato una parola di protesta. Attendiamo ora che i neutrali decretino una medaglia, pegno della loro riconoscenza, all'Ammiragliato tedesco, che contribuisce ad aumentare il valore delle loro navi.

Quel giorno sarà interesante raccogliere il discorso che, immancabilmente, pronunzierà Filippo Turati.

Oggi di interessante vi sono le dichiarazioni di Bethmann Hollweg sulla questione russa. Il Cancelliere ci fa sapere che la Germania non seguirà la Russia nella sua evoluzione verso istituzioni più libere, perchè la guera ha dimostrato l'utilità del regime assoluto in Germania. Ma per la Russia, non v'è da temere che i tedeschi si commuoveranno. Essi sono ben lontani dal pensiero di una restaurazione del regime assoluto in Russia; esso è, secondo il concetto tedesco, ragione di forza, epperò nulla è più desiderabile, in Germania, di un regime debole per la Russia. E' noto anzi che tutti i tedescofili lavorano per la Repubblica russa, e se potessero per la Comune. Già il Cancelliere ha rilevato che la partecipazione del popolo russo al Governo significa la messa in valore dei pacifisti, ed è naturale egli speri in una Russia tutta comunarda e tutta pacifista.

Ed è veramente ridicolo che Bethmann Hollweg si difenda contro la immaginaria accusa di voler annientare la libertà del popolo russo e ricostituire il dominio dello Czar. L'accusa che si fa alla Germania è quella di voler trasformare la libertà in licenza, in anarchia, affinchè sia realizzato il sogno di una Russia contraria alla guerra, più contraria del regime assoluto.

Disgraziatamente per la Germania, la Russia, se potrà incontrare difficoltà nel suo primo assetto interno, in una cosa sola è unanime dal giorno in cui la rivoluzione ha scacciato i corrotti dal potere: nel proposito di fare la guerra. E Bethmann Hollweg ha fin d'ora l'apparenza di uno che venda la pelle dell'orso.

La duplice portata del discorso

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* commentando il discorso di Bethmann Hollweg, dice che esso ha una duplice portata: interna ed estera. E' certamente per riguardo alla situazione interna che Bethmann Hollweg ha voluto così recisamente smentire che la Germania intenda farsi fautrice della restaurazione dello czarismo ed in questo modo egli ha inteso certamente di placare i partiti democratici, pure senza aprirsi intorno ai propri intendimenti circa le riforme liberali reclamate da questi. Il cancelliere ha compreso che opporsi alla corrente democratica suscitata per contagio in Germania dalla rivoluzione russa, sarebbe stato pericoloso e si è abbandonato ad una requisitoria contro lo Czar deposto, rimproverandolo di avere mancato alla tradizionale amicizia con gli altri imperi autoritari, come se questo fosse la causa della sua caduta, mentre la verità è che Nicola II è stato rovesciato per non avere avuto il coraggio di finirla col partito reazionario tedescofilo. Questa parte del discorso di Bethmann Hollweg è adunque impostata su basi assolutamente false e contradittorie, ma l'equivoco con cui vuole giuocare Bethmann Hollweg, è dimostrato in modo ancora più lampante dal resto del discorso, cioè dall'apparente lusinga che egli ha voluto tentare verso il pacifismo demagogico, facendo un'ipocrita e generica offerta di pace, e tentando così d'incoraggiare indirettamente la tendenza catastrofica. In questo modo il cancelliere, dopo aver dato una soddisfazione apparente ai democratici tedeschi, dà un pegno sostanziale ai conservatori, facendo vedere a questi che la politica dell'impero consiste nel rovinare, attraverso possibili accordi con i demagoghi russi, l'avvenire del nuovo regime. L'importante è che il nuovo regime russo si consolidi al più presto, il che è lecito sperare con molto fondamento, ed in tale caso le parole di Bethmann Hollweg rimarranno ancora una volta a provare la sublime incoerenza della politica germanica e l'assillante desiderio di pace che ne è la principale determinante.

Le benemerenze dei ferrovieri

nella condotta della guerra

Chi scriverà più tardi della nostra guerra dovrà convenire che essa ha valso a illuminare il pubblico sulle necessità militari meglio che non l'avrebbe fatto un cinquantennio di studio. Ricordano tutti con quali sorrisi compassionevoli il pubblico accoglieva, durante la disgraziata campagna Eritrea che ci condusse ad Adua, ogni argomentazione che si riferisse alle difficoltà logistiche. Pareva si trattasse di invenzioni di generali, fatte per giustificare la loro pochezza e la loro ignoranza; oggi il pubblico ha compreso su quale trama diligente e laboriosa vada intessuta la vittoria. E noi sentiamo che leggendo la minuta relazione del Comando Supremo sulla seconda campagna invernale, pubblicata ieri, il pubblico si è soffermato con senso di ammirazione al passo che riguarda il servizio ferroviario. L'attività di questo servizio — apprendiamo dalla relazione — ha raggiunto un massimo mai avveratosi dall'inizio della guerra. Parole semplici, ma piene di significato per coloro che hanno giustamente considerato miracoloso lo sforzo compiuto dalle ferrovie alla vigilia della nostra mobilitazione.

Trentaquattro mila treni militari hanno percorso le linee del Veneto nel periodo di questi tre mesi, senza tener conto dei treni merci per servizi civili e dei treni viaggiatori. Centodiecimila veicoli furono richiesti pel solo trasporto della legna da ardere, delle munizioni, dei materiali da costruzione. Duemila veicoli richiese il movimento dei militari avviati in licenza, e questo, mentre più grave si faceva sentire la crisi del carbone e mentre sulle linee, nelle stazioni ferroviarie duravano lavori di ampliamento e di trasformazione.

I nostri ferrovieri ci avevano abituato ai miracoli. E' nota l'espressione di un direttore di compagnia ferroviaria inglese, il quale dichiarava prima della guerra che nessun compenso lo avrebbe persuaso ad accettare la responsabilità di sopraintendere alla linea dei Giovi, alle spalle di Genova, a meno che egli non fosse stato sicuro di avere a disposizione dei ferrovieri italiani. E' meno noto a costo di quali sacrifici, di quali pericoli anche, i nostri ferrovieri sieno riesciti a portare in salvo il materiale rotabile, e quasi tutto quello mobile esistente nelle stazioni, nei giorni travagliati della irruzione austriaca dal Trentino. Oggi ci è dato constatare che i ferrovieri hanno superato sè stessi.

Noi confidiamo che il paese se ne ricorderà. Frattanto vorremmo che fin da ora, un distintivo speciale segnalasse questi benemeriti alla pubblica ammirazione. Abbiamo avuto altre volte occasione, parlando delle benemerenze della gente di mare, di ricordare che noi dovevamo all'abnegazione di tutta una classe, operante lontana dagli sguardi di tutti, la nostra stessa esistenza, perchè tutto quello che ci veniva recato dalla nave, dal frumento al carbone, dall'acciaio al cemento, tutto era il frutto di sacrifizii e di rischi di ogni giorno e di ogni ora.

Perciò vedemmo con la più viva soddisfazione la disposizione ministeriale assegnante uno speciale distintivo, — un bracciale ornato di un'àncora, — per tutti coloro che, esonerati dal servizio militare, ne prestano uno non meno pericoloso e importante sul mare, contribuendo al successo delle nostre armi quanto i bravi fanti che fan le fucilate in trincea.

Noi ci chiediamo ora perchè un'analoga disposizione non dovrebbe esser presa a favore dei ferrovieri. Orari snervanti e inauditi, tensione nervosa eccezionale, pericoli di ogni natura affrontati con immutabile serenità, sono il compendio dell'opera dei ferrovieri. Il cittadino che trascorrendo veloce vede dal finestrino della propria vettura l'umile cantoniere, o guarda con occhi distratti il capo treno e il guardafreni, non si ricorda abbastanza che è soltanto mercè l'opera di quegli oscuri lavoratori che egli si nutrisce, si veste, si riscalda. Il soldato che si avvia in licenza o si reca alla fronte, non sempre dice a sè stesso che tutta la sua attività militare dipende dai ferrovieri. Non sarebbe male invece che egli vivesse qualcuna delle ore tormentose che si vivono negli sgabuzzini delle stazioni ferroviarie fra il rombare dei treni fumiganti. La farina, la legna, il cemento, il ferro, gli abiti, e le coperte, il materiale sanitario, le munizioni, tutto fluisce regolarmente in un ritmo ininterrotto attraverso le ferrovie. Un istante di stanchezza, di disattenzione, di nervosismo, e il treno carico di feriti, o la condotta di esplosivi, possono essere avviati per un binario che li condurrà al disastro.

E, sulle trincee, il fante si volgerà invano ad attendere il rancio, o la razione quotidiana di proiettili, e la guerra si arresterà, e la resistenza verrà meno.

Questo vorremmo che cittadini e soldati — i soldati particolarmente — pensassero alla vista di un ferroviere recante il suo bracciale d'onore. E questo vorremmo che fosse spiegato agli uni e agli altri.

Ve n'è bisogno! Perchè, nella gente di scarsa coltura, un bracciale significa ormai la consacrazione di un imboscato, la parola alla quale non ha dubitato di dar sanzione in un documento ufficiale lo stesso ministro della guerra. In quella circolare il Ministro è arrivato a confermare la esistenza di uomini validi in sedi che nulla avevano a fare con la guerra. Sarebbe stato più provvido ed efficace snidare gli uomini ove si trovavano, senza gettare nell'animo dei combattenti il turbamento inevitabile di chi si crede oggetto di una preferenza a rovescio. Ma poichè la parola fu detta, e vale a confondere idee, venga il solenne riconoscimento di una verità elementare: che nelle ferrovie si lavora per la guerra come in pochi altri servizi, e che l'esser ferroviere in questi momenti è titolo d'onore non inferiore a quello dei soldati di prima linea.

Il porto fluviale di Milano

Roma, 30

(N.) — Il Sindaco di Milano avv. Caldara, l'assessore Corda e l'on. Bignami hanno conferito col Ministro dei LL. PP. on. Bonomi a proposito della sistemazione dell'attuale darsena di Porta Ticinese e dei lavori per nuovo porto capolinea del canale navigabile Venezia-Milano. Il Ministro Bonomi ha dato i migliori affidamenti circa l'interessamento del Governo nei riguardi della grandiosa e proficua opera di navigazione interna. Il sindaco Caldara ha fornito al Ministro notizie interessanti su quanto è già stato fatto dal Municipio di Milano per la costruzione del nuovo porto fluviale.

L'onor. Indri nominato

Sottosegretario alle Finanze

Roma, 30

(N.) — Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di stamane, ha deciso di nominare l'on. Indri Sottosegretario alle Finanze. La nomina dell'egregio uomo è stata appresa con viva soddisfazione negli ambienti politici di qui. L'onor. Indri, come veneto e come moderato, in politica sostituisce perfettamente il compianto on. Danieli. Ma egli ha ben altri titoli, onde la sua scelta è giudicata ottima. Egli cioè possiede un larghissimo corredo di cultura moderna, una mente lucidissima e una bella facondia, ma sopratutto dirittura di giudizio e fermezza di carattere, qualità tutte che lo hanno posto in vista alla Camera come uno dei più seri e meglio preparati alla responsabilità del Governo, e che gli faciliteranno l'assolvimento dell'arduo compito che gli è stato affidato. La scelta, che ha trovato spianata la via per un complesso di condizioni militanti a favore del valoroso nostro amico, e destinata a produrre graditissima impressione nella Regione veneta, dove l'on. Indri gode tanta e così meritata considerazione. La nomina è giunta all'on. Indri pressochè inaspettata. Infatti egli si trovava a Roma dall'altro giorno per ragioni professionali, ed anzi aveva conferito col colonnello di stato maggiore Liuzzi per il suo ritorno in servizio militare al quale si trovava dall'inizio della guerra. Fu il Ministro della Finanze on. Meda che ieri gli diede la notizia della nomina.

Il «Giornale d'Italia», nell'annunciare la nomina, scrive: «L'on. Indri è un carattere integro e un uomo d'ingegno. Nel gioco parlamentare che obbliga i dirigenti a tener conto, nella scelta dei membri del Governo, di una quantità di ragioni secondarie e contingenti, la nomina dell'on. Indri corrisponde, insieme, alla necessità di dare al compianto on. Danieli un degno successore che non diminuisca la compagine dei Sottosegretari di Stato e di tener conto dei diritti di una nobilissima Regione quale è il Veneto, che è oggi più che mai il nostro vero baluardo contro il secolare nemico.»

La «Tribuna» rileva che l'on. Indri, durante la penultima sessione parlamentare, ha pronunciato un notevole discorso, ispirato ad alti sensi di italianità.

Il «Corriere d'Italia» scrive che l'on. Indri è un uomo molto apprezzato ed uno dei migliori oratori che siano alla Camera. Il nuovo Sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Indri, presterà giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio domani alle ore 9, e, in mattinata, prenderà possesso del suo ufficio.

Sappiamo che l'on Indri manterrà intatto il Gabinetto che aveva il defunto on. Danieli.

L'annunzio ufficiale della nomina

Roma, 30

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con decreto reale odierno l'on. avv. Giovanni Indri, è stato nominato Sottosegretario di Stato alle Finanze.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 30

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto che istituisce i primi comandanti nel corpo delle guardie di città — Schema di decreto portante la proroga dei termini di prescrizione in materia di tasse di registro — Schema di decreto per aggiunte all'elenco delle merci di vietata esportazione — Schema di decreto concernente la repressione della caccia ai colombi viaggiatori — Schema di decreto concernente la costituzione di parte civile dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato dinanzi ai tribunali militari — Schema di decreto circa il passaggio di militari dall'esercito alla marina e viceversa — Schema di decreto-legge che modifica la competenza del Consiglio superiore di Marina — Schema di decreto che modifica il R. D. 8 settembre 1913 N. 1212 (organico del personale tecnico e di servizio delle RR. Scuole Sup. di Agricoltura e delle RR. Stazioni agrarie speciali).

Per riformare l'ordinamento giudiziario militare

Roma, 30

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale.

Art. 1. — E' istituita presso il Ministero della Guerra una commissione con l'incarico:

1° di raccogliere tutti gli elementi che l'esperienza della presente guerra offre in relazione alle riforme da introdurre sia nell'ordinamento giudiziario militare sia nella procedura che nel diritto penale dell'esercito:

2° di esaminare gli effetti delle riforme introdotte con provvedimenti eccezionali di guerra nelle suddette materie anche in relazione alla giusprudenza;

3° di fare proposte concrete di ulteriori riforme che dalle indagini suddette appariscano consigliabili.

La commissione curerà altresì di estendere le sue indagini sul modo di funzionamento degli istituti suddetti presso gli altri eserciti combattenti la presente guerra.

Art. 2. — La Commissione è composta dei signori Vico avvocato generale militare senatore del Regno presidente, Dottone tenente generale, Vanzi contrammiraglio della riserva navale, Citelli procuratore generale alla Corte di Appello di Venezia, Boscini consigliere della Corte di Cessazione di Roma, Ronco docente della R. Università di Napoli.

In caso di parità di voti prevarrà quello del presidente.

La Convocazione delle Giunte diocesane

Roma, 30

(N.) — La Giunta direttiva dell'azione cattolica ha diramato norme per la convocazione regione per regione dei rappresentanti delle giunte diocesane onde procedere alla rinnovazione dei consiglieri dell'Unione popolare iscritti in ciascuna diocesi.

In tale occasione in diverse regioni vi saranno convegni di azione cattolica. Tali adunanze, le quali avranno speciale importanza, saranno tenute fra aprile e maggio, poichè in giugno, dopo le elezioni suddette, sarà rinnovata la Giunta direttiva dell'Azione cattolica. — La Giunta direttiva ha infine stabilito di convocare il Comitato tecnico per la organizzazione del segretario «Pro Schola».

In tema di buon senso

In un breve e assai opportuno articolo intorno agli studi che si compiono a Milano per evitare lo sciupio della mollica, il *Corriere della Sera* osservava l'altro giorno che il profesore di fisiologia inviato nella capitale lombarda ad esaminare i fatti è piuttosto in funzione di professore di buon senso. E' noto difatti il criterio dal quale è partito il Commissario ai Consumi, on. Canepa, per ottenere un minor consumo di pane: imporre norme di panificazione che rendessero il pane meno accetto!

Il professere di buon senso, senza attendere l'applicazione dei provvedimenti, e senza recarsi in giro per l'Italia, avrebbe potuto dire subito all'on. Canepa che il primo effetto sarebbe stato quello di un maggiore sciupio, perchè il pane male lavorato sarebbe stato utilizzato peggio di prima ai fini della alimentazione. C'è voluto l'esperimento; ed è stato necessario che la voce partisse da Milano. Perchè non da Roma, non da Genova, etc? Perchè — dicono le male lingue — a Milano c'è il Sindaco Caldara e il quasi prefetto Turati.

Avranno torto, queste voci, ma quando corrono, è perfettamente come se rispondessero al vero. E se ne ricava una morale molto malinconica, cioè, che in momenti nei quali la prima necessità è la disciplina del popolo, la fiducia nei poteri costituiti, è sempre necessario, come ai beati tempi di Giolitti, alzare la voce perchè — o arguta canzone di Trieste! — «Chi che ziga ga sempre razon!»

Intendiamoci, noi non siamo fra coloro che affermino la immangiabilità del pane unico, o, peggio, come qualche criminale va spargendo fra il popolo, che il pane sia nocivo alla salute.

Sosteniamo, e abbiamo dalla nostra igienisti e buongustai, che il pane bigio, oltre che più economico è più sano e nutriente. Ma è certo che se lo si confeziona, di proposito, in modo che esso contenga più acqua e sia meno cotto, lo si renderà meno gradevole. Tanto valeva imporre fin da principio la tessera sul consumo e continuare a fabbricare il pane secondo le costumanze locali. Nessuno è più conservatore del palato, e d'altra parte tutti si sono accordati negli ultimi anni per diseducare il popolo e guastargli il gusto. Qui a Venezia, per non andar lontani, non è forse vero che le classi popolari davano il più grande contributo alla consumazione dei cosidet ti *montassù*, il pane meno sano e nutriente dei tempi ordinari, per quanto costasse di più e avesse l'apparenza di pane di lusso?

Noi non sappiamo che cosa concluderà il professore di fisiologia mandato in missione a Milano. Pensiamo che la lavorazione del pane migliorerà, e che si finirà laddove si doveva cominciare: si limiterà il consumo per mezzo delle tessere.

Pensiamo anche che i signori fornai si metteranno una mano sulla coscienza e miglioreranno definitivamente, come hanno cominciato a farlo, il pane di tipo unico. Abbiam visto ieri al Municipio una pagnotta confezionata ben quindici giorni or sono, sotto la vigilanza dell'autorità comunale e dell'autorità militare, e secondo le norme del decreto Luogotenenziale, e la pagnotta era ancora perfettamente mangiabile e conservava tutta la sua appetitosa fragranza.

Buona volontà in alto, buona volontà in basso, le cose dunque si accomoderanno. Ma frattanto, quello che è stato sciupato è stato sciupato... e non sarà sola farina. Si sarà un'altra volta discreditato il Governo, che non ha visto quello che era evidente fin dalla prima ora alla più modesta massaia. Eppure pareva questo il momento di spendere bene anche certe popolarità acquistate male, e di dire francamente al popolo: vi è bisogno di riparmiare. Il popolo avrebbe capito!

I libretti della sottoscrizione popolare al prestito nazionale

Roma, 30

Da qualche parte è stato affacciato il dubbio che i nuovi libretti della sottoscrizione popolare al Prestito nazionale, del Ministero delle Poste, siano stati emessi esclusivamente ad uso degli alunni delle scuole. Invece tali libretti, come quelli della precedente emissione, possono essere acquistati da tutti presso qualsiasi ufficio postale del Regno, mediante un versamento di lire cinque.

La vendita comincierà nei primi del prossimo aprile e durerà per tutto il mese stesso, ma si accettano fin d'ora le prenotazioni. Per i versamenti successivi al primo, che non hanno scadenza determinata, restano fermi i 50 centesimi che sono rappresentati da francobolli speciali e posson effettuarsi presso tutti gli uffici postali fino a tutto il 31 dicembre 1918.

Il divieto di vendita delle fave fresche

Roma, 30

Il Commissariato generale per i consumi ha emanato la seguente ordinanza:

Il Commissario generale dei consumi, ritenuta la convenienza di risparmiare per il venturo inverno le fave, le quali se consumate fresche hanno scarso valore nutritivo, udito il Comitato dei Ministri di cui all'art. 1 del D. L. 16 gennaio 1917 numero 76, visti gli articoli 1 e 2 del decreto stesso, ordina:

1. E' vietata la esportazione da provincia a provincia o la vendita o somministrazione anche a titolo gratuito nei pubblici esercizi di fave fresche.

2. I contravventori saranno puniti a norma dell'art. 1 del D. L. 22 agosto 1915 N. 1288.

3. I prefetti e le autorità locali daranno esecuzione alla presente ordinanza.

I veneti caduti per la Patria

UDINE — Venne comunicato ufficialmente che sono morti in combattimento i soldati udinesi Giuseppe Dante Plattano di Luigi della classe 1897 e Angeli Antonio di Luigi.

ROSOLINA (Rovigo) — E' caduto valorosamente combattendo il soldato di fanteria Lionello Mario.

Il Re per l'assistenza civile

Roma, 30

S. M. il Re ha rimesso a S. E. il Presidente del Consiglio la somma di lire 250.000 per il Comitato di assistenza civile, incaricandolo della distribuzione.

Teatri e Concerti

"L'Aquila"

Quattro atti di Ugo Falena al "Goldoni"

Iersera il pubblico del *Goldoni* ha accolto il nuovo lavoro rappresentato dalla Stabile di Roma con molto maggior favore e con molta maggior benevolenza di quanto meritasse.

L'*Aquila* non accresce certo merito e fama al suo autore. Come non accresce allori alla compagnia che lo ha messo in iscena, e lo ha fatto con ogni impegno, forse per omaggio di gratitudine ad Ugo Falena che, come si sa, della Stabile di Roma fu l'ideatore, il propugnatore, il primo organizzatore. Ma la gratitudine non è virtù che allìgni in questa valle di lagrime, ed è destinata sempre a scarsa fortuna.

Ugo Falena sulle rovine fumanti della guerra sterminatrice e fra il rimbombo delle cannonate ha costruito questo suo lavoro, prima che per il teatro di prosa, per quello di posa, preparando la trama di un lavoro cinematografico: «Il figlio della guerra».

Dato questo procedimento.... inverso, era necessario sopprimere gran parte dell'azione consentita sul diaframma, cinematografico, e sostituirla con le parole. E ne è uscito un dramma, incompleto di scheletro, esuberante di... polpa e di polpa di qualità scadente.

Che cosa voglia dire quest'*Aquila* è difficile comprendere, non ostante e forse a causa di certe preziosità di linguaggio insufficienti a mascherare il vuoto desolante.

Della interpretazione, diremo che fu una rude quanto inutile fatica; l'enfasi della recitazione corrispondeva alla scarsità della persuasione degli attori. Non crediamo che questo lavoro arriverà a compiere il giro dei teatri italiani.

La Compagnia di Gualtiero Tumiati al "Goldoni"

Alla vigilia di Pasqua — finita la breve stagione della Stabile di Roma — avremo un diverso spettacolo di prosa; diverso come è costume della direzione del Teatro Goldoni alternare il genere di Compagnie per dare al pubblico sempre nuove e gradite sensazioni e attrazioni.

Sabato 7 aprile, dunque, debutterà la Compagnia dei Grandi Spettacoli, una delle otto Compagnie di proprietà del Conte Luca Cortese, diretta da Gualtiero Tumiati, composta di quarantadue attori ed attrici, con grandiosi allestimenti scenici, pel repertorio italiano, francese, inglese e russo. La *Giovane Italia*, il *Cirano di Bergerac*, la *Tragedia di Wilde*, i *Fratelli Karamazoff*, la *Dodicesima Notte*, *Le Tre Cene di Pierrot* ecc. ecc. formano il repertorio che la Compagnia ci farà udire.

Il corso di recite sarà brevissimo. Daremo presto i particolari.

*

Questa sera avremo uno dei più squisiti programmi della stagione con *La finta ammalata* di Carlo Goldoni, preceduta dalla *Lettera smarrita* di Dario Niccodemi. La graziosissima creazione comica del Goldoni non si recita in Venezia da oltre trent'anni.

Questa stessa sera si apre l'ultimo abbonamentino, di cinque rappresentazioni di cui abbiamo parlato ieri.

E' in preparazione *Elena* satiresca composizione del prof. Ettore Romagnoli.

Rossini

E' annunciata per questa sera la beneficiata del Bambi con un variato e attraente programma.

Il gustoso artista si presenterà nelle più piacevoli macchiette, in duetti comici ecc.

Precederà «L'onore» scene del «Grand Guignol» protagonista A. Bambi.

Domani ultime due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.15: Varietà.

GOLDONI — 20.15: *La finta ammalata.*

ITALIA — Continuano con crescente successo le repliche di *Andreina* con la Bertini. Oggi e domani ultimi giorni.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

La condanna d'un soldato alla fucilazione per omicidio

Roma, 30

Oggi dinanzi al Tribunale supremo di guerra e marina è stato discusso il ricorso presentato contro la sentenza colla quale il tribunale militare di Roma condannò nello scorso dicembre Ambrogio Capanera, soldato del 17.o fanteria alla fucilazione ed il cugino Natale Capanera, soldato del 59 fanteria all'ergastolo, per avere uccisi a colpi di sasso, presso Ferentino, la contadina Pasqua Colella e la bambina Amalia Fiorendino di anni 3, proveniente dal Brefotrofio di Napoli.

Movente del grave delitto fu il furto di pochi grappoli d'uva, commesso dai due Capanera e per il quale la Colella aveva minacciato di farne denuncia.

Il tribunale supremo di guerra e marina ha confermato la sentenza di condanna.

Ambrogio Capanera, condannato alla fucilazione, ha 24 ore di tempo per ricorrere alla grazia.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 30 Marzo

Pres. Cavadini — P. M. Chiancone

Il processo dei Servizi Marittimi

Incominciato Venerdì scorso, terminò ieri, avanti la nostra Corte, il dibattimento pel furto e ricettazione in danno dei Servizi Marittimi, avvenuto nel Novembre 1916.

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 8 Gennaio condannò per furto Aldo Maresca a 1 anno, 5 mesi e giorni 15, Giosuè Maresca ad un anno e due mesi, Berlendis Giovanni ad un anno, Menin Ernesto a mesi sette, Brugnoli Luigi a mesi cinque; e condannò per ricettazione Coghetto Angela a mesi nove, Ferri Giovanni a mesi cinque con la sospensione, e Di Fede Rosario ad un anno di reclusione.

Dopo la relazione del Consigliere Cav. Cavadini, prese la parola l'Avv. Orlandini pel Maresca Aldo invocando due mitigazioni di pena per la unicità dei fatti e pel danno lieve; l'Avv. Zan pel Maresca Giosuè chiedendone l'assoluzione; l'Avv. Anzil per Berlendis, Brugnoli e Menin chiedendo diversa definizione e minori pene; l'Avv. Cisco per l'assoluzione del Ferri; l'Avv. Zironda per l'assoluzione della Coghetto; e da ultimo l'Avv. Marigonda, pel Di Fede, sostenne che le stesse ragioni per le quali il Tribunale assolse la Signora Saletta, da lui patrocinata ed assolta in Tribunale, esistevano anche pel Di Fede al quale non un anno di reclusione e neppure l'ammenda per contravvenzione di incauto acquisto poteva infliggersi, ma doveva pronunciarsi la sua assoluzione.

Ieri parlò l'On. Pietriboni per la Parte Civile, sostenendo l'accusa contro tutti, con la conferma di tutte le pene.

Indi pronunciò la sua requisitoria il Sostituto Procuratore Generale chiedendo conferma per tutti gli imputati, tranne che pel Di Fede pel quale, associandosi all'Avv. Marigonda, chiese l'assolutoria dalla ricettazione, proponendo però lire trecento di ammenda per incauto acquisto.

La Corte, dopo lunga attesa, pronunciò la seguente sentenza: ridusse la pena all'Aldo Maresca ad anni uno mesi due e giorni 17, e al Berlendis a mesi sei, conferma le condanne e le pene per tutti gli altri, tranne che pel Di Fede che è stato pienamente assolto.

Una questione di stampa

Da Gaspari Luigi di Giuseppe di anni 18 di Mestre, fu condannato dal Tribunale di Venezia a lire 133 di multa e a lire 333 di ammenda perchè ritenuto colpevole del reato di cui agli art. 2 e 3 dell'Editto sulla stampa e art. 7 e 3 R. D. 23 maggio 1913 perchè avrebbe in Mestre, anteriormente al 16 gennaio 1917, stampato dei cartellini, senza indicare il luogo, officina ed anno in cui furono impressi e senza indicare il nome dello stampatore e per non aver consegnato, nel termine prescritto, copia di tali stampati all'Autorità Amministrativa.

La Corte dichiara inappellabile l'appello e lo rimette in termini per la Cassazione. — Difese l'avv. Zironda.

Una assoluzione

Mazzuccol Pasqualin Cav. Adriano fu Floriano di anni 71 da Forno di Zoldo residente a Venezia, fu condannato dal Tribunale di Treviso a lire 1000 di multa fissa, perchè ritenuto colpevole di avere, nella sua qualità di Presidente della Società Elettrica Zoldana, omesso di denunciare all'Ufficio Tecnico di Finanza nuovi impianti elettrici eseguiti fra il 1 febbraio 1915 ed il 15 luglio 1916 con aumento della distribuzione della energia elettrica che avrebbe ecceduto di N. 30-349 traf. il ventesimo della quantità che aveva servito di base alla determinazione del canone convenuto di abbonamento.

La Corte lo assolve per insufficienza di indizi.

Difese l'avv. Zironda.

Minaccia di sciopero generale in Ispagna

Madrid, 30

Un'assemblea di delegati operai ha votato lunedì sera alla Casa del popolo lo sciopero generale, allo scopo di promuovere un movimento di carattere politico ed ha pure redatto un manifesto.

In un Consiglio di ministri, presieduto dal Re, il Presidente del Consiglio conte di Romanones ha esposto i reclami delle delegazioni operaie e le misure prese dal Governo per il rincaro dei viveri, per la crisi del lavoro e per assicurare nello stesso tempo il mantenimento dell'ordine pubblico, essendo il Governo deciso a non tollerare alcun preparativo di sciopero generale.

Perciò è stata vietata la pubblicazione del manifesto, considerato come un appello alla rivolta ed è stata inoltre decisa la sospensione delle garanzie costituzionali e la chiusura della Casa del Popolo. Si tratta soltanto di misure di precauzione. La calma più assoluta regna a Madrid.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

31 Sabato: S. Balbina.
1. Domenica: S. Ugo.

Il rigagnolo d'oro

17.ª lista delle offerte

Avv. Giuseppe Faggioni, console di Montenegro: 1 orologio.
Lucia Casale Occioni Bonaffons: 1 zecchino, 1 anello.
Ferdinando Remy: 2 bottoni, 1 corno corallo, 1 bussola.
Giuseppe De Toni: 2 anelli, 1 spilla, 1 broche.
Gina Fano Sonino: 1 anello.
Antonio Rossatti: 2 anelli.
Alessandro Dalla Zorza e sig. Cecilia Miani Dalla Zorza: 1 anello, 1 spilla, 1 rottame.
Ernesto Gallea: medaglia.
Conte Luigi Donà Dalle Rose: 2 grandi medaglie esposizione.
Alessandro Zoppolato: medaglia tiro a segno, anello, ciondolo, frammento.
Maestro Baldi Zenoni: fornitura bottoni in oro e granate.
Avv. Mario Cerutti: bottoni da polsi.
Emilia Gera Marcocchia: braccialetto, ciondolo con mosaico, frammento.
Tide Oreffice Ravà: braccialetto a catena, 2 spilloni.
Leony Piazzoli ved. Ferreri: orologio a doppia cassa.
Clementina Ancona Jesurum: fornitura bottoni completa, 3 bottoncini.
Anna Polacco: 1 spilla, 1 frammento, 5 oggetti argento.
Dott. Procida Ramina: penna d'oro, 2 anelli, medaglione.
Livia Calzolari Luppis: 1 medaglietta, 3 bottoni.
Prof. Orlando Orlandini: una collana, 1 paio cerchielli, 1 paio orecchini, 2 anelli con pietre, 1 penna stilografica.
Candrian Marina: 1 orologio, 2 anelli.
Michieli Ottorino: 3 anelli.

Catene d'oro

Comm. G. B. Del Vò — Gastone Sonino — Dose Achille — Giuseppe Zancan — Michieli Ottorino.

I ringraziamenti del Governo

per la propaganda pel Prestito

Al Sindaco Conte Senatore Filippo Grimani, è pervenuta dal R. Prefetto di Venezia, la seguente lettera:

« S. E. il Ministro Comandini mi telegrafa:

A nome del Governo prego ringraziare quanti cooperarono alla propaganda del Prestito Nazionale, sia facendo parte dei Comitati locali, sia tenendo conferenze, sia adoperandosi perchè alla sottoscrizione potessero concorrere tutti i volonterosi. L'esito soddisfacentissimo di questo ultimo prestito, oltre a dare armi ai nostri eroici soldati, ha costituito anche una vittoria morale in quanto che ha significato solidale con l'esercito nostro, che dalle aspre vette delle Alpi alle insidiose vie del mare si erge in uno slancio mirabile per la gloria di nostra gente, tutta la Nazione forte nel dolore, sicura nella fine. La voce che dalle Provincie d'Italia viene al Governo lo renderà più forte essendo nell'ora della lotta decisiva che ci darà la vittoria.

Mi affretto a comunicare a V. S. con alto senso di compiacimento le lusinghiere parole di S. E. il Ministro Comandini rinnovandole l'espressione del mio distinto ossequio. — Il Prefetto: *F.to Di Rovasenda* ».

Per la disciplina dei consumi

Lezioni di economia domestica

La Giunta Esecutiva provinciale per la limitazione dei consumi, presieduta dal senatore Diena, ha stabilito, con la collaborazione volonterosa della Presidenza dell'Ente autonomo per le Case popolari, di far tenere dei brevi corsi alle massaie per insegnar loro, praticamente, nozioni di economia domestica.

Le lezioni furono affidate alla signorina Virginia Zanotto della Scuola Professionale Femminile « Vendramin Calergi » ed ebbero luogo fin qui a S. Rocco, approfittando della cucina di un appartamento sfitto. Si inscrissero al primo corso di lezioni trentatre donne, abitanti nei caseggiati dell'Ente per le case popolari e l'insegnamento fu seguito da tutte con molto interesse, con grande profitto.

La limitazione dei consumi trae vantaggio da quest'insegnamento perchè si impara a preparare alimenti nutrienti, che sostituiscono l'uso della carne, o impiegando quantità minime di carne: associando si tutte alle uova, alla farina, al formaggio, agli erbaggi si riesce a formare delle pietanze economiche sane, nutrienti, gustose. Si mostra in queste lezioni, con esperienze pratiche, il modo di preparare parecchie pietanze, che servono di base a molte altre, varie di gusto e di aspetto e tutte economiche: ogni porzione in media non costa 40 centesimi.

L'esito lieto di questo primo corso di lezioni assicura fortuna ad un'iniziativa, che potrà diffondersi con grande profitto in tutti i vari sestieri della città.

La Giunta per la limitazione dei consumi, grata per la collaborazione della Scuola Professionale e dell'Ente per le case popolari, attende da questa nuova forma di propaganda molto vantaggio, specialmente per le classi medie e le meno abbienti.

Lezioni all'Ateneo

sulla disciplina dei consumi

Ricordiamo che oggi all'Ateneo Veneto il chiarissimo prof. Macchiati, preside dell'Istituto Tecnico riprenderà il suo corso di lezioni che ha avuto tanto favorevole accoglienza. Questa lezione avrà luogo alle ore 17 precise, sul tema: « Limitazione dei consumi e nutrizione economica con vantaggio dell'organismo ».

L'interesse con cui furono accolte le prime lezioni del Macchiati dà sicuro affidamento che molti saranno gli accorrenti ad udire oggi la parola dotta e convincente dell'egregio professore.

Giovani Esploratori

Oggi sabato alle ore 16 precise nella sala, cortesemente offerta, della Biblioteca del Municipio, seguirà l'assemblea generale del Comitato Patrocinatore.

Domani, domenica, continueranno i lavori agricoli inerenti all'orto di guerra, sicchè si ricorda a tutti i Giovani Esploratori di trovarsi alle ore 8.30 ai Giardini Pubblici, ponte S. Elena.

Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza della Società del Tiro a Segno rammenta che domani tutti i soci, che intendono frequentare le istruzioni regolamentari sul tiro, dovranno presentarsi alle ore 9 alla Scuole comunale di S. Provolo, Fondamenta Osmarin, muniti del proprio libretto di tiro.

Ricompense militari

concesse a veneziani morti per la Patria

L'ultimo Bollettino ufficiale annuncia le seguenti ricompense militari concesse a veneziani gloriosamente caduti per la Patria sui campi di battaglia:

Medaglia d'argento

CODOGNATO Francesco, da Venezia, caporale reggimento fanteria: Caporale di contabilità, seguiva il comandante la compagnia, e mentre con vero sprezzo della vita accorreva presso i vari gruppi di soldati che arrivavano e li indirizzava secondo gli ordini, dando mirabile esempio di coraggio e serenità, cadeva colpito a morte. — Monte Pasubio, 10 giugno 1916.

FAGGIOTTO Alessandro, da Vigonovo (Venezia), aspirante ufficiale reggimento fanteria. Per il coraggio con cui, sprezzante di ogni pericolo, conduceva il proprio plotone nell'occupazione di una posizione battuta da fuoco incrociato di mitragliatrici ed artiglieria, finchè cadeva mortalmente ferito. — Monte Pasubio, 10 giugno 1916.

GONZAGA principe cav. Maurizio, da Venezia tenente generale comandante divisione: Comandante di divisione durante l'offensiva austriaca nel Trentino, diede ripetute prove di sereno ardimento e di sprezzo del pericolo spingendosi sovente sulle linee più avanzate, riuscendo di esempio, costante e d'incitamento a tutti i suoi dipendenti. — Altipiano di Tonezza, maggio 1916: Monte Cimone, luglio 1916.

MATTION Tullio, da Venezia, capitano reggimento fanteria: Comandante del battaglione di riserva, mentre di persona dirigeva il reparto nella marcia di avvicinamento, attraverso zona intensamente battuta dal fuoco d'interdizione delle artiglierie avversarie, ferito alla testa in seguito ad esplosione di granata, fattosi curare e rimessosi alquanto del forte colpo riportato, volle riprendere il comando del battaglione impegnato ancora in aspro combattimento e terminare con esso le gloriose operazioni che dovevano assicurare la vittoria. Esempio preclaro di valore personale e di spirito di sacrificio. — Veliki Faiti, 13 novembre 1916.

RIZZARDINI Apollonio da Venezia, sergente reggimento cavalleggeri n. 30625 matricola: Assunto il comando del plotone, perchè caduto il comandante titolare, dimostrò perizia, calma ed energia. Ferito, rimase al suo posto, finchè, nuovamente e più gravemente ferito, dovette ritirarsi. — Monfalcone, q. 77, 15 settembre 1916.

SAMBO Giovanni, da Venezia, caporale, reggimento cavalleria n. 39107 matricola: Costante esempio ai dipendenti di slancio, ardimento e sprezzo della vita, raggiunta fra i primi la linea nemica, continuò a combattere quantunque ferito. Colpito ancora e gravemente, fu d'uopo imporgli di farsi trasportare al posto di medicazione — Carso, q. 144, 14-16 settembre 1916.

Medaglia di bronzo

MARCOMINI Umberto, da Cavarzere (Venezia), trombettiere reggimento cavalleggeri Roma (20): Anzichè ripiegare col proprio reparto, rimaneva presso un sottufficiale gravemente ferito, riuscendo poscia, col favore della notte, a trasportarlo ad un posto di medicazione. — Monfalcone. q. 77. 15 settembre 1916.

PIERETTI Eugenio, da Mira (Venezia), caporale maggiore reggimento fanteria: Con mirabile coraggio, slancio e sprezzo del pericolo, riusciva con la sua squadra ad occupare una posizione avanzata fortemente battuta. Ferito, non potendo più oltre combattere, esortava i compagni a mantenersi calmi e a non cedere un passo del terreno conquistato. — Monte Pasubio, 10 giugno 1916.

SPOLAOR Pietro, da Spinea (Venezia), soldato reggimento fanteria: Gravemente ferito, noncurante di sè, offriva il proprio pacchetto di medicazione ad altri compagni feriti e teneva contegno sereno fino alla morte, avvenuta poi al posto di medicazione. — Monte Sief, 6-7 agosto 1916.

SUSINI Bruno, da Venezia, sottotenente complemento reggimento fanteria: Prima quale comandante di plotone, diede prove luminosissime di energia e coraggio. Poi, quale aiutante maggiore, incaricato di una ricognizione verso un punto dove il nemico appariva più minaccioso, nel compiere con grande audacia il suo mandato riportava una grave ferita al braccio destro, per la quale, esaurito il suo compito, era poi costretto a lasciare il campo. — Oslavia, 23-28 novembre 1915.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 62

N. N. Lire 1000 — Fratelli Perale fu Domenico, 500 — Opera Pia Zuanne Contarini, 100 — Ing. Emilio e Vittoria Fumiani, 100 — Italia Zucchetta, 100 — Madame Louis Stern (offerta mensile), 300 — G. V. M. fu Sante auspicando a sempre migliori notizie, 250 — Rita Zoppolato nel trigesimo della morte di Maddalena Toffolutti, 10 — Dott. Gustavo Belzini in memoria del collega Jacopo nob. Dal Corno, 5 — Dott. Gustavo Belzini in memoria del cugino Silvio Mantovani, 5 — Maria Tomich Corner (offerta mensile), 5 — Angela Merlo in memoria di Adele Bidoli Damiani, 10 — Funzionari R. Avvocatura Erariale (offerta mensile), 60 — C.ssa Leopolda Brandolin d'Adda (offerta mensile), 100 — Contessina Margherita Brandolin d'Adda (offerta mensile), 50 — Pietro Grasso, 20 — Funzionari dell'Ufficio Genio Civile Servizio generale di Venezia (offerta mensile), 58.70 — Due arsenalotti (offerta mensile), 3 — Alcuni medici di Circondario (offerta mensile pro infanzia), 32 — Benedetto Comirato (offerta mensile), 7 — Irene Ricca in Tilling per mesto anniversario, 5 — Rupil Daniele in memoria dell'indimenticabile amico Mario Conte nella ricorrenza del primo anniversario della sua morte, 5.

	L.	2.725.70
Liste precedenti	»	601.990.47
Sottoscrizione 1917	L.	604.716.17
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.758.321.32

Offerte varie

Offrirono indumenti per i soldati le signore:

Domina Franceschi: 5 passamontagna — C.ssa Luisa Valier: 3 passamontagna — Emma Cavalieri Padoa 4 p. calze — Alathea Wiel: 100 cartoline per i pacchi dei soldati.

Offrirono indumenti per i figli dei richiamati:

Signora Emma Padoa Cavalieri — Fratelli Goldschmiedt.

Lavorarono per i soldati le signore:

Lucia Tiani, Rita Tirelli Fano, Rita Giomo, Teresa Marigonda, Linda Battaggia, Matilde Venuti, Rita Amati Foresti, Rosa Castiglioni, Emilia Bidoli, Betty Sengaglia Pesaro, Maria Creazzo, Attarchi e le ricoverate dell'Ospedale (Reparto Ostetricia).

Paolo Boselli

ed il volume di A. Pascolato

La Signora Maria Pezzè-Pascolato ha fatto omaggio di una copia del volume postumo di suo Padre: « Manin e Venezia nel 1848-49 » a S. E. l'On. Paolo Boselli, omaggio gentile e degno al Presidente del Consiglio e Presidente della Società per la storia del Risorgimento. E l'illustre e venerando patriotta ha scritto alla Signora Maria Pezzè-Pascolato una lettera che è la più alta sanzione del valore e dell'importanza del volume, e della nobile opera compiuta dalla Illustre Signora col curarne con tanto intelligente amore la pubblicazione.

Dice S. E. Boselli:

« . . . . è un volume in cui rivive l'Epopea che Venezia scrisse, negli anni memorabili del 1848 e 49, con la saggezza dei suoi uomini maggiori, col valore dei suoi prodi soldati, con l'abnegazione di tutti i suoi cittadini.

« La pubblicazione di esso è stata molto opportuna in questo momento in cui le imprese attuali si ricongiungono idealmente ai fulgidi esempi ed ammaestramenti lasciatici dai nostri uomini insigni.

« Plaudo anche al Suo patriottico e pietoso intento di devolvere a favore della Croce Rossa il ricavato della vendita dell'opera, e, come mio contributo, La prego di gradire la unita piccola somma, insieme con i miei rallegramenti per la Sua idea e la cura sostenuta nel tradurla in atto.

« Terrò il volume come caro ricordo di Alessandro Pascolato e della Figlia che tanto bene ne interpreta il pensiero ed il patriottismo.

« Con profondo ossequio e con distinti saluti mi è gradito confermarmi

Aff.mo *P. Boselli* »

La somma da S. E. Boselli inviata era di L. 200, che la Signora Maria Pezzè-Pascolato ha subito versale alla Commissione di Propaganda della « Croce Rossa ». E la Commissione, d'accordo con la illustre Signora, nell'intento di dare la massima diffusione al libro che ha tanto valore civile e patriottico, ha stabilito di devolvere le 200 lire all'acquisto di 40 copie del volume, che verranno poi distribuite a Biblioteche militari e di educazione popolare.

Pro Lana ai soldati

Pubblichiamo la seguente lettera di ringraziamento pervenuta alla signora Amalia De Vitofrancesco:

Zona di Guerra 12-3-1917.

Gentilissima Signora,

Il ringraziamento che a nome degli Ufficiali e soldati della mia Compagnia Le invio, non può certo dimostrare tutta la riconoscenza che essi sentono per le buone e gentili donatrici che vollero con così nobile pensiero inviare tanto utili indumenti di lana.

Non potendole ringraziare tutte particolarmente, prego Ella, o Signora, di farsi l'interprete dei più commossi ringraziamenti presso tutti coloro che contribuirono alla buona opera.

Un rispettoso grazie va pure al Signor Generale il quale ha voluto con tanta cura interessarsi del trasporto degli indumenti.

Ringraziandola infinitamente, Le invio i più rispettosi saluti. Dev.

Tenente *Pietro Benedetti.*

Nuove offerte in denaro:

Lista precedente L. 8913.71 — Guastavino Francesco 30, Lina Dorigo Massenz 50, Olga Giovannini 10, Contessa Huechnich Aspasy 20, Henriette Sullam Artom 14.17, G. Trevisan 5, Torres e Campese 22.28, Indri Daniele 1, Fratelli Cipollato 50, Luigi Boccanegra 5, Favaro Luigi 20, Alessandro Papa 5. — Totale L. 9146.16.

Offerte diverse:

Signora Vittoria Romanin Jacur Coen e figlie: 8 paia calze, 2 passamontagna — Signora Alice Hastings: 1 sciarpa panciotto, 3 cappucci.

Alla Scuola femminile di S. Maurizio

Ieri mattina nelle scuole femminili di S. Maurizio ha avuto luogo una pesca di beneficenza a scopo patriottico, ossia per costituire un fondo che verrà versato al primo appello che farà la Patria ai suoi figli. La brava direttrice signora Anna Bratti ha dimostrato ancora una volta la bontà e la gentilezza d'animo che la distinsero nei lunghi anni passati fra l'infanzia. Conscia delle urgenti necessità del momento, con sentimento di madre più che di educatrice, ha voluto giungere all'animo delle sue allieve e commuoverle e spronarle ad un'opera buona senza far loro sentire il peso del piccolo sacrificio. Ed ha pensato di ricambiare la tenue offerta a pro dei bisognosi con un ricordo che più di qualunque discorso, per quell'età, può essere sprone a dare.

Con amore e pazienza ha raccolto più di un migliaio di regalucci d'ogni genere, per la maggior parte lavoretti gentili da lei preparati e confezionati dalle volonterose maestre e dalle più grandicelle fra le allieve, e così ieri mattina dopo un'esposizione da far voglia anche a qualche adulto, è stata effettuata la pesca.

Ad ogni numero un regalo! Figurarsi l'entusiasmo, i batticuori, le esclamazioni di quel mazzo di fiori rappresentato di bimbe delle più svariate condizioni e che la scuola affratella. Fu una festa gaia, gentile, commovente. Sono questi ricordi che difficilmente si cancellano dall'animo dei bimbi e all'utilità uniscono un fine eminentemente educativo. Speriamo che l'esempio della signora Bratti sia come il seme sparso all'aria e dia frutti abbondanti e rigogliosi.

All'Ospedale "Marco Foscarini,,

Madame Humphreys Johnstone ha fatto dono a l'Ospedale della C. R. I. « Marco Foscarini » di 20 federe di tela per guanciali.

Ringraziamento

La Direzione dell'Ospedale da Campo 055 ed i militari degenti esprimono a mezzo nostro le più vive e sentite grazie alla distinta e benemerita famiglia Arduini, che, con amorevolezza unica, inestinguibile ed esemplare, invia continuamente doni.

Esposizione Nazion. industriale del Giocattolo

La Giuria nominata dal Comitato per l'esame dei bozzetti presentati al concorso per il Cartello della Esposizione ha assegnato il primo premio di lire 500 alla signora Alice Vivante Albaique ed il secondo premio di lire 200 al sig. Eugenio Bonivento autore del bozzetto contrassegnato col motto « Loredana ».

Ciò che le donne

possono fare ancora per addolcire il cambio

Venezia è stata citata per il fervore col quale ha offerto — particolarmente ad opera delle donne — il suo oro alla Patria, al nobile intento di costituire una riserva aurea nelle casse dello Stato e cooperare così ad addolcire il cambio della nostra valuta. Vi è un altro mezzo col quale le signore possono ad un tempo favorire le industrie nazionali e contribuire al ribasso dei gravosi cambi col l'Estero.

Occorre che non si lascino adescare dai numerosi cataloghi, dalle circolari, dai campionari di case di mode estere e preferiscano *sempre* le confezioni e le manifatture italiane.

Sappiamo che una nota casa svizzera di seterie ha inviato in questo settimane decine di migliaia di circolari alle Signore Italiane, per eccitarle a comperare seta svizzera.

Vogliamo sperare che esse si mostreranno italiane anche *nei fatti loro*, astenendosi, almeno durante la guerra, di far acquisti in Svizzera od altrove.

Potranno così dare una lezione di patriottismo economico anche a quei negozianti di manifatture e mercerie, i quali espongono, proprio di questi giorni, la seta bianca giapponese, con tanto di bolli, di timbri, di bollette di dogana, per dimostrarne l'autenticità, e trascurano l'ottima, abbondante e conveniente produzione nazionale! Magari a fianco di codesta seta ammiriamo (con amarezza) il cartello tricolore colla scritta: « Favorite l'industria nazionale ».

Non si riesce davvero a comprendere con quali criteri sia regolata l'importazione dall'estero delle merci non necessarie ai fini della guerra e delle quali l'Italia è così largamente produttrice ed esportatrice! Ma vi è certo un modo pratico ed efficace per regolarla, anzi per escluderla: Non fare acquisti di merce estera. E sarà non soltanto opera di patriottismo, ma opera di solidarietà sociale. Astenersi dall'acquistare merce estera significa garantire ai bisognosi — e sono molti — il pane a prezzo più mite.

Lo zucchero per le bibite

Il Sindaco, constatato che non tutti gli esercenti ottemperano al Decreto Luogotenenziale 12 Dicembre 1916 n. 1709, ricorda che, a termini dell'art. 7 del detto decreto, lo zucchero destinato a dolcificare, nei pubblici esercizi, bibite di qualsiasi natura, oltre che limitato al minimo nel la quantità, deve essere contenuto in involucri di carta chiusi.

Ai conduttori di pubblici esercizi che contravvengano a queste ed alle altre prescrizioni del citato decreto, sarà sospesa la licenza di esercizio da tre a quindici giorni; in caso di recidiva, la licenza sarà revocata e non potrà essere rinnovata se non sia trascorso un anno.

La sospensione o la revoca della licenza sono ordinate dal Prefetto, in base a verbale di accertamento degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria. Contro il provvedimento del Prefetto non è ammesso ricorso.

Giacchè siamo in argomento nuovamente rileviamo che, mentre le autorità giustamente si preoccupano di limitare il consumo dello zucchero nelle singole consumazioni, non si preoccupano ancora di limitare il numero delle consumazioni stesse nei pubblici esercizi. Si avvererà quindi che in casa non si potrà avere, quando avrà vigore la tessera, più di quindici grammi al giorno di zucchero, ma viceversa nessuno ci impedirà di consumarne magari mezzo chilo al giorno bevendo capuccini o caffè nei moltissimi esercizi pubblici che, malgrado la limitazione dei consumi, prosperano ed abbondano di zucchero, di liquori, assorbitori di zucchero, di caffè, di cioccolate composte di tutto cacao e zucchero a gloria e soddisfazione dei buongustai, ma con continua mortificazione della povera gente che deve faticare per aver un ettogrammo di zucchero *necessario* quale alimento ai bambini ed ai malati.

Il Commissario per i consumi, on. Canepa, che pare un uomo risoluto e senza tanti riguardi dovrebbe una buona volta prendere il coraggio a due mani e stabilire che lo zucchero, che ancora abbiamo in Italia, sia destinato per i legittimi consumatori: bambini, ammalati, e gli esercizi, che salvo casi eccezionali rappresentano un consumo voluttuario, aspettino, per aver lo zucchero, che le condizioni della produzione lo permettano.

Insomma è tempo che i liquori e le bevande zuccherate non necessarie sieno proibite e si riservi lo zucchero per gli usi strettamente necessari.

Il pane a 46 centesimi

La Cooperativa di Panificazione comunica che da domenica 1. aprile verrà iniziata la vendita del pane per pagnotta intera da 700 grammi a cent. 32 ciascuna e a peso cent. 48 il Kg. presso la Cooperativa di Consumo fra operai della Giudecca, da lunedì 2 aprile presso la spaccio della Giunta dei Consumi a Lido.

Onoranze al comm. cav. A. Bizio-Gradenigo

I Sanitari dei Manicomi Centrali Veneti hanno offerto al Comm. Andrea Bizio Gradenigo una bellissima pergamena dipinta dal Sormani. Il Comm. Bizio è scaduto in questi giorni, dopo otto anni dalla carica di Presidente della importante Amministrazione Manicomiale alla quale per disposizione statutaria non poteva essere rieletto.

La pergamena contiene questa dedica:

« Al Comm. Avv. Andrea Bizio Gradenigo, che con vero senso di modernità, con animo ispirato a generosi intendimenti, nei Manicomi Centrali Veneti, per il bene dei malati, per la fortuna degli Istituti, l'ufficio di Presidenza da l'anno 1908 tenne — i Medici, che lo ebbero Consigliere illuminato, confidato, aperto estimatore, autorevole, gentile, cordiale amico, affettuosamente dedicano ».

Tali parole sono eloquente manifestazione della nobile e utile opera spiegata dall'Egregio Uomo nella sua lunga Presidenza.

L'orario dei Vaporini

Da domani 1. aprile hanno applicazione le disposizioni relative all'ora legale e viene modificato pure con domani l'orario di oscuramento della città. Il servizio dei vaporini sulla linea del Canal Grande e sulla linea diretta di Lido è stato regolato di conformità.

La Sezione dei Giovani Esploratori ha provveduto alla pubblicazione del nuovo orario che sarà posto in vendita sui Pontili dei Vaporini, nel Negozio del Comitato di Assistenza e Difesa Civile sotto le Procuratie, nel Negozio dei Giovani Esploratori in Merceria S. Giuliano al prezzo di cent. 10 ed il ricavato è destinato al fondo per i sacchetti antiparassitari per i soldati alla fronte.

L'inizio dell'ora legale

per oggi

Stanotte, alle 24, avrà inizio l'ora legale estiva; gli orologi dovranno avanzare di un'ora; alle 24, cioè, si dovrà far segnare agli orologi le una del mattino.

L'assemblea della Società del Cellina

Ieri si è riunita l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Società del « Cellina ». La seduta ebbe luogo alle ore 15, nella sede sociale. Erano rappresentate N. 73.610 Azioni, sulle 90.000 costituenti il capitale sociale.

L'adunanza venne presieduta dal Senatore Conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, il quale, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, con ispirate e commosse parole, fece una nobile commemorazione del compianto on. Danieli, sottosegretario di Stato alle Finanze, che fu consigliere d'Amministrazione della Società fino a quando venne chiamato a partecipare all'attuale Ministero.

Fu, quindi, letta la relazione del Consiglio, la quale, dopo rivolto un reverente omaggio a tutti coloro che alla Patria danno il braccio od il denaro, e dopo auspicata la Vittoria alle nostre armi espone, con efficace sobrietà, le caratteristiche dell'andamento sociale, nell'Esercizio 1916. Le tristi condizioni create a Venezia dallo stato di guerra e la gravissima crisi che preme sulle piccole industrie, hanno avuto una sensibile ripercussione negli introiti dell'azienda. Tale ripercussione, però, fu compensata dal normale previsto incremento della distribuzione di energia in terraferma, e per questo motivo, nonchè per le saggie economie introdotte nell'organizzazione industriale, si è potato proporre ai soci un dividendo uguale a quello assegnato nello scorso anno.

Venne letta la relazione dei Sindaci, la quale confermò le considerazioni esposte dal Consiglio — e fu, infine, approvato il Bilancio al 31 Dicembre 1916, il quale presenta un utile disponibile che permette di erogare un dividendo di L. 14.50 per Azione.

A Sindaci effettivi furono rieletti i Signori:

Cav. Ing. Silvio Allegro Avondo — Comm. Gio. Batta Del Vo' e Daniele Battaglia — ed a Sindaci supplenti i Signori: Rag. Clodio Calcagno ed Ing. Francesco Sartori.

Per la navigazione tra Venezia e Padova

La costruzione d'una conca a Noventa

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dal Magistrato alle Acque che, per l'esecuzione dei lavori di costruzione di una Conca di Navigazione a Noventa Padovana, a partire dal giorno 23 Aprile 1917 verrà completamente sospesa la navigazione lungo il Canale Piovego e che con nuovo avviso sarà indicato il giorno a partire dal quale la navigazione tra Padova e Venezia si effettuerà lungo la linea navigabile: S. Massimo-Bovolenta-Brondolo-Chioggia.

L'annuncio di questa notevole opera, che renderà più facile la navigazione fluviale tra Padova e Venezia, sarà accolto con viva soddisfazione.

Finalmente, dopo lunghi dibattiti, sotto lo stimolo delle necessità provocate dalla guerra, si inizia la sistemazione di quel complesso sistema di navigazione fluviale veneta che non solo migliorerà le comunicazioni commerciali tra Venezia e l'interland veneto-lombardo, ma valorizzerà in modo cospicuo l'interland stesso con notevole vantaggio della regione e della nazione.

A Noventa Padovana il Piovego, cioè il canale che dal Bacchiglione portava al Brenta nei pressi di Strà, aveva un dislivello che i natanti, specialmente in ascesa, potevano superare con difficoltà. La conca che ora si costruisce servirà appunto ad eliminare l'inconveniente permettendo il transito sino a Padova di barche di maggior tonnellaggio di quella sino ad ora adoperate.

Il tentato suicidio d'una ragazza

All'Ospedale Civile venne trasportata la ragazza Pizzoccario Domenica d'anni 22, abitante nella frazione di Malamocco n. 271. La disgraziata ragazza aveva tentato di por fine ai propri giorni gettandosi da una finestra di casa sua alta cinque metri da terra. Nella caduta aveva riportato gravi contusioni e ferite per le qual' il sanitario che la curò riservò il giudizio.

Sembra che la Pizzoccario da qualche giorno non fosse in possesso delle sue facoltà mentali: le sue condizioni di salute le procuravano, infatti, gravi sofferenze. Probabilmente si decise all'atto sconsiderato in preda appunto ad un accesso di squilibrio nervoso.

Piccola cronaca

INFORTUNI. — Ricorsero alle cure del medico di servizio alla guardia medica dell'Ospedale Civile:

Botteselle Romeo di Angelo, d'anni 15, abitante in Cannaregio N. 625, meccanico, per una ferita lacera alla fascia. Guarirà in 10 giorni.

— Sarpa Gino di Federico, d'anni 15, abitante a Cannaregio N. 4472, per una ferita all'occhio sinistro, guaribile in 10 giorni.

— Marafutto Eugenio di Cesare, d'anni 16, per una contusione grave alla testa. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

Il furto di un bidone di latte

Il lattivendolo Franceschini Vittorio ier mattina venne da Mestre, come il solito, per vendere la sua preziosa mercanzia ai clienti che aspettano il latte come una manna.

Il Franceschini si recò in calle dei Fabbri colla sua barca e in vicinanza della farmacia Locatelli scaricò tre bidoni pieni di latte. Poi si allontanò per alcuni minuti sperando che nessun mariuolo osasse toccare i bidoni stessi, invece un tale, alto di statura e di media età, s'appressò ai bidoni ne afferrò uno, contenente circa 27 litri di latte, e poi via: svelto e non s'è più visto.

Il povero Franceschini, ritornato, trovò il malanno e non gli restò che denunciarlo al Commissariato di P. S. di San Marco che ha iniziato attive indagini. Il danno subito dal Franceschini ammonta a lire trenta, ma i maggiori danneggiati sono stati certo i clienti che per un giorno sono dovuti restare senza il prezioso alimento.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: Lire 100 dalla sig.ra Olga Brunner Levi per iscrizione a socia perpetua — L. 10 dalla C.ssa Ginevra Serego Alighieri e L. 10 dalla sig.ra Clementina Guggenheim in memoria del prof. Dioscoride Vitali — Lire 10 dalla sig.ra Marianna Tiepolo per onorare la memoria della C.ssa Tornielli — L. 10 dai sigg. Anna e Massimo Rietti e L. 5 ciascuno dei sigg. Antonini Dolcetti Elvira e Gerin Fortunato quale offerta.

✱ A mezzo della Pasticceria Tecchiati il sig. N. N. ha offerto L. 20 alla Nave Scilla.

✱ Pervennero all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte: In luogo di fiori sulla bara della compianta signora Lucia Caprilli Miotto e perchè sia intestato un letto al suo nome, L. 40 dai signori Corrado e Pia Gozzani — In luogo di fiori sulla bara della compianta signora Lucia Caprilli Miotto e perchè sia intestato un letto al suo nome, L. 40 dal sig. Guido Caprilli.

— L. 40 dall'egregia Famiglia Masi nell'anniversario della morte del compianto cav. Antonio Masi, perchè sia intestato un letto al suo nome.

✱ Per onorare la morte della signorina Ida Marzot fu versato alla Società di M. S. Orefici dalla Ditta Pallotti L. 10.

Stato Civile

NASCITE

Del 28. — Maschi 5; femmine 2 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 8.
Del 29. — Maschi 1; femmine 5 — Totale 6.

MATRIMONI

Del 28. — Salbe Ruggero merciaio con Scarpa Augusta casalinga, celibi.

Del 29. — Gianese Umberto macchinista con Cancino Ida sigaraia, celibi — Pittau Plinio meccanico con Torres Dora casalinga, celibi — Magrini Alberto studente con Tommasini Degna Dirce civile, celibi.

DECESSI

Del 28. — Saverio Mazzafin Giuseppina d'anni 59 vedova casalinga di Venezia — Lorandini Probizer Lucia d'anni 74 vedova casalinga di Venezia — Scorzon Mulachiè Maria d'anni 72 vedova casalinga di Venezia — Grillo Nicoletti Francesca d'anni 62 vedova r. pensionata di Venezia — Rubini Folin Caterina d'anni 52 coniugata casalinga di Venezia — Rossetto Contin Teresa d'anni 79 coniugata villica di Padova — Rugo Cecilia d'anni 66 nubile ricoverata di Venezia — Marzot Ida d'anni 20 nubile casalinga di Venezia — Da Pian Domenica d'anni 17 nubile studentessa di Venezia.

Del 29. — Miotto Caprilli Lucia d'anni 22 coniugata casalinga di Taranto — Scarpa Augusta d'anni 42 nubile casalinga di Venezia — Gavagnin Angelo d'anni 45 vedovo facchino di Venezia — Brunello Giuseppe d'anni 32 coniugato ramista di Venezia — Alfiero Ubaldo d'anni 26 coniugato marinaio di Chioggia — Miliani Olimpio d'anni 19 celibe impiegato di Venezia — Paggiaro Giuseppe d'anni 26 celibe carpentiere di Venezia — Lana Antonio d'anni 70 celibe facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine 2.

CRONACA ROSA

Uno svarione del proto ha dato all'egregio giovane Alberto Magrini, del quale ieri abbiamo annunciato gli sponsali colla signorina Dirce Tommasini, le qualifiche di avvocato e cavaliere, che spettano solo al di lui padre. Per evitare equivoci, rettifichiamo l'errore, chiarendo che il signor Alberto Magrini è laureando ingegnere.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 29. — Frumento: Duro d'inverno 227, Nord Manitoba 232, di primavera 238, d'inverno 223 — Granone: disponibile 133 — Farine extrastate 8.90 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 29. — Frumenti: maggio 198 e un ottavo, luglio 166 e tre quarti — Granone: maggio 119, luglio 117 e un ottavo — Avena: maggio 62 e mezzo, luglio 59 e tre quarti.

CAFFE'

NEW YORK, 29. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e cinque ottavi, maggio 7.70, luglio 7.85, settembre 7.95, dicembre 8.10.

COTONI

NEW YORK, 29. — Cotoni Middling disponibile 19.30 — Cotoni Middling a New Orleans 18.75.

Cotoni futuri: aprile 19.05, maggio 19.02, giugno 18.93, luglio 18.83, agosto 18.80, settembre 18.12, ottobre 18, novembre 18.01, dicembre 18.06, gennaio 18.06.

LIVERPOOL, 29. — Cotoni (Chius.). Mercato sostenuto. Vendita 6000. Import. 600.

Cotoni futuri: 12.44, 12.32, 12.25, 12.30, 12.14, 12.08, 11.90, 11.64, 11.54, 11.47, 11.44, 11.42, 11.41, 11.40.

Egiziani 24.30, 23, 22.85, 20.45, 21.75.

Americani e Brasiliani 14 — Egiziani 30 — Indiani 10 rialzo.

NEW ORLEANS, 29. — Maggio 18.43, luglio 18.32.

Il cambio medio ufficiale

ROMA, 30. — Cambio medio ufficiale da valere pel 31 marzo 1917:

Franchi 132.65 e mezzo — Sterline 36.89 e mezzo — F. Svizzeri 153.85 e mezzo — Dollari 7.71 — Pesos carta 3.36 e mezzo — Lire oro 141.

Il cambio per oggi

ROMA, 30. — Cambio per domani 144.51.

✝ Ieri alle ore 23 spirava serenamente nel Signore il

Cav. Augusto De Lozzo

d'anni 74

Reduce dalle Patrie Battaglie

La sorella Cesara in Vedova, il cognato cav. Leandro Vedova, i nipoti Alessandro, Virginio e Giuseppina De Lozzo, Ferruccio, Antonio e Agnese Vedova; i parenti tutti — costernati — ne dànno il triste annuncio e domandano una prece per il caro estinto.

S. Maria di Feletto, 30 marzo 1917.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocciale di S. Maria, il giorno 31 marzo (sabato) alle ore 16, partendo dalla casa dell'estinto.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

L'oro per la Patria

A Castelfranco

Ecco l'elenco delle nuove offerte:

Sig. Eugenio Sartori: ricco pendente da catena donna, paio orecchini, frammento spilla (tutto oro), teschietto con osso simbolico legato in argento — Sig. Augusta Genove Sartori: due anelli con pietre diamanti, fermaglio — Sig. Angelo Sartori: catena d'oro da uomo, spilla, frammento ciondolo — Co. Fratelli degli Azzoni Avogadro: cinque monete d'oro da lire venti l'una, grande medaglia al merito agrario del Ministero dell'Industria e Comm., altra medaglia per concorso agrario regionale (Verona 1889) — Sig. Noemi Alessio Fracaro: cinque anelli con pietre, un braccialetto, altro braccialetto a catena, paio orecchini, piccola croce, catena orologio per signora, moneta pendente — Cav. prof. Leonardi: catena orologio uomo — Sig. Viel Antonio: anello oro con pietra.

A Crocetta Trev.

Il nostro Comune, ha istituito un comitato per la raccolta dell'oro. I nostri abitanti non mancheranno di concorrere con offerte, che si ricevono dal sig. Giuseppe Guarniglia, alla patriottica iniziativa.

A Preganziol

All'appello del Sindaco Cav. Pietro Marchesi per la raccolta di oggetti d'oro da offrire alla Patria, hanno risposto: Marchesi Pegazzi Maria, due braccialetti; Marchesi Maria Guetta, braccialetto con orologio e tre spille; Marchesi Cav. Pietro, portalapis ed anello; Dott. Ulisse Vettori, sterlina e ciondolo; Avv. Cav. Benedetto Neri, giudice, catena d'orologio.

A Udine

Continuano a pervenire le offerte di monete ed oggetti d'oro e d'argento. Il Comitato per la raccolta costituito dalla Società del Tiro a Segno pubblica il IX. elenco delle offerte, ed elenchi di offerte pubblicano pure la Banca d'Italia, la Banca di Udine e la Banca Commerciale.

Hanno fatto cospicue offerte i professori e 35 studenti del R. Liceo Ginnasio. Nel primo elenco troviamo: il Preside prof. Giovanni Piccilli: orologio d'oro con catena pure d'oro e medaglia d'argento con l'effige di Dante.

Prof. Giovanni Novacco e famiglia: braccialetto d'oro con perline, anellino d'oro con pietre, braccialetto, fermaglio e stella d'argento.

Prof. Giuseppe Rossi: orologio d'oro — Prof. Giuseppe Marangoni: anello matrimoniale d'oro. Il primo elenco porta pure le offerte di 35 studenti ginnasiali.

VENEZIA

Due pregevolissimi lavori d'intaglio

NOALE — Ci scrivono, 30:

In questa chiesa arcipretale furono in questi giorni inaugurati due pregievolissimi lavori d'intaglio; due cornici inquadranti una tavola di Vettor Carpaccio e due quadri uno di Sante Peranda ed altro di ignoto, ma ottimo, autore. Era giusto e doveroso che le pregievoli tele avessero degno ornamento da parte dell'arte intagliatoria. Le cornici furono eseguite da Antonio Silvestri di Venezia, in stile del cinquecento. Egli ha saputo fare opera eccellente, approvata ed ammirata da tutti gli intelligenti.

Cucine Popolari

BURANO — Ci scrivono, 30:

Il giorno 28 febbraio cessarono di funzionare le Cucine Popolari che, sorrette anche dal Comitato di Assistenza Civile, in quest'anno beneficarono 330 individui al giorno con pane e minestra, comprese le famiglie dei richiamati.

La spesa complessiva fu di L. 6709.43 nella quale concorse con L. 1000 il Comitato di Assistenza, il rimanente fu dato dalla pubblica e privata beneficenza.

Un ringraziamento merita l'egregio Presidente del Comitato cav. Francesco Bon che, con amore si prestò per il buon funzionamento della Istituzione, assistito ottimamente dagli altri membri; un elogio speciale è dovuto alle signore che si prestarono con abnegazione alla distribuzione delle razioni.

Ci auguriamo che la utile opera possa continuare a vantaggio di tanti bisognosi.

BELLUNO

Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 30:

L'altro giorno nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta del Consiglio Provinciale, presenti 23 consiglieri. Presiedeva il cav prof. Ferracina, assisteva il vice Prefetto cav. Guadagnini.

Su proposta del Presidente della Deputazione, comm. Prosdocimi, vengono inviati due telegrammi, vibranti di patriottismo, uno a S. M. il Re, l'altro al generale Cadorna.

A deputato prov. effettivo viene eletto il nob. avv. Spartaco Zugni-Tauro, prosindaco di Feltre ed a membro della Giunta per le Scuole medie il cav. Dalla Favera.

Viene poi nominato ad unanimità il nob. cav. uff. Gaetano de Bertoldi quale membro del Consiglio di Amm. della Scuola Industriale di Belluno, in sostituzione del compianto generale Federici.

S'inizia poi viva discussione sulla istanza della R. Scuola Mineraria di Agordo, diretta ad ottenere un aumento di contributo in seguito al riordino della scuola stessa. Riferisce lungamente e favorevolmente il comm. Prosdocimi, dimostrando la necessità che l'Istituto sia quanto prima rimodernato per salvarlo da sicura morte, proponendo infine che venga elevato il concorso provinciale da L. 3 a 5 mila. Dopo numerose repliche e contro repliche da parte dei consiglieri Tissi, Probati, Prosdocimi, Zugni-Tauro, la proposta della Deputazione viene approvata.

Viene pure approvata la proposta di elevare da 10 a 12 mila il sussidio annuo a favore della Scuola Commerciale di Feltre, che ora verrà classificata regio istituto commerciale.

Dopo lunga discussione, alla quale partecipano i consiglieri Basso, Bortoluzzi, Zugno-Tauro ed il Presidente della Deputazione, vennero ratificate le deliberazioni di urgenza relative alla indennità per caro viveri accordata al personale del Manicomio Prov. ed alle autorizzazioni per stare in giudizio allo scopo di ottenere ricuperi di spedalità.

In seduta segreta venne accordato all'ing. Protti un compenso di L. 1000 per lavori eseguiti per economia nel 1914 e 1915 e venne pure accordato all'impiegato sig. Barbi, lo esonero dal pagamento di lire 1204 alla Cassa di Previdenza.

Un treno che deraglia
Vari feriti

Il treno passeggeri in partenza da Belluno alle 4 di stamane, alle 5.20 giunto in località Salzenega, a tre chilometri fuori dalla stazione di S. Giustina, deragliò. Tre persone rimasero gravemente ferite, altre rimasero ferite leggermente.

Si provvide immediatamente a far giungere sul luogo soccorsi del caso, si per curare i feriti che per lo sgombero della linea.

ROVIGO

Neo Procuratore del Re

ROVIGO — Ci scrivono, 30

Il concittadino cav. avv. Ferruccio Marchi è stato nominato Procuratore del Re e destinato al Tribunale di Belluno.

Al chiarissimo magistrato le nostre cordiali felicitazioni.

PADOVA

Il battaglione castrense universitario solennemente ringrazia il corpo insegnante

PADOVA — Ci scrivono, 30:

Nell'aula Magna del nostro Ateneo seguì stamane l'annunciata solennità in onore del battaglione castrense.

L'aula era affollata di studenti militari, di ufficiali e di autorità.

All'entrata del Rettore e delle autorità gli studenti militari si posero sull'attenti.

A nome degli studenti prese poi la parola il laureando capitano Doni che pronunciò un discorso col quale ringraziò, a nome dei condiscepoli, i professori che hanno fatta opera, non solo di coltura, ma anche di patriottismo elevando la gioventù studiosa alla più pura fede nei destini gloriosi della Patria; l'oratore ringraziò anche per la larghezza colla quale tutti gli istituti scientifici della città contribuirono a render più facili gli studi al battaglione castrense.

Nei secoli passati — disse il capitano — le corporazioni di studenti di tutte le Nazioni, che sitibonde di sapere avevano la ventura di venire a Padova per attingere alle fonti più pure della scienza, lasciavano all'Ateneo, dopo completati i loro corsi, lo stemma della propria corporazione. Quest'anno passa per l'Università padovana una singolare corporazione di studenti: essa è tutta vestita in grigio verde ed ha per stemma goliardico la bandiera d'Italia.

E concluse, applauditissimo:

E quando negli anni avvenire, la poesia dei ricordi ci canterà nell'anima le note liete o tristi, il soggiorno in questa Padova dotta e gentile e la memoria dei maestri di questo Ateneo saranno tra i ricordi della nostra vita i più belli ed i più cari.

Hanno quindi parlato il Preside della Facoltà medica prof. Lucatello e il Rettore prof. Lori.

La cerimonia ha avuto fine verso mezzogiorno.

Riunione alla Camera di Commercio

Seguì oggi alle ore 14.30 la seduta del Consiglio della Camera di Commercio.

Il presidente comm. Mion riferì che era stato approvato il preventivo 1917.

Il Consiglio scelse a proprio rappresentante in seno al Consiglio del Lavoro il presidente della Camera di Commercio di Venezia.

Fra le altre deliberazioni fu votato un contributo di lire 100 per le gare sportive di beneficenza.

La conferenza di Padre Semeria

Ieri sera P. Semeria tenne nella chiesa di S. Francesco l'annunciata conferenza: «Due medicine».

Invitati appositamente i soldati del Battaglione Universitario, l'illustre oratore parlò sulla necessità di togliere specialmente oggi, lo stridente preteso conflitto fra la religione e la scienza.

Oltre ai militari intervennero numerosi cittadini.

La splendida, profonda conferenza fu ascoltata con viva attenzione. L'oratore invitò tutti per stasera alle ore 19 per la seconda conferenza: «Verso lo spirito».

Per i consumi

Domenica primo aprile, alle ore 17, nella sala dell'Università Popolare, il signor Emilio Cigogna, direttore del Sindacato Agricolo Padovano, terrà la terza lezione del suo corso teorico-pratico di «economia dei consumi e nozioni agrarie».

Ragazzetto schiacciato!

Una raccapricciante sciagura è avvenuta iersera in via del Seminario. Il ragazzetto Michele Manfredi, d'anni 8, abitante al Portello 10, veniva investito da un carretto sul quale si trovavano parecchi quintali di stracci e riportava lo schiacciamento dei polmoni e delle gambe. Poco dopo cessava di vivere.

Infanticidio

Venne deferita all'autorità giudiziaria certa Genoveffa Greggio di Natale, d'anni 18. La ragazza è imputata di infanticidio.

La denuncia è in relazione al rinvenimento a Voltabarozzo di un cadaverino.

Due denuncie per un grosso furto

Quali presunti autori del rilevante furto in danno del rigattiere Ercole Brugnelli, che ha negozio in via Garibaldi, vennero denunciati i soldati Antonio Giocaroli e Giuseppe Paccagnella. Parte della refurtiva sarebbe stata sequestrata presso i negozianti Ruggero Scabia e Guido Cavignato.

Fuggiasco

Quel tal Giocaroli Antonio arrestato e tradotto a Napoli, sul cui conto grava l'accusa di aver commesso con altri il furto Brugnelli, è nuovamente fuggito da Napoli.

Si fanno attive ricerche.

TREVISO

Orario di distribuzione del Gas

TREVISO — Ci scrivono, 30:

L'officina comunale del Gas comunica che dal 1. aprile p. v. l'orario precedentemente stabilito per la maggiore pressione nella distribuzione del gas viene modificato come segue: dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 18.30 alle 20.

Audace furto

In via Isola di Mezzo nella casa al n. 16 abitata da certa Santa Ballo d'anni 30, da Vicenza, ier l'altro entravano tre giovani soldati. Dopo che questi se ne uscirono la donna, si accorse che una valigia che essa teneva nella sua stanza, era stata tagliata e ne era stata rubata una borsetta di cuoio contenente i suoi risparmi, oltre due mila lire e alcune bollette del Monte di Pietà per pegni d'oro.

I carabinieri indagano per rintracciare i responsabili.

Funebri Francescato

Alle 10 di stamane la salma del compianto rag. Francescato ebbe le estreme onoranze. Il funerale, ordinato per cura dell'Amministrazione comunale, riuscì imponente per largo concorso di autorità, di rappresentanze e di cittadini.

Notammo la Giunta municipale, moltissimi consiglieri e tutti i funzionari del Comune. Erano poi largamente rappresentati: il Consiglio d'Amm. della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, il Monte di Pietà, del Collegio dei Ragionieri, la Tipografia dei Segretari Comunali e la Associazione Segretari Comunali, la Società Tarvisium, il Comitato di Assistenza Civile, la Banca Popolare di Castelfranco e il Municipio di Castelfranco, ed altri uffici pubblici ed opere pie. Numerosi cittadini di ogni classe.

Il carro di primo ordine era contornato dai civici pompieri in alta tenuta, da guardia e valletti del Comune e della Provincia. Ai quattro lati erano ricche ghirlande di fiori mandate dalla famiglia, dal Sindaco comm. Bricito, dall'Amm. Comunale e dalla C.ssa Sofia Moresco Felissent. Reggevano i cordoni il Sindaco, il segretario gen. del municipio cav. Fontebasso, il sig. Giuseppe Perale, il rag. G. Strina, il sig. Ugo Cronasser per l'Associazione dei Segretari Comunali e il sig. Fausto Zoppelli per la Cassa della Marca.

Al seguito erano i congiunti e lunghissimo corteo di signore e di signori fra cui notammo il deputato Appiani, l'Intendente di Finanza cav. Toscani, rappresentanze della Deputazione Prov., della Congregazione di Carità, della R. Scuola Tecnica, della Scuola Normale etc.

Su apposito carro erano numerose altre ghirlande mandate da Enti, colleghi e famiglie amiche.

Dopo le esequie celebrate a S. Agnese parlarono in elogio del compianto rag. Augusto Francescato il cav. Fontebasso, il rag. Strina per il Collegio dei Ragionieri, il comm. Bricito, e infine il dott. Giorgetti.

Il funebre corteo attraversando la città si diresse poi al Cimitero comunale maggiore dove la salma venne tumulata.

Alla famiglia rinnoviamo le condoglianze vivissime.

Per le Signore

CONEGLIANO — Ci scrivono, 30:

Domenica 1. e lunedì 2 aprile, al Grand Hôtel Europa di Conegliano, si terrà una esposizione di tutti i modelli di Cappelli, Vestiti Tailleur e Fantasia, Paletots e Blouses, acquistati di persona a Parigi dalla Ditta G. Deguillaume e C. di Venezia.

Cade da un camion

Stamatina venne trasportato da una automobile militare al nostro Ospedale il possidente Luigi Fadel di Francenigo. Il Fadel, che presentava lesioni e contusioni alla testa, tali da far riserbare il giudizio ai medici, era caduto, per sua imprudenza, da un camion in corsa.

La tessera annonaria

CROCETTA TREVIGIANA — Ci scr., 30:

Le tessere annonarie che il nostro Comune ha istituito e rilascierà agli interessati, sono pronte e saranno tra breve dispensate. Contempleranno, per ora, lo zucchero, di cui il Comune si è reso depositario per i negozianti delle varie frazioni, poi anche altri generi di prima necessità.

I consumatori dovranno dichiarare presso quale negoziante intendono fare gli acquisti in modo che ai negozianti verranno fornite le sole quantità prenotate.

Ricompensa militare

MORIAGO — Ci scrivono, 30:

Il caporal maggiore del .... Alpini della classe 1893 Rasera Luigi di Antonio, della frazione di Mosnigo, è stato decorato della medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

«Sotto il fuoco della fucileria e mitragliera avversaria mantenne contegno fermo e dava buon esempio ai suoi subalterni, e per più volte quel capo mitragliatrici riuscì a respingere i formidabili attacchi nemici. Veniva ferito alla coscia sinistra.»

Per il valore dimostrato in quell'occasione veniva promosso sergente.

Al valoroso soldato le nostre congratulazioni.

Ferrovia San Donà-Oderzo-Conegliano

ODERZO — Ci scrivono, 30:

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato la concessione della ferrovia: Conegliano-Oderzo-San Donà di Piave alle condizioni a suo tempo fissate colla Società Veneta, concessione che avrà vigore dopo la guerra.

La dura lezione della guerra ha insegnato anche in questo caso qualche cosa, ha dimostrato la necessità di una comunicazione che era sentito bisogno e viva aspirazione di questa regione. La vittoria delle nostre armi sarà così salutata da queste industri popolazioni, non soltanto con la esultanza di figli che sentono riflettere su sè stessi le glorie della Grande Patria, ma anche come un auspicio a più prospero avvenire delle attività agricole e industriali, dei traffici, di tutte le opere feconde della pace, nella vasta zona avvivata dalla nuova ferrovia.

UDINE

Le Guardie di Città per i mutilati di guerra

UDINE — Ci scrivono, 30:

Le guardie di P. S. della nostra città hanno raccolto fra di loro lire 80 (ottanta) e accompagnandole con lettera del loro maresciallo sig. Antonio Uccilone, le hanno devolute al Comitato pro mutilati in guerra.

Corso di Caseificio

FAGAGNA — Ci scrivono, 30:

La sezione speciale pel Caseificio presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, rende noto che il giorno 10 aprile si aprirà un Corso tecnico pratico di Caseificio presso il R. Osservatorio di Caseificio annesso alla latteria sociale di Fagagna. Le lezioni teorico pratiche avranno luogo tutti i lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana fino al giorno 11 maggio p. v.

VERONA

Il R. Commissario di Cologna ai Colli

Roma, 30

(No.) — Sono stati prorogati i poteri del regio commissario di Cologna ai Colli (Verona).

Intorno al delitto di Erbè

VERONA — Ci scrivono, 30:

Continuano le indagini sul presunto delitto di Erbè. L'impiegato daziario assassinato, si chiama Amilcare Ambrosi, e non Girardi.

Pare accertato che egli sia stato aggredito lungo la strada detta Rodi da più persone, colpito da parecchie bastonate, ferito al collo e poi gettato nel fosso laterale.

Gli aggressori pare sieno stati in tre o quattro. Uno avrebbe sfogato la sua ira anche contro la bicicletta del disgraziato, calpestandola in modo da ridurla inservibile.

Sulle cause che avrebbero spinto i malvagi al delitto si fanno molte ipotesi, che però non raccogliamo per non intralciare l'opera delle Autorità.

La tessera per la polenta

Dal primo aprile la vendita della farina di granoturco avverrà a mezzo di tessere rilasciate dal Comune ai capi famiglia. Si è stabilita una razione giornaliera di 200 grammi per gli adulti e 100 per i bambini.

Neonata abbandonata

Nell'atrio della casa in vicolo Chiodo ove abita la famiglia Bassani, ieri venne rinvenuta una bambina appena nata, avvolta in pochi cenci.

L'autorità fa indagini.

I prezzi dell'olio

Il Prefetto, sentita la Commissione provinciale dei consumi, ha decretato il prezzo massimo degli oli, per peso netto posto su vagone in stazione di partenza, — fusti a parte — come segue: Olio d'olivo, 1. qualità, finissimo, lire 300 al quintale, di 2. qualità fino, a L. 280 — Olio di semi L. 255.

Sui doveri dell'ora

Sofia Bisi Albini, terrà lunedì prossimo alla Gran Guardia, alle 17, ora legale, una conferenza trattando dei doveri dell'ora.

La medaglia a un mutilato

Presenti autorità e rappresentanze militari, ieri, nell'Ospedale Alessandri, ha avuto luogo in forma solenne la consegna della medaglia d'argento al valore al concittadino Ferruccio Cavaliere. Il valoroso giovane dovette essere amputato delle gambe.

VICENZA

Tessere annonarie

VICENZA — Ci scrivono, 30:

Per diverse cause, quali: il ritardo nella restituzione dei moduli relativi agli stati di famiglia, la irregolare loro compilazione, la inclusione in essi di persone non inscritte all'anagrafe, la mancata denuncia di cambiamento di abitazione di molte famiglie, il lavoro preparatorio per la compilazione delle tessere annonarie non ha potuto procedere con la desiderabile speditezza.

Ciò stante il Municipio avverte che la distribuzione dei moduli relativi agli stati di famiglia potrà essere ultimata soltanto lunedì, 2 aprile p. v.

Quindi dal successivo giorno 3 coloro che non avranno ricevuto tale modulo dovranno farne richiesta all'Ufficio Municipale d'anagrafe.

Contro coloro che ommisero di fare a tempo debito le denuncie prescritte dal R. D. 21 Settembre 1901 n. 445 sarà proceduto a termini del decreto medesimo.

Le tessere ed i buoni pel razionamento dello zucchero non potranno conseguentemente essere pronti per la fine del corr. mese; essi saranno invece distribuiti nei primi giorni del prossimo aprile. Ciò però non avrà nessuna conseguenza pei consumatori, poichè se lo zucchero della seconda quindicina di marzo fu ricevuto solo il 26 corr., è certo che la provvista di aprile giungerà con un ritardo corrispondente.

Così i singoli consumatori avranno ugualmente modo di ritirare l'intero quantitativo loro assegnato pel mese di aprile.

Stanchi della vita

L'operaio Luzzi Giovanni da Sondrio, stamane nei pressi della Stazione Ferroviaria, ore 0.15, si è vibrato un terribile colpo di roncola alla gola producendosi una ferita lunga 10 centimetri e larga 5. Venne trasportato in barella all'Ospedale da campo 213.

I medici riservano il giudizio stante la copiosa emorragia.

Il Luzzi non vuole esser curato e tenta strapparsi le fasciature. Ha lasciato una lettera per la moglie e pei figli. Si dichiara stanco della vita e della società che non gli dà lavoro.

Stamane alle ore 1 il soldato austriaco Huszczak Iwan, prigioniero di guerra, ricoverato per ferite alla coscia sinistra, nel nostro Ospedale di Riserva, si è gettato da una finestra della sua camerata nel sottostante cortile sfracellandosi il cranio. Spirò sul colpo. Da parecchi giorni si mostrava preoccupato perchè doveva subire l'amputazione della gamba.

Renitente

Bernardi Giacomo della classe 1879 di Arcugnano, venne arrestato per non essersi presentato alla chiamata delle armi.

Ricettazione

Polo Maria, abitante in Via S. Bortolo 54, venne dichiarata in arresto per avere acquistato effetti militari.

Denuncie

La signora Comincini Laura denunciò d'aver patito un furto di attrezzi da cucina e di mobili durante un cambio di casa avvenuto ieri l'altro.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, D. 20.55, A. 23.20 (Verona).

Da BOLOGNA. — D. 8, DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.

Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.

Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), O. 17, O. 21.30.

Da BELLUNO) (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.

Da CERVIGNANO. — O. 21.30.

Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.

Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.

Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.

Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 16.40, A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.

Per CASARSA (Via Portogruaro). — O.5.55, O. 9.30, O. 15.55, O. 20.25 (Portogruaro).

Per BELLUNO (Cadore). — A. 5.40, A. 13.10, A. 18.5.

Per CERVIGNANO. — O. 9.30.

Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).

Per MESTRE. — L. 17.45.

Orario della Società Veneta Lagunare pel mese di aprile 1917

Linea Venezia-Chioggia e vic. — Partenze da Venezia ore 7 — 14 — 17.30 — Partenze da Chioggia ore 7 — 10.30 — 17.

Linea Chioggia-Cavarzere e viceversa nei soli giorni di Lunedì, Giovedì, Sabato e Domenica — Partenza da Chioggia ore 16.30 — Partenza da Cavarzere ore 7.30.

Linea Venezia-Burano-Cavazuccherina e viceversa. Partenze da Venezia per Burano ore 7 — 12 — 15.30 — 19. Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 15.30. Partenze da Burano per Venezia ore 6 — 8.45 — 13.30 — 17. Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 6.

Linea Venezia-Burano-Treporti-Ca' Vio e viceversa. Partenze da Venezia per Treporti ore 7 — 12. Partenze da Venezia per Ca' Vio ore 12. Partenze da Burano per Treporti ore 7.15 — 13. Partenze da Burano per Ca' Vio ore 13 — Partenze da Ca' Vio per Venezia ore 15 — Partenze da Treporti per Venezia ore 8.15 — 15.30.

Linea Caorle-Portogruaro e vic. — Partenze da Caorle per Portogruaro Lunedì e Domenica ore 16 — Giovedì e Sabato ore 6. — Partenze da Portogruaro per Caorle Lunedì ore 7 — Martedì ore 9 — Giovedì e Sabato ore 15.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre e vic. — Partenze da Venezia per Mestre ore 7 — 8 — 9 — 10 — 12 — 14 — 16 — 17 — 18.15 — Partenze per Venezia ore — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 17.15 — 18.15.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.